Anno CLXXXVII N. 305 - Cent. 25

Venerdì 1 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-33
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA FRANCIA IN ATTESA D'UN GOVERNO

Neppure Clementel risolve la crisi

L'ultima speranza riposta in Tardieu

PARIGI, 31

(A.P.) Anche la combinazione Clementel, verso la quale si erano subito orientati tutti gli appetiti rimasti delusi in conseguenza del rifiuto di Daladier, ha naufragato miseramente e nel momento stesso in cui il pubblico attendeva ormai, senza troppo entusiasmo del resto, l'annunzio definitivo di un successo.

Lo scoglio contro il quale si è infranto questo secondo tentativo di soluzione della crisi è in fondo lo stesso che ha reso impossibile il varo del Gabinetto di fortuna che il presidente del partito radicale aveva ancora tentato di lanciare all'ultima ora, dopo l'inaspettato colpo del rifiuto della collaborazione socialista.

Clementel aveva impostato i suoi piani sulla stessa linea indicata da Daladier, facendo ai radicali una larghissima parte della nuova formazione ministeriale e cercando di ammettere nella sua maggioranza i gruppi più francamente acquisiti alla politica di sinistra. Naturalmente però, non potendo contare come Daladier, sul sostegno dei socialisti, Clementel era costretto a ricercare l'appoggio del gruppo repubblicano di sinistra trascurato dal suo predecessore.

Un colpo di scena

Senza fare direttamente appello alla buona volontà del gruppo egli aveva cercato di conciliarselo mantenendo al suo fianco Tardieu, a cui intendeva offrire il portafoglio della Guerra; quello degli Esteri sarebbe stato attribuito a Briand, quello delle Finanze all'attuale titolare Cheron, il Lavoro a Loucheur, l'Aeronautica a Laurent Eynac. Tutti gli altri portafogli sarebbero passati nelle mani dei radicali; Clementel avrebbe tenuto la Presidenza e il Commercio, Chautemps la Giustizia, Queille l'Interno, Laval i Lavori Pubblici, Steeg la Pubblica Istruzione, Durand l'Agricoltura.

Herriot aveva però rifiutato per ragioni personali l'offerta di un portafoglio e lo stesso Daladier, invitato una prima volta a partecipare alla combinazione, aveva rifiutato *non accontentandosi, a quanto pare, del portafoglio* della Guerra che gli era stato offerto. Spiegandosi in proposito in seno al gruppo radicale socialista della Camera egli aveva detto in realtà di aver declinato l'offerta soltanto perchè non era stata fatta secondo le norme prescritte dal regolamento del partito, cioè previa consultazione del gruppo. Clementel aveva risposto che non è uso dei membri del Senato di presentarsi al gruppo della Camera in simili circostanze per fornire spiegazioni sulle loro direttive programmatiche.

Le deliberazioni del gruppo radicale sono continuate per tutta la giornata e a poco a poco si è diffusa negli ambienti politici l'impressione che dall'atteggiamento di Daladier e dei suoi amici dovesse dipendere in ultima istanza la sorte della nuova combinazione progettata

Clementel avrebbe dovuto presentarsi alle 18 all'Eliseo e si riteneva generalmente che, salvo complicazioni imprevedute, per quell'ora il Gabinetto sarebbe stato definitivamente costituito. I giornali della sera si tenevano pronti per lanciare al più presto le edizioni straordinarie con l'annuncio della soluzione della crisi; invece poco dopo le 10 il colpo di scena più inatteso si verificava, in seguito ad una riunione a cui avevano partecipato, intorno a Clementel, Daladier, Cheron, Loucheur, Montigny, Tardieu e qualche altro personaggio parlamentare.

La questione dibattuta in questa riunione era della massima gravità. Daladier, ritornando sul suo rifiuto del mattino, aveva offerto la propria collaborazione a Clementel, mettendo però come condizione assoluta che gli fosse attribuito il portafoglio dell'Interno. Questa pretesa del leader radicale si urtò fin dal primo momento nell'irriducibile opposizione dell'attuale Ministro dell'Interno Tardieu.

Contrasti personali

D'altra parte Clementel, rendendosi conto che una nuova delusione di Daladier l'avrebbe privato del concorso di almeno una buona parte del gruppo radicale, insisteva presso i due personaggi per cercare di metterli d'accordo. Egli offriva a Daladier la vicepresidenza del Ministero e il portafoglio della Giustizia, già precedentemente da lui destinato a Chautemps. Ma Daladier opponeva il più reciso rifiuto a questa proposta conciliante, mantenendo integralmente le proprie esigenze.

Dopo un lungo dibattito Tardieu consentiva di concedere il Ministero dell'Interno al presidente del partito radicale, ma a condizione che venisse accettato da quest'ultimo un Sottosegretario di Stato scelto nel gruppo dei repubblicani di sinistra, di cui lo stesso Tardieu fa parte. Più intransigente che mai, Daladier rifiutava di accettare quest'ultima formula di accomodamento e in tali condizioni Clementel non riuscendo a trovare un terreno d'intesa fra i due uomini, decideva di rinunciare alla missione che gli era stata affidata dal Capo dello Stato.

E' chiaro infatti che, al punto a cui erano giunte le cose, il ritiro di Tardieu e di Daladier avrebbe coinvolto l'abbandono del nuovo Governo da parte di una notevole frazione, se non della totalità dei rispettivi gruppi. Daladier, accompagnato da Montigny, fu il primo ad uscire dalla riunione che era stata tenuta all'ufficio nazionale del commercio estero, di cui Clementel è presidente. Il leader radicale rifiutava formalmente di fare la minima dichiarazione, limitandosi a dire che tornava presso i suoi amici alla Camera.

Clementel rinuncia

Qualche istante più tardi Cheron, Loucheur e gli altri uscivano alla loro volta; tutti si mostravano estremamente riservati, ma dall'espressione dei loro volti si poteva comprendere facilmente che l'esito del dibattito era stato negativo. Quest'impressione fu confermata poco dopo da Clementel in persona. Uscendo verso le 19.30, egli disse ai giornalisti: «Ebbene, è finita; tutti sono stati perfettamente leali, ci siamo spiegati francamente, ma a dispetto di tutti gli sforzi, mi è stato impossibile di giungere a conciliare i punti di vista che si affrontavano».

Clementel si recò quindi al Quai d'Orsay per mettere al corrente della situazione il Presidente del Consiglio Briand; in seguito egli andò all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica dell'impossibilità in cui si trovava di assicurare la soluzione della crisi.

Questo nuovo insuccesso dimostra che sotto una qualunque formula lo si presenti, il problema della maggioranza risorge con inevitabili difficoltà. Clementel non ha potuto risolvere la difficile questione dei dosaggi parlamentari. Per assicurarsi il concorso radicale egli aveva elaborato la formula di un programma che era sembrata paradossale applicandosi ad un Gabinetto di concentrazione repubblicana e in ogni caso inaccettabile per i partiti moderati, di cui sollecitava il sostegno. Egli ha visto infine crollare, per una questione di persone, gli sforzi che perseguiva da ieri e avendo così toccato col dito le difficoltà inestricabili che aveva già incontrate Daladier, ha dovuto, come lui, decidersi ad abbandonare il tentativo, col vantaggio tuttavia di avervi perduto meno tempo.

Tardieu ottimista

La rinuncia di Clementel ha prodotto nei corridoi della Camera, dove è stata conosciuta solo verso le 20, una profonda impressione. Ma la Camera è un ambiente in cui tali impressioni si dissipano rapidamente. Morta l'ultima combinazione, incomincia subito a preoccuparsi della prossima.

Non sfuggirà a nessuno che la soluzione possibile doveva essere ormai ricercata nell'istituzione di un Gabinetto moderato quasi uguale, per la sua composizione, a quello di Poincarè e appoggiato sulla maggioranza che si è confermata nella presente assemblea e che solo un incidente fortuito aveva potuto recentemente disgregare. L'evoluzione logica della crisi esigeva che, esauriti senza frutto gli sforzi per improvvisare un Ministero di sinistra, incapace di riunire sufficienti suffragi in una Camera eletta nel nome di Poincarè, il Presidente della Repubblica si rivolgesse altrove per cercare l'uomo atto a raggruppare intorno a sè una solida maggioranza.

Un nome venne spontaneamente su tutte le bocche: Tardieu. E infatti alle 21.45 il Ministro dell'Interno giungeva all'Eliseo, chiamatovi da Gastone Doumergue, che gli offriva senz'altro l'incarico di comporre il Gabinetto. La conversazione fra i due uomini di Stato si protraeva fino alle 22.30, ora nella quale Tardieu usciva dal Gabinetto presidenziale, accogliendo con sorridente cordialità il solito fuoco di fila di domande dei giornalisti.

«Ho accettato l'incarico — dichiara egli — e spero di poter presentare al Presidente della Repubblica un Governo vitale. Comincerò immediatamente il mio lavoro, correndo a consultare Aristide Briand. Tornerò all'Eliseo domani alle ore 11 e mi auguro di potervi dare allora informazioni più esaurienti». E salutando con la mano i suoi ex colleghi, il Ministro giornalista si allontanava in automobile verso il Quai d'Orsay.

Costernazione radicale

Questa soluzione, tutt'altro che impreveduta e che potrebbe risultare definitiva se Tardieu riuscesse a vincere certe difficoltà attinenti soltanto la politica estera, ha intanto sparso la più profonda costernazione negli ambienti radicali, dove sono già sorti aspri dissensi circa l'opportunità o meno di qualcuno degli ultimi gesti compiuti da Daladier. Se Tardieu non potrà ottenere dalla destra tutto il concorso che egli vuole e che in particolare la politica di Briand rende difficile, può darsi che egli approfitti della situazione per cercare di scindere il partito radicale.

Se neppure questo espediente gli giovasse, potrebbe darsi che Tardieu dovesse a sua volta rinunciare all'incarico e in tal caso si finirebbe forse col parlare sul serio di scioglimento della Camera, in assenza di qualsiasi altra forma adottabile. Ma per il momento l'assoluto ottimismo di Tardieu sembra a molti una garanzia di successo.

La chiusura del congresso

per l'organizzazione dei concerti

BUDAPEST, 31

Il I.o Congresso Internazionale per l'organizzazione dei concerti si è chiuso con una relazione del presidente del congresso, conte di San Martino, che dopo aver riassunto i risultati delle discussioni ha espresso l'augurio che le giovani speranze dell'arte vengano aiutate e guidate nel loro cammino.

Il congresso ha dato incarico al d.r Kuthy di studiare i problemi giuridici che si riferiscono ai contratti artistici internazionali.

Il comitato organizzatore del congresso rimarrà in carica fino al prossimo congresso che avrà luogo come è noto nel 1930 a Bruxelles. Il delegato americano ha assunto l'incarico di organizzare la federazione americana.

Nuovi padiglioni inaugurati

all'Esposizione di Siviglia

SIVIGLIA, 31

Sono stati inaugurati oggi all'Esposizione i padiglioni dell'Aragona e dell'Estremadura. All'inaugurazione sono intervenuti il Re e gli Infanti che sono stati ricevuti dai sindaci, dai presidenti i consigli provinciali e da numerose altre personalità.

Terminata la cerimonia il Re e gli Infanti hanno visitato i padiglioni di Xeres e il padiglione della Società Reale di equitazione e hanno assistito nel padiglione dell'agricoltura ad una festa a beneficio della Croce Rossa.

In serata ha avuto luogo una festa andalusa con l'intervento del Re e degli Infanti.

Un discorso dell'on. Casalini a Milano

La funzione del risparmio

nello Stato corporativo fascista

MILANO, 31

La celebrazione della giornata mondiale del risparmio ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi al teatro Lirico con un elevato discorso del Sottosegretario per le Finanze on. Casalini, tenuto alla presenza di tutte le autorità civili, militari con a capo il Prefetto, senatori e deputati e un pubblico numeroso.

L'on. Casalini, dopo aver osservato che l'idea della previdenza è fondamentale per la storia della evoluzione delle società umane, indaga quale è la funzione del risparmio nel momento attuale, e più particolarmente nell'edificio corporativo fascista e nel grande quadro della rivalutazione della nostra moneta.

Il travaglio di assestamento

Se si osserva lo scarto tra il valore minimo rispetto all'oro toccato nel dopoguerra dalle monete dei diversi Paesi che hanno compiuto la rivalutazione e l'equivalente aureo attuale, si deve rilevare che esso in Italia è minore di quello di molti paesi. Infatti, mentre la nostra lira, nel valore medio minimo annuale del 1906, che fu di 20.15 oro, fu rivalutata a 27.28 con un distacco fra i due valori del 35 per cento, in Norvegia, in Danimarca, in Cecoslovacchia questo distacco segnò il 70 per cento.

Tuttavia il travaglio di assestamento fu indubbiamente più laborioso per noi che per queste ed altre Nazioni e lo sarebbe stato ancora di più ove la decisione del Duce, espressa nel discorso di Pesaro, fosse tardata.

Le cause dei fenomeni economici sono complesse. Quindi è ingenuo volere attribuire ad una sola causa questa nostra maggiore fatica, ma indubbiamente la causa più importante è dipesa dal fatto che nel lungo periodo della nostra svalutazione sia lo Stato che le industrie avevano dovuto ricorrere abbondantemente al credito a lunga scadenza. Mentre tutti i rapporti economici venivano adeguandosi o avvicinandosi a quota 90, i rapporti di credito restavano consolidati su quote superiori a 100. Sarebbe stato necessario per l'industria procedere alla fusione dei debiti, adeguando l'onere alla nuova quota, ma la scarsità del risparmio in Italia, resa più sensibile dai due cattivi raccolti del 1927 e del 1928, ha reso più lento il risanamento della situazione finanziaria dell'industria e dell'agricoltura.

Gli indici di miglioramento

«Ora noi siamo in un periodo transitorio in cui la gran massa del pubblico che è dentro l'edificio finanziario che si sta costruendo, non può rendersi conto facilmente della situazione e non percepisce ancora come una realtà sensibile gli indici del miglioramento economico che si sono verificati quest'anno, dalla minore disoccupazione all'aumentata produzione di energia elettrica, dalla maggiore produzione del grano a quella della seta artificiale, della ghisa e dell'acciaio, dal maggior carico giornaliero ferroviario al minor saldo passivo della nostra bilancia commerciale.

«Ma tutti questi indici diventeranno una realtà operante quando il risparmio che si è creato quest'anno e che è frutto della nuova situazione finanziaria, avrà incominciato ad adempiere la sua funzione economica. E' così che il risparmio diventa una delle pietre fondamentali dell'edificio corporativo fascista, non solo per il suo meccanismo economico, ma per la sua importanza morale perchè in fondo che cosa è il risparmio se non la coscienza della santa gravità della vita e del sacrificio di un godimento nell'oggi per il compimento di un dovere del domani? E che altro sono questi sentimenti se non quelli che il Duce vuole che siano: l'appannaggio degli Italiani nel nuovo clima dell'Italia risorta?

L'on. Casalini fa quindi il confronto tra il credo economico imposto dai grandi capitani dell'industria americani agli operai del proprio paese con la predicazione delle alte paghe e degli alti consumi, con la facilitazion all'indebitamento mercè la vendita a rate, tutte basi che essi reputano indispensabili per la razionalizzazione dell'industria e la produzione in grandissima serie e a bassissimo costo, e l'ideale fascista di una prosperità economica che tenga però conto dei valori morali e sottragga al godimento di oggi una parte del danaro per dedicarlo ai bisogni della generazione ognora crescente.

«Il diritto economico americano — aggiunge l'oratore — porta alla crisi che purtroppo grava in questo momento su Wall Street, perchè l'operaio ed il piccolo impiegato, messi sulla via del deficit continuo, cercano di porvi rimedio col miraggio di guadagni di borsa. Simili crisi, che sono per l'America più gravi di quello che non si creda, sarebbero esiziali per altri Paesi, ma accanto a questi incitatori allo spreco vi sono in America molte persone che si rendono conto della necessità del risparmio, tanto che quest'anno vi si svolge una ben congegnata settimana di propaganda.

Ritorno al risparmio

«Ma ciò non avviene solo in America. Anche la Russia, che è un altro paese che, per opposte ragioni, aveva negato il risparmio, è adesso ritornata almeno in parte sui suoi passi ed è stata garantita al risparmio, concentrandolo nelle 16 mila casse sorte nel territorio russo, la insequestrabilità e la segretezza oltre alle corresponsione di un cospicuo interesse.

L'on. Casalini conclude dicendo che si può veramente asserire essere il risparmio la massima eterna e vera dell'economia umana e che ad essa ritornano necessariamente anche le economie che se ne allontanano sia pure per breve tratto. E' per questo che reca il plauso del Governo a questa iniziativa della giornata di propaganda del risparmio della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

La chiusa del discorso è accolta da nutrite e prolungate acclamazioni.

L'on. Casalini è partito questa notte diretto a Padova.

La crociera dei volontari

sul "Cesare Battisti,,

Da bordo del «Cesare Battisti, 31

Dopo la partenza da Genova la navigazione procede regolarmente verso Napoli tra il più vivo entusiasmo e il cameratismo dei volontari di guerra. A bordo si notano personalità politiche, culturali e combattentistiche tutte unite con i volontari in uno spirito di disciplina militare verso il Comandante. I canti della guerra e della rivoluzione si alternano con gli alalà al Re, al Duce e all'Italia.

Una lettera di Venizelos a Tsaldaris

ATENE, 31

Il presidente del Consiglio Venizelos accingendosi a partire per Cavalla ha indirizzato a Tsaldaris capo dei popolari una lettera sulla questione della astensione dei popolari dai lavori parlamentari.

In alcuni circoli si afferma che Tsaldaris risponderà a Venizelos per quanto abbia avuto occasione di dichiarare che la lettera nulla cambia alla odierna situazione. Si annuncia poi che il partito popolare monarchico si riunirà nella seconda quindicina di novembre ad Atene per esaminare la situazione politica.

Il terremoto in Francia

LORIENT, 31

Tra la mezzanotte e l'una un terremoto è stato registrato a Vannes in direzione di Pleormel. Ad Auraya alcune case sono state lesionate e nel cimitero parecchie tombe sono crollate. Il terremoto è stato segnalato anche più a nord.

Un milione di pesetas

donate da un anonimo

BARCELLONA, 31

Si annuncia una cospicua elargizione da parte di una personalità che ha voluto conservare l'anonimo, che ha donato un milione di pesetas da destinarsi ad opere di beneficenza.

Tre veneti decorati

al valore civile

ROMA, 31

S. M. il Re ha fregiato della medaglia d'argento al valor civile la memoria di Chieu Pasqua Amalia la quale il 12 aprile 1924 in Pinzano al Tagliamento (Udine) alla vista d'una bambina che, inconscia del pericolo, si intratteneva a giocare nei pressi di un binario, mentre un treno stava per sopraggiungere, si slanciava in soccorso della pericolante, ma investita e travolta, mentre la bimba veniva tratta miracolosamente in salvo dalla di lei madre anch'essa balzata in suo aiuto, miseramente perdeva la vita, vittima del suo purissimo slancio altruistico.

Medaglia di bronzo a Gambillara Ruggero che il 15 dicembre 1928 in Mira (Venezia), sprezzante del pericolo, si gettava nelle acque gelide del Canal Brenta in soccorso di quattro individui che, precipitati con l'automobile nel canale, stavano per annegare e, raggiunti due bambini, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo; slanciatosi quindi di nuovo in soccorso di un altro naufrago, riusciva a salvarlo col concorso di un barcaiuolo sopraggiunto.

Greggio Pietro, maresciallo dei RR. Carabinieri, il 25 dicembre 1928 a Battaglia Terme (Padova) quantunque poco abile del nuoto, con generoso slancio e noncurante dei rigori della stagione, gettavasi completamente vestito nel canale Bisatto in soccorso di un bambino che, accidentalmente caduto nell'acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

Le deliberazioni del Direttorio

nazionale dei giornalisti

ROMA, 31

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica.

Il Direttorio del sindacato nazionale fascista dei giornalisti si è riunito stamane nella sede della Confederazione sotto la presidenza dell'on. Amicucci, con l'intervento dell'avv. Cesare De Bernardis segretario generale della Confederazione.

Erano presenti gli on. Francesco Paoloni e Polverelli, dr. Gino Rocca, comm. Gino Damerini, prof. Michele Risolo, avv. Pini, avv. Domenico Maselli, cav. Antonio Favales, dr. Garzia Cassola, dr. Italo Minunni.

Il Direttorio ha discusso sui bilanci e i contributi, sui nuovi statuti, sulla scuola professionale e sui rapporti tra i Circoli della Stampa ed i centri di cultura e di propaganda affidati dal Ministero delle Corporazioni alla Confederazione.

Il Direttorio ha deciso inoltre la compilazione di un dizionario sportivo italiano, specialmente per la eliminazione dai resoconti dei giornali delle locuzione straniere e dei barbarismi non necessari e non comprensibili dal pubblico.

Infine il Direttorio ha ricordato la figura e le benemerenze del senatore Delfino Orsi che tanta parte ha avuto come presidente della Associazione editori nel perfezionamento delle conquiste sindacali del giornalismo italiano.

L'annuale della Vittoria

Le solennità romane

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Domenica 3 novembre, per la commemorazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una messa solenne alle ore 9 nella chisa di S. Maria degli Angeli alle Terme. Presenzieranno alla funzione, oltre al Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, le alte cariche dello Stato, le medaglie d'oro residenti in Roma, i Comitati centrali delle Associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto.

Dalle ore 10 alle ore 10.30 le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Concorso per una biografia

di Gabriele D'Annunzio

MILANO, 31

Enrico Garda, Ministro di San Marino a Parigi, ha stabilito Lire 50 mila quale premio indivisibile di un concorso per un'opera biografica su Gabriele d'Annunzio poeta-soldato.

Il concorso, riservato soltanto a scrittori italiani, ovunque essi risiedano, si chiuderà il 30 ottobre 1930. Il manoscritto prescelto da apposita commissione giudicante, sarà pubblicato dalla Casa Editrice Mondadori a cui frattanto potrà essere richiesto ogni chiarimento.

Con rigorosa esclusione da discussioni letterarie, il saggio, puramente biografico e non critico, dovrà essere storicamente sicuro e documentato, per tutto ciò che riguarda il Poeta-soldato prima e durante la guerra, non senza valere a riaffermare ad un tempo all'estero il prestigio della Nazione ed il suo attuale rinnovamento.

La visita dei Sovrani al Papa

avverrà con grande solennità in dicembre

ROMA, 31

Alle migliori fonti si conferma ormai concordemente che la visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice avverrà in forma solenne e che devesi pertanto escludere qualsiasi riduzione o attenuazione delle cerimonie esteriori, come in un primo tempo era stato progettato. Si aggiunge anzi che a dar maggior agio per predisporre la cerimonia, essa si svolgerà nei primi giorni del mese di dicembre.

In questi giorni la sacra Congregazione del cerimoniale ha elaborato il protocollo. Negli ambienti vaticani si crede che l'ora che verrà fissata per la visita sarà quella di mezzodì e si aggiunge che la visita supererà in solennità e splendore tutte le visite di Sovrani che i Papi hanno ricevuto nei tempi recenti. Contrariamente a quanto avviene nelle visite dei Sovrani esteri, nessun dignitario della Corte Pontificia si recherà a rilevare i Sovrani, i quali giungeranno in Piazza San Pietro in fastoso corteo, su berline di gala.

Il corteo reale

Al Largo di Carlo Magno, cioè al confine del territorio pontificio, si faranno incontro ai Sovrani il Governatore della Città e il principe Massimo maestro delle poste pontificie, che porgeranno agli Augusti Ospiti il primo saluto a nome del Sovrano Pontefice. All'apparire delle berline reali le trombe dei gendarmi suoneranno gli squilli, a cui seguirà il rullo dei tamburi della guardia palatina; il concerto della guardia palatina suonerà la Marcia Reale.

Il corteo reale proseguirà quindi per la via delle Fondamente ed entrerà dal portone della Zecca, dove sul portone gli svizzeri in alta tenuta con alabarda renderà gli onori. Giunte le berline reali nel cortile di San Damaso, il Principe Ruspoli, maestro del Sant'Ospizio e Mons. Nardone, segretario del cerimoniale, si faranno incontro ai Sovrani, mentre la guardia palatina d'onore con la bandiera farà scorta d'onore. Si formerà così un grande corteo preceduto dai bussolanti, da sei sediari e fiancheggiato dalla guardia svizzera in elmo e corazza, che si avvierà per la scala papale nell'appartamento pontificio.

I personaggi tutti della Corte Pontificia vestiranno i costumi e le divise di gran gala. Procederanno a fianco di S. M. il Re il Monsignore Maggiordomo e della Regina il Gran maestro del Santo Ospizio. Il Furiere maggiore sarà a lato del Principe Umberto e gli altri dignitari pontifici accompagneranno i Principi reali e il seguito.

L'incontro col Papa

Nella sala Clementina renderanno gli onori gli svizzeri. Quivi giunti i Sovrani saranno incontrati dall'anticamera segreta, dai camerieri segreti partecipanti e dagli avvocati concistoriali. Alla porta della sala del Tronetto il corteo sosterà e le LL. MM. saranno introdotte da Mons. Maggiordomo. Il Pontefice attenderà i Sovrani in piedi, poco oltre la soglia della sala. Da questo momento la visita prenderà un carattere intimo che è stato giudicato più rispondente al primo incontro dei Sovrani col Pontefice. Nessuno pertanto assisterà al colloquio storico di Pio XI, il Papa della conciliazione, con il Re della nuova Italia e con l'Augusta Sovrana, i quali, al termine del colloquio stesso, presenteranno al Pontefice prima i Principi, poi il seguito.

Qui si arrestano le informazioni che abbiamo potuto raccogliere e ancora resta da stabilire se debba o no avvenire la consueta visita al Cardinale Segretario di Stato. Si osserva infatti che se questa visita si rendeva necessaria allorchè il Cardinale doveva poi rendere ai Sovrani la visita a nome del Papa, questa parte del cerimoniale potrebbe ora essere omessa. Una decisione in proposito sarà presa fra qualche giorno. Certo si è che i Sovrani scenderanno nella Basilica Vaticana, al cui ingresso centrale saranno accolti dal Cardinale Merry del Val, Arciprete, da Mons. Economo della Reverenda Fabbrica e da sei canonici della Basilica. Il Cardinale porgerà ai Sovrani l'acqua benedetta e li accompagnerà nella Cappella del Sacramento, dove i Sovrani, ai genuflessori, sosteranno in breve preghiera. Essi passeranno quindi all'altare della Confessione e poscia scenderanno nella cripta. Terminata la visita, per la porta interna della sacrestia, i Sovrani e il seguito lascieranno la Basilica, trovando alla porta le berline nel cortile della sacrestia.

Il Cardinale Arciprete si congederà dai Sovrani al limitare delle scale. I comandanti dei corpi armati con le rappresentanze dei corpi stessi renderanno gli onori militari; mentre Mons. Maggiordomo discenderà fino alle berline, il Gran Maestro del Sant'Ospizio aprirà personalmente e richiuderà lo sportello della berlina dei Sovrani. Il corteo si rimetterà in moto, mentre il concerto della Guardia palatina suonerà l'Inno Pontificio.

Sir Eric Drummond dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare Sir Eric Drummond, Segretario Generale della Società delle Nazioni. L'udienza ha avuto luogo nella biblioteca privata. Dopo l'udienza pontificia Sir Eric Drummond ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha offerto un pranzo al *Grand Hotel* a Sir Eric Drummond. Oltre a S. E. Grandi sono intervenuti S. E. Roco, S. E. Mosconi, S. E. Fani, S.E. Angelico, S. E. De Michelis, l'on. Ferretti, l'on. Sardi, l'on. Bodrero, il marchese Theodoli, il march. Paolucci di Calboli, il barone di Montenach, il sig. Von Schmieden, il prof. De Francisci, il comm. De Feo, varie altre personalità del mondo politico ed alcuni funzionari degli esteri.

L'"Osservatore Romano,,

nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il numero di questa sera dell'*Osservatore Romano*, in data di domani primo novembre, è l'ultimo che il giornale ha pubblicato a Roma, perchè domani trasporterà le sue tende nella Città del Vaticano, ove inizierà le pubblicazioni lunedì prossimo. Così l'organo ufficiale della Santa Sede avrà, dopo circa 70 anni di vita, una sua residenza stabile con tipografia propria.

L'*Osservatore Romano* nacque nel 1860; primo direttore e fondatore fu il marchese di Baviera. Ora l'*Osservatore Romano* cessa di far parte dei quotidiani della capitale, per divenire il giornale ufficiale del nuovo Stato della Città del Vaticano e diviene pertanto un giornale estero. Gli uffici tanto redazionali che amministrativi, come pure la tipografia, sono stati adattati nel palazzo fatto costruire da Pio X per le scuole e che ora è stato trasferito nel quartiere della gendarmeria, ma in una parte quasi appartata e che forma come un'appendice del palazzo stesso e precisamente ove trovavansi la cappella e il teatro delle scuole stesse. La tipografia è stata impiantata al piano terreno ed il macchinario è stato fatto venire da Firenze, macchinario che apparteneva all'*Unità Cattolica*.

La chiusura del congresso

di medicina coloniale

ROMA, 31

Nella seduta pomeridiana del congresso di medicina e di igiene coloniale, il tenente colonnello medico Castigliola, direttore dell'Ospedale coloniale di Tripoli, ha recato al congresso il saluto augurale del Governatore della Libia Maresciallo Badoglio, che vivamente si interessa ai problemi sanitari delle due nostre Colonie nord-africane ed ha portato pure il saluto dei medici coloniali italiani.

Esauriti tutti gli argomenti inscritti all'ordine del giorno il presidente della Società prof. sen. Castellani, dopo di essersi compiaciuto del successo della riunione dovuta al presidente del comitato per il congresso, sen. Gabbi e ai suoi collaboratori, ringrazia tutti i relatori e specialmente quelli stranieri per il contributo scientifico recato al congresso.

Rivolge infine parole di omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta presidente del Comitato d'onore e termina inneggiando al Capo del Governo che ha rinnovato la grande Italia.

Il fallimento della Cooperativa

dei contadini jugoslavi

BELGRADO, 31

Il Tribunale di Zagabria ha emesso una sentenza con la quale dichiara il fallimento della Cooperativa dei contadini.

I giornali hanno intrapreso una campagna contro tale istituto formulando accuse contro Krnjevic e contro Kosutic fratello dell'ex deputato radiciano. Racek ha inviato al giornale «Politika» una dichiarazione in cui protesta contro accuse di scorrettezza.

Sedici sono le vittime

del naufragio del "Wisconsin,,

CHICAGO, 31

Dall'inchiesta delle autorità federali sull'affondamento del piroscafo *Wisconsin* avvenuto martedì scorso nel lago di Michigan, è risultato che gli scomparsi furono sedici, avendo il secondo ufficiale della nave dichiarato che al momento del naufragio erano a bordo 84 persone. Cinquantanove furono messe in salvo e i cadaveri ricuperati furono nove.

Le nuove disposizioni

per gli ufficiali della Milizia

ROMA, 31

Al Consiglio dei Ministri sarà sottoposto per l'approvazione lo schema di disegno di legge concernente lo stato giuridico degli ufficiali della Milizia nazionale. Come è noto, da molto tempo i competenti organi del comando generale della Milizia nazionale studiano una completa e organica riforma delle disposizioni riguardanti tutti gli ufficiali della Milizia, sia in servizio permanente che nei quadri e fuori quadro.

Norme emanate da tempo alle legioni già disponevano che non fossero avanzate proposte di nomina a ufficiali fuori quadro, per evitare un ulteriore accrescimento dell'elenco di tali ufficiali, la cui posizione doveva essere riveduta. Mentre il disegno di legge concernente lo stato giuridico degli ufficiali precisava la posizione di coloro che si trovano in servizio permanente e di coloro che prestano servizio sia nei battaglioni Camicie Nere di recente costituzione, sia nei battaglioni complementi delle legioni, quali comandanti di reparto o quali istruttori dei corsi premilitari, una speciale disposizione sistemerà anche tutto quanto si riferisce le migliaia di ufficiali che sono fuori quadro.

La riduzione del numero di questi ufficiali sarà sicuramente notevole. Fino ad oggi infatti tutti gli ex ufficiali delle forze armate, iscrivendosi alla Milizia, venivano nominati al grado corrispondente a quello ricoperto nelle altre forze armate, e non potendo trovare tutti posto a comandi di reparto, venivano posti fuori quadro, e fra i fuori quadro venivano collocati tutti coloro che venivano nominati ufficiali della Milizia in riconoscimento delle benemerenze acquistate nel periodo rivoluzionario o per l'elevato grado a cui sono stati chiamati nelle gerarchie del Regime.

Mentre per questi sarà adottato un provvedimento rispondente alle caratteristiche della loro posizione, non vi è chi non veda come sia superfluo che esista fra i fuori quadro della Milizia una rilevante massa di ufficiali che sono tali nella Milizia in quanto appartenenti ad altre forze armate. Per questi, specialmente dopo la costituzione dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, organizzazione squisitamente fascista, che ha proceduto al loro inquadramento col compito della istruzione pratica e della preparazione tecnica, in armonia agli sviluppi della tecnica militare, l'appartenenza alla Milizia si rende superflua. Se in un primo tempo il loro inquadramento nella Milizia fuori quadro poteva sotto un certo aspetto raccoglierli e tenerli uniti, oggi, con la esistente Associazione nazionale ufficiali in congedo, questo compito spetta alla loro Associazione, che brillantemente lo assolve.

Per coloro poi che non hanno rivestito nelle forze armate il grado di ufficiale, fin dal decorso luglio il Comando generale della Milizia dispose perchè fossero invitati a valersi delle disposizioni contenute nel R. D. L. n. 629 del 21 marzo 1929, onde ottenere la nomina ad ufficiali di complemento del Regio Esercito, comunicando agli interessati che sarebbe stato provveduto, in mancanza di ciò, al provvedimento di annullamento della nomina.

Poichè questa disposizione, rigidamente applicata, potrebbe togliere il grado di ufficiale della Milizia ad elementi che hanno conseguito la nomina per benemerenze squadriste e fasciste, nella riforma in preparazione sarà tenuto conto, per coloro che prestano o che hanno prestato servizio nei quadri, di questa loro speciale posizione di fascista e di comandante delle organizzazioni squadriste, purchè possiedano un sufficiente grado di coltura e una preparazione militare non inferiore, anche se non provabile con titoli di studio, alle categorie dei sottufficiali e militari compresi nel citato decreto legge 21 marzo 1929, per la nomina ad ufficiali del Regio Esercito.

Pazzo che spara su un passante

e si arrende dopo alcune ore

PALERMO, 31

Ieri a Riesi, mentre il cav. Gaetano Bartoli scendeva per il vicolo Capitano, da un balcone di un secondo piano fu fatto segno a due colpi di fucile da parte di certo Francesco Debilio, che da tempo dava segni manifesti di squilibrio mentale. Il cav. Bartoli ferito dal primo colpo ad una coscia si abbatteva al suolo, ed un secondo colpo lo raggiungeva subito dopo alla spalla destra. Alla detonazione accorsero i carabinieri, i quali, adagiato il ferito su una sedia, lo trasportarono alla sua abitazione.

Il pazzo, intanto, chiuse porte e finestre, si trincerò nella stanza, senza dare alcun segno di sè. I militi disposero l'assedio della casa, in modo da impedire al demente ogni tentativo di fuga, e tennero al largo la folla che si era in breve adunata. Da un momento all'altro si temeva qualche attacco da parte dell'assediato, tanto più che si sapeva provvisto di munizioni. Tutti i mezzi furono escogitati per persuadere il pazzo ad arrendersi; ma nessuna risposta fu intesa pervenire dall'interno.

Finalmente venne praticato un buco sul tetto. Il demente, allora, si ritirò in un'altra stanzetta, col fucile fra le mani. Alle 16, venuto a più miti consigli, il pazzo disse che si sarebbe arreso solo se si fossero presentati a lui due suoi parenti; ma questi, naturalmente, temendo qualche bieca intenzione dell'alienato, si rifiutarono. Alla fine il fratello del pazzo, Pietro, salito sopra il tetto prospicente l'abitazione, da una finestra che dava nella stanza nella quale si trovava il disgraziato, riusciva con commosse parole a persuaderlo ad arrendersi. Il Debilio è stato internato al manicomio.

Violenta bufera sulla Manica

Gravi danni sulla costa francese

PARIGI, 31

Da ieri sera imperversa sulla costa francese della Manica una bufera che ostacola grandemente la navigazione. A Oclanville la navigazione con le isole vicine è interrotta. Le opere di fortificazione della costa furono gravemente danneggiate. In seguito a forti mareggiate cinquecento ettari di terreno nella Bretagna sono stati allagati.

Anche sulla costa mediterranea della Francia imperversa una bufera, che ha causato gravi danni a Marsiglia e a Tolone. Pali telegrafici ed alberi furono sradicati dalla furia del vento.

Il tesseramento per l'anno VIII

della gioventù fascista

ROMA, 31

Il tesseramento per le organizzazioni giovanili Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italia ne ha avuto inizio il 29 ottobre. Le tessere sono comprensive della assicurazione contro gli infortuni e poichè i rischi assicurativi accertati nel corrente anno furono in misura molto superiore del previsto, si è resa necessaria la elevazione del costo della tessera a L. 5 indistintamente.

Intanto si vanno prendendo tutte le disposizioni necessarie per il passaggio all'Opera Nazionale Balilla delle Giovani e Piccole Italiane. A questo riguardo viene resa pubblica una circolare diretta dal presidente dell'O. N. Balilla on. Renato Ricci a tutti i presidenti dei Comitati provinciali.

Dopo aver rivolto il suo cordiale saluto alle ordinate falangi delle giovani sementi, e dopo aver rilevato l'altissimo grado di sviluppo a cui questa organizzazione è pervenuta sotto la guida del Segretario del Partito, l'on. Renato Ricci aggiunge:

«Il passaggio delle Giovani e Piccole Italiane nella grande orbita delle organizzazioni giovanili non significa mutamento di indirizzo nelle direttive finora seguite, ma vuol dire solo un concentramento di energie e di mezzi nella O. N. Balilla giustificato dalla unicità del fine da raggiungere.

«Alla gioventù fascista incombe un unico dovere quello di curare la propria preparazione fisica, morale e spirituale allo scopo di preparare nella Nazione un popolo che sappia nel futuro rendersi maggiormente forte e rispettato».

Falso ufficiale della Milizia

arrestato a Roma

ROMA, 31

E' stato tratto in arresto a Nettuno tale Mariano Balducci di 27 anni, il quale si qualificava per ufficiale della Milizia e si vantava di possedere quattordici onorificenze delle quali fregiava la sua camicia nera.

Interrogato dal commissario prefettizio e segretario politico cav. Duranti, cadde in contraddizioni senza poter comprovare con documenti il suo stato. Infine, richieste informazioni alla Questura e alla Federazione dell'Urbe, non risultò la sua iscrizione in alcuna delle sezioni fasciste.

In seguito a ciò fu arrestato dai carabinieri, e dopo l'interrogatorio del pretore, condotto alle carceri mandamentali per rispondere dell'imputazione prevista dall'art. 186 del Codice penale, per avere assunto la falsa qualifica di ufficiale della Milizia, per essersi fregiato abusivamente delle quattordici onorificenze che non risultano nel suo foglio matricolare e per avere pure abusivamente indossato la camicia nera senza essere iscritto al Partito.

Il crak del Banco Bombelli

Un deficit di circa 10 milioni

ROMA, 31

Sul crak del Banco Bombelli, il *Popolo di Roma* pubblica:

«La ditta Bombelli ha sempre operato in affari in Borsa quale commissionaria. Se essa oggi trovasi in gravi difficoltà ciò è indubbiamente dovuto ad imprudenti operazioni puramente speculative nelle quali si era lanciato in questi ultimi tempi l'attuale proprietario. Si prevede che il deficit si aggirerà intorno ad una cifra non superiore ad una diecina di milioni di lire. Comunque, ci consta che le autorità di Borsa, allo scopo di limitare le ripercussioni che il disastro potrà avere, si stanno alacremente adoperando per definire colla maggior sollecitudine la liquidazione di questo mese».

Banca berlinese fallita

BERLINO, 31

La Banca privata berlinese Stefano Lenheim è fallita quest'oggi. Mancano particolari sul crollo. In seguito al dissesto, si teme che anche la Società per la costruzione di case nei dintorni di Berlino, che aveva un programma da costruzione di alloggi per cinquantamila persone, venga coinvolta nel disastro. Si ritiene che il 50 per cento del patrimonio sociale sia perduto.

30 milioni di opere pubbliche

inaugurate in Tripolitania

TRIPOLI, 31

Nell'occasione della celebrazione della Marcia su Roma sono state inaugurate in tutta la Tripolitania numerose e importanti opere pubbliche per una spesa complessiva di circa 30 milioni. Una parte rilevante di detta somma è stata destinata a strade di colonizzazione nella Gefara e a vie di comunicazione allaccianti Tripoli ai principali centri costieri e all'altopiano, ammontanti in complesso ad oltre 165 chilometri per una somma di circa 10 milioni.

Notevole importanza hanno anche gli edifici scolastici il cui importo raggiunge 2 milioni e le opere idrauliche ascendenti a un altro milione circa. Tra le opere edilizie dell'interno si annoverano ponti, centrali elettriche, ambulatori, caserme, palazzi di giustizia, acquedotti e sedi di governo ed altre opere minori, opere tutte che costituiscono fonti di continuo rimunerativo lavoro e di soddisfazione per la mano d'opera nazionale e per i lavoratori indigeni della costa e dell'interno della colonia.

Ma non a queste sole attività si è limitato il magnifico incremento edilizio tripolitano nell'anno settimo poichè numerose sono le opere in corso di svolgimento lungo la fascia costiera e nei centri dell'altopiano, come altresì numerose sono quelle inaugurate precedentemente alla cerimonia della celebrazione della Marcia su Roma. Tra queste ultime merita singolare rilievo il nuovo quartiere della Fiera Campionaria che ha avvolto immediatamente l'intera zona in cui sorge. Gli importanti padiglioni di Roma e della Tripolitania, oltre al cospicuo valore economico, costituiscono autentiche opere d'arte vivamente ammirate da tutti i forestieri di passaggio a Tripoli.

Un milione per la fondazione

dei "Figli del Littorio,,

ROMA, 31

Il Consiglio della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, sotto la presidenza del sen. Garbasso, ha deliberato nella sua ultima seduta di stanziare un milione di lire per la fondazione nazionale «Figli del Littorio».

A questa deliberazione in favore della fondazione «Figli del Littorio» che, come è noto, è stata creata dal Governo per la tutela della gioventù italiana di oltre confine a mezzo dei Fasci all'estero, il Consiglio della benemerita Cassa ha voluto dare un significato di protesta contro l'attentato del fuoruscitismo antifascista alla preziosa vita di S. A. R. il Principe Umberto.

Sono pervenute altre cospicue offerte alla fondazione «Figli del Littorio»: conte Natale Labia di Capetown lire 140.000; comm. Pietro Cidonio di Roma lire 100.000; N.N. di Milano lire 100.000; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero lire 50.000, conte Guazzone di Passalacqua di Buones Ayres lire 50.000; Lega fascista del Nord America lire 50.000; Ordine dei figli d'Italia di Filadelfia dollari 2.500; Società Edison di Milano lire 30.000; S. A. Dalmine lire 25.000; Federazione nazionale panificatori lire 20.000; Azienda consumatori di carboni lire 20.000; Confederazione nazionale bancaria lire 15.000, Società Richard Ginori lire 10 mila; Credito Italiano lire 10.000.

Il premio d'un milione

per la terza serie dei Buoni

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali: Per la terza serie di tali buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono n. 933.394; il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono numero 1.892.513; il premio di lire 50 mila al buono n. 1.945.221; il premio di lire 10.000 al buono numero 380.295; e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni novennali n. 237.340; n. 1.953.152; numero 1.309.004; n. 175.769.

Audacissimo topo d'albergo

colto ed arrestato a Roma

ROMA, 31

All'Hotel Majestic è stato consumato un audacissimo furto. Il topo d'albergo però, uno straniero che parla correttamente l'italiano, ma che non è ancora bene identificato, ha fatto un pessimo esperimento della sua abilità. Egli era riuscito a penetrare nella stanza occupata dal cav. Carlo Lautieri e cominciato a rastrellare il suo bottino. All'improvviso la porta della stanza si apriva e il ladro non potè far altro che cercare di mettersi in salvo, fuggendo, con un salto dalla finestra, dal lato di via Liguria. Fu dato subito l'allarme. Il ladro, di corsa, facendo il giro dell'edificio, si trovò costretto a passare per via Veneto proprio davanti al portone principale dell'albergo, cadendo così fra le braccia del portiere.

Il ladro fu trascinato nel vestibolo dell'albergo, mentre si chiedeva per telefono l'intervento della polizia.

Egli ha dichiarato di non aver fatto in tempo a rubare per il ritorno improvviso del cav. Lautieri. Questi però constatò che gli erano state rubate due valigie con effetti personali per un valore di circa duemila lire. Si seppe poi che il ladro aveva prese le valigie in precedenza, gettandole ai suoi complici, in attesa sotto la finestra e che si erano allontanati al primo allarme. Appunto per la scoperta dei complici ora si fanno indagini.

Il rialzo dei titoli

nelle Borse italiane

MILANO, 31

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno ha segnato nella quarta settimana di ottobre un aumento del 2.83 per cento passando da 83.75 a 86,14

Tutti gli indici di gruppo hanno presentato un aumento. I rialzi più sensibili sono stati quelli dell'indice dei valori minerari, metallurgici e meccanici, nella misura del 13.82 per cento e dell'indice dei valori tessili nella misura del 3.45 per cento.

Segue nel movimento al rialzo l'indice dei titoli agricoli ed immobiliari e quello degli elettrici, con un aumento rispettivamente del 2.75 per cento.

Nel gruppo dei valori minerari, metallurgici e meccanici hanno segnato un rialzo le azioni della Fiat e dell'Ilva e nel gruppo dei valori tessili le azioni delle manifatture cotoniere meridionali e della Soje de Chatillon.

Un sensibile aumento hanno segnato nel gruppo dei valori elettrici le azioni dell'Unione esercizi elettrici e nel gruppo dei valori alimentari e vari le azioni delle distillerie italiane.

Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di ottobre è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è passata da lire 2.36 a 2.70 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Nella settimana in esame si è verificato un aumento di contrattazioni specialmente per i titoli tessili e minerari, metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono quelle della Fiat (media giornaliera 29.982), delle Manifatture cotoniere meridionali (22.887), della Snia Viscosa (20.525) della Soje de Chatillon (12.671), della Edison (9.904) e della Unes (9.258).

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un ribasso dovuto alla diminuzione dell'indice delle obbligazioni industriali e di quello delle obbligazioni fondiarie.

L'intraprendenza d'un magazziniere

che truffa per mezzo milione

MILANO, 31

La Ditta De Fries e C., per il commercio di ferramenta, con sede in Viale Monza 14, lamentava da tempo sparizioni di merce così ingenti e inspiegabili, da indurla a rivolgersi alla polizia. Un inventario fatto dai dirigenti della ditta, portò alla scoperta che il materiale sottratto era del valore complessivo di almeno mezzo milione.

Le indagini furono assunte dalla squadra mobile e si appuntarono subito sul magazziniere della ditta, Giuseppe Giorgio Ziliani di Ferruccio, ventiquattrenne, abitante a Sesto San Giovanni, in via Magenta 4, il quale conduceva una vita ben sproporzionata ai suoi guadagni. Fermato e interrogato dal cav. Morelli, finì per confessare la sua colpa. Egli si era accordato con due amici, negozianti pure in ferramenta, i quali facevano piccoli acquisti presso la ditta De Fries e mandavano poi i propri carri a ritirare la merce. Di ciò approfittava il magazziniere, per far uscire materiale non ordinato.

Lo Ziliani è stato dichiarato in arresto, mentre i complici, che sono Giuseppe Luigi Rosa di anni 27 e Beniamino Tanzi fu Carlo di anni 28, sono stati denunciati a piede libero.

Tre feriti gravi a Milano

per uno scontro motociclistico

MILANO, 31

Poco dopo mezzogiorno, in via Ponte Vetero, un gravissimo scontro fra una motocicletta ed una bicicletta si dovette deplorare. Sulla motocicletta si trovavano due persone: il guidatore Stefano Gandolfi di anni 27, abitante in Coso 22 Marzo 3, e l'amico suo sedente sul seggiolino posteriore Pietro Borroni di Antonio, di anni 30, domiciliato al Dormitorio pubblico di via Colletta e da pochi giorni dimesso dalla sorveglianza speciale.

La bicicletta invece era montata dal panettiere Romeo Lizzoni fu Carlo di anni 49.

Nel cozzo violento le tre persone cadevano a terra fra uno schianto di ferraglia e grida di soccorso e di spavento. I passanti accorrevano in aiuto dei disgraziati che non davano segni di vita mentre da numerose ferite scorreva il sangue che arrossava la strada. Qualcuno correva al vicino posto di segnalazione dei pompieri e, rotto il vetro, poteva far accorrere una lettiga.

I tre disgraziati, di cui solamente il Gandolfi si era riavuto dallo stordimento, con la maggiore celerità possibile vennero accompagnati alla Guardia medica di Porta Venezia. Qui le condizioni del Pietro Borroni venivano giudicate gravissime, inquantochè oltre a numerose ferite per tutto il corpo, si era anche constatata la frattura delle ossa frontali.

Gravi pure erano le condizioni del Lizzoni. I tre infortunati venivano poi trasportati all'Ospedale Maggiore ove le condizioni del Borroni peggiorarono ancora. Solamente il guidatore della motocicletta se la caverà con una quindicina di giorni di cura.

Tanto la motocicletta che la bicicletta vennero raccolte in condizioni disastrose.

Uccide la figliastra

con ferocia inaudita

VIENNA, 31

Un sottufficiale ieri notte ha ucciso selvaggiamente, a Gratz, la figliastra sedicenne. Il sottufficiale, Giovanni Modi di anni 38, crudelissimo di carattere, si era trovato solo a casa con la povera ragazza, che nel cuore della notte si mise a gridare al soccorso, svegliando i pigionali, i quali, conoscendo i tristi costumi della famiglia Modi, intervennero e picchiarono alla porta dell'alloggio; ma nessuno aprì. Improvvisamente l'uscio si è aperto ed è comparsa la ragazza, seminuda, col volto sanguinante, che ha supplicato una famiglia vicina di nasconderla, essendo il padrigno deciso ad ucciderla. Buttatasi sul letto di una signora amica, la poverina fu assalita da una crisi di pianto e di nervi, durante la quale gridava di continuo: «Non lo fare! Non mi uccidere!». Oltre a graffiature, presentava al collo una ferita dovuta ad una coltellata e traccie di strangolamento.

Nel frattempo era venuto sul pianerottolo il padrigno, con una sigaretta in bocca, e una rivoltella d'ordinanza nella destra. Mentre alcuni pigionali si ritiravano impauriti nelle loro case, il Modi andava diritto alla porta della vicina che aveva ospitato la figliastra, e siccome non gli veniva aperto, abbatteva la porta con una spallata. La belva umana, avanzò nella casa sempre stringendo la sigaretta fra le labbra, e appena fu davanti alla figliastra che stava sul letto dei salvatori, la prese di mira con la pistola e la freddò con cinque colpi. Il padrone dell'alloggio e la moglie si erano nascosti dietro i mobili.

Uccisa la giovinetta il Modi, sempre fumando, si allontanò per andare ad indossare la più elegante delle sue uniformi e recarsi quindi nello spaccio della moglie, al pianterreno, per farsi servire una bibita della quale lodò la bontà. Dopo di avere bevuto, si mise a fumare davanti al portone del la casa, allo scopo di impedire che qualcuno andasse ad avvertire la polizia: ma a questo aveva già provveduto un inquilino della stessa casa, buttando dalla finestra un foglio di carta con il racconto sommario della orribile scena, che fu raccolto da uno chauffeur.

Quando giunsero gli agenti, il sottufficiale prima finse di non saper nulla, poi dichiarò tranquillamente di avere ucciso la figliastra, aggiungendo che da tempo aveva meditato la soppressione della intera sua famiglia. Anche teneva a dire che aveva agito nella piena padronanza delle sue facoltà, essendo questo un dettaglio che nel processo avrà la sua importanza.

La madre della vittima ieri era assente da Gratz per affari.

Nove morti e 14 feriti

per uno scontro d'auto in Algeria

PARIGI, 31

Si ha da Algeri che nel pomeriggio di ieri, sulla strada che va da Arba a Sakamodi, a sette chilometri da Arba, un autocarro si è scontrato con una automobile condotta da un farmacista, certo Tamburini. L'urto è stato tanto violento che i due veicoli sono precipitati in un fossato che fiancheggia la strada. Nove passeggeri che si trovavano sull'autocarro, tutti indigeni, sono rimasti uccisi sul colpo. Vi sono inoltre quattordici feriti, anch'essi tutti indigeni.

I feriti, dopo che furono organizzati i soccorsi, sono stati trasportati all'Ospedale Mustafà di Algeri, mentre i corpi delle vittime sono stati deposti nella piccola moschea di Arba.

Il prefetto di Algeri, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si è recato immediatamente sul luogo del sinistro, e una inchiesta è stata aperta per accertare le cause della grave sciagura.

40 commensali avvelenati

ad un banchetto di nozze

BUDAPEST, 31

Le nozze fra contadini offrono regolarmente il pretesto per gli opulenti banchetti, ma non di rado è avvenuto che i commensali si siano levati da tavola in tristi condizioni. Una agape del genere tenuta in un villaggio della provincia di Bekes è terminata fra spiacevoli scene. Dei quaranta invitati, alcuni hanno perso la conoscenza, altri sono stati assaliti da tremendi dolori e si sono buttati a terra contorcendosi. I medici hanno constatato nei quaranta crapuloni i sintomi di avvelenamento.

Un detenuto sulla torre

inaffiato dai pompieri

BUDAPEST, 31

Nella prigione di Oedenburg, un detenuto, certo Francesco Litzman, è ricorso ad un singolare mezzo per appoggiare lo sciopero della fame dei detenuti politici. Approfittando di un momento in cui non era sorvegliato, egli si arrampicò sulla cima della torre della prigione, alta ventisei metri, dichiarando che non sarebbe disceso finchè non sarebbero state accolte le domande dei suoi colleghi di carcere. I pompieri, accorsi, innaffiarono il Litzman per due ore con abbondanti getti d'acqua. Ma egli tenne duro e rimase in quella pericolosa posizione tutta la notte. Appena al mattino, completamente esausto, potè essere tratto di là. Ora è ammalato gravemente di polmonite.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Grande serata di musica da camera. Orch. e solisti EIAR. 1) Orch. Mozart: «Le nozze di Figaro», sinf. - 2) Trio Petroni, Chesi, Korbel: a) Mozart: «Romanza»; b) Haydn: «Minuetto» - 3) Viol. Nives Luzzato: Tartini: «Sonata»; b) Loeilly: «Minuetto» - 4) Pian.: prof. Chesi: a) Chopin: «Notturno», fa diesis maggiore; b) Studio op. 25 n. 9 - 5) Trio Petroni, Chesi, Korbel: Schubert: «Sonata» - 6) Orch. Bizet: «L'Arlesienne», suite: a) Preludio; b) Minuetto; c) Adagetto; d) Carillon - 7) Mascagni: «Marcia esotica».

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 12.20-13: Trio EIAR. — 13-13.05: Borsa. — 20.06-20.15: Cronaca del porto. — 20.30-20.40: Illustrazione dell'operetta: «Katia la ballerina». — 20.40: «Katia la Ballerina» operetta in tre atti di J. Gilbert.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13,30: Chiusura Borsa. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — 17-17.50: Quintetto da Torino (v. 1 TO). — 20.30: Segnale orario. Concerto sinfonico Grande Orchestra. (In relais con la Stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). Parte Prima. 1) Nicolai: «Le vispe Comari», di Windsor, Ouverture 2) Mendelssohn: «Sinfonia Scozzese»; a) Andante con moto, Allegretto poco agitato, Vivace non troppo; b) Adagio; c) Allegretto vivacissimo. Allegretto maestoso assai. - Conferenza: Bruno Roghi: «Sport in pillole». - Parte Seconda. Haydn: «Concerto» per pianoforte e orchestra, solista G. Mascardi Quintavalle. Conferenza: M. Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte Terza: 1) Pizzetti: «Tre Preludi» all'«Edipo Re». - 2) Wagner: «Tannhauser», ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Concerto canzoni e conversazioni con le signore (Sirenetta). — 21: Segnale orario. — 21.02: «Lucrezia Borgia», opera in 3 atti di G. Donizetti.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.30-17.29: Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21.02-23.45: Serata d'operetta e musica da ballo. Operetta in tre atti: «La Bajadera», musica del m. E. Kalman.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Km. 7. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 1717.50: Quintetto. — 19.15-20: Il Concertino del pranzo (musica varia). — 20.30-23: Concerto sinfonico Grande Orchestra.

BRUXELLES - m. 509 - Kw. 1.10 — 21.15: Concerto Wagneriano: Tannhauser (Ouv.). Lohengrin (Aria d'Elsa). Tannhauser (Romanza della Stella e recitativo). Marcia. I Maestri Cantori (Aria). Rienzi (balletto).

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 18.30: (dal Teatro Nazionale): «Lohengrin», Wagner (con proemio dallo studio).

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5. — 20: Ritrasmissione dalla «Kroll-Oper» di Berlino: «L'ora spagnuola», commedia in un atto di Fr. Nohain, musica di M. Ravel; «Il povero marinaio», un lamento in tre atti di J. Coctau, musica di D. Milhaud: «Angelique», opera giocosa in un atto di Nino, musica di J. Hert.

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1.5. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Opera di Koenigsberg, con il concorso del violinista Szigeti. 1) Ouverture e marcia turca di Beethoven; 2) Rapsodia prima per violino ed orchestra di Bartok (prima esecuzione); 3) Concerto per violino in re maggiore di Busoni; 4) Seconda Sinfonia di Antonio Bruckner.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 16.15: Concerto. «Alla corte di Lodovico XIV di Gabriel-Marie per flauto, oboe, fagotto e corni. 2) Balletto Lodovico XV di L. Pouget.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 0.5. — 20: Ritrasmissione dalla «Krolloper»: «L'ora spagnuola», commedia musicale in un atto di Franc-Nohain, musica di M. Ravel; «Il povero marinaio», un lamento in tre atti di J. Cocteau, musica di D. Milhaud; «Angèlique», opera giocosa in un atto di Nino, musica di J. Ibert.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Km. 1.5. — 20.30: «Re Davide», salmodia sinfonica dal dramma di Renato Morax (testo tedesco di H. Reinhart), musica di Arturo Honegger, per soprano, contralto, tenore, recitatore, orchestra e coro.

PER LA CURA DELLE MALATTIE DI
FEGATO
FATE USO DEI
SALI "TAMERICI"

CONVITTO ZOCCA
BOLOGNA - Zamboni, 19
Palazzo Malvasia, 20.mo anno di vita. Convitto, semiconvitto, esternato. Scuole element. e scuole medie d'ogni grado. Corsi ordinari e accel., diurni dopo-scuola e serali. Corso speciale Radiotelegrafia Marconi. Trattamento signorile, retta modica.
Insegnanti provetti.
Informazioni dal Direttore Commendatore Prof. Giovanni Cristofori

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca
Via Nuova Teatro Goldoni
Telefono N. 22-667
Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 131
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini N. 5114
IMPIANTO RISCALDAMENTO
TERMOSIFONE - VAPORE

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE OCCHI
D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedirò scat. raccomandata franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA C. Magenta, 16 - Milano (9).

SONO INCOMINCIATE
LE SCUOLE

Lo studio e la permanenza nelle aule scolastiche affaticano i ragazzi.
I più delicati ne soffrono.

A sostenere la loro forza nervosa, ad accrescere la loro resistenza fisica, a migliorare le condizioni generali della loro salute giova la somministrazione del Proton. La dose è di due cucchiaini al giorno.

I buoni effetti sono certi.

STAB. CHIMICO FARMACEUTICO
COMM. DOTT. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

- N. 305
TIE DI
TO
EI
RICI"
OCCA
ni, 19
io anno di
atto, ester-
cuole medie
ri e accel.
rali. Corso
Marconi.
tta medica.
tore Com.
Cristofori
ATE
CARTA
rrara
Veneto fra
orrenza im-
ro Goldoni
22-6667
di Novara
ASA
TELEF. 191
URZIO
INGHI
O
REGALI
DEL LOVO
Venezia
. 5114
DAMENTO
VAPORE
ALISTI
RA
NISTA
Operazioni
gelo a San
Telef. 11-67
- 16.
e PELLE
lle 13 alle 15
A - Telef. 169
ori N. 3846 A
tto —
ECOLOGIA
TORTA
10-11 e 14-16
Morgagni
VALTA
la Sciatica, le
o prontamente
do urico e la
do ore, scom-
piedi l'ammo-
sce sul cuore,
disturba l'in
irò scat. rasc
P. RIVALTA
TE
ROLO

Una calunniata dalla storia

Colei che, in vita, era stata circondata da fasto e da onori regali, divenne bersaglio, dopo morta, della più acerba ostilità da parte di uno scrittore francese, il Pierre-Gauthioz, il quale pubblica una « Vita di Bianca Cappello », con tali ondate di livore contro la celebre granduchessa di Toscana, da togliere alla storia quella serenità e quell'equilibrio, che si sarebbe in diritto di pretendere, a tre secoli e mezzo di distanza dai fatti studiati. Eppure, esaminando obbiettivamente la vita di Bianca, sfrondandola di tutte le esagerazioni che gli scrittori a lei contemporanei e i successivi, vi hanno ricamato attorno, uno studioso, non turbato da preconcetti, troverà quella donna più infelice che colpevole, e non scevra di virtù, non priva di benifica grandezza regale.

Innanzi tutto conviene determinare le cause della ostinata corrente diffamatoria, che, da oltre trecent'anni, imperversa contro la famosa veneziana. Appena salito al trono di Toscana il cardinale Ferdinando de' Medici, dopo la morte del Granduca Francesco e di Bianca, l'opinione pubblica, con spirito di cortigianeria, assai comprensibile in quei campi di oppressione, si rivelò devotamente, o meglio servilmente, favorevole al nuovo sovrano. E poichè era noto che Ferdinando aveva sempre nutrito una profonda avversione, per quanto talvolta accortamente contenuta e dissimulata, per Bianca, i cronisti contemporanei si affrettarono a vilipendere la memoria di colei che in vita era pure stata esaltata da scrittori e da poeti illustri.

Così tutta la storia avventurosa di questa gentildonna veneziana andò a poco a poco gonfiandosi e saturandosi di racconti fantastici, romanzeschi, privi di documentazione, e nei quali è troppo evidente l'intenzione di commuovere artificiosamente l'animo del pubblico ingenuo. Sfrondata da ogni amplificazione tragico-sentimentale, dalle dicerie salaci di anticamera e di corridoio, dalle frange poco pulite di un romanticismo di maniera, la vita di Bianca Cappello ci si presenta, se non meritevole di osanna, neppure degna di quella atmosfera di tenace malevolenza, dalla quale è stata avvolta fino ad ora.

Le vicende di Bianca Cappello possono essere rievocate in poche righe. Bianca nacque in Venezia nel 1548 da Bartolomeo Cappello e Pellegrina Morosini, nell'avito palazzo, a S. Aponal, dove abitava quel ramo della famiglia Cappello, che si estinse nel 1750. Bianca, quindicenne, inesperta, *malvista* e maltrattata in famiglia dalla matrigna Lucrezia Grimani, cedette alle seduzioni di un giovane, astuto fiorentino, Pietro Bonaventuri, impiegato nel vicino banco Salviati. Il 28 novembre 1563 il Bonaventuri rapiva Bianca, ed abbandonata Venezia sposava la fanciulla in un villaggio presso Bologna. Arrivata a Firenze la coppia prese alloggio nella casa della famiglia Bonaventuri, e colà Bianca diede alla luce, il 23 luglio 1564, una bambina cui pose il nome della propria madre, Pellegrina. Francesco De' Medici, allora reggente di Toscana, veduta Bianca se ne invaghì, e per entrare nelle sue grazie nominò Pietro Bonaventuri guardarobiere della corte ducale. Frattanto però Francesco aveva dovuto piegarsi all'« imperativo » della ragione di Stato e sposare Giovanna, figlia dell'imperatore Massimiliano. La giovane principessa dimostrò subito una vivissima simpatia per Bianca, che ebbe perciò libero accesso alla corte. Indubbiamente fu questa quotidiana vicinanza che infiammò sempre più, in Francesco de' Medici, la storica passione amorosa per l'affascinante veneziana. Ma nessun documento suffraga quanto voci successive, postume, hanno affermato, di infedeltà di Bianca verso Pietro Buonaventuri. Eppure Bianca non aveva davvero a lodarsi del Bonaventuri. Costui infatti si era acceso di insano amore per Cassandra de' Ricci, antica amante di Francesco de' Medici. La tresca irritò la famiglia de' Ricci, che una notte, fece uccidere da alcuni scherani il Bonaventuri, presso il ponte di Santa Trinità. Bianca, informata della tragica fine del marito, ne fu desolata e si recò, senza indugio, a Palazzo Pitti, per ottenere dal Sovrano, pronta giustizia sugli assassini.

Morto il Bonaventuri, la relazione di Bianca con Francesco de' Medici divenne intima, e da essa, il 29 agosto 1576, nacque un figlio al quale fu posto nome Antonio. Una calunniosa diceria, non documentata in nessun modo, ma evidentemente scaturita dalla campagna denigratoria, scatenatasi contro Bianca dopo la di lei morte, accusò la gentildonna veneziana di avere finto la gravidanza ed il parto. Sulla trama della piccante fola la fantasia dei posteri si sbizzarrì in tutti i modi, creando romanzi appetitosi, ma che nulla hanno a vedere colla storia vera, che deve essere garantita da documenti ineccepibili. Il 5 giugno 1578, Francesco de' Medici, rimasto vedovo di Giovanna d'Austria, sposò solennemente Bianca Cappello. Il Consiglio dei Dieci, il quale all'epoca della fuga aveva ordinato un severo processo contro Bianca e contro il Bonaventuri, si affrettò a prodigare alla gentildonna ogni dimostrazione di onore, non appena seppe che essa era divenuta Granduchessa. La Signoria di Venezia, per compiacere a Francesco di Toscana, ordinò di distruggere tutti gli atti Bianca, e dispose che fossero depennate dai registri delle «Raspe» le sentenze della quarantia criminale del 3 gennaio 1564, e del 20 settembre 1564, in cui della Bianca era questione.

Bianca morì nella villa medicea di Poggio a Caiano, il 20 ottobre 1587, quasi contemporaneamente al marito. Si sospettò che i coniugi fossero stati avvelenati da Ferdinando de' Medici. L'accusa fu poi smentita, ma mancano seri elementi storici per giustificare sia l'ipotesi del veneficio, sia quella dell'esclusione di esso.

Ho riassunto brevemente la storia di Bianca Cappello, liberandola di tutto il corredo fantasioso con cui la sovracaricarono novellatori, romanzieri e, purtroppo, storiografi, ripetendo, amplificate e colorite, le insinuazioni dei cortigiani di Ferdinando. Anche il nuovo libro di Pierre-Gauthiez, ahimè, non è che una ripetizione di tutte le riquisitorie, scagliate da secoli contro la sventurata veneziana. In questa pubblicazione invano si cercano quelle prove documentarie, che il metodo storico moderno esige e che conferiscono valore alle affermazioni; mentre invece, tra le continue frasi aggrevvive con cui l'autore inveisce contro Bianca, la figura di questa si stacca tutt'altro che spregevole. Infatti anche lo scrittore francese, nella sua implacabile filippica contro la gentildonna veneziana, deve riconoscere che ella era caritatevolissima, che colmava di ricchi doni i neonati poveri, che donava copiose elemosine ai conventi, che poneva ogni cura ed ogni amore nell'allevare i figli di Francesco e della defunta Giovanna d'Austria, che era religiosissima così da meritare la devota amicizia della pia Caterina De' Ricci, la santa fiorentina. Proteggeva con medicea generosità, arti ed artisti. Letterati insigni, e primo fra tutti Torquato Tasso, lodarono in versi le elette qualità di Bianca Cappello, che si onorò pure dell'amicizia di un Papa celebre per ingegno e per rigidità di costumi, Sisto V, il quale mandò in dono alla Granduchessa di Toscana un frammento della Croce, e la Rosa d'oro.

Ma non soltanto Bianca Cappello è dipinta a colori foschissimi nel recente volume francese; neppure gli italiani godono le simpatie dello scrittore d'oltr'Alpe; così è affermato che « la religione in Italia è sempre debole » A l'Aretino, il Tiziano ed il Sansovino ci sono presentati come tre avvinazzati, usciti da orge notturne; il Duca di Savoia, (che era il grande Emanuele Filiberto) è chiamato principucolo, mediocre ! Il luminoso Rinascimento Italiano, l'aureo cinquecento, appare nelle pagine del nuovo volume francese soltanto come un succedersi di malvage passione, di corruzione, di delitti.

Pierre-Gauthiez dichiara di avere scritto il suo libro per la Francia e pei Francesi; ma allora non sarebbe stato più opportuno più equo, che egli, trattando un soggetto storico di un'altra nazione, avesse assunto un atteggiamento sereno abbandonando tutta l'acredine contro ciò che è italiano, acredine di cui è saturo tutto il frasario artificiosamente rettorico del libro ?

Girolamo Cappello

Duetto d'amore troncato

per l'intervento d'un pazzo

STOCCOLMA, 31

Durante la rappresentazione della operetta *Rose-Marie* al Teatro di Vasa, un uomo si è alzato dalla sua poltrona, dirigendosi verso il palcoscenico, sul quale è balzato con grande agilità. Siccome *Rose-Marie* è una di quelle operette americane con « sorprese » frequenti, la maggioranza del pubblico ha creduto che si trattasse di una trovata. Sul palcoscenico erano in quel momento solo i due protagonisti principali: Rose-Marie e il suo corteggiatore, i quali cantavano un duetto d'amore. Lo sconosciuto si è avvicinato alla cantante cercando di abbracciarla e dicendo: « Io ti amo tanto, Rose-Marie e bisogna che tu sia mia ». Una formidabile risata ha salutato questa uscita dell'intruso. Ma i due protagonisti non ridevano, perchè avevano compreso che si trattava di un pazzo. Dalla tasca dell'improvvisato attore pendeva un pugnale lungo quaranta centimetri.

Con buona presenza di spirito il cantante l'ha afferrato e l'ha tirato dietro le quinte, consegnandolo al personale che ha subito fatto chiamare la polizia, alla quale il demente è stato consegnato.

Elegante cinese arrestato

perchè spia dei Soviets

BERLINO, 31

Varsavia già da parecchie settimane dava alloggio ad un elegante cinese che cercava in ogni maniera di stringere relazioni amichevoli con signori e signore dell'alta società polacca.

Egli si spacciava per certo Tjangsoskek e dava ad intendere di avere relazioni intime e parentele con alti dignitari di Nanchino; ma da informazioni chieste dalla Polizia alla Legazione cinese e da questa a Nanchino, risultava invece che il Tjangsoskek non era affatto persona nota colà e che nemmeno il passaporto gli era stato regolarmente rilasciato.

Ulteriori indagini hanno infine permesso di scoprire che il sedicente nanchinese non è se non una spia della Unione Sovietica e anzi un noto boia della G.P.U.

L'individuo è stato arrestato e nella perquisizione lo si è trovato in possesso di uno « chèque » di 15 mila dollari e di una lista di indirizzi sospetti che fanno presumere che egli fosse già riuscito a trovare collaboratori per la sua attività spionistica.

Clemenceau appena guarito

torna a far ginnastica

PARIGI, 31

Stamane il medico che cura lo ex Presidente del Consiglio Clemenceau ha constatato con sorpresa che l'eminente uomo di Stato era assai stanco. Il medico attribuiva da principio la debolezza di Clemenceau al lavoro eccessivo che il « Tigre » ha compiuto nei giorni scorsi, per correggere le bozze del libro sulla guerra destinato a comparire prima della fine dell'anno, tanto che, nei giorni scorsi, Clemenceau si è alzato persino di notte per mettersi al lavoro.

Ma il medico ha in seguito appreso che l'altro ieri l'ex Presidente del Consiglio aveva invitato presso di sè il suo professore di educazione fisica. Questi si era presentato di buon mattino e per un quarto d'ora aveva fatto eseguire al suo illustre cliente esercizi ginnastici. Il sanitario ha osservato a Clemenceau che egli aveva commessa una grave imprudenza trattandosi di una fatica insostenibile per le sue condizioni generali e pertanto ha proibito al « Tigre » di eseguire d'ora innanzi simili esercizi e ha dato ordine perchè il professore di ginnastica non sia più ammesso sino a nuovo ordine presso Clemenceau.

Il fatto è veramente sorprendente perchè Clemenceau, il quale come è noto ha 89 anni, ha corso serio pericolo una diecina di giorni addietro di soccombere a una grave crisi cardiaca.

L'attesa d'un lieto evento

che termina in un divorzio

VIENNA, 31

La vita intima di certe famiglie moderne, meriterebbe di essere descritta, se non da Boccaccio, da uno Zola, o da un Maupassant. La Corte d'Appello di Vienna è stata sollecitata a decidere, in seconda istanza, del seguente caso: Giuseppe e Stefania X vivevano felici, ma invano desideravano di vedere la loro unione matrimoniale benedetta dalla nascita di un bimbo. Stefania finì col confidare le proprie pene a una amica, la quale permise che essa si accordasse col proprio marito, a patto però che il Giuseppe avesse dato il suo consenso, allo scopo di evitare storie. Il caro Giuseppe si disse d'accordo e si diede ad aspettare il lieto evento.

Ma dopo 7 mesi il marito dell'amica di Stefania non poteva vantare nessun successo, mentre lo esperimento era diventato di pubblica ragione. Il consiglio degli impiegati dell'azienda nella quale il Giuseppe guadagnava il pane quotidiano, finì coll'invitare il collega ad una intima riunione, per dirgli che se non avesse aggiustato le faccende famigliari, avrebbe fatto bene ad andarsene. Giuseppe e Stefania accomodarono le cose, domandando il divorzio; però Stefania, rinunciando ad ogni diritto, rimase in casa di Giuseppe, come governante. Più tardi i due litigarono sul serio e Stefania, allontanatasi dalla casa del marito, chiese a costui un assegno mensile modesto. Il Tribunale ha respinto questa richiesta, ragionando che Stefania quando lasciò la casa di Giuseppe e non adempì più i doveri di governante, venne meno ai patti. Ora siamo in appello.

Un altro curioso processo di divorzio pende davanti al Tribunale di Budapest, intentato dal marito, cattivo giocatore di *bridge*, che un certo giorno vide la propria moglie fare coppia con un giocatore assai più abile di lui. La cosa non avrebbe avuto importanza se i due, giocando sempre insieme non avesse dato origine a pettegolezzi, suscitando la gelosia del marito, cattivo giocatore. Da ciò una scenata in un *Club* e la domanda di divorzio.

Il giudice, alla prima udienza, si è dichiarato nella necessità di aggiornare il processo, giacchè, non essendo giocatore di *bridge*, non poteva giudicare se la forte passione per questo gioco implicasse violazione da parte di una donna dei doveri coniugali.

Vapore norvegese saccheggiato

dai pirati cinesi

PARIGI, 31

Si apprende da Bruxelles che il vapore norvegese *Botnia* è stato attaccato al largo della costa della Cina da pirati che, dopo aver ridotto all'impotenza il capitano e gli ufficiali di bordo, hanno saccheggiato le cabine e le stive, impadronendosi di un considerevole bottino.

La banda dopo il saccheggio ha obbligato il capitano Helland e gli ufficiali del *Botnia* a prendere posto sulla nave pirata che ha preso il largo. Il viaggio è durato alcuni giorni, durante i quali tutte le mercanzie rubate sono state deposte in differenti punti della costa. Quando il bottino è stato completamente scaricato i prigionieri sono stati condotti in una capanna isolata ai piedi di una montagna e non hanno avuto salva la vita che grazie al tempestivo intervento di un reparto di truppa.

I disgraziati erano stati ferocemente maltrattati dai pirati che li avevano bastonati a sangue

14 mila bottiglie di champagne

scoperte in partenza per l'America

PARIGI, 31

I doganieri francesi trovavano su una nave ancorata a Dunkerque e prossima a partire per l'America 14 mila bottiglie di sciampagna che si tentava di contrabbandare dalla Franci per introdurle poi negli Stati Uniti. Le bottiglie furono sequestrate. La nave potè quindi partire.

Uno strano ladro di scarpe

delle signore dai piedi piccoli

STOCCOLMA, 31

Un uomo che si è fatta la specialità di correre dietro alle signore e più precisamente dietro alle signore coi piedi piccoli, per le scale, allo scopo di toglier ad esse una scarpa e poi scomparire, può senza esagerazione essere classificato fra gli amatori ed i collezionisti originali; deve avere una fantasia molto più vivace e bizzarra di quelli che raccolgono francobolli, pipe e cartellini da bottiglia. Si può credere che si tratti di un tipo inventato da qualche inscenatore di films umoristiche; invece l'uomo in questione vive e lavora già da molti mesi a Stoccolma. Costui, appena che vide una signora coi piedi piccoli, la segue fino a casa. Se la signora abita a pianterreno il colpo fallisce, ma se invece ha delle scale da fare, l'individuo le cammina pian pianino dietro, le afferra il collo del piede, le toglie la scarpa, e fugge... a quarta velocità. Lo strano individuo si interessa solamente delle signore che calzano scarpe di lusso di numeri sotto il trentacinque, e preferisce quelle di coccodrillo e di serpente. Deve averne una bella raccolta, perchè non passa giorno che le denunzie alla polizia fioccano e finora le indagini per scoprire lo strano ladruncolo sono rimaste infruttuose.

Il sarto armeno Almazian

verrebbe rimesso in libertà

PARIGI, 31

Il sarto Almazian, presunto uccisore del contabile parigino Rigaudin, sarà molto probabilmente rilasciato quanto prima in libertà, essendo cadute quasi tutte le accuse che gli erano state mosse dalla polizia parigina.

Il giudice istruttore aveva ordinato un confronto calligrafico per stabilire l'eventuale somiglianza fra la scrittura dell'Almazian e quella rilevata sull'etichetta della cesta di vimini nella quale fu rinchiuso e spedito a Lilla il cadavere del Rigaudin. Ora il perito calligrafico, pur non avendo ancora steso il suo rapporto, ha dichiarato al giudice che, secondo le sue prime impressioni, la scrittura dell'imputato non presenta rassomiglianze con quella dell'etichetta. D'altra parte il vice direttore del servizio di identità giudiziaria, incaricato di accertare se le macchie sospette rinvenute nel retrobottega del negozio del sarto fossero di sangue umano, ha risposto in senso affermativo, aggiungendo però che non si è potuto precisare se le macchie risalgano al giorno del delitto. Infine altre perizie su circostanze di minore rilievo concordano con le dichiarazioni fatte in proposito dallo stesso imputato.

In queste condizioni, a carico dell'Almazian non rimarrebbero che delle reticenze e sopratutto delle contraddizioni fra l'interrogatorio reso alla polizia e quello reso dinanzi al magistrato. Ma va rilevato a tale riguardo che lo Almazian nel primo interrogatorio subì a più riprese dagli ispettori di polizia maltrattamenti e percose. Lo stesso sarto ha sporto denunzia contro i suoi seviziatori e le risultanze di una perizia medica sul suo corpo hanno confermato le sue accuse.

Un pazzo nudo a cavallo

d'un monumento a Praga

PRAGA, 31

Questa sera in piazza San Venceslao si è svolta una scena che ha messo il mondo a rumore. Proprio mentre la piazza era affollatissima un uomo, evidentemente un pazzo, si è spogliato di colpo di tutti i suoi vestiti e della biancheria e si è arrampicato nudo sullo zoccolo del monumento equestre di San Venceslao con una rapidità degna di una scimmia. Dallo zoccolo il pazzo è salito sulla schiena del cavallo di bronzo del Re di Boemia. In pochi minuti attorno al monumento si era raccolta una folla enorme. Più tardi era impossibile circolare nella piazza, tanta era la quantità di persone che si godevano lo spettacolo dei salti e delle smorfie del pazzo sul monumento a San Venceslao.

I pompieri chiamati non sono riusciti a tirar giù alla svelta lo uomo, che opponeva una vivace resistenza; un pompiere anzi è stato morsicato a una mano. Per circa una mezz'ora la circolazione dei trams in piazza Venceslao ha dovuto essere sospesa. L'identità del pazzo non ancora è stata assodata.

Le aviolinee italiane

e la loro perfetta organizzazione

ROMA, 31

Il capo dell'aviazione civile inglese, Sefton Branckers, intervistato dai giornalisti, espressa la sua ammirazione sull'organizzazione dell'aviazione civile italiana, ha detto:

« Io conosco tutte le linee aeree civili italiane. La vostra organizzazione logistica e tecnica è di primo ordine. Il materiale aereo e il vostro personale tecnico soddisfano in modo veramente superiore alle difficili esigenze dei vostri servizi aerei, che si sviluppano su zone montane sensibili e su larghissime zone marine.

« Sono interessanti inoltre i risultati delle statistiche del traffico aereo italiano. In pochi anni l'Italia ha saputo creare un sistema aereo interessante, congiungendosi per mezzo di rete aree coi principali centri internazionali ».

Perchè Bülow volle

la stampa postuma delle sue memorie

BERLINO, 31

Il Principe di Bulow ha lasciato, come è noto, un manoscritto contenente le sue memorie che per disposizione testamentaria potranno essere pubblicate soltanto fra tre mesi

Bulow si decise a metter mano a questa opera nel dicembre del 1920 e nella primavera dell'anno seguente cominciò il lavoro a Roma, proseguendolo quindi a Klein Flottbek. Dettava in media dieci pagine al giorno, preparando accuratamente il copioso materiale a sua disposizione. Da principio si occupò della seconda metà del suo periodo di Cancellierato, in un volume che comincia con la descrizione della messa dell'anno nuovo nel 1905 e termina con la partenza per la stazione di Lehrt, avvenuta il 17 luglio 1909. Solo nel 1923 Bulow cominciò il terzo volume in ordine cronologico nel quale tratta l'argomento della guerra mondiale, le conferenze avute con Bethmann-Hollweg e la sua missione a Roma. Fino all'inverno del 1924 compilò la parte riguardante il primo anno di attività come Cancelliere e il periodo in cui era segretario di Stato agli Esteri, dal 1897 al 1900. Ma mentre lavorava esaminando il materiale biografico, il suo progetto si ampliò e il principe concepì l'idea di estendere la pubblicazione ai ricordi della sua gioventù e della carriera diplomatica percorsa come segretario di legazione a Roma, a Pietroburgo e a Vienna, incaricato di affari ad Atene, segretario del Congresso di Berlino del 1878, e infine Ambasciatore presso il Quirinale, fino al momento del ritiro di Bismarck.

Le facoltà mnemoniche di Bulow avevano questo di singolare: quando qualcuno gli parlava, per esempio, dell'interessante periodo da lui vissuto a Pietroburgo, egli da principio esclamava, come se la domanda lo sorprendesse: «Allora ero incaricato di affari. Quali importanti avvenimenti si verificarono?». Ma poi, durante la dettatura, i ricordi si affollavano alla sua mente e prendevano forme pittoresche.

Terminata la prima compilazione, Bulow la sottopose a una accurata revisione stilistica, apportando numerose correzioni. Spesso accadeva che le aggiunte su un determinato argomento corrispondessero alla lettera ai brani scritti qualche anno prima. Con grande scrupolo egli controllava le citazioni classiche sui testi della sua biblioteca. La «grande revisione», come la chiamava, durò sino all'autunno del 27. Notevole è che il principe, a poco a poco, mentre andava avanti nel lavoro, modificava sensibilmente i suoi giudizi sul problema della guerra, sulla catastrofe e sulla questione della responsabilità. Egli corresse anche con molta cura la parte riguardante le sue relazioni col principe di Eulenburg e il retroscena di questo «affare».

Dopo aver cercato di mantenere la più assoluta obiettività ed equità di giudizio, Bulow manifestò la ferma volontà che nessuno modificasse neppure nella forma le «memorie» e per non subire influenze in proposito dispose la pubblicazione postuma. Egli aveva messo questa opera sotto il patronato della moglie nella speranza che ella gli sopravvivesse.

Il direttore ministeriale, barone von Stockerhammern, ha assistito e consigliato Bulow durante la stesura delle memorie che sono corredate da circa 94 fotografie e da lettere in «facsimile». A questo scopo il principe fece riprodurre molti originali che sono conservati a Villa Malta, il ritratto della principessa von Makart, il ritratto di donna Laura Minghetti ed il proprio, dipinto dal Lenbach, nonchè una fotografia di Bismarck con la firma del «Cancelliere di Ferro» e la data del Trattato di Berlino.

Una funzione a Villa Malta

ROMA, 31

A Villa Malta ha avuto luogo nel pomeriggio una funzione religiosa di rito evangelico in suffragio del defunto principe di Bülow. Assistevano alla cerimonia il fratello dell'estinto ed altri famigliari, il maestro di cerimonie presso la Corte di S. M. il De d'Italia Duca di Fragnito, il conte di S. Elia, un rappresentante di S. M. la Regina di Svezia, il Barone di Grancy in rappresentanza dell'ex imperatore Gugielmo, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, i direttori degli istituti germanici di Roma e i rappresentanti della stampa tedesca. Il parroco della chiesa evangelica tedesca ha impartito la benedizione alla salma.

Per diffondere il libro italiano

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Per evitare inutili e dannose interferenze e perchè sia coordinata l'azione delle varie iniziative a favore della coltura e del libro italiano da diffondersi all'estero, il Segretario del Partito ha disposto che ogni manifestazione diretta a tale scopo debba essere preventivamente autorizzata.

I relativi programmi e i progetti di organizzazione dovranno essere pertanto comunicati tempestivamente all'ufficio per la diffusione del libro recentemente costituito presso la direzione del Partito Nazionale Fascista.

Le udienze del Duce

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Antonio Campagna di New York, uno dei principali fondatori della Casa di cultura italiana della Columbia University e promotore di opere di cultura e di beneficenza in America ed in Italia.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col Campagna per le sue benemerenze e per la fervida opera di italianità che egli svolge negli Stati Uniti.

IN LIBRERIA

Un romanzo di Molnar

Il celebre autore della «Leggenda di Liliom», non era, sino ad oggi, conosciuto come romanziere. Questi «Ragazzi della via Pal» (Casa ed. Sapientia, Roma, trad. A. De Stefani) costituiscono una rivelazione inattesa e gradita. Siamo dinanzi ad un romanzo che ha tutta l'aria di voler rivolgersi ai ragazzi: intessuto di dolcezza, costruito su una trama di sentimenti ingenui e ardenti quali son quelli della adolescenza, questo libro ci racconta le avventure di due gruppi di fanciulli, l'un contro l'altro armati per la difesa e per la conquista del campo riservato ai loro giuochi.

Ragazzi... ma son piccoli uomini in miniatura, questi che si combattono, che discutono e condannano, che premiano e sanciscono, che hanno slanci di generosità sublimi, e misere cattiverie senza perchè. Sono uomini che hanno le loro illusioni e che, fatalmente, corrono incontro alle delusioni più amare.

Il romanzo è magistralmente composto con un giuoco d'effetti che fa riconoscere il maestro del teatro, si legge d'un fiato con interesse enorme, poichè le vicende di quei bimbi incatenano, affascinano. Le figure si staccano dal fondo bel colorito con una vivacità di vita magnifica.

Veleggiando

«Veleggiando» del maestro G. G. Bernardi è un'incursione nel campo letterario da parte del Maestro ben noto nel campo musicale, anche per le moltepliei pubblicazioni.

In questo libretto, con uno stile limpido e scorrevole, senza ampollosità, il Bernardi ci dà alcuni racconti che descrivono con brio e freschezza altrettante gite in mare fatte con barche a vela.

Un primo tentativo, terminato con un naufragio; poi le vicende di un Comitato Filonautico Peschereccio — progenitore dell'attuale Compagnia della Vela veneziana, quindi l'organizzazione di crociere che per quei tempi — una trentina di anni fa — apparivano audaci: Una gita al faro del Piave, poi una più lunga fino a Trieste, costeggiando il litorale orientale, un'ultima a Marano Lagunare.

In questi racconti il nostro litorale si snoda davanti al lettore con le sue bellezze naturali, la sua storia e le sue leggende.

Il libretto, che termina con la descrizione di una gita a Marano Lagunare, piazza forte della Repubblica, è ornato da belle e nitide illustrazioni ed è impreziosito da un piccolo dizionario tecnico, nel quale tutti i termini marinareschi che ricorrono nei racconti sono chiaramente spiegati. Questi racconti del Bernardi sono veramente adatti per la gioventù: vi è in essi quel pizzico di spirito d'avventura che piace ai ragazzi; inoltre riuscirebbero veramente utili agli scolari, oltre che dal punto di vista della coltura — le notizie storiche e geografiche in essi contenute sono scrupolosamente esatte — anche e soprattutto come propaganda marinara.

Il Mago

L'editrice «Dauliana» di Milano pubblica nella sua collezione di romanzi tradotti a L. 4, il ben noto romanzo di W. Maugham: *Il mago*.

Apparso in Inghilterra nel 1908 questo si distingue da ogni altra opera del Maugham, e appare di un'ispirazione del tutto nuova, fondendo, in un intreccio palpitante, un'avventura d'amore con i misteri della magia nera e delle scienze occulte.

Opere di questo genere di rado sono immuni da uno squilibrio di struttura, dovuto se non altro al fatto che la rappresentazione dei fantasmi e dei demoni non giunge ad essere piena e adeguata e si smarrisce, o fra le ironie dissolvitrici, o fra gli sforzi retorici della immaginazione. Il *Mago* invece ha un'armonia di tono e di contenuto perfetta. Anche qui come negli altri suoi libri il Maugham si affida al suo realismo sicuro e preciso, e grazie ad esso riesce a dare alle lugubri esperienze del mago Paracelso, che crea artificialmente la vita e nutre le sue creature con sangue di vergini, un'espressione concreta e sufficiente E' in fondo il segreto dell'arte di questo scrittore: con tratti reali ma incisi profondamente nella materia, rendere il vasto senso del destino e dell'ignoto.

“Bergamo rinnovata„

A cura dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, e illustrata da Roberto Papini, in una bella monografia illustrata, la nuova Bergamo sorta accanto l'antica.

A Bergamo un po' la sorte, un po' la saggezza dei suoi concittadini hanno evitato lo scempio edilizio che nell'ultimo mezzo secolo hanno subito città grandi e piccole. La sorte che avendo fatto sorgere la vecchia deliziosa Bergamo in alto e poi la stazione ferroviaria nel piano, ha determinato lo sviluppo della città nuova da una parte sola, si che non si è avuto quell'edilizia radiale in cui, per esempio, sta soffocando Roma. Ma anche la saggezza dei cittadini che non si sono lasciati sorprendere dall'evento d'un urbanesimo affrettato e capriccioso, ma lo hanno prevenuto segnando le norme costruttive e i limiti estetici della futura città nuova. Bergamo vide in tempo la necessità di un piano organico fatto non solo di limitazioni, non solo di divieti, ma di iniziative, e sopratutto di deferire ad una mente sola di artista il compito di creare un nuovo centro cittadino, rispettoso dell'antico e in armonia con questo. E l'artista fu Marcello Piacentini.

Il Papini esamina i principali edifici della nuova Bergamo, ed attribuisce loro il merito principale, di essere armonizzati in un complesso veramente artistico. Ma più d'ogni altra descrizione valgono le numerose bellissime riproduzioni, con cui le Arti Grafiche confermano il loro gusto tradizionale.

Il libro (Lire 100) è opportunamente dedicato «A tutti i Podestà d'Italia perchè Bergamo insegni».

SPIGOLATURE

La « Revue Mondiale » pubblica un aneddoto su Cham, il noto caricaturista e autore drammatico. Cham si recò un giorno da Filippo Gille, il critico letterario e cronista del « Figaro ». Spinto da Vittorio Massè, l'autore delle « Noces de Jeannette » ,pregava Filippo Gille di collaborare con lui e con Leone Beiibes ad un atto, che aveva intitolato « Le Serpent a plumes ». « Voi avete cento volte più spirito che non occorra per fare una commedia — disse Filippo Gille a Cham, dopo la lettura — ma non avete fatta una commedia lasciatemi il vostro manoscritto, tenterò di mettere le cose a posto ». « Le Serpent a plumes » fu messo a posto e accolto in teatro dei « Bouffes-Parisiens ». Nell'ottobre 1864, incominciarono le prove, la prima rappresentazione era fissata al 12 dicembre, allorchè Cham disse a Filippo Gille che la prima idea del « Serpent a plumes » era venuta ad un vecchio suo congiunto, molto più noto per i suoi lavori d'etnologia e per la sua storia della Cina che per il teatro, il marchese d'Hervey de Saint-Denys. « Desidero — aggiunse il caricaturista — che il mio congiunto sia uno dei firmatari della commedia ». Filippo Gille gli lanciò una parola vivace. « — Voi non avete misurato tutta la portata di questa parola ! » — gridò Cham riscaldandosi. — I due uomini si scambiano parole ancora più vivaci. Infine: « — Non ripetereste ciò davanti a due testimoni ! — esclama Cham. — «Lo vedrete bene, se trovate due testimoni, come io vado a trovarne due altri ! — replicò Gille ». — Un quarto d'ora dopo i quattro testimoni erano riuniti nel gabinetto della direzione dei « Bouffes-Parisiens ». La discussione diventava eterna, Cham e Gille, che ascoltavano dal gabinetto vicino i propositi bellicosi dei loro rappresentanti, decisero di andare a passeggiare nel palazzo Choiseul. Cham, che pensava ai testimoni, disse: « — Vogliono il duello » « — Io li trovo feroci — osservò Gille ». La discussione ricominciò più viva che mai, ma ad un tratto Cham aprì le braccia, Gille aprì le sue. Si abbracciarono. La pace era fatta. « — E i nostri testimoni ? — esclamò Gille ». « — Lasciamoli tranquilli — rispose il caricaturista, — Avranno altri duelli da masticare».

*

Ricordando Cesare Pascarella «La Stampa » racconta episodi ignorati della giovinezza del poeta che fu, com'è noto movimentatissima e avventurosa. Appunto di questo periodo è l'aneddoto che si riferisce alla permanenza, non certo volontaria, del vivace ragazzo nel seminario di Frascati .Un mattino, appena sveglio, udì rumore di cannonate non vicine. Non ebbe dubbio di sorta: il cannone sparava intorno a Roma: era l'Italia che arrivava. E' neppure ebbe incertezze sulla decisione; uscì fuori, scappò dal seminario; giunse sollecitamente — ed è ancora camminatore fortissimo — nella città liberata. Qualche scapaccione dai passanti lo prese perchè era vestito da prete, ma non gl'importava: godeva la gioia della patria. Quindici anni dopo era a pranzo con Luigi Arnaldo Vassallo nella trasteverina osteria del Filipperi. Si accosta loro, con loro imprende a conversare il Mancini che, a poco a poco, racconta il fatto di Villa Glori, cui aveva partecipato. E dal racconto uscirono i venticinque sonetti, dai quali, affermò il Carducci che poco prima aveva scritto quelli del «Caira », si solleva e si estende la linea epica. Ma non molti sanno che Pascarella è stato anche pittore. Dipingeva somari, perchè così risparmiava denari nei modelli; e pure si era fatto un nome rispettato fra gli artisti. Quando, all'esposizione bolognese del'88, presentò una scultura, una testa d'asino ugualmente ebbe i più sinceri ed invidiabili elogi. Al circolo artistico romano, per una scommessa, nella quale il contradditore sosteneva che non sarebbe stato da tanto di tenere una conferenza della durata di un'ora, egli disse il « Manichino » che ebbe un successo clamoroso.

*

Se l'illustre scrittore francese Montaigne fece una fine da buon cristiano, fu — si diceva — per merito di sua moglie. Invece è provato che fu sempre uno spirito religioso. Egli non transigeva — scrive il « Figaro » — nè con la coscienza, nè con la giustizia quando l'onore era in giuoco. « Si può fare lo sciocco in tutte le cose — diceva — tranne che con la morte ». Ora come morì egli ? Una famosa lettera dello scrittore Pasquier lo stabilisce in modo preciso. «Quando sentì approssimarsi la fine, pregò sua moglie di chiamare alcuni gentiluomini suoi vicini, per prendere congedo da essi. Appena giunti Montaigne fece dire la messa nella sua camera che dava appunto sulla cappella stessa del castello, e quando il sacerdote giunse all'elevazione del « Corpus Domini », il moribondo si alzò con uno sforzo sul letto giunse pietosamente le mani e in questo ultimo gesto, rese la sua anima a Dio ». Montaigne non aveva mai temuto la morte. Quando la sentì venire, si alzò dal letto, si avvolse nella sua vestaglia; fece chiamare i suoi servi e loro consegnò i legati ad essi destinati nel suo testamento, prevedendo le difficoltà che avrebbero fatto i suoi eredi nel pagare questi legati. E fu dopo aver messo in pace la sua coscienza con gli uomini, che si rivolse a Dio.

Il diretto Praga-Presburgo

fatto segno a rivoltellate

PRAGA, 31

La gendarmeria è alla caccia di ignoti i quali regolarmente fanno segno a colpi di fuoco il « diretto » Praga-Presburgo. L'ultimo fatto del genere si è verificato domenica notte. Contro il treno furono sparati 11 colpi di rivoltella poco dopo che esso aveva lasciato Praga.

Cronaca di Venezia

Le disposizioni del Comune

per la celebrazione della Vittoria

Per la celebrazione della Vittoria che seguirà domenica 3 corr. il Podestà ha disposto:

L'intervento di una rappresentanza del Comune al pellegrinaggio delle Autorità ed Associazioni al Recinto Militare del Cimitero di San Michele, con partenza su apposito battello dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che muoverà direttamente dalle Fondamente Nuove alle ore 8.30. Deposizione di una corona di alloro del Comune sul Monumento ai Caduti di detto Cimitero.

Intervento della Bandiera decorata del Comune alla cerimonia che avrà luogo in Piazza San Marco alle ore 11, consistente nel solenne *Te Deum* e nella consegna del Gonfalone di San Marco offerto dal Comune al Comando del 225.o Fanteria per l'eroica difesa di Venezia nel basso Piave.

La Bandiera partirà del Municipio con le consuete scorte d'onore alle ore 10.30.

La Rappresentanza del Comune interverrà pure alle cerimonie che si svolgeranno in Mestre tanto nel mattino che nel pomeriggio.

Nella serata verranno illuminate la Piazza e la Piazzetta S. Marco, la Sede centrale del Comune e gli Uffici Comunali delle Frazioni. Verranno pure illuminati i Fasci del Littorio posti sopra l'ala Napoleonica del Palazzo Reale, alla Punta della Salute, a Cà Foscari, alla R. Corte d'Appello e al Tribunale a Rialto.

La Banda Cittadina eseguirà in Piazza San Marco dalle 17 alle 19 un concerto musicale e saranno pure tenuti i concerti dalle bande delle varie frazioni.

Appositi battelli dell'A. C. N. I. partiranno alle ore 12 dal pontile della Paglia per trasportare al Lido i combattenti che prenderanno parte al rancio. Detti battelli effettueranno pure il servizio per il ritorno in città dei combattenti stessi.

L'inaugurazione del Pilo

degli Arditi in Campo della Guerra

Il voto degli Arditi di Venezia è compiuto e domenica 3 novembre nell'undicesimo annuale della Vittoria verrà inaugurato il Pilo per bandiera dedicato alla memoria dei commilitoni caduti.

La sezione della Federazione Nazionale Arditi d'Italia vuole pubblicamente ringraziare quanti hanno dato perchè il progettato ricordo venisse attuato. Il Municipio di Asiago che con slancio patriottico ha donato il « Cippo » simbolico del vecchio confine. Il Municipio di Venezia che ha gentilmente provveduto alla messa in opera in Campo della Guerra.

L'artiere Michele Fagarazzi che ha forgiato il « Fregio » per onorare l'antenna. La ditta Gardazzo che ha donata l'antenna stessa completa, e quanti ancora hanno con entusiasmo concorso in vari modi.

Sul fronte del Cippo è stata incisa la seguente dedica:

Agli — Arditi — di Venezia — che — Solo la Morte — Fermò — nell'assalto — I superstiti — 29 luglio 1917 (data di fondazione dei reparti d'assalto) e 4 novembre 1929 VIII E. F.

La bandiera tricolore misura 24 metri quadrati ed è stata amorevolmente confezionata dalle mogli degli Arditi della sezione.

Per l'occasione è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Arditi! Noi, che nel rigoglio della giovinezza, portammo sul bavero della casacca da trincea le « Fiamme Nere » esaltiamo i commilitoni migliori, che la Bella Morte volle per consacrarli Eroi.

« Arditi! Superstiti di tutte le battaglie dall'Isonzo a Roma, soldati fedeli del Re e del Duce, credenti nella verità della Patria e del Fascismo: commemoriamo, perchè commemorare è dei vivi, ma cantiamo, cantiamo le canzoni guerriere, per tutte le strade di Roma, su tutti i Mari ed oltre, ove l'Italia Fascista e Ardita vuole un'avanguardia e un Eroe.

« Per le vittorie di domani. A Noi!

Il Presidente: *U. Fraschetti*

L'inaugurazione, presenti le autorità militari, civili e politiche avrà luogo alle ore 10. Le Associazioni tutte sono pregate di intervenire con una rappresentanza e vessillo. Speciale invito viene fatto all'Associazione madri e vedove dei caduti.

Gli Arditi della sezione di Venezia e del nucleo di Mestre, osserveranno in tal giorno il seguente programma:

Ore 7.30: Adunata al Rifugio — Ore 8: Presenziamento all'Alza bandiera in Piazza S. Marco — Ore 10: Inaugurazione del « Pilo degli Arditi » — Ore 11: Presenziamento alla cerimonia ufficiale in Piazza — Ore 15: Adunata al Rifugio — Ore 15.30: Partenza per il Cimitero per portare l'alloro agli Arditi ivi sepolti e al monumento dei caduti — Ore 17.30: Saluto alla Bandiera — Ore 19.30: «Rancio Ardito».

Premi per gli alunni

della Casa Paterna

Il cav. dott. Domenico Furlan nel lasciare l'insegnamento offerse alla Scuola pratica di agricoltura in Mira due splendide medaglie, una in oro, l'altra in argento da conferire rispettivamente al primo e secondo classificati in zootecnia nell'anno 1929-30.

Il risultato del concorso

per le canzonette veneziane

Nelle sere 4, 5, 6 novembre avranno luogo a Mestre le audizioni delle canzonette veneziane presentate al Concorso indetto dal Comitato permanente dei Pubblici festeggiamenti e accettate dalla Giuria, e cioè per la prima serie le canzonette con il motto: *La gondola; La perlera; El saor de la vita; La canzoneta del Redentor; Nina nona; Mama; La gondoleta; Serenata a Pineta.* Per la seconda serie: *El baso, Redentor; Su l'acqua d'arzento; Che slargada; La fiaba de la nona; El vaporeto eletrico; Laguna mia bela; L'ociadina.* Terza serie: *Idillio; Minuetto e Charleston; Ramona; Timona; Serenata Veneziana; Lontan dala sponda; Istà; Nineta e i baloni; Buona sera sior Pieroto.*

Inoltre la commissione, pur non riscontrando i requisiti della canzonetta veneziana nelle due composizioni intitolate: *In gondoleta; De sera tardi* e *Le tabachine* le ha ammesse all'audizione fuori concorso, per la finezza dello spunto musicale.

Sulle 67 canzonette presentate, solo 24 vennero così accettate. Tutte le altre potranno essere ritirate dagli autori presso la sede del comitato dei festeggiamenti palazzo Municipale durante le ore di apertura. Gli autori accettati al concorso sono pregati di far conoscere il nome dell'interprete scelto e d'inviare entro sabato mattina alla sede del comitato la partitura delle canzoni composte pei seguenti strumenti: violino 1.o, violino 2.o, violoncello; contrabasso; clarino e flauto. Le prove dell'orchestra avranno luogo sabato dalle ore 16 ed è in facoltà degli autori di dirigere o far dirigere le proprie composizioni.

Le prove per gli artisti sono fissate come segue: per la prima serie lunedì alle ore 16, esecuzione alle ore 22; 2.a serie martedì ore 16 e ore 22; 3.a serie mercoledì ore 16 ed ore 22, al Teatro Marconi di Mestre.

Sarà data comunicazione quanto prima del giorno dell'audizione finale e della premiazione.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Otto imputati per un piccolo furto

(Udienza del giorno 31 ottobre. Sez. III. Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Cancelliere Farinea).

Grande strepito, grande confusione, gran numero d'imputati e testi, ma in conclusione niente di grave, all'infuori di un furto di indumenti personali ed oggetti vari per un valore di circa 5000 lire commesso da Pilade Marella di Antonio da Chioggia di anni 31, Gentile Padovan di Giuseppe di anni 31 da Chioggia, Antonio Tiozzo di Sante di anni 44 da Chioggia e Giovanna Boscolo di Felice di anni 25 da Chioggia, moglie del Marella, in danno di Laura Insonni nata a Cavarzere di anni 32 e residente a Chioggia. I ladri sarebbero penetrati nell'appartamento della Insonni mediante scalata nella notte dal 25 al 26 novembre dello scorso anno ed avrebbero fatto man bassa di vestiti, biancheria, pellicce e quanto sarebbe capitato loro sottomano.

I primi tre sono in istato d'arresto mentre la Boscolo è in libertà. Il Padovan Gentile deve inoltre rispondere di contravvenzione alla ammonizione per essersi associato a pregiudicati per commettere il delitto e per essere rimasto fuori della propria abitazione di notte.

Inoltre sul banco degli imputati, ed in libertà, siedono Regina Boscolo di Felice di anni 27, moglie di Domenico Tiozzo; Angela Tiozzo fu Giovanni da Chioggia in Boscolo Fortunato, di anni 62, Luigia Boscolo di Domenico di anni 25 sposata a Boscolo Riccardo, Carmela Penzo fu Angelo di anni 71, che sono tutti imputati di ricettazione per avere in Chioggia acquistato e ricevuto cose ed indumenti provenienti dal furto commesso in danno di Laura Insonni.

Il processo si dilunga alquanto; esso ha avuto diversi rinvii anche per procedere ad una perizia psichiatrica nella Boscolo Giovanna, che non si trovava in uno stato normale.

Gli imputati cercano di discolparsi e di giustificarsi negando quanto viene loro attribuito. I testi vengono a deporre su varie circostanze processuali. Il Marella e sua moglie Boscolo Giovanna sono difesi dall'avv. Carlo Buttaro, il Padovan il Tiozzo e la Tiozzo Angela sono difesi dall'avv. Zoli, la Boscolo Regina e la Penzo Carmela dall'avv. Tobia Scarpa, e la Boscolo Luigia dall'avv. Contursi Lisi.

A tarda ora si ha la sentenza che condanna Pilade Marella a dieci mesi di reclusione, mentre assolve tutti gli altri, compresa la Boscolo Giovanna che è assolta per totale infermità di mente.

Il commercio di Armando

Armando Casaletti di Erminio di anni 30 ne ha commesse di tutti i colori ed innumerevoli sono le ditte che è riuscito a truffare. Difatti il Casaletti con artefizio e raggiro, fingendosi commerciante grossista e facoltoso dopo essersi procurato referenze sulla propria onestà e correttezza commerciale, si presentava alle Ditte e siccome era dotato di una certa eloquenza ed anche di maniere molto cortesi, riusciva molto bene a darla ad intendere. Si era fatto così consegnare merce di vario genere che vendette a sotto prezzo, convertendo il ricavato in proprio indebito profitto.

Molte sono le ditte che lasciarono qualche cosa al Casaletti. Così la Ditta Lusin e Salcetti lasciava al Casaletti merce per L. 5411. La ditta Voghera per L. 9812, la ditta Meneghelli per L. 541.70, la ditta Biagi per L. 2308, la ditta Colombo per L. 3802, la ditta Taccone e Bozzino per L. 6320, le Saccherie Ravennate per L. 1991, la ditta Cargnelli dalla quale il Casaletti ebbe sapone per L. 2250, la ditta Piccicolli per L. 1400, la ditta Moscolo Antonio per L. 232.

Il Casaletti è in istato di arresto, ma a piede libero vi sono due altre persone imputate di ricettazione e cioè tale Elio Cesana di Cesare di anni 26 da Venezia ed Ernesto Pezzini di Oreste da Cavarzere. Il Cesana avrebbe comperato giocattoli provenienti dalla truffa compiuta in danno della ditta Voghera ed il Pezzini avrebbe acquistato statuette, sapone, spazzole ecc. frutto della truffa in danno delle ditte Raffaele Carnielli, Taccone, Bosino

Alle domande del Presidente l'imputato si giustifica dicendo di non aver voluto truffare nessuno ma di avere esercitato semplicemente il suo commercio.

Il Cesana afferma di aver comperato dal Casaletto i giocattoli a prezzo di fattura e di listino e di non conoscere affatto la provenienza furtiva degli oggetti acquistati. Anche il Pezzini racconta di aver comperato la merce credendola di provenienza legittima e di averla quindi piazzata.

Vengono sentiti i rappresentanti delle varie ditte truffate e diversi testimoni. Dal dibattimento risulta come il Cesana ed il Pezzini avessero comperato in buona fede e come nessuna responsabilità sia a loro carico. Perciò il Tribunale, mentre condanna il Casaletti ad un anno e due mesi di reclusione, assolve il Cesana per non aver commesso il fatto ed il Pezzini perchè il fatto non costituisce reato. Difendevano il Casaletti l'avv. Stefanon di Padova, il Cesana l'avv. Zironda, il Pezzini l'avv. Mario Albanese.

Il marinaio in licenza

Il marinaio appartenente al gruppo sommergibili di Spezia Bruno Samman di Giorgio di anni 21 da Trieste aveva avuto una breve licenza. Si era recato a Trieste e poi venne anche a Venezia, ma qui si volle fermare avvinto dalle bellezze della città lagunare. Si dimenticò così di ritornare al Corpo a cui apparteneva, per il che veniva dichiarato disertore.

Durante il suo breve soggiorno a Venezia il Samman andava qualche volta a mangiare all'albergo S. Giorgio al Lido dove lasciò un sospeso di conti per circa 102 lire, e commetteva anche qualche altro piccolo imbroglio.

Il Samman è detenuto e viene condannato a un anno ed un mese di carcere militare e a 100 lire di multa. Difesa d'ufficio avv. Zironda.

L'esito degli esami di Procuratore

Il giorno 28 corr. corr. si chiuse la Sessione degli Esami di Stato per l'esercizio della Professione di Procuratore per l'anno 1929. Gli esami scritti ebbero luogo nei giorni 29 e 30 luglio, i candidati erano in numero di 50, dei quali 6 non si presentarono agli esami scritti e 5 non furono ammessi agli esami orali.

Dei 37 che sostennero le prove orali, 33 furono approvati, e ne diamo i nomi e la classifica:

1 Velo Aldo, Thiene (Vicenza; 2 Nocenti Guglielmo, Verona; 3 Borgo Mario, Venezia; 4 Brusasco Mario, Asolo; 5 Baroni Cesare, Verona; 6 Di Colloredo Mels Pietro, Padova; 7 Asquini Giorgio, Pordenone; 8 Lazzarotto Agostino, Fontaniva (Padova); 9 Della Porta Adolfo, Udine; 10 Sartori Angelo, Verona; 11 Marchesan Angelo, Treviso; 12 Valsecchi Alberto, Camposampiero (Padova); 13 Krommer Mario, Verona; 14 Ruberti Giovanni, Vascon (Treviso); 15 Rubino Giuseppe, Belluno; 16 De Angelis Umberto, Vicenza; 17 Righetti Arturo, Verona; 18 Perera Roberto, Belluno; 18 Massa Alfiero, Udine; 20 Piccinato Ottorino, Padova; 21 Di Gaspero Rizzi Luciano (Tricesimo) Udine; 22 Scalettaris Enrico, Udine; 23 Zanette Francesco, Treviso; 24 Vanin Abramo, Treviso; 25 Oreffice Roberto, Venezia; 26 Pontedera Albano, Verona; 27 Mariuz Cesare, Pordenone; 28 Pellizzo Guglielmo, Udine; 29 Bertolissi Antonio, Belluno; 30 Casalini Giuseppe, Padova; 31 Mozzetti Monterumici Alessio, Venezia; 32 Ziliotto Isaja, Montebelluna; 33 Acerboni Angelo, Roncade.

La Commissione Esaminatrice era composta dai sigg. cav. uff. Giacomo Beschieri e comm. Antonio Ciotto; proff. Vincenzo Manzini, avv. Alessandro Brass, avv. Raoul Levis, avv. Amedeo Massari, avv. Pasetti Bombardella, avv. Giorgio Suppiej, avv. Italo Virotta.

Funzionava da Segretario della Commissione il Segretario della Commissione Reale per l'ordine dei Procuratori, avv. Costantino Masotti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 16.56 — Luna leva alle ore 6.37; tramonta alle ore 16.58 — Ultimo quarto il 25; Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.50 e 16.40; Alte ore 10.0 e 22.50.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 11.1; minima 9.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Piave, Gorzone e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Esposizione del Settecento

L'odierna giornata popolare

All'Esposizione del Settecento da domani resterà chiusa per la commemorazione dei defunti e sarà aperta per l'ultimo giorno dopodomani a prezzo normale, è indetto per oggi una giornata popolare a Lire due.

Oggi il catalogo costerà quattro Lire.

I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 853.

Una simpatica cerimonia

alla cassa infortuni

Ieri ricorrendo il venticinquesimo anno di servizio prestato alle dipendenze della Cassa Nazionale Infortuni dal sig. Sante Hockofler Capo dell'Ufficio contratti presso la Direzione Compartimentale di Venezia gli venne consegnata dal Direttore Compartimentale sig. Toschi a nome di tutto il personale del Compartimento un'artistica medaglia d'oro con dedica.

Al festeggiato che tanta estimazione gode nell'ambiente industriale veneto pervennero una lusinghiera lettera della Direzione Generale dell'Istituto e numerose congratulazioni da parte di amici e colleghi.

Il Principe alla Congregazione

In risposta ai telegrammi inviati da S. E. il generale Giuriati quale Presidente della Congregazione di Carità e dell'Ospedale Civile in occasione dell'attentato al Principe Ereditario e per il suo fidanzamento, è pervenuto il seguente dispaccio: « S. A. R. Principe di Piemonte sentitamente ringrazia gentili devote felicitazioni. Generale *Clerici* ».

Il Principe ha anche risposto, con due cordialissimi telegrammi, alle felicitazioni inviategli dal generale comm. Galanti, Presidente del Circolo della Spada.

La Società Veneta Lagunare in liquidazione

Gli Azionisti della Società Veneta Lagunare, riuniti ieri in Assemblea Generale straordinaria, hanno all'unanimità deliberata la messa in liquidazione della Società.

Pertanto, alla scadenza della convenzione in corso, e cioè col 31 Dicembre p. v., andranno a cessare i servizi della Società stessa.

Un sacerdote derubato

in chiesa San Simeone

Il sacerdote prof. don Giovanni Caburlotto di anni 37, abitante a San Polo, 2521 ieri mattina verso le dieci in chiesa S. Simeone aveva momentaneamente abbandonato sopra una scranna del coro lo impermeabile ed il breviario per recarsi in sacrestia. Al suo ritorno, ogni cosa era sparita. Le indagini fatte anche da sacrestano della chiesa precisarono che poco prima un devoto, inginocchiato innanzi all'Altar Maggiore, guardava con occhio avido l'impermeabile del prevosto. Naturalmente il finto fedele si squagliò poi col bottino.

Nuove assegnazioni al confino

e nuove ammonizioni

La Commissione Speciale, istituita per reprimere la piaga della malavita e mettere per un certo tempo fuori circolazione elementi nocivi alla società, riunitasi ieri nel Palazzo del Governo, ha inflitto l'amonizione per anni due ai seguenti pregiudicati: Stanislao Didatti di anni 57, di Longarone, ospite dell'Asilo dei senza tetto, Salviati Giuseppe fu Giuseppe di anni 40, abitante a Castello 4544, Erboni Antonio di anni 44 abitante a Cannaregio 1752, Filermo Carlo di Francesco di anni 35 da Mirano Veneto e Pasini Pietro di Giacomo di anni 43, ospite dell'Asilo dei senza tetto.

Ha assegnato inoltre al confino di polizia per anni cinque: Benetti Giordano Antonio di Luigi di anni 39, ospite dell'Asilo dei senza tetto, per anni tre: Tommasello Domenico di Giuseppe di anni 35 dimorante a San Polo 1601 e Rando Alcide di Valentino da Cavarzere di anni 23, e per anni due: Moroni Mario fu Antonio di anni 22, senza fissa dimora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Napoleone e le donne».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: Première del film «La donna misteriosa» prot. Greta Garbo e Conrad Nagel.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «La maschera del Diavolo» con John Gilbert. Sonoro Metro Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «La caccia al gorilla» film documentario. Domani «Il favorito di Schönbrunn» con Ivan Petrovich.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Acqua del Nilo» con Fritz Kortner. In varietà la compagnia «Sganapino» con la commedia «Ne riparieremo domani».

S. MARCO. — «La sfida alla morte» film passionale: protagonista Viola Dana e Goerge O' Hara.

MASSIMO. — «Artiglio nell'ombra» con Mary Astor. Segue film sonoro.

ITALIA. — Dalle 14: Lillian Gish nel passionale film «Il Vento».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Sabbie ardenti». Drammatico.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il Fantasma del Castello» prot. Lon Chaney.

MODERNO. — Dalle 14: «Pirata dell'amore»: grande interpret. di Ramon Novarro.

GLI SPORTS

CALCIO

Il calendario del Campionato

di terza Divisione

Prima giornata

Girone A: Montebello e Zevio; S. Giov. Lupatoto e Arzignano; Sambonifacese e Dop. Ferr. Vicenza; Riposa: Lonigo.

Girone B: Nogarese e Fragd; Cologna e Valery; Bovolone e Cerea; Riposa: Scaligera.

Girone C: Vov e Montagnana; Clodia e Lendinara; Estense e Adria; Riposa: Monselicense.

Girone D: Petrarca e Castelfranco; Excelsior e Dop. Ferr. Venezia; Oderzo e Muranese; Riposa: Lido.

Seconda giornata

Girone A: Zevio e Lonigo; Arzignano e Sambonifacese; Dop. Ferr. Vicenza e Montebello. Riposa: San Giovanni Lupatoto.

Girone B: Fragd e Cologna; Valery e Bovolone; Scaligera e Nogarese. Riposa: Cerea.

Girone C: Montagna e Estense; Bov e Clodia; Adria e Monselicense. Riposa: Lendinara.

Girone D: Muranese e Petrarca; Dop. Ferr. Venezia e Castelfranco; Lido e Excelsior. Riposa: Oderzo.

Terza giornata

Girone A: Montebello e Arzignano; Lonigo e Dop. Ferr. Vicenza; Sambonifacese e San Giov. Lup.; Riposa: Zevio.

Girone B: Cerea e Scaligera; Nogarese e Balery; Bovolone e Fragd; Riposa: Cologna.

Girone C: Estense e Vov; Monselicense e Lendinara; Adria e Montagnana; Riposa: Clodia.

Girone D: Petrarca e Oderzo; Excelsio re Muranese; Lido e Dop. Ferr. Venezia. Riposa: Castelfranco

Quarta giornata

Girone A: Arzignano e Lonigo; S. Giov. Lup. e Montebello; Dop. Ferr. Vicenza e Zevio. Riposa: Sambonifacese.

Girone B: Fragd e Cerea; Scaligera e Bovolone; Cologna e Nogarese. Riposa: Valery.

Girone C: Clodia e Montagnana; Lendinara e Adria; Estense e Monselicense. Riposa: Vov.

Girone D: Dop. Ferr. Venezia e Petrarca; Muranese e Lido; Castelfranco e Oderzo. Riposa: Excelsior.

Quinta giornata

Girone A: Lonigo e S. Giov. Lup. Zevio e Arzignano; Sambonifacese e Montebello; Riposa: Dop. Ferr. Vicenza.

Girone B: Valery e Cerea; Bovolone e Cologna; Fragd e Scaligera; Riposa: Nogarese.

Girone C: Vov e Monselicense; Adria e Clodia; Montagnana e Lendinara. Riposa: Estense.

Girone D: Petrarca e Excelsior; Castelfranco e Lido; Oderzo e Dop. Ferr. Venezia. Riposa: Muranese.

Sesta giornata

Girone A: Zevio e Sambonifacese; Dop. Ferr. Vicenza e S. Giov. Lup. Montebello e Lonigo. Riposa: Arzignano.

Girone B: Cerea e Cologna; Scaligera e Valery; Nogarese e Bovolone; Riposa: Fragd.

Girone C: Lendinara e Vov; Montagnana e Monselicense; Clodia e Estense. Riposa: Adria.

Girone D: Muranese e Dop. Ferroviario Venezia; Excelsior e Castelfranco; Lido e Oderzo. Riposa: Petrarca.

Settima giornata

Girone A: Arzignano e Dop. Ferroviario Vicenza; Lonigo e Sambonifacese; S. Giov. Lup. e Zevio. Riposa: Montebello.

Girone B: Valery e Fragd; Cologna e Scaligera; Cerea e Nogarese; Riposa: Bovolone.

Girone C: Vov e Adria; Lendinara e Estense; Monselicense e Clodia; Riposa: Montagnana.

Girone D: Petrarca e Lido; Castelfranco e Muranese; Oderzo e Excelsior. Riposa: Dop. Ferr. Venezia.

Il calendario del torneo riserve

Prima giornata

Girone A: Schio e Vicenza; Valdagno e Bassano; Verona e Thiene.

Girone B: Mestrina e Padova; Rovigo e Venezia; Riposa: Treviso.

Seconda giornata

Girone A: Vicenza e Verona; Thiene e Bassano; Schio e Valdagno

Girone B: Treviso e Mestrina; Venezia e Padova. Riposa: Rovigo.

Terza giornata

Girone A: Vicenza e Thiene; Bassano e Schio; Verona e Valdagno.

Girone B: Padova e Treviso; Rovigo e Mestrina. Riposa: Venezia.

Quarta giornata

Girone A: Valdagno e Vicenza; Bassano e Verona; Schio e Thiene.

Girone B: Treviso e Rovigo; Mestrina e Venezia; Riposa: Padova.

Quinta giornata

Girone A: Vicenza: e Bassano; Thiene e Valdagno; Verona e Schio.

Girone B: Venezia e Treviso; Padova e Rovigo. Riposa: Mestrina.

Il Campionato Veneto

di scherma a Verona

L'Istituzione comunale Bentegodi di Verona indice il Campionato Veneto di scherma 1929 nei giorni 23 e 24 novembre. Ecco il programma:

1. Campionato Regionale Veneto dilettanti per le tre armi;

2. Campionato Regionale Veneto giovanetti che non hanno oltrepassato il 18. anno di età (fioretto e sciabola).

3. Campionato Regionale Veneto scolte che non hanno oltrepassato il 15. anno di età (fioretto).

Ai campionati possono partecipare gli schermitori dilettanti di tutto il Veneto e che siano regolarmente federati al C.O.N.I. e provvisti della tessera della C. N. I. S. La quota d'iscrizione è di lire 10 per arma. Il gruppo pel girone finale in ogni arma ed in ogni categoria sarà costituito di otto tiratori. Ai vincenti e finalisti saranno assegnati ricchi premi e relativi diplomi ed al primo di ogni gara il titolo di Campione Veneto. Le iscrizioni vanno inviate all'Istituzione Comunale Bentegodi, Casa del Balilla, via Abramo Massalongo 2, Verona.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Campolongo Maggiore

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni da Segretario politico del signor Severino Meneghetti.

Ha chiamato perciò a ricoprire la carica stessa il camerata Guido Milani.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Meneghetti per l'opera veramente proficua prestata ininterrottamente dalla vigilia ad oggi in favore del Fascismo.

Circolo Fascista di S. Marco

Tutti gli iscritti sono tassativamente impegnati a trovarsi domenica 3 corr., alle ore 9 precise, al Circolo, per partecipare alla celebrazione dell'Annuale della Vittoria.

Obbligo la Camicia Nera con decorazioni.

Provvedimenti disciplinari verranno presi a carico degli assenti.

Circolo Fascista G. Giuriati

Domenica 3 novembre, in occasione della celebrazione dell'annuale della Vittoria, tutti i fascisti di San Polo dovranno trovarsi in sede alle ore 8.30 precise, di dove muoveranno incolonnati, per deporre una corona di allora sulle lapidi dei caduti a San Cassiano, Frari e San Silvestro.

I fascisti poi, sempre inquadrati, si recheranno in Piazza San Marco.

Non sono ammesse assenze non giustificate. E' d'obbligo la Camicia Nera con decorazioni.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane, dagli otto ai dodici anni, si trovino in perfetta divisa domenica alle 9.30 nelle rispettive sedi.

Le bambine si trovino a S. Maurizio alle ore 9. Le Giovani Italiane del gruppo operaio e di S. Samuele si trovino a S. Maurizio alle ore 10.

Opera Nazionale Dopolavoro

VOLATA. — La squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia si recherà oggi a Bologna per sostenere un incontro amichevole con la squadra rappresentativa di quel Dopolavoro Provinciale.

La squadra Felsinea benchè di recente costituzione ha già dato prove della sua classe dominando con relativa facilità le più forti squadre d'Emilia quali Forlì, Modena, ecc.

Non è quindi facile il compito che attende i valorosi volatisti veneziani detentori dell'ambito Trofeo Turati.

E' lecito tuttavia credere che la squadra lagunare saprà cogliere un'altra bella vittoria e riconfermare così l'ambito primato brillantemente difeso finora dagli assalti delle più forti rappresentative provinciali d'Italia.

L'on. Piccinato assolto

delle accuse addebitategli

ROVIGO, 31

E' terminato a tarda ora di questa sera il processo a carico dell'on. Piccinato, con una sentenza di piena, chiara e inequivocabile assoluzione per non aver commesso il fatto addebitatogli da un'ignobile campagna diffamatoria. L'assoluzione è stata salutata da un caldo applauso dai numerosi camerati presenti e sarà appresa da tutti con compiacimento.

Cronache padovane

Nuove denuncie contro l'avv. Cavalli — Rapinatori posti in fuga a fucilate.

✱ Ci consta che alla R. Procura è pervenuta una nuova denuncia a carico dell'avv. Cavalli da parte di un signore di Faenza, vittima di un falso in cambiale di L. 70.000.

Il danneggiato, del quale ancora non conosciamo il nome, si è presentato alla signora Maria Masiero Centanin per ottenere il pagamento ma ha dovuto egli stesso constatare, su conforme dichiarazione della signora, che la firma era falsa.

Il cav. Frascino ha interrogato oggi la signora Centanin al riguardo. La signora Centanin poi ha prodotto denuncia contro l'avv. Cavalli per falsificazione della sua firma su procure stese in atti giudiziali relativamente ad una grave causa civile della quale ora è investita la Suprema Corte di Cassazione, causa totalmente ignota alla signora Masiero ed alla quale essa è estranea e che riguarda il pagamento di 450 mila lire di danni per pretese inadempienze contrattuali. Il Cavalli avrebbe infatti firmato contratti per di lei conto, non solo senza alcuna sua autorizzazione ed a insaputa, ma avrebbe falsificato le firme di procura della Centanin per stare in giudizio, firme che vengono autenticate dai procuratori. In tal modo la signora, citata per il pagamento di 450.000 lire a titolo di danni per pretese inadempienze contrattuali, ha avuto sentenze dall'Autorità giudiziaria senza nulla sapere fino a che non si sono scoperti i falsi e le truffe che davano luogo al recente crak dell'avv. Cavalli. La clamorosa fuga di quest'ultimo determinava, come è noto, la scoperta delle malversazioni da lui compiute, e a queste si aggiunge ora la constatazione da parte della Centanin della grave causa che si svolgeva a sua insaputa a di lei danno. Inoltre ci consta che altre denuncie stanno per maturarsi a carico dell'avv. Cavalli, e di esse verrà investita l'Autorità giudiziaria che ha aperto nei confronti del latitante una rigorosa istruttoria.

La signora Masiero Centanin si è presentata stamane al Cancelliere Capo della Sezione penale del nostro Tribunale dove ha prodotto formale atto di costituzione di parte civile delegando a patrocinarla l'avv. Nino Borghi.

✱ Nella notte dal 26 al 27 andante, ignoti ladri tentarono penetrare nell'abitazione del fittavolo Miotto Olindo, di 46 anni, abitante a Tremignon di Piazzola, a scopo di rapinarlo. Il Miotto, accortosi in tempo, si affacciava alla finestra e sparava alcuni colpi di fucile in aria. I ladri, per nulla impauriti, estratte delle pistole sparavano alla loro volta alcuni colpi contro il Miotto, che fortunatamente andavano a vuoto quindi si allontanavano.

Il Miotto al mattino dopo denunciava il fatto a ilocali carabinieri che stanno svolgendo attive indagini per rintracciare i rapinatori.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 18.24 25 — Febbraio id. 18.39 — Marzo id. 18.53-54 — Aprile 18.65 — Maggio id. 18.77-79 — Giugno 18.83 — Luglio 18.89 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre manca — Novembre vecchio 17.84; nuovo 17.88 — Dicembre nuovo 18.13.14.

La Ditta "TROPEANI,,
della Società An. Succ. di Filippo HAAS & FIGLI
VENEZIA - Campo San Moisè N. 1461
ha iniziato
LA GRANDE SETTIMANA DEL TAPPETO
Dal modesto scendiletto al MERAVIGLIOSO ORIENTALE VERO D'ORIGINE d'importazione diretta della Ditta presenta il più grande assortimento per qualità, tipi e disegni da soddisfare ogni richiesta od esigenza della Clientela a
PREZZI ECCEZIONALISSIMI.
Si prega di visitare l'esposizione permanente del Negozio di
Campo S. Moisè N. 1461
ove i Sigg. Clienti troveranno inoltre il più ricco assortimento di
STOFFE per MOBILI - DAMASCHI - BROCCATI, LAMPASSI - ARAZZI - TENDERIE in ogni stile per addobbo di Chiese e per arredamento della Casa.
La Società An. Succ. di Filippo HAAS e Figli avente filiali in Roma - Milano - Genova - Venezia - Firenze - Torino è la più antica e rinomata Casa Italiana di Tappeti e Stoffe per Mobili.

PADOVA Grande Albergo STORIONE
Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università.
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore (a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

AMPLIFICATORI !!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Per la celebrazione della Vittoria

Come avevamo pubblicato ieri sera nella sede della Federazione friulana dei combattenti si sono riuniti tutti i rappresentanti delle associazioni udinesi patriottiche ed ex-militari onde procedere alla costituzione del programma per la celebrazione della Vittoria. Presiedeva l'ing. Domeda presidente della Federazione Friulana dei Combattenti.

Dopo la serena discussione venne fissate le modalità della celebrazione nel modo seguente: Adunata generale per le ore 9.30 sul Piazzale XXVI luglio di tutte le associazioni cittadine civili, patriottiche, combattentistiche, sindacali ecc. ore 10: formazione del corteo come segue: banda «Cravatte rosse» in congedo; labaro delle Medaglie d'oro, labaro della Federazione Combattenti e di tutte le sezioni combattenti, mutilati, madri e vedove seguiranno poi nell'ordine stabilito le Associazioni politiche e patriottiche. Il corteo percorrerà Via Pascoli, Via Zanon, Via Paolo Sarpi, Riva Bertolini, via Giovanni d'Udine, Viale della Vittoria e quindi si recherà al Parco della Rimembranza ove verrà deposta una corona di alloro ai piedi della colonna romana. Poscia riformatosi il corteo per Via S. Agostino piazza Umberto I. Via Manin si porterà al Tempio dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele. Le autorità saranno sotto la Loggia ad attendere il corteo. Tutte le associazioni si schiereranno ai lati del tempietto e quindi dopo aver posto una corona di alloro ai piedi della statuta della Vittoria il cav. uff. Monbellardo presidente del nastro azzurro leggerà il Bollettino della Vittoria.

Nomina dei commissari per Tarvisio Artegna e Premariacco

S. E. il Prefetto della Provincia ha nominato con suo odierno decreto i commissari prefettizi dei Comuni di Tarvisio-Artegna e Premariacco. Per Tarvisio è stato chiamato a coprire la delicata mansione di capo di quel comune di confine il sig. Vittorio Marcovigi, Vice presidente dell'O. N. D. Provinciale in sostituzione del cav. de Beden, Consigliere della Prefettura. A sostituire il cav. Castellani, la cui mansione è stata ultimata nei comuni unificati di Artegna-Montemars è stato nominato il commissario prefettizio nella persona del signor co. Umberto Valentinis. A Premariacco in sostituzione del Podestà dimissionario per ragioni di salute sig. Luigi Feronutti, è stato nominato commissario prefettizio il dottor Aldo Accordini.

Apprendiamo con vivo piacere la nomina del camerata Vittorio Marcovigi a Commissario di Tarvisio, che è un importante comune di confine e centro di quella zona allogena. La nomina conferma la fiducia che fra le gerarchie del Governo e del Partito, il camerata ed amico Marcovigi ha saputo acquistarsi con un'opera assidua, intelligente e disinteressata di oltre un lustro data in diversi posti di comando e di responsabilità. Da due anni il neo commissario copre l'importante carica di capo dell'O. N. D. Provinciale, riuscendo a portare questa importante istituzione ad uno fiorentissimo sviluppo e inquadrando nei suoi ranghi oltre quindicimila lavoratori. Oggi il Dopolavoro provinciale di Udine grazie allo sviluppo ed alla serietà organizzativa è uno dei migliori d'Italia.

A Vittorio Marcovigi il nostro augurio cordiale ed i più vivi rallegramenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Lo Campionato Provinciale Tiro alla fune. — Il giorno 10 novembre p. v. avrà luogo a Torreano di Cividale il I. campionato Provinciale friulano di «Tiro alla fune», organizzato dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. Con questo I.o campionato di tiro alla fune la Delegazione Udinese continua quella sua opera feconda d'incremento e popolarizzazione di tutti gli sport ed in specie di quelli di carattere popolare. A questo I.o campionato parteciperanno certamente tutte le squadre della provincia le quali da questa competizione potranno raccogliere non disprezzabili insegnamenti pel futuro.

Corso di lingua tedesca

Il cav. prof. Giovanni Novacco terrà in un'aula del R. Liceo Ginnasio il corso annuale di lingua tedesca. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Liceo Ginnasio.

L'orario invernale dei negozi

Col 1.o novembre vanno in vigore gli orari invernali per i negozi e per i pubblici esercizi.

Messa in suffragio dei Caduti

Sabato 2 novembre a cura della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale tra le famiglie dei Caduti, sarà celebrata una Messa in suffragio ai morti per la Patria. La Messa avrà inizio alle ore 11,15 nella Cattedrale, sono state invitate le Autorità civili e militari, le Associazioni patriottiche ecc.

Sovvenzioni dell'Opera Maternità e Infanzia

Il R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha accordato le seguenti sovvenzioni:

All'Asilo Infantile di Montereale Cellino lire 3000; alla Scuola Materna di Qualso (Reana del Roiale) lire 1000, all'Asilo Infantile Principe Umberto di Sutrio lire 1500, all'Asilo Infantile «Maria Immacolata» di Toppo di Travesio lire 500.

La soppressione della Compagnia esterna dei RR. CC.

In data 28 corr. è stata soppressa la Compagnia esterna di Udine comandata dal capitano De Giovanni.

In conseguenza di ciò le Tenenze di Cividale e di Cervignano sono passate alle dipendenze della Compagnia interna, nel mentre la Tenenza di S. Vito al Tagliamento è stata soppressa.

Cronaca di Pordenone

TRASFERIMENTO

L'egr. tenente Moscati ritornato al nostro «Saluzzo» dopo il servizio prestato in Cirenaica è stato trasferito al Regg. Guide a Padova.

All'egr. ufficiale il nostro cordiale saluto.

SCUOLA D'AVVIAMENTO

La scuola d'avviamento al lavoro (già scuola Tecnica) conta il bel numero di 110 allievi e regolarmente le lezioni si sono iniziate pur date le inevitabili difficoltà sorte per la trasformazione della scuola.

SPIGHE D'ORO

Il fanciuletto Bomben Armando alunno della II Classe, in segno di esultanza per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Principe Umberto di Piemonte ha levato 10 lire dai suoi risparmi e le ha regalate al compagno più povero della classe.

Segnaliamo l'atto gentile spontaneo.

LEZIONE DI MUSICA ALL'ISTITUTO TECNICO.

Ieri sera il Preside dell'Istituto Tecnico «G. Monti» dott. prof. E. Mauro, agli allievi dell'Istituto e a quelli delle Scuole comunali e rispettivi insegnanti, tenne una detta e interessantissima lezione sulla storia della musica, sul valore dei vari autori ecc. Un gruppo poi di provetti professori concittadini, m. Malveco, sig.na Michieli, Squarza, Diamante, assieme al bravo violinista prof. Nane Mecchia, eseguirono dei brani di musica dei migliori musicisti. I presenti, soddisfatti della bellissima serata trascorsa, applaudirono al prof. Mauro ed ai concertisti che gentilmente si prestarono.

FESTA AL SALUZZO

Come già annunciammo, il 5 corr. il Reggimento Saluzzo celebrerà la sua festa. Il programma comprende gare ippiche per ufficiali, sottufficiali e soldati con numerosi premi.

Indi ricevimento degli invitati nelle sale del Circolo ufficiali.

PREMILITARI

I premilitari del primo e secondo corso dovranno trovarsi in divisa oggi venerdì 1 corr. alla Casa del Fascio alle ore 9 precise per l'istruzione, perchè domenica u. s. non si tenne celebrandosi l'annuale della Marcia su Roma.

ALL'ISTITUTO FILARMONICO

Si ricorda ancora che il 15 corr. si chiuderanno le iscrizioni di allievi per tutte le sezioni d'insegnamento al nostro Istituto Filarmonico.

CODROIPO

LO SPETTACOLO TEATRALE DI DOMENICA PROSSIMA.

Domenica prossima dopo oltre quattro mesi di sosta la compagnia filodrammatici e Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro diretta dal cav. Teobaldo Montico si rappresenterà al pubblico per aprire la stagione autunnale.

In questi ultimi mesi i bravi giovani si sono accinti con tutto amore agli insegnamenti del cav. Montico per poter ottenere nella prossima recita quel grande successo avuto nelle precedenti programmazioni.

Noi siamo certi che l'intero pubblico sarà ancora una volta entusiasmato dal nuovo programma che verrà dato.

Il programma della serata è il seguente:

1. Giovinezza; 2. Inno del Duce; 3. La Canzone del Piave. Inni che verranno cantati dalla Sezione Corale.

Seguirà quindi il grandioso capolavoro friulano in tre atti: «Un Grop sul Sto» di Artuglio Ferugiio. E' uno dei capolavori friulani premiati e che è maggiormente conosciuto ed apprezzato.

Nell'intervallo del secondo e terzo atto, la sezione corale canterà le seguenti villotte: Un salutù Furlinie di A. Zardini; Iè ievade la biele stele; Le ben che o mi slontani; 4. Lis Ciampanis di G. B. Marzuttini.

Come si vede è un programma alquanto ricco e che avrà il più vivo accoglimento favorevole da parte del numeroso pubblico che vi assisterà.

La vendita dei biglietti è già aperta presso la segreteria del Dopolavoro di Codroipo.

Si rammenta che i dopolavoristi per ottenere la riduzione del 50 per cento sull'ingresso dovranno acquistare i biglietti presso la segreteria del Dopolavoro, perchè alla biglietteria del Teatro non si concedono biglietti ridotti.

LA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Speriamo che il tempo domenica prossima sia benigno e che permetta il regolare svolgimento della tanto attesa manifestazione sportiva a beneficio della Casa di Ricovero ed Infermeria.

La riunione è anche attesa dal lato sportivo perchè i Campionati Sociali avranno un'adeguata designazione dei migliori nostri atleti per l'Atletica leggera e i migliori ciclisti. Le gare avranno numerosissimi concorrenti che lotteranno per conseguire una onorevolissima affermazione.

La gara di tiro alla fune riuscirà alquanto interessante perchè devasi considerare una reale misurazione delle squadre friulane. Udine, Fagagna, Torreano, Cisterna hanno già assicurato l'intervento e altre speriamo se ne aggiungano in modo da poter la nostra gara paragonarla ad un vero campionato.

A tal uopo le iscrizioni sia per la gara di tiro alla fune come per i Campionati sociali sono prolungate fino a sabato prossimo, per facilitare il compito ai ritardatari. Esse devono essere dirette alla segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo.

LA CHIUSURA DEL CAMPO SPORTIVO.

Possiamo finalmente comunicare con certezza che nella prossima primavera il Campo Sportivo «Littorio» verrà chiuso in muro dalla parte verso la strada, ciò mercè l'interessamento del nostro Podestà. In unione al muro di cinta verrà anche costruito lo spogliatoio.

Il nostro Campo viene a trovarsi così munito di tutte le esigenze tra i migliori della provincia. La chiusura porterà un notevolissimo beneficio, tanto che poi verrà indetto gare di importanza grandissima.

SPETTACOLO TEATRALE

Domenica prossima la già rinomata Compagnia Filodrammatica e Corale del Locale Dopolavoro si presenterà dopo un periodo di molti mesi di sosta al pubblico, per avere ancora una volta un applauso che coroni lo sforzo degli appassionati dirigenti, istruttori e filodrammatici corali.

Il programma è quanto di migliore si possa immaginare. La serata verrà operata con il canto di Inni Patriottici ricorrendo in tale giorno la Celebrazione della Vittoria. Verranno eseguiti anche quattro nostalgiche villotte friulane, ed infine verrà riprodotto il grandioso capolavoro «Un Grop sul Stomi» commedia in 3 atti, Si rammenta che per comodità del pubblico i biglietti si possono acquistare presso la Segreteria del Dopolavoro.

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Al Campo Littorio e sul Viale Goricizza si disputerà domenica prossima la grande manifestazione sportiva a beneficio della Casa di Ricovero ed Infermeria. Verranno svolti i Campionati Sociali di Atletica Leggera e Ciclistici, dove in palio oltre al titolo vi saranno ricchi premi in medaglie. I Campionati riusciranno interessantissimi perchè ri chiamerà a raccolta tutti i migliori giovani del Mandamento che si combatteranno in una lealt ed appassionante contesa.

Il Campionato Ciclistico che verrà disputato su un percorso di 65 Km. riuscirà anche molto interessante per il numeroso lotto di concorrenti.

Anche la competizione di Tiro alla fune riuscirà interessante in particolar modo dal campo sportivo.

In palio vi saranno vistosi premi in denaro e diplomi.

I BARACCONI

Si svolgono le ultime rappresentazioni dei Circhi Equestri Zamperla e Medini, sempre con ottimo successo.

SACILE

LA FESTA DEL 1.o FANTERIA

Ieri mattina ha avuto luogo la festa del 1. Regg. Fanteria «Re». Alle ore 8.30 le truppe, schierate nel cortile principale delle Caserme, al comando del decoratissimo T. Colonnello Fiorineschi cav. Ruggero, presentano le armi al Comandante del Reggimento Colonn. Loasses cav. Paolo, il quale rivolto alla truppa, rievoca i gloriosi fasti del Reggimento. Si sofferma in particolar modo sulla 10. battaglia dell'Isonzo, durante la quale il Reggimento ebbe a guadagnarsi una medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Confermò ogni ora nei più aspri cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina».

Descrisse le fortunose e varie fasi della Battaglia di Alano, culminanti con la sconfitta del nemico e con la vittoriosa avanzata delle gloriose Cravatte Rosse. Durante quest'ultima battaglia combattuta con accanimento dal 24 al 30 ottobre 1918 il reggimento guadagnò una seconda medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione: «In sette giorni di ininterrotta battaglia con generoso tributo di sangue strappò in lotta violenta, formidabili posizioni al nemico.»

Infine il Colonnello Loasse ricorda il glorioso S. Ten. Ugo Bartolomei medaglia d'oro, caduto combattendo ad essi oggi è stata intestata una delle più belle caserme del Reggimento.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare ginnastiche, i cui risultati brillantissimi, per i tempi raggiunti e per l'eletto spirito dei partecipanti e dei commilitoni, ne danno la misura della passione sportiva attuale e del grande contributo che l'Esercito, presidio e palestra della Nazione, porta a miglioramento della gioventù. Ai vincitori delle gare, sono stati distribuiti premi in denaro. Viene quindi consumato il pranzo durante il quale i fanti accolgono con l'altissimo grido di «Grepenà» la visita del loro Colonnello.

MANIAGO

OFFERTE ALLE CONFERENZE S. VINCENZO DE PAOLI

In occasione della felice nascita della sua piccola Anna Maria i sig. Fausto Venier ha offerto L. 25; in occasione delle sue nozze il sig. Tavella Romano L. 50; in morte di Filomena Coletti Rosa la famiglia Giovanni Boranga L. 20; Lucia Rosa Ambrosio 25.

L'AUTOCORRIERA

La lunedì p. v. la ditta Angelo Gordolo (Toscan) di Maniago, inizierà un regolare servizio d'autocorriera da e per Maniago. E' questo un bisogno veramente sentito dalla nostra popolazione che non mancherà d'apprezzare la buona volontà del sig. Gordolo e non mancherà d'incoraggiarlo coll'approfittare del comodo mezzo di trasporto anche olt oeconomico. Il nuovo servizio poi darà un forte impulso alla villeggiatura nei mesi estivi.

In questa cattiva stagione il servizio d'autocorriera da Vivaro e Maniago funzionerà solo il lunedì e il giovedì.

CIVIDALE

LA FESTA DELLE «CRAVATTE ROSSE».

Le cravatte rosse del Distaccamento del 2. Regg. Fanteria Re con semplicità ed austerità di rito hanno festeggiato la ricorrenza della battaglia di Alano di Piave, combattuta dalle veterane cravatte rosse il 30 ottobre 1918.

Alle 10 il Comandante del Battaglione maggiore Mandò cav. Arrigo, in una chiara e precisa e in forma sobria e pacata, ha tracciato lo sviluppo della battaglia durata sette giorni, durante i quali sommamente rifulse l'eroismo degli ufficiali e gregari che vi parteciparono.

Con parola agghindata tratteggiò le luminose gesta degli eroi che perirono nelle varie fasi della mischia, e quali risultati furono conseguiti in quelle gloriose giornate.

Spiegò pure come tali gesta imperuitre devono rimanere scolpite nel cuore delle giovani cravatte rosse che, dall'eroismo dei veterani, sacro retaggio, dovranno trarre ogni ardimento e ogni audacia a pegno dell'incrollabile loro giuramento di fede al Re ed alla Patria.

Era presente una rappresentanza dell'Associazione Cravatte rosse in congedo della Sezione di Cividale, col suo presidente alla quale è stato offerto un vermouth d'onore.

Alle 11 la truppa ha consumato un squisito pranzo.

OMAGGIO AL COMM. DOMIACUSSI.

La Presidenza ed il Collegio degli Insegnanti di questo R. Liceo classico, grati dell'opera fervida e intelligente prestato a vantaggio di questo R. Istituto culturale, per un biennio dal comm. prof. P. Domiacussi, ora trasferito al R. Liceo classico di Vicenza, hanno voluto rendere affettuosa testimonianza della loro riconoscenza ai meriti del chiaro Capo Istituto, con l'inviargli una artistica cartella in cuoio, accompagnata da dedica, firmata da tutti i professori e dai migliori alunni dell'Istituto, perchè in lui resti il ricordo delle comuni fatiche spese per la gioventù studiosa.

In paritempo il Podestà di questo Comune, interpretando i sentimenti della cittadinanza, inviava con deferente lettera il sigillo in argento di questo illustre città.

A tutti il Preside Domiacussi rispose con nobile lettera di ringraziamento, dichiarando di essere ancora spiritualmente vicino alla città che l'ha con tanta deferenza ospitato e formulando i migliori auguri per la prosperità del nostro massimo istituto e del Comune nostro.

QUANTI SONO GLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Dai registri dello Stato Civile risulta che i fanciulli in età di frequentare la scuola, (dai 6 ai 14 anni) sono 1603 di cui 817 maschi e 786 femmine. Di essi 1206 sono iscritti nelle scuole pubbliche, 34 nelle private (Orsoline, Orfanotrofio), 26 nelle scuole medie, 136 sono residenti all'estero (in gran parte in Francia), 45 sono prosciolti nelle scuole miste l'anno passato, 63 sono residenti in altri Comune, 33 dispensati per malattia, impotenza fisica, deficienze intellettuali, morti, ecc.

GARA AMICHEVOLE DI CALCIO

Oggi, venerdì, 1 corr. alle quattordici e trenta minuti, avrà inizio sul campo sportivo della nostra città, un amichevole incontro di calcio, tra la Associazione studentesca cividalese e l'Associazione studentesca udinese.

Se il tempo lo permetterà la gara sarà per fiuscire interessante e dell'esito vi manderò immediatamente notizia.

TEMPO PIOVOSO

La pioggia persiste da una quindicina di giorni rovinando i nostri piccoli e grandi mercati e recando danni anche per il ritardo delle semine autunnali.

PER IL IV NOVEMBRE

L'Associazione Nazionale Combattenti ha pubblicato per la ricorrenza della Festa della Vittoria, anche a Cividale, un patriottico manifesto.

S. VITO

MUTAMENTI NELL'ARMA DEI RR. CARABINIERI

In seguito alla soppressione della locale Tenenza dei CC. RR. è stato istituito in questo Comune un Comando di Sezione al quale è stato destinato il maresciallo maggiore Golin Luigi, proveniente da Pordenone.

Il maresciallo capo Zanarro Giovanni comanderà, come già venne annunciato, la locale Stazione.

IN PRETURA

Pretore dott. Bonale; P. M. Pellegrini; Canc. D'Onofrio.

★ Nadalin Antonio fu Sante d'anni 54, da S. Vito, imputato di minaccie con arma nonchè di ommessa denuncia di un pugnale per aver il 13 agosto scorso con un pugnale minacciata la propria madre Rossetto Lucia e la figlia Nadalin Luisa. Il Pretore lo condanna a 3 mesi e giorni 10 di reclusione e a L. 100 di ammenda con la condizionale.

★ Mussio Angelo fu Pietro d'anni 26 e Fabbris Delfina di Angelo d'anni 25 moglie del suddetto da S. Giovanni di Casarsa, si querelarono contro Colonnello Maria fu Luigi d'anni 22 perchè costei l'11 luglio 1929 in S. Giovanni di Casarsa li avrebbe offesi con parole e frasi ingiuriose.

A sua volta la Colonnello si querelava contro i suddetti coniugi nonchè contro il padre della Fabbris Delfina, Fabbris Angelo fu Antonio perchè costoro nelle stesse circostanze di tempo e luogo, avrebbero violato il domicilio della Colonnello, offeso la Colonnello stessa con parole ingiuriose e minaccie.

Il Pretore assolve Fabbris Angelo e Fabbris Delfina dal reato di violazione di domicilio per insufficienza di prove e condanna tutti a L. 100 di ammenda ciascuno.

★ Avoledo Angela di Angelo di anni 56 e Tesolat Maria di G. Batta d'anni 48, entrambe da Valvasone, la prima è imputata di furto semplice per essersi impossessata il 25 luglio 1929 in Casamatta di Valvasone di due Tacchini di proprietà di certa Gardin Teresa e la seconda di ricettazione per aver ricevuto dalla Avoledo i due tacchini ed averli poi nascosti nella propria casa. Il Pretore condanna ciascuna a giorni 15 di reclusione con la condizionale.

★ Innocente Luigia fu Antonio d'anni 64, da Morsano al Tagliamento il 12 agosto scorso venne sorpresa in Morsano in istato di ripugnante ubbriachezza mentre proferiva bestemmie. Il Pretore la condanna a L. 130 di ammenda.

★ Giusti Antonio fu Giuseppe di anni 50, Brovedai Anna di Pietro d'anni 39 coniugi residenti a Cordovado il 7 luglio 1929 permettevano che la loro figlia Maria d'anni 14 andasse a mendicare. Il Pretore condanna a 15 giorni di arresto e a L. 100 di multa ciascuno.

ALLA CUCINA ECONOMICA

In morte della signora Leodolinda Curotto Gattorno pervenne ancora alla Cucina Economica le seguenti oblazioni: Pascatti dott. Antonio L. 100, Pascatti ing. Vittorio 25. Fabricio dott. Antonio 25, Alborghetti Giovanni 25.

★ Al Patronato Scolastico: dott. Piero Masotti L. 10.

S. DANIELE

NUOVO ORARIO TRAMVIARIO

A partire da oggi 1 Novembre sulla linea Udine-San Daniele entrerà in vigore l'orario invernale.

I treni in partenza dalla nostra stazione osserveranno il seguente orario: Partenze: 6.15 — 8.05 (diretto) — 12.40 (misto) — 16.25 — 18. Arrivi: 8 — 10.40 (misto) — 13.35 — 17.15 (diretto) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 festivo).

PALMANOVA

PER IL CORSO PREMILITARE

Non per il maggior numero dei frequentanti, ma per quell'amore che i preposti all'istruzione hanno dimostrato e dimostrano, apprendiamo con vivo compiacimento che il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi ha impartite disposizioni perchè il cortile tra il Municipio e le Scuole elementari sia trosformato in una vera palestra ginnico-militare.

Degli ordini impartiti già se ne vede il principio; e per cura del preposto all'istruzione ginnastica, entro la settimana saranno preparati nuovi attrezzi ginnastici, nonchè i campi dei giochi di palla a volo, foot-ball, ecc.

RIPRESA SPORTIVA: IL CROSS COUNTRY DELLA FORTEZZA.

Per l'interessamento della locale D.M.F.C., del Podestà ed elementi sportivi che tanto hanno cooperato all'esito delle manifestazioni sportive del 13 ottobre, possiamo annunciare che per il 26 dicembre (seconda festa di Natale) sarà disputata una gara podistica detta «La Coppa della Fortezza».

Rigorosa repressione d'ogni forma di accattonaggio

ROMA, 31

Com'è noto, l'articolo 155 della legge di Pubblica Sicurezza ha posto il divieto di accattonaggio in pubblico, divieto consigliato da ragioni di pubblica sicurezza e di decoro nazionale.

E', infatti, umiliante per la Nazione lo spettacolo dei mendicanti che si aggirano per le vie stendendo la mano. L'accattonaggio è una scuola di immoralità ed una minaccia alla sicurezza, perchè non di rado cela il vizio e favorisce la delinquenza. A combattere questo malanno sociale, non può essere bastevole la sola azione repressiva, ma per conseguire risultati certi, occorre neutralizzare o, almeno, contenere le cause che lo generano e le circostanze che ne favoriscono lo sviluppo.

E per questo motivo, il Ministero dell'Interno ha diretto ai prefetti una circolare, invitandoli a individuare e a combattere quelle più pericolose forme di accattonaggio che sono determinate non tanto dal bisogno e dall'impossibilità di procurarsi i mezzi sufficienti di vita, quanto dal losco proposito di vivere parassitariamente, sfruttando l'altrui pietà e scansando le fatiche del lavoro.

«Non troppo infrequentemente avviene — dice la circolare — specie nei centri più popolosi, che individui non inabili riescano a sorprendere la buona fede altrui esibendo una miseria e facendo figurare menomazioni fisiche che in realtà non esistono. Fatto, questo, due volte contrario alla legge, perchè elude il tassativo divieto di mendicare e perchè pone in essere raggiri atti a sorprendere l'altrui credulità.

«Vi è un'altra forma di accattonaggio, che si presenta assai pericolosa nei riguardi della Nazione: quella che si vale dei bimbi per impietosire il pubblico. La maggiore pericolosità di questa forma, com'è evidente, sta in ciò: che questi loschi, siano o non legati da vincoli di parentela verso i fanciulli dei quali si avvalgono, con lo spingere o col costringere i fanciulli a stendere la mano ai passanti soffocano in essi ogni sentimento di umana dignità, li abituano all'ipocrisia e all'ozio e, il più delle volte, volontariamente o inconsciamente, li preparano alla delinquenza.

«Contro questa categoria di mendicanti, indegni di pietà, anzi più pericolosi alla Nazione e alla società, le autorità di polizia conviene che agiscano con tutti i rigori della legge, sia denunciandoli per il corso di giustizia all'autorità giudiziaria, sia, ove necessario, colpendoli con le misure preventive di polizia.

«E' bene anche tener presente che gli accattoni, per sfuggire meglio all'attenzione degli agenti, si astengono dallo stendere la mano per le vie e le piazze, ma entrano nelle case e, allegando motivi destinati a suscitare compassione, ma solitamente inesistenti, chiedono la elemosina, talvolta anche con modi bruschi e con minaccie più o meno larvate, quando si trovano davanti soltanto a donne, a ragazzi o a persone di età molto avanzata. E' necessario, quindi, un'accorta vigilanza anche a questo riguardo, tenendo conto se la richiesta di elemosina è fatta con modi minacciosi e verso persone per età o per sesso facili alla compassione».

Cronaca di Dolo

DOLO c. MONTECAT. di MERANO

Domenica saranno ospiti graditi dei concittadini i simpatici calciatori delle Terre Redente, il G. S. Sinigo di Merano, ai quali noi inviamo l'Eja dei fascisti e della cittadinanza tutta. La partita non si presenta certo una delle più facili per la squadra granata che dovrà impegnarsi seriamente, se vorrà riuscire a figurare poichè i calciatori del G. S. Sinigo di Merano sono decisi di giocare il tutto per il tutto pur di riuscire vittoriosi. I Dolesi che domenica scorsa hanno meritatamente vinto una bella partita, dominando nettamente la squadra Mestrina, vorranno dimostrare la loro volontà di vittoria, impegnandosi sin dall'inizio dell'incontro. Noi preferiamo a non formulare pronostici e attendere fiduciosi una nuova vittoria dei nostri atleti.

Stra

UNA RIUNIONE FRATERNA

Martedì sera in casa del Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan ebbe luogo una modesta cena, alla quale parteciparono alcuni gerarchi del Fascismo della nostra Riviera del Brenta e diverse camicie nere della vigilia. Oltre al cav. Luigi Voltan che faceva gli onori di casa in unione al figlio camerata Emanuele, vecchia camicia nera, Segretario politico del nostro Fascio di Combattimento, sono intervenuti il dr Mario Mioni delegato mandamentale del P. N. F. e Segretario politico del Fascio di Dolo, il valoroso ardito Colonnello Comm. Ernesto Quartaroli, il dr. co. Moro Lin Mario, il camerata Annoè Ferruccio commissario del Fascio di Mira, il camerata Conte Gianni Virgilio Segretario mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio, il Capomanipolo Baldan Virgilio comandante la Centuria di Milizia fascista, i camerati Morandi, Zaggia Carlo, Bellini Umberto e tanti altri ancora.

La serata trascorse magnificamente e fraternamente fra la massima allegria, allo spumante il camerata Conte Gianni Virgilio disse brevi parole di saluto al cav. Voltan ed al camerata Emanuele riconfermato Segretario Politico del Fascio; il camerata Annoè interprete dei sentimenti di tutti rivolse parole di plauso al dr. Mioni che regge sagacemente la Delegazione mandamentale e ringraziò sentitamente il cav. Voltan della accoglienza e della ospitalità e si disse felicissimo che il camerata avv. Suppiej, gerarca amato del Fascismo della nostra provincia avesse giustamente riconfermato Emanuele Voltan a Segretario politico del Fascio di Stra, poichè egli può davvero rappresentare il Fascismo della vecchia guardia.

Brevi parole pronunciò anche il dr. Mioni, ed infine il Col. Quartaroli con la sua solita parola, facile, infiammante ed entusiasmante ricordò che nei tristi periodi del bolscevismo la casa del cav. Voltan aveva sempre ospitato quei pochi fascisti ardimentosi che si riunivano per decidere sul da farsi.

Numerosi Eja dei presenti si elevano all'indirizzo del cav. Voltan, del Col. Quartaroli, del dr. Mioni, e del camerata Emanuele Segretario politico del Fascio.

PER IL IV NOVEMBRE

Domenica mattina alle ore 10 tutti i combattenti, i cittadini sono invitati alla Messa al Campo che verrà celebrata nel piazzale del Monumento ai Caduti. Nel pomeriggio alle 14.30 vi sarà la formazione del corteo davanti al palazzo municipale, e verrà posta una corona di alloro nella lapide della medaglia d'oro Cap. Ottorino Tombolan Fava. Il corteo poscia si recherà al viale della Rimembranza, e nel ritorno avverrà la consegna da parte del Podestà della bandiera offerta dai combattenti alla scuola di disegno.

Il Segretario Politico del Fascio Emanuele Voltan, invita tutti i fascisti a partecipare alla manifestazione della Vittoria, indossando la camicia nera con le decorazioni.

S. Michele al Tagliamento

I RINGRAZIAMENTI DEL PRINCIPE.

Al telegramma di felicitazioni inviato dal nostro Podestà, S. A. R. rispondeva col seguente telegramma: «S. A. R. Principe di Piemonte invia sentiti ringraziamenti codesta popolazione per gentili felicitazioni di cui ella si è resa interprete. — Generale Clerici.»

Torre di Mosto

IL CONCERTO VOCALE

La celebrazione della Marcia su Roma si è chiusa con un riuscitissimo concerto vocale al nostro Teatro del Dopolavoro.

Lo spettacolo ebbe inizio al suono della Marcia Reale e di Giovinezza ascoltate in piedi dal folto pubblico che gremiva la bella sala ed applaudite con entusiasmo.

hanno prestato gentilmente la loro opera i seguenti artisti in parte già simpaticamente noti a Torre di Mosto:

Professoressa Tandura Antonietta, signorina Bognolo Resy, signor Bettini Emilio, De Cassan Angelo e Giuseppe Toldo.

La soprano signora Resy Bognolo, allieva della Prof.ssa Tandura, ha sorpreso per la bella voce e per le spiccate doti di possedere oltre ad una bella voce molto estesa e dal timbro limpido e cristallino un metodo di canto buonissimo che le permette di utilizzare i suoi mezzi vocali con la massima disinvoltura e ricavarne i migliori effetti. Dell'Ave Maria di Gounod si voleva il bis e gli insistenti applausi si ripeterono dopo la bella romanza della Wally «E me ne andrò lontana» cantata con arte finissima.

Il tenore Bettini non nuovo al pubblico di Torre ebbe modo anche questa volta di affermarsi come in precedenti concerti ed anche per lui il pubblico non ha lesinato gli applausi specie dopo la «Gelida manina della Bohème e dopo l'«Improvviso» dello Chènier cantati con bella voce ed in modo veramente impeccabile.

Il baritono De Cassan ebbe pure modo di affermarsi favorevolmente e di riscuotere sinceri applausi dopo il duetto dei pescatori di Perle col tenore ed il duetto del Rigoletto colla soprano.

Doveva prodursi in alcune macchiette il comico-dicitore signor Giuseppe Toldo il quale con le sue all'ultimo momento venne più che degnamente sostituito col signor Giuseppe Toldo il uale con le sue macchiette e canzonette a sfondo patriottico ha strappato gli applausi più intensi. Il numero dei bis non si contarono; certo egli ha incontrato la completa simpatia di questa popolazione che non vede l'ora di riudirlo.

Accompagnava gli artisti la valorosa signorina Antonietta Tandura che questa volta dietro insistenza del comitato ha acconsentito di prodursi anche come concertista di piano. La «Danza delle ore» dell'opera «Gioconda» venne resa con stile e perfezione ale che il pubblico ha salutata la fine con una interminabile ovazione.

E' doveroso tribuare un plauso anche agli infaticabili organizzatori di questi ottimi spettacoli sigg. D.r Massimiliano Pezzini e Vittorio Lenarda.

Cronaca di Cavarzere

TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

A cura del R. Commissario Prefettizio col. Pomarici stamane Venerdì alle ore 10.30 nel Duomo sarà officiato un solenne Te Deum di ringraziamento all'Altissimo per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario, dall'esecrando attentato di Bruxelles. Le Autorità ed i Fascisti vi interverranno compatti. Anche la cittadinanza presenzierà numerosa.

CONSORZIO AGRARIO IL NUOVO COMMISSARIO

In sostituzione del dott. Guido Medina Direttore della Cattedra Ambulante locale, il Ministero del l'E. N., su proposta di S. E. il Prefetto di Venezia, ha nominato Commissario Governativo del Consorzio Agrario Cooperativo Fandamentale il rag. Giovanni Modelli di Padova. Con apposita circolare oggi emanata a tutti i Soci del Consorzio il Commissario informa di aver esonerato dalla carica di Direttore il rag. Matteo Piccaja Direttore della Banca Agricola il quale con decorrenza da oggi 1 novembre non fa più parte del personale dipendente.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

La commemorazione della Vittoria per disposizione delle superiori gerarchie del partito avrà luogo domenica 3 novembre e pertanto il Segretario politico del Fascio avv. Urbano Simonati ha dato disposizioni affinchè l'adunata dei fascisti e delle rappresentanze avvenga compatta e la cerimonia riesca maestosa e solenne degna dell'alto significato che riveste. Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera sotto la giubba con decorazioni. Ecco intanto il programma delle cerimonie:

Ore 9 adunata generale in Piazza Manin; ore 9.30: Messa solenne; ore 10.15: Visita al Parco della Rimembranza; ore 11: schieramento davanti alla lapide dei Caduti e lettura Proclama del Re del 24 Maggio 1915 e del Bollettino della Vittoria del 4 novembre 1918.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: contante 132.15, dicembre 135.30, marzo 142.80. Chiusura: contante 132.35, dicembre 135.35, marzo 142.80.

Granoturco: Prezzi stabili. Apertura: dicembre 81.35, marzo 82.65. Chiusura: dicembre 81.60, marzo 82.75.

Riso: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: dicembre 142.50, marzo 147.15. Chiusura: dicembre 142.60, marzo 147.25.

Risone: Idem, come il riso. Apertura: dicembre 98.15, marzo 103.80. Chiusura: dicembre 98, marzo 104 e 20. Mercato chiuso fino a lunedì.

Levatrice assassinata per furto

ROMA, 31

Nella propria abitazione in via Marghera è stata rinvenuta oggi cadavere la levatrice Luisa Scolari vedova Druini di anni 64 da Rivarolo Ligure. La disgraziata giaceva a terra in un lago di sangue che le sgorgava da parecchie ferite da taglio, di cui una profondissima le aveva quasi reciso la carotide. Nella stanza regnava completo disordine. Ciò fa pensare che una violenta lotta deve essersi svolta fra l'uccisa e l'assassino. La Scolari godeva fama di persona danarosa; si presume quindi che il delitto abbia per movente il furto.

SIANO I VOSTRI DISTURBI DIGESTIVI

dei bruciori di stomaco, pesantezza, gonfiori, rinvii acidi od indigestioni, è certo che otterrete un rapido sollievo prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua dopo i pasti od allorquando il dolore si fa sentire. Molti malesseri digestivi non sono altro che il risultato d'un succo gastrico troppo acido e la Magnesia Bisurata l'antiacido tanto rinomato, neutralizza l'acidità e fa sparire in pochi minuti i malesseri occasionati dall'iperacidità. Col suo uso s'impedisce la fermentazione degli alimenti e si evita l'infiammazione delle mucose delicate dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ciclone in Wall Street

Reazione europea al crollo newyorchese

L'Inghilterra diminuisce il tasso di sconto

LONDRA, 31

(C.C.) Il ribasso di mezzo punto — dal sei e mezzo al sei — del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato per il mondo finanziario londinese una lieta sorpresa questa mattina.

Come contraccolpo del tracollo generale dei valori alla Borsa di New York, ove per conseguenza la circolazione dell'oro è ora assai più facile e a miglior mercato, il ribasso del tasso di sconto della Banca di Inghilterra era prevedibile, visto che il tasso fu rialzato il mese scorso dal cinque e mezzo al sei e mezzo per cento appunto per far argine al vertiginoso rialzo del prezzo dell'oro sul mercato di New York, il quale attirava da Londra quantità sempre più rilevanti del prezioso metallo. Anzi la City non si sarebbe sorpresa se fin da oggi il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra fosse stato riportato allo stesso livello del mese scorso, ossia al cinque e mezzo per cento. Finora i direttori della Banca si sono limitati prudentemente ad un ribasso di un solo mezzo punto; però si ritiene che quanto prima si ritornerà al cinque e mezzo per cento e, se le condizioni del mercato monetario lo consentiranno, non è improbabile che più tardi il tasso di sconto britannico scenda al cinque o al quattro e mezzo per cento, ossia al livello che aveva mantenuto dall'aprile 1927 fino al febbraio di quest'anno.

Naturalmente a Londra si va dichiarando che i disastri avvenuti alla Borsa di New York, disastri che finora in sostanza sono un fenomeno di salute finanziaria o piuttosto un sano ravvedimento e assestamento, sono stati provvidenziali per il mercato monetario britannico e in generale tendono sempre più ad anticipare l'invocato miglioramento della situazione creditizia in Inghilterra, ove non ostante la grave depressione delle principali branche dell'industria, vengono su industrie nuove e vitali che hanno bisogno urgente di capitali su vasta scala per espandersi.

Il fatto che a New York sia stato stabilito di sospendere fino a lunedì le operazioni di Borsa viene considerato come una riconferma che il periodo acuto della crisi è ormai sorpassato e che, tirate le somme dei profitti e delle perdite, il mercato di Wall Street ritornerà da lunedì ad un'atmosfera assai più limpida.

Timori per i valori francesi

dopo il tracollo di New York

PARIGI, 31

La vertiginosa caduta dei valori alla Borsa di New York ha avuto come già riferimmo ieri una forte ripercussione sul mercato finanziario di Parigi oltrechè su quelli di Stoccolma e dell'Aja.

Nessun ramo della finanza e dell'industria è stato risparmiato dal movimento al ribasso. Si sono notati salti di 100, 175, 250 e fino 300 franchi sui grandi valori, anche su quelli meglio quotati e più sicuri.

Il mercato è rimasto molto impressionato da questo fatto. I giornali interessandosi del fenomeno affermano che l'incognita maggiormente preoccupante è quella rappresentata dalle organizzazioni estere obbligate a liquidare certi impegni in valori francesi gettando così sul mercato nuovi titoli che aumenterebbero la tendenza al ribasso.

L'Ami du Peuple, notando l'importanza della speculazione operata dalle organizzazioni straniere sul mercato finanziario di Parigi, afferma che numerosi Sindacati si sono costituiti a Nuova York, Amsterdam, Bruxelles e Berlino all'indomani della stabilizzazione del franco per giocare al rialzo dei valori francesi dopo aver giocato al rialzo della moneta stessa. Quelle organizzazioni, per quanto siano molto forti, non figurano negli impegni a termine controllati dagli agenti di cambio francesi poichè i titoli da esse acquistati vengono pagati in contanti. Esse costituiscono tuttavia un grave pericolo poichè il denaro necessario per queste operazioni viene fornito dalle banche estere per mezzo di prestiti su titoli. Il giornale nota perciò che, nel caso in cui venisse a scarseggiare il denaro, quei gruppi esteri possono gettare sul mercato una valanga di azioni francesi che renderebbero molto precaria la situazione del mercato parigino.

«La grave situazione di Wall Street, — continua il giornale — può avere anche per conseguenza di mettere in cattiva posizione i gruppi francesi che hanno impiegato capitali a Nuova York nel momento in cui su quel mercato venivano praticati tassi esorbitanti. Infine vi è un'altra ipotesi da fare e cioè che la crisi della Borsa americana degeneri in una crisi economica e che il costo delle materie prime venga a soffrirne. Questa possibilità spiega le perdite che si sono constatate sui valori di rame, caucciù e altri. In ogni modo, certi commerci di lusso, come quello delle pietre preziose e delle automobili, possono essere gravemente influenzati dalla diminuzione di potere di acquisto della clientela americana».

L'Ami du Peuple conclude affermando che, da un punto di vista generale, la crisi americana sarà utile, poichè obbligherà i circoli finanziari e industriali degli Stati Uniti a moderare le ambizioni smisurate che la loro situazione economica aveva inspirato, e che bisogna augurarsi che questa lezione metta un termine a un imperialismo finanziario che è stato troppo aggressivo per le imprese europee.

Un altro fenomeno prodotto dalla situazione finanziaria degli Stati Uniti è rappresentato dall'esodo degli Americani residenti a Parigi.

La *Chicago Tribune*, nella sua edizione parigina, dà alcune notizie sulla situazione di questi Americani residenti a Parigi, che si sono trovati improvvisamente senza denaro. Uno di essi che aveva, qualche settimana fa, affittato per sei mesi e pagato anticipatamente un elegante appartamento presso il Bois de Boulogne, l'offriva per tutti i mesi ancora da trascorrere a chi gli avesse pagato il biglietto per il viaggio di ritorno a Nuova York insieme alla propria famiglia. Un altro americano, che aveva ordinato un grande pranzo di trenta coperti in un ristorante del centro, ha annullato precipitosamente il suo ordine nel timore di non aver denaro per pagarlo.

Quattro gendarmi uccisi

da due nazionalisti croati

VIENNA, 31

(E.M.) Ieri l'altro a Zagabria sono stati compiuti due delitti che hanno messo la città in subbuglio. I poliziotti Kechia e Bana avevano ricevuto l'ordine dalla direzione di polizia di recarsi all'abitazione dello chauffeur Babic addetto alle officine Siemens e di compiervi una perquisizione. Allorchè i due agenti si presentarono all'uscio di casa del Babic ed esibirono le tessere di riconoscimento, lo chauffeur, che si era recato ad aprire, estratta dalla tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella, sparava a bruciapelo contro i due agenti. Il poliziotto Kechia rimase ucciso sul colpo, il Bana rimase gravemente ferito ed è spirato questa notte all'ospedale. Il Babic è fuggito e non ha potuto ancora essere rintracciato.

Quasi contemporaneamente un fatto simile avveniva in un altro quartiere della città. Anche lì il detective Trenski, accompagnato da un gendarme, si recava all'abitazione del meccanico Vranilovic per perquisirla. Il Vranilovic non si trovava in casa e perciò i due agenti si appostarono nelle vicinanze dell'abitazione. Quando il ricercato apparve nelle vicinanze di casa, i due poliziotti gli vennero incontro e gli dichiararono che dovevano entrare in casa sua. Il Vranilovic, come aveva fatto il Babic, tirò fuori da una tasca la rivoltella e sparò contro il detective e il gendarme. Il Trenski rimase ucciso e il gendarme colpito da due proiettili alla testa doveva essere condotto all'ospedale; anche egli è morto nel corso della notte. Il Vranilovic è fuggito, ma ha potuto essere arrestato nella mattinata d'oggi.

In relazione a questi due fatti si apprende che la polizia negli ultimi tempi aveva compiuto numerosi arresti di persone che l'autorità asserisce aver appartenuto ad un'organizzazione croata nazionalista. L'organizzazione stessa, si dice, avrebbe preparato per i prossimi giorni qualche cosa contro la dittatura jugoslava. Fra gli arrestati si trovano anche tre avvocati: il dott. Reberski, il dott. Brustic, il dott. Budak.

Interessante è il fatto che gli arresti cominciarono con quello di una studentessa liceale di 17 anni, avvenuto dieci giorni fa. J

Un altro italiano ucciso

dagli antifascisti a Lussemburgo

PARIGI, 31

(A.P.) *Gli attentati antifascisti si ripetono con una frequenza impressionante nel Lussemburgo e particolarmente a Esch sur Alzette. Come si ricorderà, in quella località, nell'anniversario della Marcia su Roma, un operaio che rincasava dopo aver assistito alla cerimonia commemorativa, fu gravemente colpito da tre colpi di rivoltella per opera di un gruppo antifascista. Due sere dopo su una delle finestre del Palazzo di Giustizia del Lussemburgo, veniva scoperta una bomba che per fortuna non esplose.*

Questa sera l'Agenzia Belga ha da Ecch che nella medesima via dove è stato arrestato l'autore dell'attentato commesso domenica contro due operai italiani, sette colpi di rivoltella sono stati tirati ieri sera dalla strada attraverso la finestra della stanza di un italiano di nome Ciotti, noto fascista. E' rimasto colpito ed ucciso sul colpo l'italiano Testa che si trovava presso il Ciotti.

Come è naturale, questi fatti hanno suscitato la più viva effervescenza nella nostra colonia. Una inchiesta giudiziaria è in corso.

Incidenti a Stockerau

fra socialisti e Heimwehren

VIENNA, 31

(E.M.) A Stockerau si sono svolti oggi dei fatti che per poco non diedero luogo ad un serio conflitto fra Heimwehren e operai socialisti. Stamane tre operai inscritti alle organizzazioni militarizzate di destra comparvero alla fabbrica Heid di Stockerau e chiesero di essere assunti al lavoro. Riunitosi, come avviene in simili casi, il consiglio di fabbrica, questo decise di non poter dare il suo consenso all'assunzione dei postulanti, perchè gli operai socialisti si sarebbero rifiutati di avere a fianco dei colleghi appartenenti alle organizzazioni di destra. I tre malcapitati furono afferrati di peso e messi alla porta.

Poco dopo si presentavano però alla direzione della fabbrica i capi delle Heimwehren di Stockerau i quali dichiararono che i loro affigliati dovevano essere accettati, perchè altrimenti le Heimwehren avrebbero semplicemente occupato l'officina. Infatti poco dopo partivano da Stockerau degli uomini in motocicletta che andavano ad avvertire le organizzazioni di destra dei villaggi circostanti e quando da parte delle commissioni di fabbrica si rispondeva ancora una volta che non era possibile accettare al lavoro gli iscritti alle Heimwehren, queste ultime erano belle e pronte a mettersi in marcia verso Stockerau.

Alle 13 venne telefonato a Vienna che la situazione si faceva seria, tanto più che ormai si trovava sulla piazza anche i reparti della gendarmeria e che un conflitto sembrava inevitabile. La guarnigione di Stockerau era stata mobilitata ed era pronta ad intervenire essa pure in caso di necessità. Più tardi infatti le notizie giungenti da Stockerau erano assai più tranquillizzanti, in quanto si avvertiva che la forza pubblica aveva chiuso gli accessi alla officina. Anche lo Schutzbund socialista era stato mobilitato.

Secondo notizie di questa sera, dopo che le guardie sono state in grado di garantire la quiete, la situazione è tornata completamente normale e le Heimwehren hanno fatto ritorno alle loro sedi.

La pena del bastone abolita

nel codice militare ungherese

BUDAPEST, 31

Nell'odierna seduta della commissione di giustizia della Camera è stata presentata una proposta tendente all'abolizione della pena del bastone, progettata nel nuovo codice penale militare.

Dopo alcune dichiarazioni del Ministro della Difesa Nazionale e di quello della Giustizia la proposta è stata approvata.

330 milioni per lavori pubblici

MILANO, 31

Trecentotrenta milioni per i lavori sono stanziati nel bilancio del comune di Milano per il 1930. Le opere di nuova costruzione si riflettono sia nel campo civico come nel campo sportivo.

Il Parlamento polacco occupato

dagli ufficiali di Pilsudski

VIENNA, 31

(E. M.) Dispacci da Varsavia dicono che oggi non ha potuto essere inaugurata la nuova sessione parlamentare del Sejm in seguito ad un nuovo conflitto sorto fra il Governo e il Parlamento.

Allorchè il Maresciallo Pilsudski si presentò al Sejm, egli trovò nell'atrio di esso, apparentemente venuti a difenderlo, circa 160 ufficiali dell'esercito armati di tutto punto e che allorchè furono invitati dal Presidente del Sejm, Kaszynski, ad allontanarsi opposero un netto rifiuto. Kaszynski perciò volle parlamentare con Pilsudski, ma l'esito del colloquio fu negativo. Kaszynski rimaneva del punto di vista che, perchè fosse inaugurata la sessione del Sejm, gli ufficiali dovevano allontanarsi. Pilsudski gli chiese se questa fosse la sua ultima parola e alla risposta affermativa il Kaszynski abbandonò in modo dimostrativo l'aula.

Stasera Varsavia è eccitatissima; non si possono ancora prevedere le conseguenze del nuovo conflitto. Gli ufficiali rimanevano nel Parlamento il quale naturalmente non ha ripreso le sedute. Correva voce in serata che nel sobborgo operaio di Varsavia, i lavoratori, venuti a conoscenza dell'occupazione del Parlamento da parte di ufficiali dell'esercito, avessero organizzato colonne che dovrebbero marciare verso il Sejm. Più tardi si apprese che tentativi del genere erano veramente stati compiuti, ma che la polizia li aveva affrontati sul nascere.

Prolusione di Arnaldo Mussolini

all'Istituto di Cultura di Milano

MILANO, 31

Nel salone della Casa del Fascio il dott. Arnaldo Mussolini ha tenuto stasera, presente il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, la prolusione inaugurale dell'anno didattico all'Istituto Fascista di Cultura trattando il tema: «Stile fascista, stile di vita».

Una folla imponente di autorità politiche, civili, militari, di senatori, deputati, magistrati e soci gremiva l'ampia sala fino in fondo all'atrio; le gallerie erano gremite di rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con i loro gagliardetti e quelli del Dopolavoro.

Il presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dopo aver dato lettura di telegrammi degli on. Turati e Giuliano e del senatore Gentile, ha rivolto sentite parole di saluto al dott. Arnaldo Mussolini.

La dimostrazione di simpatia tributata al direttore del *Popolo d'Italia* al suo arrivo dal foltissimo pubblico, si rinnova vibratissima quando egli si dispone a parlare, e ripete entusiastica alla fine della sua chiara e brillante conferenza, che fu spesso interrotta da vivissimi applausi.

I risultati delle gare

nazionali di stenografia

TORINO, 31

La giuria ha reso noto oggi i seguenti risultati delle gare nazionali di stenografia indette dal direttorio della scuola Gabelsberger Noe per l'anno 1929, gare che hanno avuto luogo a Torino domenica scorsa.

Gara Torino (nazionale); campionato a squadre tra le società federate, velocità 140 parole al minuto: 1. Società Torino (Ascoli Dario, Cerrato Michele, Dolio Ettore); 2. Società stenografica di Milano; 3. Unione Stenografica Triestina.

Gare di campionato italiano individuale. Velocità 400 sillabe al minuto: 1. Ascoli Dario di Torino; 2. Casoni di Bologna; 3. Fantaguzzi di Milano.

Gare di precisione stenografica (individuale, 160 sillabe al minuto) 1. Ascoli della Torino; 2. Fantaguzzi di Milano, 3. Borelli di Milano. 4. Cerrato di Torino.

La Società di Torino, per merito dei suoi soci, rimane proprietaria della coppa Città di Torino e del premio Marin. Ai migliori classificati, quanto prima, saranno consegnati col solenne cerimonia i numerosi premi offerti dal Ministero dell'Istruzione, da quello dell'Economia Nazionale, dall'Opera Pia San Paolo, dalla Cassa di Risparmio ecc.

La salma di Bülow in Patria

ROMA, 31

Questa notte la salma del principe Von Büelow è partita per la Germania.

Misera fine d'un canottiere

Annega nel Sile

TREVISO, 31

Nel pomeriggio d'oggi circa alle 14.30, alcuni giovani soci della Canottieri Sile stavano esercitandosi al lancio del giavellotto sullo spiazzo in riva al fiume, quando ad un tratto il proiettile andava a cadere nell'acqua.

Il giovane Cesare Cavallotti di anni 17 volle ricuperare l'arnese che galleggiava trasportato dalla corrente e saltava in un sandolo riuscendo a raggiungere l'oggetto.

Però nel mentre stava girando il piccolo natante per ricuperare la riva, si spezzò il remo su cui il Cavallotti si appoggiava e perciò, perduto l'equilibrio, il disgraziato giovine precipitava nell'acqua profonda e ripida.

Il poveretto, vestito completamente tentò di nuotare, ma fatte poche bracciate si sentì perduto. Ebbe appena tempo di invocare: «Mamma mia!» e scomparve nei gorghi del fiume.

I compagni atterriti gridarono al soccorso. Prontamente il pompiere Antonio Borsoi, addetto al calafato dei Cannottieri si gettò in acqua e tentò ogni mezzo per raggiungere il corpo del naufrago, tuffandosi e rituffandosi più volte; ma purtroppo l'atto generoso non ebbe esito. Il misero era ormai calato a fondo.

Vennero subito dopo fatti tentativi di ripescare il cadavere sondando il fondo del fiume ma purtroppo fino all'ora in cui scriviamo, senza risultato.

Si sono recati sul posto i RR. Carabinieri e il Maresciallo di P. S. Barletta con alcuni agenti per le constatazioni del caso.

Il tristissimo fatto dovuto a disgraziata fatalità ha suscitato vivo dolore nella Società dei Canottieri Sile e pietosa impressione nella cittadinanza e nella famiglia sportiva.

Il povero Cavallotti lascia nel lutto più atroce la mamma vedova, due sorelle e un fratello.

L'esumazione a Vicenza

della salma d'un bambino

VICENZA, 31

In base ad una denuncia pervenuta all'autorità giudiziaria da parte di certo Pozza Giovanni da Lerino, il giudice istruttore ha provveduto oggi nel cimitero di Torri di Quartesolo a far esumare il cadavere di un figlioletto del Pozza stesso, Beppino di anni 7, deceduto l'11 u. s.

I periti settori dott. Bacco e dott. Tretti hanno eseguito la autopsia per l'accertamento delle cause della morte. Dall'atto di morte risulterebbe che il decesso è avvenuto in seguito a paralisi. Ora alcune parti del corpo del povero bambino saranno inviate all'Istituto istologico di Padova per essere sottoposte ad un rigoroso esame scientifico.

L'omologazione delle partite

di divisione nazionale

ROMA, 31

Il direttorio Divisioni Superiori riunito al completo, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale A e B e prima divisione disputatesi domenica 27 ottobre. In base ai rapporti arbitrali ha punito l'Associazione Calcio Padova con una multa di L. 2000 per il contegno intollerante e antisportivo del pubblico nei confronti dell'arbitro.

Il direttorio divisioni superiori rivolge severo monito ai dirigenti affinchè svolgano per l'avvenire la più energica e fattiva opera a tutela dell'ordine, sia durante che dopo la gara. Viene inoltre applicata una multa di L. 500 all'U. S. Pistoiese per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite. Sono state poi deliberate punizioni a vari giocatori.

Le fonti di Levico e Vetriolo

in proprietà dello Stato

ROMA, 31

Con R. D. L. le fonti di Levico e Vetriolo, con tutti gli annessi, beni immobili e mobili, ora di proprietà del Comune di Levico, costituenti l'Azienda Fonti, passano in piena proprietà del Regio Demanio dello Stato e sono destinate a formare una azienda patrimoniale dello Stato, da amministrarsi dal Ministero delle Finanze. Il passaggio di proprietà dal Comune allo Stato sarà fatto constare con apposito atto stipulato nell'interesse dello Stato.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	30	31	30	31
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	66,25	66,70	66,50	66,70
Consolid. 5 0/0	78,70	78,75	78,65	78,57
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,35	71,—
Bancari				
Banca d'Italia	1825 —	1840 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1300 —	1301 —	1336 —	1340,—
Banca Credito	551 50	550,—	551 —	551 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	784 —	784,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510 —	510,—	—,—	—,—
B. d'America	290 —	291,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	754 —	751,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	84,—	84,—	85,—
Mediterranea	76 —	760,—	—,—	—,—
Meridionali	1220 —	1224,—	—,—	—,—
Rubattino	510 —	515,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	129 50	132,—	129,—	130,—
Costr. Venete	282,—	284,—	284,—	283,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,—	92,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3010 —	3010,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	630 —	628,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	503 —	507,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	76 —	74,—	73 —	76 50
Fil. Cuc. Cant.	965 —	959,—	—,—	—,—
Cascami Seta	916 —	916,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1285 —	1294,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	850 —	850,—	—,—	—,—
Lan. Tarretti	238 —	238,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3800 —	3785,—	—,—	—,—
Sole de Chà	210 —	207,25	208,—	209,25
Lin. Can. Naz.	370,—	370,50	—,—	—,—
Van Rotondi	460,—	461,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31 75	30 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	34,—	36,—	—,—	—,—
M. Facchetti	81.50	81,50	—,—	—,—
M. Fes. Vard	840 —	850,—	—,—	—,—
Van Tosi	261 —	260 —	—,—	—,—
Varedo	40,75	41,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	72,—	73 —	—,—	—,—
Ferrasconi	112,—	111 25	—,—	—,—
Unione Ma	505 —	508 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	45,75	45,75	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	224,—	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	217,—	217,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49 50	—,—	—,—
Monte Amiata	265,—	264,—	—,—	—,—
Montecatini	250,—	252,50	250,—	252,—
Breda	119,—	119,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	417,—	422,—	418,—	424,—
Isotta Frasch.	197,—	197,—	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	69,50	69,60	—,—	—,—
Reggiane	89,—	88,—	—,—	—,—
Dalmine	139,—	143 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	60,—
C. N. Veneziani	—,—	—,—	117,—	117,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	310,—	318,—	313,—	316,—
Elet. Fassoschi	385,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	112,—	115,—	—,—	—,—
Bresciana	307,—	306,—	—,—	—,—
Adamello	340,—	345,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255,—	253,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	521,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	510,—	506,—	—,—	—,—
Ieso	133,—	133,25	—,—	—,—
Edison	827,—	825 —	—,—	—,—
Edison Post.	570,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	146,50	150 —	—,—	—,—
Tirso	210 —	208,—	—,—	—,—
Elet. Toscana	357,—	357,50	—,—	—,—
Vizzola	940,—	938,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	306,—	306,—	—,—	—,—
Valdarno	198 —	198,75	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	109,75	—,—	—,—
Terni	396,50	399,—	393,—	396,—
Is. Elettrici	110,25	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,50	159,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	810,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	939,—	936,—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	71,—	73,—	—,—	—,—
Gulinelli	301,—	301,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	465,—	465,—	—,—	—,—
Fondi Rust	192,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	99,—	99,—	—,—	—,—
Beni Stabili	645,—	648,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	70,—	71,—	71,—
Diversi				
Tenelli	82,—	82,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	231,—	—,—	—,—
Mira Lanza	85,50	85 50	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	473,—	470,—	—,—	—,—
Italo Am.	322,—	327,—	—,—	—,—
Pirelli It.	973,—	962,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	224,—	224,—	—,—	—,—
Rinascente	76,—	75,50	—,—	—,—
Brasital	148,—	148,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	261,—	261,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4420,—	4445,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.21	75,20	75,20	75.19
Zurigo	369,97	369,95	370,10	370,—
Londra	93,13	93,13	93,15	93,14
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	273,—	274,—	273,50	271,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,59	56,58
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,42
Argentina oro	17,84	17,78	—,—	—,—
" carta	7,83	7,72	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,81	33,82	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,34
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 85 — Cosulich 83 — Libera Triestina 135 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 138 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4460 — Riunione Adriat. prima serie 1750 — Id. id. seconda serie 1750 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 59 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 58.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 207.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.125 — New York 19.095 — Zurigo 369.90 — Madrid 273 — Amsterdam 770 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.50 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DIRETTORE tecnico cercasi espertissimo tipografia. Offerte S. Lazzerini, Borgo Albizi, 18, Firenze.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CASA SETERIE cerca rappresentante bene introdotto clientela Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia Trieste ed Alto Adige escluse provincie. Scrivere indicando età, referenze; Casella 4589 E Unione Pubblicità, Como.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Triaz, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26-28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente casegiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

MOTORE marino H.P. 16-20 cerco occasione. Scrivere: Cassetta 14 A Unione Pubblicità - Venezia.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

PIANOFORTE per inizio lezioni cerco occasione. Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità - Venezia. Motore i

POMPE centrifughe industriali, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, posizione soggiorno bellissimo, tranquillo. Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 51

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

—Laureato in lettere ed in diritto, il signor Brincard è stato introdotto da una imperiosa vocazione, ad orientarsi verso le inchieste poliziesche. Ho avuto modo, in due o tre occasioni di apprezzare il suo ingegno, la sua onestà, la sua nobiltà. Ultimamente, l'ho incaricato di raccogliere informazioni riservate sul conto della persona che sapete.

E poichè lo sguardo di Gilberta esprimeva il più profondo disprezzo, il conte si affrettò a volgere il suo verso Brincard.

— Parlate, Brincard — ordinò. — Dite alla signorina tutto ciò che avete appreso nei riguardi del signor Luciano Arradon!

Brincard prese la parola, con tono mellifuo.

Narrò lentamente, ma con una impeccabile precisione di particolari, la vita di Luciano, i suoi contatti equivoci, le sue abitudini sregolate.

Giunse così all'episodio del ritrovamento delle chiavi nel pastrano del suicida.

Gilberta allora lo interrogò bruscamente:

— Siete sicuro che quell'uomo si sia ucciso?

— Sicurissimo, signorina! I testimoni che ho interrogato sono stati tutti perfettamente concordi. Cinque volte Arradon si immerse nell'acqua per tentare di salvarlo!...

— Cinque volte!...

— Sì!.... Ma la corrente era formidabile! L'uomo ha dovuto avere una congestione!... E' calato a picco!... E il fiume lo ha trascinato chi sa dove!...

— Povero Pietro!... — mormorò Gilberta con voce tremante.

— Voi lo avevate al vostro servizio da tre anni, non è vero? — domandò Brincard.

La fanciulla parve sorpresa.

— Come lo sapete

— Il mio mestiere è di saper tutto — rispose Brincard. — Vedete dunque, signorina, come tutto si incatena logicamente! Dopo essersi appropriato del pastrano del suicida ed aver trovate in una delle tasche di quell'abito le chiavi della vostra villa, Arradon ha voluto battere il ferro mentre era ancora caldo!.... Non c'era tempo da perdere!... Dopo la sparizione del vostro cameriere, voi potevate far cambiare le vostre serrature....

— Fui proprio io che mi opposi a che si facesse quel che voi dite!... Avevo la massima fiducia nel povero Pietro!... E volevo evitare che egli — qualora fosse ritornato alla villa — avesse potuto offendersi di quella precauzione!...

— Foste imprudente — signorina! — si permise di osservare Brincard. — Nella vita vi è sempre imprudenti, quando si è troppo generosi!.

— Ma, insomma — esclamò Gilberta. — Di che cosa accusate Arradon?... Ha fatto egli uso delle chiavi?....

— No!... Ma ne avrebbe fatto uso, se non gli si fosse offerta l'occasione di introdursi in casa vostra insieme con gli scritturati di Gildas. Per parecchi giorni egli si è aggirato intorno alla vostra villa. Una sera, avendo veduto uscire dalla villa il signor Robin Gardenet, lo ha pedinato fino alla casa di Gildas, ed ha atteso sotto il portone fino a quando egli non è sortito. Un friggitore che è in quei pressi lo tenne d'occhio, impressionato dal suo strano modo di fare. Avendo poi appreso da una delle comparse scritturate da Gildas lo scopo della visita di vostro padre a quest'ultimo, ha afferrata la palla al balzo e si è fatto scritturare anche lui! Ha evitato così di dover far uso delle chiavi!... Ma è evidente che il piano del furto era da tempo preordinato nella sua mente!

— Ma perchè voi siete arrivata in tempo per impedirgli di fare man bassa sui vostri gioielli!...

— E' falso!... Egli non avrebbe toccato nulla nel diretto!...

— Ma era aperto, sì o no?...

— Sì!...

— E che cosa vi cercava, dunque?

La fanciulla si torse le mani, senza rispondere.

— Disilludetevi, signorina — disse allora Brincard — disilludetevi sul conto di quel giovanotto!... Ladro è, e ladro resterà...

— Ebbene, no! — esclamò Gilberta — Non vi credo!... Non posso credervi!... Queste cose atroci che mi avete dette sono troppo complicate, per essere vere! La spiegazione datami dal signor Arradon è molto più semplice. Egli non aveva un soldo, quella sera: ed è venuto alla villa per guadagnarsi un «cachet»: ecco tutto.

— Io vi assicuro, signorina — insistè Brincard — che se voi non lo aveste sorpreso, egli si sarebbe impadronito di tutto ciò che gli capitava a portata di mano!...

— No.... No.... Non vi credo.

Il conte ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Caro Brincard, — egli disse — E' inutile insistere, dal momento che la signorina nega l'evidenza!...

— Non nego l'evidenza: ma diffido di voi!... Voi avete troppo interesse a distaccarsi da Luciano!...

— E allora potevate fare a meno di seguirmi fin qui! Sarebbe stato più semplice dirmi: «Qualunque cosa abbia fatto Luciano Arradon, di qualunque delitto si sia macchiato, io l'amo e voglio sposarlo!». Se mi aveste detto ciò, io non avrei avuto il cattivo gusto di fare altre insistenze! Un amore che scusa tutto, è un sentimento troppo rispettabile, per essere contrastato!

— Il furto!... Il furto.... — mormorò Gilberta. — Voi non avete che questa parola sulle labbra!...

— Non ho l'abitudine di nascondere il mio pensiero! — disse il conte. — Posso sbagliarmi, perchè non sono certo infallibile! Ma per me, Arradon è un ladro!...

Ci fu un breve silenzio.

Poi Gilberta, sorgendo in piedi, esclamò:

— Saprò bene scoprire la verità da me stessa!

— E come farete a scoprirla, dal momento che vi rifiutate sistematicamente ad ammettere la colpa del vostro protetto?

— Lo interrogherò!... Con me egli non potrà mentire!

— Chi?!... Arradon?

— Perfettamente!

Un crocifisso allargava le sue braccia sanguinanti sul letto di Brincard.

Gilberta lo contemplò lungamente.

Ella fremeva al pensiero di doversi trovare fra poco al cospetto di una realtà terribile.

Perchè ella avrebbe invitato Luciano a Giurare sul loro amore la verità.

E sapeva che quel giuramento avrebbe sciolto il suggello della sua anima!...

I due giovani camminavano lentamente lungo il piccolo canale che limitava il terreno annesso alla villa, e le cui acque, ai raggi del sole cadente si illuminavano di un languido splendore perlaceo.

Non parlavano.

Gilberta aveva detto a Luciano.

— Vogliamo andare sino alla chiesetta di Nostra signora? E' un sito meraviglioso!

Ed egli aveva risposto umilmente:

— Come volete!

Ed aspettava ora con rassegnazione che il suo destino si compisse.

Vi sono delle giornate che si annunziano fin dall'alba dense di avvenimenti decisivi.

E quel giovedì era una di queste giornate!

(Continua)

8

Anno CLXXXVII N. 306 - Cent. 25

Sabato 2 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-12 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Opere pubbliche e realizzazioni corporative

Il Duce parlerà in Piazza del Duomo a Milano

ROMA, 1

Sono giunti stamane con tre treni speciali provenienti da 18 diverse provincie dell'Italia settentrionale oltre 1500 fra dirigenti e impiegati delle società elettriche del gruppo Edison con a capo l'on. ing. Giacinto Motta.

Dispostisi in corteo, essi si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti e quindi hanno raggiunto Palazzo Viminale per essere passati in rivista dal Duce.

La promessa ai milanesi

Lo sfilamento è avvenuto nel cortile del palazzo ove trovavasi anche un foltissimo gruppo di dopolavoristi della Banca Nazionale di credito di Milano, Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Gallarate, Legnano, Monza, Mortara, Saronno, Seregno e Varese.

Alle 13, salutato da un triplice possente alalà, è disceso nel cortile accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati e dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il Duce che ha passato in rassegna gli operai e i dopolavoristi lombardi mentre le schiere salutavano romanamente e gridavano entusiasticamente: « Il Duce a Milano! ».

L'on. Mussolini, sorridendo e commosso per la calorosa dimostrazione, ha rivolto il suo saluto ai presenti assicurando che manterrà la promessa fatta di parlare al popolo di Milano in Piazza del Duomo.

Le parole del Duce sono state accolte da scroscianti e prolungati applausi e la dimostrazione si è rinnovata quando il Duce si è allontanato.

Lavori pubblici a Milano

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Sileno Fabbri, preside della provincia di Milano, trattenendolo in lungo cordiale colloquio. Lo avv. Fabbri lo ha messo al corrente dell'azione che la provincia di Milano intende svolgere nel campo dei lavori pubblici, dell'assistenza sociale e dell'igiene.

Inoltre ha esposto lo stato delle pratiche riguardanti la realizzazione di due grandi opere: la regolazione del Lago Maggiore e il traforo dello Stelvio con le relative sistemazioni ferroviarie.

L'avv. Fabbri ha poi fatto omaggio al Capo del Governo di un album di fotografie concernenti i lavori che si stanno svolgendo per conto della provincia di Milano circa la costruzione del lago artificiale che dovrà servire non solo da campo di fortuna per l'aviazione militare, ma anche da idroscalo per l'aviazione civile e formare un vero e proprio centro sportivo lacuale.

Infine l'avv. Fabbri gli ha offerto in omaggio il primo volume dell'opera da lui compiuta per documentare il problema relativo alla questione ospitaliera dei Comuni dell'ex ducato di Milano, definitivamente risolta dal Fascismo.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'opera che l'avv. Fabbri si propone di svolgere autorizzandolo a seguire nei futuri sviluppi la linea di condotta tracciatasi.

Uffici di collocamento agricoli

Dalle notizie pervenute al Ministero delle Corporazioni risulta che giusta le disposizioni impartite dal Segretario del Partito on. Turati, in tutte le province si è provveduto, in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, all'insediamento delle Commissioni amministrative degli uffici di collocamento per la mano d'opera addetta all'agricoltura.

Allo scopo di permettere a questi importanti organismi di entrare sollecitamente in funzione, il ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inviato ai segretari federali del Partito, cui spetta di diritto la presidenza delle Commissioni stesse, una circolare nella quale detta le norme che dovranno essere tenute presenti nell'inizio di attività di tali uffici.

Tutte le Commissioni dovranno richiedere all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti per l'Agricoltura l'elenco dei dirigenti sindacali e le opportune proposte per la scelta dei due collocatori per lo ufficio provinciale, tenendo conto delle incompatibilità stabilite dalla legge e dell'assoluta necessità che la scelta cada su persone delle quali l'Unione provinciale garantisca la piena idoneità morale e politica, oltrechè la capacità tecnica. A uno dei due collocatori saranno affidate le funzioni direttive dell'ufficio stesso. La Commissione concreterà inoltre le eventuali proposte per l'istituzione di sezioni.

Norme per le assunzioni

In attesa che nuove sanzioni definitive ora in corso, prosegue la circolare, determinino la obbligatorietà del ricorso dei datori di lavoro agli uffici stessi per la assunzione della mano d'opera, il Ministro avverte che per quanto concerne il collocamento della mano d'opera agricola, siffatta obbligatorietà esiste anche allo stato attuale in virtù delle norme contenute nei contratti collettivi di lavoro.

La Commissione terrà anche presente che all'ufficio a cui essa è proposta, compete il collocamento delle seguenti categorie di lavoratori: compartecipanti, salariati, braccianti, specialisti per lavori in terra, specialisti per cultura arbustiva e arborea (potatori, innestatori, ecc.), pastori, boscaioli, prestatori d'opera manuale addetti alle trasformazioni dei prodotti agricoli effettuate sul suolo a cura del proprietario o conduttore dello stesso e che pertanto non siano considerati dalle forme di inquadramento di attività industriali, prestatori di opera manuale non specializzati (manovali, sterratori, carriolanti, ecc.). esercenti normalmente l'attività agricola che siano temporaneamente occupata in lavori di pubblica utilità. Nella categoria dei salariati vanno compresi agli effetti del collocamento anche gli « obbligati ».

Movimento della mano d'opera

La Commissione provvederà infine che, sia l'ufficio provinciale, che ciascuna delle sezioni distaccate, notino in appositi registri tutta la mano d'opera agricola esistente nella propria circoscrizione, distribuita per categoria come al precedente elenco.

L'Ufficio provinciale trasmetterà entro il cinque di ogni mese al Ministero delle Corporazioni e agli altri organi o enti che verranno indicati, un apposito specchio contenente tutti i movimenti della mano d'opera verificatisi durante il mese precedente e divisi in categorie come sopra: l'Ufficio provinciale noterà su appositi registri le migrazioni interne e internazionali riflettenti la propria circoscrizione.

« Mentre mi riserbo, — conclude l'on. Bottai nella circolare, — di impartire le altre istruzioni che occorreranno, confido che i segretari federali vorranno, sia nell'esercizio diretto delle funzioni presidenziali, sia nel necessario controllo sulle funzioni che dovessero eventualmente delegare, agevolare con spirito e disciplina fascista il non lieve compito spettante al Ministero delle Corporazioni per l'attuazione di una fra le più interessanti e ardite concezioni del Regime ».

Il *Monitore Tecnico* pubblica in un numero speciale completamente dedicato al grano, un articolo dell'on. Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori sulla scienza e pratica nell'agricoltura.

Scienza e agricoltura

Premesso che mentre nell'industria il legame fra scienza e pratica è costante e razionale, in quanto è l'osservazione pratica che dà il tema alla scienza applicata, mentre nel campo agricolo invece è lo scienziato che procede, che pensa, e, studiata nel laboratorio quella che pensa la verità, lo consegna poi al pratico per la applicazione, l'on. Cacciari osserva che la mancanza di questo legame fra scienza e pratica in agricoltura porta alla dispersione in grandissima parte di quel tesoro di osservazioni e di esperienze dirette che gli agricoltori tutti accumulano nella loro missione e una vastissima serie di fenomeni che dovrebbero essere subito segnalati e presi in esame per avere la risposta scientifica.

A questa lacuna si potrebbe sopperire secondo il parere dell'on. Cacciari, facendo in modo che i conduttori più intelligenti delle aziende agricole avessero a fianco degli studiosi che sottoponessero alle ricerche di laboratorio le osservazioni pratiche viste e più spesso intraviste. Il laboratorio dunque dovrebbe essere connesso con l'azienda e consentirebbe una forma più elevata e più ricca di possibilità di quella collaborazione corporativa fascista che è lo spirito costruttivo fondamentale dell'Italia nuova.

Gli Italiani e lo Stato

Un articolo dell'on. Bottai

ROMA, 1

Il numero odierno di *Critica Fascista*, diretta da S. E. Giuseppe Bottai, pubblica un interessante editoriale intitolato: « Gli Italiani e lo Stato », ove si legge fra l'altro:

« I sette anni ora compiuti di Regime racchiudono il loro maggiore significato e forse il maggiore risultato raggiunto nella definitiva creazione dello Stato italiano. Lo sforzo di Mussolini si è diretto verso un duplice obbiettivo: il perfezionamento tecnico dello Stato, la creazione di un sentimento morale dello Stato negli Italiani. Radicalmente trasformato il concetto di Stato dall'indeterminata somma di poteri del liberalismo a potestè sovrana e originaria, precisata la supremazia dell'interesse dello Stato su tutti gli interessi particolari e la loro mutua dipendenza come parte di un tutto, attorno allo Stato fascista si è creata una serie di rapporti che legano completamente il cittadino allo Stato, il quale ne soddisfa le esigenze, ne disciplina le attività, chiamandolo contemporaneamente ad essere elemento integrale dello stesso ordinamento statale.

« L'organizzazione sindacale e gli istituti corporativi rappresentano dal punto di vista della tecnica giuridica un perfezionamento senza precedenti nella storia del diritto costituzionale. I nemici del Fascismo ci accusano di avere distrutto la libertà. In realtà invece si tratta di avere disciplinato la libertà, e cioè stabilito un ordine entro il quale sono chiaramente segnati i limiti del lecito e dell'illecito, poichè la libertà in se stessa non può esistere, mentre esistono le libertà quando ad esse corrispondano altrettanti doveri. Primo ordine giuridico è lo Stato e in funzione dello Stato il Fascismo ha creato il sistema delle gerarchie, trama sulla quale è ordito tutto il Regime.

« Ma la perfezione degli ordinamenti non bastava a risolvere il problema dello Stato italiano e allora Mussolini ha posto mano alla parte più delicata e complessa della sua creazione, alla formazione di quel sentimento dello Stato, che ormai ha affondato tenacemente le radici nell'anima e nel cuore degli Italiani ».

Critica Fascista continua poi: « Coloro che paventavano lo Statodio di prussiana memoria sono tranquillizzati; esso è rimasto nebulosa lontana nei gelidi cieli della metafisica ultramontana, mentre lo Stato fascista, originalissima creazione del genio di Mussolini, apre la via della sicurezza e della potenza alla Nazione italiana. Certamente l'opera non è compiuta. La semente non ha dato ancora i suoi frutti, non tutte le suture sono saldate, non tutti i contatti sono stabiliti. Sette anni non possono aver colmato la voragine scavata e approfondita in cinquant'anni. Se il più è fatto, molto resta ancora da fare, perchè occorre accrescere senza sosta nell'animo degli Italiani l'orgoglio del loro « Stato », così come è necessario rendere sempre più perfette e precise le articolazioni del congegno statale. Ma è certo che la realtà dello Stato condiziona ormai tutte le altre realtà della vita nazionale, e se negli uomini esiste la coscienza di una legge politica, che è innanzi tutto legge morale, noi non possiamo fallire la mèta che or sono sette anni ci proponemmo ».

La visita dei Sovrani al Papa

e il Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 1

Abbiamo altra volta detto e confermato che, mentre la visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice si svolgerà in forma solennissima, con tutte le feste del grande cerimoniale papale, l'udienza ai Sovrani stessi avrà carattere intimo, come è stato preferito da ambe le parti. Quindi ad essa non assisterà il Sacro Collegio. Ma perchè non manchi alla cerimonia la partecipazione dell'alto consesso della Chiesa, il Cardinale Vannutelli, nella sua duplice qualità di decano del Sacro Collegio e di Prefetto della Congregazione delle cerimonie, ha stabilito e il Pontefice ha approvato la decisione che il Sacro Collegio stesso si raccolga in quell'occasione nella aula del Concistoro, dove attenderà i Sovrani dopo l'udienza pontificia.

Il Decano presenterà i singoli Cardinali agli Augusti Visitatori. In una sala adiacente all'aula del Concistoro poi si raccoglierà l'intero corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che renderà omaggio ai Sovrani, ai quali sarà presentato dall'Ambasciatore d'Italia sen. co. De Vecchi.

Per quanto si riferisce alla restituzione della visita ai Sovrani da parte del Pontefice, abbiamo detto da tempo come una consuetudine mai smentita non consenta questo atto in forma ufficiale; ciò non esclude però — e proprio nei riguardi di Casa Savoia — se ne sono avuti esempi — che il Papa possa e voglia, in una circostanza che egli sceglierà, recarsi alla Reggia italiana per intrattenersi con i Sovrani in forma assolutamente intima. Questa eventualità, come è ovvio comprendere, dovrà però essere preceduta da una prima uscita del Pontefice dalla Città del Vaticano, per la quale non si hanno fino ad oggi informazioni precise, benchè non si escluda del tutto che essa possa avvenire in un tempo non molto lontano.

Balbo ricevuto a Torino

dal Principe Umberto

TORINO, 1

E' arrivato stamane nella nostra città il Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo, accompagnato dal suo capo di S. M. generale Valle e dal generale Rocco, ispettore del Genio aeronautico.

Il Ministro ha passato la mattinata agli stabilimenti aeronautici « Fiat ». Nel pomeriggio il generale Balbo è stato ricevuto a Palazzo Reale in udienza privata da S. A. R. il Principe Ereditario ed ha quindi visitato gli aeroporti militari

Anna Maria Mussolini iscritta

presso l'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sen. Bevione.

Il sen. Bevione, dopo aver porto al Primo Ministro il saluto dell'Ente, gli ha esposto il suo programma, diretto ad ottenere, attraverso una vigile e rigorosa amministrazione, il consolidamento e rafforzamento delle posizioni raggiunte dall'Istituto nel campo industriale e finanziario, e la estensione della sua provvida attività, nell'intento di destinare più larghi mezzi a sicure operazioni di pubblico interesse, in stretta armonia con le direttive del Governo.

Il Primo Ministro, che segue con vigile attenzione e benevolenza l'opera dell'Istituto e ne apprezza il contributo dato all'opera di ricostruzione che persegue il Governo fascista nel campo finanziario e sociale, ha approvato pienamente le direttive del sen. Bevione, e nel ringraziarlo del saluto, gli ha espresso i migliori auguri pel sicuro avvenire del grande Ente assicurativo dello Stato.

In occasione del colloquio, avendo il Capo del Governo manifestato il desiderio di assicurare presso l'Istituto la figliuola Anna Maria, il sen. Bevione, nel ringraziarlo del significativo atto di fiducia compiuto verso l'Ente che si onora annoverare già nelle file dei suoi assicurati Romano Mussolini, è lieto di rimettere nelle mani del Primo Ministro la relativa polizza.

L'omaggio ai Caduti

del Governatore di Roma

ROMA, 1

Stamane il Governatore principe Boncompagni Ludovisi si è recato a deporre al Verano delle corone d'alloro sulle tombe dei militari morti in guerra sul monumento ai vigili del fuoco, sulla colonna dei senza nome, sulla grande Croce e sulla tomba di Armando Casalini. Ha altresì deposto una corona sulla tomba dei soldati francesi morti a Roma per cause di guerra e fiori sulla tomba del dipendente del Governatorato Monfrini Trombetta e degli avanguardisti Duilio Guadabassi e Carlo Grella.

Prima di recarsi al Verano il Governatore aveva deposto una corona d'alloro innanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra nel palazzo Senatorio in Campidoglio.

Stamane alle 10 un battaglione di metropolitani con musica in testa si è recato a deporre una corona alla Tomba del Milite Ignoto.

Alle 16 il parroco della chiesa di San Marco, accompagnato da tutto il clero regolare e seguito da un corteo a cui partecipavano numerose rappresentanze di associazioni si è recato all'altare della Patria e ha impartito la benedizione alla Tomba del Milite Ignoto.

Nella pia cerimonia il parroco, oltre che dal clero parrocchiale, è stato assistito dalle comunità delle prossime chiese di Santa Maria in Aracoeli e del Gesù.

L'imbarco nel "Battisti,,

dei volontari di guerra

NAPOLI, 1

Stamane è giunto in porto il piroscafo *Cesare Battisti* con a bordo personalità politiche, combattentistiche e volontari di guerra che partecipano al congresso nazionale volontari che si svolgerà a Tripoli.

Si sono qui imbarcati i volontari dell'Italia meridionale e centrale. Il comm. Almansi, regio commissario per il comune, e l'avv. Schiassi, segretario federale, hanno affidato alla rappresentanza napoletana messaggi da consegnare al Governatore e al capo delle Camicie Nere di Tripoli.

Si sono recati al porto per salutare i partenti le rappresentanze del P. N. F., delle associazioni combattentistiche e militari che hanno improvvisato una dimostrazione di schietto cameratismo inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. Alle ore 13 il *Cesare Battisti* è ripartito alla volta di Tripoli.

Fiumani in visita a Milano

MILANO, 1

Quest'oggi oltre un centinaio di impiegati del comune e delle principali aziende industriali di Fiume, accompagnati dal segretario federale di quella città, prof. Arturo Marpicati, hanno visitato Milano recandosi anzitutto a rendere omaggio alla sede del *Popolo d'Italia*, ricevuti quivi molto cortesemente dal direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini.

I fiumani si tratterranno alcuni giorni e visiteranno alcuni fra i principali stabilimenti del milanese.

Il Principe di Udine

alla celebrazione della Vittoria

ROMA, 1

Alla solenne cerimonia, che domenica 3 corr. alle ore 9 avrà luogo in Santa Maria degli Angeli per la commemorazione dell'11.o anniversario della Vittoria, S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Principe di Udine.

Lo spirito della Lega delle Nazioni

in un discorso di Sir Eric Drummond

ROMA, 1

Oggi il Sottosegretario della Società delle Nazioni marchese Paolucci de' Calboli Barone ha offerto una colazione in onore del Segretario generale Sir Eric Drummond. Alla colazione hanno partecipato anche il Sottosegretario agli Affari Esteri Fani, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Maltini, presidente dei gruppi universitari italiani, l'onor. Polverelli, segretario del Sindacato fascista della stampa, i rappresentanti dei principali giornali italiani ed esteri e delle grandi agenzie di stampa internazionali e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Società delle Nazioni.

Il compito della stampa

Al levar delle mense il marchese Paolucci de' Calboli ha fatto un brindisi nel quale ha rilevato che la stampa ha un compito assai delicato. Deve prevenire certi errori e dissipare certe confusioni. Così essa può contribuire a far comprendere che a torto si suppone che il principio di solidarietà posto a base delle istituzioni internazionali, possa avere l'effetto di diminuire l'intensità del sentimento nazionale. Al contrario la solidità di ogni nazione è la condizione necessaria di ogni collaborazione internazionale forte ed efficace. In altri termini il principio nazionale ed il principio internazionale si armonizzano e si rafforzano reciprocamente.

L'oratore ha poi accennato alla opera di Drummond per aumentare e sviluppare la reciproca comprensione tra tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni ed ha concluso alzando il bicchiere alla salute del Segretario generale della Lega.

Sir Eric Drummond ha risposto ricordando che il marchese Paolucci de' Calboli Barone ha fatto sempre di tutto per estendere i legami tra l'Italia e la Società delle Nazioni, per dissipare qualche malaugurato malinteso e neutralizzare certe influenze contrarie.

Sir Eric Drummond ha poi espresso i suoi più vivi e sinceri ringraziamenti per le cordiali accoglienze e la grande ospitalità italiana. Rivolto ai giornalisti, ha detto che a Ginevra è attentamente seguito quanto scrivono i giornali sulla Lega. « Qualche volta — ha continuato Drummond — le osservazioni che ho visto hanno forse una certa vivacità, ma io non me ne dolgo poichè la vivacità è indice dopo tutto di interessamento ed essa è quindi preferibile all'indifferenza. Nessun amico della Lega può dolersi della critica seria e sincera. Una critica così fatta è utile perchè richiama la nostra attenzione su possibili errori. Talvolta pertanto la critica è basata sull'equivoco e sulla incompleta conoscenza delle cose. L'uno e l'altra sono i più grandi nemici di coloro che lavorano per un alto fine comune. Dobbiamo allora far di tutto per evitare di restarne vittime.

Servire tutti gli Stati

« In vari paesi da me visitati ho avuto occasione di spiegare che i funzionari della Società delle Nazioni debbono essere considerati, e lo dico in tutto il vero senso della parola, come funzionari di ciascuno Stato membro della Società. Perciò ho domandato di non essere affatto considerato come uno straniero.

« Lasciate che io ripeta questa mia affermazione qui a Roma. Credo che, apprezzandola nel suo completo significato, qualche diffidenza che la stampa italiana mostra di tanto in tanto verso il Segretario della Società sarà dissipata. Onestamente sento che questa diffidenza non è meritata. Noi non abbiamo che una sola volontà ed un solo desiderio: quello di servire egualmente tutti gli Stati membri della Società, naturalmente avendo sempre di mira gli scopi generali e gli ideali del Patto, nonchè i supremi interessi della Società stessa.

« Si è qualche volta detto che lo spirito della Lega e in opposizione con lo spirito nazionale. Ma è ciò possibile? La Lega non fu costituita per occuparsi di questioni nazionali e di politica interna. Infatti dal testo del Patto sono specificatamente escluse queste materie. Il preambolo del Patto dice che lo scopo della Lega è quello di promuovere la collaborazione internazionale per assicurare la pace e la sicurezza. E' ciò in opposizione allo spirito nazionale? Lo stesso nome di Società delle Nazioni mette in rilievo la Nazione come base ed il principio di nazionalità ».

L'oratore ha poi ricordato di essere stato ricevuto dal Capo del Governo. « Mi son permesso — ha soggiunto — di congratularmi con lui per la firma della clausola facoltativa prevista dallo statuto della Corte di Giustizia internazionale e dei tanto numerosi trattati di arbitrato da lui conclusi.

« L'Italia ha un posto preminente in questo campo ed ha dato un eccellente esempio agli altri Stati membri della Lega. Ciò dovrebbe essere più largamente conosciuto ed apprezzato.

Gli scopi della Lega

« Ho avuto delle conversazioni interessanti col Ministro degli Esteri S. E. Grandi. Speravo di vedere anche il mio vecchio amico per cui sento il più grande rispetto, il senatore Scialoja, uno dei fondatori della Lega, ma egli purtroppo è ammalato e gli auguro di rimettersi al più presto.

« Confido che la mia visita non sarà senza frutto, ma oso dire che per questi risultati in gran parte conto sulla stampa italiana. Col suo appoggio l'Italia intenderà meglio i veri scopi della Lega e l'essenza della sua attività e, se ciò avverrà, non ho alcuna preoccupazione per l'avvenire poichè essi non possono che essere bene accolti ed appoggiati da una Nazione come l'Italia così magnificamente apprezzata per le grandi ed ardue opere di pace ».

Nel pomeriggio Sir Eric Drummond si è recato ad un ricevimento offertogli dal presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura senatore De Michelis, nella magnifica sede di Villa Borghese. Il sen. De Michelis ha porto il benvenuto a Sir Drummond ed il Segretario generale della Società delle Nazioni ha risposto con molta cordialità.

Stasera ha avuto luogo nella sede del Circolo della Stampa un ricevimento offerto dal Sindacato a Sir Drummond. Questi si è trattenuto a lungo in cordiale conversazione ed ha ricevuto in omaggio un album in cui è contenuta la legislazione italiana in materia di stampa. Sir Eric Drummond si è poi recato al circolo della stampa estera dov'è stato ricevuto dal signor Holdel e dagli altri dirigenti l'associazione.

Dopo il ricevimento Sir Eric Drummond ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il marchese Paolucci de' Calboli Barone, il conte Vinci in rappresentanza di S. E. Grandi, il prof. Brizzi segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La pacifica soluzione

dell'incidente al Sejm polacco

VIENNA, 1

(E.M.) In merito alla dimostrazione di ufficiali, un centinaio dei quali occuparono ieri l'atrio e i corridoi del Sejm polacco proprio quando doveva essere inaugurata la sessione dei lavori, i giornali ricevono che gli ufficiali stessi si sono ritirati allorchè l'ultimo deputato era già uscito dall'edificio. La prossima seduta del Sejm è stata indetta per lunedì, in seguito alla risposta data dal Presidente della Repubblica Moscinski al Presidente del Sejm Daszynski che protestava per le dimostrazioni militari.

Moscinski scrisse a Daszynski che per non aggravare la situazione ancor di più egli consigliava di rimandare l'apertura della sessione. Gli ufficiali da parte loro sostengono che vennero in Parlamento solo per salutare Pilsudski e che poi vi rimasero ritenendosi offesi dal modo brusco con cui gli addetti ai Sejm vollero farli uscire.

Per lunedì il Governo avrebbe intenzione di provvedere con opportune misure affinchè l'incidente non si ripeta. Nella serata di ieri il pubblico di Varsavia fu informato dell'avvenimento da edizioni speciali dei giornali.

I giornali di oggi commentano variamente gli avvenimenti. L'opposizione naturalmente critica Pilsudski per il suo tono avuto con il Presidente del Sejm e critica gli ufficiali che si sono azzardati a trattenersi in quella forma nel Parlamento. Invece la stampa del blocco di Governo ed anche quella appartenente allo stesso partito socialista rivoluzionario, approvano senz'altro il Maresciallo Pilsudski

Un aeroplano in mostra

in Piazza del Duomo a Milano

MILANO, 1

Il pubblico che stamattina per tempo ha transitato per piazza del Duomo è stato sorpreso e incuriosito da un fatto non comune: sul limite del sagrato fronteggiante i Portici Settentrionali si trovava un aeroplano che sembrava o appena sceso dal cielo o pronto per innalzarvisi. Intorno vi stavano alcuni uomini affaccendati. I piloti? In breve tempo il velivolo si è trovato chiuso da una siepe di curiosi intenti a spiegarsi le cause del singolare avvenimento. La curiosità è stata per altro presto appagata dagli stessi uomini affaccendati intorno all'apparecchio, i quali non erano piloti ma meccanici di una fabbrica di velivoli. Così l'aeroplano non era nè calato dall'alto nè doveva salirvi.

Si trattava di un velivolo che resterà esposto sino a domenica quale richiamo sulla « giornata aerea della Vittoria », che si svolgerà domenica prossima all'aerodromo di Taliedo con la partecipazione di un buon numero di aviatori civili e militari. L'apparecchio è stato cinto da una specie di « stand », intorno al quale il pubblico di passaggio continua ad affollarsi.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 6 novembre

ROMA, 1

Il sei novembre prossimo si riunirà il Consiglio dei Ministri, che delibererà su importanti argomenti, fra cui la riforma del Gran Consiglio, la riforma degli enti corporativi provinciali, il nuovo ordinamento degli ufficiali della Milizia.

Il capo delle Heimweheren

per lo Stato corporativo

VIENNA, 1

(E.M.) Mentre le commissioni parlamentari stanno discutendo la riforma costituzionale e si delinea la possibilità che il progetto presentato dal Cancelliere Schober sia modificato durante le trattative, il capo delle Heimwehren dott. Steindle ha tenuto ad Innsbruck un discorso nel quale ammonì a non svisare le direttive fondamentali del progetto stesso.

« Il fine che si deve ad ogni costo raggiungere — ha detto Steindle — è il rafforzamento dell'autorità statale; secondo fine nostro è l'abolizione della lotta di classe con l'istituzione della rappresentanza corporativa e organizzando corporativamente la Nazione ».

L'oratore ha proseguito quindi: « Sarebbe un misconoscere la realtà delle cose se si parlasse di organizzazione corporativa fino a quando datori di lavoro e lavoratori dello stesso ramo saranno divisi. Scopo della nostra riforma dello Stato è invece di riunirli. Nello Stato corporativo ogni ramo di attività dovrà regolare le proprie faccende da solo al di sopra delle corporazioni vi sarà una forte unità statale. Noi chiediamo che il potere sia tolto dalle mani del partito e che abbiano voce in capitolo invece le corporazioni. Alla domanda: come raggiungeremo la nostra meta, risponderemo che esiste il diritto eccezionale di autodifesa e che agiremo a norma del proverbio: Il più lesto è anche il più sano ».

La riunione ha infine votato un ordine del giorno in cui si dice che le Heimwehren aspettano che i partiti borghesi preparino una riforma costituzionale capace di far marciare il Paese. Le Heimwehren invitano il Cancelliere ad impedire che il progetto venga modificato sostanzialmente da qualsiasi parte provengano simili tentativi.

Nuovo scandalo alle viste

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

La Società Americana per il progresso dell'aviazione annunzia di aver presentato alla commissione senatoriale che investiga i sistemi dei *lobbisti* (agenti al servizio di interessi privati che cercano di influenzare senatori e deputati con mezzi illeciti) prove documentate che rivelano la esistenza di un *superlobbismo* pernicioso e scandaloso che rappresenta il trust dei costruttori di aeroplani.

Nel *lobbismo*, secondo le informazioni della società in parola, sono coinvolti il senatore repubblicano Hiram Bingham ed alcuni deputati. Thomas Hill, presidente della Società, ha pubblicato la lettera che accompagna la documentazione e che egli ha diretto alla commissione di inchiesta. La lettera dice tra l'altro: « Il lavorio del trust dell'aviazione e dei suoi lobbisti è talmente intenso e vasto ed in alcuni casi tanto impudente da rendere necessaria una onesta e pronta inchiesta da parte della commissione. Sono convinto che l'inchiesta rivelerà che il lobbismo non solo ha irretito il sen. Bingham, ma ha raggiunto la stessa Casa Bianca, per cui gruppi di individui hanno rivolto a loro profitto personale ingenti somme dello Stato. Il marcio che l'inchiesta metterà allo scoperto farà impallidire lo scandalo Teapot-Dome ».

Con queste ultime parole Hill alluse ad Alberto Fall, Ministro degli Interni durante la Presidenza Harding, il quale fu imprigionato per aver ricevuto una ingente somma di denaro da Harry Sinclair perchè cedesse alla società da quest'ultimo presieduta, il terreno petrolifero demaniale situato in uno zona dello Stato del Wyoming. Anche un altro Ministro, quello delle Finanze, venne coinvolto nello scandalo, ma fu assolto.

Grandi feste in Jugoslavia

per il decennale della flotta

BELGRADO, 1

E' stato celebrato l'undicesimo anniversario del primo spiegamento della bandiera jugoslava in Adriatico. Varie feste hanno avuto luogo a Divuie, Combur e a Novisad.

Il giornale *Vreme* in un articolo dedicato a tale avvenimento, dopo aver ricordato le origini della flotta jugoslava conclude: «E' già passato un intero decennio da quando sull'Adriatico incrociano vittoriosamente le navi della nostra flotta, nata dal sangue dei suoi nobili figli e orgogliosamente portante la bandiera della giovane e vigorosa Jugoslavia ».

Esecuzioni in massa

di arabi ribelli

GERUSALEMME, 1

Ibn Saud procede con estremo rigore contro le tribù ribelli. Secondo notizie dall'Arabia centrale, l'emiro Masaeb ha fatto decapitare duecento prigionieri della tribù degli Ikhawan. Ibn Saud ha ordinato che altri centocinquanta prigionieri della tribù dei mutair siano giustiziati. Secondo le ultime notizie, il capo degli insorti, Feissel el Dowisch ha inflitto una sconfitta ai partigiani di Ibn Saud.

Il nuovo diritto matrimoniale

E' uscito in questi giorni, in una nitida edizione della «Società Editrice Foro Italico» uno studio dell'avv. prof. Gaetano Grisostomi Marini di Roma, su Il diritto matrimoniale nelle recenti disposizioni legislative, *con prefazione del Ministro guardasigilli on. Alfredo Rocco.*

L'importanza del libro è assai notevole ed evidente, se si pensi che il prof. Grisostomi Marini fu membro della Commissione paritetica che studiò e redasse il testo degli accordi fra Stato e Chiesa, relativi al Concordato.

E la prefazione del Ministro Guardasigilli avvalora l'importanza ed il significato dello studio, che, per tal modo, ottiene titolo per essere considerato come un'interpretazione quasi autentica del Concordato.

Crediamo pertanto interessante ed utile riprodurre integralmente tale prefazione:

Il nuovo diritto matrimoniale italiano, quale risulta dall'art. 34 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, e dalle disposizioni legislative emanate in attuazione delle norme Concordatarie, innova profondamente sul diritto anteriore e in modo, sotto più di un aspetto, originale.

Non già che il riconoscimento di effetti civili al matrimonio religioso costituisca, per sè, una novità. Tale ricinoscimento è stato, per secoli, quasi dovunque ed è, tuttora, in numerosi paesi, il principio fondamentale della legislazione in materia di matrimonio

Ma assai diversi sono stati i modi, con cui il principio è stato attuato.

Talvolta, la legge civile si rimette interamente, per la disciplina del matrimonio, al diritto canonico, per modo che il diritto della Chiesa costituisce l'unico diritto matrimoniale vigente.

Alle volte, accanto al matrimonio religoso, regolato dal diritto canonico, la legge dello Stato ammette pure il matrimonio puramente civile; ma il matrimonio canonico è obbligatorio per i cattolici finchè restino tali, finchè, cioè, non abbiano formalmente abiurato la religione cattolica.

Altre volte, ancora, la legge civile, dopo aver dichiarato obbligatoria per i cattolici, e addirittura unica forma di matrimonio consentita, quella canonica, sottopone però la produzione degli effetti civili del matrimonio religioso a condizioni di sostanza e di forma, dando perciò luogo a un vero e proprio diritto matrimoniale di carattere puramente civile avente vigore insieme al diritto canonico.

Altre volte, infine, la legge civile lascia in facoltà degli sposi di scegliere la forma religiosa o la civile per la celebrazione del matrimonio, ma regola essa stessa, per intero, le condizioni intrinseche di validità e gli effetti del matrimonio.

Da tutte queste legislazioni matrimoniali, antiche e recenti, si distacca nettamente il sistema italiano. Il quale riconosce al matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico gli stessi effetti del matrimonio civile e perciò stesso presuppone il matrimonio civile, che rimane pertanto nel nostro diritto la forma tipica del matrimonio, al quale quello religioso viene assimilato negli effetti giuridici. Ammesse le due forme di matrimonio, la civile e la canonica, la nuova legislazione italiana lascia perfettamente libera, a chiunque, quale che sia la religione professata, la scelta tra l'una e l'altra. Non vi è quindi affatto sostituzione del diritto canonico alla legislazione civile matrimoniale, giacchè questa rimane integra; vi è solo riconoscimento del matrimonio canonico come produttivo di effetti giuridici al pari del matrimonio civile: il che importa ricezione delle norme del diritto canonico come diritto dello Stato.

Tale ricezione non è, e non poteva essere, piena ed assoluta. Il diritto canonico inserendosi infatti nel sistema del diritto italiano, che regola anzi integralmente il matrimonio, non solo quanto agli effetti, ma, nella forma del matrimonio civile, anche quanto alle sue condizioni di validità, viene necessariamente a subire un processo di adattamento, secondo la nota regola per cui ogni nuova norma, che entra a far parte di un sistema giuridico, lo modifica e ne viene modificata.

Questo adattamento è stato fatto, dal punto di vista dei principii fondamentali, dalla legge 27 maggio 1929 n. 847, ma molto lavoro resta ancora a farsi, per una ricostruzione dell'istituto del matrimonio nelle sue nuove linee risultanti dalla riforma. E questo è compito della dottrina e della giurisprudenza.

Tale rielaborazione poco o punto potrà giovarsi della dottrina e della giurisprudenza straniere, che illustrano sistemi giuridici completamente diversi. Nè sarà possibile ricorrere senza molta prudenza alle trattazioni di diritto canonico, così come quelle che illustrano la legislazione civile fino ad oggi in vigore, giacchè il diritto canonico, inquadrandosi nella legislazione italiana, subisce, di necessità, non poche modificazioni; e il diritto anteriore si inspirava a concetti politici e giuridici assai differenti da quelli della nuova legislazione.

Un contributo notevole alla elaborazione del nuovo diritto matrimoniale italiano è dato dal presente volume del prof. Gaetano Grisostomi Marini, che, oltre al pregio di una esposizione sistematica completa e perspicua della difficile materia, ha anche quelli della novità. Il Grisostomi, che fu mio valido ed apprezzato collaboratore nella preparazione delle norme legislative, che costituiscono il fondamento del nuovo sistema matrimoniale italiano, muove da una visione complessiva di tale sistema, precisa sotto tutti gli aspetti, così giuridici come politici. Una vasta e sicura conoscenza così del diritto civile, come del diritti canonico, gli ha consentito di fare con precisione di concetti e chiarezza di forma l'adattamento del diritto italiano e il coordinamento tra i due ordini di norme, che si intrecciano nel regolamento dell'istituto. Il libro pertanto è riuscito opera di alto valore scientifico e di grande utilità pratica. La disciplina giuridica del matrimonio interessa largamente ogni ceto di cittadini. Una esposizione limpida, esatta e completa di tale disciplina è perciò un'utile fatica anche dal punto di vista della divulgazione della cultura giuridica, e noi dobbiamo essere grati al professore Grisostomi di averla compiuta.

Alfredo Rocco

Il colpo d'un truffatore

sventato al momento buono

MILANO, 1

Al direttore di una società inglese, che ha la sua sede in via Plinio 38, il trentasettenne Max Leone Pesaro, abitante in via S. Andrea 6, si presentava giorni fa un giovane che si qualificò come Vittorio Tasso di Amedeo, di anni 28, nato a Genova e colà residente. Il Tasso dichiarò di essere dottore in agraria e ispettore di zona di un altissimo ente pubblico di Roma. Una presentazione del rappresentante a Genova della ditta di via Plinio raccomandava il Tasso il quale doveva trattare una fornitura di ben 150 giacche di cuoio tipo aviazione, un affare che importava una diecina di milioni e che doveva essere esaurito in una decina d'anni.

Il Tasso si presentava sempre in via Plinio su una ricca automobile, che egli faceva credere di proprietà della Prefettura di Genova, e trovandosi negli uffici, mostrava frequente il bisogno di telefonare a Genova e a Roma con altissime personalità. Egli si era inoltre presentato con sette lettere del comm. Vincenzo Contini di Roma nelle quali lo si incaricava dell'affare in questione e gli si davano inoltre istruzioni alle quali il Tasso aveva fatto ricorso di sovente, ma che egli affettava essere riservatissime.

L'affare era stato ormai concluso ed era stato preparato anche il compromesso in base al quale la ditta avrebbe dovuto consegnare subito, a titolo di cauzione, 185 mila lire all'incaricato della trattativa. Fu alla vigilia di sborsare questa somma che il Pesaro insospettito per le vanterie del Tasso, credette bene di prendere informazioni in questura. Il dottor Pepe della squadra mobile fece invitare a San Fedele sia l'importante personaggio di Genova che il suo chauffeur, e quest'ultimo, interrogato, non ebbe difficoltà a dichiarare che la sua era una automobile da nolo ma che il signore che l'aveva noleggiata gli aveva ordinato, al momento del contratto, di dir sempre che si trattava di una macchina della Prefettura di Genova.

Questa dichiarazione fece cadere tutto il castello montato dal Tasso il quale è stato ora dichiarato in arresto per tentata truffa e millantato credito. Lo chauffeur invece, tale Felice Scali, di Genova, è stato rilasciato.

Ruba un automobile

e lo fracassa contro un albero

MILANO, 1

Alcuni militi fascisti che, poco prima delle due della scorsa notte si trovavano presso l'Arco del Sempione, udirono poco distante, nell'oscurità del vialone del Parco il rumore di un violento cozzo e poco dopo delle invocazioni di aiuto frammiste a gemiti. Accorsi sul luogo di dove proveniva l'appello i giovani trovarono un'automobile mezzo fracassata per aver cozzato contro un albero e a terra, un individuo che si lamentava pietosamente. Mentre alcuni restavano a guardia della macchina, altri provvedevano a trasportare il ferito alla Guardia medica di Via Paolo Sarpi, ove giunse in istato di intontimento. Il dott. Bondioli gli riscontrò una ferita alla testa e una alla mano, identificandolo frattanto, dalla carta d'identità, per il ventenne Domenico Giovagnini fu Giuseppe, abitante in via Durini 8.

Il ferito, sempre intontito, non potè dare spiegazioni sulle cause della sua disgrazia e venne senza altro inoltrato all'Ospedale, apparendo le sue condizioni alquanto gravi.

La spiegazione della disgrazia doveva essere data dalla denuncia che qualche ora prima era stata sporta al Commissariato Venezia dal rappresentante di commercio Ottavio Scheiber di anni 31, abitante in via Caiazzo, 33. Egli aveva dichiarato che sulle 22.30, recatosi nella casa N. 2 di via Senato aveva per pochi momenti abbandonata la macchina sulla strada. Uscito, non l'aveva più trovata.

Chi l'aveva rubata era stato precisamente il ferito che si trovava all'ospedale, come fu dimostrato quando lo Scheiber vide l'automobile fracassata, nella quale riconobbe la propria. Conseguentemente venne trasmesso l'ordine di piantonare il Giovagnini, che i sanitari avevano trovato in condizioni meno gravi di quanto il suo aspetto, in un primo tempo, avesse lasciato supporre.

Come sia avvenuto il furto e ove abbia scorrazzato il Giovagnini prima di andare a fracassare la macchina al Parco, non si sa ancora perchè soltanto oggi egli sarà interrogato.

Una coinquilina avrebbe ucciso

per rancore la levatrice

ROMA, 1

La polizia avrebbe raggiunto gli autori del barbaro delitto di via Marghera, di cui demmo ieri notizia. Una minuziosa indagine nella casa del delitto portava a varie constatazioni. La levatrice Scolari Eugenia, oltre ad essere persona abbastanza danarosa, doveva esercitare anche una certa attività scontista, poichè in uno dei casetti della sua stanza venivano sequestrati numerosi effetti bancari per circa 40 mila lire.

Intanto è bene premettere che la levatrice non abitava sola nella casa di via Marghera; la donna affittava ai coniugi Consoli e a certa signora Annunziata Russo e ad un suo figliolo. La prima domanda che i funzionari si sono posti è stata la seguente: Quando la levatrice è stata soppressa, nessuno dei coinquilini si trovava in casa? I coniugi Consoli, ossia il ferroviere e la moglie, hanno dichiarato di essere rientrati martedì scorso verso le ore 20 e di aver trovato in casa soltanto la signora Annunziata Russo, la quale poco dopo veniva raggiunta dal figlio. La moglie del Consoli verso le ore 20 di quella sera si recava in cucina per cuocere una bistecca al marito e scambiava poche parole con la Annunziata Russo. Trascorreva anche la notte di mercoledì e soltanto l'intervento della polizia nella giornata di ieri giungeva a diradare il mistero.

La polizia ha polarizzato le indagini in casa della levatrice e cioè intorno ai coniugi Consoli e all'Annunziata Russo e al suo figliuolo. Si è stabilito così che mentre tra la Scolari e i Consoli esistevano buoni rapporti, altrettanto non era fra la vecchia e la Russo, cui la prima aveva prestato tempo fa 700 lire che era riuscita a riavere dopo lunghe e acri discussioni. Sembra anche che la moglie del ferroviere abbia dichiarato che la sera di martedì, quando verso le ore 20 rientrò in casa e parlò con la Russo, questa era piuttosto sconvolta.

Queste ed altre circostanze degne di considerazione hanno fatto convergere l'attenzione dell'autorità sulla Russo e su un'altra persona che era con la prima in rapporti e che nella giornata d'oggi è stata fermata. Una successiva indagine nella casa del delitto ha portato alla scoperta di un bacile e di una brocca recanti tracce di sangue. Il delitto è avvenuto dunque in un ambiente, diremo così, familiare e questo fatto giustificherebbe la lettera anonima tendente a far rimuovere dalla casa un cadavere, di cui qualcuno sapeva l'esistenza. I funzionari che continuano a svolgere gli interrogatori e i confronti, sono ormai di questo parere, tanto che gli autori del delitto possono considerarsi ormai scoperti. Manca la prova definitiva.

La scuola e l'Opera Balilla

dopo la creazione del Ministero dell'Educazione

ROMA, 1

Gli uffici dirigenti dell'Opera nazionale Balilla continuano ad inviare alla Presidenza richieste di chiarimenti e istruzioni per conoscere quali nuovi rapporti gerarchici abbia creato l'istituzione del Ministero dell'Educazione Nazionale ed il passaggio dell'O. N. Balilla allo stesso e se debba considerarsi spostata o mutata l'autorità conferita ai comandanti di reparti ed ai componenti dei Comitati comunali.

Struttura totalitaria

Ora, la Presidenza dell'O. N. Balilla, con recente circolare, ha precisato che l'avvenuta trasformazione del Ministero dell'Istruzione pubblica nel più vasto e complesso dicastero dell'Educazione nazionale lascia immutate le istituzioni periferiche con tutte le specifiche attribuzioni che avevano prima che la trasformazione del Ministero avvenisse. Con l'assorbimento di tutte le scuole dell'O. N. Balilla, il Ministero dell'Educazione, in omaggio ad un criterio perfettamente fascista, ha assunto una struttura unitaria e totalitaria. Le direttive per la soluzione dei problemi educativi partendo da un solo centro, risulteranno meglio armonizzate; e meglio potrà essere avviata e compiuta la fascistizzazione della scuola, mercè la collaborazione degli elementi fascisti, scelti con criterio politico. Ma l'esecuzione dei vari compiti resta attribuita ai vari organismi periferici, nessuno dei quali è stato trasformato dopo la creazione del Ministero dell'Educazione nazionale.

Al Sottosegretariato dell'Educazione nazionale ed alle ampie realizzazioni delle Presidenze provinciali dell'O. N. Balilla restano pertanto i seguenti compiti:

Direzione ed insegnamento dell'educazione fisica in tutte le scuole elementari e secondarie, maschili e femminili, regie, comunali, private ecc. educazione fisica intesa non soltanto come addestramento dei muscoli, ma — non meno — come scuola di obbedienza e di comando, di coraggio e di volontà, di ordine e di disciplina.

Propaganda giovanile

Direzione e controllo di tutte le attività sportive dei giovani — studenti, impiegati, artigiani, rurali — fino al loro diciottesimo anno; attuazione di gare e concorsi regionali;

Costituzione, inquadramento e comando dei reparti giovanili fascisti; addestramento premilitare dei giovani e loro specializzazione attraverso corsi preparatori e di allenamento, per corpi e reparti speciali e cioè di aviatori, marinai, mitraglieri, artiglieri, sciatori, cavalleggeri, ecc.; attrezzatura tecnica per i corsi stessi;

Appoggio ed impulso ad iniziative per l'avviamento professionale ed il collegamento dei giovani al lavoro ed all'impiego; assistenza e protezione morale e sanitaria; istituzione di Case dei Balilla ed ambulatori, officine artigiane, biblioteche, palestre e campi di gioco e sport;

Studio e sviluppo di iniziative molteplici per la raccolta degli ingenti mezzi necessari alla realizzazione di tali opere ed alla complessa vita delle istituzioni; svolgimento di campeggi, colonie, crociere, gite di propaganda e istruzione.

Infine (ma non certo ultimo) resta all'O. N. Balilla il compito di una intensa propaganda fascista in ogni ambiente ed in ogni zona della provincia: dalla scuola alla officina, dalla città al più dimenticato vilaggio di campagna, fra i ricchi e fra gli umili, in mezzo a giovani avviati a formarsi con lo studio una volontà ed una idealità, come fra la massa predominante di coloro che lasciano giovanissimi la scuola dopo i corsi obbligatori elementari e restano pertanto col maggior bisogno di guida e di consiglio per cercare in sè stessi quello spirito di volontarismo e di sacrificio che varrà a farli degni, domani, di entrare nella Milizia e nel Partito.

Dualismo eliminato

Scuola ed O. N. Balilla, eliminata la possibilità di ordini contrastanti, potranno dunque avviarsi a servire il Regime in una atmosfera di completo affiatamento, procedendo entrambi più speditì, più sicuri, ordinati e con maggiore efficacia, verso l'attuazione dei singoli programmi, unificati dalla stessa volontà educatrice. Ognuna per la propria strada, con le proprie norme, agli ordini dei propri dirigenti, ma entrambe verso la mèta comune.

Dopo tali considerazioni, resta forse superfluo far rilevare ad ufficiali e dirigenti dell'O. N. Balilla come la loro autorità ed il loro prestigio debbano considerarsi accresciuti dal fatto che l'istituzione sia divenuta un vero e proprio organo di Stato, come nulla sia mutato del carattere volontaristico e squisitamente fascista delle loro attribuzioni; e come ordini e disposizioni riflettenti le organizzazioni giovanili debbano loro giungere sempre unicamente attraverso le gerarchie dell'O. N. Balilla. Sull'opera di cordiale collaborazione, che dovrà essere svolta fra i dirigenti dell'O. N. Balilla e le attuali delegate delle Piccole e Giovani Italiane saranno date quanto prima dall'on. Ricci istruzioni in proposito.

La posizione borsistica

del Banco Bombelli

ROMA, 1

Sul dissesto del Banco Bombelli il *Giornale d'Italia* scrive:

« Dato il vasto numero e l'ampia mole delle operazioni di borsa compiute dal Banco, soprattutto sui mercati di Roma e di Milano, sia operando al rialzo e soprattutto al ribasso, come anche assumendo e collocando posizioni a riporto, con modalità ampiamente commentate negli ambienti finanziari, l'aspetto borsistico di questo dissesto appare in questo momento il più urgente. Infatti sia alla Borsa di Roma che a quella di Milano, le operazioni di liquidazione sono rimaste forzatamente in sospeso, in attesa che il commissario reggente il Sindacato di borsa determini con precisione il volume delle posizioni rimaste insolute, ne stabilisca i prezzi di storno e sistemi le partite, eliminando l'operatore insolvente dal giro delle liquidazioni alla stanza di compensazione.

« Il lavoro preventivo di indagine è in via di svolgimento e non è possibile precisare fino a quando sarà compiuto, la misura del dissesto che si afferma superare notevolmente i quattro milioni, per quel che riguarda la sola posizione borsistica della ditta Bombelli. Definita questa e tolto l'inciampo sopravvenuto al mercato, verrà in primo piano la posizione del Banco e del suo titolare, nei riguardi di tutte le altre operazioni compiute, soprattutto nei riguardi dei conti correnti aperti, dei depositi e dei *dossiers* ricevuti e dei riporti assunti e collocati.

« L'improvviso crollo di questo banco, sito in Piazza Colonna, è stato vivamente commentato a Roma, data la notorietà e soprattutto la longevità del modesto istituto, che datava fin dal 1814 e che era ritenuto perciò un caratteristico cimelio della vecchia Roma e del suo singolare ambiente ».

Scaglia contro la moglie

un lume a petrolio acceso

NAPOLI, 1

Una tragica scena si è svolta stanotte alla calata di Capodichino. Nell'abitazione dell'operaio Salvatore Russo, per futili motivi, questi veniva a lite con la propria moglie Annunziata Festa, e nell'ira le lanciava contro un lume a petrolio acceso. Il petrolio cadendo sul pavimento, appiccava il fuoco ai mobili. Accorsi i pompieri, riuscivano in breve a spegnere l'incendio, mentre la povera Festa veniva condotta all'ospedale per le ustioni riportate.

Il costo delle opere

del Consorzio del Monforesto

PADOVA, 1

Nella seduta d'ieri del Consiglio dei Delegati del Consorzio Monforesto è stata eseguita un'ampia rassegna della attività consortile dalla costituzione dell'Ente fino al 31 dicembre 1926.

Il Presidente Comm. Dott. Giuseppe Bertolini ha voluto rendere edotti i colleghi d'amministrazione dei risultati ai quali è pervenuta la Commissione Liquidatrice del costo delle opere composta dai Sigg.: Cav. Uff. Avv. Paolo Palomba Capo Gabinetto del R. Provveditore alle Opere Pubbliche della Sardegna, dal Cav. Uff. Prof. Francesco Antoci Capo dell'Ufficio di Ragioneria del R. Magistrato alle Acque e dall'Ing. Giuseppe Mancini quale rappresentante del Consorzio.

L'elaborato della Commissione che è riuscito voluminoso per la vastità e complessività della materia che fu oggetto di esame, abbracciando come si è detto tutta l'attività esplicata dal Consorzio dalla sua costituzione al 31 dicembre 1926, è stato trasmesso recentemente al R. Magistrato alle Acque per l'emissione del Decreto di liquidazione.

Con una larga visione del compito che doveva assolvere, la Commissione non si è limitata al puro e semplice accertamento del costo delle opere sulla base dei titoli di spesa presentati dal Consorzio, ma valendosi dei suoi poteri discrezionali ha voluto anche rendersi pienamente conto dell'opera degli amministratori e dei funzionari esprimendo infine il suo autorevole giudizio sulle risultanze amministrative tecniche e finanziarie da essa rilevate.

Osserva infatti la Commissione che: «il funzionamento della vita consorziale si presenta sotto un'aspetto di regolarità e di ordine che danno il più serio affidamento per la buona riuscita degli scopi che il Consorzio si è prefisso». Aggiungendo che: «la Commissione liquidatrice, chiamata a svolgere il suo compito dalla fiducia degli Organi Statali, da cui è stata nominata, ha improntati i propri criteri di liquidazione ad un senso di valutazione morale delle circostanze di fatto che oggi sussistono nei riguardi dell'Amministrazione Consorziale, così come oggi risulta costituire, e da questo lato quindi, riponendo intera fiducia in detta Amministrazione, ha trovato di molto facilitato il suo compito come non sarebbe stato qualora altre persone ed altre direttive avessero dovuto dirigere e regolare le sorti del Monforesto».

La Commissione è poi passata all'esame di tutte le spese sostenute dal Consorzio per i lavori, le espropriazioni, le spese generali ed il finanziamento. Nei riguardi dei lavori ha constatato come questi siano stati compiuti mantenendo normalmente le spese al di sotto dei limiti di preventivo. Infatti nella esecuzione delle seguenti opere: Costruzione della strada Martinelle-Cantarana, escavo del Canale dei Cuori dall'incile della Nuova Inalveazione al confine Cantarana-Maticke, sistemazione dello Scolo Vitella, del macchinario per il fabbricato idrovoro di Cà Bianca, escavo della Nuova Inalveazione del Canale dei Cuori, costruzione delle arginature lungo la riva sinistra del Canale dei Cuori, fornitura delle porte e passerella in ferro per il sostegno a porte di Cà Bianca, su un totale di spesa preventivata di circa L. 11.347.000 va realizzata una economia di circa L. 2.600.000.

Pure nel campo del finanziamento la Commissione ebbe modo di rilevare come l'Amministrazione seppe sempre, pure in tempi in cui il mercato finanziario fortemente risentiva e della scarsezza del denaro e degli elevati saggi d'interesse, adeguare opportunamente la provvista del capitale alla misura strettamente necessaria curandone anche il minor costo possibile.

Il giro di capitali per il finanziamento delle opere eseguite dal Monforesto fino al 31 dicembre 1926 ammonta per finanziamenti provvisori e definitivi ad oltre 27 milioni.

Di notevole importanza fu l'operazione di mutuo compiuta il 24 novembre 1924 col Consorzio di Credito per le OO. PP. per l'importo di L. 13 milioni al saggio del 6 per cento. E qui le conclusioni della Commissione suppliscono abbondantemente ad ogni ulteriore illustrazione.

E venendo alla sintesi della liquidazione si rileva come sul totale di L. 12.838.082.46 di spese ammesse a contributo vi sia un residuo nuovo credito del Consorzio di L. 4.645.889.28, rappresentando la differenza di L. 8.192.193.18 i pagamenti già autorizzati in favore del Consorzio stesso negli accertamenti semestrali da I.o gennaio 1922 e 31 dicembre 1926. Le quote di credito verso lo Stato e verso la Provincia di Padova e di Venezia, depurate dal 20.o di ritenuta, che sarà svincolato a collaudo definitivo di tutte le opere eseguite, ammontano rispettivamente a Lire 2.602.586.72 ed a L. 480.484.51.

Realizzando sollecitamente queste somme il Consorzio potrà proseguire nella attuazione dei suoi progetti di lavori senza dover ricorrere a nuovi oneri finanziari.

Uno sgranatoio del cotone

inaugurato in Somalia

MOGADISCIO, 1

Ieri, a Vittorio d'Africa alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di S. E. Corni Governatore della Somalia italiana è stato inaugurato uno stabilimento governativo sgranatorio del cotone capace di produrre 30.000 quintali di fibra, corrispondenti a circa 90.000 quintali di cotone in bioccoli.

Lo stabilimento, organizzato secondo i più moderni sistemi seguiti in Egitto e nel Sudan, indubbiamente è il più grande ed il più perfezionato del genere che sia sorto nelle Colonie italiane e può rispondere anche alle future esigenze della totale produzione della Colonia.

Alla cerimonia, oltre a tutte le autorità civili e militari, sono intervenuti quasi tutti i concessionari del genere, i quali, in segno di ringraziamento e di riconoscenza hanno offerto a S. E. Corni una pergamena. Il segretario generale della Colonia gr. uff. Queirolo, presidente del Consiglio d'Amministrazione dello sgranatoio, ha pronunziato il discorso inaugurale

Radioprogrammi

Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E.I.A.R.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Km. 7. — 11,15-12: Musica riprodotta — 12,30-14: Concertino — 13-13,10: Chiusura Borsa Milano — 13,30-13,40 Chiusura Borsa Torino — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-17,30: Quintetto: 1) Caludi «Ludicia»; 2) Dyck «Fioritura d'amore»; 3) Comanotti «Canto elegiaco» per violonc.; 4) Dèlibes «Danze in stile antico»; 5) Frontini «Colloquio di bambole» int.; 6) Lehàr «Amor di zingaro» fant.; 7) Martelli «Sogno» int.; 8) Malvezzi «Fior d'Andalusia» danze — 19,15-20: Il Concertino del pranzo (musica varia) — 20,15-20,30: Notiziario — 20,30-21: Quintetto: 1. Bellini «Norma» sinfonia; 2) De Mìcheli «Ninna nanna»; 3) Costa «Histoire d'un Pierrot» fant. — 21,05: Concerto sacro dir. M.o Gedda. Parte prima: 1) Don Pietro Magri: «Frammenti dell'oratorio «La Regina delle Alpi»: a) Preludio sinfonico, orch.; b) «Ferve fra Cristo e Satana accanito»; c) «Sulla pendice dirupata ed erta», solo di tenore; d) «Non v'ha più bello e più sublime altare» per soprano; e) Pastorale «Sui monti di Oropa» orch.; 2) Franck «Ave Maria» per sopr., viol. e organo; 3) Pergolesi «Stabat Mater» soliste sig.re P. Filippini e S. Calcina; 4) S. Ferrero «Liriche piemontesi» dette dall'autore; 5) D. G. Fino «Nenia» dall'Oratorio «Via Crucis» orch. - Parte seconda: 6 Padre R. Rosso «Versa Est in luctum» sopr., viol. e organo: Commento introduttivo al «Frate Sole»; 7) P. R. Rosso «Frate Sole» canto per a soli di tenore e basso, coro e orch.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.05: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese, con il concorso di coro e di cantante. Opere di Mozart, Schubert, Mendelssohn, Gounod, Beethoven, Wagner, Schumann, Wetchy.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0.25. — 19: Ritrasmissione dall'Opera di stato di Dresda: «Il macchinista Hopkins» opera con prologo e tre atti (dodici quadri) di Max Brand.

LANGENBERG - m. 473 - Kw. 13.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1.5. — 20: Concerto con orchestra, coro, solisti. 1. Ouverture «Agrippina» di Haendel; II. «Frohsinn und Schermut» oratorio per soli, coro ed orchestra di Haendel.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2 — 19.30: Concerto serale, con il concorso di soprano, violinista, organista. I. Composizioni in do minore per organo di I. K. Kerll; II. Due canzoni per soprano e organo di Bach; III. Sonata di camera n. 20, in do maggiore per viola da gamba ed organo di Haendel (adagio, allegro, adagio, allegro); IV. Aria per soprano da una Requiem di Brahms; V. Largo della «suite» nel vecchio stile per violino ed organo, op. 93 di M. Reger; VI. Toccata e fuga in re minore, op. 59 per organo di Reger.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 18.02 05 — Febbraio id. 18.17 — Marzo 18.32 — Aprile 18.44 — Maggio 18.57 — Giugno 18.62 — Luglio 18.67-68 — Agosto manca — Settembre manca Ottobre manca — Novembre vecchio 17.72; nuovo 17.66 — Dicembre nuovo 17.91.93.

All'inizio dei primi freddi invernali occorre che le persone delicate raddoppino le cautele per la loro salute, poichè esse sono più delle altre predisposte ai malanni della stagione rigida.

Esse debbono prima di ogni altra cosa mettere il loro organismo in grado di affrontare tali malanni, irrobustendosi mediante una buona cura di "Proton".

ammi
sabato
I.A.R.

274.2 - Km.
iprodotta —
13-13,10;
— 13,30-13,40
— 16,30-17;
— 17-17,50;
Ludicia»; 2)
»; 3) Comi-
per violone;
e antico»; 5)
mbole» int.;
garo» fant.;
.; 8) Mal.
danze —
del pranzo
20,30: Noti-
etto: 1. Bel-
2) De Mi-
Costa «Hi-
t. — 21,05:
o Gedda .
etro Magri;
«La Regi-
dio sinfoni.
ra Cristo e
ulla pendice
di tenore:
e più subli-
; e) Pasto-
» orch.; 2)
sopr., viol.
Stabat Ma-
lippini e S.
Liriche pie-
: 5) D. G.
torio «Via
seconda: 6
Est in ine-
ano: Com-
Frate Sole»;
Sole» canto
asso, coro e

Kw. 15. —
chestra sin-
concorso di
ere di Mo-
sohn, Gou
, Schumann.

Kw. 0.25. —
pera di sta-
ninista Hop-
e tre atti
Brand.

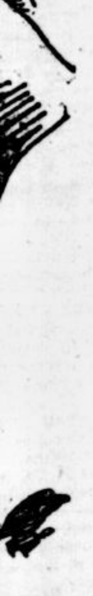
73 - Kw. 13.
Kw. 1.5. —
ra, coro, so-
rippina» di
und Scher-
coro ed or-

RA - m. 533

239 - Kw. 2
ale, con il
inista ,orga-
do minore
rll; II. Due
organo di
mera n. 20,
a da gamba
adagio(alle-
V. Aria per
di Brahms;
nel vecchio
gano, op. 93
ta e fuga in
organo di

cotoni

Chiusura Co-
nuovo 18.02
17 — Marzo
— Maggio
2 — Luglio
anca — Set-
re manca —
7.72; nuovo
vo 17.91.93.



PARTICOLARI IGNORATI DELLA GUERRA SULL'ADRIATICO

L'Austria cede la sua flotta alla Jugoslavia

Sebbene la città di Pola e l'esercito e la maggior parte dei marinai delle navi da guerra fossero slavi, tuttavia esistevano sempre formalmente le autorità austro-ungariche. A capo del Comando Militare Marittimo era il contrammiraglio Alfred Cikoli; sulla «Viribus Unitis» v'era sempre come comandante dell'intera armata navale — sebbene senza alcun potere e senz'alcun marinaio — il contrammiraglio Nicolò Horty; commissario della fortezza con poteri politici sopra tutta l'Istria Meridionale era il barone di Hohenbruck. Il Consiglio Nazionale — radunato permanentemente, per lo più in casa del Signor Josip Krmpotic — decise che alle 21 del 30 ottobre si andasse, senz'alcuna previa negoziazione, al comando del porto principale e che gli si chiedesse di consegnare il porto e la squadra al Comitato Nazionale slavo.

«Per non offendere la anche troppo viva sensibilità degli Italiani fu deciso di compiere questa visita al Comando Nazionale Italiano». Alle 19 del 30 Ottobre vi fu un'adunata generale nell'aula del Comune, in cui venne deciso che alle 21 i rappresentanti dei due Comitati Nazionali e della associazione degli operai andassero dall'ammiraglio Cikoli. Appena fu presa questa deliberazione, il capitano di fregata Metod Koch mandò il tenente di vascello della riserva navale Vinko Stipanovic dal comandante del porto perchè lo informasse che alle 21 sarebbero andati da lui i rappresentanti del Comitato Nazionale e poi dal comandante dell'armata ammiraglio Horthy sulla «Viribus Unitis» perchè lo informasse di questo. Secondo quest'accordo, l'ammiraglio Horthy andò al Comando Marittimo e con l'ammiraglio Cikoli aspettò i rappresentanti del Comitato Nazionale.

Intanto nell'Aula del Comune l'adunata continuava senza interruzione.

Non si poteva trovare in alcun modo la forma adatta della risoluzione che doveva essere consegnata agli ammiragli. I membri del Comitato Nazionale discussero addirittura fino alle 23. A tarda notte — mentre ancora nell'aula del Comune si preparava la risoluzione — si sparse d'improvviso per Pola la notizia che numerose parti dell'armata di Boroevic marciavano da Divaccia su Pola.

Scoppiò un tumulto.

I membri del Comitato Nazionale — non avendo tempo di verificare queste notizie — cominciarono ad adoperarsi per impedire con le armi l'entrata dei soldati di Boroevic se realmente fossero diretti a Pola. I cecoslovacchi avevano già costituito a Pola una loro legione di 8000 uomini.

Un falso allarme

Tre battaglioni bosniaci si misero a disposizione del Consiglio Nazionale; e anche i soldati del 79. di fanteria confinati sulla «Radetzky» furono rimessi in libertà e armati. Il sottotenente di artiglieria Rikard Liska, Cecoslovacco, coi legionari cecoslovacchi e con alcuni battaglioni armati di mitragliatrici occupò subito tutte le vie principali che conducevano a Pola e poi con un forte reparto militare circondò il Comando Marittimo, puntando contro questo le mitragliatrici.

Intanto nella sala grande del Comando Marittimo che guardava sul porto l'ammiraglio Cikoli passeggiava inquieto, mentre gli ufficiali del suo Stato maggiore, turbati, sparsi in crocchi, sussurravano:

«Il comunismo... si ripete la rivoluzione russa..... I terribili clamori dei soldati giungevano fin dentro l'edifizio. Reparti di soldati con le baionette inastate e in assetto di guerra occuparono tutto lo spazio intorno al Comando Marittimo. Si udivano spari di fucile. Una divisione militare sparava in aria. Il telefono chiamava invano le unità della marina. Tutti gli edifizi erano nelle mani dei rivoltosi. Le finestre dell'aula comunale erano tutte illuminate. Un reparto di soldati era davanti all'aula del consiglio, mentre altri riempivano i corridoi. La notte era fresca e nebbiosa.

Il Consiglio Nazionale, ancora radunato nell'aula del Comune, assegnava gli ufficiali civili che dovevano assumere i servizi della città. Al dott. Mirko Vratovic fu assegnato il commissariato della fortezza. Per suo sostituto fu assegnato il consigliere del Tribunale Petris. A capo del Comune fu posto il dottor Dinko Stanic; suo sostituto, il dott. Ivo Zuccon. Poichè la risoluzione no Ivo Zuccon. Poichè la risoluzione non era ancor pronta e le 23 erano già passate, i membri del Comitato Nazionale si avviarono al Comando Marittimo, stabilendo che si portasse la risoluzione, subito che fosse pronta.

Nella grande sala solenne, arredata con molto lusso, l'ammiraglio Cikoli accolse con i suoi ufficiali i delegati. Dopo i saluti, l'ammiraglio li invitò a sedere intorno alla grande tavola in mezzo alla sala, coperta di panno verde.

Sotto i ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatore Carlo in grandi cornici dorate, sotto i ritratti di Tegetthoff, di Hans e di altri ammiragli austro-ungarici era radunato questo strano consesso. Gli ufficiali austro-ungarici erano pallidi e turbati.

Il dottor Skaljer chiese all'ammiraglio Cikoli se egli avesse notizia sui movimenti dei soldati di Boroevic.

«No; voi potete essere tranquillissimi» — rispose l'ammiraglio — per noi non può giungere ormai nulla».

Era appunto mezzanotte, quando sulla soglia apparve il dottor Vratovic, commissario della Fortezza. Egli si accostò all'ammiraglio, il quale col suo stato maggiore sedeva intorno a un capo della lunga tavola ovale; mentre dall'altra parte erano i delegati Slavi con due rappresentanti Italiani. Il signor Vratovic consegnò all'ammiraglio la risoluzione. All'ammiraglio tremavano le mani, mentre con voce commossa leggeva:

«Risoluzione»: — «I Comitati uniti degli Slavi e degli Italiani, sostenuti dai delegati di tutti gli operai e d'accordo col comitato dei marinai della marina da guerra, esigono: «Considerata la difficile e molto grave condizione in cui è la città e tutto il territorrio soggetto alla giurisdizione della fortezza, con tutte le sue vaste conseguenze, il potere dell'Imperatore e regio Comandante Marittimo, del porto di guerra, quello del comandante dell'Armata navale e quello de lCommissario della fortezza devono essere trasferiti al sopradetto Comitato, perchè le consegne che si devono compiere avvengano tranquillamente, si prega di persuadere i signori ufficiali e impiegati a prestare il loro aiuto al Comitato».

Finita la lettura della risoluzione, l'ammiraglio Cikoli si inchinò militarmente ai delegati: «Noi sappiamo bene la nostra condizione e io non frappongo alcun ostacolo che la futura sorte di Pola sia affidata all'On.le Comitato Nazionale».

Il telegramma di Carlo I.

Dicendo questo l'ammiraglio trasse la cartella che aveva davanti e vi cominciò a cercare qualche cosa.

Ne trasse un telegramma e, tenendolo in mano continuò: «Questo grave dovere mi è giovevole dall'aver ricevuto or ora un telegramma, col quale Sua Maestà mi autorizza a consegnare tutto il porto di guerra agli jugoslavi».

I visi, che fino allora erano stati aggrondati, d'un tratto furono rischiarati dal sorriso.

Quando all'ammiraglio Cikoli dissero che doveva sottoscrivere la risoluzione, egli rifiutò, aggiungendo con un sorriso: «Credo che qui vi siano abbastanza testimoni, sicchè possiamo con animo tranquillo tralasciare la sottoscrizione».

Molto dopo la mezzanotte radunato il Comando Marittimo si accordò sulla consegna del porto di guerra con le fortificazioni, con lo arsenale e coi magazzini. L'ammiraglio Cikoli decise che questi fossero consegnati, la stessa notte, anche formalmente agli Jugoslavi.

Ne fu informato anche l'ammiraglio Horty, il quale passò una notte insonne sulla «Viribus Unitis» e si deliberò che la consegna della squadra avvenisse il 31 ottobre in modo solenne. Senza alcuna resistenza il Barone di Hohenbruck consegnò il suo potere ai delegati, pregando che si garantisse la sua sicurezza.

All'alba gli Jugoslavi erano padroni di Pola

Spuntò il 31 ottobre, torbido e piovoso giorno autunnale.

I battaglioni bosniaci marciarono e occuparono insieme con gli artiglieri cecoslovacchi anche le ultime fortezze intorno al porto. La notte dal 30 al 31 ottobre alcuni Italiani — vedendo che gli Jugoslavi s'erano impadroniti anche della squadra — presero una barca a motore e fuggirono da Pola per informare l'esercito e la marina italiana di quanto accadeva. Il Consiglio Nazionale seppe di questa fuga subito la mattina.

Appena fu risaputa, il dottor Krmpotic — presentendo che qualche cosa sarebbe accaduto — disse ai membri del Consiglio Nazionale: «Gli Italiani amano i facili effetti. Bisogna informarli subito dei mutamenti, perchè non si possano poi scusare dicendo di non aver saputo. Vada pure al diavolo la squadra, ma vi sono gli uomini».

Poichè della stessa opinione era anche il primo comandante della marina Jugoslava capitano di fregata signor Kock, fu dettato un radiotelegramma, che la grande stazione radiotelegrafica di Pola — la quale poteva comunicare con la Torre Eiffel — doveva mandare quella mattina a tutte le navi da guerra degli Alleati e a tutte le stazioni radiotelegrafiche di terra diretto al Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson e ai combattenti per la libertà del mondo.

La grande Assemblea popolare di Pola

Il 28 ottobre, dopo mezzogiorno, un'immensa folla dalla città e dai contorni moveva attraverso Pola alla Casa del Popolo in Via Carrara, dove era convocata la grande Adunata Popolare. Alcune navi da guerra e unità militari mandarono i loro rappresentanti, mentre di altre vennero tutti i marinai. La Casa del Popolo aveva l'aspetto della Convenzione della Rivoluzione Francese, afferma il Krakof. Alle 18 il dottor Skaljer, eletto presidente dell'assemblea aprì l'adunanza. Dopo alcuni discorsi, sulla porta apparì il capitano di fregata Metod Koch, il quale con voce tonante gridò: «Abbasso l'Austria! Abbasso la tirannia!».

Con queste due grida l'ufficiale conquistò la folla.

«Abbasso!» rimbombò nelle gole di mille e mille marinai; e poi subito risuonò il grido: «Viva il capitano di fregata Koch!». «Ben venuto, capo e comandante delle nostre navi» — gridarono i rappresentanti della marina e degli operai.

Metod Koch in questa stessa adunata fu nominato primo comandante Jugoslavo della marina. Solamente, grazie alla sua fermezza e al favore che godeva tra i marinai, a far sì che nessuno fosse ucciso e ferito, che nessuna casa fosse incendiata o saccheggiata. Il giorno dopo — 29 ottobre — il capo dell'Ammiragliato contrammiraglio Alfredo Cikoli pubblicò un manifesto in croato, in tedesco e in italiano, in cui invitava la popolazione e l'esercito a mantenere la pace e l'ordine Questo fu l'ultimo manifesto pubblicato dalle Autorità austriache a Pola. Lo stesso giorno vi fu anche un'assemblea degli Italiani al teatro. In esso costituirono il loro Comitato Nazionale.

Giunsero notizie da Praga sulla proclamazione della Repubblica Cecoslovacca e da Zagabria, che il Consiglio Nazionale aveva proclamato l'indipendenza dello Stato Jugoslavo.

Nella grande sala del Consiglio della «Viribus Unitis» accolse i delegati l'ammiraglio Horthy con quattro ufficiali superiori: il commodoro Laufer, comandante della seconda divisione navale; il capitano di vascello Morino, comandante la squadriglia di torpediniere; il capitano di vascello Kunek, capo di Stato Maggiore e il commodoro Schmidt. Tutti gli ufficiali erano in gran divisa, con tutte le onorificenze di guerra. Suo capo di Stato Maggiore fu designato l'odierno capitano di fregata signor Balusnig, comandante dell'aviazione marittima. Tutto il 31 ottobre piovigginò; le nebbie autunnali scesero sulle ripide spiaggie dell'Istria; ma un insolito entusiasmo teneva tutta Pola in un delirio. I delegati del Consiglio Nazionale faceva giurare ai battaglioni bosniaci e ai croati della Licca del 79. Reggimento fedeltà allo Stato dei Serbi, Croati, Sloveni.

Il tenente di vascello Muhamed Hromic Beg — il solo serbo di religione maomettana nella marina austro-ungarica — costituì la legione jugoslava, nella quale entrarono soldati jugoslavi delle diverse unità, gendarmi, operai dell'arsenale e marinai del deposito. Intorno al braccio destro ogni legionario aveva il tricolore croato e sloveno o serbo.

A capo scoperto sotto la fitta pioggia autunnale, la mano destra alzata, legionari e cittadini giurarono fedeltà allo Stato Jugoslavo.

Le piazze e le vie risuonavano di grida e d'acclamazioni. Neanche il minimo segno del potere austro-ungarico era rimasto a terra, mentre solamente sulle navi sventolavano ancora le rosse bianche-rosse bandiere austro-ungariche.

Alle 16 l'ammiraglio Horthy scese dalla «Viribus Unitis» in una barca a motore e sbarcò sul molo. Un treno speciale lo trasportò quella sera a Vienna.

Gen. Gaetano Polver

Ispettore di polizia cecoslovacco
arrestato per furto a una Banca

BERLINO, 1

Si ha da Praga che a Unguar, in Cecoslovacchia, sono stati arrestati l'ispettore di polizia Giuseppe Petric e il consigliere della banca del Danubio Rosenfeld, accusati di aver preso parte ad un furto con scasso nei locali di una banca a Berchow.

L'impresa fruttò circa 500.000 corone ceche. Uno degli autori, l'agente di polizia Somofy, sfuggì in un primo tempo all'arresto, riparando in Romania, dove si mise a capo di una banda di briganti, ma in seguito venne acciuffato. Egli confessò il suo delitto e ora accusa il Rosenfeld e l'ispettore Petric, il cui arresto ha causato tanto maggiore impressione in quanto si tratta di un funzionario molto noto al quale venivano affidati i casi criminali più complicati.

Colasanti socio onorario
della Società di Belle Arti brasiliana

RIO DE JANEIRO, 1

(A.A.) La Società brasiliana di Belle Arti ha, per voto unanime dei suoi aderenti, proclamato socio onorario il prof. Arduino Colasanti al quale sono state rese degne onoranze durante il suo soggiorno in questa capitale. Al banchetto offertogli dal dr. Aloysio Castro, direttore generale dell'insegnamento, partecipò insieme ad un'accolta di alte personalità dell'intellettualità brasiliana, un rappresentante ufficiale del Governo federale.

Tra le conferenze di Colasanti, «Canova e il Classicismo» ha suscitato vero entusiasmo. La missione di Roma nel campo dell'arte, l'opera del Canova dinanzi al mistero femminile, sono state tratteggiate dal conferenziere in un modo insuperabile.

Eccezionale spinello scoperto
da cercatori di gemme

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Rangoon che la fortuna continua a favorire i cercatori di gemme di Magok nell'alta Birmania, i quali hanno ora scoperto uno spinello di dimensioni eccezionali. La gemma che pesa 58 carati è stata venduta per la somma di 5000 rupie, circa 37 mila lire. Si dice che questo spinello, a somiglianza del grande spinello che è incastonato nella corona dei Re di Inghilterra e che fu per lungo tempo creduto un rubino, è di un magnifico color rosso.

La Jugoslavia ingrandisce
i suoi porti adriatici

BELGRADO, 1

Sono stati iniziati importanti lavori di ingrandimento dei porti adriatici; i più notevoli sono quelli previsti per Spalato e Ragusa. Tali lavori hanno lo scopo di aumentare la capacità dei detti porti, onde dare necessario incremento alla marina commerciale.

Una donna carbonizzata
ritrovata in un boschetto

BUDAPEST, 1

In un boschetto nei dintorni della capitale è stato trovato stamane carbonizzato il corpo di una giovane donna: certo si tratta di un delitto che ricorda assai da vicino quello di cui rimase vittima la Caterina Fellner nel parco viennese di Lainz. Il cadavere giaceva ad un centinaio di metri di distanza dal punto nel quale era stato appiccato il fuoco, chiaramente indicato da tracce di cenere sul terreno, e da due bottiglie, una grande ed una piccola, che puzzavano di petrolio.

L'identità della morta ancora non ha potuto essere assodata: solo un agente di polizia ricorda di avere visto sei giorni addietro passare per una contrada solitaria un'automobile con parecchie persone, una delle quali, una donna dai capelli rossi, risponderebbe ai connotati della giovane carbonizzata.

Lo chauffeur, fermato dall'agente che voleva metterlo in guardia sui pericoli delle strade deserte, rispose di non avere paura di nulla.

Spirito abitatore d'una grotta
che vuole un sacrificio umano

SIRACUSA, 1

Si ha notizia da Modica di un sensazionale caso di superstizione e suggestione collettiva che ha reso necessario l'intervento delle autorità di P. S.

Qualche giorno addietro una certa signora Rizzone mandava la bambina decenne, Rosina Barrera, nella cantina della sua abitazione per prendere del carbone. La cantina è costruita da una grotta naturale sita sotto l'antico castello dei conti Modica, ed è divisa da un muro in due locali. In uno di questi la bambina credette di scorgere un vecchio e cominciò con lui tranquillamente una conversazione che riferì poi alla signora. La cosa parve inverosimile e provocò le più strane supposizioni.

La bambina allora fu ricondotta in cantina e la signora con il marito e altre persone si nascosero nella cantina stessa per assistere a un nuovo incontro della ragazza con il vecchio. Questi non tardò ad apparire e con la solennità che gli conferiva la sua lunga e fluente barba bianca, dichiarò di essere uno spirito buono che abitava da centodue anni in quella grotta e che avrebbe regalato alla bambina un tesoro. Alla promessa il vecchio fece seguire precise indicazioni sul posto in cui si trovava il tesoro, nascosto nella stessa grotta, a tre metri di profondità

Si può facilmente immaginare con quale fretta gli ascoltatori nascosti, che dichiararono di aver sentito ma di non aver visto il vecchio, si precipitarono a scavare non appena la piccola Barrera affermò che lo spirito era scomparso. Lo scavo non era ancora arrivato a un metro di profondità, quando lo spirito si fece udire nuovamente, ed aggiunse che era necessario il sacrificio di una persona per sciogliere un incantesimo ed impadronirsi del tesoro agognato. A questo punto i cercatori credettero opportuno interrompere lo scavo per meditare sul da farsi. Ma intanto la vicenda tenebrosa si diffondeva rapidamente nel paese permettendo così all'autorità, come si è detto, di intervenire. Intanto la cantina è stata chiusa per evitare sia una frana che avrebbe potuto seguire in caso di proseguimento dello scavo, sia una troppo stretta osservanza delle sanguinarie prescrizioni dettate dal fantasma.

Famoso albergo torinese
che chiude i battenti

TORINO, 1

Il grande albergo d'Europa situato in Piazza Castello, considerato non come un esercizio privato, ma come patrimonio cittadino, chiuderà provvisoriamente i suoi battenti.

Il motivo è semplicissimo: scaduta la capitolazione viveva in regime di proroga, ed ora ogni dilazione ha termine e per il giorno 4 novembre l'albergo verrà chiuso definitivamente.

Il palazzo apparteneva in origine al marchese Raimondo di S. Germano; poi la proprietà passò alla «Fondiaria Finanziaria Anonima» che ha la sua sede in Firenze.

In questo centenario albergo che era diretto dalla famiglia Borgo ospitarono principi, ministri, ambasciatori e personalità illustri italiane e straniere di passaggio a Torino.

Presero alloggio l'imperatrice Eugenia, il principe Napoleone, il duca di Connaugth, il Re Giorgio di Grecia che riceveva la visita di Re Umberto e della Regina Margherita, il Principe e la Duchessa d'Arenberg.

Vi passarono Crispi, Fortis, Rudinì, d'Annunzio, Puccini, Eleonora Duse, S. E. Italo Balbo nonchè il Capo del Governo Benito Mussolini.

Tutto il palazzo verrà ora adibito ad alloggi.

Si ferisce gravemente
col fucile che ha riparato

PONTREMOLI, 1

Tale Antonio Simonini di Paolo di 21 anni, da Lusuolo di Mulazzo di professione meccanico, era in trattative per comperare un fucile da caccia con lo zio Pietro Zini da Mulazzo.

Per definire l'acquisto, ieri si era recato in casa dello Zini. Quivi, esaminata l'arma e accortosi che il grilletto non funzionava perfettamente, approfittando delle sue cognizioni di meccanica, si metteva a ripararlo. A lavoro ultimato, carica l'arma con una cartuccia a pallini, e la deponeva momentaneamente. Più tardi, nel riprenderla, il grilletto accidentalmente si abbassava facendo partire un colpo che raggiungeva il Simonini al ventre, cagionandogli gravissime lesioni. Fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

Un professore impazzito
che getta i mobili dalla finestra

FIRENZE, 1

Una clamorosa scenata è avvenuta ieri sera in via Settignanesi ove abita il prof. Domenico Frondini, di 45 anni, insegnante presso una scuola privata della nostra città.

Il Frondini da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale e ieri sera, improvvisamente, mentre era in casa, venne colto da un accesso di pazzia. I suoi congiunti dovettero fuggire e il professore rimasto solo in casa cominciò a gettare dalla finestra i mobili facendo accorrere molta folla. Armatosi quindi di fucile si portava alla finestra e impediva a chiunque di avvicinarsi. I pompieri accorsi, mettendo in funzione gli idranti cercarono di ridurre il pazzo all'impotenza, senza però ottenere alcun risultato. Poco dopo il professore dichiarò di dover recarsi alla stazione e usciva di casa. Il poveretto venne così acciuffato e trasportato all'ospedale.

Gli uomini ammogliati
contro l'invadenza delle donne

VIENNA, 1

Ieri seduta solenne della Lega per la difesa dei diritti dell'uomo o, per meglio dire, degli ammogliati che si intitola severamente «Justitia». Si discussero questioni interessanti la classe, si propose di spedire un memoriale al Santo Padre, affinchè la chiesa in tutte le occasioni propizie riaffermi il principio che la donna è legata al marito nel senso morale e materiale: ciò è necessario, perchè molte mogli al giorno d'oggi, quando il consorte versa in cattive condizioni finanziarie, si lasciano guidare dal puro anzi dall'impuro materialismo e piantano il compagno altra volta amato, domandando il divorzio. Ne deriva che le condizioni economiche dell'uomo piantato peggiorano ulteriormente.

Un oratore membro della presidenza, ha sollevato fiere proteste dell'uditorio proponendo una modifica dello statuto atta a consentire l'ammissione delle donne nella Lega: a ragione gli si è fatto osservare che mai più la «Justitia» potrebbe poi servire bene uomini e donne e d'altro canto se le donne invadenti come sono, finissero con l'assicurarsi la prevalenza, addio, diritti dell'uomo. E' stata viceversa approvata all'unanimità la proposta del presidente della Lega, signor Kornbluh, di prendere contatti con le organizzazioni dei lavoratori intellettuali allo scopo di impedire che la donna continui a danneggiarli nei riguardi economici, scalzandoli dai posti occupati, con il domandare un compenso minore. E queste stesse donne che tolgono il pane agli uomini, in tutte le vertenze giudiziarie, riescono a strappare ogni vantaggio finanziario immaginabile.

Le fortificazioni romane
messe in luce nel Galles

LONDRA, 1

Gli scavi durati quattro stagioni nell'area occupata dal forte romano di Canovium presso Conway nel Galles settentrionale sono ora conclusi, e il *Times* pubblica questa mattina un breve articolo dal quale appare che le scoperte fatte sono di alto interesse archeologico, in quanto servono a provare il breve periodo di occupazione militare romana di Canovium tra l'80 e il 120 dopo Cristo, e portano nuovi lumi e cognizioni sulla conquista e occupazione del Galles da parte dei Romani. A ovest della zona occupata del forte sono state ritrovate le tracce di casette e abitazioni civili che danno un'idea della vita delle popolazioni abitanti attorno alla zona militare. E' stato possibile tracciare un piano completo del forte in pietra, e raccogliere interessanti particolari sulle fortificazioni in legno che appartengono a un periodo precedente. Entrambe le fortificazioni mostrano caratteri che sono rari nelle fortificazioni romane in Inghilterra.

Gli scavi sono stati fatti da un Comitato presieduto da Lord Boston e sono stati diretti da Baillie Reynolds.

La tragicomica avventura
di due pedoni paurosi

LONDRA, 1

L'attore Giorgio Foleye l'ingegnere Federico Ewill, rincasavano notti fa a Lauderdale, piccola cittadina della Scozia, camminando l'uno sul marciapiede destro e l'altro su quello di sinistra in una via secondaria. Credendo reciprocamente di pedinarsi, accelerarono il passo, finchè, giunti ad un crocicchio, si urtarono. I due allora si picchiarono di santa ragione e dovettere essere trasportati a casa malconci. La vertenza ebbe uno strascico giudiziario. Il giudice, tenendo conto della tremarella come di una mitigante, inflisse una multa di una sterlina a ciascuno dei due paurosi pedoni.

Ferito dall'amante
la uccide con la scure

KARLOVAZ, 1

Nel vicino villaggio di Buric un dramma provocato dalla gelosia di una donna ha costato la vita a lei e al suo amante.

Il contadino Jovan Kosjer, di 42 anni, che aveva già abbandonato due amanti, andò a convivere con certa Marta Lonciar. Costei poco dopo, sospettando che l'uomo la tradisse, gli faceva frequenti scenate. Ieri, infuriata, si scagliò contro di lui con un coltello e lo ferì al collo. Il contadino ebbe la forza di afferrare una scure e di vibrare un tal colpo sulla testa della donna, da farla stramazzare morta al suolo. Il Kosjer, portato all'ospedale di Karlovaz, morì poco dopo.

ARTISTI

Le mani avanti

La Tribuna pubblica nei suoi Passaggi a livello:

«Pur approvando pienamente il carattere, il significato e l'argomento dei premi per la prossima Biennale veneziana, Corrado Pavolini osserva nel Tevere che sarebbe stato bene dare all'enunciazione dei temi una minore genericità. Ottimo il tema proposto dal Sindacato degli Artisti. Ma, per gli altri tre, non è fuor di luogo pensare che quelle opere «ispirate al lavoro dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura» provocheranno una serie di pannelli decorativi con donne nude, spighe di grano e tutto quell'altro simbolismo che, dal Ballo Excelsior in poi, ormai sappiamo a memoria:

«Che volete? L'aria che tira nel campo artistico all'inizio dell'Anno Ottavo non è aria che si possa ragionevolmente definire rivoluzionaria. E, dal momento che siamo a parlar chiaro non si vorrebbe che delle nobilissime intenzioni a cui si ispirano questi premi avessero a servirsi, come d'un altro cavallo di Troia, i vecchi arnesi che tutti sanno, per tornarci fra i piedi con i loro ciarpami da anticamera di ministero giolittiano. La situazione della modernità artistica è tale, da render colpevole ogni reticenza o eufemismo in chi intenda difenderne le ragioni ideali.

«Premi a parte, c'è da sostenere a Venezia codeste ragioni; o, meglio, da continuare a sostenerle, come egregiamente fu fatto l'anno passato. Il nome di Antonio Maraini è di per sè garanzia più che sufficiente che la Biennale persisterà nella via intrapresa (senza debolezze o concessioni al gusto deteriore qua e là riaffiorante) per mantenere all'Italia, sul terreno delle competizioni internazionali, il suo vero e nuovo volto. Nessuna instrusione potrebbe essere tollerata, intesa a riportare ai Giardini una mentalità e uno stile che la generazione del fascismo rifiuta.

«Nessun dubbio — commenta il guardiano del passaggio a livello — che, se quella mentalità e quello stile tenteranno di forzar le porte della Biennale col miraggio dei premi, saranno inesorabilmente respinti. Ma era meglio disilluderli fin da principio, specificando argomenti, figure e oggetti precisi. Per questo anno è andata: sarà dunque per un'altra Biennale».

Bellissima questa «messa di mani avanti» a proposito dei premi. Evidentemente, ricomincia la solita storia.

Ma, scusate, o che non ha scritto Maraini, nel Programma della XVII Biennale, che i premi sono istituiti per «creare condizioni favorevoli ad una ripresa» delle «gloriose tradizioni» italiane e per combattere il cosmopolitismo artistico e il cerebralismo tutto tecnico degli avanguardismi d'ispirazione parigina, etc. etc.? E come si fa a ritornare alle «gloriose tradizioni» e nello stesso tempo a persistere nella via intrapresa l'anno passato, e continuare a sostenere le «ragioni» della «modernità artistica»?

Preparati, o lettore, a vederne delle belle, quando si tratterà di assegnare i premi. Delle belle, sopratutto, nelle lotte del retroscena tra i sostenitori della «modernità artistica» e i rappresentanti di «una mentalità e uno stile che la generazione del fascismo rifiuta», che intanto sono chiamati agli onori dell'Accademia d'Italia. E se, in questo ordine di cose, si lasciasse da parte il fascismo, che è una cosa seria, e si parlasse soltanto di gusti, di tendenze e di persone?

✱ La Società Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma ed il Sindacato Laziale Fascista degli Artisti, accogliendo il desiderio e le sollecitazioni di molti artisti che intendono parteciparo alla grande rassegna di Arte promossa dai due Enti, hanno deliberato di prorogare fino al 20 novembre p. v. il termine per la presentazione delle opere destinate alle rispettive Mostre del Centenario degli Amatori e Cultori e del Sindacato Laziale Fascista degli Artisti, che saranno tenute in Roma nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, dal dicembre 1929 al marzo 1930.

✱ Tra le varie iniziative che si vanno concentrando intorno alla IV Esposizione di Monza, per incoraggiare la creazione di prodotti che riuniscano esemplari qualità di gusto e di fattura e di perfetta rispondenza allo scopo cui sono destinati, è di particolare interesse un concorso per portacenere di ceramica e metallo bandito dalla Amministrazione Centrale dei Monopoli di Stato, in occasione della Mostra medesima, tra gli artisti artigiani e industriali d'arte ad essa già regolarmente iscritti.

I portacenere concorrenti dovranno avere caratteri di modernità sia nella concezione che nella esecuzione, essere d'agevole uso nonchè di dimensioni e costo ragionevoli. In essi dovrà anche essere messo in evidenza lo stemma del Monopolio con la relativa dicitura.

Il concorso è dotato di L. 4000 di premi da assegnarsi, a giudizio insindacabile di una giuria che sarà nominata dall'Amministrazione Centrale dei Monopoli di Stato e dal Direttorio della Mostra di Monza, ai quattro portacenere, due di ceramica e due di metallo, che per gusto e fattura vengano ritenuti i migliori tra quelli presentati. I portacenere dovranno giungere alla Villa Reale di Monza non oltre il 15 marzo 1930. Per le altre modalità del Concorso, come per ogni altra informazione, rivolgersi alla Direzione dell'Esposizione di Monza in via Gaetano Negri 10, Milano.

Libri ricevuti

Tullio Giordana: «Ora in chicchi» (ill.). Le Monnier ed., Firenze. — L. 7.

SPIGOLATURE

I viaggiatori stranieri che arrivano a Mosca con l'idea che una volta giunti in terra comunista saranno per sempre liberati da quello che è il più grave flagello e malanno dei viaggiatori, e precisamente la questione delle mance, si vengono ad accorgere invece con loro grandissima delusione che ivi il malanno è più radicato che mai. Soltanto alle stazioni di frontiera i facchini supinamente obbediscono all'ingiunzione di non accettare le mance. Ma questa prima favorevole impressione di dilegua ben presto, non appena si ha a che fare con un facchino della stazione di Mosca. Infatti quelli che vi ha trasportato il bagaglio a mano dal treno al taxi, una distanza di forse due o trecento metri, fa una faccia veramente truce, se vi azzardate a regalargli meno di due rubli. Ma questa non è che la prima e forse la meno dolorosa delusione che il viaggiatore sta per provare dopo il suo arrivo a Mosca, cominciando dal mezzo di trasporto dalla stazione all'albergo. Se il viaggiatore non ha la fortuna di trovare libero un taxi governativo, fornito di tassametro, la corsa di non più di 15 minuti di durata gli costerà dalle 60 alle cento lire, nè più nè meno. Ed una volta giunto all'albergo, è qui veramente che comincia la tragedia delle mance. Provate a non dare alcuna mancia al Grand Hotel e osservate quello che vi succede, scriveva recentemente un giornale moscovita in un articolo di protesta contro lo stato di cose che regna in questo albergo che l'autore dell'articolo qualificava «un residuo ignobile dei giorni prima della rivoluzione» dove nessun impiegato, dal più umile al più alto, acconsente a muoversi per farvi qualche cosa se prima non gli avete data una lauta mancia! E il Grand Hotel è, può dirsi, un avanzo dell'anteguerra. Le stanze, il cui prezzo varia dalle sessanta alle cento lire al giorno, il più delle volte senza neppure avere l'acqua corrente in camera, il servizio scadentissimo ed insufficiente, il vitto carissimo e neppure troppo buono, ostruzionismo e frequenti impertinenze da parte degli impiegati e del personale di servizi o nei riguardi dei viaggiatori: tutto ciò contribuire a rafforzare la prima impressione. — Così il *Popolo di Trieste*.

✱

Delle cariche forse alquanto bizzarre e la cui utilità non è poi tanto facile dimostrare, esistono ancora ai nostri giorni alla Corte d'Inghilterra. Già Edoardo VII, padre dell'attuale Re, aveva fatto abolire due cariche di Corte fra le più strane, e che esistevano fin dal VII secolo: quella di «degustatore della birra reale» e quella di «cacciatore della Corte». Quest'ultimo, che portava il titolo di duca fino al 1902, aveva avuto una pensione annua di 250 sterline e aveva l'incarico di occuparsi del nutrimento dei gatti e di provvedere le «trappole»; tanto queste come quelli destinati a distruggere i topi esistenti nelle cantine del palazzo. Il «degustatore» della birra reale» aveva un più modesto trattamento: 48 sterline annue, ma in compenso aveva il diritto di libera disponibilità di tutte le bottiglie dimezzate o sturate che rimanevano sulla tavola del Re dopo il pasto. Beneficio certamente considerevole nelle occasioni di banchetti, tanto più che i camerieri cercavano di aiutarlo, poveretto! aprendo il maggior numero possibile che andavano sulla tavola reale «sturatore di bottiglie», non quelle che tandavano sulla tavola reale abolita da Enrico VII, è quella delle, ma quelle che.... venivano trovate in mare come contenenti delle notizie! Frequenti erano infatti quei ritrovamenti ai tempi della Regina Elisabetta (si parla di tre o quattro secoli fa) e pare che sia stato con quel mezzo che gl'inglesi appresero l'occupazione da parte degli olandesi delle isole della Nuova Zelanda. Così il *Temps*.

✱

Mandano da Londra alla *Action française*: «Le vecchie Università di Oxford e di Cambridge dove l'aristocrazia inglese manda i propri figli, sono state bistrattate parecchio da Bernard Shaw in un discorso pronunciato durante la inaugurazione di una casa per studenti, offerta da Lord Astor alla Università di Pivmouth. «Non mandate i vostri figli a Oxford o a Cambridge — ha detto Bernardo Shaw. — La sola cosa utile che si potrebbe fare per quelle istituzioni è di raderle al suolo e spargervi sopra il sale. Vi sono in Inghilterra alcune scuole pubbliche che sono considerate gli incubatori per Oxford e Cambridge (gli aristocratici collegi di Eton e di Harrow) e anche queste meriterebbero la stessa sorte. Se è troppa fatica demolirle, usiamole come asili per deficienti». E affinchè le altre università non avessero a farsi il cuore grosso, Bernardo Shaw ha soggiunto: «Io sono convinto che in Inghilterra i nostri studenti universitari quando escono dai loro studi entrano nella vita incapaci di pensare con la loro testa».

I SUOI CAPELLI GRIGI
sono scomparsi

M. J. A. Mac. Crea, che tutti chiamavan
il nonno per i suoi capelli completamente bian
chi, ha ridato loro il colore primitivo usand
a ricetta seguente che tutti possono prepara
la casa loro con poca spesa.

«In un flacone da 250 grammi versate
grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da ta
vola) 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino d
caffè), il contenuto di una scatola di Compos
Lexol e tanta acqua comune fino a riempire
flacone. Le sostanze occorrenti possono esser
acquistate con poca spesa in tutte le farmacie
nelle migliori profumerie e presso tutti i par
rucchieri e la mescolanza è molto semplice
Fatene l'applicazione due volte per settiman
fino ad ottenere per i vostri capelli il color
desiderato. Questa preparazione non è una tin
tura e non colora il cuoio capelluto il più deli
cato; non è grassa e si conserva indefinitiva
mente. Con questo mezzo tutte le persone co
capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni
Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capell
morbidi e brillanti e favorisce la loro crescita

CRONACA DI VENEZIA

Perle veneziane

Avete mai pensato all'abbondanza de' termini veneziani con cui, almeno in parte, vengono battezzate le sfumature infinite dei colori?

Non mi sembra sia poi tanto da sorprendersi di questa formidabile tavolozza verbale qui, dove sono o erano palazzi scintillanti d'affreschi, mosaici e marmi policromi, sete gemmate di sontuose patrizie e abiti sgargianti di gioconde popolane; giardini, per dirvelo con lo stile fiorito di Gino Damerini «che salutavano improvvisi sopra i *rii* con un murmure di rami scroscianti nelle brezze primaverile ed autunnale il murmure della gondola», la magica fantasmagoria dei carnevali, della Sensa, del Redentore, e di tante altre feste popolari, freschi, regate, serenate; qui, dove sono orgie degli occhi i tramonti incantevoli e le dannunziane verdi *cinture* dei canali; qui, dove suscitano sempre nuove bellezze quei quattro grandi coloristi che sono il sole, il tempo con la sua patina lenta, inesorabile, la nebbia e la neve; qui, dove i templi rifulgono delle mirabili tele di Tiziano, del Tintoretto e di Tiepolo, che, inspirate dalla fede, direi quasi, stanno là a comandare la fede pur esse...

— Quando termina questo preludio? sento a questo punto brontolarmi il solito Baretti in sessantaquattresimo.

— Ma scusi. E' mia colpa se financo al nome della nostra città fu sposato un colore, il *rosso di Venezia*, per tale noto a tutti i pittori del mondo? E' colpa mia, se in questa Cibele del mare come la chiamava lord Byron, il colore ride da per tutto: persino ne le mostre dei fruttaioli, che con fine garbo acconciano la toilette delle loro canestre Da la mia memoria senile presero il volo quei bellissimi versi con cui Vittorio Salmini cantava Rialto; rammento appena come v'esaltasse la gamma di colori offerta da tanti verdi della lattughe, delle indivie e de' cetriuoli; lo smeraldo e l'ebano delle uve, il giallo caldo degli agrumi e delle zucche gloriose, lo screzio delle pesche tra il rosa acceso e l'incarnato, il violaceo forte delle petronciane che giurereste verniciate.

Non sempre però il colore è forte ed acceso; può mostrarsi

delicato, poco spiegà, ciaro, cargo, cativo, imbriago, smontà, smarìo, smorto, mortificà.

Distinzioni che si spiegano di per sè. Basti notare che il colore *imbriago* è ben conosciuto dalle brave massaie che dicono *se ga imbriagà el color* della biancheria a più colori, la quale, messa in lisciva, presenta poi una confusione dei medesimi; e crescere gli aggettivi registrati dal Boerio con *svampio* che equivale a svanito, svaporato, e importa quindi più di *smontà* e anche di *smarìo*.

Gusterete poi raffronti dei più scelti quando i colori si riferiscono alle apparenze fisiche e agli stati dell'animo. Per esempio, se di fresca e sana giovinotta si bisbiglia

la xe una rosa!

non vi par di vederla, tutta latte e sangue? Goldoni anzi le ne dà due; torno a citare di lui *Le Donne de casa soa*, là dove l'Angiola, cui, come sapete, sta a cuore sbarazzarsi della cognatina, ne sta magnificando al levantino Isidoro le tante attrattive:

No ghe manca partii, quando
la ghe ne voggia
La xe un tocco de putta che
proprio la fa voggia
Grande, bella, ben fatta, bianca
co è un zensamin
La gh'ha proprio do riose spartie
su quel visin;
Un occhietto che incanta, che tira
i cuori in rede
E la gh'ha della carne; ossi no
se ne vede.
(Atto IV, scena 4.)

Con l'una o l'altra delle seguenti invocazioni:

El mio pomo ingranà, el mio pometo lazariol, la mia fragoleta, el mio leon de Samarco.

udirete le mamme vezzeggiare i vispi figlioletti, che stentano a tenere nelle mani il balocco chiazzato di colori *inocenti* (innocui), al par delle loro animette.

Quale contrasto con la faccia

color de pignata brusada

perchè bruciata dal sole, di qualche affaticato pescatorello; e qual altro contrasto, veramente doloroso col

color de ogio frito

di parecchi fanciulli, male nutriti e peggio alloggiati! Ho udito io stesso commentare di due marmocchi che stavano trastullandosi su di una riva: *I xe zali come cugùmeri!* Ah non c'è lode che basti al nostro Comune che pensò a costruire case con tipo ultrapopolare ed economico! Non più avverrà di sentir prorompere qualche povera madre in questi accenti: *Go l'anema negra!* o adirata col triste destino: *Son verde da la bile!*

E in cambio d'imprecare, come le insegna certa turpe genìa, benedirà i suoi benefattori, primo tra loro il nostro Duce che vuole attuare una serie di vitali bonifiche, compresa la più importante di tutte, quella della stirpe.

Ma, per tornare a noi, o cosa può darsi che più o meno impressioni il popolo, e ch'esso di primo acchito non sappia scolpire viva in una frase del nostro pittoresco dialetto?

Ecco, mentre si reca dall'opificio alla propria abitazione, composta e aggraziata ragazza alla quale un don Giovanni da strapazzo, passandole accanto, sussurrò temerarie parole; e lei, *deventada rossa*, affretta indignata il passo.

Eccovene un'altra che l'innamorato da pochi giorni, ha abbandonato; la meschina s'è avvilita a segno che ha già *perso i so colori*.

Seguono due fanciulletti, che all'avvicinarsi d'un grosso cane lupo sono colpiti da spavento; uno s'è fatto *bianco come una pezza lavada*, l'altro *xe vegnuo de tuti i colori*....

Ma sento oramai che a momenti divento di mille colori io stesso per abusare con questa cantafera della vostra pazienza. Quindi, per oggi basta; la continuazione e fine, come si legge nei romanzi d'appendice, ad altro giorno.

Cesare Musatti

L'arrivo di S. E. Giuriati

Col direttissimo delle 8.25 è arrivato ieri mattina a Venezia S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, che è stato ricevuto alla Stazione dalle autorità cittadine tra cui il Prefetto comm. Bianchetti col capo Gabinetto vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. Suppiej, il Podestà co. Ettore Zorzi e il vice Podestà co. Elti di Rodeano, il Comandante la 49.a Legione della Milizia console cav. Ludovico Muratori.

Una Messa del Patriarca

nella Cripta del Tempio votivo

Lunedì 4 corr. giorno anniversario della Vittoria, l'Em. Cardinale Patriarca, alle ore 9, nella Cripta del Tempio Votivo, dove si sta preparando degna sede ad oltre duemila salme di Caduti, celebrerà la Messa di ringraziamento a Dio e di suffragio pei nostri cari soldati morti in guerra.

S. Em. desidera che coloro i quali non possono intervenire per ragioni di lavoro o di ufficio, nell'ora stabilita si uniscano a lui e agli altri fedeli, nella intenzione di ringraziamento e di suffragio.

L'arrivo d'un Ministro ungherese

Ieri alle ore 14.5 col triestino giungeva a Venezia S. E. De Bud ministro del Commercio ungherese, Fu ricevuto alla stazione dal console d'Ungheria cav. Ceccon e da personalità. S. E. che si fermerà qualche giorno fra noi, ha preso alloggio all'Albergo Luna.

Istituto per il Lavoro

CORSO PER SPECIALIZZATI D'AVIAZIONE. — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica in via del tutto eccezionale che il Ministero dell'Aeronautica acconsente a che vengano ammessi al Corso premilitare per specializzati d'Aviazione quei giovani che siano sprovvisti del titolo minimo di studio richiesto. Sono invitati gli allievi che si trovano nelle suddette condizioni a voler presentare i documenti all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 non oltre il 15 Novembre.

CORSO DI DISEGNO PER TESSUTI: — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ricorda agli interessati ed in special modo alle maestranze delle Ditte Fortuny, Rubelli, Bevilacqua ecc. che sono tuttora aperte le iscrizioni al Corso di disegno per tessuti che avrà inizio il giorno 5 Novembre p. v. ad ore 18 presso il R. Istituto di Aarte ai Carmini. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto, Riva del Carbon N. 4792.

Fascio Femminile

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi si trovino domattina domenica 3 novembre alle ore 10 in Campo San Gallo. La divisa è obbligatoria.

Si ricorda a tutte le Piccole Italiane dagli 8 ai 12 anni di trovarsi, in perfetta divisa, domattina domenica ad ore 9.30 nelle rispettive sedi.

Tutte le tamburine si trovino a S. Maurizio alle ore 9.

Le Giovani Italiane del Gruppo operaio e di S. Samuele si trovino a S. Maurizio alle ore 10 precise.

OPERA NAZIONALE BALILLA

ORDINE DI ADUNATA. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Banda della 309.a Legione M. A. F. dovranno trovarsi in sede, a S. Severo, questa sera, alle ore 19 precise, per prova generale.

Gli assenti non giustificati saranno senz'altro espulsi.

CONSEGNA DEI PREMI AGLI AVANGUARDISTI E BALILLA. — All'adunata indetta per domani 3 corrente alle ore 9.30 interverranno oltre i reparti comandati ieri, gli Avanguardisti di Venezia e Mestre che hanno partecipato al Concorso «Dux» assieme ai loro insegnanti, il capsquadra Bianchi e gli Avanguardisti sciatori nonchè i Balilla Scarpa e Busetto di Pellestrina. Ultimata la funzione del Te Deum in Piazza S. Marco, le legioni dell'Avanguardia e Balilla converranno nel cortile del Palazzo Ducale dove verranno consegnati i premi vinti nel corrente anno dall'Opera Nazionale Balilla di Venezia.

La pulizia d'un camino

I Pompieri della III. Sezione alle cinque del pomeriggio d'ieri si recarono agli Ormesini ove in casa del signor Pietro Vianello al 2861, s'era sviluppato il fuoco nella canna del camino. Bastarono pochi getti della monocilindrica per spegnere il fuoco e pulire il camino, nel quale l'eccessivo agglomeramento di fuliggine aveva provocato l'incendio.

Danni cinquanta lire.

Venezia Porto aereo

Oltre 10 tonn. di merci in un mese

sull'aviolinea Roma-Venezia-Vienna

Un raffronto tra il traffico del mese di Settembre u. s. sulla linea aerea Roma - Venezia - Vienna e quello del corrispondente periodo del 1928, induce ad interessanti constatazioni sullo sviluppo dell'attività commerciale delle nostre linee aree.

Così, ad esempio, la suddetta linea ha registrato durante lo scorso mese un aumento ingentissimo di merci trasportate: ben 10 Tonnellate e 687 kilogrammi contro poco più di 5 Tonnellate del Settembre 1928.

Il numero dei passeggeri è salito da 295 a 371 ed il quantitativo della posta trasportata è stato (sempre per il mese di Settembre) quasi 5 volte maggiore.

Tali lusinghieri risultati su una linea di appena 1000 kilometri non sono stati ancora raggiunti altrove, ed attestano luminosamente la fiducia che il pubblico va riponendo sulle aziende linee aeree, che funzionano ormai con puntualità e regolarità ineccepibili.

E' evidente pertanto che l'Aviazione Civile va assestandosi su di una solida base commerciale, onde è sperabile possa in un avvenire non lontano e sotto il gagliardo impulso che saggiamente il Ministero dell'Aeronautica intende dare ai servizi aero-postali, portare un prezioso contributo all'Economia Nazionale, attenuando altresì l'onere che oggi grava sul Bilancio dello Stato.

Che sulla anzidetta linea continui a verificarsi un sempre maggiore incremento attivo, tanto da far ritenere che i risultati già raggiunti abbiano carattere di stabilità e tendano ad elevarsi ancora, emerge chiaramente - con la sobria eloquenza delle cifre dai seguenti dati statistici sulla prima quindicina di ottobre.

Trasporto merci e bagagli nella prima quindicina di Ottobre 1928: Merci kg. 37,350; Bagagli kg. 821; (Totale kg. 858,350.

Prima quindicina di Settembre 1929: Merci kg. 132,030; Bagagli kg. 863; Totale kg. 995,030.

Prima quindicina di Ottobre 1929 Merci kg. 632,740; Bagagli kg. 1002 Totale kg. 1634,740.

In seguito ad accordi presi con la nostra Società dalla T. E. L. V. E. (Telefonica delle Venezie) è stato istituito a Trieste dal 15 corr. il servizio di prenotazione posti a mezzo telefono sulla linea aerea il servizio di prenotazione posti a mezzo telefono sulla linea aerea regolare Roma - Venezia - Vienna.

Com'è noto le partenze avvengono giornalmente a Venezia dall'Aeroporto del Lido tranne che alla domenica: la prenotazione dei posti è consigliabile sia fatta con qualche giorno di anticipo.

Per gli abbonati della rete di Trieste le prenotazioni saranno ricevute dalla Segreteria Telefonica (che risponde al N. 1 di chiamata). All'atto della prenotazione dovrà essere effettuato un deposito corrispondente al prezzo del viaggio, presso la cassa della Direzione d'esercizio in «Via Carducci N. 27».

Tutte le informazioni relative al viaggio, orari, prezzi, condizioni di trasporto, coincidenze con altre linee ecc., possono essere richieste, telefonando al N. 1.

Teatri e Concerti

"La donna misteriosa„ al Teatro Malibran

Basta il nome di Greta Garbo per affollare le platee; se alcuno ne avesse dubitato avrebbe potuto ricredersi ieri al Malibran dove era ben difficile trovare un cantuccio per seguire con relativa comodità la nuova avventura della celeberrima *vampa;* la quale questa volta, sotto le vesti di una spia, con relativo fascino slavo largamente adoperato al servizio della patria slava, può sfoggiare tutte quelle seduzioni che son valse ad acquistarle così largo favore nel pubblico.

Ma se la casa editrice ha accortamente scelto un soggetto che sopratutto le consentisse di sfruttare all'estremo le risorse della famosa attrice, ha saputo tuttavia sceneggiarlo con gusto sicuro e realizzarlo con una messa in scena perfetta e con una fotografia superba.

La recitazione di Greta Garbo è quale poteva essere, la recitazione cioè d'un'attrice le cui facoltà espressive sono paralizzate dalla freddezza estrema del temperamento, e che solo negli smarrimenti dell'estasi amorosa ha qualche momento di bellezza malata.

Conrad Nagel, quasi suggestionato dalla sua *partner* è un innamorato freddo e convenzionale.

Tutto sommato però «La donna misteriosa» è un buon film che riesce a farsi apprezzare anche dalle persone di gusto, sebbene sia evidente la preoccupazione commerciale che più d'ogni altra ha guidato la mano ai realizzatori.

Oggi continueranno le visioni del film a cominciare dalle 15.

GOLDONI

Come è stato annunciato il teatro questa sera rimane chiuso per la commemorazione dei Defunti, e si riaprirà domani per dar luogo di giorno alla quarta rappresentazione di «Napoleone e le donne» di G. Forzano e di sera alla prima di Mister Wu.

Iersera «Napoleone e le donne, venne seguito da un pubblico folto e procurò molti applausi agli interpreti tutti.

ROSSINI

Oggi penultimo giorno del film sonoro Metro «La maschera del Diavolo» con Jolen Gilbert ed Eva Vou Berne.. Applausi clamorosi hanno accolto la bella film che riproduce il soggiorno del nostro Principe a Bruxelles che da oggi si replica in unione al programma.

Legnano - A. C. Venezia

Schio-S. Marco Venezia

Domenica prossima avremo allo Stadio Fascista di S. Elena l'attesa partita tra i lilla Legnanesi e i nero verdi concittadini. Le due squadre che da nove anni non hanno avuto occasione di misurarsi tra loro saranno ancora di fronte domenica decisi di dare tutto nella battaglia.

Nel campionato della Confederazione 1920-21 che ben ricordiamo i due incontri ebbero l'identico risultato. Non conosciamo a fondo le possibilità del Legnano nel presente campionato, partito a grande andatura si è bruscamente fermato domenica scorsa, soccombendo di misura all'anziano Casale. Di contro anche il Venezia ha incappato in una onorevole sconfitta in quel di Biella. Tutte e due le squadre hanno bisogno di rifarsi e da ciò si ritrae motivo per l'avvincente battaglia, che sarà combattuta allo Stadio.

Sappiamo che i «Lilla» sono pericolosi fuori di casa, (il risultato ottenuto lo scorso anno a Trieste insegni), comunque in campo «neroverde» si lavora assiduamente e la squadra veneziana scenderà compatta decisa alla vittoria e saprà riaffermare le belle doti del foot-ball veneziano.

Precederà la partita valevole pel campionato di seconda divisione Schio-S. Marco, due squadre che hanno dimostrato di possedere tutti i requisiti necessari per conquistare il primato. Anzi la concittadina S. Marco che presegue una marcia regolare di successo parte favorita per questo macht, e siamo sicuri che l'attesa fiducia posta dai sostenitori del club e dal dott. Tomasini, non verrà meno negli atleti della S. Marco.

STATO CIVILE

Giorno 31 ottobre 1929 A. VIII — **Nati**: Maschi 5, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Pità Ottorino gondoliere con Mainenti Elena cas. celibi — Benettelli Giuseppe tipografo op. ved. con Stefanin Giuseppina id. nub. — Frizzotti Giordano ag. neg. merletti con Cortese Regina cas. celibi — Petternella Umberto imp.to Genio Civile con Zannini Iga civile, celibi — **Decessi**: Vianello Virgilio di anni 47 con. bracc. — Pedrali Pirona Vittoria 80 ved. r. pens. — De Zorzi De Piccoli Anna 67 id. id. — Favaro Semenzato Giovanna 72 con. contadina — Valentini Miani Maria 71 id. cas. — Travagnin Cini Giovanna 25 id. id. — Raimondi Elisabetta 22 nub. domestica — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 4 — Decessi 8.

Giorno 1 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rizzi Archimede mosaicista con Baldo Virginia infermiera — Rosa Attilio facchino con Dario Luigia cotoniera — Vianello Giovanni tit. priv. tabacchi con Segato Marianna cas.: tutti celibi — **Decessi**: Gabrieli Sebastiano di anni 78 ved. ricov. — Colorni Benedetto 79 con. possid.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 3 — Decessi 2.

Sventura e disavventure

Un'inspiegabile ferita

Il marittimo disoccupato Mercanzin Antonio di anni 28 abitante a Dorsoduro 1215 la scorsa notte ricorse all'Ospedale per essere medicato di ferite da taglio longitudinali al braccio destro ed escoriazioni multiple guaribili in giorni 15

Il Mercanzin, che era ubriaco in modo tale da non pronunziare parola, al mattino successivo in seguito ad assalti di nervi fu dovuto legare sul suo letto. Quando si calmò fu interrogato dal brigadiere Caseila dove e come si fosse ferito. Ma non seppe ricordarsi più nulla, per quanti pugni si desse sulla testa per farsi venir la memoria.

Col barattolo di pomodoro

Il fabbro Antonio Sambo di anni 17 Castello 2932, ieri alle ore 12.30 aprendo con la forbice un barattolo di conserva di pomodoro si feriva al polso e al palmo della mano destra Guarirà in giorni 12.

Col gancio della puleggia

Nella fabbrica Prodotti Chimici del cav. Vittorio Barbini a Murano il diciannovenne Arturo Povellato da Maerne urtando contro il gancio di una puleggia in moto riportava una ferita lacera al polpaccio della gamba destra. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto

Un salto sulle bottiglie

Ieri sera il vigile Ghezzo in fondamenta Sant'Anna trovava il bracciante Silvano Bedin di anni 25 abitante a Dorsoduro 1320, il quale ubriaco fradicio era steso a terra col viso dutto insanguinato. Il vigile lo accompagnò pietosamente al vicino ospedale di Sant'Anna, dove gli fu constatata una ferita da taglio al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alla mano destra guaribili in giorni 10. Più tardi il Bedin veniva a mezzo della Croce Rossa trasportato all'Ospedale civile. Il Bedin a tarda sera, avendo un po' smaltita la sbornia, ha potuto dire che volendo scendere a dormire sotto la poppa di una barca, dentro cui c'erano delle bottiglie, fece un salto dalla riva, frantumando una bottiglia con la quale si ferì.

Sotto la pioggia

Ieri sera il ganzer n. 54, al secolo Rodolfo Chiozzotto ospite dell'Asilo Saccomani, veniva raccolto da terra in campo della Salute, ubriaco e tutto madido d'acqua. Fu trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale e posto in sala di custodia.

Sulla Draga Jonio

Il Fuochista Fragalà Giuseppe di anni 37 a bordo della draga «Jonio» dei cantieri Navali e Acciaierie di Venezia, navigando qualche giorno fa in prossimità del Pireo, cadde da alcuni gradini della scaletta delle macchine, riportando nella caduta una ferita lacera alla tibia destra. E' stato ricoverato ieri all'Ospedale per i postumi della ferita stessa Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

La giornata burrascosa di ieri

Ieri, specie il pomeriggio e la sera, è stata una giornata impossibile: pioggia a scrosci e raffiche violentissime di scirocco, che paurosamente sconvolgevano il mare e la laguna. E' però l'epoca classica della burrasca: difatti è raro che intorno al giorno dei Morti non piova e non soffi il vento, a strappare e vorticare le ultime foglie degli alberi, i cui rami ormai spogli, par che si levino nudi e tristi contro il cielo plumbeo come braccia di supplicanti. Pare che la natura stessa si unisca al compianto degli uomini pei loro fratelli che ormai dormono nelle tenebre inviolate della morte.

Siccome il maltempo non è venuto improvviso, così non si hanno a lamentare pericoli o sciagure di natanti in laguna, avendo ognuno provveduto in tempo al ricovero.

I vaporetti del Canalazzo furono parecchio ostacolati dal vento, che spazzava il bacino, specialmente nel tratto da S. Elena al Lido, dove le raffiche tendevano a far girare i battelli. In questa lotta col vento, il servizio ebbe dei ritardi, ma non incidenti o danni alle persone e alle cose.

Anche dal Lido non si segnala nessun sinistro lungo la spiaggia e nemmeno quei periodici sfasciamenti di capanne che seguono ai fortunali violenti.

In città, verso le dieci della sera un *morale* che sosteneva un tendone sull'impalcatura che sorge intorno alla casa incendiata in Merceria, lo scorso inverno, precipitava nella sottostante terrazza dell'Albergo Vapore. Era avvenuto che il telone, sbattuto dal vento, aveva strappato il travicello dal suo sostegno.

Questo fatto fece subito ritenere che tutta l'impalcatura fosse malsicura e costituisse veramente un pericolo per i passanti e gli inquilini delle case adiacenti. Dall'Albergo Vapore venivano tosto informati perciò i pompieri del Municipio che inviarono sul posto i militi Fiorotti e Danesin, i quali guidati dal sig. Vandelli, si recavano sull'impalcatura che constatavano però ben solida e sicura. L'opera dei pompieri si limitò quindi a tranquillizzare quanti erano in allarme e ad assicurare il telone con del buon filo di ferro.

Verso le undici di sera si aveva anche il fenomeno dell'acqua alta, non una marea eccezionale, ma bastante per invadere lo spazio davanti al pronao della Basilica ed altri punti molto bassi della città.

Si ha notizia che il maltempo ha invece causato danni nella prossima terraferma, più grave di tutti lo sradicamento e la caduta, sotto la forza del vento, di un grosso platano fiancheggiante il Terraglio, in località Ronzinella, presso Marocco. Il platano fu gettato proprio attraverso la strada, sicchè il traffico ne fu impedito, finchè la pesantissima mole non potè essere sviata. Il platano nella caduta, strappò anche i fili della corrente, sicchè la zona restò al buio e vi fu una interruzione abbastanza lunga delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Le previsioni del tempo

Persiste sul Mediterraneo una depressione il cui centro oscilla lungo il Tirreno. Le condizioni del tempo variano coll'oscillare del centro ciclonico; talchè si avranno oggi alternative di pioggia e di rischiaramenti.

Condizioni migliori sulle regioni montuose.

L'attività della 'Sosav,,

Nel numero di ottobre della Rivista «Le Tre Venezie» è stato pubblicato un articolo illustrato dal titolo «Veneziani in montagna», che riassuntivamente espone l'attività della S.O.S.A.V. sin dalla sua costituzione; la Presidenza invita i soci a diffondere il fascicolo a scopo di propaganda alpinistica e avverte che in Sede si trovano a disposizione dei soci alcuni numeri a prezzo ridotto.

La S.O.S.A.V. nell'intento di formare una piccola biblioteca alpinistica, sta raccogliendo libri, riviste guide, carte ecc. e invita i soci a collaborare alla raccolta, nel contempo si raccomanda ai soci di rinnovare al più presto la tessera sociale (quota annua L. 10).

Ecco infine il testo del telegramma inviato alla S.O.S.A.V. dal generale Clerici: «Devoti sentimenti espressi sono giunti molto graditi Augusto Principe che ringrazia vivamente.»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: «La donna misteriosa» con Greta Garbo.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera del Diavolo» con John Gilbert. Sonoro Metro Vitaphone. Fuori programma «Il viaggio del Principe Umberto a Bruxelles».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Mari scarlatti» con Richard Barthelmess. In varietà la compagnia «Sganapino» con la divertissima commedia «Furbo, lui!».

S. MARCO. — «La sfida alla morte» vicenda d'amore, protagonista Viola Dana e Goerge O' Harn.

MASSIMO. — «Scimitarra d'argento» prot. Barry Norton. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Il Madrigale di Venezia» con Florence Vidor e Tullio Carminati.

NAZIONALE. — «Sabbie ardenti» prot. Ronald Colman e Vilma Banky.

MODERNO. — «Pirata dell'amore» prot. Ramon Novarro.

Cronaca di Scorzè

La segreteria amministrativa del Fascio locale pubblica il terzo elenco delle oblazioni ricevute pro erigenda Casa del Fascio e Dopolavoro:

Frazione di Scorzè: Zorzetto Antonio L. 50, Nardin Angelo 30, Barbato Pietro 30, Vedovato F.lli fu Antonio 10, Rigo Attilio 10, Forlin Vincenzo 30, Pastrello Nicodemo 40, Ebegela Alfredo 40, Zorzetto Ferdinando 40, Michieletto Giosuè 50, Longo Francesco fu Romano 40, Trevisanello Giuseppe d. Zanetti 46, Rizzante Angelo 50, Michieletto Giovanni fu Giacomo 80, Balao Elvira 30.

ORARIO INVERNALE ESERCIZI

Il Podestà avverte gli esercenti del Comune di Scorzè che il R. Prefetto comunica che a datare da oggi 1. novembre l'orario invernale degli esercizi pubblici è il seguente: Apertura: Trattorie, Caffè e Bar ore 6: Osterie ore 7. — Chiusura: Tutti gli esercizi ore 22.

Si ricorda che tali orari dovranno esser osservati scrupolosamente.

LISTE ELETTORALI

Il Podestà ricorda a tutti coloro che ancora non si sono inscritti in queste liste elettorali di farlo entro la veniente settimana altrimenti perderanno il diritto di tale iscrizione.

RUOLO CONTRIBUTI COMMERCIANTI.

Il Podestà avverte che il ruolo dei contribuenti il contributo obbligatorio a carico dei Commercianti compilato dalla Federazione Prov. di Venezia a termini del Decreto Ministeriale 27-2-1929 e degli articoli 34, 37, 39, 42 del R. D. 27-7-1928 N. 1802, reso esecutorio dalla R. Prefettura in data 26 ottobre u. s. sarà esposto presso questo Municipio per la durata di giorni otto a partire da oggi. Il contributo dovrà essere pagato in un'unica rata con scadenza al 10 dicembre p. v. Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso alla Giunta Prov. Amm.va entro otto giorni dalla pubblicazione soltanto per errori materiali.

Interessi vari

Assegni ad impiegati. — La R. Prefettura comunica: «La «Gazzetta Ufficiale» N. 237 dell'11 corrente pubblica l'avviso col quale l'Istituto Nazionale Impiegati Enti locali (I.N.I.E.L.) bandisce un concorso per il conferimento di N. 110 assegni vitalizi, con godimento dal 1.o gennaio 1930, a favore degli impiegati degli Enti locali (o loro aventi causa) cessati dal servizio a tutto il 31-XII p. v.

«Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti a questa R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.»

Alle ore 10 del 31 Ottobre spegnevasi serenamente in Venezia

BENEDETTO COLORNI

Lo annunziano angosciati la moglie Emma Coen Porto con la figlia Linetta, i cognati avv. Vittorio Coen Porto con la sorella Amelia, D.r Augusto Coen Porto con la moglie Rosa Luzzatto ed i figli.

Questo avviso si dà per espressa volontà del defunto, dopo il funerale seguito ieri al Cimitero Israelitico di Lido.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 2 Novembre 1929.

Il filo della lama è di capitale importanza

Ciascuna delle lame Gillette, di puro acciaio svedese, affilata con precisione infallibile, può essere usata molte volte e sempre con risultato perfetto. Acquistatene un pacchetto prima di rimanerne sprovvisti!

Prezzo: L. 15 il pacc. di 10 lame

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà, 18

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **14 Novembre, data assolutamente certa.**

La **prima tombola** è della importante somma di L. **250.000** e **può essere guadagnata con sole LIRE DUE** che è il prezzo di una cartella.

Tre cartelle unite con numeri stampigliati, costo L. 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. 15.

Questa Grande Tombola è a beneficio dell'**Istituto di Educazione degli Orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.**

Chiunque acquisti anche una sola cartella del costo di **Lire DUE** oltre ad essere certo di compiere opera veramente patriottica e benefica, può guadagnare con probabilità una forte somma che può essere anche di **Lire 250.000.**

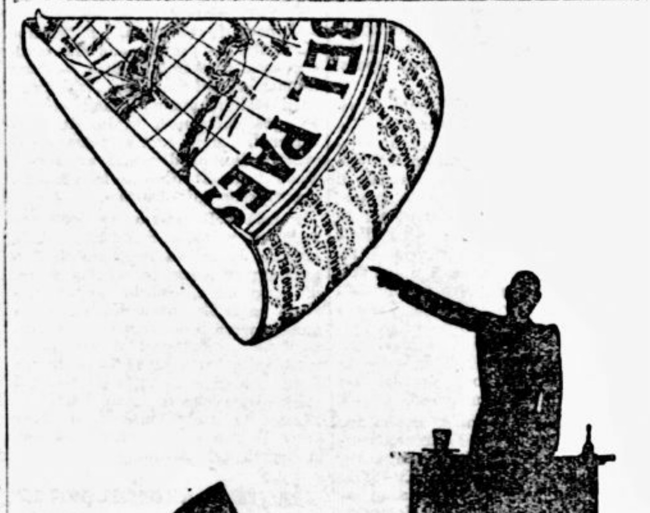
Le **Cartelle**, i **Biglietti** di 3 cartelle del costo di L. 5 e le **Buste della Fortuna** del costo di L. 15 sono **in vendita in tutto** il Regno, e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita

SARTORIA
M. CAPPELLIN
Merceria dell'Orologio
VENEZIA

presenta le
ULTIME NOVITÀ
PER UOMO
E SIGNORA

— PREZZI MITI —



IL FORMAGGIO "BEL PAESE,,
FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA
SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO
porta la caratteristica etichetta
ed è avvolto all'ingiro con carta
stagnola su cui è stampata la dicitura
FORMAGGIO "BEL PAESE,,
Confezione brevettata - I Formaggi che portano
altra etichetta od altra confezione non sono
"BEL PAESE,,

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per la celebrazione della Vittoria

E' stato già disposto perchè tutti gli aderenti alle associazioni che saranno presenti alla solenne celebrazione della Vittoria, possano presentarsi ai rispettivi centri onde poi partecipare al corteo d'insieme.

Il Fascio Udinese alla cerimonia che avrà luogo domenica 3 novembre per la celebrazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria, ha invitate tutte le autorità e le associazioni cittadine.

Le associazioni dovranno trovarsi per le ore 9.30, con bandiera, sul Piazzale XXVI Luglio, davanti alla Casa del Combattente per partecipare al corteo che si recherà a deporre corone e fiori al Parco della Rimembranza ed al Pantheon dei Caduti.

Invito agli Ufficiali della Milizia — Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» comunica: Tutti gli Ufficiali nei quadri e f. q. residenti in Udine sono tenuti ad intervenire in grande uniforme al corteo commemorativo dell'11.o Annuale della Vittoria indetto dalla Federazione Friulana Combattenti di Udine.

A tale scopo si riuniranno alle ore 8.30 precise di domenica 3 corr. presso il Comando di Legione (Caserma Valvason).

Invito agli Azzurri — I Mutilati soci della Sezione Prov. di Udine devono presentarsi tutti alla Sede della Sezione (Palazzo del Combattente Piazzale 26 Luglio) domenica 3 novembre alle 9.30 per prendere parte alla celebrazione dell'Anniversario della Vittoria.

Invito ai Mutilati. — I soci dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 3 corr. in Sede (Loggetta San Giovanni) con le decorazioni per intervenire alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

Invito ai Combattenti — Il Direttorio della Sezione Combattenti di Udine invita i soci a partecipare al corteo che avrà luogo domenica 3 novembre. Adunata alle ore 9.30 sul Piazzale 26 Luglio davanti alla Casa del Combattente. Sono prescritte le decorazioni di guerra.

Ass. ex Bersaglieri — La Presidenza della Sezione di Udine, della Associazione ex Bersaglieri ci comunica: Tutti i soci della Sezione di Udine, Sezione Bersaglieri Lamarmora sono invitati a trovarsi domenica mattina per le ore 9, sul Piazzale 26 luglio onde partecipare alla celebrazione dell'11.o annuale della Vittoria.

Federazione Commercianti — La Federazione fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai propri associati che sono tenuti a partecipare alla cerimonia celebrativa dell'11.o annuale della Vittoria e pertanto dovranno trovarsi presso la sede (Piazza Duomo 1) domenica 3 corr. alle ore 9, per recarsi inquadrati alle cerimonie.

Una corona del Comune
ai caduti in guerra

Questa mattina, in rappresentanza del Podestà, l'ing. Console Lionello Leskovic, co sultore anziano del Comune, accompagnato dai signori Bonanni, cav. Cavalletti e Armellini si recò a deporre delle corone sulle tombe dei soldati caduti per la Patria e sulle tombe dei benefattori del Comune.

Una corona fu deposta al Cimitero cosidetto contumaciale, presso la Caserma di Cavalleria; un'altra sul monumento eretto in onore dei soldati morti per causa di guerra e sepolti nel Cimitero urbano; una grande corona nell'atrio di detto Cimitero in memoria di tutti i benefattori del Comune e altre su ogni singola tomba delle benemerite persone che legarono una parte cospicua delle loro sostanze a beneficio di istituzioni cittadine: signora Anna Muratti Moretti, nob. Camilla Ceriani-Agricola, nob. Giuseppe Tullio, co. Francesco di Toppo-Wassermann, Antonio Marangoni e Marco Volpe.

Il pellegrinaggio al Cimitero

La cattiva giornata invernale non ha impedito ai cittadini la visita al Camposanto. Convenne nel sacro recinto la cittadinanza numerosa per ricordare i loro cari trapassati. Molti fiori furono sparsi sulle tombe e sui monumenti comprese le tombe dei soldati seppelliti durante la guerra e durante l'invasione ,ove si trovano molti austriaci e ungheresi.

Alle ore 18, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e col concorso di gran numero di fedeli, in Duomo è stata celebrata la solenne commemorazione dei Defunti.

L'inaugurazione del vessillo
del Dopolavoro di Tolmezzo

Domenica 3 corrente avranno luogo a Tolmezzo grandi festeggiamenti indetti dalla sezione del Dopolavoro in occasione dell'inaugurazione del suo labaro.

In tale occasione si svolgeranno gare di bocce, concerti corali, sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni, dei cori di Comeglians e Villasantina, cori che già raccolsero molti allori la scorsa estate a Cortina d'Ampezzo, ed in altri centri della Provincia. Verrà pure inaugurata la grande Pesca di beneficenza con doni ricchissimi.

Alla cerimonia interverrà il presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Vittorio Marcovich.

Comando 1. Centuria della Milizia

Il Comandante della prima Centuria della Milizia della 63.a Legione Tagliamento invita tutti i militi della prima Centuria a trovarsi per le ore 8 di domenica 3 novembre presso la Caserma Valvason per servizio. Tenuta ordinaria con decorazioni.

Per l'esame del nuovo codice
La commissione dell'avvocatura friulana

Il Commissario del Sindacato Provinciale fascista degli avvocati e procuratori, on. Piero Pisenti, in osservanza alle disposizioni emanate da S. E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco, ha nominato i membri della Commissione forense friulana per l'esame del progetto del nuovo Codice di Procedura Penale. La Commissione dovrà esprimere il suo parere in merito entro il corrente mese di novembre. A far parte di detta commissione sono stati chiamati l'avv. Michele Sartoretti, l'avvocato cav. Marco Marin e l'on. Tiziano Tessitori.

La Chiesa di Flambro colpita
da un fulmine

L'altra mattina, durante lo scatenarsi di un temporale, un fulmine si scaricò con grande fracasso sulla Chiesa Parrocchiale di Flambro. La folgore percorse in diversi sensi l'edificio danneggiandolo in molti punti, indi passò dalla Sagrestia nella vicina casa del sagrestano, anche qui danneggiando l'immobile e gli arredi.

In complesso, nonostante il fracasso fatto e le innumerevoli giravolte, il fulmine non arrecò danni molto gravi e nessun danno alle persone.

Udinese - Rovigo

La prossima domenica i calciatori bianco-neri ospiteranno sul loro Campo Moretti la squadra del Rovigo che, pur essendo una delle neopromosse alla prima divisione, ha finora dimostrato di essere una compagine attrezzata per dare del filo da torcere a qualunque consorella del Girone C.

La partita si presenta pertanto equilibrata e interessante. Il pronostico, tenuto conto della differenza di classe delle due competizioni e del campo sul quale la partita avrà svolgimento, è favorevole all'Udinese, anche se questa non ha finora accontentato mai pienamente il suo pubblico.

Non si conosce ancora la formazione nella quale si presenteranno i concittadini, ma si ha ragione di ritenere che essa sia la medesima della partita di Faenza, salvo, forse, la sostituzione di Magrini con Barbetti al posto di mediano destro.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 29 al 31 ottobre 1929:

Denuncie di nascite: Nati maschi 6; femmine 4. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Floreancigh Lino magazziniere con Vida Luigia cucitrice; Cri Giuseppe idraulico con Di Giorgio Assunta casalinga.

Matrimoni: Cicconi Umberto assistente edile con Ortis Augusta casalinga; Vignando Basilio commesso postale con Bau Lucia sarta; Cordovana Antonino regio impiegato con Prizzon Rosa casalinga.

Denuncie di morte: Pittoritto Celeste fu Domenico d'anni 73 agricoltore; Chiarandini Ugo di Girolamo d'anni 2; Galanti Felice fu Luigi d'anni 42 tenente Regio Esercito; Tosolini Domenico fu Valentino di anni 62 muratore; Zuccolo Bernardino fu Pietro Antonio d'anni 75 agricoltode; Minacasa Carolina vedova Martinis d'anni 73 casalinga.

Cronaca di Pordenone

NEL DI' DEI SANTI

Il nostro Cimitero oggi fu meta, malgrado il tempo piovviginoso al pellegrinaggio dei pordenonesi che rendeva omaggio alla sacra memoria dei morti. Pellegrinaggio pietoso, ma che non lascia come in passato nella nostra città un senso di amarezza per lo squallore del Cimitero: poichè oggi decorosamente rinnovato, ampliato, con una monumentale severa facciata, opera del giovane geom. Furlan Luigi esso è degna casa dei nostri trapassati.

Giovani cipressi sulle tombe, sobria e severa la cancellata, maestosi i due porticati ove ancor poche le tombe, nomi cari di amici nei colombari quasi ormai stipati, ricchezza di fiori nei trespoli di ferro battuto.

Domani altra processione, quella che partirà dalla Chiesa S. Marco.

FESTA DELLA VITTORIA

Domani 3, si celebrerà la festa della Vittoria con grande corteo di associazioni combattentistiche, fasci, associazioni patriottiche che si recherà a deporre fiori al Monumento dei Caduti ed al Cimitero.

ANNIVERS. DELLA VITTORIA

I Mutilati, Decorati e Combattenti di Pordenone sono invitati a partecipare domenica 3 novembre alla celebrazione della Vittoria.

L'adunata alle rispettive sedi (Palazzo ex Tribunale, Piazzale XX Settembre) è fissata per le ore 8 e mezzo.

CIVIDALE

L'Ufficio stampa della locale Sezione del P. N. F. comunica:

In seguito ai telegrammi inviati a S. M. il Re ed a S. A. Re. il Principe Ereditario per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, sono pervenuti quest'oggi i seguenti telegrammi:

«Segretario politico Fascio di Cividale - Per Sovrano incarico ringrazio quanti erano da V. S. rappresentati nelle gradite felicitazioni. - Generale Asinari. »

«Segretario politico Fascio, Cividale - S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia codesti fascisti per cordiali felicitazioni. - Generale Clerici. »

COMMEMORAZIONE DELLA VITTORIA NELLA CASERMA CARLO LUIGI ZUCCHI.

Domani 3 corrente ,nella Caserma Carlo Luigi Zucchi, il Tenente sig. Ermenegildo Pittelli; illustrerà al Battaglione del 2.o Regg. Fant. Re. la data fatidica consacrata alla Vittoria delle armi italiane.

CODROIPO

MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI BENEFICENZA

Regna sempre ansiosa l'aspettativa per l'effettuazione della recita a beneficio lella Casa di Ricovero ed Infermeria che avrà svolgimento domani domenica.

Lo spettacolo allestito dal Dopolavoro Sportivo locale è quanto di migliore che si poteva far svolgere.

I Campionati sociali riservati ai Dopolavoristi del Mandamento, sia di Ciclismo che d'Atletica leggera, e la grandiosa manifestazione di Tiro alla fune, richiamerà al campo la folla delle grandi occasioni.

Devesi anche notare che la manifestazione è a scopo benefico e quindi è un altro indice perchè il pubblico cittadino e dei paesi limitrofi sia presente.

Le gare atletiche che vedranno uscire i campioni sociali 1929-30 saranno quelle dei 100, 250, 1000 metri piani, salto in alto ed in lungo. La gara ciclistica valevole pure per il titolo si disputerà sul percorso Codroipo-Cisterna, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Rivis, Codroipo per un totale di Km. 65.

La gara di tiro alla fune dove vedrà combattersi numerose tra le migliori squadre del Friuli, sarà la migliore attrazione della giornata.

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno questa sera sabato alle ore 24.

Il Viale Goricizza domani verrà chiuso alle ore 12.30 e sarà libero solamente al transito.

Al campo vi sarà servizio speciale di buffet.

GEMONA

ATTO DI CORAGGIO DELLA GUARDIA CIVICA

La guardia municipale sig. Gustavo Maggi ha messo in salvo una giovane ciclista che scendeva con corsa vertiginosa la ripidissima discesa di P. Udine. Slanciatosi sulla giovane l'afferrava riportando quai che contusione.

PEL CORTEO DELLA VITTORIA

La Presidenza della Sezione ex Combattenti ha disposto che il corteo, per la celebrazione della Vittoria, si formi in P. Umberto I alle ore 8. Qui si ammasseranno tutte le Associazioni ed Organizzazioni fasciste con labari e gagliardetti.

TIRO A SEGNO BALILLA

Sabato 2 novembre avrà luogo la tanto attesa gara con carabina dei Balilla.

I piccoli militi apriranno il fuoco alle ore 13.

LA MARCIA DEI LEGIONARI

Domani 3 novembre in P. Umberto I. verrà dato il via ad oltre 30 squadre partecipanti alla Marcia in montagna dei legionari.

Sono complessivamente 200 uomini che affronteranno le ardite salite dei nostri monti.

I bellissimi premi sono esposti nelle vetrine del sig. Cesare Della Marina.

BALLO DELLA VITTORIA

E' stato organizzato dagli ex combattenti un ballo denominato della Vittoria, in segno di esultanza per la vittoria riportata dalle armi italiane nel 1918.

L'addobbo avrà un carattere trinceristico.

S. DANIELE

TENTATIVO DI RAPINA?

Ieri sera verso le ore 18.30 mentre i signori Domenico Ceretti e Alberto Quarino transitavano in motocicletta lungo la provinciale Fagagna-San Daniele diretti verso quest'ultima località, a metà circa della ripida discesa che porta al ponte sul fiume Corno, videro sbucare dal lato destro della strada due ombre che gettarono nella loro direzione un grosso palo. Fortunatamente per i motociclisti, i presunti aggressori hanno tardato nel lancio del palo, tanto che lo stesso appena sfiorò la ruota posteriore della moto. I motociclisti fermarono immediatamente la macchina e rifecero di corsa la strada. Ma giunti sul posto, fecero appena in tempo a intravedere nell'oscurità due ombre che si dileguavano attraverso alla boscaglia che porta alle colline che sovrastano la strada, e quindi alle paludi di Farla. In mezzo alla strada videro il grosso palo che doveva, secondo le intenzioni dei rapinatori, farli andare a capitomboli, chissà con quali funeste conseguenze. Del fatto è stata resa edotta la benemerita.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONESE-BIELLESE

Alla distanza di soli otto giorni il campo «Costanzo Ciano» sarà nuovamente teatro di una interessante battaglia. Graditi ospiti dei bianchi del Cantiere saranno questa volta i calciatori dell'industre città piemontese che ben giustamente viene chiamata la Manchester d'Italia.

L'incontro avrà un particolare interesse anche perchè i due undici, sull'aspro stradone del campionato hanno fin'ora camminato quasi di conserva, registrando entrambi l'amarezza della sconfitta in casa prima, per riportare proprio domenica scorsa una convincente vittoria sul campo amico, rispettivamente sul Venezia e sul Bari.

Il Biella, proveniente dalla massima divisione in cui fino all'anno scorso aveva militato con onore, pur non essendo lo squadrone che sul proprio campo dettava legge anche alle più agguerrite compagini, si presenta oggi in magnifica veste di avversario pericoloso, che gioca per la riabilitazione dell'antica fama.

Contro il nuovo avversario i bianchi concittadini cercheranno di ripetere la prova fornita col Bari. Come essi stessi non desiderano di essere valutati attraverso le prove dei primi incontri, così, per lo stesso motivo, vedono nella squadra biellese un avversario molto più temibile di quanto la carta possa farlo apparire. Battaglia grossa quindi, in cui il fattore campo dovrebbe permettere alla Monfalconese di aggiudicarsi i due preziosi punti.

CORMONS

S. M. IL RE RINGRAZIA

Al telegramma di augurio e di felicitazioni inviato dal nostro Segretario politico del Fascio prof. Ferrari Bravo Giovanni a S. M. il Re, è pervenuto quest'oggi dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, il seguente telegramma:

«Segretario Politico Cormons. — Molto sensibili alle espressioni da V. S. interpretate, gli Augusti Sovrani mi affidano l'incarico di parteciparle i migliori ringraziamenti. — Generale Asinari di Bernezzo. »

NELLA R. SCUOLA DI TIROCINIO E DI AVVIAMENTO.

Lunedì scorso alla presenza di tutto la scolaresca, del corpo insegnante, del Podestà cav. Visca e del Direttorio del Fascio, il Segretario politico prof. Giovanni Ferrari Bravo, direttore della scuola, ha celebrato la Marcia su Roma descrivendo le fasi della Rivoluzione nel periodo dell'immediato dopoguerra esaltando il Duce e il Fascismo che in sette anni diedero all'Italia nuova vita in un fervore di opere e di attività · agli Italiani il senso della propria grandezza e potenza civile.

IL MERCATO MENSILE DI ANIMALI.

Il mercato mensile di animali che si tiene nella nostra città il primo venerdì di ogni mese, è stato portato all'8 corr., poichè oggi ricorre la festività di tutti i Santi.

ALLA SEZIONE COMBATTENTI

Il sig. Riccardo Tomadoni ha elargito alla locale Sezione Combattenti, l'importo di 25, per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'Ente beneficiato ringrazia il generoso oblatore.

ANNUALE DELLA VITTORIA

In occasione dell'11.o annuale della ricorrenza della Vittoria, il Podestà cav. Visca, il Segretario politico prof. Ferrari Bravo e il Presidente della locale sezione dei Combattenti prof. Colussi, hanno pubblicato un nobile manifesto.

NELLA SEZIONE CALCIO

Trovandosi la locale squadra di calcio libera di ogni impegno, nelle domeniche 3 e 10 corrente, la stessa sarebbe disposta di essere ospitata su qualunque campo della regione, in partita amichevole. Per schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Cormonese.

SOLENNE PROCESSIONE

Domani nelle prime ore pomeridiane, seguirà nella nostra città una solenne processione, che partirà dalla Chiesa della Subida e seguendo la via Collio, Dante Alighieri, Largo Aquila, Piazza 24 Maggio, si scioglierà nel Duomo, dopo aver i fedeli assistito alla funzione e benedizione che sarà impartita dal nostro Parroco. Per tale occasione verrà portato in processione il miracoloso Crocefisso. Tutta la popolazione cormonese, assieme ai fedeli del circondario, prenderanno parte alla suddetta cerimonia religiosa.

CINEMATOGRAFI

Vengono annunciati per domenica i seguenti lavori cinematografici: al Teatro Comunale avremo «Aquila bianca», mentre all'Italia si proietterà «Arianna vince il gran premio». Di quest'ultimo lavoro è interprete principale la bellissima Maria Jacobini. Quanto prima «Maruska» con Dolores del Rio. k

GRADISCA

AI FASCISTI

La Segreteria del Fascio avverte i fascisti che non hanno ancora ritirato la tessera per l'anno VII di fare ciò quanto prima altrimenti non verrà loro consegnata quella per l'anno VIII.

Inoltre rende noto a tutti gli inscritti di presentarsi alla Segreteria per la rinnovazione della tessera.

I SOLITI IGNOTI

L'altra sera ignoti dopo aver forzato il cancello del giardino della abitazione della signora Bortoluzzi Elvira, sita in Boschetta, penetrarono nella cucina e rubarono 45 lire, 6 fiaschi di vino, 2 chili di pasta e mezzo chilo di mele, per un danno complessivo di lire 150 circa.

Certo Comelli Olindo fu Giovanni, addetto in qualità di fuochista presso le fornaci Dalla Pozza di Sagrado, si è accorto che un ignoto ladro lo aveva alleggerito dal portafogli, che custodiva sotto il materasso, contenente ben 400 lire.

I due furti sono stati denunciati ai Carabinieri.

Cronaca di Gorizia

COSTITUZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DELL'O.N.B.

Il Comitato Provinciale che ha avuto l'onore di essere insediato da S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'O.N.B. in occasione dell'inaugurazione della Casa Balilla risulta composto:

Presidente: Emilio Cassanego — Membri: Dott. Livio Liceni Consigliere di Prefettura, dott. Matteo Marsan membro della Federazione Fascista, Console Giorgio cav. Antonio Comandante della 62. Legione M.V.S.N., prof. Loiacono cav. Francesco R. Ispettore Scolastico, prof. dott. Giorgio Trebbi Preside R. Liceo Ginnasio, dott. Giovanni Bonamonti medico provinciale, cav. Alessandro Visca Podestà del Comune di Cormons, ing. Pietro Venuti, Segr. Prov. Federaz. Fasc. Intellettuali, rag. Mario Fabbro capo ragioniere del Comune, prof. Luciano Brattina capo ufficio Cultura Stampa e Propaganda dell'O.N.B.

Il nuovo Comitato che trova, secondo la parola di S. E. Ricci il terreno magnificamente preparato, non avrà che da sviluppare maggiormente quella che è l'organizzazione della gioventù fascista che guidata dai dirigenti che finora si sono dimostrati dei magnifici realizzatori, saprà raggiungere le mète che sono indicate nel programma del Fascismo.

AMBITO PLAUSO ALL'O. N. B.

Il capitano Godino, Segretario Federale dell'Isonzo ha diretto al Presidente del Com. Prov. dell'O.N.B. il seguente elogio:

«Prego V. S. Ill.ma di voler gradire le espressioni del mio vivo compiacimento per la bella prova di disciplina, per il saldo inquadramento e la lusinghiera efficienza dimostrata dalle forze dirette dalla S. V. Ill.ma nella superba manifestazione fascista di ieri.

Ringrazio vivamente V. S. Ill.ma per la collaborazione datami per la riuscita della cerimonia e prego V. S. Ill.ma voler gradire i miei migliori saluti fascisti. »

Questo ambito plauso va esteso a tutti i collaboratori che hanno contribuito perchè l'inaugurazione della Casa del Balilla riesca una superba affermazione di ordine, disciplina e forza.

IL GIORNO DEI MORTI

Ieri, essendo giornata festiva, tutti i cimiteri vennero onorati da visite di coloro che hanno da ricordare i defunti più cari.

Il Cimitero di Merna presentava uno spettacolo straordinario di fiori che ornavano le tombe ed una folla che stazionava davanti i tumuli dei defunti.

La via Merna era una processione continua ed incessante di gente che con tutti i mezzi raggiungevano il Cimitero.

Anche il Cimitero vecchio, di via del Camposanto, benchè divelto e distrutto dalla guerra, conserva ancora moltissime tombe ed anche ivi, furono sparsi fiori ed accese delle candele.

Al Cimitero degli Eroi, per opera del Comitato onoranze e delle Associazioni patriottiche e molti privati, tutte le tombe degli Eroi ivi sepolti, vennero coperte di fiori e di ceri ed in serata migliaia di candele accese ardevano in onore dei soldati caduti.

PER IL IV NOVEMBRE

L'anniversario della Vittoria viene ricordata quest'anno dalle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Associazione Mutilati ed Invalidi e Associazione dei Combattenti e si svolgerà domani 3 corr. col seguente programma:

Adunata alle ore 10 delle Autorità e Associazioni alla sede delle Associazioni Combattentistiche. Formazione alle 10.30 del corteo per il Cimitero degli Eroi ove verrà celebrata la messa e dopo la messa il corteo si porterà al monumento Caduti goriziani per deporvi una corona.

Nel pomeriggio le Associazioni si recheranno a Quisla per lo scoprimento di una lapide a ricordo della visita che S. M. il Re ha fatto durante la guerra all'Osservatorio di Quisca.

Londra rifiuta di restituire
300 milioni di marchi alla Germania

BERLINO, 1

(F.B.) La notizia pervenuta oggi a Berlino che il Governo inglese si rifiuterebbe di restituire alla Germania l'eccedenza sulla liquidazione dei danni di guerra, come è stabilito dal piano Young, ha prodotto nel Paese una profonda impressione, suscitando aspri commenti della stampa.

Si tratta di 300 milioni di marchi che la Germania riteneva le sarebbero stati dall'Inghilterra restituiti per «quello spirito di conciliazione e di umanità rivelatosi fra le due parti all'Aja». Le proprietà tedesche che sono state liquidate in Inghilterra avevano un valore complessivo di un miliardo e 100 milioni di marchi; 800 milioni il Governo inglese ha prelevati da questa liquidazione per indennizzare delle loro perdite i privati cittadini britannici. Il resto, di circa 300 milioni, era stato richiesto dalla Germania in restituzione.

Il Governo di Londra avrebbe fatto sapere a Berlino che non vede la ragioni di disfarsi di questa somma, alla quale la Germania non ha alcun diritto. La stampa tedesca unanime qualifica l'atto inglese come un sopruso. «Se l'Inghilterra tratterrà i 300 milioni che non le appartengono — scrive il *Boersen Zeitung* — essa compirà un atto di confisca che fu sempre cercato di evitare nella elaborazione del piano dei tributi. Benchè vi fossero da tempo sintomi chiari che il Governo inglese fosse renitente a compiere l'atto di giustizia reclamato dal Governo tedesco, la notizia ufficiale del suo rifiuto è destinata a suscitare la più viva sorpresa, tanto più che l'Inghilterra è governata ora dal laburismo.

«Il Governo laburista non ha creduto neppure di attenersi alla intesa raggiunta all'Aja, ove i buoni diritti furono fatti valere, lasciando una atmosfera di comprensione e di decisa volontà per il ripristino della scambievole fiducia. La sua decisione apparirà ancora più inaudita per le ragioni che l'accompagnano. Il Governo inglese basa il suo rifiuto su principii formali. Esso non può trattenere l'eccedenza sulle liquidazioni di guerra, come una parte di riparazioni dovutegli.

L'Inghilterra di MacDonald, di Snowden, di Graham non potrà mai liberarsi dal rimprovero di aver compiuto una confisca, contro tutti i principii di umanità».

Veliero italiano naufragato

PARIGI, 1

(A. P.) Si ha da Bastia che il veliero italiano «Viggia Madre» del porto di Palermo è stato sorpreso dalla tempesta nel golfo di Girolata ed è stato gettato dai flutti contro la costa. Il bastimento si è infranto e il carico di carbone che trasportava è colato a picco. L'equipaggio ha potuto raggiungere a nuoto la riva.

Sciagura aviatoria in Brasile
Un morto e un ferito

RIO DE JANEIRO, 1

(A.A.) Presso la città di Barra S. Joao nello Stato di Rio De Janeiro è precipitato da grande altezza durante un volo di prova un apparecchio Breguet della Scuola di Aviazione Militare.

Il capitano aviatore Ottavio Valle è stato tratto cadavere di sotto ai resti dell'apparecchio; in condizioni gravissime è stato trasportato all'ospedale il capitano Alberto Barcellos.

Non si conoscono le cause che hanno provocato la caduta dell'apparecchio.

Gravi incidenti in un teatro
a una rappresentazione shakesperiana

DUSSELDORF, 1

Ieri sera, durante la rappresentazione di «Le allegre comari di Windsor», avvennero gravi incidenti. Al secondo atto furono gettate dal loggione in platea alcune cartuccie. Nell'intervallo seguente si udirono voci: «Qui si spara». Gli spettatori, allarmati, si lanciarono all'uscita. A gran fatica si riuscì a calmare il pubblico. Più tardi alcune cartucce furono scagliate fra gli spettatori. La polizia fece parecchi arresti.

Baleniera norvegese per Wilkins

MONTEVIDEO, 1

(A.A) E' qui giunta la baleniera norvegese «Melville». Appena sarà stata provveduta del necessario, la nave raggiungerà l'esploratore Hubert Wilkins nelle regioni antartiche.

Spietata repressione serba
delle aspirazioni croate

BELGRADO, 1

Gravi notizie giungono da Zagabria, la quale subisce condizioni da città in istato d'assedio. Due interi rioni urbani l'altra sera sono stati circondati da forze armate di polizia mentre gendarmi e poliziotti penetrati in tutte le case procedevano a perquisizioni e ad arresti.

Contro la detronizzata capitale croata, irreducibile nelle sue aspirazioni di indipendenza nazionale, il pugno di ferro di Belgrado si abbatte pesantemente col proposito di piegarne la tenace resistenza. Così i viaggiatori in arrivo a Zagabria come quelli in partenza debbono sottostare a sospettosi interrogatori e ad investigazioni severe. E la lotta aspra fra serbi e croati viene portata sul terreno delle cospirazioni audaci e delle repressioni violente, lotta che invano il Governo serbo tenta di tenere celata al mondo con le comunicazioni del suo ufficio stampa di Belgrado il quale attribuisce ai patrioti indipendentisti croati la qualifica di comunisti; ma la puerile menzogna non riesce ad ingannare più nessuno, neanche all'estero.

Ieri tale ufficio stampa smentiva i giornali inglesi che riferivano come dei patrioti croati incarcerati fossero stati uccisi a Zagabria dai gendarmi serbi, asserendo che si trattava di comunisti i quali temendo di comparire davanti ai giudici si erano ammazzati!!!

A Sussack fu arrestato il giornalista croato Antonio Herceg, di 26 anni, già redattore della soppressa *Hrvatska Pravda* (*La verità croata*) uno degli organi più accesi del partito dell'indipendenza della Croazia. Egli è accusato di complicità nell'uccisione del giornalista serbofilo Schlegel. Già fermato e trattenuto nelle carceri di Zagabria per tale accusa era poi stato rilasciato non essendosi accertato nulla a suo carico.

Una funzione a Vienna
pei caduti italiani

VIENNA, 1

Stamattina, al cimitero italiano di Vienna, è stata celebrata una messa al campo in suffragio dei 426 soldati italiani qui morti in prigionia. Assistevano il corpo diplomatico e consolare al completo, l'addetto militare italiano che ha letto l'elenco dei caduti e i membri del Fascio che avevano recato corone di alloro. Anche la sezione dei combattenti di Vienna ha recato una corona e molte altre ne hanno offerto i membri della colonia italiana che hanno partecipato unanimi alla funzione.

Il record d'altezza
rimane a Sadi Lecoint

PARIGI, 1

I barografi dell'aviatore Lecrivain che all'inizio della settimana aveva fatto a Villacoublay il tentativo per battere il record francese di altezza sono stati restituiti dal laboratorio d'arte e mestieri.

L'altezza esattamente raggiunta dall'aviatore è stata ridotta a 11049 metri e per conseguenza il record francese di altezza è stato attribuito all'aviatore Sadi Lecoint con 11.145 metri.

La riapertura della Camera greca

ATENE, 1

Il giorno 15 corr. si riaprirà la Camera dei Deputati. Il Governo presenterà subito alla discussione i bilanci dell'anno finanziario. Il Presidente Venizelos ha invitato tutti i Ministri ad accelerare la preparazione dei rispettivi progetto di legge poichè i lavori parlamentari dovranno terminare alla fine di marzo del prossimo anno.

Il premio ippico Umbria
vinto da Lindberg

ROMA, 1

Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio Umbria, lire 20 mila, per cavalli di due anni e oltre di ogni paese, distanza metri 1400 circa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Lindbergh* di Frank Turner, montato da Celli; 2. a due lunghezze *Carissima* di Lady Micael montata da Mae Echetti; 3. a otto lunghezze *Sunna* del comm. Centurini, montata da Varga.

Non piazzati: *Paggio di Siena* e *Conterosso*. Il totalizzatore ha pagato lire 10, lire 6.50, lire 6.50.

Le nozze del Principe Umberto
saranno celebrate a Torino?

ROMA, 1

Il «Popolo di Roma» raccoglie la voce che il matrimonio del Principe del Piemonte con Maria del Belgio sarà con ogni probabilità celebrato a Torino. Escluso, infatti, che esso possa essere celebrato alla presenza del Pontefice o anche solo, come qualcuno recentemente voleva far supporre, nel maggior tempio della cristianità, la Basilica Vaticana, dato come certo, per un ripetuto espresso desiderio del Principe, che esso debba esser benedetto dal cardinale Gamba, non si riterrebbe opportuno far venire il porporato fino a Roma, dato che — questo appunto si faceva notare — non è detto che il Principe Ereditario debba sposare a Roma piuttosto che nella città «reale» di Casa Savoia, che è anche la residenza del Principe. E poi vi è anche un'altra circostanza in favore di questa ipotesi, molto più importante di quanto può sembrare: essere cioè desiderio di Casa Savoia che durante la cerimonia del matrimonio sia esposta, auspicio di singolare benedizione, la Sacra Sindone, avvenimento questo eccezionale, voluto dal Re che ne ha l'arbitrio, in occasione appunto del matrimonio di un Principe di Casa Savoia.

Negli ambienti vicini a Casa Reale si era detto che il matrimonio si sarebbe celebrato a Roma e sarebbe avvenuto a Santa Maria degli Angeli, unicamente perchè si riteneva troppo angusta la Cappella Paolina del Quirinale, ma il matrimonio del Principe di Napoli non può costituire un precedente. Esso fu celebrato nella Basilica Romana per un'affermazione politica di cui oggi non se ne sente certo il bisogno. Comunque, nulla di ufficialmente preciso è ancor reso noto.

Il Duca delle Puglie a Malta

MALTA, 1

A bordo del piroscafo *Milano* diretto a Tripoli, hanno qui transitato S. A. R. il Duca delle Puglie il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Di Crollalanza e il generale Graziani, che, accompagnati dal console d'Italia, dal segretario del Fascio, Fusco, e dai membri del direttorio hanno visitato i principali monumenti, accolti ovunque simpaticamente.

Il Governatore Du Cane ha inviato il suo aiutante di campo a salutare gli ospiti illustri, mettendo a loro disposizione l'imbarcazione governatoriale.

Pianta la sposina
al momento delle nozze

CATANIA, 1

Stamane dovevano aver luogo gli sponsali tra la ragazza Carmelina Laviano e tale Santo detto Briciola. La giovane sposa nelle prime ore del mattino erasi preparata per la festa cingendosi il capo col candido velo. Il fidanzato, adducendo a scusa di recarsi a comperare dei fiori, uscì di casa piantando i convitati. Sembra che egli sia partito per Messina.

Grave situazione in Palestina
Nuovi torbidi in vista

LONDRA, 1

(C.C.) La situazione in Palestina va di male in peggio. Ricorre domani il 12.o anniversario della famosa lettera di Lord Balfour a sir Rotschild, in cui il Governo britannico annunziava di avere accettato la politica dei sionisti per la Palestina, in occasione di questo significativo anniversario gli arabi hanno deciso di proclamare un altro sciopero generale di protesta. Inoltre nei principali centri della Palestina la popolazione araba ha incominciato oramai a boicottare sistematicamente tutte le aziende finanziate o gestite da ebrei e persino rinuncia ad usare la luce elettrica perchè le centrali sono gestite da aziende ebraiche.

Si ha — come dice il corrispondente della *Morning Post* da Gerusalemme — la sensazione che sotto la calma apparente covino nuove esplosioni e sebbene le autorità britanniche vigilino e, a quanto si ritiene, abbiano preso precauzioni su vastissima scala per impedire che si ripetano i sanguinosi conflitti di due mesi addietro, gli osservatori pratici sono concordi nel ritenere che le cose non possano durare così a lungo. L'ostilità fra arabi ed ebrei va esacerbandosi di giorno in giorno. Gli arabi sono evidentemente risoluti a non tollerare la presenza dell'elemento ebreo nella loro città.

Oggi alla Camera dei Comuni anche su questo argomento varie interrogazioni sono state rivolte al Governo, ma il Sottosegretario al Ministero delle Colonie si è limitato a rispondere di non avere nulla di nuovo da riferire alla Camera circa la situazione in Palestina.

Le alluvioni in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Le piene della Sava e della Drina sono aumentate considerevolmente. I danni arrecati ai campi sono assai gravi.

La sei giorni berlinese

BERLINO, 1

(F. B.) Questa sera a Berlino, allo Sportpalast, si è aperta la sei giorni ciclistica, alla quale partecipano anche due coppie italiane: Tonani-Binda e Girardengo-Negrini. In favore dei quattro italiani molti sono gli auspici degli ambienti sportivi tedeschi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle ore 16.55 — Luna leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 17.22.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 9.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo undici giorni di crisi

Tardieu costituirebbe oggi il Gabinetto

PARIGI, 1

(A.P.) Fedele al suo canone dell'ottimismo ad ogni costo, Andrea Tardieu, che pur deve rendersi perfettamente conto delle difficoltà non indifferenti che dovrà incontrare in quest'occasione, ha creduto fin da stamane di poter annunziare formalmente la comparsa del nuovo Gabinetto dinanzi alle Camere per giovedì prossimo. Questa categorica sua dichiarazione fa contrasto con l'incertezza e il disorientamento che avevano contrassegnato la precedente giornata di crisi. Questo improvviso mutamento di atmosfera è stato perciò salutato con viva soddisfazione da una buona parte della opinione pubblica.

E' certo che a Tardieu non manca l'energia necessaria per condurre in buon porto l'impresa che fino a ieri poteva sembrare disperata, ma per riuscirvi egli sarà forse costretto a ricorrere ad appoggi che in condizioni normali avrebbe volentieri ripudiati. Queste almeno sono le inquietudini che sembrano manifestare molti organi moderati, i quali hanno d'altra parte salutato con evidente simpatia la designazione di un uomo conosciuto per il suo realismo politico e per il suo amore all'ordine e alla disciplina nazionali.

La visita a Doumergue

Tardieu ha iniziato la sua prima giornata di consultazioni recandosi di buon'ora a visitare i Presidenti del Senato e della Camera e passando anche dalla clinica in cui è curato Raimondo Poincarè, per informarsi dei progressi della sua convalescenza. Queste visite sono state assai brevi, poichè alle 9.30 il Ministro dell'Interno faceva già ritorno al suo ufficio. Dopo essersi per circa un'ora concentrato nelle proprie riflessioni, egli si recava all'Eliseo per confermare al Presidente della Repubblica l'accettazione del mandato affidatogli.

Uscendo verso le 11 dal Gabinetto Presidenziale, Tardieu faceva ai giornalisti la dichiarazione seguente:

«Ho portato al Presidente della Repubblica la mia accettazione di massima, io avevo sin da ieri veduto il sig. Briand che mi aveva promesso il suo intero concorso. Ho reso visita questa mattina al sig. Doumer, Presidente del Senato e al sig. Bouisson Presidente della Camera. Sono pure passato dalla clinica in cui il sig. Poincarè continua la sua convalescenza. Comincerò nel pomeriggio le mie consultazioni politiche.

«Il mio scopo è anzitutto di porre fine nel più breve termine possibile ad una crisi che ha troppo durato e di assicurare il funzionamento delle istituzioni rappresentative. Desidero costituire un Gabinetto di solidarietà e di azione repubblicana e mi rivolgerò per farlo ai membri delle due Camere che mi sembreranno i più capaci di condurre a buon fine tale azione.

«Per raggiungere tale scopo io non tratterò nè all'interno dei partiti nè all'esterno, con organizzazioni di cui io non disconosco nè la legittimità nè la utilità, ma che la costituzione non riconosce. Formato il Governo le due Camere diranno quale accoglienza esse intendano fargli. Così vogliono le nostre leggi, la tradizione repubblicana ed il buon senso.

«Io renderò conto alla fine della giornata al sig. Doumergue, dello stato delle mie conversazioni. Il Gabinetto sarà così costituito nella giornata di domani. I decreti compariranno nel «Giornale ufficiale» domenica e le Camere saranno convocate lunedì».

"Occorre decidersi,,

Nell'allontanarsi dall'Eliseo per recarsi a visitare i Ministri Leygues, Barthou e Painlevè, Tardieu ha consentito ad aggiungere qualche dichiarazione confidenziale a quanto aveva detto poc'anzi:

«Ho impiegato espressamente i termini di cui mi sono servito — ha detto egli. — Ho tenuto a fissare fin d'ora dati precisi. Questa crisi è durata anche troppo; il Paese ha bisogno che si dia prova di un po' di energia. L'ora della decisione è suonata. Per questa sera non posso dirvi di più; sarò secco; domani mattina sarò umido.

«Sapete già che cosa saranno le mie consultazioni. Domanderò a diverse personalità se vogliono entrare nel Gabinetto. Ignorerò di proposito i gruppi. Scelto dal Presidente della Repubblica per formare un Gabinetto, mi rivolgo ai colleghi e non ai loro partiti. La situazione attuale è abbastanza seria perchè ci si permetta di sciupare il tempo, gli uomini e le idee. Il Paese ne ha abbastanza di vedere dei gruppi parlamentari irresponsabili intralciare il funzionamento normale delle istituzioni repubblicane. La crisi ministeriale dura ormai da undici giorni. Siamo passati per alternative snervanti. Bisogna finirla e prendere finalmente una decisione».

L'offerta ai radicali

Tardieu ha però energicamente rifiutato, e per varie ragioni, di far conoscere le proprie intenzioni circa la composizione politica del suo gabinetto; ma un'agenzia che in certi casi passa per ufficiosa annunzia di aver saputo da buona fonte che egli conterebbe di offrire un certo numero di portafogli — quasi quanti ne offriva Clementel — al partito radicale socialista. Naturalmente, se l'offerta fosse dilazionata, Tardieu passerebbe oltre.

Dopo essersi intrattenuto con gli ex colleghi già nominati, il Ministro dell'Interno convocava nel pomeriggio cinque senatori e dieci deputati radicali socialisti. Ciò sembrava confermare l'ipotesi che egli intendesse assicurarsi fin da principio la collaborazione effettiva di quel partito e i voti almeno di una buona parte dei suoi rappresentanti alla Camera. Il deputato radicale Andrea Hesse ha annunziato quindi in una riunione del gruppo radicale tenuta stamane, che Tardieu aveva offerto un portafoglio a sei membri del gruppo, ma questa offerta non è stata allora discussa, perchè l'atmosfera che regnava nella riunione radicale era troppo tempestosa per consentire un dibattito utile in proposito.

Dalle informazioni raccolte nei corridoi della Camera risulta anzi che non è stata fatta neppure una allusione alla scelta di Tardieu da parte del Presidente della Repubblica. Il gruppo radicale si è limitato a discutere specialmente le circostanze nelle quali Clementel aveva dovuto rinunciare così ad un gabinetto che per molte ragioni sembrava assai promettente per gli interessi politici del partito.

Una riunione decisiva

Daladier e Montigny si sono anzitutto espressi sulle circostanze dalle quali essi erano stati indotti a ritirare il loro concorso a Clementel. Chautemps ha allora attaccato vivamente Montigny e Daladier.

Montigny ha risposto che durante la giornata di ieri aveva sempre agito in completo accordo con Daladier ed ha aggiunto che egli stesso aveva suggerito a Clementel di affidare al presidente del partito radicale socialista il portafoglio dell'Interno.

Il segretario Jacuier ha presentato un ordine del giorno biasimando che personalità del gruppo si siano arrogato il diritto di prendere una decisione sulla costituzione del Gabinetto mentre il gruppo stesso non era stato chiamato, come stabilisce lo statuto del partito, a deliberare e che il risultato di tale iniziativa era stato di far fallire la combinazione.

Daladier ha dichiarato allora che se tale ordine del giorno non fosse stato ritirato egli avrebbe dato le dimissioni da presidente del partito. In questo momento si poteva calcolare che i due terzi dell'assemblea fossero favorevoli all'ordine del giorno. Per evitare una rottura che avrebbe portato gravi conseguenze all'unità del partito, un certo numero di membri del gruppo ha invitato il sig. Jacuier a ritirare l'ordine del giorno ciò che egli ha fatto a scopo di pacificazione. Si è votata poi una mozione per inviare omaggi di simpatia del gruppo e felicitazioni a Clementel.

Il gruppo radicale si è riunito nuovamente nel pomeriggio, questa volta per deliberare sull'eventualità della sua partecipazione al Gabinetto preparato da Tardieu. Ogni decisione è stata però riservata, in attesa di conoscere le condizioni alle quali il gruppo potrà essere invitato a dare la propria collaborazione, poichè finora il programma di Tardieu e i concorsi ai quali egli conta di fare appello non sono ancora conosciuti.

Risulta però che nel corso di questa seconda riunione il gruppo non ha manifestato nessuna ostilità di principio verso Tardieu e che esso subordinerà la propria accettazione a partecipare al Governo alle informazioni che gli porteranno domani i suoi membri che saranno chiamati a conferire con Tardieu sul suo programma. Secondo le informazioni fornite dai deputati radicali ricevuti da Tardieu, questo programma concorderebbe ad un dipresso, salvo qualche divergenza, con quello di Clementel, ma particolarmente nei riguardi dell'amnistia comporterebbe certe riserve che i radicali potrebbero tuttavia trovare accettabili.

Tardieu avrebbe d'altronde dichiarato di non volere che il Ministero dell'Interno serva di pegno alla partecipazione radicale, ma che ciò non dimeno non fa una condizione essenziale del proprio mantenimento a quel dicastero.

Il Gabinetto per oggi

Tardieu si è recato all'Eliseo questa sera verso le 19 per mettere il Presidente della Repubblica al corrente delle sue consultazioni della giornata. Di ritorno al Ministero dell'Interno, egli ha fatto distribuire alla stampa la seguente dichiarazione:

«Il sig. Tardieu ha fatto visita alla fine della mattinata ai tre ex Presidenti del Consiglio, membri del Gabinetto dimissionario, signori Barthou, Painlevè, Leygues. Il sig. Barthou rinnovando la sua dichiarazione di ieri ha confermato al sig. Tardieu nei termini più affettuosi la sua decisione di non accettare pel momento per cause private un portafoglio nel nuovo Gabinetto.

«Nel pomeriggio il sig. Tardieu ha cominciato le sue conversazioni. D'accordo con la politica del sig. Poincarè e del sig. Briand e con quella del sig. Clementel, il quale aveva promesso il suo concorso, il sig. Tardieu si è preoccupato innanzi tutto di cercare quale potrebbe essere l'estensione del suo Gabinetto e di sapere se dei membri radicali socialisti delle due Camere potrebbero farne parte. Egli si è infatti intrattenuto a tale scopo con un certo numero di senatori della sinistra democratica e di deputati del gruppo radicale che risolveranno nella mattinata di domani la questione di principio che è stata loro rivolta.

«Così pure nella mattinata di domani il sig. Tardieu riceverà una ventina di deputati del centro con i quali si intratterrà sulla situazione. Riuniti i principali elementi di informazione il sig. Tardieu procederà nel pomeriggio di domani alla costituzione del Gabinetto. Alla fine della giornata di oggi si è recato a rendere conto della sua azione al Presidente della Repubblica.»

In aggiunta a questa dichiarazione, Tardieu ha detto ai giornalisti che non aveva ancora offerto alcun portafoglio alle persone consultate, non intendendo procedere all'attribuzione prima di domani.

Il terremoto nei Balcani

Un morto in Romania

SOFIA, 1

Una scossa sismica il cui epicentro si trova a 300 km. da Sofia, è stata avvertita stamane. Non è stata segnalata nessuna vittima, nè alcun danno.

A Bukarest il terremoto è stato registrato alle 8.50; alla prima scossa ne seguirono altre di minore intensità. La popolazione fu colta da panico e gli operai che già lavoravano nelle officine, abbandonarono queste riversandosi sulle vie.

In molti muri si sono prodotte delle spaccature. La ciminiera di una fabbrica è crollata con grande fracasso. Si è avuta anche una vittima e cioè un contadino passando davanti ad una chiesa è rimasto ucciso da una statua precipitata giù dalla facciata.

L'Olanda diminuisce il tasso di sconto

PARIGI, 1

Si ha da Amsterdam che a partire da oggi la Banca olandese abbasserà il tasso di sconto dal 5 e mezzo al 5 per cento.

MacDonald a Liverpool

La spinosa questione dell'India

LONDRA, 1

(C.C.) Accoglienze festose hanno fatto oggi al Primo Ministro e a sua figlia due o trecento persone che erano andate alla stazione ad aspettare l'arrivo del treno da Liverpool. C'erano anche quasi tutti i Ministri, venuti a dare il ben tornato al sig. MacDonald, il quale dopo una quantità di strette di mano, di saluti e di convenevoli d'occasione, ha ricevuto anche i giornalisti ed ha detto loro che a suo avviso i risultati del convegno di Washington sono stati da tutti i punti di vista soddisfacenti ed ha soggiunto che dovrebbero dare nuovo impeto alla tendenza favorevole alla riduzione degli armamenti ed alla pace anche sul continente europeo.

Questa sera il Primo Ministro riposa, dopo il faticoso viaggio transoceanico flagellato dalle tempeste, ma prima di congedarsi dai Ministri ha convocato per domani un Consiglio straordinario, che si riunirà presumibilmente con lo scopo di discutere il testo della dichiarazione che il Primo Ministro farà lunedì o martedì alla Camera dei Comuni, a proposito della sua missione americana.

Senonchè il sig. MacDonald è ritornato a Londra proprio al principio di una grossa controversia politica, che ha per il momento relegato in seconda linea persino la questione navale, il patto Kellogg, il pacifismo e tutte le rosee speranze e le mirabolanti promesse di palingenesi internazionale, di cui si parlò tanto e con tanto fervore quando egli era ospite di Hoover.

La questione che per il momento appassiona più di ogni altra il pubblico britannico è quella delle concessioni promesse testè dal Governo laburista al nazionalismo indiano. Si tratta di una questione che dal punto di vista degli interessi imperiali britannici è senza dubbio importantissima. A tutta prima parrebbe difficile comprendere perchè il problema dell'India abbia assunto così all'improvviso tanta gravità, perchè in fondo il Governatore dell'India, lord Irwin, si è limitato a promettere le promesse del 1917 e del 1919.

Ciò che allarma però i conservatori e i liberali e in generale tutti i fautori delle vecchie tradizioni imperialistiche è il fatto che queste promesse sono state pronunciate in regime laburista. Non si ha molta fiducia nella prudenza dei laburisti e si teme che il sig. MacDonald possa lasciarsi fuorviare dai soliti preconcetti vagamente umanitari e in ogni caso puramente dottrinari che hanno sempre governato la politica programmatica del suo partito e possa perciò precorrere gli eventi accordando all'India una vera e propria autonomia, simile a quella dei Domini imperiali, prima che le masse indiane siano veramente mature per l'esercizio della responsabilità del Governo. E' perciò che ogni atteggiamento del Governo laburista di fronte a questo grosso problema viene seguito, vigilato, controllato attentamente dai partiti di opposizione.

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India Wedgwood Benn in risposta a varie interrogazioni, ha appunto avvertito che la dichiarazione del Vicerè dell'India non costituisce un impegno nuovo, ma serve soltanto a ribadire le promesse fatte ai nazionalisti indiani dal passato Governo.

Ad ogni modo tutto questo problema della riforma indiana è uno di quelli che suscitano e giustificano nella massa dell'opinione pubblica britannica le più gravi preoccupazioni. E' vero per altro che le promesse di autonomia all'India non sono una novità dei tempi nostri. Fin dal 1857 la Regina Vittoria in uno storico proclama prometteva all'India un regime di completa autonomia. Sono trascorsi nel frattempo tre quarti di secolo e in sostanza l'India non è molto progredita verso la realizzazione del suo sogno di libertà.

Sei operai investiti

e uccisi da un direttissimo

VIENNA, 1

(E.M.) *Un grave disastro si è avuto sulla linea Costanza-Bukarest stamane. Un direttissimo non avvertiva, a causa della nebbia, un gruppo di operai che lavoravano sul bilancio e li investiva in pieno. Sei lavoratori rimasero uccisi sul colpo, un altro ferito assai gravemente dalla locomotiva. La disgrazia fu avvertita appena all'arrivo del diretto a Bukarest, avendo quivi gli addetti alla stazione notato tracce di sangue sulle ruote della locomotiva.*

Grave delitto a Treviso

Tabaccaio ridotto in fin di vita

TREVISO, 1

Un grave delitto è stato compiuto stasera a scopo di furto da audaci malviventi, nello spaccio tabacchi situato alla metà di Borgo Mazzini, strada di solito assai frequentata.

Il delitto avvenne circa alle ore venti. Tre malfattori penetrarono nella bottega, certo approfittando del maltempo che a quell'ora imperversava per cui le vie erano deserte, e assalirono il tabaccaio certo Antonio Antonini di anni 62 che era dietro il banco. Mentre uno gettava sul capo del disgraziato uno straccio, un altro lo colpiva con forza con una spranga di ferro fratturandogli il cranio. I delinquenti depredarono poi la vittima dell'orologio e del denaro frugandogli nelle tasche e misero sossopra le merci del negozio allontanandosi poi indisturbati.

Verso le 20.30 un fratellastro dell'Antonini che un'ora prima era stato nel negozio a portare della zucca al congiunto, ripassando davanti alla bottega vide la porta socchiusa mentre avrebbe dovuto essere aperta. Impressionato di ciò chiamò gente in una osteria vicina. Venne così fatta la scoperta del delitto. L'Antonini giaceva dietro il banco privo di sensi e immerso nel sangue che gli usciva copioso dalla ferita al capo che aveva ancora avvolto nello straccio gettatogli adosso dagli assassini.

Avvertita la Questura, i funzionari accorsi sul posto trovarono per terra una tessera dell'Unione Marinara intestata a tale Borsato Giovanni di Fausto di anni 25, evidentemente smarrita da uno degli aggressori. Il Borsato è un pregiudicato, ex marinaio abitante a Treviso, in Via Risorgimento. Fatte immediate ricerche, il Borsato veniva rintracciato e arrestato stasera stessa verso le 23. Egli ha confessato di essere autore del delitto che fu compiuto in correità con altri due compari, di cui egli ha fatto i nomi e che sono ora attivamente ricercati.

L'Antonini venne trasportato all'ospedale, ove i medici hanno giudicato le sue condizioni gravissime, riservandosi la prognosi.

Guasti per il maltempo

alla linea Potenza-Metaponto

ROMA, 1

Nel pomeriggio di oggi il maltempo e le abbondanti piogge hanno trasportato sulla linea ferroviaria Potenza-Metaponto considerevoli quantità di materiale alluvionale, che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di due metri e mezzo. La circolazione momentaneamente interrotta sarà con ogni probabilità ripresa nelle ore antimeridiane di domani.

Un'altra breve interruzione si è verificata sulla linea Barletta-Spinazzola pure a causa del temporale. Nessuna disgrazia da segnalare.

Tenta di scongiurare un sinistro

ma rimane gravemente ferito

AGORDO, 1

Al passaggio a livello vicino alla stazione di Sedico della Ferrovia Elettrica Bribano-Agordo, un ragazzo, certo De Nart Giuseppe di anni 10, accortosi del sopraggiungere del treno delle 14.15, e vedendo che un camion carico di legname transitando sulla carrozzabile ove egli si trovava era diretto a tutta velocità ad attraversare il passaggio a livello stesso, fece cenno al conducente di fermarsi. Ma per quanto abbiano tentato il personale del treno ad arrestare la marcia del convoglio, già, già ridottissima per l'entrata in stazione, ed il conducente ad inchiodare il suo veicolo, l'urto non potè essere scongiurato, il locomotore del treno con la parte destra investì il camion che andò a rovesciarsi nel vicino fossato.

Per un caso furtuito il conducente dell'automobile si trovò aggrappato al locomotore e se la cavò con una buona dose di paura, nemmeno ebbero danni i viaggiatori ed il personale del treno, invece il povero De Nart venne colpito gravemente alla testa da un pezzo di legno sbandatosi dal camion, riportando la frattura della mascella e varie contusioni alla testa per le quali il medico ha dato prognosi riservata.

Domestica gravemente ferita

per l'imprudenza d'un ragazzo

VICENZA, 1

A Novoledo di Villaverla la giovane Mantovan Maria fu Antonio di anni 22, domestica presso la famiglia del possidente Antonio Filippi, è rimasta vittima della imprudenza di un ragazzo.

Poco prima delle ore 8 la Mantovan si trovava a fare la pulizia in una camera, nella quale entrò il contadino Benetti Giacomo fu Gio. Battista di anni 15, pure occupato alle dipendenze della stessa famiglia. Con l'intenzione di fare uno scherzo alla Mantovan, egli staccò dal muro al quale era appeso un vecchio fucile da caccia che egli riteneva scarico.

Per accertarsi di ciò, il ragazzo, rivolgendosi verso il muro, premette il grilletto senza che partisse il colpo. Disgraziatamente il Benetti, essendo assai poco pratico di armi, non compì forse l'operazione perfettamente. Da ciò dipese il tragico incidente accaduto di lì a qualche istante. Credendosi sicuro che il fucile non potesse essere pericoloso, egli lo spianò contro la Mantovan, dicendole per burla: «Adesso ti ammazzo». La ragazza, spaventata, invitò il Benetti a non scherzare, ma troppo tardi: il Benetti aveva già fatto scattare il grilletto e il colpo questa volta era partito, andando a ferire, alla distanza di appena qualche metro, in pieno la Mantovan.

Essa veniva subito medicata dal dott. Bagaton e quindi trasportata a Sandrigo da dove è passata nel pomeriggio nell'ospedale della nostra città. Purtroppo con tutta probabilità la disgraziata dovrà perdere completamente la vista. A Novoledo si sono recati subito i carabinieri di Marano Vicentino, i quali hanno tratto in arresto per lesioni gravissime colpose il Benetti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI uso ufficio tre stanze e gabinetto, termosifone indipendenti centralissima. Scrivere Cassetta 25 Z Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento 2.o piano sei stanze cucina accessorj comfort moderno termosifone, Via Vittorio Emanuele, Calle Cà d'Oro N. 3935 - Affitasi appartamento 1.o piano dieci vani due terrazze accessorj comfort moderno termosifone S. Maria Formosa Fondamenta del Rimedio N. 4400 - Affittansi due locali terreni M. 70 uso studio o laboratorio Santamaria Formosa Fondamenta del Rimedio N. 4400. Vederli trattare Borgoloco Santamaria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 19 alle 20 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CASA SETERIE cerca rappresentante bene introdotto clientela Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia Trieste ed Alto Adige escluse provincie. Scrivere indicando età, referenze; Casella 4589 E Unione Pubblicità, Como.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Triulzi, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroso di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

:: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA ::
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5877

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2563 - VENEZIA Telef. 23-05
Sabato visita gratuita dalle 9-11

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-71
Riceve ore 13-15

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermosifilopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 29-87

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile -
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 52

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Senza essersi ancora scambiata una parola, i due giovani già sapevano che la sera non sarebbe caduta senza che essi avessero raggiunta una tappa della loro esistenza.

Il sentiero saliva insensibilmente, in un fresco quadro campestre, che la intensa vita cosmopolita della Costa Azzurra non aveva ancora potuto snaturare.

Il piccolo sentiero girava, serpeggiando, intorno alla collina, seguendo il corso d'acqua, che metteva nel grande silenzio un sussurro continuo e lieve come una carezza.

Poi il viottolo si incassava fra due alte pareti rocciose che nascondevano l'orizzonte lasciando visibile soltanto una striscia di cielo.

Il vento allora taceva ed una calma estatica si faceva intorno.

L'aria immobile pareva accogliere in quella conca nascosta tutti i profumi esalanti dalla costa meravigliosa.

Ove il canale si incurvava in brevi anse, dei ponticelli di pietra secca la cavalcavano, che facevano pensare a quelli di alcune isole della laguna veneziana.

Si sentiva, in qualche casa vicina, ma invisibile, piangere di tanto in tanto un bimbo.

Fra l'uno e l'altro gemito infantile, una voce di donna cantava una nenia accorata.

Poi il sentiero sbucava bruscamente in un altopiano.

E l'orizzonte immenso riappariva.

Era impossibile distinguere, lontano, la linea che separava il cielo dal mare.

Le isole sorgevano dalla azzurra distesa come corolle enormi.

Un piroscafo aveva lasciata sospesa nell'aria una lunghissima scia di fumo nerastro.

I due giovani andavano a lenti passi.

E i loro pensieri tumultuosi agitavano il paesaggio che li circondava, conferendogli una paurosa solennità apocalittica.

— Guardate! — disse, a un tratto Gilberta.

L'eremo di Nostra Signora rivelava la sua bianchezza nella fosca cornice dei cipressi secolari.

La lieve brezza marina non riusciva a scuotere i tronchi possenti, che a quella distanza, parevano dipinti sullo sfondo azzurro del cielo.

L'immensa rassegnazione delle tombe pesava su quella apparizione, che ammoniva i due giovani sulla inutilità di ogni umano travaglio.

Luciano alzò lentamente la mano verso il santuario, e disse:

— E' là?

— Sì rispose Gilberta.

— Vogliamo andare fino alla chiesa?

Gilberta esitò. Poi disse:

— No! Restiamo qui!

Si sedettero su di un muricciuolo.

Avevano dinanzi uno dei più meravigliosi panorami del mondo.

Ma essi non avevano occhi per quel quadro divino, che avevano scelto con tacito accordo per la suprema spiegazione che doveva dare alla loro esistenza il suo senso definitivo.

Tacquero per alcuni minuti.

Ma ciascuno di essi seppe che nell'animo di entrambi viveva, in quei brevi istanti, il ricordo della loro fugace e pur così intensa storia d'amore.

Poi Gilberta disse:

— Guardatemi, Luciano!

Egli volse verso di lei il viso pallido, che le sofferenze fisiche e morali avevano solcato di stimmate profonde.

Sollevò gli occhi fino a quelli della fanciulla.

Torbidi erano quegli occhi.

Non erano le chiare pupille che, in un giorno di felicità che ora gli appariva lontano, lontanissimo, perduto nel tempo, avevano riflesso, per lui, per lui solo, tutto l'azzurro del mare e del cielo!..

Fissò quegli occhi torbidi e disse semplicemente:

— Ecco!

La sua angoscia toccava in quell'istante il suo limite estremo.

Ma egli si sforzava di mascherarla con una impassibilità artificiale.

— Luciano, — continuò la voce della fanciulla, che aveva delle inflessioni metalliche che mai prima di allora aveva avute — mi hanno detto delle cose terribili sul vostro conto...

Egli tacque.

Pareva quasi non respirasse, come se il ritmo della sua vita si fosse improvvisamente spezzato.

— Io non ho voluto credere a quelle infamie! — disse ancora Gilberta.

Allora per la prima volta dopo le lunghe settimane di sofferenze, un fiotto di sangue imporporò il volto del convalescente.

Le sue pupille si dilatarono.

Le sue unghie graffiarono le pietre del muricciuolo.

Con voce rantolante, egli rispose:

— Avete avuto torto a non credere, Gilberta!

— Luciano!...

Uno slancio irresistibile spinse la fanciulla verso l'uomo amato.

Ella appoggiò le mani sulle spalle di lui! avvicinò la sua bocca fremente alla bocca virile, fin quasi a sfiorarla.

E il cuore di lui tremò di riconoscenza per quel primo moto, che non era stato di rivolta o di ripugnanza.

— So quel che vi hanno detto — continuò Luciano con voce lenta — coloro che hanno deciso di perdermi!

— Voi sapete?...

— Sì! Vi hanno parlato di quella sera in cui ci conoscemmo per la prima volta!...

E poichè la fanciulla taceva stupita, egli domandò:

— Non è vero?

— Sì! Mi hanno parlato di quella sera — rispose Gilberta.

Era lui dunque, che interrogava, ed era lei che rispondeva treante.

Il dramma si svolgeva nel modo previsto. Solo le parti erano invertite pur concorrendo infallibilmente alla catastrofe inevitabile.

— E vi hanno detto che mi ero introdotto nella vostra stanza per rubare i gioielli. E' così?

— Sì! Ma è una calunnia!... E' una infame calunnia!... Non è vero, Luciano, che è una infame calunnia?...

Vi fu un breve attimo di silenzio, sosta paurosa della tempesta.

Poi Luciano rispose.

— Non lo so!...

— Come?... Non lo sapete?... Non mi avete voi detto che, avendo appreso che mio padre riceveva dei furti «apaches», avete cercato anche voi di esser del numero, per guadagnarvi un po' di danaro?... E' vero o non è vero che mi avete ciò?..

— Ve l'ho detto... Ma.. ho mentito!...

Le due parole terribili colpirono in pieno cuore la fanciulla.

Ella divenne spaventosamente pallida, come se tutto il sangue si fosse riversato da un'enorme ferita, e vacillò sul sedile.

Luciano tese le braccia per sorreggerla.

Ma ella lo respinse.

— Un ladro!... Voi siete un ladro... Un ladro!..

Ripetè le parole con accento straziante agitando le mani nel vuoto, come l'asfissiato che tenta invano di schiudere la finestra per respirare l'ossigeno liberatore!...

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 307 - Cent. 25

Domenica 3 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 presso la «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3563 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Num.eri 4-18 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Nell'anniversario della Vittoria

Oggi il Duce parlerà ai reduci radunati a Roma esaltando la fulgida gloria delle armi italiane

Vittorio Veneto

Dopo la sconfitta austriaca del Piave e dopo i risultati dell'offensiva alleata in Francia, era chiaro che le Potenze Centrali avrebbero perduta la guerra. Solo era questione di tempo. Niente, però, faceva prevedere imminente, o prossima, la fine del conflitto; chè, anzi ci si preparava ad una grande offensiva da sferrare nella primavera 1919!

Non v'ha dubbio che il pieno successo della battaglia ordinata dal generalissimo Diaz, nel declinante ottobre 1918 risparmiò agli alleati nostri ogni altro sforzo e ogni ulteriore sacrificio, mettendoli in grado di esigere in sicurezza, e prontamente, la incondizionata capitolazione della Germania; e, quindi, di concludere la terribile guerra, che in qualche momento parve senza fine e senza confine.

Ecco che, senza reticenza alcuna, possiamo asseverare che la rapida caduta della Germania fu effetto improvviso e decisivo di Vittorio Veneto.

Mette conto di riandare nelle sue linee magistrali l'azione che portò di un balzo l'esercito nostro alla vittoria e alla gloria. E non è esagerazione l'affermare che questa nostra battaglia italiana (da aggiungersi alle altre quindici o sedici decisive di tutto il mondo antico e nuovo) brillerà di luce propria negli anni più lontani, alla stessissima stregua di quelle più celebrate di Napoleone.

Accenniamo, rapidamente, Vittorio Veneto.

Concetto fondamentale dell'azione era: separare con decisivo sfondamento la massa austriaca del Trentino da quella del Piave, indi con azione avvolgente produrre la caduta dell'intero fronte montano, ciò che avrebbe determinato il cedimento della fronte del piano. La riuscita di questa vasta manovra era fondata, essenzialmente, sulla sorpresa e sulla rapidità dell'azione.

Nel settore da noi prescelto per l'attacco (dal Brenta al Ponte di Piave) erano schierate 23 divisioni nemiche, di cui 18 in prima linea; ma nelle retrovie dell'intero fronte, il comando austriaco aveva disponibili altre dieci divisioni, che facilmente avrebbe potuto far accorrere in qualsiasi tratto della linea di battaglia grazie alla ottima via di arroccamento Trento-Feltre-Belluno.

La massa italiana destinata a rompere la fronte nemica, nella fase iniziale della lotta e a sfruttare poi il successo, venne composta di 22 divisioni in prima linea, delle quali due brittanniche e una francese. Ben altre 19 divisioni italiane (15 di fanteria e 4 di cavalleria) più la divisione Ceco-slovacca erano tenute in seconda linea quale riserva e potente massa di manovra. La 9.a armata e l'intero corpo di cavalleria erano alla diretta dipendenza del Comando Supremo.

Tra Brenta e Piave il nostro fuoco d'artiglieria s'iniziò alle ore 3 del 24 ottobre (anniversario di Caporetto): alle 7.15 le fanterie mossero all'assalto. Le unità della 4.a armata, ivi schierate, urtarono contro resistenza accanita tenacissima e con alterna fortuna combatterono sanguinosamente tutto quel giorno e i successivi. Il 27 il nemico passò alla controffensiva su tutta la fronte della 4.a armata. Migliorate intanto le condizioni atmosferiche e scemata la violenza della corrente del Piave la sera del 26 erano stati iniziati i lavori per gittare i ponti attraverso il Piave sulla fronte delle armate di manovra: 12.a, 8.a e 10.a. Ma degli undici ponti gittati, sei soltanto poterono essere portati a compimento. A giorno le nostre truppe formavano già tre teste di ponte, rispettivamente nei pressi di Valdobbiadene, nella piana di Sernaglia e in quella di Cimadolmo.

Ma da questo momento sul Piave ha inizio il periodo della più esasperante crisi nostra, chè le prime truppe appena passato il fiume, in seguito ad una nuova rottura di ponti, si trovarono isolate, esposte a continui contrattacchi, e quasi senza più viveri e cartucce, che i nostri aviatori ripetutamente si prodigarono di far giungere a quei superbi reparti. Il valore vince fortuna e con spedienti di ogni sorta altre numerose unità riescono a traghettare.

Nelle prime ore del 29, gettati i ponti della Priula, l'VIII.o corpo si slancia all'attacco; superata la linea nemica di Marcatelli s'impadronisce di Susegana, e con mossa fulminea, manda riparti celeri ad occupare Vittorio, che viene raggiunto a sera. Intanto il XVIII.o corpo occupa Conegliano.

Il successo si delinea. Oltre 8000 prigionieri e un centinaio di cannoni formano il trofeo del giorno 31 delle valorose armate di manovra. Il Comando Supremo ritiene giunto il momento di far entrare in azione anche la 3.a armata schierata sul basso Piave. Questa irrompe per più punti sull'altra riva e, insieme con la 10.a armata, avanza verso la linea della Livenza. Già nella notte sul 31 il nemico, intuita la manovra degli italiani, è costretto a ordinare il ripiegamento sulla fronte Fonzaso-Feltre; il che permette alla nostra 4.a armata di travolgerlo ed avanzare sulla conca di Feltre. Fin dal giorno 29 il Comando Supremo, delineatosi lo sfondamento della fronte nemica aveva ordinato il passaggio sulla sinistra del Piave del Corpo di cavalleria, col compito di prevenire l'avversario ai passaggi del Tagliamento da Pinzano al mare. La cavalleria avanza così nella pianura, aprendosi di viva forza la via e catturando interi reparti nemici.

Il cedimento della fronte austriaca, dopo lo sfondamento di Vittorio e dopo il crollo del settore del Grappa, si propaga inesorabilmente da oriente verso occidente, e l'altopiano di Asiago a poco a poco cade in nostro potere.

La vittoria è in cammino.

Ora bisognava che tutto l'esercito, dallo Stelvio al mare, avanzasse come una poderosa valanga per travolgere ovunque il nemico, puntando con le maggiori forze nelle direzioni più utili per tagliargli le linee di ritirata, e annientarlo.

In tal senso il Comando Supremo dirama brevi ordini alle altre armate il mattino del primo novembre, prescrivendo a tutte di puntare rapidamente ed energicamente verso le origini delle comunicazioni avversarie per produrre lo strozzamento. La 1.a armata anch'essa muove per Val Lagarina e alle ore 15.15 del 3 novembre, tra il delirante entusiasmo delle popolazioni, dinnanzi ad una turba immensa di austriaci sorpresi nella città, innalza il tricolore italiano sul Castello del Buon Consiglio a Trento.

Alle ore 16 dello stesso giorno un battaglione di bersaglieri e una compagnia di mitraglieri di marina mettono piede in Trieste, accolti da una imponente folla di cittadini riversatasi sul molo a ricevere i liberatori.

L'esercito austriaco era annientato.

E mentre gli ultimi resti del nemico si disperdevano in disordine, lasciando nelle nostre mani prigionieri a centinaia di migliaia e bottino per un valore di miliardi, l'esercito nostro serravà le fila per marciare contro l'unico nemico ancora in piedi: la Germania; ma questa, sorpresa e impotente, era costretta a chiedere anch'essa l'armistizio una settimana dopo.

Non videro maggior trionfo mai, non ebbero più grandioso trofeo di guerra, nè attinsero più vasta vittoria le armi degli Alleati, nè gli eserciti di tutta la storia moderna da Napoleone a noi.

Gloria e onore all'esercito d'Italia; ai Capi e alle truppe di Vittorio Veneto immortale.

Renzo Reggiani

La celebrazione romana

ROMA, 2

L'annuale della Vittoria acquisterà particolare significato a Roma ove domani mattina, domenica, alla Casa Madre dei Mutilati, sarà inaugurato il Congresso dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, alla presenza del Duce. Al Congresso interverranno i delegati di 250 sezioni sparse nel territorio del Regno e rappresentanti di 40 sezioni estere. Delegati e rappresentanti sono l'espressione di una massa di 185 mila iscritti.

Alla cerimonia inaugurale pronuncierà un breve discorso il presidente on. Del Croix, per rinnovare al Duce la devozione della grande famiglia dei minorati di guerra verso il Regime e per esprimere il sentimento di gratitudine di tutti i mutilati per le importanti provvidenze legislative emanate dal Governo fascista.

Il discorso che pronuncierà il Capo del Governo costituirà la magnifica rievocazione della vittoria conseguita dalle gloriose armi italiane. Saranno pure scoperti, in occasione del Congresso, due grandi busti in marmo statuario di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, opere pregevoli degli scultori Canevari e Selva. I due busti, sorretti da colonne di porfido rosso, sono collocati ai lati dell'abside dell'aula maggiore della Casa Madre dei Mutilati.

Domattina sarà celebrata una messa solenne alle ore 9, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme. Il Re sarà rappresentato alla cerimonia dal Principe di Udine. Presenzieranno alla funzione, oltre il Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte cariche dello Stato, le medaglie d'oro residenti in Roma, i comitati centrali delle Associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia il Capo del Governo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. Dalle 10 alle 10.30 le campane civiche delle torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Ad iniziativa delle due Associazioni dei mutilati e dei combattenti, si svolgerà poi un grandioso corteo, che partirà da Piazza del Popolo per recare omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti.

L'adunata delle associazioni è fissata per domattina alle 10.30 in Piazza del Popolo. Il corteo muoverà alle ore 11.30. Per il Corso Umberto sarà raggiunta Piazza Venezia, in cui si entrerà dal lato sinistro.

Senza interruzione di marcia, il corteo sfilerà davanti all'Altare della Patria senza salire le scalinate. I capicolonna daranno l'attenti a sinistra alla tomba del Milite Ignoto e ordineranno il saluto romano. Raggiunto il Campidoglio, sarà reso eguale saluto all'Ara dei caduti fascisti. La colonna, senza arrestarsi, scenderà subito nelle adiacenze del Foro romano, da dove le associazioni proseguiranno per raggiungere ciascuna la propria sede.

Alle ore 16 sarà inaugurata la vasca nazionale per le esperienze di architettura navale. La vasca nazionale di Roma è costituita da un bacino di cemento armato lungo metri 265 e largo metri 12.50, profondo metri 6.30, ricoperto da una grande tettoia larga metri 18, pure di cemento armato. Una palazzina collocata da un lato, ad una delle due estremità, contiene uffici vari e le abitazioni del personale di custodia. La vasca contiene 18 mila metri cubi di acqua. Dal primo gennaio 1930 essa sarà in condizioni di prestare la regolare opera sua all'industria privata italiana, agli enti statali che sono interessati allo sviluppo degli studi ai quali essa dirige la sua attività: marina militare, mercantile e aeronautica.

L'on. Balbo a Milano

per la giornata aerea della Vittoria

MILANO, 2

Stante la pioggia e la nebbia, determinanti scarsa visibilità, le eliminatorie che avrebbero dovuto svolgersi oggi nel pomeriggio all'aerodromo di Taliedo per le varie gare di virtuosismo, sono state rinviate a domattina alle ore 10. Se per detta ora il maltempo accennasse a perdurare, la riunione per la giornata aerea della Vittoria verrà rinviata a domenica successiva 10 novembre.

Per l'occasione è giunto a Milano pure S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. Il Ministro questo oggi nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità fasciste civili e militari, si è recato a visitare il campo di aviazione di Taliedo, di Cinisello e della Malpensa, portandosi poi fino all'idroscalo di Sesto Calende. In serata S. E. Balbo, che si trova ancora a Milano, si è recato a far visita al *Popolo d'Italia*, trattenendosi a lungo colloquio con Arnaldo Mussolini.

Il Vescovo Castrense benedice

il Parco della Rimembranza a Roma

ROMA, 2

Stamane al Parco delle Rimembranze, alla presenza del Governatore, del Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, delle autorità civili e militari e di una rappresentanza di ex combattenti, mutilati, vedove ed orfani dei caduti in guerra, nonchè di una rappresentanza di alunne e di alunni delle scuole di Roma, mons. Bartolomei, Vescovo Castrense, ha impartito la benedizione al sacro luogo.

Per tutta la giornata il pellegrinaggio della cittadinanza al Verano è stato intensissimo. Migliaia e migliaia di persone hanno varcato i cancelli del cimitero per recar fiori sulle tombe dei propri congiunti.

Il Cardinale Schuster celebra

la messa al cimitero di Milano

MILANO, 2

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti il Cardinale Arcivescovo Schuster, ha celebrato stamane la messa nella chiesa del cimitero di Musocco, benedicendo poi le tombe. Ha quindi impartito la benedizione anche alle tombe del Cimitero monumentale.

A cura dell'Opera Pia tombe dei caduti e del comitato celebrazioni della Patria, il cappellano della divisione militare ha celebrato la messa alla presenza dei generali comandante la Divisione e il presidio, di quelli della Milizia, delle autorità. Le rappresentanze dei corpi armati di Milano con le musiche presidiarie erano schierate in quadrato presso il campo dei caduti in guerra e dietro ad esse erano le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei caduti, mutilati, combattenti e una notevole folla.

Al Monumentale nella cappella del cippo dei Caduti fascisti, affollata di congiunti e di rappresentanze è stata pure celebrata una messa in suffragio.

I "centri,, di cultura

e propaganda corporativa

ROMA, 2

In alcune riunioni tenute presso il Ministero delle Corporazioni e presso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, sono state stabilite le linee generali del programma che i Centri di cultura e propaganda corporativa delle varie provincie dovranno svolgere nell'anno VIII.

Oltre le scuole per dirigenti sindacali di Genova, che è già al suo secondo anno di vita, e di Firenze, saranno istituite per quest'anno e funzioneranno, secondo i programmi già da tempo predisposti dal Ministero delle Corporazioni e le direttive da esso Ministero tracciate, analoghe scuole a Torino, Milano, Trieste, Roma, Napoli.

In alcuni Centri come Bologna, Macerata, Bari, Sassari, saranno tenuti dei cicli di conferenze-lezioni sull'ordinamento corporativo dello Stato ad ispettori e direttori didattici.

Una iniziativa nuova, che già ha avuto il gradimento del Ministero della Guerra, sarà quest'anno realizzata: quella cioè di tenere analoghi corsi per gli ufficiali del R. Esercito, d'accordo con i comandi delle divisioni militari. Tutta l'attività dei Centri è svolta d'intesa con i segretari federali del Partito; tale intesa sarà più stretta per quanto riguarda la propaganda in genere, alla quale il Partito intende dedicare nell'anno VIII particolari cure. Gli organi tecnici del Partito e quelli dei Centri hanno già preso i primi accordi affinchè la propaganda in materia sindacale corporativa raggiunga pienamente i suoi fini.

Il Ministero delle Corporazioni si è anche interessato presso quello dell'Educazione Nazionale affinchè le biblioteche pubbliche governative, che hanno sede nei principali centri di cultura, acquistino le pubblicazioni sulle nuove discipline giuridiche ed economiche, e quelle che illustrano l'attività sindacale e la legislazione del lavoro. Pertanto, presso le predette biblioteche, verrà curata, nei limiti del possibile, la raccolta e la catalogazione del nuovo materiale bibliografico. Analogo interessamento del Ministero delle Corporazioni presso le singole biblioteche provinciali e comunali è stato svolto nell'intesa di fare istituire presso di esse delle sezioni corporative e dei cataloghi speciali per materia relativi alle nuove discipline.

Corso per ufficiali del genio

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo anno scolastico 1930-31 si svolgerà un solo corso di completamento di cultura tecnico-professionale per ufficiali del genio e che detto corso sarà l'ultimo. Vi potranno essere ammessi gli ufficiali del genio che hanno superato gli esami prescritti per il biennio o quelli su materie di accademia.

Pertanto gli ufficiali ammessi per l'anno 1929-30 saranno rimandati al corso del prossimo anno e gli altri dovranno fare domanda non oltre il 31 luglio prossimo venturo.

La Fiera di Levante

che si terrà a Bari

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 3 ottobre 1929 col quale è costituito con sede in Bari un ente autonomo denominato «Fiera di Levante». Esso ha per iscopo di provvedere all'attuazione di fiere ed esposizioni campionarie a carattere internazionale di prodotti agricoli ed industriali, nonchè di studiare e promuovere ogni altra iniziativa di carattere analogo che giovi all'economia nazionale nei rapporti specie con gli Stati orientali.

Il patrimonio dell'Ente è costituito: 1) dal contributo di Lire 4.500.000 dato in parti eguali dal Comune dal Consiglio provinciale dell'Economia e dalla provincia di Bari; 2- da lasciti, donazioni e da contributi di enti pubblici e privati; 3) dalle quote delle eccedenze attive di ciascun esercizio.

L'ente provvede al raggiungimento degli scopi pei quali è costituito nei modi e con i mezzi indicati nello statuto.

Il Principe di Galles

si serve da un sarto romano

ROMA, 2

Negli ambienti mondani della Capitale si parla di un piccolo avvenimento che starebbe anche a significare la vittoria della moda maschile italiana.

Infatti il Principe di Galles ha chiamato a Londra un sarto romano, affidandogli ordinazioni di frack, tight e alcuni abiti. Si direbbe che la moda londinese volga verso il suo declino, dato che l'Erede al Trono britannico ha deciso di vestirsi a Roma.

Il curatore del fallimento Bombelli

ROMA, 2

Il Tribunale di Roma ha nominato curatore del fallimento Bombelli-Jorio l'on. avv. Filippo Ungaro, il quale si è riservato di accettare.

Le penose peripezie

della spedizione all'Himalaya

LONDRA, 2

Si hanno da Calcutta ulteriori particolari sulle peripezie della spedizione alpinistica tedesca nell'Himalaja.

Quando gli alpinisti raggiunsero la quota massima nel tentativo di scalare il Cinchinyunga, una valanga di neve cadde sull'accampamento e gli alpinisti che vi si trovavano si salvarono a fatica. Altri alpinisti furono costretti a passare una notte in un crepaccio del ghiacciaio, senza coperte e senza sacchi di pelo. Uno di loro è rimasto accecato dal riflessi della neve e gli altri ebbero molto a soffrire per il freddo intenso. I tre alpinisti dovettero faticare otto ore e tagliarsi scalini nel ghiaccio per raggiungere il grosso della spedizione. Il dott. Feigel è stato ricoverato nell'ospedale di Calcutta con gravi lesioni provocate da assideramento.

Dodici feriti nell'atterraggio

dell'aeroplano russo 'Terra dei Soviet,

PARIGI, 2

Si ha da Nuova York che l'aeroplano *Terra dei Soviet* ha terminato ieri il «raid» Mosca-Nuova York, seguendo la via dell'Est, atterrando alle 16.13 all'aerodromo di Curtiss Field, dopo aver sorvolato su Nuova York. Numerose migliaia di spettatori si erano date convegno sul campo di aviazione dove la polizia, per quanto numerosa, non ha potuto mantenere i cordoni. Dodici persone sono rimaste ferite nelle dimostrazioni di entusiasmo tributate agli aviatori e sono state condotte all'ospedale.

Il *Terra dei Soviet* ha così percorso in 167 ore di volo 20.000 chilometri, di cui 7.500 sul mare. Il volo durato complessivamente 57 giorni, venti dei quali sono stati impiegati ai lavori di riparazione e di sostituzione dei motori.

UN COLPO DI SCENA IN GERMANIA

Il 'referendum, nazionalista

è pienamente riuscito

BERLINO, 2

(F.B.) La fase estrema della battaglia ingaggiata per il *referendum* è divenuta appassionante come gli ultimi minuti di una competizione sportiva. Sui giornali da martedì non si vedono che calcoli aritmetici. L'inconcepibile lentezza degli scrutini ha prolungato fino ad oggi l'alternarsi delle speranze e dei timori da una parte e dall'altra.

Il successo inatteso

Stamane, dopo la chiusura delle sottoscrizioni, l'esito della battaglia era ancora incerto, ma questa sera è stato diramato un breve comunicato del *Wolff Bureau* con i risultati controllati finora, nei quali si delinea la riuscita del referendum. L'agenzia ufficiosa annunzia che fino alle 14 di oggi erano state scrutinate 4.136.384 firme di aderenti al plebiscito nazionalista, su un totale di 41.019.188 elettori, il che significa una percentuale del 10.08 per cento. Mancano ancora alcuni risultati, ma essi non potranno modificare l'esito del referendum. Occorrevano 4.127.884 firme e ne sono state raccolte 4.136.384, cioè alcune migliaia di più. Per conseguenza il referendum viene accettato.

Per la stampa democratica la riuscita del referendum, annunziata stasera ufficiosamente, è capitata come una bomba. Il fallimento dell'iniziativa di Hugenberg era ritenuto fino a ieri sicuro. I giornali democratici indipendenti, come il *Berliner Tageblatt*, abituati a far bene i propri calcoli prima di esprimere il loro pensiero, avevano già intonato canti di vittoria, giacchè essi fin dal primo momento si erano mostrati contrari al referendum. Ora la situazione è rovesciata. Ma un bel dire il *Berlinet Tageblatt* che il risultato annunziato non modifica definitivamente l'insuccesso nazionalista che, secondo esso, si delineò il giorno stesso in cui fu presentato il referendum. Certo i quattro milioni e più di firme raccolti da Hugenberg non significano che la Germania respinge il piano Young, ma i nazionalisti hanno ottenuto che il loro progetto venga portato davanti al Reichstag.

Il "referendum,, al Reichstag

Nulla impedirà poi alla maggioranza dei deputati contrari al referendum di respingere la proposta dei nazionalisti e questo è fin d'ora più che verosimile: gli stessi partigiani di Hugenberg non si fanno in proposito delle illusioni. Ma l'art. 73 del par. 3 della Costituzione, il quale ha permesso l'effettuazione del referendum, ed ora accorda a nazionalisti il diritto di veder presentato davanti al Parlamento il loro progetto che è un vero e proprio progetto di legge, dice che nel caso che il progetto fosse respinto dal Reichstag, esso può essere presentato al giudizio popolare e si avrebe allora un nuovo plebiscito, a cui tutti gli elettori devono prender parte, facendo conoscere il loro pensiero, con un no o con un sì. Questa sarebbe una votazione simile a quella per le elezioni poltiche.

Ora il fatto di aver imposto il suo progetto ad un'attenzione e ad una discussione sempre più ampia, rappresenta già una vittoria di Hugenberg. Non si dimentichi che nel progetto di Hugenberg vi è quel famoso articolo nel quale è comminata la pena del carcere per i Ministri che firmeranno accordi internazionali — come questo delle riparazioni — il cui spirito non concorda con le linee di libertà politica ed economica sostenute dai nazionalisti.

Verso il plebiscito

Si parlerà del referendum per qualche mese ancora. Ecco l'effetto della manovra di Hugenberg. Il Governo, secondo la costituzione, è obbligato a presentare il progetto al Reichstag: esso può accompagnarlo con una sua dichiarazione di condanna del progetto e può proporre al Parlamento di respingerlo. La costituzione non stabilisce termini di tempo: è quindi facoltà del Governo di presentare il progetto ora alla riapertura del Reichstag, o ancor più in là, per esempio in dicembre e di abbinare, se crede, la discussione sul progetto all'altra che ancora deve essere fatta sul nuovo piano delle riparazioni, che aspetta la ratifica del Reichstag.

Comunque, come dicevamo, vi è assai scarsa probabilità che il progetto sia accettato dalla Camera ove le destre sono in minoranza. E allora avremo un plebiscito o la votazione popolare, nella quale occorreranno a Hugenberg 21 milioni di voti, vale a dire poco più della metà del numero degli elettori tedeschi, per vincere. La stampa di sinistra dice che questa eventualità non si deve neppur pensare; non si danno in tutta la Repubblica 21 milioni di tedeschi che «vogliano seguire le pazze idee dei nazionalisti germanici».

Il *Berliner Tageblatt* fa il calcolo che con le 4.136.384 firme messe insieme Hugenberg non ha raccolto che i quattro settimi della votazione ottenuta dai tedesco nazionali nelle ultime elezioni. Il giornale ricorda che il plebiscito per l'esproprio dei beni delle ex Case regnanti in Germania portò oltre 12 milioni di voti ai suoi organizzatori.

L'incetta del grano in Russia

Fucilazioni all'ordine del giorno

BERLINO, 2

Telegrafano da Mosca alcuni episodi sulla grande incetta del grano che le autorità sovietiche stanno facendo e sulla resistenza dei contadini.

Nel Caucaso Settentrionale è stata scoperta una Lega rivoluzionaria armata composta dai grandi contadini (culacchi) con il concorso del Partito russo dei contadini. Un processo è imbastito.

Continuano intanto le fucilazioni per occultamento di grano. Sempre nuovi casi vengono segnalati da ogni parte del Paese. A Pensa, nella Russia centrale, è stato condannato a morte un mugnaio, mentre un suo figlio è stato condannato a 10 anni di segregazione cellulare, per avere insieme dato fuoco alla casa dell'impiegata sovietica che li aveva denunciati per occultamento di grano.

Il Governo ha deciso il trasporto a Mosca di una quantità di frumento raccolto nelle campagne.

La G.P.U. pubblica sui giornali un manifesto nel quale si ordina ai fedeli contadini sovietici di indicare telefonicamente alla G.P.U. stessa tutti i fabbricati e ogni speciale costruzione in legno adatte per servire da granai. E' stato deciso di utilizzare anche le chiese come *silos*. I giovani esploratori sovietici vanno di casa in casa per la raccolta di sacchi da servire al trasporto del grano. Tutti i negozi cooperativi hanno affisso un grande manifesto in cui promettono 40 copechi per ogni sacco.

Il Ministro del Commercio, Mikojan, ha dichiarato che l'incetta del grano procede bene.

Scontro ferroviario in Spagna

Un morto e numerosi feriti

BARCELLONA, 2

Ieri mattina alle 4 e mezzo l'espresso Barcellona-Madrid, giunto fra le stazioni di Mores e Paracuellos, cioè dopo sorpassata Saragozza, si è scontrato con un treno merci. Le due macchine e parecchie vetture deragliarono. Il fuochista del merci è morto. Si contano inoltre parecchi feriti fra i passeggeri, fra cui alcuni gravi. Si ignorano tuttora le cause della sciagura.

Un treno in Manciuria

fatto segno a un attentato

PARIGI, 2

Notizie da Harlin recano che un treno partito per Pongranichnaja è stato fatto segno ad un attentato terroristico. Per l'esplosione di una bomba, due passeggeri sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

Un profilo francese

del Principe Umberto

PARIGI, 2

L'accademico francese e noto scrittore Henri Bordeaux, rientrando da un viaggio in Italia, pubblica questa mattina sull'*Echo de Paris* un lungo articolo sul Principe Umberto di Savoia. Egli nota anzitutto la entusiastica accoglienza fatta dalla stampa italiana alla notizia del fidanzamento del Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio.

Heny Bordeaux passa quindi in rassegna i principali nomi dei Duchi e Principi di Savoia per arrivare a «Vittorio Emanuele II che fece l'Unità italiana con Cavour, a Umberto I finito tragicamente e a Vittorio Emanuele III, che nella guerra ha voluto assistere continuamente con la sua presenza i soldati italiani e che ha chiamato Mussolini al potere quando le sorti dell'Italia apparivano minacciate. Il Principe Umberto, che conta attualmente 25 anni, ne aveva 11 quando suo padre dichiarò guerra all'Austria e dovette partire per il Quartier generale».

Lo scrittore parla poi della educazione avuta dal Principe durante e dopo la guerra sino ad oggi.

«Il principe Umberto — continua Henri Bordeaux — è l'idolo di Torino. Egli ha conquistato tutti: gli uomini politici che riconoscono in lui un vero capo, i suoi ufficiali e quella vecchia aristocrazia piemontese la cui dedizione alla Dinastia è leggendaria. Tuttavia il Principe agisce sempre con perfetta naturalezza e ha conservato come una specie di timidezza che dà maggior grazia alla sua giovinezza. Egli però si anima quando parla dell'Esercito e della montagna che ama molto, specialmente a ragione degli sports invernali.

«Questo si capisce, poichè tutti i Principi della Casa Savoia hanno servito sempre nell'Esercito e nella Marina. Durante la guerra il Duca d'Aosta si è dimostrato come grande condottiero di soldati, mentre il Duca degli Abruzzi si trovava alla testa di forze navali sul mare. E Re Vittorio Emanuele stesso non ha voluto lasciare il fronte che il più raramente possibile. La vista di questo Sovrano calmo e sprezzante del pericolo, buono e cortese, non ha cessato di confortare i soldati, di ispirare loro fiducia e di incitarli a proseguire nell'adempimento del loro dovere. Il Principe Umberto, che eredita da una tale razza, porta oggi un senso di giovinezza con la sua bella immagine.

Lo scrittore rievoca quindi un ricordo dei primi giorni dell'armistizio, quando truppe interalleate sono entrate nel Belgio, finalmente liberato.

«A Bruxelles — racconta Henri Bordeaux — il Re Alberto e la Regina del Belgio assistevano alla sfilata delle truppe. Erano a cavallo dinanzi al Palazzo Reale e avevano ai loro lati, essi pure a cavallo, il Duca di Brabante e la Principessa Maria Josè. Quest'ultima non aveva allora che 12 anni e montava un grande cavallo tranquillo sul quale ella si teneva tutta rigida e seria. Più di una volta ho guardato il suo viso infantile che seguiva la sfilata delle truppe con una grandissima attenzione, dimostrando di comprenderne tutta la importanza e tutta la bellezza. Quale ricordo per un giovane cuore e per un cuore generoso e pronto a amare quel popolo che dimostrava tutta la sua gioia per il ritorno dei suoi Sovrani! Può darsi che da quel giorno l'opinione pubblica si sia occupata della Principessa Maria Josè per augurarle un matrimonio degno di lei. Tale sogno sta per essere realizzato e si può proprio dire che il fidanzamento ha unito due cuori, due dinastie, due popoli».

La salma di Bulow in Patria

ALTONA, 2

Il treno che trasportava la salma del Principe di Buelow è qui giunto alle 13.45. I funzionari delle ferrovie del Reich hanno deposto una corona coi nastri dai colori germanici sulla bara.

Un aeroplano polacco

caduto in montagna

STRASBURGO, 2

Un aeroplano polacco, che era partito da Parigi ieri mattina, si è capovolto a dieci chilometri da Obehaslach, presso Molsheim in piena montagna. Il pilota e un copitano che erano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo. L'accidente è dovuto ad una fittissima nebbia che copriva i boschi.

Collisione tra due piroscafi

Parecchi milioni di danni

PARIGI, 2

Il piroscafo svedese *Sagoland* è stato investito a Port Vendree dal piroscafo *Gouverneur General Tirman*, e ha riportato su un fianco una falla di circa quattro metri di larghezza. L'acqua ha invaso il *Sagoland* allagandone i magazzini carichi di nitrato di soda. I danni ascendono a parecchi milioni. Anche il piroscafo investitore è rimasto danneggiato.

La disciplina delle pene nel nuovo Codice

illustrata nella relazione del Guardasigilli on. Rocco

ROMA, 2

Viene oggi pubblicata la relazione del Guardasigilli on. Rocco al titolo secondo del nuovo progetto di Codice penale, che riguarda le pene. Il sistema delle pene accolte nel progetto differisce in maniera notevole da quello del Codice vigente. Una prima, fondamentale innovazione concerne la scelta e determinazione stessa delle pene. Una sistemazione organica di quelle restrittive della capacità giuridica individuale, classificate tra gli effetti penali della condanna, ha consentito anzitutto una distinzione netta fra pene principali ed accessorie, rendendo possibile una più salda ed omogenea disciplina giuridica delle une e delle altre. Fra le prime non figurano, quindi, nel progetto l'interdizione dai pubblici uffici e la sospensione dall'esercizio di una professione od arte, essendo esse nel nuovo sistema considerate come pene accessorie.

Le pene principali

Possono così essere riassunte le linee che informano il sistema delle pene principali nel progetto: sono meno numerose, in complesso, le pene restrittive della libertà personale, sono accolte nuove specie di pene per taluni delitti aventi carattere di gravità estrema, sono rese più seriamente intimidatrici le pene pecuniarie, sono abolite tutte quelle specie di pene (detenzione, confino) e di surrogati o complementi penali (così inesattamente denominati), che non ebbero in tutto od in parte applicazione per l'ibrida loro natura e per la niuna rispondenza con le finalità pratiche per le quali sono stati predisposti.

Quanto alle pene accessorie esse sono legate ognora, indissolubilmente, alla sentenza di condanna e alflizione di una pena principale.

Dal novero delle pene principali si è eliminato la pena della detenzione e del confino; si è, viceversa, aggiunta la pena di morte. Quanto alla prima delle pene eliminate, si rileva che la detenzione non è disciplinata dal Codice vigente in maniera essenzialmente diversa dalla reclusione: le differenze fra le due pene sono, infatti, da ravvisare soltanto in taluni particolari effetti giuridici derivanti dalla condanna.

E si è egualmente soppressa la pena del confino, ineguale nell'azione intimidatrice ed afflittiva, e dal Codice vigente utilizzata per un numero limitatissimo di delitti. Più efficacemente il progetto sostituisce a tale pena un mezzo di prevenzione: il divieto di soggiorno in uno o più comuni, o in una o più provincie, annoverando questa misura fra quelle amministrative di sicurezza.

Ad una più immediata e vigorosa efficacia dei mezzi repressivi, il progetto perviene seguendo tre fondamentali criteri: quello della semplificazione del sistema penale, quello dell'abbandono di ogni tendenza che pecchi di eccessivo pietismo ed infine quello di una connessione più intima nella disciplina delle singole pene fra il carattere intimidativo di esse e la loro capacità di individualizzazione.

La pena di morte

Alla necessità di un maggior rigore si ispira il ripristino della pena di morte. Già votata dal Parlamento con la legge del 25 novembre 1926 concernente la difesa dello Stato, la pena deve essere accolta in modo stabile nel Codice e deve, anzi, essere estesa anche a forme di delinquenza comune avente carattere di brutalità e di ferocia. Non starò a ripetere quanto fu di recente manifestato nelle discussioni parlamentari sul gravissimo tema, allo scopo di ribadire che l'innovazione non annulla nè rinnega le tradizioni della scienza giuridica italiana. Nella relazione presentata dal Guardasigilli alla Camera nella seduta del 9 novembre 1926 in ordine al disegno di legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato, si ebbe cura di mettere in rilievo come il Beccaria, che si suole ricordare tra gli avversari della pena di morte, non si sia mai pronunziato in modo generale ed assoluto contro la detta pena. Nel suo libro «Dei delitti e delle pene» ed in successivi scritti, che vanno considerati soprattutto come reazione contro le leggi tradizionali medioevali ancora dominanti nel campo del diritto penale, nella seconda metà del secolo XVIII, il Beccaria ammise, anzi, la legittimità della pena di morte quando sia utile o necessaria al bene pubblico. Questo è il nodo della questione: la pena di morte è legittima quando è necessaria per la difesa della società e dello Stato.

Nella predetta relazione si dimostrò come nessuna delle obbiezioni mosse contro tale tipo di pena resista, in verità alla critica. Non le obbiezioni di carattere storico, cioè desunte dalle ragioni per cui detta pena venne in Italia abolita, poichè esse sono, in massima parte, non rispondenti al vero; non quelle di carattere politico-giuridico desunte dalla dottrina individualistica, secondo la quale l'individuo essendo il fine e la società e lo Stato soltanto il mezzo, l'individuo non può essere considerato come strumento o mezzo per realizzare i fini sociali della difesa contro il delinquente.

L'individuo e lo Stato

Tale dottrina è ormai superata, infatti dalla concezione fascista, completamente opposta, la quale insegna che l'individuo non è se non un elemento infinitesimale e transeunte dell'organismo sociale e che, pertanto, a tale organismo e allo Stato, che ne è l'organizzazione giuridica, l'individuo deve subordinare i propri interessi e la sua stessa esistenza. Non resistono le obbiezioni aventi radici in premesse di carattere psicologico, cioè relative all'efficacia della pena di morte come mezzo di intimidazione, poichè esse sono in contrasto con le fondamentali leggi rivelate dalla più immediata intuizione, che attestano la repugnanza dell'individuo all'idea della morte. Non quelle di carattere etico-filosofico, che nella distruzione della vita vedono rendersi impossibile la resipiscenza del colpevole ed il riscatto del delitto, poichè tali obbiezioni conducono a sacrificare all'eventualità, improbabile, di una redenzione del reo le esigenze di esemplarità e di prevenzione generale che deve la pena pur realizzare. Non, infine, quelle di carattere giuridico-processuale, concernente l'irreparabilità, poichè esse sono estrinseche e danno risalto ad un inconveniente tutt'altro che frequente ed anch'esse trascurano le prevalenti esigenze di una politica di prevenzione generale efficace, le quali non possono essere paralizzate da una possibilità di errori giudiziari, statisticamente ben rari e quindi irrilevanti.

Nell'attuale progetto i limiti di applicabilità della pena di morte sono ancora meno estesi di quelli stabiliti nel progetto del 1927, onde più spiccato risulta il carattere di estrema difesa contro gli attacchi criminosi ai vitali interessi della Nazione. E' evidente come tale potere di necessaria difesa si riscontri non soltanto in quei delitti che direttamente aggrediscono l'esistenza o la sicurezza dello Stato, ma altresì in quei delitti comuni che, per le atroci modalità con le quali sono commessi ed in difetto di circostanze attenuanti, denotano nel colpevole una tale perversità da rendere vana ogni speranza di emenda e di rieducazione.

La segregazione cellulare

La severità della pena non può essere giustificata se non dalla concreta e immediata finalità di una vigorosa repressione chè, ove il carattere di afflittività assumesse un grado che eccede tale esigenza, essa imprimerebbe alla sanzione giuridica una nota di crudeltà che contrasterebbe con gli scopi stessi della giustizia.

La censura quasi unanime colpisce le norme vigenti relative alla segregazione cellulare continua del condannato alla pena dell'ergastolo; segregazione che non può essere inferiore ai sette anni e che può durare, in qualche caso, quanto la vita del condannato. Se mancassero altre ragioni per abolire un trattamento così rigoroso, basterebbe considerare che il ripristino della pena di morte, fa, nel progetto, venir meno il primo dei detti motivi; mentre il pericolo di evasione non può manifestamente giustificare l'inasprimento di una pena che, dato il suo carattere di perpetuità, è per sè stessa estremamente intimidatoria. Pertanto, il progetto porta una larga innovazione nel disciplinamento di questo istituto. Esso cioè rende facoltativa, per il giudice, l'applicazione dell'isolamento diurno, disponendo che di regola non possa avere la durata superiore a due anni; e soltanto se l'ergastolano debba rispondere di altri reati l'isolamento possa essere protratto fino a quattro anni.

Anche per il condannato alla pena della reclusione l'isolamento diurno, limitato a termine più breve, è sempre reso facoltativo. L'isolamento diurno è, anche per il progetto, obbligatorio quando il condannato all'ergastolo debba rispondere di altri delitti; perchè in tal caso, ove mancasse una concreta sanzione, l'ergastolano acquisterebbe il privilegio dell'impunità. Nondimeno, pur nei casi accennati, la durata della segregazione cellulare è notevolmente inferiore a quella stabilita dal Codice in vigore.

Ma l'innovazione più notevole che il progetto accoglie, anche nei riguardi della pena della reclusione, è quella che concerne il lavoro all'aperto. La forma di lavoro, ove si tratti di ergastolani per i quali vengano adottati regimi severi di sorveglianza, è quella del lavoro non lieve (per esempio il dissodamento o i lavori di bonifica), lavoro che impedisce gli effetti deleteri della pena perpetua.

Il lavoro all'aperto

Contro il lavoro all'aperto si obbietta che esso imprime alla pena un carattere di mitezza, offre occasioni facili alle evasioni, ma, soprattutto, richiede un'organizzazione che renda possibile una sorveglianza assidua ed attiva e provveda alle esigenze della detenzione e dell'isolamento, dopo le ore di lavoro, in uno stabilimento di pena. Alla prima obbiezione è agevole rispondere, che talune specie di lavoro imprimono alla pena un carattere non di mitezza ma di severità. Non è vero che nel maggior numero dei casi il lavoro all'aperto riesca meno penoso degli altri che si compiono nell'interno dello stabilimento. Quanto alle difficoltà pratiche esse non sono quasi mai gravi, come nella prima, sia per la possibilità di destinazione di taluni stabilimenti agricoli, opportunamente modificati, alla pena dell'ergastolo, sia per la molteplicità dei lavori di bonifica, ai quali viene dato ora impulso e che renderanno assai agevole, in talune regioni, l'impiego dei condannati.

Il progetto attribuisce al Ministero della Giustizia la facoltà di disporre che la pena della detenzione perpetua venga eseguita in Colonia o in altri possedimenti di oltre mare; il che può essere consigliato da ragioni attinenti allo scopo di esemplarità e di maggiore sicurezza sociale. Data l'indole del provvedimento, con l'innegabile impiego di un maggior rigore della pena, l'ammissione ai lavori all'aperto può essere disposta anche prima del termine ordinario.

Non occorre avvertire che l'esecuzione della pena dell'ergastolo, la quale si verifica in un luogo piuttosto che in un altro, non opera la trasformazione di essa in un'altra specie di pena, quale ad esempio, quella della deportazione o della relegazione; e perciò le riserve e le censure che si fanno per queste ultime non avrebbero fondamento alcuno nei casi accennati. Naturalmente, le norme penitenziarie provvederanno ad escludere che possa verificarsi promiscuità pericolosa fra gli ergastolani tradotti in Colonia e la popolazione indigena e libera nelle Colonie.

Le pene pecuniarie

Rispetto alla pena della reclusione, il punto di vista accolto nel progetto è quello che ogni qual volta l'organizzazione del lavoro fuori dallo stabilimento di pena sia possibile, l'ammissione o meno del condannato, debba dipendere dalla valutazione di ben altri elementi, quali in ispecie le abitudini di vita e le tendenze del condannato. La scelta del tipo di lavoro e la sua particolare organizzazione, nel mentre devono escludere ogni illusione di libertà, devono essere in concreto un mezzo per far sentire più efficace la pena e obbediscono all'opportunità che non siano per lungo tempo dimenticate per la mancanza di esercizio, le cognizioni tecniche che presiedono ad ogni genere di lavoro e non sia così reso arduo al condannato di riprendere la sua attività lavorativa dopo l'espiazione della pena.

Le esigenze di un'intrinseca adeguatezza di pena agli scopi della repressione hanno reso necessarie importanti innovazioni anche nella disciplina delle pene pecuniarie. Sotto un duplice aspetto, il sistema del vigente Codice viene modificato, confermandosi al giudice il potere di aumentare fino al triplo la pena della multa se, per le condizioni economiche del reo, si ritiene che essa riuscirebbe inefficace anche se applicata al massimo, ed autorizzandolo ad aggiungere alla pena detentiva, comminata da sola, anche la pena pecuniaria nel caso di delitto determinato da motivi di lavoro.

Le pene accessorie conseguono alla condanna; e quindi non occorre, perchè esse siano operative, una espressa pronunzia del giudice. Perciò, salvo se si tratti di incapacità perpetua, la durata viene rigidamente stabilita in limiti proporzionali o identici rispetto alla durata della pena principale. A una condanna per delitto pronunciata contro un delinquente abituale, professionale o per tendenza, consegue, in ogni caso, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, disposizione quest'ultima di cui sono intuitive il fondamento e lo scopo.

Massimo rilievo è dato nei progetti ai doveri dell'individuo verso lo Stato, in un periodo in cui l'opera tenace dei pubblici poteri è ispirata e sorretta dalla profonda passione del rinnovamento politico e della fede pura nei destini della Patria.

Le pene accessorie

La pena accessoria consiste nella perdita della cittadinanza, oltre all'incapacità giuridica inerente allo Stato che consegue a tale perdita, e quella inscindibile dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, che riflette, in realtà, una degradazione morale e politica ai colpevoli di turpi delitti contro la personalità dello Stato.

E' ovvio, per altro, che da tale pena gravissima non debba scaturire una condizione di privilegio, quale ad esempio deriverebbe da una esclusione o attenuazione di responsabilità per taluni delitti, al che si è ovviato nel progetto con precise disposizioni. La detta pena accessoria, non solo priva l'individuo dello stato di cittadinanza di cui sia in possesso ma lo priva altresì della capacità di acquistare in determinati casi la cittadinanza italiana. Le disposizioni del progetto del 1927 che avrebbero potuto ispirare dubbi al riguardo sono state integrate nel senso predetto.

Nella sfera delle pene accessorie l'innovazione più diretta accolta dal progetto porta, dopo la perdita della cittadinanza, come effetto di condanna, per taluni delitti gravissimi, la confisca generale dei beni, che porta la privazione, assoluta e perpetua, nel condannato, della capacità di dominio sui beni patrimoniali. L'efficacia intimidatrice deriva dal carattere stesso di tale pena che raggiunge il condannato e lo colpisce anche nei casi di latitanza e di fuoruscitismo.

L'obiezione più grave che talora si muove contro la confisca generale dei beni ha riferimento alle aspettative dei legittimi eredi che tale pena delude. Ma tali aspettative di ordine famigliare devono manifestamente cedere alle ragioni, ben altrimenti più incalzanti, dello Stato,, la cui esistenza sia messa in pericolo dal colpevole. Ciò, per altro, non esclude che possa lo Stato venire in soccorso dei congiunti più poveri del condannato che versino in stato di bisogno. E il progetto in tale senso concede al giudice poteri equitativi.

Interdizione dai pubblici uffici

E' poi di stretta e evidente giustizia il principio che i diritti dei terzi non debbano essere travolti da una pena che intende colpire la persona del colpevole; e il progetto accoglie espressamente tale principio. Non di meno, anche su questo punto, provvide previsioni sono stabilite, per impedire che dei beni siano sottratti alla confisca mediante atti evasivi della pena.

L'interizione dai pubblici uffici riceve una disciplina notevolmente diversa da quella del Codice vigente Questa pena ha limiti che sono in relazione alla gravità rel reato per il quale vi sia stata condanna. Gli articoli 19, 33, 35, 37 del progetto chiariscono che essa è pena accessoria per i delitti e consegue inevitabilmente alla condanna alla pena dell'ergastolo, nel qual caso ha carattere perpetuo; ed è conseguenza egualmente immancabile e perpetua delle condanne per delitti dolosi alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni, e in caso di condanna per il delitto doloso alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a tre anni, è stabilita del pari con effetto immancabile l'interdizione dai pubblici uffici, ma con carattere soltanto temporaneo.

Gli articoli 32 e 41 del progetto stabiliscono che l'interdizione temporanea dei pubblici uffici non possa, in nessun caso, avere una durata inferiore a un anno. Essi stabiliscono così una durata minima assai più estesa di quella fissata negli articoli 20 e 35 dal Codice vigente. A tale inasprimento si è stati indotti per la necessità di non limitare eccessivamente il decorso della pena, affinchè sia reso possibile il conseguimento degli scopi che all'ideale della pena sono inerenti.

Le due pene accessorie dell'interdizione da una professione o da un'arte e della sospensione dell'esercizio di una professione o da una arte, sono regolate nel progetto in guisa da conseguire così alla condanna per reati consistenti nell'abuso dell'attività professionale, come a condanna per reati consisteati in violazioni omissive.

Riduce il genero in fin di vita

con una coltellata al ventre

ARCO, 2

Ieri notte una grave rissa è avvenuta nel sobborgo Varignano del nostro Comune, fra il carpentiere Marghi Vigilio fu Giuseppe di Varignano d'Arco, di anni 54, e il di lui genero Giovanni Righi fu Giuseppe, pure da Varignano, anni 33. Il Righi rincasava a notte inoltrata, proveniente dal lavoro, e subito fra i due sorse un litigio a parole, che degenerò ben presto in fatti. Ad un certo si sentì il Righi gridare: «Muoio!» ed a tali esclamazioni della gente che passava si precipitò in suo soccorso. Si è subito constatato che il Righi era ferito al basso ventre, donde uscivano gli intestini. Chiamato d'urgenza il medico dr. Ugo Crosina, questi prodigò le prime cure e ordinò il trasporto del ferito all'ospedale civico. Lo stato del Righi permane assai grave.

Anche il Marchi, che ha riportato delle ferite leggere, è stato medicato all'ospedale e subito dopo dichiarato in arresto.

Spaventosa sciagura presso Cavarzere

Auto precipitata in un canale

Quattro morti - Un drammatico salvataggio

CAVARZERE, 2

Giunge notizia di una spaventosa sciagura automobilistica nella quale quattro persone morirono e altre quattro riuscirono, dopo pene e stenti, a salvarsi. Ieri mattina alle otto il negoziante di Chioggia Federico Vianello di anni 38 partiva in automobile alla volta di Loreo, per visitarvi una campagna, assieme alla moglie Felicina nata Colombo d'anni 37, alle figlie Lina di anni 13, Laura di 8 e Jole di due e mezzo e alla zia Teresina Lamberti di anni 63. Nella stessa auto, una Lancia vecchio tipo di sua proprietà, contrassegnata con la targa N. 2309 V E, oltre ai familiari, avevano preso posto anche il conducente Gino Chiereghin di anni 20 e il padre del giovanotto, Adolfo, entrambi di Chioggia.

In mezzo al canale

La famiglia stette a Loreo tutta la giornata, e la sera alle 21, imperversando il maltempo che rendeva le strade quasi impraticabili, l'auto lasciava Loreo col suo carico umano per tornare a Chioggia. Ma, essendo il nuovo ponte di Cavanella d'Adige ancora chiuso in attesa del collaudo, l'auto, non potendo proseguire, ritornò a Loreo. Qui il conducente esortò il padrone a lasciare la macchina e a tornare a Chioggia in treno, date le difficoltà del tempo e della strada, ma il Vianello insistette tanto per ritornare in auto, che lo chauffeur si mise al volante e marciò.

Purtroppo i timori del conducente erano fondati perchè ad un certo punto, e precisampente in località Cà Negra, per la pioggia, che rendeva la strada oltremodo sdrucciolevole, l'automobile slittò scartando, precipitando nello scolo consorziale Botta finendo proprio in mezzo al canale. La macchina che nel percorrere la scarpata si era capovolta, quando fu nell'acqua si raddrizzò mettendosi in posizione quasi orizzontale.

Prigionieri sotto la capote

E' da notare che per la pioggia la macchina aveva la intera capote sollevata, quindi si può immaginare ma non descrivere la folle disperazione delle sei persone rimaste prigioniere sotto la capote con l'acqua che toglieva loro il respiro, impossibilitate per quanti sforzi facessero ad uscirne. Più fortunati furono lo chauffeur e il di lui padre, che erano seduti davanti, i quali, liberatisi subito, dal mezzo del canale raggiunsero presto la riva.

Nella tragica prigione il Vianello padre riusciva intanto a sfondare con un pugno uno dei finestrini laterali di mica e ad affiorare sull'acqua. Angosciato per la sorte delle sue creature, benchè nel ribaltamento egli fosse stato seriamente ferito avendo, come si riscontrò dopo, due costole fratturate, si arrampicò sul tetto della capote, e con una roncola che aveva in tasca, riuscì a farvi un taglio tanto largo da rendere possibile l'uscita ad una persona.

Tragica lotta

Il Vianello, calatosi nell'apertura e affondate le braccia, mentre emergeva dall'acqua appena con la testa, riuscì ad afferrare per i capelli la più vicina delle passeggiere, e cioè la figlia Lina di anni 13, e la trasse fuori tenendola con le mani sollevata dall'acqua. Intanto di sotto, nella lotta disperata per la salvezza, la moglie e la zia si erano afferrate inconsciamente alle sue gambe stringendo con la forza dello spasimo e impedendo al povero Vianello qualunque utile movimento.

Un emozionante salvataggio

La zia, evidentemente meno robusta perdette subito le forze e affogò perchè man mano la stretta attorno alle sue gambe andò allentandosi. La moglie invece resistette più a lungo.

In quegli istanti di una tragicità indescrivibile giunse il provvidenziale aiuto di un giovanotto, il diciannovenne Mancini Natale detto Nello di Mario, un colono delle vicinanze accorso alle disperate grida che mandava il misero padre e gli altri due, che si erano posti in salvo. Dall'argine del canale il Mancini, munitosi di una corda, si lanciò nell'acqua, raggiungendo il Vianello che era inesperto del nuoto. Gli girò un capo della corda intorno alla vita e tenendo l'altro capo solidamente nella destra, nuotò verso la riva, dove appena giunto, tirando con forza, potè trarre sulla scarpata il Vianello colla sua giovanissima figlia.

Quattro salme

Sicome i due naufraghi erano sfiniti e quasi in deliquio per il freddo, l'angoscia e lo sforzo, furono trasportati in una casa di villici poco distante, dove ebbero cure affettuose e premurose; intanto alcuni contadini, riunitisi in gruppo, tentavano di sollevare la macchina dal fondo del canale e di trarla a riva, in quanto dato il tempo trascorso, nessuna speranza vi era ormai per le persone rimaste sotto la capote che potessero sopravvivere.

Non vi riuscirono, pei pochi mezzi di cui disponevano.: invece trassero dalla tragica prigione e ricuperarono due delle salme, quella della moglie del Vianello e quella della zia. Il mattino successivo anche la macchina fu sollevata e tolta dal fondo del canale, e in essa si trovarono le altre due salme delle piccole Laura e Jole.

Il conducente della macchina ha riportato contusioni non gravi.

Il fatto, conosciuto a Chioggia, dove le vittime erano molto conosciute, ha prodotto impressione profonda.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «L'Illustrazione Italiana». Sommario del N. 44 del 3 novembre: Le giornate del Principe Umberto a Bruxelles sono illustrate da 10 fotografie, delle quali una su doppia pagina. — Il numero contiene inoltre: Il saluto di Milano al Principe Ereditario (1 inc.) — Per la donna: la Principessa nuova (con 1 ritratto). — La Settimana (di Candido). — Il VII. annuale della Marcia su Roma celebrato nella capitale (5 inc.). — L'inaugurazione dell'Accademia d'Italia in Campidoglio (5 inc.) — Lo scoprimento della statua equestre del Duce a Bologna (di Lorenzo Ruggi, con 6 inc.) — Il Museo navale di Genova (di Valentino Gavi, con 5 inc.). — Lettera Berlinese (di Myrmex). — La morte di Von Bulow (con 1 ritratto). — I pittori napoletani dell'800 nella collezione Gualtieri (con 7 riproduzioni). — Sport (con 3 inc.). — I migratori (romanzo di Luciano Zùccoli e Osip Felyne). — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Fu Ciro, re dei Persi e dei Medi, ad inventare la posta. Egli — racconta Senofonte, il grande storico greco — volendo venire a capo d'un sistema, il più celere possibile, che gli permettesse di trasmettere i suoi ordini nel vasto impero, studiò dapprima quanto cammino potesse compiere un cavallo in un giorno; poi fece costruire a una certa distanza delle scuderie, mettendovi dei cavalli e degli incaricati. Ad ogni «posta» si trovò così pronto un uomo, il quale, arrivando un corriere o messaggero, prendeva il plico che costui portava e — saltando su un cavallo fresco, mentre il primo si riposava col suo corsiero — andava a portare i dispacci a una giornata di distanza. Qui, naturalmente, si trovava pronto un altro uomo, e così di seguito fino alla mèta. Tali corrieri erano chiamati in lingua persiana «angari». Sentite come li descrive un altro scrittore greco: «Nulla sopra la terra è più veloce di essi. I colombi e le gru appena possono tener loro dietro. Ad ogni stazione cambiano cavallo e cavaliere; e nè pioggia, nè neve, nè gelo, nè caldo, nè il buio della notte impediscono loro di compiere il loro cammino». Millenario, dunque, il servizio postale. Nemmeno centenario, invece, il francobollo. E l'idea venne a un nobile inglese, a sir Rowland Hill. Egli si trovava in viaggio quando assistè a una curiosa scenetta fra un postino e una giovane popolana. A quei tempi (siamo nel 1840 o su di lì), il prezzo del trasporto della corrispondenza veniva pagato dal destinatario, all'atto della consegna. La ragazza in parola, dunque girava e rigirava tra le mani una lettera e, dopo averla ben guardata, la riconsegnava al postino, scusandosi col dire di non poter pagare la somma di uno scellino, richiestole per il porto. Il ricco «sir», impietosito, pagava lui lo scellino, consegnando di sua mano la missiva alla donzella, la quale lo ringraziava con un sorriso, ma non apriva la lettera. Richiesta da Rowland Hill se non sapesse leggere, candidamente rispondeva: «So leggere, mylord. La lettera è di mio fratello: ma, siccome sono povera e non posso ritirare la posta, egli scrive sulla soprascritta.... Vedete, mylord, egli mi dice che sta bene....». E accennò ad alcun segni convenzionali. Dietro proposta di Hill, in Inghilterra, si bandì un concorso per il disegno di bolli in carta che segnassero il porto franco (francobollo) della corrispondenza. Il 6 maggio 1840 apparvero i primi esemplari di francobolli con il ritratto della Regina Vittoria del pittore Mulready, su sfondo nero, del valore di un *penny*, e su sfondo bleu del valore di due *pence*. In Italia, i primi veri francobolli apparvero nel 1850, nel regno Lombardo Veneto.

*

Si sa che nella prima metà del secolo scorso vi era la prigione per i debiti, e ai tempi di Balzac era in pieno vigore. I cattivi pagatori venivano colti all'uscita del loro domicilio da uscieri, che avevano l'ordine di rinchiuderli. Il povero e grande romanziere lo sapeva meglio di tutti. I suoi libri sono pieni di storie di questo genere. Lo sapeva tanto bene, che aveva appigionato a Passy una casa che presentava un inestimabile vantaggio. Aveva un'uscita segreta in un cortiletto, diventato poi la via Berton. Quando gli uscieri giungevano, Balzac filava per questa porta e andava a cercarsi un asilo altrove, ciò che gli conveniva di più, che di alloggiare per un tempo indeterminato nelle carceri di Clichy. Da qualche anno vi è un museo Balzac. Quattro camere modeste, cinque o sei mobili, una cinquantina di libri e un giardinetto con una porticina segreta, della quale il conservatore del Museo, un poeta, descriveva l'uso che ne faceva il grande romanziere. Come conservatore questi aveva il diritto, del quale non si valeva, di abitare nella casa di Balzac. Era scarsamente retribuito e quando venne il giorno di fare la sua dichiarazione al fisco, diede l'indirizzo della casa di Balzac. E poichè era deciso a non pagare, attese tranquillamente che si venissero a sequestrare i cinque mobili, o i cinquanta volumi del museo. L'anima di Balzac lo aveva ispirato, ma il fisco fu misteriosamente informato che il conservatore abitava altrove. Lasciò Balzac tranquillo e andò a requisire il poeta nel suo domicilio personale.

*

Il colonnello Charles Lindbergh ha per qualche tempo abbandonati i controlli del suo aeroplano per prendere in mano invece la penna dello scrittore. Il risultato di questo breve interemezzo è stato un libro che dall'autore ha ricevuto il titolo: «Noi voliamo». In questo suo libro che verrà messo in vendita col nuovo anno il colonnello Lindbergh francamente e sinceramente dichiara quali sono le sue reazioni intime a quella specie di folle idolatria che il pubblico nutre per lui e non tralascia occasione alcuna per manifestargli dal giorno del suo arrivo memorabile nel cielo di Parigi. Lo autore comincia col riferire dettagliatamente il periodo della sua infanzia trascorsa nel natio Ovest Centrale, quello della sua giovinezza a Washington. Egli riferisce inoltre un piccolo episodio avvenuto circa 20 anni or sono mentre egli ed alcuni membri della sua famiglia dopo aver visitato la Fiera Statale del Michigan stavano aspettando un treno in una piccola stazione suburbana. Il treno doveva aver subito un notevole ritardo durante il percorso dalla stazione di partenza, poichè l'ora in cui esso avrebbe dovuto arrivare in quella stazione ove i familiari di Lindbergh erano in attesa era già suonata da un pezzo e il treno non si vedeva. Il nonno di Lindbergh, allora, quasi con senso profetico, indicò al nepotino la libera distesa del cielo osservando: «Ormai i treni stanno diventando un mezzo di trasporto troppo lento. Fra poco per fare presto noi dovremo volare lassù». —

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. BOZZI - CRIPPA MILANO

Vendita eccezionale
La Ditta Umberto Navarro fu Angelo avendo acquistato il completo arredamento di una villa e di un appartamento signorile, comprendente mobili antichi e moderni, quadri, tappeti, bibelots ecc. procederà alla vendita a trattativa privata a decorrere dal 4 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 in Via Vittorio Emanuele - Calle Priuli N. 4010, Venezia.

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO
insuperabili contro la stitichezza
Premiate con MEDAGLIA D'ORO e CROCE D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Fiume e con GRANDE MEDAGLIA D'ORO del Sindacato per l'Industria e Commercio di Milano.
Farmacia PONCI - VENEZIA
Scatole di 50 Pillole L. 3.30 (ovunque)
Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.
Ogni Pillola originale porta scritto: Pillole Santa Fosca.

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12.— la scatola e L. 65.— le 6 scatole spedisce racc. ovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano (8).

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruzziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur. Parigi

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 8813

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
Aperto dalle 8 alle 20

Dott. D. PAGNACCO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 14 alle 15
VENEZIA - Tolentini, Fondam. Minotto 151 - Tel. 274

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 88 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 - S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO
DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-71
Riceve ore 13-15

L'uomo che si ama

A diciassette anni ella aveva l'a- ingenua e semplice di una bina. Nessuno di quelli che abi- di sotto e di sopra della sua a Venezia — una casa a tre piantata nell'acqua con la a in una calle un po' buia e le stre sul canale attraversato dal- ro di un ponte di pietre rossic- — era riuscito a vederla molte se non la domenica quando suo vestitino blù e il suo cap- lo nero, usciva in fretta, pas- il portico, appariva nel cam- entrava nella chiesa, e mezz'o- dopo, quando la Messa era fini- una signorina che pareva pri- iera volontaria delle sue abitu- severe che forse le stendevano fronte piena di candore inno- te un po' di malinconia.

Aveva nome Claretta, non aveva sciuta la mamma, non viveva per il suo papà.

Chi poteva dire che fosse povera tutto ?

Le sue vesti erano linde e puli- la sua vita quasi grama, ma sor- ata da una diligenza assidua, rara distinzione di modi di for- di regole, una specie di educan- e di collegiale che vivesse quasi nella sua piccola casa, che si ontanasse volutamente dai cla- delle strade dei teatri dei ri- per vivere soltanto per la per- che ella amava di più e che eramente la ricambiava di pre- re affettuose, il suo papà, un ex giore in pensione, sui cinquan- di una antica famiglia nobi- di quei conti Sarreno che un possedevano ville sontuose sul e che, adagio adagio, col vol- degli anni, avevano fatalmen- perduto tutto; al superstite re- l'eco del fasto passato, l'ere- del lusso trascorso, la signori- del costume, il nome illibato, il indelebile delle razze privile- te, la bellezza del casato e il gusto delle amicizie, l'aureo- degli splendori tramontati ravvi- dalla dignità e dalla casta.

Filiberto Sarreno era, a quell'e- un uomo bellissimo ed elegan- mo, alto e magro, gli occhi az- ri, il naso e il mento sottili, i abbaglianti, la bocca magni- e dunque nessuno poteva me- gliarsi se, avendo perduto i beni, egli avesse conservato le renze fastose, le amicizie, dovi- e, le simpatie unanimi, le pre- renze decise, se tutti i salotti ondani della città un po' s'ornas- ro della sua presenza come davve- fosse disceso da qualcuna di lle tele polverose che nei musei ttadini mostrano ancora le stirpi bili e guerriere di quegli che han- servito accortamente i governi della repubblica con la pompa che rive e risplende nelle porpore dei manti e nel candore delle parruc- che.

Egli capiva perchè, egli soltanto sapeva perchè.

Nessuna creatura al mondo lo a- eva amato, nessuna lo amava di più che quella sua figliuola che nel- a casa era quasi la madre e la fi- , la figlia e la donna di gover- , la cameriera saggia ed avve- ta che possedeva il difficile intui- di alleggerirgli il peso della vita di mantenergli attorno al nome rizo il similoro delle apparenze. Se gli pareva di scorgere nel lido volto di Claretta, un po' di stanchezza, Filiberto dolcemente la mproverava perchè doveva esser ppo per una ragazza che provve- a tutto senza che qualcuno se riuscito a scoprire il miraco- Ella faceva le spese d'ogni gior- scendendo a Rialto nelle ore più attutine, preparava la casa, ba- va alla cucina, sorvegliava con fetto di una figlia e con l'amore i una sposa, il suo papà, alla se- quando egli usciva, più bello che più a posto che mai.

Il «frak» impeccabile sotto il antello nero, la cravatta bianca annodata dalle sue mani agili ed eganti, piuttosto che un garbato mannequin, un signore di vecchio stampo che vivesse la seconda primavera.

Baciandolo, sulla porta di casa, sentiva dentro dentro — un lieve palpitar del suo cuore, un sorriso fiorito sulle sue labbra? — che quella magia era sua.

Delle sue mani di piccola fata incantatrice ?

No, delle sue mani soltanto no, della sua anima, perchè un Sarreno dovesse sembrare quel che doveva essere, contro la fatalità triste dei tramonti, contro la caducità disperata degli insuccessi; ec- , un uomo, come allora — come il padre d'una volta come il padre di suo padre — al quale tutti gli altri dovessero guardare con una muta adorazione, un idoletto fabbricato piuttosto che dalle sue piccole mani generose dalla velata bontà della sua adorazione.

Ella arrossì un giorno quando, rientrando dal mercato con i cartocci della spesa, un giovane, dall'alto del terzo piano, la vide salire dal ponte. Ma si sa come sono i ponti della città; ti presentano all'improvviso una donna, anche se l'aspettavi, anche se l'amavi, e non ti lasciano che la scia del suo profumo.

Salendo le scale di casa ella credette che il dottor Floriano Mammoli non l'avesse vista con tutti quei cartocci fra le mani o appena appena, fuggevolmente.

Il mattino dopo uscì più presto, e dopo ancora di più, non perchè avesse vergogna di sè, chè non le sarebbe importato, ma perchè ella non era gelosa che di questo suo struggente segreto.

Ma alla sera, quando Filiberto lasciava la casa, tutte le sere, la figliuola aveva un dono da fargli; una camicia più bianca e più lucida, un solino più risplendente, una cravatta più fine, una gardenia più odorosa. Così ella lo voleva, più giovane, ogni giorno più nuovo, ma neppur il vestito si fosse sgualcito egli sarebbe restato lo stesso quel ch'era, un signore, quel che raccontavano, un fascinatore di folle, perchè se gli anni per tutti passavano, il tempo, per suo padre, perdeva il ritmo e conservava la immobilità, l'uomo più forte del suo destino, e per questo, solo per questo, la sua fatica era più dolce, più riposante, la sua gioia meno effimera, la sua soddisfazione, meno labile, la casa vuota e silenziosa fino al tardo ritorno, un asilo terreno che toccava il firmamento, e di più al Signore non chiedeva, e di quel che le concedeva ringraziava e benediva, ogni mattina dopo, quando passava di fronte alla camera nella quale il padre dormiva, trovava la porta, giungeva nella strada dove la scarna ed esile figura deponeva nel muro un'ombra tremante.

Una volta, dopo molto tempo, il papà la chiamò vicina, la trasse a sè, le ricordò una cosa che ella aveva dimenticata; che aveva diciasette anni, già compiuti, e che era una signorina.

Come aveva detto papà?

— Sì, Claretta, una signorina !

— E allora ?

— Sta ben a sentire; questa sera verrai con me...

— Con te ?

— Verrai con me, la prima sera, il papà e la signorina sua figlia, in casa Rezzonico, va bene così ?

Il nome d'oro riempì di stupore la bocca ingenua.

Non disse di sì, non disse di no, parve quieta e triste, preparò il suo vecchio abito bianco, gli tolse qualche cosa che non andava bene, gli aggiunse qualche cosa che gli mancava, ne fece uno di quei gioielli che hanno l'aroma delle gemme custodite negli scrigni nascosti, lo vestì, si guardò capricciosamente di fronte ad uno specchio, rientrò nella stanza di suo padre.

Di lei ? Le bastava che fosse di lui, di suo papà.

Si appoggiò al suo braccio, le parve — strana cosa ! — che, a scendere, le scale della sua casa fossero più lunghe, più difficili, ma nella via, al di là del ponte, fuori del portico, il vento della sera ghermì la sua anima e la placò.

— Una gondola ?

— Per te, Claretta !

— Una gondola per me ?

Si chinò, disparve sotto il felze nero, ascoltò la musica lenta del remo nell'acqua stagnante.

— Vedrai, molta, molta gente, tutta Venezia in casa Rezzonico!

— Non sarà troppa per me ?

— E' una sorpresa, figliuola, quella che non t'immagini, quella che non t'aspetti.

— Una sorpresa ?

— Conosci i Mammoli ?

— Quelli del terzo piano ?

— Il dottor Floriano ?

Il felze era oscuro, egli non vide il sorriso che Claretta cercava di nascondere volgendo la testa, appena un po', perchè del dottor Floriano non le importava e una volta tanto anche il papà s'ingannava.

Ne aveva un ricordo vago, di averlo trovato talora nei ballatoi comuni della casa, sulla soglia, una entrava, uno usciva, in fretta, e un'altra volta — chi si risovveniva ancora ? — il giovane medico alla finestra, la signorina sul ponte, di corsa, con le spese della mattina, quando era troppo tardi per non farsi scoprire; non di più, non altrimenti, e che avrebbe voluto da lei il dottor Floriano, quella sera, in casa Rezzonico ?

La gondola svoltò, entro in un canale più vasto, i lumi dei lampioni oscillarono nell'acqua, danzarono nel suo cervello, la gondola toccò la riva, ella si appoggiò ancora al braccio di suo padre, le sembrò, accanto a lui, (più di lui che sua), di essere più forte, più sicura, mostrò alla moltitudine degli invitati il suo viso scarnito di biondissima sfinge.

Così, dopo un'ora, come era entrata a diciassette anni nella società, la società la prese, la strinse, la legò nella sua tenaglia, la presa e la contese, la trattenne e la serbò nelle sue spire voluttuose, le donne ripetendo il suo nome, gli uomini gridando la sua innocenza e la sua bellezza, e il dottor Floriano Mammoli per primo, mentre adesso le parlava adagio guardandola negli occhi, cercando la sua anima che si nascondeva, perchè Claretta non sapeva la civetteria di quelle che, non amando, sanno mentire.

Dopo molto ella non riuscì a trovare suo padre.

Lo cercò inutilmente fino a tardi, le parve che qualcuno ripetesse il suo nome, che qualche altra — una signora — lo cercasse invano come lei, ebbe quel senso panico che bizzarramente rassomiglia allo smarrimento, di aver perduto, chissà mai perchè, fra tanta gente sconosciuta e conosciuta, il suo unico bene, la felicità delle cose semplici e umili, delle cose che sono piccole e sono grandi, solo che una, come lei, rivedesse in uno specchio diverso da quello di casa sua, velocemente, fra una danza e l'altra, l'imagine contraffatta.

Oppure era la sorpresa quella che il papà le aveva annunciata o un'altra, più sua, soltanto sua ? oppure era il gran caldo della sera, la sala chiusa, l'afa morta delle ciprie e dei balletti, il sogno della piccola casa abbandonata tre ore prima, la ribellione della sua anima stanca ?

Si avvicinò ad un divano, attese un attimo, passò fra la gente, entrò in una sala, in una più piccola, sentì che una mano ignota la spingeva e la tratteneva, apparve in una saletta discreta che simulava una serra violata, vide suo padre — Filiberto Sarreno — con la bocca sulla bocca di una donna — di un'altra donna — le braccia ignude di lei, legate al collo di lui.

Le sembrò di cadere e non cadde. Disparve.

Entrarono tutt'e due sotto il felze, la gondola oscillò, i fanali dalle due parti gettarono dentro pennacchi gialli e verdi, scopersero la meraviglia e l'intrigo, la gioia e la contrizione, la conquista e la disfatta.

Se egli si piegava un po' verso di lei, qualche cosa gli pareva di capire. ma toccandole leggermente il viso con le mani, le mani ricevettero qualcuna delle lagrime di Claretta.

La strada era oscura.

La casa era piccola, più piccola che mai.

Prese sotto il braccio la figliuola, quasi la trascinò, quasi la portò al secondo piano, aperse cautamente, illuminò il vestibolo di una luce più blanda.

L'uomo si dimenticò del papà. Credendo di aver compresa la sua angoscia, le disse:

— Claretta, questi sono i piccoli dolori, le brevi disillusioni, i tormenti inevitabili di ogni signorina. Tu sei giovane, sei graziosa, sei anche elegante, ma sì, sei anche elegante, e dunque quel signor dottore... Vedrai, vedrai, noi gli daremo una lezione, la lezione che si merita il suo poco tatto...

Ella sorrise tra le lagrime.

Con gli occhi chiusi ella vide il suo papà non più suo, non più soltanto suo, e dunque meno giovane, meno bello, diverso, vestito da mani straniere, la camicia quasi sgualcita, trascurato, non più sorvegliato da lei, amato da lei, soltanto da lei, un uomo quasi goffo, un finto conte quasi buffo, il suo orgoglio e il suo amore compromesso.

— Come è possibile papà, dare una lezione ad un uomo che si ama ?...

Giannino Omero Gallo

Un intelligente pastorello adottato da Kemal Pascià

PARIGI, 2

Recentemente Mustafà Kemal e il suo seguito si recavano in automobile alla fattoria modello che il Presidente possiede nei dintorni di Jalova, villaggio situato sulla costa asiatica del mare di Marmara. Ad un tratto l'automobile si fermò e il Presidente chiese ad un pastorello qualche informazione sulla strada più breve da seguire.

Colpito dalla viva intelligenza del ragazzo, Mustafà Kemal lo interrogò con benevolenza. Il fanciullo dichiarò che aveva 13 anni, che era figlio di poveri contadini e che il suo mestiere gli faceva guadagnare circa 37 franchi al mese. Il Presidente della Repubblica regalò allora al fanciullo 36 lire turche, che è l'ammontare completo del suo salario per un anno, e lo pregò di recarsi il giorno successivo alla residenza presidenziale. Il pastorello si trovò naturalmente con un'ora di anticipo all'appuntamento convenuto e con sua grande meraviglia seppe che il personaggio che il giorno prima l'aveva interrogato era Mustafà Kemal. Questi lo ricevette immediatamente. Fece chiamare il notaio e adottò il fanciullo, dandogli il suo nome.

VISIONI DELLA SICILIA SOTTERRANEA

Zolfara Imera

Questo sottile odorino di fiammifero forse annuncia la meta vicina ?

Sissignore: ancora questa lunga rampata, la svolta e lei vedrà la solfatara a valle. La svolta subito arriva, stretta e saliente sul dorso del colle spelato. La strada si allarga d'un tratto, s'appiana e si arresta innanzi a una piazzola friabile e salbbiosa, percorsa per lungo e per largo dalle strette rotaie dei «decauville»: tutto attorno la chiostra dei monti che franano a mezzo il dorsale così da formare tutti insieme una conca vastissima, fonda e rugosa.

Sulla platea del tragico anfiteatro una selva di camini quadrati o rotondi, piccoli, tozzi e slabbrati da bruciature recenti, che spiegano nell'aria lievissimi pennacchi di vapori biancastri; coni di sabbia enormi, allineati e aggruppati dappertutto, col cocuzzolo fumoso striato di giallo; casematte larghe e basse, quasi schiacciate al suolo dal tetto troppo pesante. Il fumo, le polveri solfuree e le sabbie sottili strappate dal vento ai fianchi dei monti hanno uguagliato le opere dell'uomo con quelle della natura: tutto na un solo colore; questo sporco colore tra il grigio e il gialliccio, e tutte le forme si confondono nel caos di quei mucchi, di quei cocuzzoli, di quei blocchi, di quei mon chi camini: tragici come le macerie fumanti d'una città decrepita precipitata a valle dai declivi dei monti.

Solo l'alta cornice di questo macabro quadro s'allarga verso il cielo tersissimo e prende profilo e colore dalle rigonfiature dei monti che stendono i loro vecchi tappeti di un verde rugginoso nella purezza dell'aria e del sole. Solo, a valle, rivelato a tratti dallo squarciarsi della fumèa, il fiume che scorre largo e diritto, lancia guizzi e scintille quando le sue spume fangose s'infrangono contro i sassi emersi, prima di sormontarli.

Le caverne di Ragusa

La Sicilia delle zagare e degli aranceti, la terra del bergamotto e della ginestra baciata dall'eterna primavera, l'isola azzurra dei blandi viaggi di nozze tra il profumo stordente dei fiori e le calde luci che radono i lecci ed i palmizi nel grande abbraccio della conca d'oro, la placida landa dei sogni, prepara la variante di queste tragiche visioni infernali: i paesaggi fuliginosi alle falde dell'Etna, le sterminate distese di cenere e di lava, l'orrido della pietraia franata dagli orli degli antichi crateri e questi accessi paurosi alle viscere della montagna.

Siamo penetrati l'altr'ieri in una plaga della Sicilia sotterranea e percorremmo le caverne delle miniere asfaltifere che diffondono il loro prodotto pel mondo e danno fama e benessere all'industre Ragusa. Scenario convenzionalmente pittoresco ravvivato da sfacciati effettacci teatrali. Le lampade ad acetilene ciondoloni dal pugno dei minatori in marcia lanciano puzzo e luci sinistre e mutevoli sulle plumblee pareti di roccia. E scoprono successioni fantastiche di volte e di colonne che l'ombra subito inghiotte, rivelano minacce improvvise di massi che sembrano sul punto di precipitare dell'alto e macigni che furiosamente si spingono fuor dalle pareti. Tutto un comporsi ed uno scomporsi di prospettive e di scorci e tutto un opaco grigiore, che solo a tratti si riga di fili lucidi e neri dove una lagrima di bitume è uscita da un crepaccio ed è colata giu per la parete.

Solo a volte dall'alta apertura di un pozzo, scende un raggio di sole, che si spezza su un sasso o si tuffa in una pozzanghera, e compone un'aureola di chiarità degradante che stempera sopra il macigno un riverbero gelido e bianco.

Fra le ombre nere che ci precedono nell'inquietudine delle rosse fiammelle fumose s'illumina il profilo del minatore che si volge a indicarci la via: profilo tutt'ombre e tutto risalti come un ritratto di Michelangelo da Caravaggio.

Sotto il fiume

Oggi, divisi in due gruppi, quattro su, quattro giù, stretti, quasi abbracciati, nelle rozze gabbie sovrapposte, scendiamo nel pozzo di questa illustre solfora Imeria, dei principi Lanza di Stabia, che offre da sola una quinta parte di tutto lo zolfo prodotto in Sicilia e cioè la bellezza di 45.000 tonnellate all'anno di minerale.

A trecento metri di profondità, dopo la lenta discesa fra le tenebre, si trova la minuscola città sotterranea distesa sotto il greto del fiume: città tutta portici stretti e bassissimi, sorretti da colonne e architravi di larice grezzo avvicinati l'uno all'altro fino a toccarsi. La via principale si snoda piana e tortuosa: illuminazione elettrica che punteggia la volta con una fuga di stelle, binari per terra, e stridio di tram che giunge d'un tratto, inatteso da una curva lontana. E' un tram melanconico assai, che s'avanza: un convoglio di carrelli di ferro ricolmi di breccia, trainati a stento da una mula sfiancata piccola e bigia. S'avanza lentissima, la povera bestia, premendo disperatamente col petto contro una fascia di sacco, e tenta con gli zoccoli ferrati il terreno viscido ed infido, e si allunga e si torce nello sforzo e allarga le froge e abbandona sotto gli occhi del morso il grosso labbro colante un filo di bava verdiccia, e quando è più piano il terreno segna il ritmo del passo faticoso scotendo dall'alto al basso il testone, che una mano beffarda ha ornato con due fiocchi di lana scarlatta sotto le lunghe orecchie cascanti.

L'hanno fasciata l'altrieri con larghi cinghioni di cuoio, questa povera mula, l'hanno appesa alla fune di un argano, l'hanno calata pel pozzo e deposta in questa notte eterna, in questa chiusa atmosfera tanfosa da cui non potrà liberarsi mai più.

Ed ecco la tragica sorte comune di tutte queste povere mule, che attendono in fila, fiacche e scarnificate, il turno della loro fatica e della loro ultima ora.

Ora la strada precipita per una gradinata scolpita rozzamente sul la roccia. Non più la rivestitura di travi sui muri e sotto la volta, non più le perine della luce elettrica sfuggenti a perdita d'occhio; ma una selva di tronchi che puntellano per ritto ed a sghimbescio i blocchi più minacciosi, e i barbagli fiochi dei fanaletti a mano. Si scende, si gira, ci si addentra carponi per corridoi tanfosi, si sale ancora e si sbuca in caverne affocate da aliti di fornace, fra lo stridio rabbioso delle invisibili trivelle che mordono la roccia per scavar l'alveolo alla cartuccia di dinamite.

Una città sotterranea

Tremila minatori si alternano a squadre in questa città sotterranea: s'aggirano ignudi, lustri di sudore come di balsamo gli antichi lottatori, s'aggruppano attorno ai macigni, si torcono a braccia sollevate nell'atto di dar giù col piccone, si curvano, si rizzano, scoprendo i tendini e gonfiando le musculature sotto l'azzurra rete delle vene, nello sforzo di sollevare il sasso, che il compagno ha spaccato: visioni dantesche di eroi affaccendati nelle titaniche imprese, fantasie infernali dove la lotta tra la natura e l'uomo si scatena con tragico furore.

Più tardi la roccia, trainata nei carelli fino agli sbocchi dei pozzi, risalirà all'aperto entro i gabbioni di ferro, verrà arrovesciata in grandi vasche di marmo ed investita a temperatura altissima dalle correnti del vapore, che ruberà lo zolfo alla ganga per farlo schizzar nei canali con violentissimo zampillo e offrirlo ai barili in un liquido d'oro. Oppure ammucchiata, a cono, sui calcheroni tra le fascine accese e ricoperte di sabbia sopra le cavernette scavate nella roccia, lascierà adagio ,adagio colare il metallo de in un pigro filo oleoso.

Dieci ore di lavoro al giorno per avere il compenso del cottimo ,e poi il lento ritorno verso le povere case lontane dalla valle riarsa, appestata dal fumo e dai miasmi acri di veleno.

Oggi è mezza festa e la sirena ha urlato a mezzogiorno per licenziare i minatori. Adesso, sono già discesi a frotte lungo le rive del fiume od hanno varcato la conca imbrullita e risalgono il dorso del monte pei sentieri tortuosi, segnati tra il musco e l'erbacce. E vanno, a piano a piano, o a gruppi, od a coppie, o solitari; chi a piedi e chi accasciato sul basto d'un mulo, pastori piccoli e sperduti nel grigio paesaggio di un presepio gigante.

Alberto Zajotti

Un premio di 10.000 lire alla Biennale

per un'opera ispirata all'episodio di Perasto

Il comm. Paride Leiss, veneziano residente a Genova, e benemerito presidente e animatore dell'Associazione «Serenissima» da lui fondata, che raccoglie in un fiorente sodalizio i veneti residenti a Genova, ci fa pervenire la seguente nobilissima lettera:

«Lei sa che sono figlio di Venezia e che amo appassionatamente la mia bella città, e vorrei, nei modesti limiti che mi sono consentiti, dimostrare ad essa tutto il mio affetto.

Poi io sono un ardente ammiratore del nostro Eccelso Duce che insegna a tutti i cittadini Italiani ad essere fattivi, a contribuire più che sia possibile, alla grandezza della nostra Patria.

Sento quindi io pure il vivo desiderio di fare qualche cosa pel mio Paese sia pur poco e di rendere omaggio alla volontà sapiente e lungimirante del nostro Duce, onorando una delle Istituzioni più nobili della città di Venezia.

Nel prossimo aprile 1930 avremo così la XVII Biennale Esposizione d'Arte, ed io desidero contribuire al suo sicuro luminoso successo per quanto mi è possibile.

Io la pregherei pertanto voler compiacersi comunicare ai pittori Veneti, la seguente proposta:

«Paride e Raimondo Leiss Veneziani, residenti in Genova, offrono un premio di L. 10 mila a quel pittore Veneto che saprà presentare un quadro artistico degno e pregevole, il quale, prendendo lo spunto dal noto e commovente episodio di Perasto, ove amaramente si pianse la caduta di San Marco, renda evidente la allora lontana sicura fede in una futura risurrezione ed esalti le aspirazioni adriatiche della nuova Italia, erede di Roma e di Venezia».

Il quadro dovrà essere presentato in tempo utile alla Biennale, soggetto a tutte le prescrizioni che essa avrà fissato, e la sua accettazione da parte della Commissione preposta, sarà la prova che il quadro è meritevole di elogio e del premio indicato.

Se nessun quadro venisse ritenuto degno di accettazione, il concorso sarà annullato ed io mi riservo se possibile rinnovarlo nella successiva Esposizione.

Amo avanzare questa proposta, a nome mio e di mio fratello, perchè sia sprone ad amare quelle Terre che per dodici secoli furono Romane, e per dieci secoli successivi furono di S. Marco, e perchè specialmente la studiosa gioventù Italiana, oggi possa ricordando il passato, auspicare all'avvenire, fiduciosa nel nostro diritto e fiera ed orgogliosa, della sacra eredità lasciataci da Roma e da Venezia».

La nobilissima iniziativa del comm. Paride Leiss trova tutto il nostro consenso e il nostro plauso. Mentre ci affrettiamo pertanto a renderla pubblica, esprimendo la speranza che essa possa suscitare l'ispirazione dei nostri migliori artisti, ricordiamo brevemente l'episodio di Perasto, perchè riesca più agevole agli artisti orientarsi nella scelta del soggetto.

Dopo la caduta della Serenissima, avvenuta per l'abdicazione del Maggior Consiglio, il 12 maggio 1797, la Dalmazia, che il trattato di Campoformio doveva cedere all'Austria, veniva occupata dalle truppe austriache, al comando dei generali Rucovina e Lusignano. Quando giunsero a Perasto, piccola città fortificata sulle Bocche di Cattaro, gli austriaci invitarono gli abitanti ad ammainare la bandiera di San Marco.

I perastini, insieme alle genti del vicino contado, s'erano adunati davanti al palazzo del capitan comandante, il quale con dodici soldati armati di sciabole e con due alfieri preceduti da un tenente si era recato nella sala dove stava il vessillo veneto e la bandiera di campagna che da molti secoli la Repubblica Veneta aveva affidati alla fedeltà e al valore dei dalmati. Nell'atto però di dover levare quello stendardo tutti perdettero le forze, e struggendosi nel pianto non sapevano come risolversi. Il popolo affollato, che stava aspettando, ignorando il motivo dell'indugio, mandava uno dei giudici del paese; ma questi rimase sì commosso che colla sua presenza altro non fece che aumentare la tristezza degli altri. Finalmente il capitan comandante, vincendo per necessità sè medesimo, fa uno sforzo doloroso; stacca le insegne, le inalbera su due picche; le passa in mano agli alfieri che scortati dai soldati e dai tenente escono in ordinanza dalla sala, e sulle lor orme tengon dietro il capitano, il giudice e tutti gli altri.

Appena fu visto dal popolo comparire il vessillo universale divennero il lutto ed il pianto. Giunta la mesta comitiva in piazza, il capitano toglie le insegne dalle picche e ad un tempo vedesi calar la bandiera di S. Marco dalla fortezza, che tira 21 colpi di cannone.

Poste le insegne sopra un bacino, il tenente le ricevette, e tutti marciarono con passo lento, in un silenzio pieno di tristezza, alla volta del Duomo, dove, sull'altar maggiore, vennero deposte le insegne.

Il Capitan Comandante allora imprendeva a parlare, spesso interrompendosi per le lagrime che non poteva frenare:

«In sto amaro momento — egli disse — in sto ultimo sfogo de amor, de fede al Veneto Serenissimo Dominio, el Gonfalon della Serenissima Repubblica, ne sia de conforto, o cittadini, che la nostra condotta passada, che quella de sti ultimi tempi rende più giusto sto atto fatal, ma virtuoso, ma doveroso per nu. Savarà da nu i vostri fioi, e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa, che Perasto ha degnamente sostenudo fin all'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon, onorandolo co sto atto solenne, e deponendolo bagnò del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, cittadini, sfoghemose pur: ma in sti nostri ultimi sentimenti, coi quali sigilemo la nostra gloriosa carriera corsa sotto al Serenissimo Veneto Governo, rivolgemose verso sta insegna che lo rapresenta, e su ela sfoghemo el nostro dolor. Per 377 anni la nostra fede, el nostro valor l'ha sempre custodia per terra e per mar, per tutto dove ne ha chiamà i so nemici che xe stai pur quelli dela Religion. Per 377 anni le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite, le xe sempre stae per ti, San Marco; e felicissimi sempre se avemo reputà, ti con nu, nu con ti; e sempre con ti sul mar nu semo stai illustri e virtuosi. Nissun con ti n'ha visto scampar, nissun con ti n'ha visto vinti e paurosi. Se i tempi presenti, infelicissimi per imprevidenza, per dissension, per arbitri illegali, per vizi offendenti la natura e el jus delle genti, non avesse ti tolto dall'Italia, per ti in perpetuo sarave stae le nostre sostanze, el sangue, la vita nostra, e piuttosto che vederte vinto e disonorà dai toi, el coraggio nostro, la nostra fede se avarave sepelio sotto de ti. Ma za che altro no ne resta da far per ti, el nostro cuor sia l'onoratissima to tomba, e el più puro e più grande to elogio le nostre lagrime.»

Terminato questo discorso, ad uno ad uno tutti i circostanti sfilarono a baciare il vessillo tenerissimamente, bagnandolo di calde lagrime. Compiuto il triste e spontaneo rito, l'abate collocò il gonfalone in un reliquario sotto l'altar maggiore.

L'offerta di un giovinetto

al Governo Provvisorio di Venezia

Signor Direttore,

A rievocare quella meravigliosa gara di sacrifici, a cui con slancio nobilissimo di patriottismo prese parte ogni ordine di cittadini nel memorabile assedio di Venezia non è chi non senta ricercare, dopo parecchi decenni, le fibre più recondite della sua anima. Fra gl'infiniti e commoventi episodi, svoltisi in quella tragica ora, non dispiaccia alle giovani reclute, la cui coscienza si viene, con solerti ed illuminate cure, formando a nuovi, imperiosi doveri dell'età presente, non dispiaccia fermare per pochi istanti la loro attenzione sulla gentile offerta fatta da un bambino tredicenne appena, alla causa santa della patria libertà. Egli apparteneva al glorioso battaglione della speranza che sorto per iniziativa degli uomini autorevoli preposti al Governo Provvisorio, dimostrò luminosamente quanto efficace e feconda fosse per educazione civile la laboriosa palestra degli esercizi militari, e quali sentimenti e idealità suscitasse nell'anima del popolo, che con entusiasmo salutava lo sfilare in piazza di queste piccole guardie civiche, a cui sembrava tardasse l'ora di versare il proprio sangue sugli spalti di Marghera.

E riproduciamo, senz'altro, la simpatica lettera, con cui accompagnava la sua offerta questo caro giovinetto, che potrebbe ben dare il suo nome a qualche manipolo dei nostri avanguardisti, degni continuatori delle nobili tradizioni patriottiche, felicemente auspicate nel glorioso '48.

«Ottenni dai miei genitori di poter fare la mia piccola offerta per gli attuali bisogni della guerra. Ed ecco che ho il coraggio di presentare a mio nome ed a quello degli altri miei cinque fratelli un orologio in quadro con cornice dorata e con dipinta ad olio sul rame una scena campestre dei dintorni di Napoli. I miei tredici anni altro non mi permettono di offerire alla patria: solo che untamente ai miei fratelli inscrivo me come ho fatto nel Battaglione della Speranza: frattanto che il maggiore mio fratello di soli 16 anni combatte con onore per la santa causa nella fortezza di Palmanova fra i primi veneti crociati. Degnisi questo Governo accettare il tenue dono ch'è quanto posso disporre, mentre mi venne regalato dai mio padrino battesimale: e lo accolga di buon grado, dacchè i miei genitori con le loro proprietà nel Friuli e nel Trentino non possono altro offerire al momento, perchè le nemiche schiere hannogli (sic) fatalmente chiusa ogni via ai loro affari.

Di Venezia, li 25 Maggio 1848.

Federico Ricchieri

Al Governo Provvisorio di Venezia».

Con questi sentimenti, a queste radiose finalità si educavano le nuove generazioni, che dovevano consacrare le fresche e vigorose energie formate nelle sacre pareti della scuola, alla unità, all'indipendenza, alla grandezza d'Italia.

Una vecchia camicia nera

Diretto contro un carrello

IMPERIA, 2

Il treno diretto n. 142, proveniente da Milano, che parte dalla stazione di Imperia I alle 15.15, giunto allo scambio della vicina stazione di San Lorenzo al Mare ha deviato per un violento urto contro un carrello ferroviario. Uscirono dalle rotaie la macchina, il tender, il carro bagagli e la vettura ristorante. Molto panico tra i viaggiatori ma nessun ferito. Il servizio è stato riattivato nella sera stessa.

La Musica

Di certo guittismo

Il Giornale degli artisti narra la seguente melanconica storiella che ci permettiamo di riassumere in poche parole:

«In un ridente e quieto paese di provincia fu annunziato un concerto vocale e strumentale, con un programma molto vario, sebbene non sufficientemente equilibrato nelle sue diverse parti e con un elenco di artisti lirici, che non avevano certo mai avuto il battesimo della notorietà e, molto meno, il crisma della fama, ma che aspiravano solo ad aprirsi il varco pei primi passi nelle vie del successo, e forse della ricchezza e della gloria.

Il buon pubblico del ridente paese, dove la placidità rurale si fonde col desiderio di dilettarsi a quando a quando alle fonti dell'arte lirica, accorse all'appello, numerosissimo, gremì la sala, avido di gustare non il frutto proibito, ma il piacere tante volte sospirato e non concesso dalle condizioni di ubicazione rispetto al centro culturale della provincia.

Il programma che conteneva composizioni di Puccini, di Bizet, di Giordano, di Thomas, di Gounod, di Verdi, di Leoncavallo, era quanto mai allettante, ma quando la signorina Rossetti, il tenore signor Leordini, la signorina Roncolato, il basso Zambelli, la pianista Rupiani, cominciarono gradualmente a rivelarsi, quando echeggiarono le voci e si manifestò la non eccessiva bravura degli accompagnatori, il pubblico ebbe forse un involontario senso di sdegno. Se avesse dovuto ubbidire al primo impulso avrebbe senza altro proceduto ad una esecuzione sommaria non cortese ed inesorabile, ma sopraffatto dal buon umore si abbandonò ad una ilarità un po' rumorosa, ma pur senza fiele, senza proposito di demolire o di stroncare nessuno, cambiò il convegno lirico in una cagnara, dove i frizzi, le apostrofi comiche, le trovate salaci, si incrociavano da un punto all'altro della sala.

Pare che a un certo punto alcuni giovinotti, pervasi da una ondata di allegria e di abbondevole sollazzo, abbiano perfino intonato in varie riprese, all'indirizzo degli artisti, o per dir meglio dei «guitti» lirici, l'abusato ritornello: «Torna al tuo paesello che è tanto bello».

«Noi comprendiamo benissimo — commenta il Giornale degli artisti — che, prima di diventare qualche cosa, bisogna bene incominciare, nè si può arrivare al meriggio se non si è affrontata la prima alba un po' fosca o di dubbio chiarore.

«Non è lecito chiudere le porte in faccia a chi vuole varcare la soglia dell'ignoto e farsi apprezzare. Ma non è nemmeno permesso di impancarsi a cantante, quando non si ha la più elementare risorsa per ottenere la discreta tolleranza di chi ascolta.

«Aiutare, incoraggiare, usar contegno benigno verso chi ha qualche merito e potrà un giorno conquistare la trincea della fama, sta bene. Ma proteggere o servir da manutengoli al guittismo, è una colpa, stavamo per dire, è un reato.

«Non è indispensabile, nè assolutamente richiesto dalla salvezza della cosa pubblica, che coloro i quali non sono nati nemmeno per imboccare una zampogna, debbano tormentare i tasti di un pianoforte, o quelli che potrebbero appena zufolare in sordina una canzonetta napoletana, debbano per forza cantar Trovatore o Carmen o altre opere che vanno per la maggiore.

«Del resto nel mondo — continua più innanzi l'articolista — e specialmente in questa nostra Italia rinnovellata, c'è posto per tutti. Le industrie, i campi, hanno bisogno di braccia salde ed attive, e un ottimo operaio, un robusto contadino valgono sempre molto di più di un pessimo cantante spostato o travolto dalla disoccupazione e dai triboli. Una discreta massaia, una affettuosa madre di famiglia è più utile alla Patria di un mezzo soprano e di un soprano leggero che strilli fuori tono o cerchi invano di raggiungere le vette dell'acuto, che non si delinean

Parole sante queste del Giornale degli artisti il cui senso vuol esser allargato al di fuori del campo lirico fino a toccare tutti i pseudo violinisti, tutte le pseudo pianiste, tutti i pseudo concertisti insomma, giovanette e giovanetti appena usciti da un conservatorio, o donne ed uomini maturi accaponiti nel vizio i quali vanno mendicando gli applausi dei pubblici raccolti mediante biglietti d'invito e l'elogio, magari tiepidetto, di un giornalista qual'esso si sia pur d'avere un trafiletto stampato onde valersene per nuovi raggiri.

Parole sante che vanno pesate non solo dai principianti e dalle mamme e dai babbi degli stessi traditi dal loro affetto di genitori; ma dai maestri in cerca di reclame e dai critici troppo indulgenti complici, spesso, in solido del reato di aumentare le tristi falangi dei delusi e degli spostati.

✱ Il maestro Bernardino Molinari nel teatro di Hollywood, la cui sala contiene 30 mila persone, e ch'è detto *teatro sotto le stelle*, ha dato dodici concerti; due altri ha diretto a San Francisco, due a S. Matteo. Nella ventura stagione invernale il Maestro dividerà insieme con Toscanini e con Melgelberg la direzione della famosa orchestra Filarmonica di New York, cioè a dire della migliore orchestra del mondo. Egli dirigerà venti concerti di quella orchestra da gennaio a marzo prossimo, poi con la stessa orchestra, si trasferirà a Filadelfia, Washington, Brooklin e Baltimora.

✱ «Verdi — afferma l'*Excelsior* — è francese perchè è nato a Roncole nel 1813 all'epoca in cui questo paesetto era un comune del Dipartimento del Taro, un dipartimento francese amministrato da un prefetto di Napoleone»!!.

E dire che per tanti anni ci illudemmo esser Verdi una gloria nostra!

o 187 — N. 3
IVA
GIA
ECATINI
FFICACE
SGRADEVOLE
IRRITANTE
TA OVUNQUE
cezional
to Navarro
quistato il co
di una villa
ento signori
bili antichi
lappeti, bibel
vendita a tr
decorrere dal
9 alle 12 e d
Via Vittorio
Priuli N. 40
nta Fosc
OVANO
la stitiche
AGLIA D'ORO
all'Esposizio
Fiume e c
LIA D'ORO d
ustria e Comme
I - VENEZIA
L. 3.30 (ovunqu
a nella Farmac
ale porta scritt
SFORO
Nervino eroico
ECIALISTI
CURA
na - Bologna
NERVOSE
ocietà Neur. Parigi
OSTETRICI
GINECOLOG
.12 e 14-16
ta 1424, Tel. 881
DI CURE
IEREE
ULTRA VIOLETTI
LLICO
2631 Venezia
8 alle 20
AGNACCO
HIRURGO
e 14 alle 15
GINECOLOGIA
ALTORTA
e ore 10-11 e 14-15
nico Morgagni
OVA
, NASO e GOLA
VITALBA
tutti i giorni (domenica
) Via C. Battisti 98 A
AGOSTINO
DIO
STICO
S. Luca 45-90
RNA GABINETTO RAGGI X
AGO - Veneto
4438 - Tel. 18-71
13-16

Cronaca di Venezia

Il giorno dei Morti

Ieri Due Novembre l'affluenza del popolo a San Michele per ritrovarvi i suoi cari è stata intensissima, favorita anche dal tempo abbastanza clemente. Sulle Fondamente Nuove, specie verso l'approdo dei vaporetti, che facevano per la giornata servizio gratuito, la folla era così imponente che le adiacenze dei pontili ne erano nereggianti. Molto lavorarono, oltre ai vaporetti, anche le gondole e le barche che traghettarono in continuità verso l'isola del dolore folti carichi umani.

Per tutto erano venditori di fiori, soprattutto crisantemi, bianchi e gialli; tutti ne acquistavano, chi mazzi modesti e chi fasci vistosi non volendo che in tal giorno di mesti ricordi mancasse nelle tombe il simbolo della pietà e dell'amore.

Numerosi vigili regolavano l'accesso del popolo agli approdi delle Fondamente Nuove e di S. Michele, e nell'interno del Cimitero badavano a sorvegliare e ad ordinare il movimento che raggiunse la massima intensità il mattino dalle 8.30 alle 10 e poi il pomeriggio dalle 14 al tramonto.

Tutte le tombe, dalle più modeste alle ricche, ebbero il loro omaggio di fiori, perchè pietose persone badarono ad ornare anche quelle di cui nessuno si era ricordato. Oggetto di cure particolari è stato il recinto dei nostri Eroi, in cui la folla reverente e commossa si avvicendò senza soste.

La mattina alle 8.30, come ogni anno, giunse in lancia alla riva di S. Michele S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine accompagnato dal suo segretario. Erano a ricevere il porporato mons. Benvenuto Vianello cappellano della Arciconfraternita di S. Cristoforo, il presidente cav. Spadari e i frati Minori Conventuali del Cimitero, oltre all'Ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti. S. Em. si recò anzitutto a benedire i nuovi loculi dell'Arciconfraternita. Poscia, nella Cappella di San Cristoforo celebrò la Messa assistito da mons. Vianello e dai chieri del Seminario.

In precedenza era stato recitato nella Cappella l'Ufficio dei Morti. Dopo la Messa, S. Em. usciva sulla spianata dove, rivolto ad una grande folla, che si era raccolta in devoto silenzio, disse paterne parole, ricordando coloro che non sono più e invitando i fedeli alla preghiera e ai suffragi per le loro anime. La caducità della vita e delle cose umane, che più si comprende quando si percorra l'impero della morte, deve ammonire ogni cristiano, a non insozzare coi peccati e coi vizi la loro anima, che è sola immortale.

Indi S. Em. impartiva la solenne benedizione alle tombe, ritornando poscia a Venezia.

Alle 9.30, nel recinto militare, dove era stato allestito un altare da campo, il cappellano della Marina don Giuseppe Puggiotto, davanti alla rappresentanza schierata di tutte le armi del Presidio, celebrò la Messa in suffragio dei prodi caduti. La commemorazione di una semplice suggestività, commosse profondamente i presenti in Cimitero.

Anche nella Basilica di S. Marco furono celebrate solenni funzioni di suffragio. La mattina alle 8.30 il Capitolo e il clero della Basilica recitarono l'intero Ufficio dei Morti. Alle 10 il Patriarca scese in Basilica e dal trono assistette alla Messa in terzo celebrata dall'arciprete mons. Racchello. Poscia il Patriarca ha parlato brevemente alla folla, spiegando il significato della commemorazione e dei riti; quindi scendeva dal presbiterio nel tempio, dove era stato eretto, al centro della navata mediana, un artistico catafalco, per impartiva l'assoluzione al tumulo.

Anche ieri le lapidi ai caduti delle parrocchie furono meta di un pio pellegrinaggio di persone che andavano a portare fiori e corone. Di notte, davanti ai marmi imperituri, risplendettero le faci del ricordo.

Le apprensioni per due giovani in laguna col maltempo

Ieri l'altro alle 10.30 partivano da Venezia con un sandolo alla valesana, noleggiato in Ruga Due Pozzi, i fratelli Carlo e Cesare Nordio, rispettivamente di anni 19 e 25, abitanti a S. Croce 2291. I due giovani erano incaricati dalla ditta Nino Bellotto con sede al Lido in via Lorenzo Marcello 26, depositario di materiale di pittura a Cannaregio 256, di trasportare della merce presso uno stabilimento a Marghera. I vogatori nell'andata non trovarono alcuna difficoltà per il tempo e sbarcarono la merce, eseguendone la consegna.

Alle ore 13.30 ripartirono da Marghera diretti a Venezia. Ma il loro arrivo si fa attendere ancora, sicchè i genitori e i fratelli degli scomparsi si sono affrettati a rivolgersi ai posti di segnalamento, pompieri, vigili e questura nell'eventualità sia accaduta qualche disgrazia ai loro cari. Le apprensioni crescono in quanto si tratta di due giovanotti fisicamente robustissimi, intelligenti, amanti della famiglia e che si sarebbero curati immediatamente di avvertire qualora fossero stati costretti scendere a terra e rimanare fuori di casa.

Sospensione di transito su un ponte del Brenta

L'Amministrazione provinciale ha dovuto disporre d'urgenza lavori di riparazione al Ponte di Sandon sul fiume Brenta. Rimane di conseguenza sospeso il transito su detto ponte dal 5 novembre p. v. fino a nuovo avviso.

Per la consegna della bandiera al 225 Reggimento Fanteria

Ecco il testo dei due telegrammi scambiati in occasione della consegna della bandiera di S. Marco al valoroso Reggimento 225 Fanteria Arezzo:

« Podestà Comune Venezia: Nel giorno in cui eroica Venezia scioglie voto riconoscenza verso 225.o Fanteria Arezzo, che a Capo Sile seppe infrangere irruenza nemica con Reggimenti Fratelli 13.o e 14.o Pinerolo invio Vostra Signoria e Città augurali saluti. Comandante 24.a Brigata Fanteria Generale *Pietro Maravigna* - Chieti ».

« Generale Pietro Maravigna, Chieti: Venezia sensibile gradito pensiero eroici Fanti Brigata rossa e nera, non immemore gloriosissimo sanguinoso loro contributo sua salvezza, ricambia auguri sempre più fulgide Vittorie - *Zorzi*, Podestà».

L'arrivo del Segretario della Società delle Nazioni

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato da Roma Sir Eric Drummond, Segretario generale della Società delle Nazioni, il quale, insieme alla moglie e al segretario, ha preso alloggio al Grand Hotel.

Sir Drummond, che è venuto a Venezia in forma privatissima, ha compiuto una rapidissima visita alla città ripartendo alle 16.16 per Belgrado coll'Orient-Simplon Express.

Il giorno del risparmio e il concorso della Cassa di Risparmio di Venezia

Per solennizzare il giorno 31 ottobre, data dedicata alla celebrazione dei risparmiatore, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, ha deliberato di assegnare al Patronato Scolastico N. 100 libretti al portatore da L. 35, ciascuno e al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla n. 350 libretti da L. 10, da distribuirsi a titolo di premio ai migliori.

Si è voluto in tal modo fornire a coloro, che sono preposti all'educazione dei giovani, l'occasione e la possibilità di illustrare ad essi l'alto significato della ricorrenza e le saggie finalità e l'utilità somma del risparmio, acchè ne possano trarre ammaestramento per l'avvenire. Segnaliamo con plauso il nobilissimo gesto.

Un principe egiziano

Ieri alle ore dieci, col piroscafo *Helouan* è partito alla volta di Alessandria d'Egitto il principe egiziano S. A. Ahin Habbas Mohamed, che assieme alla signoda ed a dieci persone del seguito si trovava da un paio di giorni al Britannia.

Il movimento demografico nel mese di ottobre

Durante lo scorso mese di ottobre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 414, nati morti 13, morti 242, matrimoni 194.

Teatri e Concerti

Palmarini e Wanda Capodaglio al Goldoni

Umberto Palmarini e Wanda Capodaglio nella loro felice formazione, che il pubblico veneziano ben ricorda, saranno al Goldoni da venerdì 8 corr. per una brevissima stazione, durante la quale verrà offerta la fortunata commedia di Marcello Pagnol « Topaze ».

*

Oggi due rappresentazioni: di giorno « Napoleone e le donne » e di sera « Mister Wu ». Prossimamente « Pietro il Grande » di Giovacchino Forzano.

MALIBRAN

« La donna misteriosa », protagonista Greta Garbo e Conrad Nagel, e che anche negli spettacoli di ieri ha richiamato folla di pubblico, si replicherà oggi dalle 15 in poi. Oltre al film Luce verrà proiettata la pellicola: « Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles » con i dettagli dell'infame attentato.

ROSSINI

Oggi ultime repliche del film sonoro: *La Maschera del Diavolo*, magnificamente interpretato da John Gilbert.

Da domani: « Crepuscolo d'amore » nuovo film sonoro della First National Vitaphone, interpretato con suggestiva passionalità da Corinne Griffit, già tanto ammirata in « Trafalgar ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Napoleone e le donne» Ore 21: «Mister Wu»

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: «La donna misteriosa» con Greta Garbo. Segue «Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles» con i particolari dell'infame attentato.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «La maschera del Diavolo» con John Gilbert. Sonoro Metro Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première di «Rugby d'amore»; protagonisti Mary Macalister e Red Grange.

MASSIMO. — «Scimitarra d'argento» prot. Barry Norton. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Il Madrigale di Venezia» con Florence Vidor e Tullio Carminati.

NAZIONALE — «Eden Palace» prot. Corinne Griffith.

S. MARGHERITA. — «Garibaldi» con Rina De Liguoro.

MODERNO. — «Elegante scapestrato» con Ramon Novarro.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Il Favorito di Schönbrunn» con Ivan Petrovich e Lil Dagover.

La Corte d'Appello di Venezia non sarà più diminuita

E' noto come tempo fa serpeggiava la voce che un'altra zona di Tribunale, oltre a quella del Friuli, stava per essere sottratta alla giurisdizione della nostra Corte d'Appello, quella di Verona. Anche il nostro giornale s'interessò allora a scongiurare questo pericolo di diminuzione di questo glorioso istituto giudiziario.

Ora con piacere apprendiamo dal *Gazzettino* di ieri che l'on. Domenico Giuriati, avendo rivolto al Ministro della Giustizia un'interrogazione in proposito, ha avuto la seguente risposta scritta:

« L'art. 4 del R. D. 24 marzo « 1923 n. 601 stabilisce alcune modi« ficazioni da apportare alla circo« scrizione degli uffici giudiziari, in « conseguenza dell'unificazione legi« slativa civile.

« Tali modificazioni hanno già a« vuto luogo, tranne che per il Tri« bunale di Verona, il quale, a nor« ma di detto articolo, dovrebbe fa« re passaggio dalla Corte di Appel« lo di Venezia, dalla quale attual« mente dipende, alla giurisdizione « della Sezione di Corte di Appello « di Trento, con modalità da stabi« lirsi con Regio Decreto da ema« nare, anche quanto alla data del« l'effettivo passaggio.

« Per quanto fossero pervenute da « Trento vive sollecitazioni per la « esecuzione del surriferito articolo « 4, dato che l'unificazione legisla« tiva civile è avvenuta fin dal 1. « luglio u. s., tuttavia si è ritenuto « di non adottare alcun provvedi« mento al riguardo, lasciandosi, per « tal modo, inalterato lo stato di di« ritto, quale risulta dal detto ar« ticolo.

« Il Sottosegr. di Stato: *Morelli* »

L'ultima giornata dell'Esposizione del '700

Oggi si chiude l'Esposizione del Settecento Italiano. L'avvenimento non darà luogo a cerimonia alcuna, ma sarà reso egualmente solenne dal concorso del pubblico e dalla importanza stessa dell'impresa che giunge oggi, dopo tanta fortuna, alla fine.

Auspicata dal Patrocinio altissimo del Re e di Principi Augusti, voluta e protetta dal Governo Nazionale, sostenuta con ogni fervore dai Podestà Conte Orsi e Conte Zorzi e dai maggiori cittadini di Venezia, favorita dai più insigni studiosi e collezionisti dell'Italia e dell'estero, l'Esposizione del Settecento ha costituito per cento giorni il più stupendo Museo dell'arte nostra settecentesca che la fantasia potesse immaginare. Costruita in tre mesi, e apparsa anche perciò, fin dal giorno dell'inaugurazione, quasi prodigiosa, è risultata allo studio dei competenti, all'ammirazione del popolo, a centocinquantamila visitatori, sempre più ricca e attraente, man mano che nella moltitudine degli oggetti radunati, si scoprivano giorno per giorno, pezzo per pezzo, le bellezze delle pitture insigni, dei disegni rarissimi, degli arazzi e dei mobili preziosi, delle porcellane squisite.

L'impresa che termina oggi ha fatto onore a Venezia e ha fatto onore all'Italia. Ciò hanno riconosciuto con piena concordia, anche e prima di tutti, gli stranieri; e non solo per la qualità e lo stile dell'organizzazione universalmente celebrata, ma perchè l'Esposizione ha rivalutato tutto un secolo d'arte italiana molto al di sopra del concetto che italiani e stranieri ne avevano avuto fino a questo momento.

La pittura veneziana

Il prof. Giuseppe Fiocco, del quale tutti conoscono la profonda dottrina e la singolare competenza in materia d'arte, ha dettato per la Rivista della Città di Venezia un acuto, bellissimo studio su la Pittura veneziana alla Mostra del 700, che ora esce illustrato da più di 130 incisioni. Il volume, stampato con grande cura su carta da lusso dalla tipografia Artigianelli (Emiliana), è posta in vendita al prezzo di lire venti presso le Librerie cittadine e le principali edicole, e costituisce il migliore ricordo ed illustrazione di questa Mostra fortunata, che ha visto accorrere negli scorsi mesi ininterrottamente a visitarla così gran de numero di persone.

A San Bartolomeo

Ieri sera apparve sfolgorante di moderna bellezza il negozio del giovane concittadino sarto sig. Alessandro Buttaro.

Il carattere del negozio, la finezza ed il buon gusto per qualità e disegni di quanto è esposto nelle sue vetrine, sono l'espressione viva dell'abilità del giovane, che da ragazzo si è formato nelle scelte sartorie delle principali città d'Italia e di Londra, capitale del mondo per l'abito maschile.

I numerosi intervenuti ieri sera alla inaugurazione espressero la loro ammirazione ed augurarono ogni prosperità al sig. Alessandro Buttaro.

a L. 139 mensili in 36 rate
potete acquistare il migliore
PIANOFORTE ITALIANO
ANELLI
CREMONA
AUTOPIANI
pure a rate mensili
Rappresentante: Ditta E. BROCCO
Brevettato Stabilimento
VENEZIA - S. M. del Giglio 2500

Sventure e disavventure

Una scheggia

Il falegname Marco Taboga di anni 42, abitante a Dorsoduro 2423, nella falegnameria Zago a Dorsoduro 2268 per una scheggia di legno infissasi nella mano destra, riportava una ferita infetta giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 15.

Un'altra scheggia

Pure una scheggia di legno si infisse nell'avambraccio sinistro del falegname Ivone Moro di anni 24 abitante al Lido e lavorante a Marghera presso lo Stabilimento di installazione combustibili. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

L'orefice Giovanni Galli di anni 45 abitante a Cannaregio 2042 nel laboratorio al n. 1981 di quel Sestiere s'impigliava la mano destra negli ingranaggi di una macchina, riportando una ferita da schiacciamento all'indice guaribile in giorni quindici.

Contro il filo di ferro

La sessantenne Carlotta Olivetti abitante a S. Polo 1786 nel proprio magazzino per aver urtato contro un filo di ferro trincato per asciugare la biancheria si produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

In Ruga degli Orefici

Il novenne Gino Polacco di Cesare abitante a Dorsoduro 1232 in Ruga degli Orefici, mentre rincorreva un compagno, cadde ferendosi alla fronte. E' stato medicato all'Ospedale ove venne accompagnato dal vigile Berta. Guarirà in giorni 10.

Sul "Palatino„

Il picchettaio Giuseppe Bottarego di anni 49 abitante in fondamenta dei Cereri mentre a bordo del «Palatino» ormeggiato alla Giudecca stava lavorando alla ripulitura delle caldaie si produsse una ferita alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 20.

Sul ponte di Ruga Giuffa

La distorsione muscolare della coscia destra riportava ieri nel pomeriggio il bracciante Pietro Rossetti di anni 21, abitante a Castello 5678, cadendo mentre attraversava il ponte di Ruga Giuffa. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto ieri cinque persone a carico delle quali pendevano mandati di arresto del Pretore per contravvenzioni municipali non pagate. Ecco i nomi degli arrestati: Vittorio Libera di anni 40 abitante alla caserma Manin che deve scontare 11 giorni; Giacomo De Carli di anni 62, abitante a S. Giobbe 628, otto giorni; Angelo De Carli di anni 36, abitante a SaSn Giobbe n. 837, tre giorni; Domenico Piovesan di anni 56 abitante a S. Felice 3259, cinque giorni e suo figlio Federico di anni 18, giorni 1.

Il ritrovamento di un feto

Ieri mattina alle nove e un quarto il seppellitore comunale Carlo Muffato di anni 35 abitante ai SS. Apostoli 4867, addetto al reparto aborti e feti del Cimitero di SS. Michele, si accorgeva che in quel reparto era stata deposta una scatola di legno contenente un feto. Per sottrarla alla vista dei curiosi che cominciavano a fermarsi intorno, il seppellitore la trasportava nella cella mortuaria, avvertendo della scoperta l'Ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti, il quale a sua volta ne dava avviso alla questura.

Al dott. Termini, Commissario di Cannaregio, il sig. Matteotti esprimeva il parere che il feto sia pervenuto in cimitero in modo regolare. E' probabile infatti che coluo che l'ha portato si sia dimenticato di consegnare all'ingresso il certificato accompagnatorio dell'Ufficio di Stato civile.

Comunque il dr. Termini fece chiamare il dott. Rosada che constatò trattarsi di feto di tre o quattro mesi, di sesso maschile.

Dopo l'esame il feto venne lasciato in cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (PRO-FUMO) i seguenti:

Signore: Stella Vianello, Dina Piazza, Maja Querini, Maria Zambler, Giannina Ballarini, Maria Bortoluzzi, Maria Gera, Corinna Moro, Olga Selmi, Clotilde Pezzini, Anna Pinzoni.

Signori: Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Tito Levora, Meli Giulio, Giorgio Tazzariol, Francesco Casiglieri, G. B. Gamba.

La sorte favorì: Giannina Ballarini, Olga Selmi, Eugenio Alzetta, Meli Giulio.

Estrazione del Lotto 2 Novembre

VENEZIA	80	14	89	62	85
BARI	33	12	9	86	4
FIRENZE	6	58	76	33	54
MILANO	31	22	43	29	69
NAPOLI	9	84	50	33	4
PALERMO	2	8	7	12	42
ROMA	2	41	22	50	81
TORINO	68	49	57	1	9

Le previsioni del tempo

La depressione tirennica ha spostato il centro sulla Tripolitania, donde si spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale: la situazione generale così è molto migliorata e fa sperare in una giornata discretamente buona.

Cronaca di Portogruaro

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Oggi domenica sarà l'ultima dei festeggiamenti autunnali di beneficenza che avranno fine senz'altro lunedì 4 novembre. Il clou della giornata sarà certo costituito dallo straordinario concerto corale in Piazza Umberto I dato dalla Società Vittoria col concorso anche della Società Excelsior entrambe di Venezia, sotto la guida del valente maestro Attanasio Levis. Negli intermezzi la Banda locale suonerà gli Inni Nazionali. Alla sera illuminazione straordinaria della Piazza e delle finestre e vetrine a questa prospicienti.

Durante tutta la giornata continuerà a funzionare la ricca Pesca di Beneficenza per lo smaltimento di tutti i magnifici doni ancora fa centi bella mostra nel palco.

Lunedì 4 novembre grandioso spettacolo Pirotecnico ad ore 20.30 concerto bandistico chiusura definitiva della Pesca.

LE MANIFESTAZIONI D'OGGI

L'undicesimo annuale della Vittoria avrà oggi solenne celebrazione. Per le ore 9.30 è fissata l'adunata in campo sportivo di tutte le formazioni combattentistiche e fasciste e della cittadinanza. Nella concattedrale di S. Andrea, S. E. il Vescovo di Concordia celebrerà un solenne Te Deum, quindi seguirà la deposizione di una grande corona d'alloro sul Monumento ai Caduti.

Subito dopo, nel salone del Palazzo del Comune, seguirà la consegna agli azzurri degli emblemi araldici, consegna che verrà fatta dal Podestà senatore Valle.

Intanto Reduci, fascisti e cittadini si disporranno in ampio quadrato in Piazza Umberto I.o per ascoltare la lettura del Bollettino della Vittoria fatta da Mons. Lodovico Giacomazzi.

La Banda cittadina eseguirà gli inni patriottici. Alle 12.30 tutti gli ex combattenti si raduneranno nel salone della Filarmonica per il tradizionale rancio.

OPERE FASCISTE

Questa mattina il Segretario Federale avv. Suppiej presenzierà all'inaugurazione delle bellissime scuole costruite dal Comune in Fossalta di Portogruaro.

INCONTRO DI CALCIO

Ricordiamo che quest'oggi alle ore 14, nel Campo Sportivo di S. Gottardo la nostra squadra «Fugolin» della Società Rexurge si incontrerà per una partita amichevole con la . S. di Latisana ora di 3.a divisione.

TRINCIANDO BARBABIETOLE

Potrà guarire in 15 giorni salvo complicazioni l'operaio Ambrosio Antonio di Osvaldo d'anni 22 da Portogruaro. Egli giorni fa trinciando barbabietole da foraggio per inavvertenza ebbe a prodursi una ferita da taglio con recisione del tendine lungo estensore del dito anullare della mano sinistra.

CADE SUL SELCIATO

La bambina Silvestrini Anna di Portogruaro mentre giocava con i suoi coetanei sdrucciolava sul selciato riportando la frattura della clavicola destra. Trasportata all'Ospedale il sanitario di turno le praticò le prime cure rimandandola a casa. Ne avrà per un mese.

CADE NEL FOSSO

L'altro giorno certo Dreon Girolamo di Paolo d'anni 38 camminava lungo la strada di Fossalta di Portogruaro dirigendosi alla sua abitazione. Per fare più presto volle attraversare un fossato, ma perduto l'equilibrio andava a lussarsi la spalla destra sul fossato che fortunatamente era asciutto.

Recatosi dal medico, questi lo dichiarò guaribile in giorni 15 s. c.

INVESTITO DA UNA BICICLETTA

La mania dei ragazzi di attaccarsi dietro ai veicoli è incorreggibile. Ieri l'altro il ragazzo Ziroldo Gino d'anni 6 da Concordia Sagittaria di ritorno da Portogruaro per recarsi alla sua abitazione per fare più presto volle attaccarsi dietro ad un carro, senza che il proprietario del veicolo se ne accorgesse. Giunto vicino alla sua abitazione saltò a terra e di corsa stava per attraversare la strada quando un ciclista sopraggiunto gli fu sopra producendogli una ferita lacero contusa alla guancia destra. Trasportato all'Ospedale il sanitario lo giudicò guaribile in giorni 25.

CADE DALLA BICICLETTA

Certo Bottos Giuseppe fu Pietro d'anni 65 di Fossalta di Portogruaro mentre percorreva la strada provinciale cadde dalla bicicletta ferendosi alla radice del naso con contusioni multiple alla faccia ed alla mano destra. Raccolto da alcuni passanti venne fatto adagiare su di un carro e trasportato a casa di un medico che lo giudicò guaribile in 20 giorni s. c.

Torre di Mosto

L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA.

Oggi domenica, anche nel nostro centro verrà solennemente commemorato l'undicesimo anniversario della grande Vittoria. Per le ore 16 sono invitati a trovarsi in piazza V. E., le autorità, mutilati, Piccole Italiane, Avanguardia, gli iscritti alle altre associazioni locali e la popolazione. Dopo la commemorazione a cura dell'O. N. Combattenti avrà luogo, a scopo di propaganda e d'istruzione agraria, nel teatro dell'Asilo Infantile, uno spettacolo cinematografico. Le pellicole che saranno proiettate, illustreranno oltre che soggetti di carattere agrario, propriamente detto, anche l'attività svolta dal Governo Nazionale in ogni campo nell'interesse del Paese.

SPETTACOLO BENEFICO

Questa sera alle ore 20.15 precise, in occasione della celebrazione della Vittoria, avrà luogo un grande spettacolo cinematografico a totale beneficio del locale Asilo Infantile. Verrà girato il «Re dei Re», la più grande opera d'arte cinematografica fino ad oggi concepita, che narra la predicazione, la passione, la morte e la resurrezione del Nazzareno.

S. Stino di Livenza

LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA.

Stamane avrà luogo la commemorazione della Vittoria. Alle ore 8.30 verrà deposta una corona sul Monumento ai Caduti del centro e una sulla lapide che ricorda i martiri ceco-slovacchi. Alle ore 9 verrà deposta un'altra corona sul Monumento a i Caduti di Corbolone. Il corteo si recherà poi alle ore 10 ad assistere alla Messa che verrà celebrata dal vicario foraneo M. R. cav. prof. don Michele Martina in Cimitero nel tempietto a loculi, ove riposano le salme di vari Caduti in guerra.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Diamo la statistica della popolazione scolastica esistente nei Comuni appartenenti al nostro Circolo didattico: S. Stino di Livenza: alunni obbligati maschi 616, femmine 421. Totale 1037; iscritti: maschi [illegible]0, femmine 412. Totale 1022.

Ceggia: obbligati maschi 384, femmine 327. Totale 711; iscritti maschi 377, femmine 323. Totale 700.

Torre di Mosto: obbligati maschi 297, femmine 305 Totale 602; iscritti maschi 292, femmine 302. Totale 594.

Caorle: obbligati maschi 339, femmine 318. Totale 657; iscritti maschi 333, femmine 311. Totale 644.

LA FIERA DEI «SANTI»

Martedì 5 corr. avrà luogo in San Stino di Livenza la rinomata fiera di bestiame e merci detta dei «Santi», che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

CRONACA DI MIRANO

PER LA COMMEMORAZIONE DELLA VITTORIA

Il Segretario Politico invita tutti i Fascisti a partecipare in camicia nera e decorazioni alla cerimonia del 3 novembre.

Fa presente che l'adunata avrà luogo davanti il palazzo Municipale alle ore 9.30 e che i fascisti inscritti alle Associazioni Combattenti e mutilati parteciperanno alla cerimonia inquadrati nelle rispettive associazioni.

I balilla e le piccole italiane, in divisa dovranno trovarsi alle ore 9 nel cortile delle scuole maschili del Capoluogo.

PER IL 3 NOVEMBRE

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti fa invito a tutti gli associati di partecipare alla Cerimonia per l'Anniversario della Vittoria. L'adunata avrà luogo alle ore 9.30 di fronte al Municipio.

FARMACIA DI TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la Farmacia Viviani di piazza V. E.

CERIMONIA SEMPLICE E SUGGESTIVA.

La sig. Maria Pezzè Pascolato, Delegata straordinaria dell' O. N. M. I. ha tenuto al sacro fonte un bel maschietto nato in questo Asilo dalla sig. Brussa Isabella ,venuta di Francia per sacrare il figlio alla Patria.

A rendere omaggio all'illustre Gerarca si trovò all'Asilo di Maternità tutto il locale Comitato di Patronato: ing. Muneratti, presidente; sig. Elena Cattaneo Saggiotti, i signori G. Bonifacio segret. politico, Moggian, Zanchin, gr. uff. Errera, Bert, prof. Mion nonchè il primario dott. Menini.

Al neonato, cui fu imposto il nome di Italo, la madrina donò due ricchi costumini ed una posata d'argento, una scatola di dolci per la sorellina maggiore, non ancora battezzata, cui fu madrina la gentile signorina Maria Marcolin ,che offerse una colannina d'oro.

Il piccolo Italo ebbe doni di vestiario anche dalla sig. Nella Errera e dalla signorina Letizia Muneratti.

Agli intervenuti ed a tutte le ospiti del fiorente Asilo di Maternità, il gr. uff. Errera, a festeggiare il fausto evento, ha offerto con la consueta signorile contesia un rinfresco.

La signora Pascolato manifestò ripetutamente nei modi più cordiali la sua soddisfazione a tutti i preposti ed ebbe parole molto gentili anche per la buona signorina Elvira Zordan, levatrice, che dà all'istituto tutto il suo intelligente fervore.

BENEFICENZA

La Società Filantropica «Pace Benefica» di Venezia venuta in gita qui a Mirano ha offerto lire centocinquanta alla nostra Congregazione di Carità che segnala l'atto generoso e ringrazia.

SCHIARIMENTO

Riteniamo opportuno confermare che nostro corrispondente per il Comune di Mirano è il signor Collavo Vittorino, da molti anni affezionato collaboratore.

NEI COMMERCIANTI

Fra giorni una Commissione nella quale farà parte un rappresentante della Federazione dei Commercianti sarà a visitare i vari negozi del Comune per accertamenti sulla regolarità delle licenze commerciali.

COMPASSI
D'OGNI MIGLIORE MARCA
NAZIONALE ED ESTERA
Cartoleria A. TESTOLINI
VENEZIA - BACINO ORSEOLO

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Sierologiche
RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

D.r GASTONE ROSSI
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 71
Tutti i feriali dalle 8.30 11 - dalle 15-17 e 19-21

al Duomo
I PIU' GRANDI MAGAZZINI SPECIALIZZATI NELL'ABBILIAMENTO

Paletot per uomo in tessuto, lana fantasia con martingala fodera seta L. 350.-
Paletot per signora in morbida e posante stoffa lana, fodera seta, gran collo pelliccia L. 295.-

REPARTO ABITI SU MISURA
Completo in tessuto lana tinte nuove, fodera lana . . . . da L. 550 - 450 L. 395
Soprabito in fine tessuto, maniche e busto seta . . . da L. 600 - 500 L. 450
Paletòt grande novità, tessuto fantasia, fodera seta . . da L. 650 - 550 L. 495
La perizia dei nostri tagliatori è esemplare
Gli eleganti si vestono dello specialista

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La celebrazione della Vittoria

Ecco il programma della manifestazione che si svolgerà stamane come concordata dalle Associazioni: Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati e Invalidi di guerra, Combattenti. Ore 9.45, riunione delle autorità, associazioni, enti, organizzazioni ecc., nel piazzale antistante alla Caserma Umberto I (borgo Vittorio Emanuele).

Ore 10: Corteo: via Vittorio Emanuele, XX Settembre, piazzetta dei Signori. Omaggio ai Cdauti Fascisti sfilando di fronte alla lapide che ne ricorda i nomi.

Lettura del Bollettino della Vittoria, fatta dall'on. avv. Giuseppe Olivi. Ripresa del corteo per via Calmaggiore, via Canova. Omaggio floreale al Monumento ai Caduti nel la Caserma del 55 Fanteria.

Le associazioni organizzatrici della manifestazione rivolgono invito a tutte le associazioni, enti, sodalizi ecc. di intervenire con vessilli e largo seguito di soci.

La stagione lirica al Sociale

Stasera al Teatro Sociale si inaugura la stagione di S. Martino con la prima esecuzione de *I quattro rusteghi* che il maestro veneziano Wolf Ferrari ha musicato dalla commedia di Carlo Goldoni commentandola con grande buon gusto e lasciandone intatta tutta la deliziosa freschezza.

L'esecuzione sotto la sicura guida dell'illustre maestro Armani, e la migliore che possa desiderarsi poichè ne sono interpreti artisti di vero valore come il basso Baccaloni, la contralto Enrica Carabelli, i soprani Sassone-Soster, Tess e Bianca Rossi Lenzi, il Baracchi, il Dominici il Menni, Scattola, Cilla.

La serata è di gala per la celebrazione dell'XI.o annuale della Vittoria.

Secondo una lodevolissima tradizione, la Presidenza del Teatro Sociale ha pubblicato in nitida edizione un opuscolo che raccoglie notizie esegetiche e biografiche intorno alle opere che verranno rappresentate nella imminente stagione di S. Martino, ai loro autori e ai loro interpreti principali.

L'opuscolo, abbondantemente illustrato, contiene infatti un gustoso profilo di Ermanno Wolf Ferrari, fiorito di interessanti particolari aneddoti e completato con una rapida rassegna delle opere di teatro composte dall'illustre maestro veneziano. In particolare ampiezza è considerata l'opera che verrà ora offerta per la seconda volta al pubblico trevigiano e cioè «I quattro rusteghi» della quale è esposto il riassunto del libretto intercalato dai ritratti degli interpreti dell'attuale edizione e cioè di Giulia Tess, di Anna Sassone-Soster, di Bianca Lenzi Rossi, di Enrica Carabelli, di Francesco Dominici, di Salvatore Baccaloni, di Luigi Cilla, di Ugo Cannetti e di Giuseppe Menni.

Simile illustrazione hanno e l'autore e lo spartito di «Tosca», ai cui cenni esegetici sono uniti i ritratti di Maria Reiter, di Antonio Melandri e Gino Lulli e cioè degli ottimi elementi che saranno fra poco ospiti del nostro Sociale.

Sono ancora nel fascicolo i ritratti di Ermanno Wolf Ferrari, di Giacomo Puccini, e dei maestri Giacomo Armani e Sante Zanon, il primo concertatore e direttore d'orchestra e il secondo istruttore del coro. L'opuscolo contiene infine una utile e interessante cronistoria degli spettacoli lirici, datisi dal 1869 a tutto oggi nel Teatro Sociale, e cioè da quando esso venne riedificato sulle ceneri del vecchio Teatro d'Onigo interamente distrutto da un incendio il 2 ottobre del 1868. Cronistoria che dà chiarissima prova della sempre maggiore importanza artistica assunta di anno in anno dal massimo teatro trevigiano.

Le corse al galoppo a Treviso

Oggi, alle ore 14, la benemerita Società Trevigiana per le corse al Galoppo, apre i suoi cancelli per iniziare la tradizionale stagione di S. Martino. In questa prima giornata, malgrado il programma fissi quattro corse su cinque riservate a cavalli nati ed allevati in Italia, il numero dei partenti è considerevole e ci darà certo modo di assistere ad arrivi disputatissimi.

Fin da ieri la città marcava un movimento insolito per l'enorme affluenza di proprietari, ufficiali, e gentlemen riders convenuti a Treviso da Pinerolo, da Torino, da Milano, da Firenze, da Bologna e persino da Roma dove proprio in questi giorni, sul grandioso ippodromo delle Capannelle si disputano corse ad ostacoli di grande valore.

Il delitto di Borgo Mazzini

Il truce misfatto commesso l'altra sera da tre malfattori che — come vi ho telefonato ieri notte — aggredirono nel negozio di Rivendita di R. Privative in Borgo Mazzini il tabaccaio Antonio Antonini colpendolo a morte e depredandolo del denaro, ha suscitato nella cittadinanza non abituata certo a questo genere di delitti la più penosa impressione e vivo senso di esecrazione.

Il disgraziato Antonini ha cessato di vivere stamane alle 8.30 all'Ospedale dove era stato ricoverato, in seguito alla gravità delle ferite riportate. Egli, come è noto, era stato colpito con una spranga di ferro e con un grosso sasso alla testa che gli avevano fratturato il cranio.

La Questura con encomiabilissima sollecitudine, subito dopo il delitto ha potuto metter mano sui colpevoli e nella notte i tre assassini vennero arrestati e assicurati alla Giustizia.

Nell'immediato sopraluogo fatto nel negozio che fu teatro del delitto, venne rinvenuto per terra un «libretto di navigazione» appartenente a Borsato Giovanni di Fausto di anni 25. Fu quello l'inizio che condusse sulle sicure traccie dei malviventi.

Il Borsato infatti, ex mozzo nella Marina mercantile, abitava in Treviso in via Risorgimento. La Questura inviò immediatamente in casa del prevenuto due agenti i quali incontrarono il Borsato che discendeva le scale: affrontatolo, e dichiarato in arresto, egli confessò subito il suo misfatto dichiarando che si era recato in casa per lavarsi le mani che aveva imbrattate di sangue. In tasca gli venne trovato il denaro rapinato mentre l'orologio con catena rubato alla vittima era stato getta to nella roggia di via Convertite.

Ha inoltre dichiarato i nomi dei suoi due complici: Danieli Attilio fu Pietro di anni 23 abitante a S. Pelaio, sarto, e Bordignon Giovanni fu Angelo di anni 22 ex meccanico abitante in via Panciera.

Fatte immediate ricerche anche i due complici furono trovati nelle rispettive abitazioni e arrestati.

La sera del delitto il Bordignon ed il Danieli erano stati a cena circa alle 19 nell'osteria «Alla Torre» in via Inferiore dove da vari giorni era loro consuetudine fare i pasti. Essi avevano contratto un debito di circa un'ottantina di lire. Alla richiesta di pagamento dell'oste risposero che avrebbero saldato il conto l'indomani!

Dopo le ore 19 giunse il Borsato e quindi i tre compari uscirono per avviarsi a consumare il delitto che indubbiamente era premeditato. Passando per via Pescheria uno dei tre raccolse da terra un grosso ciottolo, del peso di circa un chilo, che poi servì a colpire a morte lo sciagurato tabaccaio.

Nel negozio, messo a soqquadro dai delinquenti furono rinvenuti per terra oltre al ciottolo, una spranga di ferro, un pezzo di stoffa insanguinata che servì a coprire il capo e imbavagliare la vittima e il grosso portafoglio vuotato del denaro, circa 800 lire che l'Antonini teneva nella tasca interna della giacca.

I tre delinquenti dopo aver subito nella notte gli interrogatori del Questore, del Giudice Istruttore e del Proc. del Re stamani, sotto buona scorta vennero rinchiusi in carcere.

La lotteria dell'O. N. B.

Oggi alle ore 18 in una sala della R. Prefettura alla presenza delle autorità e di due funzionari della R. Questura avrà luogo la estrazione della lotteria dell'Automobil Fiat 509 indetta a benecio dell'O. N. B. Il pubblico potrà assistere alla estrazione.

Cronaca di Montebelluna

MUSICA IN PIAZZA

Nella storica ricorrenza dell'annuale della Vittoria, questa sera dalle ore 19.30 alle 21, la Banda Cittadina terrà in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma.

RITIRO NUOVE TESSERE DEL FASCIO.

Il Segretario politico del Fascio invita tutti i fascisti dipendenti a voler entro e non più tardi del giorno 10 corrente a versare alla segreteria la tessera per l'anno 1929, provvedendo nel contempo al versamento di lire 6 pel ritiro della nuova tessera per l'anno VIII.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio per tutta la giornata la Farmacia Faggionato. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza durante la ventura settimana.

Cronaca di Oderzo

L'ODIERNA SOLENNE CELEBRAZIONE - L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE OPITERGINE.

Oggi con solennità ben degna del fulgido ricordo della vittoria sacrata presso le rive del Piave l'antica illustre città sarà meta di alte Gerarchie inaugurando le opere pubbliche del Comune. Dopo il grande raduno alle ore 8.30 nel Foro Boario di tutte le organizzazioni Fasciste, Combattentistiche e Sindacaliste Mandamentali, si formerà il corteo recantesi in Piazza Vittorio Emanuele II dove verrà inaugurato il Palazzo Pretorio, uno dei più superbi ripristini d'arte compiuti dal Regime.

Saranno oratori per l'inaugurazione del Monumento Nazionale ripristinato, l'on. Alberto Garelli del Direttorio Nazionale del Partito ed il comm. Gino Fogolari Regio Sovraintendente dell'arte medioevale e moderna per il Veneto. Alla cerimonia prenderanno parte: il Prefetto della Provincia S. E. gr. uff. Spadavecchia, il Segretario federale conte Stefano Bolasco, il Preside della Provincia S. E. Gasperini ed altre Autorità provinciali e mandamentali.

Nel Palazzo Pretorio hanno sede tutte le organizzazioni del Fascio, Segreteria politica, Comando Milizia, Balilla, Combattenti, Uffici sindacali ecc. mentre nel piano terreno aperto da due ampi archi trovasi rimessa nelle originali ricche ornamentazioni cinquecentesca la Loggia Pretoria ad uso dell'Università Popolare Fascista. Il ripristino del Palazzo Pretorio avvenne per le iniziative dei primi Podestà del Regime e della R. Sovraintendenza all'arte medioevale e moderna. Si resero particolarmente benemeriti al ripristino architettonico e pittorico che costituisce uno dei più pregiati monumenti nazionali: il comm. Gino Fogolari, il comm. architetto ing. Ferdinando Forlati della R. Sovraintendenza, l'ing. architetto cav. Antonio Sordoni e l'ing. cav. Luigi Brasi per l'Ufficio Tecnico Comunale. L'opera di ripristino degli stemmi dei pretori, della facciata quattrocentesca verso Via Umberto I. ed il superbo soffitto a lacunati è dovuta essenzialmente alle maestranze della R. Sovraintendenza con a capo il bravo pittore Antonio Nardo, Conservatore della Ca' d'Oro di Venezia.

Nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico della Frazione di Camino.

IL «TE DEUM» PER LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA.

Terminata la cerimonia inaugurale del mattino al Palazzo Pretorio le Autorità tutte intervenute si recheranno all'Abbaziale dove da Monsignor Abate Mitrato dott. Domenico Visintin verrà cantato il solenne «Te Deum» per l'undecimo anniversario della vittoria.

MOTTA DI LIVENZA

IL DI' DEI MORTI

L'autunno morente, il cielo plumbeo e, nel pomeriggio, una pioviggina sottile sottile, noiosa e triste, mentre nell'aria si spandevano i lugubri rintocchi delle campane accompagnanti le meste salmodie dei sacerdoti e dei devoti a suffragio dei poveri Defunti, non avrebbero potuto rendere più melanconica la vigilia del giorno dei Morti. Verso sera di tal giorno è più costumanza in questi dintorni di recarsi tutti al cimitero per una visita di dovere alle tombe dei cari Estinti. Già i vari cimiteri per la circostanza erano stati espressamente e accuratamente riordinati e puliti, poichè in ognuno nel pomeriggio, oltre alla interminabile processione, coi sacerdoti, sarebbe stato un continuo via vai fino a notte fatta.

Molti che non poterono recarsi al camposanto, alla sera si ritirarono per tempo in casa a recitare il S. Rosario e qualche De Profundis: tutti rievocarono nella intimità del focolare domestico i loro poveri trapassati e le campane continuarono i loro funebri rintocchi fino a tarda ora.

Questa mattina col tempo ancora nuvoloso, nuove funzioni e cerimonie pei Morti in tutte le chiese con un concorso egualmente ininterrotto di dolenti ai cimiteri, nei quali per causa del maltempo la processione non si era potuta effettuare come avrebbesi desiderato. Essa sarà svolta domani oppure in una prossima festa, se il tempo, come speriamo, vorrà mettersi al bello.

CRONACA ASOLANA

PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA.

Nella ricorrenza dell'11 anniversario della Vittoria il Comune e l'Associazione combattenti deporranno al la lapide che ricorda i gloriosi Caduti e al Parco della Rimembranza una corona di fiori.

IL GAGLIARDETTO AGLI ALPINI

Apposito Comitato, presieduto dalla N. D. Mercedes Raselli Bolasco, offrirà il gagliardetto al Gruppo dei nostri Alpini. E' stato all'uopo pubblicato il seguente avviso:

«Donne Asolane! I nostri Alpini che nella grande guerra, lanciando dai petti robusti il fatidico grido «di qui non si passa» hanno combattute e vinte le più ardue battaglie, sono senza il simbolo della loro fede, del loro amore, della Patria Vittoriosa. Le donne Asolane che della guerra vissero tutta la passione e ne conobbero i giorni della gioia e del pianto, devono tributare agli eroici Scarponi la propria riconoscenza ed ammirazione offrendo loro, con cuore generoso e grato, il verde gagliardetto. L'offerta deve essere non solo spontanea, ma sollecita, fatta oggi stesso. A noi l'onore di consegnare ai valorosi Fratelli il simbolo glorioso e ambito con amore e ardore di soldati, a noi l'orgoglio di essere prime ad offrire il segno della vittoria e del premio.»

Cronaca di Castelfranco

PER IL MILITE CAMPAGNARO

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale co. Bolasco, il Segretario politico prof. Muller, alcuni membri del Direttorio ed altri fascisti si recarono al Cimitero di Treville ove venne inaugurata una lapida a Campagnaro Ubaldo milite della 50. Legione morto appena ventenne quando più gli sorrideva la vita. Con rito semplice e severo il Segretario Federale chiamò a voce alta il nome dello scomparso al che i militi e tutti i presenti risposero: Presente! mentre la mesta eco si diffondeva tra i fioriti tumuli del solitario cimitero campestre.

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 novembre alle ore 16 nei Giardini pubblici: 1) Inni nazionali; 2) Bizet: «L'Arlesienne» Bouxienne Suite: Pastorale, Intermezzo, Minuetto, Farandola; 3) Boussaint: «L'amour et la vie» grande valse; 4) Giordano: «Andrea Chènier», atto 1.o; 5) Rossini: «L'assedio di Corinto» ouverture; 6) Inni patriottici.

Cronaca di Mogliano

FESTA DEL FIORE

Anche in questo Comune è stato costituito il Comitato della «Festa del Fiore» giornata di propaganda antitubercolare ed igienica.

Lo scopo di questa manifestazione, deve incoraggiare ed infiammare l'animo di tutti i cittadini, incitandoli a compiere l'atto benefico e gentile con la piena certezza di concorrere ad un'opera santamente ideale, poichè anche questo è un mezzo che mira al raggiungimento di quelle mète, cui ogni buon Italiano deve aspirare per la sempre crescente vigoria della stirpe.

Le somme raccolte dovranno essere destinate all'assistenza antitubercolare con facoltà dei Comuni di designare, per ogni mille lire raccolte un fanciullo povero che sarà inviato nel 1930 gratuitamente alle cure climatiche.

Il Comitato Comunale è così composto: Podestà Bonaventura Ildebrando; Segretario politico cap. Domenico Carrari; Parroco prof. don Angelo Mattarucco; Direttore didattico Giacomo Piovan.

Montagnana

L'A. C. MONTAGNANA

Mentre l'A. C. Montagnana tutto aveva predisposto per l'importante incontro che doveva opporla oggi alla massiccia squadra del Valerv di Legnago, il Direttorio Regionale Veneto telegraficamente disponeva (in seguito all'intempestiva inscrizione al Campionato di III Divisione dell'A. C. Isola della Scala) la modifica dei gironi. Il «Montagnana» così verrebbe levato da quel girone veronese al quale logiche ragioni avevano consigliato il Dir. Regionale di includerlo, e verrebbe compreso ora invece in quel girone B. che tanta cattiva prova ha dato l'anno scorso. Sappiamo che contro la decisione del Dir. Reg. Veneto il «Montagnana» ha avanzato motivato reclamo al Direttorio Nazionale di Roma, tendente ad ottenere l'annullamento della modifica dei gironi. Pertanto la partita «Vov»-«Montagnana» che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Padova, rimane sospesa.

Cronaca di Schio

L'XI. ANNUALE DELLA VITTORIA.

Il Podestà Ing. Antonio Saccardo ha disposto con apposito manifesto per la cerimonia di domenica 3 novembre:

Ore 9. — Adunata delle Autorità, Rappresentanze, Associazioni, ecc., in Piazza dello Statuto e formazione dle corteo.

Ore 9.30. — Svolgimento del corteo per le vie Umberto I, Baccarini, Pasini, Garibaldi, Piazza A. Rossi fino alla Chiesa di S. Pietro.

Ore 10. — Celebrazione della S. Messa in San Pietro.

Ore 10.45. — Ricostituzione del corteo e proseguimento per il Cimitero Militare della S. S. Trinità per rendere omaggio ai Caduti.

CAMPIONATO RISERVE.
A.C. SCHIO contro A.C. VICENZA

Il Campionato Veneto delle Riserve inizia oggi la sua stagione. Lo Schio ospiterà la forte compagine del Vicenza nel suo primo debutto e la lotta si preannuncia alquanto vivace e combattuta.

La prima squadra della nostra Associazione Calcio si reca per una partita di Campionato a Venezia per battersi contro la squadra del S. Marco Venezia.

L'impresa è ardua per i nostri atleti, comunque dopo le prime battute invero poco felici, sapranno impegnare tutte le loro riposte energie onde conseguire un successo che possa migliorare la loro posizione in classifica.

Arsiero

CONCERTO PRO-ORGANO

Il grandioso programma si è iniziato con la «Marcia Nuziale» di F. Mendelssohn (op. 61) eseguita magnificamente all'organo solo dall'illustre maestro prof. Antonio Fontana, che accompagnò all'organo tutto il programma stesso.

I pezzi per violino eseguiti dal sig. Ettore Capozzi, furono interpretati con finezza ed applauditi. I cori misti eseguiti dal Corpo corale istrumentati dal direttore Maestro Fontana ebbero successo. Festeggiatissima fu la signorina soprano Alice Marenda artista di voce mirabile nell'esecuzione delle bellissime melodie del Maestro A. Fontana: «Preghiera della Pace» e «Ave» nel poema dei «Profughi di Guerra».

Bella esecuzione fu quella del baritono Capozzi nel canto «A Maria Addolorata» del M.o Capozzi e di «Ave» coro dei fanciulli dello stesso autore. Il Maestro Fontana eseguì alcune composizioni di musica classica, all'organo solo, del Beethoven, «Sonata Patetica» (op. 13), del Wagner dimostrandosi un concertista di primo ordine. Ottima l'esecuzione, a organo solo, del Fontana la bellissima sinfonia nell'opera in tre atti «Italia... Italia» del M.o Fontana d'una interpretazione di espansione, di colorito e di grande effetto, ottenendo innumerevoli manifestazioni di elogio e compiacimento. Il grande concerto vocale-strumentale, si chiuse brillantemente col poema sinfonico del M.o A. Fontana, dedicato alla popolazione di Arsiero: «I profughi di Guerra».

La popolazione di Arsiero, orgogliosa del compositore suo concittadin Maestro Fontana, che sempre si presta per primo in tutte le feste patriottiche e religiose, ha sentito il bisogno di tributargli la sua riconoscenza e la sua gratitudine improvvisandogli all'uscita, un'entusiastica dimostrazione di plauso e di omaggio devoto e sincero.

Thiene

RINGRAZIAMENTI

Ai telegrammi inviati dal nostro Podestà per l'attentato di S. A. R. il Principe sono giunte le seguenti risposte:

«S. M. ringrazia vivamente codesta cittadinanza dei sentimenti espressi per il di Lei cortese tramite Mattioli».

«Devoti sentimenti espressi da codesta cittadinanza sono giunti molto graditi Augusto Principe che ringrazia tutti cordialmente. Gen. Clerici».

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica:

Segretari Politici a Rapporto

Il Segretario Federale riprenderà l'esame delle situazioni politiche locali (sospeso per le feste patriottiche del 27 Ott. 3 Nov.), nella futura settimana.

Pertanto sono invitati a presentarsi a rapporto presso la sede della Federazione i Segretari politici dei seguenti Fasci dalle ore 10 alle 12 dei giorni come in appresso segnati:

Lunedì (4 novembre): Codroipo, Varmo, Sedegliano, Bertiolo, S. Martino di Codroipo, Talmassons, San Daniele, Fagagna.

Martedì (5 novembre): Ragogna, Maiano, Flaibano, Colloredo di Mont. Coseano, Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano.

La compilazione degli Annali del Fascismo Friulano

Il Segretario Federale ha dato incarico a dott. Pilade Gardini di raccogliere i dati necessari alla compilazione degli annali del Fascismo Friulano. Tali annali dovranno risultare una semplice ma documentata rassegna cronologica dei fatti più salienti della vita del movimento fascista nella nostra Provincia dalle sue origini in poi.

Fascio di Pulfero

Con odierna deliberazione il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Pulfero nella persona del Capo Manipolo sig. Antonio Ceili in sostituzione del sig. Fantini Mario dimissionario dalla carica di Commissario del Fascio stesso.

Il Gran Rapporto degli ufficiali della Milizia

Ieri il Console Gen. cav. Ottavio Piazza, comandante il 13.o Gruppo Legioni ha tenuto Gran Rapporto agli ufficiali in servizio permanente e nei quadri delle Legioni 55.a «Alpina», 62.a «Isonzo» e 63.a «Tagliamento».

Presenziarono al Gran Rapporto circa centocinquanta ufficiali i quali furono presentati al comandante cav. Piazza dal Console cav. Morgantini comandante la 63.a Legione.

Al termine del Gran Rapporto è giunto S. E. il Gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine. E' stato accolto con gli onori dovuti al suo alto grado, ed ha rivolto agli ufficiali schiette e patriottiche parole di saluto. Ha terminato con un caldo elogio ai reparti di frontiera delle Legioni «Alpina» e «Isonzo» per l'opera svolta ai confini con disciplina e abnegazione.

Teatro Puccini

Ieri sera al Puccini la Compagnia di operette Pietromarchi ha iniziato con successo il corso delle sue rappresentazioni.

Domani, domenica, si ripeterà in mattinata «Cri-Cri» alle ore 15.30. Nella sera la seconda novità della stagione «I merletti di Burano» di Lombardo e Ranzato.

Cronaca di Pordenone

MUORE DAL TETANO

Alla sedicenne Tersilia Martin di Pietro di Cecchini ieri l'altro in seguito alla ferita riportata per la pedata di una mucca, si sviluppava il tetano ed in poche ore la poveretta decedeva.

AL LICINIO S. A. ZABUM

La «tournèe» della grande Compagnia S. A. Zabum sarà tra noi per una serata eccezionale, il 18 corr. per una serata eccezionale, il 18 corr. per darvi il famoso lavoro di Veiller «Il processo Mary Dugan» tre udienze.

La compagnia va di successo in successo cosicchè anche qui è attesa vivamente.

SOCIETA' OPERAIA

Per martedì 5 orr. alle ore 8.30 è convocato il Consiglio generale della Soietà Operaia di M. C. ed I. per trattare un importante ordine del giorno che contempla tra altro: Aumento d'aggio sull'esazione del contributo mensile dei soci di Torre che vengono esatte dal socio Cesare Sartor; Nomina dell'esattore pei soci liberi in sostituzione del socio Giuseppe Tramontin; Domande per sussidio straordinario di 5 soci; Ammissione di una settantina di nuovi soci.

FARMACIA

Oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

PARTITA AMICHEVOLE

Al Campo Sportivo oggi alle 14.30 si svolgerà una partita amichevole di calcio.

TEATRI

Oggi sono aperti i teatri Licinio, Roma e S. Marco.

CIVIDALE

GARA SOSPESA

La prima gara di Campionato che doveva aver luogo domani a Pieris ed alla quale si sarebbe presentata la squadra cividalese, è stata sospesa e rimandata a domenica dieci novembre.

ESITO DELLA GARA DI CALCIO

La gara amichevole di calcio che non ostante il tempo pessimo si è oggi svolta, sul nostro campo sportivo tra l'Associazione studentesca udinese, si è chiuso con la vittoria degli ospiti, con due punti a 1.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO A PREMANIACCO

In seguito alle dimissioni del Podestà sig. Zeronutti, presentate giorni fa per ragioni di salute, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario del Comune, l'avv. dott. Rinaldo Accordini.

PER LA BONIFICA COLLINARE

Il chiaro prof. Guido Poggi, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il mandamento di Cividale, ha dato alle stampe un nuovo contributo allo studio della bonifica collinare in Friuli, prendendo, questa volta, in esame il gruppo di «Prepotto-Romagno» che è strettamente a nord-est a gruppi montani e ad est alla ben nota zona del Collio di uguale struttura geologica e litolgica, ma di diversa fisionomia agraria per le migliori condizioni culturali, dalla quale è divisa unicamente dal torrente Zudrio. Detta fascia, interrotta soltanto dal Natisone, si estende sino a Faedis, Attimis, Nimis e Tarcento e viene a formare il complesso collinare del medio-alto Friuli orientale.

Il dott. Pozzi sostiene in modo assoluto che la valorizzazione, sistemazione e trasformazione di tali terreni collinari economici, rappresentano il principale caposaldo del progresso agrario della provincia, di quel progresso che, seguendo le direttive di un Governo forte e di fede, tende a dare agli italiani nuova terra fertile e di grande suscettività.

L'A. si meraviglia che l'agricoltore frulano abbia abbandonato queste zone e cerca di darsene una spiegazione di carattere storico e climatico, ma egli lamenta che nel solo mandamento di Cividale, ben ventimila ettari di terreno, di estrema fertilità, siano rimasti abbandonati in regime di bosco e di prato cespugliato. Cifra cospicua che non può a meno d'impressionare chiunque abbia a cuore il progresso agrario del nostro paese.

Il problema della trasformazione collinare non è semplice ed egli non vuole creare illusioni, perchè al pari delle bonifiche al piano, la soluzione esige sforzi titanici e fede senza pari da parte del bonificatore Vi è la viabilità da attuare, l'approvvigionamento dell'acqua, la sistemazione razionale dei torrenti, la costruzione di case, la lavorazione del terreno ecc. Non è però, il caso d'impressionarsi perchè se come alcuni sostengono che la collina tende le sue braccia!! come una maliarda, è bensì vero che di fronte ad una bonifica di piano, la quale esige l'applicazione organica ed integrale dell'opera preordinata, in collina, invece è possibile, con opportuni accorgimenti di massima, avvalorate da opportune illustrazioni, seguono notizie e cenni geologici e climatologici, risultati di analisi chimiche dei vari terreni, descrizioni particolareggiate dei vari gruppi collinari, zona per zona, fatte con metodo scientifico e pratico a cui seguono riproduzioni fotografiche dei reparti più interessanti (Prati di Vaniano e Valle dei Chiarò, Valle di Slatonicco, Ronchi di Togliano, ed una splendira carta geoagrofologica del gruppo collinare Prepotto Romagno).

Al diligentissimo studio, il chiaro agronomo è stato incoraggiato dal Presidente della Cattedra Ambulante provinciale, gr. uff. dott. D. Rabini, tenace ed autorevole propugnatore delle bonifiche collinari in Friuli.

GEMONA

OLTRE 30 SQUADRE AL 3 CAMPIONATO DI MARCIA IN MONTAGNA.

Sezioni della media e Alta Italia hanno inviato le loro temutissime squadre, per la caratteristica competizione promossa dal Comando della 55. Legione Alpina Friulana. In città è una grande animazione. Pattuglie di militi hanno preso le rispettive consegne lungo il percorso della marcia che ha luogo sui monti Quarnan, Chiampon, Scric.

I servizi di rastrellamento e di pronto soccorso sono stati curati alla perfezione.

I marciatori sono in numero di 210

COMMEMORAZIONE DEI BENEFATTORI

Ha avuto luogo con particolare solennità la commemorazione dei benefattori della città, defunti.

Il Comune ha fatto deporre sulla tomba di Sofia Pecol un bello ed artistico intreccio di fiori.

Un corteo formato dai pompieri, dalle rappresentanze sociali s'è recato al cimitero dove è stata appesa alla facciata del Tempio una corona in omaggio a tutti i benefattori defunti del Comune.

FIAMMA DEI COMBATTENTI

Gli ex combattenti inaugureranno domani 3 novembre una fiamma-gagliardetto simbolo di purezza, di arditismo. La cerimonia avrà luogo dinanzi al monumento ai Caduti alle ore 8.30.

FIERA D'OGNISSANTI

La tradizionale grande fiera che richiama annualmente una folla indescrivibile di gente, quest'anno ha avuto, per il tempo pessimo, un esito infelicissimo.

Venerdì 8 novembre avrà luogo la seconda fiera.

CINEMATOGRAFO

Nell'occasione della festa dei combattenti, domani sarà dato al Teatro Sociale il lavoro «Segnale di allarme» con accompagnamento di orchestra.

CODROIPO

IL GRANDE SPETTACOLO TEATRALE DI QUESTA SERA.

Questa sera al Teatro Benini avremo dunque il grandioso spettacolo teatrale che verrà svolta dalla sezione Filodrammatica e Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'esito della serata lo si prevede ottimo sotto ogni rapporto.

Il pubblico quindi in massa questa sera accorrerà ad applaudire i nostri bravi filodrammatici e corali nonchè l'amato istruttore cav. Baldo Montico.

Si rammenta al pubblico che per comodità anche oggi presso la Segreteria del Dopolavoro è aperta la vendita al pubblico dei biglietti per lo spettacolo.

Si avverte i dopolavoristi che i biglietti ridotti si possono acquistarli solamente prima dello spettacolo presso la Segreteria.

CORMONS

I SOVRANI RINGRAZIANO

Al telegramma di augurio e di felicitazioni inviato dal nostro Podestà cav. Alessandro Visca ai nostri amati Sovrani, il generale Asinari di Bernezzo ha così telegrafato: «Podestà Cormons. Pregiomi partecipare i Sovrani ringraziamenti per felicitazioni da Vostra Signoria interpretati. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

IL NUOVO SEGRETARIO

Apprendiamo che S. E. il Prefetto avv. Dompieri, ha nominato il nuovo segretario comunale di Cormons il sig. Marino Brumatti da Farra d'Isonzo, in sostituzione del sig. Nello Veronese, chiamato a reggere il posto di segretario comunale di Idria.

Un memore e grato saluto al sig. Veronese ed un augurale benvenuto al nuovo segretario sig. Brumatti, che proviene da Capriva di Cormons.

Il programma navale greco

ATENE, 2

Nella prossima settimana avrà luogo la riunione del consiglio superiore della Marina. Nella riunione che si svolgerà sotto la Presidenza di Venizelos dovranno essere fissati definitivamente i termini del programma navale greco.

Demolizione del ghetto di Rovigo

ROMA, 2

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla demolizione del quartiere Ghetto per pubblica utilità, nella città di Rovigo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 18.02-03 — Febbraio id. 18.17 — Marzo id. 18.32-33 — Aprile id. 78.44 — Maggio id. 18.55-56 — Giugno id. 18.60 — Luglio id. 18.66-67 — Agosto id. 18.61 — Settembre id. 18.56 — Ottobre id. 18.52 — Novembre vecchio 17.62; nuovo 17.66 — Dicembre nuovo 17.91-92.

Un emulo indiano

del Barone Munchausen

VIENNA, 2

E' probabile che Big-Chief-Horse-Ecogle — come si fa chiamare un indiano il quale da qualche settimana allieta Vienna colla sua presenza — intrattenendo i viennesi in merito alla sua persona e al suo passato, ne abbia sballate delle grosse.

L'uditorio da lui convocato ha sorriso quando Big-Chief ha esordito: «Io sono un giovanotto di 107 anni», ma nel sentire che gli antenati dell'oratore risalgono fino a 25 mila anni addietro e che sono stati tutti dei capi, ha cominciato a dubitare che Big-Chief non abbia una esatta nozione del tempo.

A 19 anni, per essere proclamato capo indiano, dovette sottoporsi a questo po' po' di prove: al cospetto del popolo, uno zio, medico illustre, gli ficcò un affilato pugnale fra i muscoli tesi delle due avambraccia, e per i due buchi così aperti fece passare un laccio che gli legò sul petto. Così legato, il nostro eroe dovette ballare sulla corda, fare delle capriole e cantare. Superata brillantemente questa prova, senza che i muscoli feriti si staccassero troppo dalle ossa, Big-Chief venne curato con un miracoloso unguento ricavato da erbe selvaggie. A un mese di distanza gli toccò di correre a piedi nudi sopra un terreno riscaldato per tre giorni e per tre notti da un fuoco che ardeva in una fossa e dovette saltare anche la fossa.

Il nostro spaccamontagne non saltò bene, ma tanto fu il dolore sentito nel cadere nella fossa, che si riebbe.

Vinse poi la prova dell'aquila catturandone una con le sole mani, dopo avere vissuto per un mese nel deserto a pane e acqua: l'aquila catturata aveva le ali che misuravano, aperte, tre metri.

La gloria del barone di Münchausen ci sembra in pericolo.

Pagamento di cedole austriache

MILANO, 2

Il Comitato per la difesa dei portatori italiani di titoli esteri costituito presso la Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica che la Cassa Comune dei Portatori dei debiti pubblici austriaco e ungherese, 22, Boulevard de Courcelles, Parigi, mette in pagamento dai 4 novembre 1929 la terza cedola semestrale arretrata dei seguenti prestiti:

La cedola n. 42 della «rendita austriaca 4 per cento oro», al cambio del 1. ottobre 1921, sarà pagabile al controvalore di: Dollari 0.6519 per i tagli di 200 fiorini; Dollari 3.2595 per i tagli di 1.000 fiorini; Dollari 32.595 per i tagli di 10.000 fiorini.

La cedola n. 16 dei «mandati del tesoro austriaco 4 e mezzo per cento 1914», al cambio del 2 gennaio 1922, sarà pagabile al controvalore di: Lire sterline 0- 1- 0.15 per i tagli di 200 corone; Lire sterline 0- 2- 6.375 per i tagli di 500 corone; Lire sterline 0- 5- 0.75 per i tagli di 1.00 corone; Lire sterline 0- 10- 1.50 per i tagli di 2.000 corone; Lire sterline 1- 5- 3.75 per i tagli di 5.000 corone; Lire sterline 2- 10- 7.50 per i tagli di 10.000 corone; Lire sterline 5- 1- 3 per i tagli di 20.000 corone.

Queste cedole sono pagabili in Italia presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e la Banca Commerciale Triestina, dietro deduzione di una commissione di 5-8 per cento dell'importo lordo messo in pagamento (il minimo di questo commissione è di dieci centesimi francesi per cedola) per spese di incasso.

Lunedì 4 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo verrà celebrata una Officiatura funebre a suffragio dell'anima benedetta del

Conte

Francesco Soranzo

nel primo anniversario della sua morte.

La famiglia ringrazia sin d'ora tutte le buone persone che vorranno parteciparvi.

MESTRE, 3 Novembre 1929.

Alle ore 15 del 2 Novembre 1929 serenamente spirava l'anima perfetta di

CARLO TONOLO

Spedizioniere Marittimo

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie Adele, il figlio Davide con la moglie Emma Bianchi, la figlia Marina col marito Angelo Scarpa e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno intervenire ai funerali che si svolgeranno lunedì 4 corr., nella Chiesa di S. Simeone Piccolo partendo dalla casa dell'Estinto, Rio Marin 892, alle ore 9.

Venezia, 3 Novembre 1929.

NOTE AGRICOLE

Le scorie Thomas

sono un correttivo del terreno?

Un arguto e valente direttore di Cattedra ambulante di Agricoltura in una provincia veneta alla domanda se nella provincia sua fossero in uso i correttivi del terreno, ha risposto: «Si, le scorie Thomas».

E sorge qui spontanea la domanda: ma sono poi le scorie Thomas effettivamente un correttivo?

La risposta ha importanza tutt'altro che trascurabile. Il milione annuo di quintali di scorie Thomas che l'Italia consuma — e il consumo è per oltre una metà emiliano — rappresenta un'esportazione annua di oltre trenta milioni di lire ed è più che giustificato, direi quasi doveroso indagare sino a qual punto si imponga l'impiego delle scorie «quale correttivo» e sino a qual punto possano esser sostituite da perfosfato e da calce, il cui costo, nei riguardi dell'esportazione, si riduce a meno di un terzo.

*

Che le scorie abbiano efficacia correttiva, dal punto di vista chimico, non c'è dubbio. L'ossido di calcio in esse contenuto — dal 40 al 50 per cento — è per una frazione cospicua libero e sotto forma alcalina e non si va pertanto lontani dal vero attribuendo alle scorie Thomas un contenuto di ossido di calcio libero o alcalino di circa il 25 per cento. In un quintale di scorie Thomas è racchiuso cioè il valore correttivo di circa 25 chilogrammi di calce viva. Non può rimaner dubbio pertanto sull'azione correttiva delle scorie Thomas sui terreni acidi.

Ma insorge qui il problema economico.

L'efficacia delle scorie quali concimi fosfatici non è diversa, in ogni modo non è superiore a quella di un perfosfato di ugual modo e la loro azione correttiva può essere sostituita da un quarto circa del loro peso in calce viva. E vediamo allora a quale prezzo venga pagata attualmente in Italia l'azione correttiva delle scorie Thomas.

Un quintale di perfosfato, titolo 16-18, costa oggi in Italia 27 lire circa e 25 chilogrammi di calce viva — calce agraria o prodotti equivalenti — non superano il costo di due lire all'azienda.

Nelle scorie Thomas di ugual titolo, di azione concimante e correttiva comparabile, il prezzo sale a circa 35 lire all'azienda, con una differenza a danno delle scorie, di circa sei lire il quintale.

Tutto arriva cioè col rapporto attuale dei prezzi fra scorie e perfosfati, come se i 25 chilogrammi di calce libera o alcalina contenuti in un quintale di scorie si pagassero non già le due lire che valgano effettivamente, ma le otto lire di differenza fra il prezzo del perfosfato e quello delle scorie di ugual titolo. Il che significa che la calce libera contenuta nelle scorie cui non pochi agricoltori d'Italia danno la preferenza per la loro azione correttiva, è pagata al prezzo di almeno 32 lire il quintale, da cinque a dieci volte superiore al prezzo delle calci agrarie italiane.

E ho detto almeno; chè di regola sarà anche più elevato. Non sempre difatti la calce libera e alcalina raggiunge il 25 per cento nelle scorie; talora raggiunge il 20 per cento appena e talora rimane anche al disotto; si deve poi sopratutto tener conto che l'efficacia concimante di una scoria non è in genere pari a quella di un perfosfato di ugual titolo. La parità di azione concimante fra scorie e perfosfato è di regola, non sempre raggiunta quando il titolo del perfosfato è pari al titolo di anidride fosforica solubile (reattivo di Wagner) delle scorie. Ond'è che tenendo conto di questi fatti il costo italiano della calce nelle scorie Thomas supera di regola notevolmente le 32 lire al quintale dianzi indicate e si spinge frequentemente a 50, a 60 lire il quintale e oltre.

Bisognerebbe evidentemente essere ciechi per non vedere che l'andare noi a comperare calce in Lorena o nel Lussemburgo al prezzo di cinquanta lire il quintale, noi che abbiamo dovizia di calce in ogni angolo d'Italia a prezzi compresi fra sei e dieci lire, è cosa leggermente paradossale.

*

La riprova, dato pure che ce ne sia bisogno, ci è data dagli stessi belgi, dai tedeschi, dai francesi e dagli inglesi che sono i produttori delle scorie. Costoro, che pur pagano le scorie assai meno di noi — al costo originale noi dobbiamo aggiungere un migliaio di chilometri di trasporti ferroviari — mandano a noi le scorie «quali correttivi», ma li usano a casa loro essenzialmente quali concimi, coprendo il bisogno in correttivi dei loro terreni acidi con fiumi di calce.

Questa lezione che ci viene d'oltr'alpe ci costa qualche decina di milioni di lire all'anno e sarebbe un peccato non trarne profitto.

Ugo Pratolongo

Un brigadiere di buona volontà

e due trasgressori della legge

MILANO, 2

Persuaso di poter prendere due piccioni ed una fava, il brigadiere dei carabinieri Formica, della stazione di via Guglielmo Pepe, si recava l'altro giorno in via Angelo della Pergola, 1, munito di due ordini di cattura: il primo riguardava l'ex-commerciante Giovanni Sacchetti fu Leonardo, di 45 anni, condannato dal Tribunale di Modica a 7 mesi di reclusione per bancarotta semplice; l'altro, l'ex vigile urbano milanese Giuseppe Bartolucci di Vittorio, di 27 anni, ricercato dalla Procura del Re di Alessandria, in seguito a numerose truffe perpetrate in località da essa dipendenti per competenza territoriale. Pur non avendo nulla di comune tra loro, i due ricercati dimoravano nello stesso stabile di via Angelo della Pergola, e il sottufficiale era convinto di poterli arrestare entrambi senza difficoltà.

Ma all'indirizzo indicato, il brigadiere non trovò che il Sacchetti, il quale non fece obiezioni a seguirlo in caserma: sapeva di essere stato condannato e attendeva un giorno o l'altro il *redde rationem*. Ma il Bartolucci era da parecchi giorni scomparso. Tuttavia la persona presso la quale egli era rimasto qualche tempo a pensione riferì che l'ex vigile urbano, abbandonato dalla moglie, che si era rifugiata presso la suocera, in via Borsieri 39, si recava spesso da lei per farle scenate di gelosia. Dunque, pensò il sottufficiale, tutto non è ancora perduto. E, accompagnato il Sacchetti in guardina, si recò in via Borsieri per fare visita alla consorte del Bartolucci.

Dinanzi al portone della casa era ferma un'automobile portante la targa di Alessandria e il numero 1865, ma la cosa per il momento non interessò il brigadiere, che salì lesto le scale. Giunto al primo piano avvertì il clamore di una scenata, che si svolgeva in un appartamento del piano soprastante. C'era battaglia in casa del Bartolucci. Il sottufficiale arrivò appena in tempo per impedire all'ex vigile, che si era recato presso la moglie per costringerla a riaccompagnarsi a lui, di percuotere la donna. Il Bortolucci non aspettò che il brigadiere si facesse conoscere: intuito il pericolo, raggiunse con un balzo la porta e fuggì a rompicollo per le scale. L'automobile ferma dinanzi al portone era precisamente la sua, o almeno egli ne aveva l'uso. Saltare sulla macchina e metterla in moto fu per l'ex vigile affare di un secondo. Ma non potè andare lontano. Il brigadiere, messosi all'inseguimento, raggiunse la macchina e non ostante questa fosse già in movimento riuscì a salirvi. Così il Bartolucci, volente o nolente, dovette dirigere l'automobile alla caserma di via Pepe. Non volle dare indicazioni per spiegare il possesso dell'autoveicolo che si ritiene di provenienza furtiva. Egli sarà inviato ad Alessandria a disposizione di quelle autorità.

Bollettino Militare

ROMA, 2

Ufficiali generali collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Generali di divisione: Liziola, collocato a riposo e iscritto nella riserza; Zira idem. idem.

Generali di brigata: Monte, collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Gregori, Ministero della Guerra; Gandini, Ministero della Guerra, idem. idem.; Trevissoi, Comando Divisione Militare Verona idem; Perugini, Truppe Coloniali di Tripolitania idem; Roda, Ministero della Guerra idem; Mattioli, Comando Corpo di Stato Maggiore idem; Serra, Comando Divisione Roma, idem.

Fanteria. — Colonnelli: Marenco Comando distretto Livorno, è collocato in ausiliaria; Gilberti, Comando 7. Bersaglieri in aspettativa, è collocato in ausiliaria; Bongiovanni, Comando distretto Caltanisetta, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Malaspina, Comando distretto Massa, è collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Simoni, 62. fanteria, è collocato in aspettativa; Daffinà richiamato in servizio dalla aspettativa continuando comando 19 fanteria; Martini, 52. Fanteria, assegnato Comando scuola applicazione fanteria, è trasferito scuola applicazione fanteria; Rovedo, 8.o bersaglieri, assegnato comando scuola applicazione fanteria, è trasferito scuola applicazione fanteria; Zoni, Scuola centrale, cessa carica insegnante presso Scuola stessa.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Palermo, R. Accademia fanteria e cavalleria; Zampieri comando distretto di Treviso; Bandino 3.o Alpini, assegnato comando Corpo Armata di Alessandria; De Boni, Comando Corpo Armata di Roma; Monteri 92. Fant.

Arma di cavalleria. — Tenente colonnello Berti, Regg. Saluzzo, trasferito secondo Comando superiore cavalleria

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Mazza, Reggimento Piemonte Reale; Ferrari Reggimento Cavalleggeri Aosta.

Arma di artiglieria. — Tenenti colonnelli: Di Gulì incaricato funzioni Comando scuola ufficiali complemento di Pola, promosso colonnello ed assegnato comandante Scuola allievi ufficiali di Complemento di Pola; Cenerini, 3. Campale, assegnato Ministero della Guerra e trasferito 7. Centro Contraerei cessando detta assegnazione.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Fantacchinotta, I. Pesante Campale; Ferrari, 3. Pesante Campale; Milani 26.o Campagna; Poli 8. Campagna; Froio direzione artiglieria Corpo Armata di Udine; Capone aggregato servizio tecnico Artiglieria.

Arma del Genio. — Tenenti colonnelli: Compagnini, 6. Centro automobilistico, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; D'Alfonso, officina costruzioni Genio, assegnato reggimento ferrovieri; Ramazzoni, centro studi, è trasferito officina radiotelegrafica e elettrotecnica; Rossoni, idem. idem; Robbiano cessa assegnazione Ministero della Marina

Un'iniziativa della Fiera di Padova

Un grande mercato

di autoveicoli usati

PADOVA, 2

Auspice la Fiera Campionaria Padova avrà dal 15 al 30 novembre il Primo Mercato di autoveicoli usati. Il Governo ne ha data la autorizzazione ed ha concesse delle notevoli facilitazioni, sia ai partecipanti che ai visitatori.

Concessa l'autorizzazione, e gettate le basi del piano organizzatore, il comitato propagandistico provvedeva di spedire circolari, lettere d'invito, specchietti, campagna giornalistica e pubblicitaria.

Il lavoro organizzativo s'è iniziato istantaneamente. Da una fugace visita che abbiamo fatto questa mane nei quartieri della Fiera, abbiamo avuto visione del febbrile lavoro per la rapida sistemazione dei servizi.

Ecco pertanto la circolare che il comitato organizzatore ha diramato:

«Con recente provvedimento il Governo ha autorizzato l'Ente Autonomo della Fiera di Padova ad organizzare il «Primo Mercato di Autoveicoli usati».

Il Primo Mercato si svolgerà dal 16 al 30 di questo mese nei grandiosi padiglioni coperti della Fiera Campionaria allestiti per 2 mila macchine.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento per tutti i visitatori provenienti dalle stazioni delle Tre Venezie, Emilia, Lombardia e Piemonte.

L'iniziativa che viene attuata per la prima volta in Italia ha riscosso il favore delle grandi Case automobilistiche e dei commercianti di automobili che già hanno inviato la loro adesione.

Il mercato sarà suddiviso in vari reparti:

Automobili; Autocarri; Rimorchi; Autobus; Trattori; Trattrici; Motociclette; Motocarrozzelle, tanto di Società come di privati.

Nell'interno del Mercato funzioneranno, a servizio degli interessati tutti i più moderni servizi per facilitare la compra vendita. Così verrà allestito un Ufficio Banca, un Ufficio Assicurazioni, l'Ufficio del Reale Automobil Club Italiano, Magazzino di accessori, Reparto di lavaggio, Officina, ecc.

Gli autoveicoli potranno essere esposti anche per un solo giorno e le vendite potranno essere trattate direttamente e a mezzo dell'Ufficio Vendite modernamente attrezzato.

Il Mercato resterà aperto ogni giorno dal 16 al 30 corr. dalle ore 9 alle 17 e l'ingresso sarà libero.

A cura dell'Ufficio propaganda verrà pubblicato e diramato un bollettino giornaliero delle offerte e delle richieste.

Daremo a giorni particolari più dettagliati di questo grande avvenimento commerciale.

La donna che uccise la levatrice

La truce megera confessa

di fronte alle precise accuse del figlio

ROMA, 2

Il delitto di via Marghera è stato ormai completamente messo in luce, in virtù dell'alacre opera della polizia, che ha reso possibile lo arresto della colpevole, l'Annunziata Russo, coinquilina della levatrice assassinata. Lo spunto per il rapido lavoro delle indagini è stato preso dalla famosa lettera anonima inviata alla Questura, nella quale si annunziava il tragico misfatto.

L'incubo del cadavere

La lettera surricordata, indirizzata al commissario di P. S. di via Goito, era del tenore seguente: «Recatevi nella casa di via Marghera 30, interno 2 e vi troverete la levatrice Eugenia Scolari assassinata. Non incolpate nessuno del delitto; il colpevole sono io che la sera del 29 ottobre sono andato su, ho suonato ed ho chiesto alla levatrice se voleva venire a casa della mia fidanzata per farla abortire. Essa mi ha chiesto mille lire per lo scomodo. Non avendo io tale somma e non volendo essa venire, ho perduto la testa e l'ho ammazzata. Poi ho rubato mille lire e mi sono rivolto ad altra levatrice».

Ora i funzionari si domandavano, ma perchè l'assassino aveva avuto tanta fretta nel far scomparire il cadavere. Tale domanda trovava una sola risposta: qualcuno voleva togliersi l'incubo di avere un cadavere in casa. Rilevando un nesso fra la dichiarazione tardiva della coinquilina Russo e la fretta avuta dall'assassina nel far scomparire il cadavere, la polizia veniva nella persuasione che la Russo, non fosse estranea al delitto. Indagini successive fatte sulla moralità dell'indiziata accertavano che questa era piena di debiti ed era dedita al vino. Questa ed altre circostanze degne di considerazione fecero convergere l'attenzione dell'autorità sulla Russo e su un'altra persona che era presto identificata e che nella giornata di ieri veniva fermata.

Questa persona è un giovanetto, certo Sergio Neri, di anni 17, romano, abitante in Via Sforza 36, il quale risultava intimo amico del figlio della Russo, Umberto Lembi, anch'egli diciassettenne e lavorante come facchino di un macellaio al mercato di Piazza Vittorio Emanuele. Il Neri sottoposto ad una perizia calligrafica, risultava essere autore della misteriosa raccomandata giunta al commissariato.

"Tigre, confessa...„

Ma perchè proprio l'amico del figlio dell'assassina, apparentemente estraneo alla vicenda, aveva scritto la misteriosa missiva? Fino alle ore 3 di questa notte la polizia si dibatteva nell'incertezza, quantunque tutti gli indizi gravassero sull'Annunziata Russo, che ha 44 anni, è nata a Canosa di Puglia ed ha l'aspetto di una donna violenta e sanguinaria. Ma finalmente, durante un confronto intensamente drammatico, era proprio Umberto Lembi che accusava la madre, dicendole a bruciapelo: «Poichè sei veramente una tigre, confessa dunque di essere venuta giovedì da me al mercato, di avermi narrato come avevi ucciso la vecchia e di avermi perfino dettato la lettera da spedire alla polizia'.

A questa aperta accusa la donna, di fronte al magistrato e ai funzionari, si slanciava come una belva contro il figlio, cercando di soffocare in lui quel grido di sincerità. Ma il Lembi, liberatosi dalla stretta, incalzava: «Fui anzi io che scrissi in un primo momento la lettera, ma poi ebbi paura di essere scoperto e ricorsi al Neri che non era conosciuto da nessuno e che si prestò. La raccomandata fu da questi vergata nel bar Liberiano presso Santa Maria Maggiore ed io la impostai poco dopo».

Di fronte a tanta chiarezza, la Russo non poteva più negare e con un ributtante cinismo si decideva a confessare, dicendo di aver ucciso perchè la Scolari, non solo le aveva rifiutato un prestito, ma aveva pure negato di concederle una dilazione nel pagamento dell'affitto.

In base al racconto dell'assassina è stato così possibile ricostruire la impressionante scena: La sera del 29 ottobre, nell'appartamento di via Marghera, la levatrice Scolari di 70 anni era da poco ritirata nella sua camera. Dei suoi quattro coinquilini era in casa solamente la Russo. Ad un certo punto costei penetrò nella camera dell'ostetrica, che stava vestita inginocchiata ai piedi del letto e forse pregava. La vecchietta non ha inteso entrare l'assassina, la quale l'ha afferrata per i capelli, ha brandito un coltello e l'ha colpita ripetutamente alla gola. La levatrice prima di spirare ha potuto mormorare solo due parole: «Basta, basta!», ed è morta.

Compiuto l'orrendo delitto la Russo ha preso, nell'orgasmo del momento, una maglia della vittima e gliel'ha ficcata in gola, per impedire al sangue di uscirne. Poi tranquillamente si è recata in camera sua, dove si è lavata ed ha quindi anche pensato a lavare gli stracci che le erano serviti per asciugarsi le mani lorde di sangue.

I numeri del delitto

Un particolare che fa rabbrividire di orrore è il seguente: Appena tornata in camera la Russo, con un sangue freddo ripugnante, ha segnato sopra un pezzo di carta i numeri: 29 (la giornata), 17 (disgrazia), 48 (levatrice) e 90 (paura), per poterseli giuocare, come ha fatto al mattino successivo. Prima di abbandonare la camera dove aveva commesso l'orribile delitto, l'assassina ha rubato alcuni gioielli per un valore di lire 4000 e del denaro in contanti, del quale, all'infuori di lire 1500 che le sono state sequestrate, si è servita per pagare alcuni debiti; nella mattinata di mercoledì ha portato i gioielli al monte di Pietà di via Emanuele Filiberto, impegnandoli sotto il falso nome di Canessa Maria. Nulla si sa dell'impiego del denaro che essa ebbe dal Monte: con esso probabilmente la Russo ha pagato altri debiti.

Dopo qualche ora dal delitto la donna pranzò tranquillamente col figlio, che era tornato a casa e quindi uscì, lasciando chiuso in camera il cadavere della povera assassinata. Il mattino di mercoledì, forse spinta dalla paura delle terribili conseguenze dell'assassinio, si recò in Piazza Vittorio Emanuele dal figlio, che lavorava presso un abbacchiaro. Al giovanetto essa confidò tutto e con voce concitata lo pregò di salvarla. Poichè il Kembi, inorridito, non era in grado di aiutarla, ella stessa gli suggerì il trucco della lettera anonima che fu recapitata raccomandata al commissario del Viminale. Il figlio scrisse la lettera e si recò dal suo amico Neri Sergio e pregò costui di scriverla a macchina, dichiarando che si trattava di uno scherzo. Il Neri perciò si recò in una tabaccheria-bar di via Liberiana dove comprò i francobolli e la carta da lettere e scrisse di suo pugno la missiva.

Una donna depravata

Come si vede, il rimorso o la paura agirono sulla sciagurata, che frattanto si era assicurata la complicità di due ragazzi, con un egoismo e un cinismo veramente bestiali. La Russo è dedita a tutti i vizi: beve e si ubriaca spesso e i suoi costumi non sono molto casti, benchè sia brutta e ripugnante. Per quel che riguarda i suoi precedenti penali, essa è stata condanna una volta perchè quando abitava in via Calatafimi aveva buttato a terra la sua padrona di casa e con i piedi e con le mani le aveva prodotto varie lesioni. Il figlio e l'amico del figlio, giovanetti, pervertiti o incoscienti, seppure non hanno preso parte attiva al delitto, sono stati necessari complici e perciò sono stati tratti e mantenuti in arresto, come lo sono stati del pari il ferroviere Consoli Angelo e la moglie Brasi Ida, perchè la Russo accusa anche questi due del delitto. Le indagini perciò continuano per poter assodare qualche eventuale responsabilità a carico degli ultimi due.

Quattro morti in un crollo a Fez

PARIGI, 2

Iersera a Fez è crollata una casa abitata da una famiglia di arabi. Quattro persone sono state estratte morte dalle macerie ed una ferita.

GLI SPORTS

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

SERIE A

Busto Arsizio: Pro Patria-Padova.
Trieste: Triestina-Lazio
Roma: Roma-Brescia
Napoli: Napoli-Livorno
Bologna: Bologna-Milan
Torino: Juventus-Pro Vercelli
Modena: Modena-Genova 1893
Milano: Ambrosiana-Cremonese
Alessandria: Alessandria-Torino

SERIE B

Venezia: Venezia-Legnano
Verona: Verona-Bari
Monfalcone: Monfalconese-Biellese
Fiume: Fiumana-Atalanta
Spezia: Spezia-Parma
Prato: Prato-Lecce
Spezia: Spezia-Parma
Casale: Casale-Novara
Reggio: Reggiana-Pistoiese
Genova: Dominante-Fiorentina

Prima Divisione

GIRONE C

Thiene: Thiene-Treviso
Udine: Udinese-Rovigo
Gorizia: Pro Gorizia-Forlì
Mirandola: Mirandolese-Aspe
Chiari: Clarense-Spal
Pola: Grion-Carpi
Faenza: Faenza-Mantova
Riposa: Ancona.

Seconda Divisione

GIRONE D

Venezia: S. Marco V.-Schio
Dolo: Dolo-Montecatini
Vicenza: Vicenza-Mestrina
Feltre: Mezzomo-Valdagno
Bassano: Bassano-S. Marco Trieste
Rovereto: Rovereto-Trento
Capodistria: Capodistria-S. Michele

Terza Divisione

VENETO

GIRONE A

Montebello: Montebello-Zevio
S. Gio. Lupatoto: S. Gio. Lupatoto-Arzignano.
Sambonifacio: Sambonifacese-Dopolav. Ferr. Vicenza.
Riposa: Lonigo.

GIRONE B

Nogara: Nogarese-Fragd
Bovolone: Bovolone-Cerea
Cologna: Cologna-Valery
Riposa: Scaligera.

GIRONE C

Chioggia: Clodia-Lendinara
Este: Estense-Adria
Padova: Vov-Montagnana
Riposa: Monselicense.

GIRONE D

Belluno: Excelsior-Dop. Ferr. Venezia.
Oderzo: Oderzo-Muranese
Padova: Petrarca-Castelfranco.

VENEZIA GIULIA

Trieste: Pieris-Cividalese
Trieste: Ponzianini-Fiume
Riposa: Cormonese.

Torneo Riserve

VENETO

GIRONE A

Schio: Schio-Vicenza
Valdagno: Valdagno Bassano
Verona: Verona-Thiene

GIRONE B

Mestre: Mestrina-Padova
Rovigo: Rovigo-Venezia
Riposa: Treviso.

VENEZIA GIULIA

Monfalcone: Monfalconese-Pro Gorizia.
Trieste: Triestina-Udinese
Fiume: Fiumana-Aspe
Riposa: Grion.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 19.30-21.30: Concerto variato Orch. EIAR. — 21.30-23: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 10.45-11.15: Trasmissione di musica sacra dalla Chiesa di S. Ambrogio. — 12.30-13.25: Trio EIAR. — 20.06-20.10: Notizie sportive. — 20.30-20.40: Illustrazione dell'opera: Adriana Lecouvreur. — 20.40: «Adriana Lecouvreur» opera in 4 atti di F. Cilea.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 16-16.30: Commedia: «L'anello di Teodosio», novità di L. Chiarelli (Radiofarsa). — 16.30-16.40: Risultati sportivi. — 16.40-18: EIAR Concertino e tenore Nino Caffaro. — 20.30: Celebrazione della Vittoria con esecuzione inni patriottici dal 1794 al 1922 eseguiti dalla Società Corale G. Verdi dir. dal m. Erba. - G. C. Paribeni: G. Mulè e «Dafni». Trasmissione dell'opera: «Dafni» di G. Mulè.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1. — 10: Musica sacra. — 17: Bambinopoli e concerto canzoni. — 21.02: «La danzatrice scalza» operetta in 3 atti di Albini. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Radio Quintetto — 17-18.30: Concerto variato. — 20.20-21: Comunicati. Sport (20.30) — 21.02: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti: «Giulietta e Romeo» musica di Riccardo Zandonai. Negli intervalli: «Novella marinaresca» - «Rivista della femminilità» di Madama Pompadour. Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 10.40-11.15: Musica religiosa. — 12.30-14: Concerto. — 16.30-16.40: Notizie sportive. — 16.40-17.50: Musica leggera e danze. — 19.15-20: Il concertino del pranzo. — 20.30: Trasmissione dell'opera: «Dafni» di G. Mulè.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Perchè tutti nell'acquistare un dentifricio preferiscono la Pasta Dentifricia Erba di Gi.vi.emme? Perchè questo è un prodotto italiano, scientificamente perfetto che imbianca i denti senza intaccarne lo smalto e rende l'alito deliziosamente profumato

Gi.vi.emme

PASTA DENTIFRICIA ERBA MILANO

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

SOTTO CALZE
PURA LANA - RINFORZATE
Perfetta imitazione della pelle
invisibile sotto la calza
:: al paio ::
L. 5.95
Casa di Calze
FASOLI
Merceria S. Giuliano

GLI OROLOGI PIU BELLI DEL MONDO

TAVANNES WATCH Co
CYMA

I TAVANNES NON SONO SOLAMENTE GLI OROLOGI ALLA MODA: SONO ESSI, AL CONTRARIO, CHE CREANO LA NUOVA MODA DELL' OROLOGIO.
IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI DI OROLOGERIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Tardieu costituito

senza la partecipazione dei radico-socialisti

PARIGI, 2

(A. P.) Le voci che si erano sparse ieri sera negli ambienti politici circa le basi sulle quali Andrea Tardieu si sarebbe preparato ad elaborare la sua combinazione ministeriale, avevano diffuso un certo allarme nell'opinione media francese che aveva temuto di veder consacrata domani dall'avallo di un uomo d'ordine, che gode di un indiscusso prestigio, la più pericolosa politica sociale, economica ed estera di quei partiti di sinistra i cui insuccessi registrati nei giorni scorsi, avevano appena dissipato un principio di ben giustificato panico. Ma la stampa moderata non si rassegna a credere all'esattezza delle intenzioni attribuite a Tardieu e basandosi sui suoi più noti precedenti gli accordava una condizionata fiducia, in attesa di poterlo giudicare dai fatti.

Può darsi in realtà che l'ex luogotenente di Clemenceau abbia compiuto i suoi approcci verso il partito radicalt socialista soltanto allo scopo di provare l'impossibilità pratica di una sua collaborazione ufficiale al Governo. Se così fosse, gli avvenimenti gli avrebbero dato ragione. Ma un altro punto oscuro del l'eventuale programma di Tardieu era costituito, per una buona parte dell'opinione pubblica, dal suo ostentato accordo con Aristide Briand sui più gravi problemi di politica estera. Già ieri sera il «Journal des Dèbats» si domandava se si dovesse presumere che il capo del Quai d'rOrsay avesse modificato al quanto le sue vedute o se invece Tardieu, collaboratore del trattato di Versailles, si fosse completamente convertito al locarnismo ad oltranza di Briand che mina a poco a poco le basi di quel trattato.

Un potere occulto

Questo accenno del giornale moderato verte raccolto stamane dall'«Action Française» in questi termini: «Il Ministero è caduto per causa di Briand, perchè il voto del 22 ottobre prendeva di mira soltanto lui; quel voto lo aveva rovesciato personalmente, per la sua personalissima politica estera. Secondo le regole del giuoco parlamentare, Briand dovrebbe dunque essere escluso da qualsiasi Ministero, nè avrebbe dovuto far parte di una sola combinazione; ed ha partecipato a tutte. Perchè? Questo concatenamento non si può spiegare se non con un potere occulto, continuo, stabile, impostosi a Tardieu e a Doumergue e a tutti gli altri. Soltanto una cosa sta a cuore a questo potere occulto: il ravvicinamento franco-tedesco demolitore del trattato di pace e perciò della Francia. Ora vi è un potere occulto che quasi senza nascondersi, nei congressi ripetutisi dalla fine della guerra, ha messo avanti a tutte una sola questione, considerata superiore a tutte le altre, anzi la sola essenziale: il ravvicinamento franco-tedesco sul la base dei trattati di Versailles. Questo potere è la massoneria».

Comunque sia, per molti fu cagione di stupore che Briand abbia potuto trovarsi d'accordo ugualmente con il binomio Daladier-Blum, poi con Clementel e infine con Tardieu, munito o no dell'investitura radicale. Anche dopo il rifiuto del gruppo radicale socialista ad entrare nella nuova combinazione, rifiuto che è stato annunziato alla fine della mattinata odierna, Briand aveva infatti confermato il suo pieno concorso a Tardieu.

Ma ecco la cronaca della tempestosa giornata: Stamane di primissima ora il Ministro dell'Interno si era recato nel suo ufficio ricevendovi successivamente oltre una ventina di personaggi delle due Camere di quasi tutti i partiti, con prevalenza delle sinistre. Interrogati dai giornalisti a mano a mano che uscivano dal Gabinetto del Ministro tutti si sono trovati d'accordo nel dichiarare che era necessario definire rapidamente la crisi e molti aggiungevano che l'attuale crisi non era fatta per aumentare il prestigio del Parlamento.

Un rifiuto radicale

Il deputato Rollin, repubblicano di sinistra, esclamava: Tardieu ha dietro a sè il Paese. Le dispute bizantine hanno fatto il loro tempo.

Frattanto alla Camera il gruppo radicale socialista si riuniva sotto la presidenza di Daladier per discutere sulla situazione politica. Dopo un agitato dibattito, un ordine del giorno tendente ad autorizzare i membri del gruppo a cui Tardieu aveva fatto appello, ad accordargli la loro collaborazione, venne respinto per 46 voti contro 28 e venne invece approvato per alzata e seduta un altro ordine del giorno in cui, pur rendendo omaggio allo sforzo di conciliazione compiuto da Tardieu, dichiarava impossibile, a ragione della contraria decisione del partito, ogni partecipazione dei radicali al Ministero in formazione e prometteva in compenso di giudicare il nuovo Governo dai suoi atti, senza alcuna ostilità preconcetta.

Dopo essere stato messo a parte di questa grave deliberazione e di aver brevemente conferito con i suoi colleghi Cheron, Maginot e Fermain Marin, Tardieu riuniva gli informatore politici e faceva la seguente comunicazione:

«Il sig. Tardieu è stato informato a mezzogiorno del voto della commissione col quale il gruppo radicale socialista, pur rendendo omaggio allo sforzo di conciliazione compiuto dal sig. Tardieu e dichiarando che esso giudicherà il nuovo Gabinetto da suoi atti senza alcuna ostilità preconcetta e con la sola preoccupazione di una politica di riforme e di pace conforme agli interessi del Paese e della Repubblica, interdice ai suoi membri di accordare la loro partecipazione al Ministero in formazione.

«Tardieu, pur dichiarandosi dolente che il gruppo radicale socialista non gli dia il concorso che ne attendeva e che era augurato da tutti i partiti, ha fatto sapere ai rappresentanti della stampa che egli costituirà nel pomeriggio il suo Gabinetto e che la lista sarà pubblicata domattina».

Alle 13.30 Tardieu lasciava il Ministero dell'Interno, dichiarando di recarsi a far colazione da un amico: «In seguito — aggiungeva il Ministro — mi siederò ad un tavolo e compilerò da solo la mia lista. Dopo tutte le conversazioni che ho avute ieri e stamane, mi occorre un po' di riflessione per fare una sintesi».

Presagi di vittoria

Briand faceva colazione al Quai d'Orsar in compagnia di Loucheur e di Cheron. Alle 14.40 quest'ultimo usciva per un momento e rivolgendosi ai giornalisti diceva: «Potete affermare che il Gabinetto è in via di formazione. Briand ha dato il suo concorso più assoluto e tutto va bene». Loucheur si mostrava alquanto riservato; egli dichiarava di non dissimularsi le difficoltà della situazione. «Conserverò tuttavia il mio appoggio a Tardieu — aggiungeva il Ministro — poichè non ho l'abitudine di piantare in asso un collega. Il Ministero sarà fatto questa sera e nel suo primo contatto con la Camera potrà contare su una maggioranza di almeno 20 voti».

Alle 15.30 giungeva al Quai d'Orsay Tardieu che era subito ricevuto da Briand. A diverse riprese si era diffusa nei corridoi della Camera la voce che Briand, dopo il voto della mozione radicale, non avrebbe più accordato il suo appoggio alla combinazione elaborata dal Ministro dell'Interno, ma questa voce veniva smentita ufficiosamente. Una noterella apparsa sull'*Intransigeant* affermava che Briand non aveva mai voluto tener cònto, nel corso delle diverse tappe di questa lunga crisi, del frazionamento sulla politica interna. Dacchè egli è al Quai d'Orsay, Briand ha praticato una politica estera che ha ricevuto il consenso del Paese e della Camera. Egli intende proseguirla finchè il Parlamento non si sarà pronunciato contro di essa.

La *Libertè* pubblicava contemporaneamente a grossi caratteri una notiziola la cui sicurezza un po' guascona si intonava bene col deliberato ottimismo manifestato fin dal primo momento dal Ministro dell'Interno; il giornale affermava che quest'ultimo aveva convocato tutti i suoi collaboratori eventuali ad un Consiglio di Gabinetto che avrebbe dovuto essere tenuto alle 12. Ventisei cartelle ed altrettanti calamai e portapenne — aggiungeva la *Libertè* — sono stati disposti sul tavolo dal tappeto verde, che prima delle ore 20 vedrà nascere il Ministero Tardieu.

Il "Ministero dei morti„

Ma in pratica sembra che questa nascita sia risultata assai laboriosa, perchè alle 21 le numerose personalità raccolte al Ministero dell'Interno cominciavano ad andarsene alla spicciolata e i primi vagiti del Ministero neonato non si facevano ancora sentire. Evidentemente vi era stato qualche intoppo. Non si trattava infatti soltanto di partorire un Gabinetto, ma di creargli una maggioranza certa da assicurare la sua vitalità, cosa certamente più difficile date le condizioni di avanzata decomposizione politica dell'attuale Camera.

Tuttavia prima di cenare al Ministero dell'Interno con alcuni suoi amici o futuri collaboratori, Tardieu faceva avvertire i rappresentanti della stampa che li avrebbe ricevuti a mezzanotte per indicare loro la composizione del suo Gabinetto. Questo porterà in tal caso fatalmente il nome di «Ministero dei morti» affibbiatogli in anticipo da qualche giornale in ragione del giorno in cui sarà stato formato.

Verso mezzanotte Andrea Tardieu aveva definitivamente costituito il suo Gabinetto e si recava immediatamente all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica i nomi dei suoi collaboratori. Ecco l'elenco:

Il nuovo Gabinetto

Presidente del Consiglio e Interno: Andrè Tardieu, repubblicano di sinistra; Sottosegretario di Stato alla Presidenza Marcel Heraud, repubblicano di sinistra; Sottosegretario all'Interno Renè Manaut, della sinistra radicale.

Ministro della Giustizia: sen. Lucien Hubert.

Ministro delle Finanze: sen. Cheron; Sottosegretario alle Finanze Champetier de Ribes, democratico cristiano.

Ministro degli Affari Esteri: Briand, repubblicano socialista.

Ministro della Guerra: Maginot, azione democratico sociale.

Ministro della Marina: Leygues, repubblicano di sinistra; Sottosegretario alla arina De Ligne della sinistra radicale.

Ministro dell'Agricoltura: Hennessy, repubblicano di sinistra; Sottosegretario all'Agricoltura Robert Serot.

Ministro dei Lavori Pubblici: Pernot dell'unione repubblicana democratica; Sottosegretario ai Lavori Pubblici Mallarmè, della sinistra radicale.

Ministro del Commercio: Pierre Etienne Flandin, repubblicano di sinistra.

Ministro dell'Aeronautica: Laurent Eynac della sinistra radicale.

Ministro delle Colonie: Pietri repubblicano di sinistra; Sottosegretario alle Colonie Delmont, indipendente di sinistra.

Ministro del Lavoro: Loucheur, della sinistra radicale. Sottosegretario all'Igiene: Oberkirch, dell'unione repubblicana democratica.

Ministro dell'Istruzione Pubblica: sen. P. Marraud. Sottosegretario all'Educazione Fisica Henry Patè della sinistra radicale. Sottosegretario alle Belle Arti François Poncet, dell'azione democratica sociale. Sottosegretario all'Insegnamento tecnico Barety.

Ministro delle Pensioni: sen. Gallet.

Ministro delle Poste e Telegrafi: Germain Martin, della sinistra radicale.

Ministro della Marina mercantile: Rollin, repubblicano di sinistra.

Questi due ultimi Ministeri sono di nuova costituzione, come la maggior parte dei Sottosegretariati di Stato. Rimangono nel nuovo Ministero 13 membri del defunto Gabinetto Briand e ne sono esclusi soltanto Painlevè, Barthou, Forgeot, e Anteriou.

Il nuovo Gabinetto Tardieu comprende 27 membri di cui 8 repubblicani di sinistra, 6 della sinistra radicale, 2 repubblicani socialisti, 3 dell'unione repubblicana democratica, 2 dell'azione democratica sociale, un democratico cristiano e un indipendente di sinistra, oltre a quattro senatori dei quali tre della sinistra democratica e uno, Cheron, dell'Unione repubblicana.

Villaggi sovietici nell'Amur

bombardati dai cinesi

MOSCA, 2

L'Agenzia Tass ha da Khabarovsk che nella scorsa settimana vari villaggi sovietici sull'Amur sono stati bombardati dall'artiglieria cinese a più riprese. Non si deplorano vittime tragli abitanti. Il corso normale della vita nella zona di frontiera è interrotta e la vendita dei cereali e dei raccolti è impedita. L'organizzazione delle bande di guardie bianche sul territorio cinese è stata intensificata e queste bande tentano giornalmente di attraversare la frontiera particolarmente per ostacolare i lavori delle miniere e per danneggiare le vie di comunicazione. Dieci mine galleggianti sono state nuovamente trovate sul fiume Amur. A Khabarovsk si riconosce la necessità da parte delle autorità sovietiche di adottare le misure più energiche per la difesa della frontiera e la protezione delle popolazioni.

Nuovo rapido trisettimanale

da Berlino a Napoli

BERNA, 2

Tra le deliberazioni prese dalla Conferenza ferroviaria europea, chiususi in questi giorni a Varsavia, i giornali svizzeri segnalano quella riguardante il Riviera-Napoli Express che, a cominciare dal primo gennaio, congiungerà tre volte alla settimana l'Italia del sud con la Germania del nord. A Napoli il treno espresso troverà una volta la settimana le coincidenze per l'Egitto. Esso abbrevierà notevolmente il percorso fra il nord e il sud. La linea Berlino-Napoli, di circa 2160 chilometri sarà coperta in trentun'ore. Inoltre il Pullman, che funziona da cinque mesi fra Basilea e Milano circolerà a titolo di esperimento per tutto l'anno.

Un'altra nota albanese

al Governo jugoslavo

BELGRADO, 2

Si afferma che la Legazione Reale di Albania a Belgrado ha rimesso al Ministero degli Affari Esteri Jugoslavo una seconda nota relativa all'uccisione del padre Checciof, francescano.

Tale notizia precisa con fatti provanti e incontrovertibili le circostanze nelle quali avvenne lo omicidio.

Un anello di fidanzamento

al collo di un topo

PARIGI, 2

Un anno fa, la signora Jeanne Lasconjaras, di Limoges, perdette l'anello che il fidanzato le aveva regalato poco prima sul marciapiedi, mentre faceva una passeggiata, e che rotolò nel canale della strada senza poter essere ritrovato. Giorni sono, un vicino della signora Lasconjaras caricò una trappola per difendersi dai topi che infestavano la sua abitazione. Il primo topo che fu preso portava al collo l'anello di fidanzamento smarrito un anno prima dalla giovane signora.

Mortale esplosione a bordo

d'una nave petrolifera

BUCAREST, 2

Si ha da Costanza che la notte scorsa avvenne un'esplosione sulla nave petrolifera russa «Sildka» in viaggio da Odessa per Batum. Il macchinista fu ucciso e sei marinai dell'equipaggio, che conta complessivamente diciotto persone rimasero feriti.

Audaci aggressioni in Germania

contro istituti bancari

BERLINO, 2

La cronaca registra oggi una serie di audaci aggressioni. La più importante fu perpetrata venerdì sera nella succursale della Cassa di Risparmio a Brunswick. Appena chiusi gli sportelli, tre uomini mascherati discesero da una automobile, entrarono nell'ufficio e con le rivoltelle in pugno ingiunsero al cassiere di consegnare il denaro. Esso cercò di opporre resistenza ma fu afferrato e solidamente legato. I banditi tenendo in rispetto un altro impiegato, si impadronirono di una somma di circa 3 mila marchi e si ritirarono in automobile senza lasciare traccia.

Un'identica scena si svolse a Fischausen, nella Prussia orientale. Due individui mascherati ed armati di rivoltella, fecero irruzione nella succursale della Banca di risparmio di Koenigsberg e si impadronirono di 7 mila marchi. I malfattori poterono allontanarsi senza essere disturbati.

Ad Altuna infine il commesso di una cartiera che aveva ritirato dalla Banca 10500 marchi destinati alla paga degli operai, fu assalito da uno sconosciuto che gli strappò la busta con la somma e prese la fuga in automobile.

Due neonati viaggiano soli

da New York alla Svezia

STOCCOLMA, 2

Sul piroscafo *Gripsholm*, che stamattina è arrivato da Nuova York a Gotemburgo, in Isvezia, si trovavano tra altro due passeggeri insoliti: le gemelle Violetta e Rosa Hehm, che, malgrado la loro tenera età di tre settimane, hanno fatto sole il lungo viaggio. La mamma le lasciava a New York dieci giorni fa nelle mani dell'equipaggio del piroscafo. I rudi marinai si sono fatti in quattro per assolvere bene il loro compito. I primi giorni le piccole erano un poco inquiete, ma poi tutto è andato a meraviglia. Alcune giovani madri hanno pensato al loro nutrimento e così non sono state nemmeno aperte le scatole di «specialità per bambini», che la mamma aveva affidato all'equipaggio. A ricevere le piccole creature a Gotemburgo era la loro nonna che a vederle è rimasta un po' imbarazzata. Credeva che si trattasse solo di una nipotina ed invece erano due.

Il trionfo del film sonoro

negli interrogatori giudiziari

NEW YORK, 2

La polizia di Filadelfia ha adottato per gli interrogatori degli accusati il sistema del *film* parlante. L'accusato, cioè, non solo viene *girato* mentre parla, ma ogni sua parola, ogni suo atteggiamento facciale e ogni gesto viene fissato nella pellicola, che registra contemporaneamente le su dichiarazioni mediante il noto sistema di sonorizzazione.

Il primo esperimento, fatto giorni sono, sembra abbia dato risultati superiori alle aspettative. Un giovanotto, reo confesso di aver ucciso la fidanzata, volle ritrattare la sua confessione. Messo allora davanti allo schermo, egli riudì le parole della prima confessione rivedendone i gesti. Preso da profondo abbattimento, non insistette nella ritrazione, ma ripetè, confermandola, la confessione fatta in un primo tempo e riudita nel *film sonoro*.

La morte d'un sacerdote

inventore cinematografico

VIENNA, 2

A Gratz è morto a 62 anni il prof. Auguseto Muger, prete insegnante nel Seminario Arcivescovile che è stato l'inventore del procedimento cinematografico grazie al quale i più rapidi movimenti fotografati con migliaia di istantanee in pochi secondi possono essere riprodotti lentamente in tutti i loro dettagli. Oltre che all'industria cinematografica la scoperta ha giovato alle scienze e alla scienza naturale.

La gazzarra del pubblico parigino

contro un cantante italiano

PARIGI, 2

Il *Petit Parisien* riceve da Digione che vari incidenti si sono verificati ieri sera durante la rappresentazione di gala al teatro Municipale di Digione ove si rappresentava il «Rigoletto».

Il tenore italiano Enrico di Mazzei dell'*Opera Comique* circondato da altri artisti parigini cantò la sua parte interamente nella lingua materna.

Il pubblico delle gallerie protestò invitandolo a cantare in francese. Poichè il Di Mazzei persistè le proteste divennero tanto violente che all'ultimo atto l'artista dovette interrompersi quattro volte. La polizia dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

Sciagure aviatorie in Rumenia

BUCAREST, 2

Mentre un aeroplano voleva atterrare nel campo di aviazione a Galatz, precipitò e si rovesciò. Lo apparecchio andò completamente distrutto. Il pilota rimase gravemente ferito.

A Turn Severin un aeroplano della Società internazionale di aviazione, in seguito ad un guasto al motore atterrò sul tetto di una casa, sfondandolo. L'aeroplano si fracassò, il pilota restò gravemente ferito.

L'insegnamento nelle scuole

del canto corale

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sull'insegnamento della musica e del canto corale, avvertendo che detto insegnamento deve essere curato con diligenza ed amore degni della sua virtù formativa.

Il Ministro rileva che il canto corale ha un vero e proprio valore politico, nel senso più nobile della parola ed è un elemento potentissimo di coesione spirituale. Quindi prosegue:

«Forse non è senza significato che gli italiani, mirabilmente dotati per il canto monodico, abbiano invece minore interesse per il canto corale. Ciò fa pensare che anche nella musica gli italiani abbiano portato finora il peso di una secolare educazione individualistica. Ora però siamo ad una radicale trasformazione della nostra anima, e a una svolta definitiva della nostra storia. Prima della guerra e poi dal Fascismo, abbiamo imparato a marciare in fila e ad accumulare l'anima del canto. Anche per questa via l'Italia progredisce verso il suo destino, e anche per questa via la scuola deve compier tutto il suo dovere, promovendo e coordinando tutte le energie buone che si svolgono nella vita della Nazione.

Due fabbriche di monete false

scoperte presso Pesaro

PESARO, 2

Due fabbriche di monete false da lire 10, 5, 2, 1 sono state scoperte dalla questura, una a Rosciano di Fano e l'altra a Rivatella di Rimini. I falsari ed i complici sono stati arrestati.

Uno schiaffo mortale

VERONA, 2

Si ha notizia da S. Martino di un doloroso quanto grave caso avvenuto in detto paese.

Un energumeno, certo Dal Bosco, non meglio identificato, venuto a diverbio per cause famigliari con la propria moglie a nome Lavinia Stadere, le vibrava un manrovescio al viso così potente da farla cadere riversa al suolo.

La povera donna battè con violenza la testa, riportando la frattura del cranio e poco dopo cessava di vivere.

Il brutale marito è stato tratto in arresto.

Il delitto d'una giovane madre

PERUGIA, 2

Tale Anna Rombotti di 17 anni, volendo nascondere il frutto di un colpevole amore, aiutata dalla madre, uccideva la sua creatura appena venuta alla luce e la seppelliva in una fossa della stalla vicina, e l'amante della ragazza, certo Massimo Pipponi di Foligno ricopriva la fossa con abbondante quantità di calce. In seguito ad indagini, la polizia arrestava i tristi protagonisti del dramma, i quali, dopo qualche tentativo di negativa, ammisero il delitto. La autorità giudiziaria ha proceduto al disseppellimento del cadavere del bambino che recava i segni del delitto.

Le società per azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di ottobre 140 società con un capitale di lire 32.483.000. Altre 108 hanno aumentato il capitale per complessive lire 449.686.470, di cui lire 46.687.500 per fusioni, lire 68.100.000 per aumenti gratuiti ed il resto con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 482.169.470.

Per contro si sono registrati 69 scioglimenti per complessive Lire 95,729,500 di cui lire 19,984,500 appartenevano a 59 società poste in liquidazione a L. 73,745.000 a nove società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate 28 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 48,867,890, di cui Lire 500.000 per rimborsi, L. 7.350.000 per rinunzia ad aumenti e Lire 41,017,890 per svalutazone.

Il totale de disinvestimenti fu così di L. 142,597,390. In complesso si sono dunque avute nel mese di ottobre L. 399.572.080 di investimenti netti. Nello stesso mese di ottobre sono state rtgistrate 8 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 113,600.600.

Anche la Reichsbank

abbassa il tasso di sconto

BERLINO, 2

La Reichsbank ha ridotto il tasso di sconto dal 7.50 al 7 per cento e quello sulle anticipazioni dall'8.50 all'8 per cento.

L'Ungheria ribassa il tasso di sconto

BUDAPEST, 2

Il consiglio generale della Banca ungherese, ha abbassato il tasso di sconto dall'otto al 7 e mezzo per cento.

Dopolavoristi milanesi dal Papa

ROMA, 2

Stamane i dopolavoristi milanesi della Banca Nazionale di Credito si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei caduti fascisti, sulle quali hanno deposto corone.

A mezzogiorno sono stati ricevuti dal Papa che ha rivolto loro un paterno discorso.

La premiazione dei vincitori

del concorso "Benito Mussolini„

ROMA, 2

Il 28 u. s. sono state assegnate dalla presidenza dell'on. N Balilla cento borse di studio del terzo Concorso «Benito Mussolini». Hanno partecipato al concorso 82 comitati provinciali. Alle eliminatorie hi calcola si siano presentati oltre due mila avanguardisti e 1000 balilla. Oltre ad un considerevole numero di pagelle scolastiche e di componimenti, sono stati presentati 795 capi d'opera (disegni, pitture, sculture, lavori in legno, ferro ecc.).

La commissione, dato il grande numero dei concorrenti meritevoli, è stata costretta a dividere le borse di studio in modo da poter disporre di molti premi di incoraggiamento, mantenendo però la divisione di 50 borse di L. 800 per gli avanguardisti e 50 di L. 400 per balilla.

I lavori presentati dai balilla sono risultati per numero e per qualità non inferiori a quelli degli avanguardisti, dimostrando inclinazioni precise e particolari attitudini artistiche.

Risultano pertanto premiati con borse intere 14 avanguardisti e 36 balilla; per premi di incoraggiamento di L. 400 e di 200 rispettivamente 72 avanguardisti e 28 balilla. In totale i premiati raggiungono il numero di 148 (86 avanguardisti e 64 balilla), su 299 proposti dai comitati provinciali e su 3500 concorrenti.

Il via del primo gruppo

della staffetta Firenze-Roma

FIRENZE, 2

Alle 24 è stato dato il «via» alla prima frazione dei 34 gruppi della Milizia di tutte le regioni d'Italia concorrenti alla grande manifestazione ciclistica: Staffetta Firenze-Roma.

Il concorso ippico di Losanna

BERNA, 2

(U.S.) Si svolgerà a Losanna dal 6 al 17 novembre il quarto concorso ippico internazionale, il cui programma consisterà in due prove nazionali e in 17 prove internazionali. La lista delle iscrizioni, che sono state chiuse, comprende 110 fantini e 260 cavalli, suddivisi fra nove nazioni. L'Italia figura con 8 fantini e 23 cavalli.

Cosa si prepara in Palestina?

Una corazzata inglese in viaggio

LONDRA, 2

(C.C.) La corazzata *Ramillie* è partita da Malta diretta a Giaffa con l'ordine di viaggiare a tutto vapore. Risulta dalle notizie che affluiscono da Gerusalemme che l'agitazione araba contro il regime sionista è organizzata sistematicamente in tutta la Palestina; non è più un fenomeno sporadico, ma un costante, tenace e consapevole movimento di resistenza attiva e di ostruzionismo passivo, cosicchè soltanto un'opera di repressione feroce e sanguinosa potrebbe avere ragione, come diceva il corrispondnte dello *Observer* da Gerusalemme.

Numerose pattuglie di truppe inglesi e di poliziotti hanno mantenuto l'ordine quasi dappertutto. Soltanto a Gaifa un migliaio di arabi improvvisarono una dimostrazione, a i tumultuanti furono subito dispersi dalla polizia. Anche a Nazareth è avvenuto un tafferuglio fra arabi e polizia.

Pettegolezzi e dissensi

nel Gabinetto rumeno

BUCAREST, 2

L'opinione pubblica si interessa ai dissensi tra i membri del Governo verificatisi probabilmente a causa della annunciata unificazione di alcuni dicasteri.

Oggi si è verificato un piccolo episodio significativo. L'opposizione aveva accusato Joanitzescu Sottsegretario agli Interni, di avere affittato allo Stato un proprio immobile ad un prezzo esorbitante. Joanitzescu ha fatto pubblicare nei giornali una smentita come proveniente dal Ministero delle Finanze. Ieri sera però il Ministro delle Finanze Madgearn ha dichiarato al giornale *Epoca* che la smentita non proveniva dal suo dicastero.

La stampa governativa invoca l'energico intervento di Maniu onde eliminare pettegolezzi e dissensi tra i membri dello stesso Gabinetto che hanno ripercussioni nel partito nazionale dei contadini.

Negli ambienti politici si suppone probabile un rimpasto ministeriale per la riapertura della Camera.

Libri ricevuti

A. A. Monti: «I grandi atleti del trono e dell'altare». V. Gatti ed., Brescia.

LANA BORGOSESIA

Esclusiva vendita in

VENEZIA

Magazzini Fasoli

QUALITA' I.ª - Etichetta Bleu L. 8

Etichetta Gialla Lire 6

I vantaggi che presenta l'uso di questa rinomata marca si verificano a lavoro eseguito.

Anche una replicata lavatura non diminuisce i pregi

"della sua elasticità„
"della sua morbidezza„
"della sua resistenza„

conservando la perfetta regolarità della maglia.

Esigete le vostre maglierie di pura LANA confezionata esclusivamente con la vera marca BORGOSESIA.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta

Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi. Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiuma.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 ottobre: «Sempre Avanti» ital. da Marinpool con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 1.o novembre: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Oracolo» ital. da Calcutta con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Yero Carzas» ell. da Tocopilla con salnitro — «Praga» it. da Alessandria con merci.

Arrivati il 2 novembre: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Fauna» ol. da Amsterdam con merci — «Rita» ell. da Newcastle con carbone — «Avgy» ell. da Morfu Bay con pirite — «Scalaria» ingl. da Constanza con petrolio.

Spedizioni del 1.o novembre: «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Sistiana» ital. per Capetown con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 2 novembre: «Praga» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Levante» ital. per Fiume vuoto — «Fauna» ol. per Trieste con merci — «Scalabria» ingl. per Trieste con petrolio.

Partenze del 31 ottobre: «Columbialite» ingl. per Trieste — «Ashlea» ingl. per Sulinà — «Barletta» ital. per Brindisi — «Marghera» ital. per Batum.

Partenze del 1.o novembre: Carlo Martinolich» ital. per Vranizza — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Tharso» ingl. per Hull — «Sistiana» ital. per Capetown — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sempre Avanti» ital. arrivato il 31 ottobre: da Marinpool: rinfusa tonn. 5015 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Yero Carzas» ell. arrivato il 1.o novembre: da Tocopilla: rinfusa tonn. 7300 salnitro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Rita» ell. arrivato il 2 novembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 4110 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Avgy» ell. arrivato il 2 novembre: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 6000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Scalabria» ingl. arrivato il 2 novembre: da Costanza: rinfusa tonn. 7668 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 ottobre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 2; totale 24. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 124; totale tonn. 224.

Merci varie caricate a bordo tonn. 463.

Mano d'opera impiegata nel Porto: compagnie 91, uomini 793 — Carri caricati 93; scaricati 63 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 19 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 204 — Mozzi di coperta senza navigazione 167 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 48 — Fuochisti 194 — Carbonai 959 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 65 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 novembre 1929:

Pir. «Augustus» a Napoli Radio. — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Colombo» a Cachendo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Genova Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Genova Radio. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO, 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario delle linee
della Veneta Lagunare

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Partenze da Venezia per Mirano: ore 6 — 7 — 8 (1) — 9 — 10 (1) — 11 — 13 — 15 — 17 — 18 — 19.

Partenze da Mirano per Venezia: ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — ore 20.10 festiva.

(1) Tali corse si effettuano solo al lunedì e venerdì.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Partenze da Mestre per Venezia — ore 5.55, 6.55, 7.55, ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre — ore 5.40, 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 19 (20 festiv.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 16.53 — Luna leva alle ore 8.58; tramonta alle ore 17.50 — Luna nuova il 1.o; primo quarto il 9.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.45 e 17.46; Alta ore 10.45.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 14.0; minima 9.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Brenta, Gorzone, Frassine e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse ed affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I BAMBINI SANI SONO LA GIOIA DELLA FAMIGLIA

La buona salute dei bambini è la costante preoccupazione dei genitori. I bimbi sono come tenere pianticelle, esposte, più di ogni altra, agli attacchi delle malattie, a causa della loro debole costituzione.

Non sempre basta, per avere dei bambini robusti, somministrare loro un vitto abbondante e sano, fare seguire loro un regime di vita igienico. Occorre anche fortificare il loro organismo mediante un buon ricostituente, la cui scelta non va fatta a caso.

Il Proton rappresenta il ricostituente ideale dei bambini, perchè oltre a contenere gli elementi indispensabili per arricchire il sangue e tonificare i muscoli, possiede una qualità non trascurabile, quella di avere un sapore squisito, che lo rende ai bambini non solo ben accetto, ma addirittura desiderato.

Si sono visti numerosi casi di bambini refrattari ad ogni cura, i quali crescevano stentatamente, erano magri e macilenti, e dopo la cura del Proton sono divenuti vivaci, robusti, con un colorito sano e roseo.

Proton

I 380 -

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAMERA indipendente centrale, bagno, riscaldamento affittasi San Marco 1583 A, Venezia.

PER DEPOSITI temporanei, mobilia merci voluminose, disponibile grandioso locale asciutto, arieggiato, volendo servizio vagoni con Ferry-Boats. Garanzie. Sangregorio 700, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

PIANOFORTE - Distinta diplomata dà lezioni a bambini e signorine, insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 22 Z Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA inglese, diplomata, dà lezioni inglese, anche a bambini, Hall Cavezzani, Vettor Pisani 4, Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, larga smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Triulzi, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente casegziati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

ACQUISTEREBBESI se conveniente bella casa non troppo grande, ottimo stato, oppure appartamento posizione centro Venezia. Dare larghi dettagli prezzo minimo indirizzando: Scolari, Casella Postale 117, Roma.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 53

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Non sono un ladro! — disse Luciano, con voce profonda. — Lo sarei forse divenuto, se voi non foste giunta in tempo e non mi aveste fatto riprendere immediatamente la coscienza di me stesso! Ma questo, intanto, è sicuro: non ero un ladro. Ero un uomo che stava per cedere ad una tentazione, ecco tutto! e non è la stessa cosa! Ero solo, stanco, affamato, sperduto nel caos!... Il destino aveva messo in mio potere le chiavi della vostra casa...

Gilberta lo interruppe:

— Lo so...

— Lo sapete?

— So quel che avete fatto per cercare di salvare la vita a quell'infelice... E... ve ne ringrazio!...

— Non mi ringraziate! Cercando di salvare la vita di quello sconosciuto non rischiavo che la mia! Una cosa di nessun pregio, come vedete!... Tutto il male che mi è venuto dopo è cominciato da quel momento in cui, bagnato fino alle ossa e tremante di freddo, mi sono lasciato mettere sulle spalle quel pastrano che non mi apparteneva...

— Avete fatto bene! — mormorò Gilberta.

— No! Non ho fatto bene! Perchè la tentazione è nata di là! E' nata dall'avere io trovato nella tasca di quel pastrano un mazzo di chiavi ed un indirizzo... il vostro indirizzo!... Pregustai l'avventura.. la sorpresa... forse anche il pericolo; tutte cose che io amavo allora! Vi assicuro, Gilberta, che nella mia vita non ho mai toccato una cosa che non mi appartenesse!...

Quel pastrano pensavo di essermelo guadagnato, immergendomi per cinque volte nella Senna, per tentare di salvare il suo proprietario!... Per parecchie sere ho gironzolato intorno alla villa: una volta stavo anche per aprire la porta...

— Non l'ho fatto!... Non era dunque un ladro.... Quando mi si è offerto il modo di entrarvi senza far uso delle chiavi, ho visto in ciò come la volontà del destino..... Ed ho seguita la via che esso mi additava...

— Ma i gioielli?

— Mi sono contentato di guardarli!...

— Qui è tutto il mio delitto!... Sono entrato, alla ventura, nella vostra camera!... E subito, dal suo arredamento, dal suo profumo, da un non so che di sottile e di toccante, che sfugge all'analisi, ho sentito che mi trovavo nella stanza di una fanciulla!... E non ho avuto allora che un solo desiderio: vederla!...

— Mi cercavate? — mormorò Gilberta.

— Sì!... Vi cercavo, vi aspettavo, senza conoscervi, senza avervi mai veduta!... Sapevo che sareste entrata da un momento all'altro... Sapevo che con un sol gesto o con una sola parola, avreste deciso di tutta la mia vita....

— Ma il tiretto?

— Lo aprii macchinalmente!...

— E le perle vi tentarono....

— Sì! Le perle mi tentarono!.... Oh!... per un solo istante!... Chè, non appena voi siete entrata in quella stanza, io ho provata un'altra tentazione, una tentazione molto più imperiosa, una di quelle tentazioni alle quali non si resiste!.....

— Tacete! — ordinò Gilberta.

— Vi amavo!...

— Mi amavate.... Ma mi avete mentito!.... Mi avete ingannata allora: mi avete ingannata durante il nostro primo convegno!....

— Avevo paura di perdervi, confessandovi la verità!...

— Sarebbe stato meno crudele, per l'uno e per l'altro, separarci allora!...

Luciano sentì la condanna nelle parole della fanciulla, e gridò perdutamente:

— Gilberta!...

Ella chinò la testa.

— Mi avete compreso!... Dobbiamo lasciarci!...

Luciano si passò le mani sulle tempie, bagnate di freddo sudore, e disse, con una profonda rassegnazione nella voce:

— Avete ragione!... Un uomo che s'introduce così nella stanza di una fanciulla, le sarà sempre sospetto... E l'amore, per essere durevole, esige una fiducia assoluta!...

— Perchè mi avete mentito? — lo interruppe Gilberta.

Egli tacque, seguendo con gli occhi una foglia cadente, che volteggiava mollemente nell'aria.

Gilberta continuò:

— Per amor vostro, avevo sciolto il mio fidanzamento!... Per amor vostro mi apprestavo a dare un terribile dolore al mio povero papà, che non se lo meritava!... Ero pronta a sacrificarvi la mia reputazione, il mio orgoglio, la stima degli amici!... Avevo la massima fiducia in voi!.... Vi difendevo con accanimento, quando vi accusavano alla mia presenza.. Pensavo: non è vero, non può essere vero quello che si dice!... Lo si calunnia!... Lo si vuol distruggere nel mio cuore, per contendermi la mia felicità... Non è possibile che l'uomo che io amo sia colpevole, che egli si sia macchiato di ciò di cui lo si accusa! Se quel che si dice di lui fosse vero, da lungo tempo egli me lo avrebbe confessato ed avrebbe invocato il mio perdono!... Ecco quel che pensavo di voi!... E voi intanto continuavate ad ingannarmi! Ecco il vostro delitto: avere tradita la mia fiducia!...

— Ero stanco: ve l'ho detto! Ero troppo stanco della mia vita passata per affrontare il rischio di ritornare nelle tenebre, dopo essermi beato della luce del vostro amore!... Voi eravate per me il sogno divenuto realtà... Eravate la mia ragione di essere!... E credevo di aver sufficientemente pagato col mio sangue la tentazione di un minuto!.

— Col vostro sangue?...

— Sì!... Se fossi stato il cattivo soggetto che voi ritenete, avrei lasciato sabotare il cavallo!...

— «Rataplan!...».

— Eh sì!...

— Voi conoscete dunque coloro che vi hanno ferito....

— Dite piuttosto, che essi conoscevano me!... Essi sono venuti a cercarmi, sono venuti a propormi un patto abominevole, a tentare di fare di me il loro complice!...

— E voi avete resistito?

— Sì! Per voi!

— Per me?!...

— Avrei sacrificata con gioia la mia vita, per risparmiarvi una delusione atroce dei miei riguardi!.... Avrei voluto morire, per l'adempimento e nell'adempimento del mio dovere!... Quei vigliacchi non mi hanno che ferito!... Ed è questo che non riesco a perdonar loro in questo momento....

Tacquero insieme.

I loro cuori straziati battevano sordamente all'unisono.

— Ed ora...... che cosa contate di fare? — domandò timidamente Gilberta.

Egli la guardò e disse semplicemente.

— Partire!... Lo avete detto voi stessa!... Non c'è altra soluzione possibile!...

Gilberta stava per gridare: No!.. No!... Non partire!... Non voglio che tu parta!... Tu sei la mia gioia! Sei il mio grande amore!... Se tu parti, che cosa sarà di me?

Si trattenne con uno sforzo sovrumano, limitandosi a balbettare.

— Partire!...

Egli chinò la testa sul petto ed allargò le braccia, con un gesto disperato.

Allora, la fanciulla gli domandò:

— Ma dove andrete, malato ancora e senza mezzi?...

— Non lo so!...

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 308 - Cent. 25
EDIZIONE DEL POMERIGGIO
Lunedì 4 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 5-12 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La gloria di Vittorio Veneto solennemente celebrata in Roma

I sacrifici e l'eroismo dei combattenti esaltati dal Duce nella Casa Madre dei Mutilati

ROMA, 3

Per l'annuale della Vittoria Roma è tutta uno sventolio di bandiere. Dal Campidoglio, adorno di arazzi e dei gonfaloni rionali, fin dove la città estende le sue piazze e le sue vie, il tricolore, alto nell'azzurro luminoso, si dispiega a testimoniare la perpetuità e la santità del ricordo che lega l'Italia presente e avvenire all'evento eroico della guerra vittoriosa. La cittadinanza celebra questo anniversario, come sempre, congiungendo, nella semplicità austera di un unico rito, e nel sentimento devoto di un unico affetto la sua manifestazione d'omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, due mete che segnano il cammino della Patria verso la gloria, attraverso la via del sacrificio.

Il primo omaggio all'Eroe, che riassume nella sublimità del simbolo, il valore della stirpe, è stato reso stamane, in rappresentanza di S. M. il Re da S. A. R. il Principe di Udine, il quale alle otto si è recato in vettura di corte, al Vittoriano ed ha sostato davanti alla Tomba in devoto raccoglimento, mentre i corazzieri di scorta deponevano una grande corona dai nastri azzurri recante la corona e la sigla reale.

Alle ore 8.15 S. E. Federzoni, Presidente del Senato, accompagnato dal senatore questore on. Simonetta, è giunto per deporre una corona d'alloro presso la Tomba del Milite Ignoto. Poco dopo uguale atto di omaggio ha compiuto l'on. Buttafuochi il quale, in rappresentanza della Camera, ha deposto una corona di fiori. Successivamente è giunto al Vittoriano il Governatore di Roma il quale ha ripetuto, in nome di tutta la cittadinanza, la manifestazione di reverente devozione.

A S. Maria degli Angeli

Le cerimonie celebrative si sono iniziate stamane con una solenne cerimonia religiosa svoltasi alla Basilica di S. Maria degli Angeli, a cura del Governo. In piazza dell'Esedra erano schierate in servizio d'onore le truppe del Presidio, con musica e bandiera e, sull'architrave del tempio era la seguente scritta: «*Per tutti Coloro che caddero per la Patria nell'XI anniversario della Vittoria*». Gli ingressi della basilica erano addobbati con drappi di velluto cremisi e festoni di alloro e piante ornamentali. Internamente la chiesa era adorna di piante e di fiori a profusione. Sulla tomba del Maresciallo d'Italia era stata deposta una enorme corona di alloro e palme con un grande nastro tricolore recante la scritta: «Il Governo fascista». Nell'abside, su quattro grandi candelabri, ardevano numerosi ceri; sull'altare maggiore grandi mazzi di crisantemi bianchi spiccavano fra i candelabri accesi.

Nella navata centrale erano disposte le poltrone per gli invitati, mentre nell'abside erano i posti riservati al Principe di Udine, che rappresentava S. M. il Re, al Capo del Governo, ai Ministri e Sottosegretari di Stato alle alte cariche dello Stato, alle gerarchie del P. N. F. e alle rappresentanze dell'Esercito e delle varie associazioni. A sinistra dell'abside, e presso la tomba del Maresciallo Diaz, prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme. L'afflusso degli invitati e delle autorità è cominciato verso le otto, e, poco prima delle 9 la Basilica era gremita.

Arriva il Duce

S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto dai membri del Governo, dal Presidente del Senato sen. Federzoni, dal rappresentante della Camera on. Buttafuochi, dal Segretario del Partito S. E. Turati, dai vice segretari on. Starace e on. Melchiorri, dall'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, dal Prefetto, dal Governatore di Roma, dal Segretario federale dell'Urbe, da altre autorità e da Mons. Giovannelli parroco della Basilica.

Poco dopo è giunto S. A. R. il Principe di Udine: gli si è fatto incontro S. E. il Capo del Governo il quale è entrato nella Basilica, seguito dalle altre autorità. Il Principe di Udine ha preso posto nell'abside, avendo alla destra S. E. Mussolini, S. E. Tittoni Collare dell'Annunziata e Presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. Federzoni Presidente del Senato. Alla sinistra del Principe erano i Collari dell'Annunziata on. Salandra e il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel e l'on. Buttafuochi rappresentante della Camera.

In altre file si sono disposti i Ministri e Sottosegretari di Stato, il sen. Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo, il marchese Solaro del Borgo, grande scudiere, l'on. Ferretti ed altre personalità. Di fronte erano S. E. Turati, gli on. Starace e Melchiorri, alcuni accademici d'Italia, una larga rappresentanza di generali, ufficiali superiori e medaglie d'oro e poi il Conte De Vecchi di Val Cismon, gli on. Rossi, Russo, Sansanelli, componenti il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti con la bandiera delle Associazioni Mutilati e Famiglie dei Caduti in guerra e Caduti Fascisti.

Si è iniziata subito la cerimonia. Mons. Bartolomasi, Ordinario militare, ha celebrato la Messa, i cantori della Basilica hanno eseguito scelta musica del Perosi, del Cherubini e del Palestrina, con orchestra d'archi e organo. Terminata la Messa Mons. Bartolomasi ha intonato il Te Deum e quindi ha recitato l'«Oremus pro Rege nostro». Terminato il rito religioso S. A. R. il Principe di Udine. S. E. Mussolini, i Membri del Governo, le Gerarchie del Partito e le altre autorità si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Diaz. Dopo di che S.A.R. il Principe di Udine ha lasciato il tempio. Poco dopo anche il Duce ha lasciato la basilica e, seguito dalle autorità, si è diretto in automobile alla Tomba del Milite Ignoto.

Alla Tomba del Milite Ignoto

Intanto in Piazza Venezia cominciano ad affluire i primi scaglioni di truppe e della Milizia per inquadrare nel loro schieramento militare la cerimonia celebrativa compiuta dal Governo, dal Partito e da tutte le alte cariche dello Stato. Un reggimento di formazione si è allineato con musica e bandiera di fronte al Monumento; altri reparti si sono schierati ai due lati della Piazza, ed altri ancora hanno disteso un cordone fra Piazza SS. Apostoli e via del Plebiscito.

La scalea del Vittoriano, in prossimità dell'Altare della Patria, è cosparsa di un tappeto di fiori: su di un lato e sull'altro di essa sono raggruppati gli ufficiali in congedo e liberi dal servizio, ed ai piedi del monumento, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti. Dietro i cordoni si intravede una folla di popolo, che si fa sempre più numerosa. Dalla loggia centrale del Palazzo del Governo sventola il tricolore al disopra del gonfalone di San Marco che si distende sulla balaustra e dalla grande balconata del palazzo antistante si dispiega un ampio e grande drappo purpureo.

Alle 9.45 è giunto il Duce seguito dai Membri del Governo, del Partito e dalle autorità. Tre squilli di attenti suonano, il Duce discende davanti alla scalea, mentre le truppe presentano le armi. S. E. Mussolini si ferma sulla Piazza fino a quando le autorità si sono aggruppate intorno a lui, poi, avendo a fianco il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e seguito da S. E. Turati e dagli altri rappresentanti del Partito, dai Membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato, ascende la scalea per sostare davanti all'Altare della Patria. La musica del Reggimento, schierata davanti alla Piazza, intona la Canzone del Piave; in alto stormi di aeroplani volteggiano a bassa quota e si ode di tanto in tanto ad intervalli regolari, il rombo dei cannoni che sparano a salve da Monte Mario. Il gruppo del Governo e delle autorità è preceduto da quattro carabinieri in alta uniforme che recano una grande corona che viene deposta sulla tomba.

Il Duce ed il seguito si inginocchiano, sostando un minuto in devoto raccoglimento e poi ridiscendono lentamente la scalea. Il campanone del Campidoglio e le campane di tutte le basiliche suonano intanto a distesa. Contemporaneamente la musica intona le prime battute della Marcia Reale.

Tutto il popolo a capo scoperto, dietro i cordoni segue con profonda commozione l'austera cerimonia. S. E. il Capo del Governo, ossequiato da tutte le autorità, mentre le truppe presentano le armi, risale in automobile e lascia la piazza per avviarsi alla Casa Madre dei mutilati, dove con particolare solennità ha avuto luogo l'inaugurazione del settimo congresso nazionale dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Fin dalle ore 9 era cominciata l'affluenza dei partecipanti al congresso, ossia i delegati delle assemblee delle 250 sezioni dell'associazione mutilati, i quali rappresentano anche 1200 sottosezioni e le 1521 rappresentanze locali, costituenti tutta la rete associativa che inquadra in compatta unità i mutilati ed invalidi di guerra.

Alla Casa dei Mutilati

I rappresentanti si affollano nell'ampio salone che il Duce ha voluto fosse dedicato alla Vittoria vivente, e nel quale sono gli affreschi di Santagata, i busti in marmo del Re e del Duce, ancora coperti dal tricolore, per essere inaugurati alla fine della cerimonia. Insieme ai delegati delle sezioni regionali, si frammischiano intanto, accolti con particolare caloroso applauso, i rappresentanti delle numerose sezioni di mutilati residenti all'estero che così baldamente contribuiscono a tenere alta la fiamma delle idealità nazionali in seno alle colonie italiane d'oltre confine.

Contemporaneamente ai congressisti giungono alla Casa madre dei mutilati le alte cariche dello Stato, invitate in numero ristrettissimo a partecipare alla cerimonia nella quale il Capo del Governo, mutilato di guerra, si trova ad immediato contatto dei suoi fedeli commilitoni. Tra le autorità intervenute si notano i Ministri Grandi, Rocco, Mosconi, Gazzera, Sirianni, Balbo, Balbino, Acerbo, Ciano e Bottai, insieme con i Sottosegretari di Stato, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Federzoni Presidente del Senato, l'on. Buttafuochi, in rappresentanza della Camera, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'A. N. C., l'on. Cristini, l'on. Starace e l'on. Melchiori, vice segretari del P. N. F., l'on. Orsolini Cencelli, gli on. Ciardi, Di Giacomo, De Marsanich, Fioretti e Razza, il generale medaglia d'oro Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, i generali Ragioni e Vaccaro della Milizia, l'on. Garibaldi, l'avv. Vecchini, segretario federale dell'Urbe, e altre personalità.

Il vasto salone è gremito di congressisti e di altre autorità allorquando vivi e calorosi applausi accolgono l'ingresso dell'on. Turati, Segretario del Partito.

Intanto si annunzia alle ore 10.15 l'arrivo del Capo del Governo, accolto con gli onori sul piazzale tenuto sgombro da reparti armati. Il Duce, fra gli applausi della folla raccolta, scende innanzi alla Casa Madre accompagnato dall'on. Giunta. L'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, e l'on. Baccarini, segretario generale, insieme all'on. Colbertaldo, ai comm. Mari e Presti della commissione direttiva, si fanno incontro al Capo del Governo, porgendogli il saluto della associazione. Seguito dai Ministri, che lo hanno atteso sul pronao della Casa Madre, il Duce entra nell'ampio portale fermandosi nel vestibolo ove, con cerimonia breve e commossa, depone due corone sui busti di Fulcieri Paolucci de Calboli, martire della guerra vittoriosa, e di Giulio Giordani, martire della riscossa fascista.

Si apre a questo punto il grande portale di bronzo e, mentre l'assemblea scatta in piedi plaudendo a gran voce, il Duce entra nella sala.

Acclamazioni altissime e grida vibranti di *Viva il Duce* si elevano, mentre Mussolini attraversa la sala per dirigersi verso la tribuna d'onore ove prende posto, avendo alla destra il Governatore di Roma ed alla sinistra l'on. Delcroix, mentre la dimostrazione si rinnova con particolare calore all'indirizzo del Capo del Governo.

L'orazione di Delcroix

Cessate le acclamazioni, l'on. Delcroix pronuncia il suo discorso.

« Presidente, — comincia Delcroix — per il nostro settimo congresso abbiamo scelto questo giorno e desiderata la vostra presenza perchè sapevamo di non pronunciare parole estranee alla Vittoria. Noi non vi racconteremo le opere da noi compiute nè vi presenteremo i nostri voti; le nostre questioni le tratteremo domani e a voi ne porteremo il frutto, con la fiducia che vi dobbiamo dopo tutto quello che avete fatto per noi. Oggi vogliamo parlare di quello che abbiamo dato, ma solo in misura di quello che sentiamo di poter dare in virtù di questa unione che è una forza per tutto il popolo. Il nostro movimento, che di voi si onora, ha ormai tredici anni di vita e può guardarsi indietro senza trovare di che aver pentimento o vergogna; noi potremmo pubblicare i nostri atti fin dal principio senza fare assegnamento su quella indulgenza che mai si nega al passato. Prima di voi non avevamo riconosciuto nessun capo, e, venendovi incontro, portavamo una purezza che non vi doveva mentire. Nell'aprile del 1918 il nostro primo congresso si apriva sul Campidoglio quando durava ancora la guerra, e non affermò che un proposito, non pronunziò che un voto: la Vittoria. Allora non ci preoccupammo di sapere quale riconoscimento avremmo avuto del nostro dono e ci aspettava l'oblio.

« E' vero che una volta guariti si dimentica il male per lamentare il presente; ma noi non abbiamo dimenticato che un giorno dovemmo scendere sulle piazze per far valere il nostro diritto alla vita invadendo il Parlamento, per rammentare a quella vana gente che, magari a sua insaputa, vi era stata la guerra e conveniva almeno alleviarne le piaghe, visto che non si sentiva il bisogno di adorarle. Nel marzo del 1919 a Palermo affermammo che tutti i partiti erano morti, auspicando un movimento nuovo che doveva venire dalle forze nate e cresciute sul campo. Nel giugno del 1920 a Firenze sventammo la perfida insidia, quando si tentò di portare alla bestemmia la nostra protesta di credenti adirati con la fede, e noi sdegnammo di abbassare la nostra gelosa tristezza di guerrieri fino a negare l'idea che ci aveva dato la forza di sopravivere. Nella primavera del 1922 a Zara, mentre tutto rinasceva in noi e intorno a noi, dimenticammo le nostre ferite nel vedere da vicino la iniqua mutilazione della Patria. Nel 1924 a Fiume, con la nostra invocazione alla scure, ammonimmo i faccitori di interne discordie perchè non ne fosse turbata l'opera vostra, e nel luglio 1926 a Bolzamo compimmo il vostro voto mettendo la prima pietra del monumento che starà eterno come la stessa Vittoria alle ultime porte.

La schiera provata

« Così, attraverso sette tappe, noi ritorniamo a Roma e vi torniamo con la fermezza di chi sente di andare al passo con tutta la sua gente e ode la stessa cadenza battere intorno le strade. Noi siamo la schiera provata che, dopo essersi battuta alle avanguardie, non ha voluto il cambio per mantenere il suo posto di marcia: ed è bello avanzare con tutto il popolo che si era veduto ripiegare nell'oscurità, e sentirsi inquadrati con tutto il popolo che si era temuto di perdere nel tumulto. Noi non abbiamo chiesto di entrare nella milizia per la ambizione, pur rispettabile, di indossare la divisa o tanto meno per la vanità di figurare nelle parate, ma per la nostalgia che avevamo di tornare nei ranghi, per la speranza che abbiamo di potere un giorno provare come il nostro motto non prometta invano che le armi spezzate feriscono di più. Forse voi avete consentito che si costituisse la Legione dei mutilati anche perchè avete ricordato che si chiamava Legione dei mutilati quella che, sulle rive del Piave, si battè accanto ai fanciulli del 99, mentre quelli di noi che non si potevano più muovere, si facevano trascinare sulle piazze a predicare la guerra.

« Oggi anche i fanciulli del 99 sono diventati uomini e non possiamo dire che si invecchia perchè ci siamo fatti uno spirito che a noi permetterà di avere fino da ultimo venti anni; ma vi sono i più giovani chè, nonostante tutto, una qualche differenza rimane fra noi e queste generazioni di figli invasori che non sempre possono capire le nostre ombrosità di vecchi fanti. Questa differenza noi vogliamo abolirla. La nostra è una schiera a ranghi chiusi, perchè almeno fino alla prossima volta altri colpiti non vi saranno, ma questo non deve impedire di prendere contatto con i più giovani e appunto nei ranghi della milizia il veterano del Carso si trova accanto ai ragazzi dell'ultimo bando e questo fa bene alle sue ferite come le sue ferite possono far bene agli altri. Gioverà ai fanciulli meditare che sulla via del dovere si può anche cadere senza morire, e restare seduti per tutta la vita ad aspettare che gli uomini ci dimentichino e Iddio si ricordi di noi come fu del generale dei bersaglieri che un anno fa andava assiso in testa alle nostre colonne per salutare l'ultima volta la Vittoria. Gioverà sapere che ancora, dopo undici anni dalla fine della guerra, vi sono degli uomini che debbono curarsi le ferite e, più spesso di quello che non si sappia, ne muoiono.

« Si può dire che non passi giorno senza che qualcuno, nel suo dimenticato cantuccio, non debba regolare con la vita i conti lasciati in sospeso sul campo. Con tutto questo le nostre adunate sono quelle dove si canta più, perchè non è soltanto il riso che fa il buon sangue e certamente noi non porteremo nei ranghi una nota di tristezza, ma lo spirito che abbiamo creato, e che non ha riscontri, di una umanità guerriera che arriva al misticismo, pure amando la vita, e anche nel soffrire trova il pretesto della sua allegrezza.

La fede e la speranza

« Presidente! Voi avete veduto nel dipinto dove son raffigurate le scene della partenza, il condottiero che cavalca in testa alle schiere come vi somiglia; quando partimmo voi ci avevate chiamati e, purtroppo non vi vedemmo davanti a noi, ma quella somiglianza ha valore per l'avvenire, perchè aspettiamo di essere da voi condotti dove allora non arrivammo. Senza quella attesa non sapremmo che farne di questa vita ritrovata a prezzo di rinunzie, e la stessa disciplina che ci avete insegnato a comprendere e dobbiamo imparare ad amare, non può essere fine a se stessa. Il popolo nostro è come il fante che aveva finito per affezionarsi all'elmetto che prima gli era di peso e porta volentieri la sua armatura perchè vede che gli garantisce la vita, ma di più perchè spera che gli assicuri la vittoria.

« Quando noi partimmo voi ci avete chiamati ma purtroppo non foste il nostro Capo, se aveste avuto il Governo allora saremmo arrivati a Vittorio Veneto senza passare dal triste paese che non si nomina e dopo avreste saputo farla rispettare la Vittoria. Invece voi arrivaste al potere a tempo per la salvezza interna, ma quando erano già stati chiusi i cancelli sulla liquidazione della guerra e noi sappiamo che, specie fra i popoli, è difficile riaprire i conti dopo il saldo, anche se vi fu errore e peggio. Noi pure sappiamo che chi si sente arrivato non ha voglia di far posto a chi vien dietro e con le buone non si è mai ottenuto nulla a questo mondo. Se bastasse la fede, voi ce ne avete data tanta che potremmo davvero smuovere le montagne, se bastasse l'ardore, voi ne avete acceso di quello che potrebbe asciugare il mare, ma tutto questo non può bastare e ci vuol dell'altro. Noi non abbiamo fretta, appunto perchè abbiamo fede e sappiamo che la storia si fa con calma; ma speriamo di vivere abbastanza da poter partire a nostra volta. Noi abbiamo ritegno di dire quello che faremo se saremo chiamati perchè in queste promesse all'avvenire è facile cadere nel comune; vi ripetiamo semplicemente che ci vedrete alla prova. Se potessimo esprimerci con un'immagine diremmo che il nostro spirito è la lucerna che non si vede bruciare di giorno, ma alla prima oscurità si accende; e poichè le posizioni da conquistare si avvicinano nelle ore notturne, voi vedrete che in noi la luce non si spense ».

Il discorso, seguito con vivissima attenzione, è interrotto più volte da applausi calorosi e vibranti che si tramutano alla fine in una entusiastica ovazione.

Subito dopo l'on. Baccarini, consegnando al Duce una artistica cartella di cuoio in cui sono le polizze per 4 milioni di lire e titoli del Littorio per lire 100 mila, sottoscritte dai mutilati di guerra, illustra brevemente l'alto valore morale della sottoscrizione e la commovente spontaneità di essa, e ricorda alcuni episodi particolarmente caratteristici del senso di solidarietà nazionale che i mutilati di guerra hanno espresso attraverso questa sottoscrizione.

Mentre vivi applausi coronano le parole dell'on. Baccarini, una grande dimostrazione accoglie il Duce allorquando egli si accinge a parlare.

Il discorso di Mussolini

« Camerati, commilitoni!

« Dopo una notte temporalesca, durante la quale il tuono sordo rantolante lontano, ricordava i preparativi delle grosse artiglierie prima delle azioni, questa fulgida mattinata di sole è di ottimo auspicio per il vostro congresso, il quale trae il suo particolare significato dal fatto che si riunisce in Roma e nell'annuale della Vittoria. Non vi parlerò a lungo, non solo perchè in questi ultimi tempi ho dovuto pronunciare ben quattro discorsi, e ne ho quasi un grandissimo rimorso, ma anche perchè il vostro capo, onor. Delcroix, ha parlato in modo suggestivo, vibrante, commovente che ci ha preso tutti. Egli ha rievocato la storia della vostra gloriosa associazione, anno per anno.

« Io sono un po' di casa vostra, perchè ho visto nascere la vostra Associazione a Milano nell'aprile 1917, e subito dopo, quando un'ora triste passò, nel cielo della Patria, i mutilati di guerra, rispondendo all'appello del dovere, corsero verso le trincee, ridiedero il morale alle fanterie italiane e collaborarono alla vittoria. Negli anni successivi l'Associazione dei mutilati ed invalidi è stata sempre al suo posto, ed ha resistito al suo posto a tutte le lusinghe dei Governi che avevano rinnegato la Vittoria. Ha stroncato in pieno un movimento di secessione, per cui, davanti al sacrificio, si voleva fare una ridicola e grottesca distinzione di borghesi e di proletari, di ufficiali e di soldati. Dopo la Marcia su Roma, è una di quelle che io considero le forze fondamentali del Regime fascista. (Applausi).

La nuova missione

« Il vostro compito non è finito: oserei dire che comincia adesso, perchè man mano che si allontanano l'epoca della guerra e l'epoca della rivoluzione fascista, vengono su nuove generazioni che non hanno vissuto questi avvenimenti, dei quali hanno una eco più o meno esatta, più o meno lontana. Grande sventura sarebbe per la Patria il giorno nel quale queste giovani generazioni cedessero allo scetticismo, al materialismo, all'edonismo, che mortificano l'anima di altri popoli contemporanei: solo in Italia, o camerati, c'è ancora il culto della Vittoria, solo in Italia combattenti e mutilati sono forze unitarie che rinverdiscono la gloria della Vittoria: in altri paesi — non parlo solo dei paesi vinti, ma anche dei vincitori — tutto ciò ormai è lontano ed è annegato in un vacuo letterario pacifondismo, contro il quale, nel nostro indimenticabile maggio 1915, noi scagliammo tutti i nostri pugni e gettammo tutta la nostra passione. Questi giovani, noi li dobbiamo curare attentamente, perchè non avvenga che si guastino nello spirito.

« Chi, meglio di voi, può compiere quest'opera di educazione e nelle città e nei villaggi? Voi rappresentate il sacrificio compiuto. La vostra mutilazione, la vostra invalidità è un discorso che tutti comprendono, è un'eloquenza che arriva al cuore di tutti.

Voi potete raccontare che cosa è stata la guerra, voi potete dire quanti e quali sacrifici siano stati necessari per raggiungere la Vittoria, voi potete confermare a tutti questi giovani ed a tutto il popolo italiano. Io sono sicuro che adempierete a questo compito.

Il significato dell'offerta

« La vostra offerta di oggi ha un particolare significato, voi offrite una somma che è ingente; date quattro milioni all'Erario, e questo avviene (e ciò va sottolineato) quando molti poltroni, molti vociferatori e molti disfattisti pretenderebbero che l'Italia nuotasse nell'abbondanza, quando tutti i paesi del mondo, non esclusi i più ricchi, attraversano delle crisi formidabili. (tutta l'assemblea in piedi, acclama lungamente il Duce tra applausi scroscianti). *Si tratta sempre di quei disfattisti che noi incontrammo e flagellammo durante la guerra e dopo la guerra; si tratta di coloro che non hanno fede, di coloro che non hanno coraggio, di quelli che hanno paura della propria ombra. Ma oggi c'è un Governo che prende questi dubitosi eterni, questi scettici incorreggibili, che potentemente li spinge avanti;* (acclamazioni). *Tutte le volte che nella meccanica sociale si giunge a quello che i fisici chiamano il punto morto, ci vuole lo spintone della violenza, per mandare avanti sia gli individui sia il popolo.*

« Il vostro presidente vi ha detto che se ci fossero stati dei Governi differenti le fasi della guerra sarebbero state diverse, lo credo anch'io; non vi dico nulla di misterioso, nulla di stupefacente se vi dico che se io avessi avuto la grande e terribile ventura di dirigere la Nazione durante la guerra avrei, tra l'altro, appuntato i miei convincimenti, le mie dottrine. Prima di tutto avrei spazzato inesorabilmente dalla circolazione tutti i seminatori di panico e di discordia e li avrei cacciati al muro, esempio ammonitore e salutare a tutto il popolo. Finalmente avrei dato anche alla popolazione del retrofronte la necessaria serena disciplina di guerra; avrei tolto quel divario che ci faceva tanto male, quando ritornavamo per i quindici giorni di licenza fra la trincea dove si soffriva, si faticava, si sanguinava nel fango, e le città, dove si conduceva la vita brillante, leggera ed insultatrice dell'esercito che si batteva (lunghissimi applausi); *poi avrei rastrellato gli uomini validi che si erano troppo facilmente abituati a fabbricare dei proiettili, pensando che era molto più difficile e pericoloso spararli.* (si ride e si applaude).

« Ma sia i popoli che gli individui non avrebbero avvenire se non facessero tesoro prezioso dell'esperienza del passato, quindi è evidente che noi non ripeteremo quelli errori perchè li abbiamo vissuti e li documentiamo oggi nel la nostra coscienza: siamo fermamente decisi a non ripeterli

I nuovi italiani

« Camerati! *Si parla molto di pace nel mondo: oserei dire troppo. Ma questo non ci deve minimamente illudere, anche perchè nessuno francamente ed effettivamente disarma. Noi siamo un popolo che sale; ne ho la profondissima convinzione. In questi ultimi tempi, dall'esame attento dei dati della nostra vita nazionale, mi sono convinto che noi stiamo veramente diventando quelli italiani che Massimo D'Azeglio augurava all'Italia. Di questa Italia siete la parte più eletta; siete la vera e propria aristocrazia. Da questa vostra adunata sale un monito ed è questo: «che se necessario, tutti i combattenti sono pronti a combattere ed a vincere ancora».*

Vibrante di entusiasmo l'assemblea dei mutilati di guerra ha seguito con religiosa attenzione il discorso del Capo del Governo interrompendolo sovente con scrosci di applausi. Infine una grande dimostrazione esprime al Duce l'intensa devozione dei mutilati italiani che primi lo seguirono con tutto il fervore dello spirito temprato dal sacrificio compiuto per la Patria. Volgendo così alla fine la cerimonia, mentre il Duce si avvia verso l'uscita, cade fra un nuovo applauso il tricolore che ricopre i busti del Re e del Capo del Governo, opere degli scultori Canevari e Selva, i quali vengono complimentati da S. E. Mussolini. E mentre i reparti armati rendono gli onori al Duce, che si allontana in automoile, i congressisti si ordinano in corteo per recarsi all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti.

Poco dopo le 10.30, comincia ad ordinarsi in Piazza del Popolo il corteo delle organizzazioni fasciste e comattentistiche per recarsi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ad all'Ara dei Caduti fascisti. Lo spettacolo di questa folla che va inquadrandosi sotto le bandiere e i gagliardetti colpisce per la sua imponenza. Sono migliaia e migliaia di camicie nere, ex combattenti, mutilati, lavoratori, professionisti, impiegati che partecipano alla manifestazione e tutta questa moltitudine, come obbediente a una rigida disciplina militare, si aduna e si dispone in corteo col massimo ordine e la massima rapidità.

Il corteo alla Tomba dell'Ignoto

Alle ore 11.30 il corteo si mette in moto. Precede uno squadrone di metropolitani a cavallo, vengono poi le camicie nere della Federazione dell'Urbe, tra una selva di gagliardetti, guidate dal Segretario federale avv. Vecchini, che ha a fianco i membri del Direttorio ed il labaro della Federazione, quindi le medaglie d'oro precedute dalla loro bandiera azzurra scortata da una doppia fila di metropolitani in alta uniforme, i mutilati, con a capo l'on. Delcroix e gli altri dirigenti, l'Associazione comattenti, con alla testa i triumviri on. Rossi, Russo e Sansanelli, i volontari di guerra, i veterani, le associazioni militari e sindacali. Di quando in quando il corteo è interrotto da musiche che fanno squillare durante la marcia le note degli inni patriottici. In alto sulla immensa massa ondeggiano centinaia di bandiere, di labari, gagliardetti, e si vedono fra aggruppamenti portate a braccia grandi corone di alloro e di quarcia per essere deposte sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti.

Il corteo avanza per il Corso Umberto fra due fittissime ali di popolo, e alle 11,35 la sua testa sbocca in Piazza Venezia dove anche si è riunita, tenuta indietro dai cordoni, una folla immensa. I componenti il corteo sfilano dinanzi alla tomba del Milite Ignoto salutando romanamente mentre le bandiere si inchinano e poi procedono verso il Campidoglio per rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Da Piazza Venezia in Campidoglio nessuna musica rompe il silenzio col quale il corteo compie questo rito di devozione. Lo sfilamento dura una ora e mezza circa e al termine di esso i partecipanti al corteo si sciolgono.

Un ricevimento del Governatore ai mutilati di guerra

ROMA, 3

S. E. il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha offerto oggi nel pomeriggio, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, un ricevimento in onore dei partecipanti al VII Congresso nazionale dei mutilati di guerra. Erano fra i presenti il presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra on. Delcroix, il segretario generale on. Baccarini, il vice segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi presidente del Direttorio della Associazione nazionale Combattenti, il Prefetto ed altre personalità.

Gli invitati che sono stati ricevuti da S. E. il Governatore, dal vice Governatore conte d'Ancora e dal Ministro plenipotenziario Depretis, si sono trattenuti a lungo nelle sale del palazzo dove è stato servito un rinfresco.

Nelle altre città d'Italia

In tutte le città d'Italia e nei piccoli centri l'annuale della Vittoria è stato celebrato con austere cerimonie e con elevati discorsi che hanno messo in rilievo la grandiosità dell'evento e il valore determinante che esso ha avuto per la decisione del conflitto mondiale.

Dovunque l'entusiasmo è stato altissimo e meraviglioso l'ordine e la disciplina con i quali le cerimonie hanno avuto svolgimento.

La celebrazione all'estero

Nelle capitali estere e nelle maggiori città d'oltre confine i fascisti, gli ex comattenti gli appartenenti alle associazioni italiane, con l'intervento del corpo diplomatico e consolare e di tutti i membri delle colonie italiane hanno commemorato con elevate cerimonie l'anniversario di Vittorio Veneto.

Sono stati pronunciati nobilissimi discorsi che hanno ancora più elevato il diapason dell'entusiasmo dei partecipanti alla celebrazione.

L'adesione dei Combattenti

al Congresso dei volontari

TRIPOLI, 3

Il presidente del Congresso nazionale dei volontari di guerra ha ricevuto dall'on. Amilcare Rossi, nella sua qualità di presidente del Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti e di presidente dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro, la fervida adesione dei due sodalizi i quali nel comune ricordo della gloriosa data della Vittoria italiana, vogliono essere presenti in ispirito accanto ai volontari nella ferrea volontà di riconquistare all'Italia le terre già fecondate dal sangue e dalla civiltà latina.

S. M. il Re fra l'entusiasmo del popolo

consacra in Modena la gloria dei Caduti

MODENA, 4

Nonostante il tempo piovoso, la città, in attesa dell'augusta visita del Sovrano, è eccezionalmente animata: ovunque sventolano tricolori e i balconi e le finestre dei maggiori palazzi cittadini sono ornati di ricchi drappi ed arazzi. I muri sono coperti di manifesti inneggianti a S. M. il Re ed a Casa Savoia, e alla Vittoria.

Alle ore 8.52, salutati alla stazione dal Podestà, dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità cittadine, sono giunti da Torino S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo già allievi dell'Accademia, i quali poi si soffermano con le autorità e le personalità del seguito in stazione in attesa dell'arrivo del treno reale con il quale deve giungere il Sovrano.

L'arrivo del Sovrano

Alle ore nove arriva il treno recante il Re, che ne discende seguito dal Conte Calvi di Bergolo. Incontro al Sovrano si fa il Principe Umberto che gli bacia la mano e quindi porgono il loro ossequio il Ministro della Guerra generale Gazzera e le altre autorità. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, S. M. il Re ed i Principi, seguiti dalle autorità, escono sul piazzale esterno della stazione, ove li accoglie una delirante manifestazione di popolo.

Si forma rapidamente un corteo di automobili. In una prendono posto S. M. il Re con S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà e il Ministro della Guerra, mentre sulle altre salgono il Duca di Bergamo, il Conte Calvi, gli aiutanti di campo generali e le principali autorità cittadine.

Fra due fitte ali di popolo plaudente, il corteo si snoda per recarsi in Municipio, ove ha luogo un ricevimento con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Modena, i Vescovi di Carpi e di Reggio Emilia, e tutte le notabilità locali. Mentre avvengono le presentazioni, la folla immensa che ha gremito nel frattempo la piazza, applaude entusiasticamente e il Sovrano e il Principe di Piemonte debbono ripetutamente affacciarsi al balcone per rispondere al saluto del popolo; le acclamazioni sono ora deliranti e si protraggono a lungo.

L'inaugurazione del monumento e del Tempio

S. M. il Re ed i Principi lasciano quindi il palazzo comunale per recarsi all'inaugurazione del monumento ai Caduti, opera dello scultore Ermenegildo Luppi. L'arrivo del corteo reale è salutato da nuove imponenti manifestazioni di popolo. Non appena viene fatto cadere il velario che copre il monumento, il Vescovo di Carpi mons. Pranzini impartisce la benedizione e quindi il comm. Arangio Ruiz, caporale d'onore della Milizia, presidente della Federazione provinciale dei combattenti e delegato del Partito fascista, pronuncia un elevato discorso esaltando la Vittoria e commemorando il settimo annuale della Marcia su Roma. Infine il podestà avv. Sandonnino prende in consegna il monumento con nobili patriottiche parole.

Terminati i discorsi, il Sovrano e il Principe Umberto si recano ai piedi del monumento ove S. M. il Re depone una grande corona di alloro. Il gentile atto regale suscita una esplosione irrefrenabile di entusiasmo: particolari acclamazioni ed evviva si levano dalle foltissime rappresentanze dei combattenti e dei fascisti dell'intera provincia.

Quindi il corteo reale si ricompone, e per il viale Regina Elena e il Viale Margherita, anche questi gremiti di folla acclamante, si reca alla inaugurazione del tempio monumentale eretto alla memoria dei caduti in guerra della provincia di Modena. L'opera, dovuta all'architetto Barbanti, fu promossa e tenacemente voluta dal compianto Arcivescovo mons. Bruni e alla posa della prima pietra di essa presenziò egualmente nel 1923 S. M. il Re. A ricevere gli augusti personaggi si trovavano l'Arcivescovo di Modena mons. Bussolari e gli altri membri del comitato. L'arcivescovo ha poi celebrato la Messa al termine della quale ha pronunciato un patriottico discorso.

All'Accademia militare

Dopo avere visitato la cripta del tempio, S. M. il Re, i Principi e le autorità si recano all'Accademia Militare, salutati lungo il percorso da entusiastiche manifestazioni, alle quali il Sovrano risponde visibilmente commosso. Il Re, il Principe di Piemonte, il Duca di Bergamo e il seguito, entrano nell'atrio dell'Accademia, ove, per iniziativa del generale Freri e del comandante del glorioso istituto militare, è sorto un maestoso lapidario contenente i nomi di 4138 ufficiali usciti dall'Accademia morti per la Patria nelle guerre d'Africa e per l'Unità nazionale.

Il generale Corselli, comandante dell'Accademia, dopo che il Vescovo ha impartito la benedizione alle lapidi, ha pronunciato un elevato discorso. Quindi il Sovrano ed i Principi passano in rivista gli allievi salendo poi al piano superiore dell'Istituto, ove li accoglie una delirante manifestazione da parte di una folla di invitati che gremisce le sale del Circolo ufficiali.

Frattanto una immensa fiumana di popolo invade Piazza Roma e le vie laterali improvvisando una delirante dimostrazione all'indirizzo degli Augusti Ospiti i quali si affacciano varie volte al balcone centrale dell'edificio accrescendo l'entusiasmo del popolo.

S. M. il Re, il Principe Umberto, il Conte Calvi, S. E. Gazzera, i generali Corselli, Gualtieri, Piola Caselli, Sasso, Carboni, Togni e numerosissimi altri, molti senatori e deputati, il Perfetto S. E. Pintor, i generali della Milizia Vernè e Doro, il console Testa, il podestà e tutte le altre notabilità si recano poi al tempio della gloria dell'Accademia ove, su un'Ara sacra, arde una face perenne, e visitano poi il Museo storico ove S. M. il Re, il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo appongono la propria firma sul l'album.

Gli augusti ospiti hanno poi inaugurato i padiglioni della scherma e della ginnastica dell'Accademia, assistendo ad incontri schermistici fra gli allievi ed evoluzioni agli attrezzi. Infine, dopo aver visitato la magnifica infermeria e la mensa degli allievi ufficiali, il Sovrano ed i Principi hanno lasciato l'Accademia per recarsi nuovamente alla stazione ferroviaria.

Il passaggio del corteo reale lungo il Corso Vittorio ed il viale Crispi è salutato da acclamazioni incessanti da parte di una folla enorme. Dopo avere espresso il proprio compiacimento per le accoglienze ricevute, il Sovrano, ossequiato dai Principi e dalle autorità è partito per San Rossore fra le rinnovate acclamazioni del popolo. Dieci minuti più tardi è partito per Roma S. A. R. il Principe di Piemonte.

In città l'animazione è durata intensa fino a tarda notte.

Il ritorno a San Rossore

PISA, 4

Alle ore 17.15 è giunto alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re che ha proseguito in automobile per San Rossore.

Monumento ossario in Rumenia

ai soldati italiani caduti

BUCAREST, 3

Nell'undicesimo anniversario della Vittoria italiana, nel cimitero militare di Ghencea, presso Bucarest, è stato inaugurato il Monumento Ossario, costruito a cura del Ministero della Guerra italiano, per raccogliervi le salme dei soldati italiani morti in prigionia nell'Austria, in territorio ora romeno.

Nel cimitero di Ghencea sono sepolte circa 1500 salme di soldati italiani. Il nuovo ossario conterrà le salme di 300 soldati non individuati. Si calcola che ancora altre 1500 salme giacciano sparse nei vari cimiteri romeni, specialmente della Transilvania. A poco a poco esse saranno raccolte e trasportate tutte nel cimitero di Ghencea.

Il nuovo monumento ossario, dovuto al disegno dell'architetto milanese Mario Stoppa, è formato da una base a guisa di gradinata che sorregge un sarcofago sul quale è appoggiata una spada romana simile ad una croce, ai due lati vi sono due are formate a due fasci littori stilizzati.

La cerimonia odierna è riuscita una commovente rievocazione della Vittoria e della affettuosa fraternità d'armi italo-romena. Attorniavano il monumento i membri del Fascio di Bucarest, numerosissimi in camicia nera, le organizzazioni giovanili, la società italiana di mutuo soccorso, i rapresentanti di tutte le associazioni e istituzioni italiane della Romania e la colonia italiana di Bucarest al completo.

Erano presenti il Ministro d'Italia Preziosi, con il personale della Legazione al completo, il segretario del Fascio Tozzi, il console Garzoni con il personale del Consolato. Si notavano inoltre varie autorità romene, il tenente generale Mircescu, delegato del Ministero della guerra e rappresentante dell'Esercito, il maggiore generale Nempeanu, rappresentante del Presidio, il sindaco di Bucarest Dobrescu con molti consiglieri, un larghissimo stuolo di ufficiali rappresentanti tutte le armi dell'Esercito romeno e i reggimenti di Bucarest. Prestava servizio d'onore un battaglione del 6.o reggimento fucilieri «Michele il Bravo» con bandiera e musica.

Ossequiato dai presenti è giunto il Nunzio Apostolico mons. Dolci. Al suono della Marcia Reale, seguito dall'Inno Romeno è stato scoperto il monumento. Due ufficiali romeni hanno subito deposto sulla gradinata del monumento una corona a nome dell'Esercito.

L'addetto militare italiano colonnello Mercalli ha parlato a nome dell'Esercito italiano, ha ricordato l'enorme sacrificio dell'Italia per la comune vittoria degli alleati ed ha terminato affidando all'amore della valorosa Nazione romena le ceneri dei soldati italiani morti prigionieri, ma non vinti.

Ha poi parlato il generale Mircescu esaltando la fraternità degli eserciti romeno e italiano cementata dai comuni sacrifici della grande guerra e rilevando con ammirazione il modo con cui l'Italia onora i propri morti che ha dichiarato di prendere in consegna sicuro che essi saranno circondati dalla venerazione e dall'affetto dei romeni.

Il Ministro Preziosi dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'Esercito romeno, ha letto il Bollettino della Vittoria, quindi ha fatto l'appello dei Caduti a cui a gran voce i fascisti hanno risposto: «Presente!».

E' stata poi celebrata una Messa al campo; quindi Mons. Dolci ha impartita la benedizione. Un battaglione romeno ha sfilato dinnanzi al monumento, seguito dai fascisti e dalle associazioni che hanno deposto molte corone.

Dopo la cerimonia il Ministro Preziosi, l'addetto militare, gli altri rappresentanti dell'Esercito italiano e il Console si sono recati al cimitero militare romeno a deporre una corona all'ossario dei soldati romeni.

L'omaggio del Senato

a un funzionario caduto

ROMA, 3

Stamane il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha reso omaggio alla memoria del capitano di fanteria avv. Enrico De Gaetani, funzionario del Senato caduto per la Patria, inaugurando una lapide commemorativa collocata nel nuovo gran de atrio che s'apre sulla Piazza S. Luigi dei Francesi.

All'austera cerimonia di carattere intimo assistevano quasi tutti i senatori residenti in Roma, la famiglia De Gaetani, il gruppo dei funzionari e subalterni combattenti ed il gruppo degli addetti agli uffici del Senato.

VARIETÀ FEMMINILI

Il dominio della... lunghezza anche la stola:

Le sciarpe di pelliccia che in America hanno il nome di „tandenshals" sono ancora di gran moda.

Circa due anni fa per formare questa stola si univano sue volpi alla volta. Oggi invece la confezione ha subito delle modificazioni che costituiscono una innovazione per le pelliccie di volpe. L'animale nella sua forma naturale non domina più la moda. Naturalmente le pellicce sono sempre moderne, ma nel taglio la nuova stagione si stacca di molto da quelle precedenti.

Mentre negli ultimi anni le pellicce in forma dell'animale erano preferite alla stola, per questo inverno la stola, e precisamente la stola caratteristica comune è la mancanza completa della testa o della maschera dell'animale. Molte vanno ancora più in là e rinunciano persino alla coda della volpe.

Comune poi a tutte le stole è la lunghezza, come già abbiamo detto, mentre nella larghezza vi sono molte varietà. Come le pelliccie in forma di animale, anche la stola sarà di una pelliccia col pelo lungo, come la volpe e il lupo, e questo le darà un aspetto assolutamente nuovo, assai diverso da quello della stola a pelo corto, che si portava generalmente negli ultimi tempi in cui la stola era moderna.

Specialmente due modelli di stola saranno molto portati nel prossimo inverno. Uno consiste in una stola piatta, larga, foderata di seta e finita ad angolo alle estremità. Lo altro modello è formato di due animali senza testa uniti fra di loro e finisce dalle due parti con la coda di questi animali. In tale modello la coda serve precisamente ad accrescere l'effetto di lunghezza.

Mantelli da giorno

Il mantello di uso comune, di uso pratico, e che nello stesso tempo non trasgredisca a tutte le esigenze dell'eleganza merita l'attenzione maggiore; poichè se si può fare a meno dei mantelli da sera o di quelli da thè, è indispensabilet invece un buon mantello che abbia già la linea nuova e col quale si possano coprire vestiti più o meno recenti.

Va bene che una personcina pratica può benissimo, scucendo l'orlo, facendo qualche pince *al posto della vita, eventualmente aggiungendo un bavero importante o una mantellina di velluto o di pelliccia, avere subito di che indossare rientrando dalla campagna. Tanto più che a dispetto dei tentativi di mantelli più o meno évasés in basso, più o meno allungati dietro o da un lato, è ancora alla linea dritta che ricorre la parigina pratica ed elegante nel medesimo tempo. Panno nero e* breitschwanz, *lana grigia e renard grigio: ecco cosa consiglierei di urgente e di impeccabilmente elegante.*

Portabili ad ogni ora del giorno, essi esigono una linea che solo una sapiente selezione e l'arte consumata di un gran faiseur *possono conferir loro.*

Inoltre, ciò che si deve curare nei mantelli, sono le fodere: esse possono dar lustro ad un mantello non più nuovo o ad uno molto semplice. La stessa ricercatezza che si accorda all'esterno, la stessa intonazione di colori, deve accordarsi alla fodera, con più libertà di fantasia. Enormi figure geometriche fatte con stoffa di due tinte o formate con nervures, *stoffe stampate coi colori della pelliccia o che riproducano la disposizione delle guernizioni del mantello, ogni ispirazione è buona per il fine a cui ho accennato poco sopra.*

Norme per la signora sola

Qualche giorno fa una signora mi scriveva adirata per la impossibilità di andare sola soletta o in compagnia di un'amica, a prendere un thè o un americano senza che l'elemento maschile le risparmiasse occhiate e complimenti.

Vediamo un po', signora. Colpa di questi uomini impossibili e intrattabili, o colpa sua?

Certo le nostre nonne o la nostra mamma, non si sarebbero permesse — a costo di morire — di entrare in un caffè o in un bar a ristorare la loro sete. Ma oggi i tempi sono cambiati, e non trovo gran peccato accostarsi al banco scintillante di un bar o sedersi ad ascoltare una suonata di orchestrina o ahimè! di grammofono con relativo altoparlante: tutto dipende dal non farsi notare in modo poco lusinghiero.

Non sono sempre le più belle donne che riescono vittime della galanteria dell'uomo, ma sono coloro che mancano di tatto e di riserva e attirano l'attenzione in modo da creare antipatici equivoci.

L'abito troppo vistoso, o soverchiamente originale, il „maquillage" troppo apparente, e sopratutto la voce, il parlare troppo alto, il ridere rumoroso, sono i più sicuri mezzi per farsi mancare di rispetto in un pubblico locale.

Il buon gusto e il giusto ritegno, debbono suggerire il tòno e la misura delle parole, attenuare l'esuberanza e la vivacità quando si è fuori di casa, e specialmente a contatto di gente sconosciuta. E anche lo sguardo dovrà essere disciplinato.

Qualcuna dirà che ciò non vale nulla, che l'uomo è lostesso creatura insistente e molesta. Allora però la colpa è di quest'ultimo che si rivela non solo privo d'intuito, ma di quella elementare educazione che deve essere sempre presente nelle più disparate occasioni.

Una violetta del.. 1830

Non so se si chiamava proprio Violetta la compilatrice del giornaletto di moda che usciva a Venezia in quell'epoca. Ma Violetta, per le sue gentili lettrici, vorrà stralciare di quando in quando qualche brano di queste civetterie passate che hanno qualche punto di contatto con le ultimissime fogge odierne.

Eccone subito uno. «Le mantelline si portano di preferenza ai tabarri, anche nell'uscire da' balli o da' teatri. Notiamo come gentilissima, una mantellina di raso color rosa languido con sulla cima un arruffato in fettuccia che dia sembianze di un'orlatura di cigno. Fra le stoffe meglio in uso per tabarri troviamo annoverata la stoffa «ala di mosca". Vi par esso questo nome un bel titolo di raccomandazione per chi va in cerca riparare se stesso dall'intemperie e dal freddo d'un gennaio qual'è il presente? Vel dicemmo; la moda non bada a stagioni, nè a contrapposti: cercate «l'ala di mosca», forse vi verrà fatto di gravarvi le delicate spalle o donne gentili, con cappa poco meno che plumbea.

E volete sapere d'una moda tutto nuova? a Parigi si vedono i „manicotti gemelli", si formano superiormente alla mano con polsetti elastici, che si nascondo rivoltando lor sopra il manicotto: sono d'uso piacevolissimo, potendosi con essi dar braccio al cavaliere senza infreddarsi la mano. Si fanno di martora o di cigno.

Si vedono quest'inverno, molte graziose acconciature di blonda gotica. I disegni di queste blonde sono ricchissimi e molto variati. Uno svolazzo si compone di tanti disegni differenti quanti sono i mazzolini di cui va fregiato...»

E voglio chiudere il brano con una delle diciture poste sotto i figurini: «Delle due signore, la seduta si tiene parata pel ballo, non v'ha dubbio alcuno. Il suo abito è in tulle con guarnizioni di blonda d'argento. Non sapemmo che sia per farsi l'altra in piedi. Sarà forse una donzeletta che va a marito. Buona stufa a lei nella cappellina domestico E' vestita di mussola ricamata, e la sua sciarpa, il fazzoletto e gli svolazzi sono in merletto di filo».

Non v'è che dire. La Violetta 1830 compilava con molta più grazia: anche quando parlava di fogge maschili: qualcuna delle quali mi riserberò di riprodurla in uno dei prossimi lunedì, per i miei cavallereschi assidui.

Il simpaticissimo ladro

Quello sconosciuto che a Stoccolma segue le eleganti signore dal piede calzato di coccodrillo e di serpente e che con rapida mossa afferra la caviglia leggiadra e strappa la scarpetta dandosi poi a rapida fuga, è certmente un ladro, ma un ladro simpatico.

Simpatico anzitutto per questa nuova forma di manìa collezionista a cui io voglio attribuire non un lato pratico (difatti che ne farebbe di tante scarpette scompagnate e sciupate?) ma un lato sentimentale. C'è chi adora le capigliature e colleziona ciocche e ciocchette, c'è chi adora le mani e colleziona guanti (quando non colleziona anelli) c'è chi fa raccolta di fazzolettini e di fiori che furono stretti dalle dita delle belle, c'è chi si fa un archivio di lettere e di fotografie, e c'è infine, questo originale uomo che è suggestionato e rapito dal passo agile ed elegante delle dame e ruba in quattro e quattr'otto una scarpa. E' la leggenda di Cenerentola un poco modificata. Il principe della fiaba girava portando seco una pianella per misurarla a mille figliuole, questo qui ruba mille scarpette per andare forse alla ricerca di un solo piede: magari il piede ideale.

Certo è un maniaco, e se si volesse sdrucciolare nel patetico si penserebbe ad una storia d'amore la cui protagonista aveva piedini leggendari che le servirono a piantare in tutta fretta il nostro ostinatissimo eroe. Si penserebbe ad una forma di innocente vendetta e di imperituro ricordo.

Fantasie a parte, mi si dirà però che è una bella seccatura quella di rimanere con una scarpa inservibile magari recentemente acquistata, e lautamente pagata.

Ma questi sono i brontolii degli uomini, dei mariti, degli amanti. Le donne diranno subito che questa è invece una forma di adorazione, di corte; è un complimento tacito e persuasivo.

Il nostro ladro ruba forse le scarpe delle beghine e gli scarponi delle suffraggette? Rincorre forse le adolescenti dalle scarpe quadrate e senza tacco e le mature signore dai piedi che traboccano dai lacciuoli? No. Egli si interessa soltanto delle creature che calzano scarpe di numeri sotto al trentacinque ed è quindi come dire: «Voi avete un delizioso, eccezionalissimo piedino, signora.... ».

Quale donna, mi domando, non si lascerebbe rubare una scarpa per arrivare zoppicante e trionfante nel salotto della sua amica? Ma gli uomini diranno ancora che questo non si chiama ragionare: ovvero si chiama ragionare coi piedi...

Sintomi di ribellione?

Io ritengo che i grandi sarti parigini, creando la moda 1929-30 abbiano agito forse con troppa fretta e senza i dovuti riguardi; dovevano prima tastar terreno e chiedere il parere alle clienti, che son poi le interessate.

*La gonna lunga, il taglio sapientemente aggiustato, la ricchezza delle guarnizioni e sopratutto l'imposizione della vita alta, non sono piccole innovazioni, ma rivoluzioni portate a cambiare totalmente la si*lhouette *femminile.*

Succede adesso, caso imprevisto e raro nella storia della moda, che la donna, malgrado la sua leggendaria volubilità, rifiuti ostinatamente di cambiare la sua sagoma, contentona di tenersi quella degli anni scorsi

I sarti, abituati a dettare lerge nei propri laboratori e sui giornali di mode, non hanno pensato a questa piccola complicazione, ed ora ne sono stupiti, come di una cosa assurda.

Non hanno pensato che la donna oggi nella sua attività quotidiana dedica assai meno tempo per vestirsi di dieci venti anni fa; esce di buon mattino, rientra per colazione, si toglie il cappellino e siede a tavola, legge i suoi giornali, lavora o riceve, riesce ancora, e rientra per il pranzo. In questo continuo entrare ed uscire, appena trova il tempo di passare un abitino breve, senza ganci nè bottoni, tenuto da una cintura molle e da una cravatta.

Intanto, i primi risultati della grande innovazione, ideata a rivoluzionare la moda, sono, dicono, piuttosto scoraggianti; pare che le clienti non abbiano accolto con la doverosa docilità le radicali innovazioni, e come critica efficace, si sieno astenute dalle ordinazioni.

Se il fatto è vero, ogni signora che non aderisce alla nuova moda dovrebbe seguire l'esempio, e con questo semplicissimo sistema, si vedrebbe presto modificare i modelli più azzardati.

La vita alta, molto aderente ed aggiustata, è indice di fascetta e preannuncia il busto, ossia la contrazione radicale della nostra bella libertà di movimenti e di... respiro.

Non si domandi, se l'abito indossato dalla Pompadour fosse più o meno grazioso di quelli che indossiamo oggi.

Era certamente più bello e sontuoso, ma quale signora, anche favorita di Re, subirebbe oggi la schiavitù di quel vitino di vespa, dei larghissimi paniers dei tacchi d'altezza eccessiva delle scarpette di raso trapunto, delle maniche a cascata ricchissima ecc. ecc. ?

Oggi la donna d'ogni ceto, lavora, più o meno intensamente, ma lavora, occupa le sue mani, la sua intelligenza e il suo tempo, in cose utili o soltanto divertenti, ma non sa più oziare. L'ozio è passato di moda con la crinolina.

Ferme in posta

AMORE-DOLORE — *Ecco, quasi quasi le consiglierei di sposare il secondo. Se lei ha amato alla follia un altro uomo per un periodo di tempo non indifferente e poi acconsente, dopo appena un mese che vi siete lasciati, di sposare un secondo che trova brutto e detestabile, è segno che l'amore per lei è una cosa di... secondaria importanza. Scusi, ma io sono di vecchio stampo. Quando a relazione troncata l'amore si trasforma in sofferenza, la presenza di un altro uomo la considero assolutamente insopportabile. Ma io sono una pessima consigliera in fatto di praticità.*

MORETTA. — *Lei ha perfettamente ragione. Ma ci sono certi uomini superficiali e mondani che ragionano in senso contrario. Cioè quando sanno che una donna ha una relazione, la corteggiano con più insistenza. La logica loro è questa:* «Se ha accettato di essere sua perchè non deve accettare oggi o domani di essere mia»? *Sono questi, i dongiovanni idioti, aridi, presuntuosi: quelli che considerano una relazione d'amore la più alta e bella, alla stregua di una qualsiasi avventura. E sono gli uomini privi di qualsiasi base di vera educazione.*

SINE DIE. — *Abbia pazienza e attenda. E' l'eterna questione. Pur di variare, l'uomo preferisce alla quotidiana pernice servita in piatti sbalzati, la polenta e pesce del fritolin.*

ABBONATO. — *E che vuol farci. Per il suo caso, farò una piccola variante ad una definizione uscita dalla bocca di un illustre personaggio: «Certe donne come sono certi denti cariati: o si strappano o si riempiono d'oro». Se lei non sa fare il tiranno, faccia il generoso.*

LEA — *Queste sono disarmonie imperdonabili, urtanti, per lui. Se lei ha una figura da matrona non prenda atteggiamenti da scugnizza. E se lei ha una faccia da bambola, non prenda espressioni di donna fatale. E' questione di buon gusto e di sapersi guardare allo specchio. Prima di foggiarsi una personalità bisogna studiare il proprio fisico e la propria fisonomia.*

CONTESSA LARA — *Faccia molti massaggi, e si schiaffeggi le gote. Gli istituti di bellezza le diranno di dare leggeri colpettini alle guance ma è, in fondo, la medesima cosa. E con le cattive maniere spesso si ottiene molto di più: quando non si ottiene peggio.*

D. S. — *Forse lei non sa propiziarsene l'animo. Forse mostra di non apprezzare la sua feconda e proficua attività; forse le sfugge il merito d'uomo che come «Pier cominciò senza oro e senza argento» e pervenne a quella ricchezza che gl' permette oggi di imporle la volontà. E' vero che egli esagera e pretende d'imporle la sua tenerezza.*

SMARRITA. — *Ho letto, e attentamente. Le risponderò al prossimo lunedì.*

VIOLETTA

L'estrazione della lotteria

O. N. B. a Treviso

TREVISO, 3

Stasera alle ore 19 in una sala del Palazzo del Governo ha avuto luogo la estrazione della lotteria O. N. B. a premio unico consistente in una automobile Fiat 509 berlina.

Erano presenti il presidente dell'O. N. B. Pentangelo con i membri del Direttorio, il dott. Cavara commissario P. S. ed un funzionario della questura delegati dal Prefetto.

Dopo le operazioni di controllo il balilla Montemezzo Luciano di anni 14 ha estratto dalle due urne la serie ed il numero del biglietto: serie 39 numero 666.

Il fortunato possessore del biglietto vincitore potrà ritirare la automobile entro un mese.

MOULIN ROUGE
Domani al S. MARCO

RISCALDAMENTO IDEALE
otterrete applicando nei vostri locali i rinomati Radiatori Elettrici brevettati «UNIVERSAL» - Funzionamento perfetto senza bisogno di tubazioni, caldaie, ecc. Basta un semplice cordone elettrico con una normale presa di corrente - Pratici - Eleganti - Economici. - Muniti, a richiesta, di un carellino, gli apparecchi possono essere facilmente trasportabili per servire in più locali. - La Società del Cellina e le altre Aziende elettriche praticano per tali apparecchi delle tariffe speciali ridotte.
Chiedere preventivi, informazioni ecc. ai migliori installatori o al concessionario esclusivo:
LUIGI DEI ROSSI - San Lio 5567

CUCINE ECONOMICHE
E A PETROLIO
Stufe Fornelli a gas comuni e di lusso
CUCINE ECONOMICHE
"LA GERMANIA,,
FORNO SMONTABILE E SCALDAPIATTI
MACCHINE per CUCIRE e RICAMO da MAGLIERIA
BICICLETTE
ARTICOLI SPORTIVI
VENDITA A CONTANTI e a RATE
P. WALTER
Via Vitt. Emanuele 4317
Telefono N. 36-30
VENEZIA

BRUNELLO
GRAFOFONI ELETTROFONI E DISCHI
COLUMBIA
VENEZIA - Rialto N. 696 A

SCALDABAGNO "ACTEL,,
Elettrico di marca mondiale - Costruito dalle grandi Officine Meccaniche già Miani e Silvestri - acqua calda con la stessa velocità della fredda Un bagno costa soltanto una lira - Acqua calda anche per gli altri usi di casa.
Informazioni, listini, ecc. presso:
Società del Cellina oppure al Sig. Luigi Dei Rossi
VENEZIA - S. Leonardo 1844

AMPLIFICATORI!!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Garage AMEDEO MUNERIN
Officina Meccanica Specializzata - Treviso Sede Via Zermanese Telefono 7-6
Concessionario per Treviso e Provincia delle Automobili
LANCIA e ANSALDO
Mostra permanente Via Zorzetto 17

Ditta ACHILLE BON VENEZIA S. Bartolomeo 5368-69
Fornelli ITALIA
Brevettati
CUCINE ECONOMICHE
di lusso e comuni
"ITALIA,,
da L. 180 in più
Risparmio del 50 °|o del combustibile
Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Vendita anche a piccole rate mensili

CASA DI CURA Dott. A. COCCO Malattie ORECCHI NASO - GOLA
TREVISO - Via Stangade 17 - Telefono 10-85 - Ore 9-12 - TREVISO

RENI, VESCICA, PROSTATA, URETRA, ORGANI GENITALI
Dr. G. MALTESE - Chirurgo Specialista Assistente e Moniteur delle Cliniche di Parigi
PADOVA - Via Gorizia N. 7 - Telef. 17-30 - 10-12 14-16
TREVISO - Via Stangade 17 - Telef. 10-85 - Martedì 10-12 e 14-16
— CASA DI CURA —

Lunedì 4 Novembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Juventus battendo i bianchi vercellesi si porta al comando della classifica

Il Genova subisce la prima sconfitta a Modena - Il Padova pareggia a Busto Arsizio

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Padova-*Pro Patria	0-0
*Triestina-Lazio	3-3
*Bologna-Milan	1-1
*Alessandria-Torino	3-3
*Juventus-Pro Vercelli	6-1
*Roma-Brescia	2-1
*Ambrosiana-Cremonese	3-2
*Modena-Genova	2-1
*Napoli-Livorno	1-1

SERIE B

*Venezia-Legnano	0-0
*Verona-Bari	2-1
*Monfalcone-Biellese (forf.)	2-0
Atalanta-*Fiume	2-0
*Dominante-Fiorentina	3-1
*Prato-Lecce	2-2
*Reggiana-Pistoiese	4-2
*Casale-Novara	5-3
*Spezia-Parma	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Sestrese-Sestri L.	4-3
*Lucchese-Corniglianese	rinviato
*Carraresi-Pisa	3-1
*Pro Lissone-Asti	3-1
*Empoli-Acqui	2.1
*Viareggio-Rivarolese	rinviato
*Ruentes-Ventimiglia	3.1

GIRONE B

*Canottieri-Fanfulla	1-0
*Seregno-Vogherese	1-1
Varese-*Crema	1-0
*Gallaratese-Comense	1-1
*Vigevanesi-Pavia	4-1
*Saronno-Monza	0-0
*Derthona-Piacenza	6-0

GIRONE C

*Udinese-Rovigo	7.1
*Thiene-Treviso	sospesa
*Pro Gorizia-Forlì	4.1
*Mirandolese-Aspe	0-0
Spal-*Clarense	5-2
*Grion-Carpi	3-1
*Faenza-Mantova	1-1

Seconda Divisione

GIRONE D

*San Marco Venezia-Schio:	sospesa
*Vicenza-Mestrina	3-0
*Dolo-Montecatini	8-0
Valdagno-*Mezzomo	2-1
*Bassano-S. Marco Trieste	1-0
*Rovereto-Trento	8-0
*Capodistria-S. Michele	rinviata

Terza Divisione

GIRONE A

S. Gio. Lupatoto-Arzignano	2-1
*Montebello-Zevio	2-2

GIRONE B

Valery-*Cologna	2-0

GIRONE C

*Vov-Montagnana	rinviata

GIRONE D

Muranese-*Oderzo	1-0
*Petrarca-Castelfranco	sospesa
*Excelsior-D.F.Venezia	rinviata

Torneo Riserve

VENETO - GIRONE A

*Schio-Vicenza	rinviata
*Bassano-Valdagno	1-0
*Verona-Thiene	4-1

GIRONE B

*Rovigo-Venezia	3-1
Padova-*Mestrina	6-1

VENEZIA GIULIA

*Triestina-Udinese	rinviata
*Monfalconese-Pro Gorizia:	rinviata

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

		PARTITE				GOALS		Punti
		G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Juventus		5	4	1	0	15	4	9
Milan		5	3	1	1	10	5	7
Torino		5	3	1	1	10	5	7
Alessandria		5	2	3	0	9	5	7
Genova 1893		5	3	1	1	8	5	7
Ambrosiana		5	3	1	1	8	6	7
Modena		5	2	2	1	8	6	6
Pro Vercelli		5	2	2	1	8	10	6
Roma		5	2	1	2	14	8	5
Lazio		5	2	1	2	7	6	5
Bologna		5	1	2	2	7	9	4
Napoli		5	1	2	2	7	9	4
Pro Patria		5	1	2	2	4	4	4
Triestina		5	0	4	1	7	9	4
Brescia		5	1	1	3	6	11	3
Cremonese		5	1	1	3	6	17	3
Livorno		5	0	2	3	5	13	2
Padova		5	0	1	4	5	12	1

SERIE B

Casale		5	4	1	0	12	3	9
Atalanta		5	3	2	0	5	1	8
Fiorentina		5	3	1	1	13	5	7
Pistoiese		5	3	1	1	8	7	7
Verona		5	3	1	1	8	8	7
Spezia		5	3	1	1	7	4	7
Dominante		5	3	0	2	9	9	6
Novara		5	2	1	2	10	8	5
Monfalconese		5	2	1	2	9	11	5
Legnano		5	2	1	2	6	6	5
Parma		5	2	1	2	6	11	5
Bari		5	2	0	3	14	7	4
Lecce		5	1	1	3	6	9	3
Venezia	1 f.	5	1	1	3	4	10	3
Biellese	1 f.	5	1	1	3	2	6	3
Reggiana		5	1	0	4	6	10	2
Prato		5	0	2	3	5	9	2
Fiumana		5	1	0	4	3	9	1

Prima Divisione

GIRONE C

Aspe	5	3	2	0	8	4	8
Udinese	5	3	1	0	14	4	7
Spal	4	3	0	1	16	8	6
Pro Gorizia	5	2	2	1	10	7	6
Mirandolese	5	2	2	1	6	3	6
Carpi	5	2	1	2	7	10	5
Mantova	4	1	2	1	9	8	4
Rovigo	5	2	0	3	8	16	4
Grion	5	2	0	3	7	10	4
Clarense	5	1	2	2	6	9	4
Treviso	4	2	0	2	5	9	4
Faenza	5	1	2	2	4	6	4
Forlì	4	1	1	2	5	7	3
Thiene	3	1	0	2	5	6	2
Ancona	4	0	1	3	5	9	1

Seconda Divisione

GIRONE D

Vicenza	3	3	0	0	10	3	6
Bassano	3	3	0	0	6	1	6
Rovereto	3	2	1	0	13	4	5
Dolo	3	2	0	1	13	3	4
Valdagno	3	2	0	1	9	6	4
S. Marco Venezia	2	2	0	0	6	2	4
S. Marco Trieste	3	1	1	1	8	6	3
San Michele	2	1	1	0	3	2	3
Mestrina	3	1	0	2	5	8	2
Schio	2	0	1	1	1	4	1
Mezzomo	3	0	0	3	3	8	0
Capodistria	2	0	0	2	2	7	0
Montecatini	3	0	0	3	2	13	0
Trento	3	0	0	3	1	16	0

La staffetta ciclistica Firenze-Roma

vinta dal "Gruppo di Bologna,,

ROMA, 3

Ieri ha avuto luogo la gara staffetta Firenze-Roma per squadre ciclistiche della M. V. S. N. A mezzanotte precisa sono partiti da Firenze i concorrenti alla prima frazione delle 34 squadre inscritte, rappresentanti tutti i raggruppamenti della M. V. S. N. Le frazioni, comportanti un percorso di circa 50 km. ognuna, terminavano nell'ordine, a San Giovanni Fiorentino, Arezzo, Cortona, Perugia, Spoleto, Terni, Civita Castellana e Roma.

La gara è stata vivacissima. I militi partecipanti hanno prodigato nella lotta tutte le loro energie onde conquistare alla legione che rappresentavano il posto di maggiore onore dimostrando un elevato spirito di emulazione ed un alto senso sportivo.

All'arrivo avvenuto al Viale Tiziano, erano presenti i vice segretari del Partito onorevoli Starace e Melchiorri, il Generale Traditi, Sottocapo di Stato Maggiore della M. V. S. N.; il Generale Ragioni comandante del 4.o Raggruppamento, il Generale Barbieri e il Console Biaggioni capo dell'ufficio sportivo del Comando Generale della Milizia.

Numerosa folla si era assiepata sui due lati del grande viale. Alle 16.41 sono arrivati i primi due concorrenti: Vitoli del 16.o Gruppo di Bologna e Nari Marcello del 20.o Gruppo di Livorno accolti con fragorosi applausi.

La squadra del 16.o Gruppo di Bologna aveva avuto una neutralizzazione di 20 minuti a Civita Castellana; di conseguenza la sua ora di arrivo è stata anticipata di 20 minuti neutralizzati.

Ecco la classifica delle prime otto squadre arrivate:

1.o) 16.o Gruppo di Bologna (2.a squadra) composta dei militi Zanasi, Albanelli Guido, Pierazzoli, Castellari, Albanelli Silvio, Berlicchi, Marchesini e Vistoli alle 16.21.

2.o) 20.o Gruppo di Livorno (1.a squadra) alle 16.41.

3.o) 22.o Gruppo di Perugia (1.a squadra) alle 16.46 1 quinto.

4.o) 21.o Gruppo di Roma (112 a Legione) alle 16.50.

5.o) 16.o Gruppo di Bologna (72.a e 73.a Legione) alle 16.59.

6.o) 18.o Gruppo di Palermo (171. Legione) alle 17.7.

7.o) 9.o Gruppo di Verona (40.a Legione) alle 17.9 e 4 quinti.

8.o) 9.o Gruppo di Verona (20.a Legione) alle 17.21.

Il torinese Lazzano vince

Il Gran Premio della Vittoria

MILANO, 3

Si è svolto il Gran Premio della Vittoria, corsa ciclistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria, su un percorso di 150 km. e si è risolta in volata con la vittoria del torinese Lezzano. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lezzano Felice dell'U. S. di Venaria Reale che compie i 150 km. in ore 5.7 alla media di km. 29.310; 2. Bolis Alfredo dell'U. S. Legnanese a due macchine; 3. Rovida Carlo a 20 secondi; 4. Rimoldi; 5. Marin ed altri dieci in tempo massimo.

La coppa d'autunno rinviata

PADOVA, 4

Ieri dovevasi svolgere, a Bestipaglia di Maserà, la corsa ciclistica per corridori di quinta e sesta categoria, organizzata dal Club Sportivo «Belloni». A causa del maltempo, però la corsa è stata rinviata.

Il campionato ciclistico provinciale veneziano di velocità, che doveva aver luogo ieri al Lido, è stato rinviato per il maltempo.

AUTOMOBILISMO

Sabato vince il Circuito automobilistico di Bari

BARI, 4

Ieri si è disputata la gara Automobilistica Pugliese sul circuito di Bari di km. 279, organizzata dalla locale sezione dell'Automobile Club per la quale era in palio la coppa «Challenge» biennale intitolata a S. E. Araldo di Crollalanza.

La gara del criterium di regolarità di marcia per tre categorie di cilindrata ha veduto la partecipazione di 33 concorrenti.

Ecco la classifica ufficiale: 1. (assoluto) Sabato Giuseppe su O. M. 2000 c.c.

Classifica di serie: Cilindrata 1100 1.o Scianatico su Fiat 509: Cilindrata 2000: 1. Sabato su O. M.; Cilindrata 3000: 1. Gismondo su Lancia.

La coppa Araldo di Crollalanza è stata assegnata all'Automobile Club Pugliese per aver avuto un maggior numero di soci fra i primi classificati.

IPPICA

"Barberin,, vince a San Siro

MILANO, 4

All'Ippodromo di San Siro si è corso ieri l'Handicap premio San Siro di 50 mila lire sulla distanza di m. 3900. Vi hanno preso parte tutti i nove cavalli iscritti.

Il tempo piovoso e il terreno pesantissimo hanno favorito i pesi minimi. Infatti *Barberin* di Noever, montato da Zabrach tagliava per primo il traguardo seguito a cinque lunghezze da *Cotmit* della scuderia Pavese.

"Nicomano,, vince il premio Duca d'Aosta

ROMA, 4

Ieri all'Ippodromo delle Capannelle è stato corso il premio *Duca d'Aosta* di L. 50 mila (m. 2,100). Giunge primo *Nicomano* di Federico Tesio montato da Lamberti; secondo *Aniene* a una lunghezza e mezza; terzo *Giulio Cesare* a due lunghezze; quarto *Rubicante* a una lunghezza. Non piazzato *Zopyre*.

A Neri, Ratti e Michelotti il Criterium nazionale

TORINO, 3

Il Criterium nazionale di ginnastica ha radunato una centuria di atleti. Ecco la classifica:

Categoria campioni - 1.o Neri del G. S. Lancia di Torino.

Categoria juniores - 1.o Ratti del G. S. Tonoli di Milano.

Categoria allievi - 1.o Michelotti del G. S. Lancia di Torino.

La giornata aviatoria rinviata

MILANO, 3

Viva era l'attesa per la giornata aviatoria. Questa ha però dovuto essere rinviata a domenica prossima a causa del maltempo.

Pavesi vince a Castellanza

CASTELLANZA, 3

Con un tempo pessimo si è disputata la gara di marcia che ha raccolto i migliori marciatori lombardi. La gara si è svolta su un percorso di 20 chilometri, con questo esito: 1.o Donato Pavesi dello S. C. Italia di Milano in 1.14; 2.o Brignoli della S. G. Comense in 1.14.10;

Giuseppe Lippi per la terza volta

vince la doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 3

(M.R.) E' la terza consecutiva vittoria che il forte campione del «Giglio Rosso» ottiene nella doppia traversata di Vicenza che con questa era alla sua ottava edizione.

La vittoria odierna, Lippi l'ha conseguita da grande atleta poichè avversari come Rossini, Cervi, Maschi, ecc. han dovuto per primi riconoscere che il fiorentino è effettivamente in una forma sorprendente.

La rinata Società Ginnastica Umberto I., che sotto la presidenza del multiforme Temellesi promette grandi cose e quel più che conta tornare agli antichi splendori dando il massimo impulso alle prove delle giovani promesse, ha curato la prova con vero amore.

L'on. Garelli alle 16.31 dal Viale Verona ha dato il via ai corridori che sebbene fossero solo una ventina era una gamma di nomi gloriosi e celebrati.

La partenza è stata veloce e tale si è mantenuta per tutto il percorso. Il tempo ottenuto di 19' 14" e due quinti su di un percorso di 6 km. dice abbastanza quale deve essere stata l'andatura.

Cervi tira come una motrice e così il gruppo comincia a frazionarsi. Silvestri e Strada sono già staccati all'altezza del Foro Boario.

A Porta Castello son Lippi e Rossini che tirano. Tanadini sul Corso cede alla veloce andatura degli avversari.

Graziani e Bighin sono pure vittime dell'estenuante velocità imposta dai primi ed a S. Barbara dimostrano di essere in serie difficoltà e combattono per non venire staccati.

Lippi, Rossini e Cervi si dividono il comando al Ponte degli Angeli, mentre Manzatti, Fantin e Marchi faticano seguire i tre leaders.

Al Cavalcavia di Porto Padova è posto il controllo e di qui si inizia il ritorno.

L'ordine di passaggio è il seguente:

A 3' 30" dalla partenza transita Lippi seguito da vicino da Cervi, Marchi, che è rinvenuto molto bene, e Rossini. A distanza seguono Bighin, Manzatti, Fantin, Graziani, Collalto, Tanadini, Silvestri, Strada, ecc.

Il Ponte degli Angeli è riattraversato alle 16.43 e cioè 12' dopo il via da Lippi che ha notevolmente staccati Cervi, Marchi e Rossini. In Piazza Vittorio Emanuele Lippi ha sugli avversari più di retti una cinquantina di metri.

La salita di S. Barbara vede il duello fra Cervi e Rossini. Il mantovano riesce ad aver ragione del difensore dello S. C. Italia e così decisamente passa al terzo posto ed a forte andatura tenta di arrivare sui due primi. Marchi pare che perda terreno rispetto a Lippi, ma è una crisi che il veneziano presto supererà e la prova più bella ce le darà in prossimità dell'arrivo dove con un ritorno spettacoloso riuscirà guadagnar terreno tanto da arrivare a soli 20 metri dal vincitore.

Alle 16.47' 30" si transita per Porta Castello ed il rappresentante del forte Club di Firenze ha sempre un notevole vantaggio sugli avversari. Intanto nell'ultimo chilometro del percorso il duello è serrato fra Marchi e Rossini.

Però il mantovano non può aver ragione del veneziano che resiste brillantemente al formidabile finale di gara del difensore dei colori dei G. S. Berkel. Una folla enorme aspetta all'arrivo ed applaude ai vincitori.

Ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe della A. S. «Giglio Rosso» Firenze in 19'14" e 2 quinti.
2. Marchi Massimiliano - S. G. Fulgor di Venezia a 20 m.
3. Rossini Luigi - G. S. Berckel di Milano.
4. Cerri Enrico - S. C. Italia di Milano.
5. Mansatti Antonio - S.S. Zampatelli di Verona.
6. Bighin Alberto - S. S. Zampatelli di Verona.
7. Fantin Mario - S. G. Vittorio Emanuele III di Valdagno.
8. Callalto Rodolfo - S. G. Umberto I di Vicenza.
9. Tanadini Rodolfo - S. S. Zampatelli di Verona.
10. Silvestri Francesco - S. S. Zampatelli di Verona.
11. Strada Giuseppe - Dopolavoro GG. E. Milano e 20.o Comp. Treno.

Seguono altri in tempo massimo.

Premio di rappresentanza: Coppa per i tre migliori classificati alla S. S. Zampatelli di Verona.

Premio di rappresenzanza: Medaglia vermeille per la Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo: S. S. Zampatelli di Verona.

Premio per il più vecchio arrivato: Tanadini Rodolfo.

Premio per il primo dei militari: Strada Giuseppe.

La Milizia Confinaria della 55ª Legione Alpina

vince il Campionato Triveneto di marcia in montagna

GEMONA, 3

Soltanto nel pomeriggio con il cessare della pioggia e con il diradarsi delle nubi che gravavano plumbee fin dalle prime pendici dei monti in fronte, abbiamo potuto comprendere quanta difficoltà e quanti ostacoli abbiano trovato sul loro cammino i legionari partecipanti al terzo campionato triveneto di marcia in montagna. Pioggia, vento, bufera, neve sulla Cima del Chiampon hanno ostacolato il passo alle balde squadre delle diverse legioni concorrenti, e soltanto quelle più preparate sono riuscite a toccare l'arrivo.

L'adunata alpinistica

Decisamente questa competizione, che potrebbe anche trovare tra i competenti alpinisti le critiche più acerbe, è riuscita magnifica l'anno scorso e quest'anno ben 32 squadre regolarmente iscritte hanno preso, malgrado l'imperversare del maltempo, il via, portando un successo clamoroso tra gli organizzatori la magnifica prova.

Squadre concorrenti venute dalle Tre Venezie hanno portato a Gemona la caratteristica cittadina alpina del Friuli, elementi alpini delle diverse provincie e zone, i tipi più differenti, le parlate più alpine che dal Cadore vanno fino al Nevoso. Chi più ha sopportato l'intemperia ed il duro ed aspro percorso sono state le squadre della Milizia ed in ispecial modo quelle addette al confine, già provate a tutte le fatiche, a tutti gli sforzi, disciplinate, corrette, capaci di compiere l'intero percorso in ore due e mezza. Anche le squadre dei diversi Dopolavori e Società hanno fatto del loro meglio e tra i componenti le squadre abbiamo notato ottimi elementi, che perfettamente affiatati hanno condotto a fine la dura prova, fatta più difficile ed aspra, dal cattivo tempo.

Malgrado il cadere della pioggia tutta la popolazione di Gemona ormai affiatata a questo genere di gare, anzi, diremo, interessata si è riversata fin dalle prime ore del mattino sul piazzale Simonetti per portare ai numerosissimi concorrenti il saluto della città friulana, lo augurio più fervido di vittoria.

Sono appena le ore 8 e tutte le squadre si trovano incolonnate perfettamente secondo l'ordine di partenza estratto a sorte.

Prima che lo starter dia il via alle diverse squadre, il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione alpina e primo organizzatore e propulsore di questa competizione alpina, rivolge brevi parole a tutti i concorrenti esortandoli a sempre perseverare, a sempre marciare per l'addestramento tattico alpino, a coltivare lo sport della montagna se si vuole nei momenti necessari, saper trarre tutto il profitto buono per poter vincere. Quindi dopo aver dettate tutte le norme necessarie corrispondenti al regolamento di marcia finisce il suo dire augurandolo a tutte le 32 squadre partenti una buona gara e buon ritorno.

La partenza di 32 squadre

Finito il breve discorsetto del comandante tutte le squadre si portano davanti al monumento ai Caduti dove depongono una corona in omaggio ai Caduti Gemonesi e poco dopo si dà il via alle squadre.

Terminate le partenze, avvenute con distacco di tre minuti tra squadra e squadra le Autorità e cronometristi si dispongono nei pressi del traguardo compilando i fogli di arrivo gli uni, commentando e facendo pronostici su una o sull'altra squadra i primi.

Naturalmente le squadre come già fu annunciato per le iscrizioni sono composte di 6 uomini compreso il capo squadra che ne dirige l'andatura ed ha il comando della squadra stessa. Ogni uomo conducente e componente la squadra è completamente affardellato. Se Milite, con zaino alpino, alpestoch, cartuccere, moschetto a tracolla; se borghese con zaino comune e rotolo mantellina.

Il difficile percorso

Il percorso visibile e segnato con bandierine ha avuto quest'anno una leggera modifica, anzichè toccare il monte Quarnam toccava soltanto il Monte più alto, il Chiampon lasciando alla destra la volta del Quarman. Dunque a ragion d'ipotesi più corto, quindi più facile a percorrersi in un tempo minore degli anni passati.

Partendo dal piazzale Simonetti i concorrenti toccano il Cristo di Farador, quindi Sella Farador, (1100) e poi piegando a sinistra lungo il costone fin sulla vetta del Chiampon e di là, poi, la discesa a Casera Serie, poi Sella S. Agnese, Via Carlo Caneva Gemona piazzale Simonetti dove è sito il traguardo. Un totale di circa 18 km. tra sentiero e mulattiera ad eccezione dei tratti più ripidi e pericolosi a Chiamon e Sella S. Agnese, Casera Serie, passo delle «Signorine» I controlli erano situati a Sella Forador controllo a gettone, posto di pronto soccorso disimpegnato a dovere da squadre della 55. leione Alpina.

Altro controllo era situato a Cima Chiampon (m. 1706) con altro posto di pronto soccorso (controllo timbro), un'altro a Casera Serie (1000) e l'ultimo a Sella S. Agnese (600).

Per quanto si riferisce alla gara, diremo che il tempo malvagio ha sconvolto ogni cosa mettendo a dura prova la capacità di ogni singolo elemento, che unito agli altri elementi doveva dare la sicurezza di arrivo alla squadra intera.

Invece molti elementi hanno mancato non per colpa loro, ma per colpa del tempo e del freddo pungente e hanno così dovuto, o ritardare la marcia, od addirittura abbandonare la prova, mettendo fuori gara la intera squadra cui facevano parte. Altri concorrenti, colti da malore o da crampi alle gambe hanno dovuto ritirarsi e ripararsi alla Casera Seie dove la squadra di pronto soccorso addetta a quel passaggio forzato dava loro l'energia necessaria per rimetterli in forza.

In complesso abbiamo avuto una gara degna di uomini dotati di mezzi e su 32 squadre partite ben 28 squadre completano il numero delle arrivate.

Non si ebbero a lamentare incidenti, salvo qualche ferita o assideramento parziale toccato a qualche concorrente che curato a tempo si riduceva a ben poca cosa.

Ottima organizzazione

Ottima l'organizzazione della 55.a Legione Alpina; ottimo risultato di gara, magnifica prova della Milizia di Belluno che partita 17.a ha saputo portarsi fra le prime e giungere al traguardo quarta e con un buon vantaggio sulla pericolosa avversaria e quotata squadra della 55.a Legione manipolo di Tarvisio e quella componente il manipolo di Paluzza.

Anche i Sciatori veneziani hanno fatto del loro meglio come squadra borghese e non possiamo negare che quelli di Artegna e Gemona non siano dei buoni e solidi alpini e così via per tutte le altre squadre delle diverse regioni, specialmente la XXX Ottobre di Trieste, che giungendo al traguardo con un tempo simile, significa essere veramente alpini e, più che alpini, montanari italiani. Abituati a tutto.

Verso le ore 11 cominciano a riunirsi le autorità presenti alla competizione e intervenute dai diversi centri delle Tre Venezie. Tra esse notiamo: Console generale cav. Onorio Piazza comandante il 13.o Gruppo della M. V. S. N. ed in rappresentanza del generale Vernè impossibilitato ad intervenire alla magnifica gara dei legionari camicie nere. Il console Piazza rappresentava inoltre il Segretario federale conte De Puppi. Il console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il console Giorgio Antonio comandante la 62.a Legione Isonzo, il console cav. Mario Morgantini comandante la 63.a Legione Tagliamento, il colonnello Squadrani comandante la X Legione RR. Guardie di Finanza, maggiore Tuttoli Pasquale comandante il Circolo RR. Guardie di Finanza di Gemona, il vice podestà di Gemona Stroili Giovanni, il pretore Spicciati, il signor Liuzzi Adolfo per l'Ente Sportivo Fascista, il giudice cav. Della Bianca presidente della Sezione del C. A. I. di Gemona. Quindi tutti gli altri ufficiali della Milizia e delle RR. Guardie di Finanza e dell'Esercito. tra i quali i principali organizzatori della gara centurioni della 55.a Legione Alpina: Zuliani, Valerio, co. Valentinis, Miello ecc.

Non sono ancora le 11.30 che la prima squadra in arrivo giunge trafelata cantando gli inni fascisti e appena giunta nei pressi del traguardo gridando «alalà», volge la testa al generale Piazza che saluta sorridendo i bravi militi; è la squadra della 55.a Alpina del Pulfero in Val Natisone che, partita quinta, arriva prima.

Poco dopo ecco giungere un'altra squadra: è la squadra di Comeglians della 55.a Legione alpina al comando del capo squadra Barbaceto che sorridente saluta le autorità.

L'arrivo dei veneziani

Ancora un leggero intervallo di tempo, quindi giunge la squadra dei Sciatori di Venezia, prima squadra borghese, che viene salutata alla voce dalla folla che si assiepa sotto il nereggiare degli ombrelli aperti. Un saluto, quindi la squadra sfinita ma sempre in gamba si allontana per cercare riparo dalla pioggia, intonando una canzone alpina.

Ancora un breve intervallo, quindi giunge applaudita la squadra della Milizia Alpina di Belluno che si è avvantaggiata di parecchio sulle altre squadre. Fin dal suo arrivo i cronometristi che lavorano infaticabilmente sotto alla loggia, l'hanno pronosticata sicura vincitrice; salvo modifiche o provvedimenti perciò sembra che i cormonensi abbiano tagliato il percorso per giungere al traguardo, mancando, naturalmente, al timbro di controllo.

La pioggia non dà tregua e noi ci ritiriamo, mentre continuano ad arrivare tutte le altre squadre, all'infuori di quelle ritiratesi per mancanza o dei 6.o concorrente oppure di due o più concorrenti componenti la squadra.

E' stata una vera selezione dalla quale ne è sorta vincitrice la migliore squadra, quella dei Cadorini di Belluno.

I cronometristi sig. Liuzzi, ing. Rafaelli e Sporeno Giuseppe finiscono di registrare i tempi ed assieme ai componenti la giuria: console generale Piazza, presidente; console cav. Liuzzi, console cav. Morgantini, capitano Rossi dell'8.o Alpini maggiore delle RR. Guardie di Finanza Tuttoli, segretario capo manipolo Dose Gino, si ritirano per compilare la classifica generale.

La premiazione e la classifica

La giuria, raccoltasi all'Albergo Friuli verso le cinque del pomeriggio si porta al Municipio della città dove sono ad attenderla tutti i componenti e le autorità della città ed i diversi ufficiali della 55.a Legione Alpina ed altre Legioni.

Prima di iniziare la premiazione, il segretario capo manipolo Dose Gino legge il verbale della Giuria nel quale risulta un provvedimento regolamentare a carico della squadra della Milizia Legione Piave che non avendo ottemperato ai regolamenti prescritti, viene squalificata perchè quattro dei concorrenti sono arrivati al traguardo privi del doppio timbro del controllo a Cima Chiampon.

Naturalmente questo provvedimento toglie dalla classifica la prima squadra

Ecco la classifica con i premi:

1. 55.a Legione Alpina Confinaria (Tarvisio) cap. S. Maieron in 2, 53' 18" 4 quinti, prima in classifica generale e prima nella categoria militi vince la Coppa del Comando del II. Raggruppamento C. C. N. N. medaglia d'oro al capo pattuglia e sei medaglie vermeille grandi agli altri componenti la squadra.

2. 55.a Legione Alpina Confinaria (Paluzza) capo pattuglia Barbaceto in 2. 57' 22". Orologio D. A. T. Gemona, medaglia d'oro al capo pattuglia, 5 medaglie d'argento grand. agli altri.

3. 55.a Legione Alpina (Pulfero) capo patt. Manzini in 2, 59' 11" 3 quinti. Coppa Ente Sportivo provinciale fascista di Udine. Medaglia d'oro al capo pattuglia, 5 medaglie di argento grandi agli altri.

4. Società XXX Ottobre di Trieste (I. squadra) capo pattuglia Poggiolini, in 3, 3' 39" 2 quinti. Prima categoria associazioni alpinistiche. Coppa Città di Gemona. Medaglia d'oro al capo pattuglia, 5 medaglie vermeille agli altri.

5. 55.a Legione Alpina (Gemona), centurione Fant in 3, 6' 41" un quinto. Coppa XIII Gruppo Legioni. Orologio. 5. Sezione RR. Guardie di Finanza al capo pattuglia, 5 medaglie d'argento grandi.

6. Legione Alto Adige in 3, 7' 19" Orologio 63.a Legione Tagliamento. medaglia argento grande al capo pattuglia, 5 medaglie argento.

7. Sezione di Gemona del C. A. I. in 3, 13' 1" un quinto, seconda delle Società alpinistiche. Coppa Dopolavoro Gemona. Orologio al capo pattuglia, 5 medaglie argento.

8. Società Sciatori Alpini Veneziani in 3, 19' 3" 2 quinti. Coppa Piotti. Sacco da montagna al capo pattuglia, 5 medaglie argento.

9. Centuria Tarcento della 55.a Legione Alpina, cap. Valentini, in 3, 30' 33" 2 quinti.

10. 55.a Legione Alpina (seconda squadra Pulfero), capo pattuglia Marsen in 3, 32' 22".

11. Legione Scaligera Verona in 3, 32' 22"

12. 55.a Legione Alpina (Pontebba) in 3, 32' 50" 3 quinti.

14. Dopolavoro di Artegna in 3, 35' 34" 3 quinti.

15. Legione Farini Modena in 3, 40' 23" 2 quinti.

16. Società Stella Alpina di Monfalcone in 3, 46' 44".

17. 62.a Legione Isonzo (seconda squadra) in 3, 51' 28" un quinto.

18. Sezione Mitraglieri 55.a Legione Alpina in 3, 52' 19" 2 quinti.

19. V. Legione Guardia di Finanza Circolo di Gemona (partecipò alla gara per spirito di cameratismo militare) in 3, 56' 13" un quinto.

20. Legione Carnaro di Fiume in 4, 26" un quinto.

21. 63.a Legione Tagliamento (seconda squadra) in 4. 9' 49" 1 quinto

22. Associazione XXX Ottobre di Trieste (seconda squadra) in 4, 31' 29".

23. I. squadra Legione S. Giusto di Trieste in 4, 37' 37".

24. Dopolavoro Corridoni di Trieste in 4, 49' 31" 4 quinti.

25. Sezione di Cividale dell'U. O. E. I. in 4, 51' 43" due quinti.

Ritirate lungo il percorso quattro squadre. Hanno funzionato perfettamente le squadre di pronto soccorso nonchè la squadra di rastrellamento guidata dal capo manipolo Masini, che finì l'intero percorso. Un plauso speciale al centurione co. Valentinis che assieme all'ing. Enrico Pittini del C. A. I. di Gemona tennero a perfezione il servizio di controllo in cima al monte Chiampon.

Finita la cerimonia della premiazione il generale Piazza rivolse brevi parole di lode ai bravi militi alpini ed agli altri escursionisti borghesi esortando gli uni e gli altri ad una preparazione più forte e che conduca ad una maggiore partecipazione di squadre al prossimo campionato triveneto di marcia in montagna che avrà luogo un altro anno.

Vittoria di Beccali a Pisa

PISA, 3

Organizzata dall'Ente Sportivo Fascista, si è svolta la gara podistica sul giro dei due Ponti, che si effettua per la nona volta. Numerosi i partenti e bella la lotta per i primi posti. Su tutti si è imposto il campione italiano Beccali che batteva l'anziano Davoli e il fiorentino Bartolini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Beccali Luigi della Pro Patria di Milano che compie i km. 11.500 in 15.36; 2.o Davoli del G. S. Naf di Genova; 3.o Bartolini del Giglio Rosso di Firenze; 4.o Pieracci di Livorno; 5.o Vettori di Firenze ed altri in tempo massimo.

I campi resi impraticabili dal cattivo tempo non ostacolano l'appassionata e travolgente lotta del campionato di calcio

Bologna-Milan 1-1 (0-0)

BOLOGNA, 3

Il diluvio di pioggia caduto venerdì e ieri è continuato per tutta la giornata rendendo il campo del Littorio assai pesante e cosparso di pozzanghere dovunque, che hanno notevolmente influito sul giuoco. Dopo una breve schermaglia, al terzo minuto si ha una prima discesa del Bologna con Muzioli, ma Perversi getta in corner a pochi centimentri dalla rete. Il tiro in corner non ha esito. L'offensiva bolognese persiste e si conclude al 15 minuto con un altro calcio d'angolo infruttuoso. Dopo una breve parentesi di offensiva milanista, il Bologna ritorna all'attacco, ma non riesce a segnare. Al 22 minuto si ha una buona uscita di Compiani che toglie il pallone dal piede di Muzioli; quindi una fuga dei milanesi conclusasi con un tiro di Ranelli, però parato da Pedretti. Pochi minuti dopo il Bologna usufruisce di un calcio di punizione, ma appena fuori dell'area Schiavio tira un pallone insidioso, ma Compiani è pronto alla parata. Il pallone è di nuovo sul piede di Schiavio, il quale lancia a Muzioli, senza che questi possa approfittare della bella situazione. Una fuga milanese, culminata con un tiro di Ranelli, poi nuovo attacco milanista al 35 minuto. Corner contro il Milan che Compiani para splendidamente. Subito dopo il portiere del Milan para un tiro di Busini e le azioni sono sempre sotto la rete degli ospiti. Una fuga di Tansini che spara deciso in goal, ma il portiere bolognese salva. Santagostino riprende e poi tira ancora, ma Gasperi libera definitivamente. Subito dopo è la fine del primo tempo.

Nella ripresa Schiavio, dopo aver debellato l'avversario, impegna Compiani. La schermaglia è assai vivace e dura per parecchi minuti. Finalmente il Bologna prende il sopravvento e al 6 minuto ottiene un calcio di punizione fuori dell'area. Muzioli tira e Perversi respinge. Dopo alcune azioni, al 30 minuto, i rosso-neri usufruiscono di un calcio di punizione fuori dell'area, senza esito. Sulla rimessa in giuoco, Pitto, in possesso del pallone, si porta in campo avversario, dove effettua il passaggio a Muzioli; questi raggiunge il pallone e Schiavio, prontissimo, raccoglie di testa infilando l'angolo destro. Il goal è segnato al 33 minuto. Un minuto dopo il Milan è in corner. Le azioni si susseguono da un campo all'altro, fino a che al 42 minuto il Milan è ancora in corner. Al tiro di Muzioli, Busini effettua il tiro in porta, ma Compiani rimanda. E' su questo rinvio che il Milan può conseguire il pareggio. Infatti Pomi è in possesso del pallone e lo passa a Torriani che, essendo al centro, passa a Moroni, il quale, raccoltolo di testa, lo può infilare nella rete al 43 minuto. Allo smacco il Bologna reagisce, senza però poter raggiungere la vittoria.

Padova-Atalanta 0-0

BUSTO ARSIZIO, 3

Partita di water polo, piuttosto che di calcio, quella svoltasi oggi sul nostro campo. La pioggia caduta nei giorni scorsi è continuata per tutto il corso della partita, riducendo il campo di giuoco in un'autentica piscina. Il pallone, calciato forte o piano, prendeva una direzione a piacimento e la viscidezza del cuoio ha poi compiuto il resto. Ne è venuta fuori una partita in cui il giuoco fu rude e sconclusionato. La superiorità è stata netta dei calciatori bustesi. Il vero eroe della giornata è stato il guardiano patavino Colognesi, una giovane recluta che ha compiuto miracoli. Anche la difesa padovana ha compiuto una ottima partita; piuttosto sconclusionato è stato l'attacco.

La Pro Patria ha disputato un match pari alla propria tradizione. Gli avanti sono stati imprecisi e poco decisa è stata la linea di attacco. La partita non ha avuto storia. Predominio dei bianco-bleu; parata su parata del portiere padovano. Al 7 minuto il Padova è in corner. Al 20 l'arbitro espelle Scanferle e al 37 Reguzzoni sbaglia un penalty a favore dei concittadini. Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo. Sono stati tirati quattro corners a favore della Pro Patria; un penalty a favore del Padova è stato sciupato da Prendato; al 32 l'arbitro ha espulso Agosteo della Pro Patria per gioco scorretto. Arbitro Mastellari del Bologna.

Juventus-Pro Vercelli 6-1 (2-0)

TORINO, 3

La Juventus si è veramente rivelata una grande squadra: questo perchè è riuscita ad innestare nella prima linea gli elementi che hanno dato al giuoco un'impronta decisa e realizzatrice al massimo grado. Dal Vercelli si attendeva di più. Esso si è subito ing[illegible]tato, dopo i primi goals e nel secondo tempo è crollato.

Iniziatasi la partita, al 3.o minuto una velocissima offensiva dei bianchi per poco non consegue il successo. Contrattacco juventino e dopo un minuto corner per i torinesi. La palla, inviata con perfetta parabola ad Orsi, permette a Munerati di segnare il primo goal. Il pronto attacco vercellese non è veemente e la Juventus ritorna in area bianca. Pochi minuti dopo, al 13.o, Varglien segna dopo una perfetta azione con i compagni in linea.

Al 15.o minuto la Pro Vercelli sgrana un attacco poderoso; è Casalino che con un potente tiro impegna Combi. La palla è respinta e Senatore se ne impadronisce inviandola in rete.

La partita sta degenerando per le troppe rudezze dei giuocatori e l'arbitro espelle Casalino: punizione forse inflitta più che altro per riuscire a tenere in pugno la direzione del match. Negli ultimi minuti del primo tempo, una perfetta azione di Mercia[illegible] che raccoglie la palla sul limite della linea di fondo, dà modo a Munerati di segnare un goal, che però l'arbitro annulla.

L'inizio della ripresa vede la Juventus gran signora della partita. Al 6.o minuto goal di Munerati: un minuto dopo corner contro la Pro Vercelli. Ormai i bianchi non superano più la linea di mezzo e la Juventus ha in mano la partita. Al 17.o minuto goal di Munerati in azione con Varglien: in area di rigore, ricevuta la palla, scarta due uomini e segna nell'angolo destro. Al 29.o minuto Orsi, passato al centro, leggermente arretrato, riceve una palla che era stata respinta debolmente da Zanni. Il tiro insidioso batte sullo spigolo e schizza in rete. Al 35.o minuto Munerati segna ancora un goal in collaborazione con Zanni. La palla è inviata in rete da due metri. La Pro Vercelli perviene a salvare l'onore al 37.o minuto: un fallo di Ferrero in area di rigore: penalty tramutato in goal da Zanello. La Juventus contrattacca ancora, ma non ottiene altri punti.

Dominante-Fiorentina 3-1 (2-1)

CORNIGLIANO, 3

La squadra toscana si è difesa assai meglio di quanto lascia credere il punteggio, tanto che deve riconoscersi come i nero-verdi, seppure non demeritando il successo, siano stati un po' favoriti dalla fortuna.

La Dominante, in virtù di una maggiore decisione nelle prime battute, pervenne a portarsi in area avversaria ed a segnare un goal al 9 minuto su calcio di punizione battuto da Raggio e abilmente sfruttato da Bruno. La Fiorentina con un pronto contrattacco pareggiò un minuto dopo per merito di Segoni III. Indi il giuoco si mantenne equilibrato, con vantaggio dei nero-verdi sotto forma di un goal marcato da Gay al 23 minuto, di testa.

Nella ripresa la Fiorentina, decisa a risalire l'handicap, si produsse in una poderosa offensiva. La difesa nero-verde superò l'urto e anzi al 24 minuto, su azione improvvisa di Poggi II aggiudicò ai suoi colori un terzo punto. La Fiorentina non per questo si scoraggiò; mantenne il comando fino al termine, tempestando la rete avversaria di numerosi tiri, senza pervenire a violarla.

Venezia - Legnano 0 - 0

(a.l.) La partita di ieri è stata giocata per volere dell'arbitro Sani di Ferrara sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena, ridotto ad una vera ed unica pozzanghera, campo che appena un'ora prima un altro arbitro, Gozzo di Treviso aveva giudicato impraticabile, tanto da sospendere la partita di Seconda Divisione tra la San Marco di Venezia e la Schio a soli tredici minuti dalla fine.

Questa però non è certo la causa del risultato pari, poichè non si comprenderebbe la ragione per cui proprio i «lilla» di Legnano avessero potuto avvantaggiarsi dal terreno, non pesante, ma impossibile. Se il Venezia ha diviso i punti in casa propria e con una squadra che non può mirare alle posizioni di testa della Serie A, non è del tutto vanto dell'undici lombardo, ma in gran parte è la logica conseguenza dell'aver disposto in campo una prima linea alquanto slegata e priva di conclusione in area.

L'assenza di Carrera si è fatta sentire ed è la causa principale della cattiva giornata lagunare (cattiva giornata perchè sull'undici «lilla», come ha giuocato ieri a S. Elena, i nero-verdi dovevano quasi dominare).

L'assenza dell'ex granata ha provocato un rivoluzionamento della linea d'attacco che è rimasta intatta solo alla sinistra. Allo spostamento di Gorini ad ala destra, di Giuge a mezz'ala e all'inclusione di Montesanto II a centro attacco, era forse preferibile il lasciar immutata la linea, provvedendo, come meglio si poteva, a sostituire con un elemento nuovo il veloce Carrera.

Come al solito il terzetto difensivo veneziano non ha lasciato a desiderare e Bianchi, in ottima giornata, ha fatto vivere ai tifosi veneziani, che, malgrado il tempo orribile, erano accorsi in folla al Campo Sportivo Fascista, dei minuti di delirio; ha pensato invece il portiere «lilla» a mutare il delirio in delusione. I tiri del romano, per punizioni di prima e su calcio d'angolo, sono stati effettuati con potenza e precisione mirabili, peccato che queste qualità di Bianchi abbiano trovato perfetto equilibrio nella prontezza e sicurezza di Rotondi.

Nella linea mediana Zennaro non ha fatto notare l'assenza di Migotti, Mion ha giocato senza smentire la sua fama e Montesanto I, che è in continuo progresso, ha fatto pure una bella partita, specie nel primo tempo. Della linea d'attacco, come abbiamo detto, non sono esistite vere e conclusive azioni, ma sprazzi di gioco personale infranti anche dalle pessime condizioni del terreno.

Del Legnano che, obbligato sempre in difesa nel primo tempo, ha calato meno dei nero-verdi nel secondo tempo, il reparto migliore è apparso quello difensivo: oltre al portiere sono stati obbligati ad un duro lavoro, avendo a prezioso collaboratore anche il terreno, i due terzini che hanno sventato le continue minacce veneziane.

Un duro lavoro è stata chiamata a compiere anche la linea mediana che ha filato sufficentemente mentre della linea d'attacco, hanno reso poco le ali. Nel complesso la squadra, dimostratasi abbastanza organica, ha saputo resistere ai veneziani grazie anche a una buona dose di fortuna.

La partita

Il campo è lasciato libero dalla San Marco e dalla Schio alle 14.30. Esso è in condizioni disastrose e la pioggia continua a cadere a dirotto. L'arbitro Sani, che ha diretto discutibilmente la partita, compie una prima ispezione al terreno disponendo che dinanzi alle porte venga sparsa della segatura. Più tardi, quando il cielo pare tenda a rasserenarsi, egli compie una seconda e poi una terza ispezione coi capitani delle squadre.... ma il campo non si è asciugato.

Finalmente quando mancano pochi minuti alle 15.30 i due undici entrano in campo nelle seguenti formazioni:

Venezia: Santarello; Bianchi; e Lullich (cap.); Zennaro, Montesanto I e Mion; Gorini, Giuge, Montesanto II, Rossi e Bonello.

Legnano: Dotondi; Pagani e Bellardi; Canziani, Cidri e Getola; Agostinelli, Gabba, Pignati, Aliatis e Rizzi.

La palla è al Legnano che abbozza una discesa, tosto infranta dalla difesa veneziana e compensata da una discesa lagunare; fasi alterne e al 3 minuto calcio d'angolo contro il Venezia.

Le azioni si svolgono ora da una parte ora da un'altra e in una discesa minacciosa dei «lilla» Lullich, per sventare il pericolo, passa a Santarello. Quindi Gorini perde una bella occasione per segnare mentre al 12 un insidiosissimo tiro di Rossi dà modo a Rotondi di compiere una bella parata in tuffo. Una nuova discesa di Rossi è sventata da un terzino che al 17 per sventare la minaccia di Giuge salva in corner che rimane infruttuoso.

Al 26 è la mezz'ala destra del Legnano che tutta sola corre verso la casa di Santarello concludendo con un magnifico tiro che prende in pieno il palo.

Al 28 minuto Santarello a mani aperte svia un pericoloso pallone e, subito, al 29, un calcio d'angolo contro il Legnano rimane infruttuoso. Un tiro di prima sparato da Mion vede ancora una magnifica parata di Rotondi che è nuovamente in allarme al 36 per una azione Zennaro-Gorini-Montesanto II il quale perde una ottima occasione mandando fuori.

Al 38 un calcio d'angolo contro il Legnano dà momenti d'emozione. Il pallone è raccolto e sparato, ma la traversa lo rimanda, ancora una testa lagunare lo raccoglie e lo rimanda, ma troppo alto.

Al 40 un tiro di «prima» di Bianchi è deviato in corner dal portiere del Legnano.

I «lilla» scattano al contrattacco costringendo Santarello ad uscire dalla sua casa per sventare il pericolo; al 42 Santarello devia in corner che l'ala sinistra «lilla» sbaglia tirando fuori. Ancora lotta incerta e la fine del primo tempo.

La ripresa vede ancora azioni alterne: pare che i nero-verdi abbiano calato mentre i «lilla» sono ancora freschi ed irruenti. Bonello, con l'inversione del campo, deve svolgere il suo gioco in un terreno particolarmente difficile: il lato sinistro è tutto una piscina d'acqua alta che annulla i migliori tentativi. Ciò nondimeno al 5 l'ala sinistra veneziana corre veloce verso la casa di Rotondi, ma l'offensiva è infranta dai terzini che salvano in corner.

Al 10 Santarello è chiamato a parare un tiro di punizione mentre al 12 Lullich è costretto a salvare in corner. Anche il calcio di angolo è da Santarello parato in corner che rimane infruttuoso.

Ora i nero-verdi marciano decisi a segnare, le mischie intorno alle piscine, che fanno fare al pallone scherzi di tutti i generi, sono continue e furiose. Al 25 una discesa di Gorini è parata in corner e al 27 un pericoloso tiro da lontano scaturito da una mischia furiosa è parato da Rotondi che al 29 blocca il tiro di Mion.

I «lilla» scattano rabbiosi al contrattacco ma la discesa dell'ala sinistra è culminata da un tiro fuori. Sono ora i nero-verdi che lottano in area avversaria: una azione Rossi-Bonello-Rossi con passaggi combinati è annullata da una bloccata di Rotondi.

Quindi un calcio di punizione contro il Venezia provoca un'uscita di Santarello e al 35 un calcio d'angolo contro i nero-verdi finisce fuori. Al 37, per un calcio di punizione di «prima», Bianchi tira una potente cannonata salvata in corner dal portiere lilla.

La lotta continua serrata quanto mai, entrambe le squadre tentano disperatamente di segnare, ma invano, continuamente i terzini sventano pericoli su pericoli, i portieri sono chiamati a parare tiri insidiosissimi, ma la fine della partita trova ancora le porte inviolate.

Triestina-Lazio 3-3 (0-0)

TRIESTE, 3

(a.p.) La Triestina ha dimostrato ancora una volta di esser in balia di se stessa, priva di un valido direttore tecnico, di un comandante tattico che, al momento propizio, sappia impartire ordini sagaci, dirigendo la squadra dal di fuori del campo. Ieri più che mai la Triestina ha risentito tale mancanza ed ha perso una partita che sino a dieci minuti dalla fine teneva in mano salda con tre goals di vantaggio. Invece di chiudersi in difesa, i rosso-alabardati, ormai stanchi dagli sforzi che il campo pantanoso ed acquitrinoso aveva richiesto da loro, sono rimasti quasi immobilizzati lasciando gli azzurri a dare l'assalto alla casa di Benedetti.

Nemmeno dopo il goal d'onore, i triestini sono scattati al contrattacco permettendo così ai laziali di arginare in sei minuti un distacco che sembrava e che doveva essere incolmabile. La Triestina ha perso un punto prezioso e cioè come abbiamo detto per errore di tattica. Dopo un primo tempo equilibratissimo che si è anche chiuso con un nulla di fatto, i concittadini sono partiti nel la ripresa con scatto fulmineo, battendo in otto minuti per ben tre volte. Sclavi. Purtroppo tale *exploit* è stato migliorato dai romani che verso la fine della partita, ritenuta per essi ormai più che perduta, hanno insaccato tre palloni nella rete di Bonetti, costringendo la squadra triestina alla divisione dei punti. La Triestina avrebbe meritato di vincere, perchè è stata la squadra più attiva all'attacco, d'altro canto bisogna portare sugli scudi gli ospiti i quali, battuti per tre goals a zero hanno avuto la forza ed il cuore di annullare il vantaggio conseguito dai triestini. Artefici di questo insperato successo è stato il goriziano Furlani, un centrosostegno di gran classe, e l'ex-ederino Malatesta un trascinatore instancabile, accorto e pericolosissimo per qualsiasi difesa. Dei triestini ha emerso Villini, discreti gli altri, oltremodo pigro Castellani.

L'arbitro Varlassina ju. di Novara, ha diretto ottimamente la combattutissima partita però ha troppo spezzato le azioni, per tema che il giuoco degenerasse.

Nel primo tempo vengono battuti quattro calci d'angolo contro i concittadini ed uno contro gli ospiti. La ripresa s'inizio con un calcio d'angolo contro i romani, che subiscono già al secondo minuto il primo goal per merito di Ostroman. Sei minuti dopo, su fase di angolo, De Manzano batte per la seconda volta Sclavi ed al 10. Castellani ottiene il terzo ed ultimo punto per i suoi colori. I romani hanno segnato al 35. e 36. e 41. per merito di Pastoro, Spivach e Malatesta nell'ordine.

TRIESTINA: Bonetti; Righetti, Gazzeri 2.; Rigotti, Villini, Capitanio; Pasinati, Castellani, De Manzano, Ostroman e Rocco.

LAZIO: Sclavi; Tognetti, Bottacini; Marcacci, Furlani, Caimmi; Ziroli, Spivach, Pastore, Malatesta e Sbrana II.

Napoli-Livorno 1-1 (1-0)

NAPOLI, 3

In una movimentata partita il Napoli, pur mantenendo costante nei due tempi una netta prevalenza, si è lasciato bloccare dai coraggiosi amaranto livornesi al match pari. Il mezzo successo si deve alla solita vecchia storia: la squadra locale scende in campo sicura di stravincere e segna un goal nel primo tempo, cioè al 31. minuto per merito di Sallustro I. che riceve un passaggio dall'ala destra Buscaglia.

Nella ripresa avviene l'inatteso pareggio al 16. minuto per merito di Magnozzi su calcio di punizione da circa 20 metri: un gioiello di precisione. La squadra ospitante tenta di correre affannosamente ai ripari, ma il nervosismo prende gli uomini; il quintetto tutto perde ogni collegamento ed ogni condotta di giuoco e la partita si spunta sul risultato pari.

Buscaglia al 19. minuto lancia un penalty alle stelle e la serie dei tiri diventa sempre più caotica e imprecisa fino al termine della gara. La partita è stata diretta con grande equilibrio da Catroni.

Tutti i livornesi hanno disputato una gara superba di coraggio e di tenacia. Il Napoli, che trovava nel giovane Sallustro II. il mezzo destro, ha giuocato male per mancanza di metodo e di insieme della prima linea. Ottimi tutti gli altri arretrati. Per la cronaca diremo che nel primo tempo per il Napoli segna al 25. Sallustro I. La ripresa ha visto un inizio favorevole ai livornesi; poi netto predominio napoletano. Al 16. minuto si ha l'azione che porta il goal del pareggio. In seguito a carica di Zoccola a Corsetti, l'arbitro concede il calcio di punizione fuori dell'area di rigore. Tira Magnozzi in modo perfetto e ottiene il pareggio. Buscaglia al 19. minuto sciupa un penalty e poco dopo un goal del Napoli è annullato per fuori giuoco.

Buona superiorità dei napoletani e puntate pericolose dei livornesi che al 33. minuto ottengono un corner e al 40. vedono sfumare la vittoria per un paletto, su tiro lanciato da Zuni.

Verona-Bari 2-1 (2-1)

VERONA, 3

Con un tempo piovoso e con un terreno pesante si è giuocata fra i concittadini nel Quartiere Venezia la partita, blu-gialli ed i rossi baresi.

Malgrado la giornata poco propizia sono accorsi in buon numero, specialmente alle tribune, gli appassionati, i quali hanno vista premiata la loro buona volontà, perchè l'incontro, nonostante il tempo avverso, è riuscito veramente bello e interessante.

Tutti i ventidue atleti, noncuranti dell'acqua, a quando a quando caduta in abbondanza, superando in modo superbo le difficoltà del terreno pesante e fangoso, hanno dato vita ad una partita giocata con un ritmo indiavolato di giuoco, con cuore generoso, con estrema combattività. Anche dal lato tecnico si sono avute delle azioni veramente belle.

Il Bari si è rivelato subito una compagine ben preparata — malgrado la corvè sostenuta nella settimana testè decorsa — in gran fiato, sviluppante un gioco chiaro e bello, composta di atleti in forma, decisi, affiatati, che non hanno cessato un istante di perseguire la vittoria tenacemente, anche quando si videro privati del loro capitano, Costantino, che, contuso, ha dovuto abbandonare il campo al 32. del primo tempo, per non più ritornarvi.

Tutti hanno dimostrato qualità elette di ottimi giocatori. La difesa ha opposta una ferrea resistenza al tenace e sempre rinnovantesi urto della linea degli attaccanti veronesi; gli avanti, anche ridotti in quattro, hanno dato del buon filo da torcere alla difesa blu-gialla; la linea mediana è stata veramente la spina dorsale. Il centro, Alice, si è distinto in modo superbo: è stato egli l'infaticabile animatore della partita, che pur essendosi conclusa, come punteggio, nel primo tempo, ha avuta una ripresa estremamente combattuta sino agli ultimi minuti.

Il Verona a sua volta l'aver saputo resistere ai pericolosi attacchi degli ospiti; l'aver saputo opporre pari combattività e cuore ed impegno; l'aver generosamente saputo sfoderare tutte le doti migliori, ha dimostrato di essere all'altezza della vittoria conquistata e che fu ben guadagnata. Tutti gli atleti hanno bene meritato della ambita affermazione e particolarmente i due centri, sostegno ed avanti, il portiere Manzini, Bonesini, e in modo speciale l'ala destra Tommasi, che apparve oggi il miglior uomo in campo.

Si inizia il giuoco.

Gli ospiti con uno scatto fulmineo piombano in area del Verona e prima ancora che la difesa si renda ragione della pericolosità dell'azione, segnano a 30'' dall'inizio il primo goal: ne è autore Scategni.

I blu-gialli rabbiosamente attaccano ed i rossi sono in angolo: nulla di fatto. Il Verona insiste con prevalenza nell'attacco che va a sbucare nel pareggio. Al 15' il Bari è nuovamente in angolo. Ne scaturisce una punizione che si tramuta in un nuovo corner. Da questo, Patuzzi, con un tiro superbo, fa sortire il goal del pareggio al 17'.

Palla al centro: Bottaro, Dalfin, Rivolta, Recalcati tentano indarno la via del goal. Manzini è impegnato al 26'; Dalfin alza sulla porta dei rossi: il nazionale Costantino al 30', su punizione, costringe Manzini a fare una spettacolosa parata.

Un minuto dopo, da una mischia sotto la porta del Verona il capitano degli ospiti esce, piuttosto gravemente contuso alle braccia, per non più rientrare in campo.

Bossi poco dopo è impegnato e salva la rete, quello che non riesce a fare al 37' allorchè è decisa la partita. Il blu-giallo Bonesini conclude una azione con un potente tiro che Bossi riesce a fermare: interviene però di corsa Patuzzi che segna il goal della vittoria.

Dopo un angolo subito dal Bari, il primo tempo ha termine.

A 15 secondi dall'inizio della ripresa il barese Bossi è impegnato. Scategni porta l'azione in area del Verona e sciupa. Tommasi impegna ancora Bossi.

Al 6' è in angolo il Verona: nulla di fatto. Il ritmo del giuoco è un po' allentato, ma sempre robusto. I rossi hanno 10' di prevalenza che lasciano sospesi gli animi dei numerosi supporters. La difesa blu-gialla però non lascia passare.

Il Bari è in angolo al 17': Porta impegna ripetutamente Bossi.

Al 25' una bellissima azione degli ospiti non si conclude. Rabbiosamente i baresi si buttano a corpo morto nella lotta, che ha delle fasi di entusiasmante drammaticità, ma non riescono a superare la ferrea difesa blu-gialla.

Ancora un angolo al 41' contro il Bari e il match ha fine.

Arbitro il sig. Giulini di Milano.

VERONA: Manzini; Marini, Carra; Cavalleri, Bernardi, Albertini; Tommasi, Bonesini, Patuzzi, Dalfin, Porta.

BARI: Bossi; Temich, Ranca; Rivolta, Alice, Lella; Costantino, Recalcati, Bottaro, Scategni, Labate.

Ambrosiana-Cremonese 3-2 (2-0)

MILANO, 3

La partita disputata su un terreno reso pesante e sdrucciovole dall'ininterrotto imperversare della pioggia, si è chiusa con un risultato che ha lasciato poco soddisfatto lo scarso pubblico presente. L'Ambrosiana, partita brillantemente al fischio d'inizio, seppe imporre nel corso del primo tempo la superiorità della sua classe; ma per poco oggi non si è vista giuocare un brutto tiro. Il match nella seconda parte registrò un vigoroso ritorno dei grigio-rossi, di cui fece le spese il portiere della Ambrosiana, sotto forma di due goals marcatigli irresistibilmente, seppure uno con la complicità di un offside sfuggito all'arbitro. Il finale della partita si tramutò in una vera battaglia nella quale la Cremonese, spinta dal miraggio del pareggio, sottopose la rete avversaria ad una serie di pericolose puntate, obbligando portiere, terzini e mediani nero-azzurri ad intervenire per sventare l'insidia.

Piove a dirotto e sul terreno è difficile manovrarvi la palla. La Cremonese respinge più volte gli attacchi milanesi, ma al 5 minuto in una furiosa mischia in area grigio-rossa, Meazza si fa luce e segna imparabilmente. Ferrazzi deve poco dopo fermare un tiro di Blasevich e si assiste a diverse azioni degli ospiti, con parate di Degani. L'Ambrosiana prevale come numero di attacchi, impegnando ripetutamente il portiere avversario; ma è solo al 30 minuto che Blasevich, raccogliendo di testa un cross di Conti, riesce a violare per la seconda volta la rete rivale.

Nella ripresa al secondo minuto Cavicchioli fallisce il bersaglio da pochi metri. Rispondono i nero-azzurri con una travolgente discesa che si concreta con un goal di Meazza al terzo minuto. I nero-azzurri rallentano la pressione, ormai sicuri del successo, ma i grigio rossi diventano animosi, battono un corner all'8 minuto, ripiegano, attaccano, finchè al 24 minuto Camisasca marca il primo goal per i suoi colori. Le scorribande cremonesi si fanno sempre maggiormente pericolose. Mazzoletti al 29 minuto colpisce il palo; ad un corner incassato al 31 minuto, gli ospiti rispondono con risolute puntate e al 37 minuto Camisasca, in posizione di fuori giuoco, non ha difficoltà a battere il portiere milanese. I reparti di retroguardia e specialmente Allemandi si rendono conto finalmente del pericolo incombente. La Cremonese da parte sua, al miraggio del pareggio, raddoppia di impeto e il match si tramuta in una battaglia accanita. Salvataggi fortunosi di Degani pochi minuti prima della fine e fughe vertiginose di Balestrini, che rompono diverse volte l'assedio.

II. CONCORSO INTERN. DI ELEGANZA E CONFORT "AUTOMOBILI„ - CORTINA D'AMPEZZO

I.° PREMIO CATEGORIA CABRIOLET - 4 POSTI -
Assegnato al Sig. CARLO DE SORDI
Casa Costruttrice:
CARROZZERIA SAVOIA TREVISO
Fuori Porta Carlo Alberto - Tel. 10-71

Moderna Fabbrica Carrozzerie per Atomobili - Vetture speciali di gran lusso e vetture normali - Riduzioni e trasformazioni verniciatura con prodotti "MIMAX„

«LA SAVOIA», seguendo i più moderni criteri di costruzione — mercè i suoi speciali e razionali impianti — non soltanto ha raggiunta l'assoluta perfezione e la massima celerità nella lavorazione, ma è altresì riuscita ad uniformarsi agli attuali prezzi del mercato automobilistico anche per lavori non di serie.

Nelle sue costruzioni la CARROZZERIA SAVOIA ha potuto accoppiare la leggerezza con la durata e l'economia con la bellezza, l'eleganza e la finezza.

Ballon Smontabile Savoia Pratico - Leggero - Elegante ed Economico

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Specialità BUSTI elastici e in stoffa. Reduttivi per l'estetica del corpo

Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ„

REGGIPETTI ultimi modelli parigini. Accurata confezione su misura

CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assottigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità calza "oculta„

R. Brighenti - Venezia
Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Alessandria-Torino 3-3 (1-2)

ALESSANDRIA, 3

La squadra alessandrina non ha avuto oggi fortuna: giuocando sotto una pioggia torrenziale, su un terreno acquitrinoso e viscido, non è riuscita a dare al suo gioco offensivo l'abituale forza, mancando numerose occasioni per giungere alla vittoria. Infatti nel primo tempo essa ha mantenuto per una buona mezza ora l'attacco sotto la rete torinese, ma pochi tiri sono riusciti pregevoli per potenza e fattura, cosicchè la difesa granata ha avuto buon gioco.

Nel secondo tempo il Torino ha dominato per un buon quarto d'ora e pareva che l'Alessandria dovesse subire un tracollo; senonchè ecco una vigorosa controffensiva alessandrina che in meno di due minuti è riuscita ad equilibrare la situazione. Negli ultimi minuti i concittadini hanno profuso tutte le loro forze all'attacco per giungere alla vittoria, senza per altro riuscirvi. La partita è stata diretta lodevolmente da Lenti di Genova, presente un pubblico numerosissimo, tra cui molti torinesi venuti a sostenere i propri beniamini e che hanno mantenuto un contegno esemplare.

Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati in questo ordine: Al 7 minuto del primo tempo, su calcio di punizione tirato da Lauro per l'Alessandria, Ferrari riesce a prendere a volo il pallone e mandarlo in rete. Al 16 minuto, in seguito ad una discesa torinese, la difesa alessandrina è superata in pieno. Baloncieri spara da una diecina di metri un forte tiro la palla urta il palo superiore e rimbalza a terra, ma varca egualmente la linea fatale.

Ottenuto il pareggio i torinesi tentano in tutti i modi di cogliere il successo e vi riescono al 42 minuto con un tiro fortunoso di Janni da oltre 20 metri, che raccoglie il pallone in seguito ad un calcio d'angolo. Il pallone passa fra un nuvolo di gambe ed entra in porta.

Nel seconndo tempo il Torino segna al 9 minuto il terzo goal per merito di Libonatti, il quale riesce ad impossessarsi del pallone e segna a porta vuota, per una uscita intempestiva del portiere grigio. Reazione alessandrina e al 22 minuto Ferrari segna il secondo goal; al 24 sempre lo stesso giocatore porta a tre i punti per gli alessandrini. E' il pareggio. Malgrado gli sforzi dei grigi, la partita si chiude su questo punteggio.

Modena-Genova 2-1 (1-0)

MODENA, 3

Oggi con un tempo coperto e un terreno discreto, ha avuto luogo l'incontro di calcio Modena-Genova, presente numeroso pubblico, e arbitrato egregiamente da Casetta di Milano. Le squadre entrano in campo insieme ed ogni giuocatore sventola una bandierina tricolore in segno di esultanza per la visita fatta a Modena da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe Ereditario e da altre numerose autorità.

Iniziata la partita, la palla è al Genova. Al terzo minuto i modenesi sbagliano una facile occasione; al 7.o Policaro devia in corner un tiro di Puerari e pochi minuti dopo Albertoni sbaglia il bersaglio. In seguito ad uno scontro, Moruzzi è a terra per qualche minuto, ma poi riprende il suo posto. Un corner contro il Genova, tirato da Piccaluga, è salvato da De Prà. Al 33.o minuto Carnevali libera, mandando fuori un facile pallone e un calcio d'angolo contro il Genova viene salvato da De Prà in corner, anche questo senza esito.

Fino al 37.o minuto pericolose azioni genovesi sotto la porta di Policaro, un tiro di Puerari è parato e due corners tirati da Levratto non hanno esito. Prima della fine del tempo, in una fulminea combinazione Scaramelli-Carnevali, questi segna uno splendido goal. Il Genova attacca e negli ultimi minuti il giuoco staziona in area modenese, ma la difesa dei canarini libera sempre.

Nel secondo tempo, dopo alcune azioni del Genova, il Modena impone il suo giuoco, fatto di passaggi rapidi e secchi. Il Genova piega in difesa. Tiri di Mazzoni sono parati da De Prà; un corner tirato da Piccaluga è ripreso da Mazzoni e porta alla segnatura del secondo goal: ciò avviene al 7.o minuto. La prevalenza del Modena continua per una ventina di minuti. Al 28.o minuto Zucchi è a terra e viene portato fuori del campo; rientrerà zoppicante, giuocando però all'ala destra. Il Modena passa allora Dugoni al centro, in seconda linea è Manzotti half laterale. Da questo momento il Genova attacca e il Modena compie l'errore di chiudersi tutto in difesa. Al 40.o minuto Bodini è a terra e dopo tre minuti, su un corner tirato da Levratto, Moruzzi segna per i genovesi. Negli ultimi minuti il Modena si lancia all'attacco, senza però riuscire a segnare.

Roma-Brescia 2-1 (0-0)

ROMA, 3

Il Roma ha inaugurato con la partita contro i bresciani il suo nuovo campo del Testaccio. Partita piuttosto disordinata quella di oggi, dove è mancata, specialmente nel secondo tempo, qualsiasi tecnica. Dobbiamo ancora una volta constatare che la squadra romana non ha trovato la sua coesione e si può senz'altro dire che il giuoco era appoggiato oggi tutto su Chini. Anche Bernardini ha avuto sprazzi magnifici, specie nel segnare il secondo goal.

La partita, presente un pubblico foltissimo, si inizia alle ore 14.30. Assistono anche gli on. Turati e Maltini, il Vicegovernatore di Roma ed altre autorità. Il primo tempo registra una relativa superiorità della Roma. Ballante è qualche volta impegnato, ma i giallo-rossi non superano la difesa del Brescia che merita il più ampio elogio. Scaltriti è il centro sostegno di cui una squadra può andar orgogliosa e se il centro attacco della Leonessa avesse svolto un giuoco più intelligente nel primo tempo, avrebbe raggiun l'obbiettivo che solo verso la fine della ripresa ha avuto la sua conclusione.

Nel secondo tempo, al 4. minuto, è Wolk che su passaggio di Chini viola la rete bresciana. Il colpo è stato fulmineo. Il punto dà vivacità alla squadra romana, ma si entra nel caotico. Una altra volta Chini passa il pallone a Wolk, al 15 minuto, ma questi passa a Bernardini che, spostato, con un raso terra segna il secondo punto. I bresciani non disarmano, ma con l'avvicinarsi della fine aumentano di audacia e in una discesa rapida i celesti possono segnare il punto con Prosperi. Poco dopo è la fine.

Reggiana-Pistoiese 4-2 (3-1)

REGGIO EMILIA, 3

La Pistoiese che probabilmente non attendevasi un'avversaria tanto pericolosa, è stata sorpresa nei primi minuti dalla velocità e decisione dei concittadini. Costretti in difesa i toscani, respingevano affannosamente gli attacchi in un primo tempo, ma finivano al 10 minuto col subire il primo goal reggiano marcato da Lombatti. A questo, dopo una lunga pausa e precisamente al 20 minuto, ne seguiva un altro ad opera di Gorla. Il duplice smacco riusciva finalmente a consigliare alla Pistoiese il contrattacco e con successo: al 32 minuto una veloce azione degli ospiti dava modo a Bertini di violare la rete di Baldi. La Reggiana reagiva subito e al 36 minuto coglieva il terzo punto con Lombatti. Nella ripresa dominio della Reggiana fino al nuovo goal di Lombatti, marcato al 13 minuto; poscia giuoco equilibrato per una ventina di minuti. ul finire, serrate pistoiese e goal di Ferrero al 40., in seguito a penalty contro i granata.

Atalanta-Fiumana 2-0 (0-0)

FIUME, 3

Dopo il primo tempo la Fiumana ha lasciato una impressione buonissima che dava adito a sperare in una affermazione sicura nella seconda parte della gara. L'attacco, salvo qualche piccola incertezza, ha marciato ottimamente attuando superbe azioni non concretate per imprecisioni di tiro.

I bergamaschi mobilissimi si sono difesi con coraggio attendendo con pazienza il loro turno per passare all'offesa.

L'andamento dell'incontro ha subito un improvviso tracollo a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, quando Miliani terzino fiumano al 7. minuto toccava con la testa sbadatamente un pallone che s'avviava nelle mani del portiere dandogli la giusta traiettoria che doveva portarlo nella rete incustodita.

Dopo questo auto-goal lo scoramento si impadronì dei difensori fiumani che invano hanno tentato di fermare le mordenti puntate avversarie per fortuna svanite sempre al di là dei pali.

Al 14. minuto mentre tutti i mediani fiumani sostengono l'attacco protesi verso il pareggio, i bergamaschi sguinzagliano gli avanti che trascinano veloci il pallone nel pauroso vuoto formatosi vicino alla casa fiumana. Serie di passaggi e goal segnato da Lodi con un tiro bruciante, concludono il secondo episodio della sconfitta fiumana.

A nulla sono valsi gli sforzi fiumani per salvare almeno l'onore poichè la squadra dell'Atalanta ha validamente sventato le velleità bellicose degli arancioni dimostrandosi sicura nella difesa obiettiva nel puntare verso il goal.

Ha bene arbitrato il signor Conani di Ravenna.

Prato-Lecce 2-2 (2-1)

PRATO, 3

La volitiva squadra meridionale è oggi pervenuta a strappare ai celesti un prezioso match pari. Il Lecce cominciò a segnare a sette minuti dall'inizio su azione di Locatelli, costringendo i locali ad una furiosa reazione per raggiungere il pareggio. Ottenuto questo con Guerci all'11.o minuto, il Prato insisteva nella sua offensiva, portandosi in vantaggio al 15.o minuto di un punto segnato da Migliotti.

Il Lecce pertanto non si smontava, ribatteva con veloci incursioni e impediva un aumento del passivo, come si lusingavano i celesti. Nella ripresa un malaugurato autogoal pratese dava al Lecce il pareggio al 10.o minuto. Tanto bastò perchè la squadra ospite si rinserrasse in difesa sventando ogni minaccia.

Casale-Novara 5-3 (3-0)

CASALE, 3

L'incontro fra i due vecchi antagonisti ha dato luogo, come al solito, ad una serrata battaglia a alterne vicende ed emotiva al massimo grado. Una cronaca dettagliata della partita sarebbe troppo lunga, dato il grande numero dei suoi episodi. Ci limiteremo a segnalare che il Casale ha dominato nel primo tempo, marcando tre punti rispettivamente per merito di De Marchi, Mattea e Marietti. Nella ripresa, quando tutti avevano l'impressione che il Novara dovesse trovarsi alla mercè dell'avversario, la squadra si risollevava di colpo, e portandosi in campo casalese segnando due punti con Mariani e con l'interno destro. Il timore di un pareggio scosse i nero-stellati e Bonardi da breve distanza infilò con un secco tiro la rete azzurra. Discesa rabbiosa del Novara ed altro goal azzurro. Questa volta il Casale, assunto decisamente il comando, confina gli ospiti nel loro campo, coronando il finale con un goal di Mattea.

Monfalconese-Biellese 2-0 (forfait)

MONFALCONE, 3

La simpatica compagine piemontese del Biella è stata colpita oggi da uno strano infortunio: quello cioè di non arrivare a presentarsi in campo per tempo.

Arrivati già ieri sera a Venezia, dove hanno pernottato, i biellesi dovevano partire stamane col treno delle undici. Ingannatasi sull'ora precisa di partenza, quando arrivarono alla stazione il treno se ne era già andato.

Portatisi in fretta a Mestre e noleggiate due potenti autovetture partirono alla volta di Monfalcone, sicuri di arrivare per tempo. Ma, mentre una delle vetture con cinque giocatori arrivava a destinazione senza incidenti e ancora in tempo utile, l'altra vettura — dopo aver subito numerose avarie lungo il percorso — arrivava a Monfalcone quando l'arbitro Dellara del Brescia, dopo aver atteso i regolamentari quarantacinque minuti, se ne era già andato ed in campo non esisteva più nessuno.

Per quando i due sicuri punti siano stati bene accolti, il numeroso pubblico presente sul campo non ha mancato di significare la delusione provata per non aver potuto assistere al tanto atteso incontro che si presentava pieno di interesse e degno di permettere alla squadra concittadina di mostrare il suo reale valore attuale.

Spezia-Parma 2-0 (1-0)

SPEZIA, 3

La squadra bianca in magnifiche condizioni di forma, ha piegato dopo un'ardente partita la forte compagine crociata. Gli spezzini, partiti di scatto fin dall'inizio, hanno obbligato il Parma ad un giuoco di difesa per una ventina di minuti; ma poi, nell'affannoso lavoro di sbarramento, si disunirono tanto che al 26.o minuto un terzino crociato era costretto a commettere un grave fallo per sbrogliare la situazione. Il penalty seguitone era tramutato in goal da Sniderchich. La reazione violenta degli ospiti fu prontamente sventata e gli spezzini arrivarono alla ripresa col vantaggio conseguito.

Nella ripresa, su calcio di punizione, Snidercich manda una seconda volta il pallone a riposare nella rete emiliana. Il secondo goal all'attivo dà animo agli spezzini, i quali confinano il Parma nella sua area, bombardandone la porta, ma non potendo aumentare il punteggio.

Prima divisione

Udinese-Rovigo 7-1 (5-0)

UDINE, 3

(A.M.) L'Udinese ha oggi approfittato della venuta del Rovigo per rifarsi davanti al proprio pubblico degli insuccessi subiti, ospitando la Clarense e il Pro Gorizia.

La partita odierna non offre troppa materia al critico, perchè essa è stata giocata su di un terreno reso pesante dalle abbondanti pioggie del mattino ,dove i due «undici» non hanno potuto impiegare tutte le loro possibilità. Inoltre l'Udinese, assicuratasi con ben cinque porte di vantaggio la vittoria nel primo tempo, ha nella ripresa rallentato, permettendo al Rovigo di sbizzarrirsi all'attacco.

Dobbiamo subito dire che la miglior dote che abbiamo potuto riscontrare negli ospiti è stata la volontà, davvero ferrea, e lo spirito di reazione, che ha permesso alla loro squadra di tener duro fino all'ultimo istante, persistendo nell'offensiva anche quando nemmeno un miracolo l'avrebbe salvata da una sconfitta.

Probabilmente se al posto della riserva Bari, che ha non troppo bene coperto il ruolo di portiere, il Rovigo avesse avuto il portiere titolare, lo scarto dei goals sarebbe stato inferiore, ma sempre però i concittadini avrebbero ottenuto una vittoria netta, perchè fra essi e gli avversari esiste una notevole differenza di classe.

Gli ospiti contano su due ali veloci, ma imprecise, come tutti i loro compagni di linea, quando si tratta di concludere. Abbiamo notato delle pecche grossolane nel tiro in porta, causate, oltre che da imprecisione, da precipitazione ingiustificata. Mediocre la linea dei mediani e quella dei terzini. Ma forse l'impressione riportata da noi non corrisponde precisamente al vero, perchè abbiamo visto un Rovigo alle prese, oltre che con l'Udinese, anche con un terreno infido sul quale i suoi uomini manovravano con evidente impaccio.

Sull'Udinese non riteniamo di dover far oggi delle osservazioni, perchè avendola vista giocare su un terreno pessimo, è impossibile dire se essa è stata migliore o peggiore delle altre volte. Certo però, almeno nei confronti degli avversari di oggi, ha saputo meglio resistere alle condizioni sfavorevoli, riuscendo perfino a trarne profitto.

Dopo aver esaminato accuratamente il campo per vedere se le sue condizioni erano tali da permettere il regolare svolgimento dell'incontro, l'arbitro signor Rubinatto del Venezia alle 15 raccoglie le due squadre che si schierano nelle seguenti formazioni:

Udinese: Cassetti, Loschi e Bellotto; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Miconi, Bartezaghi e Dorigo.

Rovigo: Bari, Guarnieri e Bedendo; Stampetta, Poletto e Ferri; Turchetti, Nichele, Zambotto, Frascaroli e Rossatto.

Il calcio d'inizio lo dà il Rovigo, il quale per qualche minuto si mantiene all'attacco, riuscendo anche a costringere in corner gli udinesi. Ma la controffensiva non tarda a venire e al 3 di gioco Miconi s'appropria di un pallone frenato dall'acqua e segna il primo goal della lunga serie.

Ora sono gli udinesi a dominare e al 5 il Rovigo subisce un corner per difettosa parata di Bari sul calcio di prima. Tre minuti appresso Modotti fugge verso la porta degli ospiti, dribbla un terzino mandando a Bartezaghi che segna il secondo goal. L'offensiva udinese persiste accanita. Si può dire che ora si gioca su di una sola metà del campo, e al 20 Vittorio segna il terzo goal. Al 23 l'Udinese ottiene un altro corner, seguito da altri due al 35 e al 37. Si ha proprio l'impressione che gli ospiti siano alla mercè dei concittadini, e che la loro porta debba subire ancora numerose violazioni. Di fatti al 39 tocca a Dorigo di segnare e al 44 segna Modotti. Cinque goals suddivisi da buoni amici fra i cinque attaccanti: uno per ciascuno.

Nella ripresa l'Udinese appare soddisfatta del bottino finora fatto, e non dimostra di volersi affaticare per aumentarlo. Così avviene che il Rovigo, per nulla smontato dalla cattiva piega che hanno preso le cose nei suoi riguardi, si accanisce per giungere a battere Cassetti. Ottiene invece due corners al 12 e al 15, ma al 17 Miconi s'avvia da solo verso Bari e può segnare indisturbato il sesto goal.

Al 21 altro corner contro Udine. Gli ospiti sono ora davvero ammirevoli per volontà, ma sono anche sfortunati. Un paio di volte il successo è loro sfuggito per l'intrusione dei pali. Al 26 altro corner contro i concittadini, e questa volta sembra davvero sia arrivata la buona volta poichè l'arbitro coglie un fallo di mano e concede il calcio di rigore contro Udine. La punizione viene calciata fortissimo, ma il bravo Cassetti, che si è già distinto in precedenza, sventa il pericolo, soccorso un mezzo secondo dopo dal palo che respinge un ulteriore tiro dell'ospite. Seguono altri due corners contro l'Udine e quindi Vittorio, sfruttando una delle puntate che i bianco-neri conducono di tanto in tanto, segnano la settima porta. Manca mezzo minuto alla fine quando Rossatto, solo davanti a Cassetti, salva l'onore.

Thiene-Treviso

THIENE, 3

La partita non è stata effettuata per la impraticabilità del campo, causa l'abbondante pioggia caduta.

Grion-Carpi 3-1 (1-1)

POLA, 3

Sul campo di via Medolino si è svolto oggi il match di prima divisione tra le squadre del Fascio Grion di Pola e di Carpi.

Per il maltempo imperversato in questi giorni, il campo era in cattivissime condizioni, in modo che le azioni condotte con grande energia da ambe le parti non ebbero subito modo di concretarsi.

Nel primo tempo infatti il Grion segnava al 10.o minuto per merito di Poiani ed il Carpi, passato all'attacco, pareggiava al 27.o con Cagliumi.

Nella ripresa i nero-stellati polesi sanzionavano la loro superiorità con altri due goals segnati al 21.o e al 40.o minuto per merito dello stesso Poiani.

Il Grion, che ieri trovava una nuova affermazione, è apparso migliorato, mentre la solida squadra carpigiana si è difesa strenuamente riconfermando il valore dei suoi atleti.

Spal-Clarense 5-2 (2-1)

CHIARI, 4

Lo Spal sceso ieri nel nostro campo ha svolto una brillante partita piegando nettamente la squadra cittadina, che si è battuta con cuore, ma che ha dovuto cedere di fronte agli ospiti apparsi in buona giornata.

Nel primo tempo è il Chiari che segna per primo. Il punto anima alquanto i numerosi simpatizzanti che consci della maggior classe dei ferraresi, nutrivano ben poche speranze di vittoria nell'incontro. Ma lo Spal sorpreso reagisce immediatamente e chiude il primi tempo con un punto di vantaggio.

Nella ripresa gli ospiti portano a cinque i punti a loro vantaggio, mentre i concittadini riescono a segnare il secondo punto sul finire della partita.

Faenza-Mantova 1-1 (0-1)

FAENZA, 4

Nonostante la cattiva giornata un discreto pubblico ha presenziato la partita disputata ieri tra i bianco-azzurri mantovani ed i bianco-neri concittadini.

Il risultato però non rispecchia nemmeno lontanamente l'andamento di questo incontro, poichè i faentini oggi in maglia nera hanno tenuto per 80 minuti le redini della partita giocando continuamente in area avversaria senza riuscire però a concludere in punti la loro netta superiorità.

Anzi è in questo periodo che il Mantova raccoglie il successo sopra una fuga della destra mentre il Faenza è avanti tutto proteso all'attacco.

Nella ripresa la superiorità dei concittadini è ancora più manifesta ma l'attacco non conclude.

I virgiliani sono in corners ai 10, 19, 20 e 21 minuti, finchè al 29.o il Faenza raccoglie il goal del pareggio.

Breve risveglio degli ospiti che al 38.o e al 39.o minuto ottengono due corners.

La fine trova ancora il Faenza all'attacco.

Per la cronaca sette corners contro il Mantova e 2 contro il Faenza.

Pro Gorizia-Forlì 4-1 (0-0)

GORIZIA, 3

Per la seconda partita in casa la Pro Gorizia ha ospitato il valoroso undici del Forlì, infliggendo ai bianco-rossi romagnoli ben quattro goal, incassandone uno solo. L'odierna vittoria goriziana è ben meritata e tanto più sensazionale se si considera il Forlì come una delle migliori squadre che militano nel Girone C di Prima Divisione, e che domenica scorsa, sul terreno di S. Giovanni, costrinse l'Aspe ad un innatteso zero a zero. Non dobbiamo tessere le lodi a singoli atleti concittadini; tutti i goriziani vanno oggi accumunati nell'applauso.

Su terreno melmoso e quasi impraticabile, i bianco azzurri si sono trovati a più agio dei loro avversari ed hanno sfoggiato un giuoco d'assieme e abbastanza veloce, almeno per quanto il terreno lo acconsentiva. La difesa dei goriziani, che costituisce una barriera insormontabile per gli attaccanti avversari, ha disputato una ottima partita. Nelle poche parate eseguite, il portiere Susmel, pochissimo impegnato, ha messa in buona luce le sue ottime qualità di difensore della rete goriziana. Il goal segnatogli non gli è imputabile. Il reparto, che ha costituito il perno della vittoria bianco azzurra, fu senza dubbio quello mediano. Dei tre halves Gruden fu indubbiamente il migliore. Nel ruolo di half sinistro, Ciuffarin ha degnamente sostituito il valoroso Parmeggiani. Di Rossi, centro sostegno, conosciamo le buone qualità ed oggi pur lui ha ben figurato.

Nella linea d'attacco due uomini emersero: Villini e Gortani. Con la partita giuocata oggi, Villini ha dimostrato come il terreno pesante serve più al caso suo. Il piccolo Gortani si è impegnato a fondo ed ha fornito dei buoni palloni al compagno Villini, il quale si è incaricato di adagiarli in rete. Del Franco ha ben tenuto il collegamento tra l'ala destra ed il centro. Visintin, mezz'ala sinistra, ha disputato una buona partita e con un po' più di calma e precisione due goal li avrebbe pur lui segnati. Reccani non ha giocato male, ma al suo posto Cavigilio avrebbe fatto molto di più.

Dei forlivesi piacque il portiere Romualdi, il quale in specie nel primo tempo ha parato dei palloni impossibili. Dei terzini, impegnatissimi e forniti di abbondante lavoro, emerse Gramellini. Mazzoli fu il migliore dei mediani, ben coadiuvato nel suo lavoro dal laterale Varoli. L'attacco degli ospiti, che impernia il giuoco sulle ali, poco ha potuto combinare di fronte alla linea mediana bianco azzurra. Podetti e Rossetti, alle prese con Ciuffarin e Gruden, ebbero sempre la peggio e se qualche volta il pallone s'avvicinava alla rete goriziana, il merito era tutto del trio centrale dei romagnoli.

S'inizia alle 14.30 e la pioggia, che cade di buon mattino, s'arresta come per incanto, riprendendo a termine della partita. Arbitra Giorgi della Fiumana, che diresse egregiamente l'incontro. Subito i goriziani si portano all'attacco e mettono in pericolo la rete forlivese. Un insidioso tiro di Gortani viene da Romualdi parato in corner. I goriziani stazionano nei pressi della rete avversaria e sembra che debbano segnare di momento in momento. Ma la vigile difesa degli ospiti lavora a tutt'uomo e l'atteso goal non viene.

Una veloce discesa del Forlì viene bloccata dai mediani bianco azzurri, che forniscono il ball ai propri avanti, i quali subito impegnano nuovamente il bravo portiere romagnolo. Un'azione Reccani-Villini, porta il pallone a Gortani che tenta un tiro da lontano. Ma il ball, ben diretto, trova Romualdi pronto alla parata.

Al 15.o due calci d'angolo consecutivi a favore dei goriziani lasciano la rete forlivese sempre inviolata. Un poderoso tiro di Visintin fa sfoggiare una magnifica parata al portiere dei bianco rossi. La pressione dei goriziani si accentua, ma Romualdi para l'impossibile. Un improvviso risveglio dei forlivesi, che calano pericolosi verso la rete goriziana. Ma l'azione termina in aut di fondo. Riscontriamo un breve predominio degli ospiti, che con un tiro improvviso impegnano Susmel. La fine del primo tempo spezza una discesa dei goriziani. E nonostante la superiorità goriziana, le due squadre si trovano zero a zero.

All'inizio della ripresa vediamo i concittadini già protesi all'attacco e decisi a segnare. Dopo fasi alterne a metà campo, Gortan, con azione individuale, fornisce un preciso pallone a Del Franco; il quale non trova difficoltà nel spedirlo in rete. Un minuto dopo un potente tiro di Villini sfiora esternamente il palo superiore. Ma non passano due minuti che nuovamente Villini, avuto il pallone, con un tiro raso terra, infila la rete avversaria.

Il giuoco si sposta verso la rete dei goriziani ed ammiriamo ad una bella parata di pugno di Susmel, su tiro indirizzatogli da Macrelli. Al 19.o minuto Villini segna il terzo goal per i goriziani. Poco dopo Visintin, solo innanzi al portiere avversario, sbaglia la facile occasione. I concittadini mantengono il predominio nelle azioni e sferrano diversi attacchi alla rete degli ospiti. Ma questi strenuamente si difendono e nonostante i tre goals incassati, combattono da leoni. Al 30.o minuto una mano di Blason, fa concedere al Forlì un calcio di rigore; ma il tiro, alto, passa oltre la rete di Susmel. Un breve periodo di predominio forlivese e finalmente al 31 minuto gli ospiti, con Macrelli, ottengono il punto dell'onore. Ma pochi minuti dalla fine Villini segna il quarto goal goriziano e ristabilisce così il distacco.

Le due squadre giocarono così:

Pro Gorizia: Susmel; Blason, Duo Ciuffarin (cap.), Rossi, Gruden; Reccani, Visintin, Villini, Del Franco, Gortani.

Forlì: Romualdi; Ricci, Gramellini (cap.); Quadrelli, Mazzoli, Varoli; Podetti, Baruzzi, Mingozzi, Macrelli, Rossetti.

Per commemorare l'anniversario della Vittoria, al mattino giuocatori e dirigenti delle due società si recarono, con automezzi messi a disposizione dalla Pro Gorizia, al Cimitero dei Caduti in Oslavia, dove portarono una magnifica corona di alloro.

I campionato Ulici

VERONA, 3

GIRONE A) A San Michele: Sei B. Roma 8 a 0; Audace e Folgor rimandata per impraticabilità del campo.

GIRONE B): A Verona: Enotria b. Veronese 6 a 0; Juventus Nova b. Iliade Nova 3 a 2.

GORIZIA, 3

Ecco i risultati della quarta giornata:

GIRONE A): D. L. S. Rocco e D. L. S. Pietro sospesa per impraticabilità del campo; C. S. Salcano e D. L. Salona d'Isonza: rimandata per verifica posizione vari giuocatori.

GIRONE B) Itala Gradisca e D. L. Mariano 2 a 0 (forfait); D. L. S. Lorenzo e D. L. Farra 3 a 1; D. L. Sagrado e D. L. Mossa 2 a 2; D. L. Corona e D. L. Romans 2 a 1.

VOLATA

Il torneo Chinol a Padova

PADOVA, 4

Neppure nella giornata di ieri hanno potuto, causa l'imperversare del maltempo, effettuarsi le partite in programma per la disputa del Trofeo «Chinol». L'incontro Mezzomo-Tencarola B è stato sospeso dall'arbitro, data l'impraticabilità del terreno di giuoco.

Invece la seconda partita fra le forti compagini della «Viscosa» e della «Silvestrini», ha veduto l'inizio. Le due squadre hanno svolto un giuoco oltremodo pesante, anche a causa del pessimo stato del terreno. La «Silvestrini» ha dimostrato di possedere un'ottima struttura di giuoco, mentre la «Viscosa» ha supplito alla evidente inferiorità stilistica con bella foga. Al 16' minuto del secondo tempo l'arbitro era costretto a sospendere la partita, quando le due squadre si trovano ancora alla pari. Da notarsi che la «Silvestrini» metteva fuori due calci di rigore.

SCHERMA

I campioni delle gare divisionali

BOLZANO, 3

Il capitano Clary del 231 Regg. fanteria di stanza a Merano, è riuscito il campione militare assoluto della Divisione del Brennero, e coi capitani Bonaldi e Contadini ha diviso i posti d'onore del torneo.

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
Campo S. Apostoli 4462 - Tel. 443
VENDITA A RATE
Si confezionano ottomane di qualsiasi tipo su misura.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. di FRATTINA (già aiuto Prof. Fiocco Ospit. Civile) Tel. 2022
VENEZIA - S. Maurizio Campiello dietro Chiesa 2602 - Ore 10-13 e 14-17 - Sale separate

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2558 VENEZIA Telef. 28-88
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile -
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3446 A
— Sale separate d'aspetto —

ORECCHIE NASO GOLA D.r BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA (già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermopatica)
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

MALATTIE OCCHI D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

Malattie BOCCA e DENTI
Dr. RIZZARDI della Clinica Stomatologica di Bologna
(Assist. Amb. Stomatoiatrica Ospedale Civile
VENEZIA - Ponte dell'Olio 5547
S. Bartolomeo - Ore 10-12 e 15-19 - Festivi 9-12

MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto Foto - Elettroterapico per malattie croniche
D.r ALDO GAZZARRINI
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 2546

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 5448
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

Orecchio - Naso - Gola
D.r Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
D.r Bruno Trentin
Amb. in Via Stangade 20, Treviso
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Prof. Dott. Comm.
PIETRO BALLICO
MILANO - VENEZIA
Da molto tempo prescrivo la lozione vegetale Mundial Kaly veramente innocua, ottenendo risultati soddisfacenti nella cosmesi della pelle
MUNDIAL KALY
SOCIETÀ PROFUMI KALY - S. Polo, 2084 - Venezia

CRONACA DI VENEZIA

Compostezza di riti e adunate fraterne a celebrare l'XI annuale della Vittoria

L'omaggio dei Combattenti veneziani ai fratelli caduti

La pioggia torrenziale di iermattina non ha impedito che un numeroso gruppo di combattenti partisse alle ore 8.30 dalle Fondamente Nuove per recarsi a porgere nell'isola di San Michele un tributo di venerazione e di affetto ai fratelli Caduti.

Il vaporino speciale dell'Azienda che reca a bordo autorità e rappresentanze, approda alle 8.45 alla riva del Cimitero e subito, sotto i portici del chiostro, si forma il corteo, che preceduto dalla Croce e dai Francescani dell'Ordine Minore si avvia verso il Camposanto Militare. Notiamo tra i presenti il Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi, l'avv. Giuseppe Valtorta per la Federazione Provinciale Fascista, il dr. Marini per la Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Nastro Azzurro, l'ing. Alberto Magrini per la Associazione Combattenti, il Capomanipolo Vittorio Seno, una rappresentanza della Sezione Veneziana dei Mutilati, il sig. Antonio Semeria superstite decorato della battaglia di Lissa, il Console francese G. Pricot de Saint Marie, il comm. Walch Pres. della Colonia francese a Venezia, i sigg. Veciani e Lazzari in rappresentanza del personale della Manifattura Tabacchi ed Aziende dello Stato, ecc. ecc.

Tra le bandiere, il labaro della Federazione Provinciale dei Combattenti, quello del Nastro Azzurro portato dalla medaglia d'argento Paolo Casadoro, la bandiera della Sezione Combattenti di Venezia, e la bandiera del Circolo Cattolico di San Salvatore. Accanto alle bandiere sono tre grandi corone d'alloro: quella del Comune recata dai valletti municipali e accompagnata da una squadra di Vigili e di Pompieri, quella della Sezione Veneziana dei Combattenti, e quella della Colonia Francese sul cui nastro è scritto: « Hommage de la Colonie francaise de Venise ».

Il corteo sosta nel centro del campo e si dispone tutto attorno all'obelisco ch'è coperto dal tricolore e circondato di fiori. Un Frate pronuncia le parole dell'Assoluzione ed asperge tutto attorno i tumuli con l'acqua benedetta. Vengono quindi deposte alla base del cippo le corone d'alloro e dopo un minuto di raccolto silenzio, i presenti salutano romanamente le tombe e il rito si chiude, semplice, solenne e commovente.

Alle lapidi parrocchiali

Un simpaticissimo rito di amore hanno compiuto nella mattina, nonostante il tempo fosse inclementissimo, i fascisti dei circoli di sestiere, e nel pomeriggio quelli di Lido, i quali hanno recato in corteo corone di alloro alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra delle singole parrocchie. Questo atto di commovente ricordanza è stato altamente apprezzato dalla cittadinanza.

In molte chiese vi furono poi speciali funzioni di suffragio per i valorosi Caduti, presenti le famiglie e una folla di fedeli.

Il Pilo degli Arditi

inaugurato in Campo della Guerra

Ieri mattina alle 10 si è solennemente inaugurato in Campo della Guerra il Pilo reggibandiera, che gli Arditi Veneziani hanno voluto dedicare alla memoria dei commilitoni caduti.

Com'è noto il simbolo è stato unito al ricordo. Il sostegno dell'antenna è costituito infatti da un cippo, dono ambito del Comune di Asiago già infisso sulla linea di demarcazione del vecchio e sorpassato confine degli Altipiani.

Sull'antenna, alta 9 metri, è stato posto il fregio degli Arditi dorato, bellissimo lavoro in ferro battuto del valoroso artiere veneziano Michele Fagarazzi.

Sul fronte del Cippo è incisa la seguente leggenda: « Agli — Arditi — di Venezia — che — Solo la Morte — Fermò — nell'assalto — I superstiti — 29 luglio 1917 — e 4 novembre 1929 VIII E. F.».

La pietra è stata ornata alla base di grisantemi bianchi e coperta dal drappo nero col teschio e presso il cippo si erige una tribuna addossata al Palazzo Balbi. Sullo sfondo sono due grandi pennoni dai quali scendono bandiere tricolori; da una parte e dall'altra si erigono due fasci littori di legno dorato.

Gli Arditi di Venezia e di Mestre, che nel primo mattino avevano assistito in Piazza San Marco all'Alzabandiera, entrano alle 9.45 in numero di circa un centinaio in Campo della Guerra, cantando le loro canzoni di trincea e di battaglia. Comandati dal Capitano Vincenzo Bucca e inquadrati dal Capitano Vianello, dal Capitano Stefanutti e dal Tenente Fraschetti i magnifici soldati si dispongono a gomito di faccia alla tribuna ed al rio, così da formare uno spiazzo attorno al pilo e proteggerlo dalla folla che si è fatta subito foltissima.

Le autorità

Alle dieci precise, accolte da applausi, le autorità scendono dai motoscafi e si raccolgono sulla tribuna. Notiamo fra esse S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi, il Segretario Provinciale avv. Giorgio Suppiej, il Comandante Lenzini in rappresentanza dell'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Vice Prefetto dr. cav. uff. Zattera, il Questore comm. Corrado, il Vice Questore cav. uff. dr. Rendina, l'avv. Giuseppe Valtorta e l'ing. Alberto Magrini, in rappresentanza dell'Associazione Combattenti, il cav. Bonaccini per gli Ufficiali in Congedo, il cav. Magg. Giorgio Talamini, la signora Eugenia Rigato, madrina del gagliardetto degli Arditi, l'ingegner Guadagnini per il Circolo Fascista di Castello, il sig. Del Bianco per quello del Lido ecc. ecc.

Tra le bandiere, i gagliardetti della Federazione Provinciale degli Arditi e Volontari di guerra d'Italia e del Nucleo di Mestre, il labaro del Nastro Azzurro, quello della Federazione Provinciale Combattenti, le bandiere dell'Associazione del Fante, quella della Sezione Combattenti di Venezia, il gagliardetto della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale degli Alpini, ecc. ecc. Un ardito reca una grande corona di alloro baccato, stretta da un nastro tricolore sul quale si legge: «Gli arditi agli arditi, con fedeltà». Omaggio che più tardi verrà deposto al cippo.

Non appena le autorità hanno preso posto sulla tribuna uno squillo di tromba dà il segnale d'attenti, quindi il Cappellano della Milizia Capitano Don Mario Furlani, indossata la stola, benedice il cippo aspergendolo con l'acqua benedetta, quindi salito sulla tribuna così incomincia:

Il discorso di Don Mario Furlani

« Eccellenze, Autorità, Cittadini, Arditi! Prego di voler considerare come presenti Sua Eminenza il Cardinal Patriarca e Monsignor Jeremich, i quali mi hanno concesso l'onore di inaugurare questa bandiera. Ancora una volta la benedizione del Cielo suggella l'opera dell'Italiano nuovo. Attorno a questo pilo io vedo aleggiare lo spirito dei vostri morti, sento battere il loro cuore, odo la loro voce che dappresso a questo tricolore esala per dire ai nemici interni ed esterni della Patria, alle mezze coscienze, ai rinnegati ed ai vili, che l'Italia di Vittorio Veneto non si tocca, nè si toccherà mai più.

« Raccoglietevi attorno a questo pilo, o Arditi, frammischiatevi alla folla dei nostri grandi morti, promettete a Dio con adamantina coscienza di migliorare di giorno in giorno voi stessi, siate pronti col braccio, con lo spirito e col cuore ad ogni richiamo di questa nostra Italia che reca si palese il segno della benedizione Divina.

« Ricordate che quattro volte per volere dell'Altissimo l'arma di un infame fece cilecca davanti alla sacra persona del Duce. Ricordate che non per capriccio del caso, ma per la santa protezione di Dio il proiettile di un rinnegato non colse recentemente il petto del nostro amatissimo Principe Umberto. Tutto questo impone di esser riconoscenti a Dio che benedice dall'alto questo lembo di terra che si chiama Italia. Tutto questo impone di migliorarsi sempre per esser degni del beneficio immenso.

« Finisco queste mie parole di Sacerdote e di soldato elevando a Dio l'espressione della nostra gratitudine ed esorto voi Arditi di rinnovare la vostra promessa al tricolore, davanti alle autorità ed al Ministro di Dio ».

Cessato l'applauso fragorosissimo che ha coronato le nobili parole di Don Mario Furlani, il trombettiere dà un nuovo segnale d'attenti e squilla un motivo guerresco mentre l'Aiutante di Battaglia Tosatto inalbera sull'antenna la bandiera che gli Arditi salutano protendendo il pugnale sguainato e che la folla accoglie con una formidabile acclamazione.

Il Tenente degli Arditi Umberto Fraschetti, subito si avanza e pronuncia i nomi dei fratelli caduti: Capitano Paolo Castelli, Capitano Antonio Boch, Capitano Alfredo Penso, Tenente Ferrari-Bravo, Caporal Maggiore Antonio Vianello, Ardito Mario Campaner. Per ogni nome gli Arditi rispondono: *Presente!*

Quindi con brevi e vibrate parole il Tenente Fraschetti offre in consegna il Cippo al Podestà di Venezia ed esprime a nome di tutti gli Arditi il giuramento di fedeltà alla Patria.

Parla il Podestà

Al Tenente Fraschetti il Podestà così risponde:

« La città è orgogliosa di assumere in consegna questo cippo ed è lieta di compiere quest'atto nel giorno in cui si commemora la nostra magnifica vittoria. Ed è fiera di accoglierlo da voi che siete fra i soldati d'Italia i più simpatici e i più nuovi. I più nuovi perchè nel tempo della guerra meccanica poneste il vostro petto ignudo e la vostra mano armata per rompere con la forza dell'anima e dei muscoli, e di tutta la vostra umanità appassionata le energie e le violenze che la scienza ha raccolte e razionalizzate.

« Ben ebbe a dire un giorno uno dei nostri compagni: «Arrovesciando il bavero della nostra giubba abbiamo spezzato il cerchio che ci stringeva il collo». Ed io aggiungo che le vostre giacche nere dal bavero rivoltato hanno preconizzato le camicie nere per le quali un altro cerchio s'è rotto che ci mozzava il respiro. Sicchè io vedo intrecciarsi in questo rito la gloria del più audace soldato italiano, con la gloria del Fascismo.

« Venezia conserverà fedelmente ed eroicamente questo vostro cippo, come conserva tutte le sue sante memorie del Risorgimento italiano. Con questa promessa che ha valore di giuramento e con questi sentimenti che sgorgano dal più profondo del cuore, io grido, o Arditi, con voi: Evviva l'Italia! ».

Un lungo applauso si leva dal popolo stipato nel campo e sul ponte, mentre gli Arditi irrompono in «Alalà» fragorosi. Le autorità e gli Arditi, s'avviano quindi verso la Basilica di San Marco mentre la folla lentamente si disperde.

Il Te Deum in Chiesa S. Marco

Per la pioggia abbondante e insistente il «Te Deum», che per iniziativa delle Associazioni di guerra doveva essere cantato in Piazza, dov'era stato montato un palco con un apposito altare, è stato invece celebrato nell'interno della Basilica la quale alle 11 era inverosimilmente gremita di popolo. Nella navata centrale su due file si stendevano per gli onori picchetti armati di tutte le truppe del Presidio, nel presbiterio, oltre alle autorità, avevano preso posto la bandiera decorata del Comune portata dal cav. Cattonari, il gagliardetto del Fascio portato dalla camicia nera cav. Genero, e le bandiere e i vessilli dell'Associazione Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Madri e vedove dei Caduti, Arditi e volontari di guerra ecc. ecc.

Nelle pancate assistevano S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il segretario Federale fascista avv. Suppiej, il Podestà co. Zorzi, il capitano di Vascello Menini comandante interinale marittimo, il sen. Diena, il sen. Giordano, S. E. il generale Giuseppe Giuriati Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, l'avv. Giuseppe Valtorta presidente della sezione di Venezia dei Combattenti, il generale Palumbo, il gr. uff. Castellani, l'avvocato Brass, presidente dei Mutilati, il cav. Mario Damerini, pel Nastro Azzurro, la co. Elti di Rodeano per le Madri e vedove dei Caduti, l'ing. Errera per il Preside della Provincia, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, il generale Laria di Finanza, il prof. Dall'Agnola per la Scuola superiore di Commercio, il vice podestà co. Elti di Rodeano, il vice prefetto cav. uff. Zattera, il Questore comm Corrado, il vicequestore cav. uff. Rendina, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il comm. Paladini Presidente del Tribunale, il cav. Furian, il colonnello di artiglieria Gucci, il comm. Beviglia segretario del Comune, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione e moltissimi altri, tra cui un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi.

Sulla scalinata che sale al presbiterio erano schierati carabinieri, vigili, pompieri e valletti in alta uniforme.

Mentre l'organo spande per le auree volte solenni melodie, sale al presbiterio S. Em. il Patriarca La Fontaine, che è assistito dai canonici mons. Petich e mons. Menegazzi. Precedono S. Em. il clero e il capitolo di S. Marco e S. E. mons. Jeremich vescovo ausiliare. Appressatosi all'altar maggiore, mentre le truppe in Basilica sono rigide a presentat'arm, il Patriarca intona il «Te Deum», che viene proseguito dai cantori della cappella marciana diretti da Don Tosi. La musica oltremodo suggestiva, è stata composta dallo stesso Don Tosi. Il Te Deum è a quattro voci. E' con intensa commozione che si sente spargersi il canto, ora squillante e ora soave, di resurrezione e di gloria. Fuori della basilica le campane suonano lungamente a stormo. Compiuto il «Te Deum» il Patriarca si asside sul trono.

S'inizia una seconda cerimonia, quella della benedizione del gonfalone di San Marco che Venezia ha offerto al 225. reggimento fanteria brigata Arezzo, quello stesso che colla sua eroica resistenza sul basso Piave, dopo Caporetto contribuì con altri reparti valorosi a preservare e difendere la nostra città.

Il gonfalone, tutto rosso e oro, è sorretto dal maresciallo del 225.o fanteria Giuseppe Sorrenti, un mutilato di guerra più volte decorato. Assistono anche l'attuale comandante del Reggimeno, colonnello Basile, e il suo aiutante maggiore capitano Balestra.

S. Em. in piedi, benedice il vessillo che gli viene presentato, mormorando le preci della fede e dello eroismo, poi prende colla destra un lembo del gonfalone e lo bacia.

Con questo atto di gentilezza, il rito finisce.

La consegna del Gonfalone di Venezia

al 225. Reggimento Fanteria

Le autorità e le rappresentanze dalla chiesa si avviano al Palazzo Ducale, dove in Sala dei Pregadi avviene la consegna ufficiale del gonfalone. Il corteo per la porta dei Fiori sbocca dalla Basilica nel cortile del Palazzo, ove sono schierati gli avanguardisti e i balilla col loro presidente ten. col. cav. Brogliato.

In sala dei Pregadi sono schierati parte per parte, avanguardisti e giovani italiane. Le autorità si pongono intorno al gonfalone e alla bandiera decorata del Comune, in fondo alla sala. Dalla parte opposta fanno gruppo coi vessilli i rappresentanti delle associazioni di guerra. Nell'antisala è schierata una sezione della banda cittadina che scandisce la Canzone del Piave.

La storia e la gloria
di un Reggimento

Il Podestà co. Zorzi, rivolto al colonnello Basile, così dice:

« Meravigliosi Fanti del 225! Diavoli della Brigata Arezzo, superstiti e caduti!

« *Attraverso una via di sangue, splendida di fede e di eroismo, sempre raggiunsero e mantennero la meta assegnata al loro valore, negli aspri cimenti di radiose giornate di battaglia* ».

« Cotesta la motivazione con cui la bandiera del vostro Reggimento venne fregiata di medaglia d'oro.

« *Piave 16-24 giugno* 1918.

Dice testualmente il Bollettino di guerra del 25 giugno:

« Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piave, meritano particolare citazione i reggimenti fanteria 222 (brigata Jonio), 225 (brigata Arezzo) ed il 23. reparto di assalto ».

Come di regola, per lo stile che si usa sul campo, scheletriche ma elettrizzanti parole.

Già il 23, il Generale Diaz aveva inciso a caratteri d'oro nella pagina della storia che riguarda la nostra riscossa il seguente lapidario altro Bollettino: « *Dal Montello al Mare, il nemico sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave* ».

« Poi s'odono altre più sciolte mirabili cose:

« Miei prodi!

« Il nemico non ha potuto resistere al vostro eroico valore ed in completa rotta ha ripassato il Piave, nuovamente sacrato alla gloria d'Italia. Così, nonostante il suo spavaldo desiderio di bottino e di conquista, nonostante il sangue largamente versato, nonostante il suo tenace valore, la minacciata travolgente sua offensiva è miseramente fallita; voi avete sconfitto in *nove giorni* di accanita lotta un avversario di gran lunga soverchiante di forze, catturandogli oltre diecimila prigionieri e gran copia di materiale guerresco.

« La Grande Madre che con trepidante commozione ma con sicura fiducia ha seguito le vostre epiche gesta nelle aspre giornate trascorse, va superba ora della vostra meravigliosa vittoria. In riva all'inviolabile fiume, conteso ancora una volta, si sono tratte le sorti della lotta, perchè nella fiera resistenza che ha salvato Venezia si maturavano, non solo i destini d'Italia, ma quelli di tutti i popoli liberi.

« Venezia, alla quale voi da otto mesi dedicate le migliori energie, può andar fiera dei suoi valorosi difensori. I sacrifici fatti nelle lunghe vigilie di Capo Sile e di Cortellazzo non sono stati sterili; essi ci hanno avvicinato alla completa vittoria, che restituirà alla Patria la sua integrità ed avvierà l'Italia nuova al conseguimento dei più alti destini ».

Sono coteste parole scritte e proclamate tra il 24 giugno e il 6 luglio 1918 da S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta; l'invitto primo fante fra tutti i fanti della indimenticabile III. Armata; parole che voi pure, Fanti del 225, toccano ed investono colla fiamma del loro intimo spirito.

Cotesto, o Diavoli di tutte le battaglie, è ciò che fu ed avvenne, per vostro copiosissimo tributo di sangue e per il vostro indomito eroismo, sul nostro fronte, sulla nostra sponda.

Ma che cosa pensava di Venezia negli stessi giorni della battaglia del Piave il nemico dal suo fronte, dall'altra sponda opposta?

Sapeva, anche prima della battaglia, che truppe come le vostre, offensiva o non offensiva sferrata, non avrebbero mollato.

Udite.

Fu frugato e rinvenuto negli archivi di Pola un rapporto del Comando di Marina di Trieste all'I. R. Ministero della Guerra, il quale contiene questo importantissimo ed evidentissimo tratto che particolarmente vi riguarda:

« Lo svolgimento dell'offensiva permise di rendersi conto che, malgrado il grande successo dal XXIII. Corpo d'Armata, *Venezia non sarebbe stata sgombrata volontariamente* ».

Chiara la delicata posizione che la città di Venezia veniva ad assumere e a giocare il giorno della battaglia; chiarissimo il disperato impegno posto dalle truppe dei marescialli Conrad e Boroevic per strapparvela.

Detto questo, o Fanti della gloriosa Arezzo, io non avrei che da consegnarvi il gonfalone di S. Marco e il rito sarebbe condegnamente compiuto; dacchè cotesti fatti di per sè soli bastano per convincere a quali ferree mani e a quali intrepidi cuori io avrei già affidato il purpureo vessillo.

Due cose però premono il mio cuore e mi comandano di parlare ancora.

Era per Venezia, il '18, l'anno delle otto ore di bombardamento aereo, il cui tremendo ricordo è ancora vivo nell'angoscia del popolo. In quella sola notte, 26-27 febbraio, 300 bombe da una cinquantina di velivoli nemici furono lanciate a sterminio sulla città, mentre altre 800 circa l'avevano antecedentemente colpita.

Una vendetta, esemplare, pura, tagliente come il filo delle vostre baionette, doveva pure scendere sulla tracotanza nemica. Era attesa dai 40 mila veneziani rimasti in città con trepida segretezza, ma con altrettanta fede sicura.

E venne.

Sul Piave, la posta fu un'altra volta Venezia; l'agognata, la desiderata, la bramata dalle mille seti del barbaro nemico; l'indomita, la resistente, colei che, pur soffrendoli, aveva, senza batter ciglio, sopportati quei cimenti dal cielo che hanno inizio lo stesso 24 maggio 1915 e per fine il 23 ottobre 1918, tutta la guerra, cioè; tanto la preda doveva essere morbosamente agognata e non aveva ceduto. Ebbene, invitta per le vie del cielo, essa era stata certamente posta ad obbiettivo delle operazioni terrestri, come pei tedeschi a Caporetto, dagli austriaci sul Piave in quel giugno '18.

E resistette, attraverso la vostra stessa sanguinosissima tenacia ed il vostro impareggiabile valore.

Quello che, a distanza di tanti anni si legge ora, come testè ricordavo, nei bollettini, nei proclami, negli indirizzi alle truppe, un'anima squisitamente nobile e veneziana, rapita entro un preciso convinto presentimento, lo intuiva negli stessi giorni, anzi dico nelle stesse ore, della battaglia; intendo dire del primo cittadino di Venezia; del suo *Sindaco* per antonomasia; di un suo figliuolo che non ha avuto mai più chi, per l'amore e la dedizione alla sua terra, l'assomigli: il Conte Filippo Grimani.

Così Egli infatti testualmente scriveva al colonnello comandante il vostro Reggimento, il cav. Gabriele Vallo, il 30 di quello stesso giugno, secondo la maturazione dell'idea suggeritagli dalle vostre stesse mirabili gesta:

« Gli eroici soldati di cotesto Reggimento con la meravigliosa difesa del Piave, concorrendo ad arrestare e respingere un nemico di gran lunga preponderante d'uomini e di mezzi, hanno scritto una pagina di gloria. Il loro indomito valore, la tenacia, il coraggio, l'ardimento di cui hanno dato splendide prove, li consacra all'ammirazione del mondo civile, all'amore della Patria.

« Venezia, che conosce le loro gesta, il loro ardire di sacrificio, che sa di dovere la propria salvezza ai mirabili combattenti e ai loro Capi, vuole attestare in forma tangibile la sua imperitura gratitudine, con l'offerta a codesto Reggimento del gonfalone di S. Marco.

« Il vessillo, simbolo eloquente di grandezza e di gloria, sarà tributo d'onore e di riconoscenza, omaggio alla memoria dei caduti, auspicio al reggimento per altre vittorie e per ogni ambita fortuna ».

A distanza di oltre un decennio, tocca a me l'ambito onore di soddisfare al magnanimo voto di Venezia e del suo non più scordato Primo Cittadino.

Nell'adempiere, nel nome della Città e di Lui, a questo incarico, se poca cosa può essere nel vostro confronto la mia veste di combattente, vi parli e vi affidi la mia convinta e pugnace divisa di fascista.

L'altra cosa che vi volevo dire riguarda lo stesso vessillo di San Marco. Guardatelo! Esso è di purissima fiamma. Esso sembra avere attinto a tutti i sangui delle più pure e delle più gagliarde giovinezze.

Esso rappresenta (e in quanto è più sacro, di tanto ci è più caro), il segno di una libertà che nella lunga concatenazione dei secoli, su tutti i mari e per tutte le terre, il nome di San Marco rese fieramente intaccabile e non mai, nè dovunque, violata.

Nel nome di codesta libertà, per cui, e per noi e per gli altri popoli, combattemmo l'ultima guerra, io ve lo consegno.

Esso è ormai vostro.

Serratevi intorno a lui, Diavoli del Carso, del Flondar, Viadotto e del Piave.

Io so cosa passa nel vostro cuore profondo, pensando ora di Venezia; e come risponderete all'offerta ch'essa vi fa del suo simbolo.

Passa pel vostro cuore la parola che, negli stessi dì di guerra, rivolgeva a Venezia quel grande fante-poeta che è Gabriele d'Annunzio:

« *Abbiamo ricomperato* (diceva) *la tua bellezza a misura di baionette: e nelle nostre vene rimporporato il tuo stendardo* ».

So che all'offerta voi risponderete col verso della forte e gentile terra cui s'intitola il nome della vostra Brigata: « *....Ove Arezzo sta — piede nemico non imprime orma* ».

A voi! ».

Le parole del conte Zorzi sono a lungo e calorosamente applaudite.

Il ringraziamento del col. Basile

Parla quindi con frase semplice e schietta il comandante del 225.o colonnello Basile.

Signor Podestà, egli comincia. Non a me dovrebbe spettare oggi l'onore di ricevere dalle sue mani il magnifico dono che la città di Venezia ha voluto fare ai suoi difensori, ma al valoroso Colonnello Gabriele Vallo che nelle sanguinose giornate di Capo Sile comandava il 225.o Fanteria e che, col mirabile esempio delle sue virtù militari lo aveva saputo condurre a compiere gesta rimaste memorabili nei fasti dell'Esercito Italiano.

Egli non è qui presente, ma io sono sicuro d'interpretare il suo sentimento ringraziando anche in suo nome la città di Venezia, non tanto per il segno materiale con cui essa manifesta oggi la sua gratitudine agli eroici soldati di Capo Sile, quanto per il conforto che dopo le terribili giornate del Giugno 1918 portò ad essi il riconoscimento, da parte di questa cittadinanza, del valore con cui, lottando contro difficoltà di terreno e di elementi, ed a costo di sacrifizi inumani, essi l'avevano difesa contro un nemico che già credeva di poter stendere la mano rapace su questa magnifica perla dell'Adriatico.

Dopo lunghi mesi passati quasi ininterrottamente nel fango delle paludi, il 27 Giugno 1918, quando la grande offensiva austriaca era definitivamente fallita, i fanti del 225.o Fanteria lasciarono le trincee di Capo Sile per portarsi ad Altino e quindi a Casale. Là, il 2 del successivo mese di Luglio pervenne al reggimento la comunicazione che il Sindaco di Venezia, per voto unanime della cittadinanza, e con l'approvazione della Giunta comunale, aveva deliberato di dare al Reggimento il Gonfalone di S. Marco, come tributo di riconoscenza e di gloria.

Dice il diario di guerra del Reggimento: « La notizia viene comunicata ai reparti che accolgono con giubilo tale attestato con cui vengono riconosciuti il valore ed i sacrifizi dei combattenti delle paludi di Capo Sile dove si è operata la vera difesa di Venezia. »

Sig. Podestà, le parole del Diario, necessariamente brevi e schematiche, perchè intese solo a registrare giorno per giorno, e nel modo più conciso, gli avvenimenti di guerra, non possono dare che una pallida idea del sentimento di gratitudine e di legittimo orgoglio che allora deve avere gonfiato il cuore dei nostri Fanti, nè io saprei ora adeguatamente esprimere questo sentimento.

Le dirò solo che l'attestato di riconoscenza tributato dalla città di Venezia fu per i Diavoli Gialli del 225.o Fanteria nuovo incitamento a compiere il loro dovere, a costo di qualunque sacrifizio.

Dice infatti il Diario sotto la data del 4 Luglio 1918:

« Il Generale Di Benedetto, Comandante della 61.a Divisione, si reca al Comando del Reggimento ed annunzia che, per necessità di cose, il 225.o Fanteria deve tornare ancora in linea.

« All'alba dopo una marcia di oltre 20 Km. i reparti sempre animati da spirito elevatissimo e da gaia serenità, vanno in linea a dare il cambio all' 81.o Fanteria. »

A creare questo magnifico spirito di sacrifizio e questo elevato sentimento del dovere, aveva certamente contribuito il nobile gesto della città di Venezia, poichè, se è vero che il proprio dovere deve essere compiuto all'infuori di qualsiasi speranza di premio, è anche vero che il riconoscimento dell'opera nostra ci è di conforto e di sprone a sempre meglio operare.

E noi, modesti eredi della gloria di quei valorosi che difesero questa Città, nel ricevere ora l'ambita ricompensa che essa ha voluto conferire al Reggimento, non possiamo dimostrarle in modo migliore la nostra gratitudine, che esprimendo il proposito di mantenercene sempre degni.

Ciò noi promettiamo rivolgendo il pensiero riverente a coloro che, col sacrifizio della loro vita hanno procurato a noi oggi la ventura di ricevere il premio che essi hanno guadagnato. »

Anche le franche parole del colonnello Basile sono calorosamente applaudite, mentre nella sala vetusta si elevano i fervidi alalà delle giovani forze schierate e si agitano nell'aria i vessilli.

I telegrammi

In occasione della consegna sono pervenuti al Podestà co. Zorzi i seguenti dispacci:

« Rievocando sue nobilissime tradizioni consegna al 225.o Fanteria lo storico gonfalone di San Marco ambito premio per eroica difesa Capo Sile mi è grato esprimere a Vossignoria i sensi di orgoglio del IX.o Corpo d'Armata cui valoroso Reggimento appartiene fiero della gloriosa gesta che valse a respingere la furia avversaria contro codesta millenaria città. - Generale Piolacaselli. »

« Giorno in cui eroica città dona gonfalone suoi valorosi strenui difensori invio saluto grato di soldato e Comandante a nome anche di tutti componenti fortissima 24.a Divisione elevando pensiero reverente gloriosi Caduti. - Comandante Divisione Generale Guerra. »

Il Podestà co. Zorzi ha inviato poi questi due telegrammi:

« Generale Piolacaselli Comandante IX.o Corpo Armata Bari - Commoventi parole rivolte Venezia cotesto Onorevole Comando occasione consegna gonfalone San Marco eroici Diavoli Gialli 225, mentre rinsaldano imperituri vincoli riconoscenza suoi strenui difensori, oltremodo accrescono ideale bellezza odierna festa. - Zorzi Podestà. »

« Generale Guerra Comandante 24.a Divisione, Chieti - Venezia, memore epico sanguinosissimo concorso gloriosa 24.a Divisione sua salvezza Piave, rinnova intrepidi superbi difensori, meravigliosi loro Comandanti, sensi imperitura riconoscenza. - Zorzi Podestà. »

Telegrammi al Re e a Mussolini

Per l'anniversario della Vittoria il Podestà conte Zorzi inviava ieri i seguenti telegrammi:

« Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia - San Rossore — Venezia, nel glorioso anniversario della Vittoria che dopo innumerevoli sacrifici vite ed averi la sottraeva per sempre al nemico, risaluta, per giurargli ancora una volta la sua fede tenace e devota, l'amatissimo Re Vittorioso. - *Zorzi*, Podestà ».

«Sua Eccellenza Cav. Benito Mussolini, Primo Ministro, Roma — Al Duce, che fu ed è fante dal piumetto al vento e dalla corsa audace, Venezia, piagata dal nemico ma non tocca nella indomita sua fierezza, nella gloriosa ricorrenza di Vittorio Veneto, riattesta, col ricordo dei suoi Caduti, la più fervida fede nel prossimo avvenire della Patria. - *Zorzi*, Podestà ».

La celebrazione a Mestre

A Mestre si sono svolte ieri con grande solennità, nonostante l'imperversare del maltempo le cerimonie per l'undecimo annuale della Vittoria, e per il decimo anniversario della costituzione della sezione mestrina dell'Associazione Combattenti, alla quale venne consegnata nell'occasione la nuova bandiera con un nobilissimo discorso del Podestà Conte Ettore Zorzi.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la cronaca delle due austere e vibranti cerimonie.

RITA LEARDINI GREGGIO **Mode**
Calle dei Fabbri N. 926 A
di fronte Calle S. Gallo
MODERNO LABORATORIO PER LA
LAVORAZIONE DEI CAPPELLI
Ricco assortimento Modelli originali e di creazione propria e cappelli comuni.

La Società del Gas
avverte di avere trasferiti gli uffici di Direzione nella nuova Sede di sua proprietà in:
S. Marco 4943
(Ponte privato Sottoportico delle Acque)

Cav. V. UVA - Dentista
Già allievo della Scuola Americana
Denti Dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo 1605 accanto al Cine "Italia" - Telefono 3607

MOULIN ROUGE
Domani al S. MARCO

OGGI al Teatro ROSSINI
CREPUSCOLO D'AMORE
La più recente interpretazione di
CORINNE GRIFFITH
la meravigliosa interprete di TRAFALGAR

TRENCH COATS
Prima di comprare Trench, Soprabiti, impermeabili ecc. visitate il nostro Magazzino, confrontate i tipi e prezzi - Nostra fabbricazione.
Casa di Confezione G. CERIELLO
S. S. Filippo e Giacomo

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti
Forniture per Alberghi, Istituti
OCCASIONE STOFFE INGLESI
Prezzi convenientissimi

I fratelli Nordio tragicamente periti in Laguna

Le angosciose ricerche - Il ritrovamento di un cadavere e della barca

L'angoscioso presentimento dei coniugi Nordio, sulla sorte degli amatissimi figli Carlo e Cesare, rispettivamente di 19 e di 25 anni, ha avuto iersera tragica conferma nella realtà.

I due giovani forti e pieni di vita si erano recati in quel di Marghera onde eseguire, per conto della ditta Bellotto Nino, la consegna di materiale di pittura ad uno stabilimento. Compiuta la bisogna, essi si erano ieri avventurati colla loro imbarcazione per far ritorno a Venezia.

L'angoscia dei familiari

I due Nordio, pur amantissimi della famiglia e pieni di riguardi per essa, essendo partiti venerdì mattina, non avevano avvertito del luogo in cui si trovavano i famigliari, benchè la mareggiata avesse imperversato quel giorno in tutto il litorale e la laguna, e potessero quindi facilmente immaginare le ansie dei genitori, ansie che avrebbero potuto placare con una semplice telefonata.

I famigliari così trascorsero tutta la giornata di sabato e quella di ieri in terribile angoscia. Già sabato sera la speranza li aveva abbandonati. Infatti il padre degli scomparsi Giuseppe Nordio abitante a S. Croce 2291, che si era recato alla Questura Centrale insieme al figlio farmacista e all'altro marinaio della Scuola allievi meccanici, diceva fra le lacrime al funzionario che invano cercava di rincuorarlo: «Non è possibile che i miei figliuoli sieno vivi; sono ragazzi che prima di muoversi di casa avvertono, o preavvisano quando rientrano; così avrebbero fatto anche questa volta, ne sono sicuro; invece nulla ho saputo, come vuol dunque che possa sperare di rivederli?»

Purtroppo, come dicemmo, la tremenda realtà ha confermato il presentimento della famiglia i cui componenti durante tutta la giornata d'ieri hanno peregrinato, fra la Questura, i Vigili, i Pompieri sempre nella speranza di aver notizie del ritrovamento dei loro cari.

Le affannose ricerche

Tali notizie si sono avute finalmente alle ore 13 circa da una telefonata del garzone di mandria Pitteri Mariano d'anni 24, abitante a Dorsoduro 2225, alle dipendenze della mandria di Luigi Bertapelle in quel di San Giorgio in Aleghe. Infatti costui avvertiva i pompieri del Municipio che in quei pressi erano stati avvistati due cadaveri che senza alcun dubbio dovevano essere quelli dei poveri fratelli Nordio. Immediatamente il comandante ing. cav. Gaiani diede disposizione perchè partisse la P. U. 2 col pompiere Fioretto e col conducente Gavagnin. Nell'imbarcazione prendevano pure posto i due fratelli degli scomparsi.

La P. U. 2 verso le ore 13.30 filava verso San Giorgio in Aleghe. All'altezza di Marghera i pompieri incontrarono un rimorchiatore al quale chiesero notizie. Dal rimorchiatore si rispose che nulla aveva segnalato nel suo tragitto da Marghera. La P. U. 2 proseguì per San Giorgio in Alega dove imbarcò il mandriano Pitteri che poteva fornire esatte indicazioni circa la località dove erano stati avvistati i cadaveri.

Colla guida del Pitteri i pompieri perlustrarono tutto il tratto lagunare fino a Fusina, ma durante il tragitto nessun indizio di barche o di qualche cosa che galleggiasse. La motobarca virò verso la Polveriera di San Angelo e indi verso la polveriera Duodo e Malamocco e sempre con risultati negativi.

I pompieri ritornarono così a Venezia alle ore 16 o poco più in attesa che qualche altra precisa indicazione giungesse in merito al ritrovamento dei due poveri giovani.

Infatti, alle ore 17 circa, una nuova telefonata ai pompieri da parte del Pitteri che si era recato al posto telefonico di Ponte Caffaro annunciava che effettivamente poteva dare con sicurezza segnalazioni attendibilissime per il rintraccio delle salme. Infatti il Pitteri, che dai famigliari degli scomparsi aveva avuto preghiera di non abbandonare le ricerche per ritrovare i naufraghi, scorse nitidamente a circa duecento metri dall'isola di S. Giorgio, una giacca affiorante sull'acqua poco distante da una barca affondata con la poppa emergente, e, alla distanza di un paio di metri, il corpo di un altro individuo. Il Pitteri si diresse subito a quella volta sopra un sandolo in compagnia del quattordicenne Domenico Bertapelle figlio del proprietario della mandria e, mentre il Pitteri pensava di legare i cadaveri ad un pozzetto dell'acquedotto dove si trovava legata pure la barca affondata, il Bertapelle, impressionatosi della tragica visione, si diede a piangere e pregare che gli si facesse rimettere piede a terra.

Il Pitteri acconsentì e ritornò alla riva di San Giorgio in Alega. Si curò allora di avvertire, come abbiamo detto più sopra, i pompieri del Municipio i quali avvertirono subito il rispettivo comandante il quale a sua volta rese edotto di ogni cosa il Podestà conte Ettore Zorzi e la Questura. Da quest'ultima veniva distaccato un funzionario, il cav. Crocciolo il quale, in compagnia del pompiere Zecca e di un motorista si recava sul luogo con la P. U. rimorchiante la imbarcazione della Croce Rossa.

Dopo un tragitto penosissimo per il freddo e per un leggero vento di scirocco il triste convoglio giunse all'altezza indicata dal Pitteri e cioè a circa 200 metri dal Canale dei Bottenighi dove precisamente al pozzetto indicato dal Pitteri si trovò legata la barca sommersa e poco distante il corpo di un annegato. Le ricerche per trovare il secondo cadavere si prolungarono oltre un'ora senza alcun risultato finchè fu deciso di far ritorno a Venezia rimandando al giorno successivo gli scandagli poichè, data l'oscurità profonda, era ormai impossibile sperare di poter ricuperare l'altra salma.

Una scena straziante

Alle ore 22 l'imbarcazione della Croce Rossa, col cadavere di uno dei fratelli Nordio, rimorchiata sempre dalla P. U. giunse alla cavana dell'ospedale civile. Colà avvenne una scena straziante, quando padre e fratelli, messi di fronte alle spoglie del congiunto le riconobbero precisamente per quelle del povero Carlo Nordio di anni 19. E' indubitato che il cadavere di Cesare Nordio deve essere stato portato lontano dal sito indicato dal Pitteri per la sopravvenuta alta marea, comunque non sarà difficile poterlo ricuperare nella giornata di oggi.

Il cadavere che è stato posto in sala anatomica, a disposizione dell'autorità giudiziaria presenta segni di escoriazioni alla faccia e alla fronte e alle mani. Le congetture che si fanno intorno alla triste fine dei due poveri giovani sono le più disperate e le più imprecise dato che gli sventurati hanno portato con sè il segreto della loro sorte crudele.

Ad ogni modo, anche secondo quanto dice il Giuseppe Nordio che sembra essere molto pratico di barca e di burrasche in laguna si pensa che i due giunti nel luogo dove fu trovata la barca, che dovrebbe essere stata legata da loro stessi si siano messi «a paiolo» mentre con tutte le loro forze avrebbero invocato aiuto tentando di sollevarsi dall'acqua servendosi della debole difesa che poteva loro dare il pozzetto di cemento, il quale probabilmente, durante l'alta marea, deve essere stato sormontato dalle acque. Colà essi devono aver atteso il soccorso che invano potevano aspettarsi data la posizione del pozzetto, situato in una immensa stesura di acqua che non lascia quasi scorgere ad occhio nudo la terra. La tempesta ha aggravata, si capisce, la loro terribile posizione, ed estenuati di forze, finirono col soccombere dopo esserci aggrappati nell'ultimo anelito della vita fuggente, ai fianchi dell'imbarcazione sommersa.

Una affrettata indagine da parte della polizia, la quale anche oggi si porterà sul luogo del sinistro, potrà mettere in luce qualche particolare più preciso sulla sciagurata fine dei due giovani.

Per chiedere assistenza

si frattura il bacino

La mestrina Amelia Falasco di anni 36, abitante in via Bandiera alle baracche a Mestre ieri mattina, transitando alle ore 10 per il ponte privato che da fondamenta di San Giovanni Laterano conduce al palazzo Morosini dove ha sede l'Opera Cardinal Ferrari, cui si recava per avere aiuto e sostentamento, è scivolata sui gradini del ponte stesso. La povera donna non potè più sollevarsi e venne trasportata all'ospedale ove il medico di guardia le constatava la frattura del bacino, giudicandola guaribile in 50 giorni.

Seconda Divisione

Rovereto-Trento 8-0

ROVERETO, 4

Il tempo pessimo non ha impedito che un numeroso pubblico assistesse a questa partita tanto attesa con la quale si doveva stabilire il valore della U. G. Trento dopo gli ultimi rimaneggiamenti portati alla squadra. L'Unione Ginnastica si è presentata infatti con l'inclusione di tre nuovi giocatori Lionello, Nones e Zanolli, del cui valore individuale non ha impedito che la «debàcle» dalla squadra di Trento, ieri subita, si delineasse ancora ai primi minuti di gioco. La squadra di Trento non ha esistito in campo. Vi erano solo undici uomini assolutamente slegati. Il tempo pessimo che ha ridotto il campo di gioco in poco meno di una pozzanghera, ha fatto il resto. L'undici del Trento è rimasto per tutti i 90 minuti di gioco alla mercè dei roveretani, i quali hanno presentato una squadra bene affiatata, e legata in tutti i reparti, con un gioco preciso fatto a base di passaggi stretti e fulminei, gioco questo che ha fruttato la ricca messe di punti.

La direzione dell'U. S. R. può ben essere contenta di questa sua squadra, che messa insieme con criteri strettamente economici, presenta una prima linea guizzante e fulminea, un reparto difensivo deciso e potente, ed una linea mediana che sebbene presenti ancora qualche leggera lacuna ha giocato in modo perfetto.

Il Trento ha difeso strenuamente i suoi colori, ma non ha potuto arginare il valore degli avversari.

Alle 2.40 il Trento entra in campo, nella seguente formazione: Mangilli; Zanolli e Corlin; Lionello, Voltolini (cap.) e Bragagna; Nones, Panonzini, Filippi, Venoesi e Villi.

Il Rovereto allinea: Mattanzoli; Stamer e Ponticello; Bellotti, Chiusole (cap.) e Potich; Sereni, Fabris, Pigozzi, Bortolotti e Ronda.

Le squadre giocarono agli ordini dell'arbitro Barlassina del Novara, che arbitrò con severità e giustizia.

La palla è al Rovereto che dopo qualche tocco d'assaggio l'ala sinistra Sereni fugge e passa perfetto al centro. Raccoglie Bortolotti che piazza un tiro imparabile da venti metri. La palla entra nella casa di Mangilli nell'angolo sinistro basso. Siamo a soli 3 minuti dall'inizio. Il pubblico urla il suo entusiasmo. Nella rimessa in gioco, la palla è ancora sul piede dei roveretani che sono sempre all'attacco, e dopo qualche vivace passaggio Bortolotti segna il secondo punto. Al 9.o minuto Chiusole eseguisce un perfetto traversone all'ala sinistra Sereni il quale non manca l'occasione e segna il terzo punto. Il pubblico è in piedi. Ormai la sconfitta del Trento è decisa e gli undici atleti roveretani nessuno più li tiene. Al 16' Pigozzi su passaggio di Sereni segna il quarto goal. Poi la partita langue, si possono registrare scorribande inutili della palla attraverso il campo, inutili sforzi da parte dei trentini di riscossa, sforzi che vengono tutti rintuzzati dalla difesa dei concittadini. Si arriva così al 31. minuto: la palla dopo aver corso da un piede all'altro dei giocatori del trio d'attacco del Rovereto, in una fitta rete di passaggi perviene alla giovane ala destra bianco-nera la quale, scartato un terzino, scocca un tiro potente e manda la palla ad insaccarsi nella rete trentina. E' il quinto goal.

La partita non ha più storia; i trentini sfiduciati non si notano nemmeno e permettono al 43' che Bortolotti segni il sesto goal.

Alla ripresa la superiorità dei bianco-neri, oggi in maglia rossa, si concreta al 23. minuto con un settimo punto segnato da Ronda. Al 30' Fabris sorprende il portiere trentino con un tiro da lontano. E' l'ottavo ed ultimo punto.

La pioggia continua a cadere insistente, giocatori e pubblico aspettano la fine, la quale trova sempre il Rovereto all'attacco.

Vicenza-Mestrina 3-0

VICENZA, 3

(M. R.) Il campo era in condizioni degno di esser teatro di un incontro di Water-polo, ma l'arbitro lo ha giudicato abile al gioco e così gli sportivi vicentini hanno potuto assistere alla partita che opponeva la balda squadra mestrina ai volitivi bianco-rossi.

I bianchi capitanati dal possente Brigi sono apparsi una compagine capace di fronteggiare avversari di ogni forza. E si son battuti davvero con leonino ardore dimostrando di possedere una difesa davvero ottima.

Il giovanissimo Cavasin ha salvato il Mestre da una più severa sconfitta sfoggiando una serie di parate degne di un virtuoso specialista. Nardello si è acquistato il nomignolo di «motorino» per le sue velocissime discese. In complesso il Mestre ha bene impressionato ed ha dimostrato di trovarsi a suo agio sul terreno pesante.

Il «Vicenza» non ha oggi certo giocata la sua migliore partita. Anche lo stato del campo ha influito sul gioco veloce dei bianco rossi che preferiscono al fango... la polvere. Un uomo che emerge sempre dal complesso vicentino è Pedezzi che è un centro sostegno veramente encomiabile e più che promettente data la sua giovane età.

L'incontro si è iniziato alle ore 14.50' diretto da Forlanini di Brescia.

Mestre: Cavasin, Brigi (cap.) e Marchini; Prevato, Vergani e Ferrarese; Nardello, Menegatti, Pavan II., De Bei e Pavan I.

Vicenza: Romanzini; Capraro (cap.) e Ongaro; Grigio III; Pedezzi, e Girardi; Gianesello I.; Faccipieri, Bertoldi, Spinato e Griggio II

Sono i vicentini che per primi si battono e Cavasin è così chiamato subito al lavoro. I bianchi però all'incalzante offensiva vicentina non disarmano e cercano di sventare ogni insidia per tentare di arrivare a lor volta sotto la rete di Romanzini. Però la pressione bianco-rossa non molla e le puntate si susseguono incessantemente.

L'assedio dura a lungo alla porta mestrina, ma è solo al 43' che abbiamo il primo successo bianco-rosso. Pedezzi con azione personale s'porta sull'area bianca e di precisione passa a Spinato che oltre a battere Cavasin rompe anche la rete. In questo primo tempo il Vicenza aveva finito inutilmente con tre calci d'angolo.

Nella ripresa i mestrini scendono in maglia bianco-celeste ed i vicentini in maglia giallo-bleu. Prima dell'inizio del gioco i giocatori vicentini si portano davanti alla lapide che ricorda i gloriosi bianco-rossi che immolarono le fiorenti loro gioventù per una più grande Italia e vi depongono una corona d'alloro restando poi in un pensoso raccoglimento.

La lotta quindi riprende. I concittadini sentono che il vantaggio acquisito è poca cosa e che da un momento all'altro potrebbe venire annullato e si gettano così nella mischia protesi al consolidamento del successo. E' al 29' che Griggio II riesce a dare alla sua squadra il secondo punto grazie ad un magnifico passaggio di Spinato. Quest'ultimo dopo due minuti rinnova il successo del compagno battendo per la terza volta il portiere avversario.

Bassano-S. M. Trieste 1-0

BASSANO DEL GRAPPA, 3

Malgrado un tempo orribile, la nostra squadra ha colto una magnifica vittoria; tutte le previsioni della vigilia che davano i concittadini perdenti crollavano al 34.o sul magnifico tiro di Bonci oggi inesauribile; Pallafacchina e la difesa unita, giocarono una bellissima partita; la mediana e la prima fila puntavano diritti sul goal avversario con palleggi larghi e precisi; Calzolato ebbe un magnifico primo tempo senza voler con ciò oscurare gli altri suoi degni compagni. La squadra giuliana tutto ha dato per carpire il pareggio, ma i giallo-rossi con potenti rimandi, tutto rompevano, scompaginando il gioco avversario.

Il secondo tempo è stato giocato con un brio indiavolato ed ha eccelso Fossati, che sfiorò diverse volte il goal.

Boldrin si è visto parare un pericoloso pallone, proprio sull'angolo e Pallafacchina ha fermato, fra gli applausi frenetici del numeroso e corretto pubblico, alcune pericolose incursioni avversarie. Nessun incidente ha turbato la combattuta partita, solo l'espulsione di Siberna, che ha calciato contro Pallafacchina, quando questi si trovava in gioco pericoloso.

L'arbitraggio del sig. Indri del Venezia che ha diretto con impeccabile stile la faticosa tenzone, ha soddisfatto pienamente i supporters giallo-rossi.

Dopo che i concittadini hanno piegato i rappresentanti della città di San Giusto, si trovano a pari punti col Vicenza capeggiando il Girone.

Ed ora giallo-rossi a voi per le future vittorie.

S. Marco V.-Schio 1-0 (sospeso)

Si sono incontrate ieri alle 13 sul Campo Sportivo Fascista di E. Elena le squadre della S. Marco di Venezia e di Schio, ma l'incontro e nullo perchè l'arbitro Gozzo di Treviso, che aveva fatto iniziare la partita col campo in pessime condizioni e con la pioggia, che poi, invitato dai giocatori ad interromperla, aveva opposto un rifiuto, l'ha sospesa invece a tredici minuti dalla fine, impressionato, non del campo, ma di un nuovo acquazzone che non avrebbe certo potuto bagnare di più i giocatori, tutti inzuppati d'acqua.

La lotta tra i due undici è stata bella, irruente e serrata. All'agilità e alla velocità dei veneziani gli scledensi hanno opposto un gioco solido e chiuso che ha permesso loro di limitare il punteggio.

La superiorità della San Marco era evidente per quanto l'undici di Schio sia stato più organico. L'unico punto della partita è stato segnato al 40 minuto del primo tempo da De Col su passaggio di Cavazzina.

Nel secondo tempo, malgrado le condizioni del campo che peggioravano sempre più, la lotta continuò vivace da entrambe le parti fino a che, al 32 minuto, l'arbitro Gozzo fischia la sospensione annullando la partita che ormai si poteva e doveva finire.

Ecco le squadre:

San Marco Venezia: Gualco; Longega e Dal Maschio 2.o; Ventura, Badiello e Dal Maschio 1.o; De Col, Cavazzina, Bianchetto, Griggio e Di Bello.

Schio: Righetti; Bordoni e Marchioro; Dalle Ore, Borgo e Bertoldo; Terzo, Ecchili, Grison, Bortolotto e Lovato.

Valdagno-Mezzomo 2-1

FELTRE, 3

Sotto una pioggia dirotta si è svolta oggi la terza partita di campionato di seconda divisione, tra la squadra Mezzomo e quella di Valdagno.

Le condizioni del campo, che era ridotto un vero lago, e la poca capacità dell'arbitro, ci fecero assistere ad una partita sconclusionata, sicchè difficile sarebbe il poter dire quale delle due squadre contendenti fosse la migliore.

Nel primo tempo le azioni si susseguono ora nell'uno, ora nell'altro campo e Valdagno segna il suo primo goal su un calcio di rigore che più o meno a ragione vien concesso a suo favore. Nella ripresa altro calcio di rigore contro il Feltre e secondo goal, seguono poi dei corners che non fruttano per nessuno dei contendenti. L'arbitro lascia passare una evidentissima mano di un giocatore del Valdagno in area di rigore.

E' solo verso la fine che anche la Mezzomo può beneficiare di un calcio di punizione che si trasforma in goal.

Il modo stesso con cui i punti sono stati segnati può dare un'idea del gioco caotico al quale assistemmo oggi, e non solo ripetiamo per causa dei giocatori, e che segnò la terza immeritata sconfitta della compagine concittadina.

La partita era arbitrata da Benettini di Padova.

TERZA DIVISIONE

Muranese-Oderzo 1-0

ODERZO, 4

Ieri l'undici dell'U. S. F. Muranese è sceso a Oderzo per la prima partita di Campionato Veneto di 3.a Divisione.

Malgrado fosse data perdente dalla carta, la squadra Muranese ha riportato vittoria per 1 a 0; e se il punteggio non è stato maggiore ciò devesi alla felice giornata del portiere dell'Oderzo, il quale ha parato dei difficilissimi palloni tirati dagli avanti Muranesi.

Scarso pubblico assisteva alla partita causa l'insistenza della pioggia che rese il campo in pessime condizioni.

La squadra Muranese si è dimostrata superiore alla squadra avversaria. Nel primo tempo la Muranese ha attaccato con foga, ma i suoi sforzi sono resi nulli dalla difesa dell'Oderzo, principalmente per merito del portiere avversario, il quale si è esibito in bellissime parate; l'Oderzo ha usufruito di un calcio di rigore, che però venne parato in grande stile dal portiere Muranese. Un calcio libero contro l'Oderzo, molto ben tirato da Spellanzon, venne fortunatamente deviato in corner dal centro sostegno avversario.

Il secondo tempo è condotto a forte andatura dai nero-azzurri, i quali ottengono a 20 minuti dalla fine il goal della vittoria su forte tiro da 25 metri di Fuga II.

Incoraggiati a gran voce dal proprio pubblico, l'Oderzo attacca di forza, ma però la difesa Muranese non si lascia battere. Poco dopo l'arbitro fischia la fine.

Della Muranese, forte come al solito la difesa, tenace la linea di sostegno e veloce e tecnica la linea d'attacco.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Seguso; Spellanzon e Moretti (cap.); Zuffi, Alberti II e Fornasieri; Onesto, Fuga I, Fuga II, Ballarin II e Ballarin I.

Ottimo l'arbitraggio.

Zevic-Montebello 2-0

MONTEBELLO, 4

I bianco-rossi di Montebello sono stati sfortunati nel primo loro incontro di campionato. Essi sono stati piegati di forza dai giocatori del Zevio, grazie particolarmente allo stato impossibile del terreno. E' notorio infatti che i concittadini sul terreno fangoso non si trovano a loro agio.

La partita è riuscita pur sempre accanita e siamo convintissimi che nei prossimi incontri il Montebello riuscirà a cancellare l'amara sconfitta con vittorie degne del glorioso passato bianco-rosso.

S. Giov. Lupatoto-Arzignano 2-1

S. GIOVANNI LUPATOTO, 4

La prima partita di campionato è riuscita accanitissima per l'impegno postovi da entrambe le contendenti.

Il primo tempo si è chiuso 2 a 1. La ripresa ha seguato un nulla di fatto, rimanendo così inalterato il risultato del primo tempo. Assetti al 9' segnava pel S. Giovanni il primo punto con un bellissimo tiro. Al 29' l'Arzignano perveniva al pareggio, grazie ad un autogoal di Mozzo II. Però al 38' su di un imparabile tiro di Ottolini il S. Giovanni conquistava il suo meritato successo.

Torneo Riserve

Rovigo-Venezia 3-1

Poco pubblico, causa il cattivo tempo, ha oggi assistito alla prima gara di campionato delle Riserve della squadra calcistica di Rovigo, che si è incontrata con le riserve dell'A. C. Venezia.

La partita fino dalle prime battute si è delineata favorevole per il Rovigo che ha dominato gli avversari, che dovettero essere per tutti due tempi impegnati per difendere la loro porta.

Ciononostante i giuocatori veneziani ebbero qualche felice discesa che fu però frenata dai giuocatori rodigini.

Le riserve del Rovigo segnarono tre punti per merito di Peggio Rinaldi, Adami.

Il Venezia riuscì a salvare l'onore della giornata per un sbadataggine di Saladini del Rovigo che fece un auto-goal.

Del Rovigo bene tutti ed in speciale modo Scagnolari, Rinaldi, Peggio, Adami.

Verona-Thiene 4-1

VERONA, 3

Sul campo del Verona, prima della partita di Divisione Nazionale si è svolto un incontro di campionato riserve, fra la squadra del Verona e quella del Thiene.

Il campo già era pesante e pioveva abbondantemente.

I blu-gialli hanno dominato largamente gli ospiti, che però si sono difesi accanitamente sino all'ultimo minuto.

La superiorità del Verona si è tradotta in largo punteggio, che poteva anche essere maggiore: i veronesi hanno giocato i primi 20' in dieci.

Velo del Thiene segna per primo al 1'. Gli ospiti sono quindi ben quattro volte in angolo. Al 39' Chiecchi segna per il Verona il pareggio. Prima della fine del primo tempo il Thiene è ancora in angolo.

Al 7' della ripresa Chiecchi segna il secondo punto. Due calci d'angolo subisce il Thiene ancora. Al 32' Froncillo segna il terzo goal e al 42' ancora Chiecchi raggiunge il quarto. Arbitro il signor Polazzo di Vicenza.

Bassano-Valdagno

Pieni di entusiasmo, malgrado il tempo pessimo, le nostre riserve sono scene sul campo del Valdagno per la prima partita del Campionato Riserve.

Al secondo minuto Dal Pra segna un imparabile goal e la lotta continua con netta superiorità dei bassanesi che continuano a insidiare la porta avversaria.

La pioggia continua insistente unita ad impetuose raffiche di vento che al 32 obbligano l'arbitro a sospendere la partita per l'impraticabilità del campo.

Coppa della "Delizia,,

SACILE, 3

L'incontro di calcio, per la Coppa della «Delizia» che doveva aver luogo oggi tra le squadre di Sacile e Rauscedo, è stato rimandato al giorno 17 p. v.

Tale provvedimento è dovuto alle piogge ersistenti che hanno allagato quasi letteralmente il campo polisportivo di Casarsa.

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA

BARERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI
Ufficio San Michele in Isola oppure
Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 30

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Conn non aveva mai avuto fino ad allora l'occasione d'incontrarsi con lui; in quanto a Bettina, essa ignorava completamente di essere l'oggetto della curiosità e dei desideri del maturo industriale sui cui sensi la gioventù e la bellezza della fanciulla inglese non dovevano tardare ad esercitare il loro fascino.

— Perbacco! ella è semplicemente deliziosa! — esclamava di tanto in tanto, con grande soddisfazione di Otto von Bergheim e Conn che scambiavano sguardi di intelligenza ben sapendo che se Stahlman s'incapricciava di una ragazza, avrebbe pagato qualunque cosa per raggiungere il suo scopo.

Bettina eseguiva la danza di Salomè; la sua pelle diafana e bianca traspariva dai veli che la coprivano, eccitando la cupidigia del tedesco che con il respiro affannoso, gli occhi quasi fuori dell'orbita, seguiva ogni passo, ogni movenza della fanciulla. Quando alla fine questa si ritirò, dopo essersi inchinata al pubblico plaudente, Stahlman si volse a Conn:

— Ad ogni costo bisogna che l'abbia — disse eccitato; — pagherò quello che volete, purchè me la portiate. Voglio che eseguisca per me, nel mio Tabarin, la danza dei Sette Veli. Oh, ma sarà una cosa magnifica! Che balli per Stahlman... e Stahlman non lesinerà sul prezzo!.

Le labbra sottili di Conn si atteggiarono ad un ghigno che voleva piuttosto essere un sorriso.

I suoi progetti andavano a gonfie vele;

LIII.

LE PRETESE DI CONO.

Caro signore — disse Conn, assumendo un'aria d'importanza nel rispondere alla richiesta di Stahiman — io sono l'impresario della signorina Marlowe e posso darle la mia parola che questa verrà a ballare nel suo Tabarin; ma... prima bisogna discutere le condizioni.

— Cioè il peggio, non è vero?

— Già, e devo prevenirla che sarà assai alto e che naturalmente il pagamento dovrà esser fatto in oro. Ciò non può essere certo una difficoltà per una persona come lei che ha un sì grande traffico con l'America Vogliamo dunque stabilire...

Si curvò e bisbigliò all'orecchio di Stahlman una cifra in dollari la cui entità fece trasalire di sorpresa anche Von Berghein.

— Eh! che cosa dite. — balbettò Stahlman con gli occhi fuori del capo. — Per chi mi prendete? No, no; è assolutamente impossibile. E' troppo, io non posso pagare una somma simile.

Ma Conn rimase impassibile. Conosceva con qual genere d'individuo dovesse trattare e, senza lasciarsi smuovere dalle sue proteste, tenne duro, risoluto a trarre il maggior profitto possibile dai negoziati con il ricco industriale.

— Mi dispiace — rispose freddamente — ma non posso consentire che la Signorina Marlowe si produca nel suo Tabarin, neppure per un centesimo di meno... e con ciò considero chiusa ogni trattativa.

— No, no! — interruppe Stahlman, alzandosi di scatto e trattenendo per il braccio Conn che già si dirigeva verso la porta del palco. — Lei ha voluto scherzare, certamente; la somma che ha nominato è troppo esagerata. Dica un'altra cifra, via!

— No, nessun'altra cifra. Ho detto. Il prezzo è questo: o prendere o lasciare.

— Mi dia almeno il tempo di pensarci su; che diamine! Non è possibile che io paghi tanto! Le va?

Conn esitò un momento. La proposta di Stahlman sorpassava le sue speranze, ma la premura, che mostrava il tedesco per assicurarsi l'intervento di Bettina, mostrava in modo evidente che si rassegnerebbe a sborsare anche di più.

— ada per i tre quarti del prezzo richiesto — riprese, dopo aver finto di riflettere. — Cercherò di decidere la signorina Marlowe ad accettare.

— Sta bene — sussurrò l'industriale all'orecchio dell'impresario... ma se vi pago una tal somma, posso contare che...

Conn assentì col capo.

LIV.

NELLE ANGOSCIE DEL DUBBIO

Il mattino seguente Conn si presentò all'albergo dove alloggiava Bettina, ed al cameriere che l'introdusse nel salottino privato della fanciulla diede ordine di annunciarlo subito.

— Mia cara Bettina — disse senza preamboli non appena la ragazza entrò nella stanza — vengo a dirvi che avete riportato qui a Berlino un successo enorme. Da ogni parte della Germania mi si fanno proposte vantaggiosissime. I giornali e le Riviste teatrali non parlano d'altro che della meravigliosa dnazatrice inglese che si può ammirare alloSchwartzP alatz. Ho creduto perciò di approfittare del momento e combinare qualche rappresentazione straordinaria.

— Ma non ho affatto l'intenzione di prolungare il mio soggiorno in Germania — osservò Bettina. — E' tempo che ritorni a Londra. Mi sono trovata soddisfatta di esser venuta qui, ma non potrei dire che mi piacerebbe restarvi per un tempo indefinito.

— Via, cara figliuola, non fate la sciocca — interruppe Conn. — Pensate che state gettando le fondamenta di una riputazione mondiale. Quante ragazze della vostra età possono vantarsi di essersi prodotte in tre capitali: Londra, Parigi e Berlino. Non vi rimane altro ormai che volgere le vostre mira all'America e conquistare New York.

— Non m'importa! Non ci tengo affatto a viaggiare continuamente. Non potrei stabilirmi a Londra e divenire realmente una artista da ballo? E' il teatro che mi attira ormai... i Cabarets, lo confesso, cominciano a stancarmi.

— Pazzerella! — riprese Conn assumendo il tono protettore che sapeva prendere nelle grandi occasioni. — Farsi un nome nei Cabarets significa molto di più, è assai più facile il divenire una «stella» proseguendo questa carriera che andando sul teatro. No, no... e ai Cabarets che dovete attenervi tanto più che il vostro tipo di danza non è affatto quello che si richiede da una ballerina di professione e perciò non sono sicuro che vi arriderebbe lo stesso successo. Sarebbe una vera follia deviare dalla strada in cui ormai vi siete messa...

— In ogni caso, è meglio che ritorni a Londra.

— Per che farvi?

— Ma... per continuare a ballare nei Tabarins.

Con si mise a ridere:

— Non vorrete mica paragonare i Cabarest di Londra a questi, mia cara! La «Cantina delle Sirene», per elegante e fastosa che sia, diventa una taverna qualsiasi accanto allo Schwartz Palatz. Quando poi vedrete l'«Altare di Venere»...

— L'altare di Venere? Che cos'è?

— E' il posto dove eseguirete i vostri balli il mese prossimo. E' un Tabarin privato che appartiene a Stahlman, l'uomo più ricco che vi sia a Berlino.

— Un Tabarin privato! — ripete Bettina. — Fin qui non ho mai inteso parlare, e non so che genere di ritrovo sia. Avrebbe dovuto consultarmi, prima di assumere qualsiasi impegno, signor Conn!

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca d'Aosta a Trieste

inaugura l'Ara della Terza Armata

TRIESTE, 3

Trieste fascista, festosamente imbandierata si è raccolta intorno all'invitto comandante della III Armata per festeggiare l'11 anniversario della redenzione della Vittoria. Nonostante l'inclemenza del tempo tutte le Associazioni si sono radunate con i loro gagliardetti in piazza dell'Unità per portarsi in corteo al piazzale di S. Giusto onde assistere alla inaugurazione dell'Ara votiva, che sorge al limite del piazzale.

Alle ore 9.40, ossequiato da tutte le autorità con a capo S. E. il generale De Bono, in rappresentanza del Governo, dell'on. Basile, in rappresentanza del Partito, e di S. E. Vaccari, in rappresentanza dell'esercito è arrivato a Trieste S. A. R. il Duca d'Aosta il quale si è recato subito a deporre una corona sulla lapide dei caduti giuliani. Compiuto questo omaggio S. A. R. con i rappresentanti del Governo, del Partito e dell'Esercito, accompagnato dalle altre autorità, si è portato dinanzi all'Ara della III Armata. Dopo lo scoprimento dell'Ara il Vescovo di Trieste S. E. Fogar ha benedetto il monumento, che il presidente dei volontari giuliani dott. Greco consegna con brevi parole al podestà sen. Pitacco. Quindi il senatore Pitacco pronuncia un elevato discorso vivamente applaudito. Poscia ha luogo tra gli spari dei cannoni e delle mitragliatrici l'«alza bandiera» mentre la folla saluta romanamente.

Dopo un minuto di raccoglimento S. A. R. il Duca d'Aosta seguito dalle autorità fa il suo ingresso nella Cattedrale di San Giusto per assistere al solenne pontificale celebrato dal Vescovo di Trieste. Quindi S. A. R. si è recato in Prefettura dove ha ricevuto l'omaggio di tutte le rappresentanze cittadine.

Nel frattempo la vasta piazza dell'Unità si affollava di combattenti e di popolo che hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di omaggio e di devozione al Duca d'Aosta, il quale ha dovuto portarsi ripetutamente al balcone per ringraziare il popolo triestino orgoglioso di poter raccogliersi nuovamente intorno al grande Condottiero che ha redento questa terra italica.

Nel pomeriggio SS. A. R. il Duca d'Aosta, ossequiato dalle autorità e nuovamente acclamato dalla popolazione, ha lasciato Trieste.

Stasera la città è sfarzosamente illuminata.

“Vasca nazionale„ inaugurata

per esperienze di modelli navali

ROMA, 3

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Ente «Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale ».

Alla cerimonia sono intervenuti i Ministri Ciano e Rocco, il Sottosegretario di Stato alla Marina Ammiraglio Russo, l'on. Starace in rappresentanza del Partito, il sen. Simonetta, l'on. Belluzzo, il generale Guidotti in rappresentanza del Ministro della Guerra, il generale Ferrari del Genio Aeronautico in rappresentanza dell'on. Balbo, il generale Vian, presidente del comitato dei progetti navali presso il Ministero della Marina, il generale Mibelli direttore generale delle costruzioni navali e numerosissime personalità, rappresentanti quasi tutti i cantieri navali d'Italia.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione della vasca e dei locali, impartita dal parroco di San Paolo. Ha quindi preso la parola il sen. Rota presidente dell'Istituto il quale ha pronunciato il discorso inaugurale rilevando l'importanza dell'Istituto «Vasca Nazionale'.

La vasca nazionale è costituita da un grande bacino di cemento armato lungo 275 metri, largo metri 12.5, profondo m. 6.30 della capacità di 18 mila metri cubi di acqua, ricoperto da una grande tettoia larga metri 18 pure in cemento armato. L'acqua corrente è tratta da un pozzo artesiano profondo 63 metri. Sulle sponde della vasca sono collocate rotaie sulle quali scorre un grande carrello di ferro del peso di circa 22 tonnellate azionato elettricamente.

La vasca ha il compito di determinare la resistenza al moto dei modelli di navi adeguatamente costruiti; il carrello ne percorre i bordi facendo da propulsore, mentre uno speciale dinamometro misura la resistenza che il modello incontra e rende possibile con calcoli adeguati la determinazione della potenza utile che le motrici della nave dovranno rendere. Oltre agli apparecchi destinati alla ricerca della resistenza, al moto della carena, l'Istituto dispone di apparecchi capaci di conseguire l'autopropulsione del modello, di quelli per le prove dei sottomarini, per le esperienze sui timoni, per le esperienze sul rullio.

Drummond a Belgrado

BELGRADO, 3

Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Marincovic e da altre autorità è qui giunto il Segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond. Egli si fermerà in Jugoslavia tre giorni, visitando Belgrado, Seraievo e Ragusa.

Gli Augusti fidanzati

e i regali di nozze

TORINO, 3

In previsione delle prossime nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, e nella supposizione che sorgano, già sin da ora comitati per offrire doni, il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte rende noto che sarebbe particolarmente gradito alle Loro Altezze che gli enti ed i privati i quali avessero intenzione di offrire doni in occasione delle auguste nozze, destinassero le somme relative ad opere di beneficenza, ad asili, convitti, istituti di nota attività filantropica e caritativa già esistenti; sotto forma di elargizione di borse di studio, oppure fondando in essi posti gratuiti di pensionato, di educazione.

Turati inaugura a Roma

un nuovo campo sportivo

ROMA, 3

E' stato inaugurato oggi al quartiere Testaccio il nuovo magnifico campo dell'Associazione sportiva «Roma» capace di circa 20,000 persone. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'on. Turati e di Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense.

Alle 14 precise il Segretario del Partito è entrato nel campo tra le vive acclamazioni del folto pubblico e dopo aver assistito allo sfilamento delle rappresentanze sportive romane, ha tagliato i nastri tricolori tesi tra i pali delle due porte del foot ball. Mons. Bartolomasi ha quindi impartito la solenne benedizione al campo.

E' seguito l'incontro tra le due squadre dell' «A. S. Roma» e del «Brescia».

L'on. Landi al Congresso vicentino

dei Sindacati del Commercio

VICENZA, 3

Si sono riuniti oggi per la prima volta a congresso gli iscritti ai Sindacati Fascisti del Commercio.

Il Congresso si è svolto nella mattinata nel Palazzo di via San Faustino dove erano presenti anche un rappresentante del Prefetto, il Segretario federale dott. cav. Formenton e le altre principali autorità cittadine che poi hanno preso parte alla commemorazione della Vittoria.

Prima che si iniziassero i lavori sotto la presidenza dell'onorevole Landi, segretario nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il signor Antonio Caregaro-Negrini presidente della Federazione dei Commercianti, ha offerto il gagliardetto al Sindacato.

Il Gabinetto Tardieu

favorevolmente accolto dalla stampa

PARIGI, 3

La costituzione del Gabinetto Tardieu è stata generalmente accolta con favore dalla stampa francese, che aveva già segnalato l'inquietudine dell'opinione pubblica per il prolungarsi di una crisi particolarmente grave, che minacciava di gettare un discredito pericoloso sul funzionamento dell'istituto parlamentare.

La stessa *Oeuvre* pubblicava stamane in una manchette una considerazione abbastanza sintomatica da parte di un organo di sinistra: Questa crisi — diceva il giornale — non è stata soltanto una crisi ministeriale, ma anche e sopratutto parlamentare; una crisi del regime parlamentare ».

Mentre la stampa radicale non nasconde il proprio disorientamento, i giornali socialisti fanno una aperta campagna contro il nuovo Gabinetto, pronosticandogli la vita più breve. La stampa moderata, pur riservando il proprio giudizio sull'esistenza della combinazione Tardieu, riconosce che essa rispecchia abbastanza esattamente la vera natura della maggioranza parlamentare e saluta quindi con soddisfazione la fine di un equivoco che era fin troppo durato.

Una inchiesta tra gli ufficiali

che occuparono il Sejm polacco

VARSAVIA, 3

L' «Agenzia Pat» pubblica che il Comando della guarnigione di Varsavia ha eseguito per ordine del Ministero della Guerra una inchiesta tra gli ufficiali che giovedì scorso si recarono alla Dieta.

Dall'inchiesta è risultato che il loro numero non oltrepassava la cinquantina e che l'affermazione che gli ufficiali fossero penetrati con la forza non è conforme a verità; nessuno degli ufficiali usò la forza per entrare nel palazzo della Dieta.

L'inchiesta ha dimostrato infine in modo assoluto che nessuno degli ufficiali aveva intenzione di turbare l'andamento normale dei lavori della Dieta e che il loro atteggiamento non poteva giustificare una tale supposizione.

Falsa voce della morte

di Re Giorgio d'Inghilterra

PARIGI, 3

L'*Agenzia Radio* dirama questa sera la seguente nota: « E' corsa voce, verso le 19, a Parigi, trasmessa per via radiotelefonica, che Re Giorgio V d'Inghilterra fosse morto verso le 5 del pomeriggio in seguito ad un sincope cardiaca. L'Ambasciata d'Inghilterra a Parigi informa che questa notizia, diffusa per radiotelefonia, è smentita. Aggiungiamo che alle 18 Londra ignorava questa notizia ».

“I quatro rusteghi„ di Wolf Ferrari

al Sociale di Treviso

TREVISO, 4

Ieri sera si è inaugurata al Teatro Sociale la stagione lirica di San Martino con l'opera di Ermanno Wolf-Ferrari «I quatro rusteghi».

La eccellente esecuzione, impeccabile, accuratissima nei minimi particolari, per merito del concertatore e direttore d'orchestra Giacomo Armani, ha dato risalto alla grazia di cui l'opera è tutta pervasa.

La sig.ra Giulia Tess ha reso in modo efficacissimo Siora Felice, sia per le doti vocali come nella espressione scenica: essa ebbe uno speciale successo d'applausi nella scena dell'«arenga» al terz'atto. Graziosissima «Lucieta» Anna Soster-Sassone per la freschezza e l'agilità della voce. Interpreti eccellenti di «Siora Margarita», la sig.ra Carabelli e di «Siora Marina», Bianca Lenzi-Rossi.

Nel quartetto dei «Rusteghi» spicca Salvatore Baccaloni, signore di voce e squisito e ben misurato attore nella parte di «Sior Lunardo»; ottimi il Baracchi (Sior Maurizio), lo Scattola (Simon, mercante), il Menin (Sior Cancian).

Così pure eccellenti il Dominici nella parte di «Filipeto» e Luigi Cilla in quella di «Conte Riccardo».

L'orchestra molto diligente, pronta e attenta alle sfumature di colore e di espressione, fu ammirevole sotto la guida della chiara bacchetta del maestro Armani.

Di bell'effetto lo scenario, e ricchi i costumi. In complesso, dunque, uno spettacolo che torna a lode della impresa e del commissario della Società del Teatro che la ha prescelta.

Il pubblico ha seguito con palese godimento l'opera, plaudendo con espansione ad ogni fine d'atto.

La sala, affollata, presentava un aspetto superbo. Erano rappresentate la Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista e il Fascio di Treviso.

Lo spettacolo si è iniziato con la Marcia Reale e coll'inno *Giovinezza* eseguiti dall'orchestra, per la ricorrenza dell'annuale della Vittoria e calorosamente applauditi.

Stasera lunedì seconda rappresentazione de *I Quattro Rusteghi*.

Per mercoledì 6 corr. è attesa la prima rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini *Tosca*.

L'impresa, causa la sopravvenuta indisposizione della sig. Maria Reiter, non badando a sacrifici, ha scritturato quale protagonista la soprano Bianca Scacciati; «Mario Cavaradossi» sarà il tenore Antonio Melandri; «Scarpia» sarà il baritono Gino Lulli.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Questa sera verrà rappresentata per l'ultima volta «Napoleone e le donne» di G. Forzano.

Ieri, delle due recite domenicali il teatro fu esaurito: moltissimi applausi e chiamate a Chiantoni, alla signora Pieri ed a tutti gli altri.

MALIBRAN

Proseguono, con grande concorso di pubblico, le visioni del film «La Donna Misteriosa» protagonista la seducente Greta Garbo e Conrad Nagel. Completerà il programma il film «Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles» con particolari dell'infame attentato.

Le visioni si inizieranno alle 15.

ROSSINI

Oggi dalle ore 16 in poi première di «Crespuscolo d'amore» film sonoro Vitaphone First National nel quale, accanto ad un complesso artistico di primo ordine, primeggia l'arte squisitamente umana di Corinne Griffith che tante simpatie si è acquistata nella interpretazione di «Trafalgar». Completerà lo spettacolo il giornale sonoro cantato: «Qua e là per il mondo» oltre alle recentissime di un nuovo film Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Napoleone e le donne'.

MALIBRAN. — Dalle 16 in poi: «La donna misteriosa» prot. Greta Garbo. Segue «Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles» con particolari dell'infame attentato.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith. Sonoro Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Scimitarra d'argento» con Barry Norton. Segue nuovo film sonoro e Luce «Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles».

ITALIA. — «Madrigale di Venezia» con Florence Vidor e T. Carminati.

NAZIONALE. — «Eden Palace» prot. Corinne Griffith.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Garibaldi» con Rina De Liguoro.

MODERNO. — Dalle 14: Ramon Novarro in «Elegante scapestrato».

OLIMPIA. — Dalle 16 in poi: «Il Favorito di Schönbrunn» con Lil Dagover e Ivan Petrovich.

MODERNISSIMO. — Dalle 16 in poi «L'agente segreto della Pompadour» con Liane Haid. In varietà la Compagnia «Sganapino» con il bozzetto drammatico «Dietro le quinte» ovvero «La vendetta di un padre».

S. MARCO. — «Rugby d'amore» protagonista Mary Macalister e Red Grange.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Da Mestre

Audizione della prima serie delle canzonette veneziane

Come abbiamo annunciato, questa sera al «Marconi» alle ore 20, con la proiezione di un film «Il Conte di Lussemburgo» avrà luogo l'audizione della prima serie delle canzonette veneziane partecipanti al concorso indetto dal Comitato permanente pubblici festeggiamenti, di cui abbiamo pubblicato l'intero programma nella nostra edizione di ieri.

Domani avrà luogo la seconda audizione delle seconde nove canzonette. Si prevede che anche questa manifestazione incontrerà il consenso del pubblico il quale parteciperà per dare il suo voto alle migliori canzoni presentate ed accettate dalla commissione.

Il concerto del violinista Donnini

Questa sera alle ore 31 al Teatro «Toniolo» avrà luogo una serata eccezionale con l'unico concerto del violinista Leo Donnini.

Siederà al pianoforte la prof. Natalina Nardi. La direzione del Teatro raccomanda al pubblico di essere puntuale perchè il sipario verrà alzato all'ora precisa.

TEATRO TONIOLO — Ore 21: Concerto del violinista LEO DONNINI

MARCONI: «Il Conte di Lussemburgo». Audizione della prima serie delle Canzonette veneziane partecipanti al concorso indetto dal Comitato festeggiamenti.

†

Nella prima ora del 3 novembre 1929 dopo atroci sofferenze chiudeva la Sua esistenza terrena coi conforti di quella Fede, che sempre Gli fu guida nella vita, il

Dott.

Ettore Fumiani

R. Notaio in pensione

nell'età di 73 anni compiuti.

La cognata Vittoria Motta ved. Fumiani, i nipoti Fumiani, Tolotti, Cosulich e Lavagnolo, i pronipoti e i parenti tutti partecipano addolorati l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Trovaso, dove la cara Salma sarà portata anticipatamente.

Si prega di non inviare nè fiori nè torce, e si raccomanda una prece.

VENEZIA, 4 Novembre 1929 VIII

La Ditta “TROPEANI„ della Società An. Succ. di Filippo HAAS & FIGLI

VENEZIA - Campo S. Moisè N. 1461 - VENEZIA

ha iniziato

LA GRANDE SETTIMANA DEL TAPPETO

Dal modesto scendiletto al MERAVIGLIOSO ORIENTALE VERO D'ORIGINE d'importazione diretta della Ditta presenta il più grande assortimento per qualità, tipi e disegni da soddisfare ogni richiesta od esigenza della Clientela a

Prezzi Eccezionalissimi

Si prega di visitare l'esposizione permanente del Negozio di

CAMPO S. MOISÈ N. 1461

ove i Sigg. Cliente troveranno inoltre il più ricco assortimento di

Stoffe per Mobili - Damaschi - Broccati - Lampassi - Arazzi - Tenderie in ogni stile per addobbo di Chiese e per arredamento della Casa.

La Società An. Succ. di Filippo HAAS e Figli avente filiali in ROMA - MILANO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - TORINO è la più antica e rinomata Casa Italiana di Tappeti e Stoffe per mobili.

Anno CLXXXVII N. 309 - Cent. 25

Martedì 5 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 46.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 1-18 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il monito del Duce nell'annuale della Vittoria

In quaranta provincie s'iniziano oggi le nuove opere pubbliche

ROMA, 4

Roma ha commemorato l'anniversario della Vittoria in modo solenne e ammonitore. In uno dei giorni più sacri alla nostra gloria nazionale, la Città Eterna ha udito la parola di Carlo Delcroix, rappresentante di quanti riassumono in loro l'eroismo e il sacrificio della Vittoria, e la parole del Duce, che la Vittoria stessa volle fortissimamente che per essa diede il suo sangue, che dello spirito di essa fu e sarà l'interprete geniale e profondo.

Voce del sacrificio, voce di una epopea cui nemmeno la storia può aggiungere significato e grandezza, testimonianza vivente dell'olocausto luminoso di una generazione. Con legittimo orgoglio i Mutilati hanno ricordato a Roma che mai, neppure negli istanti più bui, nei momenti più amari, nelle ore nelle quali ogni valore sembrava capovolgersi e ogni ragione offuscarsi, essi hanno dubitato o tremato. Eppure se grandissime furono le prove militari superate, non meno ardue furono quelle civili: dalla tepida assistenza dei Governi insufficienti, dalla incoscienza del «fronte interno», al misconoscimento bestiale dell'immediato dopo guerra. Ed oggi i mutilati sono più presenti che mai, più che mai operanti fra le forze vive del paese.

Pronti a combattere

Questa loro preziosa funzione ideale è stata poderosamente definita dall'on. Mussolini. Maestri ed educatori della nuova generazione, custodi di un prezioso e intangibile patrimonio ideale, monito anche contro le esitazioni e gli errori di un tempo che non può ritornare.

«*Si parla molto — ha detto il Duce — di pace nel mondo; oserei dire troppo. Ma questo non ci deve minimamente illudere, anche perchè nessuno, francamente ed effettivamente disarma. Noi siamo un popolo che sale; ne ho la profondissima convinzione. In questi ultimi tempi, dall'esame attento dei dati della nostra vita nazionale, mi sono convinto che noi stiamo veramente diventando quegli italiani che Massimo d'Azeglio auspicava all'Italia.*

«*Di questa Italia — ha concluso Mussolini rivolto ai mutilati — siete la parte più eletta; siete la vera e propria aristocrazia. Da questa vostra adunanza sale un monito ed è questo, che se necessario, tutti i combattenti son pronti a combattere ed a vincere ancora*».

Celebrazione eminentemente guerriera, dunque, quella di Roma, viva e non retorica, volta al passato ma ancor più all'avvenire. Tutto il popolo italiano ha celebrato del resto con slancio e con spontaneità di cuore la ricorrenza dell'undicesimo anniversario della Vittoria. Gli austeri riti che ovunque, anche nei più piccoli paesi, hanno attestato il fervido patriottismo delle popolazioni, hanno avuti tutti un'unica caratteristica comune: l'Italia trincerista e rivoluzionaria marcia, senza debolezze nè soste, fiera delle sue tradizioni passate e sicura del suo divenire, verso le mète additate dai suoi morti gloriosi.

L'omaggio reso già l'altro ieri per la ricorrenza dei defunti alle tombe dei Caduti in guerra e della Rivoluzione fascista, si è fatto ieri, nel tripudio dei vessilli dei reduci e nella giocondità dei canti della Patria e della trincea, più solenne più ardente.

Grandiose celebrazioni

In mattinata, nei centri maggiori, salve di cento colpi di cannone hanno salutato il sorgere della festività e dappertutto le squille delle torri municipali hanno chiamato con i loro rintocchi le popolazioni a celebrare lo storico evento. Così in tutti i centri della penisola sono state celebrate messe al campo officiate per la maggior parte da cappellani militari. Le più alte autorità ecclesiastiche hanno partecipato al sacro rito, intonando, accompagnate da masse imponenti di fedeli, il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria.

Ovunque cortei grandiosi di popolo al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si sono recati a rendere omaggio di fiori e di lauri ai parchi della rimembranza e alle lapidi che ricordano il Milite Ignoto ed i Caduti per l'unità nazionale e per la causa fascista. Vi hanno partecipato le autorità, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, i mutilati, i combattenti, i decorati al valore, i volontari di guerra, le famiglie dei Caduti, i Fasci, le organizzazioni giovanili del Regime, le scolaresche, le associazioni patriottiche.

Manifestazioni entusiastiche hanno salutato la lettura del proclama del Sovrano per l'entrata in guerra dell'Esercito nazionale e del Bollettino della Vittoria, fatta dai capi delle organizzazioni combattentistiche durante le varie cerimonie per la consegna dei diplomi araldici ai decorati di guerra e per la premiazione dei Balilla e degli Avanguardisti distintisi nell'adempimento del loro dovere.

Particolare signicato hanno poi rivestito le consegne dei diplomi di benemerenza nazionale ai combattenti che hanno offerto all'Erario le proprie polizze di assicurazione.

Manifestazioni di giocondo cameratismo sono riusciti i ranci consumati dalle falangi di reduci al termine delle celebrazioni ufficiali.

In parecchie città marittime è stato reso un mesto affettuoso omaggio ai morti del mare: autorità e rappresentanze si sono recate al largo per gettare in acqua corone di fiori in memoria di coloro che, per la salvezza della Patria, affrontarono e si ebbero la morte nella tragica lotta combattuta sul mare.

Alla sera in moltissime città di Italia è stato proiettato il film esaltante l'opera del Regime durante l'anno VII. Le masse di popolo che vi hanno assistito hanno improvvisato manifestazioni entusiastiche per il Sovrano, per la Dinastia e per il Duce. Ricche luminarie sono state accese pure dovunque, mentre le musiche cittadine hanno svolto applauditissimi concerti intramezzati dal suono dei canti della Patria. Migliaia e migliaia di telegrammi riaffermanti omaggio e devozione sono pervenuti da ogni dove a S. M. il Re, al Principe Umberto e al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Anche all'estero le colonie di Italiani hanno solennemente celebrato l'anniversario della Vittoria. A Nizza al Consolato generale di Italia, è stato inaugurato un busto del defunto presidente della sezione dei combattenti di Nizza colonnello Ariotti, busto donato dallo scultore Aurili.

Le nuove opere pubbliche

e l'attività politica

ROMA, 4

Secondo il programma già annunciato dal Capo del Governo, domani, cinque novembre, in circa quaranta province saranno simultaneamente iniziati i lavori per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate con gli ultimi provvedimenti.

Il carattere di necessità e di urgenza di tali opere fu esposto ai Prefetti nel corso del rapporto che essi ebbero presso il Capo dl Governo il mese scorso. E il Capo del Governo provvide immediatamente per l'autorizzazione dei lavori e per lo stanziamento delle somme occorrenti.

All'uopo le suddette opere sono state suddivise in due gruppi: quelle a pagamento non differito, per cui sono stati stanziati nel bilancio 1929-30, 134 milioni, e quelle da eseguire in concessione, per cui è stato previsto un carico annuo di lire 7.010.000, che va ad aumentare le somme costituenti il limite degli impegni di cui all'articolo 2 della legge 27 giugno 1929 n. 1035.

Domani tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Direttorio del Partito. Mercoledì 6 corr. inizierà i suoi lavori il Consiglio dei Ministri. Il giorno 11 corr. poi si riunirà, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Il 16 il Capo del Governo chiamerà a rapporto tutti i colonnelli dei RR. Carabinieri. Questo rapporto, che segue quello dei Questori, dimostra ancora una volta l'interessamento del Governo e l'importanza che esso annette agli organismi preposti all'ordine pubblico.

Il 28 novembre infine si avrà la riapertura della Camera, alla quale seguirà, dopo qualche giorno, la riapertura del Senato. Intanto a Montecitorio e a Palazzo Madama si va compiendo il lavoro preparatorio per la prossima riapertura, e in questi giorni sono stati posti in distribuzione alla Camera vari progetti di legge che dovranno essere discussi nella prossima tornata di lavori. Per il 6 corrente è convocata a Montecitorio la commissione incaricata di esaminare i disegni di legge presentati dal Capo del Governo sulla disciplina giuridica dei rapporti dipendenti da contratti di mezzadria, colonia e piccola affittanza agraria. La giunta del bilancio è stata convocata per il 14 novembre.

I volontari a Tripoli

La celebrazione della Vittoria

TRIPOLI, 4

L'arrivo del *Cesare Battisti* a Tripoli è stato accolto dal suono di inni patriottici e da ripetuti alalà della folla, tra cui si notavano i componenti il Fascio, l'Associazione di guerra e numerosissime autorità. Era pure presente il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, Di Crollalanza, che ha porto ai volontari un caloroso saluto in nome del Governo Nazionale.

Lo sbarco è avvenuto in ordine perfetto e mentre il presidente dell'associazione on. Coselschi, accompagnato dal generale Sani della Milizia e dal comm. Pescosolido si recava al Castello ad ossequiare il governatore Maresciallo Badoglio, i volontari di guerra con musica e bandiera in testa e seguiti dalle camicie nere e dalle associazioni patriottiche della Tripolitania si sono portati al monumento ai Caduti ove doveva svolgersi la prima parte del programma stabilito per la celebrazione della Vittoria. I volontari sono stati accolti con calorosi applausi dalla immensa folla che gremiva la piazza della Vittoria.

Alle ore dieci sono giunti nella piazza S. A. R. il Principe Amedeo Duca delle Puglie, S. E. Di Crollalanza e il Maresciallo Badoglio, fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della popolazione. Tra un religioso raccoglimento si è iniziata la Messa al campo. Terminata la Messa il Vescovo Mons. Tonizza ha benedetto i gagliardetti delle sezioni volontaristiche del Cairo e di Parigi, e il gagliardetto dei combattenti della Tripolitania, di cui è stata madrina la signora Melchiorri madre del vicesegretario del Partito e consorte del Console della prima legione libica permanente.

L'on. Coselschi ha consegnato il gagliardetto con elevate parole. Subito dopo i volontari di guerra hanno deposto sull'altare del monumento ai Caduti una magnifica corona di bronzo, ed il Maresciallo d'Italia Badoglio ha letto la dichiarazione di guerra ed il Bollettino della Vittoria fra vivissimi applausi.

Si iniziava quindi lo sfilamento dei volontari di guerra dinanzi al Duca delle Puglie, al Maresciallo Badoglio e al generale Graziani. I volontari sono stati molto acclamati per le loro perfette formazioni, per la disciplina e per spirito militare. Acclamatissima la bandiera ed i gagliardetti dei comitati dalmati.

Caratterizzato da particolare cameratismo ha avuto luogo alle ore 14.30 un ricevimento offerto dalla Casa del Fascio e dalle camicie nere della Tripolitania ai volontari, a cui hanno preso parte S. E. Di Crollalanza, molte autorità e notabilità. La simbolica e cordiale riunione si è sciolta al canto degli inni fascisti e tra il più vivo entusiasmo.

Alle ore 15.30 ha avuto luogo al teatro Miramare, letteralmente coperto di bandiere e gremito di autorità e di popolo, l'inaugurazione del Terzo Convegno Nazionale dei Volontari di guerra a cui partecipavano anche S. A. R. il Duca delle Puglie ed il Maresciallo d'Italia Badoglio, che al loro ingresso al teatro furono salutati da calorose dimostrazioni di entusiasmo.

Una relazione del Duce

per la disciplina delle associazioni

ROMA, 4

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per l'abrogazione dell'art. 218 del Testo Unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926 n. 1848. Il Capo del Governo nella sua relazione dice:

«Il titolo 8 del Testo Unico delle leggi di P. S. approvato con R. D. 6 novembre 1926 sottopone a disciplina della polizia le associazioni, enti ed istituti costituiti e operanti nel Regno e nelle Colonie. Questa disciplina consiste essenzialmente nell'obbligo imposto alle associazioni, enti ed istituti di esibire all'autorità di P. S., a richiesta della stessa, l'atto costitutivo, lo statuto, i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali e quello dei soci, ed ogni altra notizia intorno alla propria organizzazione e attività che all'autorità richiedente possa occorrere, nonchè nella potestà conferita ai Prefetti di decretare lo scioglimento delle associazioni, enti e istituti operanti nel Regno che svolgono comunque attività contraria all'ordine nazionale dello Stato e di confiscarne i beni.

«Tale facoltà risponde al principio fondamentale che ogni attività giuridica deve avere uno scopo lecito e che non sia lecita qualsiasi attività che si proponga di svolgere opera contraria all'ordine nazionale dello Stato. Il titolo in argomento chiude con un articolo che precisa il campo di applicazione dell'articolo stesso, avvertendo che sotto il nome di associazioni si intendono i partiti, i gruppi e le organizzazioni politiche in genere, anche temporanee. Tale disposizione se risponde al pensiero del legislatore nel momento in cui venne emanata, in quanto il legislatore fornì alle autorità il mezzo efficace di colpire quelle attività politiche in contrasto con l'ordine costituito, oggi appare anacronistica e pericolosa, anacronistica perchè per gli odierni ordinamenti non è consentita l'esistenza di enti a carattere politico di parte; pericolosa perchè lascia la possibilità di interpretazioni volte a limitare l'azione delle autorità di polizia, contestando loro il potere di accertarsi legittimamente delle organizzazioni che ammantano la loro attività politica sotto apparenze di altri fini, oppure degenerano in attività pericolose all'ordine nazionale. A prevenire questi inconvenienti, appare opportuno che l'art. 218 del Testo Unico delle leggi di P. S., approvato con R. D. 6 novembre 1926, sia abrogato».

Il nuovo attentato

antifascista di Bruxelles

PARIGI, 4

(A.P.) L'attività degli antifascisti in Belgio continua a manifestarsi nelle forme più criminose.

La scorsa notte, come è noto, nella sede della Camera di commercio italiana di Bruxelles venne rinvenuta una bomba inesplosa.

La mancata esplosione è dovuta al fatto che la miccia si è spenta prima che il fuoco raggiungesse la carica. L'ordigno esplosivo, che secondo le prime informazioni, era stato trovato nella sede di questa Camera di commercio italiana è stato rinvenuto invece all'esterno, presso l'entrata dell'istituto italiano. La scoperta è stata fatta alle 3 di questa mattina dall'agente di polizia Rueaux Laines, che perlustrava le vicinanze.

L'agente ha tolto immediatamente la miccia, ed ha portato l'ordigno al posto di polizia, cui è addetto, dove è stato immerso in un secchio d'acqua. Sottoposto ad esame, si è constatato che si componeva di una piccola scatola di zinco, e conteneva polvere comune da sparo ed altri ingredienti di pressochè innocua natura. La polizia ritiene pertanto che se l'ordigno fosse esploso esso non avrebbe prodotto danni gravi.

La ragione di questo attentato contro un elemento neutro come la Camera di commercio è che il segretario di questa, Mombelli, è membro attivo del direttorio del Fascio di Bruxelles. Intanto queste ripetute gesta dell'antifascismo hanno sparso la più viva agitazione nella parte sana della colonia italiana in Belgio ed hanno cominciato a sollevare una legittima reazione anche da parte della stessa popolazione locale.

Si spiega così che alla fine del pomeriggio di ieri un gruppo di una ventina di persone, tra cui erano parecchi italiani, si sia recato davanti alla casa del popolo di Bruxelles per fare una manifestazione di protesta. I dimostranti cantarono gli inni fascisti e lanciarono grida contro i socialisti. Questa tranquilla dimostrazione fu però male accolta dai socialisti, i quali vollero considerarla come una provocazione e reagirono violentemente. Tutti i presenti alla casa del popolo si precipitarono perciò nella strada muniti di randelli di cui in tutta fretta poterono armarsi e vennero tosto alle prese con i fascisti, provocando un violento tafferugno, nel corso del quale sette persone rimasero ferite abbastanza gravemente.

La polizia fu avvertita dell'accaduto, ma quando giunse sul posto i dimostranti si erano già dispersi, portando seco i loro feriti. Questi nuovi episodi della lotta fra elementi nazionali italiani all'estero, ed elementi antinazionali, messi in rapporto con le ultime violenze antifasciste nel Lussemburgo, hanno prodotto una viva effervescenza negli ambienti fascisti italiani di Bruxelles.

Significativo omaggio italiano

al Milite Ignoto belga

BRUXELLES, 4

Gli ufficiali italiani ex combattenti hanno montato stamane la guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto belga. Nella grande piazza municipale si è quindi formato un corteo al quale hanno partecipato gli iscritti alle Associazioni combattenti, al Fascio, alle Federazioni invalidi belgi, combattenti, volontari e ufficiali in congedo. Erano presenti inoltre con rappresentanze e badiere anche le Associazioni interalleate.

Dinanzi al monumento attendevano l'arrivo del corteo il borgomastro Max, il R. Console d'Italia Giuriati ed un rappresentante della R. Ambasciata.

Dopo avere deposta una corona sulla tomba, il corteo ha sfilato salutando romanamente.

Molto pubblico ha assistito alla cerimonia commentando simpaticamente il gesto dei combattenti

La sciocca mistificazione

intorno a Re Giorgio

PARIGI, 4

Ieri sera, com'è noto, verso le 23 si spargeva la voce che un posto di trasmissione radiotelegrafica di Parigi aveva lanciata la notizia, che risultò poi falsa, della avvenuta morte del Re d'Inghilterra.

Su questa notizia la *Libertè* pubblica quanto segue:

«Un posto di trasmissione radiotelegrafica parigino svolgeva iersera il suo programma normale quando uno degli impiegati ricevette una chiamata telefonica da un corrispondente che si qualificava per redattore di una Agenzia di informazioni assai nota. L'anonimo redattore annunciava la morte del Re d'Inghilterra.

«Il segretario di servizio al posto di trasmissione ricevette la notizia, e avendo fiducia nell'autenticità di un fonogramma trasmesso in nome di un'Agenzia importante, fece diffondere la notizia stessa senza prendere la precauzione di farla verificare.

«Informata subito dopo della verità, la redazione della stazione radiotelegrafica pubblicava una smentita, esprimendo il suo rincrescimento per l'errore commesso. E' stata aperta una inchiesta per identificare il mistificatore. Se la sua identità sarà accertata egli sarà arrestato e denunciato per propalazione di notizie false».

Le finalità e l'opera dell'Associazione mutilati

nello spirito della Rivoluzione fascista

La relazione Baccarini

al Congresso di Roma

ROMA, 4

Il Congresso dei mutilati ha iniziato stamane i suoi lavori, presenti tutti i delegati delle sezioni. Lo on. Delcroix, salutato da una imponente manifestazione di affetto, ha dichiarato aperto il Congresso e dopo brevi parole di saluto ai delegati, ha proposto a presidente dell'assemblea il camerata Umberto Guglielmotti della sezione di Roma. Il Congresso approva quindi per acclamazione l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e alle LL. EE. Turati, Giunta e Teruzzi. Il Congresso procede poi alla nomina di una commissione per le modifiche dello statuto e di due altre per la verifica dei poteri ai delegati e per le proposte varie.

L'on. Baccarini ha svolto la sua relazione dicendo tra l'altro: «Il Congresso si aduna sopratutto per misurare come si sia potuto compiere il dovere associativo e dirci come sarà bene compierlo in avvenire. Se è vero che noi siamo non solamente mutilati di guerra, ma più specialmente i mutilati d'Italia, questo che è insieme convegno di corpi minorati e di anime accresciute dal sacrificio, non può non tenere conto dell'alta missione storica e civile che comprende e sorregge la nostra attività associativa. La quale si iniziò nel lontano '17 non, come presso altri, per protestare verso la Patria la cambiale della gratitudine, ma sopratutto per darci modo di offrire uniti all'Italia, allora il sangue che rimaneva nelle nostre vene di soldati, poi la forza che durava nelle nostre fibre di cittadini.

Significativi riconoscimenti

«Se dopo la Vittoria chiedemmo alla Nazione, pensosi forse più della sua dignità che del nostro bisogno, «Dacci il pane quotidiano», ben più spesso abbiamo gridato alla storia: «Dacci oggi la nostra poesia quotidiana». E la storia in questo ci esaudiva consegnandoci a tempo alla guida inspirata del poeta che è nostro Capo.

«Dopo dodici anni di sodalizio, in rappresentanza di tutta la innumere e piagata famiglia, eccoci qui raccolti in un tempio di mura, di fede e ormai di gloria: tutti insieme erigemmo le mura, tutti insieme credemmo la fede, ma l'aureola che ci cinge e gli impeti e la tenacia che hanno portato la fede da offerta a milizia sono il dono a noi d'un nostro fratello solo: nel suo cuore egli accolse e magnificò il battito di tutti nostri cuori e nella sua voce fu udito l'annuncio dei destini della stirpe. Talchè, mercè sua, la Patria nei giorni solenni sente il bisogno d'inchinarsi ai suoi mutilati come la parte preziosa della propria grandezza e intrecciato col nome loro, legge e benedice quello di Carlo Delcroix».

L'oratore ricorda quindi l'inaugurazione della Casa Madre dei mutilati avvenuta lo scorso anno con l'intervento del Re e del Duce e rileva che anche quest'anno il Duce ha voluto essere fra i mutilati. «Culmina il bilancio di questo triennio — continua il relatore — in un altro grande riconoscimento: l'anno scorso il monumento alla Vittoria italiana, sorto sul luogo che, nel proposito nemico, avrebbe dovuto portare il monumento alla vittoria alemanna, veniva dato in consegna a noi. Oggi che di tale simbolico e altissimo onore siamo ormai insigniti, possiamo anche affermare che ce ne eravamo resi degni perchè, senza dubitare, senza vacillare, senza rinunziare mai, questo nostro sodalizio ha saputo instancabile custodire ed esaltare l'idea della Vittoria sino da quando, appena formato, meditando e auspicando per il Paese un domani di redenzione, intimava ai vecchi partiti di sparire dalla vita pubblica per dar luogo alla casta sacra della trincea.

Nei quadri della Rivoluzione

«L'Associazione nel marzo del '18 adunava in Roma il suo primo Congresso a promettere contro l'ombra della sconfitta l'immancabile riscossa; è del '19 il Congresso tenuto a Palermo, ove noi mutilati ci annunciammo milizia contro i mutilatori, mentre nel '20, nella città fatidica dell'Alighieri, in un giovine veggente sapemmo riconoscere il nostro capo e adottare da lui il definitivo linguaggio della nostra missione. Tanto che la quarta adunata solenne dovemmo tenerla a Zara nostra, sulla sponda del mare che sarà nostro, per annunciare ai fratelli che attendono che l'Italia sa sperare ed attendere, e in una quinta adunata portammo il vermiglio delle nostre ferite a Fiume vulnerata onde rassicurarla che lo specchio del Carnaro dovrà domani specchiare solamente il volto d'Italia. Tre anni or sono il sesto Congresso si teneva a Bolzano per ammonire lo straniero che guata bieco, che le Alpi nostre non si risalgono. La Patria adunque ci ha affidato il monumento tangibile della Vittoria come costruttori indefessi della coscienza della Vittoria.

«A Bolzano, vagliato il difficile travaglio associativo dei due anni che avevano preceduto il Congresso, ci separammo con l'intesa di marciare compatti nei quadri della Rivoluzione e meritarne sempre più l'assenso e il riconoscimento. Basterebbero i fatti ricordati sopra a significare che assenso e riconoscimento sono oramai pieni come piena è la nostra lealtà e fedeltà.

«Del prestigio che lo Stato fascista si riconosce in ogni occasione siano rese grazie al genio tutelare del Duce. Presso di lui qualunque nostra aspirazione ed offerta ha trovato immediato ascolto ed esaudimento: egli è il più grande fratello che non ci è mancato mai».

Il "Sì,, dei mutilati

L'on. Baccarini è passato quindi ad esporre l'opera morale del sodalizio che si è sempre associato alle iniziative del Regime in occasione del prestito del Littorio, delle offerte all'Erario, della battaglia del grano, della consacrazione del pane, della battaglia demografica e del plebiscito.

«Ricordate — ha soggiunto — il *Sì* nostro di questa scorsa primavera? Fu chiesto al popolo se volesse rimanere stretto alla forza che lo guida verso mète di giustizia, di armonia, di gloria: *Sì* ne tuonò immenso e per entro quel tuono squillò chiaro il *Sì* dei mutilati. «Estero, guardate come votano i mutilati d'Italia» portava scritto in testa al proprio corteo di Piove di Sacco la piccola sottosezione della terra veneta, e sulla corona subito poi deposta al cippo dei caduti si soggiungeva: «Anche per noi votate il *Sì*». Affermazioni semplici ma piene con le quali quei nostri camerati definivano lo stato di coscienza di tutti noi. Il *Sì* fu travolgente nell'Alto Adige, nell'Alto Isonzo, in Istria dove i sudditi di altro sangue votarono al cento per cento.

«All'Associazione va rivendicato in modo preciso l'onore di questo risultato che si segnala e prova la opera di affratellamento condotta per lunghi anni presso i mutilati dell'ex esercito avversario da quando li accogliemmo come nostri a parità di diritti e di doveri.

«Le nostre sezioni all'estero, delle quali, nel triennio che si chiude, ci siamo occupati con particolare affetto, affiancate ai Fasci, talvolta, come a Parigi, partecipi della stessa loro sede, sono ordinate in milizia valorosa dell'altra grande battaglia che il Fascismo ha indetta: quella per la riedificazione della coscienza italiana fra gli emigrati e per il nostro prestigio morale nel mondo. E' commovente la solidarietà che lega in siffatto compito sezioni della Madrepatria e sezioni dell'estero.

L'azione oltre i confini

Dobbiamo augurarci che altre sezioni si sentano stimolate ad emulare quella di Trieste, la quale, per il tramite del Fascio di Parigi, ha istituito e mantiene nel sobborgo popolare di Pantin la scuola italiana dei bambini.

«All'estero abbiamo anche voluto non perdere occasione alcuna per ricordare agli immemori come di la guerra italiana abbia deciso di tutta la guerra mondiale e additar loro il nobile primato dell'Italia in materia di provvidenze verso i reduci e i minorati.

«L'opera morale nostra dovrà sempre più rivolgersi al di là dei confini; domani costituirà indubbiamente una delle attività fondamentali e caratteristiche dell'Associazione».

A questo punto il relatore ha riassunto in una rapida ed efficace sintesi l'opera del sodalizio nel campo dell'assistenza, del collocamento, dell'assistenza specifica svolta a mezzo dell'Opera nazionale mutilati nel campo delle pensioni di guerra e in quelli organizzativo e finanziario, soffermandosi particolarmente a constatare la perfetta efficienza del sodalizio e il suo spirito di profonda e sostanziale disciplina in tutte le manifestazioni della vita associativa.

I congressisti hanno accolto con un entusiastico applauso il saluto che l'on. Baccarini, interprendo il pensiero dell'Associazione, ha rivolto a S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dalla cui opera e dal cui non mai smentito fraterno interessamento molto è dipeso delle realizzazioni dell'Associazione.

L'accenno fatto alla necessità che i mutilati provvedano al finanziamento della organizzazione per conto proprio mediante il contributo mensile sugli assegni di guerra, è stato pure oggetto di vive approvazioni e di unanimi reiterati applausi.

Nei Sindacati e nella Milizia

L'on. Baccarini, passando all'ultima parte della sua relazione, trattà dei rapporti col Regime e dice:

«Inquadrare le nostre avanzate nella gran marcia della Rivoluzione fu, come abbiamo detto, il postulato di Bolzano. Il proposito doveva concretarsi, oltre che nelle molteplici coincidenze d'azione, di pensiero e di espressione, in due fatti sostanziali e pieni: il nostro ingresso serrato nella vita sindacale, la nostra iscrizione nelle file della Milizia: fatti spontanei l'uno e l'altro, dopo che erano stati risolti i problemi particolari di categoria.

«Fu così che ci volgemmo a cercare un collegamento con la vita sindacale dei lavoratori. Determinati a uscire dal lungo bando in cui ci avevano relegato le ferite, volevamo rinfrescarci al contatto del lavoro perenne, sentire sul vivo la vita nuova del Paese rinnovato. Delcroix e Rossoni ci diedero il patto che dava corpo a queste aspirazioni.

«Chiudendosi il terzo Congresso delle Confederazioni fasciste, Edmondo Rossoni annunziava: nel simbolo del Littorio i mutilati costituiscono la grande armata d'onore del lavoro italiano». E' bene precisare che nella grande armata noi ci arruolammo disinteressatamente, quando il movimento era soltanto sindacale e avvistava, ma non toccava, la fase corporativa che, oggi in pieno sviluppo, è il sostegno di tutta la costruzione rivoluzionaria.

«Senonchè entrare nei Sindacati significò per noi acquistare di colpo, grazie alla deferenza e all'affetto che ci accolsero, un diffuso e sostanziale diritto di rappresentanza e rimase all'Associazione il compito delle designazioni, di modo che, quando la fase corporativa sopraggiunse in pieno, per spontaneo sviluppo di cose, attraverso tali designazioni ci siamo trovati a penetrare tutti gli organismi del nuovo Stato, dai più periferici allo stesso Parlamento nazionale.

«La situazione di fatto, per volontà del Capo del Governo, è stata poi consacrata da leggi solenni e i mutilati, in numero veramente ingente, sono diffusi lungo tutta la catena delle funzioni e della gerarchia minore e maggiore dello Stato corporativo, ove, oltre il compito generico del loro ufficio, hanno quello specifico di tutelare le posizioni di necessario e giusto privilegio che godono gli invalidi nel campo del collocamento e dell'assistenza che, affidate soltanto a sanzioni di legge, potrebbero col tempo decadere».

L'on. Baccarini ha concluso rivolgendo il pensiero agli eroici caduti al Duca della Vittoria Armando Diaz e al Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

All'avanguardia della Nazione

La relazione del segretario generale, applaudita nei punti più salienti, è stata salutata alla fine da un'ovazione imponente che si è protratta a lungo. Approvata la relazione per acclamazione unanime del Congresso, su proposta dell'on. Caradonna, il quale esprime il desiderio di concretare in un ordine del giorno l'adesione dei mutilati d'Italia ai concetti e alle direttive esposti dal segretario generale, viene approvato il seguente voto:

«*Il settimo Congresso dei mutilati d'Italia, udita la relazione del segretario generale Gianni Baccarini, rileva con legittimo orgoglio che, mercè la sua appassionata fatica svolta sotto la più alta unità spirituale, l'Associazione marcia ormai all'avanguardia della Nazione verso nuovi e più fulgidi destini, meritando l'onore di essere definita dal Duce «una delle forze fondamentali del Regime»; approva la relazione e all'on. Baccarini tributa il suo più vivo plauso*».

In fine di seduta l'on Baccarini ricorda che ricorre l'onomastico dell'on. Delcroix al quale il Congresso rende un commosso e devoto omaggio di applausi e di fiori.

Nella seduta pomeridiana l'onor. Cesare Colbertaldo ha ampiamente riferito sulle pensioni di guerra. Sulla relazione Colbertaldo hanno preso la parola numerosi congressisti trattando vari problemi generali e particolari La discussione si è sopratutto ampliata sul progetto di previdenza da proporre al Governo per la vecchiaia dei minorati Il relatore on. Colbertaldo ha risposto esaurientemente ai vari delegati interpellanti e la discussione è stata riassunta e conclusa dall'on. Delcroix che ha dato chiarimenti e precisazioni sul tema della previdenza.

Un voto per le pensioni

A conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno fra gli applausi dell'assemblea:

«Il settimo Congresso, trattando in materia di pensioni la relazione del camerata Colbertaldo, mentre plaude insieme all'opera di Carlo Delcroix e del segretario alle pensioni on. Cesare Colbertaldo che dall'on. Presidente del sodalizio trasse saggiamente ispirazione e conforto per l'ardua fatica; approva acclamando la relazione stessa e riconferma alla commissione direttiva il compito stabilito dall'ordine del giorno votato al sesto Congresso di Bolzano, nel suo spirito e nella sua lettera.

«Alla stessa commissione direttiva rivolge invito di persistere nell'attiva opera perchè le nuove conquiste affermate dall'equità e accettate dalla prassi siano sempre mantenute e perfezionate; e profondamente convinto che per molteplici motivi non si può negare il beneficio della riversibilità della pensione alla vedova e agli orfani dei mutilati che abbiano contratto matrimonio anche dopo il termine del 19 luglio 1929, dà compito alla commissione direttiva di presentare al Governo nazionale precise proposte sul progettato assegno di previdenza, anzianità e vecchiaia, proposte di cui per ovvie ragioni si attende l'esito al prossimo congresso nazionale».

Il Principe Umterto a Roma

ROMA, 4

Proveniente da Modena è giunto a Roma S. A. R. il Pricipe di Piemonte.

Uno scontro ferroviario in Jugoslavia

La locomotiva dell'Orient Express in un fiume

BELGRADO, 4

Uno scontro tra l'Orient-Express e un treno merci è avvenuto alle ore tre di ieri mattina nei pressi di Reichenberg. In seguito all'urto, la locomotiva dell'Orient Express si capovolse e precipitò dal ponte sul fiume Reschkovitza. Il macchinista ed un altro ferroviere rimasero uccisi. Il macchinista dell'altro treno riuscì invece a salvarsi, saltando dalla locomotiva qualche istante prima dello scontro. La vettura ristorante dell'Orient-Express deragliò, mentre tre vagoni si sfasciavano.

Una parte del ponte rovinò. La causa del disastro va attribuita ad un gave errore dell'impiegato ferroviario della stazione di Reichenberg, che aveva dato segnale di partenza tanto all'Orient Express quanto al treno merci. Il macchinista dell'Orient Express si avvide all'ultimo momento che anche il treno merci era in partenza e diede il controvapore Soltanto a questo fatto si deve se non ci sono state conseguenze catostrofiche.

Sei vagoni del merci furono lanciati a destra dell'argine ferroviario che corre parallelo al fiume Sava, la locomotiva e il vagone ristorante dell'Orient Express furono lanciati a sinistra. Un vagone letto dell'Orient Express si capovolse e rimase impigliato sulla scarpata, facendo così da sostegno ai vagoni che seguivano ed impedendo che essi precipitassero nel fiume. Il personale del vagone ristorante i salvò dai finestrini, mentre i passeggeri se la cavarono con la paura.

Vittime della catastrofe rimasero alcuni ferrovieri. Il macchinista, il fuochista e un altro addetto all'Orient Express furono maciullati così che sono irriconoscibili. Con una audacia temeraria si è salvato miracolosamente il secondo fuochista dell'Orient Express. A malgrado avesse riportata una gravissima ferita, egli, all'ultimo momento, spiccò un salto nel fiume e potè poco dopo essere tratto a galla. Tra i viaggiatori ci furono solo alcuni leggermente feriti e contusi.

I lavori di sgombero sono stati immediatamente iniziati ed hanno permesso all'Orient Express di proseguire per la via di Zagabria il suo viaggio. Nel tardo pomeriggio la linea era stata nuvamente aperta al traffico.

Il funzionario colpevole del disastro ha tentato di tagliarsi le vene. Fu trovato moribondo in un lago di sangue, nel suo ufficio.

Quattro persone stritolate

dal treno in una stazione

PARIGI, 4

Una grave disgrazia è avvenuta questa notte alla stazione di Esby, causando la morte di quattro persone, mentre altre due sono rimaste ferite. La sciagura è stata provocata dalla fitta nebbia e anche dalla imprudenza delle vittime.

Da un treno proveniente da Parigi, erano scesi circa duecento viaggiatori. Mentre la maggior parte di questi usciva dalla stazione, altri attesero la partenza del convoglio e quindi attraversarono il binario per recarsi sulla banchina di fronte. A causa del rumore prodotto dal treno in movimento, varie persone non avvertirono lo allarme e non si accorsero del direttissimo, proveniente da Parigi, che in quel momento appariva tra la fitta nebbia. La locomotiva travolse un gruppo di persone, di cui quattro furono letteralmente stritolate e lanciate a distanza.

Il personale della stazione si diede subito a soccorrere le vittime e a ricuperare i cadaveri. Si tratta di una signora di cinquanta anni e di una sua nipotina di quattro anni e mezzo, di un'altra bambina di tre anni col fratello di otto. Una donna è rimasta gravemente ferita mentre un'altra bambina ha riportato ferite leggere.

Un'altra mortale sciagura è avvenuta poche ore dopo al passaggio a livello di Esbly, a cinquanta chilometri dal luogo della precedente catastrofe. A causa della nebbia certo Alfredo Rombach nell'attraversare il passaggio a livello veniva ucciso sul colpo dal treno che sopraggiungeva.

Orribile delitto familiare

Strangola e brucia il figlio

PARIGI, 4

Un orribile delitto è stato commesso a Roan-l'Eterpe ove ieri mattina venne rinvenuto in casa sua, in parte carbobinzzato, il cadavere di certo Magnier, di 32 anni, che abitava con la madre di 60 anni. Questa famiglia viveva agiatamente col reddito di parecchi immobili. La morte del Magnier parve misteriosa. La madre aveva preteso di aver scoperto il cadavere del figlio alzandosi al mattino, ma nessuno riusciva a capire come questa morte potesse essere stata causata.

— Mi sono alzata verso le 7 — disse la Magnier — e ho trovato mio figlio bruciato e svestito. Ho chiamato allora aiuto.

Secondo certe dichiarazioni, la morte risalirebbe da venerdì sera, ma una vicina ha dichiarato che nella notte precedente essa aveva udito in casa dei Magner un rumore di lotta seguito da grida di aiuto e gemiti. Orbene, le indagini della gendarmeria hanno permesso di ritrovare una maglia, una camicia e un pantalone in parte bruciati.

Il medico che ha praticato l'autopsia del cadavere assicura che la vittima venne strangolata e dopo avvenuta la morte è stata bruciata. Una lampada infranta aveva costituito una messa in scena per far credere a un accidente. Le risultanze contro la madre del morto sono state così schiaccianti che il Procuratore della Repubblica ha emesso contro la Magnier mandato di cattura.

Ispettori della brigata mobile hanno interrogato a lungo la donna, la quale ha continuato a ripetere la prima deposizione e ad affermare di non saper nulla di più. Essa poi asseriva di trovarsi in preda ad emozione troppo viva per poter fornire particolari esatti sulla scoperta del cadavere. Essa si è limitata a dichiarare di non aver esercitato nessuna violenza sul figlio.

Non si esclude per altro che una terza persona abbia potuto partecipare a questo atroce dramma.

Funzionari e ufficiali jugoslavi

in una società imperialista

BELGRADO, 4

La società *Jadransca Straza* comunica la lista delle categorie di funzionari militari e civili che di diritto appartengono al comitato regionale di Belgrado. Tra gli altri figurano i giudici del tribunale, oltrechè tutti gli ufficiali e sottufficiali e fornitori della Guardia Reale e del 2.o Regg. Fanteria.

Lo stesso comunicato diramato dalla stampa averte che la *Jadransca Straza* è la unica istituzione nazionale patriottica avente per scopo lo sviluppo e la passione per il *nostro Adriatico e il magnifico litorale.*

Sanguinoso conflitto nella Sarre

tra Elmetti d'acciaio e comunisti

BERLINO, 4

Alla serie dei conflitti quotidiani fra avversari politici se ne aggiunge uno particolarmente grave avvenuto a Duwelier nella Sarre, dove gli Elmetti d'acciaio hanno intensificato negli ultimi mesi la loro attività politica.

Essi avevano indetto una pubblica adunata che si era svolta senza incidenti. Al termine della cerimonia gli Elmetti d'acciaio stavano componendosi in corteo, coi gagliardetti in testa, quando avvennero i primi scontri con alcuni gruppi di comunisti che si erano recati incontro agli «Elmetti di acciaio» cantando l'Internazionale a scopo di provocazione.

Ad un tratto dalle file dei comunisti un dimostrante, che come fu più tardi accertato, è un individuo di nazionalità italiana, estratta la pistola, sparava parecchi colpi contro il corteo avversario, ed uno dei componenti lo stesso cadeva fulminato.

Durante il conflitto che ne è seguito, altri due dimostranti hanno riportato ferite gravissime.

Clamoroso scandalo a Berlino

nel personale diplomatico russo

BERLINO, 4

Un nuovo clamoroso scandolo ha colpito la diplomazia sovietica, già all'indice per il recentissimo rocambolesco episodio parigino del consigliere Besedowski.

Lo scandalo questa volta è scoppiato a Berlino, ed è costato il posto a due addetti a questa delegazione commerciale, i quali si sono squagliati, disobbedendo all'ordine di Mosca di rientrare immediatamente in patria.

Il fatto è successo in seguito al clamoroso fallimento della compagnia cinematografica russo-tedesca *Derussa*, nella quale erano interessati, fra gli altri, i due addetti alla delegazione in questione. Da quanto risulta finora, i due addetti si sarebbero intascate ingenti somme di proprietà dei creditori della fallita società. I fulmini di Mosca, come si è detto, non li hanno tuttavia raggiunti, perchè essi hanno subito provveduto a fare le valige e a scomparire.

Si vocifera che due altri diplomatici, questi appartenenti alla Ambasciata, richiamati da Mosca, si rifiutano di ritornare temendo la sentenza di morte.

Dodici spettatori uccisi

da un toro a una corrida

PARIGI, 4

Durante una corrida a Saragozza, un toro, ferito a morte, ha spiccato un salto fra le tribune e ha ucciso, calpestandoli, quattro spettatori. Altri otto furono lanciati a colpi di corna nell'arena, dove tutti rimasero morti con le membra ed i crani sfracellati.

Nel panico che seguì a questa atroce scena, rimasero ferite altre quaranta persone.

Allarme nelle banche americane

per un'invasione di dollari falsi

LONDRA, 4

Le grandi banche americane hanno lanciato l'allarme a tutti i cambiavalute e gli alberghi più frequentati dei turisti mediante una circolare, che dice come ingentissime quantità di biglietti falsi da cento dollari sieno state lanciate per il mondo. I biglietti sono falsificati assai bene ed occorre un lunghissimo esame, fatto da esperti, per accorgersi della falsificazione.

I biglietti falsificati sono della American Federal Reserve e la sola differenza tra essi e quelli autentici è che, mentre sui secondi il sigillo sul verso del biglietto è circondato da un finissimo bordo, questo manca negli altri. Nel testo, dopo la parola «Washington», manca la virgola. Eccettuato questo, i biglietti sono perfetti ed i falsificatori sono stati così astuti da usare carta autentica, per ottenere la quale hanno preso i biglietti di taglia inferiore, li hanno lavati chimicamente e poi li hanno ristampati.

I dirigenti della Federal Reserve ritengono che almeno una somma equivalente a cento milioni di lire, sia stata già realizzata dagli spacciatori, i quali operano in tutti i paesi; non si esclude però che la cifra sia assai maggiore. I banchieri americani sono d'opinione che la fabbrica di questi biglietti sia in America, ma il quartiere generale dei truffatori sia in Russia.

Un'invettiva di Pilsudsky

contro il Presidente del Sejm

VARSAVIA, 4

La situazione, già abbastanza inasprita per il pronunciamento degli ufficiali al Sejm, si è ancora più inasprita per il fatto che il Comitato esecutivo socialista della capitale ha pubblicato un manifesto con il quale si invitano tutti gli operai di Varsavia a trovarsi oggi lunedì alle ore 17 nelle varie sedi o Camere del lavoro. La polizia prende draconiane misure di sicurezza.

Enorme impressione ha fatto nei circoli politici e sul pubblico un comunicato della ufficiosa *Agenzia Telegrafica Polacca*, nel quale è riprodotta letteralmente, e in forma di protocollo ufficiale, la conversazione che ha avuto luogo l'altro ieri tra il Maresciallo Pilsudzky ed il Maresciallo del Sejm. Alla fine del protocollo viene constatato che il Maresciallo Pilsudzky lasciando la sala di ricevimento del Maresciallo del Sejm, ha esclamato ad alta voce: «idiota».

Una collaborazione fra il Sejm ed il Maresciallo Pilsudzky non si crede più possibile. E lo scioglimento del Sejm si prevede inevitabile, tanto più che un nuovo incidente è avvenuto ad aggravare il dissenso. Infatti il Presidente della Repubblica, Mosciki aveva invitato il Presidente della Dieta, Diaszvnski, a recarsi al Palazzo presidenziale per presenziare ad una conferenza alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il Maresciallo Pilsudski.

Non avendo il sig. Diaszynski aderito all'invito, il Presidente della Repubblica ha fatto consegnare dal suo aiutante di campo al Presidente della Dieta, una lettera nella quale dichiara di dover considerare tale rifiuto come la negazione di voler chiarire gli incidenti del 31 ottobre nel modo propostogli.

Quattro crani umani

scoperti in una casa a Marsiglia

PARIGI, 4

Si ha da Marsiglia che una macabra scoperta è stata fatta nella casa di un italiano, tale Florio Lorenzo.

In seguito al decesso del Florio all'ospedale della Concezione, avvenuto il 28 ottobre scorso, al domicilio del defunto venivano apposti i sigilli. L'altro ieri i sigilli sono stati tolti. A questa operazione erano presenti il Console italiano e un commissario di polizia francese, quale non fu la loro meraviglia quando, procedendosi alle constatazioni di legge, vennero scoperti in un sottoscala, in mezzo alla roba fuori uso, quattro crani umani. Uno dei crani era completamente disfatto.

Il direttore del laboratorio medico della polizia procederà all'esame dei crani, mentre un'inchiesta è stata aperta per stabilire se si tratta di esemplari anatomici, oppure di una macabra testimonianza di una serie di delitti.

Ferito grave in uno scontro

automobilistico in Friuli

UDINE,

Al bivio di Casacca, nelle vicinanze di Tricesimo è avvenuto ieri sera verso le 17.30 uno scontro grave fra un automobile ed una motocicletta. Il cozzo fra i due veicoli fu violento, data la velocità con la quale ambedue procedevano, ed il malcapitato motociclista venne violentemente sbalzato dalla macchina e lanciato sul ciglio della strada. Immediatamente il sig. Menotti Aita che guidava l'automobile fermò la vettura e cercò di dare i primi soccorsi al ferito che da un primo esame presentava lesioni gravi. Egli venne adagiato sull'automobile e accolto d'urgenza nella casa di cura del prof. Silvio Menghetti. Qui venne identificato per certo Luigi Ceretti di anni 29, da Treppo Piccolo. Gli furono riscontrate la frattura delle gambe, ferite ai ginocchi, agli arti superiori ed al cranio.

Date le sue condizioni gravi fu accolto con prognosi riservata.

Una nota dell'"Osservatore,,

per il passaggio alla nuova sede

CITTA' DEL VATICANO, 4

L'*Osservatore Romano* ha col numero di oggi iniziato le sue pubblicazioni nella nuova sede definitiva nella Città del Vaticano.

Il giornale dedica all'avvenimento una nota nella quale rifà la storia del giornale che scese nell'arengo giornalistico a difesa della causa del Papa e della Chiesa nel 1861. La nota rileva che il quotidiano non ebbe che un'aspirazione, una missione, un vanto: servire la causa cattolica fedelissimo e confondere la sua con le proprie sorti.

«Gli eventi come gli uomini si successero durante la vita dell'*Osservatore Romano* — continua la nota — e non lo mutarono dal suo programma e dal suo cammino. Nulla quindi si muta. L'*Osservatore Romano* non si trova a un bivio, non sceglie una via. Rivede aperta davanti più precisa l'antica. Solo essa ascende, innalza. Lo *Osservatore* dovrà volgere necessariamente il suo sguardo verso un orizzonte ancora più ampio e proporzionarsi le nuove segnalazioni e i nuovi rilievi».

La nota così conclude: «Fidenti pertanto nell'aiuto di Dio, fissi la mente e il cuore alla Cattedra infallibile, fra i fastosi auspici del giubileo pontificale, innalziamo il nostro reverente, devoto pensiero al Sovrano Pontefice Pio XI e riprendiamo la povera penna temprata alla Fede grande e sincera».

Stamane il parroco del Vaticano ha benedetto la nuova sede dell'*Osservatore Romano*. Il giornale ha mantenuto l'identica testata, soltanto sotto lo stemma pontificio vi è la scritta «Città del Vaticano».

Il Duce passa in rassegna

I militi della staffetta ciclistica

ROMA, 4

Stamane il Capo del Governo ha passato in rassegna i militi partecipanti alla staffetta ciclistica organizzata dalla «*Nazione*» di Firenze e riservata alla Milizia Volontaria. Erano presenti l'on. Melchiorri, direttore di *Milizia Fascista*, l'on. Guglielmotti, direttore del giornale organizzatore, il dott. Pavolini, segretario federale di Firenze, l'on. Capanni e altre personalità.

Il Duce che era accompagnato dal Segretario del Partito e dal generale Teruzzi, dopo aver passato in rassegna i militi ha espresso la sua congratulazione ai vincitori e ha letto i messaggi che i militi delle diverse regioni gli hanno consegnato. Il Duce che al suo apparire è stato accolto da un'entusiastica dimostrazione è stato salutato al suo congedarsi dal grido *A noi!*

Le commissioni di conciliazione

per le vertenze del commercio

ROMA, 4

Il *Lavoro Fascista* pubblica:

In applicazione al deliberato del Comitato Intersindacale Centrale, la Confederazione dei sindacati fascisti del commercio ha presentato in questi giorni alla Confederazione dei commercianti le proposte per la costituzione della commissione di conciliazione per le vertenze individuali di lavoro per le attività commerciali.

Questa organizzazione consterà di una commissione per ciascuna provincia e solo in quelle provincie ove per l'importanza delle aziende e il numero di queste se ne manifesti la necessità, saranno costituite due commissioni, una delle quali si occuperà delle vertenze riguardanti le aziende commerciali e l'altra delle vertenze delle altre categorie inquadrate nella Confederazione dei sindacati fascisti del commercio.

Così quanto prima stabilite le modalità per dare esecuzione al deliberato, tutte le vertenze individuali interessanti i dipendenti del commercio potranno essere sottoposte a giudizio della commissione di conciliazione.

Due morti e due feriti

in una sciagura automobilistica

ROMA, 4

Una raccapricciante sciagura automobilistica è avvenuta nella notte tra il sabato e la domenica, in circostanze ancora in gran parte sconosciute, a circa 50 chilometri da Roma, sulla via Salaria, presso il comune di Poggio Moiano. Essa è caduta verso l'una quando il temporale, che durò sino alla mattina di ieri, aveva già cominciato ad imperversare. —Nell'interno della macchina si trovavano il rosticciere Giovanni Berti di anni 23, Angelo Lucantoni di anni 30, Natale Tulli e Pietro Bichiecca, tutti di Roma.

Di mano in mano che avanzava con l'infoscarsi dell'atmosfera già resa quasi impenetrabile dal pulviscolo prodotto dalla pioggia, la visibilità del conducente si faceva di minuto in minuto più difficoltosa. Ad un tratto la macchina, non rispondedo forse ai comadi dello sterzo e dei freni è andata a finire in un fossato, rovesciandosi. Poco dopo fiochi lamenti si alzavano da quel groviglio di corpi e di rottami. Accorsi gli abitanti del vicino villaggio, vennero raccolti feriti il Berti e il Lucantoni; il Bichieca e il Tulli sono rimasti uccisi sul colpo.

Libri ricevuti

—: «Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927», vol. VI. Esercizi addetti a forza motrice. A cura dell'Ist. Centr. di Statistica. Provveditorato Generale dello Stato, Roma. — L. 20.

Antonio Faleschini: «Convegno di storia patria». Osoppo 1929. Tip. Tabacco, S. Daniele, Friuli.

Emilio Barbarani: «Inno a Venezia». Stab. Scarabellin, Venezia. — L. 2.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 4	Venezia 31	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	66,70	67,05	66,70	67,—
Consolid. 5 0/0	78,75	79,45	78,57	79,45
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,—	71,30
Bancari				
Banca d'Italia	1840,—	1875,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1341,—	1350,—	1340,—	1349,—
Banca Credito	550,—	551,—	551,—	552,—
Banco Roma	117,—	117,—	117,—	117,50
Cred. Italiano	784,—	797,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	204,—	204,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	757,—	770,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84,—	85,—	85,—	86,—
Mediterranea	760,—	765,—	—,—	—,—
Meridionali	1224,—	1235,—	—,—	—,—
Rubattino	515,—	519,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	132,—	132,—	130,—	130,—
Costr. Venete	284,—	284,—	283,—	284,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,—	92,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3010,—	3025,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	628,—	644,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	501,—	503,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	76,—	79,—	76,50	80,—
Fil. Cuc. Cant.	959,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	916,—	948,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1294,—	1327,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	850,—	870,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	238,—	240,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3785,—	3785,—	—,—	—,—
Fote de Chà	207,25	214,25	209,25	215,—
Lin. Can. Naz.	370,50	375,—	—,—	—,—
Pan Rotondi	461,—	460,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,50	32,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	84,—	85,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	81,50	81,—	—,—	—,—
M. Bos. Vard	850,—	857,—	—,—	—,—
Van Tosi	260,—	262,—	—,—	—,—
Varedo	41,25	41,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	73,—	78,—	—,—	—,—
Ferrasconi	111,25	112,—	—,—	—,—
Unione Ma	593,—	610,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	45,75	48,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	222,—	227,50	—,—	—,—
Metallurgica	217,—	219,25	—,—	—,—
Elba	49,50	50,25	—,—	—,—
Monte Amiata	264,—	271,—	—,—	—,—
Montecatini	252,50	265,50	252,—	255,50
Breda	119,50	124,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	422,—	442,—	424,—	441,—
Isotta Frasch.	197,—	159,50	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	69,50	71,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	90,50	—,—	—,—
Dalmine	143,—	142,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	60,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	117,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	318,—	316,50	316,—	316,50
Ellet. Pasochi	485,—	387,—	—,—	—,—
Dinamo	115,—	220,—	—,—	—,—
Bresciana	306,—	310,50	—,—	—,—
Adamello	345,50	346,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255,—	257,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	540,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	500,—	510,—	—,—	—,—
Beso	133,25	133,50	—,—	—,—
Edison	825,—	832,50	—,—	—,—
Edison Post.	570,—	[illegible]	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	150,50	—,—	—,—
Tirso	208,—	210,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	357,50	359,50	—,—	—,—
Vizzola	938,—	963,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,—	306,—	—,—	—,—
Valdarno	198,75	202,—	—,—	—,—
Tecnomasio	109,75	108,—	—,—	—,—
Terni	399,—	402,—	396,—	—,—
Ia. Elettrici	110,—	112,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	159,—	159,25	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	936,—	923,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	46,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	73,—	72,50	—,—	—,—
Gulinelli	301,—	302,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	465,—	467,—	—,—	—,—
Fondi Rust	192,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	99,—	100,—	—,—	—,—
Beni Stabili	648,—	651,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	70,—	71,—	71,75
Diversi				
Fonelli	82,—	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	231,—	236,—	—,—	—,—
Mira Lanza	85,50	86,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	41,50	—,—	—,—
Eridania	470,—	469,—	—,—	—,—
Italo Am.	327,—	332,—	—,—	—,—
Pirelli It.	962,—	1037,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	224,—	229,—	—,—	—,—
Rinascente	75,60	77,50	—,—	—,—
Brasital	148,—	150,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	281,—	283,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4445,—	4635,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,20	75,20	75,19	75,21
Zurigo	369,95	369,93	370,—	370,—
Londra	93,13	93,12	93,14	93,14
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	274,—	277,—	271,—	272,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,56	4,57	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,58	56,58	56,59
Bucarest	11,40	11,35	11,42	11,45
Argentina oro	17,78	17,92	—,—	—,—
" carta	7,72	7,91	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,82	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 83 — Cosulich 83.50 — Libera Triestina 135 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 130 — Tripcovich 182 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriat. prima serie 1820 — Id. id. seonda serie 1820 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 61.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 58.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 190.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.12 — New York 19.09 — Zurigo 369.90 — Madrid 273 — Amsterdam 770 — Berlino 456.50 — Bucarest 11.39 — Praga 56.53 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 267 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

Frumento: Attivo con andamento irregolare. Apertura: contante 131.85, corrente 132, dicembre 134 e 50, marzo 142.55, maggio 144.80. Chiusura: contante 131.50, corrente 131.60, dicembre 134, marzo 142.10, maggio 145.35.

Granoturco: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: dicembre 81.35, marzo 82.25, maggio 83.50. Chiusura: dicembre 81.35, marzo 83.45, maggio 83.60.

Riso: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: dicembre 142.65, marzo 147.35, maggio 149.50. Chiusura: dicembre 143, marzo 147.50, maggio 150.

Gli indici dei prezzi

MILANO, 4

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è ancora leggermente migliorata nella quinta settimana di ottobre essendo passata da 469.37 a 468.88. L'indice dei prezzi in oro è diminuito nella settimana da 127.4 a 137.3 ed è pure diminuito in Germania da 137.0 a 136.5; in Inghilterra da 128.7 a 128.3, e negli Stati Uniti da 142.4 a 141.8.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 12.20-13: Trio EIAR. — 13-13.05: Borsa. — 13.05-13.25: Trio EIAR. — 20.05-20.15: Cronaca del porto. — 20.30-21: Musica riprodotta. — 21: Concerto di musica da Camera. — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.25-12: Musica riprodotta. — 12.30-13.40: EIAR Concertino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Quintetto di Torino. — 20.30-22: Concerto variato. 1) Verdi: «La forza del destino», «Pace mio Dio», sopr. Hilda Monti. - 2) Beethoven: «XI variazioni», Trio Ranzato - 3) F. Lunghi: «Sonata» per violino e pianoforte, m. V. Ranzato, m. M. Beraldi - 4) Vincenzo Costantini: «Zan domeneghi», parte 1. - 5) Verdi. «Ernani», «O dei verdi anni miei», bar. N. Bertinelli - 6- Valentini: «Sonata» per violoncello, Attilio Ranzato - 7) Ponchielli: «La Gioconda», «Suicidio», sopr. Hilda Monti -8) Turina: Dai «Racconti di Spagna»: a) Vecchio Castello; b) Nella Chiesa; c) Miramar: pianista m.a M. Beraldi - 9) Giordano: «Andrea Chènier», «Nemico della patria», baritono N. Bertinelli - 10) Wagner: «Tonnhauser», «Salve d'amore», soprano Hilda Monti. — 22-22.55: Da Torino. Grande Orchestra sinfonica.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Concerto. — 20.30 a 21: Cronaca Porto. — 21.02: Serata di musica leggera.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.30-17.29: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21.02-23.45: Concerto strumentale e vocale. Parte Prima. 1) Gluck: a) «Marcia» dall'opera «Alceste»; b) «Musetta», dall'opera «Armida»; c) «Danza degli schiavi», dall'opera «Ifigenia in Aulide», orch. - 2) Gluck: «Ifigenia in Tauride», recitativo ed aria, sopr. E. Motti-Messina - 3) Gluck: «Orfeo»: a) Balletto dei Campi Elisi; b) Aria di Euridice; c) Duetto Euridice e Orfeo; d) Terzetto, Amore, Euridice e Orfeo; esecutori sopr. G. Caputo e E. Motti-Messina; mezzo soprano L. Castellazzi - 4) G. Milanesi: «Novella marinaresca». Parte Seconda. 5) Esecuzione dell'opera in un atto: «La Monacella della fontana», musica del m. G. Mulè.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 11.25-12: Musica riprodotta. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — 19.15-20: Il Concertino del pranzo. — 22-22.55: Concerto sinfonico Gr. Orch. 1) Beethoven: «Concerto in re magg.», per violino e orch., solista B. Monetti - 2- A. Tassoni Estense: Figure del passato «Il galante principe di Ligne» - 3) Weber: «Peter Schmoll», ouv., orch.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
CONCESS. BOZZI & CRIPPA - MILANO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.
VENEZIA TRIESTE
Ind. Teleg. NAVE

Servizi regolari mensili Merci e Passeggeri

Linea Sud Africa s.s. «SABBIA» al 1.o Dicembre 1929, da Venezia per:

Port Said, Port Sudan, Aden, Mogadiscio, Chisimajo, Mombasa, Dar Es Salaam, Beyra, Lourenco Marques, Durban, East London, Port Elizabeth (Algoa Bay), Cape Town e con trasbordo, rilasciando polizze dirette, per: Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Ibo, Port Amelia, Tanga, Zanzibar, Mocambique e Quelimane.

Linea Nord Pacifico - m.n. «FELLA» verso l'11 Novembre corr. da Venezia per:

Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Colon, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Vancouver.

e per i seguenti porti del Centro America: Punta Arenas, La Libertad, La Union e San Josè del Guatemala.

Linea Congo - s.s. «BRENTA» verso il 20 Novembre corr. da Venezia per:

Vragnizza, Castel Suciuraz, Genova, Marsiglia, Orano, Dakar, Konakry, Freetown, Monrovia, Gr. Bassam, Takoardi, Accra, Lagos, Apapa, Douala, Port Harcourt, Libreville, Pointe Noire, Gentil.

Per informazioni e noli rivolgersi alla NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A. Agenzia di Venezia — Campo S. Maria del Giglio 1475 I. Piano - Tel. 3389.

DIXIE MEDITERRANEAN - LINE
DIXIE STEAMSHIP COMPANY INC.
Servizio regolare Golfo del Messico - Adriatico
IL VAPORE
"LIBERTY BELL,,
atteso a Venezia il 7 corr. accetterà merci per Miami, e New Orleans.
seguirà il Vapore
"JOLEE,,
atteso a Venezia verso. il 10.15 Dicembre che accetterà merci per Jacksonvile, Tampe e New Orleans.
Per imbarco merci e noli rivolgersi agli Agenti sigg.: PARDO e BASSANI - Telef. 204 - 758 - 2525 - Venezia - Casella Postale 350.

Il pittore Girolamo Muziano

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche sta per pubblicare un volume del Senatore Ugo Da Como, riccamente illustrato, sul pittore Girolamo Muziano. Il volume esce dedicato alla «Memoria di Pompeo Molmenti». Rivolgendosi al grande scomparso autore scrive: «Tu sentivi che, nel procedere dell'umanità tra le vicende degli esperimenti e le vicissitudini caduche, vi è pur qualche cosa che rimane, che continua e si perpetua, e trova dei ribelli solo tra gli ignoranti e gli ingrati: la tradizione degli studi. Continuandola, col pensiero rivolto a Te, parmi di renderti l'omaggio più grato».

Per gentile concessione dell'autore possiamo offrire ai nostri lettori una anticipazione sul libro, un brano interessante ed attraente.

Raffaello Borghini pubblicava, in Firenze, appresso Giorgio Marescotto, «Il Riposo», nel 1584. Quando scriveva, il Muziano era al meriggio della sua fama; le brevi pagine dello scrittore riassumono vita e opere con testimonianza sicura.

Il poeta e letterato fiorentino, intimo del Vasari, nel suo affanno tra la virtù e le Muse, deve all'amicizia di Baccio Valori il non aver abbandonato le lettere, l'aver allietato con le sue Commedie, e forse di averci dato il bel libro. Noi troveremo l'elengante volume nella casa del Muziano; e ciò confermerà come egli, serbandolo, desse pregio a quelle pagine.

Ma come nelle pagine del Vasari, che ci ricordano aver egli «consumato la sua giovinezza in Roma» facendo «di molte belle opere di figure e paesi», così in quelle del Baglione e del Lanzi, così nel Borghini noi scorgiamo la figura del giovinetto Muziano che, appresi dalla scuola veneta i principi del disegno, del colorito, si forma nella temperie della città eterna.

Non si trova, però, in alcuno, la considerazione di una sua prima maniera, che merita attenzione. Il quadro che, dall'Austria, venne restituito all'Italia e che ora è a Venezia e verrà poi esposto, è opera diversa da quelle che ammireremo più innanzi: nella «Madonna» emigrata da Belluno e ritornata, pegno augurale, in patria dopo la vittoria, vi è la scuola pittorica bresciana, con particolari derivazioni dal fare del Moretto; e ciò si nota specialmente nel colore, in quei grigi un po' violacei, in quei verdi e azzurri. La più vivace nota è costituita dal rosso del manto di S. Caterina; e pure sono vivi i gialli della veste della stessa Santa e dell'aurea corazza di S. Michele Arcangelo, mentre nel resto dominano colori freddi, tra i quali specialmente si notano il turchino del cielo e il verde del tendone posto dietro la Vergine. Non uguale è la «Sacra Famiglia» che, attribuita a Francesco Vanni, il Voss rivendicò al Muziano, per la caratteristica figura di S. Giuseppe, con panneggiamenti, motivi e paesaggio di fondo che affidano della sua attribuzione.

Sono le sue origini che spiegano quel sentimento di maestà e di risolutezza che ci apparirà poi nelle successive opere romane; il manierismo, al quale non potrà sfuggire, non sarà stucchevole: nella influenza dell'eclettico ambiente romano, l'artista manterrà il suo profilo, qualche cosa sempre di suo.

Nel secolo di dolore e di fastidio, di spasimi pei dissidi, tra le apparenze più spensierate di mondanità lussuose, nel confondersi del medioevo cristiano, ascetico, mistico e del Rinascimento pagano, nell'età duplice tra cristianesimo e paganesimo, repubblica e principato, ascetismo e voluttà, il nostro artista par quasi aver voluto acquietare la sua giovinezza nella visione del paesaggio, che era un complemento ed egli innalzò a una dignità sua. Mentre la paganità sgorgava dalla stessa arte tra le Madonne e i Santi, e gli inni all'amore coronavano perfino le tombe, il Muziano sentì che quel gran moto di civiltà svelava l'universale bisogno di ravvicinarsi a Dio, e gli occhi sognanti lo ravvisarono nella infinita bellezza della natura. Michelangelo, vecchio e stanco, scoprirà la felicità tra i Romiti: il giovane si acquieterà pensandoli tra il verde che si rinnova, cantando una divina e perpetua gioventù. Quel tempo non si impersona soltanto in Michelangelo e nel Tasso; altre voci umane pensano, piangono e amano, e s'odono nel confuso contrasto; l'artista parla con la sua arte. Nel secolo dall'anima molteplice, dalle più svariate forme di espressione, l'artista segue dapprima le sue inclinazioni più naturali.

Anche pel Muziano dobbiamo esser grati alla memoria di Emilio Santarelli e alle sue collezioni: per esse dell'arte muzianesca abbiamo un'idea viva. Nella raccolta del disegno italiano di paese della Galleria degli Uffizi molto si trova di Girolamo Muziano, «facile e sicuro esecutore a penna, che non devia mai dal suo metodo tecnico e ci fa passare davanti gli occhi motivi deliziosi con boschi, dirupi, torrenti e cascate d'acqua». Nella ricca raccolta fiorentina, attraverso i saggi più significativi nei secoli, si acquista l'intima conoscenza dei paesisti, abbiamo ritratte bellezze vere o fantastiche. Accanto a un capolavoro di Leonardo, che con un tratto di penna e di bistro ci dà il panorama in una visione grandiosa, v'è Pietro di Cosimo: penitente: il grande Santo che, forse anche pel nome suo, appassionò tanto il Muziano, sì che pare aver portato da Venezia negli occhi l'insegna di S. Hieronimo, sotto la quale si stampò la prima traduzione dell'Enchiridion di Erasmo, compiuta dal bresciano Emilio degli Emili.

E poi si è tratti ad ammirare, agli Uffici, la scuola ferrarese e l'umbra: si pensa a Raffaello giovane: vi figurano fra' Bartolomeo e Andrea del Sarto, talvolta dominato dal Durer, talvolta con la sua libera personalità. E vi si trova un simpatico studio a penna, di antichi ruderi, dello scultore Baccio Bandinelli, e un paesaggio del Cigoli, e altri mirabili. Ma i veneziani del '500 primeggiano, pittorici, particolareggiati e finiti disegnatori di paesaggio; vi trionfa Tiziano con le sue Alpi e i suoi alberi che sembrano aver vita e muoversi al vento; in alcune vedute di quella raccolta si sente il Giorgione; vi troviamo Domenico Campagnuola e Giulio Campagnuola, dalle fini eleganze.

Qui si comprende come il Muziano potè essere chiamato in Roma «il giovane dei paesi». Il paesaggio delizioso della Kunsthalle di Amburgo, che dapprima era stato attribuito al Tiziano, e poi ad uno di quegli Olandesi che vennero a ispirarsi in Italia, e che ora è da molti ritenuto del Muziano, (vi si scorgono i piccoli fiori che occhieggiano come nel S. Francesco della Chiesa dei S. S. Cosma e Damiano) può aggiungere una nuova fronda alla sua corona. Il dipinto bellissimo proverebbe la verità di ciò che scrisse il pittore Carel van Mander: nella grandiosità, sicura e splendente, del paesaggio, nella disposizione delle distanze, nella piacevolezza e beltà dei tronchi, dei rami e delle fronde degli alberi e dei prediletti castagneti, pareggiò con la scuola olandese, come raramente si trova in altri italiani.

Ugo Da Como

La bandiera di combattimento
al sommergibile "Giovanni Bausan,,

GAETA, 4

Stamane, presenti il commissario prefettizio De Mohr, il generale Pugliese per il Ministero della Guerra, il capitano di vascello De Feo per il Ministero della Marina, il sen. Mazzoccolo, il colonnello Conture comandante il presidio, l'Arcivescovo di Gaeta mons. Casaroli e moltissime altre autorità rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, dei Fasci, dei combattenti, delle organizzazioni provinciali giovanili dei sindacati ed una enorme folla di popolo, si è svolta in forma solenne la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Bausan Giovanni* che porta il nome di un eroico cittadino di Gaeta.

La bandiera è stata benedetta dall'Arcivescovo. Hanno parlato l'Arcivescovo, la madrina signora Riccio Alleva, il commissario De Mohr, il comandante del sommergibile capitano di corvetta Pontana.

Appena issata la bandiera l'equipaggio ad una voce ha pronunciato il giuramento; è stato poi inalzato il gran pavese, mentre le musiche suonavano gli inni patriottici tra i calorosi applausi della folla entusiasta, ed acclamando all'Italia, al Re e al Duce.

Una lapide a S. Croce di Quisca
nell'osservatorio del Re

GORIZIA, 4

E' stata inaugurata a S.ta Croce di Quisca una lapide nell'osservatorio di artiglieria da dove S. M. il Re seguiva le operazioni belliche nel 1917. Hanno pronunciato discorsi l'ing. Adami, il podestà Baiardi, il parroco Codrich ed il presidente della locale sezione dell'associazione combattenti avv. Barbasetti.

La popolazione allogena di Quisca ha partecipato con vivo entusiasmo alla patriottica cerimonia.

Concerto dinanzi al Duce

ROMA, 4

La sezione musicale del Teatro del Popolo della Società Umanitaria di Milano, ha tenuto ieri sera a Villa Torlonia davanti al Capo del Governo, presente anche il presidente dell'Umanitaria dott. Ghezzi, il suo quarto concerto.

Ecco il programma eseguito:

Tartini: *Il Trillo del Diavolo;* Boccherini: *Quartetto in mi bemolle maggiore per archi;* Rossini: *La Regata Veneziana;* Verdi: *Ave Maria*, volgarizzata da Dante Stornello; Donizetti: *Quartetto inedito in mi minore per archi.*

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con gli esecutori e cioè il Quartetto Poltronieri, la soprano signorina Ines Maria Ferraris ed il pianista D'Erasmo.

Conferenze all'estero
di propaganda corporativa

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi accordi col Ministero degli Affari Esteri, ha incaricato il prof. Gino Arias dell'associazione nazionale professori universitari fascisti, di tenere in Atene e Costantinopoli due conferenze di propaganda corporativa.

Il prof. Arias parlerà ad Atene il giorno 6 corrente sul tema: *Origine e sviluppi dell'economia corporativa* e il giorno 10 a Costantinopoli sulla *Dottrina e realizzazione del Fascismo.*

Le conferenze saranno organizzate dalle nostre autorità in accordo con le locali associazioni culturali.

Due emeriti imbroglioni
chiromanti e dottori

VIENNA, 4

Nelle carceri di Leitmeritz, in Boemia, aspetta di essere giudicato, per avere commesso 34 truffe e averne tentate altre 6, un oculista grafologo e chiromante, certo Hanussen, — al secolo Hermann Steinscheneider, — che per lunghi anni è passato con successo da una città all'altra dell'Europa Centrale.

Finalmente, smarcherato da alcune persone, non disposte a passare per sciocche, ha avuto il fatto suo dai giudici, che lo hanno condannato al carcere.

Il sistema del signor Hanussen era dei più grossolani. Egli, fingendo di trovarsi in stato di ipnosi, a chi si recava a consultarlo, prima di compiere qualche passo importante, dava consigli di questo genere: Una donna, che voleva partire per l'America, ha ricevuto questa risposta: «Resta qui e nutrisciti abbondantemente». Ad un garzone macellaio assicurò che a 35 anni sarebbe diventato padrone ed avrebbe poi sposato e sarebbe vissuto fino ai 66 anni. Per questi ragguagli si faceva compensare con 150 o 200 lire.

Un'altra imbrogliona, che si era affibbiato il titolo di dottoressa e che affermava di appartenere a ricca famiglia nobilesca, è stata arrestata in Stiria, dove, per qualche mese, aveva prodigate le sue cure a donne bisognose di complici. La «dottoressa» diceva di esercitare la professione unicamente per ragioni di carattere umanitario. Però si faceva pagare con larghezza. Viaggiava in automobile e da per tutto offriva banchetti, invitando anche le Autorità locali. Un medico, incaricato di controllare le nozioni scientifiche della collega, capì subito di avere a che fare con una avventuriera. Infatti, si trattava di una ex-cassiera di caffè, da quattro anni colpita di mandato di cattura per varie truffe.

Il programma della Fiera
internazionale di Tripoli

TRIPOLI, 4

Il lavoro di organizzazione della quarta manifestazione di Tripoli, cioè della prima Fiera Campionaria Internazionale d'Africa, procede attivamente. Un vivo interesse appare già in forma concreta anche all'Estero e già si delineano, oltre le partecipazioni, sulle quali potremo presto dare particolari, importanti correnti turistiche. Si ha già cioè la sensazione che l'anno prossimo Tripoli sarà centro di un nuovo e più intenso movimento turistico internazionale imperniato sull'interesse che desterà la Fiera.

Il programma della prima Fiera internazionale africana di Tripoli comprende una «rassegna generale delle attività africane» e una «mostra internazionale dell'industria e del commercio». Per quanto riguarda la rassegna delle attività africane il programma comprende i prodotti così detti spontanei dell'Africa, i prodotti dell'agricoltura (culture mediterranee e tropicali, bonifiche) la pastorizia, la zootecnica, le piantagioni e la silvicoltura, le industrie estrattive e, infine, i prodotti lavorati. La Fiera avrà inoltre apposite sezioni atte ad illustrare l'attività delle organizzazioni statali in ordine ai problemi delle singole colonie.

Per quanto riguarda la Mostra internazionale dell'industria e del commercio il programma comprende in prima linea i prodotti che interessano l'agricoltura, l'alimentazione e l'arredamento. Figureranno inoltre nella Fiera le arti decorative, l'industria tessile, l'abbigliamento, gli articoli casalinghi, le mercerie e le chincaglierie, i vetri e i cristalli, gli oggetti di cancelleria, tipografia, litografia, fotografia e cinematografia.

I vari *stands* della mostra internazionale, industriale e commerciale comprenderanno inoltre gli apparecchi scientifici e di precisione e gli apparecchi radio.

Importantissimi saranno i prodotti della chimica industriale e farmaceutica, della edilizia, dell'idraulica, della illuminazione ecc. Una particolare sezione comprenderà la grande e la piccola meccanica. Infine di caratteristico interesse sarà la mostra dello sport, dei trasporti e delle comunicazioni.

Diverse mostre speciali dedicate alle piccole industria, all'artigianato, all'arte sacra ecc. accresceranno le attrattive della Fiera, che come è noto, sarà aparta al 20 febbraio e durerà fino al 20 aprile 1930.

Per il conferimento dei gradi
agli Avanguardisti e Balilla

ROMA, 4

La presidenza dell'O. N. Balilla ha notato che spesso con poca serietà vengono conferiti i galloni di capo squadra ad Avanguardisti e Balilla. Viene perciò richiamata sull'argomento l'attenzione dei presidenti e degli istruttori tutti perchè i ragazzi ai quali si concede questa distinzione siano scelti con intelligenza e siano veramente i migliori, i più aziani, i più buoni ed affezionati all'organizzazione. In quanto alla consegna del distintivo del grado, che avverrà in sede alla presenza di almeno cento ragazzi, deve provvedere personalmente il presidente provinciale.

La presidenza fa rilevare ai collaboratori delle provincie che la cerimonia in parola ha una notevole importanza morale ed educativa, capace di suscitare nei ragazzi sentimenti di nobile emulazione. I distintivi del grado dovranno essere sempre quelli di prescrizione e non dovranno essere consegnati se non dopo la pubblicazione dei nominativi sul bollettino dell'Opera.

Il bollettino dell'O. N. Balilla annunzia intanto che il presidente centrale dell'Opera dal 1.o gennaio al 30 settembre 1929 ha distribuito gratuitamente alle palestre ginnastiche attrezzi per un milione; ha erogato L. 3.153.832.05 per sovvenzioni ordinarie e straordinarie ai Comitati provinciali ha corrisposto ai comitati provinciali L. 3,089,980,90 per le Case del Balilla e palestre in corso di costruzione. Sono stati distribuiti inoltre materiali vari per campeggi, per un valore di L. 1.200.000, il cui importo è stato solo in minima parte gravato sul bilancio dei comitati provinciali.

Uno schedario degli ufficiali

ROMA, 4

L'Unione nazionale ufficiali in congedo sta compilando uno schedario organizzato secondo i metodi più moderni e pratici, nel quale saranno elencati tutti gli ufficiali in congedo, divisi per gradi, categorie, armi, ecc. e loro indirizzo.

L'eroismo d'un milite
che salva tre turisti e una guida

AOSTA, 4

Di un atto veramente eroico compiuto da un oscuro milite della Milizia confinaria è giunta ieri notizia a mezzo di tre turisti genovesi, che sono stati miracolosamente salvati da sicura morte unitamente a una valorosa guida che li accompagnava durante una scalata al Dente del Gigante.

La difficile e insidiosa mèta che ogni anno richiede le sue vittime, specialmente in questa stagione autunnale, aveva allettato l'altro giorno all'ascesa il prof. Peano di Genova e due suoi amici. L'avv. Manetti, podestà di Courmayeur, dopo aver cercato invano di dissuaderli, aveva dato ad essi una delle migliori guide, provata nelle ascensioni più pericolose, la quale certamente avrebbe condotto a buon termine la impresa alpinistica, che non le fosse accaduto una sciagura.

Fortunatamente si era accodato da Courmayeur alla comitiva la Camicia nera scelta Stefano Gerar, il quale aveva avuto l'incarico dal suo capitano cav. Intraina di portarsi al Rifugio Torno, dove avrebbe dovuto poi spingersi in ricognizione per la sorveglianza della linea confinaria.

Dopo aver pernottato al Rifugio Torino, i turisti genovesi, accompagnati sempre dalla guida, avevano iniziato di buon mattino la rischiosa ascensione, quantunque il cielo fosse diventato nebbioso e ostile. Prima di intraprendere la difficile ascesa del Dente, essi avevano, per buona fortuna, assicurato al milite Gerard che sarebbero passati da un valico prestabilito, dove il Gerard stesso si sarebbe fatto trovare durante la sua ricognizione. Ma, dopo lunghe ore di vana attesa fra la nebbia e la tormenta, il coraggioso Gerard, visto che i tre turisti, sopraggiunta la sera, non avevano ancora fatto ritorno con avanti a sè la visione di tutti i pericoli cui andava incontro, fermo nel suo nobile proposito di accorrere in aiuto degli sfortunati turisti, cui certamente doveva esser capitato qualche disgrazia, mosse audacemente da solo alla ricerca degli smarriti.

Ma due forze sorreggevano l'animoso: l'atto di solidarietà umana, che va oltre al pensiero della vita, e l'orgoglio della divisa, che va oltre alla morte. L'ascesa era aspra, dura, difficilissima, ma tanto nobile intendimento non doveva fallire. Dopo sforzi inauditi, richiamato da grida di soccorso, egli arrivava alla «gengiva» del Dente, dove la guida era scivolata già da un crepaccio, e i tre turisti genovesi compivano da alcune ore inauditi tentativi per soccorrerla. Il bravo Gerard, quantunque esausto di forze, scendeva nel crepaccio, aiutato dal prof. Peano e dai suoi amici, riusciva a trarre a salvamento la guida.

Sconti ferroviari per facilitare
il rimpatrio degli italiani

ROMA, 4

Per facilitare il soggiorno in Italia degli italiani residenti all'estero che intendono recarsi temporaneamente a rivedere la Patria è stata istituita una speciale concessione ferroviaria, che è accordata dal posto o dalla stazione di confine ad una qualsiasi stazione del Regno e viceversa, per i viaggi in seconda e terza classe. Detti italiani all'estero devono avere presso di sè la famiglia e avere avviata un'impresa economica qualsiasi con carattere stabile.

Per i viaggi da effettuarsi in base a tale concessione si applica la metà del prezzo computato sulla tariffa differenziale di corsa semplice. Per ottenere l'applicazione di tale prezzo ridotto i viaggiatori devono presentare separate richieste, una per il viaggio di rimpatrio e l'altra per il viaggio di riespatrio; la prima avrà la validità di due mesi e la seconda di due anni dalla data del rilascio, che viene effettuato dal Console italiano o dall'ispettore dell'emigrazione ai porti o al confine e dalla autorità di P. S. di confine.

Il premio d'un milione
dei buoni novennali

ROMA, 4

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la quarta serie di tali buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono numero 1,065,463; il premio di lire 100 mila al buono n. 1,568,267; il premio di lire 10 mila al buono numero 668.240 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni 218,829, 1,147.065, 1,647,067, 659,812.

Boccascena

I "Little Theaters,, e noi

Abbondano negli Stati Uniti i «Little Theaters», ovvero in volgare i Piccoli Teatri. Il loro numero è una delle migliori prove della estensione che ha preso lo sviluppo del senso artistico nel popolo americano. Non vi è una città che non abbia il suo teatro, la sua compagnia d'attori spesso composta di amatori, in cui si rivelano doti drammatiche sorprendenti. Questi «Little Theatres» sono anche diventati potenti fattori nella vita economica della nazione...

I loro organizzatori hanno compreso come era importante, in un paese così vasto come gli Stati Uniti, assicurare alle popolazioni rurali, spesso lontanissime da ogni grande centro, gli elementi di una sana ed istruttiva distrazione.

Inoltre, questi innumerevoli piccoli palcoscenici, per la maggior parte diretti da veri artisti, sono tanti laboratori, in cui si tentano innovazioni, in cui si azzardano mille esperimenti, in cui giovani autori ed artisti possono prendere contatto col pubblico in prove che si potrebbero quasi qualificare eliminatorie, prima di affrontare la grande scena.

Fino a un certo punto questi Little Theaters assomigliano alle nostre Filodrammatiche del Dopolavoro. Come i loro colleghi americani, i nostri dilettanti posseggono spesso in larga misura qualità di interpreti e di attori, e anche fra noi, come nella repubblica stellata, le volonterosissime formazioni non solo si prestano all'educazione morale ed estetica dei singoli attori e dei vari complessi, ma offrono spesso una sana ed istruttiva distrazione ai pubblici che per una ragione o per l'altra, sia essa di carattere economico o topografico, non possono accedere ai teatri regolarmente organizzati.

Ma, purtroppo, a differenza di quelli transoceanici i palcoscenici delle nostre Filodrammatiche non si fanno mai laboratori sperimentali d'innovazioni sceniche, e solo una volta su mille, forse, servono ad un giovane autore per prendere i primi contatti col pubblico e per vedere il proprio lavoro rappresentato prima di offrirlo ad un capocomico di carriera.

Ed è per questo che additiamo lo esempio a chi di ragione: siamo così lontani dalle innovazioni sceniche noi (e ci perdoni l'amico Bragaglia, ch'è tra i pochi fuori questione) e siamo così lontani dal possesso di un vero e proprio teatro sperimentale che possa servire alle prove eliminatorie dei giovani autori, che ogni tentativo del genere non potrà che essere salutato e benedetto da quanti sono pensosi delle sorti del teatro italiano, che non può, nè deve morire.

* L'Accademia Filodrammatica di Ravenna, che ha nobili ed antiche tradizioni, cerca per mare e per terra un istruttore che possa anche recitare parti importanti. La scrittura è per un minimo di sette mesi e buono lo stipendio. Anche se fosse un'attrice si potrebbero accontentare.

* Una riprova del numero della fecondità degli autori teatrali si è avuta al concorso «Ferdinando Martini» per un lavoro teatrale, bandito dall'Accademia Mondadori, scaduto il 30 settembre u. s.

L'Accademia ha terminato in questi giorni il primissimo spoglio e la suddivisione dei lavori presentati che raggiungono il bel numero di 203. E si noti che una prima selezione di concorrenti è stata certo provocata dal fatto che il lavoro doveva essere presentato in ben quattro copie dattilografate (il che importa una notevole spesa) e occorreva dichiarare che l'opera non aveva partecipato a nessun altro concorso.

Chi sarà il fortunato vincitore? Ci rivelerà il Concorso l'«uomo nuovo» del teatro italiano? Noi lo speriamo e in questo momento lo sperano almeno.... 203 persone con noi!

* Alfredo De Sanctis, terminata la sua stagione dell'Argentina di Roma avrebbe dovuto recarsi a Brindisi quindi imbarcarsi per la Turchia, ma non raggiunse l'accordo col Sindacato N. F. Artisti Drammatici per le condizioni di paga all'estero dei suoi scritturati ed ha quindi — almeno momentaneamente — rinunciato tanto alla Turchia come alla Grecia, che alla Bulgaria ed all'Ungheria e non si muoverà dall'Italia. Però non starà sulla Penisola bensì nelle isole. Ora è già giunto a Cagliari, dove farà a quel Politeama Margherita un debuttino di dieci recite, poi andrà a Sassari per sette recite, quindi pare voglia fare la Sicilia.

* Una nuova compagnia s'annuncia all'orizzonte e sarà questa la Cimara - Tòfano - Merlini - Borghesi con Dario Niccodemi direttore e Sergio Tòfano condirettore.

* Sappiamo che per la prossima primavera il Comitato delle recite all'aperto di Siracusa già si è acquistata la preziosa collaborazione della grande artista Jia Ruskaja e delle sue allieve. Non ha ancora definito con gli altri interpreti, ma la Ruskaja è già vincolata.

SOMMARI DI RIVISTE

* Si è pubblicato il fascicolo del 1. novembre (Anno XI n. 11) dell'«**Illustrazione Coloniale**», Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario: La colonizzazione in Somalia. — Guida per l'esportazione. — Notizie e Informazioni. — Dott. E. Moleti: Il mandato in Palestina e il Sionismo. — P. Vercillo: Derna. — Dott. Goffredo Pautassi: Tripoli, grande mercato moderno. — *: Colonizzazione e trasporti nella Somalia italiana. — F. Sulpizi: Le pellicce. — D. Lombardo: Relitti coloniali a mare. — Alessio Gherardi: L'Arabia e il pianto. — M. M.: Trieste, porto di merci coloniali. — U. B.: Gli Italiani all'estero. — Produzione e Commerci Coloniali. — A. B.: Esportazione. — A. Bruno: Risorse di paesi nuovi. — Fernando Santagata: L'arachide nelle nostre Colonie.

SPIGOLATURE

A proposito degli scavi, iniziati a Trieste sul colle di San Giusto, dove sorgeva l'antico Campidoglio romano, il *Popolo di Trieste* rileva che il luogo dove ora sorge Trieste era chiamato attorno al 200 a. C. Monte Muliano, poi dai Romani fu chiamato Tergeste, indi Tergestum ed infine Trieste. Non si deve credere però che i Carni, abitanti di Monte Muliano, si sottomettessero facilmente a Roma; anzi nel 175 a C., sotto il consolato di C. Claudio il Bello il re Epulo sbaragliò a Sistiana, un esercito romano guidato dal console. I Carni furono battuti, ma soltanto nel 192 av. C., e comparve per la prima volta il nome di Tergeste. Moltissimi scrittori si occuparono di Tergeste, e particolarmente Strabone, Plinio, Giulio Cesare e molti altri storici. Il Console Sempronio Tuditano nel 129 av. C. trasformò Tergeste in colonia romana, perchè aveva bisogno di una base per la sua flotta e di un posto militare romano vicino alla Japidia, paese del Timavo, che egli aveva soggiogato allora allora. Tergeste fu invasa poi per ben due volte dai barbari, i quali furono ributtati la prima volta di Giulio Cesare e la seconda volta da Ottaviano Augusto. In quanto agli Dei che si veneravano a Tergeste, si sa con certezza che anche dopo la nascita di Cristo si adoravano specialmente Giove, Venere, Ercole, Mercurio, Nettuno e Silvano. Queste notizie sugli antichi Dei venerati a Trieste sono tramandate dalle leggende di Sant'Apollinare, suddiacono martire, e delle Sante Tecla, Eufemia e Giustina, vergini e martiri tutte e tre. Tra le prime città d'Italia, che udirono predicare e che abbracciarono la dottrina e la fede di Cristo, furono Aquileia e Trieste. Il primo vescovo di Trieste fu Sant'Ermagora che poi fu anche il primo patriarca di Aquileia. Le prime martiri furono le Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma, decapitate per ordine di Nerone, ultimo imperatore di Casa Giulia (54 al 68 d. C.), come pure per ordine di questo imperatore ricevette la palma del martirio Sant'Ermagora. Martiri principali di Trieste furono S. Sergio, S. Giusto e S. Servolo.

*

Poche regioni — scrive il *Temps* — possono vantare tanta dovizia di scimmie come l'India, dove a migliaia questi quadrumani vivono nella più completa libertà e circondati dal massimo rispetto, non solo nelle impenetrabili foreste, ma altresì nei centri abitati, anche quando la innata rapacità e lo spirito dispettoso che li distingue, possono tornare di non poca molestia agli abitanti. Per esempio — narra il *Resto del Carlino* — a Benares, la città santa del bramanesimo, dove milioni di credenti vanno per purificarsi l'anima e assicurarle la salvezza, immergendosi nelle acque del sacro Gange, uno dei maggiori templi dedicati alla dea Durga, sposa di Siva, è comunemente conosciuto col nome di «tempio delle scimmie» appunto perchè nel suo interno vivono numerose scimmie che fanno le abluzioni in uno stagno, del cortile principale, nel cui mezzo s'eleva un simulacro dorato di un bello esemplare della razza. All'ingresso del tempio, un bramino esercita il lucroso commercio di fornire ai visitatori grano e frutta da offrire alle scimmie, sempre pronte a riceverle con manifestazioni di gioia; il martedì di ogni settimana è giorno di festività, e in quel santuario ora viene sacrificata una pecorella, ma in altri tempi occorrevano vittime umane, per placare la Dea Durga. Tanta venerazione per questi animali, viene spesso abilmente sfruttata da furbi mendicanti e da sedicenti fachiri, per impietosire i passanti e incitarli all'abbondante elemosina, tengono presso di sè qualche spelato scimmiotto, al quale il superstizioso indù non ha il coraggio di negare l'obolo, e chi ci guadagna è il mendicante, che fa ottimi affari alle spalle dei creduli.

*

Il prof. Friedrik Oppenheneim, dell'Accademia batteriologica di Berlino in una conferenza, tenuta l'altro ieri ai suoi allievi, ha scientificamente dimostrato che i malati di tisi devono assolutamente scartare i vestiti oscuri e specialmente i colori rosso, giallo, nero perchè impediscono il passaggio dei raggi bactericidi. Consiglia ai tisici di portare abiti che lascino passare il maggior numero di raggi chimici, perchè quelli luminosi hanno sulla pelle dei malati una azione battericа abbastanza forte. Dice l'eminente batteriologo che il bianco è il colore che maggiormente assorbe i raggi chimici. Dopo il bianco, sono consigliabili il turchino e il violetto, quatunque questi due colori intercettino tutti i raggi dello spettro solare eccettuati quelli corrispondenti alla loro tinta. La seta deve essere scartata in modo assoluto. Così il *Regime Fascista*.

*

La usanza di chiamare alla ribalta gli artisti alla fine dell'atto, ha una origine molto più recente di quanto non si creda. Questa origine — scrive il «Journal» — data precisamente dal 1743. Fu allora che, dopo la prima rappresentazione della *Merope*, *alla* Comedie Francaise, si verificò un fatto totalmente nuovo per il teatro: la platea, tra grandi acclamazioni, chiamò per nome l'autore dellla produzione affinchè si presentasse a ricevere le manifestazioni di riconoscenza che il pubblico gli voleva tributare, per il godimento che gli era stato procurato. Si cerca dovunque l'autore della «pièce», vale a dire Voltaire. Ma questi per lungo tempo non fu trovato. Infatti il celebre autore, non essendo avezzo a ricevere così rumorose ovazioni, sulle prime se ne spaventò, giacchè non sapeva precisamente quale significato avessero. Finalmente Voltaire fu scovato in un palco, e fu portato in trionfo fra deliranti acclamazioni.

M. CAPPELLIN
Merceria dell'Orologio
VENEZIA
Pelliccie
per Uomo
e Signora
LAVORAZIONE PROPRIA
PREZZI MITI
Telef. 608

Continua la
vendita eccezionale
che la Ditta UMBERTO NAVARRO fu ANGELO effettua a trattativa privata dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 in Via Vittorio Emanuele - Calle Priuli n. 4010 - di mobili antichi e moderni, quadri, tappeti, stoviglie, porcellane, utensili da cucina e quanto altro costituiva il completo arredamento di una villa e di un'appartamento signorile.

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni — Telefono N. 22-6667 — Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 191
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

Piastrelle per
Rivestimento
PREZZI RIBASSATI
Ditta I. P. ISABELLA
Via Mazzini - Telefono N. 3-53
S. Canciano Telefono 14-07

Alla Berlitz School
S. Luca 4541
Lezioni individuali lingue moderne. Col 15 Novembre inizio di corsi economici a 20 LIRE MENSILI Preparazione qualunque esame. Traduzioni.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17
S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEORI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S.M.Form. Corte del Duse 5877

ORECCHIE NASO GOLA D.r BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA Telef. 28-58
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

CRONACA DI VENEZIA

La consegna della colonna rostrata alla Citta di Venezia

Ieri nel pomeriggio alle quattro si è avuta la cerimonia solenne della consegna, da parte del Comandante interinale militare marittimo capitano di vascello Giulio Menini al Podestà di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi della colonna rostrata, già nell'Arsenale di Pola, innalzata dagli ufficiali dell'ex marina austriaca in onore dell'Arciduca Massimiliano e, dopo la Vittoria, emigrata nel nostro Arsenale. Si sa che recentemente il Podestà co. Zorzi otteneva dal Comando militare marittimo, interpretando il desiderio di molti benemeriti cittadini, tra cui il cav. Vianello del Direttorio del Fascio, che la colonna fosse trasportata ai Giardini, quale monumento pubblico commemorativo dei marinai italiani caduti. E in questi giorni la colonna veniva innalzata nello spiazzo di rimpetto al Monumento a Querini, colla fronte verso laguna.

E' noto come lo scultore Pietro Canonica, accademico d'Italia, si sia con atto generoso, sobbarcato di quasi tutta la spesa pel trasporto e l'innalzamento della colonna. Perchè tutto fosse pronto per il giorno commemorativo della Vittoria, dirigenti e maestranze lavorarono indefessamente, di giorno e di notte e sotto le intemperie di questi ultimi giorni. Meritano lode per questo l'ing. Cavizzago, che curò la parte statica e artistica del lavoro, il capotecnico cav. De Pieri che diresse il trasporto e il sollevamento della colonna insieme al tenente di marina signor Spampani e al sottufficiale signor Canova ;i marinai della Base navale, i pompieri dell'Arsenale e gli scalpellini del Comune, che lavorarono diretti dall'assistente sig. Ricciardello.

Il Comandante Menini aveva poi ordinato che il Comando della Base mettesse a disposizione tutto il personale e tutti i mezzi occorrenti all'impresa.

La colonna, di cui si è altra volta data la descrizione, si erge maestosa da una base a gradini, il fusto è intervallato di fascie e di rostri di bronzo, e sul capitello si leva anch'essa di bronzo, la statua della Vittoria. Sulla faccia anteriore del dado, su cui poggia il fusto, è un medaglione marmoreo col Leone di San Marco, sulla faccia posteriore sarà posta fra giorni una targa di bronzo colla seguente dedica:

«Questa colonna rostrata, eretta a Pola dalla Marina Austriaca per onorare Massimiliano Arciduca, la flotta italiana vindice di Lissa portò come pegno di vittoria a Venezia.

«Oggi è simbolico dono dei marinai d'Italia alla Regina dell'Adriatico a ricordo dei compagni caduti per la redenzione del nostro mare.

«4 Novembre 1918 - 4 Novembre 1929 A. VIII».

Inoltre, sopra l'ultimo gradino è una targa rettangolare con inciso il proclama ai marinai d'Italia dell'ammiraglio duca Thaon di Revel. Per la cerimonia, erano schierati davanti alla colonna gli allievi della Scuola Meccanici, armati, al comando del maggiore Fiorelli.

Parte per parte della colonna sono i gagliardetti e i vessilli dei circoli di sestiere e delle associazioni di guerra e patriottiche e delle scuole. Sono schierati anche avanguardisti, Giovani e Piccole italiane.

Assiste anche una rappresentanza delle Compagnie portuali con bandiere, con il reggente dell'Ufficio della Federazione trasporti cav. Del Giudice.

Uno squillo d'attenti annuncia il giungere del capitano di vascello Menini, insieme a S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, al Questore commend. Corrado e al vicequestore comm. uff. Rendina. Un secondo attenti quello del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e del Podestà co. Zorzi. Sono inoltre presenti il sen. Giordano, l'avv. Giuseppe Valtorta presidente della sez. Combattenti, l'ammiraglio Notarbartolo di Sciarra, il comm. Valgoi capo compartimento delle Ferrovie, il ten. colonnello Brogliato commissario dell'O. N. B., l'ammiraglio Andrioli Stagno Provveditore al Porto, il marchese Cappelli, il comm. Toniolo, il colonnello Papete e uno stuolo di ufficiali di Marina.

Il discorso del Comandante Marittimo

Mentre la compagnia d'onore è a presentat'arm, il comandante Menini si avvicina alla base della colonna e, rivolto al Podestà, così parla:

«Illustre Sig. Podestà.

«A nome di S. E. il Ministro della Marina io le consegno questa colonna rostrata eretta un dì, in tempi calamitosi per la nostra Patria, dalla flotta austriaca ad onorare il suo capo Massimiliano Arciduca di Asburgo.

«Essa sorse in Pola e durante la ultima guerra di redenzione in un giorno di agosto del 1916 contro di essa non si spense il grido strozzato di Viva d'Italia, lanciato dal martire morente Nazario Sauro, come non si spense contro le coffe, le tolde, le corazze del naviglio nemico, che ne fu scosso come da scoppio di torpedine o di siluro.

«Nel dì dell'armistizio le navi d'Italia redentrici di Lissa entrando in Pola redenta trovarono questo monumento ed «uso romano» qui nel nostro glorioso Arsenale purificandola col glorioso simbolo di S. Marco la trasportarono come segno di vittoria.

«Oggi i marinai d'Italia donandola alla Regina dell'Adriatico, per ricordare i camerati morti per la Patria e la redenzione del nostro mare, intendono farne un dono simbolico, un ricordo, un monito per le future generazioni.

«Per volontà vostra essa sorgerà da ora in questo ameno luogo, di fronte alla laguna che vide tutte le glorie della Serenissima, in sito donde i giovani fin dalla più tenera età sogliono venire a ricrearsi.

«Essi avranno così sott'occhio questo cimelio di vittoria, ma io voglio che esso, pur muto, parli al loro cuore, col linguaggio del sentimento, che tutti debbono intendere, in maniera da sembrare che esso dica: Giovani ricordatevi che il «romanzo del nostro mare» non ha avuto ancora il suo ultimo capitolo, tocca a voi scriverlo e scriverlo gloriosamente; siate pronti a marciare in qualunque direzione il nostro amato Sovrano ordinerà di dirigere le prore della nostra fortuna per i migliori destini della Patria per la gloria del Re».

La parola del Podestà

Finiti gli applausi che coronarono il discorso del Comandante Menini, il Podestà co. Zorzi così parla:

«*Comandante, Eccellenze, Signore e Signori!*

Dirò io qui la fierezza di Venezia nel ricevere in consegna dalla gloriosa, eroica e, perchè in gran parte nostra, amatissima Armata, questa Colonna Rostrata? Ciò è inutile perchè leggibile sul volto di tutti.

Dirò la commozione che ci invade nel sapere che, con cotesto generoso e gentile affidamento, si vogliono per sempre ricordati, come su di un'ara di bene cui mai mancherà la fiamma della nostra riconoscenza, i nostri eroici marinai caduti sul mare?

Ciò ho provato e provo, come se palpitasse segreto in me il gran cuore del popolo veneziano, in queste ore, con le quali e ieri ed oggi, abbiamo tutti insieme cercato di commemorare, in uno colla Vittoria, i nostri morti per terra, per cielo, per mare.

Essi sono — pure in questo momento e in questo luogo — presenti. Il loro spirito aleggia intorno a questi nostri riti.

Qui, ai piedi di questa colonna, ancor più che altrove pare che questo sia, con una invincibilità e una sicurezza che un poco sgomenta i nostri animi. — Perchè?

Occorre sapere chiaramente cosa questa colonna rappresenti e con quale vindice spirito di italianità essa oggi — per sempre, colla saldezza di tutti i nostri cuori e, se fosse anche, con la vita — sarà gelosamente custodita a perenne e santa dedicazione dei fratelli scomparsi.

Io non so; ma è certo che contrastanti sentimenti d'umanità e nel tempo stesso di bene impresso odio si assommano nel nostro pensiero, allorchè riandiamo alle prime origini e alla prima dedicazione di questo austriaco (l'aggettivo è da prendersi nel suo doppio significato di buono e di cattivo) di questo austriaco monumento.

Il significato del monumento

Non è da intendersi, come ho pur sentito dire, ch'esso volesse significare nel concetto nell'I. R. Marina Austriaca, la posta marmorea, la bella posta, l'ingloriosa — direi — posta, alla gloriuncola di Lissa. Riconosco al nemico questo merito di sincerità. Sulla pagina di Lissa è cotesta delucidazione riconoscimento storico di bel peso e di buon valore.

Ma, dopo Lissa sì, erezione della colonna in onore dell'Arciduca — e puro e forte e bello — (come leoninamente ce lo profila, sintetizzando la melanconica sua storia, nel giro di venti strofe, il Carducci) in onore dell'Arciduca, Ferdinando Massimiliano d'Austria, fratello minore dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Non per glorie, non per battaglie, non per fasti marinai; ma a puro e semplice titolo di quanto l'Arciduca aveva fatto per riorganizzare la flotta.

E' questa — a mio avviso — l'unica cosa indovinata, che sulla spiaggia di Pola stette a rappresentare più che segno di re, di popolo, la colonna, ai bei dì di Miramar; allorchè il biondo imperatore usciva dal castello senza sogni di fastigi e di regni d'oltre oceano a vivere di amore con a fianco la sua donna; la bella principessa Carlotta «dall'occhio cerulo e superbo».

Tutto il resto — non so se spirito vendicativo dei nostri patibolati o irrisione di quale malaugurata sorte anche in mezzo al sogno d'amore — è se non proprio sterile conato di riuscita — sistematico rientramento nel punto stesso che tende all'affermazione.

Poteva l'Arciduca essere un grande marinaro, degno di glorificazione marmorea? Io credo di no; non perchè io m'intenda d'arte marinara; ma perchè penso che chi, come lui, facevasi costruire nel castello di Miramar la stanza di studio assomigliante la cabina della contrammiraglia «*Novara*» e ci stava a studiare Dante e Goethe senza navigare, la cabina della triste e fatal nave con cui, vanamente sospinto da Pio IX e da Napoleone III, salpò per il Messico, non poteva certo avere nel petto forza e spirito di lupo da mare.

Un tragico destino

Poteva l'Arciduca avere mano di governatore o di coronato, se politicamente non seppe mai leggere la scritta che egli aveva pure dettata per la sala maggiore del castello; chiarissima e da attendersi sempre: *Saepe sub dulci melle, venena latent?* spesso nelle dolcezze il triste veleno?.

Non è Massimiliano il principe che insieme coll'arciduchessa Carlotta fa il suo ingresso a Milano, il 6 settembre 1857, nella sua qualità di governatore generale del Lombardo-Veneto, senza accorgersi del glaciale silenzio con cui popolo e patriziato più che accoglierlo, gli ostentavano di non saperne nulla del suo insediamento, tanto era vicina la sanguinosa repressione seguita ai processi di Mantova?

Non è Massimiliano che, elargendo a Milano balli, ricevimenti, cacce, blandizie ad artisti e a uomini politici, recandosi ogni giorno in persona ad apprendere notizie all'abitazione di Alessandro Manzoni, non si accorgeva che presto i lombardi gli avrebbero fatta riprendere la via di Trieste?

E al Messico, per blandire il repubblicano Benito Iuarez non piegava egli per una trascuranza della religione, che prima aveva messa a fondamento della monarchia messicana e dell'intervento francese; non ravvisando dentro il posticcio e fatuo bene dei primi momenti il male della rivolta che, dopo il disordinato combattimento del Queretaro, gli decretava la fucilazione del 19 giugno 1867?

Certamente cotesta è morte cui il nostro spirito umanitario, latino cioè, si ribella. Certamente ci commove la pazzia dell'ex imperatrice del Messico; sul cui viso il poeta mette la bianca e delirante maschera di Giovanna la pazza; ancor più ci tocca (e pare supremo scherno della storia) il sapere che invano implorante a Saint-Claud Napoleone, invano invocante l'aiuto del Papa, l'arciduchessa viene un giorno tratta dal castello di Tervueren in fiamme da fuoco appiccato come sembra dalla stessa demente, mentre tiene fra le braccia un fantoccio rappresentante l'Imperatore Massimiliano in grande uniforme col quale soleva passare le sue giornate.

La nemesi storica

Tutto ciò, dico, induce a pietà; tocca anche oggi i nostri cuori; inclina se volete al più ampio perdono, ma dà altresì la sensazione della irrimediabile, e direi quasi, predestinata fatuità delle cose che costituirono la vita del biondo imperatore; in confronto della quale anche il marmoreo ricordo che mano austriaca gli innalzava sembra fredda irrisione; scherno che non ha nella storia, sia pure piena di coteste miserie, l'uguale.

Ma, signori, la nemesi storica che s'erge di contro gli Asburgo ha per noi italiani cotesti fatidici nomi: Mantova, fosca, le fosse di Lombardia, gli spalti di Belfiore, il Castello del Buon Consiglio, i martoriati campi di internamento e di prigionia: Battisti, Filzi, Nazario Sauro; e via via lungo cotesto patrimonio di ricchezza spirituale d'oro e di sangue da sgominare — per senso d'altruismo e di patria — il mondo intero.

Cancellate così dal primitivo simbolo di questa colonna il ricordo di Lissa. Scrivetevi di contro invece l'eroica morte del guardiamarina dalmata Giovanni Ivançich; che, per l'onore di tutta la Marina Italiana e per il pegno ancora in atto fin da allora gettato dalla sua terra natale, basta da solo a rivendicare l'onta dell'ammiraglio Persano.

Inscrivetevi, per contro, le superbe gesta di tutta la nostra valorosissima Armata; che, pur non avendo avuto l'onore, così ingiustamente richiesto della bella battaglia in mare aperto, alla quale si trovò votata e prontissima fin dal 24 maggio 1915, sgretolò elemento per elemento, unità per unità, starei per dire uomo per uomo, la flotta nemica; tra l'insidioso pericolo sempre, il bieco agguato, l'ingegnoso riparo e lo schermo di paura; talora beffandosi della marina austriaca sino a quel convulso ridere che sta vicino al limite di morte.

Tutto sa Venezia.

La voce dell'Adria

Tutto ricorda; valoroso comandante Menini, che oggi affidate alla Città la bella vostra preda.

Essa ha, nel suo abbelimento estetico, non uno ma più rostri. E' anche in ciò come ricordo storico, alquanto enfatica; se il rostro, strumento d'arrembaggio, significa inseparabile compagno di vittorie. Il rostro degli Asburgo non valse ad addentare sul buono; non arrivò; non vinse.

Lasciateci quindi trarre, anche dal fallimento di cotesto simbolo, il bel auspicio e la bella significazione del contrario; quale dettò alla storia la nostra Vittoria — per mano vostra — eroici marinari d'Italia— sul mare. Venezia custodirà dentro il suo vecchio cuore marinaro, la virtù — più tenace, più bronzea, più resistente di quella materialmente istoriata intorno a questa colonna — del simbolo qui scaglionato nei rostri maggiori e minori; e, raccolto sempre, lo spirito dei suoi prodi caduti sul mare, entrò la placida verde cinta dei suoi Giardini, da questo monumento guarderà, ansiosamente guarderà, al di là dell'Adria se qualche voce dei nostri morti invendicata ancor chiami; se nella notte oscura, recato dal bacio dell'onde sul lido, non s'oda di qualche sponda la sua dolce parlata dialettale o non si affidi, mormorandolo al vento, lo struggente richiamo secolare: «*Italia! Italia!*».

Le parole del Conte Zorzi riscuotono applausi e consensi. Un episodio gentile: dalla schiera delle Giovani Italiane esce la figlia dell'Eroe marinaro Nazario Sauro. Il Comandante Menini, il Podestà e il Prefetto baciano in fronte la fanciulla.

Da ultimo la compagnia d'onore sfila davanti alla colonna, mentre la musica dei Meccanici suona gli inni.

Il Podestà ha espresso poi speciali ringraziamenti al comandante Menini, al cav. Vianello e a quanti indefessamente callaborarono all'impresa.

Il Podestà ha inoltre spedito allo scultore Canonica il seguente telegramma:

«S. E. gr. uff. Pietro Canonica - Accademico d'Italia - Hotel Saturnia, Roma — Inaugurando oggi Colonna Rostrata manifestoLe nome Venezia profonda sentita riconoscenza valido munifico contributo assicurazione opera - *Zorzi*, Podestà»

Un cassone cinquecentesco donato alla Ca' d'Oro

Il sig. Adolfo Loewi ha ultimamente donato allo Stato, per la Cà d'Oro, una pregevolissima cassa da corredo veneziana della prima metà del cinquecento adorna di fogliami e mascheroni a rilievo e con tracce della originaria decorazione pittorica. Così, per merito del generoso donatore, questo cassone, proveniente dalla famosa collezione Castiglioni di Vienna, viene ad arricchire una delle sale della Cà d'Oro, ov'è già esposto sotto il quadro del Bugiardini raffigurante Venere e un amorino.

Sindacato cisalpino Adriatico

Alla recente seduta del Consiglio di Amministrazione del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni, che ha trasferito ai primi del corrente anno a Venezia la sua sede e che ha giurisdizione nazionale per le industrie del vetro e dei laterizi, della calce, del gesso, dei cementi, delle ceramiche e delle lampadine elettriche, intervenne il Presidente onorario S. E. il senatore generale Ettore Mazzucco, comandante di Corpo d'Armata, al quale il Presidente effettivo comm. Aurelio Cavalieri e il vicepresidente cav. Achille Penti rivolsero calorose parole di saluto.

Rispose il generale ringraziando e assicurando di essere molto liete nel trovarsi tra uomini di lavoro e tra produttori,uniti in un'opera sociale di alta importanza quale la assicurazione obbligatoria degli infortuni operai.

Il Presidente comunicò inoltre il telegramma di felicitazioni e di esultanza rivolte a S. A. il Principe di Piemonte e la risposta pervenutagli dal generale Clerici e quindi il Consiglio, con l'assistenza del Direttore cav. Gambale e del segretario avv. Gaio, trattò gli affari di ordinaria amministrazione.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Per aderire alle numerose richieste pervenutegli Amedeo Chiantoni offrirà questa sera, per la seconda ed ultima volta nella stagione, «Mister Wu», sì lietamente accolto nella recita di domenica sera. E per domani è annunciato lo spettacolo in onore dell'illustre capocomico, il quale ha scelto per l'occasione «Pietro il Grande» di Giovacchino Forzano.

Iersera «Napoleone e le donne» seguito da un pubblico gremitissimo in ogni ordine di posti procurò molti applausi e molte chiamate al Chiantoni, alla Pieri e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

«La Donna Misteriosa» il bellissimo film diretto da Fred Niblo ed interpretato da Greta Garbo si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Fuori programma «Il viaggio del Principe Ereditario a Bruxelles».

ROSSINI

«Crepuscolo d'amore» è un film americano al cento per cento, con tutti i pregi e tutti i difetti delle cose americane. Ma siccome i pregi superano i difetti il film si vede (non certo si ascolta) abbastanza volentieri anche per l'intelligente recitazione di Corinne Griffith.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Mister Wu».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: «La donna misteriosa» prot. Greta Garbo. Ultimo giorno. Fuori programma: «Il viaggio di S. A. R. il Principe Ereditario a Bruxelles».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith. Sonoro Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Artigio nell'ombra» con Mary Astor. Astor.

NAZIONALE. — «L'orma di D'Artagnan» con Fred Thompson.

S. MARGHERITA. — «Ritorno alla vita» con James Murray e Helène Costello.

MODERNO. — «Elegante scapestrato» con Ramon Novarro. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Il Favorito di Schönbrunn» con Lil Dagover e Ivan Petrovich.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «L'Agente segreto Pompadour» con Fritz Kortner. In varietà la compagnia «Sganapino» con il bozzetto drammatico «Dietro le quinte».

S. MARCO. — Première di «Moulin Rouge» di C. A. Dupont, protagonista Olba Tsckeokowa con accompagnamento di Jazz Band.

MASSIMO. — «Sotto l'Aquila Nera» Novità Metro Goldmwin. Fuori programma «parlato»: un discorso del Duce.

Le previsioni del tempo

Un centro di altra pressione sull'Europa centrale e un pendio da nord sull'Italia dovrebbero dare per oggi ottime condizioni di tempo a meno che non si ripetano le profonde anomalie dei giorni scorsi.

Il calendario fascista

Il recente annuncio che il Partito non avrebbe mancato di pubblicare, anche pel prossimo anno, il *calendario fascista*, ha raccolto ovunque unanimi consensi.

L'edizione 1930 è destinata ad avere, in confronto a quelle degli anni decorsi, una diffusione assai più vasta e ciò sarà dovuto, oltre che ai pregi intrinseci del Calendario, specialmente alle sue caratteristiche del tutto originali.

Esso infatti riproduce un ritratto del Duce che una cornice, fregiata del Littorio, racchiude in maniera quanto mai elegante.

Nei fogli quindicinali del Calendario è poi la documentazione delle opere più salienti compiute dal Regime nell'anno VII.o e la illustrazione dei maggiori avvenimenti politici.

Trascorso l'anno, se verrà meno la funzione del Calendario, ogni casa, ogni Ufficio, ogni officina conserverà un ritratto del Duce la cui presenza non potrà riuscire che fra le più gradite.

Le prenotazioni in L. 15 per Calendario, si ricevono, oltre che alla Segreteria Amministrativa del Partito, anche presso le Federazioni Fasciste autorizzate a coadiuvarla, nell'ambito della provincia, per il lavoro di prenotazione di ricevimento dei relativi importi.

Il telegramma del Re a Venezia

In risposta al telegramma spedito dal Podestà a S. M. il Re per l'anniversario della Vittoria, è pervenuto ieri al co. Zorzi il seguente telegramma: «S. M. ringrazia molto e ricambia cordialmente alla cittadinanza veneziana il cortese saluto giunto graditissimo alla Maestà Sua nel memorando anniversario. - F.to *Mattioli*».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 novembre: «Ramona» ital. da Pola con nafta.

Arrivati il 3 novembre: «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Ionio» ital. da Trieste vuoto — «Puccini» ital. da Marsiglia con merci — «Duino» ital. da Fiume vuoto — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 4 novembre: «Maria Luisa» ital. da Morfu Bay con pirite.

Spedizioni del 3 novembre: «Fauna» ol. per Trieste con merci — «Scalaria» ingl. per Trieste con petrolio — «Semiramis» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 4 novembre: «Ramona» ital. per Novorossik vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 2 novembre: «Levante» ital. per Fiume — «Minerva» ital. per Porto Albona — «Praga» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Alessandria.

Partenze del 3 novembre: «Semiramis» ital. per Trieste — «Fauna» ol. per Trieste — «Scalabria» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Orseolo» ital. arrivato il 1.o novembre: da Calcutta: balle 1875 juta, balle 121 pelli; da Porto Said: sacchi 80 pepe, balle 10 fibre palma, balle 25 filati cocco; da Rangoon: balle 13 pelli; da Colombo: cil. 20 olio cocco, balle 55 cotone ;da Catania: balle 20 fibre cocco; da Massaua: fardi 155 caffe, balle 30 pelli, balle 76 detto, fardi 35 madreperla, balle 24 erbe medicinali, fardi 170 trocas, fardi 50 madreperla, fardi 471 noci dum, balle 2 fibre, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Fauna» ol. arrivato il 2 novembre: da Amsterdam: barili 15 terra colorante, barili 50 cloruro amm., barili 7 acido oxalico, casse 3 china, casse 1 fiori moscati, sacchi 5 burro cacao, sacchi 20 semi, casse 18 cacao, barili 5 burro cacao, sacchi 100 orzo, sacchi 20 burro cacao, casse 7 formaggio, sacchi 50 avena, sacchi 550 piselli, sacchi 50 50 detto: da Orano: balle 376 crina vegetale, casse 1 effetti d'uso, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ramona» ital. arrivato il 2 novembre: da Pola: rinfusa tonn. 3010 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Puccini» ital. arrivato il 3 novembre: da Catania: sacchi 33 mandorle; da Napoli: sacchi 27 noci; da Genova: sacchi 100 caffè; da Bari: balle 20 cotone idrof.; da Palermo: barili 10 acido citrico, casse 38 limoni; da Marsigliaff balle 12 pelli, casse 290 sapone, barili 2 olio, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Maria Luisa» ital. arrivato il 4 novembre: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3300 pirite, all'ordine, Raccomandat oa A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 novembre 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 5, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: varie tonn. 113.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 2; uomini 29 — Stato atmosferico piovoso — Giornata domenicale.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Pir. «Alberto Treves», partito da Colachel il 26 ottobre per Massaua. — «Caboto», passato Perim il 26 ottobre per Calcutta. — «Dandolo», partito da Cochin il 31 ottobre per Colombo. — «Lepanto», arrivato a Chittagong il 30 ottobre da Suez. — «Loredano», partito da Suez l'1 novembre per Massaua. — «Manin», arrivato a Venezia il 12 ottobre da Rotterdam. — «Marco Polo», arrivato a Calcutta il 19 ottobre da Rangoon. — «Marin Sanudo», partito da Suez il 30 ottobre per Safaga. — «Mauly», arrivata a calcutta il 2 ottobre da Colombo. — «Orseolo», arrivato a Venezia l'1 novembre da Trieste. — «San Michele», passato Perim il 27 ottobre per Calcutta. — «Veniero», arrivato a Genova il 25 ottobre da Oneglia. — «Vittoria», arrivato a Livorno il 30 ottobre da Napoli.

Portogruaro e la guerra

nell'anniversario della liberazione

PORTOGRUARO, 4

(F. C.) — Il Bollettino del Comando Supremo in data due Novembre 1918 diceva fra l'altro: «Nella pianura le teste di colonne hanno raggiunto la linea Azzano Decimo, Portogruaro, Concordia Sagittaria. Seguita ovunque la cattura di prigionieri e di bottino».

Se i primi giorni di quel glorioso Novembre videro e seppero una gioia profonda ed irrefrenabile in ogni cuore italiano, quella del due novembre fu una giornata di particolare entusiasmo per noi portogruaresi. E il tre novembre, or sono undici anni, Portogruaro era per sempre liberata.

E' noto ormai che la nostra Città ebbe ad assumere nel piano di Mobilitazione del Maggio del '15, una grande importanza: centro delle grandi linee Ferroviarie della Valle Padana e dell'Italia peninsulare; punto importante delle linee Interne di navigazione, Portogruaro riassunse la posizione di Concordia e di Aquileia per l'Illirio.

Nel maggio radioso, nei primi giorni della grande gesta la città fu sede del Comando della terza Armata il quale si era stabilito nel Palazzo Stucky. Sembra anche che nella notte del 23-24 Maggio, nella Sala di Consiglio della R. Scuola Tecnica, si sia svolta un'importante seduta, presente S. M. il Re e S. E. Cadorna. Dopo pochi giorni e sino al 28 Aprile del 1916, Portogruaro ospitò il Comando Generale dell'Intendenza della terza Armata che operava nel Carso al Comando del Duce intrepido e magnanimo.

Ogni casa aveva con entusiasmo ospitato degli Ufficiali: nelle vie era un continuo, impressionante movimento di truppa, di artiglierie, di autocarri.

Le incursioni aeree nemiche furono innumerevoli, le bombe cadute non si contano e numerose vite umane ebbero per esse prematuro e tragico tramonto. Balza ancora vivo il ricordo dell'angosciosa notte del 21-22 Maggio 1916 con le sue quattro ore continue di bombardamento e gli otto Caduti. Ricordiamo quei morti ed i trecento che caddero sul campo della gloria, salutiamo il coraggio e la fede dei cittadini con le parole di Emanuele Filiberto di Savoio: «Io rivivo, ad una, ad una, quelle memorie e, con esse — sugli albori della guerra — il febbrile risveglio della serena Portogruaro, fervida d'ospitali virtù da cui, nei tragici bombardamenti aerei più nell'ore della sventura, seppe trarre prodigi di sacrificio, ravvivando la fede della terribile attesa e animando di tenacia il suo quotidiano martirio».

Questo, portogruaresi, dovrà essere la mirabile motivazione che assegnerà alla bandiera del Comune la Croce di Guerra.

La cittadinanza portogruarese non volle, nemmeno per un'ora, rimanere soggetta allo straniero, e a Caporetto quando nella sera del cinque novembre le prime truppe Austriache rientrarono per la Porta di S. Giovanni, l'esodo in massa della popolazione era già avvenuto.

I pochi rimasti mantennero fede alla Patria. In quel triste anno Portogruaro vide Via Garibaldi quasi interamente distrutta, le case saccheggiate, tolti a tutti i suoi Campanili le campane ed i ponti del Lemene saltati.

Vide nel Dicembre giungere i profughi del Piave con Mons. Saretta ed il generale Rocca già comandante della 65.a Divisione, errare travestito da contadino, decise a raggiungere le nostre linee. L'Imperatore Carlo ebbe a passare per Portogruaro in strettissimo incognito, nel Gennaio e nel Giugno del 1918. Poi cominciarono a mancare i viveri, e ricordiamo come Guido Manacorda ci presentasse in «Lettura» un quadro di Portogruaro affamata, spopolata, straziata. «Ma le ore di svago del nemico invasore — aggiungeva il Manacorda — passano in genere meno lisce. Perchè quello stesso popolo che da principio, sotto il peso dell'improvvisa sventura sembra all'invasore *rassegnato all'inevitabile*, in certi argomenti non scherza. Corrono, di fatto, voci paurose. Nei pressi di Portogruaro una donna avrebbe gravemente ferito a colpi di bastone un Caporale che avrebbe tentato al suo onore».

La Città ebbe nell'invasione il Comando della III Armata agli ordini del Maresciallo Wurn con Sede in casa Foligno, il Distretto militare agli ordini del Colonello Andreatta, stabilitosi nella sede della Cassa di Risparmio ed il Comando di Tappa nell'Albergo Bompan. Quanti furono i portogruaresi rimasti? Appena 535 dei quali 188 uomini, 232 femmine e 115 bambini. I rimasti non erano del tutto isolati dai fratelli sparsi di là del Piave! Eugenio Casagrande, oggi Conte di Villaviera, il d.r Giorgio Romiati, il capitano Francesco Carturan ed altri pochi valorosi scendevano spesso con i veicoli nelle paludi vicine e recavano, nascostamente e arditamente, le parole di fede e di certezza. Or sono undici anni, alle tre antimeridiane cessava il fuoco degli Austriaci schierati lungo la suaccennata linea Azzano Decimo - Concordia, ed entrava da S. Agnese e dal Palù l'Esercito liberatore.

Don Celso Costantini, oggi delegato Apostolico in Cina, subito accorso, scriveva:

«La città è un immenso letamaio, piena di desolazione, con le case vuote tutte».

E a Portogruaro, portatisi prima della fulgidissima Vittoria furono Granatieri ed Arditi: era con essi, Comandante valorosissimo, S. E. Emilio Bodrero oggi fedele e prezioso collaboratore del Duce dell'Italia Fascista.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. L. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 novembre 1929:

Pir. «Augustus» a Napoli Radio — «Colombo» a Coquimbo Radio. — «Cracovia» a Napoli Radio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Genova Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. - «Saturnia» a Napoli Radio. — «Venezia L.» Roma Italoradio. «Viminale» a Roma Italoradio «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

BEL PAESE
BENISSIMO!

FINALMENTE SIAMO CERTE
DI NON ESSERE PIÙ INGANNATE.
IL FORMAGGIO "BEL PAESE„
FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA
SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO
porta la caratteristica etichetta
ed è avvolto all'ingiro con carta
stagnola su cui è stampata la dicitura
FORMAGGIO "BEL PAESE„
Confezione brevettata - I Formaggi che portano
altra etichetta ed altra confezione non sono
"BEL PAESE„

La celebrazione della Vittoria nel Veneto

A Treviso

In causa dell'imperversare del maltempo la cerimonia celebrativa dell'XI. annuale della Vittoria, come era stata organizzata dai Mutilati, Combattenti e Associazione Famiglie Caduti in guerra è stata sospesa.

Però alle ore 10.30 larga rappresentanza delle Associazioni Mutilati e Invalidi di Guerra e Combattenti si è recata nella Caserma Vittorio Emanuele II. in via Canova a deporre una corona di alloro portata dall'on. Olivi in nome dei volontari di Guerra e una corona d'alloro dei Mutilati a piedi dell'Ara ai Caduti del 55.o fanteria.

Altra corona di lauri è quindi stata deposta in nome del Comune dal Commissario Prefettizio comm. Lauricella.

Un battaglione di fanti in armi con la musica del Reggimento prestava servizio d'onore.

Intervennero alla breve cerimonia oltre all'on. Olivi e la rappresentanza del Comune, la Federazione Provinciale del P. N. F. e il Fascio di Treviso, il colonnello Rossi comandante il 55.o fant., l'Associazione Carabinieri in congedo, il ten. colonn. cav. Favero, il commissario di P. S. Marasciulo per il Questore e il comm. dott. Cavara il vice Questore, l'Intendente di Finanza, il dott. Bettazzi della Giunta Diocesana, il ben. Cappellini, il Sen. Sonittieri per il Console cav. Corrado e la 50.a Legione M. V. S. N. rappresentanza dell'Automobile Club e della Società del Motore etc.

L'on. Olivi ha pronunciato breve ed efficacissimo ed elevato discorso per commemorare la Vittoria conseguita coi sacrificio dei Caduti e la gloria degli Eroi leggendo infine il bollettino della Vittoria.

La musica del reggimento intonò la Canzone del Piave e infine la Marcia Reale chiudendo la significativa cerimonia.

★ Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso, comm. dott. Empedocle Lauricella, ha inviato i seguenti telegrammi in occasione della celebrazione della Vittoria:

«Primo Aiutante Campo Generale di S. M. il Re, Roma - Treviso che conferma fieramente e con orgoglio la storia delle sue ferite in questo giorno sacro alla Patria rivolge suo pensiero di immutata devozione alla Maestà del Re che artefice della Vittoria nella grande guerra rinnovò le gloriose tradizioni di Casa Savoia.»

«Eccellenza Ministro Guerra, Roma - All'Esercito glorioso, ai Suoi Eroici Comandanti l'anima di Treviso che della grande guerra ricorda tutti gli strazi e tutte le passioni rinnova nel giorno dedicato alla Vittoria la sua fede e la sua immutata gratitudine.»

«Senatore Generale Vaccari, Comandante Corpo Armata, Roma - In questo giorno dedicato alla Vittoria Treviso ricorda con particolare affetto Eccellenza Vostra cittadino onorario che dalle terre insanguinate del Montello da Voi eroicamente contese al nemico primo portaste oltre il Piave la voce della Patria additando la via di Vittorio Veneto. Ossequi.»

★ Il Preside della Provincia S. E. Senatore Jacopo Gasparini ha inviato al Primo Aiutante Generale di Campo di Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

«Nella gloriosa ricorrenza della Vittoria la Marca Trevigiana, che vide nell'Augusta Maestà del Sovrano riassumersi le eriche virtù del Soldato d'Italia, rivolge a Sua Maestà l'omaggio della sua fervida devozione.»

A Castelfranco

Domenica mattina al Duomo di S. Liberale convennero associazioni, istituti, rappresentanze, la Milizia fascista, Balilla e Avanguardisti, per ascoltare la Messa di ringraziamento per la Vittoria e il «Te Deum» per la salvezza del Principe.

Al termine della Messa letta dal rev. Don Gavasin, Mons. Rossi Ab. Mitr. intonò il solenne «Te Deum» il quale premise appropriate parole patriottiche spiegando l'alto significato della bella cerimonia.

A Montebelluna

Sotto una pioggia scrosciante ha avuto luogo domenica la cerimonia per la celebrazione dell'XI.o annuale della Vittoria. Radunate alle ore 8 in Piazza Municipio, le varie rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, Fascio, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla, scolaresche ed associazioni varie, sostarono davanti al Monumento dei Caduti sul quale, a cura della Sezione Combattenti, Sezione Mutilati e del Comune, vennero deposte corone di fiori. Dopo un breve periodo di raccoglimento, il corteo si avviò al Cimitero dove alle tombe dei Caduti della grande guerra venne reso un omaggio di fiori.

Indi varcata la soglia della Prepositurale i componenti il corteo entrano in chiesa dove S. E. il Vescovo di Treviso Mons. Andrea Giacinto Longhin entrava poco dopo; la locale «Schola Cantorum» diretta dal valente maestro Tullio Caverzan intona il «Libera me Domine» che viene ascoltato religiosamente dai presenti. Indi S. E. Mons. Longhin fattosi nel mezzo dell'altar maggiore, inizia il suo discorso ricordante i Morti per la Patria. Il valente ed eminente oratore ha ascoltato poi la S. Messa celebrata da Mons. Furlan, terminata la quale, il corteo si sciolse.

A Motta di Livenza

Fin dalle prime ore del mattino lampi e tuoni da disgradarne la piena estate annunciavano una giornata eccezionalmente piovosa. Difatti la pioggia non tardò a precipitare più o meno abbondante quasi fino alla sera. Conseguentemente la annunciata commemorazione della Vittoria dovette limitarsi alla esposizione del tricolore dagli edifici pubblici e alla apposizione di due corone di alloro dei Combattenti e del Fascio al monumento ai Caduti e al cimitero austriaco. Vi si recarono il podestà, il segretario politico, il presidente dei combattenti. Alla sera il Municipio fu illuminato a lampadine tricolori.

A Marostica

Per la celebrazione della Vittoria alle 9.30 partì dal Municipio il corteo che si recò al Duomo ove Mons. Ferrarese pronunciò un commovente patriottico discorso; poi celebrò la Messa solenne.

A Belluno

Il corteo che doveva formarsi in piazza del Duomo per deporre una corona al monumento dei Caduti, non ha potuto sfilare, causa la pioggia dirotta.

La bella grande corona venne recata al monumento solo da un gruppo di associazioni, con in testa il gonfalone e la bandiera del Comune, scortati dai pompieri in alta tenuta, ai quali facevano seguito rappresentanze con bandiere.

La campana della torre del Comune ha suonato a distesa per un'ora, mentre dal colle della Vignetta venivano sparati a salve colpi di cannone.

Alle dieci e mezzo tutte le associazioni, le autorità, i cittadini, convennero al Sociale. Sul palcoscenico presero posto le autorità, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, i combattenti, le Madri e le Vedove di guerra, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Mutilati ed Invalidi di guerra, ecc.

La musica cittadina ha suonato dapprima la Marcia Reale poi Giovinezza.

Ha preso quindi la parola il capitano ing. Mario Rota, presidente dell'Associazione combattenti, rivolgendo un deferente saluto al nuovo Prefetto dott. comm. Mario Montecchi e presentando l'oratore ufficiale: comandante del Presidio, colonnello Vecchiarelli del 7.o Alpini.

Brevemente l'ing. Rota esalta la gloriosa data odierna e dice dei vincoli che legano gli ex combattenti al nuovo esercito d'Italia. Termina inneggiando al Re, primo soldato di Italia, al Duce che ha valorizzato la vittoria, e al quale recentemente a Roma consegnò le numerose polizze d'assicurazione dei combattenti bellunesi, ai quali si riserva, alla fine della cerimonia, di consegnare i diplomi di benemerenza.

Prende quindi la parola il colonnello cav. uff. Vecchiarelli che pronuncia un calorissimo discorso ricordando il valore dell'Esercito italiano.

Vivissimi applausi salutano la fine delle sue parole, indi la banda intona la Canzone del Piave e poi segue la consegna dei certificati di benemerenza ai combattenti che offersero la polizza.

Alla sera gli edifici pubblici vennero illuminati.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante Campo S. M. Re, Roma - Combattenti e mutilati bellunesi riuniti celebrazione anniversario Vittoria inviano Maestà Re sensi profonda devozione. - Presidente Federazione Combattenti Capitano Rota.»

«Aiutante Campo Altezza Reale Principe Ereditario, Torino - Combattenti e mutilati bellunesi riuniti celebrazione anniversario Vittoria, rievocano animo commosso salvezza Principe Augusto porgono devotamente auguri felicità. - Presidente Federazione Combattenti Capitano Rota.»

«Eccellenza Mussolini Capo Governo, Roma - Combattenti e mutilati bellunesi fraternamente riuniti ricorrenza 4 Novembre salutano valorizzatore Vittoria Duce nuova Italia. - Presidente Federazione Combattenti Captiano Rota.»

A Feltre

Per celebrare la fulgida Vittoria nonostante la pioggia persistente, si trovarono in Piazza Vitt. Em. le autorità civili e militari, le rappresentanze degli Enti ed associazioni, ed una folla di cittadini, che mossero in corteo verso il Piazzale dei Caduti. Ai piedi del monumento venne deposta una corona di fiori, e dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia ebbe termine.

A Pieve di Cadore

Presso il Palazzo Comunale è avvenuta la consegna della medaglia d'argento al valor militare al sig. Serafini Ettore di Tai, per un suo atto eroico ed altruista avvenuto in occasione dell'incendio della polveriera della Ciampa di Monte Zucco, atto in cui il Serafini noncurante del pericolo, per primo riusciva ad isolare una delle riservette che ormai bruciavano, evitando un disastro ai paesi sottostanti.

Alle ore 10 tutti i presenti s'avviano alla Chiesa Arcidiaconale di S. Maria ove Mons. cav. Bernardi officiò la Messa in suffragio ai Caduti. Terminato questo sacro rito, si forma un'imponente corteo che si avvia sotto un furioso acquazzone, al Cimitero militare «Maggiore Crapanzano», ove viene eseguito l'appello dei Morti e letto il bollettino della Vittoria, mentre Mons. Bernardi assieme ai Padri Carmelitani benedicevano i tumuli e la Croce al Milite Ignoto.

Ad Agordo

Sotto un'abbondante pioggia, un corteo di associazioni con vessilli e gagliardetti e di popolo, preceduto da tutte le Autorità locali, muovendo dalla Casa municipale si è recato al monumento dei Caduti a deporvi una corona di fiori freschi.

A Portogruaro

L'ampio programma predisposto dalle associazioni combattentistiche per la celebrazione dell'undicesimo annuale è stato turbato ed ostacolato nel suo svolgimento dalle avverse condizioni atmosferiche. Così domenica ha potuto aver luogo soltanto il tradizionale rancio trincerista; e i canti e l'allegria dei combattenti dopo l'uggiosa mattinata, hanno potuto erompere liberi e giocondi nell'ampio salone dell'Istituto Filarmonico, all'uopo trasformato in una grande mensa.

Usciti dalla sala del Filarmonico decorati, combattenti, mutilati e fascisti percorsero incolonnati e preceduti dai vessilli delle rispettive associazioni, le vie cittadine per sostare in Piazza Umberto a deporre una grande corona d'alloro sul monumento ai Caduti.

A Stra

Stra ha celebrato la Vittoria con dimostrazioni di fede che rinsaldano sempre più i vincoli fra i combattenti della grande guerra, ed il Fascismo. Alle ore 9 è stata celebrata la Messa al Campo, dal Rev. Don Tarcizio Lorenzi Parroco di Stra.

Nel pomeriggio alle ore 14 ha avuto luogo la riunione per la formazione del corteo nel Piazzale del Palazzo Comunale. La Sezione dei Combattenti ha deposto sulla lapide che ricorda la medaglia d'oro cap. Ottorino Tombolan Fava una magnifica corona di alloro. Il corteo quindi si è diretto al Viale della Rimembranza e al monumento ai Caduti ove venne pure deposta un'altra corona di fiori. I combattenti della locale sezione hanno voluto con gesto veramente bello regalare la bandiera alla scuola di disegno, intitolata all'eroico cap. Tombolan Fava. Il Podestà dr. Menin ha quindi consegnato al vice Presidente della scuola di disegno dei combattenti sig. Bocassini la bandiera.

Il corteo che alla testa aveva la Banda di Tombelle che suonava gli inni della Patria si è nuovamente diretto al Municipio ove si è sciolto.

A Mira

Ieri malgrado la pioggia, numeroso si raccolse il popolo di Mira per celebrare l'anniversario della Vittoria, recandosi a seguito del Presidente dei Combattenti e Podestà del Comune Col. cav. uff. C. Salomone, Commissario politico sig. Ferruccio Annoè, Società varie del paese e altre autorità e personalità al Parco della Rimembranza.

Alla Chiesa dopo la Messa il cooperatore Don Bibilio Augusto, disse parole di alto senso patriottico e terminò col canto del Te Deum. Al Parco della Rimembranza vennero deposte corone di fiori.

A Dolo

Malgrado la pioggia noiosa ed incessante abbia continuato per quasi tutta la giornata, il popolo che ha fatto e vinta la guerra, ha celebrato solennemente la data gloriosa della Vittoria delle armi italiane.

Alla mattina rappresentanze dei mutilati e combattenti a capo dei rispettivi presidenti di Sezione sigg. Giacomo Zebellin, e dott. cav. Luigi Dozzi si sono recati nelle frazioni a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

Alle ore 10 nella nostra Chiesa Arcipretale ha avuto luogo una Messa solenne per i caduti in guerra. Finita la Messa si è formato subito il corteo che si è recato al monumento ai Caduti ove venne deposta una corona di fiori.

A Ceggia

La solenne verimonia venne celebrata per l'undicesimo anniversario della Vittoria.

Alle ore 10, fu celebrata nella chiesa parrocchiale la Messa cantata. Dal pergamo, il M. R. Padre Speranza, dell'Ordine dei Redentoristi commemorò la storica data.

Subito dopo venne intonato dal M. R. Arciprete don Eugenio Salce il «Te Deum» mentre i sacri bronzi suonavano a distesa.

A cura dei combattenti, fu deposta una corona d'alloro sul monumento che ricorda i Caduti in guerra del nostro Comune.

A Cavarzere

Cavarzere ha celebrato la fatidica data della Vittoria delle nostre armi, con una cerimonia che è riuscita austera e solenne. Malgrado la pioggia dirotta alle 9.30 un lungo corteo ha sfilato lungo Via Umberto I diretto al Duomo ove Monsignor Giuseppe Scarpa Arciprete ha celebrato la Messa solenne.

Dopo il rito religioso a cui hanno assistito pure le Autorità politiche e civili, la lunga colonna si è recata a porger omaggio ai Caduti deponendo dinanzi alla lapide alcune corone di fiori freschi.

Quindi il corteo si è recato in Piazza V. E. a deporre una corona al busto in bronzo del valoroso concittadino medaglia d'oro Bepino Di Rorai.

A S. Donà di Piave

Malgrado il tempo piovigginoso ugualmente imponente è riuscita la commemorazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria.

Alle ore 10 in Piazza del Municipio cominciano ad affluire le associazioni e le autorità.

Alle ore 10.30 si compone il corteo il quale si avvia sul Ponte del Piave dove venne deposta sulle acque del Sacro Fiume una corona di fiori in segno di omaggio ai gloriosi caduti per la Patria. Indi il corteo procedendo per la Via Vittorio Emanuele si recò in chiesa dove il Rev. Mons. Luigi Saretta celebrò la Messa solenne ed al Vangelo rievocò con belle parole i sacrifici compiuti dai soldati italiani.

A Vicenza

Il tempo ha congiurato per togliere solennità ed imponenza alle manifestazioni commemorative dell'annuale della Vittoria.

Ma nonostante l'inclemenza del cielo il programma delle cerimonie si è svolto regolarmente. Quando alle 10 la campana della Torre dei Bissari ha incominciato a suonare, in Piazza dei Signori si erano già raccolte, sotto una pioggia a tratti veramente torrenziale, le rappresentanze delle varie associazioni che dovevano recarsi a Monte Berico per la celebrazione.

Quando sulla breve gradinata della Loggia del Capitaniato è comparso, tra le più alte autorità, la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro, la musica del 57 Fanteria ha intonato la «Marcia Reale» e le truppe hanno presentato le armi. Subito dopo si è mosso il corteo diretto al Piazzale della Vittoria.

La partecipazione ad esso è stata limitata, a causa dell'imperversare del maltempo, alle sole rappresentanze militari o post-militari. Le rappresentanze delle scuole, dell'Opera Balilla, dei Collegi si sono sciolte invece in Piazza dei Signori.

Il corteo, aperto da carabinieri in grande uniforme, era composto da una compagnia di fanti con la gloriosa bandiera e la Banda del Reggimento «S. Marco», da una centuria della Milizia nazionale con il labaro della Legione Berico, dai militi ferroviarii.

Seguivano la bandiera del Comune (scortata da valletti e vigili municipali e da una duplice fila di pompieri civici) le principali autorità: il vice Prefetto comm. Marigonda, il Podestà comm. Franceschini, il Preside della Provincia co. Da Porto, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Questore comm. Scrivano, e colonnello De Bernardi comandante del 57 Fanteria, il ten. col. Renzoni per il Distretto con un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e numerose altre personalità.

Dopo lo stuolo delle autorità venivano alcune automobili con a bordo mutilati e invalidi di guerra con una rappresentanza delle Famiglie dei Caduti. Infine con il gagliardetto del Fascio, il labaro del «Nastro Azzurro», le bandiere della Federazione e Sezione Cittadina dei Combattenti, le bandiere dell'Associazione del Pubblico Impiego, dei Volontari di guerra, dei carabinieri, granatieri, alpini e bersaglieri in congedo, del C. A. I., dell'Aero Club, della Previdenza Operaia etc.

Alle 10.30, nella Basilica di Monte Berico, all'altare della Madonna, alla presenza delle autorità e di tutti i partecipanti alla manifestazione, il Rettore Padre Anacleto Milanipa ha celebrato la S. Messa.

All'uscita dal Tempio il corteo si è ricomposto e per Viale 10 Giugno, Viale Dalmazia e Corso Principe Umberto è ritornato in Piazza dei Signori dove il Podestà ha dato lettura, tra applausi vivissimi, del proclama lanciato dal Re il 24 Maggio 1915, del Bollettino Diaz del 4 Novembre 1918 e del proclama di Vittorio Emanuele III. del 9 Novembre dello stesso anno, in cui il Sovrano tributava alle truppe di terra e di mare un altissimo elogio per la vittoria conseguita a prezzo di tanto valore e di tanti sacrifici.

I combattenti hanno quindi recato in omaggio una grande corona di alloro e di quercia alla memoria dei Commilitoni Caduti; la corona è stata posta nella Loggia del Capitaniato che, come è noto, per deliberazione del Consiglio Comunale, al ricordo della Vittoria di Lepanto per cui fu eretta unisce anche quello della vittoria di Vittorio Veneto.

Con il saluto reso alla bandiera decorata di medaglia d'oro si è chiusa la cerimonia poco prima di mezzogiorno.

Nel pomeriggio, per iniziativa ed organizzazione della Federazione un gruppo di ex combattenti appartenenti a varie Sezioni, specialmente del Basso Vicentino, hanno eseguito «I canti della trincea» al Teatro Gretenio.

Il successo della rievocazione della guerra attraverso le suggestive canzoni, riecheggianti nostalgie e fervori non spenti, è stato pieno e vibrante.

Il Presidente della Federazione gen. Tentoni che con le autorità assisteva alla simpativa audizione corale, è stato alla fine molto festeggiato.

Lo scopo del trattenimento aveva anche uno scopo benefico; l'incasso è andato infatti a beneficio del Consorzio provinciale antitubercolare.

A Verona

La celebrazione della Vittoria è stata festeggiata da tutta la cittadinanza. Il corteo delle autorità e delle associazioni si è recato con le musiche in testa ad ornare di fiori il Parco della Rimembranza. Dopo la cerimonia, il Generale Modena ha rispensato in Piazza V. E. gli attestati di benemerenza ai combattenti che avevano offerto Pro Erario la loro polizza, e nel pomeriggio, al Palazzo Gran Guardia, si è inaugurata insieme al labaro la nuova sede dell'Associazione del Nastro Azzurro, della quale per Verona è attivissimo ed amato presidente il nostro vice Podestà conte comm. Giovanni Giusti del Giardino.

Cronaca di Pieve di Cadore

PERSISTE IL MALTEMPO

Dopo un paio di giorni di tempo incerto, sabato sera è ritornata a cadere violentemente la pioggia che in breve ha fatto gonfiare ruscelli e torrenti.

In alta montagna cade la neve sciroccale, ma ancora sui passi di Monte Croce, Mauria e Cima Banche, il transito non è per nulla ostacolato. I fiumi Piave e Boite cominciano ad ingrossare, senza perl presentare pericoli nè far danni.

MOTTA DI LIVENZA

INAUGURAZIONE RIMANDATA

In causa del cattivo tempo domenica mattina non si potè effettuare l'annunciata inaugurazione del campo sportivo, la quale pertanto è stata rimandata al giorno nel quale saranno inaugurati i lavori eseguiti nell'annata all'Ospedale Comunale.

Uno scontro automobilistico

BASSANO, 4

Sulla pericolosa curva di Forte fra S. Zennone e Onè ieri alle ore 16 circa, una motocarrozzetta pilotata dal nob. Navarrini Camillo, con a bordo la sorella Giuseppina, per schivare una grossa macchina che in corsa si presentava alla svolta, sterzava bruscamente capotando per la vischiosità del terreno.

Dal colpo i due rimasero esamini nel vicino campo. Prontamente soccorsi furono trasportati all'Ospedale di Bassano, dove fortunatamente i sanitari non riscontrarono alcuna grave ferita.

Il nob. Navarrini venne quasi subito dimesso dall'ospedale mentre la di lui sorella venne trattenuta per ferite alla faccia, al ginocchio e al piede.

Cronaca di Ceggia

MERCATO MENSILE

Rendiamo noto che il giorno 8 corrente, secondo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato di bestiame e merci che si svolgerà nelle solite piazze e con le migliori agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

PRO ASILO INFANTILE

Per onorare la memoria della compianta signora Felicita Fattorello in Magni sono ancora pervenute a beneficio dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: Girolimina Colombo L. 20; Famigli, Savani Gustavo 20; Famiglia Rizza Antonio 20; Pasqualini Silvio 10; Angelina Vanelli 10.

I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.58; tramonta alle ore 16.50 — Luna leva alle ore 11.7; tramonta alle ore 19.12 — Luna nuova il 1.o; primo quarto il 9.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.45 e 11.0; Basse ore 5.30 e 18.30.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 13.1; minima 9.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Livenza, Piave, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Oggi alle ore 14 rendeva la sua bell'anima a Dio la

N. D.

Elisa Fagherazzi ved. Sarmede

D'ANNI 78 1/2

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angelo e cav. Ildebrando, la sorella Melania Fagherazzi in Levade, le nuore Elvira Rizzardi e Rosina Petterle, gli adorati nipotini Laerte ed Elna, i cognati, cognate e nipoti Balbinot, Casagrande, Cipriani, Dal Mas, Fagherazzi, Levade, Pin, nob. Sarmede, Trabuchelli ed i congiunti tutti.

VITTORIO VENETO, 4 Novembre 1929-VIII.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 9 1/2 partendo da Via Serizzi N. 1.

✝

Nella prima ora del 3 novembre 1929 dopo atroci sofferenze chiudeva la Sua esistenza terrena coi conforti di quella Fede, che sempre Gli fu guida nella vita, il

Dott.

Ettore Fumiani

R. Notaio in pensione

nell'età di 73 anni compiuti.

La cognata Vittoria Motta ved. Fumiani, i nipoti Fumiani, Tolotti, Cosulich e Lavagnolo, i pronipoti e i parenti tutti partecipano addolorati l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Trovaso, dove la cara Salma sarà portata anticipatamente.

Si prega di non inviare nè fiori nè torce, e si raccomanda una prece.

VENEZIA, 4 Novembre 1929 VIII

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza San Marco 114 fino alle ore 19. Dopo le 19 direttamente al giornale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Incidente d'auto a un passaggio a livello

Domenica verso le ore 19.30 un automobile proveniente da Milano, con a bordo il sig. Soster e un suo amico, dopo altrepassato Castelfranco giunto al passaggio a livello della linea di Bassano, causa la semi-oscurità dell'ora accentuata dalla nebbia non avvertì che le sbarre erano chiuse e vi cozzò contro violentemente. Per l'urto la cancellata in ferro venne spezzata e l'auto ebbe notevoli danni. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone.

L'incidente è accaduto in causa della assoluta mancanza di qualsiasi segnale che preavverta in tempo la presenza del passaggio a livello per dar modo agli automobisti di rallentare convenientemente la corsa. L'inconveniente va preso in considerazione per gli opportuni provvedimenti.

Per i defunti benefattori dell'Ospedale Civile

Nella mattinata di domani 6 Novembre p. v. sarà celebrata, come di consueto, nella Chiesa dell'Istituto una sacra funzione votiva in suffragio dei Defunti Benefattori dell'O. P. e dei Soldati deceduti nel Nosocomio durante la guerra liberatrice.

Prego la S. V. Ill.ma di compiacersi onorare di Sua presenza la mesta cerimonia, che avrà inizio alle ore 11.

Con distinto ossequio.

"I rusteghi,, al Sociale

Stasera al teatro Sociale ha avuto luogo la seconda rappresentazione dell'opera «I quatro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

Il pubblico sceltissimo che affollava il Teatro ha riconfermato con le più cordiali manifestazioni di entusiasmo il pieno successo di questa mangnifica esecuzione del gaio e geniale lavoro, che è un gioiello di arguta e sana musicaltà.

Gli artisti ebbero larga soddisfazione di applausi calorosi e convinti: le scene infatti si susseguirono giocate dalle singole parti con sicura fusione e perfetto affiatamento, mentre l'orchestra finemente guidata dal M.o Giacomo Armani, concertatore squisito, commenta, colorisce, esprime con istromentale vario, brillante, festoso carezzevole.

Complesso, ripetiamo eccezionale Chi non sa, del resto che gli esecutori dei «Rusteghi» al nostro Sociale sono i trionfatori della «Scala» di Milano, del Comunale di Bologna e dei migliori altri grand iteatri di Italia.

Stasera riposo.

Domani sera Mercoledì, Prima rappresentazione dell'opera «Tosca» di G. Puccini. Interpreti principali: Bianca Scacciati, Antonio Melandri Gino Lulli. Concertatore m.o Giacomo Armani.

Beneficenza

Offerte pervenute al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra: Famiglia Longo Giuseppe in morte del compianto Signor Umberto Fini L. 10; Famiglia Anselmi e Antonini in morte del copianto Signor Antonini Antonio L. 200.

Significativa oblazione di trevisani in America

Al Vice presidente della Pia Casa di Ricovero Umberto I. cav. Raimondo Artusato è pervenuta la seguente lettera:

Egregio sig. cav. Raimondo Artusato. «Gli amici di Ugo Calipon residenti in Buenos-Aires onorando la memoria della sua povera Mamma decessa il mese scorso, inviano a Lei quale Vice Presidente della filantropica istituzione delle Cucine Popolari la somma di L. 270 a beneficio della stessa. — Crespan Enrico, Maschio Antonio, Moro Mario, Ragazzo Carlo, Maschio Pietro De Nardi Fortunato, Varaschin Luigi, Pignatto Umberto, Bozzo Attilio Pivato Luigi, Baldasso Giuseppe, Gagno Giovanni, Zane Giovanni, Piovesan Fioravante; Blasutich Vittorio, Fiorentini Umberto, Fiorentini Giovanni, Sartorello Giovanni.

Ringraziandolo riceva i nostri più distinti saluti.

F.to Grespan Enrico».

La simpatica offerta fatta dai nostri concittadini residenti in Buenos Ayres alla benefica istituzione delle Cucine Popolari va segnalata in particolar modo e servirà certamente di sprone a quanti più possono per contribuire alla vita di un'opera umanitaria tanto utile specie nella stagione invernale.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Il sig. Pietro Marsilio in morte della Sig. Ester Daldello L. 20; da Alessandro Santalena in morte del sig. A. Antonini L. 20; La ditta Sebastiano Da Pian ha offerto kg. 30 di ossi di maiale e la sig. Maria Berto ved. Zodo nella ricorrenza dell'onomastico del suo defunto Carlo kg. 10 di riso.

I Preposti ringraziano.

Nel comunicato apparso giorni fa figurava l'offerta di L. 100 anzichè di L. 140 fatta dalla Società Bociofila «La Pacifica.»

Il 56. Fanteria festeggia la data del 1 Novembre

CONEGLIANO, 4

Il 1. novembre il 56 regg. Fanteria ha, come ogni anno, festeggiato la data a lui cara.

Alla mattina vi fu ricevimento alla Caserma V. E. dato alle autorità cittadine, dopo di che ebbe luogo il Gran Rapporto degli ufficiali con un applauditissimo discorso commemorativo del colonnello cav. Arturo Sandon.

Alle autorità fu poi offerto un rinfresco.

Alle 15 in campo sportivo militare ebbe inizio la seconda parte dei festeggiamenti militari con gli esercizi ginnici, che il tempo orribile permise si svolgessero, concedendo un certo periodo di tregua.

Molto applaudita la gara di scherma tra ufficiali e gli esercizi ginnastici al ritmo della musica.

Comicissima la «Disfida di Barletta» durante la quale i ventisei improvvisati cavalieri avevano un bel da fare per tenere a bada i ventisei destrieri (leggi muli alquanto riottosi) che non ne volevano sapere affatto e cercavano di riprendere la via delle scuderie tra la allegria degli astanti.

Come pure fu molto ammirato lo Assaldo dei Garibaldini a Villa Corsini, con relativo combattimento e incendio dell'abitato.

Alla sera alla Caserma Umberto I, in un teatrino grazioso e bene organizzato, vi fu una rappresentazione alla quale presero parte dei sottoufficiali che si fecero molto applaudire. Indovinatissime le canzoni di Piedigrotta.

E si ebbe anche della musica bene eseguita: il finale II atto della Forza del Destino con relativo coro finale.

Il salone della Caserma addobbato per l'occasione con bandiere e fiori era zeppo di invitati tra cui moltissime signore e signorine.

Cronaca di Castelfranco

LA SOLITA TRUFFA

A Serafin Giovanni di Riese si presentò l'altro giorno un tale che dicendosi tornato dall'America ove aveva coosciuto il figlio del Serafin, si faceva consegnare 140 lire necessarie per lo svincolo di un baule contenente chissà quali tesori da svincolarsi alla stazione di S. Martino di Lupari.

Il Serafin è però ancora in attesa dello sconosciuto truffatore e della favolosa valigia speditagli da figio.

PER UBRIACHEZZA

I carabinieri di Riese elevarono la contravvenzione a Gallo Vittorio di Altivole trovato in istato di ripugnante ubriachezza.

LA CENA DEI COMBATTENTI

Nell'ampia sala del Dopolavoro venne domenica sera servita inappuntabilmente la cena ai combattenti che convennero numerosi dal cetro e dai vari comuni del mandamento; intervenne pure il segretario federale conte Bolasco.

Con gradita sorpresa, la fanfara fascista allietò con inni e marcie il simpatico convegno.

MENTRE ASCOLTAVA MESSA

Certo Bagio Prosdocimo di Brusaporco, recatosi alla Messa nella chiesa del suo paese, depose la bicicletta nel cortile della canonica, pensando che in quel luogo riservato sarebbe stata sicura. Senonchè al termine della funzione, non trovò più la macchina che gli era stata involata dal girovago De Valerio Antonio. Il mariuolo è attivamente ricercato.

MINACCIE A MANO ARMATA

Per minaccie a mano armata ri rivoltella venne denunciato Faurin Giuseppe di qui che avrebbe agito violentemente contro Zoppei Luigi di Castello di Godego.

Istrana

COSPICUA BENEFICENZA

In occasione dell'anniversario della orte della sua buona mamma sig. Lucia Levi ved. Lattes l'egregio nostro concittadino avv. prof. Bruno Lattes ha offerto L. 2.000 (duemila) da distribuirsi ai poveri del comune a mezzo del nostro Podestà sig. Oliviero Dal Brollo.

I beneficati ringraziano a mezzo nostro.

Gazzetta Bellunese

L'adunata degli ex-alpini a Bribano

Malgrado il pessimo tempo che ha impedito la passeggiata degli scarponi bellunesi, l'annuale adunata della locale Sezione è riuscita come sempre, meravigliosamente. Più di un centinaio di soci si riunirono alle 17 in Piazza delle Erbe, e quindi, preceduti dalla fanfara e dal gagliardetto sociale, sfilarono imperterriti per le vie della città sotto la pioggia dirotta cantando le belle canzoni della trincea, dirigendosi alla Stazione per poi proseguire verso Bribano in ferrovia. Giunti colà, fraternamente accolti da quei camerati e dalla popolazione festante, si portarono a rendere il doveroso omaggio alle lapidi che ricordano i fratelli caduti nella grande guerra, e quindi, rotte le dighe si sparsero per il paese portando ovunque una nota di spensierata allegria.

Puntualmente alle 19 si ritrovarono nelle vaste sale dell'Albergo Buzzatti, caratteristicamente addobbate per l'occasione, ove venne servito il tradizionale rancio speciale che venne consumato tra la più schietta allagria e fraternità di animi rievocando gli episodi della guerra e tutto il canzoniere alpino. L'ambito intervento del ten. col. cav. Pocchiola in rappresentanza del comandante il 7. Alpini impegnato altrove e di numerosi ufficiali del reggimento rese ancor più solenne la simpatica adunata di cordiale affratellamento coi camerati del X.

Levate le mense venne dato inizio ai soliti quattro salti alla scarpona e quindi gitanti ritornarono a Belluno coll'ultimo treno, ove si sciolsero dopo un'ultima bevuta, augurandosi di ripetere ben presto la bella adunata.

Alla festa prese parte anche il valoroso Cappellano del 7. regg. cav don Piero Zangrando.

Al Sociale

Questa sera alle ore 21 con accompagnamento di scelta orchestra verrà proiettato al Sociale il film «La Lupa» (Duchessa d'Alba, Irene Rich, in cinque parti.

Bollettino dei bestiame

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino sanitario del bestiame dal 21 ottobre al 27 detto mese: Aborto epizootico Longarone bovini 1; id. Vodo 1; Afta epizootica, Belluno 13; id. Feltre 6; id. Pieve d'Alpago 1; id. Sedico, 8, nuovi denunziati 1; id. S. Giustina 15; nuovi denunz. 3; Carbonchio ematico: Feltre bovini 1 — Mal rossino: Belluno suini 1, nuovi denun. 1; id. Cesio 2; id. Feltre 1, nuov. denunz. 1; id. Seren del Grappa 1; id. Auronzo 2.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

Le Spett. Agenzia Guido De Cet ha offerto L. 50; Le Sigg. Sorelle Baratto per preci in suffragio dei Defunti, a mezzo del Signor Peloso Vittorino Barbiere, hanno offerto L. 40.

Il Signor Cav. Uff. Dott. Mario Gaggia in morte della Signora Eliso Tonda, ha offerto L. 10.

CHIUSURA DELLE GIORNATE MISSIONARIE

Domenica, con una solenne funzione alla Cattedrale, ebbe luogo la chiusura delle giornate missionarie. S. E. il Vescovo pronunciò un elevato discorso per esternare la sua gioia nell'aver potuto constatare l'alto sentimento religioso della popoazione, che 'attiva propaganda dei missionari dell'Opera San Paolo hanno sputo risvegliare.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO A LAMON

Con recente decreto prefettizio è stato nominato Commissario per il Comune di Lamon il sig. Memi Barbante, ispettore di zona dei sindacati fascisti. Il sig. Barbante, che altre volte si è distinto nelle pubbliche amministrazioni, sostituirà temporaneamente il podestà che in causa a malattia non può attendere per ora al suo ufficio.

---

erra
one

comandan-
errare tra-
cise a rag-
L'Impera-
e per Por-
incognito,
o del 1918.
ucare i vi-
Guido Ma-
«Lettura»
ro affama-
«Ma le o-
invasore —
a — passa.
e. Perchè
da princi-
l'improvvisa
sore *rasse-*
certi ar.
Corrono, di
i pressi di
a avrebbe
di bastone
tentato al

nvasione il
ta agli or-
ra con Se-
istretto mi-
olenello An-
sede della
il Comando
Bompan.
uaresi rima-
ali 188 uo.
5 bambini.
l tutto iso-
là del Pia-
. oggi Con-
Giorgio Ro-
ncesco Car-
lorosi scen-
etcori nelle
o, nascosta-
parole di
scno undici
ane cessava
schierati
nea Azzano
entrava da
'Esercito li-

oggi dele-
. subito ac-

so letamaio,
con le case

tatisi prima
toria furono
ra con essi,
o, S. E. E
le e prezio-
uce dell'Ita-

fotelegrafica
n mare

R. L. Costie-
i può essere
denza radio-
eguenti piro-
o nel giorno

Napoli Radio
bo Radio. —
dio. — «Dui-
o. — «Esqui
o. — «Fran-
a Radio. —
a Italoradio
a Alula Ra-
a Italoradio.
taloradio. —
a Roma Ita-
a Marian» a
Roma» a Ro
o. — «Romo-
. — «Satur-
— «Venezia
o. «Vimi-
o «Virgi
. — «Vulca
o.

!
NATE.
ESE,,
ALLA
MELZO
etta
carta
dicitura
E,,
portano
on sono

Martedì 5 Novembre 1929 — Anno 187 — N. 309

NOTIZIE RECENTISSIME

Settimana decisiva per Tardieu

L'attesa per la dichiarazione ministeriale

PARIGI, 4

(A.P.) Il Ministero costituito da Tardieu si presenterà giovedì davanti alle Camere, secondo la promessa fatta dal Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno all'atto stesso in cui ha accettato l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica.

La dichiarazione ministeriale, di cui sarà data lettura ai due rami del Parlamento, è attesa con una eccezionale curiosità, tanto più che è opinione comune che se il Gabinetto dovesse essere messo in minoranza, la crisi che ne risulterebbe sarebbe di una gravità senza precedenti. Diversi uomini politici, in previsione di una simile eventualità non hanno esitato a parlare di un possibile scioglimento della Camera.

Ma le prime impressioni raccolte fra ieri e oggi sulle accoglienze riservate negli ambienti politici e nell'opinione pubblica al nuovo Gabinetto permettono di credere che gli sarà risparmiato il duro destino di una caduta immediata. Gli ambienti finanziari, sempre sensibilissimi, hanno dato la migliore consacrazione al successo degli sforzi di Tardieu, provocando un rialzo generale di tutti i titoli bancari e industriali quotati in borsa. A questa ondata di ottimismo del mercato parigino contribuisce certamente in modo notevole la buona impressione prodotta dalla diminuzione del tasso di sconto su diversi importanti mercati stranieri, ma è certo che la fiducia nazionale che Raimondo Poincarè aveva avuto il privilegio di destare diversi anni fa, si è rivolta oggi, dopo il marasma provocato dalla recente crisi ministeriale e politica, all'uomo che lo stesso Poincarè aveva in un famoso discorso additato come suo eventuale successore.

Un Gabinetto "monstre,,

Per di più Tardieu ha conservato al proprio fianco il Ministro delle Finanze Cheron il cui solido buon senso normanno rappresenta per molti francesi una garanzia contro ogni avventurosa politica finanziaria. Il fatto che il nuovo Ministero comprende ben 28 membri — e non 27 come si era detto nel primo momento — ha in verità impressionato poco favorevolmente una parte dell'opinione pubblica, che vi ha scorso un indizio poco promettente per lo spirito di economia con cui saranno amministrate, dalla nuova formazione ministeriale, le ingenti ricchezze accumulate durante il periodo della cosidetta «dura penitenza».

Il ventottesimo membro del Gabinetto Tardieu è il Sottosegretario alla Guerra Petsche, nominato soltanto ad ora avanzatissima della notte fra il 2 e il 3 novembre. I Sottosegretari sono così 12, cifra che stabilisce un rècord nella storia dei Governi della terza Repubblica. Tuttavia si fa rilevare che il primo Ministero Painlevè nel 1927, pur non contando che 11 Sottosegretari, aveva in compenso 19 Ministri, cioè un totale di 30 portafogli.

Certamente le proporzioni abbastanza insolite del Ministero Tardieu avranno una certa ripercussione sulle spese del bilancio, ma in compenso il Governo vedrà allargata la base della sua maggioranza, perchè ognuno dei suoi membri conta alla Camera e al Senato una piccola clientela la cui somma produrrà un elemento non indifferente per l'esito delle votazioni più delicate.

Sgravi fiscali

La dichiarazione ministeriale, secondo le indiscrezioni che qualche giornale crede di essere in grado di offrire, dovrebbe riaffermare la volontà del Governo di tenersi per quanto possibile in disparte dai dibattiti di politica pura, per consacrare tutti i suoi sforzi a riforme positive, capaci di stimolare la produzione nazionale, di arricchire l'attrezzamento economico del Paese, di rimediare al disagio dell'agricoltura, di sviluppare le opere di assistenza e la lotta contro il flagello sociale, migliorando le condizioni di vita nelle città come nelle campagne. A queste spese verrebbero consacrate in parte le somme messe a disposizione dalla Tesoreria a beneficio della restaurazione finanziaria iniziata dal precedente Governo. Inoltre verrebbero offerti ai contribuenti congrui alleviamenti fiscali, nella misura in cui la preoccupazione dell'equilibrio del bilancio potrà permetterlo.

Il Governo inviterà la Camera a cominciare subito la discussione del bilancio del 1930, per assicurarne la votazione in tempo utile. Ma questo dibattito non potrà essere completato prima di martedì 12 novembre, perchè è fin d'ora preveduta, subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, una serie di discussioni sulla politica generale, in vista delle quali si annunziano numerose interpellanze

Drummond parla a Belgrado

della Società delle Nazioni

BELGRADO, 4

Il Segretario generale della Società delle Nazioni è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Affari Esteri Marinovic col quale si è trattenuto in lungo colloquio. Successivamente egli è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio generale Zivcovic. Il Re Alessandro ha quindi ricevuto Sir Eric Drummond in udienza. Alle 13 a Palazzo Reale è seguita una colazione in onore di Drummond.

Alla sera Sir Eric Drummond ha tenuto una conferenza nella sala grande dell'Università sui risultati dell'attività della Società delle Nazioni durante dieci anni.

Furibonda zuffa studentesca

tra ebrei e nazionalisti a Vienna

VIENNA, 4

(E.M.) Al Politecnico viennese vi sono state oggi nuovamente delle batoste fra studenti nazionalisti da una parte ed ebrei e socialisti dall'altra.

Il professore straordinario dello istituto, Turba, aveva iniziato una lezione invitando gli studenti ad intervenire ad una sua prossima conferenza sul tema «La responsabilità della guerra» e aveva fatto alcuni accenni circa il contegno di una parte del popolo tedesco al riguardo.

Gli studenti nazionalisti colsero quest'occasione per chiedere l'espulsione dall'aula dei socialisti e degli eblei. Nella sala è nata una zuffa indiavolata. La polizia, non essendole permesso di intervenire all'interno dell'edificio, si dovette limitare ad occupare le adiacenze e di arrestare quelle persone estranee al politecnico che furono scovate nell'interno di questo.

Il pilone d'ormeggio

dello Zeppelin a Tromsoe

BERLINO, 4

(F.B.) Per il volo polare del dirigibile *Conte Zeppelin* si è già pensato a parecchi dettagli e i lavori di organizzazione procedono alacremente, anche se non è ancora percenuta l'adesione del personale dell'aeronave. Ad esempio si è già deciso dove dovrà essere eretto il pilone di ormeggio dell'aeronave. Questo pilone sarà costruito a Tromsö, in seguito ad accordi presi da un fiduciario della Società aero-artica con il comune norvegese. Questo ha dato il terreno ed ha promesso tutti gli aiuti necessari.

La morte d'un illustre

glottologo polacco

VARSAVIA, 4

E' morto l'eminente linguista polacco Giovanni Baudouin de Courtenay Egli era nato nel 1845 ed aveva insegnato nelle università di Pietroburgo, Cracovia e Varsavia.

Giovanni Baudouin de Courtenay contava numerosi amici ed estimatori anche in Italia, e particolarmente nella regione veneta. Egli aveva infatti compiuto lunghi e importantissimi studi nel Friuli, particolarmente interessandosi a quelle isole linguistiche slave, nel Museo di Cividale e a Venezia.

Uomo di grandissima cultura e di superiore intelligenza, aveva dedicato parecchie delle sue innumerevoli pubblicazioni, ad argomenti glottologici riguardanti il nostro paese.

Thomas non porta ai Comuni

alcuna soluzione alla disoccupazione

LONDRA, 4

(C.C.) Debitamente applaudito e complimentato dai suoi fautori, il sig. MacDonald ha ripreso oggi il suo posto al banco del Governo, alla Camera dei Comuni. E con il ritorno del Primo Ministro è incominciata una serie di giornate parlamentari procellose e perigliose, durante le quali il Governo laburista dovrà render conto non solo dei peccati d'azione, ma anche dei peccati di omissione commessi durante l'indisturbato trimestre di vacanze estive

A giudicare dalla zoppicante, inconclusiva dichiarazione fatta questa sera dal sig. Thomas alla Camera dei Comuni sulla questione della disoccupazione la questione fondamentale da cui direttamente o indirettamente scaturiscono tutti gli ardui problemi della politica interna che i laburisti avevano promesso di affrontare in pieno e di risolvere, non sembra che l'opera svolta finora dal nuovo Governo, sia tale da ridurre al silenzio l'opposizione.

Davvero, quando si rifletta che oggi il sig. Thomas, dopo aver parlato per un'ora e mezza, ha concluso con la malinconica affermazione che, per quanti palliativi si escogiteranno per procacciare lavoro ai disoccupati, la soluzione vera e definitiva del tragico problema è piuttosto un quesito di politica estera che di politica interna, non può sorprendere che gli stessi laburisti siano rimasti disillusi e scontenti.

Il Ministro Thomas ha ripetuto in sostanza alla Camera dei Comuni che ha stabilito che vengano immediatamente pubblicati i contratti di appalto per lavori ferroviari che costeranno in totale una ventina di milioni di sterline. Finora in totale sono in progetto lavori pubblici per una somma complessiva di 42 milioni di sterline, lavori che dovrebbero assicurare il pane ad almeno 500 mila operai disoccupati.

A Thomas non sono mancate critiche da parte di Lloyd George e di altri oratori.

Il grande prestito interno al 5 per cento lanciato testè dal Tesoro britannico è stato per i finanzieri della City di Londra una sorpresa non molto piacevole, anche dal punto di vista dell'interesse del credito nazionale. Anzitutto non si tratta di una semplice operazione di conversione; il prestito è illimitato e vi è molta curiosità di sapere a quale cifra il Governo intende fissare l'emissione delle obbligazioni. A seconda dell'entità della cifra globale sarà meno difficile presagire se il nuovo prestito mira soltanto ad effettuare la conversione parziale dei vecchi prestiti o se abbia anche lo scopo di mettere a immediata disposizione del Governo una forte somma in contanti per il finanziamento di qualche vasto progetto di lavori intesi a lenire la piaga della disoccupazione. Certo è che questa grossa operazione finanziaria è giunta inaspettata ed ha suscitato in complesso una penosa impressione.

Pirandello a Vienna

alla mostra del figlio

VIENNA, 4

(E.M.) Luigi Pirandello si trova da ieri sera a Vienna. Il drammaturgo è qui giunto allo scopo di assistere all'inaugurazione di una mostra personale di suo figlio il quale, come è noto, fa il pittore a Parigi. La mostra dei quadri di Pirandello junior, un giovani di 23 anni, avrà luogo nella galleria Heller di Vienna. Pirandello proseguirà per Berlino, dove si deve rappresentare fra giorni per la prima volta il suo nuovo lavoro «Questa sera si recita a soggetto».

Cava di marmo per litografia

scoperta presso Prato

PRATO, 4

Certo Bertini Carlo, operaio lavorante in marmo, è riuscito a scoprire presso Figline una cava di quella qualità di pietra universalmente usata per le impressioni litografiche. Già sono state fatte litografie perfettamente riuscite ed ora si stanno eseguendo le ultime prove, cioè quelle dell'incisione, che dovranno dare una parola definitiva in merito.

Per intendere l'importanza della scoperta, basterà ricordare che attualmente questa specie di pietra è scavata, manipolata e spedita in ogni parte del mondo soltanto da una miniera che trovasi presso Monaco di Baviera.

La morte di Herbette

PARIGI, 4

Herbette, Ambasciatore francese a Bruxelles, è morto.

Figlio e parente di ambasciatori, Maurizio Herbette era uno dei migliori diplomatici di carriera di cui disponesse la Francia. Nato nel 1871 egli fece i suoi primi studi superiori a Berlino, cosa più unica che rara, crediamo, negli annali della carriera, frequentando quel liceo francese dal 1886 al 1890 e non trasportandosi a Parigi se non al momento di iscriversi alla facoltà di Legge. Suo padre rimase a Berlino fino al 1890 dove, dopo avere assistito alla fine di Guglielmo I, al breve regno di Federico III, e all'avvento di Guglielmo II, potè dire di essere stato uno degli artefici principali di quella migliorata situazione franco-tedesca che doveva permettere alla Francia di respirare fino alla soglia del secondo decennio del '900.

Fu alla sua mensa che ebbe luogo il 5 marzo 1889 il primo scambio di brindisi fra il Re di Prussia e un ambasciatore francese prodottosi dopo la guerra e dopo la creazione dell'Impero. Il giovane Maurizio aveva allora 18 anni. Ma non era la prima volta che si trovava al cospetto del Kaiser.

Due anni avanti, poco dopo la incoronazione di questi, aveva tentato di fotografarlo con una macchina per istantanee mentre passava a cavallo sull'Unter Den Linden. Essendo la cosa severamente proibita, due agenti si precipitarono sull'incauto, gli strapparono di mano la macchina e fecero per condurlo al posto di polizia. Guglielmo II si accorse dell'incidente; si fermò e, avendo notato che vestiva l'uniforme del Liceo francese, lo fece condurre vicino e gli chiese come si chiamasse.

— Siete parente dell'Ambasciatore di Francia? — aggiunse quando ebbe sentito il suo nome.

— E' mio padre — rispose l'Herbette.

Il Kaiser ordinò allora agli agenti di rimetterlo in libertà e gli stese la mano con un sorriso. Ma, mentre il ragazzo stava per allontanarsi, disse:

— Attenzione, dimenticate la macchina.

Fece cenno agli agenti di restituirgliela e continuò: — A patto però che me ne diate una copia.

Maurizio Herbette, rinfrancato, rispose: — In tal caso, Maestà, permettetemi di fare una seconda istantanea. Non si sa mai; la prima potrebbe non essere riuscita...

Ma i suoi rapporti con Guglielmo II non dovevano essere sempre così cordiali come il primo giorno.

Maurizio Herbette fu infatti l'uomo che tenne testa a Guglielmo II durante l'intero decorso del clamoroso incidente di Agadir che mise Francia e Germania a un pelo dal farsi la guerra con tre anni di anticipo.

Nel 1927 si parlò dell'assegnazione di Maurizio Herbette ad Ambasciatore a Roma; e non mancarono al di là delle Alpi osservatori malevoli, disposti a trovar bizzarro che proprio nel momento in cui i circoli di sinistra francesi stimarono equo ed opportuno stabilire un parallelo — sia pure risibile — fra la visita della *Panther* ad Agadir e quella recente della flotta italiana a Tangeri, il Governo francese pensasse ad assumere quale titolare dell'Ambasciata di Roma proprio l'uomo che resse il timone del Quai d'Orsay al momento di Agadir.

Poi la nomina non ebbe più luogo e Maurizio Herbette ritornò a reggere l'Ambasciata di Bruxelles a cui era stato assegnato sin dall'11 ottobre del 1922.

Letterato, conferenziere versatile, mondano, e assistito per di più da una consorte che gli è stata, durante il settennio di Bruxelles, preziosa ausiliaria nel mantenimento del lustro, dell'ambasciata, Maurizio Herbette, da non confondersi col cugino Jean Herbette attuale Ministro a Mosca, aveva pubblicato inoltre numerose ed apprezzate opere di storia della diplomazia.

Il Principe Max del Baden

gravemente ammalato

BERLINO, 4

(F.B) In una clinica di Costanza trovasi da qualche giorno gravemente infermo il Principe Max del Baden, che fu l'ultimo Cancelliere sotto Guglielmo II. Il Principe, che ha 63 anni, versa in condizioni assai preoccupanti per il suo estremo stato di debolezza. Egli ha già perduto la conoscenza due volte fra ieri ed oggi. I medici si riservarono la prognosi.

Geniale tipo di aeroplano

provato da Balbo a Milano

MILANO, 4

S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, accompagnato da ufficiali superiori dell'Aeronautica e del Genio, si è recato al campo Breda. La visita aveva per iscopo un esame del nuovo apparecchio di eccezionali dimensioni, a grande autonomia, costruito dalla società Breda. Dopo una minuziosa visita al detto apparecchio, esso venne tratto sul campo e, pilotato dall'ing. Colombo, si levò in volo dimostrando le sue preziose caratteristiche di stabilità, tanto in volo, quanto nel decollaggio e nell'atterraggio. Subito dopo S. E. Balbo, seguito dagli alti ufficiali, è salito a bordo e pilotando egli stesso l'apparecchio, ha eseguito un volo della durata di dieci minuti circa. Disceso, il Ministro ha espresso all'amministratore delegato della Breda il suo vivo compiacimento per la perfetta riuscita dell'ardita costruzione, la quale segna un notevolissimo passo nel progresso dell'industria aviatoria italiana.

Durante i voli arrivò alle officine Breda il Duca di Spoleto, che ebbe pure modo di ammirare la geniale nuova costruzione. Poco dopo fra gli applausi dei presenti l'on. Balbo e gli alti ufficiali lasciavano il campo Breda dirigendosi a Milano.

Oggi alle 11.30 S. A. R. il Duca di Spoleto si è recato a Palazzo Marino e al Podestà on. De Capitani ha consegnato il gagliardetto con lo stessa della città che gli era stato affidato alla partenza della spedizione per il Karakorum. Il Podestà ha presentato al Principe a nome della città, le congratulazioni per l'esito felicissimo della spedizione. Il Principe ha promesso di tenere fra breve a Milano una conferenza con proiezioni.

Avvocato che si costituisce

accusato di truffa per un milione

MILANO, 4

Si è costituito al Tribunale l'avvocato Sebastiano Rondini fu Giovanni di anni 32 dimorante in Corso Italia 1, il quale è stato denunciato da una giovane signora che dichiarò di essere stata truffata dall'intraprendente avvocato, che era con lei in relazione amorosa, di una somma ammontante complessivamente a un milione e 200 mila lire.

Il Rondini, che si trovava a Parigi, avuta notizia della denunzia sporta a suo carico è venuto a Milano e si è presentato al giudice istruttore. Si è scolpato affermando che i suoi rapporti con la signora gli hanno anzi imposto degli esborsi che si aggirano sulle 400 mila lire. Ciò non ostante il giudice ha creduto bene di inviarlo al Cellulare.

La commemorazione dei caduti

del Ministero delle Finanze

ROMA, 4

Questa mattina i funzionari del Ministero delle Finanze hanno commemorato con rito solenne e austero i numerosi caduti nella guerra di redenzione.

La cerimonia è stata presenziata dal Ministro Mosconi, dai Sottosegretari Casalini e Rosboch, dall'on. Lusignoli, dalla medaglia d'oro De Cesaris, oltre ai dirigenti l'Associazione generale fascista del pubblico impiego e delle associazioni dei reduci.

Ultimato l'appello dei caduti, lo on. Casalini ha con nobili parole esaltato il sacrificio del funzionario in guerra, pioniere delle maggiori fortune di nostra gente.

Il concorso pel cartellone

della Triennale di Monza

MILANO, 4

Il direttorio dell'Associazione internazionale delle Arti Decorative e Industriali moderne di Monza comunica che tra 128 bozzetti presentati al concorso per il cartellone della Triennale è stato ritenuto migliore quello contrassegnato dal motto «Maturità» del quale sono risultati autori in collaborazione Michele Cascella e Marcello Nizzoli ai quali è stato conferito il primo premio di L. 6000.

A termini del bando di concorso sono stati poi acquistati per lire due mila ciascuno i bozzetti dal motto «Asso di denari» e «1928 VII.» dei pittori Giachi Mondaini N. G. Bazzi.

Mutui per le case distrutte

dal terremoto in Friuli

ROMA, 4

Con R. D. L. all'esecuzione dei lavori di riparazione e di ricostruzione delle case private danneggiate o distrutte dal terremoto del 26-27 marzo 1928 in provincia del Friuli, l'Amministrazione dei Lavori pubblici può provvedere mediante cottimi con gli stessi proprietari, purchè questi si obblighino ad accettare in pagamento soltanto la quota parte che lo Stato assume a proprio carico quale concorso alla spesa totale per i lavori stessi.

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la Cassa di Risparmio di Udine ed altre Casse di Risparmio ed Istituti di credito ordinari e cooperativi sono autorizzati, anche in deroga dei relativi statuti, e di speciali disposizioni ad essi applicabili, a concedere mutui ipotecari ai proprietari che abbiano stipulato contratti di cottimo col Genio Civile per il restauro o la ricostruzione delle loro case. Il mutuo non potrà superare l'ammontare della spesa occorrente per il lavori da eseguire, quale risulta determinata nell'atto di cottimo.

Con il fatto stesso della stipulazione del mutuo, e salvo che nel contratto non sia inserita espressa pattuizione in contrario, si intende che i proprietari abbiano ceduto all'Istituto mutuante la somma che potrà essere liquidata a loro favore a carico dello Stato, in dipendenza dell'esecuzione dei lavori. Gli istituti mutuanti hanno l'obbligo di comunicare, entro cinque giorni dalla data di stipulazione del relativo contratto con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, la avvenuta concessione del mutuo e lo ammontare di questo, quando non sia stata esclusa la cessione delle somme dovute o debende. Dal giorno del ricevimento di tale comunicazione, i pagamenti che dovessero ancora essere disposti, saranno effettuati a favore dell'Istituto mutuante, che ne accrediterà l'importo al proprietario mutuatario a parziale estinzione del suo debito.

L'ipoteca iscritta a favore degli Istituti mutuanti a garanzia dei mutui è valida verso tutti, con prevalenza di rate, di fronte ad ogni altra, sull'area e sull'intero edificio riparato, ricostruito o costruito di nuovo. Gli atti di cottimo e appalto, nonchè di prestito con delegazione del contributo allo Stato, relativi all'attuazione del presente decreto, sono esenti da tassa di bollo, fatta eccezione per la cambiale, e registrati gratuitamente. Le correlative formalità ipotecarie saranno pure eseguite gratuitamente, fatta eccezione degli emolumenti ai conservatori delle ipoteche. L'esonero si estende agli eventuali diritti catastali.

Il corpo di un monaco massacrato

rinvenuto in un cespuglio

BELGRADO 4

Da vari giorni la polizia era informata della scomparsa improvvisa e misteriosa di padre Gelasne Tihcimires, del monastero di Sant'Andrea, nelle vicinanze di Skoplie.

Ieri a 200 metri di distanza dal monastero, nascosto fra cespugli, è stato rinvenuto il cadavere del monaco orribilmente massacrato da numerosi colpi di coltello e col capo quasi completamente staccato dal busto.

Binda e Girardengo ritirati

dalla sei giorni berlinese

BERLINO, 4

(F.B.) La sei giorni berlinese segna una defaillance dei campioni italiani, dei quali due, Binda e Girardengo, si sono ritirati e gli altri due, Negrini e Tonani, associatisi per l'estrema difesa dei nostri colori, sono all'ultimo posto nella classifica.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

IMPORTANTE fattoria vini Marsala cerca viaggiatore attivo introdotto drogherie caffè per Tre Venezie, Zara. Scrivere indicando case rappresentate Cassetta 19 Unione Pubblicità, Pavia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI uso ufficio tre stanze e gabinetto, termosifone indipendenti centralissima. Scrivere Cassetta 25 Z Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERA indipendente centrale, bagno, riscaldamento affittasi San Marco 1583 A, Venezia.

FITTASI Rialto ammobiliata, civile uno due letti, riscaldamento. Solo vitto scelto famigliare L. 7.50 due pasti. Scrivere: Cassetta 18 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

SANMARCO Camera salotto disobbligati elegantemente ammobigliati riscaldamento Sangiovanni Nuovo 4431 p. II.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORA inglese, diplomata, dà lezioni inglese, anche a bambini. Hall Cavezzani, Vettor Pisani 4, Lido.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletti, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Trinz, Peschiera, 5.

CERCO prestito 5000 garanzia ipotecaria. Cassetta 17 A Unione Pubblicità, Venezia.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi steppusi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 54

IL CUORE VINCE

Romanzo di **ALBERT JEAN**

Un'idea improvvisa balenò allo spirito di Gilberta.

— Datemi il vostro temperino! — ella ordinò.

Stupito, egli frugò in tasca e porse alla fanciulla l'oggetto richiestogli.

Intanto Gilberta aveva sciolto il fermaglio della sua collana.

Era la stessa collana che si trovava nel piccolo «secrétaire» della sua stanza da letto, la sera in cui ella aveva sorpreso Luciano dinanzi al tiretto semiaperto.

Tagliato il filo, che reggeva le perle, la fanciulla isolò e ne distaccò la più grossa.

E l'offrì a Luciano dicendogli:

— Prendete! Essa vi aiuterà a vivere per qualche tempo, in attesa di essere completamente guarito.

Nello stesso istante, ella pensava:

«Voglio vedere che cosa egli ha in fondo al suo cuore! Se accetta, ciò vorrà dire che egli non ha alcuna dignità, e che il solo interesse lo muove! Perduta la partita, si contenta di una briciola, per non rimanere del tutto a mani vuote!... Ma se rifiuta, ciò vorrà dire che il suo dolore è più forte di ogni altro sentimento, e che nessuna altra cosa ha valore per lui!... In tal caso, io lo richiamerò, mi riaccosterò a lui, gli impedirò di partire....».

Luciano guardò a lungo la perla. Poi guardò la fanciulla.

— Prendete! — insistè Gilberta.

La perla e la mano sembravano plasmate nella stessa materia.

La perla aveva il tono serico della epidermide e questa era, come la perla, sottilmente venata.

In entrambe traspariva la luce del tramonto.

E anche la perla sembrava viva come le dita sottili e tremanti che la offrivano.

Luciano pensò alla sconsolata solitudine che lo aspettava.

Il più insignificante degli oggetti appartenenti a Gilberta assumeva per lui un valore incomparabile, in quel momento.

E la più preziosa di tutte le ricchezze del mondo gli appariva quella perla, che aveva toccata la carne della beneamata.

Quella perla gli avrebbe fatta sembrare meno desolata la sua lontananza, e come la stella dei Re Magi, lo avrebbe guidato nel tenebroso cammino che lo attendeva!...

— Ebbene? — insistè ancora Gilberta.

Egli, allora, allungò la mano e prese la perla.

. . . .

Faceva molto caldo, quel giorno, a Marsiglia, sul vecchio porto.

I venditori di bibite ghiacciate avevano tese al disopra dei loro banchi delle larghe tende di tela, a strisce bianche e rosse.

Vagava pesantemente nell'aria lo acre odore dell'alga disseccata.

Dei marinai andavano e venivano sulla panchina assolata madidi di sudore, col berretto inclinato sugli occhi

In un angolo, in cui non giungeva la sferza del sole, mormorava lo zampillo di una fontana.

Un uomo, che usciva da un'officina che era in quei pressi, si avviò verso quella piccola oasi di ombra.

Bagnò nella fontana un fazzoletto e se lo passò a più riprese sul viso, sporco di polvere di carbone.

Apparvero così i suoi lineamenti, netti, regolari, volontari.

Dal lungo camiciotto azzurro che indossava, era facile riconoscere in quell'uomo un meccanico o un fuochista dei tanti che mettono in azione le macchine degli opifici di cui è ricco il vecchio porto e dei vaporini che rimorchiano le grandi zattere di carbone.

Mestiere faticoso, che conferisce a chi lo esercita un aspetto rude, un volto senza sorriso.

L'uomo cavò di tasca un bicchiere di stagno assicurato all'estremità di una catenella che gli pendeva dalla cintola, la empì d'acqua e bevve avidamente.

Poi si sedette sul bordo della fontana, cavò di tasca un giornale e rilesse per la ventesima volta l'articolo seguente:

«I GRANDI MATRIMONI»

«Ieri, nella chiesa di Sant'Onorato di Eylau, alla presenza di un eletto stuolo di invitati, è stato celebrato il matrimonio della signorina Gilberta Robin - Gardenet, figlia del signor Felice Robin-Gardenet, il noto proprietario delle scuderie da corsa di Boulogne, Ufficiale della Legion d'Onore, col signor conte Oliviero Du' Martray, membro dei Circoli della Unione e del Jockey, presidente del consiglio di amministrazione della Società Mineraria di Ormont.

«La benedizione è stata data dal R. P. Salbons, provinciale dei Cappuccini di Parigi. La messa è stata detta dal R. Canonico Viney.

«I testimoni erano: per la sposa il signor Felice Robin-Gardenet, di lei padre ed il signor Vercherel, direttore generale delle acque e foreste al Ministero di Agricoltura, commendatore della Legion d'Onore, per lo sposo il conte Gian Francesco d'Hogimont ed il marchese Luigi di Fontenay».

In quel momento, un venditore di ciambelle andò ad installarsi nel breve spazio d'ombra intorno alla fontana.

Il banco era circondato, nella parte inferiore di vetri, che formavano una specie di scaffale, per custodirvi le ciambelle. Sul banco era collocata una specie di «roulette» rudimentale. Una piccola locomotiva girava intorno a un perno centrale, percorrendo un quadrante diviso in quattro compartimenti, su ciascuno dei quali era dipinto uno dei colori delle carte da giuoco: un fiore, un cuore, una picca, un quadro. Il giocatore sceglieva uno dei colori, dopo aver consegnato due soldi al venditore, il quale metteva in movimento, con un colpo di pollice, la piccola locomotiva.

Se questa si arrestava sul colore prescelto dal giocatore, questi riceveva in premio una ciambella.

Il venditore portò alla bocca una trombetta e ne cavò tre o quattro note stridule.

Poi gridò:

— Ciambelle!... Ciambelle!... Calde le ciambelle!....

Subito, una diecina di ragazze, corsero a far ressa intorno al banco.

L'uomo che stava leggendo il giornale, lo ripiegò, se lo rimise in tasca e parve interessarsi al gioco infantile.

Il venditore agitava le tasche della sua giacca, che tintinnavano di soldi; e i ragazzi, con aria perplessa, sceglievano, ad uno ad uno, il loro colore.

Un bambino, che mostrava qualche anno di meno dei suoi compagni, si teneva in disparte. Il suo corpicino sbilenco poggiava sopra una piccola gruccia di legno, che teneva sotto l'ascella sinistra. Una delle gambe, atrofizzata, si agitava, a ciascuno dei suoi movimenti, come un misero cencio scosso dal vento.

Il bambino guardava il gioco con occhi tristi.

Ma non osava avvicinarsi al banco per tema che gli altri ragazzi, urtandolo, lo facessero cadere per terra.

L'uomo che aveva letto il giornale si rivolse al piccolo infelice.

— Ti piacciono le ciambelle? — gli domandò.

— Oh sì!... — rispose il piccino.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 310 - Cent. 25

Mercoledì 6 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3268 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible] e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Congresso dei mutilati chiude i suoi lavori

con un'alta protesta contro i denigratori dell'azione dell'Italia in guerra

ROMA, 5

Il Congresso nazionale dell'Associazione Mutilati si è occupato nella seduta odierna dei problemi assistenziali sui quali ha riferito il comm. Vittorio Crespi. Dopo aver messo in evidenza le difficoltà incontrate dall'Associazione nei primi tempi di sua vita per affrontare e risolvere il problema del lavoro ai mutilati di guerra, difficoltà dovute alla precaria situazione politica in cui si dibatteva il Paese ed alla incomprensione degli uomini di governo del tempo, il relatore ricorda l'emanazione della legge sul collocamento obbligatorio dei mutilati, legge che solo con l'avvento del fascismo al potere trovò la sua piena applicazione. Oggi, alle dipendenze degli enti pubblici, hanno trovato collocamento 46.000 mutilati, mentre altri 110.000 trovano lavoro presso aziende private.

La relazione accenna poi agli ottimi rapporti intercorrenti fra la Associazione e l'Opera nazionale Mutilati e parla dell'attiva collaborazione data dal sodalizio per il finanziamento dei 115 milioni di mutui agrari ai contadini mutilati e per la soluzione del problema delle case per i mutilati, problema affidato ad apposito ente edilizio.

Provvidenze pei mutilati

La relazione si occupa quindi ampiamente della situazione degli invalidi di guerra dipendenti da amministrazioni statali; fa presente come si sia resa obbligatoria, per precise disposizioni emanate dal Duce, la valorizzazione delle benemerenze di guerra in sede di promozioni ed informa che, con recente provvedimento, ai mutilati, agli effetti del trattamento di quiescenza, il periodo trascorso in luoghi di cura o in licenza di convalescenza viene considerato utile per il computo delle campagne di guerra.

Riferendo sull'assistenza militare il comm. Presti fa anzitutto rilevare che, con eccezionale provvedimento del Capo del Governo dovuto all'opera fraterna di Carlo Delcroix, circa 30 ufficiali ciechi sono stati assunti o richiamati in servizio, ricordando a titolo d'onore per il Governo e per l'Associazione che l'Italia è la sola delle Nazioni belligeranti che abbia dato una così significativa prova di riconoscenza agli ufficiali ciechi.

Il comm. Presti accenna ai problemi dei mutilati professionisti per i quali si è ottenuta dal Ministro Rocco una circolare per il conferimento di incarichi in materia fallimentare, perizie ecc. e mette l'assemblea al corrente dell'azione dell'Associazione con l'opera per l'assistenza agli orfani di guerra.

Ha poi la parola il comm. Aurelio Nicolosi, vice presidente dell'Opera nazionale mutilati, il quale esamina il bilancio dell'Opera nelle sue varie voci dimostrando come il Governo sia venuto incontro alle richieste dell'Ente con largo spirito di benevolenza, ma purtroppo i bisogni dell'Opera aumentano con l'aumentare dei bisogni dei minorati e delle nuove funzioni che l'Opera ha assunto.

Il comm. Nicolosi tratta poi ampiamente il problema del collocamento, assicurando che la vigilanza è esercitata con la massima energia per evitare elusioni da parte di datori di lavoro e che le sanzioni sono e saranno applicate col massimo rigore.

La relazione, vivamente applaudita nelle sue parti salienti, conclude col rendere conto dell'azione dell'Ente per contribuire alle cooperative edilizie dei mutilati e per la concessione di mutui agrari e fondiari per un totale di 115.000.000.

L'attività edilizia

Lo stesso relatore riferisce quindi sull'attività dell'Ente edilizio per i mutilati di cui è presidente. Dalla relazione si rileva che le cooperative finanziate dal Consorzio e sotto la sorveglianza dell'Ente sono state 136 per 157.660.000 di lire. Hanno stipulato regolari contratti di mutuo 27 cooperative per un ammontare complessivo di 28.190.000 lire nel corrente mese e nel prossimo dicembre saranno stipulati altri contratti per cui si raggiungerà la somma di 54.000.000 in cifra tonda.

Sono in esame presso la Cassa Depositi e Prestiti e presso l'ufficio dell'Ente documentazioni per richieste di mutui da parte di altre cooperative per un ammontare di oltre venti milioni.

Le due relazioni sono state approvate per acclamazione. Il Congresso ha avuto quindi due ordini del giorno. Col primo si plaude all'attività del camerata Nicolosi, e dopo aver preso atto con animo grato di tutto quanto fu compiuto per l'assistenza generale e individuale a favore degli invalidi, si fanno voti per lo sviluppo dei nobilissimi scopi dell'opera; col secondo ordine del giorno la assemblea esprime al presidente on. Delcroix la devota riconoscenza di tutti coloro che, mercè la provvida sua attività e la non meno provvida costituzione dell'Ente, poterono ottenere un ricovero conveniente e decoroso per sè e per i loro famigliari.

Sul tema dell'assistenza e dell'Opera nazionale hanno parlato vari congressisti ai quali i relatori hanno esaurientemente replicato.

L'on. Delcroix prende quindi la parola trattando in particolare i problemi del collocamento e del finanziamento dell'Opera. Sul collocamento ha illustrato l'importanza della legge di recente approvata per l'estensione del collocamento obbligatorio degli orfani di guerra, legge che è stata accolta con soddisfazione ed orgoglio dai mutilati che vedono così onorati i figli dei gloriosi caduti. L'estensione agli orfani rende maggiormente necessaria la più rigorosa osservanza delle norme e la più rigida applicazione delle sanzioni perchè il beneficio non resti sulla carta; ma di ciò da affidamento l'alta saggezza e la benevolenza costante della Presidenza del Consiglio.

180 mila iscritti

Circa il finanziamento dell'Opera, l'on. Delcroix ritiene questo un problema fondamentale in rapporto alle accresciute esigenze degli invalidi ed esprime l'augurio che si provveda adeguatamente. Le dichiarazioni del presidente dell'Associazione sono state accolte da vivi e reiterati applausi.

Il segretario per l'organizzazione, comm. Adriano Mari, dà lettura della sua dettagliata relazione sullo stato organizzativo attuale della grande Associazione, dalla quale risulta il completo inquadramento di tutti i mutilati d'Italia in una unica organizzazione che conta 250 Sezioni nel territorio del Regno e 26 sezioni all'estero, oltre a 950 sottosezioni e 1500 rappresentanze distribuite anche nei centri più piccoli e più difficilmente raggiungibili. I soci inscritti all'Associazione sono 180.000.

Dopo molte altre notizie di carattere particolare, la relazione esamina gli statuti sociali dell'Associazione ed illustra al Congresso i criteri che hanno guidato alla compilazione delle proposte di modifica agli statuti stessi.

Le proposte comprendono la creazione d'un Comitato esecutivo in seno alla commissione direttiva e la riduzione del numero delle delegazioni regionali con l'unificazione di quelle esistenti in soprannumero nella stessa regione.

La relazione è stata approvata per acclamazione col seguente ordine del giorno:

« Il VII.o Congresso nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, sentita la relazione del segretario per l'organizzazione, esprime il suo vivo plauso all'azione svolta dal Comitato centrale per la potenzialità data al nostro sodalizio e sente di tributare all'indirizzo del nostro grande capo Carlo Delcroix la riconoscenza e gratitudine dei mutilati d'Italia; sente di manifestare una viva lode all'opera instancabile, silenziosa, severa e proficua del segretario per l'organizzazione comm. Adriano Mari ed approva con voto di plauso la relazione sull'organizzazione ».

La quota mensile dei mutilati

Nel pomeriggio il Congresso ha ascoltato la relazione del segretario amministrativo comm. Adriano Mari sulla situazione finanziaria dell'Associazione. E' stata data poi lettura della relazione del collegio dei sindaci e quindi il Congresso ha votato un ordine del giorno che approva la relazione Mari. Con altro ordine del giorno approvato il Congresso delibera che sia tradotta in atto con sollecitudine la saggia e dignitosa proposta di rendere obbligatoria, da parte di tutti i mutilati e invalidi di guerra d'Italia fruenti di pensione privilegiata di guerra, siano essi soci o non soci dell'Associazione che ormai raccoglie la quasi totalità degli invalidi, il pagamento di una quota mensile minima, sul tipo del contributo sindacale, in considerazione della disposizione del R. D. 19 aprile 1923 che riconosce esclusivamente all'Associazione il diritto di rappresentanza e di tutela di tutti gli invalidi di guerra e in considerazione del fatto che tutti hanno usufruito e usufruiscono delle varie benefiche provvidenze determinate dall'attività dell'Associazione; delibera infine che tali nuovi finanziamenti, i quali potranno ammontare, con una quota mensile di lire due, a circa 5 milioni annui, siano esatti nelle singole provincie e nelle stesse provincie siano lasciati, giacchè detti finanziamenti dovranno servire ai molteplici bisogni delle sezioni della periferia che con le loro gravi necessità hanno determinato tale nuova proposta e che nell'interesse di tutti gli invalidi della guerra hanno pieno diritto a una vita decorosa, feconda e non basata sull'insultante sussidio, ma sull'apporto di quanti hanno l'alto privilegio di appartenere alla nobilissima falange dei mutilati d'Italia.

Si è passati poi all'elezione del presidente. I congressisti in piedi hanno rivolto un triplice alalà a Carlo Delcroix. Le acclamazioni si sono prolungate per qualche minuto entusiastiche e poi i congressisti ad una voce hanno intuonato la Canzone del Piave. Il presidente del Congresso ha annunciato che l'elezione di Carlo Delcroix è avvenuta per acclamazione.

Vibranti parole di Delcroix

L'on. Delcroix, molto commosso, si è avanzato al tavolo degli oratori, mentre le ovazioni al suo indirizzo si rinnovavano e ha pronunciato un vibrante discorso esprimendo la sua viva riconoscenza.

« Io sono sempre più fiero di voi — ha soggiunto —; sono sempre più orgoglioso di essere il vostro capo, di aver un poco creato lo spirito vostro, la vostra fortuna, di avervi innalzato nella religione del popolo e vi assicuro che molta strada dovremo ancora percorrere accanto, perchè io sono fermamente convinto che non fu un semplice caso il nostro.

« Noi siamo veramente un sacerdozio della Patria — ha concluso l'oratore — un ordine sacro e attendiamo che la Patria e Dio ci facciano conoscere i loro comandamenti. Alla vostra testa io sono sicuro che nessuna mèta sarà mai abbastanza lontana, che nessuna strada sarà mai abbastanza troppo aspra ».

Le ultime parole dell'on. Delcroix sono state acclamate da una entusiastica manifestazione. I congressisti in piedi hanno applaudito lungamente gridando a più riprese: *Viva Delcroix!*

Infine il Congresso, su proposta della delegazione di Napoli, ha votato fra grandi acclamazioni il seguente ordine del giorno:

Una fiera protesta

« Il VII.o Congresso dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, interpretando il sentimento di tutti i membri della grande famiglia nata dal dolore e dal sacrificio della guerra, denuncia, perchè abbia fine, l'indegna sfacciata campagna anti-italiana che in molte Nazioni ancora si compie con pubblicazioni riguardanti la grande guerra europea, pubblicazioni nelle quali è falsata la verità storica e taciuto e disconosciuto il grande contributo bellico e morale apportato dagli Italiani alla vittoria.

« Con senso di viva amarezza, con fremito di profonda indignazione si leggono in libri che vanno dalle mani dei bimbi a quelle dei giovani e degli intellettuali stranieri, pagine che suonano menzogna, offesa e sfida per l'Italia, che diffondono per tutto il mondo civile, falsata e deformata, la storia; che abbassano e distruggono il valore di nostra gente

« Il Congresso, facendo suo il grido di indignazione di tutti i mutilati d'Italia, custodi gelosi e fedeli delle glorie dei morti e recanti nelle proprie ferite la testimonianza viva del dovere compiuto non solamente per la grandezza della Patria, ma per la salvezza della civiltà di tutto il mondo, delibera di affidare a Carlo Delcroix, primo mutilato d'Italia, una solenne protesta contro l'odiosa condotta dei nostri denigratori.

« Siano le sue parole monito e rampogna per tutti quelli che in mala fede dimenticano, e scolpiscano con la forza del dolore e dell'amore questa grande verità storica: la guerra mondiale fu vinta una prima volta sulla Marna nel 1914, quando la generosa neutralità italiana permise alla Francia di concentrare tutte le sue armi per salvare in uno sforzo disperato sè stessa e la causa dell'Intesa, e una seconda volta nel 1918 a Vittorio Veneto, quando l'eroico sacrificio del popolo italiano mise in rotta quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo e aprì all'Italia e all'Intesa le vie di Vienna e di Berlino.

« Riaffermino per sempre le sue parole la chiara verità che, per grassa ignoranza e per basso calcolo, viene disconosciuta e negata: Sulle Alpi come sul Carso, in Macedonia come a Bligny, sul mare come nell'aria, sempre e dovunque di glorioso, purpureo sangue italiano rosseggiarono le ali della vittoria ».

Il Comitato centrale

Il Congresso ha poi proceduto all'approvazione della lista dei membri del Comitato centrale proposta dall'on. Delcroiz. Dopo brevi chiarimenti dell'on. Delcroix la lista proposta viene approvata per acclamazione e risulta composta dei seguenti membri di Comitato centrale: Aschiero Luigi, Baccarini Giovanni, Bartolini Fernando, Biasi Arturo, Caradonna Giuseppe, Carusi Mario, Chiarelli Ignazio, Cimoroni Oreste, Colbertaldo Cesare, Dallabonna Vittorio, D'Epiro Giuseppe, Gorini Alessandro, Losa Ugo, Lungagnani Amerigo, Lucci Pietro, Labella Rosario, Lepore Feliciano, Mari Adriano, Madia Giovanni Battista, Montauti Gaetano, Nicolodi Aurelio, Paglietti Nicola, Pellegrini Angelo, Presti Vittorio, Chianiggiani Pacifico, Romano Ruggero, Ribecchi Vincenzo, Scognamiglio Pietro, Slataper Guido, Zagnoli Aldo.

Collegio Sindacale: Barbaro Michele, Bonazzi Ero, Piota Pietro, Mattiello Ettore, Ricci Pietro. Supplenti: Dalcanto Alete, Lanero Umberto.

L'on. Delcroix dopo l'approvazione unanime, porge un vibrante e commosso saluto ai congressisti che lungamente lo applaudono. L'on. Guglielmotti, presidente dell'assemblea, rileva lo spirito altissimo del Congresso, degno dell'Italia fascista, e dopo aver porto a sua volta un caloroso saluto ai congressisti e particolarmente ai delegati esteri, dichiara chiuso il settimo Congresso nazionale dell'Associazione nazionale mutilati.

I congressisti si recano poi ad inaugurare il busto dell'on. Delcroix opera dello scultore Santagata, posto nell'atrio che precede la sala del Comitato centrale.

La situazione sindacale

nel campo industriale milanese

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Bottai, assistito dal segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni avv. Sabbadini e con l'intervento del capo dell'ufficio sindacale del P. N. F. comm. Klinger, dal segretario federale di Milano avv. Coppini, dell'on. Benni, presidente della Confederazione medesima, dell'avv. Liverani, segretario dell'Unione industriale provinciale di Milano, dell'on. Fioretti, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti della industria e dell'on. Begnotti, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria è stata esaminata la situazione sindacale di Milano per quanto riguarda il campo industriale.

L'esame è stato compiuto in modo esauriente per tutti gli aspetti della situazione che, data l'importanza economica e politica del centro industriale di Milano anche dal punto di vista nazionale, assumeva un particolare interesse.

Il risultato della discussione è stato del tutto soddisfacente avendo posto in rilievo i notevoli progressi che l'organizzazione e la attività sindacale hanno segnato nella provincia di Milano grazie allo spirito di collaborazione che sostanzialmente caratterizza i rapporti tra le due organizzazioni.

Particolari problemi che interessano lo sviluppo sempre più accentuato di tale collaborazione sono stati considerati ed avviati a rapida soluzione.

Gli intervenuti alla riunione, presente anche l'on. Turati, sono stati stamane ricevuti dal Capo del Governo che ha espresso loro il proprio compiacimento per gli accertamenti ai quali la riunione ha dato luogo ed ha espresso la propria approvazione alle direttive di attività sindacale che nella riunione sono state concordate.

Trecento morti al Guatemala

per l'eruzione d'un vulcano

PARIGI, 5

I giornali hanno da New York gli ultimi particolari sulla spaventosa eruzione del vulcano Santa Maria, nel Guatemala, di cui rimasero vittime secondo gli accertamenti finora compiuti circa trecento persone.

Sabato scorso, il vulcano si risvegliò e si udirono i primi sordi boati che aumentarono nel giorno successivo. Ciò nonostante gli abitanti delle regioni erano lungi dall'attendersi la terribile catastrofe che avvenne.

L'eruzione scoppiò bruscamente e torrenti di lava si sparsero sui fianchi del Santa Maria, precipitando con rapidità spaventosa. In pochi minuti le ricche piantagioni di caffè prossime al vulcano furono annientate.

Fin dal principio dell'eruzione alcune "vedette" avevano fatto il giro delle piantagioni gettando lo allarme, ma la velocità della lava rese la fuga impossibile agli abitanti dei due villaggi di Finca e di El Patrocinio, situati in prossimità del cratere, ed essi trovarono una morte atroce sotto le loro case crollate. Gli scampati fuggirono nelle campagne recando notizie del fatto che causò grande panico.

Quando la notizia pervenne a Queraltemango, seconda città del Guatemala, che conta trenta mila abitanti, la popolazione terrorizzata abbandonò le case.

Tutta questa regione è stata già dolorosamente provata nel 1902 da un terremoto, all'epoca dell'ultima eruzione del Santa Maria; ciò spiega in parte il panico e la difficoltà incontrata dal Governo per organizzare i soccorsi come sempre in simili casi.

Sono state pubblicate cifre spaventose, si parla di trecento morti, cifra che viene confermata anche dal Ministero degli Esteri, in base agli accertamenti già compiuti.

Il Governo ha immediatamente provveduto all'invio di treni di soccorso con reparti della Croce Rossa, di truppa, di volontari e di operai per dare aiuto alle popolazioni della zona colpita e per estrarre i cadaveri dalle rovine dei paesi devastati. Finora però l'opera di soccorso viene grandemente ostacolata dalla pioggia dirotta che incominciò a cadere fino dalla sera di domenica, e continua ininterrotta. Le comunicazioni sono difficilissime ed in alcuni punti addirittura interrotte.

I danni materiali sono enormi, dato che la regione devastata era coperta da ricchissime piantagioni; ed è probabile che essi raggiungano i quattro o cinque miliardi di lire.

Un minaccioso appello

delle Heimwehren al Parlamento

VIENNA, 5

L'atteggiamento dei socialisti e l'incidente di Stockerau nel quale è intervenuto il Capo del Governo Schoeber per tentar di mettere d'accordo le parti, mediante un compromesso, hanno indotto la direzione delle Heimwehren a pubblicare un appello al Parlamento che contiene la esplicita minaccia di un'azione violenta. I capi del movimento di destra respingono l'accusa di avere provocato i perturbamenti che recano tanto danno all'economia austriaca. Al contrario essi hanno fatto di tutto per migliorare le condizioni del Paese.

« Ora però, — prosegue l'appello, — dobbiamo essere duri e inesorabili nelle nostre richieste. Se gli avversari usano nuovamente contro di noi, contro il Governo e contro il Paese l'arma della guerra economica, la economia deve cercare i suoi veri nemici fra coloro che vogliono annullare i frutti dei sacrifici compiuti in dieci anni di propaganda. Ma a chi desidera o attende uno sviluppo di questo genere è riservata un'amara delusione. La prima bufera ha reso nota la volontà del popolo ai rappresentanti del Parlamento.

« Ora spetta a questi ultimi di trattare in nome del popolo. Se non prendono sul serio la loro missione, vuol dire che è giunta l'ora per il popolo di riprendersi i diritti loro ceduti. Allora può accadere che si scateni una nuova e più violenta tempesta popolare che scuoterebbe il Parlamento sino alle sue fondamenta. Pensate o parlamentari al vostro dovere — conclude l'appello — prima che ciò avvenga ».

I socialisti non sembrano comprendere la realtà. Il borgomastro Seitz in un discorso pronunziato ieri ha detto che se il Parlamento si mostra indegno dei suoi diritti e dei suoi doveri non rimane che procedere alle nuove elezioni. L'Austria deve decidere se vuol rimanere a far parte degli Stati democratici o scegliere un regime di dittatura. Secondo il borgomastro, i socialisti, se le Heimwehren fossero sicure di aver largo seguito, ne offrirebbero la prova consentendo all'elezione di una nuova Camera.

L'importazione del grano

diminuita di quintali 4.455.977

ROMA, 5

Il comm. Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di ottobre 1928 furono importati quintali 1.942.753; nel mese di ottobre 1929 q.li 237.760 con una diminuzione di quintali 1.704.993. Nel quadrimestre luglio-ottobre 1928 le importazioni furono di q.li 7.072.697; nel corrispondente periodo del 1929 si ridussero a q.li 2.616.720 con una diminuzione di q.li 4.455.977.

Notizie false di provvedimenti

sui prezzi del grano

ROMA, 5

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

« Circolano in questi giorni notizie di provvedimenti che dovrebbero essere proposti alla prossima riunione del Comitato del Grano riguardo ai prezzi correnti dei cereali. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento in quanto il detto Comitato sarà chiamato soltanto a iniziare studi relativamente al prezzo del grano per la prossima stagione 1930-31 ».

La riunione del Direttorio

del Partito fascista

ROMA, 5

Il Direttorio del P. N. F. si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Continuerà i suoi lavori giovedì.

Il nuovo Rettore

dell'Università di Padova

PADOVA, 5

Con decreto in data 1 novembre il Ministro dell'Educazione Nazionale comunicava ieri a S. E. il Prefetto comm. Gull che a Rettore Magnifico dell'Ateneo Patavino è stato nominato il chiarissimo prof. Giannino Ferrari, titolare della Cattedra di Storia ed istituzione di diritto Romano.

L'attentato nel Principato di Monaco

contro la Casa degli Italiani

PARIGI, 5

(A.P.) *L'ondata terroristica scatenatasi in conseguenza di una misteriosa parola d'ordine sui paesi del continente europeo che accolgono di preferenza i rinnegati del fuoruscitismo antifascista, non accenna a diminuire. Un altro attentato è stato consumato ieri nel Principato di Monaco; è il terzo che in un breve periodo di tempo viene a funestare la Costa Azzurra.*

Lo scoppio d'una bomba

Come si ricorderà, il primo, perpetrato nelle vicinanze di Nizza in danno degli ex combattenti italiani riunitisi a banchetto in una trattoria gestita da un connazionale, fece una ventina di vittime, tra cui quattro morti. Il secondo attentato dinamitardo, registrato qualche giorno addietro al Cannet presso Cannes, produsse soltanto danni materiali grazie alla prontezza di spirito e al coraggio dell'albergatore italiano Angelo Dell'Agnello che lanciò lontano la bomba deposta da malfattori rimasti ignoti, sulla soglia della sua casa.

L'attentato di ieri avrebbe potuto avere gravissime conseguenze se per fortuna la casa degli Italiani di Monaco Principato, contro la quale era diretto, non si fosse trovata quasi deserta al momento dell'esplosione. La bomba è stata posta dinanzi all'edificio che è il luogo di riunione degli Italiani fascisti del Principato. L'autore o gli autori dell'attentato hanno approfittato, per compiere la loro criminosa gesta, dell'oscurità della notte e a ciò appunto si deve se non si sono avute a deplorare vittime.

Erano quasi le 22 quando un fragoroso scoppio gettava l'allarme nel vicinato. La casa degli Italiani è situata nel viale di Montecarlo, ma dà anche su una viuzza laterale, in cui si trova lo stabilimento del gas. In questo vicolo oscuro e deserto i dinamitardi hanno deposto il loro ordigno, che doveva contenere una carica potentissima.

I danni all'edificio

Alcuni italiani giuocavano al bigliardo nelle sale di riunione della casa degli Italiani al momento dello scoppio che causava la rottura dei vetri, lo scardinamento delle porte e profonde lesioni nelle mura e nei soffitti.

Il muro di cinta del gazometro è stato fortemente danneggiato e così pure il posto degli accenditori dell'officina del gas.

L'attentato sembra essere stato commesso da un solo individuo poichè al momento in cui avvenne la detonazione alcuni passanti scorsero un uomo che fuggiva rapidamente in direzione del porto.

Più precisa è stata la deposizione di un accenditore di fanali, Agostino Ughetti di anni 49, che ha dichiarato di aver visto verso le 21 un individuo deporre un oggetto in una viuzza, vicino alla Casa degli Italiani. Il teste ha aggiunto che non aveva attribuito soverchia importanza a questo fatto. Egli potrebbe riconoscere l'individuo in questione se venisse messo a confronto con lui.

Il direttore della P. S., alcuni funzionari e il giudice istruttore si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge. Dalle loro sommarie indagini risulta che l'ordigno è stato posto contro il muro che sostiene la veranda della casa degli Italiani in modo da lasciare all'autore dell'attentato il tempo di fuggire.

Nessun indizio suscettibile di orientare le ricerche ha potuto per il momento essere raccolto.

Durante tutta la serata numerosa folla staziona intorno alla casa degli Italiani

Quest'oggi è giunto a Monaco il comm. Maino ispettore dei fasci all'estero, che ha conferito col segretario del Fascio e col console, ripartendo in serata.

Un documento della malafede

d'un giornale francese

MILANO, 5

In seguito alle ignobili insinuazioni di un giornale francese il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà la seguente lettera speditagli dal presidente del Touring Club Italiano, Bognetti:

« Ill.mo Sig. Direttore - Mi permetto di segnalarle un insigne esempio di malafede da parte di un collaboratore del Quotidien *di Parigi. Nel numero di lunedì 4 corr. sotto il titolo "Centaines des proscrits italiens agonisent auxiles infernales", il sig. Jean Reybaud parla, evidentemente senza averle mai viste, delle isole italiane dove sono raccolti i confinati, e in difetto di proprie impressioni, trascrive, traducendo molto liberamente, il passo di un articolo di L. V. Bertarelli "Escursioni alle isole Eolie", dove si fa un quadro della vita dei coatti.*

« Ma — e quivi è la prova della sua onestà di scrittore — si guarda bene dall'aggiungere che quel l'articolo era scritto vent'anni fa, nel 1919, e si riferiva alle condizioni dei coatti per delitti comuni, cosicchè i lettori del giornale francese sono tratti a credere che quello sia il trattamento degli attuali confinati, proprio come se noi riportassimo dalla Manon Lescaut dell'abate Prèvost la descrizione della Salpètrière per far inorridire il mondo sull'attuale regime manicomiale in Francia.

« Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe nel suo pregiato giornale, troppo dolendoci che il nome venerato di L. V. Bertarelli sia preso a usbergo da falsari. Con sentito ossequio, dev.mo G. Bognetti ».

Le nuove opere pubbliche

iniziate nelle varie provincie

ROMA, 5

Oggi hanno avuto inizio nelle varie provincie le opere pubbliche straordinarie recentemente deliberate dal Governo fascista per l'ammontare di 130 milioni.

L'inizio di questi lavori pubblici di carattere straordinario non interromperà l'andamento delle opere in corso, che anzi, in base alle disposizioni impartite, sarà accelerato allo scopo di rendere possibile un sempre maggior assorbimento di mano d'opera in relazione alle condizioni stagionali.

Il Conte Volpi ad Angora

FERRARA, 5

Il *Corriere Padano* riceve notizia che il Conte Volpi di Misurata, dopo una breve sosta ad Atene, dove avrebbe trattato col Governo greco di questioni idroelettriche arriverà domani ad Angora dove è stato invitato dal Ministero delle Finanze turco. La stampa turca attribuisce a questo viaggio una grande importanza ed esprime le più svariate ipotesi intorno ai motivi che possono avere indotto l'influente finanziere a intraprendere un viaggio in Turchia. C'è chi afferma che la presenza del conte Volpi in Turchia sia in relazione col progetto della fondazione della Banca nazionale turca.

I giornali turchi annunciano poi l'imminente arrivo del Presidente della Reichsbank, dott. Schacht, il quale verrà a dare il suo parere sulla questione della istituzione della Banca di Stato.

Una spedizione cinematografica

massacrata nel Gran Chaco

BERLINO, 5

Secondo informazioni da Buenos Ayres, i membri della spedizione cinematografica del noto esploratore tedesco dott. Baessler, sono da considerarsi perduti. Attraverso il Perù e la Bolivia, il dr. Baessler e i suoi compagni di viaggio passarono alcune settimane fa il confine argentino nei pressi di Quiaco, dirigendosi poscia verso il Gran Chaco. Da quel momento non si sono avute notizie dirette.

Viaggiatori provenienti dal Gran Chaco affermano di aver saputo che un certo numero di europei, tra i quali si trovavano alcune persone recanti "strani apparecchi", è stato assalito e fatto prigioniero da tribù indie di cui è nota l'atrocità; si crede non possa trattarsi d'altri che del dottor Baessler e dei suoi compagni.

Due audaci esploratori

travolti nel Rio Grande al Brasile

BELLO HORIZONTE (Brasile), 5

(A.A.) I giovani Waldemar Borrgrive di nazionalità francese ed Herman Land, tedesco, ambedue d'anni 24, incaricati da una impresa di aviazione di fare i rilievi idrografici del Rio Grande hanno voluto spingersi al nord dell'impetuoso fiume su una barca di legna e gomma a piccoli remi.

La barca è stata travolta dalla corrente e i due giovani sono periti.

Il cadavere di Herman Land è stato rinvenuto dal pescatore Juca Pinto nelle vicinanze della città Mineira di Ibiracy.

Tessere, omaggi e norme
per i fascisti all'estero

ROMA, 5

Il segretario generale dei Fasci all'estero comm. Piero Parini ha inviato, in occasione dell'inizio dell'anno VIII precise istruzioni agli organismi dipendenti e ai segretari dei Fasci, sulle direttive che dovranno essere seguite nell'anno testè iniziatosi.

In analogia a quanto è stato stabilito per i fascisti nel Regno, da ora innanzi il tesseramento dei camerati all'estero — prescrive il comm. Parini — anzichè essere regolato secondo l'anno solare civile, lo sarà secondo l'anno fascista. In conseguenza le tessere non saranno più contrassegnate del millesimo annuale, ma dal numero romano indicante l'anno fascista e il rinnovo delle tessere stesse sarà iniziato con il 29 ottobre di ogni anno.

Tuttavia, dato che ragioni tecniche impediscono la immediata distribuzione delle nuove tessere per l'anno VIII, i segretari del Fascio sono autorizzati a prolungare la validità delle tessere distribuite o in corso di distribuzione per i Fasci di recente istituzione, e portanti il millesimo 1929, fino a quando saranno ricevute le nuove tessere per l'anno VIII, ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre prossimo venturo. Si dispone inoltre che anche le tessere speciali che la segreteria generale rilascia ai segretari di Fascio, devono essere rinnovate egualmente ogni anno.

Per quanto si riferisce al trasferimento di fascisti dal Regno all'estero, si ricordano le disposizioni già impartite, in base alle quali i fascisti che dal Regno si trasferiscono all'estero sono senz'altro perduti di forza dal Fascio di origine, per essere trasferiti a quello della località dove eleggono il loro domicilio. Un ingiustificato ritardo — rileva la circolare — di tali camerati nel presentarsi al Fascio di nuova destinazione, può condurre quindi alla loro radiazione, non essendo ammesse soluzioni di continuità nell'appartenenza ai Fasci, si trovino essi in Italia o all'estero.

In occasione poi degli omaggi di devozione e di affetto che pervengono continuamente al Capo del Governo da parte di enti, associazioni e privati residenti all'estero, il più delle volte sotto forma di oggetti di notevole valore, la segreteria generale dei Fasci all'estero raccomanda agli organi dipendenti di far intendere a coloro che avessero intenzione di inviare doni in omaggio al Capo del Governo, che tale loro intenzione può manifestarsi con l'invio di somme e valori pro erario o erogabili a scopi di beneficenza. In caso di mancata osservanza di tali norme, la segreteria avverte che i doni che dovessero eventualmente pervenire, saranno per tramite dei segretari dei Fasci rinviati senz'altro ai mittenti.

Il comm. Parini ha annunziato inoltre che sono istituiti da oggi gli *amici del Fascismo*. Possono farne parte gli italiani che ne esprimano il desiderio e che abbiano testimoniato la loro adesione e la loro simpatia alla idealità fascista. Gli aspiranti possono avere la loro residenza così nell'interno del Regno come all'estero. Le iscrizioni saranno fatte per cura della Segreteria generale dei Fasci all'estero. Per gli aspiranti residenti all'estero le proposte di iscrizione dovranno essere avanzate ai segretari dei Fasci delle località dove risiedono gli aspiranti previo benestare delle autorità consolari. L'iscrizione è gratuita. Gli iscritti non hanno alcun obbligo disciplinare e amministrativo; essi potranno proclamarsi *amici del Fascismo*. Ad essi è consentito di fregiarsi, durante la loro permanenza nell'interno del Regno, del distintivo fascista.

Inizio di una importante bonifica

ESTE, 5

Oggi, con un sole finalmente benigno con gli operai, hanno avuto inizio i lavori costituenti il primo lotto delle opere di bonifica del Consorzio Lozzo, facente parte dei Consorzi riuniti in Este, dell'importo di sedici milioni.

Detti lavori segnano il principio di un complesso importante di opere il cui importo si aggirerà sul centinaio di milioni, che saranno eseguite dai Consorzi Lozzo, Liona, Ottoville, Ronego e dallo Stato, in un territorio di oltre trentamila ettari comprendenti una trentina di Comuni nelle Provincie di Padova, Vicenza e Verona.

Il grave e complesso problema idraulico era sospeso da lunghi anni con conseguenze dannose.

Il fecondo intervento del Governo fascista nel campo delle bonifiche; la volontà pratica del Ministro Giuriati e la attività risolutiva del Presidente del Magistrato alle acque, hanno in breve tempo condotto i Consorzi alla attuazione delle opere, con le quali avranno occupazione migliaia di operai, mentre la terra sarà costretta a produrre in tutta la sua estensione.

Vennero spediti telegrammi alle LL. EE. il Capo del Governo, il Sottosegretario per la bonifica integrale, il Ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Giuriati, i Prefetti di Padova, Vicenza e Verona, al Presidente del Magistrato alle Acque ed alla Cassa Naz per le Assicurazioni Sociali, avvertendo che i lavori vennero iniziati nel nome del Fascismo, creatore alimentare disciplinatore.

Albert Thomas a Roma

ROMA, 5

E' giunto a Roma, Albert Thomas, il quale parteciperà ai lavori della commissione consultiva agricola istituita fra l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra e l'Ufficio Internazionale dell'Agricoltura di Roma.

L'intransigenza francese
nel disarmo navale

PARIGI, 5

(A.P.) La crisi ministeriale francese è venuta a interrompere in principio le conversazioni franco-italiane, di cui il nostro Governo aveva preso l'iniziativa, allo scopo di raggiungere un'intesa di massima circa l'atteggiamento da assumere alla conferenza navale che si riunirà a Londra nel gennaio prossimo.

In previsione di una prossima ripresa degli scambi di vedute in proposito, qualche giornale parigino incomincia ad occuparsi del delicato argomento per mettere in rilievo le difficoltà che si oppongono ad un accordo sulla base desiderata dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Il *Figaro* osserva che dal ritorno di MacDonald si è avuta una nuova prova delle difficoltà di un'intesa preventiva, sia pure di principio, poichè non risulta che il suo viaggio agli Stati Uniti abbia fatto avanzare di molto le discussioni iniziate nel mese di giugno scorso. Il Governo americano si trova sempre di fronte allo stesso problema praticamente insolubile: conciliare il proprio desiderio di ridurre gli armamenti, con la necessità di ricostruire le forze leggere che ha lasciato impoverirsi per mancanza di una politica navale continuata.

Il *Figaro* crede che il miglior mezzo per intendersi fra le due grandi marine anglo-sassoni, come pure fra di esse e le altre, sarebbe di prendere per base il progetto presentato dai francesi a Ginevra, che avrebbe il vantaggio di procurare una limitazione pratica degli armamenti, eliminando dalla discussione le considerazioni di amor proprio e di prestigio che fatalmente la turba. Lo stesso giornale esamina poi gli aspetti particolari del problema, che si riferiscono al rapporto delle forze marittime francesi e italiane e crede di poter contestare l'esattezza della qualifica di Potenze mediterranee attribuita dalla stampa americana egualmente alla Francia e all'Italia.

Il *Figaro* torna ancora ad esporre la nota tesi secondo la quale la Francia, essendo bagnata, all'infuori del Mediterraneo, da altri due mari, non può prendere per base alcun termine di paragone straniero per determinare il numero di ciascuna classe di navi che le occorre, ma deve fondare i propri calcoli sull'estensione delle sue coste e sulla dispersione delle sue colonie.

Concludendo il giornale crede che i due mesi e mezzo che ci separano dalla conferenza non sono troppi per sostenere fruttuosamente gli argomenti francesi di fronte alle prevenzioni manifestate nelle informazioni provenienti da Londra e da Washington.

Sequestri di esplosivo a Teolo
Arresti e denuncie

PADOVA, 5

Da più tempo il Comando della R. Guardia di Finanza era sulle traccie di un non indifferente illecito commercio di esplosivo, commercio eseguito da certi Belasso Giuseppe da Zanè (Vicenza) e Balasso Valentino oste alla fermata Ferriole del tram per Teolo. esplosivo che, proveniente dalla località già teatro della guerra, veniva consumato nelle numerose cave di trachite del luogo.

Dopo largo servizio di indagini, informazioni, appostamenti diretti in un primo tempo dal capitano Pozzi Giovanni, al quale successivamente si aggiunse il tenente Mascis, il pomeriggio del 31 ottobre u. s. alle ore 17 in Ferriole, nella casa del Balasso Valentino, ad opera dei militari della Compagnia e del nucleo P.T.I. comandati dagli ufficiali suddetti, venivano sequestrati circa tre quintali di esplosivo parte *pertite* in polvere e parte *dinamot* in cariche per pezzi di artiglieria, contenuto in cinque sacchi.

Contemporaneamente, dopo lunga caccia, veniva arrestato il Balasso Giuseppe, che si era dato alla campagna. Il Balasso Valentino, invece, è ancora latitante.

Si è potuto accertare che l'esplosivo sequestrato, sottratto all'impresa Raccolta materiali bellici dell'Altipiano di Asiago, al Corno Bianco in Val d'Asso da certo Colli Albino detto Vu, da Valstagna, era stato venduto al Balasso Giuseppe cola complicità di certo Dal Maso Giovanni pure da Zanè e trasportato dal Corno a Campo Rovere con un carro di certo Bonando Nicola di Asiago e da Campo Rovere alle Serriole coll'autovettura di certo Venzi Giovanni da Piovene.

Il Balasso un anno fa aveva offerto dell'esplosivo di illecita provenienza alle cave di Montemerlo, il cui direttore non l'avrebbe accettato, mentre presso la cava di Donà Alfonso a Luvigliano, venne trovata una carica di *dinamot* eguale a quella sequestrata al Balasso.

Il Balasso Giuseppe è già pregiudicato in linea penale per diserzione di fronte al nemico, amnistiata, furto, ferimento, corruzione e commercio clandestino di esplosivo.

Egli e il Celli furono denunciati alla locale R. Procura in istato di arresto; il Balasso Valentino come latitante, e gli altri a piede libero.

Il Ministero delle Corporazioni
e l'inquadramento sindacale

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha invitato tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a fare proposte, rilievi e richieste circa l'inquadramento delle categorie.

Le proposte, che dovranno essere motivate largamente e che dovranno tendere a creare un più esatto inquadramento, saranno poi vagliate, discusse, conciliate, al fine di perfezionare l'inquadramento delle rispettive organizzazioni sindacali, e ciò nell'imminenza dell'inizio del funzionamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Le statue pel Foro Mussolini
delle Provincie italiane

ROMA, 5

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla informa che alla presidenza dell'Opera stessa consta che taluni comitati trovano delle difficoltà per la scelta dell'artista cui affidare l'esecuzione del modello per la statua destinata al Foro Mussolini. La presidenza fa presente a tutti i presidenti dei comitati provinciali che, occorrendo, essa potrà assumersi l'incarico della scelta dell'artista nonchè dell'esecuzione della statua, fermi restando gli obblighi dei comitati provinciali inerenti al finanziamento delle sculture.

Mistificatori contro l'Havas

PARIGI, 5

L'Agenzia *Havas* pubblica che dei mistificatori hanno la settimana scorsa, a due riprese, tentato invano di ingannare la buona fede dell'Agenzia, comunicando informazioni inesatte ed ieri hanno abusato del suo nome per trasmettere alla *Radio* di Parigi una falsa notizia.

La direzione dell'Agenzia *Havas* che aveva fin dal primo giorno fatto aprire una inchiesta, ha sporto querela al Procuratore della Repubblica.

La falsa notizia a cui si allude nell'ultimo capoverso riguarda la morte non avvenuta di Max von Baden, che fu Cancelliere dell'Impero germanico.

Un capostazione intraprendente
scoperto a spillare il vino

TORINO, 5

Alla stazione di Trofarello una lunga serie di furti si è conclusa con una sorpresa, e cioè con l'arresto di uno dei cinque capi stazione, Giovanni Barbero di anni 29. Il capostazione principale e tre agenti ferroviari, in seguito a fondati sospetti, si appostarono ieri notte in una fornace adiacente al magazzino merci e sorpresero il Barbero mentre spillava vino da una botte. Per complicità sono pure stati tratti in arresto il guardiamerci Guglielmo Fara e i due manovali Marcello Giotto e Giovanni Bacci. Questi due ultimi sono stati in seguito rilasciati.

In casa del Barbero fu operata una perquisizione, che portò alla scoperta di rilevanti quantità di merce e commestibili, nonchè di una somma di alcune decine di migliaia di lire che pare rappresentino il provento dei furti.

Per la stazione di Trofarello si diramano da Torino le linee di Asti, Savona, Cuneo e Chieri, e il rilevante movimento di merci spiega l'attività fortunata del Barbero e del suo complice.

E' da rilevare altresì che tale attività si esercitava solamente da un anno, poichè il Barbero si trova a Trofarello appunto da un anno, il che dimostra che il capostazione si era messo di vero impegno nella impresa.

Due fratelli asfissiati
nel 'tender, d'una locomotiva

MILANO, 5

I fratelli Battista e Angelo Marengo di Gozzano San Martino in provincia di Brescia, erano occupati a Milano presso una ditta di carboni. Essi, insieme ad altri compagni, dormivano in un unico locale posto nei pressi del deposito locomotive; località ove appunto lavoravano allo scarico del carbone. Trovandosi male nel locale ed anche forse per risparmiare il fitto, pensarono di andare a dormire sulle locomotive ferme nel deposito. Sabato sera, mentre diluviava, essi salirono sul tender della locomotiva N. 600028. Il tender è formato da un deposito superiore per il carbone e da uno inferiore per l'acqua, intercomunicanti a mezzo di una botola.

I due fratelli Marengo scesero, attraverso la botola, nel serbatoio dell'acqua che era asciutto: quivi, per riscaldarsi, accesero un fornello di carbone, poi chiusero la botola e si misero a dormire. Da allora non furono più visti. La ditta dalla quale dipendevano credette che fossero tornati al loro paese; ma da Gozzano giungeva una richiesta di notizie. Si iniziarono allora delle minuziose ricerche e finalmente nel deposito d'acqua della locomotiva vennero trovati i due cadaveri. I disgraziati erano morti per asfissia. Non essendo stato possibile estrarli attraverso la botola, si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per allargare l'apertura. Sul posto si sono recate le autorità per i rilievi del caso. I cadaveri sono stati trasportati al monumentale.

L'inizio della Conferenza
pel trattamento degli stranieri

PARIGI, 5

La Conferenza diplomatica internazionale indetta dalla Società delle Nazioni per addivenire alla conclusione di una convenzione sul trattamento degli stranieri ha iniziato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del signor Deèze, ex Ministro del Belgio.

Il sig. Avenol, segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, ha fatto la storia della Conferenza. Il progetto di convenzione che è ora in discussione, egli ha detto, deve servire di base ed è stato elaborato dal comitato economico internazionale che si basa sull'art. 23 del Patto.

Ha preso quindi la parola il sig. Deèze che ha espresso la sua soddisfazione per vedere presenti delegati di Stati membri della Società delle Nazioni e rappresentanti di Stati, che pur non essendo membri, hanno tenuto a portare il loro prezioso concorso. Egli si è inoltre felicitato della presenza dei rappresentanti delle Camere di Commercio Internazionale che partecipano a titolo consultivo.

Ha concluso esponendo gli scopi del lavoro della Conferenza: realizzare una collaborazione più effettiva fra i popoli grazie alle facilitazioni date alla circolazione degli uomini, dei capitali e delle merci, come pure alla libera espansione delle attività lavorative.

Il rinvio della sessione
della Dieta polacca

VARSAVIA, 5

Stamane alle 11 è giunto alla Dieta il Presidente del Consiglio Svitalski, il quale ha consegnato al Presidente della Dieta il decreto del Presidente della Repubblica che rinvia di 30 giorni la sessione per la discussione del bilancio della Dieta.

Giovane gravemente ferita
per la caduta da una finestra

SCHIO, 5

La quieta e tranquilla via Toaldi, più conosciuta dagli scledensi per *Resacco*, è stata turbata stamane da una disgrazia.

La signorina Bonato Antonietta fu Clemente di anni 20, una bruna piacente e graziosa, è caduta da una finestra del secondo piano della sua abitazione.

L'Antonietta priva di genitori era venuta con un fratello di anni 14 a convivere con un altro fratello ammogliato, Angelo, in via Toaldi, ove i parenti stessi esercitano una osteria detta della Pergola. La giovane però era occupata presso il Lanificio Rossi, in qualità di operaia, concorrendo col modesto guadagno al suo mantenimento.

Amoreggiava da qualche tempo con un giovane del luogo, ma sembra che i rapporti fra i due fidanzati non corressero troppo felicemente; domenica, dopo uno dei soliti diverbi, sembra che il giovane abbia minacciato la fidanzata di un abbandono.

Lunedì ella manifestò una grande tristezza. Stamane il fratello Angelo la chiamò per tempo perchè si recasse al lavoro ed ella infatti si vestì ed uscì dalla stanza ove dormiva anche il fratello Rino. Ad un tratto non si sa come, essa precipitò dalla finestra. Fortunatamente sotto la finestra stessa, ad una distanza di circa tre o quattro metri si erge il gabinetto, per cui la ragazza ebbe attenuato il colpo, restando impigliata fra i travicelli e le tegole rotte dalla caduta.

I parenti al sinistro rumore accorsero subito e toltala da quel luogo la trasportarono in casa e chiamarono un sanitario, il quale consigliò il trasporto della giovane all'Ospedale.

Qui le vennero riscontrate contusioni varie e qualche frattura non ancora accertata; venne escluso però ogni pericolo.

Il compleanno d'una vicentina
ultracentenaria

VICENZA, 5

Ecco una cosa che la cronaca non registra ogni giorno: il compleanno di una persona che ha già oltrepassato quel famoso traguardo dei cento anni che la stragrande maggioranza degli uomini deve accontentarsi di considerare soltanto da lontano.

La fortunata — giacchè si tratta di una donna — è una povera popolana abitante in un assai modesto appartamentino di via Paolo Lioy e precisamente al n. 18. Si chiama Ciron Serafina e vive assieme ad una figlia, che è già sulla settantina.

La donna, che festeggia domani il suo 101.o compleanno è vedova da circa cinquant'anni. L'anno scorso, quando potè dire di essere vissuta per un secolo, la buona e pia vecchietta, che conserva la intelligenza sveglia e la memoria pronta, fu.. bersaglio di mille affettuose dimostrazioni da parte di molte persone che fanno del loro meglio perchè ad essa non manchi nei suoi ultimi giorni, una conveniente assistenza. Il parroco dei Servi, don Apollonio Davia, consentì in quella occasione, a celebrare una Messa nell'abitazione della Ciron che sembra abbia tutta la buona intenzione di continuare tranquillamente l'enumerazione della ricorrenza genetliaca.

Agilissimo topo d'albergo
arrestato a Roma

ROMA, 5

Da qualche tempo le direzioni di vari alberghi di lusso romani facevano pervenire alla Questura denunzie per furti perpetrati in danno di loro clienti. Disposto un diligente servizio d'indagini, la squadra mobile, la notte del 30 ottobre scorso, sorprendeva tale Valerio Di Mascio, di 22 anni, mentre, per un tubo di grondaia di un grande albergo, discendeva in via Vittorio Veneto. Successivamente la polizia stabiliva che il Di Mascio, pericoloso topo d'albergo, aveva commesso altri furti del genere in altri grandi alberghi della Capitale, e sempre facendo uso della sua non comune agilità.

Si stabiliva, inoltre, che il lestofante aveva una specie di quartier generale in un'osteria di via San Vito, dove si mostrava generosissimo con tutti i clienti, e che suo compagno abituale era il pregiudicato Alfredo Stelli, abitante in via dei Volsci. Costui, interrogato, confessava tutto indicando quali ricettatori tali Afredo Bertaccini, abitante in via della Purificazione ed Enrico Trebacoletti, in piazza Paradiso. Presso i gioiellieri Giulio Potenziani, Vittorio Lucarelli, Attilio Buzzetti, Spartaco Pasquali e Alessandro Sabatini venne rinvenuta gran parte della refurtiva. Anche i ricettatori furono tratti in arresto.

Ulteriore tracollo nei titoli
alla Borsa di New York

NEW YORK, 5

Contrariamente alle previsioni che si facevano negli ambienti di Wall-Street, ieri alla Borsa, dopo che si era manifestata una notevolissima tendenza agli acquisti, i prezzi dei titoli subirono un ulteriore tracollo.

Alla chiusura tutti i prezzi avevano ripiegato da un minimo di un punto ad un massimo di venticinque punti.

Le perdite dovute al deprezzamento vengono calcolate in circa dieci miliardi di dollari dalla chiusura di giovedì scorso a quella di ieri. I titoli industriali hanno subito un deprezzamento medio di punti 15,83 con un massimo di 257.68; i ferroviari hanno chiuso con una perdita di 156.22, con una ulteriore decurtazione di punti 3.60. Quindi i titoli industriali sono in media più bassi che il 28 ottobre, quando incominciò il panico, tuttavia essi sono superiori di 27 punti al livello minimo raggiunto nella seduta del 29.

Nella seduta di ieri sono andati in fumo tutti i guadagni realizzati nelle giornate di mercoledì e di giovedì scorsi. Il deprezzamento di ieri ammonta a 6.202.930 dollari. Le transazioni del Curb Market ammontarono a 3.001.490 dollari. Le vendite nel mercato delle obbligazioni raggiunsero la cifra di 23 milioni e 642 mila dollari.

Spaventoso incendio a Lubecca

BERLINO, 5

Uno spaventoso incendio è scoppiato stanotte nel centro di Lubecca, seminando distruzione e rovina in numerosi magazzini rigurgitanti di merci.

I danni sono enormi. Sono andati distrutti ingentissimi quantitativi di derrate coloniali, specialmente caffè. L'incendio continua.

Omaggio di Italiani
ai Caduti di Bligny

REIMS, 5

Duecento combattenti italiani, abitanti nelle regioni di Nancy, Forbach, Metz e Reims, accompagnati dai consoli d'Italia a Reims, a Metz e Nancy e da numerose personalità della colonia italiana, in occasione dell'anniversario della Vittoria italiana hanno reso omaggio alle tombe dei 5000 soldati italiani inumati nel cimitero di Bligny.

All'ingresso della Necropoli la delegazione è stata ricevuta dal sindaco di Bligny circondato dai membri del Consiglio municipale e da numerose delegazioni dei Comuni vicini. La musica italiana di Metz ha eseguito una Marcia funebre, quindi l'abate De Benère, parroco di Bligny, ha salutato la delegazione a nome del cardinale Luçon.

L'abate Don Forte, cappellano italiano e il sig. Possani, grande mutilato di guerra, hanno parlato esaltando il coraggio degli eroici soldati italiani. Sono state deposte corone al mausoleo italiano e al monumento dei Caduti di Bligny.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi mercoledì dal Radio-orario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orch. EIAR e del ten. B. Fassetta — 23-24: Dal Casino municipale di Gries. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Km. 1,2. — 13-13,05: Borsa — 13,25 14,30: Trio EIAR — 20,05-20,15: Cronaca del porto — 20,45: «Le campane di Corneville» operetta in tre atti di Planquette.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Km. 7. — 12,30-13,20: EIAR Concertino — 13,30-14: EIAR Concertino — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-17,50: Quintetto di Torino — 20,30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «Gaetano Donizetti e la «Lucia di Lammermoor». Trasmissione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati — 17: Concerto, canzoni e conversaz. con le signore (Fiammetta- — 20,30 a 21: Cronaca Porto — 21,02: Concerto (programma per referendum).

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie, Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02-23,40: Serata d'opera italiana: «Andrea Chènier» dramma lirico in 4 atti di U. Giordano.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 17-17,50: Quintetto: 1) Mozart «Il ratto del serraglio» ouv.; 2 Scassola «Piccola serenata»; 3) Schumann «Rêverie»; 4) Giordano «Andrea Chènier» fant.; 5) Malvezzi «Visioni» valse; 6) Alfano «Danza rumena n. 1».

BRUXELLES - m. 509 - Kw. 1.10 — 21,15: Concerto orchestrale con concorso cantatrice.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0.25. — 21: Musica da camera eseguita dal Quartetto d'archi di Dessau.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — «Die schoene Lau» opera fiabesca, dalla poesia di . Moerike, di A. von Below, musica di Giulia Kerwef.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1,15. — 20.30: Concerto eseguito su due pianoforti. Composizioni di Bach, Busoni, Germaine, C. Scott.

HILVERSUM - m. 1071 - Kw. 6.5 — 20,40-24,40: Segnale orario - «Egmont» di Beethoven (Orchestra e cantatrice).

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 23: Campane, segnale orario. Borsa. Concerto: Sinfonia, Bach; Till Eulenspiegel, Strauss; Ottava sinfonia, Beetoven (quattro tempi); Sherazade, Rimsky-Korsakow (Suite in quattro tempi).

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19: (dal teatro dell'Opera) «Aida» Verdi — 22.30: Orchestra tzigani (riproduz.).

CACHETS
ARNALDI
LASSATIVI
Disintossicano l'organismo e ne normalizzano le funzioni
EFFICACISSIMI
nella Stitichezza - Inappetenza - Cefalee
Cattiva assimilazione - Difficile digestione, ecc.
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

GRAZIE AL "PROTON" EGLI HA OTTIMO APPETITO

Per i bambini, come per gli adulti, la mancanza di appetito è indizio di uno stato di debolezza generale, la quale, se non viene curata in tempo, può degenerare in seria malattia.

I bambini ricupereranno sollecitamente salute, appetito, bella cera coll'aiuto del "Proton". Con sole due boccette se ne possono già vedere dei buoni risultati.

Il "Proton" restituisce la vitalità agli organismi indeboliti. Grazie alla sua formula specialissima, diversa da quella dei comuni ricostituenti, il "Proton" apporta alle persone esaurite gli elementi indispensabili per una buona salute, ossia ferro, iodio, fosforo. Di sapore squisito, di facile assimilazione, il "Proton" è bene accetto e tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Il "Proton" è indispensabile per combattere l'anemia, la nevrastenia, la debolezza generale, abbreviare la convalescenza, superare l'età critica, le conseguenze dell'allattamento.

STAB. DOTT. C. ROCCHIETTA
PINEROLO.

I - 303

Domandate di grazia le NUOVE QUOTAZIONI delle Vetture
LANCIA tipo LAMBDA 8ª SERIE
in vigore dal 1° Novembre 1929
e la cui produzione continuerà nel 1930
alla esclusiva concessionaria per il Veneto
AGENZIA COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE E. MINETTI
Filiale di Padova - Via Conciapelli 6 - Telef. 515
Telegrammi: FONO MINETTAUTO

Miraggi nel Pacifico

L'odissea coloniale che va sotto il nome di «*Port Tarascon*» e conclude tragicamente la storia del grande Tartarino e delle sue aspirazioni eroiche, non è nata nella fantasia feconda di Alphonse Daudet, ma è la narrazione di una disgraziata impresa che aveva fatto a suo tempo — dodici anni prima del romanzo daudettiano — molto rumore. Daudet in una nota al suo romanzo asserisce che non uno degli episodi o dei particolari da lui narrati è frutto di invenzione. Per scrivere «*Port Tarascon*» egli consultò tutti i documenti relativi alla colonizzazione della «*Nouvelle France*» che si trovano riuniti alla cancelleria della Corte d'Appello di Parigi, la *Gazzetta dei Tribunali* e gli altri giornali del tempo, che tennero dietro al processo del Marchese de Rays, l'uomo che fu l'anima dell'impresa.

Lucas-Dubreton narra ora, in un libro che, ad onta del suo tono freddo e svogliato, ha un forte profumo d'avventura, la storia della «*Colonia libera di Port Breton*».

Fu intorno al 1878 che il Marchese Carlo Maria Bonaventura du Breil de Rays concepì l'idea di istituire una colonia libera che concedesse un asilo sicuro a quei francesi i quali, realisti e cattolici come lui, non sentivano di adattarsi alla schiavitù politica e religiosa imposta dalla terza repubblica. Come si vede i motivi erano in apparenza analoghi a quelli che nel secolo XVI spinsero i padri pellegrini a lasciare l'Inghilterra per le lontane coste d'America. In realtà, il marchese di Rays nel suo castello di Quiner'ch en Bannalec, circondato da atlanti, da libri di marina, non sognava che la grande avventura in mari lontani accompagnata — se possibile — da meno ideali ma più solide realizzazioni finanziarie. Il Pacifico, disseminato di arcipelaghi meravigliosi, ogni isola dei quali, a credere ai viaggiatori, è un paradiso terrestre, incantava l'immaginazione del marchese, che un bel giorno si decise e lasciò cadere la sua scelta sulla Nuova Islanda, ad est della Nuova Guinea.

*

In seguito a questa decisione, *Le Petit Journal* il 12 luglio 1877 recava il seguente annuncio: «Colonia libera di Port Breton, terre a 5 franchi l'ettaro. Fortuna rapida e sicura senza abbandonare il proprio paese; per ogni informazione rivolgersi al Marchese du Breil de Rays, console di Bolivia al castello di Quimer'ch en Bannalec (Finistere).

Così cominciava l'impresa ridevole e tragica insieme che doveva conchiudersi in Tribunale, *lasciando* dietro di sè rovine, sofferenze inaudite e morti. La cosa interessa il nostro paese perchè tra gli emigranti alla colonia libera di Port Breton molti furono gli italiani. Si può anzi dire che la seconda spedizione fosse quasi esclusivamente italiana, poichè su 299 emigranti contava 256 nostri connazionali. Sulla terra lontana che il marchese di Rays non conosceva se non sulle carte e che si proponeva di colonizzare, due volte erao sbarcati gli europei, una volta guidati da Bougainville nel 1768, un'altra volta sotto gli ordini di Duperrey nel 1823. Le descrizioni di questi due viaggiatori non erano, a vero dire, molto invitanti. Gli equipaggi delle navi appartenenti alle due spedizioni erano al momento dell'arrivo, sofferenti per lo scorbuto. Bouganville asserisce che «*le dèrbaquement était magnifique, sur un sable fin, sans aucune roche ni vague*».

Il paesaggio tropicale ha ragione di tutto. Bougainville parla di una cascata meravigliosa: «*l'art s'efforcerait en vain de produire dans les palais des rois. ce que la nature a jeté ici dans un coin inabité*»; Duperrey delle «*vastes forèts qui couvrent l'ile en totalité*» e di «*une végétation active et vigureuse qui couvre le littoral et ne cesse que là on la mer lui dispute la possession du sol*» e degli «*éclatants papillons qui se croisent en tous sens sous les dômes de verdure*».

Ma all'infuori di questa ricchezza di paesaggio che fa esclamare al Bougainville «*c'est bien assez qu'il existe des hommes privilégiés dont le pinceau ardi peut nous tracer l'image de ces beauté, inimitables*», l'isola non offre gran che: sotto la vasta verzura si nascondono dei «*froids reptiles*» e bisogna difendersi continuamente dalle grosse e temibili formiche. Tra quei meravigliosi alberi non si trovano nè cocchi, nè banani, nè la terra offre alcuna di quelle risorse che si possono trarre da un paese abitato. I pochi alberi dai quali sarebbe stato possibile trarre qualche utilità erano proprietà indiscussa di falangi innumeri di grosse formiche. Bougainville e i suoi furono anche testimoni d'un terremoto da cui tutta l'isola fu sconquassata.

Gli indigeni sono poco fiduciosi e si distinguono per la loro perfidia e la loro tendenza al furto. Le loro armi sono solitamente adorne d'ossa umane «*trophées hideux qui prouvent que ces sauvages massacrent et mangent leur prisonniers.*»

*

Verso questo paradiso terrestre il marchese Du Rays il 14 settembre 1879 avvia sul *chandernagor* (nome che avrebbe dovuto vivere eterno nell'inno della *Nouvelle France*) un centinaio di emigranti. La partenza è stata laboriosa, difficile, ostacolata dalle autorità: la nave ha dovuto alzare bandiera americana e lasciare l'Europa dal Porto di Flessinga. Il Marchese de Rays ha però trionfato di tutto. Intanto l'organizzazione finanziaria dell'impresa si perfeziona: essa ha già un giornale — «*La nouvelle France*» — che dell'impresa stessa canta le lodi, e ha una bella testata simbolica, con un selvaggio inginocchiato davanti ai missionari, uccelli di paradiso a volo, palme e piroghe. Le azioni salgono e la gente accorre da ogni parte a portare il proprio denaro ai *bureaux* della «*Colonia Libera di Port Breton*».

Ma sulla spiaggia deserta dell'isola lontana gli emigranti sono già in preda dello sconforto. Il giorno in cui per la prima volta han visto «*des jardin de cocotiers émergeant de la mer*» i disagi del viaggio sono stati dimenticati; uno dei presenti ha proclamato: «*C'est la plus belle contrée que j'aie vu de ma vie*». Il materiale viene sbarcato e qualche emigrante di buona volontà cerca di iniziare la coltura di quel la terra ingrata tutta sabbia e fango. Ben presto i coloni, costretti a vivere senza ripari, sotto la pioggia continua, contano molti ammalati; qualcuno d'essi muore, altri tentano la fuga su piroghe acquistate dai selvaggi; dopo 7 mesi gli 89 emigranti di «Port Breton» erano ridotti a 48; 27 erano morti, 21 spariti.

In Europa nessuno dubitava di nulla. «*La nouvelle France*» descriveva Port Breton come una colonia avviata alla prosperità e il marchese de Rays, che si era trasportato a Barcellona per sottrarsi agli ostacoli posti dalla Francia alla sua impresa, preparava una nuova spedizione composta, come ho detto, quasi unicamente di italiani, che doveva imbarcarsi su l'«*India*», una pessima nave acquistata a questo scopo.

Bisogna dire che il Console d'Italia a Barcellona tentò di opporsi alla partenza dei nostri connazionali; ma invano. La luce di cui la nuova colonia risplendeva nelle colonne de «*La nouvelle France*» abbagliava tutti. Tuttavia la spiaggia dell'isola lontana era ormai deserta: i coloni si erano imbarcati diretti a Sidney e di lì si erano dispersi ai quattro punti cardinali; poveri esseri di cui forse non si ricordano neppure i nomi, ma protagonisti di una tragedia. Solo il *Genil* — una nave di soccorso inviata dal marchese de Rays — ancorato nel porto e le poche tracce di tentativi di coltivazione abortiti, rimanevano a far testimonianza del passaggio dei coloni europei su quella terra. Ma i nuovi coloni pieni di speranza giungono a rinnovare la lotta cogli acquitrini, la terra avara, gli indigeni diffidenti e feroci la febbre tropicale, la dissenteria, lo scorbuto e le formiche. Il grottesco di questa avventura sta nella contemporaneità dei due elementi che la compongono: da una parte abbiamo una torma di esseri umani lanciati a caso sulla costa di un'isola del Pacifico, lungi ai propri focolari e ai propri cari, sacrati all'abbandono e alla morte; dall'altra le folle incantate dalla rettorica del Marchese de Rays e dei suoi accoliti, diluita largamente nelle colonne de «*La nouvelle France*», le quali versavano nelle casse dell'impresa d'oltre mare i loro risparmi, mentre sulla spiaggia lontana i poveri colonizzatori di Port Breton soffrivano e morivano.

*

La storia degli emigranti italiani dell'*India* non differisce da quella degli emigranti del *Chandernagor* e da queste due non differirà in alcun modo la storia degli emigranti della *Nouvelle Bretagne*, che partirà, terza ed ultima spedizione, verso l'Eden del Pacifico il 7 aprile 1881. Identiche, nei tre casi, le illusioni e i miraggi, identica la delusione. Il Marchese de Rays cercherà ogni volta di trarre dall'insuccesso della spedizione ammaestramenti tali da neutralizzare le formidabili forze distruttrici contro cui dovevano lottare i coloni nell'isola lontana, ma invano. La stiva dell'*India* è infatti fornita di viveri, di utensili, di costruzioni smontabili. La spedizione della *Nouvelle Bretagne* ha già un carattere amministrativo-militare: essa comprende anche una piccola milizia volontaria assoldata per cinque anni con promessa di cinque ettari di terreni più un ettaro per grado ottenuto, all'atto del congedo. L'entusiasmo per l'impresa è tale che intere famiglie abbandonano un commercio sicuro e redditizio in patria, per recarsi a Port Breton. Il Marchese de Rays, preso anch'esso sul giro del mito coloniale che aveva creato, vedeva sulla riva del Pacifico, ove non erano che sabbie, paludi, acquitrini, foreste impenetrabili, ergersi la città di Port Breton, con strade, piazze, palazzi; capitale di un regno di cui egli — cattolico e realista — si sognava già re, circondato da dignitari pei quali aveva già pronti i nomi: Duca di Lambourn, principe di Melanesia, ecc. ecc. Nulla poteva scuoterlo nella sua fede: quando a bordo dell'*India* durante la traversata del Mar Rosso alcuni bimbi morirono, *La nouvelle France* proclamò che quelle giovani esistenze stroncate erano «*les pures prémices offertes au Dieu tout puissant qui fait fleurir les nations sur la terre*».

Poche volte la tragedia e la farsa si sono trovate tanto vicine, così profondamente ed indissolubilmente commiste; poche commedie nella storia possono vantarsi di presentare, sul fondo di un coro doloroso qual'è quello dei poveri coloni di Port Breton, un numero maggiore di figure comiche e grottesche. Quando tutto fu finito e consacrato negli atti di un processo per truffa, per infrazione alle leggi sull'emigrazione, per omicidio, per imprudenza, conchiusosi in una lieve condanna, scaduta la quale il marchese de Rays rientrò nell'ombra, l'Europa non potè che ridere, forse per dimenticare i pionieri caduti nell'Isola del Pacifico nel tentativo di crearsi una nuova Patria. E Alphonse Daudet riassunse questa risata in «*Port Tarascon*» che è, ad onta della comicità del suo eroe, un romanzo tragico.

Cesare Giardini

(Vedi: «Histoire universelle des voyages par Albert Montémont, tomes IV. et XVIII. Paris. — J. Lucas-Dubreton: «L'Eden du Pacific». Paris N. R. F.).

Due donne arse vive

a borco di un automobile

PARIGI, 5

Una grave sciagura automobilistica, di cui solo oggi si ha notizia, è avvenuta l'altro notte lungo la strada che conduce da Parigi a Fontainebleau. Il pittore Andrea Derain, solo al volante della sua automobile, nel pomeriggio di domenica aveva fatto un lungo giro nei dintorni di Parigi seguito da una vettura da corsa pilotata dalla signorina Lena Amezel, di 31 anni, ed a bordo della quale si trovava un'altra giovane donna, conosciuta solo col nome di Florence.

Il pittore e le due amiche, fermatisi in un ritrovo elegante, quando già la notte cominciava a calare, avevano ripreso la strada di Parigi. L'oscurità, che andava facendosi fitta a causa di un denso nebbione, aveva deciso gli automobilisti ad aumentare l'andatura, per poter arrivare al più presto a destinazione. Arrivato ad una svolta pericolosa, il pittore, che procedeva con la sua automobile, continuò regolarmente la corsa, ma non così la signorina Amezel che seguiva a forte velocità. Temendo di non poter prendere bene la curva, la giovane donna frenò improvvisamente: la macchina così si inalberava e poi si capovolgeva, imprigionando ai loro posti le due donne. Una gran fiammata allora si sprigionava dal radiatore, avvolgendo in un baleno tutta l'automobile.

Il pittore che frattanto, ignaro dell'accaduto, aveva percorso un buon tratto di strada, impressionato perchè non sentiva più il rumore dell'altra macchina che lo seguiva, tornò indietro e si trovò improvvisamente davanti alla vettura dell'Amezel trasformata in un immenso braciere. Recatosi immediatamente nel più vicino paese a chiedere soccorsi, ritornava poco dopo con i pompieri che soltanto dopo varie ore riuscirono ad estrarre dai rottami i corpi delle due disgraziate signore, resi irriconoscibili dalle fiamme di cui erano rimasti preda.

Le autorità si sono recate sul luogo della sciagura per una inchiesta; sembra tuttavia stabilito che il tragico sinistro sia dovuto unicamente alla imprudenza della guidatrice.

I milionari in aumento

nel paese dei dollari

LONDRA, 5

Il *Times* ha da Nuova York: La tesoreria americana ha pubblicato ora la sua analisi sull'imposta sul reddito nel 1927. Da essa appare che il numero dei milionari e multimilionari degli Stati Uniti era considerevolmente in aumento. E infatti vi erano 290 persone cioè 59 in più del 1926, che pagavano la imposta sul reddito superiore a un milione di dollari e precisamente 135 con un reddito imponibile fra un milione e un milione e mezzo di dollari 56; fra un lione e mezzo di dollari 56, fra un e tre; 25 fra tre e quattro; 8 fra quattro e cinque e 11 con l'invidiabile reddito di oltre 5 milioni di dollari cioè 100 milioni di lire circa.

Esattamente 33.695 persone avevano un reddito superiore a 50 mila dollari, quasi un milione di lire. La media del reddito netto dei contribuenti americani risultava di 5496 dollari, un pò più di 100 mila lire; ma soltanto il due per cento circa della popolazione degli Stati Uniti paga l'imposta sul reddito.

Goletta naufragata coll'equipaggio

BERLINO, 5

La goletta Stolpmunde, *partita giorni fa dal porto omonimo in direzione di Stettino con un carico di merci e nove uomini di equipaggio, è colata a picco in vista della costa danese. Ieri a circa tre chilometri da Stolpmunde, è stato trovato il cadavere del timoniere Küsling. Le onde hanno gettato sulla spiaggia anche una parte del carico, cosicchè non vi ha dubbio che il battello è naufragato e l'equipaggio è perito.*

La morte della Principessa Paley

PARIGI, 5

E' morta domenica scorsa la principessa russa Olga Paley.

La nobildonna era vedova del granduca Paolo Alessandrovich, zio dello Zar Nicola II, che fu assassinato dai bolscevichi nei primi giorni della rivoluzione. Anche il figlio, principe Vladimiro, rimase vittima della rivoluzione. La principessa Paley potè a stento riparare all'estero salvando le due figlie ora sposate a Parigi. Essa dedicò la sua attività e gran parte della sua fortuna al soccorso dei profughi russi più bisognosi. La sua morte ha causato profondo dolore nella colonia russa di Parigi.

Navata d'un tempio che crolla

durante una funzione

BENEVENTO, 5

Ieri mattina, a Durazzano, mentre si celebrava una funzione religiosa nella chiesa dell'Annunziata, sono crollate con pauroso fragore la navata principale e una navata laterale del tempio, causando grande panico tra i numerosi fedeli che assistevano al rito. E' stato subito iniziato il lavoro di sgombero delle macerie, nel legittimo timore che del crollo fossero rimaste vittime molte donne e bambini. Fortunatamente questa eventualità non si è verificata. Solo dopo grandi sforzi, è stata tratta dalle macerie una donna, certa Maddalena Dado, di 50 anni, che presenta la frattura del braccio destro e lievi escoriazioni al viso.

Le avvocatesse di tutto il mondo

riunite in federazione

PARIGI, 5

L'Intransigeant pubblica che nel luglio scorso si era riunito a Parigi un Comitato provvisorio internazionale delle avvocatesse ed era stata prevista la convocazione di un congresso di cui la prima cura sarebbe stata quella di creare giuridicamente una Federazione internazionale delle avvocatesse.

Tale Federazione è ora costituita. Le delegate di Francia, Spagna, Italia, Svizzera, Polonia, America e Germania si sono riunite e hanno discusso lo statuto che reggerà il nuovo organismo.

Oltre i Paesi citati, numerose altre Nazioni, in totale 20, hanno dato la loro adesione all'istituzione. Le avvocatesse cinesi e le indiane sono già in trattative e non vi è nessun dubbio che esse potranno aggiungersi alle colleghe degli altri Paesi. Forse anche la Inghilterra, che alla riunione tenutasi ieri a Parigi non aveva inviato che osservatrici, darà la sua adesione. La nuova Federazione ha per iscopo principale l'aiuto scambievole e la difesa delle avvocatesse di tutti i Paesi e di facilitare lo scambio degli affari. Nel Congresso ora terminato, le intervenute hanno riferito sulla attività professionale dei centri forensi di provenienza.

Come la donna americana

riesce a far votare il marito

NUOVA YORK, 5

Lungi dal votare per il candidato di suo marito, la donna americana moderna può invece con un po' di tattica ottenere dallo sposo la scheda in favore del proprio sgietto. Almeno così afferma la signorina Perlmann della Lega delle propagandiste americane, la quale indica anzi i nove punti osservando i quali si ottiene quasi sempre il risultato sperato.

Ecco quanto deve fare la donna del nuovo mondo affinchè il marito voti per il candidato scelto dalla moglie: 1. Non lasciare sul tavolo la chiavetta per aprir le scatole di conserva o di antipasto; 2. Non parlare di mantelli, di pellicce e di altri oggetti di moda prima del 7 novembree, l'indomani delle elezioni; 3. Devi torcerti dalle risa ad ogni motto di spirito di tuo marito; 4. Lasciagli almeno un quarto dello spazio del porta-abiti in anticamera; 5. Se rincasa tardi, ricevilo con il migliore dei tuoi sorrisi; 6. Mostrati un poco gelosa; 7. Niente lacrime e non giocare al bridge; 8. Invita tua madre in campagna; 9. Dedica un quarto d'ora di più alla cura della tua persona.

Muore dopo il record

di 68 giorni di digiuno

LONDRA, 5

E' morto a Southend, presso Londra, il celebre digiunatore Riccardo Sacco all'età di 48 anni. E' morto quasi sulla breccia, un mese dopo avere compiuto il record di 68 giorni di digiuno.

Dopo avere compiuto questo arduo cimento di denutrizione il Sacco aveva cominciato a nutrirsi. Ma il lungo digiuno lo aveva reso molto emaciato e lo stomaco rifiutava di funzionare. Dicono i suoi biografi che in gioventù fosse stato un bel pezzo d'uomo, ma la passione per il supplizio del conte Ugolino che egli sopportava in gabbie di vetro alquanto simili a quelle dove nei musei si conservano i coccodrilli impagliati, l'aveva ridotto ad uno scheletro umano. Poco prima di morire aveva progettato un viaggio in America per un altro digiuno nella città di Filadelfia.

Il Sacco era nato in Olanda e il suo vero nome era Richard Hans Jone. Nonostante le sue gare di digiuno fossero sempre pubbliche, non aveva fatto molta fortuna.

Sette feriti in Francia

per uno scontro ferroviario

PARIGI, 5

Nel pomeriggio di ieri un treno merci che si dirigeva verso Aix-les-Thermes si è scontrato a poca distanza dalla stazione di Foiz, presso Tolosa, con una macchina in manovra. Data la violenza dell'urto il tender del treno è uscito dai binari mentre l'ambulante postale veniva schiacciato completamente. Si contano sette feriti nel personale viaggiante. Alcuni di essi, tra cui il capotreno, sono in condizioni disperate e sono stati trasportati all'ospedale. Una inchiesta è stata iniziata per conoscere le cause dello scontro.

Nuova cura dell'appendicite

BUENOS AIRES, 5

(A.A.) Il dott. Felix Quini ha fatto esperimenti di cura dell'appendicite mediante iniezioni intramuscolari inoffensive. Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati.

Filatelico fuggito da Milano

lasciando un deficit di sette milioni

MILANO, 5

Qualche anno dopo la fine della guerra s'era stabilito a Milano, aprendo un negozio di articoli per filatelici in via Torino 17, certo Nissim Cappon di Abramo, nativo di Ploest, in Romania, il quale ora ha quarant'anni. Egli sembrava provvisto di larghi mezzi finanziari, perchè iniziò subito un giro di affari in grande. Aveva portato dall'estero preziose collezioni di francobolli e non tardò a farsi conoscere negli ambienti dei collezionisti milanesi. Da principio il commerciò prosperò, e il Cappon realizzò guadagni che gli permisero di acquistare uno stabile in via Pergolesi 16.

Tra i suoi migliori clienti il Cappon annoverava tale Alberto Colombo di Riccardo, allora procuratore della Banca Cesare Ponti, il quale sembrava disponesse di molto danaro perchè comperava costose collezioni di francobolli, pagando senza discutere mai il prezzo. Le relazioni d'affari si fecero in seguito più intime tra il Colombo e il Cappon. Il primo conduceva una vita assai brillante; sempre attorniato da uno stuolo di amici e di donnine, faceva frequenti gite, pagando di sua tasca per tutti. Anche il Cappon venne ammesso nella comitiva e si convinse presto che il Colombo prendesse il danaro che sperperava nelle casse della Banca. Così, quando i suoi affari presero una cattiva piega e cominciarono ad andar male, pregò l'amico di aiutarlo.

Il Colombo non fece difficoltà. Poteva disporre di danaro a bizzeffe. Prima sovvenzionò direttamente il Cappon, poi insieme combinarono un trucco che doveva per altro scoprire la disonestà del procuratore di Banca. Decisero che il Cappon avrebbe emesso assegni sopra diverse Banche e li avrebbe presentati allo sportello della Banca Ponti, dove gli sarebbero stati pagati senza difficoltà. Così infatti fece il romeno, riuscendo a procurarsi fortissime somme. Ma la criminosa intesa non poteva durare a lungo celata. Una inchiesta ordinata dalla Banca portò all'accertamento delle responsabilità del Colombo, il quale oltre a favorire il Cappon si era appropriate somme ingentissime, prelevandole dai depositi dei clienti della Banca con vincoli a lunga scadenza. Da parte sua il Cappon, mediante la presentazione degli assegni a vuoto, danneggiò la Banca per due milioni e novecentomila lire. Poi fuggì all'estero. Il Colombo venne invece tratto in arresto.

La Banca potè in parte rivalersi, facendosi consegnare importanti collezioni di francobolli e mettendo un'ipoteca di primo grado per lire 1.500.000 sullo stabile di via Pergolesi. Ora il Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento del Cappon, che è sempre latitante, nominando giudice delegato l'avv. Vaccaro e curatore l'avv. Ottolenghi.

Il Colombo e il Cappon sono dipinti come due squilibrati. Il primo, che in guerra fu un valoroso, aveva riportato una ferita alla testa che gli aveva menomato le facoltà mentali. Per quanto riguarda il Cappon, risulta che i familiari presentarono contro di lui al Tribunale domanda per ottenere l'interdizione, domanda che per altro venne respinta.

Il passivo finora accertato si aggira intorno ai sette milioni, mentre si fanno indagini per stabilire l'ammontare delle attività. Il «deficit» sarà comunque ingentissimo.

L'Archivio storico di Malta

ROMA, 5

E' uscito in questi giorni il primo fascicolo dell'*Archivio Storico di Malta*, rivista trimestrale di studi storici sull'Isola dei Cavalieri. Mentre da ogni parte si insidia l'italianità di questo «piccolo paese dalla grande storia», mentre da quel suolo contro cui s'infranse impotente il furore ottomano si vogliono strappare le vestigia del suo passato italico e cattolico, è doveroso mettere in luce e studiare con amorosa passione la sua storia gloriosa.

L'Archivio è diretto da Benvenuto Cellini, che visse per lunghi anni a Malta, e conta nel suo Consiglio di redazione S. E. Roberto Paribeni, Giulio Q. Giglioli, Ettore Rossi, Umberto Biscottini, Valerio Mariani e Oreste Ferdinando Tencajoli.

Il primo numero contiene: la prefazione di S. E. Paribeni, un lungo studio su «Musica e musicisti in Malta» di Ulderico Rolandi, uno studio di Ersilio Michel su Raffaele Poerio esule a Malta», una memoria di Ettore Rossi su «I Maltesi e la chiesa nazionale dei Siciliani a Roma», numerose recensioni dei libri su Malta pubblicati recentemente, ecc.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscita l'annata XXIII dell'«**Archivio per l'Alto Adige**»; ricco volume di 640 pagine, denso di materiali, corredato di illustrazioni e documenti, contributo agli studi e rassegna dell'azione per l'Alto Adige. La materia apparisce dal seguente sommario: Sen. Ettore Tolomei: I Provvedimenti per l'Alto Adige — Dopo un quinquennio (1923-28) Fatto e non fatto. — Dott. Pietro Sella: La Diocesi di Trento a' tempi di Dante. — Mons. Adriano Egger: La stazione romana «Sublavio» presso Colma. — Dott. Giuseppe Gerola: Le medaglie dei Firmian (con tavole). — Sen. Paolo Orsi: Note archeologiche. Da Collalbo e da Vadena. — Dott. Leo Santifaller: Gli Archivi della provincia di Bolzano. — Dott. Ciro Andreatta: Bibliografia mineralogica della Venezia Tridentina. — Comunicazioni: Prof. C. Battisti: Per la raccolta del materiale toponomastico venostano (Comunicazione al Congresso di Digione). — Sen. E. Tolomei: L'Alto Adige al 1. Congresso Internazionale Etrusco di Firenze (con cartina). — Iscrizione d'una cassa nuziale di Badia. — Recensioni: Prof. G. Roberti: La stazione preistorica di Collalbo. — Pubblicazioni riguardanti l'Alto Adige. — Atti dell'Istituto di Studi per l'Alto Adige. — Commemorando. — Cronaca quinquennale 1924-28.

CINEMA

Il film e il suo commento musicale

Quasi tutti i films sonori che abbiamo finora veduti ben poco si giovano del commento musicale, che nulla aggiunge ai loro pochi meriti e tanto meno riesce a far dimenticare i difetti dei quali sono abbondantemente forniti. Generalmente gli adattamenti musicali, raffazzonati con gusto discutibilissimo, hanno ben scarsa relazione con il contenuto visivo del film, tanto è vero che questo potrebbe benissimo, e forse con maggior efficacia, venir proiettato senza l'accompagnamento sincronizzato.

Leon Moussinac, quando ancora non aveva deliziato il mondo il lanciamento del film sonoro, scriveva che un film ben realizzato in vista della collaborazione con la musica deve sembrare incomprensibile, incoerente o schematico proiettato solo. Il rileggere queste parole ci ha vieppiù convinti dell'ottusità con la quale la maggior parte dei produttori si avvale del nuovo mezzo espressivo che hanno a disposizione.

Eppure lo stesso Moussinac indicava fin da allora com'era possibile evitare in questo campo i brancolamenti e gli errori. «Perchè la collaborazione della musica e della immagine, egli diceva, sia possibile, perchè l'unità dell'opera sia salvaguardata è indispensabile che il musicista, ispirato dalla verità cinegrafica, abbia precedentemente studiata l'espressione dell'immagine, le sue possibilità di realizzazione, e penetrati i suoi misteri, che egli sia in certo modo un iniziato. Come corollario è non meno necessario che il cinegrafista abbia lui pure studiate le possibilità e le risorse della musica, i suoi modi, i suoi ritmi e le leggi della sua espressione melodica, dovendosi le frasi luminose confondere con le frasi melodiche, dovendo i due ritmi combinarsi, penetrarsi, completarsi con rigore e sincronicamente».

Ma quando mai i produttori si sono preoccupati di quanto suggeriscono gli artisti? Essi hanno sempre preferito far assoluto affidamento sulla bontà, sulla ingenuità meravigliosa del pubblico (che essi grossolanamente scambiano per imbecillità) per poter cinicamente imbastirvi sopra il loro affare, fornendo merce di scarto, per aver in cambio e con maggior profitto ottimo danaro.

* La Italotone Film Productions, Inc., la nuova Società italiana costituitasi in Hollywood, ha trasferito la sua sede al Metropolitan Studios, per dare inizio alle sue produzioni cinematografiche.

Il Metropolitan Studios, fra i più grandi, è ora anche il meglio attrezzato per i films sonori. Su di uno spazio immenso, questo «studio» possiede ben cinque grandi teatri di posa, forniti dei più perfetti e costosi macchinari per la sincronizzazione delle voci della Western Electric Company. Per la maggior impenetrabilità di rumori estranei, tutte le pareti e i soffitti sono spessamente imbottiti ed i pavimenti sono costruiti con varii strati di legno e di sabbia.

La Italotone ha in programma 12 grandi films parlati e cantati fra cui l'opera immortale di Verdi *Aida* e lavori di noti autori italiani. Produrrà inoltre films parlati e cantati in lingua spagnola, francese, tedesca, senza trascurare per ogni versione parlata quella silenziosa.

Direttore generale della Italotone è il signor Alfredo Verrico, molto noto colà per essere stato a lungo connesso all'industria cinematografica in America.

Le produzioni della Italotone, si prevede, non saranno in nulla inferiori a quelle delle più conosciute Case e per riuscire in ciò sono stati accuratamente scelti i migliori tecnici e direttori artistici. Nella valorosa schiera di artisti italiani che figureranno nelle produzioni della Italotone si notano i nomi della contessa Rina de Liguoro, Italia De Santis, Dolores Mitrovich — che è triestina — Nella Nelli, Concetta Zingarelli, Agostino Borgato, Guido Trento, Bonito Corona, Fred Malatesta, Sandro Giglio, Ettore Sarno, Alberto Rabagliati, ecc.

* Gli attuali impianti sonori non possono venire usati sui vapori. Viene attivamente studiato un nuovo apparecchio che possa proiettare dei films sonori in periodo di navigazione.

* Ora gli ammiratori di Miss Garbo possono dormire tranquilli. La esotica Greta ha guadagnato esattamente sei libbre durante la vacanza in Isvezia. La importante constatazione è stata fatta quando Miss Garbo salì sulla bilancia nello «studio» della Metro Goldwyn Mayer. L'aumento di peso, assicurano gli osservatori che se ne intendono, è di grande vantaggio alle scultoree forme della flessuosa Greta.

* L'esodo da Hollywood degli attori di cinema è certamente — scrive il *Tevere* — una prova di evidente ingratitudine, quando si pensi che tutto il progresso compiuto dal cinematografo americano è dovuto — a parte il denaro — ad elementi stranieri. Infatti, troviamo Valentino (italiano), la Nazimova (russa), la Pickford (canadese), Charlot (inglese), Pola Negri (polacca), Stroheim (tedesco), Menjou (francese), Lon Chaney (italiano), Anna May Wong (cinese), Greta Garbo (svedese), Dolores del Rio, Lupe Velez (messicane), Betty Balta (inglese), Lya de Putti, Lili Damita, Raquel Torres, Carmel Myers ed infinite altre ed altri, come Ramon Novarro ed Ivan Wosjoukine, che sono tutti stranieri e straniere o che se qualcuna o qualcuno è riuscito a formarsi una piccola o grande fortuna hanno certo formato la fortuna dell'industria americana.

* Jetta Goudal, l'ammaliante «vamp», è uscita vittoriosa nel processo intentatole per rottura di contratto da Cecil B. De Mille. Il verdetto le porta la somma veramente simpatica di 31.000 dollari.

SPIGOLATURE

Chi non conosce — scrive il *Temps* — la famosa invettiva del sire di Saint-Vallier nel primo atto del dramma di Victor Hugo *Le roi s'amuse?* Respingendo le guardie, egli penetra bruscamente nalla sala da ballo di Francesco I e interrompendo la festa, interpella il sovrano con termini così poco misurati, che ci si meraviglia nel vedere il re e i gentiluomini, che lo circondavano, pazientare sino alla fine della tirata. I rancori del vecchio gentiluomo giustificano d'altra parte questa offensiva prolissità. Accusato di tradimento, per aver favorito la fellonia del Connestabile di Borbone, passato al servizio di Carlo V, fu condannato a morte. Ma quando stava per salire il patibolo, venne un ordine di grazia, e la condanna a morte gli fu tramutata nel carcere perpetuo. Pieno di riconoscenza per il re, aveva poi appreso, che questo atto di clemenza, al quale doveva la vita, era stato sollecitato dalla figlia, che per le esigenze del re lo pagò col dono di sè setsa. Sembra che Victor Hugo abbia ideata questa scena, consultando il giornale di un borghese di Parigi sotto «il regno di Francesco I». Vi era raccontata la penosa avventura di Saint Vallier, e la figliuola pareva fosse quella Diana di Poiter celebre per la sua bellezza. Ma poichè, a dire dei cronisti dell'epoca è provato che Diana a quindici anni nel 1514 aveva sposato il conte di Brezè, che la sua condotta fu irreprensibile e che mai fu l'amante di Francesco I, ciò annulla la leggenda, della quale si è servito Victor Hugo, per prestare al padre di questa donna seducente, delle imprecazioni di vendetta. Sembra certo che l'intrusione di Saint Vallier nel palazzo di Francesco I, durante una festa, sia una pura invenzione romantica. Il pover'uomo, chiuso fra le quattro mura di un carcere, e tremante di febbre, era incapace di una simile teatralità; ma non è meno certo che Saint Vallier deve la sua celebrità a una scena che non ha mai recitato.

*

Domenica scorsa è stato inaugurato a Parigi, a Montmartre, il monumento all'illustre scultore Gian Battista Carpeaux, scolpito da Leone Page, da poco scomparso. Il volto del maestro appare severo e dolcemente meditativo ad un tempo. Lo zoccolo porta la scritta. «A Gian Battista Carpeaux - Nato a Valenciennes 1826-1877». Francesco Poncet sottosegretario di Stato alle Belle Arti — scrive il *Journal* — dinanzi alle notabilità là convenute, evocò la nobile figura dell'artista ed illustrò l'opera sua. Carpeaux fu uno degli illustratori delle feste galanti della Corte di Compiègne. Fra i gruppi più apprezzati: «Flora» che fu giudicato un capolavoro. Durante l'ultima guerra, mentre Parigi era minacciata dalle bombe dei tedeschi, le opere di Carpeaux furono protette da soffici materassi. Così si salvarono l'«Ugolino», la deliziosa fontana di Lussemburgo, il gruppo della «Flora» e quello di «Tersicore». Durante la sua vita ebbe molto a lottare. Ognuna delle sue opere gli costò delle battaglie vinte con energia, fede e perseveranza. Quanti ostacoli e quante congiure da vincere per trionfare, dopo vari insuccessi, al concorso del Premio di Roma, e per far accettare la sua prima opera, quell'adorabile «Fanciullo dalla conchiglia», che egli mandava a Parigi dalla città eterna! Più tardi, sebbene celebre e protetto da Napoleone III, ebbe ancora da lottare per far accogliere quel poema di gioventù e di grazia, che è il «Trionfo di Flora» e per difendere il suo gruppo. «La danza», che degli stupidi piccoli artisti invidiosi avevano osato imbrattare d'inchiostro. Carpeaux anche nella vita privata ebbe a lottare e soffrire. Questo figlio di un muratore, aveva sposato per amore Madamigella de Montfort, figlia di un generale di divisione della Corte Imperiale. La famiglia di lei gli diede una quantità di noie. Poi i mali fisici, che presto vennero a torturarlo, influirono sul suo carattere, e i suoi ultimi anni furono un vero martirio. Ora Parigi gli rende quel marmoreo omaggio, che Valenciennes, la sua città natale, gli aveva reso già da molti anni.

*

Il pedone, così maltrattato, sempre in pericolo, diventerebbe in qualche città il padrone della circolazione? Esiste questa città ideale? Esiste — almeno a quanto riferisce l'*Independance belge*. A Manchester il pedone si trova in questa privilegiata situazione. Sono stati collocati, recentemente, nella grande capitale dell'industria inglese segnali luminosi, per mezzo dei quali i pedoni stessi possono fermare la circolazione delle vetture automobili per attraversare le vie senza pericolo. Questi segnali che sono collocati di distanza in distanza funzionano nel modo più semplice: si spinge un bottone e la luce verde di una lampada diventa del colore dell'arancio, per avvertire gli chauffeurs di stare attenti, e immediatamente dopo rossa, e allora la circolazione è immobilizzata. Quindici secondi sono accordati per attraversare la strada, e dopo tale termine la luce rossa diventa verde e i veicoli riprendono il loro movimento. Il sistema ha dato grandi risultati a Manchester, e si parla di sperimentarlo a Londra.

Libri ricevuti

G. A. Fanelli: «L'artigianato». Spes, editrice in Roma.

Carlo Goldoni. «Commedie e scene». A cura di Manlio Torquato Dazzi. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Jorick: «Su e giù per Firenze». Barbera ed., Firenze. — L. 10.

Mario Carli: «Antisnobismo» con prefazione di Giovenale. — Morreale ed., Milano. — L. 8.

Vittorio. Carlo Giannetti: «La fiamma sulla vetta». Novelle. Casa ed. Alcione, Napoli. — L. 4.

CRONACA DI VENEZIA

La firma a Roma della convenzione

per l'autostrada Padova - Porto Marghera - Venezia

ROMA, 5

Stasera alle ore 18 è stata firmata la convenzione per l'autostrada Padova-Venezia.

La firma ha avuto luogo nel salone del Ministero dei Lavori Pubblici, alla presenza dei signori comm. Oreglia, avv. Suppiej presidente della società per l'austostrada Venezia-Padova e Segretario federale di Venezia, conte Mario vicepresidente e Segretario federale di Padova, comm. Battistini dell'Azienda autonoma della strada, gran uff. Muratori in rappresentanza del Ministero delle Finanze, comm. Picè dell'ufficio contratti presso il Ministero dei Lavori Pubblici e conte Zorzi Podestà di Venezia.

Era presente alla firma anche il Prefetto di Venezia S. E. Bianchetti.

La convenzione per l'autostrada è stata approvata e firmata con la modifica relativa al prolungamento dell'autostrada stessa fino alla rampa occidentale del cavalcavia del porto di Marghera.

La società del Porto di Marghera provvederà subito anche alla costruzione del tratto oltre il predetto cavalcavia, fino alla testata del costruendo ponte carrozzabile sulla Laguna.

Il Prefetto Bianchetti, il Podestà conte Zorzi, l'avv. Suppiej e i rappresentanti padovani sono ripartiti questa sera stessa.

Riconoscimenti stranieri

sull'Opera del Dopolavoro

Sotto il titolo «Due milioni e mezzo di italiani sono iscritti al Dopolavoro Fascista l'inviato speciale a Roma de: «Le Matin» pubblica un interessante studio sull'O. N. D.

«A Milano — scrive l'articolista — ho visto dei popolani che giuocavano sapientemente alla Volata, ratteri neri: Dopolavoro. Sui piazzali delle stazioni ho scoperto delle ed un cartello con su scritto a cabelle tabelle nuove fiammanti sormontate da un Fascio Littorio scolpito in legno, le liste dei ferrovieri «dopolavoristi» più meritevoli, ricompensati con un soggiorno gratuito in un campeggio in riva al mare.

Altri avvisi segnalavano suggestive iniziative riservate esclusivamente ai membri del Dopolavoro, magnifici cronometri per 100 lire, pagabili a rate, macchine da cucire, grammofoni. Tornato a Roma ho visto migliaia di uomini che, intorno all'Altare della Patria, suonavano.

Si trattava di musiche del Dopolavoro.

«Il giorno dopo mi sono affrettato a recarmi alla Sede di questa potente organizzazione»

Alla Direzione Centrale dell'O. N. D. l'inviato del giornale francese ha la ventura di incontrare il Seniore Beretta al quale chiede notizie delle «Case del Dopolavoro».

E il Direttore Generale risponde:

«Esse contengono delle sale di riunione, delle biblioteche, dei bigliardi Vengono tenuti corsi di coltura agli illeterati. Dei tecnici, degli ingegneri, egualmente volontari, sono a disposizione degli operai che vogliono specializzarsi. Esiste un servizio di igiene ed uno di assistenza legale.

Tutti i membri del Dopolavoro hanno diritto ad essere assicurati gratuitamente contro le malattie, gli infortuni e la morte. Si concede loro un libro di assegni, che permette di fare degli acquisti con forte sconto nei magazzini di vendita. Inoltre gode dell'ingresso gratuito in tutti i Musei e del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie, sul teatro, sul cinema».

In merito alla questione dell'urbanesimo:

«La campagna, ecco la nostra grande preoccupazione. Occorre che la gente vi resti. Per questo, per rendervi la vita più gradevole, vi si sono moltiplicati i cinematografi e gli apparecchi radio, vi si è diffusa l'arte di migliorare ed abbellire i giardini, si è cercato insomma di fare il possibile perchè la vita di città non presenti migliori attrazioni.

Vogliamo che ogni contadino, che ogni abitante della campagna, abbia la «sua» propria casa. Ogni «dopolavorista» insomma deve essere padrone della sua dimora. Anche questo progetto, che a molti sembrava un sogno, sta ora per tradursi in realtà. Dopo venti anni di versamenti rateali, ogni membro del Dopolavoro avrà una attraente e comoda dimora, fornita anche di quello speciale mobilio che noi abbiamo studiato espressamente.

Il giornalista ha chiesto inoltre quanti fossero gli iscritti al «Dopolavoro».

«Due milioni e mezzo»!

«Ciò si spiega dati i molti vantaggi...».

Il comm. Beretta fissò sopra di lui uno sguardo nel quale si leggeva un muto rimprovero.

«No signore. Essi hanno compreso che il Duce vuole il loro bene e che Egli saprebbe imporglielo, se è necessario, anche con la forza. Essi obbediscono perchè hanno tutto il rispetto della gerarchia, secondo la immagine di Mussolini. Poichè egli vede la vita del Paese come una piramide. L'agricoltura alla base, poi gli sforzi della tecnica, delle arti, delle scienze....».

Al momento di congedarlo, il tono del suo interlocutore si è alzato ancora:

«Ma tutto questo sarebbe vano se in alto non vi fosse Lui, il capo gerarchico, col suo immenso prestigio, che non sarà mai abbastanza grande. Lui, che....

«Lui che è l'anima di tutta la organizzazione», ha completato lo inviato del *Matin*.

La produzione dei bozzoli

in provincia di Venezia

Dalle indagini fatte dalla Federazione Agricoltori di Venezia, risultò che la produzione dei bozzoli nella nostra provincia fu nello scorso anno di Kg. 1.250.000 con una produzione media di Kg. 79 per oncia.

Non si vuol fare dei confronti con le altre estesissime finitime provinvia, di Treviso che raggiunge i Kg 5 milioni di bozzoli, e di Udine con 4 e mezzo, e ciò perchè l'allevamento dei bachi viene fatto quasi esclusivamente nei due Mandamenti di San Donà e Portogruaro, che producono da soli un milione di Kg., rileviamo invece che nella nostra Provincia abbiamo una media produzione per Ettaro maggiore di tutte le altre provincie e cioè 79 Kg. per oncia in confronto della media in Italia di 53 Kg.

La produzione dei bozzoli è in continuo aumento a San Donà e Portogruaro, cosicchè entro 5-6 anni sorpasserà i due milioni nei due predetti Mandamenti perchè nelle nuove terre delle Bonifiche si va assai estendendo la Gelsicoltura, mentre è da prevedere che anche negli altri Mandamenti della Provincia si proceda egualmente alla intensificazione della Bachicoltura.

Si è voluto rilevare quanto sopra perchè questo si è verificato nella nostra Provincia per il raccolto dei bozzoli, e cioè una produzione che non è fra le più alte quantitativamente in causa della piccola superficie disponibile, ma la migliore come rendita per oncia, si è rilevata pure per la produzione del frumento, quale si ebbe nel 1929, una media di q.li 22.50 all'Ettaro, onde la nostra Provincia venne citata all'ordine del giorno dal Duce, pure non avendo potuto produrre il milione di quintali come le altre Provincie più estese, con una media produzione per ettaro però, assai inferiore della nostra.

Ma non è lontano il giorno che mercè le nuove Bonifiche la Provincia di Venezia darà una produzione superiore del milione di q.li di grano così come raggiungerà presto i due milioni di Kg. di bozzoli.

Sventure e disavventure

Stramazzato ubriaco

Il marinaio Matteo Papazie di anni 25 da Chio facente parte dell'equipaggio del piroscafo «Rita» ormeggiato in Marittima, l'altra notte alle ore 24 a mezzo di una lancia di servizio pubblico è stato trasportato all'Ospedale civile e ivi medicato per ferite lacere alla fronte e al mento guaribili in giorni 10.

Il Papazie veniva trovato steso a terra in Campo Santa Chiara da alcune guardie di Finanza le quali si sono pietosamente interessate di lui, portandolo all'Ospedale. Si crede che egli sia stramazzato ubriaco.

Una scheggia rimbalzata

Il fabbro Giovanni Marchetti di anni 40, Cannaregio 1772, nell'officina Scarpa a Cannaregio 1044, mentre batteva il ferro fu ferito da una scheggia rimbalzata al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Sul Piazzale della stazione

Il bracciante Antonio Berti di anni 67, Cannaregio 1002, è stato medicato ieri sera all'Ospedale di una ferita al sopracciglio sinistro guaribile in giorni 10. Il Berti scivolava cadendo sul piazzale della Stazione.

Un getto di vapore

Il fornellista Benvenuto Campagnol di anni 35 da Murano e abitante colà in Calle Mistro 26, presso la Società «Imar», per un getto di vapore sprigionatosi da un pezzo di tubo staccatosi improvvisamente dalla caldaia riportava ustioni al costato e al braccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Una ferita alla tempia

Cadeva da una decina di gradini la signora Amelia Scolari di anni 53 abitante a San Polo 568, riportando una ferita lacera alla tempia sinistra guaribile in giorni 10.

Scendendo le scale

Il quattordicenne Grassi Enzo, Castello 4598, scendendo le scale di casa con un coltello da cucina in mano, urtò violentemente contro la ringhiera ferendosi all'indice destro. Guarirà in giorni 10.

Comunicato

La autorizzata Ditta **ALBERTINI GIUSEPPE** che da vent'anni gestisce la Fabbrica Bilancie pesi e misure a **S. Apollinare 1231 - Telefono 2349** con ricco assortimento di **Bascule, Bilancie pendolo, Bilancie farmacisti, da orefice, stadere** di qualsiasi portata; rende noto di essere in grado di assumere qualunque impegno contrattuale sia per industrie private che governative assicurando che i lavori verranno eseguiti con la massima precisione, accuratezza e puntualità.
Preventivi gratuiti a richiesta.
ALBERTINI GIUSEPPE

La sorpresa al ritorno da teatro

La domestica sonnambula?

L'assistente edile signor Mario Boato di anni 39 abitante in Fondamenta S. Simeon Piccolo 563 domenica sera, dopo cena, si recava con la moglie al Teatro Goldoni, dopo aver chiuso finestre e controfinestre e aver abbassato le persiane dei sei balconi del suo appartamento prospicenti la Fondamenta. A casa restava la servetta, Serena Soligo di Giuseppe di anni 16 da Cusignano Arcade (Treviso).

Ma mentre i coniugi assistevano alla rappresentazione di *Mister Wu* interpretato da Chiantoni, a casa succedeva qualche cosa di anormale. Infatti al loro ritorno, quand'erano ancora sul Ponte della Ferrovia, ricevevano il primo allarme: tutte le finestre del l'appartamento alte quattro metri dalla strada, erano spalancate e quelle delle due stanze laterali anche illuminate. Le persiane erano alzate, aperte le controfinestre; sembrava che qualcuno in casa cercasse il fresco.

Si calmarono un po' quando giunsero alla porta di strada che era intatta e chiusa; lo stesso per la porta dell'appartamento, che è al primo piano. Nelle stanze da letto nel più perfetto ordine: solo in camera da letto un battente di uno dei due armadi era aperto e davanti all'armadio, sul pavimento, erano i cocci di una bottiglia da litro, di quelle da birra, e versata sul pavimento la poca acqua di Colonia, che prima conteneva.

Nella sua camera, la servetta era a letto e dormiva saporitamente. Svegliata dai padroni, rimase stupita e confusa, asserì di nulla sapere, di non aver aperto le finestre, di non aver accesa la luce elettrica e di non aver rotto la bottiglie dell'acqua di Colonia. Disse solo che li aveva aspettati alzata e che anzi verso la mezzanotte era scesa sulla porta, ma, avendo visto un individuo poco rassicurante camminare in Fondamenta, il quale le si era anche avvicinato per chiederle appunto se aspettasse i padroni, lei aveva chiuso in fretta la porta e si era coricata.

In casa come abbiamo detto, non mancava assolutamente nulla. Nella stessa camera, ove fu trovata la bottiglia rotta, c'era a portata di mano e ben visibile il servizio d'argento da toeletta della signora; tutti i pezzi erano a posto nel massimo ordine; nessun cassetto presentava segni di scasso.

Denunciato il fatto al Commissariato di S. Popo si recava sopraluogo il dott. Checchia il quale ritrasse la convinzione che non possa trattarsi che di un caso di sonnambulismo. Secondo il funzionario non si può parlare di impresa ladresca, dato che per tutta la serata c'è buon passaggio di gente in Fondamenta S. Simeone; è da escludere poi che i ladri abbiano usato la via delle finestre poichè sarebbero stati scorti dai passanti anche pel fatto che la Stazione essendo illuminata straordinariamente, illuminava anche tutta la facciata dei Boato. Infine è impossibile, senza infrangere i vetri, aprire dalla parte esterna controfinestre e finestre, senza contare poi che se si trattasse di ladri non si spiega come, essendo riusciti ad entrare ed avendo molta roba a portata di mano, non abbiano rubato nulla. Il dott. Checchia ha interrogato la domestica, la quale conferma il racconto fatto ai padroni e afferma in modo reciso di non saper neanche cosa sia il sonnambulismo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pietro il Grande».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani prima recita della Compagnia Za Bum con «Il Processo di Mary Dugan».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith. Sonoro Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «L'orma di D'Artagnan» con Fred Thompson.

S. MARGHERITA. — «Ritorno alla vita» con James Murray e Helène Costello.

MODERNO. — «La Bella Vendeuse» prot. Norma Shearer.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il Favorito di Schönbrunn» con Lil Dagover e Ivan Petrovich. Domani «Cagliostro».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi. In varietà la Compagnia «Sganapino» rappresenterà la brillante commedia «Sono io o sono lui?».

S. MARCO. — «Le Moulin Rouge» di E. A. Dupont protagonista Olga Tschekowa. Clamoroso successo.

MASSIMO. — «Sotto l'Aquila Nera» Novità Metro. Segue film parlato: «Discorso del Duce».

ITALIA. — «Artiglio nell'ombra» con Mary Astor.

Sciarada a premio

Chiaro il *primiero*
Caro il *secondo*
Chiaro e caro *l'intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

....

Il prof. Truffi derubato a Milano

di una valigetta di gioielli

Il comm. prof. Ferruccio Truffi, abitante in Rio Terrà S. Antonio a San Polo 2178, insegnante di merceologia al nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, ha fatto al Commissariato di S. Polo la denuncia di un furto di cui egli è stato vittima, assieme alla moglie, a Milano.

Il professore, alle 18 di venerdì scorso, apprestatosi a ritornare a Venezia, lasciava la casa del figlio dott. Arrigo, che abita a Milano in Via Ponte Seveso 53. Poichè pioveva a dirotto, fu chiamata un'automobile pubblica sulla quale salì con la moglie, mentre il figlio deponeva sulla parte anteriore della macchina, accanto al conducente, una valigetta di fibra rossiccia nella quale, oltre a due golfs della signora e milletrecento lire, erano dei gioielli tra cui una spilla a stella, un cascaimpetto, tre braccialetti, come gli altri oggetti, pur essi d'oro, con pietre preziose. Complessivamente la valigetta conteneva preziosi per il valore di seimila lire.

Appena seduta, la signora Truffi chiedeva della valigetta, intendendo tenerla accanto a sè, ma il conducente le garantì ch'era sicura, ben custodita e ben riparata anche davanti. Il fatto si è che giunti dinanzi la Stazione centrale, l'automobile non poteva fermarsi presso il marciapiedi, poichè dinanzi ad esso sostavano altre macchine.

Avvenne allora che il prof. Truffi si preoccupò inanzitutto di condurre al riparo dalla pioggia la sua signora, avvertendo di ciò il conducente. Ma appena lasciata la moglie al coperto sotto la tettoia e tornato sotto il diluvio, non scorse più la macchina che è abbastanza identificabile, in quanto a differenza della maggioranza dei «taxi» milanesi, è verde anzichè rossa, a quattro posti anzichè a due.

Le ricerche furono inutili e fu inutile anche attendere, poichè il tempo che il professore aspettò un eventuale ritorno, nel caso che l'automobile ritornasse per un altro servizio fu vano. Il conducente che certamente aveva intuito il valore della valigetta dalla insistenza della signora Truffi per averla presso di sè al momento della partenza dalla casa del figlio, se l'era svignata, insalutato ospite, senza nemmeno aspettare il pagamento della corsa.

Quando mancavano pochi minuti alla partenza del treno il prof. Truffi comunicò brevemente e verbalmente quanto gli capitava all'ufficio di polizia della Stazione di Milano, riservandosi di fare una denuncia dettagliata a Venezia, come infatti egli ha fatto al dott. Checchia il quale, avuti i connotati dell'automobilista ed i disegni dei gioielli, ha curato l'inoltro della pratica a Milano attraverso la Questura Centrale.

La partenza di De Bud

S. E. De Bud Ministro d'Ungheria al Commercio e all'Economia Nazionale, che era giunto a Venezia giovedì scorso, è ripartito ieri alle 14.48 per Budapest ossequiato alla Stazione dal vice console di Ungheria a Venezia cav. Sartori.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.59; tramonta alle ore 16.49 — Luna leva alle ore 12.1; tramonta alle ore 20.2 — Luna nuova il 1.o; Primo quarto il 9.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.45 e 11.30; Basse ore 5.30 e 19.15.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 13.5; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine, Adige e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Due contravventori arrestati

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri il quarantenne Andrea Valier di Marcantonio, abitante in Corte del Leon Bianco ai SS. Apostoli 5639, contro il quale pendeva mandato d'arresto, dovendo egli scontare sei giorni di carcere per contravvenzioni municipali non pagate.

Pure ieri gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato, anche lui perchè deve scontare sei giorni per la stessa ragione, il ventenne Giuseppe Cappelli abitante in Fondamenta della Fabbrica Tabacchi, 427.

Musica in Piazza

La Banda Cittadina svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle 17 alle 19 il seguente programma:

Mozart: *Marcia Turca.*

Beethoven: *Andante con moto - Minuetto e Finale della I. Sinfonia*

Giordano: *La Cena delle Beffe* - atto II.

Verdi: *Un Ballo in maschera* - atto IV.

Rosini: *Il Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.

D.r GASTONE ROSSI MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 73
Tutti i feriali dalle 8.30-11 - dalle 15-17 e 19-20

Una mano nel cassetto del banco

quando la padrona non vede

Nell'osteria di Pasquale D'Alba in Rio Terrà della Scoazzera a S. Barnaba 2894 A entravano ieri mattina alle dieci tre uomini, Luigi Pizziutti di anni 41 abitante in corte Canal alle Zattere Luigi De Grandis di anni 28 abitante in Calle della Scuola ai Carmini n. 2617, e Attilio Gregor pure di anni 28 abitante in Corte del Tagliapietra a S. Barnaba.

Uno dei tre, il Pizziutti, ordinava mezzo litro di vino che la moglie dell'esercente, Antonia Fabiano di anni 38, ch'era sola nel locale, serviva al tavolo presso al quale si erano seduti. Poi la donna si avviava nel retrobottega ma per ritornare quasi subito.

Ma i pochi istanti di assenza erano bastati al Pizziutti per correre al banco e raggiungere con una mano il cassetto posteriore, che apriva rapidamente impossessandosi di quanto denaro era nella ciotola. Poi ritornava al suo posto presso gli amici, ma non in tempo perchè la donna, rientrando, non l'avesse scorto camminare.

Il contegno del Pizziutti fece correre la Fabiano al banco per guardarvi nel cassetto; trovare la ciotola vuota e incolpare del furto il Pizziutti, naturalmente, fu tutt'uno. L'uomo non potè negare e, per tema di guai maggiori cercò di calmarla posando sul banco una manata di soldi: la donna li contò, erano 245 lire, mentre era ben sicura che ce ne dovevano essere 350.

Siccome il Pizziutti insisteva che quella era tutta la somma, non sapendo evidentemente rinunciare... almeno ad uno scarso frutto del criminoso gesto, la donna informava subito di quanto le capitava l'appuntato Giacomo Biondi e il carabiniere Ciro Romeo del la stazione di Dorsoduro, i quali arrestavano sull'attimo il ladro, in tasca del quale fu trovata la esatta somma di 105 lire, cioè la differenza reclamata dalla donna. Il Gregor e il De Grandis furono invece lasciati andare, dato che non risultava la loro partecipazione al furto.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

La fine di un "Topo Ferroviario,,

(Udienza del giorno 5 novembre. Sez. II. Pres. Trevese; giudici: Bogner e Stellatelli; P. M. Santoro; Cancelliere Farinea).

Da parecchio tempo pervenivano all'ufficio di P. S. della Stazione Ferroviaria denunzie di viaggiatori in partenza da Venezia, i quali venivano derubati di oggetti che deponevano negli scompartimenti delle vetture ad indicazione del posto da loro occupato. Le sparizioni, in preferenza macchine fotografiche, cappelli, soprabiti e guanti avveniva no sui treni in partenza di solito per Milano ed in quelli più frequentati da stranieri. Il cav. Bolognesi, dirigente l'ufficio di P. S. della Stazione, intensificò le indagini per la scoperta dell'autore che doveva essere la medesima persona per tutte le sparizioni registrate. Difatti il giorno 16 settembre il maresciallo Giovanni Krampar di servizio nella stazione, notò un individuo, proveniente dal treno in partenza da Milano alle ore 9.35; il quale aveva in mano un oggetto avvolto in carta di giornale e che si dirigeva verso l'uscita della stazione. Il maresciallo fermò l'individuo e lo condusse nell'ufficio e perquisitolo scoprì che l'involto conteneva una macchina fotografica «Goertz» di proprietà di Domenico Campilleri abitante a Londra, che poco dopo si presentava all'ufficio per denunziare la sparizione della sua macchina che aveva momentaneamente lasciata incustodita sul divano di uno scompartimento di prima classe del treno in partenza per Milano, ad indicare il posto occupato.

Il «topo ferroviario» fu allora tratto in arresto e fu identificato per Alfonso Bazzetta di anni 35, da Reggio Calabria, noto pregiudicato. Imputato di furto qualificato il Bazzetta compare dinanzi al Tribunale. Oltre che del furto in danno del Campilleri, egli deve rispondere anche del furto di una macchina fotografica in danno del suddito inglese signor Victor Waskington, di un soprabito in danno dello cecoslovacco Schohooch Fetz, di un soprabito di proprietà del cecoslovacco Franz Lirek. Anche questi furti furono commessi nella stessa maniera di quello in danno del signor Campilleri.

Il Bazzetta, mentre si confessa autore del furto della macchina fotografica in danno del signor Campilleri, nega assolutamente di essere lui l'autore degli altri furti: Da poco ero venuto a Venezia — prosegue l'imputato — ed era la prima volta che entravo nella stazione. Prima di venire a Venezia sono stato a Napoli, Roma e Bologna.

Pres. — Siete mai stato condannato?

— Sono stato condannato per furto nel 1923.

Il guardiasala Benedetto Casagrande fu Giovanni da Mogliano Veneto, racconta di aver veduto diverse volta il Bazzetta in Stazione, ma dice di aver sempre creduto fosse un agente di servizio.

Altri testi vengono a deporre su circostanze già note, confermanti la responsabilità dell'imputato.

Il Tribunale condanna il Bazzetta a 14 mesi di reclusione, e ad un sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Monaro.

Un investimento automobilistico

e le sue vicende processuali

Il giorno 12 aprile 1927 un automobile proveniente da Mestre della ditta Giuseppe Camuffo, Balestra e Piccinini di Trieste, con a bordo oltre lo chauffeur, due signore un uomo e due bambini e portante il N. 55 TS, giunta nella piazza di Favaro Veneto ad una velocità di km. 20 all'ora, il conducente per evitare un carretto trainato da un cavallo di proprietà di certo Giovanni Rossi fu Marco da Cavarzere e dallo stesso condotto e proveniente dalla strada di Campalto, sterzava violentemente la macchina a sinistra andando ad investire l'impiegato postale Attilio Vianello di anni 49 da Venezia, che era da poco uscito dalla trattoria della «Marianna» assieme ad una sua figlia. Il fatto avveniva nel crocevia Mestre - Tessera - Campalto - Dese. L'investito venne subito soccorso e dall'automobile del sig. Gino Borsaglia venne portato all'Ospedale, dove il Vianello rimase per circa sei mesi per una ferita alla gamba de-

Il processo per accertare le responsabilità penale di coloro che erano stati la causa dell'investimento, subì varie vicende.

Il pretore di Mestre con una prima sentenza condannava Balestra Biagio di Francesco di anni 37, da Trieste, a 1500 lire di multa, quale conducente dell'automobile investitrice ed il Rossi Giovanni, conducente del carretto, causa indiretta dell'investimento a lire 500 di multa.

Il Balestra ed il Rossi appellavano, ma qui si ha un colpo di scena; e cioè risulta che a guidare la macchina il giorno dell'investimento non era il Balestra, ma Virgilio Piccinini di Emilio da Trieste. Il Tribunale ordinava la rinnovazione del processo a carico di Balestra e Rossi. Il Piccinini in un processo separato veniva con sentenza 8 giugno 1929 dal Pretore di Mestre condannato a 1250 lire di multa. Il Piccinini appellava ed il processo viene quindi rinnovato dinanzi al Tribunale per tutti e tre gli imputati. Sono presenti soltanto il Piccinini e il Rossi. Il primo è difeso dall'avv. Nicoletti ed il secondo dall'avv. Cisco. Il Vianello, come in tutte le fasi processuali, si costituisce P. C. con l'assistenza dell'avv. Pazienti.

Il presidente interroga gli imputati. Il Rossi così racconta: Guidavo il cavallo al trotto, ma rallentai quando fui alla voltata della strada. Venivo da Carpenedo e tenevo la mia mano.

Il Piccinini a sua volta dice: Da Mestre mi recavo a Trieste, quando improvvisamente mi vidi dinanzi la testa di un cavallo; allora per forza fui costretto a sterzare per evitare una disgrazia; malauguratamente andai addosso al Vianello.

Il Vianello racconta che uscendo dalla casa del sig. Sartorello sentì avanzarsi un automobile e vide che alzava un forte polverone. Poco dopo venne investito. Aggiunge di essere stato all'ospedale per sei mesi.

Viene interrogato il teste Arturo Pertegato, abitante al crocevia, il quale afferma come il conduttore dell'automobile per non investire il carretto sterzasse verso la siepe andando ad investire il Vianello. Questa ed altre circostanze vengono confermate dai testi.

Dopo una lunga discussione, il Tribunale mentre assolve il Balestra per non aver concorso al fatto, conferma invece per gli altri due le sentenze del pretore di Mestre, condannandoli alle maggiori spese.

Assolto

In Camponogara Mario Bedin di anni 19, nel giugno dell'anno scorso, era corrispondente del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale ed aveva l'amministrazione e la custodia di una certa somma di denaro con cui doveva pagare i disoccupati del paese. In una ispezione fatta ai registri di contabilità non apparve chiara la posizione della somma di lire 2015, somma che era stata affidata al Bedin.

Da ciò la sua imputazione e la sua comparizione dinanzi al Tribunale a rispondere di peculato non solo; ma anche di truffa per aver con raggiro atto ad ingannare fatto sì che la somma di lire 2015 figurasse sborsata per sussidi versati ai disoccupati, ottenendo da questi quitanze in appoggio della contabilità verso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni, con danno di quest'ultima.

Il Bedin interrogato dal presidente, nega recisamente i fatti che gli vengono imputati dicendo di nulla dovere alla Cassa Nazionale.

Il cav. Camillo Rodomonte, direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale, ebbe ad eseguire una ispezione, dalla quale riscontrò una confusione amministrativa, ma da cui comprese che nessuna responsabilità penale era da attribuirsi al giovane Bedin. Dice inoltre che nessun danno ha avuto la Cassa Nazionale essendo stata rimborsata di tutto.

Il brigadiere dei carabinieri Silverio Serpe che esperì le prime indagini, conferma il suo verbale dicendo che interrogati i disoccupati, questi confermarono che le quitanze rilasciate al Bedin erano state regolarmente da loro firmate.

Alle nove circa si ha la sentenza, che cambiata l'imputazione di peculato in quella di appropriazione indebita, assolve il Bedin da quest'ultima e anche da quella di truffa. Difesa avv. Bendi.

Per bancarotta semplice

In seguito a fallimento sono comparsi dinanzi al Tribunale penale per rispondere di bancarotta semplice: Eugenio Carrer fu Luigi di anni 28 da Portogruaro, commerciante in mercerie, che è condannato a sei mesi di detenzione con la condizionale; Francesco Cantarella fu Salvatore da Venezia, commerciante in carboni, che è condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Aristide Campi fu Angelo da Venezia, elettrotecnico, che è condannato a mesi 5 di detenzione con la condizionale.

CORTE D'APPELLO

Falso e appropriazioni indebite

Francesco Zastin di Luigi di anni 38, da Vittorio Veneto, imputato di falso continuato commesso in Vittorio Veneto nel settembre del 1927 e successivamente fino al giugno 1928, coll'apporre firme di varie persone su effetti cambiari, e di appropriazione indebita in danno della Compagnia Singer, veniva condannato dal Tribunale di Treviso con sentenza 7 maggio 1929 a tre anni, quattro mesi e 25 giorni di reclusione e a 116 lire di multa. Venivano pure condannati Giacomo Besti Baratta fu Antonio di anni 60 da Messina e residente a Montebelluna a un anno, otto mesi e 12 giorni di reclusione e 58 lire di multa quale complice del Zastin, e Cesare Tocchetti di Angelo di anni 28 da Udine e residente a Vittorio Veneto a un mese e giorni 28 di reclusione a 18 lire di multa, quale responsabile di appropriazione indebita qualificata continuata di cinque macchine da cucire a lui affidate per ragioni di commercio e che convertì in proprio profitto in danno della Società Singer.

In seguito ad appello dei tre la Corte riesaminate le carte processuali riduce la pena per lo Zastin a un anno e 7 mesi; per il Besti Baratto a mesi nove e giorni 15 e assolve il Tocchetti per insufficienza di prove.

Difensori avv. Bianco di Belluno, avv. Boscolo di Treviso; Parte Civile avv. Serena.

STITICI
FATE USO DEI
SALI "TAMERICI,,

Per oltre 200 anni la Casa Reale Inglese si fornisce del
TÈ TWINING
Una prova convincente della sua superiorità

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 16
S. Felice, Via V. E. - Campo Tessera N. 3546 A
— Sale separate d'aspetto —

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione di Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee, migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola L. 57.60, le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta N. 16 Milano (8).

L. 500.000 tutte in contanti
sono i premi della Grande Tombola
con estrazione in ROMA a data certa del 14 NOVEMBRE 1929
a beneficio dell'ISTITUTO DI EDUCAZIONE DEGLI ORFANI DI GUERRA E FIGLI DEL POPOLO ABBANDONATI DI GALLIPOLI E CIRCONDARIO
Prezzo di ogni Cartella L. DUE - Tre Cartelle unite Lire CINQUE
BUSTA DELLA FORTUNA, contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, prezzo Lire 15.—
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa nonchè in Roma, presso la Commissione Esec. Piazza del Gesù, 48

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IV. NOVEMBRE

Lunedì nel pomeriggio alle ore 15 ebbero luogo due delle cerimonie rimandate domenica per le avverse condizioni atmosferiche. Tanto al Te Deum nella Cattedrale di S. Andrea, quanto alla lettura del Bollettino della Vittoria fatta da Mons. Lodovico Giacomuzzi, davanti al monumento ai Caduti, parteciparono, assieme alle associazioni combattentistiche ed al Fascio con i rispettivi vessilli, una grande massa di popolo.

Fra le autorità notammo: il Segretario politico sig. Mario Castiglione; il segretario capo del Comune dott. Luigi Adami, il comandante la Tenenza RR. CC. ten. De Maria Costantino, il comandante della Coorte Tagliamento seniore prof. cav. Eduardo Bassi, il comm. Magrini Settimio, il comandante la Sezione della R. Guardia di Finanza maresciallo Cattaneo con il comandante della brigata maresciallo Nodali, ed altre che ci sfugge il nome.

Dopo le due cerimonie suddette, associazioni, autorità e popolo, preceduti dalla Banda Dopolavoro diretta dal sig. Francesco Gaiatto, sfilarono in corteo per le vie cittadine. Gli ex combattenti riesumarono per l'occasione tutte le vecchie care canzoni di guerra. Nella perfetta armonia di cuori e di animi che nel culto delle memorie eroiche si ritrovano per guardare alle nuove lotte e alle nuove mete che Mussolini ha dischiuso al nostro popolo in marcia si chiuse così degnamente l'austera celebrazione dell'annuale della Vittoria.

AMICI DELLA MUSICA

Sotto la presidenza del prof. Arturo Grandis si è svolta l'assemblea della Società Amici della Musica. All'unanimità è stata deliberata l'adesione della Società al Dopolavoro ed è stato proceduto alla nomina di due nuovi consiglieri nelle persone dei sigg. Mons. dr. cav. G. B. Titolo e geom. Furio Cominotto.

La Società Amici della Musica entrando nel terzo anno di vita iniziò la sua attività artistica ripromettendosi di continuare quelle tradizioni di serietà e di decoro ormai stabilitesi nei due precedenti esercizi sociali. Sono in corso trattative con artisti di primo ordine e possiamo fin d'ora annunciare che la stagione verrà inaugurata verso la fine del corr. mese con la celebre cantante Renata Lurini.

Nel frattempo hanno pensato di procurare una prima facilitazione ai nostri soci in regola col versamento della quota offrendo l'oro l'entrata gratuita con diritto di posto a sedere in platea al Teatro Sociale per il concerto del celebre violinista Donnini. Altre facilitazioni sono allo studio per l'avvenire sempre che la Società possa contare su un sufficiente numero di soci.

CHIUSURA DELLA PESCA

Ieri sera si chiuse irrevocabilmente la pesca di beneficenza ed il programma dei festeggiamenti autunnali iniziato oltre un mese fa sotto gli auspici dell'autorità politica cittadina e del comm. Settimio Magrini. Daremo a giorni un ampio resoconto dell'attività svolta dal Comitato dei festeggiamenti a beneficio del Monumento ai Caduti e dell'erigenda Casa del Fascio.

Come giorno di chiusura la pesca ebbe un'insolita animazione. I fortunati vincitori dei migliori premi rispondono al nome dei sigg.: Berengo Cardin direttore della locale succursale della Banca di Novara: camera da letto e salottino in vimini; Zennaro Ferruccio: un pregevole dipinto del Cobianco recentemente acquistato dal Comune di Venezia fra le migliori opere esposte a Ca' Pesaro; Dante Beltrame: un magnifico grammofono; Luigi Righetto: una bicicletta da donna e tanti altri di cui non ricordiamo il nome.

La folla che gremiva piazza Umberto I. rimase soddisfattissima per lo scelto programma di fuochi artificiali che il benemerito Comitato volle regalarle al termine della sua attività.

Cronaca di Ceggia

LA FINE DELLE CERIMONIE RELIGIOSE.

Ha avuto luogo la solenne chiusura delle funzioni religiose per il giubileo sacerdotale di SS. Pio XI. Il M. R. Padre Speranza, qui venuto per l'occasione, ha terminato il suo ciclo di prediche sulla gloria del Santo Padre, dicendosi veramente soddisfatto per il numeroso concorso di fedeli.

Il M. R. Arciprete don Salce ha ringraziato Dio, il predicatore e il popolo per la felice riuscita del giubileo. E' stata poi impartita la solenne benedizione Eucaristica. Circa tremila sono state le Comunioni fatte in questi giorni.

Pianiga

FIERA DI S. MARTINO

Nel giorno di martedì 12 corr. avrà luogo la tradizionale fiera denominata di S. Martino.

Tutti i partecipanti concorreranno al sorteggio di cinque premi in danaro di L. 40 l'uno che verranno estratti nella mattinata stessa fra i biglietti rilasciati per ogni capo di bestiame. Apposito Comitato ha già preparato un ricco programma di festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 10, 11, 12 e 17 Novembre. Non saranno tollerati giochi d'azzardo nè concessi permessi a suonatori ambulanti.

Le aree pubbliche ad uso giostre circhi equestri o padiglioni di qualsiasi genere, verranno occupate soltanto da coloro che si saranno precedentemente accordati col locale Comitato dei festeggiamenti.

Restano perciò diffidati i proprietari di baracconi a non presentarsi su questa piazza se non sono muniti di licenza o lettera d'impegno de' detto comitato.

Cronaca di Mira

NORME PER LA MACELLAZIONE DEI SUINI.

Il Podestà comunica che la macellazione per uso pubblico dovrà aver luogo al pubblico Macello nel giorno di giovedì e quella per uso privato nel martedì di ogni settimana, (visita sanitaria sarà gratuita.)

Le macellazioni a domicilio saranno concesse ai privati che 24 ore prima avranno presi accordi col Veterinario ritirando poscia il permesso da consegnare alla Ricevitoria Daziaria.

Cronaca di Scorzè

PER LA CASA DEL FASCIO E DOPOLAVORO

La segreteria amm.va del Fascio pubblica il quarto elenco delle oblazioni ricevute pro erigenda casa del Fascio e Dopolavoro.

Frazione di R. S. Martino: Pavanetto Angelo L. 100, Bonso Primo 30, Pesce Giovanni fu Gius. 40, Pesce Riccardo 30, Pesce Giovanni 40, Eredi Scattolin Angelo 50, Bortolato Desiderio fu Abramo 100, Bison Angelo fu Giacomo 30, Pamio Adelaide ved. Maranzato 40, Pettenà Federico fu Giov. 50.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Il locale Club Ciclistico in occasione dei festeggiamenti per l'annuale Fiera di novembre sta organizzando diverse manifestazioni sportive e precisamente: domenica 17 novembre: I. traversata podistica di Scorzè km. 3, libera a tutti, approvata dalla F.I.D.A.L.

Lunedì 18: VI. Circuito Ciclistico della Croserona, km. 30, per 5. e 6. cat., approvato dall'U.V.I.

Martedì 19: Gara di Tiro alla fune.

Avranno pure luogo poi durante la settimana la corsa dei grassi — la grande maccheronata ed altri diversi giuochi popolari.

Per ogni singola manifestazione daremo in seguito maggiori dettagli.

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato festeggiamenti per la Fiera di novembre prossima sta disponendo di una grande pesca di beneficenza pro Casa del Dopolavoro.

Si rivolge pertanto vivo appello a tutti i cittadini di Scorè affinchè vogliano concorrere per questa nobile e benefica iniziativa a voler dere al Comitato organizzatore dei doni i quali serviranno per arricchire maggiormente la dotazione dei numerosi regali che all'uopo si sta preparando.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo canonico teologo della Cattedrale

Giunge notizia da Roma che è stato nominato Canonico teologo della nostra Cattedrale il M. R. don Mario Coletti, Vicerettore del nostro Seminario Gregoriano, e professore di filosofia, teologia e dogmatica, nonchè storia profana e canto scelto. Come si vede una bella attività.

Il neo Monsignore è molto conosciuto ed apprezzato in città, anche perchè quasi tutta la sua vita sacerdotale la passò a Belluno e come coadiutore e vicario parrocchiale della Cattedrale e come addetto, durante la guerra, al Segretariato del Popolo e dell'emigrazione.

La notizia della nomina non può non destare grande piacere a quanti conoscono e stimano il novello Canonico, al quale giungano le nostre vivissime congratulazioni.

Derubato di 4500 lire

L'altra sera tale Colleselli Antonio fu Giacomo, di anni sessantanove, dalla frazione di Pian, Comune di Santa Lucia (Alto Agordino), si era recato nel capoluogo del Comune e nell'osteria condotta da certo Lenzuo Angelo riscosse quattromila e cinquecento lire, in quattro biglietti da mille ed uno di cinquecento, da certo Chiazzali Evangelista.

I Colleselli fece l'incasso alla presenza dell'oste e di altri e contento per aver realizzato la somma, bevette più del normale.

Il nostro uomo si accinse a rincasare da solo verso le venti o poco più, e giunto a metà della strada si incontrò con un giovane alto, che non potè conoscere per l'oscurità e per le anormali condizioni in cui si trovava, il quale gli diede prima uno strappo, poi una violenta spinta, facendolo ruzzolare per la sottostante china per una diecina di metri. Riavutosi il Colleselli, che fortunatamente non aveva riportato lesioni, risalì la rampa e giunse a casa, ove si accorse di non aver più il denaro.

Vennero fatte subito ricerche dai familiari del denaro, ma invano. Altre ricerche vennero fatte al mattino appresso, pure invano, dal derubato, il quale formò i suoi sospetti contro uno di coloro che nell'osteria avevano assistito all'incasso del denaro: tale Pallua Rodolfo di Giuseppe di anni diciannove, pure da Colle Santa Lucia.

Della faccenda vennero informati subito i carabinieri, i quali assodarono che il Pallua, pure essendo di misere condizioni, il dì appresso al fatto aveva comperata una bicicletta per lire 500 ad Agordo, che si era recato in gita verso il Trentino in automobile assieme ad amici, ecc.

Il Pallua venne rintracciato ed interrogato. Stretto dalle domande, dopo tante tergiversazioni, confermò di essere stato autore del furto. Fatta una perquisizione nella abitazione gli vennero trovate ancora circa duemila lire.

Il furfante è stato quindi tratto in arresto ed ieri sera è stato tradotto nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Un altro arresto

Il maresciallo dei Carabinieri della nostra stazione sig. Augusto Straulino, ha ieri nel pomeriggio tratto in arresto, dietro mandato di cattura del giudice istruttore presso il Triunale di Trento, tale Elio Beltrame fu Natale di anni 19, operaio presso il Cascamificio Bellunese, in via del Macello, nativo di Resiutta.

Il Beltrame doveva scontare 10 mesi di reclusione alla quale era stato condannato due anni fa per furto qualificato ed appropriazione indebita dal Tribunale di Trento.

Cronaca di Feltre

GITA SOCIALE DI CHIUSURA A CROCE D'AUNE

La sezione locale del Club Alpino Italiano chiuderà domenica 10 corr la stagione alpinistica estiva con la tradizionale «uccellata», a Croce d'Aune, che riunirà allegramente un buon numero di nostri soci e simpatizzanti; con l'occasione viene organizzata una gita al M. Avena; naturalmente chi non volesse partecipare a quest'ultima, potrà portarsi direttamente a Croce d'Aune per l'ora del pranzo; si avverte che alle ore 8.30 precise da Via Tezze parte la corriera del sig Bertoldin; il prezzo del viaggio è di L. 7.30.

Riunione dei gitanti a Porta Castaldi; partenza a piedi alle ore 6.0 per Pedavena, Belvedere, S. Susanna, breve fermata al Santuario; da S. Susanna per Campet a Campon d'Avena (m. 1454). Eventuale spuntino al sacco. Da Campon discesa a Croce d'Aune pei Boschi d'Avena, Pra de Gnela; pranzo all'Albergo Battain alle ore 12.30 precise. Menù: minestra di tagliatelle, polenta e uccelli allo spiedo, o vitello a scelta, vino, frutta, formaggio.

Il prezzo per soci e non soci è di L. 12 da versare al segretario della Sezione non oltre il 9 corr.

La gita si farà con qualunque tempo: naturalmente in caso di pioggia ci si porterà alla Croce per la via più breve, ed eventualmente con l'auto.

MOSTRA D'ARTE

Il prof. Tullio Santi, ormai noto a Feltre ed in Provincia, per le sue doti di artista, ha aperto una mostra personale che in questi giorni è molto ammirata dai frequenti visitatori. Il prof. Santi, lavoratore instancabile, ha esposto diverse tele nelle quali rileva la sua abilità di perfetto colorista.

Assieme a diverse impressioni tolte dal feltrino è esposto l'abbozzo di un quadro raffigurante la Piazza del mercato di Belluno, quadro di grande vivezza e di bellissimo effetto. Al prof. Santi rallegramenti vivissimi.

Dal Trentino

Canale San Bovo

Già nel 1927 in seguito a R D. Ministeriale e susseguente circolare della R. Prefettura i Comuni potevano servirsi di stemma proprio qualora ne avessero ottenuto la concessione.

Poichè il Comune nostro aveva bensì un stemma — che usava nel sigillo d'ufficio, recante un «San Bovo» montato a cavallo, con bandiera — ma senza riconoscimento ufficiale, fu iniziata la pratica relativa. Deliberavasi di adottare quello che «il Comune usa da lungo tempo» (?). — rilevando che: «tale stemma fu indubbiamente adottato per ricordare l'origine della denominazione della Valle di Canale San Bovo, chè, come vuole la storia, (?!) questa valle costituente il Comune ebbe precisamente la sua denominazione dal nome del Santo — un guerriero nato verso il 940 d. C., Santo che è onorato anche in parrocchia come secondo Patrono».

Ma la Consulta araldica della R. Sopraintendenza riferiva al Comune in data 28 gennaio 1929: «a parte la questione assai dibattuta se «Canal San Bovo» derivi piuttosto che da «Sambuco» — (n. d. r. i documenti veneziani del 1500 dicono sempre «Sambugo») lo stemma prescelto pare piuttosto adatto per gonfalone di Chiesa che per emblema araldico. Sta poi il fatto che nel secolo XVIII, il Comune di Canale San Bovo portava come stemma la lontra fiancheggiata da due palme; altro documento del 1785 ne ha altro, un po' diverso, ma essenzialmente simile nelle figure».

Sull'idea avanzata, in merito, che il Sigillo comunale aveva la lontra forse quando era retto in comunità con Imer sotto la forma di «horanda Regola» con relativo «marzolaro» (sindaco) e che dopo la separazione dei due Comuni il sigillo abbia portato San Bovo «a ricordo indubbio del fatto storico più antico cioè il Patrono», insorge e prevale la Sopraintendenza alle Belle Arti, che dice: «Tali ragioni non possono infirmare il fatto che sul sigillo comunale del 1797 si vede esclusivamente la lontra e si legge l'epigrafe: «Sig il (lum) con (unitatis) Canal (is) S (ancti) Bovi 1797». Il che vuol dire che quello era l'emblema adottato a «Canale San Bovo» (ad Imer, nessun accenno).

Non si vede quindi come l'attuale stemma del cavaliere guerriero San Bovo potesse essere adottato da «lungo tempo».

«Contro l'adozione del San Bovo — conclude, la Sopraintendenza — sta la figura complicata che nel sigillo diventa una sgorbio».

Su questi dati di fatto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso la Consulta araldica, emanava il provvedimento, e con documento a firma autentica di S. E. il Capo del Governo e Primo Ministro Mussolini, deliberava in data 2 ottobre 1929 - VII: «Spettare al Comune di Canale San Bovo — in Provincia di Trento — di fare uso dello stemma civico — ... «che è di rosso, alla lontra d'ora posta in palo, accostata da due palme dello stesso»: ornamenti esterni da Comune. (Corona civica turrita).

Non a torto ha così disposto la Consulta araldica ridonando al paese nostro il suo antico stemma che si trova in documenti di molto anteriori a quelli sottomano della Sovraintendenza. Infatti, chi scrive l'ha visto in vecchie carte del Comune che datano dal 1582 e 1632.

Se l'archivio comunale degli atti anteriori al 1800, malmenato dalla guerra, potesse essere riordinato e studiato da mente paziente ed esperta, potrebbe dare altre positive e certamente indubbie notizie storiche.

Qualche saggio ne ha compilato il prof. D. Fontana, ed il M. R. Don Daniele Sperandio curato di Caoria. (L.D.R.).

Le tragiche conseguenze d'un amore infelice

PADOVA, 5

I giornali locali recano ampi particolari di una grave tragedia che ha vivamente impressionato la popolazione rurale del Correzzolese.

Certo Bottin Tranquillo di Giovanni, d'anni 17, da Cancadalbero, appartenente ad una fra le famiglie più facoltose del Comune, nutriva una spiccata simpatia per la figlia d'un suo bovaio, e nonostante la disparità di condizione, egli s'era ripromesso di condurla all'altare. Lei, buona ragazza di costumi illibati, non prestava troppa fede al padroncino che giovanissimo com'era temeva avrebbe certamente cambiato idea, e pur non escludendo la possibilità d'unione che forse la abbagliava cercava onestamente di fargli notare le differenti condizioni sociali.

Ma la passione del Bottin continuava a cantare con la voce spensierata dei 17 anni nel suo cuore.

Sembra che i genitori delle due famiglie che conoscevano il debole del Tranquillo, lo sconsigliassero su questa possibile unione, ma forse in cuor loro attendevano che, chiamato alle armi, il giovane avesse presto dimenticato il suo amore.

Vi furono appuntamenti? No. Qualche sera il padroncino si recava in casa del bovaio e s'intratteneva a chiacchierare con la famiglia di questo, presente naturalmente la Dea dei suoi sogni.

Il padre della ragazza diceva spesso al padroncino che ci pensasse bene, che non era possibile che sua figlia che non aveva niente di dote, vissuta in un ambiente diverso dal suo, potesse divenir la sua sposa. Ma a 17 anni non si presta fede che alla voce del cuore, e il giovane di carattere un po' chiuso, continuava nelle sue visite senza ombra di malizia o di tristi propositi. Egli con gli altri fratelli aiutava il padre nella conduzione del vasto podere.

Domenica, festa del fiore, si era prestato alla vendita e all'acquisto in una gara umanitaria di fiori e cartoline. E lunedì ritornò al lavoro. Vi era il travaso del vino nuovo e la pressatura delle vinacce. Tutto il giorno lavorò e alle 15 circa si recò nella stalla ad offrire del vino ai bovai. Più tardi ebbe fame e si portò in casa a prendere del pane intrattenendosi a parlare con i familiari.

Ad un tratto non fu più visto in casa e quasi subito si udirono tre detonazioni seguite da un grido straziante.

Usciti di casa e corsi verso il sito di dove proveniva il grido, i familiari del Bottin rinvenivano nella cucina stesa a terra e ancora agonizzante la Nicchio Maria colpita all'addome da una fucilata; e nel cortile retrostante alla fattoria il cadavere del Bottin Tranquillo col viso orrendamente sfracellato

Il Bottin Tranquillo certamente in preda ad uno stato di pazzia si era armato della doppietta e di tre cartucce e dalla finestra aperta sulla cucina della casa colonica che ospita il bovaio aveva fatto fuoco sulla Maria Nicchio che stava tranquillamente preparando sul telaio un lavoro di rete che la mattina prima s'era procurata a Piove di Sacco. Poi ricaricata l'arma era corso dietro la fattoria e s'era sparata una prima fucilata che non partì ed una seconda fra l'orecchio sinistro e il collo che gli provocò la morte immediata.

Il fatto, avvenuto in condizioni che non ammettono la premeditazione, ha scosso fortemente le due famiglie piombate nel lutto.

Si suppone che abbia agito nel Bottin Tranquillo un improvviso turbamento mentale. Il suo amore non era contrastato fortemente, tanto più che egli in casa sua non aveva mai parlato di scopi di matrimonio, e incidentalmente una volta i famigliari lo avevano invitato ad abbandonare l'idea. E' escluso anche il fatto che egli abbia bevuto un po' troppo perchè non è dedito all'alcool, e i compagni di lavoro, fra i quali il fratello, dichiarano che quel giorno bevette pochissimo.

Incidenti studenteschi.

✱ Questa mane, uno studente universitario, in evidente stato di ubbriachezza, transitando per Riviera Tito Livio, cominciava ad insolentire contro gli studenti del Liceo Classico, che ha sede nella stessa Riviera.

Manco a dirlo, quelli del Liceo reagirono e tra questi e l'universitario, appoggiato da altri suoi colleghi sopraggiunti, avvennero degli incidenti che furono repressi solo con l'intervento della R. Questura.

Lo studente universitario veniva condotto in Questura, ma più tardi per l'intervento del Rettore Magnifico veniva rilasciato.

Cronache vicentine

Inizio di opere pubbliche in provincia di Vicenza — Vita teatrale.

✱ La nostra è tra le quaranta provincie in cui oggi simultaneamente, hanno avuto inizio i lavori di esecuzione delle opere pubbliche finanziate con recente provvedimento governativo anche per affrontare tempestivamente il fenomeno stagionale della disoccupazione causato dall'arresto dei lavori agricoli, edilizi e stradali.

Alla consegna di alcuni di questi lavori (le cui spese ammonteranno in totale, alla fine, a circa 8 milioni di lire) da parte del Genio Civile alle imprese costruttrici hanno presenziato stamane S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il Preside della Provincia co. Da Porto, il podestà commend. Franceschini, il sig. Bugagnolo in rappresentanza del Segretario Federale e altre personalità con l'ing. Pancini ed altri funzionari.

La visita alle località più prossime alla città (la comitiva si è recata a Longare e a Montegalda) si è chiusa a Saviabona dove è stata posta la prima pietra di quattro padiglioni che il Comune fa costruire per dare alloggio agli sfrattati.

✱ Stasera, mercoledì, al Teatro Eretenio avremo la Compagnia degli Spettacoli «Za Bum» che annuncia un'unica rappresentazione con l'interessante commedia poliziesca-giudiziaria «Il processo di Mary Dugan».

Sabato, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, reciterà nello stesso Teatro la Filodrammatica «tipos» di Venezia, che si presenterà al pubblico vicentino con una commedia di Sabatino Lopez. La sera del 10 corr. poi la Filodrammatica del Dopolavoro di Vicenza ripresenterà i tre atti di Silvio Zambaldi «La moglie del dottore» lavoro con il quale ottenne, anche per il valore particolare di alcuni attori, un vivo successo al recente concorso regionale.

Bassano del Grappa

MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DELL'EROICO AVANGUARDISTA BERALDIN

Alla famiglia dell'avanguardista quindicenne Giovanni Beraldin, che ha lasciato la vita fra le fiamme tentando di salvare un compagno, venne domenica consegnata una medaglia d'oro e un premio di lire 1000 della Fondazione Carnegie. L'eroico giovanetto era già stato decorato della medaglia d'argento al valor civile. Per volontà dei genitori la medaglia consegnata sarà appesa al gagliardetto del suo manipolo. La commovente cerimonia si svolse nella sala municipale, alla presenza di tutte le autorità del luogo. Parlarono applauditi il seniore Faggion, Commissario Prefettizio ed il dr. Dall'Oglio, comandante la Coorte Milizia Avanguardia e triumviro del Fascio bassanese.

LA SOCIETA' DEL QUARTETTO

Anche per la futura stagione, la Società del Quartetto ha compilato un variato programma di concerti, che incontrerà certamente il desiderio dei numerosi soci. Avremo: il Trio Fassbeder-Rohr di Berlino; Tossy Spinakowsky, violinista polacco; Quartetto Beur, notissimo anche sotto il nome di Danien Quoret; Duo Carnana-Calaco, violoncello e pianoforte; Tereselli Mazzucchelli, la celebre soprano; Duo Moroni Coerezza, novità interessantissima per Bassano, concerto a due pianoforti. Il Moroni è un concertista del trio Alessandro Poss, da noi vivamente applaudito lo scorso anno.

Per i nuovi soci studenti di musica, dopolavoristi, balilla, giovani italiane, vi saranno speciali agevolazioni e potranno rivolgersi presso il presidente sig. avv. Ferrari od al segretario sig. avv. Rossi. Ricordiamo che la tessera d'ingresso personale a tutti i concerti è di L. 70: per due persone L. 100; per tre persone L. 130; per quattro L. 160 e L. 30 in più per ogni persona.

Il primo concerto avrà luogo il 27 corr. con il trio Fassbender-Rohr e non potranno intervenire che i soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

Lonigo

FIOCCHI BIANCHI

L'altro giorno un lieto evento ha avuto luogo nella famiglia del camerata dott. Antonio Cavaggioni.

La gentile signora Anita Chetti Cavaggioni ha dato felicemente alla luce una bella bambina a cui fu dato il nome di Maria Francesca.

Per solennizzare il lieto evento il dott. Cavaggioni ha inviato al Podestà L. 50 perchè siano devolute alla prima bambina povera nata dopo il 2 novembre corr.

Al camerata dott. Cavaggioni ed alla sua signora i migliori rallegramenti e gli auguri per la piccola italiana.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I contributi per le Cucine Popolari

Il Direttorio del Fascio di Treviso comunica il primo elenco di Enti che hanno versato contributi pro Cucine popolari:

Federazione provinciale fascista dei commercianti L. 1000; Consiglio provinciale dell'Economia L. 1000, Banca Popolare 500; Federazione Sindacati fascisti agricoltori 500; Unione Industriale fascista 300; Banca Nazionale di Credito L. 100.

La famiglia del rag. Giuseppe Castelletto in morte del compianto sig. Antonio Antonini L. 10; il sig. Domenico Conean L. 50.

Le corse al galoppo a S. Antonio

Ieri il sole ha favorito la prima giornata della riunione d'ostacoli indetta dalla Società Trevisana per le Corse dei Cavalli.

Il «pesage» e le tribune erano brillanti per la folla elegante di gentili dame, di sportmann, di ufficiali. Discreta affluenza di pubblico negli altri posti nonostante il giorno non festivo.

Stagione lirica al Puccini

Stasera al Sociale avremo la prima rappresentazione di *Tosca*, melodramma in tre atti, libretto di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini.

Lo spettacolo riuscirà certamente degno delle belle tradizioni del nostro San Martino.

Basti, ad avvalorare la facile profezia, considerare i magnifici nomi degli interpreti: Bianca Scacciati: *Floria Tosca*; Antonio Melandri: *Mario Cavaradossi*; Gino Lulli: *Scarpia*; Giuseppe Menni: *Angelotti*; Aristide Baracchi: *Sagrestano*; Luigi Cilla: *Spoletta*; Corsi: *Sciarrone*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giacomo Armani. 50 voci del coro e 12 ragazzi cantori istruiti dal m.o Sante Zanon.

Domani giovedì, terza rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari Unica serata della stagione a prezzi popolari.

Sovvenzione all'Opera di Provvidenza Materna

Con deliberazione del 12 ottobre u. s. l'Opera Nazionale per la Protezione Maternità ed Infanzia, su proposta della locale Federazione Provinciale, ha accordato all'Opera di Provvidenza Materna di Treviso una sovvenzione straordinaria di lire 12 mila per il normale funzionamento.

Esumazione salme dei Caduti al Cimitero Comunale

Ieri è giunta a Treviso la prima compagnia lavoratori O. S. C. G. Bassano del Grappa, comandata dal tenente Aimino cappellano militare.

Venne iniziata la pietosa opera della esumazione delle salme dei morti in guerra, deposte nel reparto degli Eroi del nostro Cimitero di San Lazzaro e destinate nel monumentale Osario della Chiesa votiva di Maria Ausiliatrice.

I resti dei soldati vennero raccolti in apposite cassette munite di targa metallica recante il nome del defunto.

Le cassette verranno provvisoriamente collocate nella cella mortuaria del Cimitero in attesa di essere trasportate l'8 dicembre p. v. con solenne cerimonia, nella Chiesa votiva.

Beneficenza

Offerta pervenuta al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra: dal sig. Bonardi Gerolamo in morte del compianto giovane Cesare Cavallotti L. 10.

Cronaca di Castelfranco

PER I GRANDI MORTI

In questi giorni sono continuate in forma assidua o pietosa le visite al Cimitero civile che unisce anche quello militare. E' soddisfacente constatare come le tombe dei gloriosi Caduti ebbero le più affettuose cure per tutto l'anno mercè l'opera del Comitato Cura O. T. Caduti in guerra che nulla trascurò perchè ogni piccola fossa fosse una aulente aiuola fiorita. Chi durante l'anno ebbe a visitare il Cimitero di guerra non provò tristezza, ma assaporò quel gradito senso di pace e di serenità che conforta ed infiamma il cuore. E quanti sentimenti queste tombe ben allineate e fiorite non avranno destato tra gli innumerevoli passanti della provinciale tirolese e quanto onore ne ebbe il Comune di Castelfranco.

La rigida invernata fece perire una grande quantità di piante, ma il Comitato tanto si prodigò a sostituirle ed a formare nuove aiuole che rendessero maggiore grazia e lustro il sacro recinto.

Nella solennità dei defunti il Comitato dispose per una vasta illuminazione elettrica, decorosi addobbi alla facciata della chiesa, collocò ceste di verde ovunque e l'altare della Patria con i cimeli di guerra.

Va pertanto una parola di riconoscenza per l'opera svolta dal religioso comitato pieno di minuziose cure per rendere il maggiore omaggio ai Grandi Morti.

CONTRAVVENTORE

Venne tratto in arresto certo Guidolin Enrico che non potendo allontanarsi dalla zona di Castelfranco senza il permesso della P. S. si portava a Montebelluna nè si curava di averne la necessaria licenza.

CITTADINO CHE SI FA ONORE

Nelle vetrina della casa Trevisan sono esposti graziosi lavori pittorici del giovane concittadino L. Ongarato. Ammirati specialmente gli acquerelli: «Meriggio e mattino nel parco di Villa Ema Capodilista»; «Maschietta»; «Raggi d'oro»; «Sorriso di triestina»; ed altri lavori.

Cronaca di Oderzo

ANCORA SULLA MOSTRA DEI NEGOZI

Nella relazione che abbiamo pubblicata giorni or sono sull'esito del concorso delle mostre dei Negozi in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, è stato per errore omessa la categoria pasticcerie che ebbe il seguente esito:

1. premio Pasticceria Ada Erler (con mostra di magnifiche riproduzioni di frutta ed allegorie fasciste) 2. premio Pasticceria Turchetto con belle allegorie patriottiche.

Ripariamo ora alla involontaria omissione.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

L'Ufficio demografico municipale ci comunica i seguenti dati relativi allo scorso mese di Ottobre: nati vivi 32; nati morti zero; morti 12 (dei quali quattro appartenti ad altro comune); matrimoni tre.

CRONACA DEGLI ARRESTI

E' stato tradotto queste Carceri Mandamentali dalla Stazione dei Carabinieri di Motta di Livenza il nominato Deotto Giuseppe di Angelo di anni 36 da Latisana, sotto la imputazione di furto.

LO STEMMA LITTORIO NEL PALAZZO PRETORIO

A completamento dei brevi cenni storico-artistici pubblicati domenica scorsa, aggiungiamo che a finimento decorativo della cinquecentesca facciata del palazzo Pretorio verso piazza Vittorio Em. II e soprattutto a documentazione marmorea delle grandiose opere compiute dal Regime nel Settimo anno dell'Era Fascista, fra i due ampi fornici, fu murato in bianca pietra di Clauzet to, lo stemma littorio eseguito dallo scultore opitergino Carlo Del Frari. Lo stemma ha la tortiglia modellata sul tipo dello squisito rinascimento del blasone in altorilievo scolpito sul cippo in onore del Podestà Ambrogio Bragadino nel 1556.

L'OMAGGIO DEL PROF. SESTO FONTANA GRADITO A S. E. BENITO MUSSOLINI

Dal Podestà di Oderzo, fu trasmesso al Prof. Sesto Fontana, insegnante di lingue presso la R. Scuola d'Avviamento al Lavoro e presso il Collegio Brandolini Rota della nostra città, la seguente lettera del Prefetto della Provincia:

«Il prof. Sesto Fontana ha offerto in omaggio a S. E. il Capo del Governo una sua pubblicazione dal titolo «Il Maggio».

«Prego V. S. di rendersi interprete presso il predetto Professore dei ringraziamenti di S. E.»

L'interessante pubblicazione, che dai più antichi tempi riporta la storia e le più caratteristiche canzoni di Maggio in Italia, specialmente dell'Emilia e della Toscana, recente studio del prof. Fontana, ha purancoincontrato il favore del pubblico per la sua importanza in modo particolare letteraria folkloristica.

Covolo di Piave

Causa le avversità del tempo, la inaugurazione del Monumento ai Caduti non ha potuto domenica scorsa aver luogo e detta inaugurazione avverrà invece domenica 10 corr. alle ore 10.

Cronaca di Montebelluna

RESOCONTO DELLE CUCINE ECONOMICHE.

Le Cucine Economiche locali che hanno anticipato di un mese la loro attività per iniziativa e volere del Fascio, hanno assolto ad un compito umanitario e filantropico assistendo le varie famiglie ed i vari anzi molti indigenti. Nel mese di ottobre il numero delle razioni distribuite assomma a n. 7374 con una media giornaliera di n. 238 e nel mese corrente il funzionamento verrà migliorato ancora, mercè l'interessamento del locale Direttorio del Fascio e della Congregazione di Carità.

OBLATORI PRO CUCINE ECONOMICHE.

N. D. Maria Pigazzi Marchesi L. 500, Federazione Fascista Commercianti 100, Gobbato cav. Memi 100, Dall'Armi Anton-Fausto 100, Baccega cav. uff. Antonio 584, Cotonificio Trevigiano di Montebelluna 500, Tomatis ing. Domenico 100, Bornardi rag. cav. Carlo 50, Brancezza Pietro 50, Passuello Giocondo 50, Beltemo Giorgio 50, Pellizzari avv. Mario 50, N. N. 50, Conte dott. Giuseppe 50, De Rossi Carlo 50, Conte Marco 50, Serena Luciano 50, Bisol Luigi 25, Pancera Giovanni 25, Arca Cesare 25, De Rossi Renato 25, Zampragno Leonildo 25, Conte Luigi e Carlo 20, Bianchi Giovanni 25, Polin cav. Virginio (1. vers.) 20, Merlo Augusto 20, Sanson prof. Antonio 5.

CHIUSURA CANALE BRENTELLA

Causa il cattivo tempo e l'impossibilità di avere il canale in asciutto, la chiusura del Brentella già disposta per i giorni 4, 5 e 6 viene rimandata a venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 corr. Così le porte di introduzione verranno chiuse a tarda ora la sera del 7 e saranno riaperte nelle prime ore del giorno 11 corrente.

LA CRESIMA

Terminata la cerimonia per i Caduti, gran ressa di gente andava pigiandosi sulle porte della Chiesa per poter entrare, salvandosi così dall'acqua che imperversava. In varie riprese e fino oltre alle ore 12 venne impartito ai piccoli il SS. Sacramento della Cresima e nel pomeriggio poi ebbero luogo solenni funzioni alle quali partecipò anche il Vescovo che patriotticamente ricordò ancora la data indimenticabile ed in special modo i Caduti per la Patria.

Istrana

CADE DALLA CARRETTA

Ieri il 65.nne Giuseppe Rossetto, contadino da Mergano, trovandosi un po' alticcio, mentre stava ritornando a casa con il cavallo e carretta, giunto a qualche chilometro da casa sua perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo, producendosi una ferita piuttosto seriamente al capo. Grondante sangue venne accompagnato in casa sua. Venne curato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni,

SOLENNE OFFICIATURA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

Stamane, mercoledì alle ore 8.30, verrà celebrata una solenne officiatura a cura delle autorità politiche comunali e militari nella chiesa foraniale del capoluogo per i valorosi Caduti in guerra del Comune; a detta cerimonia, commovente, solenne e austera sono invitati in prima linea gli ex combattenti, le vedove, madri e orfani di guerra dei Caduti, i fascisti e tutta la cittadinanza del Comune. Dopo l'officiatura nel cippo dei Caduti nel camposanto militare, verrà deposta una corona di alloro e fiori freschi sulle tombe e due minuti di raccoglimento.

Ringraziamento

La famiglia del defunto

ANTICO LEONARDO
di MAURO

profondamente commossa dalle attestazioni d'affetto tributate al caro estinto ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore ed in special modo l'equipaggio del piroscafo «Costanza» ed il suo Capitano Sig. De Gennaro Sergio per le amorose cure spontanee prestate nella luttuosa circostanza, tutti quei buoni che vollero pubblicare epigrafi, inviarono fiori, torcie e corone; le Autorità, la Fabbrica Cementi, la classe Marinara, la classe Spedizionieri e tutti coloro che accompagnarono la salma all'ultima dimora.

CHIOGGIA, 4 Novembre 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

I volontari riaffermano a Tripoli

il diritto d'Italia al suo impero coloniale

TRIPOLI, 5

La riunione al teatro Miramare per l'inaugurazione del Terzo Convegno nazionale dei volontari di guerra è riuscita oltremodo imponente.

Quale incaricato di rappresentare il Partito, a nome delle camicie nere, ha preso per primo la parola il gr. uff. Rava, il quale ha pronunciato un vibrante discorso portando ai volontari il saluto del Partito, e quello della Colonia nel nome del Maresciallo Badoglio, e chiudendo con un deferente saluto al Re e al Duce.

Il diritto all'impero

Dopo un caloroso saluto recato dall'avv. Landolfi, fiduciario locale della sezione dei volontari di guerra, si è alzato a parlare fra vivissima attenzione l'on. Coselschi. Egli, dopo aver ricordato che i volontari non si sono riuniti a congresso per deliberare programmi di azione politica, dal momento che a Roma il genio del Duce antivede e prepara con mirabile visione e con una azione diretta e sicura le più grandi fortune della Patria, ha così continuato:

« Dinanzi al Principe volontario di guerra, che nei deserti più lontani e solitari ha meravigliosamente recato le coraggiose virtù della Casa di Savoia (*tutto il teatro balza in piedi agitando i gagliardetti, i cappelli, i fazzoletti e acclamando freneticamente il Re, il Principe Umberto, il Duca delle Puglie; e quando la dimostrazione sembra una prima volta a calmarsi si riaccende più viva e veemente per gli alalà lanciati dai comitati dalmati*); dinanzi al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che insieme al Maresciallo d'Italia Diaz, ben conobbe l'agile volo della vittoria perchè quella del Sabotino da lui conquistata fu «Come l'ala che non lascia impronte, e dato il grido fu raggiunto il mondo» (*vivissime acclamazioni all'indirizzo del Maresciallo Badoglio*); dinanzi a Pietro Badoglio che dettò i patti al nemico piegato, i volontari di guerra affermano risolutamente all'Italia e al mondo che l'Italia, per le sue tradizioni di civiltà, per i diritti della sua storia, per i sacrifici compiuti in guerra, per esuberante vitalità del suo popolo e per le virtù di lavoro e di sacrificio dei suoi coloni, ha acquistato il diritto di avere a ogni costo il suo più vasto impero coloniale. (*La folla in piedi prorompe in entusiastiche acclamazioni di Viva l'Italia!*).

Il fazzoletto al Duca delle Puglie

L'on. Coselschi ha così concluso: « Eccellenza Badoglio, voi foste il vittorioso della grande guerra; i volontari d'Italia riuniti sulle coste d'Africa, sono certi che aggiungerete presto altra luce alla gloria e alla bandiera della Patria. Dovunque trattati, pur sempre inferiori ai nostri diritti, ci hanno assegnato un giusto dominio sul Continente africano, colà dovrà sventolare la nostra bandiera in segno di pace e di giustizia per tutti i buoni e in segno di irreparabile rovina per tutti i ribelli ».

L'immensa folla prorompe in un interminabile ovazione e appena ristabilito il silenzio l'on. Coselschi, dopo avere dichiarato di essere sicuro di rendersi interprete dei sentimenti dei volontari di guerra pregando S. A. R. di accettare in segno di omaggio il fazzoletto di guerra, tra nutriti applausi, si recava al palco reale e consegnava al Duca delle Puglie il fazzoletto cremisi, tra deliranti manifestazioni di entusiasmo di tutto il teatro, al suono di Giovinezza che veniva cantato a gran voce da tutti i presenti.

Ristabilita la calma veniva offerta la presidenza a S. E. Di Crollalanza che portava tra scroscianti applausi il saluto del Duce, primo volontario di guerra italiano.

Il ringraziamento del Re

S. E. Di Crollalanza ha poi ricordato la prova di devozione data dai volontari di guerra alla causa fascista ed alla causa della Patria ed ha concluso dicendo che il Governo Nazionale è sicuro di potere sempre contare su queste schiere di uomini entusiasti, disciplinati e fedeli.

Nutritissimi applausi hanno salutato la fine del discorso del rappresentante del Governo nazionale, che ha dichiarato aperto il 3.o Congresso dei volontari di guerra italiani in nome del Re e del Duce.

Prima di iniziare la sua relazione, il comm. Pescosolido ha letto tra vibranti acclamazioni i seguenti telegrammi pervenuti all'on. Coselschi

« S. M. il Re ringrazia del pensiero rivoltogli da V. S. a nome codesti volontari di guerra e formula i migliori voti per lavori di codesto congresso. - Generale *Asinari di Bernezzo* ».

« Mentre i volontari della grande guerra scendono a Tripoli in pellegrinaggio di fede e di amore per la magnifica opera degli instancabili pionieri italiani, li segue il mio costante pensiero con augurio di ogni bene per le nostre Colonie mediterranee. - *Umberto di Savoia* ».

« Omaggio che Ella ha inviato è giunto particolarmente grato. Ai volontari di guerra che costituiscono il più saldo presidio di futura grandezza e che oggi si riuniscono sulla terra d'Africa in una solenne affermazione di fede e di opere, io mando il mio cordiale saluto. - Aff.mo *Filiberto di Savoia* ».

« Con cuore di fante saluto i volontari che si adunano nel giorno della Vittoria. - *Turati* ».

Numerosi adesioni sono altresì pervenute alla presidenza dei volontari di guerra, tra cui applauditissime quelle delle LL. EE. Federzoni, Giuriati, Volpi, De Bono, Gazzera, Acerbo, Manaresi, Fani, Ricci, Thaon di Revel, Boselli, De Vecchi, e delle associazioni patriottiche.

Propaganda coloniale

Il segretario generale dei volontari di guerra, comm. Pescosolido ha poi fatto la sua lucida e vibrante relazione, che è stata applauditissima. Quindi l'on. Di Crollalanza ha posto ai voti la relazione stessa che è stata approvata per acclamazione ed ha invitato l'assemblea ad eleggersi il presidente e il segretario generale. L'assemblea in piedi ha confermato a gran voce a suo presidente l'on. Coselschi, e a segretario generale il comm. Pescosolido. L'on. Di Crollalanza, esprimendo ai nuovi eletti tutta la fiducia dei superiori gerarchi, ha insediato la nuova presidenza del convegno.

L'on. Coselschi ha quindi invitato i tre relatori al convegno, generali Sani, medaglia d'oro prof. Fantini e avv. De Marchi a svolgere le loro relazioni su problemi di carattere coloniale, iscritti all'ordine del giorno; ma gli oratori adeguandosi al perfetto stile fascista hanno riassunto brevemente tra vivissimi applausi le loro relazioni, riservandosi di pubblicarle integralmente sui giornali dei volontari.

Il convegno accogliendo le proposte del generale Sani e dell'avv. De Marchi ha approvato lo svolgimento dell'attività di propaganda coloniale che, a somiglianza di quanto è stato fatto pei comitati dalmatici, eserciti un ardente stimolo nella coscienza italiana per la coscienza e la valorizzazione anche agricola delle nostre colonie.

Revisione dei mandati

Il convegno ha approvato poi un voto presentato dalla medaglia d'oro prof. Fantini perchè l'Italia, per la sua espansione demografica ed economica e per la sua riconosciuta maturità coloniale, possa realizzare nel mondo, in virtù di una revisione di mandati, una maggiore potenza coloniale. Dopo le vivissime acclamazioni che hanno accolto il voto del prof. Fantini sono state prese varie deliberazioni tra cui applauditissima quella presentata dal generale Sani, di offrire la bandiera di combattimento alla legione che si costituirà a Zara. Dopo un breve saluto a tutti i morti Caduti per la Patria, ascoltato in piedi e tra un religioso silenzio, l'on. Coselschi ha dichiarato chiusi i lavori del terzo convegno, svoltisi con intensità e rapidità veramente fascista, e la imponente assemblea si scioglieva tra canti musiche inni e acclamazioni alla Patria.

Alle ore 22 ha avuto luogo la serata patriottica al Miramare con l'intervento di S. A. R. il Duca delle Puglie, del Maresciallo Badoglio, delle autorità civili e militari.

L'immensa folla di volontari di guerra ha fraternizzato durante tutta la giornata con la popolazione tripolina che li ha fatti segno a mille attenzioni e ad ogni premura. L'animazione per le principali vie sfarzosamente illuminate è durata fino a tardissima ora di notte.

La visita a Sabratha

dei volontari di guerra

TRIPOLI, 5

L'on. Di Crollalanza accompagnato dall'on. Coselschi si recava stamane a visitare Sabratha ove era stata fissata l'adunata odierna dei volontari di guerra, che si erano diretti a quella volta con treno speciale. A Sabratha si svolgeva una animata fantasia di cavalieri arabi in onore di S. E. Di Crollalanza e dei volontari di guerra.

Quindi l'on. Di Crollalanza si recava a Zuara e quindi nella regione di Pisida, ove esistono gli importanti giacimenti potassici.

Il ritorno dei volontari di guerra a Tripoli avveniva prima dell'imbrunire tra il vivo brio e la soddisfazione per l'interessante gita compiuta.

Soddisfazione jugoslava

alla nota albanese

BELGRADO, 5

Si apprende che oggi il Governo jugoslavo ha inviato alla Legazione di Albania a Belgrado una nota preliminare in risposta alla nota albanese riguardante l'uccisione del prete Giocov.

Il Governo jugoslavo promette un'inchiesta i cui risultati saranno appena possibile comunicati.

Il terremoto in Ungheria

VIENNA, 5

(E.M.) Alle 8.55 di stamane gli strumenti dell'osservatorio sismico di Budapest hanno registrato una scossa di terremoto durata 10 secondi, il cui epicentro dovrebbe trovarsi a circa 140 chilometri di distanza. L'oscillazione massima fu di 7 millimetri. La scossa fu sentita in tutta la pianura ungherese.

Altri nazionalisti croati

arrestati a Zagabria

VIENNA, 5

(E.M.) A Zagabria si continuano ad arrestare nazionalisti croati. Ieri fu messo in prigione un impiegato dell'ospedale nella cui casa è stata rinvenuta, secondo quanto comunica la polizia, una bomba a orologeria. L'arrestato avrebbe detto di aver avuto la bomba dal consigliere municipale Javor, un membro del partito separatista. Anche il Javor, come si può immaginare, è finito in carcere dopo questa denunzia.

La polizia ha arrestato inoltre un avvocato di Zagabria, il professore universitario Davide Milobar.

Vivo successo a Berlino

de "Il Re„ di Giordano

BERLINO, 5

(F.B.) Il successo dell'*Andrea Chenier* stabilì la fama del maestro Umberto Giordano. L'attesa per la prima rappresentazione, data questa sera al Teatro di Stato, della opera *Il Re* era vivissima per il grande interesse che la musica di Giordano suscita nella capitale tedesca e in tutta la Germania, e perchè da Milano era giunta l'eco della modernità dell'istrumentazione dell'opera.

Il successo è stato enorme. La direzione del Teatro di Stato ha messo tutto il suo impegno nella inscenatura e nell'esecuzione generale. Il lavoro è stato ottimamente diretto dal maestro Blech. Giordano ha assistito alla rappresentazione ed è stato molto festeggiato.

Vicentino evaso arrestato

VERONA, 5

Questa sera mentre si aggirava davanti ai negozi della Piazza delle Erbe, è stato arrestato l'elettricista vicentino Benedetto Mendo di anni 34, il quale era evaso quattro giorni fa dalla casa di pena di Arona.

Derubato di 35 mila lire

allo sportello d'una banca

VERONA, 5

Quest'oggi il rag. Silvio Selmo, recatosi alla Banca Commerciale Italiana per versare 35 mila lire per conto della ditta Mosconi, è stato derubato, mentre si trovava allo sportello, della cifra in parola che teneva avvolta in un giornale, in una tasca esterna del soprabito.

Improvvisa crisi al Reichstag

per la riforma sul divorzio

BERLINO, 5

(F.B.) Una nuova crisi politica è scoppiata improvvisamente in Germania, provocata dal partito del centro, che ha motivo di dissentire dal Governo su alcune riforme legislative. La riunione della commissione del diritto al Reichstag, ove stamane si è iniziata la discussione sulla riforma inerente il divorzio, è terminata con un colpo di scena imprevisto.

I rappresentanti del centro, dopo aver dichiarato di non essere d'accordo con la maggioranza della commissione sul principio e le modalità della riforma, hanno abbandonato l'aula. I rappresentanti del partito popolare baverese hanno fatto una dichiarazione analoga a quelli del centro, pur non disertando la seduta.

La dimostrazione dei deputati del centro — osserva qualche giornale della sera — non è da intendersi soltanto come rivolta contro la maggioranza della commissione, ma altresì contro il Governo, del quale fanno parte alcuni uomini del centro. La posizione di questi componenti del Gabinetto diventa assai imbarazzante. La mossa del centro scuote tutta la compagine della coalizione. La coalizione non può più esistere se il centro e il partito popolare bavarese insistono, come pare, nella loro decisione e da ciò risulta evidente la crisi governativa, la quale scoppia proprio nel momento in cui si tentava di dare al Gabinetto un nuovo assetto con un rimpasto. E giacchè il Governo attuale si è assunto il compito di far approvare dal Reichstag il nuovo piano delle riparazioni, anche quest'atto legislativo si farà attendere.

Pertanto le ripercussioni politiche della mossa del centro germanico devono essere prevedute più vaste di quanto a tutta prima sembrerebbe. Domani i presidenti dei partiti dissidenti avranno un colloquio col Cancelliere. Da questo colloquio si attende la formula risanatrice della crisi.

I Comuni approvano la ripresa

delle relazioni colla Russia

LONDRA, 5

(C.C.) Con una stetantina di voti di maggioranza, la Camera dei Comuni questa sera a mezzanotte dopo una lunga discussione, ha approvato la proposta del Governo per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Russia dei Soviety. Dei partiti di opposizione, i conservatori, come si prevedeva, hanno tutti votato contro la mozione del Governo ed anzi l'ex Primo Ministro Baldwin ha presentato una mozione di censura, deplorando vivamente la completa capitolazione del Governo laburista al Governo dei Soviety e declinando qualsiasi responsabilità per le conseguenze di questa « precipitata e intempestiva ripresa di rapporti con una Potenza la quale in tutti i modi e con tutti i mezzi ha cercato e cerca di danneggiare gli interessi vitali della Gran Bretagna e del suo impero asiatico ».

Quanto ai liberali, Lloyd George, che ha parlato a nome loro, ha approvato invece la mozione del Governo, sostenendo che sebbene i laburisti si facciano pericolose illusioni ritenendo che basti firmare un pezzo di carta perchè la Russia si astenga dalla propaganda antibritannica, è pur vero che mantenendo rapporti normali col Governo di Mosca vi sarà maggiore probabilità, in caso di bisogno, di discutere con esso anche la questione della propaganda.

Per il Governo ha parlato a lungo il Ministro degli Esteri Henderson, illustrando come si svolsero le trattative e affermando che non si tratta di capitolazione perchè l'impegno reciproco sulla propaganda verrà firmato non appena saranno nominati i due Ambasciatori.

Baldwin ha esposto nuove vivaci critiche, ma infine la votazione è stata favorevole al Governo.

Spedizione d'oro per la Francia

NEW YORK, 5

Sul transatlantico *Berengaria* è stata caricata una spedizione d'oro in sbarre destinato alla Francia. E' questa la prima volta, dopo la guerra, che l'America spedisce oro alla Francia.

MacDonald non ha preso impegni

sulla questione della libertà dei mari

LONDRA, 5

(C.C.) Oggi la Camera dei Comuni ha ascoltato in silenzio il signor MacDonald, il quale ha letto una specie di formale resoconto della sua missione a Washington, senza nulla aggiungere però alle dichiarazioni già fatte in America.

Il Primo Ministro ha ripetuto di essere andato a far visita al Presidente Hoover senza alcun programma di accordi prestabiliti, ma con l'unico scopo di stabilire, mediante contatti personali col Presidente, relazioni più cordiali fra i due popoli. Ora — ha soggiunto MacDonald — conviene aspettare che con il tempo i risultati della mia visita a Washington diano frutti nel campo della politica e della azione pratica.

MacDonald ha ripetuto ancora una volta che, per quanto si riferisce all'accordo navale anglo-americano, non è che una base di quello che si spera di veder concluso in gennaio fra tutte le cinque Potenze navali; ha poi parlato del patto Kellogg.

Forse più notevole della dichiarazione formale letta dal sig. MacDonald, è stata la sua risposta ad una susseguente serie di interrogazioni rivoltegli da Lloyd George il quale, associandosi a Baldwin nel porgere congratulazioni al Primo Ministro per il buon successo della sua missione transatlantica, gli raccomandò la massima prudenza durante la discussione sulla libertà del mare, trattandosi di diritti e di interessi vitali della Gran Bretagna e dell'Impero; e poi gli domandò, di punto in bianco, se a Washington non sia stato concluso un accordo, sia pure contingente, in vista della prossima conferenza navale a cinque, sul calibro dei cannoni, sull'abolizione o limitazione dei sottomarini e in rapporto alla cosidetta libertà dei mari.

Poichè a questa domanda il sig. MacDonald rispose scrollando energicamente il capo, Lloyd George, fra gli applausi dei liberali e dei conservatori, si dichiarò lieto del fatto che la Gran Bretagna finora non ha assunto alcun impegno preciso.

I solenni funerali ad Altona

del Principe di Buelow

ALTONA, 5

Le esequie del principe di Buelow si sono iniziate ieri con l'esposizione del feretro nella villa dove il principe ebbe la sua dimora.

Tra le numerose corone di fiori si notavano quelle di S. M. il Re d'Italia, del Presidente del Reich, del Cancelliere, del Governo tedesco, del Ministero degli Esteri, dell'Ambasciatore germanico a Roma, della colonia tedesca di Roma, dell'ex Kaiser, del Grande Ammiraglio Von Tirpitz e di altre personalità.

Oggi hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato il Cancelliere Muller in rappresentanza del Governo del Reich, il segretario di Stato Von Schubert per il Ministero dello Stato di Prussia, il segretario di Stato Puender per la Cancelleria del Reich, il Presidente del Reichstag, Loebe, e numerose altre personalità. Una guardia d'onore composta di ufficiali usseri di Bonn in uniforme nera scortava il feretro.

Dopo un ufficio divino, che è riuscito commovente, il feretro è stato trasportato al crematorio di Amburgo Ohlsdorf, ove la spoglia mortale del principe è stata ridotta in cenere.

Nell'annuale dell'assassinio

dell'abate Caravadossi

PARIGI, 5

(A.P.) Per celebrare l'annuale della tragica morte dell'abate Caravadossi, barbaramente assassinato a Joeuf il 17 novembre dello scorso anno, la colonia italiana della regione di Joeuf, che comprende un centinaio di ex combattenti, si è recata col vessillo e la musica alla tomba del povero Caravadossi, la cui salma è stata tumulata nel cimitero di Verdun. Varie corone sono state deposte sul monumento e sono stati pronunciati discorsi. La musica ha poi suonato la marcia funebre. Dopo quest'omaggio, i membri della colonia italiana si sono recati al cimitero nazionale dove hanno deposto fiori sulle tombe dei sette soldati ignoti. Qui i musicanti italiani hanno suonato gli inni francese e italiano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3.5% 0/0	67.05	67.—	67.—	66.75
Consolid. 5 0/0	79.45	79.50	79.45	79.50
Obb. Venezie	—.—	—.—	71.30	71.35
Bancari				
Banca d'Italia	1875.—	1865.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1350.—	1346.—	1349.—	1347.—
Banca Credito	561.—	561.—	562.—	561.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.50	117.—
Cred. Italiano	797.—	798.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	610.—	610.—	—.—	—.—
B. d'America	202.—	201.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	770.—	766.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	85.—	85.—	86.—	85.—
Mediterranea	76.—	769.—	—.—	—.—
Meridionali	1235.—	1225.—	—.—	—.—
Rubattino	519.—	517.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	132.—	130.—	130.—	130.—
Costr. Venete	284.—	280.—	284.—	283.—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	92.—	92.—	270.—	270.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3025.—	3025.—	—.—	—.—
Cot. Furter	130.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	644.—	636.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	503.—	501.50	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	120.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	79.—	78.—	80.—	76.25
Fil. Coc. Cant.	960.—	955.—	—.—	—.—
Cascami Seta	948.—	935.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1327.—	1306.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	870.—	860.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	240.—	240.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3785.—	3785.—	—.—	—.—
Sole de Chà	214.25	211.50	215.—	212.—
Lin. Can. Naz.	375.—	369.50	—.—	—.—
Van Rotondi	460.—	460.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.50	31.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	81.—	80.—	—.—	—.—
M. Ros. Vard.	857.—	857.—	—.—	—.—
Van Tosi	262.—	260.—	—.—	—.—
Varedo	41.50	41.25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	78.—	73.75	—.—	—.—
Ferrasconi	112.—	111.—	—.—	—.—
Unione Ma.	610.—	620.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1896.—	1890.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	48.—	47.50	—.—	—.—
Ansaldo	117.—	117.—	—.—	—.—
Ilva	227.50	226.—	—.—	—.—
Metallurgica	219.25	217.50	—.—	—.—
Elba	50.25	50.—	—.—	—.—
Monte Amiata	271.—	269.—	—.—	—.—
Montecatini	255.50	254.75	255.50	255.—
Breda	124.—	123.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	442.—	430.50	441.—	432.50
Isotta Frasch.	159.50	159.50	—.—	—.—
Bianchi	61.—	61.—	—.—	—.—
BianiSilvestri	71.—	70.—	—.—	—.—
Reggiane	90.50	89.50	—.—	—.—
Dalmine	142.—	141.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	60.—	60.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	120.—	120.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	316.50	309.50	316.50	310.50
Ellet. Feschi	387.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo e m.	220.—	121.—	—.—	—.—
Bresciana	310.50	310.50	—.—	—.—
Adamello	346.—	343.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	257.—	257.—	—.—	—.—
Emiliana	540.—	538.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	510.—	511.—	—.—	—.—
Eseo	133.50	132.25	—.—	—.—
Edison	839.50	835.50	—.—	—.—
Edison Port.	580.—	580.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	150.50	149.50	—.—	—.—
Tirso	210.—	210.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	359.50	355.—	—.—	—.—
Vizzola	963.—	966.—	—.—	—.—
Fer. di Elettr.	306.—	306.—	—.—	—.—
Valdarno	202.—	196.—	—.—	—.—
Tecnomasio	108.—	110.—	—.—	—.—
Terni	402.—	400.—	—.—	400.—
Is. Elettrici	112.—	111.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	159.25	157.75	—.—	—.—
Ind. Zuccher	800.—	800.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	923.—	922.—	—.—	—.—
Past. Baroni	48.—	48.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	72.50	72.50	—.—	—.—
Gulinelli	302.—	301.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.50	5.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	467.—	465.—	—.—	—.—
Fondi Rust	192.—	192.50	—.—	—.—
Fond. Rec.	100.—	99.—	—.—	—.—
Beni Stabili	651.—	649.50	—.—	—.—
Gran di Alber.	70.—	70.—	71.75	71.—
Diversi				
Tonelli	87.—	80.—	—.—	—.—
Gas Torino	236.—	234.—	—.—	—.—
Mira Lanza	86.—	85.50	—.—	—.—
Petroli	41.50	46.50	—.—	—.—
Eridania	469.—	469.—	—.—	—.—
Italo Am.	332.—	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	1037.—	993.—	—.—	—.—
Pirelli G.	229.—	230.—	—.—	—.—
Rinascente	77.50	76.50	—.—	—.—
Brasital	150.—	149.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	283.—	280.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	4635.—	4590.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	234.—
Cambi				
Parigi	75.20	75.21	75.22	75.20
Zurigo	369.98	369.97	370.—	370.—
Londra	93.12	93.12	93.14	93.13
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	277.—	269.40	272.—	269.—
Belgio	2.67	2.67	2.67	2.67
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.58	56.58	56.59	56.60
Bucarest	11.3[illegible]	11.40	11.45	11.40
Argentina oro	17.92	18.—	—.—	—.—
„ carta	7.91	7.92	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19.08	19.09	19.09
„ cheque	19.06	19.06	—.—	—.—
Belgrado	33.82	33.82	—.—	—.—
Budapest	3.3[illegible]	3.34	3.33	3.34
Atene	[illegible]	24.75	—.—	—.—
Albania	3.67	3.67	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 83 — Cosulich 84 — Libera Triestina 126.50 — Lloy 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 130 — Tripcovich 181.50 — Assicurazioni Generali 4563 — Riunione Adriat. prima serie 1782.50 — Id. id seconda serie 1782.50 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 190.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.12 — New York 19.09 — Zurigo 369.90 — Madrid 272 — Amsterdam 770 — Berlino 456.875 — Bucarest 11.39 — Praga 56.53 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 333.75 — Oslo 512 — Tirana 366.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORA trentenne istruita distintissima robusta, occuperebbesi governante istitutrice anche fattoressa presso famiglia o persona bisognosa cure. Scrivere Cassetta 4192 M Unione Pubblicità, Firenze.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica « Sivio » Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONISSIMA vendesi in Mogliano Veneto villa 30 vani, termo, acqua, luce, garage, box per cavalli, portineria, frutteto, giardino metri quadrati 6000. Rivolgersi Pedriali - Borgoleone, 32 - Ferrara.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Faletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Triulzi, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26-28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente case [illegible] Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloro, cloroo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

MESI invernali lire 30.— giornaliere tutto compreso. Pensione Visentini, Santa Maria Giglio 2465, Venezia.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 55

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Ti piacerebbe far correre la locomotiva ?....

— Sì che mi piacerebbe !..

— Vuoi allora, che ti faccia un po' di posto ?

Il ragazzo esitò.

Poi, giudicando di dove pure una spiegazione a quell'uomo che si interessava con tanta premura di lui, confessò balbettando:

Gli è che... non ho nemmeno un soldo !...

L'uomo si frugò in una delle tasche del suo camiciotto e ne cavò una moneta di cinquanta centesimi.

— Tieni piccino !... Divertiti !...

E, facendosi largo nel gruppo dei piccoli giuocatori, disse:

— Un po' di posto, ragazzi ! Lasciate giuocare il vostro camerata !...

Il piccolo infermo volse verso di lui i suoi occhi profondi e luminosi.

Occhi troppo chiari, condannati a chiudersi più presto degli altri.

— Il primo colpo è per voi ! — egli disse.

— Ma no ! — protestò l'uomo. — Giuoca per te !

Il ragazzo insistè.

— Per voi ! Per voi !... Altrimenti, preferisco restituirvi i vostri soldi...

— Ebbene fa come vuoi ! — rispose l'uomo.

Con l'indice tremante il piccino designò gravemente uno dei colori.

E, poggiandosi sulla gruccia, attese, con gli occhi dilatati, che la piccola locomotiva si arrestasse.

— Il cuore vince ! — annunziò il venditore, aprendo lo scaffale e cavandone una ciambella.

— Il cuore vince ! — ripetè con orgoglio il bambino. — Eh ?... Ho saputo scegliere ?... Voi avete vinto !...

Ma l'uomo scosse la testa.

— No, piccino mio !... Non è vero !... Io ho perduto !...

Ma due grosse lagrime gli solcarono le guance e caddero sulla testa bionda del piccolo infelice...

PARTE TERZA

I.

Accovacciati sopra una delle creste rocciose che dominano Ormoni, due uomini seguivano ansiosamente, con gli occhi la lenta ascesa di una cosa ancora indefinibile, che saliva lentamente dalla vallata.

— Guardate !... Guardate !... — gridò ad un tratto il più vecchio dei due tendendo l'indice verso qualche cosa che saliva.

E nei suoi occhi si accese il torvo baleno che dovette brillare nelle pupille degli uomini primitivi, spianti l'assalto dei mostri sulla soglia delle loro caverne.

Iguanodonti di acciaio, plesiosauri metallici, ittiosauri formidabili, irti di ferrei aculei, salivano lentamente dalla valle, strisciando sui binari di una Decauville.

Tutte le bestie gigantesche della preistoria, risuscitate dalla civiltà moderna, montavano all'assalto della montagna.

Il più anziano dei due uomini incominciò allora a tremare, dominato da un panico atavico.

La sua vita, i suoi beni, la vita e beni della sua famiglia erano minacciati da quei mostri che salivano !....

La terra assalita già mostrava le sue ferite!...

Ogni collina aveva la sua piaga aperta!

Uomini venuti da lontano si erano affaticati, col piccone in mano, a strappare alla montagna il suo segreto.

Ed ora stanchi dei loro sforzi individuali, chiamavano le macchine al loro soccorso.

Le macchine!... Tutte le macchine!...

Quelle che forano, quelle che tagliano, quelle che polverizzano!....

Quelle che spezzano la roccia e quelle che la inghiottono!... Quelle che un fanciullo basta a guidare, appoggiando un dito su di un bottone, e quelle che per muoversi esigono una squadra di operai esperti ed attenti!... Quelle che vengono da Santo Stefano e quelle che attraversano l'Oceano, nel ventre enorme di un transatlantico!... Quelle che hanno i denti, quelle che hanno i rostri, quelle che hanno gli artigli!

Le macchine!... Tutte le macchine!...

Tutti i mostri giganteschi della preistoria, risuscitati dalla civiltà moderna!...

— Ahimè!... Che ne sarà del nostro povero paese? — esclamò il vecchio con accento desolato.

— Calmatevi, Faucillon! — rispose Luciano Arradon. Noi sapremo difenderci!

Il contadino scosse la testa

Sembrava profondamente abbattuto.

— Non c'è niente da fare! — mormorò. — Essi sono i più forti!

Il gelo che devasta i giardini in fiore, il torrente che sommerge i seminati, la siccità che rende la terra infeconda, il fulmine che trasforma gli alberi in torcie ardenti, tutte giuste manifestazioni ostili della Natura inclinano l'animo del contadino ad una immensa rassegnazione

Luciano Arradon si sentiva invece pronto alla lotta.

— Lo vedremo! — rispose Luciano.

Ridiscesero verso il villaggio, per un rapido sentiero sassoso.

Camminavano lentamente, scostando col bastone le erbe spinose che intralciavano il loro cammino.

Quando giunsero al basso, udirono delle detonazioni crepitare dietro un muro.

— Toh! — esclamò Luciano. — Che cosa fa il giudice di pace nel suo giardino?

E mentre Faucillon continuava a camminare verso il villaggio il giovanotto spinse famigliarmente la porta che dava accesso alla proprietà del magistrato.

— Attenzione! — Non vi muovete — gli gridò, vedendolo apparire sulla soglia, la signora Lagarde, che sedeva in una poltrona di vimini, con un ricamo nelle mani.

Si udì una nuova detonazione e quindi la voce del giudice di pace esclamare:

— Centro!

— Ma contro chi spara? — esclamò incuriosito Arradon.

Il signor Lagarde, udendo la voce del giovanotto, sbucò di dietro un albero.

Era in maniche di camicia, aveva la sua immancabile pipa in bocca, ed una rivoltella in mano.

— Bisogna esercitarsi, amico mio! — egli esclamò.

E poichè Luciano lo guardava stupito, egli aggiunse:

— Devo riuscire a far centro a quindici passi di distanza!

— Un giudice di pace che dice di queste cose!... notò sorridendo Luciano.

— Eh sì!... Un giudice di pace. Con tutta questa canaglia che le miniere hanno fatto venire nel paese, il mio posto non è più tranquillo come prima. Giudice di pace! Ciò non significa niente per i forestieri!... Essi non rispettano che la forza bruta!... Ed io voglio che la legge sia rispettata, bisogna bene che la suffraghi con qualche cosa di... solido! Voi sapete al pari di me, per averlo appreso sui banchi di scuola, che Astrea reggeva con una mano la bilancia e con l'altra lo spadone lungo così. Se vi serve un'altra citazione, vi dirò: si vis pacem, para bellum!... Ecco perchè ho imparato a montare a cavallo e mi esercito tutte le mattine con la rivoltella! Sono, insomma sulla via per trasformarmi in una specie di sceriffo, come essi dicono. Intanto, da quando uso la maniera forte, il numero delle risse all'osteria è diminuito, e le ragazze possono uscire di casa la sera senza correre alcun pericolo!...

Anno CLXXXVII N. 311 - Cent. 25

Giovedì 7 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 4-42 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riforma del Gran Consiglio e il nuovo ordinamento del Partito

Il riordino dei servizi dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Corporazioni

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha approvato i seguenti provvedimenti:

I componenti il Gran Consiglio

Un disegno di legge contenente modifiche alla legge 9 dicembre 1928 N. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, e recante altresì le norme sull'ordinamento del Partito Nazionale Fascista.

Il provvedimento attua integralmente i criteri enunciati dal Capo del Governo nel suo discorso del 14 settembre a Palazzo Venezia e nella successiva seduta del Gran Consiglio. Con esso viene ridotto il numero dei componenti il Gran Consiglio, limitando la partecipazione all'alto consesso ai massimi esponenti delle attività politiche, militari ed economiche del Regime.

Ferma restando la divisione dei membri del Gran Consiglio in tre categorie, si stabilisce che della prima, quella dei membri con nomina a tempo illimitato, fanno parte soltanto i quadrumviri della Marcia su Roma.

Nella seconda categoria — quella di coloro che sono membri del Gran Consiglio a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di queste — vengono compresi: il Presidente del Senato del Regno e il Presidente della Camera dei Deputati; i Ministri Segretari di Stato degli Affari Esteri, dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dell'Agricoltura e delle Foreste, e delle Corporazioni, il Presidente della Reale Accademia d'Italia; il Segretario ed i due vice-segretari del P. N. F.; il Comandante Generale della M. V. S. N.; il Presidente del Tribunale per la difesa dello Stato, e i Presidenti delle Confederazioni Nazionali Fasciste e della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura.

Infine, per la terza categoria — quella di coloro da nominarsi con decreto del Capo del Governo per la durata di un triennio e con facoltà di conferma — si stabilisce che i membri di detta categoria debbano essere scelti fra coloro che hanno, quali membri del Governo, o Segretari del P. N. F. dopo il 1922, o per altri titoli, benemeritato della Nazione e della causa della Rivoluzione Fascista.

L'ordinamento del Partito

In tal modo — ferma restando la facoltà di nomina da parte del Capo del Governo, per quanto riguarda i membri della terza categoria — viene ridotto a 23 il numero dei membri delle prime due categorie che, a norma dell'ordinamento approvato con la legge 9 dicembre 1928 VII, dovrebbe attualmente essere di 56, e che sarebbe continuamente in aumento per entrata nel Gran Consiglio di altri elementi che avrebbero acquisito successivamente i titoli per farne parte, a termini della citata legge.

Per quanto poi concerne l'ordinamento del Partito Nazionale Fascista, il disegno di legge stabilisce che il Segretario del Partito è nominato con decreto reale proposto dal Capo del Governo.

Egli, oltre a poter essere chiamato con decreto reale su proposta del Capo del Governo, a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri — come era già stabilito — diviene membro di diritto della Commissione Suprema di Difesa, del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Centrale Corporativo.

Quanto ai membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, essi vengono nominati con Decreto del Capo del Governo su proposta del Segretario del Partito. La durata in carica così del Segretario, come dei membri del Direttorio del Partito, è mantenuta ferma tre anni.

Infine il provvedimento stabilisce che anche i Segretari Federali sono nominati con decreto del Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, ma per la durata in carica di un solo anno.

La Commissione di difesa

Un disegno di legge con il quale si modifica la composizione del Comitato deliberativo della Commissione suprema di difesa. In conformità alla disposizione contenuta nel disegno di legge anzidetto, entra a far parte del Comitato di difesa con voto consultivo il Segretario del Partito.

A seguito poi delle recente soppressione del Ministero dell'Economia nazionale ed in considerazione che gli argomenti già compresi nelle attribuzioni di detto Ministero da trattare nel Comitato, sono stati demandati in parte alla competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed in parte a quella del Ministero delle Corporazioni, si stabilisce che sono membri del Comitato di cui sopra anche i Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

Uno schema di R. D. che stabilisce l'ordinamento dei servizi dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Corporazioni in seguito alle modifiche apportate nelle attribuzioni di detti Ministeri.

Con tale provvedimento i servizi del Ministero delle Corporazioni vengono ripartiti in quattro Direzioni generali realizzando un razionale raggruppamento dei servizi trasferiti al Ministero anzidetto dal soppresso Ministero dell'Economia nazionale con i servizi che il Ministero delle Corporazioni già disimpegnava.

Ferma restando la competenza già demandata alla Direzione generale delle associazioni professionali, viene istituita una Direzione generale delle Corporazioni per il disimpegno delle funzioni già esplicate dall'attuale servizio delle Corporazioni, integrate da quelle affini pertinenti alla Direzione del lavoro del soppresso Ministero dell'Economia nazionale.

In una terza Direzione generale dell'assistenza, previdenza e della propaganda corporativa, vengono poi ordinati i servizi dell'attuale Direzione generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni, nonchè le materie relative alla previdenza ed alle assicurazioni private, prima trattate dalla Direzione generale del lavoro del Ministero dell'Economia nazionale.

Le nuove Direzioni ministeriali

Infine nella Direzione generale della produzione industriale e degli scambi, vengono concentrate quasi tutte le funzioni dell'antica Direzione generale del commercio e della politica economica, nonchè quelle della Direzione generale dell'industria e delle miniere, passate al Ministero delle Corporazioni.

Inoltre vengono soppressi l'Ispettorato del lavoro e quello tecnico dell'industria e le attribuzioni già loro spettanti sono demandate all'Ispettorato corporativo, il quale provvede anche ad esercitare le funzioni di tutela e di vigilanza sugli enti dipendenti dal Ministero delle Corporazioni.

Per quanto riguarda il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, questo mantiene la vecchia Direzione generale dell'agricoltura cui si aggiunge la Direzione generale della bonifica integrale, nella quale verranno concentrati tutti i servizi passati alla dipendenza del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale con il R. D. 27 settembre 1929 n. 1726.

Una terza Direzione generale del credito agrario e delle Casse di Risparmio attenderà ai servizi relativi alla materia dalla quale prende nome, materia assai vasta ed importante che occorre riordinare e perfezionare dandovi anche ulteriore impulso.

Continueranno inoltre a far parte del Ministero anzidetto il Comando della Milizia nazionale forestale e relativi servizi, nonchè l'Azienda delle foreste demaniali. Nel ministero dei Lavori Pubblici viene soltanto modificata la denominazione della Direzione generale delle acque, delle bonifiche e degli impianti idroelettrici, in conseguenza del passaggio al Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale dei servizi relativi alla bonifica ed al trasferimento al Ministero dei Lavori Pubblici dei servizi attinenti agli impianti termoelettrici.

Per l'Opera Balilla

Uno schema di provvedimento con il quale si dispone il passaggio dell'Opera Nazionale Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

Il R. Decreto 12 settembre 1929 che ha modificata la denominazione del Ministero della Pubblica Istruzione in Ministero dell'Educazione nazionale ed ha istituito presso detto Ministero un Sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile, implicitamente affermava l'intendimento del Governo di concentrare nel Ministero dell'Educazione nazionale il compito dello Stato di promuovere e curare l'educazione fisica e spirituale della gioventù, compito che il Governo fascista ha posto tra i fondamenti del Regime.

Col provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si sancisce esplicitamente che al Ministero predetto è assegnato il compito di cui sopra. Conseguentemente vengono poste alla dipendenza del Ministero stesso l'Opera Nazionale Balilla e le organizzazioni delle Giovani Italiane e delle Piccole Italiane.

In conseguenza poi dell'istituzione del Sottosegretariato di Stato per l'Educazione fisica e giovanile ed allo scopo di realizzare unità di direzione e coordinamento di azione nell'importante materia, è sembrato opportuno demandare di diritto la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla al Sottosegretario anzidetto.

Uno schema di provvedimento col quale si eleva da lire 6000 a lire 9000 l'assegno straordinario annuo di riconoscenza nazionale conferito alla famiglia di Filippo ed Ubaldo Corridoni. Con ciò la misura dell'assegno anzidetto viene equiparata a quella dell'assegno già concesso ai congiunti di altri eroici caduti.

Uno schema di provvedimento con il quale si regola la condizione giuridica ed il trattamento economico degli impiegati dello Stato nominati Podestà, vice Podestà, ovvero Presidi o vice Presidi di amministrazioni provinciali.

A norma del provvedimento predetto, le nomine di cui sopra vengono sottoposte al preventivo consenso dell'amministrazione dalla quale l'impiegato dipende allo scopo di contemperare le nomine stesse con le esigenze dei servizi delle singole amministrazioni.

Tenuto poi conto che l'impiegato nominato ad una delle anzidette cariche in un Comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti o in Comuni di provincia diversa da quello in cui ha sede l'ufficio statale cui egli è addetto, non può attendere proficuamente ai due uffici, col provvedimento medesimo si stabilisce che l'impiegato cui venne conferita una delle ripetute cariche deve essere collocato in aspettativa con privazione delle competenze annesse all'impiego, in omaggio al principio che le competenze medesime rappresentano la retribuzione del servizio che l'impiegato presta all'amministrazione della quale fa parte.

In detta posizione viene collocato l'impiegato, oltre che nei casi sopra specificati, in ogni altro in cui le funzioni suaccennate sono ritenute, a giudizio insindacabile del Ministro interessato, incompatibili con la precisa osservanza ai doveri relativi all'impiego statale. Per altro, in considerazione che l'impiegato, durante l'aspettativa concessa per la causale suddetta, disimpegna funzioni inerenti ad un pubblico servizio, il tempo trascorso in tale aspettativa verrà valutato agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per la eventuale promozione nel ruolo.

Cultura, assistenza, registri di popolazione

Un disegno di legge con il quale si dispone e disciplina la fusione dell'Ente nazionale «L'Italica» nell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Tale fusione, la cui opportunità è stata resa manifesta da oltre tre anni di esperienza, viene a realizzare un'unità di direzione e di amministrazione assai utile per il coordinamento dell'attività da svolgere per il conseguimento degli scopi già assegnati ai due enti ed eviterà la duplicazione di iniziative dirette allo stesso fine, con conseguente dispersione di energie e di risorse, e permetterà il più razionale impiego dei mezzi destinati agli scopi medesimi.

Uno schema di provvedimento che modifica l'art. 2 del R. D. L. 8 maggio 1927 circa le attribuzioni del Commissario straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro. Con il R. D. 8 maggio 1927 venne sciolto il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Opera nazionale Dopolavoro e venne nominato un commissario per la straordinaria amministrazione dell'Opera stessa, con facoltà di esercitare tutte le funzioni attribuite precedentemente al presidente, al Consiglio d'amministrazione, al consigliere delegato e al direttore generale. Poichè si è manifestata l'opportunità di procedere alla nomina del direttore generale dell'Opera, con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si modifica la disposizione legislativa con la quale vennero conferite al commissario straordinario anche le funzioni di direttore generale dell'Opera nazionale Dopolavoro.

L'Opera per gli invalidi

Uno schema di decreto con cui si provvede alla riforma dell'amministrazione centrale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

Per effetto di tale provvedimento il Consiglio d'amministrazione dell'Opera viene ridotto da 23 ad 11 membri, nominati tutti con decreto reale, su proposta del Capo del Governo e scelti: tre fra persone di riconosciuta competenza amministrativa e tecnica; quattro fra funzionari dello Stato, designati due dal Ministero delle Finanze, uno dal Ministero dell'Interno ed uno dal Ministero delle Corporazioni; e quattro fra invalidi di guerra scelti in base a designazione fatta per un numero triplo dall'organo centrale esecutivo dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra.

In relazione alla nuova composizione del Consiglio d'amministrazione, viene anche ridotto da 7 a 5 il numero dei componenti il Comitato esecutivo, che risulterebbe composto dal presidente e dal vice-presidente dell'Opera; dal rappresentante della finanza per i servizi del Tesoro e di due altri membri del Consiglio d'amministrazione prescelti fra gli invalidi di guerra, ove nessun altro componente del consiglio rivesta tale qualità.

Un disegno di legge contenente modifiche e norme integrative del R. D. L. 26 novembre 1928 relativo alla costituzione della Milizia della strada.

Il R. D. predetto non prevede — a differenza delle norme che disciplinano le Milizie forestali e portuaria — quale trattamento debba praticarsi agli appartenenti alla Milizia della strada in caso di chiamata alle armi, sia per servizio di leva, sia per servizio di istruzione

Per la Milizia della strada

Allo scopo di assicurare la continuità dei servizi affidati alla Milizia della strada, servizi che richiedono personale appositamente istruito ed esperto in materia di politica stradale, con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si stabilisce che anche alla detta Milizia della strada venga consentito il trattamento di equivalenza del servizio prestato come servizio militare di leva e di esonero, con opportune limitazioni, dalle chiamate o dai richiami ordinari sotto le armi delle altre forze armate dello Stato. Il provvedimento contiene inoltre norme per il migliore inquadramento della Milizia predetta, norme consigliate dall'esperienza del primo periodo di funzionamento di essa.

Le statistiche delle popolazioni

Uno schema di decreto che approva un nuovo regolamento per la tenuta dei registri di popolazioni.

Le norme per la tenuta dei registri di popolazione sono tuttora quelle dettate col regio decreto 21 settembre 1901 con lievi successive varianti. Tali norme, per il lungo periodo di tempo trascorso dall'emanazione di esse, sia per i differenti criteri seguiti nell'applicazione, sia perchè non adeguate al rapido sviluppo raggiunto da molti Comuni, non assicurano la regolare tenuta dei registri di popolazione.

Si è reso pertanto indispensabile rivedere tutte le disposizioni che attualmente regolano la materia per dare al servizio anzidetto una disciplina rispondente alle attuali esigenze conferendo inoltre alla disciplina stessa un carattere più perentorio e di maggiore severità e ponendo il servizio sotto il controllo e l'alta vigilanza dell'Istituto centrale di statistica. A ciò provvede lo schema di regolamento che il Consiglio ha oggi approvato e che prepara il censimento della popolazione nell'anno 1931.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale viene deferita al Ministero dell'Interno la nomina dei Consigli amministrativi degli ordini sanitari su parziale designazione delle organizzazioni sindacali;

Uno schema di provvedimento recante norme dirette ad interpretare autenticamente i RR. DD. LL. 23-6-1927 e 29-12-1927 concernenti l'estensione al personale degli enti locali delle disposizioni relative alla soppressione e riduzione delle indennità di caroviveri:

Uno schema di decreto col quale si stabilisce che i diplomati di benemerenza istituiti col R. D. 19-1-1928 possono essere conferiti anche ai sanitari che svolgono proficua ed efficace attività a favore dell'Opera nazionale Balilla;

Uno schema di decreto che approva il regolamento per le scuole convitto professionali per infermiere e per le scuole specializzate per assistenti sanitari visitatrici.

Il provvedimento, che ha ottenuto in precedenza l'approvazione del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio di Stato, si inquadra nel quadro organico delle disposizioni adottate dal Governo fascista per disciplinare l'assistenza agli infermi e meglio adeguarla alle necessità della tecnica ospitaliera.

La relazione di Grandi

In seguito il Ministro degli Esteri ha fatto una ampia relazione al Consiglio sugli ultimi avvenimenti della politica internazionale, soffermandosi particolarmente ad illustrare il punto di vista italiano sul problema del disarmo navale.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge relativo alla approvazione della convenzione per l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere firmata a Ginevra tra l'Italia ed altri Stati il 26 Settembre 1927.

Un disegno di legge relativo alla approvazione della convenzione adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sessione del novembre 1921 circa il risarcimento degli infortuni del lavoro nella agricoltura. In forza di tale atto ogni membro dell'organizzazione internazionale del lavoro si impegna a estendere, come ha già fatto l'Italia, ai salariati agricoli il beneficio delle leggi e regolamenti riguardanti il risarcimento di infortuni soprovvenuti per il fatto ed in occasione del lavoro.

Un disegno di legge relativo alla approvazione della convenzione adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sessione del 1928 circa l'istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi. La convenzione anzidetta contiene l'impegno per le parti di istituire e di conservare dei metodi per la fissazione di salari minimi che non potranno poi essere abbassati per accordo fra le parti senza autorizzazione particolare o generale dell'autorità statale competente. L'Italia, che ha già in materia una completa legislazione basata sul sistema corporativo, potrà così esigere dagli altri Stati la determinazione di salari minimi, contribuendo ad equilibrare il livello nei vari Stati.

Uno schema di decreto che, in dipendenza della Legge 2 giugno 1927 sull'ordinamento della carriera diplomatica consolare, disciplina la scelta di titolari e di reggenti provvisori dei R. Uffici consolari e specifica le competenze dei reggenti, nonchè la destinazione dei funzionari in sott'ordine presso gli uffici stessi.

I cippi di confine

Uno schema di R. D. relativo all'approvazione della convenzione italo-jugoslava per la manutenzione dei cippi di confine. Viene così regolata in modo stabile la riparazione e la sostituzione dei cippi nel confine italo-jugoslavo, ripartendo tra i due Stati gli obblighi inerenti alla manutenzione ed al ripristino dei cippi che segnano il confine stesso.

Uno schema di R. D. relativo all'estensione alle colonie e possedimenti italiani dell'applicazione della convenzione radiotelegrafica di Washington firmata dall'Italia ed altri Stati il 25 novembre 1927

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delle Colonie ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che disciplina la vendita a sudditi stranieri di navi e galleggianti nella Tripolitania e Cirenaica.

Uno schema di R. D. che stabilisce i quantitativi di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1930.

Un disegno di legge concernente l'aumento del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento giudiziario militare nelle Colonie.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13 tornerà a riunirsi venerdì prossimo otto corrente, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

I membri del Gran Consiglio

ROMA, 6

In seguito al nuovo ordinamento deciso stamane dal Consiglio dei Ministri, il Gran Consiglio del Fascismo rimane così costituito: I quadrunviri on. Italo Balbo, on. Michele Bianchi, on. Emilio De Bono e sen. Cesare Maria Devecchi per la prima categoria, cioè a tempo illimitato. Per la seconda categoria l'on. Grandi, Ministro degli Esteri; l'on. Rocco, Ministro della Giustizia; l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionle; il sen. Mosconi, Ministro delle Finanze; l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni; il sen. Tittoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia; S. E. Turati, Segretario del Partito, e i due Vicesegretari Starace e Melchiorri; il Presidente del Tribunale Speciale gen. Cristini, i presidenti delle Confederazioni dell'Industria e dell'Agricoltura on. Benni e Cacciari, i presidenti della Confederazioni dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura on. Fioretti e Razza.

Il numero complessivo dei membri delle due categorie è stabilito dalla legge in 23, ma attualmente non saranno che 21, poichè il Capo del Governo, oltre ad avere l'interim del Ministero dell'Interno, è pure Comandante generale della Milizia. Il Capo del Governo nominerà poi i membri della terza categoria scegliendoli fra coloro che hanno, quali membri del Governo o Segretari del Partito Nazionale Fascista dopo il 1922, o per altri titoli, bene meritato dalla Nazione e dalla causa della Rivoluzione fascista.

Le Zupanie cessano dalla loro attività

BELGRADO, 6

Il 10 corr. cesserà l'attività delle Zupanie perchè la loro competenza passerà ai banati. Nello stesso giorno i Bani prenderanno possesso della carica.

Movimento diplomatico

ROMA, 6

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. il cav. di gr. cr. LUCA ORSINI BARONI, Ambasciatore ad Angora, trasferito a Berlino.

S. E. il cav. di gr. cr. LUIGI ALDOVRANDI MARESCOTTI, Ambasciatore a Berlino, collocato a disposizione del Ministero.

S. E. il cav. di gr. cr. CARLO GARBASSO, Ambasciatore in Santiago, collocato a disposizione del Ministero.

S. E. il barone cav. di gr. cr. POMPEO ALOISI, Ambasciatore a Tokio, trasferito ad Angora.

Il conte gr. uff. BONIFACIO PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Berna, destinato quale Ambasciatore a Buenos Ayres.

Il conte comm. ERCOLE DURINI DI MONZA, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Budapest, destinato quale Ambasciatore a Santiago.

L'unificazione delle attività degli italiani all'estero

ROMA, 6

Con provvedimento in corso, la Direzione generale Italiani all'estero e la Direzione generale scuole all'estero sono fuse in una unica direzione generale, e cioè nella Direzione generale Italiani all'estero e scuole (D.I.E.S.). Essa comprenderà, oltre i servizi relativi alle scuole, gli uffici che si occupano dell'assistenza degli italiani all'estero.

Quale direttore generale è stato nominato l'attuale direttore generale delle scuole, il R. Console generale Piero Parini.

La carica di segretario generale dei Fasci all'estero è abolita, ed in luogo di essa saranno nominati due ispettori dei Fasci all'estero che esplicheranno la loro attività alle dipendenze del direttore generale degli italiani all'estero e scuole.

I servizi relativi alla politica, servizi tecnici e regolamentazione del fenomeno emigratorio, gli uffici che si occupano del lavoro italiano all'estero e lavoro straniero in Italia, nonchè degli uffici privati di italiani all'estero e stranieri nel Regno, sono raggruppati in un'unica direzione generale, la «Direzione generale del lavoro all'estero».

I volontari di guerra sul Garian

Scambio di significativi telegrammi

TRIPOLI, 6

I volontari di guerra, con a capo l'on. Di Crollalanza, l'on. Coselschi, il comm. Pescosolido e le altre personalità che hanno partecipato al convegno, si sono recati al Garian.

Gli ospiti hanno visitato le principali caratteristiche del paese, fra cui gli accampamenti e le grotte trogloditiche, e le principali opere pubbliche fra cui la centrale elettrica, la Casa del Fascio, il Circolo militare e le scuole.

Dopo una colazione offerta agli ospiti e dopo un'altra breve visita al paese, le autorità e i volontari sono rientrati a Tripoli sull'imbronire.

Tempo di lavoro

In serata al *Gran Hotel* il Municipio di Tripoli ha offerto un banchetto. Hanno parlato il Podestà Bruni, l'on. Coselschi e il Maresciallo Badoglio il quale ha detto che in colonia l'italiano non è poeta, ma è uomo di duro lavoro, chè la Patria si serve con le armi, ma anche con la santità del lavoro.

«In colonia questo è tempo di lavoro — ha continuato il Governatore — Qui nulla è facile; la quotidiana fatica è irta di difficoltà. La fiducia non manca. Noi non chiediamo all'Italia che una sola cosa: che dimentichi le colonie romane per ricordarsi di quelle presenti».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Governatore. Si è infine alzato a parlare l'on. Di Crollalanza, il quale ha rilevato che, se anche non avesse dovuto parlare in questa occasione, avrebbe riferito altrove per dimostrare quanto qui si sia saputo fare e si stia ancora facendo con passione, fede e sacrificio dai nostri meravigliosi pionieri, coloni, soldati e specialmente del Maresciallo Badoglio che ancora qui sa infondere quella fiducia e quella energia che mercè sua rianimava e conduceva alla vittoria il nostro Esercito.

«Egli che fu magnifico condottiero di schiere di soldati in guerra, è oggi magnifico condottiero di lavoratori.

Virtù della stirpe

«Oggi — conclude l'on. Di Crollalanza, — possiamo finalmente affermare che la Libia è veramente conquista italiana, non solo per affermazione militare, ma per affermazione civile. Questo è il vero imperialismo fascista, questo è l'autentico imperialismo, se per imperialismo vogliamo intendere la somma formidabile di dedizione, di volontà, di spirito di sacrificio, virtù queste che solo il Fascismo seppe ridestare nella stirpe, dopo secoli e secoli di inerzia; sono queste le virtù odierne del popolo italiano, riplasmato dal Regime; sono queste le virtù che daranno all'Italia fascista tutti i confini che le spettano per legittimo diritto».

La riunione si è sciolta con alalà all'Italia, al Re, al Duce.

L'on. Di Crollalanza ha inviato all'on. De Bono, Ministro delle Colonie, il seguente telegramma:

«*Prima di lasciare Tripoli voglio esprimerti il mio vivo compiacimento per aver constatato quanto feconda di grandi risultati sia stata l'opera tua. Abbracciοti.* — Crollalanza».

Il presidente dell'Associazione volontari on. Coselschi e il segretario comm. Pescosolido hanno inviato all'on. De Bono quest'altro telegramma:

I telegrammi

«*Prima di partire, ammirati, entusiasti di questa terra che reca con la verde rinascita l'impronta colonizzatrice di V. E., mille volontari adunati sulla quarta sponda riaffermano i diritti della Patria al suo impero coloniale e mediterraneo e mettono al servizio di vostra eccellenza la loro organizzazione per una più intensa propaganda secondo il voto del convegno, acclamando all'E. V., pioniere tenace e vittorioso*».

A Gabriele D'Annunzio è stato inviato il telegramma seguente:

«*Le strofe possenti delle Canzoni d'oltremare, profetico annunzio del nostro impero mediterraneo, aleggiano sul mare, sul cielo, nel cuore dei mille volontari che qui inneggiano alla divina Italia e al suo più alto cantore.* — Coselschi».

L'on. Coselschi ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«*Ai camerati volontari di guerra, il cui gentile atto è giunto particolarmente caro al mio animo, invio un saluto sincero e beneaugurante.* — Amedeo di Savoia».

«*I volontari di guerra riaffermando in Tripoli italiana la loro incrollabile fede nel Duce e nel Regime, mirabilmente assicurano che per ogni prova, ogni comando essi risponderano sempre col fatidico grido di* Pronti! *Ad essi il mio saluto vibrante e il mio plauso vivissimo.* — Turati».

I lavori di sistemazione del Palazzo del Senato

ROMA, 6

Nel periodo delle vacanze estive sono stati eseguiti a Palazzo Madama, per ordine della presidenza, importanti lavori di sistemazione nell'aula e fuori di essa. I lavori eseguiti sotto la direzione del questore sen. Simonetta sono quasi ultimati, cosicchè alla ripresa delle sedute tutte le opere di sistemazione saranno state condotte a termine.

Com'è noto, le due tribune riservate al Corpo diplomatico e ai deputati erano sostenute da un basamento che partiva dal pavimento dell'aula e ne ostruiva quindi una parte notevole. Tale sostegno è stato abbattuto; le due tribune sono state portate al livello della tribuna reale e delle tribune pubbliche e si è potuto così liberare uno spazio ai due angoli dell'aula, di fianco al podio del presidente, in modo che con ciò è stato possibile aumentare di dieci posti tanto da una parte quanto dall'altra la scalinata dei seggi senatoriali. A metà della stessa scalinata esisteva una specie di corridoio privo di seggi; ora con opportuni spostamenti vi si sono potuti mettere 16 nuovi posti nei settori di destra e altrettanti ne' settori di sinistra. Con tutte queste sistemazioni sono stati allestiti complessivamente 55 nuovi seggi senatoriali, cosicchè i seggi sono ora 315.

Nella sistemazione generale dell'aula, poi, è stato trovato il modo di non obbligare, durante la votazione, i senatori a salire una scaletta e a scenderne un'altra dalla parte opposta, pur restando le urne per le votazioni nello spazio tra il banco del Governo e il podio dell'ufficio di presidenza.

Quanto alle altre opere di sistemazione in corso, si può aggiungere che tutti gli uffici saranno riuniti al secondo piano insieme con la segreteria generale da cui dipendono; solo quelli del resoconto rimarranno ancora, ma per breve tempo, al primo piano. Al secondo piano vi sarà pure il gabinetto del presidente Federzoni, con la segreteria particolare. Al terzo piano rimane l'archivio. Non resteranno al primo piano che le sale di rappresentanza.

Il fondatore del nuovo irredentismo: Fauro

Nell'ultimo numero di Gerarchia, Luigi Federzoni, illumina di nuova luce la figura di Ruggero Timeus che col pseudonimo di Fauro fu a lungo collaboratore nostro, prima della guerra; e in guerra morì eroicamente. Vogliamo riprodotto sulla Gazzetta *l'articolo di S. E. Federzoni per onorare la memoria dell'indimenticabile amico; e per far cosa gradita ai nostri lettori.*

Desidero segnalare gli «Scritti» di Ruggero Timeus-Fauro, che la tipografia editrice del Lloyd Triestino pubblica, nell'annuale della vittoria, con una preziosa «Biografia» dettata da Giulio Quirino Giglioli.

Questa raccolta postuma delle «pagine sparse» di uno scrittore triestino caduto in guerra a ventitre anni svelerà alle generazioni nuove la grandezza spirituale di uno dei maggiori antesignani dell'Italia fascista.

«Redivivo Mameli» fu chiamato Ruggero Timeus-Fauro, dopo la sua morte in combattimento sul Pal Piccolo; e invero l'ardente afflato lirico dei suoi appelli alle armi della patria e la poesia sublime del suo volontario giovanile olocausto possono farlo somigliante, per qualche aspetto del la breve vita e della figura ascetica e gentile, al cantore dei *Fratelli d'Italia*, immolatosi alla difesa di Roma. Ma in Ruggero Timeus-Fauro c'è, insieme con la passione e con l'eroismo, l'originalità di un pensiero politico organico e profondo, che illumina e guida tutta l'azione di lui, dall'apostolato al sacrificio. Innanzi di arruolarsi soldato nell'esercito italiano per partire e morire nella guerra liberatrice della sua città, Ruggero Timeus-Fauro aveva già affrancato Trieste da una servitù forse non meno funesta di quella che l'Austria ancora imponeva. Egli era stato il fortissimo demolitore del mito repubblicano e massonico, per il quale l'irredentismo, attraverso quarant'anni di irresponsabili clamori comizieschi, si era sterilmente esaurito in una specie di vaneggiamento romantico che postulava la guerra predicando contemporaneamente il disarmo e l'insurrezione interna, e, mentre esprimeva un'aspirazione sentimentale ad alcuni acquisti territoriali, preparava inconscio gli argomenti e gli animi per le future rinunzie. Dalle pagine di discussione e di polemica, riunite ora in questo libro, nacque, si formò, assunse pienezza di dottrina e consistenza vitale, fra il 1911 e il 1915, il nuovo irredentismo, non più incoerente stato d'animo, non più anacronistica deduzione dal principio astratto di nazionalità, bensì programma preliminare di integrazione italiana per un fine più ampio e più complesso di lotta e di potenza nella storia mondiale.

Solo così il diritto d'Italia poteva trionfare, prima ancora che sui campi di battaglia, nella coscienza degli stessi irredenti e di tutta la nazione, perchè solo così l'irredentismo sfondava la rete di contraddizioni ideologiche in cui il sofisma democratico aveva finito per imprigionarlo. Naturalmente la novità dispiacque a più d'uno di coloro ai quali l'acclamato binomio Trento-Trieste (Trento, in ogni caso, senza Bolzano; e Trieste, se mai, con la minore estensione possibile di litorale adriatico...) offriva saltuariamente un agevole e pressochè decente alibi patriottico per le alleanze elettorali e parlamentari con tutti gli internazionalismi. Chi scrive divise con Spiro Xydias-Tipaldo l'onore di rappresentare Ruggero Timeus-Fauro nel gennaio 1915, durante il massimo scatenamento della campagna interventista, in una vertenza cavalleresca determinata dall'attacco virulento di un giornalista repubblicano, che aveva qualificato Fauro di «rinnegato». «Rinnegato». Ruggero Timeus-Fauro, perchè propugnava la liberazione delle terre irredente in nome di un ideale nazionale, e non più in nome di un ideale democratico! L'incidente si chiuse saggiamente con un lodo di giurì, in cui fu accettata cotesta inattesa spiegazione del significato di quella parola.

Ho ricordato l'aneddoto, perchè è stato riferito di sfuggita nella affettuosa e diligente *Biografia*, che è piuttosto la cronistoria di un buon testimone, da Giulio Quirino Ciglioli, illustre archeologo e umanista, quanto animoso assertore e soldato della guerra e del fascismo, soprannominato allora «il parroco degli irredenti» per l'amorevole magistero intellettuale e morale da lui esercitato nobilmente, in quei mesi fra l'estate tempestosa del 1914 e la sovrumana primavera del 1915, sui giovani giuliani, trentini e dalmati, che fuggivano a Roma per poter ritornare ai loro paesi sotto le bandiere vittoriose del Re d'Italia ovvero, come scrisse Ruggero Timeus-Fauro nella sua pagina più memoranda, lasciare sotto qualche balza alpina il loro «ossame proditorio» di disertori dell'i. r. esercito austro-ungarico. E l'aneddoto meritava di essere rammentato, giacchè caratterizza chiaramente un tempo e una mentalità, che la esperienza della guerra e della pace ha dolorosamente scontato nelle loro rovinose conseguenze, e che, grazie a Dio e all'opera di Mussolini, il salutare realismo fascista ha seppellito per sempre.

Ma la verità vuole si aggiunga che Ruggero Timeus-Fauro era l'uomo di un solo ideale, non già di una sola idea. Se nei pochi anni della sua troncata attività ebbe a concentrare appassionatamente tutte le energie della mente e dell'animo sul problema che per lui era fondamentale, egli possedeva tale ricchezza di sensibilità e di cultura, e una tempra così poderosa di studioso e di lottatore, che — ove fosse sopravvissuto alla guerra — avrebbe fornito certamente ben più vasta e varia misura del proprio valore in ogni campo del pensiero e dell'azione politica. Scrittore di razza, era nudo di ogni retorica, e quasi ruvido nell'espressione fino a dare il senso di una saporosa selvatichezza, ma artista per il *pathos* e il volo della vera eloquenza come per la felicità dell'invenzione satirica. Qualsiasi grande fatto politico o sociale attraeva la sua osservazione pronta, spregiudicata, penetrante, sorretta da un istinto storico che aveva del meraviglioso in quel giovane simile, per le fattezze e l'apparente timidità, a un ragazzo. E poi il vigore morale, la fede ardimentosa, il bisogno di soffrire e di combattere per i propri convincimenti, tutto un rigoglio, nascosto ai più, di vita interiore generosa e verecondA. Certo è che, pur dopo risoluto il problema irredentistico, Ruggero Timeus-Fauro avrebbe avuto ancora molto da dire e da fare in Italia e per l'Italia.

Ma egli, come Spiro Xydias-Tipaldo, pensava che Trieste, non avendo operato — secondo lui — abbastanza per l'Italia durante il Risorgimento, dovesse pagare un copioso tributo di sangue nella guerra del proprio riscatto. Egli esponeva sovente questo concetto agli amici nel tempo della neutralità; e davanti ai suoi occhi chiari, fissi alla mèta già vicina, era senza dubbio una visione presaga. Così Ruggero Timeus-Fauro e tanti e tanti altri eroi della sua terra, affrontando sereni e consapevoli il sacrificio, santificarono gloriosamente l'italianità di Trieste.

E' opportuno rievocare tali memorie e offrire con questo libro la viva documentazione ai fortunati epigoni della vittoria, mentre un frigido intellettualismo insiste ancora fatuamente sul vanto assurdo ed equivoco di una Trieste cosmopolita, adatta a tutti gli esperimenti culturali più estranei alla tradizione paesana. In questo libro è infatti il suggello di una spiritualità italiana, che nulla potè nè potrà mai distruggere: non la violenza dei nemici, non la tiepida gratitudine dei sopravvenuti.

Luigi Federzoni

Alte parole del Papa
ad un gruppo di mutilati

ROMA, 6

Oggi il Papa ha ammesso al bacio della mano un gruppo di una trentina di mutilati che si trovano in questi giorni a Roma per il loro congresso. Essi sono guidati dall'avv. Mattiello e dall'avv. Gorini. Il Papa li ha accolti con grande affabilità ed ha rivolto loro brevi parole rilevando l'alto merito che è nel loro passato e nella presente sofferenza. Soffrire, ha detto il Papa — è più che operare e il vostro soffrire prova grande sollievo nella convinzione che voi soffrite per un'alta idealità, quale è quella della Patria. Il Papa ha concluso dichiarando di benedirli di gran cuore e augurando che la benedizione abbia a recare loro alto conforto e nobile rassegnazione.

La partecipazione italiana
alla prossima Fiera di Lipsia

ROMA, 6

L'Istituto nazionale per le Esportazioni organizzerà in seno alla prossima Fiera di Lipsia, che si terrà dal 2 all'8 marzo prossimo, la terza partecipazione collettiva dell'industria italiana a quell'emporio.

Dopo il successo commerciale ottenuto dalle precedenti manifestazioni del 1928 e 1929 quella del 1930 promette di riuscire una rassegna anche più efficacemente rappresentativa dell'attività produttrice itaaliana.

Come per il passato, l'Istituto nazionale per le esportazioni curerà tutti i servizi di cui gli espositori potranno abbisognare, contro rifusione del solo costo di essi assicurando alle ditte espositrici, od ogni effetto, tutta l'assistenza dei propri uffici specializzati.

Tronca il capo in chiesa
al seduttore della sorella

NAPOLI, 6

La chiesa parrocchiale di Chiaiano era gremito di fedeli quando un giovane, avvicinatosi ad un individuo seduto quasi presso l'altare e brandita una scure che teneva nascosta sotto la giacca, gli vibrava un tremendo colpo al collo. La testa dello sventurato, nettamente staccata dal tronco, rotolava ai piedi dell'altare, fra il raccapriccio dei presenti. L'assassino veniva subito circondato e tratto in arresto.

Dalle prime indagini si accertò che l'ucciso è il commerciante Carmine Aversano, di 52 anni. Egli aveva sedotto una giovinetta e si rifiutava di sposarla. Il fratello della sedotta, Matteo Selvaggio, decideva di vendicare l'onore della sorella e stamane attuava la sua vendetta.

Autrice di lettere anonime
trovata col cranio fracassato

SALISBURGO, 6

Ieri notte a Ostermiething, villaggio al confine tra l'Austria superiore e il Salisburghese, fu rinvenuto il cadavere di certa Francesca Skidel, nubile, di anni 45. Aveva il cranio fracassato e giaceva in una pozza di sangue.

Le indagini della gendarmeria hanno appurato che la Skidel aveva la mania di scrivere lettere anonime. Giornalmente ella ne scriveva agli abitanti del luogo, accusando le donne di infedeltà ai mariti, i servi di disonestà, ecc. Nella sua abitazione i gendarmi trovarono venti lettere già preparate per l'invio. Uno dei destinatari aveva tempo fa denunciata la calunniatrice. Le diffamazioni della Skidel avevano causato discordie e dissensi a Ostermiething e nei luoghi vicini.

Si crede pertanto che qualcuno abbia voluto vendicarsi in modo così orribile della disgraziata.

Nuove misure draconiane
in Svizzera contro gli automobilisti

BERNA, 6

Preoccupato per la nessuna considerazione nella quale gli automobilisti tengono non solamente la vita, ma anche la tranquillità e il sonno dei cittadinin, il Cantone di Argovia, già noto ai turisti per le sue misure draconiane in materia di velocità, ha deciso che d'ora in poi coloro che turberanno la pubblica quiete con rumori inutili saranno denunciati e verrà loro altresì ritirata la patente.

Di eguale provvedimento saranno colpiti i conducenti sorpresi in stato di ubriachezza. A questi ultimi sarà sequestrata anche la vettura; provvedimento questo che verrà adottato anche nei confronti di quegli automobilisti che procoderanno a velocità superiore a quella contemplata dalle norme di legge.

A colloquio con una centenaria

Alla ricerca della formula per vivere un secolo - Il mondo d'una volta e quello di adesso

VICENZA, 6

Per essere ricevuti in casa della signora Serafina Ciron ved. Olivieri non occorre presentare il biglietto da visita o indossare l'abito di società.

Su la soglia, ad accogliervi, non c'è nessuno di quei camerieri vestiti solennemente di nero e piantati lì apposta per mettervi quasi quasi a disagio come chi si sente osservato.

Niente di tutto questo al n. 18 di via Paolo Lioy. Un andito pieno d'ombra e poi qualche minuto di ginnastica: quattro rampe di scale da salire e...

Un momento: — Bisogna ben dire chi è codesta signora Ciron. Per i vicentini, veramente, basta ricordarlo, perchè hanno già fatto la sua conoscenza.

Ad onore dell'esattezza, la scoperta della sua esistenza è avvenuta assai tardi. Si è atteso un secolo a parlare di lei. La cosa si spiega. Fu proprio un anno addietro che un bel giorno il suo nome volò di bocca in bocca come quello di una fortunata, pronunciato con la particolare inflessione di voce che secondo i maligni viene usata per dar notizia che il tale ha vinto un terno secco o il tal'altro ha avuto la grande gioia di ricevere la partecipazione della morte di uno sconosciuto zio d'America.

Cento anni di vita

Fortunata, perchè? E' una fortuna legata alla scheda anagrafica che lo Stato Civile di Vicenza conserva intestata a lei: nella cartella si legge la data di nascita: 6 novembre 1828. Ecco svelato il mistero.

Ed oggi, per la buona ragione che il 6 novembre 1928 la veneranda vecchietta compiva i cento anni, eccoci a farle le congratulazioni per il primo genetliaco della nuova serie secolare.

Cento anni. Pensateci un poco. Cento anni di vita sono per noi pressapoco come i milioni di dollari degli abitanti della famosa Quinta Avenue: una cosa lontana lontana, inarrivabile. Un sogno. Sono cose che appartengono ad un altro mondo, ma che tuttavia ci interessano abbastanza per apparirci anche in qualcuna delle loro differenze. I milioni di dollari possono ad un certo momento svanire per un volgarissimo sgambetto o giochetto di Borsa, mentre i cento anni, non c'è Borsa che valga, quando ci sono bisogna tenerseli.

Ma poi sembra che ci sia addirittura una irriducibile incompatibilità fra la longevità, e la ricchezza e il corteggio delle comodità, dei piaceri, delle ambizioni, dei trionfi che seguono quest'ultima.

Almeno questo par che voglia dire la buona Serafina Ciron che non ha mai goduto di agi e ha sempre faticato ben più che per otto ore al giorno. A lei ho chiesto il segreto, la ricetta per giungere al di là del secolo.

Imaginavo che la centenaria fosse affondata in una poltrona, immobile, senza sguardo, senza parola, senza vita: insomma pensavo già a qualche cosa di molto simile ad una mummia vestita.

Al lavoro, come sempre

Invece, in un angolo della cucina, illuminata di una luce tranquilla dalla finestra che guarda, al di là della immensa tavolozza rossiccia dei tetti, verso la verde corona di Monte Berico, mi è apparsa una visione semplice e familiare: l'imagine di una nonna seduta accanto al focolare, in una seggiola un pò più bassa di quelle ordinarie, curva, con le mani febbrilmente e ritmicamente agitate nello sferruzzare caratteristico delle donne che lavorano a far calze.

Le era vicina un'altra figura di donna. E' la seconda dei due figli che la Ciron ha ancora vivi. Altri cinque sono morti quand'erano piccini. Questa, che l'assiste e che la venera, si chiama Anna ed ha già messo insieme i sei decimi di quell'età che ha procurato a sua madre una popolarità improvvisa.

La centenaria non si è spaventata di tutto l'interessamento che la circonda. Le sembra, però, che tanta curiosità sia persino un poco eccessiva e male indirizzata.

Dopo tutto, esser vissuta per cento anni, anzi per centoun anni, le pare una cosa naturale. Suo padre arrivò anche lui, quasi quasi, a fare lo stesso gruzzolo d'anni. E sua figlia ha la migliore delle intenzioni di seguirne l'esempio...

— Ma dite, nonna, qual'è la strada sicura per giungere alla vostra età?

La vecchietta ha capito. Basta alzare un poco la voce perchè l'udito non le serve più come un tempo. Si sforza di sollevare la schiena e la testa. Un sorriso spiana la fronte che con le sue rughe fa pensare al gomitolo di cotone che la Ciron tiene tra le mani in cui ossa e nervi formano un viluppo che dà il senso della scarnificazione sotto la pelle trasparente.

— *Il segreto?* — chiede a sua volta — *Eh, sior!* — sospira — *no lo so gnanca mi. Quelo che podaria dirlo el xe Quel de lassù* — e con l'indice fa cenno verso il cielo. Confessa di essere pronta alla chiamata che il Signore non si dimenticherà di fare presto.

Ricordi del quarantotto

Poi, con parola lenta ma chiara, in questo nostro dialetto così musicale sulle labbra femminili, anche quando, anzi specialmente quando, (si direbbe) esse non sono dipinte, la interlocutrice d'eccezione narra un po' la sua vita. Sono cento anni di cronaca, più che di storia, che rivivono in lei: Dei grandi avvenimenti e del gran mondo si è curata ben poco: la casa, la famiglia, il lavoro, l'educazione dei figli, i dolori non piccoli e non pochi, le pratiche di pietà non le hanno lasciato tempo per sbizzarrirsi in curiosità che varcassero la cinta cittadina.

Certi ricordi le sono rimasti come inchiodati nella memoria: *l'abito de Palladio* (il trasporto delle spoglie del Palladio al Cimitero Comunale dal monumento in cui erano prima sepolte), *ah, quelo no posso desmentegarmelo; ghe gera tanta de quela gente che el morto el gera zà al Campeto e la fraia la gera ancora a S. Corona.*

— E gli austriaci? — *Ah, quei po'!... Nel quarantaoto i ghe na fato de tuti i colori. Quando che i xe vegnudi a Vicenza i ga sachegià tutto quanto: collane, anei, zogie, orologi; i portava via quanto che i podeva, quei nati de...*

La Cison si ricorda ancora qualche episodio della guerra del '48. Dice che in confronto all'ultima — naturalmente essa non vi ha... partecipato, ma le incursioni aeree le hanno provato qualche cosa — la guerra de' quegli anni era fatta *de bagolo.* «*Vegneva avanti un soldà, el posava tacà al muro el s'ciopo e el ghe domandava al caporale: — Caporal, posso andar a bevare mezo litro?..*» Evidentemente la Cison si trovò ad essere nelle... retrovie perchè anche in quell'occasione i proiettili non erano cioccolatini. Per questo ha una visione così idilliaca e... bacchica delle vicende belliche dei nostri uomini.

Ma la conversazione si fa più interessante quando si passa a parlare della vita attuale.

La felicità è nella pazienza

La veneranda vecchietta racconta che nella sua vita non ha conosciuto spassi e divertimenti: alla sera a letto alle 9, al mattino su in piedi alle 6 o alle 7. E subito al lavoro. Questo è il suo orario anche adesso. Così si è mantenuta sempre sana. E il medico, per conto suo, in casa sua non sarebbe entrato mai. E neppure ora ha l'intenzione di disturbarlo.

Se un consiglio potesse dare, sarebbe quello poi di sapersi accontentare, a questo mondo. Il rubinetto della felicità è la pazienza. Quello che l'impressiona molto è il sentire le notizie che vengono dal di fuori, dal mondo (da dieci anni non esce di casa) attraverso le visite delle vicine di casa.

Pensa che non ci sia davvero più religione e ha un concetto così... alto della gioventù del giorno d'oggi che per nulla al mondo vorrebbe ritornare giovane sposa e madre per aver la briga di educare di nuovo i figli. Oggi hanno il mercurio nelle vene e nel cuore. Sopratutto quello che la fa sorridere di compiacenza per non appartenere alla nostra generazione e di ironia per i bei casetti che pensa certamente dovranno accadere, è il sapere che le ragazze stile 1929 hanno i capelli tagliati alla maschietta.

— *Le vedarà quando che sarà passà i trenta ani quello che ghe capitarà con tuti quei sbeleti, quei potaci che le se mete su la testa. Le gavarà na' testa da morto. Mi inveze...*

E non senza un resto di vanità, con un moto arguto, mostra che ha saputo conservarsi fino ai cent'anni la capigliatura. Non sono più quelle chiome nere che innamorarono tanto tempo fa — quanto? più di 16 lustri — il buon uomo che la condusse all'altare: sono poche, povere ciocche grigie... Ma — strano! — anche in esse questo secolo di cronaca vivente parla e insegna.

E. C.

Il nuovo Codice Penale

Le circostanze del reato
secondo la relazione Rocco

ROMA, 6

Oggi è stata distribuita un'altra puntata della relazione dell'on. Rocco. E' la parte che illustra le circostanze del reato. I punti essenziali possono così riassumersi: a) classificazione delle circostanze; b) norme sulla valutazione delle circostanze non conosciute dal colpevole o da lui erroneamente supposte; c) norme sulla valutazione delle circostanze delle ipotesi di errore sulla persona dell'offeso; d) sistemazione nella parte generale del progetto delle circostanze comuni; e) norme sull'aumento e sulla diminuzione di pena nelle ipotesi di una o più circostanze diminuenti; f) norme sulla valutazione delle circostanze ove concorrano insieme aggravante o diminuente.

Notevole che, per l'art. 63, se le attenuanti escludano la pena, il giudice ha facoltà di ordinare una misura di sicurezza qualora si convinca trattarsi di persona socialmente pericolosa. Sotto la denominazione di circostanze che escludono la pena, il nuovo Codice comprende tutte le circostanze che escludono il reato, ovvero la pena, lasciando all'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale il determinarne l'esatta classificazione. Il custode che, dopo aver cagionato colposamente la evasione di un detenuto, ne procuri la cattura entro tre mesi dall'evasione, andrà esente da pena.

La relazione che parla a lungo del gruppo delle attenuanti comuni è così composta:

Le attenuanti comuni

a) l'avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Qui è compresa la «causa d'onore» della quale non si parla più nel nuovo Codice.

L'on. Rocco così spiega perchè ha soppresso le parole «per causa d'onore» è presa più volte in speciale considerazione (infanticidio, aborto, omicidio, lesioni) essa può essere invocata anche da chi si sia posto in una situazione di illecitezza, nella quale l'agente vuole allontanare da sè le conseguenze disonoranti. Nell'infanticidio ad esempio la causa d'onore è ammessa altresì quando l'agente si sia volontariamente e illecitamente posto in condizione di compromettere il suo onore. Ora si sarebbe potuto dubitare che anche in tema di diminuente generale la causa d'onore potesse invocarsi da chi, col proprio atto delittuoso o illecito, si sia posto in una situazione disonorevole; dall'adultera per esempio che sopprima il testimonio delle sue turpitudini».

b) l'avere agito in stato di ira determinata da un fatto ingiusto altrui;

c) l'avere agito per suggestione di una folla in tumulto;

d) l'avere nei delitti contro il patrimonio o che comunque offendano il patrimonio cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di speciale tenuità;

e) l'avere prima del giudizio riparato interamente al danno mediante il risarcimento di esso o quanto sia possibile mediante la restituzione; coll'essersi il colpevole prima del giudizio adoperato per eludere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato.

Il concorso al reato

«Il progetto vuole — dice l'on. Rocco — una valutazione degli episodi delittuosi complessiva, integrale, ispirata alla personalità del delinquente, anzichè frammentaria, parziale, aritmetica. Si otterrà così un giudizio veramente completo che, senza rinnegare il principio della proporzione fra la pena e il reato (cioè senza condurre alla pena indeterminata), terrà tuttavia conto nel determinare la pena da infliggersi in concreto della particolare personalità del reo considerato sotto ogni aspetto sintematico.

Segue nella relazione la trattazione del concorso al reato e l'on. Rocco scrive: «Il progetto, abbandonato il criterio del cumulo giuridico, ha creato un sistema di norme le quali intendono anche il tema di concorso al reato a realizzare insieme con una più logica costruzione giuridica risultati anche dal punto di vista pratico più efficaci. E poichè il sistema dell'assorbimento — sorto già come reazione alla soverchia severità delle leggi di altri tempi — oggidì non può più giustificarsi, risolvendosi in una assurda impunità per i reati concorrenti, quali che ne siano il numero o la gravità, non rimaneva al progetto che orientarsi pure con notevoli temperamenti verso il sistema del cumulo materiale, il quale ha l'indiscusso pregio di rafforzare la tutela penale attuandola con una grande semplicità o prontezza di applicazione».

La pubblicazione dei contratti
collettivi di lavoro

ROMA, 6

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 17 dei contratti collettivi, supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 5 novembre 1929 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: 64, regolamento per il personale della Banca di Firenze; 65, regolamento per il personale della Banca Cattolica Vicentina; 66, contratto nazionale di lavoro per gli impiegati di Alberghi e pensioni; 67, contratto collettivo contenente le norme di carattere salariale tra le ferro-beton e S.I.L., assuntrici di lavori di costruzioni di impianto elettrico sul fiume Garigliano.

Il fascicolo contiene inoltre il 17.o indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge del numero d'ordine 897 al 944.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato Orch. EIAR e del Quartetto a plettro Dopolavoro Ferrovieri. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13: Trio EIAR. — 13-13.05: Borsa. — 13.05-13.25: Trio EIAR. — 16.30-18: La palestra dei piccoli. — 20.05-20.15: Notizie del porto. — 21: Concerto di musica classica da camera. — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Quintetto da Torino. — 20.45-21.15: Commedia: «L'Anello di Teodosio» radiodramma di L. Chiarelli.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Bambinopoli. — 21.02: «Mascotte» operetta in 3 atti di Audran.

ROMA (1 RO) - m. 441.1, Kw. 3. — 13-13.15: Notizie, Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.30-17.29: Cambi. Notizie. 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche — 20.15-21: «Giornale parlato». — 21.02-23.15: Serata musicale zoologica. 1) Respighi: «Gli uccelli», suite per piccola orchestra: a) Preludio (da B. Pasquini 1637-1710); b) La colomba (da Jacques de Gallot 1670); c) La gallina (da P. H. Rameau 1683-1768); d) Il cuccù (da B. Pasquini 1637-1710) 2) Poulenc: «Le Bestiaire»: a) Le dromedarie; b) La sauterelle; c) Le dauphin; d) L'ècrevisse; e) La carpe - 3) Mussorgski: «La gazza», soprano E. Motti-Messina - 4) D. Silvestri: «San Francesco d'Assisi e gli animali»: la predica agli uccelli e il lupo di Gubbio; dicitore E. Piergiovanni - 5) Saint Saens: «Il Carnevale degli animali», grande fantasia zoologica per piccola orchestra con pianoforte obbligato: a) Introduzione e marcia reale del leone; b) Galli e galline; c) L'Elefante; d) L'acquario; e) Personaggi a orecchie lunghe; f) Uccelleria; g) Pianisti; h) Animali fossili; i) Il cigno, l) Finale. Corteo degli animali - 6) V. Hugo: «Il rospo», traduz. di G. Pascoli, Trilussa: a) «Noè e er pollo»; b) «Er cane e er gatto propagandisti»; Favole romanesche; dicitore E. Piergiovanni - 7) Grieg: «La farfalla» - 8) Schumann: «Cavallo al trotto» - 9) Rimski Korsakow: «Il volo del calabrone»; pianista M. Ceccarelli - 10) Mulè: «Canzone dell'allodola», dal dramma pastorale «Dafni»; ten. P. D'Auria - 11) Haendel: «Aria dell'usignolo», dall'oratorio «L'allegro e il pensieroso» - 12) Meyerbeer: «Dinorah», «Aria della capretta»: sopr. legg. V. Brunetti - 13) Mussorgski: a) «Danza di pulcini»; b) «La capanna sulle zampe di gallina (Baba-Yaga)», dalla suite «Quadri di un'esposizione» - 14) Zandonai: «Sciame di farfalle», dalla suite «Primavera in Val di Sole», orch.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa — 17-17.50: Quintetto I TO. — 21.45-23: Musica da camera. 1) Mozart: Sonata per violino e piano (Giaccone e m. Gallino) - 2) Schumann: Quartetto op. 47 per piano, violino viola e cello, esecutori: m. L. Gallino, proff. Giaccone, Girard e De Napoli) - 3) Counod: Piccola sinfonia per un flauto, due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti: adagio e allegretto, andante cantabile, scherzo e finale. Dir. m. G. Gedda.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.05: «Fanciulli reali», fiaba musicale in tre quadri di E. Humperdinck, testo di E. Rosner.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: «L'avaro», di Molière. — 22.15: Varietà: valzer di Chopin (piano): Trio, Masson. — 23: La giornata economica e sociale; chiusura mercati americani.

STOCCARDA - m. 360 - Km. 1.5. — 20.15: Da Francoforte: «L'ultimo valzer», operetta di O. Strauss. — 22: Sorprese.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 18.55: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Brema: «Il flauto magico», grande opera in due atti di E. Schikaneder, musica di W. A. Mozart.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Km. 1.5. — 20.15: «L'ultimo valzer», operetta in tre atti di O. Strauss.

COLONIA - m. 227 - Km. 1.5. — 21: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di violinista. I. Concerto per violino op. 35 di Tschaikowski. II. Seconda Sinfonia in sol minore di Kalimikow.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 16: Orchestra: Benvenuto Cellini, Berlioz (Ouv.); Sinfonia numero 35 (tre tempi): Concerto in re per violino e orch., Bach (tre tempi): Suite «L'Imperatrice delle roccie» Honegger (cinque tempi). — 21: Scene orientali con coro ed orchestra.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0.7. — 19.30: Ritrasmissione dal teatro nazionale di Lubiana.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Banca che chiude gli sportelli
per i ritiri di depositi

ROMA, 6

L'*Agenzia Economica* pubblica: «Il Banco Orselli Giacomo, fondato nel 1910, e di cui è proprietario il sig. Federico Orselli, ha chiuso gli sportelli in seguito agli straordinari ritiri di depositi. La liquidazione di ottobre è stata quindi nuovamente rinviata».

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. DOCCI - CRIPPA MILANO

Continua la vendita eccezionale
che la Ditta UMBERTO NAVARRO fu ANGELO effettua a trattativa privata dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 in Via Vittorio Emanuele - Calle Priuli n. 4010 di mobili antichi e moderni, quadri, tappeti, stoviglie, porcellane, utensili da cucina e quanto altro costituiva il completo arredamento di una villa e di un'appartamento signorile.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruzziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur. Parigi

Malattie del
PETTO e del VENTRE
tubercolari e predisponenti
GABINETTO RADIOLOGICO
BOSCOLO-BRAGADIN
Via S. Francesco 8 - Visite ore 9-17 PADOVA Aiuto Dott. L. CEOLA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 - S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
- Aperto dalle 8 alle 20 -

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA Telef. 23-93
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ORECCHIE NASO GOLA D.r BREGANZATO
Saliz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO
DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 2013

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, C.lle G. Modena N. 5744 — Telefono 12-18 — ore 11-13 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

Domandate di grazia le NUOVE QUOTAZIONI delle Vetture
LANCIA tipo LAMBDA 8ª SERIE
in vigore dal 1° Novembre 1929
e la cui produzione continuerà nel 1930
alla esclusiva concessionaria per il Veneto
AGENZIA COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE E. MINETTI
Filiale di Padova - Via Conciapelli 6 - Telef. 515
Telegrammi: FONO MINETTAUTO

I CANTI DEL POPOLO

La passione verso il folklore, manifestatasi in Italia specialmente per merito dell'Associazione Dopolavoro, trasporta l'epoca contemporanea a riudire con sincero affetto ed a considerare le diverse forme dei canti popolari. Rintracciarne le origini costituisce un'impresa difficilissima, giacchè i primi germi si perdono e sfumano nelle nebbie non mai diradate dei primi secoli. Risalendo al principio del periodo musicale storico, vale a dire all'undecimo secolo, non troviamo più nessun documento che ne attesti l'esistenza. Ma non rimane escluso che questo buio si rischiari: intanto l'attività di molti spiriti animatori è rivolta a diffondere nel popolo il culto verso le cante, mentre molti studiosi commentano e riuniscono in volume i modelli sparsi nelle varie regioni, allo scopo di sottrarli alla possibilità di cadere nell'oblio. E la raccolta di queste umili reliquie che formano quel mistico anello di poetica nostalgia che ci lega al passato, ci sembra un'opera degna del massimo encomio.

Il sole infuse al popolo l'amore, il cielo il sorriso, il verde la speranza, la rupe la fierezza, le cascate dei torrenti gli accenti del verso, il cinguettio degli uccelli la melodia. I canti sono la voce del suo cuore, l'immagine dei suoi intimi pensieri nella gioia e nel pianto. Ed il bisogno istesso di ricordarsi e di tramandare ai posteri i suoi fasti come le sue sventure, gli fece armare di più quel canto che ripudia ogni riflessione per vivere nel cielo sereno della spontaneità. Cantare vuol dire poi felicità di salire verso un mondo spirituale superiore. Liberazione ed ascesa sono le strade eterne e divine dell'umanità.

Molti canti, a dire il vero, hanno trovato la loro origine nelle maggiori creazioni liriche: il popolo Napoletano s'impadronì infatti di uno dei motivi della Sonnambula per farne cosa propria, adattandolo alle parole della notissima arietta «Te voglio bene assai» e facendolo echeggiare melanconicamente dalla costa di Margellina e Posillipo col monotono e romantico accompagnamento del mare dolcemente frangentesi sugli scogli. Ma noi possiamo inoltre aggiungere che il Bellini rapì alla poesia del popolo napoletano uno dei suoi sospiri innamorati e ne creò la nota più dolorosamente bella della sua Sonnambula. Il compositore Catanese possedeva del resto, come assicura il Fiorimo, una voluminosa raccolta di poesie ed ariette siciliane che egli soleva cantarellare e strimpellare. E se qualcuno fosse riuscito a porre le mani su questo prezioso canzoniere, si sarebbe forse potuto venire a capo d'un importante lavoro sulle fonti popolari della musica Belliniana e procurare alla nostra critica storica uno studio interessante.

Un esame attento ed accurato sulla poesia musicale del popolo napoletano e siciliano dal sedicesimo secolo ad oggi, ci fornirebbe poi, senza dubbio, non pochi documenti palpitanti di vita e comprovanti la influenza del canto popolare sul teatro.

Nè potrebbe essere altrimenti, poichè la canzone popolare vera e propria, genuinamente sorta e universalmente nota, è una derivazione della forza ineluttabile. Ed io chiamo — sentimento nazionale d'arte — quella somma di energia, di affettività, di aspirazioni, di necessità intellettuali che costituiscono l'uomo artista, quale la terra ingenuamente lo produce. Simili qualità peculiari derivanti dal clima, e costituenti l'essenza umana dell'artista, sono altresì l'involucro comune del popolo, onde egli è venuto fuori, in mezzo al quale vive, per il quale lavora ed a cui dice: udite e giudicatemi!

E' quindi naturale che fra l'ente artista e l'ente popolo si stabilisca una corrente di sensibilità comune che permetta al genio di creare e al popolo di preparare e assimilare, dando così forma all'opera d'arte.

I canti che sono usciti dalle viscere del popolo, e la cui duplice tradizione poetica si è perpetuata all'insaputa dei loro autori, contengono molto spesso dei temi e delle note piacevoli. Sono motivi allegri, affrettati e lunghi, dove qualche volta si sente lo scoppiettio del sarcasmo e il fischio dell'ironia. Sono note che contengono un lamento, un bacio, l'esplosione di un momento, e magari un pensiero mesto che ricompare di tratto in tratto. Ed ogni regione ne conserva una produzione che, trasportata altrove, perderebbe magari il sapore, la bizzarra originalità e quelle peculiari qualità che sono destinate ad essere capite ed apprezzate specialmente là dove nacquero.

I canti d'amore del beduino, che s'innalzano lamentosi, lenti, saturati di sole e di sonno, mentre nelle loro pause sembra che una folata di ghibli ne prolunghi le note e le disperda fra le dune, devono essere ascoltati nelle oasi e nelle steppe della Tripolitania, dalla voce stessa del cantore, che ha le palpebre socchiuse, la bocca rotonda e le grosse mani callose sul largo tamburello. Le arie improvvisate dai nostri soldati durante la guerra, udite mentre ai nostri cuori riappariva la faccia dell'ignoto col suo aspetto di ombra grandiosa e tremenda, acquistavano pure, stante la loro ingenua semplicità, una immediatezza inimitabile. Amore della donna, amore di terra lontana, entusiasmo esente da retorica, formavano la materia umana che passava direttamente in codeste forme.

Ed anche nel nostro Veneto, parecchi cori e qualche Ninna-nanna conservano nella loro schematica sincerità la grazia della melodia. Negli angoli solitari smarriti delle nostre montagne, e specialmente nei nostri paesi campagnuoli, ove le diligenze entrano con tutti gli squilli delle bubbogliere scosse e dove ognuno può mettere la sua vecchia anima sentimentale in maniche di camicia, mentre le ore si misurano guardando il sole, i cuori dei montanari e dei rustici villani esplodono anche adesso in palpiti canori, empiendoci l'anima di luminosi orizzonti con la carezza di qualche aria popolare. Il mondo, dicono gli ultimi discendenti del futurismo, è soltanto sinfonia di motori e di «Klaxons», sferragliamento assordante di macchine, orchestra di sirene delle officine. Tale situazione, aggiungono gli snobisti, ha falsato il suono della voce umana. Il sentimento è disceso nei labirinti e nelle alcove della sensualità. Ma il chiaro di luna, benchè non brilli dell'antico splendore, non ha perduto invece il suo fascino. L'uomo anche se ama il soffio vertiginoso del progresso, non può sottrarsi all'attrattiva di approdare alle regioni del romantico e all'ardore che affida i propri aneliti sopra la melodia baciata di sole e di profumi.

E che diremo dei canti romagnoli che l'autore de L'Aviatore Dro raccolse senza alterarne la semplicità e senza creare difficoltà di esecuzione insormontabili? «Io sono nata verginella» è di una rara bellezza: sembra che poesia e musica concorrano nel loro insieme a dare l'impressione di un inno allegorico all'aurora mattutina e vespertina. Serena musica mattutina nel primo e secondo gruppo di frasi della melodia in coro; nostalgico canto vespertino, perdentesi nell'infinito astratto come un sole morente, durante il terzo ed ultimo gruppo di frasi. Ed anche «La vien da la montagna», tanto per citare qualche altro esempio, si presenta vibrante di quel fascino intimo, che ha per sorella la nostalgia accorata delle pianure romagnole senza confini, mentre «La rondinella d'amore» può definirsi un gioiello perfetto.

Dal punto di vista poetico quest'ultima canzone s'incontra diffusa in molte regioni dell'Italia media, con una melodia molto differente. Il motivo dell'uccellino canoro, risvegliante gli amanti nella prima alba, si trova già in antiche poesie italiane popolareggianti del 1200 e del 1300 e fu inoltre raccolto dal genio di Shakespeare ed introdotto in una delle scene più suggestive della sua «Giulietta e Romeo».

Dai canti romagnoli Balilla Pratella s'inspirò, come tutti sanno, per comporre la sua arte semplice e sintetica. La critica occhialuta o internazionalistica non mancò naturalmente di tirargli addosso qualche dardo ostile. Ma tali amarezze sono per lui un titolo di onore e di conforto.

Aldo Poli

Il segreto del castello

e le sue drammatiche complicazioni

BUDAPEST, 6

Alcune settimane fa una giovane donna di Eger andava sposa al trattore K. J., al quale disse di essere figlia illegittima di una distinta persona dalla quale attendeva una grossa eredità. Dichiarò anche che in un castello presso Ozd si trovavano i documenti concernenti la sua nascita, precisando che nella cantina del maniero, in una stanza chiusa da una porta segreta, che si apre premendo un bottone, erano conservati dodici fogli, nei quali era descritto il segreto della sua origine. Dal contenuto di tali documenti appariva il suo diritto all'eredità.

Il segreto del castello di Ozd, naturalmente, interessava vivamente il marito. Vinto da curiosità, ma più dal desiderio di venire in possesso della eredità, egli prese a nolo una automobile e si recò a Ozd con la giovane consorte. Colà giunti, la signora sollevò molte obbiezioni e pretesti. Fece e parlò tanto, che il marito acconsentì a portarla nel vicino comune di Sajovarkonyha per prendere un caffè-latte. Mentre stavano sorbendolo, la donna si allontanò. Ritornata poco dopo, il marito osservò con spavento che sua moglie barcollava, era pallida e dal petto perdeva molto sangue. Fu subito adagiata nell'automobile per essere trasportata all'ospedale di Eger. Strada facendo però avvenne una nuova disgrazia. La macchina andò a finire in un fosso, arrivando in tal modo a Eger con sei ore di ritardo.

All'ospedale, i medici riscontrarono sul petto della signora una grave ferita di coltello. Le autorità indagano per sapere se si tratti di tentato suicidio oppure di delitto.

Il Principe di Galles riprenderà la caccia grossa in Africa

LONDRA, 6

Alcuni giornali annunciavano oggi che il Principe di Galles, ora che Re Giorgio è tornato definitivamente a Londra ed è avviato verso la completa guarigione, intende riprendere le partite africane di caccia grossa che aveva dovuto interrompere l'anno scorso per ritornare precipitosamente a Londra. Il Principe conta di partire da Southampton il 3 gennaio alla volta del Sud Africa dove si darà per sei settimane alla caccia del leone.

Uccide l'amante quindicenne

ed è condannato a morte

PARIGI, 6

I giurati dell'Aube, riuniti a Troyes, hanno ieri condannato a morte il venticinquenne Luigi Varnier accusato di aver assassinato una ragazza di 15 anni.

Il Varnier, contadino, si trovava nel 1927 a Longprè (Somme) ove conobbe certa Ida Drouilly, dimorante in un villaggio poco lontano insieme ai suoi genitori. I due giovani iniziarono una amicizia che divenne ben presto molto intima e che durò due anni. Nell'aprile del 1929 la ragazza manifestò al suo amico l'intenzione di rompere la relazione, ma il Varnier insistette, invano, pregandola di conservargli il suo affetto.

Il 9 maggio di quest'anno i due si incontrarono in una festa da ballo ed ebbero una nuova discussione. Il Varnier uscì allora dal locale ma non tornò a casa. Errò tutta la notte per i campi e verso le 7 del mattino, quando la ragazza portava gli animali al pascolo, la raggiunse e la trascinò in un posto poco lontano. Una nuova e violenta discussione sorse tra i due e quindi il giovane, con un coltello, ferì ripetutamente la ragazza, poi buttatala per terra e tenendole ferma la testa, le tagliò la gola. La disgraziata riuscì a trascinarsi sull'orlo del bosco, ma morì poco dopo. L'autopsia stabilì che le erano state inferte tredici coltellate di cui quattro mortali. Compiuto il misfatto, Varnier si dette alla fuga dopo di essere stato cacciato di casa dalla madre che, conosciuto il delitto, non volle più vederlo. Dopo qualche tempo la polizia riusciva ad arrestarlo.

Il P. M. nella sua requisitoria ha chiesto la pena capitale, basandosi sulla premeditazione e non ammettendo le circostanze attenuanti. I giurati hanno aderito alle richieste dell'accusa e perciò la Corse s'è pronunciata per la pena di morte.

Emozioni dalmate

Il libro chiuso - Il comune e il borgo - Mura marine - La voce solitaria - Segnacolo della storia

DALMAZIA, novembre

Si dimentica per qualche istante S. Anastasia e la sua tenue ombra col battistero di pietra rosata, coi portali su cui corrono i fregi bizantini fra le colonne sottili a lato fiancheggiate dai santi, e le absidi col coro degli stalli ricamati che non superano quelli della Chiesa di S. Francesco di Zara, e i rosoni da cui la luce penetra piena; si dimenticano i campanili e le colonne romaniche e gli stemmi scolpiti tra le foglie d'acanto e le bifore più liete nel colore caldo delle pietre coi pozzi del Rinascimento, solitari nel silenzio dei piccoli cortili, e tutte le opere splendenti dalle prime isole del Quarnaro fino al Monte Leone presso le famose Bocche di Cattaro; si dimenticano le mura corrose ma sempre valide delle città delle isole o di terraferma, forse abbagliati, per riudire nell'ombra di qualche palazzo la voce di questi antichi, di questi vecchi che hanno costruito, che hanno operato.

Il comune latino

La voce è là, sotto le pagine giallastre d'un libro macchiato, serrato fra due rettangoli di cuoio bruno, avvinti da due maglie d'argento, i cui disegni dorati sono quasi scomparsi.

E' chiuso, è chiuso da centinaia d'anni forse perchè il Medioevo, il Medioevo che ha dato alla luce tutto lo splendore di questi monumenti, che ha costruito tutta questa vita ridando fermezza e coscienza al latino travolto dalle invasioni barbariche, che ha dato accanto all'artiere il legislatore più illustre veramente italiano la cui voce vive negli statuti delle città, il Medioevo è l'epoca delle barbarie, l'epoca della rovina e dell'ingiustizia.

Povere idee, nello scorgere i molti con i pochi latini, tutto travolgendo nel colore fosco di un'epoca ripudiata quando invece pochi erano i latini, molti i barbari: tragica vicenda del Medioevo finchè il comune latino non si rinserra tra le mure turrite, e la famiglia non si propaga e si arma, prima fuori la città, dopo, entro le cerchie, dove anche il diritto si arma delle sue norme per vendicare, attraverso la giustizia, la sopraffazione e rivendicare le posizioni conquistate con un movimento così interessante da non potersi dimenticare.

Ma questo movimento è il movimento di risurrezione, questo movimento è l'inizio della grande ricostruzione; piccoli segni, dapprima confusi, nel gran mare delle vicende di dolore tra i bagliori d'incendio, tra le rovine degli altri: è l'inizio d'una società è il principio della nostra società, sorta non con rivoluzioni d'oltralpe, sorta dopo un lavoro secolare, giorno per giorno, nella fatica laboriosa della vita rude. E questa rinascita, naturalmente giovane e incerta sugli inizi, nata prima coll'individuo, cellula della società, ha una tappa, un suggello preciso; il comune: la prima pietra. Allora si comprende il perchè, la ragione del fiorire di tanta potenza ormai decisa sugli spalti delle mura costruite con la roccia dura o sulle acque, mura marine, come dicevano gli antichi veneti, le quali serravano le isole in cui uno stato piccolo ma perfetto nella sua costituzione aveva vita e vigore e indipendenza perfetta.

Autonomia e unità

Venezia non giungerà che tardi nelle città dalmate; la massima estensione della Repubblica coincide col tramonto della Serenissima la quale coll'acquisto novissimo (1718) si afferma solidamente nella terraferma fino a raggiungere i veri limiti geografici dell'intera regione. L'epoca moderna è l'epoca veneziana ma ormai il cammino più grave è percorso e, sotto l'ombra di palazzi comunali, fiorisce l'attività sorprendente dei commerci.

Bisanzio è al tramonto. Venezia è all'aurora: tra le due forze si sviluppa con un'origine propria simile a quella veneta (le isole) il comune della Dalmazia che anche nella dedizione fedele a Venezia sa mantenere la signorile autonomia, rifiutando la cessione assoluta ma esigendo che negli eventi la repubblica non ceda la città a qualsiasi dominatore ma riconduca la città *stessa* al potere dei nobili i quali decideranno su le sorti future. E Tommaso Mocinigo nella Bolla d'oro concessa alla città di Spalato (1420) afferma questo principio e Venezia pone un altro fondamentale principio nel solenne riconoscimento dei poteri della nobiltà dalmata, accolta tra la sua nobiltà, come riconosciuta da Bisanzio, come autonoma latina - italica, in qualche caso come latinizzata.

Poi anche i comuni si stringono in vincoli federativi e così sorge una nuova unità che proprio Venezia trarrà a sè ponendo più volte i suoi confini mentre nell'affezione degli stranieri latinizzati per la città, miraggio di tutti, dei pochi, chè la popolazione dalmata è stata sempre rada, nella collaborazione leale durata nei secoli, nell'affetto dei capi era il ritmo della vita. E forse la prisca bontà dei costumi basata sullo stato famigliare, oggi non del tutto scomparso, aggiungeva un contributo più fermo alla pace sociale durata nei tempi, perchè l'affezione di molti stranieri non era per la patria ma per il capo.

Capitolo di rinascita

Poveri libri; memorie trafugate perchè pericolose, gettate al vento, disperse ripubblicate per trovare ciò che non c'era.

Ecco in Dalmazia questo comune. Il comune del Medioevo è qui, pure oggi; pare per sempre la storia si sia fermata nel suo ritmo rinnovatore, nel suo sviluppo, nelle vicende quasi per ridestare delle ombre una luce più calda la quale si rifletta più avanti alle pietre istoriate, ai candidi capitelli, agli archi romanici muti testimoni delle parole serrate tra i cuoi corrosi. Le pagine son chiuse su un capitolo, sotto un nome che sa di rinascita, su un capitolo non più oltre avanzato, ma perfettamente vivo fino ad ieri, fino ad oggi: comune; ed intanto mentre restano immote le pietre, mentre restano immote le pagine del grande statuto del forte comune, straziato ieri sulla breccia, serrato tra l'Alpe e il mare, il più lontano ma non meno degno d'altissimo orgoglio, ultima vedetta, pare si rinnovi la vita.

Ottobre. Presto si spengono le luci sulle marine; le pietre divengono oscure e le tinte violacee della sera incoronano i balconi fioriti, i portici silenziosi, i cortili delle case patrizie, mentre rosato l'ultimo crepuscolo rende più chiare le facciate che portano gli stemmi illustri battuti dai venti marini, trionfali come quelli delle città nobili. Il silenzio preme. Ma non si pensa neppure ad un ritmo che sia avanzato; l'ultimo tempo si ferma là tra la gioia e la gaia canzone dei palazzi del comune latino, sotto la pagina immota della voce lontana, tra un capitolo e un altro, tra un comando ed un altro, tepidi nella giustizia, ruggenti contro i violatori.

E non si pensa neppure ai borghi nuovi, fuori le mura antiche, ai grassi famosi borghi ricchi e pur poveri, alle calli miserande, ai quartieri che vorrebbero avere il carattere cittadino, inerpicati sulle colline, vicini alle città da cui non sanno staccarsi, alla città vera che si disprezza ma si tiene.

Città solitaria

Oggi il borgo che vorrebbe essere città trionfa nella Dalmazia, e diventa opulento e darebbe chi sa quanto per possedere una storia che cominciasse un po' prima di dieci anni or sono, magari anche col sacrificio di qualche laida moschea, magari con l'oro di lontane miniere, magari con le pietre rocciose che non mancano ma che attendono invano l'opera.

Allora si vedrebbe il miracolo dei fatti, il miracolo delle opere, il miracolo più vasto dell'annientamento quasi radicale dell'antico comune, ridotto a pochi cittadini oggi, domani ,a nessuno.

Non è più il palazzo o la casa industre; è il borgo stretto attorno alle più illustri città, serrate ma solitarie.

Solitarie nel loro silenzio, solitarie nelle loro piazze, nei loro palazzi fulgenti, nelle chiese dai portali istoriati, nei portici, nelle pietre, nei vecchi libri dove la voce solitaria degli artefici ancora parla: gemme dorate sul mare che odono altre voci, altre favelle, ferme nel loro silenzio.

Ferme come il capitolo del libro dei cuoi oscuri, segnacolo quasi della storia non più oltre avanzata anche oggi, forse anche domani, su una parola di splendore: comune.

Bruno Dudan

Camionabile di 400 km.

aperta al traffico in Somalia

MOGADISCIO, 6

In questi giorni anche la strada camionabile Hafun Bender Kassim per la valle di Darror, lunga circa quattrocento km. mercè l'intenso concorso ai lavori delle truppe è stata ultimata e aperta al traffico.

I grandi impianti delle saline di Migiurtina vengono così ad essere allacciati per la via di terra con il golfo di Aden.

James Walker rieletto sindaco di New York

PARIGI, 6

Si apprende da Nuova York che l'ex sindaco James Walker, rappresentante il partito democratico, è stato rieletto ieri con una maggioranza di oltre 400.000 voti sul suo diretto concorrente, il repubblicano Fiorello La Guardia. Le elezioni si sono svolte nella massima calma, e tale risultato era previsto.

Viene notato che per la prima volta, nelle lezioni americane, gli uffici di scrutinio sono stati muniti di macchine speciali che facevano immediatamente la somma dei voti dati dagli elettori, in modo che lo scrutinio è stato conosciuto subito dopo la chiusura delle urne.

James J. Walker nacque nel 1881 a Greenwich Village, il «Quartiere latino» di New York. Suo padre venne da Dublino. Come il figlio ebbe spesso a narrare, non incontrò gran difficoltà con la dogana, poichè tutti i suoi averi li portava in ispalla o nelle tasche della giubba.

Il vecchio Walker entrò in relazione con la Tammany Hall — l'organismo del partito democratico che domina l'amministrazione di New York — e più tardi, attraverso tale istituto, acquistò anche qualche influenza sull'amministrazione medesima. Il giovane Walker ricevette la prima istruzione in una scuola parrocchiale cattolica.

Walker voleva dapprima diventare avvocato e studiò anche cinque anni legge, ma poi cambiò intenzione e divenne segretario di una banca. Deluso di tale professione, tornò allo studio del giure e nel 1912 conseguì il titolo di dottore.

D'altra parte ottenne gran fama come autore di canzonette, una dei le quali, «Will You love me in December?», fu per un pezzo il motivo in voga a New York e divenne notissima anche in tutta l'Europa, grazie al grammofono. Nel 1912 sposò una cantante di concerto e quel motivo fu così la sua canzone nuziale.

Sino da giovane, Walker si era fatto inscrivere dal padre a Tammany Hall, interessandosi alla politica. Ma soltanto a ventotto anni, nel 1909, si risolse definitivamente a darsi alla vita politica. In tale anno entrò a far parte del Consiglio di Tammany, e divenne uno dei membri più importanti di Tammany e come tale entrò alla Camera. Nel 1914 fu eletto senatore dello Stato di New York.

Per sei anni collaborò quindi con i senatori Wagner e Foley e per cinque anni capeggiò le maggioranze o le minoranze democratiche. Una volta che i democratici ottennero una maggioranza di un voto, spettò a Jimmy Walker, col suo voto, mantenere il sopravvento sui repubblicani.

Nel 1925 fu proclamato candidato alla carica di Sindaco di New York e battè il competitore, John Hylan, già da otto anni Sindaco, con maggioranza schiacciante. Hylan era uomo di indole fredda e severa. Walker, invece, era un candidato amabile e irresistibile. La sua popolarità decise la sorte dell'elezione.

Sulle riforme svolte da Walker, i pareri sono divisi: ma non vi è alcun dubbio che egli fu il più popolare dei Sindaci che New York abbia mai avuto. Visitando l'Europa, nel 1927, egli si mostrò uomo sempre allegro e amabile.

Il barbableu di Dusseldorf

continua le sue imprese

BERLINO, 6

Da Düsseldorf giungono notizie impressionanti sui delitti di quel misterioso assassino, che la cronaca chiama ormai «l'uomo dalla voce signorile e le mani delicate», come lo hanno designato le sue vittime superstiti.

In una sola notte, quella di lunedì al martedì scorso, l'assassino ha compiuto 19 aggressioni di donne incontrate per via. Egli si avvicina alle peripatetiche con voce insinuante, le accarezza e quindi, a un certo momento getta un laccio al loro collo, le atterra e le tempesta di martellate al capo. Sette di codeste disgraziate hanno lasciato la vita in tali aggressioni. Le altre, quando hanno potuto narrare la loro avventura, hanno fornito particolari diversi, ma tutte concordano nel dire che si tratta di un uomo «dalla voce signorile e dalle mani delicate».

La polizia ha promesso grossi premi a chi riuscirà a identificare l'assassino che da qualche mese compie le sue gesta sanguinose. Finora, nonostante tutte le ricerche e gli agguati non si è riusciti a scoprirlo. Fu arrestato un individuo detto «Giovanni lo scemo» il quale in un momento di stizza aveva percosso la propria fidanzata. Si sospettò che fosse costui l'autore delle aggressioni ma sembra certo che l'arrestato non ha nulla a che fare col feroce assassino.

L'attività criminosa

dei fuorusciti lituani

BERLINO, 6

Gli emigrati lituani di Vilno, che, perduto il loro capo Pletskaitis, per lungo tempo non diedero segni di attività, sembrano intenzionati di riprendere le azioni terroristiche contro la Lituania.

Un comunicato ufficiale da Kaunas informa che nei pressi di Wiewy sono stati arrestati, mentre passavano il confine, i due emigrati Vissevsky e Lielauskat, che erano armati fino ai denti. Essi portavano quattro rivoltelle, dieci granate a mano e una bomba, nonchè una forte quantità di materiale di propaganda.

Gli arrestati hanno confessato di essere stati mandati in Lituania dal capo attuale degli emigrati, Paplauskas, con l'incarico di far saltare la caserma degli ufficiali a Ramovar e la sede della polizia politica di Kaunas. Essi saranno rinviati al giudizio del Tribunale straordinario.

IN LIBRERIA

Il Taylorismo

Di Taylor e del Taylorismo moltissimi parlano e scrivono. Ma non è azzardato dire che se ne parla e scrive spesso, se non il più delle volte, con molta approssimazione. La colpa non è solo di coloro che, avendo studiato il taylorismo, si propongono di illustrarlo; ma è anche un po' di.... Taylor. Taylor era un ingegnere americano, e, come tutti gli americani, amante più dell'azione e della parola e schivo della forma letteraria. Per questo Taylor riesce spesso oscuro; tanto più che egli ci ha presentato il frutto di 25 anni di osservazioni e di esperienze, accumulate nel corso di una attivissima carriera professionale, non già in un'opera organica, ma in una serie di pubblicazioni.

Di qui la necessità di chiarire, di illustrare, di sviluppare il sistema dell'Ingegnere Americano. Ora nessun autore, come Henry Le Chatelier, ha lumeggiato, integrandoli, i principi del sistema Taylor, e l'«Enios» ha fatto cosa bella ed utilissima pubblicando in un volume la traduzione degli scritti del Le Chatelier, con una bella prefazione dell'On. Francesco Mauro. (*La filosofia del sistema Taylor e altri scritti di Henry le Chatelier* - Biblioteca dell'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del Lavoro - Roma). Che cosa è la razionalizzazione del lavoro, lo «scientific management» come lo chiamano gli americani? Come si è addivenuti, per quali necessità, ad essa? Il libro del Le Chantelier sul Taylorismo risponde appunto a queste due domande.

Wilder

«Nato a Madison (Wisconsin) il 17 Aprile 1897. In gioventù visse in Cina, dove suo padre era Console Generale, poi entrò in un collegio di California. Si laureò prestissimo nell'Università di Yale nel 1920 e, dopo, passò due anni nell'Accademia Americana di Roma. Ha fatto il musicista, il conferenziere, il giornalista e il professore. Fondò e diresse, ancora giovanissimo, una rivista d'avanguardia, poi un grande giornale a Kong-Kong in Cina. Dopo qualche tempo, tornato in America, tenne all'Università di Yale la cattedra di lingue straniere. Da due anni ha lasciato l'insegnamento ed è tornato al giornalismo. Ha scritto due romanzi, *La Cabala*, *Il ponte di San Luis Rey*. Tale fu il successo di questo ultimo, in America, che in meno di sei mesi ne ha fatto conoscere l'autore in tutto il mondo».

Ecco una telegrafica biografia di Thornton Wilder, il romanziere di cui la casa editrice «Modernissima» nella collezione «Scrittori di tutto il mondo» pubblica ora la traduzione, appunto di: *Il ponte di San Luis Rey*.

In questo romanzo si racconta come un venerdì del luglio 1714 crollasse un ponte famoso a Lima, nel Perù. Cinque persone precipitarono nell'abisso, e un fraticello italiano, presente alla disgrazia, si chiese: «Perchè questo è accaduto proprio a quei cinque? O noi viviamo per caso e per caso moriamo, oppure viviamo secondo un piano prestabilito e moriamo secondo quello?» Con questi interrogativi, il frate si pose a ricercare con pazienza, nella vita delle cinque vittime del Ponte di San Luigi Re, la volontà di Dio. E ne venne fuori un enorme libro che fu poi bruciato in un mattino di primavera. — Thornton Wilder va a ritroso, e rifà a sua volta la vita delle vittime, che sono una deliziosa e smemorata marchesa, un'inquieta badessa, un avventuriero in grande stile, un'attrice pericolosa e un maestoso vicerè di Spagna. In America, a ragion veduta, s'è alluso ad un accostamento con Voltaire, e le lettere riportate qui dall'estrosa marchesa Spagnola fanno pensare a un tono ironico e caricaturale delle lettere di Madama di Sevignè.

In breve se in sul principio del volume si può pensare ad una *disgrazia*, alla fine rimane, anche per il più scettico ed incredulo dei lettori, il dubbio di un'*intenzione*, che l'arte di Thornton Wilder racchiude l'umanissima vicenda in un'atmosfera di religioso mistero.

Un giovine eroe

La pietà dei genitori ha voluto che fossero raccolte in questa pubblicazione - *Alberto Cadiolo: la più giovane medaglio d'oro d'Italia*, Roma 1929 - alcune testimonianze della vita e della morte eroica del loro figliolo diciottenne Alberto, sottotenente di fanteria, morto in combattimento sul Pertica alla vigilia dell'armistizio e decorato con medaglia d'oro al valor militare. «Primo fra i valorosi — dice la motivazione — guidò con l'esempio il suo plotone, all'attacco del Pertica fra l'imperversare delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche Ferito gravemente a un ginocchio da bomba a mano, sotto i trinceramenti avversari, accrebbe la fede e l'ardore, in sè e nei suoi, e, raggiungendo la cima, irruppe primo nelle trincee nemiche. Nel furioso corpo a corpo che ne seguì, piegato sul ginocchio ferito, incitò i suoi soldati a tener fermo, agitando un fazzoletto tricolore e inneggiando all'Italia, finchè una fucilata alla tempia ne troncò la giovane vita».

SOMMARI DI RIVISTE

★ L'ultimo fascicolo dei «Santuari d'Italia» è dedicato a Montesenario, la culla dei «Servi di Maria». Montesenario, presso Firenze, è un luogo d'elezione e di grazie: il primo rifugio dei Santi compagni che all'eremo montano si diressero per abbandonare il mondo e vivere unicamente a Dio, rinnovando i più stretti rigori della Tebaide (1240). Il fascicolo costa L. 2, l'abbonamento all'annata in corso di pubblicazione (12 fascicoli) L. 18, per gli abbonati al Pro Familia, per i non abbonati L. 20, (Rivolgersi «Pro Familia», Via Broggi, 18 Milano).

SPIGOLATURE

Il presidente del Sindacato dei sarti parigini Giacomo Worth, invia una lettera al *Journal*, nella quale si lamenta che una sua collaboratrice abbia fatto delle riserve sulle nulle nuove mode create per la stagione invernale. Risulta da questa lettera che, sull'esempio di tutti i grandi della terra, i sarti non ammettono la critica. Essi sono da lungo tempo abituati a ricevere incondizionatamente le lodi delle croniste mondane. Ma offrendo le proprie creazioni alla critica del pubblico, è ben naturale che questo possa dire francamente la sua opinione. E se Giacomo Worth rimprovera la collaboratrice di affermare, senza prove, che le nuove mode non sono state approvate dalle parigine, essa fornisce queste prove, con estratti di lettere di lettrici, ricevute dopo la comparsa delle righe incriminate. Una scrive: «La moda nuova è accettabile? Io spero bene di no! Che orrore quelle gonne senza simmetria, quell'aggiunta di stoffe pendenti, che tendono a scopare il suolo come un tempo, quel costume che invecchia d'un tratto le donne». Un'altra l'assicura della sua riconoscenza, per averle reso la fiducia nell'avvenire della moda. Una terza così si esprime: «Il vostro articolo è il buon senso stesso. Vi prego, ripetetelo! Picchiate su questo tasto senza stancarvi. Volere alla nostra epoca imporre le gonne lunghe alle donne ,è folle, è stupido. I sarti non pensano ad altro che a collocare i loro pasticci, ma i giornali di mode e i loro cronisti non devono vantare esageratamente una moda soltanto perchè è nuova. La donna moderna non vuole essere più una pecora». Definire la moda attuale spaventosa, non vuol dire — conclude la collaboratrice del *Journal* — tornare a quella stabilità, della quale si lamentava il Worth. Si può fare del nuovo, ma semplice, fresco, impregnando le proprie creazioni di quel gusto e di quella grazia, che conquide la donna, che conosce il vero segreto dell'eleganza femminile. Ma come indossare alla mattina il vestito comodo, semplice, sportivo; nel pomeriggio quello sovraccarico di guarnizioni, e all'ora del pranzo uno austero di stoffe pesanti, che si trascina fino a terra, ingombrando i piccoli piedi ai quali riesce impossibile di darsi alla goia delle danze moderne, senza il rischio di disgraziate cadute? La differenza è troppo sensibile.

*

Sotto il titolo «Scienza della gola», Francesco Peyrey — scrive il *Journal* — ha raccolto e ordinato alcune argute e succulenti pagine sulla mensa e i ghiottoni. Il libro si arricchisce di alcuni aneddoti — veri o verosimili, poco importa — attribuiti a uomini celebri non solo dell'antichità ma anche dell'ultimo quarto di secolo. Nemmeno l'ex presidente Fallières è risparmiato, chè, anzi, ne vien tratteggiato un profilo, diciamo così di forte economo, che lesinava perfino sui rilievi di tavola. Il suo maggiordomo, dopo l'elezione di Poincarè, credette opportuno di fare «rispettosamente osservare alla signora presidentessa» che sarebbe stato tanto più conveniente aprire i saloni dell'Eliseo, invece del mercoledì, ogni giovedì sera. «E perchè? chiese stupita madama Poincarè. «Perchè, rispose il servitore, il presidente Fallierès aveva giustamente rilevato che in quella serata, da mezzanotte in poi, si risparmiavano i «sandwich» di prosciutto perchè il venerdì molti mangiano solo di magro....». Anche di Fallières, vien raccontato che, in ogni ricevimento, soleva far servire lo spumante nei bicchieri a calice e non nelle coppe, perchè riteneva che nei calici la spuma tenesse il posto del vino e una bottiglia bastasse per molti invitati Di un prelato, che l'autore non nomina, viene descritto l'appetito formidabile e la sete inestinguibile, al punto che, quando si recava in giro d'ispezione nella diocesi, era un massacro di polli e di bottiglie di buon vino. Un giorno, la vettura di monsignore fu segnalata all'entrata di un villaggio. Il sacristano, allarmatissimo per l'improvvisa visita, corse al prebisterio a informare il parroco. «Signor curato, arriva il vescovo. Come bisogna suonare le campane?». E il brav'uomo, con un sorriso di rassegnazione: «A stormo, come per la grandine!».

*

Un medico americano — scrive il *Figaro* — ha fatto, alla Lega delle Società della Croce Rossa, una conferenza sugli esami medici preventivi. Egli prescrive, infatti, per prolungare la vita, un esame periodico della salute. Non è, del resto, una raccomandazione semplicemente teorica, perchè il metodo è stato sperimentato ed ha dato risultati soddisfacentissimi. Uomo pratico, il dottor Fisk — è il nome del medico americano — ha pensato che le Compagnie d'assicurazione sulla vita avrebbero grande interesse a fare esaminare periodicamente i loro assicurati, specialmente dopo l'età critica dei quarantacinque anni, in cui la mortalità aumenta in forti proporzioni. E quindi ha fondato a New York l'Istituto per il prolungamento della vita. A quest'Istituto, che ha per compito di allontanare le malattie e di mettere le persone in grado di conservare il più a lungo possibile la migliore salute, si recano non solo le persone che hanno contratto assicurazioni sulla vita, ma anche tutti i privati che desiderano farsi esaminare. Molti stabilimenti commerciali o industriali vi inviano i loro impiegati. E quest'impresa della protezione della salute pubblica ha permesso di riconoscere malattie gravissime ed ha contribuito ad assicurare la diminuzione della mortalità.

Libri nuovi

Umberto Notari: «Le due monete»: saggio di economia pubblica (con 8 lit. colorate di Enrico Sacchetti). Ist. ed. Italiano, Milano. — L. 11.

CRONACA DI VENEZIA

L'autostrada Padova-Marghera-Venezia

L'inizio imminente dei lavori nei quali saranno impiegati oltre 1500 operai

ROMA, 6

Il Prefetto di Venezia S. E. Bianchetti, l'avv. Giorgio Suppiej segretario federale e il Podestà conte Zorzi, non avendo potuto partire iersera, sono ripartiti oggi alla volta di Venezia.

A proposito della firma della convenzione dell'autostrada da Padova a Venezia, è stato pubblicato da alcuni giornali che il tratto fra il cavalcavia e la testata del costruendo ponte sulla Laguna sarà costruito dalla Società del Porto di Marghera. Ciò è inesatto e deve intendersi che tale tronco viene costruito dalla società dell'Autostrada, presieduta, com'è noto, dall'avv. Suppiej stesso.

La Tribuna, *occupandosi della firma della convenzione dell'autostrada Padova-Venezia, mette in evidenza l'importanza dell'opera, che si ricollega alla grande autostrada che andrà un tempo da Torino a Venezia, comprendendo la già costruita Milano-Bergamo, la costruenda Bergamo-Brescia e il progettando tratto Brescia-Verona-Vicenza-Padova.*

Il giornale rileva altresì che, con il costruendo ponte sulla Laguna, sarà finalmente reso facile l'accesso a Venezia. Il progetto dell'autostrada è stato approvato recentemente dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. L'autostrada Padova-Venezia sarà costruita uguale a quelle già aperte al servizio, fra Napoli e Pompei, Milano-Laghi, e Milano-Bergamo. Sarà in sede propria, con passaggi e sottopassaggi. Non attraverserà alcun paese e Strà, Dolo e Mira saranno sfiorate. Viceversa i tre comuni avranno delle strade di accesso all'autostrada.

Un'opera d'alta importanza sarà il ponte sul Brenta, di cui è già approntato il progetto che lo indica in cemento armato, con un arco di 52 metri e che sarà gettato fra Ponte di Brenta e Noventa Padovana. Un'altra opera prevista è un ponte sul Novissimo, presso Mira.

La strada, che sarà larga otto metri con un metro di banchina erbacea per lato per permettere ai veicoli fermi di eseguire qualsiasi riparazione senza intralciare la sede stradale, sarà costruita con uno strato di venti centimetri di calcestruzzo cementizio, con un trattamento superficiale a catrame.

Caratteristica principale di questa autostrada sarà la sua vicinanza alla ferrovia Padova-Mestre. Infatti uscendo dalla cinta daziaria di San Lazzaro di Padova la strada, quasi in perfetto rettilineo, seguirà la linea ferroviaria. I lavori potranno essere iniziati per la fine del mese e saranno iniziati contemporaneamente da due parti. Si presume che un anno sarà il tempo strettamente necessario per l'attuazione dei ventidue chilometri.

L'autostrada, giunta in prossimità di Mestre, passerà a nord del Porto Industriale e raggiungerà la parte occidentale del cavalcavia di Porto Marghera. Di qui, attraverso il cavalcavia stesso, si raccorderà con le comunicazioni a nord di Mestre, mentre proseguirà verso Venezia congiungendosi al costruendo ponte stradale e tranviario sulla Laguna.

Quest'ultimo tratto sarà costruito dalla Società dell'Autostrada con inizio immediato. Sarà questo un lavoro che richiederà l'impiego di notevole mano d'opera e oltre 1500 operai saranno assunti dall'impresa costruttrice. A questo proposito è bene precisare fin d'ora che la mano d'opera sarà reclutata negli ambienti della regione, venendosi in tal modo a recare un notevole beneficio economico e a mitigare la disoccupazione locale.

L'autostrada Padova - Venezia sarà regolata, per quanto riguarda l'esercizio, come già avviene per la Milano-Laghi e la Napoli - Pompei.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

ESAMI DI LAUREA IN CAMICIA NERA. — Tutti i camerati che desiderano discutere l'esame di laurea in camicia nera sono pregati di domandare l'autorizzazione a questa Segreteria politica.

AGEVOLAZIONI PRESSO LA ACCADEMIA GALANTE. — Si avvertono i camerati che l'Accademia Sportiva Galante concede a tutti gli studenti iscritti al G. U. F. il 50 per cento di sconto sui prezzi stabiliti per le manifestazioni indette dall'Academcia stessa.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Si avvertono tutti i camerati di questo Circolo che si è iniziato il nuovo tesseramento per l'anno VIII. Tutti coloro che sono in arretrato con le quote 1929 sono invitati a mettersi al corrente entro il 20 corr., non potendosi altrimenti procedere al rinnovamento della tessera.

L'esattoria del circolo seguirà pertanto il seguente orario valevole per tutti i giorni, esclusi i festivi: Dalle 17.30 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Circolo Fascista di Cannaregio

Per onorare la memoria del figlio Alberto, il col. Luigi Zambon ha offerto alla banda del Circolo, che si intitola all'eroico Caduto, L. 50. Il fiduciario ringrazia vivamente l'offerente.

I promossi al Conservatorio

Benedetto Marcello

Alunni promossi in tutte le materie e licenziati agli esami della sessione autunnale:

Contrappunto e fuga; 1.o corso: Colarocco Hermanno. Armonia: 4.o corso: Nadin Alessandro. Organo: 6.o corso: Casati Aldo. Violino: 2.o corso: Gastaldello Eugenio; 6.o corso: Nadin Alessandro. Violoncello: 4.o corso: Wolf Arturo. Contrabasso: 1.o corso: Tirelli Ruggero. Oboe 1.o corso: Fico Giordano; 4.o corso: Bergamaschi Angelo. Fagotto: 5.o corso: Bergamaschi Bruno.

Teoria: Corso preparatorio: Segato Giovanna, Zanotti Fulvio. 1.o corso: Polacco Vittoria, Zennaro Pietro; 2.o corso: Scarpa Bruno; 3.o corso: (licenza) Baldi Albertina, Berti Matilde.

Ottennero il diploma di licenza normale i seguenti alunni: Fantuzzi Rino e Olivieri Romeo (violino), Zocchi Mario (fagotto), sig.na Ada Bonandini (candidata estranea) arpa. Ottenne il diploma di licenza superiore di tromba l'alunno Ciardi Enrico. (Commissario estraneo il prof. Ezzelino Maggiolini di Padova).

Un corso serale d'armi

All'Accademia Sportiva Galante si è iniziato un corso serale di scherma per ufficiali ed impiegati. I partecipanti, che ricevono le lezioni al martedì e al venerdì alle 21, potranno conseguire quell'istruzione teorico-pratica che permetterà loro di ottenere il brevetto di insegnante o per concorrere alla scuola Militare di Educazione Fisica di Roma. Le lezioni sono dirette dal maestro Galante.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Com'era facile prevedere, Amedeo Chiantoni, in cui onore ebbe luogo iersera la recita di *Pietro il Grande*, ebbe le feste più calorose da parte di un pubblico, fine, intelligente e numerosissimo.

Nel realizzare la figura del protagonista, l'egregio attore, che per la prima volta si misurava nel vasto dramma di Giovacchino Forzano, seppe allargare il campo della propria indagine oltre i confini dell'opera di teatro così da comporre il carattere del grande monarca sui disegni fornitigli dagli atti della storia e da esporlo in una forma, ch'è apparsa risultanza di uno studio minuziosamente condotto e frutto di un'analisi psicologica profonda e serena.

S'è vero che ha giovato all'opera e il taglio netto dell'ultimo atto, pleonastico e contrastante con la realtà storica, e il mutato finale del terzo quadro e la giusta mortificazione di certe esuberanze, deplorate al primo apparire del dramma, è altrettanto vero che la misurata ed equilibratissima recitazione del Chiantoni valse a nobilitare tutto il lavoro e che per merito dell'interprete la creatura del drammaturgo ci apparve iersera sensibilmente semplificata nel suo aspetto d'assieme e resa più vera ed umana così nel senso come nell'espressione.

Il pubblico accolse con molto favore la nuove edizione del dramma; applaudì con grande effusione Amedeo Chiantoni alla fine di ogni atto e lo volle un'infinità di volte alla ribalta, estendendo i segni della propria ammirazione ad Alfonsina Pieri, alla Marchesi, al Pirani e agli altri interpreti tutti.

Questa sera con la replica di *Pietro il Grande* la compagnia di Amedeo Chiantoni prenderà commiato dal pubblico veneziano e domani saranno al Goldoni Wanda Capodaglio e Uberto Palmarini che offriranno per la prima volta la fortunata *Topaze*.

Il processo di May Dugan

al Malibran

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del lavoro americano «Il processo di Mary Dugan» presentato dalla compagnia dello Za Bum espressamente formata per questo spettacolo.

Il «Processo» si svolgerà in tre udienze: Mary Dugan sarà l'attrice Letizia Bonini; (Giudice Nash) G. Masi; E. Olivieri (Dr. Glawey); A. Riganti (avv. Wint); L. Picasso (Dr. West); R. Dieci (Dr. Dugan); A. Custrin (Rice Geltrude); C. Cecchi (Capitano Price).

Concerto del Quartetto Veneziano

del Vittoriale

Domenica 10 c. m. alle ore 16.30 avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello un concerto del Quartetto Veneziano del Vittoriale (Luigi Enrico Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepax Aldo Pais) che eseguirà: Felice Giardini: Quartetto in mi b. — W. A. Mozart: Quartetto N. 21 - re magg. — A. Borodini: II. Quartetto - re magg.

I biglietti d'ingresso (Lire cinque più tassa erariale) sono in vendita nei negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini e Wolf-Ferrari.

Una significativa adesione

all'Opera di Maternità

E' pervenuta alla Delegata Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia una nobilissima lettera dell'egregio Preside del R. Istituto Magistrale Prof. Antonio Rota. E' giusto renderle di pubblica ragione affinchè la cittadinanza veda in quale spirito sieno educate le future madri, le future insegnanti, e quali doveri spettino ad ognuno di fronte a quella che il Duce chiamò l'opera tipica del Regime.

Ogni giorno centinaia e centinaia di istanze e di raccomandazioni pervengono alla Federazione ed ai Comitati di Patronato in Venezia e nella Provincia, ma ben pochi ricordano, come si possa e si debba venire in aiuto della provvida istituzione alla quale tanto si chiede.

Ciascuno dovrebbe invece portare il proprio contributo, sia pur modesto, per solidarietà morale, se non altro, in questa immane lotta per la difesa della fanciullezza, per la difesa della stirpe. Ogni madre agiata dovrebbe leggere il bellissimo Bollettino mensile dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia e seguirne le iniziative, e conoscere le istituzioni che l'O. N. sorregge o crea e i mezzi di illuminata assistenza sociale ch'essa diffonde in tutta Italia.

Ogni cittadino italiano può essere socio dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia. Sono soci benemeriti coloro che abbiano elargito a favore dell'Opera una somma non inferiore alle 10.000 lire. Sono soci perpetui coloro che versino, in una sol volta, la somma di L. 500. Sono soci ordinari coloro che si obblighino a pagare annualmente *lire sessanta*, per non meno di cinque anni.

Le sottoscrizioni si accettano presso la Federazione Provinciale (Palazzo del Governo - Ufficio Maternità e Infanzia) o presso il Comitato Cittadino di Patronato (sede del Fascio Femminile, S. Gallo).

Associarsi all'attività dell'O. N. Maternità Infanzia è affermare in modo concreto l'adesione alle direttive fondamentali del Regime, e la iscrizione è ricercata meno pel tenue contributo materiale, che per l'atto di solidarietà che essa esprime.

Ecco la lettera del Prof. Antonio Rota, il quale appunto questo ha inteso e con alto criterio educativo vuole significare:

« R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» - Venezia.

« *Signora prof. Maria Pezzè Pascolato - Delegato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia - Venezia.*

« La prego di accogliere l'adesione « di questo R. Istituto Magistrale « all'Opera Maternità e Infanzia da « Lei presieduta con grande sapienza e con grande amore. Credo che « tutti gli Istituti di Educazione « dovrebbero aderire, ma in ispecial « modo quelli nei quali si provvede « all'istruzione delle giovani. Gli istituti magistrali vanno a mio avviso annoverati fra i primi e dopo di essi le scuole elementari, le « scuole professionali femminili, le « scuole di avviamento al lavoro dove le benemerite Insegnanti debbono, giorno per giorno, compiere una saggia opera di *maternità* « per le creature affidate alle loro « cure.

« Io dedicherò qualche ora della « mia attività per illustrare la bellezza di questa Istituzione pensata e fortemente voluta dal Duce. « Credo che così si dovrebbe fare in « ogni ordine di scuola che ha, dopo la riforma, carattere nettamente promiscuo ».

La prego di indicarmi la quota dovuta che mi affretterò a versare.

Distinti ossequi Il Preside
Antonio Rotta

Stato Civile di Venezia

Giorno 5 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bettoni Leone imp. priv. vedovo con Danieli Antonietta civ. id. — Dolcetti Bruno libraio antiquario con Dalla Pasqua Virginia cas. celibi — Rossi Bartolomeo fattorino priv. con De Lena Maria pens. celibi — Faggian Guido elettric. op. con Boccanegra talia civ. celibi — Zucchetta Giuseppe camer. caffè con Bonfà Ambrosina op. biscottificio celibi — Mar Vittorio impieg. com. con Scarpa Letizia id. id. celibi — Giurno rag. Giovambattista uff. daziario con Sibilia Maria negoz. modista celibi — Scorzon Giuseppe custode com. ved. con Bortolozzi Antonia cas. nub. — Matrimoni civili: Caron Arturo cameriere caffè con Saravalle Umbertina casal. celibi — **Decessi**: Dall'Oro Antonio di anni 78 ved. tabaccaio — Maroder Francesco 70 con. modellista — Trevisan Nesto Anna 49 con. cas. — Carrara Maria 68 nub. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 9 — Decessi 5.

Neo professoressa

Rileviamo dai giornali di Trieste, che la nostra concittadina, signorina Zaira Schiavoni, figlia al collega cav. Attilio e allieva dell'illustre maestro Eusebio Curellich-Carelli, ha conseguito brillantemente il diploma di magistero in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi.

Pianoforte

Diplomata distinta impartisce lezioni Venezia e Lido. Eventualmente per Lido lezioni cumulative quattro bambini un ora e mezzo prezzo mite. Scrivere Cassetta 1 A Unione Pubblicità, Venezia.

Sventure e disavventure

Un accattone in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno dichiarato in contravvenzione ieri il ventottenne Italo Scaggiante da Chirignago e abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6608 il quale chiedeva l'elemosina a San Tomà.

Una contusione al ginocchio

L'ottantenne Peruzzi Elisa, abitante a San Polo 1492, appena scesa da letto fu colta da malore cadendo a terra. Soccorsa dai familiari venne accompagnata all'Ospedale dove fu medicata di una contusione al ginocchio sinistro guaribile in giorni venti.

Un braccio spezzato

Il quindicenne Mario Colbacchini mentre giocava nel cortile dell'Istituto Coletti cadde fratturandosi il braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni 30.

Nell'ufficio della Colmea

Con chiave falsa i ladri penetrarono di nottetempo nell'ufficio della Colmea in sottoportico San Zaccaria rubando una macchina da scrivere «Olivetti» e un magnete; danno tremila lire. Quindici giorni fa i ladri, forse gli stessi, collo stesso sistema erano penetrati nell'ufficio e avevano scassinato i cassetti senza però trovarvi nulla. Del fatto si accorgeva ieri mattina il caposervizio Giuseppe Fantini quando apriva l'ufficio.

Colla rivoltella giocattolo

Il ragazzo Otello Zecchin di anni 14, abitante in calle delle Colonne a San Marco 1049, l'altra sera verso le ore 9.30, si divertiva a sparare dalla finestra della sua casa con una rivoltella giocattolo. Ma dai e dai i rumori delle esplosioni seccarono qualche vicino, che gli ingiunse di smetterla. Ma poichè non bastava, salì il vigile Domeneghini a mettere il ragazzo in contravvenzione.

Un violento incendio sulle Fondamente Nuove

Un mobilificio distrutto - 200 mila lire di danni

Iersera un violento incendio, scoppiato per cause ancora ignorate, ha distrutto quasi completamente un cantiere di legname e di mobili sulle Fondamenta Nuove. Dato il materiale infiammabile, il fuoco è divampato rovinando in brev'ora lo stabile e divorando tutto il materiale ivi in deposito.

Primo ad occorgersi del sinistro è stato un ragazzo quattordicenne che, svoltando alle otto di sera da calle del Pianto sulle Fondamenta Nuove, l'angolo che fa la mura del cortile della chiesa omonima, vide che dalle fessure della porta di uno dei tre capannoni — e precisamente di quello di mezzo — di cui consta il mobilificio del sig. Giovanni Anfodillo di 35 anni dimorante a S. Rocco, capannoni segnati coi numeri 6578-88-89 e che hanno le porte prospicenti le Fondamenta Nuove, uscivano spire di fumo denso ed acre. Il fuoco doveva covare da tempo, ma, dato il sito remotissimo, nessuno se n'era accorto prima.

Il ragazzo corse in giro ad avvisare persone del vicinato; quasi subito il fuoco, che aveva investito la porta dal di dentro, la rovinò in parte, sicchè dalle breccie si sprigionarono presto lunghe lingue di fiamme.

Vedendo il bagliore lontano, il capomanipolo della 49 Legione della Milizia e fiduciario del Fascio muranese, Franco Chiais che stava per montare sul vaporetto di Murano, ritornò sui suoi passi e corse a telefonare al comando di zona e alla sezione di Murano della Milizia per avere aiuti. Contemporaneamente veniva telefonato d'urgenza anche ai pompieri del Municipio.

Quindi il capomanipolo Chiais andava difilato sul luogo dell'incendio, ove racimolate alcune guardie di finanza, marinai e cittadini già radunatisi al primo allarme, faceva abbattere la porta del capannone, in modo che l'incendio compresso non potesse cagionare delle pericolose esplosioni, e disponeva un servizio d'ordine a tener lontani i curiosi.

Nel frattempo il fuoco aveva assunto proporzioni allarmanti; lo interno del capannone era tutta una vasta fornace; già il tetto era in fiamme e rovinavano dall'alto pezzi di travatura con schianti e rombi paurosi Le fiamme, che fuoruscivano altissime dal coperto, illuminavano sinistramente tutta la Laguna, sicchè la mole rossa del Cimitero, ch'è di contro, risplendeva come fosse giorno. E nell'aria umida e pesante, rigata di pioggia, l'immensa colonna di fumo anzichè sollevarsi restava librata e si allargava come una volta color cenere.

I pompieri del Municipio, al primo avviso, saltavono nelle autopompe *Lampo* e *Favilla*, filando veloci verso l'incendio seguiti dalla *Folgore*, che recava a bordo lo stesso loro comandante ing. Gaiani.

Giungevano sul luogo, appena avvertiti, anche il vicepodestà co. Elti di Rodeano col cav. uff. Scrinzi, vicesegretario del Comune; il comandante dei vigili dott. Domenico Albanese con parecchi militi, squadre di carabinieri col tenente Pasqualucci, il commissario capo di P. S., cav. Giorgi e il funzionario di notturna alla Questura centrale dott. Canto.

I pompieri si misero gagliardamente all'opera, resa però particolarmente difficile dalla bassa marea. Difatti, perchè le manichette delle pompe potessero pescare utilmente nell'acqua, i pompieri dovettere scendere in laguna e, camminando sul fondo, stendersi in catena — gli ultimi avevano l'acqua fino alla cintola — onde allungare le manichette il più lontano possibile, giacchè sotto le fondamenta era quasi secca.

Dopo questo lavoro preparatorio, che nonostante il disagio fu compiuto con celerità esemplare, le pompe vomitarono veri torrenti d'acqua sul focolare dell'incendio. A un tratto il tetto del capannone, i cui sostegni erano ormai arsi, crollò per tutta la lunghezza con spaventoso fragore, lanciando in aria mugoli di scintille e tizzoni ardenti.

Il lavoro di estinzione durò quasi tre ore, alla fine di quello che era stato un immenso braciere non restavano che rovine inondate d'acqua e fumanti. Il capannone di mezzo è andato completamente distrutto, i due laterali invece poco o nulla hanno sofferto, e ciò per merito della sapiente manovra dei pompieri, che conversero i loro sforzi prima a isolare l'incendio e poi a smorzarlo.

I bravi militi badarono anche, finchè le proporzioni dell'incendio lo permisero, a trasportare fuori della porta abbattuta, quanto più materiale infiammabile poterono, specie fasci di legno da impiallacciare.

Il capannone distrutto conteneva, nella parte mediana il macchinario per la lavorazione del legno e cataste di mobili già confezionati, ai lati legname grezzo e fasci di legno da impiallacciare.

Mentre divampava l'incendio, si è corsi a chiamare anche il proprietario sig. Anfodillo, il quale giunse trafelato e disperato. E' il secondo incendio che colpisce le sue officine in poco tempo, difatti due anni fa ebbe il mobilificio, che allora era a San Lorenzo, distrutto ugualmente dal fuoco.

Sulle cause dell'incendio, neppur lui sa pronunciarsi, esclude però che si tratti della sbadataggine di qualche lavorante, che abbia lasciato cadere zolfanelli o mozziconi di sigarette in qualche mucchio di trucioli. Nel mobilificio era rigorosamente vietato di fumare ed egli stesso sorvegliava che il divieto fosse scrupolosamente seguito. Perciò si propende a credere, ma non è certo, che si tratti di un corto circuito.

Il signor Anfodillo ha narrato anche di aver lasciato lo stabilimento alle 18.30, insieme al suo capo fabbrica. A piè del tempo di Rialto aveva però domandato all'altro per uno scrupolo se nello uscire era stato ben chiuso il deposito. Poichè il capofabbrica non si ricordava bene, egli stesso ritornò al cantiere, e trovò infatti il deposito aperto. Lo chiuse ben bene e rincasò.

Egli fa ascendere il danno per il materiale distrutto a circa 200 mila lire, coperto da assicurazione. Difatti nel capannone centrale vi era tutto il macchinario, quasi nuovo e costosissimo, e proprio ieri egli aveva ricevuto per ferrovia e messo in deposito un carico rilevante di mobili.

Lo stabile è di proprietà della ditta Perale.

Nella Federazione Italiana Golf

Su indicazione di S. E. Turati è stato chiamato a far parte del Direttorio Nazionale Federazione Italiana Golf, il comm. Antonio Pellegrini di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pietro il Grande».

MALIBRAN. — Ore 21: (Compagnia Za Bum): «Il Processo di Mary Dugan» I.a rappresentazione

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Gli amori di una attrice» con Pola Negri. Sonoro Vitaphone Paramount.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Volo senza fermata».

MODERNO. — «La Bella Vendeuse» prot. Norma Shearer.

S. MARGHERITA. — «Ritorno alla vita» con J. Murray e H. Costello. Sabato spettacoli di cine varietà.

OLIMPIA. — Dalle 16.30 in poi: «Cagliostro» con Hans Stuwe e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi. In varietà la Compagnia «Sganapino» rappresenterà la brillante commedia «Sono io o sono lui?».

S. MARCO. — «Le Moulin Rouge» di E. A. Dupont protagonista Olga Tschechowa.

MASSIMO. — «Sotto l'Aquila Nera» e discorso parlato Duce.

ITALIA. — «Il Fantasma del Castello» prot. Lon Chaney.

a L. 139 mensili in 36 rate

potete acquistare il migliore

PIANOFORTE ITALIANO

ANELLI

CREMONA

AUTOPIANI

pure a rate mensili

Rappresentante: Ditta E. BROCCO

Brevettato Stabilimento

VENEZIA - S. M. del Giglio 2500

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

IL RANCIO DEI COMBATTENTI

In occasione dell'anniversario della Vittoria, organizzata e offerto dalla locale Sezione dell'Ass. Combattenti ha avuto luogo all'Albergo «Garibaldi» il «Rancio dei Combattenti». Numerosi sono i Combattenti intervenuti, fra i quali abbiamo notato il Podestà dott. Mario Mioni, il dott. cav. Luigi Dozzi presidente della Sezione, il rag. De Luca, il rag. Parolini, i lrag. De Angeli, il Maresciallo maggiore comandante la Sezione dei RR. CC. sig. Tarpani, i camerati Novello Alessandro, Aldo Verga, Bossan Vittorio, Baldan, Coin, Menegazzo ecc.

Per l'occasione il Rancio venne consumato nella «gavetta». Il dott. Dozzi prima di consumare il rancio, disse brevi parole di circostanza, esaltando il sacrificio compiuto da tutti i combattenti, ed invitò tutti i presenti ad alzare la «gavetta» e gridare l' «Eja» di fede al Re, al Duce, per le vittorie della nostra Patria. Al rancio, era stato invitato anche il camerata Conte Gianni Virgili che non è combattente della Grande Guerra, ma un combattente della Rivoluzione Fascista. Egli ha pronunciato un breve improvvisato discorso ringraziando i combattenti pel l'onore che avevano voluto concedergli, esaltando il trionfo delle armi italiane, e terminò inviando l' «Eja» alla Dalmazia italiana.

Fino ad ora regnò la massima allegria e cameratismo e furono cantati gli inni della Patria.

Stra

LA TRADIZIONALE CENA DEI COMBATTENTI

Ben 160 sono stati i combattenti che sono intervenuti alla cena organizzata dalla locale Sezione Combattenti, e che ha avuto luogo nella Sala Teatrale (gent. concessa), cena egregiamente preparata dal trattore Boesso.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Podestà dott. Menin Adolfo, il sig. Calzavara presidente della locale Sezione Combattenti, il col. comm. Quartaroli, il cav. del Lavoro Luigi Voltan, il Segretario politico del Fascio manuele Voltan, il sig. Pandolfo Giuseppe, i sigg. Bocassini Pietro, Sartori Innocente, il brigadiere dei Carabinieri sig. Mara che rapresentava anche il maresciallo Tarpani ed altri che ci sfugge il nome.

Primo di tutti prese la parola, il presidente della Sezione sig. Calzavara che pronunciò un aplauditissimo e patriottico discorso; poi il valoroso ardito colonnello comm. Quartaroli con la sua parola che infiamma ed entusiasma esaltò la storica data del trionfo delle armi italiane, e terminò fra i numerosi «Eja» dei presenti, con alalà al Re Soldato, al Duce e a Spalato italiana. Un breve discorso ha pronunciato pure il dott. Menin Podestà e poi il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan portò il saluto ai combattenti dei fascisti di Stra. Numerosi gli «Eja» e gli «Alalà» che s'incrociavano, e fino ad ora tarda regnò la massima allegria e fraternità.

Cronaca di Portogruaro

S. E. BODRERO INAUGURERA' A PORTOGRUARO I NUOVI CORSI DELL' UNIVERSITA' P. FASCISTA.

In questo mese le varie Istituzioni culturali delle quali Portogruaro va orgogliosa, riprenderanno la loro bella attività inquadrate nell'Opera Dopolavoro.

Il primo annuncio è dato dalla Università Popolare Fascista la quale è riuscita ad assicurarsi, per la apertura dei Corsi del quinto anno, una lezione di S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero. Non è chi non comprenda l'importanza dell'avvenimento. Vogliamo segnalare la simpatica coincidenza della venuta dell'illustre uomo politico e letterato con la liberazione di Portogruaro. Il tre novembre 1918, infatti, le truppe liberatrici rientravano nella nostra città. Era con esse, valoroso comandante di una compagnia di Arditi, proprio il prof. Emilio Bodrero precursore, in tempi oscuri, della grande riscossa.

IL CONCERTO DI LEO DONNINI

Un grande, meritato, successo ha incontrato ieri sera al nostro Sociale il violinista Leo Donnini.

La magnifica, possente arcata, lo squisito temperamento latino fanno veramente di Donnini un trionfatore che passa acclamatissimo.

Così fu ieri sera col pubblico portogruarese, che avvinto e affascinato delle magnifiche esecuzioni di Corelli, di Wieuxtemps e di Bach, è scattato parecchie volte in acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del grande artista.

L' UOMO CHE RIDE

E' il titolo della grandiosa film, tratta dal celebre romanzo omonimo, che verrà proiettata sabato e domenica prossima al Teatro Sociale.

ORARIO PUBBLICI ESERCIZI

Il Podestà rende noto che l'orario di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi nel periodo invernale resta fissato dalle ore 6 alle 23 per Ristoranti, trattorie, caffè ecc, e dalle 7 alle 22 per gli altri esercizi.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'orario di apertura a quello di chiusura.

PER IL GELSO

Il Podestà ci prega di segnalare le provvidenze stabilite dall'Ente Serico per la concessione a prezzi di favore di gelsi sia nell'autunno 1929, che nella primavera 1930.

Per accordi presi con numerosi vivaisti e col contributo finanziario dell'Ente, gli agricoltori che ne facciano domanda, attraverso le Cattedre Ambulanti, potranno ottenere astoni di gelso innestati di 2-3 anni al prezzo di lire 140 al cento, vaccettonni innestati alti oltre due metri a L. 85 il cento, gelsi adatti per ceppaie lire 35 per cento oltre le pure spese d'imballaggio e di trasporto.

Per maggiori chiarimenti gli agricoltori dovranno rivolgersi alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

FORTE BENEFICIO AI DOPOLAVORISTI

La Presidenza della benemerita Società « Amici della Musica » ha voluto dare un segno tangibile di adesione alle nobili finalità del Dopolavoro fissando in lire 25 anzichè in lire 50 per i dopolavoristi la quota annua di iscrizione alla Società.

E' evidente il beneficio che ne deriva al dopolavorista, il quale acquisisce un vantaggio pari a cinque volte il prezzo della Tessera del l'O.N.D.

Avvertiamo che le iscrizioni per gli «Amici della Musica» si ricevono presso il negozio dell'*Unica* in Piazza Umberto.

BENEFICENZA

Il signor Pietro Boschin per onorare la memoria del suo adorato figlio Mario ha elargito lire 50 all'Avanguardia Giovanile Fascista, lire 50 all'Asilo Calasanzio, e lire 50 alla Casa di Ricovero.

Il sig. Girolamo Trevisanutto in memoria di Mario Boschin ha destinate lire 20 per la Casa di Ricovero.

IL COMMISSARIO DELLA FILARMONICA

In seguito al passaggio del nostro Istituto Filarmonico al Dopolavoro Comunale e alle dimissioni rassegnate da quella Presidenza il Segretario Politico Presidente del Dopolavoro ha dato incarico al dr. Gino dal Moro di reggere la direzione dell'Istituto quale Commissario temporaneo.

Seguirà fra non molto la designazione del Direttore artistico.

Cronaca di Cavarzere

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Stamane verso le sette in località Tartaro Curiolo avveniva uno scontro automobilistico che se non ha avuto gravi conseguenze lo si deve alla prudenza e alla perizia del conduttore investito.

L'autocarro 2272 FE, carico di stoffe, guidato dal proprietario Giovanni Ruggeri di Castellamare Adriatico era diretto a Contarina quando, giunto in località Curiolo, appena superato il ponte sullo scolo Tartaro, nello svoltare verso Loreo, si scontrava accidentalmente con l'automobile Fiat 501 N. 474 RO che proveniva in senso contrario diretta a Cavarzere, guidata da Turat Attilio di Loreo.

In quel punto la strada si biforca e, mentre un ramo prosegue e va a congiungersi a Ca' Labia a quella la strada provinciale per Adria, l'altro conduce a Cavarzere. L'auto, giunta in prossimità del ponte e uditi i segnali dell'autocarro, anzichè costeggiare il ciglio dello scolo alla sua destra e di rallentare onde evitare di entrare contemporaneamente all'autocarro sul ponte che molto stretto e lungo quattro metri, si è portata improvvisamente a sinistra accelerando per modo di riuscire ad infilare la strada che per Ca' Labia porta pure a Cavarzere.

Purtroppo però l'autocarro superava il ponte prima che la macchina riuscisse nel suo intento. L'investimento fu inevitabile: l'automobile che filava veloce colpì col fianco destro, protetto dalle ruote di ricambio l'autocarro al parafango destro e al fanale che infranse riuscendo a portarsi fuori illesa. Ma sulla macchina c'era col marito una signora che ha riportato contusioni varie ma non gravi ed è stata amorevolmente curata presso una casa vicina, quela dell'agricoltore Pietro Munari. L'autocarro ebbe danni superiori a un migliaio di lire e non potè proseguire il viaggio.

Cronaca di San Donà di Piave

PRO BALILLA

La sezione comunale dell'Opera nazionale Balilla ci comunica di avere ricevuto da un benefattore la somma di L. 200 per oblazione a favore dell'Ente.

Il Presidente dell'O. N. B. ringrazia il generoso oblatore.

PUBBLICAZIONE DI RUOLI

All'albo pretorio del Comune trovasi pubblicato il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti alla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, a disposizione di chi voglia prenderne visione.

COMITATO LOCALE U.L.I.C.

La F.I.G.C. Sezione autonoma di propaganda U.L.I.C., comunica che il Presidente della F.I.G.C. ha nominato membri del C. L. di San Donà i signori: comm. dott. Costanto Bortolotto presidente, Pilla Bruno, V. O. T., Ferraresi Canzio, Franzin Aristide, Mognon Ugo, consiglieri.

La riunione per il conseguimento del brevetto atletico rimandata per il cattivo tempo, avrà luogo domenica 10 corrente nel campo della Società Sportiva Fascista di Fossalta.

Il C. L. ha preso atto con compiacimento che mercè l'interessamento fattivo del comm. Bortolotto è stato risolto il problema del campo sportivo di San Donà e che i lavori relativi sono già a buon punto e pertanto rivolge un ringraziamento ed un voto di plauso al benemerito sportivo.

Cronaca di Ceggia

PRO ERARIO

Il signor Zanoni Ferdinando con vera generosità e spirito patriottico ha offerto la sua polizza di combattente a beneficio dell'Erario.

Il Segretario amministrativo federale ha fatto pervenire ora al Segretario politico di questo Fascio di Combattimento la seguente lettera: «Il Segretario federale lo prega di ringraziare il signor Zanoni Ferdinando per l'offerta all'Erario della polizza di combattente del valore di L. 1000, che verrà consegnata a S. E. il Capo del Governo».

E' da augurarsi che numerosi altri, compresi dall'alto spirito dell'offerta, vogliano seguire l'esempio del signor Zanoni.

Le previsioni del tempo

La depressione nordica ieri segnalata spinge un'ampia saccatura attraverso la Francia fin sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale: il tempo si mantiene perturbato.

GAZZETTA BELLUNESE

Il saluto di S. E. il Prefetto

Il nuovo Prefetto comm. Mario Montecchi ha rivolto il seguente saluto al Segretario Provinciale del P. N. F., a tutti i Capi delle Amministrazioni pubbliche della Provincia, ed ai sigg. Dirigenti delle Associazioni Sindacali Fasciste:

« Assumo oggi le funzioni di Prefetto della Provincia di Belluno.

Inflessibile nell'esigere, da parte di tutti, l'esatta osservanza della legge, ogni mio sforzo sarà rivolto ad assicurare, in ogni ramo di attività, amministrativa, economica, sociale, l'attuazione delle direttive del Regime; direttive esclusivamente inspirate agl'interessi generali del Paese e sopratutto a promuovere il costante incremento del suo benessere, sia dal lato spirituale che da quello materiale ed economico, mediante il disciplinato coordinamento e sviluppo di tutte le energie.

Sicuro che nello svolgimento del mio compito, al quale mi accingo con fede e coscienza fasciste, non mi mancherà la cooperazione di tutti, mi è grato inviare alle autorità ed agli enti che ne dipendono, agli Organi del Partito, alla popolazione tutta di queste contrade, sacre alla Patria per gli eroici sacrifici e le magnifiche gesta di guerra, il mio cordiale saluto.

Il Prefetto *Montecchi* ».

Riattivazione fiere e mercati

Il Prefetto della Provincia ha decretato: 1) E' revocato il decreto prefettizio 2 ottobre 1929 n. 213 div. V.o, per i Comuni di Chies d'Alpago, Tambre, Farra d'Alpago, Sospirolo, Pieve di Alpago, Puos d'Alpago, S. Gregorio nelle Alpi, e rimane in vigore soltanto per i Comuni di Sedico e S. Giustina Bellunese.

2) Sono riattivati le fiere ed i mercati di bestiame nel territorio degli anzidetti Comuni.

3) Gli animali fessipedi condotti alle fiere ed ai mercati dovranno essere accompagnati dai certificati di provenienza rilasciati dai rispettivi podestà.

4) Saranno istituiti posti di controllo in zone di passaggio obbligate per la necessaria sorveglianza degli animali che transitano per via ordinaria.

5) E' severamente proibito il transito degli animali attraverso zone infette di afta epizootica.

Deliberazioni Commissariali

Il nostro Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

— di rimborsare il Comandante il Corpo dei Civici pompieri delle spese anticipate dal 10 gennaio al 30 settembre u. s. per manutenzione macchine, attrezzi, ecc.;

— di prendere atto delle dimissioni della Maestra Talamini Elena e di nominare Maestra straordinaria la Signorina Dal Pont Anita;

— pagamenti per forniture e lavori a Ditte varie;

— per liquidazione di spese per spedalità esterne;

— di nominare il Maestro Mottic Giuseppe a insegnante provvisorio del Comune;

— di corrispondere agli abitanti dell'Anta un sussidio di L. 200 per la manutenzione della passerella sull'Ardo durante il corrente anno.

Varie di cronaca

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Pezzin Luigi fu Marco di anni 34, da Tarzo, prov. di Treviso. Il Pezzin si era fatto consegnare da Compardo Emilio meccanico disoccupato, 50 lire promettendogli che gli avrebbe trovato un posto. Invece il Pezzin consumò il denaro ed il posto non venne cercato al Compardo.

— E' giunto da Napoli il nuovo Presidente del Tribunale, avv. cav. De Mosso Michelangelo, che ha oggi preso possesso dell'ufficio.

— All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza Marchiori Primo fu Evaristo di anni 32, da Vodo di Cadore, che per lo scoppio di una capsula aveva riportato lesioni gravi alla faccia ed alle mani. La prognosi è riservata.

— Dai Carabinieri di Trichiana è stato deferito all'autorità giudiziaria Tison Pietro di Luigi, di anni 25, oste, perchè teneva l'esercizio aperto oltre l'orario prescritto.

— La R. Prefettura ha fatto oggi richiamo alle autorità dipendenti perchè vengano, sempre ed ovunque applicate le disposizioni sulla forma e sulle dimensioni dei cerchioni di carri a trazione animale.

— Al Sociale questa sera verrà proiettato il grandioso film «Complotti», del celebre direttore Dimitri Buchowtzti.

— Il giorno 10 corrente verso le ore 11.15 saranno di passaggio sulla via Limana, Visome, Ponte nelle Alpi i partecipanti alla gara ciclistica del gran premio di Treviso. Coloro che hanno l'abitazione verso il percorso sono invitati ad usare maggiore attenzione in quel giorno, specialmente per i bambini.

— Ricordiamo che gli appartenenti alla classe 1860 si aduneranno a banchetto, all'Albergo Belluno, il giorno 11 novembre, alle ore 14, per festeggiare il compleanno di S. M. il Re d'Italia. Le iscrizioni per detto banchetto sono già aperte e si ricevono presso il sig. Viel Giuseppe, bigliettario del teatro, accompagnate dalla quota fissata in L. 20.

Cronaca di Feltre

LA RICONOSCENZA DELL'ORFANOTROFIO MONEGO CARENZONI VERSO I SUOI BENEFATTORI

Il mesto ritorno della commemorazione dei Defunti accende di più viva fiamma in questo Istituto il sentimento di gratitudine verso i Benefattori, che, morendo, lasciarono le loro sostanze per incrementare un'opera di così squisita carità, quale è quella dell'educazione degli Orfani.

Durante l'anno ogni giorno i ricoverati ricordano nelle loro preghiere chi ha per essi un sentimento di paternità più nobile di quello del sangue; ma nella ricorrenza anniversaria dei trapassati, seguendo lo stimolo e l'esempio dei preposti alla Pia Opera, provano il bisogno di moltiplicare gli atti del loro cuore riconoscente.

La messa solenne di suffragio cantata dalle Orfanelle per tutti i Benefattori, la visita di entrambe le Sezioni, maschile e femminile, al cimitero, dove si trattennero piamente sopra ogni tomba a pregare ed a spargér fiori, dicono, con commovente eloquenza, che in queste giovani anime cresce e vigoreggia, educato con sollecitudine amorosa, il fiore della riconoscenza.

« Beato», trovasi scritto nei libri santi, «colui ch esi dà pensiero del misero». Beato, perchè vive dinanzi a Dio e nell'affettuosa memoria dei beneficati.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

Emma Pat ed Angelina Bidasio in memoria della loro madre hanno offerto Lire 20.

In morte Cecchet Giovanni Filora Gioachino L. 5.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Da Cortina d'Ampezzo

IMPORTANTE ASSEMBLEA DEL CLUB SPORTIVO DOLOMITI.

Si è regolarmente svolta l'assemblea generale ordinaria del Club Sportivo Dolomiti con la partecipazione di numerosi soci iscritti.

Presiedeva l'Assemblea il Vice Presidente e Capo Sezione Hockey sig. Sisto Apollonio il quale dopo aver commemorato i soci defunti durante l'anno ha fatto una dettagliata relazione sull'azione delle squadre di hockey che hanno partecipato a competizioni internazionali in Italia e all'Estero affermandosi brillantemente e riscutendo ovunque ammirazione per la preparazione tecnica e per l'encomiabile senso sportivo che anima i componenti delle squadre. La relazione ha riscosso l'unanime consenso dell'assemblea ed il sig. Apollonio può considerarsi soddisfatto non solo per i risultati ottenuti dalle squadre ma pure per la fiducia che riscuote data la sua competenza in materia di sport su ghiaccio. Non sono mancate espressioni di ammirazione per tutti i giocatori di hockey ed in particolar modo all'indirizzo del Capitano della squadra Sig. Leo Menardi e dei sigg. Apollonio Egidio e Zardini Roberto che sono stati chiamati a far parte della squadra nazionale.

Fece seguito il Capo Sezione Sci sig. Manaigo Gottardo che illustrò molto felicemente lo svolgimento delle competizioni in programma e le vittorie conseguite dai valorosi Sciatori del Club Sportivo Dolomiti nelle diverse manifestazioni nazionale. Seguito con interessamento dall'assemblea è stato il resoconto delle gare con la partecipazione di piccolio sciatori che addestrati ed incoraggiati potranno costituire domani le riserve per affrontare le future competizioni.

Non è stata possibile udire la relazione del Capo Sezione Bob per l'assenza dello stesso da Cortina ma i risultati erano ancor vivi dato il pericoloso svolgimento delle gare sulla pista artificiale che si è presentata sempre ghiacciata e pertanto difficile.

La relazione del Cassiere ha offerto spunti umoristici da parte dei soci poichè il sig. Menardi si è sempre trovato alle prese con la cassa quando doveva affrontare pagamenti senza disponibilità giacchè il finanziamento avveniva si ma in forma lenta e quindi con notevole ritardo. La relazione del Cassiere è stata subito approvata ed applaudita.

Siamo alla nomina della Presidenza. Punto questo considerato dalla maggioranza irto di difficoltà e non privo di incertezza. La discussione è stata invece rapidissimi ed i risultati non meno rapidi e soddisfacenti. Nessuno lo avrebbe previsto ed alla conclusione la Presidenza del Club Sportivo Dolomiti è riuscita come mai formata di elementi attivi, appassionati e competenti. La ripartizione delle competenze sui diversi generi di sport è risultata indovinata come indovinato è stato il concetto di avere un Presidente e Vice Presidente influenti, attivi e molto conosciuti.

La presidenza è stata così formata: sig. prof. Sanzio Vacchelli Presidente. Sig. Chiamulera Ruggero Segretario Politico-Vice Presidente, Sig. Federico Terschak Presidente della Delegazione Triveneta della Federazione Italiana dello Sci - Capo Sezione Sci; Sig. Apollonio Sisto Capo Cezione Hockei e pattinaggio; Sig. Manaigo Gottardo Capo Sezione Bob.

I diversi Capi Sezione hanno poi scelto coma collaboratori alcuni elementi esperti e provati che con ammirabile passione porteranno il contributo della loro pratica e del loro amore allo sport invernale

Molto apprezzata è stata la nomina a Consigliere del Sig. Verzi Ivo nella sua qualità di istruttore degli avanguardisti e balilla effettuata su designazione del Sig. Terschak. Questa nomina dice tutta la passione che porrà la Presidenza nell'educazione sportiva dei giovani. Sarà impresso un nuovo indirizzo e le piccole camicie nere di oggi saranno così preparate per affrontare le future competizioni internazionali.

Dopo la nomina della Presidenza si è svolta una calorosa discussione per cercare di facilitare l'azione del Club Sportivo Dolomiti nei diversi rami.

Sono state prese deliberazioni in favore degli sciatori iscritti al Club per l'accesso nei diversi campi sportivi a riconoscimento dei loro merito per l'affermazione dell'Istituzione.

L'assemblea che si è svolta in un ambiente veramente sportivo e cordialissimo ha chiuso le sue discussioni alle 23.

Cronaca di Agordo

LA FESTA DELLA PARROCCHIA

Per festeggiare il 25.o anno di permanenza in Agordo del parroco mons. Pasquale cav. Bondi, si è costituito un Comitato il quale ha lanciato un vibrante appello a tutti gli agordini per una dimostrazione di riconoscenza e d'affetto all'amato e venerato Arcidiacono.

Perchè la festa riesca l'espressione generale di stima e di devozione pel primo cittadino spirituale di Agordo, sono stati invitati tutti i parroci ed autorità dei paesi della vallata e pregata la cittadinanza ad imbandierare ed addobbare le finestre illuminandole alla sera del 12 corrente.

Inoltre per detto giorno sono state fissate delle cerimonie civili e religiose e l'iniziativa ha riscosso lo unanime consenso per il grande affetto che lega Agordo al suo Parroco che specialmente nell'anno infausto dell'invasione, soffrendo la fame ed umiliazioni di ogni sorta, fermo e forte, seppe salvaguardare i diritti della giustizia e tenere alto, con fierezza il nome d'Italia alimentando sempre in tutti la fiamma dell'amor patrio.

GLI ESAMI A GUIDATORE DI AUTOVEICOLI.

Gli esami a guidatore di autoveicoli che dovevano aver luogo la settimana scorsa, sono stati fissati definitivamente per sabato mattina 9 corrente, epoca nella quale interverrà anche un funzionario del R. Circolo Ferroviario di Verona.

A detti esami potranno prender parte gli allievi che hanno frequentato i corsi eseguiti dalla Scuola delle « Tre Venezie » in Agordo e Cencenighe. Pure nello stesso giorno, ma nel pomeriggio, verranno sottoposti agli esami gli allievi di Alleghe ove la Commissione si recherà appositamente.

Taibon

INFORTUNIO SUL LAVORO

Certo Benvegnù Giovanni di Luigi, il giorno 5 corr. in località Frassenaste, mentre abbatteva un albero, questo nella caduta gli fratturò la gamba sinistra. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Agordo.

Rivamonte

UNA MANO NELLA TELEFERICA.

L'operaio della Miniera Montecatini, Andrich Giacomo addetto alla manovra dei vagoncini della teleferica, mentre era intento al suo lavoro ha riportato delle ferite al pollice e medio della mano sinistra, guaribili in venti giorni.

Cronache padovane

La misera fine d'una donna. — Autocarro contro un carro — Tentato furto in treno — Una morte misteriosa. — La fine del processo Mondo e C.i.

✱ Nelle acque del Piovego, nei pressi di Curtarolo è stato rinvenuto il cadavere di una donna. Potatisi sul posto i carabinieri di Campodarsego, fu accertato trattarsi di certa Giuditta Ragazzo fu Modesto vono le indagini per stabilire come di 62 anni, maritata Tonello. Kersia avvenuta la disgrazia.

✱ Questa mane, un autocarro con rimorchio della ditta Lista, guidato dal meccanico Boraso Gino giunto all'angolo di Via S. Prosdocimo, investiva un carro trainato da un mulo, e condotto dal diciassettenne Tosi Antonio, che invece della destra, teneva la sinistra. Fortuna volle che l'autocarro procedesse a velocità ridotta, cosichè nell'urto ch'ebbe la peggio toccò al mulo, che ferito gravemente dovette essere ucciso. Nessun danno alle persone.

✱ Ieri sera il viaggiatore veronese Cesare Carato, mentre viaggiava nel diretto Bologna-Padova, in un momento che si allontanava dal suo scompartimento nel ritorno, trovò uno sconosciuto che frugava nelle tasche del suo paltò che aveva abbandonato sulle reticelle. Affrontato il ladro, il viaggiatore, giunto a Padova, lo faceva scendere e lo conduceva nell'ufficio di P. S. Qui il funzionario di servizio lo dichiarava in arresto denunciandolo per tentato furto. Trattasi di Michele Levorin di Luigi, panettiere di Padova.

✱ In questi giorni decedeva improvvisamente, in Piana di Vigonza, la venticinquenne Gibellato Amelia di Giuseppe. Il medico condotto chiamato a constatare la morte, non rilasciava il nulla osta per il seppellimento del cadavere, sospettando nella morte una causa venefica Del fatto ne avvisava carabinieri di Vigonza che alla loro volta portarono a conoscenza del fatto l'Autorità Giudiziaria.

✱ Si è concluso oggi, presso il nostro Tribunale, il lungo e laborioso processo Mondo e C.i in cui i quattro imputati erano accusati di truffe e appropriazioni continuate.

Dopo le ultime arringhe degli avvocati difensori, alle 14, il Tribunale si è ritirato per la sentenza.

Alle 16, dopo due ore di consiglio, il Tribunale pronunciava la sentenza con cui condannava il Mondo Nardo ad anni 7 e mesi 1 d. reclusione, alla multa di L. 8050 e alle pene pecunarie di L. 1057 e 4854. il Campi a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Il Tuzzato ad anni 1 e mesi 3 di reclusione, mentre la moglie del Mondo, Ostani Olga, è stata assolta per insufficienza di prove. Tutti gli imputati hanno presentato ricorso in appello.

Marostica

IL CIRCO EQUESTRE

Il Circo Zorzan continua le sue rappresentazioni con successo riscuotendo calorosi applausi. Questa sera ultima rappresentazione d'addio.

Bassano del Grappa

GRANDE ADUNATA SINDACALE

Domenica mattina tutte le categorie sindacali del bassanese e zona si aduneranno alle ore 9.30 al Teatro Olympia sotto la presidenza del segretario generale dei sindacati di Vicenza, sig. Umberto Graighero. Al raduno saranno presenti le autorità, fra cui l'on. Alberto Garelli del Direttorio nazionale del Partito ed il Segretario federale dott. Formenton.

La manifestazione avrà svolgimento col seguente programma:

Ore 9.30: Adunata al Teatro Olympia. Arrivo delle autorità.

Ore 10: Relazione e discorso del fiduciario di zona del bassanese sig. Dell'Uomo D'Arme.

Ore 10.30: Consegna di un album con le firme di tutti gli operai delle smalterie, al segretario generale Umberto Ghaighero.

Ore 10.45: Discorso del segretario generale dei sindacati.

Ore 11: Inaugurazione dei locali della nuova sede dei Sindacati fascisti. Rapporto di tutti i fiduciari di categoria. Consegna di un oggetto ricordo da parte dei fiduciari all'on. Alberto Garelli.

FIOCCHI BIANCHI

Al Direttorio Femminile sono pervenute le seguenti offerte per i «Fiocchi bianchi»: Toselli rag. Emilio 25; Milani Giuseppe 25; Trentinaglia Anita 10, Meneghetti Pia 5; Seremin Angelo 5; Todesco 5; Carlesso 5.

RINGRAZIAMENTO

La Presidenza della locale Associazione Mutilati Invalidi di Guerra vivamente ringrazia il sig. Leonida Bordin, proprietario del Garage Venezia, il quale ha concesso una notevole agevolazione ai mutilati e invalidi procorrenti le autolinee Bassano, Cittadella, Padova e Bassano - Asiago. I soci regolarmente inscritti godranno detta vantaggiosa riduzione, accordata mediante una tessera che sarà rilasciata nella sede della Sottosezione.

Velo d'Astico

L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Domenica 3 corrente per l'11.o anniversario della Vittoria, il paese fu imbandierato. Il Municipio, il Fascio e i Combattenti hanno pubblicato un patriottico manifesto, rievocando la data fatidica e invitando la popolazione all'adunata. Davanti al Municipio si formò il corteo di fascisti, combattenti e popolo, che si recò in chiesa per il Te Deum, dopo di chè è stata deposta una corona sul monumento dei Caduti, presenti le autorità e associazioni e scuole.

Lunedì mattina, 4 corr., in chiesa, è stata celebrata una Messa solenne, alla quale hanno assistito numerosi combattenti e le autorità. Durante la giornata, alcuni combattenti, cantarono tutte le canzoni di guerra, attraverso il paese.

Cronaca di Treviso

"Tosca,, di Puccini al Sociale

Ieri sera al Teatro Sociale abbiamo assistito ad una rappresentazione di *Tosca* veramente eccezionale.

Il forte dramma musicato da Puccini ha interessato enormemente ancora una volta il pubblico trevigiano per le passioni che vi contrastano: Mario Cavaradossi e Floria Tosca e Scarpia hanno trovato degli interpreti magnifici e suggestivi nella signora Bianca Scacciati, nel tenore Antonio Melandri e nel baritono Gino Lulli.

Ogni particolare finezza, tutti gli effetti meravigliosamente ideati e voluti dal maestro furono resi a perfezione nell'armonico complesso ben disciplinato e sotto la guida sapiente e appassionata del concertatore Giacomo Armani il quale ha condotto orchestra e palcoscenico in modo insuperabile.

Bianca Scacciati nelle vesti di Floria Tosca ci apparve in tutto degna della fama che giustamente la illustre artista gode. Ardente di passionalità deliziosa e commovente efficacissima nelle scene drammatiche si rivelò interprete grandissima.

Il tenore Melandri si è dimostrato pure artista dotato di mezzi eccellenti sia come cantante dalla voce magnifica, sia come attore significativo e coscienzioso.

Il baritono Lulli in «Scarpia' fu per noi una rivelazione. Alla voce di bellissimo timbro, uguale e spontanea, unisce facilità di dizione, linea espressiva e interpretativa, una facoltà stilizzatrice da grande cantante.

Le parti minori, tutte bene intonate: buonissimo «Angelotti» il Luigi Menni; una macchietta correttissima il «Sagrestano» impersonato dall'Aristide Baracchi; e caratteristico «Spoleta» il Luigi Cilla. Tutti questi artisti già molto apprezzati nei «Rusteghi», e bene a posto gli altri.

Ben movimentato il corale del «Te Deum» finale dell'atto primo, e di bell'effetto anche la «Cantata» nell'atto 2.o, merito del giovane istruttore il nostro maestro Sante Zanon.

L'orchestra, guidata sapientemente dal M.o Armani, ben disciplinata e colorita in tutti i più delicati particolari dello spartito, ha dato grande effetto specialmente al preludio 3.o descrivente il sorgere dell'alba su Roma, che è forse una delle più belle pagine dell'opera. Ammirato nel «solo» famoso, il 1.o violoncello prof. Martinenghi.

In virtù di questa esecuzione — ripetiamo veramente eccezionale — il pubblico ha seguito con crescente interesse lo svolgersi del dramma sottolineando con approvazioni e spesso con sfogo di applausi i punti salienti: così nell'atto 1.o a quel disteso e notissimo canto di Cavaradossi «Recondite armonie» e alle frasi del susseguente duetto all'allegro spunto di Tosca «Non ha sospiri la nostra casetta». Come nell'atto 2.o all'aria di «Scarpia»: «Ha più forte sapore», e sopratutto all'appassionato canto di Tosca: «Vissi d'arte, vissi d'amore». E finalmente nel 3.o atto alla famosa e popolare romanza di Cavaradossi «E lucean le stelle», come nel seguente duetto con Tosca, specie al tenero ed ispirato andante amoroso che si svolge sulle parole: «Amaro sol per te m'era il morire ».

Si aggiunga il quadro scenico ricco, accuratissimo e la fedeltà dei costumi.

La cronaca della serata è delle più liete. Il pubblico ha applaudito con vero entusiasmo a scena aperta fin dal primo atto, alla romanza «Recondite armonie» cantata con passione da Melandri, il quale ebbe approvazioni spontanee poi all'acuta nella scena con Angelotti e all'invettiva nell'atto secondo «Vittoria» e infine suscitò entusiasmo e richieste di bis nell'ormai celebre romanza dell'atto terzo. Bianca Scacciati ebbe ovazioni vivissime nel suo canto «Vissi d'arte». Il baritono Lulli fu ammiratissimo specie nelle scene drammatiche dell'atto secondo. Ad ogni calar di tela il pubblico ha acclamato ripetute volte gli artisti e il maestro Armani.

Stasera giovedì avremo la terza rappresentazione de *I quattro rusteghi*, unica serata a prezzi ridotti.

Avremo indubbiamente il teatro affollatissimo.

Beneficenza

Offerte pervenute al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra: Dalla signora Maria Berti ved. Zodo nella ricorrenza dell'onomastico del defunto suo marito Carlo L. 15. Dal signor ing. Linzi di Mira in morte del compianto signor Giovanni Sanson Lire 50.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Cairoli

Festa del Fiore

Per disposizione dell'on. Ministero dell'Interno, anche quest'anno in tutti i Comuni d'Italia, dovranno seguire apposite manifestazioni per la propaganda antitubercolare ed igienica.

Per la Provincia di Treviso, il Comitato espressamente costituitosi fino dall'ottobre scorso — formato da S. E. il R. Prefetto, dal Segretario Federale, dal Presidente del Consorzio Antitubercolare — ha stabilito per i giorni 10 e 11 novembre corrente la celebrazione della «Festa del Fiore».

All'uopo anche Treviso in detti due giorni verrà effettuata l'indicata celebrazione, mediante la distribuzione alla cittadinanza — a mezzo di giovani studenti che gentilmente si prestano nella circostanza — del «fiore simbolico».

Atteso il movente della provvida iniziativa ed il fine altamente umanitario ch'essa si prefigge di raggiungere, non v'ha dubbio che la cittadinanza tutta risponderà generosamente all'appello.

Cerimonia commemorativa all' Ospedale

Ieri mattina all'Ospedale Civile, nella Chiesetta annessa dedicata a S. M. dei Battuti venne celebrata una solenne funzione di suffragio ai benefattori defunti e dei soldati decessi per malattie o ferite conseguite in guerra.

La chiesa era parata a lutto. Nel centro era il catafalco con piante e ceri accesi. Ai fianchi del Catafalco due vigili del Comune, pel servizio d'onore.

Nei banchi di fianco al presbiterio si trovavano il Questore, il dott. cav. Ania per il Prefetto, il barone Marincola pres. Nastro Azzurro, il comm. Marzinotto, il cav. Fontebasso per il Commissario Prefettizio, il ten col. Viola per RR. Carabinieri, il magg. cav. Scavo per il Comand. il 55 fanteria, il cap. Libertà per il Distretto, il cav. Turchetto per la Deputazione prov. il co. Loredan per la Casa di Ricovero il dott. Piovan e il rag. Bortolotti per il Monte di Pietà, il prof. Fiorani Gallotta direttore dell'Ospedale i proff. Greggio e Biffis Primari, il prof. Mozzoni per le Famiglie dei Caduti, il ten. Squittieri per il Comando della Milizia, la sig.na Rita Fiorinotto per le Piccole Italiane.

Assistevano inoltre il Consiglio dell'Ospedale al completo con il presidente comm. Coletti ed il Vice Presidente cav. Perissinotto; il personale dell'Economato, dell'Amministrazione e della Farmacia. Nei banchi di fronte si trovavano i benefattori. Ha celebrato P. Dalla Giacoma, assistito da don Bollato e don Sommavilla.

La Schola Cantorum della Cattedrale diretta dal M.o don D'Alessi ha eseguito una Messa a 3 voci del Perosi. Dopo la Messa seguirono le esequie e la benedizione la Tumulo

La mesta e solenne cerimonia terminò a Mezzogiorno.

Comunicato Prefettizio

La Prefettura comunica il rendiconto delle feste di beneficenza svoltesi in Castelfranco Veneto:

Entrata L. 28769 — Uscita 16358 Utile netto L. 12411.

L'utile di cui sopra sarà così distribuito:

Alle costituende cucine economiche L 5000. Alla società Filarmonica «A. Serato» di Castelfranco 1500; all'opera Maternità ed Infanzia (Comitato di Castelfranco Veneto per gli scopi indicati dal Comitato Festeggiamenti). 1000; All'Opera Nazionale Dopolavoro di Castelfranco V. L. 4911. — Totale Lire 12411.

Alla Mostra d'Arte

Notevole l'affluenza dei visitatori alla VIII Mostra d'Arte Trevigiana al Salone dei Trecento.

Sono state concluse in questi giorni le seguenti vendite.

Cav. Giovanni Apollonio - *Fondamenta Nuova* acquistato dal cav. uff. Nicola Braida.

Luio Bianchi - *S. Gimignano* acquistato da N. N.

Redenta Mini - *Pagliai* acquistato da N. N.

Ines Menon - *Vecchie Case a Treviso* acquistato dal cav. dott. Mandruzzato.

Rachele Tognana - *Palude sul Sile* acquistato dal sig. Rizzetto Enrico.

La Mostra rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

La ripresa del tempo piovoso non certo preveduta nella magnifica giornata autunnale di martedì scorso, ha danneggiato alquanto il movimento del mercato di ieri che riuscì di discreto concorso. Prezzo dei bovini; buoi di 1.a qualità da L. 330 a L. 370; buoi di 2.a da 190 a 330; vacche di 1.a da 190 a 260; vacche di 2.a da 150 a 190; vitelli sopra un quintale da 500 a 570; suini da 550 a 600.

Prezzo dei cereali secondo le mercuriali del Municipio: granone mercantile nuovo giallo L. 83 al q.le; granone mercantile nuovo bianco L. 84; frumento mercantile di 1.a qualità nostrano L. 127; frumento mercantile di 2.a qualità nostrano 125; fagiuoli mame nostrani 275; fagiuoli scritti 265; fagiuoli bonelli nostrani 245; sorgo rosso 75; fieno 40; avena nostrana 92.

Mercato dei vini: vino rosso raboso di nuova produzione L. 135; vino bianco di nuova produzione L. 125. Legna da ardere L. 12; carbone L. 62.50; uova al mille L. 710.

LA FESTA DEL FIORE

Domenica prossima avrà svolgimento la festa del fiore che quest'anno è stata rinviata nel tardo autunno anzichè come di consueto nel florido giugno. I proventi della giornata, come è noto sono devoluti ai Consorzi Antitubercolari e così santo scopo renderà facile il compito delle distributrici del simbolico fiore. Oderzo farà senza dubbio anche in questa occasione completamente il suo dovere.

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA A CAMINO

Nel pomeriggio di domenica scorsa, alla presenza dell'illustre R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Gaetano Gasperoni, del Vice Podestà di Oderzo ing. Piero dall'Ongaro, di Monsignor Abate Mitrato Don Visintin, del Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla Leo Boccato, del Centurione Prof. Plinio Clementini, e di varie altre Autorità e personalità, è stato inaugurato il nuovo fabbricato scolastico della frazione di Camino.

Il corteo automobilistico portante le Autorità venne accolto al suono delle campane; la maestra Sansone, il Parroco di Camino Don Antonio Dusnasco, le famiglie degli alunni facevano gli onori di casa. In una delle due aule era ammassata grande folla oltre a tutti i giovani alunni.

Dopo la benedizione dell'edificio fatta dal rev. Parroco di Camino, disse parole di esaltazione del significato della cerimonia e della funzione della scuola la Maestra Signorina Sansone, che venne applaudita; il Parroco Don Dusnasco disse poi la riconoscenza dei Caminesi per avere infine il desideratissimo nuovo fabbricato, riconoscenza che va al Podestà, all'Autorità Scolastica, al Progettista. Quindi lo ing. Dall'Ongaro, scusandosi col R. Provveditore per la modestia della cerimonia che sarebbe senza dubbio riuscita assai più imponente se il tempo orribile non avesse impedito l'affluire degli invitati, ringraziò il Comm. Gasperoni di aver voluto intervenire e lo pregò di dire colla sua eloquente parola, la bellezza spirituale della festa

Il Comm. Gasperoni in una sintesi serrata, raffrontò la magnifica spiritualità che anima la scuola oggi, colla fredda e dissolvente materialità dei tempi ormai passati.

Seguito nel suo dire colla massima attenzione e spesso interrotto da applausi, il Provveditore si ebbe alla fine una vera ovazione e molte congratulazioni.

Dopo i discorsi, una gentile bambina offre al comm. Gasperoni un mazzo di fiori, e dice una poesia di saluto; infine i bambini cantano un inno.

La cerimonia è finita; le campane suonano ancora in segno di festa, mentre il corteo automobilistico si ricompone e ritorna ad Oderzo, dove il comm. Gasperoni, a Palazzo del Littorio, si intrattiene cogli Insegnanti e colle Autorità.

L'edificio inaugurato, in due aule, presenta un prospetto di metri venti, un fianco di metri nove ed un'altezza di metri sei; si ispira a pure linee classiche con due piccoli avancorpi ed ha un aspetto piacevole quale si conviene ad un fabbricato che deve ospitare le giovinezze che si plasmano alla vita. Attorno al fabbricato, progettato dall'ing. cav. Antonio Sordoni e costruito dall'impresa Giuseppe Simonetti, sta un bel giardinetto ed un capace cortile.

MOTTA DI LIVENZA

LA MORTE DI UNA BUONA SIGNORA

Dopo penosa malattia nelle prime ore di ieri mattina è spirata la signora Maria Kugler ved. Tagliapietra, che tutta la sua vita aveva consacrata alla proprio famiglia.

Tale perdita ha suscitato un largo e vivo sentimento di rimpianto nella cittadinanza, che apprezzava le ottime doti della compianta Estinta, la quale era legata in parentela a parecchie fra le migliori famiglie del capoluogo.

Ai figli Signori Felice ed Egidio Tagliapietra porgiamo le nostre più vive particolari condoglianze.

In morte della compianta signora Maria Kugler ved. Tagliapietra la Banca Popolare ha elargite L. 100 alla locale sezione Balilla e L. 100 alla Congregazione di Carità. I preposti ringraziano.

Cronaca di Castelfranco

LE FESTE BENEFICHE

I festeggiamenti svoltisi nel mese di settembre u. s. diedero l'entrata di L. 28.769; le spese furono di L. 16.358; l'utile netto di lire 12.411, che verranno così distribuite: alle costituende Cucine economiche lire 5000; alla Società Filarmonica «A. Serato» lire 1500; all'Opera Maternità e Infanzia lire 1000; all'Opera naz. Dopolavoro in Castelfranco L. 4911.

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA.

Questa mattina giovedì alle ore 8 nel Duomo di S. Liberale sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio delle anime dei Caduti. La cerimonia è promossa dall'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra.

ECHI DELLA CENA DELLA VITTORIA.

Il Comitato organizzatore delle cerimonie per la commemorazione dell'XI. annuale della Vittoria porge vive grazie a tutti coloro che hanno pagato delle quote per iscritti alle varie organizzazioni che sono stati ammessi gratuitamente alla cena. Porge pure un ringraziamento all'instancabile Ugolani e ai suoi aiutanti signori Aldo Andretta e Battista Stangherlin, nonchè al decoratore Camerata che ha offerto gratuitamente la sua opera geniale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.0; tramonta alle ore 16.48 — Luna leva alle ore 12.46; tramonta alle ore 21.1 — Luna nuova il 1.o; primo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 11.30; bassa ore 20.0.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 11.4; minima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in morbida; gli altri in debole morbida.

Ringraziamento

La grandiosa, imponente e caldissima manifestazione di onore e di affetto tributata in Torino e in Villanova-Mondovì alla salma di

DELFINO ORSI

ha impresso nei nostri cuori un vivo sentimento di gratitudine verso l'infinito numero di persone che vi presero parte con un fervore di devozione inspirato da quella passione di Patria che fu la fiamma e la fede della Sua vita.

Con animo commosso ringraziamo tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, i Fasci, le Associazioni, gli Enti, gli amici suoi carissimi e in particolare modo la « Gazzetta del Popolo » e l'Istituto di S. Paolo, che onorarono così altamente il nostro amatissimo fratello.

Un pensiero di profonda, devota riconoscenza rivolgiamo a Sua Maestà il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. A. R. il Duca di Genova, a S. A. R. il Duca di Pistoia, al Capo del Governo S. E. Mussolini, al Presidente del Senato che con alte nobilissime parole vollero unirsi al nostro grande dolore.

Alessandrina, Carla e Pietro Orsi

5 Novembre 1929 - VIII.

Genta - Telef. 46.018 - Primo Stabilimento Pompe Funebri.

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Siero logiche RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

VENEREE e PELLE Dr SERAFINI, Mestre
Assist. prof. FIOCCO Osp. Civile Venezia
Casa Consulenza-medica chirurgica - Piazza Umberto I. - Tel. 82-26 dalle 17.30 alle 19

Il credito per l'agricoltura

nella legislazione attuale

In ogni tempo e paese il problema del credito agrario ha dato, e qua e là continua tuttavia a dare, materia di studio e di lavoro al legislatore per le numerose e particolari difficoltà che presenta la sua soluzione. Può definirsi addirittura problema annoso, tanto è difficile l'organizzazione dell'attività creditizia rivolta verso la terra ad arduo e delicato il suo svolgimento, il quale fra l'altro richiede competenza tecnica oltre che saggezza finanziaria negli organi ad esso preposti. Ed ecco che proprio per tali cause anche oggidì in molti paesi del mondo il credito agrario non è regolato da norme precise di legge che lo rendono accessibile all'agricoltore e tale da assolvere effettivamente i suoi compiti ampi e complessi, quei compiti cioè quanto mai benefici che si concretano nel potenziamento dell'agricoltura e nell'ausilio ed aiuto all'agricoltore.

Con ciò non intendo dire che il credito agrario debba presiedere da solo ad ogni miglioramento, ad ogni progresso, che da solo debba appieno sostenere l'agricoltore. Sarebbe errata ed assurda pretesa. Riuscirebbe pericolosissimo, letale anzichè benefico come invece deve essere, finirebbe per fiaccare l'agricoltura piuttosto che elevarla, per soffocare ed uccidere l'agricoltore in luogo di correggerlo e sostenerlo. Indubbiamente il credito agrario ha un compito di gran lunga più limitato, se pure importantissimo, un compito solo integrativo. Deve cioè integrare il risparmio dell'agricoltore, affiancarsi, unirsi anzi a quel risparmio, così da rendere possibile l'esecuzione di migliorie che altrimenti non potrebbero compiersi, ovvero potrebbero compiersi solo in più lungo periodo di tempo; così da consentire i rapidi incrementi delle scorte agricole e delle anticipazioni colturali perfezionatrici degli assetti economici delle aziende ed elevatrici della produttività dei fondi; così infine da sottrarre l'agricoltore dalla speculazione di cui spesso divengono facile oggetto i suoi prodotti.

Senonchè, come ho detto, per quanto negli ultimi anni si siano andati compiendo notevoli progressi in proposito, non ovunque il credito agrario è di già regolato in maniera da rispondere agli scopi menzionati. Spesso anzi assume forme primitive, si trova appena nella fase di studio, attende insomma ancora una conveniente sistemazione, una opportuna organizzazione e ciò anche in paesi con economie prevalentemente agricole. L'agricoltura allora ne soffre perchè è indotta a vivere di vita stentata e difficile, è indotta a progredire — quando anche lo possa — con grande lentezza e senza regole, ma in rapporto solo alle variabili possibilità finanziarie degli agricoltori.

*

Una così fatta situazione esisteva anche in Italia sino a pochi anni or sono. Per quanto da lunghissimo tempo il nostro legislatore si fosse occupato e preoccupato di tale materia, mai era riuscito a darle un assetto definitivo, preciso, organico, quale conveniva ad un paese strettamente rurale. Il credito agrario ebbe sviluppi lenti dapprima, disformità di ordinamento nelle diverse regioni e provincie, risultati miseri o addirittura negativi. Via via andò poi migliorando. Provvidenze numerose, anche se non del tutto organiche e più che altro frammentarie e slegate, finirono col dare al credito agrario nel dopo guerra un assetto abbastanza buono ed i risultati cominciarono ad essere almeno in alcune regioni italiane quale la regione veneta alquanto attivi o comunque promettenti. Si era però ancora ben lontani da quell'ottimo al quale si poteva effettivamente giungere dopo tante indagini, dopo tanti studi, dopo tanti progetti.

Ma ecco che per buona ventura quanto non fu possibile ottenere nel lungo periodo di tempo che corre dalla costituzione del Regno all'avvento del Governo Nazionale fascista è stato possibile in breve corso di anni. Infatti il decreto 29 luglio 1927 sull'ordinamento del credito agrario ha colmato la lacuna che prima esisteva nella nostra legislazione ed ha dato all'attività creditizia rivolta verso la terra un assetto uniforme per tutte le regioni e che riuscirà sempre più efficace per il progresso della nostra agricoltura, un assetto insomma che dà pieno affidamento di esito felice, come dimostrano i risultati ottenuti in questo primo e pur breve periodo.

Il decreto 29 luglio 1927 ha avuto in primo luogo il grande merito di fissare in maniera chiara e razionale le caratteristiche delle più diverse operazioni di credito agrario e le norme regolatrici del loro svolgimento; di creare poi con criteri uniformi una completa rete di istituti a base regionale o interregionale, cui è attribuito il compito importantissimo di presiedere a questa speciale azione creditizia ed inoltre di indirizzare e coordinare l'azione creditizia degli eventuali altri istituti locali all'uopo autorizzati.

Attraverso questa parziale specializzazione degli istituti destinati ad esercitare il credito agrario riesce possibile di tecnicizzarlo sicchè ne possano approfittare solo i meritevoli, coloro che con entusiasmo e con fede combattono la battaglia dell'agricoltura, coloro che si propongono di compiere nelle proprie terre opera miglioratrice e che dàn no pieno affidamento di impiegarlo bene e razionalmente nell'interesse proprio oltre che nell'interesse generale.

*

Nelle provincie venete l'attività creditizia rivolta verso la terra è affidata alla ben nota sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la quale svolge a tramite delle Casse partecipanti tutte le operazioni di esercizio e di miglioria a breve termine, cioè di durata non superiore ai 5 anni, e svolge poi, in quanto partecipante del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, per conto di quest'ultimo istituto, anche le operazioni di miglioria a lungo termine di durata trentennale. Le operazioni di miglioria a lungo termine vengono inoltre svolte dalla sezione di credito agrario dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con sede in Verona, sia direttamente, sia a tramite delle Casse di Risparmio partecipanti e dell'Istituto Federale sopra menzionato.

Nelle altre regioni il credito agrario è affidato ad istituti federali appositi, costituiti sulle basi della sezione di credito agrario del Federale delle Venezie. Uno è sorto per il Piemonte, uno per la Liguria, uno per la Toscana, uno per l'Italia centrale ed uno per la Sardegna. Per la Lombardia vi è la sezione di Credito agrario della potente Cassa di Risparmio delle provincie lombarde: per l'Emilia la sezione della Cassa di Risparmio di Bologna; per l'Italia meridionale la sezione del Banco di Napoli, per la Sicilia la sezione del Banco di Sicilia.

In tutto il Regno opera poi a tramite dei menzionati istituti il grande «Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramenti» che concentra la sua attività nel campo dei mutui di miglioria a lungo termine. Nel Regno opera inoltre la rinnovata Banca del Lavoro.

Con questa fitta rete di istituti speciali, a cui altri appositamente autorizzati si affiancano, il problema italiano del credito agrario può dirsi risolto in maniera brillante. Gli agricoltori volonterosi possono ora valersi di questo credito, entro i giusti limiti, ed accingersi a compiere con sicura fede opere di miglioria fondiaria, ed avviare i propri fondi rustici a produrre più largamente e più razionalmente.

In successivi articoli mi propongo di illustrare sotto altri aspetti la nuova organizzazione del credito agrario, e di additare i criteri e le finalità precise di questa speciale forma di credito. Qui mi basta ripetere ancora la mia soddisfazione per il grande passo innanzi compiuto dal Governo Nazionale in questa difficile materia, da cui dipendono per gran parte le sorti della nostra agricoltura, che è oggidì guardata da tutti con giovanile entusiasmo e rinnovata fede.

Luigi Pagani

Un banco di corallo

scoperto presso Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 6

Il sig. Pietro Lazzara di Livorno ha denunciato al comandante di questa Capitaneria di Porto di avere scoperto un grosso banco di corallo nelle acque del compartimento della città e precisamente a cinque miglia a ponente del molo di Civitavecchia.

Il sig. Lazzara ha narrato i particolari della scoperta del banco, che è il risultato di minuziose ricerche iniziate fino dai giorni in cui, durante la pesca con una motobarca, si trovarono nella rete alcuni pezzi di corallo evidentemente strappati dal banco. La presenza del corallo fece nascere nel Lazzara la supposizione che nelle vicinanze vi fosse qualche banco, anche perchè non era possibile trattarsi di relitti trasportati dalla corrente marina. Furono così condotte delle ricerche che hanno permesso di individuare il banco per tutta la sua estensione. La notizia del ritrovamento ha destato grande curiosità negli ambienti marinareschi della città, tanto più che, secondo le dichiarazioni dello stesso Lazzara, il banco avrebbe una estensione di oltre un chilometro.

L'avventura d'una domestica

per le "cose,, del padrone

MILANO, 6

Il Commissariato di Porta Magenta sta occupandosi di una singolare denuncia presentata dalla domestica Corinna Cordiani occupata presso il sig. Vittorio Ventura in un appartamento al n. 22 di Piazzale Giulio Cesare.

La Cordiani ha fatto uno strano racconto. Era sola in casa, poco dopo suonato il mezzogiorno è stava preparando la colazione per il padrone, quando udì suonare il campanello. Andò ad aprire e si trovò alla presenza di un giovane signore alto, vestito di un impermeabile color nocciola, con due lunghe basette che la ragazza ha detto di ritenere posticce. Il visitatore la informò gentilmente che aveva un appuntamento col padrone di casa, il quale avrebbe dovuto mostrargli «le sue cose». Di quali cose si trattasse egli non specificò, ma con dolce insistenza scostò la domestica che era rimasta ferma sulla soglia, e senza altro entrò nella cucina.

Qui giunto si diede a scrutare da ogni parte chiedendo ad ogni momento concitatamente ove il Ventura tenesse quelle sue benedette «cose».

— Ma me le faccia vedere le «cose» del suo padrone — insisteva con la domestica — che ne ho urgente bisogno.

— Ma io non so che cose cerchi — rispose la donna; — attenda qualche momento e il mio padrone sarà qui per la colazione. Si intenderà con lui.

Lo strano contegno dello sconosciuto aveva vivamente impressionato la domestica, la quale convinta di avere a che fare con un ladro, improvvisamente balzò alla finestra per aprirla e gridare l'allarme.

Il gesto fu visto e compreso dal giovinotto il quale, afferrato un bicchiere da una tavola lo scagliò con tutta la sua forza contro la donna senza però colpirla. Il bicchiere si infranse contro il muro e allora il misterioso personaggio, vista fallire la sua impresa, gridò rabbiosamente alla Cordiani:

— Ah maledetta, mi avrai un'altra volta!

Con un balzo raggiunse la porta e si dileguò per le scale, lasciando la ragazza in preda al più grande spavento.

Ricevuta questa drammatica denuncia, il Commissariato Magenta ha iniziato le indagini del caso, in primo luogo interrogando i portinai della casa. Ma costoro hanno gettato un'ombra di dubbio sul racconto della domestica, affermando che nessun individuo con i connotati forniti dalla denunziante e tanto meno con quelle eccezionali basette tanto insolite da parere false, entrò nè uscì dalla casa nell'ora indicata dalla Cordiani.

Perciò il mistero si è fatto ancora più fitto sulla strana vicenda e con tanti impermeabili color nocciola in giro, la polizia è logicamente nell'imbarazzo.

L'arresto d'una combriccola

di contrabbandieri di saccarina

FIRENZE, 6

La squadra investigativa della Finanza ha compiuto in questi giorni una brillante operazione riuscendo ad assicurare alla giustizia i componenti di una vasta associazione di contrabbandieri di saccarina.

Un maresciallo, travestitosi da fattore, si dava a frequentare al venerdì il mercato agricolo che si svolge nella nostra città ed entrava in relazione con tale Giuseppe Bellini, di anni 47, dimorante a Firenze, dal quale poteva avere per mezzo di un fuochista delle ferrovie dello Stato, certo Umberto Nanelli, tre chili di saccarina che provenivano da un cameriere del buffet della stazione di Bologna, certo Guido Cervellati.

Arrestati il Bellini e il Nannelli, il maresciallo si portava a Bologna, dove, per mezzo del Cervellati, faceva la conoscenza di un altro spacciatore, il cameriere Mario Oddone e veniva a sapere che a Pesaro si faceva il commercio di saccarina su vasta scala. Organizzata una gita in questa città, il maresciallo, sempre sotto la veste di fattore, veniva presentato dall'Oddone al commerciante Vimini e all'impiegato daziario Ranzi, i quali appartenevano ad un gruppo di contrabbandieri che aveva il suo centro nella città di Ancona, dove i marinai di alcuni piroscafi portavano dalla Dalmazia ingenti quantità di saccarina eludendo la vigilanza della dogana. Nel losco commercio risultò essere anche implicato un cognato del Vimini, tale Andreatini di Ancona.

Tutti costoro furono arrestati insieme ad altri cinque individui che facevano parte della vasta camriccola. Le indagini proseguono.

Ferisce con una pugnalata

il fidanzato della figliastra

SALERNO, 6

Il contadino Matteo Ferro di 20 ani, era fidanzato ad Angri con la giovane Giovanna Vaccaro contro la volontà della madre di questa, Angela De Andreis e del padrigno Gennaro Corona. Egli, nonostante tale avversità, si ostinava nella relazione, e dovendo partire per il servizio militare, si era recato sotto la finestra della fidanzata cantando una serenata.

Il canto fu udito dal Corona, che profittò dell'occasione per sfogare la sua ira contro il Ferro. Armatosi di un pugnale raggiungeva il giovane e si scagliava contro di esso riducendolo in fin di vita. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale moribondo. Il Corona è ricercato dai carabinieri.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI VENEZIA

Da capostazione a commerciante

(Udienza del giorno 6 - sez.a 3. - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Arnaldo Scappini fu Tommaso di anni 49 nato per caso a Napoli, ma toscano di elezione, era capo stazione in una ferrovia secondaria e siccome ciò non gli riusciva molto gradito, un giorno decise di cambiar aria e così date le dimissioni, si mise a fare il commerciante.

E fu così che lo Scappini dal tranquillo paesello in cui conduceva una vita calma e modesta, rotta ogni tanto dal fischio dei treni di passaggio per la stazione di cui egli era il capo, si trovò a lottare con le prime difficoltà commerciali, che gli fruttarono non poche liete sorprese. Difatti lo Scappini, che ha già riportato per truffa una condanna ad un anno e tre mesi e L. 300 di multa dal Tribunale di Brescia, compare dinanzi al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita in danno della Ditta Giuseppe Sanesi di Prato. Suo complice, sarebbe anche lo chauffeur Dino Scatizzi di Alberto da Prato.

Lo Scappini nel novembre dello scorso anno, stipulò con la Ditta Sanesi di Prato un contratto per la vendita di merce a mezzo di furgoncino. La merce consisteva in prodotti per tingere tessuti e filati. Lo Scappini avrebbe dovuto girare l'Italia e avrebbe dovuto piazzare la merce, che era nel furgoncino, il quale era guidato dallo chauffeur Scatizzi.

I due partirono per il loro viaggio e da principio diedero loro notizie, tanto che spedirono alla Ditta 1700 lire. Poi però gli affari incominciarono ad andar male, tanto che la Ditta invitò lo Scappini a ritornare. Ma questi continuò la sua peregrinazione, finchè capitò a Mestre, dove sprovvisto di mezzi inviò un telegramma a Prato chiedendo gli fossero mandate 400 lire. La Ditta però fece denuncia, dato che lo Scappini le doveva rendere 750 lire, e di più mandò un altro chauffeur a Mestre a ritirare il furgoncino, il quale non era nelle migliori condizioni.

Lo Scappini che è detenuto, parla con accento toscano, gestendo spiega come andarono le cose, mostrando fatture, contratti e documenti a sua giustificazione, negando di essersi appropriato di qualsiasi somma. Nel Veneto non trovammo — continua l'imputato — chi acquistasse la nostra merce, contrariamente a quanto ci aveva detto il proprietario della Ditta. Delle 2427 lire ricavate dalle vendite ne ho spese 2404. Ero anzi creditore del Senesi.

Pres.: Cosa facevate prima di essere commerciante?

Imp.: Ero capo stazione in una ferrovia secondaria e siccome non mi andava la residenza, ho dato le dimissioni e mi sono dato al commercio.

Scatizzi: Io facevo soltanto lo chauffeur. Finchè si lavorava lo Scappini mi pagava, poi dovetti arrangiarmi. Quando mi venne consegnata la macchina essa non era in buone condizioni. A Pistoia scoppiarono due gomme e a Modena scoppiò il motore.

Vengono sentiti alcuni testi le cui deposizioni non portano nulla di nuovo alle circostanze della causa.

Il Tribunale ritenendo lo Scappini responsabile, lo condanna ad un anno e due mesi di reclusione, a 140 lire di multa e ad un sesto di segregazione cellulare. Assolve invece lo Scatizzi per non aver commesso il fatto. Difendevano lo Scappini, l'avv. Buttaro e lo Scatizzi, l'avv. Vitta.

La chiave di Tertulliano

In Portogruaro Cesare Giovanni Franco di Antonio di anni 18 riusciva a venire in possesso di una chiave, che apriva il cassetto del comò, nell'abitazione del sig. Tertulliano Boschin di Giuseppe.

Il giovane, in possesso della chiave, apriva il cassetto e s'impossessava di una moneta estera d'oro di venti marchi con cerchio d'oro, di un orologio d'argento con catena, di una collana con croce d'oro, di ro, di una penna stilografica d'oro, di una collana con croce d'oro, di un paio di orecchini con brillanti e L. 50 in moneta, il tutto per il complessivo valore di lire 1000.

Il Franco riusciva a smerciare le cose rubate e difatti certo Bruno Liut di Sergio di anni 23 da Chions acquistava la moneta estera di venti marchi oro per lire venti; Giovanni Bergamo fu Antonio di anni 28 acquistava il cerchio d'oro per due lire; Enrico Piccolo fu Giovanni di anni 19 acquistava l'orologio d'argento per tre lire. Inoltre gli orefici Coassin Antonio di anni 54 e suo figlio Fioravante di anni 26 acquistavano per 17 lire gli orecchini d'oro con brillanti e ciò per intromissione di Fausto Chiavus fu Luigi di anni 55.

Dinanzi al Tribunale compaiono il Franco in istato di arresto a rispondere di furto; il Liut, il Bergamo, il Piccolo, il Chiavus e i due Coassin a rispondere di ricettazione.

Il Franco nega di aver preso la chiave e di aver rubato il denaro. Gli altri imputati affermano di non aver per nulla sospettato che gli oggetti acquistati fossero frutto di una operazione ladresca. Dopo l'audizione di alcuni testi e le difese degli avvocati, il Tribunale condanna il Franco, quale responsabile di furto semplice, a tre mesi e giorni 15 di reclusione, il Liut ed il Bergamo, responsabili di incauto acquisto, a 100 lire di ammenda ed assolve tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Avv. difensori Buttaro, La Rocca, Perulli.

La polvere pirica

E' commerciante in ferramenta Luigi Felice Quintavalle fu Francesco da Burano di anni 38 vendeva la polvere pirica senza far uso del registro di carico e scarico, come prescrive la legge. Per tale fatto il Pretore di Venezia con sentenza in data 15 giugno 1929 condannava il Quintavalle a lire mille di multa.

Discussa la causa d'appello dinanzi il Tribunale il Quintavalle viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Brass.

Latte annacquato

Il Pretore di Chioggia in data 21 maggio 1929 condannava a tre mesi di reclusione e 450 lire di multa Rinaldo Sambo di Teodoro di anni 29 da Chioggia quale responsabile di frode in commercio per aver posto in vendita latte annacquato. Il Tribunale confermando nel merito la sentenza riduce la pena a un mese e due giorni di reclusione e a 250 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

Bancarotta semplice

Dichiarati falliti si presentano dinanzi al Tribunale per rispondere di bancarotta semplice: Giuseppe Visnoni di Giovanni da Venezia di anni 40 negoziante in generi alimentari che viene condannato a cinque mesi di detenzione; Pietro Biscaro di Luigi di anni 39 da Venezia negoziante in ferramenta che viene condannato a mesi sette di detenzione; Carlo Bulega di Italo da Chioggia, sarto di Sottomarina, che viene condannato a mesi 5 di detenzione; i proprietari del cinematografo varietà a Castello Costantino Verdica fu Orazio d'anni 27 da Venezia ed Attilio Zangarini di Giulio di anni 33 che vengono condannati ciascuno a mesi cinque di detenzione. Il Verdica ha la condizionale.

Il cavallo di Anacleto

Anacleto Tolomei fu Sante di anni 56 da S. Anna di Chioggia e suo figlio Ivo di anni 30 dal Pretore di Chioggia furono condannati a 500 lire di multa perchè avevano adibito alla monta pubblica un cavallo non approvato, contravvenendo così alle disposizioni del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1550.

Il Tolomei ha sempre negato di aver adibito il suo stallone alla monta, mentre altri contadini affermano il contrario.

Il Tribunale, dopo aver discusso l'appello, conferma la sentenza del Pretore, risparmiando però il cavallo se nel frattempo sarà ammesso alla monta pubblica.

Assolti dall'imputazione

di procurato aborto

Alla seconda sezione presieduta dal cav. uff. Trevese con il P. M. Santoro ha avuto fine il processo per procurato aborto contro Adele Forner fu Antonio di anni 25 di Ponte di Piave, ed il suo amico Severino Codin di anni 39 da Venezia ambedue camerieri in una trattoria di Mestre, dove appunto ebbero a conoscersi. Anche la levatrice quasi ottantenne Giuditta Rosa Vianello fu Giovanni da Sottomarina fu accusata di aver procurato i mezzi per far abortire la Forner.

Il processo si svolse a porte chiuse e dopo diverse udienze si è avuta ieri la sentenza con la quale i tre vengono assolti per insufficenza di prove. Difendevano la Vianello, gli avv. Cisco e Vitta; la Forner l'avv. Bondi; il Codin, l'avv. Virotta.

CORTE D'APPELLO

Furto di biciclette

Con sentenza 15 giugno 1929 il Tribunale di Udine condannava ad un anno, un mese e giorni 15 di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua, nonchè ad un anno di vigilanza speciale della pubblica sicurezza, Emilio Polzot di Antonio di anni 36 da Prato Carnico. Questi era colpevole di furto semplice di due biciclette, una di proprietà di Francesco Pavan e l'altra di Amedeo Molinaro. I furti avvenivano in Maniago e Degnano.

Il Polzo appellava e la Corte confermando nel merito l'appellata sentenza, riduceva la pena a dieci mesi e giorni 16 di reclusione, togliendo la vigilanza speciale. Difesa avv. Molà.

PRETURA DI VENEZIA

Tre uomini allegri

(Udienza del giorno 6 Pretore Giancaspro; Cancelliere: Gentile).

Vittorio Hettel fu Giuseppe e i fratelli Gregorin Romano e Giovanni di Augusto la sera del 2 Novembre scorso entrarono alquanto allegri nel Bar sito a Cannaregio n. 3222 a, di proprietà di Giovanni Da Pian, dove fecero parecchio fracasso danneggiando anche alcuni oggetti del locale e procurando anche delle lesioni al proprietario.

I tre compaiono dinanzi al Pretore colpevoli di violenza privata, danneggiamento e lesioni. L'Hettel si difende dicendo che in quella sera non era ubriaco e di non aver offeso o minacciato in alcun modo il Da Pian. Il Gregorin Giovanni — prosegue l'Hettel — appena entrato nell'esercizio senza alcun motivo prese un tavolo e lo sollevò. Questo è tutto.

Il Gregorin Giovanni non sa niente, poichè non ricorda nulla. I fatti glieli ha raccontati l'Hettel il giorno dopo.

Il Romano Gregorin si protesta innocente ed asserisce che durante cinque minuti di sua assenza si verificò un po' di confusione.

Viene a deporre il Da Pian il quale alla richiesta del Pretore se intende ritirare la querela, risponde: «Ritiro la querela col patto che tutti e tre gli imputati non vengano più nel mio esercizio». E la querela viene ritirata. Il maresciallo Zanon racconta come si svolsero i fatti.

Sentenza: Gregorin Giovanni condannato per la violenza a giorni 15 di reclusione e a L. 100 di multa con la condizionale, gli altri due assolti. Difesa avv. Bragadin e Arnoldi.

L'ubriaco e il vigile

Di oltraggio con violenza e minaccia nei confronti del vigile urbano Francesco Ghezzo, deve rispondere Silvano Bedin fu Antonio di anni 24 operaio al servizio del Genio Civile.

— Nulla ricordo; avevo bevuto diversi bicchieri di vino — risponde il Bedin alle domande del Pretore — posso dire solo di essermi trovato all'Ospedale ma non so dire il perchè.

Il vigile Ghezzo ammette che il Bedin era ubriaco. Il teste Sante Baldin che conosce l'imputato da 22 anni dice di non averlo mai visto ubriaco.

Viene assolto per insufficenza di prove sul dolo. Difesa avv. Buttaro

La bilancia di Cassador

Costantini Ermenegildo detto Cassador di anni 70 da Burano è imputato di frode in commercio per aver fatto uso nell'esercizio di vendita di pesce di una bilancia deficiente di 40 grammi su ogni chilogrammo. L'imputato che è un povero vecchio quasi settantenne non si ricorda bene le circostanze nelle quali venne fermato dal vigile.

La bilancia l'avevo fatta riparare e bollare — continua il Costantini — qualche mese prima della contravvenzione, non mi sono mai accorto della deficienza e nessuno mai si è lamentato per il peso. E' condannato a 50 lire di multa. Difesa avv. Camuto.

Uno scherzo un po' caro

Luigi Piziutti fu Giacomo di anni 42 avrebbe rubato a Pasquale Dalba la somma di L. 380. L'imputato che è in istato di arresto si discolpa dicendo che non aveva intenzione di rubare ma di fare uno scherzo. Questo scherzo gli è costato 15 giorni di reclusione, però con la condizionale. Difesa avv. Fiorotto

Da Napoli a Venezia

Leone Stivani di Celso di anni 21 invece di recarsi al suo paese ove era stato mandato con foglio di via dalla Questura di Napoli, se ne venne a godere le bellezze veneziane.

— Perchè siete venuto a Venezia e non siete invece andato a S. Pietro di Casale?

Imp.: Andai via di casa in cerca di lavoro, siccome lavoro non ne ho trovato ed il denaro ch eavevo con me l'ho finito, mi vergognavo di far ritorno al mio paese. Condannato a un mese di arresto. Difesa avv. Buttaro.

Latte annacquato

Tamburini Pietro di Giovanni e Rossi Salvatore devono rispondere di vendita di latte inacquato all'11 per cento. Sono assolti per insufficienza di prova. Difesa avv. Arnoldi e Bragadin.

PER ATTENUARE I DOLORI DIGESTIVI

Affinchè lo stomaco possa compiere normalmente le sue funzioni digestive, il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora esista una soverchia acidità queste funzioni vengono intralciate e ne risulta una cattiva digestione. L'acidità provoca la fermentazione dei cibi non digeriti e questa fermentazione produce a sua volta i bruciori di stomaco, i rinvii, la pesantezza, la flatulenza e delle digestioni difficili e dolorose. Quindi, se dopo i pasti vi sentite questi malesseri, prendete della Magnesia Bisurata. Questa polvere neutralizza la soverchia acidità, evita la fermentazione e tutti i disturbi che ne seguono e facilita così le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

SARTORIA
M. CAPPELLIN
Merceria dell'Orologio
VENEZIA

presenta le
ULTIME NOVITÀ
PER UOMO
E SIGNORA

— PREZZI MITI —

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello
DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F., telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Virit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
—Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. C. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina caslinga Propr. F.lli Bordugo
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.
UDINE - Rist. Birreria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 71-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

AMPLIFICATORI !!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Gravi incognite attendono Tardieu

alla odierna presentazione alla Camera

PARIGI, 6

(A.P.) Alla vigilia della presentazione del nuovo gabinetto alla Camera, la più grande incertezza regna ancora circa le accoglienze che gli verranno fatte da un ambiente profondamente agitato da manovre oscure e palesi, in cui si può riconoscere un vasto piano d'insieme concertato da tutti i malcontenti di ogni tendenza politica, con l'aiuto prezioso dei partiti di sinistra. L'ottimismo di Tardieu fino ad oggi non si è mostrato così comunicativo da vincere le prevenzioni di una classe politica che aveva già morso con impazienza il freno imposto per lungo tempo da Poincarè alla lotta dei partiti e che vede nel nuovo capo del Governo un continuatore non meno energico del regime di disciplina nazionale inaugurato dall'ex Presidente della Repubblica oggi infermo.

Il pericolo dell'opposizione

Questa inquietudine dei nemici politici, aggravata dalla delusione provata anche da molti elementi della maggioranza per certe esclusioni che la composizione, per quanto larga, del Gabinetto ha pur reso necessarie, minaccerebbe di preparare una movimentata e forse insidiosa ripresa parlamentare. Le riunioni dei diversi gruppi politici, tenutesi in questi giorni, non hanno dato in certi casi il risultato che Tardieu avrebbe potuto attendersi.

Per esempio i radicali socialisti, che sono più di un centinaio alla Camera, dopo di aver dichiarato, nel respingere l'offerta di partecipazione al Governo, che non avrebbero tuttavia manifestato alcuna ostilità preconcetta contro il nuovo Gabinetto e che l'avrebbero atteso agli atti, hanno ora deliberato all'unanimità, in una riunione presieduta da Daladier, di votare come un sol uomo contro Tardieu, ponendo per tale voto la questione della disciplina.

Lo stesso gruppo repubblicano di sinistra, di cui fanno parte due Ministri, e cioè Briand ed Hennessy, si è mostrato tutt'altro che favorevole al nuovo Governo. Il fatto che due degli ex collaboratori di Briand, e precisamente Painlevè e Forgeot, avessero declinato l'offerta loro fatta da Tardieu di conservare i rispettivi portafogli, poteva lasciare prevedere che il gruppo repubblicano socialista non si sarebbe trovato unito al momento di decidere a proposito del suo atteggiamento.

Una riunione di Gabinetto

Così infatti è avvenuto. Come conseguenza Tardieu non potrà probabilmente contare che sul voto dei Ministri che fanno parte del detto gruppo. In compenso i repubblicani di sinistra e l'azione democratica socialista hanno deciso di sostenere il Governo. Ma il gruppo della sinistra radicale, che costituisce il cardine della maggioranza, si prepara alla battaglia discorde. Le eventuali defezioni da parte dei suoi membri sembrano costituire una seria minaccia per il Governo.

I pronostici degli amici di Tardieu differiscono in genere di poche decine di voti in più o in meno, poichè è impressione comune che la eventuale maggioranza debba essere estremamente limitata. In tali condizioni l'elemento che deciderà della durata o della caducità della nuova formazione ministeriale rappresenta per ora una paurosa incognita.

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane al Ministero dell'Interno sotto la presidenza di Tardieu. Il Consiglio di Gabinetto è durato due ore e 50. Tardieu ha poi fatto alla stampa la seguente comunicazione:

« Il Consiglio ha proceduto ad un esame completo della situazione estera e interna. Dopo lo scambio di vedute che non ha lasciato nulla nell'ombra, il Governo ha constatato il suo accordo unanime su tutte le questioni esaminate.

« Il Consiglio ha deciso di domandare domani alla Camera dei deputati la discussione immediata sulle interpellanze relative alla sua politica generale e alla politica estera.

« A causa dei lavori parlamentari è rimasto inteso che fino alla fine della discussione dei bilanci i Ministri e i Sottosegretari di Stato non accetteranno la presidenza di alcuna cerimonia salvo due eccezioni: l'inaugurazione del monumento ai fucilieri della Marina a Dunquerque e la posa della prima pietra della scuola navale di Brest.

« I Ministri si riuniranno domattina in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue ».

Nel comunicato ufficiale non si parla delle dichiarazioni ministeriali, ma è evidente che l'esame della situazione interna ed estera è stato fatto a proposito di termini di tali dichiarazioni il cui progetto sarà concretato questa sera da Tardieu e sottoposto domani alla approvazione del Consiglio dei Ministri.

Malessere politico

Tardieu alla fine della seduta del Gabinetto ha detto di ritenere che la dichiarazione ministeriale sarà molto lunga.

Sotto il titolo « Il punto nevralgico della discussione di domani », la *Libertè* scrive:

« Si prevede per domani una discussione forse tempestosa, in ogni caso molto serrata, fra il nuovo Governo e l'opposizione di estrema sinistra. Sugli sgravi fiscali, sulle misure da prendere per venire in aiuto alla agricoltura, sul mantenimento dell'ordine e sulla riforma sociale nessun dubbio che il Governo otterrà maggioranza. Così tutti gli sforzi dei suoi avversari si concentreranno sulle questioni di politica estera, dove essi sperano di creare il disaccordo fra i membri stessi del Governo.

« Il malessere politico per la mancanza di spiegazioni chiare e nette da parte dell'ultimo Gabinetto che ha provocato la sua caduta nella seduta del 22 ottobre, con una maggioranza costituita nello stesso tempo dalla sinistra e da una parte dei moderati, ha bisogno di essere dissipato. Se non lo fosse, se la stessa contraddizione sembrasse sussistere nell'interno del Ministero, se esso marciasse titubante non potrebbe andare molto lontano ».

La crisi politica tedesca

verrà facilmente appianata

BERLINO, 6

(F.B.- Quest'oggi i capi dei cinque partiti della coalizione governativa si sono recati dal Cancelliere presso il quale ha avuto luogo una lunga riunione in cui si son presi accordi circa i prossimi lavori del Reichstag e circa la data della sua riapertura.

Non si sa se sono avvenute delle consultazioni circa il rimaneggiamento del gabinetto; soltanto è risaputo che nella riunione di oggi si è esaminato l'incidente avvenuto ieri in seno alla commissione parlamentare del diritto. Questo incidente è stato giudicato con un certo ottimismo, come del resto con ottimismo ha mostrato di considerarlo la commissione stessa.

Benchè la crisi ancora perduri, il gesto dei deputati del centro però non pregiudicherà le sorti della coalizione; è possibile che la divergenza scoppiata improvvisamente a proposito della riforma della legge sul divorzio venga appianata con minori difficoltà di quanto prima fosse dato supporre.

Nei circoli ufficiosi è data per imminente la nomina definitiva di Curtius a titolare del portafoglio degli Esteri.

Ottantacinque nuovi aeroporti

saranno costruiti in Inghilterra

LONDRA, 6

Ieri gli esperti dell'Aeronautica ed i rappresentanti delle municipalità della Gran Bretagna si sono riuniti in conferenza a Londra per discutere lo sviluppo dell'aviazione civile. Ottantacinque città dell'Inghilterra e dell'Irlanda settentrionale hanon deciso di costruire un aeroporto municipale ciascuna e quando, fra due anni, questi progetti saranno trasformati in realtà, la Gran Bretagna disporrà di una magnifica rete di stazioni aeree congiunte con le maggiori aviolinee europee e imperiali che hanno il loro capolinea all'aerodromo londinese di Croydon.

Sono in corso anche studi per servizi di taxi aerei e per una fitta rete di aviolinee attraverso tutta la Gran Bretagna.

Sciopero della fame in Ungheria

dei comunisti incarcerati

BUDAPEST 6

I comunisti rinchiusi nel penitenziario d'Ungheria, alcune settimane fa proclamarono lo sciopero della fame. Le autorità hanno stabilito che lo sciopero era stato organizzato dal di fuori, poichè esso scoppiò simultaneamente in tutte le carceri del Paese. Gli scioperanti vengono ora alimentati artificialmente. Due di essi sono morti anche per malattia contratta nel frattempo. I piu ostinati tra gli scioperanti sono i capi dei comunisti, tra i quali gli ex-commissari del popolo Mattia Rakosi, Zoltan Szanto e Zoltan Weinberger.

I medici assicurano che nessun di essi morrà in seguito a questo sciopero. Ciò non ostante l'ex-commissario del popolo Mattia Rakosi, avendo dichiarato di sentire avvicinarsi la morte, chiese un notaio pubblico per poter fare testamento. Il notaio si presentò alle carceri in compagnia della sorella del Rakosi e ha scritto le ultime volontà del prigioniero.

Quando però si è trattato di consegnare alla sorella del capo comunista il testamento chiuso in una busta, la direzione delle carceri lo ha avvertito che nessuno scritto poteva uscire dalle carceri senza il visto della censura e il preventivo nulla osta delle autorità. Il Rakosi allora si è rifiutato di consegnare il testamento in busta aperta e continua lo sciopero della fame, rifiutando l'alimentazione artificiale.

Le direttive sindacali

nel campo dell'agricoltura

ROMA, 6

Sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura. Il Direttorio ha approvato le direttive della presidenza nell'impostazione di determinati problemi quali la emigrazione interna di mano d'opera e l'assetto contrattuale da darsi ai rapporti di mezzadria, di compartecipazione di piccole affittanze ecc., ed ha deciso di convocarsi prossimamente per esaminare eventuali concreti provvedimenti.

Due vittime a Parigi

per il freddo improvviso

PARIGI, 6

Il freddo ha fatto ieri a Parigi la sua prima apparizione con un brusco abbassamento del termometro ad alcuni gradi sotto zero. Una bruma densa e gelida ha ovattato l'atmosfera della metropoli per quasi tutta la giornata, dissipandosi verso sera sotto l'azione di un vento diaccio e tagliente.

Questo improvviso abbassamento della temperatura ha fatto due vittime: un brigadiere delle guardie municipali, colpito da malore nella via e ora in fin di vita all'ospedale, e un vecchio impiegato che è morto in seguito a congestione in una stazione dei sobborghi.

Mentre la famiglia dorme

incendia la casa

NOVISAD, 6

L'altra notte verso le 23, scoppiò un grande incendio nella casa di tale Ersa Ramad. Costei e sua figlia Caterina a quell'ora dormivano pacificamente. Le due donne poterono essere salvate, ma la casa bruciò sino alle fondamenta.

Dall'inchiesta risultò che il fuoco era stato appiccato da Antonio Remciar di 24 anni, marito della Caterina, dalla quale però viveva separato. Il Remciar aveva più volte invitato la donna a tornare sotto il suo tetto, ma ella non volle dargli ascolto.

La popolazione tentò di linciarlo mentre i gendarmi lo conducevano in prigione.

Catastrofe su la linea aerea Londra-Berlino

Un aeroplano precipita in fiamme

Sei persone carbonizzate - Due feriti

LONDRA, 6

(C.C.) *Nella nebbia fitta che stamane ricopriva tutta l'Inghilterra meridionale, un aeroplano in fiamme precipitò come un bolide in un boschetto dei dintorni di Londra poco prima delle dieci. Dai rottami della machina che ardevano come un braciere uscivano fuori due uomini più morti che vivi; uno era un famoso ufficiale della marina britannica, l'altro il principe tedesco Eugenio Schaumburg Lippe, nipote dell'ultimo Re del Wurtemberg.*

L'ufficiale inglese, rimessosi alquanto, potè di corsa recarsi al più vicino villaggio e chiedere soccorsi. Il principe Eugenio, che aveva riportato gravissime ustioni al capo e alle spalle, si trascinò penosamente per qualche metro, fino a che fu raccolto da una signora abitante nei dintorni. Tosto accorse gente e allora si potè avere la percezione della gravità del disastro.

A bordo dell'aeroplano, che era partito pochi minuti prima dallo aerodromo di Croydon diretto ad Amsterdan e a Berlino, viaggiavano tre passeggeri, tutti e tre inglesi; due commercianti di Londra e un mercante di juta stabilito a Londra e il capitano della Marina britannica comandante Kidston. L'equipaggio era tutto tedesco, composto del pilota, del principe Schaumburg Lippe che aveva funzioni di vicepilota e di due meccanici. Il pilota e i meccanici furono letteralmente carbonizzati dall'incendio, insieme ai tre passeggeri inglesi. Scamparono al disastro, come si è detto, soltanto il capitano Kidston e il principe Eugenio Schaumburg Lippe, il quale però è in grave stato all'ospedale.

Come sia avvenuta precisamente la catastrofe non è stato possibile precisare; però, a quanto ha potuto dire il principe Eugenio Schaumburg Lippe, risulterebbe che, partito da Croydon, il pilota entrò in un banco di nebbia così densa che lì per lì decise di ritornare all'aerodromo non osando spingersi più oltre. Disgraziatamente nella nebbia non si rese conto che la macchina si era ormai avvicinata al suolo, cosicchè alla brusca voltata investì gli alberi di un boschetto dei dintorni di Godenton ad una ventina di chilometri da Londra. Verrà aperta ad ogni modo un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

Del capitano Kidston superstite i giornali della sera raccontano mirabilia. A quanto sembra, egli è un uomo addirittura inviolabile. Durante la guerra fu l'unico superstite di una nave silurata nel mare del Nord da un sottomarino tedesco nel 1914. Dopo la guerra, nel 1927, fece naufragio in una scialuppa a motore su cui tentava di battere il rècord di velocità; anche in quell'occasione egli fu salvato insieme a due compagni di sventura, dopo aver nuotato per oltre un'ora nelle gelide acque della Manica.

Il Kidston è anche un noto e audace aviatore che nel 1928 volò da Londra al Kenja in Africa e fu uno dei primi aviatori a volare in aeroplano mosca senza scalo da Londra fino a Malta. Anche oggi egli ha dato una prova originale di coraggio. Subito dopo il disastro infatti egli si recò con la testa fasciata per le ustioni riportate, all'aerodromo di Croydon dove insistette per fare immediatamente una volata di circa mezz'ora, spiegando questo suo capriccio col dire che se non avesse volato subito dopo la catastrofe, gli sarebbe per l'innanzi mancato l'animo di ritentare le vie dell'aria.

L'impressione in Germania

BERLINO, 6

(F.B.) La catastrofe avvenuta nel Kent in Inghilterra ha destato a Berlino viva impressione. L'apparecchio era tedesco: un Junker D. 24 trimotore, pilotato dal capitano Rodzinka, considerato in questi circoli aeronautici ottimo ed esperto aviatore. Il velivolo faceva la linea Berlino-Londra e viceversa. Si ignorano alla Lufthansa le reali cause dell'incidente; un tecnico è stato inviato sul posto per un'inchiesta.

Viva indignazione romena

per le vessazioni jugoslave

BUCAREST, 6

I giornali pubblicano commenti sfavorevoli al divieto posto dalle autorità jugoslave ai giovani di origine romena che vivono in Jugoslavia di frequentare le scuole romene e alla minaccia di rappresaglie contro coloro che trasgredissero e contro le loro famiglie.

Il giornale *Adecerul* constata come il Governo jugoslavo consideri tutte le scuole romene come pericolose e sovversive e quindi da evitarsi e rileva come i serbi proseguono l'opera di distruzione dell'elemento romeno vivente nel loro Paese senza considerare gli obblighi dei trattati internazionali e l'offesa recata al popolo e al Governo romeno.

Il giornale si duole che il Governo romeno preoccupandosi delle beghe interne dimentichi le centinaia di migliaia di romeni che vanno perdendosi per l'inumano trattamento jugoslavo e aggiunge: « Pare che i serbi non abbiano alcun bisogno di noi, di modo che si possono permettere tutto e che la nostra esistenza dipenda esclusivamente dal loro buon volere. Si permettono di distruggere i romeni viventi in Jugoslavia mentre le nostre autorità non osano alzare un dito per salvare i connazionali. I serbi conoscendo questo stato d'animo prendono ogni provvedimento per distruggere la minoranza etnica romena ».

Il premio Nobel per la Pace

ASUNCION, 6

(A.A.) Il Presidente del Paraguay dr. Guggiari, ha aderito all'iniziativa dell'Unione Ibero-Americana per fare aggiudicare il premio «Nobel per la Pace» al Presidente del Cile, generale Ibanez.

Quaranta automobili distrutti

in un grosso incendio a Berlino

BERLINO, 6

(F.B.) Un vasto incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamane nel quartiere berlinese di Moabit. In un grande caseggiato, ove un tempo fu una fabbrica di munizioni ed ora si trovano depositi commerciali, uffici di varie ditte e un garage, due piani dell'edificio sono andati quasi interamente distrutti dal fuoco.

I pompieri hanno dovuto esplicare un compito difficile e pericoloso, giacchè l'incendio si estendeva continuamente, alimentato dall'infiammarsi di una certa quantità di benzina depositata nel garage.

Quaranta automobili e tutto il materiale che si conservava in un deposito di compressori, in un laboratorio di colori e in un magazzino di conserve, più non esistono. I danni ammontano a parecchi milioni.

La difficoltà dei soccorsi

alle vittime del Santa Maria

CITTA' DEL GUATEMALA; 6

Nella zona devastata dall'improvvisa eruzione del vulcano Santa Maria si susseguono, ma con scarsi risultati i tentativi per soccorrere le popolazioni bloccate dai torrenti di lava.

Si ritiene che moltissime persone si trovino nell'impossibilità di liberarsi dalla stretta sempre più minacciosa della liquida massa incandescente. Oltre al calore insopportabile che emana la lava, l'opera di soccorso viene ostacolata anche dalle frane che si verificano in parecchi punti della zona colpita dal flagello.

Violente dimostrazioni in Polonia

per le decisioni del Governo

VIENNA, 6

(E.M.) L'opposizione polacca ha inscenato ieri sera nelle vie della città una dimostrazione di protesta contro la decisione del Presidente della Repubblica di rinviare di un mese la sessione parlamentare. Nella zona industriale della Slesia si sono avuti degli scontri fra polizia e operai. Specialmente gravi sono state le dimostrazioni di Leopoli, dove si ebbero scontri fra socialisti e polizia.

L'organo socialista *Robotnik* di Varsavia si dice informato che la folla fu affrontata dalla polizia con autoblindate. Disordini avvennero oltre che a Leopoli, a Lodz dove in una assemblea popolare fu chiesta la formazione di un governo agrario socialista.

La stampa d'opposizione critica in termini moderati — per timore della censura — il decreto di rinvio della sessione del Sejm e dice che esso significa che il Governo vuole sottrarsi alle proprie responsabilità. Molti articoli di fondo furono sequestrati.

Il rinvio della sessione, come è noto, venne appreso ieri poco prima dell'ora fissata per la riapertura del Seim. I deputati si trovavano nell'aula fin dal mattino « pronti — dice una corrispondenza da Varsavia — ad affrontare qualsiasi evento ». Invece è da supporre che avessero scelto i locali parlamentari come quelli in cui potevano ritenersi sicuri se si fossero ripetuti i pronunciamenti degli ufficiali, come la settimana scorsa.

Ma tuttavia ad un certo punto un fremito è corso fra i venerabili membri del Sejm: giungeva la notizia che uno squadrone di ulani era in marcia verso il Parlamento. Falso allarme. Il timore si dileguò quando potè essere precisato che si trattava di una scorta d'onore per l'appena arrivato Ambasciatore britannico a Varsavia.

Il Principe Max del Baden

morto a Costanza

BERLINO, 6

(F.B.) Stamane alle 7 è spirato nella clinica di Costanza ove si trovava da qualche settimana per grave infermità, il Principe Max del Baden, ex Cancelliere.

Il nome del Principe Max è legato alla catastrofe dell'Impero germanico e ai tragici avvenimenti del novembre 1919. Egli è ritenuto infatti uno dei principali responsabili della sconfitta tedesca. Quando fu chiamato a succedere al Cancelliere conte Hertling, viva fu la sorpresa da ciò generata in Germania. Nessuno credette che il Principe Max, destinato alla successione al trono del Baden, avesse la maturità e l'esperienza politica necessaria per reggere le sorti del Governo in un'ora così difficile. Meno ancora erano disposti all'ottimismo i suoi amici, i quali sapevano che il Principe Max si era recisamente messo dalla parte della resistenza ad oltranza, ascoltando il parere dei più esaltati fautori della continuazione della guerra.

Già nel marzo 1918 egli si era adoperato a far adottare un suo progetto di offensiva politica che avrebbe dovuto costringere gli alleati alla pace. Dopo i gravi insuccessi militari del 1918 egli fu chiamato ad assumere il Cancellierato e così prospettò il suo programma: nessuna richiesta di pace, bensì rinnovata proclamazione dei reali scopi per cui la Germania entrò in guerra; resistenza su tutti i fronti fino all'ultimo sangue. Ma di lì a qualche giorno una rappresentanza di ufficiali dell'esercito si presentò a lui per informarlo intorno alle peggiorate condizioni dell'armata tedesca, intorno al pericolo imminente e alla decisione presa a Spa, in una riunione di ufficiali, che si sarebbero dovuti adottare i 14 punti di Wilson e si sarebbe dovuto proporre l'armistizio.

Il Principe Max ebbe allora dei momenti di esitazione; poi si lasciò convincere a consigli di moderazione e di tattica che gli venivano dati da ogni parte della Germania; e si giunse all'armistizio, Max cadde poi con la rivoluzione. Egli aveva compiuto studi giuridici ad Heidelberg e a Friburgo; è stato, prima di essere eletto Cancelliere, presidente della Camera alta del Baden. Aveva sposato una figlia del duca di Cumberland.

La sua salma verrà trasportata e tumulata nel paese di Salem, nel Baden. Il Presidente Hindenburg e Mueller hanno inviato le loro condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Collisione nel Mare del Nord

tra due velieri italiani

SCHIEDAM, 6

I due velieri italiani *Barbana* e *Atlantide* hanno avuto una collisione nel canale Waterweg presso Schiedam. Il *Barbana* è riuscito a raggiungere Rotterdam. Alcuni rimorchiatori sono accorsi per prestare assistenza all'*Atlantide*. Non si deplora alcun accidente alle persone.

I risultati del "referendum,,

non ancora definitivi

BERLINO, 6

(F.B.) Da fonte ufficiale si annunzia che i definitivi risultati del referendum nazionalista non potranno essere conosciuti prima del 22 di questo mese, giacchè in molti distretti o provincie si è dovuto rivedere lo scrutinio delle firme.

La riduzione dei contributi

delle aziende di trasporti

ROMA, 6

In seguito alla richiesta da parte del Ministero delle Corporazioni alle organizzazioni sindacali di segnalare le modifiche che ritengano opportune da apportarsi al sistema vigente per i contributi sindacali, la Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha elaborato un progetto il quale riduce notevolmente la misura del contributo.

Mentre le aziende esercenti ferrovie normali e tramvie urbane vedrebbero diminuito di un quinto il contributo pagato l'anno decorso, i concessionari di autolinee e i proprietari di autotassametri e di autoveicoli da rimessa risentirebbero un vantaggio pari ad un terzo. Un beneficio ancora maggiore sancirebbe il progetto nei riguardi delle case di trasporto e di spedizione, dei *garages*, delle biglietterie di viaggi, poichè queste attività dovrebbero corrispondere un contributo falcidiato di oltre la metà.

L'on. Marchi ha voluto che le proposte inviate al Ministero mirassero altresì a rendere più snello e meno complicato il metodo di esazione. Il progetto sarà esaminato in breve tempo dal Ministero e, se approvato, entrerà quasi certamente in vigore col prossimo anno.

I camerieri di famiglie patrizie

non possono inquadrarsi nei sindacati

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la questione relativa all'inquadramento dei cuochi, dei camerieri e sguatteri in servizio presso famiglie patrizie ed ha ritenuto che essi, esplicando attività concernente servizi di carattere personale e domestico, non possano inquadrarsi sindacalmente.

Ha deciso inoltre che gli impiegati amministrativi che si trovino alle dipendenze di convitti, istituti privati e scuole siano soggetti alle disposizioni della legge sindacale e il loro inquadramento sia nei sindacati dell'industria in rispondenza all'inquadramento dei datori di lavoro che sono rappresentati dalla Confederazione dell'Industria. Ha infine determinato che la stessa categoria di lavoratori, qualora dipenda da seminari, non sia soggetta all'inquadramento sindacale in quanto questi istituti, oltre ad essere enti giuridici, fanno parte della costituzione della Chiesa e hanno semplicemente fini di educazione e di istruzione.

Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre deciso di prendere in esame la questione dell'inquadramento degli impiegati addetti alle famiglie patrizie.

Due investimenti a Roma

Studente di Mira ferito

ROMA, 6

Lo studente Mario Fortunato di Guido di anni 20, nato a Mira, verso le ore 14.30 mentre usciva di corsa dal portone di casa, veniva investito dall'auto di proprietà dei fratelli Andreucci, guidata da tale Remo Remolini. Il malcapitato studente, gettato a terra, ha avuto la frattura della clavicola destra e una ferita lacero contusa alla coscia destra, guaribile in un mese. E' stato accompagnato all'Ospedale di Santo Spirito.

Un altro investimento è avvenuto ieri sera verso le 21.30. Da Via Nazionale veniva in Via del Tritone attraversando il Traforo una «Lambda» di proprietà del cav. Giosuè Asta, domiciliato a Venezia in Piazza San Marco, e condotta dallo chauffeur Aldo Bassan fu Edoardo da Padova di anni 34. Il Traforo è una delle strade dove con più frequenza si verificano degli slittamenti a causa della sua pavimentazione in legno. La *Lambda* andava ad andatura abbastanza veloce. Allo sbocco del Traforo verso via del Tritone, si trovava in quel momento una carrozzella che proveniva, tenendo la sua mano, da via delle Scuderie e andava a passo d'uomo.

Il conducente della macchina, mentre stava per raggiungere quel tratto di strada così intenso di traffico, frenò per diminuire la velocità del suo veicolo. Ma a causa della strada bagnata la macchina slittò sbandandosi sul lato sinistro e urtando in pieno la carrozzella. Il cavallo, travolto sotto le ruote del veloce veicolo, cessò di vivere quasi subito.

All'urto improvviso e violento, il vetturino fu sbalzato da cassetta; uguale sorte subì il passeggero che vi era a bordo e che cadde a terra pesantemente: era l'avv. Gastone Ronconi da Firenze, dove è pure domiciliato. Si ebbe un momento di vivo panico. Sul posto si riunì molta folla. Dalla vicina caserma dei RR. Carabinieri accorse un maresciallo.

L'avv. Ronconi, che aveva riportato varie ferite lacero-contuse fu adagiato sulla stessa macchina investitrice e trasportato all'Ospedale di San Giacomo, dove i sanitari lo dichiararono guaribile in dieci giorni. Il vetturino, cadendo, rimase inebetito, in preda ad una violenta crisi nervosa. Il conducente Bassan è stato fermato e trattenuto nella caserma dei carabinieri di Via Rasella.

Rimpasto ministeriale rumeno

BUCAREST, 6

Negli ambienti politici si assicura che è già stato deciso un rimpasto ministeriale sul quale si attende l'approvazione della Reggenza e si conferma che sarà annunciato prima dell'apertura della Camera.

Il successo a Milano

di "K. 41,, di Chiarelli

MILANO, 6

La compagnia appositamente formata di spettacoli Za-Bum ha messo in scena stasera al Teatro Lirico il nuovo dramma in tre atti di Luigi Chiarelli « K. 41 ».

Si tratta di uno spettacolo drammatico americano tolto da una novella, in cui gli elementi del colore e della commozione si fondano in quadri fortemente disegnati: spettacolo e quindi non analisi o descrizione, ma risultato e sintesi.

L'allestimento scenico è stato di una singolare varietà, uomini di razza bianca, negra, hawaiani e cinesi. Ottima l'esecuzione sotto ogni rapporto.

Il numeroso pubblico che gremiva stasera il teatro in ogni ordine di posti ha accolto bene il nuovo lavoro chiamando alla ribalta autore e interpreti sei volte al primo atto e 14 al secondo. La chiusura del lavoro è stata meno felice: quattro chiamate e qualche contrasto. Il lavoro si replica.

Simpatiche accoglienze viennesi a Luigi Pirandello

VIENNA, 6

I giornali si occupano ampiamente della permanenza a Vienna di Luigi Pirandello, dell'Accademia di Italia, e ne pubblicano biografie e fotografie e ne mettono in rilievo la grande personalità.

In suo onore è stato offerto un thè; fra gli intervenuti erano il Ministro d'Italia comm. Auriti, numerosi artisti e giornalisti.

Ultime di sports

TENNIS

La coppa Brian vinta dai romani

MILANO, 6

Nell'odierno pomeriggio si sono disputati al Tennis Club gli ultimi due incontri singolari per la definitiva aggiudicazione della Coppa Brian e del titolo di campione italiano intersociale. I giuocatori romani del Tennis Club Parioli hanno avuto la meglio, anche per il fatto che Sabbadini del Tennis Club di Milano, indisposto, fu costretto a farsi sostituire da Mulassano che si misurò con l'ing. Barbato. Questi mise i primi due sets per 6 a 2 e 6 a 3 contro 7 e 5 realizzati da Mulassano. A questo punto Barbato si è ritirato. Un'altra singolare ha registrato la netta vittoria di Serventi su Bonzi per 6 a 2, 8 a 6 e 6 a 3. Il torneo si è chiuso con la vittoria dei romani col punteggio complessivo di 3 a 2.

CALCIO

Riunione del Comitato esecutivo della Federazione Internazionale

ROMA, 6

La Federazione italiana gioco calcio comunica:

Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale di calcio si riunirà a Genova sabato 11 corr. I membri del comitato, durante la loro permanenza in Italia, saranno ospiti della Federazione italiana di calcio. Fra le questioni più importanti all'ordine del giorno figura la organizzazione del campionato del mondo che dovrebbe aver luogo nel prossimo luglio a Montevideo.

Per la partita Italia - Portogallo

ROMA, 6

La Federazione italiana gioco calcio comunica: Per la partita Italia-Portogallo, che sarà giocata a Milano il primo dicembre, è stato scelto l'arbitro belga Maech.

Il campionato sudamericano

Argentina-Perù 3-0

BUENOS AYRES, 6

(A.A.) Il campionato Sud-Americano di calcio è salito ai più alti gradini dell'interesse in considerazione delle agguerritissime squadre che si presentano sul campo. Ieri è stata la volta dell'equipe peruana che si è battuta con la squadra argentina.

La partita non ha avuto una grande levatura tecnica, poichè è stata tirata via affannosamente alla ricerca del punto.

Gli Argentini hanno costantemente marcato una decisa superiorità sui peruani che si sono distinti nel trio difensivo.

L'incontro si è chiuso con la vittoria degli argentini per 3 a 0. Alla partita ha assistito un pubblico spettacoloso che ha lungamente acclamato la squadra vincitrice.

BOXE

Sobral b. Virgolino ai punti

SAN PAULO, 6

(A.A.) Alla presenza di una folla di appassionati, ha avuto luogo allo stadio Corinthians l'incontro tra il pugilatore spagnuolo Angel Sobral e il brasiliano Virgolino. Il match era fissato in dieci riprese.

Sobral in ottima forma ha tenuto in iscacco l'avversario, un coraggioso lottatore che si è pur fatto ammirare per il suo gioco serrato e continuo. L'arbitro ha dichiarato la vittoria ai punti del potente pugilatore spagnuolo che è stato festeggiatissimo.

Campolo a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 6

(A.A.) Proveniente dagli Stati Uniti è qui giunto a bordo del piroscafo «Vandyck» il noto pugilatore Vittorio Campolo, che è stato accolto festosamente da una folla di ammiratori. Vittorio Campolo si è diretto a Quilmes, dove, dopo breve riposo, riprenderà l'allenamento per i nuovi combattimenti che l'attendono nella capitale argentina durante la prossima stagione pugilistica.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	5	6	5	6
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 %	67,—	67,—	66,75	66,75
Consolid. 5 %	79,50	79,65	79,60	79,57
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,65	71,45
Bancari				
Banca d'Italia	1855 —	1845 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1345 —	1344 —	1347,—	1345 —
Banca Credito	561 —	551 —	551,—	551 —
Banco Roma	117,—	117 —	117,—	117,—
Cred. Italiano	793,—	793 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510 —	510 —	—,—	—,—
B. d'America	252 —	252 —	—,—	—,—
Cons. M. Finanz.	766,—	764 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85 —	85,—	84,—
Mediterranea	169,—	76 —	—,—	—,—
Meridionali	225,—	221 —	—,—	—,—
Rubattino	517,—	511 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	130 —	130 —	130,—	130,—
Costr. Venete	282 —	284,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,—	92 —	270,—	270,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	3085,—	3050,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	130 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	638 —	635 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	501,50	502 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	78,—	76 —	76,25	76 —
Fil. Cuc. Cant.	955 —	955 —	—,—	—,—
Cascami Seta	525,—	536 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1286 —	1310 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	160 —	160 —	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	240,—	240 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3785,—	3785 —	—,—	—,—
Sete del M.	211,50	211,50	212,—	212 —
Lin. Can. Naz.	269,50	262,50	—,—	—,—
Lan. Fotondi	460,—	460,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31 —	31,—	—,—	—,—
M. Rich. Tosi	87,—	87,—	—,—	—,—
M. Facchetti	80,—	80 —	—,—	—,—
M. Fos. Vard.	857,—	854 —	—,—	—,—
Fran. Tosi	260 —	260 —	—,—	—,—
Varedo	41,25	41,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	73,75	74,50	—,—	—,—
Terrazzoni	111 —	111,—	—,—	—,—
Unione Ma.	620 —	626 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	47,50	47,—	—,—	—,—
Ansaldo	117 —	117 —	—,—	—,—
Ilva	226 —	219 —	—,—	—,—
Metallurgica	217,50	217,50	—,—	—,—
Elba	50 —	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	269 —	267,50	—,—	—,—
Montecatini	254,75	253,—	255,—	255,—
Breda	123 —	128,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	430,50	434,50	431,50	433,50
Isotta Frasch.	199,50	159,50	—,—	—,—
Marelli	61,—	61,—	—,—	—,—
Off. Silvestri	70,—	66,—	—,—	—,—
Ferriere	89,50	88,—	—,—	—,—
Dalmine	141,50	141,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	60,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	309,50	309,—	310,50	309,50
Elet. Bresciani	495,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo	121,—	213,50	—,—	—,—
Bresciana	310,50	308,50	—,—	—,—
Adamello	345,50	349,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	257,—	255,—	—,—	—,—
Emiliana	538,—	536,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	511,—	512,—	—,—	—,—
Isea	132,25	136,—	—,—	—,—
Edison	833,50	832,50	—,—	—,—
Edison Por.	560,—	56.,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	149,50	148,50	—,—	—,—
Tirso	210,—	209 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	355,—	353,50	—,—	—,—
Vizzola	966,—	964,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	306,—	303,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	197 —	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	108,—	—,—	—,—
Terni	400,—	398,—	400,—	400 —
Sa. Elettrici	111,25	111,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,75	157,—	—,—	—,—
Ind. Zucchero	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	922,—	907,—	—,—	—,—
Past. Paroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	71,50	73,—	—,—	—,—
Gulinelli	301,—	286,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	465,—	461,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	192,50	192,50	—,—	—,—
Fond. Rec.	99,—	100,—	—,—	—,—
Beni Stabili	649,50	648,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	70,—	71,—	70,50
Diversi				
Tonelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	234,—	232,50	—,—	—,—
Birra Lanza	85,50	86,—	—,—	—,—
Petroli	46,50	45,—	—,—	—,—
Eridania	469,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	321,—	321,—	—,—	—,—
Pirelli It.	993,—	1005,—	—,—	—,—
Pirelli	230,—	227,—	—,—	—,—
Rinascente	76,50	76,50	—,—	—,—
Brasiliai	149,—	149,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	280,—	279,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4590,—	4515,—
Italiana Gas	—,—	—,—	234,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,21	75,22	75,20	75,20
Zurigo	369,97	370,02	370,—	370,—
Londra	93,12	93,13	93,13	93,15
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	269,40	269,50	269,—	268,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,57	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,—	17,87	—,—	—,—
carta	7,92	7,87	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 500 — Id. id. B e C 500 — Adria 84 — Cosulich 84 — Libera Triestina 126 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 130 — Tripcovich 180 — Assicurazioni Generali 4550 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 190.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.125 — New York 19.09 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 770.75 — Berlino 456.875 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.81 — Bruxelles 267 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Lirana 365.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

Frumento: Largamente trattato, andamento calmo. Apertura: contante 130, corrente 130.10, dicembre 133, marzo 141.45 maggio 144.25. Chiusura: contante 130.25, corrente 130.35, dicembre 133.05, marzo 141 e 30, maggio 143.75.

Granoturco: Trascurato, andamento debole. Apertura: dicembre 81, marzo 82.35, maggio 81.50. Chiusura: corrente 82, dicembre 81.25, marzo 82.65, maggio 80.70.

Riso: Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 142.25, marzo 147, maggio 148 e 50. Chiusura: dicembre 141.30, marzo 146.50, maggio 147.25.

Risone: Discreto numero di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 97.75, marzo 104.25, maggio 105.75. Chiusura: dicembre 97.65, marzo 104.15, maggio 105.35.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 novembre: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 6 novembre: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Celio» ital. da Alessandretta con merci — «Chieri» ital. da Rotterdam con carbone — «Minerva» ital. da Porto Albona con bausite — «Izvor» jugosl. da Barry Dock con carbone — «Venus» ital. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 6 novembre: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Manin» ital. per Rotterdam con cenere di pirite — «Bothnia» ingl. per Liverpool con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 5 novembre: «Giuseppe» ital. per Valmassinghi — «F. Brunner» ital. per Fiume — «Abbazia» ital. per Braila.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 5 novembre: da Orano: balle 250 crina vegetale; da Casablanca: sacchi 30 alpiste, sacchi 50 grani lino; da Riposto: botti 207 vino; da Catania: casse 22 liquerizia, barili 3 olive, casse 3 liquerizia, casse 4 conserva pomodoro; da Napoli: barili 370 ferro vuoti; da Marsiglia: balle 31 treccia di paglia; da Savona: barili 25 bianco di zinco, colli 847 unto e olio; da Genova: colli 48 olio e grasso, balle 50 cotone, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Chieri» ital. arrivato il 6 novembre: da Rotterdam: rinfusa ton. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Minerva» ital. arrivato il 6 novembre: da Porto Albona: rinfusa tonn. 2850 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Izvor» jugosl. arrivato il 6 novembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 6 novembre: da Sfox: rinfusa tonn. 4975 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6475; merci varie tonn. 338; totale tonn. 6813.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 863; totale tonn. 1163.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 115; uomini 957 — Carri caricati 383; scaricati 77 —

Ruoli della gente di mare

per il giorno 7 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 23 — Giovanotti di coperta 53 — Mozzi di coperta con navigazione 203 — Mozzi di coperta senza navigazione 167 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 48 - Fuochisti 199 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadonò ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. L. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio. — «Cracovia» a Trieste Radio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Genova Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Aula Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Genova Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Partenze da Mestre per Venezia — ore 5.55, 6.55, 7.55, ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre — ore 5.40, 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 19 (20 festiv.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Partenze da Venezia per Mirano: ore 6 — 7 — 8 (1) — 9 — 10 (1) — 11 — 13 — 15 — 17 — 18 — 19.

Partenze da Mirano per Venezia: ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — ore 20.10 festiva.

(1) Tali corse si effettuano solo al lunedì e venerdì.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Linea *Manicomi e Saccasessola.* (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI uso ufficio tre stanze e gabinetto, termosifone indipendenti centralissima. Scrivere Cassetta 25 Z Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

PER DEPOSITI temporanei mobilia merci voluminose, disponibile grandioso locale asciutto, arieggiato, volendo servizio vagoni con Ferry-Boats. Garanzie. Sangregorio 700, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEZIONI di lingua tedesca, grammatica, letteratura, conversazione. Luise Darnhofer, Miracoli 6098 A.

MADEMOISELLE Jourdan langue et litterature françaises reprend ses leçons, San Silvestro 1055.

PIANOFORTE - Distinta diplomata dà lezioni a bambini e signorine, insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 22 Z Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo amercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Tridiz. Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi boniifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

CRAVATTE fabbrica in liquidazione vende grandi stocks occasione. Viale Bligny, 22.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo Retta 25-30.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEGHE alternative orizzontali petronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta

Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO,,

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

Specialità BUSTI elastici e in stoffa. Reduttivi per l'estetica del corpo

Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ,,

REGGI PETTI ultimi modelli parigini. Accurata confezione su misura

CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assottigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità calza "oculta,,

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

R. Brighenti - Venezia

Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 56

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Ma non ci sono i gendarmi?

— I gendarmi hanno tante altre cose da fare!... Essi intervengono nei casi gravi... E quando appariscono essi, le cose volgono subito al tragico!... Invece, con me, le cose si accomodano seduta stante!... In fondo quei diavoli di minatori non sono cattivi!... Un pizzico di morale, confortato da un buon cazzotto sul grugno, basta a rimettere ordine in mezzo a loro!...

— Ahimè! — sospirò la signora Lagarde. — Chi me lo avesse detto, quando ci sposammo, che mio marito sarebbe diventato uno sceriffo!...

— La vita è piena di sorprese — rispose il giudice di pace, rimettendosi in tasca la rivoltella.

Luciano sospirò a sua volta.

— Eh sì!... La vita è piena di sorprese... Di cattive sorprese!...

E quella capitata a lui era stata così cattiva, che egli ora si ritrovava, col cuore straziato e con le tasche vuote, nel vecchio paese della sua infanzia, ove — malgrado la promessa fatta un giorno a Gilberta — aveva dovuto rifugiarsi!...

Il cervo inseguito dalla muta corre istintivamente verso la sua tana:

Quando il matrimonio di Gilberta Robin-Gardenet col conte Du Martray aveva creato ufficialmente l'«irreparabile» per lui, Luciano si era sentito subito attratto dall'alpestre villaggio dei suoi avi.

L'irreparabile!

Fino all'ultimo momento, fino al drammaticissimo colloquio, dinanzi al Santuario di Nostra Signora, il giovanotto aveva sperato, cercando di reagire contro i tristi presentimenti che gli gravavano sul cuore dal momento in cui la signorina Ottavia gli aveva annunziato l'imminente arrivo alla villa del conte Du Martray.

Aveva sperato che la eroica devozione da lui attestata affrontando inerme, gli aggressori di «Rataplan» avrebbe avuto ragione dei tristi sospetti che il suo passato aveva suscitato nell'anima di Gilberta.

Ma ecco che la fanciulla aveva impostato la questione su un altro terreno.

Non era il suo passato che ella gli rimproverava, ma l'avergliele taciuto, l'avere abusato della sua fiducia, l'essersi dimostrato inferiore a lei, all'altezza morale a cui ella era pervenuta per amore di lui.

Ignorava il disgraziato che a questa delusione un'altra e più amara si era aggiunta nel cuore di Gilberta, quando egli aveva accettata la perla ch'ella gli aveva offerta.

Da quel momento Luciano aveva avuto piena coscienza della insormontabile barriera che lo separava dall'amata.

Da quel momento si era sentito un estraneo per lei, un intruso nella piccola vila ospitale, circondata di olivi ed inghirlandata di rose.

La sera stessa se ne era allontanato silenziosamente, furtivamente: e per alcune settimane era rimasto a Marsiglia, in un penoso dormiveglia che tien dietro alle grandi catastrofi morali, in cui pare che lo spirito tema di riacquistare la sua veggenza, per non misurare la profondità del baratro in cui è caduto, la immensità della solitudine che lo avvolge.

Poi la fame aveva di nuovo battuto alla sua porta, lo aveva risospinto verso il consorzio umano, lo aveva costretto ad umiliarsi nuovamente in un lavoro superiore alla sua resistenza fisica e morale.

Pure egli si era assoggettato al nuovo sacrificio.

Perchè?

Perchè l'ostinata, la tenace, la folle speranza teneva ancora accesa una timida fiammella nel suo cuore ferito.

Gilberta era ormai lontana, perduta per lui.

Ma non era d'altri!... Forse non sarebbe stata mai di altri!...

Ed ecco che il destino, spietatamente, non aveva indugiato a spegnerli nel cuore anche quella piccola luce superstite.

Gilberta si era unita col conte Du Martray, col suo nemico, con colui che aveva freddamente premeditata ed attuava la sua rovina.

Allora il sacrificio gli era improvvisamente apparso insostenibile. Gli era parso impossibile vivere ancora in mezzo agli uomini. Il pane che lo sfamava gli era sembrato avvelenato. Il bisogno della solitudine si era imposto al suo cuore stremato. E il ricordo del lontano paese alpestre della sua infanzia gli si era profilato nell'animo, nella sua candida cornice nevosa, nella sua mistica pace silente.

Rivedeva ora col pensiero il tragico crepuscolo, le nere nuvole trasportate dal vento impetuoso, il cielo sanguigno di quel giorno in cui era ritornato a Ormont.

Dalla piccola stazione, era salito a piedi, per una scorciatoia quasi impraticabile, verso la fattoria di papà Faucillon.

Era sicuro di ritrovare un affetto tenace, vigile, semplice e rude sotto il tetto inclinato di quella casa bassa, che dominava un profondo burrone, a poche centinaia di metri dal villaggio.

E le accoglienze non avevano deluso la sua aspettativa.

Il suo arrivo alla fattoria era stato il segnale di una commovente gara di affettuose premure.

Giulietta, la figlia di Faucillon, senza attendere gli ordini del padre, aveva torto il collo al più superbo cappone della bassa corte: la domestica aveva subito fatto divampare una allegra fiammata sotto la cappa del vecchio camino; e Faucillon in persona era disceso in cantina, alla ricerca di qualcuna delle vecchie bottiglie coperte di ragnatele e destinate alle grandi occasioni.

E, terminata la cena, e ritiratasi Giulietta nella sua stanza, i due uomini erano rimasti a chiacchierare accanto al fuoco.

Luciano guardava, trasognato, la fiamma oscillante, che avvicendava i bagliori e le ombre sulle pareti della vecchia stanza, di cui ogni angolo gli ricordava i giorni felici della sua adolescenza.

A un tratto, si era scosso e con voce in cui era un tremito quasi impercettibile, aveva domandato a vecchio contadino:

— Mi volete voi, Faucillon?

— Con me, signor Luciano? Che cosa volete dire? Voi siete qui in casa vostra!...

— No!... No!... Non sono in casa mia! — aveva risposto il giovanotto. — O, per dir meglio, non sono qui che di passaggio!...

— Voi sapete signor Luciano, che potete trattenervi alla fattoria fino a quando volete!... E' un gran piacere e un grande onore che voi mi fate!...

— E se vi chiedessi di rimanere «sempre» con voi?

Egli aveva pronunziata la parola «sempre» con un'accento così accorato che aveva fatto sussultare il vecchio contadino.

— Sempre!..., Voi scherzate signor Luciano!... La montagna non è fatta per voi!... Vi annoiereste subito!...

— V'ingannate, papà Faucillon! — aveva risposto gravemente il giovanotto.

— M'inganno?...

— Sappiate, amico mio, che solo qui, accanto a voi, posso ormai continuare a vivere!...

Il vecchio aveva guardato il suo ospite, senza dir nulla.

Poi, lentamente, si era alzato ed aveva aperto il grande armadio che occupava una delle pareti della sala.

(Continua)

2

Anno CLXXXVII N. 312 - Cent. 25

Venerdì 8 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | c/c «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le dichiarazioni di Tardieu alla Camera

Lo sgombero della Renania subordinato all'esecuzione del Piano Young - Sgravi fiscali e sviluppo delle Colonie

PARIGI, 7

(A.P.) L'odierna ripresa parlamentare costituiva a doppio titolo un grande avvenimento politico, in primo luogo perchè doveva decidere la soluzione di una crisi tra le più lunghe e agitate della storia parlamentare francese di questi ultimi anni, e secondariamente perchè la comparsa di Andrea Tardieu al primo piano della vita pubblica era attesa da tutti con una curiosità lusinghiera, ma troppo vivace per non riuscire alla fine inquietante.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha evidentemente sentito la gravità del momento, perchè contro la aspettativa dei molti, ha escluso con cura ogni movimento di eloquenza dalla sua dichiarazione ministeriale, che è un documento sobrio, nutrito di cifre precise a corredo di un programma attuabile a breve scadenza.

In vista dell'esordio di Tardieu in qualità di Capo del Governo, l'aula di Palazzo Borbone era eccezionalmente affollata; la tribuna riservata al corpo diplomatico e quelle del pubblico brulicavano di una folla elegante. La comparsa di Tardieu, che è penetrato nell'emiciclo discutendo animatamente con due deputati socialisti, è stata accolta da nutriti applausi del centro cui ha fatto eco un lungo mormorio delle sinistre.

Le dichiarazioni di Tardieu

Non appena il presidente Buisson annunzia la lettura della dichiarazione ministeriale, Tardieu sale con passo rapido e fermo i gradini della tribuna, fra un nuovo scroscio di applausi limitati agli stessi banchi.

«La formazione del nostro Governo — comincia l'oratore — vi restituisce dopo una crisi di 17 giorni, una delle più lunghe che in 58 anni la Repubblica abbia conosciuto, le vostre prerogative essenziali: discutere, controllare, votare. Questa constatazione sarà il solo ritorno al passato che noi ci permetteremo, poichè siamo rivolti soprattutto verso l'avvenire.

«Non che svalutiamo l'opera immensa compiuta in questi ultimi dieci anni. La maggior parte dei gravi problemi che la guerra ci aveva lasciati sono oggi risolti; ma per quanto apprezziamo noi questo risultato, la nostra generazione verrebbe meno al suo compito se, dopo la liquidazione, non si adoperasse alla costruzione; se, liberata dall'obbligo di volgersi indietro, non si spingesse avanti. Il nostro Governo si propone di guidare la Francia in questa marcia verso il futuro».

Tardieu, nei riguardi della politica estera dice testualmente:

«Ci aspetta anzitutto nell'ordine internazionale di ultimare il regolamento di gravi problemi la cui soluzione, domandata da atti anteriori di Governo e da voti reiterati della Camera, è sinora segnata da tappe sulle quali non si può ritornare.

«Noi ci spiegheremo su tale argomento senza reticenze nel dibattito che inizieranno le interpellanze. Basterà precisare qui i principii che guidano i nostri sforzi per l'organizzazione della pace mondiale e della sicurezza francese.

«Il primo sarà di non concludere nulla che sotto alcuna forma attenti al libero esame e alla sovrana ratifica della Camera. Il secondo sarà di non sottoporvi nulla che possa in alcun modo diminuire la garanzia della nostra indipendenza materiale e morale. Il terzo sarà, sotto le riserve già fatte, di non rifiutarsi a concludere accordi che possano risanare i residui del passato e rinforzare nel mondo le basi della pace, per sviluppare fra i popoli la comprensione e la fiducia.

Renania e disarmo navale

«Alla Conferenza dell'Aja nessun progetto di convenzione è stato approvato dai nostri negoziatori che sia in un grado qualsiasi, in opposizione con tali principii.

«Che si tratti del piano Young, legato di fatto al regolamento dei debiti che voi avete approvato in luglio, o dell'evacuazione della zona renana, subordinata alla realizzazione di tutte le misure proprie ad assicurare l'esecuzione di detto piano, o del regime economico della Sarre, le tre norme che vi ho enunciate, continueranno ad ispirare la politica estera della Francia.

«Per partecipare a tali negoziati con quella libertà di spirito che è data dalla sicurezza, noi proseguiremo attivamente nella organizzazione delle nostre frontiere, noi veglieremo non meno accuratamente alla libertà delle nostre comunicazioni col nostro impero coloniale. Solo i popoli forti e tranquilli possono lavorare utilmente per la pace.

«Con questo spirito, noi, fedeli all'atteggiamento preso a Ginevra da tutti i nostri predecessori, tanto nella questione del disarmo navale che in quella del disarmo terrestre, parteciperemo alla conferenza di Londra.

«*E' superfluo aggiungere che, desiderosi di ogni ravvicinamento, noi continueremo a conservare nelle nostre amicizie un posto privilegiato a coloro che furono al nostro fianco nelle ore difficili e che, come noi, d'accordo con la Società delle Nazioni, si applichino a consolidare la pace dell'umanità.*

La dichiarazione espone quindi la politica di risanamento nazionale ed a tal uopo il Governo presenta un programma che può, in meno di due mesi e con le prossime leggi delle finanze, entrare in piena realizzazione facendo appello alle disponibilità dell'esercizio 1929 ed agli attivi del Tesoro e ciò senza compromettere in nulla il riassetto finanziario.

Tre milioni per le Colonie

Il primo sforzo sarà per l'agricoltura, alla quale il Governo intende consacrare un miliardo 750 milioni, poi per i problemi della razza, problema sociale e morale per il quale domanderà un miliardo e 450 milioni, che saranno consacrati alla lotta antitubercolare e all'insegnamento. Il Governo domanderà pure un miliardo 797 milioni per migliorare i mezzi di circolazione tanto all'interno quanto nelle colonie, specialmente con la soppressione dei passaggi a livello più pericolosi. Per lo sviluppo dell'impero coloniale francese il Governo prevede un prestito di tre miliardi 600 milioni.

Per ciò che concerne la politica di alleggerimento fiscale il Governo, oltre agli sgravi di un miliardo 191 milioni votati il 31 luglio 1929, oltre agli sgravi proposti nel progetto del bilancio 1930, che ammontano a 955 milioni, propone di sopprimere l'imposta sui trasporti dei concimi e dei cereali, di ridurre la tassa di lusso sulle automobili e la tassa sulle specialità farmaceutiche. Una terza serie di sgravi avrà per oggetto di rendere il pieno slancio ai mercati finanziari e monetari di Parigi.

Il totale generale di queste tre serie di sgravi raggiungerà i 2339 milioni di cui 1,736 milioni a carico del bilancio generale e 603 milioni a carico della cassa autonoma.

Infine, per allargare lo sforzo del Governo senza rischiare di compromettere l'equilibrio del bilancio, il Governo stesso propone di riscuotere nel giugno 1930 e nelle condizioni abituali solo i nove decimi della imposta ceduale. Lo ammontare di questa nuova riduzione sarà di un miliardo e porterà il totale generale a 3,310 milioni.

La direttiva programmatica

La dichiarazione ministeriale conclude riassumendo l'idea direttiva del Governo: pace all'estero mediante accordi internazionali, sicurezza, ottenuta, nell'attesa dell'arbitrato e del disarmo generale, per mezzo di una buona organizzazione difensiva; ordine all'interno, escludendo la violenza, mantenendo l'equilibrio tradizionale tra la produzione agricola e la produzione industriale, produzione dei quattro grandi prodotti francesi: grano, vino, bestiame e barbabietole; politica sociale per lo sviluppo della natalità, aiuto alle famiglie numerose, appoggio costante alle vittime della guerra e agli ex combattenti; politica scolastica e scientifica per la formazione di una classe eletta proveniente da tutti gli strati sociali; politica sociale per la messa in valore economico e sociale dei territori di oltremare.

Infine la dichiarazione insiste affinchè il bilancio sia votato prima della fine dell'anno e conclude:

«D'accordo con voi riusciremo ad eseguire il nostro programma, saremo in grado di sottoporvi altri piani e altri testi poichè la volontà di continuare non ci fa difetto e noi contiamo sul vostro aiuto. Desideriamo affermare, e se voi stessi lo permetterete, inaugurare in Francia una politica di prosperità».

Interpellanza insidiosa

Prolungati applausi al centro e a destra e segni di malcontento a sinistra accolgono le parole del Presidente del Consiglio, che, dopo aver ascoltato la lettura d'una cinquantina di interpellanze sugli argomenti più diversi, propone la discussione immediata di quelle che si riferiscono alla politica generale, alla politica estera e alla composizione del gabinetto, rinviando le altre alla settimana prossima. La proposta è senz'altro accettata e il socialista Varenne, ex Governatore dell'Indocina, può iniziare così lo svolgimento della sua interpellanza che investe issieme il Governo, la sua composizione e il suo programma.

L'oratore chiede a Tardieu se intende applicare pienamente le decisioni della conferenza dell'Aja e se nei riguardi dello sgombero della Renania si pronunci per la formula Briand o per la formula Maginot.

— E se fosse la stessa! — esclama il Presidente del Consiglio.

Ma Varenne teme che Briand si lasci imprigionare dagli uomini che lo circondano e che la politica della pace possa soffrirne. Neppure per ciò che riguarda la politica interna il Governo attuale risponderebbe, secondo l'oratore, alle aspirazioni del paese.

L'uionista Francklin Bouillon, che gli succede alla tribuna, si occupa esclusivamente dei problemi internazionali. Dopo aver definito i risultati della conferenza dell'Aja, egli aggiunge: «Da 10 anni assistiamo in politica estera a continui indietreggiamenti. Andremo alla seconda conferenza dell'Aja per continuare ad essere manovrati dai nostri alleati e dai nostri nemici? Quale missione daremo ai nostri rappresentanti?

«Ci sono tre punti di particolare importanza: Che cosa ci sarà nei riguardi dei beni appartenenti ai tedeschi? Si lascierà, per esempio che al Marocco i Mansesmen ricomprino le loro concessioni? Per ciò che riguarda la Banca delle riparazioni è indispensabile che i Governi interessati vi esercitino il loro controllo. Resta infine la famosa questione della commercializzazione dei debiti. La Camera ha il diritto di sapere tutta la verità».

L'oratore insiste sulla discordia sostanziale esistente fra le dichiarazioni fatte da Poincarè a quest'ultimo proposito e le affermazioni fatte anche ieri dal nuovo Ministro degli Esteri tedesco Curtius. Quanto allo sgombero della Renania egli domanda perchè da parte francese si mostri tanta fretta e rileva che l'esito del referendum sul piano Young consiglia una maggiore cautela.

La discussione rinviata

«Non è tutto — prosegue Francklin Bouillon. All'ora attuale si è già preparata in Renania tutta l'organizzazione della guerra di rivincita. Nella zona in cui si domanda lo sgombero, nella stazione di Treviri, venti linee di smistamento sono state costruite in modo da permettere la mobilitazione di 120 treni al giorno per far capo alle linee di frontiera».

Dopo aver anche accennato alla costruzione di autostrade, all'organizzazione dei parchi automobilistici e agli aspetti della preparazione tedesca, il leader unionista si domanda se in tali condizioni sia permesso alla Francia di ritirare le sue truppe. Egli osserva che una organizzazione altrettanto accurata è preveduta per la frontiera polacca. «Questi sono fatti — conclude l'oratore. Apriamo dunque gli occhi e siamo prudenti se abbiamo cura della difesa del nostro Paese».

Il deputato socialista Frossard prendendo a sua volta la parola, domanda al Ministro degli Esteri come conta di metter d'accordo la sua politica con le dichiarazioni che la maggioranza ha or ora coperto di applausi. Anche Frossard pone il solito dilemma: «Il Governo vuol seguire la politica di Briand o quella di Maginot?».

Il comunista Cachin rincara la dose degli improperi e accusa in particolare Tardieu «di un vero fascismo poliziesco». Si chiede il rinvio a domani. Per 310 voti contro 270 su 530 votanti, questa proposta è accettata. Alle 19.5 la seduta è tolta.

Il rinvio dello sgombero dei francesi dalla Renania

PARIGI, 7

Il giornale socialista *Populaire* assicura che, secondo sue informazioni, i reggimenti francesi di occupazione delle regioni del Reno, che stavano compiendo le operazioni necessarie per l'attuazione dello sgombero, sono stati richiamati ai loro accantonamenti di partenza. Il giornale precisa che il reggimento che si trovava di stanza a Kreuznach (Coblenza) e la cui partenza era stata decisa e annunciata da circa due settimane, ha ricevuto ieri l'ordine di non muoversi. Inoltre una compagnia che si trovava già alla stazione di Magonza e sul punto di prendere il treno per rientrare in Francia, all'ultimo momento è stata fatta rientrare in caserma. Il giornale criticando vivacemente queste misure, afferma che esse costituirebbero la risposta del Governo francese al referendum organizzato dai reazionari tedeschi contro la ratifica del Piano Young.

«In tal modo — continua il *Populaire* — alle mene dei nazionalisti d'oltre Reno risponde con una controffensiva il nazionalismo francese. La disputa può inasprirsi con le polemiche che sorgeranno certamente in seguito e l'opera di riavvicinamento dei due popoli, separati ancora da una barriera di odio, rischia di essere ritardata se non compromessa irrimediabilmente».

Il giornale conclude affermando che i socialisti avranno occasione durante la seduta odierna della Camera, di chiedere se le misure riferite sono state adottate per accordo preso fra il Ministro della Guerra, Maginot, e il Ministro degli Esteri, Briand.

L'on. Dino Alfieri

Sottosegretario alle Corporazioni

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. E. Josa ha rassegnato le dimissioni da Sottosegretario di Stato per il Ministero delle Corporazioni. S. E. il Capo del Governo ha chiamato a sostituirlo l'on. Dino Alfieri, deputato al Parlamento.

Interventista, volontario di guerra, decorato con cinque ricompense al valor militare, tra le quali una medaglia d'argento e una di bronzo, Dino Alfieri fu tra gli iniziatori del movimento nazionalista italiano e fondò nel 1910 il Gruppo nazionalista milanese che lo ebbe sempre esponente attivissimo, coraggioso e fedele, anche in tempi difficili e tristi. Partecipò nell'immediato dopo guerra al movimento della riscossa nazionale come capo dei nazionalisti milanesi e come fedelissima camicia nera, subito affermandosi nella costante e decisa azione contro i rinnegatori dei valori patrii, distinguendosi nell'affrontare le folle e gli oratori avversari nelle piazze e nei comizi.

Scoppiato nell'agosto del 1922 lo sciopero, egli fu tra i più coraggiosi dirigenti del movimento che lo troncò in pieno e che dilagò, irrefrenabile, fino alla conquista di Palazzo Marino. Esercita la professione legale con alto senso di dignità ed è membro della Commissione Reale degli avvocati e del Direttorio del Sindacato Fascista avvocati e procuratori. Chiamato a riorganizzare il movimento cooperativo nazionale, come Commissario prima e come presidente dell'Ente della Cooperazione poi, ha inquadrato saldamente gli organismi cooperativi nei postulati del Fascismo; nel campo culturale molteplici sono le sue iniziative ed è presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano e della Alleanza Nazionale del Libro. Ha sempre appartenuto alle organizzazioni combattentistiche in seno alle quali ricopre la carica di vice presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra. Alla Camera è stato relatore di importanti progetti di legge ed ha fatto parte di molte Commissioni.

Nuove fucilazioni in Russia

La proletarizzazione della diplomazia

BERNA, 7

(U.S.). Il corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* da Varsavia dà notizia, in base a telegrammi da Mosca, di nuove fucilazioni destinate a reprimere il movimento di reazione antibolscevica nel governatorato di Wologda.

E' stato giustiziato un contadino di nome Romanov, perchè si sospettava che avesse ucciso un comunista. Sono stati fucilati alcuni contadini perchè avevano assassinato gli agenti del governo incaricati delle requisizioni di grano. Nella cittadina di Schobin è stato ucciso un membro del soviet locale; in conseguenza la G.U.P. ha proceduto alla fucilazione di parecchi contadini.

Il corrispondente informa poi che le organizzazioni operaie comuniste di Mosca e di Leningrado hanno posto a disposizione del Commissariato degli Affari Esteri 200 operai perchè seguano un corso diplomatico di sei settimane e poi vengano assegnati alle rappresentanze dei soviety all'estero.

Il Partito e le organizzazioni corporative

nella prossima riforma del Consiglio dell'Economia

La riunione del Direttorio

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica.

«Stamattina si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio del Partito. Partecipavano anche le LL. EE. Bottai, Arpinati e Teruzzi.

«Sono state definite in massima le posizioni del Partito e delle organizzazioni corporative periferiche nella prossima riforma dei Consigli provinciali dell'Economia. Il progetto definitivo sarà esaminato in una prossima seduta.

Il Direttorio nazionale del Partito, nella riunione di stamane — com'è detto nel comunicato più sopra riferito — ha definito la posizione del Partito e delle organizzazioni corporative periferiche nella prossima riforma dei Consigli provinciali dell'Economia. L'esame dell'importante problema ha permesso fin d'ora di stabilire alcuni punti fermi che serviranno di base per gli studi che saranno compiuti dagli organi competenti.

Fusione di due organismi

Tali punti possono riassumersi nella necessità della fusione in un unico organismo dei Consigli provinciali dell'economia e dei Comitati provinciali intersindacali; nella necessità di rendere il nuovo organismo oltremodo snello e per nulla burocratico; sull'opportunità di chiamare questo nuovo organo, che potrebbe assumere la denominazione di Consiglio provinciale delle Corporazioni o di Consiglio provinciale dell'economia corporativa, ad assecondare non solo l'incremento economico delle provincie, ma anche a fiancheggiare l'azione degli organi centrali nell'ambito corporativo sindacale.

Gli ulteriori studi ce si svolgeranno permetteranno inoltre di risolvere tutte le questioni che al problema della costituzione e del funzionamento dei nuovi organi provinciali sono connesse, e cioè l'opportunità o meno di costituire, in seno ad esse, delle sezioni; di stabilire il potere dei Prefetti e quello dei Segretari federali; di riordinare gli uffici esecutivi degli attuali Consigli provinciali dell'economia, a cui sono state finora demandate le attribuzioni esercitate dalle cessate Camere di Commercio e l'opportunità o meno di mantenere in vita l'imposta camerale anche dopo la trasformazione dei Consigli provinciali dell'economia.

Il Direttorio nazionale ha, con la seduta di stamane, sospeso i suoi lavori, per riprenderli martedì. Nella sua prossima adunanza esso prenderà in esame il progetto definitivo. Si ha motivo di ritenere che alla prossima ripresa dei lavori il Direttorio nazionale, sotto la presidenza del Duce, provvederà anche al lavoro di nomina o di conferma dei Segretari federali, procedendo nello stesso tempo ad un rapido esame delle varie situazioni provinciali. I decreti di nomina del Segretario del Partito e dei Segretari federali saranno pubblicati verso la fine del corrente anno.

Si conferma che la ripresa dei lavori al Senato avrà luogo nei primi giorni del prossimo dicembre, e cioè fra il 3 e il 10. L'assemblea vitalizia procederà all'esame e all'approvazione dei vari disegni di legge che saranno stati nel frattempo già discussi dalla Camera, tra cui quello del Gran Consiglio.

Il codice della strada

Tra le conversioni di decreti legge che la Camera dovrà prendere in esame e approvare alla ripresa dei suoi lavori, è quella che riguarda le norme per la tutela delle strade e della circolazione.

La commissione parlamentare che ne dovrà riferire all'assemblea ha già tenuto parecchie riunioni e tornerà prossimamente a riunirsi. Il suo compito è quello di raccogliere tutto il materiale ritenuto necessario a una esauriente disamina delle suddette norme, sicchè quello che si sta compiendo è una vera e propria preparazione del codice della strada, che abbraccerà tutte le disposizioni concernenti la viabilità.

Della materia che forma oggetto di studio della commissione meritano rilievo le innovazioni riflettenti la circolazione dei veicoli e degli animali, i quali, tra l'altro, dovranno costantemente tenere il lato destro della strada. Per i passaggi a livello si danno nuove facoltà per eventuali espropriazioni all'Amministrazione delle Ferrovie, onde assicurare maggiormente la visibilità della strada ferrata.

Per la velocità si dà una norma assai comprensiva circa il modo di regolarla, avendo anche riguardo alle caratteristiche dei veicoli e alle speciali circostanze la cui presenza rende obbligatoria una maggiore diligenza. Per i pedoni è conservato l'obbligo di tenere la sinistra, e viene stabilito dove essi possono circolare o sostare.

Per quanto si riferisce agli autoveicoli e ai loro conducenti sono state ritoccate alcune norme del R. D. 3 dicembre 1929 dal punto di vista tecnico, per renderle più rispondenti alle esigenze dello sviluppo dell'automobilismo e della industria nazionale.

Per le patenti di abilitazione sono stati stabiliti tre gradi: il primo per chi non esercita la professione di conducente; il secondo per chi la esercita in servizio privato, il terzo per chi la esercita in servizio pubblico.

Un'altra innovazione è quella relativa alla responsabilità civile dei proprietari di autoveicoli in seguito alle contravvenzioni commesse dai conducenti al loro servizio. I proprietari sono tenuti al pagamento di una somma pari all'ammontare dell'ammenda inflitta al conducente, nel caso di insolvenza di quest'ultimo.

Servizi ministeriali

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha approvato, come è noto, un provvedimento proposto dal Capo del Governo, per il definitivo assetto e funzionamento dei servizi dei Ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici. Per quanto riguarda l'opera del Sottosegretario per la bonifica integrale, questi, per l'esercizio delle sue funzioni, continuerà ad avvalersi degli organi consultivi centrali e periferici e degli uffici regionali e locali dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici. Perciò quest'ultimo Dicastero provvederà ad istituire speciali sezioni per i servizi della bonifica integrale presso gli uffici del Genio Civile che abbiano più vasta competenza in materia.

Intanto il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto, per la parte di sua competenza, che presso ciascun ufficio del Genio civile i servizi relativi alla bonifica integrale siano raggruppati e ciò anche in armonia alle disposizioni già date degli uffici del Genio civile in sezioni specializzate per materia. La ripartizione in sezioni per materia degli uffici, ove le condizioni del personale lo rendano possibile, non deve impedire la migliore e continua utilizzazione del personale stesso. I capi degli uffici dovranno spostare, anche temporaneamente, il personale che non avesse sufficiente lavoro in una sezione, in altre sezioni di maggior lavoro.

Al riguardo il Ministro richiama la particolare attenzione dei dirigenti sulla necessità di togliere ogni arretrato di lavoro e particolarmente quelli relativi ai riconoscimenti di derivazioni di acque pubbliche, cosicchè il periodo di tregua di un determinato servizio darà modo di rendere più efficienti e regolari gli altri servizi che ritrarranno un'intensità di sviluppo.

Le opere pubbliche

Il Ministro ha concluso invitando gli uffici a trasmettere entro il 15 novembre prossimo l'elenco del personale che sarà addetto prevalentemente al servizio della bonifica integrale e le eventuali proposte per la costituzione di speciali sezioni dei servizi stessi.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici ha impartito disposizioni agli organi dipendenti per disciplinare la inaugurazione delle opere pubbliche eseguite direttamente dallo Stato o effettuate per il concorso statale. Una delle più eloquenti dimostrazioni dell'attività eccezionale dello Stato fascista, ha detto il Ministro, è offerta senza dubbio dall'imponente massa di pubbliche opere delle quali, per volere del Capo del Governo, si suole celebrare la inaugurazione il 28 Ottobre, cioè nella ricorrenza più significativa per la storia del Regime.

La limitazione delle cerimonie in genere alla data anzidetta non solo corrisponde al sistema fascista, che è improntato alla più rigida austerità, ma al tempo stesso rende più agevole, da parte del Ministero, la preventiva determinazione delle opere che per la loro natura e per lo stato di esecuzione dei relativi lavori, consentono anche il linea tecnica il totale o parziale inizio dell'uso pubblico di esse in corrispondenza della data surricordata.

Le cerimonie inaugurali

Non vi è dubbio inoltre che la competenza nel determinare se le singole opere possano essere inaugurate spetti a questa amministrazione, ogni qual volta l'onere della costruzione di esse gravi in tutto o in parte sul bilancio dei Lavori Pubblici. Poichè si sono verificati dei casi nei quali non sembra che sia stato tenuto sufficientemente conto delle particolari esigenze cui ho accennato, e ciò specialmente in occasione dell'inaugurazione di opere eseguite a cura di enti locali, col concorso dello Stato, è necessario sia esplicata una più rigorosa sorveglianza in materia.

Per l'inaugurazione di qualsiasi opera pubblica eseguita dallo Stato o da enti locali col concorso dello Stato, ovvero da società concessionarie, deve pertanto essere chiesto il preventivo consenso del Ministero dei Lavori Pubblici a mezzo dei competenti uffici del Genio civile, ovvero degli uffici per le nuove costruzioni ferroviarie. Qualora per singolari esigenze o per la particolare importanza di una determinata opera fosse proposta, per l'inaugurazione essa, una data diversa da quella consueta, spetterà al Ministero dei Lavori Pubblici di promuovere il necessario nulla osta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La riunione del Consiglio della Fiera di Padova

PADOVA, 7

Con l'intervento della presidenza e di quasi tutti i consiglieri si è svolta la seduta del consiglio generale della Fiera di Padova.

Dopo aver preso atto del magnifico risultato morale e finanziario della undicesima Fiera, il consiglio ha approvato all'unanimità il vasto importante programma della dodicesima Fiera che si svolgerà dal 7 al 24 giugno 1930.

Il presidente ha comunicato la recente decisione della Comunità Cadorina di costruire un padiglione del Cadore, ed ha riferito sull'andamento dell'organizzazione del primo mercato di autoveicoli usati che si svolgerà per la prima volta in Italia nei padiglioni della Fiera dei Campioni dal 16 al 30 novembre.

La valuta aurea introdotta in Cecoslovacchia

VIENNA, 7

(E.M.) La commissione permanente del Parlamento cecoslovacco la quale, dopo lo scioglimento del parlamento stesso e in mancanza di un Governo, ha, a norma della costituzione, poteri legislativi, ha oggi decretato l'introduzione della valuta aurea in Cecoslovacchia.

La legge era stata approvata da tutti i partiti in via di principio ed è soltanto la necessità di una votazione che ha fatto portare il progetto dinanzi alla commissione. Infatti senza l'introduzione della valuta aurea, la Cecoslovacchia non potrebbe partecipare, come desidera, alla Banca internazionale delle riparazioni.

Bonifica integrale

La rivista Natura di Milano pubblica il seguente articolo sulla bonifica integrale scritto da S. E. Serpieri prima della sua nomina a Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

L'espressione «bonifica integrale» sintetizza una serie di problemi fondamentali della vita umana che erroneamente in passato si ignorarono a vicenda, che debbono invece — pur consentendo le necessarie specializzazioni applicative — essere tutti riportati ad una comune idea madre e a una comune volontà di azione.

La bonifica integrale ha un valore non solo economico, ma demografico, sociale, morale, in una parola unitariamente politico.

E' necessario insistere sul fatto che bonifica integrale significa non progettare ed eseguire singole categorie di opere, ma progettare ed eseguire in un determinato territorio tutto e solo quel coordinato complesso di opere stradali, idrauliche, edili che valorizzano nella più alta misura terra ed acqua. Se vogliamo applicare questa direttiva contemporaneamente, su ciascuno dei 31 milioni di Kmq. del nostro Paese, disperderemo i nostri mezzi, senza raggiungere in nessun luogo la meta. L'interesse della Nazione esige di non diluire, bensì concentrare gli sforzi in determinati e limitati territori — o, secondo il linguaggio tecnico «comprensori» — opportunamente scelti e lì arrivare fino in fondo, prima di passare alla trasformazione di altri.

Scelti con quale criterio?

I criteri per giudicare della convenienza di una trasformazione fondiaria e dei modi di eseguirla son questi:

1. — L'incremento che ne risulta nel valore della produzione agricola tratta da un ettaro di superficie;

2. — L'addensamento di popolazione agricola che essa consente;

3. — L'aumento che ne segue nel grado di stabile aderenza alla terra della popolazione agricola stessa.

Il primo criterio — aumento nel valore della produzione lorda per ettaro — significa un maggior flusso di redditi per unità fondiaria a favore di tutte le classi agricole — capitalistiche e lavoratrici — e anche delle altre che danno all'agricoltura strumenti di produzione.

Il secondo criterio — maggior addensamento di popolazione agricola — significa che di quel maggior reddito la massima parte va a coloro che direttamente o personalmente partecipano all'opera della produzione agraria, e in particolare ai lavoratori.

Il terzo criterio significa guerra al lavoratore avventizio e randagio; significa ricondurre ad aderire alla terra, con rapporti stabili e continuativi, dandogli tranquillità di vita, quel miserando proletariato dei campi, il quale, nonostante gli alti salari giornalieri, è in perpetua irrequietezza ed incertezza della sua occupazione e della sua sorte, preda di ogni cattivo fermento spirituale, germe venefico di ogni perturbamento sociale.

I tre criteri, nella loro combinata risultanza, significano, insomma, difesa ed incremento di una vigorosa e tranquilla vita rurale. Così si concreta il valore storico della bonifica integrale.

Nell'esecuzione delle bonifiche c'è un ordine di competenze tecniche da rispettare. Opere idrauliche, edilizie, stradali, sono strumenti di conseguimento di un fine agrario, che agricoltori ed agronomi debbono, caso per caso, riconoscere e determinare. E' necessario perciò che le singole competenze tecniche specializzate si coordinino, si armonizzino, in certo modo si fondano — anzichè costituire compartimenti stagni — perchè col minimo sacrificio di mezzi sia raggiunto il fine. E' questo uno degli aspetti dove maggiori sono gli ostacoli da superare e i pregiudizi da vincere.

Mentalità tecniche ancor chiuse, modellate, attraverso l'esercizio professionale di decenni, in un determinato stampo, fuori del quale nulla vedono e comprendono. Quanti sono, per esempio, i progettisti di una bonifica idraulica che danno il dovuto peso all'influenza di una o più o meno perfetta sistemazione agraria dei terreni? Pure questa, in certi casi, può rendere, se non superflua assai meno costosa, la così detta bonifica idraulica, quale l'ingegnere, secondo la consuetudine, progetta. Milioni di sudato risparmio gettati talora al vento!

I diritti di proprietà debbono piegarsi alle esigenze della bonifica integrale. La legge lascia ai proprietari, singoli o consorziati, la priorità dell'iniziativa. Sarebbe un delitto non utilizzare, in primo luogo, l'amore che li lega alla loro terra. Ma si sono essi resi pienamente conto dei doveri che comporta quella priorità? Credo che troppi ancora li interpretino entro i seguenti limiti: fare quel tanto che le loro possibilità finanziarie ed il credito loro concesso consentono di fare. Al di là di questi limiti spesso si trova una posizione mentale di resistenza. Pure essa, non c'è dubbio, è errata. Quei limiti possono essere sufficienti a dimostrare la buona volontà dei proprietari; ma non di questo si tratta, cioè di dare a loro un attestato di lode o di biasimo.

Le opere di bonifica integrale debbono essere eseguite, perchè rispondono a supremi interessi della Nazione. Se possono eseguirle i proprietari attuali delle terre, benissimo: altrimenti, la terra deve passare a chi è in grado di eseguirle.

Il Comitato interministeriale per

le trasformazioni fondiarie, i cui compiti — è bene rilevare — sono limitati all'applicazione della legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, ha già classificati e delimitati, dopo un delicato lavoro di indagine sopra luogo — nel quale hanno dato validissimo contributo i funzionari tecnici del Ministero dell'Economia nazionale e dei Lavori Pubblici, dei Provveditorati alle OO. PP., degli Uffici del Genio Civile, delle Cattedre ambulanti di agricoltura, della Milizia forestale, ventitrè comprensori che hanno una superficie totale di 1.200.000 ettari.

Alcuni altri furono pure proposti, e il Governo dovrà decidere della loro classificazione, cui seguirà la delimitazione. Credo che, in complesso, si sia non molto lontani dai due milioni di ettari. Già un programma imponente di opere.

Dei ventitrè comprensori classificati tre soli sono nell'Italia settentrionale, altri tre in quella centrale, tutti gli altri nel Mezzogiorno e nelle Isole. Ce n'è di ogni ampiezza: da quella modesta di 4000 ettari della piana di Venefro, a quella di 145.000 o 125.000 ettari del Campidano di Oristano e quello di Cagliari; comprensori di piano come quello della Bassa Friulana e i due della Maremma Toscana; e comprensori di collina e monte, come quelli di Brisighella, del Sillaro, di Marano sul Panaro, della Val d'Orcia, dove si dovrà combattere contro la desolazione delle argille appenniniche. Ma i più dei comprensori vanno dal monte al piano, per organiche unità idrografiche, congiungendo indissolubilmente la sistemazione idraulica e forestale in alto con quella della sottostante pianura.

Opere di ogni genere da quelle già accennate ad altre di prosciugamento, di irrigazione (mirabile, in particolare la ricchezza di acqua irrigua, per tanto tempo dispersa della Bassa Friulana) o ad altre ancora stradali e di colonizzazione, sulle quali particolarmente si fonderà la trasformazione di vasti territori del Mezzogiorno. Comprensori nei quali già oggi esiste un'agricoltura, benchè non condotta al massimo di intensità, e una discreta popolazione e condizioni igieniche buone; ed altri quasi privi di popolazione stabile, nei quali si dovrà impegnare la lotta contro la malaria e il latifondo.

Quando saremo giunti alla meta, sarà veramente un'opera grande, degna di Roma.

Non si può dire, fino a quando non saranno pronti i progetti, a quanti miliardi ammonterà il costo delle opere. Però ritengo difficile che si possa completare la trasformazione del milione e duecentomila ettari finora classificati, con un investimento nella terra di meno di dodici miliardi. Una parte, anch'essa finora imprecisabile, è a carico dello Stato; ma probabilmente più della metà sarà a carico della proprietà fondiaria. Questo è l'aspetto forse più grave del proglema. Non ci debbono essere preoccupazioni, assicura l'on. De Stefani, quanto alle disponibilità finanziarie. Ma resta che, pur venendo il credito largamente in aiuto dei proprietari, si tratterà e dovrà trattarsi, solo di un aiuto.

Non si attuano grandi imprese di trasformazioni fondiarie basandosi solo sul credito. Capitali ingenti dovranno andare alla terra anche in altre forme. Molta terra muterà volontariamente il proprietario. Non avviene una profonda rivoluzione fondiaria senza un parallelo, più o meno vasto, trasferimento di proprietà.

Se in altri paesi dopo la guerra una rivoluzione nel regime fondiario è avvenuta in forme violente, con vaste perturbazioni e danni pubblici e privati, il Fascismo anche in questo campo, come in quello politico, opera un rivolgimento graduale, di più sicuri risultati e non meno profondo. Certo, solo una volontà e una mente come quella del Duce possono così conciliare termini, che sembrano talora inconciliabili.

Arrigo Serpieri

Dieci milioni stanziati

per i refettori materni

ROMA, 7

In questo mese cominceranno a riaprirsi i refettori materni, provvida istituzione che lo scorso anno ha procurato assistenza a tante famiglie del popolo. Nel prossimo anno, oltre ad aumentare il numero delle beneficiate, sarà anche migliorato il servizio dei refettori, specie nei piccoli centri dove la rapidità dell'organizzazione non permise di ottemperare del tutto alle disposizioni a suo tempo emanate dal R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Per questo importantissimo ramo dell'attività assistenziale, l'opera ha già stanziato nel bilancio per l'anno 1930 la somma di lire 10 milioni.

Il colore della pasta all'uovo

ROMA, 7

A proposito della fabbricazione della pasta all'uovo, la Direzione generale della Sanità, rispondendo ad un quesito sottopostole, ha chiaramente stabilito che la pasta all'uovo deve considerarsi sufficientemente colorata con gli elementi che la compongono; perciò la stessa Direzione di Sanità dispone che detta pasta deve essere preparata esclusivamente con uova e non deve essere colorata artificialmente. La colorazione maschererebbe la mancanza di uova, entrando quindi nella frode commerciale.

Una mano tagliata alla deriva

SPALATO, 7

Nei pressi del villaggio di Slatina il mare ha gettato sulla spiaggia una mano tagliata all'altezza del polso. Le autorità di polizia hanno potuto constatare che non si tratta di un delitto avvenuto in Dalmazia, ma la mano misteriosa deve essere stata trasportata dalle correnti marine da lontano.

Riunione della Commissione

superiore per la stampa

ROMA, 7

Stamane si è riunita presso il Ministero della Giustizia, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, la Commissione superiore per la stampa. Assisteva il capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti. Erano presenti i membri della Commissione on. Amicucci, Mario Carli, S. E. Francesco Coppola, Roberto Forgers Davanzati, Telesio Interlandi, Virginio Gayda, Italo Minunni, sen. Vincenzo Morello. Assenti giustificati: il sen. Enrico Corradini e Ugo Ojetti.

La commissione ha esaminato 27 ricorsi dei quali 3 sono stati accolti, 20 respinti, 4 rinviati ai Comitati regionali.

La 'Tribuna, contro l'abolizione

del riposo festivo dei giornali

ROMA, 7

La *Tribuna* pubblica una nota in cui si dichiara nettamente avversa a una proposta di iniziativa dell'Unione editori giornali quotidiani che mirerebbe all'abolizione del riposo domenicale dei giornali.

Il giornale rileva la differenza profonda che esiste fra riposo settimanale a turno o un [illegible] lungo riposo annuale, e quello domenicale, osservando che il Fascismo è sorto per rivedere tutti i luoghi comuni della civiltà urbanistica, di cui va scoprendo i mali: ciò che può opporsi a coloro i quali vogliono vedere un delitto di lesa civiltà nel fatto che per un giorno i giornali non escono.

Il giornale, considerato, come dev'essere considerato, uno strumento di informazione, di illustrazione, di educazione, non è assolutamente indispensabile alla domenica, quando è educativo riposare e vivere familiarmente.

Concludendo, *La Tribuna* dice: « Che cosa è dunque una proposta di abolizione del riposo domenicale dei giornali? Una proposta strettamente amministrativa per quelle pochissime e privilegiate aziende che, aumentando i numeri, aumentano i grossi introiti di pubblicità. Ora ci pare che il costume della nostra vita valga più di qualche interesse particolare che invano cerca di passare per interesse pubblico; come anche ci pare che nei giornali, i quali hanno il dovere di rispondere a criteri di sana amministrazione, non debba avvenire tuttavia che i criteri amministrativi assumano un totale dominio della condotta giornalistica ».

Un discorso di Bottai

al Consiglio delle miniere

ROMA, 7

In seno al Consiglio superiore delle miniere, che ha ripreso i suoi lavori, è intervenuto il Ministro per le Corporazioni, on. Bottai.

All'alto consesso tecnico ha portato il saluto del Governo il quale, proseguendo la sua ferma politica di valorizzazione del nostro sottosuolo e di sfruttamento delle materie prime nazionali, ha fatto e fa grande assegnamento sulla illuminata competenza del più antico e glorioso organo consultivo dello Stato.

L'ardita riforma della legislazione mineraria ha grandemente favorito tale politica. Il Consiglio sarà sempre più largamente chiamato a collaborare alla soluzione dei complessi problemi attinenti oltre che alla disciplina dell'attività mineraria, alle molteplice norme di utilizzazione delle nostre risorse.

Il Ministro per le Corporazioni intende così di proseguire nell'indirizzo tracciato dai suoi illustri predecessori, dall'on. Belluzzo e dall'on. Martinelli. La continuità dell'azione è propria del Regime; ogni uomo ha un compito determinato da assolvere.

Ha risposto il presidente on. Berio per ringraziare il Ministro delle cortesi parole avute e per assicurarlo che il Consiglio superiore delle miniere, seguendo le sue nobili tradizioni sarà quanto è possibile per concorrere alla attuazione del vasto programma dal Governo perseguito.

Il Nunzio presso il Quirinale

visita il Principe Umberto

ROMA, 7

Ieri il Nunzio Apostolico della Santa Sede presso il Re d'Italia, mons. Borgoncini Duca, accompagnato da mons. Serena, si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto dal Principe Umberto. Il colloquio improntato a molta cordialità è durato circa venti minuti. Questa visita non è in rapporto alle prossime nozze del Principe, ma viene considerata come un atto di deferente simpatia che il Nunzio ha voluto compiere con sollecitudine, appena il Principe è tornato a Roma.

La morte d'un celebre antropologo

BERLINO, 7

A Cronberg è morto in età di 74 anni il prof. Carlo von Den Steinen, che fu per lunghi anni direttore del Museo etnologico di Berlino. Era uno dei più competenti studiosi di antropologia e di etnologia. Nella sua carriera partecipò a numerose e importanti spedizioni in zone inesplorate. Dal 1879 al 1881 fece il giro intorno al mondo. Ma l'impresa più notevole è l'esplorazione dell'interno del Brasile (1884), dalla quale portò un abbondante e prezioso materiale raccolto più tardi nella sua opera migliore, intitolata appunto « Fra i popoli selvaggi del centro del Brasile ». Lascia molti altri lavori di carattere scientifico.

Oltre quattrocento vittime

per l'eruzione al Guatemala

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Nuova York, 6: *Un dispaccio da Guatemala dice che sono stati ora ricuperati cinquanta cadaveri di contadini che erano rimasti asfissiati o carbonizzati nella prima fase dell'eruzione del vulcano Santa Maria, che ha devastato una larga zona della provincia di Sucitepequez. Gli ospedali sono pieni di vittime. Numerosissimi i senza tetto. Migliaia di profughi si riversano nelle zone non minacciate, in cerca di rifugio.*

Colonne di soccorso e aeroplani sono stati mandati dalla capitale. La violenza dell'eruzione era diminuita lunedì, ma ieri ha ripreso e la lava, invece di rovesciarsi verso Quetzaltenango, come si temeva, si è avviata in direzione di Mazatenango, sulla ferrovia che dalla Capitale va al Messico. Anche i raccolti hanno sofferto moltissimo per la cenere e per i lapilli.

L'eruzione del vulcano mette in serio pericolo un'intera popolazione calcolata a più di venticinque mila anime. Imprigionati dai torrenti di lava violenta che sgorga senza interruzione dal vulcano e mezzo soffocati dal denso fumo, gli abitanti si trovano in una situazione tanto più tragica in quanto che ogni soccorso sembra attualmente impossibile.

Lo stato di isolamento nel quale sono gli sventurati non permette di dare con certezza il numero delle persone morte. Però il Governo del Guatemala fa già sapere ufficialmente che il numero delle vittime non è inferiore alle quattrocento. E' probabile che tale numero debba ancora aumentare, svolgendosi le ricerche e l'opera di disseppellimento alacremente proseguita dalle truppe militari, da numerosi reparti di volontari civili e dai pompieri.

Lo spettacolo delle campagne arse e sommerse dalla enorme quantità di lava eruttata dal cratere è impressionante. Ma più tragico ancora è lo spettacolo del vulcano visto dall'alto. Aviatori che hanno sorvolato a bassa quota le falde e il cratere ancor fumante del Santa Maria, hanno fatto racconti impressionanti. Numerosi morti affiorano qua e là, impastati, per così dire, nella massa della lava. In alcuni punti, dove la lava è ancora incandescente, gli aviatori hanno visto perire nei rivoli infernali uomini donne e bambini, raggiunti mentre disperatamente cercavano uno scampo nella fuga.

Una retata in Germania

di agenti di spionaggio

BERLINO, 7

(F.B.) I giornali hanno dalla direzione della polizia del Weissenfels comunicazione della scoperta colà avvenuta di un'organizzazione di spionaggio ai danni della Germania. In seguito a lunghe ed accurate ricerche, dopo molti appostamenti, il 20 ottobre poterono essere arrestate a Weissenfels parecchie persone sospette di essere in rapporti con una Potenza straniera per l'accaparramento di segrete formule di fabbricazione dell'industria chimica tedesca. I sospetti avrebbero trovato conferma nella realtà, dopo stringenti interrogatori degli arrestati.

Il più grave è che le spie, quasi tutte di nazionalità tedesca, erano in rapporti con soldati della Reichswehr, sul conto dei quali si sta investingando. Fra gli arrestati, che sarebbero finora sette, vi sono tre donne. Il capo dell'organizzazione, un viaggiatore di commercio, tale Guglielmo Becker, nativo di Wesel, è riuscito a fuggire. Un premio è stato promesso per chi riuscirà ad arrestarlo. Questi agenti di spionaggio tentavano da tempo di venire in contatto con gli impiegati di una grande fabbrica di colori della Germania orientale, per ottenere da essi le formule e tutte le informazioni relative alla fabbricazione dei prodotti.

La novantesima discesa

d'una donna col paracadute

LIPSIA, 7

Ieri nel pomeriggio la signora Lola Schröter Vorescu s'alzò a volo in aeroplano dal campo di aviazione di Lipsia-Mockau, salendo a 2600 metri. Quindi si cinse il paracadute e si gettò nel vuoto. La discesa dell'audace aviatrice si effettuò normalmente presso Möckern, dopo percorsi cinque chilometri e mezzo attraverso una cortina di nubi. L'atterraggio avvenne in modo perfetto. La lunga strada percorsa dal paracadute, si spiega con il fatto che la pilota pesa solamente novantasette libbre. E' questa la novantesima discesa in paracadute della signora Schröter, che si dedica a questo emozionante sport già da cinque anni e con grande successo.

Nuovo aeroplano tedesco

per cinquanta passeggieri

BERLINO, 7

Si ha da Dessau:

E' stata ultimata la costruzione di un nuovo apparecchio «Junker» che potrà trasportare a bordo cinquanta passeggeri come carico normale.

L'apparecchio, di cui si preannuncia la prossima messa in attività in una importante linea aerea, ha dato ottimi risultati alle prove già svoltesi.

La sua apertura d'ali misura quarantacinque metri. La lunghezza dall'elica alla coda è di ventitrè metri.

I ringraziamenti inglesi

per i soccorsi all'idroplano

ROMA, 7

L'Ambasciata di S. M. Britannica ha fatto giungere al R. Governo i ringraziamenti del Governo di Londra per l'opera svolta dalle autorità italiane nel tentativo di salvare l'idroplano britannico naufragato al largo di Spezia il 27 ottobre scorso, e poi per il ricupero delle salme delle vittime.

Il Governo britannico segnala particolarmente l'ammiraglio Ponza di S. Martino e il maggiore di porto Attilio Cassanello per la prontezza con cui diedero le disposizioni per il salvataggio, nonchè il capitano Salvatore Caragliano del piroscafo «Famiglia» che vi concorse col suo equipaggio in condizioni eccezionalmente difficili. (*Stefani*).

Di Crollalanza a Siracusa

SIRACUSA, 7

Con la motonave «Arborea» è arrivato da Tripoli S. E. di Crollalanza, che è ripartito alle ore 15,10.

Un teste che farebbe risparmiare

80 milioni di marchi alla Germania

NUOVA YORK, 7

La relazione del teste Wazniak, che ebbe molta parte nella vertenza Blacktom, è stata presentata dal delegato del Governo germanico alla commissione tedesco-americana, riunitasi ad Amburgo per chiarire la vertenza.

Come è noto, gli americani accusano il Governo tedesco di aver provocato durante la guerra l'esplosione di Blacktom, che distrusse molti impianti industriali. Per tale motivo alla Germania era stata imposta una contribuzione di ottanta milioni di marchi. Il Governo germanico nega però di aver avuto parte nella catastrofe in parola. Per corroborare questa asserzione, già da mesi si cercava un certo Wazniak, che aveva dichiarato l'esplosione non essere stata dovuta ad un attentato, ma ad un incendio, causato dalla disattenzione dei guardiani. Il testimonio fu rintracciato quando il termine fissato per la produzione del materiale di prova era già trascorso. La commissione ha deciso ora di prorogare codesto termine.

La Francia avrà tra poco

il più grande sommergibile del mondo

CHERBOURG, 7

Fra alcuni giorni si varerà nell'arsenale di Cherbourg il più grande sottomarino del mondo finora costruito.

Questo sottomarino, la cui costruzione è stata tenuta segreta fino all'ultimo, sarà assegnato alla marina nazionale nel corso del prossimo anno.

Esso è munito di torrette per poter ricevere un idroplano. Il varo verrà effettuato alla presenza dell'Ammiraglio Basire ed il sottomarino avrà il nome del corsaro *Surcouf*.

La Grecia rinforza la flotta

con naviglio leggero

ATENE, 7

Il Consiglio supremo navale, presieduto da Venizelos, ha deciso di abbandonare l'idea dell'acquisto della corazzata *Salamais* che si sta costruendo nei cantieri tedeschi Vulkan, ed invece di rinforzare grandemente la flotta con un naviglio leggero disarmando in pari tempo il naviglio non efficiente.

Nei circoli ufficiali si annunzia prossima la costituzione del Sottosegretariato della Aeronautica che comprenderebbe un'aviazione dell'esercito, della marina e quella commerciale.

Il trucco d'un disoccupato

per assicurarsi una rendita

BERLINO, 7

Un caso eccezionale di sfruttamento dei sussidi per la disoccupazione viene rivelato dal processo che si svolge davanti al Tribunale di Berlino contro l'impiegato di commercio Holtz di anni 28, il quale, essendo senza lavoro, ha escogitato un trucco per assicurarsi una buona rendita mensile.

Con grande disinvoltura si è presentato successivamente in ben ventidue uffici governativi incaricati della distribuzione dei sussidi, ha riempito con sicurezza altrettanti moduli, dando sempre generalità diverse, ed ha potuto così per sei mesi riscuotere la somma di 900 marchi mensili.

Il tribunale lo ha condannato a soli tre mesi di prigione, perchè ha riconosciuto che l'insufficiente controllo dell'autorità governative ha agito in certo modo da incitamento della truffa.

Otto minatori uccisi

pel crollo d'una impalcatura

LONDDA, 7

Si ha da Johannesburg:

Otto minatori sono rimasti uccisi per il crollo di un'impalcatura in una di queste miniere. Tre cadaveri soltanto hanno potuto finora essere estratti.

Una sassaiola di 'spiriti,

che non temono le rivoltelle

MILANO, 7

Anche ieri sera gli «spiriti» di Precotto hanno richiamato sul luogo delle loro singolari manifestazioni molta folla, che ha sostato, come le notti precedenti, sino a tarda ora. Ma l'aspettativa è andata delusa: dopo una settimana di ininterrotta attività, gli «spiriti» si sono concessi un po' di riposo. Il cantiere vigilato da operai, da vigili notturni, da carabinieri e da militi nazionali, è rimasto silenzioso e tranquillo.

La fabbrica, uno stabile a due piani, al quale proprio ieri è stato messo il tetto, sorge in una località deserta, in un terreno accidentato, parecchi metri al di là della linea tramviaria, sulla destra per chi si dirige verso Monza. La costruzione è circondata da un largo steccato di legno, e dietro di essa si stendono prati ed ortaglie. Una sola lampadina rischiara debolmente, la notte, il cantiere; ma la maggior parte di esso rimane immersa nella oscurità, perchè le lampadine stradali, sul viale Monza, sono troppo lontane per illuminarlo coi loro riflessi.

Brividi... a vuoto

Nelle sere scorse, quando la sassaiola cadeva nutrita, la folla sostava prudentemente indietro, trattenendosi sui binari dei tranvai interurbano e sul viale, intralciando così notevolmente la circolazione degli autoveicoli, sempre intensa da quelle parti. Ma gli automobilisti non se la prendevano troppo; scendevano dalle macchine, che formavano uno dietro l'altra, un lungo serpe, per assistere all'insolito spettacolo dei sassi che piovevano dal cielo. Anche ieri sera parecchie erano le automobili ferme. Numerosissime poi le biciclette, che avevano portato sul posto giovani di Greco, di Sesto S. Giovanni e anche di Monza, gente di buona volontà, che è rimasta a soffrire stoicamente sino a tardissima ora l'umidore della notte nebbiosa, attendendo le rivelazioni spiritiche tra discussioni e commenti.

Tratto tratto, dalle baracche che entro lo steccato fronteggiano il cantiere, si sprigionavano nembi di scintille e una fiammata rossastra lasciava scorgere alcune ombre, che poi venivano subito nuovamente ingoiate dalla oscurità. Tra la folla correvano brividi e tutti aguzzavano gli occhi per vedere se con quel guizzo di fuoco.... gli spiriti segnalassero il loro sopraggiungere. Ma non si trattava che di una innocua fiammata di legni secchi, accesa dai guardiani per riscaldarsi.

Qualcuno, recatosi per la prima volta ad assistere allo spettacolo del bombardamento, esprimeva il dubbio che la sassaiola fosse stata degna di tanto interessamento anche nelle sere precedenti. Ma doveva subito ricredersi ai racconti particolareggiati di coloro che vi assistettero. Sopra tutto le prime quattro sere, dalle 21.30 alle tre, alle quattro e persino alle cinque del mattino, decine e decine di sassi piovvero misteriosamente. Ciottoli appuntiti, perchè tagliassero più facilmente l'aria a guisa di proiettili, e anche frammenti di mattone, alcuni pesanti dai due ai tre chilogrammi, come quello che ferì il guardiano Bollini, vennero lanciati. Le condizioni di costui, anche per le emozioni subite, si sono aggravate, tanto che è costretto a letto.

Una battuta pericolosa

Neppure dei carabinieri e dei militi nazionali, armati di rivoltella, gli «spiriti» ebbero paura. Sabato sera si organizzò una «battuta» in grande stile. Tutto il cantiere fu illuminato con parecchi fanali d'automobile, assai potenti. Intorno allo steccato venne steso un cordone di fascisti, mentre l'interno della fabbrica fu minuziosamente visitato, come perlustrate furono le adiacenze: nessuno. Eppure i sassi cadevano in abbondanza. Uno di essi colpì un brigadiere dei carabinieri alla visiera del berretto e per poco non lo fece cadere: altri colpirono e ferirono gli operai Epifanio Rusconi, Paolo Cazzaniga e Giuseppe Porro, tutti operai addetti ai lavori della fabbrica. Numerosi colpi di rivoltella esplosi in aria e che echeggiarono sinistramente nel silenzio della notte, dando l'impressione di una vera battaglia, non ebbero alcun effetto: gli «spiriti», dimostrando di non temere le armi micidiali degli uomini continuarono la beffa: i sassi piovvero più intensi di prima.

Tanto al guardiano Bollini, la prima sera del bombardamento, quanto ai carabinieri la sera della grande «battuta», parve di scorgere due ombre umane correre sulle impalcature della fabbrica. Ma non si potè arrestare alcuno. Un individuo fu fermato nei pressi del cantiere, ma dovette essere subito rilasciato. La autorità ritiene che si tratti della vendeta di qualche operaio licenziato dall'Impresa Edile e in questo senso sono orientate le indagini. Ma è augurabile che l'attività degli «spiriti», che ieri sera ha avuto una sosta sia per sempre cessata e che la tranquillità torni finalmente nel cantiere.

Fulmine in una scuola

Undici ragazzi ustionati

NAPOLI, 7

Nel vicino paese di Pellezzano, durante l'imperversare di un furioso temporale, è caduto un fulmine sull'edificio delle scuole comunali, colpendo in pieno l'aula della quinta classe elementare. Il ragazzo Gerardo Rocco rimaneva ustionato gravemente ed una decina di altri ragazzi più o meno lievemente.

La scena di terrore verificatasi nell'aula è indescrivibile, anche per l'incendio subito appiccatosi alle suppellettili. L'insegnante, coraggiosamente e con sprezzo del pericolo, si è dato a spegnere le fiamme che investivano da ogni parte i poveri ragazzi. Gli ustionati sono stati subito trasportati all'ospedale di Salerno a mezzo di automobili.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Orch. EIAR e viol. N. Luzzatto.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 13-13.05: Borsa. 16.30-17.15: Salotto della signora. — 20.05-20.15: Cronaca del Porto. — 21: «O Battezzo», commedia in 2 atti in dialetto genovese di V. R. Tovisi.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. Bianche: Enciclopedia dei ragazzi. Letture. — 17-17.50: Quintetto da Torino. — 20.30: Segnale orario. «Concerto Sinfonico». Parte Prima. 1) Mendelssohn: «La pace della casa», ouverture - 2) Raff: «Nella Selva», sinfonia: a) Di giorno; b) Sul crepuscolo; c) Danza delle Driadi; d) Notte. - Conferenza: Bruno Roghi: «Sport in pillole». Parte Seconda. Moszkowsky: «Concerto in Mi Maggiore» per pianoforte e Orchestra, solista m. A. Cavanna - Conferenza: M. Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte Terza. 1) Cattozzo: «I misteri gaudiosi», preludio del 3. mistero - 2) Castelnuovo Tedesco: «Cipressi» - 3) Wagner: «La Walkyria», «L'incantesimo del fuoco».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Musica del giorno. — 17: Concerto, canzoni e conversaz. con le signore (Sirenetta). — 20.30 a 21: Cronaca Porto. — 21: Segnale orario. — 21.02: «La serva padrona», opera in 2 intermezzi di Pergolesi. Esecutori: «Serpina», sopr. Pina Bruno; «Uberto», basso Schottler Giorgio. — 22: «Il Tabarro», opera in un atto di G. Puccini.

ROMA (1 RO) m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. Borsa. 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.30-17.29: Cambi. Notizie — 17.30 18.30: Concerto diurno. — 21.02-23.10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Il ventaglio» musica del m. A. Cuscinà.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa. — 17-17.50: Quintetto. 1) Mozart: «Le nozze di Figaro», ouv. - 2) Amadei: «Serenata d'amore» - 3) Sibelius: «Valse triste» - 4) Verdi: «La Traviata», fant. - 5) Cortopassi: Piedini d'oro - 6) Mendelssohn: «Marcia nuziale».

MORAVSKA-OSTRAVA m. 263 - Kw. 10. — 16.55: Serata ceca: Boemia, Dvorak (Ouv.). Canzoni dello schiavo, Weiss. Recitazione. Dal ciclo «1924» di Vomacka. Tre Melodie, Sramek. Dal ciclo «La Guerra», Vycpalek. Il leone, Medek. «Thalerhof», Zverina. Recitazione.

BRATISLAVA - m. 279 Kw. 12.5. — 19.30: (dal Teatro Nazionale slovacco) «Le due vedove», opera di Smetana.

RADIO-PARIGI - m. 1725 Km. 12. — 21.35: Orchestra: terza Sinfonia, Schumann; La Basoche, Messager (alle 22: recentissime, rassegna della stampa; informazioni).

BRESLAVIA m. 253 - Km. 1.5. 20.30: Concerto della «Schlesische Philhamonie» I. Concerto brandenburghese num. tre in sol magg. — II. Concerto di pianoforte in la maggiore num. quattrocento ottantotto di Mozart; III. Danze da «Nusch-Nuschi» di P. Hindemith; IV. «Kleine Dreigroschenmusik» di R. Weil.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20: Ritrasmissione dalla «Liederhalle» di Stoccarda: Concerto pubblico per i radioascoltatori eseguito dall'orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso di solista di violoncello. I. Sinfonia in re maggiore di Mozart; II. Poema sinfonico di P. Ducas; III. Concerto per violoncello in si minore di Dvorak; IV. «Romeo e Giulietta», Ouverture fantasia di Tscaikowsky.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 20: «La vincitrice», commedia musicale in tre atti di O. Friedmann-Lunzer e Bèla Jenbach, musica di P. J. Tschaikowski.

BERNA - m. 403 - Kw. 1.2. — 20-22.30: Dal teatro cittadino di Berna: «Schwanda, der Dudelsackpfeiffer», opera popolare in due atti di J. Weinberger.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.63. — 20: Ritrasmissione dal teatro cittadino: «L'oro del Reno», opera di R. Wagner.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezione della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari con tendenza facile. Apertura: contante 129.85, corrente 129.85; dicembre 132.55, marzo 140.35, maggio 143.05 Chiusura: contante 130, corrente 130.10, dicembre 132.25, marzo 140.90, maggio 143.

Granoturco: Discreto numero di affari; andamento debole: Apertura: dicembre 80.85, marzo 82, maggio 80. Chiusura: dicembre 80.75, marzo 81.75, maggio 79.95.

Riso: pochi affari, tendenza facile. Apertura: dicembre 141, marzo 146.25, maggio 147. Chiusura: dicembre 141.15, marzo 146.25, maggio 147.85.

Risone: Pochi affari: tendenza facile. Apertura: dicembre 97, marzo 103.85, maggio 105.25. Chiusura: dicembre 97.15, marzo 103.80, maggio 105.15.

Libri nuovi

Enrico Massa: « Parigi » (collez. Metropoli). Agnelli ed., Milano. — L. 15.

Arnaldo Mussolini: « Verso il nuovo primato », discorsi raccolti da V. Piccoli. - L. 10. — « Orientamenti e battaglie », articoli del 1928, a cura di V. Piccoli. L. 15. Casa ed. Alpes, Milano.

Franco Ciarlantini: « Incontro con l'America ». Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Gen. Eugenio de Rossi: « Ricordi di un agente segreto », con una lettera di Alfredo Pangini. Ed. Alpes, Milano. — L. 9.

Cesare Cesari: « Modena ». Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

Alain Gerbault: « Solo, attraverso l'Atlantico ». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Mario Malatesta: « L'autocrazia in Russia ». Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

Carlo de Rysky: « La potenza è sul mare ». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Emilio Balzo: « Catilina nel giudizio della critica demogogica ». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

I SALI "TAMERICI„
SONO RACCOMANDATI NELLA CURA DEI
CALCOLI BILIARI

L. 500.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDE TOMBOLA
a beneficio dell'Istituto dell'Educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo Subalpini di Gallipoli e Circondario
1.° Premio L. 250.000
2.° Premio L. 40.000
3.° Premio L. 10.000
Cinquina . . . . L. 30.000
Premio di Ripartiz. » 139.000
Premio di consolaz. » 45.000
Prezzo di ogni Cartella L. DUE
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri Prezzo L. 15.
Estrazione in ROMA il 14 NOVEMBRE 1929 - VIII
Ultimi giorni di vendita

Unione Agraria Cooperativa
Distrettuale di Portogruaro
Convocazione di Assemblea
I Soci dell'Unione Agraria Cooperativa Distrettuale di Portogruaro sono convocati nella Sede Sociale per il giorno di Domenica 24 Novembre 1929 VIII.o alle ore 9 in Assemblea Generale Ordinaria per trattare il seguente:
ORDINE DEL GIORNO
1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'Esercizio 1928.
2.o Lettura ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1928 - Comunicazione della situazione contabile e patrimoniale al 31 Ottobre 1929 con il conseguente assestamento contabile dell'Azienda.
3.o Nomina delle cariche sociali.
4.o Comunicazioni varie.
In caso che l'Assemblea di prima convocazione non fosse valida a termini dell'art. 30 dello Statuto Sociale, è fissata la seconda un'ora dopo, nella stessa Sede e con lo stesso Ordine del Giorno.
Portogruaro 4 Novembre 1929 VIII.
IL PRESIDENTE
On. Co. Gr. Uff. Camillo Valle

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca | Via Nuova Teatro Goldoni Telefono N. 22-667 Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 181
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini N. 5114
Stufe Americane di Inker e Ruhr
Stufe e Musgrave's Originali

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE OCCHI D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-07
Ore 13.30 - 16.

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 544
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 149
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3544 A
— Sale separate d'aspetto —

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Fuochi di un tempo e luminarie d'oggi

Castel Sant'Angelo nel fuoco dell'inferno - Un esperimento riuscito - Per onorare Edison e la lampadina elettrica Confronti tra due sistemi d'illuminazione

ROMA, novembre

«Nei giorni della creazione e dell'incoronazione dei Papi ed in altre allegrezze grandi si incendia in Castel Sant'Angelo un fuoco d'artifizio, sì che sembra proprio essere nel fuoco che si figura nell'inferno», così Vannuccio Biringuccio, senese, del sec. XVI scriveva nel suo «Pirotechnia», prima di passare ad illustrare i «vari giri» di cui quel fuoco si componeva a spettacolo.

E siccome l'annuale della Marcia su Roma rientra anche per i romani d'oggi fra i giorni di «allegrezza grande» ecco che quest'anno un romano di Roma, fascista di antica data e fiduciario del gruppo dopolavoristico di Borgo, ha avuto una idea quanto mai opportuna e felice: quella di riportare i fuochi d'artificio a Castel Sant'Angelo e di vedere se questo spettacolo della Roma cinquecentesca si attaglia ancora per il luogo ove avviene alla Roma fascista.

Un'attrattiva rinata

La Roma umbertina aveva dato da un pezzo la sua sentenza contraria ed i fuochi li aveva portati sul Pincio; la Roma fascista, che va alla ricerca delle più belle tradizioni, ha tentato la prova prima di sottoscrivere quella sentenza. C'era da vedere se per il luogo non più deserto nei dintorni si presentavano pericoli particolari; c'era da constatare come questo ritorno all'antico, che per la gran maggioranza dei romani costituiva una assoluta novità, avrebbe dato nel genio e nel gusto della cittadinanza. Bisogna riconoscere subito che quel fiduciario il Manuti — ha avuto un buon naso. Successo pieno e grande. Tanto pieno e tanto grande che per il Natale di Roma già si parla di ripeterlo in grande stile; vale a dire, far le cose, cioè «quel fuoco che si figura nell'inferno», in proporzioni più vaste per ricchezza di giuochi pirotecnici e di trovate architettoniche luminose. Insomma quest fuochi in Castel Sant'Angelo dovrebbero ritornare ad essere ciò che furono per secoli e secoli: un'attrattiva per cui da ogni luogo del Lazio nobili e borghesi accorrevano in folla e dalle regioni limitrofe muovevano artisti e stranieri. A giudicare del resto dalla prova di ieri, per quanto di proporzioni ridotte, e dalle testimonianze delle molte stampe dell'epoca, c'è da pensare che lo spettacolo fosse di quelli che meritano d'essere veduti almeno una volta nella vita. Se gli ordinatori sapranno far le cose a modo la tradizione rivivrà in pieno. C'è nel museo di Castel Sant'Angelo un intero salone dedicato quasi esclusivamente ad illustrare questi fuochi. Stampe, incisioni, pitture. Ogni «giro» è ricordato con particolari sufficienti a far capire ad un pirotecnico quali fossero i segreti di quegli effetti. E siccome a crearli quei «giri di fuoco» erano chiamati artistoni di grido (l'ultima scappata è una creazione di Michelangelo e fino a qualche decennio fa, si faceva al Pincio ed era ancora una cosa insuperabile da sbalordire) ci sarà da far un figurone numero uno per poco che si abbia il coraggio di «ricopiare» le cose di quei grandi sul serio.

Riflettori e fiaccole

Un'altra luminaria — diciamo così per intenderci — l'ha offerta il cinquantenario della lampadina elettrica. Per onorare degnamente Edison, colosso della scienza, s'è pensato di illuminare un colosso dell'architettura antica: il Colosseo. Anche l'Anfiteatro Flavio vanta la sua brava tradizione in fatto di illuminazione: da quella naturale al chiaro di luna, tanto cara ai romantici e agli innamorati, a quella a bengala, che ebbe molta fortuna fino ad un ventennio fa, nonostante una strana coincidenza che si verificava, nove volte su dieci, ogni qualvolta se ne dava l'annuncio. Allora il cielo si copriva di nubi e per la sera dello spettacolo era garantita una pioggia a catinelle. L'effetto del bengala nella cavea grandiosa e tra i portici imponenti, era di un pittoresco che faceva pensare ad un quadro del Piranesi. Le volute michelangiolesche delle nuvole, create dalla composizione artificiale, davano movimento alle masse immobili dell'edificio, che nelle varie colorazioni, dal roseo al viola, sembrava palpitare come mosso da un spirito misterioso. Per questa illuminazione i romani del vecchio stampo e i forestieri di tutti i paesi andavano matti. La luce elettrica ha messo la rivoluzione anche in questo campo, ma, a dirla schietta, le riserve sono molte, sia che si tratti di adoperarla facendo seguire alle file delle lampadine le sagome degli edifici, sia che s'usi il più moderno sistema dei fasci a proiezione. L'effetto c'è, ma è un qualche cosa di freddo, di fantastico, di irreale. Per una settimana, l'imponente massa del Colosseo, circondata dalle tenebre più fitte, è apparsa nel buio della notte, come un visione di sogno, mirabile quanto si vuole, ma che metteva nelle ossa un freddolino....

Torniamo all'antico

Chi lo ricordava nelle vampe rosse e fumose delle fiaccole romane, acceso in una non lontana sera per esaltare il ritorno della Croce nell'arena sacra, ammirava il nuovo spettacolo, ma sentiva una punta di nostalgia per quello vecchio. Nel gran biancore elettrico il Colosseo vi appare senza anima: glaciale, e quasi lontano da voi nel tempo e nello spazio; animato da mille e mille fiamme che guizzano, che si attenuano, che divampano d'improvviso in una luce d'oro caldo e aereo, l'anfiteatro vi pare corso per ogni muro, per ogni arco, per ogni gradinata da misteriose vene ricolme di sangue generoso sicchè tutto ne pulsa, come mosso da un grande e invisibile cuore. Per questa mancanza di vita, che è appunto sulle cose illuminate dai bianchi fasci elettrici, la mole del monumento a Vittorio Emanuele sembra tutt'altra cosa, quando contro il suo biancore freddo palpitano migliaia di fiaccole, che riverberano di un rosso-oro, caldo e pulsante la politezza dei marmi troppo candidi. Per contro queste illuminazioni elettriche vi danno delle possibilità, che invano richiedereste alla più sfolgorante luce solare. Il dettaglio architettonico o scultoreo si appalesa e si rivela in tutta la sua compiutezza. Chi mai fino ad oggi aveva potuto gustare in loco le scene guerresche, celebranti la gloria dell'Imperatore Marco Aurelio, sulla grande colonna che sorge nel cuore della città? L'illuminazione a fasci questa possibilità l'ha data in pieno. Ogni figura o ogni quadro balzavano in pieno, senza ombre e senza chiaro-scuri, in una evidenza di particolari, che era facile rilevare anche ad occhio nudo. Sotto questo punto di vista tal sistema di illuminazione può piacere, anzi piace, ed ha anche una sua utilità. Ma dal punto di vista dell'arte, anche a costo di essere accusati di passatismo, l'altro sistema, quello dei nostri nonni, che poi era quello degli antichi vale cento volte di più. Ben lo intese nella sua saggezza di studioso e di artista il Pontefice Pio XI, quando nell'atto di riprendere la tradizionale illuminazione della Cupola di San Pietro, a chi gli magnificava la bellezza di una luminaria con migliaia di lampadine elettriche, rispose ordinando il ripristinio dell'antico sistema a lanternoni ed a fiaccole, quel sistema che Biringuais esaltava anche per la luminaria di Castel Sant'Angelo, e che ormai romani e non romani hanno mostrato chiaramente di gradire su tutti gli altri. Modernità, sta bene, ma fino ad un certo limite specialmente in Roma, ove ogni quadro vuole la sua cornice. E nel caso, armonizzare il metodo antico con quello moderno, come s'è fatto — e assai bene — per l'illuminazione della Mole Vittoriana. Agli americani che ci hanno dato la preziosa e utilissima lampadina elettrica, l'Urbe può sempre mostrare quale elemento di vita e di bellezza artistica la sua antichissima «fiaccola romana».

gincar

Bottiglie di wisky ad un pranzo di senatori "asciutti,,

PARIGI, 7

Un telegramma da Washington annuncia che il sen. Brookhard del Jeowa ha fatto al Senato delle rivelazioni sulla presenza di senatori «asciutti» ad un pranzo di «umidi».

Questo pranzo è stato dato circa tre anni fa da un noto finanziere. Il senatore del Jeowa ha narrato come le bottiglie di wisky fossero dissimulate dietro una tenda e come ognuno degli invitati fosse pregato di servirsi e di prenderne una. Parecchi membri del Congresso si sono mostrati sensibili all'invito.

Brookhard ha aggiunto che la proibizione non colpisce che i più piccoli e ha detto che Hoover dovrebbe separarsi dal Segretario della Tesoreria, Mellon, per sostituirlo con qualcuno che mettesse fine alla vendita ed al consumo delle bevande alcooliche.

La morte del più vecchio generale austriaco

VIENNA, 7

E' morto ieri in età di 92 anni il generale di artiglieria Galgotzy, una delle più note figure dell'antico esercito austriaco del quale era il più anziano rappresentante.

Senza avere mai avuto occasione di riportare grandi successi militari, si era conquistata la popolarità grazie alle sue caratteristiche personali. Egli era, in sostanza, un originale e un tipico soldato. Partecipò alle campagne contro l'Esercito piemontese e francese nel 1859 e nel 1866, alla campagna nel Veneto, a Custoza fu decorato con la corona di ferro. Nel 1882 represse con molta energia la sommossa nell'Erzegovina meridionale.

Diecimila dollari di mancia a un sovraintendente di banca

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Nuova York che Frank Warder, il quale sino alla scorsa primavera fu sovraintendente alle banche dello Stato di Nuova York, è stato trovato colpevole di aver ricevuto una mancia di 10.000 dollari dal defunto banchiere Francesco Ferrari, presidente della City Trust Company, che nel febbraio scorso era fallito lasciando un «deficit» di cinque milioni di dollari. La mancia era stata il prezzo del suo mancato esame dei libri della banca. Durante il processo risultò che il Warder aveva ricevuto dal Ferrari la casa, il mobilio, l'automobile e un viaggio in Italia per sua moglie e sua figlia.

Grossa balena presso Rovigno

POLA, 7

Si ha notizia da Rovigno che una grossa balena è stata avvistata al largo di quel porto da alcuni pescatori. Il cetaceo, che misurava oltre 16 metri di lunghezza, dopo brevi apparizioni sulle onde è rapidamente scomparso.

I volontari di guerra sbarcati a Siracusa

SIRACUSA, 7

Stamane è arrivato da Tripoli il piroscafo *Battisti* recante i volontari di guerra reduci dal loro convegno nazionale. A bordo ieri ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio generale. E' stata letta la relazione finanziaria e sono state tracciate le direttive per la propaganda e per l'azione avvenire dell'Associazione. I volontari di Parigi hanno proposto l'erezione d'un monumento ai caduti delle Argonne.

E' stato quindi deliberato di partecipare attivamente al millenario di Virgilio, cantore dell'Impero romano e in armonia della azione imperialistica volontaristica.

L'assemblea, dopo un voto entusiastico di plauso al riconfermato presidente on. Coselschi e al segretario generale comm. Pescosolido, ha approvato all'unanimità le direttive tracciate. Con la riunione terminata con alalà al Re e al Duce si è virtualmente chiuso il terzo Congresso dei volontari di guerra.

E' stato inviato un telegramma di saluto e devozione all'on. Di Crollalanza ricordando la sua attiva partecipazione al convegno in rappresentanza del Governo nazionale.

Prima della partenza da Tripoli dei volontari, il Podestà ha consegnato all'on. Coselschi una palma da deporre sulla tomba della madre del Duce a Predappio.

Oggi il comune di Siracusa ha offerto al laboro dei volontari di guerra una medaglia d'oro. Ha pronunciato elevate parole il prof. Navarra, presidente della locale sezione volontari.

L'on. Coselschi ha ringraziato a nome degli ospiti per le accoglienze ricevute soggiungendo che la medaglia di Siracusa, aggiunta alle altre medaglie d'oro del laboro dei volontari rappresentante il valore dei morti sacrificatisi per la Patria, vuol dire che la Sicilia è vigile scolta al mare nostro che fu e sarà di Roma. Dal *Battisti* è sbarcato il primo nucleo dei volontari.

Un'invenzione per guidare le aeronavi da terra nella nebbia

PARIGI, 7

L'ingegnere francese William Loth da molti anni si occupa dei sistemi più adatti per guidare da terra le navi. Egli ha inventato una decina di anni or sono un cavo magnetico da immergere alla imboccatura dei porti per permettere alle navi, in tempo nebbioso, di trovare la giusta via grazie a onde emanate dal cavo stesso e ricevute da appositi apparecchi applicati alle navi. Lo stesso ingegnere ha studiato in questi ultimi anni un sistema di «radiofaro» che permette alle aeronavi di essere costantemente informate della via che devono seguire durante il volo.

In una serie di esperimenti fatti ieri alla presenza di un gruppo di giornalisti, al campo sperimentale di Vaire sur Seine, presso Parigi, l'inventore ha mostrato il funzionamento del suo nuovo apparecchio. Questo è composto di due «radio-fari» che emettono, uno delle segnalazioni corrispondenti a quelle telegrafiche dei punti e l'altro a quelle delle linee. L'interferenza di queste due emissioni dà una segnalazione unica composta di tratti venendo i punti a scomparire completamente. A bordo dell'aeroplano il pilota con una cuffia speciale può ricevere le emissioni dei due «radio-fari» che vengono rese di ia rissime da un selettore speciale. Se il pilota è sulla giusta via sentirà soltanto la emissione a tratti; quando invece seguirà una rotta sbagliata, sentirà alternativamente l'emissione dei tratti e dei punti, e potrà così rimettersi nella giusta rotta, dopo aver calcolata, in base a disposizioni prese antecedentemente, la propria posizione, secondo che i punti e le linee si interporranno in una maniera piuttosto che in un'altra.

Il movimento di ogni «radiofaro» può essere comandato da un film perforato, che permetterà altre segnalazioni speciali. Ad esempio uno dei «radio-fari», potrà indicare la distanza a cui si trova l'aeroporto dall'aeronave, e l'altro l'altitudine alla quale lo aeroplano deve volare. In tal modo sarebbe segnalata nello spazio una via aerea perfetta, sia per la direzione che per l'altitudine.

Un grande vantaggio di questa invenzione è costituito dal fatto che i film perforati possono essere sostituiti di minuto in minuto, in modo da seguire le differenti variazioni atmosferiche, e il pilota sarà così costantemente informato della direzione che deve tenere. Altre indicazioni potranno essere date con questi apparecchi quando l'aeronave è sopra il campo di atterramento, e questo, a causa della nebbia, è invisibile. Si spera, con il perfezionamento di questo sistema, di poter evitare numerose disgrazie.

Il raggio d'azione dei «radiofari» è per ora limitato a qualche centinaio di chilometri, ma l'inventore spera in breve tempo di poter guidare le aeronavi per migliaia di chilometri e di arrivare a fornire le indicazioni esatte durante la traversata dell'Atlantico, che potrebbe essere compiuta anche senza bisogno di un navigatore a bordo, potendo il pilota ricevere tutte le indicazioni necessarie per dirigersi.

Uccide la propria amante dalla quale era scappato

BELGRADO, 7

Il calzolaio Milos Ognjanaz lasciò due anni fa Semlino, dove sino allora era vissuto con la madre, e andò in cerca di lavoro.

Alla stazione di Stara Pasova interruppe il viaggio; nella stazione aveva gettato gli occhi su di una ragazza di nome Caterina Spavich, che gli era piaciuta. La fermò, le fece qualche domanda e le disse lo scopo del suo viaggio. La ragazza gli confidò che era sola al mondo e che possedeva una casa. I due si misero presto d'accordo. Il calzolaio avrebbe tentato la fortuna a Stara Pasova e intanto sarebbe andato ad abitare in casa della ragazza che gli mise a disposizione una stanza.

La coppia visse felice per parecchio tempo. Ma poi cominciarono le discordie. Quando non ne potè più, il calzolaio raccolse i suoi ordigni e ritornò a Semlino dalla madre. Ma oramai non poteva vivere senza l'amante. Un giorno disse alla madre che doveva ritornare da costei e partì.

Il dimane la vecchia Ognjanaz ricevette la notizia che suo figlio aveva ucciso la donna. Che cosa sia avvenuto fra i due non si è potuto sapere ancora. Sembra che la Caterina si fosse presto consolata dell'abbandono del primo amante e che costui l'abbia perciò uccisa.

Un aerodromo galleggiante esperimentato sull'Atlantico

PARIGI, 7

Si ha da Nuova York che una serie di esperimenti coronati da successo sono stati compiuti nella baia di Chesapeake (Maryland) con un aerodromo galleggiante ideato dall'ing. Edward Armstrong e dopo tali risultati è stata decisa ieri la costruzione, a partire dal mese prossimo, di una serie di aerodromi galleggianti, che dovranno essere ancorati ad una distanza di 400 miglia l'uno dall'altro tra l'America e l'Europa, sulla rotta che passa per le Azzorre. Ognuno di essi costerà circa un milione e mezzo di dollari.

Sopra questi aerodromi gli aeroplani, secondo quanto viene assicurato dagli ingegneri che hanno assistito agli esperimenti, potranno atterrare con la sicurezza che presenta una normale campo di aviazione. Tutti i più moderni impianti verranno istallati sugli aerodromi, sia per i passeggeri che per i piloti ed i meccanici. Il primo degli aerodromi galleggianti sarà ancorato a 350 miglia a sud-est di Nuova York a mezza via tra questa città e l'isola di Bermuda e servirà per gli esperimenti che l'aviatore Sicorsky vuol fare con uno speciale apparecchio anfibio. Il galleggiante peserà tonnellate 29 mila, cioè dieci volte più che il modello che è servito agli esperimenti.

I tecnici aeronautici incaricati della costruzione hanno fatto in modo che l'aerodromo sia fornito di ponti a due piani come quelli che esistono sui grandi transatlantici e sui quali si apriranno camere come negli alberghi. Il galleggiante inoltre sarà fornito di hangars, di torri per segnalazioni meteorologiche, di stazioni radiotelegrafiche e di installazioni per rendere possibile in esso soggiorni di qualche durata. Gli inventori assicurano che l'aerodromo potrà essere ancorato con cavi tali che nessuna tempesta potrà strappare l'ancoraggio. La piattaforma su cui si dovranno posare gli aeroplani sarà lunga 1100 piedi e larga 310 e si eleverà su una serie di palafitte in modo che anche le più alte onde non potranno raggiungerla.

Cavallo che fa saltare la dinamite nello zaino d'un soldato

BUDAPEST, 7

Una esplosione è avvenuta nel campo di esercitazione di Novosinolica, presso Cernowitz (Romania) ed essa si è verificata in circostanze più uniche che rare. Sul campo si esercitava il 12.o reggimento artiglieria. Nelle esercitazioni di questo genere i colpi di cannone vengono marcati con scoppi di dinamite. Il necessario materiale esplosivo era stato affidato ad un soldato certo Papesteanu, il quale lo aveva collocato nello zaino. Per iniziare le esercitazioni si aspettava il maggiore Crancoveanu; questi giunse infatti e appena sceso dal cavallo, affidò l'animale al soldato Paposteanu, che gli era vicino, e che non ebbe il coraggio di avvertirlo che nel suo zaino aveva riposto la dinamite.

Improvvisamente il cavallo si spaventò e cominciò a tirar calci. Fatalità volle che un calcio raggiungesse lo zaino del soldato, provocando lo scoppio dell'esplosivo. L'imprudente soldato fu fatto a pezzi e gli altri militari furono gettati a terra. Il cavallo ebbe asportate le quattro gambe.

Si dimentica una valigetta con ossa umane cotte al forno

LONDRA, 7

L'ufficio degli oggetti perduti di Londra si trova sovente davanti a casi straordinari. Può accadere a chiunque di dimenticare in treno o in *taxi* l'ombrello o magari anche una valigia. Ma chi dimenticherebbe per esempio una valigetta contenente una collezione di ossa umane carbonizzate? E sopra tutto chi, pur trovandosi nella strana congiuntura di possedere una dozzina di tibie e di femori carbonizzati, penserebbe a metterli in una valigia e poi andarsene in giro con simile mercanzie? Eppure ieri un conduttore di omnibus ha portato in persona all'ufficio degli oggetti smarriti una valigetta piena di ossa umane cotte al forno.

La polizia di Scotland Yard ha passato le ossa al patologo del quartier generale della polizia londinese, ma è opinione che si tratti semplicemente di uno scherzo macabro.

Il primo europeo fumatore e la spesa per la sua lapide

MADRID, 7

Il Consiglio comunale di Ayamonte (provincia di Hueiva) ha invitato il Monopolio spagnolo del tabacco a rifondergli le spese incontrate per apporre una lapide sulla casa abitata dal navigatore Rodrigo de Jerez che può essere considerato il primo europeo fumatore di tabacco.

Egli, secondo la tradizione, è stato uno dei tre cittadini di Ayamonte, reclutati personalmente da Cristoforo Colombo, nel viaggio che doveva condurre alla scoperta dell'America, Rodrigo ritornò dal Nuovo Mondo con una forte provvista di tabacco e con l'abitudine di fumare e questo fu causa per lui di serii guai, poichè la moglie, allorchè lo vide emettere fumo dalla bocca e dalle narici, pensò ch'egli albergasse in corpo qualche demonio e corse ad informare della cosa gli ufficiali della temibile Inquisizione.

Padre Tomaso de Torquemada, celebre inquisitore, mandò Rodrigo in prigione ordinando che la casa fosse purificata e benedetta. Quando, scontata la pena, lo sfortunato fumatore uscì dal carcere, il vizio si era diffuso e a centinaia si contavano i fumatori di tabacco in Europa.

Aymonte aveva già onorato Rodrigo de Jerez battezzando col suo nome la strada nella quale sorge la sua casa, e queste onoranze, si vede, non avevano richiesto grande uso di fondi comunali. Ma ora per la lapide di marmo, pensando agli utili che il monopolio di Stato ha ricavato e ricava ogni anno dalla vendita di tabacco, l'amministrazione di Ayamonte ritiene giusto che esso concorra col suo bilancio alle onoranze rese al primo importatore che, con la malvagia accoglienza avuta, una volta di più si conferma l'antico detto: «nemo propheta in patria».

Importante documento zarista scoperto a Leningrado

BERLINO, 7

Il segretario permanente della Accademia scientifica sovietica, prof. Oldenburg, è stato esonerato dalle sue funzioni perchè — come informa un dispaccio dell'*Agenzia Telegrafica dei Soviet* — ha nascosto alle autorità l'esistenza di documenti importantissimi.

«All'Accademia delle scienze di Leningrado — dice il dispaccio — sono stati trovati importanti scritti dell'ex-dipartimento di polizia, del corpo dei gendarmi, della polizia politica czarista, del servizio segreto, del Comitato centrale del partito dei cadetti e del partito socialista rivoluzionario, nonchè gli originali delle abdicazioni dello zar Nicola II e dello zar Michele, e altri.

Molti di questi documenti, che venivano colà conservati abusivamente, sono di tanta attualità che nelle mani del Governo dei Soviet possono avere una gran parte nella lotta contro i nemici della rivoluzione».

Nuovo scandalo finanziario nell'amministrazione del Reich

BERLINO, 7

I giornali danno notizia di un altro scandalo scoperto all'ufficio risarcimenti del Reich. Mediante la falsificazione di documenti, alcuni funzionari hanno procurato indennità a persone che non ne avevano diritto. Finora sono stati arrestati il segretario governativo di quell'ufficio dott. Altmann, e il consulente legale Gustavo Wiese. Il danno subìto dallo Stato sarebbe ingente. Non si sa ancora quali vantaggi i due arrestati abbiano ricavati dal favoreggiamento.

Salva colui che ha investito dandogli il proprio sangue

LONDRA, 7

Ecco un raro esempio di voler pagare del proprio per il male fatto. Un automobilista investì nei pressi di Wembley un passante, ferendolo gravemente. Caricatolo sull'automobile il guidatore lo portò direttamente all'ospedale e là, apprendendo che era indispensabile la trasfusione del sangue, si prestò seduta stante perchè il suo sangue venisse usato per salvare la vita dell'investito.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' in vendita in tutte le edicole il numero trentuno de «**L'Italia Letteraria**». La prima pagina è dedicata quasi per intero alla solenne inaugurazione dell'Accademia d'Italia. Tutti potranno così leggere nel testo integrale i due discorsi pronunziati da Benito Mussolini e da Tommaso Tittoni. — Corrado Govoni si occupa della vita e dei problemi del Sindacato Scrittori. Seguono: Mario Missiroli: Calendario: Gli studi classici. — Gio. Ponti. Occasioni per l'architettura contemporanea - Piscine e campi sportivi. — Umberto Barbaro: Due Russi e un Ceco (Pilniac, Eremburg, Ciapek). — Mercante in Fiera. — Piero Gadda: Sergente (racconto) — Piero Nardi: Passeggiate fogazzariane - La cameriera di Leila. — Giorgio Vecchietti: Ideal Pension. — Virgilio Marchi: Architettura commemorativa. — Enrico Somare: L'arte di Masaccio. — Giovanni Comisso: La VII Mostra degli artisti trivigiani. — Fatti personali: Sempre i panorami: G. Ravegnani Sullo «scarico di coscienza: E. Vittorini - Ad un correttore di bozze: Michele Saponaro - Errata-corrige: Diego Valeri. — Pietro Solari: Meridiano di Berlino. — Enrico Emanuelli: Corriera di Novara. — A. S.: La «Dante Alighieri» per la coltura italiana all'estero. — Notizie Sindacali. — Enrico Falqui: Rassegna della stampa italiana. — Giacomo Prampolini: Nord-Sud. — Sariette: Fiera del Bibliofilo. — Giacomo Debenedetti: Il nuovo «chierichino» (L. Giusso). — G. Titta Rosa: Un indice carducciano. — Recensioni — Disegni.

Scrittori

I periti letterari per la pubblica moralità

«Il Corriere della Sera», riceve in una corrispondenza da Torino la seguente notizia:

«Una circolare nella quale sono discusse la funzione e l'opportunità del perito chiamato a rispondere se un'opera letteraria debba o meno ritenersi offensiva del pudore o comunque intacchi la moralità pubblica, è stata diramata dal Procuratore del Re di Torino ai magistrati dipendenti.

«Tale circolare trae indubbiamente le sue origini da un recente processo terminato con l'assoluzione dell'autore e dell'editore. Il Procuratore del Re osserva tra l'altro che, assai più che un perito letterario, potrebbero riferire i padri di famiglia sugli effetti che possono produrre le letture di certi libri. Soggiunge che coloro che fanno la professione di critico e di letterato sono tutt'altro che equanimi verso i loro contemporanei, sia per ragioni di scuola che di indirizzo artistico, e infine conclude affermando che il magistrato stesso, per la natura dei suoi studi, deve sentirsi in grado, senza l'ausilio di periti, di giudicare equanimemente da sè della immoralità o meno di un libro.

Il Procuratore del Re di Torino ha perfettamente ragione: nessun criterio artistico può guidare il giudice a decidere sul valore morale di un libro e non c'è letterato che possa prescindere dai suoi gusti, dalle sue preferenze e dalle sue fedi di scrittore per stabilire con imparzialità e serenità di confessare fino a qual punto un'opera d'arte possa offendere il pudore o comunque intaccare la pubblica moralità.

Per emettere giudizi, quali sono richiesti dai Signori del Tribunale, non solo è superfluo rivolgersi alle cure dei periti letterari ma bisogna anzi assolutamente emanciparsi da qualsiasi concetto di carattere artistico e letterario, per saggiare i valori etici dell'opera solo nel campo degli usi dei costumi e dei pregiudizi imperanti nel tempo in cui l'opera entra in circolazione.

Un po' difficile ed anche pericoloso sarebbe a nostro avviso, scegliere caso per caso il giudice nella classe vastissima dei padri di famiglia; ma nessuno meglio del Magistrato potrebbe prestarsi allo scopo, intonando perfettamente il verdetto al quadro della vita spirituale del suo tempo.

Resta però ben inteso che il giudizio sempre avrà valore relativo e non assoluto, e cioè sarà solo apprezzabile in quanto esso sia posto in rapporto a condizioni speciali di tempo e di luogo, cosicchè a vent'anni di distanza dalla sentenza emessa, potrà benissimo far la figura del cretino quel magistrato che avesse un giorno condannato Les fleurs du mal *di Badelaire o* Madame Bovary *di Flaubert.*

Questo dicasi, per esempio, per quell'integerrimo magistrato inglese, che sul finire del secolo XVIII fece bruciare l'edizione londinese del Boccaccio ornata con le meravigliose vignette del Gravellot, ritenendo offensivi alla morale tanto il testo quanto le illustrazioni.

✱ In questi giorni sono apparse su alcuni grandi quotidiani italiani alcune pagine della signora Edvige Toeplitz, di recente ritornata da una grande spedizione nell'Afganistan e nel Tibet Occidentale. Queste pagine non sono che una primizia di una vasta opera di cui la signora Toeplitz sta correggendo in questi giorni le bozze e che uscirà presto magnificamente illustrata. L'opera non è solo un libro di viaggi, un documento di spedizione, ma anche un'opera di pensiero, giacchè in esso l'Autrice si sofferma a studiare ed a chiarire i punti principali e più degni di meditazione delle dottrine buddista e lamaista.

✱ Qualche mese fa è uscito il primo volume di «*Rievocazioni e riflessioni di guerra*» del Maresciallo Giardino, volume in cui egli parlava della battaglia d'arresto al Piave ed al Grappa. Il Maresciallo Giardino sta ora correggendo le bozze del secondo volume in cui prende a studiare le gesta della sua Armata, delle quali pertanto lascia la giusta esaltazione alla severa parola dei fatti. Della sua Armata, del Sacro Monte, e dell'approntamento di questo e di quello; il comandante premette quello che serve alla più facile ed esatta comprensione delle due battaglie, difensiva ed offensiva, del 1918, sul Grappa.

✱ Giannino Omero Gallo ha già pronto un nuovo volume di novelle gaie, che non uscirà, però, che a primavera. Egli lavora intanto attorno ad un romanzo, la cui azione si svolgerà tutta entro i tre piani di un edificio.

Il brillante e fecondo scrittore veneziano, sta pure approntando una nuova edizione delle Oasi del Dolore, il libro della guerra e della pietà che è esauritissimo. Il primo volume di queste oasi che ha una larga prefazione di d'Annunzio contenente le pagine mirabili scritte alla Comina nei giorni che precedettero il volo del poeta su Vienna, è divenuto una cosa rara, quasi un cimelio che le biblioteche, gli studiosi eccetera ricercano avidamente. Per poterne offrire una copia a Mussolini la casa dovette richiederlo ai privati nei bollettini della sezione antiquaria. Molte novelle del Gallo escono attualmente a Dresda, a Monaco, a Lipsia e a Nuova York.

Das Leben, per esempio, la grande rivista di Lipsia nel numero di Novembre pubblica al posto d'onore la novella «Institut de Beautè» con cinque grandi disegni di Guido Cadorin.

✱ La «Rassegna Femminile Italiana» è l'iniziatrice di una grande Mostra d'Arte Decorativa esclusivamente femminile, che si terrà prossimamente a Milano. E' la suscitatrice delle nuove attività famigliari, sociali e patriottiche, anche nel campo dell'arte e della letteratura, intesa alla ricostruzione della famiglia e della Nazione.

SPIGOLATURE

Scrive l'*Imparcial* di Madrid: Tristi giorni si preparano per quel docile animale da tiro che è l'asinello, se si propagherà il movimento che è stato lanciato in Spagna per popolarizzare la carne di ciuco come alimento. A Bilbao si è anzi costituita una associazione con lo scopo di diffondere l'uso della carne d'asino e i suoi membri sono entusiasti del sapore e delle qualità nutritive del nuovo cibo, e profetizzano addirittura che diverrà il principale alimento umano sostituendo la carne vaccina. Recentemente è stato organizzato un banchetto nel quale venne servito dell'asino arrosto: ed i convitati, fra i quali ci erano molte signore, ripresero una seconda volta la pietanza, confermando così la sua eccellenza. Un altro banchetto simile viene organizzato nella città di Amurrio ed in esso non verrà servita che carne d'asino variamente cucinata.

✱

Diderot, detto «il padre dell'Enciclopedia», ha sempre dei fedeli che gli rendono, al pari di Voltaire e Rousseau, un culto incessante. A proposito della ristampa del suo «Nipote di Rameau» Luciano Descaves si occupa nel *Journal* di questo illustre scrittore. Forse in tutta la letteratura francese non vi è un altro Diderot. Seminatore infaticabile, egli gittava il suo grano al vento e preparava una messe sulla quale si vive ancora. Diderot aveva tutto letto, tutto appreso, tutto approfondito. Conosceva tutte le scienze, era sensibile a tutte le arti. Tutte le filosofie gli erano famigliari e parlava dei mestieri manuali come se li avesse esercitati tutti. Era laborioso e senza ambizione. Lo studio e il lavoro bastavano ai suoi bisogni e alla sua felicità. Egli non si accupava dei suoi vestiti piuttosto negletti, ma non per questo gli si erano chiuse le porte dei castelli e dei salotti. Frequentava quello di Madama Geoffren, dove incontrava Voltaire, Montesquieu, Marivaux, Fontenelle, Boucher, Latour ed altri artisti e letterati dell'epoca. Nelle società degli spiriti eletti Diderot era re. Fu un marito instabile, però con delle circostanze attenuanti. A sua figlia Angelica egli scriveva delle lettere che non si sarebbero dette uscite dalla penna di un filosofo. Le diceva: «Non ti raccomando di avere dei buoni costumi. Questa supposizione che tu non li avessi, mi colmerebbe di dolore, ti toglierebbe la mia stima e mi allontanerebbe dalla tua casa». Il padre di famiglia fu infatti oppresso dal dolore, quando la sua figliuola, che voleva maritare a Mannlich, pittore della Corte, fuggì invece con un suo giovane innamorato. Così si deve perdonare a Diderot di aver talvolta cercato fuori di casa quelle gioie e quelle soddisfazioni che non trovava nella sua.

✱

Una curiosa contestazione diplomatica si dibatte in questi giorni tra Inghilterra e Francia a proposito di uno scoglio, una specie di isolotto roccioso di minuscole proporzioni che affiora dal mare a mezza strada tra Saint-Malo e Jersey. Questa nuda e impervia pietraia, di cui nessuno si è dato finora la pena di misurare neanche esattamente la superficie, fa parte di un arcipelago di scogli, conosciuto dai naviganti sotto il nome di Isole Minquiers, che scompariscono periodicamente durante l'alta marea. Solo uno di essi, il Minquier maggiore, emerge dalle acque e ha tentato un banchiere francese, il sig. Leroux, che ha progettato di fabbricarvi una villa. Raccolto un ragguardevole numero d'operai sterratori, s'è dato ad aprir strade e ad innalzar mura, forte di un contratto d'affitto dell'isola concluso con l'agente demaniale francese. Appena la notizia di questi lavori è giunta a Jersey, son cominciate le proteste. Le autorità inglesi reclamano la proprietà ed il possesso dello scoglio, ordinando al Leroux di sloggiare coi suoi uomini. Il Leroux tien duro e agita, come una bandiera, il suo contratto concluso col demanio francese. Per spiegarsi questo imbroglio — avverte la rivista *Lectures pour tous* — bisogna ricordare che Jersey è una specie di piccolo Stato a sè nel grande impero britannico, ha leggi sue che fa osservare agli abitanti e si giova del protettorato inglese. D'altra parte, da tempo immemorabile, è la Francia che fornisce le boe e gli altri segnali luminosi per proteggere la navigazione dei paraggi che son molto pericolosi. Frattanto una decisione non è ancora stata presa e il banchiere Leroux, nell'attesa, ha pensato di armare i suoi operai di fucili e di pistole con l'ordine di far fuoco sul primo che s'avventuri su quelle rocce senza suo permesso.

✱

Nella storia dei pirati si citano due donne. L'una Maria Read fu celebre ai suoi tempi; l'altra Anna Bonny, divenne celebre dopo aver sposato il sanguinario capitano Rackam. Anche oggi esistono donne pirate ed hanno il comando supremo sugli altri della banda. Giorni or sono, il piroscafo giapponese *Delt-Maru* giunse a Hongkong con le stive vuote; era stato attaccato da una banda di pirati comandati da una donna. L'emula di Maria Read — riferisce il *Journal des Dèbats* — si precipitò, in pieno mare, sul ponte del piroscafo alla testa dei suoi uomini, che si erano nascosti fra i passeggeri cinesi alloggiati in terza classe. Con la rivoltella in pugno, essa ferì tre marinai e obbligò l'ufficiale di quarto a cambiar rotta e a dirigersi su Blas Bay, ben noto rifugio dei pirati cinesi. Colà numerose giunche apparvero ed il carico della nave fu subito portato a terra sotto la sorveglianza vigile del pirata in gonnella. I tempi passano, ma i costumi non mutano nell'Estremo Oriente. E per le donne, decisamente, tutte le carriere sono aperte.

Venerdì 8 Novembre 1929 — Anno 187 — N. 312

CRONACA DI VENEZIA

Il ritorno da Roma del Prefetto

del Segretario Federale e del Podestà

Ieri mattina alle 8.25, col direttissimo di Roma, hanno fatto ritorno a Venezia il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e il Podestà co. Ettore Zorzi, reduci, com'è noto, dalla stipulazione del contratto per la costruzione della autostrada Venezia-Padova.

A ricevere le massime autorità veneziane erano alla Stazione di S. Lucia il Viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il Questore commendator Giuseppe Corrado e il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. colonnello Abrile.

La convenzione per l'autostrada

e il plauso di S. E. Turati

In occasione della convenzione firmata il 6 corrente a Roma per l'autostrada Venezia-Padova, S. E. l'on. Augusto Turati ha diretto al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e al Podestà di Venezia N. H. conte Ettore Zorzi il seguente telegramma:

« Plaudo vivamente all'avvenuta concorde approvazione convenzione della autostrada che stringerà sempre più i vincoli fra le due belle città. Saluti. — *Turati* ».

I Vescovi del Veneto e della Dalmazia

riuniti in Seminario

In questi giorni sono convenuti a Venezia, chiamativi dal Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, tutti i Vescovi del Veneto e della Dalmazia. Mancava solo il Vescovo di Zara Mons. Milone, impossibilitato ad intervenire.

Hanno partecipato alla conferenza: Mons. Enrici Principe Vescovo di Trento; Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, Mons. Longhin Vescovo di Treviso e Arcivescovo di Patrasso, Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia del titolo di Berissa, Mons. Della Costa Vescovo di Padova, Mons. Ridolfi Vescovo di Vicenza, Mons. Rizzi Vescovo di Adria-Rovigo, Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, Mons. Paolini Vescovo di Concordia-Portogruaro, Mons. Cattarozzi Vescovo di Belluno, Mons. Cardinale Vescovo di Verona, Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda Vittorio e Mons. Sain, Vescovo di Fiume.

Le riunioni si sono svolte in Seminario Patriarcale, dove tutti i Vescovi avevano preso alloggio coi Segretari e sono continuate per due giorni, cioè martedì e mercoledì. Ieri tutti i Prelati sono ritornati alle loro sedi.

I ricreatori fascisti

del Patronato Scolastico

Le iscrizioni degli alunni ai Ricreatori Fascisti del Patronato Scolastico che saranno aperti da dicembre a maggio, avranno luogo dal 10 al 20 corr. nelle ore pomeridiane, nelle seguenti scuole: Marghera, Favaro, Gazzera, Murano, Pellestrina, Malamocco, S. Pietro in Volta, Armando Diaz a S. Provolo, Gaspare Gozzi in via Garibaldi, E. De Amicis a S. Giuseppe di Castello, Diedo a S. Fosca, Ss. Apostoli in Rio Terrà Barba Fruttarol, San Girolamo maschile e S. Girolamo femminile, Priuli a S. Giacomo dall'Orio, Alessandro Manzoni a San Giacomo dall'Orio, Alessandro Poerio ai Tolentini ex Giardino Papadopoli, S. Raffaele, S. Maurizio, Giudecca.

I Ricreatori funzioneranno a partire dal 2 dicembre prossimo dalle ore 14 alle 16 dei giorni feriali esclusi i giovedì, gratuitamente per i poveri e dietro versamento di L. 10 mensili per gli alunni di famiglie abbienti.

Agli alunni più diligenti ed assidui e ai più disciplinati saranno assegnati premi speciali.

Le scuole che non figurano nell'elenco sono quelle che non hanno disponibilità di locali nel pomeriggio e quindi non possono ospitare il Ricreatorio.

Non si accettano più domande di insegnanti, essendone pervenute in numero esorbitante.

L'orario dei vaporetti dell'A. C. N. I.

Riceviamo:

Sig. Direttore,

Dal primo novembre, come di consueto, l'orario dei vaporetti della Linea Canal Grande-Lido è stato modificato, nel senso che i vaporetti fermano ai vari pontoni ogni 12 minuti anzichè ogni 10 minuti.

Senonchè, il nuovo orario non viene osservato con quella puntualità che sarebbe desiderabile, ed accade così che i passeggeri sono talora costretti a lunghissime attese sui pontoni, da alcuni dei quali d'altra parte sono stati tolti gli orologi.

(*Segue la firma*)

Apertura dei corsi per le allieve

infermiere della Croce Rossa

La N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, avverte le allieve infermiere che domenica 10 corr. alle ore 11 precise, presso la Sede del Comitato della Croce Rossa, al Ponte di Canonica, avrà luogo la lezione d'apertura dei corsi.

Comunica inoltre che l'iscrizione alla scuola rimarrà aperta ancora per qualche giorno, e perciò le signorine che volessero iscriversi, potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio presso la sede del Comitato stesso.

Sull'incendio del mobilificio

alle Fondamente Nuove

A seguito di quanto si è pubblicato ieri intorno all'incendio del mobilificio Anfodillo sulle Fondamente Nuove, va aggiunto che i pompieri di guardia furono ritirati per misura precauzionale solo a mezzogiorno di ieri.

Del fabbricato non rimangono in piedi che i muri maestri, mentre del legname e dei mobili contenuti non si scorge che un ammasso di legni carbonizzati, mezzo seppelliti da tegole e calcinacci, del tetto sprofondato.

Fu una vera fortuna che l'opera di estinzione sia stata così sollecita perchè altrimenti si sarebbe lamentato un danno di almeno due volte superiore, data la quantità enorme di legname accatastato. Ad ogni modo i danni, secondo l'Anfodillo, sarebbero anche superiori alla cifra da noi enunciata ieri, e cioè alle 200 mila lire.

Rimane ora anche escluso che le cause del sinistro debbano imputarsi a un corto circuito; difatti i coltelli di innesto della corrente furono trovati dal comandante Gaiani abbassati. E allora? Mistero. Il proprietario afferma di essere dall'incendio straordinariamente danneggiato anche dal fatto, che aveva in lavoro delle ordinazioni urgenti, a cui ora non può far fronte che ponendo un'installazione provvisoria di macchinari nel magazzino appresso. Si deve anche chiarire che il sig. Anfodillo, non ebbe a patire due anni fa un grande incendio a S. Lorenzo, ma uno di piccolo, tanto che non superava le duemila lire di danno, e nello stesso stabilimento alle Fondamente Nuove.

Il proprietario è assicurato presso l'assicurazione « La Milano », i cui ispettori si sono recati ieri mattina sul luogo procedendo ad un primo e sommario esame del danno patito dall'Anfodillo.

Il mendicante Enrico Rossetti

al Ricovero di Mendicità

Quel povero diavolo di Enrico Rossetti di anni 56 abitante in Fondamenta Reformati a S. Alvise 3200-A, che al mattino corre con gli occhi ben aperti per S. Alvise e S. Leonardo a fare la spesa per casa sua e al pomeriggio se ne sta con gli occhi chiusi, con la berretta in mano ad elemosinare sui gradini di un ponte fino a tarda notte, anche se piove a dirotto, è stato colto ieri in tale attitudine in Fondamenta S. Felice dagli agenti del Commissariato di Cannaregio.

Il Rossetti veniva fermato e condotto all'Ospedale da dove finalmente sarà ricoverato alla Casa di Mendicità di S. Lorenzo, ove già un'altra volta era stato ospitato. Ma poi era uscito di là per entrare a S. Maria Maggiore, onde scontare dieci giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate, pure queste riguardanti la questua.

Anche il Dolo nel Torneo Riserve

Il calendario modificato

Consentendolo ancora il calendario delle gare, allo scopo di incoraggiare e diffondere maggiormente il giuoco del calcio, venne accolta la tardiva iscrizione al torneo delle riserve del Club Sportivo Dolo, assegnando la Società al girone B). In conseguenza di tanto, il calendario del torneo viene stabilito nel modo seguente: La gara Treviso-Dolo seguirà la sorte di quelle della prima giornata, non effettuate per impraticabilità dei campi.

Prima giornata:

Girone A: Schio-Vicenza; Valdagno-Bassano; Verona-Thiene.

Girone B: Mestrina-Padova; Rovigo-Venezia; Treviso-Dolo.

Seconda giornata:

Girone A: Vicenza-Verona; Thiene-Bassano; Schio Valdagno.

Girone B: Treviso-Mestrina; Venezia-Padova; Dolo-Rovigo.

Terza giornata:

Girone A: Vicenza-Thiene; Bassano-Schio; Verona-Valdagno.

Girone B: Padova-Treviso; Rovigo Mestrina; Venezia-Dolo.

Quarta giornata:

Girone A: Valdagno-Vicenza; Bassano-Verona; Schio-Thiene.

Girone B: Treviso-Rovigo; Mestrina-Venezia; Padova-Dolo.

Quinta giornata:

Girone A: Vicenza-Bassano; Thiene-Valdagno; Verona-Schio.

Girone B: Venezia-Treviso; Padova-Rovigo; Dolo Mestrina.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze». Mary Dugan».

MALIBRAN. — Ore 21: (Compagnia Za Bum): «Il Processo di Mary Dugan».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Gli amori di una attrice» con Pola Negri. Sonoro Vitaphone Paramount.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e V. Bancky. Domani spettacoli di cine varietà.

MODERNO. — «Eden Palace» con Corinne Griffith.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Cagliostro» con Haus Stuwe e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi. In varietà la Compagnia «Sganapino» rappresenterà la brillante commedia «Sono io o sono lui?».

S. MARCO. — Con continuato successo il film «Moulin Rouge» protagonista Olga Tschechowa.

MASSIMO. — «Sotto l'Aquila Nera» Segue: «Un memorabile discorso del Duce». (Film sonoro). Ultimo giorno.

ITALIA. — «Il Fantasma del Castello» prot. Lon Chaney.

Un spassoso incidente

al processo di Mary Dugan

Ieri sera al Teatro Malibran, durante la rappresentazione da parte della Compagnia Za Bum del *Processo di Mary Dugan*, la nota commedia americana scritta per esasperare l'attenzione e suscitare il brivido negli spettatori, è avvenuto un curioso e spassoso incidente.

Si sa che per la commedia il teatro è trasformato in un'aula di Corte d'Assise, il palcoscenico è il pretorio e la platea lo spazio riservato al pubblico, in modo che gli spettatori possono partecipare al dibattito e immedesimarsi come nella realtà.

Come è noto, nel primo atto, il fratello dell'imputata che assiste al dibattito dai posti in piedi della platea, accortosi che l'avvocato West, difensore di Mary Dugan, rivolge le proprie cure non già in difesa ma ai danni della propria raccomandata, si precipita verso il tavolo del Presidente per denunciare il losco contegno dell'avvocato.

Ieri sera la parte del fratello di Mary Dugan era sostenuta dall'attore Riganti, quale fu d'impeto sì schietto nello scagliarsi, che i carabinieri di servizio credendo trattarsi di caso vero e non di finzione, s'avventarono contro di lui e fecero per trattenerlo.

Le risate omeriche del pubblico più prossimo alla scena fecero però subito capire ai carabinieri l'equivoco e la recita potè riprendere, mentre gli spettatori quasi godettero di questo intermezzo burlesco, che veniva a creare un soffio di sana comicità nel grigiore del dramma poliziesco.

I prezzi di vendita dei carnami

Si comunica che col giorno 8 novembre i prezzi di vendita carnami negli Spacci Comunali sono i seguenti:

Manzo di 1.a qualità anteriore L. 8.30 al kg., anzichè L. 9; idem posteriore L. 9.30 anzichè L. 10. Manzo di 2.a qualità anteriore L. 8 anzichè L. 8.70; idem posteriore L. 9 anzichè L. 9.70; Vitello di 1.a qualità anteriore L. 12 anzichè L. 13; posteriore L. 13.50 anzichè L. 14.50. Vitello 2.a qualità anteriore L. 11.50 anzichè L. 12.50; idem. posteriore L. 13 anzichè L. 14.

Nobile esempio

Da un nostro lettore riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, perchè l'esempio in essa indicato meriterebbe di essere seguito, al fine di secondare la politica demografica che è nel cuore del Duce e di tutti i buoni italiani.

« Ill.mo Signor Direttore,

« Un esempio di virtù civile è dato dal cav. Antonio Perale, volontario decorato di guerra, col suo efficace contributo alla propaganda demografica. Il sottoscritto è lieto di farlo noto, esprimendo la gratitudine sua e di altri, specialmente per il motivo ed il modo del beneficio. I coniugi Margherita ed Antonio Perale usano regalare ai bambini che nascono nelle loro case un libretto della Cassa di Risparmio con cento lire e con dedica affettuosa. Era per loro una bella abitudine già prima che fosse iniziata la campagna demografica fascista; essa continua, per il sentimento illuminato di un padrone di casa, che non ha mai chiesto a nessun inquilino quanti figli avesse, prima di affidargli un appartamento. - E. S. »

Sventure e disavventure

La macchina da scrivere

Ieri dalle 12 alle ore 13.30, ore in cui gli uffici dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra in piscina San Fantino 1656 restano chiusi perchè gli impiegati si recano a colazione fu forzata la porta e rubata una macchina da scrivere tipo «Royal». Del furto venne informato il Commissariato di San Marco, finora però nessuna traccia, nè del ladro nè della macchina.

Dalla barca ferma

Il pescatore Tito Busetto da Pellestrina denunciava ieri al commissariato della Giudecca che sconosciuti la scorsa notte dalla sua barca ormeggiata alla fondamenta di Sant'Eufemia avevano rubato un copertone, corda di canape ecc. per l'importo complessivo di 2000 lire. Delle ricerche si occupò subito l'Ufficio di P. S. dell'isola, il quale potè assodare essere il ladro certo Bellin Emilio di Luigi di anni 36, abitante in campo di Marte 102, ora però latitante.

L'orologio d'oro

Approfittando dell'assenza momentanea da casa della signora Avanzi Giuseppina ved. Bolla, a San Marco 2637 qualche ladro penetrò con chiave falsa nella di lei abitazione, rubando un orologio d'oro ch'era nella camera da letto, della signora appeso al portagioie. Non fu toccato più nulla, evidentemente perchè il ladro venne nell'impresa disturbato dal sopraggiungere di qualcuno o da qualche rumore. L'orologio costava 500 lire.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Spangher Carlo bracciante con Torresin Regina cotoniera celibi — Matrimoni civili: Panizzut Umberto r. imp. con Brauchiin Dora civ. celib — **Decessi**: Brown Francis Walter di anni 76 con. pittore — Zanon Silvestro 69 id. brac. — Sabbà Antonio 65 id. r. pens. — Tagliapietra Antonio 63 id. pescivendolo — Battiston Francesco 52 id. falegname — Patnelli Mazzotti Serafina 79 ved. cas. — Loy Memmo Adelaide 56 con. id.

Riassunto: **Nati 7** — **Matrimoni 2** — Decessi 7.

Teatri e Concerti

"Topaze„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Capodaglio Palmarini inizierà l'annunciato corso di recite al «Goldoni» rappresentando per la prima volta «Topaze» di Marcel Pagnol, una fortunatissima commedia che in brevissimo tempo ha dato la più larga rinomanza al suo autore, prima quasi sconosciuto. I nomi di Vanda Capodaglio e di Uberto Palmarini assicurano la bontà dell'edizione.

Iersera con la seconda rappresentazione di «Pietro il Grande» di Giovacchino Forzano seguita ed applaudita da un pubblico assai folto, la Compagnia di Amedeo Chiantoni ha preso commiato dal pubblico del «Goldoni».

MALIBRAN

Innanzi ad un pubblico foltissimo ebbe luogo iersera al «Malibran» la prima rappresentazione del «Processo di Mary Dugan». Del dramma e della realizzazione, affidata quasi interamente agli stessi attori, abbiamo a lungo parlato nello scorso giugno quando il processo venne offerto per la prima volta sulle scene del teatro «Goldoni».

Come allora ottimi apparvero anche iersera Letizia Bonini nella parte della protagonista, l'Olivieri, il Picasso e gli altri bene a posto tutti per doti individuali e di assieme. Attrice assai intelligente ed efficace si mostrò pure la Custrin, che per la prima volta impersonava fra noi il carattere di Geltrude Rice.

La cronaca assai lieta segna applausi molto calorosi alla fine di ogni udienza.

Questa sera «Il Processo di Mary Dugan» si ripete.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	67.—	67.50	66.75	67.—
Consolid. 5 0/0	79,65	80.25	79.57	80.20
Obb. Venezie	—.—	—.—	71.45	71.50
Bancari				
Banca d'Italia	1845 —	1855 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1344 —	1346 —	1345 —	1345.—
Banca Credito	551 —	551.—	551 —	551.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	793.—	793.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	510.—	510.—	—.—	—.—
B. d'America	202.—	202.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	764 —	765.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85.50	84.—	85.—
Mediterranea	76 —	77.—	—.—	—.—
Meridionali	1221 —	1225.—	—.—	—.—
Rubattino	511 —	512.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	130 —	127 50	130.—	130.—
Costr. Venete	284 —	280.—	282.—	282.—
Saturnia				
Ven. di Nav.	92.—	92.—	270.—	270.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3050.—	3060.—	—.—	—.—
Cot. Furter	130 —	130.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso			—.—	—.—
Cot. Turati	635 —	636.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	502 —	502.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120.—	120.50	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400.—	400 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	76 —	75.—	76 —	76 —
Fil. Cuc. Cant.	955 —	955.—	—.—	—.—
Cascami Seta	386 —	387.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1310 —	1306.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860 —	860.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	240 —	240.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3785.—	3777.—	—.—	—.—
Fole de Chà	211 50	212.72	212.—	212.—
Lin. Can. Naz.	382.50	382.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	460.—	460.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31.—	31	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	87.—	87.—	—.—	—.—
M. Facchetti	80.—	80.—	—.—	—.—
M. Fes. Vard	854.—	855.—	—.—	—.—
Van Tosi	260 —	260.—	—.—	—.—
Varedo	41.25	41.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	74.50	75.—	—.—	—.—
Ternasconi	111.—	111 —	—.—	—.—
Triene. Ma	626 —	660 —	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1890.—	1890.—
Zuccar. e Min.				
Gregorini	47.—	46 75	—.—	—.—
Ansaldo	117.—	117.—	—.—	—.—
Ilva	219.—	219.—	—.—	—.—
Metallurgica	217 50	218.—	—.—	—.—
Elba	50.—	49 50	—.—	—.—
Monte Amiata	267.50	268 50	—.—	—.—
Montecatini	253.—	255.50	255.—	255.—
Breda	121.—	121.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	434.50	434 50	433 50	434.—
Isotta Frasch.	159.50	198.50	—.—	—.—
Fianchi	61.—	61.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	68.—	71 50	—.—	—.—
Reggiane	38.—	38.—	—.—	—.—
Dalmine	141,50	142 50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	60.—	60.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	120.—	120.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	309.—	309.—	309.50	309.50
Ellet. Bresch	490.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo m.	212.50	217.50	—.—	—.—
Bresciana	308.50	308.50	—.—	—.—
Adamello	340.75	341.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	255.—	256.—	—.—	—.—
Emiliana	536.50	536.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	512.—	505.—	—.—	—.—
Eseo	130.—	121.—	—.—	—.—
Edison	832.50	833.—	—.—	—.—
Edison Post.	580.—	580.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	148.50	151.—	—.—	—.—
Tirso	209.—	208.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	353.50	350.—	—.—	—.—
Vizzola	964.—	961.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	305.—	303.—	—.—	—.—
Valdarno	197.—	198.—	—.—	—.—
Tecnomasio	106.—	109.—	—.—	—.—
Terni	398.—	400.—	400.—	399.—
Is. Elettrici	111.—	111.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	157.—	156.75	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	809.—	806.—	—.—	—.—
Raffinerie L. L.	907.—	925.—	—.—	—.—
Past. Baroni	45.—	46.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	73.—	73.—	—.—	—.—
Gulinelli	286.—	290.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,60	5,50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	461.—	461.—	—.—	—.—
Fondi Rust	191.50	192.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	100.—	104.50	—.—	—.—
Beni Stabili	648.—	643.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	70.—	70.—	70.50	70.85
Diversi				
Bonelli	80.—	80.—	—.—	—.—
Gas Torino	232.50	231.50	—.—	—.—
Mira Lanza	86.—	85.—	—.—	—.—
Petroli	45.—	46.25	—.—	—.—
Eridania	466.—	469.—	—.—	—.—
Italo Am.	321.—	321.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1005.—	988.—	—.—	—.—
Pirelli C.	227.—	227.—	—.—	—.—
Rinascente	76.50	74.—	—.—	—.—
Brasital	149.—	149.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	272.—	279.—	—.—	—.—
Spalato	214	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	4545.—	4570.—
Italiana Gas	—.—	—.—	233.—	233.—
Cambi				
Parigi	75.22	75.21	75.20	75.21
Zurigo	370,02	370,03	370.—	370.—
Londra	93,13	93,14	93,15	93,15
Olanda	7,70	7,71	—.—	—.—
Spagna	269,50	270,75	268.—	269.—
Belgio	2,67	2.67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,56	4.56	4,57
Vienna	2,68	2.68	2,68	2.68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,38	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,87	17,88	—.—	—.—
carta	7,87	7,83	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19 06	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,83	33,83	—.—	—.—
Budapest	3,34	3.34	3,33	3,33
Atene	24.7	24.75	—.—	—.—
Albania	3.67	3.67	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 84 — Cosulich 86 — Libera Triestina 124.50 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 130 — Tripcovich 181 — Assicurazioni Generali 4570 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id. id. seconda serie 1800 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 180.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.125 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 770.75 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.76 — Zagabria 33.81 — Bruxelles 267 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Tirana 265.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 novembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Pascoli» ital. da Amburgo con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Felce» ital. da Rotterdam con carbone — «Cracovia» ital. da Batum con merci — «Hilda» ital. da Trieste vuoto — «S. Vincenzo» ital. da Cagliari con sale — «Liberty Bell» n. am. da Houston con cotone — «Syra» germ. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 7 novembre: «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Hilda» ital. per Yokohama con merci.

Partenze del 6 novembre: «Scalabria» ingl. per Trieste — «Spit» jugosl. per Metcovich — «Bothnia» ingl. per Trieste — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Duino» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Liberty Bell» n. am. arrivato il 7 novembre: da Houston: balle 450 cotone; da Galveston: balle 150 cotone; da New Orleans: balle 510 cotone, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Felce» ital. arrivato il 7 novembre: da Rotterdam: rinfusa ton. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinottè.

Pir. «San Vincenzo» ital. arrivato il 7 novembre: da Cagliari: rinfusa tonn. 580 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6958; merci varie tonn. 530; totale tonn. 7488.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 271; merci varie tonn. 753; totale tonn. 1024.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 108; uomini 655 — Carri caricati 420; scaricati 52 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 23 — Giovanotti di coperta 53 — Mozzi di coperta con navigazione 203 — Mozzi di coperta senza navigazione 167 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 48 - Fuochisti 199 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 novembre 1929:

« Aquileja» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Conte Grande» a Genova Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Genova Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Adula Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Genova Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.25-27 — Febbraio id. 17.42 — Marzo id. 17.55-56 — Aprile 17.69 — Maggio id. 17.82-85 — Giugno id. 17.88 — Luglio id. 17.95-96 — Agosto id. 17.97 — Settembre id. 17.99 — Ottobre id. 18.01 — Novembre vecchio contratto 16.81; nuovo 16.85 — Dicembre nuovo 17.10-12.

Il grave pericolo corso

da un trabaccolo chioggiotto

POLA, 7

Il trabaccolo chioggiotto « Bona Maria » di 125 tonnellate è stato sorpreso nella scorsa notte da un violentissimo fortunale durante il quale gli venne spezzato, proprio alla base, l'albero di trinchetto. A grande stento, ma soltanto coi propri mezzi, riuscì al valoroso equipaggio di mettersi in salvo.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Biglietti falsi a Cavarzere

La condanna di un pollivendolo

(Udienza del giorno 7 - Sez. 3.a - Presidente: Sesise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Farinea).

Alla fine di maggio di quest'anno l'Ufficio Postale di Cavarzere riceveva dal carrettiere Mario Marin di Angelo, insieme ad altri, un biglietto della Banca d'Italia da Lire 100 portante la serie 458 n. 9426, che dal dirigente l'Ufficio venne riconosciuto falso. Il giorno otto di giugno, pure allo stesso Ufficio Postale, si presentava il sarto Carlo Mauro fu Michele il quale consegnava un biglietto da L. 100 della Banca d'Italia portante la serie 459 n. 4026 che fu ritenuto falso.

Ne venne dato avviso ai Carabinieri, i quali iniziarono subito attive indagini. Si venne a sapere che il biglietto da L. 100 sequestrato al Marin era stato a questi consegnato dal commerciante Guido Tiengo di Carlo di Loreo, il quale a sua volta lo aveva ricevuto da Alessandro Pavanato di Adolfo di anni 31 da Cavarzere commerciante in pollame ed uova.

Altri biglietti falsi furono sequestrati ad altre persone, che li avevano ricevuti dal Pavanato.

I Carabinieri si recarono dal Pavanato e, dopo avere eseguito nella sua abitazione una accurata perquisizione che diede esito negativo, lo trassero in arresto. Contemporaneamente i Carabinieri sequestravano un altro biglietto in possesso di Rosa Gasparetto portante la serie n. 458 n. 9026 pure ricevuto dal Pavanato. Anche tale Mario Conservan di Angelo avrebbe ricevuto e poi riconsegnato al Pavanato un altro biglietto falso. Converso Pierina fu Angelo era in possesso di un altro biglietto falso portante la serie 458 n. 9426 pure ricevuto dal Pavanato.

I Carabinieri nelle loro indagini vennero a conoscenza che il biadaiuolo Sante Giacometti fu Luigi aveva ricevuto un biglietto simile agli altri sequestrati, ma l'avrebbe avuto dal pollivendolo Giacomo Pavanato, fu Giuseppe di anni 62, che non ha nessun legame di parentela con il Pavanato Alessandro. Il Giacometti però non essendo riuscito a cambiarlo, l'aveva bruciato.

Il Pavanato Alessandro veniva dichiarato in arresto, mentre il Pavanato Giacomo, sul quale ben pochi indizi poterono scoprire i Carabinieri, veniva denunciato.

Al processo compare il Pavanato Alessandro imputato di aver messo in circolazione biglietti da L. 100 falsi. Egli è in istato di arresto, mentre il Pavanato Giacomo che è imputato della spendita di un biglietto falso, si trova a piede libero.

Pres.: Dite, Pavanato Alessandro come sono andati i fatti?

Imp.: Il denaro lo ricevetti al mercato di Piove di Sacco dove spesso mi reco per il mio commercio di pollame. Il danaro spesso in biglietti da cento lire, lo diedi in giro per pagare coloro dai quali acquistavo generi di pollame e uova. Un giorno il Brigadiere dei Carabinieri mi avverti che un biglietto da me consegnato era ritenuto falso.

Pres.: E da chi avete avuto i biglietti?

Imp.: Il biglietto da mille lire lo cambiai al caffè di Piove di Sacco, da un giovane che non conosco. Egli mi diede dieci biglietti da 100 lire tutti della Banca d'Italia. Pure al mercato di Piove di Sacco ricevetti dal pollivendolo Scarso L. 1900, delle quali una carta da mille e nove biglietti da cento, da Bellin Ernesto riscossi 800 lire in biglietti da 100 lire.

Pres.: Che mestiere fate?

Imp.: Faccio il pollivendolo all'ingrosso e giro parecchi mercati trattando affari per diverse migliaia di lire.

Il Pavanato Giacomo nega quanto gli viene addebitato affermando che non consegnò un biglietto da cento, ma un biglietto da cinquanta, il giorno in cui andò nel negozio del Sante Giacometti a comperare del formaggio.

Pres.: Siete parente del Pavanato Alessandro?

Imp.: Non sono parente, nè ho alcun legame con l'Alessandro.

Vengono quindi introdotti le parti lese ed i testimoni.

Tiengo Guido non ricorda il giorno nel quale ebbe il biglietto da cento lire ed aggiunge che in quell'occasione fece osservare al Pavanato che il Biglietto era falso, ma questi gli rispose che se tale fosse stato avrebbe lui ricevuto.

Pres.: Che individuo era il Pavanato?

Teste: Era un commerciante in pollame che lavorava molto nella nostra regione.

Gasparetto Rosa: Il Pavanato acquistava da me molte volte polli ed uova e non mi diede mai denaro falso.

Giacometti Sante che ricevette le 100 lire dal Pavanato Giacomo così racconta: il Pavanato venne nel mio negozio e comperò del formaggio dandomi 100 lire, quando vo'li cambiarlo nessuno lo voleva perchè era falso; allora dalla rabbia lo stracciai. Dai garzoni di bottega seppi che era stato il Pavanato a consegnare, durante una mia assenza, il biglietto in seguito all'acquisto del formaggio.

L'ufficiale postale di Cavarzere Felice Matta racconta come si accorse dei biglietti falsi e della denunzia sporta ai Carabinieri.

Paolo Cappello: Xe vegnuo el Gasparetto a farse la barba e el me ga dà cento franchi e siccome el gera massa novo gò dito: varda che el xe falso e lu me ga risposto: lo go avuo da Pavanato. Mi ghe lo go dà a n'altro che quando ch'el xe andà ala Cassa de Risparmio i ghe lo ga sequestrà.

Il Brigadiere dei Carabinieri Pegoraro racconta l'arresto del Pavanato: Mi recai assieme al carabiniere De Riz in casa del Pavanato ma trovammo il cancello della rete metallica che cingeva l'abitazione del Pavanato chiuso, mentre abitualmente era tenuto aperto. Scavalcammo allora il cancello ed entrammo in casa del Pavanato che stava mangiando. Facemmo una perquisizione ma nulla trovammo; il Pavanato era turbato e balbettava parole incomprensibili. Lo portammo quindi in caserma.

Massimiliano Scarso consegnò al Pavanato un biglietto da mille e 900 lire in biglietti da 100 e 50 il giorno 20 maggio.

Pres.: Vi erano biglietti nuovi?

Teste: Non ve ne erano. Erano tutti buoni, perchè sono pratico ed io conto sempre i biglietti due o tre volte.

Menin Antonio consegnò del denaro al Pavanato, ma esclude che vi fossero biglietti falsi.

Avv. Bondi: Da quanto tempo fate affari con il Pavanato?

Teste: Sono in rapporti con lui da 4 o 5 anni e mi sono trovato sempre bene.

Ottavio Valentini proprietario del caffè «Pavoni» di Piove di Sacco, dice che nel suo caffè, specie quando c'è mercato si trattano parecchi affari e quindi vi è anche movimento di denaro.

Altri testi confermano circostanze e fatti già noti.

Ha la parola il P. M. cav. Santoro il quale chiede la condanna del Pavanato Alessandro ad un anno di reclusione. Per il Pavanato Giacomo chiede la assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Bondi, che difende il Pavanato Alessandro, con efficacia di argomenti dimostra come il suo raccomandato non sia uno spacciatore di biglietti falsi nè tanto meno un detentore doloso di biglietti falsi come ebbe ad asserire il P. M. Chiede perciò che il Pavanato sia assolto per non aver commesso il fatto.

L'avv. Villanova, difensore del Pavanato Giacomo, chiede che questi sia pienamente assolto poichè nulla è risultato a suo carico.

Il Tribunale emette la sentenza con la quale condanna il Pavanato Alessandro a quattro mesi e venti giorni di detenzione ordinandone la immediata scarcerazione, ed assolve per non aver commesso il fatto il Pavanato Giacomo.

CORTE D'APPELLO

Il comm. Toniolo presiede

per l'ultima volta alla Corte

Ieri alla II. Sezione della nostra Corte d'Appello l'avv. Italo Virotta ed il procuratore generale cav. uff. Baccega hanno dato il saluto al Presidente comm. Vittorio Toniolo, che per l'ultima volta presiedeva alla nostra Corte a causa del suo collocamento a riposo per limiti di età, come già abbiamo pubblicato.

L'avv. Italo Virotta, interpretando i sentimenti di tutti gli avvocati, rivolse un saluto fervido, deferente e commosso all'illustre magistrato, che ha fatto del suo ministero la religione della sua esistenza, prodigando senza esitazione, senza stanchezze, senza timori, la inesauribile fonte delle sue qualità morali, la lucida prontezza del suo ingegno, la inflessibile dirittura del suo carattere.

Alle parole dell'avv. Virotta si associò portando il saluto della Procura Generale il cav. uff. Baccega.

Rispose il comm. Toniolo, che assai commosso ringraziò per le manifestazioni e per le prove di affetto ricevute da avvocati e da magistrati in occasione del suo collocamento a riposo.

Ricettazione di materiale bellico

Ermenegildo Sala fu Luigi di anni 35 da Bergamo, condannato per ricettazione di materiale bellico, sottratto in Cornuda in danno della Amministrazione Militare, dal Tribunale di Treviso a 5 mesi di reclusione ed alla multa di lire 200, è stato assolto dalla nostra Corte. Difesa avv. Della Rosa.

La Società del Gas
avverte di avere trasferiti gli uffici di Direzione nella nuova Sede di sua proprietà in:
S. Marco 4934
(Ponte privato Sottoportico de le Acque)

Comunicato

La autorizzata Ditta ALBERTINI GIUSEPPE che da vent'anni gestisce la Fabbrica Bilance pesi e misure a S. Apollinare 1231 - Telefono 2349 con ricco assortimento di Bascule, Bilancie pendolo, Bilancie farmacisti, da orefice, stadere di qualsiasi portata; rende noto di essere in grado di assumere qualunque impegno contrattuale sia per industrie private che governative assicurando che i lavori verranno eseguiti con la massima precisione, accuratezza e puntualità.

Preventivi gratuiti a richiesta.

ALBERTINI GIUSEPPE

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Federazione Provinciale Friulana

Una significativa offerta

A ricordare la nobile, integra figura di Ariodante Pedrini, strappato all'affetto della sua gentile signora e del figlio cav. Alfredo, direttore della Cassa Nazionale Infortuni, colleghi, funzionari ed impiegati di quest'ultima a mezzo dell'avv. Giuseppe Doretti hanno inviato al Segretario Federale la somma di L. 260 da distribuirsi a qualche culla povera.

Il Segretario Federale nel ringraziare per l'atto benemerito ha comunicato di aver devoluto la somma all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia affinchè venga distribuita ad uno o più culle povere legittime.

Un grato riconoscimento

La Federazione Provinciale Fascista, ch'ebbe a facilitare la costruzione dell'acquedotto di Verzegnis, anticipando senza interessi una cospicua somma al Comune che soffersi danneggiamenti dal terremoto, in occasione delle opere inaugurate nell'Anno VIII, ebbe a ricevere dal Podestà del Comune stesso il seguente telegramma:

«Sede Comunale Verzegnis, 3 novembre VIII.

«Inaugurandosi sistemazione acquedotto Villa Chiaulis di Verzegnis interpretando sensi della popolazione e specialmente frazione beneficiata sentiamo il dovere di porgere a codesta Federazione i più vivi ringraziamenti per il largo sussidio concesso. Cogliamo l'occasione per esprimere pure la gratitudine e riconoscenza nostra e della popolazione tutta per i soccorsi e opere assistenziali prestate dalla Federazione in occasione del terremoto 28 marzo VI.o.

Firmati: Podestà Puppini - Segretario politico: Marzona.»

Commiato di Tarcento al Vice Prefetto

Comm. Spasiano

Ieri sera all'Albergo Centrale di Tarcento è stato dato il saluto riconoscente della cittadinanza tarcentina all'ill.mo Vice-prefetto comm. Spasiano il quale ha retto quel Comune per oltre un anno. Erano presenti alla simpaticissima riunione tutte le autorità politiche e civili, ed un largo stuolo di personalità locali. Al festeggiato vennero rivolte sentite parole di augurio e di ringraziamento per la sua intelligente ed attiva opera data a favore di quel Comune.

La cerimonia di premiazione

degli alunni della Scuola agraria

Si è avuta l'altro giorno la premiazione solenne degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1928-29 nella scuola agraria di Pozzuolo. Contemporaneamente alla solenne cerimonia si inaugurò l'anno scolastico in corso. Erano presenti: S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine e Presidente della scuola, il gr. uff. dr. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dr. Roiatti segretario provinciale e membro del Direttorio Nazionale dei tecnici agrari, il prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'Ispettore zootecnico dr. Muratori, i Cattedratici Dorta e Sambuco, molti ex alunni ed alcune famiglie degli attuali studenti.

Il Direttore prof. dr. Italo Rossi dopo aver ringraziato le autorità per il loro ambito intervento a questa significativa cerimonia, apre l'anno scolastico pronunciando una brillante prolusione sul tema di attualità politico-economica: «Come elevare la produzione del granoturco». La dotta conferenza dell'illustre direttore della scuola è stata seguita con viva attenzione dei presenti, sopratutto per quanto riguarda alla produzione della campagna friulana.

Venne fatta quindi la premozione degli alunni che nel passato anno si erano distinti nel campo degli studi e della pratica agraria. Ad essi furono regalati volumi di carattere tecnico e scientifico. Ultimata la premiazione S. E. Mons. Nogara pronunziò un breve fervorino rallegrandosi della bella ed operosa attività svolta dagli studenti di questa benemerita scuola, ed incitò i presenti a voler continuare con perseveranza sulla strada del lavoro e dello studio assiduo. Ebbe quindi luogo nella chiesetta dell'Istituto una breve funzione religiosa. Quindi la direzione della scuola offrì agli intervenuti un signorile rinfresco.

I provvedimenti disciplinari

contro curatori del Foro friulano

La Commissione Reale Straordinaria per il Collegio dei Procuratori di Udine, nelle sedute del 18 e del 29 ottobre ha deliberato — in seguito all'appuramento dei fatti denunciati — di radiare dall'albo dei collegiati il sig. dottor Gennaro Giglio e l'avv. Giuseppe Respina. Inoltre la Commissione in parola ha inflitto la pena della sospensione dall'esercizio professionale per il periodo di un anno al procuratore Mantovani dottor Emilio di Tarcento.

Comando Distretto Militare di Sacile

Comunico che gli inscritti di leva della classe 1910 di professione musicanti, non aventi titoli a ferma minima o ridotta, possono presentare domanda, in carta semplice, a queste Distretto Militare, per esser arruolati con ferma normale in 18 mesi, in anticipazione di leva, nella Banda Presidiaria del Corpo di Armata di Udine.

Termine di scadenza di dette domande il 17 febbraio 1930 - VIII.

Il Comandante del Distretto
Militare di Sacile
Colonnello *G. B. Olivetti.*

Opera Nazionale Dopolavoro

I.o CAMPIONATO PROVINCIALE DI TIRO ALLA FUNE — Come è già a conoscenza dei Dopolavoro Comunali domenica 10 corr. alle ore 10 avrà luogo in Torreano di Cividale il I.o Campionato Provinciale di Tiro alla Fune.

All'interessantissima manifestazione sportiva, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine hanno dato la loro adesione moltissime squadre e molte ancora daranno la loro adesione entro il termine fissato per le iscrizioni e cioè il giorno 9 alle ore 18. La opportuna iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha incontrato molto favore; è previsto quindi grande afflusso di sportivi e di pubblico, anche perchè allo scopo di dare degno contorno al primo Campionato Prov. la Sezione di Torreano ha indetto per lo stesso giorno dei grandi festeggiamenti.

Tutte le sezioni e società che hanno inviato la loro adesione sono invitate di comunicare il numero dei partecipanti, allo scopo di dar modo alla sezione di Torreano di provvedere alla prenotazione dei pasti presso le trattorie locali.

Per comodità delle squadre farà servizio di trasporto da Cividale a Torreano un automezzo. Numerosi e ricchi sono i premi messi in palio oltre a premi speciali.

INNO «LA LEONESSA» DEL M. G. Blanc. — Tutte le filarmoniche ed i cori aderenti al Dopolavoro Provinciale di Udine sono invitati a comunicare sollecitamente se desiderano avere partitura e parti dell'Inno «La leonessa» del M.o G. Blanc, i cui prezzi sono i seguenti: per pianoforte e canto L. 6, partitura per banda con parti staccate L. 15, mandolino e canto L. 1.

Le ordinazioni dovranno essere inviate alla Direzione Tecnica Prov. per la Musica dell'O.N.D. (via Villalta 14, Udine).

Cronaca di Pordenone

ARRESTO D'UN FALLITO

L'ex commerciante di formaggi con negozio in Via Mazzini Della Luginio fu Stefano d'anni 45, stasera venne tratto in arresto dai nostri carabinieri perchè deve scontare la pena di 6 mesi di carcere inflittagli dal Tribunale per bancarotta semplice.

DON BOSCO

Come scrivemmo, tra noi verrà commemorato Don Bosco il 24 corr. All'uopo si è costituito un comitato ordinatore delle cerimonie.

TEATRI APERTI

Da venerdì a domenica teatri Licinio e Roma; da sabato a lunedì S. Marco.

LUTTO

Lunedì 4 corr. in Vicenza spirava il cav. Enrico Galla a 46 anni, lasciando nel più profondo dolore la moglie con 6 figli. Ai congiunti ed in modo particolare al fratello che dimora nella nostra città condoglianze.

COMMISSARIO A FONTANAFREDDA

In seguito alle dimissioni del Podestà di Fontanafredda, comm. Verardo, venne nominato a commissario l'egr. cav. uff. Marchesini segretario capo del Comune di Sacile. Ieri l'ex Podestà presentò le autorità del paese, impiegati, insegnanti ecc. per la consegna dell'ufficio al Commissario porgendo il saluto deferente. Il segretario del Comune rivolse parole di omaggio al comm. Verardo ed al Commissario, e questi risposero ringraziando.

LAUREE

Alla R. Università di Bologna si laurearono con voti brillanti i signori Francesco Gasparini di Giovanni da Prata in giurisprudenza e Giovanni Brunetta fu Luigi di Azzano in medicina e chirurgia. Congratulazioni.

AL CAMPO D'AVIAZIONE

Ieri i 160 alunni del Collegio Don Bosco visitarono accolti gentilmente dal comandante Capitano Monzardo, il campo d'aviazione. Terminata la interessantissima visita e consumata all'aperto una colazione con grande appetito ed allegria, fra canti ed evviva i giovani con i loro congiunti ritornarono al Colledio.

S. VITO

IL LOCALE ZUCCHERIFICIO CONTINUERA' A LAVORARE

In seguito alla costruzione da parte della Società Ligure-Lombarda dello Zuccherificio di Ceggia, che sarà pronto a funzionare per la prossima campagna, andavano da qualche tempo circolando delle notizie sulla probabile chiusura del nostro Zuccherificio.

Siamo oggi ben lieti di informare che il cav. Andrea Pascatti in uno scambio di idee avuto con la Direzione Generale di Genova della Società Ligure-Lombarda ha ottenuto l'assicurazione che se il Friuli ed una parte del Mandamento di Portogruaro riusciranno a produrre le bietole necessarie per il regolare funzionamento, lo Zuccherificio di San Vito continuerà a lavorare.

A tale risultato si arriverà certamente fin dalla prossima campagna; la coltivazione della bietola va del resto rapidamente estendendosi, anche perchè gli agricoltori si sono perfettamente convinti che, con l'introduzione di tale coltura nella rotazione agraria, si possono ottenere dei risultati economici brillanti.

La questione delle distanze dallo Zuccherificio, che un tempo ostacolava in certe zone lo sviluppo della coltura della bietola, è oggi superata con i trasporti a mezzo comions, il cui costo viene ad essere più che coperto dai compensi contrattuali che la Fabbrica è tenuta a rimborsare, senza contare il grande vantaggio di avere anche le polpe così prezioso alimento del bestiame.

Veniamo comunque informati che quanto prima, una Commissione di personalità agrarie della zona, di pieno accordo con la Federazione Fascista degli Agricoltori, si recherà a visitare personalmente le più importanti aziende del Friuli per ottenere da esse gli impegni di coltivazione per la prossima campagna bieticola.

Nessuno certamente vorrà disertare la nuova battaglia che la Nazione ha brillantemente iniziato, per liberarsi dalla schiavitù della importazione dello zucchero estero, ed il Friuli saprà certamente ancora una volta essere citato tra le Provincie d'avanguardia nel rispondere agli appelli del Duce.

COSE DELL'OSPEDALE

In data di ieri il Commissario prefettizio di questo Ospedale ha approvato il conto finanziario e consuntivo del Ospedale stesso riferibile all'esercizio 1928 ed ha accettata l'oblazione di L. 1000 fatta dalle figlie del defunto dott. Carlo Braida.

BENEFICENZA

In morte della sig. Leodolinda Curotto vedova Gattorno, il cav. Andrea Pascatti ha inviato all'Opera Nazionale Balilla L. 200.

CODROIPO

INTERESSANTE PROCESSO PER SCONTRO AUTOMOBILISTICO

(Udienza antimeridiana del 6)

P. M. on. Tiziano Tessitori - Pretore dott. Emanuele Pipitone - Cancelliere Torelli. Parte civile avv. on. Pisenti; Parte di difesa avv. Tomboiano di Padova.

Ebbe inizio questa mattina un interessante processo di uno scontro automobilistico avvenuto tra l'autocorriera che fa servizio pubblico Udine-Latisana ed un'auto guidata da un rappresentante della Ford il giorno 6 agosto 1929 sul crocicchio Palmanova Codroipo e Lestizza Talmassons.

La sala è gremitissima di pubblico.

L'imputato è certo Snidero Pietro fu Antonio di Udine conduttore dell'autocorriera stessa, che in detta circostanza cozzava contro la vettura Ford condotta dall'ing. Alessandro Poletti.

Prima della discussione del dibattimento l'avv. di difesa sollevò una elegante discussione pregiudiziale sull'abbinamento della causa civile e della causa penale per il medesimo fatto. La domanda della difesa viene respinta ed ha inizio il processo.

L'accusato sostiene nella deposizione che l'investimento è stato invece prodotto dalla macchina dell'ing. Poletti la quale marciava a forte velocità.

L'ing. Poletti a sua volta sostiene che l'investitore fu il conducente dell'autocorriera che l'investì con la parte anteriore sinistra. Egli precisa che l'autocorriera aveva campo di passare innanzi alla macchina perchè s'era fermato sul cilio della strada.

Vengono quindi escussi i testi.

Il Pretore sentite le parti, il rappresentante del P. M. e ritenuto sussistere la necessità assoluta di un sopraluogo da parte dell'Ufficio con l'assistenza delle due parti e del P. M. per descrivere la località del reato dove fu oggi causa, visto l'art. 400 del Codice Penale ordina di procedere al sopraluogo di cui sopra.

L'udienza viene perciò sospesa e rinviata alle 16.30.

La folla lascia la sala commentando.

Il Pretore dopo il sopraluogo e riaperta l'udienza, assolve l'imputato per insufficienza di prove.

LA RECITA

Domenica prossima la Filodrammatica Quadruvium si ripresenterà ad otto giorni di distanza al nostro pubblico per ripetere la commedia «Un grop sul stomi» che domenica scorsa ottenne un magnifico successo.

Riparlare nuovamente del lavoro friulano di A. Feruglio sarebbe cosa superflua. L'esito della serata è stato magnifico sotto tutti i rapporti, ed il pubblico che potè assistervi è rimasto entusiasta. Domenica il bellissimo lavoro verrà ripetuto per dar modo d'assistere alle persone che domenica hanno disertato la rappresentazione e per il pubblico di fuori impossibilitato domenica scorsa a venire causa il cattivo tempo.

L'esito anche per domenica si prevede ottimo.

Il programma della serata sarà il seguente: 1. «Un grop sul stomi» di A. Feruglio, commedia in tre atti; 2. Concerto mandolinistico svolto dal sig. Michele Scopazzoni di Spezia ed accompagnato dal dott. Pietro Borsatti; 3. Verrà ripetuta a richiesta la tanto brillantissima farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora».

Si rammenta che la vendita dei biglietti è già aperta presso la Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

LE MARIONETTE AL RICREATORIO.

Mercoledì sera al Teatro Ricreatorio la rinomata Compagnia Stignani-Salici ha dato la prima rappresentazione con le marionette. Tutte le sere alle ore 20 lo spettacolo verrà variato.

Ad ogni commedia farà seguito una brillantissima farsa.

ISCRIZIONE ALLA FILARMONICA

Sino al 20 corr. sono aperte le iscrizioni ad un corso di Teoria e Solfeggio per i giovani che desiderano entrare nel corpo bandistico.

Gli aspiranti dovranno fare domanda alla Presidenza (con la autorizzazione dei genitori).

CIVIDALE

IL RISULTATO DELLA FESTA DEL FIORE.

La Festa del Fiore, ostacolata dal tempo e dalla circostanza in cui i cividalesi si trovavano, in gran parte, ad Udine, ha dato un risultato soddisfacente, poichè, sommando le offerte degli Istituti e dei privati, gli importi delle collette fatte nelle frazioni ed in città, si è raggiunta, anzi sorpassata, la cifra di L. 2000. E' ben vero che, alcuni anni fa, la Festa fruttava di più, ma bisogna pensare che allora erano ancora poche le iniziative per le quali occorreva far appello alla generosità dei cittadini, i quali, non negherebbero mai il loro contributo alle opere buone se queste non fossero troppo numerose.

CASOTTI PER S. MARTINO

Lunedì si inizierà la Fiera di S. Martino che, se il tempo si manterrà bello, riuscirà importante. Intanto sulla pubblica piazza sono comparsi i casotti, giostre, il giro della morte, un serraglio, tiri al bersaglio, fotografie ecc.

Le previsioni del tempo

L'Europa settentrionale è dominata da una profonda depressione centrale a 729 sulle regioni polari, mentre sulle regioni centrali e mediterranee la situazione appare assai frammentaria. Il tempo è da ritenersi instabile.

CORMONS

IL MERCATO ODIERNO

Oggi ricorre il grande mercato mensile di animali, che verrà tenuto nel foro boario (accampamento), al quale hanno già dato assicurazione la presenza di molti allevatori e commercianti delle provincie limitrofe.

Il tempo, rimessosi al bello, fa prevedere anche la partecipazione di molti agricoltori del mandamento.

Sulla piazza XXIV Maggio sarà tenuto il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

GIOCO DI TOMBOLA

Abbiamo già in precedenza annunciato che domenica prossima 10 corrente si terrà nella nostra città un pubblico gioco di Tombola, la cui estrazione verrà fatta sulla piazza XXIV maggio alle ore 16 precise.

Le vincite sono le seguenti: Cinquina lire 500, prima Tombola lire 1000 e la seconda Tombola lire 300. Prezzo di ogni cartella lire 1.50. L'utile netto andrà devoluto a beneficenza.

AIUTATE BENEFICANDO

Il signor Riccardo Tomadoni ha devoluto in questi giorni l'importo di lire 25 a favore del Patronato Scolastico. L'Ente ebneficato ringrazia l'oblatore.

NEL CORPO CORALE

L'ufficio segreteria del Dopolavoro Cormonese comunica:

Con oggi venerdì saranno riprese le lezioni di canto, alle quali possono partecipare tutti i soci regolarmente in possesso della tessera.

Maestro istruttore sarà il sig. Ugo Spessot.

Orario delle lezioni: Dalle ore 20 alle 22 di tutti i mercoledì e venerdì di ogni settimana, esclusi i giorni festivi.

CINEMATOGRAFI

Domenica al Teatro Comunale si projetterà il grande film «Solo per un po' d'amore» con Madge Bellamy protagonista. All'Italia avremo, sabato e domenica prossimi, Buck Jones nel lavoro «Debito d'onore».

ROMANS

PER IL GENETLIACO DEL RE

Nell'occasione della celebrazione della Vittoria, tenuta nel Comune con austera solennità, con una solenne Messa cantata e Te Deum seguito da un corteo che si diresse al cimitero ove vennero deposte le corone d'alloro e dopo alcune sintetiche parole espresse dal segretario politico alla presenza dei fascisti, organizzazioni giovanili, scolaresche, società e cittadinanza e le autorità del luogo; nella chiesa parrocchiale il Parroco don Galupin, previ accordi col Podestà, ha preavvertito che l'11 novembre giorno genetliaco di S. M. il Re Vittorioso, nella chiesa parrocchiale parata a festa sarà cantato dopo una speciale funzione un Te Deum di ringraziamento.

Rivolgiamo a tutta la cittadinanza, fascisti, società, organizzazioni giovanili, dopolavoristiche e signori insegnanti con rispettiva scolaresca l'avviso, che, dal Municipio, si formerà un corteo che si recherà alla Chiesa verso le ore 17.15

PER COLORO CHE SONO STATI MILITARI NELL'ESTREMO ORIENTE.

Il Municipio, invita tutti coloro che prestarono servizio volontario in Estremo Oriente, nella Legione Redenti in Sieria, a comunicare per dovere ed interesse presso il locale Municipio, onde sistemino la loro posizione nei riguardi del servizio militare e vedere così riconosciuti e premiati i servizi prestati.

ADUNATA DEI GIOVANI DELLA CLASSE 1911.

Il Municipio ed il Comando della 6. Legione della M.V.S.N. comunica: Tutti i giovani nati nella classe 1911 sono comandati di comparire domenica 10 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale dove sarà tenuta loro una riunione per spiegare l'utilità dei corsi premilitari e per altre comunicazioni riflettenti la loro classe di leva.

IL CINEMATOGRAFO SARA' RESTAURATO.

Tutte le lamentele rivolte a mezzo la stampa, hanno finalmente sortito il loro effetto. Il cinematografo «Italia» locale, gestito dai sigg. Maurig e Torelli sarà nella prossima settimana, decentemente riparato e restaurato con una costruzione di una galleria ed altre innovazioni tanto reclamate dai frequentatori ed imposte dalle autorità. Anche i lavori che si rappresenteranno in seguito risponderanno più alle esigenze degli apassionati.

Avremo quindi iniziando da domenica una serie di interessanti film.

SAGRE DI S. MARTINO E DI S. ELISABETTA

Nella ricorrenza della Sagra di S. Martino, domenica 17 novembre sarà tenuta una festa da ballo tenuta dall'O. N. D. di Romans d'Isonzo e sostenuta da questa orchestra. Il giorno della grande fiera annuale di S. Elisabetta 19 novembre e la domenica seguente 24 novembre, saranno pure tenute le grandi sagre annuali, in piazza Candussi il primo giorno, e nella sala da ballo nella domenica.

Da Thiene

CONTRAVVENZIONI

Vennero dai nostri Carabinieri dichiarati in contravvenzione Campagnolo Luigia di anni 47, per esercizio abusivo di rimessa autoveicoli e vetture e Ferretto Sebastiano fu Bortolo di anni 75 per esercizio abusivo di rimessa veicoli.

ARRESTO

E' stato tratto in arresto dai nostri Carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, Contro Rinaldo fu Giuseppe di anni 55, mediatore, dovendo scontare un mese di reclusione per oltraggio. Al medesimo è stata elevata contravvenzione per avere esercitato il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza.

CRONACA D'ORO

A favore della Colonia Alpina 1929 vennero ricevute le seguenti offerte: Fabris Bortolo L. 2 in morte di Pietro ing. Panizzon, F.lli Corrà L. 10 per lo stesso motivo.

A favore della Colonia Fascista Thiene «Piero Panizzon» hanno offerto: famiglia Grendene L. 50; N. N. 10; alcuni combattenti 10. I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Portogruaro

ATTIVITA' MUSICALE

Sorta nel 1927, per iniziativa di un appassionato cultore e profondo critico musicale, dopo la riuscita commemorazione Geethoveniana svoltasi all'Università Popolare Fascista, la Società «Amici della Musica» si è già brillantemente affermata in questi primi due anni di vita con l'organizzazione di 22 notevolissimi concerti. L'istituzione ha riscontrato il consenso più cordiale nella cittadinanza, e nessuno ha mai dubitato del suo avvenire perchè è noto come il popolo portogruarese, fiero delle nobili tradizioni musicali del paese, ha innato e squisito il senso delle cose belle ed un'anima aperta a comprendere le divine armonie della musica.

Nello scorso anno sono stati dati otto concerti da artisti di valore indiscusso. Chi non ha ammirato la finezza dell'esecuzione, la perfezione della tecnica, la calda interpretazione dei concerti Remy Principe, Giarda e Pais, Paolo Rio Nardi, Casellari e Wolf Ferrari, Maffioletti, Pais e Tasca, Ribecova, il trio Dall'Armi, Mariutto, Vianello?

La Società ha provveduto, con una rigida economia, all'acquisto di un ottimo piano da concerto, condizione essenziale per l'esistenza stessa dell'istituzione. A ciò ha concorso l'aiuto disinteressato e nobile di alcuni membri del Consiglio direttivo. Egualmente le condizioni del bilancio sono soddisfacenti.

Questi dati abbiamo tratti dalla magistrale relazione del chiarissimo Presidente prof. Arturo Grandis. L'illustre sacerdote conta nello svolgimento della sua attività dei collaboratori preziosi; così l'ing. Veronese, appassionato direttore artistico, e la prof.ssa Tasca e l'ing. Vendrame infaticabile segretario. Ora la «Amici della Musica», inquadrata nel Dopolavoro, si riaccinge al lavoro. Lo scopo è nobilissimo: con la musica sollevare gli spiriti, rallegrare gli animi, rasserenare la tristezza delle menti e fare della musica un valido strumento di elevazione spirituale e patriottica. La meta non può fallire.

NELLA CONGR. DI CARITA'

Siamo informati che con decreto prefettizio sono stati nominati i nuovi patroni della Congregazione di Carità, pel periodo di 4 anni. Essi sono i signori Bombarda cav. Antonio e Gerti Edoardo per il gruppo datori di lavoro, e i signori La Rocca avv. Pasquale e Banini Carlo per il gruppo prestatori d'opera.

GRUPPO ORCHESTRALE DEL DOPOLAVORO

Alcuni giorni fa il Segretario Politico del Fascio, Presidente del Dopolavoro Comunale, ha incaricato il camerata Attilio Drigo della costituzione di un gruppo orchestrale del Dopolavoro.

Anche questa ottima iniziativa rientra nel piano vasto di definitiva sistemazione del nostro Dopolavoro il quale, per fine d'anno, conterà un'organizzazione completa ed ammirabile.

Il camerata Drigo si è subito posto all'opera e, con l'assistenza dei dirigenti il Dopolavoro, fra giorni anche il gruppo orchestrale sarà un fatto compiuto.

CONFERENZA di S.E. BODRERO

Possiamo annunciare che la lezione di S. E. Emilio Bodrero all'Università Popolare Fascista avrà luogo venerdì 22 corr. mese.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Re alla Provincia

Il Preside della Provincia, S. E. il Senatore Gasparini ha ricevuto il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re molto sensibile al pensiero di omaggio delle popolazioni di codesta provincia nella celebrazione della Vittoria mi ha affidato l'espresionne dei suoi vivi ringraziamenti — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Movimento demografico

Riassunto del bollettimo demografico del mese di ottobre u. s. nel comune: Popolazione presente al 1 ottobre n. 56.494; popolazione residente al 1 ottobre n. 53.562; Movimento della popolazione nel mese suddetto: Nati vivi 99; matrimoni 56; morti 65; nati morti 9; - Immigrati: maschi 97, femmine 100, totale 197; emigrati maschi 87, femm. 91, totale 178 — Totale in più n. 53 — Al primo novembre: popolazione presente n. 56.547, popolazione residente numero 53.615.

"I rusteghi,, al Sociale

Ieri sera il teatro era affollatissimo, esaurito in ogni ordine di posti. La terza rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari ha avuto la solita esecuzione impeccabile da parte di tutti gli interpreti colla magnifica direzione del maestro Armani Ardiati e Maestro furono vivamente applauditi, e ad ogni fine di atto vennero evocati più volte a proscenio fra calorose entusiastiche ovazioni.

Stasera venerdì, riposo.

Domani, sabato, seconda rappresentazione di *Tosca*. Interpreti: Bianca Scacciati, Antonio Melandri, Gino Lulli. Direttore di orchestra maestro G. Armani.

Operette al Garibaldi

Non appena chiusa la stagione lirica di San Martino al Sociale, nella ventura settimana si riaprirà il teatro Garibaldi per cinque eccezionali rappresentazioni di una ottima compagnia di operette diretta dal cav. Attilio Pietromarchi e della quale fanno parte il comico Enrico Fineschi, la brillante rumena Anvelina Valescu, la soprano D'Aragona, i tenori Foglizzo e Bartoli ecc. La compgiia rappresenterà cinque assolute novità per il nostro pubblico: *Trillo del diavolo*, di Lombardo e Cuscina; *Cri-cri* di Lombardo e Ranzato; *Lo Zarewitch* di Lehar; *Miss Italia* di Lombardo e Cuscina, *Merletti di Burano* di Lombaro e Ranzato.

Sfarzoso sarà l'allestimento scenico. Dirigerà l'orchestra il maestro Arnaldo Fontana.

Filodrammatica

Sabato venturo 6 corr. nella sala di Palazzo Filodrammatici la compagnia filodrammatica « F. Soave » rappresenterà la commedia di Silvio Benedetti « Se quell'idiota ci pensasse », ridotta pel teatro educativo morale da G. Martini.

Cronaca di Conegliano

Domani avremo la bella serata musicale al nostro Teatro Sociale data dalla Società Corale « Euterpe » di Venezia, già vincitrice del Concorso delle Tre Venezie nel 1924, di quello Nazionale nel 1925, di quello Regionale nel 1925 ancora e di quello Italiano vinto a Prato di Toscana vincendo il Campionato Nazionale.

Grande è l'aspettativa e giustificata per tale intervento della superba Società Veneziana. Il programma che qui sotto elenchiamo dà già un'idea dell'importanza della serata stessa.

Il programma sarà eseguito in tre parti distinte e cioè:

1. Parte - Gounod: Leggenda Bretone, coro a 4 voci — De Ryllè: La sera, Pastorale, coro a 4 voci — Catalani: Wally, Ebben ne andrò lontana, a solo per soprano — Leoncavallo: Mattinata, a solo per tenore — Mazzolani: Campane di Ferrara, coro a 4 voci.

II. Parte - Bortolini: L'eco della Laguna, coro a 3 voci in dialetto veneziano — E. Caser: Nina vien, a solo per tenore e coro — A. Bonelli: El Redentor, a solo per tenore e coro — Giordano: Chènier, Monologo per baritono — Bellini: Norma, Ite sul colle o Druidi, basso e coro.

III. Parte - Cagnoni: Papà Martin, Il mar c'invita, coro a 3 voci — Puccini: Tosca, Vissi d'arte, per soprano — Giordano: Andrea Chènier, Si fui soldato, a solo per tenore — Pacini: Lorenzino De Medici, coro dei prigionieri a 4 voci — Verdi: Forza del Destino, Vestizione, con a solo di soprano, basso e coro.

Cronaca di Vittorio Veneto

COMITATO PERMANENTE DI BENEFICENZA

In ottemperanza alle disposizioni governative venne testè costituito anche nella nostra Città il Comitato permanente di Beneficenza a far parte del quale vennero chiamati il Podestà a presidente ed il Seretario politico del Fascio a Vice presidente a membri: cav. Arturo Pasqualis, signora Teresa Serravallo ved. Nardari, Pallavicini comm. ing. Antonio, Doro avv. Adriano, Pontiggia dott. Emilio, Virgilio prof. Bartolomeo, Cranio dott. Tanito, Pancera mons. Domenico, Zanette mons. Domenico, Marson cav. Angelo, Ricci prof. Emilio, Carpenè prof. don Camillo. A segretario il collega cav. Angelo Balbinot.

LA FESTA DEL FIORE

A cura del prefetto Comitato permanente di beneficenza, domenica 10 e lunedì 11 corr. venne indetta la ormai tradizionale Festa del Fiore che è una attestazione altamente umanitaria e che siamo certi accoglierà anche quest'anno le migliori simpatie ed il più prospero esito finanziario.

FIERA DI SANT'ANDREA

Il 30 corr. nel vasto Piazzale di S. Andrea in Pieve di Bigonzo avrà luogo l'importante Fiera per animali bovini, ovini e suini.

CRONACA D'ORO

In morte della compianta N. D. Elisa Fagherazzi ved. Sarmede, madre del nostro corrispondente pervennero all'Orfanatrofio De Zerzi - Luzzatti L. 50 e dal cav. Vittorio Levade 50, dal cav. Eugenio Levade 25; dai F.lli Attilio ed Adele Pin ed all'Istituto Orfani di guerra L. 50, dal cav. Eugenio Levade lire 25; dai F.lli Attilio ed Adele Pin L. 20 dal Sig. Vittorio Valenzini.

IL NOSTRO CORRISPONDENTE RINGRAZIA

Non potendo far pervenire a tutti il suo commosso ringraziamento, per la imponente dimostrazione di cordoglio in occasione della dolorosa scomparsa della adorata sua Mamma nob. Elisa Fagherazzi ved. Sarmede, ci prega di farlo a mezzo nostro da queste colonne.

MOTTA DI LIVENZA

LA MORTE DI UNA NONAGENARIA BENEFICA

Vedova del compianto sig. Carlo Innocente, decesso parecchi anni prima della guerra, la signora Luigia Bortolussi ved. Innocente nella imminenza della invasione nemica se n'era andata profuga coi congiunti per non restarsene sola durante l'invasione nemica e dopo l'armistizio si fermò con loro a Treviso. Qui veniva un po' all'autunno a rivedere i nipoti, i congiunti e le sue vecchie conoscenze, ormai ridotte a poche signore. La notizia della sua morte ha gettato il lutto in varie famiglie fra le più distinte, colle quali era unita in parentela. Aveva 88 anni suonati; e si dice li abbia portati fino agli ultimi giorni ancora con invidiabile disinvoltura.

La salma da Treviso, ove si svolsero i funerali nella chiesa di S. Agnese, fu trasportata con autobara a Motta, ieri mattina, giovedì, ove, seguita da molti altri congiunti e persone amiche fu incontrata dal clero e da moltissimi altri alla basilica della Madonna per proseguire direttamente pel camposanto di S. Giovanni. Qui dopo un'ultima assoluzione alla salma, questa fu inumata nella tomba di famiglia.

I FUNERALI DELLA SIGNORA MARIA TAGLIAPIETRA

Seguirono ieri mattina i solenni funerali della compianta signora Maria Kugler ved. Tagliapietra, i quale per largo e scelto concorso di congiunti, di conoscenti e di pubblico riuscirono una grande manifestazione di rimpianto per la perdita della povera estinta e di vivo cordoglio ai figli desolati.

Il lungo e mesto corteo compostosi all'abitazione della defunta signora, si diresse al Duomo per la cerimonia funebre, dopo la quale si diresse al Camposanto di S. Giovanni per la inumazione della salma nella tomba di famiglia. Vi notammo i bambini dell'Asilo e il gagliardetto del Fascio senza torcie nè fiori per espressa volontà dell'Estinta.

ALL'ASILO INFANTILE

Il comm. Domenico Martini in morte della compianta sig.ra Maria Kugler ved. Tagliapietra ha versato all'Asilo Infantile L. 100. I preposti ringraziano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.1; tramonta alle ore 22.5; Luna leva alle ore 13.21; tramonta alle ore 22.5. — Luna nuova il 1.o; primo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 11.30; bassa ore 21.0.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 14.3; minima 9.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.7.

Ieri alle ore 8 il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Ieri mattina spirava

Caliari Nob. Elisa

Ved. Farinelli

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mercede, il genero Generale Baldassari, il nipote Ing. Francesco con la moglie Luisa.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare torce, nè fiori; devolvendo in preghiere o beneficenza il tributo di affetto.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa direttamente pel Cimitero.

— Si dispensa dalle visite —

ROVIGO, 8 Novembre 1929.

Walter Francis Brown

Pittore Americano

Morto a Venezia il 7 Novembre 1929.

PADOVA
Grande Albergo
STORIONE

Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università.
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore (a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald in imbarazzo
per la questione mineraria

LONDRA, 7

(C.C.) Dopo il fallimento del tentativo fatto ieri dal Governo per indurre i proprietari di miniere a trattare direttamente con i delegati della federazione dei minatori sulla questione della riduzione del le ore di lavoro, i delegati dei minatori si sono radunati oggi in assemblea e dopo sei ore di discussione vivacissima la maggioranza ha stabilito di sottomettere al giudizio dei vari sindacati affiliati alla federazione le proposte del Governo già respinte dai proprietari di miniere.

La minoranza ha invece sostenuto che l'assemblea dei delegati avrebbe dovuto assumere la responsabilità di un giudizio categorico per proprio conto, pro o contro le proposte governative, anzichè scaricare la propria responsabilità sulle spalle dei sindacati locali.

Il contrasto fra le due parti divenne alla fine tanto vivace che la minoranza abbandonò l'assemblea in segno di protesta, dopo aver avvertito che i minatori del Yorkshire non intendono lasciarsi prendere per il naso dal Governo laburista e insistono perchè il Governo mantenga integralmente la sua promessa di revocare la legge del 1926 che portava da sette ad otto ore la giornata di lavoro nelle miniere. In ogni modo l'assemblea dei delegati dei minatori si radunerà nuovamente lunedì 21 novembre, per arrivare ad una decisione definitiva in base alle risposte dei sindacati.

Ma se pure la maggioranza dei sindacati accetterà le proposte del Governo, come farà il sig. MacDonald per obbligare i proprietari di miniere a dare la propria adesione alla riduzione delle ore di lavoro senza una corrispondente riduzione delle mercedi? Come si vede, il problema oggi può considerarsi semplicemente rinviato di un paio di settimane, ma tornerà ad affiorare più grave e più preoccupante che mai non appena la delegazione dei minatori avrà dato il suo responso il 21 novembre.

Sciopero nella Slesia polacca
di mezzo milione di minatori

VARSAVIA, 7

E' terminato lo sciopero di protesta che era stato proclamato per 24 ore nei bacini carboniferi della Slesia di Kracovia e di Davrowa in seguito al mancato accordo tra minatori e proprietari sull'aumento di salario del 15 per cento richiesto dalle organizzazioni sindacali. Da stamane in tutte le miniere e officine il lavoro è normale.

Gli operai si erano astenuti quasi dovunque in massima dal lavoro rifiutando in alcuni casi di effettuare i turni indispensabili di vigilanza. In una sola miniera il 30 per cento circa dei lavoratori si è presentato. Il numero complessivo degli scioperanti è stato di mezzo milione.

I proprietari avevano proposto un aumento di salario del 4 per cento che i minatori non hanno accettato. Essi sperano, dopo questo sciopero, che il Governo intervenga per tentare un compromesso a condizioni migliori.

Una conferenza ad Atene
sull'economia corporativa

ATENE, 7

Stasera nella sede del circolo filologico «Prnasses» il prof. Gino Arias, dell'Associazione nazionale professori universitari fascisti, ha tenuto una conferenza sul tema «Origine e sviluppo dell'Economia Corporativa».

L'oratore che è stato presentato con nobili parole dal presidente del circolo prof. Papafrangos, è stato ascoltato con vivissimo interesse dall'eletto pubblico che gremiva la sala e che lo ha calorosamente applaudito. Fra le personalità presenti si notavano il Ministro degli Esteri Michalapoulos, il Ministro dell'Agricoltura Spiridis, il Ministro della Marina Botzaris, il Ministro delle Finanze Maris, il Ministro dell'Economia Vurmis, il Sottosegretario di Stato Papadatos, per il Governo, il rettore dell'Università di Atene, i direttori delle varie banche cittadine, i deputati di Atene, il personale della Legazione d'Italia al completo il Console, i componenti del Fascio italiano e una larga rappresentanza del Corpo diplomatico.

La situazione politica in Germania
La riapertura del Reichstag

BERLINO, 7

(F.B.) Il Cancelliere Mueller è stato oggi ricevuto da Hindenburg con il quale si è lungamente intrattenuto circa la necessità di provvedere senz'altri indugi al rimaneggiamento del Gabinetto.

Ieri a Brema si è tenuta una importante riunione dei rappresentanti della Volkspartei. I maggiori esponenti di questo partito sono nel campo della grande industria ed è prevedibile che le decisioni prese nella riunione di ieri influiranno in certo modo sul prossimo rimaneggiamento del Ministero. Gli industriali della Volkspartei rivendicano al loro partito una più larga rappresentanza in seno al Gabinetto; particolarmente essi vogliono che sia assegnato ad uno di loro il portafoglio dell'Economia, quando sarà lasciato da Curtius, che sta per essere eletto defintivamente Ministro degli Esteri.

In seno alla Volkspartei non solo si pensa alla designazione del nuovo Ministro, ma si sono già in gran parte decisi i cambiamenti nella presidenza del partito e in quella della frazione parlamentare. E' quasi assicurato che il deputato Scholz, la cui attività politica in questi ultimi tempi è stata molto rilevate lasci la presidenza della frazione parlamentare e divenga il capo del partito.

Il Reichstag si riaprirà, a quanto sarebbe stato deciso fra il Cancelliere e il Presidente della Camera Leobe e i capi dei vari partiti, il 27 novembre. All'ordine del giorno sarà posto, in caso di sua riconfermata riuscita, il referendum nazionale che, come è prevedibile, sarà respinto dalla maggioranza parlamentare

L'Olanda è sfavorevole
all'unione doganale europea

L'AJA, 7

Il ministro degli Esteri in un memoriale di risposta al rapporto della seconda camera sul bilancio degli esteri dice che egli aderisce al punto di vista secondo il quale una unione economica degli Stati europei potrebbe condurre ad un antagonismo tra il continente europeo e quello americano e forse anche tra l'impero britannico ed il resto dell'Europa.

Il ministero aggiunge che per tale ragione queste proposte che d'altronde non sono state espresse finora che in modo abbastanza vago, debbono essere esaminate con una grande attenzione sopratutto da uno stato che come l'Olanda ha importanti relazioni commerciali tanto con l'impero britannico quanto con gli stati delle altre parti del mondo.

Per il momento il ministro vede grandi incovenienti nella realizzazione dell'idea di una unione doganale europea. Nello stesso memoriale il ministro degli Esteri dice pure che il governo olandese si è dichiarato pronto a collaborare con il governo brasiliano in vista della delimitazione della frontiera del Surinam ed ha ugualmente impegnato a tale scopo dei negoziati con il governo britannico e con quello francese. Occupandosi poi delle relazioni con la Turchia il Ministro degli Esteri dichiara che il ministro olandese a Costantinopoli è stato incaricato di entrare in trattative con il governo turco in vista della conclusione di un nuovo trattato di commercio e di navigazione fra i due paesi.

Un Congresso socialista a Parigi

PARIGI, 7

La commissione amministrativa permanente del partito socialista S. F. I. O. si è riunita per esaminare la domanda di convocazione di un congresso nazionale straordinario del partito presentata dal sig. Vincent Auriel a nome del gruppo socialista al Parlamento.

Dopo viva discussione la commissione ha approvato una mozione con la quale viene deciso che la convocazione richiesta abbia luogo il 25 e 26 gennaio prossimo a Parigi col seguente ordine del giorno: «Azione socialista al Parlamento programma del governo e carta del partito».

Nuove violenze a Vienna
contro gli studenti ebrei

VIENNA, 7

(E.M.) Le violenze degli universitari contro gli studenti ebrei e socialisti si sono rinnovate nella sede centrale dell'Ateno viennese e all'istituto anatomico. Gli studenti nazionalisti hanno fatto irruzione stamane nell'aula dove tenevano lezione i professori ebrei e al grido di «fuori gli ebrei» hanno dato l'assalto ai banchi occupati dagli israeliti. Le zuffe fra assalitori e assaliti si estesero ben presto dall'università alla strada e qui la polizia è intervenuta operando arresti.

Più grave è stato il tumulto all'istituto anatomico, dove si erano recati numerosi studenti nazionalisti con l'intenzione di impedire la lezione del prof. Tandler. L'insegnante fece in tempo a fuggire dall'aula, che venne invasa subito dopo dal gruppo degli studenti nazionalisti chiedenti a gran voce l'uscita degli ebrei. Anche qui si ebbero colluttazioni gravi, nel corso delle quali una mezza dozzina di studenti rimasero feriti; alcuni dei minacciati si calarono nella via dalle finestre del primo piano. Le armi adoperate dai contendenti erano bottiglie vuote, gambe di tavoli e strumenti anatomici. Il senato accademico, in seguito a questi fatti, ha ordinato stasera la chiusura di tutti gli istituti superiori di Vienna.

I rapporti romeno-jugoslavi
visti da Bucarest

BUCAREST, 7

Il giornale «Uvantul» si occupa dei rapporti romeno-jugoslavi. Premettendo come il giornale sia stato sempre difensore della Piccola Intesa e constatando come i rapporti con la Cecoslovacchia si sviluppino cordialmente il giornale constata la freddezza dei rapporti rumeno-jugoslavi proseguendo:

«La colpa non è nostra, anzi dobbiamo rilevare come la nostra politica verso la Jugoslavia abbia sempre ceduto anche a scapito dell'orgoglio nazionale. Anche recentemente il Governo di Belgrado ha adottato provvedimenti che offendono un'altra volta la nostra suscettibilità e le naturali nostre preoccupazioni circa la sorte dei connazionali del banato jugoslavo e della vallata del Timoc.

Il giornale conclude: «Quando capiranno nel Paese di Re Alessandro che dalle offese tuttora recate e dalla permanente ostilità del Governo serbo verso i cittadini rumeni risulterà forzatamente in Romania uno stato d'animo sfavorevole all'atmosfera di amicizia necessaria a completare l'alleanza romeno-jugoslava?»

Due rinvii a giudizio a Bruxelles
per la dimostrazione anti-italiana

BRUXELLES, 7

La sezione d'accusa ha rinviato al Tribunale correzionale De Boek e Van de Plas, arrestati in seguito alla recente manifestazione dinanzi all'Ambasciata d'Italia ed ha prosciolto l'italiano Castellacci. - (*Stefani*).

Il fallimento Sklarek aumenta

BERLINO, 7

(F.B.) Nell'adunanza tenuta oggi dai creditori della ditta Sklarek, si è potuto constatare che il fallimento di questa società è ancora più grave di quanto si supponesse. Difficilmente potrà essere salvato il 5 per cento dei creditori. La stessa Banca di città si trova scoperta per 10 milioni che non vi è più speranza di ricuperare.

Verso la conclusione d'un concordato
tra Jugoslavia e Vaticano

BELGRADO, 7

La «Pravda» pubblica che le trattative per la conclusione di un concordato tra la Jugoslavia ed il Vaticano porteranno prossimamente alla firma dell'accordo.

Un velivolo che atterra
nel Monte Bianco

PARIGI, 7

L'aviatore francese Marinier, partito in volo da Tolone, ha sorvolato ieri il Monte Bianco, atterrando felicemente sulla Cima Nevosa, presso l'Osservatorio meteorologico.

La rivoluzione di ottobre
celebrata a Mosca

MOSCA, 7

La celebrazione del 12. anniversario della Rivoluzione di ottobre si è svolta fra il più vivo entusiasmo della popolazione sovietica. In molte città è stata posta la prima pietra di fabbriche e di officine, si sono inaugurate nuove imprese industriali e centrali elettriche, si è iniziato il traffico su nuove strade ferrate, sono state inaugurate numerose istituzioni culturali.

A Mosca, nella Piazza Rossa, le truppe sono state passate in rivista da Worokiloff, alla presenza dei membri del Governo e del corpo diplomatico. Un grande corteo di associazioni ha percorso le principali vie della città.

Un ricevimento a Roma
all'Ambasciata Sovietica

ROMA, 7

In occasione del 12. anniversario della rivoluzione russa l'Ambasciatore della U.R.S.S. presso il Quirinale e la signora Kurski hanno offerto nella sede dell'Ambasciata un ricevimento al quale sono intervenuti i Sottosegretari di Stato alla Marina Russo, e all'Areonautica Riccardi, il comandante di Corpo d'Armata medaglia d'oro generale Vaccari, il comandante della divisione di Roma, il generale Giovanoli, il Capo di Stato Maggiore della Aeronautica generale Valle, gli Ambasciatori di Francia, di Germania, di Turchia, il Ministro d'Austria e molti altri membri del Corpo diplomatico e numerose personalità.

Gradito omaggio al Re
della "Famiglia Torinese,,

PISA, 7

S. M. il Re ha ricevuto a San Rossore una commissione presieduta dall'avv. Giulio Colombini, di Torino, presidente della «Famiglia Torinese», che ha presentato un ricchissimo album contenente le firme di oltre 4 mila nati nel 1869, anno di nascita di S. M. il Re, di Torino e provincia.

S. M. ha gradito moltissimo l'album, intrattenendo la commissione a cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Di ritorno da S. Rossore, la commissione si è recata a far visita al Cardinale Maffi, Arcivescovo di Pisa.

Un pranzo a Thomas
offerto da Bottai

ROMA, 7

Questa sera all'Albergo di Russia il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha offerto un pranzo in onore di Albert Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Al pranzo hanno assistito oltre a S. E. Thomas e S. E. Bottai, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, S. E. De Michelis, della delegazione italiana presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, l'on. Martini in rappresentanza dell'on. Turati, gli on. Razza, De Marsanich, Fioretti, Arnaldo Latini, Mezzetti, Ciardi, Di Giacomo, rispettivamente presidenti delle Confederazioni nazionali dei sindacati fascisti degli agricoltori, del commercio, dell'industria, dei commercianti, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei professionisti ed artisti, l'on. Cabrini, rappresentante dell'Ufficio Internazionale di Lavoro a Roma, il barone Valignani, segretario particolare dell'on. Bottai e il comm. Del Guercio, segretario particolare dell'on. Trigona, il generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile, il gr. uff. Anselmi, il gr. uff. Pilotti, il gr. uff. Pertetti, il comm. Pierro, il comm. Sabatini del Ministero delle Corporazioni, il cav. Ottaviani, segretario particolare dell'on. Fani, il conte Vinci, il comm. Rosso, il comm. Berio del Ministero degli Esteri, il comm. Giordani.

Nomine sindacali nel Veneto

ROMA, 7

Con decreto ministeriale in data 5 novembre 1929 VIII, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Giovanni Cipriotti, a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Pola; sig. Oreste Montagna a segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Belluno; cav. Andrea Petronio, a segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Trento.

Il Principe Umberto inaugura
l'anno accademico a Torino

TORINO, 7

E' stato solennemente inaugurato l'anno accademico alla R. Università con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e dei Duchi di Pistoia e di Bergamo. Erano ad attendere i Principi tutte le autorità cittadine con alla testa il Cardinale Arcivescovo Gamba. Accolto da una vibrante manifestazione di affetto e di devozione dall'eletto pubblico e dalla massa studentesca il Principe Ereditario è stato accompagnato nell'aula magna dal Magnifico Rettore prof. Pivano, che dopo aver pronunciato parole di omaggio, ha ricordato le opere compiute per lo sviluppo dell'Ateneo torinese ed ha infine inaugurato l'anno accademico.

Ha preso quindi la parola il prof. Farinelli, Accademico d'Italia, che ha pronunciato la prolusione sull'ibseniano *Quando morti noi ci destiamo.*

Alla sua partenza il Principe Ereditario ed i Principi Reali sono stati vivamente acclamati dai goliardi ai quali ha fatto eco la numerosa folla che sostava fuori del l'Università.

Assemblea dell'associazione
della Società per azioni

ROMA, 7

Il giorno 15 corrente si radunerà in Roma, sotto la presidenza del dr. Alberto Pirelli, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra società italiane per azioni.

All'assemblea, oltre i problemi interessanti la vita delle società azionarie che hanno larga parte nella economia del Paese, il presidente porterà in discussione problemi di grande attualità e di estremo interesse nel campo economico nazionale e internazionale, quali la tregua doganale per la quale è prossima la convocazioni di una conferenza a Ginevra ad iniziativa della Società delle Nazioni e i rapporti economici Europa-America.

Rito suggestivo sul 'Battisti,
al ritorno da Tripoli

Dal «Cesare Battisti», 7

Mentre il *Cesare Battisti* traversava di ritorno dalla Tripolitania lo stretto di Messina, i volontari adunati sulla tolda della nave hanno reso omaggio in vista di Reggio a Tommaso Gulli, martire di Spalato, che colà ha la sua tomba. Mentre i volontari salutavano fascisticamente e la musica intonava l'Inno dell'Associazione, il presidente on. Coselschi ha fatto issare a prua il tricolore della Patria.

Quindi, in vista delle alture di Aspromonte, le fanfare intonavano l'Inno di Garibaldi, accompagnato in coro dai volontari tra il più vivo entusiasmo.

Il ritorno è riuscito oltremodo suggestivo e commovente: il personale di bordo, affollatosi sul ponte, ha risposto al grido di saluto dell'on. Coselschi, inneggiando al Re, al Duce e alla Patria.

Una miniera di pirite
scoperta a Falcade?

AGORDO, 7

Nei lavori di sterro per la costruzione del Cimitero Monumentale in Col di Frena è stato trovato un filone di pirite di ferro.

Il minerale da un primo esame è stato riconosciuto di ottima qualità Ora si sta studiando per accertarne la quantità indagando sull'origine ed affondamento del filone.

Gli orari degli addetti
agli stabilimenti carte valori

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 28 agosto 1929 relativo all'indennità per prolungamento d'orario da corrispondersi agli impiegati ed agenti dipendenti dall'amministrazione dello Stato addetti agli stabilimenti delle carte valori.

Pastificio nel Vicentino
fallito per cinque milioni

VICENZA, 7

Il nostro Tribunale, con sentenza del 6 corrente, ha dichiarato il fallimento della ditta Egidio Cazzola di Arzignano, proprietaria di un noto pastificio. L'attivo è di L. 1.735.599 e il passivo è fissato nella somma di L. 4.957.711.

Ultime di sports

L'annullamento della sfida
Carnera-Panfilo

ROMA, 7

La segreteria generale del C.O.N. N. comunica le seguenti decisioni prese dalla F. P. I.:

Campionato d'Italia pesi massimi, sfida Carnera-Panfilo: Si annulla la sfida lanciata da Carnera a Panfilo, in seguito a richiesta giustificata della parte interessata. Il deposito sfida viene pertanto incamerato

Riqualifica del pugile Carnera da parte della B. B. D. La federazione germanica di Boxe professionisti comunica che la squalifica inflitta a suo tempo al pugile Carnera è terminata il 28 ottobre.

La classifica definitiva
del Giro di Lombardia

ROMA, 7

La segreteria generale del C. O. N. I. comunica le seguenti decisioni dell'U. V. I.:

Omologazione Giro di Lombardia: Visto i verbali, si approva il deliberato della giuria di: a) distanziare dal secondo al settimo posto d'arrivo il corridore Mario Bianchi per avere sulla breve rampa del cavalcavia di Musocco, a breve distanza dall'arrivo, usufruito dell'appoggio con slancio sui parafanghi dell'auto della giuria prima, sulla spalla di un motociclista poi, aggrappandosi alla maglia, e cioè allo scopo di accelerare la sua azione di ripresa per colmare la distanza che lo separava dal corridore Fossati fuggito qualche istante prima dell'inizio del detto cavalcavia; b) mettere fuori gara il corridore Chesi Pietro per essersi fatto trainare da un'automobile sul tratto Como-Olgiate.

In seguito a questi deliberati la classifica è la seguente: 1.o Fossati Pietro, 2.o Zanaga Adriano, 3.o Di Pacco Raffaele, 4.o Gremo Felice, 5.o Guerra Learco, 6.o Barralli, 7.o Bianchi Mario, 8.o Bestetti, 9.o Martelli, 10.o Morelli.

Il premio d'un milione
dei buoni novennali

ROMA, 7

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali di sesta serie. Il premio di lire un milione è stato assegnato al buono N. 650.637; il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono Numero 393.854; il premio di L. 50.000 al buono N. 984.566; il premio di L. 10.000 al buono N. 482.322; ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni N. 479.686; N. 529.730; N. 1.054.807; N. 352.614.

Folla di turisti ad Abbazia

ABBAZIA, 7

Ad Abbazia si è verificato quest'anno un forte traffico turistico dalla Germania. Un aumento sensibile dell'immigrazione tedesca si risentiva già dal 1927, quando il numero degli arrivi ad Abbazia è salito da 3.963 del 1928 a 5.379. Nel 1928 l'affluenza aumentò a 7.228. Il traffico dei turisti tedeschi ha subito quest'anno un tale slancio che i germanici hanno raggiunto il primo posto nelle statistiche degli arrivi divisi per nazionalità.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GIOVANI diciassette trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bollettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

IMPORTANTE fattoria vini Marsala cerca viaggiatore attivo introdotto drogherie caffè per Tre Venezie, Zara. Scrivere indicando case rappresentate Cassetta 19 Unione Pubblicità, Pavia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

FITTASI ammobiliata centrale, pensione veramente famigliare otto lire giornaliere. Cassetta 18 A Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli

IMPORTANTE Oleificio cerca seri rappresentanti introdotti vendita privati F. I. O. R. E., Oneglia.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto propr.

CANI, Scimie, Struzzi, uccelli, fagiani, tortore - Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino

CANARINI Olandesi, frisati, parigini, Harzer - uccelli rari. Chiedere catalogo, Molinar Allevatore, Torino.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Triola, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi steppose bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroso di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130. Deposito, via Francesco Reina, 7.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (8).

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 57

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Che cosa fate? — aveva domandato Luciano.

— Poichè rimanete con noi, preparo l'occorrente.

Luciano pensò a tutte le domande indiscrete con le quali un altro, in una simile occasione, lo avrebbe tormentato.

Qui, invece, non v'era che il silenzio, il gran silenzio del cuore, lo elemento nel quale le anime affini si riconoscono, si avvicinano, si confondono, si possiedono liberamente, effondendo il più intimo calore delle loro vite, come i fiori esalano nella notte i loro acuti profumi

Faucillon aveva intravista la profonda ferita nel cuore del suo amico.

Ma non diceva, non chiedeva nulla.

Sapeva che il solo silenzio, la pace, la solitudine avrebbero potuto medicarla.

Ma all'indomani, la sua indignazione scoppiò come una di quelle nuvole che squarciano improvvisamente l'atmosfera, quando Luciano gli disse:

— Voi comprenderete, mio caro papà Faucillon, che io non voglio vivere a vostro carico!

— Che cosa dite, signor Luciano?

— Dico che il pane che mangio voglio guadagnarmelo!....

— Non ci mancherebbe altro! Io sono troppo felice di potervi rendere un poco di tutto ciò che debbo alla vostra famiglia!....

— Qui non si tratta della mia famiglia! Si tratta di me, caro Faucillon!... Se voi volete che io resti con voi, dovete mettermi in grado di lavorare!... Se no, rifaccio le mie valigie e me ne vado!...

Il vecchio aveva avuto un bel gridare e tempestare!

La decisione del giovanotto era ferma ed irrevocabile, e lavorare o andarsene.

Vinto, Faucillon aveva dovuto accettare le condizioni dettate dal suo ospite.

E si era stabilito che Luciano avrebbe preso nell'azienda il posto già occupato dal figlio di Faucillon, caduto combattendo a Carency, alla fine del decimo mese di guerra.

Durante le terribili settimane passate a Marsiglia, Luciano aveva compiuti lavori così pesanti che, la sera cadeva stremato sul suo giaciglio, coi muscoli intorpiditi, in un avvilimento fisico e morale reso più desolato dalle maniere brutali dei suoi compagni di fatica e dei suoi nuovi padroni, a cui il suo aspetto signorile e i suoi modi gentili ispiravano una profonda diffidenza

Le incombenze affidategli dal vecchio Faucillon gli parvero quindi un giuoco da ragazzi e, a rendergliele più gradite concorse la aperta cordialità dei Faucillon.

Egli viveva la stessa vita dei suoi ospiti: ma Faucillon e sua figlia si ingegnavano in tutti i modi di mantenere le distanze fra loro e il figliuolo del loro antico padrone.

A tavola Luciano trovava sempre una salvietta di bucato accanto alle vecchie posate d'argento rimesse in uso in suo onore. E, malgrado le sue proteste, Giulietta non mancava mai di cambiargli il piatto, dopo ciascuna portata. I lavori più faticosi e più umili gli erano risparmiati.

E Luciano era riconoscente a quei cuori semplici non tanto del loro affetto, quanto di ciò che essi facevano per aiutarlo a conservare il rispetto di sè stesso.

. . . . . .

— Ebbene, a che cosa pensate? — domandò il giudice di pace a Luciano, che era rimasto silenzioso e meditabondo sulla soglia della piccola porta del giardino.

Luciano trasalì.

— Pensò ad alcune cose molto tristi!...

Per tema che il suo interlocutore gli leggesse in fondo all'anima il suo segreto tormento, si affrettò ad aggiungere:

— Le nuove macchine sono giunte!...

— E così?

— Finiranno col demolire il nostro povero paese!...

L'odio faceva tremare la voce del giovanotto.

Non erano i mostri d'acciaio che egli abborriva in quel momento, ma il loro padrone, l'uomo che faceva agire da lontano nel suo studio di Parigi, fra i suoi tappeti soffici e i suoi telefoni luccicanti il conte Oliviero Du Martray, il marito di Gilberta.

Il giudice scrollò le spalle.

— Non troveranno niente!... Non c'è mai stato oro nel paese!... E' una leggenda per far dormire i ragazzi!... E siccome i giacimenti, con questo sfruttamento intensivo, saranno presto esauriti, tutto ciò finirà in uno di questi giorni con un «crac» formidabile!..... E tutti questi filibustieri si toglieranno di tra i piedi!...

Malgrado tutte le precauzioni usate dal conte Du Martray per dissimulare l'esatta natura degli assaggi che egli aveva iniziati, la voce che si andava in cerca di un filone aurifero si era subito diffusa dentro e fuori del paese.

Ed oltre gli operai assoldati dalla Società Mineraria, tutta un'orda di avventurieri si era abbattuta sul villaggio attratta dal miraggio del favoloso filone.

Erano questi minatori volontari, accorsi da tutti gli angoli del mondo che complicavano le incombenze del giudice di pace e che davano a quell'onesto e mite villaggio alpestre la apparenza violenta e brutale delle «fazende» americane.

Preoccupato in un primo tempo per l'invasione di quei concorrenti Du Martray si era subito rassicurato quando aveva vista l'inutilità dei loro sforzi.

Aveva, anzi, speculato sulla illusione di quegli uomini, vendendo loro a prezzi formidabili i terreni che aveva acquistati per somme irrisorie e che, a un primo esame preliminare si erano rivelati sprovvisti di qualsiasi traccia di ricchezza aurifera.

Gli operai addetti all'estrazione della calamina, evitavano la compagnia di questi avventurieri, la cui violenza li spaventava.

E i pochi contadini che non avevano ancora lasciato la vanga per il piccone difendevano col fucile in pugno i loro campi e le loro figliuole dagli attentati di quegli energumeni senza Dio e senza legge.

Quando ebbe lasciato l'improvvisato sceriffo, Luciano attraversò il torrente su di un piccolo ponte ed entrò nel villaggio.

L'improvvisa intrusione di tutti quegli elementi stranieri aveva profondamente mutata la fisionomia di Ormont.

Le baracche che ospitavano i nuovi venuti conferivano al paese l'aspetto di uno di quei villaggi prossimi al fronte, ove, durante la guerra, le truppe si raccoglievano fra l'uno e l'altro combattimento.

Predominava l'elemento maschile.

Sulla piazza, verso la quale Luciano si diresse, degli uomini empivano i loro secchi alla fontana. In un angolo una specie di gigante dalla pelle rossiccia ferrava un cavallo. Un vociare confuso, un andirivieni di gente nuova, davano alla piazza un aspetto assai diverso dall'aspetto mite e severo che essa aveva nei ricordi giovanili di Arradon.

Il giovanotto entrò nel vecchio albergo del «Cavallo Bianco», per comprare un litro di rhum.

All'indomani si doveva festeggiare alla fattoria il sessantesimo compleanno di Faucillon.

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 313 - Cent. 25

Sabato 9 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 — Uffici del «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.80; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Una serie di importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'obbligatorietà dell'assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento

58 milioni per la sistemazione edilizia degli istituti universitari di Bologna

ROMA, 8

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore [illegible] a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato:

Per l'Università di Bologna

Uno schema di disegno di legge che approva la convenzione stipulata col Comune, la Provincia e gli altri Enti di Bologna per condurre a termine la sistemazione edilizia della Regia Università, della R. Scuola di Ingegneria, della R. Scuola superiore di chimica industriale e del Policlinico universitario di Sant'Orsola.

Il Governo fascista ha dovuto prendere in attento esame e risolvere definitivamente il grave problema della sistemazione edilizia degli istituti superiore di istruzione ed ospedalieri di Bologna, sistemazione che, malgrado i precedenti contributi dello Stato e il generoso concorso degli Enti locali, era rimasta tuttora incompleta.

Per effetto delle leggi 25 marzo 1909, 9 aprile 1911 e con i fondi assegnati col D. L. 17 novembre 1918, fu possibile provvedere alla costruzione ed ampliazione di quegli istituti pei quali più urgente era intesa la necessità di assicurarne il funzionamento. Occorreva però compiere l'opera iniziata con notevoli sacrifici e dare un assetto anche a quegli istituti scientifici che sono ancora privi di una sede conveniente, provvedere ad una migliore sistemazione della Scuola d'ingegneria e della Scuola superiore di chimica industriale e dare una nuova e più adatta sede a gran parte delle cliniche universitarie perchè tutti gli istituti di Bologna possano corrispondere al cresente sviluppo degli studi ed alle aumentate esigenze dell'insegnamento e assistenza ospedaliera.

Per far fronte quindi a così vasto compito, dopo lunghe trattative si è costituito in Bologna un Consorzio di cui, oltre allo Stato, fanno parte il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, il Consiglio provinciale dell'Economia, il Monte e gli Ospedali di Bologna, l'Università, la Scuola d'ingegneria e la Scuola superiore di chimica industriale di quella città.

Il programma edilizio

Il programma edilizio che il Consorzio intende svolgere importa una complessiva spesa di lire 58.150.000 così distribuita: lire 9 milioni destinati per la sistemazione dell'Ateneo e degli istituti universitari; 25 milioni per l'assetto delle cliniche universitarie nel Policlinico di Sant'Orsola; lire 8.360.000 per la R. Scuola di ingegneria; lire 1.790.000 per la R. Scuola superiore di chimica industriale e infine 1.000.000 per la nuova clinica delle malattie mentali e nervose.

La questione era già stata esaminata in linea di massima dal Consiglio dei Ministri che, nella tornata del 1. dicembre 1928, ebbe ad approvare lo schema di convenzione e il contributo dello Stato a tale opera. In seguito a questa approvazione, è stato stipulato in data [illegible] ottobre corrente l'atto definitivo di costituzione del Consorzio per effetto del quale lo Stato contribuisce nella spesa globale di lire 58.150.000 per lire 30 milioni a decorrere però dall'esercizio finanziario 1931-1932, mentre gli altri Enti consorziati sono quotati per il seguente importo: il Comune per 14.330.000, la Provincia per 4.000.000, l'Amministrazione ospedaliera per lire 8.400.000; la Cassa di Risparmio per 900.000; il Consiglio provinciale dell'Economia per lire 400.000; il Monte di Pietà per lire 120.000.

Con tale convenzione, oggi approvata dal Consiglio dei Ministri, si è attuata la promessa fatta all'antico Ateneo bolognese e si approntano, col generoso concorso degli Enti locali, i mezzi finanziari per compiere un lavoro poderoso, iniziato da alcuni anni, che riporterà quegli Istituti superiori a corrispondere alle moderne esigenze della scienza e a continuare la loro gloriosa tradizione.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata per un biennio l'efficacia della disposizione contenuta nell'art. 31 del R. D. L. 23 ottobre 1927 relativa al trasferimento d'ufficio di professori di ruolo delle R. Università, dei R. Istituti Superiori, dei R. Istituti di Magistero.

Gli esami negli Istituti medi

Uno schema di decreto contenente modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione circa la suddivisione dell'anno scolastico.

Il sistema della suddivisione dell'anno scolastico in bimestre offriva in pratica l'inconveniente che l'interrogazione e le prove scritte sottraevano troppo tempo alla viva lezione, turbando l'organico svolgimento del programma, specie per le materie che hanno limitato orario settimanale.

A tale inconveniente si è ritenuto opportuno porre rimedio con la suddivisione dell'anno scolastico in periodi trimestrali, ciò che, mentre in sostanza non nuoce al giudizio che i professori debbono trarre intorno alla diligenza e al grado di profitto raggiunto dall'alunno, dà adito ai professori stessi di svolgere efficacemente e ampiamente il programma di insegnamento.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia e Affari di Culto, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie.

Il Governo fascista sta procedendo con grande alacrità al disciplinamento delle varie professioni, di guisa che ciascuna di esse, oltre a possedere un'organizzazione conforme e in armonia coi principi direttivi del Regime fascista, abbia ben precisato il campo della sua attività in confronto delle altre professioni.

Col provvedimento oggi sottoposto dal Guardasigilli al Consiglio dei Ministri, è stato approvato il regolamento per l'esercizio provvisorio dei dottori in scienze agrarie dalla cui intelligente attività tanto beneficio può derivare al patrimonio agricolo del Paese.

Il regolamento non si discosta dagli altri già in vigore per quanto riflette le norme di carattere generale, e cioè per quelle riguardanti la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti, le cui funzioni vengono affidate alle associazioni sindacali legalmente riconosciute, le quali, alla loro volta, le esercitano per mezzo di appositi comitati.

Adeguate garanzie sono stabilite per assicurare la regolare iscrizione nell'albo e l'adozione dei provvedimenti disciplinari dandosi agli interessati opportuni mezzi di ricorso. Speciali disposizioni regolano poi lo dei dottori in scienze agrarie precisando anche i rapporti tra questi e i professionisti affini.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la professione di perito.

Unitamente al regolamento sull'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie, è stato approvato quello, pure importante, dei periti agrari. Anche questo schema segue, nelle linee generali, gli altri regolamenti professionali, ma norme particolari determinano e precisano lo oggetto della professione, la quale resta ben delimitata anche nei rapporti con le altre professioni.

Coi due regolamenti suddetti le benemerite classi dei dottori in scienze agrarie e dei periti agrari hanno la loro giusta sistemazione e ricevono un nuovo riconoscimento dell'importanza che hanno nel campo della attività produttrice nazionale.

Schema di decreto che apporta modificazioni alle norme per la iscrizione nell'albo dei giornalisti.

Secondo le norme attualmente in vigore (art. 4 regolamento approvato con R. D. 26 febbraio 1928 n. 384) per la inscrizione nell'elenco dei professionisti nell'albo dei giornalisti è richiesta la pratica professionale per la durata di mesi 18. Ora, potendosi addivenire alla creazione di apposite scuole professionali per giornalisti, è sembrato opportuno disporre col provvedimento anzidetto che il diploma che verrà rilasciato da queste scuole tenga luogo di tale pratica, ferme beninteso tutte le altre condizioni per l'iscrizione (cittadinanza, condotta politica ecc.).

Il provvedimento è apparso opportuno, sia perchè alle scuole che saranno debitamente riconosciute verranno ammessi soltanto giovani che abbiano acquistato negli istituti medi superiori una sufficiente preparazione culturale, sia perchè gli insegnamenti pratici che saranno impartiti in due anni di corso fanno sicuramente ritenere che i diplomati avranno acquistata una sufficiente esperienza dei servizi giornalistici.

Nuove norme sui beni ecclesiastici

Uno schema di decreto contenente disposizioni sugli ecclesiastici e sui patrimoni destinati ai fini di culto.

In seguito ai nuovi rapporti iniziatisi tra l'Italia e la Santa Sede per effetto del Concordato 11 febbraio 1929, si è reso necessario predisporre una serie di norme le quali, dando esecuzione alla legge 27 maggio 1929, provvedano, secondo i principi accolti dal detto Concordato in ordine all'amministrazione dei beni ecclesiastici e ai patrimoni destinati a fini di culto.

A ciò provvede il regolamento di cui sopra, il quale disciplina le nomine ad uffici e benefici ecclesiastici, il riconoscimento agli effetti civili degli istituti ecclesiastici e degli enti di culto, l'autorizzazione per gli acquisti di beni, la tutela per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, le fabbricerie e l'amministrazione delle Confraternite, la gestione civile dei patrimoni destinati a fini di culto. Seguono poi le disposizioni di carattere transitorio.

Le nuove norme, pur procedendo alle necessarie specificazioni, mantengono quella elasticità che è richiesta dal regime concordatario, il quale rifiuta una disciplina rigida e unilaterale per confidare specialmente nella reciproca deferenza e collaborazione tra la Chiesa e lo Stato per la risoluzione di eventuali divergenze.

Fabbricerie e sub-economati

Uno schema di decreto per l'approvazione dei rendiconti consuntivi delle fabbricerie e dei conti dei cessati subeconomati dei benefici vacanti.

Detto schema ha lo scopo di rendere più facile e più spedito il procedimento per l'approvazione degli anzidetti conti.

Nei riguardi delle fabbricerie si raggiunge tale fine mediante la pubblicazione ed il deposito presso i Comuni delle contabilità arretrate analogamente a quanto si è praticato in altri casi e fatta salva agli interessati la facoltà di presentare ricorso sul quale deciderà il competente ufficio per gli affari di culto.

Quanto ai conti dei cessati subeconomati, si è stabilito che i conti stessi siano riveduti e approvati dal detto ufficio, e che in caso di disaccordo tra questo e il subeconomo, gli atti siano rimessi al Ministero della Giustizia per le sue decisioni, deferendosi al giudizio della Corte dei Conti i soli provvedimenti portanti a debiti non accettati dal subeconomo.

Uno schema di decreto per la sistemazione dei rapporti tra il fondo per il culto e il Demanio dello Stato circa i beni immobili provenienti da enti ecclesiastici soppressi.

In conseguenza delle leggi eversive, si sono venuti a stabilire complessi rapporti di dare e di avere tra Demanio dello Stato e l'Amministrazione del fondo per il culto. Trattasi di numerosi rapporti di difficile accertamento per la cui definizione già nel passato vennero adottati speciali provvedimenti. Il nuovo decreto tende allo stesso scopo e stabilisce che il Demanio dello Stato rinuncia ad ogni ingerenza nella liquidazione degli immobili provenienti da enti soppressi che siano per qualsiasi ragione tuttora in possesso del fondo per il culto o di cui quest'ultimo abbia preso o prenderà possesso a norma della convenzione intervenuta tra il Demanio e lo stesso fondo per il culto il 20 maggio 1922 ed approvata con R. D. 21 dicembre 1922.

Tale rinuncia, oltre che da ragione di semplificazione amministrativa, è consigliata anche dal fatto che l'ingerenza del Demanio nella liquidazione dei beni immobili anzidetti trovava la sua giustificazione sopratutto nel diritto riconosciuto allo Stato di prelevare il 30 per cento sulla rendita pubblica corrispondente al reddito dei beni stessi. Ora tale precipua ragione è venuta meno perchè, come è noto, col Concordato dell'11 febbraio u. s. venne soppresso l'accennato prelevamento.

Il giuramento nelle Isole Egee

Uno schema di provvedimento che delega il Governatore delle Isole Egee a ricevere giuramenti. Con questo provvedimento si delega il Governatore delle isole italiane dell'Egeo a ricevere il giuramento di coloro i quali, per l'esercizio del loro ufficio nelle isole stesse, siano tenuti a prestarlo, giusta le leggi vigenti, nelle mani del Capo dello Stato, ovvero del Capo o di un membro del Governo.

E' evidente l'opportunità di questo provvedimento il quale, agevolando l'adempimento delle formalità del giuramento, consente tra l'altro che gli investiti di pubblici uffici o di determinate cariche e mansioni possano con ogni sollecitudine e senza grave disagio assumere le loro funzioni.

Successivamente il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva la nuova circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'Arma dei Carabinieri Reali. Dopo l'emanazione del R. D. 26 luglio u. s. che ha modificato l'ordinamento e l'organico dell'Arma dei Carabinieri Reali, si è appalesata la necessità di variare lo scompartimento dei comandi territoriali per sistemarli corrispondentemente alle riduzioni subite dagli organici. A ciò provvede lo schema di decreto oggi approvato dal Consiglio dei Ministri.

Uno schema di disegno di legge che istituisce il servizio tecnico automobilistico e ne regola l'organizzazione e il funzionamento. Il provvedimento tende alla più perfetta organizzazione del servizio automobilistico e alla migliore tutela del costoso patrimonio dell'auto-materiale mediante l'istituzione di un apposito servizio tecnico e la fusione dei due organi amministrativo e tecnico attualmente esistenti in un ente unico dell'Amministrazione centrale. Il progetto non comporta alcun aumento di personale utilizzandosi quello idoneo dei diversi ruoli.

Per i quadri dell'Esercito

Uno schema di disegno di legge recante provvedimenti inerenti a quadri del R. Esercito. La serie di provvedimenti che fanno parte del progetto tendono a riportare un giusto equilibrio nella situazione dei quadri del R. Esercito evitando le troppe stridenti sperequazioni tra le varie armi e corpi nelle promozioni ai diversi gradi.

A questo intento viene anzitutto costituito un ruolo per compiti di carattere territoriale di ufficiali di determinate età che vi affluiranno a domanda e vi avranno condizioni particolari di carriera. Si rimanda il riassorbimento delle eccedenze conseguenti alla legge che ha promossi maggiori e capitani in soprannumero a quando saranno promossi i capitani di anzianità 1915 e 1916 ed i tenenti reclutati nel 1920. Si concedono sei mesi di assegni di S. P. E. ai capitani esclusi dall'avanzamento per facilitare loro la sistemazione nella vita civile; si crea la qualifica di primi tenenti per i tenenti con 12 anni di spalline con le indennità dei capitani; si rimaneggia l'organico degli ufficiali superiori, si modificano i limiti di permanenza minima degli ufficiali nei gradi da tenente a maggiore; infine si rendono meno restrittive le condizioni per l'avanzamento a scelta eccezionale.

Uno schema di decreto contenente norme per il reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore. Con tale provvedimento si riuniscono in un corpo unico le disposizioni sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore ora contenute in decreti diversi, armonizzandole tra loro e ritoccandole dove necessario.

Uno schema di regolamento sul servizio dei cappellani militari.

Uno schema di disegno di legge contenente varianti alla legge 11 marzo 1926 sullo stato degli ufficiali per la parte riguardante i consigli di disciplina. Con detto provvedimento, in base alla fatta esperienza, si modificano le norme della legge sullo stato degli ufficiali nella parte relativa allo svolgimento dei consigli di disciplina, allo scopo di semplificare le procedure e adottare forme e garanzie di natura sopratutto morale e sostanziale.

Uno schema di provvedimento apportante modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927.

L'avanzamento nella Marina

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Marina, ha tra l'altro approvato uno schema di testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento dei corpi militari della R. Marina.

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che autorizza il Ministero dell'Aeronautica a cedere gratuitamente allo Stato brasiliano l'aeroplano «S. 64» con cui gli aviatori Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete compirono il volo Roma-Brasile ed alla Società Geografica Italiana la navicella motrice del dirigibile «Norge» che ha compiuto la transvolata del Polo Nord.

Uno schema di decreto inteso a modificare la composizione di alcune categorie di sottufficiali e militari specializzati della R. Aeronautica.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente norme in base alle quali dovranno essere liquidate le indennità delle espropriazioni effettuate per la costruzione di strade ex militari e per la riparazione dei danni di guerra. Con tale provvedimento si apportano in via puramente transitoria alcune deroghe alle disposizioni della legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità nell'intento di facilitare la definizione di numerosissime pratiche ancora in corso per il pagamento di indennità delle espropriazioni di terreni effettuate durante il periodo bellico e post-bellico per la costruzione di strade militari e la riparazione dei danni causati dalla guerra.

36 milioni per opere ricostruttive

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza il Governo a modificare le convenzioni relative alle opere di ampliamento e sistemazione del porto di Bari.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di lire 36.000.000 per provvedere in dipendenza dei danni prodotti dalle recenti alluvioni nelle provincie di Potenza, Matera, Salerno, Bari e Cagliari.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati inoltre approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto in base al quale gli avventizi sistemati a ruolo dal 1.o gennaio 1925 con retrodatazione della nomina al 16 novembre 1923 non hanno titolo, in conseguenza della retrodatazione, a conseguire il passaggio alla categoria superiore mediante gli esami e gli scrutini previsti dal R. D. 23 ottobre 1924.

Uno schema di decreto col quale si modificano alcune delle norme vigenti per gli uffici secondari e le ricevitorie postali-telegrafiche nonchè per l'istituto di assicurazione e previdenza del personale relativo.

Il servizio dei pacchi postali

Uno schema di decreto che apporta modificazioni alle norme in vigore per il servizio dei pacchi postali. Per il servizio dei pacchi postali e piccoli colli fino al peso di 20 kg. venne nel 1923 istituita la privativa e l'amministrazione postale fu autorizzata a concedere a privati idonei la facoltà di eseguire detto trasporto per conto di terzi verso il pagamento di un diritto.

Le norme in origine dettate per l'esecuzione di tale servizio richiedono oggi alcune modificazioni consigliate dalla esperienza, per quanto riguarda sopratutto la garanzia morale e professionale del concessionario, il pagamento del diritto in partenza e non in arrivo, per ogni pacco separatamente e non per gruppi di pacchi.

Il nuovo provvedimento, oltre che comprendere tali varianti stabilisce l'abolizione della commissione consultiva per i casi di sospensione e revoca di simili concessioni, commissioni divenute ormai superflue dopo circa sei anni di esperienza. Con le nuove disposizioni il gettito dei diritti a favore dell'Amministrazione verrà ad essere notevolmente aumentato.

Uno schema di provvedimento riguardante una convenzione da stipularsi con la Società «Puglia» per varianti da apportarsi ai contratti vigenti circa l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionati costituenti il gruppo 6.o (Bari).

Si è riconosciuta la necessità di misure a favore di detta società per renderle possibile, col minore sacrificio finanziario dello Stato, di fronteggiare in avvenire le perdite di esercizio e portare a compimento il suo programma di costruzioni navali. Si è pertanto consentita una lieve riduzione del tonnellaggio di uno dei piroscafi da costruirsi, nonchè una proroga per l'entrata in servizio di quattro nuove navi e si è d'altra parte ammesso un aumento dell'attuale sovvenzione, il quale però rientra nella spesa già autorizzata con R. D. L. del dicembre 1928, per modifiche a convenzioni relative a servizi marittimi indispensabili.

Uno schema di provvedimento con il quale si fa divieto di porre in circolazione autoveicoli muniti di gomme piene ad eccezione delle locomobili e trattrici agricole. Questo divieto ha lo scopo di impedire che l'azione fortemente logorante esercitata dalle gomme piene sulle massicciate stradali possa rendere vano lo sforzo che il Governo fascista compie con ingentissime spese per il riassetto della rete stradale.

Gli uffici di collocamento

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al R. D. 29 marzo 1928, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro. Il R. D. 29 marzo 1928 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro conferisce agli uffici di collocamento un carattere misto tra la forma facoltativa e quella obbligatoria. Detto R. D. tra l'altro pone il divieto per i datori di lavoro di assumere prestatori d'opera non iscritti presso gli uffici di collocamento e da facoltà al Ministro delle Corporazioni di vietare in determinate località e anche in tutto il Regno, rispetto a determinate categorie di datori di lavoro e di prestatori d'opera, la mediazione anche se gratuita da parte di privati, di associazioni o di enti di qualsiasi natura per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati.

Tale sistema risponde solo parzialmente alle direttive impartite dal Gran Consiglio del Fascismo e alla dichiarazione 23 della Carta del Lavoro, in quanto, mentre concepisce il divieto della mediazione come eventuale ed affidato al potere discrezionale del Ministro per le Corporazioni, lascia d'altra parte ai datori di lavoro la facoltà di assumere direttamente i prestatori d'opera, salvo gli obblighi relativi alle iscrizioni, alle comunicazioni e alle denuncie.

Tale sistema fu adottato per ragioni di opportunità, allo scopo di evitare nella fase di prima attuazione un sistema rigido come quello dell'assoluta obbligatorietà. Ma ormai, la buona prova data dagli uffici di collocamento funzionanti di fatto, cioè non istituiti a norma delle disposizioni di cui sopra presso le associazioni professionali dei lavoratori, la tendenza sempre più accentuata a sancire l'obbligatorietà degli uffici di collocamento nei contratti collettivi di lavoro che solo imperfettamente possono garantirla, il largo favore con cui si viene incontro alla istituzione degli uffici pubblici, sia da parte dei datori che dei prestatori d'opera, la necessità infine di assicurare la perfetta osservanza delle preferenze fissate dalla Carta del Lavoro e dalla legge, hanno fatto ritenere giunto il momento di stabilire legislativamente l'obbligatorietà degli uffici stessi in conformità della stessa Carta del Lavoro, delle direttive del Gran Consiglio del Fascismo e della deliberazione presa in merito dal Comitato centrale intersindacale nei suoi ultimi lavori.

A ciò provvede il provvedimento di cui sopra, oggi approvato dal Consiglio dei Ministri.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. 6-12-1928 contenente norme per l'attuazione del R. D. 29-3-1928 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro. Detto provvedimento è una necessaria conseguenza del decreto di cui al precedente numero.

Uno schema di decreto col quale è ammesso un nuovo procedimento per la fabbricazione e la contemporanea taratura delle misure di vetro per liquidi.

Uno schema di provvedimento portante modificazioni alla costituzione del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Un disegno di legge concernente una modificazione dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 riguardante la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi lunedì 11 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'inizio di 2906 opere pubbliche

I Congressi nazionali del pubblico impiego - Il nuovo direttore dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 8

Dalle notizie fornite dai Prefetti risulta che il 5 corrente, secondo gli ordini impartiti dal Capo del Governo, sono state iniziate opere di pubblica utilità in 1572 Comuni. Tali opere ammontano complessivamente a 2906, ivi comprese tanto quelle a carico dello Stato quanto quelle a carico degli Enti locali. Dalle notizie finora pervenute risulta che sono stati impiegati all'inizio dei lavori 101.583 operai.

50 congressi di categoria

Un comunicato della segreteria dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego dà interessanti notizie intorno all'attività dell'organizzazione nell'anno VIII. Portato a termine l'inquadramento, avviati alla soluzione i problemi e le questioni più importanti che interessano gli organizzati, il nuovo anno dell'Era fascista sarà caratterizzato per l'associazione dalla convocazione di tutti i Congressi nazionali di categoria. Tali convegni (oltre cinquanta) avranno inizio domenica primo dicembre e termineranno alla fine del mese di settembre 1930 (VIII). Verranno preceduti dal Consiglio nazionale dell'Associazione, che, a norma di statuto, deve riunirsi ogni due anni, fissando ora per il 24 novembre prossimo in Roma, dove, intorno alle gerarchie centrali della segreteria generale, si raccoglieranno tutti i rappresentanti nazionali delle categorie organizzate: dipendenti da enti statali, locali, parastatali e pensionati da enti pubblici.

L'intervento di Turati

Il segretario del Partito on. Turati, che segue con vigile e amorevole cura tutta l'attività associativa, ha già ufficialmente assicurato l'autorevole suo intervento all'importante convegno; ed è opportuno rilevare che l'intervento di S. E. Turati non è senza una precisa ragione: l'Associazione, come è noto, deriva dal Fascismo la sua ragione di essere e di vivere, ne raccoglie e fa propri i postulati e la disciplina. Quindi è chiaro perchè il convegno di tutti i gerarchi nazionali e provinciali del pubblico impiego sia presenziato dal Segretario del P. N. F.

Per l'inaugurazione del Consiglio nazionale è già assicurato lo intervento di altre autorità del Governo e del Partito. Comincia così per l'Associazione del pubblico impiego un nuovo e intenso lavoro che servirà a rinsaldare e rafforzare l'organizzazione attraverso i contatti tra capi e gregari. I disciplinati e sopratutto sereni dibattiti intorno ai problemi che interessano gli associati, non solo avranno un grande interesse dal punto di vista puramente organizzativo, ma anche dal lato della cultura professionale dei dipendenti da enti pubblici, ciò che è negli scopi perseguiti e di giorno in giorno raggiunti dall'Associazione del pubblico impiego.

All'Istituto delle assicurazioni

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri l'on. Bottai ha dato comunicazione delle dimissioni del gr. uff. Enrico Scodnick da direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e, nel proporne l'accettazione, ha ricordato l'opera spiegata dal gr. uff. Scodnick nei momenti più importnati dell'attività dell'Istituto fin dalla costituzione.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta dell'on. Bottai per l'accettazione delle dimissioni ed apprezzando i servizi resi dal gr. uff. Scodnick e il contributo da lui dato allo sviluppo dell'Ente, gli ha manifestato un voto di plauso.

Il Consiglio stesso ha poi proceduto alla nomina del nuovo direttore generale conferendo l'alto ufficio, su proposta dello stesso Ministro Bottai, al gr. uff. Ignazio Giordani, che nel soppresso Ministero dell'Economia Nazionale ha ricoperto il posto di direttore generale del lavoro, della previdenza e del credito, apportando in tale delicato ufficio notevole contributo di collaborazione a tutta la politica assistenziale delle classi lavoratrici compiuta sino ad ora dal Regime.

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto centrale di statistica che gli ha fatto omaggio della prima parte dello Atlante statistico italiano dedicato alla rappresentazione per i singoli Comuni del Regno della natalità e della mortalità nell'anteguerra (1910-1914) e nel dopo guerra (1922-1924) e della densità della popolazione in base al censimento primo dicembre 1921.

Un saggio della carta della natalità del dopoguerra esposto al Congresso geografico di Milano del 1927 aveva già attratto sull'importante iniziativa l'attenzione degli studiosi.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo vivo interesse per l'opera compiuta, la quale avrà un seguito in successivi volumi per l'illustrazione di altri fenomeni demografici economici e finanziari della Nazione.

Thomas visita a Roma

le istituzioni del Regime

ROMA, 8

L'on. Alberto Thomas, direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, accompagnato dall'on. Lantini ha visitato la sede centrale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale. Egli è stato ricevuto dal presidente on. Maraviglia, il quale gli ha presentato il direttore generale on. Mario Barenghi, il capo della consulenza medica on. Ermanno Fioretti, il capo della consulenza legale on. Amilcare Rossi e i funzionari della direzione generale.

L'on. Thomas si è particolarmente interessato della organizzazione centrale e periferica dell'Ente; ha chiesto dettagliate informazioni sulla sua attività e sullo svolgimento dei vari servizi. L'on. Maraviglia e l'on. Barenghi gli hanno fornito gli opportuni chiarimenti.

L'on. Thomas ha avuto così modo di constatare l'utilità dell'Istituzione e i notevoli risultati conseguiti, dato il suo carattere nazionale e l'estensione periferica nel campo delle attività sociali e ha manifestato l'opportunità che questo originale e importante organismo assistenziale italiano, creato e voluto dal Regime venga riconosciuto e apprezzato anche all'estero.

L'on. Alberto Thomas, accompagnato poi dall'on. Cabrini si è recato a visitare la sede della Confederazione sindacati fascisti professionisti e artisti in via Vittorio Veneto. Accolto dal presidente della Confederazione on. Di Giacomo, dagli on. Del Bufalo e Angelini, da L. Da Zara, dagli ing. Beretta e Ortensi, dal dr. Gambino e Dal Gatto ha visitato gli uffici dei sindacati nazionali tecnici agricoli, giornalistici, scrittori, ingegneri, l'ufficio stampa e propaganda e l'ufficio centri di cultura.

L'on. Thomas ha espresso più volte il proprio compiacimento al presidente on. Di Giacomo per l'organizzazione, che ha definito esempio nuovo ed originale, e mostrandosi edotto anche della propaganda dell'istruzione popolare intrapresa ha espresso il desiderio di seguirne il suo sviluppo offrendo cortesemente di mandare anche dall'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra del materiale di studio.

Il Ministro delle Corporazioni

nel comitato del grano

ROMA, 8.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Ministro delle Corporazioni è stato, con decreto reale in corso, chiamato a far parte del Comitato permanente del grano.

Il contributo dei terreni bonificati

Il Commissario di un Consorzio accennando in un comunicato ai bisogni economici della bonifica da lui amministrata ed ai relativi provvedimenti nei riguardi del contributo a carico dei terreni, ha avvertito che questo corrisponde ad un «carico medio» di L. 64 per ettaro. Ed aggiunge, a «sollievo dei Consorziati», che «questa media è ancora abbastanza moderata, in confronto a quella di altre bonifiche con impianti meccanici; senonchè in dipendenza della classifica del Consorzio «carichi effettivi risultano per alcune zone assai più elevati», soci da avvicinarsi a quelli delle bonifiche più onerose».

Ci siamo occupati più volte del contributo di bonifica perchè esso è l'elenco economico più delicato e più importante, è l'elemento che generalmente viene troppo trascurato dai preposti ai Consorzi, al quale si fa attenzione soltanto ad opera iniziata, o avanzata, o compiuta, mentre esso deve essere attentamente esaminato prima di iniziare l'opera, anche prima di approvare il progetto.

La bonifica è un'opera anzitutto economica pur con il suo carattere sociale ed igienico.

Il proprietario chiamato a sostenere le spese per la esecuzione di una bonifica prima che del problema sociale si occupa del problema economico, cioè esamina se l'onere della bonifica (e non soltanto l'onere della esecuzione ma anche quello della manutenzione) con tutti gli altri oneri erariali, provinciali, comunali, sindacali, ecc. stanno al di sotto del reddito del terreno. Se l'onere eguaglia il reddito, o se quello supera questo, la bonifica non può essere eseguita dal proprietario, ma deve intervenire lo Stato, perchè vuol dire che l'interesse economico, non potendosi esigere l'intero sacrificio proprio per il bene altrui.

La stessa Repubblica Veneta, tanto vigile per il bene dei sudditi, pur avendo creato i Consorzi per la bonifica delle terre paludose ed incolte, pur sostenendo la necessità della redenzione del territorio, stabiliva che la bonifica non debba essere di tanta spesa il farla ed il conservarla. Pratica massima di quei nostri antichi che pur nel desiderio del pubblico bene consideravano la necessità di mantenere il rapporto fra l'utile e la spesa nella attività economica.

*

Quando in una bonifica si parla di aggravio «medio» si sbaglia e si inganna.

Di aggravio medio non si può parlare che nelle bonifiche aventi il territorio allo stesso livello per modo che i terreni sono chiamati a contribuire in eguali misura o con leggere differenze. Ma queste sono le bonifiche di eccezione. La maggior parte dei comprensori di bonifica sono formati di terreni a diverse altimetrie ed anche di diverso grado di fertilità, per modo che d'eguale viene ad essere il contributo perchè questo deve essere in rapporto ai benefici risentiti dai terreni dalle opere di bonifica.

Questo noi andiamo sostenendo da anni, e per obbligare i Consorzi ad esaminare la convenienza economica della bonifica abbiamo sostenuta in seno alla Commissione ministeriale incaricata di studiare la riforma della legislazione sulle bonifiche la necessità di stabilire che col progetto tecnico della bonifica sia presentato un piano sommario di classifica con l'aggravio presunto per i terreni. La nostra proposta fu accolta in parte, ma sono rarissimi i Consorzi che allorquando convocano le assemblee per la approvazione del progetto tecnico dimostrano l'aggravio che approssimativamente verranno a risentire i terreni a bonifica ultimata per la esecuzione e la manutenzione delle opere, per modo che il proprietario aggiungendo a tale onere tutti gli altri oneri possa avere una idea della convenienza economica della bonifica e dare il proprio voto con cognizione di causa.

Questo è il sistema che noi seguiamo per i Consorzi da noi serviti, per cui i Consorziati non avranno mai nulla in proposito da rimproverare. Ma di onere medio non abbiamo mai parlato perchè esso non dice nulla e trae in inganno; come siamo stati sempre contrari alla applicazione di contributi uniformi provvisori con la riserva del conguaglio, perchè tale sistema è uno dei più gravi spropositi economici di bonifica.

La mancanza di una classifica provvisoria; la applicazione di contributi uniformi fino alla applicazione di una Classifica, che non avviene mai sollecitamente; la mancanza o la scarsa attenzione all'onere degli interessi per il finanziamento delle opere; la scarsa cura nella economia della spesa, sono deficienze che fanno sentire gravemente le loro conseguenze sui terreni bonificati con la applicazione della classifica definitiva.

E tali conseguenze hanno già incominciato a pesare sui terreni di bonifica e dai bonificatori sono già incominciate le invocazioni allo Stato. Ma siamo ancora indietro.

Ugo Mozzi

Istituti veneti beneficiati

dall'Opera Maternità e infanzia

ROMA, 8

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, nel mese di ottobre ha sussidiato 96 istituzioni, ripartendo tra loro una somma di lire 860.500

Tra gli istituti beneficati sono: Zara, Asilo Orfanelle, lire 50.000; Trento, Società San Marco Ospedale Infantile provinciale «Maria di Savoia», L. 30.000; Treviso, Istituto «Provvidenza Materna» L. 12.000; Trento, Pio Istituto Opera Serafica di San Donà di Cognola L. 10.000; Arquà Petrarca (Padova), Asilo Infantile, L. 10 mila; Arco, (Trento) Scuola materna, lire 6.000; Montorio Veronese (Verona), Asilo Infantile «Margherita di Savoia», L. 5.000; Verpogliano (Gorizia), Asilo Infantile L. 5.000; Mori (Trento), Scuola materna L. 4.000; Montereale Cellina (Udine), Asilo Infantile L. 3.000; Verona, Guardia ostetrica L. 3.000; Civezzano (Trento), Scuola materna L. 3.000; Cologna Veneta (Verona), Orfanotrofio Immacola L. 3.000; Caporetto (Gorizia), Asilo Infantile lire 2.000; Sutrio (Udine), Asilo Infantile «Principe Umberto» lire 1.500; Qualso (frazione di Reana del Roiale, Udine), Scuola Materna L. 1.000; Bressa di Campoformio (Udine), Asilo Infantile lire 1.000; Toppo (frazione del comune di Travesio, provincia di Udine), Asilo Infantile «Maria Immacolata» L. 500.

L'arrivo dei volontari di guerra nel Porto di Napoli

NAPOLI, 8

Stamane alle 6.30 proveniente da Tripoli è qui arrivato il piroscafo «Cesare Battisti» recante a bordo i volontari di guerra che hanno partecipato al terzo convegno nazionale tenuto in quella città.

Dopo aver sbarcato i volontari dell'Italia meridionale il «Cesare Battisti» è proseguito per Genova.

Un incidente aviatorio

ROMA, 8

Nella mattinata del 7 corrente un apparecchio appartenente al campo di aviazione di Campoformio e pilotato dal tenente Reglieri, cadeva in vite durante un volo di esercitazione. Il pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute e toccava terra incolume. (*Stefani*).

Aviatore svizzero salvo

in un pauroso incidente

BERNA, 8

Nel pomeriggio di ieri, a San Gallo, malgrado la nebbia, il noto aviatore svizzero Kolb ha voluto compiere esercitazioni sul suo piccolo apparecchio da turismo. Nell'abbassarsi per riprendere terra, egli ha urtato un cavo elettrico d'alta tensione, spezzandolo.

L'apparecchio è stato proiettato in fiamme su di un albero vicino. L'aviatore è rimasto miracolosamente illeso.

La cittadinanza onoraria di Fiume al sen. Borletti

FIUME, 8

Il 17 novembre, undicesimo anniversario dell'entrata dei granatieri, giornata memorabile per la storia cittadina, Fiume conferirà la cittadinanza onoraria al sen. Borletti. Il grande industriale lombardo si è reso ripetute volte benemerito della causa adriatica e fiumana. Nel periodo del dopoguerra il sen. Borletti fu fervido patrocinatore delle rivendicazioni adriatiche e diede spesso prova tangibile della sua devozione alla nostra causa. Durante l'occupazione legionaria egli venne a Fiume e conferì con il Comandante d'Annunzio, soccorrendo validamente l'impresa e consentendo la resistenza.

La popolazione fiumana, che conosce la sua opera e la sua passione, ha appreso con grande soddisfazione che il sen. Borletti ha largito recentemente mezzo milione di lire perchè la costruzione della chiesa votiva d'Ognissanti, che sorgerà a Cosala per raccogliere le salme di tutti i caduti per la grande causa della redenzione di Fiume, possa essere continuata secondo il voto dei cittadini ed il desiderio delle famiglie.

La cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al sen. Borletti, si svolgerà in forma solenne nella storica sala del Consiglio Comunale, dove il Consiglio Nazionale e il Comandante d'Annunzio presero le magnanime risoluzioni per la resistenza e la vittoria. Nella fausta ricorrenza il commissario del Comune, comm. Silvio Piva, presenti le autorità e cospicui personaggi che giungeranno per l'occasione, consegnerà al sen. Borletti un'artistica pergamena.

Autore d'un assassinio

rintracciato dopo 13 anni

ROMA, 8

Il *Popolo di Roma* ha da Palermo che nel 1916, in territorio di Santa Maria di Gesù, veniva trovato ucciso il contadino Salvatore di Fiore. Il delitto nonostante tutte le indagini esperite allora rimase sempre avvolto nel più fitto mistero. In questi giorni, alla distanza cioè di 13 anni, è stato identificato e arrestato l'assassino. Il Salvatore di Fiore fu ucciso dal proprio figlio Antonio, un violento pregiudicato che era conta 45 anni.

Venti aeroplani distrutti

da un uragano a Salonicco

ATENE, 8

Un formidabile temporale accompagnato da un uragano ha provocato inondazioni a Salonicco. Fortemente danneggiato è stato l'aerodromo. La tempesta ha strappato il tetto dell'edificio ed ha scaraventato le porte ad una trentina di metri di distanza.

Dei trentadue aeroplani di tipo diverso dell'esercito greco che si trovavano a Salonicco, venti sono rovinati in maniera da escludere perfino la possibilità di riparazioni. Si deplorano due morti: due operai che si trovavano nella strada al momento del crollo.

I morti al Guatemala

sono 175; i feriti 474

NEW YORK, 8

Informazioni dal Guatemala riferiscono che il numero ufficialmente accertato delle vittime della eruzione vulcanica, verificatasi a Palmar nel Guatemala il quattro corrente, è di centoventicinque morti, centosettantaquattro feriti gravemente e più di trecento feriti leggermente.

Secondo i giornali, venticinquemila persone hanno subito danni per la distruzione dei raccolti causata dall'eruzione lavica, che oltrepassano un milione di dollari.

La prima relazione di un testimone oculare della spaventosa eruzione del vulcano Santa Maria è quella fatta da D. G. Richardson capo distrettuale dei servizi aerei della Società "Panamerican airways". Il Richardson che ha sorvolato la zona vulcanica a bordo di un aeroplano, ha detto:

"Per formarsi un'idea approssimativa della vastità della devastazione basta considerare che così come io ho potuto constatare dall'alto, una zona che si estendeva verdeggiante per miglia e miglia, è ora diventata bruna. Anche dove la lava non ha travolto tutto quanto incontrava al passaggio, il fogliame ha cambiato colore sotto l'azione del caldo e dei vapori. Il cratere emette ancora fumo e da esso sgorga ancora un torrente di lava incandescente che lentamente si riversa sui fianchi del monte.

"Dopo aver osservato il cratere — ha soggiunto l'aviatore — i miei occhi hanno visto una scena che non si cancellerà mai dalla memoria. Nella zona in cui più abbondantemente si è verificato il deflusso della lava, ho notato uno spazio relativamente breve, un'isola di territorio, ancora intatto ma minacciato dalla massa incandescente che la circonda ed avanza da ogni lato, lenta ed inesorabile. Ho constatato poi con orrore che in quel breve spazio uomini e donne ancora vivi sono imprigionati nella speranza di sfuggire alla tremenda morte".

Il bilancio delle vittime è ancora impreciso ed incompleto, perchè gli accertamenti e le ricerche fra le rovine delle case crollate sotto il peso dei lapilli non sono ancora ultimati.

L'imputabilità e le attenuanti

nel nuovo Codice penale

ROMA, 8

E' stata convocata per il 14 novembre al Senato la commissione parlamentare per il Codice Penale. Alla riunione interverrà il Ministro Rocco. I lavori della commissione si protrarranno per parecchie sedute.

Continuando il suo esame illustrativo del progetto di nuovo Codice Penale, la relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco tratta ampiamento del titolo IV del progetto stesso, che riguarda il reo e la persona offesa dal reato. In quanto all'imputabilità, il progetto estende l'applicazione che esclude la diminuzione di pena a tutte le ipotesi in cui il soggetto siasi messo anche colposamente in istato di incapacità di intendere e di volere. La diversa formulazione poi degli art. 91, 92 e 93 sul vizio di mente agli effetti dell'imputabilità risponde a un duplice intento, quello di riconoscere che il vizio totale o parziale di mente, possa dipendere anche da infermità tipica, e quello di dichiarare esplicitamente che gli stati emotivi e passionali non escludono nè diminuiscono la imputabilità.

Non vi può essere altra soluzione in quanto il vizio di mente va inteso solo come conseguenza di infermità fisica o psicologica clinicamente accertata. Le passioni e le emozioni attengono alla valutazione della quantità del delitto e della pericolosità del delinquente ed è problema di politica criminale il determinare le ipotesi e le misure entro le quali devono o possono essere prese in considerazione.

Il sordomutismo

Gli art. 94, 95, 96 e 97 prevedono e regolano gli effetti sulla imputabilità dell'intossicazione acuta da alcool o da sostanze stupefacenti. Disciplina del tutto diversa riceve nell'art. 98 la cronica intossicazione da alcool e da sostanze stupefacenti perchè viene dichiarato che per fatti commessi in tale stato si applicano le disposizioni contenute negli art. 91, 92.

Sul vizio parziale o totale di mente, il progetto, che contiene non solo norme di repressione, ma anche di prevenzione, dispone per gli individui che si trovano in quest'ultimo stato socialmente pericolosi, idonee misure di sicurezza: manicomi giudiziari per coloro che a causa della intossicazione cronica perdettero completamente la capacità di intendere o di volere, case di cura e di custodia per coloro che ebbero solamente scemate tali capacità.

Decisamente innovatrice del diritto vigente è la disposizione dell'art 99 con la quale è regolata la imputabilità del sordomuto perchè il progetto si è limitato a dichiarare che il sordomutismo può essere assunto a causa di esclusione o di attenuazione della capacità di intendere e di volere.

Per quanto riguarda l'imputabilità dei minori, il progetto mantiene la distinzione fondamentale fra il periodo nel quale il minore deve essere considerato assolutamente incapace secondo il diritto penale e il periodo nel quale l'imputabilità è subordinata alla prova che il minore abbia la capacità di intendere e di volere, ma abbandona le suddistinzioni fatte dal Codice in vigore e determina che il primo periodo si chiude con il 14.o e il secondo col 18.o anno.

La recidiva

Passando alla recidiva abituale e professionale nel reato e alla tendenza a delinquere, il progetto cerca di superare nel campo pratico anche in questa materia il dissidio fra le scuole e di porre rimedio all'attuale condizione di cose con una organica concezione della quale costituisce base fondamentale la distinzione dei delinquenti primari, recidivi, abituali, professionali e per tendenza. Il complesso delle norme restrittive e coercitive costituirà, non vi ha dubbio, un formidabile sistema preventivo e repressivo in confronto dei delinquenti più temibili ed è lecito sperare che le forme più gravi di delinquenza potranno così essere in breve arginate e che i delinquenti più pericolosi saranno messi in condizione di non nuocere ulteriormente.

In materia di concorso di più persone nello stesso reato, il progetto ha profondamente rinnovato sul diritto vigente, abbandonando la distinzione fra partecipazione primaria e partecipazione secondaria, fra partecipazione morale e psicologica e partecipazione materiale, fra correi e cooperatori immediati, fra complici necessari e non necessari. Esigenze teoriche e pratiche hanno ispirato il sistema adottato, che equipara tutte le forme di concorso principali e accessorie, morali e materiali.

Per quanto riguarda la persona offesa dal reato il progetto ha creduto di non seguire l'opinione che asserisce il carattere meramente processuale della querela, ma di orientarsi verso altra soluzione, ossia verso l'opinione che considera la querela di pertinenza sia del diritto materiale sia del diritto processuale, tenendo conto delle norme da cui trae le sue origini e dal modo con cui esso riceve la sua attuazione.

n altro istituto accolto dal progetto per i delitti commessi all'estero, è quello dell'istanza. L'istanza è la dichiarazione di volontà del soggetto privato che la legge considera indispensabile per punire taluni reati i quali, se commessi in territorio dello Stato, sarebbero perseguibili di ufficio.

Un esempio di rapidità giudiziaria

VICENZA, 8

Una decina di giorni addietro veniva assassinato a Bagnolo di Lonigo, con una pugnalata al cuore, l'ombrellaio Tarciso Romio da Montorso.

L'autore dell'omicidio fu riconosciuto nella persona del manovale Isidoro Rossi, del luogo, il quale non potè che confessare di aver causato la tragica fine del Romio, pur adombrando la tesi della legittima difesa.

Ora si apprende che essendo stata conclusa, con esemplare rapidità, la istruttoria giudiziaria relativa al grave fatto, il Rossi comparirà tra pochi giorni davanti ai giurati per rispondere del brutale delitto.

La causa di cui egli è protagonista è stata infatti aggiunta a quelle già fissate nel ruolo della sessione della Corte d'Assiste che si aprirà il 19 corrente.

Scossa di terremoto a Firenze

FIRENZE, 8

Ieri sera, poco dopo le venti, una leggera scossa di terremoto veniva avvertita dalla popolazione di Castelfiorentino. Il movimento sismico ebbe la durata di due secondi. Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio di Firenze, ha dichiarato che i suoi apparecchi hanno registrato una leggerissima scossa alle 20, 19' 20'' di carattere puramente locale.

Uccide l'avversario in lite

CATANIA, 8

Un grave fatto di sangue si è svolto fulmineo in piazza Palestro. Per motivi di interesse, accesasi una lite tra i fiorai Domenico Villotta di anni 29 e Francesco Losciuto di 34, mentre la disputa si era andata accalorando, il Villotta estraeva il coltello e ne vibrava tre colpi all'avversario che si abbatteva esanime al suolo. Il disgraziato moriva appena trasportato all'ospedale.

Avvelena le due mogli

coll'aiuto della cognata

GOEDING, 8

A Tichow presso Klobouk la gendarmeria ha scoperto un terribile delitto. Un anno fa la moglie dell'agricoltore Franz Vanek morì improvvisamente. Di lì a poco egli si riammogliò. In questi giorni anche la seconda moglie morì in circostanze misteriose. I vicini ritennero subito che fosse stata avvelenata. La gendarmeria aprì una inchiesta e, fatta una perquisizione, arrestò il Vanek. Questi, dopo lungo tergiversare, confessò di avere avvelenato con l'arsenico la donna, coadiuvato dalla sorella della prima moglie. Si sospetta che anche questa sia stata avvelenata.

La coppia criminale fu arrestata e deferita al Tribunale di Hradisch. La fattoria del Vanek è sorvegliata dai gendarmi, perchè la popolazione indignata voleva darla alle fiamme per manifestare la sua indignazione contro i due malfattori.

La prossima ripresa parlamentare

Il progetto sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 8

Verso la fine della prossima settimana verrà pubblicato ufficialmente ed affisso a Montecitorio l'ordine della convocazione della Camera per giovedì 28 corrente.

La seduta sarà convocata per le ore 16. L'assemblea elettiva riprenderà con tale inizio le sedute pomeridiane, ed abbandonerà almeno per questa tornata l'orario notturno.

All'ordine del giorno di convocazione figurano oltre il sorteggio degli uffici alcuni altri provvedimenti.

Il fidanzamento del Principe

La prima seduta sarà sottolineata dall'imponente manifestazione di giubilo che la Camera tributerà ai Reali e al Principe Umberto per l'annuncio ufficiale del fidanzamento e per lo scampato pericolo. La cerimonia si svolgerà approssimativamente con le seguente modalità:

Il Presidente on. Giuriati, dopo avere dato lettura del messaggio del Re annunziante il fidanzamento del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, comunicherà i telegrammi di felicitazioni inviati a nome dell'Assemblea ai Sovrani e agli Augusti Principi.

La Camera senza dubbio sottolineerà la lettura dei messaggi con una vibrantissima manifestazione di simpatia, di omaggio e di devozione all'indirizzo della Famiglia Reale.

Si assicura che a tale manifestazione assisteranno dalle apposite tribune moltissime personalità della Corte.

In previsione dell'imminente ripresa dei lavori parlamentari a Montecitorio sono state convocate moltissime giunte e commissioni.

Venerdì 15 corrente presso il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, è stata infine convocata per le ore 16 la commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge sulla disciplina giuridica dei rapporti dipendenti da contratti di mezzadria, colonia e piccole affittanze agrarie.

In tale adunanza il Ministro delle Corporazioni illustrerà ai membri della Commissione i concetti che hanno ispirato l'azione governativa nella compilazione dell'importante progetto.

Il Consiglio delle Corporazioni

Sono note le discussioni svoltesi in occasione della formulazione del disegno di legge in parola e le proposte di modificazione formulate dai vari commissari degli Uffici della Camera. Le dichiarazioni che saranno fatte dal Ministro Bottai permetteranno alla Commissione di redigere la relazione che accompagnerà il progetto all'esame dell'assemblea elettiva.

Il Governo ha presentato in questi giorni alla Camera vari disegni di legge. Fra questi rivestono particolare importanza le disposizioni delle abitazioni costruite dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati, a favore dei funzionari dell'amministrazione coloniale e le norme per la soppressione per gli ufficiali della R. Guardia di Finanza del vincolo di età per il matrimonio previsto dal R. D. 9 febbraio 1928.

Il progetto di legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, approvato nella sessione di ottobre del Consiglio dei Ministri, sarà nei primi giorni di dicembre discusso alla Camera e quindi al Senato del Regno in una delle sue prime sedute. Subito dopo il Capo del Governo sottoporrà alla firma sovrana i decreti di nomina dei membri, secondo le disposizioni contenute nella legge e si potrà così nella prima decade di gennaio procedere all'insediamento di questo nuovissimo organo fascista, che con l'inizio del suo funzionamento darà principio di realizzazione all'economia corporativa.

L'inaugurazione sarà solenne, anchè perchè il Duce, presidente del Consiglio stesso, pronuncierà in quest'occasione un importante discorso. Il Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà, come è noto, composto di un centinaio di membri. La presidenza spetta al Capo del Governo, che solo ha facoltà di convocare sia l'assemblea generale che le varie sezioni del Consiglio e che ha veste di attribuire al Consiglio stesso funzioni normative per il regolamento dei rapporti economici fra le varie categorie. Le sezioni che compongono il Consiglio sono sette per le sette grandi branche della produzione.

Gli organi periferici

Le nomine saranno fatte, come abbiamo detto, con decreto reale, su proposta del Capo del Governo e su designazione delle varie associazioni, ai sensi dello statuto. I rappresentanti dei vari Dicasteri e i rappresentanti delle varie organizzazioni che hanno diritto di essere rappresentate in seno al Consiglio, saranno nominati su designazione dei rispettivi Ministri o dei dirigenti delle singole associazioni.

A proposito degli organi periferici del Consiglio nazionale delle Corporazioni, e cioè i Consigli provinciali dell'economia, abbiamo ieri accennato alle discussioni svoltesi in seno al Direttorio del Partito, per la trasformazione dei Consigli stessi. Apprendiamo adesso che fino a quando la trasformazione non avrà forza di legge, continueranno a funzionare i Comitati intersindacali provinciali e i Consigli dell'economia. E' bene inoltre precisare che il Partito avrà nel nuovo organo una funzione di fondamentale importanza, non solo in quanto dovrà sostanziarne tutta l'azione delle dottrine e dello spirito del Fascismo, ma anche come elemento di sempre più perfetta adesione fra tutte le forze che agiscono nel campo economico.

Le gerarchie provinciali del Partito saranno quindi chiamate a svolgere in questi organismi un'azione costante e continuativa, rispondente alle direttive che fanno del Partito nazionale fascista il centro di tutta la vita nazionale. Pertanto nell'elaborazione del progetto definitivo si potranno creare tutte le possibili suture fra i vari rami dell'ordinamento e dare alle gerarchie provinciali del Partito una funzione direttiva per cui gli organismi che si creeranno potrebbero essere suddivisi in due sezioni: una tecnico-economica che, con le attribuzioni sia pure modificate e completate, degli attuali consigli dell'economia, e una politico-corporativa, estensiva e comprensiva delle attribuzioni dei Comitati intersindacali. Con tali sistemazioni si verrebbe a stabilire alla periferia quell'armonia di sforzi e quella precisione di fini che è già stata definita al centro con la presenza del Segretario del Partito nel Consiglio corporativo centrale.

Il compiacimento del Duce

per la Mostra della stampa a Barcellona

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha riferito sulla Mostra della stampa italiana all'Esposizione di Barcellona. Il Capo del Governo si è compiaciuto per il magnifico successo della Mostra, alla quale sono stati attribuiti tre gran premi ed ha incaricato il dott. Barella di estendere questo suo compiacimento al pittore Sironi ed all'architetto Nuzio che hanno efficacemente partecipato all'apprestamento del nostro padiglione all'Esposizione di Barcellona. Ha inoltre confermato al dott. Barella le istruzioni relative al trasferimento del materiale raccolto per l'Esposizione spagnola e che darà vita ad una Mostra da inaugurarsi alla Capitale nell'ottavo annuale della Rivoluzione fascista.

Avvocato sospeso dalla professione

perchè contribuente moroso

ROMA, 8

In applicazione della legge sulle penalità ai contribuenti morosi, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notizia, che è la prima del genere in Italia:

«Vista la nota con cui l'esattore delle Imposte dirette di Pisa ha riferito che il signor Gattai avv. Gino, esercente le professioni di avvocato e procuratore in Pisa, si è reso moroso al pagamento di sei rate successive di imposte dirette inscritte a ruolo a suo nome e asserenti le suddette professioni, l'avv. Gino Gattai è sospeso a tempo indeterminato, con decorrenza per tutti gli effetti giuridici dalla data della notificazione del presente provvedimento, dall'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

La Regina di Spagna a Londra

PARIGI, 8

La Regina di Spagna, accompagnata dalle due Infanti Principessa Beatrice e Cristina, è partita a mezzogiorno per Londra dove si tratterà una quindicina di giorni.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. e musica da ballo. — 23-24: Dal Casino Municipale di Gries. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13-13.05: Borsa e cambi. — 13.05-13.25: Trio EIAR. — 20.05-20.15: Notizie e cronaca del Porto. R. Lotto. — 20.40: «Le Campane di Corneville», opera in tre atti di Planquette.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 Kw. 7. — 17-17.50: Quintetto di Torino. — 20.30-23.30: Da Torino: Operetta.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5 — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17.35: Estrazione del R. Lotto. — 21.02: «Il Titano» commedia in 3 atto di D. Niccodemi.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.30-17.29: Cambi. Notizie. — 17.30-18.30: Concerto diurno — 20.15-21: «Giornale parlato». Comunicati. Sport (20.30). Notizie. Boll. meteor. Comunicati dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra. Segnale orario. — 21.02: Trasmissione d'opera da un teatro o concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 . Kw. 7. — 11.25-12: Musica riprodotta. — 13-13.10: Chiusura Borsa di Milano. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa di Torino. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — 17-17.50: Quintetto. — 21.05: «La Figlia di Madama Angot», operetta in 3 atti di Lecocq.

LIPSIA m. 259 - Kw. 1.5. — 21.15: L'arte della fuga di J. S. Bach. Ripetizione. Concerto dell'Orchestra sinfonica di Lipsia.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 21.20: Da Karlsruhe: «Die Friedensmesse» op. dodici di Fr. Philipp per cori, orchestra e cantante.

AMBURGO m. 372 - Kw. 1.5. — 24.30: Ritrasmissione da Lubecca: Concerto di mezzanotte nella Chiesa di S. Maria.

FRACNOFORTE M. - m. 390 . Kw. 1.5. — 21.20: Da Karlsruhe: «Friedensmesse», op. 12 di Fr. Philipp, eseguita da cori, orchestra e cantante.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 10. Max Hansen canta per voi (M. Hausen, dicitore cantante, con pianista e violinista). — 20: «Le nozze di Figaro», opera in quattro parti di W. A. Mozart.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.30: (da Norimberga) «I maestri cantori», Wagner.

Due vittime di un crollo

Il cavallo 'sentì, il pericolo

LONDRA, 8

Ieri in una miniera carbonifera di Sehaham Harbour, proprietà di Lord Londonberry, due uomini sono rimasti uccisi per il franamento di una galleria; tre altri hanno potuto essere salvati. Per poter giungere ai superstiti è stato necessario scavare un passaggio sotto la galleria franata, lavoro durato parecchie ore.

I tre salvati hanno detto che il cavallo che trainava il loro carrello di carbone aveva «sentito» il pericolo e infatti, prima che essi potessero fermarlo, si era dato alla fuga. Il cavallo è stato infatti ritrovato incolume a un gomito della galleria.

La donna che prende il Proton, e la donna che non prende il Proton
I-353

SOCIETA' ANONIMA TORINO
CAPITALE L.35000000. INTER. VERS.
ITALA
SEZIONE
MACCHINE FRIGORIFERE
Linde
IMPIANTI FRIGORIFERI
DI QUALSIASI POTENZA E PER TUTTE LE APPLICAZIONI
DEL FREDDO ARTIFICIALE
CERCANSI PROVETTI
RAPPRESENTANTI REGIONALI

ogramm
oggi sabato
io E.I.A.R.
Z) - m. 453.2
3.30: Trio EIA
— 16-17.40: D
di Grass. Conc
.40-18: Cantuc
: Concerto vari
musica da bal
no Municipale
ballo.
6) - m. 385.1
5: Borsa e ca
Trio EIAR.
e e cronaca d
-20.40: «Le Ca
», opera in
1) - m. 500.8
0: Quintetto
3.30: Da Torin
- m. 331.4 - K
— 16.50: Merca
ne del R. Lott
no» commedia
demi.
m. 441.1 - K
otizie Borsa.
o Quintetto.
Notizie. — 17.3
iurno — 20.1
lato». Comunic
Notizie. Boll. m
dell'Ufficio Inte
oro di Ginevr
21.02: Trasm
un teatro o co
- m. 274.2 - K
musica riprodott
ura Borsa di M
0: Chiusura Bo
16.30-17: Cant
-17.50: Quintett
a di Madama A
3 atti di Lecocq
9 - Kw. 1.5.
a fuga di J.
Concerto dell'O
i Lipsia.
m. 360 - Kw. 1.
sruhe: «Die Fri
ici di Fr. Philip
e cantante.
. 372 - Kw. 1.
sione da Lubec
notte nella Chi
M. - m. 390
: D aKarlsruhe
p. 12 di Fr. Ph
cori, orchestra
418 - Kw. 1.5
en canta per vo
ore cantante, co
sta). — 20: «I
opera in quattr
ozart.
n. 550 - Kw. 2
imberga) «I mae
gner.

di un croll
ti, il pericolo

LONDRA, 8
niera carbonifer
cour, proprietà di
v, due uomini so
isi per il frana
alleria; tre altri
sere salvati. Per
i superstiti è sta
vare un passag
leria franata, la
ecchie ore.
anno detto che i
nava il loro ca
aveva «sentito
tti, prima che es
arlo, si era dat
allo è stato infat
ume a un gomit

rende
nna
roton
F-313

A TORINO
NTER. VERS.
ORIFERE
le
RIFERI
APPLICAZIONI
ALE
NALI

EMOZIONI DALMATE

La terra romanica

DALMAZIA, novembre.

Terra romanica: romània. La ura è rude nella pietra non squadrata, l'intreccio grigio alo di foglie si distende, ga nel settore stretto dell'arve, si limita ad un tratto, e, ripete il fregio solitario ornamenti elementari, segue ra, riprende. Riprende nella tinuità, come un moto ininterrotto, attraverso un ritmo uo, attraverso un limite di fiorozzi, staccati dal fondo bianstro segnato dall'ombra.

giovane vita sulla distesa si della pianura rocciosa, gri sotto le nubi oscure, tormen dal mare, che vede uno squar d'azzurro, tanto cupo da non ersi distinguere, oltre uno spigio di luce, tra i cumuli che rono.

Il fregio è umile, umile come le ra sostenenti un tetto ancora sto, senza il trionfo del por di Radovano nel Duomo di ù, con la saldezza delle orii, con la semplicità degli inii, con l'eterno ritorno agli inizi. Ecco la storia romanica della storia simile al fregio sem giovane nella rapida ascesa proprio quando sta per diersi, per limitarsi, per fini riprende le origini, ritorna; la pagina che non trova ltra perchè è la sintesi, per tutto vi è compreso.

Ecco, proprio perchè non c'è gione in Italia che abbia la sua ria secolare, lontana, più pros; non c'è provincia che sen di più un passato come neces, come un fatto, non di deci di secoli, ma di ieri, oltre le ci cerchie delle mura su cui gliano i leoni, su cui le patere impresse, mura cinte dalla la marina, baluardi formidai.

Le gesta dei Longobardi nelle ne del Po, la invasione tipica l'Italia, la invasione di granstile dell'Italia in cui rimane l'audacia di Ravenna a settrione contro il ducato di Pa a settentrione, segnacolo qua di tutte le forze straniere giun fino all'estremo della Penisola, cui Roma non sempre possea una forza valida stretta gli altri ducati, centrale e ridionale, le gesta dei Longordi, alimentate da tanti popoli ra cui ci sono proprio i sudditi degli Avari che fedeli alleati giungono anche fino a Cremona (603) tenuta dai Romani, radendola al suolo, come afferma Paolo Diacono, gettando strage contemporaneamente al di qua delle Alpi Dinariche, violate circa nello stesso tempo, trovano un limite nell'Italia romanica, e nell'Italia, in ui, proprio ai margini della tera verso il mare, sorgeva una nuova vita. E l'ombra e la forza el grande impero di Costantinoli il quale ha un riflesso così vido nella prima esistenza di egli organismi politici destina a diventare i ducati del mare, futuri grandi comuni dell'Adriaco e del Tirreno, si ritraggono fronte ad una lenta ma significativa autonomia.

Mentre Venezia si forma in sal comune, anche la prima Dalzia comincia l'opera di ricozione politica, l'opera di ristituzione dopo il terribile dan Sono le isole, il mare che rano le ultime propaggini del ndo romano mentre questo eremo orlo romanico, fervente di a, inizia l'opera dei giorni nata fino a noi; e pare proprio la grande anima di Papa Giovanni IV (640-42) a dare l'inizio una difesa attiva sulle sponde della Dalmazia, nelle quali anche riconquista comincia.

Qui è il punto più grande, que è il nodo più grande della sto dell'evo della rinnovazione, nato fino a noi.

E, dopo aver operato per la liberazione dei prigionieri la sembra non vi sia nes altra organizzazione che tu la vita dei cittadini esuli, o mati all'infuori della Chiesa nella quale il comune sorgente è ro, durante la costruzione non lo delle città ma di tutta l'organizzazione statale, compito non no difficile, non meno grave.

La fase secolare si chiude con alleanza a Venezia. Ma il carattere veneto è tale in quanto è velo il modo del risorgere, per in quanto il comune nasce somiglianza di Venezia, fiori entro limiti più ristretti come sa, non in quanto la conquista i veneti riconduca alle prische origini la regione, alle origini latine, forse, credute soppresse per coli; comune alleanza più che minio con le città latine veramente nate da un unico ceppo, le quali i veneti stringono patti di alleanza — che i giuristi definirebbero come atti complessi non come contratti — elogiando, come dice il doge Tomaso Mocenigo ai nobili di Spalato, la città più illustre dell'Adriatico orientale, la «bona fidelitas» della nobiltà e del popolo.

L'intervento veneto sulla terra ferma è tardo; allora si giustifica con la difesa dal pericolo ottomano pure incombente sulle città dalmate tradizionalmente cattoliche; prima, l'azione veneta si giustifica con la libertà e la padronanza del mare del suo golfo contro l'azione degli attentatori del pacifico traffico, combattuti dalla chiesa, dalla repubblica, dalle città del litorale, prime nella lotta acerba contro essi, sorretti dai principotti d'oltr'Alpe, colpiti dalle esortazioni e dagli anatemi dei pontefici.

Bizantini, Saraceni, Normanni; tutto il movimento della storia italiana ha un riflesso vitale su queste sponde. Saraceni che raggiungono il golfo del Quarnaro, Normanni irrompenti (1075) tra bagliori di leggende: ferme le scolte delle città che, sugli albori del 1000, odono la potenza di Venezia, più forte, e stringono quel primo patto di alleanza, impossibilitate da sole a reagire contro la «severitas» degli stranieri, contro i quali si chiama il ducato veneto «omnes poene convenientes» promettendo la perpetua fedeltà.

La spedizione trionfale del doge Orseolo così provocata ha due aspetti: il patto simbolico di fede delle più notevoli città, l'invito alla comune sottomissione dei nuclei barbarici e ribelli annidati alle foci dei fiumi. La grandezza d'una delle pagine più belle della storia veneta che dipinge il doge a capo della flotta partita «occiduo vento flante» si riflette con un soffio di leggenda, magnifica realtà invece, sulla promessa dei latini chiedenti, come dicono le cronache venete — e non avevano esse, caso mai, tanto interesse ad affermarlo — la liberazione dalle angherie dei vicini e l'appoggio morale e l'alleanza col comune maggiore già splendido e capolinea dei traffici.

Anche più tardi il vero intervento veneto è determinato dalla salvaguardia del mare. Guardiamo: fino al 1669 il limite dell'acquisto antico è poca cosa, da un certo lato. Il territorio veneto si estende proprio all'orlo di una parte della regione di terraferma ed alla frangia d'isole e penisole verso la regione meridionale. La vera Venezia, la quale trasforma anche l'ordinamento politico, la grande impronta veneta si sviluppa decisamente nel '500, nel '600 e nel '700.

Ma quale passo fino a raggiungere questa decisa potenza veneziana: dalle invasioni che coincidono nel tempo con quelle dell'Italia settentrionale all'epoca tradizionalmente moderna; nove secoli: quasi un millennio; ecco un'altra parte dell'Italia romanica, della romània, decisa nelle linee essenziali del suo cammino anche all'ombra dell'impero di Bisanzio declinante lentamente sull'Adriatico.

La vera, la grande, forse sconosciuta Dalmazia è in questo millennio. Prima è Roma, dopo è Venezia; epoca di tardo splendore, di fortezza, non di difficoltà. Nel mezzo v'è la Dalmazia romanica e, se si vuole, anche medioevale: la grande epoca.

Proprio lo splendore. Le ombre cadono, le pietre si rinnovano, la prima rinascita è là, stretta alla rinascita dei ducati del mare, sulla penisola; sorge il primo palazzo del comune che raccoglie la nobiltà, tratta per primo dalle «gentes» romane, dai sopravvissuti più valorosi, eredi delle tradizioni, campioni della difesa, condottieri per il futuro, per l'incerto avvenire.

Ogni città possiede il suo libro, rispettato da Venezia, il suo statuto, trama di voci, di consuetudini, di comandi, anima delle grandi opere di fervente lavoro, direzione, senso, proporzione perchè il comune possiede le responsabilità dei suoi destini, aggravato di lavoro enorme, proporzionatamente difficile, ripetuto nei municipi, poveri di mezzi finanziari, poveri di mezzi umani nella costituzione d'un piccolo stato il quale deve soddisfare a tanti interessi. Sorge un altro capolavoro: il municipio; ed è un ente politico che ancor oggi non è spento. Più d'un millennio d'indipendenza.

La grande luce sta là. E siamo ai margini dell'occidente dell'età di mezzo, tra le incursioni dei popoli, ai confini d'un mondo, sui limiti d'una grande ma definita frontiera. Dietro, la penisola, con un mare alle spalle, legata la terra dei veneti da una frangia di isole, la fronte verso le Alpi violate. Ma la terra romanica nella sua piccolezza, nella sua lontananza è perfetta, è ardente. Poi verranno anche gli Ungheri dai quali si pretende e si ottiene il riconoscimento più assoluto delle libertà cittadine, poi tenterà il cammino il turco avanzante e per terra e per mare.

Lepanto, vittoria d'Europa; ultime vittorie d'Occidente che coronano Francesco Morosini ed Eugenio di Savoia; anche allora, proprio anche allora sono i petti della Dalmazia a spezzarsi nel turbine delle battaglie in cui la vita d'Europa è in pericolo. La pagina d'oro è chiusa: una pausa sulla terra romanica stretta nei suoi confini, protesa sul mare, romanica fino ad oggi, proprio perchè il moto barbarico si perpetuò con maggiore intensità, si perpetuò nei secoli verso le forze provate d'un mondo latino ancor agiovane nella rinascita, ancor agli inizi, solitario ma forte.

L'elogio della terra sta là. Non va oltre, è definito se anche l'Occidente ingrato negava, se anche l'Occidente negava la grande terra romanica.

E niente le pietre romaniche, le basiliche, i plutei, i battisteri; niente i portali festosi di Traù, le loggie ombrose, i fregi seguenti una trama immaginaria tra gli screzi delle pietre, ornate di sole e di verde, perdute fantasie; nulla più oltre alla grande costruzione romanica cercata dagli occhi che non riescono a vedere, nel racconto solenne perpetuato con voce pacata, oltre alla fantasia gioiosa del pensiero, nella consuetudine laboriosa d'ogni giorno.

Bruno Dudan

Donna morta per le stregonerie di due lestofanti

FIRENZE, 8

Si ha notizia da Pistoia di un gravissimo fatto avvenuto a Larciano, frazione di Lamporecchio. Una giovane donna, certa Armida Innocenti, di 34 anni, sarebbe morta in seguito alle stregonerie di due lestofanti, alle cui arti sarebbe ricorso il marito della poveretta nella speranza di salvarla da grave malattia.

La Innocenti, madre di due figlioletti, alcuni anni or sono accusò dolori alle spalle. Sulle prime non fece attenzione ad essi, ma poi si consigliò con alcune comari e ricorse a medicamenti usati nelle campagne toscane. Ma poichè nonostante questo il male si faceva sempre più insistente, il marito Natario Innocenti, ri rivolse ai medici i quali constatarono che purtroppo la poveretta era malata di tubercolosi.

Allorchè l'Innocenti apprese dai medici che non v'era più speranza di salvezza per la malata, ricorse alle arti di uno stregone certo Ranieri Fabbri, detto Nieri, di 77 anni, da Lamporecchio, conosciuto nella plaga, che iniziò la sua opera a base di gesti più o meno comprensibili, mugolii e nenie, cose che ripetè più volte finchè un giorno si decise a somministrare alla poveretta un medicinale che dichiarò portentoso.

Lo stregone fece mettere dei fili di speciale erba in una scodella d'olio alla presenza dell'inferma e costei, suggestionata, credette dopo aver bevuto la strana miscela, di sentirsi subito meglio. Pochi giorni dopo la malata peggiorava.

Allora il marito venne nella determinazione di fare tenere un consulto di stregoni del luogo e poichè aveva avuto sentore che a Pistoia esisteva un certo Raffaele Arcangeli si rivolse a costui che, dopo aver pattuito il compenso, accettò il consulto. Ma le condizioni della Innocenti andavano sempre peggiorando e la disgraziata ieri è morta. Il maresciallo dei carabinieri ha denunziato il Fabbri e l'Arcangeli. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Nave saccheggiata da pirati alle isole Filippine

MANILLA, 8

Un gruppo di una ottantina di pirati mori, partito dal suo nascondiglio a bordo di quattordici piccole ma veloci imbarcazioni, ha saccheggiato il veliero *Purissima Conception* presso la costa di Tingloy, nella zona settentrionale dell'isola di Luzon, e dopo ha fatto una incursione nella stessa Tingloy, dove ha saccheggiato gli alberghi ed i negozi portando via tutti gli oggetti di valore.

I pirati hanno tenuto a bada coi fucili gli abitanti, mentre compivano il saccheggio. Numerosi abitanti, temendo di peggio, sono fuggiti sulle montagne vicine.

L'abilità marinaresca dei mori e la velocità dei loro battelli rendono difficile la ricerca dei pirati e improbabile la loro cattura. Si ricorda che l'odierno è il primo grande atto di pirateria degli ultimi dieci anni, da quando cioè le autorità americane la soppressero con metodi energici.

Trovate di originali

Un fantastico progetto
per prosciugare il Mediterraneo

BELGRADO, 8

E' arrivato lo scienziato tedesco Hermann Sergel, ideatore di un progetto fantastico che ha attirato l'attenzione di molti studiosi (più pazzi di lui?) e specialmente tra i fautori della Paneuropa, a quanto almeno sostiene il Sergel stesso.

Ecco in che consiste cotesto progetto. Anzitutto si dovrebbe prosciugare in gran parte il Mare Mediterraneo. Ciò non sarebbe difficile — dice il Sergel — poichè le acque che vi affluiscono dal Tevere, dal Po, dall'Ebro e da altri fiumi, sono piut tosto scarse. Anche il Nilo vi getta acqua in misura limitata. Il maggior contributo viene al Mediterraneo dall'Oceano e dal Mar Nero. Per limitare codesto contributo basterebbe sbarrare lo Stretto di Gibilterra e quello dei Dardanelli. Chiuso lo Stretto di Gibilterra, le acque dell'Oceano verrebbero condotte a mezzo di canali nel Sahara, ove, liberate dai sali, servirebbero ad irrigare il deserto e a trasformarlo in regione di rigogliosa vegetazione. L'Africa, avvicinata così all'Europa, sarebbe presto incivilita e a immenso utile del vecchio mondo e specialmente dei paesi più vicini.

Secondo il Sergel, il Mediterraneo era anticamente un passaggio di un lago, e ciò fino a che i cataclismi non aprirono lo Stretto di Gibilterra.

Dalla attuazione del progetto, al quale dovrebbero concorrere gli Stati d'Europa, più di tutti, dice il Sergel, avrebbe da guadagnare l'Italia, la cui superficie aumenterebbe del doppio. La costa dalmata sarebbe riunita alle sue isole. L'Adriatico diverrebbe un laghetto. La Sicilia sarebbe congiunta all'Africa, la Corsica alla Sardegna, le isole Baleari fra loro, l'Istria non sarebbe più una penisola, la Grecia si estenderebbe di molto e delle sue isole non resterebbe che Creta, giacchè tutte le altre sarebbero riunite alla terraferma. Anche le Bocche di Cattaro scomparirebbero.

L'Asia Minore si amplierebbe di 50 mila chilometri quadrati e più ancora la Tunisia, l'Algeria e l'Egitto. Genova si troverebbe ad essere nel centro d'Italia, Napoli fra le montagne, Venezia non avrebbe più le sue lagune e Trieste sarebbe a cinque ore dal mare. Sparirebbero anche i porti di Fiume, di Sussak, di Sebenico, di Spalato, di Metkovic, di Ragusa, di Scutari, di Salonicco. La Riviera francese e la riviera ligure diverrebbero regioni alpine.

Il Sergel è a Belgrado per far propaganda in Jugoslavia a favore del suo progetto....

La vicenda dei diecimila
che emigrano dalla Russia

BERLINO, 8

Continua a occupare la pubblica opinione e i giornali la vicenda dei diecimila oriundi tedeschi che emigrano dalla Russia sovietica, in cerca di una nuova sede, che dovrebbe essere il Canadà. Il *Berliner Tageblatt* oggi ha da Mosca che colà è arrivato un altro scaglione di quattromila di essi, dalla regione del Volga; cosicchè ora tutta quanta la comunità dei diecimila è in movimento. Il Governo russo, che già si è lasciato indurre a dare loro il permesso di emigrazione, sebbene a caro prezzo, li sollecita ora a partire, minacciandoli diversamente di deportarli in Siberia. Il fatto è che questi disgraziati si trovano sempre più senza mezzi, come pure gli scaglioni che sono arrivati a Kiel. Dal Canadà si segnala che il permesso di immigrazione colà è condizionato al fatto che l'immigrazione avvenga nella futura primavera, oppure anche subito, purchè gli immigrati portino con sè i mezzi di sostentamento per tutto l'imminente inverno, che certamente non è la stagione più propizia per un'immigrazione in grande stile. I giornali esortano il Governo tedesco a provvedere alla sorte di questa popolazione migrante. Il *Berliner Tageblatt* propone di avviarne almeno una parte in Prussia orientale dove forse ci sarebbe posto per una colonizzazione.

Due arabi condannati a morte

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Gerusalemme: Due dei quattro arabi accusati di avere ucciso il rabbino Kastree durante il massacro a Hebron dello scorso agosto, sono stati condannati a morte dal tribunale di Gerusalemme; gli altri due sono stati assolti.

Le audacie inutili

Fachiro jugoslavo soffocato
durante un esperimento

BUDAPEST, 8

Il fachiro Branko Petrovic, di Belgrado aveva piantato le sue tende a Bacsmartonos, presso la chiesa cattolica, richiamandovi gran folla che aspettava con curiosità l'inizio delle produzioni. Dopo alcuni numeri di minore importanza è seguito il numero principale del programma: il seppellimento dell'artista.

Il suo aiutante ha scavato una profonda fossa e il Petrovic, che pochi minuti prima giaceva ancora su una tavola piena di chiodi, col sorriso sulle labbra, è sceso nella fossa, coricandovisi. Prima di essere sotterrato egli è stato coperto dal suo aiutante con un lenzuolo, mentre i presenti seguivano con intensa emozione la sepoltura del Petrovic subita da questo più volte e sempre con successo. Quando la fossa è stata riempita di terra, diverse automobili vi sono passate sopra. L'aiutante ha calmato l'apprensione dei presenti dicendo che il fachiro sarebbe rimasto nella fossa per ottanta minuti e che quindi ne sarebbe uscito per continuare le sue produzioni.

Trascorsi gli ottanta minuti, durante i quali l'aiutante aveva divertito il pubblico, si è vuotata la fossa. Ma in fondo ad essa è stato trovato, con la faccia sconvolta dagli spasimi della morte, il cadavere del Petrovic. Il lenzuolo era ridotto a brandelli, fatto dal quale si può dedurre che il disgraziato è rimasto soffocato fra torture indescrivibili. I medici chiamati subito sul posto, non hanno potuto che constatare la morte del Petrovic.

Audace grassazione a Vienna
contro un fattorino di banca

VIENNA, 8

Quattro banditi mascherati hanno compiuto oggi, proprio nel centro di Vienna, verso il mezzogiorno, un'audacissima grassazione.

Nella sede della Banca Nazionale un fattorino di una Società anonima aveva ritirato la somma di 13.000 scellini, pari a circa 40 mila lire. Uscito dalla Banca, mentre egli svoltava in una strada meno frequentata, tre individui scesero improvvisamente da un'automobile e gli balzarono addosso, rovesciandolo a terra ed impadronendosi senz'altro della busta contenente il denaro. Prima ancora che il disgraziato potesse riaversi, i tre che avevano sul volto delle mezze maschere, erano già risaliti sulla macchina, guidata da un quarto individuo, e fuggirono a grande velocità.

Ma la scena non era sfuggita a due gendarmi che si trovavano poco distante. Dato l'allarme con colpi di rivoltella, si cercò di arrestare l'automobile, che andava a passare dinanzi all'Università, dove era schierata numerosa polizia in vista delle continue dimostrazioni studentesche di questi giorni. I poliziotti, sguainante le spade, le lanciarono contro l'automobile, cercando in questo modo di arrestarla, ma riuscirono soltanto a rompere i vetri degli sportelli.

L'automobile potè proseguire la sua corsa ed i quattro banditi sono riusciti sinora a sfuggire ad ogni ricerca. Si ritiene che il numero dell'automobile fosse falso e che la macchina stessa provenga da un furto.

269 persone arrestate
nella città di Zagabria

VIENNA, 8

La *Reichpost* riceve da Zagabria che negli ultimi giorni sono stati operati in Croazia arresti su vasta scala. Soltanto a Zagabria sono state incarcerate per motivi politici 269 persone. Gli arrestati appartengono a tutte le classi sociali e si trovano tra loro anche professori di Università, direttori di Banche e pensionati di Stato. Nella popolazione croata la inquietudine è stata accresciuta anche dalle misure prese dalle autorità di Zagabria per la ricorrenza dei Santi e dei Morti. I gendarmi tolsero dalle tombe degli eroi della libertà croata tutti gli emblemi e il giorno dei Morti furono strappati dalla tomba di Stefano Radic i panneggiamenti funerari.

Nei dintorni del Cimitero erano stati concentrati forti nuclei di gendarmi e di soldati appartenenti a tutte le armi.

L'Europa nel '14

Le dichiarazioni di guerra
Interessanti particolari ignorati

Nell'interessante volume del Ludwig «Luglio '14» apparso in questi giorni e che contiene la storia drammatizzata di quel mese fatale che scatenò sì formidabili avvenimenti, parecchi sono gli episodi sconosciuti o poco noti delle quinte parlamentari: piccoli fatti e decisioni e parole di personaggi secondari che ebbero poi enormi conseguenze. Eccone un esempio:

«Il Ministero degli Esteri tedesco aveva cifrato la dichiarazione di guerra alla Russia non soltanto in francese, bensì anche in due diverse stesure, affinchè l'Ambasciatore a Pietroburgo Pourtalès non avesse da fare altro che il cursore: erano contemplati i due casi: o rifiuto, o silenzio dell'avversario.

Pourtalès non cura di far trascrivere separatamente i due testi, sebbene la dettatura, dopo il decifremento, potesse richiedere al massimo cinque minuti ma mette in tasca la nota col suo duplice contenuto — per mancanza dice lui — di tempo — e si fa condurre da Sasonow, il ministro russo, e lascia il documento in mano del nemico. Quando se ne fu andato, il russo lesse questa dichiarazione di guerra, redatta in duplice forma: «Poichè la Russia non ha accettato questa richiesta (non ha ritenuto di dover dare una risposta a questa richiesta), e con questo rifiuto (con questo contegno) ha reso palese che il suo agire è diretto contro la Germania, mi onoro di comunicare a Vostra Eccellenza, per incarico del mio Governo, quanto segue: Sua Maestà l'Imperatore, mio augusto Sovrano, a nome dell'Impero accetta la sfida».

Dopo mezzanotte arriva improvvisamente allo Zar, a Peterhof, un nuovo dispaccio del Kaiser, che ancora all'ultimo momento vorrebbe stornare la guerra: dispaccio spedito da Berlino tre ore dopo la consegna della dichiarazione di guerra, e nel quale raccomanda nel modo più insistente di evitare la minima violazione di frontiera: con ciò sospendendo la dichiarazione di guerra. La firma è «Willi», nomignolo di affettuosa cordialità, assai significativo in un simile momento.

Un'ultima speranza si fa strada nello Zar. Subito egli telefona a Sasonow il dispaccio e gli ordina di telefonare subito all'ambasciatore tedesco. Sono quasi le quattro antimeridiane; comincia ad albeggiare. Il conte Pourtalès ha passato la notte a fare i bagagli. Chiamato al telefono, gli pare di sentire un fantasma? Come? E' davvero il Presidente dei Ministri, al quale egli ha testè dichiarato la guerra? Che cosa ha ricevuto lo Zar? Un nuovo dispaccio del Kaiser? Dio mio! Sasonow conferma con insistenza il testo e l'ora di partenza del telegramma imperiale, e poi domanda: «Come posso mettere d'accordo questo telegramma con la Vostra dichiarazione di guerra?».

Che farà il conte tedesco? Non griderà egli nel telefono: «Vengo subito», non chiederà immediatamente cappello e vettura per correre giù ed avere in sua mano pochi minuti dopo, il prezioso dispaccio del suo Sovrano, o almeno una copia di esso? Niente. Egli è un diplomatico, vale a dire ha imparato che cosa si addice di fare quando è dichiarata la guerra. E Sasonow ode al telefono soltanto queste parole, che Pourtalès ha tramandate nelle sue proprie memorie:

«Intorno a questo dispaccio sono spiacente di non poter dare chiarimenti. Forse esso è precedente a quello nel quale mi si ordinò di consegnare la dichiarazione in questione. Del resto debbo pregare di rivolgersi all'Incaricato di Affari americano, che ha assunto la tutela dei nostri interessi. Tra quattro ore noi partiamo».

E attacca il ricevitore. Così venne perduta l'ultima probabilità di pace».

La Venere nera al Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

(A.A.) La famosa danzatrice nera, Josephine Baker, si presenterà nel corrente mese in uno dei principali teatri di varietà di questa capitale.

I giornali si chiedono come sarà accolta in Brasile l'arte della Venere nera. Certo che non si farà attorno al nome di Josephine Baker il rumore che si è fatto a Buenos Ayres dove, ad una follia di ammirazione, si contrapposero dopo pochi giorni concerti di fischi e di interiezioni irripetibili.

La danzatrice nera si esibirà nei suoi numeri principali ma si sa già che non comparirà ignuda sulla scena, come ha fatto altrove.

SERVILIA

Livio Rebreau, di cui la casa editrice «Maia» (Milano) pubblica il romanzo *Servilia*, ottimamente tradotto da Enzo Loreti, è da considerarsi come uno dei grandi scrittori romeni, anzi come uno dei più grandi. Con una disamina molto acuta dell'arte del Nostro, in una lunga prefazione il Loreti conclude che egli è un realista, un'anima così innamorata della realtà, da farsi di questa un culto, da divenire un mistico della realtà e, poichè — come il Loreti stesso asserisce — dal misticismo al cerebralismo il passo è breve, da sostituire alla realtà sensoria una sua finta realtà, talvolta: una sua realtà da cerebrale.

Dal saggio di questo Autore, a me sembra, invece che — come in tutti i veri, i grandi scrittori — si raccolgano in lui due anime ben distinte e, forse, opposte: un'anima di potente realista e un'anima d'idealista e che la sua grandezza stia proprio nel saper dar volto di realtà a quel che egli pensa, costruisce, cioè, senza volto d'immagini.

Questo romanzo, meglio, questa parte di un grande romanzo «Adamo e Eva» forse mi dà ragione. Assistiamo, nel conoscerne la trama, a uno sforzo da parte dell'autore, di dare un volto a un suo pensiero filosofico, forse religioso, certo potentemente drammatico, in quanto ha in sè la potenza a uscir dall'astratto e a concretarsi in azioni di questo mondo, di questa vita, cioè — per uno scrittore — in azioni di poesia e di arte: il pensiero della trasmigrazione delle anime, della reincarnazione. Due anime, attraverso rinnovate incarnazioni, in epoche diverse, durante diverse civiltà persistono ad amarsi... Filosofia, religione, dramma. Il difficile era rivestire di realtà questo pensiero o questo sentimento: questa concezione ideale, la quale — dunque — era a sè, preesistente nell'anima dell'autore alla visione delle apparenze della vita, nè credo che a essa egli fosse salito dal culto delle apparenze stesse, dal culto cioè della realtà, come ai nostri sensi mortali è dato vederla e sentirla.

Ma questo culto, d'altra parte, è nell'anima del Rebreanu: allora egli, già esso per il lungo esercizio dell'arte, a un metodo realistico di esprimere la vita, manifesta come avvenuto il fatto del suo pensiero: non le esprime liricamente, nè sinteticamente: ma analiticamente e drammaticamente. La sua presenza si rivela soltanto negli addentellati fra una metamorfosi e l'altra: là dove l'anima dei protagonisti ridiventa infinito, non trova volto, nè localizzazioni nei tempi e negli spazi e l'autore, esprimendosi con parole astratte, rivela il suo pensiero originario, apparisce, cioè, come mente, al difuori dei sensi e della memoria e della finzione delle impressioni: al difuori di un realismo ispirato dalla visione o finto. E rivela, insieme, una sua potenza, intima, di commozione, di canto. Brevi attimi: poi egli scompare daccapo. E i suoi personaggi rinascono in nuova atmosfera, nei quali egli li conduce a vivere e che per essi finge nello splendore di una loro oggettività, avvincente e vitale. Come questa atmosfera di Roma antica, che meglio di così non sarebbe potuta esser rappresentata. L'azione si svolge rapida ed efficace: l'analisi qui è tutta esteriore: il contrasto delle anime — di anime eterne, condannate ed esaltate a rincontrarsi sotto spoglie diverse, e di ciò il dramma umano — non può non essere un contrasto primitivo, elementare: elementare, come certe forze di fatalità, alle quali è impossibile sfuggire. E noi ne sentiamo la presenza e la voce, attraverso tutto il racconto, come di una sostanza d'anima e di vita vera, senza la quale il realismo esteriore, che qui è finzione, per quanto nobilissima finzione, varrebbe ben poco.

E' innegabile che per quella sostanza sintetica e raccolta di vita, animatrice di tutta l'opera, il Rebreanu, debba considerarsi poeta, poeta insigne per i problemi che ci presenta e per i brividi che, attraverso apparenze di oggettività, dall'anima sua, di quei problemi commosso, egli comunica a noi.

Augusto Garsia

Libri nuovi

Paride Piccioni: «Come si registrano e si collocano gli atti negli uffici municipali». Soc. Poligr. Salvati, Foligno. — L. 18.
Mario Massa: «Questa sera alle ore 9», commedia. Ed. Tiber, Roma. — L. 12.
Vittorio Curti: «Le mani dell'altro», commedia in 3 atti. Ed. Tiber, Roma. — L. 10.
Giuseppe Fanciuli: «Dante». Ed. Agnelli, Milano. — L. 12.
Ettore Bravetta: «Le audaci imprese dei «Mas», seconda ed. Ed. Agnelli, Milano. — L. 12.
Oreste Trebbi: «Aneddoti teatrali». A. F. Formiggini ed., Roma.
Edgar Allan Poe: «Stravaganze». A. F. Formiggini ed., Roma.
Aldo Provenzani: «Il vile metallo», aneddoti raccolti. A. F. Formiggini ed., Roma.
—: «Il partito fascista e le sue opere: i fasci femminili». Libreria d'Italia ed., Milano. — L. 3.
Nardo Leonelli: «Le memorie di una diva», romanzo. Sunland ed., Milano. — L. 10.
Lino Piazza: «La città che respinge». Edizioni Sunland, Milano. — L. 10.
Giuseppe Villaroel: «Le donne difficili», romanzo. Edizioni Sunland, Milano. — L. 10.
Armando Curcio: «Bitter», con disegni dell'autore. Ed. Sunland, Milano. — L. 10.
—: Trasformazioni fondiarie nel 1928 a cura dell'Ente per la rinascita agraria per le Tre Venezie. Tip. Longo, Treviso.

SPIGOLATURE

Domnica scorsa a Capodistria, nel golfo di Trieste, si è inaugurata — scrive il *Popolo di Trieste* — un'erma al compianto patriota istriano Felice Bennati, senatore del Regno. Il pregevolissimo busto in bronzo, che è dovuto allo scultore Mayer di Trieste, è completato da un assieme decorativo ideato dall'arch. Giovanni de Madonizza. Esso consta di un recinto in pietra d'Istria e una ringhiera in ferro battuto. L'erma è situata nella parte più bella del Belvedere. Accanto al busto del giovane Pio Riego Gambini, caduto sul Podogra nel 1915. Intervennero alla cerimonia dello scoprimento da Trieste, da Gorizia e dalle cittadine istriane numerose personalità, patriotti, amici dello scomparso e una gran folla. Il discorso commemorativo fu detto dall'avv. Derin, congiunto del Bennati. Gli innumerevoli atti — egli disse — della sua svariata attività non si cancelleranno mai dalla nostra memoria. Eletto ben presto debutato alla dieta istriana, sono memorabili i suoi discorsi tenuti in quell'assemblea, presieduti da Lodovico Rizzi, e si rammenta sempre con intenso piacere l'entusiasmo delle sue fiere parole dirette al commissario austriaco, che sollevava assurde pretese a danno della nazionalità italiana. Notevole il discorso del presidente del Comitato per l'erma cav. uff. Manzini: «L'Istria, che oggi si trova si può dire quivi tutta raccolta, guarda con commozione la fulgida figura di Felice Bennati, che adorna il soave nostro Belvedere. Capodistria accoglie questo dono con lo stesso animo con il quale percossa e piangente accompagnò il Bennati all'ultima dimora. Compagni d'arme, il monumento, che voi avete voluto, è in buone mani. I concittadini di Nazario Sauro perennemente vi saranno riconoscenti».

*

Nella falange dei numerosi collezionisti celebri, Carlo Morsels, che è morto recenmente a Eidelberga, occupa certamente un posto notevole. Carlo Morsels era di professione onologiaio; aveva fatto fortuna e si era dedicato completamente ed aveva anche dedicato gran parte del suo patrimonio all'acquisto di orologi rari. La sua collezione era celebre in tutto il mondo. Nel 1908 Pierpont Morgan ne aveva comprato la più gran parte per un milione e cinquecentomila franchi. Ma nè l'oro, nè le grandezze rendono felici. Carlo Morsels non poteva sopportare di essersi privato della sua collezione. Deperiva. Sicchè supplicò il miliardario americano di riprendere il suo danaro e di restituirgli la collezione, o di comprare il resto della collezione e di impiegarlo presso di lui. Ciò fece Pierpont Morgan. Acquistò tutto ciò che restava e nominò Carlo Morsels suo uomo di fiducia in materia artistica sul mercato tedesco. Ed ora Carlo Morsels ha lasciato per sempre le sue collezioni. — Così il *Journal des Débats*.

*

Traendo l'ispirazione dal libro «Show Boat» di Edna Ferber, alcuni tedeschi, crive *Comoedia*, hanno deciso di costituire un teatro galleggiante destinato a portare in giro per il mondo i migliori spettacoli drammatici tedeschi. Il progetto consiste nell'installare a bordo di un bastimento che sarà ribattezzato col nome di «Pro Arte», un teatro moderno capace di 500 posti a sedere. Il primo viaggio, la cui durata è prevista in un anno, comprenderà le soste in Amburgo, l'Avana, i porti olandesi, Londra, i porti sud americani, Baltimora, Washington, New York, Boston e le Azzorre. Saranno rappresentati oltre ai lavori classici di Goethe e Schiller, anche opere moderne, e in linea generale, tutti gli spettacoli che possano dare un'idea esatta della cultura tedesca. Oltre la sala degli spettacoli, il bastimento avrà delle cabine con tutto il comfort per gli attori e le attrici, una sala di lettura, e una sala di esposizione d'opere d'arte, e infine una birreria che riprodurrà con le sue caratteristiche principali il quadro suggestivo delle birrerie tedesche di un tempo. Numerose personalità degli ambienti teatrali, artistici e finanziari hanno accolto questo progetto con vero entusiasmo ed hanno accordato agli organizzatori l'appoggio morale e finanziario necessario. Si spera che la «Pro Arte» possa levar l'ancora al principio del nuovo anno.

*

Nell'«Album» di Stefano du Peirac (1575) intitolato, «I vestigi dell'antichità di Roma», molto importante per lo studio dei giuochi italiani, vi è una incisione che rappresenta le Terme di Diocleziano prima che Michelangelo costruisse sopra di esse il convento dei Certosini. Sono otto le persone che giuocano davanti alle rovine dove ora è fabbricata la Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Fra questi otto vi sono due coppie che hanno deposto il mantello e riesce difficile dire se giuochino o guardino. Una persona che sta nel lato sinistro pare che getti un anello pesante verso una persona che sta a destra alla distanza di circa dieci metri. Davanti a questa è piantato a terra un cavicchio. Probabilmente questo è il giuoco che gl'inglesi chiamano «quoits». Chi avvicina di più il segno od infila coll'anello le cavicchie vince. Quanti bei giuochi di eleganza, di forza, di perfezionamento dell'occhio potrebbero essere scoperti, specialmente per giovanetti che sono amanti della varietà! Adesso che il Fascismo — scrive il «Popolo di Trieste» — ha messo al suo vero posto l'Educazione fisica, le giuste, le ragionevoli considerazioni che Angelo Mosso faceva alla fine del secolo scorso, nei suoi celebrati lavori, che gli stranieri traducevano nelle loro lingue, vengono brillantemente confermate. L'Italia di adesso, per questo rispetto, non ha nulla da invidiare agli altri popoli, se mai gli altri hanno da invidiare lei.

CRONACA DI VENEZIA

Contro le varie forme di accattonaggio

E' stato arrestato l'ennesima volta per questua il famigerato Enrico Rossetti, quella specie di fachiro che nel pomeriggio e la sera si appollaia sui gradini di qualche ponte di fitto passaggio e li ginocchioni, berretto proteso, resiste ore ed ore a testa nuda, alla pioggia e al vento, al caldo e al gelo, immobile e colle palpebre sigillate, perchè lo credano cieco di tutti e due gli occhi, mentre poi la mattina relativamente svelto ed ilare, va a fare le spese per sè e per gli altri e trotta qua e là come una spada.

Dalla questura il Rossetti veniva passato all'ospedale, donde sarà messo definitivamente in Casa di Ricovero. Certo egli non sarà soddisfatto di questa soluzione, perchè ai vagabondi del suo stampo cuoce straordinariamente la perdita della libertà; d'altra parte è opportuno liberare ormai la strada da questo finto infermo, tanto più che a Venezia, anche senza di lui, la razza dei mendicanti è abbastanza numerosa e tediosa. Parecchi sono degni di compassione, perchè veramente minorati o impossibilitati per vecchiezza a una qualunque utile occupazione, ma molti e molte lo fanno semplicemente per elezione. E' un mestiere contemplativo pel quale occorre poca fatica, e poi si ha piena libertà di rigirarsi dove più talenta, nè si è costretti alla durissima tirannia del lavoro e dell'orario. Un so o incubo: il vigile, ma con opportuni scaglionamenti e giuochi d'astuzia, si può essere preavvisati del suo arrivo e provvedere in tempo. Si è veduto una volta un tizio con una gamba di legno che si lamentava, accovacciato alla turca, di essere ormai *un povero tronco umano*, incapace di muovere e di camminare, scattare in piedi come il baleno all'apparire inopinato del vigile, e correre e correre, colla sua matta gamba di legno, che un sano non poteva stargli dietro.

Accanto ai veri ci sono gli infermi artificiati, e taluno ne à pescato anche la Questura. Nell'ufficio del Commisario costoro fecero cadere le bende, che simulavano la cecità o la perdita di un arto superiore o inferiore. E nessuno si stupì del miracolo.

Certo però che da noi la piaga della mendicità è estesa in modo preoccupante. L'estate tutti si arrangiano a far qualche cosa, ma l'inverno! Se ne trovano di questuanti a ogni piè sospinto, vecchi e ragazzi, donne e fanciulle; in un sottoportico di passaggio, c'è una intera famiglia, coi bimbi da latte in collo. Ciò che fa insieme pietà e ribrezzo è che i genitori sono giovani e validi, e si almanacca quale vicenda di casi disgraziati li abbia potuti spingere a superar la vergogna di stendere la mano ai passanti.

Specialmente insistenti sono i ragazzi, anche bambine, che vi seguono con voce lamentosa per lungo tratto di strada, nè lasciano la preda sinchè non li cacciate via con male parole. Ci sarà anche miseria vera sotto quei visi sporchi e macilenti, ma i più sono vittime di genitori abbietti che li lanciano ad elemosinare perchè sanno che lo spettacolo dell'infanzia implorante ha più presa sui cuori della gente.

Oltre a questi esempi di mendicità pubblica e palese, ve ne sono di nascosti, intendiamo la processione di gente, specie fanciulli, che suonano alle porte delle case di persone agiate, o credute tali e salgono a domandare la carità. E' un assedio fastidioso che ormai tutti sopportano con filosofia, tanto sembra fatale.

Ora, tutto questo insieme di cose, non particolare a Venezia, ma generale, e che riveste anche un carattere di decoro nazionale, non poteva non preoccupare le alte autorità.

Infatti in questi ultimi tempi il Ministero dell'Interno ha avuto occasione di richiamare l'attenzione dei prefetti sull'accattonaggio pubblico Il Ministero, in una circolare ricorda che l'art. 155 della legge di P. S. vieta, per ragioni di decoro nazionale e di pubblica sicurezza, l'accattonaggio pubblico, che non di rado cela il vizio e favorisce la delinquenza. Le autorità devranno esercitare non soltanto un'azione repressiva, ma dovranno cercar di eliminare, o almeno contenere, le cause che generano l'accattonaggio e le circostanze che ne favoriscono lo sviluppo. Con questa lotta si ricollega a tutto il sistema di norme di profilassi sociale che il Regime ha posto a base della ricostruzione nazionale.

I prefetti dovranno dare istruzioni alle autorità dipendenti affinchè queste cerchino di individuare e di combattere quelle più pericolose forme di accattonaggio che sono determinate non tanto dal bisogno o dall'impossibilità di procurarsi i mezzi sufficienti di vita, quanto dal losco proposito di vivere parassitariamente.

«Non troppo infrequentemente avviene, specie nei centri più popolosi — continua la circolare — che individui non inabili riescano a sorprendere la buona fede altrui esibendo una miseria e facendo figurare menomazioni fisiche che in realtà non esistono. Fatto questo, due volte contrario alla legge perchè elude il tassativo divieto di mendicare e perchè pone in essere raggiri atti a sorprendere la altrui credulità.

«Vi è un'altra forma di accattonaggio che si presenta assai pericolosa nei riguardi della Nazione: quella che si vale dei bambini per impietosire il pubblico. La maggiore pericolosità di questa forma, come è evidente, sta in ciò, che questi loschi individui, siano o no legati da parentela verso i fanciulli dei quali si avvalgono, con lo spingere o col costringere i fanciulli a stendere la mano ai passanti, soffocano in essi ogni sentimento di umana dignità, li abituano all'ipocrisia e all'ozio e il più delle volte, volontariamente o inconsciamente, li preparano alla delinquenza.

«Contro questa categoria di mendicanti indegni di pietà, anzi più pericolosi alla Nazione e alla società, le autorità di polizia conviene che agiscano con tutti i rigori della legge, sia denunciandoli per il corso di giustizia all'autorità giudiziaria, sia, ove necessario, colpendoli con le misure preventive di polizia. E' bene anche tener presente che gli accattoni, per sfuggire meglio all'attenzione degli agenti, si astengono dallo stendere la mano nelle vie o nelle piazze, ma entrano nelle case e allegando motivi destinati a suscitare compassione, ma solitamente insistenti, chiedono l'elemosina, talvolta anche con modi bruschi e con minacce più o meno larvate quando si trovano davanti soltanto a donne, a ragazzi o a persone di età molto avanzata. E' necessaria quindi una accurata vigilanza anche a questo riguardo tenendo conto se la richiesta di elemosina è fatta con modi minacciosi e verso persone per età o per sesso più facili alla compassione».

Federazione Provinciale Fascista

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha inviato ai Fasci della Provincia ed alle Organizzazioni dipendenti dal Partito, la seguente circolare:

«Il *Popolo d'Italia*, il giornale del Duce, della Rivoluzione Fascista, deve venire diffuso fra le masse e letto quotidianamente.

«E' necesario per questo che le SS. LL. si occupino affinchè abbonamenti in vasta scala possano essere fatti del predetto foglio che illustra giornalmente in tutti i propri atti, in tutti i propri sviluppi, la vita del Regime.

«Segnaleranno perciò con la massima sollecitudine i nominativi di coloro che intenderanno abbonarsi al *Popolo d'Italia*, e invieranno a mezzo vaglia l'importo relativo a questa Federazione, che provvederà a rilasciare regolare quitanza all'abbonato.

«Attendo dalle SS. LL. riscontro a questa mia, sicuro che s'interesseranno nel senso preciso da me voluto».

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani, alle ore 9, nelle rispettive sedi. Le tamburine si presentino alla stessa ora a S. Maurizio per la lezione.

Le Giovani Italiane del gruppo operaio e di S. Samuele si trovino alle ore 9 a S. Maurizio.

OPERA NAZIONALE BALILLA

AMBULATORIO BALILLA. — Dall'11 novembre c. m. l'Ambulatorio Balilla sarà riaperto ai Balilla ed alle Piccole Italiane.

Si avvertono tutte le famiglie che i giorni di visita sono: Il lunedì dalle ore 15 alle 17 per i Balilla, ed al giovedì dalle ore 15 alle 17 per le Piccole Italiane.

Opera Nazionale Dopolavoro

SECONDA SERIE BREVETTI ATLETICI. — Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni alla seconda serie dei Brevetti Atletici per dopolavoristi si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 16 di oggi. Le prove, come annunciato, avranno luogo domani mattina sulla pista dello Stadio Sportivo Fascista di S. Elena. Esse si inizieranno alle ore 8 precise. La riunione della Giuria è fissata alle ore 7.30, allo Stadio di S. Elena.

Sindacati dell'Industria

PARRUCCHIERI DA UOMO. — Si ricorda a tutti gli appartenenti alla categoria che il nuovo orario da osservare per la città di Venezia durante la stagione invernale è il seguente:

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 20 con due ore di interruzione per i pasti.

Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 21 con due ore di interruzione per i pasti.

Domenica: apertura ore 8, chiusura ore 16 con diritto a consumare il pasto in negozio.

Le nuove sigarette "HIRAM"

(con bocchino di vera paglia)

in astucci da dieci pezzi a Lire 3.50 ed in scatole da venti a L. 7.— si possono acquistare in tutte le Privative autorizzate alla vendita di tabacchi esteri. Per il prezzo, per la bontà del tabacco e della carta chimicamente pura e per il minimo contenuto di nicotina, le sigarette «Hiram» hanno già incontrato il favore delle fumatrici e dei fumatori più esigenti e raffinati.

Riunione della Sezione agricola

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri 8 c. m., sotto la presidenza del senatore co. gr. uff. Camillo Valle, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Erano presenti: i Consiglieri effettivi Bortolotto dott. comm. Costante, Combi prof. Carlo, Giorio Gio. Battista, Ravagnan Mario di Giuseppe, Veronese cav. Carlo, ed i Consiglieri di diritto: dott. prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, dott. Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale, dott. Da Rios del Magistrato alle Acque.

La Sezione ha trattato i seguenti oggetti:

1. — *Ricerche di acque sotterranee.* — Prende atto delle comunicazioni ministeriali riguardanti l'esercizio della trivella in dotazione della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura per la ricerca delle acque sotterranee a scopi di irrigazione.

2. — *Valli da pesca e da caccia.* Si esprime il voto per la sollecita applicazione della riforma del regolamento di polizia lagunare, annunciata dal R. Magistrato alle Acque con provvedimenti intesi al risanamento dei termini sottoposti a vincolo lagunare. Su questo punto la Sezione allo scopo di attenuare il contributo per il chinino ha invocato provvedimenti atti ad eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in provincia.

3. — *Tributi a carico dell'agricoltura.* Si prende atto delle comunicazioni presidenziali riguardanti le revisioni e gli accertamenti di R. M. sui redditi agrari e sulle conduzioni dei fondi e sulla applicazione della R. M. sulle motoaratrici.

4. — *Commissione provinciale di requisizione.* Sono state ratificate le nomine eseguite dalla Presidenza per la Commissione Provinciale di requisizione quadrupedi, veicoli e automobili.

5. — *Energia elettrica ad uso agricolo.* Si riconferma il voto relativo al costo dell'energia elettrica utilizzata a scopo di illuminazione ad uso eminentemente agricolo.

6. — *Consorzio Provinciale Forestale.* Viste le deliberazioni dei Comuni, Consorzi di Bonifica, Istituti di Credito e di altri Enti pubblici e privati, la Sezione ha rilevato la opportunità di sollecitare la costituzione del Consorzio in modo che possa iniziare immediatamente il suo funzionamento.

7. — *Inquinamento acque fluviali.* Si delibera di insistere presso gli organi competenti perchè si elimini l'inquinamento delle acque provocato dai residui di alcune industrie, immessi in alcuni fiumi e canali con grave danno della piscicoltura.

8. — *Provvedimenti per la produzione granaria.* La Sezione, constatato con particolare compiacimento il buon esito delle semine di frumento il che fa bene sperare per il prossimo raccolto; preso atto dell'intendimento del Governo di provvedere affinchè i prezzi siano rimunerativi, ha espresso il voto affinchè sia facilitato ed esteso sempre di più il credito agrario e sia offerta agli agricoltori la possibilità di evitare le svendite del prodotto all'atto del raccolto mediante la costruzione, con contributo governativo, di sylos o di magazzini granari in opportune località onde permettere la conservazione del grano.

9. — *Relazione sull'andamento dell'agricoltura.* La Sezione prende atto della relazione statistica economica in corso di compilazione da parte della Segreteria consigliare secondo lo schema dell'Istituto centrale di Statistica per gli anni 1926-27-28.

10. — *Disciplina monta taurina.* In applicazione alla legge 29 giugno 1929 VII, N. 1376, sulla produzione zootecnica — norme riguardanti la monta taurina — sono state introdotte alcune variazioni al vigente regolamento per la disciplina della Monta taurina ed è stata costituita la commissione provinciale nelle persone dei sigg.: dott. prof. Consolani, direttore della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura, con funzione di Presidente, dott. Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale, cav. Carlo Veronese, designato dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

11. — *Mercato bozzoli.* E' stata nominata una Commissione allo scopo di studiare l'applicazione di speciali norme regolamentari per la disciplina sul mercato dei bozzoli.

12. — *Corsi professionali ai contadini.* La Sezione avuta comunicazione dei risultati dei 31 corsi svolti nel decorso esercizio (15 per giovani contadini e 16 per contadini adulti) con un complessivo di 1304 inscritti, 1194 frequentanti e 958 promossi, è stato approvato il programma predisposto dal Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura per l'anno 1929-1930 col relativo preventivo di spesa da sottoporre al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

a L. **139** mensili in 36 rate

potete acquistare il migliore

PIANOFORTE ITALIANO

ANELLI

CREMONA

AUTOPIANI

pure a rate mensili

Rappresentante: **Ditta E. BROCCO**

Brevettato Stabilimento

VENEZIA - S. M. del Giglio 2500

Teatri e Concerti

Il Quartetto del Vittoriale al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato domani alle ore 16.30 il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepas e Aldo Pais terrà un concerto nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» svolgendo il seguente interessantissimo programma:

Felice Giardini (1716-1795): Quartetto in mi b; Andante; Grazioso; Presto.

W. A. Mozart (1756-1791): Quartetto N. 21 - re magg.; Allegretto, Andante, Minuetto, Allegretto.

Alessandro Borodine (1834-1887): II. Quartetto in re magg.: Allegro moderato; Scherzo; Notturno; Finale.

I biglietti d'ingresso a Lire cinque più tassa erariale, sono in vendita nei negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini e Wolf-Ferrari.

ROSSINI

Anche ieri alla seconda de «Gli amori di un'attrice», film sonoro Paramount, è accorso numeroso pubblico. L'Anonima Pittaluga visto lo schietto successo d'ammirazione e di simpatia che la Compagnia di Sganapino, diretta dal cav. Gustavo Giorgi, ha costantemente ottenuto nelle sue recite al Modernissimo ed in considerazione della ristrettezza del palcoscenico di detto locale che non consentirebbe la messa in scena della commedia: «E' arrivato l'Imperatore!» e «Brunella e Caneri» ha deciso di trasferire per questi spettacoli la Compagnia di Sganapino al Teatro Rossini dove per la maggior attrezzatura del palcoscenico, l'acustica ecc., lo spettacolo potrà avere una più perfetta e completa riuscita.

MALIBRAN

Il «Processo di Mary Dugan», che anche ieri ha chiamato folto pubblico, verrà replicato ancora questa sera. Domani due rappresentazioni: ore 15 e ore 21.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il piazzista di romanzi a dispense

(Udienza del giorno 8. Sez. 3.a. Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancell. Farinea).

Da tre mesi il sig. Antonio Haas di Giuseppe di anni 23 da Mestre era stato assunto dal sig. Ermenegildo Perin in qualità di piazzista. Lo Haas era incaricato di vendere, anzi di piazzare, le dispense dei romanzi «Sonia» e «Sposa» al prezzo di L. 1 la dispensa. Da principio le cose andarono bene, ma poi il Perin incominciò ad avere qualche sospetto che l'Haas prendesse di nascosto alcune dispense.

Difatti un giorno nella stanza da letto di casa del Perin, che era momentaneamente adibita ad ufficio di rappresentanza editoriale, trovò rotto il lucchetto della porta dell'armadio dove erano custodite le dispense.

Il Perin domandò chi fosse stato a rompere il lucchetto, e da un altro suo piazzista certo Sillanos Carmine fu Gennaro di anni 21 e da altre persone, seppe che l'autore era stato l'Haas.

In seguito a denuncia del Perin, l'Haas fu arrestato. Dinanzi al Tribunale l'Haas, che è a piede libero, nega recisamente quanto gli è stato addebitato. La parte lesa Perin afferma invece di essere sicuro, che l'Haas si appropriò di 53 dispense per il valore di L. 53.

Viene quindi a deporre una signorina elegantemente vestita con abito «noisette» coi capelli corti e arrufatti la quale non è molto benevola verso l'Haas, che accusa in maniera inconfutabile. Si chiama Ines Schulz ed ha 21 anni. Essa racconta come l'Haas avesse confidato a lei e ad altri amici, che non venendo pagato dal Perin si rifacesse portando via le dispense.

Imp.: (ribellandosi). — Non è vero — Lei era la fidanzata del Sillanos.

Teste: (alquanto agitata). Lei stia zitto, non dica certe cose, perchè non sa niente.

La teste continua la sua deposizione che è tutta un'accusa contro l'Haas.

Il Tribunale condanna l'Haas ad un mese di reclusione quale responsabile di furto di 39 dispense. Difesa avv. Buttaro.

La pace fra marito e moglie

Giovanni Gabrielli di Antonio di anni 37 aveva querelato per ingiurie la propria moglie, Angela Bin di Angelo di anni 30 da Venezia, la quale a sua volta aveva querelato il proprio marito per maltrattamenti. Il Pretore di Venezia con sentenza 5 Aprile 1929 condannava il Gabrielli a due mesi di reclusione e la Bin a 110 lire di multa.

Marito e moglie appellavano, ma essendo nel frattempo avvenuta la pace vengono assolti per remissione.

Le pellicce di Olimpio

Il Pretore di Venezia con sentenza 21 Settembre 1929 condannava Olimpio Casarin a tre mesi e giorni dieci di reclusione e 300 lire di multa quale responsabile di truffa.

Il Casarin qualificandosi per commerciante in pelliccierie si sarebbe fatto dare a prestito la somma di L. 1100 dal sig. Aldo Bon, lasciando a garanzia due pellicce da signora per un valore inferiore alla somma avuta in prestito e che non più restituì.

Anche dal sig. Antonini Mario si fece dare una cambiale di L. 4000 con la promessa che gli avrebbe mandato una pelliccia, se la Casa che lui rappresentava, avesse accettato la cambiale.

L'Antonini però non ebbe più nè la pelliccia, nè la cambiale.

Il Casarin appellava e si difende dinanzi al Tribunale affermando di non aver voluto truffare nessuno.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato per i rapporti avuti col Bon mentre invece viene condannato ad un mese e sette giorni per la truffa in danno dell'Antonini. Difesa avv. Buttaro.

Il movimento del cotone

Gli agenti di Finanza, sospettando dell'irregolarità, iniziarono indagini scrupolose sul movimento dei cotoni nel porto di Venezia. Vennero così a conoscenza che dal 1 Gennaio 1924 al marzo 1928 il sig. Pietro Ricci fu Paolo di anni 66 da Venezia, aveva effettuato diverse spedizioni di cotone, non regolarmente sdaziato. Il Ricci deve rispondere di contrabbando di kg. 27934 di cotone greggio ed inoltre di aver frodato la tassa scambio sul cotone per l'ammontare di 19523 lire.

L'imputato nega l'addebito dicendo che la contravvenzione della tassa scambio non lo riguarda. Il tenente Silvano Oreste conferma il suo verbale dando informazione sui fatti. Il Tribunale dichiara colpevole di contrabbando il Ricci e lo condanna alla multa di L. 6151.10. Viene assolto per insufficienza di prove per la frode sulla tassa scambio.

Difesa avv. Ferrarin.

TRIBUNALE MILITARE

Furterelli alle scuole di Pola

Presidente Gastaldi - Avv. Militare Papete - Relatore Miani Calabrese - Cancelliere Bertancini.

In un giorno dello scorso agosto il sottocapo furiere Maria Carapezza constatava con rammarico che da una sua valigia depositata in una soffitta della caserma del Gruppo Scuole in Pola erano scomparsi un «necessaire» per barba, un servizio per unghie, un corpetto bianco, due paia di calze ed una boccetta di inchiestro, il tutto per un valore di circa 45 lire. La valigia, di tipo comune, era a due serrature, delle quali una sola chiusa a chiave.

Fatte indagini, si seppe che il torpediniere Antonio Ruzza da Donada di Rovigo aveva asportato i servizi per barba e per unghie, introducendo la mano dal lato della valigia non chiuso a chiave, sollevandolo alquanto, in qualche modo coadiuvato dal torpediniere veneziano Giuseppe Bullo; e che in un secondo tempo lo stesso Ruzza si era recato nella medesima soffitta col torpediniere Muzio Scannicchio da Campobasso, residente a Bari; che questi aveva aperto con un ferro l'altra serratura della valigia, e che i due si erano insieme impossessati del corpetto, delle calze e dell'inchiostro.

Per questi fatti comparvero ieri dinanzi al Tribunale di Marina: il Ruzza per rispondere di due furti: semplice l'uno, l'altro qualificato da scasso; il Bullo di correità nel furto semplice; lo Scannicchio di correità nel furto qualificato.

Interrogati dal Presidente, il Ruzza ha confessato, sostenendo però che l'apertura della serratura era avvenuta da parte dello Scannicchio con la massima facilità, e che non era d'altronde necessaria potendosi asportare gli oggetti col sollevare solo il lato della valigia aperto come si è detto; il Bullo ha cercato di sostenere che a lui spettava la sola responsabilità morale di avere assistito al primo furto senza avvertirne i superiori; lo Scannicchio, confessando, si è difeso come il Ruzza quanto allo scasso.

I testimoni Primo Aiutante Alberto Corrado e sottocapo furiere Mario Carapezza hanno ripetuto il racconto dei fatti, come esposti.

Il P. M. ha proposto otto mesi di carcere pel Ruzza, tre pel Bullo, sei per lo Scannicchio.

Il Tribunale ha escluso la qualifica dello scasso ed ha inflitto ai tre accusati il carcere militare: a Ruzza per mesi cinque, a Bullo per mesi due, a Scannicchio per mesi tre. Tenuto conto poi degli ottimi precedenti e di un certificato sulle minorate condizioni psichiche dello Scannicchio, ha concesso a tutte le attenuanti; ha computato la carcerazione sofferta in attesa di giudizio, e pel resto ha concesso il perdono; ed ha ordinato che della sentenza non sia presa nota nei certificati del casellario giudiziale.

Il Ruzza è stato difeso dall'avv. Giuseppe Cisco; il Bullo e lo Scannicchio dall'avv. Giuseppe Ferraboschi.

PRETURA DI VENEZIA

Italia, Teresa ed il tubo

(Udienza del giorno 8 - Pretore Colucci - Cancelliere Gentile).

Il gelo dell'invernata scorsa causò la rottura del tubo della conduttura di acqua nello stabile sito a Castello al n. 1922.

L'iniziativa per la sostituzione fu presa dall'inquilina Domenica Borgonovi chiamata Italia di anni 40 che per prima interpellò la coinquilina Teresa Senigallia la quale sembra non condividesse l'idee dell'Italia.

Mentre le due discorrevano animatamente, la Borgonovi si rivolse alla Teresa che distendeva la biancheria e le disse queste parole: «Tutto per causa tua queste discussioni; tu sei la colpa di tutto». Ne nacque un putiferio tra la Senigallia e la Borgonovi. Conseguente querela e comparizione dinanzi al Pretore degli abitanti della casa al n. 1922 di Castello i quali erano intervenuti nella contesa a porre la pace. Essi sono Borgonovi Domenica di anni 40 da Venezia, Seno Antonio di Ermenegildo, Seno Amantina, Maddalena D'Este fu Antonio di anni 50, Adele Brunello fu Vittorio da Venezia.

La Senigallia nonostante, gli inviti del Pretore, non intende ritirare la querela per questioni finanziarie.

Prima a parlare è la Borgonovi la quale, così risponde alle domande che le rivolge il Pretore:

— Ammetto di aver detto qualche brutta parola alla Senigallia ma ciò ho fatto a causa delle innumerevoli offese da lei ricevute.

— E' vero che avete bastonato la Senigallia in quell'occasione? — chiede il Pretore.

Borgonovi: Non è vero, avevo intenzione di farlo ma non ne ebbi il tempo: fu invece la Senigallia a bastonarmi.

Vengono sentite le altre imputate le quali negano di aver offeso e bastonato la Senigallia; ammettono invece di essere intervenute per dividere le contendenti. La Senigallia conferma la sua querela e nega di aver offeso e colpito con bastone la Borgonovi.

Diversi testi vengono a deporre a favore degli imputati.

Sentenza: Assoluzione per tutte le imputate, e la parte civile Senigallia è condannata al pagamento di tutte le spese. Difesa avv. Gigli. Parte civile avv. Vitta.

Il coltello per i "bisati,,

Il 29 ottobre scorso Gemma Seno di Giovanni di anni 30 fu trovata in possesso di un'arma insidiosa, senza licenza dell'Autorità di P. S.

La Seno tutta impaurita e tremante fa il racconto di quanto accadde quel giorno: Mio marito — dice la Seno — mi accusò di avere relazioni con un uomo, e soggiunse di essere venuto a conoscenza del fatto a mezzo di un suo amico. Sapendomi innocente mi ribellai. Mio marito allora mi bastonò. Per paura che le cose si complicassero presi in fretta il soprabito e me ne scappai da casa. Siccome quando si verificò la scenata con mio marito io era intenta a tagliare dei «bisati» inavvertitamente portai con me il coltello. Non avevo nessuna intenzione di far del male a mio marito.

Viene condannata a 10 lire di ammenda. Difesa avv. Romaro.

Non assicuravano i dipendenti

Per non aver assicurato i propri dipendenti contro l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi il negoziante in legnami Giuseppe Coin fu Giovanni di anni 30 è condannato a L. 300 di multa, L. 10 di ammenda e L. 1314.20 per contributi non pagati.

Giuseppe Marinelli fu Antonio di anni 47 è condannato a L. 300 di multa e a L. 10 di ammenda e al pagamento del doppio dei contributi non pagati per non aver assicurato la propria dipendente Maria Cominotto. Ottiene anche la condizionale. Difesa avv. Gigante.

L'inaugurazione dell'anno accademico

alla Scuola Superiore di Commercio

Martedì 12 novembre p. v. alle ore 15, sarà tenuta nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico 1929-1930.

Dopo la relazione del R. Commissario Senatore prof. Davide Giordano sul decorso anno accademico, il ch.mo prof. dott. Leonardo Ricci, titolare di Geografia economica, pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: «Il campo e l'indirizzo della Geografia economica».

Un Te Deum alla Chiesa dei Greci

pel genetliaco di S. M. il Re

Lunedì 11 corr. ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne Te Deum per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia.

Diario Sacro

9. Sabato. — La Dedicazione dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, capo e madre di tutte le chiese del mondo, fatta già da San Silvestro Papa circa il 324, e poi da Benedetto XIII nel 1726. — A S. Maria della Salute Dedicazione della chiesa, consecrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo: Messa solenne alle 9, e alle 17 secondi Vesperi. — Chiusa dell'Ottavario dei Morti, a sera, con discorso, benedizione e assoluzione, al SS. Salvatore alla Bragora, e a S. Eufemia. — A S. Marco alle 15 primi Vesperi di San Teodoro, Compieta, Mattutino e Laudi, come ogni giorno della stazione invernale, e poi canto delle litanie all'altare della Nicopeja esposta al suo altare, come ogni Sabato.

Le previsioni del tempo

Una sella sulla Francia meridionale separa due depressioni, nordica e mediterranea, da due zone di alta pressione sulla Spagna e sulla Russia: il tempo non accenna a ristabilirsi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze».

MALIBRAN. — Ore 21: (Compagnia Za Bum): «Il Processo di Mary Dugan».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Gli amori di una attrice» con Pola Negri. Sonoro Vitaphone Paramount. In varietà la Compagnia «Sganapino» con la brillante commedia: «E' arrivato l'imperatore!».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Cagliostro» con Hans Stuwe e Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi. In varietà debutto del trio De Rosè, Aura Grisi e Carini.

S. MARCO. — «Moulin Rouge» di E. A. Dupont; protagonista Olga Tsckeckowa.

MODERNO. — «Eden Palace» con Corinne Griffith.

ITALIA. — «Il Fantasma del Castello» prot. Lon Chaney.

MASSIMO. — «Slim domatore» prot. Karl Dane. Novità di irrefrenabile comicità. Segue film sonoro.

NAZIONALE. — Grande serata comica: «Il Monello» con J. Coogan e Charlot.

S. MARGHERITA (Cine Varietà). «Sabbie ardenti» con R. Colman e V. Banky. Segue Compagnia «Felicetto» con la commedia «Ho perduto me stesso».

Sventure e disavventure

Per ammende non pagat

Il brigadiere Carlo Piccaluga col carabiniere Barbazzei ha proceduto ieri all'arresto del bracciante Luigi Formenti di Giuseppe abitante a Cannaregio 1171, il quale deve scontare 25 giorni di detenzione, pari a L. 250 di ammenda che non ha pagato all'Erario.

Gli stessi militi hanno arrestato Mario Spinetta abitante a Castello 4946 il quale per un'ammenda di L. 100 deve scontare 10 giorni.

Furto e truf

In seguito a mandato di cattura gli agenti di Castello ieri mattina arrestarono certo Frangipane Giuseppe di anni 28, abitante in quel Sestiere al N. 185, dovendo egli scontare sei giorni di reclusione per furto.

Successivamente arrestarono anche il bracciante Carlo Schiavoj di anni 28, Castello 1720, che deve fare due mesi di reclusione per truffa.

Gli orecchini di diamant

La signora Emilia Conton, abitante a Castello 6451, denunciava al Commissariato di Castello che ieri l'altro mattina alle 11 mentre ella lavorava in casa con la macchina a cucire qulcuno, penetrato furtivamente nella sua camera da letto, riusciva a rubare un paio di orecchini con rose e diamanti, valore lire 1500 che erano riposte sopra il comò.

Sotto il carallo

Il tipografo Celeste Piazza di anni 18, abitante a Cannaregio 827, lavorando nello Stabilimento Scarabellin a S. Sofia, rimase impigliato col piede sinistro sotto il carro della macchina riportantdo una ferita lacera guaribile in giorni 6.

Dall'ospedale al carcere

Certa Pasini Pietro ospite dello Asilo Senza Tetto e vigilato speciale cadde ubriaco al Ponte della Latte a Santa Croce senza aver più la forza di rialzarsi. Dei pietosi passanti lo condussero all'Ospedale, dove fu medicato di una ferita lacera alla tempia destra guaribile in giorni otto.

Il Pasini, si era reso anche contravventore alla vigilanza, stando fuori in ore proibite, dopo la medicazione venne consegnato al commissariato di S. Polo da dove proseguì per Santa Maria Maggiore.

Sbucciando le patate

Sbucciando le patate il diciassettenne Marchetto Luigi da Saonara garzone presso la Trattoria «Tosa» a Cannaregio 2617 si faceva un taglio, con recisione tendinea, della mano sinistra.

Guarirà in giorni 15.

Il ritorno del capomastro

All'una della scorsa notte ha fatto ritorno in famiglia il capomastro Luigi Miotti d'anni 25 abitante in Calle del Modena a S. Maria Mater Domini, che era scomparso da casa dalle 15 di lunedì, col vestito nuovo.

Nella fabbrica di birra

Il falegname Luigi Zini di anni 22 da Trebaseleghe lavorando nella Fabbrica di birra alla Giudecca si feriva al mignolo della sinistra.

Guarirà in giorni 10.

Colla sega circolare

Il quindicenne Angelo Nardi, abitante a Cannaregio 1787, carbonaio lavorando nel magazzino legna di Demin Vittorio a San Marco, calle dei Fabbri, con la sega circolare si feriva al polpaccio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne medicato. Guarirà in giorni 15.

La Regina Sofia di Grecia

Ieri mattina alle 11.52 coll'«Orient Simplon Express» è arrivata a Venezia l'ex Regina di Grecia Sofia, che era assieme alla figlia Principessa Caterina, proveniente da Bucarest. Le due auguste viaggiatrici, dopo aver fatto colazione, sono ripartite per Firenze col direttissimo delle 14.40.

La lapide al gen. Tomadelli

Mercè il valido interessamento del Podestà, è stata in questi giorni levata la fitta rete di fili elettrici e elefonici che ingombrava la facciata esterna dello stabile in Burano, sulla quale dovrà esser murata la lapide al compianto concittadino il Ten. Generale Giovanni Tomadelli.

L'inaugurazione, che doveva aver luogo il 15 cirr., è stata per varie ragioni rimandata al mese di marzo p. v.

CICLISMO

Campionato veneziano di velocità

Domani alle 13 e con qualunque tempo la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà al Lido «Lungomare Malamocco», dall'Excelsior allo Stabilimento Bagni, metri 800, il Campionato veneziano di Velocità le cui iscrizioni si ricevono fino alle 11 di questa sera nella Sede Sociale Caffè Aurora, Piazza S. Marco.

Alle ore 9 ant. di ieri chiudeva la sua fiorente esistenza

GIUSEPPE PICCOLO di Pietro

ventiquattrenne

Con fervore militò per la Patria nelle Legioni fiumane e nelle schiere fasciste tra i primi.

La Famiglia straziata ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 9 Novembre, ad ore 16.

PORTOGRUARO, 9 Novembre 1929

VIII del Littorio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La statua della Marca Trevisana per il Foro Mussolini

L'altra sera la Commissione nominata dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. per l'esame dei bozzetti per la Statua che la Provincia della Marca Trevisana offrirà per il Foro Mussolini ha scelto il bozzetto dello scultore trevisano Riccardo Granzotto. La statua rappresenta un atleta, giocatore di «Volata» nell'atto di lanciare il pallone. La figura è sostenuta da un fianco con la scure innestata come nel Fascio Littorio. Il bozzetto è stato esposto nella vetrina di un negozio in Calmaggiore.

Corse al galoppo a S. Artemio

Domani domenica 10 novembre, 2a giornata della Riunione d'Ostacoli all'Ippodromo di S. Artemio, col seguente programma:

Premio Principe di Piemonte: (steeple chase G. R.) L. 6000 metri 3000 circa: Sacerno, La Lune, Leonarda, Cirillino, Club Daunou Marque au Choix, Serenata, Montana, N. 8.

Premio Duca D'Aosta: (siepi) L. 5000, m. 2500: Vesta, Leonarda, Montespino, Meina, Montechiaro, Brio, Fatina, Jemina, N. 8.

Premio Conte di Torino (cross 1-2 a italiani) L. 6000, m. 4500: Tesio, Fieramosca, Oreste, Nabrita, Leida, N. 5.

Premio della S. I. R. E.: (Hunters) L. 3500, m. 2000: Santa Palomba, Augusta, Verbanus, Usilla, Vesta, Brio, Messogis, Caio Mario, Fatina, Partena, Jemina, N. 11.

Stagione lirica di S. Martino

Stasera al teatro Sociale avremo la seconda rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini. Ne sono interpreti: Bianca Scacciati (Floria Tosca), tenore Antonio Melandri (Mario Cavaradossi), baritono Gino Lulli (Scarpia). Direttore d'orchestra M.o Giacomo Armani.

Domani sera, domenica ultima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari.

Lunedì, festa di San Martino, serata di gala con l'opera «Tosca». Chiusura della stagione.

Il V. Gran Premio "Treviso - Targa d'oro Carisi,,

Il Gran Premio Treviso vedrà domani 10 lo svolgimento della sua quinta edizione, lungo le belle strade delle Prealpi Bellunesi e del Trevigiano, attraverso il caldo incitamento ed entusiasmo delle nostre folle sportive, che già conoscono ed amano questa nostra bella competizione.

Rammentiamo che bella, senza soste e senza tregua sarà la lotta di domani sia per la vittoria individuale che per quella di squadra per il trofeo Carisi, dato il valore dei concorrenti in gara.

Ricordiamo pertanto che la partenza dei concorrenti avrà luogo alle ore 8.30 dalla piazza del Grano e che essi attraverseranno la città per S. Agostino, via Re Umberto, Piazza dei Signori, Borgo Cavour. L'arrivo avverrà sul viale dei Passeggi alle ore 15.

Echi del 4 Novembre

Ai telegrammi spediti dal Commissario Prefettizio del Comune, in occasione dell'11.o annuale della Vittoria, sono pervenute le seguenti risposte:

«Augusto Sovrano mi rende interprete del suo grato animo per sentimenti di devozione e di omaggio da V. S. espressi a nome di codesta cittadinanza nella patriottica cerimonia. - Generale Asinari di Bernezzo».

«Con orgoglio di soldato profondamente ringrazio la città eroica che martoriata dalla guerra ricorda oggi le gesta vittoriose delle truppe che io ebbi l'onore di comandare sul Montello e sul Piave. Alla mia Treviso ed alla Marca Vostra giunga saluto di un fiero devoto cittadino. Generale Vaccari».

Comitato Ulic

Nomina membri del Consiglio Direttivo Comitato locale. — Il C. C. D. con suo comunicato n. 8 del 30 ottobre u. s. ha chiamati a far parte del Comitato di Treviso i sigg. Maneschi Giuseppe e Ponzio Emilio. Il Comitato resta pertanto così costituito: Presidente Storer Ugo; V. C. Tecnico Fadiga Renzo; Segretario tesoriere Maneschi Giuseppe; Membri Fantin Matteo e Ponzio Emilio.

Si invitano le Società a regolare la loro domanda al più presto.

Campionati Italiani (Eliminatorie Provinciali). — Risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre:

I. Categoria: Aurora F. C. di Treviso; G. S. Melma di Treviso; Serenissima F. C. di Treviso; U. S. Borletti di Crocetta del M.

II. Categoria: G. S. F. Casier.

«Ragazzi»: G. S. Ambrosiana di Treviso; G. S. Dominante di Treviso.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno immancabilmente l'11 novembre c. m.

Partite amichevoli. — Sono autorizzate le seguenti partite amichevoli:

Domenica 10 novembre, ore 14.30, a Mogliano: U. S. Moglianese contro U. S. Enotria. — Domenica 10 ore 14.30 a Melma: G. S. Melma contro Serenissima.

Oblazioni alle Cucine Popolari

Il sig. Geremia Brugnera in morte del sig. Giovanni Coletti offre L. 20; il sig. Giuseppe Guselloto allo stesso scopo L. 10. I preposti alla Pia Istituzione porgono sentiti ringraziamenti.

Bassa macelleria

La direzione del Macello Comunale avverte che domani domenica negli spacci di bassa macelleria sarà venduta carne di vacca al prezzo di L. 4 al chilo.

Cronaca di Oderzo

LA TRISTE VICENDA DI UN FANCIULLO ABBANDONATO

Ieri mattina si presentava al Municipio certo Lunardelli Cesare da Comino di Oderzo, e consegnava all'autorità un bambino di otto anni, florido di aspetto e vestito abbastanza benino che, nella sera prima, era stato ricoverato presso di lui, e rifocillato.

Pazientemente interrogato, il piccolo esibiva l'unico documento che aveva in tasca e cioè il suo certificato di nascita dal quale risultava essere Amedeo Mezzavilla di Attilio e fu Gisella Franco nato a Casier il 30 marzo 1921. Continuando, il piccolo dichiarava di essere stato abbandonato dal padre che lo conduceva sempre con lui da oltre due anni, da quando cioè gli era morta la madre. Disse di essere stato fino a Roma sempre a piedi e di aver girato moltissimo. Giunto l'altro ieri ad Oderzo e transitando davanti alla Colonia Agricola di recente inaugurata, il babbo metteva in una tasca del piccolo il documento di nascita ed una immagine sacra, gli consegnava un sacchettino contenente alcuni indumenti ed il sillabario, e gli diceva di andar dentro alla Colonia che lui aveva già parlato colle Suore addette, allontanandosi quindi senza più farsi vedere. Arrivato così all'Orfanotrofio, il piccolo Mezzavilla invocante il padre e piangendo, veniva accompagnato da un incaricato verso il luogo dove il babbo si era diretto nella speranza di ritrovarlo, finchè, impaziente, il piccolo scappava nella vana speranza di raggiungere correndo il babbo. Arrivava invece piangente e stanco alla casa dei Lunardelli che lo raccoglievano amorosamente.

Il Podestà ha disposto perchè il piccolo Mezzavilla sia per intanto ricoverato alla Colonia Agricola, in attesa dell'esito delle ricerche del padre e dei provvedimenti del Comune di domicilio.

RIUNIONE PROVINCIALE DELL'A.N.I.F.

Il Segretario provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti prof. Isotto Boccazzi, ha disposto l'adunata provinciale dei fiduciari per oggi alle ore 9.30 nella nostra città.

La riunione seguirà nella magnifica sala del Palazzo del Littorio gentilmente concessa. Oderzo saluta i convenuti.

LA FARMACIA APERTA

Domani resterà aperta per il servizio festivo la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scottò, che presterà anche servizio notturno nel corso della entrante settimana.

IL PREZZO DEL LATTE

In una riunione dei lattivendoli presieduta dal Vice Podestà ing. Dall'Ongaro è stato stabilito che il prezzo del latte portato a domicilio sia di centesimi novanta al litro per il mese di novembre e di lire una al litro nel mese di dicembre.

IN PRETURA

Pretore nob. avv. Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Conforti.

★ Siede al banco degli imputati Pagotto Enrico fu Bonaventura di anni 39 da Mansuè, accusato di rifiuto di consegna di cose pignorate. Egli si difende brevemente: Ero si consegnatario delle cose, ma, quando venne l'Usciere, ero assente. Il Giudice gli fa osservare che se il mobilio pignorato c'era, mancava il granoturco pure pignorato. Quello, dice Pagotto, lo avevamo mangiato, ma rispondo io.

Viene condannato a 30 giorni di reclusione e L. 200 di multa col perdono. — Difesa d'ufficio avv. Marenzi.

★ Una furia dantesca rivive e si presenta al cospetto del Giudice sotto le spoglie di Teresa Perotto da Mansuè, fiera accusatrice di tre fratelli Valentino fu Girolamo d'anni 42, Giuseppe d'anni 44 ed Angelo d'anni 33. I tre fratelli avrebbero minacciato a mano armata la cara sorellina.

La quale sorellina sarebbe stata più volte ripresa più o meno energicamente dai fratelli impressionati dall'incremento... illegittimo alla campagna demografica fatta dalla Teresina, vedovella molto consolata. I testimoni dicono ogni bene dei bravi lavoratori Perotto e non altrettanto bene della sorella che non sarebbe mai stata minacciata.

Ed il Pretore manda assolto Valentino per non aver commesso il fatto e gli altri due per insufficienza di prove. — Difesa avv. Candiani.

★ Gli antagonisti sono tutti giovanissimi contadini di San Polo di Piave. Pietro Feletto venne accusato da Piccinato Giuseppe, Zaninotto Gio. Batta e Bonotto Vittorio di cose veramente.... orribili per un giovanotto: e con scritti anche in versi (!) e con lettere anonime nonchè con canti volgarucci resero noti a tutto l'orbe i loro dubbi sulle facoltà del Feletto. La spassosa questioncella corroborata da alcune deposizioni testimoniali e da lettura dei testi incriminati, portano alla condanna dei tre canterini a tre giorni di reclusione e 100 lire di multa: sospesa la condanna nei riguardi di Piccinato per anni 5. — Difesa avv. Candiani.

★ Calò Cosimo di Antonio d'anni 33 da Oderzo e Floriani Lino Livio fu Antonio d'anni 34 da Fontanelle sono accusati di lesioni personali volontarie in danno di Basso Antonio e Pietro da Fontanelle.

Il 14 gennaio 1926, giornata nella quale la neve aveva imperversato, i due accusati stavano faticosamente andando verso Fontanelle con una automobile, quando si scontrarono con uno spazzaneve al quale erano attaccati i buoi condotti dai Basso. Colla gentilezza che distingue di solito i villici in questi casi, preferirono andar contro l'automobile che sbandarsi convenientemente. Da ciò il giusto risentimento degli automobilisti, a cui risposero i Basso con minaccie, presto tradotte in atto, tanto che il Cosimo Calò, appena disceso dalla vettura, andava a finire ruzzoloni sulla neve. Il Floriani visto roteare in aria il manico di una frusta, riusciva a ghermirlo in aria ed a respingere con argomentazioni... robuste l'attacco.

Alla fine della disputa i Basso si trovarono così malconci da dover ricorrere alla cura del medico. All'udienza tentano di fare i martiri, efficacemente controbattuti però dai difensori degli imputati avv. Taormina e Manfren.

Dopo l'escussione di vari testi, e arringhe veramente poderose dei difensori i quali insistono perchè sia ammessa la legittima difesa, il Pretore manda assolto il Calò Cosimo per non aver commesso il fatto, manda pure assolto il Floriani per le lesioni al Basso Pietro e per le lesioni al Basso Antonio, condanna il Floriani, ammessa la provocazione, a giorni 20 di reclusione per eccesso di difesa. La pena è sospesa per cinque anni ed è stata concessa anche la non iscrizione nel casellario.

Cronaca di Castelfranco

FESTA DEL FIORE

Anche quest'anno la cerimonia della giornata di propaganda antitubercolare ed igienica sarà celebrata con diffusione. A Castelfranco è stato di già costituito il Comitato della «Festa del Fiore». Lo scopo di questa manifestazione deve incoraggiare ed infiammare l'animo di tutti i cittadini, incitandoli a compiere l'atto benefico e gentile, poichè anche questo è un mezzo che mira al raggiungimento di quelle mète, cui ogni buon Italiano deve aspirare, per la sempre crescente vigoria della stirpe.

Le somme raccolte saranno destinate all'assistenza antitubercolare, con facoltà al Comitato di designare per ogni mille lire raccolte, un fanciullo povero che sarà inviato nel 1930 gratuitamente alle cure climatiche. Siamo certi che i cittadini tutti, concorreranno a tale opera santamente ideale.

OSPITE POCO DESIDERABILE

Ausiliero Giuseppe da Vedelago acconsentì di dare ospitalità al girovago De Valerio Antonio da Belluno, cosa che non si rifiuta mai dai nostri villici; senonchè il mattino seguente la famiglia Ausiliero invano attese il risveglio dell'ospite poco raccomandabile il quale, di buon mattino, insalutato s'era eclissato portando seco quattro lenzuola, sei federe ed altri effetti di biancheria per un valore di circa duecento lire. Il furto venne denunciato all'arma.

POLLIVENDOLI SPROVVISTI DI LICENZA.

Nel nostro mercato sono stati posti in contravvenzione perchè esercitavano il mestiere di pollivendoli sprovvisti di licenza i fratelli Zampellin Vittorio e Benvenuto. A Riese pure il pollivendolo Baratto Ampelio da S. Martino.

PROTRAZIONE D'ORARIO

I carabinieri in giro di perlustrazione a Resana sorpresero l'esercizio di Simioni Rosa aperto e con clienti oltre l'ora stabilita. L'ostessa venne pertanto dichiarata in contravvenzione.

DISAVVENTURE BACCHICHE

In località alla «Scoa» venne fermato e dichiarato in contravvenzione Mason Pietro di anni 44 da Montebelluna, sorpreso in istato di ripugnante e pericolosa ubriachezza.

CRONACA ASOLANA

S. PROSDOCIMO

Giovedì, festa di S. Prosdocimo, patrono di Asolo e che di Asolo fu il primo vescovo, ebbe luogo la festa dell'Azione Cattolica con intervento di numeroso pubblico, che ascoltò con vivo interesse la parola lucida e persuasiva di don Enrico Pozzobon, assistente federale.

Alle ore 9 in Cattedrale venne celebrata una Messa solenne, con esecuzione di musica a tre voci dispari, inedita del maestro A. De Luca, allievo del cieco Faccin Giandomenico, ambedue presenti. Dirigeva l'appassionato cultore di musica don Pietro Colorio e siedeva all'organo il signor Cusinati Asclemiade. L'esecuzione piacque e l'autore si dichiarò soddisfatto dell'interpretazione data al suo lavoro.

LA FESTA DEL FIORE

Un gruppo delle nostre gentili signorine metterà domenica in vendita il fiore pro lotta contro la tubercolosi. E' stato diramato un invito alla cittadinanza, perchè abbia a cooperare alla migliore riuscita della simpatica e utile celebrazione. «O voi che passate per la via, arrestatevi un istante; un capriccio di meno e un fiore di più».

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Il Podestà ha spedito particolare invito alle autorità e associazioni perchè lunedì, alle ore 10.30, abbiano a presenziare al «Te Deum» che verrà cantato presso la Cattedrale per il compleanno del nostro Re.

MOTTA DI LIVENZA

PER LA FESTA DEL FIORE

Anche nel nostro capoluogo si è costituito un comitato per effettuare la «festa del fiore» a totale beneficio del comitato provinciale per la lotta antitubercolare. Sabato, domenica e lunedì, alcune bambine delle scuole elementari, in tenuta di giovani italiane, si recheranno a offrire detti fiori ai cittadini, che indubbiamente non mancheranno di manifestare con la loro offerta la loro volonterosa adesione a combattere la terribile malattia che da sola miete ogni anno tante giovani esistenze.

AGLI SPORTIVI

Coloro i quali desiderano iscriversi nelle varie prove sportive che si svolgeranno nel nostro nuovo campo possono rivolgersi a questo segretario politico oppure al delegato comunale dell'O. N. D. sig. Girolamo Cavadin, per l'atletica leggera football, podismo, ciclismo ecc.

Covolo di Piave

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI.

Domenica 10 corr., alle ore 10, Covolo di Piave, ridente frazione del comune di Pederobba, celebrerà con solenne rito la inaugurazione del Monumento ai Caduti per la grande Guerra.

Tale cerimonia che dovette essere rimandata domenica scorsa causa il maltempo, assurge ad alta importanza, sia per il valore dell'opera che è merito del prof. Giovanni Possamai, architetto di Solighetto (Treviso) che per la località ove il monumento stesso è stato eretto.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze dei centri limitrofi ed il discorso ufficiale sarà pronunciato dal valoroso ex-tenente dott. Alberto Polin, Podestà di Montebelluna.

Cronaca di Mogliano

FESTA COMBATTENTISTICA

Mutilati, Combattenti e fascisti del Comune di Mogliano Veneto festeggiarono Domenica 10 corr. l'XI annuale della Vittoria.

Alle ore 17 si raduneranno con le Autorità Politiche e Amministrative locali nel Piazzale Vittorio Emanuele III, donde si muoveranno ad incontrare il valoroso mutilato di guerra on. Chiarelli; sfileranno poi davanti al Monumento ai Caduti dove saranno deposte corone d'alloro.

Alle ore 19 nella trattoria (alla Speranza» avrà luogo il rancio combattentistico al quale hanno assicurato il loro intervento quasi la totalità dei soci delle due sezioni.

La quota di partecipazione è fissata in L. 10 e dovrà esser versata non oltre le ore 12 di Sabato 9 corrente al Segretario Sezionale.

Dal Trentino

Arco

LA PROCESSIONARIA DEL PINO

Il Podestà rammenta ai proprietari di boschi l'obbligo che loro incombe di procedere senza indugio alla distruzione dei nidi della falena (processionaria del pino) ed avverte che la lotta contro la stessa è obbligatoria per legge e deve essere eseguita a cura ed a spese degli interessati e che l'innosservanza della legge stessa è severamente punita. La raccolta e la distruzione dei nidi dovrà essere diretta dai militi forestali. Termine perentorio per la distruzione è il giorno 15 febbraio 1930. Nei casi di innnosservanza alla distruzione verrà provveduto d'ufficio.

PRO COLONIA ALPINA

Sabato 9 corr. alle ore 21 nel salone municipale, avrà luogo una rappresentazione pro Colonia Alpina cin la operetta in tre atti «La Fiaba di Cenerentola.»

AD UNA BENEMERITA DELLA SCUOLA

Alla signorina maestra Marchi Virginia, il Ministero ha decretato di conferire la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, per i suoi quarant'anni dedicati a favore della scuola. Alla esimia concittadina i nostri rallegramenti.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La Filodrammatica di Venezia all'Eretenio — «Te Deum» in Cattedrale per il Re : : : :

★ Per questa sera è attesa all'Eretenio la presentazione della lodata Compagnia Filodrammatica «Tipo» del Dopolavoro di Venezia che rappresenterà «La nostra pelle» di Sabatino Lopez. La recita servirà anche a far misurare poi il valore della Compagnia del Dopolavoro di Vicenza che domani, domenica, darà, sempre nello stesso teatro «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi, lavoro col quale i nostri attori riportarono nel concorso regionale al «Malibran» un vivo successo.

★ Per il genetliaco del Re sarà cantato lunedì mattina, alle 11, un solenne «Te Deum» in Chiesa Cattedrale con l'intervento delle Autorità, delle rappresentanze militari e delle associazioni patriottiche.

Bassano del Grappa

ADUNATA CLASSE 1869

Tutti gli appartenenti alla classe 1869 sono invitati ad una riunione che avrà luogo sabato sera alle ore 21 in un locale dell'albergo Cavalletto».

I REDUCI IN GITA

Domenica mattina gli appartenenti alla Società Reduci Patrie Battaglie e dell'Esercito saranno in gita, con mèta Piombino Dese, residenza del loro presidente cav. Luigi Schirato, Podestà del luogo. La partenza avverrà alle ore 9 da piazza Vittorio Emanuele, su automezzi.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

All'Istituto Fascista di Cultura (Casa della Scuola) avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 17, la conferenza di apertura del corso annuale, tenuta dal prof. comm. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi per il Veneto, che parlerà sul tema: «Dal Precursore al condottiero».

BASSANO - DOLO

Dopo il S. Marco, la poderosa squadra triestina, un'altra agguerrita compagine scenderà domenica a Bassano, ospite dei nostri giallorossi. E' questo l'undici dolese, che nella passata stagione ha finito il Campionato in seconda posizione e presentemente reduce da due vittorie, clamorosa specialmente l'ultima riportata sul G. S. Montecatini, squadra che si presenta nell'attuale Campionato molto temibile. Incontro difficile anche questo per il nostro undici, quantunque uscito vittoriosamente dall'incontro sostenuto contro il S. Marco. Sarà quindi un'altra bella partita che gli sportivi bassanesi potranno godere, partita che certo richiamerà sul bel campo di Viale Venezia la folla delle grandi occasioni la quale darà il suo incitamento alla squadra del cuore, pel raggiungimento della quarta vittoria, che sarà ancor più bella se maggiormente contesa e vinta.

Da Recoaro

Domenica prossima 10 corr. tutta la popolazione di Marana sarà in festa per degnamente accogliere il suo nuovo parroco il M. R. D. Giuseppe Fabris che come già annunciammo, lascia Recoaro per quella destinazione.

Archi di trionfo, addobbi di circostanza, striscioni inneggianti al novello Pastore del pittoresco paesello di Marana, sono già pronti per rendere più suggestiva e decorosa la bella solennità che si svolgerà col seguente programma:

Ore 7: Messa del Delegato Vescovile, che poi in nome di S. E. il Vescovo di Vicenza darà il possesso canonico della Parrocchia al nuovo Titolare.

Ore 9.30: Arrivo in automobile del neo Parroco all'arco della contrada «Bosco» e incontro con la popolazione e colle Congregazioni religiose che poi in corteo aperto dalla Banda di Castelvecchio, accompagneranno in Chiesa l'amato Pastore.

Ore 10: Cerimonia solenne della immissione al possesso della Parrocchia. Messa cantata.

Ore 12: Banchetto in onore del festeggiato, lettura di componimenti laudativi, presentazione dei doni.

Ore 15: Canto del Vespero. Te Deum.

Ore 16: Scelto programma musicale svolto dalla Banda di Castelvecchio.

Marostica

DATI DEMOGRAFICI DEL MESE DI OTTOBRE 1929.

Nati: maschi 9; femmine 4. Totale 13. — Morti 7 — Matrimoni 4.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Con decorrenza dal 1. del corr. mese in Marostica presso la sede dei Sindacati Fascisti funziona l'Ufficio di Collocamento della mano d'opera agricola. A reggere tale ufficio è stato nominato il camerata Nello Cecchin.

Cronaca di Schio

CORSA CICLISTICA

Domenica 10 novembre l'U. S. Schio, Sezione Ciclismo, farà disputare una corsa ciclistica denominata Campionato Sociale per l'anno 1929-30 sul seguente percorso: Schio, Via Umberto I, Piazza A. Rossi, Via Arnaldo Fusinato, Via Cimitero. Stabilimento Cementi, Viale Venezia, Viale Stazione, Via Umberto da ripetersi 12 volte — km. 4 ogni giro — totale km. 48. La classifica sarà fatta a punti. Ogni due giri un traguardo.

Le iscrizioni sono gratuite e la corsa è libera ai soli soci. La partenza verrà data alle ore 14. Alla sera a tutti i partecipanti la Presidenza offrirà la tradizionale «Uccelli e polenta» per trascorrere così un'ora di fraterna allegria che sarà la chiusa della stagione ciclistica vissuta d'intensa attività ma nello stesso tempo sfortunata.

Tutti i soci sono pregati ed è il loro dovere, di intervenire per la riuscita di quest'ultima manifestazione. In caso di cattivo tempo, la corsa sarà rimandata alla domenica successiva.

AUTO CHE SI ROVESCIA

L'altra sera verso le ore 24 una automobile transitava sullo stradale nei pressi di Piovene, guidata dal sig. Bassani Emilio con a bordo il sig. Rampon Giovanni fu Serafino di Schio, falegname presso la Ditta Lanificio Rossi. Ad un certo punto scoppiava un pneumatico e la macchina si rovesciava.

Il guidatore Bassani, restò illeso, il Rampon invece dovette con un'altra vettura che fortunatamente passava poco dopo di lì, venire trasportato d'urgenza al nostro Civico nosocomio.

I sanitari gli riscontrarono la frattura del terzo medio femore sinistro e paralisi dell'arto superiore sinistro di compressione nervosa.

Venne giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

CONFERENZA AGRARIA

Il Direttorio della Sezione Combattenti comunica a tutti gli interessati che domani 10 corr. alle ore 9.30 nella solita sala delle Scuole Maraschin vi sarà la nona lezione d'istruzione agraria sull'importante tema d'attualità: «La ricostituzione viticola». La lezione verrà svolta dal Chiarissimo Professore Lupetti, Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Vicenza. Nessuno manchi.

«TE DEUM» PER S. M. IL RE

Lunedì 11 corr. alle ore 10 avrà luogo in Duomo il «Te Deum» in ricorrenza del faustissimo natalizio di S. M. il nostro Re.

Cronache padovane

La nuova sede della Federazione Fascista — Fiera campionaria — Le malefatte di un garzone panettiere — Borseggiato in treno di 4000 marchi.

★ Questa mane, fra il Segretario Federale Co. Mario e il locale Direttore della Banca d'Italia cav. Romanelli, è stato firmato un accordo per la cessione della ex sede della Banca all'Amministrazione Provinciale che a sua volta l'ha ceduta alla Federazione Fascista.

Fra giorni si inizieranno i lavori per i restauri.

★ Con l'intervento della presidenza e di quasi tutti i consiglieri si è svolta ieri la seduta del Consiglio generale della Fiera di Padova.

Dopo aver preso atto del magnifico risultato morale e finanziario della undicesima Fiera il Consiglio ha approvato all'unanimità il vasto importante programma della dodicesima Fiera che si svolgerà dal 7 al 24 giugno 1930.

Il presidente ha comunicato la recente decisione della Comunità Cadorina di costruire un padiglione del Cadore, ed ha riferito sull'andamento della organizzazione del primo mercato di autoveicoli usati che si svolgerà per la prima volta in Italia nei padiglioni della Fiera dei Campioni dal 16 al 30 novembre.

★ Dagli agenti della squadra mobile è stato tratto in arresto il ventitreenne Bisson Erminio di Luciano, abitante in Via del Giglio 84, perchè responsabile di appropriazione indebita continuata in danno del panettiere Bagante Vittorio, da cui dipendeva. Il Bisson, che assolveva al compito di distributore a domicilio, riscuoteva il denaro dai clienti, trattenendosi poi l'importo per sè. La somma di cui è accusato il Bisson, di appropriazione, ammonta a lire 6343.70.

★ Questa mane arrivava a Padova il bavarese Nicolaos Xeisel, e appena sceso alla nostra stazione, correva in Questura a denunciare un borseggio patito, durante il viaggio Bolzano-Trento-Verona-Padova.

Il Xeisel ha dichiarato, che nei pressi di Verona, un signore che parlava tedesco lo aiutò a scaricare le valigie e infilare il paltò, e senz'altro crede che l'individuo in parola sia il suo borseggiatore. Il portafoglio conteneva 4000 marchi oro.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LA MORTE DI UN CAMERATA

Nella mattinata di ieri trovava tragica fine il camerata Giuseppe Piccolo, ventiquattrenne.

Sebbene giovanissimo egli fu tra i primissimi militi della nuova Italia fascista. Temperamento ardente ed entusiasta egli fu a Fiume con i legionari di D'Annunzio e potè fregiare il suo petto della medaglia di Ronchi. Il nostro Fascio di Combattimento lo ebbe tra i primi, deciso ed incurante di ogni pericolo. Non si contano le spedizioni punitive alle quali il Piccolo prese parte con giovanile baldanza e bella fede.

Esprimiamo al fratello suo Antonio, membro del Direttorio fascista, alla famiglia tutta, i sensi del più vivo cordoglio. Sulla salma del camerata ed amico Giuseppe deponiamo idealmente il nostro fiore.

SPETTACOLI

Questa sera e domani si proietta al Cinema Teatro Sociale il film «L'uomo che ride». Il film è stato classificato uno dei più perfetti prodotti cinematografici mondiali ed ha per interprete principale l'artista Conrad Weidt.

ONORANZE A NIEVO

Si è costituito in Milano un Comitato promotore per le onoranze nazionali a Ippolito Nievo nel centenario della sua nascita.

A far parte di detto Comitato è stato chiamato nella sua qualità di presidente del Comitato locale il geom. Furio Cominotto.

Come è noto nella nostra città avrà luogo l'inaugurazione di una lapide sulla casa dove il Nievo ebbe a dimorare per qualche tempo.

AI FASCISTI

Il Segretario politico invita tutti i fascisti a trovarsi oggi alle ore 15.30 presso la sede del Fascio per partecipare, dietro al gagliardetto, ai funerali del camerata Giuseppe Piccolo.

SCUOLA SERALE

Si avverte che da oggi presso la R. Scuola Complementare, si riceveranno le iscrizioni alla Scuola serale di disegno e cultura per artieri, dalle ore 18 alle 19. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 14 corrente.

Nei primi tre giorni di scuola, gli alunni rimandati l'anno scorso, potranno sostenere le prove d'esame di riparazione.

Cronaca di Dolo

I GRANATA A BASSANO

Se i calciatori concittadini giocassero con la verve e ardore delle due ultime domeniche di campionato, si potrebbe senz'altro sperare in una nuova affermazione.

Vorranno i calciatori Dolesi, meritare la nostra fiducia e strappare ai baldi giocatori del barone Sturm, la vittoria?

Osiamo sperare, poichè sembrano animati dalla volontà di figurare, per guadagnare altri preziosi punti in classifica, e per dare quella giusta soddisfazione ai solerti dirigenti che con amore e passione reggono le sorti del nostro anziano sodalizio. E già che siamo in argomento il nostro plauso sincero al cav. rag. Tullio Marzari, all'attivo ed instancabile segretario Ernesto Zebellin, nonchè al camerata Giovanni Ferrazzi.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

La sottoscrizione a cura del cav. dott. Giuseppe Ghirardi per iscrivere il compianto dott. Canova Giuseppe sulla lapide dei benefattori del nostro Asilo Infantile ha fruttato la somma di L. 476 raccolte tra gli amici ed estimatori del defunto.

In morte del compianto sig. Tonolo Carlo di Venezia la Famiglia Vianello Carolina ha offerto L. 20 al nostro Asilo Infantile.

Il sig. Rodella Gio. Maria in morte della sig. Gatti Amabile ha elargito L. 20 all'Asilo Infantile.

PROPAGANDA GRANARIA

A cura dell'Opera Nazionale Combattenti è stata rappresentata all'aperto in Piazza Vittorio Emanuele la film della «Battaglia del Grano» che ha suscitato molto interesse tra gli agricoltori. Allo spettacolo assistevano il prof. Consolani della Cattedra di Agricoltura e l'ing. Pezzi della Federazione Agricoltori.

Cronaca di Mira

GENETLIACO DI S. M. IL RE

Per opportuna norma il Podestà rende noto alla cittadinanza che lunedì 11 corrente ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, sarà cantato nell'arcipretale di Mira un solenne «Te Deum».

Le Autorità, Associazioni, Istituti, rappresentanze ecc. si troveranno nel Piazzale della Chiesa ad ore 10 precise.

Cronaca di Cavarzere

AUTO NEL FOSSO

L'autoveicolo Ford nuovo ultimo modello n. 2258 che, proveniente da Mestre era di ritorno a Cavarzere, giunto in località «Palazzetto» di Cona, forse a causa del pessimo stato della strada e forse per la nebbia è precipitata nel fosso laterale capovolgendosi. A bordo oltre lo chauffeur Bertolini Riccardo d'anni 40 erano il sig. Munari Pietro di Pietro imprenditore edile di Cavarzere, il sig. Antonio Baldo membro del locale Direttorio del Fascio e il barbiere Paolo Cappello pure di Cavarzere, Fortunatamente per la lentezza della corsa nell'incidente non si ebbero a lamentare vittime nè feriti ad eccezione di leggere scalfiture riportate dal Cappello. La vettura sebbene sia stata malconcia dopo dimessa in strada ha potuto proseguire. Il danno ammonta a Lire 3000.

S. Maria di Sala

Domani 10 corr. dopo la seconda Messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà a Vertenigo nel piazzale della Chiesa una interessante conferenza di propaganda agraria.

Tutti gli agricoltori della zona sono tenuti a non mancare.

Meolo

Sua Eccellenza il Capo del Governo appena avuta notizia che la moglie del bracciante povero Rossi Bortolo Pietro aveva dato alla luce due gemelli, ha inviato alla famiglia un premio di L. 200.

I coniugi Rossi hanno spedito a S. E. Mussolini l'espressione della loro viva riconoscenza.

Cronaca di Belluno

Imponenti funerali

Alle 13.30 di ieri sono seguiti i funerali del compianto maresciallo maggiore, nostro concittadino, sig. Bonaventura Piazza, morto quasi improvvisamente nella sua abitazione in via Garibaldi, reduce dalla campagna di Libia e dell'ultima guerra, più volte ferito. Una folla immensa è intervenuta al pietoso accompagnamento.

Comunicato

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica: Domenica 10 corrente avrà luogo presso il Poligono di Tiro di Mussoi dalle ore 14 alle 17 la continuazione delle lezioni regolamentari di Tiro e Tiro libero, quest'ultimo per la preparazione della gara straordinaria indetta per il 17 e 18 corrente. Sul campo di Tiro si riceveranno iscrizioni a nuovi soci.

Neo ingegnere

Con magnifica votazione al Politecnico di Milano ha conseguito ieri il diploma di ingegnere il concittadino sig. Cesare Tonegutti, figlio dell'egregio rag. cav. Giovanni direttore della locale filiale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza. Al neo ingegnere vivissime congratulazioni ed i migliori auguri.

Echi di una truffa

Abbiamo detto l'altro ieri dell'arresto di tale Pezzin Luigi fu Marco di anni 34 da Tarzo di Treviso, per truffa in danno del meccanico Compardo Emilio. Indagini fatte dalla nostra Questura condussero ad accertare che il Pezzin deve rispondere anche di altra truffa e di falso e che per ciò era attivamente ricercato dai Carabinieri di Conegliano.

Al Sociale

Questa sera, alle 21, al Sociale verrà proiettato il film «Vantrin», tratto dal romanzo di Balzac.

CIVIDALE

INFORTUNIO SUL LAVORO

Certo Meacorig Giuseppe di Luigi, d'anni 28, manovale del Comune di Tarcetta, mentre stava trasportando una fune metallica si produsse una forte contusione alla regione clavicolare destra. Il poveretto, che era addetto ai lavori nella cava di marna, dovrà ora rimanere per qualche settimana in riposo.

FESTEGGIAMENTI DOPOLAVORISTICI.

La Sezione del Dopolavoro di Torreano ha indetto per domenica, 10 corr. una gara di tiro alla fune alla quale potranno partecipare squadre libere. Ai vincitori saranno conferiti vari premi.

Cronaca di Gorizia

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 28 ottobre al 3 novembre 1929: Nascite: Maschi 7, femmine 6; maschi nati morti 2; totale 15 — Morti 8 — Pubblicazioni di matrimonio 9 — Matrimoni 3.

PER APPICATO INCENDIO

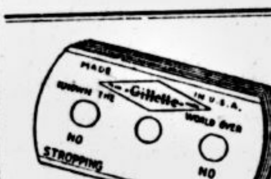
Venne arrestato il contadino Ferdinando Licier da Tarnova della Selva, il quale per guadagnare il premio dell'assicurazione incendio, aveva dato fuoco al suo fienile contenente 300 quintali di fieno assicurato per il valore di L. 30 mila.

BARUFFE FRA CARETTIERI

Per futili motivi i due carrettieri Luigi Ferlan e Pietro Podgornik da Tolmino vennero alle mani in un un'osteria ed il primo vibrò al secondo un tremendo colpo col manico della frusta così da produrgli delle lesioni alla testa guaribili in 15 giorni. Il feritore venne arrestato.

A COLPI DI SCALPELLO

Terminato il lavoro della giornata, i due scalpellini Berlot Giovanni e Vogric Vittorio, trovarono diverbio ed il primo inferse al Vogric due colpi di scalpello abbastanza gravi. Il Berlot venne arrestato.



La barba mal fatta dipende spesso dalla imperfetta affilatura della lama

Le lame Gillette, di puro acciaio svedese super-affilato durano a lungo e garantiscono un risultato sempre perfetto, Acquistatene un pacchetto prima di rimanerne sprovvisti!

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà, 18

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5 4 4
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Noto scrittore tedesco

arrestato per un delitto politico

BERLINO, 8

(F.B.) Ha suscitato grande impressione, non solo a Berlino, ma in parecchi altri centri della Germania, l'improvviso arresto di Pietro Martin Lampel, noto scrittore di romanzi e autore di varie commedie che hanno avuto qui un certo successo.

Il Lampel è accusato di avere preso parte ad un omicidio consumato nove anni fa nel circondario di Liegnitz in Alta Slesia, delitto che si riallaccerebbe alla catena di crimini politici compiuti in quell'epoca da una vasta organizzazione destro-radicale che si proponeva di voler salvare il Paese dall'onta della schiavitù economica e politica.

La stampa di tutta Europa parlò di tali delitti che furono numerosi e vennero giudicati in una serie di processi che destarono vivo interesse nel pubblico. Ma su di uno di questi processi non si è fatta luce che negli ultimi tempi. Un giorno del luglio 1920 disparve da Kohlohe un tale Lanken, il quale aveva fatto parte delle organizzazioni sopra nominate, ma soltanto per scoprirne i piani e riferirli alla parte avversaria, ed era stato alla fine smascherato. Fu condotto con un'auto nella foresta di Hohenlohe e da quel momento non si ebbe più notizia di lui. Soltanto l'anno scorso, in uno stagno presso il lago di Kuhnitz, venne rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione, il quale non potè essere riconosciuto. I medici assicurarono che l'individuo doveva essere stato gettato nello stagno molti anni addietro.

Ora l'autorità giudiziaria di Kohlohe ha condotto a termine la lunga inchiesta e qualche giorno fa ha fatto eseguire l'arresto di un individuo che, abilmente interrogato, ha finito col confessare che il Lanken era stato ucciso perchè era un traditore della causa. L'arrestato ha fatto anche i nomi dei partecipanti all'omicidio, tra cui quello dello scrittore, il quale è, a quanto si dice, un originale dalle idee esaltate e fece parte, per sua stessa confessione più volte ripetuta, dell'associazione-setta che perpetrò tutti i delitti tra il 1920 e il 1021. Il Lampeu, scrittore molto noto in Germania, fa parte del corpo di polizia della Turingia.

Arresto d'un presunto autore

dell'eccidio di Nizza

PARIGI, 8

(A.P.) L'inchiesta giudiziaria sulle circostanze e sugli autori del micidiale attentato perpetrato il primo settembre scorso nei pressi di Nizza, nel ristorante italiano dei Lilla Bianchi, in danno di un gruppo numeroso di ex combattenti riuniti a banchetto con le loro famiglie, aveva finora segnato il passo e lo stesso intervento di un altissimo funzionario del Ministero dell'Interno non era servito a fare alcuna luce sulla misteriosa tragedia.

Oggi si apprende che la pratica, che si poteva credere ormai sepolta sotto la polvere degli archivi, è stata invece riesumata e che su mandato di cattura del giudice istruttore Vachier è stato arrestato uno scaricatore portuale, tale Giacomo Perretti, sul quale pesano gravi sospetti. Il Perretti era da qualche tempo disoccupato e non si conosce la fonte dei suoi mezzi di sussistenza. Egli nega energicamente di essere stato comunque immischiato nel tenebroso dramma. Certe sue affermazioni dovranno essere verificate.

Adesione italiana al progetto

per gli stupefacenti

GINEVRA, 8

Il Governo italiano ha fatto sapere al Segretario generale della Società delle Nazioni, affinchè egli ne metta al corrente il Governo degli Stati Uniti, che approva i principi fondamentali del progetto del Governo di Washington sulla limitazione della produzione degli stupefacenti manifatturati.

E' noto che secondo questo progetto ogni Governo dovrebbe notificare anticipatamente per un periodo determinato i suoi bisogni per ciascuna delle sostanze tratte dall'oppio e dalle foglie di coca che sono attualmente e potrebbero, in futuro, essere previste dalla convenzione dell'Aja sia dalla convenzione di Ginevra.

Ogni Stato dovrebbe inoltre indicare il Paese presso il quale intende fare gli acquisti necessari per i propri bisogni sanitari e scientifici.

Aviatori smarriti nell'Artide

ritrovati dopo alcuni mesi

LONDRA, 8

Il colonnello MacAlpine e i sette altri aviatori, che da mesi si erano smarriti nelle regioni artiche, sono stati ritrovati nella Baia di Cambridge sull'Isola Vittoria. Il gruppo era stato costretto a deviare dalla sua rotta per i venti contrari e quindi aveva dovuto ammarare per mancanza di combustibile.

Chiede di essere arrestato

per una truffa di mezzo milione

VIENNA, 8

(E.M.) A Serajevo si è presentato alla polizia il procuratore della Banca bosniaca di commercio e industria, chiedendo d'essere arrestato perchè aveva truffato alla sua ditta la somma di mezzo milione di dinari.

In seguito venne arrestato nella stessa Serajevo un altro truffatore, certo Mandic, il quale si è impossessato illecitamente di 450 mila dinari.

Un bambino strangolato

da un ragazzo in Francia

PARIGI, 8

Una orribile tragedia è avvenuta ieri a Mesmont, villaggio poco lontano da Digione. Un ragazzo di dieci anni ha strangolato, senza volerlo, in un prato un bimbo di tre anni e mezzo, e ha cercato poi di occultare il delitto con una macabra messa in scena.

Alle 8.30 Paul Van Der Nest, di soli dieci anni, che abita insieme ai propri nonni, si recava in un prato non lontano dal villaggio per mungere le vacche. Con lui si accompagnava il piccolo Rolland Mouil di anni tre e mezzo. A mezzogiorno, il maggiore dei due ragazzi ritornava a casa. Inquieti per non aver visto ritornare il piccolo Rolland, i genitori lo cercarono presso il Paul Van Der Nest che, interrogato, rispose evasivamente, cercando tra l'altro di far credere che il bimbo fosse stato rapito da persone sconosciute. Ricerchè furono immediatamente organizzate mentre della scomparsa del bimbo veniva informata la polizia.

Verso le 15 furono scoperti gli abiti del piccolo Rolland mezzo bruciati. Poco dopo il corpo del piccino, completamente nudo, apparve appeso ad una corda che pendeva da un albero.

I gendarmi procedettero immediatamente ad una inchiesta, ma poichè non riuscirono a rintracciare alcuna persona sconosciuta tornarono al villaggio per interrogare il Paul.

L'interrogatorio durò due ore. Il ragazzo in principio raccontò fatti stravaganti, ma infine si decise a confessare che aveva tirato un pò troppo la corda nel trascinare il compagno. Siccome i gendarmi insistettero per avere spiegazioni pi precise, il ragazzo finì per dichiarare che si era divertito a trascinare il piccolo Rolland con una corda che gli aveva fatto passare intorno al collo.

Disgraziatamente il piccolo rimase strangolato. Egli allora, per nascondere il suo delitto, pensò di simulare un suicidio. Spogliò il corpo del bimbo, cercò di bruciarne i vestiti e infilò il capo del cadaverino nel nodo scorsoio di una corda, che pendeva da un ramo d'albero.

Continuano le indagini della polizia per accertare la veridicità di queste affermazioni.

Palazzo in fiamme a Budapest

Il salvataggio di alcuni operai

BUDAPEST, 8

Ieri mattina, all'incrocio della via Kossuth con la via Rakoczi, scoppiò un incendio.

La soffitta di un palazzo prese fuoco e le fiamme si propagarono all'archivio della Società di assicurazioni Patria, distruggendolo. Gli abitanti dei piani inferiori dovettero sloggiare in tutta fretta.

L'allarme fu dato da operai che lavoravano sul tetto per applicarvi una reclame luminosa. Essi riuscirono a salvarsi saltando sul tetto della casa vicina, nel momento stesso in cui l'impalcatura su cui lavoravano precipitava al suolo, essendo bruciate le corde che la reggevano.

Dopo un lungo faticoso lavoro, i pompieri riuscirono a localizzare l'incendio, che minacciava gli edifici vicini. Il palazzo del conte Vigyazo, che contiene preziose raccolte d'arte, ebbe il tetto distrutto dalle travi ardenti cadutevi sopra. Si ritiene che il fuoco sia stato causato dall'imprudenza di un operaio, che gettò un mozzicone di sigaretta ancora acceso. Lo operaio fu arrestato.

Due milioni e mezzo di cinesi

morti di fame in quattro mesi

PECHINO, 8

L'Agenzia telegrafica cinese informa che nella provincia di Scen-Si sono morte di fame, nel corso di quattro mesi, due milioni e centomila persone. Inoltre vi sono più di un milione e trecentomila ammalati per un'epidemia. La carestia è inasprita dal freddo.

La missione cristiana americana non è in grado di recare soccorso. L'Ambasciata americana si è rivolta al Presidente Hoover, pregandolo di iniziare un'azione di soccorso a favore dei cinesi affamati.

L'istruzione in Etiopia

e l'opera delle missioni

ADDIS ABEBA, 8

Una commissione è stata costituita ad Addis Abega per la elaborazione di programmi di istruzione. A tale soggetto si è constatato che l'insegnamento pubblico in Etiopia non è che al suo principio. Esso si svolge in due Istituti principali, il liceo «Tafri Makonen» e il liceo «Menelik» i cui corsi sono soltanto seguiti dai figli dei notabili dell'Etiopia. Vi si insegnano i principali elementi delle lettere e delle scienze ed alcune lingue estere.

Oltre alle due scuole etiopiche succitate le missioni religiose straniere impartiscono l'insegnamento ai giovani abissini nei principali centri del Paese. Esse hanno un numero importante di allievi e molti funzionari dell'attuale Governo dell'Etiopia devono la loro istruzione in buona parte a tali missioni. Alcuni hanno potuto accedere alla direzione di servizi importanti, quali le dogane e i servizi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Tenente che uccide un capitano

che lo ha schiaffeggiato

JAROSLAU, 8

Durante una festa al Casino militare, il capitano Szafran diede uno schiaffo al tenente Novotny, perchè questi corteggiava sua moglie. Il tenente Novotny trasse la rivoltella e sparò contro il capitano, che cadde morto. L'uccisore fu arrestato.

Gli "spiriti,, sassaioli

e i loro precedenti

MILANO, 8

Gli «spiriti» di Precotto non amano il chiasso intorno alle loro gesta notturne. L'intercento energico dell'autorità e l'interessamento dei giornali li ha disgustati, così che si sono ritirati in buon ordine. E la folla che anche ieri sera si è recata sul posto, avida di emozioni, ad attendere ciottoli che piovessero dal cielo, è rimasta delusa. Del resto i curiosi, che sono stati ancora più numerosi delle sere precedenti, non hanno potuto trattenersi a lungo, avendo i carabinieri prese severe misure per sciogliere ogni agglomeramento di gente, che potesse intralciare il traffico automobilistico e tranviario sul viale Monza.

Le indagini del maresciallo Zanga hanno intanto permesso di accertare in modo indubbio che il bombardamento delle notti scorse non aveva niente di soprannaturale, ma è stato compiuto a scopo vandalico da malintenzionati, che hanno ragioni di rancore contro la Impresa Edile e contro il guardiano e magazziniere Bollini, il quale non si è ancora rimesso dalla ferita riportata al capo.

Nell'edificio in costruzione prenderà sede un pastificio. L'Impresa Castelli, di Tradate, incaricata dei lavori, è composta da cinque soci, tutti capomastri, i quali hanno assunto personale di loro fiducia, reclutato specialmente tra loro parenti, manovali del Varesotto. Così, quando alcuni operai e garzoni disoccupati di Greco, Gorla e dintorni, si recarono al cantiere in formazione per chiedere lavoro, vennero respinti, perchè i quadri del personale erano oramai complett.

La cosa provocò nel quartiere malumore contro i dirigenti della Impresa Edile. Ma v'è di più. Circa un mese fa, una sera, al guardiano Bollini, uomo fedelissimo ai principali, si presentarono alcuni individui, i quali gli fecero una singolare proposta: se egli avesse chiuso un occhio, e magari tutti e due, consentendo il trasporto fuori del cantiere di materiale, in piccole quantità per volta, avrebbe potuto guadagnare senza fatica un po' di denaro. Il Bollini rifiutò, sdegnato, e minacciò di avvertire i carabinieri; e gli altri se ne andarono, affermando che egli non avrebbe tardato a pentirsi della sua intransigenza.

Il fatto che i primi lanci di sassi siano partiti dalla fabbrica, e abbiano avuto per bersaglio esclusivamente la baracca dove alloggia il guardiano, lascia credere che i malfattori non abbiano tardato a mettere in esecuzione la loro minaccia. Essi speravano forse che il Bollini si allontanasse, per rubare, indisturbati, cemento e altro materiale edilizio; ma poichè il guardiano, non ostante perdesse sangue dalla ferita prodottagli da un pezzo di mattone, rimase al suo posto, i malvagi si esasperarono e intensificarono il bombardamento, riprendendolo le sere successive, non più dalla fabbrica, ma dai prati circostanti, servendosi di potenti fionde. E continuarono la bravata finchè non ebbero l'impressione che, a lungo andare, sarebbero stati scoperti. Ora gli «spiriti» si mantengono silenziosi e tranquilli, ma ciò non impedirà che vengano rintracciati e mandati a soffrire le pene non soprannaturali della reclusione.

Uno spettro che si manifesta

sotto forma d'una nuvoletta

VIENNA, 8

(E.M.) A Gratz c'è uno spettro e di esso si vanno occupando non so tanto i cittadini, ma anche la polizia che, malgrado i servizi di vigilanza, non è riuscita ancora ad.... arrestarlo.

In casa di un impiegato ferroviario a riposo, tale Birchbauer, abita la venticinquenne Federica Weiss, malaticcia e nevrastenica, la quale, anche se presso di lei si trovano delle persone, viene fatta segno al lancio di pietre e calcinacci di ignota provenienza.

La polizia, nella speranza di tranquillizzare gli abitanti della casa ha con molta sopportazione provveduto a far guardare a vista l'ammalata; ma essa, anche mentre veniva protetta da un ispettore di polizia, ricevette sul capo uno dei consueti calcinacci. Quelli che ci godono sono i cultori di occultismo, che farneticano sui giornali le più diverse spiegazioni.

La faccenda ora è stata complicata dalla deposizione fatta da un altro abitante del caseggiato, il quale ha detto alla polizia che verso le sei di sera una nuvoletta di fumo si fa sull'ingreso, monta le scale e si sofferma all'appartamento della Weiss.

Una diminuzione di pena

a uno spione cecoslovacco

VIENNA, 8

(E.M.) Il ferroviere cecoslovacco Pecha, arrestato qualche mese fa dalle autorità ungheresi perchè sorpreso in flagrante spionaggio alla stazione di confine di Hidas Nemeti, è comparso oggi davanti al tribunale supremo di guerra di Budapest, convocato per giudizio di appello. L'odierno giudizio ha giovato al Pecha che si è sentito ridurre di sei mesi la pena, sicchè invece di cinque anni, dovrà restare in carcere quattro anni e mezzo.

Ministro degli Esteri lituano

KAUNAS, 8

Zaunius è stato nominato Ministro degli Esteri.

Carabiniere ferocemente aggredito

che uccide uno degli aggressori

VARESE, 8

Ieri sera, nei pressi dell'abitato di Somadeo sulla provinciale di Tradate, si svolse un episodio di brutale violenza, conclusosi poi tragicamente.

Due individui che da qualche tempo si trovavano sullo stradale commettendo prepotenze, fermando i veicoli e malmenando i carrettieri di passaggio, due dei quali rimasero feriti, hanno, verso le 19.30 aggredito il carabiniere Erminio Forte che dalla caserma di Tradate, avvisato dei fatti, era accorso sul luogo in bicicletta.

Il milite era appena entrato nella trattoria dell'Agnello, per raccogliere informazioni sulla fondatezza delle denunzie sporte dai malmenati, quando i due prepotenti apparvero nello stesso esercizio. La coppia di malfattori venne immediatamente segnalata al carabiniere che si avvicinò ai due chiedendo le loro generalità. Ma alla richiesta i malviventi gli si lanciarono contro tentando di disarmarlo. Il carabiniere si sforzò di reagire, ma, sopraffatto, venne spinto contro una parete dell'esercizio, serrato alla gola da uno ed al fianco dell'altro che gli toglieva la rivoltella appesa alla cintola.

La colluttazione divenne allora violentissima; il carabiniere che aveva avuto la giubba strappata, lottando accanitamente riuscì a riprendere dalle mani del delinquente l'arma; i tre, avvinghiati, si portarono fuori dell'esercizio.

Appena sulla via, un coraggioso giovane, addetto alla posa di una linea telefonica, è intervenuto in aiuto del carabiniere che uno degli aggressori intanto aveva colpito al capo con un bastone. L'intervento inatteso esasperò uno dei delinquenti che, lasciando il compagno alle prese col carabiniere, assalì il giovane.

Il milite, oramai sfinito dalla lunga lotta con i due energumeni, stava per cedere, quando, per non essere sopraffatto, sparò. Il violento gettò un urlo e stramazzò a terra in un lago di sangue. Udita la detonazione, il secondo aggressore si scagliava con impeto contro il carabiniere afferrandolo per la gola. Nuovi colpi allora echeggiarono e anche l'altro violento, ferito al petto e alla gola, s'accasciò morendo quasi all'istante.

Il carabiniere curava il trasporto del primo ferito all'ospedale di Tradate, mentre provvedeva a far avvertire del tragico fatto il brigadiere Borgia comandante quella stazione. L'accaduto venne immediatamente segnalato al comando della legione dei carabinieri di Varese che inviava sul posto il tenente Ercole Vervelli insieme a due marescialli e ad alcuni militi. Durante la notte si è proceduto a una rapidissima inchiesta e alle due di stanotte si procedeva al rilievo fotografico della località e del cadavere, rilievo fatto alla luce del magnesio. Il cadavere giace tuttora sulla strada in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Il morto è stato stamane identificato per il ventottenne Giovanni Testa fu Mastilio di Pagazzano, in provincia di Bergamo. Il ferito, che è moribondo all'ospedale, è il fratello dell'ucciso a nome Giuseppe, di anni 26.

I problemi della tabacchicultura

e gli interessi dei produttori

ROMA, 8

Il sen. Marozzi, presidente del Consiglio Superiore tecnico-economico della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha riunito la commissione dei tabacchicultori allo scopo di esaminare i delicati problemi della tabacchicultura indigena e la loro soluzione in rapporto alle esigenze dell'Amministrazione e agli interessi dei coltivatori.

Si è constatato che le attuali condizioni della tabacchicultura sono tali da soddisfare non solo alle più rigorose pretese del Monopolio ma all'opportunità d'una nostra esportazione nei maggiori centri del mercato mondiale. E' stata altresì riconosciuta la necessità di collaborare cordialmente e seriamente con la classe industriale e si è preso atto con soddisfazione dell'azione svolta dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli per allargare le piccole concessioni in modo che queste possano disporre di mezzi maggiori atti a perfezionare il prodotto e a diminuire il costo.

Si sono infine approvate le direttive della sezione tabacchicultori la quale tende a costituire raggruppamenti consorziali che meglio rispondono alle esigenze di perfezionamento d'un prodotto in via di continuo sviluppo.

La biblioteca di Montecitorio

possiede trecentomila volumi

ROMA, 8

Si hanno alcune notizie interessanti l'entità e lo sviluppo della biblioteca della Camera dei Deputati.

Fondata nel 1848 a Torino al sorgere del Parlamento Subalpino, la biblioteca dai diecimila volumi iniziali attualmente ha raggiunto il cospicuo numero di trecentomila, di cui 50 mila fra riviste e giornali. Possiede alcune collezioni rare e preziose, fra cui le incisioni del Piranesi, leggi e decreti di molti Stati Esteri, come della Francia (dall'anno 1789 in poi) della Gran Bretagna, della Germania, ecc.

Anche sotto l'aspetto interiore del suo arredamento la biblioteca può considerarsi una delle più perfezionate. L'attrezzatura dei vari locali solennemente inaugurati quest'anno compreso l'ampio salone centrale, corrisponde alle più moderne applicazioni della tecnica: onde a ragione nell'ultimo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia la biblioteca di Montecitorio è stata posta all'ordine del giorno fra le migliori.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Magistratura: Biasi, giudice con funzioni pretore, Trento, è tramutato tribunale di Trento; Diem giudice tribunale Treviso è collocato in aspettativa; Castaldi, giudice applicato pretura di Pirano, è tramutato pretura Ittiri continuando stesso applicazione; Cilauto giudice con funzioni di pretore a Camposampiero, è tramutato pretura Napoli; Pitari idem Rovigo, è tramutato pretura San Donà di Piave; Peagno, vicepretore incaricato reggenza pretura Gorizia, è destinato con le stesse funzioni mandamento Casale; Mucci vicepretore pretura di Trieste, è destinato uditore vicepretore unificata Milano.

La riunione del Consiglio

dell'istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 8

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani il comitato esecutivo dell'Istituto medesimo nelle persone degli onorevoli Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, del barone Maria Baratelli e di Vasco Patti.

Il comitato esecutivo ha preso in esame, approvandolo, lo schema di bilancio preventivo per il 1930 che sarà sottoposto all'assemblea del consiglio generale che sarà convocato nel dicembre prossimo. Ha pure esaminato la situazione dei conti e lo stato patrimoniale al 31 ottobre u. s.

Il comitato esecutivo tornerà a riunirsi prossimamente per l'esame delle ammissioni dei nuovi giornalisti per il 1930 e per fissare la data di convocazione del consiglio generale.

Un discorso di S. E. Bottai

al comitato geologico

ROMA, 8

Sotto la presidenza del prof. Sacco, il Comitato geologico ha tenuto la sua sessione autunnale. E' intervenuto il Ministro per le Corporazioni on. Bottai, il quale dopo aver salutato a nome del Governo gli autorevoli membri del comitato, ha dichiarato che egli confida pienamente nella loro opera illuminata tanto per ciò che concerne il rilevamento del nostro sottosuolo, quanto per quel che si riferisce alla consulenza fatta a favore delle pubbliche amministrazioni.

I progressi della tecnica agraria ed industriale ed il programma di progressiva valorizzazione delle risorse nazionali, tracciato e perseguito dal Governo consigliano a fare sempre più largo affidamento sulle discipline dirette a studiare e porre in luce le occulte energie del nostro sottosuolo.

Il presidente ha ringraziato vivamente il Ministro assicurando che il Comitato geologico nulla avrebbe trascurato per rispondere, nei limiti delle sue forze alla fiducia del Governo.

Il bimillenario virgiliano

e l'Accademia d'Italia

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Tommaso Tittoni, Presidente dell'Accademia d'Italia, che gli ha consegnato l'offerta individuale di lire 1000 pro Erario, degli ultimi dieci Accademici, unitamente ad un certificato di soprassoldo per medaglia di argento al valore militare dell'Accademico Antonio Dionisi.

Il Capo del Governo ha intrattenuto l'on. Tittoni sulla celebrazione del bimillenario virgiliano celebrazione che sarà affidata all'Accademia d'Italia.

'La Tribuna,, interdetta in Jugoslavia

BELGRADO, 8

Un decreto del Ministro degli Interno proibisce l'entrata e la diffusione nella Jugoslavia del giornale «La Tribuna».

Il provvedimento è spiegato con la motivazione che la «Tribuna» scrive contro gli interessi dello Stato.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali. — Guidi generale di Brigata di Cavalleria cessa dalla carica di Comandante primo comando superiore Cavalleria (Torino) ed è nominato comandante scuola applicazione Cavalleria Pinerolo; Tacoli, generale di Brigata di Cavalleria cessa dalla carica di comandante scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è nominato comandante primo comando superiore Cavalleria Torino.

Corpo di Stato Maggiore — Tenente colonnello Massone è nominato Capo di Stato Maggiore divisione Firenze; Berardi, nominato sottocapo Stato Maggiore Corpo Armata di Bologna.

Carabinieri Reali. — Colonnelli: Carraro a disposizione Legione Chieti è destinato Legione Ancona; Ferrari divisione Salerno interna, Legione Napoli è destinato disposizione Legione Napoli; Cioni, divisione Salerno esterna Legione Napoli è trasferito divisione Salerno interna Legione Napoli.

Arma di Fanteria. — Tenenti colonnelli: Cocilovo, 10.o Bersaglieri è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Poicchi, 7.o Bersaglieri, idem; Brunelli, 6.o Bersaglieri cessa dalla carica giudice effettivo tribunale territoriale di Bologna; Freghe, 3.o Alpini cessa dalla carica giudice effettivo tribunale territoriale Torino; Rossi, 91.o Fanteria è nominato giudice effettivo tribunale territoriale Torino; Cremascoli, 5.o Alpini cessa dalla carica giudice effettivo tribunale territoriale di Milano; Menichelli 8.o Fanteria è nominato giudice effettivo tribunale Militare territoriale di Milano. Marini, Comando distretto Salerno è trasferito 22 Fanteria; Damiani, Comando divisione Militare Bari è trasferito 24.o Fanteria; Marpena, cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali di Somalia è trasferito 12.o Bersaglieri.

Arma di Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Pozzetti, 1.o Pesante Campale è collocato in ausiliaria; Savesi, 4.o centro Artiglieria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Micheletti, in servizio di Stato Maggiore Comando divisione Militare di Genova cessa dalla carica di servizio Stato Maggiore. Artale, cessa dalla carica di vicedirettore fabbrica armi Regio Esercito Terni; Costa, cessa dalla carica vice direttore centro esperienze Artiglieria Nettuno ed è nominato vice direttore fabbrica armi Regio Esercito Terni; Muro, scuola applicazione Artiglieria e Genio è trasferito secondo pesante Campale.

Arma del Genio — Tenente Colonnello Rea, Ufficio fortificazioni corpo armata di Verona è trasferito ufficio staccato di Bolzano.

Corpo Sanitario Militare — Colonnello Cadeddu cessa di essere a disposizione Regio Corpo Truppe Coloniali di Cirenaica ed è nominato direttore Ospedale Militare di Roma.

Una sanguinosa vendetta

per la morte di una ragazza

VARSAVIA, 8

Ieri mattina, mentre due giovani scendevano dal tram a Lodz, un uomo scese dal rimorchio e sparò contro di loro cinque colpi di rivoltella. I due rimasero feriti. Uno spirò poco dopo. L'assassino riuscì a fuggire. La polizia ha accertato che il delitto è in relazione col suicidio di una ragazza, che si riteneva stato provocato dai due giovani.

FIERA DI PADOVA

Dal 16 al 30 Novembre 1929 - VIII

Ribassi Ferroviari

50%

da tutte le Stazioni delle Tre Venezie - Emilia - Lombardia e Piemonte

1.° MERCATO AUTOVEICOLI USATI

Tutte le Marche Nazionali ed Estere - Padiglioni per 2000 Autoveicoli

Chiedere Regolamento - Prospetti - Informazioni a:

Direzione del Mercato presso Fiera di Padova

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito alla Camera francese

L'esposizione di politica estera di Briand

Tardieu riconferma il rinvio dello sgombero della Renania

PARIGI, 8

(A.P.) Dopo la formazione del Gabinetto Tardieu e le dichiarazioni fatte ieri dal Capo del Governo, una specie di disorientamento si è determinata nell'opinione pubblica e nell'atmosfera dei partiti costituiti. Segno specifico di questo stato d'animo: alcune defezioni avvenute ieri nel campo radicale; altre avvenute oggi con il ritiro dallo stesso partito di Lantier e di Coponat.

Per avere un'idea dell'improvviso imbarazzo in cui gli uomini politici sono stati gettati di fronte al nuovo Governo, bisogna seguire le impressioni della stampa in attesa del voto sulla sorte della nuova combinazione. I giornali di sinistra. che fin da ieri apparvero irriducibilmente avversi ad una forma di Governo e ad un'intonazione politica che non desse le maggiori garanzie di rispetto per gli usi e i costumi democratici repubblicani, sono apparsi oggi trasformati.

Il disagio dell'opposizione

Così merita conto di citare alcuni passi di un articolo del *Paris Soir* in cui Alexic Caill questa sera, prima del voto, invocava per i suoi camerati radicali e socialisti un po' di riflessione di fronte al nuovo Governo. Egli invitava i partiti di sinistra a non irrigidirsi in una opposizione aprioristica e senza uscita, tanto più che se una combinazione di Governo composta dalle sinistre non si è potuta fare, la colpa è di quelli stessi che, rifiutando ieri la responsabilità del potere, rifiutano oggi in anticipo ogni fiducia a qualunque combinazione di altra gradazione politica.

A sua volta la *Volontè*, giornale di Caillaux, esprime il suo disagio più francamente, notando di essere sorpresa dal fatto che le dichiarazioni pronunciate da Tardieu ieri non fossero uscite dalla bocca di un Ministro radicale appartenente ad un Governo di sinistra. Qualche altro giornale rimproverava al Capo del Governo di essersi voluto atteggiare a ministero della prosperità francese, di aver moltiplicato gli appelli al popolo, di aver fatto quasi del bonapartismo fiscale, insomma di aver rubato alle sinistre il loro programma.

Gli umori della Camera si risentivano oggi di queste confuse e contraddittorie impressioni; perciò la continuazione dello svolgimento delle interpellanze è avvenuta in un ambiente assai agitato. Rimane da udire ben 19 oratori, la maggior parte dei quali dovevano interpretare il pensiero dei diversi gruppi della Camera sul programma ministeriale, ma la più ansiosa attesa si rivolgeva alla replica che il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio avrebbero dato a questa valanga di eloquenza, non interamente inoffensiva.

Un episodio allegro

La seduta si è aperta verso le 16 con un episodio abbastanza allegro, che ha servito a distendere un po i nervi troppo tesi dei deputati che affollavano l'emiciclo. Il radicale socialista Bonnet, delegato del suo gruppo, ha protestato contro il risultato del voto di ieri proclamato alla Camera, rilevando che dalle cifre fornite dal *Journal Officiel* risulta che in realtà la maggioranza è stata di soli pochi voti e che per di più di essi facevano parte Tardieu e i suoi 27 compagni di Gabinetto, mentre il Presidente del Consiglio aveva, prima del voto, dichiarato che si sarebbe rimesso alla decisione della Camera.

Liquidato fra allegre risate questo piccolo incidente, sale alla tribuna il capo della Gioventù Patriottica, Taittinger. Spesso interrotto dalle sinistre il deputato di Parigi esprime la soddisfazione che gli ha procurato il programma chiaro e preciso illustrato nella dichiarazione ministeriale, che una volta tanto ha sovrapposto l'economia alla politica. Venendo al problema della sicurezza, che a suo giudizio domina in questo momento la vita nazionale, Taittinger domanda se bastino delle barriere morali per proteggere la pace.

Il socialista Paul Boncour lo interrompe per rilevare che si è troppo pensato all'occupazione, anzichè pensare al consolidamento delle frontiere.

Così come stanno le cose, Taittinger pensa che lo sgombero della Renania senza aver ottenuto vantaggi sicuri ed equipaggiate sufficientemente le frontiere, sia un'imprudenza. Egli domanda se il Governo sia deciso, senza equivocare, a non ordinare lo sgombero se non dopo la commercializzazione del debito tedesco e l'esecuzione dei necessari lavori di protezione.

I timori di Taittinger

Per ciò che riguarda la Sarre l'oratore prende atto della dichiarazione fatta dal Governo di non voler pregiudicare i diritti politici delle popolazioni.

Anche il precedente Governo l'aveva detto — interviene Briand.

Taittinger continuando osserva che non è questo il momento di liquidare le miniere della Sarre, perchè la Francia non ha bisogno urgente di denaro, mentre il valore delle miniere è destinato per il 1935 ad aumentare.

Il deputato constata inoltre che la buona volontà della Francia è stata sempre male accolta in Germania, la quale ha scatenato negli ultimi tempi una campagna di una violenza inaudita nella Sarre che finora era meglio disposta verso i francesi. Dopo aver ricordato il giuramento d'odio contro la Francia che viene richiesto ai giovani esploratori tedeschi, l'oratore così conclude: Nessuna muraglia cinese, siamo d'accordo, ma facciamo il necessario perchè i nostri vicini non siano tentati di aggredirci ancora una volta.

Il moderato Diesol, che prende poi la parola, afferma che avendo il corpo elettorale nel 1928 inviato alla Camera una maggioranza di unione nazionale, gli sembrava logico che fosse uscito finalmente un Governo di unione nazionale. Il programma di dotazioni e di sgravi esposto ieri da Tardieu non avrebbe potuto essere realizzato nel 1926, quando non vi era neppure un milione nelle casse del Tesoro. I moderati hanno dunque provato ancora una volta di saper compiere gli atti necessari alla prosperità della Francia. Ma per raggiungere questa bisogna soprattutto che il Paese viva.

Ora l'oratore, riferendosi alle rivelazioni fatte ieri da Franklin Bouillon, mette in guardia l'opinione pubblica contro una generosità eccessiva verso gli ex nemici ed esprime il voto che alla prossima conferenza dell'Aja il Presidente del Consiglio sia a fianco del suo Ministro degli Esteri. « Non più politica di abnegazione — conclude l'ex presidente del consiglio municipale di Parigi — bisogna che possiamo dire delle nostre frontiere: Il nemico non passerà ».

Il repubblicano di sinistra Bureau fa una carica a fondo contro le trattative della Sarre, insistendo fra l'altro sull'importanza strategica delle ferrovie che attraversano quella regione e sull'opportunità di conservarne il controllo.

Il socialista Rivier enumera le diverse critiche ispirate al suo partito dalla composizione dell'attuale Gabinetto e presenta poi al Governo il solito dilemma, e cioè se la sua politica è quella di Briand o quella di Maginot. Quanto alla politica finanziaria egli constata che il Ministro delle Finanze Cheron ha fatto un voltafaccia, dato l'atteggiamento che aveva assunto di fronte alla commissione di finanza in merito agli sgravi fiscali. L'oratore termina accusando Briand di voler condurre il Paese alla dittatura e aggiungendo che per tutte queste ragioni il gruppo socialista rifiuterà la sua fiducia al Governo.

Le dichiarazioni di Briand

Tra gli applausi prolungati di buona parte dell'assemblea, sale alla tribuna il Ministro degli Esteri Briand, il quale dichiara di portare alla Camera le spiegazioni che gli sono state chieste sulla politica estera della Francia. Questa politica è continua ed è una politica di dignità, di fermezza. Questa politica non è personale, essa è stata affermata in Gabinetti successivi, e stata approvata da Poincarè e sostenuta dalle Camere.

Dopo avere affermato di essere stato in completo accordo con Tardieu nel precedente Gabinetto, Briand, rispondendo ad alcune critiche mossegli, ha detto che non ha mai affrontato i problemi di politica estera con l'anima di un vinto. La Francia, padrona dei suoi destini, può contribuire potentemente alla pace del mondo. Ha aggiunto di non aver mancato mai di chiaroveggenza, e di avere avuto il coraggio di prendere l'iniziativa di una legge di difesa nazionale due anni prima del 1914.

« Quando si è fatto ciò in piena pace — ha esclamato l'oratore — si può poi sdegnare gli ingiusti sospetti. Quando nulla si è trascurato durante la guerra per assicurare la vittoria si ha ben diritto ora di consacrare tutti gli sforzi alla pace ».

Briand ha affermato quindi che mai la grandezza morale della Francia è stata menomata durante i negoziati da lui condotti, ed ha aggiunto che all'Aja la Francia è stata in pieno accordo con gli Alleati per l'adozione del piano Young.

« Le concessioni fatte all'Inghilterra erano trascurabili, di fronte alla posta in giuoco. Se avessi voluto prepararmi un'uscita eroica, battendo le porte, avrei potuto farlo facilmente, ma sono un uomo che non ama fallire le sue imprese.

Sicurezza e Renania

« Ed ora la questione della sicurezza: la lacuna del trattato di Versailles su questo punto io l'ho colmata, ma prima di Locarno ho pensato di preparare un'alleanza con il Belgio e con l'Inghilterra e un'intesa con la Germania per neutralizzare la frontieri. Ho pensato anche che il trattato sarebbe completato il giorno in cui la Germania avesse lealmente riconosciuto il ritorno dell'Alsazia alla Francia. Questi risultati Locarno li ha dati e tuttavia si dice che il trattato di Versailles ne è uscito menomato ».

Dopo aver reso un postumo omaggio a Stresemann l'oratore passa a trattare della questione della Renania e rileva che l'articolo del trattato relativo all'occupazione precisa che essa deve servire di garanzia per il pagamento delle riparazioni, senza parlare della questione della sicurezza.

L'ex Ministro Marin scatta a questo punto e smentisce in pieno l'affermazione di Briand. Ma quest'ultimo continua esponendo le condizioni di applicazione del piano Young. Quanto al momento dello sgombero l'oratore osserva che sarebbe meschino cavillare per quindici giorni prima o dopo. Ricorda che ad una cerimonia francese nella zona occupata assisteva recentemente un rappresentante del Reich.

L'appello alla ratifica

« Possiamo esporci ad un inganno — ammette il Ministro degli Esteri, ma ad ogni grande intesa occorre la fiducia. Senza la fiducia non si può fare la pace. Si, la Germania ha i suoi supernazionalisti, e il Governo del Reich considera che prima della fine di dicembre il plebiscito avrà luogo e che nel frattempo avrà preso tutte le misure necessarie all'esecuzione del piano Young.

Per ciò che concerne la Sarre l'oratore osserva che questo problema non ha alcun rapporto con quello della Renania e non interessa che la Francia e la Germania. E' inesatto che l'interesse francese sia di vendere soltanto al momento del plebiscito le miniere di quella regione.

A proposito poi delle affermazioni fatte ieri da Franklin Bouillon, il Ministro degli Esteri dichiara che esse erano basate su un rapporto che si è sottratto dalla Conferenza degli Ambasciatori e che diede luogo a negoziati con la Germania, con risultato soddisfacente.

« Non dite dunque che noi chiudiamo gli occhi o che siamo bendati! E' veramente troppo facile dire: ecco che cosa prepara la Germania mentre si discute la pace locarnista. No, Franklin Bouillon, non dovreste portare simili fatti alla tribuna. Lasciate che vi dica che un uomo di Governo il quale mancasse di una tale chiaroveggenza sarebbe un traditore.

« Ora bisogna spiegarsi. Se la nostra politica è sbagliata, bisognera stracciare gli accordi dell'Aja e allora sarà finita la solidarietà con i nostri amici, finiti i controlli interalleati in Renania e per regolare i nostri rapporti con quella popolazione non vi sarà che la legge marziale. Ma io, Ministro degli Esteri, convinto nella mia coscienza che questa politica ci allontana dalla pace, non la farò mai. Vi domanderò la ratifica degli accordi; se la respingerete, respingerete anche me ».

Una lunga ovazione accoglie queste ultime parole. Tardieu e qualche altro Ministro avanzano incontro a Briand per felicitarsi con lui; alla manifestazione prendono parte deputati di tutti i partiti, esclusi i comunisti e qualche elemento dell'estrema destra.

La seduta, sospesa alle 22.30 viene ripresa dopo due ore, con un intervento dell'ex Ministro radicale socialista, François Albert.

Sale finalmente alla tribuna il Capo del Governo, che dopo un breve preambolo attacca subito di fronte il problema della politica estera e parla a lungo sullo sgombero della Renania. Egli dice che alcuni movimenti di truppa avevano potuto far credere che lo sgombero della terza zona renana stesse per avvenire; in realtà nessun ordine in tal senso era stato dato.

Lo sgombero della terza zona era subordinato alla ratifica e alla messa in vigore del piano Young; ma tali applicazioni sono ora ritardate per avvenimenti imprevedibili: nessuno poteva prevedere la morte di Stresemann e la crisi. Ma oggi i termini fissati non hanno più valore e la data ufficialmente stabilita del 30 giugno, come limite estremo per lo sgombero, è abbandonata.

Questa dichiarazione solleva una profonda emozione sui banchi di sinistra. Tardieu parla quindi della composizione del Gabinetto e si dice dolente della mancata collaborazione dei radico socialisti. Mette poi in rilievo le gravi conseguenze che potrebbe avere una nuova crisi ministeriale. Bisogna scegliere fra un riordinamento interno e l'anarchia. Bisogna collaborare. Conserviamo le nostre teorie, conserviamo i nostri partiti, ma lavoriamo insieme perchè la Francia continui.

Il discorso di Tardieu è stato calorosamente applaudito dai banchi del centro e della destra, ma le sinistre si chiudevano nel più glaciale riserbo.

Quattro deputati comunisti

arrestati in Cecoslovacchia

VIENNA, 8

(E.M.) Ieri notte quattro deputati comunisti eletti nelle recenti elezioni sono stati arrestati a Praga per aver tentato di improvvisare delle assemblee in punti diversi della città. Anche un redattore del giornale del partito, il segretario del partito e dieci operai sono stati tratti in arresto.

Infruttuose ricerche alle Baleari

d'un idroplano postale francese

MARSIGLIA, 8

L'idroplano commerciale del servizio Algeri-Marsiglia, che ha dovuto ammarare ieri sera per cause ignote, è stato segnalato verso le ore 16 di ieri a 70 chilometri circa a nord delle isole Baleari, da una nave inglese.

Subito navi di soccorso e idroplani civili e della Marina da guerra sono partiti alla ricerca dello apparecchio, le cui emissioni radiotelegrafiche sono ricevute debolmente. Le ricerche, rese difficili dallo stato del mare, sono finora rimaste infruttuose.

Nuovo discorso incendiario

di Vorosciloff contro la borghesia

BERLINO, 8

(F.B.) Siamo, a quanto comunicano da Mosca, al secondo discorso violento e incendiario del Commissario alla Guerra Vorosciloff da lui rivolto ieri, nella Piazza Rossa, alle truppe della guarnigione moscovita, in occasione del 12.o anniversario della rivoluzione.

« Siamo sempre circondati da nemici — egli ha detto. — Anche la ripresa dei rapporti con l'Inghilterra non vuol significare quel la gran cosa che si mostra di credere. La verità è che nulla è mutato. Soltanto noi riallacciamo le relazioni fra noi e il capitalismo straniero; il proletariato inglese, lo sappiamo, è con noi, ma anche con il Governo laburista esso non può far nulla. In sostanza chi comanda in Inghilterra è la borghesia. Tutti noi dobbiamo considerare la ripresa delle relazioni con la Nazione britannica un successo diplomatico, che però non deve farci dimenticare che abbiamo sempre dattorno dei nemici: nemici a occidente, nemici ad oriente, dove dietro la Cina si trova la stessa Inghilterra ed altri Stati borghesi. Abbiamo la nostra grande pazienza, ma questa pazienza non va creduta illimitata e un giorno sapremo rispondere a tutti gli attacchi.

« La guerra risulterebbe assai ardua e penosa da combattere alle Potenze capitaliste, perchè tutti i lavoratori sono con noi. La nostra armata rossa è potente; essa si va facendo di anno in anno sempre più forte, bene equipaggiata, bene guidata e cosciente del suo compito ».

Alla rivista militare ha preso parte anche Stalin, il quale ha presenziato infine alla grande assemblea bolscevica al Teatro dell'Opera, ove ha parlato Kalinin il quale ha detto che l'Inghilterra è stata costretta a riprendere i suoi rapporti con la Russia perchè le esigenze del suo commercio rendevano ciò necessario.

Stalin, molto acclamato dalla folla, si è mostrato alla riunione soltanto una volta; poi si è ritirato in un angolo del suo palco, presso i suoi luogotenenti e non ha risposto alle successive chiamate. La presenza di Stalin voleva significare, a detta dello stesso Kalinin, che sono false tutte le notizie in cui si è voluto far credere che il capo del bolscevismo russo fosse gravemente infermo.

L'Ungheria e l'amicizia italiana

in un'intervista col Duce

BUDAPEST, 8

In una intervista concessa al corrispondente del *Budapesti Hirlap*, S. E. Mussolini ha dichiarato che ogni forma di Governo deve nascere dai bisogni della Nazione da cui esso emana, dalla sua posizione economica, dalla sua organizzazione sociale e dal suo sviluppo intellettuale. Le idee importate artificialmente non sono fattori di benessere per tutti i popoli indistintamente. L'errore della democrazia sta appunto in questo, che essa forma l'uomo o un tipo di popolo e crede che tale uomo e tale popolo esistano realmente.

E' assurdo pensare che delle istituzioni prodottesi in uno Stato che possiede vasti territori e incalcolabili quantità di materie prime e che ha una civiltà più volte secolare possano ugualmente applicarsi a dei popoli che oltre ad essere in contrasto per quanto riguarda la loro origine, la loro razza e la loro cultura, si trovino di fronte al difficile problema di insufficienza territoriale e di materie prime.

La Nazione ungherese col suo millenario passato di gloria e di lavoro e con la sua costituzione può trovare in sè stessa le norme per il suo sviluppo.

Richiesto circa il modo come la politica ungherese avrebbe potuto sottrarsi alle onerose conseguenze del trattato del Trianon, l'on. Mussolini ha risposto confermando le dichiarazioni da lui fatte lo anno scorso al Senato italiano, che cioè l'Ungheria può contare sull'amicizia dell'Italia. L'Ungheria compie da mille anni una missione storica nella valle del Danubio; sarebbe nell'interesse della Europa e della pace europea che il popolo ungherese migliorasse le sue condizioni.

Tutta questa questione non ha nesso alcuno con la maggiore o minore democratizzazione dell'Ungheria. L'Ungheria ha sopratutto bisogno di un Governo e di una disciplina stabile e dell'attiva cooperazione di tutti i suoi figli.

Il *Budapesti Hirlap*, occupandosi nel suo articolo di fondo della intervista avuta col Capo del Governo italiano, rileva che tutto ciò che avvenne in Italia sta comunque in relazione con Mussolini. Egli ha dato non solo una nuova forma di Regime alla sua Nazione, ma ha dato nuova sostanza a tutta la vita pubblica del suo Paese.

I grandi successi della sua attività dimostrano che egli appartiene ai più grandi uomini di Stato dell'Europa contemporanea. Il suo nome oggi è un concetto che significa la volontà incrollabile, la certezza di raggiungere la mèta spazzando via qualsiasi ostacolo. Il suo Regime è il più democratico che si possa immaginare, se pure egli non governa secondo il sistema democratico.

Le sue dichiarazioni, dalle quali si sentono le parole di un incrollabile amico dell'Ungheria, acquistano un'importanza straordinaria.

A proposito dell'intervista il giornale pubblica dichiarazioni di diversi parlamentari, fra cui quelle del Ministro della Difesa Nazionale, Giulio Gombos, dello ex Ministro Gustavo Gratz e di Stefano Rokowszky, che esprimono la loro più sincera gioia e la loro riconoscenza per le dichiarazioni del Duce.

Un nuovo delitto a Sofia

dei seguaci di Protogeroff

VIENNA, 8

(E.M.) Dopo l'assassinio di Basdarof, i seguaci di Protogerof hanno ripreso, in Bulgaria la loro attività. Fallito l'attentato contro il segretario del comitato nazionale macedone Vasilef, giovedì scorso ne è stato consumato un altro in danno di Sciskof, voivoda di Strumitza e, come è noto, uno dei più influenti seguaci della corrente del capo ufficiale del movimento rivoluzionario macedone, Mikailof.

Lo Sciskof attraversava la strada di Albinaka, una delle più frequentate del centro di Sofia, allorchè tre sconosciuti lo presero a rivoltellate ferendolo mortalmente. Un amico che lo accompagnava, benchè ferito leggermente, rispose al fuoco, ma senza colpire gli attentatori che fuggirono. Come in tutti i casi analoghi, la polizia è intervenuta prontamente sbarrando gli sbocchi del quartiere, ma non ha potuto mettere le mani addosso ai tre. Parecchi arresti sono stati però operati.

Il Comm. Piero Parini

ricevuto da Re Fuad

ALESSASNDRIA D'EGITTO, 8

Il direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini è stato ricevuto in udienza al Castello di Montasah da Re Fuad.

Il comm. Parini che si trova in Egitto per compiere una ispezione nelle scuole e nei fasci italiani ha visitato anche il liceo francese, i collegi inglesi e le scuole indigene ovunque fatto segno a cordiali accoglienze.

Vescovo ortodosso sospeso

VIENNA, 8

(E.M.) Il Sinodo della Chiesa greca-ortodossa ha sospeso a *divinis* l'Arcivescovo di Verscez, relegandolo in un chiostro, avendo l'alto prelato commesso — dice un telegramma — negli utimi tempi atti indegni della sua alta posizione ecclesiastica.

Nuovo romanzo di d'Annunzio

MILANO, 8

Una notizia che interesserà grandemente tutto il mondo letterario italiano e straniero: Gabriele D'Annunzio sta per mettere la parola fine a un nuovo romanzo sul quale mantiene il più geloso riserbo: non disperiamo però di poter dare tra qualche tempo il titolo e qualche notizia precisa sull'indole del volume nel quale pare, vi sarà pure trasportata in un piano di fantasia e di poesia una larga parte di carattere autobiografico.

La concessione dei viaggi

agli ufficiali per le esercitazioni

ROMA, 8

Il Ministero della Guerra ha diramato una circolare ai Comandi di Corpo d'Armata territoriale e ai Comandi militari della Sicilia e della Sardegna, riguardante la concessione dei viaggi in ferrovia agli ufficiali in congedo che prendono parte alle esercitazioni e istruzioni invernali. Nella circolare si stabilisce quanto segue:

Trasporti ferroviari eventualmente necessari per lo svolgimento delle esercitazioni sul terreno. Vi provvede il Corpo presso il quale l'istruzione si svolge, il quale ne paga anche l'importo con i fondi all'uopo assegnati.

Trasporti ferroviari degli ufficiali in congedo iscritti ai corsi, dalla loro normale residenza alla località dove si svolgono i corsi medesimi. Ogni ufficiale non residente nella località ove si svolgono i corsi deve iscriversi ai corsi della località più vicina alla sua residenza. Per raggiungere questa ultima località l'ufficiale in congedo può valersi della riduzione ferroviaria del 70 per cento concessa ai possessori di scontrini militari, pagando di sua spesa personale il prezzo così ridotto del biglietto ferroviario, con le seguenti norme: gli scontrini per ottenere il biglietto a tariffa militare verranno rilasciati dai comandi di corpo o reparto cui i corsi si svolgono; gli scontrini per il ritorno nella località di residenza dell'ufficiale e per nuovamente affluire a quella sede del corso, verranno consegnati agli interessati di volta in volta al termine delle esercitazioni o istruzioni.

Per località di residenza si intende il luogo in cui l'ufficiale ha la dimora abituale risultante. Qualora l'ufficiale non intervenga alle esercitazioni o istruzioni per le quali lo scontrino gli viene rilasciato, il corpo o reparto interessato dovrà procedere al ritiro dello scontrino stesso.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Giovannini, commissario del consorzio marmifero di Carrara, il quale gli ha riferito sulla situazione e gli ha esposto le direttive da prendere, che il Capo del Governo ha pienamente approvato.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. Blanc, che gli ha riferito sul funzionamento dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e sui nuovi impianti per la lavorazione della leucite, che stanno sorgendo nella zona di Civitavecchia.

Thomas ricevuto dal Duce

ROMO, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto Alberto Thomas, direttore del Bureau International du Travail, col quale si è intrattenuto in lunga e cordiale conversazione.

Il direttore dell'ufficio internazionale del Lavoro S. E. Alberto Thomas, accompagnato dall'On. Cabrini, si è recato poi alla Sede dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, accolto dal presidente della confederazione on. Razza. Dopo un cordiale colloquio al quale assisteva il direttore della confederazione on. Ascione, S. E. Thomas ha visitato gli uffici della Confederazione informandosi del funzionamento dei vari servizi tecnici assistenziali ed amministrativi. L'on. Razza ha presentato al Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro i dirigenti delle federazioni nazionali e i capi dei servizi degli uffici.

Dopo la visita che si è protratta per oltre un'ora S. E. Alberto Thomas prendendo congedo dall'on. Razza e dagli altri dirigenti della C. N. S. F. ha manifestato la sua soddisfazione per l'attrezzatura tecnica dei servizi e degli uffici confederali.

L'inverno sara' rigoroso

Segni precursori e purtroppo, il più delle volte, veritieri, fanno presagire un rigido inverno. Navigatori atlantici hanno constatato importanti spostamenti di icebergs e di banchise e ciò indicherebbe, secondo loro, un periodo di freddo intenso. Ed ancora un indice sfavorevole è dato dalle api, che hanno guernito i loro alveari di una doppia parete, ciò che esse fanno solo allorchè l'inverno deve essere eccezionalmente rigido.

Ecco delle avvisaglie che non dovrebbero trovare negletti quelli che al freddo sono particolarmente disposti, che più presumibilmente ne soffrono, vale a dire tutti i debilitati, gli anemici, i temperamenti delicati, nervosi, irritabili, nei quali il sangue è insufficiente in qualità e in quantità e i nervi sono indeboliti. Tutti costoro sono le vittime quasi sicure delle comuni epidemie, e fra le più comuni e la più grave per le sue conseguenze è sempre l'influenza. Pertanto, se la vostra salute è vacillante, affrettatevi prima che il freddo diventi troppo vivo, a prendere qualche scatola di **PILLOLE PINK** per riattivare la vitalità del vostro organismo. Le **PILLOLE PINK** danno del sangue, ritemprano i nervi, stimolano l'appetito, attivano le funzioni dello stomaco. La dichiarazione che oggi riportiamo vi convincerà della notevole efficacia delle **PILLOLE PINK** sui temperamenti delicati.

« Come postumo di violente emorragie, ero rimasta molto anemica e letteralmente sfinita, scrive la Signora Lea Mastropasqua, via Madonna degli Angeli a Vietri sul Mare (Salerno) — Qualunque cibo mi nauseava, soffrivo di violenti mali di capo sembrandomi talvolta che qualcuno mi sollevasse da terra pei capelli. Inoltre non potevo dormire che ben poco, e quando mi assopivo andavo soggetta ad incubi spaventosi. Debbo ora dire che le **PILLOLE PINK** m'hanno fatto un bene che io stessa non osavo sperare. E' grazie a questo potente rimedio ch'io ho potuto ristabilire la mia salute ».

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Continua la vendita eccezionale

che la Ditta UMBERTO NAVARRO fu ANGELO effettua a trattativa privata dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 in Via Vittorio Emanuele - Calle Priuli n. 4010 - di mobili antichi e moderni, quadri, tappeti, stoviglie, porcellane, utensili da cucina e quanto altro costituiva il completo arredamento di una villa e di un'appartamento signorile.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. *NEGRI*
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S. M. Form. Corte del Dose 5877

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-71
Riceve ore 13-15

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile -
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA (già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermatologica)
Venezia - S. Luca, Calle Bombo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2558 - VENEZIA - Telef. 28-15
Sabato visita gratuita dalle 9-11

LINETTI
Profumeria Mercerie del Capitello
Offre 2 Pezzi Sapone "Colibrì„
GRATIS
con una bellissima combinazione reclamistica esposta in vetrina.
Ai primi 400 clienti e non più di una per cliente.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 Op	67,80	67,70	67,—	67,50
Consolid. 5 0/0	80,25	80,57	80,20	80,57
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,50	71,60
Bancari				
Banca d'Italia	1856,—	1875,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1344,—	1347,—	1345,—	1347,—
Banca Credito	551,—	551,—	551,—	551,—
Banco Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	793,—	793,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	202,—	200,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	764,—	770,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,50	85,—	85,—
Mediterranea	76,—	765,—	—,—	—,—
Meridionali	1221,—	1232,—	—,—	—,—
Rubattino	514,—	512,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	130,—	126,—	130,—	130,—
Costr. Venete	284,—	282,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,—	92,—	270,—	270,—
Tessili e Var.				
Cot. Cantoni	3050,—	3060,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	635,—	640,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	502,—	502,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	76,—	74,50	76,—	76,—
Fil. Cur. Cant.	965,—	956,—	—,—	—,—
Iscami Seta	356,—	350,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1310,—	1314,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860,—	—,—	—,—
Lan. Tarretti	240,—	240,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3785,—	3775,—	—,—	—,—
Sete de Chà	211,50	212,50	212,—	212,—
Lin. Can. Naz.	362,50	342,—	—,—	—,—
Fab. Rotondi	460,—	460,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31,—	31,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Parchetti	80,—	80,—	—,—	—,—
F. Fos. Vard	854,—	848,—	—,—	—,—
Van Tosi	260,—	260,—	—,—	—,—
Varedo	41,25	41,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	74,50	75,—	—,—	—,—
Ternasconi	111,—	111,50	—,—	—,—
Unione Ma	626,—	622,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min				
Gregorini	47,—	46,75	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	219,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	217,50	217,—	—,—	—,—
Elba	50,—	49,50	—,—	—,—
Monte Amiata	267,50	268,50	—,—	—,—
Montecatini	253,—	254,75	255,—	255,—
Breda	128,—	126,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	434,50	436,—	434,—	437,—
Isotta Frasch.	159,50	200,—	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,—	—,—	—,—
Franchi Silvestri	68,—	73,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	89,—	—,—	—,—
Falmine	141,50	142,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	60,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	309,—	310,—	309,50	309,50
Elet. Bresciani	490,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo m.	219,50	216,—	—,—	—,—
Bresciana	308,50	311,—	—,—	—,—
Adamello	340,75	340,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255,—	256,—	—,—	—,—
Emiliana	536,50	536,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	512,—	504,—	—,—	—,—
Esse	130,—	129,—	—,—	—,—
Edison	832,50	833,50	—,—	—,—
Edison Por.	586,—	580,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	148,50	149,75	—,—	—,—
Tirso	209,—	208,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	353,50	349,50	—,—	—,—
Vizzola	964,—	965,—	—,—	—,—
Fer. dell'Elettr.	303,—	302,—	—,—	—,—
Valdarno	197,—	196,50	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	110,—	—,—	—,—
Terni	398,—	399,—	399,—	400,—
Is. Elettrici	111,—	111,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	156,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	807,—	802,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	49,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	73,—	72,—	—,—	—,—
Galinelli	266,—	268,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,60	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	461,—	461,—	—,—	—,—
Fondi Rust	192,50	193,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	100,—	99,50	—,—	—,—
Beni Stabili	648,—	648,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	69,—	70,85	70,18
Diversi				
Tonelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	232,50	232,—	—,—	—,—
Mira Lanza	86,—	86,—	—,—	—,—
Petroli	45,—	45,75	—,—	—,—
Eridania	466,—	468,—	—,—	—,—
Italo Am.	321,—	322,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1005,—	988,—	—,—	—,—
Pirelli C.	227,—	227,—	—,—	—,—
Rinascente	76,50	79,50	—,—	—,—
Brasital	149,—	149,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	279,—	274,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4570,—	4576,—
Italiana Gas	—,—	—,—	4233,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,21	75,20	75,21	75,20
Zurigo	370,03	370,07	370,—	370,—
Londra	93,14	93,13	93,15	93,15
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	270,75	270,50	269,—	270,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,88	17,90	—,—	—,—
carta	7,83	7,87	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
„ cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 84 — Cosulich 86 — Libera Triestina 121 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4560 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Id. id. seconda serie 1785 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.13 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 770.75 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.81 — Bruxelles 267 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Tirana 365.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo; specialmente su dicembre; tendenza debole. Apertura: contante 130, corrente 130, dicembre 132.75, marzo 140.85, maggio 142.95. Chiusura: contante 130 e 10, corrente 130.25, dicembre 132 e 85, marzo 140.85, maggio 142.75.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili: Apertura dicembre 80.60, marzo 81.85, maggio 80.15. Chiusura: dicembre 80.65, marzo 81.90, maggio 80.90.

Riso: discretamente attivo; tendenza debole. Apertura: dicembre 141, marzo 146.25, maggio 147. Chiusura: dicembre 140.50, marzo 145,75 maggio 146.50.

Risone: discretamente attivo; tendenza debole. Apertura: dicembre 97, marzo 103.95, maggio 105.25. Chiusura: dicembre 97, marzo 103 e 60, maggio 104.60.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 novembre: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 novembre: «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni dell'8 novembre: «Dionis» ell. per Dragona vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Sempre Avanti» ital. per Marinpol vuoto — «Liberty Bell» n. am. per Fiume con merci — «Capodimonte» ital. per Fimue vuoto — «Pascoli» ital. per Fiume con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 7 novembre: «Molfetta» ital. per Brindisi — «Cracovia» ital. per Trieste — «P. Foscari» ital. per Smirne — «Manin» ital. per Rotterdam — «Palestina» ital. per Batum — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Helda» ital. per Yokohama.

Carichi specificati: Pir. «Pascoli» ital. arrivato il 7 novembre: da Amburgo: sacchi 5000 nitrato calcio, casse 300 prugne, casse 1 eliche, sacchi 30 piselli, casse 27 macchine, b. 613 cellulosa; da Anversa: casse 311 grasso, balle 67 carta, balle 37 fibre, barili 30 grasso, pezzi 1007 ferro, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 settembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 1: totale 32. Arrivati 10; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6680: merci varie tonn. 668; totale tonn. 7368.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 230; merci varie tonn. 484; totale tonn. 714.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 140; uomini 1056 — Carri caricati 422; scaricati 81 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 23 — Giovanotti di coperta 53 — Mozzi di coperta con navigazione 207 — Mozzi di coperta senza navigazione 170 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 48 - Fuochisti 199 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 17.28 — Febbraio id. 17.41 — Marzo id. 17.55.56 — Aprile id. 17.67 — Maggio id. 17.80-83 — Giugno id. 17.86 — Luglio id. 17.92 — Agosto id. 17.94 — Settembre id. 17.96 — Ottobre id. 17.98 — Novembre vecchio contratto 16.86: nuovo 16.90 — Dicembre nuovo 17.15-17.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 8 Novembre 1929

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 125 a 127 — Nazionale, Veneto buono mercantile id. da Lit. 127 a 129 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco dicembre cif. Venezia dollari 5.75 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco novembre-dicembre cif. Venezi adollari 5.60 — Ungherese 78-79 2 percento, pronto Stazioni o canali interni id. Lit. 79 vag. Postumia trans.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 85 a 86 — Nazionale sano stagionato, colorito d. da Lit. 83 a 84 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 77 a 78 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco novembre-dicembre Cif. Venezia scellini 145 — Jugoslavo sano stagionato dicembre-gennaio Stazioni o canali interno id Lit. 57 — Jugoslavo sano essicato novembre Stazioni o canali interni id. Lit. 63 — Jugoslavo d'imbarco dicembre-gennaio Stazioni o canali interni id. Lit. 61.50 — Plata rosso R. T., d'imbarco novembre cif. Venezia scellini 157.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 77. — Danubio, d'imbarco novembre-dicembre Cif. Venezia scellini 126.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 160 a 168 — Farina N. 1 Superiore id. da 174 a 176 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 181.

Semole B 1 id. Lit. 215.

Crusca, tela usata per merce id da Lit. 70 a 71 — Cruschello, tela usata per merce id. da 64 a 66.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 112 a 114 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 112 a 114 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 104 a 106 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 104 a 106.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 525 — Winter III. qualità id. 515.

Olio di oliva: Qualit eccezionale id. Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Invariati.

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per Q.le da Lit. 1250 a 1300 — Nero Tellicherry id. da Lit. 1475 a 1525.

CARBONI

Invariati.

VINI

Invariati.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Conte Biancamano» a Chatham Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Napoli Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Gavardina Guglielmo custode cinematografo ved. con Conca Ida domestica nub. — Forzi Eugenio elettric. op. con Simoni Amelia cas. celibi — Bevilacqua Giulio cotoniere con Scarpa Adele id. celibi — Rosa Pietro macellaio ag. con Gobbo Rosina cas. id. — Padoan Giovanni fornaio con Spinazzi Angelina cas. id. — Meneguzzi Pietro fornaio con Pomiato Anna cas. id. — De Poli Giovanni stipettaio con Del Col Ermenegilda cas. id. — Fecchio Giuseppe manov. edile con Fontana Elena perlaia id. — **Decessi**: Agazzi Angelo di anni 58 ved. r. pens. — Angeli Calloni Angela 56 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 8 — Decessi 3.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Linea *Manicomi e Saccasessola*. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima*. (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.3; tramonta alle ore 16.45 — Luna leva alle ore 13.52; tramonta alle ore 23.14 — Luna nuova il 1.o; primo quarto il 9.

Marce al Bacino San Marco: Alta ore 7.30; Bassa ore 22.30.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 10.0; minima 9.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo. Tagliamento, Livenza. Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre. — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Partenze da Mestre per Venezia — ore 5.55, 6.55, 7.55, ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre — ore 5.40, 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 19 (20 festiv.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GIOVANI diciasette trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bollettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI due stanze, salottini ammobiliati, acqua calda, fredda, tutti comfort, bagno. San Gregorio 313, vista mezzogiorno, vicinissimo S. Marco, Venezia.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

NEGOZIO con retrobottega affittasi subito San Marco calle Fuseri. Rivolgersi: Consolato del Belgio, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Triaiz. Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CANI, Scimie, Struzzi, uccelli, fagiani, tortore - Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino

CRAVATTE fabbrica in liquidazione vende grandi stocks occasione. Viale Bligny, 22.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

CERCO prestito 5000 garanzia ipotecaria. Cassetta 17 A Unione Pubblicità, Venezia.

CANARINI Olandesi, frisati, parigini, Harzer - uccelli rari. Chiedere catalogo, Molinar Allevatore, Torino.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

PIANOFORTE per inizio lezioni cerco occasione. Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità - Venezia. Motore i

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

INGRANDIMENTI, nero, colori, porcellane, migliore lavorazione, migliori prezzi. Chiedere listini. Fratelli Cresti, Chiesa 55, Firenze.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

MOTORE marino H.P. 16-20 cerco occasione. Scrivere: Cassetta 14 A Unione Pubblicità - Venezia.

MESI invernali lire 30.— giornaliere tutto compreso. Pensione Visentini, Santa Maria Giglio 2465, Venezia.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio, Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130. Deposito, via Francesco Reina, 7.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SOCIETA' VENEZIANA
DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta
Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 58

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

E Giulietta aveva deciso d'accordo con Luciano, che essa avrebbe offerto al padre una pipa di corno, mentre il giovanotto avrebbe offerto l'alcool necessario per rendere più animata la festicciuola.

Giunto sul primo dei sette gradini che conducevano all'albergo, Luciano si fermò bruscamente, sorpreso da un improvviso ricordo, che gli empì l'anima di una profonda nostalgia del passato.

Si rivide bambino, non ancora elevato agli onori dei calzoncini, ed indossante una vesticciuola di cotone colorato, seduto accanto a un tavolo del «Cavallo Bianco», sul quale i bicchieri avevano impresso nella vernice tutto un ghirigoro di piccoli solchi circolari. Il bambino seguiva con vivo interesse i movimento di due grosse mani che si agitavano all'altezza del suo naso. A chi appartenevano quelle mani? A suo padre? A suo zio? A suo cugino? Il ricordo vago esitava fra i tre visi. Una di quelle mani impugnava un lungo temperino. E mentre il bambino rabbrividiva di spavento, ne immergeva cautamente la lama nel bicchiere, in cui una vespa imprudente era caduta e si agitava in un fondo di limonata. Malgrado le proteste del bimbo, la lama accostava la bestiola ad una delle pareti del bicchiere e la tagliava nettamente in due. E poichè il bimbo si scioglieva in lagrime alla vista di quel feroce supplizio, la voce dell'uomo lo ammoniva: «Taci! Queste bestie sono cattive. Bisogna ucciderle...».

Perchè quel lontano ricordo ritornava nello spirito del giovanotto?

Non portava egli nel cuore quel «lutto di persona viva» che è il più atroce, il più indimenticabile lutto che possa affliggere una creatura umana?

— E così?... A che pensi? — domandò una voce rude, che fece sussultare Luciano.

— Sono cose che non ti riguardano! — egli rispose.

E salendo rapidamente gli altri scalini, giunse di fronte al suo interlocutore.

Costui sorrise laidamente, scrollò le spalle, si girò sui tacchi ferrati dei suoi stivaloni e andò a sedersi in un angolo della sala.

La sala del «Cavallo Bianco» si era trasformata più che resto del villaggio poichè tutti i nuovi venuti convergevano, in quel luogo in cui si vendeva l'alcool, generatore ed alimentatore dell'illusione.

Il altri tempi dei tavoli traballanti e delle sedie sgangherate mobiliavano la sala oscura, in cui vagava continuamente l'odore degli sciroppi e del caffè bollito. Un velo giallo, coperto di mosche, avvolgeva il lume sospeso nel centro del soffitto. E tendine dello stesso velo proteggevano i vetri delle finestre. Alle pareti pendevano alcune «reclames» di pasticcerie e di distillerie parigine, che formavano la delizia degli avventori. Una lampada ad acetilene illuminava il banco, lasciando nella penombra il resto della stanza.

La sera del sabato e durante tutta la domenica, gli abitanti di Ormont si avvicendavano intorno ai tavoli del «Cavallo Bianco», bevendo e giuocando interminabili partite a carte o a «dama». Lo stesso proprietario del locale serviva i clienti. Portava i bicchieri, i mazzi di carte, i gettoni e tutta la sua ambizione era, in quell'epoca, di poter avere nel suo locale dei tavoli coperti di marmo. Coltivava un frutteto. dietro l'albergo. Non faceva mai credito a nessuno, e perciò non aveva nemici. Se era necessario si adattava a fare il «quarto» nelle partite a carte.

Dopo l'apertura delle miniere e la invasione degli stranieri, tre diversi proprietari avevano successivamente rivenduto il «Cavallo Bianco», dopo aver fatto fortuna.

L'onesto piccolo albergo di un tempo era diventato simile ad uno di quei «bar» californiani, in cui lo staffile, la corda e la rivoltella fanno legge.

Si erano messi nel locale una ventina di tavoli ricoperti di marmo, si erano ricoperte di legno le pareti, si era elevato un reticolato metallico intorno al «comptoir».

Il primo dei proprietari forestieri aveva comprato un fonografo: il secondo aveva installato una «roulette»; il terzo aveva reclutato delle donnine allegre per servire gli avventori.

Ed ora quando il tramonto riversava nel paese l'orda dei minatori, si udiva subito, e si continuava fino a tarda ora ad udire il fonografo abbaiare i suoi «fox trotts» e la voce stridula del «croupier» regolare il giuoco, mentre le donnine giravano fra gli avventori, dispensando sorrisi eccitatori e motti salaci.

Il sindaco ed il giudice di pace avevano tentato di far cessare lo scandalo. La gendarmeria aveva ordinato la chiusura del bar. Ma all'indomani si era trovato il capo della brigata pugnalato nel bosco di Villebois. E nella stessa notte una mano sconosciuta aveva infisso sulla porta del sindaco e su quella del giudice di pace un coltello simile a quello di cui si era servito l'assassino.

Lagarde che non era un imbecille aveva subito compreso il valore di quell'avvertimento, e lo aveva fatto comprendere al sindaco.

Fu convocato di urgenza il Consiglio Municipale, il quale decise alla unanimità che gli affari del «Cavallo Bianco» non riguardano i cittadini di Ormont, i quali tutto al più potevano attestare al proprietario del locale la loro ostilità, astenendosi in avvenire dal mettervi piede.

La decisione, votata con tanto ardore, fu violata con non minore entusiasmo.

I cittadini di Ormont, che avevano gustato le brucianti delizie del «gin» e del «whisky», non potevano ormai più privarsene!

Ora da tre mesi, un minatore slavo, nominato Kosziewski, faceva la legge al «Cavallo Bianco».

Col suo cranio oblugo, la sua fronte sfuggente, con l'ispida barba che gl'inquadrava la mandibola sporgente, con le sue lunghe braccia nodose e le sue gambe arcuate, egli faceva pensare all'«antropopiteco», a quell'essere scomparso che la natura, secondo gli evoluzionisti avrebbe collocato fra la bestia e lo uomo.

Viveva solo, in una piccola baracca che si era costruita da se. E i bambini e le ragazze fuggivano spaventati quando la luna profilava sulla via la sua ombra di gorilla.

Era l'uomo che aveva interpellato Luciano sulla soglia del bar.

Quel bruto odiava istintivamente il giovanotto, la cui tempra superiore lo intimidiva e lo soggiogava.

I minatori ridevano fra loro di Luciano, che solo fra tutti i suoi coetanei disdegnava le miniere e i loro eventuali tesori, consacrando tutte le sue forze alla terra, come un vecchio.

Tutti i giovanotti di Ormont si erano lasciati tentare dal miraggio.

E non si vedevano ormai più nei campi che teste canute.

Solo Luciano portava l'ardore della sua giovinezza nel gruppo stremato degli agricoltori.

Quell'uomo che aveva trascorsa la sua giovinezza a Parigi, quel borghese decaduto, offriva ai suoi conterranei la più grande delle lezioni, il più nobile degli esempi.

Il conte Du Martray aveva fatto operare — prima dell'arrivo di Luciano Arradon — dei sondaggi nei terreni che il giovanotto aveva ereditato dal suo cugino Deltour.

Il risultato era stato assolutamente negativo.

Era evidente che l'ipotetico filone non passava sotto la crosta rocciosa di quelle lande incolte. E il presidente del Consiglio di Amministrazione delle miniere di Ormont aveva quindi disdegnato quei miserabili terreni, buoni tutto al più a servire da pascolo ad armenti poco esigenti.

Koosziewski aveva acquistato, a peso d'oro, una concessione sul versante ovest della montagna che il vallone di Bellerie attraversava.

E quando lo slavo, tornando dal lavoro, col piccone sulla spalla, incontrava Luciano Arradon, al quale le umili incombenze che attualmente esercitava non avevano fatto perdere la naturale distinzione, l'invidia se lo divorava.

Quando era rientrato nel bar, dopo avere apostrofato Luciano sul pianerottolo, Kosziewski aveva già bevuto cinque o sei bichieri di alcool, che il padrone — uno spagnuolo a nome De Monego — gli aveva versati, avendo le maniche della camicia rimboccate fin sopra il gomito, per essere pronto a stappare una bottiglia o ad assestare un pugno a qualche cliente recalcitrante.

Degli orifiammi triangolari, sospesi ad una corda da una parete all'altra della sala, si dondolavano lentamente al disopra dei tavoli.

Il fonografo abbaiava la cavatina di «Rosina», nel «Barbiere di Siviglia».

Due donne — Mirella e Josepha — con le gambe incrociate e la sigaretta fra le labbra dipinte, sedute accanto a un tavolo, accompagnavano con moto della testa il ritmo della musica.

Anno CLXXXVII N. 314 - Cent. 25

Domenica 10 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-42 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I problemi del grano all'esame del Duce

Il Ministro Bottai parla al convegno ortofrutticolo

La riunione per lunedì del Comitato del grano

ROMA, 9

Lunedì 11 corrente, a Palazzo Venezia, alle ore 17, avrà luogo la seduta del Comitato permanente del grano. Dopo le comunicazioni del Capo del Governo, sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. — Risultati del sesto Congresso per la vittoria del grano; 2. La campagna granaria 1929 - 30: provvidenze ed andamento; 3. I grani precoci e la panificazione; 4. Concorso triennale zootecnico e problema delle colture foraggere; 5. La risicoltura italiana; 6. Il problema dei prezzi del grano (relazione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste); 7. Eventuali.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno, particolarmente importante è quello relativo al prezzo del grano per il raccolto dell'annata 1930-31.

Il prezzo del grano

Il problema di assicurare un'equa rimunerazione ai produttori per la prossima raccolta ha formato e forma oggetto di particolare attenzione da parte del Capo del Governo, che ha investito della formulazione dei relativi studi il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il quale, proprio in questi giorni, ha tempestivamente stroncate le manovre speculative fondate sulla falsa notizia che i prezzi del grano sarebbero stati fissati per il raccolto di quest'anno.

In proposito il *Popolo di Roma* avverte che non si tratta, come è facile immaginare, di un problema che possa essere risolto con metodo e concezioni semplicistiche. Esso infatti forma oggetto di preoccupazioni non solo dell'Italia, ma anche di altri Paesi quali gli Stati Uniti, la Francia, la Spagna e la Svizzera. Lo stesso giornale aggiunge che la relazione che sarà fatta nella prossima riunione del Comitato permanente del grano dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo servirà ad illustrare l'importante e delicata questione nei suoi veri e complessi aspetti.

Senza fare anticipazioni al riguardo, il giornale ritiene tuttavia che le decisioni che potranno essere prese, più che consistere in un provvedimento fisso e categorico, consisteranno in una serie di proposte che potranno essere adottate di volta in volta dagli organi competenti a mano a mano che si presenterà la necessità di assicurare una giusta rimunerazione ai granicoltori nazionali rispetto a questo o a quel mercato. Ritiene inoltre che il problema sarà risolto, non solo rispetto alla prossima annata granaria, ma, data la sua importanza, in maniera definitiva e permanente per l'interesse dell'incremento dell'agricoltura nazionale.

Le solenni premiazioni

Nella riunione di lunedì sarà pure esaminato il risultato del quinto e sesto concorso per la battaglia del grano, allo scopo di dare sollecita applicazione alle direttive impartite dal Capo del Governo nell'ultima adunanza del Comitato permanente del grano circa la contemporanea premiazione dei vincitori del quinto e sesto concorso. I vincitori delle due gare, che ammontano a una cinquantina, saranno premiati personalmente dal Duce in una solenne cerimonia che avrà luogo l'8 dicembre. Il Capo del Governo pronuncierà un importantissimo discorso per sottolienare tutto il valore dell'aumento della produzione granaria.

Il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dei regolamenti professionali per i dottori in agraria e per i periti agrari ha diretto una circolare ai segretari dei Sindacati tecnici agricoli, nella quale, dopo aver messo in evidenza che l'approvazione dei regolamenti suddetti appaga una legittima aspirazione dei tecnici agricoli italiani, aggiunge che tali regolamenti professionali consentono una più intensa e razionale attività nel campo professionale e a beneficio della produzione e della economia agricola.

Il Segretario nazionale del Sindacato inoltre, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i tecnici agricoli italiani, ha inviato un devoto telegramma di omaggio al Duce e ai Ministri Rocco, Acerbo e Giuliano.

I voti del convegno nazionale ortofrutticolo

ROMA, 9

Stamane, nella sede della Federazione dei commercianti, è stato inaugurato il convegno nazionale ortofrutticolo al quale partecipano i delegati delle singole Federazioni provinciali dei commercianti, molti rappresentanti delle Camere di Commercio e di altre organizzazioni economiche italiane all'estero. Scopo del convegno è quello di affrontare il problema dell'organizzazione commerciale della produzione ortofrutticola, esaminando in particolar modo le questioni che concernono i rapporti fra produzione e commercio, la organizzazione dei mercati, i controlli sull'esportazione e i problemi particolari.

Alla seduta inaugurale è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, accolto al suo ingresso nella sala della riunione da un caloroso applauso.

Produzione ed esportazione

Ha preso per primo la parola lo on. Lantini che ha esposto le direttive fondamentali che occorre seguire per la soluzione del problema ortofrutticolo.

E' seguito l'on. Yung il quale ha illustrato i concetti fondamentali dell'Istituto nazionale dell'esportazione riguardo ai problemi che sono all'ordine del giorno dell'attuale convegno.

L'on. Yung ha poi accennato all'organizzazione dei mercati di transito i quali,, lungi dal diminuire la importanza dei mercati di produzione, rappresenterebbero un mezzo di intensificazione del consumo e provvederebbero a quella che è la minuta penetrazione della merce nel le zone di assorbimento. Inoltre essi potrebbero essere di ausilio alla diffusione della pratica di alcune manipolazioni che in Italia stentano a diffondersi.

Passando a parlare dei controlli sull'esportazione, l'on. Yung ha rilevato come occorra adeguare le possibilità di distribuzione alla lotta fatta dagli altri paesi concorrenti ed ha soggiunto che non bisogna applicare controlli ove questi non siano sufficienti.

Ha infine richiamato l'attenzione sull'aumento verificatosi nei cespiti di entrata della produzione ortofrutticola, aumento che si deve all'opera oculata e illuminata del Regime.

Salutato da nuovi scroscianti applausi prende infine la parola l'on. Bottai, il quale coglie l'occasione di trovarsi nella sede della Confederazione nazionale dei commercianti per illustrare le ragioni che hanno indotto, nella nuova formazione del Ministero delle Corporazioni, a fondere i servizi del commercio con quelli dell'industria in un'unica Direzione generale della produzione industriale e degli scambi, con la creazione di un ufficio a parte per i trattati e la legislazione doganale.

Nessun misconoscimento dell'importanza della funzione commercia le ha indotto ad una tale misura, ma un criterio di una più organica e sintetica atrrezzatura dei servizi, il cui collegamento con quelli corrispondenti delle associazioni sindacali deve nel nuovo sistema rinsaldarsi.

I contratti tipo

Le parole dell'on. Bottai, sottolineate da vivissime approvazioni, sono state alla fine accolte da una calorosa ovazione. Il Ministro ha quindi lasciato la sede della Confederazione dove i lavori del convegno continueranno nel pomeriggio.

Nel pomeriggio l'on. Racheli, segretario della Confederazione del commercio, ha ricordato quali sono gli scopi precisi che la Confederazione si è proposta con la convocazione del convegno e come il punto essenziale sia quello della regolamentazione dei rapporti tra produzione e commercio a mezzo di contratti tipo.

Approvata quindi una mozione del comm. Boccadifuoco, presidente della Federazione commercio con l'estero, la discussione si inizia sul primo punto dell'ordine del giorno che tratta precisamente dei rapporti tra commercianti e produttori ortofrutticoli.

L'on. Racheli riassume quindi i punti essenziali della discussione e trae la conclusione che, accettato dal convegno il principio della stipulazione dei contratti tipo, lo studio di questi potrà essere demandato ad una apposita commissione d'accordo coi rappresentanti degli agricoltori.

L'on. Jung, dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, riafferma anch'esso l'opportunità che da questo convegno nazionale esca un voto preciso sulla questione dei contratti tipo, l'applicazione dei quali potrà anche portare all'auspicata selezione dei componenti la categoria e alla applicazione di controlli.

Le norme di attuazione

L'on. Lantini espone quindi quella che è la direttiva della Confederazione dei commercianti ed invita il Congresso, come conclusione della discussione del primo punto dell'ordine del giorno, ad emettere un voto nel quale si chiede agli organi governativi, ed in questo caso al Ministero delle Corporazioni, lo studio delle norme che si ritengono essenziali per mettere in atto i contratti tipo che disciplinino ed unifichino i rapporti tra produttori e commercianti ai fini dell'importazione e a concretare le modalità pratiche per la compilazione di un albo degli esportatori, cui possano iscriversi coloro che sono in grado di esercitare la funzione commerciale esportatrice (ditte e personali sociali cooperative etc.) con il corrispettivo di determinate responsabilità e l'applicazione delle sanzioni relative.

La seduta è tolta alle 19. Domattina il congresso continuerà i suoi lavori.

Esame di questioni agrarie

ad una Commissione internazionale

ROMA, 9

Nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura si sono svolti i lavori della quarta sessione della Commissione consultiva mista agricola, formata, come è noto, di rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro e dell'Istituto internazionale di agricoltura. I lavori sono terminati oggi.

Si è discusso dell'esodo dalle campagne, fenomeno che interessa ormai tutti i paesi; delle abitazioni rurali e dell'insegnamento agrario professionale medio e superiore. E' stato deciso quale parte dovrà essere più specialmente curata dall'Istituto e quale del B. I. T. Quest'ultimo collaborerà alla compilazione dell'annuario internazionale dell'agricoltura che uscirà a cura dell'Istituto.

Sono state anche prese decisioni in merito alla cinematografia agraria e alla razionalizzazione del lavoro in agricoltura in accordo anche con i due istituti speciali competenti.

Un'ampia disanima è stata anche fatta circa le indagini che saranno proseguite sulla giornata legale in agricoltura, sulla cooperazione agraria e per una statistica comparata dei salari.

Nelle organizzazioni sindacali dell'Agricoltura

ROMA, 9

Con R. D. in corso di pubblicazione viene disposto il passaggio delle organizzazioni sindacali dei tecnici agricoli dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei professionisti e degli artisti.

Con lo stesso decreto la denominazione della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei tecnici agricoli viene mutata nell'altra di Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli.

Una proposta per la riforma

della tassa sul valor locativo

ROMA, 9

La commissione presieduta dal sen. Pironti per la riforma dei tributi locali è stata interessata, da parte della Federazione fascista della proprietà edilizia, ad occuparsi della questione della tassa sul valor locativo.

La Federazione, presentando un lungo memoriale, propone in merito alcune riforme, e precisamente ritiene necessario: 1.o che la progressività dell'aliquota, sempre entro i limiti del massima fissato dalla legge, venga stabilita secondo i tipi di case popolari, economiche, borghesi, e di lusso; 2.o che non sia lasciato il limite della esenzione o della riduzione alla potestà regolamentare dei Comuni, facoltà che ha dato luogo alle più variate disparità di trattamento.

Secondo le proposte della Federazione, si dovrebbe stabilire una classificazione di Comuni urbani e rurali, con limiti diversi; nelle grandi città con popolazione superiore a 300 o 400 mila abitanti, il minimo di esenzione non dovrebbe essere inferiore a 1200.

Circa la riduzione del carico di famiglia si dovrebbe stabilire che la riduzione abbia sempre luogo in tutti i Comuni, quando le persone a carico siano più di una e che sia proporzionale al numero delle persone stesse.

Si dovrebbe anche vietare la disposizione per la quale la riduzione si concede solo agli iscritti negli elenchi dei poveri.

Non si dovrebbe poi consentire la soppressione della riduzione a danno di coloro che tengono pianoforti o biliardi di uso esclusivo o una sola persona di servizio. Queste spese sono spesso una necessità ed anche un maggiore aggravio per le famiglie e non già una manifestazione di lusso.

Si potrebbe sopprimere la riduzione solo quando si abbiano vetture o automobili, purchè non sia per assoluta necessità professionale o quando si abbiano più di due persone di servizio, avuto riguardo al fatto che in molte famiglie la balia è una necessità e non un lusso. Si dovrebbe invece proibire ogni riduzione per case di lusso, qualunque sia il numero delle persone a carico dei capi di famiglia.

Inoltre dovrebbe essere normalmente consentita una riduzione per coloro che dimostrino l'assoluta necessità nella quale si sono trovati di affittare un alloggio eccessivamente oneroso per le loro finanze e per coloro che impiegano una parte del loro alloggio per studio professionale o industriale o commerciale; perchè se è consentita l'esenzione agli studi di opifici, botteghe e magazzini, deve pure essere consentita la esenzione dell'imposta per quella parte dell'appartamento che serve da ufficio.

Passo italiano a Belgrado

per l'aggressione dell'addetto aeronautico

ROMA, 9

Il colonnello Cassone, addetto aeronautico alla R. Legazione in Belgrado, la sera del sette corrente, trovandosi all'Hotel Palace in compagnia del segretario della Legazione di Spagna, è stato reiteratamente provocato da alcuni individui con parole offensive verso l'Italia.

In seguito alla sua giusta e necessaria reazione, egli è stato colpito da uno dei provocatori il quale gli ha causato una ferita e un trauma all'occhio, la cui prognosi rimane tuttora incerta.

Il R. Ministro a Belgrado, che aveva immediatamente protestato contro l'ignobile aggressione, ha ricevuto istruzione dal R. Governo di chiedere al Governo jugoslavo pronta e severa inchiesta con la conseguente rigorosa punizione dei colpevoli. (Stefani).

11 arresti a New York

per una dimostrazione anti-italiana

NEW YORK, 9

Si apprende che le undici persone arrestate ieri, mentre tentavano di invadere la sede del Consolato italiano, facevano parte di un gruppo di sovversivi, i quali intendevano fare una dimostrazione antifascista. Gli arrestati, tra cui sono due donne, devono rispondere dell'accusa di condotta disordinata.

In attesa di essere interrogati, essi sono stati rinchiusi in carcere, dove hanno inscenato una nuova dimostrazione al canto dell'*Internazionale*.

Sulle traccie dei colpevoli

dell'attentato di Monaco

MONACO, 9

L'inchiesta relativa allo scoppio della bomba davanti la «Casa Italiana a Monaco (Principato), è continuata ieri attivamente. Sembra che la polizia sia sulle tracce dei colpevoli. Nulla si può aggiungere per il momento per non intralciare le ulteriori ricerche.

Norme per l'attività del Partito

Cultura e propaganda corporativa

ROMA, 9

Il tesseramento del Partito per l'anno VIII dell'Era Fascista si è iniziato, come è noto, con la consegna della tessera numero uno al Duce e numero due al Segretario del Partito on. Turati. Ora vengono applicate le disposizioni già precisate per la distribuzione delle tessere a tutte le Camicie Nere, disposizioni diramate dal Segretario del Partito a tutte le Federazioni provinciali.

L'on. Marinelli in una circolare ha precisato che la consegna delle tessere ai fascisti avverrà contro una quota individuale che dovrà essere stabilita d'accordo col segretario federale amministrativo. A tale scopo dovranno essere determinate le categorie nelle quali includere i fascisti operai, impiegati, professionisti, abbienti ecc. e in relazione alle particolari condizioni verranno fissate le singole quote.

Dimostrazioni amministrative

All'uopo è opportuno ricordare che, per disposizioni del Segretario del Partito, d'ora in poi dipenderanno dall'amministrazione delle Federazioni provinciali le delegazioni provinciali dei Fasci femminili, i Gruppi universitari fascisti ed i gruppi femminili dei capoluoghi. Questo riordinamento è realizzato e voduto dagli organi direttivi per raggruppare in un solo organo responsabile tutte le attività provinciali.

Il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli ha poi con altra circolare stabilito le norme per la compilazione del bilancio consuntivo dell'anno VII e preventivo dell'anno VIII, norme che ogni Federazione deve applicare al più presto. Per quanto riguarda il bilancio consuntivo esso dovrà essere redatto in un modulo e trasmesso alla segreteria amministrativa del Partito non oltre il 20 corrente mese.

Il bilancio preventivo per l'anno VIII dovrà essere redatto in altro modulo secondo le norme specificate nella circolare stessa, contenente prospetti illustrativi con le principali voci.

Tanto per il bilancio preventivo come per quello consuntivo devono essere trascritti nell'ultima pagina gli estratti dei verbali delle sedute del Direttorio federale nelle quali sono state discussi ed approvati i bilanci i quali devono essere corredati dell'elenco nominativo degli stipendi, assegni ecc.

Per le giovani italiane

Per i giorni 6 e 7 il Segretario del Partito ha convocato a Roma le delegate provinciali dei Fasci femminili ed ha dato disposizioni per il passaggio delle Piccole Italiane all'Opera Balilla. S. E. Turati ha tracciato inoltre le attività future dei Fasci femminili ed ha disposto che d'ora in poi le Giovani fasciste che entreranno a far parte della nuova associazione vi rimarranno fino ai 22 anni ed a questa età riceveranno la tessera del Partito con una solenne e significativa cerimonia.

Questa disposizione deve essere intesa come la continuazione e il perfezionamento dell'azione educativa fascista iniziata dai gruppi delle Piccole italiane. Il Segretario del Partito ha espresso il desiderio che le delegate dei Fasci femminili dedichino fin dall'inizio con passione quelle cure speciali che già le distinsero in altri campi di educazione. Le giovani fasciste devono essere avviate alla vita con una preparazione profonda ed accurata poichè esse devono essere spose, sorelle e madri esemplari per l'altissima missione a cui le indirizza il Fascismo.

L'on. Turati ha infine annunciato che le norme inerenti all'organizzazione ed il funzionamento dei gruppi delle giovani fasciste saranno stampate in un apposito opuscolo.

Come si è detto negli anni scorsi, la Segreteria amministrativa del Partito ha diramato alle Federazioni provinciali una serie di istruzioni circa l'organizzazione della Befana fascista la quale, per volontà delle gerarchie superiori, avrà quest'anno particolare importanza. D'ordine del Segretario del Partito infatti la grande opera benefica sarà presieduta esclusivamente dal segretario federale in un comitato organizzatore al quale faranno parte la delegata dei Fasci femminili, il presidente dell'Opera Balilla ed i presidenti delle Federazioni commercianti, industriali e dell'agricoltura. L'organizzazione e la realizzazione della Befana fascista è affidata, come negli anni scorsi, ai Fasci femminili.

Un'intervista con Di Giacomo

L'on. Di Giacomo, in un'intervista sull'attività della Confederazione professionisti e artisti nei riguardi della propaganda culturale, ha detto che l'attività culturale si svolge attraverso due serie di manifestazioni. La prima, più ristretta, è dedicata alle speciali categorie, e trova appunto la sua sede presso i circoli di cultura di categoria; la seconda ha funzioni più generali e si svolge all'infuori degli interessi e dei caratteri delle categorie per assumere un aspetto nazionale che riguarda la formazione di una educazione sindacale e corporativa nel Paese.

La Confederazione dei professionisti e degli artisti è stata infatti incaricata dal Ministero delle Corporazioni della gestione in tutta Italia dei centri di cultura e di propaganda corporativa, nonchè di propaganda e di educazione popolare.

Lo scopo di questi centri è quello di creare la nuova figura del dirigente sindacale. Scuole per i dirigenti sindacali sono sorte a Trieste, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli. Esse sono una specie di università sindacale corporativa tipicamente fascista.

Il gruppo accademico sarà formato da professori di università, i quali tratteranno sopratutto le materie giuridiche ed economiche, e da dirigenti sindacali, i quali dovranno porre in giusta luce i rapporti fra la teoria e la pratica.

Per diffondere poi tra le classi più colte della Nazione i principi intorno alla vita sindacale e corporativa, vi sono i cicli di conferenze i quali saranno fatti in modo che dal loro insieme derivi una trattazione completa dei principali argomenti e aspetti del sistema corporativo.

Infine presso ogni centro di cultura sorgerà una biblioteca di opere e pubblicazioni di carattere sindacale corporativo, fornita di indici bibliografici perfettamente aggiornati.

Gli "Elmi d'Acciaio,, ricevuti da Turati

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di appartenenti all'Associazione nazionale tedesca «Elmi di Acciaio» in viaggio attraverso l'Italia, per rendersi conto della poderosa efficienza delle organizzazioni del Regime fascista.

Il presidente dott. Heinke ha ringraziato l'on. Turati per la calorosa ospitalità ricevuta dalla gioventù fascista italiana, dicendosi sicuro che con le istituzioni create dal Fascismo l'Italia non mancherà di raggiungere le sue mete. Egli ha voluto esprimere l'ammirazione sua e dei suoi camerati per la trasformazione profonda della Nazione italiana, augurandosi che anche in Germania le forze nazionali possano affermarsi sempre più validamente.

Ha risposto ringraziando il Segretario del Partito. Erano presenti il vice segretario on. Starace e l'on. Maltini.

L'orizzonte politico chiarito in Francia

dopo le ferme dichiarazioni di Tardieu

PARIGI, 9

(A.P.) La seduta alla Camera è terminata stamane alle ore 5.40, dopo avere approvato con 332 voti contro 253 un ordine del giorno di fiducia nel Governo. Neppure Tardieu probabilmente si aspettava una maggioranza di settantanove voti, maggioranza che pertino Poincarè aveva poche volte raggiunto.

La stampa ufficiosa, quella cosidetta delle grandi informazioni, celebra questa vittoria con un coro trionfale in cui gli onori vanno distribuiti egualmente tra il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio.

Il velo delle illusioni

La dichiarazione fatta da Tardieu per smentire la presunta intangibilità della data 30 giugno 1930 come termine estremo e improrogabile per lo sgombero della terza zona della Renania ha calmato molte apprensioni e data soddisfazione a quella parte di opinione pubblica che si era lasciata maggiormente turbare dal grido di allarme lanciato giorni fa da Franklin Bouillon. Certo è che la proporzione inattesa della maggioranza ministeriale è dovuta in gran parte a questo elemento di chiarificazione più che alle dichiarazioni fatte da Aristide Briand.

Il *Journal des Debats* può quindi affermare che le dichiarazioni di Tardieu hanno dominato per tutto il tempo della importante seduta di ieri. Il giornale afferma che il Presidente del Consiglio ha strappato con gesto preciso e coraggioso il velo delle illusioni pacifiste che Aristide Briand si era sforzato di mantenere davanti agli occhi del pubblico.

Sarebbe troppo lungo citare i vari commenti dei singoli giornali

La stampa cartellista, naturalmente, si sfoga ad esaltare Briand e i suoi commenti si può dire siano riassunti in quanto scrive il *Quotidien*, secondo il quale mai la politica estera della Francia ha definita con più precisione, con maggiore ampiezza e con accenti che rispondano meglio ai sentimenti della democrazia repubblicana.

«Il discorso di Briand — esso prosegue — è un vero avvenimento. E' stabilito ormai che Briand è rimasto fedele alla politica di pace, quale deve praticare una grande nazione pacifista come la Francia».

Il giornale aggiunge pure che degli attacchi mossi contro Briand non rimane ormai più nulla e che lo stesso discorso di Franklin Bouillon è stato in un momento spazzato via.

Il prestigio della Francia

Nelle file della destra ed anche in quelle moderate per contro il discorso di Briand è assai aspramente commentato e si trova che la sua fede nell'internazionalismo e nella sua missione sono delle pericolose illusioni.

L'*Action Française* poi è furibonda. Essa dopo aver affermato che la parte più oziosa del discorso di Briand è quella in cui vien detto che la Francia gode di un grande prestigio all'estero, così continua:

«Basta andare in un paese straniero e interrogare gli amici sicuri della Francia, per accorgersi del contrario. Che ci si trovi in Belgio, in Svizzera, in Italia, in Romania o in Polonia, dappertutto si sente la stessa domanda spaventata: «Quo vadis Gallia?». Se la Francia non sa dove Briand la conduce. Briand sa molte bene che ci guiderà a una terribile vittoriosa rivincita tedesca. La nostra disgraziata Francia sarà abbastanza forte per sfuggire a tanta jattura? Un fatto solo potrebbe allontanarla da questo pericolo: la caduta di Briand. Ma nel momento in cui scriviamo, tutto sembra dimostrare che egli non è mai stato tanto forte».

Bisogna rilevare che la prima votazione di stamane in cui il Governo aveva raccolto una maggioranza di 71 voti riguardava soltanto il programma ministeriale che accordava la fiducia al Governo per la difesa delle leggi fondamentali della Repubblica, per l'accrescimento della prosperità e per la pace all'interno e all'estero.

La seconda votazione ebbe carattere alquanto diverso, poichè si trattava di rispondere a una postilla introdotta da tre deputati socialisti radicali, e la Camera l'ha respinta con 79 voti di maggioranza. Questa aggiunta, che è in fondo contro l'intezione dei suoi autori, avrebbe stabilito una distinzione fra leggi laiche e leggi fondamentali dello Stato.

Negli ambienti finanziari come in quelli commerciali ed industriali si è salutato l'avvenimento con chiaro moderato ottimismo. Una serie però costosa di esperienze consigliava infatti alla Borsa a non abbandonarsi a un soverchio entusiasmo.

I corridoi di palazzo Borbone sono stati quest'oggi poco animati. Alla febbre dei due giorni di discussione è succeduta la calma della giornata di vacanza. La prossimità della festa dell'armistizio ha provocato un esodo dei deputati verso le circoscrizioni Negli ambienti parlamentari però si osserva un'impressione di generale soddisfazione e si esprime la speranza che sia finalmente possibile iniziare un'era di lavoro e di realizzazione.

Scontento in Germania

per il discorso di Briand

BERLINO, 9

(F.B.) La stampa tedesca di destra trova nelle dichiarazioni della scorsa notte di Aristide Briand motivo di scetticismo per quanto riguarda la cosidetta definitiva liquidazione della guerra.

Il *Lokal Anzeiger* dopo aver detto che Briand ha saputo ancora una volta dominare e riscuotere gli applausi della destra e della sinistra della Camera francese ed ottenere una maggioranza superiore a quella prevista, scrive:

«Briand ha pensato bene che per guadagnare simpatie da tutti i partiti doveva pronunciare la parola di allettamento. Così ha ottenuto settantanove voti di maggioranza. Ma le sue dichiarazioni devono essere attentamente considerate in Germania. Egli ha detto che il termine fissato per lo sgombero della Renania non è ancora giunto, e ha continuato affermando che sulle modalità principali di tale sgombero devesi ancora trattare. Che vuole significare ciò? Certamente questo è un segno del mutamento di umore che avviene in Occidente. Tutte le garanzie, tutte le promesse fatte all'Aja non sono mantenute.

«Nella sua lettera alle Potenze occupanti Stresemann fissava chiaro il principio che lo sgombero della Renania non doveva subire interruzioni e che comunque la zona occupata doveva riavere la sua libertà non oltre la fine del 1930.

Ora Briand chiaramente rimette a Tardieu la direzione della politica estera, e afferma che sarà suo compito, unico suo compito, si badi, di fare in modo che il piano Young entri in vigore e trovi la sua applicazione.

«Egli vuol vedere compiuta la sua opera; ma quale interpretazione darà Tardieu a tutti gli altri impegni di Briand presi per il passato? Briand sta per finire e Tardieu sta per divenire il direttore della politica estera del suo Paese».

La riconoscenza del Brasile per la cessione dell'"S. 64,,

RIO DE JANEIRO, 9

(A.A.) La notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri d'Italia del disegno di legge autorizzante il Ministro italiano dell'Aeronautica a cedere allo Stato brasiliano l'aeroplano «S. 64» con cui gli aviatori Arturo Ferrarin e Carlo del Prete compirono il volo Roma-Brasile, è stata accolta dalla stampa con parole di riconoscenza per il Governo dell'on. Mussolini.

La rievocazione della gloriosa gesta di Ferrarin e Del Prete induce i giornali brasiliani a considerare la aviazione italiana come una delle più agguerrite del mondo. Condotta dal lungimirante programma del suo capo, l'on. Italo Balbo, verso attuazioni che dimostrano la perfetta totale efficienza aviatoria italiana e la perfetta concordanza degli sforzi dei tecnici con gli sforzi dei piloti, l'aviazione italiana — scrive *A Gazeta* — riafferma la propria imponenza nel progredire continuo dei suoi fasti, dai grandi voli dell'ala vittoriosa del «Santa Maria» alla impresa più aspra per la via più lunga e la distanza più terribile del «S. 64».

L'Italia che ha trovato nel suo Duce l'incitatore magnanimo di ogni più grande e feconda battaglia, ha dato all'arma dei cieli una nuova anima.

Qualunque sia la destinazione che all'«S. 64» vorrà dare il Governo del Brasile, il glorioso apparecchio italiano starà sopratutto a documentare i nobilissimi eroici sforzi compiuti dall'Italia per congiungere per via aerea il vecchio al nuovo mondo.

I giornali rinnovano il compianto per Carlo Del Prete, l'eroe caduto senza un lamento, il soldato di una grande battaglia morto serenamente per la sua Patria per la quale la grande prova dell'«S. 64» non gli era sembrata troppo grande.

Un ricevimento a Thomas

al Circolo della stampa estera

ROMA, 9

Questa sera il Circolo della Stampa estera ha offerto un ricevimento in onore di Alberto Thomas. Il direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, che era accompagnato dall'on. Cabrini, è stato ricevuto dal presidente dei giornalisti esteri signor Hodel, che lo ha accompagnato nella visita ai locali.

Nel salone, ove erano riuniti i giornalisti, il sig. Hodel ha portato a nome della stampa estera il benvenuto ed il cordiale saluto ad Alberto Thomas, ringraziandolo per avere egli accettato l'invito rivoltogli di visitare la sede dei rappresentanti dei giornali esteri a Roma. L'on. Thomas ha risposto ringraziando.

Gli attestati di benemerenza

ai sanitari dell'Opera Balilla

ROMA, 9

Nella riunione del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto relativo al conferimento di attestati di benemerenza ai sanitari dell'Opera Nazionale Balilla. Il provvedimento merita una breve illustrazione, che è contenuta nella relazione che accompagna lo schema di decreto. La relazione redatta dal direttore generale della Sanità pubblica, comm. Fornaciari, dice:

« L'O. N. B. uniformando la propria azione alle direttive che il Regime persegue nei riguardi dell'efficienza fisica delle nuove generazioni, ha, fra l'altro, giudicato opportuno curare l'assistenza sanitaria agli organismi giovanili, promuovendo — attraverso comitati provinciali appositi — la nomina di dirigenti dei servizi sanitari in ogni provincia, l'assegnazione di ufficiali medici alle legioni e l'impianto di ambulatori nell'intento di svolgere intensa e vasta azione profilattica contro quelle forme morbose che facilmente insidiano i giovani organismi.

« Per l'avvenuto passaggio dei servizi di educazione fisica all'O. N. B. tutta l'importanza del lavoro sanitario si è manifestata maggiormente. Già oltre 800 medici svolgono la loro attività in seno all'O. N. B. mentre 55 sono gli ambulatori provinciali già costituiti e funzionanti nei capoluoghi di provincia, con altri 31 in via di costituzione, ed oltre 300.000 sono le visite già compiute. Ascendono a varie centinaia gli ambulatori che esistono e vanno sorgendo nei vari comuni del Regno.

« Questo vastissimo contributo ad un'opera, che viene prestato con assoluto disinteresse e con vera efficacia, ha indotto a considerare l'opportunità di concedere al personale sanitario predetto il riconoscimento delle benemerenze acquistate dal medesimo ed un incoraggiamento per un sempre maggiore sviluppo dell'organizzazione. E, poichè fu istituito un segno d'onore da conferirsi alle persone direttive ed agli insegnanti delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che svolgono proficua attività a favore dell'O. N. B. e dell'O. N. D. L., sembra che risponda allo scopo estendere il conferimento dello stesso segno d'onore alle persone sanitarie che si rendono benemerite della stessa O. N. R. A tal fine si è disposto l'art. 1 dell'unito schema col quale appunto si stabilisce che i diplomi e le corrispondenti medaglie ai benemeriti dell'O. N. B. possono essere conferiti anche ai sanitari che svolgono con perfetta efficacia la loro proficua attività a favore di quell'Opera, e che, in analogia a quanto è disposto dal decreto del 19 gennaio 1928, i diplomi siano di prima, seconda e terza classe, a seconda che il periodo di attività da premiare abbia avuta la durata di dieci, cinque, o tre anni ».

Lo schema di decreto è stato comunicato al Ministero dell'Educazione nazionale, per la parte di sua competenza, il quale ha fatto conoscere di non aver nulla da eccepire al riguardo.

L'etichetta ai ricevimenti

delle Ambasciate presso il Vaticano

ROMA, 9

L'inaugurazione dei ricevimenti diplomatici, che avrà luogo lunedì prossimo con pranzi e ricevimenti in Campidoglio ed alla Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dà occasione di accennare brevemente all'etichetta in uso nei riguardi del protocollo pontificio.

Alle Ambasciate o Legazioni accreditate presso il Vaticano gli alti dignitari della Chiesa intervengono in abito così detto *piano*, vale a dire che sulla veste i Cardinali e i prelati indossano il ferraiolo romano, ampio mantello, di seta rossa per i primi e pavonazza per i secondi, se il ricevimento non è di grande gala.

A questi ricevimenti, partecipano, com'è ovvio, anche le signore consorti dei diplomatici. Il gentil sesso non è però ammesso ai ricevimenti offerti dai Nunzi apostolici.

Allorchè gli eminenti porporati si trovano insieme mantengono il loro ordine di precedenza, venendo però il Cardinale segretario di Stato subito dopo il Cardinale decano. Verso la fine del pranzo offerto dagli Ambasciatori e dai Nunzi, è costume costante rivolgere un pensiero reverente al Pontefice, al Re o capo di Stato rappresentato dall'ambasciatore ospite.

Ai ricevimenti di Corte i Nunzi apostolici intervengono in abito prelatizio. Se al ricevimento segue un ballo, essi si congedano dai Sovrani o altri Capi di Stato invitanti.

Nuove alluvioni nel Campidano

CAGLIARI, 9

In seguito delle violenti abbondanti pioggie dei giorni scorsi il rio Cixerri ed altri torrenti minori hanno nuovamente straripato allagando il Campidano.

I danni sono rilevanti ma si limitano però alle campagne poichè la piena si è arrestata in prossimità di Uta comune sul quale ai primi di ottobre si abbattè un altro violento subifragio.

I restauri al Museo di Zara

ROMA, 9

La Società anonima Manifattura zaratina sigarette si è di recente generosamente offerta di far eseguire a proprie spese il restauro della scala nell'interno del Museo di quella città. I lavori sono stati già iniziati. Il Ministro della Educazione Nazionale ha espresso alla suddetta Società, per il tramite della R. Sovrintendenza alle antichità di Ancona, il suo compiacimento.

Una frana sul lago di Nemi

presso la nave di Caligola

ROMA, 9

Il *Messaggero* pubblica che ieri l'altro una frana maggiore delle altre che si sono verificate in giro allo specchio di Diana del lago di Nemi, è caduta in prossimità della nave scoperta, destando fra quanti assistevano all'inatteso incidente, per un momento viva preoccupazione.

Verso le 16.30, quando le maestranze addette alle ricerche attorno alla nave, stavano per abbandonare il lavoro, il terreno sottostante alla casetta dei pescatori ha cominciato a muoversi ed a sfaldarsi precipitando verso la piattaforma fangosa su cui posa la nave ricuperata. In un momento tutta la zona del prosciugamento è stata percorsa da un brivido sotterraneo, mentre per un tratto di circa cento metri altre parti della riva si staccavano e andavano a fermarsi quasi alla base della nave.

Il franamento è durato circa un quarto d'ora. Quindi si è constatato che tutto il piano faticosamente creato da mesi, con opera alacre e volonterosa dalle maestranze attorno alla nave, era stato sconvolto mentre nel crollo della riva era rimasta inghiottita la breve strada con cui comodamente si accedeva allo scafo messo all'asciutto. Questo, fortunatamente, non è stato toccato dalla frana, ma si è spostato verso la località Giardino, per dozzina di metri a poppa e per circa quattro a prua.

Nel punto di maggiore profondità della frana si è rivelata una sorgente di notevole importanza, le acque della quale erodendo il sottosuolo hanno contribuito allo sfaldamento che ha provocato la frana.

Sul posto si sono subito recati il prof. Paribeni direttore generale delle Belle Arti, l'ing. Biagini direttore tecnico dei lavori e l'ing. Angelini del Genio Civile, i quali hanno disposto lavori d'urgenza resi necessari dalla mutata configurazione del terreno attorno alla nave.

Una truffa all'americana

ordita da due lestofanti

MILANO, 9

Quindici giorni or sono il pensionato ferroviario Amerigo Rodolfo Bosetti di 65 anni, dimorante in via Trento 8, mentre assisteva in via Moscova al rialzo di un cavallo caduto malamente al suolo, venne avvicinato da uno sconosciuto sui cinquant'anni, vestito modestamente, il quale con molta astuzia finse di partecipare al dolore del vecchio.

Poi i due improvvisati amici, lentamente si avviarono verso il centro della città e cammin facendo, lo sconosciuto trovò modo di far sapere all'ex ferroviere che egli aveva l'incarico da parte di un suo congiunto, di acquistare un'area fabbricabile nel quartiere di porta Vigentina.

— Lei che abita da quelle parti dovrebbe aiutarmi — soggiunse lo sconosciuto: — vedrà che il mio parente saprà ricompensarla lautamente.

Dopo di che i due si separarono, coll'intesa di ritrovarsi nella serata di ieri in viale Toscana.

Il Bosetti fu puntuale al convegno, armato anche di una lunga serie di indirizzi e di località ove erano posti in vendita dei terreni. Stavano i due amici discutendo, quando vennero avvicinati da un signore sulla cinquantina, alto, pallido e cerimonioso, il quale richiese chi dei due poteva fornirgli l'indirizzo dell'avvocato Ramaldo, che avrebbe dovuto appunto abitare in una delle villette di viale Toscana. Ma nessuno dei due seppe essere utile al signore, che venne accompagnato nel suo giro di ricerca.

Qui il terzo personaggio confidò che proveniva dal Perù, e che teneva in tasca 60 mila lire per essere distribuite ad istituti di beneficenza, giusto il desiderio del padre suo defunto, e così dicendo, dalla tasca interna del soprabito, il signore dal fare cerimonioso, cavò un grosso pacco di banconote che provocarono la cupidigia del vecchio ferroviere. Questi non era ancora riuscito a comprendere che man mano i « due » lo attiravano lentamente nella rete. E lo prova il fatto che accettò — poichè l'avvocato non si rintracciava — di divenire il temporaneo custode della vistosa somma dietro.... rilascio di due modesti biglietti da mille, a garanzia della sua onestà.

Il pensionato corse a casa, prelevò la somma, la consegnò al signore, ma prima ancora di entrare in possesso delle sessanta mila lire, venne pregato di recarsi da un vicino farmacista a comperare una scatola di pillole contro l'emicramia del dr. « Merlo ». E quando ritornò, senza aver trovato il farmaco, solo allora comprese di essere stato raggirato. I due soci erano scomparsi colle duemila lire. Il « merlo » era dunque lui!

Il premio d'un milione

dei buoni novennali

ROMA, 9

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per la assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di settima serie.

Il premio di lire un milione è stato assegnato al buono numero 1.821.150; il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono numero 954.135; il premio di L. 50 mila al buono n. 331.697; il premio di L. 10 mila al buono n. 320.911 ed i quattro premi di L. 5 mila ciascuno ai buoni n. 177,326; 1,258,967; 738,622 e 74,078.

Fulminato dalla corrente elettrica

NOVI LIGURE, 9

Ad Arquata Scrivia, l'operaio Reggo Achille lavorava presso una linea ad alta tensione allorchè, avendo la scala di ferro di cui si serviva, fatto contatto coi fili, rimaneva fulminato.

Nuovi episodi di sangue

nella Russia bolscevica

VIENNA, 9

A quanto annunciano i giornali rumeni, una vasta rivolta dei contadini contro le autorità sovietiche è scoppiata nella ussia. Il centro del movimento si trova a Jekaterinostar dove già tutti i funzionari del governo di Mosca sarebbero caduti sotto i colpi dei rivoltosi. A Sebastopoli ed a Battum avvennero sanguinosi scontri fra contadini e distaccamenti dell'armata rossa sull'esito e la vastità dei quali mancano particolari.

A Mosca è avvenuto un episodio di violenza da parte di una folla di donne. Queste in numero di oltre un migliaio, stavano facendo una interminabile coda dinanzi alle rivendite statali di pane ,ma il carro che doveva portare dai forni la razione giornaliera per ciascuna di esse non giungeva mai. Il ritardo esasperò gli animi tanto che allorquando il carro arrivò fu preso d'assalto. Quando la forza pubblica intervenne, il carro di pane era già stato saccheggiato. Le autorità hanno promesso una razione straordinaria di due libbre di farina per famiglia, per calmare l'eccitazione della folla specie femminile.

Mostruoso processo in Russia

con 14 condanne a morte

MOSCA, 9

E' finito un altro mostruoso processo: quello di Astrakan.

L'industre cittadina durante i tre lunghissimi mesi del processo ha vissuto momenti di vera passione politica, di odio e di pietà, a seconda delle divisioni di idee di principio.

Davanti al tribunale sono comparsi centoventinove accusati, rei di aver violato la linea generale del partito, linea generale che, in sostanza, rappresenta l'indirizzo politico che il partito a mezzo dei suoi organi esecutivi, imprime a tutta la vita del paese, sulla base delle deliberazioni che vengono prese in seno al partito stesso e approvate dai vari congressi dei Soviet dell'U. R. S. S.

Una delle principali caratteristiche di tale linea è la lotta contro il capitale privato e l'iniziativa individuale. Tra i mezzi coi quale si conduce la battaglia vi è quello del fisco, che si dimostra di una efficacia assoluta. « L'odioso e vile privato » riceve, ad esempio, dalla sua attività e dal suo lavoro un reddito di 100 mila rubli: il fisco gli applica un'imposta di 150 mila rubli, così che egli, oltre a dare tutto quanto possiede, rimane debitore di fronte allo Stato proletario socialista e quindi alla mercè della pseudo giustizia dello Stato proletario.

Gli emissari del fisco, ossia gli emissari del partito e del Governo bolscevico, si sono mostrati ad Astrakan eccessivamente indulgenti verso i privati industriali della pesca. Gli accusati si sono difesi, dicendo che il loro operato era dettato da cause superiori di carattere economico, nell'interesse nazionale, per evitare cioè che con l'immiserimento e la distruzione del privato avvenisse il fallimento economico della pesca nel Caspio e quindi un peggioramento della già grave situazione alimentare del paese.

Il tribunale invece affermava che gli emissari bolscevichi si erano fatti corrompere dai privati. quattordici accusati, parte emissari bolscevichi e parte privati, sono stati condannati alla fucilazione, trenta sono stati condannati alla pena massima dei lavori forzati, ossia a dieci anni con la confisca di ogni avere e con la perdita dei diritti civili; gli altri ai lavori forzati per una durata minore.

I giornali hanno dato larga pubblicazione al sensazionale processo e alla più sensazionale condanna. Ma, nonostante le quattordici condanne alla pena di morte, il fatto non sembra avere suscitato eccessiva impressione nel grande pubblico, che ormai è avvezzo a sentir parlare di fucilazioni in massa, con o senza processo.

Un giovane sequestrato

per costringerlo a sposarsi

MILANO, 9

Da quattro mesi, il diciassettenne Giuseppe Blasuzzi di Gerardo, era venuto dalla nativa Trani a Milano e si era allogiato presso lo zio Nicola Blasuzzi, abitante in bastioni Genova, 1, il quale lo aveva mandato a lavorare insieme con il proprio figliolo nello stabilimento della ditta Brambilla, in via Savona, 26.

L'altro giorno i due cugini erano appena usciti dal lavoro quando furono avvicinati da due uomini e una giovane che parlando con accento meridionale ingiunsero all'immigrato di seguirli ordinando nello stesso tempo al suo congiunto d'andarsene più che presto e di non dir niente a nessuno se non voleva buscarsi una coltellata. Il giovane non potè fare diversamente, e se ne tornò a casa da solo, tanto più che il cugino sequestrato dai tre non sembrava molto allarmato per la faccenda. Nicola Blasuzzi fu però di diverso avviso e la sera denunciò il fatto al Commissariato Genova.

Il cav. Moscato ha incaricato il maresciallo Fino delle indagini sul fatto romanzesco, e il sottufficiale, pur non essendo riuscito a trovar traccia dei quattro a Milano, crede d'essere riuscito a chiarire il mistero. Da alcune lettere trovate nell'abitazione dello scomparso è risultato infatti che prima della sua partenza da Trani egli aveva sedotta colà una ragazza, promettendole di sposarla.

Queste promesse egli riconfermò in un primo tempo scrivendo alla ragazza da Milano, ma, troncando poi ogni corrispondenza, come risulta dalle suppliche che la giovane gli rivolgeva nelle ultime lettere, fece capire che non ne voleva più sapere.

Si crede che la ragazza abbia messi allora i suoi al corrente del fatto e che il padre e il fratello l'abbiano accompagnata a Milano per rintracciare il Blasuzzi e costringerlo a seguirli a Trani e a sposare la ragazza. E' stato intanto telegrafato a Trani per avere conferma di questa supposizione.

Un deposito di munizioni

saltato in aria in Bulgaria

VIENNA, 9

Ieri mattina, alle 11, è saltato in aria in Bulgaria un deposito di munizioni situato a circa quattro chilometri dal porto danubiano di Lom. Dispacci da Sofia affermano che l'esplosione è stata causata dalla combustione spontanea delle polveri. Finora sarebbero stati estratti dai rottami quattro cadaveri, ma il comunicato ufficiale che dà la notizia della disgrazia non parla di vittime umane.

Uccide il suo avvocato

che ha perduto la causa

TUNISI, 9

Ieri l'avvocato francese Saliège è stato ucciso con un colpo di rivoltella nel suo studio da un connazionale, tale Reney, abitante a Ferryville. Il delitto è conseguenza di un processo per sfratto trascinatosi per tre anni, e finito male per il Reney, il quale ha voluto vendicarsi dell'avvocato che non gli aveva fatto vincere la causa. L'omicida si è costituito.

Va in America, si sposa e fugge

derubando il marito per l'amante

ISTRANA, 9

Un singolare fatto è accaduto in questi giorni di cui hanno parlato anche i giornali degli Stati Uniti. Una giovane donna appena diciannovenne, Maria Condotta di Eugenio, bella ragazza avvenente dai capelli neri e occhi lucenti e scintillanti, nativa di Istrana e residente ora a San Martino di Lupari (Padova) per mezzo di fotografie e indirizzi ha incontrato matrimonio con un suo cugino certo Antonio Stefano Condotta fu Angelo., nativo pure di qui e residente in America (Chicago) da vari anni.

La Maria stabilito di sposarsi con il cugino, con l'accordo e il consenso dei genitori tre mesi or sono se ne partì per celebrare le nozze nella terra dei dollari. Nel viaggio fino al porto di Genova venne accompagnata dal cognato Abele, quindi s'imbarcò e giunse con il piroscafo a destinazione. Però la Mariuccia, giunta che fu in America, dapprima sembrava entusiasta e contenta della vita nuova che aveva incontrato, ma passando i bei giorni della luna di miele, la ragazza cominciò ad annoiarsi del marito, forse perchè altre fiamme amorose e più giovani del consorte, ronzavano intorno a lei. E' avvenuto così che un bel giorno, la Maria se ne fuggì insalutata ospite, non senza però portarsi appresso un buon carico di dollari frutto delle fatiche e dei risparmi del marito.

Il quale rimase come annichilito non riuscendo a darsi ragione del tiro birbone giuocatogli dalla giovane moglie, tanto più che egli aveva potuto sapere che non era fuggita sola, ma con un amante con il quale aveva diviso il bottino di quattrini e preziosi.

Il disgraziato marito dovette rassegnarsi e denunciare il fatto alla polizia che si è messa all'opera per scoprire ed acciuffare l'ingrata sposa

L'obolo d'un bandito

a favore di tre donne

BELGRADO, 9

In questi giorni un giornale di Belgrado fece appello a tutte le persone di cuore perchè mandassero il loro obolo a favore di una famiglia che vive, ossia muore nella più squallida miseria. L'impiegato Krstic, diceva il giornale, aveva lasciato a Serajevo la vedova e due bambine. La vedova ebbe una modesta tacitazione. Ella fece tutto il possibile per mantenere le figlie, che, fattesi grandicelle, con il loro lavoro aiutarono la mamma. Ma poi ammalarono di tisi e le tre disgraziate caddero nella miseria più squallida.

L'appello del giornale sortì il suo effetto. Cominciarono ad affluire le elargizioni. Tra i primi che risposero all'appello fu il bandito Cira Atavic, che, a Skoplje, sua patria, aveva organizzato una banda di ladri e di scassinatori. L'Atavic, a malgrado di tutte le ricerche, non cadde mai in mano alla polizia. Egli, a mezzo di un'altra persona, mandò al giornale duecento dinari a favore dellafamigli a Krstic con una letterina nella quale diceva: « Ecco la mia modesta elargizione a favore della signora Krstic e delle sue figliole. La polizia crede che io sia un ladrò. Può darsi, ma solamente per quella gente senza cuore che non ha compassione del prossimo che langue nel la miseria. Anche i miei compagni manderanno il loro contributo. Con stima, devotissimo Cira Atavic ».

Un discendente di Sobieski

che rivendica i suoi beni

BUDAPEST, 9

Il *Pesti Naplo* reca che il conte Carlo Jan Sobieski, domiciliato nel Belgio, si è rivolto all'avvocato Sceкeresc di Budapest, invitandolo a fare delle pratiche per farlo rientrare in possesso dei beni che qualche secolo fa appartenevano ai suoi antenati. Il giornale reca in tale proposito:

« Circa centocinquanta anni fa il Governo polacco confiscò tutti i beni dei discendenti del re Giovanni Sobieski. Quando la Polonia fu divisa fra la Russia, la Germania e l'Austria, il nipote del lo sventurato re Giovanni Sobieski junior, dovette scappare dalla patria per sottrarsi al carcere. Riparò in Ungheria, ove fu protetto dal Vescovo Esterhazy, visse sotto il nome di conte Poder e sposò l'ungherese Anna Timar. Nel frattempo fu condannato a morte in contumacia e tutti i suoi beni furono confiscati e divisi fra le famiglie Potozki, Jamski, Gohlowski e Franiczki.

Il Sobieski ebbe parecchi figli dalla sua unione con la Timar e uno dei discendenti di questi figli è colui che ora richiede la restituzione dei beni appartenuti alla sua famiglia.

L'avvocato ungherese si recherà in questi giorni a Varsavia a patrocinare la causa del suo cliente Sosterrà la tesi che la confisca dei beni della famiglia Sobieski era avvenuta da parte dello straniero che aveva occupato la Polonia e che non si può parlare di prescrizione, poichè non si devono contare i secoli in cui la Polonia fu soggetta alla dominazione russa, durante la quale i cittadini polacchi non potevano far valere i loro diritti.

Il racconto d'un esploratore

che uccise per pietà

NEW YORK, 9

Il verdetto del Tribunale di Draghignano, che assolveva il giovane Corbett, il quale uccise la propria madre, per evitarle le sofferenze di un'incurabile infermità, suscita animatissime discussioni sui giornali americani. Oggi uno dei difensori del Corbett, il celebre esploratore William Beebe, ha confessato in una lettera inviata ai giornali di avere compiuto un atto identico a quello del Corbett, durante una sua esplorazione nella Guiana britannica. Due indiani, che facevano parte della sua spedizione, rimasero un giorno gravissimamente feriti in seguito a una disgrazia, accaduta proprio quando la spedizione si trovava lontano da qualsiasi centro abitato. I due indiani riportarono la frattura delle gambe; e l'esploratore fece di tutto per salvarli dalla morte; ma si accorse presto che i suoi sforzi erano vani. Privo di mezzi di trasporto, privo di conoscenze di chirurgia. si trovò in una situazione tragica. I feriti, senza un soccorso chirurgico immediato, sarebbero morti dopo una atroce agonia, poichè l'infezione delle piaghe minacciava di estendersi in tutto il corpo. Egli prese allora una eroica decisione. Praticò ai disgraziati un'iniezione di morfina in dose fortissima; ed essi si spensero in un pacifico sonno. Ai giornali, che oggi gli hanno chiesto se, così facendo, egli sapeva di uccidere i due feriti, il Beebe ha risposto che preferiva lasciare ai lettori la cura di trarre le proprie conclusioni dalla sua narrazione.

La stampa americana però, come quella inglese, si schiera tutta, senza eccezione, contro il diritto di uccidere, riconosciuti nel verdetto che asolveva il Corbett. Il tragico episodio narrato dallo esploratore diffonde più che altro un senso di orrore, ma non convince nessuno.

Quattro persone ferite

nell'atterraggio d'un aeroplano

PARIGI, 9

Un dispaccio da Le Bourget informa che due aeroplani della linea commerciale Bruxelles-Parigi hanno dovuto fare un atterraggio di fortuna a causa della fitta nebbia.

Entrambi gli apparecchi provenivano da Bruxelles; ma, mentre per uno di essi l'incidente non ha avuto altre conseguenze per le persone, per l'altro si hanno da lamnetare quattro feriti, e cioè tre passeggeri e il pilota Guy che ebbe una gamba spezzata.

Partito alle 13 di ieri da Bruxelles, l'apparecchio stava quasi per giungere alla mèta, quando ha dovuto prender terra; ciò che è accaduto al margine della strada delle Fiandre. Ma l'apparecchio, toccando il suolo ha capotato, gettando violentemente i dodici passeggeri che trasportava gli uni sugli altri. Tuttavia, all'infuori dei tre menzionati, e del pilota, nessuno riportava danno alla persona. Entrambi gli aeroplani atterrati si sono infranti.

Idroplano francese sperduto

ritrovato e rimorchiato

PARIGI, 9

L'idroplano postale Marsiglia-Algeri, che aveva a bordo quattro persone di equipaggio e che era stato costretto ad ammarare ieri l'altro al largo delle Baleari in seguito a un guasto ai motori è stato ritrovato. Le ricerche sono state difficili causa la fitta nebbia che regnava nella zona. Tuttavia, grazie ai segnali inviati per radiotelegrafia, è stato possibile conoscere la posizione dello apparecchio e la nave *Argaud* ha potuto raggiungerlo. L'equipaggio è stato preso a bordo della nave e l'idroplano rimorchiato verso Marsiglia.

FC
Il dentista:
...ma caro signore, come ha fatto a ridursi i denti in queste condizioni? Non sa che la Pasta Dentifricia Erba di Gi vi emme questo nostro Italianissimo prodotto, preserva dal danno, e raggiunge lo scopo?
Gi.vi.emme
PASTA DENTIFRICIA
ERBA
MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE
S.A.
PIGNONE
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIA
FIRENZE
COMPRESSORI
FRIGORIFERI
MACCHINE OLEARIE

FORNITORI REAL CASA
Fabbriche Telerie E. Frette & C.
Monza
FILIALI NEL VENETO
VENEZIA PADOVA
Salizzada S. Luca Via C. Battisti, 9
TELE-TOVAGLIE-BIANCHERIE DIVERSE
CORREDI DA CASA E DA SPOSA

AMPLIFICATORI !!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

GLI OROLOGI PIU BELLI DEL MONDO
TAVANNES WATCH Co
CYMA
I TAVANNES NON SONO SOLAMENTE GLI OROLOGI ALLA MODA: SONO ESSI, AL CONTRARIO, CHE CREANO LA NUOVA MODA DELL' OROLOGIO.
IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI DI OROLOGERIA

S V N V
SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia
Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta
Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO"
SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.
Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia — AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

La nascita del Principe di Napoli

Nei primi giorni del novembre 1869 il Re Galantuomo, che trovavasi a San Rossore, veniva colto da malattia, per freddo preso sotto la pioggia durante la caccia. Le condizioni di salute del grande Sovrano andavano rapidamente peggiorando, così da suscitare le più vive ansietà in tutta la Nazione. Al capezzale dell'augusto Infermo accorsero il Principe di Piemonte, il Principe di Carignano, il Principe Napoleone e la Principesa Clotilde. Il Duca e la Duchessa d'Aosta, che si travano in Oriente, affrettarono il viaggio di ritorno, che però fu funestato il 10 novembre, nelle acque di Zante, dallo scoppio di una caldaia della corazzata «Castelfidardo» sulla quale era imbarcata l'augusta coppia; il sinistro cagionò la morte di dodici marinai.

Frattanto il 7 novembre la malattia del Re era divenuta allarmante così che Vittorio Emanuele II ricevette i Sacramenti, manifestando anche in questa circostanza quella fermezza e quella lealtà, che furono la guida di tutta la sua vita. Poichè avendo il sacerdote, seguendo le istruzioni ricevute dal Cardinale Corsi, arcivescovo di Pisa, chiesta una ritrattazione degli atti politici compiuti contro la Chiesa, il Re rispose: «Come cattolico, mi pento di tutti i miei peccati; ma ciò che ella mi chiede è un atto politico: ed io come Re costituzionale, non posso compiere un atto simile, senza il concorso dei miei ministri responsabili, che sono qui nella stanza vicina; vada dunque ad intendersela con loro». I ministri si opposero a qualsiasi ritrattazione, ed allora, dopo ottenuta l'assoluzione, il Re ricevette l'Eucaristia alla presenza dei principi di Piemonte e di Carignano. L'8 novembre le condizioni del Re segnarono un miglioramento così da permettere al Principe Umberto di partire per Napoli, dove era alla testa di quel Gran Comando di dipartimento militare e dove lo attendeva la principessa Margherita, nell'imminenza di divenire madre. Successivamente il Re andò vieppiù migliorando, così che la Nazione aprì gli animi alla letizia, ed all'attesa giubiante della nascita di Colui che un giorno doveva divenire il Re vittorioso di una grande Italia. Sembrava quasi che un sorridente destino si fosse compiaciuto di dare i natali al futuro Re, tra un'atmosfera di gioia serena, quando cioè il Paese, dopo le trepidazioni angosciose per la preziosa salute di Vittorio Emanuele II, creatore dell'Unità italiana, esultava per la ricuperata guarigione del Monarca amatissimo.

A Napoli in ispecial modo l'attesa per il lieto evento era vivissima e la popolazione non nascondeva il nobile orgoglio, la gioia vivissima per l'onore concessole di avere a concittadino l'augusto nascituro.

L'11 novembre alle ore 22, la principessa Margherita dava alla luce un bambino, al quale venivano posti i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro, ed il titolo di Principe di Napoli.

L'avvenimento si festeggiò a Napoli con lo sparo di 101 colpi di cannone e con un entusiasmo vivissimo, che trovò eco in tutta la penisola, dove la fausta notizia si diffuse rapidamente. La città di Napoli a manifestare, in modo tangibile e duraturo, il suo giubilo, offrì in reverente dono ai Principi di Piemonte una splendida culla, disegnata dal celebre pittore Morelli. Ma all'infuori di quel dono, significato dalla devozione di Napoli verso la Dinastia Sabauda, gli augusti Genitori non vollero accertarne altri, e pregarono che le somme destinate a regali ed a feste, venissero invece devolte in opere di beneficenza. «Così — scriveva un cronista contemporaneo — molte migliaia di povere madri del popolo, vedendo riparate con nuovi panni dal freddo le loro creaturine, avranno benedetto il nuovo Principe della Casa di Savoia, e quelle benedizioni Gli saranno, ne siamo certi, di buon augurio per l'avvenire». Fra le numerose opere filantropiche promosse ed effettuate in quella solenne circostanza dalla Famiglia Reale, da autorità, da privati, primeggia una sottoscrizione pubblica, a favore delle famiglie delle vittime della R. Nave «Castelfidardo», generosamente iniziata dai Duchi d'Aosta con la somma di lire sedimila. Il Re a sua volta elargì la somma di lire cinquantamila da distribuire alle famiglie più povere di Napoli. Contemporaneamente, con Regio Decreto del 14 novembre, veniva accordata una amnistia per i reati politici, assai numerosi in quel periodo a causa delle agitazioni per la tassa del «macinato» e per la faccenda della «Regia conteressata».

Il 14 novembre a mezzogiorno, nella cappella del Palazzo Reale di Napoli, avvenne il battesimo del Piccolo Principe. Alla pia cerimonia assisteva, fra le più cospicue autorità del Regno, anche il Presidente del Senato, in qualità di Notaio della Corona; era questi il venerando Gabrio Casati, l'eroico fratello della infelice contessa Teresa Confalonieri, strenuo combattente delle Cinque Giornate, Capo del Governo provvisorio, sempre devotissimo a Casa Savoia. Così la nascita ed il battesimo dell'augusto pargoletto venivano ufficialmente registrati dall'indomito patriotta, che dal remoto 1821, aveva partecipato a tutte le speranze, a tutte le aspirazioni, a tutti i moti per la redenzione d'Italia.

Quale migliore augurio per la Nazione poteva levarsi da quella culla sulla quale si chinava il vegliardo patriotta milanese, il devotissimo a Carlo Alberto, sino a sfidare l'impopolarità del 1848? Si direbbe che la nostra gloriosa storia del Risorgimento, simboleggiata dal Casati, fosse venuta a salutare, agli albori della vita, il principe sabaudo, quasi a propiziarlo per le fortune della Patria.

Ed il Principe, asceso al trono, continuò lealmente e tenacemente quella storia gloriosa, compiendo l'opera meravigliosa dell'Avo, col redimere le genti italiane che ancora languivano sotto il giogo straniero e conferendo col valore guerresco e coll'alto senno, grandezza, gagliardia, prosperità alla Patria! Oggi non vi è cuore italiano che non palpiti d'amore per il Re, virtuoso e vittorioso, al quale unanimi salgono le voci della Nazione, invocanti che il Sovrano esemplare, il Condottiero intrepido sia dalla Provvidenza concesso a guidare le fortune de' Paese, delle stirpi italiche, ancora per molti lustri.

Girolamo Cappello

La Mostra marinara d'arte inaugurata a Roma

ROMA, 9

Oggi, nel pomeriggio, nel Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, è stata inaugurata la terza Mostra marinara d'arte promossa dalla Lega Navale Italiana.

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Guerra, generale Gazzera, il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, i Sottosegretari di Stato Dusso, Di Marzo e Cao di San Marco, il Segretario del Partito on. Turati, il sen. Brusati, in rappresentanza del Senato, l'on. Fausto Bianchi in rappresentanza della Camera il Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, gli Accademici Sartorio e Marinetti, l'on. Maltini segretario dei G. U. F., il vice governatore di Roma conte D'Ancora, il console generale Dupanloup, comandante la Milizia portuaria, il segretario federale avv. Vecchini, la medaglia d'oro Amilcare Rossi e moltissime personalità, fra cui vari ammiragli e ufficiali superiori della Marina.

Le autorità sono state ricevute dall'on. Starace, vicesegretario del Partito, commissario straordinario della Lega Navale Italiana e presidente della Mostra, e dal vice presidente ammiraglio Marzi, sottocommissario della Lega Navale Italiana.

La Mostra è resa particolarmente interessante dal fatto che, per liberalità del Ministro della Marina, è stato concesso ad alcuni artisti di essere ospitati su navi da guerra in periodo di crociera all'estero, ciò che ha servito a far nascere un notevole complesso di espressioni sulla vera vita del mare.

Numerosi sono stati gli espositori; poche, ma bene scelte, le mostre retrospettive, fra cui quelle del De Carolis, del Pozzati, quella collettiva dell'Atanasio, del Fragiacomo, del Marini e del Loiacono.

Sale speciali sono state dedicate alla pittura marinara di guerra e ai futuristi. Progetti di zelanti architetti e scelte fotografie mostrano inoltre l'arredamento di una nave moderna.

Una parte notevole dell'Esposizione è destinata alla mostra storica della Marina Italiana, che accoglie i migliori modelli di antiche navi e una grande serie di fotografie e di plastici forniti dall'ufficio storico del Ministero della marina.

L'assegnazione dei premi all'Esposizione del paesaggio

BOLOGNA, 9

Si è riunita a Bologna la Giuria della Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio, giuria composto dai signori Lipparini prof. Giuseppe, Drey prof. Ercole, Fioresi prof. Garzia, Graziosi prof. Giuseppe, Pizzirani prof. Guglielmo, affine di stabilire l'assegnazione dei premi importanti. Per la relazione, dettata dal prof. Lipparini, possiamo ora comunicare l'elenco dei Pittori premiati:

1. Premio e medaglia di S. M. il Re: De Bernardi prof. Domenico di Varese; 2. Premio e medaglia del Ministro dell'Educazione Nazionale: Majani prof. Augusto di Bologna; 3. Premio e medaglia del Ministro delle Comunicazioni: Maineri prof. Gianni di Milano; 4. Premio delle Provincie: Bertelli prof. Flavio di Bologna; 5. Premio dei Comuni: Gamero Mario di Torino; 6. Premio dei Consigli dell'Economia: Varese Carlo di Milano; Medaglia d'oro del Ministro dell'Aeronautica: Cascella prof. Michele; Medaglia d'oro dell'Opera Naz. Combattenti: Comelli prof. Dante di Cattolica; Medaglia d'oro della Confederazione Naz. Agricoltori: Scappardini Pietro di Forlì; Medaglia d'oro della Confederazione Naz. Industria: Secchi Giovanni di Bologna; Medaglia d'oro della Confederazione Naz. Commercio: Rota Edgardo di Modena; Medaglia d'oro del Touring Club Italiano, Lambertini prof. Lodovico di Roma; Medaglia d'oro del Reale Aero Club d'Italia: Casciaro prof. Giuseppe di Napoli; Medaglia d'oro dell'Enit per Monumento Pittoresco: Cappelli Evaristo di Perugia; Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Bologna per Paesaggio Montano: Forghieri Giovanni di Modena; Medaglia d'oro della Presidenza dell'Associazione per l'opera migliore di una pittrice: Chiostri Sofia di Firenze.

Emigranti clandestini arrestati

BELGRADO, 9

Al largo di Ragusa, a bordo del battello *Vladimir*, proveniente da Sussak e diretto in America, vennero scoperti undici viaggiatori clandestini, di cui sette jugoslavi e quattro italiani, tutti sprovvisti di documenti. Sono stati arrestati.

Un cippo al Verano

in memoria di Colautti e Salvi

ROMA, 9

Stamane al cimitero del Verano è stato scoperto un cippo eretto in memoria di Arturo Colautti e di Ercolano Salvi. Fino ad ieri i resti dei due grandi patriotti erano raccolti in umili locali. L'amministrazione del cimitero, interpretando i voti del popolo di Roma, ha fatto erigere un più degno sepolcro per ricordare alle nuove generazioni l'italianità dei due dalmati.

Alla cerimonia hanno assistito Ofelia Colautti, figlia del poeta, il Governatore di Roma principe Buoncompagni, il senatore Cippico, l'on. Dudan, l'on. Amilcare Rossi presidente della Associazione combattenti, l'on. De Cesaris, medaglia d'oro, e una larga rappresentanza della Associazione madri e vedove di guerra, dei locali Fasci rionali, dei Balilla e della Associazione dei dalmati.

Il Governatore di Roma, nel prendere in consegna a nome del Governatorato il cippo, ha pronunciato brevi parole, invitando infine tutti a raccogliersi con memore e reverente animo intorno all'ara nella quale veglia perenne lo spirito romano dei due dalmati illustri.

Due avvocati avversari che finiscono in prigione

BELGRADO, 9

Un processetto di poca importanza intentato dal contadino Boso Gajic contro la vedova Simovic davanti al Tribunale civile di Gornji Milanovas, ebbe insolito epilogo.

Si trattava di una lite per alcune migliaia di lire. Le due parti erano rappresentate dagli avvocati Tihomir Nescic e Momir Aksentijevic. Costoro non erano stati mai amici. Fra loro non era possibile supporre una intesa qualunque. Tutti e due erano buoni oratori e si facevano tutti i dispetti possibili. Se l'uno diceva bianco, l'altro diceva nero.

Così avvenne nel processo in discorso. L'avvocato Nescic sbuffava perchè l'avversario era riuscito a far rimandare l'udienza nel pomeriggio mentre egli aveva già chiesto di parlare nella mattinata a favore del suo patrocinato. Il Nescic uscì lanciando un'ingiuria all'indirizzo dell'Aksentijevic, che proprio allora usciva anche egli dalla sala. Costui udì, si avvicinò al collega e gli appioppò un potente schiaffo. L'altro reagì e fra i due s'impegnò una lotta da esperti pugili. Accorsero avvocati, giudici, inservienti, guardie. I due avversari furono divisi a gran fatica e arrestati. I giudici, radunatisi, li condannarono ipso facto ad un mese di prigione.

Una nobile iniziativa per il Battistero di Padova

Riceviamo dal Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, comm. Gino Fogolari la seguente lettera che egli desidera sia resa pubblica.

Illustrissimo Signor Presidente degli Antenorei Lares;

Gran bella notizia mi è giunta! Gli Antenorei assumono dunque l'impresa di restaurare il bel San Giovanni padovano di Giusto. Alla loro nobilissima iniziativa non mancherà certo l'aiuto generoso dei cittadini purchè sia loro fatta sentire la divina bellezza di quel monumento.

Io stavo per scriverle, a proposito degli affreschi di Giovanni Storlato nella cappella di S. Luca a Santa Giustina, che da parecchi anni attendono di essere completamente tratti fuori dallo scialbo. La Fabbriceria alla proposta di concorrere con qualche somma a quel lavoro mi rispondeva pur ora quasi sdegnosamente che più gravi e urgenti bisogni l'affliggono; mentre il Ministero dell'Educazione Nazionale, dovendo serbare le sue risorse a salvare quel che minaccia rovina, ci invita a sollecitare luogo per luogo i contributi necessari degli enti e dei privati per i lavori di restauri artistici che più ci premono anche facendo valere le benemerenze governative della rinuncia alle tasse dei musei. Stavo dunque scrivendoLe, Ill.mo Signor Presidente, per lo Storlato, quando la bella notizia mi fa ora sentire, con gli Antenorei, che bisogna invece incominciare da Giusto se vogliamo che la città generosa vi segua.

La gloria maggiore, è ben noto, che eclissa quella delle maggiori città d'arte d'Italia, è data a Padova dai cicli portentosi dei suoi affreschi, da Giotto, dall'Altichiero al Mantegna a Tiziano. Ma gli antichi descrittori e lodatori di Padova e primo Michele Savonarola (1440), affermando che a Padova venivano, e dovevano venire, gli artisti di tutto il mondo ad imparare, guardavano con somma compiacenza e amirazione anche al grande artificio di pittura creata da Giusto de Monabuoi nel Battistero del Duomo. E per essi Giusto uno dei genii della pittura italiana uno di coloro che la risuscitano e la portano alla grandezza antica. E così è. Se davanti a Giotto, a Mantegna tutto si oscura, tuttavia io credo che anche un uomo di così profondo sapere come Giuseppe Fiocco, dovrà ammettere che non è giusto definire «insignificante arte locale quella che ebbe a Padova per esponenti il giottesco bizantino Guariento Giusto de Menabuoi e Giovanni Mireto», e vorrà, ora che assume la cattedra di Storia dell'Arte a Padova, guardare con maggiore benevolenza anche coteste alte manifestazioni spirituali. Intanto per Giusto de Menabuoi possiamo confortarci dell'esaltazione fattane l'autunno scorso nella sua rivista «Pinacoteca» da Roberto Longhi, che rivela alla nostra coscienza con profonde idee ed alate parole quel senso di venerazione che sentiamo sempre entrando sotto la mistica volta del Battistero padovano. Gioverebbe rendere più nota la bella scrittura del profondo critico romano, sciogliendola, a costo di deformarla alquanto, dal suo linguaggio ermetico. Restituiamo anzitutto a Giusto il suo titolo di padovano, come padovano, sia pure documentariamente per nascita fiorentino, lo dice lodandolo ancora il Vasari, perchè Giusto è tutto nostro anche per il trittico della Galleria Nazionale di Londra del 1367 datato da Arquà, ed è il pittore privilegiato dei Carraresi che nel Battistero, e negli affreschi allegorici, per tanta parte perduti, degli Eremitani, e al Santo nella cappella del Beato Luca che per le cure della Santa Arca ha ora ripresa nuova vita, ha dato a Padova tutta la sua attività e la sua grande anima. Come Giovanni da Milano egli si riallaccia, secondo il Longhi, alla grande arte romana di pittura e di mosaico dell'ultimo duecento, quasi pretermettendo Giotto nelle sue ultime conquiste: sì che può essere definito un artista ancora di possente carattere romanico, che a Padova alle meraviglie giottesche dell'Arena avrà anteposto il portale romanico di Santa Giustina e si sarà nutrito a Venezia dei mosaici e degli avori del rinascimento bizantino, se addirittura non si è ispirato ai grandi cicli iconografici duecenteschi delle cattedrali di Francia e di Germania. Anzitutto dobbiamo ammirare l'alto pensiero che nel battistero romanico accoglie completo il ciclo cosmogonico allegorico, apocalittico della storia del mondo come storia della chiesa, che si svolge intorno su immenso rotulo sotto il paradiso della volta, dove vivono, quasi miriadi volanti e concentriche, gli angeli, i profeti, i beati. In tutto: nella costruzione architettonica come nei singoli episodi, sentiamo una gravità sacramentale che, elevatasi in altro campo dello spirito, supera la drammaticità e la naturalezza di Giotto e degli altri giotteschi. Il Longhi esamina anche nella novità iconografica le scene del racconto biblico per sentirvi il prevalere di cotesta ieratica spiritualità; ma essa più fortemente ci pervade se guardiamo la grande Annunciazione dalla quale, egli afferma «non vi è altro, in tutto il Trecento italiano, che possa reggere al confronto». «Giusto si ha immaginato i gesti eletti delle sue figure, idoli chiari, avvolti nell'ornatezza di un ambulacro di Certosa solitario è segregato più ancora che non saranno, alquanto dopo, quegli indimenticabili dell'Angelico. Nell'angelo la prepotenza dell'individuazione giottesca si trasferisce, dalla gravezza drammatica, ad una sublimità rituale simile a quella dei bizantini e di talune statue dei Pisani. Rivaleggia con l'Annunciata la grande Vergine, pacifica orifiamma, che, nell'attitudine dell'orante, attraversa come gigantesca porta del cielo tutti i gradi paradisiaci. «In essa, scrive il Longhi del quale ho sopra colte le frasi più incisive, il romanico italiano celebra forse il suo più gran trionfo in piena consapevolezza d'arte matura e perfetta». «Le trasmissioni culturali del medioevo, da quella classica a quella orientale; dalla convinzione formale di Giotto alla lirica trascendenza dei senesi paiono tutte accogliersi in questa figura fulgida estatica». Ed è vero! Il pregiudizio che tutto il bel San Giovanni fosse guasto dai restauri ci vietava quasi di goderne. Ma se, pur troppo al principio dell'ottocento il malaugurato restauro ha coperto intere figure, oggi tutta la parte rifatta facilmente si distingue, non fosse che perchè si mostra tanto più deperita della antica e sana che prevale e il nostro restauro saprà ora togliere le inique ridipinture e mostrare per quanta parte sieno inutili e far che tutto l'antico trionfi sinceramente.. I saggi già dati in tale campo sono ben confortevoli. Certo per gli affreschi padovani da restaurare la via è lunga, chè non meno di quelli del Battistero, quelli carraresi dell'oratorio di S. Michele di Jacopo da Verona domandano soccorso e fanno pietà e vergogna quelli tizianeschi della Scuola dei Carmini.

Ma a tutto si giungerà, pur che si cominci e la città si desti ad amare i suoi tesori. Ora, Le ripeto, non si potrebbe cominciare meglio che da Giusto padovano, poichè la fede, la poesia, l'arte fanno del Battistero un monumento che è come il palladio di tutta la città. Prendano quindi gli Antenorei con grande cuore la bella impresa e certo non mancheranno all'alto segno.

Ossequi,

Gino Fogolari

La corrente elettrica

per limitare la libertà dei pesci

NUOVA YORK, 9

Un nuovo impiego ha trovato l'energia elettrica e riguarda la possibilità di controllare e limitare la libertà di nuoto dei pesci nei fiumi e nei laghi. I pesci nel loro girovagare vengono spesse volte a capitare in posti dove la loro morte è inevitabile per mancanza di cibo, per inquinazione delle acque o per cause meccaniche, come quando infilano canali d'irrigazione, correnti che azionano mulini, corsi d'acqua sbarrati da griglie, canali di scolo di fabbriche, ecc.

Allo scopo di evitare questa distruzione inutile un professore dell'Università dell'Oregon ha ideato di immettere nelle località da interdire ai pesci una corrente elettrica, e le prove fatte in proposito dall'Istituto americano della pesca hanno dato ottimi risultati. Si tratta di formare nell'acqua una invisibile cortina elettrica ostacolante ai pesci l'entrata nelle zone infette o in qualsiasi modo non adatte alla loro conservazione.

Il problema agli inizi non si presentava molto felice in quanto si doveva trovare una corrente abbastanza forte da paralizzare temporaneamente il pesce, impedendogli di continuare la sua corsa, senza tuttavia ucciderlo. I primi esperimenti vennero compiuti in un acquario dove i pesci furono posti fra 2 lamine metalliche parallele, percorse da una corrente elettrica la cui intensità man mano aumentava: si trovò finalmente il voltaggio massimo a cui il pesce resisteva.

Si constatarono anche questi due fatti curiosi: che il pesce più è voluminoso meno resiste alla corrente e che i primi pesci colpiti dalla scossa sono gli ultimi a riprender forza.

L'educazione della volontà

E' venuto in luce recentemente coi tipi della tipografia Rumor di Vicenza un piccolo libro. La pubblicazione è fatta a cura dell'Ente Autonomo delle Case Popolari di Venezia e della Società per l'Industria delle Conterie di Murano ed è intesa a esser diffusa fra il popolo e la classe operaia.

Ne è autrice Clotilde Tiboni che per circa un trentennio resse la Scuola Professionale Vendramin Corner di Venezia e che — precorrendo i tempi — fondò presso la Società delle Conterie di Murano e sui quartieri di Quintavalle di Castello e Santa Marta — per le inquiline delle Case dell'Ente Autonoquiline delle Case Popolari di lavoro e di economia domestica oggi così largamente diffuse dall'opera del Dopolavoro fascista.

Il volumetto nella sua forma semplice e piana ha una seduzione avvincente. Niente di cattedratico e di pedantesco; è un amico, un fratello che parla ad un amico, a un fratello. Sono esperienze vissute, vittorie modeste a tutti accessibili, vittorie luminose che s'impongono come esempi, rischiarano il cammino e nella loro scia trascinano ed elevano. Anche nella sua divisione in piccoli paragrafi si cela un fecondo valore: «La fiducia», «Il primo passo» — «La perseveranza» — «La salute» — «L'attività» — e via via fino ai vari atteggiamenti materiali e spirituali, ai doveri nostri d'ogni natura l'esame procede minuto e ognuno riconoscendo sè stesso trova accanto alle manchevolezze le forze riparatrici onde non soccombere ma essere degno del nome di uomo

Ascoltiamo il nobile fervore della chiusa:

....«Or tu che hai saputo lottare e vincere per te, lotta e vinci anche la battaglia in favore dei diseredati, affinchè tutti abbiano il pane del corpo e quello dell'anima. Non pensare che arrivare a ciò sarà impossibile e che l'umanità sarà sempre uguale. Il culto tributato ai santi e agli eroi ci prova che la umanità aspira alla perfezione.

Molte cose si fanno oggi che non si facevano ieri; altre dunque si potranno fare domani. Ogni uomo che aiutato potrebbe migliorarsi, trovi aiuto, trovi alimento per la sua intelligenza, calore per la sua volontà. Non toglieremo certo tutto il male, nè vuoteremo le carceri, ma avremo, oltre una minoranza di malfattori, una moltitudine consapevole della nobiltà della sua natura, consapevole dei suoi doveri. E questa moltitudine farà rispettato ed amato, oltre i confini della patria, il popolo italiano.

Coraggio! Comincia il tuo cammino in mezzo a questa moltitudine prendendo un posto nell'avanguardia.... Comincia il tuo cammino!

Un duce meraviglioso ti precede nella via del dovere resa chiara e sicura.

«Con un atto possente di ribellione egli ha scosse le moltitudini inerti, ha suscitato le forze sopite e tutte le armonizza con l'invitta potenza del suo volere tenace, appassionato.

Imposta l'obbedienza e stabilito il perfetto ordine pubblico, egli ricostituì la ricchezza nazionale, rese sicura la proprietà, non come egoistico possesso, ma come un bene a cui la società deve partecipare. Da impulso alla religione, alla moralità, alla coltura e procede senza tentennamenti nel suo titanico lavoro che egli sintetizza in leggi ammirate dagli altri reggitori di popoli; procede mirando alto e lontano per trasformare in opere sagge tutte le bellezze ideali.

La fiamma che da lui si sprigiona illumina e riscalda molti cuori.

Entra in quella luce e se ancora avessi momenti di debolezza, ritemprati a quella fiamma.

Procedi e trascina con te altre anime. Egli ha bisogno di ferree volontà, di fervidi cuori che l'aiutino a vincere le resistenze oppostegli da intelligenze fuorviate che cercano nell'utopia la salvezza sociale, e ai tenacissimi egoismi, incapaci di ogni rinuncia perchè ignorano il fine morale della vita; perchè non giungono a capire come un grande legislatore possa promuovere e garantire gli interessi individuali e farli diritti pur tenendoli subordinati agli interessi della Nazione. Non giungono a capire che solo il trionfo dei valori nazionali porterà al trionfo della civiltà umana.

Questo modo ideale d'intendere la vita è il segreto d'ogni progresso, ed è lo spirito animatore del fascismo.

Or non t'avvedi, lettor mio, che delineando il *vero uomo* io l'ho foggiato per accogliere questo spirito?

A te! Incarnalo nelle tue opere, diffondilo per il tuo bene, il bene della patria e, attraverso gli animi, il bene dell'umanità»!.

Il volumetto non sarà messo in commercio, ma sarà largamente distribuito dalle due Istituzioni che ne hanno voluta la pubblicazione. Sia letto e meditato come nobile guida, aiuto prezioso!

Il segreto della bellezza

Nutrirsi solo d'uova

BERLINO, 9

Anastasia Zablocka, una bellissima signora polacca che è fatta segno all'ammirazione generale, cedendo alle insistenti richieste dell'elemento femminile di Varsavia, ha tradito quello che essa chiama il segreto della sua bellezza: la signora non si nutre che di uova. L'associazione polacca degli allevatori di polli è stata la più soddisfatta della ricetta resa pubblica dalla Zablocka, e le ha inviato in dono un uovo d'oro massiccio.

Capitano ucciso sulla strada

BELGRADO, 9

A Zagabria il capitano di cavalleria Kalenin è stato ucciso con un colpo di rivoltella sulla strada da uno sconosciuto che compiuto il delitto è riuscito a rendersi irreperibile.

La Musica

I fischi di Digione

Tutti i giornali della penisola hanno narrato in questi giorni il casetto toccato al tenore italiano Enrico de Mazzei dell'Opera Comique, il quale cantando a Digione il Rigoletto nella lingua della sua patria si vide investito dai fischi dell'uditorio che voleva udire ad ogni costo in francese la parte del Duca di Mantova.

Sull'incidente, Comoedia, *il quotidiano d'arte parigino scrive ora il seguente trafiletto:*

«E' veramente enorme, per non dire di peggio, che un'opera puramente italiana non possa essere cantata in italiano da un artista italiano. Si parla molto di scambi artistici, e le nostre compagnie sanno quale accoglienza è loro fatta all'estero quando la meritino. Sull'utilità di questi scambi si scrivono pagine intere e poi si vuol forzare gli ospiti a usare una lingua che non è la loro. Non sono state forse cantate in francese opere di nostro repertorio da cantanti francesi poco tempo fa a Lisbona? Si domandò forse al generoso Lauri-Volpi di cantare in italiano quando ha dato, a beneficio di grandi opere francesi, dieci rappresentazioni che gli valsero la Legion d'Onore? In verità quale giovamento si ricaverebbe dall'obbligare artisti italiani a cantare in francese e francesi a cantare in italiano? Non si tratta in questo caso di voler valorizzare una lingua ai danni di un'altra.

«Il primo risultato dei fischi di Digione si otterrà se domani in Italia il pubblico inviterà i nostri artisti a cantare in italiano, e questo sarebbe semplicemente ridicolo, per poi fischiare per rappresaglia.

*«*Comoedia*» invita poi la stampa francese a dire qualche parola sensata riguardo all'incidente per evitare le più antipatiche conseguenze e conclude osservando come proprio in questi giorni si commemoravano al cimitero di Pejoge, in Digione, i caduti italiani in guerra.*

«Les siffleurs — finisce l'articolista — décidément ont manqué d'ésprit».

Comoedia *ha perfettamente ragione, ed è squisitamente gentile con noi. Ma ci sembra che non sia nè utile, nè molto di buon gusto, il tirare in ballo i caduti di guerra e avvicinare le commemorazioni avvenute nel cimitero di Pejoge al caso del tenore. Non tanto per l'utilità degli scambi culturali e meno ancora per il pensiero della recente fratellanza d'armi il pubblico del teatro di Digione avrebbe dovuto astenersi dalla sciocca gazzarra innanzi al cantante italiano che canta nella sua lingua; ma per suo solo ed esclusivo vantaggio e per soli concetti d'ordine puramente artistico, dato ch'è da attribuirsi a gran fortuna l'udire un melodramma in quella sua originaria espressione ch'è la sola in cui i valori della musica e quelli della poesia possono avere nel loro connubio naturale i puri effetti voluti dal compositore. A meno che il pubblico di Digione non creda che Verdi, parigino, abbia scritto il Rigoletto in francese.*

✱ Gli allievi di Francesco Guarnieri hanno reso omaggio alla memoria del loro compianto maestro nella forma più nobile e delicata pubblicando la sua «Sonata in fa» per violoncello e pianoforte in una edizione superba ch'esce ora dai torchi della Casa bolognese di Enrico Venturi.

Non diremo qui della nobilissima composizione, che ha avuto in queste stesse colonne la sua ampia illustrazione quando venne eseguita per la prima volta nella sala del «Benedetto Marcello» diremo solo che opportuno ed utilissimo è stato l'atto con cui i discepoli di Francesco Guarnieri danno facile accesso alla bella Sonata nei repertori dei violoncellisti che si alternano nelle principali sale di concerti ed espongono il suo contenuto di armoniosa poesia all'ammirazione dei pubblici dalla maggior parte dei quali non è purtroppo conosciuta l'opera dell'insigne compositore veneto.

L'edizione ch'è stata impressa con gran lusso e con gusto squisito in greve carta a mano, esce ora in cento esemplari numerati, preceduta da brevi cenni biografici del maestro ed ornata da un suo somigliantissimo ritratto in litografia, opera assai pregevole del pittore Labella.

Tale edizione destinata alle Biblioteche ed ai collezionisti sarà immediatamente seguita da una larga ristampa a tipo commerciale che verrà diffusa con le pubblicazioni di Casa Ricordi.

✱ A risuscitare fra noi *Cenerentola* lavora adesso Massimo Bontempelli. Sarà questa *Cenerentola*, fantasiosamente modernizzata da Bontempelli, la protagonista di una spettacolosa fiaba. Gli intermezzi musicali saranno pure di Massimo Bontempelli. Per le future rappresentazioni con la ricomparsa di *Cenerentola* nel mondo moderno sarà costituita una compagnia speciale.

✱ *Projection osiso* è il titolo di un nuovo apparecchio mediante il quale si rendono visibili le onde sonore.

La pianista Elly Ney, di fama mondiale, e il violinista Jacques Gordon, han suonato rispettivamente lo *Studio in la min.* di Chopin e la *Chaçonne* di Bach davanti al nuovo strumento di proiezione, mediante il quale ciascun suono o gruppo di suoni veniva trasformato in linea ondulata e vibrante, visibile su uno speciale schermo.

L'utilità del «p. osiso» è doppia: per collaudo di strumenti e per affinamento nello studio musicale, dato il controllo che ne deriva sulle esecuzioni.

✱ «Prometeo» di Beethoven sarà prossimamente inscenato all'«Opera» di Parigi, secondo la ricostituzione del maestro Jean Chantavoine.

✱ A Stoccolma si è molto apprezzata una «Partita» per piano e orchestra del maestro Alfredo Casella, eseguita in un concerto, cui presero parte valorosi artisti svedesi e tedeshi.

SPIGOLATURE

Raul Toscan ha fatto la seguente domanda a parecchi scrittori: Se vi si donasse un milione per consacrarlo ad un'opera disinteressata, che cosa ne fareste? Nella «Dèpeche du Centre e de la Loire» così ha risposto Uberto Fillay: «Edificherei una «Casa della Scuola della Loira» fra Blois e Bourgueil, su di un posto bene esposto al sole. La vedo a poco sui ceppi ritorti e la ridente valle, coperta di messi e fiorita di graziose piante dei nostri prati. Essa non è molto grande, non si atteggia a palazzo o a castello storico, è una di quelle vecchie case, in cui il costruttore ha prima cercato la comodità dell'abitante, l'aspetto della costruzione rappresentando una parte secondaria. Se potesse essere una casa come se ne costruivano al tempo del buon re Luigi XII, il progetto non vi perderebbe... Ma non domandiamo tanto... Aria, luce, qualche bell'albero, compagni indispensabili di sogni fecondi, un bell'orizzonte e poi, come ospiti, artisti, desiderosi di conoscere la terra, che amano e che li ispirerà, i suoi cieli, i suoi monumenti, il genio degli uomini che l'hanno popolata con i loro lavori. Nella nostra «Scuola della Loira», poeti, pittori, incisori, architetti, troverebbero, con un'accoglienza fraterna, una vita semplice e riposante. Ognuno avrebbe la facoltà di lavorare nello studio, nella biblioteca, e di andare in escursione per studiare sul posto un castello, una chiesa, per fare uno schizzo, mettere fine a un'incisione, a un rilievo di architettura. Aggiungeremmo a quest'Abbazia laica una piccola tipografia per la tiratura delle nostre edizioni e delle nostre incisioni. La nostra Casa sarebbe contemporaneamente una scuola e un museo. Le opere dei suoi ex-discepoli, sarebbero esposte con ogni cura e farebbero conoscere gli ingenui del nostro paese».

✱

Scrivono da Berlino alla «Koelnische Zeitung»: Un lavoro teatrale ha avuto un destino più unico che raro. Dovrebbe essere rappresentato, ma nessuno sa chi ne sia l'autore, al quale far pervenire i relativi diritti. Ecco come sono andate le cose. L'autore Fritz Genschow, fino a poco tempo fa direttore di un giovane gruppo di artisti, aveva ricevuto, dai parenti di uno scrittore, un copione con la preghiera di dargli un'occhiata. Genschow lo lesse e lo trovò adatto alla rappresentazione. Anzi decise di aprire con questa commedia il suo nuovo teatro, dedicato ai ragazzi ed agli operai. Ma c'era una difficoltà: chi avrebbe incassato i diritti d'autore? La signora che offerse il manoscritto all'attore è in viaggio, e nessuno conosce il suo indirizzo. Dal contenuto della commedia si deduce che debba trattarsi di uno scrittore inglese, fors'anche di una scrittrice; però non c'è nulla che impedisca di pensare ad un autore tedesco. Genschow reciterebbe assai volentieri questo «Esercito senza capo», ma non si azzarda di cominciare le prove prima di aver risolto l'enigma. Può darsi anche, venendo a conoscenza delle ambascie del povero Genschow, si commuova e si riveli, dando contemporaneamente il permesso alla rappresentazione. Date queste varie peripezie, l'apertura del «Teatro degli operai», che doveva avvenire già in settembre, è stata rimandata alla fine di questo mese.

✱

Sotto gli auspici della «Federazione dei clubs femminili» è stata fondata a New York — scrive il *Petit Parisien* — la «Scuola degli sposi» dove sono ammessi i giovani coniugi ed anche i fidanzati e le fidanzate. In questa «Scuola degli sposi» si apprende l'arte di dirigere la casa con economia, di regolare le spese sulla base delle proprie rendite, di fare un'abile divisione fra le spese necessarie e quelle che entrano nel dominio del lusso. Ma l'amore coniugale, che fa del focolare domestico un piccolo Eden, o che almeno dovrebbe farlo, chi lo insegnerà? Ciò che la gioventù non ha bisogno di apprendere e di essere felice, e si sa che la felicità non la si trova che dove la si porta. Certo che non sempre ci si marita per essere felici; spesso l'uomo per fare una fine, la donna per obbedire alla legge divina ed umana e per dare dei figli alla patria. Ma in America si vuol avere la ricetta per tutto.... anche per la felicità...

✱

I lavori classici saranno in questa stagione autunnale sul manifesto di parecchi teatri parigini. Oltre ai sovvenzionati finora non trovavano accoglienza che all'«Atelier» dove si possono specialmente udire l'«Avaro» e «Giorgio Dandin» di Molière. Ecco che ci si promettono - scrive il «Figaro» - per quest'inverno due serie di spettacoli classici messi in scena in modo che non mancherà di attirare gli amatori del teatro. Anzitutto, Renato Rocher, il direttore artistico del teatro «Antoine», si è ricordato che era stato alla «Comedie Française» l'interprete dei classici; ha pensato che vi potrà venire un pubblico che goda a sentire, al boulevad di Strasburgo, i grandi autori drammatici. Ha pensato sopratutto alla gioventù delle scuole, agli studenti. Conta sopra essi per riempire la sua sala e per loro comodità ha stabilito di dare spettacoli diurni. Queste rappresentazioni avranno luogo il giovedì e comincieranno il mese prossimo. L'eccellente compagnia del teatro «Antoine», composta di valorosi artisti i quali emergono attualmente nelle «Allegre Comari di Windsor» di Shakespeare, inizierà con lo «Avaro» i lavori classici francesi.

Libri nuovi

Verano Magni: «Storia della Madonna». Bemporad ed., Firenze. — L. 9.

Gino Rocca: «Il terzo amante», commedia in 3 atti. F.lli Treves ed., Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Brivido ammonitore

Non ci siamo ancora arrivati, perchè fin adesso, a parte l'umidità, i rigori dell'inverno non si son fatti ancora sentire e si naviga in una fine d'autunno clementissima; ma presto ci si dovrà arrivare per forza, giusto l'antico proverbio che *el lovo no magna stagion*. Speriamo sia il più tardi possibile, e speriamo che freddi simili al passato sciaguratissimo inverno non si abbiano a rinnovar mai. Abbiamo tanto sofferto i denti del gelo, che meritiamo quest'anno, se non altro per via dei compensi, un'atmosfera più mite.

Entrando in argomento, lo scopo delle poche osservazioni che verremo esponendo è di mettere in guardia contro i primi freddi, perchè se anche non sono pungenti, sono preò traditori. Quindi, attenti al primo brivido ammonitore.

I fisiologi spiegano che, per effetto dell'improvviso raffreddamento della pelle, i vasi sanguigni che tutta la irrorano in fittissima rete, si contraggono e il sangue che li alimenta vien cacciato nell'interno del corpo con minaccia di raffreddamento. Avviene allora un processo naturale di reazione, i muscoli hanno una serie di scosse rapidissime atte a intensificare il consumo di ossigeno, una combustione insomma, il cui effetto è un aumento di calore per neutralizzare lo squilibrio minacciato. Ed ecco il brivido, che è in fondo una squilla d'allarme, un grido che chiama alla difesa, giacchè il nemico è alle porte.

Ciò posto, all'epoca dei primi freddi è una strana aberrazione di certuni quella di volerli sfidare; aberrazione la quale è per lo più conseguenza di un ragionamento fittizio. Essi dicono: se per far fronte a questi primi freddi che non sono eccessivi si dà già mano a tanti ripari che cosa dovremo fare poi quando avremo i grandi freddi del pieno inverno? Ragionamento falso, perchè l'organismo che era assuefatto al caldo dell'estate, si trova impreparato all'insulto dello sbalzo repentino di temperatura, mentre ai freddi crudi della stagione invernale esso si va poco a poco adattando.

Altri poi lanciano la sfida soltanto per una specie di spavalderia, come fa qualcuno che attraversa una strada quando è in vista un'automobile che marcia a grande velocità. Pericolo grave nell'un caso e nell'altro.

E' un capitolo molto interessante dell'igien quello che tratta delle proprietà del vestiario a riparo dal freddo. L'ideale dell'igiene sarebbe che, a difendersi dal freddo e, specialmente, dai primi freddi pericolosi, tutti indossassero abiti foderati di pelliccia, la quale, grazie al forte volume d'aria imprigionata e minutamente distribuita tra i peli, rende all'aria fredda esterna difficile l'accesso per giungere a contatto della pelle ed inoltre, per la sua elasticità e compressibilità, per la sua scarsa conducibilità pel calorico e la sua asciuttezza, ha tutti i requisiti per il mantenimento a contatto della pelle di quello strato d'aria secca e calda che è la più efficace imbottitura pel nostro rivestimento cutaneo.

Ma poichè ciò, per ragioni economiche, è pel massimo numero di noi ineffettuabile, ci possiamo accontentare di quel valido supplettivo che è accessibile ai più: la lana delle pecore. Molte espressioni popolari sono false, ma questa corrisponde esattamente al vero: la lana *tien caldo*. E ci sono igienisti imminenti i quali sostengono che tutti i capi di vestiario costituenti l'abbigliamento, sia di inverno che d'estate, dovrebbero essere di lana. Un tessuto di lana infatti è un filtro a moglie il quale, mentre permette attraverso i suoi pori la lenta eliminazione dei veleni volatili esalati dalla pelle per la sua scarsa conducibilità calorica, non lascia disperdere che in minima parte il calore corporeo.

Questa la regola. Ci sono però tipi, diremo così, privilegiati, che rseistono tutto l'inverno, per quanto sia gelido, vestiti da estate, con la pura camicia di tela o di lino sopra la pelle, e non hanno mai un raffreddore e non tossiscono mai, e non hanno mai gli occhi lagrimosi e il naso colante. Questi sistemi sono forse da ammirare, ma non da seguire; sono eccezioni le quali non fanno che confermare la regola. Perciò l'ammonimento: «Copriti a tempo» deve aver valore di massima.

Per la statua che offrirà Venezia

al Foro Mussolini

E' noto che a compimento del grandioso Stadio Monumentale che sta sorgendo nel Foro Mussolini in Roma, l'O. N. Balilla ha stabilito di collocare circa novanta statue di atleti, uno per ogni provincia, a rappresentare la espressione della bellezza e della forza della razza, e costituire in pari tempo il ricordo imperituro di tutte le provincie d'Italia, idealmente riunite nello sforzo di rinnovamento fisico e morale della razza.

Come nelle altre città, anche qui è stato nominato per iniziativa dell'O. N. B. un comitato per stabilire i mezzi migliori di provvedere alla statua, che dovrà offrire la provincia di Venezia.

Il detto Comitato si riunirà il giorno 14 corr. alle ore 16 nel Palazzo del Governo, sala dell'ex Consiglio provinciale.

La Federazione agricoltori

e il razionamento delle acque

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori ci comunica: Per la definizione della questione della salinità delle acque del basso Piave causata dalle erogazioni effettuate a monte ebbe luogo giorni sono presso il Magistrato alle Acque una riunione dei principali derivatarii di destra e di sinistra.

Il Presidente dell'Istituto dopo aver informato gli intervenuti che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici aveva ordinato il razionamento delle erogazioni nella misura ritenuta necessaria ad assicurare al basso Piave le acque dolci sufficienti agli usi domestici ed agricoli, dette comunicazione di aver già preparato il decreto col quale tali limitazioni sono messe in atto.

Dalla discussione risultò necessaria una sollecita intesa per compiere a spese comuni le opere di adduzione di acqua dolce ai territori del basso Piave sì da rendere libere le derivazioni a monte dalle limitazioni che altrimenti dovranno periodicamente essere imposte.

Avendo gli intervenuti convenuto su tale urgenza, si è dato incarico ai tecnici del Magistrato di concordare le direttive con quelli del Consorzio irrigazione sinistra Piave e dei Consorzi di Bonica interessati per stabilire le modalità e l'ordine delle opere da compiere e fissare la ripartizione della spesa.

Tale studio essendo ormai in gran parte compiuto, sono stati ieri convocati presso il Magistrato i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica interessati; i rappresentanti della Federazione degli Agricoltori Fascisti, nonchè il Podestà del Comune di S. Donà quale maggiore interessato, per udire dalla voce del Presidente la felice conclusione delle difficili pratiche fino ad ora condotte.

I convenuti si sono rallegrati della composizione della annosa vertenza e formulando il voto che si passi subito alla esecuzione delle opere hanno ringraziato il Presidente del Magistrato per la felice riuscita della energica ed oculata sua azione.

Il nuovo patto di bracciantato

La Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori e l'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia, comunicano che martedì, dopo una nuova laboriosa seduta è stato concluso nelle sue linee basilari il nuovo patto provinciale di bracciantato.

Necessita ora passare alla precisa redazione dei singoli articoli per poterla poi inoltrare per la ratifica alle Superiori Confederazioni Nazionali e perciò si ritiene opportuno ritardare eventuali comunicazioni in proposito.

Si informa solo che vi è stato un leggero aumento nelle tariffe orarie (più sentito in qualche Mandamento che in tutto il resto della Provincia); l'aggiornamento del patto alle disposizioni contenute nella Carta del Lavoro, per quanto riguarda ferie, indennità di licenziamento e servizio della M. V. S. N.; libertà di conduzione e di lavorazione con scelta del personale delle varie categorie previste dal patto; applicazione eventuale delle compartecipazioni e cottimi in forma scalare relativamente alla produzione unitaria; fissazione dei minimi di paga nel caso di applicazione di cottimi ecc.

Sarà cura specifica delle organizzazioni sindacali di categoria di procedere con la massima sollecitudine alla definizione di tutto quanto necessita per poter poi passare alla pubblicazione ufficiale del patto, in modo che gli agricolteri e lavoratori sappiano quali sono le nuove condizioni di lavoro bracciantato che sono tenuti ad applicare e rispettare per l'anno agrario 1929-1930.

Contro la bottega dell'orologiaio

La scorsa notte ladri sconosciuti scassinarono e sollevarono la saracinesca della bottega da orologiaio di Umberto Rizzo in calle della Toletta al N. 1182, con l'intenzione di infrangere poi il vetro della mostra e rubarvi gli oggetti esposti. Ciò veniva però ostacolato dal pronto intervento di un guardiano notturno il quale, richiamato dal rumore, corse verso il negozio. I ladri però lo sentirono e fecero in tempo a dileguarsi.

40 chili di carta in meno

L'altro ieri la cartoleria Ferrari inviava dietro commissione alla Segreteria dell'Esposizione ai Giardini, 150 chili di carta cellulosa da pacchi. Provvedeva alla bisogna il magazziniere della ditta stessa Pancera Vincenzo, che incaricava del trasporto i due facchini Orlovac Carlo e Galluzzi Carlo. Alla consegna però l'Esposizione trovò che mancavano quaranta chili dal totale. Venne subito avvertita la ditta e indi il magazziniere, il quale sostenne di aver dato il peso giustoe ai due facchini. Da qui il sospetto che autori della sottrazione siano stati loro. Una perquisizione, operata nelle loro case, non diede alcun risultato. La cosa tuttavia fu rimessa all'autorità giudiziaria per le opportune decisioni.

Contravvenzione sanitaria

Il sig. Silva Giuseppe, di cui fu uarlato nel giornale di iedi sotto il titolo «Voleva eludere il dazio» ci scrive per precisare che egli non fu posto in contravvenzione per aver eluso il dazio, ma per infrazione alla legge sanitaria.

Nega poi di aver fatto altre volte la spola tra Mestre e Venezia con carnami non daziati.

Ad ogni modo la questione è *sub judice*.

Il conte Volpi ad Angora

ricevuto da Kemal Pascià

ANGORA, 9

E' qui giunto da Costantinopoli il conte Giuseppe Volpi di Misurata. A Costantinopoli egli aveva avuto accoglienze imponenti. Tewfich Bey, ministro delle Finanze, e il Vali Hakky Bey a nome del Ministro degli Affari Esteri, erano alla stazione assieme a funzionari dell'Ambasciata per dargli il benvenuto. Il co. Volpi, accompagnato dai suoi segretari, scese al *Vera Palace*, ospite del Governatore del Vilajet.

Da Costantinopoli il conte Volpi si è recato quindi ad Angora, dove ha avuto ancora più significative accoglienze e dove è stato ricevuto da Kemal Pascià.

I giornali più autorevoli del regime kemalista, scrivono che in Turchia si dà molta importanza alla visita di S. E. il Conte Volpi.

Il Te Deum per il genetliaco di S. M. il Re

Per lunedì 11 corr. ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il Podestà ha disposto:

a) l'intervento della Rappresentanza del Comune alla celebrazione del Te Deum, fissata per le ore 11 nella Basilica di S. Marco, nonchè di altre rappresentanze del Comune stesso alle analoghe funzioni che saranno celebrate nelle frazioni dell'Estuario e della Terraferma;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, e dei Palazzi Municipali del Capoluogo, nonchè la illuminazione straordinaria delle Sedi Municipali delle Frazioni;

c) la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19 ed i concerti dei Circoli Filarmonici locali nelle frazioni.

Le previsioni del tempo

Persiste una profonda depressione (723) sulle regioni nordiche, mentre il Mediterraneo è occupato da una forma ciclonica secondaria: il tempo mantiene carattere di instabilità.

Nelle aule giudiziarie

PRETURA DI VENEZIA

"Sorze,, preso in trappola

(Udienza del giorno 9; Sezione 2.a; Presidente: Trevese; Giudici: Bogner e Stellatelli; P. M. Prospero; Canc. Farinea).

Antonio Diana fu Giovanni di anni 64 da Venezia, soprannominato «Sorze» perchè inafferrabile riuscendo sempre a sfuggire alla caccia delle guardie di Finanza che cercavano di prenderlo in trappola per la sua attività di contrabbandiere, compare per la ventottesima volta innanzi ai giudici per essere giudicato della sua ultima operazione di contrabbando.

Il Diana è in istato di arresto, ma non è solo, con lui, ma a piede libero, vi sono anche suo nipote Giovanni Noretti fu Luigi di anni 55, sua moglie Mira Doria di Carlo di anni 43 da Chioggia ed il facchino Elio Colombo fu Oreste di anni 54 da Venezia.

Le guardie di Finanza che erano a conoscenza dell'attività del Diana erano sulle sue traccie, ma non riuscivano mai a sorprenderlo in flagrante poichè il contrabbandiere aveva l'accortezza di non tenere mai presso di sè la saccarina, ma di farla pervenire per mezzo di interposte persone ai consumatori ed ai venditori di terza e di quarta mano.

Nel marzo del 1929 però il «Sorze cadde nella trappola delle guardie, che dopo un pedinamento riuscivano a sorprendere il Diana insieme al nipote Noretti in una calle di San Lio. Solo il Noretti però aveva con sè un pacco di kg. 10.500 di saccarina, ma appena fermato dalle guardie, ebbe a dichiarare che il pacco glielo aveva appena dato lo zio Diana, che dati i suoi precedenti, fu subito arrestato. Il Colombo fu denunciato perchè sembrava avesse relazioni con la combriccola, a causa di una sua lettera sequestrata in casa del Diana in cui si parlava di commercio di «salami» ecc., mentre ne lui, nè i Diana hanno mai commerciato nel genere.

Il Diana, alle domande del Presidente, si giustifica così: «Me nevodo me ga ciamà a Venezia. Mi so vegnuo. A S. Lio mentre lo spetavo le guardie me ga arestà. Mi no me ocupo de sacarina perchè fasso el fritolin, e compro anche ogeti al Monte».

Il Noreti conferma di aver avuto il pacco dallo zio ignorando che vi fosse della saccarina.

Colombo: «Mi no so gnente. Go visto la Doria 'na volta a Ciosa do ani fa. No savevo gnanca che la fusse la muger del Diana.

La Doria racconta che le cartine trovatele in casa gliele aveva date suo cognato ancora durante la guerra per dolcificare il latte ai bambini.

Il tenente Silvano Oreste conferma il verbale, esponendo la situazione dei fatti e l'attività del Diana

Il Tribunale condanna il Diana a 6 mesi di detenzione ed a 8000 lire di multa; il Noretti a 5500 lire di multa, la Doria a 400 lire di multa ed assolve il Colombo.

Difendevano il Diana l'avv. Ezio Bottari; il Noretti, l'avv. Bondi; la Doria, l'avv. A. Orlandini; il Colombo l'avv. F. Ferrarin.

Conseguenze fallimentari

Per bancarotta semplice, perchè dichiarati falliti, dal Tribunale, sono stati condannati: Fulgido Hansa fu Francesco di anni 33 da Vicenza commerciante in mobili, a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Pierina Bressan fu Domenico di anni 32, da Venezia, negoziante in biade, a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Federico Fumian di Giosuè di anni 23 da Venezia, commerciante in materiali edilizi a 7 mesi di detenzione.

Tra fotografi

Il fotografo Nando Gaggio di Venezia vide in alcuni negozi riprodotte ed esposte in vendita senza la sua autorizzazione alcune fotografie da lui eseguite. Fece allora denunzia alla Questura per essere tutelato nei suoi diritti, secondo il R. D. 7 novembre 1925, che stabilisce delle penalità verso chi contravviene a quanto è disposto a tutela delle opere intellettuali ed artistiche, comprese anche le fotografie. Denunziò il fotografo Attilio Rocchi di Paolo da Milano di anni 61, che comparisce innanzi al Tribunale, imputato di aver in Venezia e Milano poste in vendita fotografie eseguite dal fotografo Nando Gaggio, senza avere autorizzazione, perchè tali fotografie erano protette dalla legge su la proprietà artistica e letteraria.

Il Rocchi è difeso dall'avv. F. Ferrarin ed il Gaggio si costituisce P. C. con l'avv. Antonio Orlandini.

Il Rocchi non nega il fatto, ma dice di aver avuto gratuitamente le fotografie dal comm. Quarti, Direttore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, a scopo di propaganda. Aggiunge che da 20 anni è in ottime relazioni amichevoli con la Compagnia dei Grandi Alberghi.

Il fotografo Gaggio: ho ceduto le fotografie alla C. I. G. A. per la pubblicazione di esse in giornali esteri a titolo di propaganda.

Il comm. Giovanni Luigi Quarti, direttore della C. I. G. A. racconta che ad artisti e fotografi vengono ceduti a titolo di propaganda album di fotografie e che anche il Rocchi ha avuto in dono un album, ma senza nessuna espressa autorizzazione di riprodurre le fotografie.

La discussione è piuttosto lunga, infine il Tribunale condanna il Rocchi a 5000 lire di multa.

Una verifica agli alcoolici

Giovanni Pesce di Innocente di anni 33, residente a Marghera in località Rana non denunciò nei termini prescritti, che deteneva 151 litri di liquidi alcoolici. Quando si recarono le guardie di Finanza a fare la verifica nel suo esercizio si trovarono alcoolici non denunciati.

Dinanzi al Tribunale il Pesce cerca di giustificarsi, ma viene condannato a L. 51.60 di multa.

Difesa avv. Bondi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Topaze».

MALIBRAN. — (Compagnia Za Bum): Ore 15 e 21: «Il Processo di Mary Dugan». Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Gli amori di una attrice» con Pola Negri. Sonoro Vitaphone Paramount. In varietà la Compagnia «Sganapino» con la brillante commedia: «E' arrivato l'imperatore!».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Moulin Rouge» di E. A. Dupont; protagonista Olga Tsckeckowa.

MASSIMO. — Karl Dane nel film «Slim domatore». Novità. Successo d'ilarità. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Il Tenente dei Cosacchi» con Ivan Pterovich.

NAZIONALE. — «Sotto l'Aquila nera». Emozionante.

MODERNO. — «Tristano e la Maschera» con Gloria Swanson e L. Barrymore.

S. MARGHERITA (Cine Varietà). — Strepitoso successo della Compagnia Romana «Felicetto» con la farsa «Ti conosco mascherina». Sullo schermo «La Scimitarra d'argento» con Barry Norton.

F. LUZZATO & Comp.
GENOVA

La collezione dei nuovi modelli sarà esposta a VENEZIA all'HOTEL BONVECCHIATI dall'11 al 15 corr.

Corredi di 100 capi per LIRE 11 MILA

Per la visita dei CAMPIONARI nel VENETO scrivere alla Rappresentante: Sig.na GIANNA TODESCO Via Castagnoli 4 - Bologna.

La DITTA si riserva di procedere per via giudiziaria contro i propalatori interessati di notizie false sul suo conto.

COMUNE DI VENEZIA

CONCORSO

a N. 3 posti di pompiere così ripartiti:

a) N. 1 posto da congegnatore-motorista

b) N. 1 posto da carpentiere in legno

c) N. 1 posto da dipintore verniciatore.

I concorrenti dovranno presentarsi alla Divisione «Affari Generali» entro le ore 18 del 15 dicembre a. c. domanda di partecipazione al concorso stesa su carta bollata da L. 2 allegandovi documenti di rito. Per informazioni rivolgersi alla Divisione suddetta.

IL PODESTA'

Energici provvedimenti

contro il malcostume

Continuando nell'opera di epurazione e di repressione del malcostume, l'Autorità di P. S. è giunta alla scoperta di una banda di viziosi i quali avevano dei punti di contatto col famoso negro Hassan, attualmente confinato, e del quale abbiamo avuto ad occuparci pochi mesi or sono.

In questa opera di epurazione il questore comm. Corrado è stato bene assecondato dal suo capo di gabinetto vice questore cav. uff. Rendina e dal segretario di gabinetto cav. Calandra di Roccolino, i quali, servendosi degli elementi migliori della squadra politica e della mobile, hanno condotto una carica a fondo contro questi bruttì figuri. Si venne così a stabilire che essi avevano il loro punto di riunione e di riferimento presso il sarto Poletto Alfredo fu Antonio di anni 33, da Dolo, abitante in Via Garibaldi 1536.

Altro luogo di convegno era la Trattoria della Favorita Vecchia in Riviera San Nicolò di Lido, gestita dal noto *Fighetti* al secolo Smurinich Giuseppe fu Giovanni di anni 61 e dal figlio suo Guglielmo di anni 41.

La Commissione Speciale, presieduta dal Prefetto, relatore il cav. Calandra di Roccolino, ha proceduto ieri mattina al giudizio di costoro ed ha inflitto le seguenti punizioni:

Assegnazione al confino di polizia per anni 5 al macchinista dell'A.C.N.I. Giovanni Gabrielli di Pietro da Burano, d'anni 37, ab. a S. Marco 5274, che aveva abbandonato moglie e figli per andare a coabitare col pregiudicato Baldrocco Luigi fu Giuseppe di anni 25, al quale sono pure stati assegnati quattro anni di confino; anni quattro di confino ai fratelli Ivo e Bruno Trevisan fu Pietro da Gavello di Rovigo rispettivamente di anni 19 e 22 abitanti a San Marco 3848; anni tre di confino al sarto Poletto Alfredo sopra menzionato, a Visco Gilardi Vittoriano di anni 23, senza fissa dimora; anni due di confino ai camerieri disoccupati Bruno Po fu Fioravante di anni 29 da Modena abitante a San Marco 5134 e Trevisan Giuseppe fu Girolamo da Montagnana, di anni 43, abitante a San Marco 4868.

Agli Smurinich (Fighetti) padre e figlio è stata revocata la licenza d'esercizio e sono stati inflitti due anni di ammonizione per ciascuno.

Cronaca di Mira

QUESTUANTI

Le rampogne che da oggi parte si accentuano ed affiorano spesso nei giornali, in fatto di questua, trovano anche nel nostro Comune ove tutti i giorni cittadini e case, ma specie al sabato, sono oggetto di petulanti richieste da svariate persone, la maggior parte forestiere, le quali in tutte le ore — siano o no bisognose — più o meno segnate dal destino — ragazzi, giovani o vecchi — assumono atteggiamenti tutt'altro che ossequienti verso coloro che con bontà d'animo offrono il loro obolo.

Generalmente l'oblatore non ammonisce il questuante, valutando il momento e l'eventuale bisogno, ma vi sono pure caritatevoli che malamente tollerano la sfrontatezza o l'insistenza di questa gente che pur di riuscire a commuovere, scelgono l'ora che tutti siedono a tavola, per sbattacchiare i campanelli o scuotere le porte, dicendo in questo sfrontato linguaggio «o mi fai l'elemosina o non ti lasciamo mangiare».

Un'altro inconveniente dei questuanti è quello di scegliere i giorni di mercato ed i punti di maggior passaggio, mostrando nudi e sporchi monconi, cosicchè se la pietà piega il passante ad offrire loro un modesto e spontaneo obolo, quando esso si ritrae è nauseato non solo dallo spettacolo, ma dalla trascurata pulizia ad onta che in ogni dove abbondi l'acqua sia per canali o fontane.

La legge prevede e dispone dei ricoveri per questi miseri della vita, ma dove allogare un numero così esorbitante di persone, e come convincerle quando la questua giornaliera offre loro un margine maggiore di chi lavora e produce?

E' purtroppo questa una piaga che si rende difficile sanare, neanche con tutte le benefiche previdenze del Governo Nazionale, perchè spesso sotto le spoglie del mendicante si nasconde il vizioso che vuol godere di quella vita comoda che il modesto e tranquillo ricovero non gli concederebbe.

Una soluzione sola potrebbe togliere in parte l'inconveniente, quella cioè di dare ognuno ai veri poveri del proprio Comune, evitando di favorire gli estranei che chi io sa per quali ragioni evitano di mendicare nel proprio paese.

Cronaca di Cavarzere

LA MORTE D'ENRICO SIMONATI

Ieri alle ore 13, nella sua casa in Via Regina Margherita, si è spento il grande invalido di guerra Enrico Simonati fu Francesco, di anni 31.

Patriotta ardente, nella grande guerra, sull'esempio tangibile dei suoi fratelli maggiori, intrepidi ufficiali dell'Esercito, offrì senza rimpianto tutto sè stesso, combattendo, con l'entusiasmo che lo distinse sempre, le più aspre e più cruente battaglie, nel Carso insanguinato prima e nel 1918, quando venti anni non aveva ancora compiuti, in Francia, ove partecipò alla memorabile e trista battaglia di «Sisonne in Compiegne» in cui i gas asfissianti, lanciati improvvisamente, decimarono le valorose schiere dei nostri fanti che, anche nelle terre alleate, seppero sempre mantenere alto e luminoso il nome dell'Italia e rinsaldare il Suo prestigio.

Enrico Simonati, combattente impavido, anche lui sorpreso dal gas malefico, rattristò lentamente la sua giovinezza fiorente e strascicò, da allora, sempre maggiormente, la sua esistenza minata inesorabilmente alla morte. Da quattro mesi egli giaceva agonizzante, assistito giorno e notte dalla sua mamma insonne, condannata ad uno strazio senza confine.

Malgrado la sua grande invalidità, anche nella vita civile Enrico Simonati diè sempre il suo valido contributo per il rinnovo della Patria sua adorata, dedicando al compimento del dovere la sua malata giovinezza. Per vari anni Segretario della locale Sezione Combattenti, egli appartenne alla luminosa schiera di quei giovani valorosi che la nuova Italia han visto formarsi e temprarsi nelle dure lotte che caratterizzano il decennio 1915-1925.

La sua morte è stata appresa con generale rimpianto della cittadinanza.

S. Stino di Livenza

PER IL GENETLIACO DEL RE

Domani lunedì, genetliaco del nostro Augusto Sovrano, alle ore 9 verrà cantato nella chiesa parrocchiale un solenne Te Deum. Sono invitati ad intervenire le autorità, le scolaresche, tutte le associazioni locali e la cittadinanza.

DIVIETO DI TRANSITO

Rendiamo noto che per oggi, domenica è vietato il transito dal passaggio a livello in località «Comugne» per lavori in corso da parte delle Ferrovie dello Stato.

LA LUCE ELETTRICA AL PASSO DI TORRE

Mercè il vivo interessamento delle autorità locali, il desiderio della popolazione della nostra frazione, «Passo di Torre», è oggi un fatto compiuto. Per definitivi accordi presi fra la Società Litoranea rappresentata dall'ingegnere Voltolina, il commissario prefettizio sig. Bernardo Segati e il presidente del Consorzio di bonifica «Sette Sorelle», cav. Antonio Tonicello, è stato stabilito di fornire la luce pubblica e privata per il tratto ferrovia passaggio a livello, fino a casa Pantarotto (Musil di Sopra).

La costruzione della linea secondaria è di km. 6.700, con tre cabine di trasformazione e km. 3.500 di linea primaria.

I lavori verranno quanto prima iniziati e si confida che ai primi di gennaio prossimo la linea entrerà in funzione. La popolazione del «Passo di Torre» apprenderà tale notizia con la massima soddisfazione e serberà viva riconoscenza a chi ha validamente cooperato a soddisfare un suo giusto desiderio.

Torre di Mosto

L'ORARIO DELLA FARMACIA

Rendiamo noto che la locale farmacia seguirà il seguente orario invernale: mattino, dalle ore 8 alle 12, pomeriggio: dalle 14.30 alle ore 18.30.

Il sabato per il riposo settimanale, la farmacia verrà chiusa alle ore 12.30 e faranno servizio quelle di Ceggia e di S. Stino di Livenza.

PRO O. N. DOPOLAVORO

Con quella generosità che lo distingue, il cav. dott. Antonio Ca Zorzi ha offerto alla locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro la somma di L. 280.

PRENOTAZIONE VITI

Avvertiamo che il Consorzio di difesa della viticoltura della prov. di Venezia, nell'intento di maggiormente favorire i viticultori, ha deliberato di protrarre la prenotazione delle viti innestate a tutto il 15 corrente mese.

CINEMA AL PATRONATO SCOL.

Questa sera alle ore 20.15 il locale cinema del Patronato Scolastico «girerà» il grandioso film «Giovane Rajah» col celebre attore Rodolfo Valentino. Seguirà la esilarante comica in due atti «Sonnambula».

BENEFICENZA

Un anonimo benefattore ha elargito la somma di L. 500 a beneficio del locale Asilo Infantile e L. 250 all'Opera Nazionale Dopolavoro, sezione di Torre di Mosto. Il Presidente dell'Asilo e dell'O.N.D. locale, vivamente ringrazia.

Pianiga

Ieri sera alle ore 19 tutta la popolazione di Pianiga convenne in Piazza del Municipio ove assistette ad uno spettacolo cinematografico di eccezionale importanza per la propaganda agraria. Presenziava il prof. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo.

L'operatore Carrer Antonio, capo squadra della Milizia V. S. N., appositamente inviato dall'Opera Nazionale Combattenti, illustrò egregiamente i diversi sistemi di cultura e i diversi strumenti adatti per la lavorazione del terreno. La popolazione che gremiva la piazza dimostrò con frenetici applausi la soddisfazione provata, aderendo pienamente ai voleri del Duce per una maggiore produzione terriera.

L'assemblea gen. della "Cosulich,, S. T. N.

Sotto la presidenza del comm. Antonio Cosulich ebbe luogo il 6 corr. l'Assemblea Generale della «Cosulich», che approvò il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite per l'esercizio 1928 e le già note proposte riflettenti la limitazione del capitale sociale a 100 milioni di lire e del valore nominale delle azioni a 80 lire, nonchè il successivo aumento del capitale sociale a 400 Mil. lire, integralmente garantito da un sindacato che fa capo alla Banca Commerciale Italiana, con la collaborazione della Banca Commerciale Triestina ed un forte gruppo armatoriale italiano.

A seguito di tale deliberato verranno emesse alla pari 3.750.000 nuove azioni da 80 lire di cui 2.812.500 azioni di categoria A e 937.500 azioni di categoria B, queste ultime con 4 voti per azione. Le azioni di categoria B dovranno essere nominative, dovranno appartenere a Enti e persone di nazionalità italiana e non saranno trasmissibili che con la autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Delle nuove azioni, 2.500.000 azioni di categoria A saranno offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 2 (due) azioni nuove per ogni azione vecchia; il collocamento delle rimanenti azioni sarà riservato al Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea approvò pure il nuovo Statuto adattato alle norme del codice patrio, e procedette alla nomina delle cariche sociali.

Rileviamo dalla Relazione presentata all'Assemblea che l'esercizio 1928 ebbe a soffrire della contrazione del traffico delle merci e del livello sfavorevole dei noli, mentre il movimento passeggeri, e specialmente quello delle grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania», ebbe uno sviluppo favorevole in ambedue le direzioni.

La relazione accenna agli altissimi auspici sotto i quali si svolse il viaggio inaugurale della motonave «Vulcania» e conferma il pieno favore incontrato dalla stessa, come pure dalla nuova gemella «Saturnia», presso il pubblico internazionale.

Le interessenze sociali non diedero un reddito soddisfacente, particolarmente in conseguenza delle insufficienti sovvenzioni di parecchie imprese marittime nelle quali la Cosulich è interessata.

L'attività svolta dalla Società nel 1928 si compendia in 194 viaggi, 980.412 miglia percorse, 46.855 passeggeri e 797.760 tonnellate trasportate.

La relazione si diffonde poi sul programma di sistemazione dell'azienda sociale, resa necessaria dalla svalutazione specialmente della flotta e del portafoglio e dovuta la prima all'aver dovuto ricorrere, per la costruzione delle due grandi motonavi, al credito con conseguente forte onere d'interessi passivi, mentre l'aumento di capitale, già precedentemente deliberato, risultò allora impossibile per le condizioni contrarie del mercato monetario.

Oltre a ciò l'aumentato costo del denaro portò il valore allibrato della flotta ad un livello superiore al prezzo di mercato e le note traversie riguardanti i basamenti dei motori delle due motonavi, costringendole a prolungata inattività o ritardandone l'entrata in servizio, aggravarono ancora ulteriormente il conto flotta che, per riportare i valori al prezzo di mercato, dovette subire una falcidia di Lire 79.843.084,05.

Le interessenze invece subirono la ripercussione dell'indebolimento del mercato dei valori per cui, per adeguarle ai corsi di borsa, fu necessario svalutarle di Lire 76.400.000.

Quale necessaria premessa per la progettata sistemazione si procedette pertanto ad una rigorosa nuova valutazione del patrimonio sociale che, tenuto conto del deprezzamento della flotta e delle interessenze sopra accennate e considerati inoltre una nuova prudenziale valutazione degli immobili e dei crediti nonchè varie partite contestate o non ancora definitivamente regolate, porta ad una perdita complessiva di Lire 213.746.888,01 che assorbe le riserve e 150 mil. lire del capitale riducendo il capitale a 100 milioni.

La relazione accenna ai passi fatti presso il Governo per la regolazione di numerose pendenze delle Società del Gruppo ed esprime la riconoscenza della Compagnia a S. E. il Capo del Governo che s'interessò personalmente per la definizione favorevole di gran parte di esse, mentre si attendono con fiducia le determinazioni di S. E il Ministro delle Comunicazioni, riguardo la giustificata ed urgente revisione del contratto del Lloyd Triestino.

La relazione, elencate le proposte di sistemazione riassunte più sopra, esprime la fiducia che i provvedimenti proposti, i nuovi mezzi liquidi che ne affluiranno alla Società che sarà così in grado di pagare gran parte dei propri debiti, e quindi il risparmio di interessi passivi, minori oneri d'ammortamento, e la situazione tranquilla così creata per lo svolgimento dell'attività sociale, assicureranno una sana base di sviluppo con migliorate possibilità di reddito e di crescente espansione.

Le cariche sociali risultano distribuite come segue:

Consiglio d'Amministrazione: Presidente: Conte Alfredo Dentice di Frasso.

Vicepresidenti: Gr. Uff. Dott. Alessandro Cerruti; Gr. Uff. Dott. Prof. Guido Segre.

Consiglieri Delegati: Comm. Cap. Antonio Cosulich; On. Gr. Uff. Marchese Renzo de La Penne.

Consiglieri: Gr. Uff. Giovanni Alberti; Cav. Oreste Castiglioni; Gr. Uff. Vittorio Cini; S. E. Sen. Gr. Uff. Dott. Enrico Corradini; Gr. Uff. Dott. Arnoldo de Frigessi-Rattalma; Avv. Nicolò Linder; Comm. Avv. Giuseppe Marchesano; Gr. Uff. Edgardo Morpurgo Cav. del Lavoro; Comm. Dott. Achille Nardi-Beltrame; Comm. Geom. Giovanni Penna Cav. del Lavoro; S. E. Sen. Marchese Giuseppe Salvago Raggi; Gr. Uff. Giovanni de Scaramanga-Altomonte; S. E. On. Gr. Uff. Avv. Fulvio Suvich; Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

Segretario del Consiglio: Direttore Comm. Dott. Alberto Moschini.

Collegio dei Sindaci effettivi: Dott. Agostino Caraffa; Dott. Filippo Migliorisi; Comm. Nazario Peterlini; Supplenti: Cav. Alfredo Fegitz; Dott. Paolo Graf.

Cronaca di Treviso

Importante adunanza con l'intervento dell'on. Morelli

Ieri alle ore 15 in una sala del Palazzo del Governo ha avuto luogo una importante adunanza della Giunta esecutiva del Consorzio prov.le Antitubercolare. Presiedeva S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia ed assisteva l'on. Morelli Ispettore Superiore della Sanità col comm. Rovicini i quali stanno compiendo una ispezione alle opere antitubercolari nell'Alta Italia.

Oltre ai Membri della Giunta del Consorzio prov.e suddetto erano presenti il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile comm. Luigi Coletti col Direttore dott. prof. Fiorani, il Presidente della Congr. di Carità cav. uff. Gressoni, S. E. il Senatore Gasparini Preside della Provincia, il Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. Maternità ed Infanzia comm. dott. Ettore Appiani il Presidente del Comitato di Croce Rossa gen. comm. barone Marincola di San Floro, il commissario Prefettizio del Comune di Treviso comm. Empedocle Lauricella

La discussione molto laboriosa si aggirò sul problema relativo alla lotta antitubercolare e particolarmente della erezione di Sanatori in Alta e Media montagna, sulle Cure Marine, dell'Istituto Marino permanente.

Dopo la riunione S. E. il Prefetto con l'on. Morelli, il comm. Rovicini, S. E. Gasparini e alcuni dei convenuti si recarono a Vittorio Veneto a visitare il costruendo Sanatorio Provinciale per Malati di petto

La festa del fiore

Oggi e domani verrà effettuata in questa città, come in tutti i Comuni della Provincia di Treviso, la celebrazione della Festa del Fiore, indetta dall'apposito Comitato per la propaganda antitubercolare ed igienica.

E pertanto in queste due giornate di festa gireranno per la nostra città apposite squadre di studenti — che gentilmente si prestano nella attuazione della filantropica iniziativa — i quali distribuiranno alla popolazione il «Fiore simbolico», ritirando il prezzo relativo in apposite cassette metalliche.

Ogni fiore verrà posto in vendita al prezzo minimo di centesimi cinquanta, ma verranno accettate anche offerte maggiori.

Il ricavato sarà versato al Consorzio Provinciale Antitubercolare, per essere destinato all'invio gratuito di fanciulli poveri di Treviso, alle cure climatiche nell'anno 1930.

Siamo certi che la cittadinanza trevigiana, non mai ad altre seconda nel sorreggere le provvide iniziative, risponderà generosa all'appello, contribuendo così al benessere di tanti giovanetti, che dai monti e dal mare attendono la salute, per proseguire rinvigoriti nel cammino della vita e riuscire poi, collo studio e col lavoro, buoni cittadini di aiuto alla famiglia, alla società ed alla Patria.

Conferenza di P. Semeria
“Da Napoleone a Mussolini„

Sotto gli auspici delle LL. EE. l'Arcivescovo e il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario Prefettizio e del Presidente della Federazione Combattenti martedì p. v. alle ore 20.30 l'illustre Padre Giovanni Semeria, ex Cappellano del Comando Supremo, parlerà nel teatro di Società sul tema: «Da Napoleone a Mussolini».

La fama del conferenziere che tutto seppe donare durante la guerra ai nostri combattenti e oggi tutto dà per i figli dei gloriosi Caduti, e il tema eminentemente suggestivo richiameranno un numerosissimo uditorio.

L'ingresso è a beneficio degli Orfani di Guerra. Prezzi: entrata e poltrona lire 2; palchi oltre l'ingresso lire 10; loggione lire 1.

I biglietti possono essere anche ritirati presso la Federazione Fascista, Palazzo del Littorio.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella seduta di ieri 8 novembre vennero prese le seguenti deliberazioni:

Paese: Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1928-1930; approva. — Treviso: O. P. Prati Grimaldi. Storno di fondi da capitolo a capitolo del bilancio triennale 1929-1931; appr. — Roncade: Aumento assegno al cursore; non approva. — Asolo Bilancio preventivo del Comune e dei Patrimonio Pasini 1930; autorizza la sovraimposta. — Codognè, Maser, Pieve di Soligo, Casale sul Sile, S. Zenone Ezzelini, Susegana, Preganziol, Altivole, Vassola, Monastier: autorizza la sovraimposta. — Roncade: Svincolo spese bilancio 1929 art. 46 e art. 83; appr. — Gaiarine, Roncade, Maserada, Melma: Bilancio preventivo 1930: Autorizza la sovraimposta. — Santa Lucia di Piave: Modifica tariffe daziaria; parere fav. — Vittorio: Ospedale-Casa Ricovero: Schema regolamento organico del personale; parere fav. sub condizione. — Tarzo: Riscossione di canoni enfiteutici ed affrancazione; appr. — Mansuè: Applicazione pel 1930 tassa esercizio, famiglia ed addizionale; appr. — Castelfranco V.: Ricorso Feltrin Virgilio per tassa valor locativo; respinto. — Tarzo: Contributo per autocorriera; appr. — Conegliano: Pinton Amelia, ricorso contro negata licenza apertura bazar; accolto ricorso. — Mareno: Contributo pro status della Provincia al Foro Mussolini in Roma; approva. — Fregona: Ratizzazione debito stampati ditta Armellini di Vittorio V.: appr. — Spresiano: Contributo pro status della Provincia al Folo Mussolini in Roma: appr. — Conegliano: Ligonto Maria: esonero cauzione commerciale; par. fav. — S. Polo di Piave: Ambrosetto Francesco id. id.; par. fav. — Vittorio V.: Ricorso Bellan Vittorio contro negata licenza per apertura officina riparazioni biciclette e pezzi di ricambio; si dichiara incompetente. — Pederobba: OO. PP.: Storni bilancio 1929: appr. — Cordignano. Cessione terreno alla ditta Braido Giacomo: ordinanza. — Cappella Magg.: Contributo per bandiera ai combattenti; appr. — Monastier: Contributo pro status della Provincia al «Foro Mussolini» in Roma; par. fav. — Conegliano: Petruzzi Giovanna, esonero cauzione commerciale; id. — Fregogna: Ratizzazione canoni arretrati verso il Comune di Cappella Maggiore; approva. — Treviso, S. Polo di Piave, Paese, Cappella Magg., Cimadolmo: Concorso del Comune per statua al Foro Mussolini in Roma; approva. — Treviso: Amm.ne Prov.: Contributo Società Tiro a Segno per gara di tiro a Napoli; appr. — Vittorio V.: Soppressione del posto di cenicida; appr. — Cimadolmo: Sussidio alla puerpera indigente Zava Angelina maritata Da Nadai; appr. — Castello di Godego: Contributo per onoranze a S. E. il Vescovo; appr. — Pieve di Soligo: Istituti Pii: Storno di fondi da capitolo a capitolo del bilancio 1929; id — Vittorio V.: Sistemazione fognatura stradale per la traversa principale; id. — Mansuè: Regolamento di polizia urbana; appr. — Sernaglia: Autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Venier Giovanni; appr. — Breda di Piave: Contributo annuo pel mantenimento servizio di numero tre posti telefonici pubblici; appr. — Treviso: Cessione gratuita di baracche all'Istituto Autonomo per le Case popolari; id. — Susegana: Svincolo cauzione per lavori scuole; par. fav. — Colle Umberto: Regolamento acque ai privati; appr. — Fregona: Congregazione Car.: Assunzione mutuo per costruzioni di un Salone-Teatro per l'Asilo Infantile; id. — Treviso: Vendita del forno comunale al sig. Rachelle Domenico; id. — Preganziol: Zanibellato Primo, esonero cauzione commerciale; par. fav. — Motta di Liv., Gorgo al Monticano, Oderzo, Codognè, Vittorio V., Volpago: Contributo pro statua della provincia al Foro Mussolini in Roma; appr. — Monastier: Modifica al Regolamento organico per gli stradini comunali; id. — Pederobba, Vittorio V.: Bilancio preventivo 1930; parere favorevole per la super eccedenza della sovraimposta. — Loria: Bilancio preventivo 1930; autorizza la sovraimposta. — Vedelago: Bilancio preventivo 1930; ordinanza di rinvio. — Motta di Livenza: Bilancio preventivo 1930; parere favorevole spuer eccedenza della sovraimposta. — Cordignano: Contributo al portalettere per l'anno 1930; appr. — Carbonera: Cestaro Angelo, esonero cauzione commerciale; id. — Spresiano: Beltrame Luigi, svincolo cauzione commerciale; non approva. — Cavaso: Prevedello Bertanzoni Angela esonero cauzione commerciale; non approva. — Montebelluna: Conto corrente di L. 2 milioni con la Cassa di Risparmio della M. T.; approva.

“Tosca„ al Sociale

Ieri sera alla seconda rappresentazione di *Tosca* assisteva pubblico affollato. Lo spettacolo ebbe confermato il successo della prima rappresentazione.

Inutile ripeterci sul valore dei magnifici interpreti: Bianca Scacciati, il tenore Antonio Melandri, il baritono Gino Lulli, e gli altri minori completano irreprensibilmente il quadro scenico.

L'orchestra guidata dalla bacchetta del M.o Armani, colorisce e rende gli effetti delle migliori pagine dello spartito. Bene misurati e intonati i cori, istruiti dal m.o Zanon, nel suggestivo preludio dell'atto terzo dove è pure apprezzatissimo il prof. Martinenghi nel *solo* per violoncello.

Applausi convinti e nutritissimi a scena aperta e ad ogni fine di atto ripetute chiamate a proscenio agli artisti e al maestro Armani.

Stasera, domenica, ultima rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari.

Domani, lunedì, festa di S. Martino, serata di gala con l'opera *Tosca*. Chiusura della stagione.

Varie di cronaca

I negozi e la festa di domani. — La Federazione dei Commercianti avverte che domani lunedì 11 novembre, i negozi di pizzicagnolo e droghiere rimarranno aperti per la intera giornata, mentre tutti gli altri negozi saranno chiusi nelle ore pomeridiane.

Le tramvie alla Croce Rossa. — La Società Tramvie di Mestre ha versato alla Croce Rossa di Treviso la somma di L. 100, come contributo sugli introiti avuti nella giornata della Fiera di beneficenza.

Circolo Sociale. — Oggi domenica alle ore 17 il Circolo Sociale apre le sue sale per una riunione famigliare riservata ai soci e loro famiglie.

Premio “Oddo Menegotti„

Per onorare la memoria del compianto sig. Gio. Batta Coletti, la sig.na prof. Ippolita Calzavara ha versato L. 20 al Fondo «Premio Oddo Menegotti», istituito presso la Scuola stessa. Importo precedente L. 5725.85. Totale generale lire 5745.85.

Oblazioni alle Cucine Popolari

Il sig. Giovanni Ferrari, in memoria del defunto sig. Giovanni Sanson ha versato al Fascio di Treviso proCucine Popolari la somma di L. 100.

✱ Per onorare la morte del sig. Giovanni Battista Coletti vennero fatte le seguenti offerte: Avv. Gustavo Visentini L. 10, cav. Pietro Tiepolo 10, Carlo Ciotti 10, Vittorio Carniello 10, Vittorio Comin 10, Costante Della Giovanna 10, Enio Coletti 10, Cella Onorio 10, Cesare Michieli 10, Pordon Antonio 10.

Il sig. Riccardo Pantalin nel trigesimo della morte della figlia Rogesima offre Kg. 100 patate; Amministrazione Quaglia offre pure Kg. 45 patate.

CRONACA ASOLANA

IN MEMORIA DI EDUCATORI INSIGNI DEL COLLEGIO CANOVA IN POSSAGNO.

Oggi, su iniziativa dell'Associazione fra Allievi del Collegio Canova in Possagno, condotto dai benemeriti padri Cavanis di Venezia, verranno rese degne onoranze alla memoria dei padri Giusepe Da Col, Vincenzo Rossi e Augusto Tormene che del Collegio furono per diversi anni rettori ed educatori di tanta saggezza, bontà e spirito di sacrificio da lasciare nella numerosa schiera di discepoli memorie ineffabili e riconoscenza indistruttibile.

L'Associazione nell'assemblea del 1925 aveva raccolto una proposta, che poteva essere l'eco di tutti gli ex allievi, quella cioè di erigere alla memoria dei tre grandi educatori dei medaglioni in bronzo su lapide marmorea. Il lavoro venne eseguito su modello dell'esimio prof. Serafin, direttore della Gipsoteca Canoviana ed oggi seguirà l'inaugurazione delle tre lapidi, fissate sulla parete della vecchia tettoia del Collegio, che venne quest'anno trasformata, con i lavori di rimodernamento, in decorosa galleria.

Ed ecco il programma della commemorazione: Ore 9: Riunione degli ex allievi nel locale del Convitto; ore 9.30: Messa letta nella chiesa del Collegio a suffragio dei tre Rettori ed ex allievi defunti; ore 10: Inaugurazione dei medaglioni; ore 12.30: Pranzo; ore 15: Riunione dell'assemblea dei soci.

Istrana

LA FESTA DEL FIORE

A cura del nostro Podestà oggi verrà celebrato anche in codesto comune la festa e giornata del fiore, che durerà per i giorni 10 e 11 corr. Festa di S. Martino e genetliaco di S. M. il Re Il ricavato va a beneficio del Consorzio antitubercolare

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza del Municipio presterà servizio per tutta la giornata per il solito turno quindicinnale.

CONTRAVVENZIONE

Ieri i nostri R.R. Carabinieri elevarono la contravvenzione al conducente d'un camioncino certo Gazzola Angelo fu Antonio d'anni 25 da Loria (Treviso) perchè transitava nell'abitato a corsa veloce con serio pericolo alle persone da rimanere investite.

La macchina era segnata con i N. 1777 T V (Treviso).

OFFICIATURA PRO CADUTI

Ieri mattina alle ore 8.45 nella chiesa parocchiale di S. Giov. Battista venne celebrata una solenne officiatura a onore e suffragio dei Caduti in guerra del Comune.

Cronaca di Oderzo

TLIACO DI S. M. IL RE.

Lunedì, ricorrendo il sessantesimo genetliaco di S. M. il Re, Oderzo parteciperà vivamente alla letizia nazionale. Il suo popolo si porterà alle ore dieci all'Abbaziale dove verrà cantato da Mons. Abate Mitrato con l'assistenza di tutto il Clero, il solenne «Te Deum». Oltre tutte le Autorità cittadine sono invitate tutte le Istituzioni ed Associazioni con bandiere.

INCONTRO AMICHEVOLE DI CALCIO.

Mentre la squadra locale dello S. C. ha una sosta di riposo nella disputa pel Campionato di Terza Divisione, s'incontrerà oggi per una partita amichevole nel Campo Sportivo del Littorio con la squadra dell'Aurora F. B. C. di Treviso.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

IL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA A RONCADELLE

Questa mattina, secondo il programma già pubblicato, avrà luogo nella frazione di Roncadelle del Comune di Ormelle l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra del paese, costruito dall'architetto prof. Giuseppe Colazilli.

L'odierna cerimonia, che avrà per oratore ufficiale l'on. grande mutilato Ignazio Chiarelli, riuscirà di memorabile importanza per l'organizzazione perfetta del locale Comitato. Il Vescovo della Diocesi sarà rappresentato per la benedizione della stele, da Mons. dott. Costante Chimenton.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domani Domenica, alle ore 14, nei Giardini Pubblici:

1. Halvorsen: «Entrée triomphal des Bojards». — 2. Bizet: «Arlesienne», Douxieme Suite. — 3. Doussaint: «L'amore et la Vie», Grande Valse. — 4. Giordano: «Andrea Chenier, Atto 4. — 5. Rossini: «L'Assedio di Corinto», Ouverture.

Cronaca di Mogliano

LA FESTA DEL FIORE

Oggi 10 e domani 11, fausto genetliaco di S. M. il Re avrà luogo l'annuale celebrazione della Festa del Fiore a beneficio delle opere di prevenzione e profilassi antitubercolare

Lo scopo altamente umanitario della manifestazione deve accendere una nobile gara fra tutti i cittadini per concorrere con generoso fervore a combattere la Santa crociata contro il più diffuso e terribile nemico che insidia la vigoria nella nostra stirpe.

Oggi 10 presso al Cinema Teatro Italia e domani 11 presso il Ricreatorio Mons. Busan per generosa adesione dei preposti verranno proiettati due splendidi film a totale beneficio della Festa del Fiore.

La cittadinanza vorrà accorrere numerosa alle attraenti rappresentazioni, lieta di associare al diletto dell'arte la soddisfazione di contribuire ad alleviare tante miserie e tanti dolori che affliggono l'augusto volto della Patria.

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14 avrà luogo nel Campo Sportivo del Littorio una partita amichevole di calcio tra Mogliano e Enotria.

GAZZETTA BELLUNESE

Il Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria

Oggi, alle ore dieci, avremo nella nostra città il Congresso provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha designato a rappresentarla l'on. Lino Domeneghini Ispettore della Confederazione, e Console della Milizia che terrà il discorso ufficiale di inaugurazione e presiederà poi ai lavori del Congresso.

I dirigenti dell'Unione hanno riuniti in questi giorni i Segretari e tutti i Membri dei Direttori provinciali d'accordo coi quali sono state fissate tutte le modalità per lo svolgimento dei lavori.

Sarà onore per Belluno ricevere oggi l'on. Demeneghini nato a Carcina in Prov. di Brescia il 15 marzo 1899. A 16 anni partì volontario per la guerra ed a 17 era tenente di Fanteria. Fu fatto prigioniero e fuggì per ritornare in trincea ove fu ferito. E' decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra al valore. Alla fine della guerra partì volontario per la Libia. Congedatosi nel 1922 si iscrisse al P. N. F. e fu comandante della «Disperata» di Brescia. Nel 1923 S. E. Turati gli affidava la direzione dei Sindacati Lavoratori Agricoli del Bresciano.

Nel 1927 fu destinato quale Segretario Generale all'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Grosseto e nell'aprile del 1928 ricopriva la carica di Segretario Generale dei Sindacati Fascisti di Parma ove fu anche membro del Direttorio Federale e Commissario di quella sezione Volontari di Guerra. Dal Gennaio c. a. regge i Sindacati Fascisti della Provincia di Trieste. E' deputato al Parlamento ed Ispettore Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

E' Console della Milizia. E' Fondatore e Direttore de «La Fiamma» settimanale dei lavoratori giuliani.

Varie di cronaca

— Oggi per tutta la giornata, e di notte, con ricetta, per tutta la settimana presterà servizio la farmacia del dott. Chiarelli, all'Ospedale. Oggi, per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato in piazza Campitello.

— Questa sera, dalle quindici in poi, al Sociale si proietterà il film drammatico «Vautrin» dal romanzo di Onorato Balzac, con accompagnamento di scelta orchestra. Lunedì e martedì un arstico film di F. W. Murnau: «Il sacrificio di un padre».

— Domani lunedì 11 novembre, ricorrendo il fausto anniversario del Natalizio di S. M. il Re nella Cattedrale alle ore 11.30 precise sarà cantato solennemente il Te Deum per implorare sopra l'Augusto Sovrano e sulla Reale Famiglia le benedizioni del Signore.

— La contessa Lanfranchini Camilla ved. avv. Ricci da Verona, in occasione dell'anniversario della Vittoria, ha elargito la cospicua somma di lire cinquecento a beneficio degli orfani di guerra della Provincia. Il Comitato Provinciale vivamente ringrazia.

— S. E. Mons. Vescovo ha nominati canonici della Cattedrale i Molto Reverendi prof. don Angelo Santin del Seminario Gregoriano e don Giovanni Ciani, attualmente mansionario a Nebbiù del Cadore.

— Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima il giorno di S. Martino cioè domani nel Vescovado di Belluno dopo le funzioni nella Cattedrale ed il 27 a Limana.

La Compagnia di S. Paolo

La Missione dei Paolini, durante tutta la settimana, è proceduta regolarmente, con crescente partecipazione del pubblico.

I Missionari dato il grande consenso avuto nella città nostra, si intratterranno qui fino a domani.

E' giunto ieri da Roma don Giovanni Rossi, direttore della Compagnia di San Paolo e dell'Opera Cardinal Ferrari, il quale ha subito parlato in vari luoghi.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico con le varianti da settembre ad ottobre:

NATI nel Capoluogo nel mese di Settembre 51; nell'ottobre 60, differenza in più 9.

NATI nel resto della provincia in Settembre 475; in ottobre 482, differenza in più 7.

Totale in settembre 526; nell'ottobre 542, differenza in più 16.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Settembre 33; nell'ottobre 30, differenza in meno 3.

MORTI nel resto della Provincia nel settembre 189; nell'ottobre 200, differenza in più 1.

Totale morti in settembre 222, in ottobre 230, differenza in meno pel Capoluogo 3; in più pel resto della provincia 11.

MATRIMONI nel Capoluogo in settembre 5; in ottobre 6, differenza in più 1.

MATRIMONI nel resto della Provincia in settembre 65; nell'ottobre 100; differenza in più 35.

Totale matrimoni in settembre 70; in ottobre 106, differenza in più matrimoni 36.

SETTEMBRE

Nati nel Capoluogo 51; nel resto della Provincia 475; totale 526.

Morti nel capoluogo 33; nel resto della Provincia 189; totale 222.

Aumento popolazione nel Capoluogo 17; nel resto della Provincia 286. Totale 304.

OTTOBRE

Nati nel Capoluogo 60; nel resto della Provincia 482; Totale 542.

Marti nel Capoluogo 30; nel resto della Provincia 200, Totale 230.

Aumento popolazione nel Capoluogo 30; nel resto della Provincia 282; Totale 312.

Cronaca di Feltre

SEZIONE UFFICIALI IN CONGEDO DI FELTRE.

Nel prossimo periodo invernale dal 20 corr. mese al 15 aprile 1930 saranno svolti corsi di istruzione per Ufficiali inferiori in congedo delle armi di Fanteria (compresi i bersaglieri e gli alpini), di artiglieria (specialità campagna, pesante campale e pesante) e del genio (specialità zappatori, minatori e telegrafisti), appartenenti i tenenti alle classi 1902 e più giovani e i capitani alle classi 1896 e più giovani. Hanno però facoltà di eseguire i corsi predetti anche gli ufficiali di qualunque grado appartenenti a classi anteriori. Detti corsi consisteranno in una o due conferenze settimanali serali ed in esercitazioni sul terreno, preferibilmente in giorni festivi.

Coloro che intendono parteciparvi devono darsi subito in nota a questa Sezione con sede provvisoria nell'Ufficio Tecnico Comunale. Si nutre fiducia che le iscrizioni saranno numerose per poter istituire un corso anche in questo presidio e si avverte che è progetto del Ministero della Guerra di sancire il principio che qualunque promozione di ufficiali in congedo al grado superiore non possa essere conseguito che previo accertamento pratico di idoneità.

BENEFICENZA

✱ Pro Orfanotrofio: Prof. Paolo Pegato, in morte Elisa Tonda L. 5; Angelo Cin Guarnieri, in sostituzione di ceri e fiori per la commemorazione dei Defunti L. 50.

✱ Pro Istituto Infanzia Abbandonata. Il cav. Cesare Centa ha offerto Kg. 51 di vino e Kg. 20 di patate; in morte Elisa Tonda, fratelli Salvadori L. 10.

✱ Pro Congregazione di Carità. Fortunata Tonelli per commemorare i Defunti ha offerto L. 10.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

FAM CONTRO TIFOSI

Una volta i tifosi ci tenevano ad andar d'accordo con medici e farmacisti, ma da quando tifosi son diventati gli spettatori più arrabbiati di qualsiasi competizione sportiva questi danno allegramente battaglia anche al rispettabile ordine dei medici.

Ed è proprio oggi alle 14.30 che al Campo Sportivo delle Venture assisteremo alla partita di calcio tra i «tifosi» feltrini e la squadra «Fam» farmacisti, alpini e medici.

La formazione delle due squadre è tenuta segreta ma da indiscrezioni abbiamo potuto arguire che fra i «tifosi» ci saranno dei pesi massimi e dei pesi piuma che nella loro più verde età si dilettavano al gioco del calcio; la Fam scenderà in campo con i luminari della scienza medica feltrina e con gagliardi alpini decisi a strappare la vittoria ad ogni costo. Arbitro dell'emozionante incontro? Mah! Si dice sia il direttore del manicomio; portiere della Fam sarà naturalmente il portiere dell'Ospedale!

L'incasso sarà devoluto in beneficenza.

PEI RAGIONIERI COMMERCIALI

L'Associazione nazionale ragionieri commerciali col suo interessamento ha ottenuto che il diploma di ragioniere, conseguito in un istituto commerciale del Regno, sia valido per l'ammissione al concorso per 50 alunni vice ragionieri di amministrazione al Ministero dell'interno.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospitale e rivendita privative di Via Tezze.

Cronaca di Portogruaro

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

Ricordiamo che alle ore 16 di oggi avverrà in Piazza Umberto la estrazione della lotteria indetta a beneficio della locale sezione della Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra.

IN MEMORIA

Per onorare la memoria della compianta maestra Elvira Talin, la prof.ssa Nella Camuffo unitamente ad altre undici insegnanti ha offerto lire 60 a beneficio del locale Asilo infantile «S. Giuseppe Calasanzio». La Presidenza dell'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

FUNEBRI PICCOLO GIUSEPPE

In forma imponente ha avuto luogo ieri nel pomeriggio il trasporto della salma del compianto camerata Giuseppe Piccolo. Nella mattinata il feretro era stato trasportato alla Sede del Fascio di Combattimento per la luttuosa circostanza trasformata in camera ardente. Sulla bara venne deposto il gagliardetto del Fascio e la fiamma nera della *Disperata*. Su di un cuscino cremisi i camerati avevano deposti i segni del valore e della fede della Camicia Nera scomparsa: la medaglia di Ronchi, quella della Marcia su Roma ed il pugnale che il Piccolo aveva portato durante l'impresa fiumana. Tutt'intorno, nella stanza, vi erano grandi mazzi di fiori, omaggio commosso della folla e dei Balilla.

I funerali hanno avuto inizio alle ore 16. La bara era sorretta da Militi della 14.a Centuria alla quale il defunto aveva appartenuto col grado di caposquadra. Precedevano le schiere degli Avanguardisti e dei Balilla, la Banda cittadina, una lunga teoria di corone di fiori freschi.

Fra le autorità presenti notammo il Segretario politico Castiglione, il comandante la 5.a Coorte della M. V. S. N. seniore Bassi anche in rappresentanza del Console Muratori, i membri del Direttorio: Tessitore, Zadro e Muschietti; il comandante la 14.a Centuria Stifano, il C. M. Moreschi e tanti altri ancora.

Fra le bandiere: il gagliardetto del Fascio con la scorta armata al comando del capomanipolo Perulli, la bandiera della Sezione Combattenti col presidente sig. Bergamo, un gagliardetto squadrista con i nastri dai colori fiumani, ecc.

Lungo il percorso la musica eseguì l'Inno di Giovinezza.

Nel piazzale del Cimitero, davanti alla bara, il Segretario politico chiamò il nome del camerata scomparso e la folla rispose a gran voce: *Presente!* Dopo brevi, commosse parole dell'avv. La Rocca, il quale ringraziò autorità ed intervenuti a nome della famiglia, la mesta cerimonia ebbe termine.

Alla desolata famiglia ripetiamo l'espressione del nostro cordoglio.

D.r GASTONE ROSSI MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 73
Tutti i giorni fer. dalle 8.30 alle 10, dalle 18 alle 20

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

GARA DI CALCIO

Oggi, al nostro Campo Sportivo Pasubio avrà luogo alle ore 14.30 un'importante incontro di calcio per il Campionato Veneto Riserve fra la nostra 3.a squadra e l'A. C. Valdagno.

LO SCHIO A ROVERETO

La nostra prima squadra si recherà oggi a Rovereto per incontrarsi con quell'undici in una partita di campionato di 2.a divisione.

TEATRO SALESIANO

Questa sera, alle ore 20.15 la Filodrammatica Concordia inizierà al Teatro Salesiano il suo corso di recite con «Nonno Ercole» dramma in tre atti. Seguirà una comica in un atto esilarantissima: «La scuola degli asini».

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dr. Sella in Piazza Alessandro Rossi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Marostica

AUTO CONTRO UNA MURAGLIA PER EVITARE UN VEICOLO

Ieri nelle ore del pomeriggio mentre l'egr. sig. Giuseppe Dal Vigo commerciante in vino ritornava da Bassano in auto alla nostra città, quando giunse nei pressi di Porta Bassano s'incontrava con un veicolo guidato da certo Duol Vittorio da Bassano del Grappa che era accompagnato da due donne. Il Duol malgrado gli incitamenti a dare strada, faceva, quanto si dice, il sordo. Così il Dal Vigo per evitare lo scontro fu costretto a cozzare contro la muraglia causando così non lievi danni alla macchina.

SI FERISCE CON UNA MAZZA

Questa mane a Borgo Panica mentre certo Andreoni Clemente di Antonio di anni 6 del luogo, stava giocando con coetanei si produceva con una mazza di ferro una ferita all'indice destro. Alle grida strazianti del povero piccino venne soccorso ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio in Piazza Umberto.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Domani alle ore 9 precise verrà celebrato nella Chiesa arcipretale di S. Antonio un solenne Te Deum per il genetliaco di S. M. il Re. Interverranno tutte le autorità civili e militari, le associazioni e rappresentanze con bandiere e numerosa cittadinanza.

TRATTENIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI.

Per iniziativa di questo Comitato comunale dell'O. N. B. giovedì 7 u. s. alle ore 14 in Piazza Umberto I ha avuto luogo un straordinario trattenimento afferto dal Circo equestre Zorzan. Erano presenti il Podestà avv. Giovanni Pianezzole e il R. D. prof. Giulianati. Il minuscolo pubblico composto di Balilla e di Piccole Italiane, alunni delle scuole di Marostica, di Vallonara e di Pianezze, accompagnati dai rispettivi insegnanti è rimasto assai soddisfatto. Nell'intervallo i piccoli spettatori hanno eseguito i cori dell'inno Balilla e delle Piccole Italiane.

Velo d'Astico

GRAVE INFORTUNIO A UN ELETTRICISTA

Mentre stava lavorando su di un palo di sostegno dei fili aerei della corrente elettrica, ieri a S. Giorgio di Velo d'Astico, l'operaio elettricista Pellegrini Avellino di anni 27, da Cogolo, inavvertitamente appoggiata la mano sui morsetti di una valvola aerea di corrente a 125 Wolt non era più capace di liberarsi dalla morsa terribile, nonostante che con tutto il corpo sospeso in aria a diversi metri dal suolo, in un disperato tentativo, si divincolasse, pur col pericolo di sfracellarsi al suolo.

Fu costretto a restare in tale posizione per un paio di minuti, fino a quando cioè, i suoi compagni di lavoro, poterono tagliare il filo della corrente. Visitato sul luogo dal dott. Piero Zordan, medico di Cogollo, fu poi, da questi, inviato al prossimo ospedale di Thiene. Le due dita della mano sinistra, che erano servite a stabilire il contatto, sembrano, a giudizio di quei sanitari, irrimediabilmente perute.

DECESSO

Mercoledì mattina, presso la figlia Amalia, levatrice di Sarcedo, è morta improvvisamente la vecchia levatrice e ostetrica di qui, Maria Marconi ved. Toniolo che servì il Comune per quasi 40 anni, lodevolmente e quasi gratuitamente. Ebbe due figli morti in guerra.

Bassano del Grappa

TESSERAMENTO FASCISTE

Il Direttorio del Fascio Femminile comunica: Tutte le inscritte sono pregate di portare o di inviare, lunedì 11 corr., alla sede di via Museo, dalle ore 15 alle 17, l'importo della tessera per l'anno ottavo.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO A DUE BENEMERITE INSEGNANTI DELL'ISTR.

Questa mattina, alle ore 9, nella sala superiore del fabbricato scolastico «Principe Umberto» avrà luogo in forma solenne la consegna delle medaglie, per gli otto lustri d'insegnamento, alle maestre Peroni Maria e Fontana Angelina.

RADUNO SINDACALE

Coll'intervento dell'on. dr. Alberto Garelli, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., e delle alte gerarchie provinciali e locali, avrà luogo questa mattina, alle ore 10, al Teatro Olympia, la prima grande adunata dei sindacalisti bassanesi.

DAL PRECURSORE AL CONDOTTIERO

Questo è il titolo della conferenza che terrà oggi dopo pranzo, alle ore 27, il comm. Gaetano Gasperoni, in occasione dell'apertura dell'Istituto Fascista di Cultura (Casa della Scuola).

PARTITE DI CALCIO

Mentre al Campo Sportivo del Littorio, la prima squadra disputerà l'interessantissimo incontro coi bianco-granata del Dolo, la squadra riserve sarà ospite nel campo Ferrarin per sostenere la seconda partita di campionato. Ai difensori dei colori bassanesi il nostro augurio.

Lonigo

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Domani ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo in Duomo alle ore 10.30 una Messa Prelatizia cui seguirà il canto del «Te Deum».

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità, Associazioni, Sodalizi, Enti e rappresentanze della città.

I sodalizi e le associazioni sono pregate di intervenire col rispettivo vessillo.

ONORANZE AD ART. POMELLO

Una eletta schiera di artisti e letterati tra cui Angelo dall'Oca Bianca, Berto Barbarani, Renato Simoni ecc., hanno ieri festeggiato, nella vicina città scaligera, le nozze d'oro giornalistiche del concittadino Arturo Pomello noto letterato e giornalista, autore della storia della nostra città.

GARA DI CALCIO

Oggi la nostra squadra calcistica del Dopolavoro inizierà la prima battaglia pel Campionato di III Divisione. L'incontro avrà luogo con la agguerrita squadra di Zevio sul proprio campo.

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. BOZZI - CRIPPA MILANO

Acqua minerale naturale
ARTRITI
CALCOLI
FIUGGI
RENELLA
GOTTA
Concessionario esclus. per la vendita in Italia e Colonie: Cav. V. ONOFRI, Piazza Mignanelli, 3 - Roma — Magazzini: Via Salaria 51 - Tel 31992 - Concessioni speciali ai signori Medici
Nuova Fonte Anticolana
Acqua Minerale Antiurica Antilitiaca

Visitate le Vetrine
dei MAGAZZINI RAVAGNAN
CAMPO S. LUCA
Le migliori stoffe, le più belle confezioni a prezzi moderatissimi.
TAGLIATORI PROPRI

GAZZETTA DELLO SPORT

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

SERIE A

Padova: Padova-Livorno
Trieste: Triestina-Pro Vercelli.
Alessandria: Alessandria-Juventus
Torino: Torino-Bologna
Milano: Milan-Ambrosiana
Modena: Modena-Lazio
Cremona: Cremonese-Genova
Roma: Roma-Napoli
Brescia: Brescia-Pro Patria

SERIE B

Parma: Parma-Venezia
Verona: Verona-Reggiana
Bergamo: Atalanta-Monfalconese
Novara: Novara-Fiumana
Biella: Biellese-Fiorentina
Bari: Bari-Casale
Prato: Prato-Legnano
Lecce: Lecce-Spezia
Genova: Dominante-Pistoiese

Prima Divisione

GIRONE C

Carpi: Carpi-Udinese
Mirandola: Mirandolese-Treviso
Rovigo: Rovigo-Thiene
Mantova: Mantova-Pro Gorizia
Ferrara: Spal-Aspe
Ancona: Ancona-Faenza
Forlì: Forlì-Clarense

Seconda Divisione

GIRONE D

S. Michele: S. Michele-S. Marco V.
Mestre: Mestrina-Montecatini
Trento: Trento-Mezzomo
Bassano: Bassano-Dolo
Valdagno: Valdagno-Vicenza
Rovereto: Rovereto-Schio
Capodistria: Capodist.-S. Marco T.

Terza Divisione

GIRONE A

Zevio: Zevio-Lonigo
Arzignano: Arzignano-Sambonifacio
Vicenza: D. F. Vicenza-Montebello
Riposa: S. Giovanni Lupatoto.

GIRONE B

Castelmassa: Fragd-Cologna
Legnago: Valery-Bovolone
Isola della Scala: Scaligera-Nogara
Riposa: Cerea.

GIRONE C

Montagnana: Montagnana-Estense
Padova: Vov-Clodia
Adria: Adria-Monselicense
Riposa: Lendinara.

GIRONE D

Chiovere: D.F.Venezia-Castelfranco
Lido: Lido-Excelsior
Murano: Muranese-Petrarca
Riposa: Oderzo.

Torneo Riserve

GIRONE A

Vicenza: Vicenza-Verona
Thiene: Thiene-Bassano
Schio: Schio-Valdagno

GIRONE B

Venezia: Venezia-Padova
Treviso: Treviso-Mestrina
Dolo: Dolo-Revigo

VENEZIA GIULIA

Trieste: Triestina-Udinese
Monfalcone: Monfalconese-Gorizia
Fiume: Fiumana-Aspe.

Direttorio Regionale Veneto F. I. G. C.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: Zevio-Montebello 2 a 0; Fragd-Nogarese 4 a 1; Valery-Cologna 2 a 0; Muranese-Oderzo 1 a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'omologazione delle gare S. Giovanni Lupatoto-Arzignano e Bovolone-Cerea, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare sospese: Sambonifacese-Dopolavoro Ferr. Vicenza; Clodia-Lendinara; Petrarca-Castelfranco ed Excelsior-Dop. Ferr. Venezia, per impraticabilità di campo.

Gara Estense-Adria: Si dà atto della mancata effettuazione della gara a margine per una errata interpretazione da parte dell'arbitro dei disposti federali in materia di tessere.

Gara Vov-Montagnana: In attesa dell'esito del ricorso inoltrato all'On. Direttorio Federale dal Montagnana per la sua inclusione nel girone C, si dà atto non avere avuto luogo.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Benati Renzo (Nogarese), Longo Vaschetto Bruno (Fragd) e Quinto Alfredo (Bovolone), richiamati dagli arbitri per giuoco e contegno scorretti.

TORNEO DELLE RISERVE

Omologazioni: Verona-Thiene 4 a 1; Padova-Mestrina 6 a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'omologazione della gara Rovigo-Venezia, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare sospese: Schio-Vicenza e Valdagno-Bassano per impraticabilità di campo.

Punizioni: Si sospende per due domeniche effettive di campionato e torneo il giocatore Orlandi Giulio (Rovigo), espulso dal campo per aver colpito volontariamente con un calcio un giocatore avversario.

TORNEO ALLIEVI

Iscrizioni: Si aprono, fino al 25 corrente, al torneo allievi, al quale debbono partecipare le Società di divisione nazionale e prima divisione, con le loro terze squadre, e possono concorrere rispettivamente e soltanto con le loro terze squadre e con le loro squadre riserve le Società di seconda e terza divisione.

Tasse Torneo: Gare L. 20; forfeit L. 50; indennizzo speciale conseguente al forfeit L. 100; reclamo prima istanza L. 25; appello L. 50.

VARIE

Tassa di affiliazione: Si invitano le Società che non partecipano a campionati a voler corrispondere al D. R. entro il mese in corso la tassa annuale di affiliazione di L. 50, pena la loro sospensione dai diritti federali.

Sospensione Campionati: In conseguenza della partita internazionale Italia-Portogallo il 1. dicembre p. v. saranno sospesi il campionato di 3. divisione ed il torneo delle riserve.

Gare di ricupero: Le partite del campionato di 3. divisione e quello del torneo riserve non effettuate il 3 corr. si stabilisce debbano giocarsi il 1. dicembre p. v.

Corsi aspiranti arbitri: Il D. R. apre le iscrizioni ai corsi di aspiranti arbitri che avranno luogo col 18 corrente a Belluno, Rovigo, S. Donà di Piave e Vicenza, a cura rispettivamente dei Gruppi Arbitri di Treviso, Padova, Venezia e Vicenza. Le domande dovranno essere indirizzate al D. R. entro il 15 corr., corredate dal certificato penale (in carta libera) e da un titolo di studio. Gli aspiranti dovranno altresì comprovare di aver raggiunto l'età minima di 18 anni ed essere presentati dalla Società di appartenenza.

Reclami: I reclami, accompagnati dalla tassa di L. 100, rimborsabile se il reclamo è accolto, debbono essere presentati all'arbitro, senza indicarne i motivi, entro la mezz'ora seguente la gara e debbono essere notificati al D. R. entro le 48 ore. L'arbitro rilascierà ricevuta, che dovrà essere allegata al reclamo. I reclami debbono essere stesi in triplice copia. Debbono essere obbiettivi e redatti in forma corretta. La inosservanza alle norme suddette porta al respingimento del reclamo ed al relativo incameramento della tassa.

Tassa reclami: Per il torneo delle riserve e per il campionato di terza divisione la tassa di reclamo è di lire 100.

Forfeits: La tassa di forfeit per le gare del torneo riserve e del campionato di terza divisione è di lire 200. Per il secondo forfeit l'ammenda viene raddoppiata e per il terzo al doppio di quanto è stabilito dal secondo.

Pagamento multe: Gli importi delle multe che eventualmente venissero inflitte alle Società dovranno essere versate al D. R. entro 10 giorno da quello nel quale la multa stessa è stata deliberata.

Elenco giuocatori: Oltre alle tessere all'arbitro dev'essere consegnato un elenco, firmato dal capitano della squadra, con l'indicazione dei giuocatori che partecipano alla gara. I giuocatori debbono essere indicati col cognome e nome.

Invito ai sigg. Arbitri: I sigg. Arbitri sono pregati di voler ritirare dalla Società ospitata, prima dell'inizio della gara, la dichiarazione dell'avvenuto pagamento dell'indennizzo federale da parte della Società ospitante, unendo la dichiarazione stessa al rapporto della gara.

Giurisdizione Comitati Schio e Thiene: Si stabilisce che i Comitati locali dell'U.L.I.C. di Schio e Thiene debbano avere giurisdizione soltanto e rispettivamente nel territorio del proprio Mandamento.

VOLATA

Trofeo Turati

Allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena, avrà luogo oggi, l'annunciato incontro di Volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale di Venezia (detentore) e del Dopolavoro Provinciale di Milano (sfidante) per la disputa del Trofeo Turati.

Viva è l'attesa per questo incontro fra le due migliori compagini italiane, che tanti successi hanno conseguito contro le più forti rappresentative d'Italia.

Dette squadre scenderanno in campo nella seguente probabile formazione: Rappresentativa milanese: Choxard (Berkel); Maffei (Dop. Comunale); Cesani (Filotecnica); Fumagalli (Filotecnica); Besozzi e Beretta (Richard); Valli e Canevini (Richard); Riserve: Sala e Ghiringhelli (Dopolavoro Comunale).

Rappresentativa veneziana: Grimoldi (A. S. Lido); Menni (A. S. Lido); Baroncini (Reyer); Prian (G. S. Pompieri), Trivelli (S. G. Reyer), Manzini (Reyer) cap.; Maneo (Reyer), Vidal (Reyer; Riserve: Arduini (Reyer), Berengo (Farinacci).

Precederà alle ore 13 l'incontro per il Campionato Veneto di riserve, fra la squadra dell'Associazione Calcio Padova e l'Associazione Calcio Venezia.

I prezzi di ingresso al campo sono stati fissati nella misura seguente :Tribuna centrale L. 8; Tribune laterali, parterre L. 6; Tribuna popolare L. 3. Per dopolavoristi, mutilati, militari, studenti, ragazzi, metà prezzo per qualunque ordine di posti.

Seconda serie brevetti atletici

Come annunciato, allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena avranno luogo stamane le prove per il conseguimento dei « Brevetti Atletici » per dopolavoristi. Le prove per il conseguimento di detto Brevetto sono le seguenti:

Corsa piana m. 100: tempo 13" 2/5; corsa piana m. 200: tempo 27"; corsa piana m. 400: tempo 1'10"; corsa piana m. 800: tempo 2'35"; corsa piana m. 1000: tempo 3'30"; corsa piana m. 1500: tempo 5'40"; corsa piana m. 3000: tempo 12'.

Lancio del peso (kg. 7.250): metri 8.50; lancio del disco: m. 27; lancio del giavellotto: m. 35; salto in alto: m. 1.30; salto in lungo m. 4; salto con l'asta: m. 2.20.

Marcia di 5000 metri: tempo 30'.

Per il conseguimento del brevetto è in facoltà del concorrente di scegliere le prove che più si confanno ai propri mezzi.

Il concorrente dovrà però dichiarare preventivamente e cioè all'atto dell'iscrizione, quali prove egli intende superare per conseguire il « Brevetto ».

Il concorrente che avrà superate cinque delle prove segnate nella tabella, avrà conseguito il Brevetto atletico di primo grado.

Il concorrente che ne avrà superate quattro, avrà conseguito il Brevetto atletico di secondo grado.

Il concorrente che ne avrà superate tre, avrà diritto al Brevetto di terzo grado.

Le prove avranno inizio alle ore 8 precise. La riunione della Giuria e concorrenti è fissata per le ore 7.30, allo Stadio sportivo fascista di S. Elena.

Le Giurie sono state così composte: Presidente delle Giurie sig. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale; Segretario signor Carlo Luigi Rossi; Direttore gare: sig. Antonio Zanon; Cronometrista: rag. Silvio Coen.

Giuria corse: sig. Giuseppe Ranieri, Ferruccio Lacchin.

Giuria salto: maestro cav. Piazza Umberto; sig. Dall'Abbaco Oreste; sig. Bosi Ermanno.

Giuria lancio: Silvio Melega, ing. Carlo Scatturin, Angelo Trani.

La seconda giornata di corse al galoppo a Treviso

TREVISO, 9

Oggi domenica nell'Ippodromo di S. Artemio si svolgeranno le gare della 2.a giornata della Riunione di Ostacoli indetta dalla Società Trevisana per le Corse dei Cavalli.

Il programma come già pubblicato ieri, comprende le seguenti corse:

Premio Principe di Piemonte - (Steeple chase G. R.) - L. 6000, metri 3000.

Premio Conte di Torino (Cross 1-2 s. italiani) L. 6000 m. 4500.

Premio Duca d'Aosta (siepi) L. 5000, m. 2500.

Premio S. I. R. E. (hunters) L. 3500, m. 2000.

Domani lunedì, 3.a giornata della Riunione. Si avranno le seguenti corse:

Premio del Presidente (Steeple chase G. R.) L. 6000, m. 3000 circa: La Lune, Sacerno, Club Daunou, Leonarda, Cirillino, Marque au Choiq, Serenata, Montana, N. 8

Premio Marc aTrevigiana (siepi) L. 10.000, m. 3100 circa: Montespino, Meina, Montechiaro, Brio, Vesta, Santa Palomba, Leonarda, Fatina, N. 8.

Premio Conte Sigismondo Felissent (cross-country G. R. ed amazzoni), L. 5000, m. 4500 circa: Ugolin, Brindilla, Leida, Licurgo, Sassuolo, Le Renfort, Cirillino, Marque au Choix, Serenata, Oreste, 10.

Premio Ten. Conte Agostino Ancilotto (Hunters mista) L. 3000, m. 2100 circa: Augusta (1000), Brio, Caio Mario, Messogis, Club Daunou, Verbanus, Santa Palomba, Usilla, Fatima (1000), Partena, N. 10.

La drammatica cattura d'un pazzo a Napoli

NAPOLI, 9

Una drammatica scena per la cattura di un folle è avvenuta in piazza Torretta. Qui improvvisamente un individuo sulla quarantina, montato su una panchina dei giardini pubblici, cominciò a inneggiare all'Esercito italiano invitando i passanti a mettersi in salvo con la fuga se non volevano essere raggiunti dalle schiere nemiche incalzanti. Continuando a gridare contro gli invasori e nemici della patria, il folle si arrampicava su un grosso palo della luce elettrica dal quale spronava il popolo alla riscossa.

Intanto nella piazza si fermava un gran numero di curiosi. Accorsi gli agenti di P. S., il folle spiccava un salto dal palo e si dava a precipitosa fuga. L'inseguimento è stato assai drammatico e movimentato. Il folle finalmente venne catturato e accompagnato in Questura dove fu identificato per il cuoco Alfredo De Rosa, di 43 anni. E' stato inviato al manicomio.

Due borse di studio

ROMA, 9

E' stata già pubblicata la notizia dell'originale Prima Mostra Nazionale de *L'Animale nell'Arte* che si svolgerà in Roma sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza d'onore di S. E. il Capo del Governo.

Nell'occasione l'Azienda del Giardino Zoologico promotrice della Mostra con l'Ausilio del Sindacato Nazinale Fascista degli Artisti, istituisce due borse di studio di mille lire mensili ciascuna, per il periodo di un anno, da corrispondersi ad artisti di nazionalità italiana espositori, dai 18 ai 30 anni, i quali dichiarino espressamente di voler partecipare al concorso per l'assegnazione di tali borse.

Gli artisti dovranno consegnare alla fine dell'anno, alla Direzione del Giardino Zoologico, un'opera, a loro scelta, in scultura o in pittura, la quale resterà di proprietà della Direzione stessa, e servirà a costituire il primo nucleo di una speciale Galleria d'Arte.

Il Magistrato alle Acque al Consorzio Lozzo

ESTE, 9

Il Presidente del Magistrato alle Acque, al quale tanta parte devesi della attuazione della Bonifica Berico-Euganea, così ha risposto al telegramma del Consorzio Lozzo comunicante l'inizio dei lavori: « Mentre cotesto glorioso Consorzio marca con piede sicuro la tappa decisiva del cammino redentore rechi mio caldo saluto ai valorosi bonificatori e ai tenaci lavoratori e annunci che presto sarò fra loro compagnia a me particolarmente cara. Presidente Miliani ».

Le affettuose espressioni del fattivo Presidente riescono care a Consorziati e lavoratori, dai quali è vivamente atteso e nei quali è sempre viva la memoria riconoscente del tenace e capace disciplinatore di fiumi distruttori.

Concorsi per due articoli concernenti argomenti d'Igiene

MILANO, 9

Per festeggiare l'intesa avvenuta fra la Reale Società Italiana di Igiene e l'Associazione Italiana Fascista per l'Igiene, il prof. Piccinini ha messo a disposizione la somma di lire 2.000 (duemila) per due premi di lire mille ciascuno che saranno assegnati come segue:

1). Per un lavoro originale che segni un progresso su qualche punto del problema « raccolta, trasporto e utilizzazione delle immondizie nelle grandi città» (Premio Piccinini-Zoja).

2). Per un articolo originale sull'«igiene del vestiario» (Premio Piccinini-Borromeo).

I lavori dovranno essere inviati in plico raccomandato alla Presidenza della R. Società d'Igiene, Via Ospedale, 3 Milano (105).

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67,70	67,50	67,50	67,70
Consolid. 5 0/0	80,57	80,50	80,57	80,40
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,60	71,80
Bancari				
Banca d'Italia	1975 —	1982 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1347 —	1357 —	1347 —	1356,—
Banca Credito	551,—	551 —	551 —	551,—
Banco Roma	117,—	117 —	117,—	117,—
Cred. Italiano	798,—	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510 —	—,—	—,—
B. d'America	200,50	201 —	—,—	—,—
Con. M. Fin.	770,—	756 —	—,—	—,—
Credito Ind.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,20	85 —	85,—	85,—
Mediterranea	765,—	772,—	—,—	—,—
Meridionali	1232,—	1232 —	—,—	—,—
Rubattino	512,50	515 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	126,—	124 5	120,—	123,—
Costr. Venete	282,—	283,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,—	92 —	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3063 —	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	130 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	646,—	644 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	502,—	502 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	74,50	74 —	76 —	—,—
Fil. Cuc. Cant.	955,—	955 —	—,—	—,—
Cascami Seta	950,—	961 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1314,—	1358 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	868 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	240,—	240 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3775 —	—,—	—,—
Sole de Chà	212,50	214 —	212 —	212,—
Lin. Can. Naz.	345,—	340,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	460,—	455 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31 —	31 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37,—	37 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	80,—	81 —	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	848,—	845 —	—,—	—,—
Man. Tosi	260 —	261 —	—,—	—,—
Varedo	41,—	40 75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	76,—	76 —	—,—	—,—
Bernasconi	111 50	112 50	—,—	—,—
Trione. Ma	652 —	653 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890,—	1892,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	46 75	47,—	—,—	—,—
Ansaldo	117 —	117,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	217 —	218 50	—,—	—,—
Elba	49 50	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	268 50	269.50	—,—	—,—
Montecatini	254,75	256,—	255,—	256,—
Breda	120 50	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	436 —	440,—	437,—	439,—
Isotta Frasch.	200 —	199,50	—,—	—,—
Bianchi	61	60,—	—,—	—,—
Franchi Silvestri	73,—	73,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	93,50	—,—	—,—
Dalmine	142 50	146,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	[illegible]
C. N. Venezi.	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	310,—	310,—	309,50	309,75
Elett. Boschi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	215,50	—,—	—,—
Bresciana	311,—	310,—	—,—	—,—
Adamello	340,—	340,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256,—	—,—	—,—
Emiliana	536,—	532,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	504,—	504,—	—,—	—,—
Iseo	130 —	129,—	—,—	—,—
Edison	823 50	823,—	—,—	—,—
Edison Por.	580,—	580,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	149 75	150,—	—,—	—,—
Tirso	208,—	208 —	—,—	—,—
Idr. Toscana	349,50	351,—	—,—	—,—
Vizzola	965,—	967,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	302,—	304,50	—,—	—,—
Valdarno	196,50	199 —	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	110,—	—,—	—,—
Terni	399,—	404,—	400 —	399,—
Is. Elettrici	111,—	111,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,75	157,—	—,—	—,—
Ind. Zucchero	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	922,—	922,—	—,—	—,—
Past. Baroni	49,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	72,—	73,—	—,—	—,—
Galinelli	298,—	300,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,55	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	461,—	466,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	193,50	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	99,50	100,—	—,—	—,—
Beni Stabili	648,—	662,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,—	70,—	70,18	70,—
Diversi				
Fenelli	80,—	80,50	—,—	—,—
Gas Torino	232,—	234,—	—,—	—,—
Mira Lanza	86 —	85,—	—,—	—,—
Petroli	45,75	46,—	—,—	—,—
Eridania	468,—	469,—	—,—	—,—
Italo Am.	322,—	321,—	—,—	—,—
Pirelli It.	988,—	991,—	—,—	—,—
Pirelli C.	227,—	227,—	—,—	—,—
Rinascente	79,50	75,—	—,—	—,—
Frasital	149,—	149,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	274,—	268,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4576,—	4570,—
Italiana Gas	—,—	—,—	233,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,20	75,20	75,20	75,19
Zurigo	370,07	370,06	370,—	370,06
Londra	93,13	93,14	93,15	93,16
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	270,50	269,75	270,—	269,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,90	17,9[illegible]	—,—	—,—
carta	7,87	7,88	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,08	19,09	19,09
" cheque	19 06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3 34	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3'67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 84 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123.50 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 243 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 455.50 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Id. id. seconda serie 1785 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.13 — New York 19.09.37 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.81 — Bruxelles 267 — Budapest 33.75 — Oslo 512 — Tirana 365.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerose contrattazioni per consegne; prezzi stabili. Apertura: contante 130.05, corrente 130.25, dicembre 132.80, marzo 140 e 95, maggio 142.60. Chiusura: contante 130.65, dicembre 133.05, marzo 140.85, maggio 142.45.

Granoturco: Limitato numero di affari; andamento debole. Apertura: dicembre 79.75, marzo 81, maggio 78.90. Chiusura: dicembre 70.75, marzo 80.10, maggio 79.

Riso: Scarsità di affari; andamento debole. Apertura: dicembre 139.65, marzo 144, maggio 145.50. Chiusura: dicembre 139.75, marzo 144.40, maggio 145.65.

Risone: Mancanza di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 96.15, marzo 102.50, maggio 104.25. Chiusura: dicembre 96.15, marzo 102.50, maggio 104.15.

Navi francesi a Corfù

ATENE, 9

Sono giunte a Corfù quattro navi da guerra francesi.

PER INIZIO STAGIONE
MAROCAINE FAÇONNÈ L. 39
VELLUTO INGLESE speciale L. 39
CHARMEUSE OPERATA L. 38
MATELASSÈ IMPRIMÉ L. 35
DIAGONAL SETA grande altezza L. 35
COTELÉ per paletot. L. 35
GRAN GEORGETTE operato ciniglia L. 32
KARAKUL vera occasione L. 28
DUCHESSE SETA grande altezza L. 25
BENGALINE per abiti L. 24
GRAN BROCHÉ tipo extra L. 22
MAROCAINE OPERATO confezioni L. 20
TESSUTO MAGIA L. 18
GRAN FOLGORANT tutte le tinte L. 14
SERGE SETA grande altezza L. 12
SATIN CHINE morbido L. 10
DAMASCO SETA extra L. 10
L. 10
METRI 8.000 tutto in vendita a L.re 15
METRI 12.000 tutto in vendita a L.re 10
METRI 25.000 tutto in vendita a L.re 5
6

GRANDI OCCASIONI

Seatisching seta 140 cm. L. 29
Velluto inglese nero 90 cm. . . „ 19
Velluto fantasia grande altezza . . „ 7
Satin seta tipo ricco . . . . . „ 6
Damassè seta in mille disegni . . . . „ 5

DA DOMANI

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

Alla
Soc. Anon. I.S.I.A.
Industria della Seta
ITALO - AMERICANA
VENEZIA
Mercerie S. Giuliano 712

IL DILUVIO DEI PREZZI

APPROFITTATE!

METRI 10.000 tutto in vendita a L.re 19
METRI 14.000 tutto in vendita a L.re 24
METRI 8.000 tutto in vendita a L.re 29
MAROCAINE OTTOMAN L. 40
BREITSCHWANZ nero e colorato L. 40
MAROCAINE OTTOMAN BARRÉ L. 38
GRAN TAILLEUR novità L. 37
MAROCAINE ARMOUR superbe L. 36
OTTOMAN RAJÉ L. 36
MAROCAINE SETA in tutte le tinte L. 35
LUNASOL EXTRA pesante L. 55
PELLICCIA CASTOR L. 55
BENGALINE FAILLE L. 50
CRÊPE SATIN FAILLE L. 48
MAROCAINE SATIN FANTASIA L. 45
VELLUTO CHIFFON pesante L. 42
COTELÉ FAÇONNE FRAPPÉ L. 68
CRÊPE SATIN tipo speciale L. 65
MAROCAINE BRODÉ extra lucido L. 63
VOILE VELOUR novità L. 62
PELLICCIA abiti da sera extra pesante L. 60
PER INIZIO STAGIONE

VISITATE OGGI
LA NOSTRA GRANDE
ESPOSIZIONE con L'INGRESSO LIBERO
AL NEGOZIO

NOTIZIE RECENTISSIME

Ampia esposizione di MacDonald

all'insediamento del Lord Mayor di Londra

LONDRA, 9

(C. C.) Oggi con il pomposo cerimoniale consacrato da una tradizione multisecolare il Lord Mayor della City di Londra, ha preso possesso della sua carica, incedendo col suo magnifico cocchio tirato da sei cavalli e con una processione o corteo storico o simbolico che dir si voglia, per le vie centrali della City affollate di popolo plaudente.

Il corteo è riuscito anche quest'anno attraente, sebbene non sia privo di qualche nota carnevalesca. Il Lord Mayor ha invitato poi tutte le alte cariche del corpo diplomatico e gli uomini politici di tutti i principali rami della attività economica, industriale, sociale, artistica della Nazione ad un banchetto. Alla fine del sontuoso banchetto sono stati pronunciati discorsi.

La tradizione vuole che in questa occasione il Primo Ministro faccia una specie di riassunto dell'opera svolta dal Governo durante l'anno, epperò il discorso di questa sera di MacDonald era atteso con vive interesse.

MacDonald non ha detto gran che di nuovo ed occupandosi della politica estera, ha insistito sopra tutto sul fatto che lo scopo essenziale del suo Governo, l'unico anzi, si può dire, della politica, è quello di agevolare il consolidamento della pace. MacDonald crede che all'Aja si siano fatti notevoli progressi per il conseguimenti di questo nobile scopo.

Parlando di Snowedn ha detto che egli ha improntato la sua azione con uno spirito di sano nazionalismo. Dopo queste premesse, MacDonald ha ancora ripetuto il concetto già svolto a suo tempo dal collega Snowden, e cioè che la Gran Brettagna ha sempre dato continui segni di buona volontà per aiutare l'Europa ad acquistare la pace permanente.

Dopo aver espresso il suo rincrescimento per la morte di Stresemann e la sua viva soddisfazione per la riconferma di Briand al Ministero degli Esteri francese, MacDonald, ha tessuto l'elogio della Lega delle Nazioni, auspicando il giorno in cui veramente il linguagio della guerra sarà dimenticato dagli uomini.

MacDonald è passato poi a discorrere della Russia ed ha detto: «La Russia è quello che è; ed è inutile agire come se la Russia non esistesse. Noi ci rendiamo conto che potremo andare incontro a grosse disillusioni; e potremo affrontare nuovi pericoli e nuovi danni ma vogliamo credere e sperare che col tempo sarà possibile avvicinare anche la Russia al resto dell'Europa.

MacDonald ha poi terminato il suo discorso con un breve accenno alle varie Nazioni europee. All'Italia egli ha dedicato queste parole: «Noi sentiamo il bisogno di congratularsi vivamente con l'Italia per la felice liquidazione delle discordie che la turbavano all'interno e le impedivano di avanzare sia economicamente sia politicamente sulle vie del progresso».

E' notevole che delle recenti trattative anglo americane per la prossima conferenza navale il Primo Ministro abbia fatto soltanto una fuggevole accenno.

«Noi ritenemmo fin dal principio, ha infatti detto MacDonald, che prima di poter sperare di veder stabilito un accordo durevole per quanto concerne il problema degli armamenti fra tutte le grandi Potenze, fosse stato necessario un accordo fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Crediamo di essere riusciti in questo nostro intento non solo, ma abbiamo buone speranze per il successo della conferenza plenaria del prossimo gennaio, in vista anche che nessuna delle Nazioni invitate ha opposto alcuna benchè minima obbiezione o riserva.

Nella chiusa del suo discorso il Primo Ministro passando in rassegna la grave situazione economica della Gran Bretagna ha rivolto un appello a tutti gli inglesi operai e datori di lavoro, impiegati e padroni perchè tutti insieme dedichino ogni loro attività al risorgimento economico del Paese, considerando questo il loro principale dovere nell'interesse comune, il loro dovere più sacro e più nobile

Cospicua offerta alla Lega

per la cura del cancro

BRUXELLES, 9

Un generoso donatore ha offerto alla Lega Nazionale Belga per la lotta contro il cancro la somma di 50 mila franchi per la istituzione di un premio anonimo come contributo al progresso scientifico contro il cancro.

Detta somma con gli interessi relativi sarà devoluta a quello studioso di qualsiasi nazionalità che avrà fatto fare un passo avanti nel problema del cancro sia dal lato patologico che da quello della cura.

Il premio sarà aggiudicato dalla Lega Nazionale Belga contro il cancro sentito il parere di un comitato scientifico composto di imminenti personalità belghe e straniere.

Uno dei tre "Fratellini,, ferito

LONDRA, 9

Uno dei tre celebri *clowns* italiani Fratellini, che si trovano attualmente in Germania per un giro di rappresentazioni, è rimasto vittima ieri di un grave accidente automobilistico, mentre con gli altri percorreva in automobile la strada da Darmstadt e Heidelberg.

Nel tentativo di evitare l'investimento di un ciclista, che non teneva la sua mano, l'automobile sulla quale i Fratellini si trovavano, si sbandava.

Il più giovane dei Fratellini, Francesco, è rimasto gravemente ferito alla fronte e ha dovuto essere trasportato all'Ospedale. Gli altri due *clowns* sono rimasti incolumi.

La morte del gen. Moschini

SPEZIA, 9

Oggi è deceduto improvvisamente a Livorno il generale G. B. Foschini, comandante il presidio di Spezia La salma verrà trasportata domani in questa città, dove avrà luogo il funerale.

L'impresa artica dello "Zeppelin,,

definitivamente abbandonata

BERLINO, 9

Si ha da Friedrichshafen:

L'impresa artica del *Graf Zeppelin* è stata definitivamente abbandonata per il rifiuto opposto dalle compagnie assicuratrici ad assumersi la copertura del rischio relativo, non importa a quale premio.

Aeroplano postale precipitato

I due piloti uccisi

PARIGI, 9

Stamane a quattro chilometri da Bar-le-Duc presso il villaggio di Veel, un aeroplano della linea Parigi-Strasburgo-Praga, partito da Le Bourget alle sei antimeridiane, carico di sacchi postali, è precipitato in un bosco. I due aviatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Ecco come viene spiegato il doloroso incidente: verso le 7.15, dopo aver sorvolato Bar-le-Duc a bassissima quota, causa il forte nebbione, il pilota decideva di tornare indietro e in questa manovra l'aeroplano andava ad urtare la cima di un albero, fracassandosi poi al suolo. I motosi andarono a conficcarsi nel terreno. I due aviatori, che avevano il cranio fracassato, furono trovati accanto al cumulo dei rottami.

La Danimarca non vuole Trotzki

COPENAGHEN, 9

Nemmeno la Danimarca vuole saperne di Trotzki. Ciò si apprende stamane da fonte ufficiosa, dopo le notizie diramate giorni fa circa un passo dei circoli proletari norvegesi presso i colleghi danesi, passo tendente a ottenere da quest'ultimi una azione favorevole a Trotzki presso il loro Governo.

Il rifiuto del Governo danese viene giustificato con motivi di politica interna. La presenza di Trotzki in Danimarca darebbe infatti luogo a non lievi complicazioni.

Un colpo di Stato

imminente in Polonia?

BERLINO, 9

La situazione politica in Polonia continua quanto mai incerta e confusa, contrassegnata da una tensione che inquieta alquanto gli animi.

Le azioni del maresciallo Pilsudski sono in continua rialzo, mentre il contrario avviene per quelle del Parlamento. Fra gli ultimi successi del maresciallo va notata l'adesione data alla sua politica dei grandi proprietari terrieri, che finora gli si erano schierati contro.

I giornali riportano a questo proposito un ordine del giorno, votato dal partito dei proprietari terrieri, nel quale si propugna lo scioglimento del *Sejm*, e si propone la compilazione di una nuova Costituzione a carattere monarchico, con Pilsudski come primo Re.

Su l'ultimo punto qualcuno osserva tuttavia come la nomina di Pilsudski a Re sia alquanto dubbia, vista la mancanza di discendenza maschia. Il maresciallo è infatti padre soltanto di due ragazze. Nel caso in cui il progetto monarchico — a proposito del quale conviene peraltro ogni riserva — si dovesse avverare, non è escluso pertanto che si scelga qualche altro personaggio per la ascesa all'eventuale Trono di Polonia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* è informata da Varsavia che il maresciallo Pilsudski avrebbe intenzione di proclamare ufficialmente la sua dittatura il 13 corrente.

La notizia manca peraltro di conferma.

La Svizzera scelta a sede

della Banca delle riparazioni

BERNA, 9

(U.S.) I lavori del Comitato di organizzazione della Banca internazionale dei pagamenti si avvicinano alla conclusione. Il Comitato si separerà in principio della prossima settimana. Non rimangono infatti da regolare che alcuni punti di secondaria importanza. Tutte le principali questioni trovarono ieri definitiva soluzione. Gli statuti della Banca furono approvati dopo alcune lievi modificazioni redazionali. Lo stesso dicasi della Carta del nuovo grande istituto e dei primi 10 articoli del «Trust agreement».

Tardi nella serata il Comitato affrontò la delicata questione della sede della Banca. Essa fu risolta con l'assenza dei delegati belgi Franck e Van Zeelanden, i quali dietro ordine del loro Governo, rientrarono a Bruxelles quando si accorsero che i loro sforzi per assicurare al Belgio la sede dell'Istituto non avrebbero dato alcun risultato. Il Belgio però non ha rotto ogni contatto col Comitato. Esso rimarrà in relazioni per il tramite di due altri dei suoi delegati. Il Comitato decise alla unanimità di affidare la sede della Banca alla Svizzera, lo Stato il quale conforme fu rilevato durante la seduta, offre le maggiori garanzie per una stretta neutralità.

Conflitti politici in Austria

VIENNA, 9

Un dispaccio da Moedling informa che lo studente del Politecnico, Bachta, appartenente alla Heimwehren, venne a lite col compagno socialista Sankel, partigiano dell'Associazione di difesa repubblicana, il quale sparò parecchi colpi di rivoltella contro il Bachta ferendolo gravemente.

A Sankt Lorenzen in una rissa per motivi politici, una persona è rimasta uccisa.

A Vienna, per tutta la giornata di ieri si sono ripetuti incidenti provocati dagli studenti che fermavano e bastonavano tutti i passanti dall'aspetto israelita. La polizia ha dovuto intervenire parecchie volte per ristabilire l'ordine.

Il bilancio preventivo in Grecia

ATENE, 9

Il Ministro delle Finanze Maris ha fatto al Consiglio dei Ministri l'esposizione finanziaria per il bilancio 1930-1931.

Il totale delle spese è previsto in 9 miliardi 750 milioni di dracme contro 9 miliardi e 800 milioni di entrate.

Un vibrante saluto al Re

delle "Forze Armate,,

ROMA, 9

Le «Forze Armate» rivolgono al Re, in occasione del suo sessantesimo genetliaco, questo vibrante saluto:

«A. S. M. Vittorio Emanuele III, al Re Soldato che per quattro anni di dura guerra vedemmo primo nelle nostre file, fra tutti il più modesto, ma più di tutti alto nel continuato esempio d'inarrivabile dedizione al dovere, luminosamente fermo nella fede maturata in un millennio di storia sabauda, al Re che schiva ogni vano clamore per meglio seguire in vigile silenzio la quotidiana vicenda nazionale e che nelle ore solenni della Patria sa pronunciare la parola alta e fatidica, al Re della Vittoria sale oggi, alla vigilia dell'augusto suo sessantesimo genetliaco, il nostro omaggio profondamente devoto e fervidamente augurale.

L'Italia, che pur ieri si è stretta in un plebiscito di fedeltà attorno alla sua gloriosa Dinastia a un tempo vanamente insidiata dalla malvagità d'un tristo e così magnificamente segnata dal benvolere divino, l'Italia che si appresta a dire con la voce delle folle cittadine la sua partecipazione alla gioia di cui già si allieta la Reggia, l'Italia che sotto la ferrea guida del Duce ha ripreso la marcia verso le mete fatali, oggi acclama al suo Re con il grido che sa le vittorie: «Savoia!».

Edison membro onorario

dell'Accademia di Scienze di Genova

NEW YORK, 9

L'annuncio che Thomas Edison è stato nominato membro onorario dell'Accademia Italiana di Scienze e Lettere di Genova è stato trasmesso all'inventore dal comandante Luigi Criscuolo, rappresentante qui della Accademia.

Il comandante Criscuolo ha detto che la deliberazione era stata presa in riconoscimento dei distinti servizi di Edison verso la scienza, l'industria e l'umanità. Egli ha messo in rilievo che Edison ha contribuito grandemente alla utilizzazione delle forze idriche italiane per la produzione della energia elettrica da utilizzare come forza motrice e per la illuminazione rendendo l'Italia indipendente dai paesi produttori di carbone.

Uno degli attentatori al Reich

arrestato alla frontiera svizzera

BERLINO, 9

(F.B.) Un tale Nubert Volk, ritenuto uno degli attentatori che fecero scoppiare una bomba contro il palazzo del Reich è stato arrestato alla frontiera svizzera da poliziotti tedeschi che erano stati avvertiti come egli intendesse rifugiarsi in Italia.

Nessuna trattativa in corso

tra Ungheria e Jugoslavia

BUDAPEST, 9

La *Neue Freie Presse* ha pubblicato la notizia che tra la Jugoslavia e l'Ungheria sarebbero in corso trattative non ufficiali di natura politica. Da fonte competente si dichiara ora nel modo più categorico che tali notizie non corrispondono al vero perchè tra la Jugoslavia e l'Ungheria non sono state condotte trattative di nessun genere. — (*Stefani*).

L'on. Alfieri a Milano

MILANO, 9

L'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, è arrivato stasera alle ore 19 alla nostra stazione, proveniente da Budapest, ricevuto da pochissimi intimi. L'on. Alfieri è partito subito dopo alla volta di Roma.

Un orecchio staccato

dal morso d'un cavallo

TREVISO, 9

Ieri mattina verso le ore 6 il sessantacinquenne Cal Michele, mozzo nello stallo Martini, in sobborgo Fra Giocondo, mentre stava governando un cavallo ricalcitrante, si ebbe dalla bestia un terribile morso all'orecchio sinistro e ne ebbe nettamente staccato il padiglione che fu poi rinvenuto nella mangiatoia. Il disgraziato dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

Le deliberazioni della F.I.F.A.

GENOVA, 9

Il Comitato esecutivo della F. I. F. A. si è riunito oggi sotto la presidenza del signor Rimet (Francia) e presenti i membri Ferretti (Italia) Boeett (Svizzera), Fischer (Ungheria), Bero (Uruguay), Seeldraier (Belgio), Schricher (Germania). Assenti giustificati Frenckel (Finlandia) e Hirschmann (Olanda).

Prima di cominciare i lavori il comitato ha inviato al Sottosegretario di Stato all'Interno, Arpinati, presidente della Federazione italiana del Giuoco del Calcio un caloroso telegramma di gratitudine per la cordiale ospitalità offerta alla federazione.

Il comitato esecutivo ha quindi preso, dopo laboriosa discussione, le seguenti deliberazioni.

Giurì d'appello per il Campionato del mondo. E' stato composto dei signori Rimet, Ferretti, Schricker, Fischer e Seeldraier. Commissione organizzatrice Coppa del Mondo; in aggiunta ai sigg. Hirschmann Boero e Fischer viene nominato il maestro Zanetti.

Coppa del mondo: il comitato esecutivo esamina e risolve una serie di questioni relative all'organizzazione della Coppa del Mondo; incarica il sig. Boero di regolarne l'applicazione a Montevideo. Il comitato prende inoltre atto di varie comunicazioni dalle quali risulta che la partecipazione di molte federazione europee alla coppa del mondo, può dirsi pressochè assicurato.

Incontri internazionali. Il comitato esecutivo stabilisce di chiedere alle Federazioni nazionali di punire con la dovuta efficacia quei giuocatori che fossero stati espulsi dall'arbitro in gare internazionali.

Questioni tecniche. Sul rapporto dei suoi delegati nell'International Board, il comitato decide, tenendo fermi i deliberati di Parigi, che in attesa di eventuali nuove decisioni dell'International Board il portiere dovrà stare quando si batte il calcio di rigore sulla linea della porta, ma non deve essere obbligato all'immobilità.

Congresso internazionale olimpionico. Il Comitato decide di accettare l'invito del C. I. O. e delega all'uopo i sigg. Rimet, Hirschmann, Boero e Bonnet.

Competizioni internazionali. E' approvato il regolamento della Coppa dell'Europa Centrale dilettanti e della Coppa Balcanica.

Nomine. Il sig. Honnet Campbel della Federazione cubana è nominato consigliere per l'America centrale.

Nuove sedute della F.I.F.A. Il comitato esecutivo si radunerà nel prossimo gennaio a Monaco di Baviera.

L'incontro di rivincita

dei pugili laziali e lombardi

MILANO, 9

Questa sera, al Teatro Lirico, affollatissimo, si è disputato l'incontro di rivincita tra le squadre pugilistiche del Lazio e della Lombardia sulla distanza olimpionica di tre riprese di tre minuti l'una.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Trombetta (Lombardia) batte Janni (Lazio) ai punti. Pesi gallo: Anzini (Lazio) e Fontana (Lombardia) incontro nullo. Pesi piuma: Alessandri (Lazio) e Demartini (Lombardia) incontro nullo. Pesi leggeri: Zoia (Lombardia) batte De Horatis (Lazio) ai punti. Pesi medio leggeri: Arcelli (Lombardia) batte Mancini (Lazio) per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medi: Redaelli (Lombardia) batte Pizzi (Lazio) ai punti. Pesi medio massimi: Medici (Lazio) e Bassi (Lombardia) incontro nullo. Pesi massimi: Haver (Lazio) batte Pesce (Lombardia) per interruzione del combattimento da parte dell'arbitro alla terza ripresa.

Un concerto a Parigi

del tenore Tito Schipa

PARIGI, 9

(A.P.) Questa sera per iniziativa dell'ufficio mandamentale concerti Lagrange, il tenore Tito Schipa ha dato nella sala Pleyal dinanzi ad un pubblico affollatissimo un concerto.

Egli ha svolto un programma vario comprendente alcuni canti italiani fra i più noti che il pubblico ha calorosamente applaudito.

Alla fine di ogni numero il tenore italiano è stato fatto segno a simpatiche dimostrazioni ed ha dovuto concedere qualche canto supplementare.

Un premio d'elettrotecnica

a un ingegnere italiano

BRUXELLES, 9

La giuria per l'esame dei titoli relativi alla concessione del premio triennale internazionale di elettrotecnica (fondazione Giorgio Montefiore di Liegi) composta di cinque ingegneri belgi e cinque di altre nazionalità, e presieduta dal direttore dell'Istituto elettrotecnico «Montefiore» di Liegi, prof. O. De Bast, ha assegnato per il triennio 1927-29 un premio di 7500 franchi all'ingegnere italiano Algeri Marino per la sua comunicazione «Nuovi metodi di combinazione dei circuiti telefonici».

Favorevoli accoglienze argentine

al nuovo Ambasciatore d'Italia

BUENOS AYRES, 9

(A.A.) Favorevolissima accoglienza ha avuto nei circoli diplomatici e nella stampa argentina la notizia della destinazione a Buenos Aires del conte Pignatti, in qualità di Ambasciatore d'Italia

Il conte Pignatti, che a Berna ha con illuminata condotta saputo in tempi non facili mantenere viva la cordialità tra la Svizzera e l'Italia, saprà indubbiamente riaffermare le simpatie che suggellano l'amicizia tra l'Argentina e l'Italia.

Estrazione del Lotto 9 Novembre

VENEZIA	8	53	17	42	16
BARI	3	50	52	33	31
FIRENZE	59	86	13	83	53
MILANO	58	39	29	55	27
NAPOLI	38	36	51	66	21
PALERMO	21	69	49	39	76
ROMA	65	88	48	34	23
TORINO	20	55	5	14	72

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Massaua il 6-11 per Suez; «Caboto» passato Perim il 26-10 per Calcutta; «Dandolo» partito da Madras il 7-11 per Calcutta; «Lepanto» arrivato a Chittagong il 30-10 da Suez; «Loredano» partito da Massaua il 7-11 per Calcutta; «Manin» partito da Venezia il 7-11 per Orano; «Marco Polo» arrivato a Calcutta il 19-10 da Rangoon; «Marin Sanudo» arrivato a Massaua il 5-11 da Safaga; «Mauly» partita da Calcutta il 3-11 per Colombo; «Orseolo» arrivato a Venezia l'1-11 da Trieste; «San Michele» arrivato a Calcutta il 5-11 da Massaua; «Veniero» partito da Genova il 6-10 per Cardiff; «Vittoria» arrivato a Genova il 4-11 da Spezia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.49 — Febbraio id. 17.63 — Marzo id. 17.78-80 — Aprile id. 17.92 — Maggio id. 18.06 — Giugno id. 18.20 — Luglio id. 18.18 — Agosto id. 18.20 — Settembre id. 18.22 — Ottobre id. 18.26-30 — Novembre vecchio 17.08; nuovo 17.12 — Dicembre nuovo 17.37-39.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Partenze da Mestre per Venezia — ore 5.55, 6.55, 7.55, ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre — ore 5.40, 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 19 (20 festiv.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

L'Obesità

è malattia che dispone a un [illegible]ndo logoramento del nostro organismo, attraverso la progressiva alterazione degli organi.

Il mantenere la circolazione sanguigna e linfatica scevra da tossici e il buon funzionamento degli organi secretori è compito delle

PILLOLE di BRERA

Si vendono in tutte le farmacie in scatole da L. 1,30 e L. 2.—

Esigete la scatola con l'etichetta in rosso e attraversata dalla firma del Dottor Arturo Castoldi.

ANTICA
FARMACIA di BRERA
MILANO
VIA FIORI OSCURI N. 13

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRI FOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose terebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica, L. 12.— la scatola e L. 68.— le 6 scatole spedisco racc. ovunque; Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano (9).

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur, Parigi

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
- Aperto dalle 8 alle 20 -

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 2813

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

Dott. D. PAGNACCO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 14 alle 15
VENEZIA - Tolentini, Fondam. Minotto 151 - Tel. 274

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5446
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S. M. Form. Corte del Dose 5877

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 59

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

A un altro tavolo, quattro minatori giocavano a carte, scrutandosi l'un l'altro con diffidenza.

Luciano si avvicinò al banco.

— Un litro di rhum — ordinò.

Lo spagnuolo che stava masticando un mozzicone di sigaro, domandò:

«Fantasia» o «Antille»?

— Il migliore.

— Sono buoni entrambi — spiegò il padrone. L'unica differenza è che il primo è fabbricato ad Alicante, mentre l'altro viene dalle Antille...

— Datemi quest'ultimo.

— Sessanta franchi la bottiglia — avvertì l'altro prudentemente.

Luciano non seppe trattenersi dal mormorare.

— Sessanta franchi!... Non ci perdete davvero!

Koszicwski che si era avvicinato al giovanotto, intervenne con la sua voce rauca:

— Se ti pare troppo caro, puoi far mettere del latte nella bottiglia!

Luciano si volse, e fissando il bruto negli occhi domandò:

— Ma chi ti ha chiamato?

L'altro continuò imperturbabile:

— L'alcool è buono per gli uomini, per quelli che lavorano, non per quelli che se ne stanno dalla mattina alla sera con le mani in mano.....

Luciano strinse i pugni. L'altro incalzò:

— Hai paura di sciuparti la pelle, impugnando il piccone come gli altri?

Il fonografo taceva i minatori avevano sospeso il giuoco pregustando la rissa inevitabile. Le donne si erano rifugiate prudentemente in un angolo.

— Insomma vuoi fare alle mani? — domandò freddamente Luciano.

— Sei un po' duro di comprendonio — sghignazzò lo slavo.

Luciano si mise in guardia di boxe.

— Spicciati, allora, se non hai paura.

Il bruto si raccolse sui garretti possenti.

— Paura? Sarebbe la prima volta! E poi, con un moscerino come te!...

E, con uno scatto irresistibile, si slanciò contro Luciano.

Il giovanotto parò abilmente lo «swing» formidabile. Ma non potette impedire il contraccolpo della spinta violenta, che lo fece battere con la fronte contro la gabbia metallica che proteggeva il «comptoir».

— Ti basta! — grugnì lo slavo.

Ma Luciano si era rimesso subito in guardia.

Alcune goccie di sangue gli rigavano la tempia.

Era terribilmente pallido, ma i suoi occhi ardevano.

Per tutta risposta assestò all'avversario un colpo nello stomaco, che l'altro incassò senza fiatare.

— Povero galletto spennacchiato! — sghignazzò lo slavo.

Luciano evitò il colpo basso che gli destinava il suo avversario.

Poi, con un minaccioso «crochet», lo obbligò ad indietreggiare di tre passi.

Il suo piano era ormai chiaro, bisognava spingere lo slavo verso il «comptoir», in modo che non avesse più lo spazio necessario per prendere lo slancio.

Luciano comprendeva benissimo che soltanto in agilità egli superava il suo avversario.

Bisognava dunque evitare a qualunque costo che il bruto potesse far valere la sua forza muscolare.

Koszicwski vide la minaccia e si sforzò di eluderla.

Ma era troppo tardi.

I pugni di Luciano gli mulinavano intorno sbarrandogli il passo. L'occhio sinistro dello slavo si era tumefatto e si era chiuso. Il sangue gemeva dal suo labbro inferiore che una botta avversaria aveva fenduto. Egli agitava disordinatamente le braccia senza riuscire a cogliere Luciano, che, bene equilibrato sui suoi garretti nervosi, lo stordiva con la sua continua mobilità.

Luciano aveva intuito che il gigante era stremato ma si asteneva dal colpirlo alla testa per tema di una conclusione tragica dello scontro. Continuava quindi ad assestare colpi nei fianchi e sul petto, che lo slavo ormai incassava senza neppur tentare di restituirli.

Piegato sul «comptoir», il padrone del bar, contava sportivamente i punti. A un certo momento giudicando lo slavo inesorabilmente sconfittò esclamò con un sorriso di soddisfazione:

— «Groggy!...».

Sorpreso della parola che consacrava la sua sconfitta, lo slavo si fece scudo al volto del braccio sinistro ripiegato, e portò la destra alla fondina del revolver.

Ma non ebbe tempo di estrarre l'arma.

Uno dei minatori che assistevano allo scontro, visto il gesto minaccioso, estrasse fulmineamente la sua rivoltella e, mirando al braccio destro dello slavo, fece partire il colpo!

Un urlo di dolore seguì la detonazione.

E lo slavo, col polso spezzato dal proiettile si abbattè sui ginocchi.

— Era un pezzo che lo stavo sorvegliando! — esclamò il minatore, facendosi innanzi. — Già due volte aveva tentato di prendere il revolver!

Luciano tese la mano all'uomo che lo aveva salvato.

— Come vi chiamate? — gli domandò.

— Velmanya.

— Spagnuolo?

— No Catalano!...

— Io mi chiamo Arradon... Luciano Arradon!....

— Lo so!... Voi siete conosciuto nel paese.

Luciano fissò il bel volto di quell'uomo, che aveva fatto deviare il corso del suo avverso destino.

I due occhi neri del suo salvatore brillavano sotto due sopracciglia folte e arcuate che quasi si congiungevano alla radice del naso rettilineo. Bellissima era la bocca rossa e sinuosa al cui perfetto disegno dava maggior rilievo la leggera lanuggine che sormontava il labbro superiore. La profonda fossetta del mento accentuava l'espressione di fierezza di quel viso. La camicia di lana rossa del minatore lasciava scoperto il collo muscoloso e liscio. Calzoni di velluto aderenti alle gambe nervose completavano l'abbigliamento del catalano.

— Volete bere qualche cosa con me? — propose cordialmente Luciano.

Velmanya scosse la testa.

— Grazie! Ho già bevuto coi miei camerati.

— Un po' di rhum?

— No! Non bevo che vino!...

— Un bicchiere di «porto» allora — insistè Luciano.

Il padrone del bar, che stava fasciando il polso del ferito, affidò quella delicata bisogna alle due donne e tornò dietro il banco, per servire gli avventori.

— Rosso! — precisò Velmanya, quando quegli ebbe apparecchiato i bicchieri.

Finito di bere, il catalano tese la mano a Luciano e disse semplicemente:

— Addio!

— Ci rivedremo! — rispose Luciano. — E diventeremo amici!

— Non domando di meglio!

Luciano uscì dal bar senza volgere la testa.

Una gioia immensa gli gonfiava e gli sollevava il cuore.

(*Continua*)

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 19,30-21,30: Concerto variato Orch. EIAR — 21,30-23: Dal Casino municipale di Gries, Concerto variato — 23: Notizie — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1,2. — 10,45-11,15: Trasmissione di musica sacra dalla Chiesa di S. Ambrogio — 20,05-20,15: Notizie sportive — 20,30-20,40: Illustrazione dell'opera «Loreley» — 20,40: «Loreley» opera in tre atti di A. Catalani.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 Kw. 7. — 10.45-11,15: Musica religiosa — 20,30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «G. Donizetti e la «Lucia di Lammermoor». Trasmissione dell'opera: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. - 17: Bambinopoli e concerto canzoni 21: Segnale orario - 21,02: «La Vergine Rossa» operetta in 3 atti di Cuscinà.

ROMA (1 RO) m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa — 17-18,30: Concerto variato — 21,02-23,20: Grande concerto di musica italiana.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 10,45-11,15: Musica religiosa — 16-16,30: Commedia — 16.30-16,40 Notizie sportive — 16,40-18: Quintetto — 20,30: Trasmissione dell'opera «Lucia di Lammermoor».

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Genova Radio — «Belvede» a Rio De Janeiro Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Napoli Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.4; tramonta alle ore 16.44 — Luna leva alle ore 14.14; tramonta domani alle ore 0.19 — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 7.30; Bassa 23.45.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 9.8; minima 8.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Tagliamento in magra; Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse ed affioranti dalle acqua in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mancini Giulio imp. priv. con Montesanto Flora ricam. celibi — **Decessi**: Vignola Sebastiano di anni 68 ved. ricov. — Battistella Luigi 85 con. r. pens. — Zane Antonio 23 cel. geometra — Cometti Novello Rosa 70 ved. cas. — Brandalise Carolina 56 nub. domestica.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 1 — Decessi 5.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di mercoledì u. s. (DI-AMANTE) i seguenti:

Signore: Elisa Moda, Flora Bellè, Anna Pinzoni, Gemma Luce, Gera Maria, Fanny Pezzini, Giannina Ballarini, Tina Rigoni, Ida Guidetti.

Signori: Giorgio Funes, Giambattista Gamba, Ernesto Volpi, Giorgio Tamariol, Renzo Bosi, Giuseppe Giacobbe, Tito Levora, Aldo Pace rag. Cesare Ortolani.

La sorte favorì: Flora Bellè, Fanny Pezzini, Ernesto Volpi, Tito Levora.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 novembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Lucia» ital. da New York con merci — «Dalmatia» ital. da Braila con merci — «Evgenia Milona» ell. da Rotterdam con carbone — «San Miguel» norv. da Bergen con merci.

Spedizioni del 9 novembre: «Syra» germ. per Amburgo con merci — «Pugliola» ital. per Arsa vuoto — «Minerva» ital. per Ancona vuoto — «San Miguel» norv. per Trieste con merci — «Avgy» ell. per Trieste con merci — «Orseolo» ital. per Monfalcone vuoto — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Partenze dell'8 novembre: «Liberty Bell» n. am. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Capodimonte» ital. per Fiume — «Dionis» ell. per Dragona — «Pascoli» it. per Fiume — «Praga» ital. per Alessandretta — «Vesta» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «San Miguel» norv. arrivato il 9 novembre: da Bergen: tonn. 80 baccalà e olio pesce, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Pir. «Evgenia Milona» ell. arrivato il 9 novembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 novembre 1929-VIII:

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6991 · merci varie tonn. 1558; totale tonn. 8549.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 170; merci varie tonn. 529; totale tonn. 699.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 140; uomini 1033 — Carri caricati 406; scaricati 45 — Stato atmosferico piovoso.

Ruoli della gente di mare

per il giorno 11 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 23 — Giovanotti di coperta 53 — Mozzi di coperta con navigazione 203 — Mozzi di coperta senza navigazione 170 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 48 - Fuochisti 199 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 6.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.32 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7 15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.08; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

AVVISI ECONOMICI

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GIOVANI diciassette trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bollettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SARTA TRENTINA, bella presenza ventenne, cerca occupazione guardarobiera albergo o presso famiglia signorile Venezia o dintorni. Offerte scritte. Cassetta N. 775 Unione Pubblicità, Trento.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI due stanze, salottini ammobiliati, acqua calda, fredda, tutti comfort, bagno. San Gregorio 313, vista mezzogiorno, vicinissimo S. Marco, Venezia.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

ASSICURAZIONI Grandine vecchia Compagnia cerca provetti Agenti circondario mandamento per assegnare agenzie principali. Ottime provvigioni. Cassetta 43 C Unione Pubblicità, Milano

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

CEMENTISTI - Terrazzieri - Trattasi concessione applicazione prodotti insuperabili economici impermeabilità terrazze sostituzione asfalto - Stabilimento Becchis Osiride - Torino.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEZIONI di lingua tedesca, grammatica, letteratura, conversazione. Luise Darnhofer, Miracoli 6098 A.

MADEMOISELLE Jourdan langue et litterature françaises reprend ses leçons, San Silvestro 1056.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto propr.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Triulzi. Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova Cornigliano.

INGRANDIMENTI, nero, colori, porcellane, migliore lavorazione, migliori prezzi. Chiedere listini. Fratelli Cresti, Chiesa 55, Firenze.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroforо di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

CESSIONI

CEDESI, causa partenza, importante cartoleria libreria, bella posizione. Scrivere: Cassetta 23 A Unione Pubblicità, Venezia.

DIVERSI

SCUOLACONVITTO Nani per allieve infermiere assistenti sanitarie • Venezia. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto il 31 gennaio 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO

insuperabili contro la stitichezza
Premiate con MEDAGLIA D'ORO e CROCE D'ONORE all'Esposizione **Internazionale di Fiume e con GRANDE MEDAGLIA D'ORO** del **Sindacato per l'Industria e Commercio di Milano.**

Farmacia PONCI - VENEZIA

Scatole di 50 Pillole L. 3.30 (ovunque)

Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.

Ogni Pillola originale porta scritto: *Pillola Santa Fosca.*

Il negozio del quale potete fidarvi

A S. Bartolomeo

Continua con successo la vendita di ottimi impermeabili a prezzi minimissimi presso la Ditta Perocco.

L'assortimento ora migliorato permette nei suoi 2000 capi trovare il tipo che ognuno aggrada.

Tipi per uomo per réclame a Lire 58.— e a Lire 65.— a Lire 90.—, Lire 120.—, L. 140.—.

Stoffa fantasia gommata a Lire 160.— - Per Signora Lire 90.—.

Gomma azzurra L. 110.— di seta ogni tinta Lire 160.— ecc. ecc.

Entrata libera nessun obbligo di comperare.

La nostra réclame sta nei prezzi irrisori e negli articoli ottimi.

Anno CLXXXVII N. 315 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 11 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il matrimonio del Principe Umberto

sarà celebrato l'otto del prossimo gennaio

ROMA, 10

L'Agenzia Stefani comunica:

Il matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio sarà celebrato il giorno 8 gennaio prossimo venturo, genetliaco di S. M. la Regina.

Da ogni parte d'Italia giungono in gran copia a S. A. R. la Principessa Maria del Belgio felicitazioni ed auguri per il suo fidanzamento con S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusta Principessa, nell'impossibilità di rispondere a tutti come desidererebbe, esprime con questo comunicato i suoi vivi cordiali ringraziamenti.

La visita dei Reali al Pontefice

fissata al 5 dicembre

ROMA, 10

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia faranno la visita ufficiale a S. S. il Pontefice Pio XI il giorno 5 dicembre.

L'inaugurazione del Cons. Nazionale

del gruppo fascista della Scuola Media

ROMA, 10

Stamane nell'Aula Magna del Collegio Romano ha avuto luogo l'inaugurazione del Consiglio Nazionale del gruppo fascista della Scuola media. Sono intervenuti alla cerimonia il Segretario del Partito S. E. Turati, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale S. E. di Marzo, l'on. Dudan, in rappresentanza della Camera, vari deputati, il Rettore dell'Università di Roma sen. prof. Millosevich, numerose personalità e numerosissimi partecipanti al Consiglio.

Il Segretario nazionale del Gruppo fascista della Scuola media prof. Saccone, ha pronunciato un discorso rilevante la particolare importanza e delicatezza della funzione del professore che, in regime fascista, ha il carattere dell'educatore per eccellenza.

Ha preso quindi la parola S. E. di Marzo il quale ha porto ai congressisti il saluto e l'augurio del Ministero dell'Educazione Nazionale ed ha rilevato come la meta a cui oggi i professori debbono tendere è quella di formare le menti e di preparare cittadini nuovi degni dell'Italia e del Duce.

Ha parlato infine S. E. Turati il quale ha sottolineato l'alta funzione e la grande responsabilità di cui oggi è investito l'insegnante, ed ha invitato i professori fascisti a rendersene sempre più degni. Vivissimi applausi hanno accolto le parole di tutti gli oratori. Alle 11 S. E. Turati ossequiato dalle autorità ha lasciato il Collegio Romano.

La riconoscenza per il Duce

della madre di Malmgreen

ROMA, 10

La madre di Malmgreen ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera: «Eccellenza, con l'animo veramente commosso e riconoscente sento di porgere alla E. V. la più calda espressione del mio ringraziamento per tutti gli atti di generosa spontaneità con cui Voi, Eccellenza, a nome dell'Italia intera, avete voluto rendere imperituro omaggio alla memoria del valoroso mio figlio. La medaglia d'oro al valore civile a lui decretata con il riconoscimento del suo eroico sacrificio, la concessione della pensione vitalizia in mio favore, e sopratutto la fotografia Vostra col vostro autografo, Eccellenza, sono tangibili attestazioni tutte che solo una madre, il cui unico figliuolo si è sacrificato per il dovere e per un alto ideale, sa profondamente comprendere e valutare. Vogliate perciò gradire, Eccellenza, le espressioni più vive del mio ringraziamento e della mia riconoscenza che io formulo con i più fervidi auguri di ogni bene — F.to Anna Malmgreen, Aptolvihon 5 novembre 1929».

La giornata aerea della Vittoria

L'entusiastico interessamento del pubblico alle prove

MILANO, 10

Malgrado il tempo incerto una folla enorme è accorsa nel pomeriggio all'aerodromo di Taliedo per assistere alla giornata aerea della Vittoria che domenica scorsa aveva dovuto essere rinviata a causa del mal tempo. Ieri e stamane hanno avuto luogo le eliminatorie per il campionato di caccia, di virtuosismo e di velocità per aeroplani da turismo. Nel pomeriggio avrebbero dovuto essere disputate le finali, che però, sono state rinviate a causa della cattiva visibilità; quindi nessun risultato definitivo può ancora essere segnalato.

Tuttavia, se è venuto a mancare l'interesse prettamente sportivo, la manifestazione ha avuto un esito veramente magnifico per quanto concerne la affluenza del pubblico e il suo entusiastico interessamento alle prove, per la perfezione del nostro materiale aviatorio e per l'abilità dei piloti italiani.

Tra i cinque inscritti che hanno partecipato alla riunione pomeridiana per la gara di abbattimento di palloncini riservata ad apparecchi da turismo, il tempo migliore è stato segnato da Francis Lombardi che ha abbattuto i due palloncini in 2'6" e 3 quinti; seguono Monti in 2'41", Raccato in 2'43" e 4 quinti, Rasini in 2'54", Bottalla in 3'39". I numerosi inscritti alle gare di virtuosismo hanno poi eseguito magnifiche acrobazie destando negli spettatori il più vivo entusiasmo. Poichè la foschia non avrebbe consentito di seguire attentamente le evoluzioni se i concorrenti si fossero innalzati alle quote prescritte dal regolamento, nè di segnare esattamente i passaggi dei traguardi, le gare di velocità sono state rinviate.

L'ing. Colombo si è innalzato tenendo a rimorchio un aeroplano sprovvisto di motore, pilotato dal capitano Nannini, asso del volo a vela. Dopo avere effettuato un paio di giri sul campo, il cap. Nannini, alla quota di circa 400 metri, ha sganciato il cavo che univa il suo apparecchio all'aereoplano a motore e, con bellissime spirali, ha atterrato felicemente dimostrando la possibilità del veleggio di atterrare senza danni anche in casi di avarie al motore.

La più saliente manifestazione del programma è consistita in una finta azione di guerra brillantemente esplicata da cinque apparecchi da bombardamento scortati da due pattuglie di caccia che hanno attaccato a volo radente, incendiandola e distruggendola, una costruzione simulante un grande stabilimento posto sotto la protezione del tiro antiareo. L'azione, diretta dal colonnello Madrigardi, mentre le batterie antiaerce erano agli ordini del generale Battaglia della Milizia, ha dato alla folla degli intervenuti una esatta sensazione dei compiti dell'aviazione in guerra e della meravigliosa preparazione della nostra aeronautica militare.

Mentre imbruniva sono seguite le acrobazie dei virtuosi dell'aria tra cui sono stati particolarmente ammirati il comandante Arturo Ferrarin e Mario de Bernardi.

Arturo Ferrarin sale su un piccolo apparecchio e compie una serie di acrobazie che il pubblico segue quasi delirante. Sono avvitamenti, scivolate d'ala, loopings, cadute a foglia secca, capriole che l'asso compie ad andatura infernale, senza un attimo di sosta.

E' poi la volta di De Bernardi; anch'egli sale sull'apparecchio stesso di Ferrarin e si abbandona a infiniti virtuosismi acrobatici. La folla tributa ai due intrepidi aviatori entusiastiche ovazioni. L'ultimo della serie è Vasco Magrini, che compie prodezze temerarie; anch'egli è fatto segno ad applausi vivissimi.

Alla manifestazione assisteva uno stuolo di personalità e di autorità tra le quali si notavano il prefetto S. E. Siracusa, il preside della provincia, il podestà, il generale comandante la 1.a Zona aerea, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il segretario federale avv. Cottini, l'on. Conte Ferretti di Castelferretti, il comm. Bognetti commissario dell'Aereo Club d'Italia e molti ufficiali superiori dell'Aereonautica, dell'Esercito e della Milizia.

Calano intanto le prime ombre della sera. La folla riprende la via del ritorno senza tristezza e senza rimpianto, perchè ormai gli italiani vivono di dinamismo e sanno che domani altri cimenti arditi attendono aviatori e atleti, costruttori e disciplinati gregari.

Il convegno ortofrutticolo

ROMA, 10

Stamane ha continuato i suoi lavori, nella sede della Confederazione commercianti, il convegno nazionale ortofrutticolo. La seduta si è iniziata, presenti l'on. Jung, l'on. Banelli, il prof. Carli, l'avv. Navarra, sotto la presidenza dell'on. Racheli il quale ha impostato la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno riguardante i mercati italiani.

Hanno poi svolto rilazioni Sciarra di Genova, Zampieri di Verona, Sioli di Milano.

A questo punto la presidenza viene assunta dall'on. Lantini il quale rispondendo ad alcune osservazioni di Avella di Napoli sui mercati di transito, rileva la opportunità della istituzione dei mercati stessi in alcune provincie che possono utilmente rendere grandi benefici al movimento esportatore

Dopo ciò i lavori del convegno vengono rinviati a domani mattina.

La situazione economica polacca

nell'esposizione del Ministro Matusgenski

VARSAVIA, 10

Nella riunione del Consiglio finanziario il Ministro delle Finanze Matusgenski ha fatto l'esposizione della situazione economica attuale della Polonia. Egli ha rilevato che la Polonia si è abituata a fare assegnamento sulle proprie forze ed ha aggiunto che gli ultimi mesi hanno dimostrato la resistenza dell'economia polacca in momenti di crisi e le sue facoltà di adattamento. Il Governo ha preso le misure imposte dalla situazione, quali sono la diminuzione delle spese e degli investimenti ha consentito al rialzo dello sconto della Banca di Polonia, ed ha decretato altri provvedimenti per favorire l'aumento dei capitali per crediti.

Allo scopo di rimediare alla crisi agricola è stato introdotto un regime di protezione doganale sulla produzione agricola, è stata approvata la libera esportazione del grano e in via provvisoria sono stati istituiti premi sulla esportazione del grano e facilitazioni fiscali intesi all'aumento di crediti agrari.

Dal luglio il bilancio del commercio in Polonia è attivo, grazie all'andamento generale dell'esportazione. Nello stesso tempo si nota un aumento nel movimento del risparmio. I depositi della Cassa postale di risparmio nei primi otto mesi del 1928 aumentarono di 17.8 milioni, nei primi otto mesi del 1929 di 25.3 milioni.

Il Ministro ha concluso che al termine della crisi che ha carattere mondiale la Polonia sarà fortificata non indebolita per continuare a lavorare per lo sviluppo economico.

L'esposizione di Ismet Pascià

sulla politica interna ed estera del Governo

ANGORA, 10

Il Primo Ministro Ismet Pascià ha esposto alla Camera la politica interna ed estera del Governo. A proposito della politica interna Ismet Pascià rileva l'ardente desiderio di lavorare che anima la Turchia. Egli dice che il Governo ha proceduto alla distribuzione del terreno ai cittadini poveri ed incoraggia i contadini ad unirsi in cooperative di produzione. Dopo due guerre implacabili la Turchia ha regolato i principali conflitti ed ha contratto anche delle amicizie: ha regolato la questione dei debiti all'interno e all'estero, effettua regolari pagamenti, ha il bilancio in equilibrio, ha speso 100 milioni di lire turche per la costruzione di ferrovie. Ciò prova — rileva Ismet Pascià — che il paese è forte, che il livello della capacità economica è elevato e ben diretto.

Circa la politica estera, Ismet Pascià dice che la Turchia persegue attivamente una politica per il consolidamento della pace e per il regolamento dei conflitti internazionali, assolutamente con mezzi pacifici.

Le relazioni con i Sovieti hanno il vigore di un'amicizia vecchia e provata. Le relazioni con l'Italia, basate sulla mutua fiducia, continuano a svilupparsi (*applausi*). Le questioni litigiose con la Francia hanno condotto a felici risultati e le relazioni fra i due paesi sono entrate in una fase senza ostacoli.

La visita della flotta britannica costituisce una bella testimonianza di amicizia. I negoziati con la Grecia hanno perduto terreno in seguito ad alcune difficoltà, ma malgrado certe pubblicazioni e procedimenti greci, Ismet Pascià ritiene che gli attuali dirigenti della Grecia siano animati dall'intenzione di stabilire buone relazioni con la Turchia. L'amicizia dell'Ungheria costituisce un fatto di grande valore. Con gli altri paesi le relazioni sono buone.

Una bomba a Buenos Ayres

durante la proiezione d'un film italiano

PARIGI, 10

(A.P.) Si ha da Buenos Ayres che una bomba è esplosa ieri sera al cinematografo 'Alvear', al momento in cui passavano sullo schermo delle scene che concernevano azioni dei fascisti italiani. Ne è seguito un vivo panico. Una dozzina di persone sono rimaste gravemente ferite ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Sulle tracce degli autori

dell'attentato dinamitardo di Monaco

PARIGI, 10

(A.P.) L'inchiesta sull'ultimo attentato dinamitardo compiuto davanti la Casa degli Italiani di Monaco, sembra aver fatto un grande passo avanti. Una pista abbastanza seria è seguita in questo momento dagli agenti della polizia giudiziaria. I periti incaricati di esaminare la bomba deposta alla Casa degli Italiani di Monaco hanno infatti dichiarato che l'ordigno era della stessa natura di quello che era stato deposto una diecina di giorni or sono davanti al ristorante diretto dall'italiano Dell'Agnello al Cannet presso Nizza. I magistrati monegaschi sono convinti che gli autori dei due attentati siano gli stessi. Uno di questi ultimi sarebbe conosciuto dalla polizia che lo ricerca attivamente a Nizza.

S. E. Giuliano inaugura a Firenze

l'Ente Fascista di Cultura

FIRENZE, 10

Alle ore 10.30 di stamane, nel salone del Palagio di Parte Guelfa, è stato inaugurato l'Ente fascista di cultura sorto per interessamento del Segretario Federale dott. Pavolini e posto sotto la presidenza dell'on. Carlo Del Croix. Tutte le vecchie associazioni culturali cittadine si sono fuse in questo istituto prettamente fascista per il quale il Duce ha manifestato il suo alto compiacimento, designando ad inaugurare il nuovo centro culturale fiorentino il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano.

Oltre a S. E. Giuliano, che è giunto a Palagio di Parte Guelfa accompagnato dal suo segretario comm. Giussini e a S. E. Morelli Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, hanno partecipato alla cerimonia le autorità cittadine e una numerosa folla di invitati.

Appena cessati gli applausi che hanno accolto l'ingresso del rappresentante del Governo, si è levato a parlare l'on. Carlo Del Croix che nella sua qualità di presidente dell'Ente culturale fascista ha pronunziato un breve discorso di saluto calorosamente applaudito.

Accolto da nuovi applausi ha pronunziato quindi il suo discorso il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il quale ha provocato entusiastici consensi ed applausi ed alla fine è stato salutato da una ovazione interminabile, mentre ripetuti alalà hanno echeggiato all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Terminata la cerimonia S. E. Giuliano, accompagnato da tutte le autorità, si è recato in Palazzo Vecchio ad inaugurare la mostra campionaria industriale e commerciale alla quale partecipano numerosissimi espositori italiani e stranieri. L'inaugurazione della mostra si è svolta con semplicità fascista. Non sono stati pronunziati discorsi. La mostra, ordinata nelle magnifiche sale del Palazzo dei Signori, è stata molto ammirata dal Ministro e dalle autorità. Da oggi essa rimane aperta al pubblico.

S. E. Giuliano, dopo aver partecipato ad una colazione offertagli dal Comune, è ripartito da Firenze alla volta di Milano alle ore 16 ossequiato dalle autorità.

Una cerimonia in onore di S.E. Tittoni

all'Accademia di San Luca

ROMA, 10

L'Accademia di S. Luca si è riunita stamane in adunanza generale straordinaria per una duplice cerimonia: l'immissione nel grado di accademico d'onore di S. E. Tommaso Tittoni e la presentazione del proprio saluto augurale ai nove accademici di S. Luca, che sono stati chiamati a far parte dell'Accademia d'Italia; le LL. EE. Tittoni presidente, Sartorio vicepresidente, Mascagni, Paribeni, Di Giacomo, Mancini, Tito, Bazzani, Piacentini, membri.

Oltre agli academici d'Italia che si volevano festeggiare e al corpo accademico di S. Luca quasi al completo erano presenti alla cerimonia in rappresentanza del Senato S. E. D'Amelio, in rappresentanza della Camera l'on. Dudan, in rappresentanza del Governo le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Di Marzo e Russo, il Ministro plenipotenziario Depretis per S. E. il Governatore di Roma, il comm. Campani per il Prefetto, il generale Giovagnoli comandante la divisione, i Presidenti di Accademie e di istituti artisti culturali romani e numerose altre personalità. L'ingresso di S. E. Tittoni nella sala della riunione è stata accolta da un fervido prolungato applauso. Il presidente dell'Accademia d'Italia ha preso posto in un seggio di fronte al tavolo della presidenza, avendo a fianco le autorità e i membri della nuova Accademia.

Le due Accademie

Sul banco della presidenza, costituita dal presidente prof. Angelo Zanelli, dal vicepresidente Coronamaldi, dall'ex presidente Passerelli e dal segretario perpetuo prof. Giglioli è aperto il bel codice cinquecentesco degli statuti dell'Accademia di S. Luca alla pagina che contiene la formula del giuramento dei nuovi accademici.

La seduta si è iniziata con un breve discorso del prof. Zanelli. Egli ha accennato ai meriti insigni e alle secolari tradizioni della Accademia di S. Luca che, specie in questi ultimi anni, ha potuto svolgere una attività veramente degna dei nuovi tempi e passando poi allo scopo della riunione ha comunicato che oggi S. E. Tittoni, eletto accademico d'onore nella seduta plenaria del 25 gennaio scorso, prendeva possesso del suo titolo. L'Accademia di S. Luca, ha soggiunto il prof. Zanelli, nel compiere questo atto volle rendere omaggio alle insigni qualità di lavoratore intellettuale di chi ha consacrato tutte le sue migliori energie al bene e alla grandezza della Patria. Egli si è reso un autentico esponente dell'alta cultura dei nostri uomini di Governo e la Patria attende da lui nuovi insigni servizi nella presidenza conferitagli meritatamente, su proposta del Duce, dalla Maestà del Re, dell'organismo più significativo e più nuovo della vita intellettuale della Nazione.

Il prof. Zanelli ha quindi rilevato l'importanza dell'Accademia d'Italia, la quale, ordinando le forze e le energie dei nostri più alti ingegni, contribuirà potentemente alla più nobile affermazione della civiltà italiana ed ha espresso il compiacimento della Accademia di S. Luca per l'attuazione di una così luminosa realtà e i suoi fervidi sentimenti di devozione e di ammirazione per il Duce, che, creando l'Accademia d'Italia, ha aggiunto una gemma di più al tesoro che l'alta opera sua ha donato alla Patria. Ha invitato quindi S. E. Tittoni a prestare il giuramento, e compiuto il rito, ha chiuso il suo discorso rivolgendo un saluto augurale ai nove accademici d'Italia dicendosi sicuro che, nel nuovo organismo voluto dal Governo nazionale, essi sapranno ben rappresentare le secolari aspirazioni della Accademia di S. Luca.

Le parole di Tittoni

Ha preso poi la parola il vicepresidente dell'Accademia d'Italia e accademico di S. Luca, S. E. Sartorio, il quale, a nome anche dei colleghi oggi festeggiati, ha ringraziato il presidente prof. Zanelli del saluto affettuoso loro rivolto. Infine, salutato da nuovi calorosissimi applausi, ha detto brevi parole S. E. Tittoni. Egli ha espresso la sua gratitudine per l'insigne onore che l'Accademia di S. Luca gli aveva conferito; questa Accademia che da secoli svolge un'opera generosa e feconda a favore dell'arte e che si è onorata e si onora dei nomi più illustri che l'Italia vanti. Ha soggiunto che, chiamandolo a far parte del congresso accademico, gli accademici di S. Luca hanno voluto altresì invitarlo a una proficua collaborazione fra la nuova istituzione voluta dal Regime e questa loro antichissima. Mi sarà grato, ha concluso S. E. Tittoni, corrispondere con la maggiore premura a questo invito di collaborazione dal quale io traggo i migliori auspici per l'arte.

Prima di chiudere la seduta, il presidente prof. Zanelli ha data la parola all'accademico prof. Paribeni che ha fatto una dotta comunicazione sul ritratto greco e il ritratto romano. Al termine della sua relazione, il prof. Paribeni, che aveva posto in evidenza la meravigliosa efficacia realistica del ritratto romano, ha voluto annunciare che giorni or sono, rimovendo un gradino dei testè inaugurati mercati traianei, sono stati rinvenuti, in una lastra marmorea, quattro clipei che portano effigiato, con la consueta potenza e sincerità d'arte, delle figure muliebri e maschili veramente notevoli nel campo della ritrattistica romana.

Ingenti danni nel sassarese

per le pioggie torrenziali

SASSARI, 10

La pioggia torrenziale, caduta ininterrottamente dalle 22 di ieri a tutt'oggi ha provocato rilevanti danni alla linea ferroviaria Chilivani-Terranova interrompendo le comunicazioni nel tratto Oschiri-Berchidda e danneggiando la stazione di nas dove sono stati asportati la massicciata e tratti del binario. Anche la strada provinciale è interrotta per il parziale crollo del vecchio ponte di legno che allacciava Barchidda e Oschiri. Il popoloso comune di Monti è in gran parte allagato. Una casa è crollata e molte minacciate sono state sgombrate.

Il fiume Coghinas si è enormemente ingrossato e il suo affluente Rio Mannu ha straripato inondando la linea ferroviaria e le campagne.

Alle prime notizie, pervenute verso le 12, sono partiti per le località danneggiate funzionari del genio civile e dell'amministrazione provinciale con squadre di operai. Il prefetto Caratti, l'on. Marghinotti, il segretario federale Meloni, partiti da Sassari per Cagliari nelle prime ore di stamane per presenziare alla consegna della bandiera ad una motonave sono restati bloccati a Chilivani da dove hanno dato le prime disposizioni per i lavori di sgombero.

Quattro morti in Germania

in un disastro ferroviario

BERLINO, 10

(F.B.) Un disastro ferroviario è accaduto questa mattina alle 8 presso Dessau. Il treno passeggeri Magdeburgo-Lipsia, per ragioni rimaste ignote, ha deviato andando a cozzare poi contro un treno merci che correva sul binario parallelo. Tre passeggeri e il fuochista sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il macchinista si è suicidato dopo il disastro. Dieci persone, tra cui numerose donne, sono rimaste gravemente ferite.

Il Re del Belgio nel Trentino

Ardite scalate del Sovrano nelle Dolomiti di Brenta

TRENTO, 11

Il Brennero pubblica un interessante articolo sul recente soggiorno di Re Alberto dei Belgi nel Trentino, rievocando simpatici e significativi episodi che mettono in maggior luce la nobile figura del Sovrano.

Verso la metà del settembre scorso Re Alberto giungeva improvvisamente a Trento per intraprendere una serie di audaci ascensioni nelle Dolomiti del Gruppo di Brenta. Di questa visita regale, che era bene nota alla stampa, non fu allora parlato per non tradire la consegna dell'incognito che Re Alberto desiderava fosse per qualche tempo mantenuta. Oggi però, mentre un vincolo di spirituale alleanza e di fraternità fra l'Italia e il Belgio corona nel fidanzamento regale l'altra alleanza che fu cementata col sangue sui campi di battaglia contro il comune nemico, non può sembrare inopportuno che gli italiani conoscano questa parentesi di vita trentina dell'Augusto Genitore della futura Regina d'Italia.

Sono del resto molti anni che Re Alberto viene a cercare nel Trentino una piccola oasi di tranquillità; e attorno a lui si raccoglie rispettoso il popolo trentino che va a gara affinchè l'incognito venga rispettato.

Un gustoso episodio

Qualche anno prima della guera, in una sera di pioggia, un motociclista, con gli stivali e il cappotto infangati, chiedeva ospitalità all'allora Imperial Hotel Trento. Ma nell'albergo, frequentato unicamente da arciduchi, generali e personalità dell'Impero austriaco, non venne accolto. Quel motociclista coperto di fango, era Re Alberto che oggi si diletta a raccontare l'episodio. Nonostante questa prima accoglienza, Re Alberto, riparate le rovine lasciate dall'invasore nell'eroica patria belga, fece ritorno varie volte nel Trentino redento e fu allora che il popolo nostro imparò a conoscerlo e ad amarlo e ad imporre al proprio entusiasmo un rispettoso riserbo. Così anche lo scorso settembre mentre tutta la città sapeva che prima in un Hotel cittadino e poi al Rifugio della Tosa soggiornava l'Augusto ospite, nessuno ha rotto la consegna.

Re Alberto conosce del Trentino anche le vette più aspre e più eccelse; e non per sentito dire, ma per averle conquistate passo per passo, con tenacia e volontà di provetto alpinista. E fra tutti i monti del Trentino, egli preferisce quelli ove la natura ha profuso più follemente lo scherzo, il capriccio, la fantasia, dove la dolomia si è sfaldata nelle forme più paradossali e più stravaganti. Conosce tanto le Dolomiti orientali quanto quelle occidentali; preferisce però queste ultime perchè più aspre, più varie e più pittoresche. Così anche quest'anno il Gruppo di Brenta ha ospitato il suo Re.

La mattina del 14 settembre scorso, Re Alberto, assieme al suo aiutante di campo maggiore van Overstracten e al segretario della Società Alpinisti Tridentini Mario Agostini, si è recato a Molveno, da dove dopo uno spuntino consumato in un albergo del luogo, fattosi indicare il sentiero, volle risalire da solo la alpestre e romantica valletta delle Seghe. Gli altri, partiti soltanto dopo mezz'ora, non poterono, nonostante i loro sforzi raggiungerlo che dopo i «Massodi», dove Re Alberto stava ammirando l'imponente anfiteatro dolomitico, dal quale si alzano le vette più alte e più ardite, col Campanile Basso e la famosa parete Preuss dalla quale precipitarono, sfracellandosi, cinque anni or sono due notissimi alpinisti trentini, Pino Prati e Giuseppe Bianchi. Il Sovrano volle essere informato dei minuti particolari della sciagura e conoscere i nomi di coloro che per i primi accorsero ai piedi della tragica parete.

Il Re della vetta

Dopo mezz'ora di salita, Re Alberto giungeva sul piazzale che fronteggia il rifugio alpino Tomaso Pedrotti ed entrava nella casetta ospitale sedendo al tavolo assieme ai suoi accompagnatori.

Nel pomeriggio, reduce da una ascensione, scendeva al rifugio la guida della Società Alpinisti Tridentini, Silvio Agostini, col quale il Sovrano studiava immediatamente gli itinerari delle salite in cordata, fissando per l'alba del giorno seguente l'ascensione della parete sud della Cima Regina Margherita (2845 metri). Alle prime luci del giorno, il Sovrano era pronto per l'ascensione e, col sacco in ispalla, si avviava con i fratelli Mario e Silvio Agostini, per attaccare la parete sud della cima. Mentre un altro turista trentino che l'aveva accompagnato con la sua automobile, il sig. Carlo Valentini, saliva per la via normale, Re Alberto, in sole tre ore di cordata, raggiungeva la vetta per la via aperta pochi anni fa dallo studente Videsott.

Durante la cordata il Sovrano esprimeva alle guide la sua viva simpatia per il popolo trentino che definiva colto, lavoratore e di buon senso. Superate le pericolose difficoltà dell'ascensione, egli raggiungeva felicemente la Cima Margherita, e dopo di aver diviso colle guide il proprio thè, discendeva per il versante est. Avvicinandosi al rifugio il Sovrano s'imbatteva in due studenti che, dopo i saluti d'uso fra chi s'incontra in alta montagna, non riconoscendolo, gli accennavano allegramente alle sue scarpe che sorridevano in parecchi punti e ai pantaloni di lana in più parti lacerati, e Re Alberto, tra il serio e il faceto, commentava: «Speriamo di trovare al rifugio una mano gentile che mi rattoppi questi benedetti pantaloni»

L'esito brillante della prima ascensione induceva le guide a proporre al Re la salita più interessante e più lunga del Gruppo: la via Fehrmann Smith del Campanil Basso, ma Re Alberto, non sentendosi sufficientemente allenato si accontentava di recarsi il mattino successivo ad ammirare la superba parete ripromettendosi di scalarla l'anno venturo.

Il tempo annunciava una giornata pessima, però oltre la Bocca di Brenta l'orizzonte era limpido. Dalla Bocca il Sovrano scendeva per la vedretta eccezionalmente gelata, risalendo il faticosissimo ghiaione fra la Brenta Alta e il Campanil Basso; arrivava all'attacco della via Fehrmann Smith che si slancia verso il cielo per oltre 500 metri, abbagliando con la sua grandiosità; quindi, salito alla bocchetta del Campanil Basso girava arditamente sul versante est e si portava alla bocchetta del Campanile Alto raggiungendo felicemente per la parete sud l'ardua vetta.

Durante la cordata il Sovrano ha parlato ancora della tragica morte degli alpinisti Prati e Bianchi, coi quali egli si era incontrato anni sono sulla vetta del Campanile Basso. Nel libro delle ascensioni, sulla cima raggiunta, segnava quindi il proprio nome, servendosi di un fiammifero e della boccetta di tintura di iodio. Disceso per la via normale, Re Alberto ritornava al rifugio, mentre sulla spianata le guide ed una comitiva di alpinisti veneziani stavano organizzando il tiro alle bottiglie con i sassi. A questa gara montanara il Sovrano partecipava subito con vero entusiasmo.

Per suggellare degnamente le sue vacanze nel Trentino, Re Alberto, prima di far ritorno a Trento saliva ancora la parete sud della Cima d'Ambiez (3102 m.) favorito da una splendida giornata, priva di nebbie, che scopriva tutte le magnifiche guglie dolomitiche stagliate come fantastici pinnacoli di un tempio fantastico nell'azzurro del cielo. In quest'occasione, egli aveva compiuto un vero «tour de force», raggiungendo la cima d'Ambiez in sole due ore e diciassette minuti, mentre il tempo normale dell'ascensione varia tra le tre e le quattro ore.

Un lusinghiero elogio

Il Re era pienamente soddisfatto; parlava dei suoi viaggi nel Trentino, della bellezza dei nostri monti, facendo dei confronti lusinghieri per noi fra i monti trentini e quelli delle Alpi occidentali, esaltando la bellezza, la varietà, la difficoltà e le soddisfazioni che dà l'alpinismo nel Trentino. Elogiava il gruppo di Brenta, vero gioiello creato appositamente per coloro che con sano ed accorto esercizio di prudenza e di coraggio, di forza e di costanza amano le bellezze più nascoste.

Nell'ultima escursione, superando la gelata vedretta della Tosa velata da un leggero strato di ghiaia, il Re cadeva scivolando per alcuni metri, ma ancor prima che accorressero in suo aiuto le guide, era nuovamente in piedi, allegro per l'imprevista avventura. Al rifugio attendevano il Sovrano vari alpinisti che lo salutavano con le canzoni alpine e con festosi alalà. E Re Alberto rispondeva ai saluti, col suo dolce sorriso. Nella saletta del rifugio scriveva poi sul libretto della guida Silvio Agostini la seguente lusinghiera dichiarazione:

« J' ai montè avec le guide Agostini Silvio Cima Regina Margherit (parete sud) Campanile Alto (via Paulocke), cima d'Ambies (parete est). Le guide Agostini Silvio est un grimpeur de tout premier ordre qui se prèoccupe tout le temps de la securitè du touriste. Son frère Mario qui nous a accompagnès dans ces asensions est egalement un alpiniste de toute première valeur. - 17 sept. Rifugio de la Tosa - Albert, roi des Belges ».

Il Sovrano scendeva quindi a Molveno e ritornava in automobile a Trento chiudendo così la sua breve parentesi di vita alpina.

Concorso per un'opera d'arte

su Sant'Antonio di Padova

MILANO, 10

Il Circolo di cultura francescana di Milano, diretto dal padre Vittorino Facchinetti, ha bandito un concorso nazionale per un omaggio dell'arte italica a Sant'Antonio di Padova.

Il concorso lascia agli artisti la massima libertà di concezione e di esecuzione. Potranno dunque essere presentati dipinti, disegni, sculture, purchè originali e riproducenti sia la figura del Santo Taumaturgo isolato o associato, sia a qualche episodio o miracolo della sua vita.

E' ammessa qualunque tecnica e i lavori possono essere fatti su qualunque misura. Unico premio: Lire 10 mila che potrà però essere, a parere della giuria, suddiviso in due premi di 5 mila ognuno od anche in tre premi, il primo di L. 5 mila, il secondo di 3 mila, il terzo di 2 mila. In caso poi di un responso negativo da parte della giuria la somma stabilita verrà ugualmente ripartita, a titolo di incoraggiamento, fra i concorrenti più meritevoli.

Il concorso si aprirà il 15 novembre 1929 e si chiuderà l'ultimo di maggio 1930.

Per il Trofeo Turati di Volata

Venezia-Milano 2-2

(a.l.) Il Trofeo Turati sta per emigrare? Dalla partita di ieri sembrerebbe di sì. La squadra di Milano si è imposta al Campo Sportivo di S. Elena ottenendo il pareggio a metà del terzo tempo d'un incontro quanto mai combattuto e veloce. I milanesi si sono dimostrati fusi, affiatati, veloci, sicuri e precisi nei passaggi come nelle prese. Di prestanza fisica superiori ai veneziani essi hanno svolto un giuoco pesante e falloso che l'arbitro Sarrocchi di Roma non ha voluto nè saputo contenere. Alle travolgenti discese dei veneziani, quando il valore dei mediani e dei terzini non sapeva contenere la foga dell'attacco, essi ricorrevano alla caccia all'uomo. Due volte abbiamo visto Santarello a terra per la brutalità milanese proprio nel momento ch'egli stava per mettere a dura prova il portiere lombardo. La seconda volta fu un calcio notato da tutti — eccetto che dall'arbitro — che faceva restare a terra svenuto per un buon minuto il travolgente portiere dell'A. C. Venezia. Un'altra pericolosissima discesa veneziana non ha recato la sua certa conclusione perchè Maneo prima e Santarello poi, finivano sul terreno cacciativi dagli avversari che non erano riusciti a sventare la azione. E in queste occasioni l'arbitro, che non una volta sola, doveva concedere ai veneziani la punizione di rigore, s'è limitato alla punizione semplice, talvolta anche quando questa punizione tornava di danno a coloro che avevano patito il fallo, perchè interrompeva, sventandola, un'azione che prometteva esito lusinghiero. Così Santarello, l'ottimo uomo di punta, non ha potuto svolgere il suo giuoco redditizio, sia perchè sottoposto alla vigilanza di due milanesi, sia perchè il suo giuoco veniva annullato dalla brutalità degli avversari. In prima linea con Santarello hanno figurato l'ottimo Maneo e, allo stesso piano, il portiere Grimoldi che è stato chiamato continuamente al lavoro e che ha sempre saputo parare palloni su palloni. I due terzini si sono dimostrati all'altezza del loro compito riuscendo, Baroncini come Monni, ad infrangere e annullare pericolose azioni milanesi. La linea mediana è stata un po' manchevole: essa non ha saputo svolgere convenientemente il doppio giuoco di attacco e di difesa. L'otto lagunare inoltre ama solo il giuoco con le mani, mentre più di qualche volta la prontezza del tiro coi piedi non avrebbe certo nociuto. Della squadra milanese abbiamo già detto: tutti i reparti hanno filato molto bene, dal potente trio difensivo al velocissimo duetto di punta, coadiuvati superbamente dalla linea mediana, che, al contrario di quella veneziana, passava senza difficoltà e con bella fusione, dal giuoco di difesa a quello di offesa. I milanesi hanno saputo sfruttare la palla anche col giuoco di piedi benchè anche ad essi piaccia più il giuoco di mano cosicchè manca anche a loro quella prontezza tanto utile di passare da un giuoco all'altro secondo l'occasione. La pecca grave della squadra milanese, è quella di essere pesante, non solo per la classe atletica dei suoi giuocatori, ma per vero e proprio sistema: almeno così si è dimostrata ieri. Tirando i conti la superiorità effettiva dei milanesi ha cozzato contro la classe dal portiere Grimoldi mentre le qualità degli uomini di punta veneziani sono state annullate un po' dal valore del portiere avversario e, nella massima parte, dal giuoco pesante e falloso dei milanesi. Ora, sapranno i veneziani vincere, o, almeno pareggiare a Milano?

La partita ha inizio alle 15.25. Si hanno subito veloci azioni d'ambo le parti fino al secondo minuto in cui Grimoldi è chiamato alla prima parata seguita subito da una seconda che salva in angolo un tiro pericoloso Al 4 è Maneo che chiama al lavoro il guardiano milanese Choxard che poco dopo si produce ancora per salvare un insidioso tiro di Santarello, frutto d'una bella intesa con Trivelli e Manzini. Si ha quindi la prima punizione contro il Milano. Tira Maneo che passa a Santarello il quale sbaglia il bersaglio. Al 6. una ben concertata discesa con ottimi passaggi tra Manzini, Prian e Santarello è sventata dal piede d'un terzino rosso-nero. Al 7. punizione contro il Venezia, ma i milanesi non riescono a portarsi in vantaggio, anzi i veneziani abbozzano una veloce azione che è condotta con abili passaggi fra Trivelli, Prian, Manzini e Maneo il quale tira fuori. Un'altra azione Prian-Santarello-Maneo è culminata da una bella parata del portiere lombardo. Al 12 è Grimoldi che è chiamato ancora al lavoro e per alcuni minuti i milanesi insistono all'attacco provocando continue mischie nelle quali la peggio l'hanno i veneziani. Maneo è a terra per uno sgambetto ma l'uomo di punta veneziano, con rapidi passaggi con Santarello, mette ben presto in pericolo la rete avversaria. I milanesi passano al contrattacco e una pericolosa azione Canevini-Valli fa produrre Grimoldi in una bella parata. Una seconda azione, questa volta di Valli e Fumagalli è infranta da Baroncini. L'offensiva milanese termina con un tiro fuori. Ora è la volta dei veneziani. Santarello tira col piede, ma la palla finisce fuori perchè ostacolato in modo irregolare da un avversario mentre nella stessa azione, poco prima, anche Maneo aveva ceduto per uno sgambetto. Al 18. Grimoldi è chiamato ancora al lavoro poi è Monni che interrompe i pericolosi passaggi degli avversari e a un minuto dalla fine il portiere veneziano si vede violata la rete da Valli: però l'arbitro, che ha visto, ma che non vedrà più niente, annulla il punto per fallo di Besozzi ai danni di Santarello.

Il secondo tempo si inizia con una veloce azione milanese che trova equilibrio nella replica veneziana. Maneo mette al lavoro il portiere lombardo mentre poco dopo Beretta dà da fare a Grimoldi. Manzini perde una bella occasione e ancora una volta i milanesi scendono in area veneziana, ma invano chè Grimoldi sventa il pericolo. Poi Beretta perde pure lui una bella occasione e un bel tiro di Santarello è salvato in angolo dal Choxard. Dopo altre azioni alterne durante le quali i portieri sono chiamati continuamente al lavoro, Santarello conclude un'azione con un tiro in porta che sbaglia perchè, nell'attimo che egli spara, un avversario lo fa stramazzare a terra svenuto. Quando si riprende il gioco, Maneo mira alla casa milanese e Choxard riesce a malapena a parare. Succede quindi una mischia dinanzi la linea di rigore veneziana, che culmina con una bella parata di Grimoldi che è applaudito. Un altro pericolosissimo tiro milanese investe il palo. Ora è Trivelli che parte veloce; l'azione pare abbia buona conclusione, ma invece Santarello tira debolmente di piede perchè trattenuto malamente dal terzino lombardo. La punizione contro Milano non sorte esito felice. I lombardi marciano sempre più decisi e al 14 dopo una serie di rapidi e precisi passaggi e una mischia davanti a Grimoldi, Valli, ricevuta la palla da Canevini, segna imparabilmente. I veneziani scattano al contrattacco e al 19 le azioni trovano coronamento in un magnifico punto di Maneo. La fine del secondo tempo vede così il pareggio nonchè un tiro pericoloso del Milano.

Nel terzo tempo, mentre la squadra veneziana mantiene la propria formazione iniziale, quella milanese è leggermente mutata in quanto Besozzi è sostituito dalla riserva Ghiringhelli. Subito al primo minuto una travolgente azione Trivelli-Santarello-Maneo porta a due i punti dei veneziani che devono subito difendersi dall'offensiva milanese, che in una pericolosa azione è infranta da Monni. Le azioni combinate tra Santarello, Manzini e Maneo conducono continuamente alla linea di rigore milanese, ma, e per il valore del portiere e per il gioco pesante dei lombardi, le azioni non si concludono efficacemente. La lotta prosegue sempre più accanita: il punto del pareggio sta maturando ed infatti da metà del suo campo Beretta sferra un potentissimo calcio che raggiunge la rete veneziana. Le azioni si alternano da un campo all'altro più rabbiose che mai, si cerca il punto della vittoria, ma invano perchè il fischio dell'arbitro consacra il pareggio.

Le squadre: Venezia: Grimoldi; Monni e Baroncini; Prian, Trivelli e Manzini; Maneo e Santarello. Milano: Choxard; Maffei e Cesani; Fumagalli, Besozzi (Ghiringhelli) e Beretta: Valli e Canevini.

CICLISMO

Di Pacco vince staccando

Il V Gran Premio Treviso

TREVISO, 10 — (m. f.) Raffaello di Pacco, il giovane campione non nuovo alle nostre folle sportive, ha raggiunto oggi una nuova brillante vittoria alla lunga colonna delle sue affermazioni sportive. Tanto più significativa apparisce la sua vittoria nella dura gara trevisana, se si tien conto che egli è stato uno dei più attivi in gara, che movimentata poi in maniera meravigliosa con una riuscita fuga dal gruppo principale dei corridori, e che la corsa è stata fortemente avversata dalle condizioni metereologiche, che in molti punti del percorso avevano molto danneggiato il fondo stradale. Riteniamo inutile tessere un elogio alle doti atletiche del Di Pacco, che sono confermate dal distacco all'arrivo di ben 24 minuti sul suo immediato inseguitore, Bergamaschi, al quale vanno resi i massimi onori per la tenace e volitiva condotta della gara. Lucini, che occupa il terzo posto in classifica, nonostante sia stato ostacolato non poco nella sua azione dalle cattive condizioni delle strade è uno dei corridori che oggi ha maggiormente impressionato in alcuni tratti per la potenza dell'azione e la scioltezza dello stile. Bella la gara condotta dai Trevisani, soci della nostra U. C. che si sono fatti notare nei punti più difficili della gara, sfuggendo a un miglior piazzamento a causa di una vera sconfitta che si è accanita contro di loro.

Si parte da Treviso alle 9 con un gruppo fatto di concorrenti. Guida Di Pacco, che viene a tratti sostituito da Vanin, ad andatura abbastanza sostenuta. Nei primi chilometri notiamo subito la potenza dell'azioni di Di Pacco, che si rivela in possesso di tutte le sue energie e che si distacca nettamente per la scioltezza da quella sugli altri competitori. Il gruppo si sgrana e notiamo qualche distacco. Un arresto di Neri per registrare la sella prima di giungere a Montebelluna, qualche capitombolo che si appioppia, ma, in complesso, nulla di effettivamente importante. Montebelluna è attraversata alle 9.45; il passo è veloce ma il gruppo è forte di quasi tutte le sue unità. Guida ora il trevigiano Bianchini, ma poco dopo, egli cederà il comando a Bergamaschi e approfitterà per sostare a girare la ruota imitato da Merini. Nelle ultime posizioni della fila indiana notiamo che Perini e Gallina, in difficoltà cedono di qualche centinaio di metri. Le piacevoli vedono in terra con 200 metri di vantaggio ottenuti in seguito a una sgroppata, Perini e Gallina. Indietro, però, Di Parco vigila e annulla presto la piccola distanza, trascinando nell'inseguimento l'intero gruppo. A Tretti piove. E' una nuova pena che si aggiunge a quella della cattiva strada in alcuni punti completamente inghiaiata. Di Pacco comincia però a spiegare la sua azione e fugge improvvisamente, con alla ruota i soli Bergamaschi e Lucini. Il terzetto passa per Cavaso alle 10.35. Seguono a circa due minuti Bertolini Doro, Costantini e Gallina. Ancora a un minuto giungono Perini, Neri, Simoni e Panzini. Andiamo col gruppetto di testa, che raggiungiamo a Fener. Si passa il Piave e si comincia a salire verso Valdobbiadene. Guida Bergamaschi e alla sua azione Gallina non regge e cede lentamente. Valdobbiadene è attraversata dai due, freschissimi, alle 11 circa. Essi si alternano al comando e iniziano bravamente la strada per Tovena e il Sant'Ubaldo, la massima fatica della giornata, che viene affrontata alle 11.50. Sulla salita conduce Di Pacco e, nonostante il suo sforzo generoso, Bergamaschi cede lentamente.

La gara, è ormai decisa. Di Pacco è in cima alle 12.23 e tre minuti dopo Bergamaschi incomincia la discesa per Belluno. Il resto del gruppo è a 4 minuti e prosegue passionato. Alle 12.30 passano Bertolin e Menini e alle 12.36 Bianchini e Costantini. Lasciamo il gruppo e raggiungiamo Di Pacco. Con lui arriviamo a Belluno alle 13 e lo accompaniamo nella sua corsa verso Ponte nelle Alpi e Vittorio. Egli prosegue regolare lungo il Fadalto presso Vittotrio e Conegliano e da qui, verso il Ponte della Priula e fino a Treviso aumenta il suo vantaggio portandolo a oltre 20 minuti. A Spresiano incontriamo le prime auto trevigiane che vengono a sentire le primizie della gara e noi precediamo Di Pacco a Treviso, ove egli giunge alle 15.19 precise. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Di Pacco Raffaelle alle 15.19 impiegando a compiere i chilometri 190.500 del percorso ore 6.15 media 30.500; 2. Bergamaschi alle 15.43; 3. Meini Ettore alle 15.44; 4. Scorticati Renato alle 15.55; 5. Bianchini Casimiro alle 15.55 1 quinto; 6. Neri Marcello alle 15.57;

IPPICA

Gerard batte Ortello a S. Siro

MILANO, 11. — L'ultima giornata delle corse al galoppo ha richiamato all'ippodromo di S. Siro grande folla attrattavi specialmente dall'interesse che presentava la disputa del premio di chiusura di lire 75 mila dove, sulla distanza di 1400 metri, «Ortello» si doveva incontrare con il puledro della scuderia Tesio, «Gerard». Il tre anni di De Montel sovraccaricato di oltre 10 kili in confronto dell'avversario di due anni malgrado la guida di Caprioli è rimasto soccombente per una corta testa di fronte a Gerard che guidato da Lamberti ha tagliato primo il traguardo. Terzo a tre lunghezze finiva «Parthia» di razza del Soldo e quarto «Erba». Il totalizzatore ha pagato lire 12,50 per il vincente, lire 6, 5,50 per i piazzati.

Importante è stata pure la corsa per il premio «Duca di Aosta» di lire 30 mila su metri 4000 dove la maggiormente quotata «Viola Tricolore» non si piazzava mentre arrivava primo «Favorita» del comm. Forno montata da Pacifici seguita a 5 lunghezze da «Caravaggio» di Mister Bob, terza a sei lunghezze «Tadolina» del gr. uff. Lorenzini. Il totalizzatore ha pagato lire 31,50, 11, 8,50.

La riunione d'ostacoli a Treviso

TREVISO, 10. — La seconda giornata di Corse al galoppo nell'Ippodromo di Sant'Artemio nonostante il tempo piovoso ha richiamato nelle tribune di posti distinti e specialmente nel pesage » una folla di appassionati sportmans e di eleganti signore.

Le gare in programma si sono svolte fra il vivo interesse: il terreno però era reso pesante dalla pioggia. Eccone l'esito:

« Premio Conte di Torino » - Cross country - G. R.) L. 6000, m. 4500 circa; 1. «Fieramosca» (77) m. r. 6 a. del cap. E. Cerboneschi (proprietario); 2. «Tesio» (75(c. b. s e. del cap. E. Carboneschi (ten. Zamolo); 3. «Nabrita» (74 e mezzo) f. s. s. e. del ten. A. Sorice (ten. De Paola).

1 lunghezza, da lontano. L. 4000, 1500, 500.

« Premio Principe di Piemonte » (Steeple-chase G. R.) L. 6000, m. 3000 circa; 1. «Club Daunou» (72 m. b. o. 6 a. del cap. E. A. Rutolo (cap. Barendson).; 2. «Leonarda» (68 e mezzo) f. b. 5 a. del ten. G. Mussita (cap. M. Corvino); 3. «Marque au Croix» (67) f. s. s. e. del cap. march. G. Dusnet (proprietario).

2 lunghezze, 10 lunghezze. L. 5000 1000 e 500 sulle entrate al 3.

« Premio Duca d'Aosta» - (Siepi-Mista) - L. 5000, m. 2500 circa: 1. «Montechiaro» (71) c. b. s. e. di A. Tesini (Betti P.); 2. «Fatina» (73) f. b. 4 a. del cap. march. G. Dusmet (Zabra); 3. «Vesta» (10.000) (64 e mezzo) f. s. 6 a. del ten. A. Ramberti (Michelotti).

Mezza lunghezza, 10 lunghezze. L. 3500, 1000, 500.

« Premio della Società Incoraggiamento razze equine in Italia» - (Ruaters-Mista). L. 3500, m. 2000 circa; 1. «Usilia» (10.000) (64 e mezzo) f. s. 4 a. del cap. Duca E. Telesio (tenente A. Zamolo); 2. «Parthena» (62 e mezzo) del col. U. Frank (cap. G. Dusmet); 3. «Messogis» (72) m. s. s. e. del cap. G. Barendson (proprietario); 4. «Brio» (66 e mezzo) c. b. 6 a. del nob. G. Galanti (proprietario); 5. «Santa Palomba» (52 e mezzo) f. b. 4 a. del cap. L. Stortiglione (co. Visconti); 6. «Augusta» (63 e mezzo) f. b. 4 a. del cap. L. Stortiglione (ten. Gutierez).

Mezza lunghezza, 2 lunghezze. L. 2500, 700, 300.

Oggi, lunedì, terza ed ultima giornata della Riunione col programma di corse già ieri pubblicato.

Mincio vince il Premio Villa Glori

ROMA, 11 — Ieri all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio Villa Glori (handicap discendente) Lire 25.000. Metri 2.200. Sono giunti: 1. Mincio dell'avv. Gualino da Blak Bunner, 2. a mezza lunghezza Passerese; 3. a mezza lunghezza Ciriatto, 4. a una lunghezza Antonino Il totalizzatore ha pagato L. 8.50, 7.50, 15.50, 18.

VARIETÀ FEMMINILI

"Egli non risponde,,

Il Principe di Galles « for ever ». Se in un altro brano parliamo delle innumeri fidanzate che gli sono state attribuite, eccoci ora di fronte ad una sua ignota accanita, paziente ammiratrice.

Questa entusiastica ignota che si firma col lirico nome di Margaret da ben nove anni non manca di scrivere quotidianamente una lettera d'amore al biondo principe.

Egli, si sa, mentre non si decide ad accontentare i suoi sudditi e la sua regale famiglia impalmando una soave principessa, non è privo di cavalleria verso il bel sesso.

Non disdegna di ballare con una cassiera in un tabarin d'America nè di sussurare una parola galante ad una «midinette». Perchè dunque prima o poi non dovrebbe accettare l'omaggio di questa discretissima sua incalzante Margaret?

Ma purtroppo, egli non risponde: e più non risponde, e più la donna scrive. E intanto nove anni son passati e forse tra i capelli di Margaret è comparso qualche filo bianco, e attorno agli occhi si fa strada qualche grinzolina. Dobbiamo proprio pensare che la giovinezza dell'ignota donna si sia sfiorita sopra i gelidi fogli di carta che non hanno avuto la più glaciale risposta!

Affatto, Margaret avrà certamente un amico, un fidanzato, un marito. Sarà amata e amerà: ma al Principe di Galles scrive lo stesso da nove anni.

Testardaggine? Sicuro. Testardaggine la quale è anche una forma di orgoglio, ma di quell'orgoglio che umilia chi la professa. Ogni scopo che ci prefiggiamo nella nostra vita è logico che dobbiamo fare di tutto per raggiungerlo; ma quando questo scopo non è assolutamente una chimera, quando non è addirittura fuori dei confini di una, sia pure ardua, possibilità; quando questo scopo anche se non ci viene un poco incontro, agevolato dai nostri sforzi, si lascia però raggiungere, quasi persuadere.

Ma quando esso invece dimostra in modo reciso di negarsi, quando esso si oppone, si rifiuta decisamente al nostro desiderio, l'orgoglio vero, dignitoso, è quello di non insistere, quello di ripiegarsi in sè mutamente, sia pure dolorosamente. E' questo, il solo orgoglio che ci potrà dare una certa forma di sollievo: il sollievo di non veder ripetersi, a nuove preghiere, altre nuove repulse.

Il Principe di Galles e il "libro delle fidanzate,,

Il fidanzamento del principe di Galles che... non si decide mai a fidanzarsi, è continuo argomento di commenti e di previsioni.

Per suo conto il Principe di Galles possiede il libro delle fidanzate. L'esistenza di questo libro non era nota che agli intimi e ai fratelli del principe. Egli ha raccolto tutti i ritagli di giornali, tutte le profezie, tutte le supposizioni, le fotografie delle pretese fidanzate, che sono state pubblicate in Inghilterra e negli Stati Uniti. Non appena si è a conoscenza che un giornale pubblica la notizia di qualche eventuale fidanzamento del principe di Galles, i suoi amici si fanno un dovere di fargli giungere il giornale che porta la notizia, ed egli lo mette subito nella sua collezione. La serie di queste dicerie ebbe principio nel 1912. Il principe allora non aveva vent'anni. In quell'epoca nessuna unione sarebbe stata più opportuna di quella delle due grandi Case regnanti d'Inghilterra e di Germania, e si divulgò la notizia di un fidanzamento del principe di Galles con la principessa di Germania.

Ma nel 1912 la principessa Vittoria andava invece sposa al Duca di Brunswich.

Diverse principesse, fidanzate putative del futuro re d'Inghilterra sono morte. E nessuna principessa dai 15 ai 25 anni che si sia recata a Londra ha potuto sfuggire alla... candidatura ma, nonostante tutto, il principe di Galles è sempre celibe.

Chiacchiere su Greta Garbo

Greta Garbo non si atteggia a sirena — dice un giornalista che sembra l'abbia intervistata per davvero. Sullo schermo, naturalmente, essa indossa gli sfarzosi abbigliamenti delle eroine che impersona. Ma il suo guardaroba personale è semplicissimo.

«Uno dei miei favoriti ricordi di Greta Garbo, è quello di una fanciulla alta, slanciata, stretta in un semplice soprabito abbottonato sino alla gola, ed un piccolo cappello di feltro rosso tirato sulla folta massa dei capelli biondi e ricciuti. Un paio di scarpette chiare tipo « Oxfords » completavano il semplicissimo costume. Ogni cosa tradiva la sua completa mancanza di posa.

Eppure Greta Garbo era più seducente che la maggioranza delle altre donne agghindate in broccati e perle. Ella appare misteriosa anche in abiti da passeggio. I suoi discorsi sono di una franchezza incredibile. Eppure l'aura di mistero che sembra circondarla è sempre presente e non provocata nè dal suo passato, nè dalla sua attività, nè dai velati accenni ai suoi vecchi amori. Ella è misteriosa in se stessa, nei suoi occhi plumbei.

A Hollywood si dicono due cose di Greta Garbo: che ha un temperamento di una sensibilità eccezionale e che è amante della solitudine.

E passi questo secondo «si dice». In quanto poi alla sensibilità credo che questo sia un attributo che si elargisca con massima generosità ad ogni più minimo attore.

Tra i ritorni della moda: lo struzzo e la scimmia

Eccoli ricomparire: se non proprio a braccetto, certo con molta cordialità. In fondo a tuniche e volani di mussolina o di georgette abbiamo veduto riapparire i bordi leggeri di struzzo glicerinato della stessa tinta dell'abito, mentre la scimnia è ricomparsa a guarnire in alti bordi i mantelli da sera, o in frange leggere, le sciarpe e le piccole capes che completano gli abiti da pomeriggio. Questa pelliccia si usa sia in nero, sia in bianco, e spesso i due colori sono adoperati insieme su uno stesso mantello.

La mania delle ricerche cromatiche si trovano anche nelle scarpe che sono assai semplici e sobrie, per gli abiti da mattino, ma che col progredire dell'eleganza a traverso le ore del giorno, fino alle sontuosità della sera, assumono aspetti sempre più eleborati. Per la mattina tutti i toni del marrone e del beige sono all'ordine del giorno mentre per il pomeriggio non più due toni, ma due colori nettamente diversi sono usati per formare scarpine di una rara eleganza. Abbiamo visto scarpe scollate e senza laccetto di antilope grigia, col tacco e la punta rosso granato, che erano una meraviglia di intonazione e di esecuzione, e per un vestito bleu-roy *scarpette di vernice nera con la punta e il tacco di pelle dello stesso colore dell'abito. Per gli abiti neri le scarpe di vernice nera traforate a disegni leggiadri su fondo di pelle bianca, sono una fantasia quanto mai ricercata, e deliziosa specialmente se l'abito è guarnito leggermente di ermellino. Per la sera le scarpe sono ormai quasi sempre dello stesso colore e della stessa stoffa dell'abito, ma sono sempre elegantissime le scarpe di raso nero o biondo col tacco di pelle dorata o d'argento.*

Si dice che...

.... Le tinte più usate sono nella gamma che va dal bruno al rosso, dal marrone al giallo, e dal turchino cupo alla tinta violacea di alcuni tulipani.

... I mantelli di pelliccia sono talvolta trattenuti da una cintura di pelle di renna e di daino, tal'altra sono arricchite da una pellegrina.

... Molto in voga sono dei vestiti di lamè a fiori di velluto che con i loro drappeggi retrospettivi arieggiano il 1870.

... Le gonne tailleur hanno una cintura della stessa stoffa, visto che le bluse non sono più posate sulla gonna ma si mettono dentro. Tali cinture sono chiuse da un bottone. In mancanza di stoffa uguale, si può fare una cintura di daino colorata.

... Per il golf, sull'abito formato da una gonna a pieghe e da un jumper, si porti un berretto, a preferenza della colottina americana che ebbe tanto favore l'anno scorso una che ora costituisce una moda un po' tardiva.

... Le borse si arricchiscono con le chiusure d'oro o di gemme preziose. Per passeggio, esse debbono essere uguali al vestito, sia di tinta che di tessuto.

... Gli abiti di trina si ricamano leggermente con pagliette d'acciaio e d'oro seguendo il disegno dei fiori. La trina si adopera anche come incrostazione su certi mantelli da sera e l'incrostazione è sottolineata da strass o da perle.

Ferme in posta

SMARRITA. — *La sua situazione nè dolorosa nè lieta, grigia, incolore, è di mille e mille altre creature. Io la comprendo benissimo, e certo è preferibile — almeno per me — una vita di lotte, di ansie, di illusioni e disfatte, al torpore. Ma creda, non c'è nulla da fare. Se la vita le si presenta così, è dovuta al destino sì, ma è dovuta più che mai alla sua indole, alla sua natura. Una natura veramente intrarprendente e ribelle vi si sarebbe già sottratta a costo di sofferenze e di amarezze (parlo più che mai di quelle spirituali). E il consiglio non vale. Il consiglio è quello anzi di non ribellarsi a tale destino. Se lei non vi si è sottratta prima è segno che non è provvista di tanta forza da trovarsi a tu per tu con la vita e con i pregiudizi umani. Mi creda: se lei si imponesse tale ribellione, dopo si troverebbe fuori posto, sarebbe una tormentata e una pentita, e la sua sensibilità sarebbe sopraffatta al primo urto. Cerchi, nella sua cerchia ristretta, di vincere questa timidezza, questa poca fiducia in sè. Lei (lo dice anche la calligrafia) è sempre preoccupata a controllare e a controllarsi; ha un equilibrio così eccezionale che non le permetterà mai uno slancio se non nella sua fantasia. Sia più « lei » senza preoccuparsi eccessivamente del giudizio degli altri: sia disinvolta, sincera. Ma più non le suggerisco, perchè sarebbe un male per lei anzichè un bene. Le suggerirò anche qualche libro, ma bisogna che lei mi indichi che genere di letture preferisce.*

SUSIN. — *Piace molto anche a me Milly Dandolo. E' veramente un'artista, piena di sensibilità e di lirismo. L'unica, da prendere veramente sul serio tra le giovani scrittrici. Legga il suo ultimo romanzo* «Tempo di amare». *Grafologicamente: tendenza al sogno, all'idealismo. Spirituale e vivace, buona in fondo, ma piuttosto aspra nell'esternarsi. Grazie per le parole gentili.*

D. L. — *Subirvi forse, ma stimarvi, mai più. Diceva Bismarck che, dopo l'amore, la stima è il più « involontario dei sentimenti umani ».*

PRIMULA ROSSA. -- *Che lettera!! Ci vuol altro che una mia risposta per guarirla! Lei non è una donna gelosa, è addirittura una furia. Qualunque sia la mia risposta, lei continuerà a tormentarsi e a mettere suo marito alla disperazione, fino al punto che egli, non potendone più, dirà: « Caschi il mondo, la pianto! ». E la pianterà. E quel che è peggio, il mondo non cascherà punto per questo.*

JOR EVER. — *Per carità, quando questo amico viene, non gli faccia capir niente di queste sue intenzioni... accalappiatrici. Sia con lui gentile, graziosa, magari affettuosa, ma nulla di più. Il resto deve venire da lui, spontaneamente, se no, c'è il caso di vederlo fuggire come un capriolo. E poi non si dia della zitellona a ventitrè anni, perchè c'è il caso che a quaranta lei si senta giovane e fresca come una rosa. Allora sì, che sarebbe un po' ridicolo.*

DULCINEA. — *Per le grinze agli occhi? Impacchi con acqua di sambuco, massaggi delicatissimi con crema astringente, unzioni con olio di mandole dolci, molto riposo, poco maquillage, e più che mai non ridere. Più farà il viso di bambola attonita e meno invecchierà. Però non so quanto ci potrà guadagnare in attrattiva.*

LEANDRA. — *Mi dispiace, ma lei chiede l'impossibile. Non posso fare il responso su di un... francobollo. Due pagine ci vogliono e su carta non rigata. Ma di solito le mie lettrici scambiano le pagine con i fogli e allora succede l'eccesso opposto. Speriamo che non sia così di lei.*

GARSIL. — (è garsil o no?). *E che cosa sarebbero gli « ossequiosi» saluti? Il suo caratere è orrendo Disordine, assoluta mancanza di distinzione, impulsività quasi violenta, presunzione, sciatteria, e simili. Sono umiliatissima per lei: e anche per me che debbo lanciare tali epiteti.*

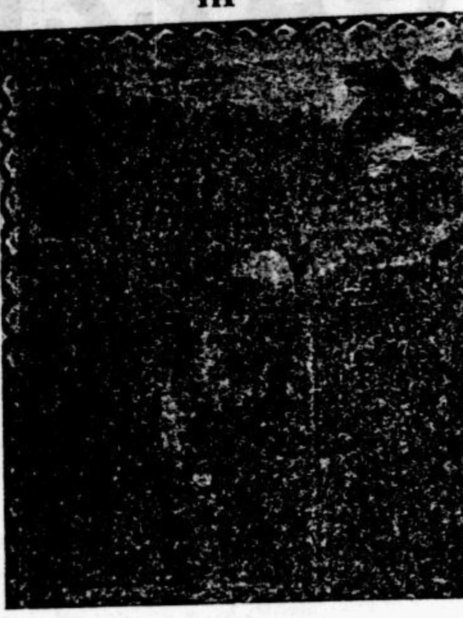
VIOLETTA

La morte del Vescovo di Ancona

ANCONA, 10

E' morto in età di 83 anni l'Arcivescovo di Ancona S. E. Mons. Giovanni Battista Ricci.

CARMEN BONI
in



OGGI dalle ore 15 in poi al Cinema S. MARCO (Nuova gestione) GRANDE PREMIERE

LA GRAZIA
di GRAZIA DELEDDA

RISCALDAMENTO IDEALE

otterrete applicando nei vostri locali i rinomati Radiatori Elettrici brevettati « UNIVERSAL » - Funzionamento perfetto senza bisogno di tubazioni, calce, ecc. Basta un semplice cordone elettrico con una normale presa di corrente - Pratici - Eleganti - Economici. - Muniti, a richiesta, di un carellino, gli apparecchi possono essere facilmente trasportabili per servire in più locali. - La Società del Cellina e le altre Aziende elettriche praticano per tali apparecchi il beneficio delle tariffe speciali ridotte.

Chiedere preventivi, informazioni ecc. ai migliori installatori, alla Soc. Cellina o al concess. esclusivo:

LUIGI DEI ROSSI - San Lio 5567

CUCINE ECONOMICHE
Stufe fornelli a gas ed a petrolio
Comuni e di lusso

CUCINE ECONOMICHE "LA GERMANIA,,

MACCHINE per CUCIRE e RICAMO da MAGLIERIA
BICICLETTE
ARTICOLI SPORTIVI
VENDITA A CONTANTI e a RATE

FORNO SMONTABILE E SCALDAPIATTI

P. WALTER
Via Vitt. Emanuele 4317
Telefono N. 36-30
VENEZIA

BRUNELLO
GRAFOFONI - ELETTROFONI E DISCHI
COLUMBIA
VENEZIA - Rialto N. 606 A

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Alfa Romeo

Le maggiori vittorie dell'« ALFA ROMEO » sono conquistate sui più aspri e faticosi percorsi di Europa. Questo dimostra che le eccezionali doti di robustezza di questa macchina la mettono in grado di prestare un lungo e brillante servizio con minima manutenzione. Ne volete la prova? Chiedete ai vostri amici che posseggono una « ALFA ROMEO » se hanno speso in un anno per riparazioni qualche cosa.

ALFA ROMEO
Direzione e Officina
PADOVA - Via Trieste 28 Ter
Telefono 17-72

CASA DI CURA Malattie ORECCHI
Dott. A. COCCO NASO - GOLA
TREVISO - Via Stangade 17 - Telefono 10-85 - Ore 9-12 - TREVISO

Lunedì 11
Novembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Juventus battuta ad Alessandria mentre il Torino pareggia col Bologna

Padova, Trieste, Venezia e Verona vittoriose

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Livorno	3-1
*Triestina-Pro Vercelli	3-1
*Torino-Bologna	0-0
*Alessandria-Juventus	1-0
Ambrosiana-*Milan	2-1
*Modena-Lazio	0-0
Genova-*Cremonese	2-1
*Roma-Napoli	2-2
*Brescia-Pro Patria	2.1

SERIE B

Venezia-*Parma	1.0
*Verona-Reggiana	2.0
*Atalanta-Monfalconese	1.0
*Novara-Fiumana	6-0
*Biellese-Fiorentina	1.1
*Bari-Casale	1-0
*Prato-Legnano	5-2
Spezia-*Lecce	2.0
*Dominante-Pistoiese	0-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Carpi-Udinese	0-0
Thiene-*Rovigo	4.1
*Mantova-Pro Gorizia	2-2
*Mirandolese-Treviso	1-1
*Spal-Aspe	3.1
*Ancona-Faenza	2.0
*Forlì-Clarense	2-1

GIRONE A

Rivarolese-*Sestri L.	2-0
*Lucchese-Empoli	6.0
*Pisa-Astigiani	1.1
*Carrarese-Savona	2-0
*Pro Lissone-Ventimigliese	4-0
*Acqui-Sestrese	2-0
*Ruentes-Corniglianese	3-0

GIRONE B

Canottieri-*Monza	2-0
*Codogno-Vigevanesi	1-0
*Comense-Seregno	1-0
Crema-*Vogherese	3-2
*Piacenza-Gallaratese	5-2
*Fanfulla-Pavia	4-2
*Varese-Saronno	2-0

Seconda Divisione

GIRONE D

S. Marco V.-*S. Michele	1.1
*Mestrina-Montecatini	7-3
*Bassano-Dolo	6-4
Vicenza-*Valdagno	4.1
Schio-*Rovereto	1-0
Mezzomo-*Trento	1-0
*Capodistria-S. Marco T.	2.1

Terza Divisione

GIRONE A

*Arzignano-Sambonifacese	3.1
Montebello-*D.F. Vicenza (sosp.)	2-1
*Zevio-Lonigo	manca

GIRONE B

*Valery-Bovolone	3-1
*Fragd-Cologna	4-0
*Scaligera-Nogara	manca

GIRONE C

*Montagnana-Estense	rinviato
Clodia-*Vov	2-0
*Adria-Monselicense	4-0

GIRONE D

*D. F. Venezia-Castelfranco	4-2
*Lido-Excelsior	2-0
Petrarca-*Muranese	4-1

Torneo Riserve

GIRONE A

*Schio-Valdagno	3-1
*Thiene-Bassano	2-2
*Vicenza-Verona	2-2

GIRONE B

Padova-*Venezia	3-0
*Treviso-Mestrina	4-2
*Dolo-Rovigo	5-3

VENEZIA GIULIA

*Triestina-Udinese	3-0
*Monfalconese-Pro Gorizia	5-1
Aspe-*Fiumana	2-1

Amichevoli

Venezia: Audax-Vittoria B	7-0
Venezia: Rialtina-Hellas	3-3
Venezia: Malamocco-Juventus	2-0
Venezia: Libertas-Diadora	1-1
Venezia: Libertas B-Diadora B	1-0
Udine: S. Rocco-S. Giorgina	5-0
Udine: Tricesimo-Edera	2-0
Udine: S. Maria-All. Udinese	4-3
Portogruaro: Portogr.-Latisana	1-1
Mogliano: Enotria-Mogliano	5-3
Montecchio: Palladio-Montecchio	6-0
Vicenza: Ist. Tecnico-Valeggo	10-3
*S.Vito Leguzzano-Liceo Classico	6-2

Le classifiche

Divisione Nazionale

	PARTITE				GOALS		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
SERIE A							
Juventus	6	4	1	1	15	5	9
Alessandria	6	3	3	0	10	5	9
Genova 1893	6	4	1	1	10	6	9
Ambrosiana	6	4	1	1	10	7	9
Torino	6	3	2	1	10	5	8
Milan	6	3	1	2	11	7	7
Modena	6	2	3	1	8	6	7
Roma	6	2	2	2	16	10	6
Pro Vercelli	6	2	2	2	9	13	6
Lazio	6	1	4	1	7	6	6
Triestina	6	1	3	2	10	10	5
Napoli	6	1	3	2	9	11	5
Brescia	6	2	1	3	5	12	5
Bologna	6	1	3	2	7	9	5
Pro Patria	6	1	2	3	5	6	4
Padova	6	1	1	4	8	13	3
Cremonese	6	1	1	4	7	19	3
Livorno	6	0	2	4	6	16	2
SERIE B							
Atalanta	6	4	2	0	6	1	10
Casale	6	4	1	1	12	4	9
Verona	6	4	1	1	10	8	9
Spezia	6	4	1	1	9	4	9
Fiorentina	6	3	2	1	14	6	8
Pistoiese	6	3	2	1	8	7	8
Novara	6	3	1	2	16	8	7
Dominante	6	3	1	2	9	9	7
Bari	6	3	0	3	15	7	6
Monfalconese	6	2	1	3	9	12	5
Legnano	6	2	1	3	8	11	5
Parma	6	2	1	3	6	12	5
Venezia 1 f.	6	2	1	3	5	10	5
Biellese 1 f.	6	2	1	3	3	7	5
Prato	6	1	2	3	10	11	4
Lecce	6	1	1	4	6	11	3
Reggiana	6	1	0	5	6	12	2
Fiumana	6	1	0	5	3	15	2

Prima Divisione

GIRONE C

Spal	5	4	0	1	19	9	8
Udinese	6	2	4	0	14	4	8
Aspe	6	3	2	1	9	7	8
Pro Gorizia	6	2	3	1	12	9	7
Mirandolese	6	2	3	1	7	3	7
Carpi	6	2	2	2	7	10	7
Mantova	5	1	3	1	11	10	5
Forlì	5	2	1	2	7	8	5
Treviso	5	2	1	2	6	10	5
Thiene	4	2	0	2	9	7	4
Rovigo	6	2	0	4	9	20	4
Grion	5	2	0	3	7	10	4
Clarense	6	1	2	3	7	11	4
Faenza	6	1	2	3	4	8	4
Ancona	5	1	1	3	7	9	3

Seconda Divisione

GIRONE D

Vicenza	4	4	0	0	14	3	8
Bassano	4	4	0	0	12	5	8
Rovereto	4	2	1	1	13	5	5
S. Marco Venezia	3	2	1	0	7	3	5
Dolo	4	2	0	2	17	9	4
Mestrina	4	2	0	2	12	11	4
Valdagno	4	2	0	2	10	10	4
San Michele	3	1	2	0	4	3	4
S. Marco Trieste	4	1	1	2	9	8	3
Schio	3	1	1	1	2	4	3
Capodistria	3	1	0	2	4	8	2
Mezzomo	4	1	0	3	4	8	2
Montecatini	4	0	0	4	5	20	0
Trento	4	0	0	4	1	17	0

Terza Divisione

GIRONE A

Arzignano	2	1	0	1	4	3	2
Zevio	1	1	0	0	2	0	2
S. Gio. Lupatoto	1	1	0	0	2	1	2
Montebello	2	1	0	1	2	3	2
D. F. Vicenza	1	0	0	1	1	2	0
Sambonifacese	1	0	0	1	1	3	0
Lonigo	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE B

Fragd	2	2	0	0	8	1	4
Valery	2	1	0	0	5	1	2
Bovolone	2	1	0	1	4	3	2
Nogarese	1	0	0	1	1	4	0
Cerea	1	0	0	1	0	3	0
Cologna	2	0	0	2	0	6	0
Scaligera	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE C

Adria	1	1	0	0	4	0	2
Clodia	1	1	0	0	2	0	2
Vov	1	0	0	1	0	2	0
Monselicense	1	0	0	1	0	4	0
Lendinara	0	0	0	0	0	0	0
Montagnana	0	0	0	0	0	0	0
Estense	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE D

Petrarca	1	1	0	0	4	1	2
D. F. Venezia	1	1	0	0	4	2	2
Lido	1	1	0	0	2	0	2
Muranese	2	1	0	1	2	4	2
Castelfranco	1	0	0	1	2	4	0
Oderzo	1	0	0	1	0	1	0
Excelsior	1	0	0	1	0	2	0

Ambrosiana-Milan 2-1 (1-1)

MILANO, 10. — Una vera ovazione ha salutato l'Ambrosiana al fischio finale dell'appassionante partita vinta dai nero-azzurri con l'autorità caratterizzante l'elevatezza della classe. L'odierno incontro non era punto giudicato facile alla vigilia per la squadra di Allemandi. Basandosi sul risultato ottenuto dal Milan nell'ultima domenica a Bologna, la carta parlava in favore dei rossoneri. Ma ancora una volta sul terreno della gara il pronostico è stato smentito.

Non solo i nero-azzurri hanno fronteggiato gli avversari concittadini con sicurezza, ma per di più sono riusciti a imporsi nettamente alla distanza. Ciò non ostante il Milan non si smontò e seppe sempre tener testa con onore agli ambrosiani.

Nei primi minuti Compiani è impegnato da un tiro di Meazza. I nero-azzurri insistono finchè al 7.o minuto Visentin su respinta del guardiano rosso-nero, riprende e segna fra un uragano di applausi. Il pareggio però è per i milanisti questione di breve tempo. Al 10.o minuto Tanzini, giuocati Rivolta e Allemandi, spedisce in rete imparabilmente. In seguito attacchi alterni e fra gli episodi più notevoli si na una doppia parata di Compiani al 19.o minuto, un corner per il Milan al 34.o, ripagato dall'Ambrosiana al 41.o minuto. Conclusione: primo tempo vivacissimo con parità di punti.

Nella ripresa i nero-azzurri assumono decisi il comando. Un corner per il Milan al terzo minuto allenta un attimo la stretta, ma tosto l'Ambrosiana ritorna all'arembaggio; ad una bella parata di Degni al 12.o minuto seguono velocissimi attacchi nero-azzurri e in uno di essi Meazza, al 15 o minuto, segna di testa il goal della vittoria. Il Milan accusa il colpo. Pomi e Marchi non resistono più agli attacchi, i terzini dolorano agli arti. L'Ambrosiana domina nettamente.

Al 25.o minuto Balestrini conduce una bellissima azione, ma che sciupa nel finale. L'arbitro fischia poi parecchi falli di questo giuocatore che rovinano numerose discese nero-azzurre. Compiani si distingue con uscite e parate sicure. Più di un'occasione ancora è mancata da Balestrini, il quale sfugge molto facilmente a Marchi. Vane riescono le scorribande di Torriani, Tanzini e Moroni. Il Milan è battuto.

Torino - Bologna 0-0

TORINO, 10

Il Bologna oggi sul campo del Torino ha disputato la migliore partita della stagione ed ha conseguito il suo migliore successo. Infatti pareggiare sul campo dei granata, quando il Bologna, in questo scorcio di stagione, non aveva ancora ottenuto alcun successo degno di nota, è un risultato che ha del prodigioso. Il Bologna è partito battutitissimo dai pronostici, ma malgrado ciò, fin dalle prime battute del giuoco, ha dimostrato quanto giuocava nella partita odierna.

Infatti non ha affatto giuocato per il match nullo, ma ha per tutta la partita minacciato seriamente la porta granata. Il Torino, passati i primi minuti di sgomento davanti al giuoco robusto e deciso dei bolognesi, è passato al contrattacco e per lunghi periodi ha imposto la sua superiorità, ma infruttuosamente.

Agli ordini dell'arbitro sig. Rovida le squadre si presentano in campo in formazione completa. Il Bologna parte deciso e Schiavio, lanciato solo, invia a lato. Il Torino conduce a grande andatura, ma ripetutamente i fratelli Martin commettono errori che minacciano seriamente la loro rete. Al 5.o minuto azione di Muzioli che invia con perfetta parabola in pieno centro; Della Valle, da fermo, tira fuori. All'8.o minuto Pilati prende la palla a Martin 22.o, ma tira anch'esso a lato. Tutta la partita è caratterizzata dal fatto che i palloni che da ambe le parti vengono tirati, vanno tutti a lato o in alto, mentre pochissimi sono ben diretti nel rettangolo della porta.

Al 12.o minuto azione velocissima Rossetti-Libonatti-Castelli. Questi, nello scontro col terzino, perde la palla, la riacciuffa e la indirizza fortemente in rete. Gianni para con un tempestivo tuffo. Il Bologna contrattacca e al 17.o minuto, su rimessa laterale di Muzioli, Businì 3.o invia a lato da pochissimi passi. Il Bologna persiste e al 21.o minuto ottiene un corner a proprio favore. Il Torino contrattacca e al 22.o minuto Libonatti sbaglia di poco il bersaglio.

Al 24.o minuto altra bellissima azione Baloncieri - Gianni - Rossetti ed è ancora Baloncieri che tira a lato. Le azioni sono ora alterne; al 33.o minuto Rossetti tira fortemente su un passaggio di Silano, ma Gianni respinge. Altra azione di Rossetti al 35.o minuto, che da 30 metri invia a lato di poco. Tre minuti dopo azione Baloncieri-Libonatti. Silano interviene con decisione nel momento finale e sbaglia tiro di pochissimo. Al 40.o minuto ancora azione nell'area di rigore del Bologna, che però si disimpegna bene.

Nella ripresa le squadre sembrano dimostrare una maggiore decisione. Il Torino si insedia nell'area di rigore bolognese. Su una sgruppata iniziale al 4.o minuto Schiavio, libero, da pochi passi, sbaglia un facile pallone. Un minuto dopo azione velocissima del Torino; Rossetti spara e la palla è respinta. I granata continuano con velocissime discese, incoraggiati dal pubblico. Al 9.o minuto azione velocissima che per poco non dà il successo ai torinesi. Al 10.o fallo di Baloncieri in area di rigore; l'arbitro non riconosce il fallo e l'azione procede fra le grida di disappunto del pubblico. Al 17' tiri ripetuti di Schiavio; il primo è respinto da Martin II. Schiavio a volo riprende e calcia a lato di poco. Al 23.o minuto Libonatti in uno scontro con Schiavio è contuso ed esce dal campo, ma rientra quattro minuti dopo. Il Torino ottiene un corner che sbaglia. Al 24.o minuto azione pericolosa in area torinese. Al 26' formidabile tiro di Rossetti che passa alto di poco. Al 31' due corners consecutivi contro il Bologna. Il Torino continua a dominare, senza però concludere. Al 35.o minuto Silano indirizza in rete; Gianni para in corner un magnifico pallone. La partita precipita. Al 40.o minuto tiro di Rossetti, respinto da Gianni; poi la fine.

Padova-Livorno 3-1 (2-1)

PADOVA, 11 — Finalmente, ieri si è potuto salutare il Padova vincitore per la prima volta!

Dopo l'onorevolissima prova fornita a Busto c'era la convinzione che i bianco-rossi, pure alla fine di una estenuante battaglia dovessero aver ragione dei baldi atleti livornesi. Tale ottimismo si è avverato sebbene agli ultimi momenti la squadra concittadina fosse costretta a scendere in campo rimaneggiata perchè oltre all'assenza del buon Scanferla, si verificava pure quella del centro sostegno Bedendo; cosicchè Bergamini occupava il posto di quest'ultimo, mentre il proprio era preso da Tognana. Gli undici atleti bianco-rossi hanno dato tutto pur di uscire dall'incontro con la palma della vittoria e senza alcuna eccezione, a tutti va data una lode. I presenti bene hanno fatto, a contesa terminata, ad essere larghi a dovizia, nel tributargli il loro applauso caldo e sincero.

Con tale vittoria, il Padova lascia il poco invidiabile posto di fanale di coda, e lo cede all'avversaria di ieri, cioè al Livorno.

E' — o meglio dev'essere — questa la prima tappa di un'ascesa che gli sportivi padovani bramano e gli atleti concittadini possono raggiungere, lottando con coraggio, con convinzione, con intesa.

Venendo al vaglio dei giuocatori, diremo che il portiere Colognese, del quale era vivo il desiderio di vederlo all'opera, dopo l'onorevolissimo debutto di Busto Arsizio, ha avuto pochissimo lavoro, e le parate da lui effettuate non raggiungono il numero di cinque, e quindi la sua classe ed il suo valore non è stato messo all'opera. Ottimi i terzini; la linea di sostegno ha avuto in Bergamini un massiccio centro sostegno, un buon sinistro in Favaron, non molto è stata redditizia con Zanninovich.

La prima linea ha filato con intesa, con slancio, e gli attaccanti hanno saputo anche centrare: alle volte con non molta precisione, ma con destrezza sì. E tale animosità d'attacco ha fruttato al Padova tre goals e la vittoria. Gamba al centro attacco, pur calando di fiato, verso la fine ha disputato un'onorevolissima partita ed è stato l'autore dei tre goals.

La squadra ospite ha giuocato un incontro deciso a ranghi completi. I livornesi, maggiormente prestanti dei bianco-rossi, sono stati, però, spesso, sopraffatti dal giuoco dei padovani, specialmente nella ripresa. Il quintetto d'attacco è stato pericoloso; ma non ha saputo tirare in porta con decisione. Buoni i sostegni, poderosi i terzini; Lauri ha bloccato numerosissimi palloni, alcuni dei quali con parate di alta classe

L'arbitro Galassi di Roma è stato oculato, energico, pronto nel reprimere i falli o le azioni di giuoco pesante, riscuotendo il plauso dei presenti.

La partita, alla quale ha assistito un pubblico numeroso e corretto ha avuto inizio alle 14.30.

Il match giuocato con cavalleria, sebbene con il massimo accanimento vede subito i concittadini attaccare vigorosamente la rete avversaria provocando in proprio favore, al 2.o e al 6.o minuto due corners. Al 7.o abbiamo il primo goal del Padova per merito di Gamba, su passaggio di Tognana. Gamba in seguito avrà l'onore di segnare pure gli altri due. Al 13.o altro corner a favore dei concittadini, senza esito, e subito dopo Tognana manca un'ottima occasione per aumentare il bottino. La partita è tirata coi denti, e i livornesi si prodigano per colmare il lieve distacco, riuscendovi al 10.o con Alberti che aveva avuto la palla da Zini. I nostri insistono con attacchi su attacchi cosicchè al 25.o Tognana su calcio di punizione tirato da Monti perde altra occasione, perchè impossessatosi del pallone lo tira fortemente verso Lami, ma troppo alto. Al 27.o altro tiro pericoloso contro l'asta della porta amaranto. Continua pressione dei nostri beneficiata da un corner senza esito.

Al 37.o abbiamo l'azione che frutta il secondo goal al Padova; Favaron tira un calcio di punizione, la palla è ottimamente presa di testa da Gamba che la colloca magistralmente in rete tra le acclamazioni del pubblico.

Il giuoco prosegue veloce con azioni prevalentemente di marca bianco-rossa giungendo così al termine dei primi quarantacinque minuti.

La ripresa ci fa assistere ad azioni pericolose del Livorno contenute non sempre ottimamente dalla difesa bianco-rossa.

Al 3.o minuto gli amarante per poco non segnano, mentre al 9.o Colognese si esibisce con una magnifica parata. All'11.o corner a favore degli ospiti che non ha esito, ed al 14.o essi minacciano ancora seriamente.

Solo da questo momento i padovani ripigliano l'autorità di gioco più concreto, specie per opera della linea mediana che fornisce palloni su palloni ai propri avanti. Bergamini ha una bella ripresa di fiato ed è instancabile, coadiuvato molto bene dal generoso Favaron.

Al 35.o e al 39.o calcio di punizione contro Livorno e al 40.o Gamba avuto un passaggio di Perazzolo con un goal magnifico segna il 3.o della serie, tra un subisso di applausi. Ancora qualche azione da un campo all'altro e poi il fischio dell'arbitro che sanziona la prima vittoria degli atleti locali, superbi di impeto e di volontà.

Le squadre:

Padova: Colognese, Danieli, Monti, Zanninovich, Bergamini, Favaron, Prendato, Perazzolo, Gamba, Tognana, Lamon.

Livorno: Lami, Innocenti 3.o, Corsini, Zaldi, Giraldi, Marini, Silvestri, Magnozzi, Corsetti, Alberti, Zini

Triestina-Pro Vercelli 3-1 (2-1)

TRIESTE, 11 — (a. p.) — La Triestina è pervenuta ieri alla sua prima vittoria. Successo netto e chiaro per il modo come è stato conseguito di fronte ad una Pro Vercelli scesa fra noi col fermo proposito di cancellare lo smacco subito otto giorni or sono a Torino. Gli ospiti si sono trovati di fronte ad una squadra, assettata di vittoria, che, grazie alla forma spettacolosa di qualche suo atleta, avrebbe travolto qualsiasi avversario. La difesa dei bianco-scudati ha dovuto mettere alla luce tutti i suoi artigli per contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli, ed ha avuto in Scansetti un guardiano felino e pronto a sventare più di un'insidia che incombeva a sua casa. I tre goals segnatagli erano imparabili. La mediana, spesso travolta dal gioco insidioso e volante dei concittadini, ha avuto poco campo di esibirsi nel gioco di rincalzo, lasciando così troppo spesso gli avanti in balìa di sè stessi, tant'è vero che il condottiero dell'attacco vercellese ha dovuto fare da spola per fornire ai compagni di linea qualche pallone. Hanno salvato l'onore con un punto scialbo dovuto ad un errore del portiere Bonetti che è stato alquanto disoccupato.

Alla grande giornata di Villini, in forma spettacolosa, la Triestina deve oggi la sua bella e convincente vittoria. Il polese ha diretto da maestro la propria squadra lanciando con precisi passaggi gli avanti pure in vena. La difesa, poco impegnata, ha avuto in Righetti la sua colonna sicura e incrollabile mentre l'attacco ha beneficato molto dal gioco astuto ed intelligente della giovane ala sinistra Rocco, il «matador» della giornata. Oltremodo svogliato Castellani ed in visibile declino Ostroman. Ad ambedue le squadre ha nuociuto il terreno pesante. Buono se non eccellente l'arbitraggio del veneziano Bonello.

Al fischio i bianco-scudati partono veloci insediandosi nell'area triestina dove battono al 5.o un calcio d'angolo. Rinfrancatasi, la Triestina risponde prontamente ed ottiene al 9.o il suo primo calcio d'angolo. Scansetti si esibisce in qualche pericolosa parata, poi, dopo alcune mischie a mezzo campo, dove emerge per sicurezza e tattica Villini, Rocco batte con una cannonata il vigile portiere piemontese.

Siamo al 23.o. Un attimo reazionario da parte degli ospiti ed ecco un altro calcio d'angolo contro i bianchi. Al 29.o Rocco batte per la seconda volta Scansetti che subito dopo deve intervenire su tiri di De Manzano e Pasinati. A quattro minuti dalla fine del primo tempo, Baiardi batte su calcio d'angolo Bonetti che, come troppo spesso avviene, ha lasciato incostudita la propria rete.

La ripresa vede ancora la Triestina all'attacco tranne qualche sporadica calata vercellese. Al 23.o De Manzano segna l'ultimo punto della giornata.

Spostamenti fra le file piemontesi: Ardissone passa all'attacco lasciando a Baiardi il grave compito di arginare le incursioni dei rosso-alabardati. Due calci d'angolo consecutivi contro i triestini non mutano più le sorti della bella lotta che termina con due altri calci d'angolo per parte.

Triestina: Bonetti, Gazzari 2.o, Righetti, Rigotti, Villini, Capitanio, Pasinati, Castellani, De Manzano, Ostroman e Rocco.

Modena-Lazio 0-0

MODENA, 11. — Dopo la splendida vittoria di domenica scorsa contro il Genova, si attendeva dai canarini una bella partita. Ciò non si è avuto sia per l'insufficiente giuoco di alcuni uomini, sia per colpa dell'arbitro sig. Giorgi, il quale, dopo aver permesso nel primo tempo un giuoco falloso e duro, nel secondo tempo ha spezzettato la partita, fischiando falli anche inesistenti.

Ecco la cronaca del match: alle 14.35 precise davanti a numeroso pubblico, l'arbitro fischia l'inizio. Nei primi minuti il Modena attacca con insistenza; al 5.o minuto Manzotti tira alto; all'8.o minuto un corner provocato da Scaramelli è tirato da Piccaluga, ma non ha alcun esito. Al 12.o altro corner di Piccaluga, deviato fuori di testa da Dugoni. Al 14.o minuto Sclavi si salva in giuoco pericoloso. Al 15.o minuto la Lazio si salva a stento da un altro corner di Mazzoni. Qualche azione veloce dei laziali interrompe gli attacchi modenesi. Al 24. minuto Scaramelli sfiora il palo superiore con un forte tiro. Un'altra bella azione modenese si svolge al 29.o minuto, ma senza alcun risultato. Al 35.o minuto Sbrana segna per la Lazio, ma l'arbitro annulla il goal per fuori giuoco.

Si riprende alle 15.30. Al 3.o minuto Mazzoni tira fuori; al .o minuto corner contro la Lazio; al 6.o minuto Pastore sbaglia di poco l bersaglio. Al 9.o minuto l'arbitro espelle Sbrana per aver dato un calcio a Policaro.

Da questo momento alla fine l'arbitro spezzetta il giuoco, fischiando una serie interminabile di falli. Alcuni spostamenti nella prima linea del Modena rendono maggiormente inconcludente il giuoco dei canarini i quali, presi dall'orgasmo, sciupano numerosi palloni. In questo periodo di tempo sono da menzionare soltanto una punzione tirata fuori da Mazzoni al 23.o minuto e un goal dei laziali annullato dall'arbitro per fuori giuoco al 40.o minuto.

Genova-Cremonese 2-1 (1-0)

CREMONA, 10. — Partita movimentatissima e condotta per l'intera durata con grande decisione e a stento tenuta in freno dall'arbitro Mattea del Torino. La Cremonese, con tre avanti infortunati nel primo tempo ed altri due nella ripresa, ha disputato una partita assai coraggiosa, assumendone nettamente l'iniziativa per l'intera ripresa.

Gli ospiti erano pervenuti alla segnatura nel primo tempo, al 16 minuto, con Banchero, mentre Perotti era reso inoperoso da un cozzo con Levratto e Bodini trovandosi fuori del campo per una forte emorragia nasale causatagli da un colpo di testa per neutralizzare un forte tiro di Banchero. Ai due infortunati grigio-rossi si aggiungeva verso la mezz'ora Balestreri vittima di uno scontro con Albertoni. In queste condizioni i Cremonesi assumevano il comando della partita nel secondo tempo, ma avevano la sfortuna di incassare al 7 minuto un goal di Levratto, che raccoglieva un lungo traversone di Albertoni.

I grigio-rossi, che hanno battuto sei calci d'angolo contro De Prà, segnavano alla fine con Subinaghi al 19 minuto e pur mantenendo la pressione nell'area genovese fino alla fine, non sono riusciti a marcare il meritato pareggio. Durante il secondo tempo venivano menomati Subinaghi e Camisaca.

Alessandria-Juventus 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 11. — Ventimila persone hanno assistito ieri all'incontro attesissimo fra la Juventus, leader del massimo campionato e i grigi alessandrini, incontro risoltosi negli ultimi minuti della ardente contesa, in una brillante vittoria dei concittadini. Il punto venne determinato da una fuga di Chierico che, giunto a pochi passi da Combi, sferrava un tiro alto; Calligaris nella fretta di rimandare colpiva malamente la palla, deviandola sensibilmente verso l'angolo destro della rete juventina. In tale guisa venne segnato l'unico punto della giornata.

La vittoria alessandrina non può però dirsi per questo usurpata, perchè nel corso dell'incontro la squadra ha dominato, imponendo agli estremi difensori torinesi un attivo lavoro. Magnifici furono Rosetta e Combi. Entrambe le squadre erano incomplete: i concittadini mancavano di Cattaneo febbricitante, i juventini di Mosca e Merciai. Ad essere imparziali bisognerebbe dire che l'incontro avrebbe potuto chiudersi alla pari; vi fu equilibrio delle forze in campo. Tuttavia gli alessandrini, con i loro continui assalti, hanno dimostrato di meritare la vittoria.

La partita è stata diretta da Caironi. Gli alessandrini hanno beneficiato di cinque corners, contro due dei juventini.

Roma-Napoli 2-2 (1-2)

ROMA, 11. — Il Napoli ha combattuto una bella partita e la vittoria sarebbe stata netta se l'arbitro Dani di Genova fosse stato più accorto quando Fenili, con un tiro potente, è entrato nella porta romana e il pallone è uscito di sotto la rete stessa, che non era ben fissata con i picchetti

Il Napoli ha giuocato deciso e i due punti sono stati frutto di una organica discesa, alla quale i terzini Barzan e De Micheli non hanno saputo opporre una difesa. Forse la squadra romana ha risentito della sua nuova formazione: mentre Bernardini funzionava da mezzo sinistro e Degni da centro sostegno. Fasanelli sostituiva Benatti. Quest'ala non ha mai funzionato e solo Chini è risaltato nell'odierna partita.

Il goal tirato da Volk dalla linea di fondo è stato frutto di un intelligente passaggio di Chini. Mentre Ferraris ha condotto la partita con molta vivacità, Bernardini non è apparso in felice giornata e così pure Bellante. Del Napoli, dopo Vojak e Sallustro che hanno segnato i due punti, meritano uno speciale elogio Fenili e Vincenzi. Cavanna ha avuto delle uscite tempestive che gli attenuano la sorpresa con cui Wolk ha saputo infilarne in pieno la rete al 25.o minuto del secondo tempo.

I due goals del Napoli si sono succeduti al 34.o e al 40.o minuto del primo tempo, quando già Fenili al 24.o minuto aveva scaricato in rete la palla che l'arbitro non aveva veduto. Per l'occasione un migliaio di partenopei hanno voluto seguire la loro squadra, cosicchè il pubblico era più numeroso e rumoroso delle scorse domeniche. L'arbitro sig. Dani non è stato molto felice e specie nel secondo tempo avrebbe fatto bene a frenare il gioco scorretto.

Due Rose!

MUNDIAL LOTION KALY

La MUNDIAL KALY conferisce alla pelle la freschezza e la morbidezza della rosa.

La "Mundial Kaly" si vende presso profumieri e farmacisti in flaconi da L. 9. Non trovandola presso il proprio abituale fornitore potrete riceverla franca d'ogni spesa inviandone l'importo (in L. 9.- anche in francobolli) alla

Società PROFUMI KALY
San Polo, 2084 - VENEZIA

Venezia-Parma 1-0 (0-0)

PARMA, 11. — La partita, intensissima fino alla fine, ha sanzionato la vittoria del Venezia combattente, tenace e volitiva che è apparsa solidissima in difesa e abbastanza bene equilibrata negli altri reparti. I compagni di Lullich hanno lottato con grande cuore sapendo sfruttare egregiamente alcuni errori commessi dalla squadra concittadina che accusò nella linea mediana notevoli lacune per la minorata efficienza del centro sostegno e di un laterale. Tuttavia il Parma, specialmente nel secondo tempo, fu minacciosissimo e mancò in facili occasioni che i suoi attaccanti non seppero sfruttare o che frustrarono con tiri a vuoto. Nel primo tempo le veloci sgropponate del Venezia crearono situazioni criticissime sotto la rete di Alfieri che però non fruttarono nessun punto anche per il pronto intervento della difesa parmense in cui rifulse il valore di Mattioli.

Nella ripresa il Venezia gioca, per lo più, tutto in difesa. Ciò non le impedì, in una fuga di Bonello, di segnare, per l'errore di un terzino parmense e su una intempestiva uscita del portiere crociato, a porta vuota.

La squadra locale, con ottimi spostamenti, era riuscita a trovare lo slancio dei suoi giorni migliori e si battè a tutt'uomo per raggiungere il pareggio. Più volte sotto la rete del bravo Sambo, che salvò difficili tiri, si crearono mischie, ma la difesa del Venezia e l'imprecisione degli attaccanti parmensi fecero sì che l'incontro giungesse alla fine sanzionando la vittoria per la squadra lagunare che ebbe in Bonello, Lullich, Montesanto e Giuge i migliori uomini in campo.

L'incontro, velocissimo ed assai frammentario, si è iniziato a favore del Venezia. Al terzo minuto la difesa del Parma sventava una veloce discesa condotta da Gorini. Il giuoco si alterna con predominio veneziano fino all'11.o minuto. Mazzoni del Parma salva una disperata situazione che culmina con un tiro di Giuge. Ad un rabbiosissimo risveglio dei concittadini il Venezia risponde con buone discese in profondità e con fughe veloci delle due ali, Bonello e Carrera. Spesso il giuoco si appesantisce e l'arbitro non riesce a frenare le durezze. Al 31.o minuto è Pianzola che, colto a volo un bel pallone di testa, impegna il portiere veneziano il quale prontamente lotta e rimanda al centro. Il primo tempo ha un vivace finale con una serie di veloci discese del quintetto attaccante del Venezia ben sorretto dalla difesa, sicura e precisa. La veloce ala parmense Vaccari al 44.o minuto riesce a sfuggire al controllo di Zennaro e con un bel tiro sfiora il palo della rete difesa da Sambo.

Più emozionante ed animata la ripresa. Mazzoni, passato da sostegno laterale al centro, anima la squadra parmense con un bel giuoco di distribuzione. Al 4.o minuto il portiere veneziano è a terra su tiro di Bertoli e poco dopo para un altro tiro a filo di palo di Pianzola.

Una fuga di Bonello è poi seguita da una bella discesa in profondità di Venezia. Lungo predominio del Parma che impegna la difesa neroverde. Un corner contro il Venezia non ha esito, un altro parato dal portiere veneziano, e lunghe quanto mai infruttuose permanenze dei concittadini in area nero-verde. Al 23.o minuto il Venezia abbozza una discesa che viene sventata dal Parma, ma su errore di Orsini, Bonello riceve il pallone mentre Alfieri esce dalla porta intempestivamente. Il pallone lentamente entra in rete con la sorpresa di tutti. Da questo momento il Parma si butta all'attacco con grande ardore, mentre il Venezia arretra tutti in difesa; ma i ripetuti e tenaci attacchi di tutta la squadra parmense non portano al sospirato pareggio sia per il valore della difesa veneziana sia per la imprecisione degli attaccanti parmensi. L'arbitro Enrietti del Torino non seppe frenare la durezza del giuoco e fu oggetto di una dimostrazione di spiccata antipatia da parte del folto pubblico.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Sambo; Bianchi e Lullich (cap.); Mion, Montesanto e Zennaro; Carrera, Gorini, Giuge, Rossi e Bonello.

PARMA: Alfieri; Mattioli e Orsini; Cresci, Franzini e Mazzoni; Vaccari, Pianzola, Bertoli, Mistrali e Quaglietti.

Verona-Reggiana 2-0 (0-0)

VERONA, 10. — Dopo un primo tempo condotto con un gioco piuttosto equilibrato da parte delle due squdre, che ha avuto di quanto in quanto chiarezza di azioni, specialmente da parte dei granata reggiani, robustezza di ritmo, che ha palesato impegno e combattività e che si è chiuso senza incidenti di sorta, con un zero a zero, abbiamo assistito ad una ripresa, che dopo il primo goal, segnato dal Verona, si è trasformata in un bruttissimo caotico andamento di gioco, durante il quale è affiorato anche un gioco pesante che ha finito per disgustare il pubblico, accorso assai numeroso.

L'antisportività di tale sistema di gioco va bollata di santa ragione e deve essere eliminata dai campi dove i giovani sono chiamati a difendere i colori delle loro società, unicamente con cuore, passione e tecnica.

Durante tale ripresa l'arbitro, che ha retto con soddisfazione il primo tempo, si è lasciato a poco a poco prendere la mano ed è ricorso ai rimedi quando ormai non c'era pressochè più tempo. Al 26 sono stati espulsi il capitano della Reggiana, Bezzecchi e l'avanti blu-giallo Bonesini; al 43 esce dal campo contuso l'avanti reggiano Gorla, che più volte si è fatto richiamare dal pubblico per un gioco non certo leggero, e poco dopo viene espulso il centro avanti blu-giallo Patuzzi.

Quella che invero doveva essere una bella partita per il grande impegno con il quale tutti i giocatori l'avevano iniziata è finita fra la delusione del pubblico.

I granata si sono difesi ed hanno attaccato a denti stretti, ma non hanno potuto arginare la superiorità del Verona che pur avendo avuta avversa anche la fortuna, ha nettamente vinto.

Alle due e mezzo si inizia il gioco. Al 4 il Verona è in corner: nulla di fatto. Più veloci marciano gli ospiti ed i giallo-blu stentano a ritrovarsi. Gli avanti di questi si sono presentati in campo con una leggera modificazione: in luogo di Porta indisposto gioca all'ala sinistra Delfin ed il posto di questo è preso dal vecchio capitano dell'Hellas, Chiecchi II.

Due calci d'angolo subisce il Verona al 12' che non hanno effetto.

I portieri sono ripetutamente impegnati. La Reggiana è in angolo al 22; gli avanti delle due compagini tentano ripetutamente la via del goal senza però riuscirvi; numerosissimi palloni sono sciupati per tiro non preciso. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto.

Le dolenti note incominciano nella ripresa. Questa è iniziata a forte andatura specialmtnte dal Verona. Patuzzi già dal primo minuto scuote il palo della porta della Reggiana. I granata sono i nangolo al 4 Al quinto minuto Tommasi raccoglie un bel pallone di Patuzzi ed in velocità segna il primo punto per il Verona.

Baldi è quindi impegnato; Gorla tira fuori; Manzini è chiamato a difendere la sua rete; Tommasi impegna il portiere granata; Patuzzi tira a lato debolmente.

Al 20 la Reggiana è ancora in angolo; Bonesini alza con un forte tiro sotto la porta. Si giunge così alla espulsione di Bezzecchi e di Bonesini. Leoni rimpiazza il posto del suo capitano e Montanari quello di Leoni .

Bedogni impegna Manzini e Delfin e Patuzzi tentano di aumentare il punteggio. Al 38 un fallo del reggiano Vighi è punito col rigore; Tommasi segna il secondo punto per il Verona. Gorla esce poco dopo contuso e Patuzzi è espulso.

Quindi la fine. Arbitro Canetta di Alessandria.

Dominante-Pistoiese 0-0

CORNIGLIANO, 11. — La partita non ha soddisfatto il numeroso pubblico presente. I nero-verdi, mancando all'aspettativa, sono incappati in un match pari, che ha il significato di un netto insuccesso. La Dominante spadroneggiò fin dal primo tempo, ma le sue azioni non le consentirono quel successo che avrebbe rispecchiato l'andamento del giuoco. In questo periodo gli arancioni badarono più a difendersi che ad attaccare e quando si portarono in campo avversario, furono facilmente respinti.

Nella ripresa la Pistoiese, intravista la possibilità di un match pari, si rinserrò nella sua metà campo, formando da muraglia alla propria rete. Contro di essa invano cozzò la muta degli avanti concittadini, sospinti dai mediani e dai terzini. Il portiere toscano, abile e deciso, deviò e bloccò sempre ogni tiro degli avversari e si giunse così al fischio finale senza che la Dominante fosse passata.

Spezia-Lecce 2-0 (2-0)

LECCE, 10. — La squadra locale ha nuovamente tradito la fiducia del suo pubblico. La Spezia, più rapido all'inizio, non mancò di sfruttare le occasioni offertesi ai suoi avanti, al 3.o e al 10.o minuto, segnando due imparabili punti. In seguito anche i bianchi arruffarono il loro giuoco, mentre il Lecce, sferzato dallo smacco, anzichè organizzare una controffensiva bene ordinata, si abbandonò ad una serie di scorribande tutt'altro che bastanti per superare un trio difensivo agguerrito come quello spezzino. Il primo tempo quindi non registrò di notevole per i locali che qualche corner. Dopo il riposo la fisionomia non mutò: azioni confuse del Lecce tattica prevalentemente difensiva dello Spezia che non voleva arrischiare una vittoria ormai conseguita. Così giunge la fine senza che il Lecce avesse salvato l'onore della giornata.

Atalanta-Monfalconese 1-0 (0-0)

BERGAMO, 10. — Brutta partita in cui il miraggio della posta in palio ha spinto i contendenti a mirare alla vittoria di forza anzichè basarsi sulla tecnica per conseguire lo scopo. L'Atalanta, meglio attrezzata dei giuliani, ha dominato nel primo tempo senza con questo poter realizzare per lo meno un goal, come giusto premio dei suoi sforzi. La Monfalconese fortunatamente è così arrivata alla ripresa senza passivo, seppure priva di attivo. Tale zero a zero certamente fece sperare agli ospiti un match pari e ciò appesantì il giuoco nella ripresa. Al 20.o minuto Lodi, su azione di Buschieri, segnava un goal imparabile, ma l'eccessiva durezza dell'azione portava all'uscita del centro avanti locale e all'espulsione di Lodi e di un monfalconese per scorrettezza. Burrascoso risultò poi il finale del match. Arbitro della partita il sig. Scorzoni.

Biellese-Fiorentina 1-1 (1-1)

BIELLA, 11. — Bella ed entusiasmante la partita oggi disputata sul campo Rivetti e chiusasi con un risultato pari, il quale rispecchia l'andamento della contesa. La Fiorentina ha iniziato il match a veloce andatura, obbligando più volte i bianco-neri a ripiegare. Passato il primo momento di sorpresa, anche la Biellese si è portata all'attacco, imbattendosi però in una difesa accorta e potente.

Goal al 27.o minuto, segnato da Rivolo su passaggio di Galluzzi. Lo smacco non manca di provocare la reazione dei locali, il cui pareggio si registra al 36.o minuto su azione partita da Comello e risolta fulmineamente da Tarlao. Altro di notevole non si registra nel primo tempo. Ripreso il giuoco dopo il riposo, le contendenti non sono uscite di una linea dalla loro condotta di giuoco. Belle azioni, ricche di emotività, ma senza nessun punto all'arrivo. Fiorentini e biellesi si sono impegnati invano ad inseguire una vittoria che rimase un mito per entrambi.

Prato-Legnano 5-2 (2-2)

PRATO, 10. — Vittoria meritata dei celesti oggi, quanto mai animosi e decisi ad affermarsi su un antagonista risultata alla distanza meno pericolosa di quello che poteva sembrare alla vigilia. Il Legnano, sceso in campo fiducioso nelle sue forze, sfoggiò nella prima mezza ora una velocità e una foga tanto spettacolose da sconvolgere le file del Prato, facendo temere una grave sconfitta dei beniamini.

Segnati due punti al 20 minuto con Rizzi e al 25 con Gabba, sembrava che i lilla dovessero in seguito spadroneggiare; invece, ritornata la calma nelle file, i celesti si gettarono al contrattacco con slancio e decisione. Al 35 minuto, violata la rete legnanese su penalty battuto da Cuttin, il Prato raddoppiò d'impeto e al 38 minuto Mazzoni, fra una vera ovazione, pareggiava le sorti.

Il Legnano si rattrappì di colpo, le sue azioni divennero slegate; tentò opporsi ai rivali, ma incassato al 10 minuto della ripresa un nuovo tiro di Mazzoni, si sbandò lentamente, fors'anche perchè provato dallo sforzo iniziale. Al 25 minuto Miliano segnando un bel goal concretava la superiorità pratese e lo stesso giuocatore al 36 minuto, battendo ancora Rotondi con un secco tiro, completava il già pingue bottino.

Novara-Fiumana 6-0 (4-0)

NOVARA, 11. — La squadra istriana, presentatasi con numerose riserve, non ha potuto logicamente tenere il confronto con l'undici novarese il quale le ha inflitto una grave sconfitta. La partita è risultata poco interessante, data la sproporzione dei valori in campo.

Il Novara ha aperto la serie dei goals al 7.o minuto con Mariani, ha dominato costantemente ottenendo altri tre punti al 12.o, al 20.o, e al 33.o minuto ad opera di Laniza, oggi assai attivo e irresistibile. Il tempo si chiuse dopo magnifiche parate del guardiano arancione.

Nella ripresa l'aspetto del match non muta. Lunghi periodi di superiorità del Novara e rare quanto infruttuose discese degli ospiti. La Fiumana comunque, difendendosi disperatamente, potè limitare il passivo a soli due nuovi punti marcati da Laniza al 23.o minuto e da Varaldi al 35. La partita, ottimamente diretta dall'arbitro Carpi, ebbe termine fra la generale indifferenza degli spettatori, lieti per la vittoria del Novara ma non certo soddisfatti per lo svolgimento dell'incontro.

Prima divisione

Carpi-Udinese 0-0

CARPI, 11. — Il pubblico carpigiano che affollava il campo sportivo è rimasto amareggiato per la mancata vittoria della squadra carpigiana. Meritata altamente, se la fortuna non avesse arriso alla squadra Udinese. L'Udinese si rivelò squadra forte nelle retrovie e con una linea attaccante composta di ottimi elementi, ma poco concludenti nell'area di rigore. Squadra la di cui tecnica sia pure ottima è annullata dal giuoco pesante e falloso dei giocatori friulani.

Contro tale compagine i carpigiani hanno giuocato con volontà costante e tutti i giuocatori vanno accomunati nell'elogio più vivo. La squadra, battuta dal pronostico attaccò con prevalenza e minacciò fortemente le retrovie udinesi, ma la più nera sfortuna non coronò gli sforzi generosi degli uomini di Mazzelli. L'arbitraggio infelice di Casertelli dell'Ambrosiana, troncava ogni azione carpigiana e udinese.

Del Carpi ottimo il trio difensivo, mentre tanto la linea mediana che gli attaccanti non riuscirono a svolgere interamente le azioni di attacco.

Dell'Udinese il portiere Cassetti. Bellotta e Bonino furono i migliori in campo.

Alle 14.40 ha inizio il primo tempo. La palla è al Carpi che attacca deciso e costringe gli udinesi a liberarsi di forza. Dopo un attacco udinese i granata tendono veloci verso la rete di Cassetti e i difensori udinesi sono costretti in corner al 4. minuto. L'esito è nullo. La pressione carpigiana si fa più viva ed un giuocatore udinese commette un fallo in area di rigore. L'arbitro fischia il fuori giuoco dell'ala destra carpigiana. L'attacco udinese è infranto dalla vigile difesa granata e sulla susseguente azione Cassetti ha molto di parare un tiro di Mazzelli. Nuovamente i granata usufruiscono un corner al 19. minuto. Indi azioni alternative spezzate da punizioni da ambo le parti; al 29. minuto la fortuna assiste Cassetti che si salva miracolosamente da una azione di Cagliuni, che magistralmente indirizza verso la rete libera, il pallone. Il terreno bagnato arresta la velocità della palla che è subito sulla linea del portiere. E' una selva di gambe e di corpi a difesa e offesa finchè Bellotta riusciva ad allontanare la minaccia per la porta udinese. Un tiro di Pocherini sfiora l'angolo sinistro della rete udinese. Al 37. minuto il portiere carpigiano compie due parate su tiro degli attaccanti udinese che cercano la via del goal.

A due minuti dalla fine Cassetti para un tiro di Mazzelli ed al 44. minuto Carpi è in corner con esito nullo.

Il secondo tempo si inizia con azioni alternate e con una parata di Cassetti e di Picotti. L'arbitro fischia numerose punizioni. Si ha un quarto d'ora di superiorità udinese ed i granata si difendono a denti stretti ma sono costretti in corner al 11., 13. ed al 16. minuto.

Sotto l'incitamento del pubblico attaccano nuovamente. Cassetti si salva in tuffo da un tiro di Gasperini al 22 minuto. Il giuoco si fa ancora più falloso e l'arbitro espelle al 25. minuto Dorigo dell'Udinese. I granata attaccano ora fortemente ma gli udinesi seppure in dieci non disarmano e la loro maggiore prestanza fisica è di immenso vantaggio. Al 39. minuto però Udine è in corner. Tira Facchini e la palla per l'effetto esce nell'area della linea di fondo e poi ritorna in giuoco e viene intercettata da Pocherini che saetta in rete; ma l'arbitro annulla il punto fra il clamore del pubblico.

Cagliuni mentre sta per effettuare il tiro è caricato rapidamente da un avversario nell'area di rigore e rimane a terra contuso e svenuto. L'arbitro fischia ed il pubblico chiede il rigore; ma il primo mentre il Cagliuni è trasportato a braccia fuori dal campo concede punizione contro il Carpi fra le urla del pubblico. L'attacco udinese viene spezzato e mentre i granata contrattaccano si ha la fine della partita.

Ancona-Faenza 2-0 (2-0)

ANCONA, 11. — A due minuti dalla ripresa l'Ancona consolidava definitivamente il vantaggio numerico cui le dava diritto la superiorità di giuoco imposta per tutto il primo tempo ed all'inizio del secondo. Subiva quindi le azioni faentine per venti minuti e tornava alla offensiva più pericolosa che mai all'ultimo quarto d'ora senza tuttavia aumentare il punteggio. Vittoria dunque meritata: prima vittoria del campionato che è frutto della nuova impostazione della linea di attacco e di una più perfetta intesa fra questa e la mediana, nella quale eccelle sempre Marinari.

Il campo pantanoso e la pioggia hanno reso assai dura la partita nella quale se i bianchi hanno ben figurato, gli ospiti sono stati degni degli avversari; mai disposti alla resa, sempre pronti a scattare alla offensiva. I due punti sono stati segnati da Santini al 39.o dall'inizio e da Longo al secondo minuto della ripresa. Un terzo goal non è stato concesso dall'arbitro Fornarelli del Bari. Un penalty a favore del Faenza non ha avuto esito. Sei corners per l'Ancona, due per gli ospiti.

Mantova-Pro Gorizia 2-2 (1-1)

MANTOVA, 11 — In linea tecnica la partita premia equamente il valore in campo; in linea pratica invece bisogna onestamente riconoscere che il Mantova ha perduto un punto prezioso per un mancino colpo della sorte. Mancano 55 secondi alla fine e i goriziani sono soccombenti per due goals a uno. In una disperata ultima reazione pervengono nell'area di rigore dei concittadini.

Villini, che ha la palla, commette un fallo; fischio dell'arbitro e tiro di punizione contro il Gorizia. Accade ora una cosa impensata: il terzino mantovano Mortini anzichè calciare in avanti preferisce il passaggio indietro al portiere; la palla però debolmente sospinta è presto raggiunta da Gortan che aveva intuito la intenzione dell'avversario, e calciato a viva forza in goal da non più di due metri. Questa è la esatta riproduzione del pareggio goriziano che ha gettato nella più viva costernazione il pubblico accorso numerosissimo al campo Mussolini, ma che, conviene ripetere, ha premiato lo sforzo generoso e meritorio degli atleti ospiti.

Costoro infatti sono apparsi all'altezza della loro fama, mobilissimi e instancabili all'attacco dove primeggiano alcune individualità veramente notevoli; posseggono una intelaiatura di squadra solida e organica. Battuti una prima volta dal goal di Vallari sono riusciti a rimontare l'handicap e compiere un ininterrotto lavoro di spola da un campo all'altro.

Il Mantova anzichè accasciarsi ed accettare il fatto compiuto, ha sfoggiato una combattività indemoniata, culminata dall'episodio fortunoso e forse unico nella storia calcistica di Mantova, che abbiamo più sopra ricordato. Contro simile avversario il Mantova non si è concesso a sua volta un attimo di tregua. La squadra virgiliana gradualmente, irresistibilmente, ha ritrovato la sua andatura normale e l'ha dimostrata sfoggiando un gioco di attacco vario, piacente, velocissimo. Mortini, a parte il doloroso infortunio finale, è stato il pilastro più solido della retroguardia; Artioli ha brillato nell'attacco di vivissima luce; buona anche la prova dei mediani dei quali va ricordato Sansoni I.

Arbitro Paleari del Monza. Si comincia alle 14.30 precise. Dopo alcune rapide schermaglie dall'una all'altra parte, Vallari al 25.o minuto insacca il pallone nella rete goriziana con una cannonata formidabile. Le azioni si mantengono in lieve vantaggio per i concittadini, ma i goriziani riescono ad ottenere il pareggio. La palla al centro e poco dopo la fine del primo tempo.

Nella ripresa l'andamento delle azioni si fa appassionante. Il Mantova sbaglia due magnifiche occasioni per segnare a pochi metri. Finalmente al 32.o minuto Artioli ha coronato una perfetta azione in linea iniziata sulla destra, lavorata al centro e finita sul fronte sinistro, mettendo in rete il pallone imparabilmente. Con la forza della disperazione gli ospiti si buttano al contrattacco mentre il Mantova ripiega in difesa. Pare che la tattica frutti la vittoria e già il pubblico si dispone per sfollare il campo, quando verso la fine i goriziani pareggiano con Gortan.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Mantova: Vaini; Mortini, Mantovani; Sansoni I, Aldovrandi, Sansoni II; Chizzoni, Moretti, Vallari III, Artioli e Leonardi.

Pro Gorizia: Susmel; Blason e Duo; Ciuffaria, Rossi, Gruden; Raccani, Visentin, Villini, Franconi e Gortan.

Thiene-Rovigo 4-1 (2-1)

ROVIGO, 11. — L'undici polesano sceso in campo con le migliori intenzioni per rifarsi delle recenti sconfitte ha dovuto purtroppo anche oggi arrendersi di fronte alla bella compagine del Thiene che ha certamente giocato una delle sue migliori partite.

Il pubblico alquanto numeroso che con interesse ha assistito alla partita di campionato di fronte alla grave sconfitta è rimasto molto deluso.

Nel registrare nel «carnet» le fasi del gioco non ci raccappezziamo più, pensando che lo squadrone del Rovigo che ha battuto le compagini ben note del Forlì e del Pola, abbia così presto perdute tutte le buone e ricche energie.

Qualche fatto nuovo per certo deve essere intervenuto, forse qualche giocatore non s'impegna con la necessaria energia, non vogliamo fare i profeti, certo è che si rende necessario l'intervento dei dirigenti della squadra, se non si vuole rimanere in coda al campionato.

Su di un campo alquanto difficile causa le recenti pioggia si è disputata la partita che al 14.mo fu fortunosa per il Rovigo che per merito di Frascaroli riesce a segnare il primo punto.

Fugace vittoria però poichè al 16.o Busin II del Thiene centra pareggiando. Succede poi un gioco alquanto disorientato ma il Thiene riesce ad avere il sopravvento e infatti al 25.mo i rossi neri per merito di Rosa centrano con esito favorevole per la seconda volta.

Nella ripresa gioco fiacco e indeciso per tutte le due squadre, il Rovigo sembra riprendersi e infatti si porta sotto la porta avversaria.

Ben presto però viene respinto ed il Thiene causa una svista del portiere aladini segna per merito di Rosa la terza volta.

L'undici rodigino che con amarezza registra il terzo punto, si lancia disperatamente all'assalto, ma si trova di fronte alla compattezza e omogeneità dei rossi-neri che non si lasciano intimorire dai poderosi assalti.

Il Thiene con una magnifica sortita riesce a cacciarsi sotto la porta del Rovigo minacciandol seriamente, riuscendo infine al 30' per merito di Busin II a segnare il 4.o punto.

Verso alla fine un incidente obbliga Rossatti ad abbandonare il campo. Quando l'arbitro Pozzi di Monza dà il fischio finale troviamo vincente il Thiene con 4 punti a 1.

Le squadre scese in campo avevano la seguente formazione:

Thiene: Cunico, Dall'Amico, Busin: Zampieri, Ferretto, Graziani, Tremoli, Mascotto, Rosa Busin 2, Chemello.

Rovigo: Saladini, Bedendo Guarnieri, Stampetta, Poletto, Ferri, Turchetto, Zambotto, Nichele, Frascaroli, Rossatti.

Spal-Aspe 3-1 (1-0)

FERRARA, 10. — Nuova e convincente vittoria spallina. L'Aspe il temuto capolista del girone non ha saputo opporre alla netta superiorità tecnica dell'intera squadra spallina una difesa efficace: ha cercato per le superiori prestanze fisiche dei suoi uomini di imporre il giuoco pesante, ma l'arbitro Girelli di Verona il cui operato in ogni momento è stato lodevolissimo, ha punito sempre con grande opportunità. Tutti i giuocatori spallini hanno risposto con ardore all'attesa.

All'attacco le ali hanno superato i terzini avversari portando al centro una infinità di palloni che hanno portato alla segnatura dei tre punti spallini. Anche in difesa Cerini e Grigolato hanno migliorato la loro forma ed affiatamento sempre più. Hanno assai soddisfatto dell'Aspe il meraviglioso portiere Kubik che si è prodotto in bellissime parate di coraggio ed ha salvato più volte la propria rete anche quando sembrava non ci fosse più salvezza.

I bianco-azzurri hanno mantenuto per tutta la partita una netta superiorità. Gia al 13.o minuto in seguito a corner Calzolari con un tiro di 16 metri portava la Spal a vantaggio. Nella ripresa al 5.o minuto Conte avuto il pallone da Barbieri con debole tiro lo collocava nella rete triestina. Al 40.o minuto una azione partita da Conte a metà campo per merito di Romani si concludeva in un magnifico goal spallino. Bresadola su calcio di punizione salvava al 42.o minuto l'onore per l'Aspe con un tiro imperfettamente parato dal portiere ferrarese.

Forlì-Clarense 2-1 (2-0)

FORLI' 10. — Partita accanita disputata sotto la pioggia continua. Il Forlì non ancora in perfetta forma ha stentato a vincere nonostante la netta e quasi continua superiorità. Le azioni forlivesi condotte assai bene si infrangevano contro la decisa difesa giallo-rossa; ma anche le veloci discese degli ospiti hanno sempre trovato il trio difensivo concittadino completamente a posto.

Nel primo tempo il Forlì ha segnato i due punti al 16 ed al 35 minuto per merito di Chiaramello. La Clarense invece al 40 minuto della ripresa, ha segnato un punto ben meritato. Negli ultimi minuti il Forlì ha giuocato cercando di portare a tre i suoi punti, ma invano. Otto corners a favore del Forlì ed uno a favore del Clarense. Ottimo l'arbitro Suvich della Fiorentina.

I brevetti atletici per calciatori a Fossalta di Piave

FOSSALTA DI PIAVE, 11 — Ieri nel pomeriggio si è svolta l'annunciata riunione di brevetti atletici per calciatori. Vi ha partecipato un buon lotto di giovani ben preparati, alcuni dei quali hanno fornito delle prove veramente lusinghiere. Un pubblico numeroso e disciplinato ha seguito con entusiasmo lo svolgersi delle gare che furono dirette dai commissari del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

Hanno conseguito il brevetto: Silvestri Arnaldo, Ferrari Giovanni, Carrer Giuseppe, Filipputti Erminio, Silvestri Enrico, Galassini A., Rozzino Domenico, Strametto Sicinio, Furlanetto Emilio, De Manincor Edgardo e Salvador Giovanni della Società Sportiva Fascista di Fossalta di Piave. Due Nori Antenore, Galassini Paride, Padovan Mario e Caramel Emilio della Società Sportiva Fascista di S. Donà di Piave. De Bortoli Giovanni, Epicuro Antonio, Martin Ernesto, Orlando Giuseppe, Tomasella Antonio e Fravagnin Luigi della Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave.

Seconda Divisione

Mestrina-Montecatini 7-3

(c. g.) Alla presenza di un pubblico in vero non troppo numeroso, si sono incontrate ieri, sul campo sportivo di Viale Garibaldi, le squadre della Montecatini-Sinigo e della Mestrina per l'annunciato incontro di campionato italiano di II Divisione.

La partita, contrariamente a quanto si credeva e quanto dice il punteggio di per sè stesso, è stata combattutissima dal primo al novantesimo minuto, ricca di un giuoco, se non proprio tecnico, veloce, deciso e alquanto duro. Infati possiamo dire che mai i bleu-cielo della Montecatini ebbero a dimostrarsi abbattuti e nulli, anzi sembrava che più ne prendessero e più si facessero temibili; ma per disgrazia loro la prima linea mestrina ha disputato una bellissima partita; ricchi di fiato e di velocità i cinque di punta bianco-azzurri hanno saputo svolgere un giuoco di pregevole fattura che in certi momenti diveniva veramente brillante per tecnica ed autorità sul pallone. Anche la prima linea della Montecatini si è dimostrata il miglior reparto della squadra; appoggiando il giuoco sulle ali velocissime, specialmente la sinistra, i cinque forwands bleu-cielo sapevano condurre le azioni, con discreta infamia anche se non proprio tecnica; però questi cinque bravi ragazzi cozzavano contro una difesa che, anche giocando al disotto dell'abituale valore, seppe superare nettamente quella avversaria.

Della Mestrina, escluso il primo reparto nel quale tutti si comportarono bene, degli halfs solo Vergani svolse il suo abituale giuoco brillante sia di difesa che di offesa. A Dalla Francesca si è visto quanto abbiano nociuto quelle due domeniche di forzato riposo (squalificato); invece Privato ha bisogno di riposo. Dei terzini, ottimo Marchini e buono Radicula anche se in ultima andò un pò calando. Cavasin sceso in campo febbrioitante, ha giuocato un pò in sordina, facilitando così il compito che gli attaccanti della Montecatini ebbero nel segnare i goals.

Della Montecatini, oltre alla prima linea, della quale abbiamo già parlato, ci son piaciuti i due terzini specialmente Fantelli che si è dimostrato sicuro e potente sui rimandi. Del portiere e dei mediani poco di buono abbiamo a dire. La Montecatini ha commesso un errore grave assai: quello di rendere il giuoco pesante e falloso quanto mai. Sono stati espulsi Fantelli e Segala.

Campo ottimo. Arbitro Pierobon del Treviso, che troppo tardi seppe frenare il giuoco pesante.

La partita ha inizio alle 4.50 e subito la Mestrina si porta nell'area bleu-rossa, fermandosi alquanto tempo. Dopo alcune scappate dei cinque forwards della Montecatini, fughe appoggiate specialmente sul veloce Predella, la prima linea bianco-azzurra torna ad assediare la porta di Mantovani ed in undici minuti segna tre goals per merito di Pavan II, di Briggi e ancora di Pavan II. Solo verso la mezz'ora, i bleu-rossi riescono a concretare il loro confuso contrattacco con Poli che segna da dieci metri. Ancora superiorità della Mestrina e poi la fine del primo tempo.

Al secondo minuto della ripresa, la Mestrina ha già segnato il suo quarto punto per merito di Briggi. Al 9.o Pavan II raccoglie un bel cross dell'ala e segna il 5.o goal per la Mestrina. Adesso assistiamo ad un buon risveglio della Montecatini che conduce diverse azioni in zona Mestrina; è appunto in questo periodo che Scoz segna il secondo goal per la sua squadra al 26.o minuto. Ripreso il giuoco dopo soli 4 minuti Briggi ristabilisce il distacco segnando imparabilmente.

La Montecatini, per nulla smontata, attacca con foga e al 39.o, mentre il mezzo destro stava per calciare in porta, veniva atterrato con uno sgambetto da Marchini; rigore e terzo goal dei bleu-rossi. Ora il giuoco si appesantisce sempre più specialmente per merito dei meranesi. Al 41.o Sagala viene espulso dall'arbitro.

Ripreso il giuoco è la Mestrina che ancora mena la danza. Al 45.o Nadello crossa in corsa, Fantelli salta troppo fallosamente e con evidente intenzionalità sulla schiena di Pavan II e viene espulso, inoltre calcio di rigore a favore della Mestrina. Tira Marchini e segna, poi la fine.

Le due squadre:

Mestrina: Cavasin, Marchini e Radicula, Privato, Dalla Francesca e Vergani; Nardello, Briggi, Pavan II, De Bei e Pavan I.

Montecatini: Mantovani, Padovan I e Fantelli; Pozzato, Rocchetti e Dorigoni; Padovan II, Scoz, Segala, Poli e Predella.

Bassano-Dolo 6-4

BASSANO, 11. — Anche la quarta partita giocata dal Bassano contro la poderosa squadra dolese ha dato luogo ad una serrata battaglia che ha entusiasmato il numeroso pubblico fino all'ultimo minuto di giuoco. La vittoria ha arriso ai giallo-rossi del barone Sturm che l'hanno ben meritata, avendo dato ardore, tecnica, cuore fin dall'inizio per raccogliere i preziosi due punti.

La squadra bassanese va elogiata complessivamente perchè tutti hanno bene figurato, in special modo la prima linea che ha assediato la porta avversaria bene custodita dal bravo Zancanaro, che ha salvato il suo undici da un maggiore punteggio. Una cronaca dettagliata della partita sarebbe troppo lunga dato le sue alterne vicende; possiamo dire francamente che il Bassano ha segnato una convincente superiorità, quantunque al 6.o dell'inizio abbia subito un calcio di rigore, troppo facilmente concesso, in seguito ad una sbagliata rimessa in giuoco. Con azioni ben combinate il Bassano si porta in area avversaria e segna al 14.o e al 21.o con Mengotti. Su punizione di prima il Dolo pareggia; ma i concittadini reagiscono e puntano al goal che Geremia segna collocando in rete al 44.o

Nella ripresa, dopo una fuga dei dolesi, i giallo-rossi riprendono il comando e fanno lavorare la difesa avversaria segnando con Fossati all'8.o; ed è ancora Mengotti che con un bel colpo di testa sorprende il portiere dolese e regala al 25.o il quinto goal alla sua squadra. Il Bassano molla un momento; ne approfitta il Dolo per insidiare la porta giallo-rossa, riuscendo a violarla per la terza volta. I giallorossi ritornano all'attacco ed è il veloce Boldrin che batte da pochi metri Zancanaro, collocando il pallone nell'angolo sinistro.

Siamo alla fine: gli ospiti con una veloce puntata sorpassano la difesa bassanese e raccolgono il loro quarto goal. Ancora due battute e l'arbitro pone fine alla emozionante contesa mentre il pubblico applaude soddisfatto. Arbitro Berton di Padova.

Vicenza-Valdagno 4-1

VALDAGNO, 11 — Il Valdagno è stato inferiore all'attesa contro la forte squadra del Vicenza. Ha difettato in parte la linea di sostegno scesa in campo a ranghi incompleti per la mancanza di Rizzatto ingiustamente squalificato. In verità il punteggio non è l'indice dei valori in campo e non precisa l'andamento della strana partita. Con questo non si vuole smentire il valore dei bianco-rossi. Oggi con la linea di sostegno mutilata non ci si poteva aspettare di più specialmente contro una squadra tanto anziana quanto pesante. Il Valdagno ha però sferrato a tratti la riscossa ed ha minacciato più voltte la rete vicentina, mancando però al tiro in porta.

Al fischio dell'arbitro, troviamo i vicentini all'attacco, ma subito una discesa pericolosa in linea dei valdagnesi è conclusa con un tiro che va fuori. Al 5. calcio d'angolo contro Valdagno, infruttuoso. Al 7. Griggio II., in discesa personale segna il primo punto vicentino. Al 10. fuori giuoco di Vicenza. Al 18. Paccicchieri può segnare il secondo punto del Vicenza. Valdagno tenta la riscossa: al 19. Zordan tira fuori, indi il gioco si fa veloce e al 29. tiro alto di Valente. Al 36. l'arbitro non vede tre consecutivi falli di mano dei bianchi rossi nella propria area di rigore. Diverse punizioni sono date contro il Vicenza per gioco scorretto. Al 42. calcio d'angolo contro Valdano, infruttuoso.

Nella ripresa al 1. Valente tira fuori. Al.'8. Griggio III ferma il pallone nell'area di rigore e si concede il fuori gioco che Zordan, vecchio astuto, manda a finire facilmente in rete. Il gioco si fa pesante da parte dei vicentini. La difesa azzurra è costretta a continui rimandi in cui applaudisce il giovanissimo Valente II. Al 25. e 27., rispettivamente Sinato e Paccicchieri, segnano il terzo e il quarto punto su azioni individuali. Sono a terra Valente I. per un calcio sulla faccia e Tomba per un calcio alla gamba. Ma con tutto ciò il Valdagno con una volontà encomiabile resiste agli attacchi vicentini e obbliga il bravo Romanzin a parate difficili. Arbitro discreto Salvagni di Trieste.

Mezzomo-Trento 1-0

TRENTO, 10 — La partita odierna era attesa con malcelata speranza dagli sportivi trentini i quali confidavano in una vittoriosa affermazione dei colori locali. Invece una nuova sconfitta è venuta ad aumentare il triste bilancio dell'A. C. Trento. Il Feltrini dopo aver dato l'impressione di essere alla mercè degli avversari per la prima mezz'ora di gioco, hanno gradatamente ripreso il terreno perduto, pervenendo, sia pur fortunosamente ad acciuffare la vittoria, all'inizio della partita. Il successo degli ospiti è stato facilitato in parte dalla tattica offensiva senza preoccupazioni per la difesa, adottata dai trentini, i quali più volte hanno lasciato scoperte le retroguardie, e in parte dalla non buona prova del terzetto difensivo. Il «Mezzomo» nel complesso non ha lasciato nessuna particolare impressione: scarsa preparazione tecnica, ma resistenza a tutta prova e massima decisione. Quello che in fondo è mancato ai calciatori di Trento, i quali hanno sciupato occasioni su occasioni con tiri deboli o mal diretti. Merita di essere rilevata tuttavia la lodevole prova di Carlin 2.o, che ha debuttato oggi sul difficile posto di centro sostegno.

Arbitro Marchisio di Milano.

Anche per questa partita la cronaca ha poco di interessante da registrare. Schiacciante superiorità degli striscioni trentini nei primi venti minuti. Quattro corner e numerosi tiri di Panonzini, Villi e Filippi che per poco non si traducono in punti. I feltrini infatti a mala pena riescono a passare la metà campo. Un goal di Panonzini è annullato per fuori-gioco di Villi. Poi gli ospiti si fanno più minacciosi e sul finire del primo tempo Zamengo, sbaglia a due passi dalla rete un sicurissimo goal. La ripresa si inizia con una fortunata azione feltrina che, in seguito ad un madornale errore collettivo della difesa trentina, non porta gli ospiti a segnare. Al terzo minuto il goal di Feltre segnato da Gambruzzo. Il pallone varca la soglia fatale... a passo d'uomo mentre Mangili si attarda inesplicabilmente nel tuffo.

La sorte per Trento è ormai segnata e neppure la arruffata controffensiva potrà cambiare il risultato della partita. Varie occasioni vengono mancate d'ambo le parti. Verso la fine il gioco si fa scorretto e l'arbitro espelle Filippi. La mancata concessione d'un evidente calcio di rigore provoca una dimostrazione ostile all'arbitro, tanto che gli ultimi minuti dell'incontro si svolgono in un'assordante concerto di fischi.

A. C. Mezzomo Feltre: Favero, Bellumat, Zangrande, Ferro, Zandomenico, Bulian, Carpesio, Zamengo, Cecchet, Gambruzzo, Delucia.

A. C. Trento: Mangili, Corradini, Carlini 1.o, Voltolini, Carlin 2.o, Suitner, Nones, Filippi, Panonzini, Vannossi, Villi.

Schio-Rovereto 1-0

ROVERETO, 11. — Lo Schio favorito sulla carta nelle previsioni della vigilia ha potuto passare sul campo roveretano, dopo una partita tirata ad andatura e foga insolita. Lo Schio ha meritato di vincere, e gli undici atleti portano ai loro supporters una vittoria preziosa. I bianco-neri oggi hanno incontrato una cattiva giornata e non hanno saputo trovare quella *verve* di gioco che ammirammo domenica scorsa. Dobbiamo registrare una infinità di falli che verso la fine degenerarono in spiacevoli incidenti. Forse con un arbitraggio energico e deciso tali incidenti si sarebbero evitati.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero, e solamente al 40' del secondo tempo lo Schio ha potuto strappare il goal della vittoria, per merito di Terzo.

I novanta minuti di gioco hanno visto scorazzare i 22 atleti pel campo in un gioco tutt'altro che bello, imperniato più sulla pesantezza che sulla tecnica.

Lo Schio ha in Bordoni un terzino di classe, una prima linea che sa intrecciare a metà campo qualche bel gioco, ma che giunta nell'area di rigore manca del tiro in goal, ed una seconda linea che tira veramente bene. Il Rovereto, come abbiamo detto, non ha giocato bene, e ad esclusione di Mattinzoli, sempre all'altezza e che ha salvato parecchie situazioni, e di Steiner che si è prodigato a spazzare il campo, la prima linea non ha trovato affatto la giusta carburazione ed ha girovagato inutilmente. Il Rovereto ha giocato nella formazione di domenica scorsa, allineando Giordani al posto di halves sinistro in sostituzione di Potrich. Lo Schio ha giocato nella seguente formazione: Righetti; Bordoni e Marchiori; Dalle Ore, Borgo e Bertoldo; Saccardo, Grison, Cullere, Bortolotto e Terzo.

Arbitrò l'ing. Zardi del Bergamo.

S. Michele-S. Marco V. 1-1

VERONA, 10. — Sul campo dell'Audace S. Michele si è disputato un match di campionato di seconda Divisione fra la Audace di San Michele e la S. Marco di Venezia.

Numeroso era il pubblico accorso a la partita, giuocata su un campo bellissimo e con grande impegno da tutte e due le squadre, ha molto interessato. Gli ospiti hanno all'inizio una certa prevalenza e riescono a segnare per primi al 42 minuto per merito del loro centro avanti. Gli audacini hanno però un subitaneo risveglio e due minuti dopo pareggiano per opera di Peratti. Nella ripresa l'Audace riesce ad avere una sensibile superiorità sugli ospiti, i quali però si difendono assai bene. Il giuoco, che spesso ristagna nel centro del campo, si chiude lasciando immutato il punteggio. Notevole merito è per la S. Marco l'avere strappato un match pari sul terreno della robusta compagine audacina.

Brignoli vince la cento chilometri

battendo di 13 minuti l'inglese Green

MILANO, 10. — L'edizione di quest'anno della classica marcia de cento chilometri, che festeggia il suo ventesimo anniversario, ha avuto, per la conquista del primo posto una fisionomia che nessun esperto sa rebbe riuscito a prevedere. In questo senso si deve infatti attendere la vittoria di Brignoli, il quale, giuocando di audacia e di forza in modo sorprendente e quasi inverosimile, è fuggito in partenza e non si è lasciato più raggiungere da nessuno e nemmeno minacciare. E' un fatto che Brignoli ha preferito adottare una simile tattica di audacia perchè temeva in sommo grado l'inglese Green; ma ciò non vuol dire che il forte marciatore sia stato felice nello scegliere questo piano di battaglia, per le incognite e i pericoli che esso offriva, tanto più che nelle attuali condizioni di forma e per il notevole miglioramento di stile, Brignoli poteva egualmente aggiudicarsi la ambita vittoria.

Comunque la gara del milanese è apparsa sbalorditiva sotto ogni rapporto, perchè, oltre alle ormai note qualità di forza, di vigoria e di resistenza, ha dimostrato di possedere una ferrea volontà e uno spirito di sacrificio non comune, tali da ritenere possibile la realizzazione di successi ben più importanti.

Del resto anche l'inglese ha tuttto altro che deluso. Alla vigilia voci concordi affermavano che la classe dell'ospite era veramente eletta e lo svolgimento della gara ha confermato tale giudizio. Forse Green non si aspettava una offensiva così ardente e tenace come quella sferrata dai nostri campioni, come lo prova il fatto che durante i primi trenta chilometri egli occupò la ventesima posizione ed era in ritardo di circa 15 minuti, ma allorquando si rese conto del pericolo, mettendosi subito in azione, corse ai ripari a circa 25 chilometri da Saronno e superati gli avversari che lo precedevano, si gettava all'inseguimento di Brignoli. Ma ormai era troppo tardi, pur riuscendo a dimostrare di essere veramente un grande campione.

Degli altri italiani alquanto sfortunato fu l'anziano Pavesi, veterano di questa gara, attardato da violenti dolori viscerali dopo i primi 30 chilometri, mentre Giani e Rivolta non sono ormai più quei campioni che seppero compiere ottime e vittoriose gesta nelle precedenti prove di questa competizione. Poggiolini ha deluso, perchè non allenato su questa distanza, mentre Bernelli non ha potuto figurare per superallenamento.

Sono le 3.40 quando i 47 partecipanti alla gara prendono il via. L'inizio appare subito velocissimo, ma è motivo di sorpresa il constatare che a Loreto il taurino Brignoli precede già gli aversari di circa 50 metri. Lungo il viale di Monza la forza dei contendenti si piega meglio, cosicchè a Sesto San Giovanni vediamo transitare Brignoli tutto solo con un vantaggio di un minuto e mezzo su un gruppo formato da Giani, Rivolta, Colombo e più oltre Pavesi, Bernelli, Cassano, Piacentini ed altri.

Al controllo di Monza il vantaggio di Brignoli è aumentato di un minuto sul gruppo di Giani, Colombo e Rivolta. Bernelli invece ha ceduto leggermente, mentre si è fatto luce Carullo. In questa prima parte Poggiolini e Bianchetti rimangono nelle posizioni centrali e Green si trova in notevolissimo ritardo. Si sono già percorsi 14 chilometri dalla partenza e il buio della notte è sempre fitto, mentre una densa umidità penetra sotto i pesanti costumi di lana che indossano i marciatori.

A Muggiò Brignoli passa sempre primo, con un vantaggio vieppiù maggiore, inseguito da Giani, Pavesi, Rivolta, Piacentini, Astolfi, Carullo e qualche altro, con intervalli di poche diecina di metri. In questo tratto Bernelli retrocede ancora perchè colpito da malore. Green invece dà segni di risveglio. Ci avviamo a Saronno, km. 33.700 dalla partenza, mentre albeggia.

Al controllo constatiamo il vantaggio di Brignoli su Rivolta e Giani, che è di 12 minuti e 30 secondi. Green incalza Piacentini e Pavesi, dopo aver superato numerosi avversari e per ultimo Salvioni, Bianchetti e Poggiolini.

Dopo questo controllo Pavesi è colto a varie riprese da dolori viscerali che lo ritardano alquanto. Ormai è mattina fatta e l'inseguimento dell'inglese è interessantissimo. Prima di Gallarate anche Piacentini e Pavesi sono passati in tromba e poco dopo la medesima sorte tocca a Rivolta, mentre Giani reagisce e fugge. Il tentativo di reazione di Giani però non dura a lungo, perchè poco dopo il controllo di quest'ultima località, km. 54, Green raggiunge e passa Rivolta senza alcuna lotta, continuando nello sforzo per avvicinarsi a Brignoli, sforzo che, per la continua quanto energica difesa dell'italiano, non avrà alcun risultato pratico. In questo trat to Bernelli si ritira ed anche Poggiolini più tardi ne imita l'esempio.

Pavesi invece ha una brillante ripresa, come pure Cassani e Bianchetti. Dopo Busto Arsizio, km. 68.900, Pavesi, che si era avvicinato a Rivolta, riesce a superarlo e poco dopo è la volta di Giani. Più indietro Bianchetti passa Cassani e allorquando raggiunge Giani, questi abbandona.

Sembra che ormai le posizioni siano definite, ma invece non è così, perchè a Rho, km. 87, Bianchetti reagisce e passa Pavesi in difficoltà, imitato poco dopo da Rivolta. Tutto questo avviene mentre Brignoli vola verso l'agognato trionfo e Green lo insegue, più che mai convinto di raggiungere il forte avversario, ma queste prime due posizioni rimangono invariate. Non è così in quelle arretrate, perchè Pavesi ha un altro fortissimo risveglio di energie che gli consente di raggiungere Bianchetti, che aveva ceduto nel frattempo a Rivolta, e di passare anche quest'ultimo assicurandosi così in modo definitivo il terzo posto.

Gara in complesso ricca di fasi interessanti, favorita da una temperatura abbastanza mite con cielo coperto, e da un grande successo di folla scaglionata lungo tutto il percorso e nei pressi del Velodromo, ove era posto il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Brignoli Mario dello S. C. Italia di Milano, in 10.25; 2.o Green T. W. di Londra in 10.38; 3.o Pavesi dello S. C. Italia in 10.50.10; 4.o Rivolta della S. G. Comense in 10.51.10; 5.o Bianchetti della Forza e Costanza di Brescia in 10.56; 6.o Cassani della S. G. Comense in 11.9; 7.o Astolfi dello S. C. Italia di Milano in 11.10; primo degli allievi; 8.o Catullo dell'A. S. Trastevere di Roma in 11.34; 9.o Salvioni della S. G. Comense in 11.56; 10.o Piacentini di Viterbo in ore 12; 11.o Galimberti, 12.o Tosoni, 13.o Quinzani, 14.o Cavagnoli, 15.o Lussini ed altri dodici in tempo massimo.

A Tavernari il giro di Trento

Marchi al terzo posto

TRENTO, 11 — La prima traversata podistica notturna della città di Trento ha assunto singolare importanza per l'intervento del migliore specialista nazionale reduce dal faticoso giro di Bolzano che si è corso pure ieri. Al traguardo di partenza in piazza d'arme si sono infatti presentati con apprezzato gesto sportivo Ettore Tavernari recordemen mondiale dei 500 m. con alcuni compagni della Fratellanza Sportiva Modenese, e Sacchet, Cerri accanto ad una rappresentanza numerosa dell' U. S. Mirese. Tavernari ritiratosi ieri al giro di Bolzano, si è preso una bella e meritata rivincita battendo nettamente nonostante la strenua difesa, Cerri, che gli contrastava il successo finale al traguardo d'arrivo. La distanza di circa 2500 metri era assai più favorevole al modenese che non il percorso di Bolzano troppo lungo per un mezzo fondista. Il recordmen mondiale ha potuto così imporsi di autorità. Al terzo posto si è piazzato il veneziano Marchi che fu tra i primi fino a cento metri dal traguardo. Degna di rilievo è la prova del mirese Gallo e di Viannini della Unione Ginnastica di Trento, primo dei regionali. Ottima l'organizzazione curata dall'Unione Ginnasticca di Trento.

La partenza vien data alle ore 20 e trenta in Piazza Dante. Ventitrè concorrenti sboccano tra due ali di popolo plaudente in viale Regina Margherita in gruppo compatto. In testa, nell'ordine, sono: Cerri, Tavernari, Marchi, e Gallo i quali impongono alla gara un'andatura velocissima. In piazza del Duomo il quartetto di testa è già nettamente in vantaggio sugli inseguitori che procedono in lunga fila indiana capeggiati da Viannini. La gara ha assunto così un assetto definitivo. Il pubblico, schierato lungo le vie di San Pietro e Roma, applaude i corridori, che sono seguiti da un nugolo di ciclisti. All'imbocco di via Margherita Tavernari procede ad andatura sempre più veloce: Cerri per primo insiste, ma poi perde terreno e finisce nettamente staccato dal modenese che taglia il traguardo in notevoli condizioni di freschezza.

Ecco le classifiche: 1. Tavernari Ettore di Modena in 6'18" e 7 decimi; 2. Cerri Enrico a 10 m.; 3. Marchi Massimiliano della Fulgor di Venezia a 20 m.; 4. Gallo Marcello dell'U. S. Mirese a 30 m.; 5. Viannini Giuseppe dell'U. Ginnastica di Trento; 6. Sacchet Giuseppe dell'U. S. Mirese; 7. Pigozzo Italo dell'U. S. Mirese; 8. Goldoni Amedeo della Fratellanza Modenese; 9. Simionato Carlo di Mira; 10. Pagani Giuseppe di Modena. Seguono altri 9 concorrenti in tempo massimo. La U. S. Mirese ha vinto il premio assegnato alla Società con i migliori classificati.

A Beccali il giro di Bolzano

Gallo terzo e Marchi quarto

BOLZANO, 11. — Il numero degli iscritti è la più bella prova che il Giro podistico di Bolzano è assurto ad eccezionale importanza, anche per la partecipazione di campioni notissimi quali Viannini (Trento), Beccali, Boero, Davoli, Cerri ecc. La falange di giovani, ardenti di fede e di entusiasmo sportivi, che ha oggi gareggiato, anche nella certezza che essa ben poco poteva rappresentare di fronte a tali campioni, è pure segno tangibile dell'alto significato della gara; essi però erano paghi di vedere le loro fatiche premiate con l'arrivare in tempo massimo e sapendo di avere tutto dato per rendere dura la vittoria ai campioni di gran fama.

La gara è stata quanto mai interessante ed animata; se fin da principio si poteva prevedere che la vittoria fosse appannaggio dei fortissimi campioni, componenti il quintetto Beccali, Boero, Davoli, Menotti e Prato, dobbiamo d'altro canto riconoscere che la vittoria fu fortemente contesa dai giovani capeggiati dagli ottimi Cerri, Squarzoni, Viannini e Dallamaria, che riuscirono pericolosi agli stessi celebrati campioni, in seguito alla familiarità del percorso bolzanino. C'erano concorrenti da Bolzano, Merano, Sinigo Rovereto, Trento, Mira, Milano, Genova, Bressanone, Torino, Cardano e Venezia. Le iscrizioni erano state chiuse oggi a mezzodì; a quel momento gli iscritti superavano il numero di 160. Per una variazione apportata il giorno 9, lo starter della corsa è stato S. E. il Prefetto G. B. Marziali; il tempo massimo era stato fissato in otto minuti dopo il primo arrivato. Il percorso della gara era il seguente: Via della Stazione, Dodiciville, S. Osvaldo, S. Antonio, Lungo Talvena, Corso Regina Elena, Via Dante, Via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele III, Viale Vittorio Emanuele III, Piazza Garibaldi. A S. Antonio vi era un controllo a gettone.

La partenza venne alle 14.30 precise a 152 corridori. Ecco la classifica:

1. Beccali Luigi (Pro Patria di Milano) alle 14' 13" 4 quinti — 2. Cerri Enrico (Club Italia Milano) alle 14' 52" 2 quinti - 3. Gallo Marcello, S. S. Mira, a 20 metri; 4. Marchi Massimiliano, S. S. Fulgor, Venezia, a 25 metri; 5. Conton Attilio, S. S. Mira; 6. Sacchetto Giuseppe, S. S. Mira; 7. Squazzoni Giulio, U. Ginn. Trento; 8. Pigozzi Italo, S. S. Mira; 9. Visentini Giuseppe, U. G. Trento; 10. Orian Francesco, Doolavoro Bolzano; 11. Simionato Carlo S. S. Portiva Mira; 12. Goklone Amedeo, Fratellanza, Modena; 13. Piccanardi Ettore 232.o Fanteria, Bolzano; 14. Minzoni Ruggero, 41.a Legione Gruppo Sportivo Bolzano; 15. Dalla Maria Enrico, 4.a Legione Ferr. Bolzano.

La Coppa Città di Bolzano è stata assegnata alla Società Sportiva di Mira, la quale ne era detentrice anche lo scorso anno. La Coppa della Rinascente è stata assegnata alla 41.a Legione Marco Driso di Bolzano. Arrivati in tempo massimo 126.

CICLISMO

Al Velodromo di Bologna

BOLOGNA, 10 — Oggi al Velodromo, quantunque una pioggia minuta e insistente abbia disturbato l'andamento della gara, si è svolto l'incontro tra gli allievi Cimatti detentore del rècord dell'ora, e Ceschina, noto nel campo ciclistico della sua categoria. Il match a inseguimento è stato vinto da Cimatti che raggiungeva Ceschina dopo 8 chilometri e 200 metri, coprendo la distanza di 12.5. e 3 quinti alia media di chilometri 40.5.

Le altre gare in programma non hanno potuto aver luogo a causa della pioggia, mentre è stata festeggiatissima la squadra ciclistica della Milizia di Bologna che domenica scorsa ha vinto la staffetta Firenze-Roma e che si trovava presente alla riunione odierna.

Crippa vince il "Premio Littorio,,

LEGNANO, 10. — L'ordine d'arrivo del Gran Premio Littorio, corsa ciclistica per dilettanti e indipendenti su 220 chilometri, è il seguente: 1. Grippa Alfonso della S. G. Gallaratese in ore 7.46' alla media di km. 28.320; 2. Ferioli della S. S. Legnanese; 3. Marin della S. C. Binda di Varese; 4. Martano del G. S. Spa di Torino; 5. Colgiati della Pro Dronero; 6. Bovet, tutti in gruppo. Seguono altri.

Il campionato del V. C. Vicenza

vinto da Segato

ARZIGNANO, 10 — (M.R) Il Veloce Club a coronamento della brillante stagione ciclistica disputata dai suoi magnifici corridori, ha chiuso l'annata sportiva con una duplice manifestazione: il campionato sociale e il raduno di autorità polistiche, sportive, di soci e della stampa ad Arzignano scelta per mèta... gastronomica.

Guglielmo Segato, il recente vincitore del Circuito di Bolzano, ha dominato sui 40 chilometri i compagni ed è giunto al traguardo fresco, precedendo di ben 2' Dal Prà e di 2'10" Rosin.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Segato Guglielmo alle 11.36"; 2. Dal Prà Silvio alle 11.33'; 3. Rosin Giovanni alle 11.38'10"; 4. Zancon Ermenegildo alle 11.39'; 5. Giacomin Antonio alle 11.41'; 6. Zaccaria Antonio alle 11.43'; 7. Verdoliu Giuseppe alle 11.47'; 8. Noletti Remo; 9. Saoncella Bruno ed altri alla spicciolata.

Alle 12.30 all'Albergo alle Due Colombe è seguito un pranzo che ha raccolto tutti i soci oltre che il Segretario Federale dott. Formenton con i membri dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il cav. Randon, ecc. oltre ai rappresentanti della Stampa.

Gran allegria e cordialità ha regnato denotando così come il sodalizio retto con alto spirito sportivo dal cav. Pittarlin sappia essere palestra di forza, audacia e fraternità.

Il campionato sociale

del Dopolavoro Smalteria Veneta

BASSANO, 11. — Ieri sul percorso Bassano, Nove, San Pietro in Gù, Cittadella, Castelfranco, Onè, Bassano, Km. 80 circa è stato disputato il Campionato ciclistico sociale del Dopolavoro Smalteria Veneta, al quale hanno partecipato una ventina di iscritti, che resero la corsa veloce ed appassionata. Il dott. Ernesto Dall'Oglio, presidente del Veloce Club e triumviro del Fascio locale, alle ore [illegible] dette il via.

La vittoria arrise al giovane Martin che compì l'intero percorso in ore 2.37'45" alla bella media oraria di Km. 30.420. In gruppo, ai posti d'onore, si classificarono Parpinello, Tellatin e Rippoli in ore 2.42'.

Il campionato sociale

del C. S. Belloni

PADOVA, 11. — Si è svolta ieri, come corsa di chiusura dell'annata, il Campionato sociale ciclistico del C. S. Belloni su un percorso di Km. 30.

Ventiquattro corridori hanno preso parte alla bella contesa sociale; e la gara è stata combattuta per merito di Barbieri e Roman.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Visentin Luigi; 2. Roman Augusto; 3. Romeo Pinton; 4. Zanoni Vasco; 5. Bonin Vittorio; 6. Barbieri Armando; 7. Matteazzi; 8. Barbieri Florindo; 9. Tognassa; 10. Calore.

A Callegari la Coppa d'Autunno

PADOVA, 11. — Nel pomeriggio di ieri, il C. S. Belloni ha organizzato, con partenza ed arrivo a Bertipaglia di Maserà l'annunciata corsa ciclistica per quinta e sesta categoria, «Coppa d'Autunno» ch'era stata rinviata domenica scorsa. 14 corridori delle due categorie hanno preso il «via» alle ore 14.22, per compiere il percorso di km. 80. La gara è stata vivamente combattuta, e nonostante il fondo stradale pesante la media è stata di 31 chilometri orari. L'arrivo è avvenuto alle ore 16.58 nel seguente ordine:

1. Callegari, G. S. F. di Adria alle ore 16.58'; 2. Mazzucco del C. S. Conselve alle ore 17.15; 3. Galliano, idem; 4. Lion della Ciclisti Padovani; 5. Gherardi di Adria; 6. Roman del C. S. Belloni di Padova; 7. Pinton della S. C. Padovani; 8. Romier del C. S. Belloni (primo della sesta categoria); 9. Zannoni id.; 10. Visentin id.

La coppa è stata vinta dal C. S. Conselve. Ottima l'organizzazione del C. S. Belloni, con la collaborazione della sezione del Fascio di Maserà.

Le gare di tiro di Murano

«Gara Reale»: 1. Costantini Ovidio, grande medaglia di S. M. il Re; 2. Bianchini Giuseppe, medaglia di S. A. R. il Principe Ereditario; 3. Tosi Romano, targa del Ministero della Guerra; 4. Moretti Norberto, medaglia della Società Tiro a Segno Murano.

I. Cat. - Sez. A: 1. Moretti Norberto; 2. Antonello ing. Federico, 3. Bianchini rag. Giuseppe; 4. Barovier Napoleone; 5. Zanetti Guido; 6. Tosi Romano; 7. Barbini Silvio II; 8. Santi Umberto.

I. Cat. - Sez. B: 1. Tosi Romano; 2. Barbini Silvio III; 3. Zanetti Annibale; 4. Toso Aureliano; 5. Seguso Archimede; 6. Catellan Stefano; 7. Zaniol Valdomiro.

II. Cat.: 1. Prospero Ruggero; 2. Rioda Guido; 3. Chiais Franco, 4. Andreosi dott. Romano.

III. Cat.: 1. Zanetti Guido; 2. Bianchini Giuseppe; 3. Scarpa Ernesto; 4. Zanetti Annibale; 5. Barbini Silvio III; 6. Costantini Ovidio; 7. Toso Aureliano. In detta categoria la Coppa offerta dalla Sez. Combattenti è stata vinta dalla sezione di Murano coi tiratori: Zanetti Guido e Zanetti Annibale. La medaglia offerta dalla Federazione Combattenti [illegible] vinta da Zanetti Guido.

IV. Cat.: 1. Bianchini Giuseppe; 2. Zanetti Guido; 3. Moretti Norberto; 4. Boccanegra Giuseppe; 5. Barovier Napoleone; 6. Barbini Silvio II; 7. Costantini Guido; 8. Seguso Antonio; 9. Santi Umberto; 10. Cenedese Umberto; 11. Zanetti Ferruccio; 12. Seguso Archimede.

V. Cat. «Valore»: 1. Barbini Silvio II; 2. Bianchnii Giuseppe; 3. Zanetti Guido; 4. Barbini Silvio II, 5. Moretti Norberto; 6. Santi Umberto; 7. Boccanegra Giuseppe; 8. Tosi Romano; 9. Costantini Guido, 10. Seguso Antonio; 11. Zanetti Ferruccio.

V Cat. «Fortuna»: 1. Barbini Silvio II; 2. Bianchini Giuseppe; 3 Zanetti Guido; 4. Barbini Silvio II, 5. Moretti Norberto; 6. Boccanegra Giuseppe; 7. Zanetti Ferruccio; 8. Gasparotti Alberto; 9. Tosi Romano.

VI Cat.: 1. Bianchini Giuseppe; 2. Moretti Norberto; 3. Costantini Ovidio; 4. Antonello Federico; 5. Barbini Silvio II; 6. Gasparotti Alberto; 7. Quadrelli Libero; 8. Tosi Romano; 9. Zanetti Guido; 10. Stanchet Umberto; 11. Barovier Napoleone; 12. Santi Umberto; 13. Costantini Guido; 14. Scarpa Ernesto; 15. Boccanegra Giuseppe; 16. Toso Aureliano; 17. Barbini Silvio III.

Cat. Flobert «Fortuna»: 1. Barbini Silvio III; 2. Costantini Guido; 3. Zanetti Guido; 4. Gasparotti Alberto; 5. Bassani Adone; 6. Zaniol Valdomiro; 7. Zanetti Ferruccio; 8. Seguso Bruno; 9. Seguso Antonio; 10. Barbini Silvio II; 11. Toso Ferdinando; 12. Biasiutti Mario; 13 Prospero Ruggero; 14. Quadrelli Libero; 15. Santi Umberto; 16. Zanetti Oscar; 17. Camozzo Alfredo.

PUGILATO

Due titoli in palio a Milano

MILANO, 10 — La riunione pugilistica che doveva aver luogo domenica prossima a favore dei figli del compianto Carpegna, è stata rinviata a domenica 24 corrente al Palazzo dello Sport. Il programma è stato rimaneggiato e approvato dalla Federazione pugilistica italiana e comprenderà, oltre i matches Bosisio-Calph, Bonaglia-Buffi e Dobrez Longhi, la disputa di due titoli per il campionato italiano e cioè quello fra Jacovacci e Oldani per la categoria dei pesi medi e Quadrini-Radaelli per i pesi piuma.

VOLATA

Semifinali Trofeo Chinol

Mezzomo - Tencarola B 1-0

L'incontro fra le squadre della Mezzomo e del Tencarola è stato interessante. Il primo tempo ha visto un equilibrio di azioni, con un gioco di buona fattura tecnica. Nel secondo tempo l'arbitro al 5.o concedeva al Mezzomo un calcio di rigore che Stecca tramutava in goal. Nella ultima fase il Tencarola cercava di annullare lo svantaggio, ma la ferrea difesa degli uomini di Toderini non permetteva loro di giungere, di concretare la superiorità in punti.

Il Mezzomo è sceso in campo in questa formazione: Marcolongo, Piccolo, Garbo, Stecca 1.o, Rizzieri, Turetta, Stecca 2.a e Franco.

Silvestrini - Viscosa 3-0

I bianco verdi della Silvestrini hanno piegato in maniera netta gli irreducibili rivali in maglia canarina. L'incontro tirato con i denti, ha visto nelle prime fasi battute alterne ed un certo equilibrio di azioni. La Silvestrini all'ottavo minuto del primo tempo segna con Zecchinato. La Viscosa si difende a denti stretti. Nella terza ripresa Arcolin della Silvestrini e Forza della Viscosa vengono espulsi per giuoco scorretto. La superiorità della Silvestrini si accentua in questa fase della partita; Zanatto 2.o riesce, con due tiri imparabili, a consolidare la vittoria per i suoi colori. Arbitro imparziale Petranzan A.

CALCIO

Brescia-Pro Patria 2-1 (0-1)

BRESCIA, 11. — Gli azzurri hanno dovuto oggi accontentarsi di una vittoria di misura, in netto contrasto con l'andamento del match, tre quarti del quale è stato a loro favore. La ragione di un successo così stentato va ricercata nella scarsa forza di penetrazione del quintetto della prima linea.

Schermaglie caratterizzano i primi minuti di giuoco, dopo di che il Brescia invade il campo bustese, impegnando Montrasio. I quattro giocatori bustesi si producono in qualche veloce puntata senza successo; indi il giuoco ritorna verso Montrasio. Diverse occasioni si presentano a Bianchi e a Prosperi di insidiare la rete bustese, ma i tiri sono male diretti e troppo deboli. Si arriva così al 30.o minuto e cioè quando si improvvisa il contrattacco della Pro Patria. E' chiamato al lavoro Perucchetti; questi ferma il pallone per lasciarselo poi sfuggire su pressione di Reguzzoni, il quale, impadronitosene, non ha difficoltà a spedirlo in rete.

Lo smacco è forte; il Brescia rimane un momento stordito. Tosto si riprende furiosamente, senza comunque poter pareggiare subito le sorti. Nel secondo tempo gli azzurri assumono il comando, creando situazioni pericolose per Montrasio fino al 27.o minuto. Un calcio di punizione contro la Pro Patria provoca una melèe in cui Bianchi si fa luce e segna. Il pareggio sprona gli azzurri, ma nell'orgasmo fanno sfumare belle occasioni; anche un tiro a porta vuota è fallito in pieno. Un esito di parità sembra debba chiudere la partita, ma nel disperato finale il Brescia segna: raccolto al 40.o minuto un preciso passaggio di Giuliani, Reggiani lo scaraventa in rete imparabilmente. La vittoria bresciana è accolta da grandi acclamazioni della folla.

Due morti e ingenti danni

per un violento temporale a Messina

MESSINA, 11

Un violento temporale ha provocato l'interruzione delle comunicazioni lungo la strada provinciale presso Giampilieri Marina, causando la caduta di due ponti provvisori della costruenda strada Briga Marina. Il terreno franato, trasportato dall'improvvisato torrente, ha travolto a Giampilieri superiore due coniugi cinquantenni, che sono stati rinvenuti cadaveri.

Sul luogo si sono recati il prefetto S. E. Guerresi, il segretario federale, il Podestà di Messina, il console della Milizia Paleologo e squadre di pompieri che hanno provveduto all'opera di soccorso e di prevenzione unitamente a reparti di truppa e della milizia.

Una lapide a Farra d'Isonzo

in memoria di Spiro Xydias

GOIZIA, 11

Nel comune di Farra di Isonzo ha avuto luogo con solenne cerimonia lo scoprimento di una lapide murata sulla facciata del Cimitero in memoria della medaglia d'oro Spiro Hydias, volontario di guerra triestino, caduto sul Carso nell'agosto 1916 e sepolto in quel cimitero.

Alla cerimonia sono intervenute le principali autorità di Gorizia, tra cui il Prefetto S. E. Dompieri, i senatori Bombich e conte Segre Sartorio, l'on. Caccese, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dei volontari di guerra di Trieste e di Gorizia.

Dopo un saluto alle autorità del Podestà di Farra, Ballaben, il professore Venezia ha tenuto il discorso ufficiale. Si è poi inaugurato un asilo dell'Italia Redenta.

L'ultima dei 'Quatro rusteghi,,

al "Sociale,, di Treviso

TREVISO, 10

Anche stasera la bella sala del nostro Teatro Sociale era affollatissima in ogni ordine di posti.

L'ultima rappresentazione dei «Quatro Rusteghi» di Wolf Ferrari ha consacrato un nuovo entusiastico successo. Fra gli interpreti, tutti magnifici, hanno avuto particolari applausi a scena aperta il basso Baccaloni, ammiratissimo nelle vesti di «Sior Lunardo», la sig.ra Giulia Tess insuperabile «Siora Felice», la sig. Anna Sassone-Soster (Lucieta), Enrica Carabelli (Siora Malgari), la Lenzi-Rossi (siora Marina) il Baracchi ecc.

Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate al proscenio agli artisti e al M.o Armani animatore egregio dello spettacolo.

Stasera lunedì, serata di gala, con l'ultima rappresentazione di «Tosca».

I campionati Uliciani

A GORIZIA

Ecco i risultati delle partite disputate ieri:

GIRONE A: D. L. S. Rocco - D. L. San Pietro 4 a 2.

D. L. Salona d'Isonzo - C. S. Salcano 3 a 0.

A PADOVA

Merlara b. Viscosa 6 a 0 - Menini b. Zuckermann 4 a 0 - Antonianum b. Tinazzi 10 a 0 - Toti b. Mezzomo 6 a 1 - Antenore b. Ardisci e Spera di Arsego 8 a 1 - Bonservizi b. Plateola 3 - 1.

A VERONA

GIRONE A: A S. Michele: Audace-Sei 1 a 1. A Verona: B. Roma batte Fulgor 4 a 1.

GIRONE B: A Verona: Enotria batte Verona 5 a 2; Veronese-Juventus Nova 2 a 2.

Amichevoli

Enotria - Mogliano 5-3

MOGLIANO, 11 — Alle 15.15 ebbe inizio la partita di Foot-ball tra le squadre Enotria di Treviso e Mogliano, sul Campo Sportivo del Littorio, dove nonostante il tempo incerto numeroso pubblico di appassionati assisteva all'incontro. L'inizio fu condotto vivacemente dal Mogliano il quale dopo 11 minuti di giuoco serrato e ben condotto, per merito di De Pieri, poteva segnare il primo goal. Agli attacchi successivi della Enotria i concittadini immediatamente rispondevano sì che dopo soli quattro minuti con un tiro bene aggiustato i bianchi segnavano il secondo goal. Al 35 minuto il portiere del Mogliano si produceva in una parata spettacolosa. La squadra dell'Enotria attacca d'impeto e per mezzo di uno dei migliori suoi giocatori, Gei, segnava il primo punto. La partita continuò con alterna vicenda senza vantaggio per i competitori delle due parti fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i rossi raccoglievano il primo goal. Il valente portiere Pavan si fa applaudire con le sue belle parate. I Rossi al 12 minuto si aggiudicavano il secondo goal per merito di Marcuzza ed al 24, un terzo per merito di Bagaggia. Al 35' Callegari segnava un goal ed al 40. i rossi colgono un'altra vittoria.

Risultato finale: 5 goals per la Enotria e 3 per Mogliano. Ottimo lo arbitraggio di Dall'Antonia.

S. Rocco - S. Giorgina 5-0

UDINE, 10. — La squadra locale del S. Rocco non ha faticato gran che a battere la S. Giorgina che era ospite dei concittadini. I vincitori hanno indubbiamente meritato la vittoria, essendosi dimostrati padroni di un gioco migliore sotto ogni aspetto. Anche i Sangiorgini però posseggono delle buone doti, ma ad essi oggi è mancata assolutamente la decisione e la precisione dinnanzi alla rete degli avversari.

Tricesimo - Edera 2-0

UDINE, 10 — La squadra concittadina dell'Edera ospitando nel suo campo di Chiavris la squadra Tricesimana ha dovuto cedere a questa ultima, la palma della vittoria per due goals a zero. La meritata vittoria dei giovani calciatori del Tricesimo è di buon auspicio per questa squadra, che riprende ora la sua attività interrotta da qualche anno.

S. Maria - Allievi Udinese 4-3

UDINE, 10 — La squadra ulicìana del S. Maria di Udine ha battuto nel Campo Moretti per 4 a 3 gli Allievi dell'Udinese. Per vero dire le due squadre si sono equivalse, tanto è vero che anche gli Allievi hanno segnato 4 porte, una delle quali è stata però annullata dall'arbitro.

Portogruaro - Latisana 1-1

PORTOGRUARO, 11 — Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso si svolse ieri l'annunciato incontro tra la nostra squadra «Rexurge» e quella dell'A. S. di Latisana I giocatori scesero in campo alle ore 15. Il punteggio non indica esattamente, però, il valore dei due undici in campo che, malgrado il gioco caotico e privo di alcuna bellezza tecnica, i nostri granata si mantennero quasi costantemente all'attacco impegnando più volte il guardiano latisanese. I goals furono segnati da: Fugolin al 20' del primo tempo per la «Rexurge» e da Paolini per Latisana verso la fine del secondo tempo e in maniera assai discutibile. I migliori in campo furono: Bellio, Gavagnin ed il portiere Manlio Turchetto. Arbitro il sig. Capitanio.

Malamocco-Juventus 2-0

Ieri si sono incontrate nel campo sportivo di Malamocco, la locale unione Sportiva Fascista e la quotata squadra della Juventus di Venezia. La partita si svolse tutta in favore del Malamocco che sconfisse gli avversari per 2 a 0. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Noè I, Busetto I., Noè II, Scarpa, Trivellato, Dal Moro, Scarso, Brotto, Busetto II., Penso, Spinazzi.

Audax - Vittoria 7-0

Ieri la compagine dell'Audax presentatasi in campo nella sua ultima e definitiva formazione ha riportato una schiacciante vittoria sul Vittoria B. Superate le crisi interne che da lungo la travagliavano l'Audax si è dimostrata una bella squadra. Forte in difesa con Degano in gran forma e con gli eccellenti Pavan e Marella; duttile e formidabile nella mediana dove emerge la testa di Piutti e la bella irruenza di Bugatto e De Marchi, l'Audax ha dimostrato di avere il suo punto forte nell'attacco cioè dove in passato aveva il punto debole. Con l'inclusione del magnifico Lombardo la linea marcia a dovere e ne fanno fede l'abbondante bottino di punti con seguito. I punti vennero segnati 3 da Enas, 2 da Lombardo, 1 da Zilati e da Trame I. La formazione della squadra vincente: Degano, Pavan, Marella, Bugato, Piutti, De Marchi, Vansan, Zilati, Lombardo, Enas, Trame I.

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
Campo S. Apostoli 4462 - Tel. 443
VENDITA A RATE
Si confezionano ottomane di qua siasi tipo su misura.

Per oltre 200 anni la Casa Reale Inglese si fornisce del
TÈ TWINING
Una prova convincente della sua superiorità

Alla Berlitz School
S. Luca 4541
Lezioni individuali lingue moderne. Col 15 Novembre inizio di corsi economici a 20 LIRE MENSILI Preparazione qualunque esame. Traduzioni.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. di FRATTINA (già aiuto Prof. Flocco Ospit. Civile) Tel. 2022
VENEZIA - S. Maurizio Campiello dietro Chiesa 2602 - Ore 10-13 e 14-17 - Sale separate

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA - Telef. 20-56
Sabato visita gratuita dalle 9-11

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 149
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3844 A
Sale separate d'aspetto

MALATTIE OCCHI D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

Malattie BOCCA e DENTI
Dr. RIZZARDI della Clinica Stomatologica di Bologna
(Assist. Amb. Stomatolatrico Ospedale Civile) VENEZIA - Ponte dell'Olio 5547
S. Bartolomeo - Ore 10-12 e 15-19 - Festivi 9-12

MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto Foto - Elettroterapico per malattie croniche
D.r ALDO GAZZARRINI
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 2546

ORECCHIE NASO GOLA D.r BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile - Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Moretti N. 5744 - Telefono 12-18 — ore 11-13 14-18 tutti i giorni meno i festivi.

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 5446
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

Orecchio - Naso - Gola
D.r Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
D.r Bruno Trentin
Amb. in Via Stangade 20, Treviso
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

SCALDABAGNO "ACTEL,,
Elettrico di marca mondiale Costruito dalle grandi Officine Meccaniche già Miani e Silvestri - acqua calda con la stessa velocità della fredda. Un bagno costa soltanto una lira - Acqua calda anche per gli altri usi di casa.
Informazioni, listini, ecc. presso:
Società del Cellina oppure al Sig. Luigi Dei Rossi
VENEZIA - San Lio 5567

La Terza divisione

Girone A

ARZIGNANO - BONIFACESE 3-1

ARZIGNANO, 10. — Dagli azzurri concittadini si attendeva qualcosa di meglio, dopo la magnifica partita di domenica scorsa giocata a S. Giovanni Lupatoto. Pur tuttavia i concittadini hanno supplito alla cattiva giornata di qualche giocatore con una foga ed un brio degni della massima lode. Una lode incondizionata va data al centro sostegno Scarozzi che è stato uno dei migliori uomini in campo. Bene pure Galassini che ha saputo svolgere un bel gioco di distribuzione. Della squadra ospite buona la difesa, mediocre la linea di sostegno; nulla la prima linea. I punti furono segnati nel primo tempo per merito del mezzo sinistro Antonioli a conclusione di una serrata azione in linea del trio attaccante, seguito da un altro del centro attacco Galassini. E su questo punteggio ha fine il primo tempo.

Nella ripresa notiamo un risveglio degli ospiti che cercano di risalire lo svantaggio, ma sono invece gli azzurri che segnano nuovamente per merito di Dal Toso su allungo di Parise. Reazione immediata del Sambonifacio che riesce a salvare l'onore della giornata per merito del mezzo sinistro.

Ancora poche battue e poi la fine di questa scialba partita che vede il pubblico sfollare commentando la prova degli azzurri. Arbitro il signor De Meo del G. A. Vicentini. Pubblico alquanto numeroso.

Montebello - D. F. Vicenza 2 1 (sospeso).

VICENZA, 10 — (m. r.). Peccato che questo incontro sia andato a finire un po' malamente. La punizione gravissima inferta dall'arbitro Buzerea del G. A. Veneziani a danno del Montebello ha talmente inaspriti i bianco-rossi da indurli al ritiro dal campo.

Ci spiace sinceramente questa grave decisione degli ospiti perdonabile da uno stato d'animo depresso. Nel I. tempo, il Montebello ha modo di segnare al 10' in seguito ad un autogoal. I neri ferrovieri ottengono il pareggio grazie ad un calcio di rigore. Al 39' gli ospiti ottengono il loro secondo punto per merito particolare di Crosara. I calci d'angolo di questa prima ripresa sono stati 4 a favore dei vicentini e 1 dei bianco-rossi. Nella ripresa la battaglia è condotta con maggiore asprezza ed al 15' avviene l'incidente che provoca il ritiro degli ospiti. L'arbitro espelle un bianco-rosso per gioco scorretto e concede un calcio di rigore, essendo avvenuto il fallo nell'area di rigore, a favore dei Ferrovieri. I dirigenti del Montebello ordinano alla propria squadra di ritirarsi dal campo e così ha fine un incontro che aveva tutti i numeri per riuscire interessantissimo.

Girone B

Fragd - Cologna 4-0

CASTELMASSA, 11 Pubblico alquanto numeroso ha oggi assistito alla partita del campionato di III Divisione svoltasi tra la Fragd di Castelmassa e la squadra ciclistica di Cologna.

La bella e compatta squadra di Castelmassa ha saputo con energia avere il sopravvento sui giocatori avversari che dovettero si può dire quasi sempre mantenersi sulla difesa. Il I. punto fu segnato al 22 per merito di Maccari su calcio di rigore. Al 37. è sempre la Fragd che segna per merito di Longo Vaschetto Bruno, il terzo goals fu segnato al 43 da Bettini II e il quarto punto nella ripresa al 4. per merito di Longo Vaschetto Bruno. La partita fu arbitrata dal Geometra Vesco del G. S. F. di Rovigo.

Girone C

Montagnana - Estense (rinv.)

MONTAGNANA, 11 — Il Direttorio Federale di Roma non essendosi ancora pronunciato sul reclamo sporto dall'A. C. Montagnana contro la sua inclusione nel Girone C, è stata disposta la sospensione della partita che doveva aver luogo oggi.

Clodia - Vov 2-0

PADOVA, 11. — Gli uomini di Palamidese, dopo le brillanti affermazioni ottenute nelle partite di allenamento, hanno subito ieri una dolorosa sconfitta per opera dell'undici clodiense. Sconfitta dolorosa perchè immeritata. Difatti, dopo aver segnato una leggera ma netta superiorità, nel primo tempo chiusosi a porte inviolate, i vovini, nella ripresa hanno letteralmente imbottigliato gli avversari nella loro area, costringendoli ad una disperata difesa. Malgrado ciò, al 5., a seguito di un calcio d'angolo per il Clodia, Sambo segnava il primo punto. I bleu-giallo, punti dallo smacco, reagivano, ma non riuscivano ad ottenere il pareggio per la soverchia precipitazione degli attaccanti, i quali, giunti in area avversaria, sprecavano inspiegabilmente preziosi palloni. Il Clodia, che di tratto in tratto riesciva a liberare dalla stretta con veloci puntate, poggiate di preferenza sulle ali, al 40. consolidava il successo per merito ancora di Sambo. Il Clodia si è rivelata una compagine organica, veloce e pericolosa: ottima in difesa, insidiosissima all'attacco. Si distinsero in modo speciale Sambo, Viglieri e tutta la difesa. Del Vov invece i migliori furono Turetta, Franco e Schiavon II. Per la cronaca furono battuti cinque corner a favore del Vov e due per il Clodia. Ottimo l'arbitraggio del sig. Diana di Venezia. Il Clodia scese in campo nella seguente formazione: Garboggi; Rossetti, Luserani; Beltrame, Ferretto, Fornaro; Ciriello, Giulietti, Biglieri, Penzo, Sambo.

Adria - Monselicense 4-0

ADRIA, 11 — La polisportiva Fascio di Adria scesa in campo con una buona formazione per incontrarsi con la squadra calcistica di Monselice ha segnato una magnifica vittoria. L'Adria sino dalle prime battute ha dimostrato una netta superiorità sui giocatori del Monselice che hanno avuto un arduo lavoro da compiere nel difendere la loro porta spesso minacciata.

All'8 minuto Mazzoni dell'Adria su passaggio di De Grandi ha segnato il primo goal, al 17. Cavallini su passaggio di linea centra con esito positivo. Nella ripresa al 14. è sempre Cavallini che riesce a sfilare la porta del Monselice per la terza volta e al 18' Cavallini ancora che nella partita si è veramente distinto che riesce a centrare per la quarta volta. Del Monselice ottimo il portiere che ha potuto salvare altri sicuri punti a favore della polisportiva.

Dell'Adria bene il portiere Colombo che nelle poche volte impegnato seppe bene difendere i colori della sua squadra. La partita fu arbitrata con imparzialità da Roberto Bordon del gruppo arbitri di Padova.

Girone D

Venezia - Castelfranco 4-2

Al Campo delle Chiovere la partita è stata condotta da ambo le squadre per tutta la durata con andatura veloce. Le forze delle due compagini si può dire siano state equilibrate. I Ferrovieri hanno dimostrato di essere più omogenei e maggiormente precisi nei passaggi, ma inconcludenti, qualche volta, nel tiro in porta. Una buona promessa è il giovane Carnera, irruente e veloce. Dei bianchi si sono rivelati migliori invece il trio di difesa ed il centro sostegno: Luzzatto e Burnelli (terzini), coi loro tiri potenti e con le entrate veloci hanno salvato la porta del valoroso Stradiotto da palloni indesiderabili.

La palla è dei ferrovieri che abbozzano un primo attacco subito arrestato dalla difesa del Castelfranco. Il giuoco si sposta rapidamente da una parte all'altra. I portieri si prodigano in belle parate. Al 25. Sera, su passaggio di Carnera segna il primo punto per i Ferrovieri. I bianchi si buttano al contrattacco concludendo con un bel tiro di Toniotto che però non frutta. All'11. minuto del secondo tempo è Sera che segna il secondo punto per i ferrovieri mentre al 14. Lamon III del Castelfranco, su azione di linea segna il primo punto per la sua squadra. Al 19. Brandolisio si scontra violentemente con Luzzatto ed è costretto a lasciare il campo, ma vi rientrerà poco dopo con la testa fasciata. Ongarato al 34. minuto segna il pareggio. Al 30. primo ed unico angolo, contro Castelfranco che Burnelli libera potentemente. Carnera su passaggio di Sgobbi al 42. minuto tira imparabilmente in rete, poi, a circa un minuto dalla fine, Stradiotto del Castelfranco in una coraggiosa uscita per liberare una mischia davanti alla sua porta non riesce a bloccare il pallone che gli sfugge e va a finire in rete. Alla partita assisteva un discreto pubblico di simpatizzanti e numerosi anche quelli venuti da Castelfranco. Ha arbitrato il sig. Quizzetti del Treviso.

Petrarca - Muranese 4-1

Il Petrarca, assai superiore di forza e di classe, ha colto ieri com'era prevedibile una facile vittoria sui bravi muranesi che si sono gettati cuore ed anima nella battaglia. Alle 14.40 l'arbitro Fadiga del Gruppo Arbitri Trevigiani chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: Murano: Seguso, Moretti e Speranzon; Fornasier, Alberti I. e Zuffi; Onesto I., Fuga I., Fuga II., Ballarin I. e Ballarin II. — Petrarca: Grinzato; Zocca e Dolfin; Martignago, Missaglia e Massoncini; Carretta, Benedetti, Volpi, Rodighero e Soranzo.

La palla è ai muranesi che cercano di imporre il giuoco ma il Petrarca s'impadronisce del pallone e segna il primo punto per merito di Rodighiero. Al 3. il Murano salva in angolo che Rodighiero segna il secondo punto per il Petrarca. Al 10. ed al 20. calcio d'angolo contro il Murano; al 22. contro il Petrarca, tutti e tre infruttuosi. Al 26. il Murano viola la porta dei neri, dopo una debole parata del portiere padovano, per merito di Fuga. Al 34. il Petrarca segna il quarto ed ultimo punto per merito di Soranzo. Al 36. calcio d'angolo contro il Murano ed al 38. contro il Petrarca.

Nel secondo tempo non vi è nulla di eccezionale e non mutano le sorti delle due squadre, giuoco convulso e faragginoso che non frutta. Al 5. e al 13. calci d'angolo contro Murano. Al 25 il Murano perde un'ottima occasione di segnare su un calcio di rigore. Al 22. due calci d'angolo consecutivi contro il Petrarca, che non fruttano, ed al 35. Speranzon sciupa un altro calcio di rigore contro il Petrarca tirando alto.

Lido - Excelsior 2-0

Sul Campo Sportivo di Lido si sono incontrate ieri per il campionato di III. Divisione le squadre dell'U. S. Lido e dell'Excelsior di Belluno. Il Lido, sceso in campo con la sicurezza nella vittoria, non è venuto meno al suo valore, ma lo scarto dei punti avrebbe potuto essere maggiore se il giuoco fosse stato condotto con più vivacità e con più brio, specie dalla prima linea che aveva qualche momento di incertezza. Con ciò non si vuole dire che la squadra lidense abbia giuocato male, anzi tutt'altro; essa è piaciuta per le qualità tecniche dei giuocatori che formano un ottimo assieme, che darà del filo da torcere alle squadre che dovranno cimentarsi nel suo girone. Tutti i giuocatori meritano lode per la vittoria ottenuta e per il valore dimostrato. L'Excelsior è stata completamente dominata dalla squadra lidense e si può dire che si sia quasi sempre giuocato ad una porta, specie nel primo tempo, che è terminato zero a zero. La squadra bellunese non è troppo a posto e non ha rivelato buona tecnica di giuoco, ma è composta di giovani elementi, entusiasti, pieni di volontà e di cuore che, se bene avviati, sapranno fare molto bene.

I punti per l'U. S. Lido furono segnati nel secondo tempo: al 10. su calcio d'angolo tirato da Crovato il pallone capita fra i piedi di un giuocatore bellunese che senza volere caccia nella propria rete, dando così il primo punto per i lidensi. Al 15. su una discesa l'Excelsior ottiene un calcio di punizione che tirato dalla linea dell'area di rigore non dà nessun esito. Al 35. Bonaglio su cross di Franzoi segna il secondo punto. La vittoria dell'U. S. Lido è stata salutata dai fragorosi applausi del numeroso pubblico che assisteva alla partita. Ottimo l'arbitraggio di Bianchini del Gruppo Arbitri Trevisani.

Ecco la formazione della squadra vincente: Girolami; Cortivo, Fantin; Volo (cap.), Tonetti, Boretti; Crovato, Valenti, Donaglio, Franzoi, Costantini.

Il Torneo riserve

Girone A

Schio - Valdagno 3-1

SCHIO, 10 — La partita giocata nel nostro campo sportivo metteva di fronte le riserve dello Schio a quelle del Valdagno. Dopo la sospensione di domenica a causa del campo reso impraticabile a causa del tempo, è stata questa la prima del campionato.

Lo Schio ne è risultato vittorioso ma purtroppo abbiamo assistito ad una partita interessante. Ambedue le squadre ci sono apparse fiacche e pigre ed a corto di lavoro. I concittadini però hanno imposto la loro tecnica, il loro gioco migliore ed hanno relegato gli ospiti per almeno 80 dei 90 minuti di gioco nella loro area. Il punteggio a favore degli scledensi potrebbe essere stato molto ma molto superiore se una infinità di palloni non fossero stati sprecati; l'ala destra in ispecie ha mancato a molteplici occasioni per l'indecisione per il tergiversare inopportuno nel tiro in porta. Nelle file degli ospiti si sono notate molte deficienze, su i vari reparti: la prima linea fallosa, indecisa a volte, precipitosa, tal'altra; la mediana poco, redditizia e pigra; difesa deficiente e poco affiatata. Dello Schio invece sono emersi il portiere De Rigo, i terzini De Giovanini e Pizzolato, Antonello e Berton I. La cronaca ha poco da registrare d'importante; se non la superiorità tecnica dei nostri che hanno sempre giocato in area azzurra.

Due goals degli scledensi sono stati segnati nel I. tempo uno per merito di De Giovanini, su punizione ed uno per merito di Antonello su bella azione di linea. Nella ripresa su fuga veloce dell'ala Valdagnese gli ospiti segnano l'unico punto, mentre pochi minuti dopo Antonello su rimando del terzino avversario segna il terzo goal. Buono l'arbitraggio del Sig. Polazzo di Vicenza.

Thiene - Bassano 2-2

THIENE, 10 — Alla presenza di un discreto pubblico si è oggi svolta la partita di campionato riserve fra l'A. C. Thiene e l'A. C. Bassano In complesso le due squadre hanno svolto un gioco mediocremente tecnico. Il risultato pari sta a dimostrare perfettamente l'equivalenza dei valori delle squadre in campo. Del Bassano sono emersi Grigoletto che nel secondo tempo, retrocesso a terzino, ha spezzato ogni attacco thienese. Il Thiene ha segnato al 30 dal 1 tempo con Stella ed al 40 del II tempo pure con Stella. Il Bassano ha pareggiato al 40. del I. con Dal Prà e al 15. del II. con Cenere. In complesso la partita, bene arbitrata dal sig. Galeffi di Vicenza, non è stata molto movimentata.

Le due squadre erano così composte: Thiene: Mosele, Borgo, Rossi II, Costa, Silvestrelli, Miotto, Cortese, Velo, Stella, Rizzolo, Fabris.

Bassano: Trevisan, Costenaro, Parisotto, Campana, Masanello, Grigoletto, Adami, Mezzalira, Viani, Cenere, Dal Prà.

Verona - Vicenza 2-2

VICENZA, 11. — (m. r.) La partita odierna è finita alla pari grazie alla buona difesa giallo-bleu che è stata il miglior punto della squadra veronese.

Il Vicenza, pur presentando delle pecche, è sembrato netto dominatore degli avversari.

Primi a segnare sono stati gli ospiti con Cipriani e Monti. Nella ripresa primi a segnare sono i vicentini con Ronzani ma i veronesi a 2' dalla fine riescono a portare al pareggio le azioni della giornata.

Al 35' l'arbitro Guariso del G. Arbitri Padovani espelle Ronzani per vivace discussione con un avversario.

Girone B

Padova - Venezia 3-0

La squadra patavina ha vinto in maniera superiore: nonostante tra le sue file annoverasse due anziani quali Girani e Favenz, l'undici bianco-rosso ha marcato una netta superiorità sui nero-verdi. Questi, scompaginati e sbandati, non seppero reagire all'inizio e subirono una secca sconfitta. L'incontro, iniziatosi a S. Elena poco dopo le 13, su terreno viscido, non può avere cronaca estesa. I bianco-rossi attaccano subito con foga, e ben sorretti dai mediani, segnano i tre punti, uno con Oriani e due con Zen.

Nella ripresa gli ospiti badano più che altro a vivere sul vantaggio qualche puntata nero-verde non da alcun frutto sicchè l'incontro termina con la vittoria di Favenz e compagni. Arbitro Bertolini di Treviso. Le squadre: Padova: [illegible]; Favaro e Ranussi; Pignatelli, Favenz (cap.) e Girani; Trevisan, Calligari, Oriani, Zen e Schivardi. — Venezia: Toffolutti; D'Este e Brocca; Zanelli, Migotti e Scarpa; Gentili (cap.), Magrini, Montesanto II, Zanetti e Camozzi.

Treviso - Mestrina 4 a 2

TREVISO, 11. — Se il pronostico dava ieri per sicuro vincitore il Treviso tuttavia esso non prevedeva una così forte resistenza dei bianchi calciatori mestrini. Si sapevano le riserve del «Mestre» bene attrezzate, ma non si credeva fossero in grado di sostenere il confronto coi concittadini. Il Treviso non è stato dominatore assoluto in campo; abbiamo visto infatti spesse volte la minaccia sotto la rete di Carniato, il quale anzi nei primi minuti di giuoco, doveva subire un goal.

I concittadini hanno marcato solo una buona superiorità, rotta a tratti da belle incursioni dei mestrini in area trevigiana.

Le riserve del Treviso hanno in complesso soddisfatto, sebbene abbiano condotto un primo tempo poco brillante: ottime in difesa con Carniato, Regazzoni e Perissinotto, hanno avuto il miglior reparto nella mediana. Bozzola è già un centro sostegno ottimo che certamente non sfigurerebbe in prima squadra, esuberante di fiato, in possesso di un buon *dribling*, e coadiuvato dagli ottimi Brandi e Turello. Egli è stato l'iniziatore delle migliori azioni trevigiane: nella prima linea il centro attacco Gavatti si è dimostrato a corto di allenamento e inadatto a tale ruolo: bene gli altri e soprattutto il minuscolo Fassina.

Gli ospiti si sono rivelati deboli nella linea mediana che non ha saputo arrestare le veloci e frequenti puntate trevigiane: buona la prima linea in possesso di un giuoco a largo respiro. Della difesa ha emerso il portiere, che è stato parecchie volte applaudito per le sue coraggiose parate.

Dopo sette minuti di giuoco il mezzo destro della Mestrina incassa nella rete di Carniato un pallone imparabile: al 14.o Boscolo porta il Treviso al pareggio ed al 35.o è ancora Boscolo che segna su una bella azione in linea.

Il secondo tempo è iniziato dai trevigiani con maggior onore e foga (coefficenti che purtroppo non abbondano nella prima squadra del Treviso); la loro superiorità appare ora più netta: al 30.o Pasini segna nuovamente per i bianco-celesti e al 37.o Brandi segna per il Treviso su calcio di rigore. Verso la fine la Mestrina perviene al suo secondo goal.

Buono l'arbitraggio del sig. Valle di Venezia.

Ecco la formazione delle squadre: *Mestrina*: Guein, Pizzato, Marcuria, Pavan, Tonizzi I, Gandini, Tonizzi II, Bortoluzzi, Menegatti, Vallotto, Cavalleri.

Treviso: Carniato, Perissinotto, Regazzoni, Brandi, Bozzolo, Turello, Bossolo, Codeluppi, Gavatti, Fassina, Pasini.

DOLO - ROVIGO 5-3

DOLO, 11 — I bianco granata concittadini hanno ottenuta la prima bella e significativa vittoria, giocando con animo e con foga. Alle 14.30, l'arbitro De Grandis del Venezia, che ha diretto l'incontro con precisione, fischia l'inizio dell'incontro. I celesti Rodigini abbozzano le prime discese, ma però trovano la difesa granata che libera magnificamente; la prima linea Dolese ritarda a trovarsi, ma poi impegna seriamente il portiere del Rovigo che para diversi palloni. Qualche incursione rodigina e poi il Dolo assume il comando: al 32' Cavallari avuta la palla da Poletto, segna di testa il primo punto per i concittadini. Al 42' Conte, su passaggio di Paccagnella II, segna il secondo punto per il Dolo.

Al 2' della ripresa per un fallo di mano nell'area fatale, commesso da un terzino Rodigino, l'arbitro concede il calcio di rigore che viene però parato dal portiere. Al 9' Morelli segna con un bellissimo tiro da lontano il terzo punto granata. Al 14' il Rovigo può segnare il primo punto per merito dell'ala sinistra. Al 18' Conte avuta la palla da Poletto, tira, il portiere rimanda e Morelli può segnare il quarto punto per i colori granata. Il Rovigo però può aumentare il punteggio per merito di alcune fughe isolate dell'ala sinistra; al 32' segna il secondo punto, al 35' il terzo. Il Dolo reagisce rabbiosamente ed un terzino avversario per salvare un sicuro punto ferma con la mano. Il calcio di rigore tirato da Bertolin viene tramutato in goal. Qualche discesa Rodigina, e per un errore di un terzino Dolese l'arbitro concede il calcio di rigore che viene però parato dal bravo Gasparini. Il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei concittadini. Del Dolo si distinsero Rizzi III, Marin e Rizzi IV. La difesa discretamente e la prima linea con un po' d'intesa andrebbe assai megli

Venezia Giulia

Triestina - Udinese 3:0

TRIESTE, 11. — (a. p.) I rossoalabardati hanno debuttato vittoriosamente nel campionato riserve, battendo con gran sicurezza la giovane compagine bianco-nera dell'Udinese, ch'è stata di classe inferiore.

Degli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione il portiere Lindaver, il quale ha parato una serie di palloni difficili; la difesa, imperniata sul giovane Cotterli ed il centro sostegno Bortoli. Il resto della squadra, composto da reclute, non è stato all'altezza della situazione, peccando di scapigliatura ch'è il grande difetto delle forze giovanili.

La squadra triestina, che si poteva francamente chiamare quella delle «vecchie glorie», ha fornito una ottima prova dimostrando di aver la struttura atta a giocare un ruolo importante in questo interessante campionato.

La partita, ottimamente diretta dal goriziano Tiberio, ha visto una costante supremazia dei concittadini che hanno ottenuto il loro primo punto al 10.o con Semintendi.

Nella ripresa gli ospiti pressati con vieppiù veemenza hanno capitolato per ben due volte per merito di Ferrari e Budini, al 5.o ed al 12.o.

Tra le numerose belle parate effettuate dal bravo Lindaver degna di rilievo è stata quella su calcio di rigore, concesso per fallo di mani di un terzino udinese.

Triestina: Stoian, Cudicini, Justincich, Cafianca, Pitacco, Plemich, Mattioni, Ferrari, Semintendi, Fabro e Budini.

Udinese: Lindaver, Favano, Cotterli, Giordani, Bortoli, Minozzi, Di Piero, Rutter, Modonutti, Melchior e Mattiussi.

Monfalconese - Pro Gorizia 5-1

MONFALCONE, 10. — La vittoria a così largo punteggio, ottenuta oggi dalla squadra riserve concittadina sulla compagine goriziana, per quanto meritevole, non rispecchia, però, proprio fedelmente l'andamento della partita. I Monfalconesi, superiori in campo anche in grazia alla loro migliore prestanza fisica, hanno tutt'altro che brillato per gioco d'intesa. Il buon bottino conseguito è principale merito del loro centro attaccante Piffer che sfruttando con intelligenza la scelta di tempo ha segnato da solo tre punti, concorrendo pure alla marcatura degli altri due. I goriziani, meno aggressivi degli avversari, hanno giocato abbastanza bene, rivelando una buona scuola di gioco tecnico. Non sono mancati nel tiro in porta, ma nel portiere avversario Valter, che oggi ha palesato la forma di un tempo, hanno trovato un baluardo insormontabile. Il Pro Gorizia ha conseguito l'unico punto dopo pochi minuti dall'inizio su «autogoal» monfalconese. I Monfalconesi segnarono tre punti nel primo tempo: due con Piffer e uno con Dall'Oglio. Nel secondo tempo, nuovamente Piffet e Dall'Oglio segnarono un punto per ciascuno. Buono l'arbitraggio di Brancolini dell'Itala di Gradisca.

La Coppa della Delizia

Casarsa-Pordenone 4 2

CASARSA, 11. — Si è svolto ieri l'interessante incontro di finale della Coppa della Delizia sul bel Campo del Littorio.

Più poderosa la compagine bianco-nera locale che allineava degli uomini di indiscusso valore, ma più omogenea quella di Pordenone che ha saputo reggere con onore il severo incontro. Anzi, per essere più precisi, senza il calcio di rigore concesso su fallo involontario di un terzino, la vittoria dei concittadini avrebbe potuto essere più netta. Comunque, il successo è significativo e dimostra chiaramente la lenta e costante ascesa dell'undici dei fratelli De Lorenzi che è indubbiamente uno fra i più giovani del Friuli occidentale.

Il primo tempo che indiscutibilmente è stato il più bello, si è chiuso 3 a 1 e nella ripresa il Pordenone segna su rigore al 12.o mentre i concittadini portano il loro bottino a 4 goals negli ultimi minuti della partita, quando cioè, data la oscurità sopraggiunta, sarebbe stato più consigliabile la sospensione della partita stessa.

La giornataccia quasi invernale non ha impedito che una folla di appassionati della plaga intervenisse numerosa ad assistere al match, riconfermando con ciò la passione esistente fra la nostra gente per il popolarissimo sport del calcio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Automobilismo

I Saloni dell'Automobile di Parigi e di Londra costituiscono la più autorevole affermazione in favore delle carrozzerie Cabriolets, che per la loro eleganza, signorilità e praticità sono sempre le preferite dagli Sportasmen.

La CARROZZERIA FRATELLI SIMONETTI di PADOVA la quale oltre che in tutti gli altri modelli di carrozzerie, si è particolarmente specializzata nella costruzione delle trasformabili, sarebbe lieta di sottoporre all'esame della sua eletta clientela le ultime creazioni esposte ai precitati Saloni.

Una visita allo Stabilimento SIMONETTI offrirebbe poi la gradita occasione di esaminare i nuovi modelli di carrozzerie in allestimento destinati ai prossimi Saloni Italiani dell'Automobile.

RITA LEARDINI GREGGIO Mode
Calle dei Fabbri N. 926 A
di fronte Calle S. Gallo
MODERNO LABORATORIO PER LA LAVORAZIONE DEI CAPPELLI
Ricco assortimento Modelli originali e di creazione propria e cappelli comuni.

MALATTIE DENTI CAV. UFF. CAVENAGO
Visite, Cure, Operazioni
PROTESI DENTARIA
S. VIDAL (Accademia) - Tel. 43-1

a L. 139 mensili in 36 rate
potete acquistare il migliore
PIANOFORTE ITALIANO
ANELLI
CREMONA
AUTOPIANI
pure a rate mensili
Rappresentante: Ditta E. BROCCO
Brevettato Stabilimento
VENEZIA - S. M. del Giglio 2560

Cav. V. UVA - Dentista
Già allievo della Scuola Americana
Denti Dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo 1905 accanto al Ore Italia - Telefono 3607

VENEREE e PELLE
D.r SERAFINI, Mestre
Assist. prof. [illegible] Osp. Civile Venezia
presso Consultorio medico chirurgico - Piazza Umberto I. - Tel. 82-25 dalle 17.30 alle 19

TRENCH COATS
Prima di comperare Trench, Soprabiti, impermeabili ecc. visitate il nostro Magazzino, confrontate i tipi e prezzi - Nostra fabbricazione.
Casa di Confezione G. CERIELLO
S. S. Filippo e Giacomo

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti
Forniture per Alberghi, Istituti
OCCASIONE STOFFE INGLESI
Prezzi convenientissimi

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA
BARERA
PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - Edizione sportiva del lunedì N. 31

LA FALENA DEL "TABARIN"

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Via, via, Bettina! Siate ragionevole! Vedete bene che sto cercando di concludere i contratti più vantaggiosi per voi, e non potrete certo pretendere che corra ad avvertirvi ogni volta che mi capita d'intavolare trattative. Cosa volete? Bisogna afferrare le occasioni a volo quando si presentano. Se non approfittassi dei vantaggi che mi si offrono non serbereste certo a lungo la vostra riputazione di «Stella». Stahlman era allo Schwartz Palatz l'altra notte e vi ha visto ballare. Mi sono accorto che ne aveva riportato un'impressione favorevolissima ed ho cercato di avvicinarlo subito, concludendo con lui un contratto a ottime condizioni senza dargli tempo di cambiare idea. Pagherà, per avervi, una somma che, a quanto acerma, non si è mai sognato di offrire a nessun'altra ballerina...

— Ma a me non piace affatto di produrmi in un Tabarin privato — protestò Bettina. — Chi mi assicura che non sia un luogo simile a quello di Manton?

— In quanto a questo, potete star sicura... Non vi è paura di nulla. L'«Altare di Venere» è conosciuto da tutta la Germania e non vi sono ammesse che le persone appartenenti alla migliore società. Non vi si incontrano che principi di sangue reale, magnati ungheresi, finanzieri. E' il convegno di tutte le personalità che dettano la moda e perciò dovete considerare quest'occasione come la più bella che vi si sia mai presentata. Riportare un successo all'«Altare di Venere» significa acquistare una fama mondiale e non avere più alcuna preoccupazione per l'avvenire.

— E' troppo tardi ormai per disdire l'impegno? — chiese Bettina, interrompendo quel torrente di parole.

— Certo. Non vi è neppure da pensarci! Dovete accettare, altrimenti Stahlman vi citerà, e siccome i tribunali di Berlino gli darebbe certo ragione, sareste costretta a pagare una multa fortissima.

— Sta bene — rispose Bettina con la fronte corrugata; — poichè non se ne può fare a meno, acconsento. La prevengo peraltro che questa deve essere l'ultima volta che si permette di assumere un impegno in mio nome, senza averne avuta l'autorizzazione. Ripeto che intendo tornare a Londra il più presto possibile.

LV.

PAROLE AVVELENATE

Vi fu un momento di silenzio. Conn fissava Bettina, che, seduta su di una poltrona, sembrava assorta nei suoi pensieri.

— Perchè tanta fretta di tornare a Londra? — chiese alla fine. — E' forse a causa del vostro innamorato... quel ragazzone provinciale...

— Di che cosa s'immischia? — esclamò indignata la fanciulla nei cui occhi si accese un lampo di collera: — perchè mi fa tale domanda?

— Oh! semplicemente perchè mi stupisce che non vi abbia mai scritto — riprese Conn stringendosi nelle spalle. — Permettetemi di dirvelo, cara Bettina, siete un po' troppo ingenua a questo riguardo. Non vi accorgete che non vuol più saperne di voi?

— Non capisco come lei ardisca farmi tale insinuazione. Che significa tutto ciò?

— Significa che Douglas è divenuto ormai socio della Ditta ove era impiegato, grazie agli ottimi risultati dati dalla sua invenzione. Guardate! Vi è appunto nel *Berliner Tagblatt* di questa mattina, un articolo concernente il suo tipo di aeroplano. Nulla di più probabile che la sua posizione attuale gli abbia fatto dimenticare i suoi amoretti con una ragazza provinciale, e se avesse già posto gli occhi addosso a qualcun'altra, non ne sarei affatto meravigliato.

— Non è possibile e non credo neppure una parola di quello che dice. Allan mi ama. Me lo ha detto tante volte!!

— Sì, quando nessuno lo conosceva! Ora che è divenuto un grande inventore, le cose sono cambiate assai. E' socio della «Harborough Aircraft Company», rammentatevelo bene, ed ho inteso dire che Milliant Harborough, la figlia del Direttore, sia una graziosa ragazza... Non credo che suo padre si mostrerebbe avverso a darla in isposa al giovane ingegnere, la cui invenzione sembra destinata a portare una vera rivoluzione nel campo aviatorio.

— Basta! — disse Bettina seccamente, alzandosi in piedi. — Credevo che fosse venuto qui per parlarmi di affari, signor Conn, e non per ingerirsi delle mie faccende private. Del resto, glielo ripeto: non presto alcuna fede alle sue parole e non voglio udir nulla di più.

— Sta bene, sta bene! Me ne vado, ma non posso davvero spiegarmi come mai Douglas non vi abbia scritto più.

Pronunciò quest'ultima frase a voce sommessa, ed uscì dalla stanza lasciando Bettina pensosa ed agitata. Purtroppo, era vero che dalla sua partenza in poi, non aveva ricevuto neppure una riga da Allan e tutte le sue lettere, anche l'ultima impostata a Berlino, circa un mese prima, erano rimaste senza risposta.

I mezzi pecuniari non dovevano ormai più fargli difetto e perciò se avesse voluto avrebbe ben potuto venire a Berlino per vederla. Invece, non si curava affatto di lei e nell'animo della fanciulla si faceva strada l'atroce sospetto che vi fosse qualche cosa di vero nelle perfide insinuazioni di Conn. Anche lei aveva udito parlare di Milliant Harborough, e non vi sarebbe stato da stupirsi se Douglas, ormai sulla via della celebrità e della fortuna, avesse dimenticato la sua innamorata di un tempo per rivolgere i suoi pensieri alla figlia del suo direttore. Milliant era una bella ragazza dell'età di Bettina; amantissima di mettersi in vista, si occupava costantemente di vendite di beneficenza, e spesso i giornali illustrati pubblicavano le sue fotografie. Desiderosa, come era di pubblicità, non si sarebbe certo mostrata indifferente alle attenzioni del giovine ingegnere e allora... Il cuore di Bettina si strinse a quel pensiero. Si lasciò cadere su di una sedia e, celando il volto fra le mani, ruppe in pianto.

— Oh! Allan! Allan! — singhiozzò.

LVI.

ALLAN SULLE TRACCE

Allan e Sir Roberto avevano passato tutta la mattina girando per Parigi, e solo dopo lunghe e faticose ricerche erano riusciti a trovare il Tabarin noto sotto il nome di «Pesce d'oro», dove li attendeva un'altra delusione. Il Direttore ricordava benissimo Bettina che l'Impresa aveva, infatti, scritturata alcune settimane prima per eseguire le sue danze, ma non appena terminato l'impegno, la ragazza era partita senza dire a nessuno dove fosse diretta.

— Forse — suggerì — il conte di Noerville potrà saperne qualche cosa.

I due amici pregarono il direttore di dar loro l'indirizzo del conte e saliti in un'automobile, si recarono subito all'abitazione di questi. Lo trovarono che faceva colazione, avviluppato in un'ampia e comoda veste da camera.

Anno CLXXXVII N. 316 - Cent. 25

Martedì 12 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Indirizzo «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3669 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il genetliaco del Re festeggiato in Italia e all'Estero

mentre si annunciano le date delle nozze del Principe e della visita dei Sovrani al Papa

Due eventi storici

ROMA, 11

Tutti i giornali riavvicinano e definiscono memorande le date stabilite per le nozze del Principe Umberto e per la visita dei Sovrani al Pontefice. Viene rilevato che la scelta dell'otto gennaio, genetliaco di S. M. la Regina, per il matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principesse Reali con anniversari sponde perfettamente alla consuetudine di Casa Savoia di far coincidere le nozze dei Principi e delle Principesse Reali con anniversari che ricordino un avvenimento della Reggia.

Anche per le nozze del Principe Umberto si segue adunque questa tradizione. Infatti, l'annunzio del fidanzamento del Principe Umberto è stato dato nella ricorrenza della data di nozze dei suoi Augusti Genitori, e il matrimonio si effettuerà — come s'è visto — nel giorno natalizio della Regina. La notizia infine è stata comunicata proprio oggi, genetliaco del Re.

Queste date saranno di buon augurio ai giovani Augusti Sposi, verso i quali salgono i migliori auguri di tutta la Nazione che ha sempre seguito con vivissima simpatia e devozione tutti gli avvenimenti dell'Augusta Casa.

Il compiacimento del Papa

Per quanto riguarda la visita dei Sovrani al Pontefice — visita fissata, come si è detto ieri, per il 5 dicembre —, la notizia ufficiale diramata in proposito viene fatta seguire dai giornali da commenti che mettono in rilievo l'importanza dell'avvenimento.

Va ricordato come venerdì scorso gli uffici competenti della Segreteria di Stato del Vaticano e della Corte italiana concludessero, in modo definitivo, gli ultimi accordi per il cerimoniale da adottarsi in occasione della visita dei Sovrani al Pontefice. Della soddisfacente conclusione delle trattative veniva data nella giornata stessa partecipazione, da una parte al Pontefice e dall'altra ai Sovrani.

Il Cardinale Segretario di Stato, nel comunicare al Pontefice che tutti i problemi sorti per la formulazione dello speciale cerimoniale erano stati risolti con piena soddisfazione delle due parti e che gli uffici del maestro delle cerimonie della Real Casa avevano, nelle complicate e lunghe trattative, mostrato una così aperta deferenza ed un così nobile tratto da destare la sincera ammirazione da parte dei prelati della Congregazione dei cerimoniali, volle aggiungere anche come egli avesse già avuto, in altre occasioni indirette, occasione di apprezzare la cortesia squisita e l'alto sentire dei dignitari e funzionari della Corte italiana.

Il Pontefice che, fino a qualche giorno addietro, si era mantenuto molto riservato sull'argomento della visita anche coi suoi familiari, si è mostrato particolarmente compiaciuto dell'annuncio. Coloro che lo hanno avvicinato ieri ed i pellegrini di Subiaco, Formia, Gaeta che sono stati ammessi alla sua presenza, hanno potuto notare il suo aspetto molto sereno.

Il rigido segreto

E' facile comprendere quanto il Papa desiderasse questa visita Augusta e come ne affrettase il compimento coi suoi voti e con le sue preghiere. Quando si parla delle complicazioni di forma che il cerimoniale, in gran parte nuovo, porterà seco, occorre ricordare che il Pontefice volle che tutto fosse studiato e condotto a termine con la maggiore rapidità possibile e che nulla fosse risparmiato per rendere solenne la visita.

La notizia ufficiale della fissazione della data, conosciuta sabato da pochi alti dignitari pontifici, si è diffusa domenica mattina in tutta la Città del Vaticano, destando ovunque una favorevole impressione. Dopo la Conciliazione, l'avvenimento era vivamente atteso e quanto più la data si avvicinava tanto più le attese si facevano vive e le ricerche di informazioni intense. Non è possibile infatti, credere che in vita della Città del Vaticano si svolga in modo che tutti i cittadini possano essere facilmente al corrente di quanto avviene nell'anticamera pontificia e negli uffici della Segreteria. Di qui la ragione della febbrile ricerca, ostacolata anche dal rigido segreto cui sono vincolati i prelati e i funzionari della Città del Vaticano.

Stamane la Città del Vaticano appariva più animata del consueto. La visita dei Sovrani è un avvenimento che commuove anche coloro che, vivendo da alcuni anni alla Corte pontificia, son pur adusati alle grandi cerimonie papali ed al passaggio di personaggi reali.

Il fastoso cerimoniale

Il rigido cerimoniale della visita non consentirà manifestazioni che eccedano la forma solenne determinata; ogni gesto, ogni passo è fissato nell'opuscolo che la tipografia poliglotta vaticana sta in questi giorni approntando in elegante edizione da stamparsi in ristretto numero di copie.

Per rendersi esatto conto del come si svolgerà la cerimonia della visita reale bisogna stabilire che, nella Città del Vaticano, il vecchio palazzo apostolico con le immediate adiacenze che vanno dal portone della Zecca a quello di Sant'Anna, attraverso alcuni cortili di cui i più vasti sono quelli di San Damaso e del Belvedere, viene considerato come la cittadella, capitale dello Stato; tutto il territorio circostante che si estende dall'arco di Carlo Magno fino alle mura e che scende verso Piazza del Risorgimento, fino a Porta Angelica, è considerato come il territorio dello Stato. E' una pura finzione giuridica, che trova però un'applicazione pratica anche nel fatto che la cittadella del Vaticano è più strettamente vigilata ed ha meno facile accesso da parte non solo di estranei, ma anche del personale di servizio.

Nel ricevimento pertanto si avranno due parti distinte: quella che si svolgerà dall'ingresso nel territorio del Vaticano fino al Palazzo Apostolico e quella che si effettuerà dal palazzo stesso fino alla sala dove avverrà l'udienza pontificia che, come è noto, sarà di carattere intimo. All'ingresso della Città del Vaticano si troveranno il Governatore della Città, il maestro delle Poste, gli alti ufficiali del Governatorato e la fanfara della guardia palatina, mentre la banda sarà nel cortile di San Damaso; sotto la pensilina nel cortile di San Damaso saranno invece il segretario del cerimoniale e gli altri dignitari della Corte pontificia, che riceveranno i Sovrani al loro ingresso nella capitale.

Il ricevimento all'Ambasciata

Oggi, genetliaco di S. M. il Re, l'ambasciatore d'Italia presso il Vaticano e la contessa De Vecchi di Valcismon hanno offerto nella sede dell'ambasciata, al palazzo di Pio IV in via Flaminia, un sontuoso ricevimento. Negli splendidi saloni era una folla eletta di invitati tra cui spiccava la porpora dei Cardinali presenti in Curia con a capo il Decano del Sacro Collegio Vannutelli e il Segretario di Stato di S. S. Gasparri.

Si notavano poi il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, i Ministri degli Esteri, della Giustizia e delle Comunicazioni, il Sottosegretario alla Presidenza, il Sottosegretario degli Esteri, l'on. Basile, membro del Direttorio del Partito in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i rappresentanti delle più alte cariche dello tato, i membri del Corpo diplomatico presso la Santa Sede e moltissime personalità dell'aristocrazia e del patriziato romano.

Numerosi poi erano gli alti prelati tra cui mons. Pizzardo, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari e Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, oltre a dignitari della Corte pontificia e i comandanti dei corpi armati della Città del Vaticano.

Stasera, pure nella sede della ambasciata, ha avuto luogo un pranzo.

Allo spumante il Cardinale Segretario di Stato Gasparri ha brindato alla salute e alla felicità personale delle LL. MM. i Sovrani di Italia. Ha risposto l'ambasciatore d'Italia conte De Vecchi di Val Cismon brindando alla salute e alla felicità personale del Sommo Pontefice il quale ha realizzato felicemente nell'anno del suo giubileo sacerdotale la riconciliazione che rimarrà nei secoli.

La rivista a Roma

Il pranzo in Campidoglio

ROMA, 11

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ha diretto al primo aiutante di campo generale di S. M. il seguente telegramma:

« *Prego l'E. V. porgere a S. M. il Re, simbolo di tutte le virtù e presidio di tutte le più alte aspirazioni del popolo italiano, l'augurale pensiero che Roma esprime a mio mezzo con reverente devozione, in occasione dell'augusto genetliaco* ».

Nella caserma di Castro Pretorio

Stamane il Ministro della Guerra ha passato in rivista nella caserma di Castro Pretorio le truppe del presidio. Nel cortile della caserma presso la Cavallerizza dell'artiglieria erano state disposte le tribune per le autorità, il Corpo diplomatico i generali e gli ufficiali fuori rango. Alla rivista hanno assistito anche numerosissimi rappresentanti delle associazioni militari e combattentistiche.

Le truppe del presidio agli ordini del comandante la divisione, generale Giovagnoli, erano schierate nell'ampio cortile coi battaglioni in linea di colonna e reparti a cavallo e con automezzi in linea. Alla rivista hanno assistito il questore sen. Brusati per il Senato, il vicesegretario del Partito on. Starace, il vice governatore conte D'Ancora, molti membri del Corpo diplomatico con gli addetti militari e numerose altre personalità.

Il gen. Gazzera a cavallo ha fatto il suo ingresso nella caserma seguito da un brillante stuolo di ufficiali tra i quali il Capo di S. M. dell'Esercito, generale Bonzani, il capo di S. M. della Milizia Teruzzi, il generale Capuzzo della Aeronautica, il comandante generale dell'Arma dei CC. RR. generale Di San Marzano e numerosi ufficiali generali di tutte le armi.

Mentre le musiche intonavano la Marcia Reale il Ministro della Guerra ha passato in rivista le truppe e poscia col seguito ha preso posto tra la tribuna delle autorità e quella del Corpo diplomatico. Le truppe si sono ammassate e quindi hanno sfilato tra la viva ammirazione. Durante tutta la cerimonia stormi di aeroplani hanno eseguito brillanti evoluzioni sul cortile della caserma. Verso le 11 terminata la rivista il generale Gazzera ha lasciato Castro Pretorio.

Alle ore 17, nella Chiesa del Rosario, è stato celebrato un solenne Te Deum per il genetliaco del Re. Vi hanno partecipato la Corte, le autorità civili e militari. Ha officiato mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dal cerimoniere mons. Tizi.

Un pranzo diplomatico

Nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ha avuto luogo un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri al Corpo diplomatico accreditato presso la Real Casa.

Il pranzo di 90 coperti, ha avuto luogo nella sala degli Oriazi e Curiazi. Vi hanno partecipato tutti i capi missione presenti a Roma, il prefetto di palazzo, il Governatore di Roma, una rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri.

Allo spumante il Nunzio Apostolico, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, ha invitato i commensali a bere alla salute di S. M. il Re e alla prosperità del popolo italiano. Ha risposto il Ministro degli Affari Esteri invitando a bere alla salute dei Sovrani e Capi di Stato rappresentati presso la Corte del Re e alla prosperità dei loro popoli.

Ai brindisi hanno seguito le prime battute della Marcia Reale e di *Giovinezza*.

Alle ore 22.30 ha avuto luogo il ricevimento con la partecipazione dell'intero Corpo diplomatico, dei Presidenti del Senato e della Camera, dei membri del Governo, delle alte cariche dello Stato e del Partito e dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Riviste e cerimonie in Italia e all'Estero

ROMA, 11

Il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato in tutta Italia.

A Livorno, l'annuale rivista all'Accademia navale, ha assunto particolare significato per l'augusto intervento di S. A. R. il Duca di Ancona, che partecipa come sottotenente di vascello al corso superiore che si svolge presso questo Istituto.

A Bologna ha avuto luogo la consegna delle drappelle al 35.o Reggimento Fanteria e al III. Reggimento Artiglieria da campagna.

Anche all'estero le colonie italiane hanno festeggiato con amore la lieta ricorrenza. A Berlino, a Tirana, a Bucarest, a Lussemburgo, a Malta, hanno avuto luogo cerimonie nelle sedi delle Ambasciate e delle Legazioni.

A Lisbona, a Vienna ed a Praga sono stati celebrati solenni *Te Deum*.

La celebrazione della Vittoria fra gli italiani di Parigi

PARIGI, 11

Stamane alla sala Wagram ha avuto luogo la commemorazione della Vittoria, che per iniziativa del Fascio di Parigi era stata rimandata dal 4 novembre ad oggi, per farla coincidere con la celebrazione francese.

Nella vasta sala in cui si affollavano oltre un migliaio di persone, si notavano l'Ambasciatore di Italia e la contessa Manzoni, il console generale on. Gentile, l'on. Ezio Maria Gray.

Il console generale on. Gentile ha presentato l'oratore ufficiale, on. De Marsico, il quale ha pronunciato un discorso che è stato tutto un inno alla grandezza d'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo.

Quindi i convenuti in corteo, con alla testa l'Ambasciatore, il console generale, gli on. Gray e De Marsico preceduti da gagliardetti e bandiere si sono recati all'Arco di Trionfo dove, dopo avere deposto una corona, hanno sfilato d'innanzi alla Tomba del Milite Ignoto.

L'annunzio in Belgio

del matrimonio della Principessa

PARIGI, 11

(A.P.) Mandano da Bruxelles: La Corte del Belgio annunzia che il matrimonio della Principessa Maria e del Principe Ereditario Umberto è definitivamente fissato a mercoledì 8 gennaio. Alla Corte del Belgio si lavora attivamente per la preparazione del corredo della Principessa Maria.

La notizia delle nozze è riportata dai giornali i quali la fanno seguire da calorosi commenti in cui si esalta nuovamente la figura del Principe di Piemonte e si mette in rilievo l'altissimo significato del vincolo che verrà ad unire due Nazioni e due Dinastie.

I lavori della conferenza

degli autoservizi di gran turismo

PALERMO, 11

Stamane la conferenza per l'istituzione degli autoservizi di gran turismo ha continuato i suoi lavori presieduta dall'ing. Mellini, esaminando le proposte per gli autoservizi ricadenti nelle giurisdizioni dei circoli ferroviari di Firenze, di Roma, di Napoli, di Bari e accogliendo la maggior parte delle richieste.

Nel pomeriggio il podestà principe Spadafora ha offerto un ricevimento in onore del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, delle autorità e dei congressisti.

Lo statuto della Federazione

delle Casse di Risparmio delle Venezie

ROMA, 11

Con R. D. su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, viene modificato l'art. 1.o dello statuto organico della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie.

L'anniversario dell'armistizio

celebrato a Parigi

PARIGI, 11

L'anniversario dell'armistizio è stato commemorato ogi a Parigi con gran solennità.

Alle ore 10 al Palazzo degli Invalidi, sotto la presidenza del generale Gouraud, Governatore di Parigi sono state consegnate agli ufficiali della riserva le bandiere dei reggimenti disciolti. Si è formato poi un corteo che si è diretto all'Arco di Trionfo, intorno al quale erano raggruppati i reggimenti e le bandiere.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica è arrivato accolto dalla Marsigliese. Lentamente, insieme al Presidente del Consiglio Tardieu ed ai Ministri Leigues e Maginot, il sig. Doumergue si è recato alla Tomba del Milite Ignoto, ove è rimasto un minuto in raccoglimento.

E' cominciato quindi lo sfilamento delle truppe, dopo di che le bandiere sono state ricondotte con il solito cerimoniale agli Invalidi.

L'Italia verso la vittoria del grano

Diecimila partecipanti al sesto concorso - I grandiosi risultati ottenuti - La premiazione per l'8 dicembre

La relazione Acerbo

al Comitato del grano

ROMA, 11

Si è riunito oggi, alle ore 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli, Poggi e Strampelli, gli on. Angelini, Cacciari, Razza, il prof. Brizzi, Fileni e Mariani; segretario il prof. Ferraguti.

Il Capo del Governo ha rivolto un saluto al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, e al Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Dopo di ciò il Ministro dell'Agricoltura ha fatto la seguente relazione sul concorso nazionale per la vittoria del grano.

Gli agricoltori partecipanti

Il 30 ottobre scorso si è insediata la Commissione giudicatrice della gara nazionale del sesto concorso per la vittoria del grano, che è il primo che si svolge col nuovo ordinamento disposto con decreto di S. E. il Capo del Governo 30 dicembre 1927.

Mentre ai precedenti concorsi parteciparono tutti gli agricoltori che vi si iscrissero, al sesto concorso e ai successivi, come è noto, partecipano soltanto tre agricoltori di ciascuna provincia, e cioè i primi premiati di ognuna delle tre categorie di aziende, grandi, medie, piccole nella gara provinciale, che, in tal modo, rappresenta la gara preparatoria a quella nazionale.

Alla gara nazionale del sesto concorso per la vittoria del grano sono stati ammessi, in base alle norme del decreto regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1928 VI, agricoltori appartenenti a novanta provincie. Alla gara partecipano anche agricoltori italiani conduttori di concessioni nelle colonie libiche.

Il numero totale degli agricoltori che hanno partecipato alla gara provinciale del sesto concorso, per quanto non ancora noto in modo preciso, è certamente almeno doppio di quello dei partecipanti ai concorsi nazionali precedenti, aggirandosi intorno ai diecimila. Il forte incremento così verificatosi si deve al fatto che alla propaganda svolta dal centro, si è aggiunta quest'anno una più intensa propaganda locale compiuta con ogni mezzo dalle Commissioni granarie e dalle Cattedre ambulanti di agricoltura, le quali, con la parola e con gli scritti diffusi anche nei più piccoli centri, e spesso fatti giungere fino agli ultimi casolari, consigliando, incitando, spronando gli agricoltori, hanno indotto ad agire anche i più pigri, suscitando in tutti un vivo spirito di emulazione e il convincimento della opportunità, della convenienza di adottare metodi più progrediti di coltivazione.

I risultati del concorso

In tutte le regioni d'Italia si sono ottenuti, mercè l'aumentato e più razionale impiego di mezzi tecnici, risultati veramente lusinghieri: in alcune provincie però emergono in modo particolare e si distanziano notevolmente dalle altre. Così, per esempio, abbiamo nell'Alta Italia produzioni unitarie che si spingono spesso oltre i 50 quintali per ettaro, per superare in qualche caso i 60 quintali, fino a raggiungere in una azienda della provincia di Bergamo quasi quintali 63 mediamente sull'intera superficie di oltre 10 ettari coltivati a frumento.

Ma non si creda che le elevatissime produzioni siano una prerogativa dell'Alta Italia. Non di rado sono state conseguite produzioni sbalorditive anche nell'Italia centrale, nel Mezzogiorno e nelle Isole ove le condizioni ambientali, come è noto, non sono così favorevoli alla coltura del grano come nel nord. La provincia di Napoli, per esempio, partecipa alla gara nazionale con produzioni medie per ettaro di quintali 48, quintali 40, quintali 41 rispettivamente per le grandi, medie e le piccole aziende; quella di Rieti vi figura con 47 quintali; quella di Ascoli Piceno e di Ragusa con 44 quintali, seguite a breve distanza da parecchie altre con produzioni mai inferiori a 30 quintali per ettaro, ottenute mediamente anche su vastissime superficie di terreno di alcune centinaia di ettari.

La data delle premiazioni

Le elevate e le elevatissime cifre riguardano le produzioni unitarie conseguite in tutte le zone d'Italia, pur così diverse sotto molti aspetti tra loro e sono la riprova dello spirito e della fede che anima le masse rurali, le quali non vogliono farsi sfuggire la vittoria del grano, auspicata dal Duce e che, auguriamocelo, avremo la gioia di conquistare al più presto.

La Commissione giudicatrice della gara nazionale del sesto concorso, nella seduta del trenta ottobre, ha stabilito i criteri generali che debbono essere tenuti presenti nella assegnazione dei premi. Tali criteri sono in armonia con le disposizioni contenute nel decreto-regolamento del Capo del Governo 6 agosto 1929 VI. La Commissione giudicatrice della gara nazionale si riunirà il 14 corrente e continuerà i propri lavori fino all'espletamento del compito assegnatole, che potrà essere ultimato entro la seconda decade del mese in corso, in modo da essere pronti in tempo per la premiazione che avverrà, per disposizione data da S. E. il Capo del Governo, il giorno 8 dicembre p. v. La premiazione delle gare provinciali, che sarà fatta simultaneamente in tutti i capiluoghi di provincia del Regno, potrà effettuarsi entro il mese di dicembre o al più tardi nel prossimo gennaio 1930.

I mezzi tecnici

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha poi fatto constatazioni in generale assai confortanti circa il fervore che anima gli agricoltori combattenti della battaglia del grano, nella campagna che ora si è iniziata.

Esaminando separatamente dalle altre, per comodità di sintesi, le regioni comprese nell'Alta Italia, si rileva che le semine si sono svolte o si vanno svolgendo nelle condizioni più favorevoli, se si eccettuano alcune provincie.

L'incremento nell'impiego dei mezzi tecnici è pure notevole. Rovigo annuncia un aumento del 50 per cento e Padova del 100 per cento, limitatamente all'uso dei concimi fosfatici. La semina a righe va pure guadagnando rapidamente nuovo terreno. Torino e Alessandria hanno introdotto 600 seminatrici in più quest'anno: la piccola provincia di Pola ne ha introdotto 20.

Gli ibridi strambelli procedono la loro marcia che, ben si può dire trionfale dopo che con la adozione di essi si sono potuti ottenere su ettari interi produzioni unitarie superiori persino ai 60 quintali. A Parma l'impiego dei precoci è aumentato del 300 per cento in confronto dello scorso anno. In alcuni comuni del bergamasco non si coltivano che grani precoci. Di solo « Mentana », Verona semina il 50 per cento della superficie.

Lodevoli esempi

Anche nell'Italia centrale la situazione generale è delle più confortanti. Le semine sono in corso, quasi ovunque favorite dall'andamento della stagione e solo qua e là un poco ritardate. Pure confortante è l'incremento nell'impiego dei mezzi tecnici. Vanno citati gli esempi di Terni, che introduce quest'anno ben 48 nuovi trattori, di Arezzo, in cui si preannuncia un consumo di concimi chimici superiori del 60 per cento a quello già forte dell'anno scorso, di Ascoli Piceno che contro le dieci seminatrici introdotte l'anno scorso, ne ha acquistate più di 160; di Livorno e di Viterbo dove l'uso delle sementi elette è quest'anno triplo di quello dell'anno passato; di Siena che lo ha decuplicato, di Pistoia che di solo «Mentana» copre 5000 ettari, mentre nella precedente annata ne aveva seminati 600.

Nell'Italia Meridionale e nelle Isole la situazione è pur buona nella stragrande maggioranza dei casi. Lo incremento nell'impiego dei mezzi tecnici diversifica assai da provincia a provincia: in generale è soddisfacente. La sola provincia di Matera, ad esempio, introduce questo anno ben 1056 fra erpici, seminatrici, aratri, svecchiatrici di nuovo acquisto. Taranto vede salire in un solo anno le sue motoaratrici da 34 a 58; i nuovi aratri in ferro da 1450 a 2220. Potenza aumenta del 50 per cento il numero delle seminatrici in funzione.

A Ragusa si prevede che la superficie seminata a righe sarà questo anno per lo meno doppia di quella dell'anno scorso. Cagliari dà trionfalmente la notizia che il consumo dei concimi fosfatici è quest'anno di ben sei volte superiore di quello dell'anno scorso a Nuoro, la piccola nuova provincia, annuncia che quest'anno ben 500 aratri in ferro sostituiranno quelli preistorici dalla punta di legno.

La situazione zootecnica

Indice indubbio di progresso tecnico è il fatto, degno di speciale rilievo, che non solo i frumenti di razze elette, e particolarmente precoci, vanno largamente diffondendosi pure nell'Italia meridionale, ma che lo stesso sistema Gibertini delle nitrature invernali a dosi elevatissime, va affermandosi in quelle stesse provincie dove alcuni tecnici danno man forte e offrono buoni pretesti agli agricoltori che si ostinano a voler bandire i concimi chimici, e specialmente gli azotati, dalla cultura del grano. A Cosenza, per esempio, dove è anche stato introdotto il primo apparecchio elettrico per dissodamenti a grande profondità, le nitrature invernali si applicano quest'anno su aziende intere dopo gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno da prove compiute in grande stile.

Circa la situazione zootecnica così strettamente legata a quella granaria, il Ministro ha fatto rilevare che le condizioni del mercato e del patrimonio zootecnico non sono invece in generale molto buone nell'Italia settentrionale e centrale per un complesso di ragioni che concorrono ad aggravare la situazione: scarsità di foraggi e conseguente riduzione del numero dei capi di bestiame, deficienza di danaro e necessità di realizzi, bassi prezzi della carne da macello e del latte, disceso in talune provincie, come Vercelli, sotto le 80 lire il quintale, o addirittura, ciò che accade a Milano, consegnato agli industriali senza che il prezzo ne venisse fissato neppure due mesi dopo la sua utilizzazione, la diffusione delle epizoozie e particolarmente delle infezioni aftose.

Fervore di opere

Tuttavia in molte provincie si notano evidenti e confortanti segni di risveglio zootecnico. Nell'Italia meridionale e insulare la situazione zootecnica va lentamente migliorando: un progresso più accentuato si riscontra in Sicilia, dove la repressione dell'abigeato e il miglioramento delle colture foraggere danno alla zootecnica una decisiva spinta sulla via del progresso. Così vien fatto di rilevare che a Catania una coppia di buoi da lavoro che l'anno scorso si vendeva a 3-4 mila lire, si paga quest'anno 5-6 mila lire e che a Palermo la sulla occupa superfici variabili fra un sesto e un terzo dell'azienda. A Foggia si preannunzia una semina di ben tremila ettari in più dell'anno scorso di leguminose foraggere.

Riassumendo, l'on. Acerbo ha affermato che mai come quest'anno si è notato nelle campagne italiane un così intenso fervore di propositi e di opere fra capi e gregari della battaglia del grano, ben decisi tutti a fare il loro dovere di buoni combattenti per offrire presto al Capo del Governo e all'Italia un'altra grande vittoria.

Infine l'on. Acerbo ha riferito circa il problema della panificazione, facendo rilevare come, contro i grani nazionali appartenenti alle varietà precoci Strampelli, Ardito, Mentana, Villa Glori, *che hanno fornito anche nell'ultima passata campagna granaria 1928-29 i più elevati prodotti unitari, spingendosi in molti casi a partite elevatissime, si è da tempo intrapresa da interessati una ingiusta campagna denigratoria a base della quale è stata posta una pretesa inferiorità delle qualità panificabili dei detti grani precoci nei confronti con altri grani nazionali e con grani da pane di provenienza estera. Gli effetti di tale campagna si sono esauriti nel sacrificio di quegli agricoltori che, stretti da una contingente necessità, o poco avveduti o ignari, hanno ceduto le loro partite di grani precoci agli incettatori ad un prezzo in qualche caso sensibilmente inferiore a quello del mercato.*

Esperimenti nei laboratori

Tale campagna non ha però sortito tutti gli effetti che forse si ripromettevano gli interessati perchè gli agricoltori consigliati e sospinti dai tecnici e dai dirigenti delle loro organizzazioni, hanno proceduto tranquillamente alle semine dei grani precoci, investendo con essi superfici di terreno ancor più vaste, col proposito di adottare tutti i consigliati accorgimenti colturali atti a spingere le produttività di tali grani a quei limiti che essi sono capaci di raggiungere.

Si rendeva perciò indispensabile che tale grave questione, indubbiamente troppo legata agli sviluppi della battaglia del grano, fosse seriamente esaminata. A tal uopo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste anche a suffragare con prove e determinazioni ufficiali quelle con lodevole iniziativa fatte eseguire da altri, tra cui sono da segnalare il Municipio e la Cattedra ambulante e la commissione provinciale per la propaganda granaria di Trieste, ha disposto l'esecuzione di un numero rilevante di prove e di determinazioni affidate a cinque laboratori governativi cui sono stati inviati campioni solo numerati di grani nazionali, precoci e non precoci, e di grani da pane di provenienza estera dei quali solo il Ministero conosce il nome delle varietà cui appartengono.

Risultati significativi

Dai primi risultati di tali prove, e precisamente dai risultati delle analisi compiute dalla R. Stazione chimica agraria di Roma e dal laboratorio chimico della Sanità, emerge chiaramente che i grani nazionali, ed in particolare quelli precoci, possiedono tutte le prerogative che li rendono atti ad un'ottima panificazione. Tali primi risultati vengono a confermare quelli ottenuti dagli enti sopra ricordati ed insieme dimostrano che, impiegando solo grani nazionali nella panificazione casalinga sia industriale sia militare, è possibile ottenere ottimo pane nutriente e più sano anche di quello ottenuto con farine del commercio contenenti proporzioni più o meno alte di grani esteri cosidetti di forza.

Sarà poi premura del Ministero rendere noti i risultati delle altre esperienze appena queste verranno compiute.

Su questo argomento il Capo del Governo ha aperto la discussione. Ad essa hanno partecipato l'on. Cacciari, il sen. De Cillis, l'on. Razza, il sen. Marozzi, il prof. Ferraguti. Il Comitato permanente del grano terrà una sua seconda seduta mercoledì prossimo, alle ore 16.30.

Ignobile menzogna francese

d'un attentato al Duce

ROMA, 11

La cartellista *Oeuvre* pubblica una corrispondenza da Roma secondo la quale il 10 ottobre scorso il Capo del Governo sarebbe stato oggetto di un attentato, mentre insieme al Ministro Bianchi si recava in automobile ad Ostia. L'attentato, aggiunge la corrispondenza, non sarebbe riuscito solo perchè il colpo di fucile sparato fu diretto contro la seconda vettura delle tre che costituivano il gruppo del Capo del Governo, mentre invece Mussolini si trovava nella terza vettura.

L'*Oeuvre* arriva infine ad insinuare che quest'attentato sarebbe stato compiuto da un fascista. Siamo dinanzi alle consuete menzogne, unica arma che l'antifascismo coltiva nella sua vana e sterile campagna manovrata contro l'Italia. Veramente quest'ostinato antifascismo d'oltre confine sta lavorando a immiserire ancora il livello morale e la dignità dei costumi dei suoi gruppi politici, e però il buon senso dei popoli fa ormai giustizia sommaria della sua sconcia gazzarra.

Poincarè non andrà a Nizza

PARIGI, 11

Si comunica la seguente nota: « E' inesatto che il signor Poincarè abbia preso una decisione relativamente a un suo soggiorno nel mezzogiorno, dopo che avrà lasciato la clinica ».

Questa nota si riferisce a una precedente notizia nella quale era affermato che il signor Poincarè appena uscito dalla clinica della Chaise, si sarebbe recato a trascorrere un periodo di convalescenza in una villa posta alla estremità del Capo Martin, di proprietà del signor Kahn, che è da molto tempo amico dell'ex Presidente della Repubblica.

La vita della Nazione
attraverso le statistiche

ROMA, 11

I dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi del 7 corrente mese, redatto a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, indicano le variazioni più importanti verificatesi dal 19 ottobre al 2 novembre.

A partire dal fascicolo ora uscito è stata iniziata la pubblicazione di due nuove tabelle contenenti i dati relativi agli affitti annui riferiti a vani di abitazione per famiglie operaie in alcune località.

Variazioni sugli affitti

Dagli indici medi calcolati per il Regno, ottenuti facendo la media aritmetica degli indici degli affitti, risulta che tanto per la città dell'Italia settentrionale quanto per quelle dell'Italia centrale, meridionale ed insulare gli affitti risultano diminuiti nel dicembre 1927 in confronto al mese di giugno dello stesso anno.

A partire dal dicembre 1927 gli affitti stessi, ad eccezione di quelli dell'Italia meridionale, sono andati aumentando fino al luglio 1929 in misura variante da un massimo del 19.99 per cento (Pisa) ad un minimo del 0.52 (Treviso). Nell'Italia meridionale gli affitti sono rimasti invariati in confronto al dicembre 1927 fino al dicembre 1928; si registra un aumento solo nel luglio 1929 aumento che varia da un massimo del 10.97 per cento (Napoli) ad un minimo del 2.7 per cento (Aquila).

Raggruppando gli affitti secondo la popolazione censita al primo dicembre 1921, si rileva che la diminuzione degli affitti verificatasi nella maggior parte delle città nel dicembre 1927 in confronto al giugno dello stesso anno è risultata in media più sensibile nelle città con popolazione fra i 50 e i 100 mila abitanti. Gli affitti per tali città sono infatti diminuiti nel periodo considerato da un massimo del 30.30 per cento (Brescia) ad un minimo dell'8.18 per cento (Spezia). L'aumento verificatosi nel luglio 1929 in confronto al dicembre 1927 è risultato in media più sensibile nelle città con popolazione superiore ai 500 mila abitanti e cioè a Milano (1.71 per cento), a Roma (8.41 per cento) ed a Napoli (12.82).

Prezzi del pane. — Per forme di pane usato dalla maggior parte dei capoluoghi del Regno, e cioè per le forme da gr. 200 a 500, i prezzi variano da un minimo di L. 1.20 per la città di Zara (abburattamento 80-85 per cento) ad un massimo di lire 2.25 per la città di Livorno (abburattamento 70-75 per cento).

Generi di prima necessità

Grani nazionali e farine Grano tenero. — I prezzi variano da un minimo di L. 120 al quintale (Potenza) ad un massimo di L. 137 (Bari). La tendenza all'aumento già segnalato nelle quindicine decorse è quasi cessato totalmente dando luogo per alcune città ad una lieve tendenza contraria. I prezzi risultano infatti aumentati dal 0.4 per cento (Torino); all'8.8 per cento (Cosenza, soltanto in cinque città su 22 considerate, mentre sono in diminuzione in 11.

Grano duro. — I prezzi variano da un minimo di L. 125 al quintale (Potenza) ad un massimo di L. 157 (Bari); su dodici città considerate i prezzi risultano aumentati in quattro dal 9.7 per cento (Palermo) al 6.6 per cento (Catanzaro).

Farina di grano. — I prezzi risultano diminuiti in nove città su 26, aumentati in 4 e stazionari nelle altre 13.

Derrate alimentari. — Risultano in diminuzione i prezzi della farina di granoturco «Bramata» a Milano e quelli della farina di lusso speciale bianca e gialla a Venezia, i prezzi del riso «camolino maratello» a Milano e quelli delle qualità più comuni di riso su tutte le piazze considerate; i prezzi del formaggio reggiano 1928 a Reggio Emilia e quelli del pecorino a Roma; i prezzi del merluzzo a Livorno e quelli del lardo e dello strutto a Bologna.

Risultano in aumento i prezzi del riso «camolino maratello» a Novara, della pasta «napoletana superiore» a Pisa, dei fagioli cannellini napoletani a Napoli, del formaggio parmiggiano a Parma, dello stoccafisso a Venezia, dell'olio di oliva di qualità superiore ad Imperia ed a Genova, del vino comune a Torino ed a Bari e delle uova nella maggior parte delle città considerate.

Combustibili. — I prezzi della legna da ardere e del carbone vegetale sono rimasti in prevalenza stazionari.

Filati e tessuti. — Risultano in aumento i prezzi dei tessuti di cotone e in diminuzione quelli dei filati di cotone, mentre sono rimasti stazionari i prezzi dei tessuti di lana e di seta naturale ed i prezzi dei filati di seta artificiale.

Merci varie. — I prezzi delle varie qualità di pelli risultano in gran parte diminuiti. Fra i prodotti chimici risultano aumentati solo i prezzi degli oli di lino crudo e cotto.

Legnami — Per l'abete, il larice, il pichpine ed il pioppo i prezzi sono in aumento nella maggior parte delle piazze considerate. I prezzi delle altre specie di legname sono rimasti invariati per tutte le qualità e piazze considerate.

I numeri indici

Numeri indici del costo della vita. — Base giugno 1927: L'indice medio complessivo delle 45 città per le quali si possiede l'indice per tutti i mesi è aumentato nell'ottobre 1929 del 0.4 per cento in confronto al mese precedente cioè da 91.98 a 92.35. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono aumentati in 28 città e diminuiti in 17.

Tale disparità di andamento dipende dalle variazioni stagionali del vestiario, della frutta e della verdura, variazioni che portano ad aumenti in alcune città ed a diminuzioni in altre.

Numeri indici dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100. L'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100, rilevati in 48 città è passato da 547.3 al 1.o settembre 1929, a 546.2 al 1.o ottobre 1929. Tale diminuzione è dovuta al ribasso dei prezzi della maggior parte dei generi, specialmente della farina di granoturco, dei fagioli secchi, delle patate, della carne suina e dell'olio di oliva. La diminuzione dei prezzi dei suddetti generi è stata ottenuta dall'aumento verificatosi nei prezzi delle uova e del carbone vegetale.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso, espressi in lire oro. — L'indice complessivo dei prezzi oro in Italia dalla quarta alla quinta settimana di ottobre 1929 risulta leggermente diminuito, avendo presentato rispettivamente i valori di 127,4 e 127,3.

Franamenti e alluvioni
nell'Italia meridionale

ROMA, 11

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Violentissime pioggie cadute ieri in Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna hanno dato luogo a forti piene di fiumi e torrenti con trasporti alluvionali, corrosioni e franamenti che hanno interrotto in vari punti il servizio ferroviario.

La linea Potenza-Metaponto è interrotta tra Brindisi di Montagna e Calciano. Si prevede che la interruzione durerà qualche giorno. Sul litorale calabrese sono cadute parecchie frane fra Belvedere e Cetrano nel tratto Sapri-Paola. A causa di dette frane sono fuorviati su detto percorso i treni 80 e 96 senza danno alle persone. La circolazione è interrotta. Si conta tuttavia di ristabilire il servizio entro la giornata di oggi.

Sulla linea Messina-Taormina, presso Giampilieri e Scaletta, trasporti alluvionali hanno interrotta per alcune ore la circolazione ferroviaria, ora ristabilita.

In Sardegna gli straripamenti del fiume Coghinas e dei suoi affluenti hanno corroso in più parti i rilevati ferroviari della linea Chilivani-Terranova Pausania. Le comunicazioni sono ristabilite a mezzo di servizio automobilistico. Si prevede tuttavia che il servizio ferroviario sarà ripreso normalmente entro tre giorni.

Un lago artificiale
invaso dalle acque

SASSARI, 11

La pioggia è cessata. Tra stanotte ed oggi le acque che allagavano la zona, convogliatesi, hanno invaso il lago artificiale Covinas che aumenta di quota di un metro all'ora; non è però necessario aprire le saracinesce per lo scarico perchè detto lago si trovava in periodo di magra.

Tre morti e 15 feriti al Messico
in una dimostrazione politica

CITTA' DEL MESSICO, 11

Tre morti e almeno quindici feriti costituiscono il bilancio di una dimostrazione politica domenicale, terminata con un sanguinoso conflitto.

Migliaia di iscritti al partito vasconcellista parteciparono ieri ad un corteo verso mezzogiorno davanti ad uno dei locali appartenenti al partito nazionale rivoluzionario. Quando la colonna si incontrò con un forte nucleo di aderenti al partito di Ortiz Rubio, nacque un conflitto. Ben presto si spararono d'ambe le parti parecchi colpi d'arma da fuoco e i vasconcellisti, che avevano il sopravvento, diedero l'assalto all'edificio in cui gli avversari hanno il loro quartiere generale, tentando di appiccarvi il fuoco mediante il lancio di torce accese attraverso le finestre. Gruppi di dimostranti cercavano intanto di impedire che si avvicinassero i pompieri sopraggiunti al primo allarme. I disordini cessarono in seguito all'intervento di duecento uomini della polizia speciale, che caricarono i rivoltosi e ristabilirono l'ordine nel quartiere.

Il conflitto si svolse davanti al Teatro di Alameda Pare, e migliaia di cittadini che passeggiavano furono per qualche tempo esposti al pericolo di essere colpiti dai proiettili della sparatoria.

Tra i feriti vi è anche il capo della polizia Valente Quintona.

Nuova violenta eruzione
del Vulcano Santa Maria

NEW YORK, 11

Telegrammi dal Guatemala recano che il vulcano Santa Maria è rientrato in una fase di violenta attività. Le ultime osservazioni hanno rivelato la formazione di un altro cratere sui fianchi del monte incandescente.

Si nutrono le più vive inquietudini sugli sviluppi del fenomeno. Le misure prese dalle autorità sembrano tuttavia sufficienti per impedire che oltre ai nuovi danni materiali, inevitabili, la ripresa eruttiva mieta altre vittime fra le disgraziate popolazioni delle vicinanze.

Fra l'altro è stato deciso il completo sgombero da una zona profonda parecchi chilometri tutt'attorno al vulcano.

La chiusura dei lavori
del convegno ortofrutticolo

ROMA, 11

Nel salone della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha avuto luogo stamane la ultima seduta del convegno nazionale ortofrutticolo. La discussione si è iniziata sulle tariffe ferroviarie, l'attrezzatura degli speciali vagoni derrate e il trasporto dell'imballaggio; su questo argomento hanno preso la parola numerosi oratori che hanno trattato interessanti questioni tecniche che hanno riflessi sul movimento ortofrutticolo all'interno e all'estero.

Tutti gli oratori sono stati d'accordo nel rilevare l'importanza del l'opera svolta dalla Direzione generale delle Ferrovie la quale, tenuto conto delle speciali condizioni verificatesi nella guerra e nel dopo guerra, ha fatto quanto era possibile per farsi incontro ai bisogni del commercio ortofrutticolo.

Sono stati votati unanimamente ordini del giorno sui mercati interni e di transito, sui contratti tipo, sui controlli, sull'albo degli esportatori, sulla penetrazione all'estero, sui rapporti tra commissionari e commercianti e su varie questioni tecniche.

L'on. Lantini ha pronunciato brevi parole di chiusura, accennando in particolare alla proposta dell'albo degli esportatori, con relative sanzioni alle modalità dei contratti tipo tra produttori, commercianti, commissionari e dettaglianti, all'inscindibile rapporto che deve tenere collegato il mercato interno, opportunamente riordinato ai mercati esteri.

Quindi l'on. Racheli ha richiamato l'attenzione dei commercianti ortofrutticoli sulla produzione delle primizie della Tripolitania che, per quanto all'inizio, va facendo sensibili progressi. La Confederazione dei commercianti si è già adoperata efficacemente per creare a lato del consorzio locale dei produttori un servizio speciale per il concentramento, la selezione e l'imballaggio dei prodotti in un grande magazzino istituito sul posto. Ora, in Tripolitania, la Confederazione dei commercianti appoggerà quelle società commerciali che intendano mantenere costanti rapporti d'affari col consorzio dei produttori di Tripoli.

Il congresso ha plaudito all'opera svolta dalla Confederazione nel campo coloniale, anche per la necessità di coordinare le epoche annuali della esportazione frutticola, in modo che la produzione tripolina sia il completamento invernale-primaverile della produzione esportabile nazionale.

Quattro operai morti
per la rottura d'una funicolare

BASILEA, 11

Una gravissima disgrazia è avvenuta sulla cima della montagna Grimsel, ove si stanno compiendo dei grandiosi lavori per l'impianto di una centrale elettrica.

In seguito alle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni, la maggior parte dei lavori era stata però sospesa. Rimanevano soltanto alcune squadre.

Ieri si sono spezzate le funi di una funicolare, che si arrampica lungo il dorso della montagna. Nella vetturetta della funicolare si trovavano dieci operai. Uno di essi è stato proiettato sul ghiaccio di un piccolo lago, morendo sul colpo. Gli altri precipitarono per la china della montagna a velocità vertiginosa. Tre sono morti e fra essi l'operaio italiano Pietro Buontempo, di Castellinovo; altri due rimanevano feriti gravemente e gli altri quattro invece se la cavavano con ferite leggere.

Abitualmente sono occupati nei lavori per la costruzione di questa centrale elettrica trecento o quattrocento operai italiani.

La medaglia d'oro Montiglio e l'aviatore Keller
vittime d'un incidente d'auto presso Roma
Un altro morto e due feriti leggeri

ROMA, 11

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera nei pressi di Magliano Sabina a sessantaquattro chilometri da Roma. Purtroppo sono rimasti vittime del crudele destino tre noti, valorosi combattenti: la medaglia d'oro Vittorio Montiglio, il tenente aviatore Guido Keller e l'ex capitano Giovanni Salina. Sono poi rimasti feriti gravemente il maggiore Atlantico Ferrari dell'Ufficio Stampa della Direzione del Partito e lo chauffeur.

La corsa nella pioggia

Il doloroso incidente acquista un aspetto ancora più tragico dai nuovi particolari che vengono in luce. Montiglio, Keller e Salina erano partiti la sera di sabato verso le ore ventidue, per recarsi a Vallombrosa, dove ieri mattina domenica erano attesi dall'on. Capanni per presenziare alla inaugurazione di un gagliardetto. Erano accompagnati dal comm. Atlantico Ferrari nonchè dallo chauffeur Dalmazio Gabrielli, al servizio del capitano Salina.

Erano partiti a bordo di una Fiat 526, una berlina nuovissima, uscita appena un mese fa dalla fabbrica e di proprietà del Salina il quale, dopo la guerra aveva sposato una inglese, la signora Dippen, e si era dedicato ad opere agrarie e di bonifica, tanto che appena giorni or sono il Sottosegretario Marescalchi ebbe a compiere una visita ad una sua tenuta fertilizzata e redenta secondo le direttive del Governo Nazionale.

I primi trentacinque chilometri del viaggio sulla via Flaminia si compivano felicemente. Al volante si era posto il comm. Ferrari, esperto pilota, quantunque il maltempo persistente e un temporale scatenatosi nelle prime ore della notte rendessero la guida dell'automobile assai faticosa. Il Keller e il Montiglio si trovavano nella parte posteriore della macchina; gli altri nella parte anteriore. Ed ecco che giunta la macchina in località Ponte in territorio di Magliano Sabino, la sciagura avveniva fulminea ed inevitabile.

La fulminea sciagura

Quantunque la marcia dell'auto fosse più che normale, la scarsa visibilità della strada a causa dell'acquazzone, il troppo debole chiarore che i fari per la stessa ragione riuscivano a proiettare, non potevano far scorgere in tempo al pilota una svolta pericolosa posta a circa due chilometri da Magliano e che finisce quasi ad angolo retto con un piccolo ponte. Quando il Ferrari se ne avvedeva era troppo tardi — così almeno è risultato dalle prime indagini — per voltare regolarmente; non c'era che da serrare i freni. Ma la brusca fermata, a causa del terreno bagnato e della ghiaia gettata di fresco sulla strada, faceva impennare la macchina che, sbandatasi, andava a salire con la ruota di sinistra sul muricciuolo del ponte, precipitando con la parte anteriore verso il baratro aperto sotto il passaggio. Il Ferrari tentò di riprendere la macchina con uno sforzo, ma la manovra non riuscì a causa della terribile posizione in cui la macchina era venuta a trovarsi fra il muricciolo e la platea del ponte. E in un attimo il pesante veicolo, rotto il parapetto, precipitò dalla parte sinistra sul greto sottostante.

Il salto pauroso avvenne nel buio fitto della notte. La macchina si capovolse sul letto asciutto del torrente; poi fu un silenzio di morte, tragico e grave, sotto lo scroscio della pioggia, nell'oscurità profonda. Il comm. Ferrari, che pur ferito alla testa e ai polsi era ancora in grado di poter aiutare i propri compagni, si liberò dalla difficile posizione in cui era venuto a trovarsi e dando prova di una volontà eroica si trascinò alle prime case di Magliano Sabino per chiedere soccorsi.

I feriti soccorsi

Intanto avvenne che un'altra automobile si trovò a passare dalla stessa località. Coloro ch'erano a bordo, avendo udito i gemiti dei feriti, accorsero a soccorrerli e dopo averli con grandissimi stenti tratti fuori dalla Fiat, li portarono al vicino ospedale di Magliano Sabino. Essi erano il capitano Salina e lo chauffeur Gabrielli. Gli altri due, il Keller e il Monsiglio, erano rimasti schiacciati ed erano già morti. Le loro salme furono ricuperate più tardi.

La Direzione del Partito fu avvisata di primo mattino della grave sciagura e l'on. Turati, interessandosi immediatamente e vivamente, inviò subito una potente macchina con a bordo l'on. Maltini. Poco dopo giunse anche l'on. Melchiorri, vice segretario del Partito, per gli accertamenti del caso. Atlantico Ferrari fu posto con ogni più affettuosa cura sull'automobile e, accompagnato dall'on. Maltini, venne condotto a Roma. Aveva il capo tutto coperto di bende ed i polsi fasciati; aveva riportato contusioni gravi e varie ferite. Non furono potuti invece muovere il capitano Salina e lo chauffeur Gabrielli, che erano in stato gravissimo: infatti il povero e valoroso capitano Salina è morto ieri sera al'ospedale di Magliano.

La graziosa cittadina è rimasta profondamente commossa dalla gravissima sciagura. Lo stato del comm. Ferrari non desta soverchie preoccupazioni. Egli è riuscito a salvarsi dalla morte rannicchiandosi, al momento della fatale caduta, sotto il volante, all'interno della macchina. Presenta soltanto due ferite di una certa entità alla testa. Anche lo stato dello chauffeur Gabrielli non è grave. Unanime è in ogni ambiente il compianto per la tragica fine dei tre sventurati.

Vittorio Montiglio

L'on. Melchiori ha dato disposizioni per la camera ardente. Le tre salme sono state vegliate da fascisti e combattenti a guardia d'onore. Si attende la venuta della consorte del Montiglio da Torino e di un fratello da Cagliari. Poi saranno stabilite le modalità per i funerali che avranno luogo a Roma in forma solenne.

A Magliano Sabino sono giunti anche il triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti on. Sansanelli, e la medaglia d'oro Baruzzi, che hanno reso omaggio di fiori alle vittime della sciagura.

Vittorio Montiglio e Guido Keller erano due fulgidissime figure di italiani. Vittorio Montiglio, capitano aviatore, si era coperto di gloria in guerra, conquistando lo ambito premio destinato ai combattenti che, per prove di eroismo e di ardore nell'attacco, seppero infliggere serie perdite al nemico e respingerlo.

Vittorio Montiglio era corso volontario tra le fila dei difensori della Patria facendosi subito apprezzare dai superiori per il suo coraggio, per la sua grande serenità di fronte al pericolo, per le sue qualità di mente. All'aviazione rese grandi servigi. Da qualche tempo egli risiedeva a Torino. La famiglia vive in America. Forse i genitori, mentre scriviamo, avranno già appresa la tragica sorte dell'amatissimo figlio.

Guido Keller

Guido Keller, legionario fiumano, amò l'Italia e dopo la vittoria avrebbe voluto liberare Fiume. Negli anni di passione soffrì e sperò nella redenzione della sua città. Fu con d'Annunzio, partecipando alle memorande giornate. Odiò Nitti che tenne la Nazione in uno stato di servaggio e di umiliazione. Un giorno, mentre si svolgeva alla Camera una balorda e movimentata seduta, gettò dall'alto nell'aula un vaso, che recava il segno... tangibile del suo profondo disprezzo.

Al maggiore Atlantico Ferrari, ferito alla testa gravemente, giungono fervidi auguri di pronta guarigione da ogni parte.

Elocubrazioni jugoslave
su un ritorno degli Absburgo

BELGRADO, 11

Il giornale *Politika*, nel suo editoriale, occupandosi di un eventuale ritorno in Austria della Dinastia degli Absburgo, rileva che tale movimento è favorito dagli ungheresi. Se la *Heimwehr* sarà incorporata nell'Esercito austriaco — scrive il giornale — avverrà una grave lesione dei trattati di pace. Evidentemente dietro il regime absburghese sarebbero il Fascismo italiano e l'aristocrazia magiara.

Il giornale conclude che non potendosi permettere che una banda armata imponga il suo volere al popolo austriaco mettendolo al servizio dell'Italia e dell'Ungheria occorre che la Piccola Intesa agisca per evitare ogni tentativo di attacco contro la libertà e la costituzione dell'Austria e contro i trattati di pace.

Piroscafo italiano incagliato

WASHINGTON, 11

Il piroscafo *Escandia* di 5710 tonnellate battente bandiera italiana si è incagliato a Karrisufort Riff, presso Key West (Florida). Da Key West è partito immediatamente il guardacoste «Suakee» per recare aiuti.

Città cinese saccheggiata
da seimila banditi

SCIANGAI, 11

Telegrammi ricevuti dalle autorità locali informano che seimila banditi si sono impadroniti della città di Hwang Shih Kang sul Fiume Azzurro e, dopo averla saccheggiata, l'hanno messa a fuoco.

La guarnigione locale e la polizia fluviale hanno tentato di opporre resistenza, ma sono state sopraffatte in breve. I banditi si sono allontanati, recando in ostaggio numerosi commercianti e funzionari governativi.

Sacerdote condannato a morte
per propaganda antisovietica

RIGA, 11

Il Tribunale sovietico di Saransk ha condannato a morte il sacerdote Samek Kaliboff, sotto la accusa di sobillare i contadini contro i Soviet.

Le autorità sovietiche di Artemowsk hanno chiuso e confiscato la cattedrale ortodossa, due altre chiese e due sinagoghe, consegnandole alla «Società contro Dio» perchè ne faccia sede di cinematografi e conferenze.

Ex Governatore argentino
assassinato a Mendoza

BUENOS AIRES, 11

In questi circoli politici ha prodotto enorme impressione la notizia dell'assassinio dell'on. Carlo W. Lencinas, ex Governatore della provincia di Mendoza.

L'attentato è stato causato da ragioni politiche ed è avvenuto a Mendoza ove il Lencinas stava arrivando da Buenos Aires in compagnia di alcuni amici politici.

Contro il gruppo fu aperto il fuoco da sconosciuti evidentemente appostati. Dopo uno scambio di rivoltellate, il Lencinas fu raccolto morto. Un suo cugino Paolo Lencinas ed il comandante della polizia a cavallo Juan Perez, entrambi feriti, furono ricoverati all'ospedale in condizioni critiche. Sono rimaste ferite meno gravemente altre tre persone.

L'on. Lencinas era uno dei più abili uomini politici di Mendoza ove godeva da molti anni grande reputazione e teneva il dominio politico dell'intera provincia. Attualmente egli aveva perduto la carica di Governatore in seguito ad intervento del Governo federale.

Una nuova banca francese

PARIGI, 11

Si annuncia l'apertura di una grande Banca di Credito con cento milioni di capitale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-17.40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR della sopr. M. Bedecke. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 385.1 Kw. 1.2. — 13-13.05: Borsa e cambi. — 20.45: «Le Regina del Fonografo», operetta in 3 atti di Lombardo.

MILANO (1 MI) m. 500.8 Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Musica. — 17-17.50: Quintetto di Torino. — 20.30-22: Concerto variato. 1) a) Mascagni: «L'Amico Fritz», «Son pochi fiori»; b) Haendel Floridante: «Amor comanda», soprano Viorica Vasilescu, tango - 2) Pieracini: «Tre novelline»: a) Il Tesoro; b) Re Rigodor; c) Nina nanna di Natale, tenore E. Taliani - 3) Pianista Carlo Vidusso: Liszt: «Quattro studi» - 4) V. Ferroni: «Tre liriche»: a) Fiori effimeri; b) Chiaro di luna; c) L'ultima serenata, soprano Clelia Zotti - 5) Quartetto Abbado Malipiero, dell'EIAR: Kreisler: «Quartetto in La» - 6) Savorgnan di Brazzà - 7) E. Wolf-Ferrari: «Quattro rispetti», soprano Vasilescu Tango - 8) Fieracini: «Tre novelline»: a) Il gatto mammone della trega Tizzone; b) Goro è; c) Zucca pelata, tenore E. Taliani - 9) Pianista Carli Vidusso: a) Gounod: Liszt: «Valzer del Faust»; b) Pizzetti: «Il Fontanino» - 10) Grieg: a) «Io t'amo»; b) «Un rêve», soprano Clelia Zotti.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Concerto. — 21.02: Concerto di Musica leggera.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. 16.30-17.29: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.15-21: «Giornale parlato». — 21.02: Trasmissione d'opera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa. — 22-23: Concerto sinfonico Gr. Orch. I TO dir. m. G. C. Gedda. 1) Haydn: «La chasse», sinfonia, orch. - 2) Bach: «Concerto in Mi Maggiore» per violino e orch. d'archi, solista E. Pierangeli - 3) A. Gentili: «Conferenza di coltura musicale» - 4) Sibelius: «Valse triste», orch.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 18: Ritrasmissione dall'Opera di Stato di Vienna: «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti di R. Wagner.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: Orchestra: Seconda Sinfonia, Beethoven; Danze tedesche, Mozart.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: Selezione, La Teresina, O Strauss (Orchestra e canto). (Intervallo alle 21.30: Chiusura mercati americani; la giornata sportiva. Notizie del giorno e informazioni.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 20: Ritrasmissione dall'Opera di Chemnitz: Concerto orchestrale dell'orchestra cittadina. I. Ernesto Bloch: Concerto Grosso per orchestra d'archi e piano. II. W. A. Mozart: Una piccola musica notturna. III. J. Brahms: II. Sinfonia in re maggiore.

COLONIA - m. 227 Kw. 1.5. — 21: Bach (III): Concerto orchestrale corale vocale.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 20: Dalla «Singakademie»: Concerto sinfonico eseguito dalla Radio Orchestra di Koenigsberg. I. Prologo sinfonico op. centootto di Reger. II. Piccola ouverture di Toch (prima esecuzione. III. Concerto per violino op. cinquantaquattro di Hauer (prima esecuzione). IV. Sinfonia in re maggiore di Mozart.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Il miglioramento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella prima settimana di novembre ha continuato nel suo progressivo miglioramento essendo passato da 468.88 a 467.45.

Durante la settimana in esame tutti gli indici dei diversi gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni ad eccezione del solo indice delle derrate alimentari che è passato da 539,26 a 542,06 (per aumento dei prezzi di tutto il bestiame e delle uova).

L'assemblea della Federazione
dei Cavalieri del Lavoro

ROMA, 11

Oggi ha avuto luogo con numeroso concorso di soci l'assemblea annuale ordinaria della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduta dal sen. Raineri. Approvato il rendiconto morale e finanziario presentato dal consiglio si è preso atto delle attività dell'Ente nei vari campi e particolarmente in quello della assegnazione di borse di studio a figli di operai e contadini morti sul lavoro.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

Frumento: Limitato numero di affari; andamento debole. Apertura contante 129.60, corrente 129,75, dicembre 132.30, marzo 140.30, maggio 142.15. Chiusura: corrente 130 e 15, dicembre 132.30, marzo 140.15, maggio 142.20.

Granoturco: Discreto numero di affari; prezzi in sensibile ribasso. Apertura: dicembre 78,15, marzo 78.40, maggio 77.65. Chiusura: dicembre 77.40, marzo 78.10, maggio 77.25.

Riso: Discreto numero di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 139.75, marzo 144.35, maggio 145.50. Chiusura: dicembre 139.50, marzo 144.25, maggio 145.25.

Risone: Scarsità di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 96.25, marzo 101.80, maggio 103. Chiusura: dicembre 96.15, marzo 101.45, maggio 102.65.

Per voi!

Denti più bianchi e più sani

Importanti ricerche nel campo dentario hanno scoperto nuovi metodi per proteggere i denti. La più gran parte delle malattie dei denti si devono al film che è una specie di patina gommosa che cresce sui vostri denti favorendo lo sviluppo dei germi che li fa cadere. Il film deve essere tolto....... ogni giorno.

La scienza ha ora trovato un nuovo mezzo veramente efficace per cambattere il film.

Un nuovo dentifricio, il Pepsodent, toglie il film, sbianca i denti e li protegge. Acquistate oggi stesso un tubo Pepsodent.

MARCHIO **Pepsodent** DI FABBRICA

Il dentifricio che toglie il film

vi.re - milano 1560-4

Dopo domani
Giovedì 14 Novembre

alle **ore 17.30** (5.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola con premi per L. 500.000, tutti in contanti a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra** e figli del **Popolo abbandonati di Callipoli e Circondario.**

Le Cartelle del costo di **Lire Due**, le ultime Buste della Fortuna, Tre cartelle unite del costo di **L. 5**, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca { Via Nuova Teatro Goldoni
Telefono N. 22-6667
Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI **LA CASA**
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 191
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini N. 5114
IMPIANTO RISCALDAMENTO
TERMOSIFONE - VAPORE

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

:: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA ::
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1369
S. M. Form. Corte del Dose 5877

ORECCHIE NASO GOLA **D.r BREGANZATO**
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

MALATTIE **NERVOSE**
Prim. LINGUERRI
San Marco, Ponte Barcaroli, 1731 - Telef. 1884
Consult.: dalle 12-13 e 15-18, alla Domen. 11-12

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

oi!
i e più sani
campo dentario
metodi per pro
gran parte delle
evono al film che
a gommosa che
favorendo lo svi
fa cadere. Il film
gni giorno.
ovato un nuovo
ce per cambatte-
Pepsodent, toglie
i e li protegge.
tubo Pepsodent.
dent
toglie il film
1560-A
mani
vembre
m.) in Roma
dei numeri
con premi per
contanti a be-
di educazione
a e figli del
Callipoli e
di Lire Due,
Fortuna, Tre
di L. 5, che
pre le più
ancora nei
Postali, Cam-
sposto l'appo-
a Commissio-
, Piazza del
DATE
N CARTA
arrara
del Veneto fra
concorrenza im-
Teatro Goldoni
N. 22-6667
ca di Novara

L'ULTIMO SHAW

Il primo godimento per chi segua il teatro di Shaw, è arcinoto, è dato dalla lettura; e così è anche per il recentissimo «Carro di mele», di cui appare ora il testo. Le male lingue, ce ne sono ancora malgrado la fama europea di Giorgio Bernardo Shaw, pretendono che questo sia l'unico godimento offerto dalle commedie shawiane, e l'autore stesso sembra voler dare ragione alle male lingue quando scrive «Torniamo a Matusalemme», che apparirebbe insopportabilmente sulla scena, se rappresentato nella la sua originaria interminabile lunghezza. Pure in questo «Carro di mele» il ragionatore non pone alcun limite alla prolissità dei dialoghi: vi ritroviamo il solito paradossale freddo parlatore, che si fa autore squisitamente teatrale nell'atto intermedio. Il pubblico che affollò per molte sere il teatro Polski di Varsavia, dove la commedia fu rappresentata per la prima volta, si divertì provando che il godimento spettava pure agli spettatori. Ma ciò che rende quanto mai interessante il nuovo lavoro di G. B. S. è il fatto che vi appare uno Shaw diverso dal solito.

Uno Shaw nuovo? Chi si lasciasse fuorviare così da prendere alla lettera la scarsa vicenda potrebbe vedere nel «Carro di mele» l'esaltazione della monarchia di fronte alla democrazia. Che il diavolo si sia fatto frate? Non c'è pericolo. Questa sua nuova commedia, per chi voglia invece indagare ben oltre il primo aspetto dei personaggi, è una conseguenza di tutta la demolizione shawiana di cose e di istituzioni. L'irlandese ha sempre perseguitato coi suoi strali la giustizia e l'esercizio, gli istituti sociali, il matrimonio, ispirato nella maggior parte dei casi da un gioco d'interessi, i rapporto fra genitori e figliuoli, irretiti dai convenzionalismi, nè ha risparmiato alcuna professione: medici e avvocati, sacerdoti e giornalisti sono stati oggetto di sarcastici commenti, e, quando i commenti non c'erano, dalle situazioni derivava la satira demolitrice, spinta fino agli estremi del paradosso.

Nel «Carro di mele», la cui azione si svolge «in un futuro piuttosto vicino», la satira tocca la costituzione politica della società, capovolgendo i termini in tal modo che ne esce la rappresentazione degli egoismi della democrazia, di fronte a cui appare ben superiore un re moderno, il quale conosce a perfezione i loschi raggiri e i compromessi della politica parlamentare.

Non c'è da illudersi: nonostante ciò Shaw è rimasto il «fabionista» irriducibile della sua gioventù. Ad accertarlo basterebbe il discorso che di recente il commediografo ha pronunciato ad un banchetto a Londra, facendo sfoggio della solita ideologia, che diventa nella sua bocca un «modus cogitandi» filosofico, in quanto lo stesso G. B. S. si incarica di dimostrare come certe idealità si adattino o addirittura si capovolgano passando all'attuazione pratica. All'inizio della sua nuova commedia Shaw rifugge da ogni sfoggio di abilità: un dialogo fra varie persone, sedute l'una accanto all'altra, dialogo che sulla scena durerà oltre mezz'ora, scaraventa sul lettore come sullo spettatore un fuoco di fila di idee in contrasto, di battute umoristiche, di ironie, di sarcasmi. La discussione si aggira su argomenti politici; e ne vengono in primo luogo un'apologia del monarchismo contrapposto alla sovranità del popolo, e quindi una glorificazione della donna quale nessun femminista ha sostenuto con tanto ardore. Poichè l'autorità e l'esistenza stessa dello stato di cui si tratta sono assicurate da un re e da due donne-ministri: Lysistrata ministro dell'Elettricità e Amanda ministro delle Poste. Gli altri personaggi che vengono dal popolo o legati al popolo non sono che degli incapaci, degli egoisti, degli esseri inutili per cui appare tanto più provvidenziale l'autorità esercitata dal re.

Lo stato di cui si tratta è un'Inghilterra futura: il potere è nelle mani di un re Magnus, borghese modernissimo ma dotato dell'autorità che manca ai suoi avversari politici. L'Inghilterra è al colmo della sua supremazia commerciale, essa domina in modo assoluto sullin'verso, così da accumulare ricchezza e prosperità come un parassita che vive alle spalle del mondo intero. Il benessere fa sì che i sudditi di re Magnus si disinteressino completamente della politica e della amministrazione dello Stato. Il Consiglio dei Ministri, che dovrebbe aiutare o consigliare nel governo il re, è inetto al suo compito: vale assai di più nello stato un potentissimo trust industriale che ammanta i suoi interessi egoistici sotto l'apparenza di una ideologia democratica. I ministri sono incapaci di opporsi alle manovre di questo trust, che sfuggono alla loro corta vista. Il potere di Magnus sarebbe limitato, legato per patto costituzionale al Consiglio dei Ministri, ma la sua l'energia del re lo fa unico e terribile avversario della cricca finanziaria. La regalità pone questo sovrano al di sopra di ogni contesa particolare: egli rappresenta la continuità di una istituzione che appunto perchè continua vede molto più lontano dei ministri legati alle vicende parlamentari. Così re Magnus, nel salvaguardare i diritti dei sudditi è condotto dagli eventi ad essere il vero tribuno del suo popolo, mentre i rappresentanti della democrazia finiscono col valersi delle arti che un tempo riprovavano alla monarchia: e cioè la corruzione, il protezionismo, il nepotismo. Costoro non vedono l'avvicinarsi minaccioso della marea rivoluzionaria, che il re scorge chiaramente, e che egli solo saprà arginare. Re Magnus sarà la difesa della giustizia di fronte alla fretta angustia di viziose passioni che è nella folla dei capi democratici. E qui appare finalmente la ragione vera per cui Shaw fa questa singolare inattesa esaltazione del potere regio: il suo gusto di capovolgere ogni cosa gli ha fatto persino invertire l'ordine normale delle sue idee.

La lotta condotta dal re provoca le ire di coloro che asseriscono di essere i soliti tutori della libertà. E specialmente li irrita nei potere regio il diritto di «veto», che appare loro un avanzo di antiche tradizioni. Il re se ne vale soltanto per difendere il popolo dal brigantaggio dei grandi industriali, ma questo diritto provoca le ire dei ministri costituzionali, che sbandierano le parole «democrazia, costituzione, libertà», contrapposte alla «tirannia», termini che hanno facile presa sulle masse. Il Presidente del Consiglio, Proteo, finisce col presentare al re un «ultimatum»: o egli rinuncierà al diritto di «veto», o i ministri chiederanno che il popolo giudichi, il popolo solo arbitro fra costituzione e dispotismo. Il re si rifiuta a quella che segnerebbe comunque una rinuncia, e preferisce di abdicare in favore del proprio figlio. Proteo ne gioisce, prevedendo che il giovane principe di Galles si lascierà raggirare meglio di quel furbone di re Magnus, scaltrito in tutte le astuzie della politica, e il Presidente del Consiglio pronuncia innanzi al re un discorso di congedo, gonfio di retorica, altisonante di grandi parole vuote di significato. Ma il re è sempre più furbo di Proteo: questo discorso di congedo gli appare inutile: egli conta ritrovare i suoi ministri; lasciato il potere, si darà alla vita politica, come un uomo qualunque, e affronterà le elezioni come candidato del suo collegio

E' il crollo delle previsioni di Proteo, il quale preferisce stracciare l'«ultimatum» rimettere le cose com'erano. Così finisce la crisi politica dello stato. E il trionfo è ben meritato da questo re intelligente e scaltro, ricco di spirito e di sapere, di saggezza e di rettitudine, che ha qui la sua bella parte di ragionatore, di interprete dello scetticismo shawiamo. Vittoria a buon mercato però, chè in realtà non sempre le cose vanno così facilmente, e ci voleva un socialista per porre alla gogna l'incapacità di tanti democratici per tornaconto e per raffigurare la piena vittoria di un sovrano assoluto.

Questa è la vita pubblica di re Magnus. La sua vita intima è rappresentata in un secondo atto, che appare come un intermezzo fra i due, di cui ho riassunto la vicenda, o meglio i ragionamenti. Questo atto intermedio è un episodio in azione fra due atti statici. Ma anche qui la figura del re appare capovolta dal terribile G. B. S. Dolce di modi e borghese di gusti, re Magnus, che ha per consorte la regina Jemima, ha anche un'amante, la bella Orinza. Accanto a lei egli è un uomo qualunque, mentre la donna di modeste origini borghesi, ma elegante, ambiziosa, amante del lusso, sogna gli splendori del trono, feste e divertimenti, e la gioia di umiliare la plebe. Il programma della giornata regale è così ben regolato che re Magnus non manca mai di prendere ogni pomeriggio alla stessa ora una tazza di tè con la legittima augusta consorte. Le carezze di Orinzia non potranno impedirgli questo familiare rito quotidiano. Ma la favorita vuol far valere il suo potere e maltratta, percuote re Magnus per trattenerlo più a lungo con sè, finchè i due cadono a terra, così che il re si deve alzare alquanto malconcio quando un ciambeliano viene a chiamarlo, d'ordine della regina, per prendere la solita tazza di tè.

Durante uno di questi innocui duetti coniugali, l'ambasciatore degli Stati Uniti, chiede udienza per sottoporre al re il voto del suo governo: gli Stati Uniti vogliono fondersi col paese da cui è derivata la loro razza, mantenendo la loro autonomia ma sotto lo scettro di re Magnus. La regina è abbacinata dall'entusiasmo patriottico, ma il re vede più in là. L'affarismo è il suo spettro, e la fusione con gli Stati Uniti poterebbe un giorno la condanna dell'Inghilterra, assorbita dallo stato che ha una potenza superiore di commercio e un più vasto giro di affari. Accadrebbe come dell'unione di due disuguali società per azioni. Il re vede già nella fusione la fine dell'Inghilterra.

La rappresentazione capovolta dei rapporti fra la regalità e i pretesi rappresentanti del popolo è certamente la prima ragione che spinge l'autore a scrivere il «Carro di mele». Le frecciate non sono risparmiate anche al re, ma pure questa figura di sovrano avveduto e giusto contrapposte all'ignobile bassezza dei democratici imbevuti di parole e di teorie ma incapaci di governare, esprime qualche cosa che va ben oltre una fantastica rappresentazione del regno di Gran Bretagna e di Irlanda. Shaw ha voluto esprimere il crollo di tante idealità, causato, secondo lui, non tanto dal fatto che certe idee sono sorpassate, altrimenti egli avrebbe abbandonato anche il «fabianismo» ma dal fatto che ambizioni personali, menzogne, interessi finanziari e morali sono penetrati fra gli uomini. Ripulire bisogna, ritrovare le idee originarie attraverso le scorie, abbandonare le formule che si sono volute applicare alla vita pratica, per ritornare al contenuto ideologico. Le parole stesse sembrano aver mutato significato attraverso alla corruzione che gli uomini, la società contemporanea hanno cagionato nelle idee. L'irlandese ha insomma rappresentato in questi suoi tre atti l'umanità intera e la sua evoluzione, la sua radicale trasformazione.

L'interesse di questo «Carro di mele» deriva quindi dall'attualità del lavoro, che ha riferimento diretto all'oggi, se pure l'autore volle alludere ad un prossimo non lontano futuro. Il problema dei poteri dello stato è una delle conseguenze dell'immediato dopoguerra; e l'antagonismo fra re Magnus e il Consiglio dei Ministri è la rappresentazione dei problemi multipli e complessi che furono discussi, affrontati e non dovunque risolti negli stati europei.

Perciò, pur dovendosi affermare che il «fabianista» non ha mutato bandiera, appare un fatto significativo quanto mai che egli abbia affrontato l'argomento con la spregiudicata rappresentazione del «Carro di mele». Constatiamo per lo meno che il socialista dell'anteguerra non si sarebbe azzardato a combinare tre atti dove, dopotutto, la più bella parte se l'ha un re, sia pure un re molto borghese, e la parte antipatica ce l'hanno dei democratici. E' vero che G. B. S. assicura che costoro sono democratici soltanto nell'apparenza: individui mossi unicamente dall'interesse, da quella belva molteplice dell'affarismo che Shaw definisce «Leviathan».

Di questi democratici nostri dell'altro ieri non potremmo dire noi altrettanto? «Leviathan» è una piovra che non si riuscirà mai a snidare completamente dalla società umana.

Bruno Brunelli

Una significativa e commovente festa

al Consolato italiano di Nizza

NIZZA, 11

Nei giardini del Consolato generale d'Italia, con l'intervento delle autorità civili e militari e presente una densa folla di 2000 Italiani e fascisti, è stato solennizzato il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III e l'armistizio degli Alleati.

Dopo la celebrazione d'una messa al campo, ha preso la parola il console generale comm. Lodi Fè che ha spiegato il significato dell'intervento alla cerimonia del sen. Aldo Rossini inviato a portare la parola di conforto alla collettività italiana di Nizza così duramente provata dalla malvagità di criminali antiitaliani.

Ha detto il comm. Lodi Fè: «La collettività italiana porterà il lutto dei suoi caduti fino a quando la giustizia francese non saprà vendicare la morte delle innocenti vittime, venute a chiedere, in cambio del lavoro, una sicura ospitalità che non può essere negata agli onesti figli di qualsiasi Nazione».

"Indietro le bombe,,

Il comm. Lodi Fè ha incaricato il sen. Rossini di recare l'augurio della colonia italiana di Nizza a S. M. il Re ed ha chiuso ringraziando le autorità francesi venute a portare con la loro presenza un contributo al comune ideale della fraternità latina, la quale non può tuttavia essere più turbata da atti criminali.

Accolto da lunghe acclamazioni prese poi la parola il sen. Rossini che ha celebrato la gloria delle armi francesi e le virtù eroiche del soldato italiano. A questo punto del discorso, per rendere onore ai soldati italiani e francesi, dalla colorita selva di bandiere stretta attorno all'oratore, si sono schierati tutti i vessilli delle associazioni italiane e francesi ed i gagliardetti dei vari Fasci italiani convenuti a Nizza con larghe rappresentanze da tutti i centri della Costa Azzurra.

Proseguendo il suo discorso il sen. Rossini, continuamente interrotto da entusiastiche acclamazioni dopo avere mandato un vibrante saluto tra scroscianti alalà a S. M. il Re e al Duce ha ricordato le vittime dell'attentato ancora impunito compiuto nello scorso settembre a Nizza contro i combattenti italiani.

«Ma occorre — ha detto a questo proposito l'oratore — ricordare gli eroismi del Piave e di Verdun, della Somme e del Grappa, occorre che tanta comunità di anime ereditata dai secoli e rinnovata nelle comuni trincee, non sia perduta. Per questo è necessario che gli Italiani fedeli al Capo che il Re d'Italia ha dato alla Patria, possano vivere in Francia e lavorarvi senza vedersi minacciati da congiure che forse vengono da internazionali ugualmente nemiche delle due terre latine sorelle e vicine.

«Noi amiamo come voi la pace, o francesi, ha esclamato l'on. Rossini ma non basta dire come Aristide Briand liquidando la guerra: «Indietro i cannoni e le mitragliatrici», bisogna anche dire: «Indietro le bombe». I combattenti latini, avendo un unico spirito, non possono non comprendersi o dimenticare. Si veda dunque finalmente quello che l'Italia veramente è: una grande Nazione con le tradizioni gloriose che partono dal nome immenso di Roma, che senza nulla attendere cerca di marciare sempre con esse sopra la via della verità, del diritto e della gloria!»

Il senatore Rossini ha inviato infine un devoto saluto al Re d'Italia discendente da una millenaria e gloriosa Dinastia, vero padre del suo popolo, al Sovrano che è gloria e vanto della Nazione non per la pompa di cui contorna il suo trono, ma per l'esempio magnifico dato ognora al suo popolo.

Un piccolo martire

L'oratore ha esaltato poi la figura del Duce, condottiero meraviglioso, supremo baluardo d'Italia e concludendo ha salutato il Principe Umberto, simbolo della giovinezza italiana; poscia, con un felice riavvicinamento, ha ricordato accanto alla figura dell'Erede al Trono quella del piccolo bimbo Fiocca, superstite miracolosamente dell'attentato del Lilas Blanc e che impersonifica le nuovissime generazioni d'Italia che in Patria e fuori sono pronte ad ogni lotta e a ogni sacrifizio per la grandezza della Patria e del Fascismo.

Il discorso del senatore Rossini, che è durato oltre un'ora, è stato interrotto da continui applausi ai quali si sono associate anche le autorità francesi presenti ed ha destato una profonda e incancellabile commozione in tutti gli intervenuti alla cerimonia.

E' seguito al «Savoia Hotel», nella Promenade des Anglais, un grande banchetto che ha riunito intorno al console generale e alla signora Lodi Fè, al senatore Aldo Rossini, al vice console d'Italia a Cannes, Diego Manganella, al Ministro plenipotenziario Lebrescht, ai segretari dei Fasci di Monaco, Mentone, Cannes, Glasse e Antibes e alle maggiori personalità della colonia italiana, oltre 200 fascisti i quali hanno salutato con grandi acclamazioni il console generale Lodi Fè quando il senatore Rossini, pronunziando un altro smagliante discorso, ha reso onore all'intrepida fermezza del rappresentante italiano il quale, sdegnando con bel sorriso italiano le caute parole di rinunzia, volle anche quest'anno che, pur circondata da insidie ed esplicite minacce alla sua persona, la festa dell'Italia e del suo Re avesse luogo a Nizza con il massimo splendore e con largo consenso dei fedelissimi e ardentissimi cuori dei connazionali.

Queste omaggio alle virtù del capo delle rappresentanze consolari italiane nelle agitate Alpi Marittime ha sollevato in piedi l'intera folla che ha improvvisato al Console generale, che era vivamente commosso, una indimenticabile dimostrazione. Nuove vivissime acclamazioni hanno echeggiato quando al centro delle varie tavole il senatore Rossini ha indicato all'ammirazione dei presenti un gruppo di superstiti dell'eccidio del Lilas Blanc.

Una scena commovente

Sollevato per volontà della folla sopra le braccia paterne, il piccolo Fiocca, che conta 7 anni di età, dieci volte ferito e mutilato da varie scheggie e miracolosamente scampato all'eccidio, levata la manina nel saluto romano gridando «Viva l'Italia!» e ringraziando gli astanti tutti in preda a vivissima commozione e al più irresistibile impeto di italianità, nelle più ferme pupille dei più eroici combattenti brillavano a questa scena generose lagrime.

Altre belle e patriottiche parole sono state pronunziate dall'avv. Marzano che è stato applaudittimo. Quindi, dietro invito del segretario del Fascio di Cannes, i presenti si sono levati in piedi e hanno conservato un minuto di religioso silenzio per commemorare le vittime del Lilas Blanc.

Al termine dell'imponente festa nazionale il console generale e il senatore Rossini hanno lasciato l'albergo Savoia vivamente acclamati dalla folla degli italiani che li attendevano sulla Promenade des Anglais e li salutavano romanamente e da folti drappelli di fascisti stretti attorno ai loro gagliardetti.

Particolare compiacimento ha destato nella colonia italiana il simpatico gesto del generale Duchene, comandante della 29. divisione di fanteria, che si è recato all'albergo ove alloggia il sen. Rossini per ringraziare l'antico Sottosegretario alle Pensioni di Guerra e l'eroico combattente per le nobili parole pronunziate in onore della fraternità latina cementata sul campo di battaglia. Il generale Duchene ha ricordato anche con commosse e ammirative parole di aver combattuto in Italia e di essere stato ospite di S. M. il Re Vittorio.

La rivolta di Varsavia

celebrata nel suo venticinquennio

VARSAVIA, 11

In occasione del 25.o anniversario della sanguinosa dimostrazione di Varsavia nel 1904, all'inizio della guerra russo-giapponese, quando il popolo si ribellò contro la dominazione russa, iniziando così la lotta armata di tutta la Polonia per la propria indipendenza, hanno avuto luogo due manifestazioni popolari, una organizzata dalla frazione del partito socialista della «la vecchia frazione rivoluzionaria» rimasta fedele agli ideali del Maresciallo Pilsudscki, l'altra svoltasi per iniziativa del partito socialista contrario al Governo.

Gli aderenti di un certo gruppo si sono riuniti più tardi sulla stessa Piazza di Crzybof dove si svolse la dimostrazione del 1904.

Nel pomeriggio al Municipio ha avuto luogo una riunione commemorativa nella quale è stato approvato un ordine del giorno che esalta l'opera compiuta dal Maresciallo Pilsudski.

Nella giornata si è poi svolto il congresso delle delegazioni della organizzazione per la preparazione militare della *Strzelec*, iniziatosi con una cerimonia religiosa presso la tomba del Milite ignoto. E' seguito lo sfilamento degli intervenuti in presenza delle autorità.

Treno svaligiato da banditi

NEW YORK, 11

Si ha da Los Angeles: Una banda di malfattori ha fatto deviare un treno presso Saugus, causando la morte del macchinista e obbligando in seguito tutti i viaggiatori a consegnare i loro valori, sotto la minaccia delle pistole puntate.

Un monumento ai caduti

inaugurato da Giuliano a Milano

MILANO, 11

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuliano, ha inaugurato stamane il monumento ai Caduti della Scuola, eretto nella sede del R. Provveditorato agli Studi con i contributi di tutto il corpo insegnante della Lombardia.

L'ampio cortile nel quale sorge il monumento, che è opera dell'architetto Dubois e dello scultore Castiglioni, era gremitissimo di insegnanti medi e primari delle scuole cittadine e della provincia, di presidi e di moltissime personalità politiche e autorità civili e militari.

L'on. Giuliano, che alla stazione era stato ossequiato dalle autorità cittadine, e che si era poi recato a presiedere una riunione degli insegnanti medi tenuta alla Casa del Fascio, al suo arrivo alla sede del Provveditorato è stato fatto segno ad una calda manifestazione. Scoperto il monumento, ai piedi del quale erano state poste numerose corone, il Provveditore agli Studi comm. Truffi ha rievocato il valore degli insegnanti medi e dei maestri della Lombardia rilevando che due dei Caduti meritarono la suprema distinzione: la medaglia d'oro. Ha parlato quindi brevemente il preside della provincia avv. Fabbri a cui è seguito l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro.

Il Cardinale Arcivescovo Schuster ossequiato al suo arrivo da S. E. Giuliano e dalle altre autorità, indossati i sacri paramenti ha benedetto il monumento ed ha poi pronunziato brevi ed elevate parole. La musica presidiaria ha intuonato la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Il Ministro seguito dai presenti ha passato poi in rivista le scolaresche salutato da vibranti alalà. Il Ministro è partito alle ore 13.40 alla volta di Brescia.

Turati inaugura a Roma

il circolo fascista forense

ROMA, 11

Davanti ad un pubblico imponente di autorità, di avvocati, di magistrati e di cultori di scienze giuridiche, il Segretario del Partito on. Turati ha tenuto stasera il discorso di inaugurazione del circolo fascista forense di cultura. La cerimonia si è svolta nella grande aula degli avvocati al Palazzo di Giustizia.

Erano tra gl'intervenuti il Presidente della Camera on. Giuriati, S. E. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione, anche in rappresentanza del Senato, i Ministri Ciano e Mosconi e il Sottosegretario di Stato on. Ricci, il Direttorio del Partito al completo, senatori, deputati e molte altre personalità.

Accolto da un calorosissimo applauso, l'on. Turati, fra la più viva attenzione del pubblico ha preso la parola svolgendo il tema «Il Partito nello Stato».

Il discorso è stato frequentemente sottolineato da fervide approvazioni e alla fine ha dato luogo a una grandiosa ovazione, che si è rinnovata quando il Segretario del Partito ha lasciato l'aula degli avvocati.

La consegna della bandiera

alla motonave "Deffenu,,

NUORO, 11

Nel porto di Terranova Pausania ha avuto luogo la solenne cerimonia della conségna della bandiera da parte del Comune di Nuoro alla motonave *Attilio Deffenu* che il Duce volle si intitolasse all'Eroe nuorese che gli fu, con Filippo Corridoni, a fianco nelle ore memorande dell'intervento.

Il podestà di Nuoro ha dato lettura dei telegrammi e delle lettere di adesione di varie personalità tra cui quelle di Ciano, dell'on. Cao di San Marco e del gr. uff. Arnaldo Mussolini a nome della redazione del *Popolo d'Italia* e due nobilissime lettere inviate dalla madre dell'indimenticabile Eroe al Prefetto e al Podestà.

Avvenuta la benedizione della bandiera da parte dell'Arcivescovo mons. Fossetti, la madrina signora Ravenna ne ha fatto la consegna al comandante della motonave.

Ultimata la cerimonia, è stata deposta a Nuoro a nome di S. E. Turati una corona di alloro nella casa in cui il Deffenu ebbe i natali.

Il varo d'un esploratore

FIUME, 11

Alla presenza delle autorità civili e militari è avvenuto iermattina nei cantieri navali del Carnaro il varo del R. Esploratore *Antonio Pigafetta* che salutato dal sibilo delle sirene, tra le acclamazioni della folla e delle maestranze è sceso felicemente in mare.

Il 'fiore, contro la tubercolosi

offerto al Capo del Governo

ROMA, 11

Le piccole italiane Elena Fabiani, Caterina Fiorini, Giuseppina Perugini, Enrica Guerrieri e Anita Merini della scuola elementare «Principessa Jolanda», accompagnate da due infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana signorine Gianna Rossi e Anita Carmignani, hanno offerto a S. E. il Capo del Governo il fiore pro consorzio antitubercolare

Libri in omaggio al Duce

ROMA, 11

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Enrico Ruta che gli ha consegnato i suoi due volumi «Politica e ideologia».

Il Capo del Governo si è vivamente congratulato col forte scrittore napoletano.

Libri nuovi

Ubaldo Falconetti: «Geri», piccolo poema drammatico. - Cr. lett. a teatrali ed. Napoli - L. 3.

Boccascena

La crisi del teatro e il parere di Jacques Copeau

Com'è noto Jacques Copeau, il creatore del «Vieux Colombier», ha ricevuto l'incarico di studiare i fenomeni determinanti la crisi della Comédie Française e di cercare i mezzi per allontanarne gli effetti.

In forma assai sintetica, ma chiara ed esauriente, il Copeau così elenca le ragioni del progressivo disinteresse del pubblico per gli spettacoli del glorioso teatro francese: «riprese insignificanti, novità infelici, cattiva distribuzione di parti, interpretazione incerta e trasandata del repertorio, vecchi apparati, deficiente illuminazione, messinscena inesistente».

Dal che si vede che tutto il mondo è paese, e che il grave dissesto dal quale è minacciata la vita della Comédie Française ha moventi identici a quelli che attentano alla esistenza del teatro nostrano.

Ma il Copeau allarga di più ed approfondisce con maggior coraggio la propria indagine, così da poter concludere che accanto ai motivi suddetti sono da aggiungersi quelli che derivano dall'assenza di disciplina e dalla inesistenza di un ordine morale in seno alle compagnie d'attori.

«Il male sociale — scrive il Copeau — genera la tara artistica. Se l'unità, la grandiosità del disegno, l'affermazione gioiosa e la armonia sono cose sconosciute alla comunità, com'è possibile che regnino sul teatro? Qui e là ognuno tiene la sua parte. Come l'attore si conduce nei riguardi della sua compagnia, così si conduce nei riguardi dell'opera che gli viene affidata. Come la società languisce, così languisce lo spettacolo. Come l'istituzione si disorganizza, così s'immiserisce la scena».

E' necessario quindi che una forza autorevole abbia a presiedere alla vita ed all'azione di una comunità teatrale.

«Lo spirito di autorità di cui parlo è uno spirito di persuasione, e di esempio stimolatore. E' anche uno spirito di rispetto, di misura e di finezza. E' uno spirito di vita, che s'oppone alle mortali viltà della disobbedienza».

Guai se i membri di tale comunità non s'intendono fra loro e se non avendo uno scopo, un ideale, un programma comune si formassero un'idea dell'interesse generale basandosi sul modello ed agendo in funzione del proprio interesse particolare.

«Non c'è vita durevole dove non c'è amore. E non parlo delle facili esaltazioni della sensibilità. Parlo del bel sentimento, fatto di ragione e d'entusiasmo, di abnegazione e di rispetto per una grande cosa a cui si lavora insieme: un amore che, sorpassando le persone, armonizza le loro diversità».

Parole sacrosante queste, che vanno benissimo anche se dette alle famiglie degli attori italiani. A molti dei quali un altro consiglio va dato e cioè quello di unire allo spirito di disciplina ed al senso morale di cui sopra s'è detto, un tantino di quella modestia e di quella semplicità di costume alle quali la maggior parte dei lavoratori italiani — intellettuali o no — si sono rassegnati non appena finita la pazza baldoria del dopoguerra.

Molto spesso i pubblici disertano i teatri per il prezzo troppo alto dei biglietti d'ingresso, e tal prezzo è così esagerato perchè sono salite alle stelle le esigenze dei signori attori.

Ci diceva giorni or sono un illustre capocomico che la sua prima attrice — la quale non è poi Eleonora Duse — gli costa non meno di duecentomila lire all'anno e sappiamo di attori pressochè mediocri che si lagnano di uno stipendio di duecentocinquanta lire al giorno. Si tratta come si vede di gente delicata che non saprebbe sostenere una parte sul palcoscenico senza abitare in un Hotêl Palace e senza avere un'Isotta Fraschini a propria disposizione. E che debba esser proprio il povero pubblico così compiacente e così calunniato quello che paga e le comodità degli attori ed i capricci delle prime donne?

✱ Al «Theatre Antoine» di Parigi sono state date «Le allegre comari di Windsor», in un adattamento del commediografo Bernardo Zimmer e con musica di Giorgio Auric.

I critici francesi, pure lodando questa nuova un po' libera versione di Shakespeare, trovano che non eguaglia quella di «Re Lear», fatta da Pierre Loti ed Emilio Vedel, nè l'«Amleto» di Giorgio Pourtalès e, ancor meno, la traduzione di «Romeo e Giulietta», compiuta da Jean Cocteau. In quanto alla musica di Auric, osservano gli stessi critici che vale tanto meno di quella del «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

✱ Enrico Duvernois, parlando del grande successo del suo dramma «La Fugue», in cui una moglie si suicida appena mortole il marito, rendeva noto giorni fa che la soluzione del suo dramma, in ispecie in lettere di donne, gli aveva suscitato contro obbiezioni e proteste.

La forma originaria di «La Fugue» era quella di un racconto scritto in tre settimane. Al suo apparire tutti gridarono all'inverosimiglianza. Come adesso, dopo l'apparizione di «La Fugue» a teatro. Ebbene, pochi giorni dopo la pubblicazione di «La Fugue» in novella, si suicidava madame Marcel Sembat su la tomba del marito. E lasciava una lettera in cui era conclusivamente ed epigraficamente detto che essa «n'avait plus désormais des raison de vivre». Con la rievocazione di quel suicidio Henri Duvernois, senza ricorrere alla moglie di Seneca, risponde alle osservazioni di parecchie sue lettrici e spettatrici.

SPIGOLATURE

Un telegramma russo dà particolari interessanti su una scoperta fatta nei monti Altai dalla spedizione organizzata dal Museo di Pietrogrado. Si tratta — riferisce il *Figaro* — di tombe che datano da 2600 anni, dall'epoca degli Sciti, primi abitanti di quella inospitale contrada. La spedizione ha sopra tutto esplorato un enorme tumulo, che doveva certamente contenere la salma di un gran capo. Poichè in quelle contrade fa sempre un freddo intenso, la terra è completamente gelata e gli oggetti chiusi nelle tombe, compresi i corpi si conservano benissimo. Quel tumulo ha una profondità di più di due metri e un diametro di 35 metri. E' coperto di tavole di legno e diviso in parecchie camere. In una di tali camere gli archeologi hanno trovato i corpi di dieci cavalli perfettamente conservati con le loro selle e diversi oggetti, portanti ornamenti artistici. E' stato anche trovato un certo numero di animali scolpiti con fine arte. Tutti gli oggetti in oro, in argento, in rame, in ferro trovati in quel tumulo indicano che coloro che li hanno fabbricati erano dei buoni artisti.

✱

I progressi dell'aviazione si può dire aumentano di giorno in giorno. Scrive *Le Soir* che il console di Francia a Elisabethville, capitale del Congo belga, telegrafa che l'equipaggio francese del velivolo «Francia Madagascar» è arrivato felicemente il 25 ottobre di sera in quella città. L'equipaggio, partito il 17 ottobre da Parigi, ha effettuato in otto giorni, con alcune fermate a Coquilhatville, Kanda-Kanda, il percorso di 8000 chilometri, lo spazio che separa Parigi dal Congo. Il velivolo ha fatto in media 940 chilometri al giorno. Naturalmente — scrive il giornale belga — questo record potrà essere ancora migliorato, ma il successo di questo viaggio aereo di 8000 chilometri oltre che ad avvicinare quel vasto e ricco territorio africano alla madre patria, servirà di base per la organizzazione dei servizi regolari di passeggeri e merci fra il Belgio, la Francia e il Congo. Data però la grande distanza, gli ingegneri dell'Aerostatica si adoperano a studiare nuovi perfezionamenti nei motori, per offrire la maggiore sicurezza a coloro che imprenderanno viaggi così lunghi nelle vaste regioni del cielo.

✱

Anche la vetturetta a mano cinese può essere causa di una sommossa; è il celebre *parva favilla*. In parecchie città del Celeste Impero, tramways e automobili fanno una concorrenza disastrosa all'industria di quelle tradizionali e leggere vetture cinesi a due ruote e ad un solo posto, che, tirate da un uomo, restano uno degli ultimi elementi originali della vita pubblica dell'Estremo Oriente. Sicchè i *corridori*, che sfruttano quel mezzo di trasporto, sono molto malcontenti di alcune innovazioni e importazioni occidentali, che minacciano la loro industria e, quindi, il loro modo di guadagnarsi la vita. Quelle modeste vittime del progresso hanno manifestato la loro intenzione di cedere senza protestare davanti l'invasione bianca sotto la forma meccanica. E alcuni giorni fa — scrive il *Journal des Debats* — tutti i conducenti di quelle vetturette, armati di randelli, hanno dato a Pechino l'assalto ai tramways, contemporaneamente, in vari punti della città. Non contenti di spezzare i petri e di immobilizzare la circolazione hanno messo le vetture motrici in condizioni di non poter servire, hanno costretto i passeggeri a discendere, e si sono dati con i conducenti e i fattorini dei tramways ad un pugilato in regola. La polizia accorsa è stata respinta. Si è dovuto reclamare l'azione delle truppe, che riuscì a calmare la sommossa. Lo stato d'assedio fu proclamato per evitare ogni ripresa offensiva.

✱

In questi giorni — scrivono da Parigi alla *Presse* è stata fondata la corporazione dei raccoglitori di cicche, perchè scovare, raccogliere, scegliere, pulire e rivendere i detriti fumabili, è diventato ormai un mestiere. La faccoltà dei mozziconi di sigari e sigarette è collegata strettamente al movimento dei forestieri, la cui affluenza, specie se si tratta di americani, che fumano prodotti costosi, e conducono una vita all'aperto sulle terrazze dei caffè, è un avvenimento non trascurabile per i raccoglitori, i quali sono sempre numerosissimi e pronti a raccattare i mozziconi ancora ardenti. Ma che cosa accade se sono in molti a slanciarsi sulla preda? Sorge una disputa inevitabile. Perciò già da tempo era nell'aria, per modo di dire, l'idea della corporazione onde ottenere risparmio di tempo, migliore impiego delle forze e maggiore funzionamento di tutti gli ingranaggi. Su ciò si basa appunto il programma della corporazione. I raccoglitori di cicche non sono invidiabili, ma non sono neanche da compiangere, perchè se esercitano il mestiere come tale, possono vivere come ogni altro operaio e in certi casi anche meglio. Infatti, nella buona stagione, un cicaiuolo può guadagnare fino a 500 franch la settimana, importo che consente di vivere anche a Parigi senza privazioni. Quando il raccoglitore si è riempito le tasche di mozziconi, rincasa e divide il bottino a seconda delle qualità del tabacco, che ripone in appositi sacchetti. Quando riesce a racimolare mezzo chilogrammo di ogni qualità, lo vende a misteriosi compratori, la cui esistenza non è conosciuta che dagli iniziati. Il centro di questi raccoglitori è la Borsa, dove molti frequentatori, agitati per la oscillazione dei corsi, gettano via mezzi sigari e sifiarette finissime appena accese.

Cronaca di Venezia

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di Settembre 465; nell'ottobre 427, differenza in meno 38.

NATI nel resto della Provincia nel Settembre 1055, nell'ottobre 920 differenza in meno 135.

TOTALE nati nel settembre 1520 nell'ottobre 1347, differenza in meno 173.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Settembre 247; nell'ottobre 242, differenza in meno 5.

MORTI nel resto della Provincia nel mese di settembre 355, nell'ottobre 371, differenza in più 16.

TOTALE morti nel settembre 602 nell'Ottobre 613, differenza in meno nella provincia 5; differenza in più nel resto della Provincia 16.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di settembre 102, nell'ottobre 194; differenza in più 92.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel settembre 106, nell'ottobre 193, differenza in più 87..

TOTALE matrimoni nel Settembre 208; nell'Ottobre 387; differenza in più 179.

SETTEMBRE

NATI nel Capoluogo 465; nel resto della Provincia 1055. Totale 1520
MORTI nel Capoluogo 247; nel resto della Provincia 355. Totale 602
AUMENTO Popolazione nel Capoluogo 218; nel resto della Provincia 700. Totale 918.

OTTOBRE

NATI nel Capoluogo 427; nel resto della Provincia 920. Totale 1347
MORTI nel Capoluogo 242; nel resto della Provincia 371, Totale 613
AUMENTO Popolazione nel Capoluogo 185; nel resto della Provincia 549. Totale 734.

Il banchetto degli ex carabinieri

Domenica la Società fra gli ex Carabinieri ha festeggiato la solennità del genetliaco del Re coll'annuale banchetto tenutosi nella trattoria al «Tesone» alla Bragora, nell'ampia sala terrena imbandierata ed allestita con buon gusto e con profusione di fiori.

Il banchetto, cui intervennero circa 70 soci ed alcuni invitati, si svolse fra la maggiore cordialità ed allegria.

Allo spumante il presidente Capitano Carnevali ricordò con appropriata parola lo scopo del lieto simposio, compiacendosi del crescente sviluppo del sodalizio, esempio di concordia e di fraternità. Invitò i presenti a levare il calice in onore del Re soldato, alto patrono del sodalizio, al quale sono rivolti i voti augurali di tutta la Nazione. E propose l'invio di un telegramma augurale che venne approvato per acclamazione.

Parlarono poi il cav. Busanel, socio onorario, ed il sig. Arturo Bellussi, socio anziano il quale con elevati accenti di patriottismo auspicò alle sorti sempre migliori della Società, inneggiando alle fortune della Patria sotto l'alta guida dell'amato Sovrano.

Il banchetto è stato sapientemente organizzato dal vicepresidente signor Amerigo Pace.

Sventure e disavventure

I responsabili di un tentativo

Domenica scorsa si pubblicò del tentato furto contro l'orologeria di Umberto Rizzo alla Toletta 1182, e come il tentativo fosse sventato da un guardiano notturno, che vide due malviventi aprire la saracinesca del negozio con chiave falsa e poi, al suo apparire, darsi subito alla fuga. Il guardiano però fu in tempo a bene imprimersi i connotati dei due figuri e ieri gli agenti di Dorsoduro, dietro le indicazioni del guardiano, scoprivano e arrestavano i malintenzionati. Si tratta dei braccianti Luigi Scarpa, fu Antonio e Antonio Stefani di Alessandro, abitanti in detto sestiere e tutti e due diciottenni.

La disgrazia di una piccina

La piccola Olga Stefani di mesi diciotto, Castello 6140, ieri sera veniva portata all'Ospedale da una vicina di casa con un trauma al capo. La piccola, che è stata ricoverata nel reparto infanzia, al dire della accompagnatrice era caduta in cucina, battendo il capo contro una seggiola, mentre la madre non poteva vigilarla perchè giaceva a letto malata.

Contro i gradini del ponte

Il cuoco Tullio Spanio da Chioggia ieri sera alle ore 11.30 veniva accompagnato all'Ospedale da alcuni passanti, che l'avevano trovato steso su di un ponte ubriaco e incapace di muoversi. Egli era anche ferito alla tempia sinistra, ferita prodottasi evidentemente nella caduta battendo contro i gradini del ponte. Guarirà in giorni dieci.

Sciarada a premio

Il *primo* son io
Il *terzo* sei tu,
Ristora il *secondo*
Sul fine del dì.
Il *tutto* d'onori
I vali coprì.

R.

Lo soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ____________________

Nome e Cognome ____________________

20 mila lire di gioielli rubati a Murano

Il signor Malvino Pavanello di anni 30, dimorante a Murano in calle delle osterie n. 7, domenica mattina si mosse da casa alle 11 per venire come di solito, nei giorni di festa, a Venezia a trovare la propria suocera. Aveva lasciata in casa la domestica, la quale, alle due del pomeriggio, uscì anch'essa per respirare un pò d'aria, lasciando così la casa completamente sola.

La ragazza rientrò un'ora dopo e si stupì, trovando la porta di strada aperta. Credette tuttavia che il padrone fosse già rientrato e salì. Ma quale non fu la sua sorpresa nel notare nell'appartamento il più grande disordine e sparse dappertutto robe ed oggetti, tra cui alcuni astucci portagioie, naturalmente vuoti!

Dopo il primo attimo di sfarrimento, la domestica prese il vaporello e venne a Venezia in cerca del padrone. Lo trovò e insieme andarono a Murano a constatare i danni. Quando vide quel po' po' di rovina, il signor Pavanello si mise le mani nei capelli, dicendo: «I ladri... canaglie, mi hanno svaligiato!». Difatti i mariuoli, aperta la porta di strada e quella dell'appartamento con chiavi false, aveva scassinato il cassettone della stanza da letto e toltovi un cofanetto che conteneva i gioielli della signora Pavanello, rubandoli tutti: anelli e orecchini di brillanti, braccialetti e altri preziosi per la bellezza di circa ventimila lire di valore.

Anche nelle altre stanze il disordine era grande, biancheria e oggetti erano buttati qua e là o spezzati; insomma i ladri avevano avuto il tempo di rovistare tutto e di scegliere.

Il signor Pavanello, dopo la constatazione amarissima, corse alla caserma dei carabinieri dell'isola e narrò tutto al maresciallo Prestano Settimino, il quale procedette subito ad un sopraluogo coscienzioso. Si stabilì che i ladri erano entrati, come si disse, con chiavi false. Sul luogo del bottino fu trovato anche abbandonato uno scalpello che i ladri avevano portato con loro nel caso che le chiavi, di cui erano muniti, non aprissero.

Il maresciallo condusse subito sollecite indagini e fermò anche alcuni tipi sospetti, che vennero però poco dopo rilasciati, perchè nulla fu provato a loro carico e poterono stabilire un alibi lampante.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale al "Benedetto Marcello,,

Domenica alle ore 16.30 nella sala maggiore del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» ha avuto luogo l'annunciato concerto del Quartetto Veneziano del Vittoriale composto da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepas ed Aldo Pais.

Il programma comprendeva il *Quartetto in mi bem.* di Felice Giardini, che già ammirammo per averlo udito dallo stesso complesso nella sala dell'Ospedaletto in occasione del Festival di Musiche settecentesche, il quartetto N. 21 in *re magg.* di W. A. Mozart e quello notissimo, pure in re maggiore di Alessandro Borodine.

Le tre composizioni, offerte in forme limpide, fresche, equilibrate e di gustosissimo sapore stilistico, permisero ai quattro giovani archi veneziani di rivelare le loro eccellenti qualità individuali e di assieme: qualità che si riferiscono ed alla tecnica già pervenuta ai più alti gradi della scioltezza e della precisione, ed al senso interpretativo sempre concorde e sempre rivolto alla comprensione compiuta d'ogni più riposto valore della pagina realizzata. A tutto questo aggiungasi quella spontaneità, quella chiarezza e quel fervore di espressione, che si riscontrarono in ogni tempo delle tre opere ma trovarono la loro più appariscente rivelazione nel tenerissimo «notturno» del Quartetto di Borodine.

Il pubblico seguì il programma con godimento palese ed applaudì dopo ogni tempo e con molta espansione gli interpreti salutandoli alla fine del concerto con una lunga e calorosa ovazione.

MALIBRAN

Ricordiamo che, come già preannunciato, domani sera esordirà la Compagnia di operette ed opere comiche Isaplio della quale fanno parte alcuni artisti di buona fama favorevolmente noti anche al pubblico veneziano come: Carmen Roccabella, Ersilia Righini, cav. Orlando Bocci, Carlo Barbetti, Luigi Consalvo ecc. Sarà invece una rivelazione per queste scene la «soubrette» Hilda Springher.

Il quadro scenico sarà integrato da uno stuolo di graziose girl's.

Il cartellone promette le novità *Gin*, *Mitizi*, *La leggenda dello Smeraldo*, *Giacca gialla* e alcune esumazioni di operette classiche fra le quali: *Donna Juanita*, *Madame Angot*, *Boccaccio*, *D'Artagnan*, ecc., nonchè di operette moderne, ma da tempo non rappresentate, come: *Mazurka bleu*, *Madama Pompadour*, ecc. Per il debutto è stata prescelta la novità *Mitizi* 3 atti di N. Vitali musica di S. Allegra.

I prezzi sono mantenuti normali e cioè L. 5 per la platea comprese le tasse erariali e comunali, L. 2.50 per la seconda galleria, comprese sempre le tasse suddette. I posti e palchi in proporzione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Beffardo».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani debutto della grande Compagnia di Operette con la novità «Mitizi» 3 atti di N. Vitali e S. Allegra.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Lasciatemi ballare» con Alice Wite. Sonoro Vitaphone. In varietà la Compagnia «Sganapino» con la commedia «Brunella o Caneris».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Trionfo della Primula rossa» con Matheson Lang e Marjorie Hume.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Nel turbine imperiale» con Olga Tschechowa. In Arte varia il trio «De Rose - Grisr - Carini».

S. MARCO. — Strepitoso successo de «La Grazia» con Carmen Boni.

MODERNO. — Dalle ore 15: «La sfinge dei Tropici» con Olga Tschechowa e Malcolm Tod.

MASSIMO. — «Slim domatore» con il famoso Karl Dane (successo; ultimo giorno); segue film sonoro. Notiziario «Fox nuovissimo».

ITALIA. — Ultimo giorno di «Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich. Successo.

NAZIONALE (dalle ore 15): Ultimo giorno di «Sotto l'Aquila nera»; trionfo del celebre cane «Lampo».

"Grazia,, al San Marco

Il pregiudizio che gli italiani non sappiano realizzare un film capace di sostenere il paragone con la normale produzione straniera è ancora una volta sfatato da *Grazia* della Deledda, che è edito dall'A.D.I.A., è diretto da un italiano, Aldo De Benedetti, ed è interpretato da attori tutti italiani ad eccezione, se non erro, della bella attrice tedesca Ruth Weyer.

Protagonista in questo film, è Carmen Boni, e ciò rappresenta già un elemento di successo. La popolare attrice scostandosi da quelle forme di grazia birichina che le han data la celebrità, ha dovuto questa volta vestir i panni d'uno di quei personaggi sardi, immaginati dalla Deledda, che compiono ogni atto della vita con una solennità quasi ieratica. Ma anche uscendo dagli schemi che le son consueti Carmen Boni ha saputo dimostrare le sue elette qualità di attrice, racchiudendo in una linea di severa e nobile dignità la figura di Simona, la fiera fanciulla sarda attorno alla quale si impernia la trama.

Il ritmo del film è eccessivamente lento perchè la preoccupazione narrativa ha troppo gravato sul direttore a tutto scapito della pura espressione cinematografica.

Nemmeno si può riconoscere eccessiva fantasia nelle inquadrature, mentre magnifica quasi sempre è la fotografia. In complesso il film riesce a dare un quadro abbastanza vivo dell'ambiente sardo che è così ricco di suggestivi elementi paesistici e folcloristici.

p. t.

Cinema Teatro S. Margherita

Ha esordito, sabato scorso, in questo popolare teatro con lieto successo la Compagnia del comico romanesco «Felicetto». Il repertorio è assai divertente e insieme castigato e familiare. La compagnia affiatatissima ha conquistato subito le simpatie del pubblico. Le brevi commedie saranno sempre integrate da ottime pellicole e del tanto gradito «Romanzo d'appendice» cinematografico. I prezzi vengono mantenuti modestissimi.

Federazione Fascista Artigiani

A tutti gli Artigiani

Tutti gli artigiani sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 12 corr., alle ore 18.30 presso la Sede della Federazione per importantissime comunicazioni che riguardano tutte le categorie dell'artigianato. Data l'importanza della riunione si prega vivamente di non mancare.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Matrimoni** civili: Dina Guido comm. profumi con Tedesco Albertina cas. — Schezzi Giuseppe scalpellino con Scattolin Elisa cas. — Zanini Silvio cuoco con Piasentin Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Ruello Giovanni di anni 29 cel. r. guardia Fin. — Campanini Dal Cesso Rosa 74 ved. civ. — Gelmi Busato Fortunata 71 id. ricov. — Brollo Pravato Maria 65 con. cas. — Gujotto Fabris Maria 64 id. id. — Finotello Rosa 31 nub. id.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 3 — Decessi 6.

Giorno 11 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Femmine 3 — **Decessi**: Murovich Andrea di anni 13 cel. ricov. — Sarteri Bianchini Maria 73 ved. casalinga.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 4, partiti 3.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 500.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 28; uomini 240 — Stato atmosferico piovoso.

Una comitiva di pellegrini tedeschi

Ieri mattina, con un treno speciale, sono arrivati alla stazione di S. Lucia 290 pellegrini tedeschi guidati dall'Abate Schild. La comitiva riparte stamane per Vienna con altro treno speciale.

Inaugurazione della nuova aula

dell'Istituto "Principessa Mafalda,,

All'Istituto «Principessa Mafalda» a S. Trovaso, ha avuto ieri luogo la solenne inaugurazione e benedizione della nuova sala «Divina Provvidenza» che è venuta ad arricchire il prosperoso Istituto educativo, che è già al suo sesto anno di vita. Alla cerimonia hanno presenziato autorità e rappresentanze a significazione del loro plauso verso coloro che sono stati gli artefici dell'opera altamente educativa e a dimostrazione che non verrà mai meno quell'appoggio, sia morale che materiale, necessario per la vita dell'Istituto, che tanto bene apporta nel campo dell'istruzione e dell'educazione.

L'ampia sala rettangolare, costruita dal cav. Merlo, misura 22 metri per 8.30; ai lati di essa si aprono diciotto ampi finestroni, che danno aria e luce in abbondanza. Sarà adibita a conferenze, ad accademie di musica e canto, ad adunate di ai... ecc.

Sul palco, eretto in fondo alla sala, e contornato da piante ornamentali e da bandiere tricolori e pontificie, in mezzo alle quali spiccano i ritratti di S. S. Pio XI, di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, prendono posto S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine, il comm. Gasperoni, provveditore agli Studi, il dott. D'Elia in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Procuratore Generale cav. uff. Zanni, l'ing. Magrini per la Provincia, mons. Spanio, parroco di San Trovaso e mons. Ravetta presidente dell'Opera. La sala è gremita di folla, composta da professori ed insegnati, da invitati, dalle famiglie delle allieve e dalle allieve stesse. L'ingresso di Sua Eminenza è salutato dagli applausi dei presenti.

Dopo gli inni patriottici, eseguiti dal coro delle allieve, con accompagnamento di piano e violini sotto la direzione del maestro Ponzilacqua, il Patriarca indossata la «stola» e pronunciate le rituali preghiere compie la benedizione della nuova sala. Quindi il coro a due voci «La preghiera per il Re» è assai bene eseguito.

Mons. Ravetta, il fattivo ed energico presidente dell'Opera, ricorda che la creazione dell'Istituto è dovuta a mons. Paganuzzi e a mons. Costantini che con fede vollero l'esistenza di questo centro di educazione, ottenendo l'appoggio di Autorità e di Enti, primi fra tutti Sua Eminenza il Patriarca ed il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. Espone quindi lo sviluppo meraviglioso dell'Istituto che conta già sei anni di vita e che sarà sempre più adattato alle esigenze richieste dall'istruzione, sì che esso non abbia a mancare mai di nulla.

Dopo aver detto quale sia stato lo scopo della nuova aula e quale lavoro instancabile abbia richiesto la sua costruzione, rivolge ringraziando un saluto a tutti i presenti.

Il comm. Gasperoni plaude al nuovo centro di educazione, che è sorto per volontà di mons. Paganuzzi e di mons. Costantini e che oggi è sapientemente guidato da mons. Ravetta ed in cui si vive una vita di respiro ampio, che abbraccia: Dio e Patria. Dice tutta la sua profonda ammirazione per le venerande suore che con amore ed abnegazione sono instancabili nella loro opera magnifica. Termina ricordando che anche questa nuova opera, s'inserisce nel quadro, nel grandioso quadro di rinnovazione e di espansione della Patria, voluto da Benito Mussolini.

Viene eseguito il «Trio» di Haydn per violino e quindi i cori intonano le «Campane della Vittoria» coro del maestro G. G. Bernardi, che viene cantato alla perfezione. Un'allieva ringrazia le autorità che vollero rendere con il loro intervento solenne la cerimonia.

I cori eseguiscono l'inno «Gratias agentes Deo» composto appositamente per la circostanza da mons. Spanio che ne fece i versi e dal maestro Ponzilacqua, che ne compilò la musica e diresse l'esecuzione, che fu davvero ammirabile e che ottenne i più calorosi applausi di tutti gli intervenuti.

Infine S. Em. il Cardinale Patriarca rivolse ai presenti brevi parole rammentando come oltre alla luce della fede debba albergare nei cuori e nelle anime la luce della scienza poichè ambedue provengono dallo stesso Sole: Iddio.

Ringrazia autorità, enti e tutti coloro che diedero il loro aiuto all'Istituto, per la gloria e l'onore di Venezia e dell'Italia.

Tra gli applausi del pubblico la bella manifestazione ha termine, mentre Sua Eminenza esce dalla Sala benedicendo.

Inaugurazione dell'anno accademico

alla Scuola Superiore di Commercio

Oggi alle ore 15 avrà luogo nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico 1929-30.

Dopo la relazione del R. Commissario Senatore prof. Davide Giordano sul decorso anno accademico, il ch.mo prof. Leonardo Ricci, titolare di Geografia economica, pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: «Il campo e l'indirizzo della Geografia economica».

Scuola Giustina Renier Michiel

Il Comitato di Assistenza della Scuola G. Renier Michiel ringrazia vivamente la gentilissima Vice Presidente Sig. Eva Garioni per l'offerta di L. 1000 (mille) pro refezioni alunne povere.

F. LUZZATO & Comp.
GENOVA

La collezione dei nuovi modelli sarà esposta a VENEZIA all'HOTEL BONVECCHIATI dall'11 al 15 corr.

Corredi di 100 capi per LIRE 11 MILA

Per la visita dei CAMPIONARI nel VENETO scrivere alla Rappresentante: Sig.na GIANNA TODESCO Via Castagnoli 4 - Bologna.

La DITTA si riserva di procedere per via giudiziaria contro i propalatori interessati di notizie false sul suo conto.

Solesino conferisce al sen. Miari la cittadinanza onoraria

PADOVA, 11

Si è svolta ieri a Solesino la solenne cerimonia della posa della prima pietra della erigenda nuova sede scolastica e del conferimento della cittadinanza onoraria al sen. co. Miari.

Questa seconda cerimonia si è svolta al Municipio alla presenza delle gerarchie fasciste e delle maggiori autorità della provincia. Prestavano servizio d'onore davanti la sede municipale un manipolo della 54.a Legione, avanguardisti e balilla e Giovani e Piccole Italiane del luogo. La musica di Granze rallegrava l'avvenimento col suono degli inni patrii.

Dopo che il co. Miari si è portato al poggiolo del Municipio acclamato dalla popolazione convenuta nella piazza e la musica ha suonato l'inno «Giovinezza», il podestà di Solesino ha letto l'atto di conferimento della cittadinanza onoraria al sen. Miari. Quindi, tra gli applausi, ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro racchiusa in una artistica custodia.

Ha preso poi la parola il co. Miari che, vivamente commosso, ha dichiarato di ritenersi onorato a far parte dell'operosa borgata, alla quale ha dedicato tutte le sue cure come cittadino e come patriotta. Egli è assai grato della manifestazione rivoltagli che coincide con la posa della prima pietra dell'erigendo fabbricato scolastico, opera questa che era un vivo desiderio di tutti; ha chiuso inneggiando al Re e al Duce.

La folla convenuta scatta in entusiastici applausi, mentre un balilla porge al co. Miari un mazzo di fiori.

Le autorità quindi si sono portate nel luogo dove sorgerà il nuovo edificio scolastico e che è sito a tergo del Palazzo municipale. Qui è stato officiato un rito religioso dall'arciprete del luogo don Giacomo Maculan e dal cappellano don Giovanni Ceriani. Poscia ha luogo la benedizione della prima pietra. Il podestà di Solesino ha, infine, pronunciato un discorso, vivamente applaudito; quindi la direttrice didattica signora Mazzetti ha portato il saluto del Provveditore agli Studi. Da ultimo tre balilla hanno rivolto dei discorsi di circostanza al Segretario federale, al podestà ed alla direttrice consegnando loro dei fiori.

La giornata ha avuto termine con la visita agli impianti industriali di erbe mediche del cav. Brisighello.

Da Mestre

La consegna della bandiera ai Carabinieri di Favaro

Con solenne cerimonia domenica mattina alle ore 10.30 in Piazza Umberto I. di Favaro venne consegnata in forma solenne la bandiera tricolore ai carabinieri di Favaro, offerta dal Fascio, dai Combattenti e dalla popolazione.

Erano presenti alla cerimonia il dott. Nao anche in rappresentanza dell'avv. Suppiej, il cav. dott. Scarpa direttore degli Uffici comunali, per il Podestà; il sig. Gardin Omero segretario politico del Fascio, il signor Gottardi Giovanni presidente dell'associazione combattenti, cav. Angelo Baso presidente della sezione mestrina, Marafatto per i mutilati mestrini; Balilla, Giovani Italiane, Banda di Tessera, Circolo ciclista di Tessera; Gambillara per il Console Muratori; il capitano dei RR. CC. rag. Boselli; vigili in alta uniforme col capo Moro, e dodici carabinieri in alta uniforme al comando del brigadiere Ponticelli.

La cerimonia ha inizio deponendo sul monumento dei Caduti in guerra tre corone di alloro con i nastri tricolori, omaggio del Fascio e combattenti, la seconda del Comune e la terza dei carabinieri.

Il presidente dei combattenti sig. Gottardo legge il Bollettino della Vittoria, quindi don Romano Lazzarato impartisce la benedizione al nuovo vessillo, pronunciando un patriottico discorso, elogiando la bella iniziativa ed esaltando l'arma dei carabinieri.

Segue la madrina signorina Enrichetta Zennari, che pronuncia essa pure delle belle parole, elogiando l'arma dei carabinieri e ricordando gli eroi morti nella grande guerra.

Il signor Gottardo ha quindi fatto la consegna ufficiale del vessillo all'arma, che venne ricevuto dal capitano rag. Boselli e dopo che il segretario politico del Fascio di Favaro sig. Gardin Omero ha celebrato l'anniversario della Vittoria pronunciando egli pure belle parole di elogio per l'arma benemerita, il capitano Boselli ringrazia, nel ricevere in consegna la bandiera, autorità e popolo grato anche a nome dei suoi militi per la dimostrazione di simpatia avuta.

Tutti gli oratori furono molto applauditi; quindi si forma un corteo che al suono di inni patriottici si reca alla caserma dei RR. CC. dove viene esposto il tricolore. Nella sede del Fascio venne quindi servito un rinfresco agli intervenuti.

Da Martellago

L'ARRIVO DEL VESCOVO

S. E. il Vescovo di Ceneda e di Vittorio Mons. Beccegato è giunto ieri per presiedere alle grandi solennità religiose organizzate dal R.mo Arciprete per il quarto centenario della fondazione della Scuola del Santissimo.

Con a capo il Podestà, l'Arciprete, il Segretario Comunale, il Cappellano e tutte le rappresentanze locali con bandiere e gagliardetti, una folla imponente di paesani si riunì sulla strada provinciale in attesa di S. E.

Il Vescovo arrivò alle 11 con l'automobile del sig. Barbiero, dal quale scese e a piedi tra il Parroco e il Podestà si avviò alla Casa Canonica, preceduto dalla Banda Monte Grappa, dalle Piccole Italiane, dai Balilla e dai giovani del Circolo cattolico e seguito da tutto il popolo, che vivamente lo applaudiva, mentre egli salutava e benediceva.

Congedatosi dal Podestà e dagli altri, Mons. Beccegato arrivato alla Canonica benedisse ancora una volta i fedeli e si ritirò.

Nel pomeriggio si iniziarono le funzioni religiose.

IL «TE DEUM» PER IL RE

Per cura del R.mo Arciprete Don Barbiero si tenne nella Chiesa Arcipretale, presenti tutte le autorità, le rappresentanze, il vessillo del Comune, i gagliardetti fascisti, premilitari ecc. un solenne «Te Deum» per il genetliaco del Re.

Finito il «Te Deum» le organizzazioni giovanili, le scuole e i premilitari si schierarono attorno al monumento ai Caduti, che il Podestà comm. Cavalieri invitò tutti a salutare romanamente, inneggiando alla Maestà del Re e all'immancabile avvenire della Patria fascista.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.6; tramonta alle ore 16.42 — Luna tramonta alle ore 1.27; leva alle ore 14.53 — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e 14.30; Alte ore 8.0 e 20.0.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 12.0; minima 12.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in debole morbida.

Cuotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	9	11	9	11
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0|0	67,50	67,50	67,70	67,50
Consolid. 5 0|0	80,50	80,45	80,49	80,37
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,80	71,85
Bancari				
Banca d'Italia	1882 —	1900 —	—,—	1905 —
Banca Comm.	1357 —	1357 —	1366,—	1358 —
Banca Credito	551 —	551,—	551,—	552 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	805 —	805,—	—,—	—,—
Cred. Varesino	510 —	510,—	—,—	—,—
B. d'America	261 —	261,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	786 —	788,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	84,50	85,—	85,—
Mediterranea	772,—	767,—	—,—	—,—
Meridionali	1232 —	1226,—	—,—	—,—
Rubattino	515 —	513,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	124 5	124,—	123,—	123,—
Costr. Venete	283,—	282,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92 —	94,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040 —	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	644 —	639,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	502 —	502,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	74 —	72,—	—,—	70,—
Fil. Cuc. Cant.	955 —	955,—	—,—	—,—
Cascami Seta	961 —	958,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1338 —	1335,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	244 —	240,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775 —	3775,—	—,—	—,—
Sole de Chà	214 —	213,50	212,—	214,—
Lin. Can. Naz.	340 50	320,50	—,—	—,—
Fin. Rotondi	455 —	455,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31 —	31 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37 —	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	81 —	79,50	—,—	—,—
M. Ros. Veral	845 —	845,—	—,—	—,—
Van Tod	261 —	260,—	—,—	—,—
Varedo	40 75	41,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	76 —	77 —	—,—	—,—
Bernasconi	112 50	112 —	—,—	—,—
Unione Ma.	653 —	653 —	—,—	—,—
Ven. Costa	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	47,—	47,50	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	116,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	221,—	—,—	—,—
Metallurgica	218 50	219,—	—,—	—,—
Fiba	50,—	50 —	—,—	—,—
Monte Amiata	269.50	269.50	—,—	—,—
Montecatini	256,—	256,75	256,—	258,—
Breda	121,—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	440,—	438,—	439,—	440 —
Isotta Frasch.	159,50	159,—	—,—	—,—
Bianchi	60,—	58,—	—,—	—,—
Elani Silvestri	73,—	69,—	—,—	—,—
Peppino	94,50	93,—	—,—	—,—
Dalmine	146,—	144 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	60,—	62,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	310,—	311,—	309,75	309,50
Ellet. Bresch.	405,—	405,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,50	214,—	—,—	—,—
Bresciana	310,—	310,—	—,—	—,—
Adamello	340,—	340,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	254,—	—,—	—,—
Emiliana	332,—	332,—	—,—	—,—
Idroe. Iseo	504,—	505,—	—,—	—,—
Sesia	129,—	130 50	—,—	—,—
Edison	823,—	831 50	—,—	—,—
Edison Pos.	590,—	590,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	149 50	—,—	—,—
Tirso	205 —	209,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	351,—	351,—	—,—	—,—
Vizzola	967,—	970,—	—,—	—,—
Mer. dell'Elett.	304,50	305,—	—,—	—,—
Valdarno	199 —	197,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	108,50	—,—	—,—
Terni	404,—	401,50	398,—	400,—
Fa. Elettrici	111,—	111,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	157,—	—,—	—,—
Ind. Zucchero	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	923,—	913,—	—,—	—,—
Past. Baroni	80,—	48,—	—,—	—,—
Birreria It.	73,—	72,—	—,—	—,—
Colinelli	300,—	298,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,55	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	466,—	464,—	—,—	—,—
Fondi Rust	195,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Bez.	100,—	99,50	—,—	—,—
Beni Stabili	662,—	660,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	70,—	70,—	70,—
Diversi				
Benelli	90,50	90,—	—,—	—,—
Cav. Torino	234,—	233,—	—,—	—,—
Birra Canza	89,—	83,—	—,—	—,—
Bettoli	46,—	46,50	—,—	—,—
Eridania	469,—	471,—	—,—	—,—
Italo Am.	321,—	322,—	—,—	—,—
Pirelli R.	397,—	394,—	—,—	—,—
Pirelli 2.	227,—	227,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,—	—,—	—,—
Lanital	149,—	144,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	268,—	252,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4540,—	4585,—
[illegible]	—,—	—,—	253,—	253,—
Cambi				
Parigi	75,20	75,20	75,19	75,18
Zurigo	370,05	370,04	370,05	370,08
Londra	93,14	93,14	93,16	93,15
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	269,75	270,25	270,—	270,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4,5
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,58	56,60	56,55
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,90	17,90	—,—	—,—
carta	7,88	7,88	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 08	19,09	19,08
chèque	19,06	19 06	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,3	3,3
Atene	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,67	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 84 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 609 — Premuda 329 — Gerolimich vecchie 248 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4560 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Id. id. seconda serie 1785 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 62 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.13 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.87 — Bruxelles 267.25 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Tirana 365.25.

L'inaugurazione del monumento di Roncadelle

RONCADELLE, 11

Imponente fu la manifestazione patriottica di Roncadelle di Ormelle (Treviso) domenica scorsa per la inaugurazione del monumento ai 36 Caduti in guerra, opera dell'architetto prof. Giuseppe Colazilli.

Alle ore nove, nel palazzo delle Scuole elementari della frazione, il Comitato delle onoranze pro Caduti, con a capo il benemerito dott. Antonio Cella ricevette le Autorità e rappresentanze.

Nel cortile delle scuole, era schierata la brava banda del 55 Reggimento di Fanteria. Numerose le bandiere e gagliardetti.

Offerto un rinfresco alle Autorità da parte del Comitato, si formò dall'edificio delle Scuole elementari un lungo corteo preceduto dal Clero, dalla banda del 55 Fanteria, dai Balilla e Piccole italiane con le Autorità rappresentanze ed Associazioni che al suono della Canzone del Piave si portò alla chiesa Curaziale.

Mentre le Autorità prendevano posto, nel coro davanti la transenna si collocavano le bandiere ed i gagliardetti.

Venne quivi celebrata la Messa solenne da Mons. dott. Costante Chimenton col Diacono prof. don Sartor e sub Diacono don Vittorio Ambrosini direttore dello Scolasticato dei Chierici Giuseppini di Oderzo. L'intonatissima Schola Cantorum dei R. R. P. P. Giuseppini cantò la Messa in onore di S. Giuseppe Calasanti sotto la direzione del maestro Don Antonio Zanandrea. Dopo la celebrazione della Messa, si ricompose il corteo riprendendo la brava banda del 55 Fanteria a suonare e suggestive note della Canzone del Piave.

Le Autorità salirono su un apposito palco, eretto presso il monumento, davanti si schierarono gli Avanguardisti, i Balilla, i RR. CC., la Milizia in guardia di onore, le Associazioni e le scolaresche che presentarono un bellissimo gruppo con bandiere e gagliardetti. La vasta piazza del paese era affollatissima.

Dopo la benedizione del Monumento fatta da Mons. dott. Costante Chimenton in rappresentanza del Vescovo della Diocesi, col solito fervore l'eletto sacerdote un tempo valoroso cappellano militare pronunziò un nobilissimo patriottico discorso.

Al termine del discorso Mons. Chimenton fu vivamente applaudito.

Dopo il suono della Marcia Reale e dell'Inno Fascista venne cantata la Canzone del Piave dal grazioso gruppo delle Piccole Italiane.

Con quella passione vivissima, che strettamente unisce il grande mutilato di guerra on. Ignazio Chiarelli alle nostre sacre terre del Piave, l'oratore chiarissimo pronunziò il discorso ufficiale. Il discorso dell'onorevole Chiarelli venne vivamente applaudito.

Un commosso discorso, esprimente i sentimenti degli uomini dell'indomani, sentimenti di amore e di gratitudine per i Caduti in guerra, pronunziò il Balilla Darin Fioretto Rino della R. Scuola di Avviamento al lavoro di Oderzo, seguito da altro della Piccola Italiana Sara Vendrame di Roncadelle. I giovanissimi oratori furono pure salutati da vivi applausi. Chiuse il rito inaugurale l'on. Ignazio Chiarelli chiamando all'appello i 36 gloriosi morti di Roncadelle.

Ringraziò le Autorità, le Associazioni, il popolo, il benemerito presidente del Comitato dott. Antonio Cella.

Davanti le Autorità sfilarono quindi in perfetto ordine al suono della Marcia Reale e dell'Inno Fascista i Fascisti, i Combattenti, i Mutilati, le Associazioni, i Balilla, le Piccole Italiane e le scolaresche. Visitato quindi il Monumento dalle Autorità furono manifestate particolarmente dall'on. Chiarelli, all'architetto prof. Giuseppe Colazilli le felicitazioni per la sobria romanamente severa concezione architettonica.

Attorno i gradini sostenenti la stele furono deposte due verdi corone di alloro dai Combattenti della Sezione del Comune di Ormelle e delle Scuole.

Nel pomeriggio si formò da Roncadelle un lungo corteo di Combattenti, Associazioni e bandiere, con le Autorità e molto popolo per deporre una corona sulle acque del sacro Piave reverente ultimo omaggio ai prodi Caduti presso il passo della Folina.

Il commovente omaggio fu preceduto da uno squillo di tromba di richiamo al silenzio, al raccoglimento e alla preghiera.

Alla sera il paese fu sfarzosamente illuminato.

Da Camposampiero

BEN MERITATA PROMOZIONE

L'avv. Armando Citanna Giudice di questa Pretura, è stato con recente Decreto promosso alla importante sede di Milano.

L'avv. Citanna colto, gentile, imparziale e di una rettitudine mirabile seppe acquistarsi la stima di tutti, sicchè la popolazione di Camposampiero ne gode perchè vede premiato il vero merito, prova nello stesso tempo vivissimo rincrescimento perchè perde un Magistrato integerrimo, un cittadino esemplare che nella sua difficile e delicata missione seppe sempre seguire una via retta e indipendente.

S. Giorgio delle Pertiche

Autorità civili, ecclesiastiche, scolastiche e tutta la popolazione fecero una dimostrazione di affetto, di stima e di riconoscenza alla valente maestra Colombana Vittoria, la quale, dopo più di quarant'anni di lodevole insegnamento, si ritirò a godere il ben meritato riposo. Colla banda in testa autorità ed invitati andavano a levare la festeggiata e la condussero in trionfo dinanzi al Municipio, dove l'attendeva tutta la popolazione. Sul palco già preparato salirono la festeggiata e alcune signore.

Tra la commozione generale parlarono inneggiando alla maestra Colombana Vittoria e illustrando le sue preclari doti di maestra, di sposa e di madre, il perito agrimensore Azzalin Fulvio, il rag. Giorgio Nalon, lo studente Cingano Gino, il podestà Raffaele Pugnalin, il direttore didattico cav. Antonio Simonetto.

Ringraziò per la mamma, visibilmente commossa, la figlia prof.ssa Jolanda Ruffato. Agli invitati, nella sala municipale, fu offerto un rinfresco, durante il quale in nome di tutte le mamme parlò la signora Petrin Carolina. Negli intermezzi la banda suonò inni patriottici.

Alla festeggiata fu offerto un ricco dono, e una graziosa bambina, con gentili parole, le offrì dei fiori.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Ieri la città ha esposto ovunque il tricolore in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Tutti i locali pubblici hanno preparato la illuminazione all'esterno degli edifici. Nel pomeriggio la banda presidiaria nonostante la pioggia ininterrotta ha tenuto dalle 15.30 alle 17 un concerto sotto la loggia del Lionello.

In tutte le chiese, in seguito all'applicazione del trattato lateranense, il clero ha partecipato direttamente alla festività odierna recitando nelle funzioni sacre le preghiere pro Rege ». Nella Chiesa Metropolitana S. E. l'Arcivescovo dopo aver celebrato la messa ha cantato il Te Deum.

Telegrammi al Sovrano

A S. M. il Re sono stati inviati i seguenti telegrammi:

Dal Preside della Provincia cav. uff. Giovanni Micoli Toscano: «La Provincia di Udine nel giorno del fausto genetliaco di S. M. il Re invia all'Augusto Sovrano l'omaggio della sua profonda devozione — Preside Provincia: Toscano ».

Dal Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco: «Aiutante campo S. M. il Re San Rossore — Udine devotamente partecipa alla festa della Reale Famiglia e formula voti fervidi affinchè S. M. il Re sia conservato per lunghi anni all'amore riconoscente degli italiani assurti, sotto la Sua guida, a nuovi alti destini — *di Caporiacco*- Podestà».

Dal Presidente dell'Associazione Cravatte rosse: «S. E. generale di Bernezzo, Aiutante di S. M. il Re - Roma — Cravatte Rosse in congedo nella ricorrenza Augusto genetliaco porgono alla Maestà del Re augurale voto di immutata fede. — Presidente: Vidoni ».

Il Principe Umberto accetta

l'omaggio della Scuola Industriale

In occasione del fidanzamento del Principe Umberto, con la Principessa Maria del Belgio, il Regio Commissario della scuola industriale « Giovanni da Udine » ha deciso di devolvere lire 100.000 per l'istituzione di una borsa di studio di perfezionamento per i licenziati della Scuola Industriale, da intitolarsi al nome Augusto di S. A. R. il Principe Ereditario.

Il Regio Commissario nel dare notizia della decisione al Principe Umberto, chiese il nulla osta per la designazione della fondazione. Ora S. A. R. dimostrò di gradire l'atto d'omaggio della locale Scuola Industriale facendo inviare al R. Commissario comm. Alberto Calligaris la seguente lettera da parte del proprio aiutante di campo:

Torino, 7 novembre 1929-VIII

All'Ill.mo Signor Comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine" — Udine. — Mi sono dato premura di consegnare a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte la sua lettera del 30 ottobre scorso con la quale Ella mi comunica che codesta R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » ha istituito, in omaggio all'Augusto Principe ed in occasione delle Sue Nozze, una Fondazione per una borsa di studio da conferirsi per un triennio al migliore allievo operaio delle sezioni serali per corsi di perfezionamento.

«Sua Altezza Reale si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa che concorre alla elevazione morale ed intellettuale dei giovani lavoratori; e, mentre acconsente a che la fondazione stessa si intitoli al Suo Augusto Nome, mi incarica di ringraziarLa per il devoto atto di omaggio che codesta Scuola ha così desiderato di farGli.

«Mi è gradita l'occasione per esprimerLe i sensi della mia distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione *A. Clerici* ».

Il comm. Pizzio si congeda

dal corpo insegnanti

Stamane il comm. prof. Luigi Pizzio che fu per un quarantennio solerte, intelligente ed amato direttore generale delle Scuole elementari del Comune, con una simpatica e commovente cerimonia si è congedato dal corpo insegnante che con lui collaborò nella lunga e nobile fatica.

La cerimonia si svolse nella palestra delle scuole di via Dante, dove si era raccolto al completo il corpo insegnante ed una larga rappresentanza delle scolaresche comunali. Al comm. Pizzio, amato direttore delle scuole il direttore cav. Enrico Fruck nel presentare un album dove sono raccolte le migliori lettere indirizzate dagli alunni al loro superiore, ed un orologio d'oro, rivolse un breve sentito dindirizzo ricordando tutta l'opera spesa dall'illustre uomo a benificio della scuola e salutò in lui un superiore esemplare per altezze di sentire e larghezze di sapere. Al cav. Fruck seguì la maestra signorina Anna Bertoli a nome delle insegnanti. A tutti rispose con parola, spesso rotta dalla commozione, il prof. Pizzio, che chiuse auspicando un sempre migliore avvenire alla scuola elementare, prima scuola delle nuove generazioni.

L'assemblea degli agenti

rappresentanti del commercio

Si è riunita l'assemblea straordinaria del Sindacato Interprovinciale Agenti Rappresentanti Viaggiatori di Commercio e dopo ampia discussione e la relazione del Segretario generale dell'Unione dott. Francesco Turola e del segretario di categoria sig. Donner, venne votato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti Agenti, Rappresentanti Viaggiatori di Commercio, tesserati dell'Unione Provinciale Sindacati Commercio formulano nuovamente i più fervidi voti perchè il Ministero delle Corporazioni abbia al più presto a decidere il totalitario inquadramento della categoria in seno ai Sindacati dei lavoratori.

« Superata in tal senso la pregiudiziale della spettanza di inquadramento, indispensabile per poter iniziare con le organizzazioni professionali dei datori di lavoro, le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro da lungo tempo atteso, nessun altro ostacolo essi intravvedono alla indubbia e pronta realizzazione delle recenti parole del Duce — Vangelo per ogni italiano — rassicuranti a tutti i lavoratori la specifica loro tutela contrattuale di lavoro;

« Questi lavoratori, perchè appunto categoria di grado superiore, sentono tutto l'orgoglio della loro appartenenza logica e legittima alla grande famiglia dei lavoratori italiani, e dichiarano che accetterebbero con disciplina sì, ma con profondo dolore l'inquadramento sindacale nelle organizzazioni padronali.

« Invitano infine tutti gli agenti, rappresentanti di Commercio di questo Sindacato Interprovinciale a intervenire il giorno 24 c. m. in Udine al primo Congresso provinciale dei lavoratori del Commercio del Friuli, cui presenzierà il Presidente Confederale on. De Marsanich, per riaffermare ad esso primo gerarca delle nostre organizzazioni le unanimi e genuine aspirazioni della categoria. »

Seguono le firme di: Vittorio Donner, Borghi Amintore, Buri Ernesto, Caine Enea, Ponti Ottavio, Barile Luca, Novi Dino, Zanutta Giulio, Fabris Ferdinando, Pinzani Riccardo, Novello Gandino, Romignani Luigi, Leiss Pietro, Francesco Ferruccio, Cadamuro Giovanni, Braidotti Vittorio, Quargnolo Ferruccio, Ortolani Elios, Giuseppe De Luisa, Maffei Guido, Vigna Pietro, Clozza Angelo, Marchi Oreste, Zanini Ulisse Di Chiara Bernardo, Pravisan Umberto, Pierioni Arturo, Vendrame Fausto, Glerean Pietro, Di Pasta Gino, Monterisi Francesco, Moradei Minio, Manerba Ermete, Berlinghieri Filippo, Angeli Mario, Arrigoni Francesco, Tudelli Mario.

La costituzione della "Pro Tarvisio„

Con la Presidenza del Commissario Prefettizio di Tarvisio sig. Vittorio Marcovich, si è riunita ieri di mattina la Commissione incaricata di organizzare la nuova Società «Pro Tarvisio» costituita in seno a quella Sezione Comunale del Dopolavoro Erano intervenuti il cav. Chiavaccini, il cav. Michelangeli, il dott. Rizzi, sig. Tosoni e Mayer.

Nella seduta fu elaborato lo Statuto della nuova società che ha il precipuo scopo di valorizzare quella bella zona turistica e climatica.

Con lo statuto ieri approvato la «Pro Tarvisio» assumerà immediatamente la completa direzione del movimento turistico, alberghiero e sportivo, stabilendo a tale scopo un ufficio permanente di coordinamento di informazioni, propaganda ecc. al quale tutti potranno rivolgersi direttamente.

Il movimento demografico

in città e provincia

Ecco i dati demografici riferentisi alla nostra città e alla Provincia per lo scorso mese di Ottobre con le variazioni rispetto al precedente mese di settembre: Nati: Nel Capoluogo 84, con una differenza in meno di 22 Nel resto della Povincia 1563 con una differenza in più d 171. Totale 1647 con una differenza in più di 49.

Morti: nel Capoluogo 67 con una digerenza in più di 1. Nel resto della Provincia 584 con una differenza in meno di 11.

Matrimoni: Nel Capoluogo 35 con una differenza in più di 1. Nel resto della Provincia 249, con una differenza in più di 10. Totale 284 con una differenza in più di 11.

Nati morti: nel Capoluogo 3, con una differenza in meno di 2, nel resto della Provincia 35, con una differenza in più di 14. Totale 38 con una differenza in più di 12.

Aumento della popolazione: nel Capoluogo 17; nel resto della Provincia 979; totale 996.

Il nuovo Direttorio

del Fascio di Ragogna

A far parte del Direttorio del Fascio di Ragogna sono stati chiamati i camerati: Maestro Luca Petris, Guerino Colombino, Rodolfo Candusso, Massimo Pellis, Ermanno Zorzetto.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Pividor Giuseppe pittore con Callai Benvenuta cameriera; Bravin Renato bracciante con Berti Ida casalinga; Palmano Sereno fabbro con Globa Romilda casalinga; Braida Luigi agricoltore con Triscoli Ardenia casalinga; Molaro Giacomo agricoltore con Feruglio Adele casalinga.

Matrimoni: Zuliani Domenico agricoltore con Pezzarini Adelina casalinga; Dalla Noso Senafonte tecnico agrario con Masolini Maria casalinga; De Faccio Ottavio sortitore di legname con Pezzetta Fernanda casalinga; Frascaverde Remo laminatore con Modotto Maria commessa

Denuncie di morte: Marioni Verginia di Giacomo di anni 4; Flaibani Filomena di Antonio d'anni 10; Lucca Gio Batta fu Paolo di anni 23 operaio.

Sindacato Veneto degli Artisti

Sezione Provinciale di Udine

L'Istituto d'Arte di Chicago inaugura quest'anno una Esposizione di litografie e xilografie di artisti contemporanei che si terrà dal 5 dicembre 1929 al 26 gennaio 1930 e così ogni hanno.

Litografie e xilografie sia in bianco e nero che a colori sono ammessi nella Mostra. Tutte le opere debbono essere prodotte entro due anni dalla data della Esposizione e non sarà accettata nessuna stampa fatta con mezzi foto-meccanici o coi colori applicati dopo la tiratura.

Una selezione di circa un centinaio di stampe della Mostra faranno un giro di un anno in altri Musei degli Stati Uniti.

Tutte le opere passeranno l'esame di una giuria eletta dal comitato di stampa e disegni dell'Istituto d'Arte di Chicago; diversi premi saranno offerti come incentivo agli artisti e ogni sforzo sarà fatto per promuovere delle vendite.

A tempo debito un progetto con le condizioni di: partecipazione ed istruzione per l'invio delle opere sarà inviato ai signori artisti che ne faranno richiesta direttamente all'Istituto d'Arte di Chicago.

La festa del fiore in Provincia

Si ha ora l'elenco di un numeroso gruppo di somme raccolte nei diversi comuni della Provincia in occasione della benefica festa del Fiore. Sino ad oggi hanno mandato al Comitato Provinciale le somme raccolte oltre una ventina di Comuni che in unione a quelle già ricevute per ascendere il contributo alla cospicua somma di L. 94.562.55.

Cronaca di Pordenone

COSE SPORTIVE

Il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano dopo una breve sospensione riprende la sua attività con l'inizio delle lezioni di ginnastica mercoledì 13 corr. I ginnasti hanno bisogno di un severo e lungo allenamento per le grandi competizioni dell'anno venturo, perchè si sa sin d'ora che il Concorso Nazionale maschile verrà svolto nella prossima primavera a Napoli.

Il nucleo sciatori si sta attrezzando per la imminente stagione sciatoria e farà quanto prima la sua prima comparsa.

PRETURA

Calderon Elsa d'anni 21 di Tuzzo per appropriazione indebita viene condannata a 25 giorni di reclusione e 163 lire di multa.

— Dotto Pietro e Toniet Domenico di Fontanafredda; il primo viene condannato a 100 lire di multa per lesioni causate al Toniet e questo viene condannato a 200 lire di multa per lesioni causate alla madre del Dotto.

— Gerarluzzi Antonio di Fiume viene condannato ad un mese di arresto per minacce a mano armata.

DECESSO

In Annone Veneto giovanissima è morta improvvisamente l'ottima signora Assunta Cereser maritata Renato, sorella al sig. Tiziano Cereser direttore del Pannificio Baschiera. Era donna ben voluta da tutti per la sua bontà e perchè tutta dedita agli affetti famigliari. Ai congiunti sentite condoglianze.

PARTITA A CASARSA

In Casarsa la nostra squadra di Calcio del Dopolavoro si battè per la finale Coppa della «Delizia» con quella casarsese e questa riuscì vincente con 4 a 2.

ZA BUM

La compagnia Za Bum come scrivemmo sarà qui il 18 corr. al Licinio per darvi l'eccezionalissimo lavoro di Veiller «Il processo di Mary Dugan» tre atti, tre udienze.

PER IL NATALIZIO DEL RE

La città fu imbandierata; gli uffici pubblici fecero festa; alla sera, palazzo comunale, caserme ed altri edifici furono illuminati.

FURTO DI UN CAVALLO

D'Andrea Felice di Antonio di anni 49 da Rauscedo transitando sullo stradale Arzene-Casarsa su di un carro per aver frustato il cavallo che lo trainava, veniva da questo colpito con un calcio che produceva la frattura della costola destra.

Al nostro Ospedale ove venne ricoverato fu dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni.

PALMANOVA

LA RECITA DELLA SEZIONE RIONALE DELL'O. N. D. DI LUCINICCO.

Il tempo e la presenza sulla piazza di altri spettacoli, non hanno fatto sì che il nostro Sociale G. M. fosse ieri affollato più del consueto per assistere al debutto della sezione filodrammatica e mandolinistica del Dopolavoro di Lucinicco.

Il pubblico presente ha accolto però con cortese entusiasmo i bravi dilettanti.

IL RE DELL'ARIA

Da alcuni giorni, dato anche il tempo che ha permesso poche esibizioni, il valente equilibrista Strochneider, ha dato sulla pubblica piazza delle prove della sua valentia, attirandosi numeroso pubblico, alle volte impressionante, ma poi entusiasta per i bei esercizi di equilibrio eseguiti con competenza e sicurezza.

S. VITO

Per onorare la cara memoria della defunta Nob. Signora Leodolinda Curotto vedova Gattorno, le Figlie, con il Genero Cav. Andrea Pascatti elargirono la somma di L. 500 a beneficio della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

La pia Signora si è resa benemerita verso questo Sodalizio per avere compiuto un gesto fraterno e generoso, regalando sino dal 1881 il Vessillo Sociale, sottratoci poi durante l'invasione nemica. La gentile donatrice rimane ricordata nell'Albo dei Soci benemeriti della Società ad ammirazione e gratitudine dei posteri.

CIVIDALE

NATALIZIO DEL RE

Oggi Natalizio di S. M. il Re nelle Scuole si fece vacanza; alle finestre delle case e dei pubblici edifici sono state esposte le bandiere e stasera illuminazione del Municipio, della Casa del Littorio, del Palazzo del R. Liceo Paolo Diacono, del Museo, della Stazione, dei R. R. Uffici, del Collegio Nazionale ecc.

BILANCIO COMUNALE

Il nostro Podestà dr. G. Mulloni ha presentato all'approvazione dell'autorità tutoria per il 1930 il seguente bilancio preventivo del Comune:

Entrate: Avanzo d'amministrazione L. 55.379.78; entrate effettive L. 1.578.783.37; movimento di capitali L. 70.000; contabilità speciali L 76.113. Totale L. 1.780.276.15.

Uscite: spese effettive L 1.640.749 e 47; movimento di capitali Lire 63.413.58; contabilità speciali L. 76.113. L. 1.780.276.15.

Ci consta che nel bilancio, il quale è accompagnato da una relazione dimostrativa dei criteri con cui il Comune amministra il pubblico denaro, sono comprese liquidazioni di varie spese sostenute per importanti opere durante il corrente anno e nei precedenti, come la pavimentazione delle vie principali, le case popolari, gli impianti elettrici nelle frazioni, la Palestra di ginnastica (in esecuzione) e per di più trovasi inclusa la preventivazione di L 100 mila per la costruzione del nuovo macello. E tutto ciò senza aggravare di nuove tasse i contribuenti i quali, anzi, per disposizioni recenti sono stati alleggeriti.

IL PRIMO GIORNO DELLA FIER AD ISAN MARTINO

Il tempo, ieri piovoso ed oggi incerto, ha ostacolato alquanto l'affluire della gente a Cividale per lo inizio della fiera di S. Martino. Tuttavia la città è stata animata tutta la giornata e molta invece è stata portata al mercato.

Al foro boario si sono conclusi molti contratti e così pure sulle altre piazzt si sono fatti molti affari. Ed ecco i prezzi di vendita:

Buoi da macello da L. 380 a 240 al quintale; Vacche da 320 a 370; Giovenche da 370 a 420; Vitelli da 550 a 570; Suini lattanzoli da lire 80 a 140 l'uno; — Galline a lire 7 al kg.; Polli a 6.25; Tacchini a 6.50; Oche a 5; — Uova a L. 65 il cento — Castagne a L. 40 al quintale; Marroni a 110; — Obiachi a 90; — Patate a L. 40 — Burro a 15 lire il kg.

Sulla piazza del Duomo c'è un serraglio abbastanza interessante, una giostra, un padiglione ove, in un pallone di ferro dei motociclisti fanno il giro della morte; casotti di fotografie, baracche di dolciumi, merce; sulla piazza un circo equestre.

IL CAMPIONATO FRIULANO DI TIRO ALLA FUNE

Alle gare di tiro alla fune per il campionato friulano, organizzato dal Dopolavoro provinciale e svoltesi domenica a Torreano, sopra uno spiazzo adatto, alla sinistra del torrente Chiarò, hanno partecipato poche, ma elette squadre di giovani lavoratori friulani. Le gare son cominciate alle ore 10 del mattino e sospese a mezzogiorno per il desinare, sono state riprese alle ore 14, fra l'interesse vivo degli spettatori, e terminate alle ore 15, colla vittoria assoluta della squadra forte e muscolosa di S. Vito al Tagliamento che ha così il campionato provinciale. Il secondo posto è stato assegnato a Torreano, il terzo a Corno di Rosazzo, il quarto a Fagagna, il quinto a Udine.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

L'ex combattente sig. Giuseppe Venuti, figlio del nostro ufficiale postale, avendo offerto all'erario la propria polizza di mille lire, ha avuto l'alto riconoscimento del Capo del Governo che gli ha rilasciato un diploma di benemerenza verso la Patria. Congratulazioni.

CONFERENZE ZOOTECNICHE

Ieri mattina, nel capoluogo del Comune di Corno di Rosazzo e nella frazione di Spessa del Comune di Cividale, hanno avuto luogo due importanti conferenze zootecniche del dott. cav. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, sull'allevamento razionale del bestiame.

Egli parlò con la competenza che gli è riconosciuta e con parola facile e persuasiva, esclusivamente a persone interessate all'argomento e cioè a gruppi numerosi di allevatori di bestiame che prenderanno parte al prossimo concorso indetto per la provincia del Friuli.

Vi assistevano, l'applicato tecnico sig. Drì della Cattedra provinciale e il sig. G. Pescolini della sezione di Cattedra di Cividale.

GARA AMICHEVOLE DI CALCIO

Nel pomeriggio di domenica sul campo sportivo ha avuto luogo un amichevole incontro di calcio tra la squadra di S. Osvaldo di Udine e quella di Cividale. La partita si è chiusa con la vittoria degli ospiti e con punti 1 a 0.

Cronaca di Monfalcone

L' avvenimento tanto caro, si è svolto a Monfalcone con una indimenticabile cerimonia. Prima delle ore 9.30 sul Piazzale del Municipio si sono raggruppati i Fasci, la Milizia, i Sindacati i Balilla e le varie associazioni sportive e culturali cittadine nonchè i vari istituti, le scuole, le Industrie le banche ecc.

Formatosi il corteo cui prende parte il Podestà comm. Cozzani, il vice cav. Columni, il segretario politico signor Mortanni con il Direttorio ed i maggiori esponenti degli Enti locali, questo si reca, preceduto dalle guardie civiche che recano il gonfalone Municipale e da una squadra di pompieri in alta uniforme, nella Basilica di S. Ambrogio. Quindi nei banchi d'onore prendono posto le autorità, il Direttorio ecc. La messa viene celebrata da Don Corbatto e finita questa l'arciprete D.r mons. Mazzi, pronuncia un fervido discorso esaltante la sacra figura del Re Vittorio, del Principe Ereditario e Casa Savoia. Il brillante discorso è seguito dal canto del Te Deum e quindi dalla benedizione alla folla, che terminata la suggestiva ed indimenticabile cerimonia, sfolla lentamente il tempio.

Cronaca di Gorizia

PER IL GENETLIACO DI S. M.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il podestà di Gorizia ha inviato il seguente telegramma:

« Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re, Roma - Occasione ricorrenza genetliaco Sua Maestà Gorizia lietamente ammantata del benedetto tricolore prega Vostra Eccellenza presentare Augusto amato Sovrano espressioni sua inalterata fede e devozione nonchè fervidi voti sorti felici circondino sempre Sua venerata Persona e augusta Famiglia. Ossequi. - Senatore Bombig, Podestà. »

UNA NUOVA COMMEDIA DI UBALDO FALCONETTI.

Ubaldo Falconetti, autore di altri apprezzati lavori teatrali, ispirandosi al tempo e alla fresca poesia toscana di messer Giovanni Boccaccio, ha scritto una nuova commedia in tre atti in versi intitolata «Il Duca d'Atene».

Come tutti sanno, Gualtieri duca d'Atene ebbe nel 1342 la Signoria di Mirenze, ma per i suoi modi tirannici e crudeli dovette rinunciarvi ed abbandonare quella città per volere di quello stesso popolo che dieci mesi prima lo aveva eletto con tanto entusiasmo Signore a vita.

Ma il lavoro del Falconetti non è solo una pagina di storia fiorentina, ma una leggiadra commedia di sapore trecentesco, che la Compagnia della Commedia Italiana «La Boccaccesca» recherà quanto prima ai lumi della ribalta.

CORMONS

IL GENETLIACO DEL RE

Nella ricorrenza del 60.o genetliaco del nostro amato Re, anche Cormons ha voluto festeggiare questa gioiosa data.

Da tutti gli edifici pubblici e privati sventola il tricolore. Nella serata ebbe luogo l'illuminazione di tutti gli edifici governativi.

LA TOMBOLA SOSPESA

A causa del maltempo, l'estrazione della Tombola di beneficenza che avrebbe dovuto aver luogo ieri sulla piazza XXIV Maggio, è stata rimandata a epoca da destinarsi, con apposito manifesto.

I BALLI DI SAN MARTINO

Con la prossima domenica avranno inizio i tradizionali balli di San Martino, che ogni anno si tengono nel nostro Teatro Comunale.

Suonerà l'orchestra del Dopolavoro Cormonese con recentissimi ballabili diretta dal sig. Giovanni Doliach.

« ADAGIO BIAGIO »

Sabato e domenica prossimi, nel cinema Italia, verrà proiettata la bellissima pellicola dal titolo «Adagio Biagio».

Prossimamente «Quartiere latino» con Carmen Boni e «Maruska» con Dolores Del Rio. Per le feste Natalizie «L'uomo che ride» tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo.

Cronaca di Portogruaro

« ANNO SETTIMO »

Questa sera, a cura del Fascio, verrà proiettato al Teatro Sociale il grandioso film dell'Istituto nazionale L.U.C.E. *Anno Settimo*, già proiettato il 28 ottobre in tutte le grandi città, che ha impressionato ed entusiasmato profondamente folle di migliaia di persone.

Attraverso quadri meravigliosi ed efficacissimi, balza chiarissima ed imponente la mole di lavoro compiuta dal Fascismo in ogni campo della attività umana durante il Settimo Anno dell'Era fascista.

La cittadinanza portogruarese sarà quindi questa sera tutta presente.

CORSI SERALI DI LINGUE STRANIERE ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

In conformità alle disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella R. Scuola Complementare si terranno i corsi di lingue tedesca e inglese sotto la direzione del Preside.

Possono essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche Scuole, tutti coloro che ne facciano domanda, qualunque sia il loro titolo di studio, purchè abbiano la necessaria attitudine e intendano sottomettersi in tutto alla disciplina scolastica e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici.

Alla fine del corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento delle lingue è rivolto ai fini di pratica utilità, ben tenendo presenti quali siano gli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne. Così un elemento tanto importante di cultura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile anche a coloro che, non frequentando la scuola o già avendo ultimato i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro promotore di varia cultura fra le più diverse classi sociali, a cui il Governo Nazionale la vuole giustamente destinare.

Le iscrizioni sono fino al giorno 16 corrente. Per informazioni circa l'orario delle lezioni, gli alunni devono rivolgersi al Preside della Scuola, Prof. Grandis.

ONORANZE AL VESCOVO

Domenica scorsa, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche della Diocesi, ha avuto luogo una funzione religiosa nella Cattedrale di Concordia per festeggiare, nella coincidenza del giubileo papale, il decimo anno d'ingresso di S. E. il Vescovo Mons. Luigi Paulini.

In tale circostanza si è svolta la premiazione della gara di coltura religiosa tra i Circoli della diocesi. Assistevano, in rappresentanza delle autorità locali, il Podestà rag. Canciani ed il Direttorio del Fascio ed un numeroso gruppo di militi, avanguardisti e balilla. Durante la premiazione hanno parlato l'ing. Leo Girolami, che in nome della Giunta Diocesana ha proposto fra vive acclamazioni un telegramma d'omaggio al Papa ed uno al Re, il prof. Lodovico Giacomuzzi e S. E. il Vescovo.

Il Podestà di Portogruaro senatore Valle, aveva fatto pervenire al Vescovo la seguente adesione: « Mi è grato associarmi all'odierna celebrazione con cui si onora l'opera pastorale da un decennio amorevolmente svolta nella Diocesi nostra da V. E., rendendomi interprete dei sentimenti di felicitazione e dei voti augurali della cittadinanza portogruarese. Con deferenti omaggi. *Valle* ».

Analoghi sentimenti ha espresso il Segretario politico Castiglione.

NOZZE MUSCHIETTI - FERRARI

Ieri con cerimonia solenne e fastosa si sono celebrate le nozze del camerata nob. Nico Muschietti, seniore della M. V. S. N., con la distinta e gentile signorina Teresina Ferrari.

Il matrimonio si è svolto in forma religiosa nella Concattedrale di S. Andrea ed è stato celebrato dall'Arciprete mons. Titolo. Fungevano da testimoni l'on. avv. gr. uff. Amedeo Sandrini senatore del Regno, ed il geom. cav. Giuseppe Mecchia.

I doni pervenuti agli sposi furono numerosissimi e di valore. I telegrammi innumerevoli.

Alla distinta coppia vada il più fervido augurio.

VIVA IL RE

Per il genetliaco di S. M. il Re, S. E. Mons. Vescovo di Concordia ha celebrato ieri un solenne pontificale nella concattedrale di S. Andrea. Ha officiato la Messa mons. Toffolon; erano presenti anche i Canonici Sandrini, Giacomuzzi e Lozer. Tutte le autorità cittadine, con alla testa il Podestà, senatore Valle ed il Segretario politico Castiglione, erano presenti e sulla balaustra dell'altar maggiore erano allineate la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio, le bandiere dei Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Scuole ecc. Prestavano servizio d'onore carabinieri e Camicie Nere.

Terminata la Messa S. E. il Vescovo ha cantato il Te Deum e quindi la folla e le autorità hanno lasciato il tempio.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA.

Diamo il bollettini ufficiale dei numeri estratti della lotteria pro opere assistenziali della Sezione mutilati:

1. premio serie T n. 378; 2. serie P n. 20; 3. serie T n. 408; 4. serie V n. 242; 5. serie W n. 213; 6. serie Y n. 496; 7. serie M n. 398; 8. serie D n. 484; 9. serie K n. 104.

I biglietti vincenti devono essere presentati alla segreteria della Sezione, in via Vittorio Emanuele 11, entro il giorno 9 dicembre.

LA CONFERENZA DI S. E. BODRERO.

Siamo informati che la data di inaugurazione dell'Università Popolare Fascista verrà anticipata a venerdì prossimo.

In detta occasione S. E. Emilio Bodrero della R. Università di Padova, parlerà sul tema importantissimo: « Che cosa è l'Impero ». La cerimonia si svolgerà imponentissima, al Teatro Sociale.

Cronaca di Treviso

Il genetliaco del Re

La giornata quasi costantemente piovosa ha turbato la festività. La città era imbandierata e nonostante il tempo uggioso fu abbastanza animata.

Il Preside della Provincia Sen. Gasparini ha inviato al Primo aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

« Le popolazioni della Marca Trivigiana rivolgono all'Augusto Sovrano, nel fausto giorno del Suo Genetliaco il fervido omaggio della loro immutabile devozione ».

Altri telegrammi con espressioni di devozione e di omaggio vennero pure inviati dal Commissario del Comune e da Enti cittadini.

Nella mattinata, alle 10.30 nella Caserma Vittorio Emanuele II i Fanti del 55. regg. radunati nel cortile della Gloria in cospetto dell'Ara dei Caduti ascoltarono la parola efficace del Colonnello cav. Edmondo Rossi il uale esaltò con nobiltà di espressioni la figura dell'Augusto Sovrano. Alla chiusa del suo brillante discorso il Colonnello Rossi ha invitato i soldati a gridare: «Viva il Re» e il grido augurale sortì spontaneo, unanime da ogni petto. La fanfara chiuse la breve e significativa cerimonia con la Marcia Reale e gli inni della Patria.

Alle 11 in Duomo seguì la solenne funzione religiosa promossa da S. E. l'Arcivescovo in accordo col Commissario del Comune venne celebrata la Messa solenne e seguì il canto del Te Deum. Assistevano tutte le autorità e le rappresentanze civili politiche e militari, le scuole, istituti e immensa folla di popolo.

Una sezione dei granatieri anche a Treviso

Un gruppo di Ex Granatieri Trevigiani ispirandosi al nobile esempio dei camerati di tante altre Città, ha deciso di costituirsi in Sezione, alle dipendenze della Associazione Nazionale Granatieri.

Tale Associazione, che ha il Presidente Onorario S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, persegue i più alti scopi patriottici e assistenziali organizza pellegrinaggi alle zone sacre della guerra all'Altare della Patria, ecc., essa conta numerose fiorenti Sezioni sparse in tutta Italia.

Come gli Alpini i Bersaglieri, gli Artiglieri, gli Arditi, i Cavalleggeri, sono inquadrati in apposite organizzazioni che anche in tempo di pace cimentano i vincoli di cameratismo fra gli appartenenti alla stessa arma, così i Granatieri, di tutte le classi, che tante gloriose pagine di storia hanno scritto col valore ed il sacrificio personale, vogliono avere la loro Associazione e la loro Bandiera.

Non dubitiamo che i Granatieri Trevigiani e della Provincia risponderanno subito « presente » all'appello che viene loro lanciato.

Il Generale del I.o Reggimento Granatieri Comm. Galante ha già dato per primo l'adesione. Il granatiere Francesco Fossa (Piazza Filippini 13 Treviso) è incaricato di ricevere le adesioni, che è facile prevedere arriveranno entusiastiche e numerose, meritando fin d'ora alla nascente Sezione Trevigiana l'ambito elogio delle Superiori Gerarchie.

Chiusura della stagione lirica di San Martino

Per l'ultima rappresentazione di *Tosca* in serata di gala, ieri sera il nostro massimo teatro presentava un aspetto superbo per la magnifica accolta di eleganze e di bellezze muliebri che lo infiorava.

Lo spettacolo, iniziatosi con la Marcia Reale e con «Giovinezza» applauditissime, ha avuto un nuovo trionfo nella eccellente ed espressiva esecuzione data dai valenti artisti.

Applausi convinti si sono avuti a scena aperta e ripetute chiamate ad ogni fine d'atto.

Così si è chiusa degnamente la nostra tradizionale stagione lirica di San Martino, che anche questo anno, per la felice scelta e la eccellente esecuzione delle opere, ha bene corrisposto alle aspettative del pubblico che ha dato soddisfazione di consenso all'impresa e al commissario del teatro che hanno allestito lo spettacolo.

Le operette al Garibaldi

Domani sera mercoledì si apre il Teatro Garibaldi per la prima rappresentazione della Compagnia di operette del cav. Pietromarchi con *Cri-cri* di Ranzato e Lombardo.

La terza giornata di corse al galoppo a Treviso

Nonostante il tempo quasi costantemente piovigginoso e il terreno pesante oggi si sono svolte molto interessanti dal lato ippico sportivo le corse della terza ed ultima giornata della Riunione d'ostacoli indetta dalla nostra benemerita società per le Corse dei Cavalli.

Non molto affollato l'Ippodromo di S. Artemio ma nelle Tribune di primi posti e specie nel «pesage» era una brillantissima accolta di appassionati sportmann e di elegantissime, gentili e coraggiose dame.

Ecco l'esito delle gare:

Premio del Presidente (Steeple Chase G. R.) L. 6000 date dal sig. cav. uff. Achille Lorenzon, Presidente della Società m. 3000 circa.

1. Club Daunoud del cap. E. Rutolo (Cap. G. Barendson.
2. Marque au choix del cap. marchese Dusmet (propriet.).

Montana del cap. R. Della Noce (proprietario): caduto.

Vinto da lontano L. 6000 e 100 al 2. sulle entrate.

Premio Marca Trevigiana (Siep mista) L. 10.000 date dal Consigli dell'Economia Provinciale m. 310 circa.

1. Leonarda del ten. G. Mussit (Michelotti).
2. Fatina cap. March. G. Dusme (Zabra).
3. Montechiaro del Sig. T. Tesir (Betti F.)

Vinto per 5 lunghezze; 4 lunghezze. L. 8300; 1000; 500.

Premio ten. co. Agostino Ancilotto (Hunters mista) L. 3000 date dalla famiglia del Co. Riccardo Ancilotto (m. 2100).

1. Verbanus (10.000) del cap march. Poschi-Meuron (Cap. M Corvino).
2. Usilla (10.000) del capp. Duc E. Telesio (Ten. A. Zamolo).
3. Messogis del Cap. G. Barendso (proprietario).
4. Parthena del Col. U. Fran (Cap. Dusmet).

Vinto per 6 lunghezze; 2 lunghe ze L. 2000, 700, 300.

Premio co. Sigismondo Felissent (Cross-country G. R.) L. 5000 dat dalla famiglia co. Felissent m. 450 circa.

1. Ugolin del co. Avogadro degl Azzoni (Magg. Benni).
2. Leida ten. E. Cusenza (Ten Gutierez).
3. Licurgo del Cap. L. Bartolomei (Ten. De Paula).
4. Brindille del co. Avogadro degli Azzoni (cap. Dusmet).
5. Le Renfort del cap. L. Ferrighi (cap. M. Corvino, fermato.
6. Serenata della c.ssa Visconti-Arrivabene (co. Visconti, caduto)

Cinto per 8 lunghezze; 6 lungh. L. 3000, 1000, 700, 300.

Il Capitano Della Noce caduto nella I. Corsa, ha riportato una leggera lussasione alla spalla destra: il co. Visconti caduto nell'ultima corsa è rimasto pressochè illeso.

Cronaca di Conegliano

IL TE DEUM IN DUOMO

Ieri mattina ebbe luogo nel nostro Duomo per l'annuale celebrazione del genetliaco di S. M. il Re, un Te Deum solenne. Erano presenti le autorità tutte civili e militri. Carabinieri e vigili in alta tenuta facevano guardia d'onore ai lati dell'altar maggiore.

Tutte le associazioni patriottiche e le rappresentanze delle scolaresche erano presenti con bandiere. Officiò Mons. Antoniazzi con i sacerdoti del Duomo.

LA FESTA DEL FIORE

Dopo accordi presi da questo R Commissario per il Comune con le locali autorità fasciste, anche a Conegliano la Festa del Fiore si svolse domenica assai proficua. Gruppi di Giovani Italiane e signorine raccolsero le offerte dei cittadini ai quali venivano offerti graziosi fiorellini multicolori artificiali.

La FAMIGLIA di

GIUSEPPE PICCOLO

manifesta la sua grande riconoscenza al Fascio di Combattimento, e alle innumerevoli persone che hanno voluto partecipare al plebiscito di affetto tributato alla giovane Camicia Nera scomparsa.

Portogruaro, 10 Novembre 1929 VIII

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ESALTAZIONE D'UN PIONIERE

Il monumento a Luigi Negrelli

solennemente inaugurato a Vienna

VIENNA, 11

(E.M.) Luigi Negrelli nacque in terra italiana, a Fiera di Primiero, nel 1799 e morì a Vienna 1858; i suoi 59 anni li visse compiendo opere a cui diede l'impronta del genio italico.

Egli fu l'ideatore del canale di Suez, colui che comprese per primo quale altissima importanza avrebbe avuto nel traffico mondiale questa linea d'acqua destinata a congiungere l'Oriente al Mediterraneo; fu lui che progettò e diresse migliaia e migliaia di chilometri di lavori di linee ferrate italiane e dell'Europa centrale.

A Vienna riposano ancora le sue spoglie presso le quali, intorno ad un monumento eretto nel cimitero centrale ed oggi inaugurato, si sono riunite le personalità più rappresentative dell'Austria e i rappresentanti dei dicasteri degli Esteri e del Commercio e i rappresentanti dell'Italia, della Svizzera, della Svezia, della Cecoslovacchia e dell'Egitto.

Il monumento non pare, a dire il vero, grande opera d'arte; è improntato a grande modernismo, ma si attiene alla severità del luogo e agli chelischi circostanti.

Nella cerimonia odierna ognuno dei rappresentanti disse la sua parola di elogio per l'opera del Negrelli. Sulla tomba, fra le altre corone, era deposta quella d'alloro con i nostri tre colori, lasciatavi dal Ministro d'Italia, il quale nel suo dire ha messo in evidenza con eloquenza l'italianità del Negrelli.

Egli ha parlato a nome del Governo italiano: «Le opere di questo grande conterraneo restano tuttora a ricordo vivente — ha detto il Ministro — e perenne testimonianza, e sono molte le grandi intraprese che in materia di comunicazioni terrestri e fluviali furono compiute nello scorso secolo; in particolar modo l'opera del Negrelli ebbe ad affermarsi in Italia, ove egli tenne la direzione di importantissime imprese nella Lombardia e nel Veneto. Come presidente della commissione per le ferrovie dell'Italia centrale e media egli si dedicò per un quinquennio con passione d'italiano e di scienziato all'organizzazione delle comunicazioni più importanti del nord dell'Italia.

« A lui è dovuto in molta parte il ripristino artistico della città di Verona e le sue benemerenze gli valsero anche l'onore di essere fra i membri dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dopo l'immatura sua morte per molte circostanza l'opera di lui venne quasi dimenticata, ma la terra natale non dimenticò del tutto questo glorioso figlio ».

Il rappresentante d'Italia ha ricordato che oggi un comitato esiste in Trento ed ha per iscopo la celebrazione di questo glorioso lavoratore, mentre a Firenze all'esposizione delle opere d'ingegneria dello scorso aprile è stata rivendicata l'opera svolta dal Negrelli per la realizzazione del progetto del Canale di Suez. Egli ha infine annunziato che telegrammi di adesione erano giunti dalle autorità della provincia di Trento, dal comune di Fiera di Primiero e dal sindacato giornalisti trentini. Il sen. Malfatti, anche presente alla cerimonia, ha rappresentato Trieste e Rovereto.

Le onoranze del Trentino

TRENTO, 11

Mentre Vienna cerca di rivendicare a sè Luigi Negrelli, è opportuno ora ricordare che già nei tempi del doloroso servaggio austriaco, Trento ha rivendicato la fama di questo suo illustre figlio innalzandogli a Fiera di Primiero, sulla sua casa natale, una lapide marmorea, opera dello scultore Davide Rigatti, recante la seguente dedica dettata da Lodovico Oberziner: « Perchè da questa casa — ov'egli ebbe i natali — rifulga ai posteri l'esempio di Luigi Negrelli — cavaliere di Moldelba — morto non ancora sessantenne nel 1858 — per alta genialità ed operosità instancabile — primo tra i primi ingegneri del suo tempo — iniziatore delle ferrovie nell'Elvezia e nel Lombardo Veneto — ideatore animoso e propugnatore — contro men grandiosi progetti — del taglio dell'istmo di Suez — appello e via — al commercio mondiale incomparabili — il Collegio degli Ingegneri trentini — reverente a sì nobilissima fama — col suffragio e col plauso della Comunità di Primiero — questa memoria pose. 1913». Subito dopo la guerra Trento dedicava pure al nome di Luigi Negrelli una piazza; e nei paesi delle valli numerose aule scolastiche venivano intitolate al suo nome.

L'Istituto fascista di Cultura sta ora organizzando una grande commemorazione popolare del Negrelli che sarà tenuta a Trento. Per diffondere poi la fama e la conoscenza di questo, fino ad ora ignorato, genio trentino e italico, il segretario dell'Istituto Fascista di Cultura prof. Aldo Nicolao ha tenuto una serie di discorsi commemorativi in varie città italiane, fra cui all'istituto di cultura di Ancona e al teatro del Fascio di Macerata, presenti tutte le autorità e molto pubblico, mettendo in giusta luce l'importanza dell'opera compiuta dal Negrelli.

Rimpasto del Gabinetto tedesco

Curtis Ministro degli esteri

BERLINO, 11

(F.B.) Il Presidente Hindenburg ha nominato stamane, su proposta del Cancelliere Mueller, il dr. Curtius titolare del Ministero degli Esteri, e il dr. Moldenhaur, membro del Reichstag, Ministro dell'Economia.

Tutto il rivolgimento nel Gabinetto così lungamente atteso e per il quale dovettero essere svolte lunghe trattative fra i partiti e il Cancelliere, si riduce a questo mutamento in due soli Ministeri.

Curtius è ritenuto un adatto successore di Stresemann, per avere con lui attivamente collaborato alle trattative dell'Aja. E' generale opinione che Curtius, il quale da oltre un mese, dopo la morte di Stresemann, si occupava dell'interim anche degli Esteri, saprà condurre ad effettuazione i progetti del defunto Ministro e saprà continuarne fedelmente la politica.

Moldenhaur viene dall'Università di Colonia, ove era insegnante di economia; è quindi un conoscitore della materia che ora gli è stata affidata; è deputato al Reichstag dal 1920 e appartiene alla Volkspartei, come Stresemann e come Curtius.

Italiano ferito gravemente

da un gendarme al Lussemburgo

BRUXELLES, 11

L'*Agenzia Telegrafica* Belga ha da Differdange (Lussemburgo) che un gendarme ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella un italiano che essendo stato espulso c'era rientrato nel Paese, ed arrestato tentava darsi alla fuga.

Breve sospensione dei lavori

della Banca dei pagamenti

BERLINO, 11

(F.B.) I giornali berlinesi hanno da Baden Baden che i lavori del comitato di organizzazione della nuova Banca dei pagamenti internazionali sono stati improvvisamente sospesi.

Ufficiosamente si comunica essere stato desiderio francese che fossero sospese per due giorni le riunioni di Baden Baden, onde poter meglio esaminare alcune questioni particolari in seno alle varie delegazioni, prima di procedere alla discussione generale.

La scelta di Basilea come sede della nuova Banca è approvata questa sera dal *Berliner Tageblatt*, che vede scongiurato così il pericolo tanto temuto nella settimana scorsa, che si dovesse eleggere come sede del nuovo istituto una città di Paese non neutrale, oppure una città dove si trovi già un istituto di emissione.

Clemenceau vuol essere

seppelito in piedi

PARIGI, 11

Clemenceau, al giornalista Emilio Durè che si era recato a visitarlo, disse: « Sono stizzito con i miei medici, che mi danno per ammalato. Io non sono ammalato; sono invece un uomo che sta terminando il ciclo della sua vita. Voglio essere sepolto nella Vandea, presso la tomba dei miei padri e desidero essere inumato in piedi come loro ».

Il Questore di Trieste ucciso

da un vice commissario di P. S.

TRIESTE, 11

Stamane, verso le ore dodici, il vice-commissario aggiunto di P. S., Sagliola Nicola, recatosi dal Questore comm. Schillace, ha improvvisamente esploso contro di lui due colpi di rivoltella uccidendolo.

Il Sagliola è stato arrestato. Egli trovavasi soltanto da pochi mesi in servizio ed era stato in questi giorni trasferito dalla provincia di Trieste a Grosseto.

Ogni tentativo di utile interrogatorio è riuscito infruttuoso per lo stato di estrema sovraeccitazione dell'omicida. (Stefani).

L'attesa per la sentenza

contro la banda Pollastri

MILANO, 11

E' uscito ora il ruolo delle nuove cause penali da trattarsi alla sezione quarta della Corte d'Assise. La prima causa, per tentata violenza carnale a carico di tale Giuseppe Reina, figura fissata per il 21 corrente. Ciò farebbe credere che il processo Pollastri potrà finire entro questa settimana, ma invece è probabile che — sebbene il Procuratore generale abbia abbreviato il compito a parecchi difensori ritirando l'accusa contro il gruppo Vitale-Annaratone perchè ha insistito sulla responsabilità della banda Pollastri anche per Mede, la sentenza contro i banditi non venga pronunciata prima del 20, cioè proprio alla vigilia del nuovo ruolo.

Giovane signora che cade

in una lavanderia in fiamme

FERRARA, 11

Verso le 13.30 di oggi si spargeva in città la voce di un violento incendio scoppiato in via Ariosto, nel quale sarebbe rimasta vittima una giovane signora sposata da poco tempo ad un noto professionista della città.

La voce aveva purtroppo la sua triste conferma. Nella casa situata al n. 15 di via Ariosto abita la signora Adriana Forti di anni 23, moglie dell'avv. Tommaso Righini, attualmente assente da Ferrara perchè partecipante alla gita in Libia con i volontari di guerra ferraresi. La signora Forti durante l'assenza del marito era assistita dalla nonna materna.

Oggi come di consueto, poco dopo il mezzogiorno, le due signore stavano pranzando nel salotto soprastante ad una lavanderia che si trova al piano terreno. Ad un tratto la signora Righini vide una colonna di fumo uscire dal pavimento. Dato l'allarme, le due signore provvedevano subito a trasportare la tavola nella sala vicina per evitare l'eventualità di una disgrazia. La signora Adriana volle ritornare nella stanza da pranzo per prendere un catino che stava sotto il tavolo, ma non aveva fatto che pochi passi quando un sinistro schianto si udì e il pavimento crollava nella sottostante lavanderia in fiamme. Accorsi alcuni vicini, trovarono la povera signora in uno stato pietoso: aveva riportato una larga ferita al capo e l'asfissia aveva compiuto l'opera di morte.

La notizia ha suscitato ovunque grande impressione.

Orribile fine d'un minatore

presso Valdagno

VICENZA, 11

Un'orribile morte è toccata al minatore Leopoldo Perin residente a Valdagno. In una galleria della miniera dei Pulli ieri mattina si verificava un principio di incendio. Il Perin fu tra i primi ad accorgersi del sinistro.

Mentre egli discendeva nella galleria minacciata dal fuoco portando dei secchi d'acqua, fu colto da svenimento, forse a causa del fumo che era così acre e intenso da togliere il respiro, e cadde a terra; il suo corpo fu in parte avvolto dalle fiamme prima che i compagni di lavoro avessero potuto tirarlo in salvo. Il Perin riportò ustioni talmente gravi che, non ostante le pronte cure prodigategli all'ospedale di Valdagno, è morto poche ore dopo.

Hoover propone la libertà di vettovagliamento

con navi neutrali in tempo di guerra

LONDRA, 11

(C.C.) Questa sera, celebrandosi a Washington l'anniversario dell'armistizio, il Presidente Hoover ha pronunciato un importante discorso di politica estera. A proposito del classico problema della cosidetta libertà dei mari, Hoover ha fatto una proposta di sua iniziativa. Premesso che uno degli aspetti fondamentali del problema è che in tempo di guerra le nazioni belligeranti corrono il rischio di soffrire in molti casi la fame se viene vietato il libero passaggio delle navi neutrali cariche di viveri, Hoover si è chiesto perchè non si potrebbe stabilire, d'accordo fra tutte le nazioni, che d'ora innanzi le navi cariche esclusivamente di vettovaglie debbano essere considerate alla stessa stregua delle navi ospedale in tempo di guerra. « Questa mia idea — ha soggiunto — può parere temeraria perchè potrà sollevare questioni giuridiche molto complesse e suggerisce nuove interpretazioni di antichissimi dogmi giuridici. Io sono persuaso che un accordo internazionale su questa base non solo limiterebbe le guerre, ma contribuirebbe a scongiurarle. Non intendo proporre la mia idea ad alcun Governo, la offro soltanto alla meditazione del mondo.

« So bene che qualsiasi deviazione dalle idee acquisite da molti anni deve essere lungamente e profondamente studiata, esaminata e discussa; però non mancano i precedenti, anche di data recente. Per esempio non è fuor di luogo ricordare che la commissione di soccorso belga consegnò più di 2000 carichi di viveri sorpassando due cordoni di blocchi navali, protetta soltanto dalla garanzia di neutralità. E questa sua funzione altamente umanitaria fu proseguita durante tutta la guerra mondiale. Orbene, quello che si fece nel caso della commissione di soccorso belga, perchè non potrebbe diventare regola costante per tutte le Nazioni nelle guerre dell'avvenire?

« Oggi — ha detto Hoover — il mondo, relativamente parlando, è in pace e le probabilità che la pace venga mantenuta sono sempre più promettenti di quanto non siano apparse da mezzo secolo in qua. Si tratta però di una pace armata. Grazie alla distruzione della flotta tedesca e agli accordi di Washington, le navi da combattimento del mondo sono alquanto scemate; d'altro canto l'arma aerea e gli altri strumenti di distruzione sono oggi più che mai formidabili e sussistono sempre fra le Nazioni timori, diffidenze e rancori che sono altrettanti germi di future guerre.«

« Possiamo dire tuttavia senza esagerazione che il mondo va diventando più sinceramente incline alla pace, che le idee di dominio imperialista e di aggressione violenta vanno cedendo il terreno al desiderio sincero di vivere in pace e in sicurezza. Però la pace non si conserva limitandosi a gridare: Pace! Occorre un'attività realistica, pratica, quotidiana e costante ».

Per quanto concerne gli Stati Uniti il Presidente Hoover ha detto:

« E' essenziale rafforzare tutti gli strumenti che possono servire a consolidare la pace internazionale e a questo scopo il Governo degli Stati Uniti intende dedicarsi senza ritardo. Con lo stesso scopo gli Stati Uniti appoggiano con le dovute riserve la Corte di giustizia mondiale, con il proposito di contribuire all'elaborazione del nuovo diritto internazionale, perchè — ha detto Hoover — anche dal punto di vista più egoistico è essenziale interesse degli Stati Uniti che la pace fra le Nazioni venga mantenuta ».

Qui il Presidente Hoover ha fatto un'interessante distinzione fra il patto della Lega, in virtù del quale se le Nazioni non riescono a risolvere pacificamente i loro dissensi, si dovrebbe ricorrere alla forza per costringerle a mostrarsi ragionevoli, e il patto Kellogg, il quale nega semplicemente che la forza possa essere uno strumento di Governo.

Venendo poi a parlare della prossima conferenza navale il Presidente Hoover, dopo aver premesso che naturalmente per consolidare la pace è necessario anzitutto disperdere le possibili cause di attrito fra le Nazioni, ha soggiunto che una di queste cause e una delle più importanti e pericolose, è lo [illegible] delle forze armate, che genera disastrose rivalità fra le nazioni [illegible] costruzione degli armamenti. Il sig. Hoover ha piena fiducia nel successo della conferenza a cinque che si radunerà a Londra in gennaio.

« Prima di indire questa conferenza noi avevamo già concluso un accordo con la Gran Bretagna per la parità delle nostre rispettive forze navali, ma io spero che in seguito si potrà addivenire ad una radicale riduzione degli armamenti a guisa di esempio; rimanere impreparati, rassegnarsi a non costruire mentre gli altri si armano fino ai denti, significherebbe in realtà incitare gli altri alla guerra ».

L'intransigenza francese

sul problema navale

PARIGI, 11

Occupandosi della conferenza delle cinque Potenze navali, Pertinax dell'*Echo de Paris* scrive che l'Italia, rinvigorita dal Fascismo di un grande sentimento di fierezza nazionale, fu portata in un primo momento ad associarsi alle dottrine dei Governi di Parigi, resistenti ad una egemonia anglo-americana troppo prolungata, ma con la riflessione essa comprese che col sistema della liquidazione degli armamenti marittimi elaborato a Londra e a Washington può ottenere l'uguaglianza con la Francia, cioè una forza sui mari che non acquisterebbe in nessun altro modo.

« Nel 1921, — scrive il giornale — col trattato di Washington il Governo parlamentare dell'epoca si fece assegnare un contingente di corazzate di prima linea uguale a quello della Francia. Nella prossima conferenza di Londra dove non soltanto le corazzate di prima linea, ma le unità di ogni classe saranno in causa, i Ministri fascisti non vorranno mostrarsi più moderati dei loro predecessori.

« Ragionamento sbagliato — noi crediamo — perchè l'Italia deve sapere che la Francia non lo ammetterà, e che esso getterà i due Paesi nelle più aspre contese così dannose all'uno e all'altro ».

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 11

Stamane alle ore 7.30 è giunto alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe Umberto il quale in automobile ha proseguito per San Rossore.

L'Austria e i trattati di pace

in un discorso di Schober

VIENNA, 11

L'Associazione dei giornalisti e degli scrittori viennesi «Concordia» ha festeggiato il 70. anniversario della sua fondazione con una seduta all'Accademia delle Scienze. Alla seduta il Cancelliere Shober ha pronunciato un discorso in cui ha detto che il popolo austriaco non ha causato la guerra: esso non si merita la pace che gli è stata imposta ed è stato fatto erede di cose e di avvenimenti per i quali non può essere chiamato a rispondere. Dopo aver osservato che la dura pace imposta all'Austria ne ha paralizzato lo sviluppo economico il Cancelliere ha detto che l'attuale Governo Federale si è posto il compito di creare le basi per garantire una ulteriore ascesa economica. A questo unico scopo servono la legge per la riforma costituzionale e gli altri progetti di legge attualmente in discussione.

Un colloquio di Briand

con l'Ambasciatore tedesco

PARIGI, 11

(A. P.) Aristide Briand ha ricevuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay il Ministro degli Esteri bulgaro Buroff, l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrell, l'Ambasciatore di Germania von Hoesch.

Benchè si mantenga naturalmente il più assoluto riserbo sul soggetto di questi diversi colloqui, per quanto riguarda l'ultimo si afferma stasera che esso si sarebbe riferito sopratutto alla dichiarazione fatta da Tardieu circa lo sgombero della terza zona renana, dichiarazione che a Berlino sarebbe considerata contraria agli accordi dell'Aja.

La nomina di direttori tecnici per i dopolavori agricoli

ROMA, 11

L'on. Turati nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro ha diretto ai presidenti dei dopolavoro provinciali una circolare nella quale dispone che i dopolavoro provinciali dovranno spiegare nell'anno ottavo un'azione più vasta e proficua per la penetrazione fra le masse rurali, in conformità alla sempre maggiore importanza e del prevalere del fattore agricolo sulla rinnovata economia nazionale.

L'aver incluso — dice l'on. Turati — i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura fra i membri del Direttorio del Dopolavoro varrà certo a stimolarne l'opera nel senso da me desiderato; ma per coordinare le attività più attinenti alle masse rurali, di concretarne la azione con ben determinati scopi, attuare quelle forme di assistenza e di educazione più utili e accette alla periferia agricola, sono venuto nella determinazione, anche in accoglimento d'un vivo desiderio del sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti, di nominare in ogni provincia un direttore tecnico per il dopolavoro agricolo.

A tale carica intendo siano preposti in ogni provincia i rappresentanti del sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti i quali sono i più indicati per svolgere l'azione che mi sta particolarmente a cuore.

La classifica delle gare aviatorie di Taliedo

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi, non ostante le condizioni atmosferiche non fossero più favorevoli, è continuato lo svolgimento delle gare aviatorie all'aeroporto di Taliedo. Sono state così portate a termine le gare per i campionati di virtuosismo e di caccia e le gare di velocità su circuito. Non ostante la giornata lavorativa, numeroso pubblico era oggi presente alla manifestazione aerea. Ecco le classifiche:

Gare di virtuosismo: 1. Bottalla punti 32.30; 2. Sartori 31.83; 3. a pari merito Felcher e Canzini; 5. David, 6. Contardini, 7. Scapinelli, 8. Brtvi, 9. a pari merito Monti e Roccato. Seguono altri cinque.

Gara caccia ai palloncini: 1. Lombardi su A. S. L. in 26 3 quinti; 2. Monti Francesco su Breda 15; 3. Raccato; 4. Rasini, 5. Bottalla, 6. Bonini.

Gara velocità: 1. ing. Colombo su Breda 15 che compie il circuito in 21.11, aggiudicandosi la coppa Cavara e il trofeo Pensuti; 2. Bottalla in 28.2 3 quinti; 3. ing. Meleri in 29.26 2 quinti; 4. Monti; 5. Sartori, 6. Lombardi, 7. Sambonet.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI donna sola, indipendente, bella presenza, trentenne, seria, bona morale, istruita, veneta, governo casa, disposta recarsi Sicilia presso persona sola cinquantenne. Scrivere Cirincione Francesco, Farmacista - Cefalù.

GIOVANI diciassette trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bollettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SARTA TRENTINA, bella presenza ventenne, cerca occupazione guardarobiera albergo o presso famiglia signorile Venezia o dintorni. Offerte scritte. Cassetta N. 775 Unione Pubblicità, Trento.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

NEGOZIO con retrobottega affittasi subito San Marco calle Fuseri. Rivolgersi: Consolato del Belgio, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica « Sivio » Posillipo

ASSICURAZIONI Grandine vecchia Compagnia cerca provetti Agenti circondario mandamento per assegnare agenzie principali. Ottime provvigioni. Cassetta 43 C Unione Pubblicità, Milano.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CARDATRICI elettriche per lana materasso, vegetali, crine. Triaz, Peschiera, 5.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroso di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio, Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo. Retta 25-30.

SANMARCO 6 posate lire 415.— servizio the caffè 1950. Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Belometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130. Deposito, via Francesco Reina, 7.

CESSIONI

CEDESI, causa partenza, importante cartoleria libreria, bella posizione. Scrivere: Cassetta 23 A Unione Pubblicità, Venezia.

DIVERSI

SCUOLACONVITTO Nani per allieve infermiere assistenti sanitarie Venezia. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto il 31 gennaio 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 60

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Aveva i pugni ammaccati. Le braccia e le gambe gli pesavano; eppure, provava il bisogno di correre, di saltare, di gridare ai passanti:

— Ho un amico!... Ho un amico!

Egli scopriva per la prima volta che l'amore, nei cuori generosi non è un sentimento esclusivo!...

II.

Giulietta Faucillon aspettava con ansia il ritorno di Luciano.

Temeva tutte le volte che egli scendeva al villaggio, qualche cattivo incontro con qualcuno dei barbari che infestavano il paese.

Quando scorse il giovanotto:

— Finalmente! — esclamò con sollievo.

Ma notò subito le ecchimosi violette sul viso e la piccola ferita alla tempia.

— Mio Dio!... Che cosa è avvenuto? — domandò con voce angosciosa.

Luciano ebbe un gesto vago.

— Niente di grave.

Da un piccolo foro della roccia zampillava lì accanto un sottile filo d'acqua purissima.

La fanciulla vi bagnò il suo fazzoletto e con cura meticolosa deterse alla piccola ferita.

— Vi siete battuto!... — mormorò con accento di rimprovero.

Luciano non rispose.

La fanciulla osò domandare mentre tremava tutta.

— Vi siete battuto.... per una donna.

Il giovanotto si mise a ridere. — Nemmen per sogno!.... Mi sono battuto senza ragione!... Mi sono battuto perchè un bruto mi ha provocato, e perchè io non mi sono mai lasciato camminare sul piedi da nessuno!...

Giulietta Faucillon trasse un gran sospiro di sollievo.

— Tanto meglio — mormorò.

— Perchè tanto meglio?

La fanciulla non rispose ed abbassò la testa. Una immensa gioia la possedeva in qual momento.

Luciano le prese le mani.

— Alzate la testa signorina! — ordinò.

Essa obbedì.

Lasciò che lo sguardo del giovanotto scrutasse i suoi occhi chiari e sereni.

— Voi, dunque, vi sareste addolorata, se io mi fossi battuto per una donna? — egli domandò.

— Sì — rispose francamente la fanciulla.

— E perchè? — insistè Luciano.

La fanciulla si fece rossa e riabbassò la testa.

E Luciano intuì l'amore nascente in quell'ingenuo cuore senza difesa.

E sentì una profonda pietà fraterna di fronte a quel sentimento senza speranza.

Un sussulto di pudore aveva fatto indietreggiare Giulietta.

Ella sviò la conversazione, domandando bruscamente.

— Avete presa la bottiglia di ruhm?

— Eccola!

La fanciulla frugò nella tasca del suo grembiale.

— Ed ecco la pipa?... Chi sa come sarà contento papà!.... Bisogna fargli una gran festa domani!... Ho invitato a pranzo gli Cheunard del mulino, ed i nostri cugini Bassorel... E voi non avete nessuno da invitare?....

— E' vero che non avete amici!...

— V'ingannate, Giulietta! — disse Luciano con voce. — Ne ho uno!.

— Voi?...

— Sì Un amico che mi ha salvato da un pericolo mortale!...

— Un pericolo mortale!... Voi mi fate tremare, signor Luciano!... Che cosa ci è dunque capitato a Ormont?

— Ve lo racconterò più tardi!... Intanto voi mi avete data un'idea eccellente!... Voglio invitare il mio amico alla festa di domani!...

— E come si chiama questo vostro amico? — domandò la fanciulla con una certa diffidenza.

— Velymanya!... E' un catalano!...

— Lavora nelle miniere?

— Sì!

— Io detesto quegli stranieri!... Mi fanno paura!... — concluse Giulietta con un gran sospiro.

Una donna che ama diffida di tutte le cose che possono offuscare la sua felicità, specialmente quando essa non ha basi molto salde.

— Velmanya vi piacerà — disse Luciano. — E' tanto bello!...

— Più bello di voi?

— Certamente!...

— Non è possibile!...

La fanciulla stava per sfarsi sfuggire il suo segreto.

— Svelti! — aggiunse subito, stornando il discorso. — Andiamo a nascondere la pipa e la bottiglia!.... Papà non è ancora rientrato!... Bisogna riservargli per domani tutte le sorprese!... Caro papà! Se sapeste come è contento di avervi qui con lui!...

— E voi siete contenta?

— Tanto!

E dopo questa nuova semi-confessione la fanciulla, lanciata a Luciano una occhiata eloquente, corse alle sue faccende.

La cena ebbe luogo all'indomani nella sala bassa, in mezzo ai vecchi mobili di famiglia, dalle pesanti borchie di bronzo, che mettevano dei vaghi barlumi negli angoli immersi nella penombra.

Il vecchio Faucillon era affezionato a quei mobili, che avevano servito a parecchie generazioni di suoi antenati.

Un antiquario di Marsiglia lo aveva vivamente, esortato una volta di disfarsene. Ma Faucillon lo aveva invitato ad uscire subito dalla porta della sua casa, se non voleva correre il rischio di uscire dalle finestra.

La facilità con la quale gli abitanti dei dintorni cedevano i loro mobili agli amatori di cose antiche scandalizzava il vecchio Faucillon.

— Mio padre è morto in quel letto ed io vi morirò come mio padre! — soleva ripetere con orgoglio. — Fino a quando mi resteranno queste due braccia, me ne infischio di tutti!..... E non sarà certo col loro danaro che mi obbligheranno a fare quel che non ho in mente di fare!...

Vero è che, quando io non ci sarò più, tutto, forse, sarà cambiato!... Ah!... Se non avessi avuto la disgrazia di perdere il mio povero figliuolo!...

E il vecchio si sorprendeva allora a considerare con tenerezza paterna il viso di Luciano Arradon che conversava con Giulietta.

Luciano era per lui un signore. Ma l'amore — egli pensava — appiana tanti ostacoli!

Questi pensieri fecero sì che, alla fine della cena, il vecchio toccasse il bicchiere di Luciano con mano che tremava un poco.

Il giovanotto indovinò l'emozione e la segreta speranza del vecchio; ed una improvvisa tristezza lo invase, al pensiero delle amarezze che quella illusione avrebbe potuto procurare al suo vecchio amico.

Perchè Luciano non amava Giulietta Faucillon!

Non poteva amarla!...

Egli apparteneva alla eletta categoria — più estesa di quanto non si pensi — di coloro che hanno il cuore fatto di un sol pezzo, di un solo scompartimento.

Cuori che una sola immagine basta a marcare per sempre.

Cuori che non si riprendono mai più dopo che si sono dati liberamente.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 317 - Cent. 25

Mercoledì 13 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici: «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-60 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE DICHIARAZIONI DI MOSCONI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Governo fascista riafferma il suo intendimento

di provvedere all'ammortamento del debito e al rimborso dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

I provvedimenti allo studio

Il Ministro delle Finanze, dopo aver accennato alle ripercussioni in Europa della crisi borsistica americana, ha rilevato come l'avvenuto risanamento del detto mercato interno e della situazione generale nostra, non mancherà di accelerare l'attuazione al momento opportuno di provvedimenti che il Governo sta concretando.

A tale proposito due sono i maggiori problemi cui fin d'ora deve particolarmente rivolgersi il Tesoro, sebbene non siano di immediata applicazione, e cioè: un più efficace ordinamento dei modi di estinzione del Debito Pubblico consolidato e il rimborso dei Buoni del Tesoro novennali.

L'ammortamento del debito pubblico è oggi affidato, come è ben noto, alla Cassa autonoma, la quale dovrebbe provvederci con gli avanzi di bilancio. L'esperienza ha dimostrato come il sistema, per essere realmente efficace, debba modificarsi. Le modificazioni sono per altro strettamente connesse con l'andamento del bilancio, il quale oggi richiede speciale attenzione.

Superata l'attuale fase transitoria, e non appena si possa, il Ministro delle Finanze si riserva di presentare al Consiglio dei Ministri le sue proposte.

Nessuna conversione forzosa

I Buoni del Tesoro novennali attualmente circolanti ascendono a lire 7.640.000.000, contro otto miliardi emessi: la differenza è costituita da titoli presentati per la conversione del prestito del Littorio. Dei 7.640.000.000 scadranno: tre miliardi ottocento e dieci milioni il 15 novembre 1931; 915 milioni il 15 novembre 1932; un miliardo novecento venti milioni il 15 maggio 1933 e 995 milioni il 15 novembre successivo dello stesso anno.

Mancano dunque ancora due anni dalla prima scadenza di rimborso, ma il fatto che fin d'ora il Tesoro sta avvisando ai mezzi più adatti per provvedervi, dimostra il fermo intendimento del Governo fascista che venga pienamente rispettato l'impegno assunto dallo Stato al momento della emissione dei Buoni stessi.

Il Ministro Mosconi si richiama alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati nella seduta del 19 giugno del corrente anno, col pieno assenso del Capo del Governo, che cioè devesi escludere nel modo più assoluto e categorico il ricorso a conversioni forzose.

Se momenti e circostanze eccezionali legate alla stabilizzazione monetaria poterono suggerire eccezionali misure, cui il popolo italiano si sottopose con fascistica e ammirevole disciplina, si deve oggi affermare il pieno ritorno ad operazioni normali. Perciò il preciso ed inderogabile proposito del Governo si attuerà al momento opportuno col porre il portatore dei Buoni innanzi alla libera scelta tra l'integrale rimborso e la sostituzione con altro titolo redimibile, le cui particolari condizioni saranno a suo tempo fissate.

Il Consiglio di Ministri ha approvato pienamente queste direttive.

Il regolamento del catasto

Dopo di che il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale si provvede ad integrare e coordinare le disposizioni del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato con R. Decreto 26 gennaio 1902 con altre più recenti relative alla revisione delle volture e del classamento dei terreni in genere; e si provvede altresì a far intervenire in determinati casi le commissioni censuarie nel giudizio sui reclami in materia di stima presentati dai contribuenti in sede di conservazione.

Uno schema di provvedimento col quale vengono accordate alcune concessioni di importazione temporanea di merci estere da riesportare dopo essere lavorate in Italia. Si tratta in massima parte di concessioni provvisorie che interessano l'industria automobilistica e quella della celluloide e poichè la loro scadenza era imminente, si è ritenuto opportuno accordare una proroga. Una concessione nuova invece è quella che riguarda il rame, l'ottone e l'alpacca di cui viene ammessa l'importazione temporanea per la fabbricazione di letti, mobili e arredi.

Un decreto in forza del quale verranno introdotti allo smercio nel Regno un nuovo tipo di sigaro denominato «Trento» da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 200 il kg., e cioè a L. 1 per ogni pezzo, ed un nuovo tipo di sigaretta denominato «Tre Stelle» il cui prezzo di vendita al pubblico viene stabilito in L. 225 il kg., e cioè in L. 0.225 per ogni sigaretta.

Un disegno di legge col quale, in tema di applicazione della tassa di registro e di successione, si rende più semplice e spedita la determinazione del valore dei fabbricati inscritti in catasto in base a coefficienti di capitalizzazione per valori di importo non superiore a lire 100 mila. Con questo sistema, nei detti trasferimenti, viene ovviato a qualsiasi contestazione circa la determinazione del valore immobiliare che verrà stabilito esclusivamente in base all'imponibile catastale. Con lo stesso provvedimento, in tutti gli altri accertamenti di valore vengono pure resi più spediti i metodi attualmente in vigore. Certamente i proposti provvedimenti incontreranno il favore dei contribuenti in quanto sono diretti principalmente a semplificare i sistemi vigenti.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, per provvedere all'assetto definitivo anche dal lato finanziario dell'ente autonomo del teatro alla Scala di Milano, viene devoluto a favore dell'ente stesso, quanto agli spettacoli dati nello stesso teatro, il provento derivante dai diritti erariali sui pubblici spettacoli, nonchè il provento ricavato dall'applicazione del diritto demaniale sulle rappresentazioni od esecuzioni di opere di pubblico spettacolo cedute in pubblico dominio.

Stazioni sperimentali agrarie

In seguito, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per le stazioni sperimentali agrarie. Con questo provvedimento, in relazione all'impulso che il Governo fascista ha dato all'agricoltura e al ritmo più vivo dell'attività agricola del Paese, vengono conferiti agli istituti di sperimentazione agraria assetto e mezzi adeguati agli importanti compiti loro demandati. Gli istituti agrari sperimentali in Italia, che annoverano una luminosa attività scientifica e grandi benemerenze verso l'agricoltura della nostra ed anche delle altre Nazioni, attraversano presentemente una crisi di mezzi e di personale. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri elimina tale situazione in quanto rende possibile con congrui mezzi e facoltà, il miglioramento degli impianti e delle donazioni annuali degli istituti, che vengono altresì dotati del personale tecnico occorrente.

Accanto agli istituti già esistenti vengono creati: una stazione sperimentale di meccanica agraria in Roma, una stazione di viticoltura per la Sicilia ed una stazione sperimentale di olivicoltura ed oleificio in Abruzzo. Sono inoltre costituite in R. Stazioni sperimentali agrarie le già esistenti stazioni di viticoltura ed enologia di Conegliano e di selvicoltura di Firenze. Con la creazione di questi nuovi istituti specializzati e con la prossima entrata in funzione della stazione sperimentale di granicoltura per la Sicilia, tutte le grandi branche dell'agricoltura nazionale, coefficienti cospicui della produzione agricola, verranno ad avere la rispettiva stazione sperimentale specializzata per lo studio e la ricerca scientifica sui problemi della produzione, per il progressivo miglioramento qualitativo e quantitativo di essa e per l'incremento della esportazione.

L'adeguata attrezzatura scientifica e finanziaria che il provvedimento assicura a tutte le nostre stazioni agrarie, generali e specializzate, pone questi istituti in grado di rispondere alle accresciute esigenze della ricerca scientifica e dell'applicazione pratica di essa su tutti i complessi problemi dalla cui risoluzione dipende il potenziamento dell'agricoltura nazionale.

Per la bonifica integrale

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per la bonifica integrale e per i servizi agrari e forestali. In relazione al nuovo assetto dato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e alla istituzione dello speciale Sottosegretariato per la bonifica integrale, si è rilevata la necessità di creare una nuova adatta organizzazione amministrativa e tecnica. Si provvede perciò all'ordinamento della nuova Direzione generale della bonifica integrale e si assicura ad essa, oltrechè un numero di funzionari adeguato al vasto compito dell'applicazione della legge Mussolini, anche un servizio di ispezione amministrativa, reso necessario dalla grande mole di opere in corso, affidate per la maggior parte a concessionari che debbono essere oculatamente controllati per assicurare il migliore impiego delle ingenti somme destinate dallo Stato alle iniziative di bonificamento.

Ma oltre che ai servizi centrali, si provvede all'organizzazione di quelli regionali e provinciali, riparando alla mancanza più volte deplorata di organi periferici dell'amministrazione dell'agricoltura ed assicurando un'armonica collaborazione dei tre servizi tecnici: del Genio civile, della Milizia forestale ed agraria, alla quale va chiesta la risoluzione coordinata dei problemi che interessano la terra in generale, e in particolare la bonifica integrale.

Perciò, fermo rimanendo l'attuale ordinamento delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, si crea in ciascuna provincia un comitato composto del direttore di detta Cattedra, del comandante della Coorte o Centuria della Milizia forestale e dell'ingegnere capo del Genio Civile col compito di coordinare il programma di attività e le iniziative dei tre uffici nel campo della bonifica integrale, stabilire i criteri a cui debbono uniformarsi i progetti di opere di competenza mista e farne l'esame nei limiti assegnati agli organi provinciali.

Oltre a ciò vengono istituiti gli Ispettorati regionali dell'agricoltura dei quali è ormai imprescindibile la necessità, sia per dare l'effettiva possibilità allo Stato di dirigere e controllare l'attività dei numerosi uffici, enti e organi locali dipendenti o vigilati dal Ministero dell'Agricoltura e, nei riguardi tecnici, l'attività delle Cattedre Ambulanti, sia specificatamente per i compiti relativi all'esame o approvazione dei progetti, alla sorveglianza e collaudi e, in determinati limiti di somme, anche alla concessione dei sussidi per quelle opere di competenza agraria che sono ormai largamente ammessi dalla recente legislazione ai concorsi dello Stato.

Nelle regioni dove esistono organi regionali per i lavori pubblici (Provveditorati alle opere, Magistratura delle acque del Veneto, etc.) gli Ispettori regionali agrari, vi rappresenteranno il Sottosegretariato per la bonifica integrale. Il provvedimento approvato assicura inoltre nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio maggiori disponibilità finanziarie per le opere di sistemazione montana e in relazione allo sviluppo che si intende dare ad esse come parte necessaria e fondamentale della bonifica integrale e dà maggiore elasticità al ruolo degli ufficiali della Milizia forestale.

Le operazioni demaniali

Un disegno di legge concernente provvedimenti per accelerare la definizione delle controversie in materia di usi civili e l'esecuzione delle operazioni demaniali. Con questo disegno di legge vengono opportunamente integrate le disposizioni della legge 16 giugno 1927 sul riordinamento degli usi civili, la quale, provvedendo all'unificazione della disparata e frammentaria legislazione già esistente nelle diverse regioni d'Italia, costituisce indubbiamente una delle opere più rilevanti del Regime fascista, a cui infruttuosamente si erano provati, per oltre un cinquantennio, i Governi liberali e democratici.

L'esperienza di un quinquennio dalla pubblicazione di questa legge, se non ha dimostrato ancora gli innegabili vantaggi sotto il punto di vista economico e sociale, ha però messo in rilievo che, per assicurare più prontamente tali vantaggi, occorre accelerare il ritmo dei procedimenti, sia giudiziari che amministrativi, inerenti alla liquidazione degli usi civili e alla sistemazione delle terre che vi sono soggette. E a tale scopo, in riguardo alla sollecita definizione dei giudizi, col presente provvedimento viene previsto il concentramento presso un'unica sezione della Corte d'Appello di Roma dell'esame dei reclami contro le decisioni dei commissari regionali e vengono inoltre introdotte opportune norme abbreviative di procedura. Si tende così a raggiungere il duplice fine di avere dei magistrati specializzati e uniformità di giurisprudenza.

Viene inoltre reso obbligatorio lo intervento del Pubblico Ministero che agirà attivamente durante il giudizio con le stesse facoltà che competono alle parti. Poichè altro motivo di ritardo nell'applicazione della legge 16 giugno 1927 dipende dal fatto che i Comuni non sono sempre in grado di anticipare la spesa di operazioni complicate e costose, dalle quali, oltre il riordinamento del loro patrimonio, essi conseguono cospicui vantaggi finanziari, vengono ora facoltati gli istituti di credito agrario indicati nell'art. 4 del R. D. 29 luglio 1927 a portare a disposizione dei commissari regionali, mediante apertura di credito in conto corrente, le somme occorrenti da rimborsarsi agli istituti in non più di cinque rate annuali, in base a ruoli di riparto formati e resi esecutivi dai commissari regionali.

Il commercio del burro

Un disegno di legge contenente disposizioni per la produzione e il commercio dei burri. Con questo disegno di legge la disposizione con la quale si prescriveva che i grassi posti in commercio come succedanei del burro contenessero dei rivelatori (fecola o olio di sesamo), viene estesa a tutte le materie prime che sono destinate alla preparazione dei detti surrogati. Il provvedimento mira a difendere il prodotto genuino del latte di vacca dalla concorrenza dei surrogati, talchè non sarà più possibile la vendita di prodotti sofisticati, ma si avranno invece due prodotti: il burro e la margarina, ben distinti, in modo da evitare ogni possibilità d'inganno al consumatore.

Un disegno di legge recante disposizioni per la produzione ed il commercio degli olii commestibili. Questo schema di disegno di legge estende il divieto di colorazione artificiale già sancito per gli olii di oliva, agli olii di semi. Il provvedimento, che apporta un più energico contributo alla difesa della produzione nazionale, si è reso necessario ora che con il divieto della miscela, si apre un nuovo campo ai sofisticatori di tentare di trarre in inganno il consumatore, vendendo olio di semi, convenientemente colorato e camuffato, per olio di oliva.

Trasformazione fondiaria

Uno schema di provvedimento con il quale si approva un secondo elenco di comprensori da sottoporre a trasformazione fondiaria per pubblico interesse. Trattasi della proposta del Comitato interministeriale sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse per la classificazione di altri sei comprensori da trasformare fondiariamente, e cioè per comprensorio dell'Istria, del territorio tra il Secchia e il Crostolo, del territorio tra Todi e Orte, del territorio tra il Trento e l'Etemorto, della Maremma romana settentrionale e del tavoliere delle Puglie, territorio della complessiva estensione di oltre un milione di ettari, che mentre risultano in condizioni arretrate di coltura, appaiono tutti suscettibili di essere trasformati con rilevanti risultati economici e sociali.

Uno schema di provvedimento con il quale si proroga la facoltà concessa al R. Governo di determinare con decreto reale i compressori suscettibili di trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Con la legge 17 giugno 1929 fu stabilito al 31 dicembre 1929 il termine per classificare mediante decreto reale i comprensori suscettibili di trasformazione fondiaria per pubblico interesse ai sensi della legge 18 maggio 1924. In seguito alle modificazioni sopravvenute nella composizione del Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie e all'istituzione del Ministero per l'Agricoltura e per le foreste e del Sottosegretariato per la bonifica integrale, si è ravvisata la necessità di prorogare il predetto termine al 31 dicembre 1930 in modo da mettere il Governo in grado di provvedere ai bisogni di alcune altre provincie tra le più arretrate dal punto di vista agrario.

Uno schema di decreto concernente norme relative agli atti e contratti da cui derivino oneri reali sui fondi soggetti a bonifica. Con decreto legge 26 luglio 1929 recante nuove disposizioni in materia di bonifica integrale si è prevista la possibilità che consorzi già esistenti e bene attrezzati per l'esecuzione di opere di bonifica estendessero la loro azione bonificatrice fuori dei propri confini territoriali. E poichè i crediti dei consorzi verso i proprietari dei terreni bonificati sono esigibili con i privilegi fiscali, il decreto legge esigeva la trascrizione delle deliberazioni o dei contratti coi quali i consorzi assumevano per conto di proprietari non consorziati il compito del bonificamento. Avendo la formula adottata dal decreto fatto nascere qualche dubbio circa l'estensione dell'obbligo della trascrizione, si è provveduto con una disposizione interpretativa a eliminare ogni eventuale incertezza.

La caccia con la neve

Uno schema di R. D. concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per la caccia sul suolo coperto di neve. La legge 24 giugno 1923 per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia, vietava la caccia sul suolo coperto di neve. Il divieto in parola venne invece limitato alla sola lepre dal successivo R. D. L. 4 maggio 1924, e ciò con grave danno per la selvaggina stanziale e soprattutto per la viva fauna. Con il nuovo provvedimento viene ripristinato il divieto, così com'era stabilito dalla citata legge 24 giugno 1923.

Un disegno di legge con il quale si modificano le vigenti norme concernenti l'applicazione della tassa speciale sugli animali caprini, esonerando dal pagamento di essa coloro che posseggono un numero di capi non superiore a tre. In tale modo, mentre rimane fermo il principio di assoggettare alla speciale tassa gli allevatori di numerose capre a scopo industriale, attenuando così gravi danni che col pascolo vengono recati ai boschi e cespuglietti, agli olivi e alla protezione del suolo, viene apportato un reale beneficio alla numerosa classe dei montanari poveri che, generalmente, usano allevare due o tre capre per ottenere prodotti per uso della propria famiglia.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.

Protesta di studenti a Roma

per l'aggressione del col. Cassone

ROMA, 12

Stamane un gruppo foltissimo di studenti si è recato, al canto degli inni fascisti, in Piazza Borghese ove ha sede la Legazione jugoslava, improvvisando una dimostrazione di protesta per i recenti incidenti antitaliani di Belgrado. Gli studenti hanno sostato per parecchi minuti emettendo grida di protesta. La polizia, prontamente accorsa sul posto, ha sciolto i dimostranti.

Ecco intanto come è avvenuta esattamente l'aggressione al nostro addetto aeronautico a Belgrado, colonnello Cassone, da parte di un affiliato ad una delle tante bande terroristiche, che sono una delle essenziali espressioni della vita nazionale serba.

Verso le 2.30 del mattino, mentre il colonnello Cassone, nostro addetto aeronautico a Belgrado, si trovava assiso ad un tavolo del caffè notturno dell'Hotel Palace, unitamente al segretario spagnolo signor Escobar, vennero pronunciate da tre giovinastri assisi ad un tavolo vicino, parole di provocazione, quali «Caporetto» e «maccheroni».

Il colonnello Cassone dapprima non reagì, anzi si dispose a liquidare il conto ed uscire. Ma uno dei tre continuò, pronunciando abbastanza chiaramente le parole «italiani maccheroni». Cassone allora pronunciò forte in francese: «E dire che siamo stati noi che vi abbiamo salvati!».

La frase non fu raccolta dai provocatori, ma qualche minuto dopo quello dei tre che cercava evidentemente di creare ad ogni costo l'incidente, alzatosi, nel passare vicino ad un altro tavolo, pronunciò ancora parole insolenti verso gli italiani.

Intervenne allora il segretario spagnolo, che ad alta voce pronunciò irritato una frase non ben compresa, ma che forse i provocatori tolsero come pretesto. Il capo dei provocatori chiese spiegazioni, e Cassone cercò allora di evitare l'incidente, rispondendo che Escobar aveva parlato con lui e non con altri. Ma l'individuo malintenzionato disse allora: «Roma è un paese di m... ». A questo punto il Cassone colpì con un manrovescio il provocatore, il quale rispose con un violento pugno all'occhio sinistro del Cassone, che rimase stordito. La mano dell'individuo portava evidentemente degli anelli o altri corpi duri, avendo causato una ferita oltre ad un violento trauma all'occhio, la cui prognosi rimase tuttora incerta. Cassone fu portato in un'ambulanza e quindi costretto a mettersi a letto.

Interessante rilevare subito che anche dopo l'incidente, quando Cassone veniva trascinato fuori, un individuo, parlando perfettamente italiano, cercò di creare un nuovo incidente.

Si tratta evidentemente d'una banda di provocatori a capo della quale è certo Milorad Radoilovich. A Belgrado si ha, a quanto pare, molta voglia di sentire la pesantezza del pugno italiano, e certo, se le provocazioni continueranno, o primo o poi la reazione si scatenerà ed il conto sarà saldato.

Le innovazioni nella carriera

degli ufficiali del Regio Esercito

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della recente sessione, ha approvato una serie di provvedimenti di carattere militare, fra i quali sono particolarmente importanti alcuni che recano notevoli innovazioni nelle carriere degli ufficiali del Regio Esercito.

Abbiamo nell'Esercito, come tutti ben sappiamo, gruppi numerosi di tenenti e capitani reclutati durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, la cui carriera è bloccata per cui si richiederanno parecchi anni prima che essi possano essere promossi al grado superiore. Fra questi ufficiali ve ne sono di età piuttosto avanzata rispetto al grado e che per la stasi naturale della carriera, restandovi ancora qualche anno, potrebbero essere colpiti dai limiti di età. Non è possibile promuovere un soprannumero di essi al grado superiore, rendendo pletorici i gradi di maggiore e capitano, svalorizzando così i gradi stessi e depauperando eccessivamente quelli inferiori. Occorreva dunque trovare una soluzione e non una sola, ma una serie di soluzioni che, applicate armonicamente, concorressero a risolvere le anzidette situazioni.

La qualifica di primo tenente

E' recente il riapparire della qualifica di primo capitano che dà ai capitani con 12 anni di grado una situazione economica e morale che li distingue nettamente dagli altri. Sono i capitani reclutati all'inizio della guerra che già beneficiano di questo titolo. Ed ecco ora la creazione della qualifica di primo tenente, che sarà conferita ai tenenti con 12 anni di grado, insieme ad uno speciale trattamento economico quasi uguale a quello dei capitani.

Ma non basta. Nel novembre 1928 il Governo Nazionale aveva emanato i nuovi provvedimenti con i quali il Ministero della Guerra ha potuto aumentare gli organici dei maggiori e dei capitani. Dal primo gennaio 1931 però si dovrebbe iniziare il riassorbimento di queste eccedenze, il che costituirebbe evidentemente un rallentamento della carriera dei capitani e dei tenenti. Ad evitare questo danno verrebbe ora rimandato il riassorbimento delle eccedenze a quando saranno ultimate le promozioni al grado superiore dei capitani reclutati nel 1915-16 e dei tenenti reclutati nel 1920.

E ancora: il Governo Nazionale ha voluto provvedere anche ai capitani che non riescono a superare la prova di esame per la promozione a maggiore, concedendo loro un trattamento economico di sei mesi di assegni di servizio attivo oltre a quello per il normale periodo della licenza ordinaria del biennio, per facilitarne la sistemazione nella vita civile.

Equiparazione di carriera

E' stata poi rilevata l'esistenza di ufficiali di età eguale nel grado di tenente colonnello ed in quello di tenente; quella della sperequazione di carriera fra arma e arma, in parte dovuta all'ampliamento degli organici, in parte in conseguenza di posizioni createsi necessariamente durante la guerra. Anche a questo il Governo Nazionale ha voluto rimediare e a far equiparare la carriera per quanto è possibile, ha corretto gli organici degli ufficiali fuori quadro, ha ritoccato i limiti minimi di permanenza nei quadri da tenente a maggiore e infine ha istituito un ruolo per ufficiali anziani, con compiti di carattere territoriale presso i centri di mobilitazione.

Un nuovo ruolo

E' questa una nuova istituzione che raccoglierà gli ufficiali delle varie armi dai gradi di tenente a tenente colonnello e che a domanda saranno destinati a coprir cariche che per la loro importanza nei riguardi in ispecie della mobilitazione, richiederanno una lunga permanenza e speciale competenza. Gli ufficiali, che dovranno possedere tutti i requisiti che si richiedono per gli altri ufficiali, potranno far domanda di trasferimento, che sarà definitiva, quando avranno raggiunto il 37.o anno se tenenti, i 41 anni se capitani, i 45 se maggiori, i 50 se tenenti colonnelli. Avanzeranno ad anzianità, senza speciali esami ed esperimenti, dopo i colleghi dello stesso grado restati nel ruolo di provenienza, ma avranno limite di età per la cessazione dal servizio ritardato di due anni rispetto agli altri.

Il nuovo ruolo accoglierà circa 700 ufficiali che, con i 400 riassunti in servizio, costituiranno una solida base per uno stabile, redditizio funzionamento dei centri di mobilitazione.

Con un altro disegno di legge è stato provveduto all'istituzione di un servizio tecnico automobilistico avente analogia a quelli già esistenti per l'artiglieria e per il genio, per assicurare la continuità dell'opera degli elementi tecnici automobilistici, nonchè la fusione in un ente unico, che verrà denominato ispettorato del materiale automobilistico, dei due organi attualmente esistenti, amministrativo e tecnico, dei quali uno già residente a Roma e l'altro a Torino.

Gli ufficiali automobilisti

Il servizio tecnico automobilistico avrà un suo proprio personale di ufficiali: generali, superiori e capitani, da reclutarsi in base a domanda, fra gli ufficiali del S. P. E. che abbiano superato i corsi della scuola di applicazione per l'artiglieria o genio o siano laureati in ingegneria, o in chimica, o in matematica o abbiano superato tutti gli esami di profitto prescritti dagli statuti della scuola degli ingegneri. Oltre a questi requisiti, è necessario aver almeno 12 anni di effettivo servizio, dei quali non meno di due anni al comando di un reparto dotato di automezzi o presso un centro automobilistico, compreso il tirocinio di sei mesi presso un centro automobilistico, del Regio Esercito e un anno di esperimento pratico nel servizio tecnico automobilistico.

L'ispettore del materiale automobilistico viene nominato con R. D. su proposta del Ministro della Guerra, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Una speciale commissione nominata dal Ministro della Guerra esaminerà i titoli dei concorrenti all'ammissione nel servizio tecnico e proporrà quelli che riterrà idonei prescindendo, per la prima applicazione della legge, anche da condizioni di lauree, servizi e corsi sopradetti in deficienza di idonei al passaggio definitivo. La commissione potrà proporre capitani, maggiori e tenenti colonnelli in S. P. E. che abbiano chiesto il trasferimento. Tali ufficiali saranno però dapprima considerati come aggregati e faranno passaggio definitivo solamente quando avranno compiuto con esito favorevole l'esperimento pratico di un anno.

Il fondo delle corporazioni

e i suoi nuovi impieghi

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'8 corrente, ha approvato il disegno di legge relativo alla modifica del secondo comma dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Tale articolo, come è noto, stabilisce che almeno il decimo del provento dei contributi sindacali obbligatori debba essere prelevato e devoluto a costituire un fondo patrimoniale avente per iscopo di garentire le obbligazioni assunte dalle associazioni in dipendenza dei contratti collettivi di lavoro da queste stipulati.

L'esperimento di questo primo triennio di vita corporativa ha dimostrato a sufficienza che era possibile ridurre la quota predetta di accantonamento ad un più basso livello senza pericolo di indebolire la garanzia delle obbligazioni assunte dalle associazioni. Era poi da rilevare che, procedendo all'accantonamento della quota del 10 per cento dei contributi sindacali, si sarebbe costituita una ingente mano morta, la quale, sottratta ad ogni utile impiego, avrebbe costituito una notevole attrazione di ricchezza nazionale ad utili e proficui impieghi economici.

Col disegno di legge approvato si provvede a ridurre dal 10 per cento al 3 per cento del provento dei contributi sindacali obbligatori l'aliquota per la costituzione del fondo di garanzia. L'importo del rimanente 7 per cento del provento stesso è devoluto invece a vantaggio dell'educazione nazionale, dell'istruzione professionale e dell'assistenza sociale cui sono tenute le associazioni professionali e vantaggio dei propri rappresentanti, soci e non soci.

Con questa devoluzione si è ottemperato, senza imporre nuovi oneri o gravare sulle associazioni professionali, all'obbligo in proposito stabilito dalla Carta del Lavoro. Il Patronato nazionale si assicurerà così i mezzi per poter svolgere in modo più rispondente ai suoi fini la propria attività, diretta ad assistere i lavoratori in applicazione delle leggi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, l'invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione, nonchè delle altre norme protettive del lavoro. Inoltre l'Opera nazionale per gli orfani di guerra potrà in tal modo, senza nuovo onere delle associazioni professionali, beneficiare del contributo che la recente legge pone a carico di queste.

Alle nuove necessità infine dell'istruzione e dell'educazione nazionale in relazione all'ordinamento corporativo e in ispecie a quello dell'istruzione professionale di recente ordinata secondo un piano organico e una visione complessiva dei suoi fini e delle sue necessità, si ha la possibilità di dare, attraverso il fondo per le corporazioni, un notevole contributo finanziario senza ricorrere alla finanza dello Stato. Così il fondo per le corporazioni continua a contribuire, nei limiti delle sue possibilità finanziarie e della sua specifica destinazione, ad alleggerire il bilancio dello Stato.

Quattro morti e 50 feriti

in una sciagura ferroviaria

PARIGI, 12

Si ha notizia da Nuova York che una grave sciagura ferroviaria è avvenuta presso Oakdale (California). Parecchi vagoni del direttissimo che fa servizio da Ohio a Michigan, si sono improvvisamente rovesciati a una curva. Quattro persone sono rimaste uccise e cinquanta ferite, alcune delle quali molto gravemente. Il treno era carico di gitanti che avevano passato due giorni di vacanza e Chattanooga nel Tennessee e che tornavano col treno alle loro abitazioni. Fra i morti, tre sono del personale ferroviario, mentre il quarto è un gitante. I cinquanta feriti sono tutti passeggeri. Una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità.

Requisitoria contro i Soviet

al processo d'una setta religiosa

BERLINO, 12

Un dispaccio da Mosca informa che sabato è cominciato davanti al tribunale di Yoronesch un processo contro 42 individui accusati di alto tradimento per avere organizzato una rivolta contro lo Stato sovietico.

Gli imputati, che fanno parte di una setta religiosa, sono comparsi in udienza incapucciati di bianco, recando un grande crocifisso. Il loro capo, Parhongko, ex-colonnello di Stato Maggiore, ha incominciato un acceso discorso contro i Soviet, che il presidente del tribunale ha dovuto troncare. Il Parhongko ha proseguito dichiarando che lui ed i suoi compagni sono pronti ad affrontare la pena di morte perchè hanno sempre lottato nel nome e per gli insegnamenti di Cristo. Il dominio comunista — ha aggiunto l'imputato — è una tirannia diabolica che va distrutta fino al suo ultimo uomo.

Il processo durerà una diecina di giorni.

Il passo di Von Hoesch a Parigi

e le conseguenze del plebiscito tedesco

PARIGI, 12

(A.P.) I membri del Governo si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Gastone Doumergue. Nel corso di questo Consiglio dei Ministri Andrea Tardieu ha intrattenuto i suoi colleghi sull'ordine del giorno della Camera e sulla discussione del bilancio; quindi il Ministro degli Esteri Aristide Briand ha fatto un'esposizione della situazione internazionale. In questa riunione vennero esaminate tutte le questioni relative alle riparazioni e particolarmente allo sviluppo dei lavori dei diversi comitati istituiti in vista dell'applicazione degli accordi dell'Aja.

Qualche giornale, come l'*Intransigeant*, trova discutibile il passo compiuto ieri dall'ambasciatore del Reich. Il direttore del giornale citato, Leon Bailby, attribuisce a von Hoesch la tattica che viene seguita ogni giorno in Francia dai socialisti e dai radicali, e cioè il tentativo di dividere i due uomini che sono alla testa del Governo francese, isolando Briand da Tardieu.

Il *Temps*, che dedica a questo argomento il suo articolo di fondo, osserva che nessun dubbio potrebbe rimanere sull'interpretazione da darsi alla dichiarazione di Tardieu relativamente allo sgombero della terza zona renana, dal momento che il testo apparso sul *Journal Officiel* è perfettamente esplicito. L'organo del Quai d'Orsay crede che la Germania rischia di pagare le spese della sua falsa manovra, con la quale i suoi nazionalisti pretendono di opporsi alla cosidetta liquidazione della guerra.

Il Governo del Reich non ha alcuna responsabilità diretta in questo stato di cose, ma il *Temps* crede che non abbia neppure da addebitare alla Francia le conseguenze di quelle manovre nazionaliste. Poichè il plebiscito tedesco è preveduto per il 22 dicembre, il *Temps* ritiene inammissibile che la seconda conferenza dell'Aja possa essere convocata prima dell'anno nuovo. Le assicurazioni che von Hoesch avrebbe fornite circa la quasi matematica certezza di un insuccesso dell'iniziativa nazionalista non basterebbero a giustificare la convocazione precipitosa della conferenza, poichè da un lato quella minaccia, seppur vaga, rischierebbe di falsare le deliberazioni dei rappresentanti dei Governi interessati e d'altra parte i nazionalisti tedeschi non mancherebbero di sfruttare le decisioni prese dal Governo e di eccitare la opinione pubblica della Germania per tentare di vincere all'ultima ora una partita che oggi sembra disperata.

« Sembra difficile in tali condizioni — conclude il *Temps* — che la riunione della seconda conferenza dell'Aja possa aver luogo in gennaio e poichè anche se sarà accuratamente preparata da conversazioni preliminari fra i Governi, la conferenza dovrà assolvere un compito considerevole, bisogna prevedere almeno una diecina di giorni perchè essa possa giungere ad una conclusione. Tutto potrebbe essere terminato nella seconda quindicina di gennaio se, ben inteso, nuove difficoltà non venissero suscitate dalle fluttuazioni della politica interna della Germania ».

Queste spiegazioni non sono abbastanza chiare per lasciar intendere se in tal caso resterebbe ancora margine di tempo sufficiente per operare lo sgombero della Renania entro la data del 30 giugno. Il deputato Mandel, di cui si era già parlato molto in questi ultimi giorni per la parte da lui avuta nel dibattito che provocò il 22 ottobre scorso la caduta del Gabinetto di Briand, ha inviato al Ministro degli Esteri la seguente lettera:

« Signor Presidente. — Per tentare di giustificare lo sgombero anticipato della Renania voi avete ricordato dalla tribuna della Camera quelle che avete chiamate le « discussioni preliminari del trattato di Versailles » e avete citato alcuni estratti di documenti che i Governi interessati si erano, se non m'inganno, impegnati a distruggere e di cui avete detto che i nostri alleati avevano conoscenza. Ritengo che in tali condizioni sia ormai meglio pubblicarne il testo completo. Non è ammissibile che dieci anni dopo la pace l'insieme di quei documenti rimanga più a lungo ignorato, se essi presentano garanzie sicure di esattezza. In altri casi non ve ne sareste certamente servito. Vi domando dunque di iniziare all'occorrenza negoziati per pubblicare, sotto forma di un libro giallo, i famosi documenti: il resoconto della conferenza dei quattro al quale vi siete riferito. Così il Parlamento e il Paese saranno meglio in grado di apprezzare la vostra azione diplomatica ».

E' opportuno aggiungere che la azione diplomatica di Briand continua ad essere oggetto delle più vivaci critiche da parte di diversi organi moderati e di destra. *L'Ami du Peuple* questa sera, nell'annunziare l'imminenza della seconda conferenza dell'Aja, aggiunge questa considerazione: « Speriamo che questa volta non si abbandoni quello che Briand non ha potuto ancora abbandonare ».

La Casa degli italiani

inaugurata a Cannes

CANNES, 12

Ha avuto luogo l'inaugurazione della Casa degli italiani alla presenza del R. Console generale d'Italia a Nizza comm. Lodi Fè, dei segretari dei Fasci di Monaco di Nizza e di Antipo e del sen. Rossini, di numerose autorità francesi fra cui il Sindaco di Cannes, di Consoli stranieri e di numerose rappresentanze delle varie associazioni della Colonia.

La cerimonia inaugurale si è svolta tra il più vivo entusiasmo al suono degli inni patriottici con acclamazioni al Re e al Duce. Ha parlato anzitutto il vice Console Manganella il quale ha illustrato il valore simbolico e pratico della Casa degli italiani. Dopo la benedizione della bandiera, avvenuta tra calorose dimostrazioni di italianità, il R. Console generale comm. Lodi Fè ha parlato brevemente mettendo in rilievo le benemerenze patriottiche della colonia per il cui generoso concorso è sorta la Casa degli italiani.

Questa è posta in una splendida villa e raccoglie le sedi di tutte le associazioni italiane della colonia; ha un teatro, una palestra, un ambulatorio, sale per riunioni e scuole pubbliche e un ampio giardino. Da ultimo il sen. Rossini ha pronunziato un discorso che ha provocato vibranti manifestazioni di omaggio e di devozione all'Italia, al Re ed al Duce.

Successivamente il vice Console a Nizza ha offerto un rinfresco durante il quale sono stati scambiati brindisi cordiali ed è stata data lettura di un telegramma del comm. Parini direttore generale degli italiani all'estero e delle scuole vivamente applaudito.

Italiano ucciso a Lione

da una guardia notturna

PARIGI, 12

Un italiano, certo Giuseppe Pessina, di anni 19, è stato ucciso ieri notte, nei pressi di Lione, da una guardia notturna che, arrestata, ha dichiarato di aver sparato per legittima difesa.

L'uccisore afferma infatti che mentre tornava alla propria abitazione, scorse un individuo che usciva da un caffè, tenendo un contegno assai ambiguo. L'agente, che non era in uniforme, rivolse alcune domande allo sconosciuto che gli rispose ingiuriandolo. Si impegnò allora fra i due una colluttazione, durante la quale sopraggiunsero altre persone in aiuto del Pessina. Vedendosi minacciato, l'agente si diede alla fuga, e salito nel suo appartamento si armò di rivoltella.

Ridisceso in strada scorse sei individui che vedendolo tornare gli si gettarono contro e lo colpirono con numerosi pugni. La guardia allora, ritenendosi in pericolo spianò la rivoltella e fece fuoco uccidendo il Pessina e mettendo in fuga gli altri.

L'autorità giudiziaria indaga per accertare se le dichiarazioni dello sparatore rispondono a verità.

Il premio di un milione

dei buoni novennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione di premi ai buoni del Tesoro novennali di ottava serie.

Il premio di un milione è stato asegnato al buono n. 790.010; il premio di L. 100 mila al buono n. 439.704; il premio di L. 50 mila al buono n. 1.671.343; il premio di L. 10 mila al buono n. 1.181.436; i quattro premi di L. 5 mila ciascuno ai buoni n. 1.089.949, 127.758, 440.202, 868.369.

Il censimento dell'agricoltura

per il 19 marzo 1930

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 3 ottobre 1929 n. 1919, che fissa il censimento generale della agricoltura italiana, comprendente il censimento delle aziende agricole, quello professionale della popolazione agricola e quello generale del bestiame al 19 marzo 1930 anno VIII.

Ruderi romani presso Lecce

LECCE, 12

Nei pressi dell'antica città di Ruciae sono stati rinvenuti dei ruderi di un tempio la cui costruzione risalirebbe al primo secolo dell'occupazione romana.

I funerali delle tre vittime

della sciagura automobilistica

ROMA, 12

I funerali delle tre vittime della tragica sciagura automobilistica avverranno domani in forma solenne.

Le condizioni del seniore comm. Atlantico Ferrari dell'Ufficio stampa della Direzione del Partito sono leggermente migliorate.

Il gen. Teruzzi a Palermo

PALERMO, 12

Alle ore 14.10, in idroplano, proveniente da Roma, è arrivato il generale Teruzzi ricevuto all'idroscalo da tutte le autorità civili, militari e fasciste e dagli ufficiali di ogni grado della Milizia.

Il generale Teruzzi assisterà alle esercitazioni di tiri contro-aerei eseguiti da nuclei di camicie nere della Sicilia.

Ottantenne ucciso dal dolore

per la morte del fratello

SAN PAULO, 12

(A.A.) Nella fazenda Talhados, nel Municipio di Rio Preto, l'italiano Massimiliano Toschi di anni 80, per il dolore causatogli dalla morte del fratello minore Giovanni, si cospargeva gli abiti di petrolio appiccandovi il fuoco. Lo infelice è stato trovato informe cadavere.

La bufera sulla Manica

Piroscafo italiano sulle rocce

LONDRA, 12

Sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra imperversano violenti temporali. Il piroscafo inglese "Sturdee Rose" si è arenato su uno scoglio. L'equipaggio versa in grave pericolo, perchè non è stato ancora possibile avvicinarsi alla nave naufragata.

Nei dintorni di Carlisle si è scatenato un nubrifragio, in seguito al quale molti villaggi sono inondati.

Anche in Irlanda imperversa il maltempo. La temperatura si è rapidamente abbassata. Sulle montagne scozzesi è caduta la neve.

Il piroscafo italiano da carico "Nimbo" di 3870 tonnellate è rimasto incagliato sulla costa inglese fra Brighton e New Haven. Appena avuta notizia del sinistro le autorità portuali di New Haven hanno inviato sul posto una nave di salvataggio che per mezzo di cavi ha proceduto al trasbordo di tutto l'equipaggio composto di 29 uomini. Il "Nimbo" che proveniva da Amburgo ed era diretto a Cardiff appartiene al compartimento marittimo di Napoli. Esso giace con gravi danni ad una cinquantina di metri dalla roccia ed ha demolito le canalizzazioni per lo scolo delle acque di Brigthon.

Sulla Manica la lupa imperversa in modo violentissimo.

Poco dopo il mezzogiorno la tempesta, che cominciata nella notte di domenica a occidente della Manica, si era diffusa verso il nord, raggiunse il suo massimo; quindi è andata perdendo alquanto della sua intensità. Però quasi tutta l'Inghilterra, da un capo, all'altro, fu provata dal maltempo. Qua e là sono cadute piogge torrenziali, provocando spaventose alluvioni.

Così a Porth, nella vallata di Rhondda, e a Glamorgan, nella Nuova Galles del Sud, ove gli argini dei corsi d'acqua vennero rotti in più punti. Anche la gigantesca aeronave "R. 101" ha corso pericolo, quando il vento alla cima del pilone al quale era ormeggiata, raggiunse la ciclonica velocità di 83 miglia all'ora. Tuttavia il dirigibile, a quanto pare, non ha subito danni. Di gravi invece ne hanno riportato le case e le campagne in varie regioni.

La formidabile potenza

del nuovo sottomarino francese

PARIGI, 12

Sul grande sottomarino *Surkouf* che sarà varato il 18 corrente a Cherbourg si hanno i seguenti dati: esso ha 4000 tonnellate di spostamento e 120 metri di lunghezza e porta tanto a prua quanto a poppa e sui fianchi dei tubi lanciasiluri che possono simultaneamente scaricare 14 siluri; un ponte corazzato contro le granate e le bombe di aeroplani ricopre la nave, che è armata inoltre di 4 cannoni da 137 e da una batteria antiaerea. L'involucro stesso del *Surkouf* gli permetterà immersioni a 140 metri di profondità, vale a dire a 26 metri più di qualsiasi altro sottomarino.

Il suo equipaggio è composto di 150 fra ufficiali e marinai. Porta un piccolo idroplano riparato in un hangar a chiusura stagna sul ponte. La sua provvista di « mazut » gli permette di fare la metà del giro del mondo, vale a dire 13.000 miglia senza arrestarsi. Può immagazzinare 30 siluri dell'ultimo modello, formidabili, e può restare immerso durante due giorni e mezzo. Il *Surkouf* era previsto nel programma del 1926, ed altra nave dello stesso tipo avrebbe dovuto essere costruita, ma si giudicò la spesa troppo ingente.

A proposito del prossimo varo di questo sottomarino il *Paris Midi* scrive:

« I giornali inglesi si inquietano molto dei progressi dei sottomarini e sopratutto per l'imminenza della conferenza di Londra sul disarmo navale. L'esempio del *Surkouf* che è in realtà l'incrociatore sommergibile, è di insegnamento. Esso dimostra più chiaramente che mai che il tempo delle grandi corazzate è passato. Si potrebbero dunque economizzare milioni di lire sterline che si assegnano attualmente alle corazzate.

« Ma vi è anche un altro insegnamento. Si è presentato recentemente un progetto che tende a sopprimere i sottomarini con un accordo internazionale. Questa proposta sarà di nuovo esaminata alla conferenza dei cinque Stati in gennaio. E' necessario che la discussione sulla soppressione dei sottomarini abbia luogo ora, prima che il sottomarino non sia divenuto ancor più pericoloso. Non si potrà più pensare a distruggere questi strumenti di guerra quando saranno definitivamente stabiliti e considerati come un mezzo altrettanto potente quanto la corazzata ».

Lo scrittore tedesco confessa

d'aver ucciso per la politica

BERLINO, 12

Il drammaturgo Peter Martin Lampel arrestato sotto l'accusa d'avere partecipato nel 1921 alla uccisione del soldato Koehler appartenente al corpo volontario Oberland, ha confessato dopo un lungo interrogatorio di essersi trovato presente al fatto. Nega però energicamente ogni sua partecipazione attiva.

Un testimone afferma invece che il Lampel ebbe a vantarsi con lui di avere commeso materialmente il delitto.

Continuando nelle indagini, la polizia ha tratto in arresto l'ing. Schweninger di Bochum e l'ex tenente von Bollwitz, studente alla Università di Berlino, i quali sono anch'essi coinvolti nella faccenda.

Orribile delitto commesso

da un giovane impazzito

MILANO, 12

La sera del 24 marzo scorso un giovanotto dall'aspetto tranquillo, faceva il suo ingresso in una casa malfamata di vicolo delle Quaglie e quasi subito si ritirava in compagnia di una delle donne della casa stessa, la trentenne Rosa Putta.

Era passato poco tempo quando grida disperate uscirono dalla stanza ove la coppia si trovava e gli accorsi, prime le altre inquiline del luogo, si trovarono di fronte ad uno spettacolo terrificante: la donna giaceva a terra sanguinante da tre orribili ferite, mentre il giovane, steso supino sul letto, si alzava per qualche tempo come allucinato, poi si ricoricava.

Quando, poco dopo, i carabinieri andarono per arrestarlo, non durarono fatica: egli era ancora sul letto, cogli occhi chiusi, pallidissimo e indifferente, come se tutto quello che era avvenuto non lo avesse affatto riguardato. E così assente a sè stesso seguì i militi in carcere. Si trattava del ventunenne Sergio Mantovani di Giovani, da Berra Ferrarese.

Frattanto la ferita era stata soccorsa e ricoverata in gravissimo stato all'ospedale, ove morì quasi subito per le pugnalate infertele dal Mantovani, una delle quali profondissima, al torace. Il feritore si era servito di un pugnale che venne poi trovato nel cassetto di un mobile della tragica stanza.

Prima di spirare, la sciagurata potè per altro dichiarare che non sapeva come spiegarsi la feroce aggressione. Lo sconosciuto si era mostrato perfettamente tranquillo: era la seconda volta che lo vedeva e non sapeva chi fosse, donde venisse e perchè, ad un certo momento, l'avesse così aggredita.

Tutto questo, aggiunto anche al lontegno tenuto dal feritore durante la sua permanenza in carcere, indusse il magistrato inquirente a far ospitare per qualche tempo l'omicida nel manicomio di Mombello, incaricando il prof. Ciarla e il dott. Baj di una perizia psichiatrica. Il risultato di questa indagine è stato ora comunicato al magistrato e conferma pienamente i dubbi che già si nutrivano sulle condizioni mentali del detenuto. La perizia lo definisce affetto da demenza precose, con tendenza a pericolose impulsività che possono ripetersi.

Di conseguenza, devesi ritenere che al momento del tragico fatto egli si trovava in istato di completa irresponsabilità e che egli non debba essere rinviato a giudizio, ma definitivamente rinchiuso in un manicomio.

Grave scontro automobilistico

Due feriti gravi e tre leggeri

BOLZANO, 12

In via Loreto, ieri sera verso le 18, un'automobile della ditta Moser di Bolzano, che fa servizio tra Laives e Vurza, guidata da uno dei proprietari, Moser Edoardo, ed a bordo della quale si trovavano cinque passeggeri, Mario Caliari, brigadiere dei vigili urbani, Praxmarer Giuseppe, Carlo Pfeifer, De Lorenzi Francesco ed un quinto, per non evitare il cozzo con un'altra macchina, proveniente dalla città, fece funzionare i fari antiabbaglianti, segnalando nel contempo all'altra automobile di fare altrettanto; ma il guidatore dell'altra auto non spense i fanali, cosicchè lo chauffeur Moser, abbacinato, non vide un carro carico di pali lunghissimi, che lo precedeva, e vi andò a cozzare con tutta violenza; i pali si incastonarono nella parte anteriore dell'automobile, sfondando il radiatore, il parabrise, e la carrozzeria e colpendo con forza tutti i viaggiatori.

Avvertita la Croce Verde, con una autoambulanza i feriti vennero trasportati al locale ospedale ove i sanitari riscontrarono al Praxmarer una ferita lacera alla faccia, escoriazioni multiple e sintomi allarmanti di commozione cerebrale; il Pfeifer aveva invece riportato contusioni alla fronte e la frattura della scatola cranica, mentre il Caliari se la cavava con un ferita alla coscia sinistra e l'avulsione di due denti. Gli altri due riportarono varie ferite di non grave entità. I due primi versano in pericolo di vita. Questa è la terza grave disgrazia automobilistica nella nostra provincia nel breve decorso di quattro giorni.

Ferisce a morte il figlio

per ragioni d'interesse

CUNEO, 12

Giunge notizia da Rossana che ieri verso le 22, il contadino Nicola Lombardo fu Antonio di 58 anni, appostatosi nel vano della porta della cantina, ha sparato a bruciapelo un colpo di fucile contro il proprio figlio Mario di 22 anni, che si apprestava ad uscire di casa.

Il disgraziato giovinotto, ricoverato all'ospedale di Saluzzo, versa tuttora in pericolo di vita. Il padre è stato arrestato.

Pare che le cause del tragico fatto di sangue si debbano ricercare in contrasti familiari. E' stato accertato che il vecchio Lombardo al momento del fatto era in istato di grave ubbriachezza.

Le comunicazioni riattivate

nell'Italia meridionale

ROMA, 12

Le linee ferroviarie della Basilicata, della Calabria, della Sardegna e della Sicilia di cui si erano annunciate ieri interruzioni causate dal maltempo, sono state tutte ristabilite nel pomeriggio di ieri e nel mattino di oggi.

La circolazione dei treni è comunque normale.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il falso procuratore delle imposte

(Udienza del giorno 12 - Sez. 2. Presidente: Trevese; giudici Bogner e Stellatelli; Cancelliere: Farinea).

Il giovane ventitreenne Fausto Porrovicini di Alfredo era stato assunto come praticante nell'ufficio imposte dirette di Mestre. Il Porrovicini però dopo qualche tempo, escogitò un sistema per poter arrotondare il suo non troppo lauto stipendio, ed approfittando della posizione in cui si trovava era facile per lui poter avvicinare persone che avessero bisogno del suo aiuto, e quindi farsi rilasciare denaro promettendo il suo interessamento per ottenere sgravi d'imposte.

Difatti il Porrovicini si qualificava addirittura per procuratore delle imposte e avvalorava questa sua affermazione producendo anche delle dichiarazioni in cui veniva incaricato dalla Direzione delle Imposte di procedere allo sgravio delle imposte stesse.

Di fronte a tanto, parecchie persone credettero di aver toccato il cielo con un dito e senz'altro si affidarono al Porrovicini consegnandogli anche delle somme per poter accelerare le pratiche per ottenere il promesso sgravio delle imposte.

E così fu che Giuseppe Rossi consegnò la somma di lire 400, Adele Ferrarese L. 60, Piccoli Domenico 180, De Piccoli Luigi 185, Cavarzan Paolo L. 250, quest'ultimo poi incaricò il Porrovicini di pagargli anche la tassa dandogli L. 1948.

Naturalmente tutte queste somme finivano nelle tasche del Porrovicini e di sgravi di tasse nessun principio.

Inoltre il falso agente delle imposte tentava di farsi versare del denaro da Felice Toniolo Attilio Pozzati e Leocin Ugo; ma questi, fortunatamente non consegnarono nulla.

Il Porrovicini, denunziato dalle persone che avevano finalmente compreso le sue chiacchere è in istato di arresto ed alle interrogazioni del presidente risponde di nulla ricordare. Una perizia del prof. Gatti dice appunto che il Porrovicini è un malato, tanto che mentre era sotto le armi veniva riformato per epilessia.

Vengono a deporre le parti lese ed alcuni testi.

Il Tribunale condanna il Porrovicini a 4 mesi di reclusione e duecento lire di multa. Difesa avv. Bondi.

Per una motocicletta

Dal Pretore di Chioggia il 9 settembre scorso veniva condannato a un mese di reclusione e 300 lire di multa, quale responsabile di truffa Giuseppe Pagiola di Emilio di anni tretaquattro da Treviso il quale si sarebbe appropriato di una motocicletta di un suo amico, con il quale ne aveva contrattato la vendita.

Dinanzi al Tribunale viene alla luce la verità ed il Tribunale assolve il Pagiola perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Bondi.

Conseguenze fallimentari

Dichiarati falliti, sono chiamati a rispondere di bancarotta semplice Antonio Sgorlon fu Angelo da Motta di Livenza di anni 43, negoziante in sartoria ed in stoffe, il quale viene condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Sante Tollin fu Lorenzo di anni 46 da Venezia e Giuseppe Franzoi di Angelo di anni 43 con officina meccanica di falegnameria, che vengono condannati a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Mario Plateo fu Felice di anni 64 da Venezia, con negozio di cartoleria che viene condannato ad un mese di detenzione con la condizionale; Eugenio Bortoletto di Giovanni di anni 42 da Venezia negoziante in pellicccerie che viene condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale.

Console cinese contrabbandiere

PARIGI, 12

Si apprende da Nanchino che l'ex vice console di Cina a San Francisco, signor Kao Ying, è stato condannato a sette anni di prigione e a 75 mila sterline di multa per aver tentato di far passare di contrabbando a San Francisco una forte quantità di oppio, per un valore di due milioni di dollari.

La moglie del vice console è stata essa pure condannata a quattro anni di prigione per complicità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0|0	67,50	67,40	67,30	67,50
Consolid. 5 0|0	80,45	80,32	80,37	80,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,65	72,—
Bancari				
Banca d'Italia	900,—	1890,—	1905,—	—,—
Banca Comm.	1357,—	1353,—	1358,—	1355,—
Banca Credito	551,—	552,50	552,—	552,—
Banco Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	805,—	797,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	201,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	788,—	783,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84,50	85,—	85,—	85,—
Mediterranea	767,—	767,—	—,—	—,—
Meridionali	1226,—	1224,—	—,—	—,—
Rubattino	513,—	512,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	124,—	123,—	125,—	125,—
Costr. Venete	282,—	282,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	94,—	92,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	639,—	631,—	—,—	—,—
Cot. Val'Olona	502,—	501,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	72,—	72,—	70,—	71,—
Ill. Cve. Can.	955,—	955,—	—,—	—,—
[illegible] Seta	958,—	943,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1335,—	1317,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	240,—	238,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2775,—	2775,—	—,—	—,—
Sole de Chà	213,50	211,50	214,—	212,—
Lin. Can. Naz.	820,50	833,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	455,—	455,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31,—	30,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Facchetti	79,50	79,—	—,—	—,—
M. Bus. Varzi	845,—	825,—	—,—	—,—
Van Tosi	260,—	260,—	—,—	—,—
Varedo	41,25	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	77,—	75,—	—,—	—,—
Terrasconi	112,—	112,—	—,—	—,—
Unione Ma	653,—	650,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min				
Gregorini	47,50	47,50	—,—	—,—
Ansaldo	116,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	221,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	219,—	219,—	—,—	—,—
Elba	50,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	269,50	268,—	—,—	—,—
Montecatini	256,75	254,—	258,—	255,50
Breda	121,—	120,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	436,—	431,50	440,—	433,—
Isotta Frasch.	199,—	197,50	—,—	—,—
Bianchi	58,—	59,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	69,—	69,—	—,—	—,—
Reggiane	93,—	92,50	—,—	—,—
Dalmine	144,—	144,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	62,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	311,—	310,50	309,50	310,50
Ellet. Bruschi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo	214,—	213,—	—,—	—,—
Bresciana	310,—	307,50	—,—	—,—
Adamello	340,—	343,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254,—	250,—	—,—	—,—
Emiliana	532,—	525,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	505,—	502,—	—,—	—,—
Seso	120,50	129,50	—,—	—,—
Edison	831,50	828,—	—,—	—,—
Edison Por.	580,—	580,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,50	148,—	—,—	—,—
Tirso	209,—	209,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	351,—	349,—	—,—	—,—
Vizzola	970,—	971,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,—	305,50	—,—	—,—
Valdarno	197,—	196,50	—,—	—,—
Tecnomasio	108,50	109,—	—,—	—,—
Terni	401,50	406,—	460,—	460,—
Is. Elettrici	111,25	110,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	155,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	913,—	911,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	72,—	72,—	—,—	—,—
Gulinelli	298,—	292,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	464,—	462,—	—,—	—,—
Fondi Rust	195,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	99,50	99,70	—,—	—,—
Beni Stabili	680,—	677,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	70,—	70,—	70,50
Diversi				
Lenelli	80,—	78,50	—,—	—,—
Gas Torino	234,—	232,50	—,—	—,—
Mira Lanza	85,—	84,50	—,—	—,—
Petroli	46,50	46,50	—,—	—,—
Eridania	471,—	479,—	—,—	—,—
Italo Am.	321,—	320,—	—,—	—,—
Pirelli It.	994,—	966,—	—,—	—,—
Pirelli G.	227,—	227,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	74,50	—,—	—,—
Brasital	144,—	146,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	252,—	263,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4565,—	4535,—
Italiana Gas	—,—	—,—	253,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,20	75,21	75,19	75,21
Zurigo	370,04	370,07	370,50	370,12
Londra	93,14	93,14	93,15	93,17
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	270,25	268,50	270,—	270,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,68	56,55	56,58
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,90	18,—	—,—	—,—
carta	7,88	7,90	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,10
,, cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,39	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,85	—,—	—,—
[illegible]	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 67.70 — Consolidati 5 p. c. 80.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72 — Banca Commerciale Italiana 1355 — Credito Italiano 785 Martinolich 130 — Tripcovich 185

CAMBI. — Parigi 75.20 — Londra 93.135 — New Pork 19.095 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 76.875 — Zagabria 3381 — Bruxelles 267.25 — Budapest 33.375 — Oslo 512 — Tirana 36.525.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0.2: — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del ten. B. Fassetta e mezzo sopr. M. Tizzi.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 Kw. 1.2. — 13-13,05: Borsa — 20,30: 20,45: Illustrazione dell'opera «Loreley» — 20,45: «Loreley» opera in 3 atti di A. Catalani.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Allegria! Aneddoti, Avventure comiche. Letture — 20,30: Segnale orario. G. C. Paribeni: «G. Verdi ed «Un Ballo in maschera». Trasmissione dell'opera «Un Ballo in maschera» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati — 17: Concerto, canzoni e conversazione con le signore (Fiammetta) — 21,02: Concerto (programma per referendum).

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. Borsa. — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17.30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02-23,20: Celebrazione poetica e musicale di Roma immortale: 1) Massenet «Roma» ouverture, orchestra; 2) Bizet «Andante molto» e «allegro vivacissimo» dalla suite «Roma» orch.; 3) C. Ricci «Roma: la comune patria» dicitore I. Ridolfi; 4) Massenet «Dinanzi ad una Madonnina, nella campagna romana» impressione lirica, orch.; 5) Respighi «Feste romane» poema sinfonico in quattro episodi, per grande orchestra: a) «Circenses»; b) «Il Giubileo»; c) «L'Ottobrata»; d) «La Befana»; 6) Carducci «Ode a Roma»; N. Marchese «Visioni romane»: a) L'Agro; b) Villa Borghese; c) Il Pantheon; (dicitore M. Felici Ridolfi): 7) Boito: «Nerone» atto 3.o «L'orto dei cristiani nel suburbio di Roma»: a) Cermone di Fanuel e coro dei Cristiani; b) Scena dell'addio di Fanuel. Esecutori: «Fanuel» bar. C. Terni; «Rubria» sopr. M. Serra Massara; «Perside» mezzo soprano M. Rovani. Arch e coro EIAR 8) Rivista delle riviste; 9) Berlioz «Carnevale romano» ouverture, orch. 10) Puccini «Inno a Roma» coro e orch. — 23,15: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 17-17.50: Quintetto — 19,15-20: Il Concertino del pranzo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: Ritrasmissione parziale della serata del pianista Alfredo Hoehn dal grande «Musikvereisaal»: Bach-Busoni: Chaconne; L. van Beethoven: Sonata in la maggiore, op. centodieci.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: Concerto: Carnevale di Roma, Berlioz (Ouv.); L'assenza, Berlioz; Tristezza di Romeo, idem; Un ballo, idem.

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5. — 20: Concerto sinfonico della Radiorchestra di Koenigsberg. Weber (Ouverture); Honegger (Pacific n. 231 Rugby); Strawinsky (Ottetto); Beethoven (settima Sinfonia in la maggiore op. novantadue per orchestra).

DRESDA - m. 319 - Kw. 0.25. — 19.30: Concerto del coro «Kreuzchor» di Dresda. Opere di Bach, Mendelssohn-Bartholdy, M. Glinka, Liszt — 20: «La fuga a Venezia» azione in quattro atti di G. Kaiser.

NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2. — 18.45-19.30: Concerto del «Tamburitza»; Orchestra di Norimberga. Pezzi di Reckling, Bosiljevac, Naroni, Hruza, di Capua.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2. — 21: Orchestra: Concerto grosso n. 14, Haendel (quattro tempi); Sinfonia n. 34, Mozart (quattro tempi); Variazioni sinfoniche per piano e orchestra, Franck; Vita d'eroe, R. Strauss.

OSLO - m. 493 - Kw. 1.2. — 20.1: Concerto orchestrale con concorso soprano: Il carnevale di Roma, Berlioz; Tre melodie, Alnaes; Moldava, Smetana; Due melodie, Alnaes; Melodia popolare, Largo, Dvorak (Sinfonia) «Il nuovo mondo».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20 — 10.20: «Hary Janos» opera di Kodaly — 22.30: Orchestra tzigani (riproduz.).

I SALI "TAMERICI,,
CURANO RADICALMENTE LA
ITTERIZIA

Proton,
arreca robustezza, appetito, floridezza.

La pace delle dame

La pace delle dame, o di Cambrai, fu firmata il 1529, cioè quattrocento anni or sono, nella città di Cambrai (la *Cameracum* degli antichi, che Carlo V doveva più tardi fortificare e, più tardi ancora, il celebre ingegnere Sebastiano La Pestre marchese di Vauban rinforzare, dopo averla debellata nel 1675). Quella pace segnò una importante tappa nella lunga e fortunosa lotta combattuta fra Carlo V. e Francesco I. che si iniziò nel 1519 allorchè, morto Massimiliano I imperatore di Allemagna (che il figlio suo Filippo il Bello, arciduca d'Austria e re di Spagna, aveva preceduto di tredici anni nella tomba) a raccogliere la successione al trono si presentarono Carlo di Austria (il futuro Carlo V) figlio di Filippo e di Giovanna la Pazza, il quale, nella sua qualità di nipote del defunto imperatore, aveva evidenti diritti al trono di Germania; e Francesco I di Francia che fondava le sue pretensioni sui... muli carichi d'oro che egli aveva inviati agli elettori per sollecitarne i suffragi. Di qui la rivalità fra le Case di Francia e d'Austria, che non era ancora composta nel 1547 allorchè morì Francesco I, e diede luogo a così disastrose guerre, nonostante i due rivali si impegnassero in precedenza di rimanere amici quali si fossero i risultati dell'elezione al trono che la morte di Massimiliano I aveva lasciato vacante.

Detto questo, ben poco ci sarebbe bisogno di aggiungere a proposito della pace delle dame, giacchè qualunque pur modesto trattato di storia ne discorre diffusamente. Ma potrà destare nei lettori curiosità e interesse qualche notizia sulle due dame che conclusero qulla pace e le diedero nome; sia perchè si tratta di due non comuni figure di donna, sia perchè entrambe sono intimamente legate alla storia di Casa Savoia.

Queste due dame furono Luisa di Savoia che trattò la pace per conto del figlio Francesco I, e Margherita d'Austria che sostenne le parti del suo imperial nipote Carlo V.

Luisa di Savoia (1476-1531) era figlia di Filippo II Senza Terra, conte di Bresse e di Savoia. Essa andò sposa a quattordici anni a Carlo d'Orlèans, Conte di Angoulême, cugino di Luigi XII ed ebbe da lui due figli che dovevano entrambi salire su di un trono: Francesco, per aver sposato Claudia di Francia, figlia primogenita di Luigi XII che non ebbe eredi maschi; e Margherita che, dopo la morte del suo primo marito Carlo III duca di Alençon, si unì in matrimonio ad Enrico re di Navarra e divenne poi nonna del grande Enrico IV.

Luisa di Savoia fu certamente di carattere volitivo e duro, e forse per ciò poco amabile; ma ebbe costumi irreprensibili nella vita privata, mentre nella vita pubblica diede prova di virile coraggio, di grande perizia, di sicuro intuito, così da poter affrontare e facilmente superare la terribile situazione nella quale venne a trovarsi la Francia dopo la battaglia di Pavia, nella quale il figlio, che l'aveva lasciata in patria come reggente del trono, era stato fatto prigioniero.

Ma riuscì ingrata ai francesi che peccarono sempre di *chauvinisme* e non vollero mai riconoscere i meriti degli stranieri cui tuttavia furono debitori di gloria e di fortuna in parecchi momenti della loro storia. E perciò svisarono completamente la figura morale di Luisa di Savoia (come accadrà loro di fare più tardi per il cardinale Mazzarino) e le accusarono di avarizia e di immoralità, la fecero astuta, corrotta, egoista, violenta e ambiziosa, la incolparono di intrighi amorosi, fra cui uno che avrebbe intessuto con Vandenesse, cognato del famoso Giacomo Chabanne signore di La Palice; e la dissero responsabile dei disastri che seguirono alla vittoria di Marignano (la famosa battaglia dei giganti) accusandola di essersi fatto consegnare dal sopraintendente delle finanze, Giacomo di Baune barone di Samblançay, trecento mila scudi allo scopo di trasmetterli all'esercito d'Italia che ne abbisognava per continuare la campagna e di avergliene rilasciato regolare ricevuta, ma di esserseli invece appropriati dopo aver carpita e distrutta la quietanza; talchè il Samblançay fu condannato a morte. Accusa infame ma sciocca, perchè è assurdo ammettere che una madre, la quale circondò sempre il proprio figlio di una tenerezza eccessiva e quasi folle, lo esponesse poi di deliberato proposito alla disfatta e gli minasse in patria quell'onore che egli, combattendo all'estero con minor fortuna, tanto ci teneva a poter dichiarare alteramente di aver conservato intatto, nonostante ogni altra cosa avesse perduta! Ond'è logico ammettere che le camarille di corte si coalizzassero contro la straniera per salvare dalla forca il concussionario con cui probabilmente avevano diviso i denari estorti alle casse dello Stato.

Nè qui si fermò la ringhiosa canea, la quale affermò ancora che le pretese benemerenze politiche di Luisa di Savoia dovessero invece attribuirsi al cardinale Antonio Duprat cancelliere di Francia che, avendo preso un grande ascendente sull'animo della reggente, governava per lei favorendo la centralizzazione del potere e indebolendo la potestà del parlamento. Il cancelliere Duprat fu senza dubbio uomo intelligente e rotto al governo della cosa pubblica, ma era venale assai, e come tale ben noto ai sovrano che avevano perciò cura di sorvegliare la sua condotta anzichè lasciarsi guidare da lui ciecamente. Francesco I soleva infatti rispondere alle sue continue richieste di favori citandogli il semi verso di Virgilio che faceva lontana allusione al suo nome: «Sat prata libere». E gli giuocò anche un brutto tiro! Gli annunziò, cioè, come lo avesse appreso da un corriere dell'ambasciatore di Roma, che era morto il papa Clemente VII dei Medici, fiorentino; e gli insinuò abilmente che ove sul trono pontificio salisse un prelato francese..... per esempio, un arcivescovo che fosse anche cardinale ed occupasse nello stato un alto ufficio politico... i suoi reali interessi verrebbero ad essere tutelati nel miglior modo possibile. Abboccò subito il Duprat; e poichè il re gli osservò che per appagare l'appetito dei cardinali che dovevano entrare in conclave occorrevano molti denari, mentr'egli ben pochi ne possedeva in quel momento, il cardinal cancelliere fece subito portare al sovrano due barili pieni di monete d'oro. Qualche tempo dopo saputosi che papa Clemente VII godeva ottima salute, il Duprat ridomandò a Francesco I i suoi barili, ma questi nicchiò: «Noi faremo i più acerbi rimproveri al nostro ambasciatore» disse, «per le informazioni erronee che ci manda; ma tu abbi intanto pazienza, che se il papa non è morto, un giorno o l'altro dovrà pur morire anche lui». E infatti.... morì poi nel 1534, un anno prima del cardinale Duprat, e dei barili d'oro non si parlò più

Ma torniamo in argomento per continuare a deplorare che lo *chauvinisme* dei francesi neppur consentisse loro di riconoscere a Luisa di Savoia le alte qualità che ornavano fuor di dubbio la sua mente, e di cui diede prova nel volere tanto accurata l'istruzione e l'educazione dei figli a cui, rimasta vedova a soli venti anni, tutta si dedicò; sicchè Francesco divenne amante delle lettere e delle arti come di conveniva ad un principe del Rinascimento, e liberalissimo protettore degli artisti, fra cui Leonardo da Vinci, Andrea del Sarto e Benvenuto Cellini; mentre Margherita per cultura e per intelligenza fu una delle figure più rimarchevoli del suo tempo e segnò un'orma non trascurabile nella storia letteraria di Francia».

Luisa di Savoia lasciò inoltre un giornale di memorie che non manca di pregi, e fu larga anch'essa di protezione a letterati e a scienziati; ma anche di ciò gli venne mosso appunto, e fatto carico di aver scelto per medico Enrico Cornelio Agrippa di Nettsheim che fu certamente un bizzarro carattere perchè le sue due opere principali furono consacrate l'una a provare la verità della scienza e l'altra a difendere la magia; ma fu, fuor di eccezione, uno dei più stupefacenti intelletti che vantasse la Francia del XVI secolo.

A cinquantacinque anni Luisa di Savoia scorse in cielo una cometa. Racconta il celebre cronista Pietro de Bourdeilles abate e signore di Brântome che essa la indicò alle proprie dame e disse loro: «Ecco un segno che non compare mai per la gente di bassa estrazione, ma che Dio riserva per i grandi della terra. E' una cometa e mi annuncia la mia prossima fine. Bisogna preparsi». E nonostante i medici la assicurassero che essa non era a questo punto: «Infatti non mi sento male» rispose, «ma io ho visto il segno della mia morte e non mi illudo». Si confessò allora serenamente e tre giorni dopo morì.

Margherita d'Austria (1480-1530) era figlia di Massimiliano I, sorella quindi di Filippo il Bello, padre di Carlo V, e perciò zia del grande imperatore. A tre anni venne fidanzata al delfino di Francia che poi diventò Carlo VIII, ma questi si unì in matrimonio con Anna di Bretagna. A diciassette anni sposò invece don Jean principe delle Asturie, figlio di Ferdinando V e di Isabella la Cattolica. Mentre si recava per mare in Ispagna dove l'attendeva il fidanzato, fu colta da una terribile tempesta e corse rischio di naufragare. Narra Vigneul Marville (pseudonimo sotto cui si nascondeva Noël detto Bonaventuro d'Argonne, avvocato, letterato e poi certosino che nei suoi *Mélanges d'histoire et de littérature* ci lasciò aneddoti curiosi ed interessanti) che nel momento più grave, quando ormai la ciurma disperava di salvarsi, Margherita compose per sè il famoso epitaffio che è prova della sua sorprendente fermezza d'animo:

«Cégit Margot, la gente demoiselle
Qu'eut deux maris et qui morut
[poucelle»

Ma don Juan presto morì, e a ventun'anno Margherita passò a seconde nozze con Filiberto il Bello, conte di Bresse e di Savoia che aveva la sua stessa età, era figlio di Filippo II Senza Terra e fratello perciò di Luisa di Savoia, la quale così divenne cognata di Margherita d'Austria.

Filiberto, bellissimo d'aspetto come lo dice l'attributo con cui il suo nome fu tramandato alla Storia, ma frivolo e prodigo, dedito agli amori e alle feste, innamorò di sè la principessa che, seducente e fiera, riuscì tuttavia a dominarlo, desiderosa com'era di far valere sopra tutti la sua volontà. Così ce lo descrive Ettore Janni, il quale soggiunge che l'influenza che essa esercitò nella corte del marito fu breve, perchè morto questi appena venticinquattrenne in una partita di caccia, il ducato di Savoia passò al fratellastro di lui Carlo III.

Rimasta così vedova una seconda volta nel 1504, Margherita rifiutò la mano che le offersero Enrico VII d'Inghilterra e Luigi II d'Ungheria; e due anni dopo assunse, per incarico del nipote imperatore, la reggenza dei Paesi Bassi di cui nel 1520 divenne governatrice. Nel reggere quella carica delicata e difficile essa spiegò grandissima abilità, seppe mantenere l'ordine, respinse gli attacchi francesi ed estese il dominio del nipote sulle signorie di Utrecht e di Frisia. Il ricordo dei benefici effetti del suo governo rimase vivo sino ai nostri giorni e nel 1849 sulla piazza maggiore di Malines il Belgio riconoscente le eresse una statua in marmo.

Ma anche contro di lei invidia e gelosia appuntarono i loro strali velenosi, sicchè fu accusata di non essere rimasta insensibile alle seduzioni di Antonio di Lalaing conte di Hoogstraeten che era suo ciambellano, che esercitò effettivamente influenza sul governo dei Paesi Bassi, che prese parte importante in tutte le organizzazioni politiche di quel paese, onde a lui, secondo i detrattori, andrebbe tutto il merito di avergli dato così intelligente e provvido assetto. Accusa doppiamente immeritata perchè Margherita fu donna di grande intelletto e di molto acume politico e si serbò sempre fedele alla memoria del suo secondo marito; tantochè a Bourg en Bresse (capitale dell'antica provincia di Francia passata nel 1272 a Casa Savoia in seguito al matrimonio di Sibilla, ultimo rampollo di Guy de Bagé con Amedeo V di Savoia) e precisamente nel piccolo priorato del sobborgo di Bru fondatovi verso il 927 da san Gerardo vescovo di Mâcon e che essa comperò nel 1506, fece costruire la celeberrima chiesa che fu consacrata il 22 marzo 1532 e che risultò un vero gioiello architettonico dalla splendida facciata alle tre tombe meravigliose, una delle quali Margherita riservò a sè, mentre destinò le altre due alle spoglie del secondo marito e della suocera.

E fu anche Margherita grande mecenate degli scienziati e dei letterati, ed è nota la protezione che accordò specialmente al celebre cronista Jean Lemaire de Belges e al non meno celebre letterato e filologo Desiderio Erasmo di Rotterdam.

Le due donne che conclusero nel 1529 la pace di Cambrai ebbero pertanto fra di loro grandissime analogie. Nate a pochissimi anni di distanza l'una dall'altra, tutte e due andarono spose giovanissime, giovanissime rimasero vedove ne più si rimaritarono. Donne entrambe di alto sentire, abili ed accorte, rotte agli artifizi della politica, istruite e colte in un tempo in cui l'analfabetismo si insinuava anche nelle corti; fatte bersaglio entrambe alle stesse malvagie insinuazioni che vollero negare la purità dei loro costumi e l'onestà delle loro intensioni e il loro fine intuito politico, e il merito dei notevoli risultati raggiunti; dotate entrambe di non comune forza d'animo che le fece fredde e serene di fronte alla minaccia della morte; sparite dalla scena del mondo pressochè alla medesima età; intimamente legate all'augusta casa di Savoia l'una per nascita, l'altra per contratta parentela, e a quel legame rimaste sempre fedeli, queste due dame, di levatura veramente superiore, ben sono meritevoli entrambe dell'estimazione dei posteri e di un cenno che le ricordi nel quarto centenario di quel trattato che fu il loro capolavoro politico, e che, nel periodo torbido della cruenta e funesta lotta quasi trentenne combattuta tra Carlo V e Francesco I, diede per sette anni all'Europa un poco di pace e di respiro!

Gen. Attilio Ottolenghi

La figura del Questore

ucciso a Trieste

FIRENZE, 12

La notizia della tragica fine del questore Schillaci, ucciso a Trieste, ha provocato a Firenze la più penosa impressione. A Firenze, infatti, scrive la *Nazione*, molti ricordano ancora la figura integerrima di questo funzionario per essere stato lunghi anni addetto al gabinetto della Prefettura in momenti particolarmente difficili della vita politica cittadina e cioè nell'immediato dopoguerra, allorchè i pochi e radi manipoli di fascisti fronteggiavano giornalmente con animo sereno il sovversivismo.

Era venuto a Firenze dalla natia Sicilia. Precedentemente era stato commissario a Ravenna e a Ferrara e in altre città dell'Alta Italia distinguendosi ovunque per abilità e prontezza di esecuzione. A Firenze, nel delicato posto di funzionario di gabinetto del prefetto, si dimostrò sempre all'altezza del suo compito.

Non esitò nel torbido '21 ad abbandonare il lavoro di tavolino per scendere ripetutamente in piazza alla testa di reparti di forze armate, per opporsi alle azioni delle masse sovversive. Partito il prefetto Crivellari, i prefetti successivi, Olivieri e Pericoli, lo confermarono al suo posto fino al 1923. Promosso vice-questore, lo Schillaci dovette lasciare la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza di Brescia. Da Brescia era passato a Bolzano, quindi fu nominato vice-questore a Venezia, dove rimase tre anni.

Quando il sen. Mori fu nominato prefetto a Palermo ed ebbe lo incarico dal Capo del Governo di iniziare la campagna contro la mafia, lo volle con sè. Promosso questore lo Schillaci fu a Imperia e poi a Trieste dove si trovava dall'ottobre del 1927 circondato dalla generale stima e da simpatia vivissima.

Preziosi cimeli romani

rinvenuti ad Aosta

AOSTA, 12

Durante i lavori di escavo per la costruzione di opere pubbliche sono venuti in luce preziosi cimeli dell'epoca romana e frammenti di anfore in terracotta delle famose fabbriche gallo-transalpine. In via Croix de Ville, nelle vicinanze della Croce che ricorda la fuga di Calvino, ad oltre tre metri di profondità, è stata rinvenuta parte di una costruzione che potrebbe essere quella di un antichissimo tempio.

Oggi poi, di fronte al Palazzo Civico, durante gli scavi, sono venuti alla luce diversi scheletri umani, perfettamente conservati, nonchè pezzi di gradini o capitelli. Gli scheletri, di grande proporzione, non sembrano però risalire all'epoca romana poichè la località in cui furono rinvenuti era un tempo quella del convento di San Francesco ed ivi precisamente correva la cinta del famoso convento con l'ampio porticato ove si tenevano le sedute pubbliche dei tre Stati del Ducato per l'amministrazione della giustizia.

Sfugge ai colpi della fidanzata

ed è ferito dal fratello di lei

MILANO, 12

Il 16 giugno scorso Cinisello fu campo di una violenta diatriba tra fidanzati che per poco non finì in tragedia. La ventitreenne Serafina Molteni fu Primo, abitante a Cinisello in via Cavour 3, dopo un aspro litigio con il proprio fidanzato, il meccanico Giuseppe Pavesi fu Vincenzo di anni 27 da Pellaro (Reggio Calabria) abitante anch'egli in via Cavour, sparò contro il giovane un colpo di rivoltella che andò fortunatamente a vuoto. Il meccanico si lanciò contro la donna disarmandola e corse quindi a denunciarla ai carabinieri di Sesto San Giovanni che traevano poco dopo in arresto la pericolosa fidanzata.

Ieri i due fratelli della Molteni la quale si trova da allora in prigione, denunciata per mancato omicidio e in attesa di giudizio, Giuseppe di 22 anni e Sereno di 17, ambedue operai, si sono incontrati casualmente col meccanico calabrese al quale chiesero ragione di quanto gli rimproverava la ragazza al tempo della mancata tragedia e quindi della denuncia.

La discussione si fece vivace e ad un certo punto, a quanto ha dichiarato la vittima, mentre il Pavesi stava discutendo con il maggiore dei due fratelli, il Sereno Molteni gli piantò a tradimento un pugnale nella spalla sinistra, dandosi quindi alla fuga con il fratello. Soccorso immediatamente da alcuni passanti, il meccanico fu trasportato in una vicina farmacia dove ebbe le prime medicazioni e quindi all'Ospedale di Monza.

Polveriera saltata in aria

con 50 tonnellate di polvere

PARIGI, 12

Una tremenda esplosione è avvenuta ieri sera a Toul (Meurthe et Moselle) dove una polveriera è saltata in aria. La città intera è stata bruscamente illuminata al momento dell'esplosione da un grande bagliore e coperta in seguito da una nuvola di fumo, mentre gli abitanti in preda a vivo panico uscivano fuggendo dalle loro abitazioni.

La polveriera saltata è situata sulla strada della Giustizia in faccia a una caserma. Cinquanta tonnellate di polvere erano contenute nell'edificio che è rimasto completamente raso al suolo, mentre il materiale della costruzione è stato lanciato a notevole distanza. A mezzanotte l'incendio scoppiato in seguito all'esplosione continuava ancora. Non si ha sinora notizia di disgrazie alle persone.

Un'altra polveriera è situata a un centinaio di metri da quella saltata in aria, ma sembra che, grazie all'opera dei pompieri, per ora non corra alcun pericolo. Si ignora se lo scoppio sia stato provocato da un attentato o se la causa che lo ha determinato sia dovuta a decomposizione spontanea delle polveri.

L'orgoglio d'una vecchietta

nutrice di Mussolini

SAN PAULO, 12

(A.A.) Quanto sia popolare il nome di S. E. Mussolini e con quanto orgoglio gli Italiani, pur residenti nell'interno dello Stato di San Paulo, guardino alla personalità del Capo del Governo d'Italia, lo dimostra anche il seguente fatto.

Proveniente da Pozos do Caldas, dove abita da lungo tempo, è discesa al celebre Santuario di N. S. dell'«Aparecida» la settuagenaria italiana Maria Marfaritini Corini.

La Marfaritini, una vecchietta robusta e intelligente, mentre in un crocchio di connazionali si parlava delle grandi realizzazioni del Governo di Mussolini, con voce che tradiva l'interna commozione annunciava che ella aveva avuto l'onore di nutrire per 11 mesi il bimbo Benito Mussolini, ciò che costituiva per lei il più grande orgoglio della sua vita.

La Marfaritini abitava allora in località «Pietra» in provincia di Forlì.

Per il fatto di essere stata nutrice di S. E. Mussolini la Marfaritini è stata festeggiatissima dai connazionali.

Il Kaiser querela un giornale

per una notizia tendenziosa

VIENNA 12

Dall'esilio di Doorn, l'ex imperatore Guglielmo II segue con molta attenzione tutto ciò che la stampa tedesca ed estera pubblica su di lui, e spesso smentisce o rettifica le notizie inesatte. Ora si annunzia che per mezzo dello avv. Bloch di Berlino l'ex-signore della guerra ha sporto querela contro la *Berliner Morgen Post* per un articolo nel quale si affermava che Guglielmo II era a suo tempo interessato nelle officine Krupp e per questo volle che l'esercito venisse fornito esclusivamente di fucili di marca tedesca, pure essendo questi di qualità inferiore ad altre marche straniere.

Gli indù si ribellano

al divieto dei matrimoni infantili

LONDRA, 12

Una notizia da Allahabad dice che i musulmani dell'India non vogliono sottoporsi alla nuova legge che vieta il matrimonio delle fanciulle impuberi. Essi hanno mandato una delegazione al Vicerè per dirgli che la popolazione maomettana, nonostante le sanzioni minacciate, non esiterà a ribellarsi a questa legge che la priva della sua libertà religiosa

Come è noto, il Governo britannico ha per lungo tempo cercato di porre un freno alla consuetudine indiana secondo la quale i genitori fanno sposare i loro figli quando sono ancora bambini: la legge in questione regola appunto questo immorale, se pur secolare costume. I musulmani dicono ora che essi non incoraggiano per principio i matrimoni infantili, ma che non possono tollerare che la legge privi i genitori e i tutori di minorenni del diritto di combinare tali legami quando sono nell'interesse dei minorenni.

Scene selvagge sulla tomba

d'un preteso santo

NEW YORK, 12

L'altro giorno ha cessato di vivere il rev. Patrick Power, al quale si attribuiva di avere compiuto numerosi miracoli. La sua salma è stata domenica trasportata al cimitero di S. Croce a Maldenedo. Una vera folla è accorsa sulla tomba del reverendo e le scene di mistico furore sono state innumerevoli.

I funzionari addetti alla guardia del cimitero ieri hanno dovuto porre uno sbarramento di filo spinato intorno alla tomba del reverendo per impedire il ripetersi di scene analoghe a quelle avvenute domenica.

Duecentomila persone, ciononostante, hanno compiuto un pellegrinaggio alla tomba, attorno alla quale si sono svolte scene indescrivibili di misticismo religioso: a diecine di migliaia si sono recati dinanzi alla tomba ciechi, zoppi, ammalati, affetti di tutte le infermità possibili, poichè si era diffusa la voce che chiunque avesse toccato con la mano la lastra mortuaria che copre il corpo del reverendo, sarebbe guarito da qualsiasi malattia. L'autorità non era stata informata di questo pellegrinaggio e perciò nessun servizio d'ordine era stato predisposto.

La tomba è stata presa d'assalto dalla folla e scene selvagge si sono svolte tra i pellegrini per ottenere il privilegio di essere i primi a toccare la lapide. Gli agenti accorsi per cingere di un cordone la tomba sono stati travolti dalla folla. Sono state calpestate tombe, rovesciate croci e lapidi funerarie; donne e bambini sono stati rovesciati nella pazzesca corsa del la folla verso la tomba. Le scene hanno raggiunto un aspetto impressionante allorchè si sono levate le grida di coloro che avevano toccato la lastra funeraria ed affermavano di essere immediatamente guariti.

Quando è calata la sera la tomba era coperta di grucce e di doni al preteso santo che aveva compiuto le miracolose guarigioni. Lungo la strada che fa capo al cimitero migliaia e migliaia di infermi hanno trascorso la notte piangendo per non aver potuto raggiungere la miracolosa lapide.

Stamane all'alba il cimitero è stato occupato dagli agenti i quali non contenti di isolare la tomba mediante sbarramenti di filo spinato, hanno rimosso la lapide mortuaria nascondendola allo scopo di scoraggiare i pellegrini che fino dalle prime ore del mattino cominciavano a giungere al cimitero da Boston e da tutti i dintorni.

Si getta da un aeroplano

a mille metri d'altezza

PARIGI, 12

Si ha da Nuova York la notizia della drammatica morte incontrata da certa Ruth Rockwell. Costei aveva noleggiato un aeroplano all'aerodromo di Long Island ed ordinato al pilota di alzarsi con l'apparecchio a mille metri di altezza. Quando l'aeroplano ebbe raggiunto una quota abbastanza alta, il pilota, voltatosi per caso, scorse la ragazza con le mani giunte e gli occhi al cielo in attitudine di fervorosa preghiera.

Impressionato da quell'atteggiamento, pensò di discendere, ma la passeggera gli fece segno di portarsi a maggiore altezza. Qualche tempo dopo il pilota, la cui preoccupazione si era frattanto accresciuta, si voltò nuovamente e scorse che la porta della cabina era aperta e la ragazza non si vedeva più. Scese subito a terra e constatò che la cabina dell'aeroplano era vuota. Rinvenne soltanto una borsetta lasciata da miss Ruth e una lunga lettera nella quale la ragazza, che si era gettata nel vuoto da molte centinaia di metri dal suolo, esponeva le ragioni che l'avevano spinta alla tremenda fine.

La spedizione Wilkins partita

per la campagna polare

BUENOS AYRES, 12

(A.A.) A bordo della baleniera norvegese *Melville* ha lasciato le Isole Malvine l'esploratore sir Hubert Wilkins accompagnato dagli aviatori capitano Parker Cramer, Al Cheesman, il meccanico Orval Parter e il radiotelegrafista Olsen.

Prima mèta della poderosa nave è l'Isola Deceptino, dove saranno sbarcati gli apparecchi e l'equipaggio.

Non molto discosto dall'Isola Deception l'esploratore troverà la nave *William Scoresby* che il Governo inglese ha messo a disposizione per le investigazioni scientifiche e che sarà utilizzata come base.

Wilkins reca pure con sè un piccolo automobile Austin di 7 HP.

CINEMA

Una sterile difesa

L'invasione di films che, sotto innocue apparenze, mirano ad esaltare in ogni sua manifestazione lo spirito americano, perchè possa così inavvertitamente infiltrarsi nella vita di tutti i popoli, è certamente un pericolo contro il quale sarà d'uopo difenderci se non vorremo davvero veder radicarsi nelle giovani generazioni il convincimento che quanto di bello e di buono è stato fatto o si fa nel mondo è nato o nasce solo nel felice paese dei dollari. Ma come attuare tale difesa?

Dalla cinematografia russa, (il cui fine quasi esclusivo di propaganda è ben più pericoloso di quello della cinematografia americana non solo per il suo contenuto, ma anche per l'altissimo valore d'arte di film sovietici), ci siamo difesi con un mezzo molto semplice, proibendo cioè la sua importazione in Italia. Altrettanto però non è possibile fare con l'America perchè, come abbiam detto nei films d'oltre atlantico la propaganda si insinua sotto le più innocue apparenze sì che, ad esser logici, non alcuni films soltanto si dovrebbero proibire ma l'intera produzione americana; ciò che, per le condizioni del mercato filmistico, evidentemente è per ora impossibile fare.

Ma sarebbe pericolosa illusione il credere che dalla propaganda americana esercitata nella suggestiva forma dello spettacolo cinematografico, ci si possa difendere con la facile per quanto brillante ironia. Non è con le parole che si può combattere ma soltanto con le azioni; non dobbiamo deridere, ma bensì ammirare l'azione americana e, prendendo coscienza della inconcepibile cecità che ci affligge circa il potere suggestivo e conseguente valore sociale del cinema, cercar di fare quanto è possibile per ricuperare il terreno perduto, e porci in grado di opporre propaganda a propaganda avvalendoci della inesauribile genialità della razza illuminata dalla rinnovata coscienza della nostra missione nel mondo.

A questo proposito Mario Carli giustamente deplorava che il «Corriere della Sera» si fosse fatto eco di quella corrente di illusi che da qualche tempo ha iniziato una piccola campagna tra lo sdegnoso e l'ironico contro il cinema americano. Il giornale milanese, rilevava il Carli, «è arrivato a scrivere, a proposito della Flotta del cielo, *il formidabile film visionato in questi giorni a Roma e Milano, frasi di questo genere*: «Gli americani sono grandi, d'accordo, però ce lo ripetono troppo, e comincia a essere vicino il momento in cui li pregheremo di risparmiarci questa dimostrazione». *E più giù*: «Dopo tanti films per glorificare il soldato americano, l'aviatore americano, il pompiere americano, ecc., speriamo non si mettano in testa di mandarci giù dei films per glorificare il loro portalettere o il loro lattaio».

«Ironia ingiusta che sa d'impotenza, scherno immeritato che sa di livore. Solo gli sterili possono parlare così».

«Non si può giudicare — aggiungeva — con disinvoltura e leggerezza l'immane lavoro degli altri, quando noi non ci troviamo, almeno per ora, in grado di emularli».

E concludeva:

«Non è stato forse il Duce d'Italia che ha affermato solennemente essere il Cinema la più sottile e penetrante arma di politica estera? Ebbene, io consiglio ai miei connazionali di non fare come il fagiano, che nasconde la testa sotto l'ala per non accorgersi della tempesta. Anzichè sfottere chi lavora (e fa naturalmente il proprio interesse) è molto meglio cercare di agguagliarlo, e possibilmente di superarlo».

Parole d'oro alle quali evidentemente, per quanto abbiam detto sopra, non possiamo che sottoscrivere.

✱ Da cinque settimane si rappresenta al Carlton Theatre di Londra il film d'eccezione Paramount «Le Quattro Piume».

A provare quanto grande sia l'interesse del pubblico per questo film basti dire che si sono incassate in poco più di un mese 25.000 sterline e che sono intervenuti alle rappresentazioni principi e personalità dell'aristocrazia e della politica inglese. Il Principe di Galles, il Duca e la Duchessa di York, il Principe Arthur Connaught, hanno presenziato al grandioso spettacolo.

✱ E' noto come films sonori in lingue diverse dall'inglese se ne stiano allestendo in Germania ed in Francia oltre che in Inghilterra e negli Stati Uniti. Un film parlato in quattro lingue è, però, davvero una primizia. Baclanova, l'artista russa della Paramount, si accinge ad interpretare un film grandioso, nel quale ella reciterà in inglese, francese, tedesco e russo.

✱ Un'idea geniale hanno avuto i proprietari di alcuni teatri inglesi che hanno messo a disposizione delle lunghe code di spettatori che si accalcano agli sportelli delle sale nelle serate di grandi spettacoli «pliants» comodissimi per alleviare la pena dell'attesa in piedi l'un dopo l'altro in composta fila indiana. Il primo esperimento ci risulta avvenuto a Londra alla prima visione de «L'intruso», grandioso film della Paramount, di cui sono protagonisti Clice Brook, Doris Kenyon, William Powell ed Evelyn Brent. Fotografie dall'America ci mostrano ora che il sistema si va diffondendo anche negli Stati Uniti. Intere famiglie stanno chiacchierando sul marciapiede tutto intorno al teatro.

✱ Jim Collins, decano degli artisti di Hollywood, ha rilevato che gli uomini impiegano per truccarsi un terzo del tempo che adoperano le donne, cioè le artiste 45 minuti, gli uomini al massimo quindici. George Bancroft supera tutti in rapidità: non si trucca.

SPIGOLATURE

Emilio Baumann sostiene — nel *Figaro* — la necessità della cultura classica, che resterebbe incompleta senza lo studio del greco. «Si avrebbe torto — egli dice — di obbiettare: le lingue viventi basteranno a supplirlo. Quando un allievo sa redigere un lettera d'affari in inglese, la sua cultura non è mutata. Sappiamo bene ciò che gli apporta uno studio esclusivo dell'inglese e del tedesco: la precisione burocratica e commerciale comune ai due popoli, un modo duro di articolare seccamente i fatti.... I giovani diventano inadatti a concepire alcuna idea e perdono fin'anche il senso del francese. Il tedesco, lingua così complicata come il meccanismo di un vecchio orologio, ha poca presa sul loro spirito; ma con i fogli di sport e le mode regnanti, subiscono, con il vocabolario inglese, i modi di pensare e di vivere anglosassoni. Per salvare le nostre qualità tradizionali, direi quasi la nostra indipendenza nazionale, la formazione classica è più che necessaria. Senza il greco, essa resta deplorabilmente incompleta. Il comprendere molte parole francesi è poco comodo a coloro che lo ignorano. I capolavori dei nostri classici sono inintelligibili se non si conoscono i loro modelli: è senza dubbio superfluo ricordare quale facilità, quale ricchezza verbale, quale armonia della logica e del sentimento si sviluppano col tradurre un testo greco».

✱

Fino a pochi giorni or sono la flotta da guerra americana si poteva considerare di un tonnellaggio globale di 1.100.000 tonnellate; ora non è più questa la cifra. Il Segretario di Stato della Marina degli Stati Uniti ha deliberato la radiazione — riferisce il *Temps* di 170.000 tonnellate, ciò che porta il tonnellaggio totale a 900.000 tonnellate circa. Il valore della flotta però non è cambiato. Le navi condannate, diciannove, sono incrociatori da 2700 a 14.500 tonnellate, ma di esse le più giovani furono varate nel 1907, mentre le più vecchie avevano preso il mare nel 1896. Tutte avevano quindi da lungo tempo superato il limite di diciassette anni preveduto per gli incrociatori nel trattato di Washington ed erano buoni soltanto come materiale di ferro. Il dipartimento della marina, d'altra parte, sta studiando la condanna di un'altra serie importante di navi: si tratta delle torpediniere, delle quali la flotta americana possiede 275 unità, mentre l'Inghilterra ne ha 175 ed il Giappone 110. Ma di queste 275 navi una quarantina sono anteriori alla guerra, cioè assai vecchie, e tutte le altre, messe in cantiere fra il 1917 e il 1918, appartengono ad un tipo già non più servibile, incapaci di misurarsi con le unità più moderne delle altre marine. Il loro mantenimento costa molto ed esige un personale numeroso, che sarebbe meglio utilizzato su i nuovi incrociatori. E' probabile che si annuncierà fra breve la messa in vendita della metà di tali unità, che ridurrà la flotta di oltre 150.000 tonnellate senza diminuirne di molto la efficienza.

✱

La fine del mondo e quella dell'umanità hanno sempre preoccupato un certo numero di spiriti. Ecco — scrive il *Matin* — l'ultima profezia, che ha almeno il merito dell'originalità. La razza umana sparirà per evoluzione. Essa s'impiccolirà sempre di più, e perderà, a poco a poco, un certo numero di organi diventati superflui. L'uomo — ha dichiarato uno stomatologo, al quale bisogna lasciare la responsabilità delle sue teorie — discende da un gruppo di mammiferi, che un tempo avevano quarantaquattro denti. Coll'andar del tempo questo numero da 44 si è ridotto a 32. Ma se si misura l'evoluzione del tempo, i nostri nipoti non ne avranno che 28. Infatti i grandi molari diminuiscono poco a poco presso le razze civili e si atrofizzano. Un giorno lo uomo non avrà più di 20 o 16 denti e tutti i nostri organi saranno in proporzione ridotti. Coll'andare dei secoli lo scheletro umano raggiungerà delle proporzioni così ridotte che l'uomo potrà essere contenuto in un guscio di noce. Quel giorno la crisi degli alloggi sarà risolta e anche quella degli alimenti. Ben poco basterà per nutrire questo essere minuscolo, che farà una vita beata e senza preoccupazioni per l'oggi e per il domani.

✱

La crisi di Wall Street ha provocato recentemente un quadro singolarmente drammatico e pittoresco. In pieno oceano, a bordo del transatlantico che si dirigeva verso l'Havre, i milionari americani che vi avevano preso passaggio, gustavano diggià le delizie di un allegro soggiorno a Parigi, bevendo cocktails e ascoltando i suoni arrabbiati del jazz. Uomini e donne, coscienti delle loro ricchezze, assaporavano pienamente la dolcezza del vivere. Ed ecco, come un colpo di tuono scoppiante in un cielo azzurro, la catastrofe che si annunzia senza riparo. La radio riferisce un panico finanziario alla Borsa di New York. I radii si succedono, angosciosi nella loro aridità. Quasi tutti i potenti di questo mondo, chiusi in quella lussuosa prigione galleggiante, che è un transatlantico, sono rovinati. Che cosa fare? Come portar riparo alla catastrofe? La cabine dell'operatore di T. S. F. è assediata. Ordini febbrili partono per New York... Ahimè! troppo tardi! Tutti gli sforzi sono vani, e quando il piroscafo accosta al porto dell'Havre, non sono più milionari che mettono piede sulla terra di Francia, sono poveri individui rovinati, dal viso contratto dall'inquietudine. Così il *Journal des Débats*.

Libri nuovi

Andrea Busetto: «Scudisciate all'Aventino», prefazione di F. T. Marinetti. - Studio ed. Busetto Milano - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo anno accademico a Cà Foscari

solennemente inaugurato

Ieri, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, ha avuto luogo, in forma solenne, l'inaugurazione dell'anno accademico 1929-1930.

L'Aula Magna aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Il magnifico lampadario di cristallo, illuminava sfarzosamente la sala, nella quale erano state disposte una lunga fila di poltrone per le Autorità, e numerose poltroncine per il Corpo Accademico, per gli invitati e per il pubblico. Una cattedra, dalla quale scendeva un ricco tapeto di velluto verde, era stata collocata contro la parete centrale sopra una pedana rialzata ricoperta da un tappeto color cremisi.

Sopra la cattedra erano stati collocati due quadri, riproducenti l'effigie del Re e del Duce e la bandiera nazionale.

Le maggiori Autorità politiche e militari, erano presenti, o s'erano fatte rappresentare, alla solenne cerimonia, che ha richiamato a Ca' Foscari un numeroso e dotto pubblico fra il quale abbiamo notato molte signore e signorine.

Assistevano alla cerimonia: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti; il Podestà co. Zorzi; il podestà di Verona prof. Vignola; il Senatore Fradeletto; l'avv. Valtorta per la Federazione Prov. Fascista; il dottor Silvio Vardanegra per il Preside del la Provincia; il comm. Toniolo per la Corte d'Appello; il comm. Paladini Presidente del Tribunale; l'avvocato Generale Padoa; il comm. Trevisanato del Consiglio dell'Economia; l'Ammiraglio Andreoli Stagno Provveditore al Porto; il colonnello Zuccolin per la Legione di Finanza; la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci Femminili, la co. Annina Morosini, il Console Baudracco per la M.V.S.N.; il Colon. Commiss. Guidotti, il ten. colon. Abrile pei RR. CC.; il Questore comm. Corrado; il cav. Uff. Prospero; i presidi degli Istituti Medi cittadini e il Corpo Accademico dell'Istituto al completo, ecc. ecc.

Poco dopo le 15, il Regio Commissario dell'Istituto Superiore, Senatore Prof. Giordano in nome di S. M. il Re dichiara aperto l'anno scolastico 1929-1930 e dà comunicazione dei telegrammi d'adesione e di augurio pervenuti da S. E. il Ministro Giuliano dell'Educazione Naz. e da S. E. Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, quindi dà lettura della relazione sul decorso anno accademico, relazione di cui ecco il testo:

La relazione del Commissario

sen. prof. Davide Giordano

In un recente discorso S. Ecc. Benito Mussolini pronunciò superbe parole non solo «a sfida», come egli volle limitarsi a dire, ma a confusione di coloro i quali da molti, sia pure gravi sintomi, prevedono un'eclissi dello spirito, che sembra ormai rivolto soltanto a conquiste di ordine materiale». Tra tali sintomi era il discredito in cui taluni voleva porre le feste dello spirito, con cui periodicamente si inizia un'inaugurazione solenne, l'anno accademico degli studi.

Solennità d'inaugurazione che appare invece aumentata dalla parola del Duce, frequente e severa ammonitrice che l'Italia sarà grande, se i corpi forti degli italiani saranno retti da menti colte e poderose.

E nell'iniziare questo nuovo anno di studi, possiamo affermare che il nostro Istituto non ha tradito in quello decorso la sua missione, come dimostrano, nella apparente monotenia, ma convincenti, le cifre, che sta per riferire.

Lo sviluppo della scuola

Le iscrizioni nell'anno accademico 1928-1929 ammontarono ad 819, superando così di 83 le 736 dell'anno precedente; ed esse appaiono già bene avviate per quest'anno, nel quale tuttavia dobbiamo logicamente ritenere saranno inferiori di numero a quelle dell'anno precedente, poichè l'apertura di un Istituto di studi affini a Bologna ci toglierà naturalmente buona parte del contributo cospicuo che dava l'Emilia alla nostra popolazione scolastica. La quale popolazione scolastica fu rappresentata lo scorso anno da 516 iscritti alla Facoltà di Scienze economiche e commerciali, 72 alla sezione di magistero per la Ragioneria, 71 a quella di Economia e Diritto, 89 a quella di lingue straniere e 71 alla sezione consolare. Di tali studenti 77 appartengono alla città di Venezia, mentre provengono 229 dalla terraferma vicina, 38 dalla Venezia Giulia, 43 dalla Tridentina. Altri 61 ci vengono dalla Lombardia, 12 dal Piemonte, 7 dalla Liguria, 71 dall'Emilia, 18 dalla Toscana, 50 tra Marche, Umbria ed Abruzzo, 9 vengono dal Lazio, 96 dalle provincie meridionali; un buon nucleo, come è ormai consuetudine di cui ci allietiamo, cioè 56, dalla Sicilia, 10 dalla Sardegna e 6 dalla Dalmazia.

Dall'estero convergono alla nostra scuola 37 studenti, 24 dei quali italiani, la cui famiglia risiede all'estero; stranieri sono gli altri 13, 1 francese, 2 svizzeri, 2 austriaci, 2 ungheresi, 2 greci, 3 jugoslavi ed uno dalla Turchia europea.

Nella sessione autunnale di esami, che chiudeva l'anno accademico 1927-28, ma era ancora aperta quando si inaugurò l'anno 1928-29 si sono presentati 772 studenti, i quali complessivamente sostennero 5218 esami speciali. E nella prima sessione del l'anno accademico 1928-29 si presentarono 849 studenti, per sostenere 7720 esami. Occorre appena avvertire, tanto il fenomeno ormai si ripete, che se il numero degli studenti che si presentano all'esame supera quello degli iscritti, ciò è dovuto agli esaminandi che vengono cimentarsi alla prova in ritardo, essendo già fuori corso.

Dal novembre 1928 al luglio 1929 si ebbero 111 lauree, delle quali 63 per la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, 12 per la sezione consolare, 11 della sezione di Magistero per la Ragioneria, 9 per la sezione di Magistero per l'Economia e Diritto, e 16 per la sezione di Magistero delle lingue estere. E non voglio tacere avere notato con soddisfazione, che parecchi laureandi ed in particolar modo tra quelli della sezione consolare, sostennero Tesi ispirate alle direttive del Regime, con felice e chiara comprensione di queste.

Dodici tra i laureati si segnalarono perchè conseguirono la Laurea coi pieni voti assoluti ,e inoltre due, i dottori Masin Massenzio e Tenderini Dionisio, riportarono anche la lode.

Di particolare soddisfazione è il pensiero che nessuna perdita, nè di professori, nè studenti, è venuta a contristare di lutti il passato anno scolastico.

50 mila volumi

Un pensiero di mesta gratitudine, pel lavoro a lungo qui fedelmente adempiuto quale segretario generale dell'Istituto, va alla memoria del cav. Demetrio Pitteri, che nel febbraio 1929 andò a raggiungere i figli donati alla patria in guerra, dopochè da un anno soltanto aveva ottenuto la pensione regolamentare.

Un anno fa, segnalavo come la biblioteca dell'Istituto fosse ormai ricca di 48086 volumi. Possiamo oggi annoverare acquisti e doni, un aumento di 1025, che porta il nostro patrimonio librario a 49111 volumi, dei quali durante l'anno 1396 furono dati a prestito e 10100 vennero consultati nella sala di lettura.

E poichè la produzione di opere tecniche pertinenti alle materie che si insegnano nell'Istituto è, all'estero ed in Italia, cospicuo (e confidiamo anche rispondente ai fini per essere proficuo) è notevole la richiesta di nuovi libri per parte dei Docenti, specie delle sezioni di Magistero, onde è importante il sacrificio imposto al bilancio della scuola, che cerca mantenersi al corrente colle produzioni di qualche valore intrinseco (essendo sempre alto il valore librario!) perchè agli studenti non venga meno la facilità di consultare le pubblicazioni recenti. In tale spesa ci fu di valido aiuto il generoso concorso dei Consigli Provinciali dell'Economia della Regione.

Accennai, nella Relazione per lo scorso anno, alla probabile perdita di che era minacciato il nostro Istituto, per il passare ad altri di due valorosi insegnanti: il prof. Gino Zappa titolare della Cattedra di Ragioneria, trasferito alla Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano ed il prof. Felice Vinci titolare di Statistica, trasferito a Bologna. Questi, che ha tenuto l'incarico durante lo scorso anno, si distacca ora completamente dalla scuola, per la quale gli impegni che lo vincolano nella sua residenza, non gli consentono continuare a coprire l'incarico. Dal prof. Zappa invece abbiamo ottenuto la promessa, di che gli siamo grati, di conservare almeno per quest'anno accademico 1929-30 l'incarico dell'insegnamento della Ragioneria, sulla cui importanza per la Facoltà di Magistero non ho bisogno di insistere. Quanto poi all'insegnamento della Statistica, il Consiglio Accademico ne offriva l'incarico al prof. Gaetano Pietra della Università di Padova, che ha cortesemente accettato.

Per l'Economia politica fu affidato l'incarico al prof. avv. Aldo Crosara, pure dell'Università di Padova, per il biennio di corso magistrale; mentre per il corso generale fu confermato il prof. De Pietri Tonelli, del nostro Istituto.

Il «Diritto Corporativo» che fu, se non creato, certamente attuato su salde basi di dottrina e di pratica del Regime, parve subito imporsi quale indispensabile materia di insegnamento al nostro Istituto: ed appena se ne ebbe la affermazione nella vita nazionale il prof. Lodovico Barassi si era sobbarcato, due anni or sono, ad illustrarlo con dotte lezioni, che gli uditori non hanno dimenticato.

Fervore d'insegnamenti

Nello scorso anno annunciavo come l'avv. Piero Marsich, ardente capitano nelle lotte del fascismo, nel suo periodo iniziale ed eroico, avrebbe dettato colla competenza e la passione, che gli conoscevano, un corso organico su tale materia. Egli non potè, ahimè! dare inizio al corso vivamente atteso; lo spirito ardente e forte evase dal fragile involucro, che egli aveva portato e costretto a faticose e per lui eccessive battaglie.

Nell'angoscia della perdita dolorosa, ci ricordammo però come Venezia possedeva un uomo degno, dotto e probo, il cui valore, se non scemava pel nostro cuore la perdita del Marsich, assicurava la nostra mente che il «Diritto Corporativo» avrebbe avuto tuttavia un commentatore ed interprete pari alla fama della Scuola. Amedeo Massari vi ha dimostrato con che mente, acume e dottrina egli sappia esporvi, come cosa per lungo uso sperimentata, una scienza nuova; ed a giusto riconoscimento di tali doti di insegnante un decreto ministeriale gli ha confermato per quest'anno l'incarico di tale insegnemento, che, per essere pubblico, attrarrà senza dubbio uditori anche non iscritti all'Istituto, il quale pertanto potrà farsi centro di diffusione del nuovo Diritto, a profitto della coltura nazionale, della quale, come dissi in principio, tanto si preoccupa il Regime.

Il numero così grande di esami sulle cifre già esposte, dà una idea della somma enorme di lavoro speso dai professori preposti all'insegnamento di tante materie. Ad essi tutti va la gratitudine della Scuola, da cui prendono, ed a cui danno fama. Unico cambiamento, oltre quelli già ricordati, abbiamo in ciò, che il prof. Francesco Carnelutti, incaricato di Diritto Commerciale, ha tenuto da solo, con valore e col consueto disinteresse, il corso di lezioni, avendo rinunciato alla collaborazione antecedente avuta dal prof. Ageo Arcangeli di Bologna, impedito dal continuarla perchè chiamato ad alti doveri politici.

Come negli anni precedenti, le borse di studio in onore degli studenti di Ca' Foscari morti in guerra, vennero anche nello scorso anno 1928-29 assegnate secondo le disposizioni regolamentari della Fondazione a studenti che frequentino la Scuola.

Col 1 luglio 1928 il nostro Istituto era passato dalle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione, oggi Educazione nazionale. Ora poi, dalla competenza della Direzione generale della Istruzione Tecnica Professionale, passò alla giurisdizione della Direzione generale dell'Istruzione superiore, con sanzione più appariscente perciò della sua struttura ed essenza di vero Istituto Universitario.

Le manifestazioni culturali

Il tempo urge, e vorrei concludere ma non devo tacere di talune manifestazioni, che se non appartengono alla regolare vita didattica dell'Istituto, le stanno tuttavia in margine.

Oltre alla parte attiva presa da varii Professori a Congressi scientifici svolti durante le vacanze, piace ricordare che al Congresso Internazionale degli Alti studi commerciali tenuto in Amsterdam il Ministero della Educazione fu rappresentato dal nostro prof. Pietro Rigobon.

Come negli anni precedenti anche, con una affluenza di uditori ed efficacia di insegnamenti varii e di attrazioni, che a noi pare corrano da sè e senza difficoltà, ma sono fatica silenziosa dell'on. Pietro Orsi, si tennero nella nostra sede con un discorso inaugurale del sen. Gentile quei Corsi di Coltura per stranieri e connazionali, che l'Istituto interuniversitario italiano ha disciplinati e coordinati, poichè si erano affermati ormai in varie sedi, per iniziative di varie città, tra le quali appunto, primeggiò Venezia.

Più intimamente connessa alla vita del nostro studio fu l'Adunata nazionale che questa stessa Aula vide il primo Maggio di quest'anno, dei Dottori e dei Laureandi Commercialisti. Prima adunata nazionale, perchè manifestazione anche essa del nuovo spirito, per cui la esperienza dei veterani si cimenta all'entusiasmo dei neofiti, ed a quelli ne scema lo sconforto delle disillusioni e cresce l'ardore al lavoro: ed a questi dovrebbe procurare maggior saggezza e praticità di metodo e di indirizzo.

Codesta Adunata, riuscita bella di per sè, fu magnifica per la funzione ad essa abbinata, della inaugurazione del busto al fascista nostro Scolaro, Franco Cozzi. Vibra ancora nell'animo nostro il fremito che in quel giorno ci fecero passare coi loro discorsi il segretario del Gruppo Universitario Fascista dottor Marino che seppe trovare gli accenti patetici, che commuovono; ed il Podestà di allora, conte Orsi colle parole eloquenti di salda fede; e S. Ecc. Augusto Turati colla sua orazione travolgente ed incitatrice.

E chi oggi entra nel recinto merlato di questo vecchio palazzo dei Foscari tosto si accorge che il vero baluardo non è nella materiale presenza delle mura; il marmo di Franco Gozzi nel cortile, la lapide agli studenti caduti nella grande guerra in cima alla scala d'onore, ammoniscono che se qui faticano i giovani intelletti per prepararsi alle opere della pace, bolle nel cuore un sangue impetuoso, pronto a versarsi quando alcuno voglia impedire l'amato perfezionamento od il giusto godimento di tali opere, tanto se la prepotenza venga in campo aperto da coloro che riconoscono e servono la loro patria alla nostra nemiche, che in vili agguati da criminali senza patria.

La fine del discorso del Sen. Giordano è stato salutato da un lungo e nutrito applauso.

Subito dopo, il Prof. D.r Leonardo Ricci titolare della cattedra di Geografia Economica, ha tenuto una dotta e brillante prelusione sul tema: «Il campo e l'indirizzo della Geografia moderna». I presenti hanno seguito con vivo interesse le parole dell'illustre professore, che hanno vivamente applaudito e congratulato alla fine della sua trattazione.

Interessi turistici veneziani e triestini

discussi al Rotary di Venezia

Il Rotary di Venezia nella sua riunione di ieri ha festosamente salutato il ritorno del presidente commend. dr. Ugo Trevisanato, reduce della riunione internazionale rotariana di Barcellona e dalla visita compiuta a vari clubs e centri di Spagna.

Alla riunione erano presenti l'ospito giapponese bar. Yasushi Togo Vicepresidente del Club di Tokio e il comm. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia e nuovo socio del Club di Venezia.

Dopo aver indirizzato al visitatore straniero con felicissime espressioni il saluto del Rotary di Venezia, il presidente ha porto al comm. Garioni il più affettuoso benvenuto. Il comm. Garioni ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua compiacenza per essere entrato a far parte di una istituzione composta dagli uomini più fattivamente rappresentativi in ogni campo del lavoro a Venezia.

Quindi il Presidente ha fatto una gustosa e colorita descrizione della imponente riunione rotariana di Barcellona, alla quale hanno partecipato duecentocinquanta membri dei Rotary di tutto il mondo. Il comm. Trevisanato, partecipando al convegno nella sua qualità di delegato ufficiale del Rotary di Venezia, insieme a vari colleghi di altri Clubs d'Italia è stato fatto segno a particolari dimostrazioni di simpatia e alle più lusinghiere espressioni di amicizia per l'Italia e per la nostra città.

Il Prefetto di Trieste e il Turismo

Dopo le parole del Presidente salutate da un vivo applauso, il cav. Ruggero Benini ha svolto una breve relazione sul tema: «Nuovi centri turistici, a Venezia»: *Il Piccolo* di Trieste (ha detto il relatore) nel suo numero del 24 u. s. scriveva: «S. E. il Prefetto, gr. uff. Ettore Porro, ha preso un'iniziativa che merita di essere particolarmente lumeggiata. Egli ha convenuto alla Prefettura i maggiori esponenti della vita cittadina per concertare e migliorare l'azione dei vari enti cittadini, nell'intento di dare incremento all'affluire dei forestieri a Trieste e nella Regione. S. E. il Prefetto enumerò rapidamente le attrattive peculiari della Venezia Giulia e affermò la possibilità di metterle turisticamente in valore. L'iniziativa presa da S. E. il Prefetto, commentava il giornale, è nobile, utile, e pratica ad un tempo: nobile perchè dimostra come l'illustre capo della Provincia abbia subito intuito uno dei caratteri della città che sino ad oggi sono stati ingiustamente negletti; quello della sua bellezza e della sua attrattiva che può esercitare sulle correnti turistiche; pratica ed utile in quanto con la riunione dei fattori competenti e la nomina di una commissione che deve già preparare il lavoro di propaganda vengono lasciate da parte le considerazioni di carattere puramente estetico per dare mano ad un'opera fattiva e concludente. Trieste è per sè stessa un centro nel quale il soggiorno riesce piacevole ed interessante. A fare la bellezza di una città non bastano i monumenti storici. Trieste non ne ha o non ne ha tali e tanti da poter gareggiare con le altre grandi città d'Italia».

Il *Piccolo* proseguiva rilevando come Trieste sia diventata la capitale turistica di una vasta zona che offre un interesse veramente eccezionale ai visitatori sia dal punto di vista storico-artistico sia da quello climatico. Ed elencate tutte le località che sotto il rapporto turistico fanno capo a Trieste: dalle Grotte carsiche alle spiaggie di Grado e di Portorose, di Brioni, di Abbazia e di Laurana; dai ruderi romani di Pola ai monumenti veneziani dell'Istria etc. etc., concludeva: «La valorizzazione turistica di Trieste non è dunque la promessa di un beneficio per la città, ma per tutta la Regione. Sarà anzi un beneficio per tutto il paese in quanto da qualche anno a questa parte la Jugoslavia cerca di valorizzare il movimento turistico della Dalmazia tentando di far divergere le correnti che dall'Estero ancora preferiscono venire nella Venezia Giulia da Grado ad Abbazia. Noi diamo il più vivo conforto a questa iniziativa di S. E. Porro che, anche per le benefiche ripercussioni economiche che può avere è da considerarsi fra le più degne di approvazione».

Augurando il miglior successo all'iniziativa triestina, l'oratore del Rotary veneziano ha osservato che da ogni parte vicina e lontana si lanciano nuove zone turistiche o si cerca di valorizzare sempre più quelle già esistenti: la costa Dalmata della Jugoslavia, si afferma sempre più; le località più importanti della Costa Azzurra diventano da qualche tempo, e con buon successo anche stazioni estive; sui Laghi svizzeri si crea «il Lido» e per tornare in casa nostra sorge il «Lido» anche a Stresa. Sul Garda si vanno moltiplicando gli sforzi per mettere in valore le rive del Lago; le spiaggie toscane tirano l'acqua al proprio mulino; Roma lancia le spiaggie di Ostia e di Fregene. Come si difende Venezia?

Oberammergau a Venezia

E' bene tener presente come per l'anno venturo sieno indette le recite sacre ad Oberammergau, recite che attraggono sempre una folla considerevole di turisti; è quindi giustificato ritenere che Venezia dovrebbe beneficare, forse più di ogni altra città italiana, dal movimento eccezionale di forestieri, avviati a tale località. Già c'è chi studia i mezzi più economici per facilitare l'afflusso di questi turisti verso l'Italia, ma le iniziative private, aggiunte a quelle che saranno certo prese, a suo tempo, dal Comitato di Cura, dovrebbero far sì che Venezia, mentre si rallegra di ogni iniziativa come quella della nostra città sorella, tendente a sviluppare il turismo, possa vedere il suo movimento turistico crescere di anno in anno e conservare quel primato che così ben le si addice.

La relazione del cav. Benini, attentamente seguita, ha dato luogo ad una fervida discussione alla quale hanno partecipato particolarmente il gr. uff. Alfredo Campione e il comm. Gino Damerini, il primo richiamando alla necessità di armonizzare servizi ferroviari e marittimi, riduzioni ferroviarie e facilitazioni di soggiorno con la storica iniziativa di Oberammergau, così da convogliare verso Venezia il passaggio dei turisti; il secondo illustrando la propaganda turistica jugoslava e qualche oggetto particolare della situazione di Venezia.

Il Rotary ha unanimemente officiato il suo Presidente ad illustrare l'avvenuta discussione a S. E. il Prefetto, esprimendo il voto che sotto l'altissimo patrocinio del rappresentante del Governo, cui stanno tanto a cuore gli interessi della città, sia possibile iniziare un'adeguato studio dei problemi turistici veneziani, e delle indispensabili provvidenze atte a risolverli.

"La Tempesta,, di Giorgione a Londra

La tempesta, il celeberrimo quadro di Giorgione, splendido ornamento della Galleria del principe Giovanelli a Santa Sofia, ed ornamnto, perciò, di Venezia, si trova in questi giorni alla Galleria di Brera a Milano, donde partirà presto alla volta di Londra. Nessun allarme! Il capolavoro dell'arte cinquecentesca veneziana va ad ornare la mostra dell'arte italiana che si inaugurerà nella capitale inglese il primo di gennaio. A titolo di curiosità diremo che il quadro è stato assicurato per la somma di 92 milioni di lire!

La Società Adriatica di Elettricità

all'Istituto d'Arte

L'Istituto d'Arte ai Carmini ha avuto un altro riconoscimento del la considerazione in cui è tenuto da chi sa apprezzare l'opera costante, silenziosa ed utile che esso svolge per creare gli artieri ed i maestri d'arte destinati a far progredire le industrie artistiche locali.

Infatti la Società Adriatica di Elettricità presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, già tanto benemerita per altre cospicue elargizioni a favore degli Enti culturali e di lavoro della Città e Provincia, ha deliberato di destinare all'Istituto la somma di Lire 10.000 per l'attrezzatura del laboratorio di oreficeria d'arte.

La gradita notizia è stata data al presidente dell'Istituto gr. uff. Paolo Errera direttamente da S. E. il Conte Volpi con una nobilissima lettera nella quale Egli riconferma tutta la sua simpatia e il suo vivo interessamento per l'Istituto, già manifestato nella visita fatta nel luglio u. s. e fin da allora espressa in modo assai lusinghiero al direttore prof. Pasqui ed a tutti i suoi collaboratori.

L'Istituto d'Arte non poteva aspettarsi miglior premio alle sue fatiche, nè gli artieri di un'industria artistica già tanto rinomata a Venezia, miglior riconoscimento della loro Arte, nè questo riconoscimento poteva essere dato in forma più utile e concreta.

Alla Società Adriatica di Elettricità ed al concittadino illustre che la presiede non può non andare colla riconoscenza viva dei preposti e degli studenti dell'Istituto d'Arte, il plauso della cittadinanza per tanto nobile generosità.

Pel genetliaco di S. M. il Re

Il telegramma del Prefetto

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Prefetto ha spedito al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Fausta ricorrenza genetliaco S. M. il Re prego V. E. compiacersi esprimere Augusto Sovrano sentimenti devozione ed espressione fervidi auguri miei, consessi amministrativi e dipendenti funzionari».

S. M. il Re ha così fatto rispondere:

«Sua Maestà risponde con le più vive grazie al gentile omaggio augurale di cui Vostra Eccellenza è stata interprete. — *Mattioli*».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 13 novembre dalle ore 17 alle ore 19 in Piazza S. Marco:

1. Gulli - Marcia Trionfale
2. Gomes - *Guarany* - Sinfonia
3. Moussorgsky - *Boris Godunoff* - Quadro II e III.
4. Wagner - *Parsifal* - Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo.
5. Gounod - *Filemone e Banci* - Baccanale.

Otto mila lire di generi

rubati a un biadaiolo

Ieri mattina il biadaiuolo Giuseppe Vianello di anni 37, con negozio nel Quartiere Vittorio Emanuele a S. Elena, 7, recatosi ad aprire bottega, si accorse che la porta era stata sfondata. Entrato, constatava che i ladri avevano asportato 285 chili di formaggio grana, 60 chili di caffè, 5 chili di pecorino, 5 chili di salami, 18 chili di burro, 11 bottiglie liquori assortiti e 300 lire che erano nel cassetto del banco.

Il furto è stato dal Vianello denunciato al commissariato di Castello e con esso il danno patito, che si aggirerebbe sulle ottomila lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Beffardo».

MALIBRAN. — Ore 21: Prima rappresentazione grande Compagnia Operette «Isapjlio»: «Mitizi» 3 atti. Novità.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Lasciatemi ballare» con Alice Wite. Sonoro cantato Vitaphone. In Varietà la Compagnia «Sganapino» con la commedia «Si (non di Mascagni)».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Nel turbine imperiale» con Olga Tschechowa. In varietà il Trio «De Rosè - Aura Grisi e Carini».

S. MARCO. — Continuato successo de «La Grazia» con Carmen Boni

MODERNO. — Dalle ore 15: «La sfinge dei Tropici» con Olga Tschechowa e Malcolm Tod.

MASSIMO. — «Donna misteriosa» con Greta Garbo. Successo senza precedenti. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Slim domatore» (Karl Dane) - grande Karità.

NAZIONALE. — Dalle ore 15: «Tarzan Re della Jungla»: avventura.

S. MARGHERITA. — Compagnia Felicetto «Accidenti alla moda»; indi l'attore sig. Alson declamarà il bozzetto drammatico «Le memorie di un pazzo». Sullo schermo «L'Orma di d'Artagnan».

Campionato Terza Divisione

Domenica 17 novembre

GIRONE A — Montebello: Montebello-Arzignano; Lonigo: Lonigo-D. F. Vicenza; Sambonifacio: Sambonifacese-S. Giog. Lupatoto. Riposa: Zevio.

GIRONE B — Cerea: Cerea-Scaligera; Nogara: Nogarese-Valery; Bovolone: Bovolone-Fragd. Riposa: Cologna.

GIRONE C — Padova: Vov-Estense; Monselice: Monselicense-Lendinara; Adria: Adria-Montagnana. Riposa: Clodia.

GIRONE D — Padova: Petrarca-Oderzo; Belluno: Excelsior-Muranese; Lido: Lido-D. F. Venezia. Riposa: Castelfranco.

TORNEO RISERVE

GIRONE A — Vicenza: Vicenza-Thiene; Bassano: Bassano-Schio; Verona: Verona-Valdagno.

GIRONE B — Padova: Padova-Treviso; Rovigo: Rovigo-Mestrina; Venezia: Venezia-Dolo.

Incendio d'un fienile a Mirano

Oltre 20 mila lire di danni

Alle ore due di ieri notte a Robegano, frazione che dista da Mirano circa sei chilometri, si è sviluppato per cause non ancora accertate, un vastissimo incendio nel fienile di proprietà del fittavolo Giuseppe Bortoiato. In breve il fienile andò completamente distrutto. Di circa 200 quintali di fieno, del valore di 22 mila lire, in un'ora non rimaneva che la cenere.

Sul posto si portarono i pompieri di varie località vicine, ma essi dovettero limitarsi ad isolare il braciere.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è ancora dominata dal vasto ciclone nordico che appariva ieri sera centrato a 730 mm. sul mare del Nord; di più si stende sul Mediterraneo un pendio da Nord: il periodo del cattivo tempo è in pieno sviluppo ed è probabile per oggi una giornata piovosa.

Gazzetta Bellunese

La prima seduta del Centro Fascista di Cultura

L'altra sera presso la Federazione Fascista si è riunito sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Bonsembiante, il Consiglio del Centro fascista di cultura della città di Belluno, presenti i membri avv. Rossi, dr. nob. Da Borso, dr. Silvio Sperti, prof. Meccheri.

Il Segretario Federale dopo aver letto lo statuto del Centro ha dato comunicazione del lavoro preparatorio svolto specie per quanto riguarda le conferenze che incominceranno tra giorni.

Il Centro ha poi fissato il programma delle conferenze, programma che pubblicheremo appena completo e che comprende 24 conferenze ordinarie di cultura varia: musicale, letteraria, storica, artistica, scientifica ecc.

I nomi dei conferenzieri sono una sicura garanzia della importanza e dell'interesse che acquisteranno queste manifestazioni culturali tanto necessarie nella nostra città, dove sino ad oggi non sono mai esistiti enti organizzati allo scopo.

Il Centro di Cultura ha poi deciso di organizzare la Mostra d'Arte bellunese della quale diamo qui alcune notizie.

La Mostra d'Arte Regionale

Sotto gli auspici del Centro Fascista di Cultura della città di Belluno si organizza la Mostra d'Arte Regionale che è annuale.

La Mostra comprende le seguenti sezioni: Pittura contemporanea, scultura contemporanea, architettura, mostra retrospettiva di pittura.

La Mostra si aprirà nella seconda metà del prossimo mese di dicembre, ed è riservata a tutti i pittori e scultori della Provincia, o che risiedano in provincia e che qui svolgano la loro attività.

Tutti i pittori e scultori che intendono parteciparvi sono perciò invitati ad inviare la loro adesione al Centro fascista di cultura, dal quale riceveranno il regolamento della Mostra.

Presso il Centro funzionerà una commissione di scelta della cui composizione daremo prossimamente notizia.

Il Centro ha così concretato una azione destinata a portare i suoi primi frutti di una attività piena di promesse per il futuro.

La iniziativa della Mostra d'Arte non ha bisogno di essere illustrata per dimostrarne la importanza e la utilità.

Plaudiamo a queste belle opere che sorgono dalla attività del Segretario Federale e che sono destinate a fare di Belluno un centro veramente degno della sua rinnovata vita e della sua importenza.

Chiusura della settimana dei Paolini

L'altra sera nella Cattedrale, alle ore 18, è seguita l'ultima funzione di chiusura della settimana dei MM. RR. Padri Paolini, che tanto frutto hanno ottenuto anche nella città nostra. I Padri Paolini assieme ai loro degni cooperatori, sono partiti ieri mattina alla volta di Feltre.

Cronaca di Feltre

TIFOSI BATTE FAM 5 a 1

L'attesa gara tra le squadre dei Tifosi e dei Farmacisti Alpini e Medici, ebbe luogo ieri davanti un pubblico numeroso.

I Tifosi, che a dire il vero, assieme a vecchi giocatori ormai tramontati avevano dei giovani abbastanza allenati a questo genere di sport, vinsero facilmente i loro avversari un po' più stagionati. Nel primo tempo mentre la Fam segna il suo unico punto, i tifosi riescono per quattro volte a violare la rete avversaria; nella ripresa anche i tifosi danno segno di stanchezza ed arricchiscono il loro bottino di un solo punto.

In complesso le due squadre fecero del loro meglio ed il pubblico non s'annoiò di sicuro.

Arbitrò la partita il sig. Ettore De Biasi.

LA MEZZOMO A TRENTO

La Mezzomo ha giocato ieri la quarta partita di campionato a Trento, e l'ha vinta. Di questa vittoria, conseguita dopo una serie di sconfitte, contro la squadra Trentina, che certo quest'anno non è nella sua miglior forma, non ci sarebbe certo da menar vanto ove non si considerasse che la squadra concittadina giocò con tre riserve in sostituzione di Guolo, Delfino e Conte che non poterono partecipare all'incontro. Speriamo che, rotto l'incanto, seguano giorni migliori per la nostra squadra, la quale merita certamente classifica.

ADUNATA DELLO SCI CLUB

Giovedì 14 corrente alle ore 21 nella sala superiore all'Albergo Tre Corone avrà luogo una riunione degli aderenti allo Sci Club. All'importante adunanza sono pregati di intervenire gli sciatori già iscritti e quelli che ancora non han data la loro adesione.

Cronaca di Pieve di Cadore

IL PROCLAMA DEL NUOVO R. COMMISSARIO COMUNALE

Il comm. Giuseppe Del Favero, cittadino e Podestà di Vodo Cadore, nuovo Commissario Prefettizio del Comune, nell'assumere la carica ha pubblicato un nobile proclama ai cittadini di Pieve.

IL SEGRETARIO MUNICIPALE

In seguito all'avvicendamento di alcuni segretari comunali della Provincia, il locale Segretario sig. Attilio Casco è stato trasferito a Domegge, lo sostituisce il sig. Ballis Francesco già segretario di Alleghe. Al nuovo funzionario dotato d'alta coltura amministrativa il benvenuto ed auguri al partente sig. Cesco.

Cronaca di Agordo

GARA MANDAMENTALE DI PALLINETTO

Domenica scorsa, nell'apposito locale dell'albergo delle Dolomiti, si svolse la gara mandamentale di pallinetto indetta da questa Sezione del Dopolavoro.

L'esito della gara è stato il seguente:

Gara di squadre: 1.o premio a quella composta dai Sigg. Foppa e Tommè; 2. a quella dei Sigg. Facciotto e Rosson; 3.o a quella dei Sigg. Troi e Soppelsa.

Gara Individuale: 1.o Troi Sebastiano del Dopolavoro di Agordo; 2.o Da Roit Cherubino di La Valle; 3.o Soppelsa Lucinto di Agordo; 4.o Zasso Giovanni di Agordo; 5.o Pellin Luigi di Agordo.

Castellavazzo

L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO

Domenica, nella frazione di Podenzoi di questo Comune, con solennità è seguita l'inaugurazione del nuovo acquedotto, opera fascista.

Da tanti anni era desiderata la costruzione di questa opera, condotta a termine nel modo migliore.

La festa inaugurale si è svolta nel pomeriggio, con l'intervento da Longarone di un manipolo della 3.a Centuria con fanfara, scolaresche da tutto il Comune e da quelli limitrofi. Nel piazzale di Castellavazzo si formò un corteo, con l'intervento del commissario prefettizio sig. Letti, del segretario sig. De Faveri, del Seniore della Milizia Angelo Sommavilla Vigna, venuto da Belluno col sig. Luigi Molino, membro del Direttorio della Federazione fascista provinciale, delegato per la celebrazione della cerimonia e molti altri.

Il corteo si è recato ordinatamente nel centro del paese, ove ha parlato il Commissario dott. Letti, il geometra Galli e poi Luigi Molino, che ha fatto un discorso applauditissimo. Ha detto parole d'occasione anche il Rev. parroco don Vittorio Del Favaro, che ha impartita la benedizione al nuovo manufatto.

Nuovi canti, altri suoni della fanfara e poi le autorità tutte si sono recate nel nostro Municipio, ove è seguito un rinfresco.

DOMANI GIOVEDI' 14 Novembre 1929

alle ore 17 30 (5.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000 a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati di Callipoli e Circondario.

La vendita delle ultime cartelle del costo di Lire Due, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle, delle Tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

AMPLIFICATORI !!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

GENETLIACO DEL SOVRANO

Ieri all'Arcipretale di Mira, ebbe luogo presenti le Autorità Politiche ed Amministrative un solenne Te Deum cantato dal venerando Arciprete cav. don. Giuseppe Granzo.

Vi assistevano rappresentanze di Enti, Società ed i dirigenti della Società Anonima Mira-Lanza con il suo direttore D.r Cav. Francesco Sancristoforo.

SIMPOSIO DELLA FILARMONICA

Ieri sera al Ristorante Rossetto di Mira Taglio, ed ottimamente allestito dal sig. Tomei Francesco, ebbe luogo un cordiale simposio fra i componenti della Filarmonica e per cura e gentile pensiero del suo Presidente Colonnello Clearco Salomone Podestà del Comune. Durante il simposio, al quale parteciparono anche i veterani cioè quelli che una cinquantina d'anni fa diedero il via a questa rigogliosa e valorosa Filarmonica, furono scambiati i brindisi di occasione, ed il Presidente che volle recarsi un momento fra i propri filarmonici, disse delle benemerenze della Società e del suo radioso avvenire, felicitandosi con i vecchi e nuovi filarmonici.

Cronaca di Dolo

DIMISSIONI DEL CAV. DOTT. F. BURLINO DA PRESID. DELLA CASA DI RICOVERO.

Il camerata dott. cav. Francesco Burlini ha rassegnato, dopo sette anni, per motivi professionali, le dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero.

Il dott. Burlini assunse l'amministrazione della Pia Opera in condizioni veramente disastrose dopo la babilonia bolscevica, nel novembre del 1922.

Egli per ben sette anni, da vero fascista, con spirito di sacrificio veramente encomiabile resse sagacemente la Pia Opera, e nei momenti acuti di crisi, seppe aiutare quanti a lui si rivolgevano perchè bisognosi di sussidi e di medicinali. Illustrare con brevi parole l'opera attiva ed infaticabile del camerata Burlini non si può; a lui noi rivolgiamo il nostro sincero plauso.

Nel pomeriggio di sabato hanno avuto luogo le consegne del nuovo Presidente sig. Luigi Fasolato che regge attualmente anche l'amministrazione ospitaliera. Il camerata Fasolato nel prendere in consegna la nuova amministrazione ebbe parole di ringraziamento e di plauso, anche a nome del Segretario politico e Podestà dott. Mario Mioni.

Prezioso collaboratore del cav. Burlini è stato in questo lungo periodo il sig. Silvio Trivello, che speriamo continuerà a collaborare col nuovo Presidente.

Al camerata cav. Francesco Burlini, al sig. Trivello il meritato plauso del Partito, al camerata Luigi Fasolato i nostri vivi rallegramenti, certi ch'egli continuerà saggiamente ad amministrare e reggere la Pia Opera.

Stra

L'ISPEZIONE DEL CONSOLE MURATORI AI REPARTI DIPENDENTI.

L'altro ieri il console cav. Ludovico Muratori, Comandante la 49. Legione «S. Marco» della M.V.S.N. ha proceduto all'ispezione dei Reparti della 3. Coorte del Brenta. Alle ore 15 precise accompagnato dall'aiutante maggiore centurione sig. Lanari, dal centurione co. Loredan, e dal capo manipolo Tanca giunse a Stra per ispezionare l'8. Centuria. Egli venne ricevuto dal Comandante della stessa capo manipolo sig. Baldan Virginio, dal camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio, nonchè dal manipolo di Milizia locale schierato sull'attenti.

Il Console, dopo di aver passato in rivista il manipolo, si recò a visitare la sede del Comando di centuria ad ispezionare il carteggio e nell'ammirare l'ordine ebbe parole di vivo plauso, tributando un vivo elogio al capo manipolo Baldan, per la disciplina magnifica dei militi.

Il cav. Muratori è poi partito alla volta di Vigonovo, ove anche in quel paese passò una rapida ispezione a quel manipolo di Milizia che si trovava schierato agli ordini del capo manipolo sig. Rino Giantin. A ricevere il Console si trovavano pure il Segretario politico del Fascio sig. Giovanni Giantin, il Podestà cav. Boran. Indi si recò a Campolongo Maggiore e pure là trovò il manipolo di militi comandati dal capo manipolo sig. Giuseppe Miollo, ed infine si diresse a Campagnalupia ove malgrado l'ora tarda e l'inclemenza del tempo i baldi militi comandati dalla vecchia camicia nera Italo Cisotto attendevano il loro amato comandante di Legione.

Ovunque nel suo giro d'ispezione il Console cav. Muratori ha trovato disciplina ed entusiasmo, s'intrattenne con i segretari politici dei Fasci e con i Podestà dei paesi visitati e riscontrò la più perfetta intesa con gli ufficiali comandanti i manipoli.

Cronaca di Ceggia

PER IL GENETLIACO DEL RE

Ceggia ha solennemente festeggiato il genetliaco del nostro Augusto Sovrano. Fino dal mattino gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore.

Alle ore 9, in piazza Vittorio Emanuele s'è formato un corteo preceduto dai Balilla, scolaresche e Piccole Italiane. Abbiamo notato le autorità al completo, la bandiera del Municipio, il gagliardetto del Fascio di Combattimento, le rappresentanze delle diverse Associazioni locali con bandiere e numerosi cittadini.

Il corteo così composto s'è recato in chiesa per assistere al solenne Te Deum, cantato per l'occasione, mentre le campane suonavano a distesa.

La sera gli edifici pubblici sono stati illuminati.

BENEFICENZA

A beneficio del nostro Asilo Infantile «Charitas Cristi» sono ancora pervenute le seguenti offerte: un anonimo benefattore L. 200.

Per onorare la memoria della compianta signora Felicita Fattorello in Magni: Famiglia Pasqualini Alessandro L. 20; cav. Sigismondo Ferraresi L. 10.

I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

PRO FILARMONICA

Alle già pubblicate, sono inoltre pervenute le seguenti offerte a favore della Filarmonica O.N.D. locale: Agenzia agricola Franchin di Prà di Levada L. 50; Rizzà Antonio L. 20.

Ci auguriamo che numerosi altri vogliano seguire l'esempio dei generosi offerenti e cooperare alla florida vita della Filarmonica, istituzione che sta veramente a cuore di questa popolazione.

Cronaca di Portogruaro

«COSA E' L'IMPERO»

Questo è, come abbiamo annunciato il tema che S. E. Bodrero tratterà nelle lezione d'apertura del V. anno dell'Università Popolare Fascista. La manifestazione, che avrà svolgimento nel Teatro Sociale, rivestirà grande solennità e particolare interesse. E' assai probabile che anche il Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej partecipi all'adunata culturale e fascista di venerdì sera.

L'ILLUMINAZIONE

E' stato iniziato il lavoro di posa dei candelabri per l'illuminazione di Piazza Umberto I. Quattro antenne di ghisa, elegantemente sagomate, hanno una altezza di quasi cinque metri. Posano su una base di calcestruzzo e sono poste al centro delle aiuole che fiancheggiano il «Listone». Saranno sormontate da un globo di vetro appannato.

S, Stino di Livenza

I LAVORI DI BONIFICA

Diciotto mesi fa ebbero inizio i lavori di bonifica della palude «Sette Sorelle» e venne previsto che i medesimi avrebbero potuto essere condotti a termine in quattro anni, di modo che il terreno bonificato avrebbe dato il suo primo raccolto nel 1932. Al contrario invece le opere di bonifica, del comprensorio consorziale di ettari 2783, sono attualmente a tale grado di sviluppo da permettere la lavorazione del territorio paludoso.

Mercè il vivo interessamento degli uffici tecnico ed amministrativo del Consorzio, le opere sono state talmente accelerate da rendere possibile l'utile funzionamento della bonifica dopo soli diciotto mesi dall'inizio dei lavori dando il grande guadagno così, di due annate di raccolto, ed evitando il conseguente danneggiamento apportato dal prolungarsi delle opere.

Il cav. uff. ing. Antonio Dal Prà direttore tecnico del Consorzio, ha fatto pervenire una chiara e dettagliata relazione sullo stato delle opere di bonifica della palude «Sette Sorelle», al Presidente del Magistrato alle Acque, il quale ha esternato il suo più vivo compiacimento ed ha annunziato anzi una sua visita sui luoghi di bonifica, unitamente al signor Ispettore Superiore Delegato e all'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia.

Tanto celere lavoro, tanta attività produttiva ridontano ad onore, oltrechè che agli Uffici tecnico ed amministrativo del Consorzio, anche al suo presidente cav. Antonio Tonicello, e ai consiglieri signori: Piva Luigi, Segati Bernardo, Lippi avv. Domenico e Rubin.

Ci riserviamo di dare quanto prima una più ampia relazione sullo stato generale della bonifica «Sette Sorelle».

Cronaca di Cavarzere

LE SOLENNI ONORANZE ALLA SALMA DEL GRANDE MUTILATO ENRICO SIMONATI

Malgrado la pioggia torrenziale avuta ininterrottamente durante la notte e per tutta la giornata, pure una folla enorme di cittadini si è riversata in tempo al centro per tributare al povero grande Scomparso l'ultimo incancellabile segno di amore e di onore.

Fin da un'ora prima dei funerali la massa dei cittadini va disponendosi nel vasto tratto di via Regina Margherita, prospiciente la casa dell'Estinto. Notiamo in gran parte ex combattenti, fra i più noti e valorosi, i mutilati quasi tutti della Sezione di Chioggia. Sotto l'acqua scrosciante la folla non si arresta: sono centinaia e migliaia! Giungono persino dalle lontane frazioni e dalle borgate, agricoltori ed umili lavoratori tutti fradici ed impantanati, desiderosi di partecipare al corteo che va man mano ordinandosi a cura degli amici del defunto, signori: ing. Guido Corazza, Antonio Baldo, Luigi De Agostini, Carlo Dissette e Benvenuto Perazzolo, tutti ex ufficiali.

Poco prima delle 10 vediamo giungere il Clero che si reca nella camera ardente, trasformata in una serra di fiori; la salma, che era stata nelle due notti vegliata da ex combattenti, mutilati e fascisti, salutata romanamente dalla guardia d'onore e dai pochi presenti, viene rinchiusa nella bara e trasportata in istrada.

La testa del corteo muove subito verso il Duomo vicino. A mala pena il vasto Duomo può ospitare la moltitudine che vi fa ressa per assistere alle esequie. Ad onta del pessimo tempo, si calcola che oltre 2000 persone partecipino a questa solenne e tangibile dimostrazione di cordoglio e di affetto per la famiglia così duramente provata.

Nel centro della Chiesa, parata a lutto, sorge il catafalco a tre ordini tutto illuminato di ceri e in breve ricoperto delle corone di fiori. La salma ivi viene deposta per le esequie. Attorno vi si fanno i parenti e le autorità, mentre il clero officia la Messa in terzo con accompagnamento d'organo ed orchestra che intona la marcia funebre di Chopin, magistralmente suonata dal violoncellista dr. Mario Treves e dall'organista Don Vincenzo Naccari.

Dopo l'ufficiatura funebre le note melodiose e commoventi dell'Inno al Piave salutano il prode Enrico Simonati che alla fronte francese per il prestigio della sua Patria, undici anni or sono, nel compimento generoso del suo dovere, aveva trovato nei gas malefici il veleno che doveva lentamente e terribilmente sfiorire la sua un tempo gagliarda giovinezza.

Il vasto tempio si sfolla a fatica ed il corteo viene presto ricomposto e si dirige a passo lento al Cimitero ove la salma viene deposta nella tomba di famiglia, salutata alla voce dalla folla che risponde all'unisono « presente », all'appello lanciato dal cieco di guerra Azzalin la cui voce si strozza dalla viva commozione che lo invade.

Numerosissime le lettere di condoglianza pervenute alla famiglia Simonati, ed oltre 150 telegrammi sono giunti da ovunque. Fra questi figurano telegrammi: di S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, dell'on. Magrini che ha pregato di essere rappresentato dall'ing. Guido Corazza, da S. E. Giuseppe Giuriati Presidente della Sezione Provinciale ex Combattenti, rappresentato dal presidente della sezione locale dr. Francesco Narizzano; dal Segretario Federale avv. Suppiej; dal Preside della Provincia comm. Garioni; dal Podestà di Venezia conte Zorzi; dalla Federazione prov. Agricoltori, dal cav. uff. Di Castri segretario prov. dei lavoratori agricoli; dal Presidente dell'O. N. B. di Venezia col. Brogliato, dalla sezione prov. dei mutilati avv. Brass; dal Commissario del Consorzio T. O. gr. uff. Fabbris; dal R. Provveditore agli Studi commend. Gasparoni; dal cav. Prospero sostituto Procuratore del Re di Venezia; dai Presidi e professori degli Istituti medi di Bassano, dall'Istituto Naz. delle Assicurazioni, dall'ing. Bruno Corazza, dall'ing. Zeno Modena, dal seniore Bolognesi comandante la Coorte di Chioggia; dall'ex Commissario Regio cav. Calcagno, dal personale della Cassa di Risparmio di Bassano, dall'ing. Friziero Podestà di Chioggia; dall'avv. Valtorta, dalla famiglia del concittadino medaglia d'oro Beppino di Rorai e da moltissimi avvocati dei Fori di Venezia, Padova e Rovigo.

Alla famiglia Simonati che si annovera fra quelle che alla Patria hanno dato il maggior tributo, giungano pure le condoglienze della *Gazzetta di Venezia*.

Cronaca di San Donà di Piave

BILANCIO PREVENTIVO DEL COMUNE PER IL 1930

In seduta 29 ottobre u. s. il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, assistito dal Delegato cav. Bastianetto, ha fra l'altro deliberata la approvazione del bilancio preventivo 1930 nelle seguenti risultanze: Parte I. Entrata, Entrate effettive L. 1.590.537. Movimento di capitali L. 33.272. Contabilità speciale L. 129.690. Avanzo di Amministrazione L. 52.767. — Parte II. Spesa: Spese effettive L. 1.464.076; Movimento di capitali L. 212.000. Contabilità speciali L. 129.690.

Nel breve spazio di due anni, e mercè una rigida ed oculata amministrazione intesa a realizzare ogni possibile economia pur adeguando la erogazione delle spese alle esigenze dei molteplici servizi è stato possibile all'amministrazione podestarile avviare alla sua fase conclusiva il più assillante e necessario provvedimento qual'è quello del reale e duraturo assestamento della finanza comunale.

Mentre infatti, per pareggiare i bilanci preventivi 1928 e 1929 si è reso necessario aumentare di L. 150 mila circa per ciascun anno, il contingente di sovrimposta comunale sui terreni, per il 1930, e senza turbare o ritardare in alcun modo la attuazione del piano prestabilito per la graduale dimissione delle passività fluttuanti dei trascorsi esercizi, il pareggio del bilancio, è stato raggiunto senza ricorrere al provvedimento anzicennato. Inoltre, e con i mezzi finanziari a disposizione è stato possibile provvedere allo stanziamento dei fondi occorrenti per l'esecuzione di alcune opere pubbliche di carattere straordinario, vivamente reclamate dal crescente sviluppo agricolo, commerciale, industriale e demografico del nostro San Donà di Piave. Tra tali stanziamenti figurano: L. 12.000 per la sistemazione del Riolto Jesolo e Foro Boario L. 10.000 pepr la costruzione di un altro tratto di fognatura lungo la Via G. Ancillotto L. 10.000 per il completamento delle opere murarie del nuovo cimitero L. 14 mila; per il campo sportivo e altri minori per una spesa complessiva di circa 60.000. Inoltre è stato provveduto adeguatamente alle spese per la polizia locale e l'igiene, per la manutenzione delle strade per l'istruzione e la beneficenza pubblica non senza accennare agli stanziamenti per cotributi accordati alle Opere Pie ed istituzioni locali, quali ad esempio: L. 10 mila a favore della costruenda casa di Ricovero, L. 5000 alla Congregazione di Carità L. 3000; al Patronato Scolastico L. 7000; all'Istituto Tecnico Inferiore L. 3000, per i corsi di avviamento al lavoro L. 5000, alla Cattedra ambulante di agricoltura Lire 1800 per l'insegnamento della musica e canto corale agli alunni delle scuole ecc.

Fra le spese che il Comune deve annualmente sostenere risulta la somma di L. 250.000 per la manutenzione delle strade (stradini e ghiaia) cifra forte dovuta al considerevole sviluppo della rete stradale (Km. 95) nonchè a quella della spedalità e medicinali di circa L. 150 mila e quella per la istruzione elementare che sebbene passata allo Stato è in continuo aumento pepr la necessità di nuove aule e di nuovi insegnanti in seguito alla popolazione che ha già raggiunto i 22.000 abitanti.

Non ostante i forti e crescenti bisogni in tutti i rami del Comune che è in continuo ascendente movimento dovuto specialmente alle limitrofe bonifiche l'Amministrazione Comunale si è prefisso il programma voluto poi dalle superiori Autorità e come per l'anno 1930 ha potuto fare il bilancio con riduzioni di sovrimposte comunali ai terreni; negli anni prossimi attuerà senza dubbio anche ad un alleggerimento degli altri tributi.

BENEFICENZA

In memoria della defunta Signora Maria Guiotto Fabris sono pervenute a questo Comune le seguenti offerte: Guiotto Ettore e famiglia L. 200; Guiotto ing. Fausto e famiglia 200; Cira Guiotto Vianello e famiglia 100, Guiotto ing. Aldo e famiglia 50. Le somme suddette per espresso desiderio degli offerenti furono inviate al Rev. Mons. Saretta, nostro Arciprete, perchè ne curi l'assegnazione a suo piacimento ad Enti.

Cronaca di Scorzè

FESTEGGIAMENTI

Nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 novembre seguiranno i grandi festeggiamenti in occasione della fiera mostra bovina. Ecco il programma:

Domenica 17, ore 10: Apertura della grande pesca di beneficenza pro Casa Dopolavoro; ore 15: Corsa podistica; 1. Traversata podistica di Scorzè. Km. 3 (libera a tutti). appr. dalla F.I.D.A.L.; ore 20: Concerto bandistico.

Lunedì 18, ore 14: VI. Circuito ciclistico della Croserona, Km. 30, per corr. di 5. e 6. cat. (appr. dall'U.V.I.); ore 16: Corsa dei Grassi (peso minimo 100 kg) premi in denaro; Ore 17: Ricca cuccagna..

Martedì 19: Grande fiera e mostra bovina con premi in denaro, medaglie e diplomi ai maggiori e migliori espositori di bovini; Ore 15: Premiazione ai concorrenti alla mostra bovina; Ore 17: 2. Gara di tiro alla fune (per squadre di otto concorrenti).

Giovedì 21: Sagra annuale della salute.

Domenica 24: Chiusura festeggiamenti, Ore 16: Grande maccheronata. Nella serata grande spettacolo pirotecnico (della premiata ditta Dal Corso di Salzano). Concerto bandistico.

Per tutte le gare sono assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Un bergamasco e un bresciano condannati per furto dal Tribunale di Vicenza — Una denuncia a Recoaro per un turpe reato.

★ Di una serie di furti compiuti in correità nel dicembre 1928 e nel gennaio del corrente anno, nella nostra città, dovevano rispondere oggi davanti al nostro Tribunale i pregiudicati Rottini Ernesto di Emilio, d'anni 20, da Lovere (Bergamo) e Brescianini Gio. Batta di Giuseppe, d'anni 30, da Coccoglio (Brescia). Il capo d'imputazione faceva loro carico di aver asportato oggetti preziosi e indumenti del valore di lire 12.000 in danno del dott. Alessandro Mistrorigo, gioielli e denaro per un valore di L. 1100 in danno di Passarella Carlo e di parecchi indumenti in danno del cancelliere del Tribunale signor Rizza Antonino. In più erano imputati di aver derubato della bicicletta tali Caoduro Girolamo e Comelli Gian Luigi, il prima da Vicenza e l'altro da Thiene.

Al Rottini e al Brescianini, quest'ultimo recidivo specifico reiterato, facevano corona una decina di persone di Piovene imputate di ricettazione di parte della refurtiva.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Di Renzo, ha ritenuto il Rottini colpevole dei tre primi furti soltanto condannandolo a 2 anni, 11 mesi e 24 giorni di reclusione e ad un sesto della segregazione cellulare. Il Brescianini, giudicato colpevole di tutti i reati ascrittigli, è stato condannato a 4 anni, 6 mesi di reclusione pure con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare.

Degli imputati di ricettazione alcuni sono stati assolti per insufficenza di prove o per non aver commesso il fatto, altri condannati semplicemente per incauto acquisto.

★ Una ragazzetta tredicenne, domestica presso il signor Adelchi Peca, d'anni 27, da Milano, impiegato a Recoaro presso le RR. Fonti, si è recata l'altro giorno dai carabinieri con una persona di famiglia a sporgere una grave denuncia a carico del padrone. Essa asserisce di essere stata il 29 ottobre u. s. violentata dal Peca il quale, interrogato, avrebbe ammesso pienamente la turpe colpa. Il Peca non è stato arrestato essendo già trascorso il periodo della flagranza.

Bassano del Grappa

In un ambiente famigliare, con una commovente cerimonia venne consegnata la medaglia d'oro di benemerenza alle signorine Peroni Maria e Fontana Angelina, per oltre otto lustri maestre nelle nostre scuole.

Nella sala maggiore del fabbricato scolastico convennero autorità, colleghi, discepoli, scolari e loro famiglie per tributare alle due festeggiate il loro plauso e la loro riconoscenza. Dopo le note della Marcia Reale e Giovinezza, cantate dai giovani alunni, la direttrice sig.na prof. Ferronato illustra con belle parole, l'opera svolta dalle signore Peroni e Fontana tanto nella scuola quanto fuori di questa in opere assistenziali e la medaglia che brillerà sul loro petto è premio degno del lavoro e del sacrificio scrupolosamente compiuto. Parla quindi il maestro Zanoni a nome di colleghi, esaltando l'opera delle due umili educatrici, una delle quali fu anche sua maestra.

Il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni ed il Podestà dott. Dal Sasso, appendono al petto delle due maestre la medaglia della riconoscenza, il pubblico si alza ed applaude mentre la voce argentea degli scolari canta gli inni della Patria.

Parlano ancora applauditi, il comm. Gasperoni Provveditore agli Studi pel Veneto; il Podestà avv. Dal Sasso ed il dott. Vittorio Pavan triumviro del Fascio locale. La signorina Fontana Angelina, anche a nome della sig.na Peroni, ringrazia della dimostrazione a loro tributata. Le note di Giovinezza danno termine alla bella cerimonia, e mentre i piccoli alunni presentano mazzi di fiori, discepoli e pubblico si stringono attorno alle festeggiate che sono vivamente commosse.

GRANDE ADUNATA SINDACALISTA BASSANESE.

La prima grande adunata dei Sindacalisti bassanesi è pienamente riuscita. L'ampio Teatro Olympia era affollatissimo di ogni classe di lavoratori accorsi ad udire la voce dei Gerarchi.

Alle ore 10 salgono nel palco scenico, addobbato dal tricolore, con l'effige del Duce, le autorità accolte da applausi. Notiamo il nob. Dolfin in rappresentanza del Segretario Federale dott. Formenton; il Segretario generale dei Sindacati fascisti de l'Industria sig. Umberto Graighero; il segretario del Sindacato dei Commercianti sig. Panzoni, l'ispettore di zona sig. Alfredo Dell'Uomo D'Arme, il Podestà avv. Guido Dal Sasso, i sigg. Dall'Oglio dott. Ernesto, Pavan dott. Vittorio e Maddalozzo Aldo formanti il triumvirato fascista bassanese, il sig. Faggion Antonio fiduciario di Zona de. Bassanese, i rappresentanti delle 22 categorie sindacali locali ed altr..

L'ispettore di zona dei Sindacati fascisti bassanesi, sig. Alfredo Del l'uomo D'Arme, porge il saluto ed il ringraziamento al nob. Dolfin, rappresentante la Federazione Provinciale Fascista, al Podestà di Bassano, al Triumvirato del Fascio locale ed offre al sig. Umberto Graighero un album che raccoglie tutte le firme degli operai occupati presso la Smalteria Veneta, quale segno di riconoscenza e di devozione.

Passa quindi a parlare della organizzazione sindacale locale esponendo dati e cifre ed espone il lavoro svolto nell'ufficio in questo ultimo periodo e le numerose vertenze risolte a vantaggio di dei sindacalisti, ed è soddisfatto nel poter dire al segretario generale dell'assidua collaborazione avuta dai ben 70 fiduciari delle varie categorie locali che raccolgono oltre 3000 tesserati.

Applaudito, si presenta a parlare il sig. Graighero, il quale, prima di tutto ringrazia per il gentile pensiero dell'offerta dell'album, più che tutto, perchè quelle firme vogliono dire adesione piena e sincera al Partito ed al Regime. Entra quindi, con piane parole, ad esporre l'attività sindacale e nel suo complesso ingranaggio e le finalità alle quali mira con la collaborazione di classe, e quello che sarà lo sviluppo ulteriore delle pacifiche battaglie del lavoro per il raggiungimento dell'organizzazione corporativa dello Stato, secondo la concezione del Duce, che dovrà essere per tutte le Nazioni il faro luminoso della nuova civiltà. La fine è accolta da un frenetico battimani.

Dà lettura quindi di una lettera d'adesione dell'on. Garelli, impossibilitato a presenziare. Chiude il raduno la smagliante parola del nob. Nino Dolfin che, col Fascismo, egli dice, vede l'Italia marciare sicura e vibrante in un unico palpito verso i suoi maggiori destini.

Arzignano

Quest'oggi sarà ad Arzignano S. E. il Conte Lelio Bonin [illegible] Longare, Presidente del Comitato d'Onore della Società «Amici del Castello» per una gentile visita ai lavori di restauro del Castello medioevale. Saranno a riceverlo le autorità ed i membri del comitato esecutivo degli Amici del Castello. All'illustre ospite il nostro benvenuto.

Legnago

VALERIO VALERY-BOVOLONE 3 a 1.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del match e la vittoria ha premiato gli sforzi dell'undici di Pescarini. Il Bovolone ha cercato in tutti i modi di portare in porto, almeno un match pari ma non ci è riuscito.

Nel primo tempo si è visto una maggioranza di azioni da parte Legnaghese mancata tesi con punti a zero. Nella ripresa la fisonomia del match cambia quasi del tutto. Il Bovolone cerca con tutti i sforzi di colmare il distacco, e riesce a salvare l'onore con un sol punto. I Legnaghesi sicuri della vittoria si sono lasciati un po' sorprendere. Buono l'arbitraggio del sig. Canaco Antonio del Gruppo Arbitri di Padova.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La conferenza di P. Semeria

Iersera alle ore 21, Padre Giovanni Semeria ha tenuto al Teatro Sociale l'annunciata conferenza a beneficio degli orfani di guerra, sul tema: « Da Napoleone a Mussolini». Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Erano presenti tutte le autorità cittadine, civili, politiche, militari e religose. L'illustre barnabita ha parlato per oltre un'ora, intrattenendo l'uditorio sul raffronto fra i due grandi uomini, affermando che nella guerra europea, la più immane del mondo, dopo aver assistito al crollo dell'impero moscovita, al crollo della dinastia degli Hohenzollern e dell'impero e della casa degli Asburgo, abbiamo avuto la fortuna di assistere, sotto il regime di Benito Mussolini, ad un fatto inverosimile: quello che ha avvicinato la Chiesa al Governo d'Italia col concordato dell'11 febbraio 1929. L'oratore ha esaminato minutamente l'importantissimo argomento, tenendo vivamente interessato il folto uditorio che, ammirato dalla sua dottrina e dalla sua bella eloquenza, alla fine l'ha calorosamente acclamato.

Le partite di domenica dei "Liberi,,

Domenica si sono disputate 3 partite amichevoli tra squadre di «liberi».

A Melma, il G.S.F. Melma di Treviso ha fatto la parte del leone nei confronti della giovanissima «Serenissima F. C.» di S. Maria della Rovere, vincendo per 9 punti a 1. Sembra che il Melma quest'anno abbia intenzione di farsi sentire.

A Mogliano Veneto, quel Gruppo Sportivo Fascista ha subito una sconfitta (3-5) per merito dei campioni regionali U. S. Enotria. La Moglianese è alle sue prime uscite. Dovrà sistemare la propria squadra.

Ad Oderzo, sono stati ospiti di quello Sport Club l'Aurora F. C. di Treviso. La vittoria dell'Oderzo (2 a 1), squadra che giuoca nella III. Divisione del campionato federale, lascia soddisfatta anche la perdente Aurora, la quale ha, si può dire, colto un mezzo successo.

Hanno egregiamente arbitrate le tre partite i sigg. Ponzio Emilio, Dall'Antonia Angelo e Pivetta Giovanni del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Le operette al Garibaldi

Stasera si riapre il Garibaldi per la prima rappresentazione della compagnia operettistica Pietromarchi che rappresenta l'operetta *Cri-Cri* di Ranzato e Lombardo, nuova per Treviso.

I personaggi principali sono così distribuiti: «Cri-Cri» Angelina Valescu; «Angela di Saint Phar» Wanda d'Aragona; «Jolì» Enrico Fineschi, ecc. Dirige l'orchestra il m.o Arnaldo Fontana.

Cronaca di Oderzo

I FUNERALI DI UN INVALIDO DI GUERRA

Ieri mattina ebbero luogo nella nostra città, i funerali dell'invalido di guerra Raffael Riccardo di anni 30 da Negrisia, morto all'Ospedale Civile Pompeo Comitano. L'accompagnamento funebre, riuscito grata e reverente manifestazione di affetto al valoroso defunto, con la partecipazione dei mutilati con bandiera, col fiduciario sig. Giuseppe Berto, di parenti ed amici, ebbe inizio alle ore nove e mezza dalla chiesa delle Grazie annessa all'Ospedale Civile, portandosi al nostro Camposanto.

Numerose le corone della famiglia e dei parenti.

L'ISPETTORE AI SINDACATI FASCISTI LAVORATORI - SEGRETARIO COMUNALE

All'Ispettore ai Sindacati fascisti dei Lavoratori sig. Celeste De Lazzari, che da diverso tempo disimpegnava con attività e fine tatto, l'ufficio sindacale, acquistando vive simpatie, giunse dalla R. Prefettura di Treviso, la comunicazione di essere stato dichiarato idoneo ai posti di Segretario Comunale di grado settimo ed ottavo nella provincia, conseguendo nella graduatoria, il quinto posto su trentasette concorrenti. Al distinto, studioso giovane, sentite felicitazioni.

ODERZO-AURORA 2 a 1

Approfittando della giornata di riposo nel Campionato di terza categoria, l'Oderzo ha ospitato oggi la vincitrice del campionato liberi, la trevisana Aurora F.B.C. regolandola di misura dopo una vivace partita nella quale i valori si sono pressochè equivalsi. Nonostante la pioggia dei giorni scorsi, il campo era ottimo. Pubblico abbastanza numeroso.

Dopo le battute d'inizio che mostrano come le squadre siano di valore molto simile, l'Aurora stringe il giuoco e con tenacia punta verso la porta opitergina raccogliendo al 22 minuto l'unico alloro della giornata. Sferzato, l'Oderzo forza la andatura senza però poter conseguire il pareggio. Così il I. tempo.

Nel secondo però l'Oderzo sembra essere carburato a dovere ed all'8. minuto un magistrale colpo di testa di Linguanotto ristabilisce l'equilibrio. La pressione continua ed al 15. facendosi abilmente luce da un groviglio sotto la porta Girotto porta l'Oderzo in vantaggio. Buone azioni fino alla fine, senza però che l'esito sia modificato.

L'Oderzo — oggi in maglia gialla — giuoca nella seguente formazione che sembra buona: Prizzon; Zanchetton e Girardi I; Favin, Catto (cap.), Girardi II; Linguanotto, Gasparinetti, Gerotto, Chiara e Polesso.

Cronaca di Mogliano

«TE DEUM» PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE.

Lunedì alle ore 9.30 nella chiesa Arcipretale del Capoluogo ebbe luogo un solenne «Te Deum» per la fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re.

Autorità, Associazioni, Scolaresche, Enti e Cittadinanza intervennero al rito di fede, per esprimere l'omaggio del più vivo affetto e della più schietta devozione al Re Vittorioso, al Magnanimo Sovrano che incarna ogni virtù della nostra Stirpe millenaria ed assomma tutte le speranze per i sempre più alti destini della Nazione per la quale è vissuto la sua grande passione di Soldato e di Re.

Cronaca di Castelfranco

CON BOLLO O SENZA BOLLO?

Certo Piovesan Giocondo di Riese volendo dare una festa da ballo nella sua casa chiedeva la prescritta licenza al comune allegando un lungo elenco di persone che al ballo avrebbero dovuto partecipare. Se non chè l'Arma trovò che la domanda era stata stesa su carta semplice anzichè su quella da bollo e di qui la denuncia del Piovesan per contravvenzione alla legge sul bollo.

I CONIGLI DI BERTON

Berton Luigi da Riese teneva ben custoditi in quattro separate gabbie ventisette conigli che pensava in parte di mangiarsi nelle venture feste natalizie. Senonchè l'altra notte ignoti si introdussero nel suo cortile e portavano via tutti i ventisette leprotti.

PER UBRIACHEZZA

Per via Canova transitava ieri Gallina Massimiliano d'anni 60 nato a Monfumo d'Asolo in istato instabile per la sicurezza sua e dei passanti. Venne condotto in camera di sicurezza ove potè poi riprendere le forze.

PER LA FESTA DEL FIORE

Nonostante il tempo orribile, ieri alcuni gruppi di gentili signorine percorsero le vie cittadine offrendo i simbolici fiori. Il locale Dopolavoro volendo in qualche modo contribuire all'esito della giornata benefica cedette gli incassi dello spettacolo serale pro propaganda antitubercolare.

Cronaca di Vittorio Veneto

UNA LAUREA

Con magnifica votazione, ha ottenuto all'Università di Padova la laurea in chirurgia e medicina l'ottimo amico Alberto Da Ros figlio del sig. Giuseppe.

Al neo dottore, che per la sua vasta intelligenza e bontà s'apre una via di lieto auspicio, le nostre più affettuose congratulazioni.

PEL GENETLIACO DEL RE

In occasione del 60. compleanno di S. M. il Re, alla Cattedrale officiente S. E. Mons. Vescovo assistito dall'intero Capitolo canonicale e da tutto il Clero della città, venne cantato il solenne Te Deum «Pro Rege».

Alla funzione intervennero oltre ad una folla di cittadini, tutte le autorità civili, politiche, ecclesiastiche e militari. Larghe rappresentanze dei Collegi, Istituti Pii, Scuole, Asili, Balilla, Avanguardia, ecc.

Dal Commissario prefettizio venne pubblicato un nobilissimo manifesto. Da tutti gli edifici privati e pubblici venne esposto il tricolore, ed in quelli pubblici e militari vennero alla sera artisticamente illuminati.

PER IL NOSTRO SEMINARIO

Domenica 17 corr. nella città ed in tutta la Diocesi di S. Tiziano verrà celebrata la «Giornata pro Seminario» allo scopo di incrementare la Fede al Sacerdozio. Sarà inoltre una giornata in cui tutto il popolo cenedese darà l'obolo della carità, per aiutare materialmente il venerando Istituto.

CRONACA DEL BENE

I figli della compianta Elisa Fagherazzi ved. nob. Sarmede ad onorare la compianta loro scomparsa, versarono L. 100 all'Istituto Orfani di Guerra e L. 100 all'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti.

MOTTA DI LIVENZA

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Luigia Bortolussi ved. Tagliapietra i signori Gini Rag. Guido e signora Antonietta versarono alla locale sezione dell'Opera Nazionale Balilla L. 100 e l'avv. Mario Luzzatto offerse all'Asilo Infantile altre L. 100 in morte della signora Maria Kugler ved. Tagliapietra.

Inoltre alla locale sezione dell'O. N. Balilla il Dott. Comm. Andrea Fonda versò L. 50 e i fratelli signori Franchin L. 100.

Si ricorda, a mezzo nostro, a coloro, cui fu inviato espresso invito, a volersi compiacere di fare le loro offerte al più presto possibile.

Cronaca Asolana

PEL GENETLIACO DEL RE

Nonostante il tempo piovoso tutte le autorità, le varie associazioni e diverso pubblico presenziarono al Te Deum cantato in questa Cattedrale. Il corteo delle autorità mosse dal municipio, preceduto dalla bandiera del Comune e dalla banda cittadina. Il Podestà ricordò alla cittadinanza la solenne ricorrenza con un patriottico manifesto.

Alla sera una ventina di ufficiali in congedo si riunirono a banchetto presso l'albergo «Al Sole». Oltre al presidente della Sezione ten. col. cav. Fietta Pierlodovico, vi intervenne il segretario politico ing. nob. Sergio Cantoni. Alle frutta parlò il presidente ricordando il defunto capitano rag. cav. Luigi Biadene e inneggiando al bene del Re e della Patria, tra gli applausi dei presenti. Parlò pure il segretario politico, giustificando l'assenza del Podestà per sopravvenuto impedimento.

Prima di lasciare la mensa furono raccolte L. 50 a beneficio delle famiglie dei combattenti di Villorba, che perirono per sinistro automobilistico discendendo dal Grappa.

Dobbiamo rilevare che la Sezione Ufficiali in congedo del Mandamento di Asolo, è stata istituita da poco per merito del ten. col. Fietta, conta un buon numero di inscritti e si avvia a diventare un organismo fecondo di sane attività.

LA FESTA DEL FIORE

La pioggia ha alquanto danneggiato l'esito della Festa del Fiore. Ciò nonostante il risultato fu egualmente soddisfacente e questo specialmente a merito delle signorine Ganzina, Mariot, Polo, Carnegini e sorelle Parisotto.

Signoressa

LA MORTE IMPROVVISA DEL SIG. PIAN

Una bella figura di uomo e di patriota, il sig. Pian si è spento repentinamente ieri verso le ore 8 antimeridiane nelle braccia del fratello che, inconscio della catastrofe improvvisa, attendeva gli ordini per il diuturno lavoro. Noto e stimato industriale che lascia ricordo di sè, in tutta la provincia, questo bersagliere, patriota tenace ed amato, reduce dai campi di Adua, valoroso difensore del forte di Adigrat circondato e minacciato dall'esercito abissino, egli ha portato in patria ricco patrimonio di insegnamenti e di amore e, dagli insegnamenti che egli potè trarre dalla vita coloniale, ha saputo e voluto portare la sua opera al compimento di lavori che oggi sono degni di ammirazione. Questa mattina alle ore 9 avranno luogo in forma solenne i funerali e, oltre alla popolazione, molte saranno le rappresentanze che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Cronache Rodigine

I LAVORAT. DELL'INDUSTRIA POLESANA A CONGRESSO

Domenica 17 corr. alle ore 10 alla presenza di S. E. Casalini, l'on. Begnotti inaugurerà il 1.o Congresso dei Sindacati dell'Industria Polesana. L'inaugurazione si svolgerà al Teatro Sociale e i lavori saranno ultimati nella seduta pomeridiana nella sala della Casa dei Sindacati in via Giuseppe Verdi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio di MacDonald

con l'Ambasciatore Bordonaro

LONDRA, 12

(C.C.) La stampa londinese commenta con cordialità quasi deferente il discorso del Presidente Hoover, benchè abbia suscitato qualche sorpresa il fatto che, pur avendo alluso al recente convegno di Washington, il Presidente degli Stati Uniti non abbia neanche nominato il Primo Ministro MacDonald, ed anzi abbia voluto sottolineare il fatto che la ripresa dei negoziati sulla questione navale si deve a lui e non al Primo Ministro laburista.

E' curioso vedere con quanto garbo e cortesia quasi tutti i giornali londinesi respingano la proposta che nelle guerre future le navi cariche di viveri debbano essere considerate alla stessa stregua delle navi ospedale, proposta che tocca nel vivo uno dei capisaldi dell'intero sistema di difesa e di strategia navale dell'Impero britannico, pur avendo l'aria di approvarla.

Il *Daily Telegraph* osserva che la proposta del sig. Hoover è in realtà meno semplice di quanto sembri. Ad ogni modo c'è da rallegrarsi — soggiunge il giornale — per il fatto che il sig. Hoover non fa come il sig. MacDonald, il quale sarebbe lietissimo di togliere via dal tappeto delle discussioni internazionali la questione della libertà dei mari con la scusa che siccome le grandi nazioni hanno aderito a non fare più la guerra, non è più il caso di parlare della libertà dei mari, che in tempo di pace nessuno pensa a limitare. Naturalmente però il laburista *Daily Herald* plaude alla proposta ed ha l'aria di trovarla perfettamente pratica.

Stamane l'Ambasciatore d'Italia S. E. Chiaramonte Bordonaro si è recato a Downing Street, residenza ufficiale del Primo Ministro, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Si ha ragione di presumere che argomento del colloquio sia stato appunto il problema navale in rapporto con i preparativi per la prossima conferenza a cinque che si radunerà a Londra il 21 gennaio.

Infruttuosi passi di MacDonald

sulla questione delle miniere

LONDRA, 12

(C.C.) Il Primo Ministro MacDonald ha avuto oggi due infruttuosi colloqui rispettivamente con i rappresentanti della federazione nazionale dei minatori e con i delegati dei proprietari di miniere, i quali, come è noto, finora rifiutavano di consentire a qualsiasi riduzione della giornata di lavoro a cui non corrispondesse una proporzionata diminuzione dei salari.

Oggi il Primo Ministro, a quanto si crede, esortò i proprietari di miniere a mostrarsi meno intransigenti e sostenne che l'aumento del costo di produzione dovuto all'istituzione della giornata di lavoro di sole sette ore e mezza, proposta testè dal Governo laburista, verrà ampiamente compensato dalle forti economie che verranno effettuate mercè la riorganizzazione dei sistemi di vendita e di distribuzione del combustibile, a cui provvederà direttamente il Governo fin dal prossimo gennaio.

Vi è stata fra i proprietari di miniere, il Primo Ministro, e quasi tutti gli altri Ministri, che anch'essi erano presenti alla discussione, uno scambio di documenti ricchi di dati statistici, intesi alla dimostrazione da un canto che siccome la maggior parte delle aziende minerarie producono in pura perdita, qualsiasi ulteriore aumento del costo della produzione non potrebbe che ridurle addirittura al fallimento; dall'altro, cioè da parte del Governo, che le paghe o piuttosto l'aumento del costo di produzione, ascenderebbe, con una mezz'ora in meno di lavoro al giorno, ad un trentaduesimo della media dei salari e cioè ad una percentuale relativamente minima, che l'eliminazione della folla dei sensali che provvede ora alla vendita e alla distribuzione del prodotto, dovrebbe compensare di gran lunga.

Ad ogni modo le discussioni sono state rinviate alla settimana prossima, mentre si aspetta che i vari sindacati minerari rispondano al memorandum pro o contro le recenti proposte del governo, riguardanti la riduzione della giornata di lavoro da otto a sette ore e mezza.

Il conte Volpi atteso ad Atene

ATENE, 12

Il Conte Volpi è atteso ad Atene per domani, mercoledì. Informazioni dicono che il conte Volpi sarà accompagnato dalla contessa e dalla figlia. La stampa si occupa largamente di questo soggiorno.

Una notte di S. Bartolomeo

promessa ai seguaci di Protogeroff

VIENNA, 12

(E.M.) Il noto capo della frazione Protogeroff dei comitagi bulgari, Kuliscef, si è circondato di una guardia del corpo, temendo per la sua vita, avendolo i partigiani di Mikailoff minacciato ripetutamente

A questa guardia apparteneva anche un giovanetto, tale Mirko Vasileff. Il giovanetto alcune sere fa fu inviato alla posta, ma da allora non ha fatto ritorno. Si teme che i partigiani di Mikailoff lo abbiano trucidato. Sul giornale *Vardar* infatti il capo macedone Mikailoff annunzia una notte di San Bartolomeo per tutti i partigiani della frazione avversaria.

Calme manifestazioni a Vienna

per la festa nazionale

VIENNA, 12

Le manifestazioni del partito socialdemocratico in occasione della festa nazionale si sono svolte senza incidenti, Un corteo ha percorso il Ring. La manifestazione comunista è stata proibita.

L'Escambia disincagliato

MIAMI (Florida), 12

Il piroscafo *Escambia* è stato disincagliato nel pomeriggio di oggi e procede ora alla volta di Mobile, nell'Alabama.

Un gesto di fraternità

di ex combattenti francesi

BAR LE DUC, 12

Durante un banchetto degli ex combattenti di Bar le Duc in occasione della festa dell'armistizio, al quale partecipava un gruppo di ex combattenti italiani, è stata raccolta tra gli intervenuti una somma che sarà versata per la sottoscrizione destinata alla erezione di un monumento commemorativo ai morti dei reggimenti di Bar le Duc. Gli ex combattenti italiani col loro concorso hanno offerto di costruire a loro spese in mosaico il basamento del monumento. Questo gesto di fraternità di armi è stato calorosamente applaudito.

Un'ereditiera dodicenne

rapita da un giovanotto

BELGRADO, 12

Nel villaggio di Gamzigrad, a pochi chilometri da Zajeciar, la dodicenne Ljubiza Mitrovic, figlia del defunto Janko Mitrovic, che era stato il più ricco possidente del luogo, fu rapita dal ventenne Golub Trailovic. Questi l'aveva più volte chiesta in sposa, ma la madre e il tutore della fanciulla gli avevano risposto che la Ljubiza era ancora giovanissima e in secondo luogo che ella era erede di una vistosa sostanza, mentre lui era poverissimo, smettesse quindi l'idea.

Ma il Trailovic non si diede per vinto. Riuscì a innamorare la fanciulla che promise di seguirlo. L'altra mattina, la madre della ragazza uscì di casa piangendo e fra le lagrime narrò ai vicini che la figlia era scomparsa. Il Trailovic era venuto con un carro e l'aveva portata con sè. Ora egli fu arrestato e la fanciulla restituita alla madre. Si crede che il Trailovic sia stato aiutato da altre persone nell'attuazione del suo piano.

L'on. Biagi presidente dell'Ente

Nazionale della Cooperazione

ROMA, 12

A seguito della nomina dell'on. Dino Alfieri a Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, al posto già da lui ricoperto di presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, è stato nominato con decreto odierno del Ministro delle Corporazioni l'on. avv. Bruno Biagi.

Il premio Nobel per la letteratura

a Thomas Mann

BERLINO, 12

(F.B.) Il premio Nobel per la letteratura per il 1929 è stato con odierna deliberazione — a quanto viene comunicato da Stoccolma — assegnato allo scrittore tedesco Thomas Mann.

Thomas Mann è nato a Lubecca il 6 giugno 1875 da una antica famiglia di commercianti anseatici; sua madre era italiana. Dopo aver studiato in varie Università della Germania si stabilì a Monaco. La rivelazione del suo talento non doveva farsi attendere: una raccolta di novelle *Il piccolo signor Friedeman* diede subito un'alta misura del suo valore di prosatore originale e personalissimo. Incominciò quindi un lavoro di lunga lena ,che doveva affermare il suo successo di scrittore: fu questo il grande romanzo *Buddenbrooks*, nel quale narrava la decadenza di una famiglia di patrizi di Lubecca, tipi e ambiente della vecchia grande borghesia tedesca che l'autore osserva rimontando tre generazioni. Questo lavoro, esempio tipico del romanzo tedesco, ottenne un successo considerevole, che dura tuttora. Questo lavoro si è fatto da sè — dice l'autore in un libro di confessioni molto discusso, *Riflessioni di un profano* — e cresciuto per così dire senza ch'io vi ponessi mano. Ma in quell'opera l'ironia era troppo forte, la sua serenità un po' troppo inaccessibile ed indifferente per non sconcertare più di un lettore. A questi dubbiosi una lunga novella pubblicata, due anni dopo *Tonio Krögen*, rese la fiducia nell'arte di Thomas Mann, portando loro la professione di fede artistica del romanziere. « La ricerca — egli scrive — dell'eccentrico, del raffinato ad ogni costo non basta a consacrare un artista, è indispensabile invece ch'egli abbia il senso di ciò ch'è innocente, semplice, vivo, ch'egli abbia il bisogno divorante, quantunque pudicamente mascherato di gustare le delizie della vita quotidiana.

Nella pienezza della sua arte il Mann pubblica poi *Altezza Reale*, *La montagna incatenata*, *La morte a Venezia*.

Preso nel gran turbine dei problemi contemporanei, agitato egli stesso dalle convulsioni che sconvolsero la sua patria, costretto dalla pressione degli avvenimenti a dire la sua parola sul tragico problema della guerra, Thomas Mann ha sollevato in questi ultimi tempi molte critiche tra i suoi compatrioti, ma egli rimane senza dubbio uno dei capi intellettuali del popolo tedesco.

Uccide e deruba una cassiera

e ne getta il cadavere in fiume

PRAGA, 12

Ieri furono trovati sulle rive della Moldava, presso l'Isola Imperiale, vestiti e biancheria femminili intrisi di sangue. La polizia constatò che appartenevano alla cassiera Ludmilla Gruila, addetta ad una ditta di legnami che ha l'ufficio in quei pressi, e scomparsa lo stesso giorno.

La polizia è poi riuscita a constatare che ella si trovava sola in ufficio nella cui cassaforte erano custodite circa ottomila corone quando il ladro, introdottosi nel locale, la assassinò e rubò l'importo. Il delinquente, dopo avere spogliata la vittima, la gettò nel fiume. La salma non fu ancora trovata.

Quale sospetto autore del delitto è stato arrestato un viennese, certo Franz Lukschik che, dopo un breve interrogatorio, finì con il confessare di essere l'autore della rapina e dell'assassinio.

Il Ministro di Etiopia

presso il Quirinale

ROMA, 12

E' giunto a Roma il principe Mongascià Kubie, primo Ministro Plenipotenziario dell'Impero di Etiopia presso il Quirinale, il quale è in attesa di presentare le credenziali a S. M. il Re.

In una conversazione avuta con un giornalista, il principe ha detto di essere già venuto a Roma quale inviato speciale per esprimere le congratulazioni del suo Governo per la vittoria italiana nella grande guerra. Egli ha ritrovato oggi Roma con un aspetto nuovo, più bella, più disciplinata, più grande e si augura anche che i rapporti tra l'Italia e l'Etiopia diventino sempre più stretti e cordiali.

Turati parla a Roma

all'apertura dell'anno accademico

ROMA, 12

Nel pomeriggio di oggi nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1929-30.

Sono intervenuti alla cerimonia S. E. Giuriati Presidente della Camera, il sen. Brusati questore del Senato, l'on. Turati, Segretario del Partito; l'on. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale; l'on. Maltini segretario del G. U. F.; l'ing. Albertini e i componenti la spedizione polare della SUCAI e numerosissime personalità ed invitati.

All'arrivo dell'on. Turati gli studenti e i militi della coorte universitaria schierati nel cortile hanno fatto una dimostrazione entusiastica lanciando poderosi alalà mentre la musica della Milizia intonava « Giovinezza ». Anche nell'aula magna l'ingresso del Segretario del Partito è stato accolto da scroscianti applausi e da una manifestazione che si è prolungata per qualche minuto.

Ristabilitosi il silenzio il Rettore prof. Millosevich ha fatto una compendiosa relazione delle opere compiute durante l'anno accademico decorso rilevando come la Università dell'Urbe si avvii a diventare il massimo centro di studi dell'Italia fascista, ed ha dichiarato aperto l'anno accademico nel nome augusto del Re. Il prof. Ettore Pais ha quindi pronunciato il discorso inaugurale parlando sul tema: « Significato politico della storia di Roma».

Quindi le autorità hanno lasciato l'aula magna e si sono recate nel cortile. Tra il più profondo raccoglimento Mons. Bartolomasi, ordinario militare, ha impartito la benedizione al gagliardetto della coorte universitaria; quindi mentre la coorte presentava le armi il gagliardetto è stato consegnato all'alfiere. Il prof. Millosevich ha pronunciato poi brevi parole illustrando il significato simbolico del dono.

Il Segretario del Partito ha preso quindi la parola rilevando come la bandiera sia il simbolo e la voce della Patria. La bandiera data ai militi universitari oggi, deve apprendere loro a servire con umiltà e prepararsi con passione, perchè domani essi possano balzare pronti a tutte le prove volute dal Re e attuate dal Duce.

La musica della Milizia ha intonato la Marcia Reale e quindi Giovinezza, mentre gli studenti fra il più vivo entusiasmo acclamavano all'Italia, al Re e al Duce. Terminata la cerimonia la coorte universitaria con il gagliardetto in testa, seguita dagli universitari fascisti si recava a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e a deporre una corona sull'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

L'omaggio della Milizia al Re

e la risposta del Sovrano

ROMA, 12

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« *In questo giorno fausto, particolarmente caro ai soldati d'Italia, le Camicie Nere della Milizia, strette nei ranghi delle Forze Armate dello Stato rinnovano alla Maestà del Re il giuramento di fedeltà e di dedizione. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, firmato* TERUZZI ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *Ho ricevuto con vivo compiacimento il saluto augurale che Ella mi ha rivolto in nome della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. La prego di volere rendersi interprete dell'espressione del mio animo grato* - VITTORIO EMANUELE ».

Un bimbo in fin di vita

per aver trangugiato della varecchina

VICENZA, 12

Con giudizio riservato è stato ricoverato questa sera all'ospedale il bambino Tozato Arduino di Lino di anni 2, abitante in via San Biagio. Eludendo la vigilanza dei genitori, il piccino ha per errore trangugiato una abbondante sorsata di varecchina.

Altri cinquanta milioni

per pavimentazioni stradali

ROMA, 12

Oggi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza il Consiglio di amministrazione della Azienda Autonoma Statale della Strada.

Dopo l'approvazione del rendiconto consuntivo dell'Azienda relativo all'esercizio 1928-29 e del bilancio di previsione per l'esercizio 1930-31, sono stati presi in esame ed approvati 20 progetti per un importo complessivo di oltre 50 milioni, relativi per la maggior parte a lavori di pavimentazione con trattamento superficiale.

Notevoli tra essi quelli riguardanti le sistemazioni della strada statale numero 34 del Lago Maggiore per il tratto compreso tra Gravellona e il confine italo-svizzero per una lunghezza di km. 40; della strada statale n. 12 del Brennero nel tratto da Bolzano al confine con la provincia di Verona, per la estesa di km. 115 ed infine tra le due provincie di Alessandria e Pavia e di due tratti della strada dei Giovi da Serravalle a Spinetta Marengo e da Tortona al confine con la provincia di Genova, della estesa complessiva di km. 80.

Per tali lavori saranno al più presto indette le licitazioni, così da consentirne l'effettivo inizio entro la iniziata stagione invernale. Inoltre sono stati trattati diversi altri affari di varia natura che richiedevano l'esame del consiglio.

L'insediamento del Comitato

della Federazione Arditi

ROMA, 12

A Palazzo Littorio sotto la presidenza dell'on. Scorza si è insediato il comitato centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Erano presenti il vice presidente medaglia d'oro Martelli e i membri on. Ambrogio Cao Di San Marco, Dupanloup, Di Orazio e Parisi.

Il presidente on. Scorza ha riferito sull'opera di riorganizzazione svolta e sull'attuale efficienza della Federazione arditi. Il comitato centrale ha approvato con plauso la relazione del presidente, approvando pure i bilanci consuntivo e preventivo predisposti dal collegio dei sindaci e altre norme di carattere organizzativo.

Sono stati poi inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Principe Ereditario, al Duce, al Duca d'Aosta e al comandante D'Annunzio.

Terminata la seduta di insediamento, il comitato è stato ricevuto dal vice segretario del Partito on. Starace. L'on. Scorza ha espresso i sentimenti di disciplina fascista che animano la Federazione arditi, e l'on. Starace si è detto lieto di ricevere i rappresentanti di una delle organizzazioni più fedeli al Regime e alla quale il Partito guarda con simpatia e fiducia.

Le caratteristiche delle fatture

esenti da affrancatura

ROMA, 12

Il Ministero delle Comunicazioni allo scopo di coordinare le disposizioni in vigore circa le caratteristiche delle fatture esenti dalla legge postale agli effetti dell'affrancatura, ha diramato agli uffici dipendenti una circolare nella quale dispone che le fatture commerciali soggette all'affrancatura di cent. 25 debbono essere predisposte, a stampa o con altro processo meccanico, esclusa la macchina da scrivere, debbono constare di un solo foglio e non superare i 15 grammi di peso. Possono recare stampate avvertenze di indirizzo generale, o manoscritti, dattilografati o stampati, delle indicazioni o nome e indirizzo del mittente, la data, il luogo della spedizione delle merci, le modalità di pagamento ecc. Possono recare al caso, stampato su uno dei lati, senza aumento di affrancatura, un bollettino di versamenti di conti correnti postali nonchè un talloncino o avviso a stampa contenente l'invito ad effettuare il pagamento mediante conto corrente postale.

Tutte le fatture che non rispondono a queste condizioni saranno considerate manoscritti e tassate come tali.

Un pranzo della Sucai

in onore di Albertini

ROMA, 12

Questa sera la Sucai ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti alla spedizione Albertini. Erano presenti, oltre l'ing. Albertini, lo on. Maltini, l'on. Bisi, il console Vaccaro, alcuni professori universitari ed altre personalità.

Allo spumante il delegato romano della Sucai, prof. Savorgnan, ha salutato con calde parole i confratelli per avere compiuto la difficile spedizione con abnegazione e coraggio.

Ha risposto l'ing. Albertini ringraziando e dicendosi lieto, anche a nome dei membri della spedizione, di avere servito la Patria anche oltre l'80.o grado di latitudine nord.

Il giuramento di S. E. Alfieri

ROMA, 12

L'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, stamane ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Capo del Governo.

Due settuagenari vicentini annegati

VICENZA, 12

Stamane nella roggia « Seriola » che scorre a fianco di Viale Mazzini e precisamente nel tratto posto all'altezza dello stabilimento della Montecatini è stato rinvenuto il cadavere del settantenne Manzoni Girolamo, abitante in frazione San Lazzaro, bracciante avventizio delle Tramvie vicentine.

Dagli accertamenti del Vice Pretore dott. Guido Ferrara è risultato che il Manzoni, camminando ieri sera a tarda ora sul ciglio della strada resa sdrucciolevole dal fango, è scivolato ed è caduto nel piccolo corso d'acqua dove è annegato.

Di un secondo annegamento si ha notizia da Sarcedo. Il 9 corr. si era presentata ai carabinieri di Thiene certa Bonora Anna di anni 63, la quale aveva denunciato la scomparsa da casa, dalla sera del primo corrente, del proprio marito Marsetti Francesco fu Gio. Batta di anni 67. La Bonora dichiarava di aver tardato a comunicare il fatto nella supposizione che, come altre volte aveva fatto, il marito si fosse recato senza dir nulla a Malo, dove abita una famiglia di parenti. Furono iniziate delle ricerche e ieri casualmente si è avuta la spiegazione della misteriosa scomparsa. Prosciugando un corso d'acqua che scorre davanti al Lanificio Ferrarin è stato ritrovato in stato di avanzata putrefazione il cadavere del Marsetti. La sera del primo corr. egli era stato visto per l'ultima volta nell'osteria gestita in territorio del comune di Zugliano dall'esercente Grotto Giovanni. Fu nel rincasare che, quasi certamente alticcio per il vino bevuto, il Marsetti cadde nella roggia, forse mentre attraversava un ponticello senza ringhiera sito a breve distanza dal punto in cui è stato fatto il macabro rinvenimento.

Donne comuniste vestite da soldati

KARBIN, 12

Negli ultimi tempi furono arrestate donne vestite da soldati. Le donne erano agenti al servizio della Russia e si ritiene fossero affiliate alle organizzazioni giovanili comuniste.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 7.8, tramonta ore 16,41. — Luna tramonta ore 2.36 leva ore 15.14 — Primo Quarto il 9 Luna Piena il 17.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 14.45 — alte ore 8.15 e 20.45.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 12.3 minima 10.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine, Gorzone Adige Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Fino a nuovo avviso la navigazione lungo il canale Brian, in corrispondenza del ponte agli Stretti, resta limitata ai natanti aventi altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GIOVANI diciassette trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bollettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batteria. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino .

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica « Sivio » Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Triulzi, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26 28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroiro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

MESI invernali lire 30.— giornaliere tutto compreso. Pensione Visentini, Santa Maria Giglio 2465, Venezia.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5446
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3546 A
— Sale separate d'aspetto —

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee, migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola L. 57.50, le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo; Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta N. 10 Milano (9).

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 61

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Possono esitare a lungo prima di darsi, sbagliare strada, smarrirsi nel buio.

Ma una volta trovata la loro ragione d'essere sentimentale, un fervore profondo ed ardente li pacifica per tutto il resto della loro vita.

Malgrado la lontananza e l'abbandono di Gilberta, Luciano Arradon rimaneva fedele alla figlia di Robin Gardenet.

Dopo lo strazio atroce dei primi mesi, egli si era raccolto in una infinita rassegnazione.

Egli considerava virtualmente chiusa la sua vita sentimentale il giorno in cui Gilberta aveva sposato il conte Du Martray.

Nessuna donna al mondo avrebbe più potuto rianimare il suo cuore, che un amore infelice aveva per sempre devastato e isterilito.

Giulietta notò la leggera esitazione di Luciano, nel toccare col suo bicchiere il bicchiere del vecchio Faucillon. E quando i convitati si alzarono, per sorvegliare la confezione del punch al rhum, a cui Faucillon in persona si era accinto, la fanciulla uscì furtivamente dalla sala, per nascondere agli invitati di suo padre le lagrime cocenti che le rigavano le guance.

Fuori, la notte era tiepida e profumata.

La trasparenza dell'atmosfera ravvivava lo splendore delle stelle.

Di tanto in tanto, una folata di gridi e di canti giungeva dal villaggio.

Giulietta spossata dalle fatiche della giornata e dall'interno tormento, si sedette sopra una grossa pietra, accanto alla piccola sorgente, e, appoggiando il mento alle dita intrecciate, si abbandonò ai suoi tristi pensieri.

Si rimproverava ora la pietà rispettosa che l'aveva subito inclinata verso il figlio del vecchio padrone.

Quando Luciano era giunto alla fattoria ed aveva invocato come una grazia suprema, da Faucillon, il permesso di partecipare al duro lavoro della terra, la fanciulla si era sulle prime, scandalizzata di quella richiesta.

Aveva pensato a un capriccio, a una posa, forse anche ad una scommessa!...

Ma poi a poco a poco aveva scoperto sotto la maschera pallida ed ironica del giovanotto, un dolore senza speranza.

Aveva allora raddoppiate le sue cuore ed il suo zelo, per cercare di addolcire quella piaga nascosta....

Aveva avuto pietà, una infinita pietà di Luciano!...

E quella pietà era già l'amore!....

Come Gilberta, nella sontuosa villa dell'Avenue Henri Martin, sognava l'amore, con la fronte appoggiata ai vetri della finestra, attraverso i quali si scorgeva il piccolo giardino che l'autunno intristiva, così la piccola montanara invocava, con tutto l'ardore del suo cuore e dei suoi sensi l'apparizione miracolosa che doveva rivelarla a sè stessa.

Attraverso il tempo e lo spazio e malgrado tutte le differenze fisiche e sociali le due fanciulle si accomunavano, senza conoscersi, nella grande unità eterna dell'istinto.

D'un tratto un rumore di passi fece trasalire Giulietta.

Una improvvisa speranza gli sollevò il cuore!...

Luciano aveva certamente notata la sua sparizione e veniva a cercarla!... E forse, quando avesse visto sul suo viso le tracce delle lagrime ch'ella aveva versato, le avrebbe chiesto perdono e l'avrebbe presa fra le sue braccia.

La fanciulla rimase immobile, senza osare di sollevare gli occhi.

Vide l'ombra dell'uomo allungarsi sul suolo, fino ai suoi piedi.

— Signor Luciano!... — mormorò allora.

E le sue labbra, per pronunziare le sillabe del nome amato, assunsero la forma flessuosa del bacio.

— No, signorina!... Non è Luciano! E' Velmanya!...

E la voce calda del catalano fece sussultare Giulietta.

— Vi ho fatto paura? — aggiunse Velmanya. — Perdonatemi, signorina.

Giulietta allora alzò gli occhi.

L'uomo era in piedi a capo scoperto, a tre passi di distanza da lei.

Girava e rigirava fra le mani il suo berretto, sorridendo timidamente.

E poichè la fanciulla lo guardava, senza dir nulla, egli spiegò.

— Gli altri sono intorno al punch... E siccome io non bevo alcool... sono uscito per respirare un po' d'aria fresca.... Vi ho veduta da lontano... e son venuto!.. Ecco!...

Giulietta continuò a tacere

Egli disse allora:

— Ora me ne vado... Scusatemi di avervi disturbata!...

— Sedetevi, signor Velmanya! — rispose la fanciulla.

Il giovanotto esitò.

— Non vorrei annoiarvi!... Voi, forse, preferite rimaner sola...

— Sedetevi! — ripetè la figlia di Faucillon.

E quando il catalano si fu seduto a breve distanza da lei, la fanciulla, per evitare un silenzio imbarazzante, disse:

— Avete uno strano accento, signor Velmanya!...

L'uomo scosse la testa.

— Il mio paese è così lontano!.... — mormorò.

Tutta la tristezza dell'esilio era nella sua voce, tutti i singhiozzi che si odono nei vagoni di terza classe e sui ponti dei piroscafi in partenza....

— Perchè lo avete lasciato? — domandò la fanciulla,

Egli ebbe un gesto tragico di coloro che si sentono in balìa del destino.

— Non lo so!...

Il destino lo aveva spinto lontano ed egli si era lasciato trasportare, come una foglia dal vento.

Dei reclutatori, più pericolosi dei sergenti del vecchio regime, avevano fatto brillare ai suoi occhi delle mirabolanti promesse, un paese nuovo, dei salari formidabili, una concessione particolare, dopo cinque anni di lavoro.

Egli era stanco delle sue vigne, desideroso di vedere il mondo, di tentare la grande avventura.

Aveva abbracciato i suoi vecchi aveva fatto un ultimo giro nel suo campicello, ed era partito.

— E la fidanzata? — domandò Giulietta.

— Quale fidanzata?

— Non avevate una fidanzata, al paese?

Velmanya sorrise tristemente.

Sebbene egli fosse un bel giovanotto, e sebbene i suoi genitori possedessero qualche cosa al sol, egli non aveva mai avuta una fidanzata.

— Perchè?

Non avrebbe saputo dirlo egli stesso!

Forse perchè non aveva incontrato ancora il suo tipo! O forse egli era più saggio e più riflessivo di quanto non dimostrasse.

Le ragazze erano molto belle, al suo paese, coi loro capelli neri, coi loro occhi lucenti, con le loro labbra procaci. Quindi, molti amoretti... ma l'amore, quello vero, quello buono, no! Mai!... La fanciulla da condurre nella casa paterna, dopo la benedizione nella Chiesa di Nostra Signora di Domanova, non l'aveva ancora incontrata!...

Egli parlava di sè con l'ingenuità dei cuori semplici, che non dubitano dell'interesse di coloro che li interrogano.

— E ritornerete ancora al vostro paese? — domandò Giulietta.

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 318 - Cent. 25

Giovedì 14 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 4-8 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Ufficio «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le relazioni del Duce al Comitato del grano

Concorso triennale zootecnico, problema risicolo, prezzo del grano

ROMA, 13

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti i Ministri Acerbo e Bottai, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli, [illegible] e Strambelli, l'on. Razza, i professori Brizi e Fileni, il commendator Bruno, il dr. Festa segretario, il prof. Ferraguti.

Il Capo del Governo ha illustrato le ragioni e le modalità del nuovo concorso triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico da lui voluto e che allarga e completa il complesso di previdenze recate dai concorsi annuali per la vittoria del grano, rinsaldando il binomio grano-bestiame, coefficiente fondamentale del progresso agrario.

Accrescere gli allevamenti

L'importanza del problema che la nuova iniziativa si propone di affrontare e risolvere risulta evidente, quando si consideri che il deficit della nostra bilancia commerciale per ciò che ha tratto dai prodotti zootecnici, è salito nel decorso anno ad oltre un miliardo di lire a causa del crescente squilibrio tra produzione e consumo.

Malgrado gli innegabili progressi conseguiti nel campo zootecnico, che nell'ultimo trentennio (1901-1928) ha visto aumentato da 23 a 28 milioni il numero complessivo dei capi di bestiame allevati, l'Italia figura ancora oggi tra le nazioni più povere di bestiame. La media dei capi bovini per chilometro quadrato, che è massima nell'Emilia e in Lombardia con 45-46 capi, scende a 6-7 capi appena in Sicilia e nella regione meridionale adriatica e dimostra di non poter fronteggiare con le sole risorse dei propri allevamenti le accresciute esigenze dell'approvvigionamento interno, la cui tendenza ad ulteriori aumenti costituisce una prova non dubbia delle migliorate condizioni delle classi popolari.

Occorre dunque fare il massimo sforzo per modificare radicalmente tale situazione non lieta, accelerando l'incremento numerico e il miglioramento qualitativo e produttivo del bestiame allevato e tenendo sopratutto presente che una Nazione eminentemente agricola qual'è la nostra, deve essere in grado, non soltanto di bastare a sè stessa, ma anche di sviluppare adeguatamente le correnti di esportazione di alcuni più rinomati prodotti.

L'incremento necessario

L'incremento minimo necessario del 10 per cento per i bovini e i suini e del 30 per cento per il pollame, da conseguire in aggiunta all'incremento numerico normale constatato nell'ultimo trentennio, che se fosse accompagnato da un eguale aumento della produttività media delle singole specie animali, ovini compresi, assicurerebbe al Paese in qualsiasi evenienza un adeguato rifornimento di tutti i prodotti zootecnici, fatta eccezione per la lana, la cui produzione non può essere aumentata fino al limite massimo richiesto dal rigoglioso sviluppo della nostra industria laniera senza uno sforzo ben maggiore e persistente.

Una maggiore e più sicura disponibilità foraggera è d'altra parte necessaria, tanto per aumentare l'efficienza numerica, quanto per accrescere il rendimento della nostra produzione zootecnica. Qualcosa si è già fatto in questo senso. Va notato anzi — ha rilevato con compiacimento il Capo del Governo, — che un promettente risveglio si nota da qualche tempo in tutte le provincie e che anche in quelle zootecnicamente meno evolute l'opera di miglioramento, efficacemente disciplinata e incoraggiata dal Ministero di Agricoltura, è stata iniziata con serietà di intenti e fermezza di propositi in base ad organici programmi predisposti dai Consigli provinciali dell'Economia ed attuati dalle Cattedre Ambulanti di agricoltura, di pieno accordo con le organizzazioni sindacali locali e con la collaborazione delle altre istituzioni agrarie zootecniche.

Le modalità del concorso

Questa promettente attività ha tuttavia bisogno di uno stimolo potente e sicuro che ne acceleri il ritmo e ne renda più solleciti i risultati. Tale è appunto lo scopo del primo concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

A somiglianza di quelli per la «Vittoria del grano», il concorso comprende una gara provinciale, dotata di premi per l'importo complessivo di lire 7.050.000 e una gara nazionale dotata di 950.000 lire di premi. Ha la durata di un triennio (1930-1932) perchè non sarebbe possibile conseguire in un periodo più breve risultati notevoli e duraturi.

Le iniziative che debbono essere attuate nelle aziende agrarie concorrenti per l'intesificazione e il miglioramento della produzione zootecnica, sono quelle riconosciute di più sicura efficacia(razionale ordinamento culturale, intensificazione della produzione foraggera, insilamento dei foraggi, utilizzazione di mancimi di scarto e dei sottoprodotti, impiego di concimi concentrati, calcolo delle razioni da somministrare al bestiame, igiene dei ricoveri, profilassi contro le epizozie, metodica raccolta e registrazione dei dati di stalla, impiego di riproduttori miglioratori, controllo della produzione ecc.)

Le norme che regolano il concorso saranno ampiamente diffuse ed illustrate sia con la pubblicazione del manifesto contenente il bando, sia attraverso la propaganda che faranno le Cattedre ambulanti di agricoltura e le commissioni provinciali granarie.

Il Capo del Governo ha detto di augurarsi che gli enti locali, compresi dell'importanza della iniziativa, contribuiscano nella misura del possibile per rendere ancor più vistosi ed allettanti i premi già cospicui concessi dal Governo.

Per la risicoltura

E' da ricordare comunque che ai partecipanti al concorso saranno concessi di preferenza i contributi e gli incoraggiamenti previsti dall'attuale legislazione zootecnica, nonchè i contributi e gli incoraggiamenti derivanti dal complesso di provvidenze che sono state e che saranno adottate per la vittoria del grano.

Sul problema della risicultura il Capo del Governo ha richiamato specialmente l'attenzione del Comitato, avuto riguardo alla speciale importanza che ha la risicultura in Italia sia nei riguardi del consumo interno, sia agli effetti dell'esportazione. Egli è di opinione che la risicultura possa ancor più estendersi, utilizzando i terreni palustri incolti e quelli che con le opere di irrigazione vengono a disporre d'acqua, e che si possa aumentare il consumo nazionale, oggi irrilevante, di questo cereale che ha un valore nutritivo non inferiore agli altri cereali.

Indi il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha constatato innanzi tutto con compiacimento che l'Italia ottiene prodotti unitari elevatissimi superiori assai a quelli di paesi orientali che sono la patria del riso e punte superiori agli 80 quintali ottenuti anche nelle paludi pontine. Non ha mancato tuttavia di rammentare la deficienza di uniformità di tipi e di invocare una ulteriore intensificazione degli studi genetici cui sta attivamente dedicandosi la benemerita stazione di risicultura di Vercelli, volti ad ottenere nuove varietà che accoppiano la produttività alle caratteristiche dei più pregiati risi italiani a grana lunga, generalmente però non molto fertili.

I rapporti fra interessati

Si è in seguito diffuso ad illustrare i molteplici e cospicui vantaggi economici, sociali ed igienici presentati dal sistema del trapianto del riso, oggi già praticato su 35 mila ettari dei 135 mila circa, invocandone una sempre più larga applicazione ed esprimendo la fiducia che alla regolazione dell'emigrazione interna della mano d'opera così intimamente connessa con lo sviluppo del trapianto, diano il loro fattivo contributo il Ministro delle Corporazioni e le due Confederazioni agricole cointeressate.

Esaminando infine i rapporti attualmente intercorrenti tra i produttori, gli industriali e i commercianti risieri, il Ministro ha affermato che è da preferirsi ad altre proposte quella di favorire la formazione di raggruppamenti di aziende industriali risiere per conseguire il migliore attrezzamento di esse ove se ne sentisse la necessità.

Dopo il Ministro ha parlato il sen. prof. Novelli, direttore della stazione di risicoltura, il quale ha illustrato i risultati dell'attuale campagna risicola confortando pienamente le dichiarazioni del Capo del Governo e la relazione del Ministro e consigliando, dinanzi al continuo elevarsi delle barriere doganali estese per il riso lavorato, l'organizzazione da parte dell'industria risiera di impianti di rilavorazione all'estero in modo da esportare risi grezzi, gravati quindi da minore dazio doganale, e da perfezionare la lavorazione nei paesi stessi di consumo.

Le proposte formulate

Il Comitato ha concluso l'interessante discussione proponendo i seguenti provvedimenti:

1) Rinnovazione anche nella annata risicola prossima dei concorsi di selezione del riso, assegnandosi allo scopo L. 100 mila;

2- Distribuzione nelle principali provincie risicole di 10 coppie di piccole trebbiatrici per sementi selezionate e di apparecchi selezionatori;

3) Assegnazione di una somma di L. 140 mila per concorsi diretti ad aumentare il diffondersi del sistema culturale del trapianto.

4) Incoraggiamenti all'istituzione di essicatoi cooperativi.

5) Abolizione dei calmieri doganali sul riso non più necessari oggi che i prezzi al minuto si sono già adeguati a quelli all'ingrosso.

6) Riduzione delle tariffe ferroviarie di trasporto per distanze superiori ai 300 km. e ripristino del pacco agricolo per il riso.

7) Azione di propaganda per aumentare il consumo.

Indi si è iniziata, con un'ampia e analitica relazione del Capo del Governo, la trattazione del problema dei prezzi del grano.

La discussione sarà proseguita nell'adunanza di venerdì 15 corr. indetta per le ore 16.30.

La discussione sul prezzo del grano sarà conclusa nella riunione di venerdì. Si crede che il Comitato si limiterà a constatare come il Governo abbia in suo potere una serie di istrumenti che potrà manovrare al momento opportuno, in maniera di impedire che nel giugno 1930, in occasione del raccolto, si verifichi una depressione nel prezzo del grano. In tal modo si eviterà di ricorrere ad una organizzazione burocratica macchinosa, che in definitiva potrebbe forse risolversi non solo in danno dei consumatori, ma degli stessi agricoltori. Il Comitato del grano voterà un ordine del giorno in questo senso, in cui specificherà gli strumenti che il Governo metterà eventualmente in opera nel giugno prossimo.

I vincitori delle borse di studio

a favore dei figli di impiegati

ROMA, 13

La segreteria generale dell'Associazione generale Fascista del Pubblico impiego comunica:

A seguito del bando di concorso emanato il 10 settembre scorso dall'ufficio centrale di assistenza e previdenza dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, e col quale vennero messe a concorso 45 borse di studio a favore dei figli dei pubblici impiegati iscritti all'Associazione stessa, i quali risultassero particolarmente degni de' premio, pervennero all'ufficio centrale di assistenza, entro il termine stabilito, 262 domande; 99 di universitari, 50 di iscritti a scuole medie superiori e 113 di iscritti a scuole medie inferiori.

Il bando stabiliva che 15 premi dovessero essere riservati agli universitari, 15 agli studenti delle scuole medie superiori e 15 a quelli delle medie inferiori. La commissione avendo esaminato le istanze presentate dagli iscritti alle scuole medie secondo un molto rigido criterio, ha dichiarato prima in graduatoria, per le scuole medie superiori, la signorina Correra Iolanda di Roma, e primo in graduatoria, per le scuole inferiori, lo studente Gera Oreste di Aosta.

La relazione della commissione portante i nomi degli altri vincitori è stata pubblicata per intero sulla rassegna associativa «Il pubblico impiego» nel numero del 15 novembre p. v. Sono attualmente allo studio le istanze presentate dagli universitari

---

I preparativi per le nozze

del Principe Umberto

ROMA, 13

Continuano con grande fervore i preparativi per le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio. La solenne cerimonia, alla quale interverranno tutti i Principi di Casa Savoja, avrà carattere di grande solennità e sfarzo e sarà imponente come non mai; frattanto i preparativi si svolgono in una atmosfera e in un ambiente raccolti e limitati, anzi delicati e affettuosi. Ad essi infatti presiede lo stesso Principe, amorevolmente assistito dalla Regina in persona. Ciò conferisce a tale preparazione un carattere e un sentimento soavemente domestici, mentre rende più difficile agli indiscreti conoscere le modalità delle disposizioni emanate.

Dove si celebrerà il matrimonio

Ancora non è possibile precisare in quale chiesa le nozze verranno celebrate. In un primo tempo si era parlato di Santa Maria degli Angeli, ma poi questa notizia fu smentita e da allora numerose sono state le chiese romane indicate come probabili prescelte per le fauste nozze. In questi giorni si è tornati a parlare con insistenza della Cappella Paolina, sebbene ciò sembri improbabile perchè la Cappella Paolina, per essere nell'interno del Quirinale, eliminerebbe il corteo il quale in tal caso si svolgerebbe per raggiungere, a cerimonia compiuta, la basilica di San Pietro.

Le funzioni si inizieranno la mattina dell'8 gennaio alle ore 10.30. Nello stesso momento tutte le campane d'Italia suoneranno a festa. Anche nei riguardi del corteo non è ancora consentito fare precisazioni finchè non è fissata la chiesa.

Un particolare gentile si può fin d'ora segnalare, e cioè che a tutte le manifestazioni, sia a quella d'omaggio all'Augusto Principe in Piazza del Quirinale dopo le nozze, sia a quella che la cittadinanza romana farà al passaggio del corteo, saranno presenti larghissime rappresentanze di Piccole Italiane, di Balilla e di tutte le scuole ed istituti giovanili della Capitale. Inoltre quasi tutte le città italiane manderanno rappresentanti.

Frattanto viene allestito al Quirinale l'appartamento che fu già di Re Umberto e della Regina Margherita, cioè l'appartamento rivolto ad occidente sulla Dataria e il vicolo Scanderberg, con l'ampio balcone marmoreo dove la bionda Regina soleva riguardare i tramonti di fuoco dietro Monte Mario.

La manifestazione in Parlamento

Una grande manifestazione si avrà con la prossima ripresa parlamentare. Infatti nelle prime sedute del Senato e della Camera sarà letto dai Presidenti il messagio reale annunziante il fidanzamento del Principe Umberto con la Principessa Maria José del Belgio; saranno pure letti i telegrammi augurali inviati dalle presidenze delle assemblee in occasione del fausto avvenimento. Il Senato e la Camera prenderanno occasione dall'annunzio dei Sovrani per fare una grande manifestazione in onore del Re e della Regina, del Principe Umberto e di tutta la Famiglia Reale, e per esprimere il proprio giubilo all'Erede del Trono per lo scampato pericolo nella Capitale belga. La dimostrazione assumerà un tono di alta solennità, anche perchè alle sedute saranno presenti i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Voti di intellettuali francesi

per un'intesa con l'Italia

PARIGI, 13

(A.P.) Il problema dei rapporti franco-italiani viene rappresentato periodicamente all'opinione pubblica francese e di volta in volta si constata che ben poco cammino fu compiuto sulla via dell'auspicato riavvicinamento. Tuttavia l'aristocrazia intellettuale francese, che vedrebbe con entusiasmo costituirsi un solido blocco latino, non trascura alcuna occasione per diffondere quest'idea. Nel giorno anniversario dell'armistizio il Comitato Francia - Italia riuniva a banchetto un certo numero di scrittori preoccupati del riavvicinamento intellettuale e sentimentale dei due paesi.

L'accademico Pierre de Nolhac, noto per la grande amicizia che ha votato al nostro popolo, invitò i convenuti a festeggiare l'unione latina in occasione del prossimo centenario di Mistral; un altro oratore, Jean Rivain, ha messo i presenti in guardia contro errori talvolta irreparabili che fa commettere agli scrittori francesi la loro incurabile inclinazione all'ironia e la loro incomprensione dell'anima straniera. Il Rivain citò come un esempio la penosa impressione prodotta in Italia da un libro di un noto romanziere parigino. Vi fu qualcuno che volle prendere le difese dell'autore di quel libro, ma l'accademico Henry Bordeaux intervenne per protestare vivacemente contro l'ingiustizia che commette continuamente una troppo larga parte dell'opinione francese rifiutandosi di valutare adeguatamente la missione dell'Italia nel mondo.

Il segretario generale della stampa latina Maurice de Waleffe sostenne a sua volta che l'intera latinità dovrebbe acquistare la coscienza di tutti gli elementi che lavorano su un piede di eguaglianza nelle tre culture: italiana, francese e spagnola.

Commentando la riunione del comitato Francia-Italia, la *Victoire* esprime oggi l'augurio che realmente, come auspicò il De Waleffe, l'Italia e la Francia riescano a fraternizzare al di sopra di meschine divergenze politiche. Il giornale ammette la rispettabilità e la bontà dell'opera che si svolge a Ginevra, ma rileva che essa non può produrre gli effetti sperati che nella misura in cui le aristocrazie intellettuali dei diversi paesi riusciranno ad abolire effettivamente nelle coscienze nazionali gli antagonismi superati e a preparare insieme la collaborazione più leale e più feconda.

Anche il *Figaro* in un articolo editoriale si occupa indirettamente del problema dei rapporti franco-italiani. Il giornale del sig. Coty tratta in verità piuttosto di un caso personale del suo direttore e proprietario. Esso rimpiange la scomparsa di Stresemann, di cui Coty era amico e collaboratore della politica d'intesa franco-germanica che da qualche tempo si svolge in Francia per eliminare il pericolo di ogni futuro conflitto tra Parigi e Berlino e rimprovera a Briand di non esercitare gli sforzi necessari per tenersi all'altezza di Stresemann, nonchè di aver parlato nel suo ultimo discorso alla Camera non senza ironia di certi Hugenberg francesi che ostacolano la politica del Quai d'Orsay. Pur riaffermando la necessità dello sviluppo di una politica francese nel senso di rendere sicure le relazioni di amicizia franco-germaniche, il giornale di Coty raccomanda di essere partigiani di una politica di collaborazione franco-italiana; ciò che, messo in rapporto anche con le simpatie verso l'Inghilterra, pone il direttore del *Figaro* in condizioni di poter dire che egli lavora per il riavvicinamento e la collaborazione di tutte le Nazioni.

A COLLOQUIO CON SCHOBER

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA E L'AMICIZIA CON L'ITALIA

VIENNA, 13

Il Cancelliere Schober ha voluto oggi rispondere ad alcune mie domande circa la situazione interna austriaca e le relazioni fra l'Austria e l'Italia, in quanto siamo alla vigilia di una decisione circa la profonda riforma costituzionale che — richiesta da gran parte della popolazione austriaca e combattivamente sostenuta dalle Heimwehren — è stata dall'attuale Governo incanalata fra gli argini della discussione parlamentare.

L'intransigenza socialdemocratica

I progetti di riforma sono già passati davanti alla Camera per una prima lettura e vi ritorneranno ora che la sottocommissione parlamentare costituzionale ha proceduto rapidamente al loro esame e alla loro minuta discussione. Se però non è possibile raggiungere in questa sede fra i rappresentanti dei partiti un completo accordo, su molti punti importanti i socialdemocratici infatti hanno mantenuto la loro intransigenza e se questa dovesse prolungarsi nel seguito della discussione parlamentare, i progetti di riforma potrebbero correre il pericolo di un naufragio, poichè il voto dei socialdemocratici è indispensabile affinchè essi diventino legge. Malgrado il generale ottimismo e le voci di un imminente compromesso, è questo lo interrogativo che domina ancor oggi la politica interna dell'Austria.

— Come giudica ella — ho chiesto al Cancelliere — l'intransigenza del partito socialdemocratico a proposito di alcuni punti importanti della riforma costituzionale e quali mezzi può usare il Governo federale per uscire dal vicolo cieco nel quale i socialdemocratici potrebbero condurlo qualora respingesse il Parlamento alcune delle proposte che appaiono necessarie per l'applicazione di un'efficace riforma costituzionale?

— *Nella mia qualità di Capo del Governo* — ha dichiarato Schober — *io posso considerare soltanto la posizione che il partito social-democratico, come anche gli altri partiti prenderanno sul terreno parlamentare. Nessuno poteva aspettarsi che particolarmente la socialdemocrazia avrebbe dato il suo consenso di primo acchito a tutto l'insieme dei progetti di riforma presentati dal Governo. Le idee circa il contenuto, la importanza e la portata dei progetti non sono ancora del resto completamente chiarite. Sarà compito della ulteriore discussione parlamentare di creare questa chiarezza.*

Verso un vicolo cieco?

« Alcuni giornali e oratori dell'opposizione già immediatamente dopo la pubblicazione dei progetti governativi mossero il rimprovero che le riforme proposte avrebbero fatto, di uno Stato poggiante il diritto, uno Stato poliziesco; ma questo rimprovero è altrettanto poco fondato come l'altro che il Governo si lasci guidare da una qualsiasi inimicizia contro la città di Vienna. Ciò naturalmente non è il caso. La verità è che per l'esperienza che proprio io ho fatto negli ultimi anni quale capo della polizia, ritengo assolutamente necessario un notevole rafforzamento dell'autorità statale.

« L'attuale costituzione è venuta alla luce in condizioni completamente diverse da quelle che si sono sviluppate da quell'epoca fino ad oggi. Una costituzione non deve cristallizzarsi e pure se non la si deve cambiare ogni qualvolta si verificano nella struttura sociale mutamenti di scarsissima importanza, sarebbe altrettanto errato non dare ascolto, per un malinteso conservatorismo, agli appelli di una parte molto grande della popolazione verso nuovi e migliori fondamenti della vita statale.

« Il Governo ha fatto la sua parte sottoponendo al Parlamento il progetto di una riforma e di un miglioramento della costituzione, corrispondente ai desideri divenuti sempre più urgenti negli ultimi mesi; cerchi ora il Parlamento di fare il suo dovere, e ciò anche nell'interesse dello stesso sistema parlamentare. E se lei mi chiede come si comporterà il Governo qualora venisse cacciato dall'atteggiamento di una parte del Parlamento in un vicolo cieco io le rispondo: In un vicolo cieco verrebbe allora cacciato il Parlamento e non il Governo ».

L'accorta risposta datami dal Cancelliere mi fa passare ad argomenti che dal punto di vista italiano non hanno minore importanza e anzitutto di chiedere un suo parere sul Fascismo.

L'aiuto italiano

— Quale giudizio — domando — ella si è fatto, sulla base delle sue osservazioni, circa i risultati che il Fascismo, come sistema di Governo, ha raggiunto e può ancora raggiungere?

— *Non ritengo giusto, nella mia qualità di uomo di Stato in carica, di fare affermazioni a proposito del sistema di Governo di un'altra Nazione. Considero già preoccupante se la stampa di una nazione si occupa appassionatamente dei principi sui quali si basano in un altro Paese le direttive dello Stato e parteggia pro o contro. E' d'obbligo in questo campo il maggiore riserbo; sopratutto però occorre la volontà di essere obbiettivi e di respingere ogni pregiudiziale. Non vorrei che lei giudicasse evasiva questa mia risposta. Senza entrare a discutere sistemi, principi, concezioni, vorrei osservare che, secondo la mia impressione, l'Italia ha fatto negli ultimi anni grandi progressi in vari campi.*

Degne di nota mi sembrano particolarmente la consapevolezza e l'energia con le quali il popolo italiano si dà al lavoro economico e tende a guadagnare un più ampio posto al sole.

— Crede ella, signor Cancelliere, che i rapporti fra l'Austria e l'Italia siano suscettibili di un ulteriore miglioramento e in qual senso? Quali sarebbero in tal caso gli argomenti di discussione?

— *Non abbiamo mai dimenticato — mi ha risposto Schober — che l'Italia nei primi anni della nostra esistenza statale, quando eravamo particolarmente bisognosi di aiuti stranieri, si è trovata fra quelle Nazioni che più ci hanno prestato soccorsi. Le relazioni fra le due Nazioni sono corrette e buone; ma chi non desidererebbe che si lavori per un ulteriore miglioramento dei rapporti, particolarmente quanto le simpatie fra i due popoli vicini esistono già in modo non dubbio? Tendervi è anzitutto dovere del Governo. Il Governo del quale io sono a capo è pienamente consapevole di tale dovere e si reputerà fortunato se alla buona volontà dalla quale si sente animato si risponderà dall'altra parte con una corrispondente.*

« Non ritengo sia il caso di parlare sui giornali a proposito dei possibili temi di trattative ».

Responsabilità centrale

— Secondo la costituzione federale — ho chiesto quindi alludendo a certe manifestazioni di pubbliche autorità tirolesi — la politica estera è di esclusiva competenza del Governo federale: non crede, signor Cancelliere, che una più stretta osservanza di questa prescrizione da parte delle singole autorità provinciali porterebbe al mantenimento di amichevoli rapporti fra l'Austria e l'Italia?

— *Non soltanto* — ha risposto fermamente il Cancelliere — *secondo la costituzione federale, ma anche di fatto la politica estera dell'Austria viene esclusivamente condotta dal Governo federale. Se altri pubblici uffici si esprimono occasionalmente su problemi inerenti alla politica estera, non bisogna dimenticare che in uno Stato democratico regna naturalmente maggiore libertà per le manifestazioni delle opinioni ad ogni riguardo; ma ciò non influisce sull'esclusiva competenza dell'autorità centrale. Lo sviluppo della politica estera negli ultimi dieci anni dà a tale proposito la prova pratica.*

— Come ella sa, signor Cancelliere, il Governo fascista annette grande importanza al fatto che i rapporti amichevoli fra i Governi siano accompagnati da quelli altrettanto amichevoli delle popolazioni rispettive. Può dirmi quali siano gli attuali sentimenti della popolazione austriaca nei riguardi degli italiani?

L'augurio del popolo

— *L'atteggiamento del popolo austriaco nei riguardi di quello italiano è sempre rimasto lo stesso: un atteggiamento di vera e sincera amicizia, che è sopravvissuto a tutti gli accidenti della politica. Noi auguriamo al popolo italiano quello che auguriamo a noi stessi: pace, benessere, vittoria su tutte le difficoltà che si frappongono al suo sviluppo economico. Grande o piccolo che sia un Paese, il compimento di questo suo sforzo torna, in quest'epoca di scambi sempre crescenti e di sempre crescenti legami economici, non soltanto a vantaggio suo, ma anche a vantaggio di tutti i membri della famiglia dei popoli.*

Ringrazio il Cancelliere particolarmente per quest'ultima affermazione. Non vi è da escludere infatti che la popolazione austriaca, qualora certi presunti esponenti della opinione non vi si inframmettessero, potrebbe darci sempre migliori prove dei suoi sentimenti di amicizia.

Schober ha voluto cortesemente rammentare gli aiuti che l'Italia diede all'Austria quando maggiore ve n'era il bisogno. Essi costituiscono anche oggi la migliore prova che il popolo italiano sa essere anch'esso buono e spontaneo amico. L'Italia ha tutto l'interesse che l'Austria, sua vicina, consegua quella completa restaurazione alla quale oggi aspira con nuove forze.

Schober riconosce che per realizzarla occorre rinforzare l'autorità dello Stato. Anche delle simpatie e delle amicizie non potranno mancare ad uno Stato che di tale autorità sia realmente investito. Un Governo che impersoni tale Stato potrà infatti scegliere, fuori dei vincoli della quotidiana partigianeria, le vie che passando su territorio straniero, sono più adatte alla restaurazione nazionale.

Eugenio Morreale

Dieci ore in balia del mare

Come fu salvato l'idrovolante francese

CIVITAVECCHIA, 13

Sul salvataggio dell'idrovolante francese della linea commerciale Marsiglia-Tunisi che aveva segnalato per radiotelegramma di essere stato costretto ad ammarare al largo di Capo Palmeri in Sardegna, si hanno i seguenti particolari:

Il messaggio lanciato dall'idrovolante venne raccolto nel pomeriggio dalla stazione radiotelegrafica della R. Marina dell'Isola Palmaria che trasmise subito gli appelli di soccorso ai piroscafi in navigazione ed alle altre stazioni radiotelegrafiche più prossime.

L'appello veniva raccolto alle 17.10 dalla motonave Arborea, che da pochi mesi fa servizio sulla linea Genova - Sardegna - Tunisi - Tripoli, e che era partita alle 15.30 da Cagliari con un carico di merci e di passeggeri.

Il comandante della motonave cav. Salvo, diresse immediatamente la prua verso il punto indicato e a tutta velocità percorse il tratto di mare, giungendo verso le 20.30 nei pressi del luogo dove si trovava l'idrovolante. La prima segnalazione di pericolo e le successive trasmesse da Cagliari e da Roma erano state nel frattempo raccolte da navi italiane e inglesi che incrociavano in quelle acque ed anch'esse si misero senz'altro alla ricerca dei naufraghi.

Ma non appena l'Arborea ebbe loro comunicato che aveva già avvistato l'apparecchio francese, ripresero la loro rotta; infatti l'Arborea avvistava l'idrovolante a 15 miglia dalla punta Sferracavallo ed immediatamente iniziava le difficili manovre del salvataggio.

Le operazioni furono rese difficili date le condizioni del mare agitato da nord ovest, ma la perizia dell'equipaggio e la valentia del comandante, capitano Salvo, furono coronate da successo.

Alle 21 l'idroplano francese, che aveva indicato l'esatta posizione in cui si trovava con razzi, fu avvicinato da una nostra lancia, e, non ostante il mare agitato, con brillante manovra venne rimorchiato fin sotto bordo e issato in coperta. L'Arborea quindi riprendeva la sua rotta per Civitavecchia.

L'idrovolante ricuperato appartiene all'Aero Union ed è addetto alla linea commerciale Marsiglia-Tunisi con scalo ad Ajaccio. Ieri mattina era partito da Ajaccio alle nove senza passeggeri, con a bordo il pilota Gourou e il radiotelegrafista Maurp; recava soltanto un po' di posta.

La prima parte del viaggio si compì regolarmente, sempre in vista delle montagne della Sardegna ma verso le undici, per un guasto al motore, dovette scendere in mare a circa tredici miglia dal capo Palmierix. Nella discesa il radiotelegrafista ebbe il tempo di segnalare alle stazioni della costa il punto ove l'apparecchio si trovava, facilitando così le ricerche. Lo idrovolante era danneggiato all'ala inferiore, a causa dello sballottamento delle onde.

Il pilota e il radiotelegrafista dell'apparecchio, a bordo dell'Arborea, vennero accolti con quella cortesia e ospitalità che è una delle tradizioni della nostra marina, che anche in questa circostanza si è distinta per intelligenza e per abnegazione. Ed era tempo che i soccorsi giungessero, perchè i due aviatori erano in mare da circa dieci ore senza cibo e con la prospettiva di dover rimanere così chissà ancora per quante ore.

Il piroscafo è giunto felicemente a Civitavecchia alle ore 11

L'"S. 64,, in un museo?

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) I maggiori giornali del Brasile suggeriscono che l'«S. 64», l'apparecchio col quale gli aviatori Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete effettuarono il volo Roma-Brasile, sia posto al Museo dell'Aviazione a perenne testimonianza del volo insuperato attraverso l'Atlantico e dell'opera realizzatrice dell'Italia fascista.

I datteri della Tripolitania

trapiantati al Brasile

SAN PAULO, 13

Il Brasile s'interessa vivamente alla possibilità di coltivare la palma da datteri lungo le sue coste. Già da tempo il Governo di San Paulo mandò in Tripolitania il suo rappresentante Averna Sacca, perchè acquistasse per il Brasile 30.000 giovani palme.

Due navi cariche di esse sono già giunte in Brasile, dove saranno piantate, a scopo sperimentale, in un vivaio. Soltanto fra tre o quattro anni potrà decidersi se siano possibili piantagioni su vasta scala, quando si potrà giudicare dei raccolti di datteri ottenuti al Brasile.

Se l'esperimento darà buoni risultati, si pensa di creare vaste piantagioni sopratutto lungo la costa Nord-Est del Brasile, giacchè il clima vi è analogo a quello dell'Africa settentrionale.

La vita sindacale e il programma

dei 600 mila artigiani d'Italia

ROMA, 13

Si inaugura domani in Roma il primo Congresso nazionale dell'artigianato. Alla riunione interverranno l'on. Turati, il Ministro Bottai ed altre autorità. I labari delle Segreterie delle Federazioni provinciali e le caratteristiche fiamme delle arti e dei mestieri spiccheranno sul palcoscenico. Prenderanno posto nel teatro circa duemila rappresentanti di comunità.

Di grande significato sarà la partecipazione delle Associazioni economiche italiane a Parigi, delle quali è presidente onorario il comm. Ballerini, consigliere commerciale del Governo italiano. Ne fanno parte oltre duemila ditte artigiane e di piccoli industriali che si sono stabiliti nella capitale francese. Saranno pure presenti il presidente ed il segretario generale della Federazione artigiana francese ed i delegati dell'artigianato belga e spagnolo.

La revisione dell'artigianato

Il Congresso sarà aperto dal Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, che pronunzierà un discorso. Seguirà l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione delle comunità artigiane, che illustrerà l'opera svolta dalla Federazione stessa e traccerà il programma che sarà attuato per l'elevazione artistica dell'artigianato. Alla vigilia di questa prima importante adunata dell'artigianato italiano, il commissario governativo della Federazione ha illustrato stamane ai rappresentanti della stampa il lavoro compiuto dalla Federazione stessa nel primo biennio, accennando, alla fine delle sue dichiarazioni, al programma che resta da svolgere.

L'on. Buronzo ha innanzitutto affermato che l'organizzazione artigiana è perfettamente libera e non è prigioniera di nessuno. La prova migliore è data appunto dal Congresso che si inizia domani e che riuscirà un'importante affermazione di questa attività nazionale. La nuova organizzazione è sorta col Regime, in perfetto contrasto con l'espandersi dei metodi di standardizzazione della mano d'opera.

« E' questo il primo atto di fede che l'artigianato, compie innanzi all'opinione pubblica. Esso è la forza più ricca di possibilità spirituali per il Regime; ed il Congresso verrà appunto a precisare la posizione morale dell'artigianato, al quale spetta appunto la funzione di interpretare, nel campo del lavoro e della produzione, la nuova atmosfera creata dal Fascismo.

« La Federazione ha finora provveduto all'inquadramento sindacale. Esso non è ancora compiuto, come non è compiuto per altre categorie di lavoratori, ma è in corso di studio al Ministero delle Corporazioni una revisione dalla quale l'artigianato uscirà certamente selezionato e rafforzato. Nel suo primo biennio di vita sindacale la Federazione ha creato organizzazioni che vanno dalle comunità locali all'Ente nazionale; e, per quanto riguarda le gerarchie dai fiduciari locali, al rettore dell'Ente nazionale.

Tre grandi categorie

« Due sono le grandi categorie in cui è inquadrato l'artigianato italiano; quella dei mestieri artistici e quella dei mestieri usuali, la quale ultima comprende anche i mestieri rurali. La prima è costituita da venti grandi arti nazionali (ad esempio, conservatori del patrimonio artistico o restauratori, ceramisti, vetrai ecc.); la categoria dei mestieri usuali è formata da un solo raggruppamento, suscettibile però di alcune suddivisioni che si impongono. In complesso, si può prevedere che, in avvenire, l'artigianato sarà diviso in tre categorie: artistico, usuale, coloniale.

« Il censimento disposto dalla Federazione ha accertato l'esistenza in Italia di circa 600 mila artigiani, ma questa cifra tende ad aumentare, anzichè a diminuire. Le 92 segreterie provinciali funzionano in pieno, con uffici di assistenza tecnica, mutualistica e fiscale. Nel 1929 la Federazione ha concluso 108 contratti di lavoro; e ne ha 64 in corso di stipulazione. Ha istituite 32 mutue e ne ha 10 in via di formazione. Ma la Federazione tende anche a costituire una Cassa centrale di previdenza, destinata ad assorbire tutte le 780 associazioni mutualistiche esistenti.

Credito e assistenza fiscale

« In materia di assistenza fiscale, la Federazione ha notevolmente sviluppato il suo lavoro con varie iniziative e sta provvedendo a risolvere il problema della istruzione ed avviamento professionale attraverso la creazione di 500 mestieri e di comunità. Ha pure stabilito borse di studio per alunni da inviare agli istituti professionali e si propone di collaborare con gli stessi nel campo dell'istruzione professionale, mettendo a disposizione la bottega artigiana dove l'alunno, invece del professore e dei modelli, potrà trovarsi dinanzi ad un vero maestro d'arte e al vero cliente, ai suoi gusti ed alle sue esigenze pratiche.

« Quanto al problema del credito, essenziale per la vita e lo sviluppo dell'artigianato, si sono ottenuto questi stanziamenti: Banca del Lavoro 10 milioni, Banco di Napoli 5 milioni, Banco di Sicilia 3 milioni, Casse di Risparmio 9.650 mila lire, a tasso di favore. Finora però il denaro effettivamente pervenuto agli artigiani ammonta alle cifre seguenti: sezione autonoma di credito dell'Ente nazionale delle piccole industrie: 420 mila lire; Banco di Napoli 224.500, Banco di Sicilia 100 mila lire; Casse di Risparmio, dal solo mese di giugno u. s., mezzo milione. Inoltre, la Federazione ha partecipato a 38 mostre; ma intende per l'avvenire scindere la sua responsabilità da quella dei vari Comitati che qua e là si costituiscono e si propone, più che altro, di favorire le mostre di mestiere, per il controllo e lo smercio dei prodotti. Si è infatti potuto constatare il successo delle mostre del merletto (a Genova), del giocattolo (a Milano), del corallo (a Salsomaggiore), dell'arte sacra (a Cassino). Delle altre numerose iniziative della Federazione artigiani basterà accennare alla medaglia della Federazione, alle cartoline propaganda dei mestieri, alle incisioni del San Giorgio, distribuite nelle botteghe dei quadri, ai circoli artigiani di cultura, alla campagna del presepe, al concorso libero bandito a Firenze per apprendisti ecc. ».

La legislazione artigianale

Quanto al programma per il 1930, l'on. Buronzo ha dichiarato che, una volta tracciati i sentieri, sarà necessario creare su di essi le strade maestre. Sarà quindi necessario impostare il problema della legislazione artigianale, risolvere la questione della « patente artigiana » a tutela dei singoli produttori e del pubblico ed accentuare la politica consortile.

Già nel 1929 sono stati creati in Val Gardena il Consorzio per l'acquisto del cirmolo, a S. Leucio (Caserta) il Consorzio per le coperte di seta, a Torino il Consorzio degli artieri meccanici. Trattasi di enti per la costruzione e la distribuzione delle materie prime a prezzi ridotti. Infine, nel 1930, la Federazione curerà anche lo sviluppo della stampa tecnica di categoria e l'organizzazione commerciale per la penetrazione del prodotto; e a tale scopo saranno presi accordi con l'Istituto nazionale delle esportazioni e con la Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Dimostrazioni jugoslave

contro il trattato di Rapallo

BELGRADO, 13

Nell'aula dell'università nuova gli studenti hanno ieri tenuto un comizio per commemorare il nono anniversario del Trattato di Rapallo. L'aula era gremita di studenti e di studentesse di ogni facoltà; uno studente ha pronunziato un violento discorso e soffermandosi particolarmente sulla annessione dell'Istria all'Italia, testualmente ha detto « Il trattato di Rapallo non ci diede quanto ci aspettavamo ».

Successivamente ha parlato anche un altro studente il quale ha dichiarato che la gioventù universitaria sarà sempre prima nel dimostrare amore per i « *fratelli* » istriani. Gli studenti hanno vivamente applaudito gli oratori ed acclamato ai « fratelli » dell'Istria, di Gorizia e di Zara.

Da ultimo lo studente Bulotovich ha letto una lirica dedicata a Vladimiro Gortan. Nei pressi dell'Università erano state aumentate le forze di polizia, ma non è occorso il loro intervento poichè il comizio si è sciolto senza incidenti. (*Stefani*).

Due condanne a Bruxelles

per la dimostrazione anti-italiana

BRUXELLES, 13

Francois Van De Blas, segretario nazionale, Henry Deboeck, segretario regionale del partito comunista, accusati di aver partecipato alla manifestazione davanti all'Ambasciata d'Italia il 18 ottobre scorso, sono stati condannati a due mesi di prigione e a 350 franchi d'ammenda ciascuno.

Insinuazioni belgradesi

sulla politica austriaca

BELGRADO, 13

Il giornale *Politika* torna nel suo editoriale ad occuparsi della politica austriaca. Dopo aver rilevato che le Heimwehren dichiarono di volersi difendere, oltre che contro i socialisti, anche contro gli Stati che impongono i trattati di pace, afferma che tale azione esorbita dai limiti della politica interna per assumere proporzioni allarmanti.

Il giornale si chiede chi fornisce denaro e cannoni ed afferma che è facile riconoscere la provenienza, solo che si leggano i giornali dell'Heimwehren dove apertamente si dimostrano simpatie ed antipatie.

La *Politika* conclude asserendo che tali questioni debbono preoccupare l'estero poichè non riguardano soltanto la politica interna austriaca, ma costituiscono una minaccia per la pace. (*Stefani*).

Lo sgombero di Coblenza

è un fatto compiuto

PARIGI, 13

Lo sgombero di Coblenza, secondo notizie provenienti da quella città, è continuato metodicamente ed è ormai un fatto compiuto. Il 30 ottobre, un reggimento di artiglieria, l'ultimo della guarnigione francese occupante, ha abbandonato definitivamente la città. Gli edifici che ospitavano le varie amministrazioni ed i servizi francesi, sono stati riconsegnati alle autorità tedesche. Lo anniversario dell'armistizio non è stato festeggiato a Coblenza, e la città è ormai quasi priva di soldati.

Le elezioni nel Consorzio Monforesto

PADOVA, 13

Ebbero luogo in questi giorni le Assemblee Generali nei Consorzi Fossa Monselesana, Foresto Generale e Foresto Sezione Centrale destra per provvedere alla sostituzione delle ordinarie annuali scadenze dalla carica di Consigliere.

L'Assemblea del Consorzio Fossa Monselesana, tenutasi in Padova, fu presieduta dal March. Comm. Pietro de Buzzaccarini. Nella votazione risultarono eletti all'unanimità: Bonacossi cav. uff. Marchese Taino, Deganello cav. Uff. Vittorio Società Anonima Dominio di Bagnoli Gurian cav. Roberto, Trieste avv. cav. Gabriele e Talpo commendator Roberto.

Le Assemblee dei Consorzi Foresto Generale e Foresto Centrale, tenutesi in Cavarzere, furono presiedute, in assenza del Sig. Giuseppe Sgobbi, indisposto, dal comm. dott. Giuseppe Bertolini.

Prima della votazione il comm. Polidoro Zennaro manifestò il proprio compiacimento per i risultati della prima liquidazione del costo delle opere eseguite dal Monforesto, la quale mise in chiara luce la saggezza degli Amministratori del Consorzio stesso ed espresse l'augurio che questo, disponendo appena possibile dei mezzi finanziari derivantigli dalla liquidazione, possa continuare nei lavori finora brillantemente compiuti.

La votazione unanime in tutti e due i Consorzi dette i seguenti risultati. Furono rieletti Consiglieri per il Monforesto: Bertolini comm. dott. Giuseppe, Busetto Bubba Giuseppina in Simon, Fondazione Querini Stampalia. Munari Maria Rita in Bisaglia, Biasioli Noemi ved. Gallimberti, Pozzobon Norma in Lancini tutti con voti 81 su 81 votanti.

Nel Foresto Generale furono eletti con voti 81 su 81 votanti: Fidora Ing. Cav. Ferruccio, Miola Luigi, Munari Maria Rita in Bisaglia, Tassi cav. dott. Virgilio.

Nel Foresto Sezione Centrale Destra furono elette le Signore: Busetto Bubba Simon Giuseppina e Pozzobon Norma in Lancini con voti 78 su 78 votanti.

Il commosso omaggio di Roma

ai tre eroi vittime del disastro automobilistico

ROMA, 13

Stamane, con automezzi militari, le salme della medaglia d'oro Montiglio, dell'asso Guido Keller e del centurione Salina sono state trasportate da Magliano Sabino a Roma, a palazzo Braschi. I feretri avvolti nel tricolore e scortati da ufficiali e militi della Milizia, sono stati ricevuti dal segretario federale avv. Vecchini e deposti nel salone del primo piano trasformato in camera ardente. Medaglie d'oro, arditi, combattenti, volontari di guerra hanno montato la guardia d'onore.

Sulle bare il segretario federale ha deposto le corone del Capo del Governo, tre magnifiche corone di crisantemi, le corone della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano. I nastri delle corone del Capo del Governo recano questa scritta, semplice di affettuosa intimità: « Mussolini a Montiglio »; « Mussolini a Keller »; « Mussolini a Salina ». Innumerevoli altre corone sono state mandate da associazioni, da parenti e da conoscenti.

Il voto di D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio ha inviato al conte Pietro Besozzi di Milano, cugino di Keller, ora a Roma per i funerali, combattente ed amico del poeta, il seguente telegramma:

« *Caro Piero,*

« *Io stavo scrivendo una lettera a Fiamma d'Oro* (la signora del Besozzi), *per pregarla di intercedere affinchè le ossa o le ceneri del mio Guido fossero collocate in un'arca o in un'urna sopra il mio colle Vittoriale. Rinnovale la preghiera e ti domando in qual giorno io sia per aspettare il mio compagno che anche Italo Conci aspetta.*

« *Credo che potrai ottenere dal Primo Ministro un carro militare.*

« *Soffro molto e preparo anche a me l'arca.*

« *Ti abbraccio.*

GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali dei tre eroi, partendo da Palazzo Braschi. Nel cortile del palazzo e sulle vie adiacenti si è adunata una folla enorme. Rappresentanze di tutte le associazioni e di tutte le organizzazioni sono presenti: Fascio, combattenti, mutilati, volontari di guerra, arditi d'Italia, legionari fiumani, madri e vedove dei caduti, associazioni militari, sindacati, una moltitudine di parecchie migliaia di persone che si raggruppano intorno ai propri labari e gagliardetti.

Le autorità

Insieme a queste rappresentanze si addensa facendo ala al corteo o confondendosi con esso una folla imponente di cittadini convenuti per testimoniare il sentimento del proprio cordoglio per la morte che ha colpito questi tre eroici soldati della Patria.

Davanti al portone sono allineati i tre affusti di cannone su cui verrano adagiati i feretri. Intanto, mentre vengono portate a braccia le numerosissime corone per accodarsi al corteo, cominciano a giungere a Palazzo Braschi le autorità. Sono tra esse il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, i Ministri Mosconi, Gazzera, Sirianni, Balbo, De Bono, Ciano, il senatore Tittoni presidente della Accademia d'Italia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Segretario del Partito on. Turati con i vice segretari Starace e Melchiori, e tutti gli altri membri del Direttorio, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, e altre alte cariche dello Stato, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma col vice governatore conte D'Ancora, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il comandante il Corpo di Armata generale Vaccari, il Prefetto, numerosi generali e ufficiali dell'Esercito e consoli della Milizia.

Il saluto della folla

In testa alle rappresentanze sono: per i mutilati gli on. Delcroix e Vaccarini; pei combattenti la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi; per i volontari di guerra l'on. Coselschi e il comm. Pescosolido, per l'Opera combattenti il conte Orsolini Cercelli; per i legionari fiumani il segretario federale di Fiume comm. Marpicati e l'on. Bacchich; per l'Aero Club d'Italia il commissario straordinario col. Liotta e per l'Aero Club di Roma Alessandro Guidone, il comm. Mario Cobianchi anche in rappresentanza di S. E. Piccio, addetto aeronautico a Parigi. E' fra i presenti anche il figlio di Gabriele D'Annunzio, Veniero.

Mentre tutta la massa dei presenti si irrigidisce nel saluto romano, vengono trasportate a braccia da militi nazionali e deposte sugli affusti le bare avolte nel tricolore. Su di esse vengono collocate soltanto le tre corone offerte dal Capo del Governo e quelle della famiglia.

Quindi il corteo imponente si muove snodandosi per Corso Vittorio Emanuele. Precede un reggimento di formazione con la bandiera e la musica dei Granatieri; vengono quindi i feretri circondati da carabinieri in alta uniforme e seguiti dai familiari. Un ufficiale al centro della prima fila di ciascun gruppo porta su un cuscino di velluto le decorazioni di guerra del defunto; dietro l'ultima bara, che è quella della medaglia d'oro Montiglio, procedono le autorità e quindi si dispiega tutta la massa del corteo che avanza tra una selva imponente di bandiere e di gagliardetti tra cui spiccano in prima fila quelli delle medaglie d'oro, della Reggenza del Carnaro e del Comune di Fiume.

Nella camera ardente

Lungo tutto il percorso del corteo, si distendono due fittissime ali di cittadini che al passaggio dei feretri salutano romanamente. All'altezza di Piazza SS. Apostoli, il corteo si ferma. I feretri, seguiti da tutte le autorità, sono trasportati nella chiesa dei SS. Apostoli ove ha luogo la benedizione delle salme. Quindi il corteo si rimette in moto percorrendo Via Nazionale, e dopo aver attraversato la Piazza dell'Esedra, la testa del corteo si arresta in Piazza dei Cinquecento davanti all'ingresso principale della Stazione, nel cui interno è stata preparata la camera ardente.

Il reggimento si schiera ai due lati del passaggio e mentre la musica intuona la Marcia del Piave, le bare vengono discese dagli affusti e trasportate nella camera ardente. Quindi il corteo si scioglie, mentre la popolazione per lungo tempo ancora fa ressa all'ingresso per portare il proprio contributo di omaggio ai valorosi scomparsi.

Gianni Albertini ricevuto

dal Capo del Governo

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Gianni Albertini e tutti i componenti la spedizione artica sucaina, accompagnati dall'on. Maltini, presidente della S.U.C.A.I. Il Capo del Governo, che già aveva espresso il suo alto elogio al capo della spedizione, si è compiaciuto con ciascuno dei reduci dell'Artide, augurandosi che l'importante documentazione dell'impresa possa tra breve dimostrare alla Nazione il valore dello sforzo compiuto.

Il mutuo di dieci milioni

per le case degli statali

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 ottobre 1929 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a ricevere in conto corrente dal Banco di Napoli la somma di Lire 10 milioni da concedersi a mutuo all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato con le norme in vigore all'interesse del 6.25 per cento e con ammortamento in 50 anni.

Il Principe Umberto alle nozze

di don Tommaso Corsini

TORINO, 13

Nela chiesa dell'Arcivescovado hanno avuto luogo ieri le nozze di don Tommaso dei principi Corsini figlio del fu don Filippo, già sindaco di Firenze, e donna Lucrezia Rasponi, con donna Elena Avogadro dei conti di Collobiano.

Ha celebrato il Cardinale Gamba arcivescovo di Torino che ha letto all'altare un fervido telegramma augurale di Sua Santità. Alla cerimonia assisteva il Principe Umberto, la Principessa Jolanda col marito conte Calvi e larghissima rapperentanza dell'aristocrazia torinese a fiorentina.

L'influsso d'un astrologo

sugli attentatori in Germania

BERLINO, 13

Erberto Volk, l'ispiratore degli attentati dinamitardi dello Shleswig Holstein, tratto in arresto in questi giorni, avrebbe subito, secondo informazioni provenienti da Amburgo l'influenza di uno scultore, certo Wulff che si diletta di astrologia e di chiromanzia. Egli era il consigliere di Volk il quale non affrontava imprese senza prima consultare l'astrologo che lo incoraggiava o lo dissuadeva dal compiere un'azione, a seconda che l'oroscopo si presentava o no favorevole Il Wulff era sicuro che il Volk fosse un eletto chiamato ad assumere una importante parte nelle direttive della politica tedesca, ma lo assisteva anche in certe iniziative che con la politica nulla hanno a che fare.

Lo convinse, per esempio, ad associarsi a lui nello sfruttamento di un «sistema astrologico» per vincere una «roulette». Un anno fa il Volk comparve nello studio del chiromante insieme con Klaus Heim, anche egli arrestato per gli attentati dinamitardi e chiese l'oroscopo del compagno. In quella occasione il Wulff avrebbe messo in guardia lo Heim invitandolo ad astenersi da ogni attività politica chè, in caso diverso, nel 1929, sarebbe andato a finire in galera. La profezia si è avverata puntualmente.

Non solo il Volk raccomandò a tutti i suoi amici politici l'astrologo che avrebbe così esercitato una influenza diretta sugli attentatori, ma si fece fare l'oroscopo alla vigilia di ogni attentato. Prima di fuggire notò in un libriccino i giorni sfavorevoli che si sarebbero succeduti a intervalli dopo la sua partenza da Amburgo. E' curioso il fatto che il giorno dell'arresto era precisamente segnato come il più pericoloso. Il Volk sarebbe tornato in Germania perchè molto depresso a causa delle perdite subite a Montecarlo, dove si era recato per applicare alla «roulette» il sistema astrologico suggeritogli dal Wuff.

Tre marinai uccisi da uno scoppio

su una torpediniera francese

PARIGI, 13

Un grave incidente si è verificato ieri sulla torpediniera francese *Trombe* appartenente alle forze della prima squadra navale. Quest'ultima si trova attualmente nelle acque della Corsica dopo un soggiorno sul litorale tunisino.

Nel corso di una manovra, una esplosione è improvvisamente avvenuta a bordo della torpediniera ed in conseguenza di essa tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi ed uno ferito gravemente.

L'ammiraglio comandante la squadra ha fatto dirigere la torpediniera a Saint Mandrier, dove la nave ha oggi sbarcato i corpi delle vittime. Non si conosce ancora con precisione come è avvenuta la disgrazia.

Nuovo ambasciatore inglese

a Washington

LONDRA, 13

Il Re ha sanzionato la nomina di sir Ronald Lindsay, Sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri, ad Ambasciatore a Washington in sostituzione di Sir Esme Howarv che lascierà la carica al principio del prossimo anno.

Il Sovrano ha pure sanzionato la nomina ad Ambasciatore a Mosca di Sir Esmond Ovey. Questi era stato già nominato Ambasciatore a Rio Janeiro, ma non era ancora partito per raggiungere la sua sede.

Sir Robert Vansitart, primo segretario particolare del Primo Ministro, è stato nominato Sottosegretario al Ministero degli Esteri in sostituzione di Sir Ronald Lindsay.

Cicerin si dimette

MOSCA, 13

L'Ufficio politico del partito comunista ha accettato le dimissioni di Cicerin che, per le sue precarie condizioni di salute, è esonerato dalla carica di Commissario agli Esteri. Cicerin rimarrà, a scopo di cura, a Wiesbaden.

Casa schiantata dalla tempesta

Una ragazza uccisa

PARIGI, 13

A Néville ppresso (Dieppe) per la violenta tempesta che ha infuriato sulle coste inglesi e francesi, durante la notte è stato schiantato il tetto di una casa in costruzione. Il materiale è caduto sopra una casa vicina, facendola crollare in parte. La famiglia Vanseveren, che abitava nella casa, colta dal sonno, è stata travolta dalle macerie. I genitori sono riusciti tuttavia a liberarsi e liberare tre dei loro figliuoli, due dei quali avevano riportato ferite leggere; una figlia, invece, Berta, di anni 18, era rimasta uccisa.

La tempesta è andata scemando di violenza nella giornata di ieri, e i piroscafi hanno potuto compiere il loro servizio nella Manica, sebbene con notevoli ritardi. Il piroscafo italiano «Nimbo», incagliatosi, come è stato narrato, sugli scoli fra Newhaven e Brighton, e il cui equipaggio è riuscito a salvarsi, deve considerarsi definitivamente perduto.

Deviamento d'un merci a Milano

MILANO, 13

Stamane, alle 9.20, all'ingresso della stazione di Acquanegra, è deviata la locomotiva del treno merci N. 6062 ostruendo i binari di corsa. In seguito a ciò la linea è rimasta interrotta e si provvederà al trasbordo dei viaggiatori da e per Cremona.

SPIGOLATURE

Clement Vautel nel «Journal» sotto questo titolo: «Non si ride più», scrive: «Io vorrei sapere perchè la gente è triste. La gente? quale? mah! tutta la gente che io incontro. Tutti vanno per la strada con la testa bassa e il volto desolato. Se entrano in un caffè, bevono la loro bibita come una pozione amara necessaria alla loro salute malferma. Parlano a un amico? è soltanto d'affari che vanno male. Che cosa manca loro infine? che cosa vogliono? che cosa temono? Alle volte mi viene la voglia di prendere qualcuno di loro per la manica e dire: «Signore, ridete! signore, voi dovete ridere! in primo luogo per voi, perchè il riso è sano ed igienico, poi per gli altri perchè la gaiezza è contagiosa e noi ne abbiamo bisogno». Ma mi prenderebbero per un pazzo. Ridere? non si ride più! La Francia non ride più. Se vive ancora in qualche angolo sperduto uno di quei mattacchioni che una volta ho conosciuto a centinaia, per Dio! che me lo indichino. Mi recherò a casa sua con i miei lari e i miei penati. Quando pioverà, noi non reclameremo il bel tempo; non gemeremo per il calore dell'estate e per il freddo dell'inverno; quando leggeremo il nostro giornale vi troveremo qualche altra cosa che non sia il motivo di disperare; apriremo, nei giorni non lavorativi, qualche buona bottiglia e qualche buon libro. Un buon libro di una volta, ben inteso. Perchè i giovani scrittori sono stati anch'essi conquistati dal pessimismo contemporaneo, e quanto maggiore è il loro talento, meno sono disposti a immaginare delle persone contente di vivere. I loro racconti cominciano con un capitolo lugubre e terminano con un capitolo funebre. Dite, non esistono più nel mondo alcuni individui press'a poco felici, e, se non ce ne sono più è così difficile inventarne?

*

Un congresso delizioso e discreto, quello delle «signorine di legno», è stato inaugurato a Parigi. Le signorina di legno sono le marionette, e marionette di tutti i paesi, di tutte le latitudini, di tutti i legni, sono a congresso. Durante una settimana i ricchi pupi d'Italia si troveranno vicino ai pupazzi d'Anversa, mentre i fantocci di Praga e le artistiche marionette di Mosca di attarderanno senza scrupoli accanto alle maschere lionesi dai visi rubicondi. Durante il congresso avranno luogo rappresentazioni, conferenze, discorsi e un banchetto.... ma non discussioni nè maligne insidie tramate nell'ombra. I congressi di marionette sono i soli innocui. Ma non crediate che si tratti di questioni senza importanza, di un divertimento infantile: è un'arte deliziosa che occorre salvare perchè la sua innocente poesia fa si che questo spettacolo sia caro al cuore dei bambini grandi che sono gli uomini. E lo sa il Teatro dei Piccoli che ha ricevuto l'accoglienza di una Parigi entusiasta, conquistata in una sola sera. E per di più le marionette possiedono un potere educativo senza uguali che è adoperato con molta utilità in alcuni paesi. Bisogna — scrive il *Figaro* — imitarli in Francia, ed è questo il compito al quale si è votato al sig. Giustino Godart che non crede con questo di diminuire la sua dignità di senatore.

*

A Sciro, un'isola di pescatori e di pastori, non lontana da Atene, bella come un verso dell'Odissea — scrive la *Nation Belge* — si vuole immortalare il genio della poesia, nella figura di Roberto Brooke, un giovane poeta inglese, che nei suoi primi poemi prometteva di diventare un secondo Byron. Egli avrebbe potuto cantare gli eroi della grande guerra; invece fu dei primi a voler battersi al loro fianco. Impegnato nel corpo di spedizione che lord Churchill inviava al soccorso di Anversa, egli partecipò al combattimento sulla Nekhe. Poi partì con la spedizione dei Dardanelli, e morì sotto le mura di Gallipoli. Fu sepolto a Sciro. Paolo Van der Borght ha proposto di erigere al Brooke un monumento nell'isola di Sciro. Il ministro presidente di Grecia Venizelos, entusiasta del progetto, ha già versato 5000 drahme, e i cittadini di Grecia ne hanno sottoscritto 70.000. Dei Comitati si sono formati ad Atene, Parigi, Londra, Ginevra e Bruxelles, e in una riunione del Comitato di Bruxelles, presieduto da Champsabellis, ministro di Grecia, Paolo Von der Borght, ha dato lettura di una lettera, nella quale i pescatori e i pastori di Sciro gli esprimevano la loro approvazione all'idea di avere nella loro isola un monumento dedicato a Roberto Brooke, cioè alla poesia immortale.

*

Scrive la *Koelniske Zeitung*: Allorquando i progettati ampliamenti da apportarsi all'edificio in cui ha sede la Biblioteca Lenin, a Mosca, saranno un fatto compiuto, si assicura che la Biblioteca possiederà una delle più grandiose sale di lettura di questo mondo. In essa vi saranno tavoli e sedie sufficienti per un totale di 8000 lettori contemporaneamente. Ogni lettore che si recherà a consultare dei libri nella bibliateca sarà obbligato a lavarsi con cura le mani prima di essere ammesso nella sala di lettura, sia come misura igienica per impedire la diffusione di malattie contagiose, sia per diminuire l'insudiciamento dei libri. Al banco delle richieste vi sarà un numero considerevole di impiegati, tutti aventi a disposizione una macchina da stampa telegrafica Morkrum, per mezzo della quale automaticamente senza abbandonare il posto e con grandissima celerità essi comunicheranno agli impiegati che trovansi nelle sale interne della biblioteca per il servizio presso gli scaffali il titolo e la collocazione dell'opera richiesta dal lettore. Il libro richiesto verrà quindi servito al banco della distribuzione in sala di lettura per mezzo di trasportatori continui a catena.

Giorno di paga.

La paga che non è mai soddisfacente, spesso inadeguata all'operaio che ha al lavoro e tanto peggio quando questo gli è mancato per infortunio di salute, allora la deficienza è maggiore per necessità di vita, giacchè molte scompaiono osi attenuano allorchè la gagliarda, la vita rigogliosa.

Ma allorchè o lo stomaco è refrattario, testa è pesante, o i reni sono pigri, o la è mancante, le energie sono depresse, non è più questione di paga, ma di quel capitale nefa-to che risponde al nome anemia, di alterazione muscolare, e che potuto essere così ben dissipato con capitale di incomparabile valore dato PILLOLE PINK. Le PILLOLE PINK sono infatti un prezioso ausiliare per tutti che soffrono di depressione a qualunque fisiologica appartenga. Incomparabili rigeneratore del sangue e tonico del nervoso, le PILLOLE PINK danno potente impulso agli organismi indeboliti.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tuttele farmacie: L. la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, Milano (128).

OGGI GIOVEDI' 14 Novembre 1929

estrazione in **Roma** dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per L. 500.000 a beneficio dell'**Istituto** di Educazione degli Orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.

La vendita delle Cartelle, delle **Tre Cartelle unite del costo di Lire 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 16** (4 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 250.000 e più, con **mitissima spesa.**

Ultimissime ore di vendita. Alle **ore 17.30** (5.30 pom.) **estrazione dei 45 numeri** che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. **Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa patriottica ed umanitaria Tombola Nazionale.**

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur. Parigi

Dr A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA - Telef. 28-80
Sabato visita gratuita dalle 9-11

Malattie del
PETTO e del VENTRE
tubercolari e predisponenti
GABINETTO RADIOLOGICO
BOSCOLO-BRAGADIN
Via S. Francesco 8 - Visite ore 9-17 PADOVA Aiuto Dott. L. CEOLA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 - S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
— Aperto dalle 8 alle 20 —

ORECCHIE NASO GOLA Dr BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 8813

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO
DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 — Telefono 18-18 — ore 11-13 14-18 tutti i giorni meno i festivi.

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermosifilopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

o di paga.
è mai soddisfacente,
ll'operaio che ha ma
ggio quando questo l
infortunio di salute,
è maggiore per mag
giacchè molte nec
onuano allorchè la sal
gogliosa.
stomaco è refrattari
ni sono pigri, o la vo
rgie sono depresse, a
di paga, ma di capi
o che risponde al nom
e muscolare, e che avr
en dissipato con un
arabile valore dato
. Le PILLOLE P
so ausiliare per tutti
ssione a qualunque
ga. Incomparabili
gue e tonico del sis
OLE PINK danno
organismi indeboliti.
lole Pink
sangue, tonico dei ner
uttele farmacie : L.
6 scatole, franco D
ole Pink, via Stelvio

GIOVEDI' 1
Novembre 192
ma dei numeri de
ola con premi tutt
L. 500.000 a bene
o di Educazion
Guerra e figli d
ati di Gallipoli
lle Cartelle, dell
te del costo di L
uste della Fortuna
16 (4 pom.).
agnare la vistos
250.000 e più, co
re di vendita. All
om.) estrazione de
effettuerà nel Piaz
Palazzo Demania
miltà, ove ha sed
R. Lotto espressa
o. Auguri a tutt
orsero al buon fin
ttica ed umanitari
le.

SPECIALISTI
DI CURA
ziana - Bologna
E NERVOSE
ro Società Neur, Parigi

CHIRURGO
SPECIALISTA
- GINECOLOGIA
orni dalle 14 alle 1
VENEZIA - Telef. 29-
gratuita dalle 9-11

ttie del
el VENTRE
e predisponenti
RADIOLOGICO
-BRAGADIN
ADOVA Aiuto Dott. L. CEOL

NO, NASO e GOLA
G. VITALBA
-12 tutti i giorni (domenica
clusa) Via C. Battisti 98 A
Consultazioni: lunedì, ve
erdì dalle 15 alle 17 —
ocati, N. 3910.

DI CURE
NEREE
GGI ULTRA VIOLETTI
ALLICO
ura 2631 Venezia
alle 8 alle 20 —

REGANZATO
no 5915 - Tel. 19-32
ore 15 - 16.30

ZZI OSTETRICO GINECOLOGO
11-12 e 14-16
etta 1424, Tel. 2013

tt. AGOSTINO
UDIO
ISTICO
po S. Luca 45-90

- GINECOLOGIA
VALTORTA
alle ore 10-11 e 14-16
clinico Morgagni
DOVA

NEREE E PELLE
l Dott. GINO
Gris-stomo, Cal.e G. Mo
fono 13-18 — ore 11-13
ano i festivi.

LLE E VENEREE
, Calle Bembo 4644
9-20 - Tel. 24-87

n "panphlet„ antiamericano

ncle Sham, lo zio Sam, l'A- rica: qualche cosa di colossa- di potente, di smisurato: si da tutti così? E se un aspi- te al seggio presidenziale defi- la sua nazione «la più po- nazione del mondo; la cre- d'Europa; il gigante mora- della storia» noi popoli che iamo millenni di storia e di iltà, sorridiamo con superiori- sì, ma anche con una punta nvidia: a ragione o a torto?

— A torto, a torto! — ci grida n sdegnosa sicurezza dall'India nhaya Lal Gauba, uno scritto- che, prendendo giusto lo spun- dalla coraggiosa autodefinizio- l'ha voluta smantellare senza tà, mostrando a nudo la vita, morale, il pensiero degli Stati iti d'America.

l libro, stampato in inglese a cutta, con grande sfarzo edi- iale e con piccanti illustrazio- tolte dai fogli satirici della Re- bblica stellata, — solido libro ntemente elaborato e ricca- nte documentato — vuol essere è una vera denuncia, fatta di- nzi a tutto il mondo civile e rattutto dinanzi a quelli fra stessi americani che sappia- vedere un altro Dio al di là dollaro, un'altra grandezza al là di una cifra, un'altra attivi- più umana, al di là degli af- ri; denuncia che sgorga diret- mente dai fatti narrati, dalle re e dalle statistiche più che l tono dei brevi e rari commen- Dinanzi agli occhi, esposta in dri staccati e completi, passa la una vita vuota nella sua pe- nte materialità, brutale nel suo co egoismo, disgustosa addi- ttura nella sua folle avidità di acere.

La materia del libro è press'a co nota; è di moda occuparsi ll'America più che dei fatti di sa nostra: lasciando a parte le estioni internazionali del resto molti punti appena sfiorate, so- o matrimoni di prova e divorzi, rofonde immoralità delle donne terrore della maternità, licen- sità sfrenate con tutti i mali nza nome che ne sono le inevi- bili conseguenze.

Quelle che a pochi sono note ono le proporzioni. Impossibile nsistere in particolari: ma sa- rebbe bene che qualcuna di que- e pagine fosse letta e meditata gli ammiratori — e più dalle mmiratrici — della spregiudica- a, *indipendente*, liberissima girl americana. Al momento di chiu- ere il libro, all'ammirazione dei rimi e all'invidia delle seconde si sostituirebbe il disgusto se non orrore. Non si tratta di far gli chizzinosi: ma il pensiero di ca- e di facili costumi chiuse per la ncorrenza delle università fem- inili, dei negri assoldati dai andi hôtels per la distrazione lle loro ospiti; il pensiero so- rattutto della donna «che — tra- duco direttamente dall'originale — a sei o sette anni pensa al matrimonio, che conosce a do- dici i dettagli anatomici dei suoi giovani amici e a sedici i mi- steri della vita, che a venti si è unita a quattro o cinque uo- mini e a trenta è sterile, infetta, anormale» è in violenta antite- con la nostra concezione latina ripugna alla nostra sensibile in- ta moralità.

Il libro di Kanhaya Lal Gauba nostante le sue crudezze rap- resentative non è immorale e gioverebbe all'educazione morale lto più di qualche trattato di ca: la nuda pittura del vizio, pogliato d'ogni velo di voluttà, ogni parvenza estetica, d'ogni lia di modernità è più edifi- ante di qualsiasi astratta apolo- a della virtù. Essa è anche in- ttamente profondo: dopo aver- lo letto, il pessimismo del «Tal- ne di ferro» appare limpido e aturale: senonchè qui c'è la fe- nella redenzione e l'autore, e- posto lo stato attuale delle cose, e analizza con acume le cause, dditandone quindi indirettamen- e i vincoli.

La causa prima, veramente, è a imputare più che agli ameri- ani alla fatalità: Atene e Roma, che pure avevano conquistato po- enza e grandezza a prezzo di sangue, durante secoli lunghi di operosità, di sacrificio e di lotta, conobbero negli anni dello splen- dore tutti gli abissi della corru- ione: come avrebbe potuto igno- rli il popolo americano? Popolo giovane, padrone di una terra be- nedetta, vero forziere di tesori, non sa quanto ad altri costi an- che il pan solo; affarista inarri- vabile, dal fiuto squisito e sicuro, della ricchezza conosce l'uso e on il prezzo; ha l'egoismo cieco prepotente del fanciullo viziato dalla fortuna, il pervertimento del giovane ozioso che deve pure riempire in qualche modo la sua vita, la spietata materialità cal- colatrice dell'uomo d'affari a cui gli affari vadano sempre bene. Il suo primo comandamento: «So- lo il dollaro, dio tuo». Il suo pri- mo pensiero: «Se stesso, il gi- gante della storia moderna». E' logico e fatale che sia così.

Cause prima questa e quasi u- nica: un'altra — di ordine spe- cialmente fisiologico — l'autore ne vede nella straordinaria mescolanza di razze avvenuta sul suolo americano; un'altra ancora nella indipendenza sociale ed economica della donna. Questo antiamericano è anche un misogino. Eppure si può ammettere che una donna che passa la sua giornata fuori di casa, conquistandosi col lavoro la vita, abbia bisogni ed aspirazioni diversi da quelli di una che vegeta accoccolata sul focolare; ma affermare che ella debba proprio provocare lo scatenarsi di ogni passione e condurre la nazione alla rovina morale e non possa più essere *la madre*, sembra per lo meno un po' azzardato; nè d'altra parte, considerando la questione con la stessa brutalità dell'autore mi sembra molto sicura la moralità di chi non fa il male perchè non lo può fare; non è onesto l'uomo che non ruba solo perchè ha paura di essere scoperto; non è onesta la donna che non pecca solo perchè un doppio giro di chiave l'ha rinchiusa in casa.

Morale è l'individuo libero, che non converte la libertà in licenza.

Sarà illusione: ma ho avuta chiara e netta la sensazione che le parole di Kanhaya Lal Gauba non potrebbero mai essere rivolte alla donna italiana, per quanto libera socialmente ed economicamente. E ne ho avuto un moto di orgoglio.

G. Bortolato

Vittoria di Hohenzollern

è morta a Bonn

BONN, 13

Questa mattina, poco prima delle sette, è morta la Principessa Vittoria di Hohenzollern, sorella dell'ex Kaiser.

La principessa Vittoria era nata il 12 aprile 1866 nel nuovo palazzo di Potsdam. Era tre anni più giovane di suo fratello principe Enrico, e sette anni più giovane dell'ex imperatore Guglielmo. La principessa Vittoria Luisa ebbe anche due sorelle più giovani di lei: la principessa Sofia, già regina di Grecia, morta l'11 gennaio 1923 a Palermo, e la principessa Margherita, moglie del principe Federico Carlo von Hessen.

Ci fu un momento in cui anche la principessa Vittoria sembrava dover cingere la corona, quando si trattò di unirla in matrimonio con il principe Alessandro di Battenberg. Questo matrimonio non solo corrispondeva alle aspirazioni della giovane principessa, ma era caldeggiato anche da suo padre l'imperatore Federico, e dall'imperatrice. Tuttavia, una serie d'intrighi politici mandarono a monte il disegno, prima che si giungesse al fidanzamento.

Contro il principe Alessandro di Battenberg era lo czar delle Russie, alla cui azione si deve anche se il principe Alessandro fu deposto dal trono bulgaro e costretto a ritornare in Germania, dove si sposò, anzichè con la principessa Hohenzollern, con una cantante lirica.

La principessa quindi il 19 novembre 1890 andò sposa al principe Schaumburg-Lippe, con il quale visse unita fino alla morte del consorte, avvenuta il 9 luglio 1916. Ma era notorio che il matrimonio non era felice e si sussurrò di molte avventure dei due sposi.

Romantica e fantastica, la principessa Vittoria non guarì di questo suo temperamento neppure invecchiando. Durante la guerra e poi la vedova del principe Schamburg-Lippe visse a Doorn, dove conobbe Alessandro Zubkoff, giovane di 27 anni, ballerino e rubacuori, del quale si innamorò perdutamente.

Dire che non le furono risparmiati ammonimenti, nè pressioni, nè minacce, affinchè desistesse dal proposito di sposare il bellimbusto, che la corteggiava per godersi la vita alle sue spalle, è superfluo. Intervenne persino Guglielmo con tutta la sua autorità, minacciando una completa rottura con lei; non valsero nè consigli, nè minacce, e la vecchia a sessant'un anni commise la più grave delle sue pazzie.

Da allora la vecchia principessa e il suo giovane marito furono la più grande attrattiva della cronaca scandalistica; lui cocainomane, giocatore e donnaiolo, spesso alle prese con gli agenti di polizia, lei a scusarlo e a perdonarlo. Lui in giro per la Germania e all'estero a commettere d'ogni erba un fascio, lei a casa ad attendere che ritornasse buono, pentito, innamorato.

Il Reich è una repubblica liberale, ma il bellimbusto, che con tanta sprezzante ostentazione comprometteva, oltre al patrimonio, anche la serietà, per quanto ancora ne potesse conservare, della vecchia sorella di Guglielmo, non poteva essere tollerato a lungo: fu pedinato, perseguitato, ammonito, finchè un bel giorno gli fu intimato il bando.

Ma, pare, troppo tardi, chè l'amministrazione dei beni ingenti della principessa era già stata affidata ad amici del giovane russo, che non peccavano di troppe rettitudini. Il denaro fu dilapidato in maniera incredibile. Un esempio della correttezza dei nuovi amministratori dei beni principeschi fu dato da questo episodio, che vale per tutti: essi registrarono di aver passato alla principessa un appannaggio di 500.000 marchi all'anno, mentre in realtà lei non ne ricevette che 40.000, quanti essi sostenevano di passarle per un mese.

E venne il divorzio. Lo Zubkoff ritornò alla sua vita errante, producendosi nei Music-Halls e nei tabarins e la principessa Vittoria cadde in miseria. Andarono dispersi persino i mobili del suo palazzo, preziosi ricordi di famiglia, e i danari ricevuti bastarono appena a pagare i creditori.

Libri nuovi

—: «Le più belle pagine di Vittorio Imbriani», scelte da F. Flora. F.lli Treves ed., Milano.

Pericle Perali: «Have Roma», tragedia epica. Casa ed. Optima Roma. — L. 12.

Francesco Fattorello: «Le origini del giornalismo in Italia». Ed. La Rivista Letteraria, Udine. — L. 20.

Un ministro dimissionario

per un servizio di Sèvres

VIENNA, 13

Un interessante processo per diffamazione si è svolto dinanzi al Tribunale di Budapest. L'ex Ministro delle finanze Hegedues e suo fratello avevano querelato un giornalista che aveva narrato in un articolo un episodio assai poco lusinghiero relativo al loro padre, il celebre Ministro del commercio Hegedues al tempo della Monarchia absburgica.

Il giornalista aveva dunque narrato che nel 1898 la famosa fabbrica di porcellane di Sèvres aveva inviato al Ministro, perchè lo consegnasse a qualche museo dello Stato, un prezioso servizio da tavola per 24 persone. Il Ministro ritenne che il servizio fosse destinato a lui e lo adoperò regolarmente per i suoi banchetti. Ma la ditta francese volle sapere che fine aveva fatto il servizio e così una sera ad un ballo di corte lo Ambasciatore francese si rivolse personalmente all'Imperatore per averne notizia. L'articolista aggiunge che Francesco Giuseppe si rivolse sull'istante al Presidente del Consiglio ungherese, conte Szelle, dicendogli: «Cose sento? che voi incamerate i servizi di Sèvres per 24 persone?».

Szelle rispose che effettivamente egli aveva veduto il servizio in casa del Ministro Hegedues. «Allora, rispose secco secco il Monarca, dite ad Hegedues che non lo voglio più vedere».

Il giorno seguente il Ministro rassegnò le dimissioni.

Il giornalista non è però riuscito a provare la verità dell'episodio. Tutti i testi citati, autorevoli personalità del tempo della Monarchia, dissero di non sapere nulla del prezioso servizio e affermarono invece che Hegedues rassegnò le dimissioni per ragioni puramente politiche. Così il giornalista ha dovuto ritrattare l'articolo pubblicato e fare ampie scuse.

NOTE PADOVANE

Un collegio e una caserma

PADOVA, novembre

Fra le opere che il regime ha inaugurato all'inizio dell'anno ottavo merita uno speciale rilievo la caserma per la milizia. Quando i militi e gli ufficiali e il comandante si affacceranno alla loggia che corre al primo piano per tutta la lunghezza della facciata, potranno, senza tema di smentite, affermare che da nessun'altra caserma di nessun'altra legione si gode uno spettacolo paragonabile a questo. Davanti, proprio in faccia, la mole imponente del Santo, colla sua fuga aerea di cupole e cupolette: laggiù a destra, di scorcio, la statua donatelliana di Gattamelata, che offre, sul suo scettro di condottiero, pacifico asilo ai miti colombi. E se alzeranno la testa, vedranno sopra di sè il soffitto quattrocentesco a cantinelle, e scorgeranno ancora traccia delle pitture, con cui lo decorò nel 1484 Jacopo da Montagnana.

Perchè questo edificio ha cinque secoli di vita, e quella che è ora, restaurata, la sede della 53.a legione fu, dal medioevo in poi, un collegio per studiosi, anzi, per essere più esatti, per studenti.

Cardinale per tre volte

La sua storia è delle più singolari e attraenti; e merita davvero che l'avvenimento odierno ci invogli a ripercorrerla. Lo chiamavano il Collegio Pratense, perchè istituito sullo scorcio del XIV secolo coi lasciti del cardinale Pileo da Prata. Proprio in questi stessi anni, in cui il famoso e famigerato Egidio Albornor, cardinale anche lui, fondava a Bologna quel Collegio di Spagna, che è ancor oggi vivo e fiorente, e offre ai discendenti decaduti delle grandi famiglie spagnuole un lussuoso e gratuito asilo per i loro studi, Pileo creava il suo.

Gran personaggio costui! Disceso da nobile famiglia friulana, aveva percorso brillantemente la carriera ecclesiastica, e a quarant'anni era vescovo di Padova, e poi arcivescovo di Ravenna, e poi cardinale. Fu anzi tre volte cardinale, «pileus trium pileorum». La cosa non è molto difficile a intendersi, chi ripensi a quella età di arrabiate competizioni tra papi e antipapi.

E fu così che il nostro, ricevuto il cappello da Urbano VI, guastatosi poi con lui, gli bruciò per dispetto la ricevuta berretta sulla piazza di Pavia, e passò alla parte dell'antipapa. Clemente, che, manco dirlo, lo creò subito cardinale dei suoi. Ma poi, morto Urbano, Pileo sentì il bisogno di rientrare nel grembo della gerarchia ortodossa, e avviò trattative col nuovo pontefice Bonifacio IX, che gli aprì le braccia e gli impose per la terza volta il cappello. E allora un fautore di Clemente gli scagliò contro l'augurio che gliene capitasse un quarto, questa volta di ferro incandescente!

Ma anche in mezzo alle vicende movimentate e pericolose della politica, agli orrori, alle cariche, Pileo da Prata non dimenticava la città del Santo, dov'era stato per dieci anni pastore del gregge, e dove regnava la stirpe di sua madre, i Carraresi. Anche lui, come il Petrarca, suo amico e collega in canonicato, amava di considerarsi cittadino di Padova. Ed è così che gli nasce la nobile idea di dedicare una parte delle larghe ricchezze, raccolte in viaggi, in cariche, in ambascierie, e fondare, come l'Albornor, un «Collegio di Scolari». Lo istituì infatti nel 1394; e mentre dapprima esso era alloggiato in una casa che il signore di Padova, Francesco Novello, aveva graziosamente offerto, dopo la sua morte i suoi esecutori testamentari pensarono ad una sede propria, e acquistarono per questo «unam docum de muro et lignamine cum arte et brodullo, in platea S. Antoni confessoris». Ed è così l'attuale caserma.

Goliardia scapigliata

Qui dunque il Collegio Pratense visse e prosperò per quattro secoli e mezzo. Doveva accogliere, secondo gli statuti, venti scolari, quattro per ciascuna delle città di Padova, Venezia, Udine e Treviso; e i restanti quattro di qualunque altra regione d'Italia. Alle spese provvedevano i frutti dei lasciti del cardinale; e al governo un rettore, o priore. Fra gli scolari, due avevano a turno la carica di «magistri salae», proprio maestri di casa; e dalla nota delle spese, che ci è rimasta, pare che, poveretti, provvedessero con molta economia: delle gran noci, della gran «salata», e dei pesci. Ma non bisogna troppo fidarsi delle apparenze. Questi ragazzetti, sebbene dovessero dopo tre anni di permanenza nel collegio prendere gli ordini sacri, correvano la cavallina, e un vescovo impensierito ordinava, che venisse rizzato un muro torno torno al giardino «ut cesset habilitas lasciviendi».

A leggere le cronache del collegio, questa nota di scandalo, ritorna con una preoccupante frequenza. I bravi scolari avevano cominciato anche a far commercio dei posti; e così si introducevano nel convitto oltramontani e oltramarini, che non erano proprio stinchi di Santi: «qui plurimas rixas et maxima scandala commiserunt, tenentes arma, inducentes in honestas et impudicas feminas...». Il beato regno di Goliardia forzava colle sue baraonde anche le porte di un asilo fondato da un cardinale!

La finanza allegra poi di alcuni rettori aveva anche intaccato le vendite, sicchè il numero dei possibili pensionati andava assottigliandosi. E peggio fu quando, riformatosi nuovamente lo statuto, si stabilì che il rettore venisse scelto fra gli stessi scolari, e che avesse anche il compito dell'amministrazione. Al regime vescovile successe così il regime studentesco, che fece tanto buona prova, che dovette al più presto essere abrogato.

Il Maggior Consiglio di Venezia, nell'intento di ripristinare la disciplina e la severità nell'istituto, pensò anche, ad un certo momento, di laicizzarlo completamente, togliendovi qualsiasi ingerenza del vescovo; e questo fu nel 1767. Non pare che le cose camminassero meglio, se poco appresso uno studente di sangue caldo, un veneziano, scaricò una pistola contro la porta della cancelleria, dov'erano i commissari «traforando con la balla la porta stessa, e colpindo nel muro di prospetto, ove sentano li signori commissari». E il 26 marzo 1796 si suicidava nel collegio uno studente di medicina: Girolamo Ortis. Di qui prende il nome e le mosse il romanzo del Foscolo.

Il ritorno alla vita

Col precipitare delle vicende politiche e la fine della Repubblica Veneta anche la vita del Collegio Pratense è ai suoi estremi. Fu sì mantenuto per un po' dall'Austria, e fra i suoi pensionati c'era nel 1846 un tal Luigi Pastro; fu mantenuto dopo il 66 dal Governo Italiano. Ma le rendite erano talmente meschine, che parve meglio chiudere il collegio, vendere l'edificio, e creare col ricavato alcune borse di studio, che ancor oggi sussistono, per gli studenti delle quattro provincie di Venezia, Padova, Udine e Treviso.

E l'edificio glorioso per architettura e per storia secolare, decaduto e ridotto ad abitazione di famiglie povere, era veramente perduto per le memorie cittadine e per l'arte, quando per felice iniziativa di pochi, e col soccorso degli studi di un geniale architetto (Ferdinando Forlati) e di un accuratissimo storico (Giovanni Fabris), esso è stato salvato dalla rovina. E ripristinato così, che non solo è risorto la sua antica struttura, ma qua e la sono state anche rimesse in luce e fissate le tracce della decorazione quattrocentesca.

Ammirabile e immitabile esempio dell'amore con cui ci si deve accostare agli avanzi del passato; che è anche questo, checchè se ne dica, una forma di amor patrio.

Giulio Reichenbach

Il monumento a Pio XI

nella natia Desio

ROMA, 13

Una informazione della *Corrispondenza* dice che i lavori del monumento che la nativa Desio innalza al Pontefice della Conciliazione, proseguono rapidamente e sono giunti già a buon punto. La statua sarà in bronzo, mentre tutto il resto del monumento sarà in pietra. Pio XI appare seduto sulla cattedra di Pietro nell'atto di benedire la cristianità. La statua da sola è alta metri 3.35 e domina una gradinata che si distende per un'area di metri 1.80 per due. Agli angoli sono quattro fontane, sulle quali quattro statue rappresentano la Giustizia, la Fortezza, la Prudenza e la Temperanza.

Sula base centrale un gruppo di putti sorregge lo stemma di Papa Ratti, mentre nella corrispondente parte posteriore blocchi di fiori di cordo, di funi e di picozze, in ben studiata ed armonica disposizione, ricorderanno il bibliotecario alpinista. Ai tre lati del basamento, tre bassorilievi ricorderanno la benedizione dalla loggia di San Pietro del 12 febbraio 1922 quella del 12 febbraio 1929 e l'incontro tra il Pontefice e il Sovrano.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Il grande vegliardo della Germania

Volete restar giovani? Mangiate e... ballate - L'erba gatta: specifico miracoloso per prendere i leoni

BERLINO, novembre

— La residenza del Presidente?

— In un vecchio palazzo della Wilhelmstrasse, «mein Herr». Lo riconoscerete subito. Vi montano la guardia dei soldati in tenuta di guerra, baionetta innastata.

Ma non è facile varcare la soglia del vecchio palazzo berlinese. Così che il turista che capiti a Berlino e che voglia partirne con un'emozione di più — con l'emozione d'aver veduto coi propri occhi il Presidente del «Reich» — non ha che da accodarsi a tutta quella folla che, ogni giorno, sosta davanti ai cancelli del bisecolare palazzo (risale al 1722), in attesa del passaggio della caratteristica auto che conduce alla sua passeggiata quotidiana il capo del «Reich».

Il Presidente della repubblica tedesca non usa dare udienze, nè lunghe e nè brevi a stranieri, a meno che non si appartenga al così detto mondo ufficiale. Egli non parla che il tedesco, aborre il francese e non ha mai voluto imparare l'inglese, così che con le più cortesi frasi di questo mondo vi manda a dire che non gli è possibile di ricevervi.

La giornata di Hindenburg

Strano, veramente — se non tragico — il destino di quest'uomo che dimora nel vecchio palazzo della Wilhelmstrasse. Or sono 15 anni, se qualcuno gli avesse detto che un giorno sarebbe diventato il supremo magistrato d'una repubblica fondata sulle rovine del formidabile Impero egli avrebbe incenerito con un'occhiata l'audace che si fosse permesso di fargli simile insulto. Ed eccolo tuttavia — e già da 4 anni — a capo di quella repubblica. Ma è doveroso ricordare che accettò l'onore e l'onere di così alto posto perchè comprese che questo fosse il suo dovere verso la Patria tedesca. E l'altissimo posto è da lui occupato con lealtà repubblicana. Anzi oserei dire che se domani, per un'ipotesi improbabilissima si tentasse una restaurazione monarchica, vedremmo alla testa dei battaglioni repubblicani il più che ottantenne von Hindenburg.

Simbolo vivente dello Stato tedesco, il vecchio maresciallo limita la sua attività d'uomo politico a firmare le carte ufficiali, a farsi vedere in certe cerimonie pubbliche di particolare solennità e significato, e a ricevere gli ambasciatori e altri ospiti ufficiali stranieri. Egli vive ritirato e parla poco. Nessuno sa quel che rumini nel suo cervello.

La figura del Presidente del Reich, grazie ai giornali illustrati, è abbastanza conosciuta dal gran pubblico: la vecchia quercia umana è sempre salda, nonostante l'accumularsi degl'inverni (sono oggi 82), che han fatto più candida la sua chioma e più rugoso il volto. Ma gli occhi son vivi, e lo sguardo è acuto, sotto le sopraciglia bianche e folte.

Il Presidente è vedovo da parecchi anni. Egli, però, non vive solo nel vecchio palazzo berlinese: sono con lui 2 figlie, il figlio ammogliato, la nuora e una brigata di nipoti. Ne ha in tutto 10, e fra essi passa le sue ore libere, sentendo di non esser poi così vecchio da non poter giuocare con loro.

Sulla scrivania del modesto gabinetto da lavoro del Presidente, chiuso in una cornice, sta un rettangolo di carta su cui è impresso il motto che S. Benedetto lasciava ai suoi frati: «Ora et labora».

E' questa la norma di vita che ha sempre accompagnato Hindenburg nella sua lunga carriera. Il Presidente è profondamente religioso. Ogni domenica è immancabile al servizio divino.

Il suo più grande passatempo è la caccia. Di tanto in tanto lascia Berlino per i suoi poderi bavaresi. E allora, in compagnia del suo cane e d'un guardiacaccia, se ne va per i monti, fucile in spalla, alla ricerca di selvaggina. Vestito da montanaro, si sente più felice — enormemente più felice — che nell'abito da cerimonia.

L'elixir di giovinezza

Eccovi l'ultimissima ricetta per restar giovani, nonostante gli anni e gli affanni. Non la lancia un luminare della scienza, bensì un ballerino: però un ballerino di classe. La sua scuola di danze è fra le più celebrate di Berlino, ed è lui che incammina nei sentieri fioriti di Tersicore le più belle donne della metropoli.

A credere al grande ballerino, è facilissimo conservarsi giovani: basta mangiare e... ballare.

Egli mi ha detto:

— Il cibo è misteriosamente legato al nostro benessere sia fisico che intellettuale. Volete star bene? Mangiate di tutto. Un'alimentazione sana è il miglior ricostituente. Naturalmente, anche nel mangiare, ci vuole una certa misura, ma una cosa è la misura e un'altra è nutrirsi come un uccello. Il pasto ideale? Quello che troviamo nella Bibbia: vino, olio e frumento. Di quando in quando — nelle feste, per esempio — della carne. Gli antichi si nutrivano così; ed eran forti. Per mio conto, io non mangio molto. Quanto alle carni, preferisco quella di vitella. Ma non credo che la carne sia essenzialmente necessaria all'esistenza. Forse staremmo meglio a non mangiarne affatto. Un gelato alla vaniglia? Eccellente, una volta al giorno. Tre volte, è un disastro. Non troppe paste, amici miei. Il mio regime è semplice: io bevo dell'acqua; al mattino, un po' di frutta cotta, del pane abbrustolito e un bicchiere di latte. A mezzogiorno, un piatto di legumi e un uovo; la sera, frutta, una cotoletta o una porzione di pollo, insalata, dessert. E, poi, ballo. Non bisogna mangiare fra i pasti principali, a meno che non si abbia veramente fame. E ballate. Il mangiare vi renderà forti; la danza vi darà la gioia di vivere... e la giovinezza eterna. Sentirete d'aver 20 anni o al massimo 30. Io ho fra le mie allieve delle ragazze, delle madri e delle nonne. Ebbene, vorrei che vedeste queste ultime. Sicuramente non dareste loro l'età che hanno. Credetemi, esse sono la dimostrazione vivente della bontà della mia ricetta. Del resto, guardate me. Io ho 40 anni. Li dimostro forse?

Così ha parlato il ballerino di gran classe.

Il leone alla menta

Non so se siate amanti di caccia grossa; ma, se un giorno v'imbarcherete per una partita di caccia al re della giungla, mettete in pratica il metodo che segue, che non costa niente e che un esploratore tedesco dichiara efficacissimo.

C'è chi va a caccia di leoni con fucili potenti. Non ce n'è bisogno. E nemmeno occorre una pistola automatica. Procuratevi, invece, un rametto di menta e gettatelo davanti al re delle belve. Esso cadrà a terra ubbriacato a tal punto che non penserà più alla fame che prima lo tormentava e tanto meno si accorgerà della vostra presenza.

Tutto ciò ha constatato con i propri occhi il nostro esploratore.

La menta di cui occorre servirsi è quella varietà di menta che i contadini chiamano *erba gatta* e i botanici *nepeta cataria*. L'odore delle sue foglie non ha una forte presa sull'olfatto umano, ma i leoni — e in genere i felini — non possono resistervi. Gli effluvi di questa menta sembrano diffondersi attraverso una vasta area e con rapidità grandissima, come gli odori che vengono emanati da certe glandole animali.

Probabilmente, la scoperta dell'esploratore rivoluzionerà i metodi di caccia al leone. Non sarà proprio necessario vivere quei momenti di angoscia che ora si vivono allorchè, nella giungla, il fruscio delle piante annuncia al cacciatore l'avvicinarsi del re delle belve. Basterà, infatti, spargere alcune gocce d'essenza di menta sull'esca e poi attendere con pazienza. Il leone cadrà sicuramente nella trappola. Attratto da quell'ubriacante profumo, l'animale si precipiterà verso il punto da cui l'odore proviene e, paralizzato nei suoi movimenti dall'ubriacatura, finirà fra le sbarre d'acciaio della trappola.

Mario Levi

Tre fulminati dalla corrente

e proiettati in un canale

BERGAMO, 13

Una triplice sciagura è avvenuta stamane a Campagnola, alle porte della città. Un fornaio avvertiva, stanotte, nella ringhiera delle scale di casa sua, alcuni fenomeni elettrici, e ne diede avviso alla Società elettrica. Stamane, dopo aver accudito al suo lavoro, si recava fuori del negozio, diretto a un vicino canale di acqua. A un certo punto, camminando sul terreno umido per la pioggia caduta durante la notte, fu investito da una misteriosa scarica elettrica, e gettato nel canale. Un bimbo che assisteva alla scena diede l'allarme, ma il fornaio riusciva ad uscire incolume dall'acqua.

Alle grida del bimbo era subito accorso certo Battista Mascheretti, di anni 28, il quale, giunto nella località suddetta, fu investito dalla corrente elettrica, e proiettato anche lui nel canale, dal quale non fu più visto uscire. Erano, frattanto accorse altre persone, fra le quali certi Pietro Breviario, di anni 26, e Giovanni Mazzola di anni 39, i quali, lanciatisi per salvare il Mascheretti, giunti nello stesso punto del terreno subirono la medesima sorte.

I tre cadaveri, furono in seguito ripescati con grandi cautele, e un medico accorso diagnosticò la morte per scarica elettrica. Il grave fatto potrebbe avere questa spiegazione; nel terreno scorrono alcuni fili elettrici con un dispositivo speciale per isolarli dal terreno quando questo, pregno di umidità, sarebbe un ottimo conduttore di elettricità alla superficie. Probabilmente, il dispositivo, per qualche guasto, non funzionò, e il terreno, divenuto un fortissimo campo elettrico, provocò la morte fulminea dei tre disgraziati.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «La Stirpe», sommario del numero di novembre: Rossoni Edmondo: Volontà e capacità nelle organizzazioni dei produttori. — Signoretti Alfredo: I colloqui tra Mac Donald e Hoover e la Conferenza navale. — Olivetti A. O.: Rivelazioni nella grande guerra. — Curcio Carlo: Una vecchia idea: Paneuropea. — Ricci Romeo: Il duca di Saint-Simon. — Calderini Guido: Contributo alla storia del Fascismo. Il Partito Politico Futurista. — Bruers Antonio: Il secondo Carducci. — Fontanelli Luigi: Il Poeta dei baci. — Bellalma Forzato Spezia: William Cullen Briant. — Novi Ottorino: Este. — Biordi Raffaello: Città morte: La Sabina Amiternum. — Caporilli Pietro: Il Foro Mussolini. — Gallo Giannino Omero: L'aringa (Novella). — Neppi Alberto: Artisti del nuovo secolo: I manifesti di Federico Seneca. — Ciolli Raffaello: L'arte e l'industria di Eugenio Quarti. — La Scienza - Rieti Ettore: In tema di urbanesimo: Architettura e igiene. — Notiziario medico. — Brevia. — Rubrica filatelica: L'esposizione filatelica nazionale ed il XVI Congresso filatelico nazionale a Torino. — Lucio Sorgoni: Trucchi e originalità filateliche. — Notiziario di Assicurazione e Previdenza. — Le più recenti pubblicazioni.

Scrittori

Venezia crudele

Massimo Bontempelli così scrive sulla Gazzetta del Popolo:

«Ricevo il terzo ed ultimo volume della edizione definitiva d'una opera piena di fascino: La storia di Venezia nella vita privata *(dalle origini alla caduta della Repubblica) di Pompeo Molmenti; editore, come ognuno sa, l'Istituto Italiano d'Arti grafiche di Bergamo.*

«Nel secondo volume di questa opera (quello dedicato allo splendore della città) Molmenti mi costituisce una nobiltà; di cui potrei menare gran vanto se potessi colmare la lacuna di quattro secoli che segue alle notizie intorno a quei due ottimi Bartolomeo e Grazioso Bontempelli. I quali, in pieno secolo decimosesto, nella bottega all'«Insegna del Calice» a San Salvatore (presso la Calle dei Signori) (sic) vendevano stoffe. Vi veniva a far acquisti «fino el Serraglio del Gran Turco», dicono le memorie del tempo. Bartolomeo vi esponeva, fabbricati da lui, «certi ornesini, zendadi e broccati, incarnati pavonazzetti e verdicini, che 'l pennello non li saprebbe dipinger meglio». E potè mettere insieme tanto danaro da far restaurare la chiesa delle Convertite alla Giudecca, da largire trentamila ducati allo Spedale di San Lazzaro dei mendicanti, e — udite udite — da far prestiti a principi e re.

«Ho forti ragioni di credere che quei principi e re, di cui parla il documento citato dal Molmenti, non abbiano mai restituito i danari avuti in prestito dal mio grande antenato Bartolomeo. Che antenato egli mi sia non ho il più piccolo dubbio. Anzitutto per quella maestria nel fare tessuti «che 'l pennello non li saprebbe dipinger meglio», la quale ho ereditata da lui, solamente adattandola a una materia prima più economica, cioè alla prosa invece che alle stoffe di seta. In secondo luogo perchè Bartolomeo Bontempelli fece innalzare un altare e metterci un ritratto suo e del fratello Grazioso, dipinto da Sante Peranda, e quel ritratto (riprodotto nel libro del Molmenti) basta levargli i baffi e la barba e ingrossargli un po' il naso, ed è il ritratto mio di quando avrò sessantacinque anni. Non so se a quell'epoca avrò rintracciata l'eredità di Bartolomeo; comunque, tutti coloro che mi scrivono per avere il mio ritratto, faranno più presto a comperare i tre volumi del Molmenti e andare a vedere a pagina 208 del volume secondo.

«Naturalmente il libro ha anche altre attrattive».

Non è qui luogo di una vera e propria recensione — continua il Bontempelli — e vera e propria recensione non fa; ma farfalleggia ancora per una ventina di righe intorno ai tre volumi, e poi fa punto, e passa ad un altro argomento. Approfitta insomma della lucentezza dei tre volumi del Molmenti per farsene uno specchio e guardarvi sopra riflesse e le lettere del proprio nome e la maestà del proprio naso. Un peccatuccio di civetteria femminile, in fondo, e più in fondo ancora (e chi lo sa?) anche un tantino di ambizioncella più femminile ancora; perchè dopottutto non sarebbe poi gran danno poter vantare la nobiltà derivata dai zendadi e dai broccati cinquecenteschi ambiti dal Serraglio del Gran Turco, e la parentela con l'illustre mercante che faceva erigere altari per i templi veneziani e prestava ducati ai principi ed ai re. Ah, come sono leggerini questi grandi scrittori del 900!

✱ Mario Puccini ha finito il suo nuovo romanzo *I nuovi idoli*, che esprime la lotta tra i nuovi ed i vecchi ebrei, lanciati verso la modernità i primi, conservatori legati agli antichi usi e costumi i secondi. Lo scrittore cattolico in questo romanzo non solo si manifesta un antisemita, ma «filosemita», confessa egli stesso poichè nella trilogia, *I prigionieri*, di cui quello dei *Nuovi idoli* è il primo romanzo, vuole rappresentare i contrasti fra le diverse confessioni religiose alla fine del secolo passato e alla fine del novecento.

✱ Michele Saponaro ha scritto per la collezione «Leggende regionali d'Italia» dall'«Unitas» un nuovo volume che avrà per titolo *Leggende Pugliesi*.

✱ Anselmo Bucci prossimamente pubblicherà presso Ceschina, un volume di aforisfi, *boutades*, riflessioni, astuzie. Presso lo stesso editore usciranno prossimamente un romanzo di Francesco Flora, *Mida, il satiro*; un romanzo di Alessandro Monti: *I Sans-soucis*, di ambiente piemontese intorno all'80: un romanzo di Pino d'Agrigento, *Le promesse dell'adolescenza*; una raccolta di novelle di Leonida Rèpaci e i *Ricordi di teatro* di Armando Falconi.

✱ La *Tribuna* annuncia: — Una notizia che interesserà grandemente tutto il mondo letterario italiano e straniero: Gabriele d'Annunzio sta per mettere la parola fine a un nuovo romanzo sul quale mantiene il più geloso riserbo: non disperiamo però di poter dare tra qualche tempo il titolo e qualche notizia precisa sull'indole del volume nel quale vi sarà pure trasportata in un piano di fantasia e di poesia una larga parte di carattere autobiografico.

✱ Pubblicato da Mondadori apparirà tra pochissimi giorni in volume un nuovo lavoro teatrale di Pirandello *Lazzaro*.

Luigi Pirandello sta lavorando a un nuovo romanzo il cui titolo sarà forse *Adamo ed Eva* che vuole essere l'opera completa e significativa della sua maturità. Come dice il titolo questo romanzo metterà in scena, sull'immensa scena del mondo deserto, un uomo e una donna, scampati a una civiltà scomparsa e sui quali incombe il terribile destino di cominciare di nuovo l'immensa favola della vita umana.

CRONACA DI VENEZIA

Perle veneziane

Una ridda di colori

Leggo in certo romanzo che al volante d'un automobile sedeva il giovane Arturo; daccanto a lui Rosetta, con la testa avvolta da lunga sciarpa di velo *verde acqua di seltz*.

Confesso che cotal verde ignoravo; e chissà a quanti veneziani riusciranno nuove, in fatto di colori, molte voce bellissime del pittoresco nostro vernacolo! Le ricercai io stesso faticosamente; e se volete conoscere quelle almeno più in uso, favorite seguirmi; andremo a scovarle in compagnia.

Bussiamo prima di tutto a casa *verdi*. Vengono ad aprirci il vecchio *verdon* (verde pieno) col nipotino *verdolin*, e *verdesin* (verdiccio). Vi troveremo poi, chè ci vivono insieme, il verde *re*, il verde *aria*, *mar*, *serpente*, *papagà*, *botiglia*, *ogio de la lume*, *pistacio*, e quel volpone di verde *indusia* che quando non è impegnato in colorire i panni pei nostri vestiti, piglia di mira qualche povero diavolo a cui è adattabile il vecchio proverbio: *Chi vive sperando, mor cantando*.

Sorge lì presso la casetta *Rossa* (ahimè! quanti ricordi cari ma non tutti lieti d'altra casetta veneziana, parimente intitolata!). Ecco il rosso *gendarme* che lotta col *cardinal*, *bol corel*, sfoggiato dalla *grancèola*, e col *sultan*. Assistono alla gara il *griselin* (lilla, tra bigio e rosso), *vermigio*, *copo*, *maton*, *granata*, *sopa de vin*, *tera colà*, *bronzo*, *porporin*, *ceraspagna*, *sangue de bo*, *figà de manzo*, *sangue de drago*, e lo *scarlato* di cui vi narrerò fra poco una curiosa avventura.

Altre due famiglie attendono la nostra visita: quella dei *gialli*, composta del *canarin*, *seda cruda*, *ambra*, *bala de vovo*, l'*indian*, il *giaponese*, *limon*, *pagiarin*, *armelin*, *zafaran*, *isabela* (gialo scuro) *gomagota*, il più trasparente di tutti. E la famiglia dei *grigi*, col *capuçin*, *california*, *fumo*, *tabaco*, *tera d'ombra*, *pulese*, *maron*, *tela russa*, *azzal*, *ruzene*, e *testa de moro*.

Via, un salutino anche ai bianchi. Ce lo ricambiano il bianco *neve*, *de scagiol*, *latesin*, e quel pazzerello d'*acqua col mistrà* che pretenderebbe accoccarla, niente di meno, al *ciaro de luna!*

Potrei lasciare nella penna l'incerto color *catòrigole*, l'indefinibile *sangioto*, il livido *spasemo!*

Ma il Cielo mi guardi dal proseguire, col pericolo di farvi

Aver, o ciapar un scarlato

intendo lo spauracchio che non la termini più.

— Benissimo osserverete; ma come va, che *scarlato* oltre a indicare il colore, significhi paura?

— Vi risponda per me l'erudito autore delle *Curiosità veneziane*, Giuseppe Tassini. Il quale c'informa come la tintura fosse a' tempi del Governo Veneto una delle industrie principali e godessero fama universale *lo scarlatto ed il chermisino di Venezia*, di cui facevasi traffico notevolissimo. Si prescrivevano le stagioni in cui era permesso comporre la mistura particolarmente dello scarlatto; e a custodirne gelosamente il segreto, si spargevano persino delle fole che tenessero lontani i curiosi. Ora aggiravasi in que' contorni un fantasma bianco, ora un omaccio con cappellone, ora un gigante con lanternino in mano. Ecco come s'introdusse nel vernacolo la parola *scarlato* per esprimere un timore senza fondamento»; ed ecco, aggiungerei, perchè si sentisse appioppare a un tale, che avesse snocciolato qualche panzana, questa scudiscita: El diga, *xe passà la stagion dei scarlati!*

In qualunque stagione può invece succedere a un disgraziato d'

Esser, o redurse al verde

locuzione pur della lingua, e con lo stesso senso dell'altra: *finir su la pagia*.

Quest'ultima si dichiara da sè; quanto alla prima, è noto che sorse dall'uso ne' pubblici incanti di tenere accesa una candela, tinta, ne l'estremità opposta a quella dell'accensione, di verde; onde allo spegnersi della candela, ossia raggiunto il verde, l'asta si considerava finita, e non era più lecito avanzare altre offerte. Non confondiamo però quest'*esser al verde con l'*

Andar in tel verde

equivalente a dare voto contrario; perchè ne' vecchi tempi si soleva deporre i voti contrari in apposito bozzolo, colorato per l'appunto in verde.

A molti di voi è noto la spiritosa favola di Francesco Gritti: *Amor e Pazzia*.

Lo svago più forte di questi due monelli in libertà era prendersi spasso di tutto e di tutti, ma un bel dì, giocando a la *racheta*....

Chiedo scusa se m'interrompo. Vogliono alcuni che il tennis, com'oggi con termine inglese vien detto, sia trastullo moderno. Niente affatto, affattissimo. O non abbiamo persino una calle, dalle parti di Santa Caterina, appellata *calle della Racchetta*, e non è risaputo che propriamente la *racheta* figurava tra i passatempi dei Cavalieri della Calza cinque secoli fa?

Ripigliamo. Mentre un dì dunque quei due capiscarichi si divertivano con la racchetta, litigando tra loro, vennero alle mani; e la Pazzia assestò con detto arneso tale colpo su la faccia d'Amore, che il poveretto divenne cieco. Figurarsi la collera di Venere sua madre, che implorava da Giove convochi tosto gli Dei, e faccia giustizia. Giove infatti li convoca perchè deliberino se sia il caso di procedere o no; ma quando si viene alla votazione, signor sì che a lui, distratto come al solito da cento rompicapi.

Ghe nasce quelo che ghe nasce speso,
Fin la memoria el perde
De quel che ghe stà a cuor che l'ha promesso
Tosse, brontola, dorme e *va in tel verde*.

Manco male che tornatisi ad unire poco dopo in Senato, si conchiudeva col seguente verdetto:

« In nome del Destino, e così sia:
Inseparabilmente la Pazzia
Resti a fianco d'Amor quando si muove
E meni l'orbo » Sottoscritto: *Giove*.

Non crediate che dopo sì solenne giudizio uscito da un consesso tanto autorevole, io ardisca soggiungere una sola parola; quindi quello che mi resta da dirvi, a una terza e ultima cicalata.

Cesare Musatti

Il secondo concerto del Quartetto Veneziano

Domenica 17 corr. alle ore 16.30 il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepas ed Aldo Pais, terrà nella sala del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» il suo secondo concerto, svolgendo il seguente interessantissimo programma:

Luigi Boccherini (1740-1805) Quartetto op. 39 N. 1: Allegro con moto, Minuetto, Adagio, Allegro giusto.

Ildebrando Pizzetti: Quartetto per archi (1906): Vivace ma sereno, Adagio, Tema con variazioni, Finale.

Ludovico von Beethoven (1770-1827): Quartetto op. 95, fa min.: Allegro con brio, Allegretto ma non troppo; allegro assai, vivace ma serioso; Larghetto espressivo, allegretto agitato.

La pietosa fine d'un marinaio inglese

Preso nell'ingranaggio d'una gru è travolto e straziato

Di una orrenda sciagura è rimasto vittima nelle prime ore del pomeriggio di ieri un giovane marinaio inglese, William Augus Fadyn di anni 21 da Bristol, imbarcato sul piroscafo britannico *Cumric Queen*, del Compartimento di Londra.

Il piroscafo *Cumric Queen*, arrivato da parecchi giorni a Venezia, è attraccato al Nuovo Molo di Ponente in Marittima, ove sta scaricando il carbone trasportato da Barry Deck. Allo scarico attendevano ieri gli scaricatori della Cooperativa « Filippo Corridoni », alcune squadre dei quali lavoravano nella stiva n. 4 in cui, all'una e tre quarti del pomeriggio, c'erano solo poche tonnellate di minerale.

Presso un arganello di questa stiva era il marinaio Madyn che aveva vicino a sè, a pochi metri, gli scaricatori Napoleone Rossi di anni 34 abitante in Campiello S. Lorenzo all'Angelo Raffaele 2307 e Renzo Rusello di anni 31 abitante in Calle delle Chiovarette al Ghetto 1091. Essi curavano la sorveglianza dei cavi recanti, in salita e in discesa, i mastelli di carbone.

Era appunto l'una e tre quarti quando il Fadyn, lasciava per un momento le leve del verricello in movimento per lubrificarne gli ingranaggi, ha disgrazia volle che si abbassasse un po' troppo in modo che un lembo della giacca veniva preso fra le ruote dentate.

Il poveretto si sentì attrarre irresistibilmente e, nell'angoscia del frangente, spinto dall'istinto della conservazione, protese un braccio per affrontarsi contro il tamburo del verricello e resistere alla forza che lo trascinava alla morte. Ma, mentre il corpo del disgraziato veniva fatto roteare dalla macchina, il braccio si fratturava orribilmente seguendo il movimento del tamburo. Quasi due giri il misero corpo fece insieme agli ingranaggi, battendo due volte contro la coperta e contro le parti stesse dell'argano.

Il povero giovane, che aveva avuto solo il tempo di emettere un urlo straziante, veniva lasciato tutto sanguinante, anche il capo era orribilmente squarciato al lato destro per il violentissimo colpo contro la coperta.

La scena era stata fulminea. I due scaricatori Rossi e Busello, che lavoravano a tre o quattro metri dall'argano, udito il grido disperato, avevano abbandonato le corde e s'erano lanciato sulle leve togliendo il vapore. Ma era troppo tardi. Il misero corpo aveva compiuto, come abbiamo detto, due tremendi giri tra gli ingranaggi della macchina.

Il povero marinaio respirava ancora. Fu tagliata rapidamente la giacca, chè altrimenti non era possibile liberare il corpo, e il giovane fu adagiato sulla coperta, ove fu attorniato dall'equipaggio e dagli scaricatori,

Mentre, chiamata telefonicamente, correva al lato del battello l'autoambulanza della Croce Rossa, il Fadyn, in stato comatoso, riceveva quelle sommarie, e purtroppo inutili cure, che gli potevano essere praticate. Egli era appena deposto sulla barella e lo si stava calando nell'autoambulanza con un altro verricello, quando il poveretto spirava.

Scortato da un ufficiale e dall'infermiere Furlanetto il cadavere fu trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Trigemi non poteva che confermare la morte avvenuta per commozione cerebrale conseguente alla frattura del cranio e alle altre orribili lesioni.

La salma veniva trasportata all'Ospedale Civile ove fu deposta nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre l'arganello omicida veniva fatto piantonare dal Commissariato di Polizia in attesa del sopraluogo dell'autorità. Per le pratiche di legge, oltre al maresciallo Di Prima, s'erano recati sul piroscafo il maresciallo Benedetto comandante la Stazione dei Carabinieri della Marittima e il caposquadra Virginio Ferroldi della Milizia Portuaria il quale, coi militi Dino Trinci e Giovanni Maltoni, si trovava per servizio sul vicino piroscafo italiano *Nirve*.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato civile

Giorno 13 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bordin Domenico falegn. con Terzi Giovanna cas. — Vidal Umberto cuoco con Della Corte Regina cas. — Fantin Mario montatore meccanico con Agostini Lucia cas. — Marchi Domenico bracc. con Modenato Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Amadi Dal Fabbro Anna 78 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 5 — Matrimoni 4 — Decessi 2.**

Diario Sacro

14. Giovedì. — S. Giosafatte, polacco, dei monaci di S. Basilio, Vescovo, martire nel 1623. — Per la festa di Santa Veneranda vergine e martire: a S. Gallo alle ore 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 17 litanie dei Santi, benedizione ed inno; indulgenza plenaria. — Alla Maddalena alle 10 Messa solenne, alle 18 discorso, benedizione ed inno. Una mano di S.ta Veneranda è custodita dalle Clarisse Sacramentarie di S. Chiara, un tempo posseduta dalle Religiose Domenicane della soppressa chiesa del Corpus Domini, dove prima di ogni altro luogo, sotto gli auspici della Santa che subì il martirio del fuoco, si suffragarono a Venezia i fedeli defunti.

Fondazione "Salvatore Besso,,

E' aperto il concorso a tre borse di studio di L. 1.000 ciascuna da conferirsi a giovani, nati a Trieste da genitori triestini e iscritti nelle RR. Università, nei RR. Istituti Universitari, nella R. Scuola dei RR. Istituti Superiori per gli Studi commerciali o nell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione Marco Besso in Roma (Corso Vittorio Emanuele N. 51) non più tardi del 15 dicembre 1929.

Le condizioni del concorso sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, e si trovano presso tutti gli Istituti anzidetti.

Un telegramma di S. M. il Re

al cav. Alessandro Robertons

Il Rev. cav. dott. Alessandro Robertson, Ministro scozzese, ha avuto l'onore di ricevere da S. M. il Re, in risposta delle felicitazioni inviate in occasione del suo genetliaco il seguente telegramma:

« Grazie infinite del gentile invio e dei suoi buoni auguri. — *Vittorio Emanuele* ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Signora Rosa».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia Operette «Isaplio»: «Mitizi» 3 atti di N. Vitali e S. Allegra.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Lasciatemi ballare» con Alice Wite. Sonoro Vitaphone. In varietà la Compagnia Sganapino con la brillante commedia «Sì (non di Mascagni)».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Continuato successo de «La Grazia» con Carmen Boni

MASSIMO. — «Donna misteriosa» con Greta Garbo. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Slim domatore» con Karl Dane. Successo d'ilarità.

NAZIONALE. — Dalle ore 15: «Tarzan Re della Jungla. Grandi avventure.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Compagnia Felicetto: commedia «A noi due». Sullo schermo «L'Artiglio nell'Ombra» con Mary Astor.

MODERNO. — Dalle 15: Ripresa a richiesta «Ladro di Bagdad» il capolavoro di Douglas Fairbanks.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Trionfo della Primula rossa» con Matheson Lang.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La signorina Roulette» con Agnese Esterazy. In varietà il trio « De Rosè - Aura Grisi - Carini »

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Siero logiche
RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

La linea Italia-Calcutta

e la Società Veneziana di Navigazione a Vapore

E' stata presentata alla Camera la relazione per la conversione in legge del regio decreto legge 19 luglio 1929, che approva la convenzione con la Società Veneziana di navigazione a vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

Vi si legge: Con convenzione 9 aprile 1926, la Società Veneziana di navigazione a vapore ha assunto l'esercizio della linea mensile di navigazione fra Venezia e Calcutta per la durata di anni 5 a cominciare dal 1.o gennaio 1926, verso rimborso di una parte della tassa da essa pagata per il passaggio del canale di Suez.

Essendosi riconosciuta l'opportunità d'intensificare il servizio della linea di Calcutta con viaggi quindicinali e con partenze alternate dai porti di Genova e di Venezia, nonchè di accelerare i viaggi stessi si è dovuto sostituire alla convenzione dell'aprile 1926 una nuova convenzione della durata di 10 anni a cominciare dal 1.o gennaio 1929 ed in base alla quale verranno eseguiti 24 viaggi all'anno con partenze alternate da Venezia e da Genova e con prolungamento a Rangoon in 12 viaggi all'anno.

Per l'esercizio della linea verrà corrisposto alla Società il contributo annuo di L. 1.800.000 riducibile del 4 per cento all'anno salvo compensazione con aumento di servizio; ma di tale contributo saranno corrisposte dal 1.o gennaio 1929 soltanto L. 1.300.000 annue restando il pagamento delle rimanenti 500.000 lire annue differito al giorno in cui verranno iniziati i viaggi alla velocità di 13 miglia (1 luglio 1931). E con l'inizio di questi viaggi la Società sarà esonerata in ragione di L. 500 mila annue dal pagamento del debito di L. 4.000.000 verso lo Stato risultante dalla gestione della linea Calcutta negli anni 1918 e 1919.

Con separato atto la Società Veneziana si obbliga però a costruire immediatamente, sotto pena di decadenza, quattro motonavi di stazza lorda unitaria, non inferiore a 5000 tonnellate e della velocità di 14 miglia alle prove.

Sventure e disavventure

Un bicchiere sulla faccia

Il facchino Antonio Dal Moro di anni 42, Cannaregio 5162, ieri sera alle 10.30 veniva medicato all'Ospedale di contusioni agli zigomi guaribili in giorni sei. Il Dal Moro raccontò che qualche ora prima nell'osteria di Luca Colonna ai Birri 5329 a un certo punto, per gelosia di mestiere, era venuto a lite col compagno di lavoro Umberto Fantin chiamato «Seppa», dal quale ebbe alla fine un bicchiere sulla faccia.

Urtato dal carello

Il manovale Gustavo Costantini da Burano lavorando in Marittima al Molo di Ponente per conto dell'Impresa Almagià fu urtato da un carrello Decauville, che produsse delle contusioni alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

La barca col carbone

Ieri alle 17 la signora Lucchina Ghezzo di anni 43, abitante a Castello 3594, che tiene una rivendita di carbone ai SS. Filippo e Giacomo ha denunciato alla Questura centrale che pochi istanti prima ignoti avevano staccata una sua barca carica di circa 10 quintali di carbone, vogando poi velocemente verso il rio di Santa Maria Formosa. Mentre la Questura aveva già attivato indagini, si presentava due ore dopo al funzionario di notturna il genero della predetta signora, sig. Lissa Giuseppe, per annunciare che la barca e la merce erano state ricuperate. Il Lissa spiegò come due giovanetti e cioè Zangarlin Giovanni di anni 17 abitante a Castello 4376 e Benedetti Mario di anni 14 pure a Castello 4456, avendo sentito del furto s'erano messi subito in caccia, seguendo a piedi il percorso del rio e riuscendo a raggiungere i due vogatori presso S. Maria Formosa, i quali, vedendosi scoperti, saltavano a terra e abbandonavano barca e carico al loro destino. I giovanetti vi montarono su e la portarono alla proprietaria.

Una ferita infetta

Lo scaricatore Bonometto Francesco di anni 44, Dorsoduro 1880, qualche giorno fa a bordo del piroscafo «Poggiolo» ancorato in Banchina Vecchia, s'impigliava con la mano sinistra sotto una tavola producendosi una leggera lesione da cui poi derivò un'infezione. Guarirà in giorni 15.

Il latte bollente

Certa Fabbro Maria in Cimarosti abitante a Castello 2634, ha ieri trasportato all'Ospedale il proprio bimbo Mario di mesi tredici, il quale aveva scottature al viso e al braccio sinistro, guaribili in giorni venti. La donna ha raccontato che, mentre ella era nella camera da letto e il piccolo in cucina, questi si rovesciò addosso una scodella di latte bollente.

Un dito schiacciato

Il mozzo di coperta Guglielmo Bortoluzzi di anni 25 da Trieste imbarcato sul piroscafo «Lucia» della «Cosulich» per l'improvvisa e accidentale chiusura di un boccaporto della stiva n. 2 restava preso col piede sinistro riportando una ferita da schiacciamento all'alluce. Guarirà in giorni 25.

Con una cassa d'imballaggio

Il quattordicenne Ulberto Mazzariol, San Polo 2152, con una cassa di imballaggio si produsse una ferita lacera alla mano sinistra. Venne medicato all'Ospedale; guarirà in giorni dieci.

L'insediamento e le visite del nuovo Ammiraglio

Il nuovo comandante dell'Alto Adriatico e della Piazza Militare Marittima di Venezia S. E. l'Ammiraglio di Divisione Raffaele Fiorese, giunto a Venezia lunedì mattina proveniente da Roma, nella sede del Comando dell'Arsenale ha preso ieri l'altro possesso dell'alta carica. La consegna degli uffici del Comando e della Piazza Marittima è stata fatta al nuovo Ammiraglio dal comandante capitano di vascello Giulio Menini. Quindi S. E. ha visitato l'Arsenale e poi la Scuola Meccanici alla Celestia ricevutovi dal comandante Ernesto Lupi, direttore della Scuola.

Quindi l'Ammiraglio Fiorese riceveva le visite di omaggio delle autorità militari; del comandante interinale del Presidio colonnello Gucci, del console generale conte Elti di Rodeano comandante il raggruppamento di legioni della Milizia, il generale di Finanza Laria, il tenente colonnello dei Carabinieri Abrile, il colonnello Siciliani comandante del Distretto ecc.

Ieri S. E. l'Ammiraglio accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Giorgio Foscari, si recava a fare visita a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, al Podestà N. H. conte Zorzi, al Segretario federale fascista avv. Suppiej, al Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, al Procuratore generale gr. uff. Castellani, al Preside della Provincia comm. Garioni, al comando della Milizia e al Provveditorato al Porto.

Nel pomeriggio S. E. riceveva la visita del presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Ufficiali in congedo d'Italia.

La chiusura dell'anno sportivo della "Pedale Veneziano,,

Domenica 17 avrà luogo, con mèta Noale, la gita di chiusura dell'anno sportivo della Società Ciclistica « Pedale Veneziano », gita che era stata rimandata causa il mal tempo.

I soci sono pertanto invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera, giovedì, alle ore 21 nella sede sociale « Caffè Aurora » Piazza S. Marco, per gli opportuni accordi in merito e per altri importantissimi argomenti.

Cronaca di Cavarzere

RISCONTRO REALE

Al telegramma di augurio spedito dal Commissario Prefettizio col. Pomarici, in occasione del Genetliaco di S. M. il Re è pervenuto oggi la seguente risposta:

«Commissario Prefettizio, Cavarzere: Grato del pensiero S. M. il Re ricambia il gradito saluto augurale con i migliori voti per la gentile cittadinanza. Gen. Asinari di Bernezzo».

IN ONORE DELLA MEDAGLIA D'ORO BEPPINO DI RORAI.

Al cav. Giovanni Di Rorai, padre del concittadino medaglia d'oro Beppino di Rorai, è pervenuto dal Direttore del Collegio intitolato al nome dell'Eroe, il seguente telegramma:

« Iniziando anno scolastico, assistito, onorato benedizione S. E. il Vescovo, Direttore, insegnanti, alunni collegio ingemmato nome vostro eroico Beppino, mandano fervido saluto, solenne promessa adempimento religioso loro doveri civili, morali intesi fascisticamente. — Direttore F. Masieri. »

SCUOLA SERALE

Quest'anno, per volontà delle locali autorità la tanto feconda scuola serale per adulti analfabeti, riprenderà le sue lezioni, iniziando fin dal giorno 13 corr. la iscrizione, libera a tutti coloro che hanno superato il 14. anno di età. Nessuna spesa sosterrà l'alunno per il conseguimento del corso. Per schiarimenti rivolgersi all'apposito insegnante dalle ore 18.30 in poi presso le scuole femminili.

Cronaca di Scorzè

VI. CIRCUITO CICLISTICO DELLA CROSERONA.

Il Club Ciclistico di Scorzè in occasione dell'annuale Fiera indice ed organizza per lunedì 18 novembre, il VI. Circuito Ciclistico della Croserona km. 30, riservato per tesserati dall'U.V.I. di 5. e 6. categoria.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Società e si chiudono alle ore 12 del 18 corr. I premi consistono in medaglie, denaro e diplomi oltre a premi di traguardo o di rappresentanza.

I.a TRAVERSATA PODISTICA DI SCORZE'.

Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per domenica 17 novembre 1929 la I.a traversata podistica di Scorzè.

La gara è approvata dalla F. I. D. A. L. ed è libera a tutti. Si svolgerà su di un percorso di Km. 3. La partenza verrà data alle ore 15 precise. Le operazioni relative verranno svolte presso la sede ed avranno inizio alle ore 13. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono fino a mezzogiorno del 17 novembre. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeille e d'argento, nonchè premi di rappresentanza per le Società.

Cronaca di Verona

MORTE IMPROVVISA

Questa sera alle 8.30 il viceispettore delle poste cav. Vittorio Da Rin di anni 70 si recava a cenare nella trattoria del sig. Torti sita in via Francesco Crispi, rimpetto all'Hotel di Londra. Il cav. Da Rin che appariva del consueto buon umore, si trattenne nell'esercizio oltre un'ora conversando con alcuni avventori e quando gli parve l'ora di andarsene, chiese il conto. Mentre pagava, cadde riverso dalla sedia. Prontamente soccorso a nulla valsero le cure; il poveretto era spirato per paralisi cardiaca.

Cronaca di Portogruaro

S. E. BODRERO PARLA DOMANI SERA.

Domani sera dunque avrà luogo la tanto attesa inaugurazione dei corsi del quinto anno dell'Università Popolare Fascista con la prolusione di S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero che tratterà il tema: « Cosa è l'Impero ».

La manifestazione riveste questo anno un'eccezionale carattere di solennità dato l'intervento di una personalità tanto eminente ed illustre qual'è quella dell'on. Bodrero.

Pochi uomini infatti possono contare una preparazione così vasta e compiuta come la possiede l'ex Rettore Magnifico dell'Ateneo Patavino. Tuttavia, prima ancora dello studioso, dobbiamo ammirare in lui il combattente autentico che ha il petto fregiato di una medaglia di argento, di tre medaglie di bronzo, di tre croci di guerra, che della guerra fu un volontario ed ebbe una promozione sul campo.

Già nel 1914 Emilio Bodrero si affermava come uno dei più robusti storici dell'antica filosofia, ma allo scoppio della guerra il Bodrero, che era stato con Enrico Corradini e Luigi Federzoni tra i primi assertori del nazionalismo, non tardò a lasciare le quiete aule accademiche per le cruente trincee.

Dopo l'agognata vittoria, l'Università di Padova lo chiamò a coprire la cattedra che fu già di Roberto Ardigò. Nell'antichissimo Studio egli dettò le sue erudite lezioni ai discepoli, alcuni dei quali gli erano stati compagni nella guerra; e nella vecchia città assunse tosto un posto direttivo alla testa delle forze nazionali. Dopo la Marcia su Roma, quando il Nazionalismo venne a fondersi col Fascismo, in questo il Bodrero assunse subito una posizione eminente; e con le elezioni del 1924 entrò in Parlamento — un Parlamento ben diverso da quello contro il quale si era levata la sua voce sdegnosa — come rappresentante della Regione Veneta. Nominato Rettore della Regia Università di Padova, da tale ufficio venne chiamato dal Duce a ricoprire la carica di Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Domani tutta Portogruaro tributerà all'illustre Uomo il suo riconoscente ed entusiastico omaggio.

IN MEMORIA

Per onorare la memoria di Giuseppe Piccolo gli zii e cugini Busetto hanno voluto destinare L. 50 al Comitato locale dell'O. N. Balilla e lire 50 pro erigenda chiesa del Cimitero.

ANNO SETTIMO

Ieri nel pomeriggio è stato proiettato il grandioso film « Anno VII ». Tutte le scolaresche, fascisti e cittadini in gran numero hanno assistito alla proiezione che ha provocato fremiti di entusiasmo e di legittimo orgoglio per la dimostrazione dell'azione formidabile del Regime e della mirabile ascesa della Patria sotto la guida del Duce.

S. Stino di Livenza

MERCATO MENSILE

Rendiamo noto che venerdì 16 corrente avrà luogo in S. Stino di Livenza il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

NELLE CONDOTTE MEDICHE

Vincendo con esito brillante un concorso per titoli ed esami, il d.r Leonardo Mareschi, ha lasciato S. Stino per raggiungere Mestre, sua nuova residenza. Mentre questa cittadinanza porge al bravo dottore più sincero congratulazioni e i gliori auguri, non può fare a me d'esternare il proprio rincrescim to nel veder partire il medico, c durante il suo soggiorno fra seppe meritare la stima e la ge rale simpatia.

A sostituire il d.r Mareschi è to nominato quale interino il d G. Battista Fonte Basso, vale professionista. E' stato inoltre sunto per la seconda condotta dica, resasi vacante con le dimis ni del dott. Mario Tozzo, il d Celso Lomini, da S. Bonifacio, p ceduto da ottima fama.

Ai nuovi due medici il benvenu nostro e della cittadinanza.

Cronaca di Mira

LADRI IN TRAPPOLA

Un furto che vuotò una fra le p rinomate Salumerie del paese, quello patito dal sig. Marcandoro doardo il 6 Febbraio 1927 in locali Molin Rotto in quel di Gambarar il cui danno approssimativo si girò sulle tremila lire.

Il furto predetto perpetrato m diante scasso di un balcone, pote dirsi uno fra i più audaci, tenu conto della posizione, ma anche d coraggio e della forza non comu del proprietario.

Il nostro solerte Maresciallo d Carabinieri sig. Alfonso Pianese ce allora non poche indagini, ch per la furberia dei ladri diedero sultato negativo, ma il sottile intelligente funzionario non si sco raggiò e tenuto a lungo d'occhio al cuni soggetti sospetti e pregiudicat ne potè raccogliere le prove defin tive sul loro conto.

Diamo qui i nomi dei tre arrestat Filermo Carlo fu Francesco e Pa gliero Maria nato a Chioggia ne 1890 e domiciliato a Mirano; Patta rello Giovanni Giacomo di Luigi di Preo Regina nato nel 1899 a M ra ed ivi domiciliato in via Baste Bettio Giuseppe di Olivo e di Pa store Giacinta, nato a Carpenedo Padova il 28 Marzo 1895 e domicili to a Malcanton di Oriago.

Ai suddetti si è aggiunto il ne cessario ricettatore nella persona d Schiatello Antonio chiamato Mar fu Giuseppe di anni 35 di Dolo, de nunciato a piedi libero, ed anch questo malgrado in un primo temp fingesse di venire dall'altro mond dovette poi adattarsi ed ammetter le accuse degli altri tre. Non è pro babile che gli arrestati siano autor di altri furti commessi nel vas Comune.

Spinea

LA MEDAGLIA D'ORO AL PODESTA'

Domenica alle ore 9 prima del Cerimonia per il Genetliaco di S M. il Re nella sala delle sedute Consigliari in Municipio è stata consegnata dal Segretario dott. Carta con acconce parole di occasione al Podestà comm. Trabaldi la medaglia d'oro Commemorativa del la Sua nomina, ed un album contenente i nomi dei 295 intervenuti al banchetto che fu una delle belle manifestazioni avvenute in occasione dell'insediamento del nuovo Podestà.

Parlò pure applaudito il rev. Parroco Don Sebastiano Baggio inneggiando alla nuova era di pace e di concordia inauguratosi a Spinea.

Il Corpo Insegnante offrì un magnifico mazzo di fiori presentato dalla leggiadra e spigliata bimba Milena Tasso.

Il Comm. Trabaldi ringraziò commosso per la bella e spontanea manifestazione che si è chiusa con un rinfresco offerto ai numerosi intervenuti.

al duomo
Campo S. Bartolomeo
VENEZIA

dove si vestono bene i bambini
◆◆◆
PALETOTS - modelli ranglan, ulster in stoffe pesanti e morbide da . L. 85
TRENCH-COAT - doppia fodera, ricco assortimento da L. 105
MARINAIE - in saglia lana bleu, pantaloni lunghi da L. 37
AL REPARTO BAMBINI "SALONE DIVERTIMENTI,,
GIOSTRA MECCANICA
BURATTINI
REGALI PALLONI

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. M. il Re ringrazia

Il Preside dell'Amministrazione della Provincia Sen. Gasparini in risposta al suo telegramma d'augurio inviato a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco ha ricevuto la seguente risposta:

«Alle popolazioni di codesta Provincia ed a Lei Sua Maestà il Re invia i più vivi ringraziamenti per i gentili graditi auguri. - F.to Generale *Asinari di Bernezzo*».

Il Commissario del Comune comm. Lauricella ha ricevuto la seguente risposta al telegramma d'augurio inviato a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco:

«S. M. il Re ha accolto con animo vivamente grato il saluto augurale di codesta cittadinanza e ricambia il pensiero gentile coi migliori voti. - Gen. *Asinari di Bernezzo*».

Il nuovo anno della battaglia del grano in Provincia

In adempimento al programma stabilito in perfetta collaborazione fra la Cattedra Ambulante di Agricoltura presieduta dal co. dr. F. della Frattina e la Commissione Prov. di propaganda granaria presieduta dal prof. Antonio Maura, i tecnici della Cattedra per la preparazione della Battaglia del grano hanno tenuto 152 conferenze di propaganda, portando anche nelle più piccole frazioni la parola di incitamento e di incoraggiamento.

Si calcola che complessivamente vi abbiano assistito circa 12 mila agricoltori. Sono stati impiantati cinquanta campi dimostrativi e di orientamento.

Venne proceduto al cambio di 320 quintali di frumento da semina e fu proceduto all'acquisto di cinque nuove seminatrici, in aggiunta alle due concesse dalla benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, che vennero noleggiate ai piccoli coltivatori. La Battaglia del grano è proceduta ovunque benissimo, in mezzo al più vivo entusiasmo.

Il tempo ha favorito la ottima preparazione del terreno: si calcola che un settimo di superficie di più sia stato seminato in confronto allo scorso anno; larghissimo posto è stato dato ai frumenti precoci (oltre il 50 per cento dei quantitativi seminati).

L'assistenza, l'incitamento quotidiano dei tecnici della Cattedra ha contribuito notevolmente a che tutte le semine venissero compiute con l'ausilio di tutte le buone norme tecniche.

Molto più diffusa è stata la semina a macchina anche per i molti nuovi acquisti di seminatrici (oltre 130 nuove seminatrici): molto lusinghiero l'acquisto di concimi chimici, superiore a quello dello scorso anno e notevolissimo incremento hanno avuto i ritiri di concimi potassici e azotati.

L'inizio della Battaglia del grano è oltremodo lusinghiero e permette di fare le più rosee previsioni per l'avvenire.

Gli agricoltori quasi ovunque hanno assecondato con entusiasmo i tecnici con un fervore di opere mai prima d'ora constatato.

Le operette al Garibaldi

Ieri sera la compagnia di operette Pietromarchi ha iniziato molto felicemente il corso di sue rappresentazioni con «Cri Cri» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Musica briosa e allegre situazioni sceniche, nella buona interpretazione della sig. Valescu, della D'Aragona, del Fineschi, del Bartoli e degli altri artisti, hanno divertito il pubblico che affollava il teatro. Ammirate le danze, i costumi e la messinscena.

Molti applausi e chiamate a proscenio ad ogni fine d'atto.

Stasera si rappresenta «I merletti di Burano» degli stessi Lombardo e Ranzato, nuova per Treviso. Debutterà il tenore Foglizzo.

Travolto sotto un calesse

Il ragazzo Teso Narciso di Giovanni di anni 14 da S. Biagio di Callalta si trovava su un calesse trainato da un cavallo che imbizzarritosi rovesciava il rotabile travolgendo sotto le ruote il disgraziato che riportava la frattura esposta del femore sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale.

Ladro d'una bicicletta arrestato

Venne arrestato in piazzetta del Monte tale Villa Antonio fu Andrea di anni 24 da Padova, il quale l'altro ieri aveva rubato alla sede del Fascio di Conegliano una bicicletta «Columbia» di proprietà dell'industriale Pietro Dal Vera di Conegliano.

Corso di agraria al Presidio

Continuano con vivo interessamento da parte della truppa le lezioni di agraria ai militari del Presidio impartite dal prof. E. Jelmoni direttore della nostra Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Le lezioni si svolgono il martedì e il sabato alle ore 13 al Cinema Edison e sono accompagnate da cinematografie e da proiezioni luminose.

Cucine Popolari

In memoria del sig. Gio. Batta Coletti il dr. Ciani offre L. 20. La Direzione del Dazio ha inviato kg. 18 di carne di vitello confiscata per contrabbando dazio.

La Ditta G. Tramontini in luogo di fiori al Sig. Namesio Rossi offre L. 50.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Caiol

Comunicato

La Direzione Didattica comunica:

Sabato 16 corr. alle ore 14.30 presso lo Stabilimento scolastico «G. Prati» in Via Tolpada avrà luogo una sessione straordinaria di esami per coloro che abbiano superato il 14.o anno di età e intendino ottenere il diploma di licenza elementare.

La domanda in carta bollata da L. 2. va indirizzata al Direttore Didattico e deve essere allegato il certificato di nascita in carta libera e un foglio di carta bollata in bianco da L. 2.

Le domande si ricevono sino alle ore 12 del giorno 16 corr.

Cronaca di Mogliano

COSTITUZIONE DEL GRUPPO SPORTIVO FASCISTA

Sabato sera in una sala del Dopolavoro venne costituito il gruppo sportivo fascista aderente al Dopolavoro nelle persone dei Signori:

Presidente - Aldo Zironda, Vice Presidente Miatto Giuseppe, Segretario Cassiere De Stefani Angelo e membri: Coraluppi Biagio, Sardi Dante, Simionato Vittorio.

Furono organizzate una prima squadra, una seconda ed altra di riserva tutte regolarmente iscritte. Il gruppo annovera oltre sessanta soci.

NOTIZIE SPORTIVE

Nelle Manifestazioni atletiche tenutesi a Canova di Sacile domenica scorsa parteciparono elementi sportivi Moglianesi piazzandosi ai primi posti.

Infatti nella corsa tanto dei 100 metri quanto dei 400 il Moglianese Carrer Giovanni vinse l'agguerrito gruppo nei cento metri arrivando primo e secondo nei 400. Due medaglie vermeille con diploma furono l'ambito suo premio.

CONFERENZA D.R AGOSTINELLI.

Domenica scorsa nella sala della ex Società Operaia alla presenza di un scelto e numeroso pubblico il D.r Agostinelli tenne la preannunciata conferenza sull'alcoolismo destando nell'uditorio il più vivo interessamento.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI DOMENICA

Malgrado la giornata alquanto incerta, la nostra filarmonica ha tenuto domenica 10 corrente in piazza Emanuele un programma che venne svolto dalle ore 13.30 alle 15. Benchè l'ora fosse inconsueta date le abitudini del capoluogo, la piazza maggiore era gremita di pubblico che applaudì largamente i vari esecutori.

PER LA BANDA CITTADINA

Avviandoci alla stagione critica nella quale la nostra filarmonica non potrà prodursi sovente con concerti, siamo lieti di poter annunciare che la filarmonica stessa continuerà come di consueto le prove trisettimanali allo scopo di raggiungere quel grado di perfezionamento che le esecuzioni richiedono. E' desiderio della Presidenza però che tutti quei soci che ancora non hanno versato le quote già scadute, abbiano a voler provvedere con sollecitudine a mettersi in regola. Apposito incaricato ritornerà nuovamente dai rispettivi soci per ritirare il contributo sottoscritto. Onde dar maggior sviluppo ad una istituzione che si presenta di importanza notevole sia per l'educazione dell'animo che per il prestigio del paese, si avverte che le nuove iscrizioni e le offerte dei vari cittadini, vengano accettate dal sig. Enrico Caverzan, Piazza dei Grani.

LA «SCHOLA CANTORUM» A CORNUDA

Diretta dal valente maestro Tullio Caverzan, la locale «Schola Cantorum» si portò lunedì a Cornuda in occasione della sagra annuale. Nella Cattedrale del luogo, a Messa letta venne eseguito l'«Anima Christi» del Tomadini e quindi la messa cantata del Bottazzo a tre voci pari. La perfetta esecuzione ha destato l'ammirazione dei cittadini di Cornuda ed il maestro è stato fatto segno a simpatiche accoglienze.

MOTTA DI LIVENZA

PROSSIMA VISITA DI PERSONALITA' DELLA PROVINCIA

Per domenica prossima è annunciata la visita delle maggiori autorità della provincia, con a capo S. E. il Prefetto, in occasione della apertura dei nuovi locali costruiti nell'annata all'Ospedale Civile fra i quali una nuova nuova camera operatoria e un nuovo gabinetto radiologico. Contemporaneamente saranno visitati il nuovo campo sportivo e qualche altro manufatto. Agli ospiti illustri sarà offerto un ricevimento nella sala podestarile.

AI BALILLA

In morte della compianta signora Maria Kugler ved. Tagliapietra al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute le seguenti offerte: Antonio Flora L. 20; Visentini rag. Alessandro L. 20. All'Opera medesima Don Nicolò Besa versò L. 10.

I preposti ringraziano.

LA FESTA DEL FIORE

Sabato, domenica e lunedì anche fra noi si svolse l'annunciata festa del fiore per la lotta antitubercolare.

Predisposte da apposito Comitato parecchie bambine delle nostre scuole elementari accompagnate da altrettanti balilla, si avvicendarono nel giro di raccolta delle offerte per il centro del capoluogo, pei negozi e per le abitazioni private, riuscendo a raccogliere in tutto L. 250 che furono versate in municipio, d'onde furono trasmesse al comitato provinciale di Treviso per la lotta antitubercolare.

Ai bravi fanciulli e fanciulle, che tanto abilmente si prestarono a quest'opera eminentemente umana, vanno, col nostro plauso, i più vivi ringraziamenti del Comitato.

BENEFICENZA

Il sig. Gini rag. Guido e l'avv. Mario Luzzatto hanno offerto ciascuno L. 100 alla Congregazione di Carità. I preposti, a nome dei beneficati, ringraziano vivamente.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

La pioggia è caduta anche ieri ed ha disturbato non poco l'andamento normale del mercato specie per lo affluire del bestiame, mentre per gli altri rami è stato meno sentito. Ad ogni modo il foro boario vide affluire un discreto numero di capi.

PRO CUCINA ECONOMICA.

Offerte pervenute al Pio Luogo pel funzionamento del benefico Ente durante il prossimo inverno.

I. Lista in denaro:

Ancilotto d.r Carlo L. 300; Collegio Brandolini Rota 100, Principalli Massimo 10, Pafadin Luigi fu Giovanni 15, Fratelli Martin fu Giovanni 50, Marchiotto Pietro 100, Sindacato Agrario Industriale 50, D.r Agostino Anzanello Parroco di Piavon 50, Famiglia Emilio Ciroma in morte Sig.ra Vendramini Catterina in Corona 100, Moschini Giuseppe 40, Cav. Aldo Zava 50, Fratelli Scardellato 50, Mian e Cappellotto 75, Cassa Risparmio Marca Trevigiana 50, Arnoldo Valentino 5, Bernardi Mario 50, D.r Jonio Boschieri 25, Frare Giuseppe 10, Bortolotto Francesco 15, Guido e Bianca Cristofoletti 50, Fabrizio Fratelli 50, Zanchetton Felice 25, d.r Andrea Scotto 50, Ditta Bianchi 30, Scudeler Alfredo 20, Nob. Ida Andrello ved. Zazera 50, Geri Massimo 50, Pizzi Giacomo 100, Manfren Francesco 25, Zanaia Giovanni 100, Caroli Abele 10, Jacopo Nadal 10, Fioretti Erler 25, Nob. Donna De Martignaso ved. Berti 300.

Totale L. 2040.

In generi:

Piovesana nob. Giuseppe Pasta in sorte q.li 3.42; Pivetta Angelo Fratta granoturco in pannocchie chilog. 56. Zanchetton Giovanni patate kg. 27; Aliprandi Giuseppe fagiuoli q.li due; id. id. patate q.li 5. Fratelli Marchi granoturco in pannocchie q.li 1.04. Fratelli Ag. Segato riso chilog. 50; id. id pasta kg. 25.500; Bortoluzzi Giuseppe fagiuoli quintali uno.

L'Aministrazione, porge viva ringraziamenti ai suddetti oblatori, e rinnova la preghiera per ottenere aiuti da tutti quelli che sono in grado di farlo, attesi i grandi bisogni pel funzionamento dell'Istituzione.

L'inizio della distribuzione di razioni di pane e minestra, ai poveri inscritti nell'Elenco relativo, avverrà col 1. dicembre prossimo.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FESTA DEL FIORE

L'esito finanziario della Festa del Fiore è stato più che soddisfacente avendo di molto superato la promettente cifra dello scorso anno. Dal che si vede come l'animo gentile e patriottico della gente vittoriese sia sempre all'altezza morale voluta dal magnanimo Duce.

Cronache Rodigine

MALVERSATORI CONDANNATI

E' terminato questa sera al nostro Tribunale il processo contro gli autori delle malversazioni in danno del Credito marittimo, succursale di Badia Polesine, e di altre persone facoltose di Badia. Il Presidente del Tribunale ha condannato il cav. Giovanni Mancini ad anni 4 e mesi 2 di reclusione e L. 2400 di multa, Paolo Montini ad anni 2 e 2000 lire di multa, Dal Fiume Silvio anni 1 e mesi due e L. 1400 di multa; Calan Antonio anni due e mesi quattro di reclusione. Tutti i condannati sono ricorsi in appello.

GAZZETTA BELLUNESE

La statua della Provincia per il Foro Mussolini

L'altro ieri si è riunito nel Palazzo del Governo il Comitato provinciale per la statua della Provincia da collocarsi nel Foro Mussolini. Ha presieduto S. E. il Prefetto comm. Montecchi.

S. E. ha comunicato che in base alla decisione presa nell'ultima seduta del Comitato, lo scultore conte Colbertardo si era recato a Roma per prendere accordi con l'Opera Naz. Balilla e con l'architetto progettista del Foro Mussolini.

Lo scultore Colbertaldo ha quindi riferito sull'esito della sua visita a Roma, ove è stato accettato in via di massima il bozzetto della statua con la quale la Provincia nostra figurerà al grandioso Foro Mussolini.

Il Comitato, dopo aver presa visione del bozzetto e dopo aver discusso le modalità del finanziamento, ha definitivamente conferito allo scultore Colbertaldo l'incarico dell'opera.

Il bozzetto che il detto scultore ha ideato, ispirandosi ai concetti caratteristici della nostra Provincia ed attenendosi scrupolosamente alle norme artistiche e tecniche che informano tutto il progetto del Foro, rappresenta un atleta dalla figura rigidamente classica, in posizione eretta e maestosa con una mano appoggiata ad una piccozza, simbolo dell'attività sportiva caratteristica della provincia nostra: l'alpinismo.

Visite di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, ha visitato l'altro ieri, con viva soddisfazione, il nostro Ospedale ed ha poi visitato il nuovo sanatorio a San Gervasio.

Ieri S. E. ha visitato gli uffici della R. Questura, accompagnato dal Questore comm. Costesi.

Le visite di prammatica agli uffici, ai maggiori istituti cittadini, da parte del nuovo Prefetto, continueranno per qualche giorno.

Gli sciatori ad Arabba

Come avevamo annunciato, ieri ad Arabba, lungo la strada delle Dolomiti, si sono recati i vari reparti di sciatori: alpini, artiglieria da montagna, milizia, carabinieri, agenti della R. Guardia di Finanza, fanteria ecc., per partecipare ai corsi sciatori.

Gli sciatori hanno preso alloggio nella nuova grandiosa caserma costruita su disegno dell'ing. Francesconi di Mestre. I corsi si sono subito iniziati.

Con la costruzione della nuova caserma, Arabba, bellissimo paesello lungo la stupenda strada delle Dolomiti, presenta ora un'attrattiva maggiore.

Varie di cronaca

— Al Sociale questa sera alle 21, verrà proiettato il film «L'uragano», dramma passionale in quattro parti, inscenato dal celebre D. W. Griffith. Venerdì sera avremo il film «Il diavolo ed il maestro». Si tratta di avventure comiche in un paese sempre in rivoluzione.

— Dietro sua domanda, dopo nove anni che si trovava a Belluno, ove aveva spiegata tanta attività e tanto s'era fatto ben volere, è stato trasferito a Messina il brigadiere di P. S. sig. Vincenzo Filetto, al quale porgiamo il nostro saluto.

— Domenica alle 14, nel campo sportivo del Littorio seguirà una partita di calcio fra la squadra di Murano e la nostra Excelsior.

Le escandescenze d'un carcerato

Nelle nostre carceri giudiziarie, in via Ussolo, si trova da due anni per scontare la sua condanna, certo Manfroi Vincenzo di Guerrino di anni 25, vagabondo e pregiudicato pericoloso. Il Manfroi si trovava in una cella assieme ad altri sei detenuti.

All'ora dell'uscita, dopo mezzodì, la settimana scorsa si rifiutò di andare nel cortile, ove, invece, scesero i suoi compagni di sventura. Nel frattempo il Manfroi, che è giovane robusto, in poco smontò le brande, fece una barricata davanti alla porta della cella, ove accumulò i paglierici, ed assicurò tutto, facendo a pezzi le lenzuola, alle inferriate.

Terminata l'ora di libertà i carcerati vennero ricondotti in cella, ma non vi poterono entrare. Invano il personale di guardia tentò di indurre il Manfroi ad aprire, ed invano per redarguirlo intervennero anche il medico delle carceri dott. comm. Zacchi ed il cappellano mons. prof. Gaetano Masi, che il detenuto cercò di ferire con un ferro da branda, cacciandolo contro di loro attraverso il finestrino della cella. E fu vera fortuna se i due non furono colpiti. Con pazienza, per tre giorni e tre notti, i carcerieri tentarono di indurre il riottoso ad arrendersi, e per ottenere l'intento gli fecero anche mancare per tre giorni il cibo.

Ma ogni cosa ha la sua fine, e dopo i tre giorni i guardiani riuscirono a penetrare nella cella a forza. L'energumeno, sfibrato ed affamato non poteva più resistere. Venne passato in cella di segregazione a meditare sulla sua colpa.

Tradotto ieri davanti al Tribunale, venne giudicato colpevole di danneggiamenti e per oltraggio al personale di guardia. Si buscò altri tre mesi con segregazione cellulare e le conseguenziali.

Corsi speciali per operai ed apprendisti

Presso la R. Scuola Industriale col I. Dicembre avranno inizio i corsi speciali per l'arte muraria, falegnami-ebanisti, fabbri meccanici-elettricisti.

Per essere iscritti occorre presentare alla Segreteria della Scuola; dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale, una domanda in carta libera accompagnata dall'atto di nascita e di subita vaccinazione e dal certificato degli studi fatti, da cui risulti che il giovane ha superato almeno l'esame della quinta classe elementare.

Coloro che non possiedono il titolo di studio richiesto potranno sostenere un esame di ammissione, quando vi sieno i posti disponibili.

I corsi sono biennali; la tassa unica da pagare è di L. 20 all'anno; ai giovani che più ne approfitteranno, verranno assegnati dei premi.

Oltre alle lezioni di disegno professionale tecnico, di tecnologia eccetera, gli allievi potranno frequentare le esercitazioni speciali di officina: impiego razionale delle macchine utensili, saldatura autogena, galvanoplastica, metodi di fonderia, tempera degli acciai, controllo degli apparecchi Elettrici, esercizi di plastica ornamentale, intaglio e intarsio, coloritura, lucidatura e laccatura del legno ecc.

Ai giovani che avranno compiuto con profitto almeno due anni di scuola, e che si trovano nelle condizioni previste dal Regolamento per la pratica d'officina o di cantiere, potranno essere impartiti assegnamenti complementari di coltura generale e Legislazione Sociale, Matematica e contabilità industriale, fisica e meccanica, resistenza dei materiali e Tecnologia, per porli in grado di presentarsi agli esami di Stato di Operaio qualificato.

L'orario delle lezioni è il seguente: nei giorni feriali dalle 18 alle 20 le domeniche dalle 8 alle 12.

Cronaca di Feltre

VISITA AL MANICOMIO

Ieri il Preside della Provincia avv. cav. Paolo Rossi ed il Segretario generale rag. dott. Francesco Dal Fabbro visitarono il manicomio provinciale annesso ed amministrato da questo Ospedale Civile.

Ad accoglierli era presente l'intera amministrazione dell'opepra pia con a capo il Presidente dott. Enzo Gramieri, l'on. avv. cav. Spartaco Zugni-Tauro, il podestà di Feltre avv. cav. Granvittore Bianco ed il corpo sanitario dell'ospedale e del manicomio al completo.

Da una minuziosa visita fatta all'Istituto gli intervenuti hanno potuto constatare con compiacimento l'ottimo trattamento, sotto tutti i riguardi, che vien fatto ai ricoverati; la bellezza degli edifici riportando la miglior impressione. Ebbero parole di vivo elogio pei preposti alla Pia Opera.

INAUGURAZIONE AD ARSON DEL MONUMENTO AI CADUTI

Per iniziativa di un comitato locale e con l'appoggio del Parroco don Antonio De Lasser, è stato eretto nella frazione di Arson un monumento a ricordo dei caduti in guerra, e domenica scorsa ne ebbe luogo l'inaugurazione.

In rappresentanza del Podestà, intervenne alla cerimonia il Vice Podestà cav. Pavetti, il segretario Oreste Servi col gonfalone e la bandiera, era pure presente la co. Fogaccia Filipetto per l'ass. madri e vedove dei caduti, l'assoc. volontari di guerra ed una folla di cittadini.

Dopo la benedizione impartita dal Rev. don Francesco Troiani, il cav. Servi diede lettura dei telegrammi di adesione di S. E. il Prefetto e del Questore. Parlò quindi applaudito l'oratore ufficiale don Francesco Troian. La cerimonia ebbe termine con un banchetto di oltre cento coperti.

LA GITA DI CHIUSURA DEL C.A.I. A CROCE D'AUNE

La gita di chiusura a Croce d'Aune che doveva effettuarsi domenica 10 corr. è stata rimandata a domenica prossima 17 corr. Pei gitanti che parteciperanno alla gita di Campon d'Avena l'ora di partenza è fissata per le 6.30 con riunione a Porta Gastaldi; il pranzo sociale a Croce d'Aune si farà all'Albergo Battain alle ore 12.30. Si fa viva raccomandazione ai desiderosi di partecipare alla gita di provvedere alla propria iscrizione non oltre venerdì 15 corr.; è assoluta necessità per gli organizzatori di avere per tale data la lista completa dei gitanti; tale necessità sarà certamente da tutti compresa.

La Presidenza della Sezione invita tutti i propri iscritti ad intervenire alla gita che in caso di pioggia solo sarà rimandata. Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio; la quota di partecipazione per soci e non soci è di L. 12.

Cronaca di Agordo

LE GRANDIOSE MANIFESTAZIONI AL PARROCO.

Alle grandi manifestazioni di affetto, di meritata stima e simpatia che sono state tributate a Don Pasquale cav. Bondi, per la ricorrenza del 25. anno di cure a questa parrocchia, hanno preso parte oltre alla cittadinanza, tutte le autorità civili e religiose dell'Agordino.

Alle ore 10, da tutti i balconi ed edifici pubblici sono state esposte bandiere e drappi e la popolazione con un imponente corteo, preceduto dal Corpo musicale, si è recato in canonica a prelevare Mons. Bondi.

Questa cerimonia è stata molto suggestiva, tutta l'anima del popolo era attorno al suo parroco esternando la sua riconoscenza al padre affettuoso, all'amico buono e caritatevole che ha dedicato tutta la sua vita al bene spirituale e materiale del paese.

Dopo la Messa solenne ed il Te Deum, è stato un continuo accorrere di gente ad ossequiare il festeggiato che ha accolto tutti col suo abituale dolce sorriso e per tutti ha avuto parole affettuose e di esortazioni come nei mesi terribili dell'invasione, di fervente sostenitore della sua fede seppe innanzi tutto dimostrare allo straniero di essere italiano.

A mezzogiorno al grande Albergo Roma venne offerto al cav. Bondi un sontuoso banchetto e molti furono i brindisi pieni di auguri e di rievocazioni.

Alla sera vennero illuminate tutte le finestre e le torri della Chiesa come nei giorni di grande solennità.

Falcade

SCUOLE SERALI FASCISTE

A cura del locale Fascio è stato reso noto che sono aperte le inscrizioni alla scuola serale del Comune e che l'inizio delle lezioni avrà luogo il giorno 21 corr. in una sala dell'Edificio Municipale.

Inoltre è stato comunicato che il numero massimo degli inscritti è di 40, perciò avranno la preferenza i primi prenotati, e che le inscrizioni sono ricevute dal Sig. Cagnati, insegnante.

Tutte le lezioni sono gratuite e verranno impartite: per l'italiano dal Parroco Rev. Don Augusto Bramezza; per la Storia e Geografia dal maestro Cagnati; Aritmetica e Geometria dal maestro De Biasio; Igiene dal Sanitario ed i Diritti del Lavoro dal Segretario Comunale Sig. Ganz. Celeste.

VENEREE e PELLE D.r SERAFINI, Mestre
Assist. prof. FIOCCO Osp. Civile Venezia
presso Consultorio medico chirurgico - Piazza Umberto I. - Tel. 93-26 dalle 17.30 alle 19

Cronache vicentine

La visita del sen. Bonin Longare ai lavori del Castello di Arzignano — Alla Corte d'Assise — Proprietario di un'osteria derubato — Per offese al Duce.

★ Il Presidente onorario della giovine Società «Amici del Castello», sorta ad Arzignano per salvare da sicura rovina l'antica Rocca, S. E. il sen. co. Lelio Bonin-Longare, Vice Presidente del Senato, si è recato stamane nell'industre cittadina per visitare in forma privata i lavori recentemente iniziati per il restauro dell'antico maniero.

S. E. Bonin-Longare è stato ossequiato al suo arrivo dal Presidente della Società cav. Bocchese, dal Vice Presidente sig. Giocondo Perazzolo, segretario politico, dall'Arciprete Mons. Rizzetti, da Don Federico Mistrorigo, da altre personalità locali e da numerosi cittadini associati agli «Amici del Castello».

In un breve ricevimento svoltosi in Municipio l'ospite fu ossequiato anche dal Commissario prefettizio co. Sale. Il cav. Bocchese offrì a S. E. un album rilegato in cuoio nel quale è custodita una pergamena dipinta dal sig. Cerruti. Nella pergamena era stato riprodotto un alato sonetto scritto da Adelmo Dalla Valle sullo storico monumento che si vuole ridonare all'arte.

Con le personalità che gli facevano corona, il senatore Bonin-Longare si è quindi recato al Castello visitandolo accuratamente e con evidente interessamento nelle sue parti più notevoli. Egli ha avuto parole d'compiacimento e di incoraggiamento per l'iniziativa degli «Amici» augurando che i lavori possano tra breve essere allargati e intensificati.

Prima di lasciare Arzignano l'illustre ospite si è recato a visitare le Officine Pellizzari, accolto dal proprietario cav. Giacomo e salutato dalle maestranze.

★ Per il 29 corr., nel ruolo delle cause della prossima sessione della Corte d'Assise, era fissato l'inizio del processo a carico di Sturmo Paolo imputato di omicidio volontario in persona della propria ex fidanzata Anna Secco. Ora si apprende che la causa sarà discussa il 3 dicembre.

In luogo della causa Sturmo i giurati saranno chiamati il 29 novembre a giudicare quel Rossi di Lonigo che quindici giorni addietro assassinò a Bagnolo l'ombrellaio ambulante Romio Tarcisio.

★ L'altra sera, il sig. Giovanni Fabbris, esercente un'osteria in Borgo Padova, era occupatissimo a servire i clienti nell'esercizio. Intanto ignoti ladri gli scassinavano la porta della vicina abitazione, facevano saltare con uno scalpello la serratura di un cassetto e si appropriavano di oltre duemile lire in contanti. Ad accorgersi del furto fu il figlio del proprietario, sig. Silvano, il quale però giunse quando i ladri si erano già allontanati senza essere visti.

★ In una trattoria di Via Porti è stato arrestato l'altro giorno un operaio di Valstagna, certo Pontarollo Bortolo, d'anni 54, il quale aveva pronunciato delle parole oltraggiose all'indirizzo del Duce. E' stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

Cronaca di Schio

UNA VITTORIA MERITATA

Domenica scorsa la nostra squadra sul campo di Rovereto ha strappato una delle più belle e significative vittorie della sua gloriosa carriera.

Otto giorni fa il Rovereto batteva il Trento con un grosso punteggio. Domenica ha dovuto cedere di fronte ad una squadra organica, decisa ed il punteggio di uno a zero non rispecchia esattamente la superiorità dello Schio. Ma la nostra squadra è decisa ad ottenere ben altre vittorie e vuole ricuperare il terreno perduto all'inizio con due scialbe partite effettuate a Mestre ed a Schio.

Il Campionato è lungo e le riserve non mancano quando si tratterrà di sostituire i titolari infortunati. Anche domenica uno dei migliori uomini proveniva dalle riserve: Cullero, che ha fatto una partita meravigliosa. Anche Saccardo non è mancato completamente alla prova e domenica a Schio potrà migliorare il suo rendimento.

La situazione della Società dal lato tecnico è, si può dire, a posto: non lo è invece dal lato amministrativo; ma i dirigenti confidano nel concorso di tutta la cittadinanza e vogliono sperare che gli enormi sforzi d'equilibrio finanziario sostenuti da pochi appassionati siano comportati dall'intervento degli altri. Un mese fa la squadra per le note avventure era in uno stato di depressione morale, oggi per merito dei dirigenti si è rialzato e guarda con la fronte alta tutti i suoi avversari.

Può perdere come può vincere; comunque essa è lanciata alle maggiori affermazioni e grave colpa sarebbe non sostenerla con tutti i mezzi.

Arzignano

Il quadrumvirato della Sezione locale della Associazione Nazionale Combattenti comunica che domenica 17 p. v. alle ore 10 avrà luogo nella sala del Municipio l'assemblea straordinaria alla quale presenzierà S. E. il generale Tentori.

I combattenti sono invitati ad intervenire compatti.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Lunedì mattina nella chiesa di Ognissanti è seguito il solenne Te Deum nella ricorrenza del genetliaco del Re.

Erano presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni e le scolaresche al completo.

Marostica

CADE DA UN GELSO

Questa mane mentre certo Merlo Ermenegildo di Antonio di anni 28 contadino stava sopra un gelso dell'altezza di circa 3 metri sfogliandolo cadde in malo modo riportando una ferita lacero contusa alla fronte e al naso. Soccorso e trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Arco

Qualche giorno addietro abbiamo dato notizia di una grave rissa avvenuta nel sobborgo Varignano, fra il carpentiere Virgilio Marchi, e il di lui genero Righi Giovanni. Il Righi era stato ferito al ventre da una coltellata, e ricoverato d'urgenza all'Ospedale. Ora apprendiamo che il Righi va continuamente migliorando, e si spera di poterlo salvare. Il suocero Marchi Virgilio è stato trasportato alle carceri di Rovereto.

Cronache padovane

Il mercato autoveicoli — Deliberazioni del Podestà — Varie di cronaca : : : :

★ L'indovinata iniziativa, circa la apertura del I.o Mercato d'Autoveicoli usati, va raccogliendo le più ambite adesioni, e i più calorosi consensi.

Non passa giorno che diecine e diecine di macchine vengano notificate da ogni parte della Regione Trivenata e dalle altre Regioni settentrionali.

Nel Padiglione D dei quartieri stabili della Fiera Campionaria, in Via Nicolò Tommaseo — ove si svolgerà il mercato — continuano ad affluire le macchine.

Il Mercato s'aprirà sabato mattina, senza speciale cerimonia. Le autorità si recheranno a visitare e l'ingresso sarà libero. Occorrerà però provvedersi d'una speciale tessera all'entrata.

★ Il Podestà Co. Giusti ha deliberato la maggiore spesa di Lire 10896.26, oltre le 125.000 deliberate nello scorso novembre 1928 per la costruzione di un gruppo di case popolari in Arcella.

— Il Podestà inoltre ha preso atto delle dimissioni del rag. dott. cav. Zeffirino Boeche con decorrenza dal 31-12-1929; di esprimere al rag. Boeche il grato animo dell'Amministrazione Civica per l'opera utile data al Comune per 17 anni con illuminata operosità e completa dedizione la suo ufficio e conferirgli a dimostrazione di tale grato animo una medaglia d'oro con lo stesso del Comune.

★ Per il furto d'un orologio, è stata arrestata la ventunnenne Romilda aPinton, da Murelle di Villanova.

— Il ventunenne Cavaccè Giovanni, da Abano, mentre stava confezionando delle cartucce per fucile da caccia, improvvisamente una di queste scoppiava ferendolo gravemente ad un braccio. Soccorso dai famigliari, è stato ricoverato all'Ospedale, ove venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Alle ore 13 del giorno 13 novembre passava a vita migliore, munito dei Conforti Religiosi

Penzo Ciuseppe

fu Emilio

Vallicoltore - d'anni 45

La moglie, i figli Emilio ed Antonietta, la sorella Concetta, i cognati, i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio, con preghiera di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il prossimo venerdì alle ore 10 nella Basilica di S. Giacomo Apostolo.

CHIOGGIA, 13 Novembre 1929

IL CONSORZIO COOPERATIVO VALLICULTORI ALTO ADRIATICO anuncia con grande dolore la perdita del suo amatissimo Vice Presidente Signor

Penzo Giuseppe

fu comm. Emilio

avvenuta in Chioggia il giorno 13 corrente.

VENEZIA, 14 Novembre 1929

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. BOERI & CRIPPA MILANO

A. Zaccheo, proprietario del

CORSO HOTEL

di Milano

la Casa frequentata dalle più spiccate personalità del mondo industriale, della professione e degli affari, rende noto che l'Albergo è sempre in piena attività e vi sta apportando notevoli migliorie agli impianti e provvedendo alla installazione di un modernissimo perfetto servizio telefonico in tutte le camere.

Per paura dei rumori

si busca una coltellata

MILANO, 13

La notte dal 7 all'8 agosto scorso veniva trasportato all'Ospedale in condizioni assai gravi, per una ferita di punta e taglio al ventre, il trentacinquenne Anselmo Tibaldi in Ercole, abitante in viale Bligny, 14. Il Tibaldi potè essere a stento interrogato e affermò che, mentre percorreva in bicicletta un viale del parco Ravizza, a Porta Lodovica, era stato urtato da un altro ciclista col quale era poi venuto a lite. Lo sconosciuto, per tema di essere sopraffatto, aveva ad un certo punto estratto un coltello, colpendolo ripetutamente: quindi si era dato alla fuga, scomparendo.

Per quanto la versione data dal ferito nulla avesse di inverosimile, non è stata creduta dalla polizia che, esaminando i precedenti del Tibaldi, accertò che questi era un individuo violento e prepotente e già ammonito dall'autorità di P. S. Si pensò pertanto ad una rissa tra malviventi e in questo senso si orientarono le indagini. Risultò che la storiella dello scontro ciclistico al Parco era stata inventata di sana pianta. Il Tibaldi aveva imposto da tempo ai coinquilini uno strano divieto, pena le più gravi rappresaglie; poichè la testata del suo letto poggiava al muro del ballatoio, dove si trova il lavandino col rubinetto dell'acqua potabile, di uso comune per tutti gli inquilini del piano, non voleva, mentre egli era coricato, sentire scorrere l'acqua. Quindi nessuno doveva attingere quando egli si trovava a letto.

Una sera, assetati e senza una goccia d'acqua in casa, i familiari del pollivendolo Crlo Clerici di anni 19, decisero di infrangere la consegna. E, a dispetto del Tibaldi, l'acqua venne attinta alla fonte. Il prepotente montò su tutte le furie, ma non mise in esecuzione le sue minaccie. Si limitò a fare una scenata alla madre del Clerici il quale decise di farla finita e di dare una salutare lezione al Tibaldi. La sera del 7 agosto, infatti, lo incontrò sul portone di casa e gli chiese conto delle sue prepotenze. L'altro, per tutta risposta lo schiaffeggiò. Accecato dall'ira, anche perchè alla contesa erano presenti altre persone, il Clerici salì di corsa in casa sua e ridiscese armato di un lungo e aguzzo paio di forbici. Raggiunto il Tibaldi poco lontano, lo affrontò nuovamente, colpendolo più volte con l'arma improvvisata e causandogli le gravi ferite di cui si è detto.

Il Tibaldi, inventando la storiella dello scontro al nuovo Parco, aveva cercato di non compromettere il suo feritore. Ciò tuttavia non impedì che si conoscesse la verità. Riuscita vana ogni ricerca del Clerici, egli venne denunciato all'autorità giudiziaria e contro di lui il giudice istruttore spiccò mandato di cattura per lesioni gravi.

Ieri il giovanotto, stanco del suo vagabondare per sfugire all'arresto, si costituiva al commissario cav. Gianani dell'Ufficio di polizia di via Meda, che lo inviava subito al Cellulare.

Tragica catena di sciagure

FIRENZE, 13

Si ha notizia da Cascina di un caso veramento pietoso avvenuto sabato scorso a Marina di Pisa. Colpita da paralisi, moriva in quello ospedale una donna nativa di Cascina, tale Adele Cei, di 35 anni. La madre della Cei, Amalia Cicci, accorsa al capezzale della figlia veniva anch'essa colpita da un attacco dello stesso male. Le cure prodigatele riuscivano vane e il giorno dopo la povera donna cessava di vivere. Un'altra tragica morte ha fatto seguito a questi due dolorosi casi. Tale Pagliano Tellini, mentre era intento ad attaccare una pariglia di cavalli al carro funebre che doveva trasportare al cimitero la salma della Cei, veniva violentemente colpito da un cavallo con un calcio al cuore rimanendo ucciso.

L'ufficio di collocamento

per infermiere diplomate

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Col 15 novembre anno VIII l'ufficio collocamento dell'Associazione nazionale tra le infermiere diplomate di scuole convitto, istituita presso la Direzione del P. N. F. segreteria fasci femminili, inizierà il suo regolare funzionamento.

Le infermiere diplomate inscritte all'Associazione che volessero sistemarsi secondo le loro aspirazioni potranno rivolgersi direttamente allo ufficio dell'Associazione presso la segreteria dei fasci femminili (Direzione del P.N.F.). Così anche tutti quegli enti che desiderassero personale scelto potranno rivolgersi liberamente all'ufficio suddetto che sarà lieto di servire di collocamento e di aiuto fra le infermiere ed i datori di lavoro, offrendo garanzia e sicurezza per le une e per gli altri. L'ufficio resta aperto dalle 17 alle 18 il martedì ed il sabato di ogni settimana.

Concorso per funzionari sindacali

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione aerea ha bandito un concorso per titoli e esami a numero otto posti di vice segretario di associazione regionale dipendente. Copia del bando di concorso può essere ritirata presso la sede della Confederazione a Roma in Via Francesco Crispi 10. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 corrente alle ore 18.

Il torneo ippico militare

Un incidente di corsa

toglie la vittoria agli italiani

NEW YORK, 13

Una delle più belle manifestazioni che si ricordi nella storia della ippica militare internazionale si è svolta ieri sera al Madison Square Garden. Era in palio il trofeo internazionale militare, che è stato riconquistato dai polacchi. Gli italiani si sono classificati secondi. Ecco il punteggio: Polonia 2 punti e mezzo; Italia 6 punti e mezzo; Stati Uniti 8; Stato libero d'Irlanda 13; Canadà 20 e mezzo.

Al magnifico torneo ha assistito una folla di circa 16.000 persone. La gara presentava eccezionale difficoltà. Ciascuno dei teams iscritti doveva eseguire fra l'altro dieci salti lungo l'intero svolgimento della pista, raggiata in forma di una grande otto. La vittoria avrebbe certamente arriso agli italiani se non fosse capitato un incidente ad uno dei cavalieri. Infatti il capitano Francesco Formigli su «Ello» era arrivato in testa dopo una perfetta performance che fu oggetto della più viva ammirazione. Al capitano Mario Lombardo su «Bacco» venne addebitato un errore. Il capitano Alessandro Bettoni entrò in lizza per ultimo quando l'Italia aveva già sulla Polonia un vantaggio di un punto e mezzo. Ma il suo cavallo «Aladino», dopo aver compiuto brillantemente i primi sette salti, si rifiutava di eseguire l'ottavo e ad un secondo tentativo cadeva travolgendo il cavaliere. Al team italiano venivano quindi assegnati altri cinque punti e mezzo di penale e perciò veniva dichiarata vincitrice la squadra della Polonia.

Il mistero di una bimba con tre nomi

che ignora quale sia il vero

TORTONA, 13

Le autorità e le questure di Padova, Alessandria, Vigevano e Tortona stanno indagando intorno una curiosa vicenda che ha per protagonista una bambina di sette anni, senza nome, o piuttosto con tre nomi.

Anni addietro, certa Fausta Herzembergen, di passaggio per Padova, adducendo ristrettezze finanziarie, aveva affidato una sua piccola creaturina ad una famiglia padovana. La bambina venne accompagnata col nome di Herzembergen Nella-Rosa-Maria, nata da padre ignoto e dalla predetta Fausta, a Tortona, il 1.o aprile 1922. La presunta madre andò qualche volta a visitare la bambina in compagnia di un uomo di cui si sono sempre ignorate le generalità ed il vero essere suo.

La famiglie padovana si vide aumentata la propria prole, ed allora, tornandole di peso il sostentamento della piccina, per interessamento della contessa Mainardi, che a Padova sovrintente al Comitato per la Protezione della Giovane, ottenne il ritiro in un istituto di fanciulli di Padova, della Nella-Rosa-Maria, ancora immatricolata sotto il nome di Herzembergen.

La bambina, intanto, cresceva di età ed urgendo darle una istruzione ed educazione, la contessa Mainardi la affidava alle Suore Maddalene di Vigevano.

In uno dei passati giorni le Suore Maddalene, passeggiando nel giardino del convento, in compagnia della piccina, la interrogarono e questa rispose loro: «Io sono nata a Tortona e mio padre è un certo Girardi Ettore».

La Suora superiora, raccolta la dichiarazione, telegrafò a Padova alla contessa Mainardi che, ritenendosi felicissima d'aver decisa la paternità della Nella-Rosa-Maria, raggiungeva subito Vigevano e senz'altro, noleggiata un'automobile, prendeva con se la bambina ed insieme a suor Concetta Girotti, delle Maddalene, veniva a Tortona, dove l'attendava una nuova sorpresa.

Il Comune si mise a disposizione della contessa Mainardi per le ricerche, e risultò che il 1.o aprile 1922 era nata in Tortona, in via Circonvallazione, all'Albergo San Francesco, una bambina cui venne posto il nome di Nella..., da padre Cavassa Amedeo e da madre Caris Giuseppina, commercianti girovaghi. La piccola bambina diede ancora qui quale indicazione di vie e strade.

Il Girardi Ettore, dato dalla bambina come suo presunto padre a Tortona non esiste.... La comitiva ripartì per Vigevano, riportando seco la bambina. La contessa ripartì per Padova, raccomandando di tenerla informata dello sviluppo ulteriore delle ricerche.

Il segretario capo del Comune ha trovato tra gli atti, la richiesta del certificato di nascita della Nella Herzembergen per parte di un certo rag. Antonio Molin, di Padova. Il documento venne spedito, conforme alle registrazioni dello Stato Civile, ma la lettera ritornò respinta al Comune con sopra della busta la nota «Sconosciuto al portalettere».

Ora tutti si domandano: Chi era la Fausta Herzembergen?.... Perchè è scomparsa dalla circolazione?... Chi è il rag. Molin?... E la bambina è Cavassa, Girardi o Herzembergen?...

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Falso e contrabbando

(Udienza del giorno 13 - Sezione 3.a - Presidente: Senise; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc. Farinea).

Il commerciante in alcoolici Giorgio Vasarri di Giuseppe di anni 53 da Firenze ed esercente in Oriago di Mira è imputato di falso per avere nei registri di carico e scarico, degli spiriti non più soggetti a tassa, serie c. mod. 37, fatto delle alterazioni per coprire il commesso contrabbando degli spiriti in frode dell'erario. Otteneva così il pareggio fra il carico e lo scarico. Inoltre deve rispondere di contrabbando per aver venduto lire 1563 di anidri di alcool frodando allo Stato la tassa di lire 26.794.50, e ciò dal giugno 1925 all'ottobre 1927.

Il Vassari era stato condannato con decreto penale dell'Intendenza di Finanza al pagamento della multa di L. 133.972.50. Il decreto veniva impugnato.

Il Vassari compare innanzi al Tribunale per essere giudicato e dopo un'ampia discussione si ha la sentenza che dichiara nullo il decreto penale intendentizio per violazione di legge e dichiara l'imputato colpevole del reato di contrabbando e lo condanna alla multa di L. 13.714.40, mentre lo assolve dal reato di falso perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Pietriboni.

Dalla Pretura al Tribunale

Con sentenza 6 maggio 1929 il Pretore di Venezia condannava Astolfo Alberto di Antonio di anni 63 e Vera Francesco fu Pietro di anni 68 a tre mesi di reclusione e L. 100 di multa, quali colpevoli di diffamazione in danno di Mario Pusinich. In seguito ad appello il Tribunale assolve i due imputati perchè il fatto non costituisce reato, condannando il querelante alle spese

Difesa avv. Grubissich.

Conseguenze fallimentari

Dichiarati falliti si presentano a rispondere di bancarotta semplice: Domenico Mariutto di Antonio di anni 38 da Portogruaro, fornaio che è condannato a mesi 5 di detenzione. Luigi Aquilin di Giovanni di anni 29, da Venezia, negoziante in materiali elettrici che è condannato a mesi 5 di detenzione, con la condizionale e la non iscrizione; Cesira Barolato da Padova di anni 23 e domiciliata a Mestre con negozio di lingerie e mercerie, che è condannata a mesi 5 di detenzione, con la condizionale e la non iscrizione.

Un testimonio che non piace

Un giorno dell'estate scorsa in piazza S. Marco Anita Cauz rivolgeva a Rosina Ballarin queste frasi: «che brava che la xe stada... la se ga salvà ela e la ga condanà i altri... bisogna esser stupidi per dir cusì...» ecc. Ciò era in relazione alla deposizione fatta come testimone dalla Ballarin nel procedimento penale contro Ida Bonivento ed altre due, imputate di procurato aborto, deposizione che non era, si vede, molto piaciuta alla Cauz, che comparisce dinanzi al Tribunale a rispondere di ingiurie a testimonio.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata che nega di aver voluto ingiuriare la Ballarin, viene sentita la parte lesa che non intende querelarsi.

Il Tribunale assolve la Cauz per mancanza di querela.

Difesa avv. Biga.

Sigarette, accenditore e pietrine

Il cameriere Giuseppe Tagliapietra fu Francesco di Domenico da Venezia di anni 46 fu sorpreso mentre il giorno 30 ottobre 1920 sbarcava da un piroscafo, su cui prestava servizio, con un pacchetto contenente 79 sigarette estere, con un accenditore automatico non bollato, e 100 pietre focaie di produzione estera senza aver fatta denuncia ai fini fiscali e pagate le relative tasse.

Viene condannato a L. 97 di multa ed alla confisca del corpo del reato. Concessa la non iscrizione.

Difesa avv. Romaro.

Assolte

Irma Borghi fu Luigi di anni 31 abitante al Lido è imputata di essersi procurata l'aborto una prima volta nella primavera del 1928 ed una seconda volta nel novembre dello stesso anno. In ciò sarebbe stata aiutata dalla levatrice Ida Bonivento fu Francesco di anni 61 che le avrebbe procurato i mezzi necessari la prima volta, mentre la seconda volta, e cioè nel novembre avrebbe avuto l'aiuto della levatrice Maria De Piccoli di anni 37 da Venezia. La Borghi e la De Piccoli sono presenti al dibattimento che si svolge a porte chiuse mentre la Bonivento è contumace.

Vengono tutte e tre assolte.

Difendevano la Borghi, l'avv. Nicoletti; la Bonivento, l'avv. Pietriboni; la De Piccoli, l'avv. Biga.

Taglia la gola alla moglie

durante il sonno

BARI, 13

Questa notte è stata trasportata all'ospedale civico una donna di 30 anni, certa Cesaria D'Ammerico di Adelchi, che presentava due larghe ferite alla gola. Trasportata nella camera operatoria, le venne fatta la sutura della trachea per tentare d'arrestare la emorragia. Interrogata brevemente dal giudice istruttore accorso, la donna ha dichiarato che, mentre dormiva, il marito Trifone Pasciulli, uomo di carattere violento, l'aveva colpita con due colpi di trincetto. Ha aggiunto di ignorare le cause dell'atto delittuoso. La donna versa in imminente pericolo di vita. Il Pasciulli è latitante.

Accusata di infanticidio

rimessa in libertà

MILANO, 13

Una macabra scoperta faceva il 30 agosto scorso la signora Mary Ester Passalacqua, abitante in via XX Settembre 27. Nel pomeriggio, salita nel solaio in compagnia della portinaia dello stabile, Virginia Gandini, avvertiva un insopportabile fetore. Informata la polizia, un funzionario recatosi sul posto e approfondite le ricerche, dietro un vecchio mobile e un cumulo di libri scopriva una scatola con dentro il cadaverino di un neonato.

Un medico subito chiamato, per quanto giudicasse impossibile stabilire, dato il processo di decomposizione, il sesso del cadaverino, dichiarava che la creatura era nata viva e vitale ed era stata con ogni probabilità soffocata. La morte doveva risalire ad almeno sei o sette mesi prima. I resti furono poi trasportati al Cimitero Monumentale e, dopo la perizia compiuta per ordine dell'autorità giudiziaria, tumulati.

I sospetti della polizia caddero sopra una ex domestica della signora Passalacqua, la ventenne Mariuccia Berto di Giovanni, da Belluno. La Passalacqua riferì che, nello scorso carnevale, dovendosi essa assentare per una diecina di giorni, la domestica non volle seguirla, accusando una grave indisposizione. Al ritorno della signora, la Berto si licenziò. Questi indizi parvero alla polizia sufficienti per denunziare la giovane all'autorità giudiziaria. La Berto, rintracciata a Pegli, dove prestava servizio in qualità di cameriera presso una pensione, veniva infatti arrestata e tradotta a Milano. Ma ella si mantenne sempre negativa.

Compiuta l'istruttoria, la pratica veniva trasmessa alla Procura generale per le definitive conclusioni. Il magistrato deliberava recentemente per il rinvio della Berto alla Corte d'Assise sotto la accusa di infanticidio e occultamento di cadavere; ma la Sezione d'accusa, riunitasi ieri, si è manifestata di parere contrario e ha assolto la domestica, difesa dall'avv. Fernando Nulli, dichiarando non doversi procedere nei suoi confronti per insufficienza di prove. La giovane è stata pertanto ieri stesso scarcerata.

Un grosso colpo ladresco

in danno d'un principe indiano

MILANO, 13

Il maresciallo della squadra mobile Litta, frequentando per ragioni di servizio alcuni ambienti della mala vita, venne a conoscenza in questi ultimi giorni, che nello scorso mese di ottobre, ignoti ladri erano riusciti a svaligiare l'appartamento di un principe indiano, situato in via Ariosto, 26.

Il funzionario, in possesso di questi dati, potè accertare che le sue informazioni erano esatte. Infatti, il ricchissimo principe indiano Franzer Chichgar, che per ragioni di studio, risiedette per qualche tempo nella nostra città, in un civettuolo appartamento al II piano di via Ariosto, 26, nella notte dal 5 al 6 ottobre, ebbe in realtà a subire un rilevante furto di gioielli, ma dovendo abbandonare l'Italia il giorno dopo, non si curò neppure di denunciare la cosa alla polizia, limitandosi a raccontare la cosa alla portinaia dello stabile e alla sua domestica Maria Arosio, dimorante in via Canonica, 8.

I ladri erano entrati nell'appartamento incostudito con chiavi false, e il principe s'accorse del furto, quando a notte alta, rientrava nell'appartamento.

Il maresciallo Litta, con vera pazienza da certosino, riusciva pure a stabilire che autore materiale del furto, altri non era che il temuto pregiudicato Enea Barbaro fu Antonio di 46 anni. E risultò altresì che proprio dal giorno 7 ottobre, il Barbaro, si era reso contravventore alla vigilanza speciale, scomparendo da Milano.

Lo scomparso frequentava di preferenza un bar di via Luigi Canonica, intrattenendosi con alcuni giovani avventori, tra questi il ventenne Gaetano De Blasi e Virginio Colnaghi di Angelo di anni 17, figliastro della domestica del principe, la Maria Arosio.

I due amici vennero perciò rintracciati e condotti a S. Fedele. Il De Blasi, che è incensurato, dopo un serie di interrogatori, finì per ammettere di conoscere il Barbaro, anzi, questi un giorno ebbe a dirgli che era bisognoso di danaro e che voleva «visitare l'appartamento di qualche ricca famiglia».

Alla richiesta il De Blasi scoppiò in una risata, e molto inespertamente ed imprudente disse al ladro: «Rivolgiti al Colnaghi, sua madre è domestica di un principe indiano ricco a milioni.»

L'Enea Barbaro non si fece ripetere il consiglio due volte e cominciò a circuire il ragazzetto ,e da vero maestro nell'arte dei furto, lo convinse con debite istruzioni a impossessarsi per poche ore delle chiavi dell'appartamento del principe, che deteneva la sua matrigna.

Il Colnaghi, un po' colle buone, in seguito sottoposto anche a minacce, finiva per sottrarre le chiavi, che passava all'Enea Barbaro; questi nello spazio di due ore riusciva a confezionarsene di adulterine, ritornando quelle originali al ragazzo che rimise nella borsetta della matrigna.

La sera del 5 ottobre, verso le ore 23.30, il «maestro» accompagnato dai suoi due giovani allievi si portò in via Ariosto per compiere il furto mettendo a guardia sulla strada gli amici. Egli salì quindi solo al secondo piano nell'alloggio del principe e quando ridiscese dopo tre quarti d'ora, con accento di scoramento comunicava al De Blasi ed al Colnaghi, che non valeva la pena di arrischiare la galera.

— Non ho trovato nulla, neppure un centesimo! — e così dicendo lasciò in asso i due giovanotti e scomparve, felice in cuor suo d'averla fatta loro quasi... sul naso.

La polizia credette perciò opportuno di denunciare a piede libero al magistrato il De Blasi e il Colnaghi, per complicità nel furto. E ciò tenuto calcolo della loro giovane età e perchè incensurati.

Mentre il De Blasi, s'è lasciato sfuggire qualche ammissione, l'altro, durante i numerosi interrogatori, negò sempre il grave addebito.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica legg. - 16-17,40: Dal Casino municip. di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — [illegible]: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof. Prima parte: 1) Beethoven «IV Sinfonia». Seconda parte: 1) Veretti «Partita» n. 1, per archi; 2) Debussy «Prèlude à l'après-midi d'un faune»; 3) Pick-Mangiagalli «Piccola suite»: a) Piccoli soldati; b) Berceuse; c) La danza di Olaf; 4) Verdi: «I vespri siciliani» sinfonia. Tra la prima e la seconda parte, prof. Vittorio D'Aste: «Letterati, artisti ,scienziati liguri contemporanei». — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio bambini — 20,45-21,15: Commedia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati — 17: Bambinopoli — 21,02: «Silhouette» operetta in tre atti di E. Bellini.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie, Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02-23,45: Concerto vocale e strumentale col concorso della cantatrice M. Labia e del violinista R. Principe: Parte prima: 1) Haydn «Andante e finale» della «Sinfonia in Sol Maggiore» orch.; 2) Mozart «Sonata in La» (n. 17): a) Allegro molto ;b) Andante; c) Presto; violin. R. Principe; 3) Pergolesi «Lo Frate 'nnamorato», «Canzone di Vannella»; 4) Rossini «Barcarola»; 5) «Tre canzoni veneziane del 18.o secolo»: a) Vago, no torno più; b) Beppo, coss'è mai sta; c) Son qua, lustrissima; sopr. M. Labia; 6) Toddi «Il mondo per traverso. Buonumore a onde corte». Parte seconda: 7) Renzo Bossi «Momenti agresti» per viol. e orch.: a) Albata; b) Festa; c) Divertimento (prima esecuzione), violin. R. Principe: 8) Pieraccini «Novelline»: a) Il tesoro; b) «Ninna nanna di Natale»; 9) Ceni Sadero «In mezzo al mar» (canzone triestina); 10) Bianchini: a) «Arlechin e Colombina»; b) «La perla» sopr. M. Labia; 11) Rimsky Korsakow «Capriccio spagnuolo»: a) Alborada; b) Variazioni; c) Ripresa dell'Alborada; d) Scena e canto gitano; e) Fandango asturiano e finale, orch. — 12) Ultime notizie; 13) Musica da ballo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 17-17,50: Quintetto — 19,15-20: Il concertino del pranzo 1 TO — 21,15-21,45: Novità musicali. Musica da camera: Alceo Toni: 1.a «Sonatina» per quartetto d'archi: Allegro vivace, Lento, Allegro vivo; esecutori proff. Giaccone, Valfora, Girard, De Napoli - G. C. Gedda «Commento» alla sonatina di A Toni — 21,45: 1) Honneger Pastorale d'été» orch. da camera; 2) Bach «Ciaccona» per violino solo, prof. Giaccone; 3) Pierné «Andante» per flauto, clarinetto, oboe, corno e fagotto; 4) Mozart «Divertimento n 7 Re Maggiore» per violino, viola, basso, fagotto e due corni: Largo, Allegro, Minuetto, Adagio, Minuetto finale.

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1,5 — 20: La tecnica dell'arco, il violino ed i loro maestri (da Corelli a Hindemith). Concerto del violinista prof. G. Havemann di Berlino.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 19.30: Ritrasmissione del Teatro Nazionale di Weimar «Manon Lescaut» dramma lirico in 4 atti di G. Puccini.

AMBURGO m. 372 - Kw. 1,5. — 20: Serata di Beethoven della R. O., con il concorso di pianista. I.o Concerto per piano con accompagnamento di orchestra, do minore, op. 37. II.o Sesta Sinfonia (Pastorale) op. 68.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5. — 20.30: Concerto serale della R. O., con il concorso di soprano, violoncellista, organista. I. Concerto per violoncello ed orchestra di Stammitz; II. Due cantate a solo di Buxtehude; III. Aria per soprano ed orchestra dall'oratorio «Il Messia» di Haendel; IV. Concerto in re minore per organo ed orchestra di Haendel; V. Aria per soprano ed orchestra da «Giulio Cesare» di Haendel; VI. Cantata a solo per baritono di Brubus.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20.30: (Da Manchester): Orchestra: Benvenuto Cellini, Berlioz (Ouv.). Sinfonia in re min., Franck (tre tempi). Petruska, Strawinsky (Suite). Sinfonia «Dal nuovo mondo», Dvorak.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Genova Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio. — «Colombo» a Antofagasta Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Cerrito Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Trieste Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Chatham Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia a Napoli Radio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a North Post Radio. — «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani

CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
—Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 33.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanassi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. [illegible] Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattarozza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
-- Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

UDINE - Rist. Birreria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mora

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 71-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

S V N V

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta
Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

MOTORI AD OLIO PESANTE
COMPRESSORI
S. A.
PIGNONE
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIA
FIRENZE
FRIGORIFERI
MACCHINE OLEARIE

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo disastroso tracollo alla Borsa di New York

LONDRA, 13

(C.C.) Un'altra giornata di tracollo disastroso alla Borsa di Wall Street ha intensificato il senso di smarrimento che ormai, come avverte il corrispondente della Morning Post da New York, prevale nel mondo finanziario americano. Anche oggi infatti una valanga di titoli è stata rovesciata sul mercato fino dalla riapertura delle operazioni di borsa. I detentori di valori industriali sono costretti a venderli a qualunque prezzo pur di realizzare denaro contante.

Benchè la pazza corsa al rialzo che durava da anni dovesse inevitabilmente dar luogo ad una disastrosa reazione, neanche i più cauti e sperimentati finanzieri avevano preveduto una catastrofe così completa e vertiginosa. Si tratta di circa 45 miliardi di dollari sfumati senza rimedio in poco più di un mese: un ottavo dell'intero patrimonio di ricchezza degli Stati Uniti.

Fra le vittime immediate della catastrofe, all'infuori degli speculatori, primeggiano i negozianti di generi di lusso. Poichè le gioiellerie sono deserte, l'associazione degli orefici di New York ha speso parecchie migliaia di dollari per esortare il pubblico, mediante vastissimi avvisi nei giornali, a mettere al sicuro il proprio denaro acquistando pietre preziose, le quali costituiscono un capitale non deprezzabile; ma non può sorprendere che le gioiellerie rimangano ugualmente vuote, visto che centinaia di migliaia di oggetti preziosi sono stati messi in vendita, oppure offerti in pegno da un mese in qua da privati e per conseguenza, l'offerta superando infinitamente la richiesta, una delle cose più difficili da vendere in questo momento a New York è un anello di brillanti o una collana di perle. Molte agenzie di pegno hanno perfino chiuso bottega, avendo esaurito i fondi disponibili per fare anticipi al pubblico e rifiutando l'acquisto di pietre preziose perfino al decimo o al ventesimo del loro valore effettivo.

La crisi ha anche rivelato come, specialmente nelle banche, molti impiegati si fossero lasciati prendere dalla febbre della corsa al rialzo, rischiando la prigione. A Flint, nel Michigan, dieci impiegati di banca avevano formato una specie di società attingendo denaro a larghe mani dalle casse della banca per impiegarlo in borsa. Le cose sono andate bene per parecchi anni senza che nessuno si accorgesse, dati i compensi che realizzavano; ma cominciato il tracollo, essi si sono trovati scoperti. In totale hanno rubato tre milioni e mezzo di dollari.

Un accordo di Locarno per il Mediterraneo?

LONDRA, 13

(C.C.) E' molto discussa stasera la voce, trasmessa a Londra da Ginevra, secondo cui il segretario della Lega delle Nazioni sir Eric Drummond, reduce dal suo recente viaggio a Roma e a Belgrado e giunto stasera a Londra, presenterebbe domani al Ministero degli Esteri britannico la proposta di stipulare una specie di accordo di Locarno per il Mediterraneo.

Questa voce è stata raccolta a Londra soltanto dall'organo laburista *Daily Herald*, il cui corrispondente spiega che si tratterebbe di negoziare un patto analogo a quello per cui la Gran Bretagna e l'Italia garantiscono la Francia contro una eventuale aggressione tedesca e viceversa la Germania contro un'eventuale aggressione francese.

Il corrispondente del *Daily Herald* aggiunge che coloro che hanno messo in giro questa voce sostengono che la Locarno mediterranea indurrebbe la Francia ad acconsentire alla parità delle sue forze navali rispetto a quelle italiane, assicurando così la buona riuscita della prossima conferenza navale dei cinque.

La *Morning Post* crede che si tratti di un ballon d'essai francese. Sir Eric Drummond, che è arrivato stasera a Londra, avrà domani un colloquio col sig. Henderson. Si crede però che scopo del colloquio sia quello di proporre al Ministro degli Esteri britannico di rinviare di una settimana la convocazione della conferenza navale, dal 21 al 28 gennaio, ciò per evitare che l'inaugurazione della conferenza navale coincida con l'apertura dei lavori del Consiglio della Lega, fissata appunto per la fine di gennaio.

Per ora l'unico fatto nuovo sul quale richiamano l'attenzione i giornali è l'atteggiamento che si attribuisce all'Italia nella questione dei sottomarini. Vi ha alluso la *Morning Post* e vi allude anche il redattore diplomatico del *Daily Herald* mettendo in rilievo come l'atteggiamento italiano su questo problema non possa che mettere in piena luce la buona volontà con cui il Governo fascista si accinge a prendere parte ai lavori della conferenza navale. Lo stesso scrittore ritiene che l'Italia, dato che durante la guerra ebbe molte occasioni di mettere in prova la straordinaria efficienza dei suoi piccoli motoscafi contro i sottomarini, potrebbe eventualmente considerare senza gravi preoccupazioni l'abolizione dell'arma subacquea, sempre che beninteso i suoi motoscafi, giudati dai suoi impareggiabili marinai, fossero in grado di compiere tutte le operazioni offensive che durante la guerra furono affidate ai sommergibili.

Il Duce agli insegnanti

"Scuola fascista, sempre meglio fascista,,

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Consiglio nazionale del gruppo fascista della scuola media ha terminato questa mattina i suoi lavori. Le più importanti deliberazioni adottate riguardano l'applicazione della riforma Gentile, l'esame di Stato, le scuole professionali, la fascistizzazione della scuola media nei suoi dirigenti ed insegnanti e nel suo spirito animatore.

L'assemblea si è chiusa riaffermando l'incrollabile fedeltà dei professori fascisti al Regime e al Duce.

Nel pomeriggio il Consiglio nazionale è stato ricevuto dal Ministro dell'educazione nazionale e alle 19.30 dal Duce a Palazzo Venezia. Erano presenti anche il Segretario del Partito, il Ministro dell'educazione nazionale e l'onorevole Maltini.

L'on. Sacconi ha portato al Capo del Governo l'omaggio devoto delle Camicie Nere della scuola media e di tutti gli insegnanti che sentono profondamente la importanza del loro ufficio nella nuova società fascista.

Il Duce ha risposto rilevando l'importanza della scuola media che prepara la classe dirigente della Nazione; scuola media la quale deve spostare l'asse della sua opera verso i valori etici e politici e statuali portati dalla Rivoluzione fascista.

Il Duce ha continuato parlando diffusamente della mentalità e dello spirito con cui gli insegnanti della scuola media devono esercitare la loro missione ed ha concluso riaffermando la necessità che la scuola sia fascista, sempre meglio fascista.

Un lungo fremente applauso ha salutato le dichiarazioni del Capo del Governo.

Il Duce riceve gli Arditi

Il saluto alle sezioni

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il comitato centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

Il presidente on. Scorza, ha rinnovato al Duce i sensi di fedeltà e di devozione dell'arditismo italiano, insieme all'espressione della più viva riconoscenza per quanto il Capo del Governo ha fatto a favore della Federazione.

Il Capo del Governo, rispondendo al saluto ha espresso agli arditi la propria simpatia ricordando il contributo da essi portato alla causa nazionale nella guerra e nella rivoluzione.

In occasione del suo insediamento il Comitato Centrale della Federazione nazionale arditi ha diretto a tutte le sezioni questo saluto:

« Iniziando il nostro lavoro nel nome del Duce rinnovatore della coscienza e delle fortune della Patria, rivolgiamo un saluto ai camerati arditi di tutta Italia.

« La tradizione eroica dell'ardimento e del sacrificio deve essere rinnovata e rinverdita nelle opere quotidiante mantenendo lo spirito armatissimo, ma portando anche nella vita civile la coscienza elevata del dovere, l'esempio dell'obbedienza, il senso religioso e consapevole della fedeltà, in tutti i momenti.

« Questo è il dovere di tutti gli arditi d'Italia che in pace come in guerra, altro non domandano se non di essere i primi dell'obbedienza come nell'offerta, altro premio non ambiscono se non quello di essere degni di aver per loro Capo Benito Mussolini. — Il Comitato Centrale della F. N. A. I.: Scroza, Martelli, Ambrogi, Cao di San Marco, d'Orazio, Dupauloup, Parisi ».

L'omaggio della Marina al Re

ROMA, 13

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Ministro della Marina ha inviato al generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale del Sovrano il seguente telegramma:

« *Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la Regia Marina, con profonda devozione rinnova alla Maestà Sua l'omaggio reverente dei più fervidi voti augurali* ».

S. M. il Re ha così risposto a S. E. Sirianni:

« *Grato del pensiero gentile che la R. Marina mi ha rivolto, prego la E. V. di volersi rendere interprete dei miei vivi cordiali ringraziamenti.* — VITTORIO EMANUELE ».

Cento universitari cileni

in Italia per le nozze del Principe

SANTIAGO DEL CILE, 13

(A.A.) Gli studenti universitari del Cile hanno dato incarico a cento loro compagni di rappresentarli alle nozze del Principe Umberto di Savoia con S. A. R. Maria del Belgio. La comitiva cilena che partirà da questa capitale nel prossimo inverno, visiterà per l'occasione le principali città d'Italia.

Il Podestà di Milano dimissionario

L'alto elogio del Duce

MILANO, 13

Il Capo del Governo aderendo alla rinnovata richiesta fattagli dal Podestà e dal vicepodestà di Milano di volerli dispensare dal continuare nelle rispettive cariche, avendo esaurito il loro compito con la presentazione del bilancio preventivo 1930 ha accettato le loro dimissioni con la seguente lettera:

«Caro de Capitani — Il tuo periodo di fervida attività podestarile si chiude, come inteso, con la presentazione del bilancio preventivo 1930, bilancio da te sistemato senza recare nocumento ai bisogni e alle necessità della vita e dello sviluppo della tua e nostra Milano. Dopo 14 mesi tu puoi con la tranquilla coscienza di avere, come sempre nobilmente compiuto il tuo dovere, lasciare la consegna al tuo successore che tu conosci e stimi. Naturalmente tu rimani alla presidenza della Cassa di Risparmio, dove continuerai a rendere, come hai fatto fin qui preziosi servizi all'economia agricola della Lombardia e delle altre plaghe. Accogli i miei amichevoli e fascisti saluti, che rivolgo anche al tuo alacre collaboratore ing. Gorla. Firmato: Mussolini - Roma 12 novembre 1929 anno VIII».

La lettera del Duce fu recata a Milano nel pomeriggio di oggi da un apposito incaricato venuto espressamente da Roma. La notizia delle accettate dimissioni è stata comunicata personalmente dal sen. de Capitani nel tardo pomeriggio ai giornalisti presenti, al vicepodestà ing. Gorla e al segretario generale avv. Pozzi. Poche paprole egli aggiunse al comunicato ufficiale; solo ebbe ad asserire che egli e il suo egregio e fraterno collaboratore hanno potuto compiere non poco e veramente arduo lavoro grazie alla fedele e intelligente collaborazione di tutti i funzionari municipali.

Alla richiesta di chi gli succederà nell'alto ufficio il sen. de Capitani non si credette autorizzato a fare nomi; tuttavia possiamo asserire che la carica di Podestà sarà affidata ad un altro patrizio che siede pure al Senato e che è ben noto a Milano specie per l'opera di redenzione e assistenza sociale. La notizia delle dimissioni del marchese de Capitani dall'alta carica cittadina è stata appresa con dispiacere dalla cittadinanza.

I funerali a Trieste

del Questore Schillaci

TRIESTE, 13

Con la partecipazione di tutte le autorità politiche e cittadine, militari e fasciste, si sono svolti tra il cordoglio della cittadinanza i solenni funerali del questore comm. Schillaci.

Sotto la galleria Sandrinelli l'imponente corteo che accompagna la salma si ferma ed i reparti armati, le associazioni e le rappresentanze si schierano ai due lati per rendere l'estremo saluto alla salma

Ha pronunciato vibranti parole il Prefetto Porro, seguito dal vice questore cav. Maidura. Quindi, dopo il rito fascista della chiama a cui la massa del popolo ha risposto con un formidabile: *presente!* il feretro, seguito dagli intimi e dai dirigenti della Questura, prosegue per il Cimitero di S. Anna, passando tra i reparti che presentano le armi, la folla che saluta romanamente e le associazioni che abbassano le bandiere e i gagliardetti abbrunati.

I funerali del Vescovo d'Ancona

ANCONA, 13

Stamane hanno avuto luogo le solenni esequie dell'Arcivescovo mons. Ricci. Nella basilica di S. Ciriaco è stata celebrata dal Vescovo di Fermo la Messa, presente il cadavere. Assistevano i Vescovi di Osimo, Chiusi, Sinigallia e Macerata e una enorme folla di fedeli. Terminata la cerimonia otto parroci hanno trasportato il feretro al carro.

Al corteo hanno partecipato le autorità ecclesiastiche, civili e militari, nonchè una folla di popolo. La salma è stata fatta partire per Cesena dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

I nuovi francobolli

ROMA, 13

Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* dopo aver dato le caratteristiche dei francobolli emessi e che rappresentano la lupa romana che allatta Romolo e Remo, la testa di Giulio Cesare, l'Imperatore Augusto, l'Italia turrita e S. M. Vittorio Emanuele, stabilisce che dal primo gennaio 1931 saranno tolti di corso e ammessi al cambio i francobolli ordinari da centesimi 2, 5, 7 e mezzo, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 50, 75 e da L. 1, 1.25, 1.75, 2.65, 5 e 10.

Una Conferenza a Budapest

per i traffici di Fiume e Trieste

BUDAPEST, 13

In questi giorni si è svolta a Budapest una Conferenza per il traffico alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Ferrovie di Stato italiane, ungheresi, jugoslave, cecoslovacche, polacche ed austriache, nonchè quelli della Società ferroviaria Danubio-Sava-Adria. Alla conferenza hanno inoltre preso parte i delegati delle Società di navigazione Adria, Lloyd Triestino e Cosulich, nonchè quelli dei Magazzini generali di Fiume e di Trieste. Sono stati adottati i provvedimenti necessari per agevolare il traffico di oltre mare attraverso i porti di Fiume e di Trieste.

Il nuovo Codice penale

Il lavoro carcerario

e la sospensione della pena

ROMA, 13

Proseguendo nell'illustrazione dei principi cui è ispirato il nuovo Codice Penale la relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco mette in rilievo il diritto che ha lo Stato al rimborso delle spese per il mantenimento del condannato negli stabilimenti di pena. In base a questo diritto il progetto appunto ha accolto la norma che il condannato sia tenuto al rimborso delle spese per il suo mantenimento, norma che appare tanto più fondata quando si riconnette all'altro dovere imposto ormai da ogni legislazione, quello del lavoro carcerario, per il quale è anche corrisposta una rimunerazione.

Per considerazioni varie di carattere equitativo e sopratutto per stimolare l'interesse del condannato è stato accolto per il lavoro carcerario il principio che la rimunerazione del lavoro non sia confiscata, ma sia destinata a forma di rivalsa detratta una parte a favore del colpevole.

Il progetto regola poi la costituzione di consigli di patrocinio presso ciascun tribunale in rapporto a tutte quelle iniziative a beneficio dei liberati dal carcere e delle famiglie dei detenuti, che finora si erano esplicati senza sicuri criteri di organizzazione e a questo proposito dispone la costituzione di una cassa delle ammende con personalità giuridica, presso il Ministero della Giustizia perchè sia provveduto con cespiti e gestione autonoma alle spese occorrenti e ad altre analoghe esigenze secondo quanto verrà precisato nel Codice di procedura penale e nell'ordinamento penitenziario.

Passando al titolo che concerne la espiazione del reato, la relazione, occupandosi della condanna condizionale, rileva che l'istituto chiamato impropriamente con tal nome è stato con maggiore precisione di linguaggio tecnico chiamato dal progetto «sospensione condizionale della pena». Esso è considerato tra le cause di estinzione del reato perchè la sospensione adempie la funzione di una condizione risolutiva in quanto, trascorso proficuamente un dato termine, è travolto «ex tunc» insieme con le pene principali ed accessorie ogni effetto penale della condanna e rimane estinto il diritto di punire.

Nelle modificazioni all'istituto il progetto, mentre ha usato maggiore larghezza nel fissare il limite massimo di pena oltre al quale non può concedersi il beneficio e ha tolto alcune condizioni di nessuna seria utilità, ha però aggiunto limiti soggettivi diretti ad evitare che la concessione possa favorire individui immeritevoli.

La sospensione condizionale della pena ha portato ad ulteriori conseguenze che possono indurre ad ammettere anche il perdono giudiziale consistente nel beneficio concesso al colpevole di non soggiacere a condanna nonostante sia provata la colpevolezza. Con il perdono giudiziale si evita di applicare la pena. Innegabilmente questo istituto vale a integrare quel complesso di norme intorno al minore che dà i primi segni di traviamento e predispone un regime protettivo specialissimo. Attraverso la formale violazione del potere - dovere punitivo si tenta di assicurare il trionfo di una più alta esigenza: quella di salvare dalla perdizione le giovani esistenze e di favorire in tal modo il progresso civile rendendo sempre migliori le condizioni della convivenza sociale.

Per quanto riguarda le sanzioni civili l'art. 191 sanziona espressamente la risarcibilità del danno non patrimoniale cagionato dal reato e in relazione a tale principio l'art. 192 eleva a istituto di carattere generale la pubblicazione della sentenza come mezzo di riparazione del danno, pubblicazione che nella vigente legislazione è solamente prevista nei casi speciali.

Tiri antiaerei della Milizia

alla presenza di Teruzzi

PALERMO, 13

Stamane il capo di S. M. della Milizia Teruzzi, ha assistito sul monte Pellegrino ad esercitazioni di tiro controaerei effettuati con batterie antiaree da nuclei di camicie nere che compiono un periodo di istruzione. Terminati i tiri S. E. Teruzzi, entusiasticamente acclamato, ha parlato alle camicie nere manifestando il suo vivissimo compiacimento per i risultati ottenuti.

Manifestazione di fraternità italo-polacca

VARSAVIA, 13

Il Ministro della Guerra polacco ha consegnato oggi all'addetto militare italiano i distintivi dei diciotto reggimenti polacchi formati in Italia durante la guerra e destinati ai reggimenti italiani corrispondenti. La cerimonia ha dato luogo a manifestazioni di fraternità fra gli eserciti dei due paesi amici e di vivissima simpatia per il glorioso Esercito italiano.

Un vapore tedesco incagliato

VALPARAISO, 13

(A.A.) Il vapore tedesco «Planet» si è incagliato in un banco di sabbia nei pressi del piccolo porto di Sarco, ad una diecina di miglia da Hausco nella provincia cilena di Atacama. Ai segnali di soccorso lanciati dal piroscafo pericolante è accorso un cacciatorpediniere che ha tratto in salvo tutto l'equipaggio. Si sta ora attivamente provvedendo al disincaglio del vapore.

Chiesa di S. Antonio di Padova

distrutta dal fuoco al Brasile

SAN PAULO, 13

(A.A.) La bella chiesa dedicata a Sant'Antonio da Padova nella città di Tambahù è stata distrutta dal fuoco.

Coraggiosi cittadini, con alla testa l'infaticabile e degnissimo parroco padre Donizzetti, affrontando gravi rischi si sono lanciati tra le fiamme portando in salvo l'immagine di Sant'Antonio, la prima giunta in Brasile, l'immagine di Nostra Senhora e vasi e indumenti sacri.

Dell'altare maggiore, degli altari laterali, delle bellissime immagini tra cui quella artistica di Sant'Antonio portata a Tombahù dalla stessa Padova, non sono rimaste che poche vestigia. I fedeli stanno pensando alla ricostruzione del tempio.

Asso dell'aviazione francese

perito tragicamante

PARIGI, 13

(A.P.) Uno fra i migliori e più giovani piloti dell'aviazione francese, Maurice Weiss, notissimo collaudatore, un asso dell'aviazione, ha lasciato oggi la vita in un tragico incidente d'aviazione.

Partito stamane da Mosulto nella Somme a bordo di un biplano da ricognizione, diretto all'aerodromo parigino di Villa Coublay, il Weiss giunto a pochi chilometri dall'aerodromo, tentava di atterrare su un terreno di golf; ma a causa della nebbia urtava contro un albero e l'aeroplano si sfasciava al suolo. Il disgraziato aviatore è rimasto ucciso sul colpo.

Il Weiss aveva partecipato al concorso internazionale di turismo aereo dello scorso agosto e si era classificato primo dei francesi.

Grave sciagura sul lavoro

MILANO, 13

In una casa in costruzione in via Ruggero di Lauria nel tardo pomeriggio d'oggi improvvisamente si sfasciò un ponte. L'operaio Carlo Leoni di anni 50, intento al lavoro, precipitava in basso fra i rottami e si fracassava la base cranica

Il raid automobilistico

Algeri-Tunisi-Tripoli

TRIPOLI, 13

L'Automobile Club di Tripoli, in occasione della Fiera Internazionale prepara per il prossimo marzo grandi manifestazioni automobilistiche, quali il circuito di velocità alla Mallaha e il raid Algeri-Tunisi-Tripoli.

Il percorso di quest'ultima prova di km. 2998, divisa in tre tappe con due giorni di fermata ad Algeri ed uno a Tunisi, si svolge attraverso le regioni più interessanti e i panorami più suggestivi del Nord Africa, dallo stretto di Gibilterra a Tripoli. Si annunciano ricchi premi per complessive lire 300 mila e magnifici doni ai concorrenti.

Records femminili omologati

ROMA, 13

La Federazione italiana di atletica leggera, sezione femminile, ha omologato i seguenti records:

Lancio del giavellotto: Faccin Elvira «Forza e Coraggio» di Milano, m. 50.33 (destro m. 28, sinistro m. 22.33); Getto del peso: Bertolini Bruna «Forza e Coraggio» di Milano, m. 17.90 (destro m. 10, sinistro m. 7.90).

Salto in lungo da fermo: Gea Pirzio da Roma (Canottieri) m. 2.65. Corsa m. 200: Bravin Maria (Società Triestina) in 28".

Schiacciato da una botte

MIRA, 13

Ieri mattina una orribile disgrazia ha impressionato gli abitanti della frazione di Marano ed ha gettato nello strazio una povera e buona famiglia. Certo Meneguzzo Antonio operaio di qui, proveninete da Mira Taglio si recava con una carrettella alla sua casa di Marano trasportando un fusto di vino di tre ettolitri. Sulla carrettella era seduto anche il figlio Sante di anni 5. Chissà per quale fatalità, il piano della carretta, che è sistemato a bilico, si sganciò dal suo punto d'arresto, in modo che gravitando il peso dalla parte opposta dell'attacco, il fusto scivolò trascinando sotto il piccolo Sante.

La scena fulminea non ha dato tempo che ad un grido di spasimo del piccolo ed uno di strazio del genitore che, aiutato dagli accorsi trasse da sotto il bambino in tali condizioni che poco dopo il poveretto spirava.

SOFFERENZE DIGESTIVE INTOLLERABILI

Non appena gli alimenti penetrano nello stomaco essi sono sottoposti all'azione del succo gastrico. Se però, come accade spesso, vi è soverchia acidità o succo gastrico eccessivo gli alimenti fermentano e rimangono troppo tempo nello stomaco provocando delle sofferenze qualchevolta perfino intollerabili. In tal caso un sale alcalino, come sarebbe la Magnesia Bisurata, dà sollievo quasi immediato poichè, essendo dosato a seconda di calcoli scientifici, esso neutralizza la soverchia acidità e permette al succo gastrico di compiere la sua funzione normalmente. La Magnesia Bisurata, coll'agire da polvere assorbente, protegge al tempo stesso le pareti dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata dà gran sollievo in casi di rigurgiti acidi, bruciori di stomaco, flatulenza, pesantezza, e tanti altri malesseri prodotti da un eccesso d'acidità. Si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Dopo il successo ottenuto dalla pipa Universel N. 1
ecco il nuovissimo modello
UNIVERSEL N. 3
Brevettata in tutto il mondo

Con questo ingegnoso tipo di pipa con cannello a spirale, è stato finalmente risolto il problema della
COMPLETA COMBUSTIONE
del tabacco. Quindi assenza assoluta di detriti.
Il fumo, per il suo percorso, (35 centimetri) giunge alla bocca del fumatore fresco, profumato, scevro di nicotina.
« MASSIMA IGIENE, ASSOLUTA ECONOMIA ». L'analogo bocchino riunisce le stesse caratteristiche e qualità.
Raccomandabili ai veri fumatori!
Ditta SANTE MENGOZZI Forlì
e presso i migliori rivenditori del genere.
CHIEDERE CATALOGO

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

SINOVIAL RIVALTA
E' IL PIU' ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO FINORA CONOSCIUTO

Migliora prontamente l'**uricemia** nelle sue varie forme, la **renella**, il **reumatismo**, l'**artrite**, la **gotta**, la **sinovite**, il **mal di reni**, la **sciatica**, l'**artrite gonococcica**, l'**osteoartrite**, la **lombaggine**, le **nevriti**, i **dolori folgoranti della tabe**, le **nevralgie** e le **mialgie o dolori ai muscoli**, **EFFETTO GARANTITO.**

Non agisce sul cuore - Non influisce sullo stomaco - Non disturba l'intestino

L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole. Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio), Milano e riceverete franco raccomandato dovunque, anche all'estero, il prezioso SINOVIAL Telef.: 85-539 e 80-554.

TRIOFOSFORO RIVALTA
RICOSTITUENTE - ATTIVISSIMO - NERVINO E CARDIOTONICO
ALIMENTO SUPERFOSFORATO
A BASE DI NUCLEINE VITALIZZATE IN PILLOLE,, GOCCE E FIALETTE

Il Triofosforo Rivalta rialza le forze dello stomaco, tonifica il cuore, migliora il colorito, ravviva la memoria, ritempra i nervi, toglie la sfiducia, risolleva l'energia morale e vince la nevrastenia di qualsiasi grado.

L. 12 la scatola e L. 68 le sei scatole. Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzate l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio). Milano e riceverete franco raccomandato dovunque anche all'estero, Telefoni: 85-539 e 80-554.

CUORE DEBOLE

Il **CORDIVAL RIVALTA** è un regolatore del cuore attivissimo nell'**arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni e aritmie.** — Non contiene digitale, nè strofanto. — Dopo l'uso del **CORDIVAL** le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. — Il **CORDIVAL** esercita un'azione tonica generale, aumenta l'attività cardiaca e agisce come diuretico cardiovascolare di grande efficaccia.

L. 17.50 per flac., e L. 94 per sei flac., Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. D.r P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio), Milano e riceverete franco raccomandato dovunque, anche all'estero, il prezioso CORDIVAL. Tel. 801554 e 85-539.

L' "ORTOBILE,, RIVALTA
e le malattie del fegato

L'ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino. La bile a sua volta aiuta la espulsione della **sabbia** e la **discesa dei calcoli biliari**. Per tale suo prezioso comportamento l'**ORTOBILE** cura molto bene l'**itterizia**, le **coliche**, le **cisti**, le **cirrosi epatiche**, i **tumori** e le varie **infiammazioni acute del fegato.**

L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole. Presso la Farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa 14, Milano, e riceverete franco raccomandato dovunque. Telefoni: 85-539 e 80-554.

ENTERASEPTIKON
(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La stitichezza, la gastrica, l'intossicazione, il catarro intestinale, l'enterite e le malattie cutanee sono molto bene curate con l'ENTERASEPTIKON Rivalta, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmenute eliminabile. Trovasi l'ENTERASEPTIKON nelle principali Farmacie; si avverte però che se qualche Farmacia fosse sprovvista, ricevendo L. 10 per una scatola oppure L. 57.50 per sei scatole, spedirò raccomandato franco. Prof. Dott. P. RIVALTA - Via Torino, angolo Via Stampa 14, Milano. Telefoni: 85-539 e 80-554.

MAGROGEN RIVALTA
DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il MAGROGEN in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventar belle, per gli uomini diventar giovani. Il MAGROGEN non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull'intestino. Il potere del MAGROGEN si esplica attraverso le orine. Trovasi il MAGROGEN nelle principali Farmacie; si avverte però che se qualche farmacia fosse sprovvista, ricevendo L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole anche sotto forma di francobolli, spedisco raccomandato ovunque anche all'estero. Presso le Farmacie primarie ovvero indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo via Stampa 14, - Milano - Telefoni: 85-539 e 80.554.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	13	13	12	13
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0|0	67,40	67,50	67,50	67,40
Consolid. 5 0|0	80,32	80,45	80,25	80,40
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,—	72,30
Bancari				
Banca d'Italia	1890 —	1890 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1353 —	1350 —	1355,—	1350 —
Banca Credito	552 50	552,—	552,—	551 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	797 —	794,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510 —	510,—	—,—	—,—
B. d'America	200 —	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	783 —	777,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	84,—	85,—	85,—
Mediterranea	767,—	762,—	—,—	—,—
Meridionali	1224 —	1220,—	—,—	—,—
Rubattino	512,5	511,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	121,—	123,—	125,—	125,—
Costr. Venete	282,—	284,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ver. di Nav.	92 —	92,75	270,—	270,—
Tessili e Mat.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	634 —	620,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	501 —	502,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	409 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	72 —	73,—	71 —	71 —
Fil. Cuc. Cant.	965 —	950,—	—,—	—,—
Cascami Seta	943 —	934,—	—,—	—,—
Stabil. De Ang.	1317 —	1307,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	238 —	238,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	8775 —	8775,—	—,—	—,—
Iute de Chà	211 50	206,—	212,—	208 —
Lin. Can. Naz.	333 —	329,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	455 —	455,—	—,—	—,—
Siam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30 50	30,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37 —	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	79 —	79,—	—,—	—,—
M. Fos. Vard.	825 —	818,—	—,—	—,—
Van Tosi	260 —	259,—	—,—	—,—
Varedo	40 50	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	75 —	73,—	—,—	—,—
Fernascoli	112 —	112 —	—,—	—,—
Unione Ma.	650 —	630 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890 —	1890 —
Siderurg. e Min.				
Gregorini	47,50	47,50	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	217,—	—,—	—,—
Metallurgica	219 —	218 —	—,—	—,—
Elba	49,—	50 —	—,—	—,—
Monte Amiata	268,—	271 —	—,—	—,—
Montecatini	254,—	253,50	255,50	254,—
Breda	120,50	120,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	431,50	451,50	431,—	428 —
Isotta Frasch.	197,50	192 —	—,—	—,—
Bianchi	59,—	37	—,—	—,—
Fiani Silvestri	69,—	39	—,—	—,—
Reggiane	92,50	93,—	—,—	—,—
Dalmine	144,—	148 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	62,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	310,50	311,—	310,50	309,—
Ellet. Boscchi	495,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	213,—	208,—	—,—	—,—
Bresciana	307,50	304,—	—,—	—,—
Adamello	343,—	342,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	230,—	229,—	—,—	—,—
Emiliana	525,—	519,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	502,—	497,—	—,—	—,—
Beso	129,50	129,25	—,—	—,—
Edison	828,—	810	—,—	—,—
Edison Por.	580,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,—	147 —	—,—	—,—
Tirso	209 —	208,—	—,—	—,—
Ele. Toscana	549,—	548,—	—,—	—,—
Vizzola	971,—	960,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,50	303,—	—,—	—,—
Valdarno	196 50	196,—	—,—	—,—
Tecnomasio	109,—	108,—	—,—	—,—
Terni	406,—	397,—	410,—	398 —
Ia. Elettrici	110,75	110,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,50	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	911,—	910,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	72,—	71,50	—,—	—,—
Gulinelli	292,—	292,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	462,—	460,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	192,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	99,50	99,50	—,—	—,—
Beni Stabili	677,—	668,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	68,50	70,50	70,—
Diversi				
Bonelli	78,50	77,—	—,—	—,—
Gas Torino	232,50	232,50	—,—	—,—
Mira Lanza	84,50	84,50	—,—	—,—
Petroli	46,50	45,75	—,—	—,—
Eridania	479,—	478,—	—,—	—,—
Baio Am.	320,—	325,—	—,—	—,—
Pirelli It.	966,—	930,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	227,—	224,—	—,—	—,—
Rinascente	74,50	75,—	—,—	—,—
Brasital	146,—	146,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	263,—	262,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General.	—,—	—,—	4535,—	4460,—
Italiana Gas	—,—	—,—	233,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,21	75,22	75,21	75,21
Zurigo	370,07	370,08	370,12	370,10
Londra	93,14	93,14	93,17	93,15
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	264,50	266,75	270,—	269,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,58	4,56	4,57	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,68	56,60	56,58	56,60
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,45
Argentina oro	18,—	17,98	—,—	—,—
carta	7,90	7,31	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 09	19,10	19,10
„ cheque	19,06	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,39	33,79	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,31	3,34	3,34
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 83.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 248 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4450 — Riunione Adriat. prima serie 1750 — Id. id. seconda serie 1750 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 63 — Cementi Spalato 211 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 160.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.14 — New York 19.10.12 — Zurigo 370.10 — Madrid 270 — Amsterdam 771 — Berlino 456.75 — Bucarest 11.39 — Praga 56.55 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.81 — Bruxelles 267.25 — Budapest 333.75 — Oslo 512 — Tirana 365.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

la quota. Apertura, debole; chiusura in ripresa. Apertura: contanti 129,10, corrente 129,10, dicembre 130.50, Marzo 138,25, maggio 140.75 Chiusura: contante 129, corrente 129,10, dicembre 130.90, marzo 138.40, maggio 140.55.

Granoturco: Discreto numero di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 76, marzo 77.35, maggio 76.65. Chiusura: dicembre 76.25, marzo 78, maggio 77.

Riso: Trattato per consegne dicembre; Andamento debole. Apertura: dicembre 138,45; Marzo 142,85, maggio 144,15. Chiusura: dicembre 138,20; marzo 143,10, maggio 144.75

Risone: Mancanza di affari; andamento debole. Apertura: dicembre 95.50, marzo 100,50; maggio 102,40. Chiusura: dicembre 95.65; marzo 99.85; maggio 102.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 novembre: «Brioni» ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 13 novembre: «Graz» ital. da Brindisi con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 13 novembre: «Venus» ital. per Ravenna con merci — «Nirvo» ital. per Sfax vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Anna C.» ital. per New York con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 12 novembre: «Fella» ital. per Vancouver — «Donizetti» ital. per Valencia — «Campidoglio» ital. per Odessa — «Minerva» ital. per Ancona — «Rita» ell. per Tunisi — «Vigor» ital. per Monopoli.

Carichi specificati: Pir. «Fella» it. arrivato il giorno 11 novembre: da S. Francisco: casse 701 miele, balle 11 stracci, casse 2 vetri; da Tacoma: pezzi 1551 legname, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Libera Triestina.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il giorno 11 novembre: da Londra: balle 32 pelli, balle 10 juta, casse 2 biscotti, barili 176 sevo, casse 40 thè; da Hull: barili 50 aringhe, casse 2 mercanzie, rinfusa tonn. 621 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Algerian» ingl. arrivato il 12 novembre: da Liverpool: barili 2 smalto, barili 30 sevo, barili 100 grasso, casse 3 getti, casse 32 macchine, colli 10 detto, casse 56 detto, colli 14 detto, rinfusa tonn. 1422 mattonelle di carbone, all'ordine. Raccomandato a successori Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 1; totale 32. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10375; merci varie tonn. 715 · totale tonn. 11090.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 254; merci varie tonn. 644; totale tonn. 898.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 144; uomini 1084 — Carri caricati 288; scaricati 65 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 25 — Giovanotti di coperta 60 — Mozzi di coperta con navigazione 311 — Mozzi di coperta senza navigazione 170 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 52 - Fuochisti 207 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni · Gennaio contratto nuovo 16.91 92 — Febbraio id. 17.05 — Marzo id. 17.20-21 — Aprile id. 17.33 — Maggio id. 17.46-47 — Giugno id. 17.58 — Luglio id. 17.67-68 — Agosto id. 17.70 — Settembre id. 17.73 — Ottobre id. 17.75 — Novembre vecchio 16.48; nuovo 16.52 — Dicembre nuovo 16.77-79.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 16.40 — Luna tramonta alle ore 3.47; leva alle ore 15.31. — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino San Marco: Basse [illegible] e 14.45; Alte ore 8.15 e 20.45.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 12.6; minima 9.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Partenze da Mestre per Venezia — ore 5.55, 6.55, 7.55, ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre — ore 5.40, 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 19 (20 festiv.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

MATRIMONIALE ammobiliata affittasi riscaldamento cucina - conveniente - Ponte Dai 877, Venezia.

NEGOZIO con retrobottega affittasi subito San Marco calle Fuseri. Rivolgersi: Consolato del Belgio, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibilie tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

ADDRESSOGRAPH - La macchina per indirizzi, copiata da molti, raggiunta da nessuno. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Trialzi, Peschiera, 5.

CEMENTISTI - Terrazzieri - Trattasi concessione applicazione prodotti insuperabili economici impermeabilità terrazze sostituzione asfalto - Stabilimento Becchis Osiride - Torino.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiat Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

Guardarsi dagli anonimi!

Così come le persone che mantengono l'anonimo sono esseri inferiori, anche la merce senza nome, senza marca, è di qualità inferiore :: :: :: :: ::

il Copialettere

a 500 pagine carta bianca satinata, rubrica, dorso e angoli pergamena, etichetta impressa in oro, che vendiamo a

L. 9.50

porta un nome, una marca:

“LUX„ la marca che lo distingue, la marca della superiorità!

Se volete un copialettere veramente ottimo, che non faccia impallidire le vostre lettere, acquistate un

“LUX„

LUX il copialettere superiore! L. 9.50

VENDITA ESCLUSIVA:

CARTOLERIA

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

Calle dei Fabbri 989 A - Telef. 2-57

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

IMPORTANTE Oleificio cerca seri rappresentanti introdotti vendita privati F. I. O. R. E., Oneglia.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

NEGOZIO generi misti avviatissimo lavoro sicuro compreso piccolo inventario occorrente negozio vendesi causa vecchiaia. Indirizzo: Valentino Lapajne, Idria, (Gorizia).

ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO. Le migliori macchine, i mobili più razionali, i sistemi più vantaggiosi per tutte le Aziende, Enrico De Giovanni, Via Monte di Pietà 16-A, Milano - Telefono 84-270.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono 84-270.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

DIVERSI

SCUOLACONVITTO Nani per allieve infermiere assistenti sanitarie Venezia. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto il 31 gennaio 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola.

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della “Gazzetta di Venezia - N. 62

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Sicuro!... Non voglio certo passare la mia vita fra queste pietre!...

La fanciulla allora si alzò, dicendo:

— Devono essere preoccupati per la mia assenza...

— Non credo! — rispose Velmaya. — Se vostro padre fosse inquieto, vi avrebbe già chiamata!...

Ritornarono a lenti passi, ed in silenzio, verso la fattoria, il contadino assaporando il fascino della presenza femminile, e la fanciulla studiando di non avvicinarsi troppo al suo compagno, per evitare che le loro ombre si congiungessero sul suolo.

III.

Robin Gardenet si piantò con un gran gesto tragico, il monocolo nell'orbita, ed esclamò:

— Vediamo!... Vediamo, amico mio!...

— Voi scherzate!... Le rendite delle miniere non sono certamente state quali voi ce le aspettavamo, dopo i rapporti ottimistici dei vostri geologi... Ma da qui ad una catastrofe!...

Il conte Du Martray indicò le carte sparse sullo scrittoio.

— Il bilancio è preciso! — egli disse. — Lo abbiamo esaminato insieme, capitolo per capitolo, tre giorni fa, prima della sua pubblicazione. Non vi siete sbagliato, vero?...

— Cambi!... Le cifre parlano chiaro!...

Robin-Gardenet prese a caso, uno dei fogli.

— Le spese di manutenzione — egli notò, — hanno sorpassato tutte le nostre previsioni!... e l'installazione delle nuove macchine americane ci è costata gli occhi della testa!...

Il «gentiluomo» che aveva segretamente intascate delle laute provvisioni sull'acquisto del materiale — volse al padre di Gilberta uno sguardo sdegnoso.

— Ma che cosa vorreste? Quando si scombussola da cima a fondo un intero paese, come noi stiamo facendo, bisogna pur rassegnarsi a perdere qualche penna, [illegible]

— Qualche penna? — protestò Robin Gardenet — Sapete che questo benedetto affare mi costa già sette milioni?...

— Ebbene... — affermò Du Martray. L'essenziale, in questo momento, non è di lasciarsi prendere dal panico!... Bisogna resistere!...

— Resistere!... Resistere!... Ma io ho l'impressione, al contrario, che questo genere ci avvicini di più al naufragio!...

— La situazione è grave, non lo nego!... [illegible] E d'altronde il rimedio è semplice!...

— Quale rimedio?

— Bisognerà fare appello ad una nuova raccolta di capitali!...

— Non troveremo un soldo! L'affare ormai è «bruciato»!

— Insomma, avete o no fiducia nelle miniere di Ormont?

— Ma qui, non si tratta di me, mio caro!.. Voi mi parlate di capitalisti!...

— Ebbene?... Non siete voi il maggior finanziatore?...

Robin Gardenet interruppe vivamente il genero:

— Non pretenderete, spero, che io getti altro denaro nelle vostre miniere!...

— E a chi rivolgersi, allora?...

— Ormont mi costa caro!... Io ne ho abbastanza!...

— Mio Dio! Non è coi nervi [illegible] che si risolve un affare di questo genere!... Vi avevo già prevenuto che l'inizio sarebbe stato difficile, molto difficile!... Vi avevo prevenuto che la mancanza di collegamento fra le miniere e la stazione di Aspres avrebbe costituito un ostacolo per il trasporto dei materiali!... Ora le comunicazioni ferroviarie funzionano regolarmente da due mesi con soddisfazione generale!... E voi [illegible]

Intanto, lo ripeto, l'essenziale in questo momento è resistere!...

— Già!... Ma per resistere, ci vuole del danaro!...

— Evidentemente!...

— Ed io non ne ho! — urlò Robin-Gardenet che pareva fuori della grazia di Dio.

— Cercatelo!...

— Tutti sanno che mi sono impegnato a fondo in questo malaugurato affare delle miniere, che il diavolo si porti!... Non troverò un soldo in nessun posto!...

— Vendete le scuderie!...

— Che?!...

Il più profondo stupore si dipinse sul viso paonazzo di Robin Gardenet. Neppure nelle ore più disperate aveva egli preso in considerazione la possibilità che le scuderie potessero cessare di appartenere alla sua famiglia.

— Vendere le scuderie? — balbettò. — Ma è impossibile!...

— Perchè?...

[illegible] di una industria per la quale non aveva alcuna vocazione!...

Una vera rivoluzione si operava, da qualche minuto, nello spirito di Robin-Gardenet.

La minaccia sospesa sullo stabilimento, che egli aveva fino a quel momento disprezzato, gli conferiva ora un pregio inestimabile.

Un profondo intenerimento lo invadeva, al pensiero di essere costretto ad alienare quel patrimonio che i Robin-Gardenet si trasmettevano di generazione in generazione.

Egli si sentiva ora insospettatamente stretto dai vincoli più tenaci alla sua razza ed alla sua proprietà!...

— Vendere le scuderie!... Giammai!... — egli esclamò!...

— Concedete una ipoteca!...

Robin Gardenet fece orecchio da mercante.

— Ah!... mi avete messo in un bell'impiccio, con la vostra favola dell'oro!... Dov'è questo famoso filone?... Come è che i minatori non trovano la più piccola traccia?...

[illegible]

Per tutta risposta, il conte Du Martray allungò un braccio fino ad un piccolo scaffale girevole che era accanto allo scrittoio; prese un fascicolo rilegato in tela verde, e disse con aria d'importanza:

— La Direzione Generale delle Miniere, al Ministero dei Lavori Pubblici ha pubblicato recentemente una statistica generale dell'industria mineraria francese....

— E così?

— Voi non avete un'idea, caro signor Robin Gardenet, dei tesori che abbiamo qui, in Francia!... Guardate!... La Francia, l'anno scorso, ha prodotto 250 grammi di platino, contro 160 prodotti nel 1926... Ha inoltre estratto 13.991 chilogrammi di argento fino...

— E l'oro?...

— Finora il filone non è stato trovato, ma numerosissime tracce sono state rinvenute... [illegible] l'industria [illegible]

— Delle cifre!... Ditemi delle cifre!...

— Siete esigente!... Prendete!... Leggete voi stesso!...

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 319 - Cent. 25

Venerdì 15 Novembre 1929- VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanzieri L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'on. Serpieri traccia i compiti

dell'Associazione fra consorzi di bonifica

ROMA, 14

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Serpieri, succeduto all'on. De Stefani, il Consiglio dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

L'on. Serpieri ha fatto un'ampia relazione nella quale ha detto che il Capo del Governo, dando una nuova organizzazione ai servizi della bonifica integrale, ha giudicato opportuno che la presidenza della Associazione fosse assunta dallo stesso Sottosegretario di Stato.

« La concentrazione alle mie dipendenze — ha continuato l'onor. Serpieri — degli organi non solo statali, ma anche parastatali che dirigono la grande impresa alla quale il Regime si accinge, risponde a un'esigenza così universalmente sentita di unità, di comando e di ordine nell'azione che non occorrono chiose. Come sempre il Duce ha lucidamente visto e deciso ».

Compito non mutato

L'oratore rivolge poi il suo saluto all'on. De Stefani, all'on. Manaresi, all'on. Acerbo e al prof. Azimonti. « Il mutamento di presidenza — prosegue quindi — la stretta unione del nostro ente col Sottosegretariato per la bonifica integrale, non ne muta sostanzialmente il compito che la legge costitutiva esprime con queste parole: Promuovere, assistere e vigilare le attività dirette ad aumentare la produttività del suolo mediante la sistemazione del regime idraulico, la utilizzazione delle acque e la trasformazione fondiaria dei terreni.

« E' vero che la graduazione dei modi usati per raggiungere il fine può subire in relazione al tempo e ai nuovi ordinamenti dati dai servizi della bonifica integrale qualche modificazione. Voglio dire che, costituito il Sottosegretario nel quale si concentrano ormai quasi tutte le competenze prima divise fra vari Ministeri relative alle trasformazioni fondiarie, entrati ormai nella fase di pratica applicazione della legge Mussolini, taluni compiti fra i molti che il decreto costitutivo determina possono passare in secondo piano ed altri salire al primo.

« Vi dirò in proposito il mio pensiero sul quale gradirò di conoscere il vostro avviso. Credo che oggi non tanto sia necessario promuovere, quanto selezionare ed assistere le iniziative. Anche è necessario vigilare, ma questo più che della Associazione sarà compito degli organi di amministrazione diretta dallo Stato.

L'utilità dei consorzi

« Noi abbiamo compiuto, voi lo sapete, un grande atto di fede nella virtù dei consorzi dei proprietari. I consorzi debbono agire in modo che quella fede non sia delusa; di ciò la nostra associazione è garante di fronte allo Stato.

« Mirabile strumento è il consorzio nel quale, come altre volte ho detto e amo ripetere, io vedo il mezzo profondamente fascista di superare la vecchia antitesi fra iniziativa di Stato e iniziativa privata. Il consorzio non è un'associazione privata di proprietari che mirano a raggiungere socialmente anzichè individualmente il proprio interesse: è un ente di diritto pubblico volto a realizzare fini pubblici. Chi è chiamato a presiedere ed amministrare un consorzio deve avere ben chiaro questo concetto.

« Ma esso non è neppure un organo di amministrazione diretta dello Stato più o meno burocraticamente ordinato. Esso si vale della grande forza dell'iniziativa degli interessati della loro pratica esperienza e del loro amore per la terra.

« Non dobbiamo illuderci che nell'odierna fioritura di consorzi tutti già rispondano a questi loro essenziali caratteri. Certamente esistono consorzi di antica esperienza e tradizione sui quali già possiamo fare pieno affidamento, ma molti altri, forse, la maggior parte, debbono essere attentamente sorvegliati, assistiti, guidati.

« Già noto come in taluni consorzi troppo prevalga la tendenza a identificarsi con un'associazione privata di proprietari, mentre in altri vedo che, appena costituiti, mancano di un'attrezzatura propria, di adatti dirigenti propri, insomma di una reale iniziativa propria e tendono a ricadere completamente sulle braccia dello Stato, ovvero anche a diventare intermediari non chiaramente giustificati fra lo Stato e gruppi capitalistici ».

L'assistenza finanziaria

L'oratore afferma poi che l'Associazione deve guidare i consorzi a stare lontani da due posizioni inammissibili: quella di una completa indipendenza e quella di certi consorzi che quando appena cominciano una loro concreta attività, hanno bisogno subito di un commissario, che è magari un funzionario dello Stato, e non sanno trovare un tecnico se non fra ingegneri del Genio civile.

L'on. Serpieri passa quindi a trattare di un altro compito dell'Associazione: l'assistenza ai consorzi nei finanziamenti. Il problema dei grandi finanziamenti definitivi è ben avviato a soluzione sopratutto per merito della collaborazione data dai grandi istituti finanziari parastatali.

Meno prossimo ad una facile risoluzione è il problema dello sconto delle piccole annualità e quello dei finanziamenti provvisori. Ma l'oratore spera di poter dare prestissimo la notizia che l'Associazione si è posta in grado di provvedere assai bene anche alla soluzione di questi problemi.

L'on. Serpieri parla quindi dello sviluppo di gruppi capitalistici che tendono in una o altra forma ad inserirsi nella attività bonificatrice.

« Io vedo con piacere — dice l'oratore — questo fenomeno. Ma bisogna dargli una direttiva che si coordini coi fini che vogliamo raggiungere. Noi abbiamo data nelle concessioni la preferenza ai consorzi. Sta bene. Ma i consorzi non debbono diventare dei puri e semplici intermediari fra lo Stato e i gruppi capitalistici, magari volti semplicemente a lucrare una parte di quella percentuale di spese generali che le concessioni comportano. Ciò significherebbe che quella percentuale è troppo larga e che il concessionario effettivo e non formale crede di potersi rivalere eseguendo male le opere.

« Se il consorzio dovesse ridursi a quella funzione, meglio sarebbe, come la legge ne dà facoltà, aprire la via della proprietà fondiaria ai gruppi capitalistici desiderosi di cimentarsi in queste imprese. Ma ciò non significa che non possano determinarsi utili forme di collaborazione, di associazione fra proprietà fondiaria e capitale mobiliare, utili sopratutto quando implichino per quest'ultimo la partecipazione alle alee della trasformazione e conducano a prevenire il pericolo di una proprietà sovracarica di debiti, posizione pericolosissima e per i proprietari e per la Nazione.

Necessità dei contributi

« Guidare e insieme vigilare i consorzi, sopratutto quelli di recente istituzione, in queste forme di collaborazione del capitale mobiliare, mi pare uno dei più utili compiti dell'Associazione. Ho già disposto per un accurato studio di queste forme e presto ne conoscerete i risultati. A una associazione che si propone i fini accennati ed altri che voi stessi potete consigliare, tutti i consorzi debbono volenterosamente contribuire.

« Da alcuni si dimostra di considerare troppo pesante il contributo finanziario chiesto dall'Associazione. Noi cercheremo senza dubbio, ciò che è doveroso, di contenerlo nei stretti limiti possibili, di renderlo nelle forme e nella distribuzione meglio sopportabile, ma l'Associazione deve vivere e utilmente vivere. Sono dolente che da alcuni consorzi si ponga la questione di una proporzionalità tra contributi e servizi richiesti.

« Ciò significherebbe insomma che i più antichi e meglio attrezzati consorzi, i quali hanno minore bisogno, dovrebbero pagare di meno. A me sembra invece rispondente ad un nobile alto concetto di unità nazionale, in una grande impresa essenzialmente nazionale, che tutti contribuiscano indipendentemente da un ristretto calcolo di dare ed avere ».

L'oratore si intrattiene infine sul nuovo ordinamento dei servizi della bonifica integrale approvato martedì scorso dal Consiglio dei Ministri e comunica che recentemente ha preso accordi con la Confederazione nazionale agricoltori perchè nuove istruzioni siano date alle commissioni provinciali, istituite d'accordo tra essa Confederazione e queste associazioni.

* * *

Una relazione al Duce

dell'Associazione Ferrovieri

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Barisonzo, segretario dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri di Stato, insieme alla Giunta esecutiva della stessa Associazione.

L'on. Barisonzo ha presentato una relazione sull'attività dell'Associazione ed un album illustrante le colonie marine e montane dei figli dei ferrovieri.

Il Capo del Foverno ha gradito l'omaggio esprimendo all'on. Barisonzo il proprio compiacimento.

L'Associazione nazionale fascista ferrovieri dello Stato raccoglie il 68.37 per cento degli agenti stabili e in prova dipendenti dalle Ferrovie dello Stato. I dipendenti sono 162.728 e gli iscritti a tutto il 30 ottobre 111.220. Le sezioni raggiungono la cifra di 360. Il maggior numero degli iscritti è dato dal compartimento di Firenze con 11.832, a cui seguono Napoli con 11.535; Roma con 10.431; Venezia con 10.020.

Le sezioni dell'Associazione ferrovieri si mostrano ovunque quali gruppi omogenei, perfettamente inquadrati e disciplinati e in non pochi centri numericamente preponderanti, nei Fasci locali. Durante l'anno furono espulsi circa 400 associati perchè colpiti da gravi provvedimenti di carattere disciplinare, o dal Partito Nazionale Fascista o dall'Amministrazione. La segreteria generale durante l'anno VII ha trattato 52 mila 700 pratiche assistenziali; e quasi 150.000 ammontano quelle trattate dalle 14 segreterie delle sedi di compartimento.

Le fantasie jugoslave

sul movimento delle Heimwehren

BELGRADO, 14

Da alcuni giorni la stampa belgradese va occupandosi con speciale assiduità della situazione in Austria e del movimento delle Heimwehren, arzigogolando sulle intenzioni di queste ultime e mettendole in rapporto a determinati fini attribuiti all'Italia fascista. Poichè la stampa jugoslava, come nessuno ignora, è pienamente controllata dal Governo, vai la pena di riferire quanto essa scrive affinchè ci si possa rendere conto dello stato d'animo che si cerca artificiosamente di creare servendosi di insinuazioni e di ipotesi allarmistiche. Non va dimenticato tuttavia come con tale campagna si tenti evidentemente di distrarre l'opinione pubblica dai dissidi interni che minano la vita dello Stato jugoslavo.

Scrive il *Trgovinski Glansnik* nel suo editoriale, occupandosi della situazione in Austria, che l'atteggiamento del Governo inglese non deve lasciare indifferente la Jugoslavia.

L'opinione pubblica jugoslava sa che il contegno dei reazionari austriaci presenta gravi pericoli per la vicina Jugoslavia. Il giornale aggiunge che la presenza del generale Sankovich e i suoi legami con i rinnegati jugoslavi e con alcuni circoli italiani, sono una dimostrazione della preparazione di cose gravi.

Si dice che il generale Sankovich abbia già pronto un nuovo governo e con l'aiuto di un nuovo d'Annunzio prepari una vasta azione contro la Jugoslavia. Sankovich è un'ottima figura per realizzare le pazze idee dei fascisti italiani.

« Il ritorno all'antica età sembra maturo oggi che la situazione in Europa è profondamente turbata dai desideri del potente vicino di Occidente che non distoglie gli sguardi dalla Dalmazia. La Jugoslavia ha motivo per impressionarsi sul ritorno delle aspirazioni giallo-nere ».

Concludendo il giornale scrive che occorre fare subito i passi necessari per non pentirsene dopo.

* * *

Pazzeschi e ignobili attacchi

della stampa romena all'Italia

BUCAREST, 14

Nella stampa rumena si nota una recrudescenza di attacchi anti-fascisti.

Il democratico *Adverul* proclama che il successo del Fascismo è momentaneo e che esso nulla ha realizzato, nessun problema ha risolto, e che la situazione italiana è peggiore di quella dei Paesi non fascisti.

Il giornale così conclude: « Se in Italia si costruisce una strada diretta, oppure se Mussolini, con la mancanza di modestia e di riserva proprie del Fascismo, annunzia battaglie in cui verrà battuto, come quella del grano, i giornali della reazione si affrettano a consacrare colonne ammirative al grande avvenimento ».

Riguardo la questione delle riparazioni orientali, il giornale *Cuventul* dice che la stampa italiana cerca le occasioni per attaccare la Piccola Intesa onde far fallire la conferenza delle riparazioni. Il giornale dichiara velenoso l'articolo pubblicato il giorno 7 dal *Popolo d'Italia* e lo spiega come un attacco verso gli altri creditori dell'Austria perchè — esso scrive — « l'Italia spera di rafforzare la propria posizione e valorizzare le proprie pretese contro gli altri Stati creditori ».

Il giornale *Lupta* scrive che Mussolini provoca la Domania e gli ex alleati isolandosi e aggiunge che con la Jugoslavia l'Italia si trova su un piede di guerra e si ode fragore di armi italiane.

Lo stesso giornale qualifica un articolo del *Popolo d'Italia* come la insolente sfuriata del giornale italiano diretto dal fratello di Mussolini e conclude testualmente: « Date le continue provocazioni, bisogna chiarire una volta per sempre i nostri rapporti con l'Italia » (*Stefani*).

* * *

Regalo di fine d'anno in Francia

Le imposte ridotte d'un decimo

PARIGI, 14

(A.P.) Il programma di lavoro annunziato da Tardieu nella dichiarazione ministeriale che, secondo la volontà da lui espressa, è stato in questi giorni affisso in tutti i municipi della Francia, comportava, come è noto, una spesa totale di cinque miliardi. Gli sgravi fiscali promessi dal Governo erano già per la maggior parte stati iscritti in bilancio; tuttavia il Ministro Cheron ha consentito ad aggiungere altri 190 milioni alla cifra prevista per questo scopo ed ha inoltre permesso al Presidente di lasciar sperare ai contribuenti per la fine di anno l'abbuono di un decimo delle loro imposte, per il totale di un miliardo di franchi.

* * *

Un consigliere federale svizzero morto

BERNA, 14

Il Consigliere federale Scherurer, capo dipartimento militare, è morto improvvisamente in seguito ad una operazione all'età di 57 anni. Questa morte lascia vacante un secondo posto in seno al Consiglio federale che consta di sette membri.

La bilancia commerciale

migliorata di 600 milioni

ROMA, 14

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 1.581.565.979 e quello delle merci esportate di lire un miliardo 334,981,666. Nello stesso mese del 1928 si ebbe per l'importazione un valore di lire un miliardo 793.140,511 e per l'esportazione quello di L. 1.286,272,544. Pertanto il disavanzo, che nell'ottobre del 1928 ammontò a lire 506,867.967, si è ridotto nel decorso mese a lire 246.584,313.

Nei primi dieci mesi del 1928 furono importate merci per lire 17.735.190.777. Nello stesso periodo del 1929 l'importazione è discesa a lire 17.701,584,775. Nei primi dieci mesi del 1928 furono esportate merci per lire undici miliardi 596.797,151; nello stesso periodo del 1929 l'esportazione è salita a lire 12.163.341.928.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cioè il deficit della bilancia commerciale, che fu nei primi dieci mesi del 1928 di lire 6.138,393,626, è così ridotta nei primi dieci mesi del 1929 a lire 5.538,242.847. La bilancia commerciale è quindi migliorata di lire 600.150.779. (Stefani).

I problemi della finanza turca

e la visita del co. Volpi ad Angora

ANGORA, 14

Come è stato annunziato, il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, ha lasciato Angora per ritornare in Italia. Si può ora sciogliendo ogni riserva dire che egli era venuto qui perchè invitato ed ospite del Governo della Repubblica.

Durante il suo soggiorno, il Conte Volpi ha conferito varie volte col Presidente del Consiglio dei Ministri Ismet Pascià, col Ministro degli Affari Esteri, con quello delle Finanze, e con l'alta burocrazia finanziaria e bancaria della Repubblica ottomana. Infine, come già fu detto, il Conte Volpi è stato ricevuto ed intrattenuto a lungo dal Gazi Mustafà Kemal.

Il Conte Volpi è stato interpellato a lungo su molti problemi della finanza e dell'economia turca che gli sono stati sottoposti, tra tutti il più particolarmente importante è quello della creazione di una Banca di Stato.

I giornali annunziando l'arrivo ad Atene, durante il viaggio di ritorno verso la Patria, ne traggono nuovo argomento per illustrare nei termini ora detti, lo scopo della visita del Conte Volpi ad Angora.

L'accordo sulla Banca dei pagamenti

Lo statuto della "superbanca" internazionale

PARIGI, 14

Il « Matin » scrive che di ritorno da Londra, dove era stato incaricato dai suoi colleghi della commissione che siede a Baden Baden di consultare il signor Snowden sulla redazione definitiva e sulla portata dello statuto della futura banca dei pagamenti internazionali, il signor Quesnay, secondo delegato francese nella conferenza degli esperti, ha avuto un nuovo colloquio col Presidente del Consiglio Tardieu. Era presente il signor Moreau governatore della banca di Francia.

Il giornale soggiunge che successivamente il signor Questay è ripartito per Baden ma non era ancora arrivato a destinazione che i membri del comitato annunciavano la felice conclusione dei loro lavori. Si può pensare che da Londra fosse già stato comunicato loro il risultato favorevole delle conversazioni col cancelliere dello scacchiere. E' dunque tutto bene quel che finisce bene perchè durante la passata settimana il signor Snowden aveva minacciato il comitato della banca di apportare circa quaranta emendamenti al primo progetto di statuto.

L'emissione delle azioni

In conseguenza alcuni delegati erano spaventati ricordando certi precedenti tanto penosi quanto spiacevoli.

Lo statuto della Banca internazionale dei pagamenti consta di 60 articoli, divisi in sette capitoli. Scopo della Banca è di attivare la cooperaione fra le Banche centrali nazionali, di creare nuove possibilità di affari finanziari internazionali e di essere l'agente fiduciario per i pagamenti internazionali. La Banca eseguirà le stipulazioni amministrative del piano Young per tutto il tempo che il piano Young stesso resterà in vigore. Essa incasserà i pagamenti della Germania e preparerà la commercializzazione e la mobilitazione di alcune quote delle annualità germaniche.

Il capitale della Banca è fissato in 500 milioni di fr. svizzeri di cui il 25 per cento dovrà essere versato al momento della sottoscrizione. Le azioni possono essere soltanto emesse nei Paesi interessati alle riparazioni e la cui valuta risponda alle necessità pratiche del tallone oro.

Al momento dell'emissione di nuove azioni il consiglio di amministrazione stabilisce la ripartizione a maggioranza di due terzi. Le Banche centrali d'Italia, d'Inghilterra, del Belgio, della Francia, della Germania, del Giappone e degli Stati Uniti hanno diritto a sottoscrivere ad un minimo del 55 per cento delle nuove azioni. Il possesso delle azioni non conferisce nè voto, nè seggio in seno alla assemblea generale. Il diritto di voto è esercitato dalle Banche centrali partecipanti.

La ripartizione degli utili

La Banca può acquistare e vendere oro, valori e divise per conto proprio e per conto delle Banche centrali: può prendere in deposito oro per conto delle Banche centrali, accordare prestiti, scontare, acquistare e vendere lettere di cambio e assegni; acquistare titoli quotati in borsa, ad eccezione delle azioni; accettare depositi e concludere affari con banche e società private di ogni Paese, a condizione che le Banche centrali interessate non vi si oppongano.

La Banca non può emettere biglietti, accettare tratte e consentire prestiti ai Governi, nè esercitare una influenza preponderante sulle imprese. Essa deve dirigere i suoi affari tenendo specialmente conto del mantenimento dei suoi fondi liquidi.

Il consiglio d'amministrazione comprenderà due dirigenti di ciascuna delle sette Banche centrali interessate, un rappresentante del commercio e delle finanze di ognuno dei paesi partecipanti, nove dirigenti delle Banche centrali degli altri Paesi e, inoltre, per tutto il tempo in cui la Germania dovrà pagare le riparazioni, un direttore tedesco e uno francese.

Il presidente del consiglio di amministrazione è presidente della Banca; le sue funzioni durano tre anni ed è rieleggibile. Il direttore generale è eletto dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente ed è responsabile davanti a lui.

Gli utili sono ripartiti fino alla concorrenza del 12 per cento, mentre i dividendi eccedenti saranno destinati ad alimentare i fondi di riserva in ragione successivamente del 50, del 40 e del 30 per cento, fino a concorrenza di cinque volte il capitale versato. Il residuo eccedente spetta per il 75 per cento alla Germania ed ai Paesi creditori di riparazioni, mentre il 25 per cento verrà destinato ad un fondo speciale per il pagamento delle 22 ultime annualità conformemente a quanto stabilisce il piano Young.

Gli altri articoli si riferiscono all'arbitrato in caso di conflitti tra la Banca internazionale e le altre banche e alle limitazioni delle modificazioni da apportarsi agli statuti.

* * *

Ottimismo tedesco

sulla Conferenza dell'Aja

BERLINO, 14

(F.B.) Il corrispondente da Parigi del *Berliner Tageblatt* è ottimista per quanto si riferisce agli accordi presi per la prossima conferenza dell'Aja e per quanto riguarda le intenzioni della Francia. Egli afferma che quanto alcuni giornali parigini pubblicano circa il colloquio fra Tardieu ed Hoesch è tutto congettura.

« Tardieu ha dichiarato all'Ambasciatore tedesco che il Governo francese farà tutto il possibile perchè lo sgombero della terza zona renana avvenga nel primo semestre dell'anno prossimo. Egli ha aggiunto però che, come la Francia, anche la Germania deve dimostrare la sua buona volontà, facendo sì che la ratifica e l'entrata in vigore del piano Yung non siano ritardate; il *Journal* e l'*Excelsior* domandano se non sarebbe meglio attendere, anche per quanto riguarda la conferenza dell'Aja, che in Germania si svolga prima la votazione popolare sul referendum di Hugenberg.

« Un rinvio della conferenza dovuto alla ragione addotta dai due giornali francesi finirebbe con il giovare alla propaganda che fanno i nazionalisti. Sono d'avviso che fra i Governi francese e tedesco si sta facendo molto per una politica di comprensione e di collaborazione per la liquidazione delle ultime pendenze della guerra. Gli uomini della politica dirigente della Francia sono con Tardieu e con Briand. Non vi è quindi motivo di attendersi nuove difficoltà da quella parte».

* * *

La lotta in Polonia

tra il Governo e la Dieta

VARSAVIA, 14

I giornali di opposizione *Robotnik*, socialista antigovernativo, la *Gazeta Warszawska*, nazionalista, la *Rzeczpospolita*, cristiano democratica, il *Kurjer Warszawski*, nazionale moderato, pubblicano una intervista col presidente della Dieta Daszynski circa le relazioni fra la Dieta e il Governo.

Daszynski difende i diritti del potere legislativo e ritorna all'idea da lui già espressa che in caso di constatazione della impossibilità di collaborazione fra il Governo e la Dieta due saranno le soluzioni possibili: o lo scioglimento della Dieta o le elezioni, o dimissioni del Governo attuale e formazione di un nuovo Gabinetto.

La visita del Principe Umberto al Papa

avrà luogo il 7 dicembre

CITTA' DEL VATICANO, 14

La visita del Principe Umberto e delle Principesse di Casa Reale al Pontefice è fissata per sabato 7 dicembre alle ore 11.45. La visita sarà regolata dalle norme del protocollo che regolano le visite dei Principi Reali. E' quindi inesatto che la Congregazione del cerimoniale abbia avuto l'incarico di preparare un protocollo per l'occasione.

I Principi saranno ricevuti dalla doppia anticamera, ecclesistica, laica e militare; all'ingresso della Città del Vaticano renderà gli onori il picchetto di guardia degli svizzeri, rinforzato, in tenuta di mezza gala; nel cortile di San Damaso sarà un picchetto di gendarmi e un picchetto della guardia palatina.

Sotto la pensilina della scala papale i Principi saranno ricevuti da Mons. Nardone e da una rappresentanza dell'anticamera nobile; si formerà quindi un piccolo corteo, che sarà aperto e chiuso dalla guardia svizzera. Precederà il Sovrano che tornerà in Vaticano per presentare al Pontefice il Principe Umberto e le Principesse; esse indosseranno l'abito nero con lungo velo.

Giunto il corteo nell'appartamento nobile del Papa, si farà incontro ai Principi Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, il quale li accompagnerà fino alla soglia della biblioteca privata del Pontefice, dove avrà luogo l'udienza. Le presentazioni saranno fatte personalmente dal Sovrano. Il Papa si intratterrà con ciascuno dei Principi, a cui farà ricchi doni, secondo la consuetudine.

Riformatosi il corteo, esso scenderà al primo piano per visitare il Cardinale Gasparri e quindi nella Basilica Vaticana. La visita al Pontefice degli altri Principi della Casa Reale avverrà, a quanto si crede, subito dopo il matrimonio del Principe Umberto, e precisamente nel prossimo gennaio.

* * *

Un carosello storico a Roma

dopo le nozze del Principe Umberto

ROMA, 14

Uno spettacolo simile al carosello storico che ha avuto luogo a Torino nel maggio dello scorso anno in occasione del quarto centenario di Emanuele Filiberto e nel decimo anniversario della Vittoria sarà organizzato a Roma sull'inizio della primavera del 1930 alla presenza dei Sovrani e con l'intervento dei Principi, a seguito dei festeggiamenti per le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio.

lo in seguito alla magnifica riuscita delle epoche di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo II e di Carlo Alberto, il periodo del Risorgimento e quello conclusivo di Vittorio Veneto, ebbe in Italia e all'estero tanta rinomanza da farlo considerare come il più grande e riuscito avvenimento dell'esposizione di Torino del 1928. Fu appunto in oseguito alla magnifica riuscita di questa fantasmagorica festa in costume, spettacolo suggestivo di colore e di rappresentazione di virtù equestri, che a Roma si è voluto, con l'approvazione del Governo, invitare gli stessi organizzatori e artefici del carosello torinese, ad organizzarne uno simile nella Capitale.

In questi ultimi giorni si sono susseguiti a Roma numerosi i colloqui fra gli ideatori del carosello di Torino ed i dirigenti dei festeggiamenti romani. E' stato stabilito che al nuovo carosello sarà dato uno svolgimento simile a quello di Torino con la partecipazione, quali esecutori, dei Principi di Casa Savoia e di gentiluomini e dame dell'aristocrazia romana.

* * *

Il sontuoso ricevimento

nella sede della Nunziatura

ROMA, 14

I saloni del piano terreno della sontuosa villa Maria Pia in Via Nomentana, sede della Nunziatura Apostolica presso la Corte Italiana, si sono oggi aperti per lo annunziato ricevimento che il Nunzio mons. Borgoncini Duca, decano del corpo diplomatico, ha offerto per celebrare la conciliazione e il giubileo sacerdotale del Pontefice.

Al ricevimento, che ha avuto inizio alle ore 16.30 ed è terminato alle 19, è intervenuta una eletta schiera di invitati.

Si notavano gli Ambasciatori della Gran Bretagna, del Brasile, della Germania, della Spagna, degli Stati Uniti, del Belgio, del Cile, del Giappone, della Francia, dell'Argentina, della Turchia, della Polonia, tutti i Ministri esteri, gli incaricati d'affari con i rispettivi consiglieri e segretai. Era presente anche il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede.

Fra gli alti dignitari dello Stato sono intervenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Ministro degli Esteri Grandi col suo capo di gabinetto comm. Chigi, il Ministro delle Colonie De Bono, il Ministro di Grazia e Giustizia Rocco, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Acerbo, il Ministro della Guerra Gazzera con il suo capo di gabinetto generale Grossi, il Ministro delle Finanze Mosconi, il Ministro di Stato Belluzzo, il Sottosegretario agli Esteri Fani, il Presidente della Corte dei Conti Gasperini, l'Ammiraglio sen. Acton, l'on. Turati segretario del Partito, si era fatto rappresentare dall'on. Basile.

Della Real Corte erano presenti: il senatore Duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo, il marchese Solaro del Borgo, grande scudiere di S. M. il Re, il duca Montaldo di Fragnito primo maestro delle cerimonie, il conte Macchi di Cellere maestro delle cerimonie, mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. con il cerimoniere mons Tizi.

Erano presenti pure il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma col vice governatore conte D'Ancora, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, mons. Bartolomasi ordinario castrense per l'Esercito italiano, l'on. Fedele, l'avv. marchese Pacelli, il presidente dell'*Agenzia Stefani*, Morgagni, numerosi rappresentanti della stampa italiana e straniera, altre autorità e personalità ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Gli invitati sono stati ricevuti al loro ingresso nella sede della Nunziatura dai monsignori Testa consigliere, e Serena segretario, e nel salone centrale, dal Nunzio mons. Borgoncini Duca.

Gli ospiti hanno ammirato gli splendidi locali della Nunziatura, ricchi di artistiche suppellettili, di quadri e arazzi di grande pregio. Secondo il cerimoniale della Nunziatura, al ricevimento non sono state ammesse le signore. E' stato servito un sontuoso rinfresco

Era stato disposto nei viali della Nunziatura e nelle adiacenze della Villa Maria uno speciale servizio d'ordine diretto dal vice questore Cadolino; all'ingresso erano carabinieri e metropolitani in alta tenuta.

Il ricevimento si svolse in forma molto cordiale e autorità e diplomatici pregarono il Nunzio di rendersi interprete presso il Pontefice dei loro sinceri voti per il giubileo che Egli si accinge a celebrare.

* * *

La risposta di S. M. il Re

al telegramma del Ministro Gazzera

ROMA, 14

Al telegramma inviato dal Ministro della Guerra, S. M. il Re si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

« A S. E. il generale Gazzera Ministro della Guerra, Roma - Esprimo all'Esercito ed a Lei personalmente i più vivi ringraziamenti per il saluto augurale che di cuore contraccambio ».

* * *

Dieci milioni ai refettori

materni provinciali

ROMA, 14

Nell'imminenza della stagione invernale l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia anche questo hanno ha predisposto a tempo i mezzi per dare il maggiore impulso ai refettori materni, istituti utilissimi che ebbero nel decorso anno largo consenso e seguito, e furono affollatissimi specialmente nelle regioni che più soffrirono della disoccupazione stagionale.

Essa ha perciò distribuito in questi giorni alle dipendenti federazioni provinciali la notevole somma di dieci milioni per organizzare nelle provincie questa forma assistenziale che ha dato dovunque risultati quanto mai soddisfacenti, contribuendo con una sana ed abbondante nutrizione ad assicurare alle madri le migliori condizioni per l'allevamento e lo sviluppo dei loro piccoli.

* * *

200 mila lire offerte

a scopi benefici da due coniugi

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il capitano Francesco Maria Guardabassi di Perugia e la sua consorte Rosalin Wood Guardabassi che, per solennizzare il loro ritorno in Italia, hanno offerto la somma di L. 200 mila così ripartite: L. 100 mila per l'Istituto nazionale delle ricerche; L. 50 mila per la fondazione *Figli del Littorio* e L. 50 mila per l'Istituzione *Rosa Maltoni Mussolini*.

Il Capo del Governo ha espresso alla signora Guardabassi ed al capitano, valoroso ex combattente, decorato di medaglia d'argento, volontario di guerra e valente artista, il suo compiacimento per la offerta veramente munifica da loro compiuta.

* * *

Una R. Legazione a Capetown

ROMA, 14

Con recente decreto è stata istituita una Regia Legazione in Capetown di cui è stato nominato titolare il R. Ministro plenipotenziario conte Natale Lavia.

Il Congresso dell'artigianato a Roma

La relazione dell'on. Buronzo - Un discorso di Bottai

ROMA, 14

Stamane, al Teatro Quirino, ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso nazionale dell'artigianato. La sala del teatro era affollata di congressisti tra i quali tutti i segretari provinciali della Federazione e gli ispettori. Sul palcoscenico erano tutti i labari e le fiamme delle Comunità artigiane; ai lati due scudi tricolori recanti l'uno il Fascio littorio, l'altro lo stemma della Federazione artigiani.

Accolti da scroscianti applausi hanno preso posto sul palcoscenico l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Starace in rappresentanza del Segretario del Partito; l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione degli industriali; l'on. Buronzo, commissario della Federazione artigiana, il Prefetto, il vice-Governatore di Roma, il senatore Scalori, presidente della Banca del Lavoro con il direttore generale comm. Osio, il sen. Ferrari di Cambiano per le Casse di Risparmio, il comm. Santamaria per la Federazione dell'Urbe, i rappresentanti dell'Istituto di esportazione, della C.I.T.E. e dell'E.N.I.T.

Erano fra i presenti: per Venezia il segretario Renzo Bertozzi, il vicesegretario Dudan, Bragadin capo della comunità artieri del bronzo, Conte per l'artigianato della provincia, Trolese, Rosa, Dall'Oro; Moretti segretario di Padova, Poggi segretario di Treviso, Grani segretario di Udine.

Le dichiarazioni dell'on. Buronzo

Ha preso la parola l'on. Buronzo il quale ha esordito esprimendo l'intima gioia degli artigiani d'Italia per essere stati anch'essi chiamati a partecipare in forma autonoma e distinta alla storica rassegna delle grandi forze politiche e sindacali del Regime che si viene compiendo qui in Roma, centro per tutto il mondo di valori spirituali antichi e sacri, oggi rinnovantisi in luce e in funzione ancora d'universalità

L'oratore spiega poi le ragioni per le quali l'organizzazione artigiana giunge per ultima al grande rapporto.

« Gli artigiani — egli dice — che sono per istinto e per le caratteristiche dello stesso lavoro degli individualisti, dei singoli, si sono inquadrati nel loro sindacato, che è la comunità, ed hanno accettato con gioia la disciplina sindacale».

Passando ad esaminare quella che fu l'azione della Federazione in questo primo periodo della sua vita, l'on. Buronzo, dopo aver rivolto un saluto riconoscente a Brunati, che ne fu il primo presidente, e al nucleo dei primi che collaborarono con lui, dichiara che intende lealmente riconoscere l'aiuto prezioso e costante dato alla giovane organizzazione, che nacque in mezzo a tante difficoltà, dalla Confederazione generale dell'industria che, come la legge sindacale dispone, la fa partecipe della sua esperienza organizzativa senza spegnerne gli impulsi, nè deviarla nelle sue direttive.

Dice poi che non si sono per ora tracciati che dei sentieri da svilupparsi in strade ampie domani, ma quello che importa è che in tutti i campi si è iniziato il cammino e che nulla fu fatto che potesse compromettere l'azione futura e che sia perciò da disfare. E' stato applicato il principio della prudente gradualità, ma con uno sforzo simultaneo e costante.

Espone quindi alcuni dati comprovanti l'attività degli uffici centrali e periferici. Nel campo dell'assistenza fiscale, dice l'on. Buronzo, tutte le segreterie provinciali hanno lavorato assistendo gli artigiani con cura particolare. Un'azione si sta svolgendo presso il Ministero delle Finanze allo scopo di ottenere che il reddito di determinate categorie artigiane, composto esclusivamente o quasi del lavoro, essendo minima e limitata a pochi casi la partecipazione del capitale, sia considerato in linea generale come reddito di categoria e come tale tassato.

Il programma della Federazione

L'oratore espone poi i criteri ottenuti e quanto si è fatto nel campo della mutualità ripetendo i dati già forniti ieri alla stampa e da noi riferiti.

Per l'insegnamento professionale si sono istituiti 54 corsi e 29 altri sono in preparazione. E' di ieri il provvedimento con cui venivano istituite borse di studio presso gli istituti d'arte per i giovani artigiani meritevoli di aiuto.

Nel 1930 — continua l'on. Buronzo — l'azione federale si rivolgerà specialmente ai seguenti fini: dotare le botteghe di una più moderna attrezzatura tecnica; sviluppare la politica consortile costituendo i consorzi per l'acquisto e la distribuzione della materia prima. Sarà provveduto alla disciplina ed alla creazione della stampa tecnica dotando ogni arte di una pubblicazione organica e bella che l'aiuti a migliorare e a progredire.

« Sul terreno strettamente organizzativo sarà completata l'organizzazione con la formazione delle grandi arti nazionali raggruppanti ciascuna sotto di sè i mestieri che concorrono ad un determinato ciclo di attività produttive.

« Ma l'attenzione nostra sarà portata specialmente sulla legislazione artigiana che da noi è tutta o quasi ancora da formare, ed è qui che verranno affrontati i problemi fondamentali dell'artigianato, quali, in prima linea, l'istituzione della patente, necessaria a ridare dignità all'artigianato e valore al mestiere, e la tutela del nome italiano sui prodotti nostri, la difesa dei modelli, il perfezionamento del contratto collettivo secondo gli interessi tipici dell'artigianato, il contratto di apprendistato ecc. ecc.

La funzione dell'artigianato

« Indispensabile poi a conservare all'artigianato queste sue ragioni di vita e di espansione è la formazione di una rete commerciale agile, viva, intraprendente che assicuri all'interno e più che all'estero il collocamento dei nostri prodotti ».

Passando a considerare quella che è la più alta funzione dell'artigianato come forza politica e spirituale nel paese, dimostra come l'artigianato in Italia sia sempre stato fenomeno profondamente sociale.

« Sono tornate qui in Roma — conclude l'on. Buronzo — le falangi dei combattenti, e poi, tra rombi di macchine, gli industriali costruttori di strade, di ponti, di opere gigantesche, e poi gli agricoltori recando la dovizia delle loro cose più belle, e poi commercianti con la loro sottile ed audace volontà di espansione e di conquista.

« Oggi sono venuti gli artigiani e in mezzo a loro sta l'uomo nuovo. Io dò a lui, per voi, o il nome che in sè chiude tutte le nostre verità ideali, e lo chiamo Fante Ignoto, o il nome dell'uomo vivo che porta in sè con sincerità profondamente terrena ed umana tutto il dramma del nostro tempo e lo chiamo Benito Mussolini».

Ha parlato quindi l'on. Olivetti il quale ha portato il saluto del presidente della Confederazione on. Benni affermando che, fra le associazioni inquadrate nella Confederazione, quella dell'artigianato è la più cara e la più gradita.

L'oratore si è dichiarato lieto che l'on. Buronzo abbia rilevato come il lavoro compiuto sia stato fecondo ed ha aggiunto che la forza spirituale ed artistica dell'artigianato si affermerà sempre più quanto più si affermerà la civiltà meccanica e la produzione.

All'artigianato però si impongono i principii generali dell'economia ed esso deve vedere nella sua Federazione l'ente creato apposta per aiutarlo ed appoggiarlo a porre in atto tali principii. L'oratore ha concluso esortando gli artigiani a formare una compagine sempre più salda nel nome del Regime e del Duce.

Parla il Ministro Bottai

Successivamente il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha porto ai convenuti il saluto del Governo e, per incarico dell'on. Starace presente, anche quello del Partito rilevando anzitutto che non a caso il saluto del Governo e quello del Partito si fondono in una sola voce, poichè, come nella realtà di tutti i giorni, l'opera del Partito si fonde con quella del Governo.

L'on. Bottai ha poi messo in rilievo l'importanza dei problemi che il congresso dovrà trattare ed ha ricordato il faticoso inquadramento sindacale nei riguardi degli artigiani, esaltando l'opera compiuta in merito dal primo presidente della Federazione Giuseppe Brunati.

Ma questo travaglio non è finito ancora e l'ordinamento preciso dello sviluppo e dei limiti non è stato ancora determinato. Il Ministro delle Corporazioni tuttavia non ha voluto particolarmente, nel campo dell'inquadramento degli artigiani, fare eccezioni ad uno dei suoi canoni fondamentali, in modo che la qualità prevalga sulla quantità.

Il Ministro ha poi accennato alla necessità della soluzione dei problemi pratici che si impongono, quali quelli degli sbocchi all'interno ed all'estero della produzione artigiana che, se è una questione essenziale per la categoria, non è meno essenziale per la produzione nazionale.

Fatte alcune raccomandazioni sul carattere eminentemente artistico che deve differenziare la produzione della Federazione, l'oratore si è poi brevemente intrattenuto sui problemi riguardanti l'assistenza e la previdenza, notando la grande importanza che avranno in questo campo gli scambi di idee con le altre categorie, specie con quella degli artisti, per la necessità che l'artigianato sia a contatto con colui che crea.

Autonomia necessaria

Il Ministro delle Corporazioni, che ha seguito con tanto amore e tanta fatica il nascere dell'Associazione, seguiterà ad occuparsi dell'avviamento di essa verso la vita più piena

Circa l'inquadramento della Confederazione dell'industria, il Ministro ne ha rilevato l'utilità e l'opportunità purchè gli artigianati continuino ad essere considerati in maniera autonoma con interessi, problemi ed esigenze che non dovranno confondersi con quelli di altre categorie. Il Ministro è certo che la Federazione non muterà la sua fisionomia e si augura che essa tornerà al suo secondo congresso nazionale con una posizione che sarà stata già ben definita.

Da ultimo l'on. Bottai ha dichiarato che nel Consiglio delle Corporazioni anche gli artigiani avranno modo di discutere e prospettare al popolo italiano le loro esigenze ed ha riaffermato la sua certezza che a qualunque esigenza però gli artigiani sapranno sempre anteporre i loro doveri di cittadini e di fascisti.

Gli oratori sono stati applauditissimi e la fine del discorso dell'on. Bottai ha suscitato le più vive acclamazioni all'Italia, al Regime ed al Duce.

Dopo la seduta inaugurale, i partecipanti al Congresso incolonnati in corteo si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti fascisti.

I problemi discussi

Nel pomeriggio, nella sala Taglioni, sono proseguiti i lavori del Congresso sotto la presidenza dell'on. Carusi. Ai lavori presenzia anche l'on. Olivetti. L'on. Carusi esprime la gratitudine degli artigiani all'on. Buronzo e al segretario generale dr. Gattinara; quindi vengono lette e discusse le relazioni presentate al Congresso.

Sui problemi dell'assistenza, della mutualità e della previdenza riferisce l'artigiano Dionigi Pessina di Valenza che ritiene indispensabile la costituzione di casse mutue professionali a base provinciale, raggruppate a loro volta nella Federazione nazionale.

Sulle questioni fiscali riferisce il dr. Incorpora di Palermo che si occupa dell'applicazione dell'imposta sui redditi dell'artigianato delle imposte indirette, dei dazi di confine e della questione dei dazi che tanto interessa le innumeri categorie di artigiani.

Sulla relazione Pessina parlano vari congressisti; dopo di che legge la sua relazione sul credito agli artigiani l'artiere Mario Zennaro di Rapallo Ligure il quale conclude presentando un ordine del giorno con cui si plaude alla provvida iniziativa della Federazione artigiana tendente ad attuare il piccolo credito attraverso le Casse di Risparmio alle quali riconosce la migliore idoneità per l'esercizio del piccolo credito artigiano, fa voti perchè tale iniziativa venga opportunamente integrata mediante la costituzione di una cassa centrale di garanzia.

Produzione e vendita

Dopo la discussione in merito, si passa alla trattazione dell'argomento concernente l'organizzazione commerciale su cui riferiscono l'avv. Della Posta e l'artigiano Sassi di Roma. Il Della Porta espone un progetto per la creazione dei consorzi di vendita e il Sassi sostiene che la produzione artigiana, per i suoi caratteri artistici e tecnici, è sempre preferita alla produzione in serie. Quando però essa è d'uso comune e si industrializza è necessario tenerla lontana dal brutto fenomeno della standardizzazione.

Anche sulle due relazioni di carattere economico si svolge un'ampia e interessante discussione. Vengono lette poi due comunicazioni, l'una sull'albo dei periti artigiani presentata dall'artiere Eugenio Roietto di Torino e l'altra sull'orientamento nelle indagini statistiche sull'artigianato.

Il corso di frutticultura

inaugurato da Marescalchi

ROMA, 14

Al Ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo oggi l'inaugurazione del corso di frutticultura indetto dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e col contributo delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e dell'Istituto Nazionale per la Esportazione.

Salutato da una vibrante acclamazione il Sottosegretario per l'Agricoltura, S. E. Marescalchi, ha portato il saluto del Ministro Acerbo. Dopo un caldo elogio all'onorevole Angelini che con abnegazione dirige il sindacato, l'on. Marescalchi ha rilevato che il corso che oggi si inaugura è di grandissima importanza poichè la frutticoltura avrà un grande avvenire in Italia, purchè però sia indirizzata razionalmente. L'on. Marescalchi ha terminato tra vivi applausi affermando che l'Italia deve diventare la vera serra della Europa e rifornire dei suoi prodotti ortofrutticoli tutti i mercati dell'Europa centrale.

Ha poi preso la parola salutato da applausi il sen. Marozzi il quale ha tenuto la prolusione al corso, trattando dell'importanza della frutticultura dell'economia nazionale. L'avvenire dell'Italia, ha affermato, è nella bonifica e nella frutticultura. Il disavanzo della nostra bilancia commerciale deve essere colmato sopratutto con lo aumento della nostra esportazione frutticola.

Dopo aver fatto un'accurata disamina delle cause per le quali la nostra esportazione ortofrutticola non ha il posto che le spetterebbe sui mercati esteri, l'oratore ha detto che è dovere di tutti gli interessati di organizzare completamente, secondo piani ben fissati, la produzione ed il commercio della frutta. Rivolto un alto elogio agli agricoltori meridionali i quali dove hanno potuto hanno realizzato produzioni meravigliose, il sen. Marozzi ha detto che la materia prima per realizzare un'ottima produzione frutticola esiste in Italia, basta correggerla; anche l'elemento uomo c'è, basta saperlo guidare.

La conferenza oraria di Varsavia

e i segni convenzionali negli orari

VARSAVIA, 14

La Conferenza tenutasi recentemente a Varsavia sugli orari europei e sul movimento di vetture ferroviarie adibite al traffico internazionale, Conferenza alla quale parteciparono ben 118 rappresentanti di tutte le Imprese per il Movimento interessante alla medesima, ha preso un'importante decisione per gli orari del prossimo anno, che andranno in vigore col 15 maggio 1930. Gli orari di tutta l'Europa porteranno dei segni convenzionali relativamente al genere del treno (accelerato, diretto, ecc.), al vagone letto, al vagone ristorante ecc.

Venne trattato inoltre tra le rispettive Amministrazioni ferroviarie in riguardo all'esercizio di nuovi treni e alla destinazione delle singole vetture; e venne conchiuso per l'inverno 1930-31 l'esercizio di un treno espresso Riviera-Roma-Napoli con destinazione Berlino e Amsterdam e viceversa. Gli altri risultati della importantissima Conferenza, che vengono elaborati dalle Ferrovie Federali Svizzere, saranno resi noti più tardi

Il duca Visconti di Modrone

nuovo podestà di Milano

ROMA, 14

Con decreto in corso sono state accettate le dimissioni da Podestà di Milano del sen. marchese De Capitani D'Arzago, e da vice podestà dell'ing. Goria. Con altri decreti sono stati nominati podestà di Milano il duca Marcello Visconti di Modrone e vice podestà l'avv. Fausto Gallavresi e il vice prefetto cav. uff. dr. Enrico Degli Atti.

Il Duca Marcello Visconti di Modrone, non ha che 31 anni, essendo nato a Milano nel dicembre 1898, dal fu duca Uberto, senatore del Regno, e dalla duchessa Marianna nata marchesa Gropallo, dell'insigne famiglia patrizia genovese, dama di palazzo di S. M. la Regina. Dopo avere partecipato alla grande guerra come tenente di artiglieria, restando un anno e mezzo al fronte e guadagnandosi varie croci di guerra pel valore dimostrato, si dedicò attivamente ad imprese industriali ed agricole.

L'idea fascista lo trovò pronto e fervido ammiratore e seguace, facendolo diventare fin dal 1. gennaio 1921, animoso squadrista.

Nella M. V. S. N. egli ha il grado di centurione. Seguendo le orme paterne e le tradizioni della sua famiglia che è una fra le più illustri e nobili della Lombardia, il duca Marcello Visconti di Modrone ha esplicato ed esplica la sua attività anche nel campo della beneficenza, come presidente di Istituti filantropici e partecipe generoso di tutte le iniziative che provvedono ai bisogni delle classi povere. In armonia col Governo nazionale, per l'incremento demografico, ha stabilito premi notevoli fra i suoi dipendenti. E' da qualche anno ammogliato con la marchesa Xenia Berlingieri, di nobile famiglia napoletana, e padre felice di due bambini, un maschio e una femmina.

Il tenore di vita ch'egli ha sempre condotto, alieno da ogni spasso mondano, ligio ad una laboriosità serena e costante, si uniforma perfettamente allo stile fascista, che è stile austero di dovere, di lavoro e di sacrificio.

L'avv. Fausto Gallavresi è nato a Pegli il 21 febbraio 1891. Ha frequentato le università di Genova, Ferrara e Bologna ed esercita l'avvocatura dal 1913.

Capitano d'artiglieria, durante la guerra è stato col 42. Artiglieria da montagna nei più avanzati settori del fronte: Tolmino, Val Lagarina e, nell'ultimo anno, sul Piave. E' decorato di Croce al merito di guerra.

E' interessante ricordare che l'attuale Podestà, Duca Marcello Visconti di Modrone, è stato tenente nello stesso 42. Reggimento, e precisamente alla quarta batteria, comandata dal Gallavresi.

Nel dopoguerra l'avv. Fausto Gallavresi si dedicò con entusiastica fede al Fascismo che lo ebbe nel 1920 tra i migliori squadristi.

Il dott. Enrico Degli Atti, nato nel 1881, entrò nella carriera amministrativa nel 1907 e raggiunse il grado di vice Prefetto, che attualmente ricopre a Napoli, nel marzo del 1926.

Turati esalta l'Esercito

parlando alla Guardia di Finanza

ROMA, 14

Stamane, nella caserma « Vittorio manuele III » l'on. Turati ha solennemente inaugurato l'anno scolastico della scuola della Guardia di Finanza. Il Segretario del Partito è stato ricevuto nell'altrio dal comandante e da uno stuolo di ufficiali superiori. Rendeva gli onori un plotone della Guardia con la banda del Corpo

L'on. Turati è salito nel salone principale ove erano schierati gli allievi ufficiali dei tre corsi e raccolti molti ufficiali del Corpo di stanza a Roma. Prendendo la parola S. E. Turati si è detto lieto di passare dinanzi ai rappresentanti del glorioso Esercito e ai giovani che ne raccolgono le tradizioni per perpetuarle.

Dopo aver ricordato quanto l'on. Mussolini dichiarò subito dopo la Marcia su Roma, e cioè che l'Esercito deve mantenersi estraneo alle competizioni politiche, il Segretario del Partito ha rilevato che oggi l'Italia ha ricuperato il senso del dovere e dell'onore senza del quale nessun popolo può aspirare, non solo a diventare grande e potente, ma anche soltanto a vivere.

Vi è stato un tempo in cui il senso del dovere, del valore e dell'onore è stato oggetto di ironia, di scherno e di insulto. Occorre non dimenticare ciò e impedire che una simile aberrazione abbia a ripetersi altrimenti gli Italiani dimostrerebbero di aver perduto la coscienza del loro valore e la Nazione si avvierebbe tranquillamente verso l'anarchia.

L'on. Turati ha poi salutato con parole di alto elogio la gloriosa arma della Finanza che rappresenta l'avanguardia delle milizie della Nazione e ha concluso dicendo che l'Italia non chiede nulla alle altre Nazioni nè nulla impone, ma chiede solo che venga riconosciuta la sua disciplina, che sia rispettata nella sua sacra bandiera perchè essa può guardare tutti negli occhi per quello che ha dato alla civiltà dei popoli, per quello che sente di poter ancora dare.

L'on. Turati ha chiuso il discorso levando il pensiero alla Maestà del Re e all'on. Mussolini. Quindi, accompagnato dagli ufficiali, ha visitato tutti i locali della scuola compiacendosi col comandante per la bellezza di essi, per l'ordine e la disciplina. Ha poi presieduto agli esercizi ginnastici e a quelli di volata e infine, salutato dalla banda che suonava « Giovinezza » ha lasciato la caserma.

L'adunata nazionale a Roma

delle guide alpine

ROMA, 14

Sabato 16 e domenica 17 corrente si riuniranno a Roma le guide alpine per l'adunata nazionale col seguente programma: Sabato: ore 7: distribuzione alloggi. Omaggio all'Altare della Patria. Visita al Vaticano e al Santo Padre. - Pomeriggio: Visita alla città. Domenica: Presentazione a S. E. Turati; sfilamento per la città; gita a Frascati

L'organo ufficiale del «Coni» pubblica al riguardo: «Il Club Alpino Italiano inizia la propria attività dell'Anno VIII con una manifestazione molto significativa: l'Adunata Nazionale, in Roma, di tutte le Guide Alpine autorizzate e patentate dal C.A.I.

«Il Presidente del Sodalizio, S. E. Augusto Turati, ha confortato col suo alto appoggio questa iniziativa che assume una notevole importanza, morale pratica, per gli sviluppi futuri dell'azione del Club Alpino, il quale — dopo l'inquadramento nel C.O.N.I. ha accelerato il ritmo puramente alpinistico-sportivo, sia della propria attività, e si avvia a diventare — sulla traccia luminosa delle sue splendide tradizioni — sempre più efficiente, sia nel campo puramente alpinistico-sportivo, sia in quelli della propaganda, dello studio scientifico della montagna, e della organizzazione tecnico - economica delle varie Regioni Alpine .

«Nel Corpo delle Guide si identifica, per così dire, la sostanza viva di tutta l'attività alpinistica e si riassume oltre un sessantennio di storia dell'Alppinismo italiano. Mentre infatti le Guide furono negli anni eroici, e sono tuttora, i preziosi collaboratori degli alpinisti durante le ascensioni, sono anche i vessiliferi del C.A.I. nelle vallate alpine: ed è per questo che, dalla loro educazione, dal loro continuo perfezionamento e dall'inquadramento saldo e vigoroso, sotto i segni del Littorio, possono derivare inestimabili benefici alla causa dell'alpinismo ed a quella della progressiva redenzione della Montagna italiana.

«Alla importante manifestazione che si prepara in Roma parteciperanno al completo, le Guide di Crissolo e di Balme, delle Valli di Lanzo, di Susa e dell'Orco, le Valdostane con i gruppi di Courmayer, Valtournanche, Gressoney, Ayas, Cogne e Valsavaranche, quelle della Valsesia dell'Ossola e di Macugnaga, quelle di Vinadio, Valdieri e Tenda poi quelle di Valtellina e Valcamonica, le Trentine con i gruppi di Rendena, Val di Fassa, Ampezzo e Cadore, le Alto-Atesine di Val Gardena, Pusteria, Val Venosta e dell'Ortler, quelle della Venezia Giulia, ed infine quelle dell'Abruzzo e dell'Etna.

«Saranno alcune centurie di forti montanari in perfetta tenuta di servizio — corda, piccozza, scarponi che sfileranno per le vie dell'Urbe e richiameranno indubbiamente la curiosità e la simpatia del pubblico e l'affettuoso interessamento di tutti gli alpinisti romani».

Fra le guide si deve ricordare prime fra tutte Cipriano Savoj che da ragazzetto fu uno dei più piccoli spazzacamini che fece parte della spedizione della «Stella Polare» col Duca degli Abruzzi e fu 5 volte nell'Himalaja, nato nel 1869, e Perotti cav. Claudio, il padrone del Monviso che conta più di cento salite a quella montagna, oltre a tutte le altre ascensioni: Monte Bianco, Cervino ecc.

Sarà inoltre presente la squadra delle guide dell'Himalaja: Bareaux Ernesto, Croux Evasisto, Rey Adolfo, Savoje Alberto, Rey Giuliano Bron Leone, Brocherel Giuseppe, quelle del Monte Kenga e Ruwenzori: Brocherel Enrico dell'Himalaja e Nanda Bevi; Pession Silvano, Carrel Giovanni, Pelliasfer Luigi che furono nelle Ande, e per ultimo un valoroso: Gaspard Giuseppe, medaglia d'argento, grande invalido, che fu nel Caucaso e nell'Himalaja. E' leggendaria la sua ascensione durante la guerra col conte di Vallepiana della Tofana di Roeres per il canalone meridionale.

Una vittoria italiana

al concorso ippico internazionale

NEW YORK, 14

Proseguono con crescente interessamento del numeroso pubblico che accorre al Madison Square Garden le gare del Concorso ippico internazionale.. Ieri sera il capitano Mariano Lombardo che montava « Buffalina » ha vinto la Coppa Commodoro, classe 130. Alla gara, con triplice ostacolo, parteciparono 32 cavalieri. Si classificò secondo il capitano Alessandro Bettoni su « Aladino »; terzo risultò il tenente polacco Egotschski; quarto il tenente Stanraawski pure polacco.

Il campionato delle amazzoni

vinto dalla signora Franke

GINEVRA, 14

E' stato disputato oggi il campionato delle amazzoni al quale hanno partecipato 32 concorrenti. Il premio è stato vinto dalla signora Franke (Germania) su «Hartherze» classificata ex aequo con la signora Schwarszenbach (Svizzera) su «Primula» dopo 2 barrages. La signorina Mantovani (Italia) su «Cimeric» si è classificata terza e la duchessa di Morignano (Italia) su «Otello» diciassettesima.

Assemblea dell'Associazione

delle Società per azioni

ROMA, 14

Come è stato già annunziato, domani, venerdì, alle ore 15, presso la sede di Roma, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Associazione fra le società italiane per azioni. Vivissima l'attesa per quest'adunanza, la quale sarà resa ancor più importante dall'intervento dei Ministri per le Corporazioni e per le Finanze on. Bottai e Mosconi.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	13	14	13	14
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67.50	67.75	67.40	67.60
Consolid. 5 0/0	80.45	80.60	80.40	80.47
Obb. Venezie	—	—	72.30	72.40
Bancari				
Banca d'Italia	1860.—	1885.—	—	1860.—
Banca Com. m.	1350.—	1349.—	1350.—	1350.—
Banca Credito	552.—	552.—	551.—	551.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	794.—	791.—	—	—
Cred. Marittimo	519.—	519.—	—	—
B. d'America	200.—	200.—	—	—
Con. M. Finan.	777.—	775.—	—	—
Credito Indust.	—	—	—	—
Trasporti				
Cosulich	84.—	84.—	85.—	85.—
Mediterranea	765.—	765.—	—	—
Meridionali	1230.—	1223.—	—	—
Rubattino	511.—	509.—	—	—
Lib. Triestina	123.—	123.—	123.—	123.—
Costr. Venete	282.—	282.—	282.—	282.—
Saturnia	—	—	—	—
Ven. di Nav.	92.75	92.—	270.—	270.—
Tessili e Ma.				
Cot. Cantoni	3040.—	3040.—	—	—
Cot. Furter	130.—	130.—	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	620.—	616.—	—	—
Cot. Val'Olona	501.—	501.—	—	—
Cot. Val Ticino	118.—	118.—	—	—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—	—
Cot. Veneziano	71.—	63.5	71.—	70.50
Ill. Cre. Cant.	950.—	950.—	—	—
Cascami Seta	934.—	935.—	—	—
Stam. De Ang.	1307.—	1294.—	—	—
Lan. Gavardo	860.—	860.—	—	—
Lan. Targetti	258.—	258.—	—	—
Lan. Rossi	3775.—	3775.—	—	—
Soie de Châ.	206.—	205.50	203.—	207.—
Lin. Can. Naz.	329.—	331.—	—	—
Ban Potondi	455.—	455.—	—	—
Stam. Ton.	—	—	—	—
M. Cot. Merid.	30.—	29.50	—	—
M. Riun. Tosc.	37.—	37.—	—	—
M. Pacchetti	79.—	78.—	—	—
P. Fes. Varzi	818.—	808.—	—	—
Van Tosi	259.—	259.50	—	—
Varedo	40.—	39.50	—	—
S.N.I.A. Vis.	73.—	73.—	—	—
Terrasconi	112.—	111.—	—	—
Unione Ma.	630.—	630.—	—	—
Ven. Conte	—	—	1890.—	1890.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	47.50	47.25	—	—
Ansaldo	110.—	110.—	—	—
Ilva	217.—	217.—	—	—
Metallurgica	218.—	216.—	—	—
Elba	50.—	50.—	—	—
Monte Amiata	271.—	264.—	—	—
Montecatini	253.50	251.—	254.—	253.—
Breda	120.50	120.—	—	—
F.I.A.T.	421.50	419.—	423.—	418.—
Isotta Frasch.	192.—	194.50	—	—
Bianchi	57.—	57.—	—	—
Miani Silvestri	89.—	89.—	—	—
Reggiane	93.—	92.—	—	—
Dalmine	143.—	144.—	—	—
C. N. Triestini	—	—	62.—	62.—
C. N. Venezi	—	—	120.—	129.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	311.—	308.—	309.—	309.25
Elet. Boeschi	495.—	495.—	—	—
Dinamo m.	208.—	211.—	—	—
Bresciana	304.—	305.50	—	—
Adamello	342.—	344.—	—	—
C.I.E.L.I.	239.—	242.—	—	—
Emiliana	519.—	519.—	—	—
Idroe. Trezzo	497.—	497.—	—	—
Beso	129.25	128.—	—	—
Edison	810	802.—	—	—
Edison Por.	570.—	550.—	—	—
Idr. P.S.I.	147.—	148.—	—	—
Tirso	208.—	207.—	—	—
Lig. Toscana	348.—	346.—	—	—
Vizzola	960.—	960.—	—	—
Mer. di Elettr.	303.—	303.—	—	—
Valdarno	196.—	196.50	—	—
Tecnomasio	168.—	168.—	—	—
Terni	397.—	397.—	398.—	398.—
Is. Elettrici	110.25	109.—	—	—
Marconi	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	155.—	154.—	—	—
Ind. Zuccher	800.—	800.—	—	—
Raffineria L. L.	916.—	918.—	—	—
Past. Baroni	48.—	46.—	—	—
Birreria Ital.	71.50	72.—	—	—
Gulinelli	292.—	293.—	—	—
Immobiliari				
Aedes	5.50	5.45	—	—
Bonifiche Ferr	460.—	461.—	—	—
Fondi Rust.	192.—	192.—	—	—
Fond. Reg.	99.50	99.50	—	—
Beni Stabili	668.—	675.—	—	—
Gran di Alber.	68.50	69.50	70.—	70.25
Diversi				
Tenelli	77.—	77.—	—	—
Gas Torino	232.50	229.—	—	—
Mira Lanza	84.50	84.—	—	—
Petroli	45.75	44.50	—	—
Eridania	478.—	475.—	—	—
Italo Am.	375.—	363.—	—	—
Pirelli It.	930.—	902.—	—	—
Pirelli C.	224.—	223.50	—	—
Rinascente	75.—	74.50	—	—
Brasital	140.—	136.—	—	—
Bell'Acqua	262.—	263.—	—	—
Spalato	214.—	214.—	—	—
Ass. General	—	—	4460.—	4440.—
Italiana Gas	—	—	223.—	223.—
Cambi				
Parigi	75.22	75.23	75.21	75.23
Zurigo	370.08	370.27	370.10	370.35
Londra	93.14	93.14	93.15	93.16
Olanda	7.71	7.71	—	—
Spagna	266.75	267.50	269.—	269.—
Belgio	2.67	2.67	2.67	2.67
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11.40	11.40	11.45	11.40
Argentina oro	17.98	17.95	—	—
" carta	7.94	7.90	—	—
New York tel.	19.08	19.09	19.10	19.10
" cheque	19.07	19.08	—	—
Belgrado	33.75	33.82	—	—
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—	—
Albania	3.68	3.68	—	—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 83.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 248 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4445 — Riunione Adriat. prima serie 1775 — Id. id. seconda serie 1775 — Forze Idrauliche 199 — Cantiere Navale Triestino 64 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.20 — Londra 93.14 — New York 19.10.12 — Zurigo 370.27 — Madrid 268.50 — Amsterdam 771.50 — Berlino 456.80 — Bucarest 11.42 — Praga 56.58 — Vienna 338.25 — Zagabria 267.25 — Bruxelles 333.75

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento; trattato per consegne maggiori, fondo resistente. Apertura: dicembre 131, marzo 138.60, maggio 141.20. Chiusura contanti 128.50 corrente 130.85; marzo 138.60, maggio 141.60.

Granoturco: discreto numero d'affari, andamento sostenuto. Apertura dicembre 76.85, marzo 78.60; maggio 77.85. Chiusura: dicembre 77, marzo 78.75; maggio 77.90.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura dicembre 143.50, maggio 144.75. Chiusura dicembre 139, marzo 144, maggio 145.75.

Risone, idem come il riso. Apertura dicembre 95.70, marzo 100, 96.25, maggio 100.75; maggio 102.25, Chiusura dicembre

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.14-15 — Febbraio id. 17.34 — Marzo id. 17.41-42 — Aprile id. 17.54 — Maggio id. 17.60 — Giugno id. 17.79 — Luglio id. 17.90-92 — Agosto id. 17.96 — Settembre id. 17.96 — Ottobre id. 18 — Novembre nuovo 16.71 16.75 — Dicembre nuovo 17.00-02.

La Bronchite, l'Asma od il Catarro possono essere curate.

Derk P. Yonkerman, lo scopritore del nuovo rimedio per le predette malattie.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha curato queste mortifere malattie anche nel loro stadio avanzato. Nessuno vorrà dubitare che la Bronchite, l'Asma ed il Catarro non possano essere curate dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi curati con questa meravigliosa scoperta, alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido nel trattamento della Bronchite, dell'Asma e del Catarro e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una Società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi, gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co. Ltd., No. A 331 Reparto Italiano, 118/120, Fleet Street Londra, E.C., Inghilterra. Non mandate denaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi avete qualche sintomo di Bronchite, Asma o Catarro Cronico, dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e curatevi prima che non sia troppo tardi.

Per oltre 200 anni la Casa Reale Inglese si fornisce del

TÈ TWINING

Una prova convincente della sua superiorità

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca
Via Nuova Teatro Goldoni
Telefono N. 22-6667
Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 191
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

Piastrelle per Rivestimento
PREZZI RIBASSATI
Ditta I. P. ISABELLA
Via Mazzini - Telefono N. 3-53
S. Canciano Telefono 11-07

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE OCCHI
Dr E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo S. Zaccaria
Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 15.

Malattie VENEREE e PELLE
Dr CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. [illegible]
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, vengono rapidamente guarite con SINOVIAL. [illegible] Ricevendo L. 17.50 spedisco [illegible] Prof. Dott. P. RIVALTA - S. Magenta, 18 - Milano (5).

CRONACHE DI LETTERATURA

Il caso degli "Indifferenti„

Poichè la critica officiante ha innalzato Achille Campanile al grado e agli onori di sommo umorista italiano, è ben giusto ch'essa elegga adesso anche il primo dei suoi romanzieri, e lo accolga come l'atteso Messia nella persona di Alberto Moràvia, scrittore ventenne, novecentista di straccità, il quale benchè poco più che adolescente, ha saputo condensare nel giro di trecento pagine appena i succhi delle filosofie più amare e le profonde e veridiche esperienze della vita spirituale moderna.

I giornali annunciano adesso che insieme a « Giovanotti, non esageriamo » del Campanile, il nuovo romanzo di Alberto Moravia è stato proposto al premio dei Dieci. Questo è bene, e meglio ancora sarebbe che il premio gli fosse concesso davvero perchè se onorato dall'ambitissimo serto, il libro rimarebbe per sempre nella storia delle patrie lettere a documentare con autorità ufficialmente riconosciuta una delle più solenni cantonate che siano state prese nell'ultimo decennio dall'austero consesso dei critici italiani.

Il romanzo, che ha per titolo «Gli indifferenti», annunciato a squilli di tromba e rintocchi di campane dai pontefici della pubblicità libraria e accolto dalle rispettose scappellate dei giudici, s'è fatto in breve non piccola nomèa nella sparuta famiglia dei lettori italiani. Si dice che lo leggano sottobanco gli alunni delle scuole secondarie e che s'abbia già accapparrato un posto di privilegio nei salotti delle signore romane. Le quali lietissime fortune hanno permesso alla Casa « Alpes » di lanciarlo festosamente in due belle edizioni di complessivi dieci mila esemplari, che sono andati a ruba, o press'a poco, nel breve giro di un trimestre appena.

*

« Il romanzo, un po' scherzando — dice il Borgese — si può chiamare *Cinque personaggi in cerca d'autore*, ma si può anche dire che l'autore l'hanno bello e trovato ». E quali mai sarebbero codesti fortunati? Una madre e i due suoi figlioli, di nome Carla e Michele, una brava signora chiamata Lisa, ed il suo ex amante Cav. Leo Merumeci.

La madre, rimasta vedova appena ha buffato l'amante a Lisa, ovverosia alla migliore delle sue amiche, e compiuta la prodezza trascina nella casa dei suoi figli il ricco e maturo cavalier Merumeci. Questi si gode la vedova, si godrà la figliola, e tenterà di rigodersi anche l'antica fiamma, dilapidando frattanto con mezzi di strozzino il patrimonio della famiglia ospitale.

Che fa Lisa rimasta senza l'amante? Va sposa ad un gentiluomo che la pianta poco dopo le nozze, non senza averle svaligiata la cassaforte e rubati i gioielli. Indifferente alla nuova disavventura la giovane e pingue signora, riallaccia la buona amicizia con la sua antica rivale, spettegola della sua casa e cerca di adescarle il figliolo e farsene un balocco per le ore vuote della sua vitaccia libera ed irregolare.

I membri di tale rispettabile famiglia sono adunque gli « indifferenti »: indifferenti innanzi ad ogni sorta di affetto familiare o di tenerezza amorosa, come davanti ad ogni concetto di onore o di dignità. Insensibile e passiva in faccia alla tresca della madre, che conosce fin dall'infanzia, Carla cederà per proposito, senza amore e senza passione, alle sozze proposte di Leo, e si darà alle sue carezze sospinta solo dal pensiero che quel suo peccato la strapperà dagli sguardi di una madre noiosa e dal grigiore di una vita insopportabilmente uguale.

Ma il più indifferente di tutti, l'indifferente tipo, l'indifferente ad oltranza, anche in barba a certi pensieri che di quando in quando sembrano salirgli dall'anima per sferzargli il cervello, è il giovane Michele, cinico e sfiduciato fannullone, il quale aspira solo alla ricchezza e non vede mezzo più onorifico per ottenerla che non sia quello di spillarla all'amante della madre sua. In un giorno di malinconia egli pensa perfino di farsi amante di Lisa solo per trarla per denaro tra le braccia di Leo che la desidera, o di vendere a costui l'onore della propria sorella. Ti piace mia sorella? Dammi tanto e domani te la reco a domicilio.

Più volte, sospinto dalle sue amarezze o provocato da un insulto sta per scagliarsi contro quel sozzo imbrattatore della propria casa, ma sul punto di agire s'accorge di non poter odiare e benedice l'ostacolo che gli trattenne a mezz'aria lo sfogo. Un giorno, per una bravata, decide di ammazzare il ladro della sua pace domestica, ma giunto innanzi all'uscio dell'avversario spera molto di non trovarlo in casa, ed è felice più tardi quando s'avvede di aver fallito il colpo per essersi dimenticato di caricare la rivoltella. Un giorno aveva pensato di vendere la propria sorella a quello sciagurato e adesso, per uno sciocco scrupolo, non vuole ch'egli la sposi. Per fortuna anche stavolta l'indifferenza lo farà recedere dai suoi propositi di opposizione, sicchè fra poco avremo il piacere di vedere fra le stesse pareti il cav. Leo Merumeci marito di Carla e amante della suocera; e il giovane Michele in marcia verso la vita bella stretto per mano da una parte dal suo egregio cognato e dall'altra dall'amabile Lisa.

Oltre ai cinque fortunati personaggi che brillano in prima linea alla luce della ribalta altri tre solamente, di una certa importanza, sono dietro alle quinte: il primo è il marito di Lisa, mascalzone e ladro, del quale già abbiamo parlato; il secondo è una sgualdrinetta di strada, che Michele ricorda solo per mostrarci certi particolari caratteristici della sua nudità di adolescente e certi suoi sfoghi di svergognata sentimentale; il terzo è un ricco giovanetto al quale la madre vorrebbe affibbiare in moglie la figliola per criteri d'ordine esclusivamente amministrativo.

Costui ballando una sera con Carla, chiede a quella che avrebbe dovuto essere la sua fidanzata se avesse desiderato recarsi nel suo studio. — E che cosa studia mai? — « Mi dedico al nudo femminil ».

— Aspetta..... — dice Carla. — Allora io ingenuamente gli domando se dipinga o disegni... Lui ride, e con quella sua voce, sai? manierata, mi fa: «Signorina, non so neppure tenere una matita in mano!... » « Oh! Allora? » chiedo io; lui ride ancora: « Venga » mi dice, « venga lo stesso... e quanto al suo nudo, può star sicura che qualche cosa se ne farà... « Non vorrà mica dirmi che sarebbe la prima volta... ».

Questi sono i personaggi ed adeguato è il clima ai loro gusti ed ai loro bisogni. L'autore si gode mezzomondo a guazzare fra le sporche sorgenti che bagnano questo vermaio e s'indugia con gioia a parlarci di certe stomachevoli economie di consumi di Lisa sudicetta innanzi alla vasca da bagno o dell'assalto di vomito che interrompe il primo colloquio d'amore di Carla ubbriaca come uno scaricatore del porto. Il Moravia ama poi contemplare le sue donne, che sono floscie e grassocce tutte e tre, sempre al di là della seta che le ricopre. Se una siede, leva sempre le gonne così da scoprire la polpa delle coscie cicciose, se l'altra si curva gli lascia indovinare, qualora non glie la riveli del tutto « la piega che divide la gamba dalla natica », e tutte e tre hanno sempre una fretta pazza di mostrare e carezzare le loro opulente e cascanti nudità da quadro novecentista, come il venditore ambulante di aprir le valigie sul selciato di una piazza popolosa e di estrarne le cose da esporre alla curiosità dei crocchi circostanti.

*

E tutto questo che importa? Non può farsi ogni sozzura sublime lievito dell'arte?

Sissignore: Ponchielli ci ha assicurato che la quarta pagina di un giornale può farsi ispiratrice di melodie divine ed è noto che da una ciabatta smessa può scoccare la scintilla del capolavoro e che, se ventilato dalle brezze dell'arte, anche il più lercio letamaio di questa terra può farsi incensiere di fragrante poesia.

Ma è ben lontano ancora il Moravia dal poter farsi vettore di codesti prodigi. Ritornando per gli ormai ripudiati sentieri del verismo, egli potrà farsi un giorno luminoso come Zola e preciso come Balzac, ma per ora gli manca il gusto e gli manca il mestiere. Lo hanno paragonato a Proust ed a Svevo perchè Proust è tornato di moda e perchè il nome dello Svevo va sulle labbra di tutti finchè sono ancor fresche le rose sul marmo della bara; ma del Proust il Moravia non ha che la pesantezza, che dà di tratto in tratto la pagina noiosa, e dello Svevo quella leggiadra tendenza alla sgrammaticatura dalla quale vorremmo distolto almeno chi per la prima volta discende sulle lizze della letteratura.

E' pur vero che l'osservazione pessimistica della vita anche se spinta fino al limite dell'inquietudine e della disperazione, può condurci per via di contrasti alla luce di tutto un opposto mondo ideale. Ma il filo dell'idealismo che il Moravia vorrebbe far scorrere nelle fantasticherie introspettive di Michele non trova riflesso nè in ansie di fede, nè in veramente sentite nostalgie di bene, ma si perde nella pletorica somma degli atti interiori di un uomo così moscio, inerte ed irrimediabilmente sfiduciato e si elide nel rivoltante cinismo di tutto il quadro, ch'è falsa, esagerata e denigrante pittura della media società moderna.

Ed ecco l'opera nuova, che in tempi di risveglio morale e di esaltazione d'ogni più alto valore dello spirito, i santipadri della critica hanno riverito come l'atteso romanzo del nostro tempo, venuto tempestivamente a illuminare la rinnovata coscienza artistica dei nostri giovani autori.

Al trar delle somme *Gli indifferenti* non rappresentano che il primo, promettentissimo saggio di un giovane artista, che ha indubbiamente temperamento sensibile e spiccate disposizioni di scrittori. La sua indagine psicologica, ad onta di tante lungaggini e di tante ripetizioni, è spesso acuta e discende nel fondo: qualche zona descrittiva del libro è fresca e precisa, e il suo stile è piano e chiaro quando la stanchezza non lo fa sciatterello e quando non si smarrisce nei dedali della sintassi, o non s'arruffa nella selva dei segni d'interpunzione.

Tutto questo è molto, se si pensa che l'autore degli *Indifferenti* è poco più che ventenne; ma troppo poco davvero per giustificare il clamore che s'è fatto intorno al volume e in ogni caso non certo bastante a creare quel capolavoro, che, per sballarla grossa, un grande critico romano ha voluto perfino additare all'invidia di tutta l'Europa.

Alberto Zajotti

Alberto Moravia - *Gli Indifferenti* - Romanzo. Edizioni *Alpes* Milano 1929.

Originale bandito bulgaro

o agente jugoslavo?

VIENNA, 14

Il brigante Uzonoff che in Ungheria attualmente gode di una speciale popolarità, è un uomo abbastanza originale.

Si vede che l'epoca dei banditi romanzeschi non è ancora passata.

Anzitutto, nello svaligiare giorni fa un intero treno, Uzonoff ha dato prova di cavalleria: ha fatto scendere per sottoporli alla noiosa formalità della spogliatura, i soli uomini (una quarantina circa) mentre le donne hanno potuto rimanere nei vagoni indisturbate.

Con gentile pensiero per i mittenti ed i destinatari, l'Uzonoff ha pure vietato alla sua gente di saccheggiare il vagone postale.

Il successo dell'impresa lo ha poi incoraggiato a tenere alle vittime un discorso politico nel quale ha incitato alla rivolta contro il Governo; chi sa se, per combattere il Governo, non ne abbia criticato l'impotenza a reprimere il brigantaggio.

Il signor bandito Uzonoff è anche grafomane e ha scritto lettere a Ministri ed a generali sempre firmandosi « allievo di Stambuliski ». Egli rimprovera loro di aver ucciso più bulgari di quanti non ne abbiano ucciso i turchi in tre secoli. Al popolo ha lanciato proclami di contenuto sovversivo e ai giornali ha scritto per rintuzzare l'insinuazione che, dopo il saccheggio dei viaggiatori, siano state commesse delle infamie.

Intanto i giornali sono convinti che Uzonoff abbia varcata la frontiera rifugiandosi in Jugoslavia. Le autorità non condividono tale opinione e del resto esse dubitano anche dell'autenticità delle lettere. Però l'inseguimento della banda Uzonoff si svolge con difficoltà a motivo della forte nebbia calata sulla regione. Questo brigante, che tiene discorsi politici e si proclama seguace di Stambuliski, lancia appelli al popolo e ripara in Jugoslavia, puzza troppo di agente del governo belgradese.

Di lui ha da occuparsi a Sofia non la sola Direzione generale della Pubblica Sicurezza.

Cura dai morsi delle vipere

con un taglio sotto la lingua

CETTIGNE, 14

Nel Montenegro pullulano i medici empirici, che hanno ereditato l'arte dai loro padri, dai nonni e dai bisnonni. Famoso tra loro il contadino Sale Urosevic, specialmente nel distretto di Niksic, ove risiede e dove riceve i pazienti, molti arrivati dalle regioni più lontane del paese.

Se capitano persone morsicate da cani o da vipere, l'Urosevic procede ad una strana operazione: fa loro un taglio sotto la lingua, assicurando che quello è il mezzo di scacciare tutti i cattivi umori nocivi alla salute. L'ultima operazione di questo genere la fece ad Angela Tomanovic, che ne morì. Perciò l'Urosevic fu tratto sul banco degli accusati.

L'emperico, che ha sessant'anni, mostrò ai giudici lettere di una clinica viennese, che lo aveva invitato ad andare a Vienna per esperimentare il suo metodo. Narrò poi che la Tomanovic, stata morsicata da un mastino, diede segni di idrofobia.

L'accusato fu molto breve. Narrato il caso dell'Angela, concluse: — Signori giudici, ho curato in vita mia moltissima gente. Non saprei nemeno dire quante centinaia, vecchi e giovani, donne e bambini. Tutti sono ancora oggi vivi e sani e potete interrogarli. Anche l'Angela ho curato come tutti gli altri. Con lo stesso coltello le ho fatto il taglio sotto la lingua per farle uscire il sangue marcio. E non ho chiesto nulla. I suoi genitori mi hanno voluto dare di loro spontanea volontà duecento dinari.

La perizia medica ha accertato che la Tomanovic non è morta per colpa dell'Urosevic. La colpa se mai è stata dei suoi genitori che non hanno voluto ascoltare un medico che li consigliava di portarla all'Istituto Pasteur a Sarajevo. Per quanto riguarda in genere il metodo usato dall'Urosevic, i suoi quasi colleghi hanno dichiarato che un piccolo taglio sotto la lingua non fa nè bene nè male. In seguito a tali dichiarazioni dei medici, l'Urosevic fu assolto. Il pubblico, fra il quale si trovavano molti clienti, lo acclamò.

Cura dei denti che finisce

con l'apertura del ventre

PARIGI, 14

Un singolare processo riguardante un caso di negligenza chirurgica è stato discusso ieri al Tribunale di Parigi.

Un giorno dell'ottobre del 1925, la signora Martineau era andata a farsi curare un dente premolare seriamente cariato. Il dentista doveva procedere quel giorno stesso alla estirpazione della radice. Tutto si svolse nel modo più normale fino al momento in cui l'operatore introdusse nella bocca della cliente un piccolo e sottile strumento d'acciaio necessario per l'operazione. Non si sa bene se per la nervosità della paziente o per la mancanza di sicurezza del dentista, o per altre cause, a un certo punto il ferro cadde nella gola della signora, passò nello stomaco e andò a finire nel duodeno di dove un chirurgo potè in seguito estrarlo. Naturalmente la signora Martineau non fu soddisfatta nel dover sopportare le conseguenze della cura del premolare risoltasi con l'apertura del suo ventre. Essa denunziò il dentista alla giustizia reclamando da lui 50.000 franchi di danni.

Il magistrato investito dell'inchiesta cominciò con l'ordinare una perizia. Di chi era stata la colpa? Del dentista, dello strumento o della signora Martineau? Secondo i periti la colpa doveva essere attribuita alla paziente la quale in preda a viva eccitazione nervosa aveva fatto un movimento inconsiderato determinando l'ingerimento involontario del ferro strappa radici. Ma il Tribunale non ha condiviso tale giudizio. Dopo le arringhe degli avvocati, i giudici hanno sentenziato che il dentista commise un errore «non prevedendo le reazioni della paziente e non prendendo tutte le precauzioni per evitarle». La signora Martineau ha ottenuto così 20.000 franchi di danni.

Libri nuovi

Vlastimil Kybal: « Le origini diplomatiche dello Stato cecoslovacco. Pref. di V. E. Orlando. Praga, ed. Orbis. — L. 10.

R. M. Rilke: Opere a cura di V. Errante: vol. I. Liriche, L. 18; vol. II. I quaderni di Malte Laurids Brigge: L. 22. Ed. Alpes, Milano.

Vito Forleo: « Taranto dove la trovo ». Dragone ed., Taranto. — L. 10.

I ricordi di due cleptomani

vestite da uomo

PARIGI, 14

L'altro giorno era stata effettuata a Calais con l'autorizzazione del vice console inglese, una perquisizione a bordo del piccolo yacht a motore inglese *Rosa Maria* giunto da tre settimane in quel porto e con a bordo per equipaggio due signorine, miss Ryder e miss Boggot, che, con grande sorpresa di tutti, vestivano da uomo.

Le due ragazze, sempre in questo costume, prendevano regolarmente i loro pasti al buffet della stazione e da qualche tempo era stato notato che ogni volta, dopo la loro partenza, mancavano posate ed altri oggetti d'argento.

Le due donne sono state sorvegliate e, constatata la scomparsa di una posata, son state accompagnate al posto di polizia e perquisite. Indosso ad una delle ragazze sono stati trovati, ravvolti in un pezzo di giornale, un coltello da tavola e una forchetta.

Interrogate, esse hanno risposto che erano semplici «ricordi»; ma la polizia non si è accontentata di questa spiegazione ed ha chiesto al console inglese la autorizzazione di perquisire la imbarcazione. Il console ha accompagnato personalmente i funzionari di polizia a bordo dello yacht ove sono state trovate numerose posate d'argento con le marche di grandi alberghi della costa francese e di Calais.

Le due cleptomani erano state invitate a tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria, per quanto le loro famiglie si fossero dichiarate disposte a rifondere agli aventi diritto i danni subiti. Senonchè oggi l'yacht *Rosa Maria* è uscito furtivamente dal porto di Calais, salpando per ignota destinazione, con a bordo — si intende — le due donne. La polizia è stata avvertita quando l'yacht era già lontano.

Treno avvolto per due ore

da scariche elettriche

CASSEL, 14

Ieri nel pomeriggio il macchinista del treno passeggeri Waldkappel-Cassel osservò, presso Oberkausungen, che un palo della conduttura elettrica ad alta tensione, che incrocia in quel punto la linea ferroviaria, era stato spezzato durante un temporale notturno e che i fili pendevano sul binario. Il macchinista riuscì a fermare il treno a pochi metri dalla zona pericolosa.

Nel tentativo di allontanare i fili, questi vennero a contatto con i binari, da cui la corrente passò nel treno ed in pochi secondi la locomotiva e i carrelli delle vetture furono avvolte in una cascata di scintille elettriche, che scoccavano dai raggi delle ruote, dai binari e dalla locomotiva. Rischiando la vita il macchinista ed il fuochista riuscirono ad isolare i fili senza che accadessero disgrazie.

Fra i quattrocento passeggeri del treno era scoppiato un grave panico, che si calmò quando il pericolo apparve eliminato. Il treno dopo due ore di ritardo, potè riprendere la sua corsa.

Un aeroplano donato

alla marina jugoslava

BELGRADO, 14

La sezione di Serajevo della *Jadranska Straza* ha regalato un aeroplano alla marina da guerra. Tale apparecchio sarà consegnato il primo dicembre alla presenza dei membri del Governo. L'aeroplano si trova a Gravosa. — (*Stefani*).

I premi dell'Accademia Mondadori

MILANO, 14

L'Accademia Mondadori si è riunita in Milano sotto la Presidenza di Angelo Gatti per deliberare intorno al Concorso Ferdinando Martini per una Commedia Italiana (L. 10.000) e fissare il procedimento di lettura dei 207 copioni presentati. Fra gli Accademici presenti era Dario Niccodemi la cui compagnia rappresenterà la commedia vincitrice.

L'Accademia inoltre ha stabilito di posporre al 30 giugno 1930 il termine di presentazione dei manoscritti concorrenti al premio per un romanzo inedito di L. 5000.

Ricorda che il termine di presentazione dei manoscritti per la « Vita di Vittorio Emanuele II » (L. 10.000) è il 30 settembre 1930.

L'audace intraprendenza

d'una ragazza in vesti maschili

BUDAPEST, 14

Uno strano e comico avvenimento tiene in agitazione la popolazione di Sid presso Novisad. Nel maggio scorso una ragazza, tale Ljubica Milanovic, giungeva in quel villaggio per trovarvi lavoro. Per riuscire meglio nel suo intento la ragazza si vestì da uomo e col nome di Ljubomir Milanovic, infatti, riuscì a trovare occupazione presso il ricco possidente Gabriele Torma. Questi proprio in quei giorni aveva bisogno di un operaio e fu ben contento d'aver assunto un simpatico giovane, il quale eseguiva i lavori più difficili. Nessuno s'accorse che il sedicente Ljubomir era una donna, tanto più che frequentava tutte le domeniche l'osteria del paese e ballava fino a tarda notte con le ragazze trattenendosi fino all'alba con i giovanotti. Per giunta una volta alla settimana si faceva anche la barba. Avvenne persino che dopo alcuni mesi il.... simpatico Ljubomir cominciò a fare una corte assidua alla più bella fanciulla del villaggio, Novenka Kovincic, figlia di un ricco possidente, la quale fu presa da amore ardente per il non meno ardente innamorato. E il Ljubomir chiese la mano della fanciulla ottenendola dopo una iniziale opposizione dei genitori. Così i giovani si fidanzarono.

Ma il romanzo d'amore tanto bene iniziato fu troncato inaspettatamente. Avvenne cioè che notti or sono il Ljubomir si divertiva all'osteria con un amico al quale qualcuno portò via il portafogli. I sospetti caddero proprio sul Ljubomir il quale fu condotto all'ufficio di polizia per essere perquisito. Quivi venne scoperto il vero sesso del felice fidanzato. La fanciulla si giustificò dicendo di esser vestita da uomo perchè, lungo la via dal suo paese a Sid, che dovette fare a piedi, non voleva essere esposta a seccature da parte dei giovanotti. Il travestimento finì col piacerle, tanto che decise di cercarsi un'occupazione cambiando, in apparenza si intende, di sesso. Poichè si accertò che la Ljubica non aveva rubato il portafogli, fu rimessa in libertà ma con l'obbligo di tornarsene al suo villaggio e questa volta in vesti femminili.

La vocazione di tre ragazze

e le furie della madre

BUDAPEST, 14

Al Tribunale di Budapest si svolgerà un processo senza precedenti nella vita giudiziaria ungherese.

La cuoca Linda Santha pretende, a titolo di risarcimento di danni, dal Convento «Maria Reparatrix» di Budapest la somma di ventimila pengö perchè la direzione di esso si è rifiutata di riconsegnarle le tre sue figlie che vi si trovano e perchè, sotto l'influenza dei superiori, le giovani ora si preparano a diventare monache.

Le ragazze, che contano rispettivamente 16, 17 e 18 anni, vennero collocate nel convento per essere avviate a professioni industriali.

In sei anni, — afferma la madre, — esse non ricevettero nessuna istruzione, nemmeno quella elementare. Sotto l'influenza della madre superiora del convento vogliono ora prendere il velo. Pertanto, alla madre viene a mancare, proprio quanda ne avrebbe maggior bisogno, ogni appoggio.

Per questo motivo e perchè le sue figlie non hanno avuto l'istruzione necessaria e perchè il convento ha, ciò non ostante, sempre accettato le tasse scolastiche, la Santha pretende il pagamento dei 20.000 pengo.

Un super-aeroplano americano

per 500 passeggeri

LONDRA, 14

Un sper-aeroplano trasportante 500 passeggeri e un equipaggio di 104 persone, capace al tempo stesso di compiere in poche ore la traversata da New York a Londra, sarà costruito tra poco a New York.

L'aeroplano — riferisce la «Reuter» — è stato illustrato nel corso di un «lunch» tenuto fra aviatori e castruttori a New Haven. Esso sarà munito di 12 motori di mille cavalli ciascuno, e sarà concepito in modo tale da vincere la resistenza del vento, volando ad altissima quota.

Oltre alla notizia che ingegneri tedeschi sono stati consultati nei riguardi dei motori, il direttore della ditta costruttrice si è rifiutato di dare qualsiasi dettaglio. Ha solo detto di avere visto e studiato i disegni dell'aeroplano e, in seguito a questo esame, di aver deciso di procedere alla costruzione di due macchine di questo tipo, del costo di circa un milione di sterline ciascuna.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo n. 6 di « Politica Sociale », Direttore Renato Trevisani, il quale contiene: Giuseppe Bottai: Il trinomio fascista — Lando Ferretti: Minerva guerriera. — Sergio Panunzio: Economia nuova. — Emilio Bodrero: Resurrezione nazionale. — Luigi Cibrario: Le statistiche dei salari in Italia. — Nelle rubriche: Ulrico Aillaud: Il lavoro marittimo alla XIII. Conferenza di Ginevra — Franco Angelini: La vittoria del grano. — Celestino Arena: L'assistenza agli Italiani all'estero. — Carlo Costamagna: Il Gran Consiglio. — Guido D'Ormea: Le cattedre di puericoltura. — G. Ferro-Luzzi: Il magistrato dei minorenni. — Arnaldo Frateili: Gli scrittori e la torre d'avorio. — Antonio Marozzi: Agricoltura e credito. — Egilberto Martire: Elogio della famiglia. — Corrado Masi: L'Italia in Oriente. — Paolo Medolaghi: Lo Stato e la previdenza sociale. — V. Orsolini Cencelli: L'Opera Nazionale Combattenti. — Corrado Pavolini: Fatto e da farsi. — Giacomo Perticone: Gli errori di Marx. — Ugo Spirito: Educazione nazionale. — Raffaello Viglione: L'osservanza dei contratti individuali. — Polemiche di Gherardo Casini, Luciano Folgore, Gherardo Gherardi.

IN LIBRERIA

Santità

Scriveva Renato Simoni in occasione della prima edizione di questo lavoro del Piovesan (« Santità », ed. Cristofari, Milano). « Nessun errore di gusto; una grazietta casalinga; e tocchi leggeri; è un'aura di benignità, d'amore, di tenerezza e di commozione ».

In queste poche parole che stanno quasi a prefazione del volume è compendiato forse il maggior elogio che si possa fare al lavoro. Tutte le scene si svolgono infatti con una limpidità lieve e commossa nel ristretto cerchio di un piccolo mondo casalingo che Pio X aveva saputo crearsi intorno a sè. Tutto il lieve e grazioso umorismo veneziano traspare a momenti attraverso le parole felici che il Piovesan fa dire al suo protagonista: « La senta. Anca mia mare gera pia, gera santa... ma se no la fasea l'amor co' mio pare, gnanca mi no saria qua, perdiana »; mentre un po' prima diceva di sè stesso alle sorelle. « ... e meteve el cuor in pase perche de mi, in Cielo xe scrito: «Squalificato per deficenza de meriti e per.... abondanza de ani! ».

Ma tutte le figure, e non solo quella del protagonista, sono tratteggiate in modo inappuntabile; vediamo una tipica macchietta veneziana in quel Gigi che seguirà S. S. fino a Roma e non lo vorrà più lasciare rammentandogli « la supeta col vovo »; e le due sorelle, altre figure felicemente indovinate, e i popolani, e tutti insomma trattati con un amore e con un'accuratezza che fa onore all'Autore. Poi la fine con l'incubo pauroso della guerra: « ... quanti disordini.... quanta confusion!... tosi difendè l'Italia... che no i vegna.... (abbassandosi sulla spalliera con un pianto sottile). L'Italia no!.... Venezia no!... Venezia no.... ».

Aneddotica

Nell'attraente collezione « Aneddotica » dell'Editore Formiggini, non poteva mancare un volume di « Aneddoti teatrali ». Oreste Trebbi, che già in unione ad Alfredo Testoni aveva raccolto il manipolo ridanciano degli « Aneddoti Bolognesi », ha con sagacità e buon gusto compilato questo nuovo volume. Egli considerando che anche fra gli aneddoti teatrali ve ne sono moltissimi logorati da una lunga vita e da una troppo larga notorietà, si è imposto degli opportuni limiti nella ricerca e nella scelta, e lasciando da parte quelli che riguardano il Rossini (già raccolti dal Radiciotti per la stessa collezione), e quelli ad esempio, riferibili al Verdi e al Wagner, o compresi nel celebre volume di Luigi Rasi perchè universalmente conosciuti, ha compiuto le proprie indagini in campi meno noti e meno mietuti.

Il volume quindi, diviso in tre parti: « Teatro Italiano, Teatro Italiano all'Estero e Teatro Straniero», costituisce una specie di caleidoscopio nel quale passano le grandi personalità della scena e le figure minori che di sè lasciarono memoria per qualche tratto originale e significativo.

"Stravaganze„ di Poe

Fu detto che nei « Classici del Ridere » editi dal Formiggini di Roma, sarebbe stato raccolto il fior fiore di tutti i « tipi » di quanto è stato prodotto, di attinente al ridere, in tutte le letterature, in tutti i tempi. Ed infatti quanta varietà di tipi, quanta diversità di « riso », quanti stili, forme, modi e sfumature, di questa essenziale caratteristica umana differente tra popolo e popolo nelle diverse epoche e nelle diverse classi sociali, non ci sono stati offerti negli ottanta volumi che finora compongono armonicamente la collezione formigginiana dalla giocondità divina di Rabelais all'umorismo ironico e corrosivo del Voltaire, dal sottile bizzarro humour di Thackeray o dello Sterne alla fine e sbrigliata comicità di Jerome, dalla ilarità malinconica di Giordano Bruno al riso amaro di Heine o di Chamfort, dalla satira mordace di Marziale al riso bonario di Terenzio.

Ed ora è la volta di Edgard Allan Poe. L'aspetto umoristico della produzione del grande novelliere americano non era troppo noto a noi, benchè il burlesco e la caricatura affiorino spesso anche nei suoi racconti allucinati. Questo volume, dall'opportuno titolo di «Stravaganze», comprende, in una accuratissima versione di Emilio Servadio, alcuni bizzarri scherzi che oltre ad avere per la maggior parte il pregio della novità, perchè fin ad oggi non tradotti in Italia, rappresentano l'espressione del più vivo umorismo d'oltre oceano e rivelano meglio la causticità ironica del multiforme ingegno del fantasioso scrittore.

"Glorie d'Italia„

Dedicato « a Benito Mussolini che tutela e rinnova le glorie d'Italia », questo libro illustrato di Giuseppe Fanciulli per la gioventù italiana sotto ogni cielo (Ed. Internazionale, Torino - L. 12), mostra in una serie di sintesi felici i vari aspetti della vita italiana nei secoli e il suo contributo alla civiltà del mondo.

Si apre con un denso capitolo su « Il volto della patria », in cui è una rassegna delle bellezze naturali d'Italia nelle singole regioni. « Il molo della civiltà » è una breve storia delle popolazioni dell'Italia preromana, a cui fa seguito con « Roma » un cenno della civiltà romana, con « Madre dei Santi » un sommario della storia della Chiesa nel contributo dei suoi santi italiani fino al beato Giovanni Bosco. « La terra dei carmi » è la storia della poesia italiana, come « Immagini di bellezza » ci fanno assistere alla nostra evoluzione artistica. « La terra dei canti » rievoca l'ininterrotta gloriosa tradizione musicale, che oggi continua e si rinnova nei due grandi teatri nazionali di Milano e Roma. « Luce di verità » guida il lettore per gli ardui sentieri della scienza e della filosofia, da S. Tommaso a.... Marconi. « Le vie del mondo » ci indicano le grandi conquiste dello spazio fatte da italiani, e finalmente « Gli eroi » sono una commovente rievocazione del valore italiano.

Sono come tanti rivoli che confluiscono da ultimo nell'Italia d'oggi che di tanta storia è il giusto coronamento. Così l'ultimo capitolo, intitolato « Ieri, oggi, domani », riassume tutto quello che l'Italia ha fatto, non più per l'umanità e la civiltà, ma per sè stessa, dalla rinascita economica a quella politica compiuta attraverso la purificazione d'una guerra e d'una rivoluzione; onde il F. può concludere con alcune parole del Duce che ben potrebbero servire di epigrafe al volume: « Quando io penso al destino dell'Italia, quando io penso al destino di Roma, quando io penso a tutte le nostre vicende storiche, io sono ricondotto a vedere in tutto questo svolgersi di eventi la mano della Provvidenza, il segno infallibile della Divinità ».

SPIGOLATURE

E' uscito l'ultimo numero della famosa rivista trimestrale britannica *The Edimburgh Review* che contava ben 127 anni di vita. Ogni tre mesi per oltre un secolo essa compariva — scrive il *Figaro* — sulla tavola della sala di lettura dei «clubs» negli scaffali dei gabinetti di lettura e delle grandi biblioteche, emergendo con la sua copertina azzurra col dorso giallo. Ora è finita. Era stata fondata nel 1802 da Francesco Yeffrey, che aveva appena bastanti risorse per assicurare la pubblicazione di quattro numeri. Invece la diresse fino al 1829. Nel secolo scorso ebbe solo cinque successori. L'ultimo fu Aroldo Cox, che con reale e profondo rammarico, prende congedo da quel pubblico restato fedele a questa ammirabile pubblicazione. Segno dei tempi! Un tempo, quando un conflitto politico scoppiava, quando un avvenimento importante accadeva, si pazientava per delle settimane per sentire ciò che direbbe l'*Edimburgh*. Sebbene i suoi articoli fossero sempre anonimi, la rivista contava fra i suoi collaboratori i più grandi spiriti dell'epoca; gli storici celebri, i filosofi rinomati, gli scrittori più noti. Gli uomini politici più potenti commentavano ogni trimestre le questioni di loro competenza. Quattro volte all'anno il pubblico riceveva le loro direttive. Chi adesso consentirebbe ad aspettare due o tre mesi e a sborsare più che il prezzo di un romanzo per formarsi un'opinione sull'attualità? Non potendo trasformarsi e seguire la corrente l'*Edimburgh Review* se ne va. La sua carriera fu gloriosa e il suo ultimo editore lo ricorda con nobile dignità e con ammirabile modestia.

*

Fu un curioso destino quello di Firmin Abauzit, che fu ai suoi tempi (nacque nel 1697), uno degli scienziati più noti. Era chiamato il « venerando Abauzit ». Fisico e matematico, approfondì le opere di Newton e corresse un errore che egli vi aveva trovato; discusse con Sir Gravesende alcuni problemi ardui; rettificò la teoria dei cavalieri Renau, relativa alla manovra dei vascelli, fece la critica nelle diverse ipotesi emesse sulle cause della pesantezza. Naturalista ed astronomo, ricercò le cause dei fenomeni del ghiaccio, dell'aurora boreale, delle colorazioni atmosferiche consecutive alle eclissi, determinò l'altezza dell'atmosfera all'Equatore. Storico dell'antichità, rettificò le cronologie, studiò le campagne di Cesare nelle Gallie ed in Inghilterra, ricostituì l'itinerario probabile di Annibale quando passò le Alpi e il Rodano. Geografo, eseguì una carta particolareggiata del lago di Ginevra e carte storiche dell'antico Egitto, dell'antica Grecia e delle strade dell'Impero Romano. Archeologo, numismatico ed epigrafista, studiò i vecchi monumenti romani, identificò antiche medaglie e monete e spiegò iscrizioni antiche. Critico letterario, commentò Virgilio. Non bisogna dimenticare che fu anche teologo protestante. Era nato a Uris in Liguadoca e morì e 87 anni a Ginevra, della quale fece la sua seconda patria. Fu grande amico di Gian Giacomo Rousseau. Così il *Journal des Dèbats*.

*

La *Petite Gironde* ha fatto un'inchiesta fra le signore per sapere se è meglio esser belle o credere di esserlo. Madama Aurel ha risposto finemente da psicologa di razza: «La bellezza è quella soddisfazione amorosa che ci dà l'uomo che pronuncia quella parola che la donna aspetta. Allora si sentirà bella anche se la natura le è stata avara dei suoi doni». Carlotta Chabrier, con molta penetrazione, scrive: « In realtà le donne più felici sono le donne brutte, giacchè esse sono sposate da uomini poco sensibili alla bellezza e corrono molto meno rischio delle altre di essere ingannate». Lo scrittore Roubille dà con franchezza la sua opinione di uomo: « Una donna è bella quando piace, e anche quello che lo è non può esserne persuasa che a questa condizione». L'artista Ivonne Sarcy risponde: «Che importa la vera bellezza? L'uomo innamorato vi adorna di tutte le seduzioni che non avete e presta dei fascini anche ai difetti di quel viso che gli piace. Credersi belle? Lo si è veramente nell'istante che un essere, che vi ama che voi amate, pronuncia le incantatrici parole: «Sei bella ».

*

Il *Figaro* riferisce un aneddoto di Thiers e di Bismarck. Quest'ultimo dopo aver strappato a Versailles, il consenso di Thiers e di Giulio Favre a tutte le sue esigenze, entrò nella sala degli ufficiali di guardia fischiettando. La sera, trattenne a pranzo il ministro di Baviera e il banchiere Bleichroeder, che simbolizzavano l'uno, l'unità dell'impero l'altro l'indennità di cinque miliardi. Dopo la loro partenza, volle udire musica, ciò che non era avvenuto da lungo tempo. L'indomani, Thiers tornò per firmare. L'*homunculus* si alzò sulla punta dei piedi, in faccia al colosso dardeggiò, attraverso gli occhiali, il suo sguardo su quello di Bismarck, e il vinto prendendo, come storico, la rivincita della sua disfatta, disse al vincitore: «Siamo noi, del resto, che abbiamo fatto la vostra unità». Bismarck rispose freddamente: « Forse ».

In ogni provincia d'Italia
Produttore
attivo, preciso, volonteroso che possegga automobile per regolare giro centri e comuni
CERCASI
da importante Stabilimento Industriale di Milano per lancio nuovissimi articoli casalinghi brevettati di facile vendita, necessari in ogni famiglia. Preferito chi abbia conoscenza clientela casalinghi, ferramenta. Esigonsi referenze ineccepibili. Dettagliare precedenti, pretese a Cassetta 10 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Il saluto dei Magistrati e degli Avvocati al comm. Pier Vittorio Toniolo

Ieri mattina alla nostra Corte di Appello si è svolta una semplice e commovente cerimonia in onore del comm. Pier Vittorio Toniolo, presidente di sezione di Corte d'Appello, che lascia il suo posto perchè raggiunto dai limiti di età. I magistrati e i funzionari di cancelleria della Corte, con a capo S. E. il Primo Presidente gr. uff. Tombolan Fava e il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, si sono voluti tutti stringere attorno al commend. Toniolo per tributargli la manifestazione più affettuosa e più calorosa in segno della loro ammirazione e della loro commozione.

E la manifestazione è stata sincera, spontanea, familiare; il commend. Toniolo si sentì veramente circondato dall'affetto di tutti coloro che, presenti, conobbero ed apprezzarono le doti non comuni dell'illustre uomo, dell'integro magistrato, dell'ottimo cittadino.

Le parole del gr. uff. Tombolan-Fava e del gr. uff. Castellani

Riunitisi tutti nella sala della I. Sezione civile, il Primo Presidente della Corte S. E. Tombolan Fava, dopo avergli offerto a nome dei magistrati e dei cancellieri un magnifico orologio d'oro, rivolse al comm. Toniolo elevate parole, ricordandone la magnifica e perfetta figura di magistrato e di cittadino e portando il saluto affettuoso e commosso di tutti i magistrati e funzionari della Corte.

S. E. il Procuratore Generale Castellani porta il saluto della Procura Generale del Re affermando che unica mira indefettibile del comm. Toniolo era quella di rendere giustizia nella legge. Un luminoso esempio ci lasci della tua opera — continua il Procuratore Generale — e noi promettiamo, noi che restiamo, di serbare come un culto le tue virtù, i tuoi meriti, i tuoi insegnamenti. Diritto, vigoroso, robusto, sei, hai conservato freschezza e limpidezza nella tua intelligenza, la memoria ferma, lo spirito agile. Nel congedo che ci dai formuliamo il saluto augurale così: Ancora come sei ora, per molti anni.

La risposta del comm. Toniolo

Con la voce rotta dalla commozione il comm. Toniolo dice quale sia il suo profondo dolore nel lasciare la famiglia dei magistrati e degli avvocati, nel cui seno ha vissuto ore operose e felici. — Ho fatto il mio dovere, ma non credo di aver fatto nulla di speciale — esclama il comm. Toniolo con modestia veramente esemplare — altri magistrati ci sono stati e ci sono e ci saranno che lavorarono, lavorano e lavoreranno come me ed anche molto meglio di me. Un unico ideale ho sempre perseguito, quello della giustizia: la mia volontà era tesa a questo solo fine. Dal più profondo del cuore vi ringrazio di questa affettuosissima e graditissima dimostrazione.

Applausi calorosi salutano le parole del comm. Toniolo, il quale stringe poi a tutti la mano ringraziando per le affettuosità ricevute.

Poscia gli avvocati non hanno voluto essere da meno dei magistrati nella nobile gara. Difatti una vera folla di avvocati gremiva la sala per voler dare anch'essi la prova tangibile della propria ammirazione e della propria devozione al magistrato esemplare. Già un modernissimo apparecchio radio è stato installato nella casa del comm. Toniolo, dono degli avvocati.

L'omaggio degli avvocati il saluto dell'avv. A. Musatti

A nome di tutti, prende la parola l'avv. Aldo Musatti il quale così dice:

« Eccellenza Presidente Toniolo: Per gli avvocati e procuratori di Venezia ho il gradito compito di presentarvi un piccolo dono, che è già, come può, musica e canto, fra le pareti della vostra casa onoranda, e di porgervi l'affettuoso riconoscente reverente saluto di tutti noi.

« E' inutile nasconderlo: questo momento del congedo è un vivo dolore, per voi e per noi; e io credo che ci sia un modo soltanto di confortarlo e di trasformarlo in un sollievo salutare e virile: riconoscere, proclamare e onorare quello di men perituro che voi, Presidente, avete dato con la vostra fatica quotidiana alla causa della giustizia.

« Guai se, nella vicenda così fugace delle persone e dei tempi, e per cui talora guardandoci intorno, quando sono passati gli anni della stordita giovinezza, ci pare di non veder altro che una fumosa rapina, guai se non potessimo ogni tanto confortare e confermare lo spirito nei valori della nostra vita destinati a durare.

« Ebbene, Presidente Toniolo, non dico il ricordo, non dico il rimpianto, che sono sempre parole legate ad un che del passato, dico che il valore e il beneficio attivo di ciò che voi avete dato al vostro ufficio e alla causa della giustizia sono presenti oggi nel nostro sentimento più vivo, saranno presenti e vivi per lungo tempo in queste aule, testimoni della vostra fatica, presso i vostri colleghi, presso di noi, come una virtù che ancora agisce ed opera, ancora fortifica e innalza.

« Ma se noi, che restiamo a lavorare, questa coscienza del dovere che avete nobilmente compiuto è stimolo ed esempio, è giusto che essa in voi oggi sia decoro, ornamento e dolcezza del riposo che non avete desiderato ma che avete meritato.

« Molti, Eccellenza, oggi giorno, che la giusta dottrina dello Stato ha voga e favore, molti sono che ambiscono e presumono in ogni modo, talora fuor d'ogni modo, servire, accrescere, giovare allo Stato: ebbene, sia detto chiaro che a pochi quest'alto orgoglio può essere tanto conceduto e riconosciuto legittimo quanto a chi, come voi, giudice inviolabile, ha infuso con l'opera propria ogni giorno, nel concetto, nella vita e quasi nella figura dello Stato, il levame benefico, il cemento indistruttibile d'un'idea di giustizia.

« Quante volte avete sentito, dal vostro seggio, il freno potente, la suggestione di rispetto, di misura, di soggezione, vorrei dire di alta castigatezza che la rigida e giusta autorità vostra induceva nei nostri dibattiti, anche nel momento che la passione della difesa ci avrebbe forse tratto di là dal segno?

« E ci fu mai un solo avvocato così corto di vista e di spirito che equivocasse su quel rigore, e non vi discernesse subito e solamente la fermezza di una disciplina tanto augusta quanto necessaria, che voi avevate prima imposta a voi stesso per poi farla scendere agli altri e all'udienza?

« Consentitemi infine, Eccellenza — come volentieri io do a voi quest'alto appellativo, ch'è prima ancora segno di responsabilità che di onore — consentitemi infine che io tocchi di una peculiare vostra virtù, che a me pare degna di essere ricordata sopra tutte, e tutte le raccoglie e corona.

« Perchè, o Presidente, il tempo che passa, l'abitudine che s'invetera, la stanchezza e l'uggia che talvolta s'aggravano sul nostro quotidiano lavoro, sempre eguale, sempre ritornante, finiscono col mettere spesso, quando scende il crepuscolo, un che di svogliatezza e di spossatezza, un che di distaccato e quasi meccanico nelle parole e negli atti del nostro lavoro.

« Ebbene, Presidente, io tengo qui a dire altamente, secondo verità, che la vostra ultima udienza, nella quale conoscevate a priori e come il vostro solito, il tema di tutte le cause in discussione, la vostra ultima udienza non ebbe nulla da invidiare, per la chiara, devota, fervida passione dell'ufficio, alla prima udienza che avete tenuto, più di quarant'anni or sono, Pretore del II. Mandamento di Venezia.

« Nessun maggior tributo d'onore possiamo farvi, oltre questo riconoscimento, che quasi mette la vostra fatica fuori della legge del tempo, la ripara dalla inesorabile lima che ci logora e ci consuma ogni giorno, la fa vittoriosa della stanchezza e della vecchiezza, conferisce al vostro merito e al vostro prestigio un attributo di incorruttibilità che deve proprio procedere dal cristallo dell'anima!

« Ci inchiniamo, Eccellenza, con profonda ammirazione, con commossa reverenza d'affetto ».

Con la più viva commozione il comm. Toniolo ringrazia tutti per l'affettuosa dimostrazione avuta. Applausi calorosi salutano ancora una volta l'illustre magistrato.

Norme per la rinnovazione delle licenze degli esercizi

Devono essere presentate non più tardi del 10 dicembre 1929 al Commissariato di P. S. competente:

1. Le licenze scadute, con la bolletta della tassa pagata all'Ufficio Registro.
2. I permessi dei giuochi, con una marca da L. 3.
3. I permessi di protrazione di orario, con domanda di rinnovazione in carta da bollo da L. 2 ed una marca da L. 3.
4. Le autorizzazioni per vendita superalcoolici, con le bollette della tassa pagata all'Ufficio del Registro e marca da L. 3.
5. Licenze di anticipazione di orario con marca da L. 3.

Gli affittacamere devono presentare al Commissariato di P. S. competente non oltre il 10 dicembre 1929 le licenze che scadranno il 31 stesso mese accompagnata con le marche da bollo necessarie, e cioè una marca da L. 3 ed una marca da L. 10 per ogni camera.

Assemblea dell'Università popolare

Domani, sabato, alle ore 18, nella sala «Tommaseo» dell'Ateneo Veneto, si terrà l'assemblea annuale dell'Università Popolare, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria 1928-29; 2. Bilancio consuntivo; 3. Rinnovazione delle cariche; 4. Proposte relative al XXX anno dell'istituzione.

La Presidenza fa viva preghiera ai soci di intervenire.

Le previsioni del tempo

La situazione barica si mantiene caratteristica di cattivo tempo, e in relazione ad essa è a ritenersi anomalo l'andamento del tempo nella giornata di ieri, per quanto si siano avute delle grandinale sulla Venezia Giulia.

Funzione in suffragio alla Scuola di S. Giovanni Evangelista

Si pregano i soci delle Arti Edificatorie di M. S. d'intervenire nel giorno di domenica 17 corr. alle ore 9 nella Sede sociale Scuola Grande di S. Giov. Evangelista per assistere all'ufficiatura mortuaria a suffragio dei soci defunti.

L'ARCA di NOE

Le visite dell'Ammiraglio

Comandante Militare Marittimo

Ieri mattina si sono recati all'Ammiragliato a restituire la visita a S. E. l'Ammiraglio Raffaele Fiorese, nuovo Comandante Militare Marittimo, il Preside della Provincia comm. Garioni, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il gr. uff. Tombolan-Fava primo Presidente della Corte d'Appello e l'Ammiraglio Andrioli-Stagno Provveditore al Porto.

Nel pomeriggio si è recato a far visita di omaggio all'Ammiraglio il Questore comm. Corrado insieme al suo capo di gabinetto Vicequestore cav. uff. Rendina.

S.M. il Re alle Arti Edificatorie

La Società Arti Edificatorie di M. S., nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re ha spedito questo telegramma:

« S. E. Primo Aiutante Campo S. M. il Re. Roma — Società Arti Edificatorie esprime Augusto Sovrano devoti auguri perchè sia lungamente serbato alle fortune della Patria che vede in Lui vittorioso costruttore suoi alti destini. Accolga V. E. ringraziamenti ossequi. — Presidente *A. Agazzi* ».

S. M. ha così fatto rispondere: « Presidente Società Arti Edificatorie - Venezia — S. M. il Re invia i migliori ringraziamenti a V. S. ed a quanti hanno voluto associarsi nella gentile manifestazione augurale. Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Colpito da malore muore sulla via

Ieri mattina alle ore 10 in Ruga a Rialto alcuni passanti scorsero un individuo che, pallido e sfinito, si sorreggeva a stento appoggiandosi al muro. Premurosamente gli furono dappresso mentre il meschino, venendogli meno del tutto le forze, si abbandonava pesantemente al suolo. Trasportato alla vicina farmacia *Al Castoro* si tentò di rianimarlo, ma purtroppo il cuore non gli batteva più. Lo infelice era spirato, ucciso da una paralisi cardiaca. Dalle carte che aveva in tasca, si desunse trattarsi del bracciante Luigi Carrer di Nicola di anni 50, celibe, abitante in Corte dei Mercanti a Santa Croce. Poco dopo accorse il cognato del Carrer Antonio Bosser di anni 41 abitante a Santa Croce 1794, che riconobbe nel morto il congiunto. Egli stesso raccontò che il cognato soffriva da tempo di mal di cuore.

Concerto del pianista Sheridan al Circolo Artistico

Il Concerto del pianista americano Frank Sheridan, tenuto mercoledì sera al Circolo Artistico, ottenne un caloroso successo.

Il pianista Sheridan si rivelò al nostro pubblico un'artista di primissimo ordine. Alcuni brani di Brahms, di Ravel e di Chopin furono eseguiti con una maestria impeccabile. Il pubblico affollatissimo ha salutato il concertista con vibranti ovazioni.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'impresa di due pregiudicati

(Udienza del giorno 14. Sezione 3.a Presidente Senise; giudici: Rossi e Frusi; Cancelliere Farinea).

Giovanni Falcier di Angelo di anni 18 da Venezia, ed Attilio Vedova di Lodovico di anni 22 da Venezia, compaiono dinanzi al Tribunale a rispondere di una delle loro solite imprese, poichè quantunque essi siano ancor giovani già hanno la fama di pregiudicati.

Il giorno 13 settembre i due imputati, noleggiato un *sandolo*, si recavano nei pressi dell'approdo *Cavi* di S. Pietro di Castello e rubavano 36 pezzi di cavo telefonico sottomarino, un grosso pezzo di canapa, 50 metri di cavo telegrafico nonchè due fanaletti a globo bianchi posti sulle boe numeri 6 e 7 presso l'isola di S. Elena.

Gl'imputati cercano di giustificarsi; ma le prove sono tali che la condanna non può loro mancare. Difatti il Falcier viene condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione ed il Vedova a mesi 9 di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Camuto e Buttaro.

C'era o no la luna...

E' la volta di tre individui, di cui due detenuti, che avrebbero da soli ed in compagnia in epoche diverse perpetrati parecchi e svariati furti di pollame. Essi sono: Dalla Costa Giacomo di Giovanni da S. Zenone degli Ezzelini di anni 24; Calzavara Cesare di Pietro di anni 32 da Mirano; e Mirco Trevisan di Fortunato da Mirano di anni 26.

Le cause vengono tutte conglobate e così si ha un solo procedimento contro i tre.

Le vittime sono: Amanti Puliero fu Luigi di anni 54 da Mirano, a cui scomparirono due oche; Emilio Saccon di Sebastiano a cui mancarono due tacchini; Caterina Cricarico che non trovò più nel pollaio rimasto aperto 10 galline e un gallo; Modesto Caminato che non trovò più la bellezza di 50 galline, 7 capponi e un tacchino; Domenico Corò da Ballò di Mirano, che notò la mancanza di 24 polli e un tacchino, ecc. ecc.

Gl'imputati negano i fatti, poichè nessuno è stato mai sorpreso in fragrante. I testi e le parti lese dicono di aver visto e di riconoscere gli imputati quali autori dei furti: C'era la luna e ci si vedeva benissimo — mormora qualcuno. Altri invece affermano che c'era una fitta nebbia e non ci si vedeva un accidente e quindi i ladri non si potevano riconoscere.

Insomma la discussione si comincia a prolungare un po' treppo finchè la sentenza del Tribunale taglia corto condannando il solo Calzavara a mesi 8 e giorni 5 di reclusione per il furto commesso la notte dal 19 al 20 settembre di quest'anno in danno di Corò Domenico, mentre vengono assolti tutti per insufficienza di prove per le altre imputazioni.

Difensori per il Trevisan l'avv. Vilfrido Casellati, per il Dalla Costa ed il Calzavara l'avv. Lucerna.

Vende appartamenti a rate senza autorizzazione

Alcide Donà fu Donato di anni 30 da Adria, è imputato di truffa continuata per essersi in diversi mesi del 1925 procurato ingiusto profitto inducendo in errore alcune persone, alle quali si era presentato per stipulare contratti di costruzioni di abitazioni, quale rappresentante della Società «Fratellanza» e facendosi consegnare delle somme. Il Donà offriva agli stipulatori del contratto particolari agevolazioni, come il pagamento rateale in 20 anni. Fu così che Silvio Savoia, Ulderico Ficotto, Servadio Tiziano, i coniugi Ficotto Rosa e Bardesan Ernesto, Vittorio Berto, Attilio Greggio, Emanuele Conselvan, versarono nelle mani del Donà ciascuno la somma di Lire 2040 quale pagamento della prima rata per la costruzione di appartamenti.

Senonchè del tempo passò ed il Donà non si fece più vedere. Neppure l'ombra della più piccola costruzione fu iniziata, fino a che fu scritto dagli interessati alla Società « Fratellanza » di Napoli, che intanto aveva cambiato nome con quello di «Credito Nazionale Corporativo», che rispose di aver negato qualsiasi rappresentanza sociale al Donà.

Gli interessati di fronte a ciò sporsero denuncia al Procuratore del Re.

Il Donà viene condannato per truffa continuata a tre anni di reclusione e a lire 300 di multa. Gli vengono condonati però due anni di carcere e la multa. Difesa avv. Buttaro.

Una combriccola di giovani e una serie di furti

Alfredo Sardi di Valentino di anni 17 da Venezia, Pietro Bagarotto di Giuseppe di anni 17 da Venezia, Napoleone Fiorin di Natale di anni 18 da Venezia, rubarono nel luglio scorso una pezza di metri 57 di tela di lino da lenzuola e due bottiglie di vino, il tutto per un valore di lire 550, togliendoli dalla abitazione di D'Este Francesco di anni 47 abitante a S. Marco 2015. I mariuoli riuscirono a vendere la pezza di tela ad Anna Zuliani di Luigi di anni 39 da Venezia. Inoltre il Bagarotto ed il Fiorin insieme ad un terzo loro compagno, Vittorio Tissi di Antonio di anni 16, avrebbero nell'agosto del 1929 rubato cinque chili di caffè e la somma di lire 350 asportando il tutto dal negozio di biade di proprietà di Giovanni Bianchi; non solo, ma dall'osteria di Angelo Lancerotto avrebbero portato via, due polli, pesche e lire 35.

Il Sardi ed il Bagarotto sono in istato d'arresto ed insieme al Fiorin e al Tissi debbono rispondere di furto mentre la Zuliani di ricettazione.

Sentenza: solo per il furto in danno del D'Este: Sardi 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione; Bagarotto e Fiorin a mesi 6 e giorni 15 di reclusione; la Zuliani a tre mesi e 100 lire di multa e la condizionale; il Tissi assolto per non aver commesso i fatti e così pure gli altri per gli altri furti.

Difensori: avvocati Bondi, Camuto, Buttaro, Romaro, D'Anna.

Conseguenze fallimentari

Per bancarotta semplice sono stati condannati: Mario Biadolla di anni 43, da Stanghella, negoziante in stoffe e tessunti, a mesi 5 di detenzione con la condizionale; Deni Gio. Batta fu Luigi di anni 52, da Camponogara, esercente bar caffè, a mesi 5 di detenzione; Antonio Rizzi fu Domenico di anni 59, da Dolo, e Giuseppe Rizzo di anni 63, da Dolo, fruttivendoli, a mesi 5 di detenzione con la condizionale; Arturo Zen fu Mosè di anni 34 da Chioggia, esercente un caffè, a mesi 5 di detenzione.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 novembre 1929 A. VIII. — Nati: Femmine 4 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Patrin Giacomo capotecnico metal. con Bigatello Giovanna cas. — Ciriello Ubaldo imp. priv. con Sgaravato Maria cas. — Benedetti Giovanni tipografo con Puppa Lidia ricam. — Formento Giovanni imp. bancario con Menegotto Iolanda insegn. elem. — Scarpa Pietro negoz. prof. con Zorzi Matilde civ. — Rold Umberto meccan. op. con Minacciolla Giuseppina cas. — Poci Cosimo appunt. RR. CC. con Moretti Elena imp. Lotto; tutti celibi — Decessi: Girometti Oreste di anni 55 con. fabbro — Mosco Carlo 58 cel. falegn. — Mefadyn Angus William 21 id. marinaio — Civili Palmarin Elisabetta 79 ved. ricov. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

L'ARCA di NOE

Sventure e disavventure

Quattro arresti a Cannaregio

I Carabinieri di Cannaregio hanno arrestato ieri tale Paolo Sopelsa d'anni 45 abitante ai Ss. Apostoli 4713 e tal Domenico Piovesan di anni 55, abitante alla Madonna dell'Orto 3259, il primo deve scontare venti giorni, il secondo otto, per contravvenzioni municipali non pagate. Per le stesse ragioni gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri Agostino Dorella di anni 45 abitante all'Asilo Saccomani e Pietro Torre d'anni 42 abitante agli Scalzi 207, il primo deve scontare sette giorni, il secondo tre.

Torna al tuo paesello...

Gli agenti della Mobile hanno ieri fermato in Piazza San Marco il bracciante Doria Mos fu Luigi di anni 18, senza fissa dimora, contravventore al foglio di via, il quale bazzicava a Venezia col pretesto di cercar lavoro. E' rimandato al paese, in Polesine, e denunciato a piede libero.

La clavicola dell'inserviente

L'inserviente comunale Ferrazzi Carlo d'anni 39, Cannaregio 566, qualche giorno fa salendo le scale di casa cadeva da cinque gradini, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Dalle baracche a S. Maria Maggiore

Ieri gli agenti di Castello hanno dato esecuzione ad alcuni ordini di cattura per insolvenza di ammende municipali, arrestando i seguenti abitatori delle baracche di Sant'Elena: Bernardi Adriano, il quale deve scontare sette giorni di detenzione, Gallo Umberto, giorni 24, e Rossi Maria giorni 3. Il bracciante Giovanni Rossi, pur esso arrestato ed abitante a San Silvestro, ne deve scontare 10.

...e quella di un piccino

Il piccolo di tre anni Carlo Moro abitante a Dorsoduro 649, giocando in cucina cadeva da una sedia riportando la frattura della clavicola sinistra. Accompagnato all'Ospedale dalla madre vi fu ricoverato con prognosi di trenta giorni di guarigione.

Una audace rapina a Sant'Aponal

Di un'audacissima aggressione è stata vittima ieri mattina la signora Giovanna De Biasi vedova Meneghinello d'anni 55 da Feltre, abitante in Calle Todeschini a S. Aponal 1216. La signora, di ritorno dalla spesa, faceva ritorno a casa. Essa stava per entrare dalla porta quando un violentissimo pugno la colpiva alla schiena, seguito da un tremendo spintone che la mandava quasi a terra nell'andito. Contemporaneamente un forte strappo rompeva la funicella di cuoio della borsetta, che le veniva rubata. Mentre la povera signora, in preda a quale spavento si può ben immaginare, rimaneva allibita, la porta si chiudeva. Tutta la scena si era svolta in pochi istanti, fulminea.

La signora si diede ad invocare aiuto e poco dopo con alcuni inquilini usciva fuori ma, è pur facile immaginare, nessuna traccia dell'aggressore che se n'era fuggito con la borsetta contenente 22 lire, una penna stilografica, una corona del Rosario, la carta d'identità e qualche altro oggetto di scarso valore. Nella calle, che non ha botteghe e che è di solito deserta, non c'era nessuno. Tornò quindi impresa relativamente facile al delinquente di compiere la rapina.

Il Commissariato di S. Polo, che ha ricevuto la denuncia della signora De Biasi, ha iniziato indagini.

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19, svolgerà il seguente programma in Piazza S. Marco:

1. Schubert: Marcia Eroica.
2. Thomas: Mignon - Sinfonia.
3. Catalani: La Wally - Fantasia.
4. Rossini: Il Barbiere di Siviglia - Sortita di Figaro.
5. Boccherini: a) Minuetto. Paganini: b) Moto perpetuo.
6. Zandonai: Giulietta e Romeo - Cavalcata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Topaze».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia d'operette «Isaplio»: «Mazurka Bleu» 3 atti di F. Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Le colpe dei padri» con Emil Jannings, sonoro cantato; e la Compagnia Sganapino con la brillante commedia «Gli manca una ruota».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo di «Donna misteriosa» con Greta Garbo; ultimo giorno. Segue Film sonoro.

ITALIA. — Ripresa a richiesta di «Principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer; capolavoro Metro.

NAZIONALE. — Dalle ore 15: Grande serata comica: «Grande sparata» poi «Harold e la sua Stella»: due ore di folle ilarità.

MODERNO. — Dalle ore 15: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Compagnia Felicetto: replica a richiesta della commedia «A noi due». Sullo schermo «L'artiglio nell'ombra» con Mary Astor.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi «Trionfo della Primula rossa» con Matheson Lang.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La signorina Roulette» con Agnese Esterazy. In varietà il trio « De Rosè - Aura Grisi - Carini ».

S. MARCO. — Continuato successo de «La Grazia» con Carmen Boni

Radioprogrammi

Sintesi per oggi venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0,2. — 12.30-13,30: Trio EIAR. Musica legg. - 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 20,30-21: Enit. Dopolavoro. Notizie. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e della viol. Nives Fontana Luzzatto.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1. Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 13,25-14,30: Trio dell'EIAR — 16,30-18,15: Salotto della Signora — 21: Concerto vocale di musica da camera.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.30-14: EIAR Concertino. — 16,30-17: Cantuccio bambini — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico: Prima parte: 1) Corelli-Toni: Secondo Concerto grosso per archi e piano; 2) Rimsky Korsakof «Scheherazade» suite sinf.: a) Largo maestoso; b) Recitativo lento; c) Andante quasi allegretto; d) Allegro con moto; Bruno Roghi «Sport in pillole» - Seconda parte: 1) Dvorak «Concerto in la» per violino ed orchestra, solista Michelangelo Abbado - Mario Ferrigni «Da vicino e da lontano» - Terza parte: 1) Caseila «Le Couvent sur l'eau»: a) Marche de Fête; b) Ronde d'enfants; c) Barcarolle Sarabande; d) Pas des vieilles dames; 2) Foroni «Ouverture in do minore».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto — 21: Segnale orario — 21,02: «La Forza del Destino» opera in quattro atti di G. Verdi.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie, Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02: Serata d'operetta. Operetta in tre atti: «La Contessa Maritza» musica del M.o E. Kalman.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 11,25-12: Mucisa riprodotta — 13,20-13,40: Chiusura Borsa Milano e Torino — 17-17,50: Quintetto.

VIENNA - m. 517 - Kww. 15. — 19.30: Concerto della radiorchestra di Koenigsberg. Ritrasmissione del grande «Konzerthaussaal».

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 18.50: (dal Teatro Nazionale) «I fratelli Karamozav» opera di Jerenias.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12,5. — 19.15: «Svanda il sonatore di cornamusa» opera di Weinberg (dal Teatro Nazionale slovacco).

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. — 21: Concerto: Settima Sinfonia, Beethoven; Riflessi di Germania, Schmitt. Danze popolari francesi, Tiersot. (Intervallo alle 21.30: Chiusura mercati americani).

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Lipsia. I. Giuseppe Haydn: Sinfonia N. VII in do maggiore - II. Fr. Schubert: Sinfonia n. 7 in do maggiore.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19.25: Ritrasmissione dall'Opera cittadina di Annover: «La sposa venduta» opera giocosa in tre atti di F. Smetana.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1.5. — 19.35: «Terra bassa» opera in tre atti di Eugenio d'Albert. Ritrasmissione dal Teatro Nazionale di Monaco.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0.7. — 20: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale di Zagabria «Rusalka» opera in tre atti di A. Dvorak.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: «L'oro del Reno» Wagner — 22.35: Orchestra tzigani (riproduz.).

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Augustus» a Genova Radio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio. — «Colombo» a Antofagasta Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Massaua Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Trieste Radio. — «Principessa Giovanna» Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a La Guaira Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 novembre: «Tiziano» ital. da Marsala con merci.

Arrivati il 14 novembre: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «F. Grimani» ital. da Rodi con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Fanny Brunner» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 14 novembre: «Fanny Brunner ital. per Casablanca con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 13 novembre: «Nirvo» ital. per Sfax — «Anna C.» ital. per New York — «Split» jugosl. per Metcovich — «F. Morosini» ital. per Fiume — «Maja» ital. per Costantinopoli — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Graz» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 13 novembre: da Marsala: colli 1563 vino marsala; da Riposto: botti 12 vino; da Savona: barili 50 bianco zinco; da Mazzara del Vallo: barili 158 vino marsala, da Trapani: sacchi 100 orzo, leg. 1200 uva secca, barili 123 vino marsala; da Gallipoli: botti 15 vino, sacchi 140 tartaro; da Cotrone: pani 434 zinco, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento del Porto nella giornata del 13 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate a bordo: rinfuse tonn. 7508; merci varie tonn. 1683; totale 9191.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 182; merci varie tonn. 517; totale tonn. 699.

ITALIA BOMBAY
Servizio quattordicinale celere combinato per passeggeri e merci.
Partenze dall'Adriatico coi Piroscafi del "Lloyd Triestino" da TRIESTE ogni quarto venerdì alle ore 23. da VENEZIA il sabato alle ore 21. da BRINDISI ogni quarto lunedì alle ore 6.
Partenze dal Tirreno coi Piroscafi della Marittima Ital. a GENOVA ogni quarto venerdì alle ore 10. da NAPOLI il giorno successivo alle ore 22.
Informazioni e biglietti presso le Sedi Centrali delle due Società a Trieste ed a Genova, presso tutte le Agenzie di esse, e presso tutti gli Uffici Viaggi in Italia ed all'Estero.

La Sartoria M. CAPPELLIN
S. Marco VENEZIA
LIQUIDA
I MODELLI della Iª COLLEZIONE e le PELLICCIERIE
presentando il 25 corr. la IIª Collezione invernale di Abiti da sera e da pranzo e Costumi Sport.
Prezzi vantaggiosi

PADOVA Grande Albergo STORIONE
Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università, 120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore (a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

RADIO! DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Maria di Sala

LE DIMISSIONI DEL PODESTA'

Il prof. Carlo Combi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà di Santa Maria di Sala, carica che egli aveva tenuto per trenta mesi con ammirabile saggezza di amministratore, con rara altezza di ingegno, con costante nobiltà di intenti, e con manifesto amore per il nostro Comune. Malgrado le insistenze delle notabilità locali, del Direttorio del Fascio con a capo il Segretario Politico sig. Gaetano Coi, perchè recedesse dal suo proposito, il prof Combi è rimasto fermo nella sua decisione, e le sue dimissioni sono state mantenute, e accettate dalla superiore autorità.

Innumerevoli sono le benemerenze del prof. Combi verso il nostro Comune. Egli ha fondato un Asilo Colonia Solare per i bambini, riuscendo ad ottenere sussidi e contributi per il buon andamento della istituzione, squisitamente fascista; ha intensificata la lotta contro la tubercolosi; ha provvisto di fontane le località che ne erano prive, ha ampliato i cimiteri di Caselle e di Veternigo, ha sistemato strade, ha dato un nuovo e più decoroso assetto agli edifici scolastici, ottenendo all'uopo dal Governo un sussidio di centomila lire a fondo perduto.

Rigido nell'applicazione della legge, e nell'esercizio della sua autorità, che voleva circondata dal prestigio e dal rispetto che si addice ad un'emanazione del Governo, egli si è dimostrato personalmente di cuore buono e generoso. Gran parte dell'assegno della sua carica egli elargiva in opere di beneficenza, sempre affabile e modesto, come un vero fascista, malgrado la sua vasta coltura e il suo brillante ingegno.

Il Fascio locale voleva tributargli una manifestazione di affetto e di riconoscenza; egli non la volle. Si congedò affettuosamente dai suoi collaboratori e dai maggiorenti del Comune, e fatta la consegna al suo successore, potè dire a buon diritto: Ho la coscienza di aver fatto il mio dovere per il bene di Santa Maria di Sala. E veramente il prof. Carlo Combi ha fatto nobilmente e fascisticamente il suo dovere.

A reggere il Comune in qualità di Commissario Prefettizio è stato nominato il nob. rag. Ferdinando Ferracini. Egli non viene nuovo tra noi, poichè tra noi è nato e vissuto, e conosce perfettamente i bisogni del Comune. Egli saprà rendersi certamente degno dell'alta carica, amministrando rettamente, coscienziosamente come ha saputo fare per oltre un ventennio nelle Ferrovie dello Stato in qualità di Capostazione nelle città più importanti d'Italia. Il rag. Ferracini esce da una famiglia di patriotti che combatterono con Garibaldi ed ebbero dolori e vessazioni dall'Austria, non ultimi gli orrori della Mainolda. Ha un animo buono ed altruista; ama ed è amato dai suoi dipendenti: a questi nell'inverno scorso, quando più infieriva la miseria, provvide a distribuire un vagone di granoturco.

ESTRAZIONE LOTTERIA

Lunedì 11 corr. alla presenza di folto pubblico, vennero estratti i numeri della Lotteria Pro Asilo e Colonia Solare. I numeri sorteggiati furono i seguenti: 2026, 4307, 1342, 3664, 7438, 6592, 3662, 3899. Le persone in possesso dei biglietti fortunati possono ritirare i premi sino al giorno 19 presso il Segretario del Comitato sig. Arturo dr. cav. Alj Belfadel.

Pianiga

CERIMONIE

Il giorno 10 u. s. ricevuto dal Podestà e dai maggiorenti del paese, il Console cav. Ludovico Muratori è venuto a ispezionare il locale manipolo della M.V.S.N. Si è dichiarato soddisfatto di tutto quanto concerne la vita fascista del Comune ed ha incoraggiato le autorità a proseguire la loro benefica per quanto faticosa opera.

Il giorno 11 con l'intervento delle autorità scolastiche e di tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste è stata solennemente consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri alla maestra Vescovo Amalia. Ha pronunziato brevi e commosse parole l'insegnante Solieri Amalia e dirette dalla stessa le Piccole Italiane hanno intonato un canto patriottico. Numerose sono state le adesioni pervenute da persone assenti. Il Podestà ha voluto offrire un vermouth d'onore, dopo di che formatosi il corteo, si son tutti recati in Chiesa alla funzione solenne e il Te Deum per il genetliaco di S. M. il Re.

A causa della pioggia dirotta è stata rimandata ad altra occasione l'inaugurazione del Campo Sportivo.

Noventa di Piave

BENEFICENZA

In memoria della compianta signora Maria Guiotto-Fabris vennero elargite le seguenti somme:

Matteo e Ines Fabris L. 100 pro Chiesa, Giuseppe ed Elvira Fabris L. 50 pro Asilo Infantile, L. 50 pro Congregazione di Carità.

I preposti sentitamente ringraziano.

Torre di Mosto

LE GESTA DI UN LESTOFANTE

Non è di tutti andare incontro all'inverno senza pensare a premunirsi dai rigori del freddo. Difatti, in occasione del mercato settimanale, certo Davanzo Angelo fu Attillo di anni 27, credendosi inosservato, trafugava da un banco di mercerie due paia di calzettoni di lana. Scoperto, si dava alla fuga facendo per dere ogni traccia di sè.

Il Davanzo è stato denunziato ai RR. CC. di S. Stino di Livenza.

Cronaca di Mirano

IL NUOVO ASILO INFANTILE

I lavori di costruzione dell'Asilo Infantile di Zianigo e dell'annessa Scuola di Lavoro volgono al termine e mostrano l'ampiezza dell'opera e degli intendimenti dei preposti.

A favore del nuovo istituto ha offerto L. 1000 l'egregio sig. Rodolfo Bianchini.

NELLA FILARMONICA

Sabato prossimo i componenti del Corpo bandistico si riuniranno a fraterno simposio per ricordare il trascorso anno di feconda attività. La Presidenza rende noto che al banchetto potranno intervenire, con modesta somma, tutti gli amici del glorioso Sodalizio.

VISITA DEL CONSOLE MURATORI.

Domenica scorsa, accolto dalle Autorità cittadine e dai suoi fedeli militi col capo manipolo sig. Prando Spiro, è stato a visitare la sede del Comando per una ispezione amministrativa il Console della Legione S. Marco cav. Ludovico Muratori. Il Console, che era accompagnato dall'aiutante maggiore centurione Lanari e dal centurione co. Loredan, passò in rivista il Manipolo della Milizia ed ebbe parole di vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina esistenti.

TIRO A SEGNO

A cagione del cattivo tempo le gare di tiro a segno che dovevano svolgersi domenica scorsa e per le quali sono in pallio numerosi e ricchi premi, sono state rimandate a domenica prossima col medesimo orario.

Cronaca di Dolo

CAPODISTRIA - DOLO

Ospiti graditi dell'undici concittadino, saranno domenica i simpatici calciatori della terra dell'eroe Nazario Sauro. La squadra del Capodistria scende a Dolo, animata dalla volontà di ben figurare, e con fieri propositi. Tutti sanno che questa squadra gioca con passione, decisione e velocità, dunque i granata concittadini devono stare ben attenti.

I Dolesi, che domenica scorsa a Bassano, hanno dovuto segnare il passo, vorranno rifarsi della dolorosa sconfitta subita. Però noi siamo più che convinti che i nostri ragazzi anche domenica scorsa se fossero stati assistiti un pochino dalla Dea Fortuna, senza alcun infortunio, avrebbero certamente ottenuto un altro risultato. La battaglia contro il Capodistria non è certo una delle più facili per l'undici concittadino, essa sarà bella, cavalleresca ma combattuta. Agli uomini di Ermo, il nostro augurio.

NELLA SEZ. CARABINIERI

Col nuovo ordinamento dell'Arma dei Carabinieri, la Tenenza di Mestre è stata soppressa. Le stazioni di Mira e di Oriago primi dipendenti dalla medesima, sono passate a far parte della locale sezione, comandata dal maresciallo magg. sig. Tarpani Giuseppe. Con le nuove stazioni il Comando viene ad assumere particolare importanza, estendendo la sua giurisdizione in tutti i Comuni del Mandamento. Essendosi riconosciuto che l'attuale caserma è insufficiente alle nuove esigenze di organico e di Comando, siamo informati che le autorità locali e provinciali stanno svolgendo le pratiche occorrenti con il competente Ministero per la costruzione di una nuova caserma.

In tal modo la vecchia caserma, potrebbe essere adibita per Casa del Fascio e dei Sindacati, in modo che tutti gli uffici di questo importante capoluogo sarebbero convenientemente sistemati. Plaudiamo all'iniziativa delle autorità nella speranza che quanto prima il progetto sarà realizzato.

Cronaca di Portogruaro

LA MANIFESTAZIONE DI QUESTA ESRA.

Questa sera alle ore 20.30 precise nel Teatro Sociale, avrà luogo la tanto attesa inaugurazione del V.o anno dell'Università Popolare Fascista. S. E. Bodero onorerà di sua presenza la manifestazione parplando sul tema: «Che cosa è l'Impero Il direttorio fascista, tutte le autorità cittadine, i Podestà, e Segretari politici del Mandamento, gli ufficiali della Milizia, i dirigenti le Associazioni combattentistiche e dopolavoristiche interverranno al completo. La cerimonia verrà aperta al suono di Giovinezza eseguito dalla Banda cittadina. Il saluto a S. E. Bodrero verrà dato dal Segretario politico e dal Presidente dell'Università Popolare.

Presteranno servizio d'onore Militi ed avanguardisti le bandiere delle Associazioni prenderanno posto sul palcoscenico. Il Fascio ha fatto affiggere un vibrante manifesto di saluto all'eminente letterato e uomo politico, ardito di guerra e di pace precursore in temppi diversi della grande riscossa, espressionemigliore della rinnovata cultura italiana»

Fossalta di Portogruaro

Domenica scorsa, presenti le Autorità del Mandamento e del Comune, la scolaresca e il Corpo Insegnante al completo, con solenne cerimonia vennero inaugurate le scuole del capoluogo, magnifico fabbricato, modello d'edilizia scolastica moderna, capace di circa 300 alunni, opera apprezzatissima del progettista Geom. Domenico Nadali di Portogruaro, portata a termine con lodevole accuratezza dell'Impresa Perosa Isidoro e Figli di qui, che costituisce un legittimo orgoglio per l'Amministrazione Comunale, in considerazione anche che alla spesa venne provvisto senza incontrare debiti e senza gravare di un centesimo la pressione fiscale.

Il Rev. Mons. Prof. Cav. Leonardo Zannier, dopo la benedizione impartita con solenne cerimoniale, pronunciò un commovente, applauditissimo discorso pieno di amor patrio e fede cristiana seguito dal sig. Cav. Angelo Vianello, rappresentante della Federazione Provincial Fascista di Venezia, che fu pure molto applaudito.

La cerimonia si chiuse con un rinfresco offerto alle personalità invitate, signorilmente servito dalla Ditta Cav. Sguerzi di Portogruaro.

S, Stino di Livenza

IL BILANCIO PREVENTIVO DEL COMUNE PER IL 1930.

Il Commissario prefettizio, sig Bernardo Segati, in seduta 23 ottobre u. s. ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1930 con i seguenti estremi:

Entrata ordinaria L. 559.700.65, straordinaria 25.636.45, partita di giro 77.880. Totale L. 663.217.10.

Sono stati praticati sgravi per un importo di L. 9703.55, con una riduzione di L. 5124 sui terreni bonificati da oltre un ventennio, e di L. 1819.55 di sovraimposta fabbricati.

Le spese ordinarie ammontano a L. 439.831.10; le straordinarie L. 48.143.55; le facoltative a Lire 52.612.90. Movimento di capitale L. 18.919.10; partita di giro 77.780; disavanzo d'amministrazione Lire 26.930.45. Tornano a pareggio Lire 663.217.10.

Il bilancio preventivo 1930, si presenta ridotto alle pure spese indispensabili, con eliminazione fino al minimo delle facoltative e delle straordinarie, e con riduzione delle ordinarie obbligatorie, ovunque una riduzione si è resa possibile.

Non ostante ciò, per evitare una applicazione di tassazione straordinaria, si è provveduto a far fronte al disavanzo d'amministrazione accertato al 31 dicembre 1928 in Lire 53.860.90 dividendolo in due esercizi e precisamente per L. 26.930.45 con il bilancio 1930 e impegnando eguale stanziamento con il bilancio 1931.

Non è superfluo dire che si confida, che una razionale riforma della finanza locale, permetta al Comune di svolgere, specie in rapporto al futuro una attività, ora non possibile, che è indispensabilmente connessa con le opere di bonifica quasi ultimate, e che sono legate allo sviluppo dei pubblici servizi, che si dovranno ex-novo istituire in quelle località ove la vita sorge ora.

IL TARTARO DELLE BOTTI

Certo Brollo Silvio di Vittorio, nato a Salgareda, d'anni 25 e abitante a Faè di Oderzo si recava tempo fa presso la famiglia Boeron Pietro, residenti in frazione Salute, per fare la raschiatura delle botti ed avere in compenso il tartaro delle botti medesime. Finito il suo lavoro il Brollo lasciava in consegna ai Boeron quanto gli aspeptava. Giorni sono si presentava agli stessi Boeron tale dalla Mora Luigi fu Giacomo pollivendolo da Noventa di Piave, il quale riusciva con raggiri a farsi consegnare, all'insaputa del Brollo i 40 kg. di tartaro del valore di circa 150 lire. Il Dalla Mora è stato denunziato per truffa.

Cronaca di Cavarzere

ORARIO DEGLI ESERCIZI

Il Commissario Prefettizio Col. Pomarici rende noto il seguente orario di chiusura degli esercizi:

Ristoranti, trattorie, caffè, bars ed esercizi antialcoolici dal corrente novembre a tutto 14 maggio apertura ore 6, chiusura ore 23.

La somministrazione delle bevande alcooliche inferiori al 21 per cento di volume è consentita dall'orario di apertura a quello di chiusura.

Fiaschetterie, Bottiglierie, Osterie e bettole apertura ore 7; chiusura ore 22.

La somministrazione dei superalcoolici (da parte degli esercenti muniti di regolare autorizzazione), è sempre proibita nei giorni festivi e di elezioni. Nei giorni feriali la vendita è permessa dalle ore 11 alle 22.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

ECHI DELLA GIORNATA SINDACALE.

L'Ispettore di Zona dei Sindacati fascisti sig. Dell'Uomo d'Arme, è pervenuta la seguente lettera dell'on. Alberto Garelli:

« Ho ricevuto il telegramma che gentilmente mi avete indirizzato. Mi rallegro con te per il felice esito della riunione sindacale che è un indice eloquente della continuazione in profondità della nostra avanzata fascista. Ti saluto affettuosamente».

I GIALLO-ROSSI A VICENZA

Partita di primo ordine quella che verrà giocata domenica a Vicenza dai nostri giallo-rossi concittadini, contro il poderoso undici della città Berica. L'incontro ansiosamente atteso dagli sportivi dei due centri, riuscirà quanto mai interessante per la decisione con la quale sarà giocato; dovendo i bassanesi difendere una posizione meritatamente conquistata, mirando gli ospitanti a prendere il Comando del Girone. Il pronostico pende a favore dei bianco-rossi di Grigio, tanto più che hanno anche campo e pubblico amico; la squadra locale avrà anch'essa i suoi «tifosi» che l'accompagneranno nell'incerto cimento e che sapranno infonderle tutto l'ardore per contrastare ai degni avversari l'ascesa.

IN PRETURA

Pretore avv. Console; Canc. Galia.

★ Camunello Carlo fu Andrea di anni 34, di Bassano, detenuto dal 5 ottobre 1929, deve rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale, per essersi allontanato senza permesso dalla propria residenza. Viene condannato a due mesi di reclusione. — Difensore d'ufficio avv. Canilli.

★ Mocellin Marino di Gio. Batta, d'anni 51, da San Nazario, detenuto dal 5 corr. è imputato di grida sediziose, e di aver cantato inni sovversivi. Il Pretore assolve l'imputato avendo egli agito in istato di totale infermità di mente e causa d'ubbriachezza accidentale. — Difensore di fiducia avv. Canilli.

★ Grosselle Basilio di Giuseppe, d'anni 30, di Cittadella, è imputato di avere esercitato il mestiere di mediatore senza figurare nell'albo. Viene assolto per insufficienza di prove. — Difensore d'ufficio avv. Secco.

★ Bordignon Innocente fu Giovanni, d'anni 59, la di lui moglie Gheno Pierina fu Matteo, d'anni 50, ed i figli Matteo, d'anni 25, Giovanna, d'anni 20, Maria d'anni 17, tutti di Bassano, sono imputati di avere il 18 luglio 1929, offeso l'onore e la riputazione di Tagnin Giovanni, con le parole « canaglia, figura porca, assassino ». La Gheno Pierina deve rispondere inoltre di aver minacciato di schiaffeggiare il Tagnin. Il Pretore condanna la Gheno e la di lei figlio Giovanna a lire 100 di multa la prima, a lire 83 la seconda, accordando la sospensione per 5 anni. Assolve la Gheno dall'imputazione di minacce per non costituire reato il fatto ascrittole, e gli altri per insufficienza di prove. — Difensore di fiducia avv. Rossi.

Marostica

RISCONTRO REALE

Per gli auguri e le espressioni di devozione rivolte dal nostro Podestà, a nome della cittadinanza, a Sua Maestà il Re in occasione del 60.o compleanno, è pervenuto il seguente telegramma dal I.o Aiutante di Campo Generale Asinari di Bernezzo: « Sua Maestà il Re risponde con sentite grazie al cortese saluto augurale di codesta cittadinanza. »

LA SFORTUNA DEL BEN NOTO AGUSTINELLI.

Ieri mattina circa alle ore 9 il ben noto Agustinelli Luigi di anni 60 ex cameriere del luogo portiva dall'albergo «Risorgimento» con tutti i suoi risparmi in mano della somma totale di L. 3000 per portarli alla Cassa di Risparmio. d un certo momento metteva la mano nella tasca del soprabito ma sfortuna chè giunto alla R. Posta s'accorge di non avere più i detti risparmi; ma purtroppo malgrado attive ricerche la somma aveva cambiato padrone.

SI FERISCE CON UNO SCALPELLO.

Ieri nelle ore del pomeriggio mentre certo Bertacco Giovanni di Angelo d'anni 32 falegname del luogo stava lavorando con uno scalpello, si produsse una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Arzignano

INCONTRO ARZIGNANO-MONTEBELLO

Domenica 17 p. v. la squadra dell'A. C. Arzignano scenderà sul campo del Montebello per la disputa del la sua terza partita di campionato di III Divisione con la squadra della locale Unione Sportiva.

L'incontro è vivamente atteso per lo spirito ardente di reciproca emulazione che regna e che è ormai tradizione fra le due squadre.

Gli sportivi arzignanesi scenderanno come al solito compatti per incoraggiare la squadra a loro cara.

Crespadoro

NUOVO ORARIO SULLA CHIAMPO-CRESPADORO

Ci comunicano che dal 1 novembre è andato in vigore sulla Linea automobilistica Chiampo-Crespadoro l'orario invernale con partenze da Crespadoro alle ore 7.10 e 16.35, arrivi a Chiampo alle ore 7.35 e 17; partenze da Chiampo alle ore 8 e 17.20 — arrivi a Crespadoro alle ore 8.25 e 17.45 in corrispondenza con i treni da e er Vicenza della Tramvia Elettrica in partenza da Chiampo alle ore 7.43; 9.55; 17.32; 18.40; in arrivo a Chiampo alle ore 6.32; 7.40; 15.14; 17.00.

Il servizio è quanto di meglio si possa desiderare e varrà certo ad attirare nella ridente vallata del Chiampo, già sconosciuta e trascurata, numerosi turisti e commercianti desiderosi di conoscerne ed apprezzarne i pregi.

Velo d'Astico

LA SAGRA DI S. MARTINO

Domenica prossima 17 corr., avrà luogo a Velo d'Astico la annuale solennità detta di S. Martino, che è il Santo protettore della Parrocchia e che è la seconda sagra dell'anno.

Non meno importante della prima, la sagra di S. Martino, tempo permettendo, farà affluire, come sempre, uno straordinario concorso di banchi, casotti, vendite e popolo, da tutta la zona mandamentale e provinciale, a passare una giornata lieta e a gustare le prelibate castagne; il dolce vino e gli eccellenti uccelli.

Arco

Il giorno 29 dicembre p. v. nella mattinata, avrà luogo nella nostra città la mostra circondariale degli ortaggi invernali, libera a tutti gli agricoltori della zona. Coloro che credono di partecipare alla mostra, devono inviare le relative domande, all'Associazione agraria dell'Archese o alla Sezione del Consiglio dell'Economia che risiedono nella nostra città, entro il 15 corr. Nella domanda l'ortolano deve dichiarare quanti e quali ortaggi intende esporre alla mostra, allo scopo di preparare il rispettivo spazio necessario.

PATRONATO SCOLASTICO

Domenica 17 corr. alle ore 16 in un'aula delle scuole maschili avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Patronato scolastico col seguente ordine del giorno: relazione morale finanziaria; nomina del consiglio ordinaria amministrazione; eventuali; data l'importanza della riunione è superfluo raccomandare l'intervento.

STRAVAGANZE DEL TEMPO

Dopo una giornata di nebbia, ieri sera il tempo ci ha regalato un temporale a base di scariche elettriche e folgori.

Cronache padovane

CLAMOSA SCENATA PRESSO IL PEDROCCHI

Una clamorosa scenata, è successa oggi, dinanzi all'offelleria dello storico Caffè Pedrocchi. Nell'ora di mezzogiorno, il Caffè Pedrocchi è meta di tutte le personalità più in vista che vi si recano a sorseggiare il tradizionale aperitivo. Fra queste il dott. Paolo Girolimetto, medico-chirurgo odontoiatra e l'avv. comm. G. B. Alberti, noto professionista. Mentre più intensa era l'animazione presso la loggetta sud del Pedrocchi s'accendeva repentinamente una zuffa proprio dinanzi alle vetrate dell'offelleria.

Il Girolimetto acrontò decisamente l'avv. Alberti e, dopop un ben concitato scambio di frasi lo colpiva a pugni. Sotto le improvvise percosse l'avv. Alberti barcollò e andò a urtare contro la vetrina dell'offelleria mandando in frantumi il lastrone.

Grida, accorrere di gente, pacieri e la scenata finiva con l'intervento di alcuni agenti di P. S. Il Girolimetto, gridava contro alcuni sostenitori dell'Alberti e infine se la prendeva con il dott. Vanzetti, dicendo che questi aveva sparlato di lui.

Monselice

DELIBERAZIONI PODESTARILE

Il Podestà nob ing. Annibale Mazzarolli, durante il mese di ottobre ha adottato i seguenti principali provvedimenti:

Sostituzione membri nel Consiglio d'amministrazione della Pia Casa di Ricovero nominando il sig. Verza Antonio membro effettivo in sostituzione del sig. Caruso Edoardo ed il sig. Bonivento Ugo membro supplente in sostituzione del signor Verza Antonio. Passaggio dell'orfana Salvagno Lydia Evelina dalla Colonia Alpina S. Marco in Norcen di Pedavena, alla locale Casa di Ricovero. Accoglimento nella Pia Casa di Ricovero del vecchio Trivellato Luigi. Anticipazione di fondi al tesoriere comunale per pagamento dei settimanali agli operai avventizi Sussidio straordinario a Nicoletti Remigio per assistenza a domicilio figlio infermo Armido. Sussidio al Comitato di Patronato dell'O. N. M. ed Infanzia in luogo della concessione dei locali. Concessione dussidio straordinario alla vecchia Crivellato Rosa in Chinchio. Concessione alla ditta Eredi Fonti di collocare temporaneamente un binario Decauville lungo la strada comunale Rovere. Acquisto del diritto di presa acqua dal sig. Massimo Ghisellini. Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1930.

CUCINE ECONOMICHE

La Presidenza ci comunica che durante il decorso mese di ottobre le Cucine Economiche della nostra città distribuirono complessivamente n. 1417 minestre, delle quali 1231 gratuite e n. 186 a pagamento.

Cronaca di Castelfranco

LA NOMINA DEL DELEGATO PODESTARILE

In questi giorni si è provveduto alla nomina del delegato podestarile nella persona del cav. Francesco Gritti; sono pure stati designati allo Stato civile i giovani Sartori Paolo e Fracarro Giovanni.

Ai neo eletti congratulazioni vivissime.

IL RITORNO ALLE CUCINE ECONOMICHE.

La vecchia istituzione delle Cucine economiche è ancora ricordata dai non più giovani del luogo che le vedevano nei locali della casa Andretta in Bastia Vecchia. Esse figurarono sempre come un'opera benefica ed umanitaria e persino durante i dolorosi periodi del colera non cessarono il regolare funzionamento con distribuzione di razioni di carne, di brodo e d'altri conforti somministrati mercè il sacrificio personale di benemeriti cittadini in gran parte ora defunti.

Le cucine cessarono per parecchi anni, solo oggi si è ripensato all'opportuno ripristino e quanto prima esse verranno aperte nell'edificio del l'ex Collegio Spessa in fine di Borgo Allocco che si presta molto bene per l'ampiezza dei locali.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

La giornata alquanto piovosa ha ostacolato in buona parte l'esito del mercato che ha registrato ben pochi affari nel bestiame contrattato a prezzi bassi mentre pei cereali le contrattazioni sono state abbastanza numerose. Nulla di notevole da registrare nelle verdure, frutta e mercerie dato anche il numero esiguo delle vendite.

ONORANZE FUNEBRI

Solenni riuscirono mercoledì a Falzè di Trevignano le estreme onoranze rese alla salma del compianto industriale Giuseppe Pian. Dalla propria abitazione, la salma, racchiusa in un artistico cofano esposto in una stanza adibita a camera ardente, venne deposta sul carro funebre e trasportata alla Parrocchiale di Falzè al suono di marcie funebri eseguite dal locale corpo musicale.

Nella chiesa parata a lutto il parroco Don Luigi Fabris assistito dal Clero, celebrò l'ufficio funebre e la «Schola Cantorum» locale, diretta dal maestro Cavasotto eseguì una messa cantata a tre voci pari. Numerosi furono gli intervenuti anche dal di fuori e numerose furono le corone in fiori freschi inviate, oltre a molti fiori portati a mano. Notammo anche i gagliardetti della Sezione Mutilati di Trevignano e Sez. Bersaglieri di Montebelluna e Castelfranco. Prima della tumulazione, mandò alla salma l'estremo saluto il sig. Soligo Oliviero.

Cronaca di Oderzo

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CASA DEL FASCIO

Domenica prossima sarà inaugurato, con qualunque tempo, il nuovo Palazzo del Littorio, ricostruzione dell'antica Loggia Pretoria.

Alla cerimonia, che doveva aver luogo domenica tre novembre ed è stata allora rimandata data l'avversità del tempo, assisteranno tutte le autorità provinviali e, su invito del nostro Podestà e del Segretario politico, tutte le rappresentanze dei Comuni, dei Fasci e delle Associazioni combattentistiche del Mandamento. L'inizio della cerimonia è fissato per le ore dieci e l'ammassamento avverrà in Piazza Vittorio Emanuele. In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà nel grande salone terreno del nuovo Palazzo.

— Il Segretario Politico del Fascio ordina a tutti i fascisti di trovarsi alle ore 9.30 di domenica in Piazza Vitt. Em. E' d'obbligo la camicia nera e decorazioni. Sarà fatto l'appello dei presenti e non sarà ammessa nessuna scusa per l'assenza

— Il Presidente dell'Associazione Combattenti invita tutti gli iscritti e non iscritti combattenti a trovarsi alle ore 9.30 di domenica alla sede sociale in Piazza V. E. per partecipare alla manifestazione in occasione dell'inaugurazione della Casa del Fascio. I partecipanti devono portare le decorazioni.

COMMEMORAZIONE DI UN DECENNALE GLORIOSO

A cura del Comitato locale dell'associazione Pro Dalmazia nel pomeriggio di ieri alla presenza del gruppo degli iscritti all'Associazione stessa e di tutte le scolaresche delle scuole medie e delle elementari superiori, venne, nel teatrino del Collegio Erandolini-Rota, commemorato il decennale dell'andata a Zara di Gabriele d'Annunzio.

Ai convenuti parlò il Segretario dell'Università Popolare fascista sig. Arrigo Bernardi. L'oratore alla fine venne molto applaudito.

Lo stesso Comitato Pro Dalmazia ha indetto fra le scolaresche del Comune un concorso a premio sullo svolgimento di un tema sull'italianità della Dalmazia. Lo svolgimento avverrà domani e dopodomani, alla presenza delle autorità provinciali i migliori alunni saranno premiati.

Cronaca di Treviso

Fascio di Treviso

Amministrazione Prov. L. 1000, Cassa di Risparmio della Marca Trevisana L. 1000; Dopolavoro Soc. An. Elettrica Trevisana, (in morte di Nemerio Rossi) L. 20; prof. E. Opocher L. 250. — Totale L. 2270.

Il Consigliere della Casa di Ricovero dott. Vincenzo Ramanzini in morte della sua amata nonna offre L. 100.

Personale d'albergo e mensa

Tutti l'iscritti al Sindacato Provinciale Personale d'Albergo e Mensa, sono interessati a partecipare all'asseblea che avrà luogo nella sala dei Sindacati fascisti del Commercio il giorno di sabato 16 corr. alle ore 15.30, di prima convocazione, seconda convocazione alle ore 16, che sarà legale con qualsiasi nuomero, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Segretario provinciale; 2. Nomina del Direttorio provinciale; 3. Varie.

Operette al Garibaldi

Ieri sera la compagnia di operette del cav. Attilio Pietromarchi, ha ottenuto nuovo cordiale successo con « I merletti di Burano » di Carlo Lombardo e Virlilio Ranzato.

Furono particolarmente applaudite la sig.ra Valescu, Wanda d'Aragona, il Fineschi, il tenore Foglizzo. Ammirati i ballabili e l'allestimento scenico.

Stasera avremo *Lo czarevitch* di Franz Lehar, novità interessante per Treviso.

Gazzetta Bellunese

Comunicati

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1925 N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la sottoscrizione pubblica pro Dopolavoro comunale tenutasi nel Comune di Limana dal 1.o agosto al 30 settembre ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 3070,40.

La somma è stata regolarmente incassata dal Commissario del Dopolavoro comunale.

La pesca di beneficenza pro organo tenutasi nel Comune di S. Giustina Bellunese il 31 ottobre 1929 ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 4.685.

La somma è stata regolarmente incassata dall'arciprete foraneo sig. Ferro Giovanni Presidente del Comitato pro organo.

La pesca di beneficenza pro organo tenutasi nel Comune di S. Giustina Bellunese il 16 settembre 1929 ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 4.179,90.

La somma è stata regolarmente incassata dall'arciprete Ferro Giovanni presidente del Comitato pro organo.

La festa campestre tenutasi nel 25 agosto 1929 nel Comune di Feltre ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 230,90.

La somma è stata regolarmente incassata dal Comitato O. N. B. (L. 130,90) e dalla delegata Piccole Italiane (L. 100).

Le feste danzanti pro O. N. B. tenutesi nei giorni 11 e 25 agosto a. c. a Farra d'Ipago hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 120.

La somma è stata regolarmente incassata dal Comitato O. N. B.

Le feste danzanti pro O. N. B. tenutesi nei giorni 22 e 23 settembre nella frazione Quantin di Ponte nelle Alpi hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 200.

La somma è stata regolarmente incassata dal Comitato O. N. B.

La lotteria pro O. N. B. di Codenzano tenutasi nel Comune di Chies d'Ipago il 29 agosto 1929 ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 57.

La somma è stata regolarmente introitata dal Comitato O. N. B.

La sottoscrizione pubblica pro organo tenutasi nel Comune di Forno di Zoldo nei mesi di luglio, agosto e settembre ha dato un introito netto, debitamente controllato, di Lire 7.959.40.

La somma è stata regolarmente incassata dal Comitato e depositata presso la Cassa di Risparmio di Verona e Banca delle Venezie.

Doni al R. Istituto Industriale

Sempre nuovi doni giungono per il Museo tecnologico e per i Gabinetti scientifici del nostro Istituto industriale, per opera specialmente degli ex-allievi licenziati, molti dei quali occupano posti di fiducia nelle nostre grandi industrie.

Il comm. Marco Barnabò ha donato un elemento completo a 8 isolatori della nuova superlinea elettrica in alluminio che porterà l'energia del Cismon ad alimentare a Fabbrica di alluminio e di magnesio di Marghera.

La Ditta Flottmann di Herne ha regalato due martelli pneumatici.

L'ing. Sala di Milano un campionario di materiali in grès per costruzioni edili.

La Ditta inglese Driver Harris degli interessanti campioni di materiale refrettario ad alto isolamento per apparecchi di riscaldamento elettrici.

Altri doni sono annunziati dalle Ditte cav. Lozza di Calalzo e Filpo, ecc. ecc.

Corsi serali di lingue straniere nei RR. Istituti medi

Nel corrente anno scolastico nei RR. Istituti Medi di Belluno saranno istituiti i corsi serali triennali di lingue straniere in conformità delle disposizioni ministeriali contenute nell'ordinanza 73 del 1926 e seguenti, e precisamente di lingua tedesca presso il R. Liceo ginnasio (i primi due corsi saranno affidati al prof. L. Piferader e il terzo al prof. E. Ricci); di lingua inglese presso il R. Istituto Magistrale i tre corsi saranno affidati alla sig.ra Elena Fano).

Detti corsi sono accessibili a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè possieda la necessaria attitudine. Le iscrizioni si ricevono fino al 25 del mese corr. presso le rispettive segreterie.

La quota annua di frequenza che è devoluta alla Cassa scolastica dell'Istituto, è di L. 75 da versarsi in una sola volta all'atto dell'iscrizione.

I corsi, ciascuno di due ore settimanali, avranno inizio col 1. dicembre p. v. in base all'orario stabilito.

Al termine del terzo corso di frequentanti viene rilasciato un certificato di studio.

Decesso

Ieri mattina, all'Ospedale civile, è morto a soli venticinque anni l'ex sergente pilota aviatore, fascista della prima ora, sig. Mirto Clerici di Gaetano.

Gli si preparano per questa sera solenni funerali. Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Legnago

LE DIMISSIONI DEL PODESTA'

Da qualche giorno circolava la voce che il nostro Podestà prof. Arrigo Marchiori avesse rassegnato le sue dimissioni nelle mani del R. Prefetto. Oggi la voce viene confermata e si aggiunge che il R. Prefetto abbia nominato Commissario straordinario il comm. Roberto dr. Nicolotti consigliere di Prefettura di Verona.

All'ultima ora il Municipio a firma Arrigo Marchiori rende di pubblica ragione quanto segue:

« Come già è noto un complesso di circostanze ha indotto i rappresentanti delle locali associazioni combattentistiche a contenere le manifestazioni del 3 corr. in una modesta attestazione le cui modalità erano state anche da me approvate.

« Non ho creduto perciò di separare la mia responsabilit da quella dei predetti rappresentanti e fino dal 10 corr. ho rassegnate le mie dimissioni da Podestà.

« A voi, concittadini, il giudizio sull'opera da me svolta nei due anni e mezzo della mia amministrazione. A tutti coloro che mi furono preziosi collaboratori, primi fra tutti i signori della consulta, il mio ringraziamento e il mio cordiale saluto».

Cronaca Asolana

L'ABOLIZIONE DELL'ACCATTONAGGIO.

Diverse famiglie hanno aderito alla proposta lanciata dal Presidente della Congregazione di Carità, colla circolare 10 ottobre 1929, per giungere all'abolizione dell'accattonaggio. Molte non si sono fatte ancora vive, ma indubbiamente non tarderanno. dare il loro nome alla provvida iniziativa, la quale, nel mentre non apporta alcun aggravio e noia agli aderenti, concorre, in forma nobile e pratica, a combattere un grave malanno sociale. Di recente il Ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione sulla necessità che la autorità di polizia abbiano ad agire, con tutti i rigori della legge, contro l'accattonaggio, sotto il quale si cela molte volte non il bisogno, ma il desiderio di vivere parassitariamente, sfruttando la pietà altrui e scansando il lavoro. Pure la stampa si è occupata largamente dell'importante questione.

Anche in questa iniziativa dunque Asolo sia in prima linea: reprimiamo il guaio colla bontà, prima che si renda necessario l'intervento della forza; chiudiamo la porta al vizio e soccorriamo, senza umiliare, chi veramente ha bisogno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.11; tramonta alle ore 16.39 — Luna tramonta alle ore 5.1; leva alle ore 15.52 — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 16.0; Alte ore 9.0 e 22.0.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 13.5; minima 8.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 747.4.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave e Gorzone in morbida; gli altri in debole morbida.

PER LA CURA DELLE MALATTIE DI
FEGATO
FATE USO DEI
SALI "TAMERICI"

NOTIZIE RECENTISSIME

La Locarno mediterranea

Parigi discute mentre Londra smentisce

PARIGI, 14

(A.P.) Le smentite da fonte inglese all'informazione secondo la quale la visita di sir Eric Drummond a Londra sarebbe da mettere in rapporto con un ipotetico progetto di una Locarno mediterranea caldeggiato dai giornali britannici, non impediscono alla stampa parigina di continuare a discutere questa eventualità, la quale viene in generale considerata come minacciosa per gli interessi della Francia.

L'*Oeuvre* occupandosi del progetto di parità navale tra la Francia e l'Italia scrive che la Francia ha accettato di presentarsi alle conversazioni preliminari auspicate dall'Italia, le quali però non sono ancora cominciate.

Malanimo francese

« La situazione dei due Paesi — scrive l'*Oeuvre* — essendo differente, ed avendo la Francia un impero coloniale che l'Italia non ha e tre mari da difendere invece di uno, si giudica a Parigi che ogni parità si tradurrebbe praticamente per noi in una inferiorità nel Mediterraneo di fronte all'Italia.

« Londra ha già incominciato a sostenere a Parigi che l'accordo di Locarno del 1925 dovrebbe liberare la Francia da ogni inquietudine dal lato tedesco. Sembra che ci si sia reso conto al Foreign Office che l'Inghilterra potrebbe senza gran pericolo offrire l'appoggio della sua flotta alla Francia, se la Francia fosse vittima di una aggressione italiana, e all'Italia se l'Italia fosse attaccata dalla Francia. La Francia non potrebbe in questo caso, secondo Londra, rifiutare la parità navale con l'Italia e il successo della Conferenza navale sarebbe assicurato.

« Noi ignoriamo se l'affare ha preso piede e se l'Ambasciatore di Gran Bretagna abbia giudicato bene di farne parola nelle conversazioni che ha avuto recentemente con Briand e con Tardieu, ma noi siamo sicuri che il Foreign Office studia questo suggerimento che gli sarebbe stato proposto da qualche liberale inglese.

« Però il Quai d'Orsay attende prima di pronunziarsi di essere investito di proposte formali. Esso studierà quello che potrebbe essere fatto senza dimenticare che la Francia ha delle comunicazioni extra Mediterraneo da assicurare e che d'altra parte l'esame delle relazioni anglo-italiane non sarebbe regolato dai concetti suaccennati.

« Ma, ahimè! noi non abbiano *alcuna buona notizia* da dare sulle trattative tra Roma e Parigi (patto di buon vicinato, statuto degli italiani in Tunisia, frontiere della Tripolitania) di cui abbiamo rivelato l'esistenza da più di un anno! ».

Tre punti oscuri

A sua volta il *Paris Medi* riceve dal suo corrispondente da Ginevra « Passata la crisi e rimanendo al potere il sig. Briand, nei circoli della Società delle Nazioni si discute una volta di più sulla conferenza navale. Tre punti preoccupano sopratutto gli spiriti: 1., la soluzione delle difficoltà navali franco-italiane; 2. la coincidenza della data d'apertura del Consiglio della Società delle Nazioni e della Conferenza navale; 3. il rapporto da stabilire tra la Conferenza navale e la Società delle Nazioni. Sir Eric Drummond dovrebbe intrattenersi sulle tre questioni a Londra. Il suo viaggio è dunque importante.

Le difficoltà franco-italiane si dice, potrebbero essere risolte con una specie di Locarno mediterranea. L'Inghilterra darebbe la sua firma ad un trattato che garantisse lo Stato vittima di un'aggressione nel Mediterraneo. Ciò permetterebbe alla Francia di concedere all'Italia la parità assoluta sul mare; poichè non si vede nella Francia un possibile aggressore, è evidente che la sua superiorità nel Mediterraneo sarà stabilita dell'eventuale uso delle basi britanniche.

« L'Italia stessa non potrebbe entrare in guerra, senza essersi prima assicurata dell'appoggio e della neutralità dell'Inghilterra che detiene le porte del Mediterraneo. Quest'obbligo sarebbe infine perfettamente conforme all'obbligo che la Gran Bretagna ha dal patto della Società delle Nazioni. La Locarno mediterranea è, sembra, un'idea dei liberali inglesi.

« Essa ha tuttavia già fatto la sua strada e si afferma che, dopo la visita di sir Eric Drummond a Londra il Gabinetto inglese potrebbe intrattenerne nello stesso tempo Parigi e Roma ».

Protettorato umiliante...

L'*Echo de Paris* scrive: « Perchè non trovare per il sud un sistema analogo a quello esistente nel nord? Prima di tutto al nord, checchè si pretenda e si applauda, la Francia non è coperta da una alleanza vera e propria. In secondo luogo è bene osservare che si prendano le stipulazioni del trattato di Locarno del 7 ottobre 1925 al loro valore normale.

Certo se si considerano l'Inghilterra e l'Italia come veramente impegnate nei riguardi della frontiera tedesca, noi ci troviamo già protetti al sud come al nord, nella ipotesi di un conflitto tra Parigi e Berlino, cioè nell'ipotesi in cui l'Italia se nutrisse contro di noi dei sentimenti ostili avrebbe tentato di più di stringerci alla gola. Ecco a ciò che si riduce il valore del dono che ci si offre: noi lo possediamo già per la maggior parte.

Resta, è vero, la possibilità di un conflitto franco-italiano, diretto e isolato, e una garanzia inglese avrebbe la sua utilità. Ma delle due cose una: o ci si potrebbe basare su di una promessa effettiva ed efficace, e noi non immaginiamo che l'Inghilterra socialista assuma per la Francia, nell'Africa del Nord e per delle libere comunicazioni marittime che permettano la mobilitazione francese e neppure per Nizza e per la Savoia, delle responsabilità maggiori di quelle che realmente l'Inghilterra conservatrice non ha voluto assumere per la frontiera del Reno, che viene reputata, pur tuttavia, come il baluardo della sicurezza britannica; oppure si tratta di una promessa vaga e noi possiamo bene farne a meno.

Infine, anche supposto che Londra voglia coprirci effettivamente, non si vede il protettorato umiliante al quale saremmo condotti? Normalmente, un paese che senza secondi fini vuole allearsi ad un altro Paese lo desidera forte e non augura il suo indebolimento: ora per noi un indebolimento diplomatico e militare sarebbe invece il risultato chiaro della combinazione ».

Zubkoff arrestato a Bonn

Voleva assistere ai funerali

BERLINO, 14

(F.B.) Il marito della defunta Principessa Vittoria di Prussia, Alessandro Zubkoff, è stato stamane arrestato a Bonn, ove era di passaggio per recarsi a Cronberg onde partecipare ai funerali della moglie. Il motivo dell'arresto sta nel fatto che lo Zubkoff è venuto in Germania senza chiedere la necessaria autorizzazione; egli che, come straniero, doveva avere il passaporto vistato per l'ingresso in territorio tedesco, a questa formalità non ha pensato. E' stata notata la cura da lui presa a Francoforte e a Bonn per non essere riconosciuto. Uno chauffeur però è stato colpito dalla rassomiglianza dello sconosciuto con il famoso Zubkoff, la cui fotografia era apparsa tante volte sui giornali e si è affrettato a diffondere la voce del suo arrivo.

La polizia asserisce che se anche lo Zubkoff avesse chiesto il permesso, non gli sarebbe stato accordato per tutte le passate vicissitudini delle quali Zubkoff fu l'eroe e la Principessa la vittima e perchè la presenza del russo ai funerali di Vittoria di Prussia avrebbe suscitato certamente incidenti.

Risulta che la defunta non ha lasciato testamento. La sua fortuna è in grandissima parte sfumata, affermano i familiari della Principessa, e lo Zubkoff non ha dunque diritto a quel poco che potrà essere ricuperato dal fallimento, che fu pochi giorni fa dichiarato dal tribunale di Bonn.

Il Salomone MacDonald

Minatori e proprietari contenti

e il consumatore paga

LONDRA, 14

(C.C.) Ormai si può ritenere risolta la grave controversia scoppiata a proposito della prossima scadenza dei contratti di lavoro dei minatori. Si tratta però di una soluzione più apparente che reale, una soluzione fatta per guadagnar tempo, piuttosto che per portare efficace e permanente rimedio alla crisi che travaglia la grande industria mineraria britannica.

In sostanza è avvenuto questo: che il Governo, preso fra due fuochi, dovendo scegliere fra l'opposizione dei proprietari di miniere e quella della federazione dei minatori rappresentata alla Camera dei Comuni da 43 mormoranti e recalcitranti deputati laburisti, ha preso posizione contro i proprietari di miniere, non senza offrire loro però considerevoli compensi a danno della massa dei consumatori di carbone.

Secondo le decisioni prese testè dal Governo con l'assenso dei delegati della federazione dei minatori, verrà presenta a quanto prima all'approvazione della Camera dei Comuni una serie di nuovi progetti di legge; uno per la riduzione da otto a sette ore della giornata di lavoro nelle miniere, senza corrispondente diminuzione di salari; un altro che istituirà un comitato nazionale autorizzato a fissare il prezzo di vendita del carbone per conto di tutte le aziende minerarie, e un terzo progetto di legge che autorizza il Governo ad espropriare gradatamente i proprietari dei terreni nei quali sono state scavate le miniere.

I proprietari, i quali finora avevano osteggiato la riduzione delle ore di lavoro senza il corrispettivo di una diminuzione dei salari non potranno che acconsentire al nuovo ordine di cose, visto che il comitato nazionale, nel fissare i prezzi di vendita del carbone all'interno, dovrà tenere il debito conto dell'aumentato costo della produzione, gettandone il peso sulle spalle dei consumatori; così le richieste dei minatori verranno soddisfatte senza recare detrimento ai proprietari di miniere. Ma le industrie che consumano carbone, a cominciare dalle ferrovie, vedrano crescere il costo di produzione e di esercizio, con quanto beneficio per l'economia generale del Paese è facile immaginare.

Passo romeno a Belgrado

per le vessazioni jugoslave?

BUCAREST, 14

Il giornale *Dimineata* riceve da Timisoara che il consiglio provinciale di Tymis Torontal, a causa delle molteplici lagnanze ricevute dai romeni del Banato serbo, vessati con la prigione e le confische dei beni dalle autorità jugoslave perchè inviarono i figliuoli a studiare nelle scuole di Romania, ha deciso di sottoporre alla Reggenza un memoriale per chiedere l'immediato intervento diplomatico per porre fine alla inumana persecuzione.

Un telegramma di d'Annunzio

a Sibi la Aleramo

ROMA, 14

A Sibilla Aleramo, che aveva telegrafato a Gabriele d'Annunzio dolendosi con lui per la morte del comune amico Guido Keller, Gabriele d'Annunzio ha inviato stamane il seguente telegramma: « Guido avrà la sua arca sul colle del Vittoriale; non in pace, ma in vigilia. Grazie mia buona sorella. Ti abbraccio. - *Gabriele d'Annunzio* ».

Un pavimento si sprofonda

Quaranta giovani travolti

POTENZA, 14

Ieri mattina nel Comune di Vietri di Potenza la commissione di leva procedeva in un camerone dell'ospedale civile alla visita degli iscritti del mandamento. Improvvisamente per la rottura di una trave, si sprofondò il pavimento, trascinando quaranta giovani che rimanevano addirittura sepolti sotto i calcinacci, invocando disperatamente aiuto. La pronta opera di soccorso riuscì a mettere in salvo i disgraziati, quattro dei quali sono rimasti feriti.

Il rinvio del processo

per l'assassinio del Savorelli

PARIGI, 14

(A. P.) Nella prossima sessione straordinaria avrebbe dovuto essere discusso dinanzi alla Corte d'Assise della Senna il processo per l'uccisione di Angelo Savorelli, avvenuta circa un anno e mezzo fa a Parigi nell'abitazione del commerciante Serracchioli.

Come si ricorderà, il Savorelli che aveva da qualche tempo abbandonato l'ambiente del fuoruscitismo ed aveva manifestato la propria intenzione di condurre ormai vita tranquilla, è stato sospettato di tradimento dai suoi stessi complici che secondo le rivelazioni fatte in quel tempo da diversi giornali parigini, lo avrebbero condannato a pagare con la vita la sua defezione.

Esecutore materiale del delitto fu uno dei vecchi amici politici del Savorelli, il Pavan, che venne riconosciuto per il fatto che, in seguito ad una cruenta zuffa avuta con i fascisti prima di abbandonare l'Italia, aveva dovuto essere amputato del braccio sinistro. Ora uno dei testimoni al processo affermò fin dal primo momento di aver incontrato sulla scala di casa Serracchioli, subito dopo l'assassinio, un individuo che indossava il soprabito la cui manica sinistra ondeggiava come se fosse vuota.

Il delitto è stato perpetratot nelle condizioni più brutali. Avendo saputo, grazie ad un accurato pedinamento, che il Savorelli si trovava presso il suo amico Serracchioli, il Pavan andò a battere alla porta di quest'ultimo. Il Savorelli, che era a tavola con i padroni di casa e con altri amici comuni, si recò ad aprire, ma non appena ebbe socchiuso il battente della porta, fu investito da una scarica di colpi di rivoltella e si abbattè sanguinante in mezzo al corridoio. Compiuto il misfatto il Pavan fuggì nel mezzogiorno della Francia e di là passò in Isvizzera, dove venne catturato.

Si è detto che il processo avrebbe dovuto essere discusso nella prossima sessione giudiziaria e cioè nella seconda quindicina di novembre; ma poichè gli incartamenti non sarebbero ancora pronti, il dibattimento è stato rinviato di un mese, cosicchè il Pavan comparirà probabilmente davanti ai giurati parigini giovedì 26 dicembre.

La gestione della Scala assicurata

La prossima stagione lirica

MILANO, 14

Stasera in una sala del Teatro La Scala il commissario sen. Borletti ha convocato alcuni giornalisti, spiegando loro che le funzioni speciali del commissario straordinario sono rivolte specialmente a preparare il trapasso dall'Ente Autonomo della Scala all'Ente definitivo che verrà costituito secondo le direttive del Capo del Governo.

Il sen. Borletti ha poi brillantemente illustrato lo stato economico patrimoniale scaligero, che si aggira intorno ai 12 milioni. La gestione è ormai assicurata grazie agli appoggi avuti dagli enti locali e quello del Capo del Governo. La stagione scaligera avrà una durata di cinque mesi e inizio al 7 dicembre col *Guglielmo Tell*. Seguirà subito dopo *La Vestale* di Spontini. Durante i cinque mesi di spettacolo si avranno circa cento rappresentazioni. Le opere in repertorio sono quindici, oltre a tre novità e precisamente: *Segredo* di Vittadini, *La via della finestra* di Zandonai, *Il gobbo del Califfo* di Casavola e 14 opere di nuovo allestimento fra le quali il *Guglielmo Tell; Don Giovanni; Dannazione di Faust; La Vestale; L'Elixir d'amore; La fanciulla del West; Isabeau* e *Tannhauser*; due balli di assoluta novità: *Mille e una notte* di De Sabbata e *Festa di bambole* di Bauer completeranno il cartellone di questa stagione.

Alla direzione si alterneranno i maestri Guarnieri, De Sabbata, Del Campo, Calusio e Respighi. L'ing. Scanziani rimarrà alla direzione artistica; Forzano e gli altri resteranno ai loro posti. Handrè sarà chiamato ad allestire le opere tedesche; per la tetralogia wagneriana si sono avanzate trattative col maestro Sigfredo Wagner, figlio del grande compositore. Il cartellone completo delle opere in programma sarà reso noto fra qualche giorno.

Tre operai caduti dall'impalcatura

del Palazzo delle Poste a Treviso

TREVISO, 14

Ieri mattina verso le ore 10.30 nella fabbrica del costruendo Palazzo delle RR. Poste in Piaza Cavalerizza, alcuni operai erano su una impalcatura sulla sommità della fabbrica e stavano sollevando un grosso masso di pietra per collocarlo in opera sulla sommità. Dato il grave peso l'armatura cedette e precipitò travolgendo tre operai che caddero tra le macerie dall'altezza di circa sei metri. I tre disgraziati vennero soccorsi prontamente e trasportati all'Ospedale. Due di essi i più gravi sono: Murer Sebastiano fu Vincenzo di anni 41 da S. Giuseppe muratore al quale i medici riscontravano lesioni al capo con conseguente commozione cerebrale ed escoriazioni multiple alla faccia; Liberati Domenico fu Antonio di anni 33, muratore da Santa Bona, riportò la frattura del femore sinistro. Vennero ricoverati nel reparto chirurgico. Il manovale Dalla Zanna Antonio di Giuseppe di anni 32 da Santa Bona, riportò solo contusioni all'addome e alla gamba destra e coscia sinistra. Questi dopo le medicazioni del caso, venne giudicato guaribile in una settimana.

Violenta burrasca di neve

nel Bellunese

BELLUNO, 14

Anche ieri la neve ha continuato a cadere nel Bellunese, specie sulla parte alta ed il maltempo non accenna a cessare. Si teme che rimangano ancora ostruiti i valichi alpini come qualcuno la settimana scorsa.

Anche i monti circostanti alla città sono coperti dal bianco manto fino alla base. La temperatura è discesa in modo accentuato. Ieri infatti si è avuto in città un massimo di cinque centigradi sopra zero.

L'orribile fine d'una bimba

Cade in una caldaia

TORRE DI MOSTO, 14

Una grave disgrazia è avvenuta in località denominata «Taggio». La bambina Ramon Lédia di Sebastiano d'anni 2 eludendo la vigilanza dei familiari saliva sul focolare, ma perduto l'equilibrio cadeva in un caldaia d'acqua bollente, che la madre poco prima, aveva deposto sul focolare medesimo.

Subito soccorsa, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Motta di Livenza, e i sanitari di quel nosocomio riscontravano alla piccina gravissime ustioni di secondo grado. Purtroppo a nulla valsero le più sollecite cure del caso, perchè la bambina, dopo una straziante agonia, cessava di vivere.

Derubato di trenta mila lire

con la truffa all'americana

VICENZA, 14

Con il solito sistema della truffa all'americana due individui sconosciuti sono riusciti stamane a far cadere in trappola un ingenuo agricoltore di Longare, certo Trivellini Sante d'anni 60.

Pregandolo di interessarsi per la consegna di un'inesistente eredità ad un istituto di beneficenza, i due lestofanti si fecero rilasciare in deposito, a titolo di pegno, un libretto della Cassa di Risparmio per lire 30 mila. Il Trivellini si accorse di essere stato giuocato soltanto quando i due messeri si erano già allontanati. Corse allora in Questura ad esporre quanto gli era accaduto, ottenendo che venisse subito posto il fermo sul deposito corrispondente al numero del libretto truffato.

I numeri della tombola

pro orfani di guerra

ROMA, 14

Questa sera ha avuto luogo la estazione della tombola con 500 mila lire di premi, a favore dell'Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli abbandonati del circondario di Gallipoli. Ecco i numeri estratti:

25 — 40 — 22 — 89 — 21 — 61
7 — 18 — 50 — 88 — 9 — 69
1 — 56 — 4 — 29 — 90 — 43
12 — 70 — 75 — 36 — 59 — 87
23 — 86 — 51 — 20 — 80 — 33
72 — 3 — 67 — 55 — 79 — 16
53 — 14 — 44 — 24 — 27 — 30
57 — 65 — 19.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFO pratico tutti lavori ufficio, giovane serio, attivo, miti pretese, ottime referenze, cerca impiego. Casella 4743 B Unione Pubblicità, Como.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Secchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica « Sivio » Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

CEMENTISTI - Terrazzieri - Trattasi concessione applicazione prodotti insuperabili economici impermeabilità terrazze sostituzione asfalto - Stabilimento Becchis Osiride - Torino.

IMPORTANTE Oleificio cerca seri rappresentanti introdotti vendita privati F. I. O. R. E., Oneglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Triulzi. Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

COMPERO direttamente caseggiati Milano. Offerte dettagliate Fogliati, via Nino Bixio 4 Genova

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali petronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondata nel 1822 - Premiata con medaglie d'oro e d'argento del Ministero per merito nella previdenza.

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

Depositi Fiduciari delle Casse Federate al 30 Settembre 1929 L. 2.272.296.415,89

Situazione al 31 Ottobre 1929 - Anno VIII.

ATTIVO	
Prestiti e operaz. ipotecarie	L. 100.695.947.10
Titoli di propr.	» 149.813.034,99
Cambiali e anticipaz. su titoli	» 162.876.814,54
Corrispondenti e conti diversi	» 209.388.658,66
Totale Attivo	L. 622.774.455,29
Spese ed inter. dell'Es. in corso	» 22.032.810,95
Valori in dep.	1.037.203.244,85
	L. 1.682.010.511,00

PASSIVO	
Depositi a risparmio e c.to corr.	L. 460.403.799,50
Corrispondenti e conti diversi	» 139.321.344,07
Totale Passivo	L. 599.725.143,57
Fondi Patrimoniali	
Riserva perman.	» 15.000.000.—
Riserva federale	» 4.853.321.08
Riserva ordinaria	» 495.689.16
Rendite dell'eserc. in corso . . .	24.733.112.43
Depositanti valori	» 1.037.203.244,85
	L. 1.682.010.511,00

Erogazioni per utilità pubblica al 31 Ottobre 1929 VIII L. 16.011.724.66

Il Presidente
Ing. GIACOMO MIARI DE CUMANI

Il Direttore Generale
Rag. ROMANO MAGRINI

p. Il Ragioniere Capo
GINO CESCHEL

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 63

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Robin Gardenet gettò gli occhi sulla pagina e lesse:

— 513 chilogrammi, l'anno scorso.

— Vedete? — esclamò trionfante Du Martray. — Credetemi: abbiamo torto a scoraggiarci!... Qualche cosa, anzi, mi dice che stiamo per toccare la meta!....

Si udì bussare alla porta.

— Avanti! — gridò il conte.

Un cameriere apparve sulla soglia.

— Che cosa c'è, Renato? — domandò Du Martray.

— La signora contessa desidera sapere se il signor conte l'accompagna al tiro al piccione. La signora contessa aspetta il signor conte nella vettura.

Il marito di Gilberta non seppe nascondere un gesto di contrarietà.

— Andate!... — Andate!... — disse Robin Gardenet. — Accompagnate Gilberta!... Ormai la nostra giornata lavorativa è terminata!.... Io sono stanco!...

— E' impossibile — disse il conte. — Ho alle cinque un appuntamento con uno dei nostri agenti tecnici.

— Voi trascurate troppo vostra moglie — replicò Robin-Gardenet. — Non la accompagnate mai in nessun posto!...

Al bosco, in città, al teatro, ella è sempre sola, o in compagnia di amici... State attento!...

— A che cosa? — domandò seccamente il conte.

— A non renderla infelice!... Io vigilo, sapete? Ho l'aria di non veder nulla; ma vedo tutto: siatene sicuro!... Mi si ritiene un automa, una macchinetta da firmare gli [illegible] Robin Gardenet non dice nulla, perchè ha [illegible] Robin-Gardenet ha dei milioni!... Ne ha barattati parecchi!... Ma glie ne restano ancora altri parecchi per finire in pace i suoi giorni!... Ma se ha parecchi milioni, il vecchio Robin Gardenet non ha che una sola figliuola, e non vuole a nessun prezzo, saperla infelice!... Vi ripeto, dunque: state attento!...

— Vi giuro — rispose il conte con sussiego — che non comprendo una parola di quel che mi dite!....

— Basta! — esclamò Robin-Gardenet! — Voi non siete un imbecille!... Sapete quindi perfettamente di che cosa intendo parlare!..

E si alzò con una smorfia di dolore.

— Artritismo! — brontolò.

Fece alcuni passi incerti, stringendosi i fianchi ed esprimendo con una sola smorfia la sua sofferenza fisica e il suo fastidio morale.

. . . .

Gilberta Robin Gardenet aveva sposato il conte Du Martray, perchè il dolore ed il disgusto ve l'avevano spinta.

Dopo la partenza di Luciano aveva vissuto una vita puramente vegetativa.

Un vuoto doloroso era nel suo spirito, che una sola idea lancinante faceva fremere di tanto in tanto:

— Quale errore!... Mio Dio!..... Quale errore!... Egli ha accettato la perla!...

Perchè era questo — più che la tentazione di quella sera in cui lo aveva trovato nella sua stanza — che ella non poteva perdonare a Luciano.

Ella non dubitava menomamente che il giovanotto avesse accettato la perla per rivenderla subito!...

In mancanza della collana, la perla!...

Ma insomma, non era partito a mani vuote!...

Durante quei giorni, il conte Du Martray, aveva dato prova di una abilità diplomatica e di un tatto squisito, che non avevano mancato di dare i loro frutti

Egli aveva evitato l'assiduità, che avrebbe potuto provocare pericolose reazioni. Aveva fatto sentire alla fanciulla la rispettosa pietà che nutriva per lei, astenendosi però dall'esprimere apertamente quel sentimento, di cui Gilberta, nella sua innata fierezza, non avrebbe tollerato l'omaggio.

E quando Robin-Gardenet aveva domandato alla figliola quali erano, definitivamente, i suoi propositi, ella, spaventata alla sola idea di continuare la lotta, gli aveva risposto, con la frase dei rassegnati e dei vinti:

— Farò quello che vorrai!...

— Nulla è meno ragionevole di un matrimonio ragionevole!

Le modistine di Parigi, che quel giorno sacrificarono la colazione per andare ad ammirare da vicino il solenne corteo nuziale che usciva dalla chiesa di S. Onorato d'Eylau, non potevano supporre le segrete amarezze che tutto quello sfarzo nascondeva.

La bellezza della sposa, la sobria eleganza del conte affascinavano quelle piccole anime, che non sapevano, non potevano, guardare più in là di quella magnificenza esteriore, per scorgere il vuoto sentimentale che essa dissimulava.

Il ritardo subito dalla celebrazione del matrimonio non aveva permesso al conte di realizzare i suoi primitivi progetti relativi al viaggio di nozze.

Gastone De Luz era ripartito per il nord, senza poter offrire la promessa ospitalità sul suo yacht agli sposi, che avevano quindi trascorse le loro prime settimane di intimità nei grandi alberghi del Tirolo e dell'Engadina.

Pochi giorni erano bastati a Gilberta per scoprire lo speciale carattere dell'interesse che il marito le dimostrava.

Egli la trattava con una cortesia fredda che stupiva profondamente la giovine donna, abituata all'aperta affettuosità di suo padre ed alla pittoresca eccentricità della signorina Ottavia.

In mancanza dell'amore Gilberta aveva sperato in un leale e cordiale cameratismo fra lei e l'uomo che il giuoco del destino le aveva imposto.

Ma la sua attesa fu presto delusa.

La relazione con Manuela Errera e gl'imbarazzi relativi all'impresa delle miniere di Ormont, che fin dai suoi inizi si era rilevata passiva preoccupava profondamente il conte Du Martray.

E Gilberta soffriva nel vedere che il marito non si degnava di metterla a parte di quelle sue preoccupazioni, come non si degnava di farla partecipe delle sue gioie.

Al ritorno a Parigi, le cure della nuova installazione — che ella volle sorvegliare nei suoi più minuti particolari — tennero occupata la giovine donna per alcune settimane.

Ma l'atmosfera della Sala delle Vendite e la polvere dei magazzini di antichità non possono bastare a riempiere un cuore esigente ed imperioso.

Gilberta si disinteressò subito della sua casa, da cui anche la semplice simpatia era esclusa.

E per cercar di obliare il suo bel sogno irrealizzabile la giovine donna adottò a sua volta quel genere di vita tumultuoso e vuoto che in altri tempi aveva rimproverato alle sue amiche.

Ad imitazione di Gisella Collart-Lecene — che aveva sposato Gastone Revillard il celebre costruttore di automobili — Gilberta divise il suo tempo fra le sale di prova delle Case di Moda, le passeggiate al bosco, i dancings, i teatri.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 320 - Cent. 25

Sabato 16 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-2 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA RELAZIONE DI S. E. PIRELLI ALL'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' PER AZIONI

L'Italia nell'economia mondiale

Dichiarazioni dei Ministri Mosconi e Bottai

ROMA, 15

Si è tenuta oggi, sotto la presidenza di S. E. il dott. Alberto Pirelli, Ministro plenipotenziario, la assemblea generale ordinaria della Associazione fra le Società italiane per azioni con l'intervento dei Ministri Mosconi e Bottai.

Il salone della sede sociale, ove ha avuto luogo l'assemblea, era gremito da un pubblico di personalità del campo dell'industria, della finanza, del commercio, rappresentanti la quasi totalità delle Società associate.

Erano fra gli altri presenti: il sen. Silvestrini e l'on. Biancardi, l'on. Olivetti, l'on. Brunelli, l'on. Bianchini, l'on. Dorigani, l'on. Pavoncelli, l'on. Ponti, il direttore generale dell'Associazione gr. uff. prof. Guarneri ed il segretario generale comm. Luciani ed il gr. uff. Bosucci.

Accolti da un lungo applauso dell'assemblea i Ministri hanno preso posto al tavolo presidenziale e ad essi ha, con brevi parole, porto l'omaggio di tutti i convenuti S. E. Pirelli il quale, dopo aver detto che la Nazione può contare sulla opera leale e fattiva dell'Associazione, ha concluso elevando il pensiero al Duce verso cui va la devozione e la riconoscenza di tutte le energie sane ed utili dello Stato

La relazione Pirelli

Quindi S. E. Pirelli ha svolto la sua relazione che è stata seguita col più vivo interesse e alla fine vivamente applaudita.

L'oratore accenna ai progressi conseguiti dalla fine della guerra ad oggi nel campo della ricostruzione economica mondiale, non senza rilevare peraltro la vastità e complessità dei problemi che tuttavia rimangono da risolvere. Parla del piano Young col quale l'Italia ha visto finalmente riconosciute, almeno in parte, alcune sue ben legittime rivendicazioni, così da vedersi assicurata, oltre le somme corrispondenti al pagamento dei suoi debiti di guerra, una quota parte delle somme che rappresentano i pagamenti incondizionati della Germania.

L'oratore passa poi a trattare del problema dei rapporti economici fra l'Europa e l'America e accenna al tenore di vita delle masse operaie ed agricole negli Stati Uniti, tenore di vita che nel resto del mondo è riservato ad una minoranza. La media dei consumi per testa di abitante è quattro volte superiore negli Stati Uniti in confronto ai paesi di Europa. Circa la metà della popolazione vive colà in case possedute dal capo famiglia. Quasi la metà della popolazione (comprese le donne e i bambini) ha depositi nelle banche. Quasi la metà ha polizze di assicurazione.

«Chi non vede — continua l'oratore — le possibili ripercussioni sociali e politiche di questa creazione di un mondo di benessere diffuso? Chi non vede le possibilità che la ricchezza dà anche nel campo del progresso, oggi in quello scientifico, domani anche in quello artistico?

«Pochi in Europa conoscono bene la nuova economia americana. Si è tuttavia diffuso nel vecchio continente un senso quasi direi di invidia e di preoccupazione. La preoccupazione riguarda sia la potenza economica e finanziaria della nuova nazione d'oltremare, sia il peggioramento verificatosi a danno dell'Europa nei rapporti commerciali Europa-America, sia l'ingigantire della concorrenza nord-americana nei mercati extra-europei.

L'espansionismo americano

«Nonostante gli altissimi salari, i costi di produzione sono diminuiti in parecchie industrie americane, sopratutto perchè la produzione in massa consente economie che di gran lunga sorpassano gli oneri derivanti dai maggiori salari. La produzione su vasta scala permette di mantenere laboratori di ricerche ed uffici tecnologici e di spendere in esperimenti somme che, in molti casi, rappresenterebbero la rovina per le corrispondenti imprese europee; e d'altra parte, il progresso della qualità e la riduzione dei costi, che sono il frutto delle ricerche e degli esperimenti sopradetti, permettono non solo di mantenere, ma di accentuare la superiorità già assicurata dalla produzione in massa a talune industrie americane rispetto alle concorrenti europee.

«Nel campo dell'espansione commerciale, la potenza di certe ditte americane permette loro, per esempio, di fare un vero e proprio attacco in forze ad un determinato mercato, spendendovi forti somme in reclame, prendendo anche rischi di fidi, commettendo anche errori, ma riuscendo d'altra parte spesso ad imporsi, in ogni modo danneggiando notevolmente i produttori locali o le industrie che già esportavano in quel determinato mercato. Sopratutto la vasta produzione degli Stati Uniti permette di esportare a prezzi di dumping a scopo di penetrazione sui mercati esteri quantitativi i quali — importanti in via assoluta e come sottrazione di affari ad altre nazioni — rappresentano sempre una percentuale minima della produzione americana stessa.

«La crisi borsistica abbattutasi in queste ultime settimane sulla grande Confederazione d'oltre Oceano, non ha sostanzialmente cambiato i caratteri dell'economia americana, nè spostato i termini dei complessi e difficili problemi che ne derivano per l'Europa.

L'economia europea

«Questi problemi sono molteplici: può cercare l'Europa di sviluppare un'economia simile a quella americana, od è, invece, possibile di ottenere ugualmente un notevole progresso organizzando un'economia europea diversa dall'attuale, ma diversa anche da quella americana? Può essere sufficiente rimedio, almeno per molti paesi, almeno per molte produzioni, arrivare ad una concentrazione industriale nell'interno delle singole nazioni, adottare sistemi di razionalizzazione intensi sì, ma meglio adatti a produzioni meno estese ed a salari meno cospicui? Può trovarsi un sostituto alla grande organizzazione americana di laboratori scientifici e tecnologici, di esperimenti, ecc., nel valorizzare il patrimonio di Università che l'Europa possiede e la superiorità che forse essa ancora detiene come valori individuali?

«A questi problemi fondamentali — conchiude il dr. Pirelli — occorre che le classi economiche italiane diano la loro maggiore attenzione, tenendo presente la particolare posizione del nostro Paese e le necessità del suo sviluppo».

Passando poi a trattare del problema doganale, egli ricorda che nell'ultima assemblea della Società delle Nazioni — forse anche sotto la spinta delle più recenti tendenze della politica doganale e dello stesso esempio del prodigioso sviluppo dell'economia nord-americana — era stato proposto di convocare una Conferenza diplomatica per addivenire addirittura alla costituzione di una Unione doganale europea o di qualche cosa di molto somigliante.

La "tregua doganale,,

«Ovvie considerazioni di carattere politico, che in questa materia hanno importanza risolutiva, hanno però dimostrato ben presto la inattualità di un tale progetto. Il quale, ad ogni modo, anche dal punto di vista economico incontra difficoltà forse insormontabili. Basti pensare che esso gioverebbe in principal modo ai paesi che hanno raggiunto il massimo grado di sviluppo industriale, mentre renderebbe agli altri più difficile ogni espansione economica mettendo in serio pericolo il progresso e la vita stessa delle loro produzioni sia industriali che agricole.

«Scartata l'idea dell'Unione doganale europea, si è arrivati alla cosidetta tregua doganale per la cui conclusione sarà convocata prossimamente a Ginevra una apposita Conferenza diplomatica. Il progetto è infinitamente più modesto e non manca di presentare anch'esso difficoltà notevoli e di sollevare numerose obbiezioni. Senza pretendere anticipare nulla sulle decisioni che il nostro paese sarà per prendere al riguardo, è evidente che il nostro atteggiamento sarà determinato dall'estensione maggiore o minore che si prevederà di poter assicurare alla tregua, dal carattere che le si vorrà dare, dalle disposizioni precise che la regoleranno in tutti i particolari d'ordine tecnico e giuridico, tenuto conto dei fondamentali interessi nazionali che noi dobbiamo ad ogni costo salvaguardare.

Passando ad esaminare la situazione economica italiana, il dr. Pirelli rileva che nel quadro generale dell'economia mondiale e dei suoi problemi, l'Italia tiene il suo posto dignitosamente, e se non può sfuggire naturalmente alle difficoltà che pesano in maggiore o minore misura su tutti gli altri paesi, dimostra tuttavia di avere in sè stessa una giovanile riserva di vitalità che le consente di guardare con serena fiducia al suo avvenire.

Ripresa economica italiana

«Non è certo privo di significato a tale riguardo il fatto che l'economia italiana ha potuto sopportare senza conseguenze irreparabili e portare quasi a compimento nel breve giro di un triennio il processo di assestamento imposto dalla rivoluzione della lira: rivalutazione, è bene ricordarlo, quasi senza precedenti per la intensità e la rapidità con cui è stata effettuata. A distanza di due anni appena dall'inizio della rivalutazione, storicamente contrassegnata dal decisivo discorso di Pesaro l'economia produttiva italiana già dava segni evidenti di ripresa e, se le ulteriori vicende monetarie e creditizie hanno in qualche modo infrenato nel corso di quest'anno lo sviluppo del movimento, non perciò è meno vero che il cammino ha del prodigioso ed attesta, in uno allo spirito di iniziativa e di abnegazione dell'imprenditore italiano, l'efficienza dell'organizzazione sindacale e sopratutto dello spirito nuovo che il Regime ha dato all'Italia.

«Certamente non poche difficoltà rimangono da superare in Italia come dappertutto altrove, e la nostra situazione di paese giovane, povero di risorse naturali e di ricchezze accumulate in rapporto all'entità della popolazione ed alle necessità del nostro sviluppo ulteriore, ci fa sentire forse con maggiore intensità il peso di certi problemi che pur sono comuni ad altri paesi: in particolar modo il problema della bilancia commerciale il quale esige da parte nostra maggiori sforzi per ridurre i costi ed accrescere la nostra capacità di concorrenza sui mercati interno ed estero, ed il problema del risparmio la cui formazione è insufficiente alle nostre necessità e va stimolata con ogni mezzo perchè ci sia consentito di provvedere con piena indipendenza di mezzi, vale a dire con criteri esclusivamente nazionali, allo sviluppo della nostra economia.

Il dr. Pirelli viene quindi a parlare dell'attività svolta dagli uffici economici e dagli uffici legali della Associazione, rimandando per più ampi dettagli alle interessantissime relazioni che sono state distribuite, le quali dimostrano che l'Associazione, sorretta e incoraggiata dalla fiducia delle superiori sfere governative e amministrative e dalla fattiva intesa con i nuovi organi sindacali dello Stato corporativo, va sempre più diventando uno strumento efficiente ai fini del progresso economico del Paese.

Il discorso di S. E. Mosconi

Ha preso poi la parola, salutato da una nuova vibrante manifestazione, il Ministro Mosconi. Egli ha tenuto ad esprimere dinanzi all'assemblea i sentimenti di amicizia e di stima che lo legano al presidente S. E. Pirelli, sentimenti che si sono cementati durante l'opera che egli ha potuto svolgere in comune con lui alla Conferenza dell'Aja.

Ha poi rilevato l'interesse e l'importanza dei problemi toccati dalla relazione; problemi che il Governo ha presenti e considera con la massima simpatia.

Riferendosi poi ad alcuni punti del discorso del dott. Pirelli in cui veniva accennato all'opera del Ministro delle Finanze, l'on. Mosconi ha dichiarato che il Ministro di questo Dicastero, seguendo le direttive impresse dal Duce, si è imposta una linea molto semplice e chiara, che intende costantemente mantenere, a cominciare da quella saldezza del bilancio, di cui S. E. Pirelli ha parlato e che dev'essere sempre difesa.

Per quanto si attiene alle direttive fiscali, il Ministro ha rilevato che anche in questo campo la linea seguita è perfettamente chiara. Si tende ad una perequazione degli oneri tributari finchè si possa giungere ad una attenuazione delle aliquote, tenendo però ben presente il principio che finanza ed economia non sono termini antitetici, e che perciò nella valutazione degli elementi della figurazione occorre non perdere di vista così le condizioni finanziarie dello Stato come quelle della pubblica economia. Tale principio ha inspirato l'opera del Ministro delle Finanze nella sua politica fiscale. E che la via seguita sia la giusta lo dimostra il fatto di questa rinascita di fiducia che tutte le classi produttive della Nazione hanno dimostrato in seguito ai recenti provvedimenti verso il fisco.

L'on. Mosconi ha concluso formulando il suo augurio per la sempre maggiore prosperità delle aziende, sicuro che la loro prosperità è strettamente connessa a quella generale della Nazione.

Parla S. E. Bottai

Cessati gli applausi che hanno accolto le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, ha preso la parola, fatto segno ad una calorosissima ovazione, l'on. Bottai. Egli ha rilevato come la relazione di S. E. Pirelli ponga degli interessanti interrogativi, ai quali però egli, nella sua qualità di Ministro e per le responsabilità che gli derivano dalla sua carica, intende rispondere piuttosto che con delle semplici dichiarazioni generiche e occasionali, con i fatti di un prossimo domani.

C'è un punto però su cui il Ministro ha richiamato l'attenzione dell'assemblea, ed è quello del passaggio di alcuni servizi dell'industria e del commercio al Ministero delle Corporazioni. Questo passaggio ha destato in alcuni la preoccupazione che si volessero, attraverso di esso, sacrificare, per così dire, problemi strettamente economici quali quelli commerciali ed industriali, a vantaggio di problemi più propriamente sociali che mettono capo in linea principale al Ministero delle Corporazioni. Nulla di tutto questo. L'iniziativa privata a cui S. E. Pirelli ha accennato, e che ha una sua chiara constatazione nella Carta del Lavoro, non troverà alcuna costrizione che possa diminuirne la sana o feconda efficacia, ma è elementare, e su ciò tutti debbono essere d'accordo, che nello stesso interesse di questa iniziativa privata occorre saper ben distinguere quando essa cessi di essere umile e cominci invece l'arbitrio dannoso, come occorre sapere ben distinguere quando l'opera dei poteri pubblici responsabili eccella comunque dai suoi limiti e invada ciò che deve essere assolutamente lasciato all'iniziativa individuale.

Questo è il problema arduo e difficile che si impone al Ministero delle Corporazioni, problema di cui esso sente tutta la gravità e tutta la delicatezza. Il Ministro delle Corporazioni non diverrà mai un organo di intervento statale nei rapporti economici; ma la sua opera si estrinsicherà attraverso la cordiale collaborazione di tutte le forze produttive della Nazione, collaborazione veramente preziosa a cui particolarmente è attrezzata la Confederazione dell'industria, che ha saputo darsi una struttura così sapiente e così organica

Il discorso dell'on. Bottai, spesso sottolineato da vive approvazioni, è stato alla fine coronato da fervidi prolungati applausi.

I Ministri Mosconi e Bottai hanno quindi lasciato la sede dell'Associazione dove sono continuati i lavori dell'assemblea.

Il ricevimento al Co. Volpi alla Legazione di Atene

ATENE, 15

Il ricevimento alla Legazione, che seguì il pranzo in onore del conte Volpi, riuscì particolarmente brillante. Venizelos e la consorte, i Ministri della Marina, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Agricoltura, dell'Istruzione, della Guerra, i Sottosegretari all'Igiene e alla Presidenza, alte cariche dello Stato, i rappresentanti del corpo diplomatico estero, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, i dirigenti del nostro Fascio e numerose personalità ateniesi festeggiarono il Conte Volpi che ebbe parole gentili per tutti e così pure la contessa e la signorina. Gli onori di casa erano squisitamente fatti dall'incaricato di affari Berardis, coadiuvato dalla marchesa Trionfi e dal personale della Legazione.

Durante il ricevimento, protrattosi fino a tarda ora, ha suonato la orchestra. Fu molto notato il lungo cordiale colloquio fra Venizelos e il conte Volpi, come il fatto che sotto il tetto italiano si trovavano riuniti i membri di tutti i partiti politici greci.

Le direttive del Duce

per la produzione artigiana

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto, alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, i rappresentanti dell'artigianato italiano convenuti a Roma per il primo Congresso nazionale.

Il commissario governativo della Federazione on. Buronzo ha illustrato la forza dell'organizzazione, la sua devozione al Regime e i risultati conseguiti.

Il Capo del Governo, dopo avere messo in rilievo che il censimento del 1921 assegnava agli artigiani oltre 550.000 famiglie con un corrispettivo di due milioni e mezzo di artigiani, numero che nessuna ragione può oggi far ritenere mutato, ricorda che dalle schiere degli artigiani, nel periodo del Risorgimento, sono uscite le figure più belle del movimento insurrezionale unitario.

Ha constatato poi che l'artigianato fu rimesso in valore dal Fascismo che ne riconosce tutta l'importanza spirituale ed economica ed ha poi così sommariamente tracciate le direttive da seguire per condurre l'organizzazione alla sua massima efficienza.

Premesso che l'artigianato non deve, nè può competere con le macchine sul terreno quantitativo, ha precisato che la produzione artigiana dev'essere specializzata in qualità e che è da ritenersi che prossimamente, presso le Nazioni a produzione standardizzata, debba manifestarsi, prima che altrove, il desiderio dell'opera pregiata a mano.

—Particolare importanza hanno per la espansione artigiana i problemi del credito e dell'organizzazione commerciale, essendo l'artigianato una forza che potrà dare al nostro Paese ricchezza e bellezza. A quest'opera debbono contribuire artigiani ed artisti insieme, secondo la tradizione nostra per la quale anche Michelangelo non disdegnava di lavorare a bottega con gli artisti suoi collaboratori.

Ha poi invitato la commissione a riferirgli, a Congresso ultimato, le conclusioni che questo avrà adottato.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte da vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Voti e deliberazioni del Congresso degli artigiani

ROMA, 15

Il Congresso nazionale degli artigiani ha continuato oggi i lavori. Fra i presenti erano i rappresentanti della Confederazione dell'artigianato francese.

L'on. Angiolo Cabrini, che rappresenta in Italia l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, ha riferito sul recente interessamento per l'artigianato da parte dell'Ente creato dai trattati di pace per i problemi del lavoro e della produzione ed ha accennato alla costituenda commissione permanente per l'artigianato presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, che deve fiancheggiare l'opera dell'Ufficio le sue iniziative rivolte a chiedere alle convenzioni e alle raccomandazioni internazionali efficaci presidi anche per gli artigianati.

Dopo brevi parole dell'on. Buronzo il quale ha rivolto un saluto al signor Thomas e ai delegati francesi presenti allo svolgimento dei lavori ha parlato il signor Tailletett che si è detto commosso di trovarsi tra gli artigiani italiani ed ha dichiarato che l'artigianato, forza intermedia tra il capitalismo e il salariato non ha motivo di lotta internazionale.

Si è levato poi a parlare il prof. Roberto Papini, commissario al R. Museo industriale artistico di Roma il quale ha espresso la necessità che artigiani e artisti tornino rapidamente alla conoscenza approfondita del loro mestiere e ristabiliscano al più presto i titoli di nobiltà del mestiere. Anche nel campo dell'arte, egli ha detto, deve valere per necessità di intenti il trinomio della vita fascista: ordine disciplina gerarchia.

Il Congresso ha approvato quindi per acclamazione un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè il Ministero dell'Educazione Nazionale crei quanto prima possibile una classe di docenti in grado di diffondere i nuovi orientamenti creativi ed esecutivi cui si ispira la giovane famiglia nazionale artigiana. Sulla patente di mestiere, il relatore, architetto Rosolino Multedo di Genova, premesso che la patente di mestiere richiesta agli artigiani non ha nulla di comune con la patente rilasciata nel Medio Evo, illustra la necessità dal punto di vista non solo artistico ma anche dal punto di vista organizzativo della istituzione della patente.

Dopo la presentazione di alcune raccomandazioni l'on. Buronzo riassume la discussione e presenta alla assemblea il seguente ordine del giorno:

«Il congresso, constatato che unanime da parte degli artigiani è l'invocazione per l'istituzione d'una patente di mestiere che disciplini e valorizzi l'esercizio delle attività artigiane; tenuto presente la norma della Carta del Lavoro, per la quale il lavoro sotto le forme intellettuali tecniche e manuali, deve essere tutelato nello Stato, approva l'azione svolta ed i propositi espressi dalla Federazione degli artigiani d'Italia e confida che mercè il continuo e attivo interessamento dell'organizzazione l'aspirazione degli artigiani abbia il suo coronamento da parte del Governo fascista, anche in un primo momento con le dovute disposizioni transitorie».

La seduta è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana, il prof. Francesco Reale, direttore generale della Società autori, ha illustrato il programma per la creazione di un museo nazionale dell'artigianato, creazione che è stata approvata dopo una discussione alla quale ha partecipato anche Renzo Bertozzi di Venezia.

Chiozzi di Firenze riferisce poi sul problema delle mostre dell'artigianato sotto il duplice aspetto economico ed artistico, formulando proposte per una Mostra nazionale quadriennale dell'artigianato, per alcune mostre di mestiere periodiche e per speciali fiere e vendite nelle provincie redente.

Vengono quindi le relazioni sui problemi tecnici ed economici di produzione e sui quartieri artigiani, sull'artigianato artistico, sull'artigianato novatore, sull'artigianato ed arte sacra.

La seduta viene quindi tolta.

Altro idroplano francese salvato presso Salerno

SALERNO, 15

Alle ore 10.57 l'apparecchio F.A.I.Y.Z. che fa servizio sulla linea aerea francese Marsiglia-Beyrut ha lanciato il segnale di soccorso mentre sorvolava il golfo di Salerno.

Nonostante il fortissimo libeccio che rendeva pericolosa la navigazione sono immediatamente usciti dal porto di Napoli il piroscafo Partenope, *un sommergibile ed un rimorchiatore della Marina. L'apparecchio è stato rintracciato e tratto in salvo nelle acque del fiume Sele con le persone che si trovavano a bordo.*

La Famiglia Reale a Roma

Un'elargizione del Re

PISA, 15

La Famiglia Reale ha lasciato San Rossore ed è partita alle 13.50 dalla stazione di Porta Nuova per Roma. S. M. il Re ha elargito lire 25 mila per beneficenza.

Le norme per il prezzo del grano

a protezione degli agricoltori italiani

La mozione approvata dal Comitato del grano

ROMA, 15

Si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, e l'on. Bottai Ministro delle Corporazioni, i senatori De Cilli, Novelli, Strampelli e Marozzi, gli on. Angelini, Cacciari, Razza, i prof. Brizzi e Fileni, il comm. Bruno e il dott. Festa; il segretario prof. Ferragati

Il Capo del Governo ha aperta la discussione interrotta nella precedente seduta, sul problema dei prezzi del grano. Ha riferito ampiamente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo il quale ha presentato la seguente mozione conclusiva che è stata approvata all'unanimità:

I provvedimenti adottati

«Il Comitato permanente del grano, udita la relazione del Capo del Governo, esaminato in tutti i suoi aspetti il problema dei prezzi del grano, constatando come la crisi dei prezzi preoccupi tutti i paesi, sia esportatori sia importatori, in alcuni dei quali benchè più forti produttori del nostro, si sono verificate flessioni tali da rendere quasi del tutto inefficiente l'azione del dazio doganale, ricordando come il costo di produzione del grano possa trovare la sua riduzione in un aumento quantitativo unitario conseguito con una sempre maggiore intensificazione culturale; affermando che deve essere in ogni caso scartata la costituzione di qualsiasi pesante e macchinosa organizzazione burocratica; ritiene che, ove occorra, il Governo possa proseguire ad intensificare con la necessaria prontezza ed efficacia la sua opera a fianco ed a protezione degli agricoltori italiani così fervidamente impegnati nella battaglia del grano adottando le seguenti norme:

«1. — Conservazione dell'attuale dazio doganale, che potrà anche essere opportunamente manovrato per contrastare eccessivi deprezzamenti del cereale;

«2. — Applicazione, qualora se ne manifestino le condizioni opportune, dell'istituto dell'esportazione temporanea con reimportazione in franchigia.

«3. — Più pronta ed energica azione del credito agrario che potrà massimamente svilupparsi là dove esistano favorevoli condizioni di impianto, di trasporto ecc., come nel caso di magazzini fiduciari adeguatamente attrezzati.

«4. — Impulso allo sviluppo di tutte le iniziative autonome, come per esempio la vendita in compartecipazione, degli agricoltori sorretti dalle proprie organizzazioni sindacali, dagli organi ed enti economici locali e dallo Stato attraverso i servizi del credito da esso dipendenti;

«5. — Eventuale obbligo della industria molitoria, il cui organismo è suscettibile di una migliore razionalizzazione, di usare per un certo periodo date percentuali di grani nazionali e contemporanea eliminazione di ogni norma restrittiva non più necessaria per la politica del consumo».

Indi S. E. Acerbo ha presentato al Capo del Governo l'elenco dei vincitori del VI Concorso nazionale per la vittoria del grano, che il Duce premierà l'8 dicembre in Roma.

Autocolonna per la propaganda

Successivamente il Capo del Governo ha presentato il piano per la formazione di una autocolonna composta di sette carri per favorire la intensificazione della propaganda granaria. L'autocolonna sarà costituita di un carro destinato alle razze elette del frumento e dei cereali minori, nonchè alla dimostrazione dei più efficaci sistemi culturali di essi; da un secondo destinato ai concimi messi recentemente in commercio, ai vari concimi sintetici e complessi, di un terzo per la lavorazione dei terreni contenenti macchine agricole e attrezzi perfezionati nei riguardi specialmente della organizzazione scientifica del lavoro agricolo; di un quarto per le sementi e le culture foraggere, nonchè per i mangimi concentrati, panelli, materiali insilati, ecc.; di un quinto per la proiezione cinematografica di films speciali illustranti la tecnica frumentaria e tutti i perfezionamenti culturali della moderna agricoltura; di un sesto e di un settimo per la propaganda delle organizzazioni sindacali, corporative ecc.

Ai gruppi autorimorchi saranno aggiunti un autogeneratore, una autovettura e un'officina. Detto autotreno percorrerà tutti i più importanti centri agricoli d'Italia, soffermandosi nei singoli paesi in coincidenza col giorno di mercato ed in un periodo di quattro mesi riuscirà a portare la voce della scienza nei più remoti casolari.

L'organizzazione dell'autocolonna è affidata al Sindacato dei tecnici agricoli il quale si gioverà della collaborazione di tutte le commissioni provinciali di propaganda granaria, delle Cattedre Ambulanti, delle stazioni sperimentali agrarie e degli enti sindacali agricoli.

La lavorazione dei terreni

Infine il Comitato permanente del grano ha approvato altri importanti provvedimenti per favorire sempre più la lavorazione meccanica dei terreni dell'Italia meridionale ed insulare oltre che del Lazio e della Maremma Toscana, dopo aver assegnato speciali contributi ad alcune stazioni sperimentali per lavori particolari inerenti ai problemi della coltivazione del grano e ha approvato la delimitazione di numerose zone dell'Alta Italia proposte dalle commissioni provinciali di propaganda granaria per l'applicazione della legge 16 giugno 1927.

Vasto movimento diplomatico

ROMA, 15

Con recente Decreto è stato disposto il seguente movimento diplomatico.

Conte Luigi Vannutelly Rey R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Praga è stato chiamato a prestare servizio al Ministero degli Affari Esteri.

Comm. Giuseppe Bastianini R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in Lisbona trasferito ad Atene.

Comm. Mario Arlotta R. Inviato strordinario e Ministro Plenipotenziario in Atene trasferito a Budapest.

Conte Emilio Pagliano R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in Helsingfors chiamato a prestare servizio al Ministero e nominato Direttore Generale degli Affari politici e commerciali America, Asia e Australia.

Comm. Pietro Arone Barone di Valentino. R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario Direttore generale degli Affari politici dell'America, Asia e Australia al Ministero degli Affari Esteri destinato a Lisbona.

Gr. Uff. Orazio Pedrazzi R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario destinato a Praga.

Gr. Uff. Giovanni Marchi R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario all'Aja trasferito a Berna.

Comm. Attilio Tamaro R. Console Generale in Amburgo destinato ad Helsingfors con credenziali di inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Con successivi Decreti il gr. uff. Vincenzo Jejacono R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di prima classe è stato nominato ambasciatore continuando a reggere la direzione generale del lavoro italiano all'estero.

Il Comm. Mario Arlotta R. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di seconda classe è stato nominato Ministro Plenipotenziario di prima classe.

Il gr. uff. Ugo Sola Consigliere di Legazione è stato nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe continuando a reggere la R. Legazione in Tirana.

Il comm. Alberto dei Conti De Marsanich Consigliere di Legazione è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe e destinato a reggere l'ufficio trattati al Ministero degli Affari Esteri.

Il comm. Francesco Giorgio Mameli primo Segretario di Legazione di prima classe è stato nominato Consigliere di Legazione e destinato a Londra.

La ripresa al Senato e il riordinamento degli uffici

ROMA, 15

La data di ripresa dei lavori del Senato sembra debba essere quella del 5 dicembre prossimo; ma negli stessi ambienti di Palazzo Madama si crede che essa potrà venire prorogata di qualche giorno. Il fatto stesso che alcuni lavori di assestamento di sale e uffici richiederanno ancora qualche tempo, potrà contribuire alla breve dilazione.

Gli adattamenti degli uffici dal punto di vista dei locali sono stati necessari per rispondere al riordinamento amministrativo dell'ufficio di segreteria ed altri connessi. Il segretario generale ha per suo primo collaboratore il direttore di segreteria che riveste anche la carica di vicesegretario generale. Una sistemazione organica hanno avuto i servizi del resoconto, di questura, di cassa, il quale materialmente è stato sistemato molto signorilmente nel primo salone a destra entrando di Palazzo Madama, ed altri.

Notevole l'istituzione dell'ufficio legislativo, con annessa la cancelleria dell'Alta Corte. Se non c'inganna l'analogia con la Camera dei Deputati, riordinata nei servizi secondo il criterio dello stesso comm. Alberti attuale segretario generale del Senato, è da ritenersi che dall'ufficio legislativo potrà essere utilmente compilato un bollettino dal quale risulti la nuova e feconda attività del Senato fascista.

Le direttive dell'on. Bottai

per le modifiche ai tributi sindacali

ROMA, 15

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la commissione consultiva per i contributi sindacali allo scopo di esaminare, in base ai dati dell'esperienza, le proposte fatte dalle varie Confederazioni per le varie modifiche da apportare al R. D. 27 luglio 1928 portante disposizioni sui contributi sindacali obbligatori, la cui efficacia scadrà col 21 dicembre prossimo.

Il Ministro Bottai è intervenuto all'adunanza per aprire i lavori di questa importante sessione della commissione, fissando le direttive alle quali essa dovrà ispirare le sue deliberazioni. Il Ministro ha richiamato in principal modo la attenzione della commissione sulla necessità di contenere il carico tributario, in armonia con la politica di sgravi fiscali seguita dal Governo nazionale: al quale fine egli ha fatto nuovamente presente la necessità della prudenza e della moderazione nelle spese, perchè anche iniziative lodevolissime debbono essere mantenute nei limiti delle disponibilità; e specialmente poi ha raccomandato che, per quanto riguarda i lavoratori, vengano assolutamente evitati sacrifici non strettamente connessi con le necessità dell'organizzazione.

Altrettanto necessario è che si proceda a quella semplificazione dei metodi di riscossione che formò sempre oggetto della particolare attenzione del Ministero: tanto è vero che il R. D. 27 luglio 1928 segna già un progresso in confronto alle precedenti disposizioni. E' su questa via — egli ha aggiunto — che il Ministero intende di proseguire, confortato dalla collaborazione delle Confederazioni nazionali ».

Dopo aver fatto queste dichiarazioni, il Ministro si è ritirato e la commissione, sotto la presidenza del Sottosegretario Trigona ha proseguito il suoi lavori.

Un convegno a Milano

degli importatori di grano

ROMA, 15

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti proseguendo nelle sue periodiche rassegne dei grandi commerci, ha preso l'iniziativa di indire a Milano un convegno nazionale degli importatori e mediatori di grano all'estero.

Il convegno che avrà luogo il 23 corrente sarà presieduto dal presidente della Confederazione dei commercianti on. Ferruccio Lantini. Oltre ai rappresentanti delle Federazioni nazionali del commercio con l'estero e dei panificatori e ai componenti la delegazione tecnica nazionale per la categoria cereali, interverranno al convegno, rappresentanti di 13 provincie tra le più interessate al commercio dei grani esteri.

E' all'ordine del giorno il problema dell'importazione dei grani esteri in riferimento al crescente sviluppo della produzione nazionale conseguito attraverso i brillanti risultati della battaglia del grano. Sarà inoltre discussa la questione dei provvedimenti intesi ad assicurare la migliore remunerazione alla produzione nazionale, argomenti questi di vivo e attuale interesse che il convegno esaminerà sulla scorta delle direttive riaffermate dal comitato permanente del grano.

Il convegno infine si occuperà del problema tecnico della temporanea esportazione quale elemento equilibratore e regolatore della distribuzione e delle esigenze del consumo.

Gli ispettori regionali

per l'incremento dell'Agricoltura

ROMA, 15

In seguito al provvedimento emanato dal Consiglio dei Ministri Il Ministro dell'Agricoltura ha creato gli ispettori regionali con l'autorità di indirizzare tutte le iniziative private per l'incremento dell'agricoltura.

Questi ispettori avranno residenza a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Caserta, Ancona, Aquila, Potenza, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari. Gli ispettori provvederanno anche a dare pareri su tutte le questioni di bonifica integrale aventi competenza mista e cioè riguardanti contemporaneamente la sistemazione montana, la bonifica idraulica e la trasformazione agraria nelle regioni dove esistono organi regionali per i lavori pubblici (Provveditorati alle opere pubbliche, Magistrato alle Acque del Veneto, ispettorato della Maremma Toscana) rappresenteranno in seno ad essi il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

L'Opera Orfani di guerra

inizia il suo funzionamento

ROMA, 15

Entrano oggi in vigore le disposizioni della legge 26 luglio 1929 N. 1397 istitutiva dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ed oggi stesso l'Opera inizia il suo funzionamento ricevendo le consegne dalle preesistenti organizzazioni in essa unificate.

In attesa che sia costituita l'amministrazione ordinaria dell'Opera con le modalità prescritte dalla nuova legge, ciò che potrà effettuarsi in breve termine, ne sono stati, intanto, affidati tutti i poteri e le funzioni ad un commissario governativo nella persona dell'on. Senatore Marchese Ferdinando Nunziante di San Ferdinando.

L'on. Nunziante, padre di un caduto di guerra, ha fatto parte dal 1924 del cessante comitato nazionale per gli orfani di guerra, assumendone da circa due anni, la presidenza.

Colto mentre preparava

una truffa di 40 milioni

PARIGI, 15

E' stato ieri arrestato a Parigi un audacissimo avventuriero internazionale al quale le polizie dei principali paesi di Europa avevano inutilmente dato la caccia da più di due anni. Si tratta di un individuo trentacinquenne di origine irlandese, certo Michel Corrigan, il quale aveva riparato recentemente a Parigi proveniente dall'Inghilterra.

In base alle segnalazioni di Scotland Yard due funzionari di polizia francesi hanno potuto identificare l'avventuriero e arrestarlo in un sontuoso appartamento dei Campi Elisi nel quale egli si era installato in compagnia dell'amante, una giovane ragazza inglese.

Il Corrigan cominciò la sua carriera nel 1915 in Inghilterra, perpetrando numerose truffe in seguito alle quali dovette cercare scampo verso altri lidi. Nel 1922 lo si ritrova al Messico coinvolto in un moto insurrezionale quale comandante di un corpo di ribelli composto di parecchie migliaia di uomini. Ma il movimento fallisce ed egli ritorna in Europa.

Nel 1926 è segnalato di nuovo a Londra, quindi a Bruxelles dov'è arrestato insieme ad una complice per ingenti truffe. Espulso dal territorio belga dopo avere scontato una leggera condanna, vi ritorna sotto false generalità, scegliendo come campo d'azione i grandi alberghi di Ostenda. E qui riesce a carpire 500 mila franchi al ricco industriale romeno Barby Jonesco. Quando la vittima lo denuncia, è troppo tardi, perchè l'avventuriero è già partito per la Costa azzurra. Un caso singolare fa incontrare i due uomini a Nizza nel 1928. Il Corringan ottiene dall'industriale il ritiro della denuncia, restituendogli i 500 mila franchi. Ma in seguito si fa rimettere da quest'ultimo 50 mila franchi come acconto su un assegno di mille sterline che, presentato all'incasso, risulta emesso a vuoto.

Nell'estate del 1928 il truffatore presentandosi come amministratore di una società petrolifera, truffa altri 600 mila franchi a un banchiere di Londra. Ritornato sulla Costa Azzurra fa un nuovo colpo a Cannes in danno di due multimilionari americani che rimangono alleggeriti di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Espulso dall'Olanda rientra sotto mentite spoglie in Inghilterra e ha l'audacia di preparare una colossale soperchieria in danno di vari uomini di affari residenti in Olanda, in Germania e in Spagna coi quali era riuscito a mettersi in relazione.

Questa gigantesca truffa doveva essere condotta a buon fine in questi giorni a Parigi e avrebbe costituito nelle intenzioni dell'avventuriero l'ultimo colpo della sua carriera giacchè i 40 milioni che egli contava di ricavarne gli avrebbero permesso di ritirarsi per sempre ....dagli affari.

Battezza il figlio 23 volte

per beccarsi i regali dei padrini

ZAGABRIA, 15

Nell'Erdel è stato arrestato lo zingaro Nikolic che nel corso di due mesi fece battezzare il suo ultimo figlio ventitrè volte con sei riti di altrettante religioni. Lo zingaro avrebbe forse proseguito ancora nell'impresa cercandosi in ogni paese ove arrivava un ricco padrino al suo neonato, se per caso non avesse trovato il primo padrino in casa dell'ultimo che abboccò all'amo. Lo zingaro, giunto in una località si presentava ai cittadini più ricchi pregandoli di tenere a battesimo il neonato. Nessuno si rifiutava di compiere quell'opera di misericordia e il figlioccio si beccava bei regali, per lo più denari. A Kruskograd lo zingaro capitò nel castello di un calvinista. Si mise a piangere, dicendo al padrone: — E' una settimana che mia moglie ha dato alla luce un piccino e non riesco a trovare un padrino perchè sono calvinista. Il calvinista si offrì a fare da padrino e così il bambino fu battezzato ancora una volta. Per l'ultima, chè proprio allora il trucco fu scoperto.

Un inatteso intermezzo

a un pranzo signorile

NEW YORK, 15

Iersera a Buffalo, mentre diciotto persone erano adunate a banchetto in una casa signorile, dalla finestra sono penetrati alcuni figuri con le rivoltelle spianate, ordinando a tutti di consegnare oggetti di valore e i portafogli.

I convitati sulle prime ritennero che si trattasse di uno scherzo che facesse parte del programma escogitato dal padrone di casa per aumentare il divertimento della serata. Senonchè la banda si incaricò presto di togliere ogni illusione ai malcapitati, allineandoli, uomini e donne contro il muro e depredandoli dei gioielli e del denaro. Non risparmiarono neppure l'argenteria che brillava sulla tavola. Dopo di che, sorridendo e augurando la buona notte, se ne andarono per la via donde erano venuti.

Verso una convenzione commerciale tra la Grecia e l'Ungheria

ATENE, 15

E' qui giunta la Delegazione ungherese incaricata di svolgere negoziati per la conclusione di una convenzione commerciale fra la Grecia e l'Ungheria.

La Delegazione è presieduta da Fersnezi, Sottosegretario al Commercio. Si ritiene che le discussioni dureranno una diecina di giorni.

Lo sviluppo dei lavori di bonifica

in un rapporto dell'on. Serpieri al Duce

ROMA, 15

Dopo la riunione del Consiglio dell'Associazione nazionale fra consorzi di bonifica, che ebbe luogo ieri, stamane l'on. Serpieri ha consegnato al Capo del Governo il seguente rapporto sullo sviluppo dei lavori della bonifica integrale:

« L'articolo primo della legge Mussolini per la bonifica integrale consente allo Stato di impegnarsi nell'esercizio corrente al pagamento di 30 milioni di annualità per contributi alle opere di irrigazione e di bonifica idraulica da eseguire in concessione, comprese le connesse opere di sistemazione montana.

« A quella somma di annualità corrisponde un importo di circa 535 milioni delle opere stesse. In questi giorni il Sottosegretario per la bonifica integrale ne ha concretato la scelta. Considerando anche le opere per circa 131.600.000 assentite nel corrente esercizio su accantonamenti fatti nell'esercizio decorso, si ha un complesso di circa 665 milioni di opere la cui distribuzione per regioni è risultata la seguente:

Istria e Veneto: 65.489,676;
Lombardia 46.276.096;
Emilia 114.106.095;
Toscana e Maremma 30.958.090;
Lazio 125.986.678;
Campania 54,714.000;
Abruzzi e Molise 3.000.000;
Puglie 46.415,000;
Basilicata 18.000.000;
Calabria 76.109.049;
Sicilia 29.547,188;
Sardegna 41.093.000; oltre una riserva per altre eventuali opere in complessivi 12.000.000. Totale 665.094,872.

« Per circa un terzo le opere stesse sono comprese nel piano nei lavori già avviati per fronteggiare la disoccupazione, per il resto saranno definite le concessioni entro il corrente esercizio. Per la massima parte si tratta di nuovi lotti di bonifiche già in corso, alle quali, per ovvie ragioni tecniche ed economiche, si è dovuto dare la precedenza.

« Si segnalano, tra le più importanti, le opere di completamento della bonifica cremonese-mantovana (sesto e settimo lotto) per lire 33.382,000, che assicurano l'irrigazione di un vasto territorio e gli ultimi lotti della bonifica delle paludi a sud di Mantova (per circa 13 milioni) che sarà quindi tra breve completata.

« Si proseguono pure i lavori di Burana (lire 19.000.000) e quelli di Parmigiana Moglia (22.000.000) e quelli delle varie bonifiche ferraresi in corso (circa 53 milioni).

« Notevole è lo sviluppo preveduto delle opere del territorio pontino (bonifica Pontina propriamente detta e piscinara per oltre 84 milioni) e delle bonifiche calabresi, per le quali è calcolata una spesa di circa 56 milioni e delle bonifiche sarde a cui si assegnano oltre 40 milioni)

« Fra le opere che solo ora si inizieranno notiamo la bonifica Nonantolana in provincia di Modena, la bonifica Grossetana e quella di Sesto Fiorentino (Firenze), la bonifica del bacino in sinistra del Sele (Salerno); la bonifica del Locone e del territorio di Arneo in Puglia, quella di Metaponto con cui si affronta uno dei più gravi problemi di sviluppo agrario della Basilicata, la bonifica dell'Alli e punta delle Castella, quella della Piana di Catania in Sicilia ecc. ecc.

« A partire dal primo luglio 1930 nel nuovo esercizio finanziario la legge Mussolini consente impegni per altri 40 milioni di annualità di contributo, corrispondenti ad altri 800 milioni circa di opere. Così un imponente e crescente massa di lavori, con ritmo via via più celere, darà nuove fertili terre alla produzione agraria intensiva e nuove sedi di vita alla popolazione rurale. Sarà anche accelerato il raggiungimento della vittoria del grano ».

Repressione degli abusi

di alcuni proprietari di case

ROMA, 15

Molti proprietari di appartamenti e di case non potendo in alcun modo derogare dalle disposizioni di legge emanate dal Capo del Governo e che prescrivono un aumento non superiore al quadruplo di anteguerra, hanno escogitato un nuovo mezzo che il Governo fascista nell'interesse del popolo italiano ha deciso di colpire.

Detti proprietari riescono ad ottenere dai pretori sentenze di sfratto contro i propri inquilini dimostrando la necessità, con documentazioni sanitarie od altro, di dovere abitare l'appartamento da essi dato in locazione.

Liberati in questo modo dal vecchio inquilino e compiuta una pulizia sommaria dell'appartamento rimasto libero e che in media comporta una spesa dalle mille alle duemila lire al massimo, essi proprietari riaffittano immediatamente l'appartamento con un aumento di cinquecento o seicento lire e talvolta anche di mille sul quadruplo di anteguerra pagato dal vecchio inquilino.

L'*Agenzia Italiana* informa che al Ministero dell'Interno si starebbe escogitando un nuovo provvedimento di legge allo scopo di impedire il ripetersi di questi abusi che mirano a sabotare le provvidenziali disposizioni governative.

Professore e la moglie arrestati

per bancarotta di due milioni

SIRACUSA, 15

Viva impressione ha suscitato in città l'arresto del prof. Giuseppe Bellomia di 37 anni, da Pachino e della di lui moglie Giovanna Morale di 35 anni, di Avola. L'arresto è avvenuto in esecuzione di un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

L'anno scorso la signora Morale aveva aperto in piazza Archimede un lussuoso caffè per rimediare a forti perdite subite nel commercio delle mandorle, commercio che la stessa esercitava da molti anni per continuare l'attività già svolta con gran fortuna dal suo defunto genitore. Il nuovo locale diveniva ben presto il ritrovo preferito della cittadinanza, cosicchè la proprietaria, incoraggiata, faceva dimettere il marito da professore in lettere nelle scuole medie di Noto.

In questi ultimi tempi però gli affari sono scemati sensibilmente così da costringere la sfortunata signora a non poter far fronte ai suoi impegni. In seguito a domanda di alcuni creditori venne infatti dichiarato il fallimento per un milione e 800 mila lire.

La moglie d'un oste pugnalata

per difendere il marito

NAPOLI, 15

Ad Aversa, durante una feroce rissa svoltasi fra un gruppo di carrettieri veniva ferita mortalmente la moglie di un oste, certa Virginia Della Vecchia, di anni 21. Costei, per difendere il marito Armando Rosa fatto segno alle minaccie dei carrettieri, riceveva una stilettata al cuore. All'ospedale l'infelice è stata ricoverata in fin di vita. I carabinieri ricercano i rissanti datisi alla latitanza.

Stamboul e non Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15

Ogni lettera o vaglia diretto a Costantinopoli dovrà portare come indirizzo Stamboul. Ogni piego che rechi la parola *Costantinopoli* sarà respinto allo speditore. — (*Stefani*).

Due italiani presi a fucilate

presso il confine jugoslavo

ROMA, 15

Il *Piccolo* ha da Zara che da un posto di confine jugoslavo sono state sparate due fucilate contro due operai italiani. I due operai erano addetti ai lavori dell'acquedotto Boccagnazzo e si erano recati a diporto nelle vicinanze del lago, quando, mentre si trovavano a circa 600 metri dal cippo di confine, sono stati fatti segno alle due fucilate sparate da una guardia di confine jugoslavo.

Il giornale aggiunge che appena sparsasi la notizia dell'incidente si sono recati sul posto il questore di Zara con un capitano dei carabinieri. Il comandante del posto jugoslavo, riconosciuto il torto del suo subordinato, ha assicurato al questore e al capitano che avrebbe provveduto alla denunzia e alla conseguente punizione della guardia.

Il premio d'assicurazione

degli studenti d'ingegneria

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il premio che gli studenti delle Scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione, disciplinata dal R. D. L. 16 gennaio 1927 n. 347 e dal R. D. L. 13 ottobre 1927 n. 2038, è per l'anno accademico 1929-1930 fissata in lire 18 annue per ogni studente.

Il Ministro Gazzara parla

agli ufficiali a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 15

Stamane il Ministro della Guerra generale Gazzera ha qui assistito alle lezioni svolte ai capitani allievi del sesto corso applicativo delle armi di fanteria, cavalleria, genio e finanza. Il generale Gazzera ha quindi brevemente parlato a tutti gli ufficiali.

Un decreto per la qualifica

di primo capitano

ROMA, 15

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente decreto del Ministro della Guerra:

Art. 1. — Ai capitani in congedo, di qualunque categoria, arma e corpo del R. Esercito, che abbiano anzianità fino a tutto il 31 agosto 1917, è conferita la qualifica di primo capitano con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui hanno compiuto il dodicesimo anno di grado.

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali generali di Corpo d'Armata: Liuzzi decorato della medaglia Mauriziana al merito Militare dei dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Ponza di San Martino Comando Corpo di Stato Maggiore trasferito Corpo di Stato Maggiore continuando assegnazione Corpo di Stato Maggiore.

Arma dei Reali Carabinieri: Colonnello Iannuzzi Comandante Legione Chieti cessa assegnazione sopra indicata e collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Arma di Artiglieria. Tenente colonnello Ponza di San Martino Regio Corpo XX Truppe Coloniali Eritrea fuori quadro cessa di appartenere Regio Corpo Truppe Coloniali e trasferito Comando Corpo di Stato Maggiore.

Violenti temporali in Toscana

Formidabile scarica su una chiesa

FIRENZE, 15

Un violento temporale, scatenatosi ieri ha notevolmente abbassato la temperatura in tutta la Toscana. Giunge notizia da Borgo a Mozzano che un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di Domazzano, asportando buona parte delle colonnette in cemento di sostegno alla parte più elevata del campanile e proiettandone alcune sul tetto della chiesa e altre sul tetto della canonica. Il fulmine si è scaricato quindi in un deposito di acqua, distruggendolo.

Il soffitto della chiesa è stato sfondato in parte ed è pericolante. I danni sono gravi. Della canonica è stato pure sfondato il tetto e le condutture dell'acua sono state divelte.

La formidabile scarica ha atterrito la popolazione, ma fortunatamente non ha fatto vittime. Essa si è prodotta pochi minuti dopo che era stata celebrata nella chiesa la Messa del mattino.

Anche a Prato durante il violento temporale, si sono avute numerose scariche elettriche, susseguitesi con pauroso fragore. Un fulmine ha incendiato alcuni trasformatori installati in un locale della stazione ferroviaria. Nel locale si trovavano alcuni ferrovieri che, impauriti dall'oscurità che improvvisamente era sopraggiunta, e dalle fiamme sviluppatesi nel deposito d'olio dei trasformatori, tentarono di mettersi in salvo con la fuga. Ma poichè l'uscita era ostruita si gettarono dalle finestre senza subire danni. L'incendio poco dopo venne domato.

A Massa è caduta una violentissima grandinata e le vie ne rimasero bianche come dopo una nevicata. Il fenomeno è eccezionale in quanto a Massa non si ricordano precipitazioni del genere.

A Fivizzano è apparsa improvvisamente la neve preceduta da un temporale e da scariche elettriche. Nell'Apennino tosco-emiliano la neve raggiunge 15 centimetri di altezza.

Il maltempo sulla Manica

Capitano annegato

PARIGI, 15

La notte scorsa il maltempo ha continuato a imperversare sulla Francia settentrionale e particolarmente sulla costa della Manica.

A Cherbourg il capitano inglese John Rac Rue, di 46 anni, comandante un vapore carbonifero, è stato gettato in mare da una raffica di vento mentre era sul ponte della nave ed è annegato. La tempesta sulla Manica ha fatto incagliare al largo di Calais un grosso veliero da pesca francese con a bordo venti uomini. I rimorchiatori accorsi da Cherbourg hanno tratto in salvo 18 uomini dello equipaggio. Il capitano e uno dei marinai, malgrado la situazione pericolosa in cui si trovavano, hanno rifiutato di lasciare il veliero fino a quando sarà dimostrata l'impossibilità di rimorchiare la nave in porto.

La bufera sull'Alaska

Navi peschereccie in pericolo

JUNEAU, (Alaska), 15

Una bufera con impetuosi venti di sud-est imperversa sulle coste dell'Alaska. Molti piroscafi che si trovavano in navigazione sono tornati immediatamente nei porti, mentre altre piccole navi sono ancora in balia della tempesta. Si teme che un gran numero di navi da pesca che si trovavano in viaggio reduci dall'ultima campagna della stagione siano state sorprese proprio nel centro della zona ciclonica.

Le autorità marittime hanno immediatamente fatto partire il cuter «Unaiga» per ispezionare i banchi e dare eventuamente aiuto a quelle navi che potrebbero trovarsi in pericolo. Finora non si hanno notizie di danni alle persone, ma i danni materiali sono considerevoli.

Teatro distrutto in Argentina

dalla furia dell'uragano

BUENOS AYRES, 15

Un formidabile uragano è imperversato stanotte su tutta la provincia di Cordoba, causando gravi danni.

Il teatro di Bracado, un importante centro della provincia, è andato completamente distrutto. Si ignora la presenza di vittime umane.

Milite delle Heimwehren

assalito e ferito da sconosciuti

INSBRUCK, 15

Il milite delle Heimwehren Ottone Lechner fu assalito ieri notte, mentre rincasava, da due sconosciuti che lo atterrarono. Il Lechner si alzò e tentò di fuggire. Gli furono sparati contro due colpi di rivoltella. Una palla lo colpì al ginocchio e l'altra al petto. Questa però ribalzò contro una decorazione e non gli cagionò che una leggera ferita. Gli aggressori poi si dileguarono. Dei passanti lo portarono più tardi al prossimo commissariato. Degli aggressori manca ogni traccia.

I forni di pane assaliti

da turbe di donne a Mosca

MOSCA, 15

I giornali informano che una folla di donne assalì i forni, dopo di aver atteso inutilmente per molte ore la loro razione di pane. Quando, dopo alcune ore giunsero i carri carichi di pane, le donne si gettarono su di essi e li saccheggiarono. Per calmare la folla eccitata, fu promessa una razione extra di due pani per persona.

Sulle cause e la cura

dell'ulcera gastrica

Ch.mo Direttore

Taluni periodici d'oltre Oceano, ed anche qualche giornale politico nostrano hanno pubblicato quanto ha espresso, a proposito delle origini dell'ulcera dello stomaco, quell'eminente chirurgo che gli americani se mettere per un momento di perdere nell'orribile incendio recente dell'Ospedale di Cleveland, Giorgio L. Crile.

L'insigne scienziato mette in rilievo quanta importanza abbia il sistema nervoso nella produzione dell'ulcera gastrica e poichè questa concezione è prettamente italiana, è per noi di particolare compiacimento il rilevare che anche all'estero tale concezione trova così autorevole assenso.

Già il nostro Dottor Ry, nel «Corriere della Sera» del 14 Luglio u. s. intrattenne i lettori sopra le une cure del Doppler e dello Simnitzky dirette precisamente a correggere le influenze nocive dell'elemento nervoso sullo stomaco, ed io nella «Gazzetta di Venezia» del 26 e nel «Resto del Carlino» del 27 dello stesso mese, facevo rilevare come da molti anni il nostro connazionale Benedetto Schiassi di Bologna, avendo precisato nel 1911, parecchi anni prima del tedesco Bergmann, le modalità dei turbamenti nervosi quali cagione dell'ulcera gastrica, si fosse fatto anche iniziatore di una cura causale, chirurgica, diretta a sottrarre il viscere dalle influenze nervose.

Ho detto compiacimento, anche perchè la concezione nervosa che ha dato luogo ad un nuovo orientamento della cura di questa malattia tanto frequente, sta procurando frutti assai confortanti. Finora l'ulcera dello stomaco era trattata, senza un determinismo causale, colla resezione di una parte del viscere o con operazioni che miravano a deviare il contenuto gastrico, operazioni che non di rado non riuscivano ad evitare riproduzioni del male oppure davano una certa mortalità.

L'atto operatorio dello Schiassi, diretto invece sui nervi dello stomaco, avendo il potere di influire in senso causale e di non esporre l'infermo a pericoli di sorta inerenti all'operazione, possiede due caratteristiche d'importanza fondamentale, tali da farlo considerare un vero progresso della scienza; ond'è che bisogna augurarci che l'idea germogliata in Italia ed ora condivisa anche in America da persone autorevoli come Giorgio L. Crile, trovi ovunque accoglienza unanime.

Dott. **Giocondo Protti**

Bollettino giudiziario

ROMA, 15

I consiglieri d'Appello Marri, Guidetti e Ripoli sono nominati, il primo membro effettivo e gli altri due membri supplenti della commissione regionale per l'impianto del libro fondiario nel distretto della sezione della Corte d'Appello di Trento, in sostituzione dei consiglieri Vois, Sartori e Bormassari. Parisi, giudice in aspettativa e richiamato in servizio e destinato tribunale Trento; Baratti giudice con funzioni di pretore mandamento di Rovigno di Istria è tramutato al tribunale di Udine; Prati id. id. Borgo Valsugana è tramutato tribunale Treviso; Nachic id. id. Borgo Valsugana è tramutato tribunale Trieste; Favorito, primo cancelliere, addetto al Ministero della Giustizia applicato alla Corte d'Appello di Trento, cessa da tale applicazione; Scuderi primo cancelliere al tribunale di Caltagirone, aplicato al tribunale di Rovereto, cessa da detta applicazione; Fabbri, cancelliere pretura Silandro, è tramutato pretura Bolzano; De Manincor, cancelliere al tribunale Trento id. id. Silandro,

Il torneo ippico di New York

L'indignazione degli Italiani

per lo scandaloso verdetto

NEW YORK, 15

Una straordinaria scena è avvenuta questa notte al termine di uno dei più brillanti tornei ippici che si ricordino a New York.

Quando la giuria annunciò che il primo premio era stato conferito al tenente americano Thomson, circa cinquemila italiani presenti, si alzarono e fischiarono alla giuria. Ne nacque un pandemonio.

Risultati vani tutti i tentativi di ristabilire l'ordine, si decise di soffocare le urla degli italiani facendo suonare alla banda l'Inno nazionale americano: fatica vana. La decisione fu considerata come un insulto e gli italiani replicarono imponendo la Marcia Reale, accolta da formidabili salve di applausi. Questi si rinnovarono più fragorosi ancora quando, poco dopo, la giuria annunziava che il secondo premio era stato attribuito al capitano italiano Formigli.

L'indignazione del pubblico italiano rimase però enorme. Il capitano Formigli aveva superato tutte le prove nei giorni scorsi senza commettere alcun errore, mentre il tenente Thomson aveva, a giudizio unanime dato poco brillanti prove di destrezza e rappresentato in modo tutt'altro che soddisfacente l'ippica degli Stati Uniti.

Ieri sera, il cavallo di Thomson commetteva sei errori e sembrava dunque assicurato in modo incontestabile il primato italiano. Senonchè, un artificioso computo di punti, in seguito ad un leggero errore commesso all'ultimo momento dal capitano Formigli, permise alla giuria di emanare un verdetto che sembrò scandaloso a tutto il pubblico presente.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0,2. — 12.30-13,30: Trio EIAR. Musica legg. - 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato della Orch. EIAR — 23-24: Dal Casino municipale di Gries. Musica da ballo

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 21: Concerto classico di musica da camera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto, canzoni e recitazioni — 17,35: Estrazioni del R. Lotto — 21,02: «La fidanzata di Cesare» commedia in 3 atti di S. Zambaldi

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw 3. — 13-13,15: Notizie, Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicaz. agricole — 17,30: Concerto diurno 21,02-23,10: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o G. Manente: «Imprigionatemi, per carità» Radiocommedia in due tempi di Nino D'Aspe.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 16,30-17: Cantuccio dei bambini 1 MI — 17-17,50 Quintetto — 19,15-20: Il concertino del pranzo — 20,30-21: Quintetto 1 TO: 1) Mendelssohn «Rimpatrio» ouv.; 2) De Micheli «Notte di leggenda»; 3) Puccini «Madame Butterfly» fant. — 21,05: «La città rosa» di Ranzato; operetta in 3 atti.

DIFFIDA

Tutti gli esercenti che vengono richiesti dai loro clienti della Margarina "ERA" hanno il dovere preciso di consegnare questo prodotto che risulta saporito al gusto e sanissimo all'analisi. Chi contravviene a questa buona norma commerciale e vende altro prodotto che non ha nulla a che fare con l'"ERA„ incorre nell'art. **295 del Codice Penale** sulle frodi in commercio che testualmente dice:

"Chiunque nell'esercizio del proprio commercio inganna il compratore consegnandogli una cosa per un'altra, ovvero una cosa, per origine, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa da lire 50 a tremila.

Massaie, chiedete sempre chiaramente ai vostri fornitori la margarina "ERA" - Se qualche esercente poco scrupoloso vi dà una margarina qualsiasi, rifiutatela!

La Margarina "ERA" non si può confondere assolutamente con altre, perchè essa è avvolta in carta sottile e porta ben chiara la dicitura "ERA" e il nome della ditta fabbricante

Soc. An. VAN DEN BERGH - VILLASTELLONE
Sede e Amministrazione, MILANO, Viale Brianza, 8 - Tel. 27-548

La Sartoria M. CAPPELLIN
S. Marco VENEZIA

LIQUIDA
I MODELLI della Iª COLLEZIONE e le PELLICCIERIE

presentando il 25 corr. la IIª Collezione invernale di Abiti da sera e da pranzo e Costumi Sport.

Prezzi vantaggiosi

Araldica del mare

A sfogliare questo « Grande Atlante Araldico delle Bandiere Marittime inalberate nel '700 », condotto a cura del Cap. Antonio Calegari sopra il testo e le incisioni inserito nell'opera « Marine » — Nouvelle édition dédiée à la Sérénissime République de Venise, à Padue, M. D. CC. LXXXIII — si ha veramente l'impressione di aver sott'occhio una raccolta araldica d'insegne nobiliari, che, nella loro essenza, le bandiere delle varie nazioni esprimono per un popolo quello che per una famiglia significa lo stemma gentilizio, compendiando esse le origini di una città e d'una regione, come quelle di una casata, le gesta di un principe o quelle di un intero popolo compiute nel nome del suo Re. Il più delle volte anzi, la bandiera, che è il più eloquente simbolo di una nazione, si fregia dell'arme della casa regnante e su di essa vengono allora ripetuti colori, figure, pezze, emblemi ricavati dalla fantasia, dalla mitologia, dalla storia, dalla zoologia, dal costume, per simboleggiare nomi ed avvenimenti gloriosi.

Questo « Atlante », un vero modello dell'arte tipografica, è stato tirato in soli 150 esemplari; è quindi una tentazione per i bibliofili di opere marinaresche. Non sono molti; ma, se Dio vuole, non ne mancano ed il Cap. Calegari lo sa. Si compone di 7 Tavole colorate a mano, su carta pesante a mano, racchiuse in un'artistica custodia. Riproduce complessivamente 241 bandiere di circa 120 stati o città o particolari; e per ognuna di esse si può ripetere il motto del Comandante I. K. Laughton di cui si fregia il frontispizio: « Sotto l'ordito dell'adornamento araldico c'è la trama della solida storia », poichè effettivamente ogni bandiera riassume le vicende delle case regnanti, del patriziato, delle città, delle regioni e dei popoli in un epico e laconico simbolo.

Peccato che questa sia un'edizione di lusso (L. 725, la copia), chè se l'« Atlante » fosse edito in veste e prezzo popolare ed accessibile sarebbe un mezzo efficacissimo di propaganda storico-marinaresca. Ma avrebbe dovuto allora essere corredato di un censo illustrativo per ogni bandiera: poche righe chiare, precise, allettevoli, come penso che avrebbe saputo scriverle Jack la Bolina, questo nostro venerando Flammarion marinaresco. Cionondimeno, anche così l'« Atlante » sprigiona una sua muta epica eloquenza.

Le bandiere navali in esso raccolte, sono di varie forme: gonfaloni, stendardi, gagliardetti, pennoncelli e di varie specie: dalle prime che non avevano ancora uno scopo determinato, ma furono usate a bordo come un ornamento o un simbolo religioso o un trofeo, a quelle più particolari di principi e capitani, adottate come distinzione personale, a quelle che costituivano insegne di comando o che venivano usate come segni dell'organamento dell'armata, a quelle che rappresentavano il porto di armamento della nave e portavano l'effigie del santo patrono e lo stemma della città, a quelle infine più comprensive che rappresentavano l'intera nazione.

Certo le bandiere, al loro primo apparire negli usi del mare, dovettero essere adoperate come mezzi di segnalamento che, con l'adozione e la combinazione delle varie forme e dei vari colori vennero poi definitivamente a costituire il Codice Internazionale dei Segnali, ideato dal Cap. Marryat.

Derivandone l'uso dalle nostre repubbliche marinare di Genova e di Venezia, l'ammiragliato britannico adottò « ab antico » bandiere di diverso colore per le squadre di cui componevasi l'armata: quella del centro rossa, quella di avanguardia azzurra e quella di retroguardia bianca, comandole rispettivamente da un ammiraglio, da un vice-ammiraglio e da un contr'ammiraglio, i quali inalberavano, come ai giorni nostri, il loro distintivo all'albero di maestra, di trinchetto e di mezzana. Si ebbero così le insegne di comando.

Nella battaglia di Lepanto (7 Ottobre 1571), l'armata cristiana era tatticamente divisa in quattro squadre sotto diverse bandiere: azzurra la mediana con i pennoncelli dello stesso colore al calcese, verde quella a dritta con i gagliardetti alla penna, gialla la sinistra con le banderuole dorate all'osta, bianca la retroguardia con l'insegna in asta. Ognuna delle unità dell'armata inalberava inoltre le bandiere degli stati e dei principi partecipanti a quella sagra della cavalleria religiosa: Chiesa, Spagna, Venezia, Genova, Savoia, Malta, Toscana. Quando, in segno di sfida, dalla capitana turca del generalissimo Alì tuonò un colpo di cannone, tutte le galee dell'armata cristiana abbatterono dall'albero le bandiere dei loro principi, mentre la sola reale di Don Giovanni d'Austria spiegava il grande stendardo della Lega, benedetto dal Pontefice Pio V: un ricco drappo di seta cremisima con l'immagine del Crocifisso. E la battaglia ebbe inizio con aspro furore.

Nel medio evo, oltre quelle dei vari principi, ogni nave alberava la bandiera del porto di armamento. Tale uso è seguito anch'oggi, ma alla bandiera del porto d'origine, in aggiunta alla nazionale, è costituita quella dell'armatore o della società armatrice.

In questo « Atlante », tra le bandiere di numerose città, come quelle della Lega Anseatica: Brema, Amburgo, Lubecca, Danzica, Rostock ecc., che ebbero per motto « Navigare necesse est. vivere non est necesse », trionfano gli stendardi delle varie case regnanti e le bandiere delle rispettive nazioni.

Certamente la forma primitiva di bandiera nazionale fu il gonfalone del Re. Molte bandiere assunsero poi, in seguito a vicende politiche rivoluzionarie o pacifiche, colori e distintivi propri, conservando, modificando o perdendo le armi della casa regnante. Così la Gran Bretagna ha per bandiera nazionale da guerra la croce rossa di S. Giorgio in campo bianco, col quarto superiore d'infioritura fregiato, in campo azzurro, della stessa croce sovrapposta a quella bianca di S. Andrea. La bandiera nazionale, per le navi mercantili (e la distinzione è oggigiorno generalmente adottata da quasi tutte le nazioni) è invece interamente azzurra col quarto superiore d'infioritura uguale alla precedente da guerra. L'Inghilterra conserva inoltre lo stendardo reale con i leopardi passati, inquartati col leone rampante di Scozia e con l'arpa d'Irlanda. Questa la forma odierna, che soggiacque in precedenza a moltissimi cambiamenti. L'« Atlante » ne riporta diversi: uno con la divisa « Hony soit qui mal y pense » dell'Ordine della Giarrettiera, istituito da Re Edoardo VII nel 1349; un'altro, quello di Guglielmo III e di Maria, che reca gli stemmi d'entrambi impalati, coronati e sostenuti dal leone e dall'unicorno, adorni al disopra del motto « For the protestant religion ant liberti of England » e sotto « Je maintiendray ».

A esaminarle tutte (sono, come ho detto, 241 le bandiere che l'« Atlante » riproduce) ci vorrebbe un volume. Ho accennato a quelle della gran Bretagna che già nel secolo XVIII era regina dei mari; accennerò a quelle della Spagna e del Portogallo che nei secoli precedenti, con le grandi scoperte marittime, al dominio dei mari avevano aperta la via. Anche attualmente la bandiera nazionale spagnuola si compone di striscie orizzontali alternate d'oro e di rosso, le famose « barre d'Aragona ». A proposito di esse, narra la leggenda che nell'anno 873, Carlo il Calvo onorasse Goffredo Conte di Barcellona, ferito a morte in una battaglia contro i Normanni, con l'intingere quattro dita della sua mano imperiale nel sangue che sgorgava dalla ferita e col passarle poi sullo scudo dorato del Conte Goffredo. La bandiera nazionale conserva tre striscie orizzontali, le esteriori rosse, l'interna gialla, con lo scudo binato di Castiglia e Leone coronato, per le navi da guerra; per le navi mercantili invece, è sprovvista dello scudo e si compone di sei striscie alternate, tre gialle e due rosse. Il decreto che la stabiliva così risale al 1785; non è quindi compresa nell'« Atlante » che riproduce invece gli stendardi reali con le armi di Castiglia nelle quali, « ab antico », erano state inquartate quelle di Leon. Essi sventolarono sulle navi di Colombo il quale alberava anche una bandiera speciale donatagli dalla Regina Isabella: un gagliardetto bianco con una croce latina verde fra le lettere F. ed Y. coronate.

Lo stemma che campeggiava nella bandiera del Portogallo sino al 1910, sino cioè alla fine del regno dei Coburgo-Braganza, risaliva al 1139, anno in cui il Conte Alfonso sconfisse cinque Regoli moreschi e si dichiarò Re. Nel suo stemma figuravano i cinque scudi dei vinti mussulmani. Con questa bandiera navigarono i primi scopritori che si spinsero verso il mezzogiorno dell'Africa ed indicarono la via delle Indie. Vasco de Gama vi aggiunse la sfera armillare in rosso o in oro, datagli come insegna dal Re Don Manoel.

Dando una scorsa tra le altre, si notano tra le più interessanti una bandiera reale francese, che fu anche nazionale, bianca, fregiata di fordalisi d'oro e dello stemma del Re: tre fiordalisi d'oro in campo azzurro; uno stendardo russo, giallo con una variante dell'aquila bicipite intesa a dimostrare la potenza moscovita su quattro mari. L'aquila porta nell'artiglio destro una carta che figura il Mare del Nord, nel sinistro una seconda carta che rappresenta il Mar Caspio ed una carta per ognuno dei due rostri: il Mar Bianco ed il Baltico. Degna pure di nota la croce maltese bianca in campo rosso o rossa in campo bianco, uno svariato campionario di bandiere turche, quasi tutte di color verde, fregiate di tre mezzelune, altre bandiere di Tunisi, di Algeri e del Marocco rosse o verdi e sopratutto una dei pirati barbareschi, decorata di un braccio armato di scimitarra o sinistrocherio, posto tra una clessidra alata ed un teschio coronato d'alloro. Colpisce anche l'attenzione una curiosa bandiera imperiale cinese, carica di strane figure chimeriche di uccelli, di draghi, di persone e di fiori. L'ultima è quella degli Stati Uniti d'America, il « gridiron » o graticola, come la chiamano gli inglesi; ma pur essendo identica all'attuale nel quarto superiore d'infioritura: azzurro seminato di stelle, è diversa nelle striscie orizzontali che appaiono rosse, azzurre e bianche, anzichè rosse e bianche come è stato decretato nel 1776 secondo il pensiero di Washington: « Noi abbiamo preso le stelle del cielo; il rosso della madre patria e lo abbiamo diviso con striscie bianche per dimostrare che siamo separati da lei. Queste striscie passeranno ai posteri come simbolo di libertà ».

E le bandiere degli stati che componevano a guisa di mosaico l'Italia? Trova uno stendardo papale bianco con i Santi Pietro e Paolo e due di Roma di cui uno bianco con le chiavi ed il triregno, l'altro rosso col motto « S. P. Q. R. » La Sardegna ha la croce rossa di S. Giorgio in campo bianco con quattro teste di mori, una per ogni quarto. Anche Genova spiega una bandiera bianca con la rossa croce di S. Giorgio, adottata anteriormente dall'Inghilterra, giacchè risale alla presa di Gerusalemme. Racconta infatti il Canale che, il 15 luglio 1099, i crociati genovesi scorsero, in vetta al Monte Oliveto, un cavaliere volto alla città e che con lancia fiammeggiante li incitava all'assalto. Scoppiò allora unanime il grido: « S. Giorgio! ». Venezia, la cui potenza nel secolo XVIII spandeva ancora qualche bagliore di gloria marinara, sventola in campo rosso il Leone dell'Evangelista Marco, che appare armato ora di spada ora di croce. Quasi disperso nella multicolore quantità delle bandiere, si scorge un piccolo stendardo di Savoia con la bianca croce che porta agli angoli le quattro lettere del motto: « F. E. R. T. » (Fortitudo eius Rhodum tenuit) allusivo alla spedizione con la quale Amedeo V. salvò Rodi a quei Cavalieri. Ma un secolo e mezzo più tardi quella croce bianca doveva gloriosamente segnare la bandiera donataci da Napoleone I. nel 1796, « la bella la pura la santa bandiera dei tre colori ».

Berto Bertù

« Grande Atlantico Araldico delle Bandiere Marittime inalberate nel 1700 » a cura del cap. Antonio Calegari. Istituto Editoriale Avio Navale, Milano. - L. 725.

La beffa di alcune ragazze

a una commissione di castità

VIENNA, 15

Maria Teresa, sovrana intelligente ed energica, amava divertirsi, ma non voleva permettere altrettanto al marito; per poter meglio controllare la vita privata dell'imperiale consorte, ella istituì una Commissione di castità, nei cui rigori incorse, fra gli altri, Giacomo Casanova.

Le severe borghesi di Sallingstadt, una borgata nei dintorni di Krems, sono d'avviso che la moralità locale possa essere tutelata solo facendo ricorso a un'analoga istituzione, a formare la quale hanno provveduto d'urgenza. Tutte le sere le aderenti alla Commissione di castità girano per le vie e le viuzze, armate di lampade, con la quali illuminano i volti delle persone che vogliono fare arrossire. Ma anche se non riescono ad illuminare i volti, si lusingano di costringere i colpevoli alla fuga. Veramente a Sallingstadt qualcuno crede che le brave donne, più che tutelare la moralità, intendano andare alla ricerca di soggetti per i loro pettegolezzi. Ad ogni modo la Commissione bene o male funziona e già i giornali ne parlano indignati.

Nell'attesa che le autorità escogitino i mezzi atti a impedire questa azione, che viene ritenuta restrittiva della libertà personale, le ragazze di Sallingstadt hanno avuto un'idea degna di essere riferita perchè tale da ispirare qualche librettista di operetta: per gabbare le severe comari, le ragazze la sera escono in abiti maschili e così tutto è a posto.

Donna in abiti maschili

che non si lascia ridurre la paga

LONDRA, 15

Una donna che preferisca portare i calzoni e soprattutto lavorare come un uomo ha diritto a ricevere il salario che riceverebbe se fosse di sesso maschile?

Presso Sidney (Australia) una donna, certa William Smith, lavorava da anni come manovale in una fattoria. Un bel giorno si scoprì che Guglielmo era invece Guglielmina e il padrone disse allora che così stando le cose Guglielmina doveva ricevere soltanto il salario che si sarebbe pagato a una donna.

La donna-uomo adì ai tribunali, e ora i magistrati di Sidney hanno deciso che una donna che faccia il lavoro di un uomo, — e forse anche di più — ha diritto al salario spettante a un uomo, nè si potrebbero trovare argomenti contro la loro sentenza.

Tortura il futuro genero

con tizzoni ardenti

PARIGI, 15

Una scena di selvaggia brutalità si è svolta la notte scorsa in un paesetto dei dintorni di Marsiglia. Un giovane operaio, tale Luigi Miranda di 20 anni, si è recato a visitare la fidanzata trattenendosi alcune ore in casa dei futuri parenti. Prima che partisse il padre della ragazza gli chiese di parlargli da solo a solo per stabilire la data delle nozze. I due furono lasciati in cucina. Dopo avere chiuso la porta il padre della fidanzata, il tranviere Luigi Brumaretti di anni 40, si gettò sul futuro genero rovesciandolo sotto una gragnuola di percosse. Poi dato mano ad un paio di tenaglie, il sanguinario strappava alla vittima l'orecchio sinistro, poi bruciò le carni del disgraziato con tizzoni ardenti. Quando i parenti ed i vicini riuscirono a sfondare l'uscio e poterono togliere alla belva umana il Miranda, questi era in fin di vita. Il mostro è stato tradotto in carcere sotto la protezione della polizia che ha dovuto faticare per sottrarlo all'ira della folla.

Un'ecatombe di leoni

che mangiano carne guasta

BERLINO, 15

A Brema, dove si è stabilito dall'ottobre scorso il grande circo Schneider che viaggia con un enorme serraglio, si è verificata ieri un'ecatombe di bestie feroci. Dei cento leoni che il circo possiede e che partecipano per turno alle rappresentazioni con i consueti esercizi, diciotto sono morti improvvisamente. Tra le vittime sono una superba leonessa e parecchi leoni di dieci anni che valevano 15 mila marchi ciascuno.

Si ritiene che la strage sia stata causata dalla somministrazione di carne guasta, avendo i veterinari constatato sintomi di avvelenamento.

L'impresa d'un brigante

per procurarsi una pinza da denti

VIENNA, 15

Anche i briganti montenegrini sono abbastanza originali: all'ospedale di Podgoritza si è presentato il capobanda Spirc Miletic, il quale ha chiesto una pinza per strappare i denti. Poichè il direttore dell'ospedale si è rifiutato di accontentarlo, Spiro Militic ha rotto l'armadio degli strumenti e si è preso pinza e quant'altro gli è piaciuto. Poi ha telefonato al comandante della polizia, avvertendolo che era inutile andarlo a cercare nei boschi, trovandosi lui all'ospedale. Si capisce però che Spiro Miletic non intendeva farsi cogliere: infatti, uscito subito in istrada, ha intimato allo « chauffeur » di un'automobile di passaggio di trasportarlo in un villaggio, lontano 40 chilometri. Lì giunto, Spiro Miletic ha costretto lo « chauffeur » a vuotare il serbatoio della benzina ed a consegnarli tutti i denari che aveva indosso. Terminata questa operazione il capo-banda ha preso il largo con i suoi complici, inoltrandosi in una vicina selva...

Strana esibizione d'una ragazza

all'Opera di Pagiri

PARIGI, 15

Un singolare incidente è avvenuto ieri sera al Teatro dell'Opèra. Il corpo di ballo stava eseguendo una danza in costume antico e il tenore Franz cantava a pieni polmoni, quando sbucava improvvisamente sul palcoscenico, da una quinta, una bella ragazza vestita con molta eleganza e nel modo più moderno. E' facile immaginare la meraviglia del pubblico e la sorpresa degli artisti per questa apparizione fuori programma. Prima che qualcuno dei presenti potesse intervenire, la sconosciuta, abbozzati due o tre passi di danza e avvicinatasi al tenore Franz che cantava inginocchiato con grande disinvoltura poneva un piede sulla sua spalla sinistra.

La stupefazione degli spettatori raggiungeva il colmo. Ma la rappresentazione non si interrompeva perchè l'artista, senza perdere la padronanza di sè stesso, seguitava a cantare, trascinando con sè l'orchestra. Nel frattempo dei coristi, lanciatisi sull'intrusa, riuscivano a ricondurla dietro le quinte. Lo spettacolo proseguiva e terminava senza altri incidenti.

Il commissario di polizia davanti al quale la ragazza venne condotta, le domandò quali ragioni la avevano indotta a turbare la rappresentazione, ma non ottenne alcuna risposta. Egli riconsegnò la ragazza ai parenti dopo averle inflitto una solenne lavata di capo.

L'inchiesta di un reporter, messo in curiosità dal bizzarro gesto, non è venuta a capo di nulla. La direzione del teatro, dal canto suo si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione sull'incidente, considerandolo definitivamente chiuso. La ragazza è stata identificata per Silvia Perez, appartenente a distinta famiglia spagnola.

Disordini studenteschi a Cracovia

Ebreo ferito a morte

BERLINO, 15

Come già a Vienna e a Berlino anche a Cracovia sono avvenuti in questi giorni disordini studenteschi di una certa gravità. Ieri, gruppi di giovani polacchi iscritti alla facoltà di medicina hanno aggredito e malmenato i colleghi ebrei, uno dei quali ha tratto di tasca una rivoltella per difendersi. Egli è stato disarmato e picchiato a sangue ed ora giace all'ospedale in pericolo di vita.

Più tardi, alcune migliaia di studenti e di simpatizzanti formarono un corteo con l'intenzione di devastare il quartiere degli israeliti. La polizia a cavallo ha disperso i dimostranti, operando arresti ed è riuscita ad impedire che un forte nucleo di studenti, recatosi all'ospedale, penetrasse nella camera dell'ebreo moribondo, che volevano a tutti i costi finire. La calma è ritornata in città soltanto nelle prime ore del mattino.

I resti del soldato ucciso

ritrovati nell'Alta Slesia

BERLINO, 15

La polizia di Liegnitz, in base alle indicazioni date dagli individui tratti in arresto quali sospetti autori dell'uccisione del soldato Köhler avvenuta nel 1921, ha potuto trovarne i resti che erano stati sepolti in un prato del villaggio di Wackenau nell'Alta Slesia.

Il Köhler, come è noto, faceva parte del corpo dei volontari Oberland che aveva assunto la difesa dell'Alta Slesia e fu ucciso dai compagni perchè tradì la causa.

Fra gli arrestati è il poeta Peter Martin Lampel, il quale ammette di avere assistito al delitto, ma nega ogni sua partecipazione materiale. L'istruttoria a carico del Lampel, dell'ex-tenente Schweninger e di von Beulwitz non ha ancora chiarito il fatto: non si è potuto accertare chi dei tre ha sparato contro il Köhler. I primi due accusano von Beulwitz, il quale a sua volta accusa il Lampel.

450 mila lire per un poemetto

LONDRA, 15

All'asta pubblica di Sothbys lo antiquario Gabriele Wells di Nuova York ha acquistato per 4800 sterline, circa 450.000 lire, un manoscritto di Oliviero Goldsmith, cioè il poemetto *Haunch of Venison*, il quale è contenuto in solo quattro paginette e mezzo autografe.

Alla stessa asta sono state pagate 1800 sterline pure una lettera del Burns, contenente la sua famosa poesia *The Kirks Alarm*.

Un consulto di Guglielmo

con un celebre veggente

BERLINO, 15

Un giornale berlinese della sera, al quale naturalmente lasciamo intera la responsabilità, fa alcune interessanti rivelazioni su un consulto dell'ex-Imperatore di Germania Guglielmo II con un celebre veggente berlinese, certo Peter Johannsen.

Un incaricato dell'Imperatore avrebbe chiesto al Johannsen in stretta confidenza se si sentiva in grado di rispondere circa il futuro sviluppo della vita dell'esule di Doorn. Il Johannse rispose sicuramente di sì, a condizione di poter esaminare un abito dell'Imperatore, un suo ritratto assai recente e diversi scritti di suo pugno. Il veggente ha bisogno, secondo il sistema da lui seguito, di avere un abito del paziente per poter concentrarsi nell'atmosfera fra la quale questo è immerso. Sembra che i desideri del veggente siano stati eseguiti e che da Doorn gli siano stati immediatamente inviati tutti gli oggetti richiesti, previa naturalmente la promessa di mantenere in proposito il più rigoroso segreto. Il Johannsen promise e giurò.

Il giornale berlinese aggiunse a questo proposito che il veggente avrebbe altresì mantenuta la sua parola. Le rivelazioni non provengono da lui, ma da qualche intimo della Corte di Doorn, dove il responso del veggente avrebbe prodotto grande turbamento. Il Johannsen avrebbe infatti risposto ciò che potrebbe rispondere ogni tedesco anche meno veggente di lui, vale a dire che la probabilità di Guglielmo II di ritornare in Germania e di salire di nuovo sul trono sono scarsissime.

Tumulti al consiglio berlinese

contro il Borgomastro Böss

BERLINO, 15

Nuovi tumulti sono avvenuti ieri al Consiglio Comunale di Berlino che avrebbe dovuto, in base alla proposta comunista, emettere un voto di sfiducia nel borgomastro Böss, compromesso nello scandalo Sklarek.

L'ultima riunione del Consiglio comunale venne, come è noto, rinviata in seguito alla gazzarra provocata dal comunista Lange. Egli ha ripreso oggi la parola, ma i socialisti non l'hanno lasciato continuare e dopo mezz'ora di baccano, di reciproche minacce e ingiurie, il presidente Hass, per evitare il peggio, ha ritenuto opportuno di dichiarare chiusa la seduta. Ma nella sala le scenate sono continuate ancora a lungo tempo, con la partecipazione dei comunisti che gremivano le tribune e che hanno fatto dimostrazioni ostili ai socialisti al grido di: Viva la dittatura del proletariato!

Questa l'atmosfera nella quale si svolgeranno le elezioni amministrative domenica prossima.

Lo scandalo Sklarek, per il quale sono in corso una inchiesta giudiziaria contro undici funzionari del Municipio e quattro cittadini privati e un provvedimento disciplinare a carico di sette impiegati delle amministrazioni pubbliche, senza contare gli altri indiziati, trae bensì le sue origini dal disordine amministrativo, ma è diventato un argomento di lotta fra i partiti, cosicchè la votazione di domenica si svolgerà in una atmosfera di passionalità politica. Si tratta di eleggere 225 consiglieri comunali e 780 consiglieri distrettuali, oltre alla nomina del borgomastro e degli assessori dei distretti. La campagna è in pieno sviluppo da ogni parte e non si guarda troppo alla scelta dei mezzi.

Un curato che fa sciopero

per la tirchieria dei parrocchiani

LONDRA, 15

Avevamo visto mettersi in sciopero tutte le categorie di lavoratori compresi quelli dello Stato, ma è probabilmente la prima volta che accade di registrare lo sciopero di un curato. Il reverendo Moore, vicario di San Giovanni, nel paesello di Bexley, ha dichiarato lo sciopero perchè i suoi parrocchiani gli hanno rifiutato i fondi per pagare un sacerdote che lo assista nella cura delle anime. La chiesa resterà aperta, ma i fedeli non avranno il conforto dei servizi religiosi finchè il reverendo Moore non recederà dalla sua posizione di pastore d'anime scioperante.

La prima applicazione d'inezione al cuore

BERLINO, 15

In una clinica di Berlino è stato applicato ieri, per la prima volta, il nuovo metodo di iniezione diretta al cuore, trovato dal dott. Förstmann, metodo che consiste nell'introduzione di una sonda di 65 centimentri di lunghezza in una vena. La sonda viene poi sospinta a poco a poco fino alla cavità del cuore. Con il metodo Förstmann, i medici sono riusciti a mantenere in vita il paziente sei ore di più. Durante queste ore l'ammalato ha ripreso la conoscenza e il polso è diventato regolare. Le iniezioni non hanno potuto impedire l'aggravarsi del processo di infiammazione intestinale, di cui il paziente soffriva, e che ha provocato il decesso.

Diecimila funzionari sovietici

licenziati perchè sospetti

LONDRA, 15

Telegrammi da Diga informano che il Governo dei Soviet ha deciso di licenziare 10.000 funzionari statali perchè politicamente sospetti.

ARTISTI

Il caso Rosso

A Parigi, il Comitato del «Salon d'Automne» ha allestito una grande sala dedicata all'opera di Medardo Rosso, scultore italiano. Alla celebrazione di questo artista, che in Francia ebbe ogni riconoscimento e cortesia, parteciperanno le più alte personalità della Repubblica. In Italia nessun giornale e nessuna autorità risulta occupata e preoccupata della cosa. Invece — scrive Belvedere — *noi italiani dovremmo riflettere sulla portata artistica e politica di questa manifestazione francese:*

« *In Francia si sente già a dire:* « Rosso c'est à nous ». *E quel Rossò suona parigino, pariginissimo; e la critica e il penetrante metodico mercato di Parigi sono ben pronti ad impossessarsi spiritualmente ed economicamente di questa ricchezza italiana rappresentata dallo scultore nostro.*

Orbene — in mezzo alle polemiche che l'ardente desiderio di splendore fascista agita per rivendicare alla Patria il genio dei nostri inventori, e financo del più genovese, del più ardito, del più stupendo marinaio italiano — pensiamoci su un momento sulla mostra Rosso a Parigi ed affermiamo: Rosso è italiano, è genuinamente italiano!

« *L'Italia deve purgare dei torti acerbi commessi, per ignoranza, ai danni di Medardo; l'Italia — ci richiamiamo al libro di Soffici, strenuo paladino di Rosso — capì Rosso ai funerali. Questo sistema dell'Italia massonica di arrivare con la carrozzella ai funerali degli artisti, e qualche volta con le pensioni alle vedove, deve una buona volta finire. La politica di San Tomaso sofista è stata; l'Italia fascista deve inaugurare una politica agli antipodi; e dicendo agli antipodi è detto tutto.*

« *Sveglia, dunque. Meritiamoci Rosso* ».

Fin qui Belvedere, *che ha perfettamente ragione. Medardo Rosso è stato misconosciuto dalla grandissima maggioranza degli italiani, e l'unica onorevole eccezione tra tanta indifferente ignoranza ufficiale è stata data dalla Biennale di Venezia, che ha aperto più volte le sue sale alle opere del Maestro della scultura impressionistica. Ma il caso Rosso non è affatto un caso isolato. A Parigi vivono adesso e hanno la più grande fortuna moltissimi artisti, che in Italia sono oggetto di scherno o di indifferenza. Severini, Campigli, per esempio, al ricordo delle opere dei quali, che apparvero alla XVI.a Biennale Veneziana, molti, tra noi, rabbrividiscono ancora di autorevole indignazione, sono a Parigi quotatissimi. Lasciamo stare de Chirico, che in Italia nessuno prendeva sul serio, e che a Parigi è l'idolo del giorno; egli ha avuto il torto di pronunciare, all'estero, parole sprezzanti per il suo paese d'origine, e qui hanno fatto benissimo a metterlo alla porta. Ma Modigliani, il povero e tragico Modigliani, morto di miseria, è considerato in Francia come uno dei più grandi pittori moderni; da noi Vittorio Pica per poco non perdeva il posto di segretario della Biennale per aver osato esporre una volta ai Giardini un gruppo d'opere di Modigliani...*

Non ci dobbiamo meravigliare poi, e non ci dobbiamo dolere se i francesi si attribuiscono ed incamerano per proprio conto i valori dei quali ostentiamo di non saper che fare...

✱ Questa viene da New York: la settimana scorsa all'Esposizione annuale dell'Accademia nazionale di disegno di New York, fu conferito il primo premio di duemila marchi ad un quadro del pittore americano Dickinson. Egli si recò ora per la prima volta all'Esposizione e constatò che il quadro premiato era stato per errore appeso capovolto. La giuria però non ha capovolto il suo verdetto.

✱ Per Guido Lodovico Luzzatto il «paradosso della critica d'arte» ideale sarebbe costituito dalla presupposta «necessità di conoscere tutto» e della conseguente «necessità implicita di esprimere immediatamente, dinanzi all'opera d'arte singola, la propria espressione critica» soltanto nella sua universalità attingendo la sua giusta autorità. (*Arti plastiche*, 1 nov.).

Infine, per il giudizio definitivo ci si appella per lo più ai posteri; come se il tempo, anzi la folla anonima di domani fosse miglior giudice che quella d'oggi.

Non ci si accorge che errori enormi, fame usurpate o trascurate, ingiustizie d'oblio si compiono continuamente dai posteri come dai contemporanei; e se un giudizio migliore si forma con gli anni, ciò avviene soltanto per la vittoria di numerosi giudizi critici sicuri, che si confermano; e anche i posteri attingono continuamente all'espressione critica, raccomandazione e interpretazione dei predecessori.

Ma, a onor del vero, si è anche visto succedere il contrario.

✱ Cediamo la parola a Carra (Masaccio, *Ambrosiano* 9 nov.).

Oggi i pittori cercano la sintesi, e Masaccio è uno dei maggiori sintetici che la storia ci abbia tramandato. Masaccio insegna, insomma, per chi sa intendere, a guardar il mondo e a guardar nella propria anima e nell'anima umana.

Tutta popolare e religiosa è la primordiale materia su cui Masaccio lavora. Ma appunto per questo è difficile colpire il segno di quella sostanza. La sua opera tiene certe proprietà che l'età nostra non intende più.

Con gran disperazione di tutti i «masacciani».

Libri nuovi

Michele Risolo: « Dei remi facemmo ali al folle volo ». Ed. « La Rivista letteraria », Udine. — L. 6.

SPIGOLATURE

Chi va a visitare la famosa Abbazia di Westminster viene condotto dal cicerone nella cappella di Enrico VII, dove sotto un monumento fastoso riposa da tre secoli il duca di Buckingham. L'epitaffio è composto dall'inconsolabile duchessa che esalta le qualità dello sposo infedele e adorato, la grazia, la bontà, la generosità incomparabile. Pio omaggio dell'amore al ministro inabile ma seducente, del quale Richelieu diceva che gli bastava presentarsi per vincere. Leggero, fastoso, galante, figlio prediletto della fortuna, la sua vita — scrive il *Temps* — fu spesso argomento di scandalo. Egli arrischia persino di compromettere Enrichetta di Francia, sorella di Luigi XIII, divenuta poi regina d'Inghilterra, con una spensieratezza che non lo abbandona mai e della quale fu la vittima. Durante l'assedio della Rochelle il Duca risiedeva a Portsmouth. Il giorno 2 settembre giungeva là John Felton, di un'antica famiglia di Luffolk. Tenente, aveva conosciuto le miserie e le delusioni della guerra. Il suo capitano era morto e lui aveva chiesto al duca di Buckingham di sostituirlo. Questi gli aveva preferito un ganimede della Corte. Di più gli aveva rifiutato un modesto arretrato di soldo che ammontava a otto lire sterline. Il disgraziato tenente trascinava il suo ozio e la sua miseria per le strade di Londra. Mal consigliato dalle sue avversità, egli entrò alla Highstreet, dove alloggiava il tesoriere dell'armata e dove erano discesi il duca e la duchessa di Buckingham. Mentre il Duca appariva nella sala, seguito dalla sua Corte, e si rivolgeva a parlare a bassa voce a un colonnello, il tenente Felton trasse fuori dalla tasca un coltello, e con uno sbalzo al di sopra della spalla del colonnello, conficcò la lama fina al manico nel petto del duca. «Lo scellerato mi ha ucciso!», grida il Duca. Carlo I, re di Inghilterra piange. Felton fu appiccato e la Rochelle fu presa.

✱

La chiropratica è una scienza sanitaria, aliena dall'uso di medicinali, che studia la causa del disagio fisico dell'individuo e l'arte di riassettargli la spina dorsale, allorchè i segmenti di questa siano spostati dalla linea naturale, per modo che l'impulso mentale possa trasmettersi naturalmente attraverso i nervi provvedendo nel modo più efficace alla funzione sana e normale di ogni organo e di ogni parte del corpo. Il chiropratico presume che in conseguenza della falsa posizione dei segmenti vertebrali, gli interpazi fra le vertebre, attraverso i quali passano i nervi spinali, restano alterati, e i nervi offesi in tal modo che nella compressione che ne consegue si trova la causa della maggior parte delle malattie. La scienza chiropratica è derivata dal lungo studio delle cause di malattia fatto dal dott. D. Palmer, il quale nel ricollocare a posto una vertebra di un paziente scoprì i principi della scienza, che egli ha poi tradotto in un sistema distinto di riassetto delle vertebre della spina dorsale, chiamandolo chiropratica. Attualmente alla distanza di 33 anni da tale scoperta, vi sono 20.000 chiropratici, e il numero grandissimo di ricollocamenti riusciti, dimostra con piena sicurezza l'importanza di queste applicazioni E' bene sia detto chiaro, che i chiropratici non curano le malattie, ma eliminano la causa di queste mediante riassetti scientifici, conferendo così all'intelligenza congenita la possibilità di ripristinare le condizioni normali del corpo; cui segue ben presto la salute. Il solo agente curativo è la natura. Il corpo ammalato è restituito alla salute da un potere interno del corpo stesso, in tutti i casi in cui vi sono guarigioni. Così nella *Grande Illustrazione d'Italia*.

✱

Un collaboratore dell'*Independance Belge*, si occupa della vita coniugale di Pouschkin, il grande poeta russo detto il «Byron slavo», che fu il creatore della letteratura del suo paese. Fino all'età di 29 anni egli aveva condotto una vita molto agitata. Poi s'innamora perdutamente di una ragazza di sedici anni meravigliosamente bella. Il 18 febbraio del 1831 egli sposa nella chiesa dell'Assunzione a Mosca, Natalia Goutscharoff, la giovinetta che adorava. Subito nei primi tempi del suo matrimonio, egli si lamenta nei suoi versi, della freddezza della sua sposa. Ma si rassegna, soffoca la sua delusione, il suo dispetto. Nell'inverno del 1833-34, la moglie del poeta compare alla Corte imperiale, nella quale egli aveva il titolo di ciambellano. Essa è subito circondata dagli omaggi più lusinghieri. Lo stesso czar Nicola non nasconde il vivo sentimento che essa gli ispira. Pousckin invita la moglie a sfuggire lo czar, ma lei si guarda bene dall'obbedirgli. Essa ama la gloria di suo marito — si dice — ma sopratutto per i successi che questa le procura in società. Poi fece la conoscenza dell'alsaziano d'Antès, esiliato dalla Francia dopo il 1830, come legittimista e addetto all'Ambasciata d'Olanda. Egli incomincia a perseguitare colle sue dichiarazioni d'amore Natalia, che però gli resisteva. Delle lettere anonime avvertirono il marito della pericolosa situazione. Pouskin scrisse allora a d'Antès una lettera di una violenza inaudita, che provocò una sfida. Il duello ebbe luogo il 26 gennaio in una giornata di neve. D'Antès tirò per primo e ferì Pouskin al ventre. Il poeta cadde, ma volle continuare il duello. Tirò a sua volta ferendo leggermente l'avversario. Pousckin era stato ferito a morte e spirò tre giorni dopo all'età di 37 anni. Che Natalia Goutcharoff sia stata o no l'amante di d'Antes, è certo però che con la sua perversa civetteria fu responsabile della morte prematura del più grande poeta della Russia.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Le Giovani Italiane dei Gruppi studenteschi si trovino domani 17 novembre, alle ore 9, a S. Marco, per ascoltare la Messa e poi recarsi al Laboratorio per la «domenica dell'offerta».

— Tutte le Piccole Italiane si trovino domani, alle ore 9, nelle rispettive sedi. Le tamburine, si trovino alla stessa ora a S. Maurizio.

— Le Giovani Italiane si trovino domani mattina secondo l'orario precedentemente stabilito, a S. Maurizio. Nel pomeriggio alle ore 15 nella Palestra di S. Provolo per l'esercizio di ginnastica.

Gruppo Universitasio Fascista

Il Segretario generale dei Gruppi Universitari Fascisti, on. Maltini, ha accettato le dimissioni da segretario del Gruppo di Venezia del dr. Fernando Marino, cui il Segretario federale avv. Suppiej ha affidato altro incarico.

L'on. Maltini ha affidato la reggenza straordinaria del Gruppo Universitario Veneziano all'istesso Segretario federale avv. Suppiej.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Il Presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti informa i colleghi tutti (Segretari regionali e provinciali) che S. E. il Prefetto, accogliendo il voto emesso nella p. p. seduta dal Comitato, ha stabilito di ricevere periodicamente la rappresentanza dei Sindacati Professionisti ed Artisti così da essere informato di tutte le questioni dibattentisi nel campo professionale ed artistico direttamente dalla viva voce dei dirigenti delle organizzazioni competenti.

La deliberazione di S. E. il Prefetto, intesa ad aumentare il prestigio e l'autonomia dei Sindacati professionisti ed artisti e ad avvalorarne le energie, ha prodotto la più gradita impressione.

Si spaccia per brigadiere di P. S.

Il vigile Barbieri, ieri alle 19 sulla Riva degli Schiavoni entrò in una comitiva di giovanotti che da una lite a parole erano prossimi a venir alle mani. Il vigile ne fermò anche uno, che pareva il più arrabbiato. Questi protestò dicendo di essere un brigadiere di P. S. e perciò non si poteva toccarlo.

— Mi mostri la tessera! — rispose allora il vigile, ma tessere il fermato non ne aveva. Invece dal bavero del cappotto sporgeva un pezzo di gallone d'oro, ciò che tradì la sua qualità. Si trattava infatti del commissionato dell'albergo Jolanda, Cioci Armando di 33 anni. Egli, che mentre veniva condotto in Questura non finiva di protestare, dicendo fra l'altro al vigile: — Voi non siete capaci che di portare il sottogola — è stato denunciato per falsa qualifica e per oltraggio.

La rapina di S. Aponal

Al Commissariato di S. Polo si è recato ieri mattina il tappezziere Giuseppe Santin abitante in Corte Cazza a S. Giacomo dall'Orio 1345, il quale recava una borsetta vuota, che aveva trovato nel suo orto.

La borsetta, che è quella rapinata ieri mattina alla signora Giovanna De Blasi vedova Meneghinello, è stata, evidentemente, buttata nell'orto dal rapinatore, dopo averla vuotata, facendole fare un volo sopra la muretta.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è migliorata in quanto i due centri ciclonici, il principale nordico e il secondario mediterraneo, si sono alquanto colmati: pur tuttavia apparisce ancora lontano il ristabilirsi del tempo. Per oggi si ha ancora probabilità di pioggia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Danton».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Le colpe dei padri» con Emil Jannings. Sonoro cantato Paramount. In varietà la compagnia «Sganapino» con la commedia «Gli manca una ruota».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ramon Novarro e Norma Shearer nel film Metro «Il Principe Studente».

NAZIONALE. — Dalle ore 15: Serata comica: «La Grande Sparata» e «Harold e la sua stella».

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Compagnia «Felicetto»: «Il suicidio di Felicetto». Sullo schermo: «Sangue indiano» con Rod La Rocque e comica.

MODERNO. — Dalle 15: «Il Tenente dei Cosacchi» con Jvan Petrovich.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi «Trionfo della Primula rossa» con Matheson Lang.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La signorina Roulette» con Agnese Esterazy. In varietà il trio «De Rosè - Aura Grisi - Carini».

S. MARCO. — Continuato successo de «La Grazia» con Carmen Boni.

MASSIMO. — Prima visione di «Siliva Zulu» il primo film a soggetto eseguito da selvaggi. Segue film sonoro.

COMUNICATO

Il Prof. Dr. U. SARAVAL Direttore dell'Ambul. Stomatologico dell'Ospitale Civile ha ripreso le sue consultazioni (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Gabin. Dentistico Saraval Scarpa, Venezia, S. Marco ai Leoncini (Telef. 21-59).

CORTE D'APPELLO

Assolto

Pres. Micozzi; P. M. Baccega.

Marcato Guido detto Testa fu Giuseppe di anni 29 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 10 di reclusione con la sospensione della pena e la non iscrizione della condanna nel certificato penale quale colpevole di furto qualificato commesso il 15 dicembre 1928 in Padova in danno della amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Discusso l'appello la Corte lo assolve per insufficienza di prove.

Difesa avv. Bondi.

Remissione di querela

Il Tribunale di Venezia condannava a mesi otto di reclusione ed alla multa di L. 80 Giovanni Rossi fu Fortunato di anni 47. Questi era colpevole di appropriazione indebita qualificata avendo convertito in proprio profitto un camion di proprietà di Rossi Vittorio.

La Corte assolve l'imputato per remissione di querela.

Difesa avv. Bastianetto.

Le bollette di coltivatori di bietole

Il Tribunale di Rovigo condannava Giovanni Stoppa di Giordano e Luigi Aggio di Domenico di anni 33 ciascuno a mesi 7 di reclusione e a L. 600 di multa e Pietro Pilotto a mesi 5 e giorni 7 di reclusione e a L. 175 di multa con la sospensione della pena, quali colpevoli di tentata truffa continuata in Cà Germani di Adria in danno di vari coltivatori di bietole consegnando nelle bollette una tara diversa dalla reale. Non raggiunsero però lo scopo.

In seguito ad appello la Corte li assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Guarnieri e Vilfrido Casellati.

PRETURA DI VENEZIA

Il giuoco del calcio in barena

(Udienza del 15. Pretore Colucci; Cancelliere Gentile).

Sul banco degli imputati siede Albino Zanella di Giulio di anni 19 da Burano, il quale il giorno 6 agosto u. s. avrebbe cagionato a tale Giuseppe Vian da Treporti delle lesioni in varie parti del corpo dichiarate guarite nel ventesimo giorno.

La ragione della presente causa — dice l'imputato — va ricercata nel fatto che il Vian non voleva che i giovani giocassero al calcio sulle barene ch'egli teneva in affitto. Il giorno del fatto mentre stava giocando in compagnia di altri amici (circa una ventina) sopraggiunse il Vian il quale, lasciando tranquilli tutti gli altri, mi prese per un braccio e dopo di avermi assestato uno schiaffo, mi cacciò via a forza di spintoni.

Strada facendo, siccome io cercavo di resistere alle spinte del Vian, tutti e due scivolammo e andammo a finire in terra. Non è vero che io abbia tirato pugni al Vian.

Viene la parte lesa Vian che conferma la denuncia.

— Come mai fra tanti ragazzi avete proprio afferrato lo Zanella? — chiede il Pretore al Vian.

Vian: Perchè era il solo che aveva offeso la mia famiglia.

Vengono alla pedana diversi testi, ma questi depongono tutti a favore dell'imputato. Lo Zanella viene condanno a giorni 15 di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Brass. P. C. avv. Lazzaroni.

La novantunesima

Giovanni David fu Lorenzo, di anni 58 è in arresto dall'11 novembre per avere oltraggiato il vigile Luigi Viani con parole poco pulite, e per essere stato trovato ubriaco.

— Ero ubriaco e nulla ricordo — risponde il David al Pretore.

Sentenza: mesi 3 e giorni 10 di reclusione. E' la 91.a condanna del David!!! Difesa avv. Vitta.

Il fascino di Venezia

Per aver fatto ritorno a Venezia non ostante la diffida avuta dall'Autorità di P. S., Fortunato Fedato di Agostino, di anni 35, senza fissa dimora, comparisce innanzi al Pretore.

Il Fedato si giustifica ma... nonostante il fascino di Venezia, dal quale era stato spinto a ritornare, viene condannato a un mese di arresto. Difesa avv. Vitta.

Il circuito aereo

Mario Ranieri e Mazzotti Biancinelli, piloti della Società Breda di Sesto S. Giovanni, partecipanti all'ultimo circuito aereo dell'Europa Centrale, giunti alla tappa di Venezia furono dichiarati in contravvenzione per non aver esibito il manifesto di bordo prescritto secondo la legge sulla navigazione aerea.

Vengono assolti per mancanza di dolo. Difesa avv. Buttaro.

Remissione e pace

Alcide Zamattio fu Nicolò imputato di lesioni in danno di Luigi Silan per avere il giorno 22 settembre 1929 cagionato a quest'ultimo, mercè un pugno sulla bocca, lesioni guaribili in giorni 10. I due fanno pace, viene ritirata la querela ed il pretore assolve.

Un'altra querela viene ritirata da Giselda Perissinotto che aveva sporta contro Marco Lizza di Filippo per lesioni. Il pretore dà l'assoluzione.

Sventure e disavventure

Una spinta crudele

Ieri sera in rio Terrà San Leonardo una vecchierella era uscita di casa per andare a comperar del petrolio. Improvvisamente due ragazzi, certi Zanini e Zambotto, diedero senza ragione al mondo una spinta alla vecchietta, che cadde battendo violentemente sul selciato. Venne raccolta da alcuni passanti e trasportata a casa. Si tratta della settantacinquenne Caterina Mattarello abitante a Cannaregio 1581. Essa, dopo la visita del medico, dovette essere ricoverata all'Ospedale, avendo riportato la frattura del femore destro guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Gli occhi in pericolo

Il tipografo Giovanni Zavagno di anni 20, Dorsoduro 3331, ieri mattina alle dieci, mentre attendeva a pure una macchina «linotype» nella Tipografia San Marco a San Lorenzo, per uno spruzzo di piombo liquefatto, uscito dalla caldaia della macchina, riportava ustioni ad ambedue gli occhi. Il poveretto rimase lì per lì accecato, veniva poi condotto all'Ospedale e ricoverato nella Clinica oculistica del prof. Orlandini. Fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Le multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri, per i soliti ordini di cattura per multe non pagate, il bracciante Romeo Donzella d'anni 21 abitante alla Madonna dell'Orto 3281; il fruttivendolo Domenico Piasson d'anni 52 abitante a S. Geremia 293, e tale Girolamo Calabi d'anni 78 abitante a S. Canciano 5639. Il primo deve scontare tre giorni, il secondo e il terzo quattro.

Uno sforzo nel vogare

L'agente del dazio Piergiacomi Antonio di anni 22, Dorsoduro 942, ieri sera mentre in servizio teneva con un sandolo dietro a un piroscafo, che usciva dal Porto, per uno sforzo nel vogare riportò la lussazione della spalla sinistra. Ricorse all'Ospedale dove, dopo le medicazioni, venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il vecchio oltraggio

Gli agenti di S. Polo hanno arrestato ieri la lavandaia dell'Asilo Saccomani Rosa Terzi d'anni 43, abitante a S. Stae 2156, la quale deve scontare quaranta giorni di reclusione, a cui è stata condannata per oltraggio il 25 giugno 1926 dal Pretore, che emise ordine di cattura il 3 ottobre 1929.

Caduta dalle scale

Angelina De Vico di anni 54 abitante a San Marco 3015, scendendo le scale di casa scivolava cadendo, riportando nella caduta la frattura del femore destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale, e guarirà in giorni sessanta.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	14	15	14	15
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0|0	67,75	68,—	67,60	67,80
Consolid. 5 0|0	80,60	81,20	80,47	81,15
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,40	72,75
Bancari				
Banca d'Italia	1885 —	1918,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1349 —	1354 —	1350,—	1355 —
Banca Credito	552 —	552,—	551,—	551 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	791,—	799,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—.—	—.—
B. d'America	200,—	199,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	775 —	766,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	84 —	83,50	85,—	85,—
Mediterranea	765,—	767,—	—.—	—.—
Meridionali	1220,—	1221,—	—.—	—.—
Rubattino	509,—	510,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	123,—	125,—	125,—	125,—
Costr. Venete	282,—	284,—	282,—	284,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	92,—	93,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—.—	—.—
Cot. Furter	130 —	130,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	616 —	622,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	501 —	502,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	68,5	70,—	70,50	71,—
Fil. Cuc. Cant.	950 —	951,—	—.—	—.—
Cascami Seta	935 —	951,—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1284 —	1316,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	238 —	239,50	—.—	—.—
Lan. Rossi	3775,—	3775,—	—.—	—.—
Sete de Chà	205 50	208,—	207,—	210,—
Lin. Can. Naz.	331 —	343,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	455,—	455,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	29 50	29,—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	87,—	87,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	78,—	78,—	—.—	—.—
M. Tes. Varzi	808 —	832,—	—.—	—.—
Man. Tosi	259 50	260,—	—.—	—.—
Varedo	39,10	40,—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	73,—	74,—	—.—	—.—
Ferrasconi	111,—	112,—	—.—	—.—
Unione Ma.	630,—	635,—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1890,—	1896,—
Siderur. e Min				
Gregorini	47,25	47,50	—.—	—.—
Ansaldo	110,—	110,—	—.—	—.—
Ilva	217,—	216,—	—.—	—.—
Metallurgica	216,—	219 —	—.—	—.—
Elba	50,—	50,—	—.—	—.—
Monte Amiata	264,—	267,50	—.—	—.—
Montecatini	251,—	252,—	253,—	254,—
Breda	120,—	120,75	—.—	—.—
F.I.A.T.	419,—	430,—	418,—	425,—
Isotta Frasch.	164,50	198,50	—.—	—.—
Bianchi	57,—	57,—	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	69,—	68,—	—.—	—.—
Berziano	92,—	92,—	—.—	—.—
Dalmine	144,—	148 —	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	62,—	62,—
C. N. Venezi	—.—	—.—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	308,—	237,—	309,25	237,—
Ellet. Bresch	495,—	490,—	—.—	—.—
Dinamo m.	211,—	211,—	—.—	—.—
Bresciana	305,50	307,—	—.—	—.—
Adamello	344,—	345,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	242,—	247,50	—.—	—.—
Emiliana	519,—	525,—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	497,—	499,—	—.—	—.—
Sesa	128,—	129,—	—.—	—.—
Edison	802,—	810	—.—	—.—
Edison Post.	500,—	560,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	148,—	148 50	—.—	—.—
Tirso	207 —	207,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	346,—	349,—	—.—	—.—
Vizzola	961 —	969,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	303,—	303,—	—.—	—.—
Valdarno	196 50	197,50	—.—	—.—
Tecnomasio	108,—	108,—	—.—	—.—
Terni	397,—	400,—	393,—	400 —
Is. Elettrici	109,—	109,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	156,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	916,—	920,—	—.—	—.—
Past. Baroni	48,—	48,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	72,—	72,—	—.—	—.—
Gulinelli	283,—	283,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,45	5,65	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	461,—	465,—	—.—	—.—
Fondi Rust	192,—	193,—	—.—	—.—
Fond. Rez.	99,50	99,50	—.—	—.—
Beni Stabili	675,—	675,—	—.—	—.—
Gr. di Alber.	69,50	69,50	70,25	69,50
Diversi				
Fenelli	77,—	77,50	—.—	—.—
Gas Torino	229,—	255,—	—.—	—.—
Mira Lanza	84,—	84 —	—.—	—.—
Petroli	44,50	45,50	—.—	—.—
Eridania	475,—	476,—	—.—	—.—
Italo Am.	308,—	310,—	—.—	—.—
Pirelli It.	902,—	943,—	—.—	—.—
Pirelli G.	223,50	224,50	—.—	—.—
Rinascente	74,50	75,—	—.—	—.—
Brasital	136,—	137,—	—.—	—.—
Bell'Acqua	263,—	276,—	—.—	—.—
Spalato	214 —	214,—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	4440,—	4495,—
Italiana Gas	—.—	—.—	223,—	223,—
Cambi				
Parigi	75,28	75,26	75,25	75,25
Zurigo	370,27	370,04	370,35	370,40
Londra	93,14	93,16	93,16	93,22
Olanda	7,71	7,71	—.—	—.—
Spagna	267,50	267,50	269,—	268,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Marco	4,55	4,57	4,56	4,56
Vienna	2,63	2,62	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,64
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,42
Argentina oro	17,95	17,94	—.—	—.—
carta	7,80	7,83	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,82	33,85	—.—	—.—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,68	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — id. id. B e C 509 — Adria 83.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 123 — Lloyd 600 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 246 — Martinolich 130 — Trincovich 185 — Assicurazioni Generali 4495 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id. id. seconda serie 1795 — Forze Idrauliche 109 — Cantiere Navale Triestino 64 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 93.18 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.40 — Madrid 268.50 — Amsterdam 771.75 — Berlino 457.10 — Bucarest 11.42 — Praga 56.62 — Vienna 269 — Zagabria 33.83 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 15 Novembre 1929

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 174 a 175 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 179 a 180.

Semole B 1 al Q.le Lit. 215.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da Lit. 69 a 70 — Cruschello, tela usata per merce id. da 63 a 64.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 112 a 114 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 112 a 114 — Id. id.: Comune gialla id. da 104 a 106 — Id. id.: Comune bianca id. da 104 a 106.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale da Lire 180 a 185 — Rosso gradi 15 id. da 225 a 230 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 105 a 120 — Rosso gradi 13 id. da 140 a 145 — Bianco gradi 14-15 id. da 215 a 230 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 105.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 120 a 130 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 145 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 145 a 160 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 130 a 140.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 125 a 127 — Nazionale, Veneto buono mercantile id. da Lit. 127 a 129 — Manitoba Domin. 2, viaggiante dicembre Cif. Venezia da dollari 5.50 a 5.51 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco dicembre Cif. Venezia dollari 5.37 — Ungherese tenero 78-79 2 per cento, pronto stazioni o canali interni id. Lit. 79 vagone Postumia.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 84 a 85 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni da Lit. 82 a 83 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 75 a 76 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco novembre-dicembre Cif. Venezia scellini 138 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco marzo-maggio Cif. Venezia scellini 137 — Jugoslavo stag. dicembre-gennaio Stazioni o canali interni id. Lit. 54.50 — Jugoslavo essicato dicembre-gennaio Stazioni o canali interni id. Lit. 59.50. — Plata rosso, d'imbarco dicembre Cif. Venezia da scellini 149.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 76 a 76.50 — Danubio, d'imbarco novembre-dicembre Cif. Venezia scellini 126.

CARBONI

Non quotati.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 16.38 — Luna tramonta alle ore 6.20; leva alle ore 16.18 — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino San Marco: Bassa ore 3.30 e 16.30; Alte ore 9.30 e 22.45.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 9.7; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza Brenta, Frassine, Adige e Po in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

La navigazione lungo il Canale Brian in corrispondenza del ponte agli stretti è stata completamente riattivata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.25-26 — Febbraio id. 17.40 — Marzo id. 17.52 — Aprile id. 17.66 — Maggio id. 17.80-83 — Giugno id. 17.90 — Luglio id. 17.98 18.00 — Agosto id. 18.02 — Settembre id. 18.04 — Ottobre id. 18.07 — Novembre vecchio 16.90; nuovo 16.90 — Dicembre nuovo 17.10-11.

Mortale disgrazia sul lavoro

per lo scoppio d'una mina

CANALE S. BOVO, 15

Alla sezione dei lavori di perforazione per il canale di conduttura dell'impianto idroelettrico Cismon, e precisamente alla finestra N. 8, gestita dalla ditta Pierobon di Belluno, verso le 21 del 13 corr. succedeva una terrificante disgrazia. Per lo scoppio improvviso ed imprevisto di un residuo di dinamite l'intera «arielta» di minatori rimaneva investita e gravemente ferita.

La finestra N. 8, trovasi in località Pralongo, verso Caoria; vi si accede per ripidi sassosi sentieri, dato che si trova circa a quota 940.

Ultimato il lavoro di sgombero della prima «volata» i minatori: Depellegrini Luigi fu Pietro da Belluno, fraz. Bolzano; Bianchi Carlo fu Enrico nato nel 1903, da Varzo Novarese; Barin Vincenzo fu Angelo, nato nel 1897 a Ponte nelle Alpi, e Triches Carlo fu Isidoro nato nel 1869 a Santa Giustina (Feltre), cominciarono il lavoro di perforazione, colle potenti perforatrici ad aria compressa. Lavorano a coppie, dovendosi perforare la parte bassa dell'avanzamento, che aveva lasciato un po' di sporgenza.

Il Bianchi, supino in terra, teneva salda coi piedi la perforatrice, mentre il Depellegrin guidava il ferro da mina e maneggiava il rubinetto dell'aria compressa, quando un terribile scoppio si verificava di fronte ai due. Entrambi cadevano colpiti, ed anche l'altra coppia di operai rimaneva investita dai pezzi di roccia saltati in aria.

Il fatto venne, dai tecnici, ricostruito così: nella prima «volata», qualche scoppio precedente gli altri, deve aver fatto spostare parte del masso inferiore (la roccia è costituita di granito a grandi «lassi») sicchè l'asse del foro, già carico, venne deviata in modo che non tutta la dinamite scoppiò. La seconda perforazione un po' obbliqua all'asse del primitivo foro andò inopinatamente ad urtare nel residuo di esplosivo che scoppiò. E' da escludersi il cosidetto «colpo gravido» perchè dall'interrogatorio dei feriti risulta chiaro che i colpi erano partiti tutti.

Accorsi prontamente i manovali che erano appena usciti col carrello, aiutati da altri operai chiamati dalle alte grida di aiuto, trovarono atterrati tutti i quattro minatori, e due di essi molto malconci. Mentre avveniva il trasporto dalla galleria al basso, s'era provveduto a far accorrere sul posto la corriera per trasportare i feriti: il Carli, il Barin ed il Triches, dopo i primi soccorsi sommari, venivano trasportati con l'auto all'ospedale di Canale, mentre il più grave, Luigi Depellegrin, fu trasportato a braccia per evitare le scosse, e per il timore che spirasse tosto.

Aveva questi gravissime ferite alla testa ed alla faccia, un braccio frantumato e lacerato, altre ferite gravi con copiosa perdita di sangue. Il Carli presentava ferite multiple al corpo e gravi lesioni agli occhi.

Dopo le pronte e premurose cure del dr. Trotter, medico condotto, vennero d'urgenza inviati a Feltre. Nella mattinata decedeva colà il Depellegrin, d'anni 36, che lascia moglie e due figlioletti. Il Carli veniva ricoverato con prognosi riservata, ma si spera di salvargli almeno un occhio.

Gli altri due disgraziati vennero trattenuti al nostro ospedale: il Barin presente un ematoma al braccio destro e alla palpebra superiore destra, con ferite lacere alla mano e all'avambraccio destro, guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni; il Triches ha riportato una ferita lacero occipitale lunga 7 cm. profonda fino all'osso, ferite lacere zigomatiche al lato sinistro, ematoma e ferite lacere all'arto destro. Guarirà in 45 giorni salvo complicazioni.

La disgrazia — la prima in forma grave che succede — ha destato profonda impressione nella massa dei lavoratori e nella popolazione.

Particolare pietoso: il Carli attendeva fra 15 giorni la moglie ed i figli, per il sostentamento dei quali era venuto dalla lontana Novara in queste valli al pericoloso lavoro di minatore in galleria.

Federaz. Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Campionato Terza Divisione

Omologazioni. — Lonigo - Zevio 5 a 1; Arzignano - Sambonifacese 3 a 1; Fragd - Cologna 4 a 0; Valery - Bovolone 3 a 1; Nogarese - Scaligera 3 a 2; Adria - Monselicense 4 a 0, Petrarca - Muranese 4 a 1; Dop. Ferr. Venezia - Castelfanco 4 a 2 e Lido - Excelsior 2 a 0.

Sospensive. — Si soprassiede alla omologazione della gara Vov-Clodia dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gara D. F. Vicenza - Montebello. In seguito al reclamo sporto dal Montebello si sospende ogni decisione, in attesa di accertamenti.

Punizioni. — In base alle risultanze dei rapporti arbitrali si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori: Tadiello Mario (Valery), Benini Alfonso (Sambonifacese) e Palma Ilario (Montebello); si ammoniscono i giocatori: Pasini Giovanni (Vicenza), Berton Carlo (id.), Tonetti Italo (Lido), Fornasier Carlo (Muranese) Garzotto Gino (Cologna) e Suppi Bruno (Arzignano); si richiamano ad un giuoco meno violento le squadre delle Società: Sambonifacese, Arzignano, Fragd e Cologna.

Ricorso A. C. Montagnana. — Si partecipa essere stato respinto il ricorso del Montagnana avverso la composizione dei gironi B e C. del campionato. Deve intendersi pertanto definitiva l'appartenenza della nominata Società al girone C. La gara Vov-Montagnana resta fissata per il 1 dicembre p. v.; quella Montagnana-Estense per la fine del girone di andata.

Gara Estense-Vov. — Su richiesta del Vov, consenziente l'Estense, per la gara a margine viene invertito il campo di giuoco.

Torneo Riserve

Omologazioni. — Vicenza-Verona 2 a 2; Thiene - Bassano 2 a 2, Treviso - Mestrina 4 a 2; Padova - Venezia 3 a 0 e Dolo-Rovigo 5 a 3.

Sospensive. — Si soprassiede alla eventuale omologazioni della gara Schio-Valdagno, dovendosi inquisire sulla posizione di un giocatore dello Schio sceso in campo sprovvisto di tessera.

Punizioni. — In base alle risultanze dei rapporti arbitrali si ammoniscono i giocatori: Ronzani Benvenuto (Vicenza), Magrini Giovanni (id.), Altamura Francesco (Verona), Favalli Ambrogio (id.) e Giraui Giuseppe (Padova).

Norma di Massima. — Quando per una Società giocano in partite di campionato squadre di divisione superiore, qualunque giocatore suo tesserato può far parte di divisione inferiore; se invece le squadre di divisione superiore non giuocano, non possono far parte di squadre di divisioni inferiori giuocatori che abbiano, nella stessa annata sportiva, partecipato a più di due gare di campionato di divisione superiore. Nella stessa giornata non può un giocatore partecipare a più di una gara di campionato.

Ricorso U. S. Mestrina. — Visto il ricorso della Società emarginata avverso le delibere del Comitato Uliciano di Venezia sulla gara per la «Coppa Toro» Mestrina-Cellina, previo esame dell'incartamento relativo e degli accertamenti fatti, si delibera: a) di squalificare il giocatore Gervasutti Enrico (Mestrina) fino al 30 giugno 1930 per tentate vie di fatto verso l'arbitro; b) di squalificare fino al 31 gennaio 1930 il giocatore Bianchini Gaetano (Mestrina) per gravi offese all'arbitro; c) di squalificare fino al 31 dicembre c. a. il giocatore Besazza Pietro per gioco scorretto ed offese all'arbitro; d) di squalificare fino al 15 novembre corr. il giocatore De Tomas Napoleone (Mestrina) per contegno intimidatorio verso l'arbitro; e) di squalificare il campo della Mestrina fino al 15 ottobre c. a. (punizione sofferta) per i gravi incidenti occorsi in occasione della gara sopra citata.

Torneo I. Targa "Littorio,,

Col patrocinio del Club Sportivo Rialto, il signor Sergio Cartapati organizza per domani, domenica, un torneo di calcio per la «I Targa Littorio» libero a tutte le squadre non affigliate all'U.L.I.C.

Le squadre già iscritte sono: Audax, Diadora B, Savoia B, Rialto, Edera, Gloria, Crociata e Vittoria, otto «undici» diberissimi».

Ecco l'orario delle partite: Ore 13.30 Audax-Edera; ore 15 Diadora B-Gloria; ore 13.30 Savoia B-Crociata; ore 15 Rialto-Vittoria.

Cronaca di Mira

IL CONSOLE MURATORI IN VISITA ALLA 3.a COORTE DEL BRENTA.

Ricevuto dagli Ufficiali della Milizia locale e dalle Autorità politiche, giunse domenica mattina, per l'ispezione ai Reparti della 3.a Coorte del Brenta, il Console Muratore cav. Ludovico della 49.a Legione.

In assenza momentanea del comandante la Coorte Seniore Marche si Giusto, presentò i reparti il Centuriore sig. Vito Bottacin, comandante la 7.a Centuria. La visita fu minuziosa e il Console ebbe poi lusinghiere parole all'indirizzo degli Ufficiali e gregari tutti, i quali uniti senza distinzione di grado in quello spirito di Corpo che sublima ed onora la Nazione, operano in silenzio per la maggior efficenza delle Centurie e per essere sempre pronti agli ordini del loro capo a tutte le nuove battaglie.

Il Console dopo le visite ai manipoli della Coorte dislocati nei 16 Comuni nei quali ha giurisdizione la Coorte, ha tenuto alle ore 20 gran rapporto nella sala maggiore municipale di Mira, dopo del quale si compiacque per il generale e magnifico ordine della Coorte del Brenta.

Salutato da tutte le Autorità e da numeroso popolo, il Console è rientrato in sede nella stessa serata di domenica.

Oriago

PRO LAPIDI AI CADUTI DI ORIAGO E S. PIETRO.

La sera del 10 corrente, nella sala del Cinema-Teatro di Oriago ed a beneficio delle erigende lapidi ai Caduti delle due Frazioni, ebbe luogo, per gentile concessione del Gruppo Benefico «Vede e Provvede» di Venezia, e per iniziativa del Comitato permanente pubblici festeggiamenti d'Oriago, una recita che, per il valore degli artisti e la perfetta esecuzione, divertì assai.

Al Gruppo Benefico, che con atto fraterno contribuì ad incrementare i fondi pel nobilissimo scopo, vadano i ringraziamenti incondizionati del Paese e del Comitato promotore.

Nella simpatica esecuzione che diede i migliori risultati finanziari, si ebbero a distinguere le signorine R. Sorgato, G. Zanetti, E. Guadagnini ed i signori D. Ferrari ed A. Miou presidente del Gruppo.

S. Maria di Sala

Un'antica aspirazione dei buoni abitanti di S. Maria di Sala finalmente è stata coronata da successo: dopo mille e mille peripezie ed ostacoli, la posta, dal 1. novembre, arriva col tramite della corriera, che fa il servizio Padova-Treviso. A tutta prima forse non si possono giudicare i grandi vantaggi che apporta questa nuova trasformazione, ma se si pensa che ognuno può avere adesso la corrispondenza anticipata di un'ora, è ben giustificata la soddisfazione di quasi tutti i cittadini.

Non è estraneo a questa opera, l'ex Podestà prof. Carlo Combi che tanto merito nei suoi due anni e mezzo di saggia amministrazione comunale, perchè il giusto desiderata dei suoi amministrati fosse appagato.

CERIMONIE PATRIOTTICHE

Nonostante che, dal 27 ottobre all'11 novembre, in ogni manifestazione patriottica, il tempo fosse pessimo, cittadini ed autorità non hanno mai mancato di essere numerosi alle cerimonie dimostrando così la disciplina e la fede del popolo di S. Maria di Sala. Il 27 ottobre poi convennero a Venezia oltre duecento persone tra Fascio di Combattimento, Fascio femminile, Sindacati e Cassa Rurale.

Il 3 novembre, dopo il rito austero del saluto ai Caduti, venne cantato un solenne Te Deum per lo scampato pericolo dell'Augusto Principe, al quale il prof. Carlo Combi, allora Podestà in carica, aveva inviato un telegramma di augurio.

I combattenti, sotto la guida del loro presidente, medaglia d'argento sig. Guido Paccagnella e del Segretario politico Coi Gaetano, s'erano riuniti ad un modesto rancio, servito dal trattore sig. Giulio De Gasperi. Durante il banchetto regnò alto lo spirito del vecchio cameratismo della trincea.

L'otto, la modesta frazione di S. Angelo, volle essa pure rendere omaggio ai Caduti, con una cerimonia funebre presenti le autorità, la Milizia, i Balilla, le Piccole Italiane e molto popolo. Parlò quel buon parroco don Giacinto Zatta, esaltando lo spirito di abnegazione dei suoi parrocchiani, che hanno fatto sacrificio della loro vita per la grandezza della Patria.

L'11 venne cantato un Te Deum per il genetliaco dell'Augusto Re, a cui seguì la premiazione degli alunni delle scuole elementari.

La famiglia del compianto

Giuseppe Penzo

fu EMILIO

ringrazia di cuore tutti coloro che vollero partecipare in qualsiasi modo al suo grave lutto.

Rivolge particolari grazie alle Autorità, ai conoscenti di qui e di fuori che vollero prender parte alle estreme onoranze di affetto al Caro Estinto.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

CHIOGGIA, 15 Novembre 1929 VIII

Le lame Gillette sono scrupolosamente controllate

...e soltanto quelle perfette sono messe in commercio. Ecco perchè usando le lame Gillette originali siete certi di radervi alla perfezione.
Acquistatene un pacchetto prima di rimanerne sprovvisti!

Prezzo: L. 15 il pacchetto di 10 lame

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà, 13

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA :
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-19 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13 15.30 tel. 1359
S. M. Form. Corte del Dose 5377

S. A. MARTA CHIRURG SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2558 - VENEZIA - Telef. 28-66
Sabato visita gratuita dalle 9-11

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile -
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4460

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-71
Riceve ore 13-16

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermosifilopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Alla Mostra d'Arte nel Salone dei Trecento

Avvicinandosi il giorno della chiusura dell'interessantissima Mostra d'Arte Trevigiana la segreteria ha deliberato che domenica giorno 17 corr. sia giornata popolare. Con la certezza che i visitatori interverranno numerosissimi ha stabilito l'ingresso ridotto a lire una.

Sono state concluse in questi giorni le seguenti vendite: Gino Borsato: «Bimbo al sole» acquistato dalla Banca Catt. S. Liberale; Giovanni Molena: «Mercato di cavalli a Conegliano».

La Mostra rimane aperta dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

La spedizione Franchetti nella Dancalia Etiopica

Per la sera di martedì 19 corr. ad ore 21, al Teatro Garibaldi è annunciata la rappresentazione della cinematografia della spedizione Franchetti nella Dancalia Etiopica.

Questo film, che si rappresenta per la prima volta in Italia, costituisce una interessantissima documentazione cinematografica di un arduo viaggio di esplorazione attraverso un paese fin'oggi sconosciuto, perchè precedenti esploratori vennero trucidati dalle popolazioni selvaggie.

La rappresentazione è a totale beneficio dell'Op. Naz. di Assistenza all'Italia Irredenta: all'uopo si è costituito un Comitato di benemerite Patronesse, composto delle signore Baronessa Franchetti, contessa De Reali, contessa Marcello-Brandolin, Maria Nicolina Braida, baronessa Marincola di S. Floro e sig.na Letizia Galanti.

L'operetta al Garibaldi

Ieri sera «Lo Zarewitch» di Franz Lehar ha chiamato al Garibaldi un pubblico numeroso che ha gustato la bella musica del geniale maestro viennese ed ha applaudito cordialmente agli interpreti, specie alla signorina D'Aragona, al Fineschi, al Bartoli. Ammirate la danza russa nel secondo atto e l'allestimento scenico.

Stasera si rappresenta «Miss Italia» di Cuscinà.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 17 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Istrana; Pezzan e Sala di Istrana.

Servetta infedele

Venne denunciata ai Carabinieri di S. Ambrogio di Fiera certa Maria Martignon di Giuseppe di anni 20, da Roncade domestica presso lo industriale Silvio Doro, perchè in più riprese si sarebbe appropriata togliendola da un cassetto di una scrivania della somma di L. 350.

La Martignon venne arrestata: essa avrebbe confermato di aver aperto il cassetto servendosi di una chiave di un altro mobile, ma di aver tolto solo un centinaio di lire.

Beneficenza

La sig.ra Gina Zamberlan per onorare la memoria della di lei compianta madre nel 9. anniversario della sua morte ha versato L. 100 al Fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile. I preposti ringraziano pubblicamente.

Cronaca di Castelfranco

ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA

Dalla direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura riceviamo alcune notizie sull'andamento delle campagne che volentieri pubblichiamo.

Le operazioni di semina si sono svolte con regolarità, i lavori preparatori del terreno furono attuati in tempo utile nelle cosidette « terre bianche » cioè investite a granoturco, mentre furono un po' ritardati nelle terre a cotica erbosa — prati artificiali — perchè la compattezza del terreno stesso conseguente al grave e lungo periodo di siccità non consentiva all'aratro di intaccarle. Le semine attuate solo parzialmente nella prima quindicina di ottobre, ebbero completo svolgimento quasi integrale nella terza settimana di ottobre e riuscirono dappertutto buone, soddisfacenti. I seminati ora si presentano bene e regolari per germinazione e sviluppo.

La raccolta dei granoni precoci e tardivi (cinquantino) è già completata: il prodotto è risultato in complesso soddisfacente, tanto più se si considera in rapporto alla deficenza dell'annata precedente si può ritenere che il prodotto risulterà superiore a quello dell'anno scorso di oltre un terzo e fino al 50-70 per cento, in qualche località è addirittura raddoppiato. La qualità è buona e scelta.

— La produzione di uva, e conseguente vino, è risultata deficiente ed inferiore di parecchio alle previsioni anche più recenti. La causa è da attribuirsi, oltre che al dilagare della filossera che decima le piantagioni, ai geli della invernata scorsa ed alla siccità estiva. I prezzi delle uve Cliton che esordirono a limiti troppo bassi, si rimisero in corso di raccolta: i prezzi dei vini sono abbastanza remunerativi.

— Quanto ai foraggi ed ai prati, la siccità autunnale che perdurò fino al 20 di ottobre non ha consentito la utilizzazione degli ultimi stralci e la conseguente formazione dei pascoli; sicchè la produzione foraggera risulta quest'anno parecchio deficente e scarsa.

— Tabacco. La coltivazione di tale pianta va acquistando nella zona numerose simpatie presso gli agricoltori che vedono una via di uscita dalla terribile morsa della siccità estiva che decima la produzione dei granoni, mentre il tabacco è stato buono per qualità, pastosità ed ampiezza, il peso unitario a secco risulterà piuttosto scarso per la deficienza di pioggie.

Cronaca di Montebelluna

PER IL GAGLIARDETTO DEL FASCIO FEMMINILE

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute per il gagliardetto del Fascio Femminile; Ida Perotto Merlo L. 15, Sartori Carolina 10, Cima Laura 10, De Nardo Graziella 10, Amelia M. Tesser 10, Andretta Gilda 10, Poli Lia 10, Ida Serena Conte 10, Mineo Giuditta 10, Narduzzo Maria 10, Pavanetto Gina 10, D'Andrea Lina 10, De Orazi Pia 10, Colombini Olga 10, Marcassa Lina 10. Somma precedente L. 270. Totale L. 425.

LAGNI DEL PUBBLICO

Non è la prima volta che riceviamo dei lagni da parte del pubblico per l'oscuramento del paese innanzi giorno e crediamo quindi giusto rendere noti a chi di dovere tali lagni. I viaggiatori che in buon numero debbono recarsi fuori capoluogo coi primi treni del mattino, sono costretti a marciare quasi a tentoni dato che proprio verso le 6 del mattino avviene l'oscuramento del paese. Ripetiamo la notizia a chi di dovere, certi che verrà provveduto.

IN PRETURA

Udienza del 9 novembre. Giudice avv. Mello; P. M. ing. D'Alvise; Canc. Vergani.

★ Chan Ing Jang di Jang d'anni 30, da Scianghai, salito il 29 ottobre a Cittadella e diretto a Belluno sul treno che arriva nella nostra stazione alle 11.45, alla richiesta del conduttore addetto alla verifica dei documenti di viaggio, esibiva regolare biglietto rilasciatogli alla stazione di partenza, ma dato che il biglietto in parola era valevole per treni omnibus mentre l'orientale viaggiava in diretto il conduttore Tardivo Giuseppe di Padova fu in dovere di richiedere al cinese la differenza del prezzo. Forse non comprendendo bene l'idioma nostro e credendosi in regola, il Chan non volle sentirne di pagare ed anzi fece le sue rimostranze inveendo contro il conduttore e chiamandolo stupido. A sedare gli ardenti spiriti dell'esotico venditore di collane e coralli, valse in parte l'intervento del milite ferroviario Zonta Francesco fu Angelo che con mezzi persuasivi ebbe a far sborsare al Chan la somma in più dovuta. Nel tragitto poi, venne riscontrata una irregolarità e cioè alcune voluminose valigie contenenti merci e soggette alla tassa su bagagli vennero portate in treno senza alcun documento che giustificasse il trasporto. A Montebelluna quindi, il conduttore, fatte scendere le valigie, si accinse a verificarne il peso per applicare la tassa relativa, operazione questa che il Tardivo riuscì ad eseguire solo in parte perchè un violento pugno del Chan lo mandava a terra. Trattenuto in stazione venne consegnato poi ai Carabinieri del luogo denunciato per oltraggio e minaccie.

Il cinese all'udienza si spiega con le mani ma non con la lingua ed il Pretore, uditi i vari testi, condanna il Chan per gli oltraggi a L. 500 di multa ed alle spese di giudizio. La pena viene sospesa a condizione che il Chan non abbia a commettere altri reati. — Difesa d'ufficio avv. Ziliotto.

★ Bisol Domenico di Volpago, abitante nei pressi del Montello, ebbe il giorno 18 settembre scorso la brutta sorpresa di non trovare sul comò della propria camera dove lo aveva deposto con altri contanti, un biglietto da 50 lire. Allontanatosi verso le 15.30 del giorno stesso dalla propria abitazione, lasciava in casa i propri figli che all'arrivo del padre constatante la sparizione delle 50 lire, ebbero a riferirgli che un ragazzetto a nome Faoro Matteo di Giovanni d'anni 13 e abitante poco discosto da loro, s'era portato nella camera da letto del Bisol. Null'altro restò quindi al derubato che denunciare la mancanza ai Carabinieri i quali procedettero all'interrogatorio del Faoro denunciandolo poscia all'autorità giudiziaria. Il Faoro che nega recisamente l'addebito mossogli, viene assolto per insufficienza di prove.

★ Nell'osteria di certo Alberton Anfidio fu Giovanni da Cornuda, esercente in Via Valle, si presentava verso le 13 del 21 febbraio scorso un individuo che dopo aver bevuto alquanto, cogliendo la buona fede dell'Alberton, si faceva da questi consegnare la somma di L. 35 facendosi poi inutilmente ricercare. Ma se il diavolo fa le pentole, un buon coperchio lo seppe fare l'Alberton che, trovato il suo uomo nell'osteria di Gaggia Riccardo in Onigo di Piave, lo invitò alla vicina stazione dei Carabinieri. Il messere però, che risponde al nome di De Luca Giovanni fu Paolo d'anni 36 da Fregogna, assentendo sulle prime di seguire il creditore, giunto in località disabitata, si dette alla fuga, lasciando nelle mani dell'Alberton una bicicletta seminuova ed un fagotto di indumenti che andarono a finire dai carabinieri perchè logico compendio di furto. Rintracciato e passato alle carceri, il De Luca che già conta altre imprese del genere, è stato condannato a giorni otto di reclusione, danni e spese.

★ Sfoggia Giuseppe di Gio. Maria d'anni 27 da Sernaglia, è imputato di essersi impossessato di una caldaia di rame del valore di lire 100, il giorno 22 aprile 1929, e ciò in danno di Feltrin Rachele da Volpago che tale caldaia aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori dell'abitazione. Lo Sfoggia che all'udienza nega recisamente l'addebito, viene assolto per non provata reità.

★ La sera del 27 aprile a. c., viaggiavano in bicicletta sulla strada che conduce a Crocetta del Montello ed in senso inverso, Rizzetto Cornelia di Giovanni d'anni 36 da Crocetta e Michielin Vigilio fu Luigi d'anni 45 pure da Ciano di Crocetta. Data l'oscurità e poichè ambedue non portavano il regolare fanale, avvenne fra questi uno scontro e la peggio toccò al Michielin che riportò lesioni guaribili in giorni 30. Denunciato il fatto la Rizzetto è oggi a rispondere. Uditi i vari testi il R. Pretore pronuncia sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

★ Il 14 luglio corr. anno, in San Vito di Valdobbiadene, Nardi Antonio fu Martino d'anni 26 da Crocetta, investiva colla propria moto la bambina Vanzin Gilberto di Francesco d'anni 7, cagionando alla stessa lesioni giudicate guaribili in giorni 20. Accertato dalle autorità la velocità moderata del Nardi e sentiti i vari testi fra i quali i genitori stessi della Vanzin che nessuna colpa attribuiscono al motociclista, il R. Pretore assolve il Nardi per mancanza di querela. — Difesa avv. Pellizzari.

★ Martignago Mario di Erminio d'anni 14, Della Toffola Giacomo di Francesco d'anni 12, Garbuio Giovanna fu Giovanni d'anni 43 e Bordin Teresa fu Antonio d'anni 43, tutti da Montebelluna, sono imputati: i primi, di avere in correità fra loro asportato da un campo di proprietà di Sartor Sante, una pianta di salice del valore di L. 20 circa, le altre due, rispettive madri, di avere istigato i piccoli a commettere il furto. Mentre i piccoli confessano di aver portato via la pianta, le madri asseriscono di nulla saperne circa la provenienza, dato che i ragazzi erano abituati a raccogliere giornalmente i ceppi delle piante situate lungo i fossati. Mentre il Della Toffola viene assolto per mancanza di discernimento, il Martignago si busca giorni 3 di reclusione e spese. La Garbuio e la Bordin vengono pure assolte per insufficienza di prove. Nei riguardi del Martignago, viene concessa la sospensione della pena per anni 5 e la non iscrizione. — Difesa avv. Pellizzari.

★ Benincà Carlo fu Marino d'anni 21 da Colbertaldo e Guzzo Rizieri Albino d'anni 18 pure da Colbertaldo, il 27 settembre vennero sorpresi dalla guardia forestale Favetta Angelo della squadra di Valdobbiadene, in località « Rovede » mentre esercitavano la caccia con reti verticali. Vengono condannati entrambi a L. 200 di ammenda, alle spese in solido ed alla confisca delle reti col beneficio della condizionale e la non iscrizione. — Difesa d'ufficio avv. Ziliotto.

★ Precoma Giovanni di Agostino d'anni 60 da Cornuda, il giorno 5 febbraio 1929 in località Fagarè, asportava una pianta del valore di L. 40 dal podere del sig. Rampin Antonio. Condanna giorni 3 di reclusione, spese e tassa.

★ Il 27 agosto c. a. De Polo Rosa fu Luigi d'anni 38 da Nervesa, appropriavasi di n. 3 pulcini del valore di L. 5 in danno di Cozza Angelo abitante in Santa Croce di Nervesa. Viene assolta per non aver commesso il fatto. — Difesa d'ufficio avv. Pellizzari.

Cronaca di Oderzo

UN DELINQUENTE PRECOCE

Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri avvenne un furto compiuto con somma destrezza di sette penne stilografiche di ingente valore nel Negozio di Cartoleria e Libreria della Ditta G. B. Bianchi di proprietà delle sorelle Maschietto.

Accortesi della sparizione, si pensò subito che la refurtiva potesse essere offerta a qualche orefice e vennero perciò avvisati tutti perchè eventualmente segnalassero il venditore.

Poco dopo difatti si presentava al signor Sergio Saccardi un ragazzetto dodicenne, certo Augusto Ette di Fulvio abitante in Via Manin, ed offrì una penna stilografica nuova. Con un pretesto il Saccardi trattenne la penna ed invitò il piccolo a mandare suo padre per avere i denari. Esibita la penna alle sigg. Maschietto, queste la riconobbero per una di quelle rubate. Interessato allora il Maresciallo dei Carabinieri sig. Termite, questi, presentatosi all'abitazione del giovane Ette lo interrogò abilmente fino a fargli confessare dove avesse nascoste le rimanenti sei penne; tre erano state sotterrate nel greto del Monticano e tre regalate ad un giovane amico. Ricuperata tutta la refurtiva il piccolo delinquente che sembra non essere alle sue prime armi si ebbe una solenne lezione dal Maresciallo dei Carabinieri ma non potè essere denunciato per la sua giovane età.

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla comunica: il Balilla Ette Augusto di Fulvio di anni 12 della Centuria Oderzo è stato sospeso e proposto al Comitato Provinciale perchè sia espulso per indignità morale.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL PODESTA' DI FREGONA

Con felicissima scelta venne chiamato a coprire la carica di Podestà di Fregona l'attuale commissario prefettizio sig. Angelo Grl.

Migliore reggitore non poteva venir designato sia per l'elevatezza dell'animo che per la rettitudine ed il criterio largamente addimostrato, particolarmente nel non breve e facile periodo del suo commissariato.

La sua nomina compensa altresì le vive aspirazioni di quella cittadinanza.

Al caro amico il compiacimento nostro vivissimo.

LA PROMOZIONE DEL CAPITANO BERTOLA.

La cittadinanza si congratula con l'egregio concittadino Bertola sig. Luca per la sua recente promozione a maggiore di artiglieria.

All'egregio cavaliere l'augurio di sempre più brillante carriera.

Cronaca di Conegliano

L'APERTURA DEL CICLO CULTURALE AL CIRCOLO DEL LITTORIO

Giovedì sera alle ore 21 dinanzi ad un pubblico assai numeroso ebbe luogo l'apertura annuale del ciclo delle conferenze indetto dalla Presidenza del Circolo stesso.

L'anno scorso S. E. l'on. Marescalchi che onorò il bel ritrovo fascista con un poderoso ed interessante discorso inneggiante all'avvenire agricolo d'Italia, discorso che fu seguito da altri colti conferenzieri di Conegliano e di fuori.

Quest'anno è stato l'on. Ignazio Chiarelli che cordialmente si è offerto rispondendo con entusiasmo all'invito della Presidenza, tenendo una brillante e patriottica apoteosi dei Martiri Fascisti.

Dopo poche parole del prof. Bianchi che volle iniziare il ciclo culturale mandando un ringraziamento sentito all'oratore e agli intervenuti che hanno dimostrato di comprendere tutta l'utilità di questa nobile iniziativa, l'on. Chiarelli con parola alata e passionale tracciò tutta la eroica odissea di fede e di martirio delle giovani camicie nere sacrificatesi per l'alto ideale della Patria, salvandone la vittoria e il sacrificio dei caduti nella grande guerra.

Egli fu infine assai applaudito.

PATRONATO PRO INFANZIA

Al Patronato locale «Pro Infanzia» sono pervenuti vari capi di vestiario nuovi offerti dalla N. D. Eugenia Malvolti in Garrone. Gli auguriamo che l'esempio trovi seguaci nella cittadinanza che abbiano a cuore la triste sorte dei bimbi abbandonati.

TEATRO SOCIALE

Avremo prossimamente al nostro Sociale per alcune recite la nota Compagnia drammatica «Za Bum» che recentemente agì con successo al Malibran di Venezia nel dramma «Il processo di Mary Dugan». L'interessante lavoro di Vaille ebbe dappertutto successi sinceri, quindi a Conegliano il pubblico attende con una certa curiosità il nuovo e interessante lavoro teatrale di sapore poliziesco. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 19 corr.

Cronache vicentine

Per «Il Popolo d'Italia». — La Compagnia Chiantoni all' Eretenio — Per offese al Duce — Ladri sacrileghi.

★ L'altra sera, nella sede della Federazione Fascista, è stato commemorato il quindicesimo anniversario della fondazione del primo giornale del Fascismo e del Regime, il «Popolo d'Italia». Del quotidiano milanese e del suo primo Direttore, di quanto ha fatto e di ciò che ha rappresentato e rappresenta hanno efficacemente parlato il Segretario federale dott. Formenton e il collega Arturo Novello, direttore di «Vedetta Fascista».

★ Per la sera di mercoledì 20 corr. è annunciato l'inizio all'Eretenio di un breve corso di recite della Compagnia di Chiantoni. La venuta del popolare artista, che conta a Vicenza moltissimi ammiratori, è assai attesa fra quanti si interessano della vita teatrale.

★ Ieri, in Pretura, si è svolto un processo a carico del fornaio Piubello Giovanni d'anni 31, domiciliato a Vicenza, imputato di offese al Capo del Governo. Le frasi oltraggiose sono state pronunciate il 21 agosto scorso, al dire di due operai che licenziati dal Piubello sporsero la denuncia alla Questura. Per conto suo l'imputato si è sempre dichiarato innocente. E' stato condannato a 6 mesi di detenzione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

— Una denuncia per grida sediziose è stata presentata ai carabinieri di Montecchio Maggiore contro l'operaio Spiller Paolo, d'anni 24, da Gambugliano.

★ Nell'Oratorio di S. Gaetano di Arzignano e nella chiesa Arcipretale di Montegalda sono stati compiuti in questi giorni due tentativi sacrileghi di furto delle elemosine dei fedeli. In entrambi i casi la impresa dei ladri è stata troncata in tempo e gli autori sono stati acciuffati.

Per il furto di Arzignano sono stati arrestati tali Zanotto Luciano da Cornedo, e Maier Giovanni, piemontese, residente a Vicenza; per quello di Montegalda i carabinieri hanno posto le mani su Gibelli Pietro e Tacchetti Giuseppe, d'anni 22 entrambi. E' stato poi denunciato il diciottenne Lotto Secondo di Secondo, di Vicenza.

Cronaca di Schio

La festa di S. Cecilia, patrona della musica, che ricorre il giorno 22 corr., verrà celebrata quest'anno nella nostra città con grande pompa per cura della Schola Cantorum del Duomo.

L'interessante programma che si sta preparando e che da fonte ufficiosa sappiamo dovrà riuscire veramente imponente, lo comunicheremo prossimamente.

SI FERISCE GRAVEMENTE ALLA TESTA.

Peloso Amedeo fu Francesco da Meolo (Venezia) di anni 38 operaio tessitore disoccupato, è stato ricoverato d'urgenza al nostro Civico Ospedale con gravi ferite alla testa.

Sembra che il Peloso trovandosi un po' alticcio sia caduto in malo modo ferendosi.

VISITA DEL PREFETTO

S. E. il Prefetto ha visitato ieri la nostra città. Accompagnato dalle Autorità locali e da industriali si è portato a visitare le opere in corso e i lavori da eseguire.

In serata ossequiato dai convenuti S. E. il Prefetto comm. Reale ha fatto ritorno alla sua sede.

Lonigo

LONIGO CONTRO VICENZA

Domenica alle ore 14.30 sul campo sportivo del Dopolavoro avrà luogo l'incontro calcistico fra la nostra squadra e quella del Dopolavoro Ferrovieri di Vicenza, per la disputa della seconda partita di Campionato di III divisione.

ALLA COLONIA AGRICOLA

Questa mattina nella Cappellina della Colonia Agricola V. E. III è stata celebrata una solenne Messa con Ufficiatura in suffragio delle anime dei benefattori dell'Istituto e dei parenti defunti dei benefattori viventi.

PEL GENETLIACO DI S. M.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re la Colonia Agricola Vittorio Emanuele III inviò il seguente telegramma: «S. E. Primo Aiutante Campo S. M. il Re, Pisa: Colonia Agricola Vittorio Emanuele III prega V. E. voler presentare oggi S. M. il Re sensi indefettibile devozione e preghiere beneauguranti di questi Orfani Guerra. Roi Pres.».

La Colonia Agricola riceveva la seguente risposta: «Presidente Colonia Agricola V. E. III Lonigo: «S. M. il Re invia l'espressione del Suo grato animo a quanti hanno avuto parte nel cortese messaggio augurale. Gen. Asinari di Bernezzo».

Bassano del Grappa

Al Campo del Littorio, la squadra riserve incontrerà in partita di campionato l'undici riserve dello Schio. Anche questo incontro è interessante, essendo gli ospiti una compagine bene preparata e con ottimi elementi. I bassanesi, però, nel loro campo, dovrebbero, pur di misura, vincere, dimostrando le buone qualità svolte nei precedenti incontri di Valdagno e Thiene.

Cronache padovane

VARI ARRESTI PER LO SVALIGIAMENTO D'UNA TABACCHERIA.

La squadra mobile della nostra Questura, capitanata dal commissario Niola, ha condotto a termine una brillante operazione poliziesca, assicurando alla giustizia una combriccola di malviventi, autori di un grosso furto di generi di privativa.

Come si ricorderà, nella notte dal 28 al 29 ottobre u. s., audaci ladri davano l'assalto alla tabaccheria di certo Domenico Benvegnù in via Bezzecca, svaligiandola quasi completamente ed asportando sigari, sigarette, tabacchi ecc., per un importo di circa 6000 lire. Il furto venne denunciato allora ai carabinieri di Prato della Valle e di Levante, ma le indagini subito iniziate non ebbero alcun esito.

In questi giorni però veniva a conoscenza della Questura, che un giovanotto sui diciott'anni andava in giro per la città, offrendo sigari e sigarette a prezzi di favore. Il giovane si era presentato anche al tabaccaio Florettini Romeo fu Diego, con spaccio di privative in Piazza Toselli, il quale però aveva rifiutato l'acquisto, subdorando qualche cosa di poco pulito.

La polizia si mise sulle traccie del giovanotto che fu identificato per certo Biscaro Leopoldo di Guglielmo, di anni 18, dimorante in via Varese 5, macellaio; egli venne senz'altro arrestato. Una pronta perquisizione in casa sua fruttò il rinvenimento di un cofanetto contenente vari pacchetti di sigarette.

Messo alle strette, il Biscaro confessò di aver venduto una certa quantità di tabacchi a certo Piccoli Marco esercente il Bar « Vittorio Emanuele III » in Piazza Toselli.

Aggiunse il giovane di avere acquistata la merce da certi Mario Zuin di Cesare e Paccagnella Primo di Angelo, di anni 28, detto il « Moro » senza fissa dimora, i quali gli assicurarono di aver acquistato i tabacchi a Firenze.

Fu eseguita una perquisizione in casa dell'esercente Piccolo, che fruttò il rinvenimento di un sacco di sigari, sigarette e tabacchi, per un valore di circa 2000 lire, abilmente celato in un ripostiglio.

Il disonesto esercente venne naturalmente arrestato e con lui sarebbe stata per complicità arrestata anche la moglie, se non avesse dovuto custodire una figlioletta di pochi mesi.

Nella serata di ieri veniva arrestato pure certo Lovisetto Adamo, fu Marco, di anni 30, da Chiesanuova, che risultò uno degli autori del furto di via Bezzecca e da ultimo verso le una di notte fu arrestato il Paccagnella, altro autore del furto.

Gli arrestati furono concordi nell'attribuire la maggiore responsabilità allo Zuin, che trovasi tuttora in istato di arresto, per il furto di un bue commesso a Montà e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

Alla felice operazione di polizia, che come abbiamo detto fu diretta dall'ottimo funzionario dott. Niola, contribuirono validamente i brigadieri Pittini, Figlioli, Guarnio e Strano, e le guardie scelte Garofalo e Binotto. Con molta probabilità saranno eseguiti degli altri arresti per complicità.

Da Camposampiero

SCUOLA SERALE TIPO AGRARIO

Per interessamento dell'Autorità scolastica l'Umanitaria ha istituito anche in questo capoluogo una scuola serale « tipo agrario», affidandone la direzione al maestro Prezioso Giovanni. La scuola è già stata aperta; e che ce ne fosse il bisogno, lo dimostra il fatto che ancora alla prima lezione si presentarono quaranta adulti, disposti di frequentare le lezioni con assiduità per trarne copioso profitto.

Gazzetta Bellunese

La visita del Prefetto all'Istituto Salesiano

S. E. il Prefetto, comm. Mario Montecchi, ha visitato anche l'Istituto Salesiano Sperti, ove venne ricevuto ed ossequiato dal Direttore Don Mario Signorini.

S. E. visitò i locali, che trovò perfettamente corrispondenti alle esigenze moderne dell'igiene e della pedagogia.

S. E. il Prefetto ha ricevuto le più ampie spiegazioni sul funzionamento dell'istituto ed espresse la sua soddisfazione ai dirigenti, assicurando loro di seguire sempre con benevolo interesse la provvida istituzione.

Scuola Veneta di Cultura Cattolica

La fiorente, antica istituzione culturale delle Scuole Venete federate ha già incominciato i suoi corsi (letture e conferenze), che saranno dati a Venezia, Padova, Treviso, Trieste Vicenza, Verona, Trento, Belluno, Adria, Udine, Gorizia, ecc.

Tra breve, dopo il felice esito dell'anno passato, nel quale il Corso venne seguito dalla più grande simpatia dalla cittadinanza bellunese, si apriranno nella nostra città le lezioni.

Alle dodici lezioni generali ed ordinarie saranno intercalate conferenze di note personalità italiane, audizioni musicali ed anche corsi brevi, continuativi e con discussioni sopra un solo argomento (scientifico, letterario, artistico o storico), rivolti a un ristretto pubblico di specialisti e professionisti.

Nelle dodici lezioni ricordate sopra troviamo, tra altri, i seguenti eggetti: «Le origini della pittura veneziana» (con proiezioni); «La Libia italiana: storia presente, avvenire» (con proiezioni); «L'Adriatico» (con proiezioni); «L'attività della polemica di Tertulliano»; «L'invito di Pio XI alla vita soprannaturale»; «Il Papa di Dante» (Bonifacio VIII); «Il Veneto artistico nei suoi tempi» (con proiezioni).

I vari caratteri della spiritualità di S. Teresa e del Bambino Gesù; S. Federico Mistral; S. Agostino, ecc.

Il Commissario del Comitato Orfani di guerra

Per effetto della legge 26 luglio 1929 n. 1397 istitutiva dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra, con la data del 14 novembre 1929 ha cessato di funzionare il Comitato Provinciale Statale costituito dalla legge 13 luglio 1918 n. 1143.

In attesa dei formali provvedimenti per la nomina degli amministratori ordinari dei nuovi Comitati provinciali di detta opera da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri sono state conferite intanto le funzioni di Commissario Prefettizio del nuovo Comitato provinciale per gli orfani di guerra di Belluno al cav. uff. Giuseppe Bocchetti.

La sede del nuovo Comitato Provinciale rimane in Prefettura e la corrispondenza riguardante l'assistenza degli orfani di guerra deve quindi essere diretta al seguente indirizzo: «Al Commissario Prefettizio del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra, R. Prefettura Belluno».

I funerali di Mirto Clerici

La salma del compianto ex sergente pilota aviatore Mirto Clerici, vecchia camicia nera, venne levata alle quattro del pomeriggio di ieri dall'Ospedale Civile. Si formò subito il corteo, preceduto dagli Asili, da Avanguardisti, recanti bellissime ghirlande. La bara recata a mano dai militi era seguita dai congiunti da gagliardetti, da una folla di amici, da camerati e da signore.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di Loreto il corteo si recompose e si avviò al Camposanto, ed a Porta Feltre venne fatta la chiama di rito alla quale tutti i fascisti risposero Presente! Condoglianze ai congiunti

Cronaca di Feltre

LO SCI CLUB

Nella numerosa prima adunanza, che ebbe luogo ieri sera, all'albergo Tre Corone, venne definitivamente costituito lo Sci Club Feltrese, sottosezione del C. A. I. di qui. Ne venne eletto presidente l'iniziatore Sig. Francesco Rasi, segretario il rag. Ettore De Biasi. L'inverno è molto promettente.... per gli sciatori; infatti la neve è caduta ieri anche a Croce d'Aune.

SOTTO I CIPRESSI

E' morto improvvisamente l'altra sera il dott. Attilio Coletti che da diversi anni era venuto a dimorare a Feltre con la famiglia. La sua improvvisa scomparsa ha destato profondo cordoglio fra quanti lo conoscevano. Ai parenti le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Pro Cucine di Beneficenza: In memoria Elisa Tonda, Renata Rech Pivetta L. 5.

PRO ORFANOTR. CARENZONI

In morte del compianto dott. Coletti la famiglia Gaggia fu Simeone L. 10; il cav. uff. Mario Gaggia 10.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA PRIMA NEVICATA

Dopo un succedersi di parecchi giorni d'insistente pioggia, pur avendo la giornata di ieri alcune ore di sole, nella serata una violenta bufera di vento, ha portato con sè la neve, caduta per uno strato di cinque centimetri. Persistendo lo scirocco oggi il bianco manto che copre l'intero Cadore, lentamente va sciogliendosi. Nei passi d'alta montagna detta nevicata raggiunge l'altezza di mezzo metro.

LE GUIDE ALPINE A ROMA

Oggi sono partite alla volta di Roma per presentarsi a S. E. Turati tutte le guide alpine del Cadore appartenenti alle Sezioni di Pieve, Auronzo e Cortina. La caratteristica squadra vestita nella foggia prescritta per le escursioni in roccia, porta seco il caratteristico sacco, corde, piccozze e ramponi, che forse serviranno a scalare la Cupola di S. Pietro o le vette dei... Monti Albani. Il numeroso gruppo è comandato dalla nota guida ed insegnante, sig. Ballis Gottardo, valoroso volontario di guerra e Capitano del 7.o Alpini «Battaglione Pieve Cadore».

LA FIERA DI S. MARTINO

Il Podstà di Valle Cadore, cav. Galeazzi, con apposito manifesto rende noto che l'antica fiera di S. Martino che doveva aver luogo l'11 corrente avrà svolgimento domenica 17

Cronaca di Agordo

RIDUZIONI FERROVIARIE PER PADOVA.

In occasione del mercato degli autoveicoli usati a Padova, questa Ferrovia Elettrica ha concesso, per il periodo dal 16 al 30 novembre c. a., la riduzione del 50 per cento sul costo dei biglietti di andata e ritorno per Padova della tariffa ordinaria differenziale, rilasciati da tutte le stazioni di questa linea.

Detti biglietti sono validi giorni 5, ma per effettuare il viaggio di ritorno devono portare il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere la quota di L. 5.

OFFERTE ALLA SOCIETA' SAN VINCENZO DE' PAOLI.

In questi giorni alla nostra Società S. Vincenzo de' Paoli, sono pervenute le seguenti offerte in denaro: Dott. Luigi Pezzè L. 50, signora nob. Paola Rossi 50, Tecia Bibolini 25, Carolina Soppelsa 10, sig.na Iola Moritz 5. L'Ente ringrazia.

Cronaca di Scorzè

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Al Comitato dei festeggiamenti di beneficenza pro Casa Dopolavoro che avranno inizio domenica prossima sono pervenuti per la Pesca di beneficenza i seguenti doni:

S. E. il R. Prefetto di Venezia, posate argento in astuccio; Podestà Segretario politico Barbiero: grande orologio da tavolo; Amm.ne Provinciale: penna stilografica d'oro; Impiegati comunali; servizio da caffè per sei in porcellana su cabaret; Carlo Carletto di Noale: servizio argento posate in astuccio; Fabris Antonio: servizio bicchieri argento; dott. G. Sonzogno: centro tavolo cristallo; rag. Pellizzari: coltello argento; m. Barison: servizio bicchierini argento; Favretto Giovanni: una sveglia da tavolo; Zardo Vittorio: servizio bicchieri argento, alzata vetro, bicchiere e piatto; dott. G. Guarda: 4 bottiglie china grande; dott. Mazzoleni: alzata per frutta; don Angelo Barbisan: arazzo sacro; maestra Vit: 26 colanne di madreperla; maestra Fontebasso: oggetti vari in vetro; Famiglia Liberali: un cuscino ricamato e 2 porta fiori; Mazzoleni Gino: giocattolo legno per bimbi; maestra Orbolato: porta fiori vetro; Bonso Primo Michieletto Giuseppe: servizio caffè; Cagnin F.lli: 6 bicchieri e vassoio; rag. Guglielmi e rag. Bettetto: due libretti della Cassa di Risparmio; Cappelletto Gaetano: servizio bicchierini per 6 e vassoio; Rigobon Riccardo: valigia cuoio grande; m. Vasti: un barilotto di vino; Saileri Giuseppe: coppa porta fiori.

PRO CASA DEL FASCIO E DOPOLAVORO.

La segreterio amministrativa del Fascio di Scorzè comunica il quinto elenco delle oblazioni pervenute pro erigenda Casa del Fascio e Dopolavoro:

Dittadi Albano L. 100, Calzavara Amedeo da Gardigiano 150, Campagnaro Giuseppe fu Luigi da Gardigiano 60, Rigo Luigi di Noale 50, Crosato Vendramino di Cappella 40, Benedetti Matilde di Peseggia 20, Bulegato Antonio di Gardigiano 80.

LA FIERA-MOSTRA BOVINA - CONCORSO STALLE E FESTEGGIAMENTI.

Il lavoro d'organizzazione per la ottima riuscita dell'annuale Fiera-mostra bovina e dei grandiosi festeggiamenti segue da parte del Comitato con grande animazione affinchè tutto abbia a svolgere regolarmente e col maggior concorso.

INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI

Domani domenica, si inaugura la annuale Fiera della Salute con la apertura della grande pesca di beneficenza. Oltre ai numerosi e ricchi doni ricevuti dalle principali autorità ed enti pubblici della provincia e del comune, il Comitato ha appositamente acquistato un grandissimo numero di premi, tutti utili ed alcuni di notevole valore.

Si prevede un gran concorso di pubblico facilitato dal tempo decisamente favorevole. Martedì avrà luogo la grande fiera e mostra bovina con importanti premi.

Pianiga

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 17 corr. in un'aula delle scuole comunali della frazione di Mellaredo, il dr. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo terrà una conferenza di propaganda agraria. Tutti gli agricoltori della zona sono quindi tenuti di non mancare.

S, Stino di Livenza

RANCIO COMBATTENTISTICO

Nella frazione «Salute» si riunirono ben 86 combattenti, che fra il più schietto cameratismo e la generale cordialità consumarono il tradizionale rancio.

Alla fine della simpatica riunione, il presidente di quella Sezione Combattenti, sig. Enea Sandrin, tenne un elevato discorso ai convenuti assicurando fra l'altro che i presenti sarebbero stati sempre pronti ad ubbidire ogni comando del Duce ed a dare ancora, se necessario, il loro sangue per la grandezza della Patria.

Arco

La « Fiaba di Cenerentola » che le bambine di Riva hanno rappresentato al salone, ha avuto un vero successo. Alla rappresentazione assisteva il nostro Podestà e vice Segretario Federale, autorità, notalità di Arco e Riva. Tutte le piccole hanno recitato con una grazia e maestria meravigliose, sempre applaudite dal principio alla fine. Di ciò va data lode agli istruttori sig.na Torboli, Chincherini, Italo Maroni e Achille Dal Lago. Ad Arco non si dimenticherà così presto la «Fiaba», anzi si spera di poterla vedere ancora e presto.

CACHETS
ARNALDI
LASSATIVI
Disintossicano l'organismo e ne normalizzano le funzioni
EFFICACISSIMI
nella Stitichezza - Inappetenza - Cefalee
Cattiva assimilazione - Difficile digestione, ecc.
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

NOTIZIE RECENTISSIME

La data della conferenza navale

Acri insinuazioni francesi sull'atteggiamento italiano

La proposta al Governo italiano

ROMA, 15

Il Governo inglese ha proposto al Governo italiano la data del 21 gennaio prossimo come giorni di inizio della Conferenza navale di Londra delle cinque Grandi Potenze. Eguale comunicazione naturalmente è stata contemporaneamente fatta ai Governi di Washington, Parigi e Tokio.

Il Gabinetto di Londra con questa comunicazione ha pure domandato se vi erano obbiezioni alla data proposta. Da parte italiana non vi saranno forse obbiezioni, è per altro da osservare che finora il Governo italiano, secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici, non ha ricevuto dalla Inghilterra alcuna proposta concreta, nè alcuna precisa indicazione sugli argomenti che dovrebbero essere discussi nella Conferenza di Londra e per i quali, come del resto ha esplicitamente insistito nella sua nota il Governo britannico, esiste piena libertà di discussione, senza alcun preventivo punto fisso derivato dagli ultimi accordi anglo-americani di Washington.

Come si ricorderà, nella sua nota d'invito alla Conferenza di Londra, del 7 ottobre scorso, inviata all'Italia, il Governo inglese annunciava di comunicare in tempo opportuno il suo pensiero sui temi che esso reputava dover essere discussi alla Conferenza e nella sua nota di risposta del 14 ottobre il Governo italiano prendeva atto di questo proposito britannico, dichiarando di restare in attesa di tali comunicazioni.

E' evidente che tanto più si ritarda da parte britannica la comunicazione di queste annunciate proposte, tanto minor tempo rimane per la necessaria e matura preparazione della Conferenza da parte delle Potenze interessate.

Aspro attacco francese

alla stampa italiana

PARIGI, 15

(A.P.) I giornali francesi si occupano anche oggi del rapporto tra le forze marittime italiane e francesi. In questo campo non si nota alcuna evoluzione da parte dell'opinione francese. Questa va invece segnalando con insistenza certe pretese modificazioni nell'atteggiamento della stampa e delle sfere dirigenti italiane.

Il *Temps* registra questa sera in termini cauti, che non escludono una sfumatura di diffidenza, le informazioni secondo le quali sarebbero in corso a Londra conversazioni anglo-italiane di tal natura da modificare sensibilmente il punto di vista del nostro Governo per ciò che riguarda i sottomarini.

Dopo aver detto che l'opinione italiana si è divisa in due scuole, una favorevole al mantenimento dei sottomarini e l'altra favorevole alla loro abolizione, il corrispondente così continua:

Parità e sottomarini

« Insomma, delle due tesi in presenza, l'una è quella della Francia, l'altra quella dell'Inghilterra. Checchè ne sia, l'esame della questione continua.

« Si dice che gli esperti continuano a studiarla in questo momento, ancora dal punto di vista nazionale, in primo luogo come una parte del problema navale, poi come una parte del problema del disarmo generale, ed infine sotto la visuale economica, tenendo conto della situazione geografica dell'Italia che si ritiene può essere facilmente bloccata. Non sarebbe che allorquando una posizione fosse stata presa in tale materia, favorevole o no all'abolizione dei sottomarini, che il problema sarebbe esaminato dal punto di vista internazionale.

« Si aggiunge anche che nel caso in cui la tesi dell'abolizione trionfasse, l'Italia domanderebbe non solamente alle Potenze ammesse alla conferenza di Londra, ma a tutte le Potenze continentali, di sopprimere i loro sottomarini.

« E' chiaro infine che un'altra questione domina in Italia ed è quella della parità navale con la Francia. A tale soggetto si giunge anche a dire a Roma che se la Francia rifiutasse di ammettere la parità per le unità di ogni classe, il Governo italiano si considera libero di raggiungere lo stesso scopo, indipendentemente da qualsiasi accordo preliminare con Parigi ».

Pretesa manovra italiana

L'organo del Quai d'Orsay alza poi la voce contro la stampa italiana, cercando di dimostrare che essa non rispecchia nè la realtà della situazione, nè il pensiero del Governo. Ecco in quali termini il giornale presenta questa controversia definendo i risentimenti anglo-francesi che in questi giorni manifestano i giornali italiani.

« L'Italia ha fatto sapere a Parigi — scrive il giornale — che desiderava procedere ad uno scambio di vedute; le fu risposto che eravamo dispostissimi ad ascoltare ciò che il Governo di Roma credeva di doverci dire, ma a Roma non si diede seguito al primo gesto e non vi fu perciò alcuna conversazione propriamente detta, perchè l'Italia non ha giudicato opportuno di aprirla effettivamente ».

Senonchè questa pretesa manovra italiana, che il *Temps* qualifica grossolana, è apertamente smentita dalle pubblicazioni fatte nei giorni scorsi da vari giornali francesi, compreso qualcuno dei meglio informati. Si ricorderà infatti che diversi giornali moderati rimproveravano al Governo francese di non aver risposto che a parole alla profferta del Governo di Roma e di essersi affrettato a mettere a dormire un'iniziativa di cui aveva pur dovuto riconoscere l'utilità. Nell'*Echo de Paris* Pertinax precisava anzi che per tutta scusa negli ambienti francesi si sarebbe affermato che i lavori preparatori dei periti tecnici non erano stati ancora compiuti e che perciò si giudicava ancora prematura la conversazione desiderata dall'Italia.

Ricordiamo inoltre che, allorchè si sparsero le prime voci circa la possibilità di un'intesa anglo-italiana in materia di sottomarini, lo stesso Pertinax ed altri autorevoli interpreti dell'opinione nazionale francese deplorarono che questo presunto cambiamento di direttive dell'Italia fosse stato reso possibile dall'inspiegabile inerzia dei negoziatori parigini.

La Locarno mediterranea

Per seguire il *Temps* nelle sue faticose argomentazioni, rileviamo anche che per ciò che riguarda la questione della parità delle forze tra la flotta francese e la flotta italiana, il giornale ufficioso ribadisce il criterio secondo il quale ogni discussione in proposito sarebbe vana fino a che non si fosse trovata una formula capace di servire di base ad un dibattito positivo nella cornice dei bisogni reali di ciascun Paese. Per bisogni reali bisogna intendere naturalmente quelli che piace al *Temps* di riconoscere.

Quanto all'idea di una Locarno mediterranea l'organo del Quai d'Orsay si riserva di pronunciarsi sulla sua portata immediata, quando essa avrà acquistato una fisionomia più precisa. « E' possibile — osserva il giornale — che vi sia in ciò un mezzo per facilitare un'intesa tra Francia e Italia, ma bisognerebbe sapere sotto quale forma una tale concezione potrebbe imporsi e se l'Inghilterra sarebbe disposta a concludere un accomodamento di questo genere, che implicherebbe da parte sua una garanzia alla quale la sua politica attuale si adatterebbe forse difficilmente. L'idea in sè è senza dubbio interessante e rientra nel quadro degli accordi raccomandati da Ginevra, ma è troppo presto per giudicare in quali condizioni potrebbe essere realizzata ».

Una bomba a Chicago

contro la casa d'un funzionario

NEW YORK, 15

Ieri notte una bomba è stata fatta esplodere a Chicago presso la residenza del consigliere legale della Municipalità di Chicago Breen. Il signor Breen e la sua consorte sono stati gettati fuori dal letto ed hanno riportato ferite. L'edificio è rimasto assai danneggiato dall'esplosione.

MacDonald per i disoccupati

Oltre due miliardi di aggravi

LONDRA, 15

(C.C.) Il problema dei disoccupati, il tragico problema che da otto o nove anni in qua i vari governi che si sono avvicendati al potere in Inghilterra hanno invano tentato di risolvere, è un doppio assillo per il governo labourista, il quale non può, come i suoi predecessori, fare le orecchie da mercante alle pretese esorbitanti dei sindacati operai, i cui deputati in Parlamento costituiscono il nerbo della maggioranza favorevole al Governo.

I regolamenti che sono stati in vigore finora stipulavano che nessun operaio disoccupato potesse ricevere sussidi se non avesse dimostrato di aver fatto ogni possibile sforzo per ottenere un impiego. Fino a tre anni fa erano anche esclusi dal beneficio del sussidio tutti quegli operai che non avessero contribuito almeno con 30 mensilità al fondo per le assicurazioni di Stato contro la disoccupazione.

Ma questa norma di legge fu provvisoriamente abolita dopo il disastroso sciopero generale del 1926 e doveva scadere alla fine di dicembre, ma un progetto di legge, di cui soltanto oggi sono stati annunziati in anticipo i particolari e che verrà presentato dal Governo labourista alla Camera dei Comuni giovedì prossimo, fissa ad un anno la durata di questo provvedimento sospensivo; non solo, ma il nuovo progetto di legge stipula che d'ora innanzi gli operai disoccupati non avranno più l'obbligo di dimostrare che fecero ogni possibile sforzo per ottenere un impiego; se mai l'obbligo di accertare se si tratta di disoccupati per libera elezione o di disoccupati per necessità toccherà alle autorità municipali e governative.

Questa è una vittoria considerevole degli elementi estremi del partito labourista, i quali hanno sempre sostenuto la tesi che sia dovere dello Stato mantenere tutti quei cittadini i quali per un motivo qualsiasi si astengano dal lavoro quotidiano.

I nuovi provvedimenti legislativi preannunziati dal Governo oggi significano in riassunto che dal prossimo anno in poi il Governo britannico assumerà l'obbligo di sussidiare perfino i ragazzi e le ragazze licenziate ogni anno dalle scuole. Difatti a partire dall'età di 16 anni tutti i ragazzi e le ragazze che non saranno impiegati avranno diritto, secondo la nuova legge, ad un sussidio equivalente su per giù a circa 120 lire italiane al mese. I nuovi provvedimenti raddoppiano la somma che viene distribuita annualmente ai disoccupati; tale somma che ascendeva a un totale di dodici milioni di sterline, salirà ora a 24 milioni e mezzo di sterline nel prossimo anno finanziario. Il bello è che il gruppo estremista del partito del lavoro non è soddisfatto di questo ritocco alle leggi vigenti sui disoccupati.

I rialzi a Wall-Street

Cinque miliardi di dollari ricuperati

NEW YORK, 15

L'aumento dei prezzi verificatosi ieri alla Borsa, aumento che durante la movimentata seduta ha raggiunto da un minimo di uno il massimo di trenta punti, ha determinato nel mercato un ricupero di circa cinque miliardi di dollari in confronto del listino di chiusura di mercoledì. I titoli industriali hanno chiuso alla media di 217,28 con un aumento di dollari 18,49 mentre i titoli ferroviari si aggiravano in chiusura intorno alla media di 136.65 con un aumento di 7,68.

Una commissione catastale

bastonata da 600 contadini

VIENNA, 15

(E.M.) Seicento contadini si sono ieri rivoltati nei pressi di Leopoli contro una commissione governativa che si era recata a compiere, nelle campagne intorno al villaggio di Javornik, un lavoro catastale. Temendo che questo dovesse avere come conseguenza un esproprio, i contadini si diedero a bastonare di santa ragione gli ingegneri e ne fasciarono tutti gli strumenti geodetici. Ci vollero i gendarmi per sedare gli energumeni, parecchi dei quali sono ora in carcere.

Il messaggio della Reggenza

al Parlamento romeno

BUCAREST, 15

Il Consiglio di Reggenza ha aperto oggi la sessione ordinaria del Parlamento davanti alla Camera e al Senato riuniti. Il Principe Nicola, calorosamente applaudito, ha dato lettura del messaggio di apertura che annunzia la continuazione dell'opera di consolidamento amministrativo, economico, finanziario e sociale iniziata fin dal principio della legislatura.

Il messaggio rileva che le recenti manovre, le prime dopo la guerra, hanno dimostrato la perfetta preparazione tecnica e la forza morale dell'Esercito. Il Governo è deciso a dare all'Esercito tutto il suo appoggio e presenterà a suo tempo nuove leggi militari destinate a sostituire quelle che più non rispondono ai bisogni attuali, a quel normale sviluppo che è conseguenza della guerra e alle mutate condizioni economiche e sociali.

Il messaggio dice fra l'altro che il Governo presenterà il progetto di giurisdizione professionale destinato a risolvere le vertenze tra datori di lavoro e lavoratori e proporrà nuovi provvedimenti per regolare l'assunzione della mano d'opera straniera.

Il messaggio prosegue dicendo:

« Seguendo la sua politica profondamente pacifica, la Rumania, dopo avere rinnovato i trattati di alleanza con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia dando loro carattere permanente, e dopo avere rafforzato i legami di alleanza con la convenzione ripartita di arbitrato, ha firmato allo stesso scopo un trattato di arbitrato con la Polonia ed ha concluso un trattato di conciliazione e di arbitrato con gli Stati Uniti.

« Sulla base delle nuove tariffe doganali la Rumania ha firmato anche una convenzione commerciale con la Turchia, accordi commerciali provvisori con la Polonia e sta per rendere definitivi questi accordi e per negoziare trattati di commercio con parecchi altri Stati.

« Partecipando alla Conferenza dell'Aja per la liquidazione delle riparazioni la Romania ha ottenuto un notevole miglioramento della situazione creatale dal piano Young ed ha ottenuto inoltre che le riparazioni dovute dall'Austria, dalla Bulgaria e dall'Ungheria vengano liquidate nello stesso tempo affinchè la soluzione di tutti quei problemi che sono conseguenza della grande guerra faciliti il riavvicinamento fra i popoli e consolidi la pace.

« Siamo convinti — conclude il messaggio — che la giustizia ed il desiderio generale di consolidare la pace avranno ragione delle riparazioni e che, sotto l'influenza crescente della Società delle Nazioni una nuova èra di collaborazione pacifica si inizierà tra i popoli europei ».

Esposizione del libro italiano

inaugurata a S. Francisco

SAN FRANCISCO (California), 15

E' stata inaugurata l'Esposizione del libro italiano presso la pubblica Biblioteca, il migliore e più bello istituto del genere in California. Ieri appena giunto da New York l'on. Franco Ciarlantini, inviato a rappresentare il Governo fascista, è stato presentato alla colonia italiana nel corso di un grandioso ricevimento. Stamane il comitato promotore dell'Esposizione ha presentato l'on. Ciarlantini ai rappresentanti del Municipio e alle autorità americane dopo di che, le personalità italiane ed americane si sono recate alla sede dell'Esposizione dove l'on. Ciarlantini ha pronunziato il discorso inagurale.

Quindi l'on. Ciarlantini, come presidente dell'industria editoriale italiana, ha donato alle principali autorità dello Stato e della città di Can Francesco un grande atlante geografico e varie pubblicazioni italiane.

In serata un grande banchetto ha riunito nella più sipatica cordialità italiani e americani e l'on. Ciarlantin, applauditissimo, ha fatto una vigorosa sintesi del miracolo cui il Fascismo fa assistere il mondo.

La Giunta per l'agricoltura

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 15

Si è riunita la giunta del comitato per l'agricoltura del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il presidente on. Peglion ha comunicato che la Confederazione Nazionale fascista dell'agricoltura ha messo a disposizione del comitato un primo contributo di lire 100 mila. Dopo ampia discussione la giunta esecutiva ha deciso di approntare per ora lo studio sistematico dei seguenti problemi considerati più urgenti: 1. Alimentazione del bestiame; 2. Panificazione con farine di grani precoci; 3. fertilizzazione del suolo in clima caldo e arido; 4. trattamento a secco contro le malattie crittogamiche; 5. alcuni problemi urgenti in relazione al bonificamento dei terreni alla irrigazione.

I contratti collettivi

e i rapporti di mezzadria

ROMA, 15

Stasera al Ministero delle Corporazioni, con l'intervento degli on. Marghinotti, Angelini, Arcangeli, Bianchi Fausto e Aldimai si è riunita la commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge concernente l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini e alle piccole affittanze.

All'adunanza hanno inoltre partecipato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale on. Serpieri, il sen. Marolta, l'on. Razza, il comm. Klinger dell'ufficio sindacale della direzione del Partito e il comm. Sabatini direttore generale al Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro on. Bottai ha fornito alla commissione parlamentare gli schiarimenti richiesti. Sulle dichiarazioni del Ministero delle Corporazioni si è svolta un'ampia e serena discussione, che ha messo in rilievo lo spirito corporativo che anima le organizzazioni sindacali competenti alla soluzione di questa questione. La commissione parlamentare ha nominato relatore per il disegno di legge il presidente on. Marghinotti ed ha deliberato di apportare al testo del disegno di legge alcune modificazioni. La commissione tornerà a riunirsi subito dopo la riapertura della Camera, per approvare la relazione dell'on. Marghinotti.

Fulminata mentre stira

CIVITAVECCHIA, 15

La giovane Silvia Borassi di anni 23, nativa della provincia di Alessandria, giunta a Civitavecchia da pochi giorni per sostituire una cameriera che aveva dovuto assentarsi, era intenta a stirare della biancheria di proprietà d'uno stabilimento.

La giovane era già da qualche tempo intenta al suo lavoro, per il quale si serviva di un ferro elettrico, quando è stata vista da una compagna essere scossa da una profonda contrazione e abbattersi poi sulla tavola presso cui si trovava, con un lamento. Subito soccorsa, è stata adagiata sul suo letto, mentre un medico, chiamato immediatamente, altro non poteva fare che constatare la morte, sulle cui cause nulla ha potuto dire di preciso. Si ritiene per altro che la Borassi sia rimasta uccisa dalla corrente elettrica passata attraverso il ferro da stiro. Ad ogni modo le autorità di polizia hanno disposto perchè si faccia luce completa sul luttuoso avvenimento.

Chauffeur ucciso a Lipsia

con una pugnalata

BERLINO, 15

(F.B.) Un delitto è stato compiuto la notte scorsa a Lipsia e la vittima è uno *chauffeur* di un'automobile di piazza, il quale è stato trovato sulla sua macchina, ucciso con una pugnalata. Ancora non vi sono indicazioni di nessun genere sull'autore dell'omicidio il quale, a quanto risulta, compì il delitto per derubare il conducente del denaro che egli aveva addosso. Nessuno vide il misterioso cliente salire sull'automobile. La polizia ha iniziato indagini.

Speciale appello d'esami

per gli universitari aspiranti ufficiali

ROMA, 15

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha recentemente disposto che a datare dalla sessione autunnale dell'anno scolastico 1929-30 sia riservato al mese di dicembre un appello di esami speciali per studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria.

Con l'ordinamento vigente per l'esame combinato con l'obbligo, fatto agli studenti iscritti alla Milizia Universitaria e aspiranti ufficiali di complemento, della frequenza dei corsi estivi, dall'11 luglio al 15 ottobre presso le scuole allievi ufficiali, gli studenti in parola non avrebbero potuto fruire, per i loro difficoltosi esami universitari, che della sola prima sessione.

Il provvedimento ora emanato dal Ministero dell'Educazione Nazionale viene ad eliminare le condizioni sfavorevoli nelle quali questi studenti si sarebbero venuti a trovare rispetto ai loro compagni, accordando anche a loro una sessione autunnale di cui essi potranno fruire senza eccessiva fatica per la preparazione.

La Famiglia Reale a Roma

ROMA, 15

Alle 19.35 è giunta a Roma la Famiglia Reale.

Un'altra tomba scoperta

nel Castello di Udine

UDINE, 15

Continuano sotto la direzione dell'Intendente alle Belle Arti i lavori di restauro dello storico Castello e di adattamento della chiesa annessa. Nel procedere ai lavori del pavimento della Chiesa è stata scoperta un'altra tomba, della quale all'esterno non vi erano traccie. Questa tomba si presenta di carattere molto più antica di quelle scoperte precedentemente. Il loculo venuto ora alla luce si trova sotto alla navata sinistra. In essa, sono stati trovati gli avanzi di sei scheletri rinchiusi in casse di dimensioni molto piccole. Le ossa rinvenute sono in gran parte calcinate e si ritiene per diverse ragioni che si tratti di salme sotterrate da molti secoli.

Resti umani scoperti a Udine

nella piazzetta del Duomo

UDINE, 15

Ieri mentre alcuni operai dell'officina comunale del Gas procedevano al lavoro di escavazione nei pressi dell'Albergo Commercio sulla piazzetta del Duomo per posare una conduttura, scopersero nello scavo a mezzo metro circa del suolo alcune ossa: mascelle, costole, ecc, molto consumate dalla lunga permanenza sotto terra. Si ritiene che i miseri resti abbiano appartenuto a salme sotterrate nel Sagrato del Duomo in epoca molto remota.

L'autorità medica comunale ha disposto perchè le ossa così inaspettatamente scoperte vengano traslate nell'ossario del Cimitero di S. Vito.

Milanese derubato a Innsbruck

di 60.000 lire di gioielli

BOLZANO, 15

Un commerciante milanese, che si era recato in automobile nella capitale tirolese, in una piazza d'Innsbruck aveva lasciato un momento la propria automobile incustodita, senza prendere seco il proprio soprabito e la valigia da viaggio. Durante la sua breve assenza, un ladro ne approfittò per portargli via il soprabito ed anche la valigia, la quale conteneva tra altro dei gioielli per il valore di 60.000 lire. Quando ritornò, per continuare il viaggio, scoperse tosto il furto patito e sporse denuncia del fatto al prossimo Commissariato di Polizia. Questa fece tosto attivissime indagini, ed ancora in giornata riusciva a trarre in arresto un tale Enrico Seeberger da Thaur (Tirolo) imbianchino, il quale venne colto sul fatto mentre stava vendendo la refurtiva ad un gioielliere. L'arrestato confessò il furto compiuto, e la refurtiva potè essere ricuperata per intiero, unitamente al soprabito, che venne restitutito al suo legittimo proprietario.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I prodotti della Fabbrica
CONSERVE e CIOCCOLATO
RINGLER
Bolzano - Alto Adige
Fond. 1856
sono i migliori.
Marmellato, Frutta sciroppate, Gelatina e polpa di frutta ecc., Cioccolato, Copertura, Cacao.
Ogni buon negozio ne è fornito.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SARTA TRENTINA, bella presenza ventenne, cerca occupazione guardarobiera albergo o presso famiglia signorile Venezia o dintorni. Offerte scritte. Cassetta N. 775 Unione Pubblicità, Trento.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Trialz, Peschiera, 5.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

NEGOZIO generi misti avviatissimo lavoro sicuro compreso piccolo inventario occorrente negozio vendesi causa vecchiaia. Indirizzo: Valentino Lapajne, Idria, (Gorizia).

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

DIVERSI

VENDESI prezzi straordinari automobilini usati per bambini. Scrivere Cassetta 26 A Unione Pubblicità Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 64

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Con grande soddisfazione della signorina Ottavia, si tagliò i capelli alla garconne. Le pinzette depilatorie ridussero le sue sopracciglia ad un tenue arco che, a giudizio unanime degli amici, schiariva in parte del suo mistero. E si trovò d'accordo con la signorina Ottavia anche nel ritenere che le gonne non sono mai abbastanza corte.

Ma quel che l'esempio non riuscì a modificare fu la qualità profonda del suo cuore ansioso.

E' umano negare l'amore quando si è dovuto rinunciare ad esso. Il cieco può affermare che la luce non esiste. Ma il profumo di un giardino primaverile, il sussurro del mare, l'ardore del sole gli provano l'adorabile esistenza di un mondo di cui, per orgoglio, egli cerca di negare l'esistenza.

Gilberta aveva un bel dichiarare con tono superiore, fra l'una e l'altra sigaretta oppiata, «che l'amore non esiste che nei romanzi». Bastava che ella vedesse una coppia di amanti voltare l'angolo di qualche via oscura perchè un improvviso sussulto la scuotesse ed una piccola punta avvelenata le pungesse il cuore.

I rifiuto di suo marito di accompagnarla quel giorno, non la sorprese, nè l'afflisse.

Con tacito accordo, il conte e la contessa Du Martray avevano deciso di uscire insieme quanto meno fosse possibile.

Nel recinto del Tiro al piccione incontrò le solite amiche, che, per l'occasione, ostentavano delle arie da Diana cacciatrice, che ben si armonizzavano coi loro tailleurs maschili e con le loro nuche rasate.

Ma, dopo qualche inutile massacro di volatili quelle signore ritrovarono subito la loro femminilità intorno ai tavoli del caffè, sovraccarichi di frutti, di pasticcini, di gelati.

— E così? Che c'è di nuovo — domandò Gilberta, quando il circolo si fu formato.

— Non sai la grande novità?... O fingi d'ignorarla? — riprese Gisella Rèvillard guardando l'amica con occhi sornioni.

— Quale novità — chiese Gilberta, con accento di sorpresa sulla cui sincerità l'altra non poteva ingannarsi.

— C'è di nuovo che Manuela Errera sposa il suo maestro d'orchestra.

E poichè Gilberta rimaneva impassibile, la Rèvillard esclamò:

— Ebbene? Non dici nulla?... Io mi aspettavo di vederti saltare dalla gioia!...

— Perchè Manuela Errera si marita?... Che vuoi che me ne importi!...

Gilberta aveva appreso pochi giorni dopo il matrimonio la relazione tra suo marito e la danzatrice spagnuola. E quella notizia non le aveva procurato alcun rammarico: soltanto un po' più il disprezzo per quell'uomo che non rispettava nemmeno i termini del contratto che aveva volontariamente sottoscritto.

— Ma non pensi — le mormorò l'amica — a tutte le pazzie che tuo marito ha commesso per quella donna?... Partita lei la calma e la felicità ritorneranno nella tua casa!...

— Oh!... La felicità!... — sospirò Gilberta.

Un sorriso di disperazione le torse la bocca. Le sue dita si contrassero sul tavolo laccato.

La felicità!...

Non c'è felicità che nell'amore! E il cuore di Gilberta era di quelli che non amano che una sola volta.

La piccola Rèvillard insistè vivamente:

— Pensa!... E' una nuova vita che comincia per te!...

— Non credo!...

— E lui come accetta la situazione?...

— Il conte?

— Sì! Tuo marito!

— Se credi che io sia al corrente dei suoi affari, t'inganni, piccina mia!

Da alcune settimane Du Martray appariva profondamente preoccupato. E Gilberta aveva attribuita quella preoccupazione alle difficoltà in cui si dibatteva l'impresa industriale di cui egli era a capo. Mai si era guardata bene dall'interpellare direttamente il «gentiluomo», ad evitare che egli, nella sua fatuità, pensasse ad una premura affettuosa, che in realtà non esisteva. E c'era voluta la frivola indiscrezione delle sue amiche perchè ella scoprisse la crisi sentimentale che suo marito attraversava in quel momento.

Il conte Du Martray si era fatto costruire, coi denari del suocero, un sontuoso villino nel quartiere del Campo di Marte.

Quando, quella sera, Gilberta ritornò dal tiro al piccine, scorse dinanzi alla porta della sua casa una ridicola vetturetta automobile, che subito riconobbe.

— E' l'automobile di Brincard — mormorò.

E una sorda angoscia la oppresse. Brincard!...

Quel nome svegliava in lei il tormentoso ricordo del passato. Era stato nella casa di Brincard, a Vallauris, che ella aveva gridato per l'ultima volta la sua fede nella innocenza di Luciano Arradon e lo aveva difeso contro i suoi accusatori.

Era stato Brincard che le aveva detto di Luciano: ladro e ladro resterà!

Era stato lui che le aveva detto anche: si è sempre imprudenti quando si è troppo generosi!

Era stato a Brincard che ella aveva lanciato la sfida: interrogherò io stessa Luciano, e sono sicura che egli mi dirà la verità!

Straziante verità — ahimè — della quale ora pagava con la sua felicità la inutile ricerca!

Da quel giorno, Brincard si era strettamente legato alla fortuna del conte Du Martray.

Era divenuto il suo segretario particolare e la sua principale occupazione era quella di spiare i capi dei diversi servizi della «Società Mineraria», per presentare mensilmente al conte dei segreti rapporti informativi sul loro conto.

Il conte Du Martray, si serviva, inoltre di Brincard in altre faccende che richiedevano tatto e discrezione. E Brincard riceveva sempre la sua piccola parte sulle provvigioni che, mediante il suo intervento, il conte intascava, su tutte le forniture.

Gilberta non ignorava quella losca prestazione di opera dell'«detective», e non poteva quindi vedere senza repulsione la piccola automobile di Brincard stazionare dinanzi alla porta della sua casa.

La carrozzeria di quella vettura rivelava il gusto del suo proprietario. Il rosso, il verde, il giallo e il bleu vi formavano un miscuglio orribile che, viceversa, incantava Brincard.

E quando Gilberta scorgeva quella ridicola automobile dinanzi al villino del Campo di Marte, era sicura che qualche nuova infamia si stava tramando nella sua povera casa.

Quel giorno la conversazione che si svolgeva fra i due uomini nel sontuoso studio del Conte Du Martary era concitatissima.

— Avete veduto Manuela? — domandò il conte.

— Sì.

— E' disposta a rompere il suo fidanzamento alle condizioni che io le ho proposte?

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 321 - Cent. 25

Domenica 17 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 45.— - Sem. L. 25.— - Trim. L. 13 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3563 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 5-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'Adige e l'Avisio

Da lungo tempo si parla e si scrive del gravissimo problema dell'Adige e dell'Avisio senza che si sia arrivati ad una conclusione confortante, mentre invece il pericolo sovrasta con sempre maggiore preoccupazione.

Come il Presidente del Magistrato alle Acque può affermare di avere dedicato al problema tutta la sua passione di idraulico; come Ispettori ed Ingegneri del Genio Civile ed i loro collaboratori possono affermare di avere lottato contro le piene dell'Adige da soldati valorosi; noi pure possiamo affermare di avere usato per l'Adige tutta la forza della nostra penna e tutta l'azione dei Consorzi da noi serviti.

Questa penna ora la deponiamo.

E' da aver fiducia però in uno di quei recisi e benefici interventi del nostro Capo ammirato ed amato che più di una volta sono valsi a salvare situazioni difficili ed a stroncare contrasti dannosi, attirando più fortemente verso di Lui i fedeli e persuadendo i dubbiosi.

*

Chi ha pensato all'Adige in piena durante la passata siccità che ancora una volta ha fatto tribolare la terra e l'agricoltore?

Chi ha pensato all'urgentissimo problema della sistemazione del fiume tremendo per deviare le sue paurose ed esuberanti acque di piena mentre da tutte le parti veniva invocata acqua per darla alla terra sitibonda?

L'Adige allora era benedetto ed ora ridiventa maledetto.

Ma su esso è tenuto costantemente fisso lo sguardo dal Presidente del Magistrato alle Acque, distributore di acqua e castigatore di piene finchè lo consentono le sue forze pur tanto vive; dai suoi collaboratori, ed anche modestamente da noi, che guardiamo più all'Adige gonfio, pauroso distributore di pene, che all'Adige magro, pacifico alimentatore di acqua redentrice.

Eppure non bisogna perdere tempo: questo problema gravissimo deve essere risolto senza indugi, pur con il sacrificio di denaro che richiede; questo fiume pericolosissimo deve essere disciplinato con rapidità per evitare conseguenze disastrose; giacchè è ritenuto per la sua evidenza, che una rotta d'Adige equivarrebbe ad un disastro nazionale, è necessario provvedere prima che il malanno terribile avvenga.

Le condizioni del tremendo fiume per cause diverse peggiorano continuamente; l'anno scorso ci siamo salvati da una rotta perchè il destino ha voluto esserci benigno; noi abbiamo la convinzione che se non viene provveduto assisteremo al grave malanno che sembrerà un castigo.

Il problema, è vero, non è semplice ed occorrono molti denari. Ma, e tutta la popolazione che vive lungo il fiume dalle alte arginature, dal letto sovrastante il piano campagna, dal corso sempre più travolgente, dalle piene sempre più minacciose per la loro altezza? E le opere di bonifica eseguite ed in corso di esecuzione per centinaia di milioni? Ed i terreni sistemati e coltivati da agricoltori operosi con incalcolabili sacrifici di lavoro e di denaro, che verrebbero rovinati dalla enorme quantità di acqua sabbiosa? Popolazioni, bonifiche, terreni valgono più delle poche centinaia di milioni che l'opera grandiosa richiede.

Ma questo problema non è collegato intimamente con l'altro dell'Avisio, apportatore di considerevole ricchezza con la irrigazione? E l'Adige e l'Avisio non sarebbero anche produttori di nuova energia elettrica concorrente a diminuire la spesa richiesta dall'opera?

A che valgono ordinamenti, Commissioni e studi, propositi e azioni per la bonifica integrale di fronte ad un problema così vitale, ad un fiume così imponente e sempre più minaccioso?

Rimanemmo sbalorditi per non dire mortificati quando nell'ottobre scorso leggemmo nella relazione del prof. Marozzi sul funzionamento tecnico-economico della Confederazione fascista degli agricoltori, che una Commissione collaborò col Magistrato alle Acque per la *sistemazione di tutte le acque del Veneto.*

Ma se il Veneto è la regione ove fiumi, torrenti, canali e scoli formano la più complessa rete idraulica d'Italia; se la Repubblica Veneta che al problema delle acque dedicò tutta la sua saggezza ed il suo senso pratico, operò per secoli contro i fiumi per fare *qualche cosa;* se il malgoverno dei corsi d'acqua seguito fino a pochi anni fa fu causa di un disordine e di uno sconvolgimento dei più impressionanti e complicati; se per arrivare a vincere l'Agno-Guà, fiumiciattolo di media importanza, dopo una innumerevole serie di malanni occorsero lunghi anni di lotte ed il sacrificio di un fertile bacino; se di fronte all'Adige, che minaccia spaventosamente rovine incalcolabili, se di fronte all'Avisio, la cui sistemazione è affannosamente invocata per la salvezza di terreni rovinati dalla siccità, non si è riusciti ancora a fare nulla, come si può parlare di una Commissione che ha studiato la sistemazione di *tutte* le acque del Veneto?

Il problema delle acque, e specialmente quello della sistemazione dei fiumi, va preso con religiosa serietà.

E perciò non Commissioni, per l'amore del cielo, ma un ordine secco, definitivo, ad un idraulico competente, il Presidente del Magistrato alle Acque, di provvedere secondo gli studi fatti, che sono la conseguenza non di Commissioni ma di trent'anni di esperienza fatta sui fiumi in piena, sugli argini minacciati e rotti, sui territori allagati.

Autorità, enti e persone si uniscano concordi per seguire la via pratica e semplice che è quella di parlare con passione e cognizione al Capo per dimostrargli la gravità della situazione e per dirgli che il problema, per la grandiosità dell'opera, per la immensità del disastro che preoccupa, per i benefici incalcolabili da esso derivanti, per le invocazioni sorgenti da popolazioni in pena, il *problema per avere la necessaria soluzione deve essere esaminato e giudicato da Lui.*

In caso diverso si arriverà al disastro fra discussioni e contrasti di interessi e di opinioni senza aver nulla concluso e senza avere almeno la soddisfazione di dire: stavamo lottando per riuscire.

Ugo Mozzi

Il bilancio della Confederazione

dei trasporti marittimi ed aerei

ROMA, 16

La Confederazione fascista imprese trasporti marittimi ed aerei comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Pala si è riunito il consiglio della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei convocato a termini di statuto per l'approvazione del consuntivo dell'esercizio chiuso al 30 giugno u. s., e del preventivo del 1930-1931.

Il presidente ha fatto al consiglio una dettagliata illustrazione delle singole voci del bilancio e ha dato lettura di una estesa relazione di tutta l'attività svolta dalla Confederazione con particolare riguardo alla parte sindacale, trattative per la stipulazione dei contratti di arruolamento, cassa assicurazione malattie per la gente del mare e dell'aria, marina sovvenzionata, nuove costruzioni navali ecc. Egli ha inoltre colto l'occasione per intrattenersi con chiara e sintetica disamina sull'andamento dei traffici e sulla economia marinara in genere.

Il consiglio, che aveva seguito con vivo interesse l'esposizione del presidente on. Pala, ha applaudito la relazione approvando ad unanimità i conti relativi.

La ripresa delle trattative

pel contratto dei lanieri

ROMA, 16

Sono state riprese stamane le trattative per il contratto nazionale dei lanieri, che dovrebbe sistemare la parte regolamentare e disciplinare. Erano presenti il gr. uff. Garbasso, presidente dell'Unione industriali di Biella, il gr. uff. Gavazzi presidente dell'Unione industriale di Vicenza, il comm. Mosser, dell'Unione industriale di Milano il comm. Magni Michelangelo per i lanieri di Prato e il segretario federale laniero, commend. Dodi.

Per gli operai erano presenti il capitano Giciani, il cav. Servegnini il vicesegretario Grandero per Vicenza, il sig. Codegone per Vercelli, il dott. Tarchin, segretario provinciale dei Sindacati e industria di Firenze, Bacchini per Prato e Bartolini per Verona.

La discussione si è iniziata col maggior spirito collaborativo e con la piena intenzione di raggiungere un accordo il più sollecito possibile.

I figli degli impiegati pubblici

nell'Opera Balilla

ROMA, 16

L'on. Renato Ricci, nella sua qualità di presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha diramato istruzioni ai presidenti dei comitati provinciali dell'Opera stessa, invitandoli a prendere accordi coi segretari provinciali dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego per la costituzione, in ogni città capoluogo di provincia, di formazioni, nelle organizzazioni giovanili sia maschili che femminili, di figli dipendenti dallo Stato, dagli enti parastatali e locali.

L'Associazione provvederà a tutti le divise, che verranno offerte gratuitamente ai figli di famiglie bisognose, e con grandi facilitazioni agli altri.

Le formazioni che verranno ad essere create dipenderanno in tutto e per tutto dai comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla e dai comandi delle legioni.

25 mila lire del Re

ai poveri di Livorno

LIVORNO, 16

S. M. il Re, lasciando ieri la residenza di San Rossore, ha elargito a mezzo del podestà di Livorno lire 25 mila ai poveri della città.

Conversazioni italo-francesi in tema navale

per chiarire la possibilità di un'intesa preventiva

Le istruzioni all'ambasciatore italiano a Parigi

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia, *richiamandosi alla nota del* Temps, *nella quale si dice che, dopo l'invito fatto dal Governo italiano a quello francese per uno scambio di vedute preliminari nei riguardi della prossima Conferenza navale a Londra, a Roma non si è dato seguito, e non vi è stata finora conversazione propriamente detta perchè l'Italia non ha creduto opportuno di impegnarla definitivamente, rileva che il 18 ottobre giunse dalla Francia una prima risposta nella quale si dichiarava che si aveva bisogno di approfondire i problemi portati alla Conferenza di Londra, ma che, tuttavia, si attendeva di conoscere i punti di vista essenziali sostenuti dal Governo italiano. Ma il 20 ottobre il Governo del signor Briand ha dato le sue dimissioni, e fino al 7 novembre non c'è stato più Governo in Francia.*

« Se dunque — *aggiunge* il Giornale d'Italia — *l'Italia non ha ritenuto opportuno impegnare effettivamente conversazioni col Governo francese, la ragione è solo francese: mancava in Francia un Governo col quale si potesse trattare* ».

Il Giornale d'Italia *dice infine risultargli che, fin dall'inizio di questa settimana, sono state impartite istruzioni all'Ambasciatore italiano a Parigi per via di queste conversazioni col Governo francese, le quali dovranno chiarire se c'è o no possibilità di intesa con la Francia nelle questioni che interessano più direttamente i due Paesi. « Ecco — conclude il giornale — i fatti nella loro realtà, che non può prestarsi a dubbie interpretazioni ».*

Un colloquio di Briand

con l'Ambasciatore francese a Londra

PARIGI, 16

(A.P.) Di ritorno dall'Eliseo ove aveva assistito al Consiglio dei Ministri di cui parliamo in altra parte del giornale, Aristide Briand ha ricevuto al Quai d'Orsay l'Ambasciatore di Francia a Londra De Fleuriot.

Il De Fleuriot ha reso conto al Ministro degli Esteri delle sue più recenti conversazioni con MacDonald nei riguardi della preparazione della convocazione della prossima conferenza navale. Come è noto, a Washington ed a Londra gli ambienti ufficiali annunciano che le conversazioni si aprirebbero alla City il 21 gennaio. Oggi l'invito ufficiale per detta data è stato comunicato al Quai d'Orsay a cura dell'Ambasciata d'Inghilterra.

Si fa d'altronde notare che la Gran Bretagna, nel suo invito alle Potenze dell'ottobre scorso, aveva già preveduto la riunione della conferenza per la terza settimana di gennaio. L'Ambasciatore di Francia a Londra ha pure approfittato del colloquio odierno con Briand per metterlo al corrente delle conversazioni che aveva avuto a Londra col suo collega italiano Bordonaro.

Secondo il *Matin*, non si sarebbe trattato del resto che di una semplice presa di contatto, che non avrebbe portato alcuna luce nuova sull'atteggiamento dell'Italia verso la Francia dopo il giorno in cui Mussolini le offrì l'iniziativa di un dibattito preliminare e particolare.

Riprendendo la certo comoda, ma non altrettanto veritiera versione data ieri dal *Temps* circa le ragioni per le quali la proposta del Duce non avrebbe avuto seguito, il *Matin* così prosegue: « Si deve pensare che questo ritardo, poichè il Quai d'Orsay è pronto a ricevere i periti di Roma, sia imputabile alle esitazioni che si notano fra i nostri amici per ciò che riguarda la loro posizione definitiva sulla questione dei sottomarini? ». Tuttavia il giornale giudica inopportuno prestar fede a voci non confermate e dichiara di attendere il seguito degli avvenimenti senza impazienza e con il massimo sangue freddo.

Occupandosi dello stesso argomento il *Figaro* scrive: « Si contava a Londra sulle divergenze che si sarebbero potute manifestare tra la Francia e l'Italia: per prevenirle, l'Italia aveva preso la iniziativa di una conversazione preventiva. Non sappiamo a che punto questa sia; pensiamo sempre che questa conversazione sia utile e che un accordo sarebbe un avvenimento fortunato.

« Alla conferenza di Londra il Giappone, l'Italia e la Francia avranno ogni vantaggio a presentarsi unite. La grande opera del disarmo, per quanto sia avvolta in considerazioni pacifiche puritane, appare sopratutto come un mezzo di dominio, destinato ad assicurare ai più forti il prolungamento della loro attuale superiorità. Ma poichè non si potrebbe pensare a tutto, la conferenza, anche se riuscirà, rischierà di essere molto ingiusta; infatti se essa impone regole al Giappone, alla Francia e all'Italia, non impone invece nulla, per quanto ne sappiamo, alla Germania e alla Russia ».

Dissidi a Washington

tra i consulenti navali

WASHINGTON, 16

Si apprende che tra i consulenti navali del Presidente Hoover è sorto un attrito che [illegible] ogni probabilità, avrà il risultato di indurre l'ammiraglio Hilary Jones a declinare l'incarico di accompagnare a Londra la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza navale. Tuttavia, tanto lo stesso Presidente Hoover quanto altre personalità ufficiali sperano ancora che il Jones accetterà. L'atteggiamento incerto ed esitante di Jones è dovuto a due fattori: 1) egli verrebbe a trovarsi in condizioni di disagio per il fatto che nella commissione consultiva vi è l'ammiraglio Pratt, il quale è in servizio attivo mentre egli è in pensione; 2) tanto Jones quanto parecchi membri del Consiglio della Marina desiderano che la Delegazione alla Conferenza di Londra abbia un programma ben definito prima della partenza da Washington. A questa tesi è contrario il Dipartimento di Stato che preferisce lasciare alla Delegazione la facoltà di regolarsi per talune questioni a seconda dell'andamento dei negoziati.

La prima riunione

della conferenza bulgaro-jugoslava

SOFIA, 16

Stamane ha avuto luogo la prima seduta della conferenza dei delegati bulgari e jugoslavi sotto la presidenza di Razsoukanov. Le due delegazioni hanno esposto le loro vedute sulla questione delle doppie proprietà. La discussione si è svolta nello spirito più cordiale.

La prossima seduta della conferenza avrà luogo con lo stesso ordine del giorno.

Fiducia anglo-americana

nel reciproco accordo

LONDRA, 16

(O.C.) L'Ambasciatore degli Stati Uniti, generale Dawes, di ritorno da Washington dove, come è noto, ebbe vari importanti colloqui col Presidente Hoover, questa sera è stato ospite ad un banchetto della associazione dei giornalisti britannici, insieme al Ministro degli Esteri Henderson. Il generale Dawes in un breve discorso ha messo in chiaro che, per quanto concerne la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, seppure l'accordo navale non è ancora stato stipulato in tutti i suoi particolari, ciò nondimeno l'accordo non potrà mancare.

Anche il Ministro degli Esteri Henderson, che ha parlato subito dopo, dopo aver messo in giusto rilievo l'importanza essenziale di una cordiale intesa fra le due grandi Potenze anglo-sassoni, intesa che, secondo il sig. Henderson, non può essere che una garanzia fondamentale per il mantenimento della pace nel mondo, ha insistito sulla necessità che alla prossima conferenza dei cinque si arrivi ad un accordo generale, accordo che è necessario come punto di partenza per tutta una serie di sforzi concordi da parte delle grandi Potenze per arrivare alla riduzione o alla semplice limitazione degli armamenti.

Intervistato a Londra il Primo Lord dell'Ammiragliato, Albert V. Aleanderx, ha fatto le seguenti dichiarazioni sui rapporti anglo-americani e sui problemi inerenti al disarmo:

« Non posso ora aggiungere nulla di nuovo alle dichiarazioni già fatte dal Primo Ministro. Tuttavia posso dire che tutti i suggerimenti del Presidente degli Stati Uniti sono stati sempre accolti con la massima considerazione e che hanno richiamato la attenzione dell'opinione pubblica di tutto il mondo. Ma considerandone le proposte, appare evidente come Hoover comprenda si debba tener conto delle mutevoli circostanze che sono una conseguenza dei diversi accordi mondiali per l'abolizione della guerra ».

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, dopo aver detto che egli considera le prospettive della prossima conferenza pel disarmo con piena fiducia, ha soggiunto:

« Se come primo passo dell'accordo si potrà assicurare la stabilizzazione ed impedire una ulteriore continuazione oppure una ripresa della corsa verso gli armamenti, un grande passo avanti sarà stato fatto. Ottenuta la stabilizzazione, si avrà allora un punto di partenza da cui giungere col miglioramento delle relazioni politiche mondiali ad un accordo per la riduzione *pro rata* delle esigenze minime di difesa ».

Il corrispondente ha chiesto a questo punto al Primo Lord dell'Ammiragliato il pensiero sull'effetto dei progressi scientifici nelle guerre future. L'intervistato ha così risposto:

« La storia dimostra che l'inventore di un nuovo strumento di distruzione ha la pretesa di credere che basti adoperarlo perchè le Nazioni siano subito meno disposte a ricorrere alla guerra. Ma la storia insegna pure che tali invenzioni non hanno mai avuto effetto in tal senso ».

Rispondendo infine all'invito di esprimere un parere sulle relazioni anglo-americane, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha così concluso:

« Se due grandi e potenti popoli che parlano la stessa lingua non riuscissero a comprendersi reciprocamente, come potremmo allora giungere a quella intesa mondiale che tutti desideriamo? ».

Un conferenziere jugoslavo

che si occuperà dell'Italia

BELGRADO, 16

Il giornale «Politika» informa che il prof. Ferto Seisciz dell'Università di Zagabria, noto storiografo della terra di Belgrado, terrà oggi o domani due conferenze. Nella prima tratterà del Governo francese nelle provincie illiriche e nella seconda del patto di Londra.

Il giornale dice che il conferenziere spiegherà perchè l'Italia rimase all'inizio della guerra fintamente neutrale, mentre immediatamente intavolava trattative e tenterà di illustrare, sulla scorta di documenti diplomatici, quale fosse allora l'atteggiamento di Rusjai e di Laganoff e quale l'atteggiamento del governo serbo per impedire un mercato di territori nazionali. L'oratore metterà poi in rilievo l'importanza del patto di Londra e parlerà della questione di Fiume.

Il giornale «Pravda» pubblica un editoriale sui compiti della stampa civile scrivendo che con l'idea di una Lega delle Nazioni sorse la necessità di una stampa conscia delle sue responsabilità davanti ai popoli ed alla storia.

«La stampa — scrive il giornale — dovrebbe essere un fattore di pace e di progresso internazionale, evitando quanto possa impedire le buone relazioni fra i popoli.

« Pur riconoscendo i difetti della nostra stampa, dobbiamo farci riconoscere lo spirito pacifista, mentre ci chiediamo se altrettanto possa dirsi di altra stampa, massime rispetto alla Jugoslavia.

« Per esempio, rendendo onore ai pregi della stampa italiana, constatiamo con dolore la sua animosità verso la Jugoslavia senza nostra colpa, anzi con nostra prudenza. Non comprendiamo i fini del comportamento della stampa italiana che mai ci usa una benevolenza. In tre anni per la prima volta alcuni giornali hanno riassunto un importante e documentato articolo del nostro collaboratore Micolaievic, simpaticamente commentato. Chiediamo perchè non si usa uguale accoglienza a tutta la nostra stampa. Il vero compito del giornalismo nostro ed italiano dovrebbe essere di servire ai fini della Lega delle Nazioni (Stefani).

Un monumento a Colombo

impedito dal Ku-Klux-Klan

EASTON (Pennsilvania), 16

In seguito alle proteste avanzate dal Ku-Klux-Klan, e da altre associazioni patriottiche, il consiglio scolastico di questa città ha ritirato il permesso, precedentemente accordato, per l'erezione di una statua di Cristoforo Colombo sul campo delle scuole secondarie.

Il Ku-Klux-Klan e le altre associazioni hanno sostenuto che Cristoforo Colombo effettivamente non fu lo scopritore dell'America e poi anche che la statua ad uno straniero non è bene accetta.

La politica estera lituana

illustrata da Zaunius

CANNES, 16

Il Ministro degli Esteri Zaunius ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni affermando che lo scopo principale della politica estera lituana è la ricostruzione dello Stato lituano nelle sue frontiere etnografiche con Vilna per capitale. Con altro aspetto della politica estera deve essere subordinato a questo scopo preminente.

Zaunius ha aggiunto che la politica lituana deve essere chiara e non equivoca, lungimirante e basata sul senso di responsabilità che si deve avere di fronte alla generazione presente e a quella futura. Per quanto riguarda la Polonia la situazione resta immutata.

La Lituania cercherà inoltre di mantenere buoni rapporti di vicinato anche con gli altri paesi. La Legazione lituana a Stoccolma verrà ristabilita; vari consolati saranno aperti nel Canadà e nel Sud Africa ed il numero dei Consoli onorari verrà notevolmente aumentato.

L'Ambasciatore afgano a Mosca

CABUL, 16

Serdar Mahomed Asis Khan, fratello del Re Nadir Khan è stato nominato Ambasciatore dell'Afganistan a Mosca.

La legge sul Gran Consiglio

e i Direttori federali

ROMA, 16

Uno degli armomenti più interessanti della prossima ripresa parlamentare sarà costituito dalla legge concernente le modificazioni alla legge sul Gran Consiglio del Fascismo. Solo dopo che i due rami del Parlamento avranno approvato il disegno di legge predisposto dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, sarà proceduto sia alla nomina da parte del Duce dei membri della terza categoria del Gran Consiglio che deve riunirsi, come già predisposto, per il giorno 16 dicembre nella sua nuova composizione; sia alla firma dei decreti con i quali il Capo del Governo nominerà i membri del Direttorio nazionale attualmente in carica, per la prescritta durata di tre anni.

Dovrà pure, in esecuzione alla legge sul Gran Consiglio, essere sottoposto alla firma reale il decreto per la nomina del Segretario del Partito. Anche il rinnovo delle gerarchie provinciali avverrà dopo l'approvazione della legge sul Gran Consiglio e solo a quell'epoca saranno emessi i decreti del Capo del Governo, con i quali, accogliendo le proposte del Segretario del Partito, si nomineranno per un anno i Segretari federali. La composizione dei Direttori federali avverrà in un secondo tempo e cioè quando, nominati i Segretari federali, la Segreteria politica del P. N. F. richiederà loro di fare le proposte per i propri collaboratori.

Si ha ragione di ritenere che i criteri che hanno regolato in passato la formazione dei Direttori federali subiranno qualche modificazione. Una disposizione di S. E. Turati disponeva infatti che, anche in conseguenza della incompatibilità stabilita fra la carica di deputato e quella di segretario federale, per cui molti segretari federali furono sostituiti essendo stati eletti deputati, facessero parte dei Direttori federali tutti i deputati. Questa disposizione rispondeva a speciali considerazioni di carattere contingente, per garantire la continuità dell'azione politica nelle provincie, mantenendo contatti maggiori fra l'ex segretario federale eletto deputato e il nuovo segretario.

Ma col rinnovo dei Direttori federali, giacchè l'incompatibilità fra segretario federale e deputato fu stabilità anche per lasciare ai membri della Camera la possibilità di assolvere pienamente il loro dovere di legislatori, si ritiene logicamente che i deputati non saranno chiamati a far parte, salvo specialissimi casi, dei Direttori federali.

Il Duce riceve a rapporto

i comandanti dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 16

Alle ore 11, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto a rapporto gli ispettori di zona ed i comandanti di legione territoriale dei CC. RR. Erano presenti S. E. Arpinati, Sottosegretario di Stato all'Interno e S. E. Bocchini, capo della polizia.

Sono intervenuti, presentati da S. E. il generale Asinari di San Marzano, comandante generale dell'Arma, i seguenti ufficiali: generale di divisione comandante in seconda Sestilli; generale di divisione addetto Pallizzolo di Ragnone; generale di brigata Da Pozzo, Gorini, Blais, Poggesi, Furlani, Squillero; colonnelli: Casavecchia (Torino), Ademollo (Bologna), Lazzari (addetto comando generale), Cherubini (Alessandria), Valenzuela (Verona), Pini (comandante scuola centrale), Vernetti Bricla (a disposizione), Grossardi (comandante legione allievi), Contestabile (Firenze), Lattes (Ancona), Luparia (Milano), Maners (Livorno), Coggiola (Palermo), Peano (Messina), Boella (Roma), Perlosio (Lazio), Tirinnanzi, De Medici (Cagliari), Spettoleti (Napoli), Bonora (Bari), Cheli (Padova), Abba (Genova), Cantù (Bolzano), Falcucci (Catanzaro), Spinelli (a disposizione).

Il Capo del Governo ha rivolto agli ufficiali convenuti parole di vivo elogio compiacendosi in modo speciale per l'azione che l'Arma va spiegando in tutti i campi della vita nazionale, per tutelare l'ordine morale e ha invitato i presenti a portare agli ufficiali dipendenti l'eco delle sue parole.

Finito il grande rapporto, il Capo del Governo si è lungamente intrattenuto col generale Blais (Sicilia), il generale Da Pozzo (Torino), il gen. Squillero (Milano), il colonnello Cantù (Bolzano).

Oltre 900 mila Balilla

e 365 mila Avanguardisti

ROMA, 16

Il bollettino dell'Opera Nazionale Balilla pubblica una relazione sull'attività svolta dall'ente nell'anno settimo.

La circolare rileva come i Balilla abbiano raggiunto nel 1929 il numero di 903.324 e gli Avanguardisti quello di 365.044. I Balilla sono inquadrati in 372 legioni e gli Avanguardisti in 220. Gli ufficiali addetti alle legioni sono 10 consoli, 109 seniori, 765 centurioni e 4706 capi manipolo. Alle legioni sono inoltre addetti 19.500 insegnanti istruttori, 15.200 capi squadra, 765 cappellani e 1237 medici. I reparti addetti alla D.A.T. danno un effettivo di 8700 iscritti e quelli marinari di 16 mila.

La relazione, notate le finalità che hanno condotto alla costituzione dei reparti ciclistici, preavvieri, di pronto soccorso, ecc., passa all'esame dell'organizzazione che durante l'anno settimo ha avuto modo di affinarsi e perfezionarsi.

Il bollettino dà poi notizie sui corsi per capisquadra che hanno dato all'opera 12 mila capisquadra, e sottolinea come 189, fra Avanguardisti e Balilla, siano stati segnalati per atti di valore compiuti.

In quasi tutte le provincie sono stati tenuti convegni di presidenti comunali, rapporti di comandanti di legione e di ufficiali, e, in due riprese, di tutti i presidenti dei comitati provinciali.

L'insegnamento dell'educazione fisica scolastica è stato impartito in 456 sedi, con un totale di 220 mila alunni e da 2 mila insegnanti. Mentre all'atto del passaggio dei servizi di educazione fisica dell'E.N.E.F. all'Opera Nazionale Balilla (6 gennaio 1928) la situazione delle palestre era la seguente: in proprietà nessuna, in uso 502, istituti medii e pareggiati nei quali bisognava provvedere all'insegnamento 1.053, attualmente le palestre coperte sono 1.171 e quelle scoperte 1.301. Durante lo anno sono stati inoltre distribuiti attrezzi e materiali vari forniti dalle officine laboratori dell'Opera Nazionale Balilla per una valore complessivo di lire 1.900 mila. Sono stati tenuti 101 corsi, con un totale di 670 comuni rappresentati e 5 mila partecipanti. Inoltre 51 mila avanguardisti hanno frequentato i corsi provinciali e comunali per sciatori, schermitori, cannottieri ecc.

La relazione, venendo a parlare dell'Accademia Fascista di educazione fisica, ricorda come dopo due anni di preparazione si sono diplomati 141 allievi. Nel nuovo anno scolastico saranno ammessi all'Accademia 66 allievi del primo anno e 47 del secondo.

Passando all'attività culturale la relazione rileva l'incremento dato alle biblioteche, e dice che è in via di organizzazione, e sarà inaugurata al principio dell'anno prossimo, una grande mostra riflettente l'attività dell'Opera Nazionale Balilla.

Lo statuto delle mutue

degli addetti all'industria

ROMA, 16

Stamane, sotto la presidenza del Ministro Bottai, assistito dal direttore generale Anselmi, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni l'on. Olivetti ed il prof. Balella in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e l'on. Fioretti in rappresentanza della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, per prendere i definitivi accordi sui punti controversi relativi allo schema di statuto tipo predisposto per le Casse mutue di malattia dei prestatori d'opera dell'industria.

Su taluni punti, e cioè sul numero minimo dei soci delle mutue aziendali, sulla possibilità di impegno dei fondi sociali presso le aziende e sulla possibilità di istituire gli organi di collegamento delle Casse, dopo ampia ed esauriente discussione si è raggiunto il pieno accordo.

Tra giorni si provvederà all'approvazione dello statuto tipo in parola per rimetterlo poi alle associazioni sindacali interessate, le quali potranno così procedere sollecitamente a riordinare le casse esistenti e a promuoverne la costituzione là dove esse non sono ancora sorte.

Bottai partito per visitare

i centri industriali dell'Alta Italia

ROMA, 16

Questa sera il Ministro per le Corporazioni è partito da Roma per visitare alcuni importanti centri industriali e minerari dell'Italia settentrionale.

L'on. Bottai visiterà dapprima le miniere di antracite di Cogne e le centrali idroelettriche e i dipartimenti di Aosta. A Spezia si fermerà per esaminare i grandi stabilimenti di crachizzazione recentemente costruiti, e infine scenderà nella regione emiliana per fare una rapida corsa in quella importante zona petrolifera.

Gli stranieri non potranno

essere tesserati dal P. N. F.

ROMA, 16

Con la recente istituzione degli « Amici del Fascismo », tutti i cittadini stranieri che meritano questa distinzione possono, a loro richiesta, ottenere tale qualifica; ma dacchè il Partito Fascista è ora solo formato di italiani, gli stranieri non potranno, in nessun caso, essere tesserati nel P. N. F.

Il Congresso dell'Artigianato

A Roma si è riunito il «primo» Congresso dell'Artigianato i di cui problemi hanno una cospicua importanza sociale ed economica, perchè l'Italia è ancora un paese di economia piccolo industriale, rurale.

Ma il problema è all'ordine del giorno non da oggi, tutt'altro; esso è oggi all'ordine del giorno perchè il Fascismo ed il Governo Fascista penetrino nell'intima essenza dei problemi artigianali, li adegui al movimento corporativo, imprima un'impronta pratica, sfrondi il problema della ideologia comune, poetica e sentimentale, per affrontare — decisamente — il complesso problema dell'artigianato, nei suoi fattori tecnici ed economici.

Ho scorso i temi all'ordine del giorno: insegnamento professionale, credito commercio, patenti artigiane, mostre, etc. Venezia ha il vanto di aver fascisticamente precorso gli eventi: il primo ente che si è costituito in Italia, prima della guerra è stato l'Istituto per il Lavoro, poi si sono aggiunti, con la vittoria delle nostre armi gli Istituti per le piccole industrie di Trieste, Gorizia, Rovereto e Bolzano. I problemi che ho elencati, scorrendo le pubblicazioni dal 1919 al 1926 li vedo sempre all'ordine del giorno nei convegni seguenti: Venezia 1920 Roma 1921, Venezia 1922, Firenze 1923, Napoli 1925.

Dalle inadeguate leggi, dai provvedimenti sparpagliati dei Governi di Orlando e di Nitti, il Fascismo solo ha con la sua politica economica e rurale compreso l'enorme importanza politica, economica e sociale dell'artigianato, creando prima della riforma Corporativa l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, che ritrasse forze e mezzi ed esperienza dall'Istituto di Venezia.

Ma il problema dell'industria artigianale è un problema prima di tutto periferico: nessuna forza economica e produttiva è così diffusa nelle popolose città, come nei villaggi di campagna, di montagna, e ben difficile riesce molte volte giungere nel casolare, dove vecchi telai, mani di donne, abilità di artigiano produce cosa bella, caratteristica, geniale.

Le scoperte tecniche e lo sviluppo meraviglioso della grande impresa industriale solo in parte hanno diminuito l'efficenza della piccola industria. La Piccola Industria ha conservato la sua vitalità, poichè in essa si trovano migliaia e migliaia di lavoratori.

Ma malgrado i lunghi studi, le forbite relazioni, i convegni susseguitisi, ancor oggi non possiamo certo affermare di avere un censimento vero e proprio della piccola industria che ci dica le sue caratteristiche, la sua ampiezza, il suo valore economico, il numero degli artieri occupati.

Si profila anche il fondamentale problema dell'istruzione tecnica, della specializzazione artigiana: ma tale problema è talmente connesso all'organizzazione didattica della Scuola, che bisogna prima essere ben d'accordo sulle basi principali dell'insegnamento industriale dal primo all'ultimo gradino, prima di affrontare la questione della patente artigiana.

Innanzitutto bisogna orientarsi nella possibilità che l'odierna legislazione ha creato per l'insegnamento tecnico professionale.

La questione dell'apprendistato e quindi, dell'esercizio professionale, è un grave problema che deve risolvere il Fascismo.

In Paesi stranieri un artigiano non può divenire padrone di bottega e maestro senza aver fatto un determinato tirocinio, senza aver dato prova della sua personale capacità tecnica: invece ancora nel nostro Paese vi è la possibilità dell'abuso dell'esercizio professionale, talchè si vedono persone che non hanno mai esercitato la professione, per esempio, dell'installatore elettricista, farsi imprenditore elettricista, un altro senza titoli esercitare quella di capomastro, ed altri ancora divenire artigiani, proprietari di bottega senza il necessario tirocinio e abilitazione tecnica.

La legge 31 ottobre 1923, oggi parzialmente modificata, sull'insegnamento industriale, ammette l'esame di operaio qualificato dinnanzi a speciali commissioni e presso R. Scuole Industriali e Istituti autorizzati.

Ma chi ha mai valorizzato nel nostro Paese tale istituzione, se non gli Istituti per le Piccole Industrie delle Tre Venezie e qualche Scuola Industriale? E le Organizzazioni Sindacali di datori e di prestatori d'opera, hanno mai provveduto ad esigere dai loro dipendenti o da quelli che possono essere loro dipendenti, la prova dell'abilitazione tecnica, cioè della qualificazione professionale, in modo che il valore economico dell'operaio sia equiparato prettamente al valore tecnico?

Ne consegue che anche con l'attuale legislazione scolastica vi è la possibilità di dare la qualificazione professionale a tutte le categorie di arti e di mestieri: la patente artigiana può essere quindi coordinata a questa istituzione dell'esame dell'operaio qualificato, mai più creare dei nuovi titoli o istituzioni che possano avere interferenze dannose con quelli esistenti.

La patente artigiana è un principio sanissimo, ma bisogna che si inquadri con tutto il complesso dell'insegnamento industriale e con quello delle consuetudini e dell'esperienza di ben parecchi lustri di attività di Istituti come quelli di Venezia, Trieste, Bolzano, Rovereto e Gorizia.

Bisogna anche disciplinare le difficoltà che si presentano nella qualificazione professionale: per esempio chi dichiara abile tecnicamente un calzolaio, un macellaio, un maniscalco?

Per contro chi può dare la patente di maestro artigiano ad un ceramista, ad un vetraio?

E, ritornando a quanto sopra illustrato, come si autorizza un artigiano all'apertura della sua bottega, senza la prova non solo dei teorici studi o dell'apprendistato compiuto?

Il credito, è un altro problema che ha costato molti studi pregevolissimi provvedimenti, ma il credito artigiano è ancora ben lungi di essere realizzato.

Bisogna intendersi sulla parola Credito. Il credito fatto nel senso preciso e inconfondibile della parola, non può essere attuato che con le norme bancarie, con le garanzie tutelatrici, per preservare da rischi il pubblico denaro. Se invece si intende di fare dell'assistenza allora bisogna avere i mezzi di creare un fondo cospicuo per dare a fondo perduto, macchine, attrezzi, qualche volta materia prima agli artigiani più meritevoli per onestà e genialità, allo scopo di avviarli ad una più organizzata produzione.

Invece la piccola e media industria può dare le garanzie dovute agli Istituti bancari e allora non è che una questione di mitezza del tasso di sconto e del limite di estinzione del credito.

Il commercio: bisogna lasciarlo prevalentemente all'iniziativa personale, soltanto bisogna creare quell'organizzazione che manca alla industria artigiana e possiede la grande industria.

Una sana concorrenza è il principale incentivo alla produzione e alla perfezione del prodotto. Per la piccola industria un'eccessiva standardizzazione nuoce all'elemento più caratteristico e inconfondibile della piccola industria medesima. Anche lo sviluppo commerciale dell'industria artigiana è un problema di assistenza perchè si unisce alla prima parte del presente breve articolo e si connette alla possibilità di dotare la piccola industria di macchine e di attrezzi, si connette, finalmente, al credito.

Ne consegue che il problema che affronta il Congresso Nazionale dell'Artigianato promosso dall'On. Buronzo, è una questione essenziale di mezzi e di organizzazione, ma sopratutto di uomini.

L'Italia ha un artigianato artistico, come ne ha uno rurale: lo artigianato rurale composto di fabbri di campagna, di carradori, maniscalchi, tessitori rurali, viminai, cestai, etc. è un mondo ancora non conosciuto. Basta leggere la relazione ai corsi di fabbri di campagna dell'Istituto Veneto per il Lavoro, per rendersi conto della nobiltà di azione che occorre sviluppare, per ottenere risultati fecondi.

Al Congresso si è studiato anche la questione del «Bene di Famiglia»: certo in Francia ha avuto un'avviamento felice per l'artigianato. Esso va bene studiato perchè molto spesso, l'insequestrabilità del bene — costituito per l'artigiano dai suoi attrezzi, dalla sua bottega — trova nei rapporti del «credito» e delle garanzie dei punti di dubbio, mentre dal lato sociale potrebbe favorire i meno degni sia dal lato tecnico che da quello morale.

Il problema dell'artigianato è intimamente corporativo: le sapienti leggi, gli Statuti delle Corporazioni di Venezia e di Firenze attestano come l'artigianato abbia avuto nella corporazione il focolare difensivo e la fonte più bella di ogni decoro.

Da oltre dieci anni il problema è sul tappeto: l'esperienza in materia ha dato ormai una fonte inequivocabile di dati e di basi fondamentali per la sua soluzione pratica.

Oggi mentre a Roma nella poesia che suscita la adunata degli Artigiani, dobbiamo rivolgere il pensiero ad illustri ed infaticabili pionieri che nei convegni passati, da Venezia a Napoli portarono la parola suscitatrice che oggi, già tradotta nei fatti, raccoglie sotto il Governo Fascista ed il Regime Corporativo i primi frutti.

Giuseppe Dell'Oro

La chiusura dei lavori

L'artigianato rurale e i beni di famiglia

ROMA, 16

Al Congresso dell'artigianato è continuata la discussione sugli argomenti segnati all'ordine del giorno della seconda e terza commissione riguardanti l'artigianato artistico, l'insegnamento professionale e l'artigianato rurale.

Prima di iniziare la discussione viene data la parola al dott. Cristilli, segretario generale delle associazioni economiche italiane in Francia il quale, recando il saluto degli artigiani italiani in Francia, dice che le associazioni artigiane all'estero si considerano spiritualmente come le avanguardie fuori frontiera del glorioso fascistico artigianato italiano. Le parole del dr. Cristilli sono salutate dal grido di «Evviva gli Italiani di Francia!».

La concorrenza straniera

Il presidente della seduta onor. Mazzucotelli ringrazia il dott. Cristilli per le parole affettuose e lo incarica di portare ai suoi organizzati l'augurio di tutto l'artigianato italiano. L'on. Buronzo prega il dr. Cristilli di portare agli artigiani italiani in Francia il saluto cordiale fervido ed affettuoso dei camerati d'Italia.

L'on. Carusi segnala all'assemblea il pericolo della concorrenza straniera e vorrebbe quindi che fosse obbligato il commerciante al rispetto del nome italiano sugli strumenti che vende. Si inizia poi la discussione sui problemi dell'artigianato rurale. Il relatore Manfredini Maniscalco di Galliera (Bologna) dice che la definizione di artigiano rurale deve venire dal compito che questo artigiano porta in sè dalla tradizione dei secoli; esso si chiama rurale perchè vive dell'agricoltura e per l'agricoltura. Afferma che se nulla può sostituire la mano d'opera artigiana dove essa è necessaria all'agricoltura, dal canto suo quest'ultima viene integrata quotidianamente dalla collaborazione dell'artigiano.

Tratta poi degli aiuti morali e materiali che occorrono all'artigianato in genere ed a quello rurale in specie. Il credito di miglioramento dovrà avere come punto di partenza l'istruzione tecnica.

L'on. Casella esprime la sua ammirazione per l'on. Buronzo che dirige e tutela con fede ed amore l'artigiano rurale. Sostiene la necessità dell'istituzione di un comitato che abbia un rappresentante rurale nel suo seno e che sia presieduto dal commissario della Federazione; propone un ordine del giorno che, accettato, si unisce ad un altro simile. Dopo alcuni chiarimenti dell'on. Buronzo il presidente sospende la seduta antimeridiana e fissa per il pomeriggio la discussione sull'interessante problema dei beni di famiglia.

Scuola e bottega

Alle ore 15 si inizia la seduta conclusiva che è presieduta dall'on. Buronzo. Si continua la trattazione dei problemi dell'artigianeria rurale Frassinelli di Torino illustra la sua relazione sull'arte tipografica che dà luogo ad una lunga discussione cui partecipano vari oratori.

Si svolge quindi la discussione sul la relazione Alasia di Torino per la bottega scuola. L'on. Buronzo, a conclusione delle diverse argomentazioni esposte dai vari oratori, dice di considerare fondamentale la questione della scuola e della bottega e si augura che possano fiorire botteghe adatte per competenza di maestri a divenire scuole, consigliando che lo insegnamento diurno della bottega venga integrato da insegnamento serale scolastico ben disciplinato.

Il dott. Sacca, rappresentante dell'Istituto nazionale dell'esportazione invitato dall'on. Buronzo, partecipa alla discussione sulla questione commerciale soffermandosi sulle tariffe doganali, sulla tutela del nome italiano sui prodotti, sulla esportazione e infine sulla delicata questione dei consorzi di vendita.

Il segretario generale dott. Gattinara illustra la sua relazione dimostrando la necessità, ai fini della politica demografica, dell'attuazione della proposta dell'istituzione dei beni di famiglia. La relazione Gattinara è approvata per acclamazione

Terminati così i lavori del Congresso, l'on. Buronzo propone telegrammi di saluto a Giuseppe Brunati, che è stato il primo presidente della Federazione, a S. E. De Michelis, a Gabriele d'Annunzio, all'on. Benni ai Ministri Bottai e Giuliano.

Propone l'invio di un telegramma a S. E. Turati ricordando che l'artigiano è sempre all'ordine del Regime. L'annunzio dell'invio di un telegramma al Duce suscita vivissimo entusiasmo.

L'on. Buronzo procede poi alla consegna di medaglie d'oro ai delegati francesi, ai deputati Olivetti, Cascella, Carusi e Mazzucotelli. Lo on. Buronzo, prima di chiudere il Congresso, invita i presenti a rivolgere un pensiero devoto ai Sovrani d'Italia ed al Principe Umberto. Grida di «Viva il Re!» salutano le parole dell'on. Buronzo. Il Congresso si scioglie tra acclamazioni al Duce.

Il saluto del Partito

al "Popolo d'Italia,,

ROMA, 16

Ricorrendo ieri il quindicesimo anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*, il Segretario del Partito on Turati, ha così telegrafo al dott. Arnaldo Mussolini:

«Nel giorno che ricorre il gesto audace e ribelle della fondazione del giornale, il Partito saluta il *Popolo d'Italia*, fiamma e bandiera della rivoluzione».

L'opera dei delegati italiani

alla Banca dei pagamenti

ROMA, 16

Stamane sono ritornati da Baden Baden i delegati della Banca d'Italia on. Beneduce e dott. Azzolini, del Comitato di organizzazione della Banca dei pagamenti internazionali, che ha terminato i suoi lavori mercoledì sera. Essi hanno consegnato al Governatore della Banca d'Italia lo schema di statuto della Banca e quello del contratto di trust, che dovrebbe essere stipulato tra i Governi creditori della Germania per riparazio di guerra e la Banca per i pagamenti internazionali.

Il Governatore della Banca d'Italia si è compiaciuto dell'opera svolta efficacemente dai due delegati e dei risultati conseguiti riservandosi di presentare tali atti al Governo.

Una colonia Israelita

in territorio uruguaiano

MONTEVIDEO, 16

(A. A.) Un numeroso gruppo di famiglie israelite ha chiesto al Governo l'autorizzazione di costituire una colonia in una zona del territorio uruguayano che verrebbe dissodata e resa adatta alla popolazione.

Il Ministero dell'Industria ha preso in considerazione la richiesta che verrà sottoposta a speciale esame in una prossima riunione del Consiglio. Si prevede fin d'ora che la Colonia Israelita nell'Uruguay sarà presto un fatto compiuto.

La pittoresca adunata a Roma delle guide alpine

La visita al Papa e al Segretario del Partito dopo il reverente omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 16

Per iniziativa dell'on. Turati, presidente del Club Alpino, ha avuto luogo oggi a Roma l'adunata delle guide alpine d'Italia. Le guide, trecentotrentasette, sono giunte stamane con diversi treni dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Sicilia. Il gruppo più forte è quello dei piemontesi che sono 120, seguono 85 del Trentino, 88 dell'Alto Adige, 10 di Brescia, 8 di Cortina, 10 di Pieve di Cadore, 8 della Valtellina, 4 dell'Etna, 4 delle Alpi Apuane, 6 delle Alpi marittime.

Le guide sono state ricevute alla stazione dal sen. Corbari in rappresentanza del C.O.N.I, dall'on. Bisi e dal cav. Mezzadri del Club Alpino di Roma, dal comm. Mossano in rappresentanza della Associazione nazionale alpini ed altri dirigenti le organizzazioni alpinistiche sportive.

Un'aquila in dono a Turati

Questi forti montanari, che provengono da tutte le vallate della catena alpina, Sant'Anna di Valdieri, Courmayer, Val d'Aosta, Valle di Macugnaga, Sempione, Domodossola, Alto Adige, Dolomiti, Carnia, sono venuti a Roma recando nei loro costumi, nei rami e nei fiori che si intrecciano ai loro rudi attrezzi da scalata e in alcuni magnifici esemplari viventi della fauna alpina, tra cui una grande aquila reale che intendono donare a S. E. Turati, la poesia e il fascino dell'alta montagna.

Con i cappelli sormontati dalla penna d'aquila e la picozza e il sacco sulle spalle, essi hanno sfilato per le vie di Roma, accolti dalla popolazione con la più viva cordiale simpatia.

Sono tra essi numerosi presidenti di sezione alpine tra cui il sen. Bonardi, presidente del Club Alpino di Brescia, e in fraterna comunione con i più giovani si notano i veterani della montagna, le guide dai nomi famosi che hanno al loro attivo le imprese più audaci e più belle. C'è Cipriano Savai, che fece parte della spedizione «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi, che fu cinque volte sull'Himalaja; vi sono Perotti Claudio, che ha scalato più di cento volte il Monviso, i componenti la squadra delle guide dell'Himalaja, Pessione Silvano e Pellisier Luigi che furono nelle Ande e, per ultimo, Gaspard Giuseppe, medaglia d'argento, grande invalido che fu nel Caucaso e nell'Himalaja, e che durante la guerra compì la leggendaria ascensione della Tofana di Rozes per il canalone meridionale.

In Piazza del Popolo

Alle 10 le guide si sono raggruppate in Piazza del Popolo dove hanno preso d'assalto nientedimeno che la imponente piramide, coronando di edelweiss la base massiccia e circondandola di una pittoresca selva di picozze con la immancabile pezza nera; colpo di occhio folcloristico di incomparabile bellezza.

Intanto Piazza del Popolo si è andata affollando. Le canzoni della montagna che i romani appresero nell'indimenticabile adunata degli alpini hanno ancora riecheggiato, sonore e nostalgiche.

Alle 9.30, mezz'ora prima del fissato, quasi tutti i gruppi sono già nell'immensa piazza. Il cav. Felice Arrigo del Club Alpino di Torino, dirigente di tutta la carovana piemontese, si affaccenda ad ordinare i ranghi e a dare consigli. Lo coadiuvano efficacemente Ferreri, Rondelli, Valbusa e Zani della sezione di Torino.

Una gentile signorina, Ferreri di Balme, venuta colla carovana, porta il gagliardetto della sezione torinese, tenendolo alto nella selva dei gagliardetti di tutte le altre sezioni rappresentate. Vi sono quelli dello Sci Club Monte Cervino, di Valtournanche, di Brescia, candido come la neve, del Brennero, che ha per motto «Excelsa tendo», e il suo vessillifero, forse per rispondere al simbolo, lo ha portato in alto sul gruppo dei quattro leoni ornamentali della base della piramide.

C'è fra il folto gruppo della Val di Fassa una ardita scalatrice di picchi: la signorina Piaz Pia di Perra, in perfetto costume alpinistico, che gareggia coi compagni d'ardimento nell'arrampicarsi sulla base della piramide. I fotografi sparsi a diecine nella piazza e i cinematografisti la fanno particolare segno dei propri obbiettivi.

All'Altare della Patria

Poco prima delle 10 il corteo comincia a formarsi. Lo aprono le guide di Courmayeur: le più ricercate e le più eleganti. Due di esse, famose per avere accompagnato il Duca degli Abruzzi nella spedizione del Caracorum: Leone Bron e Evaristo Croux, portano la grande corona che sarà deposta sulla tomba del Milite Ignoto. E' stata composta dalle guide di Torino e di Trento con stelle alpine strappate dai picchi eccelsi, di verdi cardoni, di rami di abete e di vischio, di frutti di pino e i candidi ciuffi di uno strano fiore alpino. Supera in altezza le [illegible] figure dei due alpinisti e [illegible] in larghezza il punto compatto del corteo. E' un artistico intreccio di tutto ciò che la flora alpina può offrire, e contiene nell'allegorico insieme i simboli della fede, della speranza e dell'amore. Il corteo si muove con passo celere e imbocca il corso Umberto I. fra due fitte ali di popolo che applaude entusiasticamente.

Corteo disciplinatissimo e ben allineato inframmezzato dalle fiamme vivaci dei gagliardetti. Le guide piemontesi sono in testa. In una delle fila sono tre sacerdoti, il parroco di Balme e il parroco e il vice parroco di Crissolo. La folla li guarda con sorpresa e con gioia e li applaude calorosamente.

Vengono poi le folte rappresentanze del Trentino, dell'Alto Adige, di Brescia e via via le altre. Giunto in Piazza Venezia tra il continuo entusiastico omaggio della popolazione il corteo sosta dinanzi all'Altare della Patria, mentre il grande cancello che lo preclude viene fatto scendere.

Passando dinanzi Palazzo Venezia lo sguardo delle guide è andato diretto alle finestre «ove» — qualcuno ha sussurrato loro — «il Duce lavora». Hanno guardato a quelle finestre con una indicibile venerazione inviando al Capo un omaggio silenzioso di amore e di devozione.

Disposte su tre file le guide con in testa i gagliardetti hanno asceso le scalee e si sono fermate a capo scoperto di fronte alla sacra Tomba dove bruciava nei tripodi l'incenso votivo deponendo la grande corona.

Ma oltre a questa offerta collettiva, tutti hanno voluto lasciare il proprio tributo individuale di omaggio ai piedi della tomba, cosicchè ben presto i primi gradini del basamento si sono coperti di fiori e di ramoscelli di vischio.

Vibranti parole di Turati

Compiuto il rito, il corteo, percorrendo via del Plebiscito e via Vittorio Emanuele, si è recato a Palazzo Littorio dove le guide sono state ricevute dal Segretario del Partito on. Turati. Esse si sono radunate nel salone delle riunioni. Poco dopo, accolto da calorosissimi applausi, è giunto S. E. Turati che ha rivolto ai convenuti brevi parole di saluto.

Egli ha detto di essere lieto di ricevere nella casa del Partito questi ospiti che rappresentano, nel meraviglioso rinnovamento della Nazione, la schiera eletta che la montagna ha temprato nei muscoli e nell'anima; schiera da cui l'Italia può attingere l'insegnamento della serenità e dell'amore per le difficoltà più ardue, per il rischio generoso.

Le guide alpine hanno accompagnato più generazioni di uomini venuti da ogni parte del mondo sulle erte e sulle vette che coronano la nostra Penisola e sono esse che contribuiscono a mantenere vivo il culto della montagna, sono esse che sentono profondamente tutta la poesia non solo, ma tutta la potenza di baluardo infrangibile della Patria.

Il Segretario del Partito ha concluso dicendo che Roma è fiera di accogliere questi nuovi ospiti i quali, in Roma imperiale fascista Capitale d'Italia, non meno che nella visione sublime delle loro montagne, sapranno attingere il sentimento della nuova grandezza della Patria, la certezza nei grandi destini del nostro popolo.

Una vibrante manifestazione ha accolto le ultime parole di S. E. Turati, al quale alcuni gruppi hanno fatto dono di grandi fotografie che riproducono i più stupendi paesaggi alpini.

Nel pomeriggio, alle ore 17, le guide alpine si sono recate in Vaticano per rendere omaggio al Papa che, come è noto, fu un valoroso e appassionato alpinista.

Le 337 guide, sempre in corteo con la piccozza e le corde a tracolla, sono giunte in Piazza San Pietro. Lungo il percorso, specialmente nei borghi della Città Leonina, sono state fatte segno a manifestazioni di simpatia dalla popolazione. Le accompagnava il duca Caffarelli del Club Alpino, nonchè alcuni soci dell'Unione cattolica, soci pure del Club Alpino.

Un discorso del Papa

I gruppi si sono schierati nelle sale del Concistoro, Clementina e attigua. Il Pontefice li ha passati in rassegna, intrattenendosi a parlare specialmente con le guide che lo accompagnarono nelle sue numerose escursioni alpine. Si è fermato con la guida Gaudin, figlio della guida che l'aveva accompagnato in una delle sue ultime ascensioni; ha ricordato di aver ricevuto un telegramma di saluto dal Gaudin quando fu eletto Papa. Si è fermato anche con la guida Perotti, che ha compiuto 507 escursioni sul Monviso e possiede una medaglia concessagli da Leone XIII per avere condotto sull'alta cima la statua in bronzo del Redentore.

Il Pontefice ha poi rivolto a tutti un discorso dicendo che la visita delle brave guide alpine gli è riuscita oltremodo gradita; la loro presenza gli richiamava ricordi lontani nel tempo, ma vicini nel pensiero e nel cuore, sia dei luoghi sia delle persone. Ha ricordato la compagnia di persone care nelle ascensioni compiute, perchè aveva avuto mille svariatissime occasioni di apprezzare il valore delle guide, e a loro ben si può applicare il detto: «Anime salde in salde membra».

Si è compiaciuto di vedere come le brave guide non solo formano un organismo di buoni scalatori, ma di cuori sani e robusti anche moralmente, coraggiosi, calmi, prudenti nelle difficoltà. Ha terminato augurandosi che la professione dia loro sempre più larghe soddisfazioni. Il Pontefice ha constatato come le guide non solo cerchino le risorse e le ricompense materiali, ma anche quelle altre soddisfazioni di cui ha veduto le espressioni. Essi sanno che hanno una missione molto alta, sulle più alte vette; essi hanno anche una missione più nobile. Essi si trovano alla presenza non solo di connazionali, ma bene spesso anche di stranieri ed allora essi hanno una missione di rappresentanza.

E il Papa ha potuto di persona constatare la buona impressione che lasciano le guide sugli stranieri, per il loro valore, serietà, conoscenza e sentimento del dovere; esse continuino sempre così. Ha detto poi di essere soddisfatto di aver rifatto la loro conoscenza. Ha ricordato che le guide, da buoni cristiani e cattolici, hanno il senso del dovere, avendo egli stesso più di una volta visto guide rifiutare lauti guadagni, piuttosto che avventurarsi in giorni di festa in ascensioni, per non tralasciare i doveri cristiani. Ha impartito a tutti l'apostolica benedizione distribuendo la medaglia con l'effige del Papa e di don Bosco. Gli scarponi hanno donato al Pontefice una grande fotografia della Marmolada.

Importanti scoperte archeologiche

in caverne preistoriche dell'Austria

VIENNA, 16

L'Istituto paleontologico dell'Università di Vienna ha compiuto ricerche sistematiche di resti di fossili di animali delle epoche preistoriche.

Sui monti Dachstein, all'altezza di 2200 metri, in una caverna si rinvennero resti fossili di animali diluviani e di orsi delle caverne. Anche nella Stiria, nella Caverna dei Draghi, presso Mixnitz, all'altezza di mille metri, fu esplorata una caverna in cui si rinvennero giacimenti di sfosfati e resti di animali preistorici.

La scoperta maggiore fu però fatta in una grande caverna presso Windel nel Burgenland. Già gli inizi dagli scavi diedero notevoli risultati. Dalla caverna si poterono ricavare dieci vagoni di fosfati. Quivi devono aver vissuto, nelle epoche lontanissime, milioni di pipistrelli e di uccelli di varie specie, i cui escrementi, accumulatisi coll'andar dei secoli, forniscono ora un ottimo concime ricco di sali ammoniaci. Si rinvennero anche ossa di ruminanti di sosicchianti e di pesci. Inoltre scheletri intieri di iene e di orsi spelei. Furono trovate tane di tassi e di volpi di vastità straordinarie. Se ne deduce che nell'epoca glaciale gli animali avessero dimensioni assai maggiori delle specie ora viventi.

Una commissione di scienziati e di naturalisti dell'Università di Vienna è ora occupata a classificare il materiale raccolto. Tra breve sarà pubblicata una monografia in tre volumi sui risultati scientifici dell'esplorazione in coteste caverne preistoriche in Austria.

Un ladro che uccide

con un'arma rubata

S. PAULO, 16

(A. A.) Terinati gli accertamenti della Polizia, il Giudice ha iniziata l'istruttoria sul delitto del quale è rimasto vittima la sera del 15 settembre u. s. il conte Dino Crespi.

E' stato tra gli altri interrogato il prof. comm. Arturo Magnocavallo, preside dell'Istituto Medio «Dante Alighieri» il quale ha confermato che movente del crimine fu il furto.

L'assassino Domenico Farina — come risulta dall'ufficio segnaletico della Polizia — è un ladro incorreggibile: perfino l'arma con la quale consumò il delitto era stata rubata. Egli ha più volte dichiarato che sua precisa intenzione fu quella di uccidere il conte Dino Crespi, aggiungendo di avere premeditato il delitto.

Ambo popolare uscito a Napoli

NAPOLI, 16

E' uscito nella nostra ruota il popolarissimo ambo: 8 — 90. Le vincite sono state notevolissime.

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE

Alla Berlitz School
S. Luca 4541
Lezioni individuali lingue moderne. Col 1.o Dicembre inizio di corsi economici a 20 LIRE MENSILI Preparazione qualunque esame. Traduzioni.

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO
insuperabili contro la stitichezza
Premiate con MEDAGLIA D'ORO e CROCE D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Fiume e con GRANDE MEDAGLIA D'ORO del Sindacato per l'Industria e Commercio di Milano.
Farmacia PONCI - VENEZIA
Scatole di 50 Pillole L. 3.30 (ovunque)
Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.
Ogni Pillola originale porta scritto: *Pillole Santa Fosca.*

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur. Parigi

Dott. D. PAGNACCO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 14 alle 15
VENEZIA - Tolentini, Fondam. Minotto 151 - Tel. 274

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
- Aperto dalle 8 alle 20 -

Dott. G. LAVEZZI - OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1434, Tel. 5813

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 13, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

L'Arca di Noè

Per i vostri acquisti di stoffe, troverete i prezzi migliori ai
Magazzini Ravagnan
CAMPO S. LUCA
Continui arrivi dei migliori Lanifici Nazionali ed Esteri, senza nessuna spesa di intermediario.
Laboratorio di sartoria interno, diretto da espertissimi tagliatori.

GLI OROLOGI PIU BELLI DEL MONDO
TAVANNES WATCH Co.
CYMA
I TAVANNES NON SONO SOLAMENTE GLI OROLOGI ALLA MODA: SONO ESSI, AL CONTRARIO, CHE CREANO LA NUOVA MODA DELL'OROLOGIO.
IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI DI OROLOGERIA

TIVA
GIA
TECATINI
EFFICACE
N SGRADEVOLE
N IRRITANTE
ITA OVUNQUE

tz School
a 4541
duali lingue mo
Dicembre inizio
ici a 20 LIRE
parazione qua-
Traduzioni.

Santa Fosca
PIOVANO
o la stitichezza
DAGLIA D'ORO e
RE all'Esposizione
Fiume e con
GLIA D'ORO del
dustria e Commer-
CI - VENEZIA
e L. 3.30 (ovunque)
ata nella Farmaco-
nale porta scritto
sca.

PECIALISTI
DI CURA

iana - Bologna
E NERVOSE
Società Neur, Parigi

AGNACCO
CHIRURGO
ore 14 alle 15
Pondem. Minotto 151 - Tel. 2741

DI CURE
NEREE
DI ULTRA VIOLETTI
ALLICO
ra 2631 Venezia
lle 8 alle 20 —

ZI e OSTETRICO
GINECOLOGO
11.12 e 14-16
tta 1424, Tel. 2613

GINECOLOGIA
VALTORTA
ovo
ore 13-11 e 14-13
linico Morgagni
OVA

di Noè

, troverete
gnan
nifici Na-
spesa di
issimi tagliatori.

ONDO
ATCH Co
A
ENTE GLI
ESSI, AL
NUOVA
PRIMARI
OROLOGERIA

Non sempre si può ciò che si vuole

Un anno fa di questi tempi, un giorno di piova, io decisi di suicidarmi.

Vi prego di non chiedermi perchè. Forse qualcuno di voi avrà provato quello che io ho provato, il tedio della vita, la nausea delle stesse cose — molti sogni che cadono, molte speranze che falliscono — il fastidio delle abitudini, delle consuetudini, la rivolta dello spirito, la ribellione dell'anima; vien sù dallo stomaco, una specie di schifo che, a poco a poco, arriva alla gola, mette una smorfia sulla bocca, riempie di pallore il volto, copre di rughe la fronte.

Un giorno di piova.

*

Entrai poco prima di mezzodì nel recinto del cimitero del mio paese e cercai un posto che andasse bene.

Il custode non poteva capire, ma egli era così esperto che, senza indovinare il mio segreto, mi dava tutti gli insegnamenti del caso.

Addosso al muretto e molto umido e l'acqua cola anche quando è sereno dalle fessure delle pietre ed è per questo che le tombe accanto, molto spesso, sono divise una dall'altra, dalle pozzanghere e dalla fanghiglia. Una fossa scavata nel mezzo va molto meglio, è più esposta al sole e, se è cattivo tempo, il terreno si asciuga molto rapidamente. I curiosi che entrano per vedere, di rado si fermano nel mezzo, forse perchè si sentono troppo soli, forse perchè hanno paura, mentre nei sentieri sotto il muretto la folla sconosciuta che non ha una lagrima da versare, che non ha preghiere da recitare, col cappello in testa per paura del colpo d'aria, passa sempre, dalla mattina alla sera, così, per un capriccio, o per leggere le cose che son scritte nelle lapidi, — angelo di virtù — riposa in pace — sonno eterno. — Una fossa comune, con una pietra e un numero, oppure col nome soltanto, *Tal dei Tali*, quando è nato, quando è morto, costa molto?

— Può costare — disse il custode...

Si raccolse, chiuse la mano, mise fuori le dita, tirò la somma.

— Una inezia, duecento lire, tutto compreso.

— Grazie!

— Grazie di che?

Io non gli risposi, infilai il cancello e disparvi.

*

In via dei Fiori Oscuri c'era l'ufficio delle Pompe Funebri e vi entrai.

Tutto era nero, le pareti antiche e sudicie, gli uomini con i baffi lunghi, folti, spioventi, i cappelli, i berretti, i vestiti, i tappeti, i manti, i fanali, tutto era lugubre e odoroso, uno strano odore di steariche, di petrolio, di olio, di resina, di unguento, ma il direttore, molto cortese, molto a modo.

— La prego di scusarmi...

— Si figuri!

Si levò da sedere, mi mostrò una sedia, aspettò che mi fossi accomodato, sedette di nuovo, trasse a sè delle carte, le lasciò ricadere sul tavolo, sollevò il viso gialletto con due occhi lucenti e taglienti che parevano spilli.

— Una cassa da morto...

— Distingua, signore! Ve ne sono di faggio, di abete, di larice, di ebano, di mogano, con le borchie di ottone, vi sono le casse e le sopra casse, è questione di gusto, le pare?

— Capisco!

— Lei non ha che da ordinare, ma prestino, se è per domattina.

— Per domattina, imagino.

— Perchè non è morto?

— Chi?

Io parlai così perchè se gli avessi detto « la cassa è per domattina e per me » mi scoprivo, e non volevo.

— Molto distante?

Pensai un attimo — il ponte dei Miracoli è a duecento metri dall'ospedale. Se mi pescano subito mi porteranno nella cella dell'ospedale, non v'è dubbio — e dunque risposti:

— All'ospedale!

— Ma allora non è troppo lontano. Di larice?

— Di larice!

— Perchè è lei — la prego di scusarmi! — perchè è una cosa che le sta a cuore, da bravo, crede proprio che non si abbia pietà?

— Ma certo!

— E non si capisca il dolore dei parenti?

— Senza dubbio!

— Trecento lire, tutto compreso, cassa, presa in consegna del morto, servizio, eccetera, ma non mi riduca una lira...

Io dissi fra me — duecento, più trecento, più i fiori, mi restano ancora duecento lire, qualche cosa meno! —.

— Come vuol lei, vada per trecento, purchè il legno sia forte.

*

Quella dei fiori era stata sempre la mia passione.

Li avevo amati da fanciullo, da ragazzo, più tardi.

A casa dei miei avevo un giardino che era la mia ambizione, il mio orgoglio, la mia tenerezza. Li curavo, li abbeveravo, levavo le foglie morte, le erbe selvagge, li riponevo nella serra durante la stagione triste, li collocavo nei vasi, li mettevo al sole, a primavera, coglievo con le mie mani tremanti i primi boccioli delle rose.

Poi era stato sempre lo stesso incanto, la stessa gioia, anche quando la vita mi aveva preso e travolto, anche quando non possedevo più un giardino mio.

Entravo nei giardini di tutti, passavo fra le aiuole, sedevo accanto ai bordi, mi piaceva lasciarmi prendere dall'ebrezza di tutto quell'immenso profumo, una specie di rapimento e di estasi che eran interrotte soltanto dalle grida dei ragazzi che, dopo scuola, entravano nella villa correndo.

Se uno soltanto si fosse chinato sui margini, o avesse calpestata la terra, o strappato uno stelo, mi sarei vendicato come di una offesa diretta a me, ma i bambini sono tutti buoni, e queste cose umili e semplici che fanno ridere gli uomini, le capiscono tutti i bambini, più di quello che non si creda.

Che fiori potevo scegliere per la mia tomba, che fiori si possono acquistare con cento lire?

Sono molte, sono poche, cento lire di fiori?

Era novembre, come adesso. Col naso schiacciato sui cristalli del grande negozio, prima di entrarvi, facevo i miei conti. Le rose d'autunno sono belle, e odorano molto, i garofani rossi hanno l'aroma delle cose malate, le verbene sono più rade, piuttosto i crisantemi gialli e bianchi che durano di più, e poi si piegano sul gambo e cadono a terra, piuttosto i crisantemi larghi, pieni, screziati, che sono comuni, ma i più belli, una rarità, quando son tre per una pianta sola, e appassiscono, adagio, adagio, uno alla volta, prima quello che guarda il sole, in alto, e dopo quello vicino, più giù, e ultimo, quello che si stacca appena dalla giacitura, come se fosse nato davvero dalle viscere del giardino. —

— Costano molto, signorina?

La signorina era gracile e bionda, alta e magra, flessuosa e armoniosa.

— Molto? No, signore!

— Ma questi?

— Questi un po' di più degli altri, ma non vede che crisantemi?

— Per esempio...

— Dica lei!

— Con cento lire?

— Questa, questa, anche questa, tre, quattro, cinque, dodici piante invece di dieci, compreso il trasporto, se non è lontano...

— Si chiama?

— Io o la ditta?

— La ditta, prego...

Mi disse il nome.

*

Entrai nella mia stanza — una stanza nella casa che mi ospitava — e scrissi quel che era necessario; quanto costava la cassa da morto, quanto il posto in cimitero, quanto i fiori, il nome della impresa delle pompe funebri, il nome della ditta.

— Se ne va adesso?

— Adesso, non vede?

— Vedo, ma volevo dirle...

— Che cosa?

— Che piove a rovescio!

— Ah!

Sulla soglia della porta mi girai La mia padrona di casa abbassava il capo sul libro delle preghiere mostrandomi la testa bianca, dietro il lume, i capelli candidi, separati a mezzo da una riga sottile.

Rinchiusi la porta senza far rumore, scesi le scale, mi fermai nel ballatoio, ascoltai la piova, ascoltai il mio cuore.

Fuori, nella strada torbida, pioveva sul serio, a dirotto, dal cielo squarciato da un lampeggiar frequente e sinistro che illuminava le cuspidi dei campanili, le croci delle chiese, le gronde delle case.

Qualcuno, passando in fretta sotto la cupola dell'ombrello, mi urtò senza volerlo, io ripresi il cammino verso il ponte metallico teso da una riva all'altra, sopra il torrente che cantava.

Prima del ponte trovai una osteria.

Attorno ai tavoli c'era molta gente col cappello in testa, della gente affamata che mangiava e fumava.

Un uomo lungo e gramo cacciava boccate di fumo da una pipa rossiccia.

— Lei ha mangiato?

— Non ancora!

— Ma mangerà?

Mi guardò stupito e curioso.

— Venga qui, con me, non se n'abbia a male, mangi con me...

Dopo mezz'ora sentii suonare le ore dall'orologio del campanile.

— E piove ancora!

Queste parole soltanto uscirono dalle labbra dello sconosciuto.

— Mi faccia una cortesia...

— Si figuri!

— Io non ne posso più, lei forse ha fame ancora, queste sono cento lire...

Volevo dire — le ultime cento lire che mi restano — ma mi pentii a tempo.

— E allora?

— Con queste cento lire, lei paga il conto, non adesso, perchè non c'è fretta, ma quando avrà finito.

— Sono troppe!

— Quello che le resta se lo tiene, le va?

Prese le cento lire, mi strinse la mano, una mano fredda, la sua — e untuosa e vischiosa — io mi rimisi il cappello, il pastrano, ed uscii.

Il cielo era nero, pioveva sempre, il ponte sul torrente era più avanti, io affrettai il passo.

*

Mentre stavo per raggiungere la spalliera un gatto nero mi attraversò la strada da sinistra a destra.

Io mi ricordai che un gatto nero che attraversava la strada da sinistra a destra porta sventura.

Allora tornai a casa.

Giannino Omero Gallo

Il nudo d'un'attrice
e le ire del marito

VIENNA, 16

Quando una bella donna ha posato nuda dinanzi ad uno scultore può impedire che la sua statua sia esposta agli occhi del pubblico? Questo è il caso su cui dovranno pronunciarsi, fra qualche giorno, i giudici di Praga. Lo scultore Foit, dopo aver modellato l'affascinante popolare attrice ceca Anna Sedlockova, ne aveva esposta la marmorea e adamitica effige nella vetrina di un negozio d'arte. Se non che il marito dell'attrice, un grande industriale di Praga, andò su tutte le furie e protestò contro l'esposizione della statua, affermando che si trattava, per giunta, di una falsificazione: sua moglie aveva, cioè, offerto agli occhi del Foit solamente la testa; il resto lo scultore lo aveva completato di sua fantasia.

Il proprietario del negozio d'arte ha cercato di venire a un accomodamento avvolgendo di un pudico velo le ignude membra della bella attrice, ma a togliere dalla vetrina la statua egli si rifiuta energicamente, tanto più che lo scultore dichiara di non avere affatto lavorato di fantasia, bensì di avere ritratto le autentiche forme dell'attrice.

Sarà certamente interessante vedere come i giudici potranno convincersi che il Foit afferma la verità.

Un'automobile schiacciata
tra due tramvai a Milano

MILANO, 16

Un incidente che per puro miracolo non ha avuto conseguenze gravissime è avvenuto alle 18 di ieri in via Lazzaretto, all'incrocio con via San Gregorio. Diretta a Greco, transitava una vettura a carrello della linea n. 4 mentre, proveniente da Vaprio, procedeva in senso opposto un convoglio della «Stel».

Nello stesso momento proveniva da via da San Gregorio una automobile privata guidata dal proprietario Bruno Fermasotti di 41 anni. Trovandosi di fronte i due tramvai che incrociavano, l'automobilista non ha fatto in tempo a frenare nè a cambiare direzione così che fra le grida di spavento della gente è andato a finire con la macchina fra i due convogli.

Come si vide la macchina letteralmente schiacciata, si temette che la medesima sorte fosse capitata al donducente, il quale invece proiettato da una parte, se l'era cavata rimanendo miracolosamente incolume.

L'incidente provocò per altro una interruzione tranviaria, che è durata circa un'ora. I resti della machina dovettero essere trasportati via dai pompieri, accorsi con un carro attrezzi.

L'etichetta in bancarotta

A Londra, nella così detta «high-life», si continua a commentare il gesto di mistress Sidney Webb, consorte dell'attuale segretario di Stato per i « Dominions ». E si continua a commentare anche il caso dei pantaloni del generale Dawes, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte inglese.

Che cosa han fatto mai la signora Webb e il generale Dawes?

Non so se sappiate come ci si regoli oltre Manica quando si vuole ricompensare un buon servitore del Paese. Lo si ricompensa dandogli un titolo nobiliare. E' così che mister Sidney Webb, segretario di Stato per i « Dominions » e buon servitore del Regno Unito, s'è visto conferire il titolo di barone.

Ma, elevato al grado di « pari », Sua Eccellenza ha dovuto cambiar nome: è questa una delle condizioni essenziali per il trasferimento a casta superiore com'è quella dei «pari ». Mister Webb ha di buon grado cambiato nome, assumendo quello di lord Passfield; ma mistress Webb, diventata baronessa, ha risposto picche al direttore dell'Araldica. « Io non divento — gli ha detto la signora — lady Passfield. Io resto semplicemente mistress Sidney Webb ».

I pantaloni del generale...

L'uscita della signora ha stupefatto tutta l'alta società londinese. Non s'era mai avuto un caso simile. Figuratevi che l'onore conferito alla signora Webb sarebbe stato accolto con lacrime di gioia da molte signore dei due mondi. Del resto, diventar « lady » del Regno Unito non è mica una bazzecola...

Ma — ci si chiede ora a Londra, nella così detta « high-life » — una semplice mistress Webb potrà partecipare con suo marito, «pari » del regno, ai ricevimenti di Corte e alle frandi feste ufficiali. E, se vi parteciperà, che ne sarà di quella secolare e intangibile istituzione che si chiama: l'etichetta?

Che ne sarà? E' semplicissimo. L'etichetta andrà... a farsi friggere.

Del resto, sulla via ci sta. E ve l'han messa i pantaloni del generale Dawes. State a sentire.

Sere or sono, la regina Maria dava un ricevimento al palazzo di Buckingam.

Il cerimoniale di Corte è tassativo al riguado: i signori debbono indossare l'uniforme o presentarsi in « culotte » (calzoni che arrivano al ginocchio); le signore in mantello di Corte sulle spalle, un velo di « tulle » sulla testa tenuto da tre penne bianche e, in mano, un mazzo di fiori. Ebbene, il generale Dawes non s'è presentato in uniforme, nè tampoco in « culotte », ma alla maniera che usano i buoni americani al cento per cento (la conoscete, credo). Sua moglie — la generalessa — aveva, sì, il mantello di Corte ecc., però non recava in mano nemmeno un fiorellino. I ciambellani, a tal vista, hanno inorridito: il gran ciambellano è corso a chiedere istruzioni. Che fare? Il protocollo era esplicito: « non lasciar passare! ». Ma il signore che non sarebbe fatto passare era il rappresentante della più potente repubblica del mondo: ciò non avrebbe costituito un mezzo « casus belli? ».

E così il passo è stato aperto a Sua Eccellenza senza « culotte » e all'ambasciatrice senza il fiorellino in mano. Però ora l'episodio sta facendo perdere il sonno e l'appetito ai feticisti dell'etichetta. Perchè, in Inghilterra, non si è in troppi a pensarla come Marmontel che cantava:

Moquons - nous de l'étiquette
et du sot qui l'inventa.

A proposito, chi fu a mettere al mondo l'etichetta?

Il suo illustre nome la storia non ce l'ha tramandato, ma pare che sotto Carlo V. il grande cerimoniale abbia fatto il suo ingresso nelle regge.

....e la bistecca in processione

Sotto Luigi XIV, l'etichetta era la cosa più complessa e più fastidiosa che si potesse imaginare. Non un gesto, non un atteggiamento del re che il protocollo non prevedesse o non regolasse. Leggete, di grazia, le spassose « Chroniques de l'oeil de boeuf ».

Sua Maestà, come qualsiasi mortale, si alzava al mattino dal letto? Ecco il primo chirurgo precipitarsi a fargli un massaggio; ecco il gran ciambellano mettergli la camicia... Un valletto lo calza, un altro gli sporge... da fare « pipì », un terzo la veste da camera, un quarto... ma leggete, vi prego, le « Chroniques de l'oeil de boeuf », capitolo: « Le lever du roi ».

Il re si mette a tavola? Ha intorno a lui una folla di funzionari incaricati di servirgli i vari piatti o le differenti bevande. L'arrosto, per esempio, gli era portato addirittura con tanto di processione.

Precedevano due alabardieri, alabarda in ispalla; seguivano i valletti sostenenti il vassoio con l'arrosto; poi, subito dietro, 4 guardie, moschetto a « bilanc'arm ». Come vedete, tutto un apparato guerresco per far gustare a Sua Maestà una semplice bistecca. Ma almeno fosse stata buona! Povero sovrano! Quasi sempre era cattiva. Che volete? Uscita buona dalla graticola, non poteva, durante tutte queste cerimonie, non arrivar « passata » sulla mensa regale.

Un simile protocollo riusciva alla fine fastidioso anche a sovrani amanti un po' troppo del fasto e della magnificenza. Si vuole che Maria Antonietta, incercerata nel Tempio, abbia esclamato: « Ho guadagnato qualche cosa dalla rivoluzione. Per lo meno mi sono sbarazzata dell'etichetta ».

Un così minuto cerimoniale rendeva il sovrano schiavo della sua Corte. Egli non poteva muovere un passo, abbozzare un gesto, fare uno starnuto, senza che subito gli si presentasse davanti un inutile personaggio.

Ma c'è di più e... di peggio. Meticolosa sino all'inverosimile per cose senza importanza, eccovi l'etichetta superlativamente negligente in funzioni, a volte, d'assoluta necessità. E' così che Luigi XV che aveva intorno a lui decine di valletti e d'ufficiali quando si trattava, per esempio, di salire in carrozza, è costretto a lamentarsi con madame du Barry che non ha nessuno per riscaldargli l'appartamento (e quell'anno l'inverno fu rigidissimo), e che perciò deve accendersi il fuoco da sè. Ma state a sentire.

Allegretto, ma non troppo....

Un giorno, una regina di Spagna volle, nel cortile della reggia, montare un cavallo troppo focoso. Fu balzata di sella e, disgraziatamente, anche un piede le restò impigliato nella staffa. Il cavallo trascinava la regina, e la poveretta emetteva grida laceranti. Il re, che era affaciato al balcone, si torceva disperato le mani. Il cortile era pieno di cortigiani e di guardie, ma nessuno osava soccorrere la regina perchè... Perchè l'etichetta era esplicita al riguardo: « Guai all'uomo che, sopratutto a piedi, tocchi la regina! ». Infine, due gentiluomini si decisero a portare aiuto alla disgraziata sovrana. Uno, afferrato il cavallo per la briglia, lo fermò; l'altro, preso il piede della regina, lo tirò fuori dalla staffa. Ma, ciò fatto, i due, senza esitare un istante, si precipitarono nelle loro case e, sellati i cavalli, si dettero alla fuga per sfuggire al severo castigo minacciato dall'etichetta contro qualsiasi uomo che avesse osato portar la mano sulla regina.

Un aneddoto allegro, per finire.

Siamo nel palazzo di Buckingam, al tempo della regina Vittoria.

Sua Maestà dà un ricevimento intimo. Or ecco che la lampada che le sta davanti si mette a fumare. La regina s'alza e abbassa lo stoppino. Stupefazione generale.

— Ma sì — disse allora la regina — se io avessi esclamato: « la lampada fila », una delle mie dame d'onore avrebbe detto al ciambellano: « Ma non vedete, singore, che la lampada di Sua Maestà fila? ». Il primo valletto avrebbe chiamato un domestico, e la lampada filerebbe ancora. Così ho preferito arrangiare la cosa da me.

I feticisti britannici dell'etichetta potrebbero meditare su queste sagge parole della loro grande regina.

Aldo Caron

Libertà provvisoria a un imputato di truffe per un milione

S. PAULO, 16

(A. A.) Il dott. Camillo Tonnini arrestato dalla polizia di San Paulo sotto l'imputazione di frodi consumate in danno della Società Industrie Riunite Matarazzo per un totale di un milione e centocinquantamila lire italiane ha ottenuto l'« habeas corpus » ed è stato posto in libertà provvisoria.

I capolavori italiani
all'Esposizione di Londra

LONDRA, 16

Il *Times* di stamane pubblica un lungo articolo del suo critico d'arte sull'Esposizione d'arte italiana, la quale si inaugurerà a Londra, nel palazzo della Reale Accademia, il primo gennaio 1930. Lo scrittore è senz'altro di opinione che questa Mostra offrirà agli amanti dell'arte un'occasione che non si ripeterà mai più.

« E senza temere di far confronti con l'Esposizione d'arte fiamminga e olandese, — continua il *Times*, — ben si può dire che questa Mostra sarà unica al mondo perchè la pittura italiana sia nel concetto dell'umanità come sinonimo dell'arte. Arte senza aggettivi Per ragioni di prestigio nazionale oltrechè per un buon volere verso l'Inghilterra, il Governo italiano vuole che questa dimostrazione di quello che l'arte italiana rappresenta sia veramente impressionante e i metodi di scelta, di raccolta e di trasporto delle opere mostrano un'organizzazione efficientissima ».

Il critico prevede che le opere giungeranno al palazzo della Reale Accademia a Londra l'11 o il 12 dicembre. Un giorno o due prima, arriveranno le opere prestate dalle collezioni inglesi, pubbliche e private, e il 14 dicembre tutto deve essere radunato a Palazzo dell'Accademia, dove già è cominciato il lavoro di preparazione delle sale e delle gallerie. Due gallerie saranno riservate ai disegni e in esse la temperatura verrà mantenuta a un livello costante.

« Naturalmente, — scrive il *Times*, — la maggior attesa del pubblico è per le opere che verranno dalle famose gallerie reali italiane, quali Pitti, gli Uffizi, la Borghese e Brera; ma non bisogna passare sotto silenzio che anche i collezionisti inglesi e americani hanno risposto con entusiasmo all'appello e molte opere, comprese quelle possedute da Re Giorgio, saranno esposte all'ammirazione del pubblico ».

L'articolo termina informando che il « vernissage » sarà il 30 dicembre, e il primo gennaio il pubblico verrà ammesso a visitare l'Esposizione. Pare che verrà pubblicata una collezione di cartoline riproducenti le più famose opere esposte.

Teatro socialista a Londra
caldeggiato da Ministri laburisti

LONDRA, 16

Quattro membri del Governo laburista hanno lanciato l'idea di un teatro socialista in Londra. Lo scopo di questo teatro sarà di presentare drammi e film di « significato democratico » ed a prezzi accessibili per le borse dei lavoratori.

A tal uopo verrà fondata una società chiamata *Teatro delle masse* che darà nelle sere di domenica rappresentazioni alle quali potranno assistere soltanto i soci ed i loro amici.

L'importanza della iniziativa sta nel fatto che, come società privata, il *Teatro delle masse* sfuggirà alla censura del Lord Ciambellano e potrà rappresentare lavori che altrimenti non verrebbero mai dati in Inghilterra.

Un'alleanza del teatro con la politica rappresenta una completa novità in Inghilterra, dove la tendenza di usare il teatro come strumento di propaganda politica non aveva ancora trovato piede, come invece era accaduto in altri Paesi e particolarmente nella Russia sovietica.

La prima rappresentazione del *Teatro delle masse* avverrà nel febbraio prossimo.

Due signore inglesi
trovate uccise a Bruxelles

PARIGI, 16

Nell'appartamento di un palazzo nel centro di Bruxelles sono stati ieri scoperti i cadaveri di due signore inglesi arrivate nella capitale belga da pochi giorni. Si ignora se si tratta di un delitto, di una disgrazia o di un suicidio, come pure non si conoscono le generalità esatte delle defunte, le quali si facevano chiamare Ester e Alice Kemmer, e si dicevano zia e nipote

Nei loro bagagli sono stati trovati 11 mila franchi in biglietti di banca e numerosi gioielli. Si crede che esse fossero giunte a Bruxelles da Parigi. La polizia sta ricercando un individuo che si era recato più di una volta a fare loro visita.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nella prima pagina del numero trentatre de « **L'Italia Letteraria** », oggi in vendita, figurano: un lungo articolo di Giuseppe Ungaretti su «Saggisti francesi contemporanei »; un sonetto inedito di Trilussa: «Er pensiero »; Goffredo Bellonci: « Per il Duomo di Orvieto »; Mario Missiroli: «Abbasso l'estetica ». — Nelle altre pagine: Corrado Govoni: «Il Sindacato scrittori - Tutela morale e materiale»; Mercante in Fiera; Bruno Barilli: «Il paese del melodramma» (continuazione e fine); Vincenzo Costantini: «Artisti italiani contemporanei»; Alberto Francini: «Arte marinara»; Mostre Milanesi. Mostre Napoletane; Fatti personali di G. Bucci, E. Rodriguez, R. Paluzzi, G. V. Sampieri; Mario Gromo: «Serate torinesi»; Antonio Aniante: «Serate romane»; Alberto Cecchi: «Cinelandia - Il Conte di Montecristo»; Alfredo Casella: «Inaugurazione dell'Augusteo»; Adriano Grande: «Meridiano di Barcellona»; Alberto Spaini: «Danza e ginnastica»; Vittorio Orazi: «Prefazione a Morand»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa italiana»; Sariette: «Fiera del Bibliofilo»; Umberto Fracchia: «Cacciatore e ortolano (Turgheniev e Chiesa)»; Leonardo Siniagalli: «Allen» di Larbaud»; Recensioni di R. Fracassi, C. Zavattini, A. Vicinelli, E. Vittorini, P. Gadda, A. Consiglio; Disegni di Longanesi, Mauri, ecc.

La Musica
Pel rinnovamento della Musica Sacra

Si è costituita in questi giorni a Francoforte sul Meno una Società internazionale per il rinnovamento della musica sacra cattolica, la quale uniformerà la sua azione alle disposizioni e alle esortazioni contenute nel motu proprio di S. S. Pio X e nella Constitutio Apostolica *di S. S. Pio XI.*

Al rito costituitivo assistettero rappresentanti di Germania, di Francia, del Belgio, d'Inghilterra, d'Ungheria e per l'Italia Fausto Torrefranca ch'è quanto dire uno dei più eminenti critici musicali d'Europa.

La Società si propone di favorire l'esecuzione del canto gregoriano, dei capolavori sconosciuti della polifonia classica e sopratutto delle opere nuove di maestri moderni.

Questi avranno, così, il modo di far conoscere i loro lavori e di farli prendere in considerazione per l'esecuzione nelle chiese o nelle sale di concerti. Editori di fama mondiale hanno promesso alla Società il loro appoggio per la pubblicazione di quelle musiche che fossero giudicate degne di essere largamente divulgate e un comitato nazionale sarà formato in ogni paese con l'incarico di raccogliere, leggere e proporre al comitato centrale le musiche da eseguirsi.

La prima festa musicale avrà luogo a Francoforte nell'ottobre del 1930 e consterà di una serie di otto concerti, in chiesa e in sala. La seconda pure nell'ottobre del 1931 avrà luogo in Italia, possibilmente a Milano.

La notizia è interessante e in tempi come questi in cui più vivo che mai è sentito il bisogno di elevazione, di spiritualità, di pace e di poesia, assai opportuna giunse l'istituzione di un organismo che assicuri la disciplina nei campi della musica di chiesa, sia per quanto riguarda la scelta dei repertori, sia per quanto si riferisce alla proprietà e alla dignità delle esecuzioni.

Sarebbe però interessante meglio conoscere cosa intenda il nuovo Ente per il « rinnovamento della musica sacra cattolica ».

L'argomento com'è noto ha avuto in ogni tempo trattazioni appassionate. Dalle proteste emesse nel 1322 in Avignone da Papa Giovanni XXII alle sopracitate esortazioni di Pio X e di Pio XI è tutta una fioritura di atti rivolti a trar la musica di chiesa all'altezza delle sue essenziali funzioni. Nel 1530 Solimano II fece bruciare sulla piazza tutti gli strumenti musicali, congedò cantori, diede il ben servito a suonatori e abolì la musica dai templi perchè s'era accorto che i suoi costantinopolitani si lasciavano „ lascivire " dal canto e dal suono, e sono celebri le misure prese da Alessando VII e da Benedetto XIV per evitare che la musica profana entrasse nei luoghi destinati al culto. Si parlò più volte di innovazioni e di riforme, ma in fondo ogni azione venne sempre rivolta alla conservazione più scrupolosa delle forme tradizionali e tipiche delle composizioni da chiesa.

E difatti anche la Società ora sorta in Francoforte sul Meno si propone di favorire l'esecuzione del canto gregoriano, e dei capolavori della polifonia classica promettendo però di incoraggiare e di divulgare la produzione dei nuovi compositori. Ma dovranno questi attenersi ancora — come sembra e come parrebbe necessario — nello spirito e nella forma di canoni antichi? E in tale caso vorrebbe esserе così cortese la Società di Francoforte di farci conoscere in che consiste il rinnovamento?

✱ Tutta la stampa reca oggi ampie note critiche sul *Re* di Giordano, ieri sera rappresentato con successo al Teatro di Stato di *Unter den Linden*.

« Non sarà musica eterna — scrive la *Vossische Zeitung* — ma è musica scorrevole, ricca di colore, abile e qua e là raffinata. Delizia l'orecchio, che l'accoglie volentieri, è vivida, piena di brio e porta un abito orchestrale magnifico, che le sta a meraviglia ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« La partitura, se la si paragona all' *Andrea Chènier*, scritto ormai 33 anni or sono, mostra un mirabile rinnovamento del linguaggio musicale dell'autore. Parecchi particolari, segnatamente quelli di natura grottesca e parodistica, provano che il compositore è rimasto a contatto diretto con lo sviluppo dell'anima musicale moderna ».

✱ Il M. Goffredo Giarda è stato il questi giorni a partecipare ad uno dei concerti che verranno tenuti nella prossima stagione dell'*Augusteo*.

✱ Si annunzia imminente l'andata in scena di una speciale Compagnia Operettistica, che dovrebbe recare in *tournée* l'operetta nuova del maestro Giuseppe Boncinelli: *L'amore sui tetti*, tratta dalla omonima commedia di Augusto Novelli, che a suo tempo, ebbe un vivo successo di ilarità.

La Compagnia sarà formata da elementi notevoli e tra essi vi sarà Oreste Trucchi.

✱ Si annunziano le seguenti nuove operette: *L'amante di Calandrino*, su libretti di Luigi Bonelli, per la musica di Alfredo Cuscinà, che sarà messa in scena contemporaneamente, dalle Compagnie di Nella Regini e Costantino Lombardo. *Operetta*, per la musica di Yvan Darclée, che sarà pure rappresentata da Nella Regini. *I monelli Fiorentini*, tre atti di ambiente verista sbrigliato, scritti dal Bonelli, per la musica di Virgilio Ranzato e che affronterà a Milano, il giudizio del pubblico, nell'interpretazione della Compagnia Riccioli-Primavera in carnevale.

L'Arca di Noè

SPIGOLATURE

Qualche giorno fa, Lord Moynhau, Presidente del Reale Collegio di chirurghi di Inghilterra, aveva, in una conferenza, dichiarato che le analisi del cuore mummificato del defunto Faraone Menoftà aveva dimostrato che il versetto della Bibbia «avergli il Signore indurito il cuore» era veridico nel senso più scientifico della parola. Aveva proiettato anche delle fotografie della sezione del cuore del Faraone e di quello di un umile mortale che aveva sofferto della stessa malattia che causa aberrazioni mentali, crudeltà e simili attitudini poco simpatiche. Il prof. Elliot Smith era in Egitto per identificare delle mummie, quando, sulla base di certe iscrizioni e papiri, egli e i suoi colleghi scoprirono che la mummia che stavano esaminando era il Faraone che aveva guidato gli egizi quando nel Mar Rosso, dopo l'esodo degli Ebrei, erano affogati tutti. E poichè sul corpo della mummia vi erano incrostazioni di sale marino, l'Elliot Smith e il direttore dei Musei egizi, Gaston Maspero, si convinsero che non poteva trattarsi di altri che del Faraone biblico. Senonchè oggi due studenti della Scuola di medicina mandano al *Daily News* questa letterina in risposta al prof. Elliot Smith: « Ci permettiamo di farvi presente che il Faraone il cui cuore è stato indurito dal Signore (Esodo, libro 14, versetto 8) era perito annegato nel Mar Rosso. Non dice infatti il versetto 28 del libro dell'Esodo 14: «e non ne rimase salvo neanche uno»?

*

Mandano da Capetown al *Temps:* E' morto sir Joseph Robinson, capo e pioniere dell'industria dei diamanti e dell'oro nel sud Africa. Era senza dubbio l'uomo più ricco di quei paesi e il suo patrimonio si faceva ascendere a 10 milioni di sterline. L'ardua fatica di fare milioni non gli aveva impedito di raggiungere la rispettabile età di 90 anni. Era quello che gli Americani chiamano un «self-made-man», un uomo che aveva costruito la sua fortuna cominciando quasi dal nulla. Era infatti un umile bottegaio Joseph Robinson quando, a 27 anni, apprese delle scoperte di diamanti nel Kimberley. Ebbe la buona idea di comprare ventimila jugeri di terreno. Un mattino uno dei suoi uomini corse da lui tutto eccitato. Aveva trovato un grosso diamante. — Quanto mi date? — domandò lo operaio. Vi dò dieci vacche. L'uomo accettò. Tutti gli operai di Robinson si misero a scavare e trovarono diamanti ogni giorno. Il terreno entrò nel grande sindacato diammantifero dei De Beers. All'età di 78 anni, dopo aver lavorato rudemente tutta la vita, sir Joseph Robinson venne a Londra, comprò un palazzo nella strada dei milionari e spese una fortuna a raccogliere quadri. Nel 1923 decise di venderli tutti all'asta, ma poco prima della vendita egli, che per anni non aveva guardato i suoi quadri, andò a vederli e nel rincrescimento di doversene separare, mise dei prezzi esorbitanti, che non trovarono acquirenti, e i quadri rimasero a Robinson.

*

Prossimamente sarà festeggiato a Bèdarieuse, suo paese nativo, Ferdinando Fabre. Nato a Bedarieuse, piccola città dell'Herault, sulla riva dell'Orb, Ferdinando Fabre, nipote di un curato, ex seminarista, è stato, secondo l'espressione di Giulio Lemaitre, in una ventina di romanzi — scrive il Figaro — il Balzac del clero cattolico e dei contadini primitivi delle Basses-Cevennes. Dal suo primo libro, *Les Courbezons*, nel 1862, dava un quadro squisito, con abbondanza di particolari familiari e quotidiani, della vita di un curato, monomane, che si spogliava di tutto. Nel 1868, pubblicava *Le Chèvrier*, nel 1875, *Barnabe*, degni di stare accanto ai romanzi rustici di George Sand per i quadri campestri, le descrizioni dell'aspra natura del suo paese, l'amore della terra nativa, dei monti, dei castagneti, ove fanciullo si divertiva quando non andava a scuola. Certamente è meno felice nei romanzi dove pretende dipingere la vita ecclesiastica. Veramente egli non ne descrive che la parte esteriore.

*

A Parigi continua l'agitazione delle eleganti a proposito delle vesti lunghe o corte. Lo scrittore Giovanni Portail ha fatto un'inchiesta, rivolgendosi alle interessate. La duchessa di Grammont dichiara che il vestito sport, semplice, di una tinta sola è il preferito dalla donna di oggi. Esso le concede di andare e venire, di circolare con facilità, di guidare il proprio auto. Conviene che si potrebbe allungarlo un po', specialmente per la sera, ma senza esagerare, perchè sia pratico e adatto al genere di vita che si conduce. Un'altra elegante, la signora Lebent, approva la veste corta per la strada e quella lunga per la sera, ma non approva la monotonia che presentava la moda in questi ultimi anni, quando perfino sulla scena si vedevano tre o quattro attrici uniformemente vestite. Dal punto di vista dell'arte la cosa era certo deplorevole. L'occhio, il gusto e la fantasia, non potevano essere soddisfatti. Un'altra dama aristocratica dice: «Per la sera ho sempre portato i vestiti lunghi ma credo che non convengano che alle persone di rango, che per la posizione sociale e le qualità fisiche possono permettersi delle originalità». Giovanni Portail osserva che la veste corta deve avere un carattere generale, e che nessuna signora di buon gusto può adottare per la via quella lunga. Ogni donna, sia principessa o «midinette», sarà persuasa di ciò e non commetterà l'errore di trascinare, come si faceva nel passato, per le vie congestionate e polverose della città, le vesti adatte soltanto per i levigati pavimenti delle sale da concerto, o da ballo. Così il *Journal*.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti risultati industriali

della visita del Conte Volpi in Oriente

ROMA, 16

Sono oggetto di vivi commenti le notizie più precise che si hanno sui risultati economici del viaggio del Conte Volpi di Misurata in Turchia e in Grecia. Rinnovando ancora una volta la tradizione commerciale della sua Venezia, il Conte Volpi, sulle vie imperiali di Venezia antica ha saputo portare il palpito di quella genialità per cui i margini della laguna sono vibranti di lavoro alimentato delle grandi imprese idroelettriche da lui stesso suscitate nella sua regione. Per tornare ai risultati della visita ad Angora, sembra, secondo quanto riferiscono le notizie da Vienna, che al Conte Volpi sia stato affidato l'incarico di contrarre per la Turchia un prestito in America. Una terza parte del prestito sarebbe sottoscritta in Italia, e la sottoscrizione verrebbe garantita dalla Banca Commerciale Italiana.

All'Italia, inoltre, verrebbe assicurato dalla Turchia il monopolio di tutte le nuove costruzioni idroelettriche.

Il professore dell'Accademia di scienze economiche Aureades ha pubblicato nel *Messaggero* di Atene un articolo in cui illustra la personalità del Conte Volpi, facendone una biografia documentata e ricordando le benemerenze del Conte Volpi come Governatore della Tripolitania, regolatore di debiti di guerra italiani e Ministro delle Finanze.

L'Aureades definisce il Conte Volpi come una delle personalità caratteristiche contemporanee concludendo che lo storico futuro dovrà mettere in rilievo come da venti anni a questa parte, l'Italia abbia ricorso al Conte Volpi per missioni difficilissime alle quali egli ha sempre corrisposto egregiamente.

A proposito di quanto sopra l'odierno *Giornale d'Italia* pubblica, datate da Angora queste informazioni:

« Da lungo tempo in Turchia si discute sull'opportunità di creare una banca di Stato che, a similianza di quanto si è fatto in altri paesi, dovrebbe essere un organo di direzione e di controllo di tutta la finanza turca. Naturalmente, prima di prendere una simile decisione il Governo di Angora ha voluto sentire il parere di esperti finanzieri di fama europea. Lo scorso anno fu invitato a venire ad Angora l'olandese Vissering; egli rimase nella capitale turca molto tempo e presentò poscia le sue conclusioni in un lungo rapporto al governo turco. Questo anno fu interpellato anche il banchiere tedesco sig. Muller, il quale è stato anch'esso ad Angora per qualche settimana.

Tuttavia prima di prendere una decisione così importante per la vita economica dello Stato, il governo turco ha voluto sentire il parere di un uomo politico italiano che deve essere considerato come uno dei più profondi competenti in materia economica e finanziaria di quanti ve ne siano in Europa, ed ha pregato il conte Volpi di venire ad Angora.

Il conte Volpi è molto conosciuto in Turchia; egli fu nel 1912 il negoziatore italiano alla pace di Ouchy che mise fine alla guerra italo-turca. D'altra parte la sua azione nella grande riforma monetaria voluta da Mussolini era stata seguita in Turchia con grande attenzione. Gli uomini di Stato turchi guardano, per la risoluzione di molti dei loro problemi, al Fascismo come ad una fonte di ammaestramenti e di esempi ed è per questo che è parso loro indispensabile ascoltare in definitiva il parere di colui che sotto la guida e le direttive del Capo del Governo italiano, aveva operato importanti riforme per il nostro Paese.

L'accoglienza fatta al conte Volpi è stata di un calore e di una cordialità che superano le relazioni amichevoli fra gli uomini e sono una prova della sincera amicizia che unisce la Turchia all'Italia. Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri in persona, il conte Volpi è passato di banchetto in banchetto, di ricevimento in ricevimento. Il Ministro degli Esteri, il Segretario del Partito del Popolo, il direttore generale della Banca Agricola hanno offerto separatamente pranzi sontuosi all'eminente ospite, il quale è stato ricevuto anche dal Ghazy nella sua villa di Ciankain. Il Ghazy ha chiesto al conte Volpi notizie sulla Tripolitania, dove egli stesso ha combattuto nel 1911 contro di noi ed ha ricordato la cosa all'ex Governatore di Tripoli, sorridendo come di un episodio ormai dimenticato, di nessun valore. Egli ha anche detto che nel 1911 si era dichiarato contrario alla resistenza in Tripolitania, ma le idee di Enver Pascià prevalsero sulle sue.

Il conte Volpi ha preso contatto con tutti i circoli finanziari ed economici della Turchia ed è indubitato che mentre il governo di Angora si varrà dei preziosi suggerimenti dello statista italiano, la sua visita avrà benefiche ripercussioni sulle relazioni italo-turche. Se dopo un lungo periodo di diffidenze e di sospetti, alimentati dalla stampa e da circoli stranieri interessati, siamo arrivati a questa forma di affiatamento e di cordialità, bisogna concludere che la politica estera del Fascismo ha dato, anche nel vicino Oriente, mediante la bontà delle idee e la intelligenza degli esecutori, frutti mirabili e insperati.

Per la festa della Madonna

della Salute

Per la prossima festività della B. Vergine della Salute verrà, come di consueto, costruito un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande, fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio. Detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 15.30 del giorno 20 corr. al tramonto del giorno 21 successivo.

Nei medesimi giorni verrà istituito inoltre un servizio di traghetto a pagamento per mezzo dei vaporini dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna fra il pontile della Madonna della Salute e quello di S. Marco (Calle Vallaresso).

Ecco il programma delle funzioni che si svolgeranno nella Basilica della salute:

Mercoledì 20 novembre: ore 14: solenne Esposizione dell'Imagine prodigiosa e canto dell'Inno «O Gloriosa Virginum».

Ore 16.30: Recita del S. Rosario: Discorso, canto delle Litanie e Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Giuseppe dei Conti Sanfermo.

Giovedì 21 novembre (Festa Titolare): ore 5 prima Messa; le S. Messe saranno quindi celebrate ininterrottamente fino alle ore 12.30.

Ore 10: Messa Pontificale di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare con assistenza solenne di S. Em. il Card. La Fontaine.

Ore 16.30: Recita del S. Rosario; discorso; canto delle Litanie e trina benedizione impartita da S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (ME-CENA-TE) i seguenti:

Signore: Anna Pinzoni, Aricci Rina, Adriana Sambucco, Gisella Perocco; Carolina dalle Pezze, Maria Rossettini Vittoria; Maria Gera; Fanny Pezzini; Ines Rossi; Dina Piazza; Elisa Moda, Rita Bacci; Vittoria Fagarazzi; Ina Taranto, Gina Corsi; Ida Picchini.

Signori: Otello Serena; G. B. Gamba, Napoleone Spollaore; Claudio Scarpa; Giuseppe Giacobbe; Giuseppe Bigaglia, Giorgio Funes, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Riccardo Tositi, Emilio Cagnati, Cori Seroccaro, Meli Ottorino, Eugenio Duse, Aldo Pais; Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Giorgio Tazzariol, Vincenzo Saviane, Arturo Pozzati.

La sorte favorì: Gisella Perocco; Ina Taranto, Giuseppe Giacobbe, Vincenzo Saviane.

La mostra personale

di Giovanni Majoli

Alla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e di un folto stuolo di artisti e di signore, si è inaugurata iermattina, nella Galleria del cav. Ferruccio Asta in via XXII Marzo, una Mostra personale del pittore Giovanni Majoli. Con questa rassegna, che comprende una cinquantina d'opere tra disegni e pitture, il Maj[illegible] già ben noto quale affresch[illegible]a, dimostra per altre vie e con altri mezzi i segni di un temperamento artistico sensibile e delicato e i caratteri di una personalità ormai ben nettamente definita e non legata da preconcetto qualsiasi alle fòrmule di moda, o comunque, a non sentiti orientamenti.

Arte semplice e schietta, adunque, che cerca le proprie espressioni in disegni solidi ed incisivi ed in colorazioni lontane così dalle rinunce snobistiche come dalle nocive esagerazioni.

Più che nelle grandi tele, come *Sot la nape*, pur sì pervasa di serena ed intima poesia, e come la vasta tempera del *Mietitore assetato*, il pittore sembra raggiungere la sua maggior forza di suggestione indugiando in quelle sue fresche e serene impressioni di paese friulano in cui le voci del creato esalano in solitudine ed in silenzio innanzi a sfondi di singolare luminosità e trasparenza. Questo dicasi specialmente pel rugiadoso *Giardino* che ha luci ed ombre di non comune finezza, e per le *Case di Vito d'Asio* ben disegnate e ben illuminate come quelle di *Clauzetto*, e per le visioni di *Triviat*, di *Pradis*, di *Domisinia* e del *Monte Pala*.

Di squisito buon gusto decorativo in *Primule* e nelle due nature morte assai morbide quella dell'uva e di calda e diffetosa colorazione quella dei *peperoni*, il Majoli mostra solide qualità di figurista e in *Controluce*, piacevole pel gioco bene equilibrato di toni rosei ed azzurri, e nei ritratti della moglie e in quello della signorina Elena Baschiera e in certi studi nei quali la modellazione appare sempre franca e sicura e sentito l'accordo dei colori.

In *Pigiatura in Romagna* come nel rapido bozzetto della *Natività* il Majoli afferma l'equilibrata armonia delle proprie composizioni e ripete il saggio della sua spontaneità di disegnatore in una serie di sanguigne, alcune delle quali, e specie quelle dei bimbi di gustosissima finezza. La mostra fu assai frequentata ed ammirata anche nel pomeriggio e le vendite si sono già iniziate in misura assai lusinghiera.

Un traforo di là da venire

La questione dello Stelvio

E' corsa ieri la voce, raccolta a Venezia dal *Gazzettino*, secondo la quale il Duce aveva affidato alla provincia di Milano l'iniziativa dei lavori per il traforo dello Stelvio.

La voce, dichiara il *Popolo d'Italia*, è errata. Tanto nella sua sostanza come nella sua forma.

Interrogato sull'argomento, il gr. uff. Sileno Fabbri, Preside della Provincia di Milano, ha detto:

« Nell'occasione della recente udienza accordatami da S. E. il Capo del Governo ebbi, tra l'altro, ad intrattenerlo su due importanti problemi che interessano l'economia del Paese in genere e della Lombardia in specie; cioè, la regolazione del Lago Maggiore a scopi irrigui e di produzione di energia elettrica, e il traforo dello Stelvio.

« A proposito di questo secondo problema, ricordando le conclusioni alle quali si è giunti nella assemblea del 26 aprile 1926, mi sono permesso di manifestare al Capo del Governo il desiderio di poter riprendere in esame il traforo dello Stelvio, allo scopo di preparare pazientemente ed intelligentemente organi e mezzi atti a facilitarne la realizzazione.

« Il Capo del Governo ha ritenuto più che giustificato e legittimo tale desiderio e mi ha autorizzato a compiere l'opera preparatoria indispensabile per passare dalle affermazioni generiche ai fatti.

Ora, che da questo stato di cose si debba addirittura trarre la illazione nientemeno di una delegazione di poteri dallo Stato alla Provincia, e persino di un prossimo inizio dei lavori, mi pare semplicemente esagerato!

« Il traforo dello Stelvio è cosa molto seria e complessa; bisogna, quindi, avere l'abnegazione di lavorare in silenzio — come è nelle mie abitudini — e soprattutto con grande riserbo. Solo per questa via si suole arrivare in porto ».

Sin qui le dichiarazioni schiette ed esplicite, del Preside della Provincia di Milano.

Il pensare che un'opera tecnica che ha un'imponenza e un'ampiezza non facilmente calcolabili possa venire affidata per la realizzazione pratica, ad una sola provincia — sia pure la solida provincia di Milano solidamente retta — è, commenta autorevolmente il *Popolo d'Italia*, frutto di un imprudente semplicismo. La verità è più modesta: il Duce si è compiaciuto con il gr. uff. Fabbri che ha pensato alla opportunità di riprendere in esame il problema per passare — se e quando sia possibile — dalla fase di studio alla fase di realizzazione. E niente più.

Da Venezia al Giappone col "Remo,,

Un viaggio di esplorazione di industriali italiani

Le relazioni economiche fra l'Italia e l'Estremo Oriente

Partirà dopodomani martedì da Venezia con la motonave lloydiana *Remo*, un importante gruppo di commercianti ed industriali italiani, per la maggior parte lombardi, in viaggio di studio e d'affari per l'Estremo Oriente. Questo viaggio, che ha scopi eminentemente pratici e risponde nel massimo grado alla tecnica ed alla realtà dell'esportazione, si compie anche sotto gli auspici del Console generale del Giappone a Milano, il quale ha voluto dimostrare con la sua adesione la necessità, ugualmente sentita dalle due parti, che fra il suo Paese e l'Italia si stringano più stretti e vitali rapporti.

Le esportazioni italiane

E' di questi giorni la notizia che la bilancia commerciale italiana ha segnato nei primi dieci mesi di quest'anno un miglioramento di oltre 600 milioni. Tale risultato, senza bisogno di commenti, basta a porre in rilievo il successo che viene gradualmente conseguendo il tenace sforzo del Governo Fascista, che va dalla rinascita agricola al potenziamento mercantile. Ma le cifre relative alla bilancia commerciale hanno altresì un valore didascalico, in quanto dimostrano al Paese come la grande politica del Regime per l'ascesa e gli sviluppi dell'economia nazionale deve trovare una razionale, intelligente e tenace collaborazione negli esportatori.

L'Italia non soltanto ha il dovere di conservare le posizioni conquistate all'estero sui vecchi mercati, ma anche quello di conquistarne delle nuove, creando nuovi sbocchi, senza di che le nostre esportazioni non potranno mai effettivamente aumentare. Bisogna quindi dilatare con maggior intensità e larghezza le nostre iniziative e relazioni commerciali all'estero e occorre a tale scopo viaggiare, condizione questa imprescindibile perchè i nostri uomini d'affari possano conoscere nuovi mercati e gettare le basi di nuove proficue imprese.

L'unica Società di navigazione italiana che mantiene un servizio regolare diretto con i mercati dell'Estremo Oriente è il «Lloyd Triestino», con due partenze mensili da Trieste e Venezia ed una partenza al mese da Brindisi per la Cina ed il Giappone.

I caricatori italiani con la nuova sistemazione delle linee lloydiane potranno imbarcare a Venezia, per l'Estremo Oriente, il 2 ed il 17 di ogni mese e a Brindisi il 19. Queste linee offrono la possibilità di spedire merci per i porti del Mare Rosso, cioè per la Colonia Eritrea e l'Arabia, per l'India, per Colombo, per Singapore, per Penang, per Hongkong, Shangai, cioè per la Cina, per Kobe, Yokohama e talvolta Moji in Giappone. Spessissimo vanno i battelli oceanici lloydiani a Dairen, nella Manciuria, porto questo che sta assumendo sempre maggior importanza per quanto riguarda gli scambi con l'Europa. Inoltre, a cominciare dalla partenza del 16 dicembre prossimo si inizierà un servizio bimestrale con Saigon, porto importante dell'Indocina francese, dove i prodotti tipici dell'industria italiana (automobili, cotonerie, pietre ecc.) potranno trovare un ottimo sbocco.

Ciò che importiamo

Le più importanti e meglio attrezzate industrie manifatturiere italiane, rendendosi conto di tutta l'importanza dei mercati asiatici e adattando alla peculiare richiesta del consumo locale alcune speciali lavorazioni, già nell'ante guerra riuscirono ad affermarsi sui mercati dell'India della Cina e del Giappone. I più caratteristici prodotti italiani, le cotonate, i cascami di seta, i cappelli, i coralli, i generi alimentari, concorsero allora allo sforzo iniziale di penetrazione. Negli ultimi anni l'espansione delle industrie italiane nell'Estremo Oriente si estese ad altri campi di produzione, come alle lanerie, agli apparecchi elettrici, alla carta, alle automobili, alla seta artificiale, ecc.

Dalla Cina è attivo verso l'Italia il corso delle esportazioni di semi, olii e tè, per 250 milioni all'anno. L'aumento delle esportazioni italiane per la Cina fu nell'anno scorso del 60 per cento, sbalzo questo dovuto alla accresciuta domanda inerente particolarmente alle sete artificiali ed è da porsi in relazione al risveglio economico generale di quell'immenso Paese. Col Giappone nel 1928 le esportazioni italiane ebbero un aumento di un terzo, passando da 6.3 a 9.3 milioni di Yen. Ma la nostra partecipazione è ancora troppo piccola e corrisponde appena a 0.42 per cento del totale. E per quanto le possibilità di vendita dei prodotti italiani non si estendano a campi molto vasti come in Cina, dato lo sviluppo dell'industria Giapponese, un attento esame di queste possibilità conferma che anche il Giappone può consentire un forte sviluppo delle nostre esportazioni.

La percentuale delle esportazioni italiane verso l'India, gli Stretti, la Cina ed il Giappone, è in continua e promettente aumento, e ciò mentre si sta verificando una contrazione di vendite sui mercati d'Africa e d'America. Tale incremento è destinato, secondo le previsioni che si possono fare in base ad elementi di fatto, vieppiù ad aumentare nel prossimo avvenire.

L'azione dei produttori italiani, in feconda collaborazione con la grande Compagnia armatrice adriatica, che pone le sue navi e la sua vastissima organizzazione al servizio del nostro commercio estero, deve tendere tenacemente a questo scopo.

Il viaggio che i nostri commercianti italiani compiono con la motonave *Remo* è chiara dimostrazione della volontà dei nostri esportatori di non lasciarsi sopraffare dalla concorrenza estera ed esprime lo sforzo continuo e spesso ignorato delle nostre industrie per la ricerca di nuovi mercati di consumo in terre lontane.

Il secondo concerto

del Quartetto Veneziano

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepas ed Aldo Pais, terrà nella sala del Conservatorio Municale « Benedetto Marcello » il suo secondo concerto, svolgendo il seguente interessantissimo programma:

Luigi Boccherini: (1740-1805) Quartetto op. 39 N. 1: Allegro con moto, Minuetto, Adagio, Allegro giusto.

Ildebrando Pizzetti: Quartetto per archi (1906): Vivace ma sereno, Adagio, Tema con variazioni, Finale.

Ludovico von Beethoven (1770-1827): Quartetto op. 95, fa min.: Allegro con brio, Allegretto ma non troppo; allegro assai, vivace ma serioso; Larghetto espressivo, allegretto agitato.

I biglietti possono essere acquistati alla porta della sala.

La sala sarà riscaldata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 15 e 21: «Danton»

MALIBRAN. — (Operette Isaplio): Ore 15: «Mitizi»; ore 21: «La Mazurka bleu».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Le colpe dei padri» con Emil Jannings. Sonoro cantato Paramount. In varietà la compagnia «Sganapino» con la brillante commedia «Ci manca una ruota».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Scimitarra d'argento» con Barry Norton.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Compagnia «Felicetto»: «Come si chiama mia moglie»; indi il bozzetto drammatico «Pupo Bionno». Sullo schermo «Slim domatore» con Karl Dane.

MODERNO. — «Il Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich. Successo.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Il trionfo della Primula Rossa» con Matheson Lang.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «La signorina Roulette» con Agnese Esterazy. In varietà il trio « De Rosè - Aura Grisi - Carini ».

S. MARCO. — Ultimo giorno di «La Grazia» con Carmen Boni.

Attività svolta e da svolgersi

della banda municipale

Col 15 novembre corr. la Banda Municipale ha chiuso la serie annuale dei 100 concerti d'obbligo, e col 16 ha iniziato l'annua licenza ordinaria. Oltre a tali concerti ordinari, eseguiti nella Piazza San Marco, tranne alcuni pochi in Piazzetta, la Banda ha dato altri concerti straordinari, di cui 11 nella Piazza stessa, 4 al Lido, 3 nel Recinto della Esposizione del '700 Italiano, ed uno a Mestre. Tutti i detti concerti furono diretti dal Maestro D'Elia, meno sei, diretti, tre per ciascuno, dai Vice Maestri prof. Tagliapietra e prof. Colarocco. Il tempo costantemente sereno ha favorito le esecuzioni, mentre soltanto pochissimi concerti vennero in questi ultimi giorni ostacolati dalla pioggia; particolare gradimento e successo ottennero quelli eseguiti al Lido nel nuovo Piazzale sistemato presso lo Stabilimento Bagni, come pure quelli eseguiti alla Esposizione, di cui il primo ebbe speciale carattere settecentesco.

Nel corso dell'anno, ossia dall'aprile al novembre, sono stati eseguiti parecchi pezzi nuovi, per lo svolgimento di gran parte del programma che era stato preannunciato alla fine dello scorso anno, e precisamente:

La « Rossiniana » e le « Fontane di Roma » del Respighi, la trascrizione dell'« Amico Fritz », quelle del « Nerone », del « Gianni Schicchi » la « Grotta di Fingal » del Mendelssohn; recentemente la trascrizione fatta dal M.o D'Elia dello « Sly » del Wolf-Ferrari, nonchè l'« Inno a Roma » del Puccini, e le nuove strumentazioni degli Inni Nazionali.

Altri numerosi pezzi nuovi sono allo studio od in corso di preparazione per l'anno venturo e successivi, e cioè: Wagner: « Il Vascello fantasma », Ouverture, Marcia d'omaggio; Puccini: « Suor Angelica » e il Tabarro »; Giordano: « Il Re »; Respighi: « Feste Romane », Poema sinfonico; Pick Mangiagalli: « Il Carillon Magico »; Mancinelli: « Cleopatra », Ouverture De Nardis: Seconda Suite Abruzzese in 4 tempi; Leoncavallo: Prologo ed atto I.o dei « Pagliacci »; Cilea: « Adriana Lecouvreur », trascrizione; Wolf-Ferrari: « Veste di Cielo »; Bianchini: « Fior di Cielo »; Lualdi: « La Figlia del Re »; P. G. Breschi: « Il Sogno del Cavaliere », brano sinfonico; Strauss: « Morte e trasfigurazione », Poema sinfonico; Dworak: Sinfonia N. 5 dal « Nuovo Mondo »; Mulè: « Sicilia canora »; Savasta: « Notturno e scherzo »; Sgambeer: « Marcia Schiller », Marcia, beer: « Mariia Schiller », Marcia, aux Flambeaux; D'Elia: Marcie Trionfali, Sinfoniche e Militari e pezzi originali per banda.

Così la nostra Banda viene sempre più notevolmente accrescendo, per l'assidua, appassionata attività del suo valoroso Direttore, ed il vivo interessamento dei competenti organi Municipali, quel ricco e scelto repertorio, al quale pure essa deve, oltrechè alla bontà e finezza delle esecuzioni, l'alta rinomanza artistica di cui meritatamente gode.

Un ricordo musicale

della Mostra del '700

A cura del cav. Giulio Ravà, che fu eccellente coadiuvatore per la parte musicale, del dott. Nino Barbantini nella buona riuscita della Mostra del '700 sono stati raccolti in una cartella, formando un piccolo grazioso albo, i programmi delle undici accademie di musica e danza tenute a Venezia tra il settembre e l'ottobre, stampati nelle officine Carlo Ferrari con fregi settecenteschi del Viero. E' un ricordo squisito ed elegante che sarà vivamente ricercato dagli amatori collezionisti.

Festa veneziana rimandata

MILANO, 16

« La Famegia Veneziana » ha rinviato la cerimonia marinara che doveva aver luogo domenica 17 corr. e alla quale doveva partecipare ufficialmente il podestà di Venezia.

Le previsioni del tempo

L'Europa si mantiene ancora sotto il dominio di una vasta depressione, col centro principale sulla Manica, mentre sull'Italia e sul Mediterraneo si stende un pendio da sud, nessun accenno ancora al ristabilirsi del tempo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Ruba un cappotto

e lo nasconde sotto le gonne

(Udineza del 16 novembre: Sezione II. - Pres.: Russo; Giudici: Bogner e Stellatelli; P. M.: Santoro; Cancelliere: Farinea).

In una locanda di Favaro Veneto di proprietà di Corinna Righetti fu Fedele da Mestre, si recarono a passare la notte dal 30 settembre al 1 ottobre certo Francesco Penzo di Carlo di anni 33 da Venezia assieme a certa Elena Peghin di anni 29 pure da Venezia.

Senonchè il mattino, quando la coppia che si era ualificata per legittima, lasciò la stanza, la Righetti, s'accorse che erano misteriosamente scomparsi un cappotto e la somma di lire 70. Fu subito assalita da un sospetto ed inseguì la coppia sulla strada e raggiuntala chiedeva alla Peghin spiegazione sul cappotto e sul danaro spariti. Mentre il Penso si allontanava, la Peghin non sapeva dare alcuna spiegazione e si dimostrava nelle sue risposte alquanto incerta e titubante.

Insomma, ad un certo punto la Righetti, veduto un certo gonfiore alle gonne della Peghin ebbe subito un'ispirazione e senza tanti preamboli alzò d'improvviso le sottane alla signorina. Inaspettata rivelazione! Ecco il cappotto nascosto dalla sottana apparire alla vista della Pighetti, che rimaneva senza parola.

La Peghin si mise allora a strillare e ad urlare, ma invano poichè proprio in quel momento, sopraggiungevano due carabinieri e saputo di che si trattava la condussero senz'altro al sicuro. E così fu pure del Penso che fu poco tempo dopo ritrovato ed arrestato quale complice della Peghin.

All'udienza compare sul banco degli imputati la coppia di nuovo unita, ma questa volta vigilata dai carabinieri, a rispondere di furto qualificato. La Peghin è imputata inoltre di libertinaggio e di aver dato false generalità

La Peghin cerca giustificarsi, ma troppo chiara ed evidente è la prova della sua colpevolezza. Il Penso invece, compagno occasionale della Peghin, risulta inconsapevole di quanto aveva fatto la sua compagna

Il Tribunale condanna la Peghin a quattro mesi di reclusione e a lire 100 di ammenda per il furto, mentre l'assolve per le altre imputazioni. Il Penso invece è assolto per non aver commesso il fatto. Difensori del Penso avv. Bondi; della Peghin, avv. Vitta.

Biancheria e denaro rubati

Il ventiquattrenne Cesare Spinelli fu Antonio da Venezia approfittando dell'assenza momentanea di Maria Baldassare e di Eugenio Torresin abitanti in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele n. 2331 sarebbe penetrato nell'appartamento di questi dopo aver scassinato la porta d'ingresso. Rotta la serratura di alcuni cassetti lo Spinelli avrebbe fatto man bassa di quanto trovava sottomano; biancheria, effetti di vestiario e lire 85, il tutto per la complessiva somma di lire duemila

Lo Spinelli imputato di furto, compare innanzi al Tribunale in istato di arresto.

Sentenza: Assolto per insufficienza di prove con l'immediata scarcerazione. Difesa avv. Zan.

Le bancarotte

Dichiarati falliti si presentano a rispondere di bancarotta semplice: Avezzù Tullio fu Luigi da Venezia di anni 38, imprenditore edile che è condannato a mesi 5 di detenzione; Vianello Umberto fu Angelo da Venezia di anni 35 commerciante in pellami e fusti vuoti che è condannato a mesi 6 di detenzione; Antonio Radich fu Giuseppe di anni 68 da Venezia, esercente trattoria che è condannato a mesi 6 di detenzione; Antonio Scaggiante fu Gennaro da Chirignago di anni 34, negoziante materiali edili che è condannato a mesi 5 di detenzione con la condizionale; Severino Manfrin fu Gio. Batta d'anni 40 e Gino Durigotto fu Gio. Batta di anni 32 da Venezia, commercianti in mobili, che sono condannati, il primo a mesi 6 di detenzione ed il secondo a mesi 5 con la condizionale e la non iscrizione.

Il nuovo Podestà di Mirano

Con recente decreto l'avv. comm. Carlo Lanza venne nominato Podestà del Comune di Mirano che, come è noto, occupa un posto di primo ordine fra gli altri della nostra provincia, anche per le importantissime opere assistenziali che in esso mirabilmente funzionano.

L'avv. Lanza che fin qui, con patriottico e fecondo entusiasmo e col più assoluto disinteresse, ha dedicato le proprie energie in pubbliche multiformi attività, sempre seguito da plauso sincero, offre — con un passato di laboriosa integrità e con una larga preparazione giuridica amministrativa, caparra sicura di soddisfacimento pieno delle legittime speranze che in esso ripone l'ottima popolazione delle fedele ed operosa Mirano.

Al nuovo Podestà giungano quindi graditi i voti migliori della cittadinanza miranese che, ispirandosi ad alti sensi di patriottica fede, saprà secondarlo rendendogli agevole l'arduo compito.

A tali sentimenti si associa la «Gazzetta» che ha il piacere di annoverare l'egregio avv. Lanza fra i suoi più vecchi ed affezionati amici.

Il prof. Jorga a Venezia

Decorazioni rumene a due capistazione

Ieri alle 11.5, coll'Orient Simplon Express è arrivato a Venezia, assieme alla signora, l'illustre studioso e uomo politico di Romania prof. Nicola Jorga, il noto scrittore amico dell'Italia.

A riceverlo alla Stazione erano il figlio con la moglie, il Console di Romania a Venezia comm. Bombardella e alcune altre persone della Colonia Romena.

Il prof. Jorga si è recato nelle sue brevi ore di soggiorno veneziano alla Casa Rumena a S. Sofia ed è ripartito alle 18.45 per Marsiglia.

Appena arrivato alla Stazione di S. Lucia il prof. Jorga ha consegnato personalmente le insegne di Ufficiali della Corona Romena ai due Capistazione Primi Aggiunti, cav. Torello Biagi e cav. Damiano Sartorio, i due preziosi collaboratori del cav. uff. Mingolla.

Il prof. Jorga, consegnando le decorazioni a nome del Governo Romeno, ha espresso ai due ottimi funzionari la sua soddisfazione per il gradito incarico, avendo avuto modo lui stesso, oltre che i Reali, i Principi e gli Uomini di Stato Romeni, di apprezzare le premure, le gentilezze e la scrupolosità del servizio ferroviario veneziano.

Pianterreno inondato

Il comm. avv. Mario Cerutti, abitante a S. Luca 4172, ieri sera si è recato a denunciare alla Questura che da un suo caseggiato sfitto a S. Vio 840 1.o piano, alcuni passanti avevano visto uscire dell'acqua, colante dalle finestre e dai magazzini al pianterreno. Si affrettò a visitare lo stabile e constatò che ignoti avevano asportato 14 metri di tubo di piombo, della conduttura dell'acquedotto cagionandogli un danno di lire 300.

Cronaca di Agordo

GARE POMPIERISTICHE

La Federazione dei Pompieri Agordini rende noto che essendo stata rimandata, a causa del cattivo tempo, la gara che doveva aver luogo il 3 corr. in Agordo, essa sarà tenuta nelle località e nei ed ore sotto indicati:

Oggi domenica 17 corr. alle ore 8.30, a Rocca Pietore per i Corpi della Valle del Cordevole intervenuti in Agordo; alle ore 13 a Forno di Canale per quelli della Valle del Biois e Cencenighe

Domenica 24 corr. alle ore 8 in Agordo pei Corpi di Sottochiusa.

FIERA

Lunedì 25 corr. avrà luogo in Agordo la grande Fiera di S. Martino per merci e bestiame. Essendo questa l'ultima fiera dell'anno, essa richiamerà molto pubblico perchè vi si tratteranno molti affari specie pel bestiame.

TUTTI
devono
recarsi in
Calle
Larga
S. Marco N. 283

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

TIRO A SEGNO

Oggi alle ore 13.30 avrà luogo una gara fra soci regolata dalle seguenti disposizioni:

Chiusura delle iscrizioni ore 14 precise. Caricatori a pagamento. Tassa d'iscrizione L. 2. Distanza metri 300. Posizione libera regolamentare. Serie: due di sei colpi ciascuna. Punti sommati con bersagli, calcolata la miglior serie. La seconda servirà per graduatoria.

I tiratori già premiati di primo premio potranno partecipare alla gara non concorrendo ai premi.

Premi: 1. medaglia vermeille e diploma; 2. medaglia d'argento e diploma; 3. medaglia d'argento e diploma; 4. 5. e 6. diploma.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la farmacia Viviani di Piazza V. E. e la farmacia Barbato di Scaltenigo.

CINEMATOGRAFI

Nella nostra Sala Sport sarà rappresentata stasera alle ore 20.30 la film di gran classe: «Il figlio dello Sceico» con Rodolfo Valentino e Wilma Banky.

In Sala Erico si proietterà il film «Per amore di una donna» superba interpretazione di Dolores Costello e John Barrymore.

CENA D'ADDIO

Domani sera nella trattoria al Genio, numerosi amici ed estimatori si riuniranno a banchetto per porgere al cav. uff. Ettore Duse che lascia il nostro Comune ove fu per circa un anno solerte ed appassionato Commissario prefettizio, il saluto d'addio.

Cronaca di Scorzè

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato festeggiamenti pubblica il secondo elenco dei doni pervenuti pro Pesca di beneficenza nonchè diverse oblazioni:

Bovolenta Oreste, 2 calici cristallo con piatto vetro; Busatto Federico, dieci paia scarpe per signorina; Sorelle Barbato, borsa di pelle; Fabris Adele, 24 saponi profumo; Fabris Alba, cuscino ricamato; Maestre Parrocco e Orbolato, 4 colanne perle, un vaso vetro, un porta fiori porcellana; F.lli Sasso di Oneglia, 12 specchi; Pizzolotto di Cornuda, 12 bottiglie specialità liquore; Tamio Achille, un taglio veste; Gazzo Pietro, calamaio porcellana; Gallo Canuto, 20 porta sigarette legno; Fabris cav. Giovanni, portaformaggio argento in astuccio, un paio zoccoli, ed un paio scarpe per signorina: Balao Elvira, otto salami; alao Elvira, taglio vestito m. 5: Becto Giuseppe, 4 bottiglie vino.

Pianiga

LA QUINTA CLASSE

Con provvedimento in data 12 corrente il R. Provveditore agli Studi ha istituito in Pianiga la V. classe elementare, tanto attesa dalla popolazione. Il Podestè del Comune, interpretando i desiderata di tutti e considerando il disagio di coloro che dovevano recarsi giornalmente fino a Dolo per cibarsi del pane della scienza, aveva preso a cuore la cosa ed aveva espletate tutte le pratiche necessarie, che sono infine state coronate da successo. Tale notizia è stata appresa da tutti con viva soddisfazione.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI FASCISTE.

Sempre per volere dello stesso Podestà che è anche segretario politico, è stato proposto ed accettato dalle superiori gerarchie, quale capo delle organizzazioni giovanili fasciste, l'insegnante Francesco Pelillo, ex ufficiale invalido che ne ha già assunto il comando.

Meolo

COSE DELLA MILIZIA

Il Comandante del locale Manipolo di Milizia comunica: Questa mattina alle ore 9.30 il Console cav. Ludovico Muratori, comandante la nostra balda e magnifica San Marco ispezionerà questo reparto. I militi, già in precedenza mobilitati per l'occasione, sono tassativamente tenuti a presentarsi alla adunata per le 9 preciso nel locale del Comando, in perfetta uniforme. E' inutile raccomandare a dei militi la puntualità; questa deve essere una abitudine costante nostra. Nessuno manchi; intendo che il reparto sempre magnifico e compatto a tutte le adunate, risponda anche questa volta presente. F.to Di Carlo.

CINEMATOGRAFO

Questa sera al Cinema Dopolavoro sarà proiettato il film in costumi del 700: «Ceneri di vendetta», preceduto da un recentissimo giornale dell'Istituto Luce e seguito da una bella comica.

Cronaca di Ceggia

QUOTE MENSILI

Il locale Fascio di Combattimento comunica: Tutti i fascisti iscritti a questa Sezione, che ancora non fossero in regola col pagamento del le quote mensili, sono vivamente pregati a voler passare dalla segreteria amministrativa, la quale deve procedere in questi giorni alla chiusura dell'esercizio dell'anno VII.

LA VISITA AI SUINI

Rendiamo noto agli interessati che il dott. Vittorino Furlan, veterinario consorziale, sarà a Ceggia la mattina del martedì e del venerdì di ogni settimana e farà recapito presso la macelleria Pavan Luigi, allo scopo di passare la visita prescritta dalle vigenti disposizioni sanitarie, ai suini appartenenti a privati.

L'ORARIO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Si avverte che l'orario invernale da osservarsi fino al 14 maggio 1930, dagli esercizi pubblici, è il seguente: Apertura ore 7; chiusura ore 22. La somministrazione di bevande alcooliche inferiore al 21 per cento è consentita dall'orario di apertura all'ora di chiusura.

Resta fermo il divieto agli esercenti, muniti d'autorizzazione per la vendita dei superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore 11 e dopo le ore 22. E' pure vietata la somministrazione dei superalcoolici nei giorni festivi.

Cronaca di Portogruaro

S. E. BODRERO INAUGURA I CORSI DI COLTURA FASCISTA

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione del quinto anno di questa Università Popolare Fascista. La manifestazione si è svolta nel Teatro Sociale che ha visto per l'occasione un pubblico veramente eccezionale: oltre un migliaio di persone di ogni classe sociale convennero infatti a dare l'entusiastica loro adesione alla benemerita Istituzione fascista locale ed il loro omaggio devoto a S. E. Emilio Bodrero che aveva accettato di tenere la lezione inaugurale sul tema «Che cosa è lo impero».

Tutte le autorità e notabilità cittadine e mandamentali erano presenti. All'ingresso di S. E. Bodrero tutto il pubblico è scattato in un lungo irrefrenabile applauso mentre la Banda cittadina intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Cessati gli applausi, prese a parlare il Segretario Politico Castiglione il quale dopo aver detto di ascrivere a particolare onore porgere a S. E. Bodrero il saluto delle camicie nere, esaltò in lui il combattente eroico, il fascista ardente della dura vigilia, lo studioso profondo ed il Gerarca degno dell'Italia rinnovata.

Dopo di lui, il dott. Luigi Adami a nome del Podestà sen. co. Valle, trattenuto a Roma per un'importante riunione, rivolse all'ospite illustre il saluto della cittadinanza dandogli in nome di questa il benvenuto.

Il Presidente prof. Arturo Grandis, dopo aver affermato che l'Istituzione culturale in questo quinto anno entra in un ciclo normale di vita prospera ed attiva, espose i dati sull'azione svolta.

Il prof. Grandis dopo aver tracciato le linee dell'attività futura, con la serrata logica che gli è abituale, sfatò la leggenda di un fascismo nemico e spregiatore della cultura.

Le note di Giovinezza e un'ovazione interminabile salutarono quindi S. E. Bodrero all'inizio della sua lezione.

L'acuta e profonda lezione, la limpida fluidità del pensiero animatore l'organico svolgimento del difficile tema hanno avvinto e nobilmente entusiasmato l'immenso uditorio che alla fine proruppe in un alto, devoto formidabile applauso. La folla fece poi ala all'uscita di S. E. Bodrero acclamandolo con poderosi alalà.

La manifestazione ha lasciato nel la cittadinanza un sentimento di entusiastica simpatia per questo preludio promettentissimo della ripresa culturale cittadina.

INCONTRO CALCISTICO

Oggi avrà luogo un'incontro calcistico tra la squadra della nostra Società Sportiva del Dopolavoro e quella della S. Sportiva di Codroipo appartenente alla III Divisione.

Le squadre scenderanno in campo alle ore 14.30 precise.

RAPPRESENTAZIONI

Oggi al Teatro Sociale verrà proiettato il film: «Resurrezione».

Al Cinema Teatro Italia: «Naufraghi».

Fossalta di Portogruaro

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta insegnante Talin Elvira, in occasione del trigesimo della morte, le colleghe Visentini Luisa, Piatti Ida, Matilde Paniz, Renata Paolini, Diamante Antonietta, Meccina Rina, Ilde Balliana, elargirono al locale Comitato Antitubercolare la somma di L. 35.

Pure in onore della suddetta gli eredi della stessa elargirono L. 250 all'Asilo Infantile, L. 250 al Comitato Comunale Balilla e L. 500 al Patronato Scolastico.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Cronaca di Cavarzere

SPARA TRE COLPI DI RIVOLTELLA PER INTIMORIRE UNA TURBA DI INSOLENTI.

Ieri poco dopo mezzogiorno 3 forti detonazioni provenienti da Via Nazario Sauro richiamarono improvvisamente l'attenzione dei numerosi cittadini che si trovavano nel piazzale Manis in occasione del mercato settimanale. Si trattava di tre colpi di rivoltella che certo Guido Bubbola, vistosi percosso e accerchiato da una turba di insolenti, aveva sparato per intimidire i suoi aggressori.

Guido Bubbola di anni 32 nativo della frazione di S. Pietro e che risiede al centro da oltre sette anni, come guardia notturna, è un tipo eccentrico che per i suoi strani modi di vita e le sue caratteristiche foggie di vestire, è particolarmente noto alla cittadinanza per cui parecchi insolenti si facevano zimbello.

Il pover'uomo appunto, per effetto dei suoi strani gusti di vita, si era lasciato crescere da qualche tempo una folta e lunga barba ed i capelli pure, acconciandosi poi nel modo come soleva San Antonio da Padova, così da accrescere la sua notorietà, che in questi ultimi tempi si era estesa anche ai suoi innocenti bambini e alla moglie, che faceva pure vestire in modo bizzarro. Ciò premesso ecco come si sarebbero svolti i fatti:

In Corte Beggiolini, ove abita la famiglia del Bubbola, alcuni monelli si divertivano a beffeggiare due suoi bambini di 5 e 6 anni, quando da una finestra apparve la madre certa Maria Boscolo trentenne, che inveì per il modo incivile dei monelli rimproverando ai genitori di trascuratezza nell'allevare e correggere i propri figliuoli. Ribattè da una finestra vicina un'altra donna, certa Teresa Rodella, e fra le due si accese un vivo diverbio; frattanto il marito della Boscolo che era uscito di casa per raccogliere i due figlioletti, fu tosto circondato e fatto segno a percosse da donnette e giovinastri. Il Bubbola vistosi perduto estrasse allora la rivoltella mostrandola nell'intento evidente di impaurire e disperdere la turba degli aggressori; ma ciò ottenne effetto contrario e la cerchia si strinse ancora più mentre il disgraziato riceveva un po' da tutti percosse che lo determinarono a sparare tre colpi di rivoltella a vuoto. Il Bubbola quindi abbandonava l'arma (che fu raccolta da una donnetta e depositata poi al Comando dell'Arma) e si precipitava verso il centro deciso a recarsi dai Carabinieri, ma veniva raggiunto dal macellaio Mario Biondi ventenne, (dal quale era stato poco prima malmenato) ed affrontato, con furia bestiale più gravemente percosso.

Il Bubbola così malconcio veniva quindi arrestato e passato stamane alle carceri mandamentali, mentre il Biondi si trova ancora in guardina in attesa di disposizioni da parte dell'Autorità Giudiziaria, che sta accertando le responsabilità.

Cronaca di San Donà di Piave

I PREMIATI DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Anche nel decorso anno scolastico 1928-1929 gli alunni della Scuola arti e mestieri di San Donà di Piave diretta dal sig. Rino Fabris e sussidiata dall'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro ha dato ottimi risultati.

Gli alunni Bastianello Giovanni, Pellegrini Gino, Michielino Elio, Battistella Italiano, Bonomo Luigi sono stati premiati essendosi resi meritevoli di ciò per assiduità e profitto.

La distribuzione dei premi avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 10.30 nella sala del Consiglio Provinciale di Venezia, Palazzo della Degia Prefettura.

Gli alunni premiati sono invitati pertanto a recarsi alla cerimonia per ricevere i premi.

Torre di Mosto

Questa sera alle ore 20.15 precise il cinematografo del Patronato scolastico girerà il grandioso film «Minareto in fiamme» con Doroty Dalton. Seguirà la divertente comica in due atti: «Fatty garzone macellaio».

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

IMPORTANTE INCONTRO CALCISTICO SCHIO-TRENTO.

Al nostro Campo Sportivo Pasubio oggi alle 14.30 avrà luogo l'incontro calcistico che metterà di fronte alla nostra squadra l'undici del Trento per una partita di campionato di II. Divisione.

Il pubblico scledense, gli appassionati, gli ammiratori dei nostri bravi e cari giocatori non vorrà certamente domani disertare il Campo ed accorrerà numeroso ad assistere alla bella partita ed applaudire i beniamini del cuore.

L'A. C. RISERVE A BASSANO DEL GRAPPA

Oggi la nostra squadra dell'A. C. Schio Riserve si recherà a Bassano del Grappa per incontrarsi con quell'undici in una partita di Campionato Veneto delle Riserve.

Ai nostri valorosi giovani l'augurio di una buona affermazione.

PER IL SEMINARIO DIOCESANO

Oggi, 17 novembre, si celebra la giornata pro Seminario Diocesano organizzata dal nostro Vescovo per sovvenire ai bisogni dell'Istituto religioso da cui escono formati i sacerdoti della Diocesi.

Apposite incaricate si troveranno alle porte delle Chiese per le offerte, inoltre tutte le elemosine raccolte nelle Chiese durante le S. Messe andranno pro Seminario stesso.

L'iniziativa nobilissima merita certo l'aiuto pronto e generoso di tutti i fedeli.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Della Carità in Via Garibaldi.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Lonigo

BENEFICENZA

Il camerata ing. Luigi Biasin ha fatto pervenire al Presidente dell'Associazione Combattenti sig. Giovanni Golin, la somma di L. 171 perchè sia destinata a favore del fondo Cure Marine pei Balilla figli di combattenti.

Il Presidente dell'Associazione ringrazia vivamente il camerata ing. Biasin.

RINNOVAZIONE LICENZE ESERCIZI PUBBLICI 1930.

Col prossimo 31 dicembre verranno a scadere tutte le licenze di pubblici esercizi, quelle dei giuochi delle carte, delle boccie e del bigliardo.

Si ricorda che la mancata rinnovazione in tempo utile comporta la rinunzia da parte del titolare e quindi la decadenza della licenza stessa.

Per informazioni rivolgersi alla locale Delegazione Comunale dei Commercianti.

Arzignano

CORTESE RISCONTRO

Ad un telegramma di ringraziamento per la sua graditissima visita ai lavori di restauro del Castello medioevale di Arzignano, S. E. il sen. conte Lelio Bonin Longare, Vice Presidente del Senato e Presidente onorario della Società degli «Amici del Castello», si è compiaciuto gentilmente di rispondere con il seguente messaggio:

«Bocchese, Presidente Amici del Castello, Arzignano. — Ringrazio cortese telegramma infinite cortesie usatemi stamane prego essere mio interprete presso Commissario e tutti suoi colleghi. *Bonin*».

TORNEO CALCISTICO

Oggi sul campo sportivo comunale avrà inizio il torneo fra le squadre minori della vallata del Chiampo. L'Associazione Calcio di Arzignano che ha promosso la manifestazione ha messo in palio una ricca Coppa ed alcune serie di medaglie da assegnare alle squadre meglio classificate.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai nostri giovani sportivi. Vedremo quindi scendere sul nostro campo una lunga teoria di giovani speranze meritevoli di tutto l'incoraggiamento.

Risultano finora iscritte le seguenti squadre: Ideal, Virtus, Santo, Libertas, Calavena A, Calavena B, Castello, Juventus di Arzignano, A. C. Montorso, Chiampo e Tezze.

Montebello vicentino

CAMPIONATO III DIVISIONE MONTEBELLO - ARZIGNANO

Dopo le due prime sfortunate partite di campionato, vivissima è l'attesa di rivedere all'opera il nostro undici.

Il duello che si delinea tra le due squadre di Montebello - Arzignano e che avrà il suo epilogo sul campo sportivo di Montebello, è certamente destinato ad appassionare gli amanti del bel gioco, che ricordano le recenti belle battaglie per la coppa «Ceccato».

E oggi l'attesa sarà premiata con un incontro di cartello. Ai nostri bianco-rossi l'augurio di vittoria.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Bassano del Grappa

CONSORZIO PER L'IRRIGAZIONE - ASSEMBLEA.

Giovedì p. v. 21 corr. alle ore 10 nella sala municipale, avrà luogo un'assemblea straordinaria dei proprietari di terreni compresi nel territorio del Consorzio d'irrigazione dei Grappa e del Cimone, cui fanno capo i Comuni di Bassano, Breganze, Cassola, Marostica, Mason, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove, Romano Ezzelino, Rosà, Sandrigo e Schiavon.

Ordine del giorno: 1. Relazione morale, tecnica ed amministrativa sulla attività svolta per la costituzione del Consorzio; 2. Rendiconto finanziario; 3. Nomina di quindici membri del Consiglio direttivo; 4. Nomina di tre membri del Collegio degli arbitri; 5. Nomina di due revisori dei conti; 6. Modifiche ed aggiunte allo Statuto consorziale. Le modificazioni e le aggiunte di cui al n. 6 dell'ordine del giorno si riferiscono agli art. 14, 16, 22, 32 e 34.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione, l'assemblea sarà valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei consorziati presenti o rappresentati e l'estensione dei terreni di loro proprietà.

LA SOCIETA' GINNASTICA «BASSANO» RISORTA.

Con gli auspici dell'O.N.D. si è ricostituita in Bassano del Grappa la Società Ginnastica.

Ben era tempo che in Bassano si ricostituisse tale Società la quale ha sempre tenuta alta da gloria e la tradizione con l'opera dei ginnasti bassanesi, in molti ed importanti concorsi.

Sappiamo che una commissione nominata dalla locale Autorità ha presentato già il programma e lo statuto.

Facciamo ora appello a tutti i cittadini perchè vogliano concorrere alla benefica opera, tutta a vantaggio della gioventù di Bassano, sottoscrivendo numerose azioni alla Società.

Incaricati ad accogliere le adesioni sono i membri della Presidenza testè eletta e l'esattore della Società stessa.

Nella seduta tenutasi sere or sono è stata nominata la presidenza come segue:

Fracaro ing. Francesco presidente; Gasparotto avv. Antonio, Gobbi dott. Guglielmo vice presidenti; Dall'Oglio dott. Ernesto, Canilli avv. Ulderico, Carta Ermenegildo, Madalozzo Aldo consiglieri; Spessa Enrico cassiere; Crespi Decio segretario; Motta Antonio, Zellini Gaetano, Dal Molin Curzio direttori tecnici.

Sappiamo che le signore di Bassano offriranno alla nuova Società il gagliardetto che già è decorato delle molte medaglie guadagnate dai vecchi campioni dai quali i nuovi ginnasti non saranno certamente degeneri mantenendo alte sempre e la tradizione e le glorie della forza bassanese.

Marostica

UNA DISGRAZIA A PIANEZZE

Ieri nel pomeriggio a Pianezze, mentre certa Parise Teresa fu Francesco d'anni 37, contadina, stava trasportando della legna sulle spalle scivolò e cadde in malo modo a terra producendosi la frattura del radio destro terzo inferiore. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, il dott. Pertile la giudicò guaribile in giorni 25.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni in Piazza Umberto I.

Dal Trentino

Arco

In base al R. D. 24 gennaio 1929 venne compilato l'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, che poscia saranno chiamati per la nomina dei componenti la Commissione censuaria. Tale elenco è ispezionabile per la durata di 15 giorni dalla data 13 corrente, nella Segreteria del Comune, durante i quali è ammesso reclamo alla Giunta Provinciale amministrativa.

CLASSIFICA OPERE IDRAULICHE.

La R. Prefettura di Trento, visto che il decreto reale 14 luglio 1928 classifica nella terza categoria delle opere idrauliche quelle occorrenti per la sistemazione del Sarca, da Ceniga fino al suo sbocco nel Lago di Garda, ecc., rende noto che il giorno 28 novembre corrente alle ore 10, avrà luogo nella sede comunale di Arco, l'assemblea generale degli interessati per la nomina del Presidente del Consorzio e di una Commissione amministrativa. Detta assemblea sarà presieduta da un delegato della R. Prefettura.

L'Arca di Noè

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Assemblea Federale degli Agricoltori fascisti

Martedì 12 u. s. presso la Sede della Federazione ha avuto luogo la assemblea federale della stessa costituita dai componenti il Consiglio di Amministrazione, dai Rappresentanti dei tre Sindacati di Categoria, nonchè dai Rappresentanti degli Enti Economici aderenti, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1928-1929.

L'assemblea presieduta dal cav. uff. Guido Carretta ha seguito con viva attenzione la relazione del Presidente inerente all'attività che l'organizzazione sindacale degli Agricoltori ha svolto nel corr. anno e dopo la lettura del bilancio consuntivo chiusosi il 30 giugno u. s., nonchè quella della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea federale, udita la relazione del Presidente cav. uff. Guido Carretta, nonchè la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, preso atto delle risultanze del Bilancio chiusosi il 30 giugno u. s., approva incondizionatamente il Consuntivo presentato e rivolge un vivo plauso ai Dirigenti e Funzionari tutti per l'opera veramente encomiabile svolta dall'organizzazione nelle sue varie attività sindacali ed economiche.

«Preso atto inoltre delle dichiarazioni Presidenziali, fa voti perchè la superiore Confederazione, in considerazione dell'importanza agricola della Marca Trevigiana, nonchè dello sviluppo della Federazione e suoi organismi aderenti, voglia prendere in benevola considerazione i desiderata dell'assemblea, concorrendo a far sì che gli agricoltori Trevigiani abbiano quanto prima una sede propria.»

L'assemblea si è interessata inoltre di altre questioni di carattere interno deliberando fra l'altro le modalità che dovranno disciplinare il tesseramento dei soci della Federazione per il nuovo anno ed ha ultimato i propri lavori procedendo alla nomina dei Revisori dei Conti nelle persone dei signori: Ronchi prof. Vittorio, Gini rag. Guido, Devidè Guglielmo, Paoletti Giacomo e Pasquali dott. Riccardo, già membri dello scaduto Collegio sindacale.

Giornata popolare alla Mostra d'Arte

Oggi ultima domenica d'apertura dell'ottava Mostra d'Arte Trevigiana nel salone dei Trecento, avrà luogo l'annunciata giornata popolare, si potrà infatti accedere al salone mediante il pagamento di una sola lira. Si invitano i ritardatari o comunque quanti non hanno avuto occasione di visitare la interessantissima Mostra di affrettarsi perchè mercoledì si chiuderanno definitivamente i battenti.

E' confortevole intanto rilevare come anche in questi ultimi giorni sia notevole l'affluenza dei visitatori.

Nella giornata venne fatta la seguente vendita: cav. Giovanni Apollonio «Mercato a Rialto» acquistato dalla Federazione Fascista dei Commercianti. Vogliamo dunque sperare che il pubblico profittando della eccezionale occasione vorrà accorrere numeroso in modo che questa giornata coroni degnamente il felice esito dell'iniziativa.

La giornata dell'Università Cattolica

Oggi si celebra anche a Treviso la «Giornata Universitaria Cattolica». Alle 10.15 in Duomo vi sarà Messa solenne con l'assistenza di Mons. Arcivescovo Longhin. Sarà eseguita la Messa solenne del M.o Zanon cantata dalla Schola Cantorum della Cattedrale con la direzione del M.o don D'Alessi.

Padre Magni pronuncierà un discorso d'occasione.

Nella serata al Teatro Sociale avrà luogo un trattenimento con discorso ufficiale del comm. Ambrogio Ballini professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Verrà inoltre svolto un programma musicale.

"Bohème,, e "Madama Butterfly,, al Garibaldi

L'impresa A. Tavernari di Milano allestisce al Teatro Garibaldi una breve stagione lirica con le due opere pucciniane: *Bohème e Madama Butterfly*.

La stagione si inaugura sabato prossimo 23 novembre con l'opera «Bohème» con la direzione di un egregio concertatore, il M.o Fabio Giampietro.

L'istruzione del coro è affidata al nostro maestro Sante Zanon.

Protagonista di «Butterfly» sarà la sig.na soprano giapponese Josita Fuentes che attualmente accoglie allori a Berlino. A giorni pubblicheremo l'elenco artistico completo.

Ecco l'elenco artistico. Signore: Mainesco Renè, Dolci Aurora, Zoncada Ercolina, Fusetti Teresa, Jovita Fuentes. Signori: Gilardi Antonio, Fantini Tomaso, Federici Francesco, Rota Alessandro, Serra Massimiliano, Argentieri Leopoldo.

E. D. Treviso F. B. .

La Sezione Atletica O. N. D. Treviso F. B. C. di Treviso indice ed organizza per il giorno 24 novembre 1929, alle ore 15, la VI. Traversata Podistica di Treviso.

Alla gara possono partecipare gli atleti provvisti della tessera della F.I.D.A.L. qualunque sia la categoria alla quale essi appartengono e gli sprovvisti che si sieno procurati prima della partenza, dal Commissario Federale che presenzierà al la gara, il cartellino provvisorio.

Il percorso è il seguente: Stazione Ferroviaria, Via Vittorio Emanuele, Via Re Umberto, Via S. Agostino, Via Manzoni, Porta Manzoni, Via delle Mura (internamente), Porta Cavour, Borgo Cavour, Via Canova, Piazza dei Signori, Via XX Settembre, Via Vittorio Emanuele, Stazione Ferroviaria: Km. 5.500 circa.

I concordenti dovranno trovarsi alle ore 14 del giorno 24 corr. al Caffè Passuello (Stazione Ferroviaria) a disposizione del Commissario Federale e degli organizzatori.

Saranno esclusi dalla gara tutti coloro che si presenteranno in costume indecente.

Le iscrizioni fissate in L. 2, gratuite per i soci della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F. B. C. e per i militari, si ricevono presso la sede del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., Via Manin n. 47, Treviso, e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 22 novembre.

Il tempo massimo è fissato in 3 minuti dopo il primo arrivato.

Nella Questura

Il dr. Filippo Cavara, Commissario, che da circa tre anni era fra noi meritandosi la generale stima per la intelligenza e lo zelo nell'adempimento del suo mandato, è stato trasferito a Portomaggiore con incarico di dirigere quell'ufficio di questura.

A sostituirlo è stato destinato il Vice Commissario Arturo Tricarico proveniente da Aosta.

Al partente mandiamo il nostro cordiale ed augurale saluto. Al nuovo arrivato diamo il benvenuto.

Le operette Pietromarchi

Ieri sera al Garibaldi ottenne bel successo l'operetta «Miss Italia», musica di A. Cuscinà. Il pubblico affollato ha tributato vivi applausi agli esecutori tutti.

Stasera domenica si rappresenta «Il trillo del diavolo» operetta a grande spettacolo, nuova per Treviso.

Domani lunedì ultima rappresentazione con «Gigolette» di Franz Lehar, in onore della coppia brillante Valescu - Fineschi. Dopo il secondo atto i seratanti eseguiranno «Lello e Lella, Tutan kamen Danz».

La Sezione dei Granatieri

Il granatiere Francesco Fossa organizzatore della sezione provinciale di ex-granatieri, sollecita tutti i camerati a mandare la loro adesione in modo che la prossima assemblea, che si terrà entro il corrente anno, riesca una superba manifestazione.

Ringrazia pertanto coloro che appena presa visione dell'appello hanno risposto presente.

Ecco le prime adesioni: magg. G. B. Cervellini, ten. Ercole Burci, dott. Luigi Marson, sac. prof. Giulio Stocco, ten. Ettore Paronetto, Emiliano Zaffoan, Giorgio Urettini Ferdinando Zanatta, Pietro Lucchetta, Augusto Lorenzon, Domenico Pavanetto, Antonio Celebrin, Pietro Scattolin, Pietro Gastaldo, Fiorino Dotto, Luigi Marcon, Pietro Buranel, Carlo Boschin, Emilio Torresan, Giovanni Zanatta, Carlo Fragola, Francesco Mometto, Eugenio Monaco, Mario Botter, Ruggero Monico, Ugo Carniato, G. B. Tonetto, Bortolo Secolo, Camillo Sartori.

Appena formato il Comitato l'Associazione ex Granatieri farà una gita a Roma.

Circolo Sociale

Oggi domenica alle ore 17 al Circolo Sociale avrà luogo un the danzante rallegrato dalla ottima orchestra del Circolo. La festa si protrarrà fino alle ore 20.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DEGLI ALBERI

In seguito ad accordi presi dalla Direzione della R. Scuola di Avviamento al lavoro coll'Autorità Comunale e colle Scuole elementari, martedì alle ore 10 nei giardini pubblici della città verrà celebrata la Festa degli Alberi secondo gli intendimenti del Governo.

Dopo la piantagione di alcuni alberi il prof. Carlo Novello insegnante di esercitazioni agricole nella citata scuola di avviamento, parlerà sull'importante problema del rimboschimento.

Alla simpatica e significativa festa è invitato anche il pubblico.

PER L'INAUGURAZIONE DEL PALAZZO LITTORIO - IL CANTO DELL'INNO «I FANCIULLI D'ITALIA».

Per l'odierna inaugurazione del Palazzo Littorio e della Loggia Pretoria, durante la cerimonia che avrà inizio alle ore dieci, da ducento bambini delle Scuole verrà cantato l'inno «I fanciulli d'Italia» con accompagnamento della Banda cittadina.

L'inno d'ispirato e suggestivo effetto fu scritto dal sig. Santino Nardini, studente d'Architettura alla R. Scuola Superiore d'Architettura di Venezia e fu musicato ed istrumentato per Banda dal valente maestro Umberto Novello direttore del nostro rinnovato corpo bandistico.

IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

Dalle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele II per l'odierna cerimonia la Banda cittadina, svolgerà il seguente concerto, ultimo della stagione:

1. «Fanciulli d'Italia» (Inno) Umberto Novello — 2. «Wally» (grande fantasia) A. Catalani — 3. «Madame Butterfly» (grande fantasia) G. Puccini — 4. Inno, C. Tagliapietra — 5. «Abruzzo» Marcia, De Nardis.

MOTTA DI LIVENZA

IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

Con la costituzione del locale Gruppo Sportivo Fascista si rendeva indispensabile l'acquisto e la sistemazione di un campo sportivo adatto. La cosa non si presentava troppo semplice per le difficoltà d'indole topografica e finanziaria che vi si frapponevano, quando il sig. Prosdocimo Sesto, con atto nobile generoso cedeva per un trentennio gratuitamente a tale scopo circa metà del terreno occorrente. Altra piccola parte veniva regalata dall'avv. Mario Luzzatto e la rimanente acquistava il Comune dalla ditta Vedova e Ossi, completando così la superficie voluta per un campo rispondente alle esigenze dei tempi.

Fu quindi data mano a tutti i lavori di sistemazione e di adattamento indispensabili, ed ora finalmente può dirsi ultimato.

Oggi, domenica, nel pomeriggio i nostri calciatori giocheranno la prima partita battendosi con l'Enotria di Treviso, e in tale occasione faranno un sopraluogo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale conte Bolasco e le altre autorità della provincia e del comune, i quali verranno qui per una visita ufficiale alle nuove opere dell'ospedale.

La località del campo sportivo, presso la Callalta altezza dell'ospedale, non potrebbe essere meglio indicata, e i nostri giovani vi avranno libero e ampio modo di esercitarvisi in qualsiasi genere di sport.

Ora che ne è stato completato l'attrezzamento, auguriamo che il campo abbia da venire al più presto dotato anche di una palestra di ginnastica, assolutamente necessaria per la educazione fisica dei giovani.

FASCISTI COMBATTENTI E CITTADINI COMPATTI PER LA FESTA ODIERNA.

Ormai tutto è stato predisposto per la migliore riuscita della cerimonia che si svolgerà oggi domenica, nel pomeriggio, con l'intervento delle principali autorità della provincia e dei dintorni per una visita ufficiale alle nuove opere dell'Ospedale e al Campo sportivo del Littorio: non resta che da augurare che il tempo voglia favorire con una splendida giornata anche il più largo concorso del pubblico locale e dei dintorni, che si prevede certo numerosissimo. Abbiamo già pubblicato il programma della visita e il comunicato del Segretario del Fascio; ora i due nobilissimi manifesti sono stati lanciati alla cittadinanza dal Podestà e dal Presidente dell'Ospedale, e dalla Presidenza della locale sezione combattenti.

Nella stessa giornata avrà luogo l'apertura del Campo Sportivo del Littorio.

Cronaca di Mogliano

LA MORTE DEL DOTT. CARLO REICHLIN.

Dopo circa un anno di atroci sofferenze sopportate con esemplare fortezza d'animo, si è spento il dr. Carlo Reichlin, medico chirurgo titolare della prima condotta del nostro Comune.

La notizia è stata appresa con dolore dalla popolazione che per oltre dodici anni — fra i quali è bene siano ricordati i criticissimi anni della guerra — lo ha avuto suo medico intelligente, diligente, premuroso: coloro che lo conobbero nella intimità piangono la dipartita d'un perfetto gentiluomo, d'un ottimo amico, d'un cittadino integerrimo.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze

Cronaca di Castelfranco

LA TABACCHERIA DI GISELDA

Ignoti penetrati per breve pertugio nella tabaccheria di Giselda Ceccato in Loria, vi asportarono tabacco forte, sigarette «macedonia», fiammiferi, candele, scatole di sardine, il tutto per un valore di circa lire 175. Non si sa bene se il ladro fosse nascosto nell'interno del locale o si sia introdotto per un piccolo foro aperto prospiciente il cortile della casa della Giselda.

SCONTRO D'AUTOMOBILI

Ieri sera nell'incrocio di borgo Cittadella, una automobile di inglesi proveniente da Vicenza cozzava contro un'altra macchina che proveniva da borgo Allocco. Nessun danno alle persone, molti guasti invece alle vetture.

Cronaca di Belluno

Il Prefetto al Liceo Tiziano

Ieri, S. E. il Prefetto comm. Montecchi, accompagnato dal suo capo gabinetto dott. Accatino, visitò il nostro Liceo. Si interessò vivamente della vita dell'Istituto ed ebbe parole di elogio per i professori, che con vera competenza hanno ordinato i vari gabinetti scientifici e la biblioteca scolastica che è la più ricca della regione. Si compiacque pure dell'ordine constatato in genere nell'edificio scolastico.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Belluno comunica: Oggi 17 e domani lunedì 18 corr. avrà luogo dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 presso il poligono di Tiro di Mussoi la gara straordinaria mandamentale di tiro. Per detta gara sono assegnate numerose medaglie d'oro e d'argento, e numerosi premi in danaro. Sul campo di tiro si riceveranno iscrizioni a nuovi soci.

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia Fabris in via Rialto Nuovo e spaccio di privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— La rinomata fiera di S. Martino promette di riuscir bene. Molta affluenza anche ieri di mercanti, di venditori di generi d'ogni specie, e di baracconi.

— Temperatura massima ieri: 4 sopra zero, minima due sotto.

— Al Sociale nel pomeriggio di oggi, dalle 15 in poi: «Il bolide umano», in cinque parti, al quale farà seguito la comica: Il vedovo allegro.

— Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima a Limana il 27 corrente. La domenica seguente, 1 dicembre, sarà in Vescovado di Belluno ed il giorno dell'Immacolata a Feltre, dove si fermerà alcuni giorni in visita pastorale.

L'arresto d'un pregiudicato

Nell'Agordino, su per la boscaglia in un cascinale, si era rifugiato tale Casera Michele fu Giovanni di anni 30, che doveva rispondere di truffe, conforme a sentenza del Pretore di Feltre. I carabinieri della stazione di Agordo l'altra sera, dopo essersi nascosti nella boscaglia, videro il lestofante andare nel cascinale, che circondarono.

Il Casera si avvide della cosa, saltò da una finestra, ma furono più rapidi i carabinieri che riuscirono ad acciuffarlo.

I ladri contro una base navale

Corpo di guardia imbavagliato

La cassaforte a prova di bomba

NEW YORK, 16

Uno dei furti audaci e sensazionali nella storia della criminalità mondiale è stato tentato ieri mattina all'alba e soltanto ora viene conosciuto. I ladri hanno addirittura dato l'assalto alla base navale di Brooklyn, nonostante il corpo di guardia dal quale è vigilata.

La spedizione criminosa è stata effettuata da una banda di venti ladri. Essi disponevano di ben tre automobili, con le quali si sono avvicinati alla piazzaforte. Poi cautamente si sono gettati sulla sentinella di guardia ai cancelli di ingresso e con le rivoltelle spianate l'hanno posta fuori azione e obbligata ad aprire il cancello stesso. Dopo di che hanno imbavagliato la sentinella perchè non desse l'allarme: ed hanno con una audacia incredibile proceduto nel piano di attacco. Uno dei banditi ha preso i vestiti della sentinella e si è sostituito a lui nella garitta. Gli altri si sono diretti verso il corpo di guardia.

Colà è stato eseguito un attacco di sorpresa del quale sono rimasti vittime tanto l'ufficiale di picchetto che altri quattro soldati di fanteria marina, che vennero anch'essi tutti legati e imbavagliati. Nei locali della piazzaforte si trovavano sette impiegati civili che vennero sorpresi nel sonno dai banditi armati e anche essi tutti posti in condizione di non dare allarme per mezzo del telefono.

Così i banditi rimasero finalmente padroni di procedere a quello che era il vero scopo della spedizione: cioè di impadronirsi delle forti somme liquide che si trovavano nella cassaforte della base navale. Infatti questa conteneva ben 80.000 dollari, pari a 1.640.000 lire.

Fortunatamente però la cassaforte era a prova di bomba. E sebbene i ladri abbiano avuto l'agio di tentare ogni mezzo per sfondarla, essa ha resistito ai loro attacchi. I banditi lavorarono per cinque ore consecutive attorno alla cassaforte, e quando videro che essa non veniva aperta coi mezzi ordinari, con una audacia estrema, decisero di ricorrere all'impiego di esplosivi.

Conviene dire che la cassaforte era veramente di qualità eccellente perchè neppupre gli esplosivi riuscirono a sventrarla. Ma questo era per i ladri l'estremo tentativo, compiuto proprio mentre già si disponevano alla ritirata, perchè l'ora ormai avanzata e il fragore della detonazione dell'esplosivo escludevano che potessero rimanere oltre sul campo di battaglia. E così la rischiosa impresa dovette essere abbandonata senza che fosse riuscita allo scopo e senza che i ladri si fossero potuti impadronire di alcun bottino.

L'uso del telefono

per svaligiare gli appartamenti

BUDAPEST, 16

Per andare a colpo sicuro un moderno ladro aveva cominciato col limitare la sfera della sua attività alle famiglie provviste di telefono.

La famiglia presa di mira, un giorno si sentiva chiamare all'apparecchio per ricevere la triste notizia di una sciagura capitata a uno dei suoi membri. (A Parigi un altro ladro aveva adottato lo stesso trucco, però dando a negozianti indicazioni utili a sorprendere pretese infedeltà delle consorti). Mentre la famiglia allarmata usciva di casa, il mariuolo aveva agio di entrare con comodo nell'appartamento vuoto per farvi man bassa.

Ieri il ladro, che si chiama Ladislao Mandel ha commesso l'imprudenza di rinunciare all'uso del telefono e ciò gli è riuscito fatale. Presentatosi come medico di una clinica in casa di un commerciante, ha terrorizzato la signora annunziandole che il marito giaceva moribondo al sanatorio. La signora è salita come pazza in automobile ma alla clinica ha subito scoperto di essere caduta in un tranello e ha telefonato alla polizia, la quale in pochi minuti ha mandato nella casa agenti che hanno sorpreso Ladislao Mandel al lavoro.

Ladislao Mandel è un noto pregiudicato e non sa neppure dire quanti appartamenti abbia svaligiato un po' in tutta l'Europa sud-orientale, dall'Ungheria alla Turchia. A Budapest fino ad ora lo hanno riconosciuto dieci vittime.

Uccide il marito con la scure

dopo un primo fallito tentativo

BELGRADO, 16

Stanojka Stojanovic, maritata da 23 anni, due volte aveva tentato di uccidere il marito. La prima volta, mentre egli dormiva, la donna gli si avvicinò con una scure e lo colpì alla testa. Ma il Liubomir guarì. Allora egli fece costruire un grande coperchio di ferro che chiudeva tutto il letto come una lettiga e che si chiudeva di dentro. L'altra sera la Stanojka ritornava dai campi assieme al marito e al figlio Stanislao, che si trovava avanti col carro e con i cavalli e quindi fermò il marito, dicendogli che doveva parlargli. L'uomo si fermò senza intuire i tristi propositi della moglie. Costei, che aveva nascosta una piccola scure tra le vesti, gli fu addosso e lo uccise sul colpo. Poi gettò l'arma nella Morava e, raggiunto il figlio, gli fece giurare di non dir nulla a nessuno. Quindi andò a denunciare la scomparsa del marito.

Ma le autorità ebbero subito sospetti e la trattennero in arresto. Lo Stanislao raccontò poi ciò che gli aveva detto la madre. La donna finì col confessare. Chiesto perchè odiasse il marito, rispose che la faceva troppo lavorare.

L'arresto d'una organizzazione

per l'emigrazione clandestina

GENOVA, 16

In seguito all'arresto operato giorni sono dai carabinieri di Sampierdarena di due operai sospetti di voler emigrare clandestinamente in Francia — certi Alfredo Devalli di Spezia e Benvenuto Marchi di Mulazzo (Massa) — venne trovato il bandolo di una specie di organizzazione per la emigrazione clandestina che aveva per centro il paese di Entraque in quel di Cuneo. Infatti l'arresto quivi avvenuto di certo Gabriele Chigo indusse questo a confessare che sapeva della esistenza di una organizzazione capitanata dalla guida Castellani la quale si incaricava della emigrazione clandestina. I carabinieri di Entraque procedevano all'arresto anche del Castellani che fu tradotto a Sampierdarena.

Dagli interrogatori eseguiti si è venuti a sapere che gli emigranti si riunivano in un albergo, dove, insieme col Castellani padre, partivano per Entraque. Di qui, all'alba, proseguivano, accompagnati da altre persone del luogo, fino al lago del Ruine, donde, dopo essersi accertati che non vi erano agenti di finanza e carabinieri, per stradicciole di campagna raggiungevano il paese di S. Martin in Francia.

Si è saputo anche che la organizzazione si estendeva in altre località di confine del Piemonte per cui proseguono attivissime le indagini. Gli attuali arrestati sono stati condotti alle carceri di Marassi.

Spara contro i carabinieri

ed è mortalmente ferito

NAPOLI, 16

Alcuni delinquenti scoperti dai carabinieri mentre complottavano in un pagliaio, nella campagna di Acerra, si diedero a precipitosa fuga non ostante le ripetute intimazioni di fermarsi. Inseguiti, il pregiudicato Fortunato Menna di 27 anni, veniva acciuffato. Il manigoldo finse in un primo momento di arrendersi e alzò le mani, ma poi fulmineamente estrasse di tasca una rivoltella e scaricò diversi colpi contro i carabinieri, che per fortuna rimasero illesi, dandosi nuovamente alla fuga. I militi allora spianavano i moschetti e facevano fuoco. Il Menna colpito, si è abbattuto al suolo, mortalmente ferito. Trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato in fin di vita. I carabinieri continuano a battere la campagna per rintracciare i compagni del Menna.

Un bollettino sulla neve

della Federazione dell'escursionismo

ROMA, 16

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica:

Allo scopo di poter fornire a tutti gli escursionisti e a tutti gli sciatori dati precisi sullo stato delle nevi nelle diverse località montane d'Italia, la Federazione italiana dell'escursionismo diramerà a cominciare dal giorno 20 novembre corrente un bollettino quotidiano dal quale risulteranno le condizioni atmosferiche, la qualità e la quantità della neve in ogni zona della Penisola.

Il bollettino, redatto su segnalazioni trasmesse giornalmente, sarà inviato a tutte le federazioni regionali, alle direzioni provinciali per lo escursionismo, ai dopolavori provinciali nonchè a tutti i giornali quotidiani e sportivi.

La razione di riso

aumentata all'Esercito

ROMA, 16

In relazione alla discussione svoltasi nella recente seduta del Comitato del grano sotto la presidenza del Capo del Governo, in cui fu invocato un maggior consumo interno del riso, il Ministero della Guerra ha comunicato al Ministerro dell'Agricoltura e delle Foreste di aver disposto che la razione settimanale individuale del riso nell'Esercito venga elevata da 300 a 400 grammi.

Altro idroplano francese

che ammara in acque sarde

CAGLIARI, 16

Ieri a mezzogiorno un idrovolante francese del servizio commerciale Tunisi-Marsiglia è ammarato in seguito ad avaria al timone di direzione nel porto di Arbatax.

Erano a bordo dell'apparecchio quattro persone di equipaggio e due passeggeri. Dopo qualche ora di lavoro, l'apparecchio ha potuto riprendere il volo.

La battaglia della Marna

nella traduzione dell'ufficio storico

ROMA, 16

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito ha pubblicato il quarto volume della relazione ufficiale tedesca della guerra mondiale, tradotta dal generale di brigata Ambrogio Bollati.

Il lavoro, dedicato alla battaglia della Marna, considera le operazioni sulla fronte occidentale dal 5 al 14 settembre 1914, ed è ricco di dieci carte e 6 schizzi. Il quinto volume è in corso di stampa; il sesto è in corso di traduzione.

L'Arca di Noè

Le feste all'Uruguay

pel centenario dell'indipendenza

MONTEVIDEO, 16

(A. A.) Per la fine del corrente mese è qui atteso il dott. Buero, Ministro Plenipotenziario dell'Uruguay a Bruxelles membro del Comitato Esecutivo della F. I. F. A. che riferità al Governo, al Municipio e alla Federazione Uruguayana di Foot-Ball sulla riunione tenuta a Genova il 9 corrente mese.

E' convinzione generale che gli sforzi riuniti del Governo, del Municipio e degli Enti Pubblici dell'Uraguay sapranno indurre molte Federazioni Europee e sopratutto la Federazione Italiana, alla cui rappresentanza l'Uruguay tiene in modo speciale, a partecipare al Campionato Mondiale di Foot-Ball.

La Commissione Nazionale del Centenario ha manifestato al Presidente della Repubblica, d.r Campisteguy, il desiderio che tutte le Nazioni Estere siano invitate a partecipare officialmente ai festeggiamenti che raggiungeranno la massima intensificazione al 15 dicembre del prossimo anno.

A giorni verrà fatta la proclamazione ufficiale del Campionato Mondiale di Foot-Ball, per il 1930.

La costruzione del grande stadio, dove avveranno gli incontri, è a buon punto. La Federazione Uruguayana di Calcio è però impaziente di vedere i lavori portati a termine.

Sei persone bloccate dai ghiacci

salvate in aeroplano

PARIGI, 16

Si ha da Nuova York che l'aviatore Carlo Eielson, uno dei piloti che, come è noto, ha fatto parte della squadra di esplorazione guidata da Sir Hubert Wilkins al Polo Nord, è riuscito a salvare sei persone che si trovavano bloccate dai ghiacci sopra una nave: sei disgraziati, ridotti in condizioni pietose, alla vigilia di morire di fame e ormai senza speranza.

La nave era partita dalle coste della Siberia, dove aveva fatto un carico di pellicce valutato oltre un milione di dollari. Dopo qualche tempo, arrivata in prossimità di Capo Nord, la nave rimase bloccata dai ghiacci e più nulla si seppe. L'aviatore Eielson, in uno dei suoi voli di esplorazione aerea sulla regione, scorse la nave, e da essa vide partire disperati segnali di soccorso. Iniziò allora una serie di voli, il primo dei quali fu di oltre mille miglia. Partì da Nome e portò viveri che lasciò cadere sulla nave. Quindi tornò indietro e in cinque successivi ritorni riuscì a prendere con sè sul velivolo tutte le persone che si trovavano a bordo, tra esse una ragazzina di otto anni, e a salvarle. Non contento di ciò, l'aviatore ebbe l'audacia di tornare sul luogo, riuscendo a ricuperare tutto il prezioso carico di pellicce che era nella nave bloccata.

Gazzetta dello sport

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano:: Ambrosiana-Padova
Brescia: Brescia-Triestina
Genova: Genova-Alessandria
Napoli: Napoli-Torino
Torino: Juventus-Modena
Bologna: Bologna-Pro Patria
Roma: Lazio-Cremonese
Vercelli: Pro Vercelli-Roma
Livorno: Livorno-Milan

SERIE B

Venezia: Venezia-Novara
Monfalcone: Monfalcone-Verona
Fiume: Fiumana-Parma
Firenze: Fiorentina-Atalanta
Legnano: Legnano-Bari
Pistoia: Pistoiese-Prato
Lecce: Lecce-Dominante
Reggio: Reggiana-Biellese

Prima Divisione

GIRONE C

Treviso: Treviso-Mantova
Thiene: Thiene-Pro Gorizia
Trieste: Aspe-Udinese
Ferrara: Spal-Rovigo
Forlì: Forlì-Carpi
Pola: Grion-Faenza
Ancona: Ancona-Mirandolese
Riposa: Clarense

Seconda Divisione

GIRONE D

Merano: Montecatini-S. Marco
Mestre: Mestrina-Mezzomo
Dolo: Dolo-Capodistriana
Vicenza: Vicenza-Bassano
Valdagno: Valdagno-Rovereto
Schio: Schio-Trento
Trieste: S. MarcoT.-S. Michele

Terza Divisione

GIRONE A

Montobello: Montebello-Arzignano
Lonigo: Lonigo-D. F. Vicenza
Sambonifacio: Sambon.-S. Gio. Lup.
Riposa: Zevio.

GIRONE B

Cerea: Cerea-Scaligera
Nogara: Nogarese-Valery
Bovolone: Bovolone-Fragd
Riposa: Cologna.

GIRONE C

Este: Estense-Vov.
Monselice: Monselicense-Lendinara
Adria: Adria-Montagnana
Riposa: Clodia.

GIRONE D

Padova: Petrarca-Oderzo
Belluno: Excelsior-Muranese
Lido:: Lido-D. F. Venezia
Riposa: Castelfranco

VENEZIA GIULIA

Cormons: Cormonese-Ponzianini
Cividale: Cividalese-Pieris
Riposa: Fiume

Torneo Riserve

GIRONE A

Vicenza: Vicenza-Thiene
Bassano: Bassano-Schio
Verona: Verona-Valdagno

GIRONE B

Padova: Padova-Treviso
Venezia: Venezia-Dolo
Rovigo: Rovigo-Mestrina

VENEZIA GIULIA

Udine: Udinese-Fiumana
Gorizia: Gorizia-Triestina
Trieste: Aspe-Monfalconese

U.L.I.C. - Venezia

PRIMA CATEGORIA

Lido 12.30: Lido-Hellas
Chiovere 14.30: Farinacci-Libertas
Murano 12.30: Diadora-Vittoria
Giudecca 12.30: Veneziano-Savoia
Giudecca 14.30: Ardito-Rialtina

Novara-Venezia

Dell'incontro tra gli azzurri piemontesi e i concittadini nero-verdi, l'esito è alquanto incerto. Il Novara scende a Venezia forte della classifica e maggiormente deciso dalla netta vittoria riportata domenica scorsa sulla Fiumana che è stata battuta per 6 a 0. La squadra piemontese, che fa parte del gruppetto di testa, combatterà oggi alle 14.30 sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena, per una vittoria, se non netta e convincente come quella di domenica, almeno di misura.

Contro l'undici azzurro il Venezia schiera quella squadra che ha riportato l'inaspettata vittoria in casa del Parma e che, naturalmente, è ben decisa a dimostrare che il successo non è dovuto al caso e alla fortuna, ma all'affiatamento e al rinnovato spirito combattivo dei suoi componenti. Portiere sarà Sambo, colui che tanto felicemente ha debuttato domenica scorsa in terra parmense e che dovrebbe oggi dar saggio e prova della sua abilità e della sua maturazione al pubblico veneziano che con tanto entusiasmo, tanta fede e tanta speranza segue le sorti della squadra dei suoi colori.

Contro l'undici azzurro, da buon piemontese, capace di qualsiasi sorpresa, i veneziani, col favore del campo, dovrebbero riportare la vittoria benchè mancanti ancora di quell'ottimo trascinatore che è Visentin. Nella peggiore delle ipotesi, se i concittadini s'impegnano con tutto il cuore, i punti dovrebbero essere divisi.

Il Novara da molti anni non si incontra col Venezia in partite di campionato. Lo scorso anno nell'incontro pro Ossario del Grappa la compagine di Meneghetti, non nella formazione d'oggi, veniva battuta per 4 a zero.

Precederà la partita del torneo riserve tra Venezia e Dolo. E' sperabile che almeno oggi i veneziani abbiano a conseguire quella vittoria che è mancata le due scorse domeniche nelle quali i nero-verdi non hanno salvato neanche l'onore.

La San Marco a Merano

La squadra cara al dott. Tommasini si cimenterà oggi a Merano con l'undici della Montecatini di Sinigo che, per la verità, non troppo bella prova ha fornito finora in queste prime battute di campionato.

Malgrado la Montecatini abbia il favore del campo, ai veneziani, che domenica hanno un po' «calato» a S. Michele pareggiando con quella battagliera squadra, la vittoria, e netta, non dovrebbe mancare.

Lido-D. F. Venezia

Per la Terza Divisione questa è una partita di cartello. I due battaglieri undici veneziani saranno oggi di fronte sul campo del Lido per la conquista di due preziosissimi punti. Entrambe le squadre mirano, e con buone speranze di successo, alla testa del girone. Si può fare solo un augurio: quello che la vittoria tocchi veramente al migliore.

Il Campionato Uliciano

Oggi avranno inizio gli incontri per il campionato provinciale uliciano di prima categoria. Dieci sono le squadre iscritte e precisamente Hellas, Lido, Farinacci, Libertas, Diadora, Vittoria, Veneziano, Savoia, Ardito e Rialtina.

Sono dieci squadre che daranno continuamente sorprese per lo spirito battagliero che le animano e per la passione che esse portano in ogni partita.

Rialtina-Ardito

Per la prima partita di Campionato di prima categoria, oggi, domenica, s'incontreranno sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca, le libere squadre dell'U. S. Rialtina e del G. S. Ardito 49.a Legione, ambedue di Venezia.

Si prevede un'interessantissima partita, dato il gioco che sarà accanito e bello da parte di tutt'e due le valorose e volitive compagini. Tutti i giocatori della Rialtina dovranno trovarsi immancabilmente nel campo di gioco alle ore 14 precise.

Le corse ippiche a Roma

ROMA, 16

In occasione dell'inizio della stagione delle corse al trotto all'Ippodromo di Villa Glori, è stato disputato il premio di apertura di metri 2140, lire ventimila. E' giunto primo «Eucullus» guidato da Ettore Ossani della scuderia Porenteggio in 3'3" 1/5; 2. «Malacoda» in 3'3" 3/5; 3. «Tippie Volo» in 3'3" 4/5; 4. «Ante». Non piazzati «Glorentiner», «Nathan 4.», «Sir Vido» e «Gantrona». Totalizzatore 7.50, 5.50 6, 12.

Il pane abburattato in Austria

VIENNA, 16

Durante la discussione del bilancio preventivo, il deputato Tauschitz ha presentato alla commissione finanziaria la proposta di imporre il pane abburattato onde evitare l'importazione di grano estero. Nella proposta il deputato Tauschitz ha detto testualmente: «E' ora di seguire l'esempio di Mussolini, introducendo una specie di pane unico».

Autore d'un efferato delitto

preso dopo 5 anni a New York

NAPOLI, 16

In drammatiche circostanze è stato arrestato dalla polizia americana un napoletano autore di un efferato delitto compiuto cinque anni fa a Napoli per futili motivi.

La sera del 12 dicembre 1924, in un tramvai della linea 20 in via Tasso, veniva trovato ucciso un cocchiere di nolo, certo Guglielmo Guardascotti, di 30 anni. In seguito a laboriose indagini, veniva identificato l'assassino in tale Andrea Varriale e si potè stabilire che costui era stato spinto al delitto per tutelare gli interessi della madre Gelsomina Varriale, a cui il Guardascotti si rifiutava di pagare un debito di trenta lire; ma tutte le ricerche per rintracciare l'omicida riuscirono vane, perchè, consumato il delitto, il Varriale emigrava clandestinamente, raggiungendo il fratello Pasquale, a Brocklyn, e stabilendosi nella sua dimora.

Intanto, qualche mese fa, a Nuova York veniva consumata una brigantesca rapina in danno di un industriale, e la polizia americana accertava che l'autore era il Pasquale Varriale, con la complicità di un altro delinquente. Indiziato come complice, veniva arrestato anche Andrea Varriale che fu rinchiuso nelle carceri ove, ignorando le ragioni del suo arresto e temendo di essere stato chiamato a rispondere dell'omicidio da lui commesso a Napoli, chiedeva di essere udito dal giudice della Corte degli omicidi al quale, nel presentare le proprie discolpe, confessava di avere ucciso il Guardascotti. In seguito alle dichiarazioni del Varriale, il giudice ha rinviato l'udienza preliminare, in quanto toccherà al giudice federale di stabilire se il detenuto dovrà essere estradato.

Due morti su una corazzata

per esalazioni di gas velenosi

LONDRA, 16

Il *Times* ha da Nuova York:

Un tenente di vascello e un sottufficiale sono morti e sette altri uomini hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in serie condizioni, a causa di emanazioni di gas velenosi generatisi a bordo della nave da guerra *New York*, che si trova nell'arsenale di Norfolk nella Virginia.

L'ufficiale e alcuni uomini erano scesi per esaminare la ricostruzione d'un doppio scafo a prova di siluro. Dopo venti minuti un uomo si è trascinato a fatica sul ponte, dicendo che tutti i suoi compagni giacevano avvelenati in fondo alla stiva. Alcuni marinai corsi in aiuto sono rimasti a loro volta colpiti dalle emanazioni e sono precipitati nella stiva. Soltanto con le maschere un reparto è pervenuto a raggiungere ed a trarre all'aperto i disgraziati, alcuni dei quali si spera di salvare.

La sezione di stiva che il gruppo era andato a visitare era stata chiusa appena finiti i lavori. Si crede che le esalazioni velenose provenissero da speciali vernici impiegate.

Uno scandaloso verdetto

di giurati brasiliani

S. PAULO, 16

(A. A.) Il processo per l'assassinio del maggiore Molinari, oriundo italiano, avvenuto in questa capitale nel gennaio u. s. ad opera di Edoardo Benatti, ha avuto davanti a questa Corte d'Assise una soluzione inaspettata.

Il Benatti ritenuto dal Giudice responsabile di omicidio aggravato dalla premeditazione, dalla sorpresa e dall'agguato, è stato dai Giurati assolto.

Il Pubblico Ministero ha appellato contro il verdetto e il Presidente delle Assise ha negata la libertà al Benatti che dovrà attendere in carcere la soluzione dell'appello.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio dell'EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 20-22: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del basso M. Plebani — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10,45-11,15: Trasmissione di musica sacra dalla Chiesa di S. Ambrogio — 13,25-14,20: Trio dell'EIAR — 20,15-20,45: Mezz'ora di musica brillante — 20,45-21: Illustrazione dell'opera «Cavalleria Rusticana» — 21: «Cavalleria Rusticana» opera in un atto di P. Mascagni.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10,45-11,15: Musica religiosa — 16-16,30: Commedia — 16,30-16,40: Notiziario sportivo — 16,40-17: EIAR Concertino e sig.na Sita Mayer Camperio, violinista — 20,30: Segnale orario. G. C. Paribeni: «G. Verdi e «Un Ballo in maschera». Trasmissione dell'opera «Un Ballo in maschera» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5. — 10: Musica sacra — 17: Bambinopoli — 21: Segnale orario — 21,02: «La Poupée» operetta in tre atti di Audran. Artisti e orch. EIAR — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Radio Quintetto — 17-18,30: Concerto variato — 20,20-21: Comunicati. Sport (20,30). Notizie. Sfogliando i giornali — 21,02-23,45: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 4 atti «Manon Lescaut» musica di G. Puccini.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 16,40-18: Quintetto — 20-20.15 Rubrica agricola (dott. Spirindelli).

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Tutti inneggiano alla Pasta Dentifricia Erba di Gi.vi.emme, che fa candidi i denti, li conserva sani, e rende l'alito profumato.

Gi.vi.emme
PASTA DENTIFRICIA ERBA - MILANO

Acqua minerale naturale

ARTRITI — FIUGGI — RENELLA
CALCOLI — GOTTA

Concessionario esclus. per la vendita in Italia e Colonie: Cav. V. ONOFRI, Piazza Mignanelli, 3 - Roma — Magazzini: Via Salaria 51 - Tel 31992 - Concessioni speciali ai signori Medici

Nuova Fonte Anticolana
Acqua Minerale Antiurica Antilitiaca

GIOIELLERIA - OREFICERIA
ARGENTERIA - OROLOGERIA
ANTICA
DITTA L. BRONDINO
Succ. L. SALVADORI
VENEZIA
Calle dei Fuseri 4459 - Telef. 3085
::: PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA :::
Compera Gioie, Oro, Argento. ai migliori prezzi

FORNITORI REAL CASA
Fabbriche Telerie E. Frette e C.
Monza
FILIALI NEL VENETO
VENEZIA — PADOVA
Salizzada S. Luca — *Via C. Battisti, 9*
TELE-TOVAGLIE-BIANCHERIE DIVERSE
CORREDI DA CASA E DA SPOSA

AMPLIFICATORI!!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA - GRISOLERA - NOVENTA DI PIAVE - PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 31 Ottobre 1929

Capitale sociale e riserve	L.	29.000.000,—
Depositi fruttiferi	»	293.024.280,21
Corrispondenti creditori	»	312.646.317.40
Corrispondenti debitori	»	281.036.438,40
Cassa ed effetti in scadenza	»	65.153.014,60
Portafoglio in cassa	»	204.746.324,65
Valori in deposito	»	297.319.233,40

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente - Cav. Bagilotto Attilio - Comm. Costantini Giuseppe - Cav. Giomo Angelo - Giudica Francesco - Lago Ernesto - Comm. Maffioli Gaetano - Grand'Uff. Toso Giuseppe - Cav. Uff. Ing. Giorgio Francesconi - Direttore Comm. D.r Salvatori Gerardo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati per la Sarre

scabrosi prima d'iniziarsi

PARIGI, 16

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il Ministro degli Esteri Briand ha messo i suoi colleghi al corrente dell'andamento degli affari esteri in corso. Il Presidente del Consiglio Tardieu ha fatto quindi approvare la lista dei delegati francesi che saranno incaricati dei negoziati relativi alla Sarre. La delegazione è presieduta dal Ministro dei dei Lavori Pubblici Pernot, assistito dal presidente del consiglio d'amministrazione delle miniere demaniali della Sarre e da due consiglieri tecnici. Un comunicato ufficiale annunzia che i lavori della commissione cominceranno la settimana prossima.

Queste informazioni vengono malauguratamente a coincidere con l'eco penosa destata in Francia dal discorso che il presidente del centro cattolico tedesco Kaas ha pronunciato ieri a Saarbruck. Per dirla con *l'Intransigeant*, certe dichiarazioni del prelato tedesco hanno suscitato qui una vera e propria indignazione, cioè uno stato d'animo che non si presta a discussioni obbiettive.

Sopratutto l'accenno fatto da Mons. Kaas al punto di vista del centro cattolico secondo il quale gli accordi dell'Aja non potrebbero essere ratificati che come conseguenza di un accomodamento soddisfacente per la Germania nella questione della Sarre, sembra preoccupare l'organo del Quai d'Orsay, il quale esprime il timore che in tali condizioni le prossime trattative si impegnino in una atmosfera tutt'altro che favorevole.

Non meno inquietante appare al giornale la tesi secondo la quale gli accordi dell'Aja non potrebbero significare la liquidazione della guerra, perchè altrimenti la Germania non avrebe più il diritto di reclamare nulla dopo l'accomodamento previsto. Bisogna concludere — si domanda il *Temps* — che i tedeschi si propongono, una volta messo in opera il piano Young e ottenuto lo sgombero anticipato della Renania, di far valere nuove rivendicazioni che per il momento giudicano opportuno di riserbare? Questo linguaggio di mons. Kaas è per lo meno imprudente, perchè non può destare che giuste diffidenze ».

Il *Journal des Debats* non riesce a vedere quale rapporto possa avere l'ammissione del Reich a Ginevra con l'abbandono dell'amministrazione del territorio della Sarre da parte della Società delle Nazioni. Quest'ultima ricevette dai firmatari del trattato di Versailles un mandato da cui non ha facoltà di liberarsi. D'altronde questo mandato non le venne affidato perchè la Germania fosse indegna o incapace di governare il territorio della Sarre, ma soltanto per assicurare alla Francia un pegno materiale e permettere alla popolazione della regione di decidere a suo tempo della propria sorte.

« Il linguaggio di mons. Kaas — conclude il giornale — è veramente poco incoraggiante per il nostro Ministro degli Esteri. Briand va notevolmente più lontano che una parte della Camera nell'affare della Sarre, perchè la soluzione di questo problema rientra, a suo giudizio, nella liquidazione della guerra, da cui attende buoni risultati per l'avvenire. Ma come saprà sostenere la sua tesi davanti al Parlamento e al Paese se uomini come mons. Kaas, che affettano di essere apostoli del ravvicinamento, proclamano che lo accordo sulla Sarre sarà soltanto una tappa destinata ad essere seguita da altre offensive politiche?»

Il *Journal del Debats* termina invitando Briand e Tardieu ad approfittare delle frequenti visite che rende loro l'Ambasciatore di Germania von Hoesch per domandare assicurazioni in proposito.

Il ritorno in Russia vietato

a un giornalista tedesco

BERLINO, 16

(F.B.) Il Governo sovietico ha negato al corrispondente moscovita del *Berliner Tageblatt*, che si trova in questi giorni in vacanza in Germania, il permesso di ritornare in territorio russo. La disposizione è stata comunicata alla direzione del giornale dall'Ambasciatore sovietico a Berlino e il *Berliner Tageblatt* questa sera ne dà notizia, pubblicando una lunga protesta.

Funzionario sovietico a Berlino

richiamato a Mosca d'urgenza

BERLINO, 16

(F.B.) Il Consiglio dei commissari del popolo sovietici ha richiamato il capo della delegazione commerciale russa a Berlino, Belankji, ordinandogli l'immediato ritorno a Mosca per essere interrogato sulla sua recente attività politica. Il Belankji pare si sia iscritto all'opposizione capeggiata da Trotzki ed abbia molto interceduto per far ottenere a quest'ultimo dal Governo tedesco il permesso di soggiornare in Germania

La flotta francese a Sebenico

BELGRADO, 16

Una parte della flotta francese costituita da numerosi cacciatorpediniere visiterà nei pirmi di dicembre il porto di Sebenico. Si preparano grandiose accoglienze agli equipaggi francesi.

Frenetica lotta dei partiti

per le odierne elezioni in Prussia

BERLINO, 16

Domani le città, le borgate ed i villaggi prussiani eleggeranno le autorità comunali. La campagna elettorale si svolge da oltre una settimana con una intensità che ha rari precedenti e che supera per la varietà dei mezzi impiegati, per la vivacità dei discorsi degli agenti di tutti i partiti e per la confusione, le famose lotte a cui diedero luogo le elezioni generali nel Reich.

Il numero dei gruppi politici che si contendono il potere comunale e quello dei deputati in lizza raggiungono cifre incredibili. La caccia ai mandati non conosce freno. Berlino è naturalmente alla testa di questo spettacolo.

Lo scandalo dei fratelli Slarek è la piattaforma su cui si muove la battaglia nella metropoli del Reich. Tutti i partiti, dai nazionalisti ai comunisti, sono implicati nell'affare. Dirigenti e consiglieri della destra e della sinistra caddero nel tranello teso loro dai furbi fratelli venuti dalla Galizia a Berlino in condizioni economiche tutt'altro che brillanti. Le abili manovre truffaldine con cui essi avvolsero l'amministrazione comunale berlinese, le loro conseguenze e gli inattesi e piccanti strascichi dominano la campagna elettorale.

Tutti gli altri problemi politici, amministrativi o finanziari, non sono apparsi alla ribalta nè negli innumerevoli comizi, nè nelle polemiche di stampa. La lotta è di una povertà e di una insipidezza senza esempio. I partiti borghesi si scagliano gli uni contro gli altri. I gruppi di sinistra si dilaniano reciprocamente. I maggiori partiti si gettano la responsabilità dello scandalo Slarek. Tutti assicurano che rigida sarà la loro politica comunale. Tutti assumono l'impegno di controllare rigorosamente nell'avvenire l'attività dei propri eletti e di applicare severe sanzioni contro coloro che abusarono delle funzioni e danneggiarono il comune. Queste cose sono state ripetute a sazietà nei comizi serali susseguitisi a centinaia e che sovente culminarono in sanguinosi scontri con feriti, arresti, disordini.

La caotica situazione è peggiorata poi dal complicato sistema di voto. Bastano le firme di 20 cittadini perchè un partito sia ufficialmente costituito. Non vi è quindi da stupirsi se 21 partiti sono di fronte a Berlino per occupare 2. mandati. Un esercito di 20 mila agenti e propagandisti è in funzione da più di una settimana e i suoi componenti saranno lanciati domani in tutti i quartieri della grande città per sorvegliare, controllare e smuovere dalla indifferenza due milioni di elettori.

L'esito della lotta è dei più incerti. Le previsioni sarebbero perciò azzardate. Tuttavia qualche giornale accorda possibilità di successo ai partiti estremi, comunisti e nazional-socialisti. Critica appare invece la situazione dei social-democratici, il partito maggiormente compromesso nell'affare Slarek e che potrebbe avere domani la sua giornata nera.

Bessedowski si rifiuta

di comparire a Nosca

MOSCA, 16

Il processo contro l'ex consigliere dell'Ambasciata sovietica a Parigi, Bessedowski, accusato di appropriazione indebita e di malversazioni per 15.270 dollari, si inizierà il 20 novembre davanti al Tribunale supremo. L'imputato, al quale è stata notificata la citazione, si è rifiutato di presentarsi al tribunale.

Grave esplosione di grisou

Undici minatori periti

VIENNA, 16

Parecchi minatori sono rimasti vittime ieri d'una esplosione di grisou nella miniera di carbone di Zonguldag sul Mar Nero.

Iniziatasi febbrilmente la difficile opera di soccorso, finora hanno potuto essere estratti quindici minatori, dei quali undici erano già cadaveri, e quattro feriti. L'opera di soccorso prosegue ininterrotta, perchè si ritiene che purtroppo sotto le rovine della volta della galleria crollata in seguito all'esplosione vi siano altre vittime.

Fattorino di banca derubato

di 200 mila lire a Wall Street

NEW YORK, 16

Una banda di banditi armati ha assalito e derubato ieri sera, in piena Wall Street, un fattorino di Banca che portava con sè la somma di 13.968 dollari.

Il fulmineo colpo è stato portato a termine alla presenza di numerose persone. Prima che esse ed il fattorino avessero potuto intervenire, i banditi, saltati su una automobile si erano dati a precipitosa fuga, scomparendo col prezioso bottino senza lasciar traccia.

Il provocatore del col. Cassone

trasportato... all'ospedale?

BELRADO, 16

Si apprende che il commerciante provocatore del colonnello Cassone, arrestato e condannato dai Tribunali di Belgrado, come è noto, a parecchi giorni di detenzione, ha inscenato in carcere lo sciopero della fame. Tale fatto lo avrebbe talmente indebolito da richiedere il suo trasporto all'ospedale.

I delegati belgi confermano

le riserve della banca internazionale

PARIGI, 16

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Tardieu nel pomeriggio ha conferito con il Ministro degli Esteri Briand, con il Ministro dei Lavori Loucheur, con il Governatore della Banca di Francia, Moreau e con altri funzionari dell'Istituto stesso. Obbiettivo principale di questa conferenza era l'esame della questione delle riparazioni orientali.

E' noto che questo problema e quello dei beni ceduti sono stati sottoposti ad un comitato speciale residente a Parigi. I lavori di questo comitato, le cui conclusioni sono importanti per l'accettazione definitiva del piano Young, incontrerebbero ancora gravi difficoltà provenienti dalle delegazioni ungherese e bulgara.

Si apprende intanto da Bruxelles che uno dei periti belgi che erano rimasti a Baden Baden dopo il ritiro dei suoi colleghi, il sig. Frère, è giunto alla capitale belga portando seco la relazione finale e i tre progetti firmati il 13 novembre dai delegati di sei Potenze sulle sette che erano rappresentate nel comitato di Baden Baden.

Stamane i due delegati belgi nel comitato di organizzazione della Banca dei regolamenti e cioè il governatore della Banca Nazionale belga Franck e il direttore dell'Istituto stesso, d'accordo col loro Governo, hanno firmato le relazioni ai tre progetti, ripetendo però per iscritto la nota riserva nei riguardi della sede della futura banca. I periti belgi salvaguardano così il diritto del loro Governo di riportare la questione della sede della Banca davanti alla conferenza dell'Aja.

A mezzogiorno il sig. Frère ha consegnato al presidente della conferenza Jaspar i documenti regolarmente firmati da tutti i membri del comitato di organizzazione. Jaspar ha già ricevuto un certo numero di relazioni emananti degli altri comitati di periti. Diversi governi avrebbero espresso il desiderio di ottenere per conto proprio una quindicina o una ventina di giorni per esaminare i documenti e presentare per via diplomatica le osservazioni eventuali.

Due nuovi tipi di aerei

provati con successo in Francia

PARIGI, 16

(A. P.) Si apprende da Bordeaux che nel pomeriggio di ieri l'aviatore Paillard ha provato con successo un idrovolante da corsa di una potenza di mille cavalli, destinato alla Coppa Schneider. Questo apparecchio che supererebbe la velocità di 500 chilometri all'ora, è fra quelli ordinati dal Ministro dell'Aria per prender parte alle grandi competizioni internazionali.

Pure da Bordeaux si apprende che l'aviatore Descamps ha provato con altrettanto successo un nuovo aeroplano trimotore D. B. 70. Partendo dall'aerodromo di Merignac l'apparecchio ha sorvolato Bordeaux per mezz'ora a 600 metri d'altezza, per prendere terra al punto di partenza. Il D. B. 70 è un monoplano gigante interamente metallico, con un'apertura d'ali di 37 metri, pesante 13 tonnellate e munito di 3 motori da 600 cavalli; può trasportare 28 passeggeri e 4 uomini di equipaggio.

Centottanta passeggeri in volo

prossimamente sul "R. 101,,

LONDRA, 16

L'aeronave «R. 101» prenderà a bordo nel suo prossimo volo centottanta passeggeri, tra cui ottanta membri della Camera dei Comuni e venti della Camera dei Lords. E' questo il maggior numero dei passeggeri che sia mai stato preso a bordo di una aeronave.

Il corredo di Maria del Belgio

in un baule offerto dal popolo

PARIGI, 10

I giornali francesi ricevono da Bruxelles che centinaia e centinaia di lavoratrici di merletti, scelte fra le più abili e valenti, sono intente in tutta la Fiandra a preparare il corredo da sposa della Principessa Maria Josè, corredo che comprenderà capi di raro valore artistico. Il corredo sarà riposto in un enorme baule il quale, secondo una antica tradizione sarà offerto alla gentile sposa nel giorno delle nozze. Il baule sarà offerto con slancio di devozione e di affetto dal popolo belga e a tale scopo una sottoscrizione nazionale è stata aperta; il massimo delle offerte individuali è stato fissato a 10 franchi.

Il nuovo Arcivescovo di Parigi

Il ritorno del Nunzio Mons. Maglione

PARIGI, 16

(A.P.) Il ritorno a Parigi del Nunzio Apostolico mons. Maglione, giunto ieri da Roma, fa convergere di nuovo l'attenzione del pubblico sulla successione al defunto Cardinale Dubois. La designazione del nuovo Arcivescovo di Parigi è ritenuta imminente e si crede di sapere che la scelta definitiva di Sua Santità sia caduta sull'abate Verdier, superiore generale dell'ordine dei Sacerdoti di San Sulpicio. Questa nomina verrebbe resa ufficiale al più presto, ma mons. Maglione, che conosce naturalmente il nome del futuro titolare, continua a mantenere un assoluto riserbo, in attesa del dispaccio ufficiale dal Vaticano che deve confermare o smentire le diverse voci finora corse.

Le panzane di Belgrado

per giustificare l'oppressione croata

VIENNA, 16

(E.M.) Gli arresti in massa che si succedono ininterrottamente da qualche settimana a questa parte a Zagabria con l'intento di impaurire i timidi e di togliere dalla circolazione i più agguerriti sostenitori del separatismo croato, cominciano a mettere la stampa amica del Governo di Belgrado nella necessità di dare ad essi una giustificazione che possa legittimarli agli occhi dell'opinione pubblica straniera.

Se a decine e decine note personalità della scienza, noti componenti della media borghesia zagabrina vengono passati alle carceri, sono pure decine e decine quelli che cercano scampo nella fuga oltre confine e non può non destare preoccupazione la propaganda che essi vanno a fare all'estero contro la dittatura jugoslava.

I metodi finora scelti per prevenirla e combatterla appaiono però alquanto infantili. Un giornale viennese della sera sciupa due delle sue pagine, che costano tanto ad uno degli istituti finanziari di Vienna, per dire che a Zagabria si è scoperto un complotto inteso ad assicurare la restaurazione degli Asburgo, le cui fila porterebbero fino a Vienna, a Gratz e a Budapest. Per dare un maggior interesse locale al dispaccio il giornale, sulla guida di qualche confratello belgradese, caccia nell'argomento le Heimwehren, attribuendo anche a quelle un legittimismo che in realtà esse non hanno mai avuto nel loro programma.

Un'agenzia giornalistica di Vienna informa invece che gli arrestati degli ultimi giorni sono tutti cospiratori ai quali si devono lo assassinio del giornalista di Zagabria, Toni Schlegel e tutti gli attentati terroristici che si sono verificati in Croazia all'epoca dell'istituzione della dittatura. Belgrado prepara in tal modo nuove vittime della causa nazionale croata.

Gli arresti intanto continuano. Oggi è stata la volta dello studente universitario Larkovic, figlio del presidente del disciolto partito federalista croato. Lo si accusa di complicità nell'assassinio di due agenti di polizia e dello Schlegel.

Curioso contrasto poi, fa il vedere la stampa croata, evidentemente dietro ordini di Belgrado, non farsi scrupolo di prendere parte del commerciante serbo Radiolovic provocatore dell'incidente col nostro addetto aeronautico a Belgrado, come già aveva fatto per difendere l'assassino Gortan, e torna oggi ad attaccare, a proposito dell'incidente stesso, l'Italia, proponendo alla cittadinanza il boicottaggio delle merci italiane.

Il congresso di Foggia

per l'agricoltura meridionale

FOGGIA, 16

Questa mattina si è inaugurato il congresso per l'esame e la discussione dei maggiori problemi dell'agricoltura meridionale. Il congresso, indetto dal SiSndacato nazionale dei tecnici agricoli, si è tenuto nel Teatro Dauno, gremitissimo in ogni ordine di posti.

Il prof. Montanari, direttore della cattedra, ha illustrato la azione esplicata a vantaggio della agricoltura ed il contributo recato dai tecnici e dai rurali alla rinascita della Capitanata.

Ha poi preso la parola l'on. Angelini, segretario nazionale del sindacato dei tecnici agricoli, il quale ha esaurientemente illustrato l'opera del Regime a favore del l'agricoltura, tutte le magnifiche provvidenze prese per iniziativa e volontà del Duce per la battaglia del grano. E' passato quindi a parlare dell'azione sindacale svolta ad ottenere i regolamenti professionali, che per volere del Duce sono stati concessi con grande vantaggio dei dottori in agraria, e dei periti agrari, ed ha trattato quindi della bonifica integrale, alla quale il Capo del Governo ha impresso già nelle sue linee possenti il carattere di opera romana.

E' stato poi costituito l'ufficio di presidenza e subito dopo il prof. Ilvento ha svolto una applaudita relazione sostenendo la necessità del collegamento dei tecnici agricoli e dei sanitari nella lotta contro la malaria.

I lavori sono stati poi rinviati al pomeriggio.

Mortale sciagura d'un operaio

MILANO, 16

Di un mortale infortunio è rimasto vittima l'operaio dell'Azienda tramviaria Fausto Bassini di anni 48 che, mentre lavorava sopra un trabattello alla riparazione di un filo elettrico, improvvisamente colto da malore, perdeva l'equilibrio andando a battere il capo sul selciato.

Soccorso dai compagni e da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale ove poco dopo cessava di vivere.

Budapest festeggia l'anniversario

della cacciata dei rossi

VIENNA, 16

(E.M.) Budapest ha festeggiato oggi solennemente il decimo anniversario dell'ingresso nella capitale dell'esercito nazionale condotto dall'attuale reggente Horty e della liberazione dalla tirannia rossa.

L'unione delle donne ungheresi ha fatto una dimostrazione alla quale hanno partecipato 63 donne in gramaglie per simboleggiare i 63 comitati (provincie) che i trattati di pace hanno staccato dall'Ungheria.

Inaugurazione a Milano

del circolo della Stampa

MILANO, 16

Per l'inaugurazione del circolo della Stampa e della nuova sede del Sindacato lombardo dei giornalisti, si è data convegno stasera nei nuovi saloni di Via Silvio Pellico una folla elegante, composta di personalità cittadine e autorità, fra le quali si notavano il Prefetto, Arnaldo Mussolini, il Vicepodestà Gallavresi, il Segretario Federale Cottini, gli on. Peverelli, Lanfranconi, Luaidi, il sen. Valvassori Peroni e Puricelli i quali con la loro presenza hanno rilevato la loro simpatia per i giornalisti. Alla magnifica adunata è pure intervenuto l'on. Amicucci per il Sindacato nazionale dei giornalisti. Gli onori di casa sono stati fatti dal comm. Gino Rocca e dai colleghi del sindacato. Vivace ed elegante è risultata la schiera delle signore.

La simpatica adunata è stata aperta da un discorso del capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio on. Lando Ferretti, il quale ha portato il saluto del Capo del Governo ed ha detto che S. E. Benito Mussolini rimane per noi e nella nostra più cara intimità, il maestro del giornalismo italiano. Ha quindi rivolto un caldo saluto al dott. Arnaldo Mussolini, all'on. Amicucci e a Gino Rocca ricordando le benemerenze da loro acquistate nel campo sindacale. L'oratore ha quindi illustrato i compiti dei circoli della stampa, che dovranno essere centri di cultura, di ammaestramento e di fede. Vivi applausi hanno salutato la chiusa del vibrante discorso. Quindi, al suono degli inni nazionali, si sono iniziate le danze che si sono protratte fino a tarda a tarda ora. Riuscitissima pure è stata la mostra delle caricature dovute a pittori giornalisti.

L'ing. Veniero D'Annunzio

ricevuto dal Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia l'ing. Veniero D'Annunzio, vice presidente della fabbrica americana di idrovolanti Savoja-Marchetti. Lo accompagnava il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo.

Il Duce ha trattenuto a cordiale colloquio l'ing. D'Annunzio, interessandosi vivamente alla sua opera ed invitandolo a stringere sempre più i rapporti industriali tra l'Areonautica italiana e l'America e lo ha congedato complimentandolo per i brillanti risultati ottenuti.

Frammenti di valore

scoperti nei mercati traianei

ROMA, 16

Negli scavi che vennero condotti ai mercati Traianei, sotto la guida di Corrado Ricci, si stanno rinvenendo frammenti marmorei di singolare valore. E' di ieri il rinvenimento di una parte di monumento con quattro tondi incavati, entro ciascuno dei quali è ricavata una testa. Oggi è la volta di un frammento sepolcrale lungo circa un metro e alto 55 centimetri, che raffigura al centro di un tondo una testa in parte scalpellata ed ai lati un Mosè che fa scaturire le acque dalla roccia, mentre un uomo si china a bere, e due figure maschili. La scultura, che si presume essere del IV secolo, è naturalmente di una tomba cristiana. Sarebbe interessante conoscere come mai questi frammenti di tomba siano giunti ai mercati Trainesi.

Fabbrica di pianoforti in fiamme

Un milione di danni

TORINO, 16

La fabbrica di pianoforti dell'industriale Giovanni Pirtino sita in corso San Maurizio, è stata devastata iersera da un violento incendio, che, nel volgere di due ore, ha cagionato il crollo dell'edificio e ha ridotto a un mucchio di ceneri una ottantina di pianoforti, in parte già finiti e l'ingente quantità di legnami accatastata nei magazzini.

Una casa vicina è stata intaccata dalle fiamme costringendo alla fuga una famiglia. Sul posto sono accorsi prontamente distaccamenti di pompieri, i quali hanno dovuto faticare non poco per isolare prima, e domare poi il pericoloso e grave incendio Il danno si fa ascendere a un milione di lire.

Bonaglia batte Wuestenreadt

per abbandono alla settima ripresa

TORINO, 16

Bonaglia ha vinto per abbandono del belga Wuestenreadt. Un'altra vittoria di Bonaglia regolare, anche se una parte del pubblico non volle ritenerla tale, ma certamente non bella. Il campione d'Europa non è apparso nelle sue migliori condizioni di forma. Contro un avversario abilissimo nell'imbrigliare il giuoco, Bonaglia ha perduto talvolta il tempo dell'azione. Verso la fine della settima ripresa Wuestenreadt improvvisamente cadeva a terra: un sinistro di Bonaglia lo aveva colpito al fegato. L'arbitro contava i secondi, mentre il Wuestenreadt si torceva dai dolori accennando un colpo basso. Il rag. Bonino che dirigeva lo scontro ed aveva visto l'azione, non aveva esitazioni e fischiava l'abbandono del belga. Bonaglia aveva così la vittoria.

É morto il conte Banffy

VIENNA, 16

(E.M.) E' morto a Boncida in Transilvania, in età di 85 anni, il conte Giorgio Banffy che rappresentò nella politica ungherese dell'anteguerra una parte importantissima. Suo figlio Nicolò fu anche per un certo tempo Ministro degli Esteri d'Ungheria.

ULTIME TEATRALI

"Danton,,

Prologo, 3 atti, 9 quadri di Forzano

(*Goldoni*, 16 *novembre* 1929)

Evidentemente Giovacchino Forzano ha preso in blocco la Rivoluzione Francese per venderla al dettaglio: prima la stoffa, dopo le fodere e quindi, se avanzano, i bottoni.

Uno scampolo di Danton ce lo aveva smerciato in casa di Madame Roland ed ora ci liquida tutta la pezza, ch'è lunga un prologo, tre atti e nove quadri appena.

Tra le grandi figure della rivoluzione francese quella di Danton è forse la meno chiara e la meno maneggiabile: quella in ogni modo che più proteiforme è discesa fino a noi pei sentieri della storia; sicchè ora è l'uomo che ci appare ed ora la bestia, ora il tiranno ed ora l'eroe, ora il corrotto ed ora l'incorruttibile, ora l'interessato antagonista di Robespierre ed ora il generoso salvatore della patria, ora lo sterminatore che ordina i famosi «massacri di settembre» ed ora semplicemente il figlio affettuoso e il marito esemplare. E poichè non sono valse le più profonde speculazioni degli studiosi a stracciarne il preciso profilo, nè quelle di Louis Madelin — per esempio — nè di Roujon, nè dell'ottimista Bourgeart ecco che ciascuno può dipingerlo come meglio gli piaccia per recarlo o nelle pagine delle «vite romanzate», delizia ineffabile degli editori francesi o sulle tavole del palcoscenico ove prima ancora del nostro Forzano lo han tratto il Peckar, il Buchner ed il Rolland.

Tra i vari tratti di cui si compone l'incerta figura di Danton Giovacchino Forzano ha scelto senza tanti complimenti per l'Arte e senza scrupoli per la storia, solo quelli più forti e contrastanti e per meglio dire solo i più teatrali. Il teatro è teatro, pensa sempre il fecondo autore toscano e quando le sue leggi son servite — abbia pazienza l'Arte e tante scuse alla Storia — nei riguardi del pubblico, non c'è altro da fare.

Con quel talentaccio che nessuno può negargli, con quella sua abilità smaliziata in ogni gioco del movimento scenico che gli ha fruttato le palme d'illusionista principe del teatro nazionale, Giovacchino Forzano ci ha mostrato ieri sera il prodigio di tener in piedi uno spettacolo in un prologo, tre atti e nove quadri senza neppure il sostegno della più semplice azione, sbozzando i caratteri nella vicenda in tanti quadri staccati e proiettando la figura del suo titano in un continuo alternarsi d'ombre e di luci così da mutarne continuamente e tinte e contorni e rilievi. Una scena da ballata romantica, nel cimitero avvolto nel freddo mistero di una notte nevosa, la drammaticità disperata e travolgente del suo pianto innanzi al cadavere della prima moglie ch'egli scava dalla fossa per goderne un'ultima volta le sembianze; una tumultuosa conversazione con Marat; una disputa concitata con l'abate Kèravenant al quale s'è recato con l'intenzione di confessarsi per esaudire un desiderio della fidanzata diciassettenne e in omaggio a un ricordo della compagna perduta; uno sfogo col medico che sta per curarlo di un'incipiente pazzia e con gli amici che vengono a trarlo dai riposi del paese natio per ritornarlo alla rivoluzione, un confronto di drammaticità tempestosa con Massimiliano Robespierre, l'addio alla moglie prima dell'arresto la scenataccia della cattura, e l'ultima imprecazione passando sotto le finestre dell'avversario lungo la via dal carcere al palco della ghigliottina. Tutto il resto ha funzione di ambiente, di sfondo e di contorno.

In questo cinematografico comporsi e dissolversi della figura di Danton e di quelle che gli ballano d'attorno, è tutto il meglio e tutto il peggio del solito teatro di Forzano. Anche nella rapidità del tratteggio tutti i caratteri sono interamente plasmati e certe scene come quella tra Danton e Robespierre nel terz'atto sono solide e forti e di pronta forza emotiva. Come sempre e forse più che altrove, è evidente in questo Danton la ricerca dei mezzi che traggono all'effettaccio; mezzi vari e discordi che vanno dallo spillare dei rivoli della più reboante eloquenza al voltafaccia e al colpo di scena più audace, dal pistolotto retorico alla luce galeotta di un riflettore da Caffè concerto, dall'urlo della folla briaca di strage, al rullo dei tamburi rivoluzionari, dalle voci cavernose venute dall'aula di un processo sensazionale al passaggio della carretta del boia oltre la piazza ove i sanculotti si danno al tumulto attorno al sacerdote che ha saputo ingannarli per benedire il condannato a morte.

Che tali effettacci abbiano ancora la loro presa sul pubblico s'è visto iersera dalle liete accoglienze con cui venne onorato il dramma del Forzano. Certo all'esito lieto ha molto contribuito la forma lodevolissima nella quale esso venne presentato.

Nella figura di Danton Annibale Betrone ha trovato materia obbediente ad ogni vibrazione del suo temperamento d'artista e se ne valse da attore intelligentissimo realizzando in ogni più minuto particolare il costume del personaggio.

Egli fu di verità perfetta nel dolore e nella tenerezza come negli sfoghi della eloquenza e nell'impeto che lo trasse ad accenti di drammaticità schietta e veemente. Ciò che dopo la scena con Robespierre nel terzo atto gli valse un lunghissimo applauso a scena aperta. Margherita Bagni fu semplice, spontanea e sinceramente commossa nella parte di Luisa, seconda moglie di Danton, alla quale specie nella scena dell'addio diede espressione di bella forza emotiva. Il tipo di Marat ci venne in superbo rilievo per merito del Paoli che si mostrò ancora una volta sicuro, efficace e nobilissimo attore.

Il Ciapini offrì in un disegno franco ed efficacissimo il carattere di Robespierre ed ottimi furono il Cervi nella parte dell'Abate Kèravenant, la Paoli, il Martini, il De Cenzo, la Ciapini, il Pietrasanta.

Ricco e molto appropriato l'allestimento scenico.

Il pubblico accolse lietamente il lavoro, l'applaudì ad ogni calar di tela e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Oggi «Danton» si ripete così di giorno, come di sera.

a. z.

"La casa innamorata"

di Simoni e Lombardo a Milano

MILANO, 16

Stasera al Teatro Lirico, presente uno scelto ed elegante pubblico, la Compagnia di Carlo Lombardo ha rappresentato per la prima volta in Italia la nuova operetta *La casa innamorata* di Carlo Lombardo, su libretto di Renato Simoni. Lo scrittore ha composto una vicenda di tenue e garbata comicità sulla quale aleggia una larga poesia. Il maestro Lombardo ha commentato la commedia con una musica fluida, originale, ora allegra, ora tenue, di sicura efficacia.

Il numeroso pubblico presente in teatro ha decretato il successo della nuova operetta; esecutori e autori hanno dovuto presentarsi complessivamente una ventina di volte alla ribalta. Sfarzosa la messa in scena, curata ed efficace la esecuzione. Il lavoro si replica.

Una serata di gala a Roma

in onore delle guide

ROMA, 16

Questa sera al Teatro Adriano ha avuto luogo uno spettacolo di gala in onore delle guide alpine. E' stata rappresentata la *Boheme*. Assisteva in un palco S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, con la sua signora.

Dopo lo spettacolo, dalla Associazione Nazionale Alpini è stato offerto un vino d'onore nel foyer del Teatro Adriano. S. E. Manaresi ha rivolto un caloroso saluto agli alpinisti. Un formidabile alalà ha chiuso le parole dell'on. Manaresi. La serata si è chiusa con danze alle quali hanno partecipato signore e signorine. La festa è stata rallegrata dal canto delle canzoni delle nostre vallate alpine.

Estrazione del Lotto 16 Novembre

VENEZIA	44	46	51	68	36
BARI	25	31	41	78	54
FIRENZE	59	11	38	30	37
MILANO	44	48	83	53	25
NAPOLI	8	68	42	90	5
PALERMO	6	19	3	39	79
ROMA	51	9	85	44	43
TORINO	32	87	20	76	53

La moglie Adele Tosi, le figlie Ines col marito Dott. Ferdinando Pellizzon, Mercedes, Dolores, la nipotina Paola ed i congiunti tutti annunciano con immenso dolore la morte dell'amatissimo

Alvise Geremia

di anni 68

avvenuta stamane alle ore 5' serenamente, dopo brevissima malattia.

VENEZIA, 16 Novembre 1929

La Famiglia *Bortoluzzi* annuncia con profondo dolore la morte oggi avvenuta del sig.

Alvise Geremia

direttore dell'*Amministrazione fu Comm. Piero Bortoluzzi.*

VENEZIA, 16 Novembre 1929.

Nel primo anniversario di

Estella Sarfatti ved. Guetta

i figli, i nipoti e parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12.— la scatola e L. 66.— le 6 scatole spedisco racc. ovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 16, Milano (5).

L'Arca di Noè

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	15	16	15	16
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,—	68,50	67,90	68,10
Consolid. 5 0/0	81,20	81,30	81,15	81,30
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,75	72,30
Bancari				
Banca d'Italia	1918,—	1912,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1354,—	1353,—	1355,—	1355,—
Banca Credito	552,—	557,—	551,—	551,—
Banco Roma	117,—	116,50	117,—	117,—
Cred. Italiano	799,—	798,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
P. d'America	199,—	199,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	186,—	181,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85,50	85,—	84,—
Mediterranea	767,—	765,—	—,—	—,—
Meridionali	1221,—	1218,—	—,—	—,—
Rubattino	510,—	508,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	125,—	125,—	125,—	125,—
Costr. Venete	282,—	282,—	284,—	284,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	93,—	93,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	622,—	622,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	502,—	502,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	70,—	70,—	71,—	70,50
Fil. Cuc. Cant.	951,—	950,—	—,—	—,—
Cascami Seta	951,—	947,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1316,—	1312,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860,—	860,—	—,—	—,—
Lan. Tarcetti	252,50	240,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3775,—	—,—	—,—
Sete de Chà	208,—	207,50	210,—	208,—
Lin. Can. Naz.	343,—	339,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	455,—	455,—	—,—	—,—
Fiam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29,—	28,50	—,—	—,—
P. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	78,—	78,—	—,—	—,—
P. Tes. Vard	832,—	828,—	—,—	—,—
Van Tosi	260,—	260,—	—,—	—,—
Varedo	40,—	40,50	—,—	—,—
F.N.I.A. Vis	74,—	73,75	—,—	—,—
Terrasconi	112,—	111,—	—,—	—,—
Unione Ma	635,—	633,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min				
Gregorini	47,50	46,75	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	216,—	216,—	—,—	—,—
Metallurgica	219,—	218,—	—,—	—,—
Elba	50,—	49,50	—,—	—,—
Monte Amiata	267,50	265,—	—,—	—,—
Montecatini	252,—	251,50	254,—	254,—
Breda	120,75	119,75	—,—	—,—
F.I.A.T.	430,—	426,—	428,—	428,—
Isotta Frasch.	198,50	168,—	—,—	—,—
Bianchi	57,—	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	68,—	69,50	—,—	—,—
Reggiane	92,—	91,—	—,—	—,—
Dalmine	143,—	142,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	62,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	237,—	237,—	237,—	238,—
Ellet. Bresciana	490,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo m.	211,—	210,—	—,—	—,—
Bresciana	307,—	306,—	—,—	—,—
Adamello	345,—	346,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	247,50	245,—	—,—	—,—
Emiliana	525,—	526,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	498,—	498,—	—,—	—,—
Beso	129,—	128,50	—,—	—,—
Edison	810	804,—	—,—	—,—
Edison Port.	560,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,50	148,75	—,—	—,—
Tirso	207,—	207,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	348,—	347,50	—,—	—,—
Vizzola	969,—	974,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	303,—	303,—	—,—	—,—
Valdarno	197,50	195,75	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	108,—	—,—	—,—
Terni	400,—	400,—	400,—	400,—
Is. Elettrici	189,—	188,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	156,25	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	926,—	929,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	47,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	72,—	72,—	—,—	—,—
Gulinelli	293,—	295,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,65	5,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	465,—	464,—	—,—	—,—
Fondi Rust	198,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	99,50	99,70	—,—	—,—
Beni Stabili	675,—	670,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,50	69,75	69,50	70,—
Diversi				
Tonelli	77,50	77,—	—,—	—,—
Gas Torino	255,—	253,—	—,—	—,—
Mira Lanza	84,—	84,—	—,—	—,—
Petroli	45,50	45,25	—,—	—,—
Eridania	476,—	475,—	—,—	—,—
Italo Am.	310,—	310,—	—,—	—,—
Pirelli It.	942,—	938,—	—,—	—,—
Pirelli C.	224,50	225,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,75	—,—	—,—
Brasiliai	137,—	139,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	276,—	276,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	217,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4495,—	4485,—
Italiana Gas	—,—	—,—	233,—	233,—
Cambi				
Parigi	75,26	75,26	75,25	75,25
Zurigo	370,64	370,56	370,40	370,50
Londra	93,16	93,19	93,22	93,21
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	267,50	269,—	268,—	268,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,56	4,57
Vienna	2,62	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,62	56,64	56,60
Bucarest	11,40	11,40	11,42	11,40
Argentina oro	17,94	17,79	—,—	—,—
carta	7,85	7,83	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,82	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 81.50 — Cosulich 82 — Libera Triestina 123 — Lloyd 609 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 245 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4485 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id. id. seconda serie 1795 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 64 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 93.19 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.40 — Madrid 268.50 — Amsterdam 771.62 — Berlino 457.10 — Bucarest 11.42 — Praga 56.63 — Vienna 269 — Zagabria 33.83 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: dicembre 132,25, marzo 140, maggio 142,65. Chiusura: contante 129,75, dicembre 131.75; marzo 130,70, maggio 142,45.

Granoturco: Discreto numero di affari; fondo resistente. Apertura: dicembre 78.50, marzo 79.85, maggio 78.85. Chiusura: dicembre 78.50 marzo 79.75, maggio 78.60.

Riso: Scarsità di affari. Andamento calmo. Apertura: dicembre 140,65; marzo 145, maggio 146. Chiusura; dicembre 139,70, marzo 144, maggio 146,50.

Risone: Idem come il riso. Apertura: dicembre 96,85; marzo 101,25 maggio 103,50. Chiusura: 96,25, marzo 100,85; maggio 103,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.41 — Febbraio id. 17.55 — Marzo id. 17.70 71 — Aprile id. 17.84 — Maggio id. 17.99 18.00 — Giugno id. 18.08 — Luglio id. 18.18 — Agosto id. 18.21 — Settembre id. 18.24 — Ottobre id. 18.26 — Novembre contratto vecchio 17.13; nuovo 17.13 — Dicembre nuovo 17.28-30.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 novembre: «Catalani» ital. da Barcellona con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Ariosto» ital. da Southerland con carbone — «Amabilitas» ital. da Barry Dock con carbone — «Gastein» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 16 novembre: «Helouan» ital. per Karachi con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Arturo Serena» ital. per Chioggia vuoto — «Maria Luisa» ital. per Ravenna con pirite — «I- ital. per aRvenna con pirite — «Iniziativa» ital. per Portici con superfosfato — «Jero Carras» ell. per Costantinopoli vuoto — «Felce» ital. per Abassina vuoto.

Partenze del 15 novembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Livorno» ingl. per Hull — «Algerian» ingl. per Liverpool — «Tiziano» it. per Fiume — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Brenta II» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Brenta II» ital. arrivato il 15 novembre: da Abonema; barili 174 olio di palma, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Ariosto» ital. arrivato il 16 novembre: da Southerland: rinfusa tonn. 5386 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Amabilitas» ital. arrivato il 16 novembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 7100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 27. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6186; merci varie tonn. 1314; totale tonn. 7500.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 158; merci varie 893; totale tonn. 1051.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 126; uomini 1005 — Carri caricati 490; scaricati 91 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 32 — Giovanotti di coperta 62 — Mozzi di coperta con navigazione 214 — Mozzi di coperta senza navigazione 175 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 57 - Fuochisti 207 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 66 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Morotisti 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 16.37 — Luna tramonta alle ore 7.41; leva alle ore 16.50 — Primo quarto il 9; Luna piena il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 17.0; Alte ore 10.0 e 23,30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 8.9; minima 3.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse ed affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori ai sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata dal Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Colombo» a Cachiendo Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Curacao Radio — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 5 — **Matrimoni**: Cappellato Ottorino imp. priv. con Rizzi Elsa cas. celibi — Gatto Pietro fonditore con Dall'Acqua Caterina cas. vedovi — **Decessi**: Moro Luigi 78 vedovo bracciante — Bonora Francesco 71 con. cuoco — Geremia Alvise 68 id. imp. — Potz Alessandro 65 id. falegn. — Bozzac Pietro 62 id. r. pens. — Dina Angelo 54 id. commerc. — Urbani Attilio 53 cel. girovago — Fabrici Sambo Amalia 36 con. cas. — Zara Dal Borgo Vittoria 29 id. id. — Pavan Palmira 49 nub. viaggiatrice — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 2 — Decessi 11.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il Proton
non è una
medicina disgustosa, ma un
premio.

AVVISI ECONOMICI

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."

Franklin

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFO pratico tutti lavori ufficio, giovane serio, attivo, miti pretese, ottime referenze, cerca impiego. Casella 4743 B Unione Pubblicità, Como.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle. Casella 11 Vercelli.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibilie tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

ADDRESSOGRAPH - La macchina per indirizzi, copiata da molti, raggiunta da nessuno. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Trivulzi, Peschiera, 5.

CEMENTISTI - Terrazzieri - Trattasi concessione applicazione prodotti insuperabili economici impermeabilità terrazze sostituzione asfalto - Stabilimento Becchis Osiride - Torino.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali; stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

NEGOZIO generi misti avviatissimo lavoro sicuro compreso piccolo inventario occorrente negozio vendesi causa vecchiaia. Indirizzo: Valentino Lapajne, Idria, (Gorizia).

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

DIVERSI

VENDESI prezzi straordinari automobilini usati per bambini. Scrivere Cassetta 26 A Unione Pubblicità Venezia.

SCUOLACONVITTO Nani per allieve infermiere assistenti sanitarie Venezia. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto il 31 gennaio 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola.

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Specialità BUSTI elastici e in stoffa. Reduttivi per l'estetica del corpo

Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ,,

REGGI PETTI ultimi modelli parigini. Accurata confezione su misura

CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assottigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità calza "oculta,,

R. Brighenti - Venezia

Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 65

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Non vuol sentir parlare di questa rottura a nessun prezzo.

— E perchè?

— Perchè ama l'uomo che sposa!

Il conte gettò rabbiosamente nel caminetto la sigaretta che stava fumando.

— E' pazza!... Ella ha questa mania di credere sempre di aver trovato l'uomo dei suoi sogni!....

Evocò l'immagine della donna dagli occhi selvaggi, della spagnuola ardente e brutale, che sapeva amare e odiare con lo stesso furore.

— Creperanno di fame!... — continuò il conte.

Brincard allargò le braccia, con aria desolata.

— E' una follia!... Rinunziare alla posizione che io le aveva proposta, per sposare chi?.... Un maestro d'orchestra!

Tutto l'atavico disprezzo del nobile per l'artista fremeva nella voce del conte Oliviero.

— Vi ha restituito i gioielli che le avevo donati? — domandò a Brincard.

L'uomo indicò un pacchetto che, entrando, aveva deposto sul caminetto.

— Potete verificare — rispose. — C'è tutto!...

Il conte alzò le spalle.

— E' incredibile! — esclamò.

— Domando scusa! — disse Brincard. — Dimenticavo di dirvi che la signorina Errera ha voluto conservare una piccola «broche»... un gioiello di nessun valore — così ella ha detto — ma che richiama alla sua mente un ricordo particolarmente gradito.

— Di quale «broche» si tratta?

— Di una piccola «broche», con una pietra color caffè... Oh! del volgare cristallo di rocca!... E' una «broche» che voi le avreste offerta — se non erro — a Bagnoles-de l'Orne... Dato questo scarso valore dell'oggetto, ho ritenuto di non dover insistere per la restituzione!...

— Avete fatto benissimo! — rispose seccamente il conte.

La piccola «broche» di Bagnoles-de-l'Orne!...

Il conte si ricordava perfettamente di quel modesto gioiello che Emanuela Errera aveva voluto conservare, preferendolo a tutti gli altri.

Era stato il suo primo dono!

Du Martray rivedeva ora il quadro in cui la scena si era svolta: la grande terrazza sul lago, così piena di piccoli tavoli, che l'avventura era nata appunto dalla impossibilità di circolare comodamente fra essi.

Attraversando la terrazza, per recarsi nella sala di lettura il conte aveva urtato il tavolo dinanzi al quale la giovine donna era seduta.

L'urto aveva fatto vacillare la tazza di caffè che essa stava sorbendo, ed una goccia aveva macchiato il candido sparato del suo tailleur!

La donna aveva allora alzati gli occhi verso il conte: due occhi selvaggi, ardenti, indimenticabili. Du Martray si era profuso in scuse. Poi, dopo un gran saluto, aveva lasciata la terrazza.

Dinanzi al cancello dell'albergo si era imbattuto in un venditore ambulante di «ricordi». Aveva acquistata la piccola «broche», che aveva incastonata una pietra che rassomigliava a una goccia di caffè, l'aveva nascosta in un mazzo di rose, e, aveva incaricato il portiere di recare il dono alla giovane donna.

La sconosciuta, sorpresa, aveva girato e rigirato il gioiello tra le sue dita; poi aveva letto il biglietto con il quale il conte rinnovava le sue scuse e la pregava di appuntare la pietra sulla macchia dello stesso colore.

Allora ella aveva sorriso ed aveva fatto ciò che il conte le aveva chiesto.

Era quel piccolo gioiello che la danzatrice aveva conservato in memoria dell'amore fuggito!...

Immerso in questi ricordi, il conte appariva così rannuvolato che Brincard temette di aver commesso un errore.

Si affrettò quindi a domandare:

— Non è contento il signor conte?...

Io ho eseguito appuntino le istruzioni che il signor conte mi aveva date!

— Basta!... Non mi parlate più di quella donna!... — ordinò Du Martray, respingendo il pacchetto dei gioielli, che Brincard gli presentava.

Il «gentiluomo» non amava Manuela Errera, pur subendone il fascino. Ma si sentiva profondamente umiliato in quel momento, dal fatto che la danzatrice gli preferisse un maestro d'orchestra e si rimproverava di non aver preso egli per primo la iniziativa della rottura dei rapporti, quando aveva sposata Gilberta-Robin Gardenet.

— Dovrei dire un'altra cosa al signor conte — disse Brincard, con aria perplessa.

— Che altro c'è?

— In conformità degli ordini datimi dal signor conte l'ultima volta che ci siamo veduti, ho fatto una rapida corsa a Ormont!...

— Ebbene?

— Le cose vanno molto male!...

Il conte si morse le labbra.

— C'è una grave agitazione contro il signor conte, fra i minatori!..

— Contro di me?...

— Sì!.. Ci sono dei comizi, tutte le sere, al «Cavallo Bianco»... I gendarmi hanno tentato, a più riprese, di intervenire, per calmare gli spiriti... Ma hanno dovuto desistere, per evitare qualche rissa di dubbio esito!...

— Pare impossibile — esclamò il conte, battendo il pugno sul tavolo. — Di che cosa si lamentano costoro? Le miniere sono in pieno rendimento!... I salari sono regolarmente pagati!... Io, voi ed il direttore tecnico sappiamo che i giacimenti di calamina si esauriscono rapidamente e che l'anno venturo dovremo con ogni probabilità sospendere i lavori!... Ma essi questo non lo sanno!.... E allora?...

— Non si tratta dei minatori regolari, ma degli altri! — rispose Brincard.

— Gli altri?...

— Sì... Si tratta di tutti coloro — e che sono ormai legione — ai quali voi avete venduto delle concessioni particolari, nelle montagne, facendo brillare ai loro occhi la speranza di mettere le mani sul famoso filone!...

— Io non ho garantito in nessun modo che avrebbero trovato il tesoro — notò il conte.

— D'accordo! Ma avete affermato che esisteva certamente in qualche parte!... Accecati da quel miraggio, quei disgraziati hanno accettato tutte le vostre condizioni!... E tutte le loro ricerche sono state vane!... Ora, il risultato di questo abuso di fiducia....

— Brincard!... Volete che vi metta alla porta?....

— Non sono io che parlo così: sono essi, signor conte! L'inutilità delle ricerche ha eccitato al massimo grado gli elementi più turbolenti della popolazione!... Alla loro testa si è messo un certo Koszewski, uno slavo, un bruto, che esercita una influenza veramente deleteria su quei poveri diavoli!... Ho parlato a lungo di ciò col signor Lagarde, il giudice di pace di Ormont, che è un gran bravo uomo. E ci siamo trovati subito di accordo nel ritenere necessaria la vostra presenza a Ormont, per calmare quelle teste calde!...

— A Ormont? Io?... Siete pazzo?...

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 322 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50, Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Austera inaugurazione a Roma

dei corsi allievi ufficiali universitari

ROMA, 17

Stamane, con l'intervento del Segretario del Partito S. E. Turati, del Ministro della Guerra S. E. il generale Gazzera e del Sottosegretario S. E. Manaresi, ha avuto luogo all'Università di Roma l'inaugurazione dei corsi allievi ufficiali di complemento presso la coorte universitaria dell'Urbe.

S. E. il Ministro della Guerra e S. E. il Segretario del Partito seguiti da tutte le autorità hanno passato in rivista i militi universitari schierati nel cortile e quindi hanno preso posto nel palco loro destinato presso il quale è stato recato il gagliardetto della coorte universitaria.

Le parole di S. E. Turati

S. E. Turati ha pronunciato brevi parole ricordando la passione che anima il Regime nei riguardi della gioventù universitaria italiana non solo perchè essa rappresenta la primavera delle forze della Patria e la speranza per l'avvenire ma anche perchè pur dedicandosi ai severi studi essa ha voluto inquadrarsi nella bella dura e fiera disciplina della Milizia. E ciò se corrisponde alle necessità politico sociali della Nazione, risponde pure ad un intimo desiderio dei giovani cresciuti nel ricordo della guerra e vissuti nella atmosfera della rivoluzione fascista.

Il Segretario del Partito ha continuato dicendo che per vincere veramente nel tempo non basta la improvvisazione ma occorre il lavoro metodico, lo studio e la preparazione. Gli italiani d'oggi sanno che alle tendenze individualistiche del passato si deve sostituire la visione ideale e collettiva della Nazione.

Gli universitari fascisti devono essere tanti militi fascisti, i migliori; ad essi il Regime ha voluto concedere l'orgoglio di poter giungere attraverso lo studio e la disciplina militare, nei ranghi dell'Esercito per essere preparati alla missione di comando di domani.

S. E. Turati ha così concluso: «Sono sicuro che voi militi della coorte universitaria romana sentite come me tutta la bellezza e lo orgoglio di entrare oggi nei ranghi del glorioso Esercito italiano. Con tali sentimenti io vi affido con animo di soldato a S. E. Gazzera, Ministro della Guerra ed agli ufficiali preposti al vostro addestramento militare, sicuro che voi saprete essere degli ufficiali degni come quelli che durante la guerra seppero comandare e trascinare le truppe all'assalto vittorioso».

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati il centurione Orazi comandante della coorte, premessi brevi cenni sull'importanza e sulla solennità della cerimonia ha pronunciato la formula del giuramento cui i militi allievi ufficiali hanno risposto con voce altissima e possente: *«Lo giuro»*. Subito dopo hanno risuonato le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» che sono stati ascoltati tra il più reverente silenzio.

Il discorso del Ministro della Guerra

Da ultimo il Ministro della Guerra S. E. Gazzera ha pronunciato il seguente discorso:

«Parecchi mesi or sono, quando il Duce nostro si compiacque dare la sua approvazione al progetto di fondare i corsi allievi ufficiali universitari e con la sua frase calda che attinge nel futuro, ci incitò all'attuazione, non avremmo osato sperare che l'istituzione fosse accolta da tanto favore e che l'inaugurazione potesse avvenire in forma così solenne. Oggi la parola alata di S. E. Turati la quale come di consueto è andata diritta al cuore, ed il grido vostro di fedeltà, voto di anime e di sangue, hanno profondamente commosso anche noi soldati maturi pur rotti alle più forti emozioni di pace e di guerra. Nell'udire da voi la promessa solenne vediamo farsi realtà un desiderio da lunghi anni vagheggiato: quello di immedesimare nella vita della Nazione la preparazione dei nostri quadri di guerra, sicchè l'Esercito trovi in quella le sue radici spontanee non solo sotto il punto di vista dello spirito ma anche nei riguardi della preparazione fisica e tecnica. Con voi e per voi la volontarietà diventa regolarità, lo studio di pace si dirige verso la necessità della guerra, la fatica sportiva diviene addestramento bellico, il libro si associa veramente al moschetto, nella formazione dei capi dell'Italia di domani. Ed all'Esercito, nell'assolvimento di uno dei suoi tre compiti caratteristici di pace, preparazione dei giovani ufficiali, istruzione dei reparti, addestramento degli ufficiali in congedo, all'Esercito si apre una via nuova originale puramente italiana, possibile ora nell'Italia forgiata e temprata dal Regime fascista a forme nuove.

«Nelle ansie della preparazione dei corsi non sono mancati i timori. Ma noi abbiamo fidato e fidiamo nelle energie della nostra giovinezza bella e ardente che non paventa lo studio ed ama la fatica fisica, mentre anela alla disciplina: abbiamo fatto assegnamento sulla potenza spirituale e sulla capacità organizzatrice della Milizia universitaria e dei suoi capi, siamo sicuri dell'opera dei nostri comandanti di corpo d'armata ai quali l'istituzione è affidata in pieno e contiamo sullo spirito di dedizione degli ufficiali nostri, lieti di aggiungere al lavoro consueto la nobile missione di portare le loro cognizioni nelle storiche aule universitarie. Ci siamo valsi e ci varremo largamente dell'appoggio del Ministero dell'Educazione Nazionale e dei corpi di insegnanti universitari, pieni tutti di fervore per l'educazione guerriera della generazione nuova.

«La gioventù goliardica fascista consapevole delle lotte necessarie tanto per la grandezza della Patria quanto per le sublimi vittorie del pensiero, saprà affrontare il lieve sovraccarico dei contemporanei corsi accademici militari. Corsi militari che nulla avranno di trascendentale e di pesante, che tenderanno al concreto nella esposizione dottrinale e cercheranno l'aria libera del campo addestrativo nel vigore di vita che caratterizza tutte le adunate degli italiani di oggi, siano essi adolescenti delle avanguardie o veterani delle grandi guerre, Sucaini alle prime prove o vecchi alpini del decimo reggimento.

«Non vi nascondo le difficoltà connesse ad ogni prima attuazione. Venuti qui ad accogliervi in nome della grande anima dell'Esercito di Vittorio Veneto trovo nei vostri occhi, nella espressione del vostro volto una così ferma volontà che la certezza ha pervaso l'animo mio ed ispirato le mie parole. Inizio così dunque i nuovi corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria a Roma e nelle altre nove città goliardiche per ordine del Duce e per la grandezza d'Italia e per la gloria del Re».

Terminata la cerimonia che ha avuto un carattere di solenne austerità è stato offerto per iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe un vermouth d'onore alle autorità e agli allievi ufficiali dei corsi.

La gazzarra serba contro l'Italia

Una ridicola versione del Patto di Londra

BELGRADO, 17

La *Pravda* in un editoriale dal titolo «Due momenti» scrive che l'Italia svolge una politica assimilatrice delle minoranze jugoslave come la stessa stampa italiana documentatamente afferma (?). Il giornale cita un elenco di nomi italianizzati ed aggiunge che si tratta di una politica soffocatrice e di uno scandalo inaudito.

La *Pravda* dopo essersi chiesta se non sia questa una pagina vergognosa dell'attuale storia internazionale riferisce una pubblicazione del *Piccolo* di Trieste riguardante il congresso degli studenti della Venezia Giulia affermando che essa rappresenta una manifestazione offensiva per la Jugoslavia e la definisce «scandalosa, comica, megalomane e vergognosa'. Le tirate megalomani della gioventù fascista, scrive il giornale, echeggiano buffonescamente attirando l'attenzione dell'Europa proprio alla vigilia della seconda conferenza dell'Aja che può portare gravi novità nell'equilibrio europeo. Concludendo la *Pravda* loda Briand e Tardieu affermando che essi si mostrano pensosi non solamente della pace della Francia ma di tutta l'Europa.

Il giornale *Politika* pubblica un articolo sul Patto di Londra. Dopo avere rilevato che il Patto rimase lungamente ignoto per il riservato atteggiamento di Pasic, il giornale rileva che ora esso è pienamente lumeggiato dalle ricerche fatte negli archivi russi ed austriaci.

Il 1. agosto 1914, scrive il giornale, l'Italia annunziò la neutralità ma nello stesso giorno aprì le trattative con l'Intesa per compensi territoriali; tuttavia senza risultato per la sua impossibilità di un pronto intervento e per la cattiva situazione militare dell'Intesa A Di SaSn Giuliano morto, successe l'on. Sonnino di razza ebrea, di religione protestante e di madre inglese che doveva preparare il pubblico alla guerra.

La *Politika* dice che nonostante che la maggioranza fosse interventista tuttavia esistevano correnti non propense alla guerra perchè convinte che si potevano ottenere buoni risultati semplicemente con le armi diplomatiche. Frattanto l'Italia, scrive il giornale, cercava un pretesto per la rottura della Triplice Alleanza facilitata dall'art. 7 del patto. Mentre nel marzo 1915 si svolgevano le trattative a Londra, Sazonov protestava e la Francia era pure contraria. Pasic ed il reggente Alessandro insorsero contro il mercato delle nostre terre ma ciò nonostante venne concluso il patto. Nonostante l'impegno del patto di Londra, che prevedeva la Croazia con Fiume indipendente, l'Italia pensava alla incorporazione di tale territorio nella grande Ungheria come dimostrano i documenti relativi alle trattative Sonnino-Terke e Tisza-Bossi. Ma per il rifiuto di Tisza nulla si concluse. Questo pensino coloro che rammentano la mancata applicazione del patto di Londra. (*Stefani*).

Le onoranze fiumane a Borletti

Il tempio votivo di San Romualdo

FIUME, 17

Stamane si sono svolte varie cerimonie patriottiche ricorrendo lo undicesimo anniversario dell'entrata dei granatieri di Sardegna. Le cerimonie hanno avuto inizio con la posa della prima pietra del tempio votivo che accoglierà tutti i caduti per la causa italiana di Fiume.

Alle manifestazioni celebrative hanno partecipato tutte le autorità civili e militari della città e della provincia con a capo S. E. il prefetto.

Dopo la benedizione e la posa della prima pietra del tempio votivo per la cui erezione il senatore Borletti ha elargito la cospicua somma di mezzo milione di lire il Vescovo monsignor Sain ha pronunciato un elevato discorso esaltando il nobile sacrificio degli eroi caduti per la causa fiumana ed additando ad esempio la larga generosità del senatore Borletti benemerito della causa di Fiume.

E' seguita quindi nella storica sala del consiglio comunale la cerimonia solenne del conferimento della cittadinanza onoraria al sen. Borletti cui le autorità, le rappresentanze ed il pubblico hanno fatto una dimostrazione di viva e fervida simpatia.

A un discorso del commissario del Comune il quale ha ricordato come Fiume giunta sulla fine del 1920 all'estremo della sua resistenza trovò nel sen. Borletti lo uomo che mosse incontro al comandante delle legioni per portargli il viatico necessario per la continuazione di quella lotta che i posteri chiameranno leggendaria, ha risposto il sen. Borletti il quale ha rievocato con appassionata parola il periodo eroico della resistenza fiumana che segna l'inizio della grande riscossa nazionale animata da due artefici che per vie diverse hanno saputo trovare la via della salvezza per la Nazione: Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio; Mussolini con lo spirito e con l'azione, e D'Annunzio con la poesia e lo spirito additando all'Italia la via della resurrezione e della grandezza.

L'oratore ha poi ringraziato Fiume per la prova di affetto che oggi gli porge e che altamente l'onora affermando che non sarà indegno della testimonianza di amore che Fiume gli dà ed ha voluto infine ringraziare per il pensiero di dedicare la chiesa votiva al nome di suo padre Romualdo. Il sen. Borletti prima di lasciare Fiume ha elargito 50 mila lire per i poveri della città. Al comune sono giunte numerossime adesioni di consenso e di plauso alla cerimonia odierna. Hanno inviato telegrammi S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, S. E. Turati, le LL. EE. i Ministri Ciano Gazzera, Acerbo, Bottai, Balbino, Giuliano, De Bono, Mosconi nonchè le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Marescalchi, Casalini, Trigona, Manaresi, Rosboch, Di Marzo, Pennavaria, Morelli, Ricci, Cao, Arpinati Russo, Fani.

La circolazione della Banca d'Italia

ROMA, 17

Soddisfatte le necessità di ordine stagionale la circolazione della Banca d'Italia segna nella prima decade del mese di novembre una diminuzione di 142 milioni passando da 16.977 a 16.835 milioni.

Le riserve sono aumentate di 88 milioni. Il rapporto fra la riserva e la circolazione è salito da 55.24 per cento a 56.16 per cento.

I resti di Domenico Barduzzi

FAENZA, 17

A Brisighella sono stati trasportati oggi i resti mortali di Domenico Barduzzi nato colà, insigne scienziato, di fama europea e baldo della medicina. Al cimitero S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, ha pronunziato un discorso illustrando le alte benemerenze del grande estinto.

E' seguito lo scoprimento di un ricordo marmoreo sulla facciata della casa natale del Barduzzi. Quivi ha parlato l'on. Chiurco. Alle onoranze erano presenti le autorità della provincia e dei comuni limitrofi nonchè gran numero di personalità mediche e tutta la popolazione.

Un discorso di S. E. Alfieri

a un congresso sindacale

ROMA, 17

Stamane, con l'intervento di S. E. l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha avuto luogo al teatro Quirino la seduta inaugurale del primo Congresso dei Sindacati fascisti dell'industria della provincia di Roma, presenti l'on. Melchiorri, vicesegretario del Partito, l'avv. Aldo Vecchini, Segretario federale dell'Urbe, l'on. Fioretti presidente della Confederazione dei sindacati fascisti della industria, l'on. Bifani segretario dell'Unione provinciale di Roma dei suddetti sindacati, il Prefetto e altre personalità del campo della organizzazione sindacale.

Ha assunto la presidenza del Congresso l'avv. Vecchini il quale, salutato da applausi, ha preso per primo la parola rilevando quale è stata la portata grandiosa della Rivoluzione fascista nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

L'azione sindacale nel Lazio

Quindi l'on. Bifani ha illustrato la relazione sull'attività svolta dall'unione nell'anno. La relazione dell'on. Bifani è stata calorosamente applaudita. E' seguito, accolto da una vibrante dimostrazione di simpatia l'on. Fioretti.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del presidente della Confederazione dei sindacati dell'industria, si è levato a parlare S. E. Alfieri, fatto segno a una lunga ovazione.

S. E. Alfieri, dopo aver portato ai congressisti il saluto augurale di S. E. Bottai, assente da Roma, si è detto particolarmente lieto di presenziare la importante adunanza dei lavoratori fascisti romani, e di constatare i felici risultati conseguiti fin qui dai dirigenti sindacali nel campo organizzativo. Egli ha proseguito rilevando l'errore di coloro che affermavano che nella zona di Roma e provincia non fosse possibile esplicare una salda ed efficace azione sindacale per la mancanza delle grandi industrie, e si è compiaciuto che i fatti abbiano dimostrato che anche a Roma, pur non essendo la via agevole da seguire, siasi raggiunta una così brillante affermazione.

Ciò è dovuto indubbiamente, ha detto S. E. Alfieri, al nuovo clima morale creato dal Fascismo mediante l'opera assidua del Partito Nazionale Fascista e delle organizzazioni sindacali. In questo clima, accanto ai moventi puramente economici o di difesa di classe, i lavoratori romani come i camerati di tutta Italia hanno dato ascolto ed hanno aumentato in sè stessi altri moventi superiori d'ordine etico e politico che li hanno spinti a consociarsi nelle loro organizzazioni di categoria. La partecipazione operaia alla vita sindacale ha potuto così superare le sue posizioni strettamente economiche per entrare forza attiva e propulsiva, nel grande campo della vita nazionale accogliendone e valutandone tutti i suoi riflessi. L'operaio romano e l'operaio italiano sentono la necessità e la utilità della organizzazione sindacale, e sono orgogliosi di collaborare nei loro disciplinati ranghi a quella grande opera di ricostruzione e di potenziamento nazionale che la mente del Duce ha assegnato come fine convergente a tutti gli strumenti del Regime.

Lo spirito di collaborazione

S. E. Alfieri ha fatto quindi un rapido esame dei vari aspetti della situazione sindacale dei lavoratori fascisti dell'industria rappresentati al Congresso, ed ha rilevato che anche il Ministero delle Corporazioni apprezza il progresso significativo del tesseramento, il numero e la importanza dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalla organizzazione dei lavoratori, con la corrispondente organizzazione dei datori di lavoro, il numero e la portata degli accordi salariali e tutta quanta la attività svolta per la conciliazione e definizione delle vertenze collettive e individuali.

L'oratore, avviandosi a concludere, ha toccato anche vari altri punti riflettenti l'organizzazione interna dell'unione e le iniziative circa la mutualità e previdenza, concludendo con l'esprimere il suo più alto compiacimento per le realizzazioni raggiunte e la ferma fiducia che esse saranno vieppiù perfezionate dal crescente consenso dei lavoratori alla loro organizzazione e da quello spirito di collaborazione che ha fin qui animato lo svolgimento dei rapporti fra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, nel superiore interesse della produzione e della potenza nazionale alla quale tutto il popolo, nel nome Augusto del Re e secondo le direttive del Duce, intende di collaborare.

Le parole del Sottosegretario alle Corporazioni, spesso sottolineate da vivi applausi, hanno dato luogo alla fine ad una rinnovata vibrante manifestazione. La seduta si è chiusa al suono di «Giovinezza» e della Marcia Reale, fra le entusiastiche acclamazioni di tutta la massa dei convenuti.

I lavori per costruzioni ferroviarie

ROMA, 17

Dei 350 milioni circa di lavori per costruzioni ferroviarie preventivati per l'anno in corso 327 milioni circa sono stati già assegnati in questi giorni a varie ditte dell'alta, della media e della bassa Italia.

Le riparazioni orientali

e un colloquio Tardieu-Buroff

PARIGI, 17

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze di Bulgaria signori Buroff e Moloff. Il Capo del Governo francese avrebbe esposto ai visitatori un certo progetto che dovrebbe permettere al Gabinetto di Sofia di modificare il suo noto atteggiamento sulle questioni delle riparazioni orientali.

A proposito di quelle difficoltà che ancora si oppongono alla cosidetta liquidazione della guerra, il *Temps* rileva stasera come sia inopportuno affrettare la convocazione della seconda conferenza dell'Aja prima di averne preparata la base su un terreno perfettamente sgombere.

Il *Temps* scrive che il problema delle riparazioni orientali sussiste in tutta la sua gravità, in seguito alle resistenze dei bulgari e al rifiuto dei magiari. Pertanto il giornale ritiene che, anche se le cose si appianassero, non si possa convocare la conferenza dell'Aja prima della fine di dicembre o ai primi di gennaio, a meno di rischiare di compromettere, per mancanza della preparazione necessaria, il successo rapido della grande opera internazionale.

La tragedia d'un idrovolante

della Marsiglia-Tunisi

PARIGI, 17

(A.P.) *Un idrovolante commerciale pilotato dall'aviatore De Cugnac era partito da Marsiglia stamane alle sette per il consueto servizio di collegamento postale con la Tunisia. L'apparecchio avrebbe dovuto fare scalo ad Ajaccio, ma, fino al pomeriggio avanzato, non se ne aveva alcuna notizia. Le ultime segnalazioni emesse dagli aviatori erano state percepite verso le dieci antimeridiane. Alcuni rimorchiatori dei porti di Ajaccio, Bonifacio e Marsiglia sono subito partiti alla ricerca dell'apparecchio. Verso sera la stazione radiotelegrafica di Marsiglia riceveva un dispaccio, trasmesso da Bonifacio, in cui si affermava che erano stati ritrovati alcuni rottami di idrovolante.*

Più tardi si apprendeva che i rottami presentavano particolarmente la rottura delle ruote e della parte inferiore dello scafo, ciò che faceva supporre come probabilmente l'apparecchio si fosse sfasciato ammarando per evitare banchi di nebia.

A bordo dell'idrovolante erano il pilota De Cugnac, il radiotelegrafista Hottier e come passeggero il guardiamarina Cantel.

Brilli Peri su Alfa Romeo vince

il Gran Premio Automobilistico di Tunisi

TUNISI, 17. — Una gran folla di cui la maggioranza era composta da connazionali ha assistito al Gran Premio Automobilistico di Tunisi svoltosi sul percorso di 321 chilometri. I molti italiani presenti hanno accolto con grandi e deliranti acclamazioni la magnifica vittoria di Gastone Brilli-Peri su «Alfa-Romeo» contro la potente coalizione francese. Dalla partenza fino agli ultimi chilometri la corsa ha suscitato un vivissimo interesse nel pubblico, per l'aspro duello franco-italiano. All'inizio della corsa Borzacchini su «Maserati» ha preso il comando, seguito da vicino da Brilli-Peri e Varzi, mentre tutte le «Bugatti» seguivano pur esse vicinissime. Nel gruppo delle macchine inseguitrici, Maserati sulla piccola «Maserati» teneva il comando della 1500, sollevando grandi acclamazioni negli italiani presenti. Borzacchini accelerava e aumentava il suo vantaggio sui suoi immediati inseguitori; Brilli-Peri però si manteneva al secondo posto, mentre Varzi era costretto ad abbandonare al secondo giro. Anche Borzacchini purtroppo che fino allora aveva tenuto il comando della corsa, doveva seguire la stessa sorte di Varzi. Rimaneva così nella categoria dei due litri come solo difensore dei colori italiani il nostro Brilli-Peri. Il popolare corridore toscano continuava a mantenere il comando della gara, resistendo potentemente ai furibondi attacchi portatigli dai concorrenti francesi.

Per giri e giri la «Bugatti» di Dreyfus ha tentato invano di togliere il posto al toscano, ma dopo 15 giri Dreyfus dovette fermarsi al box e perdere anche il secondo posto. Gli succedeva Lehoux. Intanto Brilli-Peri a metà gara aveva più di un minuto di vantaggio su Lehoux che faceva ogni sforzo per raggiungere il nostro rappresentante; ma inutilmente poichè fino alla fine Brilli-Peri manteneva un leggero vantaggio e trionfava tra il grande entusiasmo degli italiani. Nella categoria 1500 «Maserati» si era mantenuto al comando con un vantaggio di circa tre minuti fino al 30.o giro; un guasto alla macchina lo costringeva a fermarsi, perdendo così il suo vantaggio e giungendo al traguardo con soli 10 secondi di ritardo sul suo diretto avversario De Bondelli, che vinceva la categoria del litro e mezzo. Ecco la classifica:

1. Gastone Brilli-Peri su «Alfa Romeo» in ore 2.23'29'' alla media oraria di chilometri 134,200.
2. Lehoux su «Bugatti» in ore 2.23'51''.
3. Dreyfus su «Bugatti» in 2.28'09''.
4. Etancelin su «Bugatti» in 2.31'23''.
5. De Bondelli su «Bugatti» in 2.37'27'' (primo della cat. 1500);
6. Maserati su «Maserati» in 2.37'37'' (secondo della cat. 1500);
7. Larny su «Bugatti» in 2.46'12''

Hanno abbandonato Achille Varzi su «Alfa Romeo» e Borzacchini su «Bugatti». Ieri sullo stesso percorso si era svolto il Gran Premio Turismo che è stato vinto da una donna. Ecco la classifica assoluta:

Categoria 2000: 1. Baronessa D'Erien su «Bugatti» in 2.57'15'' alla media di km. 106.700; 2. Bellincioni su «Alfa Romeo» in 3.02'44'' alla media di km. 105.400.

Categoria 1500: 1. Callo su «Bugatti» in 3.49'47''.

Categoria 1100: 1. Boncly su «Salmson» in 3.22'28''.

L'«Alfa Romeo» di Bellincioni era l'unica vettura italiana partecipante al Gran Premio turismo e ha fatto una bellissima prova ed è stata assai applaudita.

L'on. Starace a Brindisi

BRINDISI, 17

Ricevuto dal Prefetto S. E. Perez, dall'on. Bono, da autorità, rappresentanze e da una grandissima moltitudine di popolo acclamante, è giunto oggi il vice-segretario del Partito on. Starace. Dopo una colazione a bordo dell'*Helouan*, l'on. Starace ha assistito ad una partita di calcio svoltasi al campo sportivo del Littorio. Alle ore 18 è poi intervenuto all'assemblea generale del Fascio brindisino.

Dopo una applaudita relazione del Segretario Federale Magnozza, l'on. Starace pronunciava un importante discorso illustrando i compiti del Partito. La grande massa di fascisti convenuta al Teatro Verdi ha applaudito con grande entusiasmo e con poderosi alalà le parole del gerarca e al termine del discorso ha inneggiato al Duce e al Fascismo. Accompagnato alla stazione da una gran folla di popolo acclamante, l'on. Starace è ripartito stasera alla volta di Roma.

Concorso a medici provinciali

ROMA, 17

Con recente decreto del Ministero dell'Interno è stato prorogato al 28 febbraio 1930 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a dieci posti di medico provinciale aggiunto di 2. classe nella amministrazione della Sanità Pubblica bandito con decreto ministeriale del 4 luglio 1929 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 settembre u. s. E' stato inoltre chiarito che in applicazione del R. D. L. 28 luglio 1929 N. 1363 i concorrenti non sono più tenuti al pagamento della tassa di concorso di L. 50.

L'inaugurazione del primo Congresso

dei Sindacati del Commercio

SALERNO, 17

Al teatro Verdi l'on. De Marsanich presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio ha inaugurato il primo Congresso internazionale dei sindacati del commercio. Dopo la relazione del commissario dei sindacati fascisti Fruscione l'on. De Marsanich ha pronunziato un discorso vivamente applaudito. Alla inaugurazione del Congresso hanno assistito il Prefetto, vari deputati e le autorità provinciali e sindacali.

S. E. Casalini a Rovigo

per un congresso sindacale

ROVIGO, 17

Stamane al teatro Sociale si è inaugurato il primo Congresso polesano dei lavoratori industriali. Erano presenti il Sottosegretario di Stato S. E. Casalini, l'on. Begnotti, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e le altre autorità locali. Dopo una applaudita relazione svolta dal segretario del sindacato industriali Frigeri l'on. Begnotti, presentato dal Segretario federale console Bernardinello, dopo aver portato il saluto del gerarca on. Fioretti ha tracciata una magnifica sintesi del sindacalismo fascista.

Salutato da vivissime acclamazioni S. E. Casalini ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ricordato come fin dall'inizio il Fascismo nel Polesine ha svolto una propaganda essenzialmente sindacale, ha indicato ai lavoratori la via che essi debbono seguire sotto la guida del Duce. Dopo una riunione presso la sede dei sindacati per la trattazione e la approvazione di vari argomenti interessanti la categoria il Congresso ha chiuso i propri lavori, deliberando l'invio fra fragorosi applausi di telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Turati e a S. E. Bottai e all'on. Fioretti.

La "Principe Alfonso" varata

nel Cantiere navale di Monfalcone

MONFALCONE, 17

(O.V.) Se c'è un momento nella vita intensa dei cantieri navali nel quale ogni attività sembra arrestarsi per un attimo, paralizzando ogni più intenso lavoro, questo è certo quello nel quale una nuova nave scende dallo scalo per cullarsi placida nell'onde. Ed in quell'attimo supremo che segna la vittoria del lavoro e della tenacia, tutti gli animi dei componenti la grande famiglia che il lavoro accomuna nella diuturna lotta si rivolgono con intensa tenerezza verso questa nuova creatura che rappresenta la materializzazione di operoso lavoro e di lunghe fatiche.

La nave farà garrire sulla sua poppa la bandiera di Spagna, ma siamo ben certi che, vedendola, le genti straniere, dovranno pur riconoscere in essa un frutto perfetto dell'ingegno della nostra stirpe.

Se anche quindi la cerimonia viene costretta, come quest'oggi entro termini strettamente privati e che ad essa non prendono parte che una rappresentanza degli Armatori e pochi invitati, se anche il tempo ha voluto negare alla cerimonia il sorriso d'un raggio di sole, in questa grigia mattinata invernale, gli amici esultano, mentre riprendono con maggior lena il duro lavoro che li condurrà ad altre mète, ad altre vittorie.

* * *

Quella che oggi alle nove scese dagli scali di Monfalcone è la terza motonave che il Cantiere costruisce per la Trasmediterranea, la più potente compagnia armatoriale iberica. E' gemella dell'*Infante D. Jaime*, che fu consegnata due mesi or sono agli Armatori e che ha intrapreso il suo regolare servizio tra i porti della Spagna e le Baleari. Come la gemella, la motonave *Principe Alfonso* è destinata a far la spola tra Barcellona, il massimo emporio della Catalogna e Palma Majorca, attivandone i traffici sempre crescenti.

La *Principe Alfonso*, venne costruita sotto la speciale sorveglianza del Lloyd 's Register of Shipping per la più alta classe ed è del tipo a bordo libero con sovrastruttura completa, a poppa ellittica e prora dritta e slanciata. Due ponti continui corrono da poppa a prora, mentre la coperta inferiore si estende parzialmente dalla paratia prodiera di collisione fino alla paratia prodiera dello spazio macchine. Ha un ampio castello a prora, sul quale trovano posto il salpancore elettrico e quattro verricelli elettrici per la manovra dei picchi da carico delle stive prodiere; una tuga poppiera, che comprende oltre al locale riservato alla timoneria, un elegante salotto e la sala da pranzo per la seconda classe, ed un lungo cassero centrale che, sulla parte prodiera porta il salone da pranzo di 1.a classe, capace di 50 persone, e 22 cabine da un letto per passeggeri di classe. Più in alto, due ordini di sovrastrutture coronano la tuga centrale con ampi ponti per le imbarcazioni ed una spaziosa veranda che circonda per tre lati il salone di musica.

Caratteristica essenziale della nave è quella di essere stata studiata in modo da dare le maggiori comodità possibili a tutti gli ordini di passeggeri, sì da rendere veramente gradito per la signorilità degli ambienti e per la comodità della vita a bordo, il soggiorno a passeggeri.

Sul ponte imbarcazioni due tughe raccolgono gli alloggi per gli ufficiali e la cabina della radio. Più a poppa, invece, due altre tughe sono adibite a fumatoi, separatamente per i passeggeri di prima e di seconda classe.

La seconda coperta comprende i restanti alloggi, sia per passeggeri che, al centro, per il personale di macchina. Anche qui, come altrove, le cabine sono spaziose e fornite di tutti i comforts.

Due anti-corridoi e tre stive completano la nave.

Lo scafo risulta diviso da sette paratie stagne, di cui le due estreme si spingono fino alla coperta principale, limitando così i gavoni di prora e di poppa. Il doppiofondo cellulare, adibito al trasporto di zavorra alle estremità e di acqua dolce e combustibile liquido al centro, corre per tutta la lunghezza della nave tra le due paratie estreme.

L'apparato motore è costituito da un complesso di due motori Diesel del tipo Burmeister e Wain, a 4 tempi, ad 8 cilindri, della potenza di 6300 cavalli indicati, che corrispondono circa ad una potenza di 5200 cavalli asse che a 195 rotazioni, imprimeranno alla nave una velocità di 16 miglia a pieno carico. Tali motori, come quelli delle precedenti motonavi costruite per la Trasmediterranea, sono del tipo recentemente brevettato dalla Burmeister e Wain di Copenhagen, ad iniezione solida, e sono i primi costruiti dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Accanto ai motori principali, tre gruppi dieselelettrici forniranno l'energia necessaria all'illuminazione della nave ed al funzionamento di tutti i motori ausiliari, tutti forniti dalle Officine Elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino, destinati a presiedere ai vari servizi della nave.

Varietà femminili

Il suicidio della “miss,,

Povere creature, queste „ misses" Basta pronunciare la fatidica parola che si presenta subito alla nostra immaginazione un viso piccolo come un pugno, cosparso di grinze e di efelidi e illuminato da due occhialoni a stanghetta dietro cui battono le palpebre arrossate e senza ciglia. Scarpe scalcagnate, calze che si arrotolano alle caviglie, enorme borsa dove si pigiano notes e pellicole fotografiche, e un'anima che si entusiasma e commuove alla più stonata canzone e alla più sbilenca pittura.

E' così. Noi italiani, appassionati e sensibili, nemici della praticità e dell'indifferenza, ci troviamo a sorridere, a giudicare grottesche queste estasi di straniere: le troviamo mariache e ridicole, forse perchè sono il più delle volte racchiuse in un fisico che con la bellezza ha tutti i contrasti e nessuna armonia. Ed eccoci pronti a giudicare „ strano " il mezzo di suicidio escogitato da Ruth Rockwell, mentre lo avremmo definito „ disperato " se si fosse trattato di un'italiana o spagnuola, o francese.

La miss che aveva noleggiato un aeroplano all'aerodromo di Long Island, aveva ordinato al pilota di alzarsi con l'apparecchio a mille metri d'altezza. Qualche tempo dopo il pilota, si voltò, e scorse che la porta della cabina era aperta e la ragazza non si vedeva più. La miss, aveva voluto morire così, liricamente certo, ma più che mai, „ sicuramente ". Non il veleno inespertamente dosato o il colpo di rivoltella facilmente deviabile, ma il volo altissimo, tremendo, definitivo.

Povera miss! Tanta pena, certo, questa sua tragedia. Ma agli occhi dei più, forse non apparirà che una delle sue tante bizzarrie: la sua definitiva bizzarria.

Pellicce d'ogni colore...

Data la tendenza odierna che si eccentua sempre più verso una moda prettamente femminile, le pelli rasate o a pelo corto sono quelle che hanno la maggiore preferenza.

L'agnellino rasato e il breitchwanz che si trovano in tutte le sfumature dal bianco al grigio, al beige e al nero, sono i favoriti del momento e formano mantelli dal taglio complicatissimo nei quali non di rado troviamo incrostazioni leggiadre della stessa pelle in un colore contrastante con quello del mantello medesimo.

I colletti sono molto studiati e in generale assai voluminosi; molti però possono mantenersi assai scostati dal viso per lasciare posto all'ala dei cappelli che sarà abbastanza ampia ai lati.

C'è una tendenza marcatissima ad usare insieme pellicce differenti o anche pellicce eguali, ma di diverso colore. In generale con le pellicce rasate si preferisce unire in un contrasto delizioso le pellicce dal pelo vaporoso, come le volpi che sono sempre una guarnizione ideale e molto dolce al viso, oppure le pellicce dall'aspetto vellutato. Un mantello di agnellino rasato biondo è ornato da un immenso collo svasato e da imponenti manopole di talpa ossigenata, e nulla è più riuscito del contrasto di queste due pelli così diverse. Con un mantello di petit-gris ossigenato abbiamo visto usare con molta abbondanza e in modo molto interessante, alti bordi di volpe azzurra e con il breitchwantz («noblesse oblige») non si può trovare nulla di meglio delle regali volpi argentate. L'ermellino d'estate è ormai passato fra le pellicce classiche e lo vediamo riapparire lavorato a striscettine sottili sottili, disposte con mille combinazioni geometriche molto studiate e molto sapientemente realizzate, ma che stancano un poco. Si bisbiglia che il visone non sarà quest'anno molto adoperato per i mantelli da giorno e da strada, ma che verrà riserbato alle eleganze per la sera spesso unito, a vero matrimonio di milionarii, col sempre candido e insostituibile ermellino. Vedremo poco castorino quest'anno; i pellicciai sembrano volerlo lasciare in disparte per quest'inverno e fra i mantelli classici sono piuttosto disposti a conservare il petit-gris grigio argento, usato solo o con la volpe della stessa, morbidissima sfumatura.

.... e raffinatezze di bianco e nero

Tinte di donna veramente fine ed elegantissima .

Bianco su nero e nero su bianco, avranno una nota preponderante — se non assoluta — nei mesi rigidi.

Per un semplice mantello di grossa bura nera a costole apparenti, o di bel panno, i classici risvolti maschili saranno di agnellino rasato bianco o di zampe di astrakan.

Un delizioso e ricco insieme da pomeriggio ammirato recentemente in una collezione, era formato da un vestito di crèpe satin nero, foderato di agnello rasato bianco che formava sulle maniche grandi incrostazioni. E che dobbiamo dire del magico, niveo, dolcissimo ermellino? La nota bianca su gli innumerevoli mantelli e vestiti neri è data quasi sempre dall'ermellino che appare in piccoli colletti, fichus annodati mollemente come fossero di stoffa, piccole orlature, quando non si tratti invece di colli voluminosi e di ancora più voluminose manopole che sui mantelli da sera mettono una nota addirittura sontuosa. Ci si domanda perfino come sia possibile trovare tutti gli ermellini che occorrono per contentare le incontentabili eleganti, le quali tutto tollerano, ma non di non portare l'ermellino quando l'ermellino sia di moda. Sono misteri che ogni tanto fanno restar pensoso chi segue la moda con occhio critico, interrogativi che restano senza risposta. E si che per quel che riguarda l'ermellino non si può parlare di imitazione, dato che anche il lapin più bene educato, conciato e pettinato da mani sapient,i non riesce a fare illusione a tre passi di distanza.

Però, pare impossibile, ma anche la perfezione finisce con lo stancare e quest'anno l'ermellino ha subito l'estremo oltraggio ed è stato perfino tinto di nero, un bel nero lucidissimo da fare invidia al più nero dei persianer. La solita moda fatta di controsensi vuole quest'anno prediligere il breitchwantz bianco e così queste due pelli, snaturate dalle loro vesti caratteristiche, si uniscono per formare pellicce veramente originali e nuove. Brunswick presenta infatti nella sua collezione, al solito ricchissima, un mantello tre quarti di breichtwantz bianco guarnito al collo, alle maniche e in fondo da due votani di ermellino nero, accanto ad un mantello più classico e che fa sembrare più piccante il contrasto, di breitchwantz nero e di ermellino bianco come si conviene ad un ermellino che rispetti le tradizioni della sua famiglia.

Ferme in posta

FIORELLA. — *Ci sono libri per imparare le belle maniere, manuali per ingrassare e per dimagrire, opuscoli per rendere lo sguardo „ fascinatore", volumi per apprendere a confezionare manicaretti, ma libri per acquistare "grazia e spigliatezza" non ne conosco. La grazia è una dote femminile innata, la spigliatezza si acquista frequentando conversazioni e ritrovi, quando non è innata anch'essa. Ma apprendere tutto ciò a base di letture è impossibile: oppure lei diverrebbe una di quelle tante „ posatrici " che infiorano il loro discorso di motti francesi, che esclamano „ cara! " ad ogni parola, che ripetono giudizi pappagallescamente, che flettono la voce come le cameriere dei palcoscenici e cose simili.*

Per quell'inconveniente, mangi minestre di orzo e di avena, faccia docce freddissime locali, massaggi e movimenti rotatori delle braccia. Chi vivrà vedrà.

PIERA - Venezia. — *Non la consiglio a quest'opera di redenzione. E' vero che l'amore può tutto, ma quando si è corrisposti e quando il cinismo non ha completamente atrofizzato ogni probabilità di bene. Nel suo caso è meglio che cerchi di non pensarci più. Sarà ancora doloroso, ma poi si troverà soddisfatta.*

REDENTA. — *Esser madre di una nidiata di bambini, aver un marito ottimo e innamorato, sentirsi contenta in quest'atmosfera di benessere spirituale e materiale è segno di scarsa intelligenza e di poco sentimento!?... Lei è di scarsa intelligenza quando arriva a sospettare tutto questo. Viva tranquilla e beata, cara signora, non desideri di meglio e di più: neppure il responso grafologico che quando si è giunti a questo grado di equilibrio, è perfettamente inutile.*

CARLA - Roma. — *Per le mamme che ossigenano le capigliature delle loro bimbette, proporrei la condanna di tosar le loro chiome a zero, d'inverno e d'estate, per almeno tre o quattro anni. Mi scusi, ma certe cose fanno rabbia.*

Smetta a qualunque costo se non vorrà vedere sua figlia ridursi con quattro capelli color bozzolo. Crede poi che la gente non si accorga che sono tinti?

UNA COLLEGA. — *Lei converrà ad ogni caso che alle donne, — salvo rarissime eccezioni — manca completamente il senso dell'eleganza maschile. A differenza degli uomini che — salvo rarissime eccezioni — distinguono a prima vista una signora ben vestita da una vestita male. Del resto se non fosse così, come si spiegherebbe il fatto che il sarto da donna esiste ovunque e la sarta da uomo in nessun paese?*

MAMMETTA (22). — *Ah queste mamme! O saggissime fino a credersi prive d'intelligenza, o senza cervello del tutto. La via di mezzo non c'è. La colpa è dei suoi venti anni.. A vent'anni (e quando lei si sarà sposata ne avrà avuti diciassette o diciotto) ci si sposa' per amore anche, ma anche per il velo, lo strascico, la stizza delle amiche, l'invidia delle conoscenti, la smania di andar di qua e di là con un marito, i divertimenti, ecc. ecc. Si pensa forse alla famiglia e al legame che unisce per tutta la vita? Ma affatto!! Ed ecco che a ventidue ci si innamora del primo passante, senza saper come e perchè. E senza saper come e perchè, malgrado le torture e le sofferenze, si seguita a voler bene anche al marito. Poveretto!! Ma a questo povero diavolo non dica nulla. Forse è una semplice fantasia, e allora passerà. Se proprio non vuol passare, parli, e che Iddio la benedica...*

SILVIA. — *Non rispondo a chi mi intima di rispondergli. Nè ho l'abitudine di spiegare le mie idee, di giustificare i miei gusti e di motivare i miei giudizi. Così è... se le pare.*

S. MARCO 1929. — *Sotto quel pseudonimo si nasconde Giannino Omero Gallo.*

VIOLETTA

CRONACA di VENEZIA

Scontro in Canal Grande
tra due vaporini

Ieri sera verso le ore 18.55 il vaporino n. 33 s'è scontrato col vaporino n. 20 all'altezza del pontile di Sant'Angelo.

E' facile immaginare il panico che è avvenuto a bordo, tra i numerosi passeggeri dell'uno e dell'altro vaporetto. Per fortuna l'incidente s'è risolto con lieve danno del vaporino n. 20 colpito alla prora.

L'incidente si sarebbe svolto nelle seguenti condizioni: il timoniere del n. 20, Olivieri, che proveniva dalla Ferrovia doveva attraccare a Sant'Angelo dove era fermo il 33, che proveniva dal Lido comandato dal timoniere Ronchieri. L'Olivieri diede un fischio per avvisare che teneva la destra e subito il Ronchieri del 33, avvertì con due fischi di aver compreso l'avvertimento. L'altro continuando sicuro nella sua rotta emise un altro fischio, al che il 33 rispose ripetendo due fischi.

Il timoniere Olivieri continuò quindi la corsa e fu così che il 33, il quale andava in senso inverso, dopo essersi distaccato dal pontile, non si sa perchè si tenne troppo fuori della sua rotta così da investire leggermente alla prua il 20, che dovette più tardi essere tolto dalla circolazione per le riparazioni delle avarie subite.

Un grave diverbio
tra due muratori

Il muratore Umberto Caltana di anni 47, abitante a Cannaregio n. 6340, ieri mattina alle ore 10 è stato trasportato all'Ospedale a mezzo di una gondola privata, accompagnato da numerosi compagni suoi e dal suo principale, l'imprenditore Alvise Vanni abitante a Cannaregio 3240.

Il Caltana aveva riportato delle contusioni multiple in varie parti del corpo e presentava i sintomi di *choc*; però mentre in un primo tempo la prognosi era riservata, più tardi il suo stato andò migliorando per cui si presume che egli possa cavarsela con una decina di giorni.

Il Caltana verso le ore 9.30, durante il lavoro era venuto a diverbio col suo ex compagno di lavoro Vianello Tommaso d'anni 42, abitante a Cannaregio 3125, che lo incolpava di essere stato la causa del suo licenziamento dalla ditta Vanni, ciò che non era vero poichè il Vanni stesso dichiarò che lo aveva licenziato solo perchè il lavoro era sensibilmente diminuito e quindi non aveva avuto più bisogno della sua opera.

Il Vianello dopo un vivace battibecco, aveva finito con lo scaraventare il Caltana, molto meno robusto di lui, contro il muro sbattendolo con violenza. Il Vianello in un primo momento era stato anzi fermato dai carabinieri poichè la diagnosi appariva gravissime; ma successivamente essendosi sostanzialmente modificata, è stato rimesso in libertà.

Apertura della Corte d'Assise

Domani avrà inizio la sessione della Corte d'Assise, che durerà fino al tre dicembre.

Le cause in ruolo sono sette: domani si avrà la causa contro la domestica Benedetti Severina, detenuta, imputata di infaticidio.

Per gli ufficiali in congedo

MENSA UFFICIALI DI PRESIDIO. — Per gentile concessione del Comando di Presidio i signori ufficiali in congedo regolarmente iscritti alla U.N.U.C.I. possono convivere alla mensa ufficiali di Presidio a cominciare dal 20 corr.

I sigg. ufficiali che desiderano usufruire di tale vantaggio devono farne personale richiesta all'Unione, che rilascierà appositi tagliandi.

Al Dopolavoro Ferroviario

Venerdì sera nella sala di lettura del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Labia, alla presenza del Capo Compartimento comm. Valgoi, del m.o rag. Helmann, del sig. Nino Sussberg, Presidente del Circolo Scacchistico Veneziano, nonchè di numerosi funzionari ed agenti, sotto la direzione dell'esperto scacchista ing. Cottafava ebbe inizio un torneo scacchistico fra soci di quel Dopolavoro ,torneo dotato di numerosi premi e che si presenta assai interessante per numero e valentia degli iscritti.

Intanto, nella vicina sala degli spettacoli veniva proiettato il film «Anno VI.o» accolto da frequenti e calorosi applausi.

La rapina d'una borsetta
che esiste nella fantasia

Ieri sera alle ore 17 si presentava al funzionario di diurna dr. Marchi una ragazza dicendo che doveva sporgere una grave denuncia. Alla richiesta delle sue generalità dichiarò di chiamarsi De Marchi Maria fu Giovanni di anni 25 abitante a Castello 1540, e proseguì raccontando come alle 14.45 mentre passava per Barbaria delle Tole, di ritorno dall'Ospedale ove era stata a visitare una sua conoscente, certa Luciana Trevisan, era stata rapinata di una borsetta contenente L. 100 oltre alla carta di identità della propria sorella Elena.

Tutta questa storia raccontata dalla giovane con pacatezza ma con voce tremante e con qualche incertezza quando venne invitata a dare i particolari del fuggiasco e del come e dove si trovasse precisamente al momento della rapina, indusse il funzionario ad andare un po' cauto nel ricever per oro di coppella tutto quello che ella aveva raccontato. Perciò il dr. Marchi adoperò un'astuzia di sicuro effetto: invitò la giovane ad uscire per attendere che i fatti fossero chiariti, facendole credere che avrebbe mandato a casa dalla sua zia a Castello, dove ella diceva di abitare, per chiedere se era vero che le avesse dato le cento lire che affermava esserle state rapinate.

La giovane discese le scale piangendo e impaurita per quello che ormai era certa l'attendeva. Infatti un minuto dopo ella risaliva assieme alla guardia scelta Bordino al quale aveva modificato sostanzialmente la sua denuncia. La giovane diceva allora piangendo che non era vero nulla di tutto quello che aveva raccontato e che ella era stata spinta a farlo da una forza impulsiva al semplice pensiero che le balenò per il capo di un credito che ella aveva da una signora, per certi lavori fatti in qualità di ricamatrice, e finiva per confessare di chiamarsi Antonia Da Venezia fu Pietro di 23 anni e di abitare a Castello 521.

Richiestile i motivi per cui aveva cercato di celare la sua identità rispose evasivamente e si mise a piangere. Il funzionario si convinse di trovarsi di fronte ad una psicopatica, ma ad ogni buon fine la trattenne in guardina in attesa che i fatti vengano ulteriormente chiariti.

L'arresto d'un sudicione

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 il vigile De Martin Massimiliano veniva avvertito che un sudicione nei pressi di San Giacomo dall'Orio in calle delle Oche, aveva commesso delle sconcezze davanti ad alcune ragazzine.

Il vigile perseguì l'individuo, il quale alla sua vista cercò di eclissarsi, e raggiuntolo lo invitava in sezione; ma poichè l'altro si opponeva energicamente cercò di condurvelo a forza. Il giovane con uno strattone riuscì a liberarsi dalla stretta, fuggendo quindi a tutta forza e raggiungendo la sua abitazione, di cui sbatteva la porta in faccia al vigile che gli era alle calcagna, e che invano insistette perchè gli fosse aperto.

Ma poco più tardi il vigile De Martin in compagnia del vigile Farisato riusciva a sorprendere il sudicione mentre usciva di casa e a trarlo in arresto conducendolo alla caserma dei carabinieri di S. Polo dove fu posto in guardina.

Egli, bene inteso, si mantiene negativo ma le testimonianze numerose assunte dai vigili lo accusano senza ambagio.

Si tratta di certo Angelo Folin di Giuseppe di anni 23, abitante a Santa Croce 1597.

La disgrazia d'una bambina

La bambina di quattro anni Giulia Romanello abitante alle Casermette, Arsenale 354, ieri alle ore 13.30 mentre si trovava in cucina presso un fornello di bragie che la madre aveva posto sopra una panca rovesciò una pentola di acqua bollente che vi stava sopra, e che la ustionò in varie parti del corpo.

Dovette essere trasportata all'Ospedale e colà ricoverata con prognosi di 20 giorni di guarigione, salvo complicazioni.

Alle cucine economiche

Alle Cucine Economiche di San Giovanni Evangelista dal 1 al 15 novembre corr. furono vendute n. 3617 razioni a L. 1.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Danton di Giovacchino Forzano è stato ieri seguito da pubblico foltissimo così in mattinata come di sera. Annibale Betrone, Margherita Bagni, il Paoli e gli altri interpreti tutti vennero calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera il fortunato dramma si ripete.

MALIBRAN

Alla diurna con *Mitizi* e di sera con *Mazurka bleu* il folto pubblico intervenuto applaudì con trasporto la bella compagine della compagnia «Isaplio» e segnatamente la Suardo, la Roccabella, la Splingher, il Barletti, Consalvo. Bergamini e il maestro Comuzio che diresse l'orchestra con l'usata perizia.

Stasera verrà rappresentata la suggestiva operetta del maestro Lehar *Paganini*.

ROSSINI

Con un teatro continuamente stipato sono seguite ieri le repliche del film sonoro cantato Paramount «Le colpe dei padri» interpretato da Emil Jannings. Oggi replica mentre si annuncia imminente il superfilm «L'Arca di Noè».

Alla Società veneziana
per la protezione degli animali

I soci della Società Veneziana per la Protezione degli Animali sono preavvertiti che per martedì 26 corrente alle ore 17.30 in sede che verrà annunciata dai giornali è convocata un'assemblea straordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: Comunicazioni riguardanti la Presidenza - Relazione di un vicepresidente - Dimissioni ed elezioni del Consiglio direttivo e dei revisori - Ricovero, Ambulatorio; e proposte varie.

I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

Alberto Treves partito da Alessandria il 13 corr. per Patrasso — *Caboto* partito da Madras il 14 corr. per Calcutta — *Dandolo*, arrivato a Calcutta l'11 corr. da Madras — *Lepanto* arrivato a Chittagong il 30 ottobre da Suez — *Loredano* passato Perim 13 corr. per Calcutta — *Manin* partito da Venezia il 7 corr. per Orano — *Marco Polo* partito da Calcutta il 14 corr. per Cuddalore — *Marin Sanudo* partito da Gibuti l'11 corr. per Colombo — *Mauly* partita da Alleppey il 12 corrente per Massaua — *Orseolo* arrivato a Trieste il 13 corr. da Monfalcone — *San Michele* arrivato a Calcutta il 5 corr. da Massaua — *Veniero* passato Gibilterra l'11 corrente per Cardiff — *Vittoria* arrivato a Genova il 4 corr. da Spezia.

Cade in cucina

La casalinga Anna Battistella di anni 63, abitante al Lido in via Dardanelli 7, iersera mentre accudiva alle faccende domestiche è caduta in cucina riportando la frattura del polso destro per cui dovette essere trasportata all'Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 30.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Danton».
MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 21: «Paganini» di F. Lehar.
ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Le colpe dei padri» con Emil Jannings In varietà la compagnia «Sganapino» con la brillante commedia «Gli manca una ruota». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Il Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich.
S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Comp. Felicetto: «Come si chiama mia moglie» e bozzetto drammatico «pupo bionno». Sullo schermo «Slim domatore» con Harl Dane.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «L'ombra del peccato» con Marcella Albani.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Quartiere Latino» con Carmen Boni. In varietà nuovi debutti: Libero Costa - Di Palmièr - Federich.
S. MARCO. — Premiere di «Pista insanguinata» con Elena Costello.
MASSIMO. — «Siliva Zulù» grande film novità interpretato da selvaggi. Successo. Segue film sonoro.
ITALIA. — Greta Garbo nel passionale film «La Donna misteriosa».
NAZIONALE. — «Scimitarra d'argento» con Barry Norton.

Il concorso degli industriali
per analisi vetrarie

Come è noto, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro col concorso dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, ha a Murano, presso — sia pure in modo assolutamente distinto — la scuola vetraria, un proprio ufficio sperimentale per analisi e controlli a servizio dell'industria vetraria.

Tale ufficio che in media attua circa 300 analisi all'anno, ha già reso ottimi servizi. Al suo incremento gli industriali hanno dato appoggio e cordiale concorso. Siamo lieti di elencare le ditte che hanno stabilito il loro concorso:

Luigi Morassi L. 1500; Vetreria Artistica Barovier e C. 1500; Saiar Ferro Toso e C. 1200; Successori Andrea Rioda 1500; Vetri Soffiati Muranesi Venini e C. 1500; Società An. Costantini Valmarana 1500; Industria materiali refrattari 500; Fratelli Toso 1200; IVAM 100; Nason e Maschi 100; S. A. Chimico industriali Veneta 360; Cristalleria di Murano 4000.

Sono in corso le adesioni di altre ditte.

Torneo Targa Littorio
I RISULTATI

Edera-Audax	6-0
Diadora B-Gloria	4-0
Rialto-Vittoria	5-1
Savoia B-Crociata	3-2

EDERA-AUDAX 6-0 — —

Ieri a S. Elena s'incontrarono i giallo rossi dell'Edera ed i bianchi celesti dell'Audax per la prima partita Targa Littorio. All'inizio i bianchi celesti attaccano con foga, ma trovano nella difesa una barriera insormontabile. Ma in una discesa Scattiggio I. segna per i suoi colori, e dopo alcuni minuti Scattiggio II. aumenta il bottino. Nella ripresa l'Edera attacco con più foga, e segna altre tre punti per merito di Zaratti, e poco prima della fine l'ultimo punto della giornata. Dell'Edera tutti giocarono bene, specie il portiere. L'Edera scese in campo nella seguente formazione: Venuda, Paggiarin, Linzi, Tanini, Bariani, Bonaldi, Caburloto, zarotti, Scatiggio II, Penso (cap.), Scattiggio II.

SAVOIA B - CROCIATA 3-2

Sul campo S. Elena ebbe luogo ieri alle 13.40 l'incontro per la disputa della «Targa Littorio» fra le squadre Savoia B e Crociata. Fin dall'inizio pel Savoia si ebbe un leggero vantaggio, ma ciò nonostante il primo tempo si chiuse uno a uno e questo fu dovuto al gioco rude degli avversari. Nella ripresa il Savoia dominò nettamente sui Crociati e n'ebbe la meritata vittoria che rispecchiò l'ardore delle giovani ri- [illegible] Squadra vincente Gracetti, Zanuti I, Zanuti II. Smere- [illegible], Bianchi, Vianello, Massaria, Tusfordi II, Bertopelle, Gugoletto.

RIALTO-VITTORIA 5-1

A S. Elena ieri il Club Sportivo Rialto ha colto la sua prima vittoria battendo l'Associazione Calcio Vittoria per 5 a 1. Alle ore 15.30 l'arbitro fischia l'inizio della partita La palla è ai bianchi della Vittoria i quali segnano il loro unico punto nel primo tempo su un calcio d'angolo. Nella ripresa i gialli bleu prendono le redini del giuoco e dominano in modo schiacciante gli avversari. Al 5. Santolini approfitta di una mischia davanti alla porta avversaria e segna il primo punto. Al 12. Onesto segna il secondo punto per i bianchi. Al 25. è ancora Onesto che su passaggio di Cavaldoro porta a tre i punti. Al 32. una bella discesa di Casatti viene coronata dal quarto punto e al 40. dopo un bel giuoco di passaggi fra De Min e Siega il pallone entra per la quinta volta nella rete della Vittoria. Ottimo l'arbitraggio di Salieri. Il Club Rialto scese in campo nella seguente formazione: Filippi · Tres, Bassani; Tommasi, Cavaldoro (cap), Trevisanello; Onesto, Santolini, De Min, Siega, Casatti.

DIADORA B - GLORIA 4-0

Ieri sul campo di S. Elena le riserve dell'U. S. Diadora hanno colto una significativa vittoria sulla forte squadra dell'A. C. Gloria. Alle 15.30 l'arbitro fischia l'inizio. La palla è alla Diadora che parte decisa e impegna seriamente il portiere bianco rosso, il quale non può impedire che al 5. minuto Ravagnan segni il primo punto per i suoi colori. Allo smacco il Gloria s'avvicina alla rete diadorina e su fallo di un terzino, l'arbitro concede la punizione che però viene calciata fuori. La ripresa è di netta superiorità Diadorina che segna altri tre punti per merito di Parisotto, Galardi II e Ravagnan. Squadra vincente: Molin cap.) Filippi I., Azin; Parisotto, Dalla Mora, Console; Ravagnan, De Felip, Signoretto, Galard iI e Galardi I.

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
Campo S. Apostoli 4462 - Tel. 443

VENDITA A RATE
Si confezionano ottomane di qualsiasi tipo su misura.

a L. 139 mensili in 36 rate
potete acquistare il migliore
PIANOFORTE ITALIANO
ANELLI
GRAMMOFONI
AUTOPIANI
pure a rate mensili
Rappresentante: Ditta E. BROCCO
Brevettato Stabilimento
VENEZIA - S. M. del Giglio 2500

RITA LEARDINI GREGGIO Mode
Calle dei Fabbri N. 926 A
di fronte Calle S. Gallo
MODERNO LABORATORIO PER LA
LAVORAZIONE DEI CAPPELLI
Ricco assortimento Modelli originali e di creazione propria e cappelli comuni.

Oggi al S. MARCO
PISTA INSANGUINATA
Un film che non è avventura ma dramma di passione che prende il cuore, l'anima e i sensi.
Protagonista:
ELENA COSTELLO

Per i vostri acquisti di stoffe troverete i prezzi migliori ai
Magazzini RAVAGNAN
CAMPO S. LUCA
Continui arrivi dai migliori Lanifici Nazionali ed Esteri, senza nessuna spesa di intermediario.
Laboratorio di sartoria interno diretto da espertissimi tagliatori

MALATTIE DENTI CAV. UFF. CAVENAGO
Visite, Cure, Operazioni PROTESI DENTARIA
S. VIDAL (Accademia) - Tel. 43-1

VENEREE D.r SERAFINI, Mestre
PELLE

Cav. V. UVA - Dentista
Già allievo della Scuola Americana
Denti Dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo 1905 accanto al Cin. Italia - Telefono 3507

La Sartoria M. CAPPELLIN
S. Marco VENEZIA
LIQUIDA
MODELLI DELLA I.ª COLLEZIONE
E LE PELLICCIERIE
presentando il 25 corr. la II.ª Collezione invernale di Abiti da sera e da pranzo e Costumi Sport.
Prezzi vantaggiosi

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti
Forniture per Alberghi, Istituti
OCCASIONE STOFFE INGLESI
Prezzi convenientissimi

BRUNELLO
GRAFOFONI - ELETTROFONI E DISCHI
COLUMBIA
VENEZIA - Rialto N. 606 A

TRENCH COATS
Prima di comperare Trench, Soprabiti, impermeabili ecc. visitate il nostro Magazzino, confrontate i tipi e prezzi - Nostra fabbricazione.
Casa di Confezione G. CERIELLO
S. S. Filippo e Giacomo

Garage AMEDEO MUNERIN
Officina Meccanica Specializzata Treviso Sede Via Zorzetto Telefono 7.9
Concessionario per Treviso e Provincia delle Automobili
LANCIA e ANSALDO
Mostra permanente Via Zorzetto 17

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Lunedì 18 Novembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'Alessandria sconfitta a Genova e il Torino a Napoli

Triestina, Venezia e Monfalconese vittoriose - L'Atalanta subisce la prima sconfitta

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Ambrosiana-Padova	6-1
Triestina-*Brescia	1-0
*Genova-Alessandria	2-1
*Napoli-Torino	2-0
*Juventus-Modena	1-0
*Bologna-Pro Patria	2-0
*Livorno-Milan	4-1
*Lazio-Cremonese	6-0
*Pro Vercelli-Roma	2-0

SERIE B

*Venezia-Novara	2-1
*Monfalconese-Verona	4-0
*Fiumana-Parma	2-0
*Fiorentina-Atalanta	3-0
*Casale-Spezia	3-0
*Reggiana-Biellese	1-0
*Legnano-Bari	1-1
*Pistoiese-Prato	2-1
*Lecce-Dominante	0-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Treviso-Mantova	3-2
Udinese-*Aspe	1-0
Gorizia-*Thiene	1-0
*Spal-Rovigo	3-0
*Grion-Faenza	3-2
*Ancona-Mirandolese	2-0
*Forlì-Carpi	4-1

GIRONE A

*Sestrese-Ruestes	4-1
Sestri-*Corniglianese	2-1
*Savona-Lucchese	1-1
*Astigiani-Acqui	3-1
Pisa-*Empoli	2-1
*Rivarolese-Pro Lissone	4-1
*Viareggio-Carrarese	2-0

GIRONE B

Fanfulla-*Derthona	1-0
*Saronno-Vogherese	3-2
Comense-*Pavia	3-1
*Crema-Codogna	2-1
Seregno-*Vigevanesi	2-0
*Gallaratese-Monza	1-0
*Varese-Piacenza	0.0

Seconda Divisione

GIRONE D

S. Marco Venezia-*Montecatini	3-3
*Mestrina-Mezzomo	3-2
*Dolo-Capodistria	2-1
*Vicenza-Bassano	3.1
*Schio-Trento	7-0
*Valdagno-Rovereto	4-2
*S. Marco Trieste-S. Michele	5-0

Terza Divisione

GIRONE A

*Lonigo-D.F.Vicenza	5-2
Arzignano-*Montebello	4-1
*Sambonifacese-S. Giov. Lup.	3.0

GIRONE B

*Cerea-Scaligera	3-2
*Nogarese-Valery	manca
*Bovolone-Fragd	manca

GIRONE C

Estense-*Vov	4-2
*Monselicense-Lendinara	6-1
*Adria-Montagnana	1-1

GIRONE D

Lido-D. F.Venezia	6.1
Muranese-*Excelsior	1-0
*Petrarca-Oderzo	2-1

VENEZIA GIULIA

*Cividalese-Pieris	3-1
*Cormonese-Ponzianini	3-2

Torneo Riserve

GIRONE A

Schio-*Bassano	4-1
*Verona-Valdagno	2-1
*Vicenza-Thiene	1-1

GIRONE B

*Venezia-Dolo	1-1
Mestrina-*Rovigo	4-0
*Padova-Treviso	6-0

VENEZIA GIULIA

*Udinese-Fiumana	4-3
*Pro Gorizia-Triestina	3-0
Monfalconese-Aspe	2-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Aurora	3-0
Venezia: Maffioli-Ramona	2-2
Chioggia: Clodia-Virtus Mur.	7-0
Cavarzere: Antenore di Padova-S. Marco di Cavarzere	3-0
Mogliano: Melma-Mogliano	3-0
Portogruaro: Portogr.-Codroipo	9-0
Pordenone: Pordenone-Edera Udinese	3-3
Udine: Allievi Udinese-Itala	3-2
Udine: S. Rocco-S. Maria	4-1
Udine: S. Gottardo-Ferrovieri	5-1
Udine: Itala-Albatros	sospesa

Campionato Uliciano

A VENEZIA

Prima categoria: Hellas-Lido B: 2 - 1 — Diadora-Vittoria: 3 - 2 — Farinacci-Libertas: 6 - 0 — Veneziano-Savoia: 8 - 0 — Rialtina-Ardito: 4 - 1.

A PADOVA

PADOVA, 11. — Girone A: A Merlara: Menini - Merlara 6-4 — Viscosa - Stanza 4-0 — Girone B: Bonservizi - Antoniana 2-1; A Piazzola: Fumeini Err. - Plateola 2-1 — XX Settembre - Tinazzi 2-1 — Girone C: Silvestrini - Toti 1-0 — Mezzomo - Adisci e Spera 7-0.

A VERONA

VERONA, 17. — Girone A: B. Roma - Audace, (sospeso dall'arbitro per gioco scorretto quando la Audace già aveva al suo attivo 4 goal) — Sei - Fulgor: 6-1 — Girone B: A.C. Verona - Iliade Nova 2-0 — Enotria - Juventus Nova 3-1.

A VICENZA

VICENZA, 17 - Palladio-Arzignano 1 a 0; Borgo Berga-Ferrovieri 3-1; Camisano-Polegge 6-0; Circolo Rionale Stanga-Montecchio 3-1; Liceo-Istituto 2/-2.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE				GOALS		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Juventus	7	5	1	1	16	5	11
Ambrosiana	7	5	1	1	16	8	11
Genova 1893	7	5	1	1	12	7	11
Alessandria	7	3	3	1	11	7	9
Lazio	7	2	4	1	13	6	8
Pro Vercelli	7	3	2	2	11	13	8
Torino	7	3	2	2	10	7	8
Milan	7	3	1	3	12	11	7
Triestina	7	2	3	2	11	10	7
Napoli	7	2	3	2	11	11	7
Bologna	7	2	3	2	9	9	7
Modena	7	2	3	2	8	7	7
Roma	7	2	2	3	16	12	6
Brescia	7	2	1	4	5	13	5
Livorno	7	1	2	4	10	17	4
Pro Patria	7	1	2	4	2	8	4
Padova	7	1	1	5	9	13	3
Cremonese	7	1	1	5	7	25	3

SERIE B

Casale	7	5	1	1	15	4	11
Fiorentina	7	4	2	1	17	6	10
Pistoiese	7	4	2	1	10	8	10
Atalanta	7	4	2	1	6	4	10
Verona	7	4	1	2	10	12	9
Spezia	7	4	1	2	9	7	9
Legnano	7	3	2	2	9	7	8
Dominante	7	3	2	2	9	9	8
Novara	7	3	1	3	17	10	7
Bari	7	3	1	3	16	8	7
Monfalconese	7	3	1	3	13	12	7
Venezia 1 f.	7	3	1	3	7	11	7
Parma	7	2	1	4	6	14	5
Reggiana	7	2	0	5	7	12	4
Lecce	7	1	2	4	6	11	4
Fiumana	7	2	0	5	5	15	4
Biellese 1 f.	7	1	2	4	3	8	4
Prato	7	0	2	5	6	13	2

Prima Divisione

GIRONE C

Spal	6	5	0	1	22	9	10
Udinese	7	3	4	0	15	4	10
Pro Gorizia	7	3	3	1	13	9	9
Aspe	7	3	2	2	9	8	8
Forlì	6	3	1	2	11	9	7
Treviso	6	3	1	2	9	12	7
Mirandolese	7	2	3	2	7	5	7
Grion	6	3	0	3	10	12	6
Carpi	7	2	2	3	8	14	6
Mantova	6	1	3	2	13	13	5
Ancona	6	2	1	3	9	9	5
Thiene	5	2	0	3	9	8	4
Rovigo	7	2	0	5	9	23	4
Clarense	6	1	2	3	7	11	4
Faenza *	7	1	2	4	6	11	4

Seconda Divisione

GIRONE C

Vicenza	5	5	0	0	17	4	10
Bassano	5	4	0	1	13	8	8
S. Marco Trieste	5	3	1	1	15	7	7
Dolo	5	3	0	2	19	10	6
Mestrina	5	3	0	2	15	13	6
Valdagno	5	3	0	2	11	12	6
S. Marco Venezia	4	2	2	0	10	6	6
Rovereto	5	2	1	2	15	9	5
Schio	4	2	1	1	9	4	5
San Michele	4	1	2	1	4	8	4
Mezzomo	5	1	0	4	6	11	2
Montecatini	5	0	1	4	8	23	1
Capodistria	4	0	0	4	4	12	0
Trento	5	0	0	5	1	24	0

Terza Divisione

GIRONE A

Lonigo	2	2	0	0	10	3	4
Arzignano	3	2	0	1	8	4	4
Sambonifacese	2	1	0	1	4	3	2
Zevio	2	1	0	1	3	5	2
S. Gio. Lupatoto	2	1	0	1	2	4	2
D. F. Vicenza	1	0	0	1	2	5	0
Montebello	2	0	0	2	1	6	0

GIRONE B

Fragd	2	2	0	0	6	1	4
Valery	2	2	0	0	5	1	4
Bovolone	2	1	0	1	4	3	2
Nogarese	2	1	0	1	4	6	2
Cerea	2	1	0	1	3	5	2
Scaligera	2	0	0	2	4	6	0
Cologna	2	0	0	2	0	6	0

GIRONE C

Adria	2	1	1	0	5	1	3
Monselicense	2	1	0	1	6	5	2
Estense	1	1	0	0	4	2	2
Clodia	1	1	0	0	2	0	2
Montagnana	1	0	1	0	1	1	1
Vov	2	0	0	2	2	6	0
Lendinara	1	0	0	1	1	6	0

GIRONE D

Lido	2	2	0	0	8	1	4
Petrarca	2	2	0	0	6	2	4
Muranese	3	2	0	1	3	4	4
D. F. Venezia	2	1	0	1	5	8	2
Castelfranco	1	0	0	1	2	4	0
Oderzo	2	0	0	2	1	3	0
Excelsior	2	0	0	2	0	3	0

VENEZIA GIULIA

Cividalese	1	1	0	0	3	1	2
Cormonese	1	1	0	0	3	2	2
Ponzianini	1	0	0	1	2	3	0
Pieris	1	0	0	1	1	3	0
Fiume	0	0	0	0	0	0	0

Torneo Riserve

GIRONE A

Verona	3	2	1	0	8	4	5
Schio	2	2	0	0	7	2	4
Thiene	3	0	2	1	4	7	2
Vicenza	2	0	2	0	3	3	2
Bassano	2	0	1	1	6	3	1
Valdagno	2	0	0	2	2	5	0

GIRONE B

Padova	3	3	0	0	15	0	6
Dolo	2	1	1	0	6	4	3
Mestrina	3	1	0	2	6	10	2
Rovigo	3	1	0	2	6	10	2
Treviso	2	1	0	1	4	8	2
Venezia	3	0	1	2	2	7	1

VENEZIA GIULIA

Monfalconese	2	2	0	0	7	2	4
Pro Gorizia	2	1	0	1	4	5	2
Udinese	2	1	0	1	4	6	2
Triestina	2	1	0	1	3	3	2
Aspe	2	1	0	1	3	3	2
Fiumana	2	0	0	2	4	6	0

Genova-Alessandria 2-1 (1-1)

GENOVA, 17. — Partita altamente combattiva e ricca di fasi interessanti. Per poco l'Alessandria non riuscì a strappare al Genova un pareggio su quel campo di Marassi ove altre squadre avevano invece dovuto piegare. Un autogoal del terzino Lombardo aveva infatti permesso sul finire del primo tempo ai grigi di cogliere un inaspettato pareggio. Quando già sembrava che la partita fosse per volgere in favore del Genova, l'Alessandria che si era battuta nel primo tempo con molto onore, fronteggiando e ribattendo gli attacchi del Genova con puntate veloci e insidiose, tentò nella ripresa di vivere sull'autogoal di Lombardo e portare a conclusione la partita con un pareggio che sarebbe stato per essa quanto mai prezioso. Si vide allora il Genova ergersi in tutta la sua potenza e attaccare a fondo. Il giuoco cominciò a degenerare spesso, ma l'arbitro Barlassina non lasciò che i giuocatori prendessero il sopravvento. Dopo ripetuti attacchi i genovesi a 14 minuti dalla fine poterono finalmente cogliere la vittoria.

La partita è stata, come abbiamo detto, interessante, ma in complesso non sempre tecnica. All'inizio leggero predominio dell'Alessandria; poi il Genova capovolgeva la situazione e al 31.o minuto Casanova, su passaggio di Notti, in seguito ad un'azione bene portata da Levratto, ha segnato con un tiro basso in un angolo. Il Genova insisteva ancora, ma al 38.o minuto Lombardo nel tentare di allungare la palla a De Pra, ha sbagliato misura nel tiro ed ha mandato lo stesso pallone nella propria rete dando il pareggio all'avversario.

Nella ripresa il Genova ha attaccato con forza e dopo aver più volte sfiorato il successo, è riuscito al 31.o minuto su corner battuto da Levratto, a cogliere il punto della vittoria su un forte tiro di Notti. Alla partita ha presenziato, oltre a numeroso pubblico calcolato in 15 mila persone, tutte le autorità di Genova e di Alessandria.

Napoli-Torino 2-0 (0-0)

NAPOLI, 17 — In un'elettrizzante e movimentata partita il Napoli è riuscito ad acciuffare la vittoria, per il maggiore entusiasmo con cui ha iniziato la ripresa. Assicuratisi i due punti validi con Sallustro al 7.o minuto e Buscaglia al 12', dopo averne segnato un terzo, però annullato dall'arbitro per fuori giuoco, il Napoli non si è lasciato più imbottigliare dalla reazione del Torino ed ha tenuto brillantemente fino all'ultimo. Gli undici azzurri hanno giuocato con una vivacità portentosa, infrangendo tutte le combinazioni più brillanti e superbe intessute dai granata che, demoralizzati dalla classe dei napoletani, non hanno saputo più riguadagnare il comando della partita che avevano tenuto per un buon tratto del primo tempo. Ai granata è mancato il centro attacco. Janni ha tentato più gli spunti individuali che le azioni combinate con cui sono emersi Baloncieri e Rossetti; seconda linea impareggiabile, energica l'estrema difesa. L'ala Miotti ha lavorato coscienziosamente, ma più pericoloso è stato Silano che ha tentato il goal con due magnifici traversoni parati da Cavanna, che ha avuto anche un tuffo spettacoloso ai piedi di Baloncieri. Il primo tempo è terminato zero a zero. Il secondo viene iniziato dal Napoli a forte andatura e al 7.o minuto su allungo di Vojack, Sallustro dribbla Martin e segna. Il Napoli è lanciato e dopo il goal annullato al 10.o minuto, di Buscaglia, questi due minuti dopo riceve da destra un pallone e Colombo tira segnando il secondo punto. Vana riscossa del Torino.

Triestina-Brescia 1-0 (1-0)

BRESCIA, 17 — Giornata nera per il Brescia. Il pubblico non poteva aspettarsi dalla propria squadra un giuoco così slegato e così curioso. Non si può descrivere la disillusione dei supporters bresciani. La Triestina è una squadra veloce e cavalleresca. Essa fu accolta con grande simpatia e applaudita fino alla fine. La prima linea, sempre a posto, con passaggi precisi, concluse la vittoria meritata e difese poi il successo fino alla fine. La mediana, meno pronta e non molto precisa, ha avuto però un ottimo aiuto nella difesa. Ottimo il portiere Bonetti nelle poche parate fatte. Arbitro Bruna del Gruppo Arbitri di Venezia. L'inizio è alle 14.30 e subito il giuoco assume un tono di grande vivacità e con passaggi rapidi. Con questo giuoco la squadra triestina di sorpresa segna il goal all'8.o minuto per merito di De Manzano, su passaggio dell'ala destra all'ala sinistra e poi cross al centro. La superiorità dei rosso alabardati continua per tutto il primo tempo, senza che il Brescia possa mai riuscire ad essere minaccioso. La Triestina è in corner al 10.o e al 35.o minuto; il Brescia al 25.o e 27.o Il secondo tempo si inizia con spostamenti di giocatori. Il Brescia giuoca tutto per il pareggio; rimane venti minuti nell'area di rigore avversaria senza riuscire però a pareggiare. Al 25.o minuto la Triestina è in corner: l'unico del secondo tempo.

Bologna-Pro Patria 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 18. — Vittoria tutto altro che facile quella conseguita ieri dai campioni d'Italia sulla compagine bustese. Il Bologna, pure riconfermando anche oggi il suo miglioramento progressivo, non è ancora apparso completamente a posto. Nel confronto dei rosso-bleu, i bustesi non hanno sfigurato; anzi fino all'ultimo, quando cioè nessuna speranza vi era per loro, non hanno ceduto, portando attacchi su attacchi, che hanno messo a dura prova la difesa bolognese.

La partita, alla quale assisteva l'on. Arpinati, ha avuto inizio alle 14.37, agli ordini dell'arbitro Ferro. Dopo una iniziale discesa della Pro Patria, che finisce fuori, il Bologna si porta decisamente sotto la porta degli ospiti, con alcune pericolose azioni, da cui con difficoltà la difesa riesce a liberarsi. Al 15.o minuto la Pro Patria è in corner, tirato da Pilati senza esito. La pressione bolognese rallenta e al 24.o minuto Gianni deve salvarsi a fatica da un tiro di Reguzzoni. Il Bologna ritorna ben presto all'attacco e al 29.o minuto Muzioli in una melèe manda il pallone in alto. Al 30.o gli ospiti sono nuovamente in corner e nell'orgasmo di liberare il pallone ritorna ancora in corner, che per altro non dà nessun frutto. La pressione bolognese continua, interrotta a tratti da alcune sporadiche puntate dei tigrotti. Numerosi corners. Non ostante i reiterati tentativi, i rossobleu non riescono a segnare e al penultimo minuto Muzioli sciupa una facile occasione, trovandosi solo a pochi metri davanti la porta, mandando alto.

All'inizio della ripresa il comando della partita è preso dai bolognesi. Infatti al secondo minuto un tiro pericoloso di Busini esce di poco e al 5.o lo stesso giocatore da due metri risolve la situazione mandando il pallone sull'asta superiore. Ma la superiorità dei campioni è continua e al 7.o minuto un pallone calciato da Busini viene deviato in porta da Della Valle. Un minuto dopo la Pro Patria subisce cinque corners. Gli ospiti, per nulla scoraggiati, partono all'offensiva. Gianni al 13.o su una rovesciata di testa di Reguzzoni, deve compiere una difficile parata, deviando in corner. Dopo alcuni attacchi dei bustesi il Bologna torna alla carica e al 28.o minuto Schiavio con un improvviso e magnifico tiro da una ventina di metri sorprende il portiere bustese, segnando il secondo goal. Al 31.o Gianni toglie con un pericoloso tuffo la palla dal piede di Gregar II che da pochi metri si apprestava a tirare in porta.

Ambrosiana-Padova 6-1 (5-0)

MILANO, 18. — La sconfitta subita dal Padova sul campo Virgilio Fossati è risultata assai più grave di quanto in realtà la squadra veneta avesse meritato. Analizzando l'andamento della partita, tale affermazione non risulta avventata. Il Padova, opposto nel primo tempo ad una Ambrosiana pienamente lanciata, si è lasciato travolgere malamente, incassando cinque goals, dei quali più d'uno dovuto a madornale errore della difesa. Con simile debutto, giustamente avrebbe dovuto attendersi nella ripresa una resa totale. Invece il Padova, con un ritorno animoso e brillante, ha saputo limitare il passivo ad un solo goal, segnandone uno a sua volta e controbattendo l'Ambrosiana con azioni nettamente rabbiose, veloci e pericolosissime. In questo periodo del match, che ha nettamente differenziato dal primo tempo, i bianco rossi sono riusciti a dimostrare quanto il loro valore sia notevole e come la compagine possieda magnifiche doti di cuore che le permettono talvolta di rimediare alle manchevolezze tecniche del suo giuoco.

Indubbiamente al Padova ha nociuto l'assetto del trio estremo, con Monti II nel ruolo di terzino destro e l'assenza di Vecchina per contusione, fra gli avanti. Questi reparti non sono stati quindi all'altezza della situazione. In ambedue i settori si sono avuti equilibri e un rendimento inferiore di cui la linea mediana ne ha risentito gli effetti. All'attacco solo Prendato si è distinto mancando però di precisione quando ebbe modo di calciare in rete. I compagni di linea si prodigarono, ma difettarono in scatto e decisione sotto la rete. La vittoria della Ambrosiana, come vedesi, va considerata con qualche riserva, si intende rispetto al punteggio, chè in effetto il successo non le poteva mancare.

Il match si inizia agli ordini dell'arbitro Mattea. I nero-azzurri perdono il campo e giuocano contro sole. Per cinque minuti equilibrio da ambe le parti; poi un tiro di Perazzolo sopra la traversa e all'8.o minuto goal di Meazza di testa su errore di Monti II. Il Padova si smonta cosicchè i nero-azzurri insistono gravando sulla casa padovana. Al 10.o minuto è Meazza che segna, impadronendosi del pallone già afferrato da Colognese. Al 12.o minuto Visentin spedisce in rete, su passaggio di Conti e al 16. minuto il portiere bianco-rosso, uscito per poter sventare la minaccia, permette a Povero di segnare a porta vuota. Il colpo è forte, ma il Padova si risolleva e batte un corner al 18.o minuto. Un calcio d'angolo è ripagato subito dall'Ambrosiana, ma il Padova frattanto riattacca più decisamente, impegnando Degani al 21.o su tiro di Gamba. I nero azzurri però in complesso, dominano sempre: si registrano due corners contro gli ospiti, al 25.o e al 27.o minuto. Il portiere padovano, rinfrancato, si produce in qualche ardita parata. Al 33.o minuto l'Ambrosiana ritorna ad essere minacciosa. Calcio d'angolo e al 36.o minuto Meazza, su cross di Visentin, segna un altro goal. Vano è il serrate finale dei bianco-rossi.

Nella ripresa Colognesi esordisce con una bella parata su un tiro di Meazza, fermando poi altri due palloni. Degani è chiamato al lavoro al 4.o minuto con una bloccata non troppo difficile. Il giuoco ritorna in area bianco-rossa; calcio d'angolo all'8.o minuto. La minaccia è sventata, ma per breve tempo, chè Conti dopo alcune respinte, riceve un preciso passaggio e segna imparabilmente. A questo ennesimo smacco il Padova risponde impetuosamente, tanto da riuscire con Perazzolo a violare la rete rivale al 10.o minuto, a coronamento di una azione giudicata troppo leggermente dai difensori nero-azzurri. Il successo sprona gli ospiti. L'Ambrosiana ripiega; discesa disordinata. Al 14.o minuto, Allemandi tira un penalty; i bianco-rossi non si rassegnano alla mala sorte, ma attaccano sempre generosamente. Un grave fallo in area milanese è punito con un secondo penalty. Questa volta è Prendato che sferra il tiro, ma Degani para. Furiosa melèe con nulla di fatto. Il pubblico incita l'Ambrosiana, la quale rompe l'assedio, ma non può impedire al Padova nuove puntate offensive. I bianco-rossi hanno un periodo felice sciupando però più di una occasione. Si arriva quindi alla mezz'ora, senza che il Padova abbia tratto vantaggio dalla sua superiorità. I nero-azzurri ritornano in campo avversario e la partita si trascina sempre movimentata, con un corner per parte e parate dei due portieri. Il fischio finale trova il punteggio immutato. Pubblico numeroso.

Lazio-Cremonese 6-0 (3-0)

ROMA, 18. — Partita affatto interessante. La Cremonese si è presentata in campo con ben sei riserve e nel secondo tempo ha giuocato con dieci uomini solamente, avendo Serdoz in porta, essendosi il portiere contuso in un urto col terzino Bozzoni. Gli azzurri hanno giocato una partita svogliata e solo Ziroli ha saputo distinguersi infilando nella sola prima ripresa ben tre palloni nella rete cremonese. Messo fuori di combattimento il portiere, è stato poi facile agli azzurri segnare altri tre goals, uno per merito di Spivach e due ad opera di Ziroli. Serdoz ha fatto tutto quanto ha potuto nel ruolo di portiere ed ha stimato opportuno il più delle volte, da buon attaccante, parare col piede invece che con le mani. Gama ha arbitrato con molto buon senso.

Livorno-Milan 4-1 (2-1)

LIVORNO, 17. — Il Livorno ha brillantemente vinto la sua prima partita di campionato, sopra un Milan sceso incompleto. I livornesi però hanno dimostrato la loro netta superiorità. Dopo un primo tempo nel quale le forze in contrasto erano apparse troppo equilibrate e che tuttavia stava per chiudersi con un secco due a zero, se non fosse venuto un goal milanista proprio pochi secondi dalla fine, è stato nella ripresa che il successo è andato manifestandosi magnificamente. Il Milan si è presentato in campo senza il trio di difesa e tale assenza ha influito sull'esito. La partita ha inizio alle 14.40 sopra un campo appesantito dalle piogge dei giorni precedenti, ma senza fango. Inizialmente il Milan è in corner al 6 minuto ma senza conseguenze e le fasi di giuoco si alternano nei due settori; già insistenti però sono gli amaranti nei loro attacchi; più pericolosi i lombardi. Al 23. un pallone giunto da Magnozzi arriva a Corsetti il quale segna, sopra una difettosa respinta di Carmignato. Il secondo goal livornese è ottenuto al 30 minuto; Alberti sfiora appena il traversone di Silvestri, battendo da vicino il portiere milanese. Al 45 minuto poco prima del fischio del riposo, un bel cross di Torriani viene magistralmente ripreso da Santagostino che segna. Al 5. della ripresa coronando una serie di attacchi, Alberti aumenta il punteggio per i livornesi con un pallone che Carmignato a terra, lascia passare dietro il goal. Al 15 Magnozzi chiude la serie dei punti segnando imparabilmente con un tiro magnifico, a conclusione di un attacco personale. Il successo è ormai assicurato e gli amaranto non giocano più con la foga di prima, ma tuttavia al 25 minuto ottengono un calcio d'angolo infruttuoso. Il Milan si impegna a fondo per diminuire lo scarto, ma non vi riesce per la ferrea resistenza delle retroguardie amaranto. Verso la fine i 22 uomini calano sensibilmente e il risultato resta invariato.

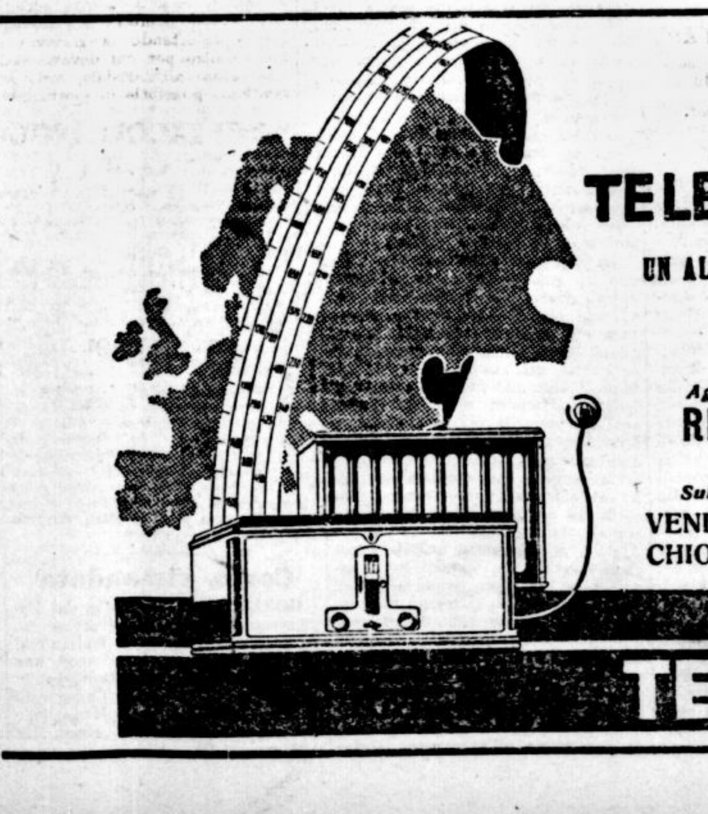
Pro Vercelli-Roma 2-0 (1-0)

VERCELLI, 17 — L'arbitro Caironi ha guidato la partita, svoltasi davanti a numeroso pubblico, con sicurezza esemplare. L'inizio è favorevole ai bianchi; due tiri alti e la Pro Vercelli è già in vantaggio; al 6.o minuto Baldi I. con la collaborazione di Seccatore e Ferrario, infila l'angolo sinistro basso romano. Discesa grigio-rossa e tiro alto di Ossoinack. Al 9.o minuto calcio di punizione tirato da Ballante. Al 10.o su tiro di Wolk, Scansetti manda in corner. Altra discesa romana; perfetta intesa Wolk-Corbjons, ma il centro non troppo pronto Chini che di testa perde una buona occasione. Capovolgimento fulmineo di attacchi e per poco la Pro Vercelli non ottiene un secondo punto. Il giuoco è alterno. Scorribande dei bianchi, i quali hanno diminuito la loro iniziale foga. Ma i romani conducono ancora e al 13.o minuto ottengono due calci di punizione contro la Pro Vercelli. L'azione dei romani è ben congegnata, ma manca di mordente. Primo corner contro il Roma al 37.o minuto e subito dopo calcio di punizione contro Vercelli. La pressione dei vercellesi è travolgente e la difesa avversaria si libera con onore. Al 40.o minuto nuovo corner contro il Roma. Verso la fine i bianco-rossi attaccano manovrando il pallone alto e battendo un calcio di punizione.

Nei primi minuti della ripresa vediamo i bianchi all'attacco. Calcio d'angolo della Pro Vercelli al 2.o minuto. Casalino esce di campo e rientra con un occhio pestato dopo qualche minuto. I romani reagiscono con passaggi veloci e tentano concludere con qualche tiro da lontano. Il giuoco cala di tono e su calcio di punizione tirato da Zanelli, la Pro Vercelli ottiene un calcio al 15.o minuto. Un debole tiro di Della Vedova parato da Ballante. Il Roma ritorna in area vercellese e al 20.o minuto si aggiudica infruttuosamente un altro corner. Ma i vercellesi cambiano di tono improvvisamente e stanchi di vivere sul minimo vantaggio, attaccano furiosamente. L'avversario è stordito; al 22.o minuto calcio di punizione; al 23.o calcio d'angolo contro la Roma. Tira Ferrari II; raccoglie Santagostino che scaraventa nella mischia; Baiardi raccoglie con tiro felino e spedisce in rete a due passi. Niente di nuovo fino al 30' quando Corbjons lascia tiro inoperoso per tutta la partita, contro la traversa. L'azione offensiva dei romani appare ora meno continuativa. Altri due calci di punizione contro la Roma e poco prima della fine Dalla Vedova viene espulso dal campo.

Juventus-Modena 1-0 (0-0)

TORINO, 17. — Il risultato indica nettamente il valore delle forze in campo. Infatti se la Juventus nel secondo tempo ha potuto dominare l'avversaria, nel primo tempo il numero dei corner sta a indicare che il Modena ha segnato un deciso sopravvento. Il Modena non è pervenuto ad ottenere un vantaggio concreto in tutto il tempo solo per la formidabile difesa del trio nazionale della squadra bianconera. Calligaris, Combi e Rosetta sono sempre stati all'altezza della situazione. Gli avanti, invece, sono un po' troppo separati l'uno dall'altro. Orsi e Munerati sono stati tagliati nettamente da Dugoni e quindi non è stato loro possibile dare i frutti che si speravano. Promettente il debutto del mezzo destro Caudera che ha anche segnato l'unico goal. Del Modena tutta la squadra in blocco è da lodare. Policaro è stato battuto da un tiro fortunatissimo di Caudera; per il resto della gara è stato il baluardo insuperabile. Sabatini e Camurri hanno formato una muraglia che ha arginato quasi tutte le azioni juventine. Dugoni è stato il migliore dei canarini; con un giuoco intelligente e calmo, ha spezzato in due la coppia Munerati-Orsi che ha reso quindi inutili tutti i tentativi dei due avanti bianconeri. Agli ordini di Bonello, che ha lasciato assai a desiderare, le squadre scendono in campo alle 14 e 35. Il giuoco è velocissimo fin dall'inizio e al primo minuto un'azione vertiginosa di Munerati permette a Caudera di sfiorare il goal con un potente tiro a lato. All'11 minuto la pressione per la Juventus. Continua la supremazia juventina; poi il Modena si risveglia. Piccaluga e Mazzoni effettuano parecchie discese che sono sventate dai bianconeri. Corner contro per la Juventus tirato da Piccaluga, che ne provoca un altro pure infruttuoso. Dopo quattro minuti altri due corners contro i bianconeri. Piccaluga ancora tenta la sua fortuna dal solo, ma Rosetta gli toglie la palla che già stava per scoccare il tiro. La situazione si capovolge e al 22 minuto la Juventus ottiene un corner e un altro al 25. Al 27 si ha una veloce azione di Munerati, che porge la palla ad Orsi; quest'ultimo centra perfettamente e con un colpo di testa, impegna Policaro in una bella parata. Corner contro la Juventus al 35. azione di Manzotti, salvata da Combi in tuffo. La palla però sfugge al guardiano juventino; Mazzoni è pronto su pallone e tira a lato; il pallone urta contro Combi, va a terra e va in corner. Dal corner di Merciai a favore del Modena Varglien sopraggiunto lo colpisce. Il primo tempo termina fra i clamori del pubblico per un penalty non concesso. I primi minuti della ripresa vedono di nuovo il Modena all'attacco, ma la Juventus riprende presto le redini dell'incontro e al terzo minuto una azione Munerati-Varglien manda la palla di poco alta. La Juventus ritorna al 15. minuto con una brillante azione Piccaluga-Mazzoni. Combi para in due tempi. Improvvisamente al 18. minuto Varglien allunga in profondità fra i due terzini la palla; Caudera è pronto con un passo e poi scocca un tiro che insacca nell'angolo della rete, malgrado il tuffo di Policaro. Il Modena reagisce, ma la Juventus tiene bene le avanzate. Poi azioni alterne accanite.



Con un radio ricevitore

TELEFUNKEN 40

UN ALTOPARLANTE ARCOPHON UNA SPINA ALLA LUCE

Tutta l'EUROPA

è a vostra disposizione

Agenzia esclusiva per VENEZIA e PROVINCIA

RENZO MINERBI SAN MARCO PONTE CANONICA 4307

Sub Agenti:

VENEZIA: Carlo Dolcetti

CHIOGGIA: Gino Crosara

TELEFUNKEN

Venezia-Novara 2-1 (1-0)

(a.l.) Il Venezia si è guadagnato ieri due punti in classifica con una vittoria che ha meritata per il valore della squadra che, benchè priva di Visentin e di Santareno, ha fiato egregiamente in quasi tutti i suoi reparti. Per la prima volta in questo campionato si è riscontrato un buon affiatamento nel quintetto di attacco, affiatamento che forse era stato raggiunto la scorsa domenica a Parma. Gorini si è dimostrato ottimo condottiero degli attaccanti, validamente coadiuvato da Giuge e Rossi e avendo ottime ali i veloci Carrera e Bonello. Quest'ultimo pare stia per abbandonare definitivamente il giuoco individuale ch'egli si ostinava a fare; ieri per questa sua ostinazione il Venezia ha perduto il terzo punto. Infatti Bonello e Gorini avevano superato i terzini e correvano veloci la porta. Un passaggio a Gorini, che nessuno avrebbe potuto disturbare, avrebbe dato modo al centro-attacco di tirare con successo. Invece l'ala sinistra ha voluto concludere personalmente l'azione, sì che il pallone veniva facilmente parato dall'ottimo Gamba. La linea mediana ha giuocato bene e con grande ardore e fu preziosa nel giuoco di difesa in quanto Bianchi non ha reso come al consueto perchè indisposto tanto che se fosse arrivato in campo Signoretto egli non avrebbe neanche giuocato. Lulich non era in giornata felice per quanto sia stato instancabile ed abbia posto tutto il cuore nel duro lavoro ch'era chiamato a fare, lavoro maggiormente gravoso per lo scarso rendimento di Bianchi e per la velocità e l'abilità d'un'ala sinistra avversaria, che sfoggiava giuoco insidiosissimo e pericoloso. Sambo, il portiere delle riserve, che tanto brillantemente aveva debuttato domenica scorsa a Parma, ha confermato i suoi progressi dimostrando che quello di Parma non fu uno sprazzo e un giorno di fortuna, ma che ha raggiunto una certa maturazione. Per quanto egli sia ancora un po' incerto (ieri forse anche perchè non si sentiva sicuro dei terzini) l'unico pallone che ha violato la sua rete non è certo a lui imputabile. Il Novara ha giuocato con impeto e con passione. Tendeva al giuoco pesante e falloso, che ha svolto continuamente, c. particolarmente, nel secondo tempo. Ma l'arbitro Giulini di Brescia ha saputo frenarlo dirigendo la partita con molta oculatezza, severità e rigida giustizia. Della squadra azzurra hanno figurato in primo piano il trio difensivo ma specialmente il portiere Gamba che era continuamente chiamato a parare palloni su palloni, e l'ala sinistra Versaldi, velocissima e insidiosissima sulla quale si sono basate quasi tutte le offensive piemontesi. Mentre la linea di sostegno ha funzionato a sprazzi egregiamente guidata dal capitano della squadra, «vecchio» Meneghetti, quello d'attacco ha proceduto slegato e privo d'affiatamento: il suo giuoco, come abbiamo detto, era imperniato sull'ala sinistra che ha risposto magnificamente al suo compito.

Dinanzi a pubblico foltissimo, che ha disertato solo un po' la tribuna centrale, l'arbitro dà l'inizio della partita alle 14.39. La palla è al Novara che abbozza una discesa e che subisce quasi subito la prima punizione. Quindi i nero-verdi passano all'offensiva; la casa di Gamba è minacciata seriamente, ma il guardiano azzurro entra nella mischia e rimanda. Dopo due minuti Gamba è chiamato in una seconda mischia e scongiura il pericolo anche questa volta. Al 5. minuto una punizione contro il Venezia dà il la ad una veloce azione novarese che è infranta da Sambo per merito di Lulich il quale, mentre il portiere raccoglie, tiene a bada l'ala sinistra. Un tiro alto della mezz'ala Galli e quindi una ben combinata azione Gorini-Montesanto-Gorini-Carrera. L'ala destra veneziana supera il terzino avversario, ma questi fa lo sgambetto a Carrera che cade mentre il pallone è raccolto e rimandato da Gamba. La punizione rimane infruttuosa. Ora i veneziani insistono all'offensiva. Una discesa Bonello-Gorini-Giuge è infranta da un terzino piemontese e un'altra azione Giuge-Carrera vede un tiro fuori di quest'ultima. Al 10. minuto un calcio d'angolo contro il Novara è tirato da Carrera; il pallone è raccolto da una testa, ma il portiere riesce a respingere: Rossi raccoglie, ma il tiro finisce fuori. All'11. un calcio d'angolo contro il Venezia dà modo a Sambo di prodursi in una bella parata entrando tempestivamente nel groviglio dei giuocatori, ma il pallone è nuovamente raccolto e sparato contro la porta; ancora una volta Sambo blocca, liberando definitivamente. Al 15. Sambo è ancora impegnato e deve parare alcuni tiri insidiosi degli attaccanti piemontesi. Al 16. Gamba salva in angolo un tiro di Carrera che aveva ricevuto il pallone da Giuge. Il primo punto veneziano sta maturando. Infatti esso nasce da un'azione combinata da Gorini che passa a Bonello; l'ala sinistra manda a Carrera il quale dà modo a Giuge di violare la rete azzurra. La rimessa in giuoco è ancora in favore dei veneziani che culminano un'azione Carrera-Gorini-Giuge con un tiro alto. Poi è l'ala sinistra piemontese che fila velocissima ed indisturbata verso la casa di Sambo. Ma Versaldi si attarda troppo a prepararsi il tiro cosicchè Sambo è pronto a ricevere il pallone che è parato facilmente. Il portiere nero-verde è chiamato ancora all'opera, poi il giuoco ritorna in area azzurra; tiri di Bonello e di Montesanto sono parati da Gamba che al 25. è costretto a salvarsi in angolo. Al 32. a un'azione, partita da Montesanto e svoltasi tra Gorini e Carrera, Bonello spara un magnifico tiro che è parato magistralmente dal guardiano celeste. Le azioni passano in area veneziana; una volta è Bianchi che infrange un pericoloso attacco e altre volte è lo stesso Sambo a rimandare. Sambo è costretto poi a salvare in angolo e il pallone che cade sul gruppo davanti alla porta, dopo una breve mischia, è rimandato definitivamente da Zennaro. La fine del primo tempo vede ancora un'azione piemontese.

La ripresa si inizia con un abbozzo di discesa veneziana culminante con un tiro di Carrera bloccato da Gamba. Quindi il Novara inizia la offensiva mantenendosi per qualche tratto in area veneziana. Dopo una serie di azioni serrate in cui dinanzi alla porta veneziana succedono continue mischie. Sambo si produce in una bella parata. Poi Carrera, avuta la palla, centra e Rossi tira in porta, ma il guardiano azzurro para abilmente. Al 9 punizione contro il Novara: tira Rossi e Gamba para, al 12 è Gorini che impegna il portiere piemontese che salva con una bella bloccata. Il Novara si riprende ancora e compie una serie di scorribande in terreno veneziano sventate da Bianchi prima e da Sambo poi, il quale blocca un insidiosissimo tiro dell'ala sinistra piemontese. Ma nella mischia che era avvenuta davanti alla porta, l'ala destra azzurra Marion, si è scontrata con un nero-verde e finisce a terra per un grave colpo al ventre. La partita è sospesa per due minuti e poichè il Marion non si rianima è trasportato fuori del campo, ma dopo dieci minuti rientra e gioca veloce quanto prima. Ancora azioni piemontesi sventate da Montesanto e da Sambo; quindi Montesanto lancia a Bonello, il quale costringe Gamba a salvare in angolo. Il pallone è tirato alla perfezione da Bonello e, raccolto di testa da Rossi, è lanciato in rete dopo aver sfiorati il palo e le mani del portiere che tentava parare. Anche dopo il secondo punto l'offensiva veneziana continua e Gamba è chiamato spesso al lavoro. Ma ben presto i piemontesi passano al contrattacco e sferrano azioni su azioni. Al 21 Meneghetti lancia a Versaldi il quale centra e Marchetti segna il punto del pareggio. Nella rimessa i veneziani corrono in area azzurra, Montesanto passa a Gorini e questo a Rossi: succede una mischia, il portiere novarese vi salta in mezzo e riesce a sventare il pericolo. Poi sono gli azzurri che scendono minacciosi, Marion sta ormai per concludere, ma nel tiro, pressato da Mion, sbaglia il bersaglio e manda fuori. Nel mentre Carrera arretra in difesa Bonello riesce a scappare col pallone seguito a poche metri da Gorini. I terzini vengono superati in tromba; il terzo punto ormai sembra sicuro, il pubblico grida il suo incitamento e non sa contenere l'entusiasmo, ma Bonello vuol concludere da solo e il portiere, che sarebbe stato spiazzato, qualora avesse tirato Gorini, riesce a parare con facilità. Ora si assiste ad un magnifico serrate dei piemontesi che per oltre dieci minuti si mantengono in area veneziana. Il gioco è travolgente e farraginoso; gli azzurri sono preoccupati solo di mandar avanti, i veneziani di inviar fuori. Pare proprio che il pareggio stia per avvenire. Sambo è chiamato al lavoro continuamente. Al 32 calcio d'angolo contro il Venezia, ma senza esito. L'offensiva è interrotta solo a tratti da rapide fughe. In una di queste si vede Bonello correre veloce tallonato da un terzino, l'ala sinistra veneziana sta per concludere dirigendosi verso la porta libero dell'avversario che è scivolato, ma il terzino, Checco, si attacca ad una gamba di Bonello che rimane immobilizzato fino al fischio dell'arbitro. La punizione rimane infruttuosa. La partita continua accanita d'ambo le parti con fase alterne e pericolosissime. La fine trova il pallone in volo per un calcio d'angolo tirato da Carrera contro il Novara. Ecco le squadre: VENEZIA: Sambo; Bianchi e Lulich (cap.), Zennaro, Montesanto e Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Rossi e Bonello. NOVARA: Gamba: Rabaglio e Checco: Paglierini, Meneghetti (cap.) e Mornesi; Marion, Marchetti, Ravetta, Galli e Versaldi.

Pistoiese-Prato 2-1 (1-1)

PISTOIA, 17. — Il cozzo fra le due fiere antagoniste ha dato luogo ad una battaglia serrata ed emotiva, dalla quale la Pistoiese è sorta vincitrice di stretta misura. Il Prato è risultato più pericoloso nella prima mezz'ora della partita, perchè lanciatesi a piena andatura, riuscì al 31.o minuto a sorprendere la difesa arancione, segnando un goal per merito di Ferraris. La risposta della Pistoiese fu però immediata; una serie di attacchi furiosi e il pareggio conseguito alla distanza di tre minuti da Vannucci valse a ristabilire l'equilibrio. La lotta continuò fino al termine del tempo fra la generale attenzione. Nella ripresa la Pistoiese, maggiormente in fiato, impose ai celesti la sua superiorità, marcando al 18.o minuto con Gambino il goal che doveva sanzionare la sua vittoria. Difatti da tale momento la score rimase immutata, pur non essendo mancate fasi impreviste e pericolose per le due reti. Arbitro Malagodi.

Fiorentina-Atalanta 3-0 (2-0)

FIRENZE, 17 — Di fronte all'agile e tecnica compagine gigliata, i nero-azzurri bergamaschi hanno dovuto abbassare la bandiera, uscendo sconfitti per ben tre punti. La Fiorentina nettamente superiore, nel primo tempo ha colto due goals rispettivamente ad opera di Rivolo al 15.o e di Luchetti al 31.o. L'Atalanta inferiore di tecnica, seppure assai decisa, solo poche volte potè impegnare Sernagiotto e sempre poco pericolosamente. Nella ripresa, intravista l'impossibilità di risollevare le sorti, i nero-azzurri si abbandonarono ad azioni tanto dure e fallose da indurre l'arbitro Scarpi ad espellere Perduca e Galiberti. Così mutilata la Atalanta, dopo il goal segnatole da Luchetti al 22.o, ripiegò nella sua area badando a respingere le ondate offensive fiorentine e riuscendo in tal modo a contenere in un limite ancora onorevole la sconfitta, che avrebbe potuto avere proporzioni ben maggiori. Un vibrante applauso salutò al fischio finale i gigliati per il brillante successo conseguito in un incontro così aspro.

Lecce-Dominante 0-0

LECCE, 17 — La squadra di Plomich, dimostrando come il suo valore sia tutt'altro che sopito, malgrado l'ultima disavventura spezzina, oggi di fronte ad un numeroso pubblico ha tenuto testa al forte team ligure, obbligandolo alla divisione dei punti. In verità se la fortuna fosse stata un poco alleata del Lecce, il match avrebbe potuto benissimo chiudersi con una vittoria di misura dello stesso. La Dominante, che dispone di uomini massicci, veloci, buoni palleggiatori e ottimamente affiatati, si è trovata al cospetto di un compito molto difficile con la squadra concittadina, imponendo alla partita un'andatura massacrante e senza soste, che non le ha mai permesso di riprendere fiato. I neroverdi, costretti per lunghi periodi in difesa, hanno dovuto salvarsi diverse volte in corner e contare sull'abilità dell'estremo alfiere perchè la reto rimanesse intatta. Poche discese liguri si sono quindi registrate e tutte senza marchio di pericolosità. Il Lecce invece ha elaborato numerose azioni offensive, marcando una netta superiorità, non sanzionata da goals per vera diedetta. Arbitro Mastellari.

Casale-Spezia 3-0 (1-0)

CASALE, 17 — La vittoria dei nero-stellati è stata assai faticosa, più di quanto non riveli il punteggio. La Spezia, compagine bene inquadrata e volitiva, seppe minacciare nei primi venti minuti, per il suo giuoco organico e veloce, impegnando in più di un'occasione pericolosamente la difesa casalese. Solo al 25' una discesa nero-stellata realmente irresistibile conferì all'incontro il primo episodio di grande emotività pei supporters nero-stellati; ma quando il goal sembrava ormai sicuro, un terzino spezzino lo evitava con un grave fallo. L'atto era subito punito da un penalty battuto da Ticozzelli felicemente. Il punto sprona il Casale, il quale mantiene una netta superiorità in seguito, ma senza riuscire a passare. Nella ripresa i bianchi videro crescere il passivo per colpa del loro portiere al 10.o minuto per un difettoso arresto di un forte tiro di Migliavacca, per cui il pallone finiva nella rete. Malgrado la guigne i bianchi non scemavano la combattività, finchè Perucchi al 23.o frustrò ogni speranza segnando un terzo goal, in conseguenza del quale la squadra toscana non potè altro che rassegnarsi alla sconfitta.

Legnano-Bari 1-1 (1-1)

LEGNANO, 17. — L'attesissima partita che aveva richiamato sul campo dei lilla gran folla, è terminata con un risultato di parità il quale rispecchia nel suo complesso l'equilibrio delle forze in campo. Giuoco accanito e ricco di emotività. Rizzi per il Legnano, spronato dal successo, tenta mantenere il comando, ma trova nel Bari un avversario tutt'altro che disposto a lasciarsi sopraffare. Come conseguenza attacchi e contrattacchi, parate numerose degli opposti guardiani e goal del pareggio di Recalcati per i biancorossi al 37.o. In questo periodo il Bari ebbe a lamentare l'uscita dal campo per contusione di Costantino, il che influì sul rendimento del suo settore avanzato. Nella ripresa Costantino rientrò per poi lasciare il terreno di giuoco definitivamente non potendo reggere ai dolori. Il Legnano, avvantaggiato da tale fatto, riuscì a prevalere lasciando l'impressione di poter vincere; i biancorossi lottando disperatamente infransero però sempre gli assalti dei lilla, cosicchè il fischio finale dell'arbitro Quilleri trovò le squadre alla pari.

Reggiana-Biellese 1-0 (1-0)

REGGIO E., 17. — Incontro giuocato dalle due contendenti velocemente e con foga per la conquista del successo prezioso ai fini della classifica; Vittoria della squadra granata in via di miglioramento e animata da una nuova promettente volontà. Per la cronaca diremo che il primo quarto d'ora è nettamente a favore dei granata, i quali prevalgono grazie al migliore spirito di combattività e segnando precisamente con Ferrari al 15.o minuto. La Biellese non accusa il colpo, ma riparte all'assalto della rete reggiana. La lotta si fa appassionante. Baldi blocca diversi tiri; poi il giuoco ritorna in area piemontese. I granata battono un corner, sfiorando più volte il successo, finchè il fischio dell'arbitro tronca le ostilità. Nel secondo tempo sempre giuoco veloce. La Reggiana domina a lungo, beneficiando di tre calci d'angolo contro uno subito. Qualche tentativo per raggiungere il pareggio da parte dei bianco-neri è sventato, cosicchè si arriva alla fine senza che il punteggio muti. Arbitro Tagliabue.

Fiumana - Parma 2-0 (1-0)

FIUME, 17. — La prima vittoria fiumana di questo campionato ha il merito di aver dato fiducia ai sostenitori e coraggio ai giuocatori per le prossime battaglie. Superiorità costante, fermezza di propositi nel l'avvicendarsi di una continua offensiva sono state le caratteristiche più salienti dell'incontro da parte fiumana: mentre in quella parmense c'è stato un animoso e tenace correre a ripari ergendo ostacoli alle incalzanti pressioni avversarie. Malgrado che il Parma non sia una unità che vada per la maggiore tuttavia bisogna porre in risalto la prova fornita dagli arancioni che si può definire segno sicuro di rinascita. Il primo punto viene fatto nel primo tempo al 19. minuto su una mischia conclusa da Reich e Spadavecchia che travolgono il guardiano parmense spingendo il pallone nella rete. Nel 2. tempo i fiumani dominano e tutti i tiri verso la porta dei crociati non sortono effetto per l'opera di Arbezzani che para alacremente tutto. Un buon sprazzo degli ospiti si ha verso la metà del tempo; ma anche la difesa arancione è al suo posto e rimanda con poderosi allunghi ai propri avanti ogni pallone. Finalmente al 35. minuto Spadavecchia avuta la palla da Reich la batte in porta con un radente che non può venir fermato dal tuffo di Arbezzani. Ha arbitrato il sig. Bariassina (junior) di Novara.

Monfalconese-Verona 4-0 (3-0)

MONFALCONE, 17 — (r.s.) La Monfalconese ha battuto oggi la simpatica compagine veronese con uno scarto di punti troppo forte per i veronesi che nella classifica occupano un posto migliore a quello dei giuliani. Ma se si aggiunge che, sia l'andamento della partita, sia il valore dimostrato dai due undici in campo non rispecchia nem meno fedelmente il risultato voluto dall'incontro, bisogna credere che il Verona sia oggi incappato in una giornata veramente disgraziata; senza per questo voler menomare il grande valore dei calciatori concittadini che già domenica scorsa a Bergamo, pur perdendo, avevano nettamente dominato i calciatori della squadra capolista del girone.

La partita iniziatasi con veloce e decisa puntata dei veronesi è virtualmente finita al 30.o minuto di gioco, quando cioè i concittadini, ormai sicuri della vittoria, rallentavano l'andatura cessando di combattere per esibirsi in un gioco tecnico anche troppo. Dopo i primi minuti di pressione veronese i concittadini assumevano il comando della partita costringendo l'avversario a tenace difesa. Combattuto con grande cavalleria il gioco era bello a vedersi. Il Verona si difendeva sicuro nei suoi uomini e nei pochi tentativi di attacco cercava la sorpresa attraverso le ali. Il Monfalcone attaccava tentando il successo con azione costruita dal trio centrale. Il goal si presentava così inevitabile e arrivava al 15.o minuto per merito di Piffer a coronamento di bella azione in linea. Lo smacco subito non provocava nei veronesi alcun scoraggiamento; ma il Monfalcone pressava sempre più forte. Al 20.o minuto Romolo raccoglieva al volo un perfetto passaggio di Baccilieri e concludeva così un'altra bella azione della linea attaccante dei bianchi. Questo secondo punto subito a così breve distanza dal primo, smontava sensibilmente i veronesi che incominciarono così a dimostrare di rassegnarsi al destino. Si arrivava così al 30.o minuto quando Baccilieri, dopo serrato assedio dei bianchi alla casa di Manzini, mandava in rete il terzo pallone. Il buon bottino ottenuto così presto dai concittadini faceva sì che la partita finisse virtualmente alla mezz'ora di gioco. Il Monfalcone abbandonava ogni combattività e il Verona subendo il gioco avversario lo imitava. Il pubblico presente sul campo, pur contento della vittoria, pur ammirando il bel gioco svolto dai concittadini, chiamava a gran voce altri goal. Mancando la combattività dei contendenti, scompariva l'emozione creatasi nel pubblico nella prima mezz'ora di gioco. Il primo tempo finiva in ambiente pacifico.

La ripresa vedeva il suo inizio con un nuovo tentativo dei verdi, subito rintuzzato dalla difesa dei bianchi che si installavano nuovamente in campo avversario. Eccettuato Romolo, che tirava da tutte le parti, gli altri attaccanti dei bianchi volevano finire in porta col pallone. Manzini e i due terzini suoi compagni lavoravano da negri. Una ben riuscita fuga dell'ala destra veronese metteva Archesso in serio pericolo. La preziosa occasione di salvare l'onore veniva frustata da un provvidenziale paletto che rimandava il pallone in campo. Al 22.o minuto dopo infinite occasioni sprecate dai bianchi per troppo abuso di gioco tecnico, Piffer riusciva a rubare il tempo alla difesa avversaria e segnava imparabilmente l'ultimo punto. Se la Monfalconese — che pure ha giocato senza il suo capitano Rigotti, così come il Verona era privo del suo prezioso attaccante Bonassini — ha dimostrato oggi di essere superiore di una classe all'avversario, siamo però convinti che il Verona può fare molto, ma molto meglio. Ha rivelato il buon gioco tecnico, ma privo di combattività, troppo leggero. In ogni modo non dalla prova odierna si può esprimere un giudizio sul reale valore dei calciatori veronesi. La Monfalconese, anche se giudicata dalla sola mezz'ora di gioco, non fa che confermare la favorevole prova di Bergamo, e siamo convinti che farà molta strada e che vincere sul campo Costanzo Ciano come ha fatto la Fiorentina sarà molto difficile oggi che la squadra cammina.

Formazione delle squadre: *Verona*: Manzini; Marini e Carra; Cavalleri, Bernardi e Albertini; Porta, Tommasi I, Cipriani, Chiecchi II e Dolfini. — *Monfalconese*: Archesso; Revellani e Niccoli; Defranchi, Debiasi e Zanolla; Moro, Baccilieri, Piffer, Romolo e Molini.

Ottimo l'arbitraggio di Dall'Era del Brescia.

Gare di tiro della Milizia

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 17 — Con una giornata meravigliosa, sui verdi prati del Poligono Pasco, oggi hanno avuto luogo le gare di tiro a segno fra i militi ed ufficiali della 9. Centuria. Alle ore 9 precise tutti i militi partecipanti alle gare erano perfettamente inquadrati e schierati sul Campo di Tiro. Dopo brevi e concise parole del seniore Fancello si sono iniziate le gare. Erano pure presenti tutti i Comandanti di manipolo residenti nel territorio della 9. Centuria. Alle ore 11 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Generale Piazza Comandante del XIII Gruppo e del Console cav. M. Morgantini comandante la 63. Legione. Le truppe presentano le armi ed il Generale Piazza parla fascisticamente ai militi facendo presente la necessità e l'utilità ch'essi si esercitino all'uso delle armi per le prove che la Patria chiederà loro domani. Possenti alalà salutano il discorso.

Ecco il risultato della gara fra i Militi della 9. Centuria: 1. Geradduzzi Mario con punti 17; 2. Bottos Celso punti 17, 3. Galante Luigi, Rigoli Giuseppe, Marola Sante, Cassin Francesco tutti con punti 16. Pittana Amerigo, Nadalin Giuseppe 7 e 8 con punti 15; 9. Bertolo G. Batta; 10. Zannier Giovanni, 11. Primon Giustino con punti 14, 12. Francescutti Gino, 13. Papaiz Massimo, 14. Beggi Giovanni, 15. Quarin Giuseppe; 16. Bertolin Dionisio 17. Bulian Giacomo, 18. Roman Pasquale tutti con punti 13; 19 Vivalda Giuseppe; 20. Surini Giulio, 21. Bianchin Luigi, 22. Gnesutta Ireneo, 23. Ius Luigi, 24. Ciol Guido 25, Campagnolo Vittorio, 26. Polo Pietro, 27. Nonis Fabio, 28. Gasparri Alberto, tutti con punti 12, 29. Cassin Angelo; 30. Infanti Luigi, 31. Gasparotto Angelo, [illegible] Quarin Natale, 33. Zanon Vittorio, 34. Zappalenti Livio, 35. Fondi Felice, 36. Nigris Giovanni, 37. Brovedani Giovanni, [illegible] Paolotto Ferdinando tutti con punti 11 ciascuno.

Risultato della gara fra gli ufficiali della 9. Centuria: Console cav. M. Morgantini (fuori gara) con punti 590: 1. C. M. Pietro Battiston, 2. C. M. Ernesto Zinetti, 3. Seniore Dino Fancello; 4. C. M. Virgilio Coassin, 5. Centurione Vincenzo Fabris.

Il Console Morgantini si è intrattenuto fra noi tutta la giornata assistendo incessantemente alle gare e compiacendosi col Comandante della 9. Centuria per l'ammirevole organizzazione, l'ottima disciplina e il lusinghiero risultato della gara. Domenica 24 avranno luogo le importanti gare per le quali daremo fra giorni il programma.

Corsa rimandata

GORIZIA, 17 — Indetta dal Dopolavoro di Lucinicco ed organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, doveva svolgersi oggi una gara ciclistica per dilettanti juniores di quinta categoria. Causa concomitanza della corsa «Medaglione U. Bartolini», è stata rimandata a domenica 24.

La Spal balza in testa nella I. Divisione

assieme all'Udinese vittoriosa su l'Aspe

Spal-Rovigo 3-0 (3-0)

FERRARA, 17 — Partita scialba, sconclusionata e non degna di troppo commento. Si sapeva alla vigilia della grande superiorità tecnica della squadra ferrarese, nei confronti di un Rovigo, perdente domenica scorsa in casa propria contro il Thiene.

E come avviene di solito, la squadra ferrarese, troppo favorita alla vigilia ha giocato, un po' per lo scarso impegno dei suoi giocatori, un po' per la cattiva giornata degli altri, la sua prova più brutta nell'attuale campionato. Il punteggio è stato conseguito in strane circostanze. Dieci minuti all'inizio di prevalenza rodigina, e la Spal consegue ben due punti. Al 20' errore del portiere avversario, la Spal ottiene un altro goal. Nella ripresa, quasi costante superiorità ferrarese e neanche un punto. L'accademia spallina nulla ha potuto contro la rude e tenace difesa rodigina. In campo spallino, messi da parte il trio difensivo, Cerini ha spadroneggiato in campo, Spanghero, Barbieri. Tutti gli altri sono inferiori al loro normale rendimento. In giornata nerissima Bertacchini I, lo attacco ferrarese ha brillato solo a tratti, quando il gioco si è spostato sulle ali. Particolarmente pericoloso il gioco del reparto destro ferrarese, ben sorretto dall'ottimo Spanghero. Fra i rodigini, valoroso e sfortunato il centro half Marcolongo, il cui gioco di elevata fattura contrasta con quello disorganizzato della squadra. Grande anima in tutti i giocatori, ma deboli qualità tecniche e stilistiche. Incerta sensibilmente la presa del portiere Saladini, che sarebbe costata al Rovigo certamente altri punti se non fosse stata l'imprecisione e la lentezza nell'attacco spallino.

Arbitro meticoloso il cap. Pagnin di Treviso. Superiorità del Rovigo all'inizio e corner contro Spal infruttuoso. Al 10' due pali consecutivi di Conte e Romeni salvano la rete del Rovigo. Un difensore commette un fallo di mano. Penalty: Conte segna. Al 12' nuovo palo di Barbieri; Facchini riprende e segna. Due a zero. Al 20' cross di Facchini. Il portiere rodigino esce ma sbaglia la presa. Romani non ha difficoltà a segnare. Numerose altre occasioni sbagliate dalla Spal fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa la superiorità spallina è quasi costante, interrotta da qualche improvvisa discesa rodigina. Pure l'azione non sorte alcun frutto e la partita termina col punteggio del primo tempo.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni. *Spal*: Festi; Cerini e Grigolato; Spanghero, Calzolari e Bertacchini 3; Barbieri, Romani, Bertacchini 1. Conte e Facchini. — *Rovigo*: Saladini; Lanzone e Bedendo; Stampete, Marcolongo e Ferri; Turchetti, Rinaldi, Micheli, Frascaroli e Rossato.

Udinese-Aspe 1-0 (1-0)

TRIESTE, 17 — (a. p.) Li striscioni bianco-neri dell'A. C. Udinese hanno colto ieri una bella e quanto mai significante vittoria sulle casacche bianche dell'A. S. Ponziana-Edera, scesa in campo in una ennesima formazione che ha deluso il folto pubblico presente alla disputata partita. Parlando dei vincitori bisogna riconoscere lealmente che essi si sono stati meritevoli della vittoria poichè si sono dimostrati di gran lunga superiori agli avversari. Squadra forte, organica e veloce, l'Udinese ha lasciato fra noi un'impressione eccellente. La squadra va presa in blocco giacchè tutti gli atleti sono della medesima classe, formanti un masso granitico che difficilmente sarà arrestato nella sua marcia travolgente verso il primato che quest'anno non le dovrebbe sfugire assolutamente. Cassetti, Bellotto, Bonino, Miconi ecco l'ingranaggio principale dell'undici friulano che ha espugnato la roccaforte di San Giovanni. Colto il successo al quinto minuto dal via, l'Udinese non ha disarmato nemmeno un attimo, arginando con forza leale la disperata offensiva asperina che cercava invano il pareggio. Ha mantenuto il prezioso vantaggio sino al traguardo nonostante l'incessante martellamento subito, specie nella ripresa, ad opera del sconclusionato attacco triestino, approfittando del minimo arresto fra le file avversarie per tornare pericolosamente alla carica. Non si è smarrita di fronte ai colpi rudi inferti da qualche giocatore asperino, mantenendo il proprio gioco sempre corretto e scevro di pesantezza. Una squadra insomma che ha tenuto in pugno la vittoria che ha premiato l'undici più valoroso, compatto, forte e tecnico. Con una simile squadra, l'Aspe è naufragata in pieno. Kubik Antonini e Gherbetz sono gli unici che hanno mantenuto la testa a posto svolgendo un gioco redditizio, mal sfruttato dagli altri compagni. Il debutto di Bresadola è stato sotto l'aspettativa. Così pure quello di Calligaris. Scher e Perper hanno brillato per indecisione spezzando col gioco troppo individuale più di una ottima occasione sotto la porta di Cassetti. Franzoni teme troppo il contatto coll'avversario, oltremodo confusionario Zoch mentre Devescovi ha messo in luce le sue ben note doti di giocatore sull'uomo. Senza infamia e senza lode il gioco del volonteroso Belle Nonostante il gioco fallace, l'udici concittadino ha saputo impegnare a fondo gli ospiti ma è completamente naufragato in area di rigore udinese dove hanno signoreggiato Cassetti, Bellotto e Loschi. E' Loschi. E' stato battuto da un avversario accorto che non conosce indugi e che sembra molto attaccato ai propri colori. Ottimo l'arbitraggio del vicentino Bertoli.

Campo pesante. Gli ospiti, che battono il calcio d'inizio, impegnano subito Kubik, il quale deve salvare un pericoloso autogoal di Antonini. Al 5. Bartezaghi batte con un tiro imparabile Kubik. Due calci d'angolo consecutivi contro i bianco-neri poi è la volta di Miconi che sbaglia il bersaglio. Al 23 Kubik ruba il pallone dai piedi di Bartezaghi, solo a pochi passi dalla rete. Due minuti dopo l'Udinese è ancora in angolo che non dà alcun esito come pure un altro, che viene battuto al 36 e col quale s'inizia la serie di attacchi asperini, che culminano in un altro calcio d'angolo. Colo scoccare del primo tempo, l'arbitro annulla un goal di Zoch per carica al portiere. La ripresa vede Cassetti al lavoro che si prodiga su tiri di Scher, Gherbetz, Zoch, Perper e Franzoni. Al 13 ultimo calcio d'angolo contro gli udinesi che impegnano, al 26, Kubik. Al 28 calcio di rigore, per carica violenta, contro gli ospiti, che Perper tira alto fuori. La pressione asperina interrotta da qualche discesa in linea dei friulani continua sino alla fine della bella partita che ha lasciato ancora una volta a bocca amara il pubblico asperino.

Formazione delle squadre. Udinese: Cassetti, Loschi, Bellotto, Magrini, Bonino, Zilli, Modotti, Vittorio Miconi, Bartezaghi e Paimano.

A. S. P. E.: Kubik, Antonini, Devescovi, Belle, Bresadola, Gherbetz, Franzoni, Callegaris, Scher, Perper e Zoch.

Forlì-Carpi 4-1 (1-1)

FORLI' 17. — Il Forlì ha ritrovato sè stesso per una mezzoretta del 2.o tempo durante la quale ha segnato tre magnifici punti. Nel primo tempo e nel primo quarto d'ora del secondo il gioco forlivese è stato monotono e inconcludente. Comunque la squadra bianco-rossa ha fatto capire di poter fare ancora volendo molte cose. I carpigiani bene saldamente inquadrati dispongono di un centro sostegno magnifico e di due ali specialmente la sinistra veloci e potenti. Questa squadra ha ricordato i suoi tempi migliori e quest'anno ha indubbiamente molta probabilità di affermarsi con onore. L'arbitro Salvadori del Livorno da il segnale d'inizio alle 14.40; dopo alcune schermaglie d'assaggio si ha il goal del Forlì su calcio d'angolo al 12.o minuto. Dopo quattro minuti Facchin pareggia in una intelligente azione individuale. Si hanno tre calci d'angolo a favore del Forlì e un facilissimo punto mancato. Nella ripresa i forlivesi si rianimano e dopo qualche minuto di incertezza segnano tre punti al 17.o, 25.o e 27.o minuto per merito di Podetti e Magrelli. In questo tempo si sono avuti due calci d'angolo contro il Carpi e uno contro il Forlì.

Treviso-Mantova 3-2 (0-0)

TREVISO, 18 — Il Treviso ha chiuso con una vittoria di stretta misura un incontro nel quale è stato nettamente superiore; il risultato non esprime quindi con esattezza il bilancio dei valori in campo. I concittadini avrebbero meritato di chiudere con un bottino di punti ben più cospicuo, poichè sia nel primo, che nel secondo tempo hanno imposto il loro gioco agli avversari, che solo a tratti sono riusciti ad impegnare il bravo De Biasi. Il primo tempo non è stato in verità treppe felice per i concittadini che hanno cominciato a trovarsi disorientati mentre i mantovani si sono, al contrario gettati con grande animo e forte decisione nella lotta facendo sfoggio delle loro qualità veramente pregevoli e tentando più volte di spostare il pericolo in campo trevigiano; ma i loro sforzi si sono inesorabilmente infranti contro la vigile difesa dei bianco-celesti, che preclusero agli ospiti qualsiasi veleità offensiva.

Il secondo tempo è stato condotto dai concittadini con grande foga e, grazie a qualche spostamento e ad una maggior decisione del loro reparto di punta, sono riusciti a trovare la via del goal. Il Treviso dunque, dopo aver disputato un primo tempo scialbo ed incolore nella ripresa si è gettato nel folto della mischia riuscendo a segnare tre magnifici punti. In complesso la squadra concittadina ha soddisfatto pienamente: ancora, qualche tocco e siamo completamente a posto. La difesa pur avendo disputato, come sempre, un'ottima partita tuttavia è caduta in qualche grave errore di piazzamento che è costato i due goals virgiliani. Con lo spostamento di Marcuzzio a centro-mediano la squadra ha acquistato una notevole potenza; a Marcuzzo si devono le migliori azioni della giornata; in possesso di un gioco brillante, si è rivelato eccellente sia nel gioco di distribuzione e di rifornimento, sia in quello di difesa; suoi ottimi coadiuvatori sono stati Manghi e Moretto 1.o (quest'ultimo però è poco allenato). Anche la prima linea ha filato abbastanza bene specialmente con lo spostamento del cannoniere Bisigato a mezzo-destro. Zanotto e Rebustello all'ala e Zaro al centro sono stati gli uomini più pericolosi per la difesa mantovana; spiazzato e inconcludente Moretto 2.o. Bella squadra quella del Mantova, con un gioco semplice e chiaro, ma poco redditizio. Un buon portiere e due irruenti terzini hanno formato una salda barriera difensiva; difettosa si è rivelata invece la linea mediana, mentre degli attaccanti veloci ed insidiosi, mentre Ghizzani e Leonardi, e Artioli sono stati i migliori.

Alle 14.30 il sig. Collarini di Bologna, che ha diretto egregiamente l'incontro presentava le seguenti squadre:

Mantova: Vaini, Mantovani, Mortini, Santoni 1.o, Aldovrandi, Santoni 2.o, Ghizzari, Moretti, Vallari, Artioli, Leonardi.

Treviso: De Biasi, Zanatta, Greatti, Manghi, Marcuzzo, Moretti 1.o, Zanotto, Moretto 2.o, Zaro, Bisigato, Rebustello.

Il Treviso attacca subito e costringe gli azzurri in due corner consecutivi che però rimangono infruttuosi.

La pressione trevigiana aumenta mal contenuta dalla mediana avversaria; al 7.o e al 13.o il Mantova è ancora in corner; solo per la poca decisione e precisione dei suoi attaccanti il Treviso non riesce a concludere. Dopo venti minuti di gioco i mantovani si rifondono e riescono ad impegnare la difesa bianco-celeste che al 23.o deve salvarsi in corner. Azioni alterne sui due campi, tiri insidiosi da ambe le parti non hanno alcun esito. I cross di Zanotto non vengono raccolti, dando così modo agli avversari di liberare facilmente. Al 33.o il Mantova è nuovamente in corner; nulla di notevole fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa lo spostamento di Bisigato al ruolo di mezzo destro dà subito ottimi risultati. Bellissime azioni di Zaro, però Zanotto-Bisigato, si spezzano contro la difesa avversaria; due successive cannonate di «Bisi» vengono bloccate dal bravo Vaini.

Al 14.o abbiamo il primo goal trevigiano; l'azione parte su metà campo; Zanotto lanciato da Bisigato passa al centro dove Zaro raccoglie e scaraventa in rete. Tre minuti dopo Zanotto fugge, scavalca la difesa, e segna. Il Mantova non si smonta; al contrario balza all'attacco e vi si mantiene fino al 23.o in cui Artioli segna approfittando di una parata difettosa di De Biasi. Al 25.o corner contro Treviso e al 28.o abbiamo il terzo goal trevigiano; Bisigato tira un forte rasoterra che Vaini para con difficoltà, mentre sopraggiunge Zaro, che mette facilmente in rete. Altre facili occasioni sono sbagliate dai trevigiani che al 33.o devono subire un secondo goal segnato da Artioli per un falso piazzamento della difesa trevigiana.

I mantovani cercano il pareggio, ma il Treviso rintuzza le loro discese; la fine trova i concittadini all'attacco.

Pro Gorizia-Thiene 1-0 (0-0)

THIENE, 18. — Amara e immeritata la sconfitta subita ieri dal Thiene nel suo campo. Perchè se il Gorizia ha segnato una breve superiorità al principio del secondo tempo, milita a favore del Thiene gran parte del primo tempo e gli ultimi e spasimanti minuti della ripresa. Di più una facile occasione mancata da Dall'Amico, passato in prima linea negli ultimi minuti, che da pochi metri calciò violentemente sul portiere. Il Gorizia si è dimostrato ottima squadra nella difesa, sebbene il portiere un pò incerto e nella seconda linea imperniata su Rossi che col suo giuoco distributore e preciso e col gran senso della posizione ha primeggiato in campo e si è dimostrato il miglior uomo.

La linea di attacco ha poco gioco, ma ha in Gortan e Villini i migliori uomini e più pericolosi.

Del Thiene, oggi più sfortunato del solito, bene Cunico nel poco lavoro, Busin I, Dall'Amico, Ferretto e qualche cosa Rasa. Il resto ha giocato meglio in altre partite. Peccato che manchi di coesione tecnica e di smarcamento, e si perda troppo nell'area avversaria.

La partita ottimamente diretta dal signor Zelocchi del Modena, si inizia con una discesa thienese. Però i goriziani rispondono e al 5.o Cunico deve salvarsi in tuffo da un potente raso terra di Francovic. Quindi di Busin II su bella azione imperniata da Rosa e alla quale ha collaborato tutta la prima linea, sfiora con una violenta rovesciata la casa goriziana. Quindi fasi alterne a metà campo e al 27.o Rosa devia in porta un tiro di Tremoli, ma Susmel para, benchè con fatica.

Altre azioni quindi Cunico si libera bene da un corner e su una nuova discesa goriziana finisce il primo tempo.

Il secondo tempo viene attaccato a grande andatura e si registra una lieve superiorità del Gorizia ben contenuta dalla difesa. Quindi il Thiene passa all'attacco e Ferretto costringe in corner Susmel. Continua ora la superiorità thienese, interrotta da brevi e sporadiche discese del Gorizia. In una di queste, al 30.o, Dall'Amico, nella furia di liberare manda in corner che ben tirato offre a Visentin il mezzo per segnare l'unico punto. Il Thiene attacca ora rabbiosamente e il Gorizia si stringe in difesa.

Verso la fine Dall'Amico, passato all'attacco, su passaggio di Busin II si libera dalla difesa e fila solo sulla porta. A due metri spara, ma investe in pieno il portiere, lasciando delusa la folla che lentamente esce, mentre l'arbitro pone fine alla cavalleresca e tanto contesa partita.

Le squadre si allineano:

Gorizia: Susmel, Duo, Blason, Graden, Rossi, Ciuffarin (cap.), Gortan, Francovic, Villini, Visentin e Raccani.

Thiene: Cunico, Busin I, Dall'Amico (cap.), Zampieri, Ferretto, Granini, Tremoli, Marcotto, Rosa, Busin II, Chemello.

RISCALDAMENTO IDEALE

otterrete applicando nei vostri locali i rinomati Radiatori Elettrici brevettati «UNIVERSAL» - Funzionamento perfetto senza bisogno di tubazioni, calore sano ed igienico. Basta un semplice attacco su una normale presa di corrente - Pratici - Eleganti - Economici. Muniti, a richiesta, di un carellino, gli apparecchi possono essere facilmente trasportati per servire in più locali. La Società del Cellina e le altre Aziende elettriche praticano per tali apparecchi speciali tariffe ridotte.

Chiedere preventivi, informazioni ecc. ai migliori installatori, alla Soc Cellina o ai concess.

LUIGI DEI ROSSI - San Lio 5557

CASA DI CURA Malattie ORECCHI
Dott. A. COCCO NASO - GOLA
TREVISO - Via Stangade 17 - Telefono 10-65 - Ore 9-12 - TREVISO

SECONDA DIVISIONE

Il Vicenza domina il Bassano

mentre lo Schio batte nettamente il Trento

Vicenza-Bassano 3-1

VICENZA, 17 — La partita fra il Vicenza e il Bassano, le alfieri del girone alla fine della quarta giornata, si è risolta in netto favore della squadra della città del Palladio. Incontro combattutissimo, convulso, a tratti drammatico per le sue fasi elettrizzanti sotto l'una e l'altra porta, giocato con tutta l'energia e la passione dai ventidue giocatori, alla presenza di un pubblico enorme. Il risultato nettamente depone a favore dei bianco-rossi e infatti l'andamento della partita è stato in buonissima parte dei 90 minuti di pretta marca vicentina. Il Bassano però ha opposto agli ospitanti ben maggiore resistenza di quella che si poteva supporre e per lunghi tratti ha tenuto loro testa con baldanza e a volte vittoriosamente. Terminato il primo tempo zero a zero gli ospiti hanno ceduto all'attacco vicentino nella ripresa, ma sono balzati ancora all'offensiva dopo il secondo punto, rimontando in parte il distacco e facendo sperare nel pareggio, subendo infine un nuovo punto, frutto di una evidente superiorità avversaria. Il Bassano si è trovato di fronte ad una squadra migliore per gioco tecnico, per concezione tattica, per poderosità di inquadratura. Il suo merito principale sta nel non essersi intimorito di fronte ai «numeri» dell'avversaria, ma di avere anzi e in modo speciale nella prima ripresa fronteggiato apertamente e controbattuto il gioco dei bianco-rossi. Poi, alla distanza, i diritti della classe si sono finalmente imposti sulla volontà e passione ed hanno fatto sboccare la partita conformemente al pronostico e al suo andamento: vale a dire con un risultato favorevolissimo al Vicenza. Degli ospiti si sono particolarmente distinti, oltre la difesa in blocco, i due mediani laterali e Calzolato. Ma una lode specialissima deve andare al portiere Palafacchina ha difeso la sua rete con una serie di parate classiche e di acrobazie e non è riuscito a sbarrare la strada agli attaccanti vicentini ha fatto però loro mordere spesso la polvere. Il Vicenza ha aggiunto alle sue quattro vittorie di campionato la quinta e la più bella, perchè colta dopo una battaglia senza quartiere e contro un avversario degno di occupare uno dei primissimi posti della classifica. I bianco-rossi, presi dall'orgasmo della lotta e dal ritmo febbrile e quasi accanito imposto dal Bassano non ha potuto svolgere il suo gioco tecnico e per tutto il primo tempo non è riuscita a concludere la sua leggera ma sicura superiorità. Nella ripresa, al gioco tecnico i vicentini hanno preferito quello poderoso e la tattica è riuscita in pieno perchè hanno raggiunto la vittoria tanto preziosa.

La difesa ha alternato alcune papere a brillanti e vittoriosi dialoghi con gli attaccanti bassanesi: nel complesso portiere e terzini si sono bene comportati. La medesima ha avuto un Pedezzi di una linea inferiore al suo valore, ma ha potuto fidare sulla bella giornata dei due laterali. L'attacco infine, pur non svolgendo chiare azioni imperniate nel gioco a cinque, ha sfruttato l'intesa di qualche «tandem» o «trio» e la insidiosità di Spinato e Gianesello.

L'arbitro il signor Casetta dell'Iris di Milano, ha arbitrato ottimamente la partita tutt'altro che facile.

Vicenza: Romanzini; Capraro e Ongaro; Griggio 3.o, Pedezzi e Girardi, Gianesello, Faccipieri, Spinato, Griggio 2.o e Griggio 1.o cap.

Bassano: Pallafacchina; Zen e Pozza; Masenello, Gemmo, Casale, Calzolato, Geremia, Mengotti, cap., Fossati e Boldrin.

Ecco la fotografia dei quattro punti segnati dalle squadre, tutti nella ripresa.

Per il Vicenza: al 20' su cross di Gianesello, raccolto di testa da Spinato; al 24' da Gianesello, che si è portata la palla dalla linea laterale fino a pochi metri da Pallafacchina, insaccandola poi in rete con un tiro di punta; al 35' ancora da Spinato su prezioso allungo di Griggio 2.o. Per il Bassano: al 30' su punizione di prima al limite dell'area di rigore calciata astutamente da Gemmo. Per la cronaca il Vicenza ha sciupato al 10' un calcio di rigore e ha segnato al suo ottavo nove calci d'angolo contro uno.

Dolo-Capodistria 2-1 (2-0)

DOLO, 17 — I granata dolesi hanno piegato oggi di stretta misura l'undici di Capodistria, che si è battuto da leone sino all'ultimo minuto di gioco. Il punteggio non indica certamente la superiorità dei granata, ma ad onor del vero essi hanno condotto con decisione dall'inizio alla fine. Il bravo portiere granata Zancanaro ha subito a metà del primo tempo un infortunio di gioco che lo ha costretto nella seconda ripresa a non poter difendere la rete dei concittadini. Il Dolo quindi ridotto a dieci uomini ha dovuto incaricare Medè di coprire l'importante ruolo di portiere. I granata hanno giocato con passione e cuore, decisi a non lasciare sfuggire la vittoria. Il Capodistria ha segnato su calcio di rigore provocato da Rizzi 1.o che involontariamente ha toccato il pallone nei limiti dell'area fatale.

Del Dolo si può dire che i fautori della vittoria furono Colussi e Martinello oggi veramente magnifici. Alle ore 14.33 l'arbitro sig. Riva del G. Arbitri Vicentini fischia l'inizio dell'incontro. I Capodistriani abbozzano la prima discesa, però la difesa Dolese libera e fornisce palloni su palloni agli avanti concittadini. Al 2' Colussi avuta la palla da Rizzi 2.o tira da lontano fulmineamente ed il portiere bleu giallo può raccogliere la palla in fondo alla rete. Primo goal dolese. Il Capodistria reagisce, ma la difesa granata libera e Zancanaro salva qualche pericolosa situazione. Al 27' Colussi su passaggio di Rizzi 2.o segna magistralmente il secondo goal per i granata. Al 29' Zancanaro in un'uscita esce malconio e a fatica finisce il primo tempo. Nella ripresa egli non può difendere la rete dolese, e Medè copre l'importante ruolo. Il Dolo benchè in dieci uomini gioca con passione e segna una assoluta superiorità che però non aumenta il punteggio poichè Favento salva sempre. Una discesa dei bleu gialli e Rizzi 1.o il terzino dolese tocca involontariamente la palla nei limiti dell'area di rigore. La punizione è tramutata in goal da Scher 2.o, che salva in tal modo l'onore per la propria squadra. Il Dolo reagisce prontamente, ma i Capodistriani non cedono, essi vorrebbero il pareggio e qui assistiamo ad un duello fra la difesa dei bleu giallo e la prima linea granata che imperniata su Martinello e Vulcano fila a meraviglia. Qualche tiro di Vulcano è bloccato da Favento. Il Capodistria non cede e Colussi si fa ammirare per i suoi rimandi precisi e poderosi. Il Dolo minaccia continuamente e le azioni si susseguono senza aumentare il punteggio. Qualche fuga del Capodistria ed il fischio dell'arbitro ritrova il Dolo meritatamente vincitore. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni

Capodistria: Favento, Dalla Valle, Scher 2.o, Suplina, Scher 3.o, Barbaric, Scher 4.o, Zanutto, Padovan, Salvador, Giachin.

Dolo: Zancanaro, Medè, Rizzi 1.o Scanferlini, Paccagnella, Ermo, Martinello, Colussi, Vulcano, Paccagnella 1.o, Rizzi 2.o.

S. Marco T.-S. Michele 5-0

TRIESTE, 18. — La partita ha visto una facile vittoria del San Marco, che ha costretto gli avversari ad incassare ben cinque goals. Terminato il primo tempo con quattro punti all'attivo e con una superiorità assoluta di azioni, i bleu del Cantiere hanno calato al 4.o della ripresa, sicuri oramai della vittoria segnando ancora un punto. La squadra concittadina ha ottimamente impressionato e tutti i suoi uomini meritano un incondizionato elogio, specialmente l'ottimo Pochez.

Gli ospiti, se non hanno potuto resistere alla foga avversaria, hanno però giocato una bella partita, resistendo tenacemente, pure mancando dalla metà del primo tempo di un uomo. Il terreno fangoso non ha permesso sempre un giuoco brillante e redditizio. Numeroso pubblico ha assistito alla partita, ben diretta dal l'arbitro Marella di Venezia.

I goals del San Marco sono stati segnati: all'8.o da Gullich, al 9.o per autogoal, al 35.o da Pocher, al 41.o da Pocher e al 42.o pure da Pocher. Gli ospiti sbagliarono, nel secondo, un calcio di rigore.

Ecco la formazione delle squadre: *San Marco*: Drioli, Correnti, Vianello, Villini III, Giannone, Nordio I, Corrado, Pocher, Sibern, Nordio II e Gullich.

San Michele: Becherle, Mercanti, Pasetto, Faggiotto, Zamboni, Bampa, Foffano, Mastella, Dusi, Brentegnani, Lissandrini.

Mestrina-Mezzomo 3-2

(U.G.) Contrariamente alle previsioni che davano la Mestrina facilmente vittoriosa del Mezzomo di Feltre, il pubblico mestrino ha passato buoni venti minuti di vero spasimo davanti alla minaccia del match nullo. In verità l'U. S. Mestrina non ha messo nella contesa tutto quel consueto impegno che è prerogativa della squadra biancoceleste; ha però giocato sicura del suoi giuoco tecnico, per tutto il primo tempo, ha dormito sul vantaggio esiguo i primi venticinque minuti della ripresa ed ha combattuto rabbiosamente per il resto della partita dopo il pareggio feltrese.

Il «Vittoro Mezzomo» sceso a Mestre con poche probabilità di affermarsi nei riguardi del punteggio, è riuscito invece a chiudere onorevolmente una partita che la carta la dava soccombente. Tutta la squadra giocò con anima ed unico appunto che si possa fare è quello di avere iniziato un giuoco falloso e alquanto pesante non appena gli si presentò la possibilità della divisione dei punti.

Della U. S. Mestrina bene tutti nell'assieme; s sono distinti Pavan II, Briggi, Vergani e Marchini. Del Mezzomo buoni Favero, Guolo, Conte e Cecchet. Ammirato l'anzian Delfino. Campo ottimo, pubblico non troppo numeroso.

Alle ore 14.30 le due squadre entrano in campo e si allineano agli ordini del sig. Terlizzi della Triestina, nelle seguenti Formazioni:

Mezzomo - Feltre: Favero, Zangrando, Guolo, Buglioni, Zandomenighi, Delfino, De Lucia, Cambruzzi, Cecchet, Zamengo e Conte.

Mestrina: Cavasin, Balacchini, Radicula, Ferrarese, Dalla Francesca, Vergani, Pavan I, De Bei, Pavan II, Briggi e Nardello.

Il Mezzomo vince il campo e alle 14.45 la Mestrina batte il calcio di inizia. Subito i bianchi mestrini dimostrano una chiara concezione tecnica o con precisi passaggi invadono l'area feltrese. Qualche rimando dei terzini celesti porta la palla ai propri avanti, ma il giuoco ritorna ancora verso Favero che bne si difendo sferrando ripetuti ed insidiosi tiri degli avanti mestrini. Siamo al 18.o minuto quando Nardello, liberatosi di Buglioni, piazza con un tiro potente il pallone sulla traversa che rimanda in campo. Il giuoco continua veloce ed il pallone è portato da un campo all'altro. E' al 26.o minuto che Conte corre verso la linea di fondo e riesce a portare un preciso pallone al centro che, trovando i terzini bianco-celesti completamente spiazzati, arriva a De Lucia che, libero, non ha difficoltà di segnare il pareggio per la sua squadra. Pronta reazione mestrina che mette a dura prova l'estrema difesa del Mezzomo la quale, al 34.o minuto non può impedire a Briggi di portare ancora la sua squadra in vantaggio con un magnifico e forte tiro da circa trenta metri. La Mestrina continua a condurre con buona superiorità su azioni fino allo scadere del primo tempo, che però non portano a nessun concreto risultato sia per la divisione della estrema difesa avversaria, che per mancanza di mordente sotto il goal di Favero.

L'inizio della ripresa vede nuovamente i bianco-celesti decisi ad aumentare il punteggio, poi si ha la impressione che i mestrini vogliano vivere sul lieve vantaggio acquisito nel prmo tempo ed il giuoco si fa più fiacco, tanto che il pubblico comincia a rincuorare senza risultato la propria squadra; siamo al 25.o minuto quando giunge inaspettato e come una doccia fredda il pareggio feltrese. L'azione del primo goal si ripete su fuga di Conte e precisa centrata raccolta e causa vinta da Cambruzzi. E' da questo momento che la Mestrina parte decisa ad acciuffare la vittoria e conduce rabbiosamente attacchi su attacchi tanto che la porta di Favero è sottoposta ad un continuo bombardamento. I celesti sono tutti schierati in difesa della propria vita, il giuoco si arruffa ed il pubblico chiede invano il punto della vittoria. Cinque corners consecutivi e tre calci di punizione a nulla approdano; è solo al 42.o minuto su un quarto tiro di punizione ben piazzato da Marchini che Pavan II rettifica di testa e segna. Il pubblico scoppia in frenetici applausi. Poche battute ancora in favore della Mestrina e poi la fine.

Durante la partita sono stati battuti otto corners a favore della Mestrina contro uno a favore del Feltre.

Terza Divisione

Girone D

MURANO-EXCELSIOR 1-0

BELLUNO, 17 — L'U. S. F. Muranese è scesa a Belluno con la ferma convinzione di voler cancellare la brutta partita di domenica scorsa col Petrarca, ed è riuscita nell'intento grazie al cuore e alla buona volontà che hanno messo i suoi componenti nella dura lotta, riportando la vittoria per 1-0 sul difficile campo di Belluno. Alla presenza di numeroso è scorretto pubblico la partita ha inizio alle ore 14.30 precise. I nero azzurri si sono dimostrati superiori sia di gioco che di tecnica alla squadra avversaria. Il Murano ha segnato il punto della vittoria al 40' del primo tempo in una bella azione in linea per merito di Ballarin II. Nel secondo tempo il Belluno incitato a gran voce dal suo numeroso pubblico si fa più pericoloso, ma però la difesa muranese in grande giornata non si lascia sorprendere. A 15 minuti dalla fine, il terzino Moretti della Muranese, deve uscire dal campo, perchè contuso ad una gamba in uno scontro con l'ala sinistra avversaria. Il Murano benchè ridotto in 10 uomini non disarma, ma bensì si fà minaccioso. Poco dopo l'arbitro fischia la fine. Del Murano tutti bene, ma in particolar modo la difesa. Del Belluno bene l'estrema difesa. L'undici nero azzurro scese in campo nella seguente formazione: Seguso, Spellanzon, Moretti (vap.), Zoruffi, Alberti II., Fornasieri, Onesto, Rossetto, Fuga II., Ballarin II., Ballarin I. Ottimo l'arbitraggio.

PETRARCA - ODERZO 2-1

PADOVA, 18. — La squadra della pensione universitaria, dopo la bella vittoria di domenica a Murano, era vivamente attesa nell'ambiente sportivo padovano. L'aspettativa è andata in parte delusa, poichè il Petrarca, pur avendo vinto, non ha disputato una partita troppo brillante. Un po' impreciso il giuoco svolto dalla linea attaccante, che ha saputo solo nel primo tempo svolgere azioni di pregevole fattura tecnica. L'Oderzo, squadra di giovani, ma non per questo meno temibile, s'è buttata arditamente nella lotta, e per poco non vedeva coronati suoi sforzi con un pareggio che non sarebbe stato del tutto immeritato. Un discreto pubblico assisteva all'incontro. La prima fase della partita vedeva una buona superiorità dei bianco-neri, che mettevano all'attivo un punto per merito dell'inesauribile Volpi. L'Oderzo riusciva però, prima della fine del primo tempo, a portarsi alla pari. La ripresa ha avuto due fasi nettamente distinte. La prima mezz'ora tutta a vantaggio degli opitergini, lanciati verso il successo. La difesa degli studenti padovani però vigilava, e il punteggio rimaneva immutato. Verso la fine si assisteva ad un risveglio del Petrarca, che riusciva a cogliere il punto della vittoria con Missaglia.

LIDO - D. F. VENEZIA 6-1

La partita giocatasi ieri sul Campo Sportivo di Lido è stata molto brillante. La vittoria è toccata alla squadra del Lido, che si è dimostrata un'ottima compagine dotata di buona tecnica, basata su gioco veloce e redditizio, e l'intesa fra uomo ed uomo come la coesione fra linea e linea sono apparse molto bene a posto. La squadra farà molta strada in questo campionato e dopo la prova fornita ieri contro i forti avversari non è azzardato dire che molte, se non moltissime sono le probabilità di un'ottima affermazione finale della U. S. Lido. Lo scarto dei punti con cui la squadra lidense ha ottenuto la vittoria potrebbe far credere che la squadra dei ferrovieri sia stata in balia degli avversari. Ciò non è vero poichè il Dopolavoro Ferroviario Veneziano si è dimostrata un'ottima squadra bene inquadrata, specie nella prima linea e la sconfitta da essa subita è dovuta allo scoraggiamento che ha pervaso i giocatori dopo il terzo punto.

Alle 15.45 ha inizio la partita. Dopo alterne vicende e attacchi condotti con abilità e con tecnica da ambedue le squadre al 10. minuto su una lenta parata del portiere del Lido, Carnera segna il punto per la sua squadra. Pronta reazione lidense che si porta in area avversaria. Al 15. calcio d'angolo contro i ferrovieri. Il pallone viene calciato, ma un giocatore è colto in fallo di mani e l'arbitro concede il calcio di rigore, che Donaggio del Lido trasforma in pareggio. Continua l'offesa dei bianchi giocatori del Lido e Costantini dopo una bella discesa in linea tira, ma il portiere para molto bene. Successiva reazione dei ferrovieri che in belle discese cercano di scavalcare la difesa e portano la minaccia fino a pochi passi dalla porta del Lido, ma il portiere vigila e para. Al 38 parata di De Pra su tiro di Costantini ed al 39 calcio di punizione, che rimane infruttuoso, contro il Lido. I ferrovieri persistono nell'attacco ma la prima linea del Lido scende sul campo avversario e Donaggio, su passaggio di Valenti, segna al 42. minuto. Ancora poche battute e poi la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con una bella discesa dei ferrovieri che minacciano seriamente la porta avversaria, tanto che si ha la sensazione che il pareggio non debba mancare. Senonchè al 3. minuto Valenti su passaggio di Donaggio segna il terzo punto. Da questo momento si può dire che la partita sia finita, poichè i ferrovieri non si trovano più, tanto che sembra che non sia la stessa squadra che abbia giocato nel primo tempo. Al 6. Donaggio tira alto sopra la porta di De Prà. Qualche accenno a gioco pesante da parte de ilidensi viene subito frenato dall'arbitro che punisce. Al 12. Valenti segna il quarto punto, per incertezza dei terzini e per difettosa parata di De Prà. Al 14 viene tirato un calcio d'angolo contro i ferrovieri. Costantini raccoglie di testa e segna il quinto punto. La partita langue: abbiamo qualche momento di reazione dei ferrovieri frustato dai lidensi, ormai inorgogliti per la vittoria. Al 36. Donaggio segna il sesto punto. Risveglio dei ferrovieri, ma troppo tardi perchè il fischio dell'arbitro pone fine alla bella contesa. Ottimo l'arbitraggio di De Benedictis del G. Arbitri G. C. Turra di Padova.

Le squadre: Lido: Girolami, Cortivo, Fantin, Volo, Tonetti, Boretti Crovato, Valenti, Donaglio, Franzoi Costantini.

Ferrovieri: De Pra; Corso, Villanova I, Zani, Pirocco, Mian, Martina, Sgobbi, Carnera, Mattarucco e Villanova II.

Venezia Giulia

CIVIDALESE-PIERIS 3-1

CIVIDALE, 17 — Favorita da un magnifico sole si è disputata oggi la partita valevole per il campionato di terza divisione tra la squadra Cividalese e la Pieris, vinta dalla prima per tre punti ad uno. Durante tutta la partita i cividalesi seppero dominare sugli avversari che lottavano a denti stretti per poter a loro volta imporsi, ma il Pieris ha dovuto piegare di fronte alla foga dei forti cividalesi. Il primo tempo si chiude con un punto di vantaggio per la Cividalese segnato da Del Giudice. Nella ripresa il Pieris pareggia in un momento di rilasatezza degli avversari ma poi, questi ripresisi, Fra Giacomo ed Adami portano a tre il punteggio della loro sqadra.

CORMONESE PONZIANA 3-2

CORMONS, 17. — La partita è stata tenacemente combattuta ed ha vinto la squadra che ha saputo approfittare di una maggiore conoscenza del terreno. I Ponzianini hanno dimostrato di essere un undici veramente completo; dei loro magnifico blocco hanno di quando in quando avuto qualche incertezza il terzino destro e i due mediani laterali. La Cormonese ha disputato una coraggiosa partita; coraggiosa ma non buona per delle manchevolezze che si sono riscontrate durante alcuni periodi di scoramento (dopo i due pareggi subiti) in uomini e linee. La partita dei neri visse così a scatti, irregolare di fisonomia tecnica, strana, per degli improvvisi oscuramenti e per delle miracolose risurrezioni. Dei Cormonesi si distinsero Bernardis, Mian, Perin e Collenzini. Russiani non fu all'altezza delle sue solite grandi giornate, quantunque non abbia sfigurato. Cattarin ebbe delle classiche parate ma i punti furono causati dalla deficente presa, dovuta al fatto che giocò con una mano ferita. Tomadoni, nervoso, fu irriconoscibile. La superiorità iniziale è della Cormonese che al quinto minuto ottiene, su calcio d'angolo, un punto segnato da Tomadoni; ma ben presto il magnifico attacco triestino comincia a girare in pieno ed al ventesimo minuto, ottiene un punto, su tiro della mezz'ala destra. Periodo di scoramento in campo nero. Poi ripresa graduale con fasi di bel gioco, durante i quali il portiere Ponzianino è severamente impegnato. Non può tuttavia evitare un pallone di Mineno su centro di Brandolin, al 38.o minuto. La ripresa è attaccata a grande andatura dai Ponzianini che quarto d'ora premono minacciosamente sulla difesa avversaria; il pareggio che ottengono al 10.o è veramente meritato. La Cormonese è sbandata. Non reagisce più nemmeno con delle fughe come fino allora aveva fatto. A poco a poco però incitati dal pubblico, i cormonesi si riprendono, e loro attacchi, ora più organizzati, si fanno sempre più pericolosi fino a quando la superiorità di iniziativa di questo ultimo quarto d'ora è sanzionata da un rigore, giustamente concesso a 6 minuti dalla fine, che è tramutato in punto da Perin. Pubblico più rumoroso che numeroso. Buono l'arbitraggio del sig. Egone Mayer di Trieste. Squadra vincente: Cattarin; Bernardis, Russiani; Tavasani, Mian, Drius II; Brandolin, Tomadoni, Perin, Collenzini, Minen.

Torneo Riserve

Girone B

VENEZIA-DOLO 1-1

Si sono incontrate ieri sul Campo Sportivo di S. Elena le squadre Riserve Venezia e Dolese. L'incontro non segna fasi importanti di giuoco. Le squadre in campo sono state inferiori all'aspettativa; tutte e due hanno condotto una partita inconclusiva e nella quale la tecnica del giuoco era messa completamente da parte. I punti di ambo le squadre sarebbero certamente saliti se le due porte non fossero state vigilate da due bravi portieri. (La casa veneziana era difesa dall'ottimo Santarello). Il primo tempo non segna nulla di eccezionale ed i minuti passano in una monotonia di giuoco fino a che al 37. minuto si registrano due calci d'angolo consecutivi contro il Dolo che però non fruttano e così termina il tempo.

Nella ripresa il giuoco è più convulso e si cerca disperatamente, da ambo le parti, di segnare. Al 17. Santarello si prodiga in una spettacolosa parata. Al 19. Morelli segna il primo punto per il Dolo. Al 27. terzo calcio d'angolo contro il Dolo che rimane infruttuoso. Magrini al 31. segna il pareggio e subito dopo il pallone è nuovamente nella rete avversaria dopo che il portiere aveva con un magnifico tuffo respinto il pallone. Ma l'arbitro annulla il punto per fuori giuoco. Poi si hanno tre calci d'angolo consecutivi sempre contro il Dolo e nell'ultimo D'Este per poco sbaglia dopo che una prima volta il palo aveva respinto il pallone. I nero-verdi negli ultimi minuti si sono chiusi nell'area avversaria senza però aumentare il punteggio.

Ecco le squadre: Venezia: Santarello; D'Este (cap.), Brocca; Zanolli, Esposto, Scarpa; Gentili, Magrini, Montesanto I., Zanetti, Camozzi. — Dolo: Rizzi I., Gasparini, Tonolo, Marus, Rizzi II., Soletto, Corte, Morelli, Cavallari, Salvadori, Beretta.

MESTRINA-ROVIGO 4-0

ROVIGO, 17. — Le riserve del Mestre scese oggi in campo per incontrarsi con le riserve del Rovigo, dimostrarono fino dalle prime battute una superiorità sui giuocatori rodigini costretti a mantenersi continuamente sulla difesa. Il Mestre forte di questa superiorità ha ben approfittato per infliggere ai giuocatori del Rovigo una sconfitta. La partita si è chiusa con 4 punti a favore del Mestre.

PADOVA - TREVISO 6-0

PADOVA, 17. — Al Campo Silvio Appiani si svolse ieri l'incontro tra le riserve della massima squadra concittadina e del Treviso. Il Padova dominò come e quando volle, favorito in ciò dalla mancanza di coesione degli azzurri, i quali si dimostrarono un po' scompaginati ed a corto di allenamento. I concittadini, che contavano su qualche uomo della prima squadra, menarono la danza a loro piacimento per tutti i novanta minuti di gioco, signoreggiando letteralmente. La squadra merita un elogio in blocco. Citeremo Latella che, anche se poco impegnato, se la cavò ottimamente; Favaro, del quale non è improbabile la sua rentrée tra brevissimo fra i compagni maggiori, in considerazione delle sue buone condizioni di forma attuale; Piasentin e Pignatelli, che disputarono, in seconda linea, una generosa partita, ed infine le due ali, specialmente Astolfi. Da Oriani, al centro della linea attaccante, ci si aspettava di meglio: sciupò più di qualche pallone e non dimostrò di essere quell'ottimo giuocatore su cui i dirigenti bianco-rossi riponevano tante speranze. Nel Treviso, ad eccezione del portiere Caniato al quale risale il merito di aver salvato la propria squadra da un punteggio più gravoso, grigiore generale. Anche il centro sostegno, efficace nel primo tempo, si perse e naufragò nel gioco slegato dei compagni. Arbitro signor Eufrate di Venezia. Le riserve del Padova si schierarono nella seguente formazione: Latella: Romussi, Favaro, Piasentin, Fayenz, Pignatelli; Astolfi, Callegari, Oriani, Schivardi, Trevisan.

Venezia Giulia

PRO GORIZIA-TRIESTINA 3-0

GORIZIA, 17 — Al Campo Sportivo del Littorio ebbe luogo oggi lo atteso incontro di campionato riserve tra le squadre della Pro Gorizia e della Triestina. La partita ha inizio con quasi un'ora di ritardo sull'orario fissato, poichè i triestini si presentano in campo appena alle 15 L'inizio è già favorevole ai goriziani, che invadono subito l'estrema area degli ospiti; Stoian, il bravo portiere dei rossi effettua due magnifiche parate e rimanda il pallone ai propri avanti. La pressione dei goriziani si accentua e i triestini devono difendersi di due calci d'angolo. Il secondo calcio d'angolo dà modo a Parmeggiani di segnare il primo punto per i concittadini. Ancora un calcio d'angolo a favore dei goriziani e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa i goriziani hanno letteralmente dominato l'undici rosso alagardato. Solo la bravura di Stoian ha salvato la squadra triestina da un maggior scarto di punti. Le azioni si svolgono ormai nella metà campo degli ospiti, che devono impegnarsi a fondo per arginare l'irruenza degli attacchi dei bianco azzurri. Al 40. minuto Fornasaris riesce sorprendere il portiere avversario, segnando così il secondo punto per i goriziani. Tre minuti dopo, lo stesso Fornasaris infila il terzo pallone nella rete triestina. Poche fasi alterne e poi la fine. Numeroso il pubblico. Pessimo l'arbitraggio di Calogerà dell'Aspe, che non ha saputo frenare il giuoco pesante, acconsentito dalle cattive condizioni del terreno. Le squadre: Pro Gorizia; Tonini, Resolin, Colausig; Pareggiani, Scaramuzza, Visintin, Fornasaris, Drasman, Cimador, De Rocco, Zumin. — Triestina: Stoian Gustincich, Cudicini, Ferrari, Vallono, Elemich, Mattioni, Semintendi Pitacco, D'Este, Budini.

UDINESE - FIUMANA 4-3

UDINE, 17 — La nuovissima formazione in cui oggi è scesa in campo la squadra riserve bianco-nera, ha rivelato delle qualità addirittura insperate. Decisione e precisione sono state le doti degli undici giovanissimi atleti, ai quali va tributato il più caldo elogio. La vittoria dei concittadini è stata più che meritata, anzi possiamo dire che se il portiere Lindaver fosse stato nella sua solita forma, gli ospiti avrebbero segnato due porte di meno. Anche la squadra fiumana ha lasciato una buona impressione. Essa ha dimostrato di possedere un buon gioco di assieme, e combatte animosamente.

L'incontro, per la qualità ed il valore delle due contendenti, è riuscito del massimo interesse. Il primo tempo si è chiuso alla pari con 1 a 1. Nella ripresa, per difettosa presa prima e per spiazzamento poi del portiere udinese gli ospiti hanno segnato altre due porte. Ma i concittadini segnavano altri tre punti assicurandosi nella maniera più brillante la vittoria. Per gli udinesi hanno segnato due golas D'Odorico, uno Melchior ed uno Milocco. Ecco la formazione della squadra vincente: Lindaver, Schiffo e Cotterli, Da Pont, Bertoli e Mattiussi, Tavano, Ruttar, D'Odorico, Melchior e Milocco. Arbitro sig. Wais di Trieste.

MONFALCONE A.S.P.E 2-1

TRIESTE, 18. — L'A.S.P.E. ha perso malamente una partita che ha visto una continua superiorità d'attacco dei bianchi-cerchiati, ha perso per la cattiva giornata del suo portiere Callegaris, che risente la mancanza di allenamento. Il Monfalcone, composto da giocatori aitanti, si è trovato ad agio sul terreno pesante cogliendo una vittoria di fortuna sui forti avversari. Il primo tempo si è chiuso con uno a zero pro Monfalcone che ha segnato il suo punto al 13. su azione di angolo, per merito di Dell'Oglio. L'Aspe pareggia all'8. del secondo tempo con Croci, ma subisce il goal della vittoria un minuto dopo su uscita a vuoto di Calligaris, ottimamente sfruttata dall'insidioso Viero. Arbitro Petronio di Pola.

CLODIA-VIRTUS MURANESE 7-0

CHIOGGIA, 17 — La squadra cittadina, sebbene incompleta, ha saputo facilmente piegare l'undici Muranese. Tra i componenti di questa si distinsero, in particolar modo il portiere. Della Clodia si comportarono tutti bene. Per la cronaca i punti furono segnati al 31, al 35 e al 41 rispettivamente da Bilieri e due da Penso. Nella ripresa Giulietti e Bilieri segnano due punti per ciascuno.

Il Campionato Uliciano

A GORIZIA

GORIZIA, 17. — Girone A: C.S. Salcano - A. C. Juventus; D. L. Salona - D. L. S. Pietro: rinviate per i conseguimenti dei brevetti atletici dopolavoristi — Girone B: D.L. Farra - D.L. Sagrado 2-2 — D.L. Romans - D.L. S Lorenzo di Mossa 1-2 — D.L. Mossa - Itala, Gradisca 3-3 (sospeso) — D.L. Mariano - D.L. Moraro 2-2.

PORTOGRUARO - CODROIPO 9-0

PORTOGRUARO, 17. — Alle ore 14.30 le squadre della concittadina Rexurge (aderente all'O. N. D.) e della S. S. Codroipo, scesero in campo nella formazione annunciata, agli ordini del sig. Antonio Boschin. Non è il caso di dare un dettagliato resoconto sull'andamento della partita perchè la superiorità della Rexurge fu meravigliosa. I nove palloni insaccati regolarmente nella rete codroipese indicano esattamente il valore della squadra affidata alle cure sportive del camerata Moreschi. L'esito di questo macht è di buon auspicio per l'andamento degli incontri del campionato del basso Piave, al quale la nostra «Rexurge» parteciperà a ranghi completi e animata dalla migliore buona volontà.

Amichevoli

MELMA - MOGLIANO 3-0

MOGLIANO, 18 — Ieri sul Campo Sportivo del Littorio, si è svolto un incontro di calcio d'allennamento fra la squadra di Melma e la squadra di Mogliano. Partita brillante che ha dato alla squadra di Melma tre punti a zero.

PORDENONE - EDERA UD. 3-3

PORDENONE, 17 — Si è disputato oggi al nostro Campo sportivo l'annunciato incontro fra la squadra Sportiva Udinese e la nostra giovane squadra. Il gioco è assai piaciuto e si è chiuso con un punteggio pari di 3 a 3. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sartori.

ALL. UDINESE-ITALA 3-2

UDINE, 17. — Anche gli Allievi dell'Udinese hanno oggi, come le due consorelle maggiori, ottenuto una brillante vittoria giocando in partita amichevole contro la squadra uliciana dell'Itala di Udine L'incontro è riuscito vivace ed assai interessante. Per l'Udinese un goal ha segnato Lanzone e due Comini. Per l'Itala hanno segnato Mestroni e Nanino.

S. GOTTARDO-FERROVIER 5-1

UDINE, 17. — La squadra di calcio dei Ferrovieri ha oggi subito una grave sconfitta per opera dei baldi calciatori dell'A. C. San Gottardo. La squadra vincente ha pienamente meritato questo lusinghiero successo, perchè effettivamente ha dimostrato di possedere delle qualità davvero eccellenti e che nel prossimo campionato uliciano permetteranno di tenere un ruolo di primo piano.

S. ROCCO-S. MARIA 4-1

UDINE, 17. — Le due squadre uliciane del S. Rocco e del S. Maria di Udine si sono oggi incontrate in partita amichevole. Il S. Rocco, svolgendo un giuoco improntato a decisione e ricco di buona tecnica, ha battuto l'avversaria per ben 4 goals a 1.

Una partita di volata a Gorizia

S. PIETRO - S. ROCCO 1-1

GORIZIA, 18. — Si svolse al Campo Sportivo divisionale (g. c.), l'incontro amichevole di volata tra le squadre del Dopolavoro di San Rocco e D. L. di S. Pietro. La partita, che aveva carattere di allenamento e di propaganda, piacque oltremodo al numeroso pubblico intervenuto. Assistettero pure alla manifestazione il sig. Di Nardo del Dopolavoro provinciale di Gorizia, il sig. Novaretti segretario regionale del F. G. V. e il sig. Nardini commissario del Dopolavoro di S. Rocco. Nel complesso le due squadre si equivalsero e giusto appare il risultato di 1 - 1. L'otto del S. Pietro emerse per il suo giuoco tecnico e veloce; di contro quello del San Rocco che imposta belle azioni basate su giuoco di forza. Nel primo tempo, al 5.o minuto, Visintin segna l'unico punto per il S. Rocco.

Nella prima ripresa il giuoco è più equilibrato e le azioni si svolgono per lo più a metà campo. La ultima ripresa è a favore del S. Pietro che porta soventi attacchi alla porta avversaria. A due minuti dalla fine, su calcio di rigore, i sanpietrini pareggiano con Cengerle. Buono l'arbitraggio del sig. Stoisser del D. L. di San Pietro. Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni: *D. L. San Rocco*: Cecina, Berbuc, Dougan, Tribusson, Spazzapan, Giacoppo, Visintin e De Biagio. — *D. L. S. Pietro*: Husla, Cengerle, Sosol, Sorrentino, Brumat, Mantini, De Lurenzi e Somaglia.

ATLETICA

I brevetti per dopolavoristi a Gorizia

GORIZIA, 17 — Indetta ed organizzata dall'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Gorizia, si svolse oggi, in parte al Campo Sportivo Divisionale ed in parte nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, la manifestazione per il conseguimento dei brevetti atletici per dopolavoristi. Una trentina di concorrenti presero parte alla riunione, tutti ben preparati e dei quali nove ottennero il brevetto di primo grado. La giuria, composta dai sigg. rag. Fabretto, Direttore Tecnico Provinciale per lo Sport, sig. Mario Dollini, Segretario, Ferruccio Pizzul, Antonio Di Blas, Oscarre Sacchi, Bruno Patuna funzionò egregiamente e, a gare ultimate elaborò la seguente classifica. Conseguirono il brevetto atletico di primo grado: Mario Furlan e Albino Radigna del Dopolavoro di Peuma; Francesco Russian, Marino Furlan, Giovanni Del Fabbro, Ferruccio Cerniz del Dopolavoro di Gradisca; Ettore Casagrande e Bruno Pusig del Dopolavoro di Gorizia; Luigi Visentin del Dop. di Capriva. Brevetto di 2.o grado: Luigi Furlan del Dopolavoro di Peuma; brevetto di terzo grado: Mario Boschi, Federico Sismig, Luigi Macuz del Dopolavoro di Peuma. Inoltre conseguì il brevetto atletico per calciatori Armando Rametti del Dopolavoro di Mossa

Bella manifestazione sportiva a Dignano

DIGNANO, 17. — In occasione della consegna del gagliardetto al Sindacato Tessili, nel pomeriggio di oggi, patrocinate dal Dopolavoro locale, hanno avuto luogo delle gare sportive che sono riuscite una bellissima affermazione della preparazione sportiva dei dignanesi. Eccovi l'esito delle varie competizioni:

Gara ciclistica: Denominata I.o circuito di Dignano che si è svolta sul percorso Dignano, Carpacco, Villanova, San Daniele (circonvallazione), Ragogna, Pinzano, Spilimbergo, Dignano ripetuto due volte (km. 67). Hanno preso il via 20 corridori fra i quali c'erano dei ciclisti di castello. Il percorso abbastanza accidentato è stato compiuto in ore 2.15 ad una velocità media di km. 29.760. Tagliò per primo il traguardo l'udinese Carino Boemo, seguito a ruota nell'ordine da Gastone Gardonio, Pietro Boemo ed Eugenio Codutti, tutti del Club Ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Seguono altri corridori in tempo massimo. Lungo il percorso si sono verificati molti ritiri a causa di foucature.

Gare podistiche: Durante l'attesa dello svolgimento della gara ciclistica, hanno avuto luogo delle competizioni podistiche, quali una «Corsa di resistenza per Balilla su un percorso di circa m. 1600». Eccovi i risultati di questa gara: I. Alonzo Beano di Flaibano; II. Angelo Cominotto di Dignano; III. Giuseppe Sabbadini di Fagagna; IV. Luigi Pischiutta da Villanova di San Daniele; V. Paolino Contardo pure da Villanova di San Daniele.

Resistenza per Avanguardisti: m. 2500; I. Durisotti Attilio; II. Toppazzini Giovanni; III. Pitonetto Adino; IV. Contardo Diego; V. Contardo Emilio. Il terzo arrivato appartiene alle Avanguardie di Flaibano. Tutti gli altri sono dell'Avanguardia di San Daniele.

Velocità per Balilla: m. 100: Questa gara ha avuto svolgimento per eliminatorie. Eccovi il risultato della finale: I. Del Degan Marino di Flaibano; II. Barbieri Valentino di Dignano; III. Malisani Giuseppe; IV. Sello Mario. Questi ultimi due da Fagagna.

Velocità Avanguardisti: m. 100: I. De Stefano Elio di Spilimbergo; II. Durisotti Attilio da San Daniele. Questa competizione, per errore di classifica nell'arrivo, si è dovuta ripetere, dando il risultato di cui sopra.

Tiro alla fune per Balilla: Nelle finali si ebbe il seguente risultato: I. premio: alla squadra di Fagagna; II. premio alla squadra di Flaibano.

Tiro alla fune per adulti: I. classificata la squadra di Fagagna; II. la squadra di Cisterna; III. la squadra di Dignano.

Nelle gare podistiche il sig. Mozzoni direttore della Filanda Banfi di Dignano. Nelle gare di Tiro alla fune i sigg. Bruno Giovanni e Umberto Quarino. L'organizzazione delle singole manifestazioni fu perfetta in ogni particolare.

I campionati studenteschi a Gorizia

GORIZIA, 17 — Indetti ed organizzati dalla Sezione Sportiva del Gruppo Universitario Fascista «Guido Resen» di Gorizia, si svolsero oggi, al campo sportivo dell'O. N. Balilla, le gare per il 1.o Campionato Studentesco di atletica leggera. Alla manifestazione parteciparono tutti gli studenti, residenti nella provincia di Gorizia: medi ed universitari. Delle sette gare in programma si effettuarono solo quattro dato l'incipiente oscurità. Una sessantina di concorrenti gareggiarono nelle singole prove, mettendo in luce ottime qualità e buoni mezzi fisici. La giuria, composta dai sigg.: rag. Fabretto, giudice arbitro, prof. Cingolani, Antonio Di Blas, Bruno Patuna, Oscarre Sacchi, Giuseppe Codemarz e Tabai Francesco, funzionò egregiamente. Ecco i risultati tecnici conseguiti:

Corsa piana metri 80: 1. Giordano Cumar (G.U.F. di Gorizia) in 10"; 2. Ermanno Tomsig (Industriali) in 10" 1 decimo; 3. Italo Fabretto (Commerciali) in 10" 2 decimi; 4. Luigi Fogar (Liceo); 5. Edoardo Pipp, (Commerciali); 6. Stanislao Valentincic (Tecniche).

Corsa metri 75 con ostacoli: 1. Giordano Cumar (G.U.F. di Gorizia) in 11" 2 decimi; 2. Italo Fabretto (Commerciali) in 11" 5 decimi; 3. Luigi Pianusig (Commerciali); 4. Edoardo Pipp (Commerciali);

Salto in alto con rincorsa: 1 Giordano Cumar (G.U.F.) di Gorizia) m. 1.54; 2. Luigi Fogar (Liceo) m. 1.50; 3. Italo Fabretto (Commerciali) m. 1.50; 4. Nicolò Goriup (Commerciali) idem; 5. Francesco Prini (Commerciali) idem; 6. Paolo Perna (Commerciali) idem.

Getto della palla di ferro, kg. 5: 1. Antonio Perincig (Commerciali) m. 12.02 (fuori gara m. 13); 2. Vittorio Boschi (Liceo) m. 11.30; 3. Luigi Mauer (.GU.F. di Gorizia) m. 10.70; 4. Francesco Tacchinardi, (Industriali) m. 10.56; 5. Nicolò Goriup (Commerciali) m. 10.46; 6. Ottone Fumolo (Commerciali) m. 10.41

Le gare non svolte si effettueranno domenica 24 corrente.

Il "Medaglione Barbolini,,

vinto dal giovane Moro Marino

TRIESTE, 17 — Su un percorso di Km. 110 circa si è svolta oggi la attesa gara per il «Medaglione Barbolini» riservata ai licenziati di 5.a e 6.a categoria. La bella manifestazione organizzata impeccabilmente dall'Unione Ciclisti Triestini, che ha chiuso la laboriosa attività di quest'anno ha raccolto allo start 27 corridori dei 44 iscritti. Lungo tutto il percorso, la battaglia per l'alloro messo in palio è stata molto vivace e si è risolta solamente in vista del traguardo che ha visto primo il giovane Moro Marino del C. C. Liberi Forti seguito nell'ordine da Bertoli e Bello.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Moro Marino C. C. Liberi Forti in ore 4.9'10" primo della 6.a categoria; 2.o Bertoli Sergio dell'U. C. Triestini a 2 macchine primo della 5.a categoria; 3.o Bello Ercole, C. C. Liberi Forti a 1 macchina; 4.o Predenzani Antonio; 5.o Gobob Ettore; 6.o Bertoch Ermenegildo; 7.o Gianich Rodolfo; 8.o Chermoli Alberto; 9.o De Mola Umberto e 10.o Zingarelli Domenico. Il Medaglione offerto da Bartolini è stato assegnato al C. C. Liberi Forti quale società meglio classificata entro i primi cinque arrivati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto inaugura la sede dei mutilati torinesi

TORINO, 17

S. A. R. il Principe Ereditario ha inaugurato oggi la nuova sede della sezione dell'Associazione mutilati torinesi, posta nella parte monumentale del palazzo dell'ex distretto militare in via del Carmine. L'Augusto Principe è stato accolto dal presidente della sezione dell'Associazione comm. Rampone, con deferenti parole di omaggio, mentre la massa degli invitati e del pubblico acclamava entusiasticamente. Il Principe ha visitato quindi minutamente, alla testa delle autorità fra le quali erano il prefetto S. E. Maggioni e il podestà conte di Revel, la nuova sede compiacendosi per la sobrietà signorile dell'arredamento e per la razionale distribuzione degli uffici.

Cedendo alle acclamazioni del popolo stipatosi per la via, il Principe Umberto è apparso alla finestra centrale acclamatissimo dalla massa dalla quale si innalzavano le canzoni di guerra cantate dalle balde rappresentanze dei reduci. Salutato dai mutilati e dalla folla, l'Augusto Principe ha quindi lasciato il palazzo.

Omaggio di volontari di guerra alla madre del Duce

PREDAPPIO NUOVO, 17

E qui giunto il presidente dell'Associazione Volontari di Guerra recando tre rami di una tra le più belle palme delle Oasi Tripoline offerti dal Podestà di Tripoli con un nobile messaggio. Accompagnato dal Podestà di Predappio si è recato dinanzi alla tomba della madre di S. E. Mussolini deponendovi i tre magnifici rami legati con nastro cremisi recanti le seguenti parole: «I volontari reduci da Tripoli alla madre del Duce».

Una lapide a Del Prete sul campo iatorio di Vercelli

VERCELLI, 17

Alla presenza delle autorità, di numerose associazioni e di moltissima folla ad iniziativa della Amministrazione Provinciale e del primo gruppo di turismo aereo è stata inaugurata una lapide in memoria di Carlo del Prete sul campo aviatorio di Vercelli a lui dedicato. Era presente anche Arturo Ferrarin.

La cerimonia ha dato occasione ad un raduno aviatorio al quale hanno partecipato numerosi velivoli pilotati da Lombardi, Bottalla, Donati ed altri noti piloti che hanno eseguito moltissimi voli.

Una guardia comunale proditoriamente uccisa

CAVARZERE,

Ieri sera alle ore 23, alcuni passanti per la strada che conduce da Monsole a Pegolotto scorsero il corpo esanime della guardia comunale Alfredo Bottaro d'anni 26 di Cona di Cavarzere. Dopo aver cercato inutilmente di porgergli soccorso si curarono di avvertire i carabinieri i quali si portarono sul luogo constatando che l'infelice era stato ucciso con un'arma da fuoco, notandosi precisamente una ferita alla regione temporale destra. E' stata anche avvertita la Tenenza dei Carabinieri di Chioggia la quale a mezzo del comandante sig. Schetturo si è occupata delle indagini del caso.

Mentre si esclude trattarsi di delitto politico si ritiene che l'assassino abbia colpito la sua vittima proditoriamente a scopo di vendetta. Va rilevato a proposito come la guardia in parola avesse la speciale qualifica di milite stradale e non è da escludersi ch'egli per aver fatto il suo dovere possa aver trovato in qualche contravventore ai regolamenti stradali, il suo assassino. Ad ogni modo l'Autorità giudiziaria avvertita ha inviato sul luogo il Sostituto Procuratore del Re avvocato cav. Prospero, che presenzierà oltre che alle indagini anche all'autopsia del povero Bottaro che giace nella cella mortuaria di Pegolotto.

L'on. Biagi parla a Verona sull'attività corporativa

VERONA, 17

Oggi ha avuto luogo il primo Congresso interprovinciale delle cooperative delle provincie di Verona e Vicenza, presieduto dall'on. Bruno Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione. Numerosissimi cooperatori, provenienti da ogni parte delle due provincie, ai quali si erano uniti rappresentanti delle altre provincie venete inquadratisi in corteo in piazza Vittorio Emanuele sono sfilati davanti alle autorità al suono degli inni nazionali riunendosi poscia al teatro Nuovo ove, presente l'on. Biagi, il gen. Treboldi, il vice prefetto de Stefani, il vice podestà conte Giusti, il segretario federale cav. Mutto e i dirigenti centrali dell'Ente, si sono iniziati i lavori del Congresso.

Dopo una relazione dell'ing. Pedrazza, fiduciario della provincia di Verona e Vicenza, l'onorevole Biagi ha illustrato le direttive del movimento cooperativo nei vari rami della sua multiforme attività improntata allo spirito di collaborazione fra le cooperative e le organizzazioni sindacali, in armonia con le direttive economiche e sociali dello Stato corporativo.

L'oratore, che è stato più volte durante il suo discorso interrotto da calorosissimi applausi, ha chiuso acclamatissimo inviando in nome dei cooperatori un devoto saluto alla maestà del Re e al Duce del Fascismo. Dopo altri discorsi la riunione si è sciolta.

I lavori del Congresso sono continuati nel pomeriggio. L'on. Biagi ha pure presieduto una riunione dei fiduciari per il Veneto dell'Ente Nazionale della cooperazione unitamente ai dirigenti sindacali.

GINNASTICA

I risultati della riunione di Bologna

Vittoria del campione Neri

BOLOGNA, 17 — Il Gran Premio Brunetti riservato alle quattro categorie di ginnasti: principianti, juniores, seniores e campioni, ha radunato il fior fiore degli atleti italiani, che sono quivi giunti da ogni parte. Riuscitissima la manifestazione che era indetta dalla Virtus alla memoria del compianto suo direttore tecnico. Le gare hanno raccolto 67 concorrenti, dando luogo ad una vivacissima lotta, ma la classifica generale non ha visto un netto vincitore, poichè tre concorrenti si sono classificati a pari merito, mentre la Bologna Sportiva ha riportato la vittoria collettiva. Ecco la classifica: 1.o a pari merito Purelli e Codecà della Virtus e Cappellini della Bologna Sportiva con punti 42.10 4.o Tallini della Pro Patria di Milano, Monari della Fortitudo di Roma e Vichi di Pavia a pari merito con punti 41.88; 7.o Passione di Torino e Fantoni di Bologna con punti 41.70; 9.o Pirelli; 10.o Reinaud. Classifica per società: 1.o Bologna Sportiva punti 166.40; 2.o Libertas di Firenze 165.85; 3.o Virtus di Bologna 165.80; 4.o Soc. Ginnastica Lancia di Torino; 5.o S. G. Torinese; 6.o Ardor di Padova.

La gara per juniores ha radunato 85 concorrenti e se il campione Grimaldi non avesse commesso un errore nel salto con l'asta, sarebbe stato classificato primo; invece i milanesi Zanelli e Guglielmetti lo hanno preceduto. La classifica è risultata la seguente: 1.o Zanelli della Pro Patria di Milano punti 94.20; 2.o Guglielmetti punti 94; 3.o Grimaldi della Virtus di Bologna 93.70; 4.o Paoletti dell'Etruria di Prato 92.40; 5.o Bonoli della Forti e Liberi di Ravenna; 6.o Trincani della Fulgor di Spezia, 7.o Ranella della Lancia di Torino; 8.o Zippoli dell'Etruria di Prato; 9.o Walter della Reyer di Venezia; 10.o Telò della Pro Patria di Milano. Classifica per squadre: 1.o Pro Patria di Milano punti 369.60; 2.o Etruria di Prato 362.10; 3.o G. S. Lancia di Torino, 4.o Virtus di Bologna; 5o S G. Varesina; 6.o Reyer di Venezia; 7.o Panaro di Modena.

Alle gare più interessanti, quelle dei seniores e campioni, hanno partecipato 38 concorrenti e la vittoria è toccata al campione italiano Neri Romano, al quale i presenti hanno fatto una dimostrazione di simpatia. Ecco la classifica: 1.o Neri Romano del G. S. Lancia di Torino punti 173.60; 2.o Mandrini della Bustese Sportiva 173; 3.o Tognini del G. S. Lancia di Torino; 4.o Battistini idem; 5.o Martino di Bari; 6.o Salamini di Milano; 7.o Chiusa della Virtus di Bologna; 8.o Pratella dell'Etruria di Prato; 9.o Fraschini della Fanfulla di Lodi; 10.o Lattuada della Viribus Unitis. Classifica per squadre: 1.o G. S. Lancia di Torino punti 114.27; 2.o Pro Patria di Milano punti 108.40; 3.o Virtus di Bologna; 4.o S. G. Varesina.

Classifica Gran Premio Brunetti: 1.o Pro Patria di Milano punti 478; 2.o G. S. Lancia di Torino punti 464.77; 3.o Virtus di Bologna punti 462.50; 4.o Varesina di Varese punti 450.60.

La giornata si è chiusa con un incontro delle squadre del Bologna e della S. G. Triestina, composte di cinque atleti: due principianti, due juniores e un seniores. L'incontro è stato vinto dalla Virtus con 421 punti contro 415 realizzati dalla Triestina.

Grave caduta in montagna del console italiano a Chambery

PARIGI, 17

L'Agenzia *Havas* ha da Chambery. Stasera alle ore 18 il conte Ottavio Gloria, R. Console generale d'Italia a Chambery, mentre ritornava da una escursione in montagna nelle gole di S. Saturnino è caduto da un'altezza di una ventina di metri. Il rumore della sua caduta fu avvertito, e sono giunti subito soccorsi. Il conte Gloria è stato ritrovato privo di sensi ed è stato subito trasportato in una clinica. Egli ha riportato una grave ferita al capo e la frattura di un braccio e di una gamba.

Convegno triveneto gelsicolo viticolo a Conegliano

CONEGLIANO, 17

Domenica 24 corrente alle ore 9.30 si terrà in Conegliano un convegno triveneto gelsicolo-viticolo, organizzato dalla Federazione Agricoltori e dalla Federazione Commercianti della Provincia di Treviso.

Il Convegno acquisterà particolare importanza per l'intervento di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, il quale ha dato la sua calorosa approvazione al convegno stesso. Saranno trattati i seguenti temi: Gelso e viti in rapporto alla bonifica integrale della regione veneta (dr. prof. V. Ronchi); La ricostituzione viticola nella regione veneta (dr. prof. G. Dalmasso); Commercio interno e d'esportazione del vino (comm. G. Viola).

Il veneziano Marchi vince la traversata podistica di Scorzè

SCORZE', 18. — Si svolse ieri con la solita accurata organizzazione del Club Ciclistico la prima traversata podistica di Scorzè, Km. 8 circa. Non numerosi furono i concorrenti ma pur tuttavia si registrarono dei nomi già noti all'atletica come ad esempio il vincitore odierno Marchi Massimiliano già vittorioso della recente gara di Treviso ed altri piazzamenti d'onore. Una buona rappresentanza pure del F. B. C. di Treviso è scesa in lotta per la conquista dei premi di rappresentanza ed ebbe la meritata affermazione. 14 gl'inscritti e tali i partenti che alla presenza del rappresentante della F.I.D.A.L. e del Segretario del C.C. Scorzè sig. Munarin presero il via alle 15.16. E' subito Marchi che conduce seguito da Biscaro; il gruppo rimane compatto per un chilometro, dopodichè Marchi e Biscaro con forti strappi staccano il gruppo e riescono a guadagnare terreno tanto che arrivano al traguardo con notevole vantaggio sugli altri. Però Marchi con bellissima volata finale riesce a 200 metri dal traguardo a staccare di forza anche Biscaro. Ottima la classifica di Menegazzo da Cavaso che essendo alla sua prima gara si piazzò al terzo posto riuscendo pure a distanziare il gruppo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marchi Massimiliano della Fulgor di Venezia in minuti 75 20"; 2. Biscaro Diego, F.B.C. di Treviso a 100 metri; 3. Menegazzo Domenico O.N.D. di Cavaso del Tomba; 4. Mestriner Francesco, F.B.C. Treviso; 5. Cosattini Lino, id.; 6. Romor Ferruccio, Fulgor Venezia; 7. Brugnarotto Pietro, F.B.C. Treviso; 8 Bernardi Riccardo, Fulgor Venezia; 9. Pedrali Francesco, id. (G. S. Ardito 49. Legione Venezia M.V.S.N.); 10. Maschietto Luigi, F.B.C. Treviso; 11. Perocco Tonino, S.S.F. Casier di Treviso.

Premi di rappresentanza: Artistica targa al F.B.C. di Treviso per la migliore classifica; Medaglione d'argento per maggior numero di arrivati in t. m.

Il Medaglione Barbolini, si è corso ieri a Trieste sul percorso di Km. 110 circa ed è stato vinto da Moro Marino del C. C. Liberi Forti in ore 4.9'10".

CALCIO

La Coppa dell'Europa Centrale vinta dall'Ujpest

PRAGA, 17 — Oggi si è svolto l'incontro di calcio tra lo Slavia e l'Ujpest di Budapest. L'incontro è terminato alla pari con due goals segnati per ciascuna squadra. L'Ujpest avendo vinto però l'incontro di andata, è risultato così vincitore della Coppa dell'Europa centrale.

CICLISMO

Il trevigiano Di Pacco vince la Milano-Savona

SAVONA, 17. — La seconda edizione della Milano-Savona ha ottenuto un lusinghiero successo per la partecipazione dei migliori indipendenti e dilettanti della Liguria, della Lombardia e del Veneto che hanno gareggiato con entusiasmo. La gara non ha presentato fasi notevoli fino a Ovada, ma sulla salita del Turchino Ferrando ha dato battaglia ai concorrenti, riuscendo a selezionare il gruppo. Alla sua ruota si sono posti Minasso e il trevigiano Di Pacco, che hanno passato la sommità della salita in questo ordine. Nella discesa susseguente Di Pacco forava e veniva distanziato. Il gruppetto di testa è fuggito così a forte andatura, ma Di Pacco, con un brillante inseguimento, poteva raggiungere i leaders e poco dopo, con un'audace fuga, li distanziava, giungendo solo al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Pacco Raffaele dell'U. G. Trevigiani alle ore 14.44, impiegando ore 7.2 a compiere i 195 chilometri del percorso alla media oraria di 27.140 · 2. Minazzo Andrea del Velo Club Lancia di Torino alle 14.15'5"; 3. Lessona alle 14.45' e 10"; 4. Forgiatti a ruota; 5. Montessoro ad una macchina; 6. Briano alle 14.36'45"; 7. Camusso alle 14.50; 8. Bonciatti alle 14.52; 9 Peri; 10. Castagna. Seguono altri in tempo massimo.

Svizzera e Olanda alla pari

BASILEA, 17. — Al Velodromo d'inverno si è disputato il match ciclistico tra la rappresentativa svizzera e quella olandese, che comprendeva una serie di prove. L'incontro è stato nullo avendo le due squadre totalizzato un eguale numero di punti. Il match principale è stato quello di velocità fra il campione svizzero Kauffmann e quello olandese Moeskops, il quale però è stato battuto in entrambe le prove.

Bella prova dell'italiano Zucchetti

PARIGI, 17. — Al Velodromo d'Inverno l'italiano Zucchetti si è comportato onorevolmente nella gara di corsa a mezzo fondo dietro motocicletta. Egli ha infatti vinto la prima prova e classificato 3.o nelle altre due. Ecco la classifica generale: 1.o Wyndsan 6 punti; 2.o Zucchetti 7 punti e una vittoria; 3.o Maronier 7 punti; 4.o Saval 10 punti

Match omnium in 4 prove, fra i tre campioni del mondo: Ronnse, Paillard e Michard. Ecco la classifica: 1.o Ronnse 8 punti e due vittorie; 2.o Paillard e Michard 8 punti ciascuno e con una sola vittoria.

IPPICA

A Tigliano il Premio Roma

ROMA, 12. — Oggi alle Capannelle è stato disputato il premio «Roma» di L. 75.000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Hanno partecipato alla corsa otto cavalli. E' giunto primo «Tigliano» montato da Vatkins del barone Berlingeri; 2. «Mino d'Arezzo»; 3. «Sir Princivale». Una lunghezza, due lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 65, L. 15.50, L. 12 L. 10.50.

"Marcello„ vince a Milano

MILANO, 17 — All'Ippodromo delle Corse al trotto si è svolto nella seconda giornata di corse il premio Romagna di lire 30.000 su duemila metri. Sono giunti primo «Marcello' dell'allevamento «Stadium» guidato da Gondella in 2 minuti 54 secondi e 4 decimi; 2.o «Catullo» di Padovani; 3.o «Rissa» di Olga Finn; 4.o «Appia» di Pelazzoli. Il totalizzatore ha pagato lire 7.50, 6, 6

HOCKEY

Studenti Medi - Universitari 2-1

MILANO, 17 — Il primo incontro di hockey si è svolto stasera al palazzo del Ghiaccio gremitissimo di pubblico, fra due squadre di studenti appartenenti al hockey club di Milano. La partita, interessantissima sebbene la divisione fra studenti sia stata artificiosa, è stata vinta dagli studenti medi che hanno battuto gli universitari per due punti a uno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

TUTTI devono recarsi in

Calle Larga S. Marco N. 283

Due Rose!

La MUNDIAL KALY

conferisce alla pelle la freschezza e la morbidezza della rosa.

La "Mundial Kaly„ si vende presso profumieri e farmacisti in flaconi da L. 9. Non trovandola presso il vostro abituale fornitore potrete riceverla franca d'ogni spesa inviandone l'importo (in L. 9.- anche in francobolli) alla

Società PROFUMI KALY
San Polo, 2084 - VENEZIA

SCALDABAGNO "ACTEL„

Elettrico di marca mondiale - Costruito dalle grandi Officine Meccaniche già **Miani e Silvestri** - acqua calda con la stessa velocità della fredda Un bagno costa soltanto una lira - Acqua calda anche per gli altri usi di casa.

Informazioni, listini, ecc. presso:

Società del Cellina oppure al Sig. Luigi Dei Rossi
VENEZIA - San Lio 5567

Malattie BOCCA e DENTI
Dr. RIZZARDI della Clinica Stomatologica di Bologna
(Assist. Amb. Stomatoiatrico Ospedale Civile
VENEZIA - Ponte dell'Olio 5547
S Bartolomeo - Ore 10-12 e 15-19 - Festivi 9-11

Orecchio - Naso - Gola
D.r Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
D.r Bruno Trentin
Amb. in Via Stangade 20, Treviso
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

RENI, VESCICA, PROSTATA, URETRA, ORGANI GENITALI
Dr. G. MALTESE - Chirurgo Specialista Assistente e Moniteur delle Cliniche di Parigi
PADOVA - Via Gorizia N. 7 - Telef. 17-30 - 10-12 14-16
TREVISO - Via Stangade 17 - Telef. 10-85 - Martedì 10-12 e 14-16
CASA DI CURA

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA

BARERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del lunedì N. 32

LA FALENA DEL "TABARIN„

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Ah, signori! — esclamò non appena i due giovani gli ebbero esposto lo scopo della loro visita, — mi chiedono notizie della signorina Bettina Marlowe! Se sapessi dove è andata, ne sarei ben contento! Una ballerina meravigliosa, grazie alla quale affluivano al Cabaret i migliori clienti. Oh! non avrei davvero voluto farmela sfuggire! Ma è partita! Purtroppo è partita, senza lasciare la minima indicazione.

Avviliti e scoraggiati, Allan e Sir Roberto si rivolsero ad un ultimo tentativo ed andarono ad interrogare la donna che era stata cameriera di Bettina durante il suo soggiorno a Parigi. Ma, come gli altri, questa non seppe dire nulla di preciso. La signorina non le aveva mai manifestata la sua intenzione e, del resto, si capivano così poco! Bettina non parlava francese e la cameriera non conosceva l'inglese affatto.

Allan e Sir Roberto non sapevano più ormai a che santo votarsi. Anche le ricerche su Conn non davano alcun risultato; l'impresario pure era sparito senza lasciar traccia di sè. Stanchi e di pessimo umore, i due amici entrarono in un caffè per riposarsi un poco.

— Che faremo adesso? — chiese Sir Hugham.

— Quand'anche dovessi girare tutto il mondo, non avrò pace finchè non sarò riuscito a trovare Bettina — rispose Douglas rialzando energicamente il capo.

— Oh! sono sicuro che è quel furfante di Conn che ha macchiato tutto, ma se mi capita tra le mani, giuro che passerò un brutto quarto d'ora.

Tacque e portò alle labbra il bicchiere che stava dinanzi a lui. Roberto aveva preso un giornale del mattino e lo sfogliava distrattamente.

— Guarda! — disse ad un tratto, tendendolo ad Allan — sembra che per tutto il Continente, come in Inghilterra, non si parli che della tua invenzione. Ecco appunto un articolo che ti riguarda

Douglas prese il giornale che dava infatti una breve descrizione del nuovo tipo di aeroplano e dei risultati soddisfacenti che avevano avuto gli esperimenti fatti dalla Harborough Company, ma siccome comprendeva poco il francese lo posò quasi subito.

Vicino alla tavola occupata dai due amici, si era intanto seduto un uomo alquanto pingue che, a sua volta, leggeva un giornale. Dopo aver finito di centellinare la sua birra, pagò e, alzatosi, si allontanò lasciando cadere il foglio a terra. Sir Roberto lo raccolse.

— E' un giornale tedesco — disse — il «Berliner Tayblatt» forse si parla del tuo aeroplano anche in Germania.

Non si sbagliava, infatti, poichè la parte dedicata alle notizie scientifiche conteneva due lunghi e dettagliati articoli sull'innovazione di Allan; uno, mandato dal corrispondente di Londra, l'altro scritto da un celebre tecnico tedesco, specialista in aviazione. Il giornale pubblicava anche un ritratto di Allan Douglas ed un abbozzo del nuovo apparecchio.

— Non vi è dubbio — esclamò Sir Roberto — in Germania la tua invenzione è conosciuta e discussa, il professor Man Falke vi dedica tre colonne. Sarebbe bene che tu tagliasti l'articolo per conservarlo.

— Oh, è inutile! — rispose con indifferenza il giovane ingegnere non capisco il tedesco.

— Serbalo in ogni modo — insistè Roberto: — te lo tradurrò non appena avrò tempo.

LVII.

UNA SCOPERTA CASUALE.

Allan prese il giornale che gli tendeva Sir Roberto, e lo percorse con occhio astratto.

I caratteri tedeschi erano per lui simile ad una scrittura greca e cioè assolutamente indecifrabili; tuttavia poteva leggere chiaramente il suo nome più volte ripetuto sulle colonne del giornale. Ad un tratto trasalì; nell'arrotolare il foglio, aveva scorto negli avvisi teatrali un altro nome. No, non si sbagliava! Era quello di Bettina Marlowe.

— Guardi, Sir Roberto, guardi — gridò con agitazione, — che vi è scritto qui?

Pose il giornale tra le mani dell'amico, questi vi gettò uno sguardo, e balzando in piedi, esclamò:

— Sia lodato Iddio! Bettina è trovata alla fine!

Era un annuncio così breve che bisognava dire davvero che solo per un caso fortuito aveva potuto attirare l'attenzione di Allan.

— Schwartz Palatz — disse Sir Roberto ad alta voce — Friedrich strass Heute Anfang 8 Uhr, Miss Betty Marlowe, Die dundarbar endlish, Tanzerin.

— Bettina in Germania, a Berlino! balbettò Allan. — Oh, andiamo subito! Bisogna partire senza perdere un minuto di tempo.

Sir Roberto fece cenno al cameriere di avvicinarsi e, pagata la consumazione, i due giovani uscirono in fretta dal caffè e corsero all'Albergo dove, durante il loro soggiorno a Parigi avevano stabilito il loro quartiere generale

Mentre Allan faceva rapidamente le valigie, Sir Hugham si occupava delle formalità necessarie per poter atterrare in Germania senza ostacoli e, grazie ad un amico che faceva parte dell'Ambasciata inglese, i passaporti furono ben presto messi in regola. Un automobile li trasportò a Le Bourget, dove l'aeroplano si trovava in deposito. Allan aveva dato telefonicamente i suoi ordini e quando giunsero l'apparecchio era già in pieno assetto di volo. Il giovane aviatore ed il suo fedele compagno vi presero subito posto, e simile ad un'aquila sicura e ardita, il nuovo aeroplano, di cui già si parlava tanto, s'innalzava sul cielo azzurro, dirigendosi rapidamente a nord verso la frontiera tedesca.

In un tempo relativamente assai breve, paragonandolo a quello che sarebbe stato necessario ad un altro velivolo comune, si trovavano sul Reno argenteo, che, come un serpente gigantesco si snoda attraverso le pianure della Germania. Il tempo era favorevole al volo e l'atmosfera limpida e pura permetteva ai loro sguardi di spaziare lontano. Allan manovrava con sicurezza, senza bisogno di consultare la carta; ed era Sir Roberto invece che, tenendola spiegata sulle ginocchia, annotava le grandi città ed i paesi, a mano a mano che vi passavano al disopra.

Poco prima del calar della notte, allorchè le ombre incominciavano già ad addensarsi intorno a lui. Allan vide vagamente le luci di una grande città, che non poteva essere che Berlino, scintillare nel buio crescente. Se riuscivano ad atterrare sollecitamente, avrebbero potuto iniziare quella sera stessa le loro ricerche. Gli sguardi acuti del giovine aviatore scorsero ubito l'aerodromo di Deutsche Luft Reederel, siauto a nord di Berlino e dirigendo a quella volta il suo apparecchio cominciò le manovre di discesa.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 323 - Cent. 25

Martedì 19 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Ind. c/o «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, [illegible] - Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. [illegible] - Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Nuovi istituti d'istruzione

La rassegna delle grandi opere del lavoro

Il pensiero dell'on. Giuliano

sulla scuola d'avviamento al lavoro

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano è stato intervistato circa l'unificazione degli istituti di istruzione postelementare a carattere popolare nella nuova scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Il Ministro ha osservato che su questa scuola secondaria corrono interpretazione assolutamente inesatte. L'unificazione e logicamente derivata dalla considerazione che gli istituti unificati mirano tutti allo stesso scopo: dare cioè un complemento di istruzione ai fanciulli provenienti dai più modesti strati della borghesia e delle classi lavoratrici.

La nuova scuola è proprio, come dice la sua denominazione, una scuola secondaria e l'aver una parte degli enti scolastici fusi fatto parte in certo modo dell'organismo di istruzione elementare non infirma per nulla questa affermazione perchè anche i corsi integrativi furono certamente concepiti come istituzione postelementare.

Il Ministro ha soggiunto che la scuola di avviamento avrà indubbiamente altre possibilità di sviluppo tanto e vero che agli alunni di essa sarà assicurata la prosecuzione degli studi nelle scuole medie professionali. Quanto alla concessione accordata in via eccezionale agli insegnanti delle scuole elementare di chiedere il passaggio agli istituti di istruzione media non professionale, essa è stata ispirata alla considerazione di lasciare una via aperta per la sistemazione del personale divenuto esuberante per effetto della fusione degli enti scolastici.

Il Ministro ha rilevato infine che nelle scuole di avviamento possono essere chiamati ad insegnare anche dei maestri, ma solo quelli che abbiano conseguito l'abilitazione da almeno dieci anni e che abbiano superato un concorso serio e severo. Il Ministro ha concluso dicendo che persuaso della grande importanza della istruzione tecnica professionale e generale è suo preciso intendimento dare ad essa tutti quegli sviluppi che saranno necessari.

Scuola di studi corporativi

diretta dal Ministro Bottai

ROMA, 18

Ad iniziativa del Ministero delle Corporazioni si è costituita nella Università di Pisa, annessa alla facoltà di giurisprudenza, una scuola di studi corporativi diretta da S. E. Bottai.

La scuola ha per scopo il perfezionamento nelle speciali discipline attinenti all'ordinamento corporativo italiano, di preparare gli insegnanti di diritto corporativo e di fornire la preparazione specifica agli uffici direttivi dell'organizzazione sindacale. Al termine del corso la scuola conferisce uno speciale diploma che potrà essere fatto opportunamente valere nei pubblici concorsi.

Per conseguire i suoi fini la scuola tiene corsi di lezione e di conferenze sulle discipline di diritto corporativo, del diritto del lavoro, della politica economica e sociale etc.; promuove e dirige esercitazioni teoriche e pratiche fra gli inscritti e fra gli studenti della facoltà di giurisprudenza, provvede alla formazione di una biblioteca propria, cura la pubblicazione di quei lavori presentati dagli inscritti, che il Consiglio direttivo giudicherà degni di stampa, e può bandire concorsi a premio fra coloro che presenteranno monografie sulle materie insegnanti nella scuola.

Possono iscriversi i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in scienze sociali, in scienze economiche e commerciali, in lettere e in filosofia, purchè ne facciano domanda entro il 30 novembre corrente.

La visita di Bottai

alle miniere di Cogne

AOSTA, 18

E' qui giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai che ha visitato la miniera di ferro di Cogne e gli impianti siderurgici di Aosta. Nella miniera il Ministro ha rilevato l'imponenza dei giacimenti e la moderna organizzazione ciclica dei trasporti della magnetite che dai cantieri situati a quota 2500 attraverso gli impianti di prima lavorazione di Cogne e la galleria del Drino sono portati agli stabilimenti di Aosta.

Il Ministro ha constatato inoltre la cura con la quale è stato provveduto a sistemare con spirito moderno i servizi inerenti non solo al lavoro ma anche alle necessità di vita ed alle previdenze igieniche e sociali della maestranza, dando a questa la possibilità di sopportare agevolmente i rigori del clima e l'isolamento.

Ad Aosta poi seguendo la lavorazione del minerale sino alla sua trasformazione in ghisa ed acciaio l'on. Bottai ha ammirato la complessità e la modernità di tutto l'impianto, il sistema di produzione della ghisa, degli acciai speciali attraverso i convertitori Westner.

Da per tutto il Ministro è stato accolto con manifestazioni di vivo entusiasmo da parte del personale dirigente e delle maestranze in particolare. Sia all'arrivo in miniera come ad Aosta nel quartiere operaio dove ha portato il saluto del Governo Fascista con un discorso agli operai ivi radunati, ed infine al termine della sua visita l'on. Bottai è stato salutato da vibranti acclamazioni che volevano significare omaggio alla sua persona e incondizionata fede al Governo ed al Regime.

Oggi nel pomeriggio proseguendo il suo giro di ricognizione il Ministro si è recato a visitare le centrali idroelettriche dell'alta valle d'Aosta, la ferrovia Pre Saint Didier e le miniere antracifere di La Thuile.

Il Duce passa in rassegna le guide alpine

ROMA, 18

Ieri mattina le guide alpine hanno assistito, in San Pietro, alla messa, celebrata nella cappella del Sacramento dal parroco di Balme; e a mezzogiorno, nel giardino del Palazzo Viminale, il Capo del Governo le ha passate in rassegna.

I forti montanari, inquadrati secondo la loro organizzazione, erano condotti dal sen. Carpo Bonardi, dal comm. Leo Mezzadri e dai dirigenti della Federazione delle guide alpine. L'apparire dell'on. Mussolini, che era accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati, e dall'on. Teruzzi, è stato accolto da una vibrante dimostrazione. La proverbiale riservatezza degli uomini rudi e forti è stata rotta dalla presenza del grande Capo, che finalmente, potevano vedere ed applaudire da vicino. Il Duce, evidentemente toccato dalla spontaneità della dimostrazione, ha percorso tutta la linea del triplice schieramento, soffermandosi spesso e particolarmente presso quelle guide sul cui petto erano ancora i segni del valore guadagnati nella recente guerra.

Fatto sempre segno ad acclamazioni, l'on. Mussolini è portato quindi al centro dello schieramento, seguito dall'on. Turati, dal generale Teruzzi e dal sen. Bonardi, ai quali si erano aggiunti il Prefetto di Bolzano, Marziale e l'ing. Carretto, segretario federale di Bolzano; ed ha pronunciato queste parole:

« Sono lieto di salutarvi, o guide alpine. Siate fedeli alle vostre montagne ed amate sempre l'Italia ».

Il breve saluto del Duce, pronunciato con voce vibrante, è stato accolto da un'ovazione che ha avuto termine solo quando l'automobile del Capo del Governo ha lasciato il Viminale.

La convenzione telegrafica

tra l'Italia e la Santa Sede

ROMA, 18

Nel grande salone della Segreteria di Stato in Vaticano è stata firmata stamane dal Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini e dal conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia, la convenzione telegrafica fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Con l'odierna convenzione l'ufficio telegrafico vaticano può inviare e ricevere da tutto il mondo telegrammi anche da privati.

Come è noto, l'ufficio telegrafico vaticano finora poteva scambiare soltanto telegrammi di Stato. Fra due giorni il Governatore comm. Serafini pubblicherà il regolamento contenente le norme e le tariffe del nuovo servizio.

Il continuo miglioramento

degli indici dei prezzi

MILANO, 18

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate continua sempre un sensibile miglioramento della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, la quale nella seconda settimana di novembre è passata da 467.15 a 465.53 discendendo così al disotto del livello più basso che si è mai avuto dal luglio 1921 in poi.

Lo statuto della cassa mutua

dei pescatori marittimi

ROMA, 18

Allo scopo di coordinare e di unificare le varie forme di previdenza, per iniziativa del sindacato pescatori marittimi stanno sorgendo nei vari centri di pesca delle segreterie della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria della pesca. E' stato elaborato un organico statuto per la Cassa mutua dei pescatori marittimi a carattere unilaterale e adattato alle peculiari caratteristiche di questa categoria. Lo statuto che contiene notevoli innovazioni, specialmente per ciò che riguarda la nomina dei membri, degli organi amministrativi e di controllo è stato ratificato dal presidente della Confederazione nazionale sindacati dell'industria, on. Fioretti, e sarà subito applicato alle mutue già costituite e da costituirsi nel più breve tempo.

Bukharin escluso dal comitato

politico dell'Unione sovietica

MOSCA, 18

E' stato pubblicato un comunicato del Comitato centrale del partito comunista della U.R.S.S. che si è riunito in seduta plenaria dal 10 al 17 corrente per lo studio di vari problemi. Il comitato ha fra l'altro preso in esame la questione riguardante il gruppo di aderenti con tendenza di destra.

Il comunicato dice che i dirigenti del gruppo di destra Dukharin, Rykof e Tomski dovranno rinunziare alla loro linea di condotta. Il comitato ha deciso di escludere Bukharin dal numero dei membri dell'ufficio politico del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione, in quanto egli rappresenta le ideologie della tendenza di destra e di avvertire al tempo stesso gli altri aderenti della destra che al minimo tentativo da parte loro di continuare la lotta contro le direttive e le decisioni del partito questo non tarderà ad applicare nei loro riguardi le misure del caso.

Uglanoff ed altri membri della destra hanno annunziato di avere rotto ogni legame con gli aderenti della destra. Il Comitato ha deciso infine di convocare nel maggio 1930 il prossimo congresso del partito.

Sedici morti e 50 feriti

per le elezioni al Messico

CITTA' DI MESSICO, 18

Ieri si sono svolte le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica. Dalle prime informazioni non ufficiali, diramate dallo ufficio centrale del partito nazionale rivoluzionario, si apprende che i risultati finora conosciuti danno al candidato Ortiz Rubio una travolgente maggioranza in gran parte dei distretti. — — —

La giornata elettorale è stata caratterizzata da numerosi conflitti avvenuti tra i partigiani di Ortiz Ruzio e quelli dell'altro candidato Vasconcellos, disordini che del resto erano previsti, poichè, come è noto, i due partiti in lizza si erano trovati d'accordo nel chiedere al governo provvedimenti diretti a tenere lontano dal le sedi elettorali le donne ed i fanciulli.

Secondo le notizie finora pervenute in questa capitale, vi furono complessivamente sedici morti ed una cinquantina di feriti. L'ufficio centrale della polizia informa che nei diversi conflitti avvenuti nella capitale rimasero uccise cinque persone ed altre sedici riportarono ferite più o meno gravi. Uno dei conflitti si svolse proprio davanti alla sede del partito antielezionista, dove si ebbero un morto e quattro feriti. Quattro morti vengono segnalati da Vera Cruz e uno in ciascuna delle città di Cordova e di Lahuaca nello stesso Stato.

Informazioni pervenute dal Ministero degli Interni dicono che a Cecilia si deplorano un morto e sei feriti, mentre i giornali riferiscono che a Toluca cinque agenti di polizia sono morti in seguito al ribaltamento di un camion.

Il presidente del partito nazionale rivoluzionario afferma che la sua lista è riuscita vittoriosa nel novanta per cento dei collegi elettorali. Altri capi dello stesso partito credono di poter precisare che Ortiz Rubio risulterà vincitore con più di un milione di suffragi. Si ritiene che il numero totale dei votanti sia molto inferiore ai due milioni che si prevedevano.

MacDonald per un articolo

vuole solo 20 sterline

LONDRA, 18

Lloyd George, con una serie di articoli privi di qualsiasi valore letterario e troppo spesso caratterizzati da una parziale fanatica deformazione degli avvenimenti è riuscito ad accumulare in poco tempo una fortuna.

Oggi il *Daily Mail* rivela che tempo fa, poco prima delle elezioni generali legislative, un giornale americano chiese a MacDonald un articolo sulla situazione politica in Inghilterra. L'articolo venne scritto e fu inviato e il Primo Ministro ricevette pochi giorni dopo 200 sterline. Quale non fu la sorpresa dell'amministratore del giornale quando si vide inviare indietro lo *chèque* accompagnato da una lettera del segretario privato di MacDonald nella quale si informava il giornale che certamente un errore doveva essere stato commesso e che, a giudizio del Primo Ministro, uno zero di più era stato posto a fianco della cifra. L'amministratore rinviò lo *chèque* a MacDonald dichiarando che tale era il compenso che il giornale aveva l'abitudine di dare alle persone che occupano una eminente posizione nella vita pubblica di un Paese straniero.

Ma, rileva il *Daily Mail*, MacDonald non si dette per vinto, scrisse una lettera personale al direttore del giornale nella quale affermava che in nessun caso poteva accettare per un suo articolo un pagamento superiore al suo valore effettivo, e, per giunta, data la sua posizione nel movimento laburista, non intendeva ricevere una somma di 200 sterline per poche colonne di prosa. MacDonald terminava la sua lettera chiedendo solamente 20 sterline e rinviando quindi al giornale la differenza di 180 sterline che aveva deciso di non accettare.

L'America non accetterebbe

un accordo navale ripartito

NEW YORK, 18

Il *New York Times* riproduce una voce che circola negli ambienti navali, secondo la quale il contrammiraglio Hilary Jones, che fu delegato alla Conferenza navale tripartita di Ginevra del 1927, e doveva partecipare alla Conferenza di Londra del prossimo gennaio si è ritirato dalla Delegazione Americana.

La ragione del ritiro sarebbe del fatto che in seguito alla nomina di delegati soltanto civili per la Conferenza di Londra, gli esperti navali non avrebbero più che funzioni di semplici consiglieri tecnici.

Lo stesso giornale annunzia che il contrammiraglio Jones sarà sostituito dall'ammiraglio Riccardo Jackeson.

Il Dipartimento di Stato annunzia che gli Stati Uniti non accetterebbero un accordo ripartito in caso di insuccesso della Conferenza delle cinque Potenze navali.

I delegati riceverebbero istruzioni secondo le quali essi dovrebbero in caso di insuccesso spezzare nettamente ogni tentativo di accomodamento e ritornare in America.

L'arrivo a Napoli dei resti

della spedizione Giulietti-Biglieri

NAPOLI, 18

Oggi alle ore 16.30, col piroscafo *Giuseppe Mazzini* proveniente dagli scali dell'Africa orientale, sono giunti i gloriosi resti dei dodici componenti la spedizione Giulietti - Biglieri, caduti in Dancalia 41 anni or sono nell'assolvimento di un alto scopo civile e patriottico.

Al Molo Pisacane, dove è avvenuto lo sbarco, si trovavano le autorità civili, militari, fasciste, personalità cittadine, il podestà di Casteggio, dove avrà luogo la tumulazione dei resti e il presidente della Associazione mutilati di Casteggio.

Rendevano gli onori militari reparti di tutti i corpi dell'Esercito di stanza a Napoli, della Milizia portuaria e una larghissima rappresentanza di ufficiali delle varie armi.

Con lo stesso piroscafo è giunta anche la salma del dott. Giuseppe Scarsellati Sforzolini, direttore generale dell'Azienda agricola impiantata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi lungo la riva sinistra dell'Uebi Scebeli. La salma è stata ricevuta allo sbarcadero dal l'ing. Alberto Spigno, segretario particolare del Principe Luigi di Savoja e dai congiunti.

I resti della spedizione Giulietti-Biglieri sono stati diretti a mezzo ferrovia a asteggio, mentre la salma del dr. Scarsellati Sforzolini è stata fatta proseguire per Perugia.

L'accordo sul contratto

degli impiegati esattoriali

ROMA, 18

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'avv. Carlo Alberto Sabatini, segretario del Consiglio Nazionale nelle Corporazioni e con l'intervento del comm. Nicotra direttore generale del credito agrario e delle Casse di Risparmio presso il Ministero dell'Agricoltura, si sono riuniti i sigg. onorevoli Lo Curcio, avv. Finizi ed avv. Morghen per la Confederazione Nazionale sindacati fascisti del commercio, ed i sigg. comm. Magrini, dr. Lanni, cav. Barri, cav. Bruzzoli e dr. Violi per l'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio.

Dopo ampia e cordiale discussione le parti hanno apportato all'accordo del 4 ottobre 1928, relativo ai rapporti delle Casse di Risparmio assuntrici di esattorie con i propri impiegati, alcune modificazioni, stabilendo che l'accordo debba aver applicazione dal primo gennaio 1929 e che le controversie relative vengono deferite prima che sia adita l'autorità giudiziaria competente, all'amichevole intervento conciliativo della Associazione delle Casse di Risparmio e della Federazione nazionale sindacati fascisti esattoriali.

Il bilancio della Confederazione

dei trasporti marittimi

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Pala si è riunito il consiglio della Confederazione nazionale fascista delle imprese trasporti marittimi e aerei convocato per l'approvazione del consuntivo dell'esercizio chiuso al 30 giugno u. s. e del preventivo per il 1930-31. Il presidente ha fatto al consiglio una dettagliata relazione sulle singole voci del bilancio e ha dato lettura di una relazione sull'attività svolta dalla Confederazione. Il consiglio al termine della lettura ha vivamente applaudito la relazione e ha quindi approvato all'unanimità i conti relativi.

Nel Consiglio della Marina

ROMA, 18

Il *Foglio d'Ordini* della Marina annuncia che con la data del 5 gennaio l'ammiraglio di divisione Battista Tanca lascierà la carica di vicepresidente del Consiglio Superiore della Marina che verrà assunta dall'ammiraglio di divisione Ettore Rota.

Belgrado imbroglia le carte...

Voci di un passo jugoslavo a Vienna

per un preteso complotto absburgico a Zagabria

VIENNA, 18

(E.M.) Molte cose si erano già dette sulla situazione interna della Jugoslavia nè rimangono da segnalare gli sforzi del governo belgradese per far credere all'esistenza di un movimento comunista in modo da camuffare la lotta che la polizia conduce contro i nazionalisti croati.

L'incredibile... scoperta

Ma che in Croazia si fosse perfino organizzato un complotto a tinta spiccatamente absburgica, fino ad ora non ce lo aveva detto nessuno. La sensazionale notizia viene data oggi dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* la quale chiama la questura di Zagabria a conforto della sua asserzione. All'attività dei congiurati ligi alla causa absburgica (individui — dice il giornale — reclutati negli ambienti croati rimasti giallo-neri) si dovrebbe fra l'altro attribuire l'assassinio del giornalista Schiegel Tony, commesso a Zagabria nel marzo scorso. A Zagabria sarebbero state scoperte liste di persone condannate a morte, e sequestrate armi e munizioni di origine straniera.

Altri giornali socialisti di Vienna riportano pure notizie del genere, ma in modo così caotico che soltanto il pubblico grosso può credere all'esistenza di un tale complotto; la loro attenta lettura rivela però qualche particolare che non è privo d'interesse. Tali quotidiani di sinistra recavano infatti oggi anche l'informazione che il Ministro jugoslavo a Vienna avrebbe oggi o domani compiuto un passo presso il Governo austriaco per richiamare l'attenzione di questo su alcuni elementi croati che svolgerebbero qui a Vienna la loro attività a favore del complotto stesso.

Alla richiesta da noi fatta alla Cancelleria federale in proposito, è stato risposto « che ufficialmente nulla si sa di tale passo ». Non è quindi escluso che ufficialmente esso abbia avuto luogo, ma sotto una forma diversa da quella annunziata dai fogli socialisti viennesi.

Mossa intimidatoria

Appare chiaro da tutto ciò come il Governo jugoslavo voglia sfruttare la situazione creatasi in Croazia in seguito alla sua spietata politica di compressione per far pressione sul Governo austriaco affinchè esso si decida ad allontanare dall'Austria o, in ogni modo, a creare difficoltà ai molti elementi croati, a cui si vorrebbe far risalire la responsabilità morale degli attentati terroristici in Croazia.

Sta di fatto che il Governo jugoslavo ottenne già dal Governo austriaco l'espulsione del capo del partito separatista croato Pavelic, rifugiatosi a Vienna quando subodorò l'imminenza del suo arresto. Questo primo successo deve aver incoraggiato il Governo jugoslavo a prendere la mano a quello di Vienna, per ottenere ulteriori provvedimenti a carico degli altri croati, i quali, a quanto sappiamo, non sono per nulla contenti dello stato di cose in Jugoslavia, ma non per questo complottano ai danni di esso o incoraggiano il terrorismo in Croazia, le cause del quale come già dicemmo sono invece da ricercarsi nello stesso contegno dei circoli dirigenti di Belgrado.

La campagna dei giornali socialisti viennesi ha evidentemente lo scopo di imbrogliare le carte in modo da legittimare il passo jugoslavo, narrando una serie di fantastiche macchinazioni, di cui il ritorno ad un inesistente legittimismo o ad un favorevole atteggiamento delle Heimwehren verso i croati, potrebbero rendere accetto al pubblico un provvedimento di rigore a carico dei croati che vivono a Vienna.

I vaneggiamenti jugoslavi

sull'azione delle Heimwehren

BELGRADO, 18

Il giornale *Politika*, tornando a occuparsi della questione delle Heimwehren in un editoriale dal titolo: « Azione anti-jugoslava », scrive che una tale azione è intimamente legata all'Italia fascista, all'Ungheria absburgica, alla Germania reazionaria e alla Baviera.

Il giornale accenna alla propaganda con opuscoli, libri e manifesti stampati in italiano e in tedesco e distribuiti tra gli ufficiali e sottufficiali delle Heimwehren e dice che tale attività è fiancheggiata dal noto rivoluzionario Pabsi, da Sarkotic, capo dell'emigrazione croata, da Vancia Mihajlov, da Ljapcev, dai partigiani degli Absburgo e dai rivoluzionari tedeschi.

Ultimamente si è aggiunta anche una agenzia giornalistica del sud est e una agenzia diretta da Richard Polivka le cui notizie gratuitamente vengono diffuse tra i giornali della provincia.

Il giornale si occupa quindi della riforma costituzionale che prevede il ritorno degli Absburgo e della capacità delle forze armate della Heimwehren e cita il recente discorso di Scober che lamenta le condizioni dettate all'Austria dai trattati di pace. Insiste sul fatto che gli attuali armamenti austriaci sono superiori a quelli previsti dal trattato di pace e conclude affermando che la gravità dell'azione delle Heimmehren si vedrà chiaramente nei prossimi giorni e che il capo del nuovo Governo sarebbe l'attuale Ministro della Guerra Baugoin, creatura di monsignor Seipel. — *(Stefani)*.

Un congresso in Francia

di missionari italiani

CHAROLLES, 18

Si è chiuso a Paray le Moniel il congresso dei missionari italiani adibiti al mantenimento della vita religiosa e dell'apostolato cristiano. Il congresso è stato presieduto da padre Babini e da Mons. Torricella, fondatore dell'organo cattolico *Il Corriere*, consacrato specialmente agli emigrati italiani. Sono state tracciate durante queste tre giornate di congresso tenute a Paray le Monial le direttive da seguire dai missionari.

Il Cardinale Verdier

nuovo Arcivescovo di Parigi

PARIGI, 18

(A.P.) Avevamo annunziato che a successore dell'Arcivescovo di Parigi Cardinale Dubois, sarebbe stato nominato Mons. Verdier superiore dell'ordine di Saint Sulpice. La conferma ufficiale di questa nomina è stata data oggi da un telegramma dell'agenzia Havas, proveniente da Roma.

Mons. Giovanni Verdier è originario dell'Aveiron dove è nato nel 1864 a Lacroix. Nominato prete nel 1887 si dedicò all'insegnamento che professò successivamente nei seminari di Perineux, di Lione e di Parigi. Nel luglio scorso quando morì il superiore generale della Società dei Preti di Saint Sulpice il capitolo generale della Società, il cui protettore è il cardinale Vannutelli, elesse il canonico Verdier a sostituirlo.

La guerra civile in Cina

Feng vittorioso coi gas asfissianti

TOKIO, 18

Secondo notizie da Sciangai, nella provincia di Honan, infuria una grande battaglia alla quale prendono parte 250 mila cinesi. I mezzi più moderni di combattimento: tanks, aeroplani, gas asfissianti vi vengono impiegati.

Si dice che l'esercito del generale Feng avanzi verso la ferrovia del Lungs-Hai. Il successo del generale Feng sarebbe dovuto all'uso di gas asfissianti, attacco contro il quale sembra che le truppe governative non siano premunite.

Il varo del "Surcouf,,

PARIGI, 18

(A.P.) E' stato varato stamane a Cherbourg il *Surcouf*, che è, come è noto, il più grande sommergibile da crociera del mondo. Al varo assisteva un avvocato parigino, pronipote del famoso corsaro di Saint Malo, di cui la nave porta il nome. La folla degli invitati ha potuto vedere nello stesso cantiere di Cherbourg i sottomarini Q. 153 e Q. 154 unità del tipo *Pascal*, di tonnellaggio inferiore a quello del *Surcouf* e che saranno presto varati a loro volta.

Le installazioni delle macchine, sul sottomarino, l'imbarco degli equipaggi e l'armamento dureranno circa un anno.

La morte del decano

dei giornalisti inglesi

LONDRA, 18

(C.C.) E' morto a 81 anni il decano dei giornalisti britannici, T. P. O'Connor, che era anche il decano della Camera dei Comuni, dove aveva rappresentato ininterrottamente per 49 anni un collegio di Liverpool.

La morte di O' Connor è vivamente e largamente sentita. Egli era una delle figure più popolari, più simpatiche del giornalismo e della politica in Inghilterra. Fondatore di un gran numero di riviste letterarie e politiche e di un grande giornale pomeridiano, lo *Star*, era uno scrittore di una vena inesauribile.

Mario Carli designato

per l'"Italiano di Mussolini,,

ROMA, 18

Il conte Natale Labia, Ministro plenipotenziario al Transvaal, bandì tempo fa un concorso fra gli scrittori italiani, dando loro questo tema: « L'Italiano di Mussolini ». I concorrenti furono moltissimi, ma nessuno fu premiato. Allora il conte Labia chiese al Duce il nome di uno scrittore fascista a cui affidare l'incarico. La scelta del Duce è caduta su Mario Carli.

In Germania

Gli estremisti in maggioranza

nelle elezioni municipali

BERLINO, 18

(F.B.) Come è noto, hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali nei tre territori del Reich: Prussia, Sassonia e Assia.

Da queste elezioni si attendono delle sorprese, giacchè soprattutto in Prussia e nella sua capitale, Berlino, i recenti scandali amministrativi — vedi affare Sklarek — avevano alienato al partito social-democratico molte simpatie e la destra ne aveva approfittato gridando alla corruzione dei funzionari municipali socialisti e mettendo questi alla berlina con manifesti caricaturali sui muri della città e con cartelloni portati in giro; ma all'infuori di questa propaganda a base di manifesti e appelli pubblicati dai giornali, manifestazioni speciali non si sono avute e la giornata è trascorsa tranquilla, per modo che le eccezionali misure d'ordine adottate dalla polizia si sono dimostrate superflue.

Giornata di sorpresa

Per dire dell'esito delle elezioni svoltesi ieri, cominceremo con il segnalare l'ascesa della corrente radicale, sia a destra che a sinistra, le quali sono uscite da questa lotta più rafforzate e compatte; in ciò risiede la vera sorpresa cagionata dalle votazioni di ieri: dalle quali tutti si attendevano o una vittoria del partito tedesco nazionale o una clamorosa riconferma della socialdemocrazia al potere. Invece l'una e l'altra hanno perduto terreno: voti e mandati sono stati conquistati dai nazional socialisti e dai comunisti.

Riferiremo le cifre dei risultati ufficiali di Berlino: i social-democratici hanno ottenuto 64 mandati contro 73 che ne avevano nel precedente consiglio comunale, i comunisti 56 contro 43, cioè hanno guadagnato 13 mandati; i tedesco nazionali hanno ottenuto 40 mandati mentre ne avevano 47. I nazional socialisti, che non avevano nell'aula di Berlino una loro rappresentanza, hanno conquistato 13 posti; il Volkspartei ha ottenuto in tutto 16 mandati, i democratici 14, gli economici 10, il centro 8, i cristiano-evangelisti 3, i tedesco popolari uno. I democratici hanno perduto sette posti; centro e Volkspartei sono rimasti nelle precedenti posizioni. I singoli partiti ed anche gli «splitterparteien» come qui sono chiamati, cioè i tedesco popolari e i socialdemocratici indipendenti, hanno perduto i primi cinque mandati e i secondi l'unico mandato che avessero a Berlino.

Sintomo di crisi

Se si considera la fisionomia del nuovo consiglio municipale di Berlino si possono fare le seguenti considerazioni: certamente la maggioranza rossa si è affermata con un leggero miglioramento in confronto della precedente situazione, cioè i mandati dei rossi sommano a 120 contro 115 che sono quelli di tutti gli altri partiti; ma non è questa una maggioranza atta ad assicurare un governo socialdemocratico, giacchè i comunisti non sempre sono pronti a dare il loro voto ai socialdemocratici. Abbiamo veduto dopo l'affare Sklarek che i comunisti sono stati i primi e i più accaniti nell'attaccare Boss e i suoi collaboratori.

La prima apparizione nell'aula municipale dei nazional socialisti e il forte indebolimento del partito tedesco nazionale sono un nuovo sintomo della crisi verificatasi nella destra radicale dopo le elezioni del Baden e di Lubecca, e stanno a significare che le masse più conservatrici, le quali fino al referendum hanno seguito Hugenberg, stanno ora più volentieri con Hitler; e questo può essere anche un elemento per la previsione dei futuri mutamenti politici in Germania, nell'ambito non più dei municipi o delle provincie, ma dell'intera nazione.

Le perdite dei tedesco-nazionali si sono ripetute a Colonia, ad Essen, a Bochum, in molti centri della Renania, a Magdeburgo e in Sassonia. Essi hanno vinto solamente in Slesia e nell'Alta Slesia. Ad Hall hanno perduto anche i nazional-socialisti.

La percentuale dei votanti si aggira sul 75 per cento. A Berlino un milione all'incirca di elettori non hanno votato.

Le botteghe di Sofia chiuse

per protesta contro le riparazioni

SOFIA, 18

Su iniziativa delle corporazioni e dei commercianti tutti i negozi ed i locali pubblici di Sofia hanno chiuso per due ore i loro battenti in segno di protesta contro il pagamento delle riparazioni, che ostacola il risollevamento economico della Bulgaria.

Al Teatro Reale ha avuto luogo una riunione pubblica, in cui sono stati pronunziati numerosi discorsi; vi hanno partecipato parecchie migliaia di persone, mentre un'altra numerosissima folla, che non ha trovato posto nel teatro stazionava nelle adiacenze.

Un treno devia: quattordici feriti

BERLINO, 18

(F.B.) Vicino alla stazione di Heine, presso Bochum, un treno è deviato. Due vetture sono rimaste gravemente danneggiate; si devono lamentare 14 feriti.

LE GRAVI CONSEGUENZE DELLE ALLUVIONI

Crolli di case in Sardegna: otto persone sepolte

Vasti allagamenti nel Lazio, in Puglia e nella Campania

I gravi danni in Sardegna

SASSARI, 18

Altre dodici ore di pioggia torrenziale ininterrotta hanno provocato gravi allagamenti con conseguenti interruzioni stradali e danni alle campagne ed ai centri abitati.

Vengono segnalati crolli di case di opere varie nei comuni di Sedini, di Illorai e di Sennori.

Particolarmente colpita è stata la borgata di S. Lorenzo, frazione di Osilo, dove una frana ha provocato il crollo di un casolare; otto persone sono rimaste sepolte fra le macerie.

Il Prefetto Caratti, non appena conosciuto il sinistro, si è recato sul luogo.

Si segnalano inoltre interruzioni ferroviarie sulla linea Chilivani-Porto Torres e stradali a Sorso Sennari, Castelsardo e Porto Torres Argentiera.

Il maltempo continua (Stefani).

La violenza del maltempo

nella regione laziale

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* riceve da Rieti:

«A causa delle pioggie torrenziali di ieri e della notte scorsa e dello scioglimento delle nevi per lo scirocco, stamane il fiume Turano ha straripato superando di ottanta centimetri il piano stradale del rettifilo Salario che l'Azienda autonoma della strada aveva testè rialzato per circa due metri. L'altezza attuale del fiume supera di metri 1.30 il livello raggiunto nella piena precedente.

«Dalle campagne inondate la corrente trasporta carri, botti, attrezzi, fieno, paglia, legnami e capi di bestiame.

«Il ponte Castel di Tora è stato travolto insieme all'argine recentemente costruito per difendere dalle piene la parte bassa della città, cosicchè ora questa è inondata per l'altezza di un metro.

«La strada Salaria ha risentito gravi danni.

«Le autorità sono sul posto per predisporre per mezzo dei pompieri, dei carabinieri e della Milizia un servizio di soccorso nell'abitato e nelle campagne».

Anche a Roma ieri sera si è scatenato un violento temporale accompagnato da un vento ciclonico che ha soffiato impetuosamente tutta la notte, sradicando alberi ed abbattendo assiti. A borgo Acilia è caduta una grossa quercia che si è abbattuta sull'autostrada ostiense; in via Salaria si è verificato un allagamento; a Borgo Angelico sono caduti numerosi comignoli; in via Flaminia, nei pressi dell'ippodromo dei Parioli, la strada è stata allagata; a Tor Pignatara le acque hanno invaso i piani terreni; in via del Gelsomino si sono avuti altri allagamenti e così pure in via dei Latini. In piazza Venezia il vento ha abbattuto un vasto steccato. In via Funari, per lo scoperchiamento dei tetti, alcuni alloggi sono rimasti inondati dalle acque piovane.

In via Nomentana, al quinto chilometro, un fulmine è caduto alle 4.30 di stamane sul tetto di una casa colonica sfondando il tetto. I vigili accorsi hanno riparato i danni e messo in salvo il bestiame.

La pioggia continua ancora violenta, mentre per tutta la notte è stata torrenziale. Il Tevere va sempre più ingrossando. Il livello raggiunto stamane dalle acque era di metri 10, ma da Orte viene segnalato ancora un aumento per cui si prevede che le acque raggiungeranno i dodici metri.

Al settimo chilometro sulla via Salaria, un'auto pubblica è slittata sul terreno bagnato, andando ad urtare contro un'altra macchina, producendosi però lievi danni. I pompieri sono subito accorsi ed hanno sgomberato la strada.

Alle 8.30 un tram a vapore della Roma-Tivoli ha investito presso Portonaccio, all'altezza della via Tiburtina, un passante che in quel momento attraversava il binario. Il macchinista ha fermato subito il convoglio, ma poichè si presentava molto difficile l'estrazione dell'infelice che giaceva steso sul terreno, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Lo sventurato era già cadavere; non si è ancora potuto identificarlo.

Giunge poi notizia da Tivoli che in seguito alle continue pioggie degli ultimi giorni e al violentissimo temporale di stanotte, gravi danni si sono verificati nella regione Tiburtina a Ponte Lucano e nelle vicinanze. Il fiume ha straripato allagando la zona circostante, già interrotta qua e là da piccoli laghi formatisi dai recenti acquazzoni. Il ponte romano su cui transita il tram Roma-Tivoli è stato superato dalle acque travolgenti della piena, sicchè le comunicazioni quest'oggi sono state interrotte a causa della piena che, come già in precedenti occasioni, ha minacciato seriamente le case della regione, assediate per un'altezza di circa un metro dalle acque.

Anche la pianura Cassinese è quasi tutta sommersa. Il fiume Vilneo, straripando, continua ad allagare per migliaia e migliaia di ettari le campagne vicine, producendo danni ingentissimi e mettendo in pericolo la vita di molte famiglie nei piccoli casolari, ove esse attendono urgenti soccorsi. Il traffico sulla nazionale Napoli-Roma e sulla Cassino-Atina Sora è completamente interrotto: in alcuni tratti le autovetture dei servizi pubblici, colte all'improvviso dalla piena, sono state abbandonate nelle acque con grave pericolo dei passeggeri che a stento si sono potuti salvare. Uguale sorte hanno subito automobili, carrozzelle e carri, ecc. che da altri paesi vicini erano diretti a Cassino.

Merci investito da una frana

Tre ferrovieri feriti

ROMA, 18

Sulla linea ferroviaria Salerno-Potenza presso il chilometro 86 del tratto Salerno-Persano, una grossa frana investiva il merci 7166 proveniente da Lagonegro, facendolo deviare.

L'urto violento rovesciava nella sottostante cunetta stradale le due locomotive, il bagagliaio e un carro merci.

La squadra di soccorso giunta poco dopo sul posto estraeva dai rottami tre feriti. Fra questi è il capotreno del deposito di potenza, Caminniti, il quale è rimasto ferito piuttosto gravemente. Lo stato degli altri due feriti è invece meno grave.

Un'altra frana è caduta in contrada Molina presso Vietri sul Mare, interrompendo la linea tranviaria.

Sprofondamenti stradali

e crolli anche a Napoli

NAPOLI, 18

La pioggia che da qualche giorno cade pressochè ininterrotta e che alle volte assume violenza di temporale, ha provocato diversi allagamenti e sprofondamenti stradali. A Marechiaro si è verificata una voragine e un muro di cinta è crollato. A Magnacavallo si è verificato uno sprofondamento stradale, cosicchè l'opera dei pompieri, alacre e coraggiosa, è stata richiesta da quasi tutti i quartieri della città.

Anche dai paesi vicini si hanno notizie di danni causati dall'alluvione. Ad Aversa parecchie case sono rimaste seriamente danneggiate; a Frignano Maggiore è stato richiesto l'intervento dei pompieri per l'allagamento di alcune case bloccate dall'acqua piovana.

A Ponticello sono crollati due piani di un fabbricato per fortuna disabitato. Non si hanno a deplorare danni alle persone.

Le inondazioni in Puglia

BARI, 18

Le pioggie torrenziali, che in questa settimana hanno ripresa la loro violenza, hanno provocato lo straripamento dell'Ofanto nei pressi di Margherita di Savoia, con conseguente allagamento di uno vasta zona di terreni compresi tra le Saline e il lago di Salti. I danni son rilevantissimi. Ubertosi terreni, dove particolarmente si esercita l'industria agricola degli ortaggi, sono stati del tutto sommersi.

La carrozzabile che serve a congiungere Margherita di Savoia, S. Ferdinando e Barletta è stata interrotta impedendo così le poche possibilità di soccorso.

Ammirevole è stato il contegno degli agricoltori, i quali man mano che l'acqua dilagava nei campi, cercavano con ogni mezzo di riparare argini, costruire difese e piccoli canali di scolo allo scopo di difendere i loro prodotti. E' stato un lavoro febbrile e affaticante durante il quale si sono svolti episodi di reciproca assistenza e di vero altruismo fra contadini e cittadini.

Ma ogni sforzo è stato vano, poichè l'avanzare dell'acqua si è fatto sempre più minaccioso e, come si è detto, ha finito col sommergere tutta la zona, causando la distruzione delle semine e delle ortaglie.

Due chiese colpite dal fulmine

NOVARA, 18

Si è scatenato sulla regione del Verbano al Cusio una bufera così violenta da intercettare completamente il transito. Una automobile, su cui si trovava il tenente Gino Rossi è rimasta bloccata sulla strada per Novara e riportò la rottura dei vetri e della copertura in conseguenza della grandine che ha imbiancato tutte le strade e le campagne.

Un fulmine è poi penetrato nella chiesa di Trobaso dove ha incendiato alcuni banchi, rovesciando gli altri e causando danni alle pareti. Anche ad Invorio Superiore la folgore è entrata in quella chiesa sconquassando il pavimento e spezzando le suppellettili.

Il contadino Angelo Masacro di anni 28 che guidava un carro su cui stava seduto, venne colpito alla schiena dal fulmine che lo lanciò a vari metri di distanza: il poveretto ha riportato ustioni.

I danni causati dal maltempo sono, in tutta la zona, assai rilevanti.

Il più grande frigorifero

per prodotti orto-frutticoli

VERONA, 18

Sotto l'egida dei Magazzini Generali, Ente del Comune, della Provincia e del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è iniziata in questi giorni la costruzione di un grandioso stabilimento frigorifero per la refrigerazione dei prodotti orto-frutticoli d'esportazione.

Il Consiglio d'Amministrazione dei Magazzini Generali, fino dalla fondazione dell'Ente, aveva affrontato il problema della esportazione ortofrutticola e provvedeva alla costruzione di un frigorifero che potesse accogliere anche frutta e verdura.

Visto il successo di questi servizi, i Magazzini Generali decidevano in seguito di costruire una cella per la refrigerazione dei vagoni ferroviari e la nuova costruzione veniva inaugurata il 15 agosto 1928 VI, dall'on. Gino Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Nel 1928 vennero refrigerati 116 vagoni di pesche; nella testè chiusasi campagna si refrigerarono circa 675 vagoni, 500 dei quali con pesche e il resto suddiviso fra fagiolini, ciliege, albicocche, susine, uva.

Il lavoro di quest'anno sarebbe stato di gran lunga superiore se gli impianti lo avessero consentito: non poterono essere serviti infatti parte degli esportatori veronesi, le richieste del modenese, trevigiana di Mogliano Veneto, ramagnole di Massalombarda, toscane di Firenze.

Le frutta refrigerate nei nostri Magazzini Generali vennero esportate con successo sui mercati più lontani e tra questi ci piace di segnalare Oslo, Copenaghen, Amburgo, Brema, Amsterdam, Londra, Berlino.

Si prevede che il lavoro di spedizione per mezzo del frigorifero su carri speciali prerefrigerati debba avere applicazione sempre più vasta. Pertanto i Magazzini Generali hanno studiato una nuova costruzione specializzata secondo quelli che sono i suggerimenti della tecnica più perfezionata e moderna.

Il nuovo stabilimento che costerà 5 milioni di lire, è stato studiato dall'ing. Pio Boccherle sotto le preziose indicazioni del Conte Ignazio Cartolari, cui la Federazione dei Consorzi Agrari ha affidato la Sezione Vendite Prodotti del Suolo. Il nuovo frigorifero permetterà il simultaneo caricamento di oltre 20 vagoni, consentirà l'immagazzinamento di 500 vagoni di frutta e potrà allestire 7 treni refrigerati di 20 vagoni ciascuno ogni 24 ore.

L'impianto che è stato brevettato a cura del progettista, è servito al centro da una piattaforma girevole della portata di 2 vagoni.

Tutto attorno per 360. vi è l'anello del freddo formato da grandi sale frigorifere per la conservazione della frutta e della verdura, alternate a gallerie frigorifere per la refrigerazione dei vagoni speciali per l'esportazione.

Esternamente all'anello del freddo si svolge la fascia delle sale per la lavorazione e la classificazione della frutta. La frutta lavorata viene poi passata a frigorifero per mezzo di sportelli di ricevimento.

Lo stabilimento avrà un'attrezzatura modernissima e specializzata, nel suo genere sarà il più grande d'Europa: installerà 1000 cavalli di forza, 1.500.000 frigorie, avrà un diametro di 125 metri, e con le costruzioni accessorie coprirà un'area di oltre 12.000 metri quadrati. Binari interni ed esterni serviranno la nuova costruzione in ogni suo punto e modernissimi sistemi meccanici renderanno agevoli e comode le operazioni di carico e scarico dei soprastanti magazzini provvisti della capacità di oltre 50.000 quintali di grano.

Comunicazioni telefoniche dirette congiungeranno il centro orto-frutticolo veronese con i maggiori mercati esteri in modo da poter largamente servire la nostra esportazione anche col particolare servizio della rispedizione che il Governo Fascista ha recentemente accordato ai Magazzini Generali di Verona.

Monache e missionari rapiti

da banditi in Cina

PECHINO, 18

Nuclei di banditi hanno fatto una incursione a Siotang, centro a ovest della provincia di Huper, saccheggiando e bruciando un convento e varie chiese.

Stando alle prime notizie, sembra che i banditi allontanandosi abbiano rapito varie monache e missionari.

Appena conosciuta la notizia dell'incursione brigantesca, la nave da guerra americana *Luzon* ha fatto immediatamente rotta verso Ichang porto della provincia di Hupeh

Lord inglese ucciso

cadendo da cavallo

LONDRA, 18

Il conte Harrington si è ucciso ieri durante una caccia ad Holbrook nel Derbyshire. Al momento di saltare un muro abbastanza alto, il suo cavallo si impennò e cadde pesantemente sul suo cavaliere, il quale ebbe il petto schiacciato. Lord Harrington è morto alcuni istanti dopo. Egli aveva 42 anni.

Una chiesa per quattro religioni

BELGRADO, 18

E' stata posta la prima pietra di una nuova Chiesa dell'ospedale, la quale sarà la più originale del genere.

L'originalità consiste nel fatto che la Chiesa sarà destinata al servizio di quattro Religioni; da una parte sorgerà l'altare per la Chiesa ortodossa e dirimpetto quello per la cattolica; egualmente si è provveduto per la musulmana e la ebrea.

Dopo la vittoria del "Napoli„

Avvocato morto di gioia

Una battaglia ad un'altra partita

NAPOLI, 18

La partita di ieri all'Arenaccia tra il «Napoli» e il «Torino» si svolse davanti ad una folla spettacolosa La folla seguiva con estrema passione le fasi del giuoco, incitando i giuocatori prediletti. Dopo la vittoria del «Napoli» furono organizzati dei veri e propri cortei di giubilo. Intanto in una delle tribune, dopo che il «Napoli» ebbe segnato la sua vittoria, fu visto un signore alzarsi, in preda a parossismo di gioia e urlare a perdifiato; ma subito dopo il disgraziato si strappava nervosamente il colletto e mentre alcuni amici che gli erano vicini si affrettavano a domandargli se si sentisse male, stramazzò privo di sensi.

L'attacco di "angina„

Era l'avv. Tarsia, capo dell'ufficio legale dell'Azienda tranviaria municipale, persona notissima in città e circondata da ogni stima. Alcuni amici lo sollevarono con affettuosa premura e facendosi largo a stento tra la folla, lo trasportarono fuori del campo adagiandolo su una vettura. Pochi minuti dopo l'avvocato era ricoverato all'ospedale, dove i sanitari di guardia gli prodigarono ogni cura. L'infelice era stato colpito da un attacco di angina pectoris e ben poche speranze di salvarlo si potevano nutrire.

Tuttavia nulla fu trascurato dai valenti sanitari, ai quali si aggiunse anche il prof. Pellicano. Quest'ultimo era giunto all'ospedale per assumere il suo turno di servizio e nell'entrare nella sala del pronto soccorso trovò disteso sulla barella il suo congiunto avv. Tarsia. Questi non rimase in agonia che pochi minuti quindi spirò.

L'avv. Tarsia, appassionatissimo di sport, socio dell'A. C. Napoli e frequentatore assiduo di ogni partita, aveva seguito la prima parte del match con enorme ansietà, partecipando vivamente al clamoroso entusiasmo del pubblico quando fu segnata la vittoria. Come abbiamo detto la sua gioia fu tale che si diede ad applaudire freneticamente e venne colpito dall'attacco.

Dal calcio alla boxe

Un altro incidente, per fortuna meno grave, si è verificato ieri nella giornata calcistica. Sul campo dell'Ilva ha avuto luogo nelle ore del mattino l'incontro fra la squadra dei calciatori napoletani e quella del Circolo del motore, per il campionato nazionale di terza divisione Benchè non si trattasse che di una partita di importanza secondaria, il campo di giuoco era circondato da una fitta siepe di pubblico, naturalmente diviso in due opposte fazioni. Per i propri campioni si gridava continuamente; le mosse dei giuocatori erano vivacemente commentate dal pubblico; le grida di: «Forza, coraggio, vogliamo il goal» s'incrociavano da una parte all'altra.

Il nervosismo bellicoso del pubblico si comunicava ai giuocatori, che iniziarono il cosidetto giuoco pesante, che consiste nelle più diverse forme di spintoni, sgambetti e colpi di testa e di spalle per sottrarsi vicendevolmente il pallone.

L'arbitro fece di tutto per ricondurre gli animi ad una relativa calma, ma il pubblico lanciava incitamenti continui che eccitavano sempre più i giuocatori; sicchè ben presto la contesa sportiva è degenerata in una vera e propria battaglia di uomini. I giuocatori si dettero ad accapigliarsi sul campo, passando dallo sport del calcio a quello del pugno.

La zuffa finale

Come Dio volle, la partita ebbe il suo termine con risultato nullo; ma la contesa iniziatasi sul campo ebbe un seguito clamorosissimo appena le due squadre ritornarono negli spogliatoi. L'undici del Motore e quello dei Calciatori si accapigliarono con nuova energia. La zuffa fu asprissima, al punto che i Calciatori dovettero dopo breve lotta ripiegare e barricarsi negli spogliatoi, difesi dalla scarsa forza di polizia presente

All'Ospedale dei Pellegrini, quando fu possibile sfuggire all'assedio, si recò il giuocatore Renato Mennella studente, che appartiene al circolo dei Calciatori napoletani e che presentava ferite contuse al volto e per il corpo, guaribili in oltre dieci giorni. Il Mennella ha presentato denunzia per aggressione, riservandosi di indicare in sede legale i nomi dei suoi avversari. Gli altri giuocatori colpiti pensarono bene di non presentarsi all'ospedale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di ottobre di Bibliografia Fascista, l'importante Rivista, diretta dal sen. Giovanni Gentile e redatta da Umberto Nani col seguente sommario: VII annuale: Il messaggio del Duce. — Arturo Marpicati: Un giorno di sosta. — Luigi Perla: La legislazione fascista. — Ugo Spirito: Scienza economica e vita politica. — Giovanni Zucco: Pubblicazioni coloniali 'n regime fascista. — Gioacchino Nicoletti: Le lettere italiane nel nostro secolo. — I Libri del giorno: (B. Mussolini: Gli accordi del Laterano. — Ai Combattenti d'Italia — Il Regime fascista è autorità, ordine e giustizia. — G. Leygues: The naval desarmement impasse. — Journal du Marechal Wilson — C. Salotti: Il Beato Don Bosco. — A. Panzini: Vito di Cavour. — L'Italia vista dall'Estero (Ragguagli). — V. Salvatori: Il Fascismo in Lituania — Libri — Articoli. — Osservatorio (Dello Stato, ovverosia della Libertà, Discorso ai Sordi). — Rassegne (Fascismo e Politica generale - Diritto e legislazione - Politica ecclesiastica - Economia e Finanza - Problemi del Lavoro Sindacalismo - Storia, geografia e viaggi - Relazioni internazionali, Colonie - Problemi stranieri - Letteratura, Arte e Filosofia). — Discussioni (Cooperativa e mercati). — Bollettino dei libri e degli articoli —

PRETURA DI VENEZIA

La serenata in Canal Grande

e quella... in un albergo

(Pretore: Giancaspro; Canc. Gentile - Udienza del 18).

Nella notte dal 1 al 2 luglio 1929 mentre alcuni clienti dell'Albergo Rialto si godevano da un balcone dell'albergo la serenata nel Canal Grande spariva la borsetta della signorina Teresa Zappolenti contenente circa tremila lire. Da ciò ne nacque un pandemonio che diede luogo a invettive, telefonate alla Questura e per giunta anche a qualche schiaffo. E difatti la causa non è che una conseguenza della mancanza di quella famosa borsetta, che in seguito fu trovata nella stanza delle cameriere.

L'imputato è Dal Vescovo Ignazio commerciante di Padova. Egli deve rispondere del reato di lesioni lievissime per aver dato uno schiaffo all'ing. Luciani Arduino.

All'udienza si viene a conoscenza che a sua volta certo sig. Giuseppe Vici si è querelato contro il Luciani per diffamazione sempre in conseguenza della famosa borsetta. Quest'ultimo processo non è ancora stato fissato.

Il Pretore — come di consueto — invita alla pacificazione, ma l'ing. Luciani fa subito presente che ben volentieri ritirerebbe la sua querela, se anche il Vici facesse altrettanto Il Vici non intende di ritirare nulla e perciò il processo ha il suo seguito.

L'imputato parlando un po' in lingua e un po' in dialetto meridionale così conclude: Data la mia innocenza, divenni pallido quando sentii intimarmi il fermo dal Luciani e telefonare in Questura. Mi premeva di non passare la notte in guardina. Siccome il Luciani esplicitamente mi accusò autore del furto io gli assestai uno schiaffo.

Vengono sentiti la parte civile Luciani e i testi indotti i quali ammettono di aver visto tirare lo schiaffo, ma negano che il Dal Vescovo sia stato tacciato di ladro. Viene a deporre anche il sig. Vici il quale è nuovamente invitato a ritirare la querela. Dopo una certa titubanza il Vici ritira la querela non senza aver preteso dal Luciani, una dichiarazione di stima fatta in pubblico, cosa questa che viene fatta dal Luciani. Dal canto suo l'ing. Luciani ha ritirato la querela contro il Dal Vescovo.

Conclusione: tutto è finito in una bolla di sapone: i due querelanti Luciani e Vici sono un po' le vittime poichè in ultima sono loro che pagano le spese, grazie alla Serenata nel Canal Grande.

Difesa avv. Nista. Parte civile avv. E. Bottari.

Baruffa tra inquilini

ed il padrone paciere

Protagonisti di una baruffa avvenuta il 18 agosto sono: Giovanni Tecchini operaio ferroviario la moglie sua Angela Capitanio abitante a Dorsoduro 1717 e Panicieri Aldo commesso di dogana abitante pure al 1717 di Dorsoduro.

Le imputazioni sono diverse e cioè: lesioni, ingiurie da una parte e dall'altra, mentre soltanto il Tecchini e Paniceri sono pure imputati il primo di aver costretto il Paniceri usando violenza e minacce a non entrare nella propria casa, il secondo di minacce in danno di Tecchini per avergli gridato: «non entrare in casa se no ti sfracelo». I tre imputati non vogliono addirittura sentir parlare di remissione.

Il Tecchini: «ogni volta che Paniceri mi vedeva sulla finestra mi diceva: «scimmiotto quando ti prenderò ti metterò in gabbia; ero insomma continuamente offeso. Per evitare questioni cercavo sempre di non incontrarlo. Fu lui ad iniziare dandomi uno spintone e colpendomi al viso con una chiave».

Capitanio: «Mi sono affacciata ed ho visto mio marito insanguinato, sono corsa giù e ho tirato degli schiaffi al Paniceri». Il Paniceri dice di essere lui invece preso di mira dal Tecchini e che fu sulla porta di casa preso a tradimento, rimanendo colpito da un pugno sulla schiena.

L'ing. Luciano Medai, viene a deporre ed è invitato dall'avvocato Brass difensore del Tecchini e della Capitanio di frapporre i suoi buoni uffici per una pace. Difatti il Medai che è proprietario della casa dove abitano gli imputati e che aveva ad essi dato lo sloggio in seguito alle continue liti che turbavano la tranquillità del caseggiato, promette di non sloggiare più nessuno. A questo tutti aderiscono e pace viene fatta.

Difensori avv. Brass e Speranza.

È pericoloso guardare

Siede sul banco degli imputati Gastone Cerato per rispondere di lesioni, mercè uno schiaffo, e di minacce in danno di Giorgio Bellinato. L'imputato ammette di aver schiaffeggiato e minacciato. Ciò ho fatto — prosegue il Cerato — perchè il Bellinato volgeva lo sguardo alle signore che erano in mia compagnia al caffè «Florian». Il Cerato è condannato a 100 lire di multa.

Difesa avv. Renzo Ascoli. Parte civile avv. Adorno.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il fattorino infedele

(Udienza del giorno 18 - Sez. 3.a; Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Mori; Cancelliere Farinea).

Il fattorino dell'Unione Sindacale Provinciale dell'Industria Gino Pepoli di Enrico di anni 19 da Venezia si sarebbe appropriato della somma di L. 796 ed altre piccole somme che gli venivano affidate. Il Pepoli che è già stato arrestato cerca di scolparsi, alle domande che gli rivolge il Presidente, ma le prove contro di lui sono evidenti. Viene condannato a mesi uno di reclusione e a 100 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Difesa avv. Camuto.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	16	18	16	18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68.50	68,50	68,10	68 25
Consolid. 5 0/0	81.30	81,50	81,30	81 42
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,30	72 50
Bancari				
Banca d'Italia	1912 —	1927 —	—.—	1930 —
Banca Comm.	1353 —	1354 —	1355.—	1355 —
Banca Credito	557 —	557 —	551.—	551 —
Banco Roma	116 50	115 50	117,—	117,—
Cred. Italiano	798.—	793,50	—.—	—.—
Cred. Marittimo	510.—	510 —	—.—	—.—
B. d'America	199 50	196.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	784 50	766,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	85 50	84,—	84,—	85,—
Mediterranea	765,—	765,—	—.—	—.—
Meridionali	1218 —	1223,—	—.—	—.—
Rubattino	568.50	566.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	126,—	127,—	125,—	126,—
Costr. Venete	282,—	281,—	284,—	283,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	98 —	98,—	270,—	265,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	3040 —	3040 —	—.—	—.—
Cot. Ferter	126 —	126,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	622 —	623,—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	502 —	502,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	120 —	118,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	70 —	69,50	70 50	69 50
Fil. Cuc. Cant.	950 —	950 —	—.—	—.—
Cascami Seta	947 —	944,—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1312 —	1310,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860 —	860,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	240 —	240,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3775 —	3775.—	—.—	—.—
Sole de Chà	207 50	207,—	208,—	208 —
Lin. Can. Naz.	339 —	339,—	—.—	—.—
Lan Rotondi	455 —	455,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	28 50	28 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	37 —	37,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	79 —	78,—	—.—	—.—
M. Pes. Vard	828 —	820,—	—.—	—.—
Lan Tosi	260 —	260 —	—.—	—.—
Varedo	40 70	40,25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	73.75	75,50	—.—	—.—
Terrasconi	111.—	112 —	—.—	—.—
Unione Ma.	633 —	686 —	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1890.—	1890.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	46.75	47 —	—.—	—.—
Ansaldo	110.—	110 —	—.—	—.—
Ilva	216.—	216 —	—.—	—.—
Metallurgica	219 —	217 50	—.—	—.—
Elba	49,50	50 —	—.—	—.—
Monte Amiata	265.—	264 50	—.—	—.—
Montecatini	251,50	251,50	254,—	252 —
Breda	119,75	120.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	426,—	421.—	428,—	424.—
Isotta Frasch.	158,—	157.50	—.—	—.—
Bianchi	58.—	58.—	—.—	—.—
MianiSilvestri	69,50	69.50	—.—	—.—
Perziano	91,—	91.—	—.—	—.—
Dalmine	142,—	144 50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	62,—	62,—
C. N. Venezi	—.—	—.—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	237.—	234,50	238,—	238,50
Ellet. Bresch	495,—	495,—	—.—	—.—
Dinamo m.	210,—	211,—	—.—	—.—
Bresciana	306,—	306,50	—.—	—.—
Adamello	346,50	347,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	245,—	245,—	—.—	—.—
Emiliana	526,—	528,—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	498,—	500,—	—.—	—.—
Eeso	128,50	129.—	—.—	—.—
Edison	804,—	807	—.—	—.—
Edison Post.	560,—	560,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	148,75	148 75	—.—	—.—
Tirso	207 —	206,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	347,50	353,50	—.—	—.—
Vizzola	974,—	987,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	303,—	303,—	—.—	—.—
Valdarno	195 75	200,—	—.—	—.—
Tecnomasio	108,—	108,—	—.—	—.—
Terni	400,—	399,50	400,—	399 —
Is. Elettrid.	188,75	169,—	—.—	—.—
Sarroni	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	156,25	156.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	795,—	792,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	920,—	920,—	—.—	—.—
Past. Baroni	47,—	46,50	—.—	—.—
Riseria Ital.	72,—	72,—	—.—	—.—
Gulinelli	295,—	295,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,15	5,25	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	464,—	464,—	—.—	—.—
Fondi Rust	193,—	193,—	—.—	—.—
Fond. Rez.	99,70	99,60	—.—	—.—
Beni Stabili	670,—	670,—	—.—	—.—
Gran di Alber.	69,75	70,—	70,—	70,—
Diversi				
Ienelli	77,—	76,—	—.—	—.—
Gas Torino	233,—	232 50	—.—	—.—
Mira Lanza	84,—	83 50	—.—	—.—
Petroli	45,25	45,—	—.—	—.—
Eridania	475,—	474,—	—.—	—.—
Italo Am.	310,—	305,—	—.—	—.—
Pirelli It.	938,—	938,—	—.—	—.—
Pirelli C.	225,—	225,—	—.—	—.—
Rinascente	75,75	78,—	—.—	—.—
Brasital	139,—	139,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	276,—	276,50	—.—	—.—
Spalato	217 —	214,—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	4485,—	4475,—
Italiana Gas	—.—	—.—	233,—	224,—
Cambi				
Parigi	75,26	75,24	75,25	75,23
Zurigo	370,56	370,45	370,50	370,50
Londra	93,17	93,15	93,21	93,19
Olanda	7,71	7,70	—.—	—.—
Spagna	269,—	267,40	268,—	269,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,56	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,79	17,84	—.—	—.—
" carta	7,83	7,85	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,11
" cheque	19,08	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,82	33,83	—.—	—.—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,70	—.—	—.—
Albania	3,68	3,68	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 81.50 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 123 — Lloyd 570 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 245 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4440 — Riunione Adriat. prima serie 1787.50 — Id. id. seconda serie 1787.50 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 64 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 56 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.22 — Londra 93.17 — New Pork 19.10.87 — Zurigo 370.40 — Madrid 268.50 — Amsterdam 771.62 — Berlino 457 — Bucarest 11.42 — Praga 56.65 — Vienna 268.75 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

La sicurezza di non ingannarsi.

Seguendo l'esempio di quelli che si sono liberati da quei malesseri dei quali voi pure siete vittima, potrete avere la sicurezza di ritrarre dal buon rimedio, la buona salute.

Se soffrite di mali di stomaco, di disturbi digestivi, di emicranie, di abbattimenti, fate come il signor Elemero Berengan uso di **PILLOLE PINK** e vi sentirete sorpresi della metamorfosi benefica che vi apporteranno in tutto l'assieme del vostro organismo, dissipandosi i vostri disturbi, sentendovi più forti, più agili, dormendo bene la notte e lavorando senza stanchezza di giorno. Ecco infatti la dichiarazione del signor Elemero Berengan abitante in Corso Ticinese 11, a Milano:

Elemero BERENGAN.

«Da oltre un anno ero molto sofferente di stomaco. Non avevo appetito, soffrivo di indigestioni, di dolori di testa, di ronzii d'orecchi, di stordimenti. Con l'uso delle **PILLOLE PINK** i miei malesseri si sono dissipati, ho ripreso appetito, forza, energia, in una piena vitalità.»

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 50 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 480 Milano (128).

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.

Venezia S. Luca
Via Nuova Teatro Goldoni
Telefono N. 22-6667
Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI **LA CASA**

NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 181

GIOVANNI TIBURZIO

ARTICOLI CASALINGHI

RICCO ASSORTIMENTO

ARTICOLI PER REGALI

VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA

I. P. Isabella - Venezia

Via Mazzini N. 5114

Stufe Americane di Inker e Ruhr

Stufe e Musgrave's Originali

MEDICI SPECIALISTI

CASE DI CURA

: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA :

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 58 A

VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI

Riceve ore 13-15.30 tel. 1359

S.M. Form. Corte del Dose 5877

ORECCHIE NASO GOLA **D' BREGANZATO**

Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32

Riceve dalle ore 15 - 16.30

MALATTIE OCCHI **D.r E. NISTA**

Visite, Cure, Operazioni

Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67

Ore 13.30 - 16.

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

D.r Prof. F. VALTORTA

Riceve

Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15

Casa Cura Policlinico Morgagni

PADOVA

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta

Partenza da Venezia: 20 NOVEMBRE P.fo "ORSEOLO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Vicolo S. Margherita 1, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

Dante in dialetto veneziano

Il dialetto veneziano è certamente uno dei più armoniosi e tali namente belli della penisola. Pieno di sale e di grazie, or pungente or carezzevole ma sempre scorrevole e gentile, scriveva anni sono il Franchetti, par fatto apposta per servire al dialogo della commedia.

Vien fatto di pensare che se si fosse potuta effettuare la generosa utopia di un letterato napoletano che i vernacoli entrassero a far parte della letteratura nazionale il veneziano verrebbe naturalmente prescelto come dialetto comico. Ma quando gli si siano riconosciute come doti precipue la grazia e la comicità, onde s'infiorano le vivaci parlate delle « massere » goldoniane e i sonetti e le canzoncine del Buratti e del Lamberti, potremo concedere del pari al vernacolo veneziano la nobiltà e la forza espressiva capaci di rendere, ad esempio, il rosso cupo e il perso dell'Inferno dantesco, il verde onde sono arrisi i balzi del purgatorio, il bianco e l'oro del Paradiso?

Questa dubbiosa domanda ci viene suggerita dalla lettura della Divina Commedia, ricantata in dialetto veneziano da Luigi de Giorgi e pubblicata ora in un bel volume dalla Stamperia Bodoniana di Parma.

La risposta, a nostro parere, è esplicitamente negativa.

L'impressione infatti che si riporta leggendo il travestimento dialettale del De Giorgi pur ricco di tanti pregi, è che il tono intero della Commedia sia stato abbassato e che il testo acquisti un sapore di involontaria comicità che spesso rasenta ed a volte diviene, senz'altro, parodia.

E crediamo proprio che questo dipenda, in gran parte, non dal traduttore — che anzi ci sembra egregiamente dotato — ma proprio dall'intima natura del dialetto adoperato. Qualunque altro traduttore cioè — e fosse pure valente — non poteva interamente sottrarsi ai pericoli del travestimento.

Il resto ciò accadrebbe e forse più, con ogni altro dialetto.

Che effetto farebbero, poniamo, l'Amleto shakspeariano nella parlata di Gianduia o il Paradiso Perduto del Milton in dialetto bergamasco? Ed in realtà che altra impressione fanno, se non di comicità e di profanazione i Promessi Sposi in dialetto milanese?

Altra difficoltà del travestimento in veneziano sta nel grande numero di vocaboli monosillati e bisillati e specialmente tronchi di cui è ricco il suo dizionario. Il De Giorgi non solo non ha ottenuto la difficoltà ma l'ha, anzi, accresciuta quando si è obbligato a tradurre il testo dantesco in terzine, cioè in un metro legato, in cui ogni rima torna ricantata, tre volte.

S'incontrano quindi nella traduzione versi come il seguente:

« Chi estu che co mi tanto te la
[gà ? »

Ma a comprendere le difficoltà i difetti e i pregi della versione gioverà meglio venire a qualche esemplificazione più ampia.

Esaminiamo, ad esempio, il canto famoso di Francesca da Rimini: ad ognuno riuscirà così facile fare, anche mentalmente, il confronto fra il testo dantesco e la versione.

Dante entrato nel secondo cerchio e vinta la resistenza di Minosse

(« La fa Minosse averghene un spa-
[gheto
co quela grinta ti xe belo e frito
tanti ziri de coa xe el so segreto »)

si trova nel regno dell'eterno pianto:

Scomenza el bruto proprio in sto
[momento
principia qua le lagrime e el sangioto
xe tuto scuro e i sgrisoli me sento

ora il Poeta guarda la folla degli spiriti travolti dal turbine. Virgilio gli indica a nome i più famosi. Ecco Semiramide, gran donna del mondo antico,

ma la xe stada proprio na, porçela
e fato la ghe nà d'ogni color
per coverzer sta fama poco bela,

ecco Didone, segue, terza, Cleopatra:

la terza squasi la façea el mestier !

Dante è improvvisamente attratto dalla vista di due anime travolte, leggere, dalla bufera, e volto a Virgilio di poter loro parlare.

Ma Virgilio:

Gabi un fià de pazienza, ed dise, e po
co'i ne sia più viçin, per el so afeto
prègheli, e çerto no i dirà de no.

Infatti gli amanti sventurati all'affettuosa invocazione di Dante (ti gà tanta pietà tanta maniera) vengono e gli parlano.

Francesca tratteggia la storia del suo tragico destino che si riassume nel triplice grido,

Amor che a chi gà cuor presto se
[taca...
Amor che chi xe amà spenze ad
[amar...
Amor insieme nò ha fato morir...

e Dante china il capo in profonda meditazione e tace.

Ma Virgilio, da buon maestro:

Discantite, putelo
el m'ha dito, e tien su la testa
[drèta

Dante finalmente parla:

« E voltandome a lori: El to dolor
Françesca, ho dito, struzer fa de
[pianto:
co le to pene te me cavi el cuor.
Continua ancora. Ma d'amor sto
[incanto
come el xe nato ? e come mai xe sta
che avè podesto intenderse e amar
[tanto ?

Si giunge così alla scena del bacio.

Cambiando de color, senza far moto
i oci in te i oci quasi se se toca
e 'na giozza fa andar de sora el goto
Ma quanto gavemo leto ch'el ghe
[s-cioca
a la morosa sora i lavri un baso
tremando tuto lu me basa in boca.

Il lettore però ormai giudicare da sè. L'accenno a Minosse: « che fa averghene un spagheto », a Semiramide « porçela » a Cleopatria che « quasi la façea el mestier »; quel « discantite, putelo e « la giozza che fa andar de sora el goto » (che traduce il dantesco « un punto sol fu quel che ci vinse ») e Lancillotto che « ghe s-cioca un baso alla morosa » (che era poi la regina Ginevra) ci danno ragione di quanto dicevamo sopra che il tono cioè della Commedia risulta abbassato e volto al comico.

Con questo, la terzina che comincia « Continua ancora etc. » è affettuosa e musicale nè è brutto il verso « co le to pene ti me cavi el cuor » malgrado il tono melodrammatico ed il sapore di canzonetta popolare. Ci sono, qua e là, cose gentilmente tradotte, come la similitudine dei fioretti:

« Come i fioreti de la note al zelo
secadi o cufolai, co el sol li imbianca
Ereti i torna a mostrar tuto el so
[belo »

o l'altra dei colombi

Come colombe da l'amor çiamae,
senza che l'ale averte mai le mova
da la so ansia al nio le vien portae

e moltissime altre, che sarebbe qui troppo lungo citare.

Ma chi può trattenere il sorriso alle parole di Virgilio che ha scorto, ritto nell'arca infocata, Farinata:

Farinata no vedistu; in piè drito
Dal bonigolo in su vardalo là ?

E fanno, per lo meno uno, strano sentire il « chi fur li maggior tui » tradotto in « chi xe stadi i to veci » e, nel Purgatorio « la concubina di Titone antico » diventa nientemeno che « la mantenuda de Titon l'antico ! ». Che dir poi di Pier delle Vigne così cortigianescamente sostenuto e corretto nel suo parlare, quando apostrofa Dante, che gli avea tronco un ramoscello, volgarmente così:

« Cossa fastu fiol d'un can »

E la divina invocazione di S. Bernardo alla Vergine: « Vergine Madre figlia del suo figlio » che è più, così volgarizzata:

Vergine mare, fiola de to fio ?

Colpa del traduttore ? Anche. Ma colpa sopratutto del dialetto adoperato e colpa nostra che abbiamo negli orecchi la melodia pittrice dei versi danteschi.

Ma quale scopo, ci si può chiedere, s'è prefisso il traduttore veneziano con questa sua lunga ed ardua fatica ?

Il De Giorgio ce lo dice nella prefazione, premessa a lavoro: egli ha inteso diffondere, possibilmente, l'amore e la conoscenza di Dante tra il popolo. Proposito notissimo. Ma i travestimenti giocano davvero a rendere popolari i capolavori letterari ? Chi legge o soltanto conosce i molti travestimenti dialettali che nei secoli scorsi si sono fatti dell'Orlando Furioso, della Gerusalemme Liberata e della stessa Commedia ? Quanti hanno letto e conoscono la traduzione della Commedia in veneziano che Giuseppe Cappelli, pubblicò a Padova, nel 1875 ? E dante « travestito » non è, in definitiva più difficile ad intendersi che nella « veste » originale ?

Domande legittime e che lasciano dubbiosi sull'utilità pratica di una fatica così lunga ed ardua come è stata quella del De Giorgi.

Tutto questo andava detto con tutta schiettezza per l'amore che portiamo alla verità.

Ma saremmo del pari ingiusti se non riconoscessimo qui che il De Giorgi s'è accinto all'opera con una preparazione ed una conoscenza della Commedia profonde e sicure, di dantista vero; che vi ha portato un ingegno vivo e vario che, come altri ha giustamente detto, è più facile invidiare che disconoscere e sopratutto un'anima capace di sentire e capire la grande anima di Dante. Diceva il Tommaseo che sentir Dante è presagio di grandezza. Noi, più modestamente, diremmo che è privilegio riservato soltanto alle anime nobili.

Il De Giorgi è tra queste.

Giuseppe Biasuz

Una mostra di 200 iconi

Lo sdegno dei rifugiati russi

LONDRA, 18

Si è aperta oggi per la prima volta una esposizione di iconi russe, circa 200 del « Grande Museo» londinese.

Ciò che costituisce l'interesse della Mostra è il fatto che tutte le iconi furono per la maggior parte confiscate dalle autorità sovietiche in seguito alla Rivoluzione. Tra le opere esposte ne figurano alcune che hanno un enorme valore non solo artistico ma particolarmente religioso perchè provengono da storici monasteri russi e sono state attraverso secoli oggetto di mistica venerazione, di guisa che pochissime persone poterono vederle. I fedeli che possavano dinnanzi ad esse non osavano sollevare nemmeno gli occhi e si inginocchiavano ad adorarle senza guardarle.

Negli ambienti artistici inglesi l'esposizione produce una sensazione profonda, perchè la pittura primativa russa, di carattere bizantino, era per lo più ignorata in Inghilterra.

Ma una più forte impressione l'esposizione ha prodotto negli ambienti dei rifugiati russi a Londra che gridano al sacrilegio e dicono che non si ha il diritto di porre dinnanzi agli occhi del pubblico iconi che non sono oggetti di arte soltanto ma soprattutto oggetti di mistica riverenza religiosa. Nessun occhio profano dovrebbe poterle vedere e la decisione del Governo russo di trasformare queste iconi esclusivamente in opere d'arte e in documenti dell'arte primitiva russa è il massimo tra gli atti di eresia compiuti dal Governo sovietico.

Le truffe di due industriali

fuggiti in Jugoslavia

FIRENZE, 18

Si ricorderà la grave denuncia sporta giorni sono al Procuratore del Re presso il nostro Tribunale contro due noti industriali di Rifredi, i fratelli Giovanni e Rodolfo Piliego.

Da tempo, nei riguardi dei Piliego, correvano voci poco rassicuranti riguardo alla loro situazione finanziaria. Le voci catastrofiche divenivano certezza quando la mattina del 6 novembre il procuratore della ditta Mineo, di Marsala, presentava al Procuratore del Re un preciso esposto contro i due fratelli, denunciando la falsità della firma Giacomo Mineo apposta dai Piliego ad alcune trat te protestate.

L'istruttoria immediatamente iniziata, portava ben presto alla scoperta di altre ingenti truffe compiute dai due industriali contro noti commercianti e professionisti cittadini. I Piliego, peraltro, siccome la loro situazione diventava insostenibile, si allontanavano da Firenze varcando la frontiera.

L'autorità giudiziaria prendeva subito i provvedimenti del caso, ordinando la sospensione del lavoro nello stabilimento dei Piliego, e dichiarava il fallimento della ditta, mentre procedeva nel contempo alle indagini del caso per accertare ove i due si fossero rifugiati.

Secondo quanto risulta, i due fratelli sarebbero stati arrestati in Jugoslavia e precisamente a Zagabria. La notizia dell'arresto è avvalorata dal fatto che il Ministero dell'Interno, in accordo con quello della Giustizia, ha richiesto al Procuratore del Re copia dei mandati di cattura spiccati contro i due Piliego, per poter iniziare le pratiche di estradizione.

Costes si propone di battere

il record dell'anno scorso

PARIGI, 18

Cotes e Bellonte, che sono partiti stamane da Hanoi, da più di tre settimane attendevano quella città la luna piena e il bel tempo, condizioni favorevoli al rapido viaggio che essi hanno intenzione di compiere fra il Tonchino e la Francia. Arrivati il 24 ottobre nella capitale del Tonchino, i due piloti francesi vi sono rimasti ventitre giorni, profittando di questo tempo per riposarsi dalle emozioni causate dal volo attraverso la Manciuria.

In un telegramma inviato da Costes ad un redattore dell'*Intransigeat*, l'aviatore francese annunziava la sua intenzione di tentare di battere il record che aveva stabilito nel 1928, nell'ultima parte del suo giro nella terra: Hanoi Parigi (chilometri 10.250) in quattro giorni, a 166 km. all'ora di media. Per realizzare questo progetto, Costes e Bellonte dovranno non solamente tenere una velocità media di volo più rapida, ma anche ridurre il numero delle tappe. Naturalmente il *Punto Interrogativo* per arrivare a tale risultato, dovrà volare giorno e notte, senza interruzione.

Il successo dell'impresa consiste nella rapidità degli scali: non bisogna infatti che il velivolo perda un minuto di tempo a terra e perciò dovrà trovar pronte ad ogni atterramento le provviste di benzina e di viveri necessarie; bisogna, se lo scalo avviene di notte, che il terreno sia illuminato e che il personale vegli. A Calcutta, Carachi, ad Aleppo e a Atene gli aerodromi sono stati avvisati e sono pronti a ricevere il velivolo rosso.

Quelli che conoscono Costes e il suo metodo minuzioso sanno che nulla può essere stato lasciato al caso nell'organizzazione di questo ritorno. Fortunatamente le condizioni atmosferiche sono favorevoli lungo il percorso, ciò che permette delle previsioni ottimisti che.

Il raid che Costes e Bellonte tentano oggi non può far dimenticare il magnifico volo che essi hanno realizzato qualche settimana fa, attribuendosi il record del mondo di distanza in linea retta.

Un volo di ventiquattro ore

del dirigibile "R. 101,,

LONDRA, 18

Il gigantesco « R. 101 » ha lasciato Cardington nella splendida mattinata domenicale di ieri, verso le 10.35, per effettuare una crociera nel nord dell'Inghilterra. Alle 16 l'aeronave volò al di sopra di New Castle e in serata sorvolava Edinburgo, dirigendosi verso Glasgow. Si prevedeva che a questo punto l'« R. 101 » stesse accingendosi a rientrare a Cardington, invece, lasciando Glasgow, il dirigibile, a bordo del quale si trovavano soltanto il suo equipaggio e gli osservatori, puntava in direzione dell'Irlanda del nord ed alle 22 sorvolava Belfast. Poco dopo esso prendeva la direzione sud-ovest, senza dubbio per raggiungere il suo posto di atterraggio.

L'« R. 101 » è perciò rimasto in aria tutta la notte ed il suo atterraggio a Cardington era previsto per stamane.

Lo "Zeppelin,, assicurato pel volo al Polo

BERLINO, 18

E' annunciata da New York la costituzione di un consorzio di società di assicurazioni americane, che si è dichiarato disposto ad assumere l'assicurazione del viaggio polare dell'aeronave *Conte Zeppelin*.

Il fisco e il rabbinato di Stambul

VIENNA, 18

La comunità israelita di Stambul è in lite col fisco, per una di quelle questioni che si sogliono qualificare eleganti.

Non volendo il rabbinato pagare le imposte sui doni ricevuti, il fisco lo ha punito con parecchie ammende. Siccome il debito fiscale complessivamente era salito a circa 30 mila lire turche, alcuni mesi addietro si è eseguito un pignoramento alla Sinagoga. Giovedì scorso gli oggetti pignorati sono stati venduti all'asta pubblica. Senonchè parecchi ricchi ebrei di Stambul hanno riscattato i doni e li hanno ora dati di nuovo al tempio.

Subito il fisco è intervenuto a dire che anche per questi nuovi doni bisogna pagare le tasse. Se si va avanti così i pignoramenti degli arredi della Sinagoga potranno ripetersi all'infinito.

I segreti del Foreign Office

Il gatto nella valigia

LONDRA, 17

Il Sottosegretario agli Esteri, dr. Dalton, uno dei più rispettati membri del Governo laburista, ha fatto ieri una conferenza all'Istituto londinese di economia politica sul *Foreign Office*.

L'oratore, che è al corrente dei segreti di quel Dicastero, ha dichiarato di non fare molte rivelazioni per timore delle indiscrezioni dei giornalisti presenti. Ciò non gli ha impedito però di narrare come un grande evento di storica importanza si produsse al *Foreign Office* nel 1880. Questo evento fu l'assunzione da parte del Dicastero degli Esteri della signorina Fulcher, la prima dattilografa ufficiale inglese. L'oratore ha aggiunto che ella non ebbe un lavoro eccessivo perchè la Regina Vittoria rifiutò fino all'ultimo giorno della sua vita di accettare un documento dattilografato, nè fu mai possibile porle sotto gli occhi un rigo scritto a macchina. Non riconobbe mai altro strumento per la redazione dei documenti ufficiali che la vecchia penna.

Il dottor Dalton ha narrato che quando era Ministro degli Esteri lord John Russel venne trovata in un armadio nel suo studio una valigetta che era da qualche tempo scomparsa: si aprì la valigetta e nell'interno si trovò un gatto morto.

Risultò che lord Russel era un adoratore di gatti i quali avevano l'abitudine, mentre egli stava a tavolino, di salire sul tavolo. Un gatto entrò nella valigetta aperta nella quale lord Russel andava ponendo dei documenti che aveva studiato e firmato. E quando credette che la valigia fosse piena la chiuse a chiave e la mise in un armadio. Il povero gattino morì quindi di asfissia e fu scoperto solo qualche mese dopo.

Walla cecerca a Chicago

materia per i suoi romanzi

LONDRA, 18

Il più popolare scrittore inglese di romanzi polizieschi, Edgard Wallace, è giunto oggi a Chicago per cercare sul posto nuovo materiale per i suoi futuri romanzi.

I telegrammi da Chicago riferiscono che l'arrivo di Wallace, che gode al di là dell'Atlantico una popolarità forse maggiore di quella che lo circonda in Inghilterra, produce una viva sensazione poichè viene interpretato come la prova che l'Inghilterra non offre più allo scrittore materiale sufficiente per nutrire la sua fecondissima attività. I delitti sono troppo pochi in Inghilterra e di una desolante monotonia.

Wallace è quindi andato a esplorare i bassifondi di un centro nel quale, a quanto dicono i telegrammi dei corrispondenti inglesi e americani, si producono delitti con una velocità analoga a quella con la quale Wallace scrive i suoi romanzi. La prolificità di questo scrittore è strabiliante. Egli pubblica quasi un romanzo al mese, senza contare i drammi, gli articoli di giornali e di riviste. Negli ambienti letterari e giornalistici inglesi si dice a questo riguardo che l'Inghilterra possiede a fianco delle sue riviste la « Wallace mensile » e la « Wallace ebdomadaria ». E ora, in vista del prossimo ritorno in Inghilterra dello scrittore, si preannuncia un nuovo giornale quotidiano, il « Daily Wallace »!

Due ore di sparatoria a Varsavia

per arrestare un brigante

VARSAVIA, 18

La polizia di Petrikau fu informata ieri notte che un assassino, ricercato da molto tempo, a nome Cajac, si teneva nascosto nel villaggio di Syski.

Si inviarono subito colà cinquanta agenti, che circondarono la casa dove era riparato il malfattore. Uno degli agenti, che si presentò alla porta della casa con la rivoltella in pugno, fu ricevuto con un colpo d'arma da fuoco che lo stese morto al suolo. L'assassino era munito di revolver e disponeva di molte cartucce.

Gli agenti, gettatisi a terra, cominciarono un fuoco di fila contro le porte e le finestre. Dopo due ore di assedio il Cajac cesso il fuoco e si arrese. Egli aveva riportato gravi ferite.

Serbatoio di benzina in fiamme

Due morti e un ferito a Bruxelles

BRUXELLES, 18

Nel negozio di un cappellaio nel centro della città esplose ieri sera un serbatoio di benzina. In breve tutto l'edificio fu avvolto nelle fiamme. Due donne perirono nello incendio. Il cappellaio riportò gravi ustioni. Nel cinematografo attiguo al negozio, ci fu un panico quando si seppe che nella casa vicina era scoppiato un incendio. Fortunatamente gli spettatori poterono uscire senza guai.

Lanci di uccelli inanellati

per lo studio delle migrazioni

MILANO, 18

A opera del Comitato Ornitologico Venatorio di Milano sono stati lanciati uccelli di diverse specie muniti dell'anellino d'alluminio, sul quale è scolpito il nome di Milano e il numero che li identifica nell'apposito registro. Hanno preso parte ai lanci tese, bresciane e roccoli di varie provincie. Qui a Milano e a Varese si sono particolarmente interessati gli onorevoli Baj e Gasparotto. Furon lanciati fringuelli, tordi, frusoni, lucherini, montani, fanelli. Altri lanci sono in corso, anche nell'Italia Meridionale e fino a Malta.

Tali esperimenti divengono però praticamente conclusivi quando gli uccelli inanellati vengono ripresi da uccellande o da cacciatori, perchè dalle indicazioni del tempo interorso (che può essere di giorni come di anni) e dei luoghi dove gli uccelli vengono di nuovo catturati, scaturiscono gli elementi dei viaggi e linee migratorie. E' quindi di tutta importanza che chiunque venga in possesso di uccelli muniti d'anelli, ne dia subito comunicazione il Comitato (10, via Celoria, Milano), staccando però l'anello solo nel caso che l'uccello sia morto; perchè, se vivo, si raccomanda di rimetterlo in libertà, dando al Comitato notizia tanto della cattura che del rilascio. E' infatti di moltiplicato interesse ogni successiva ripresa, perchè sempre meglio precisatrice degli itinerari delle migrazioni.

Furono inanellate anche lepri, o dalle catture in seguito avvenute è risultato quali vistosi viaggi compie nottetempo il timido quadrupede, sia per fregole erotiche, sia per necessità di cibo.

Questa è la seconda annata che si compiono in Italia tali esperienze, che servono alla cognizione della vita degli uccelli, mettendo a profitto l'azione e l'osservazione degli uccellatori e dei cacciatori, che sono naturalmente le persone meglio in grado di assistere e constatare i detti esperimenti. Data la grande diffusione e popolarità della passione della caccia in Italia, esse dovrebbero conseguire frequenza di risultati; ad ogni modo sono azione con la quale il Comitato cerca di ovviare al diffuso fenomeno di incomprensione della caccia, che, se intempestiva e disordinata, può riuscire causa di danni, mentre è capace di utili servigi alle scienze agrarie e faunistiche, nonchè occasione e mezzo di istruzione ai suoi appassionati. Dagli anelli infatti, che sono piccoli oggetti scientifici aventi ognuno il proprio foglio di riferimento nei Registri del Comitato (e che perciò non vanno malaccortamente abbandonati alla goffia disattenzione di persone grossolane, bensì custoditi con diligenza e, se occorre, sotto chiave), all'ordinata elencazione degli uccelli che vengono lanciati, alla segnalazione e identificazione dei catturati, è tutta una successione di operazioni, che, per quanto semplici, richiamano dilettevolmente il cacciatore a rapporti di scambievole corrispondenza e a tendere occhio e pensiero oltre la materialità della rete e del carniere. L'iniziativa, già l'anno scorso attuatasi contro sfiducie pusille, risulta in questo riconosciuta a tal segno da esser salita a motivo dell'uccellanda Statale: e come nella sua prima attuazione ha portato alto nei cieli, sopra l'indifferenza volgare, il nome di Milano, così quest'anno, col nuovo nome di codesta città, anche meglio proclama la presenza dell'Italia nella gara mondiale di scoprire nel volo degli uccelli le leggi dei loro impulsi e la geografia della loro vita.

I premi ministeriali

alla III. Mostra marinara d'arte

ROMA, 18

I Ministeri della Marina, della Guerra, dell'Educazione Nazionale, degli Interni, dei Lavori Pubblici, dell'Aviazione e dell'Economia hanno fatto pervenire alla Presidenza della III. Mostra Marinara d'Arte promossa dalla Lega Navale Italiana, complessivamente venti grandi medaglie da conferire alle migliori opere che vi figurano.

La Presidenza della III. Mostra Marinara d'Arte ha incaricata una Commissione composta di Ruggero Focardi, Amedeo Bocchi, Ercole Drei, F. T. Marinetti, Alfredo Biagini (quest'ultimo in rappresentanza del Sindacato Nazionale degli Artisti) di assegnare le rimanenti 17. I nomi dei premiati sono i seguenti:

Crociere: Aristide Sartorio (Medaglia del Ministero dell'Aviazione.

Mostre personali: Ruggero Focardi (Medaglia del Ministero Marina).

Mostre Personali: Beppe Ciardi (Medaglia del Ministero Lavori Pubblici).

Crociere: Alessandro Pomi (Medaglia del Ministero della Marina).

Crociere: Llewelyn Lloyd (Medaglia del Ministero della Marina).

Mostre Personali: Lorenzo Viani (Medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale).

Mostre Personali: Giulio Cesare Vinzio (Medaglia del Ministero del l'Educazione Nazionale).

Mostre Personali: Raffaello Gambogi (Medaglia del Ministero della Guerra.

Mostre Personali: Vincenzo Ciardo (Medaglia del Ministero dell'Economia Nazionale).

Mostre Retrospettive: Adolfo De Carolis (Medaglia del Ministero degli Interni).

Scultura: Amleto Cataldi (Medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale).

Bianco e Nero: Renato Brozzi (Medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale).

Arte Decorativa: Herbert Durst (Medaglia del Ministero dei Lavori Pubblici).

Arredamento della Nave: Casa d'Arte Stuard (Medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale).

Pittura: Ulvi Liegi (Medaglia del Ministero dei Lavori Pubblici).

Pittura: Domenico Colao (Medaglia del Ministero degli Interni).

Futurismo: Giacomo Balla (Medaglia del Ministero dell'Economia Nazionale).

Futurismo: Alfredo epe Diaz (Me (Medaglia del Ministero della Guerra).

Disegni di Guerra: C. E. Oppo (Medaglia del Ministero della Guerra).

Mare visto dai Marinai: Gennaro Massi (Medaglia del Ministero degli Interni.

Il legale del Partito fascista

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha confermato nella carica di legale del P. N. F. l'avv. Alessandro Segreti, assegnandogli anche funzioni d'ispezione amministrativa.

Boccascena

Finalmente un Mecenate

« Alfredo Sainati sta completando la sua Compagnia per la tournée del Teatro Romantico, Compagnia da lui diretta ed organizzata sotto gli auspici di un Mecenate che vuol rimanere incognito, per dare le Due Orfanelle. *Alla messa in iscena provvede per i costumi la Casa del Teatro Chiappa su figurini di Paolo Reni e per le scene vi provvede il Reni stesso. Per gli attrezzi il Rancati. Le Due Orfanelle saranno messe in iscena con sfarzo, con cento comparse, con cavalli e diligenze sulla scena, con corpo di ballo espressamente scritturato e con musica della Casa Carisch. Lo spettacolo sarà dato per la prima volta a Milano al teatro Lirico nella sera dell'1 dicembre. Siamo dunque alla porta coi sassi e Sainati certo avrà diggià cominciato a provare ».*

La notizia, offertaci dall'Arte drammatica, non solo ci allieta, ma farà, senza dubbio, un immenso piacere a quanti, pensosi come noi sulle sorti del teatro di prosa, invocano il rinnovamento delle scene e quel clima, e quei mezzi, che sono indispensabili all'incremento e alla valorizzazione della nuova produzione italiana.

L'anno scorso alcuni capocomici nostrani trovandosi in perfetto accordo con le nostre direttive, hanno deliziato e commosso fino alle lagrime i pubblici della penisola, togliendo dalla dimenticanza le patetiche gesta dei Due sergenti. Ed ecco che in seguito all'ottimo esempio le Due orfanelle trovano finalmente il loro generoso protettore, il quale le toglierà una buona volta dal loro mesto e immeritato oblio.

Questo eccellente signore, Mecenate con l'emme maiuscola come, ben a ragione, l'Arte drammatica lo chiama, non vuol dire — e fa benissimo — il suo nome, per celare sotto il bianco lenzuolo della modestia tutto il pregio della sua buona azione. Buona e lodevole azione, che sarebbe stata ottima addirittura s'egli avesse spinto la propria generosità fino a fornire le due povere giovanette di una dote adeguata e le avesse poste a letto per sempre coi due egregi sottufficiali di cui sopra s'è detto; sempre, s'intende, dopo i bolli e le firme dei regolari sponsali.

Ma il Mecenate ha comunque pensato di far le cose per bene, circondando le Orfanelle con cento comparse, coi cavalli, le diligenze, la musica e il corpo di ballo. Non saranno proprio i leoni, vivi e selvaggi, dello spettacolo Za Bum, ma i cavalli sono sempre cavalli che se attaccati alle autentiche diligenze e sbrigliati tra il crepitare del jazz e lo scapricciarsi di una dozzina di girl's, non possono che aggiunger nuovo fascino e decoro agli spettacoli del vecchio come del nuovo teatr di prosa.

Plaudiamo quindi alla bella iniziativa del Mecenate che vuol rimanere nell'ombra, e gli auguriamo di mettersi, se mai gli capita, in luce per fare il Mecenate davvero in favore dell'arte piuttosto che della cassetta.

✱ Enrico Polese racconta: « Giorni or sono attraversando un grosso borgo lombardo ci ha colpito un cartellone che dobbiamo riprodurre. Ecco quello che diceva: *Recite straordinarie della Compagnia drammatica di propaganda per le produzioni di autori italiani di Rina Nardi*. E sapete quale produzione annunciava per la sera la *Compagnia di propaganda?... La Raffica* di Bernstein.

Come si vede siamo perfettamente a posto.

✱ Ada Montereggi, dovendo mercoledì prossimo trovarsi alla riunione della Compagnia Ruggeri a San Remo, dopo Mantova dovrà lasciare la Compagnia Carini ed al suo posto di prima donna, Carini, e con lui il fido Gobbi, hanno provveduto scritturando in questi giorni prima donna la bella e giovane attrice Mimosa Favi, che già si esperimentò recentemente nel supremo ruolo con Marcello Giorda. La nuova prima donna già sta in Compagnia.

✱ Giovacchino Forzano si è rinchiuso nel suo podere della Perticaja ed alacremente lavora ad una nuova opera che non è la commedia comica scritta per Paola Borboni ed Armando Falconi che è finita non è la *Maria Antonietta*, che con giovanile baldanza sfidando il ricordo del sublime omonimo lavoro di Giacometti prese impegno scrivere per la Melato, ma è un nuovo lavoro al quale dà, evidenemente per la sua mole una grande importanza.

✱ Apparirà prossimamente nelle edizioni di Corbaccio *Il teatro contemporaneo in Francia* di Giacomo Antonini.

✱ Un'altra biografia di Eleonora Duse è uscita presso la casa editrice Fischer di Berlino; ne è autore L. A. Rheinharth.

Lietissima accoglienza ha avuto il libro sulla grande tragica italiana, composto da Bianca Segantini, la figlia del grande pittor trentino, e da Francesco Mendelsohn; si tratta di una specie di antologia di scritti e giudizi sulla Duse.

✱ Il noto romanziere George Moore, in un libro di conversazioni letterarie che sarà pubblicato quanto prima, affaccia l'idea che una parte almeno della tragedia shakespeariana sia stata scritta di seconda mano, per ordine di un impresario teatrale, il quale voleva dare al pubblico una buona dose di morti e di sangue.

George Moore, sostiene che la terza parte del terzo atto, quella cioè in cui Banco è assassinato sulla scena, sia completamente spuria e sia stata intercalata nel testo originale. Il Moore afferma infatti che anche il testo della scena rivela palesemente, che non è uscita dalla penna di Shakespeare.

SPIGOLATURE

Scrive la *Petite Gironde* di Bordeaux che la vendemmia incominciata il 23 settembre è finita ai primi di ottobre ed ha dato risultati splendidi. Chi volesse sostenere laggiù che il vino fa male, si sentirebbe ridere in faccia: fa male il vino cattivo, ma non il vero Bordeaux. E quello poi del 1929... Non si usa far assaggiare il vino nuovo ai compratori prima di Natale, anche se abbiano acquistato l'intero raccolto; ma, se si ottiene questo privilegio, si ha la persuasione che questa sarà una grande annata: forse, come si va sussurrando, il migliore Bordeaux del secolo. L'estate eccezionalmente lunga e calda fece maturare le uve in qualità e quantità eccezionali. Nessuna meraviglia perchè all'ingresso del villaggio di St. Julien, una tabella reca la scritta: « Passeggero. Tu calchi il suolo degli antichi e famosi vigneti di St. Julien. Saluta! ». Ci si aggira qui tra nomi che nessuno buongustaio pronuncia senza rispetto. Nomi che non avevano, un tempo, se non importanza locale, ma ai quali il Secondo Impero (già nel 1855) e la Terza Repubblica (nel 1919) accordarono sanzioni ufficiali. Quattro soli vini di Bordeaux appartengono alla prima classe (« premier cru »): Margaux, Lafitte, Latour e Haut-Brion. Tutti gli altri — tra i quali alcuni vini magnifici — sono ripartiti in altre quattro classi. Il personaggio più imponente di tutta la Gironda è il « Maitre de chai », il gran cantiniere dello Château Latour, il quale fa, diremo così, gli onori di casa del vino di Bordeaux. Accoglie tutti con la dignità e la amabilità di un gran signore e li conduce nelle cantine di Ducru-Beaucaillou, a vedere la più grande delle bottiglie di Bordeaux, una « Double Imperiale » che contiene 15 bottiglie comuni. Per generazioni e generazioni, le più belle vigne restano proprietà delle stesse famiglie, ed il vino delle grandi annate è conservato con venerazione per secoli.

✱

A proposito della decadenza del baccellierato, in Francia, Fortunato Strouskeg, professore della Sorbona, propone in *Comoedia* una riforma che sarebbe quasi una rivoluzione: far precedere all'esame scritto l'esame orale. In seguito al fatto che dopo gli esami scritti circa il 55 per cento degli esaminandi viene eliminato, egli dice: « Non sarebbe meglio far comparire agli esami prima tutti i candidati, farli parlare sui loro studi, fare ad essi alcune domande precise, e, secondo le loro risposte, dir loro: « Sedetevi domani al tavolo d'esame », o: « Non perdete il vostro tempo; rivedete la vostra geometria, imparate la vostra storia e tornate a vedermi fra tre mesi? ». Quando l'orale sarà diventata la porta d'ingresso del baccellierato, cesserà di esser trascurato il beneficio dello scritto. I maestri svilupperanno nei loro allievi le qualità necessarie per riuscirvi, e gli allievi, essi stessi, si adopreranno a coltivarle. Ora, queste qualità sono quelle che convengono all'esame moderno. Per essere approvato ad un esame, occorre che l'allievo abbia esercitata la sua memoria, e ricordi con chiarezza i fatti e le nozioni. Poi occorre che la intelligenza abbia reazioni vive e pronte con sangue freddo; infine che tutta l'attitudine fisica del candidato denoti insieme la franchezza la modestia e la fiducia.

✱

Sono state ritrovate da uno studioso delle lettere inedite di Beaumarchais, l'autore della *Trilogia di Figaro*, di sua moglie e della figlia Eugenia. Esistenza paradossale quella di questo scrittore, che risalta pure in queste lettere familiari. E si pensa a quella dolce Teresa Villermaulaz, sua terza moglie, di ventincinque anni più giovane di lui; la pacifica svizzera che si era associata a quel turbine. Essa fu per il brillante autore una sposa così perfetta, da riuscire a fare di lui un eccellente marito. Dalle sessanta lettere scritte da lui e da sua moglie dal 1786 al 1811, egli appare marito accarezzato, padre tenero, che si compiace della calma vita del focolare domestico, buono, sensibile, caritatevole, di buon umore, di una allegria delicata, così che accanto al personaggio turbolento descritto da tanti critici, qui il Beaumarchais appare un buon papà, un buon marito, un uomo facile a vivere, indulgente con tutti e circondato da amici fidati. E' l'epoca nella quale il poeta si fa costruire di fronte alla Bastiglia, nuova bravata, quella casa che rivaleggia in eleganza col Trianon. E' là che abbandonando il fastoso palazzo di via del Tempio la famiglia si installò nel 1788. Un anno dopo cadeva la Bastiglia. Queste lettere sono soprattutto interessanti per ciò che concerne il periodo rivoluzionario, e si apprendono i nomi di amici, alla devozione dei quali Beaumarchais dovette la vita.

Libri nuovi

Ivan Tankar: « Streghe e demoni » (Cronaca di Vigoko), trad. dallo sloveno, di Umberto Urbani. Libr. intern. Treves, Trieste. — L. 10.

Ugo Chiarelli: « La poltrona del Re », novelle. Ediz. Tiber, Roma. — L. 10.

Anita Loos: « Ma i signori sposano le brune », romanzo. Bemporad ed., Firenze. — L. 12.

Francesco Salata: « Un precursore: Carlo de Franceschi », discorso pronunziato in Pisino, con note e documenti. C. Coana ed., Parenzo.

Cesare Giardini: « Racconti magici », con 4 acquaforti di S. Biazzi. Edizioni « Lambda », Milano.

Ugo Barbettani: « Vita, morte e miracoli di Pippo Menica ». Ed. « La Telaro », Teramo. — L. 10.

Annie Teixeira de Mattos Barba ro: « Splendore di Maharajas e misteri di Harem » Zanetti ed., Venezia.

Daria Banfi Malaguzzi: « Marina d'Italia » con prefaz. del gr. amm. Thaon di Revel, 119 ill. e 2 tav. a colori. F.lli Treves ed., Milano. — L. 40.

CRONACA DI VENEZIA

La morte di Emilio Zago

Emilio Zago è morto. La notizia ci è giunta improvvisa e ci ha stretto il cuore con la morsa della sua realtà spietata.

L'anno scorso trepidammo per lui, seguimmo con ansia crescente il rapido corso della sua malattia che lo aveva ghermito a tradimento, passammo ore di spasimo accanto alla sua casa sulla soglia della quale la morte pareva essersi indugiata in attesa della sua preda, e lasciammo colare le nostre lagrime che credevamo quelle del commiato.

Ma la fibra gagliarda di Zago eluse ogni agguato e vinse la morte. Quella vittoria, quella guarigione, e quella rinascita di ogni forza assopita, ci avevano dato la più dolce illusione. Pareva che il povero Zago fosse tornato per sempre fra noi, e fosse tornato per non lasciarci mai più.

La vita aveva voluto serbargli l'apoteosi; lo aveva chiamato nel teatro ch'era stato il campo delle sue lotte e il tempio della sua arte, gli aveva concesso la gioia di vedersi riprodotto nel marmo accanto ai busti e alle lapidi dei più grandi interpreti del teatro veneziano e di udire l'esaltazione di tutta la sua vita di interprete e di attore dalla parola smagliante di Renato Simoni, ovverossia del critico insigne, ch'egli più amava e più stimava, tra quanti onorino il giornalismo italiano.

Circondato dai suoi, abbandonato in lagrime allo sfogo della sua commozione, Emilio Zago accolse il plebiscito d'ammirazione e di affetto dei suoi concittadini come l'avvento di quelle felicità ineffabili che giungono soltanto sulle ali del sogno. E quel sogno, che noi temevamo avesse a fiaccarlo, valse invece a dargli come un ultimo guizzo della sua giovinezza remota.

Lo vedemmo piangere ancora, e di dolore questa volta, povero Zago, davanti alla bara dell'indimenticabile Antonio Marigonda, la cui dipartita lo aveva colpito come quella del fratello più caro. Ma poi si riprese: ci disse che bisognava aver forza, e vincere ogni rimpianto e soffocare ogni pena e attendere serenamente il giorno in cui tutti ci rivedremo lassù.

Ed era tornato ogni sera con noi. Ci par di vederlo entrare adagio, adagio in quella piccola Direzione del Teatro Goldoni, dove egli soleva ogni volta guardarsi come in tanti specchi, nelle varie fotografie che lo riproducono col broncio di Todaro, col cipiglio di Pantalon dei Bisognosi, e col sorriso di Momolo Manganer. E lo vediamo levarsi il pastrano, deporre il mozzicone del sigaro nel portacenere appeso alla parete del corridoio, salir lentamente la scaletta di platea, e assidersi su quella poltrona dalla quale osservava la vita trasformarsi, e gli pareva di sentirsi tratto a rifare tutti i vecchi sentieri, che tante ansie e tanti dolori, ma pur tante gioie gli avevano dato.

Non sapeva, non poteva staccarsi dal suo teatro, povero Zago; Non seppero toglierlo ad esso nè la stanchezza dell'età tardissima, nè i rigori della stagione, e quando il male pose il suo divieto, non volle che lo si sapesse; nascose con pudore le cause di questa sua ultima assenza, pregò i familiari di non rivelarle neanche agli amici più intimi.

Solo ieri sera la notizia ferale ci avvertiva che Emilio Zago non sarà più con noi, che nei luoghi dove lo vedemmo aggirarsi amico e maestro non rimarrà che quel composto sorriso perpetuato nel marmo e non tornerà che lo spirito suo sull'ali delle memorie.

Ora ci curviamo piangendo davanti al suo letto di morte e versiamo le nostre lagrime accanto a quel volto sul quale ogni luce si è spenta per sempre.

Ed è con noi tutto il popolo veneziano che vede sparire con lui il più grande interprete della sua anima e del suo cuore.

La morte

Il gr. uff. Emilio Zago si è spento ieri sera alle 9.35 nella sua casa ai SS. Apostoli circondato dall'affetto di tutti i suoi cari. Il grande attore è morto in seguito a fatti uricemici, che si sono particolarmente acuiti in questi ultimi giorni a causa anche della stagione inclemente di pioggie e di umidità. Il gr. uff. Zago s'era posto a letto nel tardo pomeriggio del primo novembre di ritorno dal cinematografo, al quale non mancava mai. Si sa come Zago divideva la sua placida giornata: usciva alle tre del pomeriggio per intrattenersi un'oretta al caffè, poi si recava al cinematografo, rincasava per la cena e quindi usciva nuovamente per passare la sua serata a teatro.

La sera del primo novembre alle 6.30 il gr. uff. Zago si pose a letto lagnandosi di brividi di febbre, ma si sperava che fosse un malessere passeggero causato sopratutto da uno sbalzo repentino di temperatura, giacchè la giornata era stata oltremodo fredda e ventosa. Il gr. uff. Zago fu subito visitato dal genero dott. Battain, il quale da quel giorno non smise un istante di rimanere al capezzale del prezioso malato. Il dott. Mario Battain conosceva profondamente la malattia del suocero, oltrechè per essergli congiunto, anche perchè lo aveva curato in vari altri attacchi del male, ultimo quello di un anno fa e che pareva dovesse già allora condurre alla tomba l'insigne vegliardo.

Trascorsero quattro o cinque giorni, alla fine dei quali l'infermo pareva sollevato e la malattia risolta. Il venerando attore, la cui vita fu movimento e affaccendarsi vivace e continuo, nel suo letto di dolore pareva sopratutto preoccupato e infastidito dell'immobilità e dell'inazione a cui lo costringeva la malattia. Lo sorreggeva però la speranza di poter presto ristabilirsi e di poter tornare a fare le sue lente passeggiate per le calli note e fra il suo popolo amato. Purtroppo, quando le speranze migliori parevano riaccese, vi fu una ripresa ancora più acuta di fenomeni morbosi, dovuti al preesistente stato nefritico e diabetico dell'infermo, che aggravati dalla tarda età, avevano pian piano condotto la pur robusta fibra a uno stato di indebolimento preoccupante. Si avvicinava la catastrofe.

Difatti alle due dell'altra notte, Emilio Zago cadeva in istato comatoso. Da allora cominciò l'agonia lenta, ma dolce: il malato pareva come assopito, non parlava nè udiva intorno a sè avendo completamente perduto la conoscenza, perciò si crede che il trapasso non gli abbia causato sofferenza alcuna. Come abbiamo detto Emilio Zago si è spento alle 21.35 assistito dall'affetto di tutti i suoi cari angosciati intorno al suo letto, la veneranda consorte signora Cesira Borghini, la figlia signora Carla col marito dott. Battain, l'altra figlia signora Silvia in Giandominici, il figlo Giuseppe e la figlia Elettra. Mancava solo la figlia Anna in Zunini la quale abita a Roma. Ella fu avvisata telegraficamente, ma non ha potuto giungere in tempo a raccogliere l'estremo respiro del genitore. Appena si aggravarono le condizioni dell'illustre infermo, fu chiamato il parroco di S. Canciano Mons. Zanin il quale gli somministrò l'Estrema Unzione. Questo l'altra notte. Ieri mattina il parroco ritornò portando al moribondo la benedizione speciale di S. Em. il Cardinale Patriarca.

La salma del grande attore veneziano giace nel suo letto di morte fra i ceri e i fiori, vestita di nero, le mani incrociate intorno ad un rosario, la testa diafana appoggiata sui cuscini, sicchè il vegliardo pare immerso in un placido sonno. Dietro il capo del morto è spiegato un gonfalone di San Marco. La salma riposa nella gran stanza da letto, le cui finestre guardano il movimento e il pittoresco del Canalazzo.

La ferale notizia è stata subito comunicata dai familiari al Podestà co. Ettore Zorzi, del quale Emilio Zago era intrinseco e che non mancava di chiedere più volte al giorno notizie sullo stato di salute dell'infermo. La notizia è stata anche telegrafata a Milano a Renato Simoni, che tanto prediligeva il più grande degli attori veneziani.

Durante la rappresentazione al Goldoni, teatro nel quale Zago colse i più ambiti trionfi della sua carriera artistica, appena a conoscenza della notizia, Annibale Betrone comunicò al pubblico la nuova dolorosissima, dicendo che la perdita, se grandemente colpisce la città che diede a Zago i natali e che egli onorò nella sua vita con la sua schiettissima arte, particolarmente colpiva anche la famiglia artistica, che vedeva scomparire con Emilio Zago uno dei più alti maestri del teatro di prosa. Il pubblico ascoltò in piedi in silenzioso raccoglimento.

Cooperatori veneziani a Verona

Domenica scorsa circa sessanta cooperatori di Venezia e Provincia in rappresentanza della Federazione Veneziana dell'E.N.C. si sono recati a Verona per partecipare alla cerimonia inaugurale del I. Congresso delle cooperative di quella Federazione.

Guidavano i cooperatori i maggiori esponenti della Federazione Veneziana con a capo il Fiduciario Prov. A. Oliva del Turco. La rappresentanza veneziana fu festeggiatissima dai cooperatori veronesi.

L'on. Biagi e le altre autorità si intrattennero coi veneziani, compiacendosi per il notevole sviluppo delle cooperative a Venezia e della Provincia.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Cannaregio, hanno tratto in arresto certi Rossetto Raimondo fu Alessandro, d'anni 43, gondoliere, abitante in Cannaregio 5278, e tale Tagliapietra Claudio fu Vincenzo d'anni 69, girovago abitante pure in Cannareggio 6390 per ordine di cattura emesso dal Pretore, dovendo scontare tre giorni ciascuno di prigione per multe municipali non pagate.

Per la stessa ragione venne arrestato certo Dinon Angelo fu Antonio d'anni 62, abitante in Cannaregio 6294 che deve scontare cinque giorni di prigione.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Decessi**: Tischler Vlad David di anni 73 con. commerc.

Giorno 18 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni**: Chinellato Guido commerc. con Zanessi Ermenegilda sarta — Valeggia Giovanni imp. cinem. con Zoppetti Atenaide cas., tutti celibi — **Decessi**: Vecelli Cesare di anni 63 con. viagg. — Biasiolo Leonello 51 cel. camer. — Galiazzo Gheno Maria 47 con. cas. — Ceschin Maria 73 nub. id. — Moro milia 16 id. id.

La scirocco e l'acqua alta

Il tempo, che domenica pareva ristabilirsi, ha avuto invece una recrudescenza di scirocco e di pioggia, che cominciarono poco dopo le una e crebbero via via d'intensità fino al mezzogiorno del lunedì.

L'acqua per tutta la metà della notte cadde in varia misura, mentre il forte scirocco, ululando a raffiche, sconvolgeva il mare e la laguna.

Non si hanno notizie di natanti in pericolo all'infuori della seguente. Alle 10.15, mentre il vento più imperversava i pompieri ricevevano una telefonata dal guardiano del primo posto di blocco sul ponte della Ferrovia che, a metà circa di esso, in aperta laguna una barca con due vogatori lottava disperatamente colle onde. Subito si mosse il capo Melega della II. Sezione sulla lancia *Favilla* insieme ad alcuni militi.

La barca fu presto avvistata nel luogo indicato vicino al ponte ferroviario. Era una caorlina della portata di quaranta quintali carica di bidoni di latte della ditta Facchin, che ha spaccio in campiello Priuli 4178. La vogavano i braccianti Prevedello Arturo di anni 24 e Pavelio Emilio di anni 47, tutt'e due da Venezia. Il natante, ch'essi erano riusciti a legare a un sostegno della corrente, aveva già imbarcato acqua sino ai bordi e minacciava di venir completamente sommerso da un momento all'altro. Anzi uno dei vogatori, il Pavelio, folle di spavento, aveva abbandonato la barca arrampicandosi sul palo.

I pompieri caricarono i due meschini sulla lancia, e poi rimorchiarono la caorlina trascinandola al sicuro in canale di Cannaregio.

Si ebbe ieri anche il fenomeno dell'alta marea; l'acqua spinta dal vento verso la città, cominciò a salire nelle prime ore della mattina e continuò arrivando al colmo verso le 10.30.

Il lato della Piazza verso le Procuratie vecchie e quello davanti alla chiesa erano tutti inondati. I pompieri del Palazzo Ducale si affrettarono, al primo accenno di alta marea, a gettare in Piazza i soliti ponti di legno, quello traversale, che unisce il lato del Florian con quello del Quadri, e le diramazioni verso la Basilica e verso la Torre dell'Orologio.

Si notò la consueta baldoria di monelli, arcicontenti di guazzare a piedi nudi nel liquido elemento. Non fu però una marea eccezionale, di quelle che permettono a sandoli e a barche di comparire in Piazza. Oltre a parte della Piazza, restarono sommersi altri punti bassi della città.

Alle 10.30 la marea cominciò a decrescere, e alle 13.30 il ponte veniva levato.

Quindici mila lire di maglierie
rubate a San Pantalon

Una sgradita sorpresa è capitata alla signora Renata Tonin in Maso, di Pietro, di anni 34, da Montebelluna, abitante a S. Croce, Campo S. Andrea 438, quando, ieri mattina verso le otto si è recata, come il consueto, ad aprire il suo negozio di mercerie posto in S. Pantalon n. 116 A. Alzata che ebbe la saracinesca, si è presentato alla sua vista lo strano aspetto del negozio completamente in disordine: scatole e carta di pacchi aperti in tutta fretta erano seminati per ogni dove. La proprietaria comprese subito che si trattava d'una visita di clienti indesiderati, e s'affrettava a sporgere denuncia al Commissariato di S. Polo, che inviava subito sul posto i suoi migliori agenti. Da un sommario accertamento, risultano scomparse calze di lana e di filo, maglierie pure di lana e felpate, cravatte e guanti di filo per un quantitativo ingente. Il danno si aggirerebbe sulle quindici mila lire.

I ladri devono esser penetrati nel negozio aprendo la saracinesca con chiavi false, non presentando la serratura nessun segno di scasso.

Il Commissario di S. Polo, coadiuvato dal Comandante della Squadra mobile, s'occupa di persona della cosa, e sembra che già sieno sulla buona strada per l'identificazione dei ladri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Danton».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 21: «La leggenda dello smeraldo». Novità di G. Bona. Giovedì mattinata alle 15.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Le colpe dei padri» con Emil Jannings In varietà la compagnia «Sganapino» con la brillante commedia «Gli manca una ruota».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Comp. Felicetto con la commedia «Felicetto piazzista»; indi bozzetto drammatico «Er fattaccio». Sullo schermo «Slim domatore» con Karl Dane.

MODERNO. — «Lola non far la matta». Novità assoluta.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «L'ombra del peccato» con Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Quartiere Latino» con Carmen Boni e Varietà.

S. MARCO. — «Pista insanguinata» con Elena Costella.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Suliva Zulu». Successo. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Donna misteriosa» capolav. con Greta Garbo e Conrad Nagel.

La toccata di un pontone sospesa

Dovendosi procedere alla sostituzione dei gruppi di pali di ormeggio del pontone di S. Maria del Giglio, del Giglio, dal 20 a tutto 26 corrente non avrà luogo l'approdo dei vaporetti a detto pontone.

L'industria navale veneziana all'estero
Prove di collaudo presenziate ad Atene dal Conte Volpi

I giornali di Atene ci recano nuove notizie relativamente alle visite colà compiute da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Una di queste interessa particolarmente l'industria navale nostra giacchè si trattava di vedere sul posto, al Pireo, due grandi draghe ed una gru galleggiante da cento tonnellate costruite negli Stabilimenti delle Società Cantieri navali ed Acciaierie di Venezia. L'appalto per la fornitura di questi magnifici mezzi portuali era stato, a suo tempo, affidato ai Cantieri di Venezia, diretti com'è noto dal valoroso ing. Francesco Villabruna, in una gara nella quale erano state battute industrie olandesi specializzate in materia da lunghe diecine d'anni. Alle prove di collaudo le draghe e la gru hanno fatto una magnifica impressione e hanno confermato la efficenza dei nostri cantieri, dei quali le offerte d'asta avevano dato una idea preliminare. Il Conte Volpi si è molto compiaciuto per l'imponenza del complesso macchinario e per i brillanti risultati ottenuti alle prove; risultati che costituirono una valida dimostrazione della maturità raggiunta dall'industria italiana nella produzione di mezzi effossori di grande mole, che finora erano il privilegiato monopolio di poche Ditte specialiste olandesi ed inglesi.

E' un vero onore per l'industria italiana e particolarmente per Venezia, aver saputo raggiungere, mercè la tenacia e la competenza di valorosi tecnici, un grado di perfezione tale da competere vittoriosamente coll'industria estera, in un campo finora non tentato da nessuno in Italia, per le sue caratteristiche difficoltà.

Del resto la vittoriosa affermazione di Atene non è la prima, e non sarà l'ultima dei Cantieri Navali ed Acciajerie di Venezia. In parecchie occasioni infatti i progetti studiati dall'Ufficio tecnico diretto dall'ottimo Ing. Smeraldi sono stati preferiti per la genialità delle soluzioni a quelli delle Ditte estere concorrenti. Recentemente i Cantieri hanno assunto la fornitura di una importante draga per i nuovi lavori di bonifica della piana di Salonicco concessi ad una Ditta americana, ed altra fornitura del genere ma di maggiore importanza si sta trattando con un'altra ditta americana pure concessionaria di bonifica non lontana da Salonicco, nella quale la Cantieri è ottimamente piazzata rispetto a molte ditte estere concorrenti. Ci auguriamo nell'interesse delle maestranze veneziane non meno che della nostra economia industriale altrettanto coraggiosa quanto modesta e malamente aiutata, che la fornitura sia definitivamente assegnata ai Cantieri.

Le due draghe visitate al Pireo da S. E. Volpi hanno le seguenti caratteristiche: Forza motrice a vapore, con due caldaie per ciascuna draga, velocità 9 miglia orarie, apparato succhiante con disgregatore e pompa di refluimento con motrici della potenza complessiva di oltre 1000 cavalli. Le pompe di refluimento sono capaci di mandare il fango attraverso una condotta galleggiante, ad oltre 500 metri di distanza, con una portata di fango ed acqua di 3000 mc. circa all'ora. Lo scafo è lungo 56 metri e largo m. 9 e porta nel mezzo una tramoggia per trasporto di fango della capacità di 250.

La gru galleggiante è pure a vapore, semovente alla velocità di 7 miglia all'ora, con due scafi accoppiati lunghi m. 42 e larghi complessivamente m. 15. Portata di sollevamento 100 tonn. all'altezza di m. 18 e 50 tonn. all'altezza di m. 22.50.

Sia le draghe che la gru erano partite da Venezia in convoglio con propri mezzi il 6 ottobre, giungendo felicemente al Pireo e dimostrando così anche ottime qualità nautiche, tanto più che esse avevano incontrato nella prima metà del viaggio mare e tempo cattivi.

La motonave Remo
partita per Venezia

TRIESTE, 18

E' partita stasera dal nostro porto, diretta a Venezia, la motonave *Remo* che, come abbiamo annunciato, reca verso la Cina e il Giappone un importante gruppo di industriali e commercianti italiani che si recano nell'Estremo Oriente in viaggio di studio e di esplorazione economica. Per l'occasione era giunto a Trieste da Milano il console generale del Giappone in Italia, Seuchi Inouye, il quale ha voluto fare una visita al porto, agli impianti portuali e ai cantieri. Egli si è recato quindi alla direzione del Lloyd Triestino, società organizzatrice del viaggio in Giappone, ed ha fatto visita all'amministratore delegato capitano Guido Cosulich e al direttore generale capitano Premuda, con i quali si è intrattenuto su problemi che interessano il traffico fra i due Paesi. Più tardi il console giapponese si è recato al Consiglio provinciale dell'economia a far visita al vicepresidente gran uff. Guido Segre che l'ha messo al corrente dei problemi economici dell'emporio e l'ha intrattenuto particolarmente sulla zona industriale. Nel pomeriggio il console ha voluto far visita al nostro Podestà sen. Pitacco al quale ha espresso la sua simpatia per Trieste e il proponimento di fare tutto il possibile perchè i rapporti esistenti da vecchia data fra la città di San Giusto e il suo Paese diventino sempre più importanti e cordiali.

Domani, come abbiamo detto, la motonave *Remo* sarà a Venezia.

L'assemblea dei soci
dell'Università Popolare

Sabato, all'Ateneo, seguì l'assemblea annuale dell'Università Popolare, presieduta dal comm. Fogolari, con largo intervento di soci, specie di quelli che da molti anni secondano con viva simpatia l'opera sempre elevata e patriottica della benemerita istituzione.

Il vice presidente cav. Benassi diede lettura della relazione con la quale il Consiglio Direttivo illustra il lavoro compiuto nel decorso anno, durante il quale l'U. P. è stata la Sezione più attiva dell'Istituto Fascista di cultura e propaganda, presieduto dall'on. prof. Pietro Orsi e inaugurato il 25 novembre 1928 da S. E. l'on. Balbino Giuliano, attualmente Ministro dell'Educazione Nazionale. Questo lavoro si riassume nelle seguenti cifre: 37 conferenze, tutte interessanti e frequentatissime, 3 riusciti concerti musicali, 7 visite o gite d'istruzione: un complesso cioè e vario, opportunamente integrato dalla Biblioteca circolante, aperta due volte per settimana e fornita di 2300 volumi, in massima parte di amena lettura.

La relazione si chiude additando alla riconoscenza degli amici dell'U. P. quegli enti cittadini e quei privati che versarono generose oblazioni, il cui importo ascende a lire 6100; essa reca inoltre un'appendice riguardante la sezione dell'U. P. che da parecchi anni funziona egregiamente nell'isola di Murano, per merito di pochi volenterosi e con risultati molto soddisfacenti.

Fu presentato poscia il bilancio consuntivo, da cui risulta che i soci azionisti sono stati 184 e i soci ordinari 419, che i biglietti d'ingresso venduti (con la riduzione a metà pei tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di cultura) hanno superato il numero di 1700, e che, in totale, si sono riscosse, e spese, più di 15 mila lire.

La relazione e il bilancio furono approvati all'unanimità, dopo che parecchi degli intervenuti ebbero tributati calorosi elogi a coloro che più direttamente hanno curato la formazione e lo svolgimento del programma, il servizio della Biblioteca e la regolarità dell'amministrazione.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, e, su proposta del comm. Scarpa, cordialmente appoggiata dai membri della vecchia Presidenza, fu acclamato presidente l'on. co. prof. Pietro Orsi, nel cui nome s'impernia da un quarto di secolo la vita dell'U. P. Vennero quindi eletti: prof. comm. Gino Fogolari e cav. uff. Davide Benassi, vice presidenti; comm. Carlo Scarpa, cassiere; sig. Giuseppe Ottolini, segretario; prof. cav. uff. Federico Brunetti, comm. Antonio Casellati, prof. comm. Augusto Lizier, prof. cav. uff. Amedeo Pelli, prof. cav. Arturo Pompeati, avv. Vincenzo Spandri, prof. L. M. Zambler, consiglieri. A revisori dei conti furono confermati il cav. uff. Francesco Garzia e il rag. U. R. Gambato.

Oggi alle 18, all'Ateneo, il nuovo Consiglio dell'U. P. terrà la sua prima riunione.

Campionato Terza Divisione
Il calendario di domenica 24

Girone A — Arzignano: Arzignano-Lonigo; S. Giov. Lupatoto: S. Giov. Lup.-Montebello; Vicenza: Dop. Ferr. Vicenza-Zevio. Riposa: Sambonifacese.

Girone B — Castelmassa: Fragd-Cerea; Isola della Scala: Scaligera-Bovolone; Cologna: Cologna-Nogarese. Riposa: Valery.

Girone C — Chioggia: Clodia-Montagnana; Lendinara: Lendinara-Adria; Este: Estense-Monselicense. Riposa: Vov.

Girone D — Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Petrarca; Murano: Muranese-Lido; Oderzo: Oderzo-Castelfranco. Riposa: Excelsior.

Venezia Giulia — Pieris: Pieris-Cormonese; Trieste: Ponzianini-Fiume. Riposa: Cividalese.

TORNEO RISERVE

Girone A — Vicenza: Vicenza-Valdagno; Bassano: Bassano-Verona; Schio: Schio-Thiene.

Girone B — Treviso: Treviso-Rovigo; Mestre: Mestre-Venezia; Padeva: Padova-Dolo.

Venezia Giulia — Trieste: Triestina-Aspe; Udine: Udinese-Gorizia; Fiume: Fiumana-Monfalconese.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 16.35 — Luna tramonta alle ore 10.20; leva alle ore 18.30 — Luna piena il 17; Ultimo quarto il 23.

Marea al Bacino San Marco: Alte ore 0.15 e 11.0; Basse ore 5.15 e 18.20.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 9.4; minima 6.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Bacchiglione in forte magra.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concertino variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orchestra EIAR e della viol. Nives Luzzatto — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-13: Trio dell'EIAR — 13-13,05: Borsa e cambi — 13,05-13,25: Trio dell'EIAR.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa e notizie — 16,50: Mercati del giorno — 17: Concerto, canzoni e recitazioni — 21,02: Serata di musica leggera.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21,02-23,10: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti e 6 quadri «Falstaff» musica di G. Verdi.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. 13.20-13.40: Chiusura Borsa di Milano e Torino — 17-17,50: Quintetto — 20,30-23: Concerto: Novità musicali - Musica da camera e sinfonica Grande orchestra dir. M.o Gedda. Parte prima: 1) Marco Gandini «Divertimento» per flauto, oboe, clarinetto, corno inglese e fagotto (novità); 2) «Commento» M.o Gedda; 3) Grieg «Sonata in Sol» (pianoforte e violino) M.o Gallino L.; prof. E. Giaccone. - Parte seconda: 4) Beethoven «Settimino»: Adagio, All. con brio, Adagio cantabile. Tempo di minuetto, Tema con variazioni, Scherzo, Andante e presto finale, per clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e basso - Parte terza: 5) Wagner «I Maestri cantori» preludio, orch.; 6) Conferenza: A. U. Lace «I ciechi e la radio»; 7) Beethoven: «5.a Sinfonia» orch.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera di Stato di Vienna «Rigoletto» opera in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5. — 19.40: Ritrasmissione dalla Sala grande della «Leses» di Colonia. Concerto dell'orchestra della Stazione di Koenigsberg. Musiche di Mozart, Schoenberg, Brahms.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 16 e 19.30: Danze — 21.30: (Birm.): Orchestra: La sposa venduta, Smetana (Ouv.). Concerto in do min. per due pianoforti e orch., Bach. Sinfonia «Tragica», Schubert (quattro tempi). Due pianoforti; Danza andalusa, Infante. Orchestra: Prometeo, Beethoven (balletto).

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 24: Trasmissione parziale dell'Opera dal Teatro del Liceo.

VENEZIA - **Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307** - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Sciarada a premio

Nel mio *secondo*, il mio *premiero* [stendesi
fra i pali della via, caro alle ron- [dini.
Guai se l'*intero* nel tallone penetra
al viatore che attraversi l'Africa.
B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

Alle ore 21.35 di ieri tra il pianto e la trepida angoscia di tutti i Suoi cari, benedetto da Dio, e da Concittadini universalmente compianto, ha cessato di vivere

Emilio Zago

Attore drammatico
Gr. Uff. della Corona d'Italia
Cavaliere Mauriziano

La vedova CESIRA BORGHINI, il figlio GIUSEPPE, le figlie: ANNA, SILVIA, ELETTRA, Dott.ssa CAROLA, i generi MASSIMO ZUNINI, LUIGI GIANDOMENICI, Dott. MARIO BATTAIN ed i nipoti, partecipano la luttuosa notizia ai Parenti, agli Amici, alla Cittadinanza, cui l'Estinto fu sopra ogni altra caro.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Mercoledì 20 corrente mese alle ore 10 nella chiesa di San Canciano, partendo dalla casa dell'Estinto, SS. Apostoli, Corte del Leon Bianco, N. 5628.

VENEZIA, 19 Novembre 1929

Prem. Impr. E. Ricordini e C.
Telef. 3290.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Transito sull'Adige

In questi giorni, dopo il collaudo felicemente riuscito, si è aperto il transito attraverso il ponte sull'Adige a Cavanella.

Questo nuovo allacciamento stradale ha già fruttato nuovi rapporti commerciali col Polesine, ed ora si attende la conclusione delle trattative per un servizio automobilistico Chioggia-Adria.

I nostri artisti

Siamo lieti di segnalare che, tra i nostri artisti, va sempre più affermandosi Angelo Brombo. Dopo varie mostre personali, dopo essere stato lodato per le sue belle tele alla Mostra Marinara di Roma, alla Esposizione di Torino, alla Primavere di Milano, ha esposto ora quattro lodatissimi quadri (Palazzo Macheroni, il Campiello delle Streghe, la Calle Doro, La Calle Scura) alla mostra personale alla Galleria Zito di Palermo. Sono una quarantina di lavori dove il nostro artista ritrae tutti soggetti della sua Chioggia, di questa terra tutta poesia, tutta malie, tutta sorrisi per i pittori: egli, della sua Chioggia, ne sente il bello e ne comprende l'anima, bello ed anima che trasfonde nelle sue tele. Di questa sua mostra personale la critica si occupa con il miglior favore ed infatti la rivista «Problemi Siciliani» loda il Brombo e la sua arte, prevede una carriera brillante e si rallegra per questa nuova affermazione; il «Giornale d'Italia» dice che il Brombo si è già procurato una schiera di ammiratori siciliani e trova tra i più ammirati lavori esposti le tele «Dopo il diluvio», «Racconto», «Il ponte di Chioggia», «Il collega», «Sull'Adriatico»; l'«Arte nostra», di Palermo trova i lavori del Brombo pieni di lirismo, evidenti e sinceri; l'«Ora», pure di Palermo, lo chiama giovane esuberante, ottimo disegnatore, che ha una via spianata larga e sicura. Parole di sommo elogio per l'arte del nostro artista tributa Aldo Palatini in un suo articolo sul catalogo della mostra edito dalla Galleria Zito.

Al Brombo, che fa onore alla nostra città, rallegramenti e i migliori auguri.

Teatro Garibaldi

La compagnia di operette Granieri ha iersera ripreso il corso di rappresentazione con la nuova soubrette Emmy Witelman alla quale il pubblico ha fatto calorose accoglienze, favore meritato per l'elegante interprete, vivace ed agile danzatrice. Sempre bene le signore Mazzoli Marchetti, Gottazi, e i signori Mazzoni, Borghesi, Granieri.

Cronaca di Cavarzere

FESTE RELIGIOSE

Venerdì 22 corr. Cavarzere festeggierà in forma solenne la ricorrenza di S. Mauro Patrono.

A cura del benemerito arciprete Mons. Giuseppe Scarpa e della Fabbriceria ed in comune accordo con le locali autorità politiche, fervono i preparativi per dare alla festa così significativa per Cavarzere quell'imponenza e quella austerità che soltanto il Fascismo ha fatto degna.

Con l'occasione si festeggierà anche ed in forma egualmente solenne, l'annuale della Madonna della Salute che ricorre il 21 corrente. Un apposito comitato a cui farà parte le più cospicue autorità cittadine, si è costituito in questi giorni e provvederà alla raccolta pubblica dei fondi occorrenti.

Rendiamo noto l'interessante programma che sarà svolto nei detti giorni.

Giovedì 21 corrente: Alle ore 6.45 la prima Messa con Comunione generale: ore 7.30 la seconda Messa; ore 9.30 la Messa parrocchiale in musica; ore 11.30 la Messa ultima; nel pomeriggio: alle ore 3.30 canto solenne dei primi Vespri; ore 4 discorso; ore 4.30 solenne benedizione del SS.mo.

Venerdì 22 corrente: Alle ore 6 la Messa della Confraternita; ore 7.30 seconda Messa con Comunione generale; 8.15 la S. Cresima in Oratorio (Scuoletta); ore 9.10 il solenne Pontificale celebrato dal nostro amatissimo Vescovo Mons. M. Mezzadri con accompagnamento di musica del Perosi; dopo il Pontificale la S. Cresima in S. Giuseppe; dopo la cresima a S. Giseppe, altra Cresima in Oratorio (Scuoletta): ore 11.30 ultima Mesa, nel pomeriggio alle ore 3 il canto solenne dei Vesperi Pontificali; ore 3.30 il Panegirico di S. Mauro; ore 4.15 esposizione Pontificale del SS.mo con musica dei maestri Remondi, Bottazzo, Ravanello.

NOZZE D'ORO

Ieri sera con un simpatico simposio, a cui presenziarono quasi tutti i parenti e gli intimi dei festeggiati, gli sposi Conselvan Alessandro di anni 73 e la sua consorte Fontolan Carolina di anni 70 hanno solennizzato le nozze d'oro.

Gli sposi veterani che, nel lungo periodo hanno avuto numerosa prole vivono ancora felici ed in ottima salute e provvedono al loro mantenimento col quotidiano abituale lavoro di orticoltori in cui esplicano una particolare ben nota passione non disgiunta da una profonda competenza.

Meolo

RIUNIONE SINDACALE

La locale Sezione del P. N. F. comunica:

Presi accordi con l'Unione Sindacale Fascista dell'Agricoltura di Mestre, è fissata per domenica 24 corr. alle ore 15, nella sala del Dopolavoro (sala De Sordi) una riunione di tutti i lavoratori dell'agricoltura (mezzadri, piccoli affittuari e braccianti), inscritti e non ancora inscritti ai Sindacati Fascisti.

Interverrà alla riunione il cav. uff. Di Castri, Segretario generale dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Mestre.

I rurali di Meolo sono tutti tenuti ad intervenire.

TESSERAMENTO DOPOLAVORO

Da oggi ha inizio il tesseramento 1930 del Dopolavoro.

Per facilitare maggiormente le nuove iscrizioni all'O. N. D. la Direzione centrale ha stabilito di concedere ai nuovi inscritti l'uso della tessera per tutte le facilitazioni ad essi spettanti anche per i mesi di novembre e dicembre dell'anno 1929.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione Combattenti e presso l'Ufficio municipale.

Cronaca di Mirano

IL NUOVO PODESTA'

Il Direttorio del Fascio ha fissato per mercoledì 20 corr. alle ore 14 l'insediamento ufficiale del nuovo Podestà comm. avv. Carlo Lanza. La cerimonia semplice e austera si svolgerà nella Sala Municipale con l'intervento di tutte le Autorità, delle Associazioni Sindacali e patriottiche, dei fascisti e della cittadinanza. Il Segretario Politico sig. Bonifacio Giovanni ha pubblicato in proposito un manifesto.

La nomina del comm. Lanza a nostro Podestà non poteva cadere più appropriatamente ed ha avuto il largo consenso di tutti i buoni cittadini che vedono nella rigida e signorile figura del nuovo Capo tutelati degnamente i buoni diritti del paese. Noi che sappiamo di avere in lui un sincero amico con particolare simpatia abbiamo appresa la notizia dell'incarico così bene affidato perchè nell'avv. Lanza ricordiamo il combattente, l'ufficiale colto e studioso di cose militari, il fascista integerrimo e di fede cristallina.

Al Commissario Prefettizio cav. uff. Ettore Duse, solerte ed attivo nell'amministrare la cosa pubblica per circa un anno, che va a raggiungere una nuova destinazione, il ringraziamento dei miranesi.

LA CENA DEI FILARMONICI

L'altra sera alla trattoria Garibaldi ebbe luogo la cena di tutto il corpo bandistico colla presidenza al completo: il Segretario politico scusò la sua assenza per una indisposizione, intervennero anche alcuni soci. Il servizio fu inappuntabile ed ottime le vivande, condite da una viva allegria e da una fraterna cordialità.

Allo spumante, offerto dal sig. Domenico Perale del cav. Silvio, nuovo consigliere della società, parlò il cav. Pietro Rubinato che ebbe espressioni di elogio per i bandisti e per la presidenza e chiuse felicemente auspicando per l'avvenire della Società.

Prese poi la parola il Presidente d.r Guido Meneghelli, il quale dopo aver esposto alcuni dati di fatto, invitò tutti i filarmonici ed in ispecie i giovani ad una grande attività, ricordando il valore educativo della musica, la più squisita fra tutte le arti: inneggiò alla pprosperità della nostra amata Mirano in cui la filarmonica è cospicuo elemento di vita, fu entusiasticamente applaudito.

La serata memorabile si chiuse al suono di allegre marcie e tra gli evviva ai dirigenti.

Cronaca di Portogruaro

IL PLAUSO DEL SEGRETARIO POLITICO.

Al Presidente dell'Università Popolare Fascista, prof. dott. Arturo Grandis, è pervenuta la seguente lettera del Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento:

«Dopo la solenne apertura del quinto anno dell'U. P. F., onorata dalla presenza e dalla parola di S. E. Emilio Bodrero, sento di dover tributare a lei ed al suo collaboratore, camerata Cominotto, un plauso vivissimo per la magnifica riuscita della manifestazione condotta con perfetta signorilità e animata da fervido entusiasmo fascista.

«Da questa nuova affermazione traggo, con sicura fiducia, i migliori auspici per l'efficacia dell'azione avvenire dell'Istituzione che ella brillantemente presiede.

«Il mio particolare compiacimento le esprime per le alte, schiette ed inequivocabili parole pronunciate a dimostrazione dell'esistenza di una cultura fascista e a mortificazione della disonestà antifascista. Il Segretario Politico: *Mario Castiglione*».

BRIGATA FIRENZE

L'Impresa del Cinema concerto Italia ha indetto molto opportunamente due serate a totale beneficio del Dopolavoro locale. Verrà rappresentata la bellissima ed avvincente film «Brigata Firenze» che tanto successo riportò nei pubblici delle grandi città. La pellicola è tratta dalla commedia fiorentina di Nando Vitali e gli interpreti sono assai valorosi. Le serate saranno allietate da grande accompagnamento orchestrale. Le rappresentazioni avranno luogo mercoledì e giovedì.

Cronache padovane

Il I.o Mercato di autoveicoli usati. La visita delle Autorità.

✱ Come già pubblicato, sabato mattina, senza alcuna cerimonia il I.o Mercato d'automobili usati, ha aperto i suoi battenti. Ieri poi il Mercato è stato visitato da tutte le autorità cittadine, fra cui S. E. il Prefetto Gulì, il Podestà co. Giusti presidente della Fiera Campionaria, il Comandante della Divisione Generale di Bassignano, l'on. Milani, il Segretario Federale co. Mario, il gen. Mattioli, il Questore comm. Granata e molte altre.

Le autorità padovane sono rimaste soddisfatissime della geniale iniziativa padovana.

Nelle due prime giornate, oltre a numerose macchine portate colà per la vendita e le affluenze di pubblico, si sono registrati i primi affari e su qualche vettura è già esposto il cartello «venduta».

Inutile dire che questa importante iniziativa, è certamente destinata ad un sicuro successo, e questo Mercato è ormai destinato a ripetersi ogni anno. Fra le numerose macchine esposte, vi è quanto può occorrere all'industriale, al commerciante e al professionista.

Non vi manca anche una macchina per spegnere gli incendi.

Il bollettino quotidiano, edito giornalmente dalla Direzione del Mercato registra tutti gli affari conclusi, le macchine vendute e le nuove arrivate.

In occasione della visita delle autorità sono stati spediti dei telegrammi al gr. uff. Annibale Alberti, al senatore Crespi, presidente del R.o Automobile Club d'Italia; al comm. Picenardi, direttore del R. Automobile d'Italia.

Anche oggi un folto pubblico, fra cui molti industriali, ha visitato il Mercato, e nuovi affari sono stati registrati.

Inaugurazione dell'anno accademico della R. Università

PADOVA, 18

Quest'oggi alla presenza delle autorità cittadine, è seguita l'inaugurazione del nuovo anno accademico della nostra R. Università.

La cerimonia si è svolta nell'Aula Magna dell'Ateneo, dove si davano convegno, oltre a tutte le autorità, gli studenti e un eletto stuolo di invitati fra cui molte signore e signorine. Presenziavano inoltre alla cerimonia i presidi degli istituti medi e numerosi insegnanti.

Alle 15 faceva ingresso nell'Aula il Senato Accademico con il Rettore Magnifico prof. Ferrari. L'austero consesso universitario indossava i vestimenti di rito: la toga coll'ermellino e il tocco.

Il Magnifico Rettore ha letta una lunga relazione quindi il prof. Gala ha letta la sua prolusione che aveva per oggetto il problema nazionale dell'alimentazione e il contributo della biologia vegetale. Il prof. Gala al termine della sua interessante prolusione, ha raccolto i generali consensi dell'uditorio.

Le Assicurazioni Popolari a Verona

VERONA, 18

Il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari ha proceduto alla nomina del Comitato Veronese chiamando a farvi parte le più importanti autorità della Provincia.

S. E. il Prefetto nell'accettare la presidenza ha desiderato che l'azione direttiva venisse affidata ad un Comitato Esecutivo composto di poche persone. Il mattino del 15 corr. presso il Palazzo del Governo avvenne la prima riunione. Presiedeva il vice-prefetto comm. De Stefanis, in assenza di S. E. il Prefetto, erano presenti tutti i membri e cioè: il Podestà comm. Vignola, col. Marchiori, rag. Zampieri, prof. Paccagnella, sig. Chiarini, co. Zacco, ing. De Longhi.

Il dr. Marini portò il saluto di S. E. il Co. Volpi di Misurata e del gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente del Comitato e dell'Istituto Veneto, disse che il Comitato viene costituito per affiancare l'opera dell'organizzaione periferica dell'Istituto poichè i propagandisti delle popolari hanno necessità di avere facilitata la via e spianate le difficoltà che si frappongono per una divulgazione pratic adelle assicurazioni popolari. L'ente statale di previdenza dà tanta importana a una estensione su più vasta scala delle assicurazioni popolari per assolvere al dovere sociale ch'è insito nel suo stesso carattere e che si manifesta in una missione morale ed assistenziale, specialmente fra le classi meno abbienti, e nell'indiretta possibilità di offrire allo Stato mezzi sempre più efficienti per la politica dei pubblici lavori.

L'assicurazione popolare, potenziata dal contributo di coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica e dai propagandisti dell'Istituto sarà l'arma naturale, secondo il dr. Marini per avviare le classi lavoratrici all'abitudine di un maggiore e continuato risparmio.

Dopo l'appello del Segretario generale alle autorità, prende la parola il vice-prefetto, il quale dà appoggio caldo all'iniziativa ed affidamento per l'invio di una circolare ai Podestà.

Segue il Podestà della città di Verona, che s'impegna per la divulgazione delle popolari fra le amministrazioni dipendenti. Analogo appoggio viene accordato dagli altri membri.

Sono quindi discussi ed approvati alcuni ordini del giorno ed è dato mandato all'ing. De Longhi, di predisporre per la prossima riunione un preciso programma di propaganda.

Cronaca di Verona

Un ladro in chiesa — Nei teatri cittadini.

✱ Nella Chiesa della Scala, terminate le funzioni, ieri sera è stato trovato nascosto dietro un confessionale, un giovane, il quale condotto in questura, è stato riconosciuto per il bolognese Angelo Munghetto nativo di Imola. Il lestofante qui senza dimora è stato oggi tratto direttamente al carcere essendo stato provato che in chiesa egli aveva incominciato a rubare alcuni oggetti votivi d'argento che i fedeli avevano offerto agli altari per grazie ricevute. Si attendono ora da Imola informazioni dell'arrestato.

✱ Al Teatro Nuovo ha iniziato con molto successo la serie delle sue recite la Compagnia Palmaraini, la quale ha già dato i lavori «Topaze» e «Dora» davanti ad affollatissimi uditori che hanno tributato a tutti gli interpreti applausi a iosa. Ora si annunzia come prima novità «La distanza» di Lopez.

Al Teatro Ristori, ultimate ieri sera le rappresentazioni della Signora Elsa Barocas, abbiamo adesso la Compagnia Carini con buone novità tra le quali il nuovissimo «Pipistrello».

Dal Trentino

Arco

SCOSSA DI TERREMOTO

Domenica mattina pochi minuti prima delle ore 6, si sono manifestate a distanza di qualche secondo, due scosse di terremoto di insolita violenza, nella nostra plaga. Nessun danno è da registrare alle persone ed alle cose, all'infuori di un po' di panico. C'è chi vuol sostituire al fenomeno tellurico, l'eventuale scoppio di qualche deposito di esplosivi, ma se pure possibile, questa ipotesi ci sembra da scartare.

Bassano del Grappa

Un'ara di bronzo a ricordo dei pionieri dell'aviazione, sorgerà a Roma, mercè una sottoscrizione volontaria nazionale.

Il Direttorio del Fascio Femminile, al quale è pervenuto l'invito della raccolta delle oblazioni, si rivolge alla generosa cittadinanza bassanese, mai ultima in ogni manifestazione patriottica, perchè anche in questa occasione risponda presente. Verrà pubblicato l'elenco delle offerte che possono essere versate direttamente nella farmacia Dall'Aglio e Benetti e nelle sedi dei Fasci maschili e femminili.

BENEFICENZA

— La Amministrazione dell'Asilo Infantile «Giustiniano Vanzo Mercante» comunica che l'impresa concittadina Fratelli Amabiglia, ha con munifico gesto offerto all'Istituto la somma di lire 500 a titolo di beneficenza.

— La Famiglia Luigi Marcon ha offerto all'Opera Nazionale Balilla di Bassano la somma di L. 300 per onorare la memoria del compianto loro figlio Carlo.

— La Direzione didattica delle Scuole Elementari, in onore delle due benemerite maestre insignite della medaglio d'oro, Peroni Maria e Fontana Angelina, ha offerto alla Colonia Alpina Bassanese L. 100.

— Alla memoria del compianto cav. Uff. Michele Condestaule, presidente del C. A. I., amici, soci del C.A.I. ed il sig. Rino Mercante in testarono alcuni lettini della Colonia Alpina di Enego.

Lonigo

LONIGO D. F. VICENZA 5-2

Una splendida giornata ha favorito domenica l'incontro Lonigo Dopolavoro Ferrovieri Vicenza. L'attesa per questo incontro era vivissima negli ambienti sportivi Moniceni ove gli uomini di Montemezzi sono conosciuti per aver inflitto alla nostra squadra, poco tempo fa, una sconfitta per 5 a 0. Domenica però la benchè dura battaglia è stata vinta dai bianco-azzurri di Bielli i quali hanno saputo imporsi per la loro tecnica e travolgente azione. Siamo alla seconda giornata d'incontro di campionato e già la nostra squadra ha segnato due superbe vittorie.

Alle 14.30 l'arbitro, sig. Mendo di Verona, ha fischiato l'inizio della partita e dopo soli 6 minuti su un corner tirato da Recchia il Lonigo segna il primo punto. Al 10.o minuto un altro corner tirato dallo specialista Recchia è raccolto di testa da Castagnaro e infilato nella rete avversaria. Vicenza parte alla riscossa e dopo alcune belle azioni riesce a segnare il primo punto per merito di Bernardotto. Il giuoco riprende con ottime azioni di Candio, Lumini, Recchia e Olivieri ed il primo tempo termina senza modificare il punteggio.

Nella ripresa, al 3.o minuto, il Vicenza pareggia. Il Lonigo, incoraggiato dalla «Rumorosa» e dal folto pubblico, riprende con foga ed al 15.o minuto Corsi segna il terzo punto, al 20.o Olivieri segna il quarto ed al 25.o Recchia segna il quinto punto. E' stato un susseguirsi di azioni travolgenti cui il Vicenza non ha potuto arginare.

La partita continua fra brillanti azioni finchè l'inesorabile fischio segna la fine. La squadra Leonicena era così composta: Pertegato, Candio (cap.) Corsi, Lumini 2.o, Olivieri, Bà, Varotto, Zecchin, Recchia, Tomba e Castagnaro

Arzignano

CONFERENZA AGRARIA

Oggi martedì alle ore 10 ant. ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza seguirà nella Sala del Municipio una interessante conferenza sulla «Ricostituzione Viticola».

L'importanza dell'argomento tocca da vicino tutti gli agricoltori per cui saranno molti senza dubbio gli ascoltatori.

PALLADIO-ARZIGNANO B 1-0

Sul campo sportivo comunale si è svolta domenica una brillante partita fra la nostra giovanissima seconda squadra e l'agguerrita Palladio di Vicenza, per la disputa del campionato Liberi. L'esito rappresenta la forza delle due squadre nonostante l'Arzignano si sia lasciata sfuggire l'occasione di pareggiare su calcio di rigore.

Gazzetta Bellunese

La fiera di San Martino

Ieri si è svolta la fiera di San Martino, quella più importante dell'annata. Grandissimo è stato il concorso non solo dei paesi vicini, ma anche dalle altre provincie del Veneto, e la fiera è riuscita animatissima e senza incidenti. Infatti nessun borseggio è stato segnalato.

I dati riscontrati in fatto di bovini furono i seguenti:

Animali da allevamento: buoi e manzi da L. 350 a 400 al q.le; vacche e giovenche da L. 330 a 380; suini giovani da L. 125 a 150 al capo.

Animali da macello: bovini di I. qualità da L. 330 a 380 il q.le; bovini di II. qualità da L. 280 a 350; vitelli di II. qualità da L. 400 a 450 il q.le; cavalli da macello da L. 800 a 1200 al capo.

Si sono riscontrate offerte preponderanti mentre la richiesta è stata normale. In genere il mercato si è mantenuto calmo, e piuttosto ricercati sono stati gli animali da macello.

Arrestato al Foro Boario

Agli agenti di P. S. destava sospetto un giovanotto che ieri, verso mezzogiorno, si aggirava al Foro Boario. Il giovane declinò subito l'esser suo: Giacomin Angelo fu Antonio, di anni 19, da S. Fior di Conegliano, mediatore; ma in tasca non aveva nè un soldo nè la patente di mediazione, nè carta di identità. Accompagnato in caserma venne trovato in possesso di una roncola. Il sedicente Giacomin venne trattenuto e passato nelle carceri, in attesa di informazioni.

In Pretura

(Giudice avv. cav. Totaro; P. M. dr. R. Perera; Canc. Limone).

✱ Maffi Antonio fu Primo Giovanni, da Milano, De Col Angelo fu Angelo di anni 20 da Vittorio Veneto e De Col Rizzieri fu Giovanni d'anni 20, da Perarolo, sono comparsi avanti al Pretore per rispondere di renitenza alla leva. Ognuno si busca due mesi col perdono.

✱ Antona Giuseppe fu Luigi da Puos di Alpago, era imputato di aver portato fuori dalla propria abitazione, senza la prescritta licenza, un fucile. Viene condannato a 650 lire di ammenda.

✱ De Lazzer Antonio di Osvaldo d'anni 40, da Forno di Zoldo, è comparso in istato d'arresto per rispondere di oltraggio ai carabinieri. Viene condannato a lire cento di multa.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta da S. E. il Prefetto Comm: Dott. Mario Montecchi, si è riunita il giorno 14 novembre 1929.

L'Intendente di Finanza, prima della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ha rivolto il saluto cordiale della Giunta stessa al suo nuovo Presidente, S. E. Comm. Mario Montecchi, il quale lo contraccambiò a tutti i componenti, ringraziando.

Dopo di che la Giunta ha preso i seguenti provvedimenti:

Tambre: Regolamento tassa posteggio — S. Stefano di Cad: Assicurazione fabbricati contro gli incendi, rinviati. — Domegge: Alienazione terreni — Feltre: Domanda sig. Antoni Mattrel per costruzione fossa Mouras, approvati. — Pieve di Cadore: Assegno al custode delle Carceri rinvia. — Rocca Pietore: Affitto terreno comunale a Zanvit Gottardo — Belluno - Amm. Prov.: Addizionale sulle industrie e commerci — id. id. Contributo pel busto al gen. Dal Fabbro — Mel: Svincolo cauzione Gelisio Vittorio — S. Pietro Cad. id. id. De Bettin Pietro — S. Stefano Cad: Scuola Industriale - Nuovo Statuto — Feltre: Intestazione di un letto alla compianta Donna Natalia Vigliarolo Fratelloni — Livinallongo: Tariffa daziaria — S. Pietro Cad.: Svincolo cauzione De Lorenzo Giov — Forno Zoldo: id. id Impresa Carocari Camilio. — Longarone: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Consorzio Daziario — S. Pietro Cad.: Svincolo cauzione ditta Cesco Rosso Luigi, tutti approvati. — Farra d'Alpago: Esonero cauzione commerciale Lisatti Caterina, respinge. — Ponte nelle Alpi: Mutuo di L. 300 mila coi Comune di Longarone, approva. — Pieve d'Alpago: Ricorso D'Alpaos Caterina per negata licenza commercio, accoglie — Trichiana: Concessione d'acqua. — Mel: Svincolo cauzione Fugazza Ettore. — Trichiana: Dazio sull'energia elettrica e sui foraggi, tutti approvati. — Falcade: Esonero cauzione commerciale Oiga Murer, accoglie. — Gosaldo: Assegno mensile alla Sig. Gnech Maria, rinvia. — Tambre: Conferma tariffa tassa bestiam.e — Pieve d'Alpago. Modifiche regolamento organico, approvati. — Pieve d'Alpago: Autoriz. a stare in giudizio nella causa contro Silvio Pierobon, autorizza. — Feltre: Sussidio alla Società ginnastica. — id. Pensione all'ex maestro di Musica. — Cortina d'Ampezzo: Conces. a Zardini Agostino di attraversamento stradale con tubat. acqua. — Belluno: Contributo alla Federaz. Prov. Fascista per le scuole serali. — S. Nicolò Com: Svincolo cauzione ditta De Lorenzo. — Rocca Pietore id. id. De Riva Giacomo. — S. Stefano Cad. id. id. Quattrer Gio: Batta. — S. Tomaso: Tariffa daziaria. — Limana: Alienazione piante. — Lentiai: Bilancio 1930. — Cibiana - Congr. di Car.: Vilancio 1930-32. — Danta id. id. — Comelico Superiore: id. id. — Lozzo: id. id. — Sappada: id. id. — Auronzo: id. id. — Vodo: id. id. — Mel: id. id. 1982-30 — Comelico Sup. Legato Follina - Bilancio 1930-32, tutti approvati. — Feltre: Sussidio alla sig. Forcellini ved. Schenal. — id. - Spesa lapida in onore Carlo Goldoni, rinviati. — Trichiana: Bilancio 1930. — Sovramonte: id. id. approva.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario dott. Accatino na preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

— di rinnovare col falegname Vedalino Sebastiano il contratto di appalto per la fornitura dei feretri pel periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1930;

— di approvare il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio finanziario 1930;

— di accordare un congedo per motivi di salute alla bidella delle scuole di Borgo Piave; di accordare per l'anno 1929 un contributo di lire 2500 al Consorzio delle strade di Cirvoi, Faverga e Caleipo;

— pagamento di forniture e lavori a ditte diverse;

— di concedere un contributo di lire 300 al Nucleo Universitario Fascista di Belluno;

— di liquidare la spesa a favore della ditta Bristot Arone nell'importo di L. 4750 per i lavori di sistemazione del Campo sportivo al Parco Comunale;

— di rilasciare la patente di agente daziario di questo Comune a Antonini Bruno;

— di concedere a Bianchet Emilio una derivazione d'acqua del Rui Sec per la sua casa lla Vaneggia;

— di approvare l'ottavo ruolo suppletivo tassa sul valore locativo per l'anno 1926;

Portalettere arrestato

Da giorni a Cencenighe, nell'Agordino, correvano voci a carico di quel portalettere Fontanive Pio di Edoardo di anni 33. Si diceva infatti della appropriazione di assicurate provenienti dall'estero e di promessa ai destinatari di restituir loro, a rate, le singole somme.

Della faccenda si incaricò l'ispettore provinciale delle Poste dott. Pietro Draga, che si recò sul posto per una inchiesta. Risultò, infatti, che il Fontanive si era appropriate cinque assicurate contenenti lire 2007 e che nel registro aveva apposte firme false di coloro ai quali le assicurate erano dirette.

Dietro richiesta del predetto ispettore intervennero i carabinieri, che trassero in arresto il poco scrupoloso agente postale.

Cronaca di Pieve di Cadore

La scorsa settimana al R. Politecnico di Milano, s'è laureato in Ingegneria meccanica ed idraulica l'egregio e colto giovane Barnabò Mario di Giovanni, figlio del Podestà di Domezze, laurea ottenuta con il massimo della votazione.

Il distinto ing. Barnabò, sebbene giovane d'anni ci è noto per la sua fede patriottica e manifestazioni fasciste sino da quando frequentava il ginnasio regio, tant'è che nel giugno 1923 assieme a noi ed altri compagni di scuola, ci fu di prezioso aiuto nello sciopero ferroviario di quella triste epoca, inquantochè mentre a Montebelluna si tentava di fermare e sabotare i treni, un gruppo di viaggiatori, assieme ai menzionati studenti, seppero disciplinare ed obbligare alcuni energumeni lante avvenire. scioperanti, tanto da ristabilire regolarmente il servizio, malgrado la fuga del personale viaggiante. Al promettente giovane ing. Barnabò, giungano i nostri fervidi auguri di bri

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

Decisioni prese nella seduta del 16 novembre:

Treviso - Amministrazione Provinciale: Modifica regolamento organico — S. Vendemiano: Riduzione mutuo pel cimitero di Zoppè, approvati. — Mansuè: Bilancio preventivo 1930 autorizza sovrimposta. — Caser: id. id. — Tarzo id. id. parere favorevole super eccedenza sovrimposta. — Istrana: id. id. autorizza sovrimposta. — Miane: id. id. parere favorevole con eccedenza sovraimposta. — Chiarano id. id. autorizza sovrimposta. — Farra di Soligo id. id. — Moriago id. id. — Melma: Assicurazione contro gli incendi, approva — Cavaso: Spesa non autorizzata per gita dei Balilla non approva. — Pederobba: Modifica alla tariffa daziaria ed al canone, approva. — Pederobba: Esonero cauzione commerciale Michielon Olimpia-Trinca Ermellina, parere favorevole. — id. Esonero cauzione commerciale Giason Ernesto, parere favorevole. — Miane: Modifica al Regolamento organico: approva sub-condizione. — Pederobba: Vendita di terreno approva. — Istrana: Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Olper, rinvia con diffida del Comune. — Cison: Modifica Regolamento organico, approva — Montebelluna: id. id. — S. Biagio di Callalta id. id. — Resana: Acquisto terreno pel Cimitero di S. Marco, approva. — S. Polo di Piave: Bilancio preventivo 1930, parere favorevole super-eccedenza sovraimposta. — S. Vendemiano: id. id. autorizza sovraimposta. — Meduna Livenza: id. id. parere favorevole super eccedenza sovraimposta. — Resana: id. id. autorizza sovraimposta. — Ponte di Piave: id. id. parere favorevole supereccedenza sovraimposta. — S. Fior: id. id. ordinanza di rinvio. — Salgaredo: id. id. autorizza sovraimposta. — S. Lucia di Piave: Regolamento di igiene, approva.

La giornata universitaria

Ieri è stata fervidamente celebrata la Giornata Universitaria Diocesana a favore della Università del Sacro Cuore.

Alle ore 10 in Duomo affollatissimo e con la presenza delle Autorità e delle rappresentanze cittadine venne cantata la Messa solenne con musica del M.o Sante Zanon eseguita egregiamente dalla Schola Cantorum con accompagnamento di organo sotto la direzione del M.o don D'Alessi.

Ha pronunciato un discorso illustrativo P. Magni direttore del Pensionato Universitario di Padova.

Alle ore 21 nel Teatro Sociale gremito di pubblico sceltissimo ha avuto luogo una Accademia di musica vocale e istrumentale ove furono molto applauditi il giovine violinista Antonio Carmignola, il baritono Umberto Nicoletti, il pianista Orviside Guardilli.

L'illustre comm. Ambrogio Ballini eminente orientalista professore della Università Cattolica di Milano ha pronunciato una dotta conferenza sul tema «L'Università cattolica nel fatto e nel diritto». L'oratore fu fatto segno a calorose ovazioni.

Alla Mostra d'Arte

Notevole l'affluenza dei visitatori all'ottava mostra d'arte trevigiana al Salone dei Trecento. Sono state concluse in questi giorni le seguenti vendite: Valentino Canever «Paesaggio», Giovanni Molena «Ultimo bacio di sole», Luigi Zaro «Armosie della sera», acquistati dalla Cassa Marca; Luigi Dal Bò «Piatto» acquistato dal dr. Cecconi; cav. Giovanni Apollosio «Lidia» acquistato dall'ing. cav. uff. Motta; Valentino Canever «Chiesa d'Asolo» Silvio Bottegal «Estate»; Italo Ghizzoni «Molino sul Sile» acquistati dalla Deputazione Prov.; Bepi Fabiano «Lo scialle rosa»; Arturo Malossi «Impressione di via Canova»; Guerro Augusto «Crepuscolo» acquistati dal Comune di Treviso; Giuseppe Mazzotti «Vicolo Bortolan», acquistato dal dr. rag. Piero Tonini, Giuseppe Mazzotti «Case al sole» acquistato dal cav. Zoppelli; Tina Tommasisi «Natura morta» acquistato dal sig. Litania.

La mostra verrà chiusa definitivamente mercoledì giorno 20 corr. alle ore 19 tanto per norme degli interessati.

Le operette

Ieri sera la compagnia di operette del cav. Attilio Pietromarchi ha chiuso il suo corso di rappresentazioni con *Gigolette* di Franz Lehar in onore della coppia brillante Valescu-Fineschi. Il lavoro egregiamente allestito ha avuto buonissimo successo e particolarmente i due briosi seratanti furono fatti segno a cordiali applausi, che si intensificarono alla esibizione danzante «Lello e Lella», nell'intermezzo dell'atto 2.o.

Cronaca di Oderzo

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DEL PALAZZO DEL LITTORIO

L'altro ieri Oderzo ha vissuta una giornata del più schietto entusiasmo, che ha mostrato con quanta semplicità e devozione, tutto il popolo sia stretto attorno alle istituzioni del regime.

L'inaugurazione della ricostruita Loggia Pretoria dove ora, come Casa del Fascio, stanno radunate tutte le istituzioni del Regime, dalla Segreteria Politica al Dopolavoro, alla Milizia, ai Sindacati, alle organizzazioni dei Commercianti, alle Associazioni dei Mutilati, dei Combattenti ecc., ha dato luogo appunto ad una schietta adunata di popolo che ha lungamente applaudito al loro arrivo le Autorità Provinciali e locali.

All'esterno del nuovo Palazzo, alle dieci del mattino, si raccolsero le scolaresche, la centuria Balilla, gli Avanguardisti, le piccole italiane, il Collegio Brandolini Rota, tutti i Podestà, i Segretari politici, i Presidenti dell'Associazione Combattenti colle relative rappresentanze e colle bandiere e gagliardetti di Comuni, di Fasci, di Associazioni.

Intanto, nella saletta superiore della Casa del Fascio, con un discorso del Centurione prof. Clementini in rappresentanza del Segretario politico veniva costituito il Fascio Femminile.

Arrivarono intanto il Prefetto della Provincia S. E. Spadavecchia col cav. uff. Fortunato Ispettore dei Comuni, il Segretario Federale conte Steno Bolasco Picinelli, il Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura cav. Tullio Cianetti, lo Ispettore scolastico cav. prof. Isotto Boccazzi, il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, col Vice Podestà ing. Dall'Ongaro, il Sovrintendente all'Arte Medioevale e moderna per il Veneto comm. Gino Fogolari, ed altri. Gli ospiti vennero ricevuti dal Centurione Clementini e dal signor Leo Boccato Presidente dell'Opera Balilla, e salirono subito a visitare nel piano superiore del Palazzo gli Uffici delle varie organizzazioni, discendendo quindi al piano inferiore ed entrando accolti da un vivo applauso dalla folla che assiepava il vastissimo ed artistico locale. Monsignor Abata Mitrato don Visintin, dopo aver salutato le Autorità impartisce la benedizione al locale e pronuncia parole di circostanza. Quindi il Podestà cav. uff. Lorenzon presenta gli oratori e ringrazia del loro intervento. Il Centurione Clementini a sua volta e a nome del Fascio con una bella improvvisazione rinnova il saluto a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, ricordando i tempi dell'azione quando non già il lussuoso ambiente d'oggi ma spesso al cielo stellato si svolgevano le adunate fasciste. Con parole di altissima fede parla quindi il co. Bolasco che trova accenti di vivo elogio per il fascismo opitergino di cui riconosce, negli impeti e nella irrequietezza stessa, il segno dell'aristocrazia pugnace di cui il ricordo non è vano nè perduto. La magnifica nuova sede è, disse, degna di Oderzo e degna del suo fascismo. Molti applausi coronano il saluto del Segretario Federale.

Parla quindi il comm. Gino Fogolari con una magnifica oratoria, riassumendo in modo scultoreo la storia altissima di Oderzo preromana, romana, veneziana, italiana. Nelle parole del comm. Fogolari che purtroppo non ci è dato riportare per intero, Oderzo risalta in tutto il suo glorioso passato in tutta la sua infiammata volontà di creare l'avvenire. Anche il comm. Fogolari è molto applaudito e felicitato.

Mentre all'esterno, accompagnati dalla Banda, oltre duecento balilla e piccole italiane cantano un inno appositamente musicato dall'egregio M.o Umberto Novello, S. E. il Prefetto si compiace premiare di sua mano i giovani vincitori del concorso scolastico per un tema sull'italianità della Dalmazia, concorso organizzato dalla sezione locale della «Pro Dalmazia» con esito veramente superiore ad ogni aspettativa.

Finita la cerimonia, tutte le Autorità, accompagnate da Mons. Abate, si recarono a visitare la nuova Colonia agricola esprimendo la propria ammirazione per la bella opera compiuta.

Ospiti del Podestà cav. uff. Lorenzon, le Autorità vanno quindi a Colfrancui.

Monselice

Certo Pinton Caterina fu Luigi di anni 59 da Padova il nove corrente venne tradotta in caserma dei RR. Carabinieri perchè sorpreso a questuare in Città.

Egli venne perciò denunciato alla Autorità Giudiziaria, la quale avendolo anche riscontrato in contravvenzione al foglio di via obbligatorio, lo condannò a 32 giorni di carcere.

Dalle disposizioni all'uopo impartite dal nostro Podestà sappiamo che tale operazione di polizia, da parte dei Carabinieri e dei vigili continuerà inflessibile, tanto più che i Cittadini più abbienti e pietosi si sono spontaneamente obbligati a pagare una quota annua allo scopo di impedire la questua e di consentire invece il funzionamento delle Cucine economiche per aiutare più poveri del Comune.

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-71
Riceve ore 13-15

STITICI
GUARIRETE USANDO I SALI
TAMERICI DI MONTECATINI

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosa dimostrazione a Sofia
contro la Legazione di Jugoslavia

VIENNA, 18

(E.M.) Davanti alla Legazione Jugoslava a Sofia si sono svolte ieri tumultuose dimostrazioni antijugoslave, alle quali hanno partecipato, oltre ad una folta massa di popolo, anche diverse organizzazioni studentesche. Nella strada Sei Settembre una pattuglia di gendarmi che cercava di trattenere la folla, dovette, aggredita da questa, ricorrere alle armi. Ne seguì una sparatoria, nel corso della quale due studenti vennero gravemente feriti. Numerosi sarebbero inoltre, sia da parte degli studenti, come da quella dei gendarmi, i feriti leggeri.

Il console italiano a Chambery
sempre in gravi condizioni

PARIGI, 18

L'Agenzia *Havas* ha da Chambery:

Lo stato di salute del console d'Italia, vittima dell'accidente avvenuto ieri sera, è stazionario. Il ferito non riconosce nessuno.

Numerose personalità si sono recate al Consolato per assumere notizie tra cui il prefetto della Savoia, il sindaco di Chambery, l'Arcivescovo, il generale comandante il gruppo fortificato. Telegrammi sono arrivati dall'Ambasciato d'Italia a Parigi e dal generale comandante la piazza di Grenoble, dal console generale di Lione e da quello di Digione.

Dall'inchiesta fatta dalla gendarmeria risulta che la caduta è dovuta a un accidente.

Minacciosi sintomi di ripresa
del vulcano Peleè

FORT DE FRANCE, 18

L'Osservatorio del Vulcano segnala che per la prima volta da che è cominciata l'attività del Monte Pelèe dei bagliori molto persistenti sono apparsi nella notte dal 16 al 17 novembre, segnando un accentuarsi notevole della intensità tra la mezzanotte e le ore 5.

Questi bagliori provenivano verosimilmente da una fenditura quasi verticale di una sessantina di metri di lunghezza situata sul versante superiore prospiciente Saint Pierre. Il fenomeno era accompagnato da boati.

Il Governatore ha avvisato senza ritardo i comuni interessati affinchè i vari abitanti rimasti nella zona vulcanica abbandonino i luoghi.

Il leader dell'opposizione bulgara
ucciso in una zuffa

VIENNA, 18

(E.M.) Nel corso di una zuffa scoppiata dopo una riunione politica, in un caffè di Filippopoli, è stato ucciso ieri il leader dell'opposizione bulgara Mradliof. Diverse altre persone furono nella stessa occasione gravemente ferite.

Rapido contro un'auto
Tre persone uccise

LAON, 18

Stamane il rapido Calais-Basilea ha urtato un'automobile al passaggio a livello di Saint Ermet fra Laon e Reims. Tre persone sono rimaste uccise.

Un volo di tre veterani

MILANO, 18

Dall'aerodromo di Taliedo sono partiti oggi su un grosso apparecchio passeggeri, per un volo di piacere su Milano e dintorni, tre viaggiatori di eccezione, che in totale contano la bellezza di 240 anni di vita. Si tratta del cav. Gaetano Zucchetti presidente del Comitato garibaldino, reduce dalle guerre dell'Indipendenza dal '48 al '70, del tenente colonnello cav. uff. dr. Buzzi Emilio, reduce dalle battaglie dell'Indipendenza e volontario nella guerra europea, e di Primo Stevani, anch'esso reduce dalle patrie battaglie.

I tre passeggeri d'eccezione hanno preso terra dopo circa un'ora di volo e si sono dimostrati entusiasti e soddisfatti del viaggio compiuto, congratulandosi a lungo col pilota per la bella ed emozionante gita e augurandosi di poter quanto prima intraprendere un viaggio assai più lungo.

Lo chauffeur e la tragedia
d'una regina di bellezza

BASILEA, 18

Comincia stamane, davanti alla Corte di Assise di Lugano, il processo contro lo chauffeur Alberto Bettosini, accusato di assassinio della ventenne Ines Bottinelli. Il fatto risale al 9 luglio 1926. Verso la mezzanotte dei colpi di rivoltella attirarono l'attenzione di alcuni passanti, i quali, accorsi sul luogo, trovarono il Bettosini che sanguinava da un braccio. Questi li condusse in un prato vicino dove era il cadavere della Bottinelli, che presentava varie ferite al petto e stringeva ancora in pugno una rivoltella. La Bottinelli era conosciuta in Lugano per la sua bellezza; essa faceva da modella e aveva anche ottenuto un premio in un concorso di bellezza.

Il Bettosini fu subito arrestato. Egli dichiarò che la ragazza aveva sparato contro di lui e quindi si era uccisa. In seguito a questa dichiarazione il Bettosini fu al mattino seguente rilasciato. Ma presto sorsero dubbi sulla veridicità delle affermazioni del Bettosini e questi venne di nuovo arrestato. Fu iniziata una perizia per accertare se si trattasse di assassinio o di suicidio. La prima ipotesi sembra avvalorata dal fatto che il Bettosini, nei suoi interrogatori, cadde in varie contraddizioni e mentre il 16 agosto aveva sostenuto che la ragazza si era uccisa, pochi giorni dopo disse che aveva strappato l'arma di mano alla ragazza la quale aveva fatto fuoco su di lui e che quindi egli, senza sapere cosa facesse, aveva fatto fuoco sulla Bottinelli. Egli disse di aver sparato in un momento di disperazione per sottrarsi all'ostinata persecuzione della ragazza. L'istruttoria si è protratta fin qui attraverso varie vicende e perizie. Il dibattimento che avrà inizio domani si ritiene durerà otto giorni e fino alle arringhe si svolgerà a porte chiuse.

Sulle traccie dell'assassino
del milite stradale di Cona

CAVARZERE, 18

Perdura la più profonda impressione per il feroce assassinio del vigile Alfredo Bottaro. Varie sono le ipotesi sui moventi del delitto. Il fodero della rivoltella della vittima è stato trovato aperto mentre dell'arma nessuna traccia, e nessuna traccia pure del bollettario su cui il povero Bottaro doveva aver segnato il nome del contravventore. A due passi da lui si trovarono invece, posati a terra, la sua bicicletta ed i guanti, che egli stesso deve aver posato nell'atto di fermare il suo assassino.

Certamente il povero Bottaro nell'intento di elevare una contravvenzione a qualche veicolo, doveva essersi trovato improvvisamente alle prese con il conducente, il quale si sarà rifiutato di pagare la multa e non aver voluto declinare il suo nome, costringendo quindi il vigile, ligio e zelante esecutore del suo mandato, ad imporglielo con la rivoltella impugnata. Se ciò è avvenuto, prevale l'opinione che si tratti d'un vero e proprio malandrino, forse di un ricercato dalla polizia, il quale, piuttosto di lasciarsi scoprire in quei paraggi, e cadere nelle mani della Giustizia, avrebbe deciso il tutto per tutto, con scatto fulmineo sarebbe riuscito a togliere dalle mani del vigile l'arma e con questa sparare, uccidendolo.

Due spari nella notte

Dalle prime indagini compiute dallo stesso Podestà Sarain si son potuti assodare alcuni particolari che, se possono sembrare, a prima vista, di trascurabile importanza, assumono invece un'interesse particolare, permettendo di illuminare, sia pure fiocamente, la Giustizia. A circa 100 metri dal luogo del delitto, nella campagna, vi è una casupola di paglia in cui abita il bovaio Curto Luciano detto Isidoro con la moglie sua. Costoro che si erano coricati verso le 19, richiesti se nella serata avessero inteso qualche strano rumore, hanno affermato che alle ore 21 sono stati svegliati di soprassalto da due forti detonazioni, sparate susseguentemente e, alcuni minuti dopo gli spari, avevano notato il rumore di un calesse ed un cavallo diretto a Chioggia a passo moderato. Pare però che il conducente dopo il delitto, abbia diretto il cavallo prima verso Pegolotte, oltrepassando di poco il centro, e poi sia ritornato sui suoi passi rifacendo la strada percorsa.

Vi è infatti il sig. Raimondo Cavazzali il quale, trovandosi in casa Piacentini, che sorge al lato della strada, in prossimità di Pegolotte assicura di aver inteso passare verso le ore 21 un cavallo che dal rumore prodotto doveva trascinare un veicolo di medio peso e quindi una carretta a doppia molla, di quelle per lo più adottati dai pollivendoli; e gli sentì il veicolo dirigendosi a corsa veloce verso Pegolotte; ma qualche minuto dopo, rifare la strada percorsa, ancora a corsa sfrenata, per cui esclamò: «E' il medesimo! Dev'essere un pazzo!». Il sig. Partesotti Bendemo, capostazione di Pegolotte, ha dichiarato che stava uscendo dall'ufficio ed erano precisamente le ore 20.47 quando ha udito due colpi di arma da fuoco sparati a distanza di circa 300-400 metri, ma di non avervi fatto alcun caso pensando che fosse stato il Cavazzali Raimondo che è solito sparare per diletto alla sera rincasando.

Le ricerche dell'assassino

Frattanto giungevano da Chioggia alcuni Carabinieri a cavallo con il tenente sig. Schettino, i quali, coadiuvati dai camerati di Cona, perlustrarono invano la campagna per tutta la notte e il giorno successivo.

La salma che, nella notte, era stata piantonata dai Carabinieri, ieri, dopo il sopraluogo del Pretore di Cavarzere avv. Ortelli recatosi sul posto non appena informato del delitto, è stata trasportata al Cimitero di Cona, in attesa dell'autopsia

In serata giunsero da Venezia il Consigliere istruttore cav. Callegaris il Sostituto Procuratore del Re cav. Prospero ed il Capitano dei Carabinieri sig. Cartamantilia Antonio il quale ha disposto affinchè le indagini siano intensificate. Finora però nessun indizio grave, che possa mettere sulle buone piste l'arma benemerita, è affiorato.

I Carabinieri però ricercano attivamente un individuo (un negoziante che altri conti ha da saldare con la Giustizia) sul conto del quale gravano, pare, ragionati sospetti. Sembra infatti, a quanto riferisce un amico della vittima, certo Franzon Dante, che il povero Bottaro, in località Palazzetto, avesse avuto, poche sere prima, un grave alterco con il suddetto individuo che lo avrebbe minacciato di morte. Tanto che il povero Bottaro richiesto di vendere la sua rivoltella (conclude il Franzon) aveva risposto che non poteva privarsene poichè deve a questa se ne è scampato alla morte. Se l'individuo del fatto precedente è veramente quello che si ricerca, nulla di improbabile che sia l'autore dell'assassinio ed allora, o tosto o tardi, dovrà certo cadere nelle mani della giustizia.

Stamane i periti dr. Faccin e dr. Pacchini, alla presenza del Cons. Istruttore cav. Calligaris e del Sostituto Procuratore del Re, cav. Prospero, hanno proceduto all'autopsia del cadavere.

La salma, dopo l'autopsia, di cui si attende ansiosamente il risultato, è stata ricoperta del tricolore e circondata da fascisti e militi, mentre nella camera ardente è un continuo pellegrinaggio di cittadini che si recano a porgere fiori, in omaggio a colui, cui tutta Cona guarda, come la vittima del proprio dovere. Per domani si preparano solenni onoranze funebri a cui parteciperanno anche i fascisti di Cavarzere e i militi della 5.a Centuria, nonchè le autorità di Cavarzere e Chioggia.

Il colonnello Cassone a Roma

ROMA, 18

E' giunto a Roma il colonnello Cassone, nostro addetto aeronautico a Belgrado, venuto espressamente per medicarsi di contusioni riportate all'occhio nella nota aggressione, avendo perfino trovato delle difficoltà per farsi curare in quella città.

L'incontro pugilistico di Londra

Carnera batte Stribbling
per squalifica alla quarta ripresa

LONDRA, 18

(C.C.) Primo Carnera, il colosso italiano, ha vinto stasera, come si prevedeva, il primo grande incontro della sua carriera con un grande campione anglo-sassone, l'americano Joung Stribling.

La Royal Albert Hall, teatro del grande avvenimento, era gremita. Assistevano allo spettacolo il Principe di Galles e le più note personalità del mondo sportivo, molti uomini politici e sopratutto parecchie centinaia di italiani. Si dice che per quest'occasione la colonia italiana abbia scommesso un totale di parecchie centinaia di migliaia di sterline sul gigante italiano.

Al loro apparire sul ring i due avversari sono stati accolti da grandi applausi. Viva impressione ha fatto sul pubblico il grande contrasto fra i due pugilatori: il peso ufficiale di Carnera è risultato infatti di libbre 283, pari a circa 128 chili e mezzo; quello di Stribling di libbre 194.50 a pari a chili 88 e mezzo. L'americano aveva da parte sua il vantaggio di una molto più lunga e varia esperienza; Carnera aveva il vantaggio indiscutibile della statura e dei muscoli poderosissimi.

All'inizio del combattimento Stribling prende subito l'offensiva, mantenendola più o meno fino alla fine del round, mentre Carnera si limita a difendersi con il suo sorriso bonario sulle labra. Alla seconda ripresa un potente diretto di Carnera sbaglia per poco la mascella dell'avversario. Stribling rientra immediatamente con due o tre colpi al petto, ma essi fanno l'effetto di battere contro un muro. Anche il terzo round ha la stessa fisionomia, ma Carnera suscita frequenti acclamazioni negli spettatori per l'ottima forma di cui fa sfoggio di fronte al più navigato avversario.

Alla quarta ripresa il match termina dopo pochi secondi perchè Stribling, riprendendo intempestivamente l'offensiva con soverchia foga, colpisce basso l'italiano, per cui interviene l'arbitro che squalifica l'americano, proclamando vincitore Carnera. Non poca delusione ha prodotto nel pubblico la soluzione del combattimento in modo così poco soddisfacente e inaspettato. I competenti presenti al grande incontro sono però concordi nel ritenere che anche senza il colpo basso, lo Stribling sarebbe stato ugualmente battuto; molti anzi credono che egli abbia potuto cercare di sottrarsi in questo modo ad un'inevitabile sconfittta. Gli italiani, che hanno lungamente acclamato il connazionale vittorioso, sono unanimi nell'affermare, e a quanto sembra non a torto, che Carnera deliberatamente abbia evitato nei primi tre rounds di spiegare tutta la forza di cui è capace.

Bonaglia atteso in Argentina

BUENOS AIRES, 18

(A.A.) Michele Bonaglia è qui atteso per il prossimo dicembre. Egli s'incontrerà coi più forti pugilatori del Sud America e con qualcuno del Nord.

Mancherà anche questa volta l'attesissimo match Bonaglia-Campolo, poichè il noto pugilatore argentino s'imbarcherà prossimamente per gli Stati Uniti dove gli sono state fatte ottime offerte.

Vittorio Campolo parteciperà a Madison Square alla disputa per il campionato mondiale della sua categoria.

L'Argentina vince il campionato
sud americano di calcio

BUENOS AIRES, 18

(A.A.) Si è chiusa la disputa del campionato Sud Americano di calcio per il 1929. Gli argentini hanno battuto gli uruguayani per due a zero. Con questa nuova vittoria il Trofeo del campionato Sud Americano di foot-ball è passato agli argentini a cui è stata fatta una imponentissima dimostrazione.

Ancora una volta al congresso Sud Americano è stata chiesta l'entrata del Brasile nella Confederazione Sud Americana di calcio.

Veneti decorati al valore

ROMA, 18

Il Ministero della Marina ha concesso fra le altre le seguenti ricompense al valore:

Medaglia di bronzo. — Milan Giovanni di Antonio da Venezia di anni 30, ortolano. Senza esitazione, vestito com'era, si gettava in acqua non ostante fosse dolorante alla mano sinistra per una ferita prodottasi nello scavalcare una cancellata in ferro irta di punte, riuscendo a trarre in salvo una donna accidentalmente caduta. Canal Grande di Venezia 25 marzo 1928.

Attestato ufficiale di benemerenza. — Veronese Giovanni fu Giovanni da Venezia, di anni 49, lavoratore portuale, Dinon Umberto fu Domenico da Venezia, di anni 42, lavoratore portuale: per l'efficace collaborazione prestata a due generosi che, slanciatisi in mare compivano il salvataggio di un marittimo accidentalmente caduto dal piroscafo nazionale «Loredano» sul quale si trovava imbarcato. Venezia, bacino Stazione Marittima, 24 aprile 1928.

Penzo Arcangelo di Luigi d'anni 43 da Chioggia, marinaio autorizzato al comando del bragozzo «Tripolitania»; Penzo Vincenzo di Francesco da Chioggia di anni 63, Bullo Antonio di Giacomo da Chioggia di anni 36 pescatore: per gli efficaci soccorsi prestati con il bragozzo «Tripolitania» sul quale si trovavano imbarcati, all'equipaggio del veliero « Giuseppina » che investita la diga subacquea del porto, vi rimaneva incagliato, sfasciandosi poi contro la scogliera. Chioggia, 20 marzo 1928.

Trevisan Romano di Emilio da Venezia di anni 14, garzone: per essersi gettato tutto vestito in Canal Grande, in soccorso di una bambina accidentalmente cadutavi. Venezia, 24 dicembre 1927.

Fagioli Aldo di Alessandro da Verona, di anni 29, impiegato: Accortosi che un bambino, caduto accidentalmente in Canal Grande, correva pericolo di annegare, si gettava prontamente e tutto vestito in acqua, riuscendo con non lieve fatica a trarlo in salvo. Venezia, 24 dicembre 1927.

Fagherazzi Osvaldo fu Antonio di Chies d'Alpago (Belluno) di anni 47, pompiere, per essersi gettato completamente vestito nelle acque del Canal Grande, riuscendo a trarre in salvo un vecchio sessantacinquenne accidentalmente cadutovi. Venezia, 28 novembre 1927.

Tragica fine d'una bambina

PADOVA, 18

Una orribile sciagura è avvenuta a Legnaro. La trentatreenne Elisa Sgaravatti, maritata Bacco, ieri poco dopo mezzogiorno, poneva a letto la sua figlioletta Noemi di mesi 14. Per riscaldarla poneva ai piedi della piccina un mattone infuocato ed avvolto in un pezzo di tela.

Il mattone eccessivamente riscaldato provocò un principio d'incendio e molto fumo. Il padre della piccina passando vicino alla stanza, avvertì il fumo, e quasi spinto da un tragico presentimento, accorse presso la figlioletta. Purtroppo era tardi! La piccola Noemi era già morta per soffocazione.

Sul posto si recavano il prof. Pari e il medico condotto dr. Venturini, i quali non poterono che constatare il decesso. La disperazione dei poveri genitori è indescrivibile.

1500 tonnellate di esplosivi
scoperte in una casa

VIENNA, 18

(E.M.) Si ha da Salonicco che le autorità della polizia greca hanno scoperto nella casa di un commerciante nel villaggio di Hermankei 1500 tonnellate di materiale da guerra, del valore di un milione di dracme. Si tratterebbe per la maggior parte di vecchie granate a mano e proiettili di artiglieria che il commerciante probabilmente ha raccolto lungo la frontiera di Salonicco.

Sorvegliante di carceri
che fa lo scassinatore

BOLZANO, 18

Giorni fa la Direzione delle Carceri di Olmuetz ricevette una denuncia da un ex-recluso secondo cui il sorvegliante delle carceri Pillat avrebbe fatto consegnare ad alcuni compagni del famigerato scassinatore di casse forti Stefano Grund, tuttora in camera di sicurezza degli speciali grimaldelli, già di proprietà del Grund, perchè continuassero nella loro opera di scassinamento a condizione che suddividessero con lui stesso la refurtiva. La polizia che in seguito alla denuncia dell'ex-recluso, aveva fatto minutissime ricerche, potè constatare che il Pillat non solo aveva consegnato dei grimaldelli ai suddetti compagni del Grund, ma che lui stesso aveva organizzato tanto ad Ommuetz che nei prossimi dintorni numerosi scassinamenti. Il Pillata è carceriere già da quindici anni e finora mai nessuna lagnanza si ebbe circa la sua condotta, irreprensibile sotto tutti gli aspetti.

Allorchè mesi or sono la carceriera Odstritschik era stata tratta in arresto per un fatto simile, sembrò che il Pillat fosse pure coinvolto nel la gravissima accusa. Ma siccome nulla si potè eccepire circa la sua condotta, l'accusa venne a cadere da sè. Solo dopo che l'ex-recluso, il cui nome viene mantenuto segreto dalla polizia, per difenderlo da possibili vendette da parte dei suoi compagni presentò la denuncia, nacquero dei forti sospetti contro il Pillat che fu tosto arrestato.

La polizia fece una minuta perquisizione nell'abitazione del Pillat, e scoperse 17 grimaldelli, che derivavano pure dal suddetto Grund Stefano, nonchè dei disegni, con esatte indicazioni di quelle località nelle quali gli scassinamenti erano più facili e redditizi, il tutto fatto dal Grund; fu pure scoperta una vera e propria rivendita clandestina di tabacchi, che venivano dati ai reclusi. Il capo della Polizia di Olmuetz Ispettore superiore dottor Schefzik potè accertare che anche la moglie del Pillat, Irma, era coinvolta nel gravissimo affare, siccome la stessa con la sua santotaria si recava a Prerau, per consegnare i grimaldelli ai complici. Il fiduciario di Stefano Grund, di Prerau è stato arretato il giorno 16. Complessivamente sono stati arrestati 32 individui tutti sospetti per aver fatto parte attiva della banda scassinatrice.

Viaggia sotto l'Espresso
per trovare la fidanzata

BOLZANO, 18

A Sargans (Cantone di S. Gallo) è stato scoperto — tra le sale delle ruote della vettura — ristorante dell'Expresso del Voralberg (Vienna - Zurigo) un giovane diciannovenne, di nazionalità ungherese, il quale aveva viaggiato clandestinamente in quella maniera da Budapest fino a S. Gallo. L'ungherese, che di professione è elettrotecnico, interrogato dai ferrovieri svizzeri, che lo avevano scoperto, disse che intendeva recarsi a Lione (Francia), per incontrarsi con la propria fidanzata, non disponendo che di 5 scellini, era costretto a viaggiare in quel modo. Il giovane venne arrestato e fu condannato a tre giorni di arresto. Rimesso in libertà, i ferrovieri svizzeri di San Gallo fecero una colletta di danaro e donarono all'avventuroso giovane la somma necessaria per poter continuare il viaggio in ferrovia fino a Lione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFO pratico tutti lavori ufficio, giovane serio, attivo, miti pretese, ottime referenze, cerca impiego. Casella 4743 B Unione Pubblicità, Como.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DISEGNATORE progettista meccanico cercasi - settecento mensili. Rivolgere domanda con referenze, entro 30 corrente, al Provveditorato al Porto, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO Canal Grande, sette vani termosifone affittasi Gennaio Sanmarcuola 1759, Venezia.

MAGAZZINI studio Canal Grande affittasi Gennaio Sanmarcuola 1759 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolite dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica « Sivio » Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A LODEN Dalbrun Schio. - Mantello rèclame tutta ruota lunghezza centodieci tessuto nero pesante lire 75, spediamo contrassegno.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

CARDATRICI elettriche per lana materasso, vegetali, crine. Trinz, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino « Edax » macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TAGLIACARTE « Giolitti » robustissimo, tre lame seminuove, occasione 4.500.—. Scrivere: Cartolibreria Montalbano, Conegliano.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 66

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Non sono pazzo, signor conte! Voi avete avuto torto a farvi costruire una villa all'entrata del paese, dal momento che non avevate intenzione di risiedervi. L'effetto di quelle finestre chiuse è disastroso!... I minatori dicono che non avete il coraggio di recarvi fra loro, perchè li avete ingannati!...

— E' sciocco tutto ciò!... E' semplicemente sciocco!... Sono sicuro, Brincard che voi avete spiegato a quei disgraziati....

— Ho tentato: ma vi assicuro che essi non vogliono intender nulla e nessuno!... Vi ripeto, signor conte, che solo la vostra presenza può calmarli!...

— Ma io non ho alcun desiderio di andare ad affrontare quelle canaglie!...

— Non si tratta di affrontarli!... Bisogna far loro intendere che voi non li temete, e sopratutto che la vostra fiducia nell'esistenza dell'oro è immutata!... Ciò basterà a rimettere ordine!... Altrimenti potremmo andare incontro a qualche cosa di molto grave!...

Il conte che non era un imbecille compreso l'opportunità del consiglio.

— Quanto tempo, secondo voi, dovrei trattenermi a Ormont?

— Il tempo necessario! — rispose Brincard

Du Martray sorrise, lisciandosi i baffi.

La sua partenza, coincidendo col matrimonio di Manuela Errera, poteva motivare ufficialmente la rottura e salvare la sua dignità.

Egli avrebbe fatto correre la voce che si era separato dalla spagnuola perchè essa si era rifiutata di seguirlo in quel lontano covo di briganti.

— Sia!... Andrò a Ormont!...

Brincard s'inchinò.

— Voi partirete domani sera — continuò il conte — e metterete tutto in ordine nella villa. Noi giungeremo nei primi giorni della prossima settimana.

— «Noi»? — notò Brincard. — Il signor conte ritiene che la signora Du Martray lo accompagnerà?

— Perchè no?

Du Martray era uno di quegli uomini che non sanno vivere senza una donna al fianco.

In mancanza di Manuela Errera, la figlia di Robin-Gardenet gli avrebbe tenuto compagnia. E la sua presenza avrebbe potuto esercitare anche una influenza pacificatrice sull'animo di quei banditi.

Brincard era perplesso.

Aveva qualche cosa sulla punta della lingua che temeva di dire.

Finalmente si decise:

— Ma... quel giovanotto!.... — balbettò. — Sì, signor conte!... Quel giovanotto... Voi comprendete di chi voglio parlare!... Quell'Arradon....

Il conte aggrottò le sopracciglia.

— Ebbene?... Che cosa volete dire?

— Quel giovanotto è ritornato a Ormont... — rispose Brincard.

— Lavora nelle miniere?

— No! Egli vive in una fattoria, fuori del paese.

— Esercita qualche influenza sui minatori dissidenti?

— Nessuna! E', anzi, detestato da essi, perchè ha ferito lo slavo Kosziewski, durante una rissa.

— La sua presenza a Ormont mi è dunque, perfettamente indifferente.

Brincard prese il suo coraggio a due mani e insinuò:

— Ma... la signora contessa...

— Che cosa vi salta in mente? — ribattè il conte con supremo disdegno. — Che mia moglie possa ancora occuparsi di quel ladro?...

Du Martray si riteneva un acuto psicologo.

Egli aveva notati i mutamenti che negli ultimi mesi si erano avverati in Gilberta, e si era persuaso che il tempo avesse ugualmente modificato anche il cuore della giovane donna.

— Vado subito — concluse il conte — a metterla al corrente delle mie intenzioni. Ella stessa deciderà se rimanere a Parigi o accompagnarmi nelle Alte Alpi. . . . . .

Gilberta aveva da pochi minuti lasciato l'abito da passeggio ed indossata una di quelle vestaglie dai toni oscuri che ella prediligeva perchè accentuavano il caldo pallore del suo viso, quando il conte Oliviero, dopo essersi annunziato, s'introdusse nella camera di lei.

Egli entrò subito in argomento, esponendo la situazione, nei suoi più minuti particolari, e facendo rilevare l'urgenza di un suo viaggio ad Ormont e la necessità che la moglie lo accompagnasse.

Non nascose i pericoli che il viaggio poteva presentare:

Ma allora la figlia di Robin-Gardenet interruppe con un gesto.

— Non insistete!... Sono proprio questi pericoli che mi decidono ad accompagnarvi!...

E poichè il conte la guardava, senza neppur cercare di nascondere il suo stupore.- Gilberta spiegò.

— Sì.... Noi abbiamo fino a questo momento, e di comune accordo, separato le nostre due esistenze. Io vi ho lasciata tutta la vostra libertà, come voi mi avete lasciata la mia. Io non mi sono mai immischiata nei vostri affari, nei vostri piaceri, nei vostri amori.

— Ma no, mia cara amica!...

— Sì!.. Nei vostri amori!... Essi, d'altronde, non avevano alcuna importanza fra due sposi come noi!. Tutto, dunque, è stato separato!... Ed è stato un bene per entrambi!.. Ma oggi, dopo tanti avvertimenti insignificanti, un pericolo grave si presenta. E' naturale che voi sentiate il bisogno di dividerlo con me!... Ed io vi sono grata di una richiesta che mi dimostra che mi tenete in conto di una donna coraggiosa ed audace. Verrò, dunque, ad Ormont!...

Il conte prese la mano della moglie e se la portò alle labbra.

Ma Gilberta, ritirando la mano evitò in tempo il contatto superfluo.

— Quando partiremo? — ella domandò.

Du Martray stava per rivelare a Gilberta la presenza a Ormont di Luciano Arradon. Ma si trattenne.

L'idea di potersi ritrovare di fronte a quell'individuo — egli pensò potrebbe farle mutare parere. D'altronde il passato è passato e Gilberta non può ormai nutrire che il più profondo disprezzo per quel loco individuo. E poi dal momento che egli abita in una fattoria, come un contadino qualunque, è poco probabile che Gilberta lo incontri. E poi... io vigilerò!...

Du Martray trovava naturalmente che egli non avesse troncati i rapporti con Manuela Errera, malgrado il suo matrimonio.

Ma la semplice idea che Gilberta potesse rivedere un giorno l'uomo che un tempo aveva amato, lo faceva fremere di rabbia.

L'egoismo e la illogicità maschile non hanno limiti!...

In amore vi sono e vi sono sempre stati due pesi e due misure, a seconda dei punti di vista, maschile e femminile.

— Partiremo appena avrete terminati i vostri preparativi! — disse il conte. — Non vorrei che vi affaticaste oltre misura... Ma infine, più presto si partirà e meglio sarà!

— Perfettamente! Ormai nulla vi trattiene a Parigi! — non seppe esimersi dal notare Gilberta.

Uscito il marito, la giovane donna si diresse verso il piccolo *secrétaire* che aveva fatto trasportare dalla villa dell'Avenue Henry Martin, insieme con altri oggetti a lei cari.

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 324 - Cent. 25

Mercoledì 20 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3266 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni

La composizione del Consiglio, le sue attribuzioni e il suo funzionamento

ROMA, 19

Ecco il testo del disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni che sarà accompagnato da una relazione di S. E. Bottai.

« Art. 1.o — *La composizione, le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni, istituito con i R. D. 2 luglio 1926 N. 1131 e 14 luglio 1927 N. 1374, sono modificati secondo le disposizioni degli articoli seguenti:*

« Art. 2.o — *La presidenza del Consiglio nazionale delle Corporazioni spetta al Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, che convoca il Consiglio — secondo necessità —. In sua vece, e per sua delega, questa facoltà può essere esercitata dal Ministro per le Corporazioni. Il regolamento alla presente legge dà norme per l'esercizio delle funzioni di presidenza nelle riunioni dei singoli organi del Consiglio.*

Sette sezioni

« Art. 3.o — *Il Consiglio nazionale delle Corporazioni si compone di sette sezioni: 1.o Sezione delle professioni libere e delle arti divisa in due sottosezioni: una per le professioni e una per le arti; 2.o Sezione dell'industria e dell'artigianato divisa in due sottosezioni: una per la industria ed una per l'artigianato; 3.o Sezione dell'agricoltura; 4.o Sezione del commercio; 5.o Sezione dei trasporti terrestri e della navigazione interna; 6.o Sezione dei trasporti marittimi ed aerei divisa in due sottosezioni: una per i trasporti marittimi ed una per i trasporti aerei; 7.o Sezione delle banche. La loro costituzione ordinaria è fissata nella tabella annessa alla presente legge.*

« *Le sottosezioni, nella materia di loro esclusiva pertinenza, hanno gli stessi poteri delle sezioni e possono funzionare separatamente da queste. Se l'oggetto della deliberazione sia di comune interesse ad alcune di dette sezioni o sottosezioni, esse possono essere convocate congiuntamente in numero di due o più, come sezioni riunite. Nei casi previsti dal regolamento le sezioni riunite possono essere convocate anche con la partecipazione delle sole rappresentanze dei datori di lavoro o dei lavoratori.*

Le rappresentanze

« Art. 4.o — *Quando l'oggetto della deliberazione interessa l'intero ordinamento sindacale e corporativo dello Stato e nei casi tassativamente prescritti dalla presente legge, le sezioni del Consiglio sono convocate in assemblea generale. Fanno parte di questa, oltre il Ministro, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e il direttore del servizio generale delle Corporazioni, che è, di diritto, il segretario generale del Consiglio; tutti i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nelle sezioni medesime.*

« *Le altre rappresentanze permanenti nelle sezioni partecipano alla assemblea nei seguenti modi: a) Per la Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti, il presidente della Confederazione e, rispettivamente, sei e tre dei rappresentanti dei Sindacati nazionali di categoria dei professionisti e degli artisti nelle sottosezioni delle professioni libere e delle arti, designati dalla Confederazione suddetta nei modi stabiliti dal regolamento; b) Per le Associazioni sindacali dei dirigenti contemplate dall'art. 34, primo comma, R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, tre dei rappresentanti delle associazioni stessi nelle sezioni, designati nei modi stabiliti dal regolamento; c) Per l'Ente nazionale della cooperazione, il presidente dell'Ente ed altri due rappresentanti, designati dall'Ente medesimo tra gli appartenenti alle sezioni.*

Altri membri del Consiglio

« *Fanno parte inoltre dell'assemblea generale: 1.o Il Segretario del P. N. F.; 2.o il Ministro dell'Agricoltura e Foreste; 3.o i direttori generali del Ministero delle Corporazioni; 4.o i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura; 5.o il direttore generale della marina mercantile e l'ispettore generale delle ferrovie, tranvie e automobili in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; 6.o un rappresentante per ognuno degli altri Ministeri, designato dal rispettivo Ministro tra i funzionari dipendenti di grado non inferiore al quarto; 7.o il presidente dell'Opera nazionale del Dopolavoro; 8.o il presidente del patronato nazionale per l'assistenza sociale; 9.o un rappresentante dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego designato dall'Associazione medesima; 10.o due rappresentanti delle altre associazioni autorizzate a norma dell'art. 92 R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, designati d'accordo dalle associazioni stesse, o, in difetto, dal Ministro delle Corporazioni; 11.o dieci persone particolarmente competenti nelle questioni di organizzazione sindacale, diritto ed economia corporativa, altre attività e discipline tecnico-giuridiche interessanti la produzione, designate dal Ministro delle Corporazioni.*

« *Con decreto reale su proposta del Capo del Governo e sentito il Consiglio dei Ministri, possono essere apportate varianti ed aggiunte all'elenco dei membri di diritto indicati nel precedente comma.*

« Art. 5.o — *Per la trattazione di singole materie di carattere generale e di ordine prevalentemente tecnico, escluse comunque quelle indicate nei successivi articoli 10 e 11, con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, possono essere, in seno al Consiglio nazionale, istituite delle giunte speciali permanenti composte di persone appartenenti all'assemblea generale. I decreti fissano la composizione di dette giunte e i limiti della loro competenza in confronto di quella dell'assemblea generale e delle sezioni.*

« Art. 6.o — *Sulle materie già sottoposte al parere delle sezioni o delle giunte speciali permanenti può esser sempre sentita l'assemblea generale. Le norme formate e gli accordi ratificati dalle sezioni ai sensi dell'art. 10 sono comunicati, prima di ogni altro provvedimento, all'assemblea generale, che può fare i rilievi di forma e di merito che ritenga opportuni.*

« Art. 7.o — *La designazione dei rappresentanti nel Consiglio nazionale delle Corporazioni per parte degli enti sindacali e delle altre associazioni ed organizzazioni indicate nell'art. 4 e nella tabella allegata alla presente legge, è fatta dai rispettivi organi collegiali deliberanti di grado superiore, costituiti e convocati a termini degli statuti, o da chi, a termine degli statuti medesimi, ne esercita legittimamente i poteri. La qualità di membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni è riconosciuta con decreto reale su proposta del Capo del Governo. Con la stessa procedura essa viene revocata nei casi preveduti dalla presente legge e dal regolamento. Nell'atto in cui assumono il loro ufficio, i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni prestano giuramento con le forme dal regolamento stabilite. I membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che non siano tali di diritto a cagione di altre loro funzioni, durano in carica tre anni e possono essere confermati.*

« Art. 8.o — *Per essere designato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ai sensi del primo capoverso dell'art. precedente, occorrono i requisiti tutti fissati dalla legge elettorale politica per l'eleggibilità a deputato. La sopravvenuta mancanza dei requisiti indicati nel precedente comma è causa di revoca del mandato.*

Le materie sottoposte al Consiglio

« Art. 9.o — *Il Consiglio nazionale delle Corporazioni è chiamato a dare pareri nelle particolari seguenti materie:*

«1.o *Attuazione ed integrazione dei principii contenuti nella Carta del Lavoro secondo gli sviluppi del sistema corporativo e le esigenze della produzione nazionale;*

« 2.o *Proposte di legge ed emanazione di norme ai sensi della legge 31 gennaio 1926 N. 100, quando abbiano ad oggetto la disciplina della produzione e del lavoro;*

« 3.o *Tutela degli interessi di categoria per parte delle associazioni sindacali ed esercizio delle funzioni di interesse pubblico loro delegate dallo Stato a norma della dichiarazione terza della Carta del Lavoro;*

« 4.o *Attività assistenziale delle associazioni sindacali, a sensi dell'art. 4 ultimo capoverso legge 3 aprile 1926 N. 563 e della dichiarazione ottava della Carta del Lavoro, esercitata direttamente o a mezzo di enti che operano sotto la loro vigilanza e controllo, con particolare riguardo all'osservanza dei principii contenuti nella legislazione sindacale e nella Carta del Lavoro circa l'iniziativa privata e la libertà di gestione delle aziende;*

« 5.o *Attività degli organi ed istituti corporativi ai fini dell'incremento, del coordinamento e del perfezionamento della produzione, della cultura e dell'arte nazionale, a sensi dell'art. 44 lettera B, R. D. primo luglio 1926 N. 1130 della dichiarazione sesta della Carta del Lavoro.*

Attività assistenziale

« 6.o *Rapporti fra le diverse associazioni sindacali, enti loro complementari, organi ed istituti corporativi nell'esercizio delle attività indicate nel precedente paragrafo;*

« 7.o *Coordinamento dell'attività assistenziale demandata alle associazioni sindacali con quella delle opere nazionali, a termini dell'art. 19 del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, e con quella delle altre opere assistenziali promosse o svolte da enti parastatali o dal P. N. F. o da privati;*

« 8.o *Questioni relative all'inquadramento sindacale delle varie categorie professionali;*

« 9.o *Riconoscimento delle associazioni sindacali ai sensi dell'art. 4 legge 3 aprile 1926 N. 563; revoca del riconoscimento stesso ai sensi dell'art. 9 della legge e revoca della delega, fatta coi decreti di riconoscimento alle associazioni sindacali di grado superiore per l'esercizio della vigilanza e tutela sulle associazioni di grado inferiore a norma del primo capoverso dell'art. 37 R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130;*

« 10.o *Riconoscimento di altre Confederazioni nazionali oltre quelle previste dall'art. 41 del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130;*

« 11.o *Ricorsi presentati in ultima istanza al Ministero delle Corporazioni ai sensi dell'art. 9 R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130 contro il rifiuto d'ammissione in una associazione legalmente riconosciuta o contro l'espulsione o altra forma di esclusione da questa e ricorsi contro il rifiuto d'ammissione di un'associazione di grado inferiore in un'associazione di grado superiore e contro l'esclusione di un'associazione di grado inferiore da una di grado superiore ai sensi dell'art. 33 R. D. succitato;*

Richiesta di parere

« 12.o *Direttive per la formazione dei bilanci delle associazioni sindacali;*

« 13.o *Coordinamento regionale e nazionale del collocamento dei prestatori d'opera ai sensi dell'art. 8 R. D. 29 marzo 1926 N. 1003 pei fini comuni a varie categorie di attività e in luogo delle corporazioni non costituite;*

« 14.o *Costituzione delle singole Corporazioni ai sensi dell'art. 42 R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130;*

« 15.o *Propaganda scientifica e popolare dei principii informatori dell'ordinamento corporativo;*

« 16.o *Disciplina delle contribuzioni sindacali. In generale il Consiglio nazionale delle Corporazioni può essere chiamato a dar parere su qualsiasi questione che interessi la produzione nazionale. Il parere del Consiglio nazionale delle Corporazioni non può tuttavia sostituire quello degli altri organi consultivi dello Stato normalmente competenti, quando quest'ultimo sia obbligatorio a norma di legge.*

« *La richiesta del parere al Consiglio nazionale delle Corporazioni è obbligatoria: a) nelle materie indicate al paragrafo 9 in sostituzione del parere del Consiglio di Stato prescritto dalle disposizioni di legge ivi richiamate, che restano in tal senso modificate; b) nelle materie indicate al paragrafo 10; c) nelle materie indicate al paragrafo 11 quando si tratti di ricorsi contro i rifiuti di ammissione o contro le esclusioni di associazioni di grado inferiore rispetto a quello di grado superiore; d) nelle materie indicate al paragrafo 14. In questi casi il parere è sempre espresso dall'assemblea generale.*

Le tariffe dei professionisti

« Art. 10.o — *Le associazioni sindacali di categoria, previa autorizzazione, a norma degli statuti, delle Federazioni e Confederazioni cui aderiscono, possono, ove le vigenti leggi non dispongono altrimenti, chiedere al Consiglio nazionale delle Corporazioni la facoltà di determinare le tariffe per le prestazioni professionali dei propri rappresentanti e di emanare regolamenti professionali con carattere obbligatorio per tutti gli appartenenti alla categoria.*

« *La facoltà è conferita dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, riunito in assemblea generale, su proposta della sezione o sottosezione competente. Le tariffe ed i regolamenti autorizzati nei modi suddetti sono sottoposti alla ratifica del Ministro delle Corporazioni e diventano esecutivi con la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, effettuata a richiesta delle associazioni interessate.*

« Art. 11.o — *Il Consiglio nazionale delle Corporazioni ha inoltre le seguenti funzioni:*

« 1.o *Formazione di norme per il coordinamento dell'attività assistenziale, esercitata dalle associazioni sindacali regolarmente riconosciute, da enti complementari o da istituti corporativi;*

« 2.o *Formazione di norme per il coordinamento delle varie discipline dei rapporti di lavoro stabilite con contratti collettivi o negli altri modi equiparati a sensi della legge 3 aprile 1926 N. 563 e per il coordinamento di ogni altra attività normativa delle corporazioni;*

Rapporti economici

« 3.o *Formazione di norme per il regolamento dei rapporti economici collettivi fra le varie categorie della produzione rappresentate da associazioni sindacali legalmente riconosciute.*

« *L'esercizio delle funzioni indicate ai paragrafi 1 e 2, è conferito, caso per caso, al Consiglio dal Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, e quello delle funzioni indicate al paragrafo 3, è conferito al Consiglio dalle associazioni interessate, previe le necessarie autorizzazioni a norma degli statuti, concordemente e con l'assenso del Capo del Governo.*

« *Le associazioni medesime, nei modi sopra indicati, possono chiedere altresì al Consiglio la ratifica di accordi intervenuti fra di esse sugli oggetti indicati nel primo comma del presente articolo. In tal caso il Consiglio ha facoltà di subordinare la concessione della propria ratifica all'accoglimento di quelle modificazioni che ritenga necessarie.*

« *Le norme formate e gli accordi ratificati dal Consiglio secondo le disposizioni precedenti, diventano obbligatori rispetto alle associazioni ed ai singoli rappresentanti delle categorie cui essi si riferiscono, in deroga alle disposizioni dell'art. 22 primo capoverso R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, e con gli effetti previsti dagli art. 10, 4.o capoverso della legge 3 aprile 1926 N. 563 e 55 del R. D. succitato quando sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno e sul Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni.*

Funzioni di collegamento

« Art. 12.o — *Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, possono essere conferiti alle singole sezioni o sottosezioni del Consiglio le attribuzioni e i poteri propri delle Corporazioni contemplate dall'art. 3 legge 3 aprile 1926 N. 563 in confronto del corrispondente ramo di produzione o di categorie di imprese che vi appartengano, eccezion fatta comunque di quelle categorie di imprese per le quali la Corporazione sia stata già costituita. In tal caso tuttavia le funzioni conciliative contemplate dall'art. 44 lettera A del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130 e 17 primo capoverso legge 3 aprile 1926 N. 563, vengono riservate al Ministero delle Corporazioni che le esercita nei modi stabiliti dal successivo art. 18.*

« Art. 13.o — *Le sezioni e le sottosezioni del Consiglio esercitano comunque funzioni di collegamento rispetto alle Corporazioni istituite per le diverse categorie d'imprese del corrispondente ramo di produzione. Tali funzioni e modi di esercizio sono determinati con decreto del Capo del Governo.*

« Art. 14.o — *In seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni è istituito il Comitato corporativo centrale. Il Comitato corporativo centrale ha il compito di coordinare l'attività del Consiglio, di sostituire, nell'intervallo delle sue riunioni, l'assemblea generale per tutte le deliberazioni di urgenza, eccettuate comunque quelle contemplate nell'art. 10 e di dar pareri sulle questioni riflettenti gli orientamenti politici dell'azione sindacale rispetto ai problemi nazionali della produzione ed ai fini morali dell'ordinamento corporativo.*

Il Comitato corporativo

« Art. 15.o — *Il Comitato corporativo centrale è convocato e presieduto dal Capo del Governo. Il Ministro delle Corporazioni ne è il vicepresidente. Ne fanno parte inoltre il Segretario del P. N. F., il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni ed all'Interno, i presidenti delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione od un'arte, il presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione, il presidente del Patronato nazionale di assistenza sociale e il segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.*

« Art. 16.o — *Alle riunioni dei vari organi del Consiglio hanno facoltà di partecipare, con l'autorizzazione del Capo del Governo, i Ministri o i Sottosegretari di Stato dei Dicasteri interessati all'oggetto delle discussioni. In seno al Consiglio possono essere anche chiamati, con le forme e per i fini stabiliti dal regolamento, dei consultori tecnici e i rappresentanti di associazioni professionali di categoria.*

« Art. 17.o — *Il Capo del Governo può invitare ad assistere alle sedute dei vari organi del Consiglio, in qualità di osservatori, i rappresentanti di organizzazioni permanenti internazionali, cui l'Italia partecipi a mezzo di delegazioni nominate o autorizzate dal Governo del Re.*

L'azione conciliatrice

« Art. 18.o — *Le funzioni di conciliazione delle controversie sindacali demandate alle Corporazioni ai sensi dell'art. 44 del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130 e dell'art. 17, primo capoverso, legge 3 aprile 1926 N. 563, quando dette corporazioni non siano costituite, sono esercitate direttamente dal Ministero delle Corporazioni. L'esperimento del tentativo di conciliazione presso il Ministero, dopo quello effettuato dalle competenti Confederazioni sindacali è, nel caso suddetto, obbligatorio agli effetti previsti dal ricordato art. 17.*

« Art. 19.o — *Il Governo del Re è autorizzato a dare per regio decreto tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge, il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato e l'organizzazione dei servizi del Consiglio* ».

L'eco alla Camera francese

d'una visita del Nunzio apostolico

PARIGI, 19

Alla Camera dei deputati il socialista Ramadier ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri sulla presenza del Nunzio apostolico al congresso della Lega cattolica tenuto a Rodez il 13 giugno scorso sulla partecipazione dei rappresentanti diplomatici delle potenze straniere a manifestazioni politiche. Briand risponde che il Nunzio non è soltanto un diplomatico, ma è anche un prelato che può essere invitato a cerimonie religiose. Il Nunzio ha spinto il suo tatto sino al punto di non assistere ad una manifestazione del Congresso che ebbe luogo in seguito e nella quale si trattarono questioni dell'insegnamento religioso.

La visita di Mussolini al Papa avverrebbe in gennaio

ROMA, 19

Si annunzia negli ambienti vaticani che l'on. Mussolini sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

Non sono ancora note le modalità della visita, nè se essa avrà carattere ufficiale. Nel caso affermativo verrà usato il protocollo che regola le visite dei Capi di Governo. Neppure è nota la data dal ricevimento, che però, a quanto si afferma, seguirebbe la visita dei Principi Reali e dovrebbe perciò avvenire non prima della seconda decade del prossimo gennaio.

L'Osservatore Romano *pubblica che il Papa terrà Concistoro segreto il 16 dicembre, e Concistoro pubblico il 19 stesso mese.*

Onorificenze italiane

a personalità ungheresi

BUDAPEST, 19

Il Ministro d'Italia a Budapest conte Durini di Monza ha consegnato oggi al Ministero delle Honved S. E. Gomboss, al comandante supremo dell'armata generale Janky e al maresciallo capo Roder la gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Le disposizioni di Turati

pel ritorno alla libertà degli affitti

ROMA, 19

Il Segretario del Partito on. Turati ha voluto richiamare con una recente circolare l'attenzione dei Segretari federali sull'opera che le Federazioni devono svolgere perchè il passaggio fra il regime vincolistico in materia di affitti e il regime di libertà che sarà instaurato col primo luglio 1930, avvenga senza scosse e senza disagio o almeno con il minore disagio possibile della popolazione.

Il Segretario del Partito annunzia che gli organi governativi emaneranno quanto prima speciali norme che dovranno servire di guida alle autorità locali, ai padroni di casa per l'attuazione del trapasso da un regime all'altro. Intanto i Segretari federali dovranno prepararsi a svolgere una attiva opera di persuasione e di sorveglianza sui padroni di casa, perchè la misura delle pigioni venga in ogni caso contenuta in ragionevoli limiti.

Il Segretario del Partito avverte che anche il Ministro Guardasigilli emanerà norme intese ad evitare intemperanze ed abusi. Dal canto loro i Segretari federali dovranno accordarsi con le autorità cittadine e specialmente con l'Associazione fascista fra i proprietari di fabbricati, allo scopo di tutelare i diritti di ognuno.

I dirigenti dei Fasci, oltre al compito di vigilare, dovranno assumersi quello di carattere conciliativo trattando, in casi di controversie, direttamente o per mezzo di fiduciari, una amichevole composizione fra le parti. Qualche proprietario infatti potrebbe perdere nelle nuove contrattazioni il senso del limite, mentre qualche affittuario potrebbe considerare anche l'eventuale equo aumento come un abuso della libera contrattazione. In tal caso sarà opportuno l'intervento dei dirigenti fascisti locali, per indurre con l'opera di persuasione, a rientrare nei giusti limiti, senza perdere di vista le possibilità economiche degli affittuari e per far comprendere a questi ultimi all'occorrenza che il capitale casa deve dare il suo giusto rendimento anche in rapporto alla stabilizzazione monetaria.

Un convegno di costruttori

Con l'intervento della maggior parte dei suoi componenti, e sotto la presidenza dell'ing. Guido Vitali, si è riunito presso la sede federale in Roma il consiglio della Federazione nazionale fascista dei costruttori: assisteva l'on. Roncoroni.

Alla discusione dei vari argomenti all'ordine del giorno, che è patricolarmente lunga ed animata, hanno preso parte tutti gli intervenuti.

Il presidente ing. Vitali ha esposto la situazione e l'andamento dell'industria edilizia, nonchè le prospettive che essa presenta per il prossimo avvenire, sia riguardo ai lavori pubblici, sia riguardo alle costruzioni private. Il credito edilizio, la continuità degli stanziamenti per opere pubbliche, la regolarità del pagamento, le gestione diretta, i recenti provvedimenti finanziari e l'andamento degli appalti hanno condotto a considerazioni che saranno formulate in apposito memoriale da presentare alle competenti autorità del Governo. In particolare è stato preso in esame il problema dei finanziamenti e quello dei pagamenti delle opere pubbliche.

Gli appalti privati

Il comm. Mentasti e l'ing. Arganini presidente delle due commissioni consultive federali per l'edilizia e per i lavori pubblici, hanno riferito intorno al lavoro svolto dalle commissioni stesse per la compilazione di un capitolato tipo per gli appalti privati, inteso ad assicurare una relativa uniformità ed equità di criteri ai rapporti fra imprenditori e committenti privati. Sono stati poi segnalati i criteri che presiederanno alla compilazione dell'annuario edile, del quale è ovvio considerare l'importanza, quando si pensi che l'industria edile raggruppa e controlla in regime di piena efficienza, oltre mezzo milione di operai e circa 20.000 ditte E' stata poi ripresa in esame la proposta di adozione di polizze cauzionali nei pubblici appalti.

Il consiglio ha infine approvato l'iniziativa proposta dalla presidenza della Federazione di istituire borse di studio e concorsi a premio fra i costruttori e di intestare alla Federazione costruttori alcuni locali destinati nel Cimitero del Grappa a costruttori caduti in guerra per la salvezza della Patria.

Le grandiose manifestazioni e gli ospiti reali

per le nozze del Principe di Piemonte

ROMA, 19

I preparativi per le nozze del Principe Umberto vanno ancor più intensificandosi dopo il ritorno della Famiglia Reale a Roma. L'attività si svolge ovunque: qua si potano alberi e siepi e si inghiaiano i viali; là si verniciano i 300 davanzali delle finestre e si lucidano ottoni, si stendono tappeti, si svolgono arazzi e si applicano paramenti, si sgombrano e arieggiano locali.

Nel cortile della Dataria la berlina azzurra di Carlo Alberto, quella detta anche di Maria Teresa dal nome della consorte Granduchessa di Toscana, ha fatto la sua prima apparizione, attaccata ad una sola pariglia. I due cavalli, per quanto possenti, ansavano un poco, ma è da tener conto che per il corteo, seppure avremo un corteo, essi avranno il valido aiuto di ben altre tre pariglie. Però non si sa ancora se il corteo vi sarà effettivamente, per la semplice ragione che non è stato finora fatto il nome della Basilica in cui la cerimonia nuziale dovrà svolgersi.

A Torino le nozze dei Principi Ereditari di Casa Savoia si celebravano nella cattedrale di San Giovanni, che era basilica palatina, e precisamente nella cappella dove è conservata la Sacra Sindone. Il cappellano maggiore di Corte celebrava la messa durante la quale pronunciava brevi parole di augurio e dava agli sposi una speciale benedizione. Mentre si svolgeva il rito, quattro Principi del sangue sorreggevano sugli sposi un ricchissimo velario a mezzo di quattro mazzette, privilegio questo riservato al Principe Ereditario.

Il velario è attualmente conservato a Roma nella Chiesa Reale del Sudario. Tutto ciò è stato ritenuto buon indizio per dedurre che le nozze del Principe Umberto verranno appunto celebrate al Sudario; ma non va dimenticato il precedente recentissimo di Vittorio Emanuele III che da Bari condusse l'Augusta Consorte all'altare di Santa Maria degli Angeli. Può essere però significativo che la Cappella Paolina, all'angolo fra la piazza e la via XX Settembre, è spalancata, quasi se si sia sul punto di decorarla di nuovo, come venne fatto per le nozze della Principessa Jolanda.

Intanto si comincia già a fare un primo elenco approssimativo degli invitati, assai cospicuo sia per qualità, sia per numero. E' appunto per questo che la Cappella Paolina non sembrerebbe la più adatta per la cerimonia. Si troveranno infatti a Roma per l'occasione il Re di Spagna, il Principe di Galles e quasi certamente il Re di Svezia. Tali Sovrani e Principi stranieri, a differenza della Famiglia Reale del Belgio, non saranno ospitati al Quirinale, sibbene troveranno alloggio presso le sedi delle rispettive ambasciate o nei maggiori alberghi della Capitale.

Naturalmente, tutti gli ospiti reali interverranno, oltre che alla cerimonia religiosa, anche al grande pranzo e alla serata di gala che si sta appositamente allestendo al Teatro dell'Opera, con due atti di opere diverse e con un grande ballo, che sarà probabilmente lo stesso che furoreggiò di recente a Milano.

E' anche annunziato da Bruxelles un grazioso pellegrinaggio con il corredo della Principessa; un altro pellegrinaggio più numeroso, di ben tremila persone, sarà nettamente e caratteristicamente italiano e rappresenterà i variopinti costumi della penisola e delle isole Questo corteo regionale in costume dovrà dare alla nobile Principessa un'impressione sintetica delle artistiche tradizioni del nostro popolo nei più lontani villaggi, e sarà perciò ricevuto nel primo grande cortile del Quirinale.

Poi si parla del corteo storico Anche le giovanissime Principesse Giovanna e Maria, che adorano il fratello, si affannano ad aiutare la Regina nel disporre le modalità e diramare gli ordini. E in attesa dell'armoniosa cognatina, dicono fra loro scherzando: « E poi ci sarà un grande vantaggio, che Maria Josè ci insegnerà a parlare toscano come noi non siamo riuscite mai ».

Molti preparativi si fanno pure nell'appartamento della Manica Lunga, dove saranno accolti i Reali del Belgio.

Maltini per l'abolizione

della festa delle matricole

ROMA, 19

L'on. Maltini, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. e segretario dei Gruppi Universitari fascisti, ha diramato ai segretari politici dei G. U. F. e per conoscenza ai segretari dei S.G.U.F. e N.U.F. la seguente circolare:

« Facendo seguito al telegramma circolare inviatovi da questo ufficio centrale, richiamiamo la vostra attenzione sulla necessità di abolire nelle Università la festa delle matricole, modificandone lo svolgimento, che ha dimostrato in questi ultimi tempi come la forma e il contenuto di tali manifestazioni più non rispondano al mutato spirito della goliardia fascista.

« Senza fissare quindi modalità da seguire o segnare in precedenza dei limiti, occorre, con i mezzi che vi saranno dettati dalla vostra sensibilità, allontanare sempre più gli universitari da questa consuetudine, a base di inutili chiassate, e riportarli al gusto delle cose buone, alla bellezza delle cose forti. Sarà all'uopo opportuno effettuare la festa delle matricole con sane adunate all'aperto e competizioni sportive sui campi e nelle palestre. Comunque tutte le manifestazioni universitarie devono essere improntate alla massima disciplina e di questa voi, che siete i dirigenti, ne risponderete personalmente nei vostri Atenei ».

La Francia e i problemi

della difesa nazionale

PARIGI, 19

Mentre viaggiava diretto a Strasburgo, il Ministro della Guerra Maginot ha fatto al corrispondente del *Matin* alcune dichiarazioni sul giro di ispezione che sta compiendo. Il Ministro, parlando dei lavori di difesa della frontiera, ha detto che in alcuni punti i lavori sono cominciati e che ha deciso di aumentare il numero degli ufficiali del genio incaricati del controllo allo scopo di affrettarne l'esecuzione; ma una intensificazione si è avuta sopratutto da quando le Camere hanno approvato l'apertura di un conto speciale che permette di far fronte alle esigenze dei lavori stessi.

Il Ministro ha soggiunto di essere certo che il Parlamento tiene a facilitare il compito che ha lo scopo di garantire la sicurezza del paese pur affermando il carattere nettamente difensivo della organizzazione militare francese. La messa in stato di efficienza della nostra frontiera, ha detto Maginot, è una necessità immediata delle circostanze così come della nostra situazione militare stessa. Nessun Governo potrà esimersene: la responsabilità sarebbe troppo pesante. E' affare di danaro e di volontà e per la difesa nazionale nè l'uno nè l'altra può mancare.

La visita di S. E. Bottai

alla Spezia e a Parma

SPEZIA, 19

Stamane è qui giunto l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal direttore generale dell'indutria gr. uff. Petretti e dal dott. Vallignani del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dall'on. Olivetti e dalle autorità, ha visitato gli impianti della raffineria del petrolio, vivamente compiacendosi coi dirigenti la importante industria.

L'on. Bottai, che durante la visita è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze, alle 12.30 è partito per Parma.

PARMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, proveniente da Spezia, è giunto alle ore 15.40 ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari tra le quali il Prefetto, S. E. Paolucci vice presidente della Camera, il Segretario federale, il Podestà, il seniore Gabbi, gli on. Bigliardi, Giarratana, Olivetti e Ranieri.

Il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato in automobile a visitare gli impianti degli scavi petroliferi di Marano, interessandosi ai lavori che vengono eseguiti dall'azienda generale italiana petroli. Le installazioni sono state illustrate all'on. Bottai dal presidente dell'azienda on. Giarratana.

Dopo avere assistito alla posa della tubazione di un pozzo della profondità di 500 metri, il Ministro delle Corporazioni si è poi recato a Monticelli Bagni visitandovi le terme per fare poi ritorno a Parma.

Le casse mutue di malattia

per gli addetti all'industria e al commercio

ROMA, 19

In seguito ad una lunga serie di riunioni, alle quali hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e l'onorevole Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione naziole dell'industria, fra le due Confederazioni si è raggiunto un importante accordo circa la costituzione e il funzionamento delle casse mutue per malattie per i lavoratori dell'industria, prevista dalla norma 28 della Carta del Lavoro.

L'accordo, che riguarda oltre tre milioni e mezzo di operai di tutta l'Italia e che è destinato a mettere il nostro paese all'Avanguardia di tutte le nazioni in fatto di assistenza sanitaria agli operai, è stato realizzato grazie allo spirito di collaborazione e di buona volontà manifestato dalle rappresentanze delle due parti.

Quattro categorie di mutue

In seguito all'accordo raggiunto il Ministero delle Corporazioni ha iniziato la formulazione di uno schema di statuto tipo di mutua per gli operai dell'industria. Lo schema sarà sottoposto alle eventuali osservazioni delle parti relativamente alla sua formulazione, così alla Confederazione della industria, come a quella dei Sindacati, dopo di che sarà approvato e diventerà definitivo.

Le mutue saranno distinte in quattro categorie: mutue aziendali, interaziendali, provinciali e nazionali. Gli scopi delle mutue, tutti connessi naturalmente con l'assistenza sanitaria, sono piuttosto complessi. Innanzi tutto esse dovranno assicurare ai soci la corresponsione di un sussidio giornaliero non inferiore alla metà del salario in caso di malattia. Il pagamento dell'indennità comincia a decorrere dopo un periodo di quattro giorni e si protrarrà per un periodo che andrà di regola da un minimo di 90 ad un massimo di 120 giorni e potrà anche raggiungere i 150 giorni. Le stesse indennità saranno corrisposte alle donne in caso di parto per tutto il periodo del puerperio.

Le mutue dovranno inoltre prestare la gratuita assistenza medica, chirurgica e farmaceutica, nonchè concorrere in determinati casi alle spese di ricovero degli assicurati in case di cura. Infine le mutue dovranno corrispondere al coniuge e alle persone a carico dell'assicurato un'indennità in caso di malattia. Oltre a questi compiti fondamentali, le mutue potranno concorrere alle spese per le cure radioterapiche, balneari, ecc.

L'impiego dei fondi

Il bilancio delle mutue sarà alimentato da contribuzioni periodiche settimanali dei lavoratori, contribuzioni che graveranno per metà sui prestatori d'opera e per metà sui datori di lavoro. Tali contributi andranno da un minimo dall'uno per cento del salario ad un massimo del tre per cento, a seconda della misura del salario, del grado di sviluppo dei servizi assistenziali, ecc.

In armonia con gli accordi intervenuti fra le due Confederazioni, lo statuto tipo fisserà anche le norme per l'impiego dei fondi cassa. Fra le due Confederazioni si è convenuto anche di dare in un secondo tempo una sistemazione organica alle mutue, in maniera da costituire un organismo mutualistico unitario, non soltanto rispetto al controllo e alla struttura generale, ma anche riguardo il regolare funzionamento.

I collegamenti fra mutua e mutua faranno sì che i lavoratori che passino da un'azienda all'altra non perdano i diritti acquisiti con i versamenti effettuati alla mutua di provenienza, ma possano entrare nella nuova mutua con la stessa posizione personale che avevano lasciato. Inoltre essi dovranno consentire l'assistenza sanitaria anche a quegli operai che, per non aver raggiunto ancora il numero minimo di contribuzioni necessarie, non abbiano maturato il diritto all'assistenza da parte di alcuna mutua. In tal caso l'assistenza sarà data dall'organo di collegamento. Ugualmente sarà fatto quando il lavoratore avrà perduto il diritto all'assistenza perchè disoccupato.

Viene oggi pubblicato il R. D. con il quale si riconosce giuridicamente la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e si approva il relativo statuto. Dallo statuto si rileva che scopo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio è quello di corrispondere ai prestatori d'opera del commercio per conto dei datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, le indennità che da questi sono loro dovute in caso di infermità, conformemente a quanto è stabilito dal R. D. legge 13 novembre 1924 sul contratto d'impiego privato, oppure a quanto per tale titolo è stabilito dai contratti nazionali, provinciali o locali di lavoro od alle norme di lavoro dettate dalle Corporazioni.

Provvidenze per le infermità

La cassa ha inoltre lo scopo di garantire tutte le maggiori provvidenze per le infermità, o inerenti ad esse, stabilite dai contratti di lavoro o dalle norme di lavoro dettate dalle Corporazioni. Pertanto i datori di lavoro sopra indicati devono iscrivere alla Cassa malattie tutti i prestatori d'opera loro dipendenti, quando tale obbligo risulti da espressa clausola contenuta in leggi o norme delle Corporazioni o nei contratti collettivi di lavoro debitamente pubblicati e quando essi abbiano alle loro dipendenze prestatori d'opera ai quali possa competere la indennità di cui sopra. Sono iscritti alla Cassa nazionale malattie per gli addetti del commercio, su denunzia del datore di lavoro i prestatori d'opera addetti al commercio aventi non meno di 15 anni e non più di 65 anni di età.

In caso di omessa denuncia da parte del datore di lavoro possono provvedervi gli stessi prestatori d'opera o le loro organizzazioni o gli uffici di collegamento. Il datore di lavoro è tenuto al versamento dei contributi anche per la parte a carico del prestatore di opera ed ha l'obbligo di trattenere dallo stipendio o salario le quote versate per conto di questo. Ogni conseguenza per la mancanza del versamento del contributo va a carico esclusivo del datore di lavoro.

Il Köhler venne ucciso

al momento del suo tradimento

BERLINO, 19

Le indagini sull'uccisione del soldato Köhler, avvenuta nel 1921 durante l'autodifesa dell'Alta Slesia da parte del Corpo di volontari *Oberland*, hanno condotto ad accertamenti che rendono meno grave la posizione del drammaturgo Peter Martin Lampel, arrestato come è noto qualche giorno fa insieme con gli ex tenenti von Beulwitz e Schenningen.

Dalle deposizioni di numerosi testimoni risulta che all'epoca del delitto il soldato Köhler non faceva più parte del corpo *Oberland*, essendosi dato alla fuga fin dai primi di luglio. Contro di lui erano stati emessi mandati di cattura dal comando del Corpo e da varie Procure di Stato, in seguito a denuncie per reati comuni.

Alla fine di luglio, von Beulwitz Lampel e Schwenningen, mentre erano di pattuglia nelle vicinanze di Wackenau, scoprirono il Koehler che andava alla ricerca di un deposito d'armi del corpo *Oberland* nascosto in un fienile, per impadronirsene e armare contro l'*Oberland* un reparto autonomo di volontari da lui costituito.

I testi dicono che Schwenningen e Lampel non si trovavano nel fienile quando von Beulwitz sorprese il traditore. Essi erano rimasti davanti alla porta. Koehler si gettò su von Beulwitz, il quale estrasse la rivoltella e sparò, uccidendolo.

In seguito a questa deposizione, il difensore di Schwenningen e di Lampel ha presentato domanda di libertà provvisoria.

Quattro morti e 75 feriti

pel crollo d'un ponte a Giava

AMSTERDAM, 19

A Preanger, nell'isola di Giava, accadde un grave infortunio.

Circa duecento indigeni accompagnavano due pellegrini oltre a un ponte sospeso che traversava il letto asciutto di un fiume. Malgrado gli avvertimenti, tutto il gruppo volle passare insieme il ponte, che, sotto il peso, crollò. Quattro persone rimasero morte sul colpo e settantacinque fra uomini, donne e bambini più o meno gravemente efriti.

La morte di James Good

Ministro della guerra americano

WASHINGTON, 19

In seguito a complicazioni manifestatesi dopo una operazione per appendicite, subita mercoledì scorso, ieri sera alle 20.30 cessava di vivere il Ministro della Guerra on. James Good.

La notizia della morte del Ministro ha prodotto nella capitale grande impressione. Benchè il suo aggravamento nelle ultime ventiquattro ore desse qualche preoccupazione, pure si riteneva che la forte fibra del paziente potesse aver ragione del male.

Il Presidente, subito informato della catastrofe, ha fatto pervenire alla famiglia Good le sue condoglianze ed ha dato disposizioni per le onoranze funebri ufficiali che saranno rese all'estinto.

James Good, che era laureato in legge ed aveva esercitato la professione a Chicago, era nato a Cedar Rapids e contava poco più di 63 anni.

Sette minatori uccisi

per uno scoppio di gas

BELGRADO, 19

Nella miniera di carbone di Tressibaba, un'ora distante da Knjasevaz, è avvenuta una esplosione che è costata la vita a parecchi minatori e altri molti feriti.

La disgrazia avvenne perchè gli operai non si attennero alle prescrizioni e non ascoltarono il sorvegliante dei lavori che li aveva avvertiti dell'accumulamento dei gas. Nel momento in cui furono scaricati i fucili per accendere le mine ci fu l'esplosione. Tosto si spense la luce. I minatori non trovarono più gli sbocchi delle gallerie. Telefonato alla direzione della miniera a Knjasevaz, fu organizzata l'opera di soccorso. Due minatori furono trovati morti e cinque moribondi, perirono poco dopo.

Nave naufragata al Messico

Diciotto persone annegate

PARIGI, 19

Si apprende da Messico che il bastimento Villa Hermosa *è naufragato. Dodici passeggeri e sei uomini dell'equipaggio sono annegati. Mancano ulteriori particolari sulla sciagura.*

Signora rapinata a Milano

in una via deserta di notte

MILANO, 19

Un gravissimo fatto è avvenuto la scorsa notte in una delle vie più centrali della città. La signora Vittoria Aluisi di anni 60 tornava poco dopo mezzanotte a casa reduce da una partita di *bridge* disputata presso una famiglia amica; essa proveniva da Corso Venezia e quando voltò per via Bagutta, a quell'ora deserta, si accorse che qualcuno camminava dietro di lei, un uomo, a giudicare dal rumore dell'andatura. Ella ebbe paura e procedette più in fretta. Lo sconosciuto allora si portò quasi al suo fianco e la signora potè vedere un giovane basso e piuttosto tarchiato chinarsi improvvisamente come chi voglia iniziare una corsa. Prima che avesse potuto rendersi conto di quanti avveniva, la Aluisi si sentì strappare violentemente la borsetta di pelle nera che teneva appesa al braccio sinistro, mentre il malfattore, stringendo in mano la borsetta, si dava a fuga precipitosa.

Riavutasi dallo spavento la signora gettò un urlo e invocò aiuto facendo accorrere il capo zona dei vigili notturni Arturo Calosi. Questi, che era in bicicletta, si mise subito all'inseguimento, ed ebbe l'impressione che il rapinatore scomparisse nella casa in via Spiga al n. 9. L'edificio venne così messo sossopra, ma nonostante le più diligenti ricerche, non si scoprì alcuna traccia del malfattore. Più tardi, la signora Aluisi si recava in questura e al commissario di notturna dott. Baroni raccontava la sua disavventura, dichiarando che la borsetta sottrattale dal ladro non conteneva che poche decine di lire e alcuni ninnoli.

Stamane, mentre la polizia iniziava indagini in via Spiga, proponendosi di scovare il malfattore in qualcuna delle case che sorgono verso Corso Venezia, dove lo avrebbe appunto visto scomparire il vigile Calosi, si presentava a S. Fedele il ventitreenne Aldo Colombiani di Carlo, consegnando la borsetta della signora Aluisi, che disse di aver rinvenuta, mentre si recava al lavoro. La borsetta, naturalmente vuota, aveva i sostegni di pelle strappati. Ma il Colombani consegnò anche quelli, rinvenuti, secondo il suo racconto, alcuni metri distanti dalla borsetta.

Sensibile aumento di traffico

nel mese di ottobre

ROMA, 19

Il traffico delle merci durante il mese di ottobre si è mantenuto assai elevato per effetto dei trasporti stagionali, tanto da superare quello del mese corrispondente di tutti gli anni precedenti, che furono sempre mesi di traffico particolarmente intensi.

Sulla rete a scartamento ridotto normale sono stati caricati complessivamente 6.255.817 tonnellate di merci e 654.615 carri in confronto di tonnellate 6.180.235 e carri 636.844 caricati nell'ottobre 1928, ciò che corrisponde a un aumento del 1.19 per cento del tonnellaggio delle merci accettate per il trasporto e del 2.79 per cento del numero dei carri caricati.

Ogni giorno lavorativo sono stati caricati in media 24.245 carri in confronto di 23.587 caricati in media nell'ottobre dello scorso anno.

I trasporti del pubblico su carri ferroviari aumentarono del 1.52 per cento; quelli in servizio del 7.96 per cento. Le spedizioni in collettame diminuirono invece del 8.18 per cento. Tale diminuzione va attribuita alla tendenza del pubblico di ricorrere agli autoveicoli per il trasporto delle partite di merci destinate a brevi distanze.

Cionondimeno i trasporti ferroviari per conto del pubblico sono in continuo e progressivo aumento, come attestano i dati relativi alle merci accennate per i trasporti del primo quadrimestre del corrente esercizio finanziario, confrontati con quelli del corrispondente periodo 1928. Infatti mentre nel primo quadrimestre dell'esercizio finanziario 1928-29 si avevano complessivamente tonnellate 20.668.849, nell'esercizio attuale, per lo stesso periodo, si hanno tonnellate 22.324.[illegible]12.

Il carico di merci agli scali marittimi è risultato nel complesso molto elevato, ma segna una lieve diminuzione in confronto a quello del mese di ottobre dell'anno scorso, essendosi verificata quest'anno una fortissima diminuzione negli arrivi di carbone e di cereali (questi ultimi per effetto della battaglia del grano), che l'anno scorso, invece, furono sensibilmente superiori alle medie normali. In complesso si caricarono nei principali porti tonnellate 1.350.297 di merci, nelle quali 1.166.656 per conto dei privati e le rimanenti per conto dell'amministrazione. Rispetto all'ottobre 1928 si è avuta una diminuzione del 1.23 per cento del carico complessivo e del 3.08 per cento del carico delle merci, un aumento del 12.38 per cento nei trasporti di servizio. A Genova, in particolare, il traffico è diminuito del 9.69 per cento, a Trieste del 17.50; a Venezia si è verificato invece un aumento del 18.25 per cento, a Fiume del 8.44 per cento, a Savona del 59.83 per cento, a Livorno del 12.76 per cento.

Nelle stazioni di confine transitarono da e per l'estero le seguenti quantità di merci: entrate in Italia tonnellate 675.105, uscite tonnellate 218.010. Fra i trasporti che richiesero il maggior impiego di carri si annoverano quelli di concimi chimici, di cui si caricarono, durante la campagna, un totale 54.412 carri (1928 carri 47.336), quelli dei grani da semina, del riso, delle frutta fresche e sopratutto quelli inerenti alla campagna vendemmiale, per i quali furono utilizzati in ottobre 23.512 carri.

Dall'inizio della campagna a tutto il mese di ottobre furono utilizzati complessivamente 36.006 corri.

Il conte Elia riferisce al Duce

sulla sua missione in America

ROMA, 19

Il conte Elia, reduce dalla sua missione negli Stati Uniti ha riferito al Duce il risultato del proprio viaggio.

Dopo un mese di conferenze sul Fascismo e sulla situazione finanziaria del nostro Paese, il conte Elia ha preso parte alle riunioni per la limitazione degli armamenti, presieduta dall'ammiraglio americano Hussey.

Infine, invitato dalle diverse università politiche e dai clubs, ha illustrato il Fascismo come nuova scienza politica a Montreal, Vancover, San Francisco, Los Angeles, San Diego, Denver, Colorado, Chicago, Buffalo, Washington e New York. Il successo del conte Elia non poteva essere più completo, come ha ampiamente rilevato la stampa.

La piena del Tevere decresce

Campagne e strade allagate

ROMA, 19

Nella serata di ieri e nella notte la piena del Tevere è aumentata. A mezzogiorno le acque avevano raggiunto i m. 12.90 crescendo ancora fino alle 6 di stamane. Da quell'ora la piena è stazionaria, ma da Orte si segnala una sensibile decrescenza. Tutto fa prevedere che oggi la piena scenderà anche a Roma. Il tempo è migliorato.

L'ufficio del Genio ha intanto prese misure di precauzione. Sono state chiuse le saracinesche dei collettori collocati sulle sponde del Tevere e che convogliano le acque di scolo ed i rigurgiti delle fogne della città. Alle chiuse dei collettori stessi e presso le arginature del fiume da S. Paolo a Fiumicino sono stati posti degli uomini con incarico di segnalare ogni fatto nuovo. Molta gente affolla oggi i ponti per assister allo spettacolo della piena.

Le prove di ardimento dei barcaiuoli intenti qua e là ad afferrare con raffi e corde i tronchi di alberi, sono seguite con grande interesse dai cittadini. Fuori porta San Paolo si è verificato l'allagamento di varie località. Il rigurgito dei torrenti di Tor di Valle e di Risarola ha fatto inondare alcuni terreni che fiancheggiano la Via del Mare.

I vigili stanotte dovettero compiere una ardita manovra per togliere un grosso tronco di albero che trascinato dalla corrente si era impigliato tra le catene degli ormeggi dei galleggianti [illegible] stanno presso il ponte Margherita. Quel tronco che si era incastrato tra le due casine di canottieri rappresentava un pericolo per gli ormeggi stessi. Anche il viale Angelico è stato allagato in qualche punto.

Un nuovo quadro offre il ponte Tazio. Le acque dell'Aniene uscendo dal letto hanno inondato la campagna. Il turrito e secolare ponte Nomentano è rimasto pressochè isolato, essendo via Nomentana da un lato e dall'altro ricoperta dalle acque che si estendono fino al fabbricato dei canottieri, formando così un lago che stamane aveva dei riflessi madreperlacei.

Al di là delle costruzioni del Montesacro, poco lontano dal forte di Pietralata, si è verificato eguale straripamento. Anche qui non più il nastro tortuoso ed argenteo del piccolo fiume, ma un vasto lago. Sulla via Tiburtina, al 23.o chilometro, l'Aniene ha inondato la strada e continua ad essere da ieri interrotto il passaggio dei tramvai di Tivoli.

Anche la località denominata *Sedia del Diavolo*, presso la via Nomentana, è stata allagata dalle acque dell'Aniene con grande timore e preoccupazione delle disgraziate famiglie che abitano nelle baracchette vicine e che hanno dovuto sloggiare. I vigili hanno provveduto a fissare una passerella.

I temporali nel Napoletano

NAPOLI, 19

Il temporale ha continuato ad imperversare sulla nostra città per tutta la giornata di ieri e per buona parte della notte. I nostri pompieri si sono recati in diversi punti della città ed in parecchi paesi della provincia causa numerosi allagamenti. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Ieri, poco dopo l'alba, un'altra frana si è abbattuta lungo la strada rotabile Vietri sul Mare - Molina, interrompendo il traffico delle vetture tramviarie. Sul posto si è recata una squadra di soccorso. Gli operai hanno lavorato infaticabilmente per lo sgombero della linea, riuscendo a riattivarla dopo circa cinque ore.

Viaggio di nozze disgraziato

GENOVA, 19

Ieri mattina si univano in matrimonio certi Martino Rizzo di 28 anni e Giuseppina Polidori di 20 anni. Dopo il pranzo di nozze, essi salirono in una automobile guidata dal loro amico Livio Mariani di 30 anni, il quale si era offerto di accompagnarli alla stazione. Ma durante il tragitto, la macchina andava ad urtare violentemente contro un tramvai. Sposo e conducenti, subito soccorsi, vennero trasportati all'ospedale dove furono ricoverati e giudicati guaribili in venti giorni per ferite lacero contuse al capo e contusioni varie.

Nuove pressioni tedesche

per anticipare la conferenza dell'Aja

PARIGI, 19

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore von Hoesch. Si suppone che quest'ultimo abbia insistito presso il Governo francese perchè la data di convocazione della seconda conferenza dell'Aja sia anticipata, ma in questi ambienti politici non si pensa che la riunione possa avvenire prima del 3 o del 6 gennaio e cioè prima dei risultati definitivi del plebiscito Hugenberg. Si rileva d'altra parte che le difficoltà incontrate dal comitato delle riparazioni orientali sono lungi dall'essere risolte.

In proposito il *Petit Parisien* scrive che a Jaspar spetta di fissare, dopo gli accordi con i Governi interessati, la data della ripresa dei lavori; probabilmente essa avrà luogo il 6 gennaio prossimo.

Il giornale rilevando poi che la conferenza navale si riunirà a Londra il giorno 21 e l'Assemblea della Società delle Nazioni è convocata per il 29, scrive che, a meno di anticipare quest'ultima riunione di una settimana, e di tenerla a Londra come è stato suggerito, i lavori di Ginevra saranno forzatamente sacrificati.

Il *Petit Parisien* esclude poscia che la responsabilità di tale deplorevole stato di cose sia da imputarsi alla Francia, ed afferma che la responsabilità è invece dei nazionalisti tedeschi i quali provocano un plebiscito nel momento in cui deve riunirsi la seconda conferenza dell'Aja; dei gabinetti di Budapest e di Sofia che ritardano la liquidazione delle riparazioni orientali ed anche dello stesso Governo britannico che ha preso l'iniziativa di fissare le ultime due date.

E' infatti il sig. MacDonald, rileva il giornale, che ha preparato la Conferenza navale ed è su richiesta del delegato britannico, Hendeson, il quale ha fatto sua una iniziativa di Austin Chamberlain, che la Società delle Nazioni ha consentito di ridurre a tre il numero delle sue sessioni e poi fissare al terzo lunedì quella di gennaio.

Anche in ciò, conclude il giornale, si rileva un atteggiamento di negligenza nei riguardi dei lavori di Ginevra contro il quale, se un Gabinetto conservatore se ne fosse reso colpevole, i laburisti non avrebbero mancato di protestare.

L'appoggio a Pilsudski

dei conservatori polacchi

VARSAVIA, 19

Il deputato Radziwil, presidente del comitato conservatore, ha pronunciato in occasione della riunione del partito conservatore un discorso nel quale, dopo aver messo in evidenza il miglioramento della situazione sia interna che estera verificatosi in Polonia negli ultimi tre anni, ha dichiarato che i conservatori rimpiangono di non avere appoggiato il Maresciallo Pilsudski nel 1926.

L'oratore ha inoltre messo in rilievo la necessità di addivenire alla riforma costituzionale. Se tale riforma non fosse possibile con mezzi legali, egli ha aggiunto, sarebbe opportuno usare altri mezzi pur di non tornare alla disastrosa situazione nella quale la Polonia si trovava prima del maggio 1926.

Radziwil ha concluso affermando che la soluzione dell'attuale conflitto costituzionale non lascia dubbio alcuno, data la forza morale del Governo di Pilsudski.

Delcroix presenta al Duce

i dirigenti dei mutilati

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale l'on. Carlo Delcroix il quale gli ha presentato il nuovo comitato esecutivo dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, eletto dal VII Congresso nazionale nelle persone del segretario generale on. Baccarini, del segretario dell'organizzazione comm. Mari, del segretario alle pensioni on. Cobertaldo, del segretario all'assistenza comm. Presti, del segretario alla azione sociale comm. Nicolodi.

L'on. Delcroix ha quindi esposto i risultati dei lavori del Congresso, soffermandosi sul programma della propaganda per la rivendicazione della Vittoria all'estero e all'interno, compito d'onore confermato dal Duce ai mutilati d'Italia e presentando infine un'ordine del giorno votato per acclamazione dai rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia, col quale viene chiesto al Governo di estendere all'Associazione dei Mutilati il sistema della trattenuta del contributo organizzativo.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dei risultati del Congresso ed ha intrattenuti i presenti lungamente a colloquio interessandosi alle varie questioni.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 novembre 1929 A. VIII. — Nati: Maschi 1, femmine 3 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: El Khalsi Sadok commerc. sciaili con Leardo Alba civ. — Mengo Giacomo ag. comm. con Mio Luigia cas. — De Bei Umberto parchettista con Marianecci Maria cas. — Cogliati Carlo comm. viagg. con Marchese Rosina civ.; tutti celibi — Decessi: Scarpa Pietro di anni 68 ved. pens. — Zago gr. uff. Emilio 77 con. artista — Bitetto Andrea 59 id. impieg. — Bonometto Francesco 45 id. scaricatore — Vian Pietro 74 cel. commerc. — Dauli Anna 86 nub. ricov. — Stella Maria 68 id. religiosa — Abalsati Angelina 12 id. scolara.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 4 — Decessi 8.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 21: Concerto variato Orchestra EIAR e del ten. B. Fassetta — 23-24: Dal Casino municipale di Gries. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 21-21,10: Illustrazione dell'opera «Cavalleria Rusticana» — 21,10: «Cavalleria Rusticana» opera in 1 atto di P. Mascagni — 22,15-22,20: Illustrazione dell'opera «Gola d'oro» — 22,20: «Gola d'oro» poema lirico in un atto di M. Barbieri.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Allegria! Aneddoti. Avventure comiche. Letture — 20,30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «Giuseppe Verdi e il «Falstaff». Trasmissione dell'opera «Falstaff» di G. Verdi. Dopo il 1.o atto: Bertarelli; dopo il 2.o atto: Colantuoni.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa e notizie — 16,50: Mercati del giorno — 17: Concerto, canzoni e conversaz. con le signore (Fiammetta) — 21,02: Concerto (programma per referendum). Esecutori sopr. P. Bruno, ten. R. Rotondo, bar. Aulicino.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato. Comunicati. Sport (20,30). Notizie. Boll. meteor. Sfogliando i giornali. Segnale orario — 21,02: Trasmissione d'opera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dal grande «Musikvereinssaal»: Antonio Dvorak: «Requiem» per soli, coro, orchestra ed organo — 21.30: Concerto serale dell'Orchestra Silving Geissler.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0,5. — 22: Corso d'inglese — 22.15: Conferenza — 22.30: Concerto: L'italiana in Algeri, Rossini (sinfonia). (Intervallo: articoli e informazioni). «Le tentazioni di S. Antonio». Poema musicale di Davico (canto e orch.) — 23: Carillon di Fontenay.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 19: «Il figliol prodigo» di A. Gide (nato il 21 novembre 1869), adattazione per la radio di E. K. Fischer, musica di W. Rettich — 20: Ritrasmissione dalla Chiesa S. Tomaso di Lipsia: «Messa alta» in si minore per solisti, coro ed orchestra di J. S. Bach.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5. — 19.30: Da Francoforte: «Un requiem tedesco» per soli, coro, orchestra op. 45 di J. Brahms.

FRANCOFORTE M. - m. 390 Kw. 1,5. — 19.30: Dalla grande sala del «Saalbaues» di Francoforte: «Requiem tedesco» di Brahms.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1,5. — 20.30: Prima esecuzione. «Della vita» opera 57. Una lettura poetica con musica sulle parole di F. Hoelderlin di J. M. Hauer.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2. — 20-22,30: Ritrasmissione dal teatro cittadino bernese: «Intermezzo» una commedia borghese con intermezzi sinfonici in due atti di R. Strauss.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,63 — 19.33: Conferenza — 20: Societ Enrico Casadesus degli istrumenti antichi (fondata nel 1901): Concerto istrumentale.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Concorso per dieci tenenti

nelle armi navali

ROMA, 19

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per titoli per la nomina di dieci tenenti nel corpo delle armi navali in servizio permanente.

Potranno prendere parte al concorso i laureati in ingegneria industriale che non abbiamo oltrepassato il ventottesimo anno di età alla data del primo novembre 1929. Le domande di ammissione, in carta da bolla da lire tre, dovranno pervenire al Ministero della Marina (direzione generale del personale e dei servizi militari, IV Reparto, stato giuridico) entro il 31 dicembre 1929, corredate dai documenti prescritti dall'articolo 6 della notificazione di concorso.

PILLOLE DI BRERA

L'Operaio,

o l'impiegato, può prendere liberamente le

PILLOLE di BRERA

senza alcuna preoccupazione e timore di disturbi improvvisi e dolori, perchè tali Pillole hanno azione dissolvente naturale indolora

Esigete dal vostro Farmacista le scatole originali da L. 1,50 e L. 3.—

ANTICA
FARMACIA di BRERA in MILANO
VIA FIORI OSCURI N. 13

PREVENZIONE
DELLE MALATTIE

L'organismo debole è facile preda della tubercolosi, della pleurite, della enterite e delle malattie croniche in genere.

Evitate in tempo queste malattie. Curatevi col rimedio reputato più efficace contro la debolezza generale, col Proton.

Esso procura appetito, facili digestioni, robustezza generale.

Esso contribuisce a mantenere l'organismo in istato di forte difesa contro le malattie.

I - 403

Federico de Roberto

Ricorre il secondo anniversario della morte di Federico de Roberto.

Nato a Napoli da padre napolitano e da madre siciliana, di vecchia famiglia patrizia, de Roberto apparteneva alla schiera, ormai ridotta, dei veri scrittori. In altro ambiente, o meglio in altro clima letterario ed editoriale, l'autore dei «Vicerè», di «Spasimo» e della «Messa di Nozze», avrebbe forse raggiunta quella piena agiatezza finanziaria alla quale hanno diritto i forti creatori e i profondi conoscitori dell'animo umano. Ma nell'Italia di quel tempo, all'infuori dei pochi buongustai di arte e di letteratura e di pochi fedeli lettori, il compianto scrittore non trovò la popolarità che si meritava.

Spetta dunque all'Italia del 1929 rivendicare i suoi figli migliori e trarli dall'oblio. Il Verga sta avendo la giusta e meritata comprensione da parte del pubblico. Spetta ora fare altrettanto per de Roberto.

Quale grande delitto è stato consumato contro di lui, quale imperdonabile offesa alla dignitosa fiera, nobile vita di uno scrittore il quale non volle prostituirsi a fare dell'arte commerciale, [illegible] tipo di quella che frutta biglietti da mille ai romanzieri od ai novellieri che improvvisano tutte le scemenze e tutte le imbecillità?

Federico non si era mai esibito al redattore della terza pagina del grande quotidiano. Perchè egli non aveva bisogno di una tale umiliazione. La sua personalità doveva essere più che necessaria per ricordare ai direttori dei giornali che vanno per la maggiore che egli era al disopra e al difuori dell'ambiente letterario italiano contemporaneo, quindi nel pieno diritto di essere riconosciuto come il rappresentante tipico di quell'arte narrativa, genuina espressione della razza. Ma la industria giornalistica e il commerciante di novelle finsero di non accorgersi di lui che non produceva per il mercato dei cocainomani, ma per degli uomini «sani», i quali cresciuti alla lettura dei «Vicerè» non lo ignorarono mai.

Nella lieta e nell'avversa fortuna. Ed oggi vogliono il suo ritorno. La Sicilia ha già solennemente commemorato e riaffermato, anche perchè nei «Vicerè» c'è tutto il suo passato.

Quel romanzo — il capolavoro del De Roberto — è una storia politica. E' un secolo che è tramontato, ma che ha però generato i nostri eroi e i nostri pensatori. Romanzo a fondo storico, politico sociale, storia di una famiglia, di una dinastia familiare, che è vera e propria storia della Sicilia feudale, borbonica e poi garibaldina e parte viva della Nazione.

Il formidabile temperamento storico del De Roberto, la sua vasta e profonda erudizione, lo studio dei caratteri, dei tipi, l'analisi del pensiero sociale di quell'epoca, permisero allo scrittore di darci l'opera sua personalistica che il Pettinato riassume felicemente in queste parole:

«Larghezza di visione, calore di narratore, graduazione di ritmo. Gli Uzeda regnarono in Sicilia durante la dominazione spagnuola, seguitarono la dominazione borbonica, seguitarono a regnare di fatto se non di diritto durante la dominazione borbonica e lo autore immagine che sotto larvate spoglie il loro regno vi si perpetui anche dopo la formazione dell'unità italiana: nella sostanza, la storia di questa dinastia, caratteristica, per la fisionomia del Mezzogiorno d'Italia, è dunque la storia della Sicilia. Se «Piccolo mondo antico», e «I Malavoglia» scaturiscono da temperamenti artistici forse superiori, perchè più esclusivamente artistici, a quello cui dobbiamo i «Vicerè», il romanzo di De Roberto testimonia in compenso un temperamento storico formidabile, in Italia, dopo il Manzoni, probabilmente non supe certo senso a motivo di questo contro senso a motivo di questo prevalere dell'elemento storico sull'artistico, i «Vicerè» appaiono oggi opera più viva che non i «Malavoglia» di Verga.

Ma c'è di più. De Roberto fu uno dei pochissimi scrittori del nostro 800 che capì la necessità di dare agli italiani una coscienza nazionale perfettamente consona al loro divenire.

Il fondamento, lo scopo dell'opera derobertiana sono il «fatto» storico e «l'episodio» politico.

Nel Verga, invece, il senso artistico, il realismo e l'estetismo ambientale, il linguaggio «parlato» — dominano tutta la sua opera. Certo che la differenza fra i due grandi scrittori si spiega oltre che con la diversità del temperamento, col fatto che De Roberto — pur essendo un aristocratico di sangue e di pensiero e pur avendo frequentato nella giovinezza i salotti di Roma e di Milano — non era stato preso come il Verga fra le spire della mondanità raffinata e gaudente, spregiudicata e cinica («Tigre reale»). L'autore dei «Malavoglia» amò i piaceri della vita, De Roberto — invece — più si avvicinava al turbinoso vivere mondano e più sentiva il bisogno di isolarsi per rintracciare e rivelare gli elementi costitutivi della sua opera: la mamma, la casa, i libri. Ecco il suo mondo.

Federico de Roberto era in fondo un idealista romantico. Notate in lui e nei suoi personaggi una accorata tristezza, un rimpianto per qualcosa di veramente buono, di veramente bello che si è perduto per sempre.

La nostalgia di una persona, di un incontro, di un luogo, e una tenerezza che non viene mai meno. E' lo scettico buono il quale crede ancora ad una crisi del suo spirito, ad un ravvedimento nell'incontro di qualche essere di eccezione.

E in questa attesa fiduciosa e serena, De Roberto lavorava.

Verga era, specie in questo, l'opposto. I suoi personaggi, da Giorgio. La Ferlita ad Elena, sono precocemente consunti dallo scetticismo assoluto, dal cinismo più raffinato.

Il suo realismo borghese e aristocratico è pieno di uomini e di donne rotti alle avventure galanti.

Non esseri capaci d'una così detta «grande passione». Piangono, soffrono, si disperano, è vero; ma sono crisi passeggiere perchè poi riprendono la loro vita e riescono a soffocare il rimorso, o dimenticare l'amore interamente vissuto; la donna che ha tutto rischiato e sacrificato, l'uomo al quale era stata giurata la più assoluta dedizione. Perciò nel romanzo di Verga l'amore è una parentesi, un diversivo, un capriccio dei sensi, un'ambizione, una vanità, il desiderio del possesso. In quello di De Roberto l'amore è tutta l'esistenza, ed ha sempre una nobile e commovente finalità. De Roberto è un illuso; Verga è l'individuo formatosi nella vita; la sua ironia beffarda è quella dell'uomo che ha conosciuto tutta la menzogna e tutte le delusioni dell'amore, perciò egli è indifferente a tutti i casi sentimentali e negatore, insieme del romanticismo come base della società contemporanea. Grande insuperabile realista. Prima dello scrittore, è l'uomo che dice alla donna; tu non me la dai ad intendere; non credo ai tuoi baci, nè alle tue lagrime.

Federico de Roberto si era rinchiuso forse troppo presto nella sua casa, limitando così la sua visuale e la sua indagine realistica, rivolgendosi più al passato che al presente, indagando più nella storia che nella vita. Era, come abbiamo detto, il suo temperamento. E non potevamo nè dovevamo pretendere di più da lui. Ma quella erudizione che non possedeva il Verga era la sua arma potente.

De Roberto aveva completamente assimilato un secolo: quello dei «Vicerè». E nessuno saprebbe darci una più completa esauriente documentazione realistica di quell'epoca. Però, intendiamoci bene: la sua è rappresentazione operante e vivente. E' l'epoca che si sviluppa e che si chiude con l'unità della Patria, non una scheletrica, arida documentazione storica. Ciascuno dei suoi personaggi opera e crea, testimonia il passato della Nazione e addita il domani.

Francesco Geraci

La pietosa sorte dei tedeschi

che volevano lasciare la Russia

BERLINO, 19

La sorte dei contadini tedeschi che, cedute per pochi soldi le loro terre in Russia, si erano radunati davanti a Mosca in attesa di emigrare al Canadà, ha un triste epilogo. Le autorità russe avvertirono i contadini che non sarebbe stato loro consentito per ragioni igieniche di sostare più a lungo nei pressi della capitale, e promisero che avrebbero concesso la restituzione delle terre e del denaro qualora gli emigranti avessero firmato una dichiarazione con l'impegno di tornare al più presto a coltivare le terre.

I contadini non credettero alla promessa e non obbedirono, rimanendo nelle povere baracche presso Mosca in attesa dei soccorsi che la Germania avrebbe inviato. Essi furono allora minacciati di deportazione in alcune isole del Mar Bianco. Alcuni dei disgraziati, atterriti, cedettero alle richieste sovietiche.

Di coloro che si mostravano renitenti, duemila furono arrestati e stivati nei treni per essere rinviati alle terre di origine, dove essi ben sanno che difficilmente potranno evitare la morte per fame. La partenza ha dato luogo a scene pietose fra pianti di bambini e urla strazianti di donne.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ora donato 200 mila marchi per alleviare le sofferenze di questi disgraziati e ha rivolto inoltre un appello ai tedeschi che vivono in Germania e all'estero invitandoli a partecipare all'opera di assistenza per i connazionali residenti in Russia.

Il colonnello Lindbergh ferito

in un incidente di volo

PARIGI, 19

Si ha da Nuova York che il colonnello Lindbergh si trova attualmente presso i suoceri degente in seguito ad un accidente di aviazione di cui sarebbe rimasto vittima domenica scorsa. Il più grande segreto è mantenuto sulle circostanze di questo accidente sul quale pertanto non è possibile dare alcun particolare. Il medico che cura Lindberg ha dichiarato soltanto che il ferito soffre leggermente ad una spalla, ma ha rifiutato di precisare cosa è veramente capitato al celebre aviatore.

Idrovolante tedesco gigante

che si capovolge decollando

BERLINO, 19

Un grave incidente ha subito ieri il gigantesco idrovolante tedesco *Romar*. L'idrovolante era stato rimorchiato da Travemunde a Groemitz, nella baia di Lubecca, e verso le 6.30 i motori erano già in azione. Le acque della baia erano alquanto mosse. Percorso flottando un tratto di circa tre miglia, nel tentativo di decollare, l'apparecchio si è capovolto. L'equipaggio è riuscito a salvarsi e l'idrovolante è stato rimorchiato a Kiel.

Quattro milioni e mezzo

lasciati in beneficenza

VARESE, 19

E' stato aperto il testamento olografo della signora Anna Novak Magnani deceduta in questi giorni, pubblicato dal notaio Giuseppe Bonazzola. La defunta ha legato buona parte delle sue sostanze ad opere benefiche.

La somma destinata a tale scopo, ammonta a lire 3.330.000 di cui 2.000.000 per la istituzione di una Casa di riposo per vecchi poveri di ambo i sessi di Vedano Olona; mezzo milioni per la cura marina dei fanciulli di quel Comune e del rione di Induno; mezzo milione all'Ospedale civico di Varese per giornate di degenza di ammalati di Vedano e di Induno. Il resto della somma dovrà essere suddivisa a favore di altre istituzioni ed opere pie di Varese e di altri paesi della zona.

Spara contro un automobilista

e poi si pone a leggere

PALERMO, 19

Mentre il vice preside della provincia di Caltanissetta e presidente di quella Cattedra ambulante di agricoltura cav. Giuseppe Giordano, faceva ritorno nella propria automobile dall'ex feudo Capusilona, veniva fatto segno ad un colpo di fucile esplosogli contro da tale Vincenzo Tumminelli di anni 28, fabbro ferraio.

Il colpo fortunatamente andava a vuoto e il Giordano aveva modo forzando la macchina, di mettersi fuori tiro. Il Tumminelli, tratto poco dopo in arresto, venne trovato a leggere tranquillamente il giornale con ancora accanto il fucile con un colpo inesploso e caricato a pallottola.

Il Tumminelli è uno squilibrato ed altra volta è stato ricoverato in manicomio.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Gli amici della Cisterna

Come nacque un cenacolo dialettale - Vecchie care osterie romane - La regola degli amici - Un giornalista milionario - Tre poeti incoronati da un ministro

ROMA, novembre.

Fino ad un annetto fa l'Osteria della Cisterna, in Trastevere, era conosciuta da coloro, cui piace bere un goccetto di quello buono e dai vetturini che ci portavano gli stranieri ogni qualvolta si sentivano ordinare: «Andar bere vino Castelli». Il Barth la conosceva — e come! — e ce ne ha lasciata una descrizione efficacissima, colta dal vivo, ma se oggi ritornasse al mondo non la riconoscerebbe più, — soltanto esternamente — intendiamoci, perchè in fatto di Vino «la Cisterna» è rimasta inalterata. Ma oggi è diventata, giù il cappello, signori, un centro letterario, sia pure di letteratura romanesca, ma sempre letteratura. Da quando i nostri bellissimi dialetti sono entrati ufficialmente nei programmi scolastici fra le materie d'insegnamento, un gruppo di romani si sono domandati: «Proprio noi con un Belli e un Pascarella si deve rimanere in coda? Sotto a risvegliare la tradizione». E siccome a gloria loro e ad onore del vero non c'è poeta romanesco che sia astemio il centro, meglio il cuore di codesta rinascita dialettale non poteva essere che un'osteria.

Le malefatte della moda

Si scelse per non far torto alle tante altre, quella che stà in mezzo a Trastevere «come un ciccio de' Sèllero», a due passi dalla bella ed antica chiesa di Santa Maria ed a quattro da San Francesco a Ripa, quello dei bersaglieri, per capirci. Ma il ritrovo aveva perduto ogni sua caratteristica paesana. Da quando le nostre tipiche osterie si misero «in chicchere e piattini» e si aristocratizzarono in bottiglieria (ma le sborne che ci si pigliano sono rimaste le stesse), da quel giorno, dicevo, presero tutte un aspetto uguale. Il boccale e il litrozzo romano dalla foggia tutta sua, si ritirarono in buon ordine davanti la bottiglia comune e persino quei grossi e capaci bicchieri che per tenerli in mano bisognava allargar le palme fino a stirarle, cedettero al bicchiere di scintillante cristallo. Era la moda! Soltanto così una quantità di giovinotti schifiltosi e di giovinette pescecagnette accettarono di frequentare l'osteria... oibò, la bottiglieria! Buon'anima dei miei avi, che pur appartenendo alla grossa borghesia romana, non disdegnavate almeno due volte la settimana di farvi portare dal «bottaro» a fare il giro delle sette Chiese (leggi: osterie) e cominciavate dalla Cisterna per finire in Piscinula, quali fremiti devono aver avuto le vostre ossa! Schifiltose le mie nonne, che pur furono tra le più belle e le più eleganti donne dei tempi di Pio IX! Mai più, benedette, e ci volevano litrozzi e piatti succosi per tenerle gioviali e floride!

Ora pare, per fortuna, che si sia cominciato a capire che a farci tutti un viso si finisce per render monotona la vita e il paesaggio e che certe caratteristiche nostre erano proprio le cose che piacevano non soltanto ai romani e ai non romani, ma agli stranieri, che per questo venivano a Roma e spesso non se ne andavano più o se ne andavano a malincuore assai.

Ritorno ai bei tempi

Così avvenne che quel gruppo di romani scelta l'osteria e battezzatisi per gli «Amici della Cisterna» fecero capire al padrone che la tradizione va bene, ma che se lui non rimetteva l'ambiente nel costume dell'epoca a riunirsi lì non ci sarebbe stato gusto. Quello, furbo, non se lo fece ripetere due volte e disse: «Benone. Trovatemi lo artista». In parentesi: L'artista in dialetto romanesco è chiunque adoperi il pennello: anche gli imbianchini, qui, passano per artisti. Ma questa volta l'artista sul serio fu trovato e lo scoprì Vitaliano Rotellini. Presentazione di Vitaliano; se ce ne fosse bisogno: un romano che una quarantina d'anni fa senza un «bajocco» in tasca se ne andò nell'America del Sud. Mezzo tipografo e mezzo giornalista creò un giornale italiano, fece un mucchio di quattrini al punto di essere classificato fra i milionari, non disse mai di no agli amici, fece il bue ove gli capitò di farlo, seguitò a parlare romanesco ed a bere il vino dei Castelli, che si faceva mandare fin laggiù e lo beveva anche se gli arrivava aceto, pel solo fatto d'esser «nostro» ed ora stà a godersi il meritato riposo nella sua adorata Roma, ove non c'è iniziativa che lo trovi secondo ad alcuno. Quest'anno per la prima volta nella sua lunga vita, ha bevuto acqua, ma era quella di Montecatini. Accordate le attenuanti.

Rotellini, dunque, scopre l'artista, bravo, buono e modesto. Un veneto, il Tosatto, ma un veneto che fu portato a Roma che aveva un anno e da allora non si è più mosso: «stava in fasciole — afferma Vitaliano — e se piagneva in veneziano, se faceva la cacca sotto in romanesco». Tosatto si riallacciò di schizzo alla tradizione. Trasformò le sale in pergolati: cieli azzurri e grappoli d'oro e di rubini sul soffitto e alle pareti, muracci vecchi di antiche vigne con grandi sfondi di campagna romana, che, a colori, vi offrono la visione di scene romanesche, riprese dalle incisioni del Pinelli, e avanzi di monumenti buttati giù alla Piranesi.

Il gioco delle bevute

L'antica osteria romanesca era resuscitata nei suoi elementi essenziali. L'arredamento dai locali alle sedie completò la ricostruzione.

Intanto gli «Amici della Cisterna» si erano dati una regola, e la scelta era caduta su quella che disciplina il pauroso giuoco delle passatelle; un giuoco a base di bevute consentite o negate da un capo, quello dispotico, il quale si può pure prendere il gusto di non farvene assaggiare nemmeno un goccetto, facendovi così «olmo», il che in passato fu assai spesso causa di zuffa e di risse tremende, finite con una bella laparatomia sul tavolo operatorio dell'ospedale. Un triumvirato disse gli amici: ordina i simposi a base assoluta di specialità gastronomiche romanesche: «tacchi co' le codiche, stufatino col selero, coda a la vaccinara, gnocchi, trippa ar sugo, abbacchio, ecc.», dispone per le iniziative letterarie e per qualunque altra cosa abbia attinenza col ripristino di tradizioni cittadini. I triumviri si chiamano il «contas», il «padrone» e il «sotto». Chi è musone non può far parte della brigata; su questo punto Petrolini è inesorabile, ora che è «conta», ma del suo parere sono anche il «padrone» che è il Ministro Bottai e il «sotto» che è Vitaliano e tengono loro bordone tutti gli altri, cioè Leopoldo Fregoli, Trilussa, Luciano Folgore, Augusto Jandolo, Liberati, il vice segretario federale Santamaria, gli onor.li Guglielmotti e Preti, Ceccarius ed i tre primi governatori di Roma Cremonesi, Potenziani e Boncompagni. E' inutile aggiungere che gli astemi sono messi al bando e che gli amici quando sono fra loro dimenticano le posizioni sociali e ciascuno è chiamato col diminutivo del nome, per cui il ministro diventa Peppino, il Governatore Pippo o Checchino, mentre un'unica eccezione è ammessa per Petrolini, perchè a chiamarlo Ettore c'è d'essere mandati a morire trafitti.

Centocinquanta sonetti

Come prima manifestazione gli «amici» hanno indetto un concorso per un sonetto. Credevano che i componimenti sarebbero fioccati come la neve, visto che nei nei vecchi quartieri di Roma sono più i poeti dialettali che gli abitanti. Ma i cantori devono aver avuto paura o soggezione d'essere giudicati da un Petrolini, da un Bottai, da un Trilussa. Fatto sta che i concorrenti furono circa centocinquanta. In compenso parecchia roba al di là del mediocre. Certo un Belli o un Pascarella non scappa fuori ad ogni momento. Col tempo chissà. Intanto mille lirette, «tutte nuove», nota Petrolini, non sono disprezzabili. Se le sono beccate in tre, divise in tre premi di cinquecento, trecento e duecento lire. Per di più il Ministro Bottai incoronò le fronti dei vincitori con autentico alloro, per quanto mancante di fegatini. L'istituzione sembra avviata per la buona via, anche pel fatto di aver dato ad uno dei suoi, il canzoniere dialettale Balzani, la possibilità d'uscire dal chiuso dei rioni e farsi conoscere in un più vasto mondo. Mirabile tipo, codesto «amico della Cisterna». Compone i versi delle canzoni e senza conoscere una nota le mette in musica, dando loro un'aria così romanesca, che ad udirle quei suoi freschi e schietti motivi si schiude agli occhi una visione di vicoletti dell'antico Trastevere, appena illuminati dal chiaro di luna e sui balconcini tra il vaso del garofano e quello del basilicò spunta il visetto da «ciumachella» di Nina o di Nannina incorniciato di una gran massa nera di capelli. E quando la voce del cantore tace insieme al trillare del mandolino par di udire il lieve bisbiglio di un bacio, scoccato dall'alto sulle punte delle rosse dita.

gincar

Allegra banda di briganti

Telefonano in prefettura il colpo fatto

CETTIGNE, 19

Sere sono, Podgoriza fu allarmata dalla notizia che una banda di briganti aveva tentato per la seconda volta di aggredire la corriera che da Podgoriza va a Cettigne.

Questa volta i briganti si erano appostati presso il ponte del Visir. Quando, verso le 21, passò la corriera, puntarono i moschetti e intimarono al conducente di fermarsi. I viaggiatori dovettero scendere e consegnare ai briganti tutto il denaro e tutti i preziosi che avevano. Quindi i briganti ordinarono ai viaggiatori e al conducente di allontanarsi a piedi. La corriera doveva rimanere sul ponte. I viaggiatori, dopo qualche tempo, decisero di recarsi al vicino ospedale di Krusevaz, ove c'era una volta la villa del Principe Mirko. Di lì avrebbero telefonato al Sottoprefetto per informarlo del caso.

Così fecero. Ma mentre il Sottoprefetto Pekic chiedeva particolari sull'aggressione, ecco due briganti, che probabilmente avevano seguito ogni passo dei derubati, piombare nella cabina telefonica dell'ospedale. Uno di loro, senza tante cerimonie, strappò l'orecchiante di mano al viaggiatore e si mise a parlare col Sottoprefetto.

— Alò! — gridò. — Siete voi, signor Sottoprefetto? Benissimo. Siate allegro. Avete l'onore di parlare col capo della banda che diede l'assalto alla corriera come vi fu ora comunicato. Vi faccio osservare che i viaggiatori sono tutti sani e salvi: a nessuno di loro fu torto un cappello. Non sono stati depredati; ci hanno dato spontaneamente del denaro. Non perdete, dunque, l'appetito e, vi ripeto, siate allegro.

Ciò detto, il bandito troncò la comunicazione telefonica. I briganti, con le rivoltelle in mano, si fecero poi consegnare dagli inservienti dell'ospedale diversi medicinali. Infine ritornarono sul ponte ove attesero un'automobile. Invitarono i passeggeri a scendere, ma non il derubarono. Presero posto nella vettura e ordinarono allo chauffeur di partire in una data direzione.

Verso l'alba i briganti incontrarono i gendarmi sguinzagliati a seguirli. Furono scambiate parecchie fucilate, ma nessuno fu colpito. In grazia alla nebbia i briganti riuscirono a fuggire nei boschi, dopo avere lasciato lo chauffeur con la sua vettura in mezzo alla strada.

Petroliera saltata in aria

Quattro operai uccisi, uno ferito

PARIGI, 19

Ieri mattina nel porto di Anversa, mentre una squadra di sei operai era occupata a riparare la cisterna della nave petroliera *Royal Standard 11*, stazzante 442 tonnellate, si è prodotta una violenta esplosione. La cisterna è volata in centinaia di schegge. La nave stessa, tagliata in due, è colata a picco in pochi minuti.

Tre degli operai della squadra sono usciti miracolosamente salvi dalla tragica avventura, mentre gli altri tre non sono stati ritrovati e si crede che l'esplosione ne abbia proiettato i corpi straziati nelle acque dell'Escaut.

Di quattro operai che si trovavano su una diga presso la nave al momento della esplosione, uno ha avuto il corpo orribilmente squarciato ed è morto istantaneamente; di un altro sono stati trovati sulla diga i soli intestini; un terzo è stato trasportato gravemente ferito all'spedale.

Esplosione in una clinica

Scene di panico e parecchi feriti

S. FANCISCO, 19

Una esplosione è avvenuta nella sala dei Raggi X alla clinica dell'Università di California. Alla esplosione è seguito un incendio che si è esteso a tutto il terzo piano dell'edificio. Sono avvenute scene di panico fra un centinaio di pazienti e il personale della clinica, per salvare i quali i pompieri hanno dovuto faticare non poco, poichè le fiamme avevano precluso ogni via di scampo. Vi sono alcuni feriti.

Il terremoto a New York

NEW YORK, 19

Anche a New York le scosse sismiche registrate nel Canadà e in altre località americane sono state distintamente avvertite, sebbene esse non abbiano arrecato alcun danno.

In alcuni rioni la popolazione allarmata, si è riversata per le strade. La calma non ha tuttavia tardato a regnare ancor completa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La «Nuova Antologia», del 16 novembre 1929 pubblica: Il Rinascimento: Vittorio Rossi. — Nella scia del Carducci (Lettere inedite di Vittorio Betteloni e Carolina Piva): - I I Gioachino Brognolico. — Fuggitive - Versi: Margherita G. Sarfatti. — Vico dei Ramai - Novella: Domenico D'Aniello. — Il pensiero e l'opera di Gustavo Stresemann: Francesco Tommasini. — L'unità ideale nel dramma di Schiller: Rodolfo Bottacchiari. — Il generale Giacinto Carini - II -: Romeo Vuoli. — Il disarmo navale, i sottomarini e gli aeroplani: Argus. — La Banca dei regolamenti internazionali: G. B. — L'attuale organizzazione dei servizi per la previsione del tempo: Filippo Eredia. — Roma nell'anno 1820 attraverso il diario inedito di Don Agostino Chigi - III -: E. V. — Notizie e Commenti: Dante, o Fogazzaro in lucco?: F. Crispolti. La data di una storica udienza: M. de Rubris. - Il contagio della corruzione della lingua italiana: Vindex.

CINEMA

Gli esercenti e i film italiani

La «Tribuna» va pubblicando una serie di chiari articoli sul: «Cinema come industria». Uno di tali articoli, uscito in questi giorni, giustamente deplora quell'atteggiamento di preventiva sfiducia verso la produzione italiana, che ostentano quasi tutti i direttori delle sale di prima visione. Tale sfiducia si concreta sempre in un larvato ostracismo ai films italiani che, quando non si possono proprio rifiutare, si accolgono a denti stretti e con la ferma intenzione di toglierli il più presto possibile dal cartellone. L'articolo cita episodi significativi di tale atteggiamento degli esercenti che tanto danno recano alla nostra stremenzita industria. A Roma, dice il giornale, «Sole» nonostante il successo, dopo una settimana è scomparso dalla circolazione, mentre tre films di produzione italiana hanno trovata la possibilità di esser rappresentati solo perchè la casa che li ha editi — la Superfilm — ha affittato per proprio conto un teatro, l'Eliseo.

E sono La sperduta di Allah, il Cantastorie di Venezia, Myriam. *Non diciamo — continua l'articolista — che siano capolavori o films d'eccezione. Hanno tuttavia avuto un eccellente successo di pubblico e di cassetta. Quest'ultima cosa ci sembra che per gli esercenti di sale cinematografiche dovrebbe essere decisiva.*

Dopo di che dal Teatro Eliseo sono passati nelle sale cinematografiche minori e popolari.

Insomma i produttori hanno dovuto provvedere direttamente ed in proprio al lanciamento, sostituendosi ai signori proprietari delle sale di prima visione. La cosa costituisce un assurdo economico.

«E' evidente — conclude l'articolo — che la rinascita, o nascita che sia, della produzione cinematografica italiana non si potrà sul serio verificare — e nemmeno se ne potrà parlare come di cosa seria — sino a che anche questo ostacolo non sia tolto di mezzo».

«Come pretendere che gli stranieri abbiano fiducia nella nostra produzione se cominciamo con non l'averla noi?».

«Il programma massimo, si è detto qui alcuni mesi or sono, sarebbe che gli esercenti concorressero a finanziare la produzione. Avrebbero così un interesse diretto a lanciarla. Chi spende il milione od anche il mezzo milione per attrezzare di apparecchi sonori — nordamericani anche questi — le proprie sale, non può negare d'aver larghe disponibilità. Ma se questo programma si trova di troppo difficile esecuzione, ed avrebbe invece squisito carattere corporativo, occorre allora che almeno i maggiori proprietari ed i maggiori proprietari di sale italiane si impegnino con i produttori italiani, mediante precisi accordi sindacali, ad un minimo di propaganda pratica per il film italiano, consistente nella sua diffusione o nella sua proiezione».

«Che se nemmeno questo volontariamente si vuol fare, c'è il Ministero delle Corporazioni e c'è lo Stato che lo può rendere obbligatorio. Come si è fatto per i films Luce».

«Non c'è anzi un Decreto Legge in proposito? Come mai non lo si è applicato?».

«E' vero che l'Ente Nazionale per la Cinematografia, organismo parastatale, in base al famigerato contratto con l'U.F.A. ha dovuto pagare, dopo avere comprato una buona ventina di films tedeschi, una quecentomila lire di indennità per mancata controprestazione di films italiani. Altro che imporre la proiezione in Italia di films italiani. Ma anche il contratto con l'U.F.A. non è eterno. Ed è chiaro che simili faccende non sono destinate a ripetersi. Chiuso e liquidato, un periodo disgraziato di politica cinematografica, un altro se ne deve aprire».

Ed è quanto tutti ci dobbiamo augurare.

★ Per fronteggiare l'invasione dei films sonori e parlati americani un gruppo di industriali inglesi e continentali ha deciso di far di Londra il centro mondiale per la produzione su vasta scala dei film parlati.

Questo gruppo ha formato una organizzazione internazionale chiamata «World Studio Centre», con un capitale di cento milioni di lire.

Il progetto comprende l'impianto di venti palcoscenici per film parlati nei magnifici stabilimenti inglesi a Elstree. Con questa istallazione che sarà la più moderna e perfetta del suo genere verranno eseguiti film in lingua francese, tedesca, italiana, spagnuola e svedese, oltre che inglese. La nuova compagnia calcola di farne trenta all'anno, per cominciare. Il sistema di lavoro è stato proposto e studiato da J. D. Williams, l'americano che ha fondato gli stabilimenti di Elstree ed è basato sulla produzione consecutiva dello stesso soggetto in varie lingue e da attori diversi.

Ecco come si procederà: anzitutto si eseguirà la versione inglese del film, dopo di che il soggetto, lo scenario, le scene, i costumi e gli effetti di luce saranno utilizzati per fare le varie versioni. Ognuna sarà diretta da un inscenatore del paese al quale è destinata e recitata da artisti di quel paese.

Il Williams non intende affatto di utilizzare il trucco che era stato consigliato da taluno di applicare semplicemente ad un unico film il dialogo in altre lingue, facendo parlare dinanzi al microfono dei dicitori francesi, tedeschi o italiani, ma far ripetere lo stesso film da attori dei vari paesi per quali i film parlati sono destinati.

La compagnia intende scritturare anche artisti americani e soprattutto direttori tecnici americani, dato che si riconosce che in questo campo gli americani hanno maggiore esperienza.

I promotori della nuova iniziativa ritengono che, grazie alla sua posizione geografica Londra è il centro più adatto per la produzione dei film in tutte le lingue.

SPIGOLATURE

Le massaie francesi — scrive il *Matin* — chiedono che gli architetti abbiano più riguardi per loro, gli architetti, e il Governo, che è pure parte in causa. La Lega delle massaie francesi invoca la costruzione di case che tengano conto dei loro bisogni, tanto che la loro presidentessa, Madame Paulette Bernege, ha compilata un'ampia lista degli inconvenienti di cui soffrono le donne nelle case attuali. Per prima cosa si dichiara guerra a tutti gli oggetti di metallo, alle scale, ai corridoi, alle crepe dell'impiantito, alle carte da parato e a cento altre cose impratiche. — Sei milioni di donne, in Francia, vanno ogni giorno al lavoro — dice madame Bernege — e quando, a sera, rincasano, debbono occuparsi dei bambini, preparare la cena e provvedere alle altre mansioni della massaia. E' indispensabile che le abitazioni di queste lavoratrici siano costruite secondo i principi più moderni e pratici. Questa dichiarazione ha speciale importanza perchè la legge Loucher per la costruzione di parecchie migliaia di abitazioni, è ormai in via di attuazione e i fabbricati vanno sorgendo sotto il controllo governativo. Nelle nuove costruzioni si potrebbe tener conto di tutti i più moderni perfezionamenti, nei limiti almeno di una spesa non eccessiva. Si tratta per lo più di piccole modifiche, che implicano però un enorme risparmio di energie per la donna costretta a badare alla sua casa.

*

Come festeggiare il S. Uberto (protettore dei cacciatori) di cui ricorre la settimana? — domanda il *Figaro*. — Vi sono due metodi. Il primo è il più naturale, consiste nel calzare gli stivali, sentire la messa, poi galoppare alla coda dei cani durante tutta una giornata. E' il miglior modo d'onorare questo santo. Il più piacevole, almeno. Resta un secondo metodo, che non bisogna disdegnare, perchè ha anche esso la sua grazia e il suo valore. Rotolate un'ampia poltrona davanti la vostra biblioteca (se avete una biblioteca, ciò che si chiama una biblioteca). A portata di mano collocate una bottiglia polverosa di Porto. Mettete un pezzo di legna al fuoco (se siete così raffinato da nutrire un fuoco di legna, ciò che si chiama un chiaro e grazioso fuoco di legna nel vostro caminetto, non ostante tutti i radiatori). Prese queste tre precauzioni, non vi resta che scegliere con cura nella vostra biblioteca, e rileggere senza fretta, durante un'ora o due gli eccellenti autori che hanno parlato di caccia, da Senofonte sino a Du Fouilloux, da Plinio, che adora Minerva nello stesso tempo che serve Diana nelle foreste, sino a Byron il cui strano *Don Giovanni* vola al disopra delle aie e dei fossati della campagna inglese... Voi evocherete ancora la terribile Atalanta e il fiero Meleagro, Ippolito feroce e il folle Ascanio, poi i nostri re stessi, tutti col frustino in pugno, salvo Luigi XVIII e Luigi Filippo, ed anche i dandys in abiti rossi, che riuniscono la muta.

*

La lotta fra il Governo bolscevico e i contadini è senza tregua: il Governo cerca in tutti i modi di aver grano ed i contadini fanno del loro meglio per non darlo e nasconderlo. Si capisce come dall'una e dall'altra parte si ricorra a tutte le astuzie per riuscire nel proprio intento. L'ultima trovata del governo moscovita, che la *Tribune de Genève* ci racconta, è più istruttiva di qualsiasi studio psicologico per convincere — se ancora ce ne fosse bisogno — che la mentalità della massa russa è ancora primitiva. I dirigenti moscoviti hanno escogitato dunque questo mezzo: con un esercito di agenti specializzati hanno intrapreso una vera campagna di corruzione delle donne dei contadini per mezzo di piccoli oggetti di toiletta, guanti, cappelli, calze, ecc., che hanno acquistato, s'intende, a basso prezzo. Essi sperano — e il loro calcolo è abbastanza fondato — di conquistare le contadine, le quali indurranno i lori mariti a comprare qualche oggettino... E poichè per comperare ci vuole del denaro, i contadini saranno obbligati a vendere il loro grano, e il Governo otterrà ciò che nè le armi delle guardie rosse, nè le persecuzioni dei Sovieti dei villaggi, nè le condanne erano riuscite ad ottenere.

*

E' stata costruita una casa con giornali. La notizia viene dall'America. I coniugi Steeman, al Massachussetts, hanno, durante due anni, raccolti giornali, conservando i propri e raccogliendo quelli dei loro amici. Essi avevano scelto sulla riva del mare un piccolo poste roccioso, un po' riparato dal vento, e fu là che un falegname innalzò la armatura della casa e collocò un pavimento a pochi centimetri dal suolo. Anche le finestre furono costruite da lui. Le pareti esterne ed interne sono state costituite con i numerosi giornali, incollati gli uni sugli altri e formanti un forte spessore, che fu poi coperto con due strati di vernice. Il mobilio fu eseguito nello stesso modo. I giornali, distesi per terra, erano arrotolati strettamente, in modo da somigliare a quercioli più o meno grossi. Bene incollati, poi verniciati due volte, seccati, acquistarono allora la rigidità, la durezza del legno. Fu facile allora riunirli, farne divani, sedie, tavole, di stile modernissimo, di linee semplici. La signora Steeman — così il *Journal des Débats* — ha avuto anche la fantasia, una fantasia che, in tal caso, era una specie di lusso, di adoperare per la sua scrivania soltanto giornali che parlassero di Lindberg.

Libri nuovi

Alessandro Varaldo: «Il Cavaliere errante», romanzo, Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Trilussa: «Libro 9», versi romaneschi. Mondadori ed., Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La missione industriale italiana parte pel Giappone

per dare nuovo impulso ai nostri traffici con l'Estremo Oriente

Ieri mattina, proveniente da Trieste, dove era stato salutato alla partenza da tutte le autorità, è arrivata a Venezia ormeggiandosi al pontile delle Zattere, la Motonave «Remo» del Lloyd Triestino, che recava a bordo i commercianti e gli industriali italiani, che, riuniti in comitiva, in numero di trenta, si recano per iniziativa del Lloyd Triestino, a studiare «de visu» le possibilità di incrementare le relazioni commerciali tra l'Italia e il Giappone.

Il Console Generale dell'Impero del Giappone a Milano, con giurisdizione su tutta l'Italia, sig. Seiichi Ynonuye aveva tenuto a recarsi personalmente a Trieste, per dare il buon viaggio alla missione, e da Trieste l'aveva accompagnata a bordo della «Remo» fino a Venezia.

Il Console Generale del Giappone al Rotary

Al tocco il sig. Seiichi Ynonuye, si è recato all'Hotel Danieli, per prender parte alla riunione settimanale del Rotary.

Il Rotary di Venezia lo ha ricevuto con manifestazioni particolarmente cordiali.

Il Presidente comm. d.r Ugo Trevisanato ha rivolto all'ospite felicissime espressioni di saluto dicendosi onorato e lieto di veder presente ad una riunione del Club, il quale riunisce le più eminenti personalità veneziane del commercio, della industria, della finanza, il realizzatore di una felicissima iniziativa intesa a sviluppare e a perfezionare i rapporti già cordialmente esistenti tra le due Nazioni.

Quindi il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Console del Giappone a Venezia ha limpidamente illustrato il valore dell'iniziativa, di cui con l'appoggio più fervido dei due Governi si è fatto promotore il signor Ynonuye.

Tale iniziativa, che ha trovato tra le nostre aziende il più favorevole interessamento, è stata grandemente facilitata dalla Società di Navigazione Cosulich. Ora, se il programma di questa missione non è quello vero e proprio di una Esposizione navigante, di una mostra completa del prodotto italiano da presentare nei paesi dell'estremo Oriente, essa tuttavia rappresenta un primo e lodevolissimo esperimento, che avrà senza dubbio le migliori ripercussioni e toccherà risultati soddisfacenti.

Le cifre che precisano la esportazione attuale in Giappone non sono davvero elevate e si riferiscono a poche qualità di merce di carattere pregiato, con danno quindi della quantità; la distanza è certamente un fattore fondamentale da considerarsi in tale valutazione ma è fuor di dubbio che un notevole sviluppo di rapporti potrà ottenersi non appena i nostri prodotti siano colà più largamente conosciuti ed apprezzati. A tale maggiore conoscenza gli industriali veneziani intendono largamente contribuire.

Il gr. uff. Fusinato ripetendo all'ospite le più cordiali espressioni di saluto ha brindato alla prosperità di S. M. l'Imperatore del Giappone e della Nazione amica, fatto segno alla fine del suo discorso a vive approvazioni.

Brevi parole altrettanto felici ha aggiunto il comm. Gualtiero Fries che fu per sei anni Console onorario del Giappone a Venezia.

Il sig. Ynonuye ha risposto ai vari oratori esprimendo la sua sincera commozione e la sua viva riconoscenza per le accoglienze veramente festose riservate dal Rotary. Sincero amico ed ammiratore dell'Italia fascista, gli è stata presente fin dagli inizi del suo ufficio tra noi, la necessità di dare ai reciproci rapporti tra i due popoli un impulso molto sensibile: i punti di contatto sono molti e meritevoli di un attento esame che faciliti la più rapida ed utile comprensione. Si è detto quindi felice di essere stato il promotore di questo primo viaggio di industriali italiani in Giappone, al quale si augura che ben altri seguano in breve tempo, e particolarmente lieto che la missione parta da Venezia maestra, con la sua storia, di grande sapienza ai mercanti di tutto il mondo.

Rinnovando i suoi ringraziamenti ai membri del Club, il signor Ynonuye ha brindato alla salute di S. M. il Re d'Italia, alla prosperità dell'Italia Fascista ed insieme, prendendo lo spunto dalla presenza dei rispettivi Consoli, a quella delle grandi Nazioni di America e di Inghilterra.

Nel pomeriggio il sig. Ynonuye, accompagnato dal gr. uff. Fusinato, si è recato a visitare il R. Museo d'Arte Orientale «Marco Polo». Egli ha espresso la più profonda ammirazione per la magnificenza delle preziose collezioni, e per il loro esemplare ordinamento.

Il ricevimento sulla "Remo„

Alle 17 un brillante ricevimento è stato offerto dal Lloyd Triestino a bordo della motonave *Remo* per festeggiare alla loro partenza gli industriali italiani imbarcati. Oltre al Console generale sig. Ynonuye, abbiamo notato il conte Antonio Revedin, Presidente della Sezione Trasporti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia; il comm. Bruno Astori, capo dell'ufficio stampa del Lloyd Triestino; il direttore della *Sede* di Venezia del Lloyd Triestino cap. Hleglich; il console del Giappone in Venezia gr. uff. Giuseppe Fusinato; il cav. Roberto Marcuzzi, capo del Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino di Venezia; il comm. Parisi; il comm. Battaggia; il pittore Marcello Dudovich. Vi sono poi numerose ed eleganti signore e signorine, e, tra i passeggeri della bella nave, diretti al Giappone, il grande poeta romanesco Cesare Pascarella, festeggiatissimo.

Fanno signorilmente gli onori di casa il comm. Astori, il cap. Hleglich, con la sua gentile figliuola, e il comandante della nave, capitano Guglielmo Camelli. Nella vasta ed elegante sala da pranzo della nave viene offerto il thè agli invitati, che si intrattengono in animate conversazioni con i rappresentanti dell'industria e del commercio italiano che si accingono a partire.

Parla il Console del Giappone

Al momento del congedo, s'alza a parlare il Console Generale del Giappone in Milano, sig. Seiichi Ynonuye, che si esprime in eccellente italiano.

Le relazioni politiche che l'Italia e il Giappone — egli dice — sono sempre state molto cordiali in passato, e il Giappone avrà sempre la più calda ammirazione e la più sincera amicizia per l'Italia fascista; ma per contro i rapporti commerciali tra i nostri paesi sono ben lungi dall'essere floridi. La somma totale degli scambi tra i due paesi non supera i dieci milioni di taels, e cioè i cento milioni di lire: somma molto bassa, dato lo sviluppo rispettivo dei due paesi. Quali sono le cause di questo ristagno negli scambi? Molteplici, evidentemente; ma più importante di tutte l'ignoranza reciproca della situazione attuale. Il Giappone, che è stato sei anni fa devastato dal terribile terremoto, è oggi quasi interamente ricostruito. Le maggiori città, come Tokio e Yokohama sono rinate, e sono interamente trasformate non soltanto nell'aspetto, ma anche sostanzialmente. D'altra parte l'evoluzione della situazione economica mondiale consigliano oggi di realizzare il commercio diretto tra i nostri due paesi, molti dei prodotti dei quali potrebbero essere oggetto di cospicui scambi.

Va data perciò la più ampia lode al Lloyd Triestino, che si è fatto iniziatore di questa spedizione di studio, che sarà pioniera nel campo delle relazioni commerciali italo-giapponesi.

Il Giappone ha già mandato altre volte in Italia missioni di studio, che hanno tratto utilissimi insegnamenti dalle loro visite nel vostro paese; perciò è sicuro che anche da questa visita gli industriali e i commercianti italiani potranno ritrarre utilissime cognizioni. E perciò il Console Generale invita la missione ad osservare attentamente la vita e le opere del Giappone di oggi.

L'Italia esportava pochi anni fa nel Giappone per 30.400.000 lire all'anno; nel 1927 questa cifra si è quasi raddoppiata, oltrepassando i 60 milioni di lire. L'oratore si augura che dopo il viaggio della missione l'aumento sia ben maggiore, e ha ferma fede che ciò sia possibile.

Conclude ringraziando il Lloyd Triestino, augurando che la bella e utilissima manifestazione possa ripetersi in avvenire, ed esprimendo tutti i suoi auguri ai partenti.

Il discorso del Console Generale è accolto da vive acclamazioni.

Il discorso del Conte Revedin

Si alza quindi a rispondere il conte Antonio Revedin.

Mettendo argutamente in contrasto l'eccellente dizione italiana del Console Generale del Giappone con la sua propria incapacità ad esprimersi nella lingua giapponese, il conte Revedin accenna con brevità ed efficacia ai rapporti degli antichi veneziani con la terra del Levante, e al grande veneziano, che, per primo, rivelò all'Occidente i grandi imperi dell'Estremo Oriente. L'Italia moderna, nella sua ancor breve ma pur grandiosa tradizione, segna l'amicizia con il Giappone come un punto sicuro, che non s'è mai mutato; e venticinque anni or sono l'industria italiana ha dato il suo contributo al Giappone nella sua grande guerra con i due magnifici incrociatori *Nissim* e *Kasuga*, che hanno portato con onore la bandiera nipponica.

Raccogliendo l'augurio del Console Generale, augura a sua volta che il viaggio del gruppo di industriali e commercianti italiani riesca fecondo per lo sviluppo sempre più intenso dei traffici tra l'Italia e il Giappone; è certo che i nostri industriali e i nostri commercianti sapranno affermare il prestigio dell'Italia non soltanto come paese di arte e di storia, ma anche come paese produttore.

Il sig. Ynonuye rappresenta il Giappone a Milano, ch'è il più grande centro produttore d'Italia. I veneziani s'inchinano al primato di Milano; ma non va dimenticato che anche a Venezia non vi sono soltanto ricordi gloriosi e bellezze artistiche, che ci sono carissime, e che vogliamo onorare e conservare, ma v'è un'attività vibrante di vita e di lavoro, come attesta quella nuova Venezia, che, per genialità di capi e per operosità di popolo, è sorta sul margine della laguna, a Marghera.

Gli industriali e i commercianti che tra pochi minuti salperanno per il Giappone saranno, come ha ben detto il Console Generale, i pionieri dell'avvenire commerciale italo-giapponese; ma la bella e nobile iniziativa del Lloyd Triestino non rimarrà isolata; essa dovrà essere continuata negli anni venturi; e non mancheranno certamente all'appello gli industriali veneziani.

Il nobile e vibrante discorso del conte Revedin è calorosamente applaudito.

Mentre la nave si appresta a levare gli ormeggi, gli invitati prendono congedo, e la riunione si scioglie tra la più simpatica cordialità.

Sulla *Remo* prenderà imbarco a Brindisi S. A. il Maharajà Holkar di Indore.

Le tappe di un parto felice

I nostri speditori, di ritorno dalla Stazione Ferroviaria, dove si erano recati a spedire i pacchi di copie della *Gazzetta*, stavano salendo, ieri mattina verso le quattro e un quarto, il ponte dei Frati a S. Angelo, quando udirono una voce di donna che si lamentava pietosamente. Affrettarono il passo e subito scorsero due donne ferme presso il ponte, una delle quali, la più giovane, gemeva e invocava aiuto. Si trattava della ventunenne Amalia De Poli, maritata col facchino Comini, avventizio alla Marittima e abitante alle baracche della Giudecca, n. 373; la poveretta, che era in preda alle doglie del parto, accompagnata dalla propria madre, tentava di raggiungere l'Ospedale civile, dove sperava di poter arrivare in tempo per essere assistita dai medici.

Da notare che prima di ogni altro la sofferente era stata vista dal guardiano notturno Quattrocchi il quale, interessatosi subito per la meschina, aveva suonato alla guardia del Presidio perchè le si desse momentaneo ricetto. La guardia, che per la consegna non può ospitare di notte nessuno nell'interno dello stabile, per sovvenire in qualche modo alla donna, mise fuori una panchetta perchè almeno potesse sedersi e pigliar fiato.

I nostri bravi speditori, vedendo che la giovane soffriva straordinariamente pel gelo notturno, compresero che era anzitutto necessario per la gestante l'assoluto riposo e si affrettarono a trasportarla alla vicina sede del nostro Giornale, dove venne amorosamente accolta e distesa su un divano.

Dalla *Gazzetta* veniva telefonicamente avvisata la Croce Rossa dell'accaduto, chiedendo immediati soccorsi. Intanto si pensò, nel dubbio che essi giungessero troppo tardi, di chiamare presso la gestante una levatrice. Venne richiesta l'assistenza della signora Angela Costa Renzini abitante in calle della Mandola 3628. Questa accoglieva subito l'invito e giungeva al Giornale poco dopo. Visitata la Comini, dichiarava essere necessario l'immediato trasporto della gestante a casa sua, dove era possibile prodigarle gli aiuti del caso. Intanto arrivavano pure con una barella i militi della Croce Rossa. Essi provvedevano subito a portare la Comini presso la levatrice in Calle della Mandola.

Poco dopo le cinque, nasceva alla luce della vita una bella creaturina e verso le sei madre e bambina venivano trasportate nella clinica ostetrica dell'Ospedale civile. L'una e l'altra stanno benissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Danton».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 21: «Mitizi» di S. Allegra.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première «Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro parlato cantato Vitaphone. In varietà la Compagnia «Sganapino» con la brillante commedia «Tutto bene, grazie».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Sotto l'Aquila nera» capolav. Metro col celebre cane «Lampo».

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Comp. Felicetto con la commedia «Una notte al Tabarin». Sullo schermo «Settimo Cielo» con Charles Farrel.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «L'ombra del peccato» con Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Quartiere Latino» con Carmen Boni e Varietà.

S. MARCO. — Première della nuova edizione «Le due orfanelle» con Doroty e Lilian Gisk.

MASSIMO. — «Profumo che uccide» prot. Edmund Lowe.

ITALIA. — «Donna misteriosa» capolav. con Greta Garbo e Conrad Nagel. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — «Occhio per occhio» con Tom Mix e «Giulietta e Romeo 120 H.P.» con Monty Bank.

Diario Sacro

20. Mercoledì. — S. Felice di Valois confondatore dell'Ordine dei Trinitari, nel 1212. — Alla Basilica della Salute alle 14 esposizione della Santa Imagine; alle 16.30 rosario, litanie e benedizione. — Alle Zitelle alla Giudecca alle 16 primi Vesperi della solennità titolare.

Il secondo concorso motonautico

a Venezia nel Settembre 1930

La Federazione Italiana Motonautica ha comunicato ufficialmente la definitiva approvazione della Union Internationale Yachting Automobile, Bruxelles, del II. Concorso Motonautico Internazionale, richiesto dal Club Motonautico di Venezia, che avrà luogo a Venezia Lido dal 18 al 22 Settembre 1930.

Il Comitato Esecutivo ha confermato la composizione del Comitato Generale, quale risultava l'anno scorso.

S. E. Giuliano a Vienna

E' giunto alla nostra Stazione, proveniente da Bologna, alle 15.10 S. E. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, che è ripartito alle 15.35 per Vienna.

Due ministri bulgari

S. E. Buroff, Ministro degli Esteri, e S. E. Moloff, Ministro delle Finanze della Bulgaria, sono arrivati alla nostra stazione alle ore 16.8 provenienti da Parigi. Alle 16.15 i due Ministri sono ripartiti per Sofia.

Napoli - Savona - Venezia e ritorno

Gli agenti della squadra mobile l'altro ieri fermarono nei pressi delle Procuratie Nuove un individuo dall'incedere sospetto, il quale alla vista degli agenti cercava di eclissarsi. Gli agenti gli furono subito alle calcagna e lo invitarono a seguirli in questura. Ivi egli fu identificato per il pregiudicato Luigi D'Antonio di Giuseppe da Napoli di anni 30, sarto, abitante a Savona. Uno sguardo al bollettino delle ricerche fece risultare che il messere era ricercato perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Napoli per appropriazione indebita. E poichè non era da escludersi che nella sua nuova residenza a Savona avesse lasciato qualche ricordo del suo passaggio, venne telegrafato a quella questura, la quale rispose che si trattava di un lestofante ricercato per furto e per numerose appropriazioni indebite a danno di parecchi clienti nell'esercizio del suo mestiere di sarto.

Infatti nella perquisizione gli fu trovata indosso una polizza del Monte di Pietà di Venezia per una impegnata di un vestito di proprietà di un suo cliente, certo Colli di Savona.

Il D'Antonio confessò poi che lo stesso giochetto lo aveva messo in pratica anche con altri clienti, dei quali impegnava la stoffa da essi ricevuta per la confezione degli abiti.

Il D'Antonio è stato perciò passato a Santa Maria Maggiore in attesa di essere inviato per traduzione ordinaria alle carceri di Napoli a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Quello che può capitare

ad un padrone di casa

Il cav. Luigi Bacchini di anni 78 vecchio soldato delle milizie garibaldine abitante a Santa Croce 638, aveva da qualche tempo iniziato le pratiche di sfratto contro il suo inquilino Menegon Angelo detto Toti, fruttivendolo di anni 52 abitante a Santa Croce 270 perchè egli si trovava in arretrato col fitto di sei mesi.

Il Menegon nutriva perciò un odio accanito contro il suo padrone, che d'altra parte pur non pretendendo il denaro del quale era creditore lo aveva invitato a lasciargli libera la casa. E fu così che ieri nel pomeriggio mentre il cav. Bacchini si trovava nello stesso stabile in restauro abitato dal Menegon si incontrò con quest'ultimo il quale dopo averlo ingiuriato lo apostrofava «go dito che vogio orbarlo» e così dicendo fece per scagliargli addosso il contenuto di una bottiglia contenente una miscela corrosiva.

Il cav. Bacchini ebbe la prontezza di spirito di trattenere la mano del suo assalitore il quale con l'intervento di alcuni sopraggiunti fu messo in condizioni di non poter più nuocere. Frattanto veniva avvertito il commissariato di Dorsoduro, il quale a mezzo del dott. De Martino procedette all'arresto del Menegon, denunciandolo alla autorità giudiziaria per tentativo di lesioni gravi mediante liquido caustico.

Il Campionato Uliciano

Farinacci-Libertas 6-0

Per la prima partita di campionato di I. Categoria del U.L.I.C. si incontrarono domenica 17 corr. alle ore 14.30 le squadre Farinacci del Circolo Fascista di Castello e la Libertas del Circolo di Dorsoduro.

Le due simpatiche squadre fasciste giuocarono cavallerescamente e con massimo impegno per tutta la durata della partita.

Nel primo tempo le squadre si equivalsero, però i neri-tricolori della Farinacci, più prestanti e più tecnici segnarono con Nordio e Cunial due punti imparabili.

Nel secondo tempo, la forte compagine Farinacciana, lanciata ormai alla vittoria riesce ad imporre il suo giuoco con azioni veloci e decise segna nuovamente con Nordio due volte, Micaglio e Vaniati. Ottimo l'arbitraggio del sig. Piasentin.

Squadra vincente: Bullo, Gavagnin, Busetto, Cerulli, Vio (cap.), Piovesan, Vaniati, Micaglio, Nordio, Migliaccio e Cunial.

Ufficiali in Congedo. — Si comunica agli Ufficiali inscrittisi alle lezioni di lingua Serbo-Croata che esse sono temporaneamente sospese, essendosi interessate le superiori autorità a voler istituire un corso in ore serali e presso la Sede dell'Unione. Si daranno ulteriori comunicazioni al riguardo quanto prima.

Le Corti d'onore

del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

E' apparso, tempo addietro, sulla stampa quotidiana il seguente comunicato Stefani: «Poichè risulta che la cosidetta Corte d'Onore permanente — presieduta dal commend. Jacopo Gelli — residente a Livorno, continua nella sua attività, si ripete che l'Associazione sopraindicata non ha alcun carattere nè riconoscimento ufficiale e che, conseguentemente, le sue deliberazioni in materia d'onore non hanno efficacia alcuna se non quando a detta Corte abbiano spontaneamente ricorso tutte le parti interessate alla soluzione delle singole vertenze. Lo stesso dicasi per qualsiasi altra pretesa Corte d'Onore che si arroghi di sentenziare anche a carico di coloro che non concorsero alla sua formazione o che, come spesso avviene, la ignorano».

E' evidente che tale comunicato riguarda la Corte d'Onore permanente di Firenze e sue diramazioni; ma poichè esso venne riprodotto in una rivista combattentistica, sotto il titolo «Decorati al valore» e potendo tale comunicato far nascere il sospetto che esso si riferisse anche alle Corti d'Onore del Nastro Azzurro, il nostro Presidente on. Rossi, colla nota solerzia sempre spiegata a tutela del buon nome del nostro Istituto, si affrettò a chiedere alle competenti Autorità chiarimenti circa il comunicato stesso e la sua estensione.

Siamo lieti di poter informare che, per esplicita dichiarazione delle Autorità, il comunicato in questione non riguarda le Corti d'Onore del Nastro Azzurro.

Il passaggio della salma

del Questore di Trieste

Alle ore 20.23, proveniente da Trieste è giunta alla nostra stazione ferroviaria la salma del compianto questore di Trieste comm. Seastiano Schillace.

La salma, ricoperta di fiori, ha avuto l'omaggio di tutti i funzionari della P. S. di Venezia, che si sono recati in gruppo preceduti dal questore comm. Corrado e dal vicequestore cav. uff. Rendina a porgere ad essa l'estremo saluto cospargendola di altri fiori recati da tutto il personale appartenente all'amministrazione della P. S.

Alle ore 23 la salma, scortata da un funzionario e da agenti è ripartita alla volta della Sicilia, per essere tumulata nel cimitero natio del compianto funzionario.

Sventure e disavventure

Cade da due metri d'altezza

La più che ottantenne Carlotta Favaretto abitante a San Polo 1796 ieri alle ore 17 circa salita su di una scala a piuoli per togliere da una scansia di un armadio una coperta imbottita è scivolata riportando una ferita lacera al capo giudicata guaribile in giorni 10.

Per lenocinio

In seguito a numerosi reclami pervenuti alla questura alcuni agenti della squadra mobile hanno domenica eseguito un sopraluogo nella trattoria ai Bersaglieri in via Capuccina N. 97 a Mestre. La conduttrice del locale, Busatto Teresa di anni 33 da Mestre, è stata arrestata per lenocinio avendo dato ospitalità a coppie irregolari, e la osteria è stata perciò chiusa.

Cade da un metro d'altezza

Dall'altezza di un metro trovandosi sopra una catasta di legna nel magazzino della Scuola Giacinto Gallina a SS. Giovanni e Paolo il fuochista Giuseppe Ferrarato di anni 38 abitante a Castello 6197, è scivolato, riportando una leggera contusione al piede destro, giudicata all'ospedale guaribile in giorni sei.

Portando il caffè

La trentenne Mizio Maria di anni 31 abitante a Dorsoduro 2784 ieri sera alle ore 22 mentre saliva le scale del Municipio per recare una tazza di caffè ad un impiegato per conto del caffè Torino a San Luca è scivolata riportando una ferita lacera al mento. Dovette ricorrere all'Ospedale e colà è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Sul ponte della Panada

Verso le ore 10 d'ieri, sul ponte della Panada la sessantenne Beatrice Franzato abitante a Castello N. 3122 scivolata su di una buccia di mela è caduta battendo la fronte sul ponte stesso riportando una leggera contusione giudicata all'ospedale guaribile in giorni 10.

L'asportazione di un'unghia

Il ragazzino di otto anni Santo Centazzo abitante a Cannaregio 5161 ieri alle ore 14 circa giocando con un ferro da pialla nella sua abitazione si produsse una ferita lacera al dito pollice destro con l'asportazione dell'unghia. Venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Per questua vessatoria

Per misure di P. S. venne fermato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio Moretti Melchiore fu Cesare d'anni 41, nato a Monfalcone e abitante a Castello 6633, mentre chiedeva l'elemosina ai passanti. Verrà rimpatriato.

Pure per misure di P. S. è stato arrestato, dagli stessi agenti, il muratore Maader Silvio fu Francesco, d'anni 40, abitante a Cannaregio n. 4232.

Un vigile e gli agenti di Dorsoduro hanno fermato nel sottoportico del Scaleter il cieco Bellan Artemio di Antonio da Tribano (Padova) d'anni 28 e certo Zanovello Sabino di Luigi d'anni 26, pure da Tribano, che lo accompagnava, per questua vessatoria.

Verranno rimpatriati.

Attorno alla Salma di Emilio Zago

Per tutto ieri la salma di Emilio Zago, è stata meta di pellegrinaggio continuo da parte di autorità, di amici e di cittadini. Il grande attore giace tra un nimbo di fiori, che va aumentando via via. Dietro al suo capo è quella bandiera della «Serenissima» ch'egli amò come il simbolo della venezianità della sua arte: quella che esaltò nel rappresentare *Il gran sogno* di Luigi Sugana e quella ch'egli soleva esporre in ogni solennità accanto al tricolore, oltre i cristalli del suo fido diagò.

I fiori coprono tutto il lettuccio e scendono ai lati in gran copia formando tutto attorno un grande tappeto odoroso. Molti ceri sono sparsi dappertutto sui candelabri d'argento.

Iermattina alle ore 9 la salma è stata visitata dal Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi il quale dopo essersi trattenuto a lungo in preghiere nella camera ardente volle porgere direttamente alla vedova l'espressione del suo profondo cordoglio e di quello di Venezia tutta.

L'album esposto nella sala d'ingresso della Casa di Emilio Zago è stato completamente ricoperto di firme tra le quali notiamo oltre a quelle del Podestà, quelle del Preside della Provincia comm. Garioni, del co. on. Pietro Orsi, dell'on. Pietriboni, del comm. Achille Antonelli della signora Suppiej Sartorelli, di Isoletta Sartorelli Talamini, del poeta Domenico Varagnolo, dell'avv Lazzaroni, dell'ing. Miliani Magistrato alle Acque, di Italico Brass, di Pasquale Vasio, di Luisa Pisani Barozzi, del dr. Chiarioni Casoni, della signora Gelich Sainati, del comm. Gerardo Salvatori Direttore dell'Unione Bancaria, del comm. Romolo Bazzoni, dell'avv. Antonio Negri, di Enzo Duse, del cav. Bogoncelli, del cav. Papete R. Avvocato Militare, del prof. Benassi vice presidente della Società Riccardo Selvatico, ecc. ecc.

I telegrammi

Tra i telegrammi pervenuti alla famiglia notiamo i seguenti:

«Apprendo con vivo dolore la notizia della morte di Emilio Zago. Sono coi veneziani tutti nel rendere omaggio alla memoria dell'insigne e caro artista et nel porgere le più sentite condoglianze ai suoi congiunti: *Giuriati*».

«Commosso per la morte del grande attore popolare invio espressioni mio sincero cordoglio: Ministro *Bottai*».

«Si è spento serenamente come serenamente ha vissuto, ma lo spirito del grande artista del diletto amico è con noi ancora e sempre - *Alfredo Testoni*».

«Addoloratissima piango con voi - *Amelia Benini*».

«Domenico Varagnolo - Venezia: Pregola dire alla Famiglia Zago il mio compianto. Un'anima così limpida è certo salita senza ostacoli in Paradiso e già ci guarda di lassù attraversare questa vita con la festosa cordialità con cui guardava dal suo «diagò» presso Rialto i suoi diletti veneziani attraversare il Canalgrande. Consoliamoci pensando ch'egli è stato un modello di serena ma indomabile italianità. Il suo amico: *Ojetti*».

«Condoglianze affettuose profonde per la scomparsa grande artista della scena veneziana e mio dilettissimo amico. *Fradeletto*».

«I giornalisti Veneto-Tridentini che lo amarono e lo esaltarono sempre, con amore ed ammirazione rivolgono oggi commossi il loro pensiero di affetto e di rimpianto al grande attore scomparso in cui si conclude la vicenda del teatro di Goldoni, e inviano alla Famiglia a mio mezzo e con me l'espressione del loro profondo cordoglio. Ossequi: *Gino Damerini*».

Hanno inoltre telegrafato o scritto: Senatore Giordano, Leonino Da Zara, comm. Garioni, comm. Aurelio Cavalieri, Gino Rocca, Maria Pezzè Pascolato, contessa Annina Morosini, Ammiraglio Stagno, Emma Barzilai Gentilli, Momi Maria ni, Arturo Rossato, Società Suvini Zerboni, Podestà di Loreo, comm. Leiss per la Serenissima, Giovanni Censato, Famiglia Marigonda, Giovanni Rossetto, Cavalcaselle, Teatro Eden di Monfalcone, Porovossi Levi, Filodrammatica F. Benini di Conegliano, comm. Mariacher, cav. Edoardo Paoletti, comm. Mussi della Banca d'Italia, cav. Del Maschio, dr. L. Valsecchi, prof. Calzavara, prof. A. Orio, Giorgio Moretti per l'Ombrella benefica, Raffaele Michieli (Rafa), co. Elio Zorzi, Giuseppe Avon Caffi, Alberto Zajotti, Alberto Lucchesi, Gino Cavalieri, Dal Cortivo, Franco Liberati, Angelo Musco, Lola Braccini, Antonio Gandusio, Maria Raspini, Silvio Zambaldi, Pina e Ferruccio Bianchini, Gina Ror, Jole Gastaldi, Di Gregori, Vittorio Pilotto, Compagni Baseggio Micheluzzi Parisi, Margherita e Carlo Micheluzzi, Cesco Baseggio, Polacco, Diodà, Nino Besozzi, Itala Conti, Baldanello, Tranquilli, Campogalliani, Giselda ed Emilio Gasparini.

Iersera la salma è stata deposta nel feretro nel quale resterà scoperta fino alle 9 di questa mattina.

Com'è stato annunciato i funerali avranno luogo alle ore 10 nella chiesa di San Canciano partendo dalla casa dell'Estinto ai SS. Apostoli Corte del Leon Bianco 5028.

I funerali a cura del Comune

Il Podestà ha disposto che le onoranze funebri ad Emilio Zago sieno fatte a cura e spese del Comune, d'accordo con la Famiglia dell'Estinto. I solenni funerali seguiranno oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Canciano, che sarà tenuta sgombra fino a che vi abbiano preso posto le autorità e rappresentanze; dopo la funzione religiosa, la Salma sarà trasportata alla Riva di Campo dei SS. Giovanni e Paolo, dove verrà imbarcata per il Cimitero. Qui verrà tumulata nella tomba di classe speciale che si trova in Recinto II, fra quelle di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico, e che il Municipio ha potuto, mediante accordi con la Presidenza della Congregazione di Carità e dell'Ospedale Civile, che se ne era resa concessionaria, destinare all'Illustre Veneziano, allo scopo di degnamente onorarlo, esaudendo anche un vivissimo suo desiderio espresso durante tutta la sua vita.

Il Presidente della Società Serenissima fra i veneti residenti a Genova, appena appresa la luttuosa notizia, ha così telegrafato al Podestà, Conte Zorzi:

«Veneti Genova partecipano con animo addolorato lutto cittadino. *Paride Leiss*».

I membri del comitato esecutivo del Gruppo Maschere Caratteristiche Italiane invitano tutti i soci ad intervenire ai funerali del gr. uff. Emilio Zago che era il loro Presidente Onorario.

La riunione avrà luogo stamane alle 10 sul ponte dei SS. Apostoli.

Un'offerta del Rotary

Alla fine dell'adunanza di ieri del Rotary, il Presidente comm. Trevisanato ha pronunciato brevi parole di compianto per la morte del gr. uff. Emilio Zago e ha deliberato con unanime consenso dei presenti di inviare a nome del Club un telegramma di cordoglio alla famiglia e di devolvere la somma di L. 500 a un istituto cittadino di beneficenza, in memoria dell'indimenticabile artista veneziano.

I commenti dei giornali romani

ROMA, 19

Tutti i giornali recano lunghe colonne di commento alla notizia della morte di Emilio Zago.

Scrive la *Tribuna*: «Caro Zago, che avevi portato nei teatri dei due mondi la voce della vecchia Venezia, agli italiani di tutte le regioni d'Italia e di tutto il Sud America, meritavi bene quello che hai avuto: la fama e l'agiatezza e l'amore dei tuoi concittadini e la riposata vecchiaia nella città adorabile, la più bella del mondo. La sera è scesa sulla tua operosa giornata. Riposa in pace. La famiglia dell'Arte italiana compone la tua spoglia e la tua memoria con lo stesso accoramento che fu nella tua arte il tuo segreto e nell'ora della tua morte e il nostro rimpianto».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Fra lui e il pubblico c'era quella corrente viva di simpatia e di affiatamento, quella corrispondenza di sensi affettuosi che oggi viene sempre più scemando fra la ribalta e gli spettatori e che allontana dai teatri anche i suoi più accaniti sostenitori. Emilio Zago può, dal punto di vista umano, considerarsi un benefattore. I più anziani tra noi, tutta la generazione che ci ha preceduti, ne vedono commossi la dipartita, e noi stessi, cui è stato dato assistere alle ultimissime esibizioni del simpaticissimo attore, non restiamo indifferenti. Con Zago non scompare soltanto un vero comico, ma una cara, mite e simpaticissima figura di quel buon tempo che la guerra ci ha reso tanto lontano».

Scrive il *Giornale d'Italia*: «Emilio Zago sognava Goldoni e fu con Ferruccio Benini uno dei più grandi interpreti che la poesia comica goldoniana abbia avuti sulle scene. Agli antipodi, in un certo senso, da Benini, in quanto mentre a costui una sensibilità a fondo malinconico e ripiegato dava modo di esprimere con un'evidenza indimenticabile anche le più sinuose verità psicologiche dei personaggi che egli incarnava — e in questo soprattutto fu grande Ferruccio Benini — l'arte di Emilio Zago si profondeva invece e trovava i suoi accenti più schietti nella rappresentazione di una bonarietà sorridente e paciosa. Cosicchè quando questi due grandi attori furono visti recitare l'uno a fianco dell'altro, parve che la vita fosse rivelata con altrettanta efficacia nei suoi toni opposti, fusi insieme dal misterioso armonizzarsi di temperamenti artistici diversi, ma forniti, ciascuno nel suo campo, di una prodigiosa spontaneità di espressione».

Morto per setticemia

E' morto ieri mattina alle ore 10.45 all'ospedale ove era stato ricoverato il 13 corr., il marittimo Bonometto Francesco di anni 44 abitante a Dorsoduro 1880. Il meschino, come si ricorderà, aveva riportato una ferita infetta al pollice sinistro a bordo del piroscafo *Puiola* il 9 corr. mentre si trovava ancorato in Marittima. Il processo della setticemia lo trasse alla tomba.

Il Fascio di Venezia e la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale annunziano l'improvvisa perdita del Camerata

Centurione

Motta Ermolao

avvenuta stamane alle ore 3.30.

I funerali seguiranno il 21 corr. alle ore 8.30 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 19 Novembre 1929 VIII

D.r GASTONE ROSSI MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 73
Tutti i giorni fer. dalle 8.30 alle 10 dalle 16 alle 20

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

INSEDIAMENTO DEL PODESTA'

Come abbiamo preannunciato oggi alle ore 14.30 nella sala municipale, presenti tutte le autorità con a capo il Direttorio del Fascio, le organizzazioni sindacali e patriottiche, i fascisti e la cittadinanza, avrà luogo l'insediamento del nuovo Podestà comm. avv. Carlo Lanza. Il Segretario politico sig. Giovanni Bonifacio invita tutti i fascisti e la cittadinanza ad intervenire alla cerimonia. I fascisti dovranno indossare la camicia nera.

Il Fascio di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fascisti e Cittadini! Il giorno 20 corr. prenderà possesso del Comune quale Podestà, il cavv. avv. Carlo Lanza.

« Nel porgergli il benvenuto più cordiale e sincero a nome di tutti voi, sono certo che non mancherete di recargli l'ausilio del vostro appoggio leale, il vostro consenso, per far sì che abbiano le sue elevate doti di mente e di cuore a risolvere senza troppe difficoltà tutte le questioni importanti e complesse che si agiteranno nell'interesse del nostro paese.

« Siate presenti a far tributo di tutta la vostra simpatia e cordialità, e gridate con me il vostro Eja a colui che con senno reggerà le sorti del nostro Comune.

« Al Commissario Prefettizio, che dopo lunghi mesi di servizio prestato indefessamente e con zelo, ci lascia per raggiungere altra destinazione, il doveroso nostro ringraziamento, il saluto nostro più cordiale. — Il Segretario Politico: G. Bonifacio ».

CENA D'ADDIO

Lunedì sera numerosi amici si sono riuniti a banchetto nella Trattoria al Genio per festeggiare il cav. uff. Ettore Duse che lascia il nostro paese dopo circa un anno di residenza quale Commissario Prefettizio e riscuotendo la generale approvazione per la sua saggia opera di amministratore. Regnò sovrana tra i convitati l'allegria ed alla fine del lieto simposio il dott. Meneghelli porse al festeggiato gli auguri sinceri di tutti gli amici.

Il cav. Duse con belle parole ringraziò della cordiale e spontanea manifestazione di affetto assicurando sempre un ottimo ricordo del nostro paese.

Cronaca di Mira

NELLA DIREZIONE DELLA SCUOLA

Con recente provvedimento, e con effetto da Sabato 16 novembre, la gentile signora Luisa Lombardi Fedeli Direttrice Didattica Governativa di Mira, è stata chiamata nuovamente a reggere la importante Direzione Didattica di S. Donà di Piave.

A sostituirla venne a noi il prof. Zanchin di Mirano, persona molto nota nel campo direttivo Magistrale, e bene conosciuta e stimata, fra la nostra popolazione, avendo retto con amore tale ufficio, prima della predetta Signora.

Alla partente, che lascia un felice ricordo della sua opera, e che godeva l'estimazione generale, vada il commiato cordiale della popolazione, ed al prof. Zanchin che riprende un'altra volta tale direzione, il nostro saluto augurale cordialissimo.

Cronaca di Scorzè

I PRIMI DUE GIORNI DEI FESTEGGIAMENTI

Domenica ebbero inizio i festeggiamenti per l'annuale Fiera della Salute. La giornata abbastanza buona fece sì che il concorso del pubblico fosse abbastanza numeroso. Al mattino alle 10 ebbe luogo la apertura della pesca di Beneficenza pro Casa del Dopolavoro.

Ieri il mal tempo ostacolò la seconda giornata, ma pur tuttavia durante la serata la pesca rimase aperta richiamando diverso pubblico.

Oggi avrà luogo la grande Fiera e Mostra Bovina.

Il Club Ciclistico di Scorzè avverte che il VI Circuito della Croserona che doveva svolgersi domenica è stato rimandato a domenica prossima 24 novembre alle ore 13.

Si rammenta che la gara è libera a tutti i tesserati di 5. e 6.a Categoria affiliati all'U.V.I. e si svolgerà su un percorso di Km. 30. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil, argento, oggetti ecc. nonchè premi speciali e condizionati ed uno di rappresentanza per la Società che avrà la migliore classifica entro i primi cinque classificati.

Le iscrizioni vanno dirette al Club Cicl. Scorzè fino alle ore 12 di domenica 24 corr.

Cronaca di San Donà di Piave

RIVISTA DELLA CENTURIA M. V. S. N.

Domenica il Console Muratori, Comandante la 49.a Legione « San Marco », alle ore 10.30 passò in rivista la Centuria della M.V.S.N. dipendente da questo Comando. Lo stesso ebbe parole di elogio verso i dirigenti per l'ottimo addestramento e assestamento dei reparti di centuria.

Il Console Muratori che era seguito dall'aiutante maggiore tenente Lanari, fu ricevuto al Comando di Coorte dal capitano Pavoni, dal Segretario politico comm. De Faveri, dall'Aiutante maggiore in seconda Gino Davanzo e dai Capimanipolo tenenti Ciriello, De Faveri, Gardini, Viaro e De Carlo.

Nella stessa mattinata poi il Console Baudracco presenziò alla prima adunata del gruppo Milizia Aerea Territoriale, recentemente costituitasi sotto il comando del tenente sig. Giuseppe Davanzo.

Cronaca di Portogruaro

LAUREATO

Il camerata Arrigo Giacomini ha in questi giorni conseguito presso la R. Università di Parma la laurea in Medicina Veterinaria, con tutti i punti e la lode.

Plaudiamo esultanti con gli amici che nel d.r Giacomini ammirano la pronta e vivace intelligenza, l'animo franco e leale e l'entusiasmo per la comune causa fascista.

NOMINA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane Sperandio Moro è stato in questi giorni nominato cassiere della locale succursale dele « Credito Veneto ».

Al bravo giovane, che vede riconosciuti i suoi meriti e la sua lodevole attività, l'augurio migliore.

ILLUMINAZIONE e PANCHINE

Venerdì sera è stata inaugurata la nuova, decorosissima illuminazione di Piazza Umberto I. In breve verrà pure completata l'illuminazione dell'ultimo tratto del «listone» delle gradinate del Duomo e della Piazzetta delle erbe.

Sono pure giunte, e tra giorni saranno poste in opera, le artistiche panchine in pietra che dovranno fiancheggiare il listone. Inoltre, accogliendo il desiderio di molti cittadini, una parte delle panchine stesse verrà sistemata lungo il viale Armando Diaz.

UN RINGRAZIAMENTO ED UNA OFFERTA

Il Sacerdote Prof. Antonio Pascotto, Prefetto degli studi del Collegio Vescovile, ha voluto esprimere alla Presidenza dell'Università Popolare Fascista il ringraziamento ed il plauso di tutti i professori del Collegio per la grande manifestazione di venerdì scorso.

Inoltre il Rev.mo Canonico Mons. Lozer ha espresso i suoi voti per l'avvenire della importante Istituzione accompagnandoli alla Presidenza dell'U. P. F. con una offerta personale di Lire cento.

Cronaca di Cavarzere

PER LA MORTE DEL CENTURIONE MOTTA

E' giunta stamane a Cavarzere la notizia dell'immatura fine del Centurione Ermolao Motta. La notizia ha prodotto la più profonda impressione e un senso di profondo cordoglio perchè durante il breve periodo in cui il centurione Motta è stato commissario di questo Fascio Cavarzere ha avuto modo d'apprezzare la sua bontà d'animo e la sua squisita gentilezza.

F. C. ANTENORE PADOVA-SAN MARCO CAVARZERE 3 a 0

Domenica una splendida giornata ha favorito l'annunciata partita di calcio ed un pubblico appassionato ha affollato il vasto e magnifico « Campo del Littorio ».

Nel primo tempo, in cui le due squadre hanno impiegato la loro tattica per misurarsi e per conoscere a vicenda il metodo di giuoco, nessun goals è stato segnato, mentre invece, nel secondo tempo, la F. C. Antenore, superiore in tattica ed in tecnica ha vinto la ancor fresca squadra del S. Marco segnando tre goals consecutivvi, a zero.

Il pubblico generoso ha vivamente applaudito alla squadra vincitrice ed ai giovani promettenti calciatori del S. Marco.

Cronache padovane

L'arresto di un fallito — La visita della moglie e la sorpresa dell'ammalato — Il I.o Mercato di auto veicoli usati . Il II.o Mercato a Marzo 1930.

★ Con sentenza del Tribunale di Venezia in data 23 luglio 1929, veniva dichiarato fallito il cav. Menin Arturo fu Agostino, di anni 50, nato a Strà e domiciliato a Padova in Via Eremitani 7, commerciante in manufatti e prodotti chimici al Dolo. Dichiarato il fallimento, fu fatto l'inventario e si constatò che esistevano due milioni di merce, che venne posta sotto sequestro.

In questi giorni però si venne a constatare che la merce era sparita e con essa il cav. Menin, che aveva inoltre emesso delle cambiali con firme false per l'importo di cinquemila lire.

Fu emesso ordine di cattura dalla R. Procura di Venezia, che venne diramato a tutte le stazioni dei RR. Carabinieri e Questure del Regno.

Quest'oggi, il cav. Menin decideva di costituirsi ,e così ha fatto. Nel pomeriggio infatti si presentava alla Caserma dei pompieri credendo che ivi fosse il Comando dei Carabinieri. Constatato l'errore si portava alla Caserma principale dei RR. CC. dichiarando di essere ricercato per un fallimento doloso.

Il brigadiere a cavallo Bertoli, che lo ricevette, lo dichiarava senz'altro in arresto e lo traduceva alle carceri giudiziarie.

★ Sante Filippi, d'anni 64, abitante in via Avanzo 45, viveva da qualche anno diviso dalla moglie, Gaetana Marigo, di 69 anni, la quale conviveva con una figlia avuta col Filippi.

Dall'unione erano pure nati due figli, Italo d'anni 20 ed Emo di 25.

Giorni fa il Filippi si ammalava e la moglie assieme alla figlia si recavano a fargli visita. Parole affettuose, incoraggiamenti, affettuosità fra moglie e marito, mentre la figlia... perquisiva la casa. Quindi saluti e auguri. Più tardi rientrava il figlio maggiore per trasportare all'Ospedale il padre a cui abbisognano cure speciali. Dopo il trasporto del Filippi all'Ospedale, il figlio, saputo la visita delle due donne, fu colto da un sospetto, e corso all'armadio, aperto un cassetto, constatava la sparizione d'un libretto di risparmio di 5000 lire e cambiali da esigere per 2500 lire.

Corso all'Ospedale , ne informava il padre e poscia la Questura. Le due donne sono state pertanto chiamate da un funzionario, e dopo un lungo interrogatorio, hanno confessato. La cosa avrà certo un seguito giudiziario.

★ Il bilancio dei primi tre giorni si delinea ottimo malgrado che ieri il tempo sia stato tutt'altro che favorevole. Complessivamente, nei primi tre giorni, oltre 10.000 visitatori sono stati registrati e conclusi affari per circa mezzo milione di lire. Altre macchine sono giunte. Il «Bollettino» del I. Mercato d'Autoveicoli usati, uscito stamane, dà notizia che la Direzione del Mercato sta organizzando un grande Convegno a Padova di tutti i Presidenti e Direttori degli Automobili Club delle Tre Venezie, di tutti i Presidenti delle sezioni auto delle Federazioni Commercianti, con la partecipazione delle più importanti organizzazioni di vendita dell'automobile, per gettare sin d'ora le basi del secondo Mercato che con ogni probabilità si svolgerà nella seconda quindicina del prossimo mese di marzo.

Questa notizia fa presumere che gli organizzatori del Mercato siano più che soddisfatti dell'andamento della manifestazione la quale ha incontrato plausi e incoraggiamenti in ogni parte d'Italia.

Una festa stenografica

Domenica scorsa, la Prima Società Stenografica di Padova ha festeggiato il 60.o anniversario della sua fondazione.

Per la circostanza convennero a Padova alcuni dei più noti cultori della stenografia in Italia, tra cui il loro illustre caposcuola comm. dott. Guido du Ban, mentre aderirono con telegrammi e lettere numerose Società stenografiche e parecchi altri stenografi isolati.

La cerimonia si svolse nell'aula magna del R. Liceo Scientifico alla presenza delle principali Autorità cittadine, e riuscì veramente solenne anche per il numero degli intervenuti.

Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. dott. Giovanni Boaga il quale con eloquenza ricordò i fasti della gloriosa Società di cui egli è Presidente. Fu molto applaudito. Seguì il prof. nob. Bruto Mazzo consigliere della Società stessa, il quale dopo avere enumerate le benemerenze del prof. Boaga, gli consegnò a nome di tutti i Colleghi, un'artistica medaglia d'oro.

Parlarono ancora sul significato della festa il caposcuola comm. du Ban e il prof. Boni segretario generale del Direttorio Stenografico Nazionale, dopo di che la cerimonia ebbe termine.

Alle 12.30, al Ristorante Zaramella seguì una colazione offerta dalla Società Stenografica Padovana. Allo spumante parlarono l'avv. Mosconi, l'avv. Costa, il prof. Polo, il prof. Biasio; infine il prof. Serafin ringraziò a nome degli ospiti.

Cronache vicentine

Il nuovo Bibliotecario della Bertoliana — Le migliori canzoni vicentine — La compagnia Chiantoni all'Eretenio — La condanna d'una filandiera per infanticidio.

★ Il Podestà, in base all'esito del regolare concorso bandito dopo la morte di Mons. Sebastiano Rumor, tenendo conto della relazione esposta dall'apposita commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti e avuto il parere favorevole della Consulta, ha deliberato di nominare Bibliotecario della Bertoliana il prof. Antonio Dalla Pozza.

Porgiamo a lui le più fervide congratulazioni.

★ In un bel «numero unico», decorato da una saporosa copertina disegnata da Negrin, sono state pubblicate a cura del Dopolavoro provinciale i versi e la musica delle migliori canzonette e villotte vicentine risultate degne di premio al primo concorso svoltosi nello scorso settembre. Prossimamente avrà luogo all'Eretenio una serata musica con la esecuzione delle composizioni più belle. Il «numero unico» pubblica un «Preludio in prosa» di E. F. Palmieri e la relazione della Commissione giudicatrice.

Il posto d'onore tocca poi alla canzonetta «Resta fra i campi» versi di Adolfo Giuriato e musica di Carlo Saetta, alla quale fu assegnato il primo premio.

★ Questa sera, mercoledì, avrà inizio al Teatro Eretenio l'annunciato corso di recite straordinarie del comm. Amedeo Chiantoni con la rappresentazione del tanto applaudito lavoro «Mister Wu». A fianco del celebre attore sarà Alfonsina Pieri a dividere gli onori della serata.

Per le prossime sere sono preannunciate due novità di Giovacchino Forzano: «Pietro il Grande» e «Napoleone e le donne», lavori che hanno già ottenuto vivissimi successi nei principali teatri d'Italia.

★ Presieduta dal Consigliere della Corte d'Appello cav. uff. avv. Tomaioli, si è aperta oggi per una quindicina abbastanza laboriosa la nostra Corte d'Assise.

L'attività dei giurati si è iniziata giudicando una filandiera di Marano Vicentino, Antonia Rasotto, d'anni 22, la quale è comparsa nella gabbia degli imputati sotto un'orrenda accusa: quella di aver ucciso il 4 luglio scorso una bambina appena data alla luce, per occultare la prova di una sua illecita relazione con un giovane di Molina di Malo.

Subito dopo la scoperta dell'infanticidio al medico dott. Ettore Moro e al brigadiere dei Carabinieri Sian, come all'Autorità giudiziaria, la Rasotto aveva confessato la sua colpa. Davanti ai giurati però ha cambiato atteggiamento, dichiarando di non ricordarsi assolutamente niente del fatto attribuitogli.

Alcuni testimoni mentre da una parte hanno provato la sussistenza del fatto, dall'altra hanno messo in luce la figura morale dell'imputata e hanno chiarito le condizioni di abbandono e di trascuratezza in cui la Rasotto è cresciuta dopo di essere rimasta a pochi anni orfana della mamma.

Nel pomeriggio dopo la requisitoria del Procuratore del Re comm. Pellicari e l'arringa del difensore avv. cav. uff. Prosperini, la giuria ha ritenuto colpevole la Rasotto di infanticidio, ammettendo la semi-infermità mentale e concedendo le attenuanti. In base al verdetto il Presidente ha condannato la madre snaturata a tre anni e quattro mesi di detenzione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'ultimo giorno della Mostra d'Arte

Oggi mercoledì si chiuderà l'ottava mostra d'arte che si è inaugurata il 20 ottobre scorso nel salone dei Trecento.

Questa sera alle ore 21 tutti gli espositori sono invitati alla cerimonia di chiusura, è così pure sono invitati i giornalisti, e quanti altri sono amanti delle belle arti, onde ognuno possa prendere visione dell'esito veramente felice di questa ottima iniziativa.

Pubblichiamo intanto le vendite che sono state definite nella giornata di ieri: Bessi Fabiano « Codirossone » acquistato dalla Soc. An. Fontebasso; Giacomo Caramel « Tramonto in Val Cismon »; Giuseppe Mazzotti « Il Duomo » (xilografia); Ascanio Pavan «Chiesa a Legnago»; Dall'Argine dell'Adige, Piazza Cotta; Rachele Tognana « Sole d'autunno » acquistati dall'Unione Ind. Fascista; Cacciapuoti « La famiglia », « I conigli », acquistati dal cav. Zoppelli.

Terremoto lontano

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario comunica:

Lunedì alle ore 21, 40' 31'' gli apparecchi sismici hanno registrato un violento terremoto di origine relativamente lontana. La notevolissima ampiezza delle oscillazioni nella componente verticale fa pensare a un cataclisma di eccezionale gravità. La componente N. S. dei Tromometrografi Alfani di recente perfezionata con l'applicazione dello smozzamento magnetico, ha registrato onde superficiali di 38 mm. di ampiezza; mentre negli altri apparecchi tale ampiezza raggiunge la misura di 120 mm. dovuta però a fenomeni di risonanza.

La registrazione si è protratta per circa tre ore. La distanza epicentrale da Treviso è di chilometri 5100.

Il film della spedizione Franchetti

Ieri sera al Teatro Garibaldi è accorso un pubblico affollatissimo e distinto per assistere all'interessante svolgimento del film che riproduce gli episodi più salienti della spedizione del barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica.

Come è noto, col barone Franchetti erano il conte Riccardo Rocca, il dott. Amedeo Moscatelli medico di Treviso, i geologi ing. Maglione e prof. Girardi, il giornalista comm. Panera ecc.

Il film, che si rappresentava per la prima volta in Italia, raccoglie i più vivi ed interessanti particolari del viaggio emozionante e periglioso attraverso le insidie di quella regione dell'Africa orientale, che è situata fra la Somalia, la Eritrea e la Abissinia, ha toccato il lago Giulietti, così denominato in omaggio all'illustre compianto pioniere che vi ha lasciato la vita quaranta anni or sono, e spingendosi fino alla regione del lago di Apresa sostenendo battaglie contro i predoni ed ogni sorta di privazioni.

La serata, sotto gli auspici di un comitato di gentili patronesse, era dedicata a beneficio dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

I prezzi delle verdure

Il Commissario Prefettizio del Comune ha stabilito i seguenti prezzi per la vendita al minuto delle verdure: Spinacci al kg. lire 2.60, insalata riccia a 1.90; insalata carabola a 2; verze a 0.70; patate comuni a 0.80, gialle a 1.10, cipolle a 0.80.

Promozione

L'odierno Bollettino Militare reca fra altro la promozione a colonnello del N. H. co. Marino Bon, valoroso ufficiale insignito dalla Croce di Cavaliere dell'O. M. di Savoja, e decorato di due medaglie d'argento al valore militare e di tre encomi solenni acquistati nelle campagne di Eritrea, Somalia, Libia e nell'ultima grande guerra.

Al valoroso colonnello conte Bon nostro egregio concittadino, vive congratulazioni.

Cronaca di Montebelluna

OPERA NAZIONALE BALILLA

A cominciare da venerdì prossimo 22 corrente, nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30 si terrà aperta la sede dell'Opera Nazionale Balilla in Viale della Vittoria, di fronte all'Istituto Tecnico, per fornire informazioni di vario genere agli interessati e per procedere al nuovo tesseramento per l'anno VIII.

Sono perciò invitati tutti gli avanguardisti a presentarsi per il rinnovo delle tessere.

PRO GAGLIARDETTO FASCIO FEMMINILE

In seguito agli elenchi delle offerte pervenute per il gagliardetto da offrire al locale fascio femminile diamo le ultime sottoscrizioni: Teresa Dall'Armi Conte L. 15; Maria Faggionato 10; Maria Baratto 10.

MINACCIE A MANO ARMATA

Domenica a sera nell'osteria di Scandiuzzi detta «Ponteseì» per questioni di giuoco avveniva un diverbio fra Adami Attilio fu Giovanni di anni 40 e Sartor Luigi di Giovanni di anni 22 entrambi da Montebelluna. Per il pronto intervento di amici, la cosa venne in principio messa a tacere ma durò per poco. Forse preso anche dal vino e non contento della saluzione amichevole voluta dai presenti ad un certo momento l'Adami si scagliava contro il Sartor brandendo una roncola e minacciandolo di morte. Non vi furono conseguenze gravi per l'intromissione dei presenti, ma ora l'Adami, che è stato denunciato, si trova in queste carceri inn attesa di giudizio.

PER FALSE GENERALITA'

L'altra notte dai Carabinieri di Montebelluna Gasparetto Antonio e Bastasi Silvio di anni 20, entrambi da Trevignano, venivano richiesti delle generalità che essi credettero bene di declinare non conformi al vero. Dopo gli accertamenti esperiti l'arma dei Carabinieri ha denunziato tanto il Gasparetto che il Bastasi per false generalità.

Cronaca di Oderzo

LA BELLA CERIMONIA PER LA FESTA DEGLI ALBERI

Ieri mattina alle ore dieci, accompagnati dai rispettivi insegnanti e da tutti gli alunni della R. Scuola di Avviamento Professionale e delle Elementari maschili e femminili, si portarono nel pubblico giardino per la celebrazione della festa degli alberi, secondo le direttive del Ministero dell'educazione nazionale.

Alle scolaresche parlò colla consueta simpatia oratoria il prof. Carlo Novello. Alla fine della bella orazione il prof. Novello venne molto applaudito e complimentato da Professori e Maestri presenti. Mentre i piccoli alunni cantavano un apposito inno e le canzoni della Patria vennero piantati alcuni alberi coniferi.

Cronaca di Castelfranco

MOSTRA DEL RADICCHIO CASTELLANO.

Si fa avviso agli orticultori che anche quest'anno il 20 dicembre sarà indetta la mostra del radicchio variegato di Castelfranco e degli altri ortaggi invernali. Coloro che vorranno prender parte alla mostra potranno prenotarsi con sollecitudine indicando le qualità orticule da esporsi.

FASCIO FEMMINILE

La Segretaria del Fascio femminile ricordando che il freddo è implacabile nemico dei poveri batte alle porte, rivolge un appello a tutte le buone Signore castellane per una raccolta di indumenti usati di qualsiasi genere ed in qualsiasi condizione che verranno raccolti nella sede del Fascio il martedì e il giovedì dalle ore 11 alle 12.

Castello di Godego

IL RAG. I. MORESCO NOMINATO ISPETTORE PROVINCIALE

I fascisti Godigesi apprendendo con gioia la nomina a Ispettore Provinciale del Partito del loro amato camerata e Podestà rag. Ivo Moresco, vollero dimostrargli i sensi della loro salda fede e della loro esultanza improvvisandogli domenica sera una gentile festa che si prolungò fino a tarda ora. Il camerata Zanon Innocente interpretando il pensiero dei festanti consegnò con brevi parole e fra l'entusiasmo dei presenti un dono consistente in una penna stilografica.

Il rag. Moresco prendendo la parola ringraziò cordialmente i giovani camerati del loro squisito pensiero, invitandoli ad inneggiare con ardore al Segretario Federale ed al Duce Magnifico.

Gazzetta Bellunese

Una frana sulla strada di Alemagna

L'altra sera, appena passato il merci, discendente dal Cadore, nel tratto di strada che da Fortegna conduce a Ponte nelle Alpi, è caduta una frana di oltre cinquanta metri cubi di sasso roccioso, frammisto a terriccio.

Di conseguenza la linea ferroviaria è rimasta ingombra, come è rimasta ingombra la sottostante strada provinciale di Alemagna.

Vennero subito iniziati i lavori per lo sgombero dell'importante arteria, ed all'uopo ieri mattina vennero fatte brillare delle mine. Ieri sera finalmente, dopo i febbrili lavori, i passaggi vennero riaperti e nel frattempo i viaggiatori discendenti dal Cadore dovettero subire la noia del trasbordo.

L'acquedotto delle Roncole

Si avverte che per lavori in corso sarà sospeso il servizio dell'acquedotto delle Roncole nella giornata di giovedì 21 corr. dalle ore 12 alle 17.

In Tribunale

(Pres. Di Notte; P. M. cav. Sanguinetti; Canc. Moenik).

★ Zaccaria Gemuino Innocente fu Fortunato di anni 33, da Costalissoio, frazione del comune di Santo Stefano del Cadore, comparve in tribunale per rispondere di violazione di domicilio, per essersi nella notte del 16 dicembre 1926, arbitrariamente introdotto nella casa di Somia Veronica, nascondendosi nel letto della di lei figlia di anni 21. Lo Zaccaria raccontò tante cose a sua discolpa, ed il Tribunale dopo l'audizione di vari testi, assolve lo Zaccaria per insufficienza di prove.

★ Il 26 corr. avremo in Tribunale il processo contro Vassallo Giovanni di Giuseppe di anni 30, impiegato all'Intendenza di Finanza quale fiduciario delle assicurazioni degli addetti alle aziende industriali dello Stato. Il Vassallo deve rispondere di peculato continuato.

Cronaca di Feltre

ECHI DELLA RICORRENZA DELLA LIBERAZIONE.

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Lorenzo Barco, al saluto rivoltogli dal Podestà, ha risposto in ritardo, perchè assente da Roma, con una nobilissima lettera nella quale esprime la sua commossa gratitudine per il costante buon ricordo che il rappresentante dell'eroica città di Feltre e tutti i suoi valorosi e benemeriti concittadini conservano, degli insuperabili alpini e montagnini appartenenti all'80. Divisione Alpini ed al modesto suo comandante. E soggiunge che Feltre e il suo degno rappresentante meritano che a sua volta dichiari loro, anche a nome dei gloriosi alpini, vivi e morti, che ha avuto l'onore di comandare, che mai sarà scordata la accoglienza che ebbero il 31 ottobre e il 1. novembre 1918 dalla ammirevole città che tanto fieramente aveva conservato il suo patriottico, italico contegno, malgrado un anno di dure sofferenze imposte dalla dominazione straniera.

VISITA DEL PREFETTO

S. E. il Prefetto fece ieri una breve visita a Feltre. Ricevuto dal Podestà avv. cav. G. V. Bianco, S. E. visitò il palazzo municipale e partì poco dopo promettendo ritornar fra breve per visitare tutte le nostre Opere Pie.

Cronaca di Agordo

LA MUSICA DEL DOPOLAVORO DI BRIBANO.

Domenica 17 corr. è stata nostra gradita ospite, sebbene per poco tempo, la banda del Dopolavoro di Bribano di ritorno da Cencenighe ove si era recata in gita.

Vennero eseguite diverse suonate nella piazza Vittorio Emanuele e viva è stata l'accoglienza del nostro pubblico che non ha mancato di manifestare ai dopolavoristi di Bribano la propria simpatia.

Taibon

L'ADUNATA DEI COMBATTENTI PER L'ASSEMBLEA ANNUALE

Nei locali delle Scuole comunali, gentilmente concessi dal nostro Podestà, domenica 17 corr. ha avuto luogo l'assemblea annuale di questa Sezione Combattent. Ai numerosi accorsi ha tenuto il discorso ufficiale la medaglia d'argento cav. dott. Costa che con elevate parole, rievocando il passato glorioso di tutti i fratelli in guerra ha tracciato i doveri di tutti gli Italiani nell'ora attuale. Al termine l'uditorio proruppe in prolungati applausi con evviva alla Patria, al Re ed al Duce.

Vennero letti telegrammi di auguri pervenuti dal sig. capitano Rota della Federazione Provinciale Combattenti di Belluno e dal cav. Puppi dell'Ufficio Provinciale di Emigrazione, invitati alla riunione.

I lavori dell'assemblea terminarono alle ore 12 ed alla sera, con l'intervento della medaglia d'argento Carota Napoleone, nostro podestà, tutti i presenti si ritrovarono a banchetto nell'Albergo Savio, sostandovi sino a tarda ora fra brindisi e canti di canzoni di guerra.

Il convegno sul forte d'Osoppo

degli insegnanti dell'Umanitaria

OSOPPO, 19

Ieri, dai borghi più lontani e più alpestri della Provincia sono convenuti ad Osoppo, rispondendo all'appello dei loro superiori, tutti gli insegnanti della Società Umanitaria, i quali compiono un vero apostolato in mezzo a disagi d'ogni sorta fra le popolazioni più rurali della nostra regione.

A ricevere l'eletta schiera di insegnanti che a gruppi giungevano in paese dalla stazione di Osoppo e di Gemona, erano nel palazzo delle Scuole il Podestà, il Direttore didattico don Valentino Pellegrini, il Direttore didattico Lenna, il Segretario Biani, le veterane della scuola Olivo Catano Maddalena e Asquini Teresa, e numerosi insegnanti.

Alle ore 10.45 erano presenti tutte le maestre e maestri della Società Umanitaria del Friuli: più di una sessantina. Essi avevano prontamente e cordialmente risposto alla chiamata nonostante il tempo inclemente e l'estrema distanza.

Abbiamo visto molte insegnanti che hanno fatto cammino a piedi per giungere dalle disagiate loro sedi della Slavia Friulana, da Drenchia, da Savogna, dalla Vallata di Resia, di Rigolato, dall'alto Spilimberghese, da Musi, dalle località di Clauzetto, da paesetti della zona di Codroipo, in una parola dai luoghi più nascosti ed impervii! Mirabile passione ed apostolato della scuola.

Nelle scuole venne servito un vermouth ristoratore agli ospiti graditi ed ammirati. L'arrivo dell'Ispettore regionale dell'Umanitaria cav. Francesco Bianchi e del Direttore di zona sig. Candiago, venne accolto con applausi e con saluti cordiali da tutti i presenti.

Il cav. Bianchi ed il sig. Candiago hanno voluto che il Convegno di quest'anno venisse tenuto ad Osoppo, luogo di tante insigni e care memorie ad ogni italiano. Il R. Ispettore Bianchi ha fatto una visita anche alla locale scuola di disegno, e ne ha ammirato l'organizzazione e la buona frequenza degli alunni.

Dopo le presentazioni ed il ricevimento nelle Scuole Comunali dove erano adunati una rappresentanza della Centuria Balilla di Osoppo e delle Piccole Italiane, autorità ed insegnanti si avviarono al forte ove era stato fissata la seduta di servizio degli insegnanti della Umanitaria.

La giornata non era favorevole e quindi la salita al Forte non riuscì ricca e bella di attrattive come nei giorni di tempo splendido. Tuttavia non mancò l'armonia e il buon umore. Luogo di convegno fu la sala del « Soldato », gentilmente concessa dal comandante del forte, tenente colonnello cav. Giuseppe Bravi.

Primo a parlare sorge il Podestà di Osoppo, il quale si rese interprete del compiacimento di tutti gli osoppani perchè il prof. Bianchi ed il direttore Candiago vollero scegliere Osoppo a sede del simpatico Convegno magistrale.

Sorge quindi a parlare, fra gli applausi il R. Ispettore cav. Francesco Bianchi, il quale ringraziò tutte le autorità di Osoppo e gli insegnanti per l'accoglienza fatta; porse il suo saluto anche al R. Ispettore Sardo Marchetti e al Direttore didattico di Gemona, Zumino, lieto, anzi orgoglioso di trovarsi nella fatidica terra di Osoppo. Dopo altre parole di convenevolo salutò il valente professore tenne una lunga conferenza ai suoi maestri e maestre dell'Umanitaria. Parlò ad essi con tanto calore, con tanta esperienza magistrale, con tale sentimento paterno d'acquistarsi l'ammirazione di tutti i presenti.

La fine del discorso fu accolta da scroscianti applausi.

Dopo la seduta magistrale i convenuti fecero una visita al Forte con la guida anche dei signori Ufficiali del Presidio, del ten. colonn. Bravi e capitano Telesca. Quindi verso l'una pomeridiana tutti, autorità ed insegnanti, scesero in paese, dove all'Albergo Nuovo ebbe luogo il pranzo in comune. Il pranzo ebbe spiccato carattere fraterno, durante il quale maestre e maestri dell'Umanitaria si confortarono a vicenda raccontandosi episodi commoventi e interessanti sulla vita dura e di sacrificio che essi compiono in mezzo alle popolazioni rurali disperse in mezzo ai boschi e alle campagne. Alle frutta l'egregio Ispettore Marchetti brindò a Osoppo storica, all'Ispettore Bianchi, al direttore Candiago, a tutti i bravi insegnanti dell'Umanitaria, manda un saluto al Provveditore del Veneto comm. Gasperoni e rivolge parole affettuose e di caro ricordo ai colleghi presenti suoi coetanei, inneggiando alla scuola vivificata dall'attuale Governo.

Dopo di lui si alza a parlare il direttore didattico Candiago il quale a nome di tutti gl'insegnanti dell'Umanitaria porge ringraziamenti deferenti e filiali al superiore Ispettore Bianchi che conosce e vive da vicino la vita dei suoi maestri e maestre, e ha parole di speciale riconoscenza per le autorità di Osoppo, per il corpo insegnante del luogo e per questa laboriosa popolazione. E' applaudito.

L'adunata si chiude con fraterno e unanime scambio di saluti. Vennero spediti telegrammi a S. E. il Prefetto di Udine e al R. Provveditore agli Studi a Venezia.

Arco

CONCERTI

Domenica ha avuto luogo il primo concerto all'aperto dell'orchestra dell'Ente Autonomo, diretta dal prof. Messedaglia. Dal Viale Garibaldi e sulla veranda del Casino, assisteva un elegante pubblico di archesi e di Riva, nonchè molti forestieri. I concerti continueranno per tutta la stagione col seguente orario. Giorni feriali dalle 14 alle 16 all'aperto, e dalle 21 alle 23 nella sala del Casino con ballo. Domeniche e feste dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 concerto all'aperto, e dalle 21 alle 23 ballo al Casino.

LA VISITA AI SANATORI DI S. E. PREFETTO PIOMARTA

Domenica sera in forma privata, accompagnato dal vice Segretario Federale e nostro Podestà rag. Savini, S. E. il Prefetto di Trento Piomarta, ha visitato i vari sanatori della nostra città, nonchè l'ex Hotel Arciduca Alberto e il Gran Hotel delle Palme. Pare che questa visita sia in relazione ad un'apertura di nuovi sanatori.

Arzignano

IL GEN. TENTORI FRA I COMBATTENTI.

Domenica mattina come annunciato si è svolta l'assemblea straordinaria della Sezione locale dell'Associazione Naz. Combattenti. Alle ore 10 arrivava fra i combattenti il gen. Tentori accolto dal Quadrium virato composto del dott. Agostini, dei sigg. Pellizzari, Rossettini e Sgaggio, dal commissario prefettizio co. Sale, dal segretario politico sig. Gerazzolo, dal rappresentante dei Mutilati e da largo stuolo di combattenti.

Aperta l'assemblea, il dott. Agostini fece una brillante esposizione della situazione morale e finanziaria della Sezione assurta a ben 115 soci da 22 che ne contava da qualche anno. Il generale Tentori espresse il suo entusiastico encomio ai dirigenti, ai gregari della bella famiglia combattentistica di Arzignano.

Sciolta l'assemblea e composto un corteo, i combattenti sfilarono, fanfara in testa, portandosi a rendere devoto omaggio al Monumento dei Caduti.

All'Albergo Due Mori il generale Tentori offerse la tradizionale ombra di bianco fra il più cordiale e schietto cameratismo.

STITICI
FATE USO DEI
SALI "TAMERICI,,

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee, migliorano grandemente coll' ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola L. 57.60, le sei scatole spedirà franco dovunque ricevendo Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta N. 10 Milano (3).

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Una causa per infanticidio

La madre condannata

Ieri mattina alle nove si è aperta la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise, sessione che durerà fino ai primi del mese venturo. Presiedeva il cav. uff. Borgo, fungeva da P. M. il cav. uff. Messini, cancelliere il sig. Celussi.

In principio di udienza un certo tempo ha occupato la composizione della giuria, che è risultata come appresso: Giurati effettivi signori Angelo Cumin, Giovanni Bernardi, Giovanni Maria Guadini, ing. Domenico Margarita, ing. Carlo Gallimberti, Felice Foringa, Alfonso Marangoni, rag. Gino Peloso, Angelo Boscolo e Francesco Zopatti; supplenti: il sig. Emilio Mazzucco e l'ing. Boffi.

La prima causa in ruolo è per infanticidio, causa ormai classica con cui s'iniziano tutte le sessioni.

Riassumiamo rapidamente il fatto.

Il 23 aprile dell'anno corrente la domestica Severina Maria Benedetti fu Giuseppe di 26 anni da Pontebba di Udine, nel gabinetto della casa della padrona, signora Spano in via Garibaldi, dava alla luce una bambina. Per occultare la vergogna la ragazza afferrava la neonata, chiudendola in un baule. Però la signora Spano scoperse tutto, prima allarmata dal fatto che la domestica aveva segnato il cammino dal gabinetto alla sua stanza di lunghe chiazze di sangue e poi per caso, giacchè volendo pulire in terra aperse e mise le mani nel baule onde pigliare uno straccio. Allibendo sentì la carne fredda e inanimata della creaturina.

Siccome si ritrovarono sul collo del cadaverino deboli tracce di lesioni, si propendeva a credere che la madre snaturata avesse strozzata la sua vittima prima di chiuderla nel baule; però più accurati esami e perizie mediche hanno tutt'altro che portato dar la prova di ciò.

L'imputata che siede nella gabbia tutta vestita di nero, con una veletta che le nasconde mezza la faccia, è un povero essere insignificante, a cui la natura, quanto a bellezza fisica e ad imponenza esteriore fu straordinariamente matrigna. Ha il palato artificiale, per cui più che parlare balbetta, e il braccio sinistro anchilosato in seguito a un proiettile di rivoltella sparato accidentalmente. Ella è difesa dagli avvocati Bettaro e Ferraria. Aiutata dal Presidente essa racconta:

Prima di servire dalla signora Spano era a servizio al Lido dal signor Scarpa. Lì ebbe relazioni intime col diciannovenne Ceorato Giovanni che era l'agente del negozio dei padroni. Lasciò gli Scarpa per tornare a casa a provare la mamma ammalata. Quattro o cinque mesi dopo tornò a Venezia e si allogò a casa degli Spano. Intanto non aveva più rivisto il giovane amante. La mattina del 23 aprile la padrona vistala sofferente, le diede mezza lira per comperarsi la camomilla e farsi un decotto calmante. Dopo averlo preso la ragazza andò nel gabinetto. In quel momento diede alla luce una bambina, che, secondo l'imputata, cadde sulla testa in giù nella canna del cesso. Allora lei svenne, nè sa quanto sia durato lo svenimento.

Ripresi i sensi afferrò la creaturina e la pose in un baule, ch'era fuori dell'uscio del gabinetto. La signora però sospettò per la scia di sangue lasciato dalla ragazza, chiamò un medico, poi trovò come s'è detto il cadaverino, avvertendo la Polizia.

P. M.: La perizia però esclude che il neonato sia caduto a testa in giù. Che ne dice l'imputata?

L'imputata insiste nell'affermare il contrario. Viene rimandata alla gabbia.

Comincia l'esaminazione dei testi. Il primo è il sig. Scarpa Amedeo, negoziante di bende al Lido, ch'ebbe già al suo servizio la Benedetti. Non seppe mai della tresca. Definisce l'imputata come donna attiva e obbediente, però di chiuso carattere e di intelligenza limitata.

Viene sentita la moglie del negoziante, signora Leira. Ella si limita a ripetere press'a poco quanto ha detto il marito.

Il maresciallo Sergio di P. S. intervenne, avvisato da una telefonata da casa Spano. Trovò il cadaverino e la puerpera, dalla quale non ebbe che risposte evasive. Tuttavia gli parve abbastanza in sè e padrona della mente.

La signora Spano Angelina, racconta che aveva solo da quindici giorni la ragazza al suo servizio. Poi narra specificamente e con particolari precisi come fu messa in allarme dalla scia di sangue lasciata dalla ragazza, tuttavia non capì subito di che veramente si trattava, all'hi solo allorquando, messa la mano nel baule per pigliarvi dei sacchetti onde asciugare in terra, sentì la carne molle e fredda della creaturina.

La signora Porta Luigia, che abita al piano di sotto, udì dopo la visita del dott. Boldi, la signora Spano Pavera esclamare: Senta, che la Severina ha avuta una bambina e l'ha poi chiusa in un baule.

Sono finiti i testi. Si leggono le perizie. Il cadaverino non aveva contusioni e ferite, solo al collo delle escoriazioni minime, senza azione contundente e perciò non tali da poter precisare se la creaturina era stata veramente strozzata. L'esame della piccola salma ha rilevato un solo fatto certo, che la bambina nacque sana e vitale.

Con queste letture si chiude l'udienza antimeridiana. Nel pomeriggio ha la parola il P. M. cav. uff. Messini, che fa una lucida e stringata requisitoria. Prospetta ai giurati il fatto nelle linee essenziali e nei particolari, concludendo per l'infanticidio volontario, in tesi subordinata per l'infermità di mente e in tesi più subordinata ancora per l'omicidio colposo.

Parlano quindi gli avvocati Bettaro e Ferraria, i quali negano nell'imputata la volontà di uccidere. Nel momento del collasso subito immediatamente seguito al parto improvviso, la disgraziata dimenticò quelle cure che sono indispensabili a mantenere la fiammella appena accesa di una vita. Di negligenza quindi si può parlare, se pur la negligenza è una colpa nelle condizioni assolutamente anormali in cui si trovò l'imputata, ma non mai di deliberato disegno di sopprimere la creatura per nascondere la colpa.

Dopo le arringhe dei difensori, si ha il verdetto e la sentenza. I giurati ammettono solo l'infanticidio colposo, con la diminuente della seminfermità di mente e le attenuanti generiche. In base a ciò il Presidente condanna Severina Benedetti a mesi 1 giorni 15 di detenzione e a lire 200 di multa.

L'uccisore della fidanzata

Quest'oggi si discuterà la causa contro Ottavio Dal Corso di anni 23 da Chirignago colpevole di avere il 3 maggio 1928 in prossimità della linea ferroviaria freddato con un colpo di rivoltella al cuore la fidanzata Giovannina Cristofori di anni 20. Compiuto il delitto egli tentava di uccidersi con un altro colpo della stessa rivoltella alla tempia. Ma fu salvato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Conseguenze fallimentari

(Udienza del giorno 19. Sez. II.a Presidente: Trevese; giudici: Rossi e Benise; P. M. Santoro; cancelliere: Farinea).

A rispondere di bancarotta semplice, in seguito a fallimento si presentano: Pietro Tamburini di Giovanni di anni 29 da Venezia, commerciante in latticini, che viene condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Amalia Begotti di Odorico di anni 57 da Venezia, pasticcera, che è condannata a 5 mesi di detenzione; Borghesan Andrea fu Luigi d'anni 51 da Noale pizzicagnolo che è condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Luigi De Oliva di Antonio di anni 30 da Venezia, con negozio di generi alimentari, che è condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale.

La rivoltella fatale

Nell'ottobre dell'anno scorso alcuni operai erano intenti al lavoro e due di essi, Egidio Bergantin di Antonio di anni 22 da Cavarzere e Tiziano Boscolo di anni 20 da Cavarzere parlavano di armi da fuoco e precisamente di rivoltelle. Ad un certo punto il Boscolo disse al compagno se voleva comperare una rivoltella che aveva a casa. Il Bergantin non si dimostrò alieno a questa proposta che gli veniva fatta e manifestò anzi il desiderio di vedere l'arma. Il Boscolo allora si recò a casa e portò la rivoltella al Bergantin. Il quale presala in mano si mise a guardarla, ad osservarla e a toccarla. Fu così che, essendo la rivoltella carica, partì improvvisamente un colpo che andò a colpire l'operaio Angelo Costa, che rimase ferito gravemente. Trasportato d'urgenza all'Ospedale dopo alcuni giorni il Costa morì causa la ferita.

Venivano perciò arrestati il Bergantin ed il Boscolo e quindi denunciati a piede libero per omicidio colposo.

Dinnanzi al Tribunale compaiono i due imputati. Il Boscolo deve rispondere anche di aver portato fuori dalla sua abitazione una rivoltella senza licenza.

Il Tribunale condanna il Bergantin a 3 mesi e a 600 lire di multa ed il Boscolo a mesi sette e 600 lire di multa. Difendevano il Bergantin l'avv. Carpinelli ed il Boscolo l'avv. Pugnini.

Assoluzioni per pratiche illecite

In Cavazuccherina la levatrice Isabella De Francisci fu Francesco di anni 42 da Terranova di Sicilia veniva sospettata di aver procurato lo aborto, alla giovane Iolanda Tardito di Giacomo di anni 26 da Cavazuccherina che ne aveva richiesta l'opera. Al Tribunale si svolge il processo contro le due imputate, però a porte chiuse.

Sentenza: De Francisci e Tardito assolte per insufficienza di prova. Difendevano la De Francisci, l'avv. Piero Casellati e la Tardito l'avv. Romano.

Ancora della serenata in Canal Grande

A proposito del resoconto pubblicato ieri di un processo avvenuto in Pretura portante il titolo «La Serenata in Canal Grande ecc. ecc.», dove è detto che la causa era conseguenza della sparizione della borsetta della signora Zoppemari, borsetta che in seguito fu trovata nella stanza della cameriera, devesi invece leggere così: La borsetta fu trovata nella stanza della signora portatavi, all'insaputa di questa, da una cameriera affinchè non andasse smarrita.

Feroce delitto a Cremona

Sventra per rancori l'avversario

CREMONA, 19

Un grave fatto di sangue che ha profondamente impressionato la popolazione, si è svolto fulmineamente domenica notte a Torricella del Pizzo.

Verso le 23, certi Pelizzoni Carlo, di anni 27, Mandovani Angelo, di anni 60, Bianchetti Matteo e Mandovani Carlo, appena usciti dalla trattoria posta in piazza del Comune per rincasare, furono affrontati dai fratelli Bozzetti Alfredo, di anni 31 e Bozzetti Enrico fu Giovanni. Dalle poche parole lo Alfredo, armato di coltello, si scagliò contro il gruppo dei quattro colpendo ferocemente il Pelizzoni Carlo al ventre sì da produrgli una ferita con fuoruscita degli intestini, e ferendo pure, ma leggermente il Bianchetti e il Mandovani Angelo. Indi il feritore ed il fratello suo si davano alla fuga.

Alle grida dei feriti accorreva gente che provvedeva a soccorrerli e ad avvertire i carabinieri.

Il Pelizzoni venne prontamente curato dal dott. Sarni il quale data la estrema gravità del caso, provvedeva a far subito trasportare l'infelice all'ospedale di Casalmaggiore ove il prof. Piersanti lo operò di laparatomia con la speranza di salvarlo; ma ieri alle 16 il poveretto cessava di vivere.

Sul posto, subito dopo il fatto giungevano i carabinieri di Gussola ed il segretario comunale di Scandolara signor Miani, i quali, coadiuvati dall'agente di P. S. Emilio Balestri, che trovavasi a Torricella del Pizzo presso la propria famiglia per una breve licenza, e dal milite fascista Freddi Rosolino, si recarono alla casa dei Bozzetti e trassero in arresto l'Enrico, giacchè il feritore erasi dato alla latitanza.

Continuando nelle ricerche, ieri mattina verso le 10 il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Gussola, unitamente ai capi manipoli Adorni Dante e Bianchetti Angelo e i militi Peri Stefano, Freddi Rosolino, Be Osvaldo e Tonna Ettore, scovarono, nascosto nel fienile di una cascina del paese, il Bozzetti Alfredo e lo trassero in arresto. La popolazione voleva linciare l'arrestato.

Si ritiene che l'aggressione debba ricercarsi in vecchi rancori che il Bozzetti, tipo violento e di cattivi precedenti, nutriva verso il Pelizzoni.

La formula linguistica di Jaspar

BRUXELLES, 19

I gruppi parlamentari di destra (cattolici) hanno approvato all'unanimità la formula linguistica di Jaspar, esprimendo la fiducia al Primo Ministro ed augurandosi che egli realizzi al più presto i suoi progetti di carattere linguistico, finanziario e sociale.

Il gerente d'un ristorante assassinato

in circostanze misteriose a Taliedo

MILANO, 19

Un feroce delitto è stato compiuto ieri sera a Taliedo. La vittima è il gerente del ristorante Taliedo, che si trova nell'interno dell'Aeroporto civile. Il quarantenne Ippolito Trabattoni. Il sanguinoso fatto è stato scoperto stamane. Un motociclista, tale Giovanni Pecoroni, stava dirigendosi verso la nostra città, quando in località Ponte Nuovo, dove si stanno eseguendo lavori ferroviari, scorgeva giù dalla scarpata, presso una siepe, un corpo umano steso immobile sull'erba.

Il Pecoroni fermò la macchina e discese. Un orribile spettacolo gli si presentò dinnanzi: un uomo, vestito di nero come un cameriere, senza cappello e con gli abiti in disordine, come chi abbia sostenuto una violenta colluttazione, giaceva con la testa orribilmente fracassata. Presso di lui, tra chiazze di sangue, erano due pesanti sbarre di ferro, le armi che erano servite agli assassini.

Costernato, il Pecoroni si recò al vicino Aeroporto e chiamò gente. Accorsero tra gli altri, alcuni camerieri del ristorante, i quali riconobbero subito nel morto, nonostante avesse il viso tutto imbrattato di sangue, il Trabattoni. Fu il motociclista che si assunse l'incarico di correre al Commissariato Monforte, per avvertire la polizia.

Agguato per ragioni di donne?

Sul luogo del delitto si recarono subito il commissario dott. De Luca con alcuni agenti. Il Trabattoni aveva in tasca il portafogli, con tutti i documenti, tanto che le prime constatazioni portano a escludere ch'egli sia rimasto vittima di una rapina. Si crede piuttosto ch'egli sia stato attirato in un agguato. Gli aggressori devono essere stati almeno due, perchè due sono le sbarre di ferro con le quali egli è stato colpito e che sono state, come s'è detto, trovate presso il cadavere.

La località dove è stato scoperto il cadavere insanguinato del Trabattoni è assolutamente deserta. Lontano una cinquantina di metri dallo stradale, uno stretto sentiero conduce in uno spiazzo protetto da folte siepi. Di notte quel punto è immerso nella più cupa oscurità. Indubbiamente, il Trabattoni era pratico dei paraggi, ma resta da chiarire se egli è sceso spontaneamente dalla scarpata, oppure se vi è stato condotto, e in questo caso da chi. Il luogo è particolarmente favorevole a convegni amorosi, e il gerente del ristorante potrebbe esservi calato in compagnia di una donna. Appiattati nel buio erano i suoi aggressori, che gli sono improvvisamente balzati addosso, colpendolo selvaggiamente.

Il terreno calpestato intorno al cadavere, dimostra tuttavia che il Trabattoni ne deve essersi difeso. Ma poi è caduto sopraffatto. Il cranio è spaccato in più punti ed un orecchio è nettamente asportato. L'ipotesi che si tratti di un agguato, per ragioni di donne, troverebbe conferma nel fatto che mercoledì scorso il Trabattoni era stato visto, nei pressi del Palazzo del Ghiaccio, in compagnia di una signorina.

Persone sospette

Da due anni essendo il Trabattoni aveva ottenuto l'autorizzazione a gestire un ristorante nello interno dell'Aeroporto civile. Attivo e cortese, era da tutti stimato e benvoluto. Quasi ogni giorno era solito recarsi in città, per acquisti. Anche ieri sera, verso le ore 17, egli è uscito, dicendo al nipote, che lo coadiuvava nella direzione del ristorante, che si sarebbe recato in città per comperare una stufa. Non è più ritornato, tanto che nel ristorante tutti erano in pensiero per lui, temendo che gli fosse capitata disgrazia.

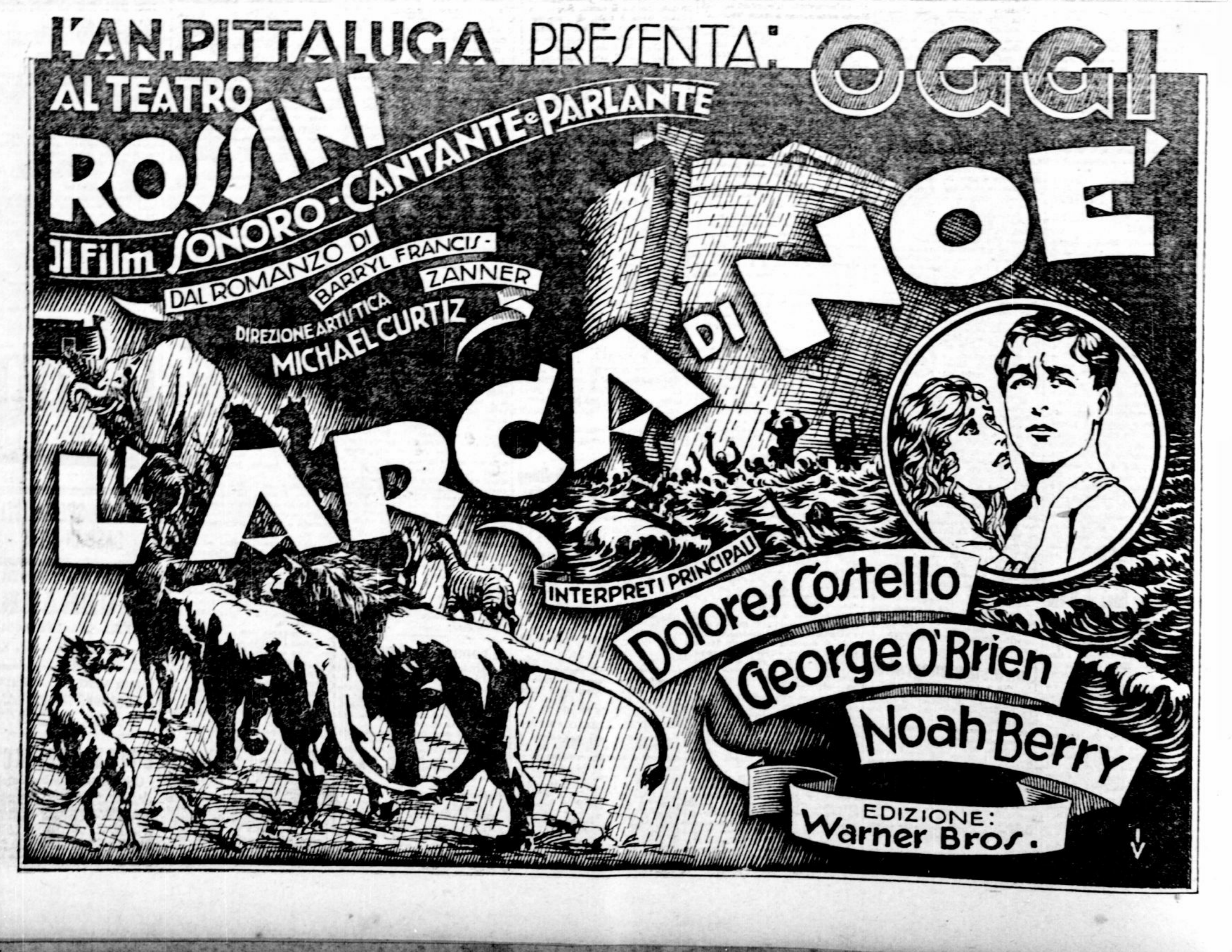
Del fatto è stata avvertita subito l'autorità giudiziaria, la quale, prima di ordinare la rimozione del cadavere, procederà a una inchiesta. Le sbarre di ferro di cui si sono serviti gli assassini sembrano due scalpelli di quelli che servono per le porte e già la polizia cerca dove esse possano essere state prese. Il cappello del Trabattoni è stato rinvenuto a una decina di metri dal cadavere. Il ristorante Taliedo chiude di solito al tocco, ma ieri sera tra i frequentatori del locale non sono state notate persone sospette.

Automobile in un fosso

In seguito ad un investimento

VERCELLI, 19

Proveniente da Torino, una automobile, che portava certi Giulio Faccini di Verona, e Francesco Calò, Salvatore Russo e Filippo Vivilitto di Palermo, con lo chauffeur Adolfo Fortunato, di Torino, nel tratto provinciale fra San Germano e Vercelli, veniva violentemente investita da un'altra automobile che voleva sorpassarla. Per l'urto violento, la macchina investita, divelto un paracarro e un palo telegrafico, precipitava in un canale fiancheggiante la strada. Tutti i viaggiatori riportarono ferite per cui dovettero essere trasportati al nostro ospedale.


L'AN. PITTALUGA PRESENTA: OGGI
AL TEATRO
ROSSINI
Il Film SONORO - CANTANTE e PARLANTE
L'ARCA DI NOE'
DAL ROMANZO DI BARRYL FRANCIS-ZANNER
DIREZIONE ARTISTICA MICHAEL CURTIZ
INTERPRETI PRINCIPALI
Dolores Costello
George O'Brien
Noah Berry
EDIZIONE: Warner Bros.

NOTIZIE RECENTISSIME

Precisazioni di fronte ai diversivi
del Governo di Belgrado

ROMA, 19

La stampa jugoslava sembra abbia ripreso in grande stile gli attacchi contro l'Italia, poichè una nuova valanga di articoli contro di noi si annuncia da Belgrado. Ma evidentemente codesta offensiva cartacea deve essere a corto di argomenti, se un giornale come *Politika* non trova di meglio che rifarsi, niente meno, che al Patto di Londra.

Dati di fatto

E allora il *Giornale d'Italia*, risponde agli attacchi con sei precisazioni, e cioè:

« 1. - Il Patto di Londra doveva determinare la partecipazione dell'Italia in guerra a fianco degli Alleati in un momento più che difficile per essi;

« 2. - L'intervento dell'Italia produsse l'immediato allontanamento dal fronte serbo della più parte delle forze austriache, inviate sul fronte italiano;

« 3. - L'intervento dell'Italia ha consentito il salvataggio dell'esercito e dell'onore militare serbo con l'eroico spiegamento di forze italiane attraverso l'Adriatico (senza questo salvataggio italiano tutto l'esercito serbo sarebbe stato inesorabilmente massacrato e distrutto dalla fame e dalle epidemie);

« 4. - L'intervento italiano ha consentito agli Alleati di resistere anche dopo il crollo della Russia, protettrice dei serbi, quando tutte le forze austro-ungariche del fronte orientale furono trasportate sul fronte italiano, che dovette sopportare un peso doppio di quello preveduto;

« 5. - Senza l'intervento italiano la Serbia sarebbe probabilmente oggi, invece che la grande Jugoslavia, una piccola provincia di una più grande Austria;

« 6. - Con tutto ciò, l'Italia ha rinunciato a beneficio della Serbia a quasi tutto il litorale dalmata, consentitole dal Trattato di Londra.

« Se a Belgrado — prosegue il *Giornale d'Italia* — si vogliono diffamare gli uomini politici italiani che quel soccorso offrirono, il mondo civile giudicherà. Gli italiani passano gli atti all'archivio, ma non dimenticano ».

La snazionalizzazione degli italiani

Circa poi il solito ritornello della snazionalizzazione delle popolazioni dell'Istria, lo stesso giornale ricorda che solo per le pressioni della politica austriaca, che trovò compiacente il clero sloveno, si trasformarono sovente arbitrariamente in slavi i nomi dei neonati, denunciati per italiani. Ma che vale ricordare queste cose ai serbi, essi che contro croati, tedeschi, albanesi, bugari, greci e rumeni operano con assassinii e violente persecuzioni?

Ricorda il *Giornale d'Italia* che il deputato tedesco Kraft, rappresentante dei 600 mila tedeschi annessi alla Jugoslavia, nel suo discorso del marzo 1928 alla Scupcina di Belgrado, lamentando che ai suoi connazionali fosse vietato di studiare nella loro lingua, affermava recisamente che il trattamento usato dall'Italia alle minoranze era assai più generoso di quello fatto dai serbi ai tedeschi nella Slovenia. E il presidente della sezione slovena della Lega tedesca presso la Società delle Nazioni, Morocutti, insorgendo una volta contro la insincerità dei cantori sloveni di Marburgo, che giunti ad Innsbruk figuravano di fare omaggio al popolo tedesco, denunciò che nello stesso giorno a Gottschee, in Slovenia, alcuni cantori tedeschi erano condannati al carcere e a forti multe solo perchè avevano cantato in tedesco una serenata...

Il gioco grossolano di Belgrado

La *Tribuna*, esaminando in un articolo di fondo l'atteggiamento della stampa jugoslava, la quale tende ad invocare un interessamento internazionale nelle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e sulle ragioni passate e presenti che le renderebbero difficili, osserva che non è nella dignità e nel prestigio di grande potenza dell'Italia di Mussolini prestare una qualsiasi considerazione al tentativo jugoslavo di discutere sia la storia del patto di Londra, sia l'azione insindacabile che si compie nei nostri confini nei riguardi dei gruppi allogeni.

« Il punto in cui interessa invece indicare l'inammissibilità del diversivo che vorrebbe preparare il Governo di Belgrado è nei tentativi di pressioni sul Governo austriaco, che una campagna di stampa non soltanto jugoslava prepara da qualche settimana. Dev'essere ben fermo che nelle relazioni internazionali, e anche in quelle particolari fra Jugoslavia e Austria tale campagna di stampa non può e non deve tradursi in alcuna azione diplomatica ».

La *Tribuna* aggiunge che la presenza in Austria di elementi dispersi dal nuovo regime jugoslavo di dittatura militare non ha e non può avere nulla a che fare con le vicende austriache. Il Governo di Belgrado fa ora correre la voce che nel centro maggiore della Croazia, a Zagabria, sia stato scoperto un complotto per la restaurazione absburgica, il che è falso. Si tratta di un gioco grossolano, ossia di un tentativo di esportazione balcanica nella politica dell'Europa centrale e in genere di tutta l'Europa.

« E qui — conclude la *Tribuna* — è da dire alla stampa di Belgrado non ha alcunto motivo nè diretto nè indiretto di occuparsi delle vicende interne dell'Austria».

Le accuse di Sarkotic
alla dittatura panserba

VIENNA, 19

A proposito della campagna di Belgrado contro l'Austria la *Reichpost* scrive:

« Gli articoli della stampa ufficiosa serba contro l'Austria continuano a trovare larga eco nei giornali social-democratici. Gli articoli serbi culminano nella accusa che le Heimwehren sarebbero gli strumenti di una congiura asburgica che si estenderebbe da Vienna a Budapest e a Zagabria, tentando rovesciare con la forza l'attuale regime jugoslavo. A capo di questo movimento sarebbe, secondo la stampa serba, il vecchio generale austriaco Stefano Sarkotic, di origine croata, che attualmente vive a Vienna.

« Intervistato da un nostro redattore, — continua la *Reichspost* — il generale Sarkotic ha dichiarato che lo scopo della campagna belgradese è chiaro e mira unicamente a far dimenticare le condizioni dolorose in cui si trovano i croati in tutte le provincie croate.

« Quanto succede oggi nella Croazia altro non è che la continuazione di quanto successe alla Scupcina. Dopo aver soppresso violentemente il capo del partito croato dei contadini, si cerca con ogni modo di annientare i capi del partito nazionale croato e di sopprimere l'attività di tutti i rappresentanti del popolo croato.

« La dittatura panserba si serve di tutti i mezzi per realizzare i suoi progetti di assimilazione, ma dimentica che cinque milioni e mezzo dovrebbero assorbire otto milioni e mezzo di altre nazionalità. Un popolo jugoslavo non esiste. Vi sono invece serbi, croati, sloveni e bulgari, quattro popoli ognuno dei quali è orgoglioso e fiero della sua storia e del suo passato e non vuole convertirsi all'idea serba.

« Non vi è nemmeno una stampa jugoslava, ma una stampa panserba che si fa chiamare jugoslava ed ha le sue sedi a Belgrado, a Zagabria e nella provincia. Alla stampa croata è stato posto il bavaglio mentre i nuovi giornali altro non sono che emissari serbi sovvenzionati dal Governo.

« Se fino ad oggi pochi sono stati i delitti politici in Croazia, ciò è da ascriversi al profondo senso morale del popolo croato che rifugge dal delitto politico come mezzo di lotta. La polizia e la gendarmeria serba, che hanno già fatto della Macedonia una regione di lotta e di sangue, vorrebbero fare altrettanto della Croazia.

« Una congiura legittimista estendentesi da Vienna a Budapest e a Zagabria — ha concluso il generale Sarkotic — non esiste e tale allarme altro non è che un parto dell'odiosa fantasia serba al punto da farmi passare per il capo di una congiura croata il che è assolutamente falso. I croati lottano apertamente contro la dittatura serba col silenzio all'interno e per mezzo dei vari rappresentanti del loro popolo all'estero e sono schierati non dietro la dittatura, ma dietro Kossutich, Kerkyvic, Pavelich, Percev ed altri che lottano per il loro popolo e la loro patria ».

Per ovviare alla disoccupazione
prodotta dal tracollo di Wall Street

LONDRA, 19

(C.C.) Questa sera a Washington il Presidente Hoover ha presieduto un'importante riunione con due gruppi di uomini d'affari e di banchieri, con lo scopo di prendere accordi, per l'immediata preparazione di un vasto programma di lavori pubblici con lo scopo di offrire subito lavoro alle molte migliaia di operai che, in seguito alle ripercussioni del tracollo avvenuto a Wall Street sulla situazione delle industrie americane, in gran parte sono già rimasti senza impiego.

Questa iniziativa del Presidente Hoover, come rileva il corrispondente da Washington della *Morning Post*, aiuta a farci un'idea precisa delle ripercussioni che la crisi borsistica ha già avute e avrà sulla situazione economica generale. Il Ministro del Tesoro Mellon ha già annunziato che presenterà la prossima settimana al Congresso un progetto di legge per l'immediato stanziamento in bilancio di 175 milioni di dollari per la costruzione di edifici pubblici a Washington e nelle altre principali città della Confederazione. Inoltre il Ministro del commercio Lamont ha avuto parecchie conversazioni con i direttori delle principali compagnie ferroviarie, i quali hanno promesso di iniziare immediatamente i lavori su vasta scala per il rinnovamento del materiale e per la ricostruzione delle stazioni.

Il Presidente Hoover ha anche preso immediatamente accordi, dei quali si ignorano i particolari, con i quali i principali banchieri riguardo la situazione creditizia del paese. Questi colloqui proseguiranno giovedì e venerdì, sempre sotto la presidenza del sig. Hoover, il quale ha anche convocato alla Casa Bianca i rappresentanti della Camera di commercio di New York e un gran numero di industriali, specialmente di quelli che dirigono aziende edilizie.

Un colloquio Briand - Manzoni
e il problema della parità navale

PARIGI, 19

(A.P.) L'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha visitato stamane il Ministro degli esteri Briand, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. L'interesse di questa visita, che viene messa in rapporto con l'iniziativa presa dal Governo di Roma di uno scambio di vedute franco-italiane alla vigilia della conferenza navale, è sottolineato da diversi giornali.

Saint Brice afferma nel suo giornale che i negoziati previsti possono considerarsi già praticamente cominciati. E' il caso di rilevare che, nel commento di Saint Brice, si trova una distinzione abbastanza sottile e artificiosa fra parità navale ed equilibrio delle forze. Il collaboratore del *Journal* osserva che era tempo che gli scambi di vedute effettivi cominciassero fra Roma e Parigi, perchè coloro che amano pescare nel torbido hanno già abbastanza approfittato del ritardo.

Dopo aver accennato alle voci lanciate dalla stampa inglese e americana di un possibile abbandono da parte italiana del suo punto di vista riguardo il mantenimento dei sottomarini, Saint Brice continua: Si è cercato di dimostrare che soltanto la soppressione dei sottomarini potrebbe liberare l'Italia dall'incubo di un blocco da parte della Francia. E' un'assurdità. L'esperienza del blocco sottomarino è stata fatta dalla Germania e si sa con quale risultato. Per bloccare una penisola come l'Italia occorrerebbe un numero di sottomarini che non potrebbe figurare in alcun programma di tempo di pace. Un principio domina d'altronde tutte le condizioni della guerra navale: il dominio dei mari. Questo dominio non potrebbe essere esercitato con strumenti la cui tattica è essenzialmente difensiva. Appunto perchè sono fondamentalmente difensivi, i sottomarini interessano in egual misura l'Italia e la Francia, a patto però di essere compresi in un giusto equilibrio di forze.

E' chiaro il punto a cui Saint Brice voleva giungere: il giusto equilibrio francese consiste, a suo giudizio, nella limitazione delle forze rispettive ai bisogni reali necessariamente diversi delle potenze. Così soltanto si potrebbe assicurare, col minimo di spesa per gli armamenti, la difesa di ciascuna nazione e dare ad ognuna di esse la certezza che nessun'altra possa essere tentata di dominarla.

L'articolista non ha alcuna simpatia per «la parità semplicista» come egli definisce il rapporto di forze stabilito a Washington fra Italia e Francia per ciò che riguarda la classe delle unità offensive egli crede che dal momento che si passa nel campo dell'organizzazione difensiva, si debba invece ricercare con lealtà e intelligenza una forma delle più razionali di equilibrio.

Le cause del dissesto
del Banco Bombelli

ROMA, 19

Come è noto, con sentenza primo novembre, il Tribunale di Roma ha dichiarato d'ufficio il fallimento del Banco Bombelli in persona del suo unico titolare comm. Giuseppe Jorio. Intanto il Jorio si era reso irreperibile.

Alle 11 di questa mattina nella aula della seconda sezione del Tribunale, si è tenuta la prima adunanza dei creditori. L'on. Ungaro ha dato lettura di una relazione a stampa che contiene i primi risultati delle indagini fatte e che già dà la prova delle enormi responsabilità del fallito. La relazione, dopo aver accennato le origini del Banco, parla dei proventi della prima gestione, che furono tali da permettere al Jorio di poter con tranquillità mantenere un tenore di vita di gran lusso: alloggio a Roma in un signorile villino riccamente mobiliato, una villa piena di ogni conforto a Ronciglione, tre automobili, molti gioielli e... grandi liberalità.

Il curatore a questo punto dichiara di non ritenere che il dissesto sia da ricercarsi in eventi molto recenti. Le ulteriori indagini accerteranno sicuramente che già da qualche anno la situazione del banco Bombelli, proprio per il tenore di vita del comm. Jorio e per le sue audaci speculazioni in borsa, era compromessa e andava diventando sempre più insostenibile. Basti pensare al modo tutto suo particolare con cui il comm. Jorio operava su larga scala in borsa, per formarsi un'idea del come egli riusciva facilmente a disporre di notevoli somme che altrettanto facilmente scomparivano. Dai primi accertamenti la situazione finanziaria darebbe queste cifre: Consistenza attiva al 29 ottobre 1920: lire 15 milioni, contro un passivo di circa 22 milioni e mezzo, con un deficit quindi di lire 7 milioni e mezzo.

La sentenza pel processo Pollastri
sarà pronunciata oggi

MILANO, 19

Nella giornata di domani, dopo un mese e 18 giorni di discussione, si avrà alle nostre Assise l'epilogo del fosco processo della banda Pollastro e compagni e del gruppo Annaratone.

Stasera sono terminate le arringhe degli avvocati di difesa. Si prevede che la sentenza si avrà nel tardo pomeriggio, dovendo i giurati rispondere a numerosi quesiti, ciò che li tratterrà per parecchie ore in camera di discussione.

Il comm. Sequi assolto

MILANO, 19

E' terminato nel pomeriggio il processo contro il comm. Sequi, imputato, come è noto, di «supposizione di stato» per avere denunziato l'inesistente nascita di due gemelli. Dopo le ultime arringhe defensionali, terminate stamane, il Presidente ha pronunciato nel pomeriggio la sentenza con la quale si ritiene il Sequi colpevole di falso in atto pubblico, assolvendolo tuttavia per prescrizione. La levatrice Angeli e il di lei marito Garofolo sono stati assolti perchè il fatto loro commesso non costituisce reato.

L'ordine del giorno
della prima seduta della Camera

ROMA, 19

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera, che avrà luogo il 28 corr., reca: Elezione d'un Vice Presidente, di un Questore e di un segretario; Sorteggio degli uffici e discussione di vari disegni di legge.

Unità romene a Napoli

NAPOLI, 19

Proveniente da Costanza sono giunti in questo porto e si sono ancorati al molo Beverello i cacciatorpediniere romeni: « Maresti » e « Masasesti ».

Il fallimento della conferenza
per le riparazioni bulgare

PARIGI, 19

Il comitato dei beni ceduti e delle riparazioni orientali, ha tenuto nel pomeriggio una seduta dalle 18.45 alle 19.20 durante la quale la delegazione bulgara ha fatto conoscere che essa non può presentare proposte in ciò che concerne la cifra che la Bulgaria dovrebbe pagare per i debiti delle riparazioni. Come è noto, il Comitato aveva ridotto la cifra del debito bulgaro a 12 milioni e mezzo di franchi oro per 37 annualità. In tali condizioni il comitato ha tolto la seduta constatando ch enon si poteva riuscire ad un acordo. Nei circoli del comitato si afferma che però è possibile che i negoziati continuino sotto un'altra forma per regolare prima della prossima conferenza dell'Aja il problema delle riparazioni orientali tanto relativamente alla Bulgaria come all'Ungheria.

Una risposta di Snowden
su una garanzia italiana

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni un deputato ha domandato se, in seguito allo scacco della conferenza per le riparazioni orientali, la garanzia italiana di pagare 450.000 sterline alla Gran Bretagna continua ad essere valide. Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha risposto che tale garanzia fu data dall'Italia senza riserva.

Una conversazione di Carnera
col Principe di Galles

LONDRA, 19

(C.C.) Tanto Carnera, quanto lo americano Stribbling, hanno fatto prolisse dichiarazioni ai giornalisti per chiarire come fu che lo scontro di ieri sera andò a finire con la qualifica di Stribbling, mentre l'italiano, in preda ad atroci dolori, si contorceva sulla pedana trattenendo a stento le grida.

Lo stratagemma dell'americano

In realtà il giudizio concorde di tutti coloro che assistettero allo scontro dai posti più vicini, è che l'americano, con deliberata mossa colpì Carnera all'inguine per farsi squalificare, dato che se la lotta fosse continuata ancora, Carnera gli avrebbe inflitto certamente una di quelle lezioni che non si dimenticano più. Il fatto è che Carnera, sicuro della sua forza soverchiante, ebbe il torto di lasciare l'iniziativa al suo agile avversario durante tutto il primo e il secondo round e di questo Stribbling ne approfittò per dar prova della sua scienza e della sua astuzia, stringendosi contro il poderoso corpo dell'italiano con tanta tenacia che Carnera non riusciva quasi a muoversi.

Carnera assicura che, al principio del terzo round egli cadde non perchè fosse stato colpito dall'avversario, ma perchè scivolò sulla pedana, e ciò non di meno nella caduta si fece male ad una gamba. Sia il dolore che provava, sia l'umiliazione di trovarsi per la prima volta a terra, gli restituirono tutta la sua istintiva combattività, cosicchè rialzatosi in piedi, Carnera era tutt'altro uomo. Gli spettatori dicono che da quel momento il lottatore italiano apparve a tutti sicuro della vittoria. Di questo il primo ad accorgersi fu il furbo Stribbling che, dopo aver provato a sua volta l'umiliazione di essere gettato a terra e di rimanervi per otto secondi, vista la mala parata diede il suo pugno all'inguine col deliberato intento di metter fine alla lotta ormai per lui troppo pericolosa.

Beninteso nessuno nega con questo che Carnera abbia anche rivelato una considerevole inferiorità tecnica in confronto del suo avversario. Data la grande differenza di peso e di statura fra i due campioni, il risultato dello scontro era da ritenersi sicuro. Del resto il fatto che subito dopo la fine dello scontro, Carnera, quando si fu rimesso dal dolore provato, fu invitato a sedersi accanto al Principe di Galles per partecipare alla cena in casa di Lord Birkenhead, a cui presiedette il Principe, è una riprova dell'opinione che il più illustre spettatore si era fatto durante lo scontro. Stribbling non ricevette infatti alcun segno di attenzione da parte del Principe.

Un'intervista col campione

Intervistato dalla *Evening Standard*, il pugilista Primo Carnera ha dichiarato d'esser rimasto entusiasta della conversazione avuta col Principe di Galles durante il pranzo in casa di Lord Birkenhead. Durante la conversazione, che si è svolta in francese, il Principe si è molto interessato alla vita di Carnera e della sua famiglia e ai suoi propositi per l'avvenire.

Il Principe, ha detto Carnera, è stato gentilissimo ed ha manifestato la sua soddisfazione quando gli ho detto che ero commosso per le accoglienze ricevute dal popolo inglese.

Carnera oggi andava mostrando ai giornalisti la placca metallica che tutti i pugilatori sogliono portare come salvaguardia contro i colpi proibiti all'addome; la placca era profondamente ammaccata, il che basta a provare con quanta forza Stribbling abbia colpito. Lo americano però tenta di scusarsi sostenendo che siccome Carnera è tanto più ampio di lui, un colpo diretto per esempio al petto, può facilmente scivolare giù fino all'addome per un movimento brusco dell'avversario. Non è improbabile che Carnera e Stribbling tornino a misurarsi in un nuovo scontro quanto prima, visto l'enorme interesse suscitato da questo primo tentativo mal riuscito.

I nuovi orari della S.I.S.A.

Linea Trieste-Zara. (Giornaliera con trimotore escluse le domeniche e festivi):

8.20	P. Portorose	A. 15.40
8.30	A. Trieste	P. 15.30
9.—	P. Trieste	A. 15.15
10.10	P. Lussino (1)	P. 13.55
11.—	A. Zara	P. 13.15

A Zara coincidenza via aerea da e per Ancona e Fiume.

(1) Fermata facoltativa.

Linea Zara-Ancona. (Giornaliera con trimotore escluse le domeniche e festivi):

12.30	P. Zara	A. 10.15
13.45	P. Ancona	P. 9.—

A Zara coincidenza via aerea da e per Trieste e Fiume, ad Ancona coincidenza con i treni da e per Roma e Bologna e con i velivoli della « Transadriatica » per Venezia e Brindisi.

Linea Trieste-Venezia. (Giornaliera con monomotore escluse domeniche e festivi):

8.50	P. Portorose	A. 15.10
9.—	A. Trieste	P. 15.—
9.30	P. Trieste	A. 14.45
10.30	A. Venezia	P. 13.45

A Venezia coincidenza con i velivoli della « Transadriatica » da e per Roma e Vienna.

I negoziati franco - tedeschi
per il regime della Sarre

PARIGI, 19

Il *Matin* annuncia che i negoziati franco tedeschi relativi alle modificazioni che potrebbero essere apportate al regime attuale della Sarre si apriranno giovedì a Parigi sotto la presidenza del sig. Maurizio Pernot.

Menjou operato d'appendicite

PARIGI, 29

Il noto artista Adolfo Menjou che doveva prossimamente lasciare Parigi per tornare agli Stati Uniti è stato trasportato ieri nel pomeriggio d'urgenza in una casa di salute di Neuilly, dove è stato operato stamane di appendicite da un chirurgo americano.

Il film italiano "Grazia"
alla presenza del Duce

ROMA, 19

Ieri sera a Villa Torlonia il Capo del Governo ha assistito alla proiezione del film italiano: *Grazia* alla presenza degli avv. Luigioni e Benedettini, presidente e consigliere delegato della società « Adia ».

Il Capo del Governo si è compiaciuto per il nuovo lavoro che si aggiunge agli altri due: *Kif Tebbi* e *Vena d'oro* editi con successo dalla stessa società.

L'on. Acerbo a Milano

MILANO, 19

E' qui giunto stamane il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello
DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di 1.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 33.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurante. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.
UDINE - Rist. Birreria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milosi

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 21-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

DIXIE MEDITERRANEAN - LINE
DIXIE STEAMSHIP COMPANY INC.
Servizio regolare Golfo del Messico - Adriatico
IL VAPORE
"JOLEE"
atteso a Venezia verso il 10.15 Dicembre che accetterà merci per Jacksonvile, Tampe e New Orleans.
seguirà il Vapore
"WEST ELCASCO"
atteso a Venezia verso fine Gennaio che accetterà merci per i porti del Golfo.
Per imbarco merci e noli rivolgersi agli Agenti sigg.:
PARDO e BASSANI - Telef. 204 - 758 - 2525 - Venezia - Casella Postale 350.

AMPLIFICATORI !!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 495 — Banca Italo Brit., serie A 390 — Id. id. B e C 345 — Adria 95.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 820 — Lloyd 570 — Premuda 227 — [illegible] vecchie 243 — Martinolich 189 — Tripcovich 390 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1793.50 — Id. id. seconda serie 1782.50 — [illegible] 105 — Cantiere Navale Triestino 45 — Cementi Spalato 253 — Cementi Isonzo 56.

Cambi: Parigi 29.25.5 — Londra 58.24 — New York 79.11.75 — Zurigo 389.15 — Madrid 303.00 — Amsterdam 771 — Berlino 636.50 — Bucarest 11.42 — Praga 50.82 — Vienna 299.50 — Zagabria 22.85 — Bruxelles 267.25 — Budapest 224.25 — Oslo 292 — Tirana 399.50.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 29

Durante il mese di ottobre 1935 approdarono complessivamente nei porti del Regno [illegible] navi, per una stazza netta di tonn. [illegible]; sbarcarono tonn. [illegible] di merci e [illegible] passeggeri. Ne partirono [illegible] navi, stazzanti in totale tonnellate [illegible], dopo avere imbarcato tonn. [illegible] di merci e [illegible] passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di numero [illegible] navi, per una stazza netta di tonnellate [illegible]; quello totale delle merci fu di tonnellate [illegible], il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a [illegible].

Nel corrispondente mese dell'anno 1934 si ebbe il seguente movimento: navi approdate N. [illegible] per una stazza netta di tonnellate [illegible], merci sbarcate tonnellate [illegible], passeggeri sbarcati N. [illegible], navi partite N. [illegible] per una stazza netta di tonn. [illegible], merci imbarcate tonn. [illegible]; passeggeri imbarcati [illegible]. Un movimento generale quindi di [illegible] navi per una stazza netta di tonn. [illegible] e con tonn. [illegible] di merci imbarcate e sbarcate e [illegible] passeggeri arrivati e partiti.

Mercato dei cereali

MILANO, 29

La seduta cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo con tendenza debole. Apertura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible]. Chiusura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible].

Granoturco: Discretamente attivo, tendenza debole. Apertura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible]. Chiusura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible].

Riso: Trascurato; prezzi poco stabili. Apertura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible]. Chiusura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible].

Risone: Trascurato; prezzi poco stabili. Apertura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible]. Chiusura: dicembre [illegible], marzo [illegible], maggio [illegible].

Nel Porto di Venezia

Il Compartimento di Porto di Venezia [illegible]

[illegible]

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere [illegible] alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 novembre 1935:

[illegible] Radio — [illegible] Roma Italradio — [illegible] Radio — [illegible] Roma Italradio — [illegible] Radio — [illegible] Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi deve essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo. Stazione costiera alla quale deve essere appoggiato il radiotelegramma.

Il suddetto elenco [illegible] Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio [illegible] — Febbraio id. [illegible] — Marzo id. [illegible] — Aprile id. [illegible] — Maggio id. [illegible] — Giugno id. [illegible] — Luglio id. [illegible] — Agosto id. [illegible] — Settembre id. [illegible] — Ottobre id. [illegible] — Novembre vecchio [illegible] nuovo [illegible] — Dicembre nuovo [illegible].

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore [illegible], tramonta alle ore [illegible] — Luna tramonta alle ore [illegible], leva alle ore [illegible] — Luna piena [illegible] — ultimo quarto il [illegible].

Marea al Bacino San Marco: Alta ore [illegible] e [illegible]. Bassa ore [illegible] e [illegible].

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima [illegible], minima [illegible].

La pressione barometrica alle ore 18, era di mm. [illegible].

I venti d'ovest della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: [illegible] in forte [illegible]; tutti gli altri in debole [illegible].

Guardarsi dagli anonimi!

Così come le persone che nascondono l'anonimo sono [illegible], anche le merci senza nome, senza marca, è di qualità inferiore

il Copialettere

a 500 pagine carta bianca satinata, rubrica, dorso e angoli pergamena, etichetta impressa in oro, che vendiamo a

L. 9.50

porta un nome, una marca:

"LUX", la marca che lo distingue, la marca della superiorità!

Se volete un copialettere veramente ottimo, che non faccia impallidire le vostre lettere, acquistate un

"LUX"

LUX il copialettere superiore! L. 9.50

VENDITA ESCLUSIVA:

CARTOLERIA

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

Calle dei Fabbri 969 A - Telef. 2-57

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappresentanze: [illegible], Lozzo Atestino, [illegible], [illegible], Solesino, S. Urbano e Vo Euganeo.

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito

ESATTORIA DI ESTE E COMUNI CONSORZIATI - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Popolari

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE [illegible]

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa		[illegible]
Cambiali in portafoglio		[illegible]
Cambiali al riscontro		[illegible]
Effetti da incassare		[illegible]
Valori pubblici di proprietà		[illegible]
Anticipazioni sopra valori pubblici		[illegible]
Conti correnti con garanzia		[illegible]
Conti corr. con Banche e Corrisp.		[illegible]
Partite cambiarie e ipotecarie		
In Sofferenza	L. [illegible]	
Debitori diversi	» [illegible]	[illegible]
Uffici di Rappresentanza		[illegible]
Beni stabili	L. 309.422,50	
mobilio e casseforti	» 1,—	[illegible]
Tesoreria Comunali		[illegible]
Fondo prev. pers.	L. 144.994,[illegible]	
Dep. a cauzione	» [illegible]	
Dep. a custodia	» [illegible]	[illegible]
Depositanti di titoli e valori		[illegible]
Spese dell'esercizio corrente		[illegible]
TOTALE L.		[illegible]

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. [illegible] a L. [illegible]		[illegible]
Riserva ordinaria	L. [illegible]	
» straordin.	» [illegible]	
» p. oscill. val.	» [illegible]	[illegible]
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a:		
Conto Corrente	L. [illegible]	
Risparmio	» [illegible]	
Piccolo Risparmio	» [illegible]	
su Buoni a scadenza fissa	» [illegible]	[illegible]
Conti Correnti con Banche e Corr.		[illegible]
Anticipazioni passive		[illegible]
Riporti passivi		[illegible]
[illegible]		[illegible]
Creditori e diversi		[illegible]
[illegible]		[illegible]
Tesoreria comunali		[illegible]
Esattoria		[illegible]
Fondo prev. pers.	L. 144.994,[illegible]	
Dep. p. dep. a cauz.	» [illegible]	
» a custodia	» [illegible]	[illegible]
Titoli e valori depositati presso terzi		[illegible]
Portafoglio riscontato		[illegible]
Rendite del corrente esercizio		[illegible]
TOTALE L.		[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve denaro

a «conto corrente» disponibile con «chèques»

a «Risparmio» nominativo ed al portatore

a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte

su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.

Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.

Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.

Riceve cambiali per l'incasso.

Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.

Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.

Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI
Agostoli ing. Pietro
Moro dott. Antonio
Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE
PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL VICE PRESIDENTE
[illegible] Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL DIRETTORE
[illegible] rag. Giuseppe

IL CASSIERE
Mazzaliveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione

Capodaglio ing. cav. Ettore - Fasciolo Ettore - Ferro avv. Piero - Franzetto Ercole - Lazzerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento primo piano undici vani, accessori, due terrazze, S. Maria Formosa Fondamenta Rimedio N. 4409 vederlo trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 18 alle 20.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ACCUMULATORI superelettrolito disolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 28, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze. Fabbrica «Sirio» Posillipo

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio "domandare condizioni referenziando. Casella Postale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Venezia.

IMPORTANTE Fabbrica Tele Greggia cerca rappresentante. Rivolgersi Italianera Gas Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, rapporto in stabile. Prim'ordine. Palestra, grupp.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-220.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema trovansi sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

CARDATRICI elettriche per materasso, vegetali, crine. Trisia, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stopposi bonifiche brughiere 85 % fosfato 30/35 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FARMACISTI, acquistate nostri corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Azimpaci, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coats garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, cercasi rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale a [illegible] di lane [illegible] N. 254280 [illegible], via [illegible] 6, Milano.

MACCHINE [illegible] di [illegible] per costa, sistema brevettato. [illegible] e Flavio Pisa.

PASTIFICI. Il mulino «Edra» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sangiannini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, [illegible] medio L. 20 per centimetro di bocca. Separatori condensa. [illegible] Reggeri, Montenapoleone, 6. Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-35.

SEME BACHI - Fratelli Masson Vittorio Veneto - confezionano cellulari con criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'invia gratis: Bollettino dello Stabilimento; «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Masson.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Belometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittasi appartamento vicino spiaggia stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motoscafi, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di [illegible]

KARDEX: sistema moderno organizzazione uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 67

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Dinanzi al tiretto semiaperto di quel mobile, Luciano le era apparso per la prima volta.

Ed ella non poteva guardare quel mobile senza un profondo tremito di tutto il suo essere.

Poggiò il dito su un bottone abilmente dissimulato fra gli intarsi del canterano, e fece scattare un piccolo tiretto segreto; nel quale immerse la mano, dopo un'occhiata circospetta alla porta.

Una lettera giaceva nel fondo di quel cassetto, insieme ad altri piccoli oggetti, ricordi di episodi sentimentali: fiori disseccati, programmi di vendite, nastri, povere reliquie del suo disgraziato ed unico amore.

Sulla busta della lettera, intorno al bollo postale folgoravano tre parole: «Ormont - Alte Alpi».

Tre parole piene di lusinghe e di minacce, che Gilberta ripetè socchiudendo gli occhi, mentre le sue mani tremavano ed il suo cuore le martellava nel petto, come se stesse per infrangersi....

IV.

Telepatia!

Forza immateriale che sfugge ad ogni analisi!

Filo misterioso che guida le anime di uguale essenza, che si ricercano attraverso l'infinito sensibile!

Religione nuova e fertile di miracoli, di cui gli adepti sperimentano, a loro insaputa gli effetti!...

Il ricordo di Luciano, l'immagine lontana dell'uomo che aveva tanto amato, aveva spinto Gilberta a pensare ad Ormont.

E nell'istessa ora, Luciano, seduto su un rialzo roccioso che dominava il vallone di Bellarie, rievocava con innocente ardore la immagine della fanciulla, il ricordo struggente dell'amore perduto!...

La sera, rosa e viola nel cielo, empiva di ombre la terra.

Due aquile volteggiavano, molto in alto, sul vallone e l'istinto raggruppava il gregge intorno agli agnellini belanti, che quel volo minacciava.

A un tratto il giovanotto trasalì, udendo un passo leggero lungo il viottolo che saliva su dalla fattoria.

Alzò gli occhi e vide Giulietta Fancilhon che lo salutava timidamente.

— Vi ho visto da lontano — disse la fanciulla. — Vi ho fatto dei segni... ma non mi avete risposto!...

— Scusatemi... Ero distratto!...

Le labbra di Giulietta si schiusero a un triste sorriso.

Era graziosissima, coi suoi capelli disordinati dal vento.

Aveva il braccio nell'ansa di un panierino colmo di frutta.

E per la prima volta Luciano notò che ella possedeva caviglie elegantemente disegnate.

— E' ora di rientrare alla fattoria — continuò Giulietta.

Luciano sorrise amaramente, a sua volta.

— Avete fatto bene a venirmi a cercare!... Ero distratto, come vi ho detto... e non mi sono accorto che l'ora del ritorno era passata da un pezzo!... Ciò non ha alcuna importanza oggi... Ma un tempo quando ero ancora un «signore»!...

— Voi siete sempre un «signore»! — esclamò la fanciulla.

— Un povero «signore» per essere precisi!...

Luciano chiamò il cane, che si mise ad abbaiare. Subito il gregge si mise in marcia, seguendo il suo capofila.

Luciano e Giulietta procedevano, a lenti passi, in silenzio.

Dal basso, i minatori, notando il movimento di quella macchia bianca che si spostava verso la valle sul fondo rossiccio della montagna, si dicevano l'un l'altro.

— Ecco il pastore, che ridiscende coi suoi montoni!...

I motti ironici dei primi tempi avevano ceduto il posto ad una sorda invidia, che quegli uomini non osavano di confessare a se stessi.

— Forse — disse un giovanotto dell'Est, appoggiandosi al suo piccone — egli è il solo che ha trovata la via giusta...

— Il gregge è il suo tesoro! Egli lo ritrova tutte le mattine, aprendo la porta dell'ovile! — disse un altro.

— Il suo tesoro è la piccola Fancilhon! — aggiunse un terzo.

A quelle parole, Velmanya, che lavorava vicinamente, gettò il piccone e cavò di tasca il coltello.

— Vi proibisco di parlare della piccola Fancilhon! — ordinò con voce secca.

— E perchè? — rispose un parigino. — Sei forse il tutore di quella ragazza?...

E borbottò altre parole inintelligibili.

Per evitare qualche pericolosa tentazione, Velmanya gettò il coltello.

Poi, stringendo i pugni, si avanzò verso il gruppo dei minatori.

— Ripeti quello che hai detto! — gridò afferrando il compagno per il bavero.

— Calma!... Calma!... — esortò l'altro. — Vuoi fare alle mani per così poco?... Fra camerati è permesso scherzare, mi pare!...

— Il primo che si permette di parlare della figlia di Fancilhon avrà da fare con me! — urlò il catalano.

Il parigino si mise a ridere.

— Lo potevi dire subito che eri innamorato!... Avremmo fatto a meno di scherzare.

Velmanya volse ancora una volta in giro gli occhi minacciosi. Poi si allontanò lentamente, a testa bassa.

Innamorato?...

Ebbene, sì! Era innamorato! Innamorato di quella bambolina....

Innamorato di un amore timido, irragionevole, che lo faceva fremere ed impallidire dinanzi a quella fanciulla flessuosa, che egli avrebbe potuto spezzare fra le sue braccia di minatore.

La sincera amicizia con la quale egli si era legato a Luciano, aveva avuto subito conseguenze funeste per il suo semplice cuore.

Per rivedere il suo amico, Velmanya era ritornato spesso alla fattoria.

Ed ogni volta il fascino di Giulietta aveva operato più profondamente nel suo cuore.

Lo sdegno indomabile che lo aveva invaso nell'udire le parole ironiche dei suoi camerati gli rivelava ora tutta la forza della sua passione per la figlia del fattore.

Il bel catalano, infaticabile portatore di [illegible], che aveva fatto disperare le sue ardenti compatriote dagli occhi neri, esitava e balbettava come un novizio dinanzi a Giulietta Fancilhon.

Egli vedeva che la piccina non prestava alcuna attenzione ai suoi sospiri ed alle sue occhiate.

Luciano, solo Luciano aveva il dono di turbare la fanciulla!...

E, per uno strano capriccio del destino, il giovanotto mostrava di disdegnare, sistematicamente, tutte quelle attenzioni di simpatia, una sola delle quali sarebbe bastata a rendere Velmanya folle di entusiasmo e di speranza.

Quella sera il catalano era invitato a pranzo alla fattoria. Aspettando l'ora dell'invito, egli entrò in una specie di baracca nella quale un pasticciere piemontese aveva installati da alcuni mesi i suoi fornelli.

Un acuto odore di marmellate vagava nella baracca. Piramidi di tavolette di cioccolata e torte rotonde — specialità della casa — si allineavano sui rustici scaffali.

(Continua)

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,50	68,25	68,25	68,30
Consolid. 5 0/0	81,50	81,60	81,62	81,62
Obb. Venezie	—,—	—,—	78,80	78,10
Bancari				
Banca d'Italia	1927,—	1978,—	1930,—	1966,—
Banca Comm.	1354,—	1354,—	1355,—	1367,—
Banca Credito	557,—	565,—	551,—	552,—
Banco Roma	115,50	116,50	117,—	116,50
Cred. Italiano	793,50	800,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	756,—	755,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84,—	84,50	85,—	86,—
Mediterranea	262,—	263,—	—,—	—,—
Meridionali	1225,—	1212,—	—,—	—,—
Rubattino	570,50	568,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	127,—	126,—	126,—	126,—
Costr. Venete	281,—	282,—	283,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	93,—	93,—	265,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	633,—	623,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	502,—	502,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	69,50	69,—	69,50	69,50
Ill. Cuc. Cant.	950,—	950,—	—,—	—,—
Cascami Seta	944,—	941,—	—,—	—,—
Fran. De Ang.	1310,—	1305,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	866,—	870,—	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	240,—	238,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3775,—	—,—	—,—
Soie de Chà	207,—	206,25	204,—	207,—
Lin. Can. Naz.	330,—	341,50	—,—	—,—
Bon. Rotondi	455,—	455,—	—,—	—,—
Stam. Tom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28,50	28,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Facchetti	18,—	18,—	—,—	—,—
M. Fos. Vard.	620,—	620,—	—,—	—,—
Von Tosi	260,—	260,50	—,—	—,—
Varedo	40,25	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	73,50	73,—	—,—	—,—
Bernasconi	113,—	112,—	—,—	—,—
Unione Ma.	686,—	682,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1896,—	1896,—
Siderur. e Met.				
Gregorini	47,—	47,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	216,—	216,—	—,—	—,—
Metallurgica	217,50	216,—	—,—	—,—
Elba	50,—	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	264,50	265,—	—,—	—,—
Montecatini	251,50	250,25	252,—	252,—
Breda	125,—	126,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	421,—	417,—	424,—	420,—
Isotta Frasch.	157,50	158,—	—,—	—,—
Fiorelli	58,—	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	59,50	59,—	—,—	—,—
Bresciane	91,—	91,—	—,—	—,—
Dalmine	144,50	145,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	62,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	234,50	242,—	238,50	242,—
Elet. Bresciana	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo m.	211,—	212,—	—,—	—,—
Bresciana	306,50	307,—	—,—	—,—
Adamello	347,—	346,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	245,50	—,—	—,—
Emiliana	518,—	511,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	500,—	500,—	—,—	—,—
Isco	129,—	129,—	—,—	—,—
Edison	807,—	806,—	—,—	—,—
Edison Por.	560,—	512,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	148,75	148,75	—,—	—,—
Tirso	206,—	203,—	—,—	—,—
Idr. Toscano	353,50	353,—	—,—	—,—
Vizzola	987,—	1005,—	—,—	—,—
Ven. di Elett. pr.	303,—	303,—	—,—	—,—
Valdarno	200,—	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	107,—	—,—	—,—
Terni	399,50	398,50	398,—	398,—
Ind. Elettrici	149,—	149,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	797,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	943,—	93[illegible],—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,50	46,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	72,—	72,—	—,—	—,—
Gulinelli	295,—	294,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,25	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	464,—	465,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	193,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	99,50	98,—	—,—	—,—
Beni Stabili	670,—	668,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	70,—	70,—	70,—
Diversi				
Benelli	76,—	76,—	—,—	—,—
Gas Torino	252,50	250,50	—,—	—,—
Mira Lanza	83,50	83,50	—,—	—,—
Petroli	45,—	46,—	—,—	—,—
Eridania	474,—	471,—	—,—	—,—
Italo Am.	306,—	306,—	—,—	—,—
Pirelli It.	908,—	923,—	—,—	—,—
Pirelli C.	225,—	225,—	—,—	—,—
Rinascente	28,—	28,—	—,—	—,—
Italstral	139,—	139,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	276,50	275,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4474,—	4440,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	224,—
Cambi				
Parigi	75,24	75,20	75,23	75,21
Zurigo	370,45	370,65	370,50	370,50
Londra	93,12	93,12	93,19	93,12
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	267,40	267,25	269,—	268,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4,56
Vienna	2,67	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,65	56,60	56,62
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,84	17,90	—,—	—,—
" carta	7,85	7,84	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,12	19,12
" cheque	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 81.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 570 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 243 — Martinolich 130 — Tripcovich 180 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1782.50 — Id. id. seconda serie 1782.50 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 66 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 56

Cambi: Parigi 75.215 — Londra 93.14 — New York 19.11.75 — Zurigo 370.75 — Madrid 263.50 — Amsterdam 771 — Berlino 456.80 — Bucarest 11.42 — Praga 56.62 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.25 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di ottobre 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.208 navi, per una stazza netta di tonn. 6.197.226, sbarcando tonn. 2.200.525 di merci e N. 338.907 passeggeri. Ne partirono 16.111 navi, stazzanti in totale tonnellate 6.235.899, dopo avervi imbarcate tonn. 727.223 di merci e N. 341.424 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di numero 32.319 navi, per una stazza netta di tonnellate 12.433.125; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.927.748; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 680.331.

Nel corrispondente mese dell'anno 1928 si ebbe il seguente movimento: navi approdate N. 16.760 per una stazza netta di tonnellate 6.173.226; merci sbarcate tonnellate 2.306.233; passeggeri sbarcati N. 350.377; navi partite N. 16.752 per una stazza netta di tonn. 6.352.190; merci imbarcate tonn. 743.848; passeggeri imbarcati 354.274. Un movimento generale quindi di 33.512 navi per una stazza netta di tonn. 12.525.416 e con tonn. 3.049.781 di merci imbarcate e sbarcate e 704.651 passeggeri arrivati e partiti.

Mercato dei cereali

MILANO, 19

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo con tendenza debole. Apertura: dicembre 132.40, marzo 139.95, maggio 142.90. Chiusura: dicembre 132.20, marzo 139.75 maggio 142.55.

Granoturco: Discretamente attivo, tendenza debole. Apertura: dicembre 78.65, marzo 80, maggio 79.45. Chiusura: dicembre 78.75, marzo 80, maggio 79.45. Chiusura: dicembre 78.75, marzo 79.85, maggio 79.

Riso: Trascurato; prezzi poco stabili. Apertura: dicembre 138.50, marzo 143.14, maggio 145.10. Chiusura: dicembre 138.65, marzo 143, maggio 145.25.

Risone: Trascurato; prezzi poco stabili. Apertura: dicembre 95.50, marzo 100.30, magio 102.95; Chiusura: dicembre 95.50, marzo 100.85, maggio 103.25.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 2: totale 26. Arrivati 3; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 500; merci varie tonn. 810; totale tonn. 1310.

Merci caricate a bordo: varie ton. 1486.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 44; uomini 349 — Carri caricati 159; scaricati 172 — Stato atmosferico piovoso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiografica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio. — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alnia Radio — «Genova» Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pisana» a Bombay Radio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Napoli Radio — «Roma» a a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.42-43 — Febbraio id. 17.57 — Marzo id. 17.72-74 — Aprile id. 17.85 — Maggio id. 17.98 18.00 — Giugno id. 18.09 — Luglio id. 18.19 — Agosto id. 18.20 — Settembre id. 18.2? — Ottobre id. 16.98 — Novembre vecchio 17.13; nuovo 17.13 — Dicembre nuovo 17.28.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.02 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.32 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 16.31 — Luna tramonta alle ore 11.25; leva alle ore 19.40. — Luna piena il 17; ultimo quarto il 23.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.15 e 11.45; Basse ore 6.0 e 19.0.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 11.6; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Bacchiglione in forte magra; tutti gli altri in debole morbida.

Guardarsi dagli anonimi!

Così come le persone che mantengono l'anonimo sono esseri inferiori, anche la merce senza nome, senza marca, è di qualità inferiore :: :: :: :: ::

il Copialettere

a 500 pagine carta bianca satinata, rubrica, dorso e angoli pergamena, etichetta impressa in oro, che vendiamo a

L. 9.50

porta un nome, una marca:

"LUX" la marca che lo distingue, la marca della superiorità!

Se volete un copialettere veramente ottimo, che non faccia impallidire le vostre lettere, acquistate un

"LUX"

LUX il copialettere superiore! L. 9.50

VENDITA ESCLUSIVA:

CARTOLERIA

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

Calle dei Fabbri 989 A - Telef. 2-57

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappresentanze: Granze, Lozzo Atestino, Monselice, Ponso, Solesino, S. Urbano e Vò Euganeo.

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito

ESATTORIA DI ESTE E COMUNI CONSORZIATI - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Popolari

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1929 - VIII.o

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa		168.791,1
Cambiali in portafoglio		8.594.930,8
Cambiali al risconto		491.546,—
Effetti da incassare		1.602.468,5
Valori pubblici di proprietà		3.564.367,2
Anticipazioni sopra valori pubblici		55.930,—
Conti correnti con garanzia		3.582.902,6
Conti corr. con Banche e Corrisp.		714.075,2
Partite cambiarie e ipotecarie in liquidazione	L. 120.978,23	
Debitori diversi	» 461.441,63	582.419,8
Uffici di Rappresentanza		676.484,37
Beni stabili	L. 569.423,50	
Mobilio e casseforti	» 1.—	569.424,50
Tesorerie Consorziali		194.364,30
Fondo prev. pers.	L. 144.984,18	
Dep. a cauzione	» 5.932.221,13	
Dep. a custodia	» 2.617.065,42	8.694.270,7
Depositari di titoli e valori		4.019.300,—
Spese dell'esercizio corrente		942.528,03
TOTALE L.		34.453.862,48

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 9192 a L. 50		459.600,—
Riserva ordinaria	L. 223.425,—	
» straordin.	» 248.047,45	
» p. oscill. val.	» 46.156,18	517.628,63
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a:		
Conto Corrente	L. 2.781.313,75	
Risparmio	» 7.301.323,80	
Piccolo Risparmio	» 1.013.563,72	
su Buoni a scadenza fissa	» 1.476.255,18	12.572.456,45
Conti Correnti con Banche e Corr.		3.401.823,19
Anticipazioni passive		729.034,67
Riporti passivi		195.000,—
Dividendi a pagare		23.139,35
Creditori e diversi		1.116.494,25
Cedenti effetti incasso		804.828,45
Tesorerie consorziali		74.721,20
Esattoria		91.142,62
Fondo prev. pers.	L. 144.984,18	
Dep. p. dep. a cauz.	» 5.932.221,13	
» a custodia	» 2.617.065,42	8.694.270,73
Titoli e valori depositati presso terzi		4.019.300,—
Portafoglio riscontato		491.546,—
Rendite del corrente esercizio		1.259.826,94
TOTALE L.		34.453.862,48

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro
- a «conto corrente» disponibile con «chèques»
- a «Risparmio» nominativo ed al portatore
- a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte
- su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.

Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.

Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.

Riceve cambiali per l'incasso.

Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.

Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.

Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI
Apostoli ing. Pietro
Moro dott. Antonio
Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE
PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL DIRETTORE
Semenzari rag. Giuseppe

IL VICE PRESIDENTE
Nazari Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL CASSIERE
Mazzalveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione
Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento primo piano undici vani, accessorj, due terrazze, S. Maria Formosa Fondamenta Rimedio N. 4400 vederlo trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 18 alle 20.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolite dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

CARDATRICI elettriche per materasso, vegetali, crine. Trinzi, Peschiera, 5.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEME BACHI - Fratelli Mason Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Belometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 67

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Dinanzi al tiretto semiaperto di quel mobile, Luciano le era apparsa per la prima volta.

Ed ella non poteva guardare quel mobile senza un profondo tremito di tutto il suo essere.

Poggiò il dito su un bottone abilmente dissimulato fra gli intarsi del «secrétaire», e fece scattare un piccolo tiretto segreto; nel quale immerse la mano, dopo un'occhiata circospetta alla porta.

Una lettera giaceva nel fondo di quel cassetto, insieme ad altri piccoli oggetti, rievocatori di episodi sentimentali: fiori disseccati, programmi di vendite, nastri, povere reliquie del suo disgraziato ed unico amore.

Sulla busta della lettera, intorno al bollo postale folgoravano tre parole: «Ornont - Alte Alpi».

Tre parole piene di immagini e di minacce, che Gilberta ripetè socchiudendo gli occhi, mentre le sue mani tremavano ed il suo cuore le martellava nel petto, come se stesse per infrangersi....

IV.

Telepatia!

Forza immateriale che sfugge ad ogni analisi!

Filo misterioso che guida le anime di uguale essenza, che si ricercano attraverso l'infinito sensibile!

Religione nuova e fertile di miracoli, di cui gli adepti sperimentano, a loro insaputa gli effetti!..

Il ricordo di Luciano, l'immagine tenace dell'uomo che aveva tanto amato, aveva spinto Gilberta a recarsi ad Ornont.

E nell'istessa ora, Luciano, seduto sul rialzo roccioso che dominava il vallone di Bellerie, rievocava con insensato ardore la immagine della fanciulla, il ricordo struggente dell'amore perduto!...

La sera, rossa e viola nel cielo, empiva di ombre la terra.

Due aquile volteggiavano, molto in alto, sul vallone e l'istinto raggruppava il greggie intorno agli agnellini belanti, che quel volo minacciava.

A un tratto il giovanotto trasalì, udendo un passo leggero lungo il viottolo che saliva su dalla fattoria.

Alzò gli occhi e vide Giulietta Faucillon che lo salutava timidamente.

— Vi ho visto da lontano — disse la fanciulla. — Vi ho fatto dei segni... ma non mi avete risposto!...

— Scusatemi.... Ero distratto!...

Le labbra di Giulietta si schiusero a un triste sorriso

Era graziosissima, coi suoi capelli disordinati dal vento.

Aveva il braccio nell'ansa di un panierino colmo di frutta.

E per la prima volta Luciano notò che ella possedeva caviglie elegantemente disegnate.

— E' ora di rientrare alla fattoria — continuò Giulietta.

Luciano sorrise amaramente, a sua volta.

— Avete fatto bene a venirmi a cercare!... Ero distratto, come vi ho detto... e non mi sono accorto che l'ora del ritorno era passata da un pezzo!... Ciò non ha alcuna importanza oggi!... Ma un tempo quando ero ancora un «signore»!...

— Voi siete sempre un «signore»! — esclamò la fanciulla.

— Un povero «signore» per essere precisi!...

Luciano chiamò il cane, che si mise ad abbaiare. Subito il gregge si mise in marcia, seguendo il suo capofila.

Luciano e Giulietta precedevano, a lenti passi, in silenzio.

Dal basso, i minatori, notando il movimento di quella macchia bianca che si spostava verso la valle sul fondo rossiccio della montagna, si dicevano l'un l'altro.

— Ecco il pastore, che ridiscende coi suoi montoni!...

I motti ironici dei primi tempi avevano ceduto il posto ad una sorda invidia, che quegli uomini non osavano di confessare a se stessi.

— Forse — disse un giovanotto dell'Est, appoggiandosi al suo piccone — egli è il solo che ha trovata la via giusta...

— Il gregge è il suo tesoro! Egli lo ritrova tutte le mattine, aprendo la porta dell'ovile! — disse un altro.

— Il suo tesoro è la piccola Faucillon! — aggiunse un terzo.

A quelle parole, Velmanya, che lavorava vivamente, gettò il piccone e cavò di tasca il coltello.

— Vi proibisco di parlare della piccola Faucillon! — ordinò con voce secca.

— E perchè? — rispose un parigino. — Sei forse il tutore di quella ragazza?...

E borbottò altre parole inintelligibili.

Per evitare qualche pericolosa tentazione, Velmanya gettò il coltello.

Poi, stringendo i pugni, si avanzò verso il gruppo dei minatori.

— Ripeti quello che hai detto! — gridò afferrando il compagno per il bavero.

— Calma!.... Calma!..... — esortò l'altro. — Vuoi fare alle mani per così poco?... Fra camerati è permesso scherzare, mi pare!...

— Il primo che si permette di parlare della figlia di Faucillon avrà da fare con me! — urlò il catalano.

Il parigino si mise a ridere.

— Lo potevi dire subito che eri innamorato!.. Avremmo fatto a meno di scherzare.

Velmany volse ancora una volta in giro gli occhi minacciosi. Poi si allontanò lentamente, a testa bassa.

Innamorato?...

Ebbene, sì! Era innamorato! Innamorato di quella bambolina....... Innamorato di un amore timido, irragionevole, che lo faceva fremere ed impallidire dinanzi a quella fanciulla flessuosa, che egli avrebbe potuto spezzarla fra le sue buone mani di minatore.

La sincera amicizia con la quale egli si era legato a Luciano, aveva avuto subito conseguenze funeste per il suo semplice cuore.

Per rivedere il suo amico, Velmanya era ritornato spesso alla fattoria.

Ed ogni volta il fascino di Giulietta aveva operato più profondamente nel suo cuore.

Lo sdegno indomabile che lo aveva invaso nell'udire le parole ironiche dei suoi camerati gli rivelava ora tutta la forza della sua passione per la figlia del fattore.

Il bel catalano, infaticabile portatore di serenate, che aveva fatto disperare le sue ardenti compatriote dagli occhi neri, esitava e balbettava come un novizio dinanzi a Giulietta Faucillon.

Egli vedeva che la piccina non prestava alcuna attenzione ai suoi sospiri ed alle sue occhiate.

Luciano, solo Luciano aveva il dono di turbare la fanciulla!....

E, per uno strano capriccio del destino, il giovanotto mostrava di disdegnare, sistematicamente tutte quelle attenzioni di simpatia, una sola delle quali sarebbe bastata a rendere Velmanya folle di entusiasmo e di speranza.

Quella sera il catalano era invitato a pranzo alla fattoria. Aspettando l'ora dell'invito, egli entrò in una specie di baracca nella quale un pasticciere piemontese aveva installati da alcuni mesi i suoi fornelli.

Un acuto odore di marmellate vagava nella baracca. Piramidi di tavolette di cioccolata e torte rotonde — specialità della casa — si allineavano nei rustici scaffali.

(Continua)

2

Anno CLXXXVII N. 325 - Cent. 25

Giovedì 21 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 15 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.00; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le feste per le nozze del Principe Umberto

Il protocollo per la visita dei Sovrani al Papa

ROMA, 20

I preparativi per le nozze del Principe Umberto si vanno concretando ogni giorno di più e ormai può dirsi che il programma della solenne cerimonia sia già stabilito in linea di massima. I Sovrani del Belgio, subito dopo Capodanno, arriveranno a Roma in forma ufficiale e saranno ricevuti alla stazione dai Reali d'Italia, dai Principi Reali, dalle alte cariche di Corte e dello Stato. Il Governatore porgerà agli Augusti Ospiti il saluto dell'Urbe. Si formerà poi un corteo di berline che preceduto e scortato dai corazzieri recherà gli Augusti personaggi al Quirinale. In questa occasione il popolo dirà alla bella Principessa quanto amore già la circondi.

Al rito nuziale parteciperanno naturalmente i membri del Governo e le alte cariche dello Stato che successivamente presenteranno, in speciale udienza, agli Sposi e ai Loro Augusti Genitori i loro sentimenti di omaggio. Analoghe udienze saranno accordate a tutte le altre autorità. Quasi certamente la sera dell'8 gennaio sarà dato al Quirinale un grande pranzo di gala e successivamente un pranzo diplomatico.

Parata militare

Per il corteo che dovrebbe recare il Principe in Vaticano per la visita al Pontefice, sarà adoperata la berlina di Maria Teresa che è stata posta in ordine ed è già pronta per lo scopo cui è destinata. A contorno di questa cerimonia vi sarà un lungo programma di feste che dureranno cinque giorni e precisamente dal 5 al 10 gennaio.

Fra le maggiori cerimonie vi sarà una grande parata militare cui parteciperanno, oltre alle truppe del presidio di Roma, tutte le rappresentanze delle armi e dei corpi; non mancheranno così reparti di truppe coloniali, costituiti non solo da truppe metropolitane, ma anche da truppe di colore. La Marina parteciperà al fausto avvenimento con un largo concentramento di navi che saranno passate in rivista in uno specchio di mare prossimo a Roma e che potrebbe essere Ostia o Gaeta. Tutta l'Italia vorrà testimoniare il suo giubilo per le nozze e vi sarà a Roma un corteo di autorità. Da ogni provincia giungeranno i Prefetti con le autorità politiche e civili e con larghissime rappresentanze dei Podestà. Anche dalle colonie italiane all'estero giungeranno rappresentanti e lo stesso avverrà per i possedimenti d'oltremare. Queste autorità si recheranno al Quirinale con le bandiere e i gonfaloni delle provincie e dei comuni e sfileranno davanti agli Sposi.

Il Governatore offrirà dal canto suo un solenne ricevimento in Campidoglio, e, come abbiamo detto ieri, una serata di gala al Teatro dell'Opera. Per questa ultima si assicura che si avrà uno spettacolo di eccezione sia per colui che dirigerà l'esecuzione, sia per gli artisti che saranno interpreti di esso.

Il Principe Umberto, il quale si occupa quotidianamente dei preparativi delle nozze, ha ordinato per la Sposa il manto nuziale, che già si sta confezionando sotto la sua diretta sorveglianza. Il manto sarà di velluto di chiffon con nodi di Casa Savoia e tutto foderato in ermellino. Pure dei gioielli che adorneranno il capo di Maria José si occupa il Principe con uno studio e una attenzione amorevolissimi. Si assicura infine che il Principe, anche dopo le sue nozze, continuerà a far parte della brigata di Fanteria che comprende tre reggimenti di stanza a Torino e cioè il 90, 91 e 92.

Il rito nuziale

Nel Palazzo Reale di Torino è già quasi ultimato l'appartamento riservato alla Principessa. Molto probabilmente gli sposi giungeranno a Torino verso il 15 gennaio, poichè da Roma si recheranno prima a San Rossore.

Sempre per quanto riguarda la cerimonia religiosa, si afferma negli ambienti vaticani che le nozze del Principe Umberto verrebbero celebrate dal Cardinale Vannutelli decano del Sacro Collegio. Non sappiamo se la notizia sia esatta, certo essa è molto verosimile, dato che, celebrandosi il matrimonio in Roma, la più alta personalità della Chiesa dopo il Pontefice, sarebbe la più adatta a compiere la cerimonia. I due porporati a cui per motivi diversi spetterebbe l'alto onore, e cioè il Cardinale Gamba come Arcivescovo di Torino, che è la diocesi nella quale risiede ora il Principe, e il Cardinale Pompili, come Vicario, cioè Ordinario della diocesi di Roma dove si celebrano le nozze, potrebbero senza menomazione della loro autorità cedere il posto al Cardinale Decano, che è capo del collegio cardinalizio. Raccogliamo la notizia a titolo di cronaca non senza rilevare che un simile avvenimento coronerebbe degnamente la gloriosa carriera del venerando Porporato, che fu tra i primi ad auspicare l'accordo tra la Chiesa e l'Italia.

E' stato detto negli ambienti torinesi più vicini a Casa Reale, che il Re, in occasione delle nozze, farà dono al Principe Umberto del Castello di Racconigi, con tutte le proprietà annesse. La notizia, che risulta vera, dimostra non solo la munificenza di un gesto regale, ma anche l'affettuosità della premura paterna.

Nel Castello di Racconigi infatti, è nato il 15 settembre 1904, il Principe Umberto, ed ivi ancora sono indubbiamente i ricordi più cari ed affettuosi della Famiglia Reale. Il Sovrano lo volle dimora estiva prediletta, e vi dedicò per molti anni le attenzioni più assidue per fare non solo dell'avito palazzo e dell'incantevole parco, ma anche di tutta la proprietà terriera che vi è annessa, un angolo del suo Piemonte veramente di regale soggiorno.

Il castello di Racconigi

Innalzato nel 1004 da Bernardino di Susa, sui ruderi di un altro diroccato, il castello aveva la forma di fortezza con quattro torri a spalti. Il Principe Emanuele Filiberto nel 1681 lo fece ridurre a villa. Il parco fu fatto costruire nel 1755 da Ludovico di Savoia, e venne riattato da Giuseppina di Lorena nel 1788. Notevolmente ingrandito e anche adornato da Carlo Alberto, dal 1900 il castello è dimora estiva dei Sovrani; e da questa epoca appunto è chiuso alla visita dei turisti.

Il parco, che misura duecento ettari di superficie, è attraversato da un grande canale detto Navile, che al centro del parco si trasforma in delizioso laghetto.

Nonostante l'espresso desiderio del Principe che i doni siano piuttosto devoluti in beneficenza, non mancherà certo una singolare offerta di doni, che per qualità, valore artistico, significato, costituiranno un'altra non ultima particolarità delle auspicate nozze.

Notizie dal Belgio hanno annunciato che il corredo di Maria José sarà offerto dai sudditi per pubblica sottoscrizione. A nessuno sfugge il significato di questo gesto. Altri doni significativi si aggiungeranno a questi, oltre quelli di eccezionale valore che essa avrà dai Suoi Augusti Genitori, dal Duca di Brabante, dal Parlamento, dalle istituzioni italiane in Belgio, dal Corpo diplomatico, dalle Case Regnanti imparentate e, certamente, dallo stesso Sommo Pontefice.

Anche al Principe non mancheranno le particolari testimonianze di deferente e augurale simpatia, espressa in doni, oltre che della Regina, delle Principesse, del Capo del Governo, dei Ministri, del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, del Sommo Pontefice, da persone ed enti di cui ha saputo guadagnarsi particolarmente amore e simpatia.

Il Principe Umberto parla

ai soldati del suo Reggimento

TORINO, 20

Stamane, presenziata dal suo comandante Principe Umberto, ha avuto luogo la festa del 92.o Fanteria. Dopo la sfilata del reggimento, il Principe ha consegnato numerosi premi per le gare reggimentali e fra questi la coppa del Nastro Azzurro alla 4.a compagnia. Si sono svolti poi esercizi con i cannoni da 65 dati ora alla fanteria.

Il Principe Umberto di Savoia ha brevemente parlato ai soldati e ha detto che appunto nella raccolta intimità degli animi e degli spiriti meglio si onorano gli eroi che si vogliono commemorare.

Ha accennato a tutte le azioni guerresche e a tutte le glorie del reggimento. Quindi ha dato ai suoi soldati la lieta notizia che il Re ha concesso che il 92 Fanteria sia a Roma nei giorni in cui saranno celebrate dal suo comandante le nozze con la Principessa Maria del Belgio.

Ha aggiunto che i soldati, lieti e fieri, sapranno comprendere tutta l'importanza della concessione che permetterà loro di sfilare per le vie di Roma capitale davanti alle rappresentanze di tutto il mondo e ha concluso dicendo che se la Patria lo richiederà, i fanti del 92, ispirati agli esempi della storia, si troveranno al loro posto col loro colonnello che li saprà condurre con gloria e con onore.

Le personalità al seguito

dei Reali belgi a Roma

BRUXELLES, 20

Ecco i nomi delle personalità che accompagneranno la Famiglia Reale a Roma in occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria con S. A. R. il Principe Umberto di Savoia: — —

Al seguito di S. M. il Re saranno: il conte De Lanoy, grande maresciallo di Corte, il cav. De Patoul, maresciallo di Corte, Roberto Goffinet intendente della Lista civile, il generale Swaegers, aiutante di campo del Re, il maggiore conte de Meeus, ufficiale di ordinanza. Al seguito di S. M. la Regina: la contessa Robino, grande maggiordoma della Casa della Regina, la contessa Caraman Chinay, la contessa Van Den Steen de Jehay e la baronessa Grenier, dama d'onore.

Accompagneranno il Duca e la Duchessa di Brabante: il conte Habelin d'Oultremont, gran maestro di casa delle Loro Altezze; la signora Du Roy de Blicquy, dama d'onore della Principessa. La Principessa Maria sarà accompagnata dalla signorina De Landtscheere, dama d'onore.

Si assicura che così come avvenne a Stoccolma, in occasione del matrimonio del Principe Leopoldo, nessun membro del Governo belga presenzierà a Roma alla celebrazione delle fauste nozze.

Le modalità della visita

del Re e dei Principi al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Si è nuovamente riunita oggi, sotto la presidenza del Cardinale Granito di Belmonte, la commissione del protocollo. Vi hanno partecipato Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera; Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie; il marchese Sacchetti, Foriere maggiore e un ufficiale delle guardie nobili in rappresentanza del comandante.

La restituzione della visita

La riunione ha preso le ultime disposizioni in merito al protocollo da seguirsi nella visita dei Sovrani e Principi Reali al Pontefice. E' stato dato incarico a Mons. Caccia Dominioni di preparare la tabella di servizio. E' stato stabilito che i camerieri segreti soprannumerari che parteciperanno al ricevimento debbano essere scelti tutti fra gli italiani, con particolare riguardo ai membri delle più note famiglie piemontesi.

Per quanto concerne la restituzione della visita ai Sovrani, la commissione, a termini del protocollo, ha stabilito che essa avvenga nelle prime ore del pomeriggio del giorno stesso della visita, ad opera del Cardinale Segretario di Stato Em.mo Gasparri.

Ripetiamo però che nulla vieta al Pontefice di recarsi, quando lo creda opportuno, a visitare i Sovrani d'Italia alla Reggia. Se dobbiamo anzi credere a quanto si dice in qualche ambiente, questo avvenimento potrebbe anche non essere troppo lontano.

Accompagneranno il Cardinale Gasparri nella restituzione della visita ai Sovrani al Quirinale, oltre la sua anticamera, Mons. Pizzardo, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari; Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato e Mons. Spada, segretario dei Brevi.

Il desiderio del Sacro Collegio

La commissione del protocollo si è poi occupata del desiderio espresso da parecchi membri del Sacro Collegio di partecipare al grandioso ricevimento dei Sovrani. In un primo tempo si era progettato di raccogliere il Senato della Chiesa in una sala dell'appartamento pontificio, ma si è osservato che le rigide norme protocollari che equiparano i Cardinali ai Principi del sangue non consentono ad essi una sia pur breve attesa. La commissione non ha preso in proposito alcuna decisione definitiva, riservandosi di sottoporre la questione al Pontefice e al Decano del Sacro Collegio Cardinale Vannutelli, il quale, se non andiamo errati, è appunto fra i Cardinali favorevoli ad una partecipazione al ricevimento. Si vuole che sarà studiata una formula per far assistere ad esso i tre Cardinali capi d'ordine: Vannutelli; Merry del Val e Laurenti e il Camerlengo del Sacro Collegio Cardinale Locatelli.

Per quanto si riferisce alla visita dei Principi Reali, si apprende che in quell'occasione si recheranno in Vaticano il Principe Umberto e le due Principesse Reali nubili Maria e Giovanna.

In questi giorni S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, offrirà alcuni pranzi in onore dei membri del Sacro Collegio, in ordine di decanenza.

Il "Punto interrogativo„

arrivato a Roma

ROMA, 20

Oggi alle ore 17 è arrivato allo Aeroporto del Littorio, proveniente da Atene, il *Punto Interrogativo*, l'apparecchio francese pilotato da Costes e Bellonte.

A ricevere i valorosi piloti, che hanno compiuto il volo tra Parigi e la Cina iniziando il viaggio di ritorno attraverso le Indie, Alessandria d'Egitto e Atene, era la Ambasciata francese al completo e le autorità italiane. Il *Punto Interrogativo* riparte domattina all'alba per Parigi.

La tranquilla vita romana

della sorella di Papa Sarto

ROMA, 20

Chi non ricorda le modeste sorelle di Papa Sarto, le due buone, umili venete, che sempre sono rimaste umilmente nell'ombra del serafico Pontefice? Una di esse abita ancora in Piazza Rusticucci, in quella piazza che fronteggia la mole imponente di San Pietro con le sue case caratteristiche costituisce uno degli angoli più pittoreschi della vecchia Roma papale. E non ostante i suoi ottantaquattr'anni sonati, ella sale sveltamente parecchie volte al giorno i 110 gradini che conducono al suo quartiere, ove l'ha visitata un collega del *Giornale d'Italia*.

Il regalo ai visitatori

Maria Sarto è rimasta sempre la stessa, attraverso gli anni e una vita che a suo modo è stata pure avventurosa. Modesta signorina a fianco di suo fratello Giuseppe Sarto pretino a vent'anni, poi, giovane ancora, presso di lui Vescovo a Mantova e Patriarca a Venezia; quindi nell'ombra, sul limitare della vecchiaia, a contatto con il Papa; infine custode dei ricordi della vita intima di lui, la più preziosa.

Maria Sarto è l'ultima di questo nome della famiglia di Pio X; morto il fratello che era ricevitore postale alle Grazie di Mantova, e morti i suoi due figlioli, morta qualche anno fa l'Anna, l'altra sorella, non rimane più che questa florida vecchietta. Attorno alla sua bontà illuminata fanno corona innumerevoli nipoti e pronipoti che, derivanti in linea femminile dal ceppo di Pio X, sono segnati allo stato civile con diversi cognomi.

L'appartamento della vecchia signora Maria, che Giuseppe Sarto chiamava fanciullescamente Bia, e che i nipoti chiamano Zia Bia, è di sei camere che danno quasi tutte su Piazza Rusticucci. La signora Maria passa quasi tutta la giornata nella sala più vasta, che d'inverno specialmente, serve da tinello, come si usa nel Veneto. Ma non sta inoperosa: seduta su di una specie di tronetto che meglio l'accosta alla finestra, cuce a macchina, lavorando per opere di carità e si distrae osservando il traffico. A chi viene a trovarla suole regalare sempre cartoncini con il ritratto di Pio X nell'alto dei quali ha cucito in un angoletto un pezzetto di stoffa che gli apparteneva, tenuto fermo da un punto in croce di cotone rosso e suggellato da una virgola di ceralacca su cui è impresso un M intrecciato ad un S e presso cui è scritto: « Ex indumento di Pio X ».

Il fonografo di Pio X

In un cofano vi è ancora il fonografo di Pio X, un fonografo di quelli a cilindro di metallo girevole intorno ad un asse disposto orizzontalmente: un grattatore insomma di suoni, croce e delizia degli amatori di cose nuove della fine del secolo scorso. Zia Bia nella sua gioconda serenità di vegliarda lucida e sana, vive oggi come ieri a contatto di suo fratello. Lo spirito che non muta, la certezza dell'al di là, la fanno contenta del presente, la inducono al sorriso e allo scherzo con quella cordialità tutta sostanza che è propria del popolo trevigiano; cosicchè la casa di Piazza Rusticucci non ha l'impressione delle case troppo bigotte, ove l'osservanza gretta della religione opprime ogni palpito di vita o delle case abitate da vecchi sui quali si dà convegno la imponente assemblea dei malanni. In un salottino conserva gli oggetti che furono del Papa, ma sono cose modeste che si rendono subito familiari con voi, non hanno pretese e nemmeno grazia e perciò sono tanto più preziose per chi ama le cose della bontà intima, non l'esteriorità che stordisce.

Queste reliquie di Pio X esprimono « ad perpetuam rei memoriam » meglio di una tiara lussuosa e di una gemma, la natura intima di Lui e di chi le custodisce con religioso, ma non cupo amore, servendo Dio in letizia e leggerezza di spirito.

L'Agenzia italiana

diffidata per una falsa notizia

ROMA, 20

D'ordine del Ministero dell'Interno è stata diffidata dal Prefetto di Roma l'*Agenzia Italiana* che aveva pubblicato informazioni infondate e tendenziose relative al regime degli affitti, divulgando una notizia inesistente circa un monito del Prefetto stesso ai proprietari di case della Capitale. — (*Stefani*).

L'on. Giuliano a Vienna

VIENNA, 20

(E.M.) Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, che si reca a Budapest in visita ufficiale, è giunto stamane a Vienna, ove si tratterrà in stretto incognito fino a domani, in attesa cioè del Ministro della P. I. ungherese che gli muoverà incontro da Budapest.

Il Ministro Balbino Giuliano è giunto qui insieme al capo di gabinetto e al capo dell'ufficio stampa, ricevuto alla stazione dal Ministro Auriti e dal console generale Gavotti. S. E. Giuliano ha approfittato della giornata di sosta per visitare i più importanti monumenti e istituti culturali cittadini. Nel pomeriggio è stato ricevuto alla sede del Fascio e ai corsi di lingua della «Dante Alighieri». Agli studenti austriaci presenti alle lezioni l'on. Giuliano ha rivolto brevi parole di saluto.

PIO XI E MUSSOLINI

Intervista coll'Arcivescovo di New York

L'orgoglio nazionale ridato agli Italiani

NEW YORK, 20

Durante la sua permanenza a Roma il Cardinale Hayes, Arcivescovo di New York, è stato intervistato su questioni generali inerenti al progresso e alla situazione del cattolicismo in America. Dopo aver parlato sopra i predetti soggetti, l'intervistatore ha rivolto a S. E. Hayes domande riguardanti il recente Concordato del Laterano e la sua impressione sull'Italia di oggi.

Il Cardinale non ha fatto dichiarazioni riguardo alla prima domanda; ha detto però che solo un Papa come Pio XI accoppiato con S. E. Mussolini, poteva compiere questa eccezionalissima fatica che ha avuto una vastissima ripercussione in tutto il mondo civile. Quindi ha soggiunto:

« *Entrambi, sia Sua Santità come S. E. il Capo del Governo italiano, hanno caratteri tali che a volta è inevitabile che essi debbano cozzare. Il Governo ha doveri imprescindibili da compiere. Ma la Chiesa deve affermare, d'altra parte, i suoi diritti morali. Essa è governata da principii, non da necessità temporali. Per questa ragione Chiesa e Stato non sono sempre in condizioni da poter marciare con la mano nella mano. Ed è proprio in queste occasioni che l'abilità, la prudenza e l'equilibrio degli uomini che sono al timone sono più provati e più necessari per combaciare, nella miglior maniera, le necessità della vita laica con i postulati imprescindibili della Chiesa* ».

Richiesto di esprimere le sue impressioni sull'Italia fascista, il Cardinale Hayes si è detto entusiasta dell'ordine e dell'attività che egli ha potuto rilevare; egli si è dichiarato però incompetente ad esprimere un'opinione riguardo a questioni politiche ed economiche, ed ha rinviato l'intervistatore al suo amico e compagno di viaggio sig. Mac Donald, banchiere di New York, che accompagna il Cardinale nel suo viaggio in Europa.

Il banchiere McDonald ha dichiarato: «Ho ricevuto una profonda impressione dell'Italia d'oggi per la sua prosperità evidente, la sua nettezza e finanche per l'espressione di serena tranquillità e sicurezza che è possibile notare sulla faccia delle persone. Qui tutti sembrano felici. Sopratutto vi è un enorme orgoglio patriottico nel cuore del popolo. Gli italiani sentono che ora essi contano sensibilmente nel mondo. E' cosa molto importante, forse la più grande cosa nel mondo di sollevare lo spirito e l'orgoglio nazionale. E ciò è stato compiuto da Mussolini. Questo sentimento ha penetrato fin i più bassi strati sociali.

« Mussolini è come un grande artista. Egli ha trovato un motivo e ne ha scritto un meraviglioso canto nazionale che ha colpito l'immaginazione del popolo. Questa non è una maniera di vedere l'Italia nuova per gli americani. Tutti i miei compatrioti che viaggiano in Italia sono impressionati da questo stesso sentimento ed hanno espresso, per quanto con parole differenti, lo stesso pensiero che io cerco di formulare

« Specialmente gli italiani che vivono negli Stati Uniti d'America rilevano la differenza. Il loro orgoglio nazionale è stato risollevato. Non vi sono più i «waps» o i «degos» come un tempo l'ingiustizia dei preferiti dal destino usava segnalare il povero emigrante italiano abbandonato dal proprio Paese e perseguitato dalla indifferenza della nazione che l'ospitava. Ora l'italiano d'America è fiero della sua origine, ed anche se decide di assumere la cittadinanza americana, rimane sempre più attaccato alla sua Patria».

Continuando l'intervista il signor McDonald ha aggiunto: « Io sono stato molto impressionato, per esempio, dallo sviluppo della energia elettrica in questo meraviglioso Paese. E malgrado ciò l'Italia compra ancora tanto carbone quanto ne comprava in tempi precedenti, perchè i bisogni della propria industria sono sempre in aumento. Ciò dimostra chiaramente che l'industria è in pieno sviluppo. Gli italiani hanno solo cominciato ad utilizzare la potenza delle loro acque. Che cosa avverrà quando essi potranno utilizzarla tutta riducendola in energia elettrica?

« Vi è — ha concluso il banchiere McDonald — un futuro meraviglioso davanti al popolo italiano, se esso continuerà ad agire come fa ora e non sarà stornato dai suoi obiettivi attuali. Se ciò avverrà la prosperità del Paese continuerà e sarà aumentata al di là di ogni previsione».

I minatori accettano

le proposte di MacDonald

LONDRA, 20

(C.C.) Come si prevedeva, le proposte recenti del Governo per parare la minaccia di un nuovo sciopero minerario alla fine dell'anno, sono state accettate dalla grande maggioranza dei sindacati locali dei minatori, cosicchè l'assemblea plenaria dei delegati della federazione nazionale dei minatori, adunatasi oggi a Londra, ha avvertito il Governo che la federazione acconsente alla riduzione della giornata di lavoro nelle miniere da otto a sette ore e mezza, anzichè a sette ore, a partire dal primo aprile prossimo, a condizione però che nei nuovi contratti di lavoro che decorreranno dal primo gennaio il livello dei salari rimanga immutato.

L'adesione dei sindacati locali non è stata unanime. I sindacati del Yorkshire hanno respinto infatti la proposta del Governo, visto che nelle miniere del Yorkshire la giornata di sette ore e mezza è già in vigore per necessità tecniche locali; anzi il capo dei sindacati del Yorkshire, che era anche presidente della federazione nazionale, si è dimesso in segno di protesta. Ma in tutti gli altri bacini minerari non vi è stata opposizione e quindi il Governo si è ormai liberato dall'incubo di un'eventuale secessione dei 43 deputati minatori dai ranghi della maggioranza laburista della Camera dei Comuni.

Il responso favorevole dei sindacati locali era d'altronde preveduto, visto che una mezz'ora meno di lavoro quotidiana senza una corrispondente riduzione dei salari è sempre qualche cosa di guadagnato, tanto più che i minatori hanno anche ricevuto dai loro capi l'assicurazione formale che l'altra mezz'ora verrà tolta via se il governo laburista rimarrà al potere abbastanza a lungo. Interessa piuttosto vedere come se la caveranno i proprietari di miniere, i quali avevano finora sostenuto che le loro aziende, costrette quasi tutte a produrre in pura perdita, non avrebbero potuto resistere all'aumento improvviso del costo della produzione.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

BERNA, 20

(U.S.) Contrariamente alle voci che hanno circolato sulla stampa, non si parla per il momento di spostare la data del Consiglio della Società delle Nazioni a causa della conferenza navale. La prossima sessione del Consiglio resta fissata per il 20 gennaio.

L'ambasciatore americano

presenta le credenziali al Re

ROMA, 20

Stamane S. M. il Re ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. John Work Garrett, che gli ha presentato le credenziali.

L'esercito di Feng sconfitto

Ventimila prigionieri catturati

LONDRA, 20

Il *Times* riceve da Sciangai che un dispaccio di Cian-Kai-Scek al Governo di Nanchino annunzia la presa di Ling-chwan avvenuta domenica scorsa con la cattura di ventimila soldati dell'esercito di Feng. Si dice anche che la città di Teng-feng era stata occupata il sabato precedente e che tale occupazione aveva talmente demoralizzato il Kuominciung che le truppe di questo a Ling-chwan si dispersero.

Il dispaccio di Cian-Kai-Shek dice che il combattimento fu violentissimo e da altre fonti si apprende che le perdite sono state così forti nella prima e quinta armata dell'esercito del Governo, che queste avevano dovuto essere ritirate dalle linee del combattimento.

La posizione degli eserciti opposti nell'Hupeh occidentale è ora quanto mai incerta. Fino dalla scorsa settimana si diceva che il Kuominciung aveva occupato Ciusan, Feng-sien, Paokang, e Napkiang a sud del fiume Han dove le trupp locali avevano favorito la marcia dei soldati di Feng.

I comunicati ufficiali dicono ora che l'esercito di Feng è stato battuto e respinto ma la notizia va presa con molto riserbo. Frattanto a Hankau regna molto nervosismo.

Panico in borsa a Madrid?

PARIGI, 20

I corrispondenti da Madrid dei giornali parigini mandano con grande ricchezza di particolari notizie che la Borsa di quella città avrebbe registrato ieri grande panico.

Secondo questi corrispondenti, la maggior parte dei titoli, e soprattutto i valori industriali e i titoli di Stato, hanno registrato tali differenze che il Sindacato degli agenti di cambio aveva stabilito di non pubblicare le quote.

All'ultima ora tuttavia, per non aggravare la agitazione che già regnava, venne deciso di pubblicare un bollettino delle operazioni della giornata.

La Germania accetta la data

della Conferenza dell'Aja

PARIGI, 20

Occupandosi del colloquio che ha avuto luogo tra Briand e Von Hoesch il *Matin* scrive che il Ministro degli Affari Esteri ha ripetuto al rappresentante del Reich le ragioni per le quali la Francia suggeriva di fissare al 3 gennaio oprssimo la data della riunione della seconda Conferenza dell'Aja.

Il giornale afferma che il sig. Von Hoesch, a nome del suo Governo, ha finalmente aderito alla proposta francese.

La costituzione in Polonia

La campagna di Pilsudski

proseguirà senza debolezza

VARSASIA, 20

Il Presidente del Consiglio Switalewski ha pronunziato un discorso nel quale ha messo in rilievo la necessità della riforma costituzionale polacca per ottenere una organizzazione statale più soddisfacente. Passando poi ad analizzare la presente situazione politica della Polonia, l'oratore ha osservato che il Parlamento, opponendosi ad una revisione della costituzione, ha perduto il contatto con le grandi masse di popolo, le quali considerano il problema della riforma costituzionale come di importanza vitale e si opporrebbero energicamente ad un ritorno della caotica situazione che prevaleva prima del 1926.

Il Presidente Switalewski ha parlato poi dei difetti del regime parlamentare, affermando che solo un aumento dell'autorità del Presidente della Repubblica può preservare il paese da crisi continue.

L'oratore ha esposto i progetti di riforma costituzionale sostenuti dai vari partiti, dichiarando che il problema costituzionale, nonostante il suo complesso carattere, può essere realizzato senza perturbamenti, a condizione che si accetti come principio essenziale la necessità di assicurare la esistenza di un Governo stabile e forte.

Switalewski ha aggiunto che nella sua affermazione è guidato principalmente non soltanto da ragioni di Stato ma anche dell'istinto delle grandi masse del popolo che si rendono conto delle difficoltà che incontra il Governo nelle attuali condizioni e domandano provvedimenti pratici, desiderando di essere governati, nelle attuali difficoltà, da una mano forte. In questo principio che corrisponde al desiderio della nazione, ha detto l'oratore, non vi è alcuna tendenza antidemocratica. Mai una lotta tendente al cambiamento di regime è stata cosa facile. La migliore soluzione sarebbe di limitare questa lotta per evitare anche il minimo turbamento, ma se noi incontreremo difficoltà prodotte da malvolere e testardaggine non potremo evitare attriti più aspri. Certo non rinunzieremo mai a lottare per la attuazione dei nostri compiti, se non troveremo nella Dieta un numero aritmetico sufficiente che appoggi le riforme della costituzione. In questa lotta la vittoria sarà certamente nostra.

Concludendo, Switelewski ha espresso la convinzione che la campagna diretta da Pilsudski saprà vincere ogni difficoltà e portata alla decisione della costituzione ed alla riforma del regime attuale.

Proteste di studenti

per l'accordo polacco-tedesco

VARSAVIA, 20

Nel Politecnico di Varsavia si è svolto un comizio di protesta organizzato dagli studenti nazionalisti contro l'accordo tra la Polonia e la Germania circa la liquidazione delle reciproche richieste finanziarie. Alla fine del comizio hanno effettuato varie dimostrazioni, per cui si è reso necessario l'intervento della polizia. Si sono verificati tafferugli ed alcune persone ne sono rimaste contuse.

Contemporaneamente in una sala del palazzo comunale si è svolta una riunione convocata dalle organizzazioni polacche dei territori occidentali. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si constata che l'accordo per la liquidazione finanziaria produce una grave preoccupazione nella opinione pubblica polacca poichè, oltre alla rinuncia delle sue pretese di carattere finanziario, la Polonia rinuncia anche a diritti di grande entità senza compenso alcuno da parte della Germania. La assemblea ha approvato poscia un altro ordine del giorno col quale si chiede: 1- Che il prossimo trattato di commercio polacco-tedesco sia basato sulla eguaglianza di concessioni economiche reciproche e non implichi alcun sacrificio da parte della Polonia; 2) Che il Governo, nel normalizzare i suoi rapporti con la Germania, si assicuri una garanzia per i giusti diritti delle minoranze polacche in Germania.

Vaste inondazioni nel Galles

1500 minatori senza lavoro

LONDRA, 20

Vaste regioni nel Galles meridionale sono di nuovo inondate in conseguenza dello straripamento dei fiumi gonfiati dalle pioggie torrenziali, particolarmente nei distretti del Neath e della valle Rhondda. In quest'ultima le ferrovie sono seriamente danneggiate e i treni funzionano a servizio ridotto. Migliaia di tonnellate di ghiaia messe sulla linea fra Trehafod e Porth sono di nuovo state portate via dalle acque. A Gelli, nella vallata di Rhondda, oltre cento case sono inondate e a Wattstown 1500 minatori sono senza lavoro perchè una frana ha messo fuori servizio i loro pozzi. A Porth un giovane di 19 anni si era gettato nell'acqua per salvare un bambino, ma la corrente lo trascinò e ogni sforzo per raggiungerlo fu vano.

La tutela della personalità dello Stato

nel progetto di nuovo Codice penale

ROMA, 20

La relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco al progetto del nuovo Codice penale si occupa ampiamente della materia riguardante i delitti in ispecie. Ecco i punti principali della parte della relazione in cui sono trattati i delitti contro la personalità dello Stato e i delitti contro la pubblica amministrazione.

La personalità dello Stato

Il codice vigente, ispirato ai dogmi di quell'individualismo. che anche noi avevamo ereditato dalla Rivoluzione francese, limita le previsioni contenute nel titolo I, ai soli attentati contro la sicurezza dello Stato, quasi che oltre tale sfera di protezione minima, la quale coincide col diritto all'esistenza, lo Stato non avesse altri e non meno fondamentali interessi da affermare, e fosse in conseguenza lecito all'individuo di liberamente svolgere, in aperto contrasto con detti interessi, ogni sua maggiore attività. Il progetto riflette sopratutto in questo titolo principii completamente opposti, come completamente opposta è la concezione fascista dello Stato, rispetto a quella demoliberale, che dominò la nostra vita politica e in conseguenza anche la nostra legislazione, durante parecchi decenni prima della Marcia su Roma.

E pertanto, colle disposizioni contenute in questo titolo, il progetto afferma che non è soltanto la sicurezza dello Stato quella che penalmente va tutelata, ma anche tutto quel complesso di interessi politici fondamentali, di altra indole, rispetto ai quali lo Stato intende affermare la sua personalità. Codesti interessi, attraverso sfere gradatamente più ampie, vanno dalla saldezza e dalla prosperità economica al migliore assetto sociale del Paese, e perfino al diritto di conseguire e consolidare quel maggior prestigio politico che allo Stato possa competere in un determinato momento storico.

La pubblica amministrazione

Il concetto di pubblica amministrazione, per quanto attiene ai reati compresi nel presente articolo, viene assunto nel senso più alto, comprensivo della intera attività dello Stato e degli altri Enti pubblici. Pertanto, con le norme riflettenti i delitti contro la pubblica amministrazione, viene tutelata, non solo l'attività amministrativa in senso stretto, tecnico, ma sotto un certo aspetto, anche quella legislativa e giudiziaria. Invero, la legge penale in questo titolo prevede e persegue fatti che impediscono o turbano il regolare svolgimento della attività dello Stato e degli altri Enti pubblici.

Tali fatti possono commettersi non solo dai privati cittadini, ma anche da coloro che agiscono per lo Stato o per l'Ente pubblico. Se sono soggetti passivi di alcuni dei suddetti reati, sono soggetti attivi di altri reati. E, sotto l'uno e l'altro aspetto, essi vengono presi in considerazione con riferimento a tutte le forme di attività, nelle quali si esplica la vita degli Enti pubblici, in guisa da comprendere tutte le ampie categorie dei soggetti di diritto pubblico che secondo una tripartizione ormai universalmente accolta, si distinguono in soggetti appartenenti all'ordine legislativo, soggetti appartenenti all'ordine giudiziario e soggetti appartenenti all'ordine esecutivo.

Tutti i soggetti di diritto pubblico — a qualsiasi di questi tre ordini appartengano — sono detentori di quella autorità che in essi si riverbera dall'Ente, nel cui nome agiscono; a tutti aderisce quell'elemento pubblicistico, che contrassegna i fini degli Enti, della cui realizzazione essi si fanno organo; e, quindi, rispetto a tutti è concepibile un'offesa che, attraverso le loro persone, tocca la pubblica amministrazione, compromettendone il regolare funzionamento.

Innovazioni numerose, anche nel titolo in esame, si apportano alla vigente legislazione, al fine precipuo di provvedere ad una più energica tutela dell'attività della pubblica amministrazione. Tali innovazioni consistono, sia nella configurazione di nuove ipotesi delittuose, sia nella integrazione di concetti sia in una migliore formulazione del testo legislativo.

Giova, sopratutto, e subito, dar ragione delle innovazioni sostanziali che il progetto contiene nella determinazione del concetto della pubblica funzione, in confronto di quello del servizio pubblico e del servizio di pubblica necessità.

Pubblici ufficiali

Gli articoli 362 e 363 del progetto danno una nozione del pubblico ufficiale e della persona incaricata di un pubblico servizio, che, nella sua ampiezza, colma le dette lacune e si adegua ai concetti accolti dalla dottrina più recente.

L'articolo 362 stabilisce che, per gli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali:

1) Gli impiegati dello Stato o di altro Ente pubblico che esercitano, permanentemente o temporaneamente, una pubblica funzione, legislativa, amministrativa o giudiziaria.

2) Ogni altra persona che eserciti permanentemente o temporaneamente, gratuitamente o con retribuzione, volontariamente o per obbligo, una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria.

L'art. 362 nel fornire una nozione da valere per gli effetti della legge penale, non vuole punto asserirà che della funzione pubblica vi siano due nozioni, l'una propria del diritto amministrativo, e l'altra distinta e diversa, valida soltanto entro i confini del diritto penale; ma intende chiarire che la detta nozione, sebbene sia inserita nel titolo dei delitti contro la pubblica amministrazione, trascende nelle sue applicazioni l'ambito di tali categorie di reati, e assurge a valore generale per tutto il diritto penale. Resta pertanto fermo che la legge penale non foggia un concetto della pubblica funzione, soltanto per i suoi usi, ma intende tutelare precisamente e soltanto quella funzione che è da considerarsi pubblica nell'ordinamento giuridico generale.

E' questo un schiarimento, che deve valere altresì per le analoghe locuzioni adoperate nei due articoli successivi del progetto, per il servizio pubblico e per il servizio di pubblica necessità.

Pubblico servizio

Anche nel dare la nozione delle persone incaricate di un pubblico servizio, mi sono astenuto da determinazioni troppo specifiche, di pertinenza della dottrina giuspubblicista; e mi sono limitato nell'articolo 363 del progetto, a indicare quegli elementi atti a sgombrare il campo dalle applicazioni pratiche di tutte le incertezze che si erano rivelate nella pratica circa l'estensione da assegnarsi al concetto del pubblico servizio.

Pertanto, meditatamente, il progetto si astiene dal rivolgere la questione se il carattere differenziale tra pubblica funzione e pubblico servizio, debba ricercarsi nella distinzione, tra attività giuridica e attività sociale dello Stato; e neanche esso vuol risolvere l'altro problema se nel pubblico servizio manchi, a differenza di quello che accade per la pubblica funzione, il conferimento di un potere di rappresentanza.

Invece, e per le esigenze di una sicura applicazione della norma, mi sono limitato a chiarire, nell'art. 363, questi due concetti:

a) che il servizio pubblico non è da adeguarsi ad una semplice locazione di opera, ma costituisce anch'esso una attività della pubblica amministrazione in quanto persegue fini che di questa sono propri, se non essenziali;

b) che nella categoria delle persone incaricate di esercitare un servizio pubblico, non rientrano soltanto le persone private che, per il titolo giuridico di una concezione amministrativa o per assunzione spontanea, esercitano servizi pubblici, come vorrebbe una dottrina recente, ma debbono essere compresi altresì gli impiegati dello Stato e degli altri Enti pubblici, in guisa da rimanere esclusa la pretesa incompatibilità tra pubblico impiego ed esercizio di un pubblico servizio.

L'articolo 364 del Progetto, nell'indicare quali siano le persone esercenti servizi di pubblica necessità, si uniforma alla legislazione sindacale, in quanto riferisce tali qualità a due gruppi di soggetti: ossia, o a persone che esercitano determinate professioni, quali la professione forense, la professione sanitaria e simili, la cui disciplina giuridica è tale da rivelare le note caratteristiche di attività predisposte a bisogni indeclinabili dei consociati; o a persone che esercitino attività alle quali una declaratoria dell'autorità amministrativa imprime il suggello della pubblica necessità.

Reazione ad atti arbitrari

Oggetto di viva discussione è stata l'omessa previsione della scriminante della reazione ad atti arbitrari prevista dagli articoli 192 e 199 del Codice in vigore, della quale alcuni hanno proposto la conservazione. Non mi è sembrato di poter accogliere tale proposta. A mio avviso, il progetto risolve la questione della possibilità della resistenza agli atti arbitrari dei pubblici ufficiali con maggiore esattezza del Codice in vigore, riconducendola nel problema generale dei limiti del *moderamen inculpatae tutelae.*

Si è fatto da molti una questione politica, ove è solo questione giuridica. Non è il caso, qui, di ripetere tutto quanto è stato scritto per sostenere la disposizione accolta dal Codice in vigore. Mi limito a ricordare che l'argomento fondamentale può riassumersi nella affermazione che nello Stato moderno, ordinato giuridicamente, non è il principio di autorità che deve essere difeso ad ogni costo, bensì quello di legalità.

Ma è facile replicare che precisamente il rispetto al principio di legalità giustifica la norma generale che nello Stato giuridicamente ordinato a nessuno deve essere lecito farsi giustizia da sè, fuori della ipotesi del *moderamen inculpatae tutelae*, e se questa norma ha valore tra privati cittadini, non si comprende perchè debba cessare quando il rapporto corre tra cittadino e pubblica amministrazione.

E' perfettamente logico e giuridico, invece, che, contro gli abusi del cittadino che viola gli altrui diritti, si ricorre alla tutela offerta dalle leggi, lo stesso abbia a farsi contro gli abusi dei pubblici funzionari, e che i presupposti di fatto e di diritto che possono consentire la legittimità della sostituzione dell'attività privata all'attività pubblica, per la difesa del diritto minacciato dall'altrui arbitrio, siano identici in entrambe le ipotesi. Questo sistema ha adottato il Progetto.

E' da tenere poi conto che essendosi dato all'istituto della legittima difesa una più precisa ed ampia configurazione consentendo esplicitamente la difesa di qualsiasi diritto, purchè si sia costretto dalla necessità di difenderlo contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, e sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa (articolo 56), torna evidente quanto ampia sia la possibilità della difesa consentita al cittadino contro la minaccia di arbitrii dei pubblici funzionari.

La funzione dell'avvocato

nel pensiero dell'on. Rocco

ROMA, 20

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato una lettera all'on. Madia che lo aveva pregato di illustrare il concetto informatore della funzione dell'avvocato nella nuova legislazione fascista.

L'on. Rocco dice di concepire l'avvocato come il più alto realizzatore assieme al giudice, della Giustizia, e poichè questa è essenzialmente funzione dello Stato, anche l'avvocato in certo senso deve considerarsi organo e strumento dei fini e dell'attività dello Stato. La vecchia concezione che dell'avvocato faceva un semplice professionista, a disposizione dei suoi clienti, è superata dal nuovo spirito dello Stato e dalla legislazione fascista. Nel campo della giustizia non può ammettersi che si agisca mai nel puro interesse individuale senza tener conto delle esigenze supreme della giustizia medesima.

Dopo essersi compiaciuto che questa nuova concezione abbia fatto nella classe forense italiana passi davvero giganteschi, il Ministro prosegue dicendo che gli avvocati fascisti in questo modo sono all'avanguardia del rinnovamento spirituale e che la loro opera, fatta di propaganda e di esempio, non è ancora finita.

I nuovi codici assegneranno infatti agli avvocati italiani nuovi compiti e nuove responsabilità, specialmente il nuovo Codice di procedura civile che, prescrivendo che l'atto introduttivo del giudice contenga, non solo gli elementi atti ad individuare la controversia, ma anche la specificazione delle domande, l'indicazione degli elementi di prova con il divieto, salvo i necessari temperamenti, di modificare questa e quelli nel corso ulteriore del giudizio, affiderà in sostanza all'avvocato il compimento dell'istruttoria preliminare della causa.

Il Ministro aggiunge che la limitazione del numero degli avvocati derivante dall'applicazione della legge professionale e il migliorato costume e la nuova educazione devono abituare a vedere nell'avvocato non già un docile strumento dei desideri dei clienti, ma un vero e proprio organo della giustizia. Il nuovo compito affidato alla classe forense dalla futura legislazione ha già dato e darà ancora per l'avvenire nuova dignità alla nobilissima professione dell'avvocato.

L'on. Rocco conclude: «Nessuna disposizione dei Codici futuri ferirà la giusta sensibilità della classe forense: disciplina bensì necessaria per la delicatezza della funzione pubblica ad essa affidata ma rispetto scrupoloso della sua indipendenza spirituale e della necessità dell'esercizio della sua funzione».

Truffe di autolesionisti

alle società assicuratrici

GENOVA, 20

In alcune città, e specialmente a Milano e a Roma, erano state scoperte tempo addietro truffe ordite ai danni di società assicuratrici contro gli infortuni sul lavoro.

Numerosi operai, specialmente giovani avventizi, si autolesionavano per poter riscuotere indennizzi ammontanti spesso a parecchie migliaia di lire.

In questi mesi i dirigenti della locale Casa nazionale infortuni notavono anche nella nostra città un numero rilevante d'operai che denunciavano ferite specialmente alle mani. L'ispettore rag. Attilio Ocella volle appurare questi fatti e incaricò un suo dipendente, l'agente giurato Enrico Pellerano, di fare indagini.

Abilmente camuffato, il Pellerano venne assunto da varie ditte appaltatrici di lavori, e potè così constatare che vari operai si allontanavano dal lavoro tornando poco dopo con le dita fratturate e qualcuno con l'amputazione delle falangi. Essi facevano poscia stendere verbale di infortunio controfirmato da compiacenti testimoni e si recavano poi a passare la visita del dottore della Cassa nazionale.

Seguì una regolare denuncia al Procuratore del Re e furono emessi vari mandati di cattura seguiti ieri dall'arresto. Gli arrestati sono: Virginio Morando di anni 21; Giovanbattista Carbone di anni 20; Saverio Patagoni; Francesco Creta di anni 34; Giovanni Balbi di anni 19; Luigi Bey d'anni 20; Giulio Cadenasso d'anni 19; Vittorio Pintus d'anni 27. A carico di altri 16 operai si stanno facendo indagini per accertare le loro responsabilità.

Per la bonifica del Lozzo

PADOVA, 20

Si sono radunati oggi presso la Prefettura di Padova, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Guli, il segretario Politico Prov. Co. Mario; l'Ispettore Sup. del Genio Civile Comm. Palozzi e l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, in rappresentanza del Magistrato alle acque; l'on. Alezzini ed il sig. Vecchiati per i Sindacati dei lavoratori; il cav. Francescon, l'ing. Penzo ed il Comm. Mozzi per il Consorzio Lozzo; le Imprese ing. Mazzanti, ing. Cavagnis e Cav. Marchioro assuntrici del primo lotto di opere della bonifica del Lozzo, facente parte della Bonifica Berico Euganea, allo scopo di addivenire alla soluzione di questioni riguardanti l'impiego della mano d'opera, nel senso che siccome la concessione dell'opera ha avuto di mira la disoccupazione, coi lavori in questione possa essere data occupazione al maggior numero possibile di operai.

La discussione fu laboriosa per poter concordare le giuste esigenze dei numerosi braccianti che da tempo attendono pazienti e fiduciosi lo inizio dei lavori, con le esigenze delle Imprese collegate ai ribassi accordati ed alla natura dei lavori stessi.

S. E. il Prefetto, con la precisa visione della situazione e dei bisogni da una parte e delle condizioni dall'altra, condusse la discussione con tatto, con serenità, con fermezza, sorretto dall'Ispettore comm. Paolozzi, sempre preciso e persuasivo, e sorretto pure dal co. Mario, dall'on. Alezzini e dai Rappresentanti del Consorzio, perchè in tutti era vivo il desiderio di arrivare alla soluzione per l'immediato inizio dei lavori al fine di corrispondere alle premure del Capo del Governo ed ai sacrifici della Nazione.

Anche le Imprese corrisposero con comprensione della situazione.

Il lavoro verrà iniziato entro la settimana prossima con la assunzione di operai a scaglioni, mentre il Consorzio accelererà le consegne.

Nell'intento di dare occupazione al maggior numero possibile di operai il lavoro stesso verrà eseguito fino al pelo normale d'acqua col solo uso della carriuola, salvo un breve tratto di poco conto di fronte alla lunghezza dello scolo di quattordici chilometri.

RILEVAZIONI STATISTICHE

Movimento demografico, produzione

traffici, commerci e costo della vita

ROMA, 20

Il numero dei matrimoni nel mese di ottobre scorso è risultato di 34.637, mentre era stato di 22.939 nel precedente mese di settembre e di 29.196 nell'ottobre 1928.

Il numero dei matrimoni celebrati durante i primi dieci mesi del corrente anno (222.750) è stato lievemente superiore a quello dei primi dieci mesi del 1928 (221.522).

Il numero dei nati vivi nell'ottobre del 1929 (86.881) è risultato inferiore a quello del precedente mese di settembre (86.910) e a quello di ottobre 1928 (87.773).

Complessivamente durante i primi dieci mesi del corrente anno si sono avuti 874.585 nati vivi in confronto a 897.599 nati vivi nello stesso periodo del 1928 con una diminuzione di 23.014.

Nell'ottobre del 1929 il numero dei morti (45.346) è stato lievemente inferiore a quello del precedente mese di settembre (45.983) e sensibilmente inferiore a quello dell'ottobre 1928 (48.245). In complesso però il numero dei morti nei primi dieci mesi dell'anno 1929 (566.768) è stato più elevato di quello raggiunto dallo stesso periodo nel 1928 (532.691) in causa della mortalità molto più densa verificatasi in Italia (come d'altronde in generale nei paesi di Europa) durante la stagione invernale eccezionalmente rigida.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 307.817 nei primi dieci mesi del 1929, mentre era di 364.908 nello stesso periodo del 1928.

Industrie e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del mese di settembre u. s., in base alle rivelazioni effettuate dalla Direzione generale del lavoro in 6.416 stabilimenti, risulta di 956.054 con un aumento di 1194 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di agosto (954.660). Non si conoscono ancora le cifre relative alla disoccupazione alla fine di ottobre.

Produzione

Durante l'anno 1929, secondo le rivelazioni effettuate dall'Ente nazionale serico e dall'Associazione serica italiana di concerto con l'Istituto centrale di statistica, risulta che sono state allevate 919.737 once di bachi, mentre nell'anno 1928 ne furono allevate 925.064

Secondo le rivelazioni effettuate dalla Direzione generale dell'agricoltura risulta che nel 1928 esistevano in Italia 632.325 alveari di cui 309.123 razionali e 323.202 villici che hanno dato una produzione complessiva di 23.155 quintali di miele e 2.063 quintali di cera.

La produzione dei laminati nel mese di settembre del 1929, secondo le rivelazioni della Direzione generale del lavoro, è risultata di tonnellate 158.828 in confronto a tonnellate 168.277 prodotte nel settembre del 1928

La produzione della ghisa, secondo le rivelazioni dell'Associazione nazionale fascista industriali metallurgici, nell'ottobre 1929 è stata di tonnellate 59.171 in confronto a tonnellate 55.445 prodotte nel settembre 1929 e a tonn. 52.025 prodotte nell'ottobre del 1928.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, è risultata di tonnellate 189.000 nell'ottobre 1929, di tonn. 182.271 nel precedente mese di settembre e di tonn. 187.962 nell'ottobre del 1928.

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista dell'industria elettrica che comprendono circa l'86 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 766.667.000 kwh. in confronto a 786.894.000 kwh prodotti nel precedente mese di agosto e a 717.721.000 kwh prodotti nel settembre del 1928. La diminuzione che si nota tra la cifra della produzione del settembre 1929 rispetto a quella della produzione del precedente mese di agosto è dovuta ad una diminuzione di carattere stagionale. La produzione della energia elettrica presenta un sensibile aumento rispetto al settembre del 1928

Traffico terrestre e marittimo

Complessivamente durante i primi nove mesi del 1929 è stata prodotta energia elettrica per kwh. 6.765.215.000 kw mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 6.177.551.000 kwh.

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonn. 5.743.432 nell'ottobre 1929, mentre risultarono di tonn. 5.467.270 nel precedente mese di settembre e di tonn. 5.707.449 nell'ottobre del 1928. Complessivamente durante i primi dieci mesi del 1929 sono state trasportate dalle Ferrovie dello Stato per conto di privati 50.389.904 tonn. di merci in confronto a 47.118.795 tonnellate di merci trasportate nello stesso periodo del 1928.

Nel mese di ottobre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina Mercantile, 2.927.748 tonn. di merci in confronto a tonn. 3.006.528 nel settembre del 1929 e a 3.049.081 tonn. nell'ottobre 1928. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.991.908 tonn. (68 per cento) nell'ottobre del 1929; con 2.120.037 tonn. (71 per cento) nel settembre 1929 e con 1.990.257 tonn. (65 per cento) nell'ottobre 1928. Durante i primi dieci mesi del 1929 furono caricate e scaricate nei porti del Regno 30.918.144 tonn. di merci, in confronto a 29.427.502 tonn. caricate e scaricate nel corrispondente periodo del 1928.

Autoveicoli in circolazione

Secondo le rilevazioni del R. A. C. d'Italia risulta che al 31 agosto scorso erano iscritte nel Pubblico Registro automobilistico 173.242 autovetture, 7.928 autobus, 49.339 autocarri e 653 trattrici stradali, 78.772 motocicli, 6.376 trattrici agricole. In confronto alle iscrizioni effettuate al 30 aprile 1929 risultano aumentate 14.009 autovetture, 610 autobus, 4.215 autocarri, 96 trattrici stradali, 5.690 motocicli. La rilevazione sistematica delle trattrici agricole si fa ora per la prima volta in base alla legge sulla requisizione dei veicoli per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica ed è tutt'ora in corso. Il numero delle trattrici agricole al 31 agosto 1929 (6.376) non rappresenta pertanto il quantitativo totale di quelle realmente esistenti nel Regno.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di ottobre scorso è stato di 1.581.565.979 lire in confronto a 1.798.139.026 lire nell'ottobre 1929, e quello delle merci esportate è stato di 1.334.981.666 lire in confronto a 1.299.512.474 lire nell'ottobre 1928. Complessivamente il valore delle merci importate nei primi dieci mesi è stato di lire 17.701.584.775 nel 1929 e di lire 17.740.109.292 nel 1928, e quello delle merci esportate di 12.163.341.928 lire nel 1929 e di 11.610.037.081 lire nel 1928. Il deficit della bilancia commerciale risulta pertanto di L. 5.538.242.847 nei primi dieci mesi del 1929 in confronto a 6.130.151.211 lire nello stesso periodo del 1928.

Prezzi e costo della vita

L'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 472.3 nel settembre 1929 a 470,2 nell'ottobre ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 465.5 nella seconda settimana di novembre.

L'indice con base 1913-100 dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità rilevati in 84 città è passato da 547.3 al primo settembre 1929 a 546.2 al primo ottobre 1929. Tale diminuzione è dovuta al ribasso dei prezzi della maggior parte dei generi, specialmente della farina, del granoturco, dei fagioli secchi, delle patate, della carne suina e dell'olio di oliva. La diminuzione dei prezzi dei suddetti generi è stata attenuata dall'aumento verificatosi nei prezzi delle uova e del carbone vegetale.

L'indice medio complessivo del costo della vita con base giugno 1927 è lievemente aumentato nell'ottobre 1929. L'aumento non essendo neppure di mezzo punto in confronto al mese precedente (91.98 in settembre e 91.35 in ottobre, gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono aumentati in 28 città e diminuiti in 17. Tale disparità di andamento dipende essenzialmente dalle variazioni stagionali del vestiario, della frutta e della verdura che portano in alcune città ad aumenti e in altre diminuzioni.

Curiosità mediche

(e. s.). — Anche Milano avrà presto — a somiglianza di quel che si è fatto all'Estero e specialmente oltreoceano — la «Casa dello Studente». Un'altra vittoria dell'igiene universitaria nel senso di sana e provvida assistenza ai giovani che si dedicano agli studi in un'età di delicato assestamento fisico. Così si vedranno sottratti all'ingordigia degli affittacamere e degli osti più o meno di lusso. La «casa dello studente» a Milano è stata appunto ispirata da tali criteri e geniale ideatore ne è stato fin dal 1921 Luigi Mangiagalli che nel campo della scienza nella sua lunga vita ha profuso tanti tesori. Ripeteva egli che lo studente ha da essere bene alloggiato e bene nutrito se gli si vuole facilitare il suo compito di giovane studioso. Secondo il progetto adottato — così scrive «L'Avvenire Sanitario» — questa Casa che ha pure l'aspetto di un palazzo dalle sobrie linee architettoniche, occuperà un'area di 3850 mq, con una fronte di 74 metri lungo la via Pascoli e con facciata di m. 46 in viale Romagna. I due corpi di fabbrica, uniti ad angolo retto sono a sei piani dei quali i superiori contengono 51 locali per abitazione, mentre il piano rialzato comprende i locali per l'Amministrazione e sale per ricevimenti e per conferenze; e nel semisotterranee trova opportuna sede il Ristorante con la cucina e una sala riservata ai professori, la sala coi bigliardi, il bar, ecc; mentre in un'altra ala del semisotterraneo si trovano le sale per la Milizia universitaria, per la Direzione, nonchè un salone per ginnastica e il servizio bagni e doccie: nè mancano locali destinati a lavanderia e stireria, Il tetto, foggiato a terrazzo praticabile, darà agli studenti un luogo di ritrovo e di passatempo nella stagione propizia.

Fra un anno — in questi giorni si sono iniziati i lavori sull'area data dal Comune — verrà inaugurata e così verrà realizzata una grande opera tanto vagheggiata da chi sta a cuore il problema assistenziale scolastico.

Un'originale proposta — si legge su *Il Policlinico* — ha avanzato il prof. T. Mendes della Facoltà Medica di Rio de Janeiro, innanzi all'Accademia Nazionale di Medicina di questa città, e cioè quella di erigere un monumento, nella necropoli all'infermo anonimo, quale omaggio ai pazienti sconosciuti o semi- sconosciuti che occupano le corsie ospedaliere. Questi diseredati si prestano all'insegnamento in vita ed in morte. Grazie ad essi il docente addestra i suoi allievi alla diagnosi ed alla cura e trasmette il suo sapere alle nuove generazioni. Inoltre essi consentono di cimentare i nuovi metodi diagnostici e curativi e di rendere sempre più efficiente la medicina. Dopo morti con la necroscopia permettono all'anatomo patologo di insegnare ancora nuovi veri.

Tutta l'umanità — e indirettamente ognuno di noi — deve loro un tributo di gratitudine e di ammirazione. La proposta del Mendes è stata accolta con favore dall'Accademia e largamente appoggiata dalla stampa politica. Il dott. D. B. Avila su «La Prensa Médica Argentina» propone ora che la iniziativa venga promossa ed attuata anche negli altri Paesi, quale solenne dimostrazione dei sentimenti della classe medica.

La rivista mensile «Difesa Sociale» riporta in riassunto quanto il «The endromie Survey» ha scritto contro la cosidetta «cancrofobia». Vi si legge che in una recente riunione della Associazione Americana per la prevenzione del cancro, si trattò del grande panico che va diffondendosi in mezzo al pubblico alla sola idea di questa malattia, e dal quale possono venire gravi danni ai malati che perdono ogni fiducia di guarigione e trascurano così di ricorrere in tempo alla cura razionale. Uno degli autori ha ritenuto doversi diffondere la nozione che il cancro non è contagioso ed è guaribile se curato con i moderni metodi fin dal suo primo stadio. Il pubblico, disse un altro, deve famigliarizzarsi con i sintomi del cancro, in modo che ogni individuo sia in grado di riconoscere la necessità di ricorrere al medico, fin dal primo apparire dei sintomi sospetti.

Però altri ha fatto osservare che tutto questo è giustissimo, se non che molti medici che deplorano la diffusione della concrofobia dimenticano che spesso sono stati precisamente i medici a diffondere in mezzo al pubblico lo spavento di questa malattia. Nel passato si ebbe lo stesso per la tubercolosi, e la tisiofobia fu causa di molte inutili crudeltà verso i tubercolotici, i quali 50 anni fa ed anche in epoca meno remota, erano trattati come appestati. Questo panico, secondo il detto relatore, era il risultato di certe teorie diffuse dai medici, come per esempio l'affermazione di Cohnheim, secondo la quale ogni individuo nel cui organismo penetrava il bacillo della tubercolosi, doveva divenire tubercolotico; donde il timore di contatto con i tubercolotici. Ora, quando più tardi i medici si persuasero che un tubercolotico intelligente il quale segua certe precauzioni igieniche, non è di alcun pericolo per gli altri, la tisiologia s'era già diffusa in mezzo alle popolazioni, in modo che ancor oggi è difficile combatterla. In questi rilievi vi sarà probabilmente un fondamento di verità, ma d'altra parte è pure naturale che l'uomo di scienza, il quale vede, ben più chiaramente che il profano, i pericoli di un grave morbo, sia portato a metterli in evidenza, anche perchè è noto come il profano abbia sempre tendenza a trascurare i primi sintomi e a preoccuparsene quando essi divengono allarmanti, e cioè, per molte malattie come il cancro, quando è troppo tardi.

SPIGOLATURE

Un ricercatore di documenti umani pubblica — scrive l'*Independance Belge* — la lettera di Leone Tolstoj scritta nell'ultima notte, passata sotto il tetto della sua residenza di Isnaia Poliana e diretta a sua moglie: «La mia partenza ti addolorerà, lo rammarico, ma comprendimi e credimi, non posso agire altrimenti. La mia situazione in casa è divenuta intollerabile. Senza parlare d'altro, io non posso più vivere in queste condizioni di agiatezza; faccio ciò che fanno abitualmente i vecchi della mia età: lasciano il mondo per vivere nella solitudine e nel raccoglimento gli ultimi giorni della loro esistenza. Ti prego comprendi ciò, e non venirmi a cercare anche se saprai dove sono. Il tuo arrivo non farebbe che aggravare la tua situazione, e la mia, ma non potrebbe modificare la mia decisione. Ti ringrazio per i quarantotto anni di vita onesta e leale che hai passato con me. Ti prego di perdonarmi tutte le colpe che ho potuto avere verso di te, come io ti perdono con tutta la mia anima le tue. Ti consiglio di adattarti alla nuova situazione, nella quale ti metterà la mia partenza e di non serbarmi rancore. Se vuoi comunicarmi qualche cosa fallo col mezzo di nostra figlia Alessandra. Essa saprà dove sono e mi farà pervenire tutto quello di cui avrò bisogno. In quanto al dirti dove risiedo, non lo farà, giacchè le ho fatto giurare di non comunicarlo a nessuno». Partì con un vecchio amico in una fosca alba del 28 ottobre 1910, e poco dopo moriva in un solitario casolare. Aveva 82 anni.

*

Per istigazione di Caterina II, numerosi coloni tedeschi si stabilirono nel centro dell'impero russo. Dalla fine del XVIII secolo villaggi tedeschi sorsero, a poco a poco, specialmente lungo il Volga. Conservarono i loro costumi, la lor lingua e la loro religione, quei coloni furono eccellenti agricoltori; molti di essi si dettero anche, con successo, all'industria della panificazione. Diventate ben presto numerosissime, quelle popolazioni laboriose si dispersero attraverso il territorio imperiale e contribuirono, da allora, alla prosperità delle contrade, dove si erano stabiliti. Ad essi alludeva la *Kolnische Zeitung*, quando segnalava l'emigrazione in massa dei coloni tedeschi di Russia. Fuggendo contemporaneamente alla carestia, al freddo, ai rigori delle leggi sovietiche, parecchie centinaia di essi si riunivano nei dintorni della capitale moscovita, per domandare all'ambasciatore tedesco a Mosca il permesso di abbandonare il territorio russo. L'ambasciata russa prese, subito, le misure necessarie per soccorrere e per dividere il flusso di quegli sventurati emigranti. Ma il compito non era molto facile, l'esodo continuando da quel momento con una cadenza accelerata. Dopo aver liquidato le loro sostanze, parecchie migliaia di coloni sono giunti a Mosca dal Volga, dalla Crimea, dall'Ural e da altri punti della Russia. Una primo scaglione è stato fatto partire (6000) pel Canadà. Così il *Journal*.

*

Un filantropo polacco, grande amico della gioventù, Boleslao Matuszewski, ha preso nel 1926 una generosa iniziativa, creando con grandi difficoltà, la «Organizzazione universale dello scambio della gioventù delle scuole durante il riposo estivo». Quest'organizzazione, della quale la sede centrale si trova a Varsavia, ma che tende ad avere ramificazioni nelle capitali di tutti gli Stati, è stata posta recentemente, per l'intervento del d.r Chodzko, ex ministro polacco dell'igiene, sotto il patronato immediato della Società delle Nazioni e più particolarmente dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale. La società si propone lo scopo, infatti di lottare contro la guerra, provocando scambi annuali di giovani e di giovanette, scelti fra i migliori allievi dell'insegnamento secondario e primario superiore in tutti i paesi del mondo, durante il periodo delle grandi vacanze. Con la comunione delle impressioni e dei giuochi, con le amicizie durevoli che si annoderanno, la parte migliore delle gioventù dei diversi popoli apprenderà a stimarsi e ad apprezzarsi, e sarà un gran passo fatto sulla via della pacificazione e del disarmo degli animi. Matuszewski ha pubblicato un interessante opuscolo che dà informazioni particolareggiate sull'organizzazione. Così il *Journal des Debats*.

*

Fino ad oggi si considerava il mal di mare come un inconveniente dei più molesti. Recentemente in Germania, a Swienemuende — scrive l'*Excelsior* — è comparso nei giornali un annuncio che invita a presentarsi in un'Agenzia marittima tutti coloro che non possono salire in un piroscafo senza provare il mal di mare. A Berlino esiste una commissione di medici, che fanno tutte le possibili ricerche per eliminare questo malessere. Si domandano se i vari rimedi escogitati hanno un effetto sicuro e decisivo. Per rispondere a tale domanda si deve procedere a degli esperimenti. I professori a tal uopo designati hanno a loro disposizione due piroscafi, che tutti i pomeriggi partono da Swienemuende per fare un giro nel Baltico, che è sempre agitato. I volonterosi che accettano di soffrire per la scienza e anche per quadagnarsi qualche marco, servono da soggetti. Si provano su di essi i vari rimedi. Per la piccola città balneare ciò è diventato una attrattiva. I curiosi si affollano verso il tramonto sulla spiaggia per osservare i singolari passeggeri che sbarcano. Se alcuni sono di un livido pallore l'esperimento si considera mancato. Se invece appaiono rosei e sorridenti vuol dire che la prova è riuscita. Si parla anche d'installare sul faro di Swiennenmuende un totalizzatore per le scommesse.

Baldassar Castiglione

La singolare vita di quest'umanista che ebbe la ventura di assistere, come testimonio e come attore, alle vicende più mirabili della sua epoca e che passò povero in mezzo alla ricchezza dei potenti della terra, triste in mezzo alla gioia delle corti, candido e buono in un secolo di splendida barbarie e di grandi delitti, ha destato, in occasione del recente centenario, l'interesse dei critici nostri. La città turrita dominata dalla mole del palazzo ducale dove visse e regnò Federico da Montefeltro, attirò nuovamente la curiosità dei lettori con le sue memorie leggendarie. Il libro di Baldassare Castiglione suscitò quindi i maggiori commenti, e qualcuno che volle chiarire certi giudizi precedentemente esagerati (e fra questi basterà citare quello di Giuseppe Giacosa, che al noto referendum hoepliano del 1892 — I migliori libri italiani consigliati da cento illustri contemporanei — collocava, senza esitare il Cortegiano quinto dopo Dante, il Decamerone, il Machiavelli e il Cellini), seppe fissarne, attraverso un esame ponderato, il suo giusto valore.

Il Cortegiano s'impone ancora pel vigile e squisito senso della misura e dell'eleganza, pel garbo e per la grazia dominante, pel sentimento d'umanità, intimo e sincero che vibra quasi ad ogni pagina. Figlio della più «libresca» forse fra le età della nostra letteratura, sulla quale gravava la ricca ma onerosa e pericolosa eredità del secolo umanistico, quando con effetti disastrosi imperava il canone dell'imitazione — imitazione essenzialmente dall'antico — il Castiglione riuscì a darci un'opera tutt'altro che «libresca», anzi piena di vita e quindi vitale. Seppe evitare anche il pericolo della pedanteria e della pesantezza dottrinale, pur offrendo con l'opera sua i precetti riguardanti la vita di corte. Così, invece d'uno dei tanti trattati a dialogo, si ebbe il Cortegiano, che apparve, e riuscì veramente, una novità felice, che era l'effetto di una vittoria non facile contro tanti pericoli, contro tentazioni ed insidie senza numero. E senza stabilire inutili confronti o classifiche, oggi noi possiamo concludere che il frutto delle sue osservazioni e la concreta esposizione dei suoi precetti rappresentano un capolavoro di prima grandezza.

Giannetto Bongiovanni, nel suo recente volume edito dalla Casa Editrice Alpes, ci offre pure, oltre alle notizie ed agli aneddoti che ritroviamo negli altri scritti, alcuni particolari interessanti che riguardano il culto dimostrato dal celebre uomo verso l'arte ed ogni opera antica. L'autore ci descrive il tempo in cui la splendida Roma pagana a poco a poco si scopriva agli occhi avidi ed attoniti degli umanisti, l'epoca in cui Laocoonte, che gli studiosi avevano veduto soltanto colla immaginazione in Vergilio, e l'Apollo del Belvedere, le due opere più perfette che l'antichità classica abbia prodotto, tornavano in luce quasi a far rivivere in quella raffinata società romana, l'estasi del passato.

Scorrendo infatti l'epistolario, vediamo subito che il Cortegiano è il degno consigliere d'Isabella d'Este, di quella instancabile ricercatrice, che non si peritava di trar partito dalla seducente sua femminilità ed accortezza per ottener quanto vagheggiava, fosse un marmo od una tela. Ed una lettera che scrive da Roma alla madre per raccomandarle caldissimamente certi oggetti ch'egli ha acquistato, reca le seguenti parole: «... Vi sarà un quadro d'una nostra Donna di man di Raffaello, una testa d'un villano ed una figuretta antica di marmo che sono cose che mi sono carissime come ho detto V. S. di grazia non le lasci vedere a persona» frequenti sono sempre gli accenni a oggetti d'arte che egli fa lavorare o comperare per la Marchesa Isabella o per Federico.

Baldassare Castiglione gustò ed apprezzò inoltre la Musica, che nel Cortegiano definisce come il più grato riposo ad ogni fatica, il più dolce conforto all'animo infermo, la forza capace di condurre in noi un abito di bontà ed un costume tendente alla virtù, capace di rendere l'animo più felice come «l'esercizio corporale fa il corpo più gagliardo» che si dilettasse di conoscere quest'arte lo si arguisce dalla forma in cui ne parla nel secondo libro del suo Cortegiano, dove discorre del cantare alla viola e di diversi altri strumenti, del tempo e della tonalità dei suoni, con termini tecnici di persona addentrata nell'arte. Possedeva viole e violette che talvolta gli venivano chieste a prestito da Mantova a Urbino e Roma, per poter così dilettarsi e sollevare l'animo fra le trattazioni di un affare politico e una lunga e inconcludente udienza con l'enigmatico Papa Leone X.

Passione del resto comune a tutti i suoi amici: così ben doveva essere in quella corte di Urbino, dove la musica era coltivata con vero ardore principalmente dalla Duchessa, che un'elegia del Castiglione ci rappresenta infatti, mentre canta. Forse il duca medesimo era musicista e i più insigni musicisti del tempo soggiornarono a lungo in quella corte.

Nel carnovale del 1513, che fu uno dei più briosi che mai si fossero ammirati da che gli italiani si studiavano di soverchiare i lamenti delle comuni e profonde miserie con le grida carnascialesche, il Castiglione poi, fattosi l'anima di quelle feste, trovò, com'è noto, non solo il tempo e la vena di scrivere il famoso prologo della Calandria, ma anche di comporre intermezzi che avevano allora quasi più importanza delle stesse commedie: in uno di quegli intermezzi egli descrive in strofe, non certo da antologia, l'Italia che schiava e invilita, attende in Francesco Maria della Rovere il suo liberatore.

Non occorre dire che vi si trova la comune figurazione dell'Italia che, dal Petrarca al Leopardi rimane tradizionale. Tuttavia il sentimento patriottico a cui questi versi sono ispirati è genialissimo.

Dopo la musica ed il teatro, la pittura: il Castiglione, diletto amico di Raffaello, ricercatore appassionato di ogni oggetto artistico, non poteva non esigere che il suo Cortigiano fosse destro nel disegno. E perchè il suo proposito venga bene accolto il Conte di Canossa, fedele alle abitudini degli umanisti, invoca la testimonianza degli antichi e non dimentica nemmeno Fabio pittore; ma tanto non sarebbe occorso per convincere quella eletta società.

Qualche biografo o elogiatore nell'enumerare le virtù, non si peritò di dire che fu sapientissimo pure nella pittura e nella scultura. Questo non possiamo certo affermare, ma facilmente possiamo intendere, commenta giustamente il Bongiovanni, come il Castiglione, e come lui gli intellettuali del suo tempo, amatori appassionati dell'arte, educati in un ambiente artistico per eccellenza, in continua intimità coi più grandi pittori contemporanei, se anche della pittura e della scultura non possedevano la tecnica, dovevano però avere e l'occhio e il gusto così finemente educati da poter, coll'aiuto della loro classica cultura, essere in comunione spiritualmente artistica coi più eccellenti artefici, sì da riuscirne consiglieri od ispiratori. E quanta stima Raffaello nutrisse del gusto artistico dell'amico suo dice la lettera a lui diretta dove gli domanda parere sopra disegni fatti e concernente un'invenzione dello stesso Castiglione.

Giannetto Bongiovanni, assai noto anche nel campo giornalistico, sa lumeggiare questi ed altri particolari con una sostanza stilistica molto scorrevole. La lingua senz'essere costretto a vane eleganze letterarie, è sobria e piana. Corre diritta allo scopo: narrare lucidamente e piacevolmente. Gli ambienti anche se noti, tornano quindi a riavere ai nostri occhi con un sapore quasi di novità, mentre la figura di Baldassare Castiglione risulta attraversata da un velo di candida semplicità. E l'insieme del libro che sembra prefiggersi lo scopo di recare perfetto godimento a coloro che non sono letterati di professione, aggiunge nuova attrattiva ad una collana ormai destinata a sempre maggiori consensi.

Aldo Poli

---

(1) Giannetto Bongiovanni: «Baldassar Castiglione». Casa Editrice Alpes. — L. 12.

La "Seminatrice,, di Roty
morta in miseria

PARIGI, 20

Sui mercati del dipartimento di Saone-et-Loire si poteva vedere fino a questi ultimi giorni una vecchia donna, venditrice abile e ostinata, che la popolazione chiamava semplicemente Maria.

Quando Maria vedeva sulla strada passare delle giovani donne, nel fiore della loro freschezza e della loro bellezza, essa alzava le spalle, mormorando: «Ero più bella di tutte loro e il mondo intero mi ha ammirata!».

A chi la ascoltava incredulo, gli operai del Creusot, che conoscevano la storia di Maria, spiegavano: «Non lo sapete? Ma è la *Repubblica!*».

Ed era vero. La vecchia Maria, morta ora oscuramente e ignorata, aveva servito di modello all'incisore Roty per la sua famosa figura della «Seminatrice». Era suo il volto e la *silhouette* che ornavano le monete e i francobolli francesi, e siccome il suo nome era Maria, venne da questo la abitudine di denominare la Repubblica francese «Marianna». Roty aveva infatti molti anni fa incontrato un giorno, su una collina del Cantal, una giovanetta, quasi una bambina, vestito con un abito leggero, il cui profilo fine e il cui sorriso grazioso lo aveva sedotto. Egli le offrì un luigi (per quell'epoca era molto) affinchè acconsentisse a posare per lui. La giovane modella non apprese che assai tardi la destinazione dell'opera per la quale aveva posato. Essa se ne servì per implorare qualche soccorso, ma la famiglia del Roty, alla quale essa si era rivolta, si trovava in una situazione finanziaria oltremodo precaria.

Ora essa si è spenta. Ed è proprio definitivamente scomparsa, perchè anche le belle monete d'oro che recavano la sua effigie non si sa più dove siano andate a finire.

Aeroplano contro un bosco
L'equipaggio salvo sugli alberi

PARIGI, 20

Un incidente di aviazione causato dalla nebbia si è verificato stanotte a Villa Coublay.

Un apparecchio militare pilotato dal capitano Moniot e dal sergente Dubouts si è sperduto nella nebbia, mentre compiva una esercitazione notturna ed è andato a sfracellarsi nel bosco di Chaville, in località detta Albero Rosso. Per un caso miracoloso lo apparecchio, che è quasi demolito, è rimasto appeso agli alberi del bosco di guisa che l'equipaggio ha potuto toccare terra scendendo per gli alberi.

Trotzki intenta causa
a un editore tedesco

BERLINO, 20

Nei prossimi giorni si svolgerà una causa fra Trotzki e una casa editrice di Dresda, il proprietario della quale aveva chiesto a Trotzki, a Costantinopoli di affidargli la pubblicazione dei suoi scritti politici.

Durante le trattative in Turchia, l'editore aveva taciuto che presso la sua casa stavano per uscire le memorie di Kerenski, ciò che Trotzki venne più tardi a sapere. Nelle memorie di Kerenski, Lenin e Trotzki vengono accusati di non aver provocato la rivoluzione per motivi altruistici, ma di avere agito d'accordo con il Quartier Generale tedesco. Trotzki proibì allora all'editore di pubblicare la sua opera nonostante che questi gli avesse proposto di ritirare il libro di Kerenski. Di qui la vertenza, che sarà trattata giudizialmente il 10 dicembre. Non è da escludere che Kerenski, il quale dimora ora a Parigi, presenti una lista di testimoni, tra i quali, in prima linea, dovrebbe figurare Ludendorff. Per difendere i suoi diritti, Trotzki tenderebbe chiedere il permesso di venire in Germania.

10 mila damigiane di olio di semi
vendute per olio di oliva

BRESCIA, 20

Il tenente Avanzi, della polizia tributaria della Guardia di Finanza, ha operato in questi giorni una sorpresa in Brescia presso l'agenzia di una società di prodotti di olio di Oneglia.

Secondo la denuncia presentata all'autorità giudiziaria, questa agenzia avrebbe acquistato, dalla Raffineria bresciana olio vegetale, damigiane di tale prodotto sulle quali faceva attaccare un cartellino con la scritta «Olio puro d'Oneglia». Quindi spediva le damigiane a clienti privati in provincia, ai quali era stato venduto in precedenza, per eludere la sorveglianza dell'autorità, la commissione veniva registrata con la sua vera qualifica di olio di semi.

Qualche tempo dopo il cliente che aveva ricevuto le damigiane si vedeva arrivare la tratta di pagamento. In tal modo, sempre secondo la denuncia fatta all'autorità giudiziaria, l'agenzia avrebbe smerciato oltre 10.000 damigiane di olio di semi per olio puro di oliva.

Lo zampino di Mosca
nella sedizione al Sud-Africa

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* conferma che il recente tentativo di sollevazione degli indigeni nel Sud-Africa fu fomentato da Mosca.

Un dispaccio da Durban al giornale dice che lo scorso settembre il Governo sud-africano aveva intercettato ventisei telegrammi mandati dalla Russia al quartiere generale dei comunisti sud-africani, in cui si progettava una sollevazione generale degli indigeni per il 16 dicembre, giorno di festa per gli autoctoni.

Il Governo sud-africano ha la prova documentata dell'attività degli agenti comunisti e dei loro progetti per uno sciopero nelle miniere, nei *docks*, e un attacco ai serbatoi di benzina. Pare che quando il piroscafo *Kenilworth Castle* arriverà a Città del Capo, le autorità sequestreranno un certo numero di pacchi e di lettere di cui si fa menzione, nei dispacci mandati dai capi del complotto bolscevico.

Ecatombe di sindaci berlinesi
per lo scandalo Sklarek

BERLINO, 20

Lo scandalo suscitato dalla truffa compiuta dai fratelli Sklarek i fornitori di abiti al personale dell'amministrazione comunale di Berlino, ai danni della Banca Municipale, sembra destinato a mietere numerose vittime tra i sindaci dei diversi quartieri della capitale.

Uno di essi, tale Schneider, del distretto di Berlino-Centro, è già stato costretto a dimettersi e il più alto funzionario berlinese, il borgomastro Boss, è stato, come si sa, colpito con la sospensione temporanea dall'ufficio durante il corso della procedura disciplinare iniziata contro di lui.

Oggi poi la sospensione ha colpito un altro alto funzionario, tale Kohl, sindaco di Kopenick, uno dei centri più popolari dei dintorni di Berlino. Anche al Kohl si fa colpa di essersi lasciato corrompere dalle offerte degli Sklarek e di avere chiuso entrambi gli occhi sulle azioni delittuose da essi compiute.

Il barone Raimondo Franchetti illustra all'"Augusteo,,
la sua spedizione nella Dancalia Etiopica

ROMA, 20

Questa sera, all'Augusteo, il barone Raimondo Franchetti ha illustrato la sua esplorazione nella Dancalia Etiopica. La conferenza, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto nazionale Luce e della Società Geografica Italiana, è stata accompagnata da una copiosa documentazione cinematografica dell'itinerario percorso.

La ricerca dei biglietti per assistere a questa conferenza è stata febbrile. Il nome del conferenziere, le proiezioni interessantissime hanno giustamente fatto rigurgitare il grande anfiteatro romano. Spettacolo veramente imponente quello di stasera. Vi assistevano la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto; fra le autorità vi erano il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, i Ministri De Bono e Gazzera e vari Sottosegretari, il rappresentante del Partito, le autorità civili e militari e moltissimo ed elegante pubblico. La Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto sono stati ricevuti dal barone Sardi, presidente della Luce, e dal generale Vacchelli, presidente dell'Istituto geografico. Accolte da applausi, le LL. AA. hanno preso posto nel palco reale.

La conferenza

Il generale Vacchelli con brevi parole ha presentato il barone Franchetti ed ha ringraziato i Principi Reali e le autorità del loro intervento. Il barone Franchetti ha incominciato quindi a fare la sua dettagliata e lucida esposizione della spedizione da lui diretta. Egli ha detto:

Gli scopi del nostro viaggio di esplorazione nella Dancalia Etiopica, gran parte regione sconosciuta, erano quelli di riconoscere geograficamente e geologicamente la vasta estensione di terreno compresa tra la Piana del Sale, il Tal-Tal, le regioni degli Azebo-Galla, Teru, Fiume Golina, il Sultanato del Biru, e di rilevarla topograficamente.

Gli scopi della spedizione

La suaccennata zona era considerata importante anche dal punto di vista minerario, sopratutto per i petroli; sotto questo ultimo aspetto i risultati però sono stati negativi, poichè tutta l'immensa regione percorsa, come si vedrà dalla proiezione, non è che un terreno basaltico, con numerosi vulcani ancora in efficenza.

Altro, e non ultimo scopo, benchè di carattere sentimentale, era il ritrovamento, se possibile, dei resti delle spedizioni Giulietti e Bianchi, o l'indentificazione delle località dove le spedizioni erano perite, atto doveroso per noi che ne seguivamo le orme.

La missione era composta da dieci bianchi: Il prof. Gilardi e l'ing. Maglione della Soc. Montecatini per la parte mineraria, il capitano Veratti, dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, per i rilievi topografici, il medico dott. Moscatelli, il marchese Saverio Patrizi, per la parte zoologica e botanica: il comm. Pollera, relatore per la parte etnografica: geom. De Filippi, Capo carovana, Mario Craveri, fotografo dell'Istituto Luce: Co. Riccardo Rocca e Ettore Nannoni.

L'oratore ricorda a questo punto che il progetto iniziale della sua spedizione era stato sconvolto dall'imposizione di una sosta di tre mesi a Gaarre.

I briganti della Dancalia

Durante i tre mesi di forzato soggiorno a Gaarre, i predatori Uogerat e Galla percorrevano in lungo ed in largo la Dancalia, razziando il bestiame e uccidendo la gente di quelle povere tribù già colpite dalla inesorabile distruzione delle cavallette. Finalmente la spedizione, ai primi di marzo potè partire da Gaare e dirigersi verso l'Afrera, lago finora poco conosciuto e non esattamente definito, per quanto una spedizione italiana, Vinassa De Regny-Cavagnari, avesse raggiunta la località nel 1920, senza potervi vincere l'ostilità degli indigeni.

I razziatori sono costituiti da grosse bande di armati Uogerat e Galla comandate da uomini eletti spontaneamente per le loro qualità di abilità guerresca e pel loro ardimento. Generalmente gli attacchi hanno luogo prima dell'alba, cioè quando gli attaccati possono venir sorpresi nel sonno. Il terrore dei Dancali è tale che tutta una fioritura di racconti popolari, circonda e magnifica l'audacia del predone; ad esempio: tra Dancali è diffusa una leggenda che attribuisce al Galla la preparazione di filtri magici, per rendere sordi, ciechi e assopiti coloro che devono aggredire.

Una pianura vulcanica

Il tragitto, a misura che ci avvicinavamo alla depressione dancala, diventava sempre più faticoso, anche per la deficenza dell'acqua. Gran parte dei pascoli era stata distrutta dalle cavallette, togliendo ai nostri quadrupedi quel po' d'erba che avrebbe completata la loro nutrizione.

Impiegammo due settimane a raggiungere il lago Afrera (140 metri sotto il livello del mare), dopo una marcia durissima tanto per gli uomini, quanto per gli animali; e proseguimmo verso una località chiamata Tunder Ho, da me scelta per accampamento. Il percorso per raggiungerla si svolse in prossimità del lago, sulle cui rive, formate da cornicioni di lava, rinvenimmo sorgenti termali limpidissime, talune amare, altre salse, altre con traccie di zolfo, ma di sapore non sgradevole.

A Tunder Ho trovammo una bellissima oasi ricca di palma dum e quindi della duna (il vino di palma). Siamo in una pianura vulcanica che presenta fenomeni grandiosi. Quattro coni vulcanici di grandi dimensioni, la Frera, la Amarta, il Tunderho e il Barauli circondano il lago; ma diversi altri, disseminati nella vasta regione, danno al fenomeno l'apparenza di un sistema; infatti altri crateri più piccoli e bassi ricoprono di lava tutta la pianura, per centinaia e centinaia di kilometri.

Il Lago Giulietti

Il lago, lungo 25 km. e largo circa otto, non ha emissari, ed è alimentato da numerose sorgenti calde che scendono dalle pendici delle colline basaltiche, ed altre sono subacquee. Queste sorgenti sono di tale portata da compensare l'evaporazione. Nelle acque del lago non vivono pesci; però varii esemplari vivono in discreta quantità nelle pozze e nelle polle delle sorgenti e alla temperatura di circa 60 gradi. Le acque sono talmente dense di sali da mantenere a galla anche il nuotatore più inesperto. Essendo la prima volta che il rilievo del lago viene compiuto nella sua totalità, ho creduto doveroso di chiamarlo «Lago Giulietti», in memoria del grande esploratore, che con un gruppo di altri italiani, tentò di svelare il mistero Dancalo, e a tale impresa sacrificò la vita insieme a quella de' suoi 13 compagni. Avendo poi saputo da indigeni locali, che a circa 200 kilometri a sud-owest del lago, in località denominata «Arak», si trovavano pozze di acqua grassa ed oleosa, non che di probabili giacimenti bituminosi, decisi di compiervi una puntata con una carovana leggiera, cioè, formata da alcuni uomini e pochi quadrupedi. Si trattava di attraversare una vasta regione vulcanica chiamata dai dancali «Manda» e che sapevamo priva di acqua, almeno per i primi quattro giorni di marcia.

L'acqua purgativa per dissetarsi

Mi fu compagno, per i necessari rilievi, l'ing. Maglione, col quale divisi i disagi del durissimo viaggio. Il ritorno al lago Giulietti, doveva riservarsi la sorpresa più sgradevole e preoccupante. Le sorgenti dalle quali attingevano acqua per bere e per cucinare erano ricche di sali purganti, i quali, a lungo andare, produssero effetti disastrosi. Occorreva al più presto allontanarsi e cercare verso nord acque migliori, attraversando la zona più arida e insidiosa della Dancalia, per raggiungere il fiume Erenti intorno la quale si diceva scorazzassero bande di razziatori.

65 centigradi al sole

La traversata fu durissima per neri e bianchi. La zona vulcanica appariva quale superficie ribollente di mare in tempesta; infatti le lave nere avevano scavato vallette, buroncelli, nicchie, buchi e grotte, i cui crepacci erano abitati da rettili e ragni velenosi di mostruoso aspetto e d'inconsueta grossezza. In tali condizioni la nostra avanzata ebbe momenti tragici e difficoltà indescrivibili; lo stesso personale indigeno non reggeva più alle privazioni ed alle fatiche, obbligandoci a severe ed energiche misure per spingerlo avanti, ed impedire soste e sbandamenti, che avrebbero rappresentato una morte sicura. Il termometro saliva a superare i 65 gradi al sole. Per compiere questa ardua traversata impiegammo 5 giorni, perdendo tre uomini, ed il 25 per cento dei cammelli. All'Erenti ci aspettava un'altra delusione; l'acqua era salmastra ed amarognola sebbene migliore di quella precedente; ma oramai le condizioni di tutti erano giunte allo stremo.

Della carovana di soccorso che doveva raggiungerci a Sereba, non avevo nessuna notizia. Distaccai allora dei corrieri dancali, ma costoro ritornarono, informando che la località era stata distrutta dai razziatori e abbandonata dagli abitanti terrorizzati che avevano trovato scampo nella fuga. Non v'era altra soluzione che quella di fare ritornare il grosso della spedizione nella colonia eritrea. Il che feci, incaricando il comm. Pollera di assumere il comando della carovana, guidandola verso Makalle per la via di Derga-Ha; viaggio che avrebbe acconsentito di raggiungere l'altipiano in sette giorni. Nel tragitto tra Erenti e Makalle, ebbe a sostenere, nella località di Derga-Da, un forte attacco da parte di una grossa banda di razziatori Uogerat che vennero respinti con gravissime perdite.

Un attacco dei Galla

Io con una carovana leggera, mi diressi a Corbetta e Mauceo. Impiegai 5 giorni a raggiungere Corbetta, mercato importantissimo, dove viene venduto il bottino delle razzie, e centro di riunioni e smistamenti per le scorrerie in grande stile.

Giunsi di notte ed i capi mi avvertirono di stare molto attento perchè le popolazioni locali mi erano ostili e volevano vendicarsi delle perdite subite nello scontro di Derga-Ha.

Mi fermai in questa località un paio di giorni per far riposare i quadrupedi e gli uomini.

Ripartiti il 23 aprile, e a due ore da Corbetta, vicino al fiume Guf-Guf, le previsioni dei capi si avverarono, e fui attaccato da una grossa banda Galla, che respinsi.

La notizia di questo scontro, arrivò molto esagerata al capo della zona Degiaz Abebe, residente a Quoram, inviato straordinario del Negus per ristabilire l'ordine nel bassopiano dancalo.

Questi partì subito con 7000 armati per Mauceo, credendo che io fossi stato fatto prigioniero.

Era sua intenzione approffittare di questo episodio per dare una buona lezione ai ribelli, ma la sua precipitazione non avendogli permesso di organizzare i servizi di vettovagliamento, la situazione era critica.

Ritorno trionfale

Giornalmente assistevo a scontri fra razziatori e truppe del Negus, con morti e feriti da ambo le parti.

Visto che le cose andavano per le lunghe pensai di entrare in trattative cogli stessi ribelli; dopo lunghe e drammatiche discussioni, questi riconobbero che gli scopi della nostra missione erano pacifici.

I loro capi giurarono sul Corano e sul Mascal che in qualunque momento potevo ritornare, anche senza scorta, nel loro territorio.

Intanto l'ing. Maglione con Craveri, mi avevano raggiunto a Mauceo.

Firmai una dichiarazione al governo abissino, che viaggiavamo a nostro rischio e pericolo; e il 6 maggio decisi la partenza.

Il nostro ritorno a Corbetta fu grandioso, tutti i grandi capi Galla ci vennero incontro e gli stessi feriti nei combattimenti avuti contro di noi venivano a farsi curare.

Si trattava ora di esplorare la zona del Teru, riconoscere il corso del fiume Golina, e stabilire le località dove le spedizioni Giulietti e Bianchi erano state massacrate.

I resti della spedizione Giulietti

Seguimmo il corso del fiume Magale fino alla piana del Teru, dove l'ing. Maglione cominciò a risentire le fatiche del viaggio e dovemmo trasportarlo in barella, costringendomi modificare l'itinerario per ritornare al più presto verso la frontiera della colonia italiana.

Dovetti abbandonare l'esplorazione del fiume Golina e dirigermi verso i monti Doboh, località vicina al posto ove la spedizione Giulietti era perita.

I Dancali, diffidentissimi e superstiziosi, si rifiutavano di darci informazioni, perchè pensavano volessimo vendicare i nostri caduti.

Finalmente una mia guida trovò un vecchio capo Dancalo che prese parte all'eccidio ed assistette alla sepoltura. C'indicò la località ove erano sepolti i 13 bianchi e che si chiama Egreri. Raccontò che dopo il massacro i giovani guerrieri dancali che parteciparono al massacro non avrebbero voluto seppellire i morti, ma darli in pasto alle belve; a questo si opposero i capi per timore del Negus e fu quindi deciso il sotterramento sommario. Non fu scavata fossa e i morti furono semplicemente ricoperti di pietre, in due tumuli separati. Non ci fu difficile trovare le tombe che erano ben visibili: rimosse le pietre, i pochi resti che ancora avevano resistito all'azione del tempo vennero alla luce.

La località ove la spedizione Bianchi era stata massacrata era a sei ore di distanza da Egreri. La storia racconta che il Bianchi con i suoi compagni era venuto a ricercare i resti della spedizione Giulietti, ma il destino non gli fu propizio, e furono a loro volta trucidati.

Sarebbe stata mia intenzione recarmici, ma lo stato sempre più grave dell'ing. Maglione, non permetteva perdita di tempo, e proseguimmo verso Assab dove giungemmo il sei giugno.

Da alcuni carovanieri abbiamo saputo che quel Dancalo che ci fece da guida, fino alle tombe Giulietti, era stato ucciso.

Il film della spedizione

La fine della conferenza è stata salutata da calorosissimi applausi. Dopo la conferenza il barone Franchetti, accompagnato dall'on. Sardi e dal gen. Vacchelli, si è recato nel palco reale a rendere omaggio alle LL. AA. che lo hanno trattenuto a lungo e cordiale colloquio.

E' seguita la proiezione della cinematografia che documenta le fasi della difficile spedizione. La proiezione è stata seguita con il più vivo interesse ed è stata commentata da scelti brani di musica eseguiti dall'orchestra dell'Augusteo.

Un grattacielo di 309 metri
costruito a New York

LONDRA, 20

La rivalità tra due architetti ha dato a Nuova York un grattacielo che è più alto della torre Eiffel. Questo Himalaia dell'architettura è il nuovo palazzo di una nota casa di automobili: il suo ultimo pinnacolo sorge a ben 309 metri sul livello della strada, raggiungendo tale incredibile altezza attraverso una serie di ingegnosissime volute architettoniche che gli specialisti del grattacielo chiamano vortici.

Ne è autore l'ing. William Vanalen, il quale l'ha costruito in concorrenza col collega Craig Severance, che attendeva all'erezione del nuovo edificio della Banca di Manhattan, in Wall Strett; e si dice che i rispettivi clienti avessero fatto fra di loro una grossa scommessa su quale dei due ingegneri avrebbe saputo portare la sua costruzione alla maggiore altezza. Dopo che il palazzo della Banca ebbe raggiunto 70 piani ad un'altezza di 255 metri, l'ing. Severance ottenne il permesso di aggiungervi una specie di faro che, con una enorme asta di bandiera, portò la sommità dell'edificio a m. 277.50. Fu allora che il Vanalen ideò di costruire in segreto dentro la torre dell'ascensore un pinnacolo e poi di farlo ascendere tutto intero sopra l'edificio. Però l'edificio della banca ha 70 piani abitati, mentre l'altro ne ha 68.

Controllore gettato dal treno
da un ladro colto sul fatto

BUCAREST, 20

Il controllore ferroviario Vintilla colse ieri, nel treno fra Arad-Satumare, un ladro mentre tentava di rubare il portafoglio ad un viaggiatore. Tra lui e il ladro si venne ad una colluttazione alla quale parteciparono anche altri complici del briccone. Il controllore fu infine gettato dal treno in corsa. Raccolto poco dopo, ferito, morì nella notte. I ladri riuscirono a fuggire.

Arena o anfiteatro?

Il rinnovato amore per gli spettacoli all'aperto, ha permesso al popolo italiano in questi ultimi anni, di rientrare negli anfiteatri che sorgono ancora in parte, a testimoniare la grandezza antica. Monumenti antichi e arte moderna si uniscono per offrire al pubblico, godimento di ambienti e di spettacoli rari, come nell'arena di Verona. Arena, dunque, o anfiteatro? Nel medioevo, il nome arena fu usato per esprimere le rovine degli antichi anfiteatri romani, specialmente nei paesi latini. Ma l'arena — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana*, nel quarto volume di prossima pubblicazione — è lo spazio riservato agli spettacoli del circo, nell'anfiteatro e nello stadio, edificio questo comune nelle città greche, ma raro in quelle romane. Il nome deriva dall'arena o sabbia che vi si spargeva per rendere il terreno adatto, nel circo, al galoppo dei cavalli (che in antico non erano ferrati), e alle lotte dei gladiatori o alle cacce delle belve nell'anfiteatro, dove serviva anche ad assorbire rapidamente il sangue dei caduti e degli animali uccisi.

Nell'intervallo delle rappresentazioni si rimetteva a posto, mediante appositi rastrelli, il piano sabbioso, smosso durante gli spettacoli, e si portava sabbia nuova.

Qualche volta, per ottenere effetti speciali di colore, si usò invece della sabbia, la polvere di minerale bianco, il minio (rosso) o il verde rame (verde-azzurro). L'idea di queste colorazioni bizzarre piacque specialmente a Caligola e a Nerone, il quale ultimo, secondo il racconto di Plinio, volle partecipare alla corsa dei carri nel circo, con un mantello che aveva lo stesso colore verd-azzurro dell'arena.

La parola si usò anche per esprimere tutto l'anfiteatro, ma non mai tutto il circo o tutto lo stadio; talvolta *arena*, come vocabolo sintetizzante gli spettacoli di ordine inferiore del circo e dell'anfiteatro sta in opposizione a *scaena*, esprimente le rappresentazioni del teatro. In senso translato, per metonimia, arena significò ogni luogo di combattimento, ogni campo di lotta, anche semplicemente morale.

Nel circo e nello stadio l'arena ha la forma di un rettangolo molto allungato, con uno dei lati corti girato in forma di semicerchio; nell'anfiteatro, invece, presenta pianta ellittica. La sola arena di forma rotonda è quella di *Casinum* in Italia (S. Germano, ai piedi di Montecassino). Il Friedlander dà le misure dell'arena di 71 anfiteatri, in un quadro sinottico di facile consultazione; da queste misure risulta che l'elissi assumeva le forme più diverse a seconda del variare della lunghezza dei due assi centrali. L'arena di Caesarea di Mauretanea (Cherchel in Algeria), misurando 140 m. nell'asse maggiore, e 60 nel minore, supera la grandezza di quella del Colosseo, che misura circa 86 m. nell'asse maggiore e circa 54 nel minore. Modestissimo di proporzioni è l'invece l'arena dell'anfiteatro castrense a Roma, che si sviluppa intorno a due assi di appena 38 m. per 25. La grande varietà di forme che presentano le arene dei più noti anfiteatri romani ci è rivelata da un sia pur sommario esame di essi.

L'arena era completamente libera nell'anfiteatro; non si sa dove sorgesse l'altare per i sacrifizi, la cui esistenza è provata da sicure testimonianze antiche, ma certo doveva essere fuori dello spazio riservato agli spettacoli, per non intralciarli: si potrebbe pensare ad altari portatili in legno. Nel circo l'arena era attraversata in senso longitudinale dalla spina, alle cui estremità sorgevano le mete. Talvolta, come nell'anfiteatro di *Forum Julii* (Frèjus in Francia) o come nel Circo Massimo a Roma, nel periodo da Cesare a Nerone, l'arena era circondata da un fossato (euripus), che doveva proteggere il pubblico dalla ferocia delle belve e da ogni pericolo ripendente dagli spettacoli. L'arena poteva trasformarsi rapidamente in bosco, in regione montuosa, atta alle cacce degli animali selvatici, o anche in immenso bacino per la rappresentazione di battaglie navali. Per facilitare questa trasformazione in bacino, l'arena dell'anfiteatro era generalmente scavata a un livello più basso del piano circondante l'esterno dell'edificio, disposizione che offriva anche altri grandi vantaggi di carattere tecnico ed economico.

L'arena poteva essere costituita totalmente o in parte da un tavolato in legno, poggiato su muri sottostanti, o su pareti di roccia verticali; altre volte era tagliata nel vivo di un fondo roccioso, oppure sostenuta da volte e costruita in pietra. Ambienti sotterranei si trovano spesso sotto l'arena dell'anfiteatro, non sotto quella del circo; essi servivano come magazzini dei macchinari, necessari per gli spettacoli, e come luogo di custodia delle bestie e dei condannati a morte. L'intricato dedalo di corridoi sotterranei che si vede tuttora nel centro del Colosseo è dovuto in massima parte a un rifacimento tardo dell'arena. In alcuni anfiteatri le belve potevano apparire improvvisamente all'aperto, per mezzo di ascensori di legno: per questi pozzi di comunicazione fra l'arena e gli ambienti sotterranei, si distingue in ispecial modo l'anfiteatro di Pozzuoli.

Libri nuovi

Amm.ne Prov. di Milano: «La Provincia di Milano e la questione ospitaliera». A cura dell'avv. Sileno Fabbri. Milano. Pirola. — L. 50.

Douglas Jardine: «Il Mullah del paese dei Somali». A cura del Min. delle Colonie. Sind. Ital. di Arti grafiche. Roma. — L. 25.

Gino de Santis: «Il mito dell'aurora». Ind. Grafiche Moneta, Milano.

V. E. Bravetta: «La signorina d'Artagnan». Antonio Vallardi ed., Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia si stringe commossa

attorno alla salma di Emilio Zago

La salma di Emilio Zago ha avuto iermattina le estreme onoranze da parte delle autorità cittadine e del popolo, il quale ha espresso in forma di spontaneità commovente il proprio vivissimo cordoglio per la perdita del grande e popolarissimo attore. I negozi prospicienti le strade per le quali doveva snodarsi il corteo erano tutti chiusi in segno di lutto, ogni balcone ed ogni poggiolo era ornato di drappi e di bandiere abbrunate e una folla immensa si era pigiata lungo le vie, chiudendo gli sbocchi delle calli, occupando i ponti, aggruppandosi in ogni finestra e in ogni terrazza.

Le calli che dalla corte del Leon Bianco conducono alla Chiesa Parrocchiale di S. Canciano sono tenute sgombre dai vigili urbani. Anche il Campo Ss. Apostoli è gremito di folla mentre nella Corte del Leon Bianco si adunano le rappresentanze. Il corteo funebre muove alle dieci precise.

Il corteo

Sono in testa i vigili urbani e la banda municipale seguita dalle corone numerosissime e tra le quali sono quelle del Comune, della Compagnia di Annibale Betrone che agisce al Goldoni, del comm. Annibale Betrone, della Compagnia Isaplio che agisce al Malibran, di Ermete Zacconi, di Antonio Gandusio, ecc. ecc.

Dopo la lunga teoria delle rappresentanze procede il clero e quindi la bara, che è ricoperta di quel vessillo della Serenissima esaltato in vita da Emilio Zago nel gran sogno di Sugana. Reggono i cordoni il prefetto comm. Bianchetti che rappresenta il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il Vice Podestà co. Elti di Rodeano essendo assente il Podestà trattenuto a Roma, il Senatore Adriano Diena, l'avv. Valtorta per la Federazione Provinciale Fascista, il sig. Giandomenici genero dell'Estinto, il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni, Annibale Betrone per i comici italiani, il d.r Marigonda per i proprietari di teatri il cav. Belelli per la Società degli autori. Attorno alla bara fanno scorta d'onore carabinieri, vigili, pompieri e valletti municipali. Dietro ad essa è una folla enorme di autorità, notabilità veneziane, artisti, attrici, attori, filodrammatici e popolo.

Il rito religioso

Accompagnata dalle note della marcia funebre di Chopin la bara è trasportata nella chiesa parocchiale di S. Canciano entro alla quale non è ammessa la folla, ma solo le rappresentanze che pure la Chiesa è incapace a contenere. Dopo la recita dell'ufficio funebre il Parroco Mons. Zanin ha celebrato la Messa che è stata accompagnata dalla musica del Perosi eseguita dalla Cappella Marciana. Alle undici e un quarto, dopo l'assoluzione, si è formato nuovamente il corteo che passando tra la folla del popolo per Campo S. Maria Nova e Calle Larga Giacinto Gallina è uscito in Campo Ss. Giovanni e Paolo.

Giunto il corteo in Campo di San Giovanni e Paolo, la folla si dispone in gran cerchio attorno al monumento di Colleoni trattenuta a stento dai vigili urbani e dai carabinieri.

La salma sosta un istante fra il religioso silenzio in mezzo al campo e quivi viene tratta presso la riva. Qui parla per primo il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano il quale porge alla salma il saluto di Venezia. Il commediografo Edoardo Paoletti pronuncia quindi commosse parole a nome degli autori veneziani e per ultimo il d.r Battaini porge alle autorità ed ai cittadini l'espressione di riconoscenza della famiglia dell'Estinto.

La Salma è quindi deposta in una barca di prima classe e seguita da un vastissimo stuolo di gondole s'avvia per il rio dei Mendicanti verso l'Isola di San Michele.

S. A. R. il Principe Umberto

al "San Marco„

Il «San Marco» che alle varie borse di studio create all'atto della fondazione dell'Istituto Commerciale, per le quali diversi alunni mantenuti gratuitamente hanno conseguito un diploma di scuola media di secondo grado, avendo saputo che S. A. R. il Principe Ereditario gradiva che le sue fauste nozze fossero ricordate con opere di bene, a perpetuo ricordo il «S. Marco» fondava una nuova borsa di studio da godersi fino al conseguimento di una laurea in scienze commerciali. L'Augusto Principe si degnava rispondere alla comunicazione del simpatico gesto a mezzo del suo primo aiutante di campo Generale Clerici:

«Gent.mo sig. Rettore dell'Istituto «S. Marco», Venezia: Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto la lettera dell'8 corr. dalla quale ha appreso che codesto Istituto, a perpetuo ricordo delle prossime nozze dell'Altezza Sua Reale con Sua Altezza Reale la Principessa Maria del Belgio, ha deliberato di mantenere gratuitamente, fino al conseguimento di una laurea universitaria, uno studente povero di Venezia.

« L'Augusto Principe ha particolarmente apprezzato tale benevolo provvedimento e mi incarica di essere interprete dei Suoi vivi ringraziamenti per il devoto atto di omaggio. Nel parteciparle ciò, Le porgo gli atti della distinta considerazione ».

Una simpatica festa

al dott. Sacchetti

La notizia inaspettata del trasferimento dai ruoli dell'Amministrazione scolastica Regionale di Venezia del Segretario D.r Nicola Sacchetti a Roma presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, è stata appresa con vivo e sentito compiacimento da parte dei colleghi di ufficio, degli amici e dei molti estimatori. In effetti il Dr. Sacchetti nei pochi anni che è stato tra noi ha saputo cattivarsi, per la sua squisitezza di modi, la stima di quanti hanno avuto occasione di trattarlo. Il trasferimento a Roma, presso il Ministero del D.r Sacchetti, suona riconoscimento del valore del funzionario a cui arride un prospero avvenire.

Due feste hanno avuto luogo in suo onore; la prima ieri l'altro a S. Elena alla Birreria omonima. Qui convennero una trentina di amici che vollero offrire al partente la tradizionale «fritolada».

Si notavano il comm. Dr. Beviglia, Segretario Generale del Comune; il cav. Uff. D.r Sacchetta, Ragionere Generale del Comune, il cav. Prof. Cantori, il prof. Cannes il cav. Carollo d'Anna, il dr. Giuseppe Bazzichelli, i rag. Cavallaro e Salvatori, i signori Chiozzo, Piattelletti, Cortivo, Guarnieri, Corazza, Belli, Rende Scipione Springolo, Bettini, Capotondi, Baccaloni, Baradelli, Raimondo, Mancini ecc.

Giustificarono l'assenza i Signori Colarossi e Guazzieri.

Molti brindisi bene auguranti al partente una prospera carriera. A tutti rispose commosso il partente con acconce parole. La festicciola si protrasse per circa tre ore sempre lietissima.

Ieri sera ebbe luogo altra bicchierata nella birreria Toscana in Calle delle Razze a cura dei colleghi di ufficio, con profusione di dolci, liquori e spumante.

Intervennero il cav. Uff. D.r Luigi Costanzo, vice Provveditore agli Studi, il D.r Carlo De Caro I. Segretario; il D.r Bazzichelli, il Rag. Capo Giovanni Liguori, i Rag. Turrisi, Salvatòre, Cavallaro, il prof. Costa, i Signori Rende, Cortivo, Piattelletti Acone, Cannes e Mancini. Anche qui molti brindisi all'indirizzo del partente, il quale rispose che portava con sè nella sua nuova residenza, dove è chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale, ricordi assai cari da parte dei colleghi tutti, che sempre gli furono buoni amici e cari compagni.

Aggredisce a tradimento la padrona di casa

piantandole un trincetto sulla schiena

Ieri mattina alle ore 7.30 in calle della Sagrestia a SS. Filippo e Giacomo, una donna, appoggiata allo stipite della porta segnata coll'anagrafico 4379 C, invocava disperatamente soccorso. La donna, pallida e tremante, appariva intrisa di sangue. Un passante, e cioè il cameriere Aldo Vianello, di Emilio, di anni 24, abitante a Castello 4445, accorse alle sue grida mentre sopraggiungeva altra gente. Nel frattempo però la donna aveva pregato il Vianello di toglierle dalla schiena un trincetto che era ancora confitto nelle sue carni.

La donna che era la sarta Brincoletto Irma di Luigi, nativa di San Paolo del Brasile, mentre veniva condotta all'ospedale, ha potuto raccontare che era stata ferita dal suo inquilino Longo Salvatore fu Carmelo di anni 32 da Paternò di Catania, mentre ella si trovava in cucina a preparargli il caffè.

Giunta all'ospedale la donna venne subito portata nel reparto del chirurgo prof. Chiasserini, il quale constatò che le erano state inferte sei o sette ferite alla scapolare destra e sinistra. Evidentemente i colpi erano stati tirati all'impazzata, senza però ledere alcun organo vitale non essendo nessuno di essi penetrato in cavità.

L'arma della quale il Longo si era servito per ferire era un trincetto da calzolaio lungo una trentina di centimetri, che è stato sequestrato dalla polizia, alla quale lo stesso soccoritore cameriere Vianello l'aveva consegnato.

Frattanto la donna veniva dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il Longo, compiuta la delittuosa impresa, si era dato alla fuga, ma appena giunto in campo SS. Filippo e Giacomo s'era imbattuto nel milite della Croce Rossa Scanfermato, che, vedendolo agitatissimo e con le mani insanguinate, pensò di condurlo egli stesso alla Questura centrale.

Il Longo è un individuo insignificante, bruno, di statura media. Egli ha fatto parte per qualche tempo della Regia Guardia ma, allo scioglimento del corpo era stato licenziato, non avendo egli le qualità per essere incorporato nel nuovo corpo degli agenti di P. S. Proveniva da Catania, del cui municipio teneva anche una carta di identità, rilasciatagli nel 1927. Il Longo come tanti altri suoi conterranei, venuto a Venezia durante la Guerra, e rimastivi anche dopo il loro congedamento, aveva provato la nostalgia del cielo lagunare e vi era ritornato sperando farvi fortuna. Trovò di impiegarsi in qualità di fattorino telegrafico presso la posta centrale e da alloggiare presso la sarta Brincoletto. Abitava là da circa otto mesi, consumando anche i pasti nella stessa casa, con una pensione di 11 lire giornaliere.

Per quanto si è potuto comprendere dal racconto della Brincoletto, pare che il Longo fosse troppo sensibile alle attenzioni, che la padrona di casa gli prodigava, nel coscienzioso esercizio delle sue funzioni, badando ad assecondare i suoi gusti nella cucina, ed a tenergli bene assettata la camera e i vestiti.

Tanto sensibile, che nel cuore dell'ardente siciliano sarebbe divampata la fiamma dell'amore per la sua « locandiera » ed egli non soltanto le avrebbe fatto ripetutamente delle profferte e delle « avances » di non dubbio significato — che la donna avrebbe cortesemente respinto — ma avrebbe anche assunto certe arie di padronanza e di gelosia, che in nessun caso potevano garbare alla Brincoletto.

La quale si era separata da tempo dal marito — Fidon Antonio — appunto perchè non poteva sopportarne l'opprimente tracotanza e non intendeva punto cadere in ischiavitù di un altro uomo, per il quale non nutriva nessun tenero sentimento. Ella viveva con il suo figliuolo, Filon Arnaldo, di anni 14, con il quale divideva la camera da letto, ed aveva accolto un inquilino soltanto per poter arrotondare i troppo esigui suoi provventi.

Le cose erano a questo punto, quando il Longo si ammalò di appendicite, e, nell'agosto scorso, fu ricoverato all'ospedale, ove venne operato. Ne uscì ai primi di settembre, guarito ma bisognevole di cure, e di una dieta speciale vegetariana. Di tale prescrizione medica rese edotta la sua padrona di casa, la quale in conseguenza gli ammanì tutti i giorni dei bei piatti di verdura.

Non sempre però la verdura che la signora acquistava era di gradimento del Longo, ed allora egli rimproverava la Brincoletto, dicendole che cercava tutti i mezzi per stancarlo allo scopo di liberarsi di lui.

In tali condizioni era difficile andare avanti; e la tensione tra padrona e inquilino era divenuta così acuta, che l'altro ieri la Brincoletto s'era decisa a intimare lo sfratto al Longo.

Il Longo lì per lì aveva preso la cosa con filosofia, s'era mostrato ragionevole, e disposto a cercarsi altrove un alloggio; e l'altra sera, per passare il tempo, aveva giocato una partita a carte colla Brincoletto e col figlio di lei dimostrandosi tranquillo e pacifico, e dichiarando di volersi allontanare di casa in perfetta armonia.

Ma egli però nutriva evidentemente nel suo cuore un sinistro divisamento, suggeritogli forse dalla rabbia di non esser riuscito a far breccia nel cuore della donna, che in fin dei conti egli sentiva in segreto di amare e colla quale egli avrebbe voluto fare vita in comune.

E ieri mattina il Longo, alzatosi, entrò furtivamente nella cucina, dove la donna in quel momento stava tagliuzzando della legna per riscaldargli il caffè, ed esclamando.... « Voglio vedere io.... voglio vedere io... » tirò all'impazzata numerosi colpi di trincetto sulla schiena della donna che non ebbe il tempo di voltarsi, di fuggire o in qualunque modo di difendersi, perchè egli ormai la teneva con l'altra mano ferma come in una morsa addossata ad una parete della cucina.

Il Longo si allontanò solo quando la donna con un forte strattone riuscì a svincolarsi, e a correre giù dalle scale dal secondo piano ove ella abita e correre in istrada dove come abbiamo detto sopra è stata rinvenuta.

Il Longo dalla Questura centrale è stato rilevato dal maresciallo Sergio, dal brigadiere Verde e Pipolo del Commissariato di Castello. Sottoposto all'interrogatorio egli si rifiutò nel modo più reciso di rispondere, andando in escandescenze e pronunciando parole sconnesse, che farebbero supporre come egli non sia completamente *compos sui*. E' stato tentato un interrogatorio anche dal cav. Coniglio il quale si è recato a sentirlo in guardina perchè il Longo non voleva in alcun modo muoversi di là; ma quando egli si trovò di fronte al funzionario fece un balzo e tuffò la testa entro un vaso pieno di escrementi.

Così insudiciato il Longo è stato tradotto alla sera alle carceri di Santa Maria Maggiore senza che si potesse sapere da lui qualche cosa che potesse in qualche modo spiegare il suo folle gesto.

Onoranze ai Caduti della Parrocchia

di Santo Stefano

Domenica 24 corr. alle ore 11.15 verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale una S. Messa, con funzione a suffragio dei Caduti nella grande guerra. Dopo la Messa, verrà solennemente impartita l'assoluzione al tumulo ed alla lapide.

S'invitano le famiglie dei Caduti autorità, associazioni e tutti i buoni parrocchiani.

Pianoforte

Diplomata distinta impartisce lezioni Venezia e Lido. Eventualmente per Lido lezioni collettive quattro bambini un ora e mezzo prezzo mite. Scrivere Cassetta 1 A Unione Pubblicità, Venezia.

"L'arca di Noè„ al Rossini

(Direz. Artistica Michael Curtiz)

Tutti sappiamo che, quando ci si mettono, gli americani non si lasciano sorpassar da nessuno in fatto di cattivo gusto; ma ben raramente hanno raggiunto il vertice che attinge questo polpettone giudaico-protestante denominato «L'Arca di Noè».

Il semplicismo esasperante, il fanciullesco orgoglio di un popolo, che crede davvero d'esser l'eletto da Dio per aver raggiunte tutte quelle facili mete che sole il suo spirito bambino è capace di scorgere, trasuda da tutti i pori di questa goffa gigantesca creatura, da ogni scena di questo film che si è invano sperato di far nascere alla vita dell'arte. La storia e la leggenda, il passato e il presente, la religione e il tabarin, l'amor puro e la bassa cupidigia si fondono e si accavallano in forma violenta e disordinata come acque di piena sulle quali l'arca, in cui vorrebbe rifugiarsi la nostra longanimità di spettatori, sballottata e trascinata dalla corrente finisce per infrangersi contro gli inesorabili scogli della logica e del buon senso.

Tutti gli spunti, che hanno fatto il successo dei più fortunati film d'oltre Atlantico, sono stati utilizzati in questo senza economia per confezionare una specie d'estratto concentrato che, nell'intenzione dei produttore avrebbe dovuto sommare nell'«Arca di Noè i valori di tutti i films dai quali si era tratta ispirazione. Inutile quindi ch'io vi racconti come a tutte le vicende umane sovrasti un Dio mezzo giudaico e mezzo quacquero che non domanda di meglio delle sollecitazioni di un malinconico uomo esemplare, sia esso Noè o Mosè o un pastore protestante, per colpire coi suoi inesorabili fulmini quanti non fanno ciò che piace a Noè o a Mosè o al pastore protestante; inutile che io vi racconti come la guerra l'han fatta e vinta i soli americani, i quali da buoni ragazzi pieni di sano e allegro spirito sportivo, si sono lasciati ammazzare come le mosche per cavar la castagna dal fuoco agli smidollati europei, capaci solo di baloccarsi nelle trincee o di abbandonarsi ai facili amori nelle comode retrovie; inutile che vi racconti tante e tante altre cose che tutti i frequentatori di sale cinematografiche sanno ormai a memoria.

Ma se simile estratto concentrato avrà forse raggiunto gli effetti che i produttori si ripromettevano quanto alla cassetta, ha completamente fallito allo scopo quanto al risultato artistico, perchè tutti gli elementi di successo dei film utilizzati, anzichè sommarsi han finito qui per elidersi.

Detto questo è però necessario riconoscere che, in fatto di tecnica cinematografica, il film è davvero sbalorditivo, rivelando nel suo realizzatore una perizia eccezionale, e, nell'industria americana un grado di straordinaria perfezione. Le scene del diluvio ad esempio sono di tale impressionante evidenza che non potranno essere facilmente dimenticate.

Quanto alla sincronizzazione, il commento musicale, a differenza di quello della maggior parte dei film finora proiettati, più d'accompagnare l'azione si sforza di interpretarla, mentre le scene parlate sono quasi tutte notevoli in virtù dell'ottima recitazione di Dolores Costello, George O' Brien, Noah Becry e Mima Loy. Falsa invece e imperfetta come sempre la riproduzione dei rumori.

p. t.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Danton».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio»: Ore 15: «Paganini» di F. Lehar — Ore 21: «La vedova allegra».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, Cantato, Parlato Vitaphone. Successo. In varietà la compagnia «Sganapino» con la commedia brillante «Tutto bene, grazie».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). Comp. Felicetto: «Matrimonio al galoppo». Sullo schermo: «Papà non t'arrabbiare» con Buk Jones indi comico e romanzo d'appendice.

OLIMPIA — Dalle 14 in poi: «L'ombra del peccato» con Marcella Albani.

Il Segretario Federale e il Podestà

partiti per Roma

L'altro ieri sera alle 22 sono partiti per Roma, chiamativi da ragioni dei loro importanti uffici, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e il Podestà N. H. co. E. Zorzi.

Il comandante Menini

lascia la Base Navale

Il Capitano di vascello Menini, il valoroso ufficiale superiore che fino a questi giorni ha comandato interinalmente l'Alto Adriatico e che fu per tanto tempo il Comandante della Base Navale ha lasciato Venezia per recarsi a riposo.

Egli è partito ieri mattina alle 11.45 con la signora per Bologna. A salutarlo alla Stazione erano tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto comm. Bianchetti e l'Ammiraglio Fiorese nonchè una vera folla di ufficiali; non solo di Marina, ma dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia.

Assegni alimentari pei ciechi

La Presidenza della Società di Patronato per i Ciechi sedente in Padova ci prega di ricordare che aveva istituito ancora nell'autunno del 1928 otto assegni alimentari annuali di L. 360 a favore di ciechi residenti nella Venezia Euganea che fossero colpiti da tale infermità di renderli inabili al lavoro. Durante il 1929 furono sei i ciechi in tale modo sovvenzionati, restando pertanto due sussidi disponibili. Se qualcuno dei detti infelici venisse all'uopo informato di tale disposizione ed intendesse concorrervi, dovrebbe affrettarsi a farne domanda entro il 10 dicembre prossimo, inviandola alla Presidenza dell'Ente (Padova via Dietro Duomo) corredata dal certificato di nascita, dallo stato di famiglia, dal certificato del medico condotto o di riparto, legalizzato dal Podestà e dal certificato comunale di povertà assoluta del richiedente e della sua famiglia.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale di Venezia

Comunicato N. 5

Seduta del 20 - 11 - 29)

Presenti: Centanni, Indri, Capitanio. Assente giustificato Romanin.

Orario Segreteria: Tutti i lunedì dalle ore 19.30 alle 20.30 e mercoledì e sabato dalle 20.30 alle 21.30.

Omologazione gare: Restano omologate le seguenti partite del 17 and.: Hellas-Lido 2-1; Veneziano-Savoia 8-0; Diadora-Vittoria 3-2; Farinacci-Libertas 6-0.

Si soprassiede all'omologazione della partita Rialtina-Ardito in attesa di accertamenti sulla posizione di alcuni giuocatori.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per 2 domeniche effettive di campionato il giuocatore Gabrielli Sestilio (capitano dell'A. S. Lido) per contegno scorretto verso l'arbitro

Si ammoniscono i giuocatori Gritti Giulio dell'A. C. Vittoria e Rossi Ferruccio del C. S. Veneziano per giuoco scorretto.

Si ammonisce solennemente l'A. C. Vittoria per l'indisciplinatezza dei propri giuocatori durante la partita Diadora-Vittoria. Si diffida quest'ultima a tenere per le venienti partite, un contegno più corretto e più sportivo; pena l'esclusione dal campionato.

Doveri delle Società: Si rammenta a tutte le Società che è obbligo presentare in campo prima dell'inizio della partita il regolare pallone, pena la perdita della partita stessa.

Avviso alle Società: Si ricorda a tutte le Società quanto segue:

a) I reclami debbono pervenire a questo Comitato entro le ore 20 del giorno successivo a quello della gara accompagnati dalla tassa di L. 25.

b) Le squadre che si presentassero in campo con oltre 15' di ritardo rispetto all'ora fissata per l'inizio della partita, verranno considerate come dichiaranti forfeit.

c) Le squadre che non dichiarano regolarmente forfeit o lo dichiarano per la seconda volta saranno escluse dal campionato.

Affiliazione: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti squadre: U. S. Virtus Muranese e G. S. Portuali.

Diffida: Si diffidano le Società affiliate a questo Comitato dal far partecipare al Torneo Targa Littorio le proprie squadre pena l'esclusione da qualsiasi attività Uliciana.

Il Presidente: Centanni Egidio—
Il Segretario: Giovanni Capitanio

CRONACA DI MIRANO

L'INSEDIAMENTO DEL PODESTA

Con cerimonia semplice ed austera è stato ieri insediato il nuovo Podestà comm. avv. Carlo Lanza. Verso le 2 pomeridiane hanno cominciato ad afluire nella sede municipale le rappresentanze, i vessilli e gli invitati. Abbiamo notato le rappresentanze, i vessilli e gli invitati. Abbiamo notato le rappresentanze con bandiere dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti, dei Commercianti, della Società Operaia, della Filarmonica, dei Reduci di guerra, del Tiro a Segno, dei Sindacati che facevano corona alla bandiera del Comune e al gagliardetto del Fascio scortato dalla Milizia Nazionale. Tra gli intervenuti vediamo il capitano Boselli dei RR. CC. col maresciallo Lazzarin, il Giudice Stiffoni, il gr. uff. Paolo Errera, il cav. Ghirardi, il cav. Rubinato, il dott. Meneghelli, il dott. Buratti, il dott. Salvioli, i medici dell'Ospedale, l'ing. Muneratti, il prof. Mion, il sig. Tonolo Guido, gli agenti delle Imposte, l'ing. Fassina, il rev. don Muriago, l'ing. Pezzi, il cav. Dal Maschio, il sig. Perale Silvio, il sig. Tallandini, il sig. Sartori, il Giudice Balestra, il sig. Moggian, il sig. Benetello, il cav. Perale, il dott. Tizianello. Dai paesi contermini sono venuti il col. Salomone Podestà di Mira col segretario co. dott. Moro Lin, il Seniore Marchesi col Cent. Bottacin, il sig. Ferracini Commissario Prefettizio di S. Maria di Sala col segretario dott. Paccagnella, il comm. Trabaldi Podestà di Spinea, il sig. Sailer Podestà di Noale, il sig. Bottacin Podestà di alzano col segretario dott. Bortolato, il Pretore cav. Capon, il sig. Solifrano.

Alle ore 14.30 precise mentre nel piazzale del Municipio la Banda cittadina suona la Marcia Reale, entra nella sala maggiore, passando in rivista la Coorte Balilla schierata ai lati al Comando del Maestro Martello, il nuovo Podestà comm. Lanza accompagnato dal Commissario uscente cav. uff. Duse, dal Segretario politico sig. Bonifacio col Direttorio del Fascio, dal delegato mandamentale cav. nob. Perocco, dal gr. uff. Vianello della Federazione Fascista, dal segretario capo rag. Bigarella. Si fanno incontro al Podestà ed al Commissario due Balilla che offrono un ricco mazzo di fiori.

Prende quindi la parola il Commissario prefettizio che porge il suo saluto al Podestà e fa una dettagliata relazione dell'opera svolta in questo periodo augurando di cuore prosperità al nostro paese. Il Segretario politico sig. Bonifacio rivolge un caldo saluto a nome dei fascisti e della cittadinanza al comm. Lanza di cui esalta la bella figura di patriotta e di cittadino e fa omaggio della collaborazione devota degli elementi migliori per alleviare il gravoso compito all'amministratore. Ringrazia il Commissario uscente per la sua attività prestata a vantaggio del Comune in un anno di lavoro. La fine dei due discorsi è stata salutata da vivi applausi.

Il Podestà, indi, si leva a parlare e rende omaggio al cav. Duse ed al Direttorio del Fascio che con senno e capacità hanno finora sostenuto le sorti del Comune e che ora, con la sua assunzione all'onorifico incarico, avrà la continuazione adeguata di ogni iniziativa lodevole e di ogni utile manifestazione. Con bella forma oratoria porse alle Autorità presenti ed alle somme Autorità dello Stato il suo saluto appassionato e chiuse con una brillante perorazione che ha suscitato l'entusiasmo e l'applauso dei presenti. Venne festeggiato e congratulato da tutti mentre gli inni della Patria echeggiavano solenni.

Frattanto la folla radunata nel piazzale del Municipio reclamava al poggiolo la presenza del nuovo Podestà che infine, cedendo alle insistenze, portò al buon popolo miranese il suo saluto e la sua promessa di operare degnamente per il migliore avvenire di Mirano.

Impossibilitati a intervenire hanno scusato la loro assenza il Podestà di Pianiga, il Ten. Prando, il dott. Menini, il dott. Rossignoli. Anche il cav. Monico, primo podestà di Mirano, ha inviato un caloroso telegramma.

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Assumendo le funzioni di Podestà, vi porgo il mio cordiale saluto.

« Sul patriottismo vostro faccio indubbio affidamento, mentre vi assicuro che avrò per rigida norma la legge, per opportuna moderatrice l'equità, per guida costante la devozione al Re e al Duce che reggono i destini d'Italia. »

Cronache trentine

Il Provveditore agli Studi per la Venezia Tridentina dott. comm. Luigi Molina ha esposto in una interessante relazione la benemerita attività svolta dall'Opera Assistenza Italia Redenta nel Trentino e nell'Alto Adige. Dopo aver ricordato l'efficace lavoro compiuto dall'istituzione creata e presieduta dalla Duchessa d'Aosta, nell'immediato dopoguerra presso le popolazioni appena ritornate dal lontano esilio o dall'internamento austriaco ai loro villaggi distrutti o devastati, il comm. Molina ha illustrato la progressiva espansione ed il robusto consolidamento dell'Opera, specialmente nel campo dell'assitenza e dell'educazione dell'infanzia.

Accanto ai dispensari per lattanti che portarono un prezioso contributo al risorgimento igienico sanitario dell'infanzia in genere e dell'infanzia abbandonata in particolare, l'opera si assume un altro nobilissimo compito, quello cioè di far risorgere e di sostenere i preesistenti asili infantili italiani della regione, di integrare e di completare la rete dell'educazione infantile creando nuovi asili nelle zone mistilingui e alloglotte, dove l'opera di recupero dell'italianità non poteva trovar sussidio e alimento nelle iniziative locali. In dieci anni le scuole materne dell'opera sono cresciute a 76, ma il numero sarà ben presto superato. Importante, più che il numero, l'ordinamento didattico degli istituti, nei quali viene attuato il più organico e meditato esperimento di applicazione del metodo di Rosa Agazzi, metodo schiettamente italiano; e a questa applicazione collabora l'Agazzi stessa, come direttorico di tirocinio nella R. Scuola di metodo a Trento che prepara le nuove maestre delle scuole materne.

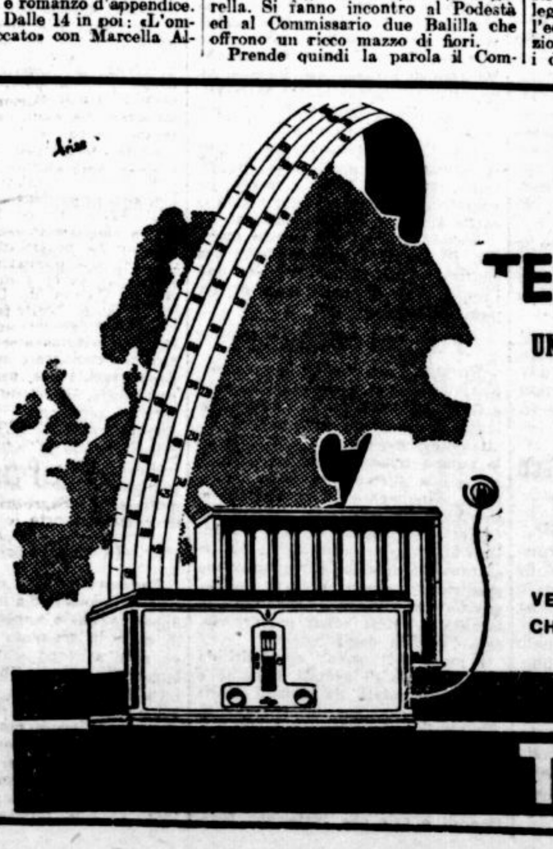
Numerosi corsi di perfezionamento sono stati poi organizzati a Trento, a Bressanone e a Malè: mirabili iniziative integrate da una costante attività assistenziale che comprende la distribuzione gratuita delle refezioni a tutti i bambini degli asili estesa anche agli alunni delle scuole elementari; la distribuzione di olio di fegato di merluzzo; l'invio di bambini alle cure marine e salso iodiche; la lotta contro il deperimento organico e le malattie dell'infanzia e infine la vigilanza igienica sulla popolazione infantile esercitata da specialisti e dalle autorità sanitarie.

Pur senza invadere il campo delle autorità scolastiche, l'Opera si assunse l'organizzazione di altre istituzioni integratici. Così sono sorti nei paesi alloglotti dell'Alto Adige i primi doposcuola che, raccogliendo gli alunni delle scuole elementari nei periodi del giorno tra le lezioni antimeridiane e le pomeridiane, hanni esercitato ed esercitano una efficacissima opera di integrazione della scuola italiana in Alto Adige perchè sottraggono i bambini alla negativa influenza delle famiglie tedesche e completano l'educazione morale e intellettuale, abituandoli a quel tipo di vita italiana che tende ormai a diffondersi anche nella parte settentrionale della nostra regione.

Accanto ai doposcuola sorsero le scuole di cucito create per addestrare le giovinette della campagna all'arte femminile per eccellenza e i laboratori di cucito che danno lavoro a numerose operaie ed insieme diffondono il gusto del lavoro femminile più schiettamente italiana.

Era dunque logico e giusto che, quando sorse il problema di assegnare anche nella Venezia Tridentina il compito particolarmente delicato della gestione delle piccole scuole rurali e della organizzazione della cultura elementare degli adulti, il Ministero dell'istruzione pensasse all'opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta la quale appariva per infinite ragioni pronta a rispondere nel modo migliore alle esigenze della nuova funzione. E la delega dell'importante gestione le è stata in realtà fatta da alcuni anni nei quali la progressiva applicazione della riforma ha portato all'opera Nazionale 213 scuole rurali della regione e le ha consentito di istituire l'anno scolastico decorso fino a 520 corsi serali e festivi per l'istruzione degli adulti così nel Trentino come in Alto Adige, permettendolo nel prossimo di aumentare notevolmente il numero.

Questa in breve sintesi la principale attività svolta dalla benemerita istituzione umanitaria e patriottica, nella quale il Governo Nazionale scorge un potente mezzo integratore della sua opera di ricostruzione materiale e morale delle terre nuovamente ricongiunte alla Madre Patria.



Con un radio ricevitore

TELEFUNKEN 40

UN ALTOPARLANTE ARCOPHON UNA SPINA ALLA LUCE

Tutta l'EUROPA

è a vostra disposizione

Agenzia esclusiva per VENEZIA e PROVINCIA

RENZO MINERBI
SAN MARCO
PONTE CANONICA 4307

Sub Agenti:
VENEZIA: Carlo Dolcetti
CHIOGGIA: Gino Crosara

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La festa degli alberi

Ieri mattina, mercoledì, ha avuto luogo la celebrazione degli alberi sul terreno del Giardino di Infanzia. Erano presenti in bell'ordine tutte le scuole medie accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Fra le autorità erano il cav. co. Dandini per S. E. il Prefetto; il cav. Fontebasso per il commissario del Comune, le rappresentanze della Federazione Fascista e dell'Istituto Forestale ed i signori presidi. L'oratore ufficiale onorevole prof. Italico Cappellotto, nel suo dotto discorso ha sintetizzato la storia della legislazione forestale italiana con speciale riguardo alla nostra Regione e alla Marca Trivigiana.

Contro falsi agenti di pubblicità

In seguito ad analogo telegramma del Presidente dell'Associazione Naz. Arditi il Segretario federale co. Bolasco, invita il Presidente della sezione Trevigiana Arditi e i presidenti delle sezioni combattenti della provincia a diffidare e denunciare ora e sempre quei falsi incaricati che, a scopo di illecito lucro, richiedono pubblicità o sovvenzioni sotto il pretesto d'una pubblicazione storica sull'arditismo od altre menzone di simil genere.

Dati i tristi precedenti avvenuti in provincia viene richiamata in proposito anche l'attenzione delle altre autorità.

Cresima agli Esposti

Ieri all'Istituto Esposti, S. E. Monsignor Vescovo ha impartito la cresima ai bambini.

L'Istituto era in festa ed i cresimandi ebbero doni e dolci da S. E. Mons. Vescovo, dalle signore del Fascio femminile, dalle infermiere della Croce Rossa, dal Consigliere d'Amministrazione cav. Perissinotto e dal direttore degli Esposti.

Congresso Prov. dell'"ANIF,,

Domenica 24 corr. alle ore 10 nel Teatro Sociale avrà luogo il Congresso della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti della Provincia di Treviso. Il Congresso, al quale presenzieranno le alte gerarchie, sarà presieduto dal segretario generale dell'A.N.I.F. on. Acuzio Sacconi, che esporrà il suo programma.

L'intervento degli insegnanti da tutti i paesi della provincia sarà numerosissimo. La scuola fascista, darà una splendida prova della sua compattezza e del suo alto spirito patriottico.

Nella Sezione Atletica

I componenti il Consiglio Direttivo della Sezione Atletica Trevigiana e del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 20.30 nei locali del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., Via Manin n. 47, Treviso.

I brevetti atletici per giocatori di calcio

Domenica a cura del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. si sono svolte riunioni per il conseguimento dei brevetti atletici per giuocatori di calcio a Mogliano Veneto, Treviso e Spresiano.

La maggior parte dei concorrenti, che hanno dimostrato una accurata preparazione, hanno superato sei delle otto prove stabilite. Ecco i risultati:

Riunione di Mogliano Veneto. Pavan Francesco, Barzi Fausto, Dorella Giuseppe, Fabris Ugo, Scatamburlo Luigi, Carrer Guglielmo, Callegari Amedeo, Callegari Egidio, Bianchi Mario, De Pieri Antonio, Noris Ugo, Zambon Fulvio, Carrer Giovanni, Zanon Gino, Dall'Acqua Leonida, Callegari Guido, Meninato Giovanni, Callegari Edoardo, Portantiolo Tullio, Zago Esaù, Sembiante Alberto, Vian Gogliardo, Zizola Sergio, Barbon Mario, Noris Aldo, Lorenzi Antonio, De Stefani Luigi, De Stefani Pietro, De Stefani Angelo, Novello Arturo, Cabrio Antonio.

Riunione di Treviso: De Dalt Marcello, Antonello Ugo, Betetti Domenico, Trivellato Angelo, Massarotto Bruno, Bosio Fortunato, Girotto Carlo, Barbazza Sergio, Ciaufarelli Luigi, Grassi Neko, Paron Aldo, Tessari Luigi, Perocco Ottorino, Zanatta Renato, Pagnin Sorriso, Petrin Giovanni, Brunello Luigi, Maronilli Benvenuto.

Riunione di Spresiano: Zangrando Raffaele, Buosi Lelio, Pola Bruno, Paccagnan Giuseppe, Gerotto Gino, Murari Pietro, Zandanel Gino, Teso Giacomo, Calesso Giocondo, Menegazzo Pietro, Giulianelli Guido, Granzotto Sante, Fimeri Vladimiro, Meggia Domenico, Trevisan Placido, Fassa Ercole, Sartori Angelo, Meneghetti Antonio, Pol Aurelio, Zandonati Aldo, Camarotto Emilio, Manzan Salvino, Forte Carlo, Carrer Giovanni, Simonaggio Carlo, Zandonadi Dino, Saller Giuseppe, Pinarello Bortolo, Paruzzolo Luigi, Camarotto Alessio, Mingotti Luigi, Tofolo Italo, Lovadina Mario, Dal Col Otello, Pancotto Vittorio, Fornasier Edoardo, Zara Albino, Greco Nunzio, Lovadina Bruno, Salomon Durando.

Domenica prossima svolgendosi a Treviso la «classica» gara «Traversata Podistica di Treviso» le riunioni per il conseguimento dei brevetti atletici sono sospese.

Le partite amichevoli di domenica

Domenica scorsa in Provincia di Treviso si sono disputate cinque partite amichevoli.

— Il Gr. Sp. Fascista di Melma a Mogliano ha riportato un netto 3 a 0. L'anziana «Melma» s'è trovata sul campo più a posto in ogni reparto che non la Moglianese la quale è alle sue prime uscite ed in via di assestamento. Però il «Mogliano» ha tutti i requisiti per ben figurare nei prossimi campionati.

— La Serenissima di S. Maria della Rovere in quel di Casier ha ottenuto un 3 a 1. La «Casier», che disputerà il Campionato di II. Categoria, ha fornito una buona partita. Anche questa squadra è alla prima sua partita della stagione. La «Serenissima» ha migliorato.

— A Motta di Livenza abbiamo avuto l'inaugurazione di un magnifico campo sportivo. La squadra locale, iscritta all'ultimo momento al campionato di prima categoria, ha tenuto in iscacco il «Toro» di Treviso, la U. S. Enotria.

E' stata quella di domenica, sia per l'«Enotria» come pel «Motta» più una giornata di gaudio che una gara vera e propria. Le molteplici manifestazioni di Motta hanno tagliato fuori ogni velleità di vittoria.

— A Crocetta del Montello, quella U. S. Borletti, s'è presa i suoi diritti di anzianità sull'«Asolana». Due buone squadre queste. Le sentiremo molto a parlare durante il campionato.

— Le minuscole «Dominante» ed «Ambrosiana» hanno assaggiate le forze sul campo di Porta Carlo Alberto. In questi «ragazzi» c'è una grande attesa per la disputa ufficiale.

Anche nel campionato minore avremo quattro buone squadrette: Conegliano, Juventus, Ambrosiana, Dominante e forse Spresianese.

Le partite di Domenica prossima pel Campionato di I. Categoria

Domenica 24 corr. avremo la prima giornata del campionato di I. Categoria. Alle anziane società si sono quest'anno aggiunte: Motta, Mogliano, Asolo, Serenissima. Cinque squadre che nelle poche partite di allenamento hanno già fatto pensare molto bene per quanto riguarda le loro probabilità.

Ma anche le anziane Conegliano, Aurora, Enotria, Crocetta, Spresianese non disarmano e si ripromettono grandi cose.

Interessantissimo veramente si dimostra quest'anno il torneo. La prima giornata sarà una rivelazione?

Serenissima-Crocetta, Asolo-Melma, Conegliano-Spresiano e Mogliano-Aurora, sono le partite in calendario per il 24.

Partita equilibrata la prima, dove forse avremo una partita pari.

Il Melma dovrebbe passare ad Asolo; mentre al Conegliano non dovrebbe sfuggire la vittoria. Diamo un lieve vantaggio all'Aurora in quel di Mogliano.

La traversata podistica di Treviso

Treviso sportiva attende con viva ansia la disputa della «classica» gara «VI. Traversata Podistica di Treviso» Km. 3.500 circa, gara di chiusura di una attività, nel campo dell'atletica leggera, veramente brillante.

Le corse di fondo hanno sempre destato il massimo interesse nella nostra città, e le edizioni passate fatte disputare dalla non dimenticata Unione Sportiva Olimpia, hanno sempre ottenuto successo grandioso per numero e valore dei concorrenti.

La disputa odierna, benchè in stagione piuttosto avanzata, non sarà inferiore per riuscita alle prove precedenti, lo dice il lavoro veramente encomiabile che stanno svolgendo i solerti dirigenti della Sezione Atletica O.N.D. Treviso F.B.C. e del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., e la ricchissima dotazione di premi.

Ai doni da noi elencati si sono aggiunti: una bella medaglia d'oro del cav. uff. Giuseppe Rossi, un'artistica coppa del cav. uff. Guido Carretta, Presidente del Sindacato Provinciale Fascista degli Agricoltori, un medaglione della Federazione Commercianti, un servizio per scrivere in argento massiccio, una grande medaglia vermeil del Comune di Treviso, un'artistica targa del Direttorio Provinciale dell'O.N.D. e una bottiglia di una specialità di propria fabbricazione del cav. Ugo Marcati, quest'ultimo premio per il primo che transiterà per Porta Manzoni.

I partecipanti alla VI. Traversata di Treviso inizieranno la loro fatica sul Piazzale della Stazione Ferroviaria (Caffè Passuello) attraverseranno quindi Via Vittorio Emanuele, Via Umberto, Piazza San Leonardo, Via S. Agostino, Via Manzoni, Via delle Mura, Porto Cavour, Borgo Cavour, Via Canova, Via Calmaggiore, Piazza dei Signori, Via XX Settembre e ritorneranno quindi alla località di partenza: Km. 3.500 circa.

Alla Società con maggior numero di arrivati è riservato il grande trofeo in bronzo e argento del «Gazzettino Illustrato» — challenge triennale — e a quella coi migliori classificati un'artistica Coppa.

Cronaca di Oderzo

PER LA VISITA DI S. E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE ALL'AGRO OPITERGINO.

Uno straordinario avvenimento, che chiamerà nella nostra città tutti gli agricoltori dell'Opitergino, è preannunciato per lunedì 25 novembre essendo qui ospite graditissimo S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste on. Arturo Marescalchi, che è particolarmente legato da vivo affetto alle sacre ed ubertose terre del Piave.

Il programma della visita di S. E. Marescalchi è nei sommi capi così fissato: Ore nove arrivo e ricevimento al Palazzo municipale. Visita alle Istituzioni agrarie opitergine nella sede in Via Umberto I. S. E. il Sottosegretario proseguirà quindi per S. Polo di Piave dove visiterà la grande tenuta del comm. Giovanni Giol e dove sarà trattenuto alle ore dodici a colazione intima. Per le ore 14 S. E. Marescalchi sarà di ritorno ad Oderzo dove parlerà agli agricoltori dell'agro opitergino sulla agricoltura italiana.

A detta conferenza di straordinaria importanza per l'alta autorità di S. E. il Sottosegretario e per la grande sua competenza nei più assillanti problemi agrari, sono invitati i Podestà, i Segretari politici dei Comuni del Distretto, le varie autorità, e gli inscritti ai Sindacati dei proprietari e lavoratori della terra.

Terminata la conferenza S. E. il Sottosegretario lascierà la nostra città.

LA COSTITUZIONE DI UN CORPO CORALE.

Col concerto di domenica scorsa, magnificamente riuscito, la Banda cittadina ha finito il suo compito per quest'anno e va a prepararsi con attività ed encomiabilissimo buon volere per la ventura primavera.

Ma, per non dormire sugli allori e preparare una nuova lieta sorpresa agli opitergini, la Società Filarmonica ha gettato le basi per la costituzione di un gruppo corale che sarà diretto dal simpatico, bravo ed infaticabile maestro Umberto Novello.

Tutti coloro che intendessero partecipare al gruppo corale sono pregati di darsi al più presto in nota presso il maestro Novello. Il gruppo corale si esibirà quindi, ad istruzione ultimata sia come elemento a se, sia assieme alla Banda cittadina.

Alla nuova formazione corale i nostri migliori auguri.

OFFERTE AI COMBATTENTI

Alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti sono pervenute le seguenti offerte per la bandiera da offrirsi agli orfani di guerra della locale Colonia Agricola e agli infortunati del Grappa: nob. signora Luisa da Martignago ved. Berti L. 50; Franzin cav. Giuseppe 20; Farmacista Francesco Manfren 20.

La Sezione Combattenti ringrazia.

NOMINA SINDACALE

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Zago Antonio di Lutrano di Fontanelle, squadrista della vigilia, è stato chiamato a far parte del Direttorio Nazionale della Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri.

Il camerata Zago riveste attualmente la carica di Fiduciario Comunale e di membro del Direttorio Provinciale del medesimo Sindacato, membro del Direttorio Sezionale dei Combattenti e Patrono della Congregazione di Carità.

BENEFICENZA

Il sig. C. de Lazzari ha versato alla Sezione dell'Opera Nazionale Balilla di Fontanelle la somma di L. 50, proveniente dall'offerta fatta dal sig. Vendrame Rocco di Fontanelle a transazione della discussione avvenuta in occasione della stipulazione di un contratto di affittanza.

ALMANACCO OPITERGINO

Una notizia che certo farà piacere agli opitergini: per capodanno è annunciata la pubblicazione di un interessantissimo almanacco opitergino, nel quale saranno raccolte oltre alle cronachette mensili del 1929 ed alle notizie più varie sulle attività del corrente anno, sulle opere pubbliche, sul commercio, industria, statistica, ecc. precise notizie su tutte le Autorità cittadine, sulle Associazioni, ecc.

L'almanacco conterrà anche, è naturale, alcune riuscite caricature di personalità opitergine, trovate, motti di spirito ed... avventure pure a carattere strettamente opitergine ed un pozzo di altra roba del sommo interesse.

L'iniziativa è dovuta all'Università Popolare Fascista ed un apposito comitato di redazione lavora da vario tempo alla compilazione. L'almanacco, presi accordi coll'Autorità politica, sarà distribuito anche a tutti gli opitergini all'estero ed in altre città d'Italia.

LA CRONACA DEL MERCATO

La magnifica giornata autunnale di ieri, ha incrementato in modo straordinario il mercato con concorso rilevante di negozianti e di agricoltori.

Numerosi i capi bovini condotti nel Foro Boario che presentava l'aspetto eccezionale di una fiera. Di particolare rilievo il numero degli affari compiuti e il quantitativo di bestiame in partenza in ferrovia od in autocarri dalla nostra città.

Cronaca di Mogliano

NOMINA DEL COMMISSARIO TECNICO.

Lunedì sera durante la riunione del Gruppo Sportivo Fascista, su proposta del Presidente e a voti unanimi, è stato nominato Commissario Tecnico della squadra di calcio il sig. Vittorio Simionato.

All'eletto porgiamo l'augurio perchè la squadra sotto la sua valida ed appassionata guida, possa in breve tempo affermarsi fra le consorelle della Provincia per far onore ai colori Moglionesi.

Il Commissario accogliendo la nomina fatta dalla Presidenza ha scelto quale collaboratore il sig. Noris Giuseppe, sportivo appassionato e di sicuro affidamento.

PER IL CAMPIONATO

Volontà di Gerarchi e fattiva collaborazione di appassionati, con a capo i sigg. Zirona e Miatto, hanno dato anche a Mogliano una bella squadra che parteciperà bene agguerrita e piena di speranze al prossimo Campionato Provinciale di prima categoria.

La sistemazione interna non fu lavoro facile, ma la passione e la volonterosità della presidenza portarono a compimento il non lieve compito, che dovette in un secondo tempo estendersi alla laboriosa formazione di una squadra compatta ed emogenea che rispondesse ai requisiti necessari per intraprendere un lungo e difficile campionato come si presenta quello di prossima effettuazione.

A difendere la rete è stato chiamato l'ottimo e promettente Pavan, che potrà contare con sicurezza sul valore di due terzini quali Barzi e Dorella. La mediana imperniata sul volonteroso Scantamburlo ha come laterali il velocissimo Fabris e l'atletico Carrer. All'attacco atleti veloci e mobilissimi: Callegari I. sulla destra e Noris sulla sinistra, alle mezz'ali due giovanissimi: Callegari III e De Pieri che sanno intessere azioni di ottima fattura tecnica e che pur non trovando la più perfetta intesa con il centro attacco Bianchi fanno della linea un tutto armonico e notevolmente redditizio.

La squadra conta ancora su riserve che per il loro gioco presto saranno chiamate all'onore della prima squadra e fra queste le migliori sono Zago, De Stefani, Dall'Acqua, Sembiante, ecc.

Con tanta dovizia di elementi sia pure giovanissimi il Gruppo Sportivo Fascista locale può sperare in onorevoli affermazioni che servano a premiare l'opera fattiva e disinteressata non soltanto del Commissario Tecnico sig. Simionato, ma anche e maggiormente quella dei dirigenti che seguendo i dettami delle Gerarchie del Fascismo servono con modestia ma con passione la nobile causa dello Sport.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Cabol

Cronache padovane

Un impiegato aggredito — Uno sfratto mancato — L'istruttoria pel sanguinoso fatto nel manicomio di Brusegana — Disgrazia mortale.

✱ L'impiegato Antonio De Agostini, di 28 anni, abitante a Cadoneghe, mentre sere or sono rientrava nella sua abitazione, veniva aggredito da tre contadini e percosso violentemente. Coll'intervento di alcuni passanti, il De Agostini potè liberarsi dei tre manigoldi, e portarsi poscia dal medico del paese per farsi medicare alcune ferite guaribili in una quindicina di giorni. Il giorno appresso il De Agostini sporgeva denuncia ai carabinieri di Vigodarzere per l'aggressione patita. L'arma identificava tosto i tre aggressori nelle persone di Carraro Albino, Fantello Fortunato e Piazza Italo, tutti da Codiverno. Tutti e tre sono stati denunciati per lesioni colpose.

✱ Con la giustificazione che tenevano le terre incoltivate, gli eredi Zigno, proprietari di una vasta tenuta in quel di Vigodarzere, ordinarono lo sfratto di ben 15 famiglie. Fu inutile ogni tentativo di accomodamento, e l'altro ieri l'Ufficiale giudiziario, accompagnato da alcuni carabinieri, si portava sul posto per dar corso agli sfratti. Ciò però non fu possibile. Tutti i componenti delle famiglie sfrattate, spalleggiati da una parte della popolazione del paese, inscenarono una dimostrazione ostile al funzionario ed al fattore della tenuta, tanto che l'Ufficiale giudiziario credette opportuno desistere da ogni ozione. Sul posto intanto perdurando il fermento, è stato inviato un rinforzo di carabinieri e alcuni agenti di P. S.

✱ E' terminata in questi giorni l'istruttoria sul sanguinoso fatto avvenuto nel Manicomio di Brusegana nello scorso febbraio.

Come si ricorderà in quell'epoca il ricoverato per demenza precoce Umberto Veronese di 33 anni, da Este, colpiva con un cucchiaio mentre si trovava nel refettorio, l'altro ricoverato Giuseppe Ciatto cagionandogli una ferita penetrante in cavità cranica. Ciò causava la morte del Ciatto. Riconosciuta da parte del magistrato la completa incoscienza del Veronese, ed esclusa ogni responsabilità da parte del personale, il Sostituto Procuratore del Re cav. Durini, ha trasmesso l'incartamento processuale alla sezione d'accusa che dovrà dare l'ultimo giudizio.

✱ Ieri nel pomeriggio, in località Cà Bianca di Cartura, un ragazzo di poco più di otto anni veniva travolto da un pesante carro e orribilmente sfracellato. La morte è stata istantanea. L'infelice si chiama Antonio Milani di Pietro. Non si conosce il proprietario, nè il conduttore del pesante veicolo.

Il cadavere del bambino è stato deposto nel cimitero di Cartura. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

✱ Il carrettiere Sante Franco di anni 44, abitante al Bassanello, mentre passava fra due carri, per lo scarto d'un cavallo, rimase impigliato fra i due veicoli riportando lo schiacciamento del ventre. A mezzo della Croce Verde, venne ricoverato all'ospedale, ove il disgraziato trovasi ora in grave stato.

Cronache vicentine

✱ Successo pieno, completo, quello di ieri sera all'Eretenio. Amedeo Chiantoni nella interpretazione di «Mister Wu» — il lavoro dove emergono per eccellenza le migliori doti del valente artista — è stato assai festeggiato, assieme alla pur nota e tanto apprezzata Alfonsina Pieri, dal numeroso pubblico che affollava il teatro.

L'ottima compagnia si produrrà questa sera con una novità: «Pietro il Grande» di G. Forzano.

✱ Ieri il signor Santiello Giuseppe fu Demetrio, d'anni 47, dimorante a Padova, veniva derubato della bicicletta. Nel pomeriggio avendo avuto occasione di venire a Vicenza, egli si recò al Monte di Pietà pensando che non fosse male comunicare al personale addetto all'accettazione dei pegni le caratteristiche della sua bicicletta per il caso che il ladro dovesse presentarsi proprio all'Ente benefico della nostra città. Il Santiello è stato fortunato. Infatti, nel momento in cui si trovava al Monte, si è visto capitare davanti un individuo che recava con sè proprio la bicicletta rubatagli. Il derubato acciuffò lo sconosciuto che mostrò la più grande sorpresa e protestò per il trattamento poco... accogliente. Subito dopo avvennero le spiegazioni. L'individuo, Ferdinando Catelan fu Arcangelo, d'anni 66, narrò che era stato incaricato di impegnare la bicicletta da un tale Antonio Tosatto, da Padova, che attendeva nell'atrio del Palazzo il denaro ricavato dal pegno. E' risultato che il Tosato, subito arrestato, è autore del furto.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Doni al Civico Museo

Oltre al legato del Co. Augusto de Brandis (raccolta numismatica, armi, oggetti di scavo, ceramiche, terracotte) pervennero al Museo Civico della nostra città i seguenti doni:

Dalla Comp. Adriatica di Sicurtà, colonne, finestre, solai, mensole, metope e affresco della antica Casa della Contadinanza che sorgeva sull'area della Posta Vecchia e tutte le decorazioni del salottino settecentesco già nel Palazzo Beretta.

Dalla Presidenza dell'Ospedale Civile di Udine, stipiti e architrave di porta del Rinascimento, acquasantiera gotica, mausoleo del nob. Galeazzo Gorgo (1602), angelo portacero, tre torciere di ferro trecentesche e tripode.

Dalla «Famiglia Friulana» della Repubblica Argentina, sciabola antica cinese con impugnatura e guaina d'avorio intagliato e daga argentata antica (criola) con ornamenti d'argento.

Dal ten. col. G. Vidoni, cuspide di lancia romana e monete romane, rinvenute nel fiume Lemene a Concordia Sagittaria.

Dal fotografo Attilio Brisighelli, collezione di fotografie ricordanti l'invasione.

Dal Municipio di Udine, dall'on. Amm. Provinciale, dal dott. Adolfo Battistig, dalla Soc. Filologica Friulana, dal sig. Gino Paretti, dal comm. dott. Gualtiero Valentinis, pubblicazioni, armi, cimeli per il Museo del Risorgimento.

Dal Co. Augusto Valentinis, fotografie della vecchia Udine e dal sig. Armando Biasoni tipografia dello Stato Veneto nel 1796.

Dall'antiquario Pietro Montalbano, frammento bronzo di aquila bicipite.

Dal Canonico Mons. Vale, pezzi abrasi di dipinti antichi.

Il Museo ha inoltre ricevuto in deposito dalla R. Sopraintendenza alle Antichità e all'arte una Madonna quattrocentesca di marmo.

Le nuove tariffe d'estimo nel distretto di Udine

La Commissione Censuaria Provinciale, composta dei sigg. Biasutti ing. Giulio presidente, Querini ing. cav. Luigi vice Presidente, Caligaris ing. G. Batta, Catossi geom. Secondo, Vianello dott. cav. Domenico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Roiatti dott. Gino, Quarina geom. Lodovico segretario, ha ultimato i suoi lavori riguardanti le tariffe del nuovo catasto per i Comuni del Distretto di Udine; ha preso in esame i reclami presentati dalle Commissioni Censuarie Com. di 8 fra i tredici Comuni del Distretto, ed ha eseguito uno studio sulla entità assoluta delle tariffe e sul loro rapporto con quelle delle Provincie limitrofe di Treviso e di Gorizia; ha proposto in base a questi studi, alla Commissione Censuaria Centrale di Roma, una riduzione sulle tariffe di tutti i tredici Comuni di una percentuale che varia dal 33 al 40 per cento.

In questo lavoro la Commissione è stata specialmente coadiuvata dal prof. Pietro Zanettini, direttore tecnico della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine, che con la sua speciale competenza ha contribuito a preparare gli elementi necessari ai confronti, eseguendo anche numerosi sopraluoghi nei Comuni del Distretto e delle Provincie limitrofe.

E' bene far conoscere al pubblico che se verranno accolte le proposte della Commissione, come si ha ragione di ritenere, non solo il nuovo catasto non apporterà nel complesso di tutto il Distretto un aumento all'attuale rendita imponibile, ma bensì una non lieve diminuzione.

CODROIPO

Presso la Segreteria del Dopolavoro sono aperte le iscrizioni per la costituzione della Sezione Escursionismo che coltiverà tra l'altro lo sport sciistico.

Pure presso la Segreteria si ricevono l'adesione per le assicurazioni dei Dopolavoristi extra-lavoro e extra-professionali.

— La Sezione Filodrammatica si è già posta all'opera sotto il mirevole insegnamento del cav. Baldo Montico per le prossime recite che dovranno aver luogo alle feste di Natale. Ciò è merito di menzogna perchè la nostra brava sezione non rimane nemmeno un istante inoperosa: domenica ha recitato e lunedì ha iniziato le prove del nuovo lavoro.

Cronaca di Pordenone

DECESSO

E' morto l'ottimo sig. Gasparella Luigi padre al sig. Roberto, persona stimata e benvoluta, legata da vivo affetto alla sua famiglia. Famigliari, amici e conoscenti seguirono oggi i suoi funerali.

Ai congiunti sentite condoglianze.

MATERIALE CHE PARTE

Dalla Comina in questi giorni sta partendo parecchio materiale del Genio. Per liberare il campo da tanta roba ci vorrà del tempo, ad ogni modo speriamo che le operazioni di sgombero vengano sollecitate per dar modo di veder presto risorgere in questo magnifico terreno l'aviazione.

CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE A TRIPOLI

Togliamo dall'«Avvenire di Tripoli»:

«Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 S. E. il Governatore accompagnato dal suo segretario particolare Ten. Col. Servetto e dal dott. De Giani si è recato a visitare la concessione dei sigg. Di Salvo e rag. Frediano Tinti. S. E. Governatore si è vivamente interessato delle culture orticole e arboree, degli impianti idrici ivi esistenti e del complesso di opere compiute. Ha manifestato poi il suo compiacimento per il numero delle famiglie italiane immesse nelle concessioni stesse e per un razionale impianto di celle ennotermiche per la stagionatura e la sterilizzazione del letame.

Quindi S. E. si è recato a Sciarra Ben Oscur nella proprietà dei dott. concessionari ove ha potuto ammirare nella lussureggiante vegetazione dei giardini «delle Esperidi» come egli si è compiaciuto di chiamarli, ciò che sarà in breve volgere d'anni questa terra.

S. E. Badoglio, dopo essersi interessato vivamente a tutti gli aspetti e i risultati della fattiva opera colonizzatrice, ha voluto ancora rallegrarsi con i dirigenti dell'azienda lott. Giuseppe Di Salvo e rag. nob. Frediano Tinti, quali hanno assicurato S. E. che l'alto encomia tributatogli sarebbe stato per loro motivo di orgoglio e sprone per ottenere sempre migliori risultati.

Alle 17 S. E. il Governatore ossequiato dai due valorosi agricoltori faceva ritorno a Tripoli.»

VISIONI D'ORIENTE

Giovedì 21 corr. il dott. don Viacenzo Cimatti, missionario salesiano, alle ore 14 per le scolaresche ed alle 20 per il pubblico, al Teatro Licinio, terrà delle conferenze con proiezioni sul Giappone.

L'ingresso è libero.

S. VITO

NEL PATRONATO SCOLASTICO

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Patronato scolastico. Presiedeva l'adunanza il sig. Lino Morinelli.

In primo luogo venne fatta una chiara esposizione dell'opera di assistenza svolta nell'ultimo biennio. Il Patronato provvide gratuitamente di libri e oggetti di cancelleria nel 1927-928 n. 396 alunni poveri e a n. 361 nel 1928-929, cifre veramente rilevanti in rapporto alla popolazione scolastica del Comune.

Si dovette sopprimere ogni altra forma di beneficenza causa le critiche condizioni economiche in cui trovavasi l'Istituzione dato il passivo che superava di molto l'attivo.

Ma grazie all'aumento del contributo annuo Comunale, alle economie realizzate e alle utili iniziative prese dal solerte Direttore sig. Pantarotto queste condizioni andarono migliorando così da raggiungere il pareggio non solo, ma da chiudere con un civanzo il bilancio al 30 giugno 1929.

Nel corrente anno scolastico gli alunni sussidiati con testi e oggetti di cancelleria sommarono a 368, e i preposti all'Istituzione confidano che se mancherà l'appoggio e l'interessamento dei cittadini Sanvitesi il Patronato potrà attuare anche altre forme di sussidio a favore degli alunni poveri che frequentano la scuola.

In fine rielessero ad unanimità di voti il cav. Santo Carbone quale rappresentante dei soci annuali e riconfermato nella carica di Segretaria la signora Amalia Springolo.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO

L'altro ieri nel pomeriggio in Via Amalteo e precisamente nella casa abitata da certo Pietro Mezzelati bandaio, si sviluppò un principio di incendio che ha destato grande allarme nel vicinato, ma fortunatamente, grazie al pronto intervento del procaccia Giacomo Nonis il quale si adoperò allo spegnimento di indumenti in preda al fuoco, l'incidente non ebbe serie conseguente.

CIVIDALE

Alle ore 16 di l'altro ieri, nel gabinetto del Podestà, si è radunato il Comitato dell'O.N.M.I. coll'intervento dei membri: avv. Mario Scandellari R. Pretore, cav. Riccardo nob. Aroldi presidente della Congregazione di Carità, delle Patronesse signore Moro Maria, A. Zuliani, Bianca de Paciani, Anna Rieppi e coll'assistenza del segretario P. Missio.

Il Presidente A. Rieppi, ha ringraziato prima di tutto i membri del Comitato dello zelo che pongono al disimpegno della loro missione; quindi, scusata l'assenza del Podestà, impegnato altrove, ha riferito sulle numerose pratiche da lui esperite, dall'ultima adunanza ad oggi: sussidi in corso, nuove concessioni dell'on. Federazione Provinciale, aiuti d'urgenza, domande respinte, provvedimenti vari per minori anormali abbandonati ecc. Poi ha presentate le nuove istanze a favore di fanciulli bisognosi di assistenza e di vedove sprovviste di mezzi, di donne gestanti ecc.; illustrandole ad una ad una perchè il Comitato potesse deliberare sul loro accoglimento o meno. Alcune di esse sono state accettate, altre respinte.

Dopo una lunga discussione sopra altri numerosi oggetti, il Comitato ha esaminato il caso particolare di un bambino di circa due anni abbandonato da entrambi i genitori, pur giovani e sani, e l'avv. Scandellari ha portato sull'argomento, i suggerimenti e i consigli di sua competenza, per gli opportuni provvedimenti.

L'opera assistenziale del Comitato di Patronato della Maternità e dell'Infanzia è quanto mai importante: essa dovrebbe essere considerata in modo che gli Enti e le persone facoltose, la dovrebbero sorreggere del loro aiuto materiale, con frequenti e congrue elargizioni, per il bene ch'esso realmente procura a desolate e misere famiglie, a orfani, a fanciulli abbandonati, ecc. e per il fine demografico, patriottico ed umanitario cui essa mira.

Cronaca di Gorizia

MISTERIOSO FERIMENTO SEGUITO DA MORTE.

La scorsa notte venne trovato nei pressi di Tribussa il contadino Polianc Pietro, ferito gravemente sul ciglio di una strada di campagna.

I carabinieri avvisati del fatto, accorsero sopraluogo e viste le gravi condizioni del ferito avvisarono la Croce Verde di Gorizia che provvide tosto al suo trasporto all'Ospedale comunale. Quivi giunto, medici constatarono la frattura del costato sinistro, lesioni multiple interne, al torace e all'addome. Questa mattina alle ore 6 il disgraziato moriva senza aver potuto articolare parola.

Le autorità giudiziarie indagano per scoprire gli autori del misterioso ferimento.

FRA DUE LITIGANTI IL TERZO LE PIGLIA.

Fra due parenti, il pregiudicato Muzic Antonio abitante in S. Martino di Quisca e suo zio Muzic Francesco, avvenne una zuffa che minacciava di finire male.

S'intromise quale paciere certo Simcic Giulio, il quale voleva dividere i contendenti, ma il violento nipote colpì con una roncola il paciere, ferendolo al mento tanto che dovette essere ricoverato all'Ospedale. Il feritore venne arrestato.

PER CACCIA ABUSIVA

Venne arrestato Ulderico Dugherò da Cormons, il quale si trovava a cacciare in una tenuta privata di Medea, sprovvisto di licenza del porto d'armi e del permesso di caccia.

BICICLETTA CHE VOLA

Certo Lorenzin Bortolo aveva depositato nell'atrio della Cassa di Risparmio una bella bicicletta del valore di lire 500 recandosi negli uffici per eseguire alcuni pagamenti.

Quando il Lorenzin ritornava per riprendere la macchina, questa, con sua somma sorpresa, era sparita.

Il derubato si dovette limitare a denunciare il furto patito.

Cronaca di Cavarzere

LA BATTAGLIA DEL GRANO
I PREMIATI DI CAVARZERE

Come il lettore ricorderà, la «Gazzetta» si è particolarmente e vivamente interessata di rendere noto, nella decorsa primavera, le Tenute maggiormente promettenti, nella impegnata e patriottica Battaglia del Grano, elencando a giusto merito la tecnica spiegata dai rispettivi valorosi agenti agricoli.

Siamo ora lieti di poter comunicare che quasi tutte le tenute, sui cui meriti ci siamo intrattenuti, sono state scelte nell'ambita premiazione provinciale avvenuta in questi giorni. Non si può nascondere quanto ha giovato alla produzione granaria la fervida propaganda che il valoroso cattedratico locale dr. Guido Medina ha praticamente spiegato e che ha portato quest'anno, a risultati davvero lusinghieri.

E' indubbio e documentato ormai che, fra le zone della Venezia Tridentina, questa di Cavarzere e Cona, ha dato risultati tangibili vantando una assoluta supremazia nella produzione granaria. Infatti, oltre alle decantate e meritevoli Provincie di Brescia e Cremona, che la natura ha largamente beneficato, poche altre zone d'Italia possono vantare produzioni tali a quelle ottenute nel Comune di Cona che ha raggiunto la media unitaria per ettaro superiore ai trenta quintali, e Cavarzere pure che, nella sua maggiore vastità, ha terre che rispondono ai nomi, ancora tristi, di Porcile, Braghetta e Martinelle, che anelano estremamente all'opera della bonifica integrale; Cavarzere diciamo ha una produzione media di ben quintali 24.60.

Questo noi crediamo doveroso e siamo orgogliosi di additare, perchè venga una buona volta e finalmente riconosciuta l'importanza di questa dimenticata plaga, che all'appello del Duce, ha risposto coi fatti più eloquenti e con cifre più che confortanti.

Comprendiamo come le difficili per non dire mancanti, possibilità economiche e di viabilità, che troppo ci separano dal cuore della nostra regione, possano avere influito a trascurare la nostra terra che, anche dalle recenti vittorie, nel campo cerealicolo, trova motivo di viva compiacenza, riuscendo a quotarsi prima assoluta dell'intera provincia.

Ma i nostri rurali non si adagieranno mollemente sugli allori conquistati, essi, fieri del loro primato, sapranno validamente e strenuamente operare e mantenerlo anche negli anni avvenire.

Gli agricoltori di questo Mandamento, veliti, meglio, moschettieri audaci della nuova battaglia, sono pronti ad accettare ancora e sempre ogni e qualsiasi sacrificio che porti al benessere della Nazione. Intanto il 90 per cento delle terre seminate a frumento, già verdeggiano a piena speranza del capace ed onesto agricoltore.

Cronaca di Ceggia

TESSERAMENTO O.N.D.

Rendiamo noto che sono aperte le iscrizioni all'Opera Nazionale Dopolavoro. Tutti coloro che credessero opportuno iscriversi al Dopolavoro, che arreca indiscutibili e già noti vantaggi, potranno rivolgersi ai signori Caprile Bartolomeo e Ferraresi Canzio.

I già iscritti all'O.N.D. sono vivamente pregati a voler rinnovare le tessera per il prossimo anno, recandosi sempre presso i predetti signori Caprile e Ferraresi.

La **Famiglia Zago**,
profondamente commossa
per il plebiscito d'affetto,
tributato al suo adorato

EMILIO

nell'esprimere la sua gratitudine ad Autorità, Rappresentanze e Cittadini, porge particolare deferente ringraziamento alle Loro Eccellenze, il Prefetto Illustre Rappresentante del Governo Nazionale e il Primo Presidente della Corte d'Appello, al Preside del Rettorato Provinciale, al Podestà di Venezia e al Rappresentante la Segreteria Politica Provinciale Fascista, dolente di non poter corrispondere particolarmente alle innumerevoli manifestazioni di sincero cordoglio, che da ogni parte le pervengono.

VENEZIA, 20 Novembre 1929 - A. VIII.

Prem. Impr. E. Ricordini e C.
Telef. 3290.

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Siero logiche
RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

VENEREE e PELLE
D.r SERAFINI, Mestre
Assist. prof. FIOCCO Osp. Civile Venezia
presso Consultorio medico chirurgico - Piazza Umberto I. - Tel. 82-26 dalle 17.30 alle 19

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LA SENTENZA NEL PROCESSO DI MILANO

Pollastri e Peotta condannati all'ergastolo

Annaratone assolto - Altre cinque condanne e tre assoluzioni

MILANO, 20

E' finito il clamoroso processo contro la banda sanguinaria Pollastri-Peotta iniziatosi il 7 ottobre scorso.

I fatti che rientravano in questo processo (com'è noto erano qui esclusi il delitto di Tortona ch'ebbe lo strascico delle parole di Pollastri a Girardengo su due presunti innocenti e l'uccisione del Brondolo alla frontiera per opera del Massari) andavano dal giugno 1926 al dicembre dello stesso anno.

Tutte le spaventose gesta sono state consumate dalla sanguinaria banda in circa sei mesi. Il primo eccidio — 19 giugno — è quello dei due carabinieri di Mede, Terzano e Bellinzona, che mandarono a monte l'impresa che da una parte si sosteneva diretta contro un negozio di tessuti e dall'altra si riteneva invece rivolta alla Banca ove era cassiere l'Annaratone. Il secondo crimine (mancato omicidio di sette agenti) risale al 21 luglio e si svolse a Rho quando la Questura di Milano, avvertita dall'anarchico De Rosa che là si trovavano Pollastri, Peotta e Massari, amici.... politici denunciati dallo stesso De Rosa, quali autori del colpo di Mede, mandò una squadra speciale per procedere all'arresto dei delinquenti.

Da un delitto all'altro

Il terzo delitto è quello di via Manzoni 44 ove la notte del 13 novembre Pollastri, Novati, Peotta, Corti e Massari avevano tentato di svaligiare la oreficeria di Bassano Zanetti. Imputato dell'uccisione del l'orefice e del ferimento del portinaio Fumagalli era soltanto il Peotta e sarebbe stato imputato anche il Massari se fosse ancora fra i vivi. Gli altri erano fuggiti prima degli spari.

Quarto fatto: la strage di via General Govone avvenuta il 17 novembre. Il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti erano andati nell'osteria di Umberto Colombo (l'ex campione podista) per trarre in arresto il Pollastri e il Massari. I due banditi si sottrassero all'arresto uccidendo i due valorosi agenti. Imputato di questi due delitti rimase appena il Pollastri essendo estinta l'azione penale contro il Massari. Le indagini portarono però anche all'arresto dell'oste Colombo che venne imputato di associazione a delinquere come Caterina Piolatto, l'amante del Peotta arrestata per i fatti di Rho. Caterina Piolatto era inoltre imputata di favoreggiamento.

Il quinto reato del capo d'imputazione riguardava l'assassinio del milite Gavarrino che tentò di fermare alla frontiera di Ventimiglia, il 6 dicembre, il Pollastri, il Peotta e il Massari. Ne erano imputati tanto il Peotta che il Pollastri, e anche in questo assassinio sarebbe stato coinvolto il suicida Massari. Il sesto comprendeva l'uccisione di altri due agenti che a Camporosso — 8 dicembre — tentarono di arrestare gli assassini del Gavarrino. E il Peotta e il Pollastri erano ancora i soli a rispondere.

L'eccidio di Mede

Nel primo fatto, l'eccidio di Mede, si profilava come il più complicato del processo. I colpevoli erano subito risultati quattro e solo dopo sono diventati cinque. Come? Perchè? La Questura era riuscita ad avere una confessione da quel Vitali che fu il primo sospettato a caderle nelle mani. Il Vitali parlò anche dei compari e in seguito ai connotati da lui dati, vennero messi in galera il Cesini, il Marini e il Ferrari, oltre il rag. Annaratone che secondo il Vitali sarebbe stato l'ideatore della impresa fallita tragicamente.

Ecco così i cinque. Ma... C'era un ma grosso. Qualche tempo dopo saltò fuori De Rosa a dire che quei cinque sarebbero stati innocenti. I veri colpevoli erano il Pollastri, il Peotta e il Massari. Il Pollastri ammise dalla Francia ove si era rifugiato, che la verità era proprio quella detta dal De Rosa, ma aggiunse che il quarto (il quarto doveva esserci!) era lui, il De Rosa. Anche il De Rosa fu allora preso ma si salvò e il Pollastri, vedendo sfuggire il De Rosa, finiva col ritrattare tutto.

L'Autorità, come non aveva creduto alla prima confessione del Pollastri, non ha creduto alla smentita ed ha mantenuto l'accusa per Mede sia contro il gruppo Vitali che contro il gruppo Pollastri.

Conseguenza: al processo gli imputati superavano il numero dei sicuri colpevoli.

E ciò malgrado non fosse stato accertato alcun rapporto fra il Vitali e il Pollastri.

Le posizioni degl'imputati

Sul secondo fatto, quello di Rho c'era la confessione piena del Pollastri mentre il Peotta si era sempre mantenuto negativo. Sul terzo reato — via Manzoni 44 — le posizioni degli imputati erano invece oscure. Il Novati — l'uomo dalla gamba di legno che avrebbe fatto da palo — appena arrestato confessò e confessando accusò di correità Pollastri, Peotta, Massari e Corti. Ma poi si rimangiò tutto.

Sull'eccidio di via General Govone non c'era che la posizione del Colombo da chiarire al processo. Lo assassinio del milite Gavarrino a Ventimiglia era negato tanto dal Peotta che dal Pollastri, mentre il massacro dei due carabinieri Somaschini e Gerbi a Camporosso era stato prima confessato e dopo negato dal Pollastri che ha sempre insistito nel difendere specialmente il compagno Peotta: il «più buono, il più istruito, il più educato della nostra compagnia!». E la negativa del bandito di Novi ha avuto un momento di fortuna quando certa Maria Noaro, nell'agosto del '27, accusò per vendetta d'amore l'amante suo G. B. Balbo d'essere stato l'assassino di Camporosso...

Il pubblico ha avuto il resoconto delle prime quindici udienze e ricorderà come siano stati vagliati tutti gli elementi dell'accusa contro il gruppo Vitali-Annaratone che avevano fatta una certa impressione per circostanze concomitanti ma il Vitali ritrattò pienamente la confessione aggiungendo che gli era stata imposta dal Bucarelli. L'Annaratone provò l'alibi suo; quello d'aver cioè passata la serata dell'eccidio di Mede a Sartirana. Anche il Ferrari e lo stesso Vitali riuscirono a provare l'alibi presentato in istruttoria. Oscura rimase la posizione del Cesini e del Marini.

Il giorno prima che venissero ordinate le porte chiuse, era stato messo in evidenza il rovesciamento processuale che il 22 ottobre si delineò anche più decisamente. Attraverso le deposizioni del De Rosa, della Ferrari e del questore Rizzo, le accuse contro la banda Pollastri anche per Mede presero inoppugnabile consistenza. Le successive udienze aggravarono la posizione del Pollastri e del Peotta mentre le accuse contro il gruppo Vitali-Annaratone si sgretolavano.

L'accennata fatalità di coincidenza, specie nei riguardi dell'Annaratone, si dimostrò verissima. E il Procuratore Generale finì col ritirare l'accusa contro il cassiere che da tre anni e mezzo è incarcerato. Anche contro il Ferrari e il Vitali il Procuratore non ha insistito. Il Vitali, secondo il Proc. Gen., ha saputo del fatto ma non vi ha partecipato. Per il Cesini e per il Marini il cav. Bolognini lasciò ai giurati ogni decisione.

Requisitoria e arringhe

Una fiera requisitoria ha invece pronunciato il cav. Bolognini contro il Pollastri e Peotta anche per l'eccidio di Mede mettendo in rilievo che persino i ferri trovati a Castellaro mancavano di pezzi che si trovarono fra i ferri sequestrati a Rho. E la marca belga sulla valigia rinvenuta a Castellaro? C'era stato anche il Ferrari nel Belgio ma da ragazzo. Il Peotta c'era al contrario andato poco prima del fatto. E i calzoni insanguinati sequestrati a Rho? E la scomparsa dei Pollastri e del Peotta da Rho il 18 giugno 1926 e il ritorno alla mattina dopo l'eccidio con la borsa d'avvocato e senza più la valigia colla quale s'erano prima allontanati? Decisivi gli indizi contro la banda Pollastri.

Il Procuratore Generale ha poi sostenuto che fu il Peotta a uccidere l'orefice Zanetti e che fu il Pollastri ad assassinare almeno uno degli agenti di via General Govone. L'accusa contro l'Annaratone è stata sostenuta soltanto dall'avv. Jannuzzi della P. C. L'avv. De Marchis pure di P. C. concluse chiedendo la condanna della banda Pollastri anche per Mede ma con la aggiunta del Vitali. Gli altri avvocati di P. C. (Alfieri, Favia, Danesi, Gilio, Quaglia, Mastroianni, Barberio, Manzini e Valcarenghi) parlarono esclusivamente contro la banda Pollastri.

In difesa dell'Annaratone erano Farinacci, Omodei, Sardi. In difesa del Pollastri l'avv. Mazzola, del Peotta e della Piolatto gli avv. Bentini, Bertasi, Collino-Pansa e Sirena. Gli imputati Vitali, Ferrari, Cesini, Marini, Colombo, Corti e Novati, furono difesi rispettivamente dagli avvocati Brusasca e Romano, Clerici e Cornaggia, Manacorda e Dagasso, Dal Fiume e Ostorero, Lener e Capafa, Mazzola, Sbisà.

350 quesiti

Trecento cinquanta i quesiti formulati per i giurati; un volumetto, fatica speciale del cancelliere cav. Pirrone. Poco di notevole però nel formulario. Ha commesso il fatto? Ha concorso al fatto? Aveva la volontà di uccidere? Ha commesso il fatto con sevizie? Ha concorso al fatto sapendo delle sevizie? Vi sono attenuanti? Queste le domande per l'eccidio di Mede. Soltanto per il Pollastri è stato posto il quesito dell'infermità mentale in seguito alla riforma militare avuta dal bandito di Novi per epilessia.

Sui mancati omicidi di Rho i quesiti riguardano appena Pollastri e Peotta. Per il Vitali e il Ferrari c'erano invece anche i quesiti intorno al furto patito dalla madre dei Vitali la notte del 19 giugno 1926 e il tentativo d'espatrio clandestino. Nei confronti del Colombo, della Piolatto, del Peotta, del Corti, del Novati oltre che del Pollastri figurava il quesito dell'associazione a delinquere dal 1922 al 1926. Per la Piolatto inoltre quello del favoreggiamento di Pollastri e Peotta a Rho sia per sottrarli all'arresto sia per il lavaggio dei calzoni insanguinati.

Numerosi i quesiti sul furto all'orefice Zanetti organizzato dal Pollastri in compagnia di Corti, Novati e Peotta. Per il Peotta s'aggiungevano le domande sull'assassinio dell'orefice e il mancato omicidio del portinaio. Ha il Peotta commesso il fatto? Volontariamente? Poche le domande sull'eccidio di via Govone e sui delitti di Ventimiglia e di Camporosso. Come per gli assassini della frontiera, anche per il furto patito in quei pressi da Emanuele Garzia, identici erano i quesiti sul Peotta e sul Pollastri.

I giurati si sono ritirati in camera di consiglio alle ore 15 e vi sono rimasti fino alle 18.30. Alle 18.35 l'aula delle Assise veniva riaperta al pubblico per la lettura della sentenza.

La sentenza

I cinque imputati del solo delitto di Mede Lomellina, il cassiere Annaratone, il Vitali, Ferrari, Cesini e Marini, su conforme richiesta del P. M. e per il verdetto negativo dei giurati, sono stati dal presidente gr. uff. Curtino dichiarati assolti mentre per il detto eccidio sono stati riconosciuti colpevoli il Pollastri, il Peotta, il Corti. Anche per la partecipazione degli attuali imputati all'uccisione dei due carabinieri di Camporosso il verdetto è stato negativo.

In seguito alle risposte date dai giurati sui diversi capi di imputazione, il presidente della Corte ha pronunciato sentenza di condanna per Pollastri e Peotta, ai quali ha negato qualsiasi attenuante, alla pena dell'ergastolo aggravata da cinque anni di segregazione cellulare, con la perdita di tutti i diritti civili e a 1200 lire di pena pecuniaria; il Ferrari, imputato di furto e di altri reati, recidivo, è stato condannato a otto anni, quattro mesi di reclusione, 250 lire di multa e a tre anni di vigilanza speciale; il Vitali per le stesse imputazioni minori e la recidività a 7 anni e un mese di reclusione e tre anni di vigilanza; il Corti per associazione a delinquere e complicità a 8 anni e due mesi di reclusione e due anni di vigilanza; il Novati per complicità in tentativo di furto a due anni e sei mesi già scontati col carcere preventivo. La Piolatto ha riportato condanna per favoreggiamento a 3 anni e quattro mesi. Annaratone, il Colombo, il Cesini e il Marini sono stati dichiarati prosciolti, restando gli ultimi due a disposizione della P. S. per gli eventuali provvedimenti di polizia mentre per gli altri è stata ordinata la scarcerazione immediata.

Contadino in Corte d'Assise

per vilipendio alle istituzioni

VICENZA, 20

Davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise è comparso il contadino Orso Argentino d'anni 47, residente a Villaga, accusato di vilipendio alle istituzioni.

In un giorno festivo dell'aprile 1928 egli, in contrada Pozzuolo del suo paese, incontrava un gruppo di avanguardisti e di balilla di ritorno da una processione religiosa, durante la quale avevano prestato servizio d'onore.

Contro di essi egli profferiva frasi di scherno, aggiungendo alle parole gesti volgari. Ad uno degli avanguardisti, certo Tagliaferro, egli strappava di testa il *fez* gettandolo a terra in segno di disprezzo.

Nell'odierna udienza l'imputato ha negato di aver pronunciato le parole e di aver compiuto gli atti incriminati e subordinatamente si è difeso affermando che quel giorno egli era ubriaco.

I giurati hanno ritenuto che l'imputato abbia agito in condizioni di completa ubriachezza e gli hanno accordato anche le attenuanti generiche. In base a questo verdetto il Presidente cav. uff. Tomaioli ha condannato l'Orso, condizionalmente, a 20 giorni di detenzione col beneficio della non iscrizione.

Il dramma di Chirignago alle Assise di Venezia

L'interrogatorio dell'uccisore della fidanzata

Ieri mattina si è iniziato alla Corte d'Assise il secondo processo della sessione. Presiedeva il cav. uff. Brelich, fungeva da Procuratore Generale il cav. uff. Messini, Cancelliere il cav. Bellucci.

Come si è già accennato la causa è contro il ventiquattrenne Pietro Ottavio Dal Corso meccanico di Chirignago il quale la sera del 2 maggio dell'anno scorso, sparava in una strada remota poco lontano dal paese tre colpi di rivoltella contro la fidanzata ventenne Giovannina Cristofori. Due proiettili colsero la vittima, l'uno al cuore che la fulminò e l'altro al braccio destro. Il terzo colpo andò a vuoto. Appena stramazzata la compagna, il giovane si puntava la rivoltella alla tempia destra, lasciando partire un colpo che lo lasciò esamine al suolo accanto all'uccisa. Portato all'ospedale, egli giacque alquanti giorni fra la vita e la morte, poi migliorò lentamente fino a guarire. Il proiettile però gli rimase nel cranio, giacchè un qualunque intervento chirurgico per estrarnelo poteva riuscirgli fatale.

Ciò che dice l'imputato

Secondo le deposizioni rese dal giovane, le cause del tragico passo vanno ricercate nell'opposizione che gli zii, presso i quali viveva la ragazza, avevano da ultimo fatto alle nozze, sebbene avessero prima dato il loro consenso.

E' da notare che sei mesi prima della tragedia, il Dal Corso ebbe un infortunio sul lavoro, con conseguente commozione cerebrale che lo rese permanentemente inabile alla fatica Era perciò in causa colla Compagnia di Assicurazione per avere una pensione vitalizia. Ora gli zii della fanciulla, tardando la causa a risolversi avevano ritirato il loro impegno non volendo affidare la ragazza a un uomo senza danaro e senza professione tanto più che ultimamente, almeno a quanto pare, essi vagheggiavano le nozze con un altro giovane. Perciò, esasperati, tanto più che la ragazza si lagnava di maltrattamenti che le facevano soffrire gli zii, i due fidanzati decisero di morire insieme.

Prima d'interrogare l'imputato, si sorteggiano i giurati per la causa. Risultano i signori: ing. Carlo Gallimberti, Francesco Tognana, Antonio Miazzo, Eugenio Baffi, Emilio Matteucci, Umberto Zanmirato, Giovanni Maria Giardini, rag. Giuseppe Peloso e Angelo Camin, effettivi; supplenti cav. Gioacchino Venuti e d.r Felice Stringa.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Bondi e dall'avv. Zolli, è un giovane alto, dal profilo regolare, veste con una certa ricercatezza. All'invito del Presidente, comincia a narrare come si svolsero i fatti, però lentamente e faticosamente. A tratti ha la persona agitata da una specie di tic nervoso.

Egli precisa di aver cominciato a far all'amore in secreto colla Cristofori nel settembre del 1927, cioè appena tornato dal servizio militare. Dopo alcuni mesi andò anche in casa ma gli zii non lo vedevano con occhio troppo favorevole. Naturalmente la... resistenza si acuì dopo l'infortunio. Sicchè, amareggiati di questo procedere, i due fidanzati decisero d'accordo il suicidio. Anzi l'idea partì dalla ragazza, che si lamentava frequentemente con lui perchè i suoi la maltrattavano.

Pres.: Ma perchè la maltrattavano?

Imp.: Perchè anche lei aveva la testa un poco balorda.

La tragica sera

Poi l'imputato precisa che i maltrattamenti erano di due specie, e perch'essa era veramente o si mostrava indolente nell'accudire alle faccende domestiche e poi perchè gli zii non volevano saperne ch'ella facesse all'amore con lui. Ora, qualche giorno prima del fatto, i tutori della vittima gli dissero apertamente di lasciar la ragazza al suo destino e di volgere gli occhi altrove. Più accanita era la zia, «che la me ga sigà come un infame», commenta l'imputato.

Pres.: L'imputato non sa niente di un tale Faggian, chauffeur, il quale contemporaneamente aspirava alla mano della giovane?

Il Dal Corso precisa che la Cristofori stessa gli aveva raccontato che il Faggian negli utimi giorni era andato a parlare colla zia. Del colloquio lei afferrò questa frase, detta concitatamente dall'uomo: Non si può fare all'amore in due con una stessa ragazza, o ben l'uno o ben l'altro.

Così si venne alla tragica sera del due maggio, ch'era di mercoledì. Il Del Corso alle cinque veniva da Mestre in bicicletta insieme a un amico. Per via trovò una sua cognata che lo invitò a cena a casa sua e poi anche la povera Giovannina. Mentre la cognata aspettava un po' discosta, egli si fermò a parlare colla ragazza, che pareva in preda a viva agitazione. Gli disse che lo cercava ed era già stata a casa a domandare di lui a suo fratello. Vedendo l'agitazione della fidanzata, il giovane rimase impensierito e interdetto. Poi essa gli disse: Corri, torna a casa. Ma ricordati che siamo intesi di morire. Ciò dicendo la fanciulla si levò dal seno una piccola rivoltella a cinque colpi, a tamburo, di proprietà del Del Corso e che un giorno, veduta la, ella s'era fatta consegnare da lui.

Dopo ciò, l'imputato proseguì colla cognata fino alla casa del fratello, dove questi l'avvisò ch'era stata già a cercarlo la Giovannina. Non avendolo trovato, aveva lasciato detto che lo salutassero tanto e che si ricordasse di lei. Il Del Corso lasciò subito la casa dei parenti, e inforcata la macchina pedalò in traccia dell'innamorata. La raggiunse nell'istesso posto ove l'aveva vista prima. Essa gli ricordò allora il giuramento già fattole di morire insieme. Cercò di dissuaderla a fare il passo irreparabile, ma lei era fermamente decisa. La pregò di aspettare, di rimandare a un altro giorno....

Pres.: Ma anche lei non era deciso a morire?

Imp.: Sì, ma quel giorno no, non mi sentivo.

Nella strada deserta

Il De Corso continua narrando come andassero allora in una strada deserta. La fanciulla ripetè ancora che non poteva più vivere, tanto era maltrattata. Allora l'imputato perse la testa, si abbracciarono stretti, piangendo ed egli sparò. La giovane cadde ed allora, egli si puntò l'arma alla tempia e lasciò partire il colpo. Stramazzò vicino alla vittima. La rivoltella, ch'egli aveva acquistato durante il servizio militare, era carica di cinque colpi. Non rammenta però quanti ne abbia sparati.

E' da notare che nei primi interrogatori all'ospedale, l'imputato diede tutt'altra versione della tragedia affermando ch'era stata la govane a sparare su di lui e poi a suicidarsi. Il Del Corso dice che questa falsa versione gli era stata suggerita da amici e conoscenti recatisi a visitarlo.

In atti vi sono poi tre biglietti, che sono come il testamento dei due giovani. Vi è scritto a matita che sono d'accordo nell'uccidersi e si chiede perdono del tragico atto. Però tanto il testo, come le firme sono di un'unica mano, quella dell'imputato.

Pres.: Come lei spiega questo?

Imp.: La Giovannina era talmente agitata che mi pregò di firmare anche per lei, tanto le tremava la mano.

Vengono quindi letti alcuni documenti processuali e l'udienza finisce così verso mezzogiorno.

Nell'udienza pomeridiana si passa all'interrogatorio dei testi, primi gli zii della morta.

Lo zio, Luise Giovanni, narra come si fossero presi in casa la Giovannina da piccola, di appena due anni quando le morì la madre. Il padre era già da tempo internato in un manicomio. Un mese e mezzo prima del fatto accolse in casa il Del Corso dando il consenso. Del Faggian sa solo che anni fa faceva la corte alla ragazza e negli ultimi tempi si era ripresentato. Non maltrattava la fanciulla, soltanto voleva che la sua condotta non desse esca a chiacchere malevole. Una volta sola le diede un schiaffo, essendo essa rincasata tardi.

La moglie del Luise, Cecilia, non aggiunge gran che alla deposizione del marito. Siccome, prima della domanda, il Del Corso veniva spesso in casa, ne chiese alla ragazza: — Vienlo forse per ti? — La giovane rispose: — No credo, a ogni modo no lo voria —. Nega di aver attirato in casa il Faggian per combinare un altro matrimonio. Aggiunge la nuova circostanza che la Giovannina parlando con il Faggian, avrebbe detto che il Del Corso l'aveva minacciata di morte.

Le lettere dell'uccisa

Si leggono quindi le lettere dirette dalla giovane al fidanzato. Per essere scritte da una ragazza illetterata rivelano un certo garbo e una eloquenza spontanea dettata dalla passione. E' un succedersi di appelli angosciosi e di lampi di speranza. Vi corre frequente l'accenno ai maltrattamenti che le facevano subire gli zii e al proposito di finirla colla vita. Vi è scritto fra l'altro che ella abbraccia la proposta di morire insieme, avranno una bella tomba e si ricongiungeranno poi in cielo. Gli raccomanda di bruciare le lettere e di «uccidermi bene», prega l'amato di non darle il dolore di rimaner sola, come una «povera vedovella».

Nell'ultimo scritto del 7 aprile, essa dice: — Vorrei un gran favore da te se mi lasci che mi uccida per finire questa terribile vita.» — Dopo questa parentesi passionale, continua la sfilata monotona dei testi.

Si sente la sorella dell'uccisa, Maria Cristofori di anni 19. Non viveva abitualmente in casa della Giovannina, ma vi andava spesso. Non si accorse mai che la sorella avesse a soffrire da parte degli zii. Seppe che il Faggian aveva parlato alla zia, perchè voleva fidanzarsi colla Giovannina, un mese prima del delitto. Un giorno il Del Corso le disse che s'era comperato una rivoltella colle relative cariche perchè voleva ammazzarsi. Ma lei non prese la cosa sul serio, credendo che l'altro dicesse ciò per braveria.

Il dott. Edoardo Olivetto, allora segretario del Fascio, dice che era voce generale in paese che, dopo lo infortunio sul lavoro, una caduta da dieci metri di altezza per cui ebbe anche la commozione cerebrale, il De Corso fosse divenuto uno squilibrato Si diceva però che anche la giovane non fosse completamente «compos sui».

Il dott. Guido Bergamo visitò il Del Corso nel marzo 1928. L'imputato era in causa colla Società delle Assicurazioni nazionali, non avendo accettato l'indennizzo che la Compagnia gli offriva per l'infortunio patito. Il d.r Bergamo, oltre ad avergli riscontrato fenomeni polmonari, trovò che soffriva anche di equivalenti epilettici prodotti dal trauma.

Il parroco di Chirignago mons. Bottacin parla del cambiamento di carattere che si verificò nel Del Corso subito dopo la caduta. La morta godeva nel paese fama di ragazza buona e onesta.

Il nuovo aspirante

Il brigadiere dei carabinieri Aldo Tonin condusse le indagini sul delitto. Egli dice fra l'altro che gli zii facevano opposizione al matrimonio col Del Corso, mentre invece vedevano di buon occhio il Faggian.

Il cantoniere ferroviario Enrico Guardarossa la sera del delitto era nel suo casello prossimo al posto fatale. Udì prima due colpi, poi, a distanza di due minuti altri due colpi seguiti da un grido. Non distinse però se la voce fosse d'uomo e di donna. Corse in quella direzione e trovò la Cristofori esamine a terra e il Del Corso boccheggiante, che stringeva ancora nella destra una rivoltella.

Bortolotto Federico, parente della morta, due giorni prima del delitto la udì dire ch'essa non voleva più bene al Del Corso nè voleva più stare con lui. Preferiva ritornar libera e aspettare il Faggian, anche s'egli doveva far quasi due anni di soldato.

Viene sentito quindi, come parte in causa, lo chauffeur Carlo Faggian di 22 anni. Da notare che quando avvenne il delitto, egli era già via dal paese, da due giorni, per il servizio militare. Ammette di aver fatto all'amore con la Cristofori, ma parecchi anni addietro, quando lui ne aveva 17 e lei 15. La relazione durò cinque o sei mesi soltanto. Prima di andar soldato, ebbe occasione di recarsi tre o quattro volte a casa della Giovannina, per farsi cucire da lei, ch'era sarta, biancheria e indumenti che gli bisognavano per la prossima partenza. Prima di partire, domandò alla ragazza se, quando egli fosse tornato e lei fosse stata ancora libera, si sarebbe fidanzata con lui. La giovane rispose: — Sì, se sarò ancora libera.

La venticinquenne Maria Marocchi afferma che in un giorno del febbraio, quando il Del Corso non era stato ancora accettato in casa, giunse da lei tutta trafelata la Giovannina con un fagotto sotto il braccio. Disse che i suoi l'avevano cacciata di casa perch'essa non voleva lasciare il Del Corso. Pregò l'amica di dar le ospitalità, altrimenti sarebbe andata «per el suo destin».

Sfilano altre testi, le cui deposizioni non hanno interesse alcuno per la causa, e così finisce l'udienza pomeridiana.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Falsa testimonianza

(Udienza del giorno 20. Sez. III. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Prospero; cancelliere Farinea).

Imputato di falsa testimonianza compare Emilio Giovanni Momenti fu Eugenio, di anni 20, da Cavasuccherina. Egli sarebbe colpevole di aver deposto il falso, nella sua qualità di teste, nella causa civile fra Luigi Schebin e Ferruccio Pasqual affermando dinanzi al Pretore di S. Donà di Piave, contrariamente al vero che, verso i primi di ottobre del 1928 aveva inteso che lo Schebin diceva al Pasqual: L'uva tua non la prendo più, ti autorizzo a venderla per tuo conto ad altri.

L'imputato conferma la sua deposizione resa dinanzi al giudice e cioè di aver inteso benissimo dire testualmente dallo Schebin le parole incriminate.

Lo Schebin, che si è costituito parte civile con l'avv. Romaro, afferma di non aver detto la frase riportata dal Momenti.

Vengono a deporre alcuni testi, ma nulla di nuovo apportano al processo.

Il Momenti è assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Baradel.

Sfortuna d'un commerciante

Sante Fornasiero di Giuseppe di anni 35, non è stato molto fortunato nell'esercizio del suo commercio di mercerie aperto in S. Luca. Veniva così dichiarato fallito con sentenza del Tribunale in data 13 agosto 1928. Deve rispondere di bancarotta dinanzi al Tribunale penale, inoltre sarebbe colpevole di appropriazione indebita in danno della Società Anonima Tessuti Italiani, che gli avrebbe affidato della merce in conto deposito.

Ad aggravare la sua situazione si aggiunse anche il tiro giocatogli da un suo amico, tale Primiero Lucchesi fu Antonio di anni 33 da Venezia, che fattosi consegnare della merce per l'importo di circa 17 mila lire, allo scopo di venderla e realizzare denaro, non si fece più vedere.

Solo in seguito, per il vivo interessamento del Fornasiero, parte della merce fu ricuperata.

All'udienza compare solo il Fornasiero, mentre il Lucchesi è contumace.

Il Fornasiero viene condannato a 8 mesi di detenzione per la bancarotta e viene assolto per l'appropriazione indebita. Il Lucchesi è condannato a un anno di reclusione a 600 lire di multa.

La carriola scomparsa

All'imprenditore Antonio Bettin da S. Donà di Piave, scompariva una carriola. In seguito alle indagini dei carabinieri i sospetti, quale autore del furto, caddero sull'operaio Luigi Baraldi di Giuseppe da Noventa di Piave, di anni 27, che compare dinanzi al Tribunale.

L'imputato assicura di non aver mai veduta la carriola negando recisamente il fatto attribuitogli.

Il Bettin dice che aveva 150 carriole e quando mancò quella in questione il Baraldi non lavorava con lui. Niente viene a risultare a carico del Baraldi che viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Baradel.

Il commesso della P. L. I. P.

Angelo De Martin commesso presso la Società Anonima P.L.I.P., nel febbraio convertiva in proprio profitto la somma di lire 500, che aveva riscosso per conto della Società nella sua qualità di commesso. Di altre lire 200 il De Martin si appropriava in danno della ditta Cantoni Effrem.

L'imputato ammette i fatti, ma aggiunge di aver risarcito il danno.

Viene condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e a 116 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Bragadin.

Bancarotta semplice

Per bancarotta semplice in seguito a fallimento è stato condannato a 8 mesi di detenzione il sarto Guglielmo Guidi di Angelo, da Spezia.

Ingiurie

Giovanni Carraro fu Pietro di anni 60, da Mirano, avrebbe ingiuriato Erminio Bordin fu Lorenzo. Il Pretore di Mestre con sentenza 17 gennaio 1929 lo condannava a 50 lire di multa.

Il Tribunale, accolto l'appello interposto dal Carraro, lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

PRETURA DI VENEZIA

Ancora Fernet

(Udienza del 20 - Pretore Burato; Cancelliere Gentile).

Di frode in commercio per avere servito nel Bar a S. Geremia del Fernet comune per fernet «Branca» devono rispondere i coniugi Alfi Alfonso e Adele Davià proprietari del Bar.

La Davià afferma subito di aver servito senz'altro fernet «Branca» alla richiesta di fernet fattale dall'ispettore della Ditta. — E' vero — continua la Davià — che in altra bottiglia portante l'etichetta del Branca vi era del fernet comune, ma questo serviva soltanto per le correzioni.

Viene sentito poi l'Alfi il quale dichiara di non essere stato presente nell'esercizio quando si presentarono l'ispettore della ditta Branca e gli agenti di P. S.

Sentenza: Assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Speranza.

L'anello al "Monte,,

Sarti Savonarola, ispettore di assicurazione della Società «Danubio» per la provincia di Venezia, non avendo mantenuto l'impegno di consegnare l'anello promesso alla signorina Aldina Albertoni in Follador, dalla quale per la compera di tale oggetto, si era fatto consegnare la somma di lire 750 è imputato di truffa.

Il Sarti che ha l'aspetto di persona distinta inizia il suo dire col dichiararsi innocente. Feci presente alla Follador — continua il Sarti — che per mancanza di denaro non potevo ritirare dal Monte di Pietà ove trovavasi impegnato un bellissimo anello. La signora mi disse subito di essere disposta a versarmi l'importo relativo (lire 750) perchè l'anello fosse stato a lei dato appena spegnato. Quando andai per ritirare l'anello mi accorsi di aver perduto le 750 lire.

Vengono sentiti il teste Montesi il quale afferma di ricordare molto bene che nel giorno di S. Marco il Sarti si recò da lui e tutto sconcertato, gli raccontò quanto gli era accaduto e gli chiese in prestito le lire 750.

Sentenza: Assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Gigli.

L'impermeabile rubato

Carnielli Giuseppe fu Gio. Batta, Virginio Trevisan di Giovanni e Bognolo Luigi debbono rispondere il primo di furto di impermeabile in danno dello studente Tamajoli Marcello e gli altri due di ricettazione per aver acquistato l'impermeabile rubato.

All'udienza compaiono Trevisan e Bognolo mentre Carnielli è contumace.

Sentenza: Assolto Bognolo per non aver commesso il fatto. Condannato Trevisan per incauto acquisto a lire 100 di ammenda. Carnielli un mese di reclusione. Difesa avv. Vettorello.

La spiegazione dei monumenti

Lion Ottorino fu Angelo, commissionario autorizzato avendo fatto opposizione al Decreto Penale del Pretore, deve rispondere della contravvenzione al Regolamento girovaghi per aver accompagnato dei forestieri per le vie della città dando spiegazioni dei monumenti, senza essere munito della prescritta autorizzazione.

— Accompagnavo dei forestieri al vaporetto — dice Lion — e strada facendo venivo richiesto di qualche spiegazione sui palazzi, monumenti ecc. Per non mostrarmi scortese io rispondevo alle domande che mi venivano rivolte. Non ho mai fatto la guida. Ho la licenza di commissionario per gli scali ferroviari e marittimi.

Viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Vettorello.

CORTE D'APPELLO

Furto di scialli

Silvestrini Aldo di Cornelio e di Carnielli Amalia da Udine di anni 23 e Grego Mario di Giuseppe e di Moretto Maria da Venezia di anni 26 sono appellanti dalla sentenza 4 luglio 1929 del Tribunale di Venezia, che per furto qualificato di scialli in danno di Ventura Romeo li condannò alla pena di anni 2, mesi 2 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

La Corte assolve Grego Mario per insufficienza di prove; conferma la sentenza in confronto del Silvestrini.

Difensore del Grego l'avv. Ezio Bottari; del Silvestrini l'avv. Lisi-Contursi.

Proroga d'un concorso

dell'Ente per le Piccole Industrie

ROMA, 20

L'Ente nazionale per le Piccole industrie comunica che sono prorogati al 10 dicembre p. v. i termini di chiusura del concorso per la raccolta di disegni e modelli di arte applicata, che è stato bandito tra gli artisti in data 10 ottobre u. s. Il giudizio della giuria sarà resa pubblico entro il mese di dicembre.

I DOLORI DOPO I PASTI

Se sentite dei dolori di stomaco qualche tempo dopo i vostri pasti è quasi certo che soffrite d'Ipercloridria ovvero d'un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti, che rimangono come del piombo sullo stomaco e producono dei dolori eccessivamente intensi. Si può allora ottenere un rapido sollievo prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori di stomaco, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti i malesseri provenienti da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il clamoroso fiasco jugoslavo

nella campagna antiaustriaca

VIENNA, 20

(E.M.) Anche quest'altra ciambella jugoslava è riuscita senza buco. Il fallimento della campagna organizzata da Belgrado contro l'Austria sotto la specie di una congiura asburgica delle Heimwehren e dei separatisti croati, può dirsi ormai completo. Giova anzitutto dire che anche questa volta i metodi scelti dai giornali jugoslavi sono stati alquanto rudi.

La *Politika* di Belgrado nel suo numero di avanti ieri faceva ad esempio precedere un articolo dal titolo «Congiura antijugoslava» da una banale caricatura dell'ex Cancelliere austriaco Seipel accompagnata dal fac-simile della firma. Il massonico *Novosti* di Zagabria intitolava un articolo comparso ieri: «Le heimwehren, lo stahlhelm, la Ungheria di Bethlen, il partito croato dei franchiani, il comitato macedone e l'Italia in stretta collaborazione». E il contenuto dell'articolo corrispondeva all'incoerenza del titolo e illustrava le amenità pubblicate il giorno avanti dal confratello belgradese il quale aveva risuscitato Hohenzollern e Asburgo ad uso e consumo del movimento di destra austriaco.

Il risultato ottenuto dal giornale jugoslavo è stato naturalmente quello di aver provocato in Austria la protesta segnalata ieri e di aver deciso anche la viennese *Neue Freie Presse*, che al solito è parecchio tenera per la dittatura di Belgrado, a dire la sua parola di condanna.

La *Neue Freie Presse* fa notare che non si può certo addebitare ai capi delle Heimwehren un piano riflettente la politica estera poichè a riguardo di quest'ultima esse non si sono mai espresse e crede di vedere in tale atteggiamento della stampa jugoslava una conseguenza delle migliorate relazioni fra l'Italia e l'Austria. Il giornale viennese lascia capire che con i metodi scelti, Belgrado finirebbe col raggiungere l'effetto opposto di quello che desidera: di ravvicinare cioè ancor più l'Italia all'Austria.

Schiacciante maggioranza a Tardieu

sul commercio dei grani

PARIGI, 20

(A.P.) Fedele alla promessa fatta al Parlamento e al paese nella dichiarazione ministeriale, all'indomani della composizione del suo Gabinetto, Andrea Tardieu ha fatto votare oggi un progetto di legge sul commercio dei grani che viene considerato come il primo passo verso quella politica di prosperità nazionale a cui alludeva il documento già citato del Capo del Governo.

La discussione è stata rapida, ma tuttavia animata e non priva di incidenti, a causa soprattutto della presentazione di un controprogetto socialista, che è stato abilmente difeso da Leon Blum e da altri esponenti del partito. Al dibattito è intervenuto anche il Ministro dell'Agricoltura Queille che appartiene al partito radicale socialista.

A tutti ha risposto il Presidente del Consiglio, il quale ha finito per porre ripetutamente la questione di fiducia, ottenendo con maggioranza schiaccianti l'approvazione delle diverse parti del suo progetto. L'insieme è stato approvato per 581 voti contro 3. I socialisti, per bocca di Vincent Auriol, si sono accontentati di formulare delle riserve platoniche, spiegando la loro finale adesione al progetto con il desiderio di non intralciare le ulteriori riforme promesse da Tardieu.

Nadir Khan assassinato?

CALCUTTA, 20

Secondo un dispaccio da Peshavar città indiana situata presso la frontiera afgana, il nuovo Re dell'Afganistan Nadir Khan sarebbe stato assassinato. La notizia del regicidio circola insistentemente nella zona di frontiera; ma, come è avvenuto in altre circostanze, non è possibile avere con sollecitudine alcuna conferma. A quanto riferiscono viaggiatori provenienti dal confine, Nadir Khan sarebbe stato assassinato in seguito ad un complotto organizzato da persone appartenenti alla tribù del Ghilzais o dei Waziri.

Roland Dorgèles eletto

all'Accademia Goncourt

PARIGI, 20

(A.P.) I membri dell'Accademia Goncourt, riuniti oggi per procedere all'elezione del successore di George Courteline, ha eletto al terzo scrutinio, con otto voti contro tre dati a George Duhamel, il romanziere Roland Dorgèles, il cui nome era stato pronunciato con insistenza negli ultimi giorni. All'elezione del nuovo membro dell'Accademia dei Goucourt, è seguito il tradizionale banchetto. Come al solito Leon Daudet fece conoscere per lettera dal suo esilio belga la sua scelta.

Il nuovo membro dell'Accademia è nato il 5 giugno 1886 ad Amiens. La sua notorietà è dovuta soprattutto a diversi libri di guerra, ma in tempo più recente egli si è dato con ardore alla letteratura di viaggi, scrivendo diversi lavori su soggetti esotici.

Prestito di 100 milioni di yen

stipulato dal Giappone

TOKIO, 20

Si annuncia ufficialmente la firma avvenuta a Londra e a New York del contratto relativo ad un prestito di 100 milioni di yen negoziato fra la Yokohama Specie Bank ed alcuni istituti bancari inglesi e americani e destinato alle operazioni necessarie alla abolizione dell'«embargo» sull'oro.

Assassino strappato dal carcere

e impiccato dalla folla inferocita

NEW YORK, 20

Un nuovo feroce episodio di linciaggio viene segnalato da Eastland (Texas), dove una folla inferocita, composta di oltre duecento persone, ha strappato a forza dalle mani della polizia un individuo condannato a morte per aver ucciso nel dicembre dell'anno scorso un impiegato di banca.

Ecco alcuni particolari del feroce episodio.

Il condannato, certo Marshal Ratcliffe, si era reso tristamente noto nella regione per una serie di grassazioni e di assassinii che per lungo tempo inquietarono la popolazione. Per compiere i suoi colpi egli aveva scelto un originale travestimento, comparendo di notte nelle case o negli uffici presi di mira camuffato da Santa Claus, il popolare personaggio natalizio dei paesi anglo-sassoni. Il travestimento non lo salvò tuttavia un giorno dall'arresto, avvenuto a breve distanza dal colpo — compiuto questo di pieno giorno, e in abiti normali — contro una banca di Eastland, colpo che, come si è detto, costò la vita ad un impiegato.

Processato, il Marshall Ratcliffe venne condannato a morte. Contro la sentenza egli si appellò varie volte, sempre invano. La condanna capitale doveva essergli inflitta in questi giorni, ed era attesa con viva impazienza dalla parte più eccitata della popolazione, quella che reclamava pronta giustizia per i misfatti dello sciagurato.

Ieri si diffuse subitamente per la città la voce che il condannato, in un impeto di furore, aveva voluto uccidere un carceriere che gli impediva un tentativo di evasione. Una folla composta di duecento persone si ammassò allora tumultuando davanti alla porta del carcere, reclamando l'immediata consegna del condannato per una sommaria esecuzione sul posto. Rifiutandosi il comandante del carcere di obbedire, la folla, più eccitata che mai, penetrò a forza nei locali del carcere, strappando il detenuto dalla sua cella e portandolo in una piazza nel centro della città.

I particolari pubblicati da questi giornali attestano tutta la ferocia dell'esecuzione popolare. Lo sciagurato, spogliato nudo, venne spinto a calci e a spintoni fino accanto ad un lampione, al quale venne impiccato con una corda, tra gli urli e gli schiamazzi dei duecento carnefici. Disgrazia volle tuttavia che la corda si rompesse. Semi svenuto, ma sempre vivo e presente a sè stesso, il condannato stramazzò al suolo. Dovettero passare altri quindici minuti prima che un ragazzo, inviato di corsa a prendere un'altra corda, tornasse con essa sul posto. Il condannato venne allora riafferrato e impiccato una seconda volta sotto gli occhi della polizia impotente a dominare l'ira della folla.

Lo "strangolatore,, di Dusseldorf

procura nuove emozioni

BERLINO, 20

Una nuova emozione è stata riserbata ieri sera ai cittadini di Dusseldorf, alla notizia, sparsasi fulmineamente per la città, secondo cui la polizia avrebbe scoperto un fazzoletto intriso di sangue e un pezzo di tubo di gomma di proprietà del sanguinario strangolatore che continua a terrorizzare la popolazione con la serie dei suoi misfatti.

Per un momento è parso che la scoperta di questi oggetti dovesse condurre ad una pronta identificazione dell'assassino. Stamane è sopravvenuta invece una delusione Il fazzoletto non sembra avere alcuna importanza ai fini delle indagini; e in quanto al pezzo di tubo di gomma, esso è stato identificato di proprietà di un onesto operaio di Pappendell.

Stando alle notizie dei giornali berlinesi la polizia di Dusseldorf sarebbe in uno stato poco meno che di disperazione. Il direttore della pubblica sicurezza locale ha deprecato in termini asprissimi la campagna scandalistica dei giornali e soprattutto le indagini di una schiera di cosidetti poliziotti dilettanti che svolgono per conto proprio, nella speranza di divenire a qualche sensazionale scoperta che consacri la loro abilità. Il risultato di tutto questo è tuttavia quello d'intralciare l'opera della polizia, la quale in più di un caso ha perduto un tempo prezioso per la inframmettenza di terzi. Certo è che la abilità e la intelligenza del sanguinario assassino supera quasi ogni potere umano. Parecchi giornali proclamano lo strangolatore un vero genio del delitto. L'abilità con cui egli si eclissa senza lasciar traccia; la sua beffarda e maniaca tendenza ad informare la polizia dopo i colpi compiuti; la tenacia e la scaltrezza senza precedenti di cui dà prova nel continuare la sanguinosa serie dei suoi delitti; tutto questo gli conferisce la sinistra fama che giustifica la definizione di «poeta dell'orrore» datagli da un giornale berlinese.

Nella fosca vicenda dei delitti si inseriscono anche passioni politiche. I nazionalisti di Dusseldorf criticano aspramente le autorità repubblicane, che definiscono inette e incapaci di assolvere l'alto compito di giustizia loro affidato. Quel che è peggio, sembra poi che fra la polizia di Dusseldorf e quella di Berlino siano scoppiati dissidi e rivalità asprissime. Si parla di ispettori inviati da Berlino assai malamente accolti dai loro colleghi della città occidentale.

Il terremoto in America

Cavi sottomarini spezzati

La superba prova dei grattacieli

NEW YORK, 20

Tra gli effetti più disastrosi del terremoto avvertito tra l'altro anche a New York, i giornali segnalano la rottura di una diecina almeno di cavi sottomarini, sui 21 che ricolegguno l'America alla Europa.

Le stazioni radiotelegrafiche sono in conseguenza sovraccariche di lavoro. I cavi sono stati rotti dai formidabili sconscendimenti certamente avvenuti nel fondo dei l'Oceano, sconscendimenti certo assai più forti di quelli segnalati alla superficie abitata della crosta terrestre.

In compenso però i grattacieli americani hanno dato una prova di resistenza di cui si inorgogliscono oggi non soltanto gli architetti, ma tutto il pubblico degli Stati Uniti. Una serie di scosse di terremoto si è prodotta nel pomeriggio di ieri ed in nottata lungo una linea da New Haven nello Stato del Connecticut fino a Nuova Scozia, passando per Nuova Inghilterra.

A Boston i grattacieli oscillavano in modo allarmante, i comignoli precipitavano al suolo e centinaia metre il pubblico si riversava nelle strade immerse nella oscurità.

Nello Stato del Massachussetts il terremoto darà un gran da fare a tutti i vetrai. A migliaia sembra si contino i vetri delle finestre frantumati dalle scosse. Nell'insieme, mentre le piccole dimore dimostrano di aver offerto una certa resistenza ai movimenti tellurici, i giganteschi grattacieli non hanno subito danno di sorta. In alcuni di questi imponeti edifici gli impiegati non si accorsero nemmeno che la terra aveva tremato con violenza ed appresero la notizia soltanto dalle edizioni straordinarie dei giornali.

A San Francisco, dove le scosse sono durate quasi un'ora ed alcune di esse sono state particolarmente violete, i grattacieli non hanno partecipato al ballo generale di tutti gli altri edifici.

Scosse violente si sono pure prodotte in serata nello Stato di New York, ma senza suscitare allarmi. Più gravi sembrano invece le scosse avvenute ad Albany a giudicacare dal fatto che le comunicazioni con tutta quella regione sono interrotte.

Si ritiene che le scosse di ieri e quelle di oggi abbiano avuto origne sottomarina e che l'epicentro ci trovi presso la costa di Terranuova. La compagnia telegrafica Western Union è la più danneggiata ed annunzia che il servizio di comunicazioni telegrafiche con l'America del Nord è ridotto ai minimi termini.

Esplosione in un ascensore

Cinque persone ferite

BERLINO, 20

Nel sobborgo di Moabit avvenne ieri nel pomeriggio una grave esplosione nell'ascensore della Società di commercio dei farmacisti tedeschi. Cinque persone sono rimaste ferite, muri furono demoliti, e vetri di finestre andarono in frantumi. I pompieri accertarono che la esplosione era stata provocata da un vaso di benzina che era stato collocato nell'ascensore e che, non essendo ben chiuso, era stato incendiato da una scintilla scoccata dal motore elettrico.

Il pozzo dell'ascensore fu avvolto di fiamme dalla cantina al 5.o piano. Cinque persone rimasero ferite.

Ispettore di polizia a Spalato

ucciso da un pazzo

SPALATO, 20

Ieri sera l'operaio Kuzmanic, munito di una lunga lima, probabilmente in un accesso di pazzia, entrò nel posto di polizia di Lucac uccise un ispettore con un colpo al cuore e ferì gravemente due agenti. Fuggì poi in strada e pote essere arrestato solo dopo che rimase ferito da un colpo di rivoltella al braccio sinistro.

Il premio dei "Trenta,, 1929

assegnato a Bontempelli

ROMA, 20

Questa sera si sono riuniti a banchetto in un ristorante del centro il comitato dei trenta e la commissione dei nove per l'assegnazione definitiva del secondo premio dei trenta per il 1929. Come è noto, i tre romanzi rimasti in gara, dopo le successive votazioni, erano: *La città degli amanti* di Riccardo Bacchelli, *Il figlio di due madri* di Massimo Bontempelli, *Malagigi* di Nino Savarese. Il premio è stato assegnato al romanzo di Massimo Bontempelli.

Lavandaia caduta dalla finestra

VICENZA, 20

Nel pomeriggio di ieri la lavandaia Lovato Giulia di Pietro d'anni 43, residente a Novale di Valdagno, si recava in casa della cinquantenne Gjulia Massi, cantiniera del locale Circolo Rionale fascista, per favorare. Lavata un po' di biancheria, la Lovato si affacciò alla finestra per stenderla ad asciugare, se non che sporgendosi perdette l'equilibrio, cadendo a terra da sei metri d'altezza. Soccorsa da certo Bresagotti Gino e da altre persone, la Lovato è stata trasportata in condizioni assai gravi all'Ospedale di Valdagno in seguito alle ferite riportate.

Un incidente aviatorio

nel porto di Terranova-Pausania

ROMA, 20

Stamane, alle ore 10.18, l'apparecchio *Itaco* della linea celere Ostia-Cagliari, avente a bordo quattro persone di equipaggio e otto passeggeri, al comando del capitano aviatore in congedo Berardi Federico e del secondo pilota Umberti Umberto, mentre ammarava all'imboccatura del porto di Terranova Pausania, si infilava in acqua capotando.

La lancia dell'idroscalo e due moto-pescherecce accorrevano immediatamente e riuscivano a trarre in salvo l'intero equipaggio e tutti i passeggeri tranne uno, il conte Enrico Piercy, annegatosi.

Fra gli otto passeggeri si trovavano l'on. Manaresi, rimasto leggermente ferito al volto, l'on. Ferri, che ha riportato la frattura della gamba destra e l'ing. Dolcetta, rimasto leggermente contuso; gli altri quattro hanno riportato ferite di non grave entità.

I piloti sono rimasti leggermente feriti essi pure; il motorista incolume; l'unico grave è il radiotelegrafista Rapi Enrico.

L'incidente è avvenuto a causa di un fenomeno ottico che si produce in calma assoluta di vento e che gli aviatori chiamano *specchio*, comune alle zone d'acqua stagnanti, ma rarissimo in mare. I piloti non hanno potuto così valutare la giusta altezza dell'acqua. Di qui l'incidente che per la prima volta fa registrare una disgrazia mortale alla nostra aviazione civile. — (*Stefani*).

I diritti di autore

e le persone che ne usufruiscono

ROMA, 20

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge concernente i diritti di autore. La relazione che precede il disegno di legge rileva come i decreti in materia stabilivano che il periodo di protezione durasse tutta la vita dell'autore e 50 anni dopo la sua morte. Nella pratica attuazione delle norme però si dovette constatare che le provvidenze, invece di andare a favore degli autori o loro eredi, secondo gli intenti del legislatore, si risolvevano a beneficio degli editori e degli impresari teatrali, trattandosi nella maggior parte dei casi di opere a questi già cedute in modo assoluto e esclusivo.

La relazione aggiunge che in conseguenza di tale stato di cose il Governo ritenne opportuno di emanare il R. Decreto legge 17 gennaio 1929 il quale precisava che la maggiore estensione del diritto di autore escludeva dal beneficio chi non fosse autore, suo erede o legatario; senonchè questo fine di giustizia venne annullato in seguito a modifiche applicate dal Senato al testo definitivamente approvato.

La relazione conclude dicendo che in conseguenza è sembrato necessario rettificare l'errore incorso con il disegno di legge presentato alla Camera nel quale le parole del testo della legge 17 gennaio 1929 «a esclusivo favore degli autori e dei loro aventi causa» vengono sostituite con quelle che appaiono nel testo del decreto originale «ad esclusivo favore degli autori e dei loro eredi collegatari».

Tenta derubare un contadino

fugge ed è ferito

CASALE, 20

Iersera nella ressa ai treni in partenza da Casale, affollatissimi per la gente convenuta per la fiera autunnale, un contadino di Giarole, accortosi che una mano svelta gli aveva involato il portafogli, dava l'allarme. L'autore del borseggio si dava alla fuga tra i binari inseguito dal vice-capo squadra della Milizia ferroviaria Carlo Banfo, che riusciva a raggiungerlo: ma il mariuolo con calci e pugni riusciva a divincolarsi ed a riprendere la corsa. Il Zanfo gli sparava allora contro un colpo di rivoltella ferendolo al fianco sinistro. Il borsaiolo cadeva a terra e veniva momentaneamente ricoverato al comando della Milizia ferroviaria. Si tratta di certo Carlo Gallinari, di 38 anni, da Piacenza, domiciliato in via Montagnoli di quella città. Venne trovato in possesso di molto danaro, frutto certamente di altri borseggi compiuti durante la giornata. E' stato infatti segnalato che il contadino Ferraris di Castel San Pietro era stato destramente alleggerito di seicento lire.

Al Gallinari, trasportato successivamente all'ospedale in stato di arresto, venne riscontrata una ferita con foro di entrata alla regione iliaca posteriore sinistra e foro d'uscita al lato destro del torace. Per quanto grave, non versa in imminente pericolo di vita.

Il servizio militare

dei portoghesi all'estero

LISBONA, 20

Con decreto in corso di pubblicazione verrà prorogato fino al 30 giugno prossimo l'esenzione dal servizio militare dei portoghesi residenti all'estero.

Prime luci sul mistero

del trattore assassinato

MILANO, 20

La polizia conduce le più attive indagini per far luce sul feroce assassinio del trattore Ippolito Trabattoni, e già sono stati compiuti due «fermi» ai quali si annette una certa importanza.

Le nuove ricerche hanno confermato ancora l'ipotesi che il Trabattoni sia stato attirato in un tranello da una donna. E nel popoloso quartiere si ricorda un altro delitto che è rimasto impunito, la uccisione del rag. Mariani, alle Rottole. Nell'inverno del 1924, in quei paraggi, fu inoltre assassinato misteriosamente, con un colpo di rivoltella al cuore, il negoziante del Verziere Coppelli.

Il "notes,, insanguinato

Era sorta anche l'ipotesi che il trattore fosse stato oggetto di rancori da parte di ex-camerieri. Recentemente, per la festa aviatoria al Campo Pensuti, il Trabattoni aveva assunto un certo numero di camerieri avventizi, e quando essi furono congedati avvennero alcuni battibecchi tra loro e il trattore per la misura del compenso. Ma si trattò di qualche vivace discussione senza conseguenze, come hanno dimostrato le indagini anche in questo senso svolte dalla polizia. Il Trabattoni era generalmente benvoluto e si ritiene di poter escludere che il delitto sia stato determinato da rivalità d'interesse. Questo sospetto era sorto esaminando il «notes» trovato presso il cadavere e sul quale il trattore scriveva i suoi appunti commerciali: esso presentava sanguinose impronte digitali, segno che gli assassini lo avevano sfogliato.

E' stato ormai accertato che il Trabattoni, quando alle 17 uscì dal suo ristorante annunciando al nipote Ennio Sangiorgi che si sarebbe recato in città per pagare alcune fatture e acquistare una stufa, raggiunse veramente con l'autobus il centro. Alle 18 fu visto in via Chiaravalle, dove in un negozio acquistò effettivamente una stufa, e poco dopo in via Bottonuto, dove entrò in un pubblico locale a bere una bibita, in compagnia di un conoscente. Questi è stato rintracciato e ha riferito che il Trabattoni appariva assolutamente normale e quasi allegro.

Ora si sta cercando il luogo dove egli soleva fermarsi a cena, quando non ritornava a Taliedo. L'incontro con la donna che lo doveva attivato all'agguato potrebbe anche essere avvenuto al ristorante. In caso contrario, bisognerà stabilire come il Trabattoni ha trascorso la serata. Alle 23 egli doveva, come è noto, recarsi al Palazzo del Ghiaccio per effettuare il suo periodico versamento al socio. Mentre per venire in città il trattore si serviva abitualmente dell'autobus, per ritornare a Taliedo prendeva il tranvai. Fu in tranvai che egli conobbe una donna, o ne rivide una che già conosceva?

La donna implicata

A questo interrogativo ha in parte già risposto l'autopsia del cadavere, eseguita stamane al Cimitero Monumentale. Da un primo sommario esame è risultato che la morte del Trabattoni risale presumibilmente alla mezzanotte di lunedì. Era sembrato che il cadavere presentasse ferita di pugnale; ciò è stato invece escluso. Tutte le ferite sono state prodotte da corpo contundente, le cerniere di ferro, rese più micidiali dai bulloni avvitati alle estremità, che hanno formato una specie di terribile mazza ferrata.

La necroscopia avrebbe anche dimostrato la fondatezza della ipotesi per cui il Trabattoni sarebbe rimasto vittima dell'agguato tesogli da malfattori d'accordo con una donna. Le sole ferite che il cadavere presenta sono state inferte al capo; il cranio appare spaccato in diversi punti e, come è già stato accennato, un orecchio è nettamente staccato. Gli aggressori devono aver colpito il Trabattoni almeno quindici volte con furia selvaggia, assalendolo alle spalle, a tradimento.

Sull'abito del Trabattoni, nella parte anteriore e specialmente al petto, sono stati trovati molti peli di una pelliccia da donna fortemente attaccati al vestito, e anche capelli femminili, lunghissimi e castani. Il che porterebbe a escludere che la donna che si accompagnò al Trabattoni portasse i capelli tagliati corti, come era generalmente si usa.

Spavalda impresa di avvinazzati

VICENZA, 20

Soltanto oggi si ha notizia di una impresa, non si saprebbe dire se più sciocca o malvagia, compiuta domenica notte in località «Burin» di Velo d'Astico. Un gruppo di giovanotti del paese, dopo essere usciti da un'osteria dove avevano abbondantemente bevuto, si avviavano verso l'abitazione del cinquantenne Pietro Toniolo fu Francesco e pretendevano di penetrarvi, forse per compiere più che altro una bravata.

Al loro ingresso si oppose il Toniolo che uscì sulla soglia, armato di fucile. Gli avvinazzati però lo disarmavano e non se ne andavano, portando con sè il fucile, prima di aver percosso un congiunto del Toniolo accorso in suoi aiuto. Per accertare il movente del fatto si è recato sul luogo il sig. Pistone, comandante della Tenenza dei carabinieri di Schio, che ha provveduto a far arrestare 14 persone implicate. E' escluso che l'incidente abia comunque carattore politico.

Mortale caduta dalla bicicletta

UDINE, 20

Il falegname Ermenegildo Fabris di Luigi di anni 32 dimorante a Bressa di Campoformido mentre ritornava ieri sera a casa è stato vittima di un ben strano e grave incidente. Il Fabris ritornava a casa, come abbiamo detto verso le 22 quando dopo oltrepassati i casali di S. Caterina venne raggiunto da un paesano con una motoretta. Il Fabris per accelerare la sua marcia e per riposarsi si aggrappò alla spalla dell'amico. I due avevano fatto poca strada quando non si sa per quale ragione, facilmente per il fatto che la ruota della bicicletta abbia incontrato qualche oggetto di notevoli dimensioni, la bicicletta ebbe un fortissimo scarto in seguito al quale, anche per la forte andatura del compagno, il Fabris non riuscì a rimettere in equilibrio la macchina e cadde cozzando violentemente la testa contro un paracarro. Il motociclista corse subito in aiuto del compagno il quale giaceva inanimato a terra perdendo molto sangue da una ferita alla nuca.

Con un calesse che era sopraggiunto lo sfortunato ciclista fu portato a Campoformido dove il medico condotto dott. Munari, constatata la gravità della lesione consigliò l'immediato ricovero in ospedale.

Infatti il ferito fu subito trasportato al Pio Luogo, dove il medico di guardia lo fece accogliere d'urgenza per frattura del cranio con commozione cerebrale ed emorragia interna. Il poveretto stamane in seguito alle gravi lesioni cessava di vivere.

La partecipazione veneziana

al convegno Ortofrutticolo

Al Convegno Nazionale del Commercio Ortofrutticolo tenutosi recentemente a Roma per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e inaugurata dall'alta, incitatrice parola di S. E. il Ministro Bottai, la Federazione dei Commercianti di Venezia, faceva partecipare quali suoi delegati, il Segretario provinciale Pietro Funes, il sig. Giuseppe Penzo Presidente del Gruppo Esportatori di prodotti ortofrutticoli ed il sig. Mario Nogarin per gli esportatori di pesche. Viva parte hanno avuto in particolare all'importantissimo raduno, i nostri rappresentanti e quelli delle provincie di Padova e Treviso. Non sarà inopportuno qui dare un'idea dell'interesse che, specialmente la Provincia di Venezia, aveva al Convegno.

La nostra sola esportazione delle pesche da lavoro ha oltre 15.000 operai. Abbiamo oltre 1500 ettari di pescheti in piena produzione, ed altrettanta superficie di terreno è stata ormai destinata alla coltivazione delle pesche, cosicchè si può ritenere che fra qualche anno la produzione della Provincia sarà circa raddoppiata.

Un complesso annuo di circa 2500 vagoni è stato esportato con un quantitativo di oltre 150.000 quintali senza contare i 20.000 quintali che sono assorbiti dai mercati interni. Tale produzione è inviata specialmente in Isvizzera, in Germania e Austria e sta trovando favorevole accoglimento anche nel mercato londinese, che i nostri mercanti stanno conquistando al prodotto italiano spesso con sacrifici ingenti.

Le zone adatte a pescheti possono e debbono dividersi in due parti: i pescheti piantati nella zona del Miranese, Noalese e Mestrino, su terre quindi ormai vecchie ma fertilissime: ed i pescheti rigogliosissimi della zona di bonifica. Questi terreni di diverse qualità danno anche un prodotto diverso, ma sempre ottimo per la esportazione e ricercato all'estero. Accanto alla esportazione delle frutta, e vorremmo quasi dire al disopra dell'esportazione delle frutta, sta l'imponenza delle cifre della esportazione orticola della zona di Sottomarina e Chioggia a cui sta unendosi con ammirabile sforzo, la zona di Cavarzere.

Dalla sola stazione di Chioggia sono circa 800 vagoni di patate con un complesso di 96.000 quintali che vanno all'estero. 100 vagoni di fagiolini con 6000 quintali, 1000 vagoni di cetrioli con 70.000 quintali, 1000 vagoni di cipolle con 120.000 quintali. A queste cifre si debbono aggiungere quelle dei prodotti che sono destinati all'interno: carciofi la cui bellezza e squisitezza è rinomata in tutto il mondo, cappucci, sedani e bietoline.

Questo il quadro della nostra attività esportatrice ortofrutticola; queste le cifre che i rappresentanti di Venezia hanno tenute presenti nella discussione degli importanti problemi posti al Convegno intorno alla stipulazione del contratto-tipo, ai mercati interni e di transito, ai trasporti ferroviari, alla propaganda collettiva.

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. BOTTI - CRIPPA MILANO

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA :
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
Aperto dalle 8 alle 20 —

Dr A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 VENEZIA - Telef. 28-96
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ORECCHIE NASO GOLA Dr. BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 8013

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

Malattie del
PETTO e del VENTRE
tubercolari e predisponenti
GABINETTO RADIOLOGICO
BOSCOLO-BRAGADIN
Via S. Francesco 8 - Visite ore 9-17 PADOVA Aiuto Dott. L. CEOLA

Villa Baruzziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur, Parigi

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA (già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermopatica)
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 — Telefono 11-18 — ore 11-13 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO
DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Cav. V. UVA - Dentista
Già allievo della Scuola Americana
Denti Dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo 1905 accanto al Cine "Italia,, - Telefono 3607

Ditta ACHILLE BON VENEZIA S. Bartolomeo 5368-69

CUCINE ECONOMICHE
di lusso e comuni

"ITALIA,,
Stufe da L. 80 in più

Risparmio del 50 % del combustibile.

Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Fornelli a Gaz - Articoli Foot-Ball
Vendita anche a piccole rate mensili

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,25	68,20	68,20	68,40
Consolid. 5 0/0	81,60	81,50	81,62	81,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,10	73,30
Bancari				
Banca d'Italia	1978 —	1980 —	1980 —	1980 —
Banca Comm.	1354 —	1353 —	1357,—	1354 —
Banca Credito	555 —	554,—	552,—	551 —
Banco Roma	116 50	117,—	116,50	116,50
Cred. Italiano	800,—	791,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	810,—	800,—	—,—	—,—
B. d'America	196,—	197,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	765 —	763,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 50	84,50	86,—	84,50
Mediterranea	783,—	776,—	—,—	—,—
Meridionali	1213,—	1210,—	—,—	—,—
Rubattino	508,—	505,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	128,—	126,—	126,—	126,—
Costr. Venete	282,—	282,—	282,—	282,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	88,—	89,50	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	126 —	126,—	—,—	—,—
Cot. Trabaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	623 —	618,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	507 —	505,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	69,—	69,50	69,50	69,—
Fil. Cuc. Cant.	960 —	950,—	—,—	—,—
Cascami Seta	941,—	935,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1305 —	1300,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	870 —	870,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	238 —	238,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3775,—	—,—	—,—
Sole de Chà	206,25	205,25	207,—	207,—
Lin. Can. Naz.	341 50	340,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	455,—	455,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 —	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	87 —	87,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	78,—	78,—	—,—	—,—
F. Ros. Vard.	820,—	817,—	—,—	—,—
Man. Tosi	260 70	260 75	—,—	—,—
Varedo	40,—	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	73,—	72,50	—,—	—,—
Bernasconi	112,—	111,—	—,—	—,—
Orione. Ma	622 —	622 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	47,—	46 75	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110 —	—,—	—,—
Ilva	216,—	215,—	—,—	—,—
Metallurgica	216,—	212,—	—,—	—,—
Elba	50,—	49 25	—,—	—,—
Monte Amiata	265,—	263,—	—,—	—,—
Montecatini	250,25	249,50	252,—	251,—
Breda	120,—	120,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	417,—	415,50	420,—	416,—
Isotta Frasch.	154,—	152 —	—,—	—,—
Marchi	58,—	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	69,—	69,—	—,—	—,—
Reggiane	91,—	91,—	—,—	—,—
Dalmine	145,—	145 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	66,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,—	252,—	242,—	252,25
Ellet. Brioschi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo m.	212,—	212,—	—,—	—,—
Bresciana	307,—	305,—	—,—	—,—
Adamello	344,—	340,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,50	243,—	—,—	—,—
Emiliana	331,—	327,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	500,—	500,—	—,—	—,—
Esse	129,—	129 50	—,—	—,—
Edison	806,—	803	—,—	—,—
Edison Pov.	542,—	540,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,75	146 —	—,—	—,—
Tirso	203 —	202,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	352,—	348,—	—,—	—,—
Vizzola	1008,—	1002,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	303,—	303,—	—,—	—,—
Valdarno	198 —	197,—	—,—	—,—
Tecnomasio	107,—	105,—	—,—	—,—
Terni	398,50	397,—	398,—	397,—
Is. Elettrici	168,75	168,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	795,—	787,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	930,—	930,—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,—	46,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	72,—	71,50	—,—	—,—
Gulinelli	294,—	293,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,46	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	465,—	460,—	—,—	—,—
Fondi Rust	192,—	192,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	98,—	97,—	—,—	—,—
Beni Stabili	668,—	664,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	70,—	70,—	69,50
Diversi				
Ienelli	76,—	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	230,50	250,—	—,—	—,—
Mira Lanza	83,50	83,75	—,—	—,—
Petroli	45,—	44,—	—,—	—,—
Eridania	471,—	467,—	—,—	—,—
Italo Am.	306,—	302,—	—,—	—,—
Pirelli It.	928,—	928,—	—,—	—,—
Pirelli G.	225,—	225,—	—,—	—,—
Rinascente	81,—	80,50	—,—	—,—
Brasital	139,—	134,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	273,—	26[illegible]	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4440,—	4440,—
Italiana Gas	—,—	—,—	234,—	234,—
Cambi				
Parigi	75,20	75,19	75,21	75,20
Zurigo	370,65	370 65	370,50	370,60
Londra	93,12	93,12	93,13	93,16
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	267,25	266,50	268,—	267,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,62	56,65
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,90	17,84	—,—	—,—
" carta	7,84	7,84	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,10
" cheques	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,83	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 81.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 570 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 238 — Martinolich 130 — Tripcovich 117 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1790 — Id. id. seconda serie 1790 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 67 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 54 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.215 — Londra 93.14 — New York 19.10.87 — Zurigo 370.75 — Madrid 268.60 — Amsterdam 771 — Berlino 456.70 — Bucarest 11.42 — Praga 56.63 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.25 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: dicembre 132.50, marzo 140.40, maggio 143.30. Chiusura: dicembre 132 e 30, marzo 140.25, maggio 142.95.

Granoturco: Scarsità di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 78.75, marzo 80, maggio 79.15. Chiusura: dicembre 78.65, marzo 79.70, maggio 78.80.

Riso: Mancanza di affari; prezzi stabili. Apertura: dicembre 139, marzo 143.54, maggio 145.60. Chiusura: dicembre 138.70, marzo 143.20 maggio 145.75.

Risone: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre 95.65 marzo 100.60, maggio 103.35. Chiusura: dicembre 95.80, marzo 100.65, maggio 103.85.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.66-68 — Febbraio id. 17.80 — Marzo id. 17.96-97 — Aprile id. 18.09 — Maggio id. 18.23-24 — Giugno id. 18.33 — Luglio id. 18.44 — Agosto id. 18.45 — Settembre 18.47 — Ottobre id. 18.48 — Novembre vecchio 17.37; nuovo 17.37 — Dicembre nuovo 17.52-53.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 novembre 1929-VIII.

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4672; merci varie tonn. 812; totale tonn. 5484.

Merci caricate a bordo: varie ton. 1025.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 116; uomini 919 — Carri caricati 279; scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelografica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiografica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 novembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio. — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.19; tramonta alle ore 16.33 — Luna tramonta alle ore 12.15; leva alle ore 20.57 — Luna piena il 17; ultimo quarto il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.15 e 12.15; Basse ore 7.0 e 19.50.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 13,3; minima 4.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.4.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orchestra EIAR e del Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri — 23-23,30 Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 16,30-18: La palestra dei piccoli — 21-21,15: Illustrazione del concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof. La natura ed il paesaggio nella musica. Parte prima: 1) Beethoven «6.a sinfonia» (pastorale) - Parte seconda: 1) Vivaldi «Le quattro stagioni» per archi e cembalo; 2) a) Respighi «Acqua» dalle «Deità Silvane»; b) Pizzetti «I pastori» per sopr. ed orchestra; sopr. Angioletta Roncallo; 3) Mulè «Sicilia canora»: a) Notte a Taormina; b) Fioriscon gli aranci; 4) Tommasini «I paesaggi toscani».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Musica. Mago Blu. Rubrica dei perchè. Corrispondenza — 20,45-21,15: Commedia 21,15-22,45: Concerto variato. 1) Bizet «Carmen», «Aria di Micaela», sopr. Antonietta Marchesi; 2) Giordano «Andrea Chènier», «Un dì all'azzurro spazio», ten. Giuseppe Costa; 3) Violoncellista A. Valisi dell'EIAR, I. Capitanio «Leggenda»; 4) Spontini «Le rien d'amour»; b) Puccini «O notte gran Dea del mistero»; c) Pasquini «Canzonetta» contralto Livia Sigalla; 5) Nardini «Sonata in Re» violinista V. Brun dell'EIAR! 6) G. Guarino «Tre liriche»: a) Vele; b) Pace montana; c) Ducinea dove sarà? (accompagna l'autore) sopr. A. Monti; 7) Conferenza; 8) Schumann «Riflessi d'Oriente» (impromtus, per pianoforte a quattro mani), signore Marinoni; 9) Violoncellista A. Valisi dell'EIAR; E. Elgar «Chanson du matin»; 10) a) Santoliquido «Antica stampa italiana»; b) Toni «Notturno alla luna»; c) Tarenghi «Strimpellata», contralto L. Sigalla; 11) a) Frescobaldi «Aria»; b) Chopin «Hubermann», Valzer op. 64, n. 2, violinista V. Brun dell'EIAR; 12) Puccini «Tosca» «E lucean le stelle» ten. G. Costa.

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Bambinopoli — 21,02: «Duchessa del Bal Tabarin» operetta in 3 atti di Leon Bard.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie, Giornalino del fanciullo, Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,16-21: Giornale parlato — 21,02-23,45. Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Selvaggi. 1) Geminiani «Andante» (trascritto da G. Marinuzzi; 2) Sigfrido Wagner «Il Santo Pildo» preludio; 3) Kasanii «La Villa dei morti» impressione sinfonica, orch.; 4) «Il generalissimo» un atto di Franz Molnar; 5) Ghedini «Partita» orch.; 6) Auro D'Alba «Il paradiso della mia tristezza» liriche declamate dall'autore; 7) Scriabine «Rèverie»; 8) Hermann H. Wetzler «Danze sinfoniche» dall'opera «La Venere basca» orch.; 9) Ultime notizie; 10) Musica da ballo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 17-17,50: Quintetto — 19,15-20: Il concertino del pranzo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: Serata austriaca. I. Poesia austriaca nel succedersi dei tempi; II. «Paracels» azione in versi di A. Schnitzler; III. Concerto orchestrale dell'Orchestra filarmonica di Vienna.

PARIGI (P. Parisien) - m. 226,3 - Kw. 0,5 — 22: Concerto con concorso artisti dell'Opèra e dell'Opèra comique.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1,5. — 21,35: Canzoni inglesi e tedesche di T. Campian, T. Dowland, Roseiter.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **«L'Illustrazione Italiana»**, sommario del n. 46 del 17 novembre La pergamena che la Famija Turineisa ha offerto a S. M. Vittorio Emanuele III nel sessantesimo genetliaco; l'ara della Terza Armata inaugurata sul Colle di S. Giusto; il congresso dei volontari di guerra a Tripoli; le esercitazioni dell'Esercito Italiano nel 1929; le solenni cerimonie avvenute nel Vaticano; il cinquantenario della lampada elettrica celebrato in America; la crisi borsistica di Nuova York; la prima rappresentazione del Kappa 41 di Luigi Chiarelli eseguita all'Olimpia a Milano sono illustrati in articoli e incisioni in tale numero.

Il fascicolo contiene inoltre altri articoli e illustrazioni; tra le quali i ritratti di Edison, di Enrico Ford e del Presidente Hoover e 4 grandi incisioni in rame, che rappresentano paesaggi autunnali nella mirabile Villa Borghese.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cerclin Giuseppe aiut. meccan. con Maniero Rita cas. celibi — Bacchini Vittorio ebanista con Trevisiol Maria cas. celibi — Bonafè Giovanni cementista con Framon Teresa sigaraia celibi — Arrigale Alfeo capo torpedin. I. classe R. M. vedovo con Furlan Jole civile nubile — Fumato Emilio rag. Am. Provinciale con Zaunier Beatrice cas. celibi — Zennaro Giuseppe bracc. con Peron Rosa op. orologi celibi — Fassetta Oreste sott'uff. M. V. S. N. con De Min Elena cas. celibi — Bellotto Riccardo cassiere di Banca con Savielo Luciana civ. celibi — Vianello Cosimo direttore Macello con Martini Antonia cas. celibi. — **Decessi**: Gandolfo Mosè di anni 68 ved. bracc. — Motta Ermolao 49 con. ag. commercio — Moretto Giacomo 40 id. facchino — Scarparo Umberto 29 cel. contabile — Pellachin Pria Maria 71 vedova cas. — Steffanon Andriol Maria 30 con. contadina.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 9 — Decessi 6.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.16 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

I nuovi orari della S.I.S.A.

Linea Trieste-Zara. (Giornaliera con trimotore escluse le domeniche e festivi):

8.20 P. Portorose	A. 15.40
8.30 A. Trieste	P. 15.30
9.— P. Trieste	A. 15.15
10.10 P. Lussino (1)	P. 13.55
11.— A. Zara	P. 13.15

A Zara coincidenza via aerea da e per Ancona e Fiume.

(1) Fermata facoltativa.

Linea Zara-Ancona. (Giornaliera con trimotore escluse le domeniche e festivi):

12.30 P. Zara	A. 10.15
13.45 P. Ancona	P. 9.—

A Zara coincidenza via aerea da e per Trieste e Fiume, ad Ancona coincidenza con i treni da e per Roma e Bologna e con i velivoli della «Transadriatica» per Venezia e Brindisi.

Linea Trieste-Venezia. (Giornaliera con monomotore escluse domeniche e festivi):

8.50 P. Portorose	A. 15.10
9.— A. Trieste	P. 15.—
9.30 P. Trieste	A. 14.45
10.30 A. Venezia	P. 13.45

A Venezia coincidenza con i velivoli della «Transadriatica» da e per Roma e Vienna.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CENTRALISSIMA, matrimoniale, riscaldamento, bagno, indipendente affittasi San Marco 1583 A, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A LODEN Dalbrun Schio. - Mantello rèclame tutta ruota lunghezza centodieci tessuto nero pesante lire 75, spediamo contrassegno.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CARDATRICI elettriche per lano materasso, vegetali, crine. Trentin, Peschiera, 5.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

GELONI? Gelonisolvina Contini! Non macchia, non unge. Deposito Farmacia Monico.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Mason.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TAGLIACARTE «Giolitti» robustissimo, tre lame seminuove, occasione 4.500.—. Scrivere: Cartolibreria Montalbano, Conegliano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VILLETTA 8-10 locali, brolo, boschetto ed annessi 5-6 campi, tutto libero vicinanze Venezia acquistasi, pagamento contanti se occasione. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo minimo Cassetta 28 A Unione Pubblicità, Venezia.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

DIVERSI

SCUOLACONVITTO Nani per allieve infermiere assistenti sanitarie Venezia. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto il 31 gennaio 1930. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta
Partenza da Venezia: 20 DICEMBRE
P.fo "ALBERTO TREVES,,

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon, Madras e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi. Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Via S. Margherita 9, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

Specialità BUSTI elastici e in stoffa. Reduttivi per l'estetica del corpo
Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ,,
REGGI PETTI ultimi modelli parigini. Accurata confezione su misura
CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assotigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità calza "oculta,,
CHIEDERE CATALOGO GRATIS
R. Brighenti - Venezia
Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 68

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Velmanya scelse una torta di albicocche e fece mettere una libra di caramelle in un sacchetto di carta colorata.

Si avviò quindi verso il villaggio, seguendo una piccola via fiancheggiata da pioppi. Ripensò alle sue vigne, alle sue campagne così piene di luce, di verde, di canti e di sole: lo paragonò allo squallido paesaggio che lo circondava; ed, interrogando il suo cuore, scoprì con spavento che sarebbe bastata una parola di Giulietta perchè egli rinnegasse la sua patria!...

Quando giunse nei pressi della fattoria, il camino fumava nel cielo terso, e mentre stava per svoltare l'angolo che il viottolo che aveva percorso formava con la strada carrozzabile, si arrestò ad un tratto e si nascose dietro un albero, udendo uno stropiccio di passi.

Luciano e Giulietta passarono. Parlavano a bassa voce. E il giovanotto aveva la mano familiarmente posata sulla spalla della fanciulla!...

— Si amano — pensò il catalano — Sono perduto!...

Aspettò che la coppia giungesse alla fattoria.

Poi, con passo esitante, riprese il suo cammino.

Quando entrò a sua volta nel cortile della fattoria scorse Luciano, solo, seduto dinanzi alla porta.

Il giovanotto stava sfogliando, con cura meticolosa, un fascio di lettere ingiallite.

Al rumore che fece il catalano avvicinandosi, Luciano alzò gli occhi e disse con voce affettuosa:

— Buona sera, amico! Scusami se non mi alzo! Sono occupato a mettere in ordine la mia vecchia corrispondenza:

— Non ti scomodare! — rispose Velmanya.

Da alcune settimane i due uomini si davano del tu. E ciò costava un certo sforzo al catalano, chè la sincerità di un sentimento non basta molte volte a livellare certe differenze sociali! Luciano era invece felice di dare quella attestazione di fraterna amicizia a colui che gli aveva salvata la vita.

Velmanya si sedette su di un banco, a fianco di Luciano, e posò i suoi pacchetti e il cappello lì accanto.

Una improvvisa emozione s'impadronì di lui al pensiero che l'occasione era eccellente per fare all'amico una domanda che da tempo gli bruciava le labbra.

La formulò, infatti, a bassa voce, e chinando gli occhi.

— Luciano, che cosa vuoi farne di Giulietta?

Ed attese, tremando, il suo verdetto.

Luciano, sorpreso dalla domanda, si mise a ridere, pur continuando a ripiegare le lettere che aveva tirate fuori dalle loro buste.

— Di Giulietta? — ripetè.

— Sì!

— Ma nulla, mio buon Velmanya! Giulietta non ha bisogno che io mi occupi di lei!...

— Dunque, non l'ami?...

— L'amo infinitamente, al contrario!...

Il catalano impallidì.

— Lo sapevo bene! — mormorò con voce tremante — che sarebbe finita così!

— L'amo!... — ripetè Luciano con voce grave. — L'amo come la più tenera delle sorelle e...

Ma Velmanya lo interruppe bruscamente:

— Come una sorella!... Hai detto come una sorella?...

— Sì!...

— Ah! Come sono contento!..... Come sono contento!...

La gioia minacciava di far scoppiare il cuore impetuoso del catalano. Egli aveva voglia di cantare, di saltare, di ridere, di piangere...

— Che hai?... Perdi la bussola?... — gli domandò Luciano sorridendo.

— No!... Sono felice.... Semplicemente felice!... Immensamente felice!... Avevo tanta paura!.

— Paura di che?..

— Che tu la amassi.... di amore!...

Un nuovo sorriso amarissimo, questa volta, spuntò sulle labbra di Luciano.

— Oh!... L'amore!... — mormorò.

Non aggiunse come Gilberta: «Lo amore non si trova che nei romanzi!».

Ma la sua voce era così accorata, che Velmanya si tacque divinando nel cuore dell'amico la lenta agonia di un amore ferito a morte.

Poco dopo, i due uomini entrarono nella casa.

Il catalano offrì timidamente a Giulietta la torta e il pacchetto delle caramelle.

— Come siete stato gentile di pensare a me! — esclamò la fanciulla.

E la frase cortese bastò a far battere di esultanza il cuore di Velmanya, che si offrì per aiutare la fanciulla ad apparecchiare la mensa.

Giulietta accettò e dopo pochi minuti la tavola fu pronta.

Luciano, intanto, aveva rinchiuso il pacchetto delle lettere nel vecchio mobile che aveva ereditato dal suo cugino Deltour.

— A tavola! — ordinò con voce gioconda e sonora il vecchio Faucillon, entrando all'improvviso nella vasta stanza.

Il rispetto del pane quotidiano è, fra i montanari, la più viva delle credenze.

Prima di mettersi a tavola, il vecchio Faucillon tracciò con la punta del suo coltello un segno di croce sul pane bigio, che era accanto alla sua scodella.

La lista delle vivende era semplicissima. Giulietta aveva cotto dei legumi nell'orto. La colombaia aveva fornito l'arrosto. Anche i formaggi, i latticini, il vino erano della casa. Soltanto la torta portata da Velmanya proveniva dalla bottega di un commerciante.

Faucillon conversava animatamente con Velmanya.

La gioia aguzzava l'appetito del catalano, che faceva sparire nella sua bocca il cibo, di cui Faucillon empiva a volontà il suo piatto, aiutandosi col suo coltello a serramanico, quello stesso coltello che per poco non aveva piantato fra le costole del suo camerata che aveva parlato non molto rispettosamente di Giulietta.

La fanciulla e Luciano, seduti l'una di fronte all'altro, rimanevano silenziosi.

Di tanto in tanto Giulietta guardava di sfuggita l'ospite di suo padre.

E la tristezza di Luciano Arradon gonfiava di amarezza il cuore della fanciulla.

— Non m'ama! — ella pensava. — Non mi amerà mai! Ho un bell'affaticarmi per dimostrargli che l'amo, che non ho che lui nel cuore!... Egli mostra di non accorgersi di nulla!... E' evidente che egli soffre!... Perchè soffre?... Senza dubbio per un'altra donna!... Se egli sentisse qualche cosa per me, dimenticherebbe a poco a poco quell'altra donna, e non soffrirebbe più! Ma egli non mi ama, ahimè!.... Non mi amerà mai!....

Nello stesso istante, Luciano pensava:

— Povera ragazza!... Ella forse crede che io non noti tutte le sue attenzioni: il mazzolino di fiori accanto al mio piatto, le mandorle fresche di cui io sono goloso e che ella va a cogliere per me a quattro chilometri di distanza, la saponetta profumata nella mia camera e tutte le domeniche, la bella camicia bianca, ch'ella inamida e lucida con tanta fatica e con tanto piacere!...

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 326 - Cent. 25

Venerdì 22 Novembre 1929- VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uff. del. «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I negoziati per la Sarre incominciati

Malcelati timori della stampa francese

PARIGI, 21

(A.P.) I negoziati franco-tedeschi, relativi al regime della Sarre, sono cominciati, come era stato annunciato, stamane alle 11 al Quai d'Orsay. L'Ambasciatore del Reich a Parigi von Hoesch si è recato nell'ufficio di Briand per presentare a lui e al Ministro dei Lavori Pubblici Pernot, capo della delegazione francese, l'ex Sottosegretario di Stato von Stimson, capo della delegazione tedesca. Poco dopo giungevano i membri delle due delegazioni, che prendevano posto intorno ad un grande tavolo ovale, in una sala al piano terreno del Quai d'Orsay.

La situazione del Reich

E' stata esaminata la procedura più appropriata per uno svolgimento metodico e fruttuoso dei lavori. A tal uopo si è provveduto alla creazione di tre sottocommissioni: quella delle miniere, quella delle questioni commerciali e doganali e quella delle questioni giuridiche. Le sottocommissioni si riuniranno non appena il programma dei lavori sarà stato definito dai due presidenti.

In seguito al rinvio dell'interpellanza di Francklin Bouillon, queste conversazioni sulla Sarre sembrano aprirsi in un'atmosfera politica alquanto migliorata; tuttavia esse comportano difficoltà non lievi, data l'importanza degli interessi in causa.

Il *Temps*, dopo aver ricordato le principali stipulazioni del trattato di Versailles concernenti il bacino della Sarre, osserva che le manovre di politica interna con le quali si cerca di esercitare una pressione sul Governo del Reich, non possono che complicare ancora la situazione, già abbastanza difficile, in cui quel Governo si trova.

Eccessiva debolezza

« Quanto alla Francia — continua il giornale — essa acconsente ad ascoltare ciò che i dirigenti tedeschi credono di poterle dire o produrre, ma rimane interamente libera nella sua azione e nessuno potrà stupirsi se si ispirerà soprattutto in questi negoziati ai propri diritti e ai propri interessi. In realtà non può trattarsi che di esaminare come un regolamento economico potrebbe eventualmente essere studiato. Si è molto parlato della necessità per il consolidamento della pace e la ricostruzione dell'Europa, di una sincera collaborazione franco-tedesca. La Sarre potrebbe costituire da questo punto di vista un interessante campo di esperienze ».

L'organo ufficioso termina osservando che la Germania, trovandosi in questo caso, come d'altronde in quasi tutti i problemi esaminati da cinque anni, nella condizione di postulante, ha il dovere di dare prova di uno spirito di conciliazione dal quale unicamente dipenderanno le possibilità di accordo.

Il *Journal des Debats* vede a malincuore iniziarsi una discussione che a suo giudizio è stata resa possibile soltanto dall'eccessiva debolezza di Francklin Bouillon, il giorcennando al rinvio dell'interpellanza di Francklin Gouillon, il giornale afferma che l'essenziale è che il Governo si renda conto delle disposizioni di una gran parte della Camera, che sarebbero nettamente opposte al principio stesso delle conversazioni imprudentemente impegnate. « Tutti i negoziati — prosegue l'articolista — sono sempre cominciati con l'affermazione dei nostri diritti e l'enunciazione delle condizioni sulle quali non avremmo mai dovuto cedere; e tutti sono regolarmente terminati con l'attenuazione o l'oblio di tali condizioni e con nuovi abbandoni ».

Un esempio persuasivo

Nell'*Echo de Paris* Pertinax fa anzitutto onorevole ammenda dell'errore ieri commesso segnalando una inesistente astensione italiana dal passo compiuto dai Ministri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra a Sofia, a proposito delle riparazioni orientali. Tratta poi ampiamente la questione della Sarre, mettendo in rilievo le diverse ragioni di carattere pratico per le quali un accordo potrebbe essere possibile ed anzi quasi sicuro, se il Governo tedesco non ricercasse che il vantaggio delle popolazioni locali.

Ma nella *Libertè* Jacques Bainville vede il problema sotto un aspetto assolutamente diverso e cioè soprattutto sotto l'aspetto politico. Con un esempio un po' triviale, ma abbastanza persuasivo, egli dice che la Francia vuole vendere la sua vacca accaparrandosi nel contempo la amicizia del compratore; senonchè il compratore pretende che la vacca sia sua e che si tratti di una semplice restituzione. « Per piccolo che sia — afferma Bainville — il vantaggio che noi vorremmo riportare dai negoziati, sembrerà immancabilmente ai tedeschi uno sfruttamento della loro sconfitta, un abuso di forza da parte del vincitore. Si farà baratto, mercato, traffico, tutto quello che si vorrà, ma anche tutto quello che esclude l'amore. Tutto ciò che noi salveremo della Sarre sarà per la Germania un'ingiuria allo spirito di Locarno ».

Il "Punto interrogativo„ giunto al Bourget

PARIGI, 21

Gli aviatori francesi Costes e Bellonte, partiti stamane alle ore 3 dall'Aeroporto del Littorio, hanno atterrato a Le Bourget alle ore 11.35.

Alla partenza del *Punto Interrogativo* avevano assistito l'addetto aeronautico francese con alcuni funzionari dell'Ambasciata, il personale del campo col direttore della scuola ing. Barbieri.

L'annuncio dell'arrivo di Costes e Bellonte aveva richiamato numerose personalità aeronautiche tra cui il Ministro dell'Aria e una grande folla all'aerodromo del Bourget.

L'aviatore Costes dopo essere stato felicitato dal Ministro dell'Aria ha dichiarato che il percorso realizzato, non tenendo conto che della linea retta, rappresenta probabilmente 7852 chilometri e la distanza effettivamete coperta oltrepassa i 9000 chilometri.

Al momento dell'atterraggio a Tsitsikar, ha detto Costes, il serbatoio conteneva ancora 200 litri di benzina, ma poichè la notte era sopravvenuta non si poteva arrischiare un atterraggio notturno su una regione sconosciuta.

La Cina abrogherà

il diritto di extraterritorialità

ROMA, 21

L'Agenzia *Reuter* ha da Nanchino che, secondo informazioni da fonte degna di fede, il Governo nazionale avrebbe deciso di pubblicare il primo gennaio 1930 una dichiarazione con la quale si annunzia l'abrogazione del diritto di extraterritorialità in Cina. A questo proposito un fiduciario del Ministero degli esteri ha dichiarato in una intervista che il provvedimento suddetto non significa la abrogazione dei trattati esistenti tra la Cina e le Potenze estere ed ha soggiunto che le sole clausole relative alle capitolazioni saranno abolite.

Byrd in pericolo di restare

prigioniero tra i ghiacci

NEW YORK, 21

Byrd ha volato per 440 miglia a sud di Little America, al margine della calotta polare, ma fu forzato ad atterrare per esaurimento della benzina a 95 miglia a sud di Little America. Byrd è stato rifornito da un aeroplano inviato dalla base. I due atterraggi sono stati molto difficoltosi.

L'Istituto Coloniale Fascista

e il suo magnifico sviluppo

ROMA, 21

Il senatore Venino, R. Commissario dell'Istituto Coloniale Fascista, ha licenziato la relazione ufficiale della sua gestione. Da essa rilevasi lo straordinario sviluppo conseguito dall'Istituto in questi due ultimi anni. Numerose sezioni sono state istituite in Italia e all'estero. I soci hanno raggiunto un numero oltre 25 volte superiore a quello del 1927. La situazione finanziaria è stata risanata. Proporzionalmente ai mezzi propri la istituzione può ormai essere avvicinata alle istituzioni similari degli altri maggiori Stati coloniali.

Il Capo del Governo ha dato incarico a S. E. De Bono di esprimere al sen. Venino il suo compiacimento.

I segretari dei G. U. F. a Roma

ROMA, 21

Iniziandosi nelle Università l'anno scolastico, vengono a riprendere piena attività i gruppi Universitari fascisti. I compiti affidati a questa fiorentissima organizzazione del Regime non hanno bisogno di essere ancora una volta rilevati. Basti notare che le più alte gerarchie del Partito seguono con la più alta attenzione l'attività delle organizzazioni universitarie fasciste.

Il segretario centrale dei G. U. F. on. Roberto Maltini, ha pertanto disposto che per il 21 e il 22 dicembre siano convocati a Roma, al Palazzo Littorio, tutti i segretari dei Gruppi. In tale riunione lo on. Maltini, presi ordini da Augusto Turati, darà disposizioni in merito all'attività che dovranno svolgere i gruppi stessi, anche in riferimento alle manifestazioni che dovranno sostituire, con criterio e stile fascista, la vecchia festa delle matricole.

L'accordo linguistico

raggiunto in Belgio

BRUXELLES, 21

Nel Consiglio riunitosi stamane i Ministri si sono dedicati all'esame del problema linguistico ed hanno raggiunto l'accordo circa la fiamminghizzazione dell'Università di Gand.

I termini del progetto saranno fissati lunedì e il Governo potrà presentare martedì agli uffici della Camera progetti linguistici fiscali e sociali.

La relazione che precede il progetto linguistico esprimerà la intenzione del governo di riesaminare a quali condizioni potrà essere data soddisfazione alle minoranze linguistiche circa l'insegnamento primario e medio.

Una cronistoria delle feste

pel giubileo di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 21

Allo scopo di conservare per il futuro una cronistoria fedele degli avvenimenti svoltisi durante i diciotto mesi in cui si è celebrato il Giubileo sacerdotale del Pontefice, il Comitato che presiede a tutte le iniziative che all'avvenimento stesso si riferiscono, raccoglierà in un ampio e elegante volume tutti gli atti relativi, analogamente a quanto è stato fatto per l'Anno Santo 1925.

La pubblicazione, naturalmente di carattere ufficiale, sarà edita dalla Tipografia poliglotta vaticana, e conterrà le statistiche dei pellegrinaggi, l'elenco dei doni fatti al Pontefice, la descrizione dei più interessanti per valore e pregio artistico, i messaggi ricevuti dal Papa dai Sovrani e Capi di Stato e da grandi personalità politiche, ecc., i discorsi pronunciati dal Pontefice, e un ampio riferimento circa l'eco che le feste giubilari hanno avuto nella stampa di tutto il mondo, non esclusa quella cinese e giapponese.

Una parte speciale sarà dedicata, naturalmente, al più grande degli avvenimenti che hanno contraddistinto il giubileo di Pio XI, cioè alla Conciliazione, che sarà illustrata con documenti e fotografie. La pubblicazione, come già quella per l'Anno Santo, non avrà carattere alcuno di speculazione editoriale.

Gli stabilimenti di cura

e i diritti d'autore

ROMA, 21

La presidenza della Società degli autori ha preso in esame la richiesta fatta dalla Federazione nazionale fascista degli alberghi circa uno speciale trattamento dei diritti d'autore negli stabilimenti di cura, soggiorno e turismo.

Per quanto concerne l'uso dei pianoforti nelle case, pensioni o alberghi, si procederà a un accertamento di diritti di autore soltanto quando il pianoforte sia stato impiegato per veri e propri trattenimenti, con intervento di un maestro o di un esperto suonatore pagato per l'esecuzione a scopo di svago dei clienti. Se invece lo strumento è a disposizione pura e semplice dei clienti stessi, non dovrebbe corrispondersi alcun diritto.

Per l'uso dei grammofoni, si riconoscerebbe la giusta tesi che lo impiego dei dischi non è passibile di diritti d'autore, perchè il diritto è dovuto soltanto all'atto della incisione. Infine, in materia di concerti, esecuzioni musicali, ecc., le liquidazioni non sarebbero più deferite al giudizio degli agenti della Società, ma dovrebbero fondarsi sui dati positivi di valutazione, quali per esempio il numero degli esecutori, l'entità dei *bordreau* ecc.

Ribellione di fuochisti

su una nave tedesca

KIEL, 21

Il piroscafo amburghese « Ilona Siemers », dopo eseguita una riparazione, stava per salpare, quando si constatò che mancavano alcuni fuochisti. Furono rintracciati e trasportati a bordo e la nave partì. Poco dopo, il primo macchinista annunciò al capitano che le macchine non funzionavano, perchè i fuochisti non alimentavano i fuochi e la pressione del vapore era fortemente diminuita. Una parte dell'equipaggio domandò di essere sbarcata e il capitano decise di ritornare in porto e chiedere l'intervento della polizia marittima.

Mentre la nave entrava in porto, scoppiò una rissa fra il timoniere e alcuni fuochisti ubriachi. Il capitano volle ristabilire l'ordine, ma fu ferito gravemente. La polizia marittima arrestò quattro fuochisti, che vennero rinchiusi nella prigione di marina di Kiel. Il piroscafo cambiò una parte dell'equipaggio e potè quindi riprendere il mare senza altri incidenti.

La causa del malcontento dei fuochisti è da ricercarsi nel fatto che essi non volevano avere nelle cabine il personale di colore imbarcato sulla nave.

Le menzogne jugoslave sul conto dell'Italia

Recisa smentita di Tittoni a pretese trattative con Trumbic

La dichiarazione di Tittoni

ROMA, 21

A proposito della pubblicazione del diario del prof. Spincik avvenuta a Belgrado e riprodotta da alcuni giornali italiani, il senatore Tommaso Tittoni ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« *Nessuna trattativa di nessuna specie ha mai avuto luogo fra me ed il signor Trumbic o altro uomo politico jugoslavo. Il solo uomo politico che durante la Conferenza della Pace ebbi occasione di incontrare, e mai privatamente, ma in riunioni diplomatiche mondane, fu il signor Vesnitch, Ministro di Serbia a Parigi, col quale, quando io ero colà come Ambasciatore di Italia, avevo stretto rapporti cordiali.*

« *Ebbene, malgrado questi rapporti, mai io gli feci il minimo cenno alla controversia che divideva le nostre Nazioni, nè mai egli me ne tenne parola, e ciò nonostante il suo vivo desiderio di un'intesa con l'Italia, desiderio del quale dette prova quando più tardi fu chiamato al Governo del suo Paese.*

« *E chiara e semplice ne era la ragione. Ambedue comprendevamo che, mentre l'Italia non poteva consentire in alcun modo ai patti che Wilson voleva imporre, la Jugoslavia dal canto suo non poteva accettare meno di quello che Wilson aveva ad essa promesso e che allora, mentre Wilson era ancora arbitro della Conferenza, si riteneva sicura di ottenere per suo mezzo. Ed infatti soltanto più tardi, quando Wilson fu sconfitto nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti ed eliminato così dalla politica mondiale, poterono essere iniziate a Rapallo le prime trattative fra l'Italia e la Jugoslavia.*

« *Le sole trattative che prima di allora potevano condurre ad un pratico risultato erano quelle con Wilson, ed io le tentai con l'appoggio del signor White, membro della delegazione americana, il quale, essendo stato Ambasciatore a Roma, nutriva vive simpatie per l'Italia. Ma Wilson fu irremovibile ed oppose a me lo stesso ostinato rifiuto che aveva già opposto ad Orlando e Sonnino. Tutto ciò fu da me ampiamente esposto alla Camera italiana nel mio discorso del 27 dicembre 1919* ».

Sfoghi jugoslavi di italofobia

su questioni austriache e bulgare

BELGRADO, 21

Il giornale *Politika* pubblica, datandola da Vienna, una corrispondenza intitolata «Difensori non chiamati» in cui si osserva che è stranamente paradossale che gli articoli jugoslavi non abbiano affatto trovato una risposta a Vienna, ma in Italia.

« Mentre autorevoli giornali austriaci approvano l'azione jugoslava — scrive il giornale — la stampa italiana si impensierisce per l'Austria minacciata dalla Jugoslavia. La campagna italiana fiancheggia la viennese «Reichpost» e i giornaluncoli legittimisti».

Rispondendo poi alle dichiarazioni di Sarkotic, pubblicate dalla «Reichpost», il giornale le ribatte affermando che Sarkotic è l'effettivo capo e ispiratore delle emigrazioni frankiane e che egli lavora con Steiner contro la sicurezza dell'Austria e della Jugoslavia e contro la pace nella media Europa.

« L'Europa — aggiunge la corrispondenza — conosce il fine pacifista degli articoli jugoslavi e nè la stampa italiana, nè la Reichspost, nè Sarkotic possono abbattere una tale convinzione. La stampa jugoslava ha espresso la fiducia nel Governo di Schober che ha disarmato le Heimwehren evitando una minaccia per la pace ».

Concludendo il giornale afferma che la notizia secondo cui la Jugoslavia, senza chiedere l'estradizione dei frankiani, si limiterà a domandare l'espulsione degli emigrati che il Ministro jugoslavo designerà quali nemici della Jugoslavia, ha prodotto impressione a Vienna.

La succitata corrispondenza appare contemporaneamente nel *Vreme* come editoriale con lievissime varianti ed alcune amplificazioni tra cui un interessante brano dove si giustifica la campagna jugoslava dicendo che è stata ispirata dai risultati dell'inchiesta di Zagabria per l'assassinio di Schleger e dalla necessità di mettere in guardia l'opinione pubblica e contro il pericolo che corre la pace in seguito all'azione combinata dalle Heimwehren con gli emigrati.

Il giornale *Politika* pubblica pure un lungo articolo sulle riparazioni bulgare e l'Italia, a firma Kosta Todoroff, ex-ministro bulgaro a Belgrado.

L'articolo sostiene che delle concessioni sulle riparazioni bulgare ottenute a Spa, l'Italia fece uno strumento della sua politica balcanica proponendo a Stambuliski che, abbandonando l'idea di un riavvicinamento con la Jugoslavia, le riparazioni sarebbero state differite e soppresse.

« Tale passo — dice il giornale — venne fatto dal Ministro Aliotta nel 1920 e nell'anno successivo da Aldovrandi. Tosti di Valminuta, nella conferenza di Genova, insistette, ma Stambuliski rifiutò la pericolosa combinazione piuttosto preferendo l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra.

« Giunto Mussolini al potere, la pressione divenne brutale e imperativa, mentre le relazioni con la Jugoslavia miglioravano. Trattandosi poi con la Jugoslavia una dilazione dei pagamenti che la commissione delle riparazioni, presieduta dal principe Borghese, ci imponeva minacciando l'occupazione con truppe jugoslave, del bacino minerario di Pernik, si raggiunse l'accordo per cui la Jugoslavia sarebbe rimasta inattiva.

« Quando l'Italia chiese il pagamento potemmo opporci mercè l'aiuto, che non può essere valutato, della Jugoslavia e incominciammo i pagamenti annui con 5 milioni di franchi oro, anzichè con 125.

« Nell'attuale momento difficile l'Italia riprende l'atteggiamento del 1923 e anzichè aiutare noi favorisce la Grecia e ci minaccia con le riparazioni perchè si ritiene tradita dalla mancata alleanza che Liapceff non volle concludere dopo la vittoria di MacDonald. L'amicizia italiana oggi si mostra falsa e pericolosa, contrariamente alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia che non sono intransigenti. Il ricatto italiano nella questione delle riparazioni interessa il mondo perchè è legato alla pace europea. L'Europa deve saperlo e impedirlo».

Il giornale termina dichiarando che tali notizie gli pervengono da fonte sicurissima e non temono smentita. (*Stefani*).

Le manovre della Piccola Intesa

Un passo a Budapest?

VIENNA, 21

La Piccola Intesa abbisogna ogni momento di intorbidare le acque. La Romania che fino a poco tempo fa sembrava tenesse ad esercitare un ruolo moderatore in seno alla oscura e turbolenta creatura messa al mondo e mantenuta dalla Francia, si direbbe voglia ora gareggiare nella improntitudine con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia.

Un telegramma da Bucarest così dice infatti:

« L'*Adverul* dice di apprendere da fonte diplomatica che il Governo romeno sta attualmente discutendo col Governo jugoslavo e con quello cecoslovacco per un passo diplomatico comune a Budapest. La Piccola Intesa si proporrebbe di richiamare nuovamente l'attenzione del Governo ungherese sulla grande propaganda che viene fatta in Ungheria a proposito della revisione dei trattati e delle manifestazioni irredentiste, previste queste ultime soprattutto in occasione delle prossime feste, che avranno luogo il 30 novembre ».

Una dichiarazione bulgara

sulle manifestazioni a Sofia

SOFIA, 21

L'*Agenzia Bulgara* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato notizie inesatte e tendenziose sulle manifestazioni svoltesi a Sofia contro le riparazioni. Dobbiamo dichiarare ancora una volta: 1. che la manifestazione fu indetta prima che fosse conosciuto il passo fatto dai rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia a questo scopo presso il presidente del Consiglio Liapceff e che questa riunione ha preceduto la visita che i rappresentanti fecero al Capo del Governo; 2. che la polizia aveva proibito ogni sorta di manifestazioni di modo che gruppi isolati riuscirono soltanto, malgrado tutti i divieti dell'autorità, a passare davanti ad alcune Legazioni estere senza però abbandonarsi a nessuna dimostrazione ostile ».

Le ripercussioni del fallimento

della Conferenza di Parigi

LONDRA, 21

Il *Manchester Guardian* scrive che per quanto riguarda l'Italia qualunque possa essere la ripercussione sul problema delle riparazioni del fallimento della Conferenza di Parigi per le riparazioni orientali, è da ritenersi probabile che la questione verrà risol levata alla seconda Conferenza dell'Aja. Nonostante la dichiarazione fatta da Snowden alla Camera dei Comuni, il fatto è che il fallimento della Conferenza di Parigi eserciterà una considerevole influenza sui pagamenti all'Italia in conto riparazioni.

La coalizione ministeriale ceca

e la posizione dei tedeschi

VIENNA, 21

A proposito della inaspettata soluzione della questione cecoslovacca in seguito alla quale si è costituita la coalizione governativa a base nazionale ceca con l'esclusione dei tedeschi, il *Wiener Tagblat* commenta che tale mutamento nella politica della cecoslovacchia non è rallegrante perchè gli sforzi compiuti per condurre i tedeschi sulla strada di una politica di assentimento sono interrotti costringendo i tedeschi ad una opposizione politica che non sarà vantaggiosa allo Stato.

La politica dell'accordo tanto propugnata da Masarik viene interrotta con possibilità di seri imbarazzi se i czechi vorranno nuovamente essere un popolo privilegiato come ai tempi della vecchia coalizione czeca.

Secondo il *Wiener Neueste Nachrichten*, la soluzione attuale determina il sacrificio dei socialisti, dei social-democratici tedeschi, in modo che nel nuovo Gabinetto è assicurato all'incirca l'equilibrio fra social-democratici e partiti borghesi.

I mutilati nella Milizia

Una legione a Roma

ROMA, 21

In seguito al voto emesso durante il recente Congresso dei mutilati circa la formazione di centurie della Milizia esclusivamente di mutilati, e in seguito ad ordini impartiti in proposito dall'Associazione mutilati d'accordo col comando generale della Milizia, si è cominciato ad attuare in ogni città la costituzione delle suddette centurie.

Il primo nucleo è stato dato dai mutilati già appartenenti alla Milizia, ai quali si sono aggiunti gli altri. In tutte le provincie le adesioni dei mutilati hanno già superato il numero necessario per la costituzione dei reparti, anzi in molte di esse si avrebbe di già un numero sufficiente di mutilati per costituire una coorte, se non che il comando generale della Milizia ha ritenuto per ora opportuno, in pieno accordo con l'Associazione mutilati, di limitare l'affluire dei mutilati nelle file della Milizia, stabilendo che in ogni capoluogo di provincia vi sia una centuria sola. Roma soltanto avrà una legione. In tal modo più di diecimila mutilati sono già inquadrati e non è da escludersi che in un secondo tempo le centurie possano essere promosse a coorti.

I mutilati che fanno già parte di milizie speciali rimarranno in questi corpi. I reparti saranno comandati da ufficiali della Milizia mutilati. Le centurie saranno inquadrate nelle varie legioni dalle quali dipenderanno agli effetti organici e disciplinari, mentre a Roma la legione avrà un suo proprio posto d'organico e molto facilmente assumerà il nome di un eroe mutilato caduto per la causa fascista.

Si prevede che l'inquadramento dei mutilati nei ranghi della M. V. S. N. sarà completamente terminato per il prossimo 21 aprile. In tal modo, in occasione della celebrazione del Natale di Roma, i nuovi reparti sfileranno per la prima volta tanto a Roma quanto in ogni capoluogo di provincia.

Il grande invalido Turrini

caporale d'onore della Milizia

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia porta la nomina a caporale d'onore dell'avv. prof. comm. Patrizio Turrini, con la seguente motivazione:

« Capitano di arditi, grande invalido di guerra e super decorato, non pago di sanguinare per 27 ferite, si prodigava ancora con la parola e con l'azione a servizio della Patria e del Fascismo, rivendicando con nuovo purissimo olocausto la bellezza del sacrificio. (28 ottobre 1929 - anno VIII) ».

Il *Foglio d'Ordini* pubblica inoltre un elenco di encomi e di citazioni all'ordine del giorno.

Il monolito Mussolini

inizia il viaggio sul Tevere

ROMA, 21

Oggi alle 14 si è iniziata la navigazione sul Tevere del gigantesco galleggiante *Apuano* del peso di 500 tonnellate, che porta il monolito «Mussolini», destinato alla Farnesina.

La manovra è riuscita ottimamente. Dal porto fluviale, ove era ancorato il colossale zatterone, assicurato con corde a tre rimorchiatori è stato trasportato fino al porto di Ripagrande, oltre il ponte Suplicio.

Domani mattina, alle ore 7, l'*Apuano* ripartirà dal porto di Ripagrande per compiere l'ultima parte del suo viaggio, che comprende la traversata di Roma. Si prevede che in sette o otto ore il galleggiante potrà toccare la mèta.

Alla Farnesina sono già pronte le sistemazioni necessarie per portare l'enorme blocco dal galleggiante alla sua base marmorea.

I resti di Andrea Verga

al Monumentale di Milano

MILANO, 21

Questa mattina, in forma solenne, i resti mortali di Andrea Verga sono stati deposti nel Famedio al Cimitero Monumentale. In questo modo Milano ha voluto onorare la memoria d'un uomo che durante tutta la sua vita ha messo al servizio del progresso civile un ingegno ed un'attività veramente eccezionali. Alla cerimonia hanno assistito i congiunti dello scienziato.

Andrea Verga, che sedette per molti anni in Senato, ha, come scienziato, fama legata sopratutto alle ricerche di anatomia del sistema osseo e nervoso, ed anche gli anatomisti tedeschi, così restii ad accogliere nomi stranieri nella terminologia scientifica, allorchè descrivono il cervello, citano il ventricolo del Verga.

Egli collaborò validamente alla costruzione dell'anatomatologia delle malattie mentali ed insieme col Biffi, in dibattiti giudiziari rimasti celebri, determinò il concetto dell'infermità di mente, considerata come causa di irresponsabilità. Direttore di numerosi ospedali, diede alla scienza lumi della sua vasta intelligenza. Le sue opere sono state raccolte dopo la morte e pubblicate in tre bellissimi volumi. Il Verga aveva anche un talento letterario di primo ordine.

La vertenza dei marittimi

alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 21

Lunedì 25, alla Magistratura del Lavoro, sotto la presidenza di S. E. Peria, si inizierà la discussione per la vertenza promossa dalla Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, contro la Confederazione dei trasporti marittimi. Rappresenteranno le due Confederazioni i rispettivi presidenti on. Pala e Magrini. Il Presidente della Magistratura del Lavoro ha convocato per l'udienza di lunedì le parti per esperire il tentativo di conciliazione che deve precedere qualsiasi discussione del merito.

Nel ricorso l'on. Magrini, premesso che le condizioni di lavoro della gente di mare sono regolate da contratti tipo di arruolamento che risalgono ai tempi passati, muniti di efficacia provvisoria in attesa del contratto collettivo da stipularsi in conformità alla nuova legge, e che la Confederazione della gente di mare fin dal principio del 1928 esperiva le trattative per la stipulazione del contratto stesso; che dopo numerosi convegni, tenuti negli ultimi tempi anche alla presenza dei Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile e di quello delle Corporazioni, i due Ministeri avevano elaborato un testo completo di contratto; che la Confederazione armatoriale aveva respinto le clausole contenute nel testo stesso, ha quindi chiesto che la Magistratura del Lavoro abbia a determinare « tutte le condizioni del contratto collettivo di arruolamento per la gente di mare di ogni categoria di arruolati ai servizi nautici ed a quelli complementari della marina nazionale da carico a propulsione meccanica di qualsiasi tonnellaggio, fissandone nel contempo la decorrenza e la durata ».

Fissata dal Presidente l'udienza di comparizione delle due parti, la Confederazione convenuta ha contradetto in data 4 novembre che mancava nella domanda della gente di mare in modo assoluto l'enunciazione della concreta pretesa che la parte attrice intendeva far valere avanti alla Magistratura del Lavoro e perciò la parte convenuta non sapeva quali erano le condizioni che al giudice si chiede di regolare. La Confederazione della gente di mare ha replicato in data 14 novembre che l'oggetto della domanda era chiaramente indicato nella richiesta di formulazione di nuove condizioni di lavoro per i marittimi di ogni categoria, a mente dell'art. 16 della legge 3 aprile 1928.

La Banca d'Italia

e la lira forte

ROMA, 21

Una adesione esplicita alla severa ed accorta politica monetaria della Banca d'Italia viene data dall'organo dei banchieri d'Italia.

Ecco infatti la conclusione formulata dalla *Rivista Bancaria*:

« La Banca d'Italia non può che mantenere sempre sotto la più vigile attenzione la sua funzione monetaria e su di essa porta l'intera sua cura e abilità direttive. Ed è ben di soddisfazione per noi italiani il constatarlo e il dirlo: la Banca d'Italia ha saputo finora pilotare ottimamente e con somma accortezza e valentia la nave della moneta nazionale, attraverso acque e tempi particolarmente non comuni.

« La ipersensibilità della fiducia postbellica impedisce nel modo più assoluto che si attenti ad ogni allargamento diretto e indiretto della circolazione per motivi che non siano prettissimamente commerciali o almeno strettamente commerciali.

« La lira forte, che non cede a lusinghe ed a desideri di nessun genere, è la migliore base per una economia nazionale, sana e forte pur essa.

« La Banca d'Italia opera severissimamente nel senso della lira forte. E' necessario vi persista rigidamente.

« Ed è necessario che correlativamente non ceda alle forse precipitate misure di alcuni Paesi esteri per ribassare lo sconto, che occorrerebbe cantenere al livello attuale pe qualche tempo. Per la lira, poi, del mezzo o quell'uno per cento che si ritiene da taluni tanto efficace per stimolare la attività economica (sarebbe interessante vedere accennate le prove in cifra di tale efficacia), più che tale attività stimola i movimenti borsistici meno naturali.

« I bisogni dell'agricoltura e dell'industria per nuovi impianti od ampliamenti dei vecchi vanno coperti col capitale al prezzo che tale capitale vale; ma nè direttamente e neppure indirettamente colla carta moneta ».

Bottai a Parma e Piacenza

PARMA, 21

Il Ministro delle Corporazioni, terminate le visite alle zone petrolifere della provincia, è partito stamane in automobile per Piacenza accompagnato dal gr. uff. Pedretti direttore generale dell'industria e dal suo segretario particolare barone Vallignani.

Prima di lasciare Parma S. E. Bottai si è recato a visitare la stazione sperimentale dell'industria delle conserve alimentari ricevuto dal direttore della Regia Stazione e dal marchese Corradi, vice presidente del Consorzio dell'Economia. Il Ministro ha visitato vari impianti interessandosi e compiacendosi per il loro funzionamento.

Il Registro di popolazione

Le disposizioni del nuovo regolamento

ROMA, 21

In questi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo regolamento per la tenuta del Registro di popolazione dei comuni del Regno. Esso va a sostituire quello del 21 settembre 1901 che, integrato da successivi decreti, disciplinava tuttora la materia.

Il nuovo regolamento si ispira al concetto di assicurare alla tenuta dei Registri di popolazione una sempre maggior rispondenza alla realtà ed una più costante attualità. Se in complesso le norme emanate nel 1901 avevano introdotto notevoli miglioramenti in confronto delle precedenti emanate nel 1873, esse però, per la loro soverchia rigidezza ed uniformità, avevano fatto sì che molti comuni, per innato spirito di tradizionalismo, non le avessero integralmente applicate, per modo che molte delle norme sancite dal regolamento non erano rispettate. La mancanza di una particolare vigilanza su questo servizio aveva poi fatto sì che esso fosse trascurato.

La ripartizione del registro

Il regolamento del 1901 si basava essenzialmente sulla triplice ripartizione del Registro di popolazione civile, sull'obbligatorietà: a) dei fogli di casa; b) dei fogli di famiglia; c) delle schede individuali. Ma la pratica aveva palesato la grande difficoltà, specialmente nei grandi centri, di tenere aggiornato regolarmente il foglio di casa, per la frequenza dei continui cambiamenti di abitazione, mentre ne aveva rilevato l'inutilità nella maggioranza dei comuni rurali, nei quali, oltre a verificarsi il fenomeno diametralmente opposto per i mutamenti di abitazione, si ha la circostanza che, generalmente, in ogni edificio abita una sola famiglia.

Si è quindi dovuto riconoscere che il foglio di casa risponde sostanzialmente ad un concetto topografico e si presta, cioè, alla rilevazione delle abitazioni esistenti nel comune; ma che gli elementi veri e propri relativi alla popolazione si attingono con maggior sicurezza dai fogli di famiglia e dalle schede individuali.

Il regolamento del 1873 accentuò anche di più il valore di questo elemento topografico: esso prescriveva che i fogli di famiglia fossero collocati e tenuti ordinati nei rispettivi fogli di casa; ma poichè tale ordinamento rendeva malagevole rintracciare un foglio quando esso fosse stato collocato erroneamente, oppure quando esso non fosse stato spostato per la mancata denunzia del cambiamento di abitazione, all'inconveniente aveva ritenuto di ovviare il regolamento del 1901, mediante l'obbligatorietà di tener bensì il foglio di casa, ma anche di contrassegnare con un numero progressivo ogni foglio di famiglia, così da avere una numerazione unica per l'intero comune.

I fogli di famiglia

Nella pratica, però, è accaduto che molti comuni non hanno osservato le prescrizioni del detto regolamento, nè per ciò che concerne la tenuta materiale del Registro di popolazione — essendosi constatato che molti comuni hanno tenuto il Registro rilegato in volume unico anzichè tenerlo in schede sciolte, rendendo così impossibile l'apportare eventuali correzioni o procedere alla sostituzione di schede — nè per ciò che riguarda la collocazione dei fogli di famiglia, perchè molti comuni hanno conservato il vecchio ordinamento e carattere topografico.

In vista di tali constatazioni, il nuovo regolamento ha soppresso l'obbligo della compilazione del foglio di casa ed ha lasciato in facoltà dei comuni di scegliere fra i due sistemi di ordinamento quello che meglio può ravvisarsi corrispondente alle esigenze locali: il raggruppamento cioè dei fogli di famiglia in base ad un criterio numerico, cioè seguendo la numerazione progressiva, ed il raggruppamento in base ad un criterio topografico, cioè seguendo l'ordine alfabetico delle vie, piazze, ecc. Quando si opti per questo secondo sistema, i fogli di famiglia devono essere raccolti entro apposite cartelle dette «cartelle di casa», le quali, in confronto dell'attuale foglio di casa, presentano il vantaggio di essere compilate assai più agevolmente, dovendosi trascrivere su di esse una copia assai minore di dati, sommari e facilmente rilevabili.

Sempre per desiderio di semplicità e di praticità, il nuovo regolamento dispone che anche quei comuni i quali abbiano preferito attenersi all'ordinamento topografico, possono a richiesta loro, essere dall'Istituto centrale di statistica dispensati dall'obbligo di tenere le cartelle di casa quando si tratti di comuni nei quali generalmente ogni fabbricato sia abitato da una sola famiglia.

Revisione generale

Il regolamento del 1901 prescriveva che, dovendosi iscrivere nel Registro una nuova famiglia, non si dovessero mai utilizzare numeri assegnati in precedenza a famiglie eliminate per qualsiasi motivo. Si doveva, invece, alla nuova famiglia sopraggiunta assegnare il numero immediatamente successivo a quello dell'ultima famiglia iscritta, conservando poi in apposito elenco numerato progressivamente nota delle famiglie eliminate. Il regolamento nuovo, riconosciuta la difficoltà di vedere rispettata questa disposizione e quindi l'inutilità di conservarla, l'abolisce.

Essendosi frequentemente rilevato che i Registri di popolazione finiscono per non rispecchiare più, nel lungo intervallo decorrente fra i censimenti generali demografici, lo stato reale della popolazione, in conseguenza di errori, di omesse annotazioni, di mancate denunzie, ecc. e che è insufficiente la revisione dei Registri in base ai risultati dei censimenti, anche perchè questi sono influenzati dalle condizioni di maggiore o minore interpretazione dei Registri stessi, il nuovo regolamento stabilisce che, salvo in caso in cui sia disposto un nuovo censimento generale dopo un quinquennio dal precedente, a metà dell'intervallo fra un censimento e l'altro i comuni devono procedere ad una generale revisione dei propri registri di popolazione, per mezzo di una speciale rilevazione anagrafica della popolazione locale.

Notevoli, poi, sono le disposizioni intese ad assicurare una vigilanza assai più assidua di quella esplicata in passato da parte delle autorità e degli organi competenti, e dal Ministero degli interni a mezzo dei prefetti e dell'Istituto centrale di statistica.

Il mistero d'una lettera

che deve decidere d'un processo

PARIGI, 21

Davanti alla Corte delle Alpi Marittime si è iniziato il processo contro certa Leona Cohen d'anni 21, che uccise con due rivoltellate un rappresentante di commercio per legittima difesa, sostiene l'accusata: proditoriamente, sostiene l'accusa.

Il processo sembrava ieri alquanto banale, quando oggi ha preso improvvisamente una piega sensazionale, in seguito ad uno scambio di invettive fra il giudice istruttore e il procuratore della Repubblica.

Il giudice istruttore Gessa, che aveva ieri assistito all'udienza, ne era uscito indignato dicendo che non era stato tenuto conto di una dichiarazione fatta alla P. S. e molto favorevole all'accusata. Il Bensa domandava quindi al presidente di permettergli di deporre nell'udienza odierna.

Chiamato alla sbarra, egli si è meravigliato che non sia stato tenuto conto di una deposizione per lettera anonima, dalla quale risulta confermata la tesi dell'accusata circa le circostanze del delitto.

Il Procuratore si alza e dichiara il suo stupore al vedere il giudice istruttore rivelare alla sbarra un fatto sì importante. La Procura è stata tenuta nella più completa ignoranza di questa storia. E' oggi solo che il Bensa parla. Se dice la verità, l'accusata deve essere messa in libertà. Se dice il falso, la testimonianza non può che aumentare la confusione.

I giurati si agitano, si domanda al vice capo di P. S. che è nella aula, di deporre di nuovo. Un giornalista di Nizza, che è al tavolo della stampa, chiede pure di esse chiamato a deporre.

Durante una discussione confusa che si svolge, si conosce che una lettera ha potuto essere ricevuta da uno dei dieci commissari della polizia di Nizza. Il giornalista che ha domandato di deporre dichiara che durante una inchiesta per preparare articoli sull'antefatto del processo, ha raccolto delle voci che confermano l'intervento odierno del giudice istruttore, ma non può precisare chi è che avrebbe ricevuto la lettera.

Il procuratore, che sembra impressionato dall'intevento del giornalista, domanda che sia fatto deporre l'avv. Leclerc, che assunse già la difesa dell'accusata. L'avvocato dice di aver visto la lettera di cui ha parlato il giudice istruttore. Essa era dattilografata. L'ha letta varie volte e la sa a memoria.

Presidente. — Chi vi ha comunicato quella lettera?

Avv. Leclerc. — La polizia.

Il Procuratore solleva un nuovo violento incidente. Durante una intervista pubblicata qualche giorno fa da un giornale di Nizza, il Leclerc aveva dichiarato che la Lega dei diritti dell'uomo si stava occupando della faccenda e ne rivelerebbe i retroscena abbominevoli.

Procuratore. — E' venuto il momento di spiegarvi.

Avv. Leclerc. — La lega dei diritti dell'uomo vi risponderà. E' aperta una inchiesta. Non ho nulla da aggiungere.

L'avvocato della parte civile a questo punto interviene opportunamente per mettere fine a questo brutto incidente.

Grosso scandalo in Giappone

di corruzione di Ministri

TOKIO, 21

Accuse di carattere sensazionale sono rivelate ora dalle autorità incaricate di procedere ad una inchiesta sulla attività di alcuni membri del passato governo liberale, fra cui figura una fra le più alte personalità politiche di Tokio, l'ex governatore della Corea e Ministro della guerra, Jamanasha.

Come si ricorderà, tempo fa è stato scoperto che un membro del governo passato aveva accettato ingenti somme di denaro da alcune compagnie ferroviarie private Il colpevole è stato arrestato e la Commissione di inchiesta, nominata subito dopo lo scoppio dello scandalo, è riuscita a stabilire che altri uomini politici si erano lasciati corrompere dalle stesse compagnie

Si preannuncia oggi che una delle persone che tra poco verrà chiamata a deporre dinanzi alla commissione giudiziaia di inchiesta, sarà l'ex Primo Ministro Wakatsuki, il quale è stato recentemente nominato capo della delegazione nipponica nella Conferenza navale di Londra.

Adolfo Menjou all'ospedale

Folla di amici dopo l'operazione

PARIGI, 21

L'ospedale americano dove Adolfo Meniou è stato operato di appendicite sorge in mezzo ad un parco al boulevard Victor Hugo, nell'aristocratico sobborgo di Neuilly, di cui tutto un lato si estende lungo il Bosco di Boulogne. Incominciato durante la ugerra, l'ospedale è oggi una clinica grandiosa, dotata dei più moderni perfezionamenti. Ogni suddito americano vi riceve cure gratuite, ma può a cura finita.... lasciare un regalo. Nell'ospedale hanno già ricevuto cure stelle ed astri cinematografici di passaggio tra cui Pola Negri, Douglas Fairbancks e Mary Pickford. Due settimane fa il celebre romanziere americano Michele Arle vi ha pure subita la operazione di appendicite.

All'ospedale si limitano a dichiarare che Meniou è *all right*. Ha sopportata l'operazione benissimo e quando ieri si svegliò dopo l'anestesia, non si mostrò troppo abbattuto. Il prof. Carlo Bove aggiunge che finora non ci sono pericoli di complicazioni e, se queste non sopravvengono, Menjou potrà rimettersi in breve tempo.

Quando il celeberrimo Adolfo entrò all'ospedale, lunedì scorso, era piuttosto depresso. Col suo amico Allan Dwan, noto editore di pellicole, che lo visitò, discusse un programma di lavoro da svolgersi in America appena gli interini e i contratti gli consentiranno di lasciare la Francia, dove Menjou sta eseguendo una pellicola per conto di una Casa francese. Egli fa assegnamento di poter riprendere tra alcune settimane la pellicola e condurla a termine.

Molti amici americani e francesi, nonchè alcune stelle cinematograiche qui di passaggio si sono presentati all'ospedale americano ma hanno dovuto limitarsi a deporre il loro biglietto di visita perchè finora è proibito entrare nella stanza del paziente, dove non possono entrare che i medici, gli infermieri e la moglie. Questa non lascia il capezzale del marito e si fa scusare presso i visitatori se non può riceverli di persona. Come è noto, la moglie di Menjou fu già in arte miss Caterina Carver e ha sposato l'attore nel maggio dell'anno scorso, dopo che questi aveva divorziato dalla prima moglie. Si ricorda in proposito che essi sentirono allora il bisogno di venirsi a sposare a Parigi viaggiando insieme attraverso gli Stati Uniti d'America e l'Atlantico ma le nozze furono celebrate in Inghilterra.

Parlando della sua operazione, Menjou ha dichiarato: «Oh, è una cosa da nulla!». Tuttavia egli non può non aver pensato, sia pur fugacemente, che Rodolfo Valentino in piena gloria è scomparso dalla scena muta e parlata della vita proprio in seguito ad una operazione di appendicite e che vari astri minori furono uccisi dalla stessa malattia.

Menjou si è fatto portare all'ospedale molti libri e i francobolli che ha raccolti in questi ultimi tempi in Europa, poichè l'attore ha due deboli: i libri ed i francobolli. Egli non esita a pagare somme favolose per una edizione rara, come per un francobollo prezioso, e suol dire che il mestiere di astro cinematografico è molto favorevole per i collezionisti di francobolli.

Egli riceve tutti i giorni un enorme corriere epistolare proveniente da tutte le parti del mondo e ciò basta di per sè ad aumentare automaticamente la collezione.

Nel suo riposo forzato, Meniou studierà le parti che dovrà rappresentare quando tornerà al lavoro. Si sa che egli non incomincia mai a rappresentare una parte senza essersi prima preparato profondamente ed avela studiata in ogni suo minimo particolare.

Quattro ergastolani fuggiti

per la cappa del camino

VIENNA, 21

Quattro ergastolani sono riusciti a scappare in modo audacissimo da un penitenziario romeno della Transilvania.

I quattro, tutti condannati per omicidi e rapine, erano rinchiusi nella stessa cella e avevano da lunga mano preparato il loro piano di fuga. Con pazienza straordinaria essi avevano scavato, servendosi soltanto di due gossi chiodi, una specie di stretto foro nella muraglia, un foro che andava a sboccare nella canna di un camino. Durante il lavoro, durato parecchi mesi, l'orifizio era stato occultato da un pezzo di carta che si confondeva con l'intonaco della cella. I quattro detenuti effettuarono nella notte da sabato a domenica la fuga, sapendo che ad ogni vigilia di giorno festivo il corpo di guardia si dava alla bisboccia. Così i condannati, attraverso il foro e la cappa del camino, giunsero in un locale disabitato a terreno, di qui passarono nel cortile del penitenziario, scavalcarono la cinta e presero il largo senza essere visti dalle sentinelle.

La fuga venne scoperta soltanto il giorno seguente e naturalmente cominciò subito la caccia agli evasi, agevolata dal fatto che, a causa della pioggia, i fuggiaschi avevano lasciato sul suolo delle peste abbastanza visibili. Nel pomeriggio di ieri una pattuglia di gendarmi giunse dinanzi ad un cascinale, dove appunto le peste conducevano, e fattisi aprire, si trovarono di fronte ad alcuni pacifici contadini che stavano desinando e che affermarono di non aver visto alcun individuo sospetto e tanto meno di averlo accolto in casa.

I gendarmi, convinti di aver seguito delle false tracce, se ne andarono, ma furono tosto raggiunti da un ragazzetto che con voce rotta narrò loro come i suoi genitori fossero stati assaliti da quattro malviventi, legati strettamente e buttati in cantina. Egli aveva assistito terrorizzato alla scena e visti arrivare i gendarmi li aveva poi raggiunti per informarli del fatto.

La pattuglia tornò subito indietro, comprendendo di essere stata giocata dagli evasi. Questi non si arresero però senza resistenza. Uno di essi si avventò contro il caporale comandante la pattuglia, che fu costretto a fare uso delle armi, ferendo gravemente il condannato. Gli altri tre sono stati di nuovo arrestati e condotti in prigione.

Come venne ucciso al Brasile

il conte Dario Crespi

SAN PAULO, 21

(A.A.) Si è chiusa l'istruttoria a carico di Domenico Farina l'assassino del conte Dino Crespi. Il delitto, in base agli accertamenti della polizia, è stato ricostruito.

Il conte Crespi, rientrando la sera del 15 settembre u. s. nella propria abitazione in via Pamplona, in compagnia della propria signora, dei coniugi Molinari e del prof. Magnocavallo, preside dell'Istituto Medio «Dante Alighieri» nell'attio della villa — dove l'aggressore era penetrato di nascosto — fu affrontato dal Farina mascherato, che puntandogli la rivoltella contro gli intimò: Dammi il portafogli.

Il conte Crespi, scorta la rivoltella in mano del Farina, volse le spalle in un gesto istintivo di salvezza. Un colpo lo raggiungeva alla nuca e lo abbatteva. Tutti allora si slanciarono contro il malfattore e nella colluttazione la maschera cadde. Fu così che il Farina potè essere riconosciuto.

Mentre il prof. Magnocavallo e la contessa Nelida Crespi, consorte della vittima, si preoccupavano del ferito, il sig. Molinari impegnava una violenta colluttazione coll'assassino durante la quale la signora Iria Molinari, che aveva morso a sangue una mano del delinquente, sparava due colpi contro il Farina che rimaneva ferito non gravemente.

Sopraggiunsero poi persone del vicinato e Domenico Farina fu ridotto all'impotenza e trattenuto fino all'arrivo della Polizia dalla quale fu arrestato. E' stato assodato che nessuna vendetta poteva muovere l'assassino: il furto è stato l'unico movente del delitto.

Il Nunzio ricevuto da Briand

PARIGI, 21

Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto il Nunzio Apostolico, Mons. Maglione.

Dieci officine in fiamme

Famiglia salvata dal cane

PARIGI, 21

Un incendio violentissimo ha distrutto la scorsa notte una diecina di officine che coprivano più di tremila metri quadrati.

Il fuoco, che doveva covare da lungo tempo, è scoppiato verso le quattro del mattino. L'incendio ha preso subito tali proporzioni che parecchie stazioni di pompieri di Parigi hanno dovuto essere chiamate. I loro sforzi sono parsi in un primo tempo impotenti a circoscrivere l'azione divoratrice delle fiamme.

L'incendio ha avuto origine in un padiglione a 2 piani costruito in parte in legno. In un batter d'occhio le fiamme si sono propagate agli stabilimenti vicini ove si trovavano le officine di un verniciatore, di un calzolaio, di un orefice e una fabbrica di bottoni. Tutte queste officine, costruite per la maggior parte in legno, sono state facile preda delle fiamme. I pompieri hanno dovuto consacrare i loro sforzi a proteggere con uno schermo d'acqua le abitazioni vicine. Mentre il salvataggio si organizzava, grida di soccorso hanno echeggiato da un immobile situato nella via Enrico Murger. Al secondo piano, circondato dalle fiamme, si trovava il direttore di una officina di oggetti elettrici, con la moglie e un bambino di sei anni, i quali stavano per essere travolti dalle fiamme. La fuga era impossibile, perchè la scala era crollata. Per mezzo di una scala applicata avanti all'immobile, i pompieri sono riusciti a trarre in salvo i disgraziati. Pochi momenti dopo tutta la casa crollava. Gli scampati devono la salvezza al loro cane, i cui abbaiamenti furiosi erano riusciti a trarli dal torpore quando il fumo cominciava ad asfissiarli.

Poco dopo le sei i pompieri erano riusciti a circoscrivere l'incendio, il quale ha causato danni valutati ad una diecina di milioni.

Caccia al piccione a Vienna

che solleva un coro di proteste

VIENNA, 21

I viennesi che in queste mattine già fredde abbiano la necessità o la voglia di levarsi per tempo, possono assistere fra le cinque e le sette ad un eccezionale tiro al piccione che si svolge proprio nel cuore della città, sulla piazza davanti alla così detta Nuova Reggia. Ma il tiratore non è che uno, sotto la protezione e controllo di un agente di polizia messogli al fianco sia per indicare la località della caccia, sia per impedire eventuali proteste.

Il Municipio si è dovuto decidere a permettere tale caccia perchè l'amministrazione dei Musei di Corte e degli antichi palazzi reali, rimprovera ai colombi gravi danni che essi arrecano agli edifici.

Ma, come suole avvenire a Vienna, Paese in cui contro qualsiasi ordinanza dell'autorità si protesta subito per istinto, il provvedimento ha provocato critiche non solo da parte delle competenti società per la protezione degli animali, bensì anche dai giornali alla ricerca di materia per riempire alcune colonne. Questi giornali sono giunti persino a fare l'analisi chimica dello sterco dei colombi per accertare che non contiene acidi o altre materie atte a danneggiare le pietre e i lavori in muratura. Essi hanno poi diffuso l'invito agli zoofili e ai colombofili di recarsi in massa al mattino nella località in cui si svolge il tiro.

Non è dunque da escludere che, per proteggere lo sterminatore di piccioni, la polizia viennese abbia presto a mobilitare ingenti forze.

Baldwin ride ai Comuni

a una mozione del figlio

LONDRA, 21

Ieri alla Camera dei Comuni lo on. Oliver Baldwin, figlio dell'ex Primo Ministro, e una delle giovani speranze del comunismo, ha presentato una mozione per richiamare l'attenzione della Camera sulla distribuzione della ricchezza nazionale e deliberare in merito. Quando la mozione è stata letta, tutti gli sguardi erano rivolti all'ex Primo Ministro, il quale rideva. Come è noto il padre del giovane apostata è anche uno dei più grandi industriali inglesi, e durante la guerra donò anonimamente all'erario trecentomila sterline.

Tenta uccidersi 18 volte

perchè vuole lavorare e non può

BUDAPEST, 21

Ladislao Klein ha solo 25 anni e nell'ultimo lustro della sua giovane vita ha tentato di sopprimersi ben diciotto volte. Orfano di padre e di madre, cinque anni or sono il Klein venne a Budapest in cerca di lavoro. Scrisse, pregò, implorò per trovarne, ma inutilmente. Spinto dalla disperazione si gettò nel Danubio. Fu salvato e trasportato all'ospedale di Santo Stefano, dove rimase diverse settimane. Era felice perchè la camera era riscaldata ed aveva da mangiare.

Lasciato l'ospedale, dopo quattro giorni si gettava dal secondo piano d'una casa. Fu raccolto e trasportato all'ospedale di San Rocco con le ossa rotte. Passati alcuni mesi si trovò nuovamente in strada e per un po' di tempo non pensò a morire.

Ma nuovamente fu vinto dalla disperazione, e allora tentò di avvelenarsi col sublimato. Fu salvato un'altra volta e, dopo la guarigione, i medici lo consegnarono alla polizia. Così il consigliere Risztics cercò di trovargli una occupazione. Non essendoci riuscito, lo destinò al manicomio di Lipotmezö. Visse tra i pazzi diverse settimane, quindi fu inviato a Sataraljaujhely. Ma dopo breve tempo il Klein tornò a Budapest ancora in cerca di lavoro e ricominciò le tribolazioni passate. Ancora disperato, tentò di togliersi la vita, in breve volger di tempo, altre dodici volte, di guisa che fece il giro di tutti gli ospedali della capitale ungherese.

Fu mandato ancora al manicomio e quindi a Balassagyarmat per i lavori campestri. Più tardi trovò un posto come fuochista in una fabbrica, con lo stipendio mensile di 2 pengö e 70 filler, pari a 9 lire italiane. Recentemente ha perduto anche questo posto ed ora si trova a Budapest. Può darsi che tra giorni egli tenti di uccidersi un'altra volta, se non altro per entrare, in caso che non riesca nel terribile proposito, in un ospedale «luogo di pace e di tranquillità», come il Klein definisce il nosocomio, l'unico posto dove ha passato i giorni più belli della sua vita. Quando deve lasciare l'ospedale il venticinquenne Klein ha le lagrime agli occhi, perchè sente che dovrà ricominciare a vivere pensando di voler morire.

Un tifone sul Giappone

Navi e battelli in pericolo

TOKIO, 21

Un terribile tifone imperversa nel mare del Giappone settentrionale. Le comunicazioni navali fra Hokogate e Sachalin sono interrotte. Le stazioni radiotelegrafiche giapponesi ricevono continuamente segnali S.O.S. Venti barche da pescatori uscite dal porto di Hokogate non sono ancora rientrate Due vapori giapponesi, che trasportano operai a Sachalin, sono in balia della bufera. Navi da guerra giapponesi sono parite per recare loro aiuto.

Uccide un carrettiere

scambiandolo per il figlio

BELGRADO, 21

Sulla strada fra Pancevo e Jabuka fu trovato assassinato il 7 corrente il possidente Giuseppe Meta, da Jabuka. Aveva la testa spaccata, e gli assassini lo avevano poi derubato. Il carro fu trovato rovesciato in un fossato.

Le indagini dei gendarmi portarono ora all'arresto di Teodoro Mila, di nazionalità romena, ma residente a Jabuka, ove faceva l'operaio. Il Mila confessò. Disse però che non aveva avuto l'intenzione di uccidere il vecchio Meta, ma suo figlio Jovan con il quale si era bisticciato. Al mattino del 6 corrente vide partire il giovane col carro per un paese vicino. Attese tutto il giorno. Non sapeva che il figlio andava a prendere il padre, che poi doveva ritornare solo.

Nella notte, come vide il carro, riconobbe i cavalli e si avvicinò armato di una stanga di ferro che lasciò cadere sulla testa dell'uomo che guidava il veicolo. Appena quando il vecchio Meta si mise a gridare, il Mila si accorse di essersi sbagliato. Tuttavia finì il disgraziato con altri due colpi e poi lo derubò.

Abile colpo d'un lestofante

sventato da un gioielliere

MILANO, 21

Al signor Antonio Cacciola, negoziante di oggetti preziosi in via Speronari 7, si presentò l'altra mattina un giovanotto dall'aria signorile e disinvolta, il quale, con accento tedesco, chiese di acquistare un brillante e, dopo una cernita accurata e apparentemente da intenditore, fermò la sua scelta sopra uno di 12 mila lire. Quando poi si trattò di pagare, il cliente fece una dichiarazione che stupì il Cacciola: non aveva denaro in tasca e pertanto era necessario che il negoziante si recasse la sera stessa nell'albergo di via Manuzio, ove alloggiava; qui il brillante gli sarebbe stato pagato in contanti. E perchè nessun dubbio turbasse il negoziante, lo strano cliente esibì una patente di automobilista, rilasciata in Romania ad Alessandro Peiger, ceco-slovacco.

Un dubbio era rimasto nel Cacciola; quel cliente non l'aveva del tutto convinto; ma decise tuttavia di recarsi all'appartamento chè prima di «mollare» il brillante avrebbe ben voluto vedere il denaro. E con questa ferma intenzione si recò all'appuntamento in compagnia di un amico. Il sedicente Peiger li ricevette con tratto signorile, ma non appena ebbe avuto in mano il brillante, che il Cacciola aveva chiuso in una bustina, parve colto da un timore:

— Non mi sembra quello di stamane — disse al negoziante; — mi permette di pesarlo?

— Faccia pure, — rispose il Cacciola, — l'assicuro peraltro che lei si inganna.

E ciò dicendo i suoi dubbi sugli strani modi di quel ceco-slovacco crescevano sempre di più. L'acquirente estrasse allora una comune busta da lettere e vi mise dentro la piccola bustina col brillante. Così doppiamente chiuso, disse, era più che sicuro. Ciò fatto depose la busta sopra la tavola e fece l'atto di avviarsi per andare a prendere una piccola bilancia con cui intendeva valutare il brillante.

A questo punto il negoziante ebbe la precisa sensazione che le maglie di una invisibile rete stessero per serrarglisi addosso e prima che il giovanotto avesse avuto il tempo di uscire dalla stanza, con un balzo afferrò la busta. Il presentimento non l'aveva ingannato: era vuota; il bel brillante era scomparso con un così abile gioco di mano che nè egli nè l'amico, che pure a sua volta riteneva di aver tenuto gli occhi bene aperti, se n'erano accorti.

Con un altro balzo il Cacciola saltò addosso al truffatore intimandogli di cacciare fuori la pietra preziosa, mentre l'amico ostruiva prudenzialmente la porta. Ma il giovanotto non si scompose: sì, aveva fatto scivolare il brillante nella tasca della giacca, ma ciò che cosa significava? Non era affare fatto? Ora avrebbe tirato fuori i denari e buoni amici più di prima: si era trattato di uno scherzo.

Figurarsi se di questo parere fu il Cacciola. Che si trattasse di uno scherzo, poteva anche darsi, ma era il genere che non gli andava. E fortuna che era riuscito a sventarlo. Mentre l'amico restava a guardia del lestofante, il Cacciola correva al Commissariato di Porta Venezia e poco dopo il ladro mancato veniva chiuso nelle guardine. Prima però aveva fatto lo sdegnato e aveva lamentato — marcando più che poteva il suo accento esotico — che si trattava di un equivoco, che egli era una persona rispettabile e altre amenità del genere.

Ieri mattina, dopo un sonno sul duro tavolaccio, il malvivente venne interrogato dal cav. Nuvoloni e la baldanza della sera prima cedette alle incalzanti contestazioni del funzionario. Non era Peiger e tanto meno era ceco-slovacco. Si chiamava Ferruccio Bellumat fu Illuminato, d'anni 26, nato a Feltre e qui senza fissa dimora.

Era uscito sei giorni fa dalle carceri di Napoli ove aveva scontato altre marachelle ed era venuto a Milano ritenendo la nostra città un campo più adatto alle sue imprese. Quanto all'accento esotico, soleva assumerlo allorchè si trattava di legittimare la personalità che aveva assunta col falso nome di Peiger. Sapeva il tedesco e lo sfruttava quando gli appariva utile per incantare qualcuno.

Avute queste confessioni, il cav. Nuvoloni volle anche vedere la sua consistenza, diremo così, finanziaria, dato che trattava così grossi affari: aveva in tasca quaranta centesimi e una polizza del Monte di Pietà per quindici lire: il pegno del suo orologio.

Violento temporale in Argentina

BUENOS AIRES, 21

(A.A.) Viene segnalato un violentissimo temporale nella provincia di La Rioja. Dalla furia dell'uragano sono state demolite alcune case. Parecchie miniere hanno sofferto danni rilevanti. S'ignora se vi siano vittime.

Nove principi mongoli fucilati

PECHINO, 21

Il Governo mongolo di Urga ha scoperto una congiura. Nove principi mongoli e quattordici ufficiali, che cospiravano per l'indipendenza della Mongolia, furono arrestati e fucilati.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi venerdì
dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-17,40: Da Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orchestra EIAR e del trio classico Petroni Chesi.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — — 16,30-17,15: Salotto della signora — 21: «O Battezzo» commedia in due atti in dialetto genovese di Tovissi — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 Kw. 7. — 13,30-14: EIAR Concertino — 16,20-16,30: Radio-informazioni — 16,30-17: Cantuccio dei bambini: Blanche: Enciclopedia dei ragazzi. Letture — 20,30: I.o Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni. Parte prima: 1) Pasquini «Toccata pastorale»; 2) Brahms «Terza Sinfonia»: a) Allegro con brio; b) Andante; c) Poco allegretto; d) Allegro. Bruno Roghi «Sport in pillole» - Parte seconda: 1) Renzo Bossi. a) «L'Incantatore di uccelli»; b) «I due gendarmi in ronda»; c) «Dai «Fantocci animati»; 2) Ricci Signorini «Papiol». Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» - Parte terza: 1) Toni «Suite in forma di variazione».

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto — 21,02: «Faust» opera in 5 atti di C. Gounod.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,29: Cambi. Notizie — 17,30 18,30: Concerto diurno — 21,02-23,10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Cin-ci-là».

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa d. Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-17,50: Quintetto — 19,15-20: Il concertino del pranzo — 23-24: Musica da ballo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: Concerto serale di E. Schumann con accompagnamento di pianoforte. Arie e canzoni di Mozart, Schubert, Wolf, Mahler, Strauss.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12,5. — 19,15: (dal Teatro nazionale slovacco) «Il cuore di Elsa» opera di R. Charles.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4. — 19,30: (dal Teatro Nazionale) «Orfeo all'Inferno» di Offenbach.

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1,5. — 20,30: Arie allegre di Weingartner, Mozart, Beethoven, cantate da mezzosoprano con accompagnamento della «Schlesische Philharmonie» — 21: Sinfonia. Concerto della «Schlesische Philharmonie»: settima Sinfonia in mi bemolle maggiore di A. Bruckner.

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1,5. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Opera di Koenigsberg con il concorso di solista di piano. I. VIII.a Sinfonia di Beethoven. II. Concerto per piano in la maggiore di Liszt. III. Suite allegra di Strawinsky.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 19,30: «La Granduchessa di Gerolstein» opera giocosa in tre atti di J. Offenbach.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5. — 20: Concerto di giubilo dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, in occasione del suo quinto anniversario, diretto da L. Blech, con il concorso di violinista. I. Ouverture «Flauto magico» di Mozart. II. Concerto in re maggiore per violino ed orchestra, op. 61, di Beethoven. III. Sinfonia N. 11 in re maggiore op. 36 di Beethoven.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1,5. — 20: Dall'Accademia di canto. Concerto. I. Grande fuga in si bemolle magg., op. 133 per due piani di Beethoven. II. Stabat Mater per soprano, contralto, orchestra d'archi e organo di Pergolesi.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5. — 19,35: Dal Teatro Nazionale di Monaco: «Le donne curiose» commedia musicale in tre atti di E. Wolf-Ferrari.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2. — 22,15: Banchetto all'Hotel Victoria all'on. Kellog.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,63. — 20: «La ragazza della Foresta Nera» operetta di L. Jessel.

VENEZIA - **Studio Elettro Radiotecnico** - **Ponte Canonica 4307** - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Deputato proibizionista sorpreso

con una valigia di liquori

LONDRA, 21

Il deputato Denison dell'Illinois, il quale fu uno dei più pugnaci sostenitori del proibizionismo al Congresso americano, è stato condannato dal Tribunale federale per essere stato trovato a una stazione, in possesso d'una valigia dalla quale gocciolava un proibitissimo nettare alcoolico. Il deputato Denison aveva votato tutte le leggi del proibizionismo, compresa quella che aumentava la pena per i contravventori.

Re Alfonso eredita 30 milioni

LONDRA, 21

E' stato annunciato ieri che il patrimonio lasciato in Inghilterra dalla defunta Regina madre di Spagna, Maria Cristina, ammonta a circa 30 milioni di lire nette. La Regina Maria Cristina, già arciduchessa d'Absburgo, era morta senza testamento, e il suo unico erede, l'attuale Re Alfonso VIII, è stato riconosciuto titolare dei beni pel tramite dei suoi procuratori.

PADOVA STORIONE
Grande Albergo
Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università,
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore (a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

Gabriella Danton

Nel gennaio 1787 il nembo della Rivoluzione era ancor lontano.

Luigi XVI re di Francia, di Navarra ecc, soggiornava ancora nei suoi regali palazzi; Danton, avvocato senza cause, passava invece le sue giornate al caffè.

Il «Café Parnasse» aveva parecchie specialità: intanto il caffè, poi la limonata, poi la figlia del proprietario, ch'era un gran brav'uomo. Danton sorbiva il caffè, beveva la limonata e faceva la corte alla ragazza: le sue lunghe permanenze nell'ospitale esercizio non devono dunque meravigliare.

Francois Jerome Charpentier, «le limonadier le plus consideré de Paris», era ricco, e il suo caffè faceva affari d'oro. Egli sapeva benissimo che Danton corteggiava sua figlia, non gli era ignoto che Gabriella corrispondeva all'avvocatuccio, ma non gli garbava punto lo stato di cronica disoccupazione in cui versava l'uomo di legge. Però, siccome era buono e voleva bene a Danton, papà Charpentier si occupò personalmente della faccenda; e il 12 giugno 1787 l'avvocato Danton apriva il suo studio benedicendo al suocero che gli aveva, con mille espedienti economici, procurata la «charge».

Gabriella Charpentier e Giorgio Danton si erano uniti in matrimonio due giorni prima, il 10 giugno, nella chiesa di S. Germain l'Auxerrois. Gabriella portò in lote una incomparabile freschezza, una squisita amabilità, un delicato sentimento, e 20.000 lire. I due sposi si stabilirono a Parigi, nella parrocchia di St. Sulpice.

L'avvocato Danton lavorava non poco; le cause fioccavano ed ebbe la ventura di vincerne parecchie e difficili: in poche parole, cominciava a farsi un nome come uomo di legge. Ma ben diverso era il suo destino.

Quelle nubi oscure e sature di tempesta che s'addensavano all'orizzonte francese nell'anno di vigilia 1788, esercitavano un fascino strano: uomini fino allora pacifici, cittadini ancora rispettosi alle leggi e delle istituzioni secolari, tutti subivano la strana influenza del ciclone imminente e pauroso. Inquiete le coscienze, malsicuri i governi, fame e miseria, e, dappertutto, corruzione: ecco la Francia di allora. Ma Danton, che pur sentiva certamente il fascino della tempesta, se ne stava ancora tranquillo e adorava la sua mogliettina, la sua Gabriella, che era fresca, gentile, e innamorata. E tale dovette conservarsi, questa donna, fino alla tomba, poichè, dopo cinque anni di matrimonio e tre parti, Lameth che si recò a visitarla nel 1792 la descrisse eloquentemente in poche parole: «jeune, joli, et de manière douces». Al Museo di Troyes esiste un ritratto di Gabriella Danton: è opera di David. E la moglie del terribile rivoluzionario ci appare forse più robusta che delicata nei lineamenti, colle guancie rosee e sode, con gli occhi nerissimi sotto gli archi sopracigliari assai ben disegnati. David non le ha concesso il sorriso, nella sua tela, ma in altri ritratti Gabriella ha una fisionomia gaia e di grande bontà. Del resto, con ogni probabilità, quando David ne ritrasse le sembianze, Gabriella aveva già perduto la sua abituale serenità. Danton non era più l'avvocatuccio; era il tribuno, era colui che aveva dato in quel famoso 2 settembre, forse violentando la sua stessa coscienza, il segnale dei massacri. E Gabriella soffriva: essa adorava quell'uomo che profondamente l'amava, e la storia attribuisce ai massacri di settembre la malattia e la morte di Gabriella. Non si potrebbe assicurare che questa sia stata la unica causa di tanto sfacelo, ma conoscendo il suo animo mite e apprensivo, ciò non deve destar meraviglia. Gabriella aveva un carattere angelico, alieno da ogni violenza, amante della tranquillità, del marito, dei suoi «petits Danton». La notte terribile dal 9 al 10 agosto portò certamente un grave pregiudizio alla sua salute. Essa trasaliva ad ogni colpo che i cannoni sparavano per ordine di suo marito, invocava Dio la cessazione dell'immane flagello, poi sveniva tra le braccia delle sue amiche che cercavano di consolarla. Eppure dopo tre anni di allenamento la Francia era abituata al suon del cannone!

Ma Gabriella aveva già troppo sofferto per il suo terribile marito, la cui ascensione alle alte cariche non la inorgogliva affatto: troppo aveva tremato per quell'uomo che le faceva sopportare ad intervalli sempre più brevi dei colpi paurosi. E il due settembre, assieme all'ordine di strage, Danton pronunciava involontariamente la sentenza di morte contro sua moglie. Questo inasprimento del terrore fiacca tremendamente la scossa fibra della povera donna. Essa langue; ciononostante il marito deve rimanere assente lungo tempo per motivi di stato. L'autunno incalza e Gabriella peggiora; l'ossessione di quel settembre rosso di sangue ottenebra la sua vista, confonde la sua mente, strazia il suo cuore. Danton comprende, è anch'egli perseguitato dai rimorsi, si pente.... «Niente più violenze! », urla.

Così, dopo aver compromessa irrimediabilmente la vita della moglie, Danton finirà con farsi tagliare la testa per la sua tardiva resipiscenza!

Inviato nel Belgio ai primi dell'anno 1793, egli ottiene la unione di questo alla Francia: ubriachi di liquore rivoluzionario francese i Belgi gridavano a perdifiato «vive la république!», e offrono il loro appoggio nella lotta contro i «tiranni» d'Inghilterra e di Olanda. Danton, soddisfatto della sua missione, può tornare in Francia; e infatti il 2 febbraio egli prende la via di Parigi, dove spera finalmente di trovar requie, tra le pareti domestiche, alle sue fatiche rivoluzionarie. Ma a Parigi tutto era intanto cambiato, il suo focolare era deserto, la sua casa chiusa, i suoi figliuoli partiti, Gbacirilla Danton era morta il giorno 10: il 12 l'avevano seppellita. Finalmente quella povera creatura aveva trovata la pace! Danton rimase pietrificato; poi ebbe uno scoppio di furioso dolore. L'aveva uccisa lui, Gabriella, ordinando di uccidere.... L'accavallarsi dei ricordi e dei rimorsi, l'acerbo strazio del suo cuore, suggerirono alla sua mente malata una cosa inaudita. Non aveva veduto sua moglie morire, l'avrebbe rivista già morta: si precipitò al camposanto, e nella livida notte di febbraio la tomba di Gabriella si schiuse sotto i suoi occhi. Egli sembrò felice di rivedere le amate sembianze della moglie, baciò e accarezzò il cadavere, e poi, in preda a un folle parossismo, lo ravvolse nel lenzuolo e lo portò da un suo amico scultore, un certo Desaine. Costui rilevò la maschera della disgraziata donna, dopo di che Danton, finalmente placato, la fece di nuovo discendere nella pace dell'avello. Questo particolare shakespeariano della vita di Danton è vero, perfettamente vero, e il busto di Gabriella esiste tuttora nel museo di Troyes sorretto da un piedestallo ove sta scritto: « Portrait de la cityenne Danton exhumée et moulée sept jours après sa mort ».

Il dolore di Danton venne condiviso dai suoi amici e dal popolo. Collot d'Herbois credette anzi opportuno di rendere pubblico il cordoglio degli amici e fece presente come Roland, approfittando dell'assenza di Danton, abbia voluto far apparire quest'ultimo come designatore delle vittime che si sarebbero dovute sgozzare nelle giornate del 2 e 3 settembre: sicchè Gabriella morì con dinanzi agli occhi l'immagine di un Danton assassino. Ma un'altra voce, che sembrava sincera, giunse a lenire lo strazio di Danton: una delle lettere che egli ricevette in quel tragico frangente, suonava così:

«Si, dans les seuls malheurs qui puissent ébranler une âme telle que la tienne, la certitude d'avoir un ami tendre et devouè peut t'offrir quelque consolation, je te la présente. Je t'aime plus que jamais et jusqu'à la mort. Dès ce moment je suis toi même. Pleurons ensemble nos amis et faisons bien ressentir les effets de notre douleur profonde aux tyrans qui sont les auteurs de nos malheurs publics et de nos malheurs privés.... J'urais été te voir si je n'avais respecter les premiers moment de ta juste affliction. Embrasse ton ami. Robespierre ».

Passò qualche tempo, Danton riprese moglie e parve tornar felice.

Ma la mannaia di colui che aveva promesso di amarlo « jusqu'à la mort», cadde pesantemente sul suo capo: e se il paniere non raccolse la testa di un santo, certamente raccolse quella di un *uomo*.

Forse allora soltanto Gabriella perdonò a Danton le stragi del Settembre! Però fra i tiranni designati nella sua lettera come cause prime di tutte le sciagure pubbliche e private, Robespierre ha trovato un posto anche lui.

L. Tommaseo Ponzetta

Una camionabile in Dancalia

La prima auto tra gli indigeni

ROMA, 21

In esecuzione alle direttive di S. E. il Governatore Zoli, che desidera che anche la Dancalia meridionale abbia la sua rete stradale, è stata aperta al traffico la strada camionabile Beilul-Baharassoli, lunga 64 km. Un'automezzo ha per la prima volta raggiunto quel paese costiero, situato a ben 150 km. a nord di Assab verso Massaua, ed abitato da operose e tranquille popolazioni dedite alla pesca.

L'arrivo dell'automobile ha suscitato manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione, lieta di vedere nella costruzione della strada un altro segno del costante interessamento del Governo della colonia per questa estrema regione dell'Eritrea. La strada potrà avere un'importanza anche economica in quanto che Baharossoli, che è uno dei migliori ancoraggi della Dancalia è frequentata da numerosi sambuchi della costa araba.

I lavori non hanno comportato alcuna spesa, essendo stati eseguiti dai gregari della banda della Dancalia meridionale e dai detenuti del penitenziario di Assab.

IN LIBRERIA

Le bionde e le brune

Il successo di *I signori preferiscono le bionde* ha determinato la autrice a dare un seguito al suo umoristico romanzo-specchio della vita americana contemporanea. E il seguito è migliore del primo romanzo. Sarà che il lettore si è abituato al personaggio di Lorelei ed al suo straordinario linguaggio privo di grammatica ma non di pittoresca efficacia; sarà per la maggiore omogeneità dell'intreccio, *Ma i signori sposano le brune* è certo il capolavoro di Anita Loos. La quale, avendo nel libro precedente creata una figura di ragazza americana talmente perfetta (a modo suo) da sembrare meccanica, si è permessa il lusso di presentarci stavolta un tipo di donna molto più vicino a noi. Dorotea (di cui Lorelei ci fa la biografia) è infatti una ragazza che cede all'istinto naturale spregiando i consigli di arrivismo della sua amica, è spontanea negli amori e nei gusti, e ignora quasi l'ipocrisia, la tremenda ipocrisia puritana così sottilmente schernita in questi due volumi dalla celebre scrittrice americana. La trovata dell'Autrice sta nel far raccontare dalla stilizzata Lorelei in vena di letteratura, la movimentata esistenza di una ragazza nata in un circo, cresciuta alla diavola, e che predilige gli amanti di tipo popolare in luogo delle persone eleganti che spendono e spandono.

Se, a proposito di *I signori preferiscono le bionde* la critica, invece di soffermarsi sulle centinaia di migliaia di copie di tiratura, si fosse dedicata ad analizzare il libro, ne avrebbe facilmente constatato anche i meriti letterari. Per taluni infatti sembra che la diffusione di un'opera stia in rapporto inverso dal suo pregio, mentre questi due romanzi della Loos provano come si possa essere una scrittrice di polso e andare incontro ai gusti del gran pubblico.

"Fecondità è potenza„

E' questo il titolo di un volume del prof. G. B. Pellizzi dell'Università di Pisa, apparso in questi giorni (Libreria d'Italia - L. 6).

Mentre da ogni parte del mondo giungono dati statistici che aggravano l'allarme generale per la denatalità della razza bianca, esce questo libro di osservazioni sul problema demografico, pieno di crude verità, se pur senza peso di cifre. Libro nel complesso ottimista, anche se riconosce la necessità e l'urgenza di forti sacrifici e l'enorme difficoltà di farli accettare.

I capi saldi del libro sono i due fatti oramai acquisiti nella grave questione: necessità di numero qualità: diminuzione delle nascite e non dei matrimoni.

Studiando le cause il Pellizzi non dà gran valore ai fatti biologici. Le cause morbose sono validamente combattute dai progressi igienici. Nega che vi siano già dei veri e propri fatti degenerativi della specie, e i fenomeni di intersessualità (celibato nel senso più lato) li considera fatti biologici ineluttabili che egli afferma utili, anzi necessari. Dimostra che le cause sono essenzialmente morali; a quelle economiche il Pellizzi assegna scarsissimo o nessun valore. Per lui ricchezza ed agiatezza spingono, di regola, ad ottundere lo sforzo, il sacrificio, il pensiero e il desiderio dell'avvenire.

Sonvi in tutto il libro acute franche osservazioni che colpiscono quali per il disprezzo per ogni preconcetto democratico egualitario o per la spregiudicata ortodossia religiosa; altre per la fredda obbiettività o per l'indipendenza da ogni scuola o tendenza; sparse qua e là abbondantemente, oltrechè nei punti sopra indicati, anche altrove quando tocca altre faccie del vasto problema: per es. il pudore, il minimo sforzo, il celibato, il matrimonio antidemografico, le decadenze passate, la famiglia colonica, la famigliola, il segreto della famiglia, il numero volontà e numero istinto, la preparazione morale e religiosa dell'italiano nuovo filodemografico, ecc.

Libro di propaganda e di studio, con qualche sproporzione, ma condotto con prassi rigidamente fascista.

Archivistica comunale

Dove si collocano e come si conservano le carte che quotidianamente fanno ressa negli uffici comunali. Ecco un quesito, la cui importanza e le cui conseguenze sanno valutare unicamente coloro che sono preposti ai pubblici Uffici e in particolar modo i Segretari dei Comuni minori che debbono, da soli, il più delle volte, provvedere al disbrigo di ogni incombenza.

E' un'arte questa che nessuno insegna e della quale pertanto nessuno chiede la conoscenza, come si trattasse di un presupposto necessario e quasi naturale.

L'aggrovigliarsi della funzione amministrativa, la più organica e razionale ripartizione dei servizi, la complicanza e la molteplicità delle leggi, rendono quest'arte anche più grave e complessa, e indispensabile l'impadronirsi del meccanismo al quale potersi affidare per la sua migliore applicazione.

A questo fine è inteso il volume testè pubblicato dalla *Collana di legislazione amministrativa de l'Amministrazione locale*, (II della Serie). (Foligno, Soc. Poligrafica Salvati - L. 18), volume che costituisce come una guida facile e piana per la organizzazione degli archivi, per il loro riordinamento, ecc.

Oro in chicchi

L'editore Felice Le Monnier ha pubblicato un libro sul frumento che si differenzia notevolmente da tutte le opere del genere.

I libri sul frumento, di solito, sono manuali di coltivazione, che insegnano come si semina e si raccoglie il grano. Questo *Oro in chicchi*, (Bemporad, ed.), invece, pure servendo ad uno scopo identico, ci introduce, diremo così, nella vita intima della pianta frumento; ci spiega in una forma facile e colorita, come nasce, come si radica, come si sviluppa; quali curiose caratteristiche presenta, e come è possibile, esaltandole, di ottenere produzioni che sarebbero sembrate un sogno ai nostri nonni.

L'autore del libro, Tullio Giordana, ex giornalista ed ex presidente della Stazione di Batteriologia agraria di Crema.

Illustrano il volume otto grandi tavole fuori testo assolutamente nuove e curiosissime, alcune delle quali mostrano piante di frumento che gettano nuovi culmi dalle radici primarie quando già il cespo a livello del terreno è perfettamente formato.

SPIGOLATURE

Scrive l'« Arena di Verona »: E' possibile la scoperta della tomba di Attila dopo quasi quindici secoli? Eppure pare che ciò sia possibile, pare che proprio in Italia Attila sia sepolto, almeno se si deve credere, più che alla leggenda favolosa, al fatto stesso che presso la Mendola, si stanno operando degli scavi per arrivare alla scoperta del sepolcro di questo barbaro conquistatore detto « Flagellum Dei ». La notizia che in questi giorni corre è quella che nelle vicinanze del Ponte di Val Trefel sulla strada che conduce da Caldaro alla Mendola, si trovi un cumulo di pietre sulle quali da tempo corre la strana leggenda che sotto quella mole si nasconda il corpo di Attila. Il popolo, si capisce, presta fede a questa ciclopica illusione e la credulità popolare, sempre pronta a creare immagini favolose e storie mirabolanti, questa volta ha tenacemente impressa le facile fantasia di una figura storica monumentale, dal destino tragico e dalla tremenda impronta sanguinosa, lasciata sul nostro suolo. Il preteso sepolcro sarebbe sotto ad un cumulo di sassi la cui altezza supera i dieci metri. Da tempo furono iniziati degli scavi per penetrare questo mistero millenario, ma poi per ragioni non bene precisate, tali lavori furono sospesi. Ora gli scavi sono stati ripresi e pare che il fervore con cui sono stati attuati abbia portato al raggiungimento di alcuni metri di profondità. La curiosità di chi si occupa di archeologia e di storia è grande e l'attesa sarà sempre più trepidante fino al compimento delle ricerche. Dopo di che potremo sapere se questo uomo funesto all'Italia abbia veramente trovato nella terra da lui dilaniata e arsa, quel riposo che la morte consente anche alle anime più dannate.

*

Sir Walter Raleigh non fu il primo fumatore di tabacco. Nella Spagna, si può citare, prima di lui il nome di Rodrigo de Jerez, che fece parte della spedizione di Cristoforo Colombo in America. Le avventure di Rodrigo de Jerez furono singolari. Quando tornò dall'America, aveva preso l'abitudine di fumare il tabacco, di cui aveva portato seco una grande quantità di foglie. Ma la moglie, spaventata nel vedere il fumo uscire dalla bocca e dalle narici del marito, o semplicemente felice di aver trovato un pretesto per liberarsi di un marito così poco profumato, corse a denunciarlo alla Inquisizione. Il frate Tommaso de Torquemada, di celebre memoria, non scherzava con le fantasie del demonio. Persuaso che Rodrigo era posseduto dal diavolo, lo gettò in carcere e fece purificare la casa. Quando lo sventurato compagno di Cristoforo Colombo uscì dal carcere, ove aveva meditato per dieci anni sull'inconveniente di essere un precursore, l'abitudine di fumare cominciava a diffondersi per tutta l'Europa. Il martirio di quel primo fumatore meritava — scrive il « Journal des Debats » — di essere commemorato. La città nativa di Rodrigo, Ayamonte, nella provincia di Huelva, dette il suo nome a una strada. Ed ora, il Consiglio comunale d'Ayamonte ha domandato alla Compagnia dei tabacchi spagnoli di far le spese pel collocamento di una lapide in marmo sulla casa dello sventurato Rodrigo.

*

A Parigi — scrive l'« Indépendence belge » — ove alcuni anni or sono il caffè concerto brillava di mille luci acciecanti, sembra che l'ardore degli impresari declini. Il « Moulin Rouge », famoso negli annali del teatro, attore e spettatore della vita di Montmatre, di ieri e d'oggi, l'ambiente delle celebri quadriglie che fecero il giro dell'Europa, ove ancora ieri Mistinguett esibiva le sue belle gambe e faceva risuonare la sua voce, scompare o piuttosto si trasforma in cinematografo. La ragione? Ve ne sono due: l'appetito delle artiste, le numerose tasse.

*

Il mondo scientifico celebrerà il centenario di Paolo Schutzenberger, nato a Strasburgo alla fine del 1829. L'illustre chimico ha più d'un titolo alla gratitudine dell'umanità. La sua carriera fu un modello di intelligenza, di disinteresse, di lavoro metodico e paziente. Piuttosto timido con gli uomini, era audace e temerario con le cose. Con lo spirito libero da ogni tendenza dogmatica, egli si allontana sistematicamente dalle vie già percorse, e imprime alla sua opera un carattere eminentemente personale. Discopre le nuove combinazioni dei metalloidi e dimostra che un metallo, ad esempio, come il platino, può formare delle composizioni paragonabili a quelle che forma il carbone nei corpi organici. Nel 1854 viene nominato professore di chimica a Muhlhausen. Egli tenne quel posto per undici anni e fece numerose ricerche sulle materie coloranti. Scoprì la porporina e l'indalina, e si deve pure a lui, la scoperta dell'acido idrosolforoso, le cui proprietà sono state infinitamente preziose per le tintorie. Oltre ad altre ricerche feconde sugli eteri acetici, sul petrolio e sulle paraffine, si deve al grande chimico di Strasburgo un lavoro importante che avrebbe bastato da solo a immortalare il suo nome: il raddoppiamento delle materie albuminoidi, dal quale la chimica organica e la biologia hanno tratto immenso vantaggio. Dalla facoltà di chimica di Muhlhausen, succedette a Berthelot al Collegio di Francia. Tre anni più tardi, nel 1858, fu nominato direttore aggiunto alla scuola di chimica pratica alla Sorbonne, e nel 1882 fu il primo direttore della scuola di chimica e fisica della città di Parigi. Lasciò un importante « Trattato di chimica applicata alla fisiologia e patologia animale », un trattato completo, in sette volumi, di « chimica generale », uno nel suo genere per l'erudizione e la lucidità ed originalità delle idee. Schutzenberg conobbe fino alla sua morte, avvenuta nel 1897, una celebrità universale, che non lo allontanò un solo momento, da quella modestia il cui ricordo è rimasto nel cuore di tutti coloro che lo hanno avvicinato

S. M. la Regina all'inaugurazione

dell'Istituto "Mussolini„ a Roma

ROMA, 21

Stamane, all'augusta presenza di S. M. la Regina, ha avuto luogo la inaugurazione dell'Istituto Benito Mussolini nell'ospedale delle assicurazioni sociali a Porta Furba.

Fuori del cancello dell'ospedale erano schierate le scolaresche delle scuole elementari del Quadraro in attesa di rendere omaggio alla Sovrana. All'ingresso dell'Istituto erano il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, i Sottosegretari di Stato Arpinati, Russo, Di Marzo e Alfieri, l'on. Garelli in rappresentanza del Segretario del Partito, il sen. Garbasso, presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, l'on. Morelli, direttore dell'Istituto Benito Mussolini, il Prefetto, il vice-governatore di Roma, l'avv. Italo Giudini in rappresentanza dell'on. Bonardi, presidente della Cassa nazionale infortuni e numerose altre personalità.

Nel salone dell'ospedale avevano frattanto preso posto numerosi clinici fra cui erano il sen. Maragliano, il prof. Valagusa che rappresentava l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e molti invitati.

Arriva la Regina

Accolta da vivissimi applausi è giunta alle 10 S. M. la Regina, che, ossequiata dalle autorità, è stata accompagnata nel salone dell'Istituto, mentre il pubblico in piedi, acclamava lungamente. Ha preso per primo la parola l'on. Olivetti il quale, a nome dell'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, ha ricordato l'opera svolta dalla Confederazione nel campo delle provvidenze a favore delle maestranze.

L'oratore ha illustrato come, nei riguardi della lotta antitubercolare, l'industria italiana abbia voluto creare, con l'Istituto Benito Mussolini, un ente che, mediante la sperimentazione clinica, giovasse all'individualizzazione dei più moderni metodi di cura, di profilassi e di assistenza e ne favorisse la diffusione, secondo gli intendimenti del Capo del Governo.

La proposta di un simile Istituto, fatta dall'on. Benni sedici mesi or sono, ha raggiunto ora la sua realizzazione attraverso un accordo con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, cosicchè S. M. la Regina può dare oggi, con la sua presenza, il miglior viatico augurale all'opera compiuta.

Concludendo l'oratore ha affermato che l'Istituto è un nuovo pegno della solidarietà fra le classi in questa Italia che il Fascismo ogni giorno più rinnova e rinsalda.

Ha parlato poi il sen. Garbasso il quale ha ringraziato S. M. la Regina per il suo intervento alla cerimonia ed ha rievocato la grande attività svolta dall'Augusta Sovrana prima, durante e dopo la guerra, in favore delle opere assistenziali.

L'oratore ha rilevato poscia le benemerenze della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali nei riguardi della lotta antitubercolare, sottolineando l'appoggio dato dal Ministero dell'Interno, da enti pubblici e privati citando fra l'altro una cospicua offerta del Comune di Milano per la costruzione dei sanatori.

Villaggi sanatoriali

..sen. Garbasso ha accennato poi all'iniziativa della costruzione di villaggi sanatoriali di cui due verranno costruiti nell'alta Italia, uno nella media e uno nell'Italia meridionale ed alle varie provvidenze in materia di lotta antitubercolare già in via di attuazione o attuate per cui occorrerà personale specializzato alla cui preparazione particolare è dedicato l'Istituto che oggi si inaugura.

L'oratore ha concluso segnalando che l'on. Eugenio Morelli ha dato l'opera appassionata ed efficace per il raggiungimento degli scopi che il nuovo ente si propone nella lotta contro la tubercolosi.

Ha parlato da ultimo l'on. Morelli, il quale ha illustrato l'immensa mole di opere che si imponeva con la legge per la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed ha esposto l'importanza e la gravità dei problemi che dovevano essere risolti con l'applicazione della legge.

Primo compito per gli esecutori della legge stessa era quello di creare i medici adatti, e a ciò l'Istituto provvede con i mezzi forniti dalla Confederazione dell'industria. L'oratore ha fatto infine una dettagliata esposizione circa le altre provvidenze necessarie già attuate e in via di attuazione, le necessità che si impongono per la costruzione dei sanatori e dei villaggi sanatoriali e circa i criteri fondamentali cui l'attività antitubercolare dovrà ispirarsi per riuscire veramente efficace. Vivissimi applausi hanno accolto la fine dei discorsi.

Terminata la cerimonia S. M. la Regina ha voluto visitare i vari reparti della colonia trasformata in sanatorio, interessandosi vivamente ai particolari della trasformazione stessa. Poco prima di mezzogiorno ossequiata dalle autorità, S. M. la Regina ha lasciato in automobile l'Istituto Mussolini vivamente applaudita dagli invitati, mentre le scolaresche del Quadraro rinnovavano al suo indirizzo una entusiastica manifestazione.

Come Ines Lidelba sfuggi

...a un inesistente attentato

ROMA, 21

Si era diffusa, non si sa come nè perchè, la voce che l'attrice Ines Lidelba, che recita colla sua compagnia di operette all'Argentina fosse rimasta vittima di una tragedia passionale. Vittima fino a un certo punto, perchè sarebbe rimasta incolume malgrado i tre colpi di rivoltella sparatile contro da un suo deluso ammiratore. Ma un'altra versione più catastrofica la dava invece morente all'ospedale; e ad avvalorare le dicerie è intervenuto l'annunzio del rinvio della nuova operetta: *I merletti di Burano* che doveva andare in scena ieri sera. Il rinvio era infatti così motivato: «Per improvvisa indisposizione di Ines Lidelba». Senonchè fortunatamente niente colpi di rivoltella, ma semplice indisposizione; niente passione amorosa delusa, ma semplice affezione catarrale che se ne andrà con due o tre giorni di cura, come attesta il certificato medico redatto dal dott. Libmann.

— Ma come va questa faccenda della tragedia? — è stato chiesto alla simpatica artista.

— So la diceria che corre sul mio conto, essa ha risposto. Potete vedere coi vostri occhi quanto ci sia di vero. Questo è il certificato medico che ho fatto preparare per la direzione del teatro Argentina: «Certifico che la signora Ines Lidelba è affetta da catarro bronchiale acuto febbrile, per cui la stessa per due, tre giorni non potrà abbandonare il letto».

— Ma allora?

Ines Lidelba, sorridente, continua: «E' uno scherzo di cattivo genere. Ma ne è capitato uno simile anni fa a Trieste. Allora i giornali pubblicarono addirittura la notizia della mia morte. Conservo ancora i commossi articoli che scrissero. La mai avvenuta tragedia fu ricostruita con una vera abbondanza di foschi particolari. Questa volta — ha concluso — sono stata più fortunata».

E la conversazione è terminata con l'augurio di guarigione sollecita e di recite fortunate.

Lascia le scene per farsi prete

ZAGABRIA, 21

Martedì sera il tenore Jozza Zvijanovic ebbe al Teatro dell'Opera la sua serata d'onore e celebrava il ventesimo anno della sua carriera teatrale e nello stesso tempo congedavasi per sempre dal pubblico, avendo deciso di farsi prete. Poichè è di religione ortodossa, diverrà «pope» e la signora Zvijanovic sarà la «popadija» come sono chiamate le mogli dei sacerdoti ortodossi.

Lo Zvijanovic cominciò la sua carriera nella chiesa di Slavonska Posega, a quindici anni. Poi, finita la quinta ginnasiale, entrò in un monastero. Più tardi l'amore del canto lo portò a Zagabria ove entrò impiegato statale. Ma frequentò anche il conservatorio. Poco dopo il teatro di Zagabria gli aprì le porte. Dapprima fece parte dei cori, poi gli furono affidate piccole parti. Lo Zvijanovic si trasferì quindi a Novisad, ove passò all'operetta, ottenendo grandi successo nella «Principessa dei dollari», nel «Conte di Lussemburgo», nel «Barone Trenck» e in altri lavori.

Allo scoppio della guerra il Teatro serbo di Novisad fu fatto chiudere dal Governo austriaco e gli artisti furono perseguitati come sospetti politici. Anche il tenore Zvijanovic fu internato. Dopo la guerra lo Zvijanovic riportò grandi successi

Fastosi cortei e pittoreschi raduni

per i due prossimi avvenimenti a Roma

ROMA, 21

Il Ministero della Guerra ha impartito già disposizioni per il solenne avvenimento che vedrà il suo svolgimento nell'Urbe per la visita dei Sovrani al Pontefice. Per l'intero percorso dal Quirinale a San Pietro saranno schierati reparti di truppa con bandiere e musiche. I reparti saranno forniti dalla guarnigione di Roma e dai reggimenti di ogni arma e specialità che affluiranno appositamente alla Capitale dalla circoscrizione di tutti i Corpi d'Armata del Regno.

Il corteo assumerà speciale solennità dalla ricchezza degli equipaggi e dalla vistosità della scorta, e non sarà certamente breve. I Reali saranno accompagnati, oltre che dai dignitari di Corte e dai rappresentanti della casa civile e militare, dal Ministro degli Esteri on. Grandi.

Fra i doni che il Pontefice offrirà ai Sovrani in occasione della loro visita in Vaticano vi sarà una riproduzione in mosaico della *Madonna della Seggiola*. Si tratta di un pregevole lavoro che esce dalla fabbrica di mosaico del Vaticano e che ha riscosso l'ammirazione di quei pochi fortunati che hanno potuto vederlo.

Il corteo per le nozze

A distanza di tre giorni da tale visita dei Sovrani al Pontefice, ne avverrà un'altra: quella dei Principi di Casa Savoia ed anche questo corteo percorrerà il medesimo itinerario e si svolgerà con apparato seppur minore, non meno appariscente.

In quanto al corteo, anzi ai cortei che si svolgeranno per le nozze del Principe Umberto, si può dire che percorreranno la strada dalla stazione di Temini al Quirinale, all'arrivo a Roma della Principessa Maria Josè con i Reali Suoi Genitori, e poi, a cerimonia compiuta, la strada dal Quirinale al Vaticano. Ma poichè è ormai certo che la funzione religiosa si svolgerà fra le pareti della Reggia e precisamente entro la Cappella Paolina, è chiaro che il corteo nuziale, nel senso vero e proprio della parola, non ha più ragione d'essere.

I Principi andranno all'altare percorrendo, tra ali di invitati, la serie dei saloni della Reggia, in una atmosfera di intimità reverente e raccolta.

Fra le manifestazioni che verranno organizzate in occasione delle nozze, una delle più caratteristiche sarà indubbiamente quella che farà adunare nell'Urbe tutti i pittoreschi costumi d'Italia. Si avrà così a Roma la realizzazione di un'idea grandiosa, lanciata or sono vari anni da un gruppo di artisti, di letterati e di giornalisti. Si pensò allora di adunare nell'Urbe, in una solenne manifestazione con fini artistici e con profondo significato nazionale, tutti i costumi di tutte le Regioni.

L'adunata dei costumi

Fu un'idea sorta nel 1923 fra gli organizzatori della seconda Biennale; venne accolta favorevolmente in Campidoglio e commentata con simpatia dalla stampa. Ma per difficoltà sorte in seguito, non fu possibile farne nulla. Però l'avvenimento indetto per il prossimo gennaio avrà ben altra importanza e ben più vasto significato. Una festa di luce e di colore circonderà, nell'omaggio devoto, alla coppia principesca: il sorriso delle donne di ogni regione d'Italia, i canti d'amore della gente dei nostri monti e delle nostre campagne, gli stornelli e le canzoni saliranno nel cielo di Roma in tante espressioni diverse, ma con un solo intento: per augurare agli sposi e quindi all'Italia prosperità e fortuna. Sarà tutta l'Italia che ascenderà alla Reggia del Quirinale, che già per altra fausta occasione accolse una manifestazione folcloristica. Per le nozze del Duca di Genova, la Regina Margherita, che tanto amava le gloriose tradizioni della nostra gente, il 4 maggio 1883 volle fosse organizzata nei chiusi giardini del Re una festa in costume: fanciulle e giovani delle migliori famiglie laziali indossarono i caratteristici abbigliamenti di Nettuno, di Albano, di Frascati, di Monte Celio e danzarono e cantarono secondo l'aria del paese. La bionda Sovrana ne fu entusiasta ed espresse alla Duchessa d'Altemps sua dama di Corte, che aveva predisposto la festa, il più vivo plauso.

Per il matrimonio del Principe artisti di valore prepareranno e dirigeranno il raduno romano, che sicuramente riuscirà degno del fascino di Roma e delle cerimonie che appresta l'Urbe. Dai paesetti sperduti sulle Alpi a quelli sorgenti nelle ampie vallate, dalle cittadine del litorale a quelle delle isole, da ogni terra d'Italia e perchè no, anche dalle colonie verranno a Roma in pellegrinaggio d'amore le più belle fanciulle, accompagnate dai loro garzoni, per salutare, bene augurando, il figlio del Re e la regale fanciulla che giunge da lontano, col cuore già schiuso ai palpiti della nuova grande patria. E la bella e variopinta teoria potrà leggere sul volto del Principe i segni della comprensione del significato nazionale che prenderà l'adunata; poichè, come disse Tommaso Tittoni ricordando un giorno la simpatia che la Regina Margherita aveva per i costumi nazionali, la Dinastia di Savoja sa della gente italica le più pure tradizioni.

Al programma delle feste che, come abbiamo detto, dureranno cinque giorni, dal 5 al 10 gennaio, si vanno aggiungendo continuamente nuovi numeri che si rivelano interessantissimi. Sul Gianicolo sarà incendiata una girandola, anzi una grande girandola, tale da superare in bellezza e in ricchezza quelle dei tempi di anteguerra, che pure avevano fama mondiale.

Un'altra manifestazione che non mancherà di destare un'impressione veramente suggestiva saranno le luminarie a bengala tricolori che saranno accese nei diversi castelli romani, sicchè i monti albani appariranno come avvolti in un alone di luci policrome. Contemporaneamente convergeranno sul Quirinale le loro luci una schiera di fari situati in vari punti di Roma.

Il Congresso delle donne

a Vienna l'anno prossimo

ROMA, 21

Il Congresso delle donne è stato convocato a Vienna dall'Unione femminile internazionale dal 24 maggio al 7 giugno dell'anno prossimo. Vi assisteranno le rappresentanze di 42 Unioni femminili. Mentre nel passato le donne limitavano la loro battaglia precipuamente all'esame dei vari problemi che erano connessi alla lotta per il femminismo, ora che esse hanno acquistato molti dei diritti che chiedevano, intendono affrontare senz'altro i grandi problemi della politica internazionale, alla cui soluzione anche le donne vogliono portare la loro influenza

Perciò nel programma del Congresso sono inseriti i problemi del consolidamento della pace mondiale e del disarmo. A questi problemi politici se ne aggiungono naturalmente altri, di carattere più conforme alla attività speciale dell'Unione femminile, come l'educazione dei fanciulli nell'indirizzo di solidarietà internazionale, l'opportunità di istituire un servizio di polizia femminile; la soppressione della tratta delle bianche la diffusione delle cognizioni igieniche, la tutela del lavoro femminile nell'industria, l'esonero dal dazio di importazione per i film istruttivi ed educativi, la protezione della donna emigrante.

Finalmente, per iniziativa del gruppo austriaco, venne introdotto nell'ordine del giorno il problema dell'organizzazione di una inchiesta internazionale sull'alimentazione della popolazione, e la proposta di istituire a Vienna un istituto internazionale per lo studio dell'alimentazione.

La morte di Francesco Rocchi

ROMA, 21

Nella sua casa al Palatino è morto Francesco Rocchi, un maestro della tecnica dell'arte antica. Colla sua grande cultura e abilità egli è riuscito a ridare vita a molte opere d'arte che erano in pessime condizioni. Fu il fondatore di un gabinetto sperimentale intitolato al suo grande amico Alfredo Oriani. Dell'impareggiabile artefice rimangono al museo Kircheriano e altrove lavori magnifici nel campo della oreficeria antica. Fu sempre un fervido animatore dell'artigianato italiano, e la sua morte ha destato profondo cordoglio specialmente negli ambienti artistici e culturali.

CRONACA DI VENEZIA

In Pescheria a Rialto

Al mattino, meglio se abbastanza presto, ognuno può godersi, se vuole, un quarto d'ora interessante col fare una capatina in Pescheria a Rialto. A parte che non vi è spettacolo più bello, per l'infinita varietà di colori e di forme, di mirare tutte le specie di pesci, ancora freschi e semoventi, che rimestano nelle casse o si snodano con scosse lente e faticose sui vasti banchi marmorei, e ci si stupisce che gl'insodati abissi del mare alimentino tante meraviglie; piacerà anche la parlata arguta dei venditori e delle massaie, che fin quasi a mezzogiorno si affollano per portarsi a casa la *pescada* pagandola il meno caro possibile.

C'è un solo guaio, almeno per le nari delicate, quello dell'odore di *freschin* sparso dovunque, più acuto naturalmente sotto le volte del mercato coperto; ma passata la prima impressione, esso diventa via via meno repulsivo, diremmo quasi che finisce per piacere, ricordando la salsedine del mare vicino e l'aria impregnata di iodio delle spiagge.

Interniamoci ora a cogliere tipi e frasi in questo che è certo il più colorito mercato veneziano.

***

« Varda che roba, varda che roba!... Vardè che misto! — grida un bel vecchietto bagnando, con uno scopino tuffato un istante prima in un secchio d'acqua, i suoi pesci. E l'acqua, scorrendo sul largo banco leggermente inclinato, cade sgocciolando sul pavimento di pietra. Il vecchio — i capelli di finissimo argento e la pelle olivastra del viso tormentata da profonde rughe — guarda soddisfatto la sua merce, poi, volgendosi, punta gli occhietti vivaci sui passanti e su coloro che si soffermano dinanzi al suo banco. Si china sul mucchietto viscido e violaceo dei polipi informi, ammassati alla rinfusa, v'immerge le mani e solleva, a tratti, quei corpi, a cui solo con fatica si riesce a connettere l'idea del movimento e della vita, per lasciarli cadere, pesantemente, un attimo dopo, sugli altri immoti. Accanto ai polipi, sono le belle triglie dai riflessi madreperlacei. Si stende sul loro dorso un ricco mantello regale di porpora e d'argento, che sembra voler esprimere disperatamente l'amore per gli scogli ridenti che le videro nascere.

Molte timide donnette si fermano presso il banco del vecchietto con sguardo indeciso: sembran non saper ancora quel che desiderano, e se ne vanno, pochi minuti dopo, a cercar altrove il modo di conciliare, forse, le brame della numerosa famiglia con le modeste risorse del borsellino. Sono difficilissimi problemi d'economia applicata alla vita domestica, questi! E spesse volte restano purtroppo insoluti!

Altre, invece, dopo aver lungamente e accanitamente contrattato finiscono col far spesa e se ne vanno contando lentamente il resto, che il vecchietto ha loro dato. Ma ci sono, anche, le brontolone, mai contente nè dei prezzi, nè delle qualità. Il venditore sembra conoscerle bene, perchè le lascia allontanare senza sprecar troppo fiato per trattenerle. Esse se ne vanno tutte stizzite, per fermarsi, poi, al banco vicino, dove sperano di poter comprare a condizioni migliori. Non di rado finiscono col ritornare, dopo aver compiuto un minuzioso giro d'ispezione, dal vecchio, che le accoglie con un sorrisetto fra compiacente ed ironico. Del resto, anche tra ivenditori, variano i tipi, c'è quello espansivo e chiassone, che ostenta la merce con sorrisi e frasi cortesi, e quello burbero, taciturno, che investe gli acquirenti d'uno sguardo indagatore e diffidente. E ognuno finisce col trovare il carattere che preferisce!

***

La Pescheria è gremita di gente. L'ampio colonnato risuona instancabilmente di grida, d'un vociare confuso e di liti che sorgono, di tanto in tanto, qua e là, fra venditori, o fra essi e il pubblico... Quanta gente! Quante condizioni diverse che non disdegnano di sfiorarsi per un attimo! E se c'è la poveretta che cerca affannosamente il pesce più a buon mercato, c'è, anche, la signora che compera, nei banchi più assortiti, le qualità più fini. Paga senza discutere, e il venditore le dà la preferenza, le accartoccia con cura esagerata gli acquisti e l'aiuta a infilar il pacco nella piccola borsa per la spesa.

Va alla Pescheria anche la signorina *chic*, seguita dalla domestica. Indica a questa la qualità di pesce che preferisce e le dà incarico di scegliere e pagare. La domestica, per mostrarsi zelante, contratta, discute animosamente col pescivendolo, mentre la signorina se ne sta in disparte, tenendo lo sguardo stentatamente fisso altrove come se il fatto non fosse suo.

« Speciali i ze: da matrimoni! Di valle, garantiti di valle! — urla un omino rotondo come un pallone, accennando ai suoi granchi dalle tenaglie ancora capaci di punire che li disturba. — L'omino, che conosce l'umore delle sue bestiole, le toglie dal barile, nel quale si agitano impotenti, con una specie di mestolo di metallo, e le fa scivolare lestamente sulla bilancia. Ma una compratrice protesta: vorrebbe che il pescivendolo glieli scegliesse, ad uno ad uno, con le mani. Egli la lascia parlare, poi le risponde con grande calma: *« La se li toga ela, con le so man, benedeta; go ciapà un becon e no vogio ciaparghene altri!»* — e le mostra i segni che la morsa dentellata dei crostacei gli ha lasciato sul palmo della mano. La popolana si rasserena, e se ne va convinta, sorridendogli, quasi, per scusare l'assurdità della sua pretesa.

« Done, varda che bisati! » In una cassetta, nella quale viene spesso e con abbondanza versata dell'acqua, ondeggiano, con lentezza viscida, le brune anguille. Formano un groviglio scuro e inquieto, che muta di forma continuamente. Pare che cerchino, con instancabile tenacia, l'elemento indispensabile alla loro esistenza, e che sperino — con una speranza che non conosce sconforti — di ritrovare, ad un tratto, la libertà. Un'anguilla, insinuandosi fra le compagne, riesce a sfiorare, col muso appuntito, il velo d'acqua che s'è raccolta nel fondo della cassetta. Per qualche istante resta immobile, come paralizzata dalla gioia che le procura la feroce illusione.

Ma no, non è la fine! Ecco che si presenta inatteso e invitante un mezzo d'evasione!... E, con un guizzo repentino, si torce furente, per liberare il suo corpo dalle strette delle sorelle rassegnate. Ma subito cozza contro il fondo inesorabile della cassetta. La delusione è tremenda! L'anguilla si ribella alla beffa, si fa largo violentemente fra quell'ammasso palpitante e torna a mostrare il muso inquieto alla luce. Ma poi, come se non volesse ancora adattarsi alla dura sorte, si rituffa disperatamente verso il fondo, ove, almeno, potrà sognare ancora una volta!

« Bei bisati vivi! che passa el mar e po' ritorna! ».

***

Più avanti una donna prosperosa invita i passanti a correre da lei, ch'è la più onesta delle venditrici. E grida a un vecchio signore che le passa accanto: *« El vegna qua, paron, se nò el se ciamarà pentio! Invece che pesse ghe parerà de magnar butiro! ».* Ed ecco là, colorata di splendori lunari e di rosso di tramonto, la *razza*, aperta come un magnifico ventaglio. E, vicino, le *scarpene* di mare, strani ammassi di carne sanguinosa. Poco più in là, ecco i «passarini di valle», schiacciati, tozzi, dal ventre candido e il dorso color grigio scuro, col musetto appuntito come quello d'un piccolo topo.

***

Su un rozzo panchetto, siede triste nel volto, curva la persona, una povera vecchia. Sembra l'espressione della più rassegnata indigenza. Trema dal freddo e tiene ben fermo sul petto un sudicio scialle di lana rossa. I poveri piedi nudi non sono riparati dall'umidità del lastricato da zoccoli di legno, ma da larghe e logore ciabatte di panno. Sul suo banco non sono esposti che pochi pesci d'infima qualità: forse essi rappresentano il valore di tutto il suo irrisorio patrimonio. Nessuno si ferma a guardar la sua merce. Pare ch'ella conosca il suo triste destino, perchè non s'agita, come gli altri venditori, per richiamare l'attenzione della gente. Ella ben sa che sarebbe inutile! E s'abbandona alla mala sorte, che le è compagna, senza protestare, ne tentar di reagire. Solo ripete, con voce monotona, fissando nel vuoto, una frase triste come la sua vita: *« La vegna qua, signora, la vegna qua! ».*

Più che vendere, sembra mendicare. Ma nessuno le bada, tanto lo spettacolo della miseria allontana, invece di avvicinare, e tanto la gente giudica superficialmente e... passa oltre.

« Che cefali, che cefali, che belle orade! Ma varda che cape, paron!.. E dopo, un'ombra de bianco... e che la vada! ». Così sbraita un allegro giovanotto per attirare l'attenzione della gente. E mette in pratica le sua parole tranguglando un colmo bicchiere.

***

Il frastuono, che invadeva ogni angolo della Pescheria, va lentamente diminuendo. I compratori diradano e i pescivendoli ripetono i loro richiami a voce più bassa e solo quando qualcuno entra sotto il colonnato. Il mercato sta per finire. I venditori incominciano a pulire, con una grossa scopa, il lastricato liberandolo d'ogni sorta di rifiuti e dall'acqua, che s'è raccolta in larghe pozzanghere, e che conducono verso gli scolatoi protetti da una rete di ghisa.

Appaiono fra le prime colonne alcune ritardatarie. Avanzano frettolose e si dirigono subito verso i loro banchi preferiti. E di nuovo s'elevano qua e là le voci dei pescivendoli; *« Varda che bele trie, la senta che carne, signora! ».* Poi ritorna il silenzio. E' stato come l'ultimo guizzo d'un fuoco che non vorrebbe morire.

Solo la vecchietta è ancora immobile e ancora mormora la sua cantilena: *La vegna qua, la vegna qua, signora! ».*

Opera Nazionale Dopolavoro

Stagione Concerti 1929-930. — Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale di Venezia, incoraggiato dal grande successo che ha arriso l'anno scorso alla stessa manifestazione, ha organizzato, d'accordo con la Direzione del Liceo Benedetto Marcello, una serie di dieci concerti ai quali parteciperanno i più bei nomi del mondo musicale italiano.

Il blocchetto di dieci tagliandi, che ai dopolavoristi sarà ceduto al prezzo di L. 12 ed agli altri al prezzo di L. 20, si potrà acquistare alla Sede del Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo 1757, alla Segreteria del Liceo Benedetto Marcello ed in tutti i negozi di musica.

Il primo concerto avrà luogo nel salone del Liceo Benedetto Marcello la sera del 4 dicembre, alle ore 21, e vi parteciperà Alfredo Casella, pianista e compositore di fama indimenticabile, e Livio Boni, insegnante di violoncello al Conservatorio di Berlino.

Il conte Volpi a colloquio
con i Governanti greci

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Ateno che il Conte Volpi ha avuto un lungo colloquio con il Vicepresidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri greco. Nel colloquio, a cui assisteva anche il Sottosegretario alle Comunicazioni, il Conte Volpi ha esposto le sue idee circa lo sfruttamento delle ricchezze della Grecia, somiglianti molto a quelle italiane. Egli ha informato che le società che egli presiede concorreranno, sottoponendo le loro offerte, alle aste indette per i lavori idraulici in Grecia.

La festa di Santa Cecilia
al R. Istituto "N. Tommaseo,,

Nella ricorrenza di Santa Cecilia le alunne ed ex alunne del R. Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo » terranno questa sera alle ore 21, nella Sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello », un concerto di musica corale, svolgendo il seguente programma:

Parte I. — 1. Giov. Pierluigi da Palestrina (156-1594): « Da così dotta man » Madrigale. Coro a tre voci sole. — 2. Giov. Maria Nanini (1540-1607): «Tutta gentile e bella» Madrigale. Coro a tre voci sole. — 3. Orazio Vecchi (1551-1605): Canzonetta Strambotto (imitazione del veneziano). Coro a tre voci sole. — 4. Marco Antonio Cesti (1620-1669): « Intorno all'idol mio » Aria. Coro e archi. — 5. Andrea Falconieri (15... - 16...): « Vezzosette e care » Villanella. Coro e archi.

Parte II. — 6. Benedetto Marcello (1686-1739): « Ad te domine clamabo Deus meus sileas a me ». Salmo vigesimosettimo. Coro a due voci, archi e organo.

Il coro è formato da alunne ed ex alunne del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo (120 voci); l'orchestra da venti professori. Siede all'organo il maestro Ernesto Barbini. I recitativi del Salmo vengono eseguiti dall'ex alunna sig. Sussi Lidia. Il concerto è diretto dal prof. Nicolò Zambon insegnante dell'Istituto.

Il concerto verrà ripetuto domenica 24 corr. alle ore 17 al Conservatorio « B. Marcello ». Per questo secondo concerto si riceveranno oblazioni a totale beneficio della Cassa scolastica dell'Istituto.

I servizi transoceanici dell'Italcable
e il terremoto in America

Nel nostro numero di ieri abbiamo riferito intorno agli effetti disastrosi provocati dal terremoto dal quale furono scosse le zone oceaniche dell'America del Nord ed abbiamo rilevato come i giornali degli Stati Uniti avessero segnalato la rottura di una decina almeno di cavi sottomarini dei 21 che allacciano l'America all'Europa.

Siamo ora in grado di annunciare che nessuna delle linee dell'Italcable ebbe a subire la minima avaria, sicchè i servizi dell'importante organizzazione funzionano tutti in modo perfetto, nè videro per un solo istante turbata la loro regolarità neppure durante le fasi acute del cataclisma.

L'investimento in Bacino di S. Marco

Riceviamo, e per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« Signor Direttore

« Col titolo « Investimento nel Bacino di S. Marco » leggo nella *Gazzetta* di oggi il resoconto dell'incidente occorsomi ieri: io ero al comando dell'S. V. 1 della Veneta Ferrovie e arrivavo a Venezia da Fusina. Mi preme perciò rettificare quanto nel sopradetto articolo è riportato e cioè: Io ho dato il fischio regolamentare, che significa « tengo la destra » a tempo, e il «S. Elena», che mi veniva addosso ad angolo retto, era obbligato per disposizione di Regolamento a tenere la destra: i suoi due fischi non avevano altro significato che quello di portarmi a un incidente più grave se io vi avessi obbedito. Faccio poi noto che non è vero che il «S. Elena» si sia fermato per portarmi aiuto; fece indietro e riprese la rotta pel Lido, senza neanche informarsi delle mie condizioni, dopo un urto che non fu lieve, ma fortissimo. Non si tratta infatti, come riporta il suo articolo, di lievi avarie al bottazzo, ma si tratta di un colpo così violento da aver fatto rientrare per oltre mezzo metro la parete della cabina, cioè le lamiere di sinistra della scafo. Fu vero miracolo se non si produssero falle, che avrebbero prodotto forse il rapido affondamento del battello.

« Mentre la prego pubblicare questa mia, faccio noto che io ho spontaneamente fatta istanza alla Capitaneria di Porto per una severa inchiesta coi provvedimenti del caso, tanto sono sicuro di aver fatto interamente il mio dovere e di avere perfettamente osservato il regolamento.

« Con ringraziamenti. Dev.mo

Varisco Luigi ».

Un coltello troppo lungo

Il facchino Antonio Ezzelini in Campo della Bragora è stato trovato ubbriaco dagli agenti del Commissariato di Castello. Tradotto in guardina e perquisito lo si trovò in possesso di un coltello della lunghezza di otto centimetri per cui venne passato alle carceri e denunciato per porto d'armi abusivo.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Biblioteca Balilla. — Si avverto no i Balilla che la Biblioteca dell'O.N.B. a S. Severo, è aperta per la lettura in Sede e per la dispensa dei libri nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 16 alle 18. Ai ritardatari si raccomanda la restituzione dei libri.

Corsi serali di educazione fisica per Avanguardisti. — Il 25 corr. si aprono le iscrizioni a sei corsi di Educazione Fisica per Avanguardisti della 309. Legione. I corsi si svolgeranno nelle seguenti località e col seguente orario: Palestra A. Manzoni a S. Giacomo dell'Orio, insegnante prof. Ferarelli Vincenzo; martedì e venerdì I. corso dalle ore 18.30 alle ore 19.30, II. corso dalle ore 19.30 alle 20.30.

Palestra Sanudo a S. Stin, insegnante prof. Ferrareis Antonio; lunedì e mercoledì: I. corso dalle ore 18.30 alle 19.30, II. corso dalle 19.30 alle 20.30.

Palestra Reyer alla Misericordia. cav. prof. Umberto Piazza martedì e giovedì: I. corso dalle ore 18.30 alle 19.30 e II. corso dalle 19.30 alle 20.30.

Le lezioni incominceranno pure il 25 corr. L'orario è stato stabilito in modo da favorire sopratutto gli Avanguardisti operai che terminano il lavoro alle 18 o alle 19 e possono quindi accorrere alle lezioni prima di cena con notevole vantaggio igienico.

Il programma comprenderà: giuochi, esercizi preparatori all'atletica leggera, salti, lanci, esercizi ai piccoli e grandi attrezzi.

Alla fine dei corsi verranno organizzate speciali gare per gli Avanguardisti che si saranno dimostrati più assidui alle lezioni.

All'atto dell'iscrizione gli Avanguardisti dovranno presentare la tessera del 1929.

Venezia-Dolo 5-2

DOLO, 21. — La prima squadra del Venezia ha disputato oggi un incontro amichevole di allenamento con l'undici concittadino. Dal Venezia si attendeva di più anche perchè la squadra granata mancava di Falconaro, Ermo, Martinello e Colussi. Qualche assenza però era registrata pure da parte veneziana.

La partita, benchè amichevole e di allenamento, è stata tirata dall'inizio alla fine dai due undici, specie poi dai veneziani desiderosi di ottenere una vittoria. Il portiere granata Zancanaro, avrebbe potuto, se non avesse risentito dell'infortunio di domenica scorsa, salvare ben tre punti dei cinque segnati. I concittadini, mutilati in prima fila e nella difesa, non sono riusciti a trovarsi; ad ogni modo i nostri ragazzi hanno giocato con cuore e discretamente. I nero-verdi si sono impegnati. Sambo, il difensore della rete veneziana, ha salvato diversi magnifici palloni; la difesa imperniata su Lulich e d'Este, ha lavorato discretamente; la seconda linea, imperniata su Montesanto, con laterali Bianchi e Novello, ha fornito palloni su palloni alla prima linea che oggi, approfittando dell'inclusione dell'ottimo Stanzel, ha fatto un gioco redditizio, basato su passaggi precisi e decisi. Crediamo quindi senza tema di esagerare che i nero-verdi giocheranno una bella partita a Spezia.

Alle ore 14.30 l'arbitro Novello fischia l'inizio dell'incontro. Il Venezia abbozza la prima discesa, però la difesa granata libera e spedisce agli avanti che sciupano per indecisione. I nero-verdi possono in una discesa segnare all'8' per merito di Gentili, il primo punto. I dolesi reagiscono, ma la prima linea non si trova e quindi nulla concludono. I Veneziani segnano ancora per merito di Bonello il secondo punto al 19'. Finalmente i granata si scuotono e Paccagnella segna il primo punto al 24'. Al 37' Giuge segna il terzo punto per i veneziani.

Nella ripresa il Dolo include Conte fra gli avanti. I veneziani giocano con passione e decisione ed infatti Gentili può segnare al 10' il quarto punto per il Venezia.

Incursione dei concittadini e qui Sambo ha modo di salvare una brutta situazione. I dolesi insistono e Conte può segnare al 16' con un bellissimo tiro il secondo punto per i granata. Il bravo Stanzel, che oggi fu davvero meraviglioso, segna da lontano il quinto punto veneziano. I concittadini reagiscono, e gli avanti dolesi perdono delle magnifiche occasioni. Vulcano sbaglia da due metri un sicuro punto ed il fischio dell'arbitro sanzione la vittoria dei nero-verdi.

Le squadre. Venezia: Sambo; Lulich, D'Este; Montesanto, Novello, Gentili; Giuge, Stanzel, Rossi Bonello.

Dolo: Zancanaro; Rizzi I, Medà; Sanferlini, Bertoletti, Rizzi IV; Rizzi III, Conte, Vulcano, Paccagnella, Rizzi II.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Melodramma».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 21: «Donna Juanita» di F. Suppè.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la Compagnia «Sganapino» «Un marito esemplare». Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Waterloo» con Charles Wanel e Wera Malinowaskaya.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith e varietà.

S. MARCO. — La nuova edizione di «Le due orfanelle» con Dorothy e Lilian Gisk.

MASSIMO. — Un grande film: «Maruska» prot. Dolores del Rio. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Siliva Zul» il primo interessante film eseguito da selvaggi.

NAZIONALE. — «Lola non far la matta» indiavolata commedia.

MODERNO. — «Sotto l'Aquila nera» capolav. Metro col celebre cane «Lampo».

In memoria di Piero Foscari

Il cav. uff. avv. Attilio Salsa a nome di un gruppo di veneti residenti a Firenze, con nobile quanto squisito pensiero ed in memoria del compianto co. Sen. Pietro Foscari, ha fatto pervenire, a mezzo del cav. Nino Farinati, alla Associazione Mutilati di Venezia pro opere assistenziali tubercolotici di guerra la somma di L. 1.225.

La sezione Mutilati è particolarmente sensibile al gesto del gruppo dei veneti residente a Firenze ed esprime loro la sua viva riconoscenza e quella dei beneficati, lieta che la beneficenza stessa sia stata raccolta in un giorno assai significativo, il genetliaco di S. M. il Re ed in onore di un pioniere di italianità.

Cause ed effetti
di un catino d'acqua

Ieri alle ore 15 il vigile Viviani Carlo col canicida Meneghinello veniva richiesto dal cuoco Zanon Natale d'anni 26 abitante a San Polo 280, lavorante presso il Buffet della Ferrovia di Mestre, perchè rilevasse la contravvenzione ad una domestica la quale gli aveva lanciato dalla finestra un catino d'acqua che lo aveva bagnato da capo a piedi. Il vigile si accinse, accompagnato dal predetto Zanon, a rilevare la contravvenzione alla domestica tredicenne Gina Bellunato da Favaro Veneto, in servizio presso la famiglia Mosca in Calle della Fava al n. 5553. La ragazza però, quando sentì di che cosa si trattava, spiegò al vigile che il suo atto doveva essere interpretato come una giusta ritorsione a quanto lo Zanon aveva poco prima commesso. Infatti, sempre stando a quanto asserisce la ragazza, lo Zanon, che da una decina di giorni passava continuamente per quella calle, aveva avvistato quest'oggi la ragazza su una terrazza, e per attirare la sua attenzione si era abbandonato ad atti osceni. Come si vede si sono cambiate le carte in tavola ragione per cui lo Zanon, dichiarato in arresto, è stato tradotto al Commissariato di Castello, il quale, sebbene il cuoco si mantenesse negativo, lo ha inviato alle carceri e denunciato per oltraggio al pudore.

Sventure e disavventure

Una stufa sulla testa

L'agente di negozio Bortolo Franzini di anni 50 abitante a Castello 5834 mentre si trovava nel magazzino di ferramenta e metalli a San Lio in Campiello Tasca, è stato colpito al capo da una stufa a petrolio sganciatasi da una trave a cui era appesa. Egli riportò delle ferite lacere al cuoio capelluto guaribili in giorni otto.

Cade dal carretto

Ieri nel pomeriggio la contadina Roma Tonon abitante a Cavallino, ha accompagnato il proprio figlio Bastianello Arduino di anni 3 all'Ospedale, dove gli fu riscontrata la frattura dell'omero sinistro, guaribile in giorni 30. La donna ha raccontato che l'altro ieri alle ore 16.30 il bambino era stato posto dalla sorella Maria di anni 13 sopra un carretto con il quale era ritornata dai campi. Il bambino è scivolato dal carretto, andando a finire con la spalla sotto una delle ruote, e riportando così la sopradetta lesione.

Teatri e Concerti

Una "Antologia pianistica,,

Apprendiamo che il m.o Gino Tagliapietra, docente di grande valore del Conservatorio Musicale di Venezia, autore di altre opere pregevoli di letteratura musicale, ha rimesso in questi giorni alla Casa Editrice Ricordi il manoscritto ponderoso per la compilazione del tredicesimo volume de « L'antologia pianistica», antologia che consterà di ben venti volumi.

Già altra volta fu accennato vagamente a quest'opera imponente, ma oggi soltanto, a lavoro avanzatissimo, si può, con più precisi particolari, dire di essa. Intanto è necessario premettere come è sorta l'idea di un'opera simile.

Al m.o Tagliapietra alcuni anni or sono la Casa Ricordi affidava l'incarico di rivedere e coordinare la sua biblioteca d'oro. E il m.o Tagliapietra proponeva senz'altro, accettando il non facile compito, di allargarne i confini in modo da dare alla letteratura musicale non una semplice raccolta di musica ma una opera storico-critica.

Avuto il più ampio consenso dalla Casa Ricordi il m.o Gino Tagliapietra si accinse all'arduo lavoro che fruttò questa « Antologia pianistica » che abbraccia i compositori dal 1490 al 1929, che ha sviscerato le biblioteche della Spagna e dell'Inghilterra, i Musei di Upsala, di Vienna e di Amsterdam, i Conventi dei Benedettini di Germania, e le biblioteche di Parigi e del Liceo di Bologna, e comprende liutisti, madrigalisti, organisti, clavicembalisti e pianisti.

Per cui è da ritenere fin d'ora che a lavoro compiuto il mondo musicale ed intellettuale possiederà un'opera poderosa che certo supererà oltre che per la sua mole anche per il contenuto la raccolta ora predominante del maestro francese Parenc.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera Annibale Betrone offrirà per la prima volta a Venezia: « Melodramma » di Henry Bernstein.

Ieri sera l'ultima rappresentazione di « Danton » fu seguita da un pubblico assai numeroso e procurò i soliti onori al Betrone, a Margherita Bagni, al Paoli e ai loro valorosi compagni.

Cronache funebri

Alvise Geremia

Lunedì mattina nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari ebbero luogo i funerali del compianto Alvise Geremia spentosi a 68 anni dopo pochi giorni di malattia.

Uomo di non comuni virtù, ligio al dovere, visse per la famiglia e pel lavoro guadagnandosi la simpatia e la stima di quanti lo conobbero.

Parteciparono ai funerali numerosi amici e conoscenti per recare l'ultimo tributo di affetto al caro estinto. Fra i presenti notammo: Dott. Mancini in rappresentanza, insieme ad altri funzionari, del Consiglio Provinciale dell'Economia, signor Bogno con insegnanti ed alunne della Scuola « A. Poerio », prof Donà con alunni dell'Istituto Tantaros, i sigg. dott. Padovan, dott. Donà, prof. Trentin anche pel preside prof. Pernigotti, Rocchetto, Mattiazzo, Fiori, cav. Charpin, rag. Ravanello, rag. Brocco, Da Par, prof. E. Pellizzon, avv. Madonini, A. Gavagnin, Steffinlongo, Rigato, ecc.; e le signore: Bortoluzzi, Bianchi, Ravanello, Galante, Cramer, Pizzini, Gabbiani, Staffa, Giacomello, Salvagno, Penzo, De Bernardo e molte altre.

Tenevano i cordoni: il genero dottor Pellizzon, il nipote Pietro Pagnacco, il sig. Piero Bortoluzzi e il sig. Cisotti. Seguito da parecchie ricche corone, dopo le funzioni religiose, il feretro proseguì per San Michele.

Le onoranze ai Caduti
di S. Giovanni e Paolo

Domenica 24 corr., a chiusura del solenne Ottavario per i Defunti, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, alle ore 11 si celebrerà una Messa a suffragio dei Caduti, con assoluzione al tumulo e benedizione della lapide commemorativa.

S'invitano pertanto le Associazioni cattoliche della parrocchia, le famiglie dei Caduti ed i parrocchiani tutti a voler partecipare alla pia cerimonia, portando ancora una volta preghiere e fiori alla memoria dei Caduti gloriosi.

Le ire d'una donnina allegra

Ieri sera alle ore 20.30 i brigadieri Sessa e Nutile hanno fermato in calle delle Razze la peripatetica Divari Giovannina d'anni 22, abitante a Castello 950, per misure di moralità. La donna però, giunta nei pressi della Questura centrale per essere tradotta in guardina, ha pronunciato contro gli agenti minacce asserendo che a qualcuno di essi « l'avrebbe fatta pagar cara ». Così dicendo si avventava contro il brigadiere Nutile, graffiandolo alla faccia in modo tale ch'egli dovette ricorrere alla guardia medica dell'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni tre. La Divari è stata tradotta quindi a Santa Maria Maggiore e denunciata per oltraggio, violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Da Martellago

IL IV. CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA SCUOLA S. SACRAMENTO.

Tutto il paese è imbandierato a gran festa mentre dalle finestre vennero esposti festoni e addobbi vari in occasione delle feste religiose che vennero celebrate domenica in occasione del IV. centenario della fondazione della Scuola S. Sacramento e rese maggiormente solenni per la partecipazione del Vescovo di Ceneda S. E. Beccegato.

Alle ore 10, con il concorso di tutta la popolazione, della quale gran parte dovette rimanere fuori della chiesa, venne celebrata in quella arcipretale una Messa solenne con l'assistenza pontificale di S. E. Beccegato. Terminata la Messa il Vescovo impartì la benedizione al popolo impartendo poi la Cresima a varie centinaia di bambini del paese. Alle ore 11 nella sala del teatro dell'Asilo, alla presenza di un folto pubblico e delle autorità locali, ebbe luogo la chiusura dell'adunata eucaristica.

Vennero pronunciati discorsi dall'arciprete don Barbiero che espose la storia della confraternita S. Sacramento, della quale si celebrava il IV. centenario; il cappellano don Andreini, il segretario sig. Cogo Luigi e la signorina Merede Maria, tutti svolgendo temi eucaristici; quindi S. E. il Vescovo si compiacque per la magnifica adunata popolare e per il grande fervore religioso che anima quella buona popolazione e per ultimo il Podestà comm. Cavalieri Aurelio porse un caloroso saluto al Vescovo, ringraziandolo per l'onore fatto al comune con la sua permanenza di una settimana compiacendosi per la prova di ordine e di disciplina data dalla popolazione in tale grandiosa manifestazione.

APPALTO
del Caffè Ristoratore
della nuova Stazione
Centrale di Milano

Prossimamente verrà provveduto all'esperimento di una gara a licitazione privata per l'appalto del Caffè Ristoratore nella Nuova Stazione Centrale di Milano.

Coloro che avessero intenzione di concorrere dovranno entro il giorno 7 Dicembre p. v. presentare domanda in carta da bollo da L. 2.— alla Direzione Compartimentale di Milano (Sezione Movimento e Traffico, Ufficio II Traffico) alla quale potranno pure rivolgersi per visitare i locali, consultare lo schema di convenzione ed avere ogni altro schiarimento.

Cronache vicentine

Deliberazioni del Podestà. — Importanti problemi economici esaminati in un'adunanza vicentina.

✱ Il Podestà ha preso una serie di deliberazioni importanti: ha approvato il progetto di un campo polisportivo che sarà costruito con la spesa di 700.000 lire in viale Verona; ha approvato una convenzione fra l'Amministrazione del Comune e l'Amministrazione dell'Ospedale Civile per dare a quest'ultimo istituto una maggiore autonomia in rapporto anche allo stesso interesse del Comune; ha approvato anche la partecipazione con la maggioranza delle azioni alla Società Anonima «Centrale del Latte» che sorgerà quanto prima con una potenzialità iniziale di 15 mila litri di latte al giorno, aumentabili a 30 mila.

Il Podestà, oltre alla nomina del Bibliotecario, come abbiamo già annunciato, nella persona del prof. Dalla Pozza, ha provveduto anche alle nomine dell'ingegnere capo del Comune ing. Antonio Marconi) e del direttore delle Aziende Municipalizzate industriali (ing. Giovanni Prinzi).

✱ Ha avuto luogo una adunanza plenaria al Consiglio provinciale dell'Economia, presieduta da S. E. il gr. uff. dott. Eresto Reale, Prefetto della Provincia.

L'assemblea dei consiglieri ha approvato il resoconto fatto dal vice presidente cav. Boschiero dell'attività degli ultimi sei mesi nel campo dell'Agricoltura dell'Industria, del commercio, dei trasporti e delle Comunicazioni etc. Il Consiglio ha riconfermato i revisori del conto consuntivo 1929 il marchese Roi, il rag. cav. Bettinelli e il sig. Nardini ed ha approvato lo schema del bilancio preventivo 1930, incaricando il Comitato di presidenza di insistere per ottenere che il Ministero approvi l'aumento dell'aliquota da L. 0.50 a L. 0.60. Il provento di questo aumento sarebbe accantonato per affrontare la spesa necessaria all'istituzione della progettata Borsa delle Merci di cui la nostra città manca.

Su proposta del Consigliere Nardini, illustrata ed appoggiata dal Presidente, è stato approvato un ordine del giorno che, richiamandosi al problema della irrigazione delle provincie di Vicenza, Padova e Treviso, conclude facendo voti per affrettare l'esecuzione del progetto studiato dal Magistrato delle Acque per l'immissione delle acque dell'Avisio nel Brenta attraverso i laghi di Levico e di Caldonazzo che funzionerebbero da giganteschi serbatoi.

Il cav. Boschiero ha annunciato la firma della convenzione e del capitolato fra il Ministro competente e la concessionaria Società Veneta per la sistemazione ferroviaria Nord-Vicenza (linee Arsiero-Schio, e Rocchette-Asiago). Il Governo ha stanziato per questa sistemazione diciassette milioni. I lavori potrebbero iniziarsi anche subito, ma la stagione invernale che ostacolerebbe fortemente la loro perfetta esecuzione consiglia di rinviarli all'apertura della prossima primavera. Durante la importante riunione, sono affiorati molti interessanti problemi dell'economia vicentina. S. E. Reale fra l'altro, ha annunciato la prossima istituzione di un ufficio turistico provinciale.

Arzignano

NUOVA SEDE COMBATTENTI

Il Quadrumvirato della Sezione locale della Ass. naz. Combattenti comunica ai Soci che in questi giorni il Commissario Prefettizio conte Sale ha assegnato alla Sezione due ampi locali nel Palazzo del Municipio. Convenientemente arredati e rinnovati questi, serviranno come decorosissima sede e come sala di lettura e scrittura della associazione.

Tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12 il segretario della Sezione sarà in sede a disposizione dei soci.

I combattenti sono invitati quindi a frequentare con assiduità e ad amare questa loro seconda casa come la loro famiglia.

LA SEZ. COMBATTENTI PER I DISOCCUPATI

La Sezione locale dell'Ass. Naz. Combattenti invita tutti i soci disoccupati a prenotarsi.

Il Segretario sara a loro disposizione in sede tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12.

AL RICREATORIO

Sabato 23 e Domenica 24 alle ore 20.30 nella Sala del Ricreatorio verrà proiettato il romantico film «Madre Italiana» epopea della nostra guerra di Guido Laurenti Rosa.

L'attore Alberto Collo declamerà l'ode di guerra «La Marcia su Roma».

TEATRO COMUNALE

La Sezione locale dell'Opera Nazionale Balilla darà sabato 23 e domenica 24 alle ore 20.30 al Teatro Comunale il grande lavoro «Feudalismo».

Santorso

BENEFICENZA

Una incresciosa vertenza, sorta in questi giorni fra il solerte ricevitore daziario di S. Orso Sig. Marcello Dalla Vecchia, ed il giovane macellaio Francesco Stiffan di Giuseppe, venne ieri onorevolmente risolta avendo lo Stiffan riconosciuto di aver agito scorrettamente verso il predetto funzionario ed accettando di versare a titolo di beneficenza e su proposta dello stesso Sig. Marcello Dalla Vecchia la somma di L. 500 a favore della locale refezione scolastica.

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 13, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

LA MORTE DEL CENT. MOTTA

Anche nel nostro paese è stata appresa con dolore la morte del Cent. Ermolao Motta che resse in qualità di Commissario Straordinario il nostro Fascio per alcuni mesi riscuotendo larga messe di simpatia e di consensi alla sua opera squisitamente fascista.

DOPO L'INSEDIAMENTO DEL PODESTA'

Il Segretario Politico del Fascio sig. Giovanni Bonifacio si fa premura porgere un vivo ringraziamento al cav. uff. Vianello rappresentante del Segretario Politico Federale, al Capitano Boselli dei R. R. C.C.; al Seniore Marchesi della Milizia Nazionale, al Pretore cav. Capon, all'arciprete don Muriago, al gr. uff. Errera, a tutti i Podestà dei Comuni limitrofi intervenuti, ed a tutte le Autorità rappresentanze e cittadini che vollero colla loro presenza rendere più significativa e solenne la cerimonia per l'insediamento del nuovo Podestà.

Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, con simpatico gesto per ricordare la data del suo incarico ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000. La Presidenza dell'Ente porge al munifico oblatore sentiti ringraziamenti.

BENEFICENZA

Il sig. Martino Solviato ha dato alla nostra Società Filarmonica L. 50

La presidenza vivamente ringrazia

Cronaca di Scorzè

FESTEGGIAMENTI

Favorita da un tempo splendido la Fiera di martedì è riuscita nel modo migliore. Il vastissimo campo della mostra bovina era piena di magnifici esemplari di animali ed affollatissima di persone. Gli affari conclusi sono stati importanti. La pesca dotata di ricchi doni ha lavorato ininterrotamente per tutta la giornata. Interessante si è dimostrata la gara del tiro alla fune nella quale è risultata vincitrice la squadra formata da Michieletto Gaetano, Favaro Liberale e Giovanni, Campagnaro Attilio, Martin Guglielmo, Fardin Arcangelo e Adalgiso e Mogno Mario.

MOSTRA BOVINA E PREMIAZIONE STALLE

Diamo qui il resoconto della premiazione: Cat. I. Riproduttrice femmine. Classe A Vitelle da 8 a 18 mesi non coperte 1 premio med. Verm. castone diploma e L. 50 al sig. Busolin Giovanni di Noale; 2. Michelan Pietro di Gardigiano; 3. Rizzante Lino di Gardigiano; 4. cav. Fabri Giovanni, Scorzè.

Classe B: Giovenche manze sino a 4 denti permanenti: 1. med. vermei. castone diploma e L. 25 al sig. Pistolato Sebastiano di Gardigiano; 2. Franzoi Mario di Martellago; 3. id. 4. Tosatto Giuseppe di Cappella.

Classe C.: Vacche con 4 o più denti permanenti: 1. premio med. vermeil castone diploma e L. 50 al sig. Zanetti Luigi di Cappella; 2. Scattolin Pietro di Scorzè; 3. Leibanti Carlo di Trebaseleghe; 4. Pettenà F.lli di Scorzè.

Cat. II. Buoi da 3 a 6 anni C. U. 1. premio: Pirolo Giuseppe Peseggia; 2. Campagnaro Giuseppe Gardigiano; 3. Michieletto Antonio di Scorzè; 4. Michieletto Luigi di Scorzè; premio speciale a Michielan Pietro Gardigiano.

Categ. III. Vacche da latte C. U. 1 premio: Michielan Pietro di Gardig; 2. Gatto Pietro di Scorzè; 3. Longato Gino R. S. Martino; 4. Rizzante Angelo Gardigiano.

Concorso stalle (Cat. I.) costruite e ricostruite nel 1929. Proprietari diretti coltivatori del fondo 1. premio: Longo Giovanni R. S. Martino 2. Busatto Giovanni di Scorzè, 3.o Bortolato Gaetano di Scorzè.

Cat. II. per la migliore tenuta: 1. premio: Scattolin Pietro Scorzè, 2. Michieletto Giovanni Scorzè, 3. Bergamo Nicola R. S. Martino.

PRO CASA DEL FASCIO E DOP.

Il Segretario del Fascio di Scorzè comunica il settimo elenco delle oblazioni pervenute per l'erigenda casa del Fascio e Dopolavoro: Rev. D. Boschin parroco di Gardigiano L. 100; conte Conestabile della Staffa dott. cav. Antonio 100; Avv. De Ferrari 100; Sig.ra Benotti Albina vedova Canali 100; Callegarin Nicola Scorzè 50.

PRO PESCA

Il Comitato Festeggiamenti pubblica il quarto elenco dei doni pervenuti pro pesca di Beneficenza: Longo Giuseppe L. 10; Munarin Lino quadro di S. M. il Re ed il Duce; Latterie Ind. riunite di Robbio Lomellina 10 pezzi crema formaggio Nardin Giovanni 3 vottiglie di vino, Casotto Ettore due berrettini e maglia; Badesso Ugo due terraglie, Badesso Gelindo una bottiglia fiorata Benossi Federico vaso da fiori; Zara Giovanni grattuccia, minestrino e porta pesce; Cremasco 3 paia di zoccoli.

CIRCUITO DELLA CROSERONA

Domenica 24 Novembre si correrà a Scorzè l'annunciato Circuito ciclistico della Croserona già alla sua sesta edizione. La gara è riservata per i licenziati dall'U.V.I. di 5. e 6. Categ.

La partenza sarà data alle ore 13 precise. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora di partenza in L. 3 individuali.

Noventa di Piave

AL CAMPO SPORTIVO

Domenica 24 corr. nel Campo Sportivo si svolerà un igteressante programma di atletica leggera.

Alle ore 9.30 cominceranno le gare per il conseguimento dei brevetti atletici le quali come è noto comprendono prove di salto in alto, in lungo e da fermo, lancio della palla e del disco, corsa piana di m. [illegible] 1500.

Le gare proseguiranno nel pomeriggio; chiuderà la giornata sportiva una corsa di m. 1000 alla quale sono già inscritti numerosi e valenti atleti.

I premi consistono in medaglie di oro, vermeille, d'argento e bronzo.

Siamo sicuri che data la perfetta organizzazione delle gare e il ran numero di atleti inscritti la riunione riuscirà interessantissima e proficua per lo sviluppo dello Sport nei nostri paesi.

Cronaca di Cavarzere

RASTRELLO ALLA LEPRE NELLE RISERVE TALPO

Favorita da una splendida giornata si è svolta ieri nella riserva Bagnara e Pilottina di Bottibarbarighe di proprietà del sig. Roberto Talpo ultra novantenne, una riunione di caccia a rastrello della lepre, organizzata dall'esperto agricoltore D.r Luigi Talpo ben noto ed appassionato cacciatore.

Alla eccezionale battuta, diretta con acume dall'egregio sig. Darvin Lucchiari di Adria intervennero circa una cinquantina di valenti cacciatori molti dei quali di Padova, Adria e Cavarzere.

Oltre al d.r Talpo con la sua gentile figliuola signorina Gilda, la quale si è fatto molto onore, abbiamo notato il conte Mario, Segretario Federale del Fascio di Padova, il prof. Cecchetti Giuseppe, il [illegible] con tre magnifici ed ottimi levrieri, l'avvocato Vasoin, il cav. Franzolin e il Maggiore dei Carabinieri cav. Mazzarillo, tutti da Padova, i Fratelli Guzzon Mario e Ferruccio di Cavarzere, i Fratelli Carrari Mario e Luigi di S. Martino di Venezze con due superbi levrieri, l'avv. Bonora, il signor Scarpari e il sig. Guzzon Nella Astolfi di Adria ecc. ecc.

Partiti alle ore 9 dalla fattoria Pilottina in ore 3 il rastrello è stato effettuato per metà larghezza da un lato all'altro dal confine est al confine ovest, e la selvaggina raccolta ha ricolmato l'eccezionale carnere costituito da una barroccia adibita al trasporto del terraccio.

Il rastrello convergeva quindi nell'altra parte, inesplorata, braciando ancor con molta fortuna sino all'altezza dei «Casali di Bagnara» ove il d.r Talpo fece sospendere la battuta adunando la bella e numerosa allegra comitiva (80 persone circa) per consumare un appettitoso desinare accompagnato da copioso ed eccellente «friularo» di produzione locale.

Intanto il personale battitore provvedeva ad esporre nel selice illuminato da un sole primaverile il bottino di caccia comprendente 80 formose lepri, attorno alle quali posarono a giusto merito i fortunati cacciatori.

Alle 14.30 la allegra comitiva ha ripreso la battuta rastrellando la rimanente zona a compimento dei 1200 campi, riuscendo a riportarsi al fienile d'inizio dopo circa due ore in cui segnava appieno altri 25 bersagli. Durante la emozionante caccia hanno maggiormente interessato e talvolta commosso gli inseguimenti drammatici condotti, con mirabile accanimento dai 5 lievrieri contro poche lepri levatesi fuori tiro, qualcuna indubbiamente più forte e più astuta del cane, la quale ha dato per lunghi minuti del «filo da torcere» raggiungendo velocità fantastiche ed incredute.

Conclusione: un'ottima passeggiata, un buon desinare, molta allegria e 105 lepri divise tra tutti i partecipanti. Per cui un grazie al dottor Luigi Talpo.

NOZZE

Nel mattino di lunedì 25 corr, il concittadino Battista Pavanato, orfano del grande invalido di guerra Umberto, impalmerà la stimata e avvenente signorina Maria Ferrarese. Ai giovanissimi sposi auguri e felicitazioni.

Cronaca di San Donà di Piave

PROPAGANDA CINEMATOGRAFICA AGRARIA

Per iniziativa dell'Opera Nazionale per i Combattenti colla collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione provinciale Fascista degli Agricoltori verrà proiettato un film di propaganda granaria col seguente itinerario: 23 Novembre Losson di Meolo, 24 novembre Fossalta di Piave; 26 novembre S. Donà di Piave; 27 Novembre Noventa di Piave 28 novembre Ceggia, 30 novembre Cavazuccherina.

Gli agricoltori non dovranno mancare di intervenire numerosi alla dilettevole ed utile cinematografia.

Cronaca di Ceggia

PARTITA DI CALCIO

Domenica 24 corr. ad ore 14.30 avrà luogo in questo campo sportivo una partita amichevole di calcio tra la seconda squadra della S. C. di Oderzo e la locale Libertas.

ORARIO DELLA FARMACIA

Diamo l'orario invernale della locale farmacia: mattina dalle ore 8 alle 12; pomeriggio dalle 14.30 alle ore 19.

Il giovedì, per il riposo settimanale la farmacia rimane chiusa dalle ore 12 fino alle 8 del venerdì seguente e prestano servizio quella di Torre di Mosto, Cessalto, Chiarano e S. Donà di Piave.

S. Stino di Livenza

LA CENA DI S. CECILIA

La tradizionale cena di S. Cecilia avrà luogo, sabato 23. Vi interverranno tutti i nostri volenterosi e bravi bandisti i quali con spirito d'abnegazione dedicano le ore del riposo, dopo il giornaliero lavoro per porsi in grado di offrire al popolo ore di vero godimento.

Interverranno anche, alla cordiale riunione, tutte le autorità locali e il triunvirato della Filadmonica Dopolavoristica.

La cena verrà allestita inappuntabilmente, dal signor Guido Bellomo.

PER LA MOSTRA ZOOTECNICA-AGRARIA

Oggi venerdì 22 corrente, alle ore 11 nella sala maggiore del Palazzo Comunale avrà luogo una importante riunione allo scopo di prendere i primi accordi per la grande Mostra zootecnica-agraria, che si svolgerà a S. Stino di Livenza nell'autunno del prossimo anno.

Gazzetta Bellunese

Il Prefetto visita il Museo

S. E. il Prefetto, continuando nelle sue visite agli istituti ed edifici pubblici cittadini, ha visitato martedì nel pomeriggio il civico Museo accompagnato dal dott. Accatino, commissario prefettizio. Nel museo, ove è stato ricevuto dal direttore nob. dott. Da Borso, si è soffermato particolarmente nella interessantissima biblioteca storica locale e nella pinacoteca. Dopo passò a visitare i vari locali del Municipio, ricevuto pure dal vice commissario conte Zupani. Il commissario dott. Accatino gli presentò tutti i capi ufficio. Al Municipio S. E. si soffermò specialmente ad ammirare gli affreschi nella sala del Consiglio.

Mercoledì 20 poi S. E. sempre accompagnato dal dott. Accatino e dalla signorina Boranga direttrice didattica, ha desiderato visitare particolarmente tutte le scuole del capoluogo. Egli ha molto apprezzato il bell'edificio scolastico di Borgo Piave pienamente rispondente alle esigenze didattiche moderne, ma d'altra parte non ha potuto non rilevare le condizioni non troppo favorevoli in cui vengono a trovarsi una grande parte delle scuole cittadine costipate in aule di case private non adatte allo scopo.

Per Santa Cecilia

Per ordine ministeriale anche quest'anno le alunne del R. Istituto Magistrale festeggieranno la ricorrenza di Santa Cecilia, alle ore 15 di oggi, nella Sala dell'Istituto Maria Bambina, con un concerto vocale-istrumentale, per il quale sono stati fatti inviti anche alle autorità.

Ecco il programma

1. Parole d'apertura del pros. Lizier.

Prima parte: G. Battista Martini: Duetto 3. «L'Ape e la Serpe» a 2 voci — Frescobaldi-Brugnoli: Toccata e Fuga per pianoforte (Toccata, Fuga 1, 2, 3, 4) — A. Corelli: Sonata op. 5 N. 8 per violino e piano (Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga).

Seconda parte: B. Marcello: Arietta «O fortunato quel fiumicello» a 2 voci — D. Scarlatti (Tansig Scharwinka): Sonata 2.a per pianoforte — F. M. Veracini: Sonata op. 1 N. 2 per violino e piano (Preludio, Allemanda, Largo, Rondò).

* * *

Al Sociale questa sera alle ventuna precise, seguirà il preannunciato concerto col celebre violinista mondiale Jan Kubelik, il quale svolgerà il seguente programma:

1. Tartini: Sonata (Il trillo del diavolo) Andante: Presto ma non troppo: Largo: Allegro comodo — 2. Tschajkowski: Concerto in Re Magg.: Allegro moderato: Canzonetta: Finale: Allegro vivacissimo — 3. Kubelik: Idillio: Capriccio — 4. Saint-Saëns: Havanaise; Paganini: [illegible]

Il Segretario di Mons. Vescovo

Abbiamo detto giorni fa della nomina a Canonico della nostra Cattedrale del rev. don Giovanni Ciani, da dicianove anni mansionario della frazione di Nebbiù del Cadore.

Il clero cadorino e la popolazione tutta, in particolare quella di Nebbiù, hanno appresa la notizia con senso di orgoglio.

Don Giovanni Ciani è conosciuto anche nella nostra città quale oratore brillante, efficace studioso insigne e di vasta coltura.

Sappiamo che Mons. Ciani è stato destinato ad assumere anche le funzioni di segretario particolare del nostro beneamato Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi.

La popolazione del Cadore, però ha fatto pratiche presso il nostro Vescovo perchè Mons. Ciani non venga tolto completamente a lei, e che gli sia concesso di recarsi almeno due volte alla settimana nella vecchia sede per ascoltare la Santa Messa celebrata da lui e per poter riudire la sua elevata parola.

Tutti nel Cadore nutrono speranza di poter ottenere dal nostro Vescovo la reclamata concessione.

Nella Sezione Alpini

S. E. l'on. Mannaresi, comandante del decimo Alpini, su proposta del presidente della locale Sezione, ha designato a formare il Consiglio di questa, i sigg. Colle Angelo, Dal Bianco cav. avv. Livio, De Lago cav. Giuseppe, Pais Pietro e Sommavilla Giovanni, quest'ultimo in rappresentanza degli artiglieri da montagna, che ora formano una unica Associazione cogli alpini essendo stata sciolta l'A. N. A. M.

La Sezione di Belluno promette di divenire una delle più importanti, dato l'entusiasmo col quale le vecchie e nuove penne nere corrono a dare la loro iscrizione; in questi tempi sono sorti dei floridissimi Gruppi a Ponte nelle Alpi, Alpago, Longarone e Bribano; altri sono in formazione nel Castionese, a Limana e Trichiana.

Cronaca di Agordo

RIDUZIONI AI DOPOLAVORISTI

Questa Ferrovia Elettrica ha concesso ai Dopolavoristi tutte le riduzioni praticate dalle Ferrovie dello Stato per qualsiasi viaggio.

Cencenighe

FIERA

Il 2 dicembre p. v. in questo Capoluogo si terrà la rinomata Fiera di S. Andrea

Questa fiera che è una delle più grandi dell'anno, richiama sempre molta gente per i tanti affari trattativi.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica 24 corr. alle ore 14.30 al nostro Campo Sportivo la V. Meszomo giocherà una partita valevole pel campionato di II divisione contro l'A. C. Bassano.

SCUOLA DI MUSICA

Coloro che intendono frequentare la scuola di musica dovranno iscriversi entro il 30 corr. presso il sig. Quinto Tonin o Attilio Addonine.

Monselice

Domenica scorsa ebbe luogo presso il nostro Ospedale civile l'esame delle Infermiere Fasciste corso promosso dal locale Fascio Femminile e diretto dal prof. Chirurgo Gio. Batta Stretti e dott. Giuseppe Brigo.

Le iscritte superarono gli esami brillantemente alcune meritando 30 con lode. Presenziavano all'esame le Deleagte dei Fasci provinciali dott. Casagrande, la Fiduciaria del Fascio di Monselice co.ssa Balbi Valier e la Delegata al gruppo Infermiere sig.ra Brigo. Tutte ebbera parole di vivo compiacimento per i professori e di elogio per le signorine esaminande.

Da Camposampiero

SOLENNNE BENEDIZIONE DEL NUOVO ORATORIO DELL'OSPEDALE

Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Padova benedì solennemente il nuovo Oratorio di questo Ospedale Civile e pronunciò un affettuosissimo discorso. Durante la funzione la Schola Cantorum dei Rev. Padri M. C. eseguì dei mottetti religiosi. S. E. Mons. Vescovo visitò tutte le sale ed ebbe parole di elogio ai Dirigenti dell'importante Istituto e alle ottime Suore. Assistettero alla suggestiva cerimonia il Commissario Prefettizio avv. Petrin, il vice commissario avv. Legrenzi, il Podestà Cav. Peroni, il Chirurgo prof. Colle, il dottor Belliboni, tutti i Sacerdoti delle due parrocchie; una larga rappresentanza dei Rev. Padri Minori Conventuali, il Segretario Valsecchi, l'impiegato Lancerotto e il capo-mastro Bellini Giuseppe.

A tutti gli intervenuti fu offerto un sontuoso rinfresco.

Dal Trentino

Arco

GITA A DRO

Nella riunione della Società Sportiva O. N. D. avvenuta martedì sera è stato deliberato di effettuare una gita alla ridente Borgata di Dro il 1 Dicembre p. v.

MATRICOLE

Dal 18 al 26 corrente mese di novembre nella cancelleria del Comune, resta esposta la matricola dei lavoratori che esercitano una libera attività intellettuale.

PROROGA TAGLIO LEGNA

In seguito ad analogo ordine della Milizia Forestale Nazionale, il taglio della legna cedua per uso interno è stato prorogato a tutto 26 novembre.

AL SALONE COMUNALE

Domenica 24 corrente alle 20.45 nel salone comunale sarà rappresentata la commedia in 3 atti «L'Attesa» a beneficio dei bimbi poveri della Casa Materna.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvedimenti agricoli al Consiglio dell' Economia

Si è riunita la Sezione Agricola Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia sotto la presidenza del comm. dott. Giulio nob. Samartini assistito dal Segretario generale dott. Berton.

Presenti i consiglieri: ing. Guido Antoniutti, co. dott. Rino Bolasco, cav. uff. Guido Carretta, cav. Pietro Motta, cav. Grosso ed i membri con voto consultivo: prof. Jelmoni direttore della Cattedra ambulante d'Agricoltura, ing. Castiglioni; ingegnere capo del Genio Civile, dott. Rebuzzi veterinario provinciale e dott. Vettori centurione della Milizia Nazionale Forestale.

La Sezione, dopo aver preso atto di varie comunicazioni del Presidente intorno a diversi argomenti, ha preso le seguenti deliberazioni:

Corsi professionali ai contadini per l'anno 1929-1930: Viene approvato il programma per i corsi professionali ai contadini adulti ed ai giovani contadini da tenersi durante l'annata 1929-1930 predisposto dal Direttore della Cattedra ambulante d'Agricoltura, che prevede una spesa complessiva di Lire 94.600.

Concorso a premi per la costruzione di silos da foraggi: Preso atto della comunicazione del Ministero dell'Agricoltura con la quale viene dato l'incarico al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di eseguire il collaudo dei silos costruiti e partecipanti al concorso che scade il 15 dicembre p. v. si stabilisce che dopo tale data la giuria provveda all'assegnazione dei premi estendendo apposita relazione.

Applicazione della nuova legge organica zootecnica: In applicazione delle disposizioni della legge 29 giugno 1929 n. 1366 sulla produzione zootecnica la quale prevede, all'articolo 6 la costituzione della Commissione provinciale e delle Commissioni locali di approvazione preventiva dei tori, viene affidato l'incarico ad una commissione composta dei sigg. cav. Carretta, prof. Jelmoni e dott. Rebezzi di aggiornare il regolamento per la visita preventiva dei tori allo scopo di uniformarlo con la nuova legge.

Indirizzo zootecnico in provincia: Data lettura di una diligente relazione predisposta in argomento dal prof. Jelmoni, si svolge un'ampia e lunga discussione al riguardo, alla quale partecipano quasi tutti i presenti. Data la vastità e l'importanza che la questione riveste per la provincia di Treviso, i convenuti decidono di continuare la discussione nelle prossime adunanze ed intanto, allo scopo di accertare la situazione del patrimonio zootecnico bovino in provincia viene deliberato di far eseguire un censimento qualitativo del bestiame e viene dato incarico al direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura al veterinario provinciale e al cav. Caretta di studiare e stabilire le modalità per l'attuazione di tale censimento.

Stagione lirica al Garibaldi

E' vivissima l'attesa per la stagione lirica al Garibaldi che si sta allestendo con ogni cura. Domani sera sabato si annuncia la prima rappresentazione di «Bohème» l'opera popolarissima di Giacomo Puccini.

L'esecuzione è affidata ad interpreti di sicuro valore: *Mimì* sarà la signorina Rena Maisenco, le cui doti artistiche sono state finora apprezzate in Inghilterra e che si presenta ora per la prima volta al giudizio del pubblico italiano.

Il tenore Alessandro Rota, è ben conosciuto nei principali teatri e sarà un *Rodolfo* eccellente.

Gli altri saranno in tutto degni per la formazione di ottimo complesso artistico: il baritono Vasco Campagnaro (Marcello), la soprano Aurora Dolci (Musetta) etc., sotto la direzione del concertatore Fabio Giampietro il quale in precedenti importanti stagioni si è distinto per l'allestimento di spettacoli di primo ordine.

Date le prenotazioni al camerino è dato supporre che domani sera avremo il teatro affollatissimo.

Il Congresso Provinciale dell'A. N. I. F.

Da notizie pervenuteci risulta che la cerimonia di domenica 24, avrà un esito felicissimo.

Tutti gli iscritti all'A.N.I.F., sia delle scuole medie che delle elementari, desiderano di sentire la parola del loro gerarca on. Acuzio Sacconi, noto ovunque per il suo entusiasmo, per il suo fervore, per la sua instancabile operosità allo scopo di elevare sempre più la scuola italiana.

Sarà necessario che i congressisti incomincino ad entrare nel teatro Sociale verso le nove e tre quarti, perchè il congresso si inizierà infallantemente alle 10.15.

Disposizioni per il congresso. — L'ingresso al teatro sarà così regolato: Al palcoscenico accederanno le autorità invitate, le gerarchie dell'ANIF, le bandiere e i gagliardetti senza scorta, eccetto quello dei Balilla e delle Piccole italiane. Alla platea accederanno i signori Presidi e i direttori didattici, i professori e i maestri elementari maschi. Ai palchi accederanno le professoresse e le insegnanti elementari, le quali dovranno, per ogni quattro, ritirare al camerino del teatro lo scontrino col numero del palco assegnato.

Al convegno potranno partecipare i soli insegnanti della scuola media ed elementare regolarmente inscritti all'A.N.I.F. Si racomanda a tutti di attenersi scrupolosamente alle norme sopradetto.

Ispezione ai RR. Carabinieri

Ieri fu a Treviso il Generale di Brigata Squillero cav. uff. Giovanni Ispettore generale dell'Arma dei RR. CC. comandante la II. zona.

Il generale Squillero accompagnato dal ten. colonn. cav. Viola ha compiuto una diligente ispezione ai vari reparti dei RR. CC. e alle ore 14 nel cortile della Caserma ha passato in rivista la truppa. Ripartì alle ore 15.

Alla Mostra d'Arte

Ieri sera si è chiusa la interessantissima VIII. Mostra d'arte Trevigiana. La segreteria prega vivamente i signori espositori a voler sollecitare il ritiro delle loro opere dovendo lasciare libero il salone entro tre giorni.

La festa di Santa Cecilia

Oggi 22 corrente, alle ore 16, il R. Istituto Magistrale celebrerà nel Teatro Turazza, gentilmente concesso, la «Festa Musicale di S. Cecilia» che il Governo Nazionale desidera resa particolarmente solenne dall'intervento delle autorità e della cittadinanza.

Beneficenza

Oblazioni alle Cucine Popolari: Famiglia Bombardella offre L. 50, Rag. Pittoni L. 5.

Cronaca di Castelfranco

I POLLI DI MARCHESAN

Marchesan Luigi, residente in via Inferno di Castello di Godego, era proprietario di 25 polli che nottetempo si davano convegno sopra un albero di nove per trascorrervi meno rigidamente i sonni tranquilli. L'altra notte, anzi l'altra mattina, il Marchesan alzandosi ebbe un bel guardare sul noce: tutti i 25 pennuti erano spariti trafugati da ignoti.

FERMO DI PERSONA SOSPETTA

I carabinieri trovandosi in servizio nella frazione di Fangolo di Vedelago, fermavano certo Binda Napoleone nativo da S. Martino di Lupari che era sprovvisto di carta d'identità. Chiuso in camera di sicurezza in attesa di notizie, il Binda minacciava di suicidarsi dando il capo sulle pareti per cui venne accompagnato alle nostre carceri mandamentali.

CONFERENZA DI PADRE ROBERTO.

Invitato dal Comitato Antiblasfemo sarà tra noi nella prossima settimana Padre Roberto da Nove che l'anno scorso entusiasmò la folla di ascoltatori con la sua dottrina e rara oratoria. Annuncieremo quanto prima il luogo dove sarà tenuta la conferenza e il tema trattato.

Cronaca di Oderzo

ODERZO SI APPRESTA A RICEVERE S. E. ARTURO MARESCALCHI.

La notizia della venuta ad Oderzo di S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, è stata appresa dalla cittadinanza opitergina con somma compiacenza.

Comune e Fascio stanno organizzando la giornata opitergina con somma cura e si ripromettono di dimostrare all'illustre Maestro con quanta fervorosa cura e con quanto vivo amore gli agricoltori opitergini seguano le direttive del Governo Nazionale nella battaglia del grano.

A cura appunto del Comune e del Fascio è stato pubblicato il seguente manifesto che è stato poi divulgato in tutti i Comuni del Mandamento: «Cittadini, lunedì prossimo 25 novembre, Oderzo e l'opitergino saranno onorati dalla visita ambitissima di un illustre membro del Governo Nazionale: S. E. Arturo Marescalchi Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste che, colla sua presenza, sanziona e premia il mirabile lavoro dei nostri agricoltori, tutti protesi verso le conquiste dell'operosa pace, auspicate e segnate da Benito Mussolini. Alle ore 14 S. E. Marescalchi parlerà nella sala del Palazzo del Littorio in Oderzo, dell'Agricoltura italiana. - Agricoltori! Nessuno deve mancare alla significativa adunata, sia per onorare degnamente l'ospite illustre, sia per sentire dalla viva voce di così alto Maestro l'indicazione delle mète future.»

VISITA ALLA COLONIA AGRICOLA.

Ieri la nuova Colonia Agricola, che già conta oltre quaranta piccoli ospiti, ebbe l'onore ambitissimo di una visita del R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, di passaggio per la nostra città.

Il visitatore si compiacqua vivamente coll'ideatore della Colonia Monsignor Visintin e coi dirigenti tutti, comunicando anche che alla magnifica istituzione avrebbe avviato alcuni piccoli alunni.

INCONTRO CALCISTICO SUL CAMPO DEL LITTORIO.

Per la prossima domenica 24 Novembre alle ore 14 e 30 è preannunciato un'interessante gara aclcistica per la disputa del Campionato di III. Divisione, al nostro Campo Sportivo del Littorio. La nostra squadra dello Sport Club si incontrerà con la forte squadra del Dopolavoro di Castelfranco.

MOTTA DI LIVENZA

ECHI DELLA CERIMONIA ALL'OSPADALE.

Nel resoconto affrettato della cerimonia indimenticabile svoltasi domenica scorsa all'ospedale siamo incorsi, oltre a qualche lacuna, alla quale il lettore avrà rimediato da sè, in una involontaria dimenticanza, omettendo la profusione di fiori disposti ovunque nei corridoi e i moltissimi sempreverdi che dall'ingresso alle finestre sembrava avessero tramutati i luoghi del dolore in serre tepide e ridenti. Tanti fiori erano stati coltivati nel parco adiacente per cura spontanea del personale.

A questo, nella recente occasione, e particolarmente alle Reverende Suore che tanto si erano prodigate, affinchè tutto si fosse trovato a puntino, il presidente dell'ospedale, in apposito ordine del giorno, ha rivolto un vivo elogio, che bene può dirsi meritato.

IL PREFETTO AL PRESIDENTE DELL'OSPEDALE.

Il R. Prefetto di Treviso Gr. Uff. Dott. Nicola Spadavecchia, in seguito alla sua visita di domenica scorsa, ha inviata la seguente lettera assai lusinghiera al presidente del nostro ospedale Rag. Sandro Visentini.

«La cerimonia di ieri ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

Sono lieto pertanto di rinnovare alla S. V. che con tenace e sapiente opera ha saputo assicurare al paese il magnifico edificio, il mio compiacimento più vivo, con preghiera di estenderlo all'Ingegnere Direttore dei lavori e dal chiarissimo e dotto Sanitario, che è vanto dell'ospedale e garanzia sicura pel suo perfetto funzionamento per il suo avvenire.

Mi abbia, egregio Presidente, con saluti ed auguri cordiali.

Il Prefetto: f.o Spadavecchia».

AI BALILLA

Alla locale sezione Balilla sono pervenute le seguenti ulteriore offerte: Ditta Giovanni Girardini 50, Tonicello Girolamo 25; Ditta Ulderico Ravasin stoffa per 20 camicie nere per Balilla.

CHI VA E CHI VIENE

Un po' in ritardo a confronto degli anni scorsi, giustificato evidentemente dal maltempo dei giorni scorsi sta effettuandosi in questi giorni la maggior parte porte dei traslocchi delle famiglie agricole. Queste tuttavia per lo più vengono effettuati da famiglie dello stesso comune e omtli sotto il medesimo padrone. C'è naturalmente anche qualche trasloco diremo così involontario, ma in generale la maggioranza si lusinga di avere migliorata la propria dimora precedente.

CRONACA ASOLANA

PER LA MORTE DI EMILIO ZAGO.

Asolo, che ricorda le recite di Emilio Zago, in questo Teatro Sociale ne ha appreso con commozione la morte. Il Podestà, della simpatia sempre addimostrata verso questa cittadina dall'illustre artista, ha inviato alla famiglia un affettuoso telegramma.

Ci piace ricordare come il comm. Emilio Zago, nel ventesimo anniversario della sua recita data in questo Teatro il 27 ottobre 1904, abbia avuto il delicato pensiero di inviare al nostro Podestà copia del manifesto e lo accompagnava col seguente biglietto: «Preg. Signor Cav. Raselli. Rovistando tra le mie carte trovo due manifestini della recita che io ebbi l'onore di dare nella Città della Regina di Cipro, rappresentando «Dall'ombra al sol» e «In Pretura». Mi sono permesso di mandarne copia al primo cittadino di Asolo. Salutando distintamente dev.mo Emilio Zago.»

Cronaca di Vittorio Veneto

CRONACA DEL BENE

Ricordado la Signora Elisa Fagherazzi nob. Sarmede la prof. Giuseppina Dal Mas di Milano ha offerto L. 25 all'orfanotrofia De Zorzi Luzzatti.

PRO ALTARE DI SALSA

S. M. il Re ha fatto in questi giorni pervenire al Curato di Salsa uno splendido servizio padronale da tavola in argento massiccio dorato composto di ben 23 pezzi.

Il Ministero della Guerra inviò L. 300 ed il Ministero dell'Educazione Nazionale N. 2 acqueforti.

Cronaca di Schio

CONSEGNA DELLA BANDIERA ALLA SEZIONE COMBATTENTI.

Domenica 24 corr. la Sezione ex Combattenti di Schio, saldamente inquadrata nei suoi 500 soci, inaugurerà con tutta solennità il proprio vessillo Sociale.

La consegna della bandiera verrà fatta dalle Signorine Caporali, orfane del capitano degli Alpini sig. Tito Caporali, valoroso ufficiale, più decorato e morto in combattimento sul Monte Novegno.

Alla cerimonia intervennero tutte le Autorità, Gerarchie e le Associazioni affini.

Saranno presenti anche le Sezioni ex combattenti del Mandamento di Schio e la Presidenza della Federazione Provinciale con a capo il Gen. Comm. Annibale Tentori.

Alla Sezione sino ad ora sono pervenute offerte per la Bandiera dalle ditte e privati seguenti: Podestà di Schio, Mons. Arciprete, Banca Commerciale, Banca Cattolica, Banca e Cambio, Lanificio Rossi, Lanificio Conte, Lanificio Cazzola, Industrie Saccardo, Società Cementi, Sen. Giovanni Rossi, Bar Alessandro Rossi, Bar. Franco Rossi, Co. A. da Schio, Ing. Antonio Bettio, Letter d.r Andrea, Novello dottor Giuseppe, Clementi d.r Giuseppe, Saccardo Ing. Girolamo, dott. Ernesto Marchesini, Ing. Edoardo Boschetti, Castegnaro Azzone, Salin Emilio, Maraschin Silvio, Chiozza Alessandro, Aldo e Ester Cazzola, avv. Rizzioli, Cav. G. B. Vigna.

Altre ditte e privati cittadini hanno promesso il loro contributo. Daremo fra breve il programma dettagliato della cerimonia.

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLA DEL TUBERCOLOSARIO

Ieri mattina con una cerimonia semplice ed austera ebbe luogo la inaugurazione della Cappella annessa al nuovo Padiglione Vittorio Emanuele III.

Vi parteciparono tutte le Autorità locali, nonchè numerosi invitati. La benedizione venne impartita da Mons. Ottavio Ronconi.

Bassano del Grappa

L'UCCELLATA DEL C.A.I.

Domenica 24 corr. avrà luogo a Tortima, l'annuale uccellata della Sezione di Bassano del Club Alpino. Alle 7.30 sarà data la partenza in treno, per il gruppo che farà la gita attraverso col d'Astiago-Col di Novada e Rubbio. Altro gruppo a piedi per San Michele. Predipaldo raggiungerà Tortima. L'uccellata avrà luogo alle ore 13, con ritorno in Città partendo alle ore 16. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 17 di Venerdì 22 corr. presso il sig. Galeazzi dott. Adolfo, farmacia Montevecchio.

GITA E CAMPIONATO SOCIALE DEL VELOCE CLUB

A chiudere degnamente l'annata sportiva che ha avuto belle ed importanti manifestazioni, in cui rifulsero le doti dei giovani elementi della Società, il locale «Veloce Club» in occasione del Campionato Sociale, riunirà domenica 24 corr. dirigenti, soci, corridori e simpatizzanti ad un banchetto ad Onè di Fonte.

Tutti dovranno montare il cavallo d'acciaio e riunirsi al Bar Centrale, ove verrà data la partenza alle ore 14 precise.

Apposito camion «Autoambulanza» gentilmente concesso dalla ditta Bizzotto seguirà i gitanti e caricherà gli «scoppiati» durante il percorso.

Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi ai sigg: Aurelio Remonato, Forato Ernesto e Lozzero Galliano.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Da Recoaro

Domenica 24 corr. la locale Rappresentanza dell'Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra inaugurerà solennemente il proprio Vessillo Sociale con una austera e patriottica cerimonia la quale sarà anche un rito che dirà con quanta salda fede, con quale elevato spirito di fratellanza sono uniti per il comune Ideale i mutilati e Invalidi di guerra di Recoaro.

Per l'avvenimento il Fiduciario locale sig. A. Storti e il presidente della Sottosez. Mutilati di Valdaugno G. Pieropan, hanno pubblicato un fervido e nobile manifesto. A conferire maggior solennità al patriottico raduno interverranno il presidente della Sez. Prov. Mutillati e Invalidi di Vicenza prof. Pierangelo Stefani, che sarà anche l'oratore ufficiale per la circostanza col segretario rag. Nalesso, il Delegato dell'Op. N. dei M. I. di guerra A. Piva, i sigg. Pieropan e Titta Marzotto rispettivamente presidente e segretario della Sott. Mutilati di Valdagno, tutte le Autorità civili, militari e politiche locali e le varie associazioni con bandiera.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma: ore 9: adunata al Municipio e ricevimento delle Autorità; ore 9.30: Messa solenne e benediazione del Vessillo ore 10.30 Corteo al Monumento dei Caduti e discorso del prof. Pierangelo Stefani di Vicenza; ore 12: Banchetto.

La benedizione al Vessillo sarà impartita dal M. R. Arciprete don G. Dall'Armellino. Interverrà anche la Fanfara «Lelio Piovene».

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il dramma di Chirignago

L'imputato assolto

(Pres. cav. uff. Brelich; P. M. cav. uff. Messini; Cancelliere cav. Bellucci).

Ieri è continuata e si è chiusa la causa contro il meccanico Pietro Ottavio Dal Corso il quale la sera del 2 maggio del passato anno, in una strada remota appena fuori del paese di Chirignano uccideva con due colpi di rivoltella la fidanzata Giovanna Cristofori, e poi rivolgeva l'arma contro se stesso, sparandosi alla tempia destra e restando gravemente ferito.

L'udienza antimeridiana è tutta occupata dalla lettura delle perizie psichiatriche e di altri documenti importanti della causa. Le perizie sono due, l'una del prof. Cappelletti e l'altra del prof. Guidi. I predetti sanitari concordano nel dichiarare che al momento del fatto il Dal Corso era un soggetto completamente irresponsabile che agiva come un automa sotto l'impulso di un'ossessione incontenibile. Stimano però il Dal Corso un tipo di minorato mentale, suscettibile di miglioramento e non pericoloso alla società.

Nel pomeriggio parla lungamente ed eloquentemente il P. G. cav. uff. Messini. Premesso che la vita è sacra e che la legge deve sempre difendere questo principio, afferma che è tempo ormai di smetterla colle viete tradizioni sentimentali delle giurie popolari. Ammette che l'imputato abbia agito sotto l'impulso di un'infatuazione passionale, ma ciò, benchè diminuisca grandemente la sua responsabilità, non la esclude Perciò i giurati accorderanno al Dal Corso la seminfermità di mente e tutte le attenuanti che vogliono, anche quella della provocazione grave, ma non la totale infermità di mente, la quale poi marchia un cittadino di una tara indelebile, tanto che è in facoltà del Presidente di dichiararlo, se così assolto, un soggetto manicomiabile. «Diamogli invece — conchiude il P. G. — una lieve pena che, computato il sofferto, lo ritorni pur subito alla vita come cittadino completo e normale, e insieme siano salvi i diritti della giustizia, che è redenzione, attraverso l'espiazione e il dolore, dell'anima umana.

Parlano poscia i difensori avv. Zoli e avv. Bondi. Il Dal Corso, che definiscono un sopravissuto, raffigura il caso tipico del travolto dalla passione. Anche nella ppreparazione del duplice suicidio, è la ragazza infatuata ed esaltata che sprona lui, benchè renitente, via via al tragico passo. Le lettere stanno a provarlo.

Doppo d'aver fatto una disamina circostanziata degli elementi della causa, i difensori chiedono ai giurati di accordare al Dal Corso la totale infermità di mente, affinchè questo episodio di tristezza e di sangue si chiuda con un'assoluzione e sia dimenticato.

E questo accordano poscia i giurati nel loro verdetto in cui affermano la totale infermità di mente.

In forza del verdetto il Presidente dichiara assolto l'imputato per l'omicidio e lo condanna a 3 mesi e giorni 15, già scontati, e a L. 600 di multa per porto d'arma abusivo e omessa denuncia.

Per azioni vergognose

Stamane si discuterà un processo che, per la sua natura delicata, sarà a porte chiuse. Comparirà il maestro Redentore Catto di Guglielmo di anni 25 da Caorle imputato di atti di libidine commessi in più giorni del maggio di quest'anno su tre bambine minori di anni 12, con l'aggravante dell'abuso di fiducia, di autorità e del luogo pubblico, essendo i fatti accaduti in un locale delle scuole di Torre di Mosto. Il Catto sarà difeso dall'avv. Contursi-Lisi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Scontro tra biroccio e motocicletta

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Marinoni; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancelliere: Farinea).

Il 22 maggio del 1927 lo chauffeur Angelo Domenico Pravato di Luigi da Pianiga di anni 26, che quel giorno guidava, invece di un auto, un carretto, provocava, per la sua imprudenza e per la inosservanza delle norme sulla circolazione stradale uno scontro con una motocicletta.

Il fatto avveniva all'incrocio della strada di Scaltenigo in quel di Mirano ed il conduttore della motocicletta, Girolamo Oreffice fu Pellegrino da Venezia, rimaneva gravemente ferito per la frattura della gamba destra per cui dovette per cinquanta giorni starsene in assoluto riposo a letto.

L'imputazione principale del Pravato è quella di essere colpevole di lesioni colpose, ma deve rispondere anche di alcune infrazioni alla legge sulla strada, come quella di non aver deviato il veicolo da esso guidato alla mano destra e rallentato la velocità al sopraggiungere della motocicletta, e di non aver prestato nessun soccorso all'Oreffice.

Il Pravato, interrogato dal presidente, ammette il fatto ed aggiunge di non essersi fermato poichè aveva fretta avendo nel biroccio un ammalato.

L'Oreffice così racconta: Provenivo da Padova in motocicletta a velocità ridotta, circa 30 km. all'ora, quando all'incrocio della strada di Scaltenigo mi vidi venire incontro un carretto. Diedi i segnali. Improvvisamente il biroccio si portò verso sinistra tagliandomi la strada. Cosicchè non potendo sterzare utilmente andai a cozzare contro la ruota posteriore del carretto. Il biroccio andava di buon trotto.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Tribunale condanna il Pravato a 3000 lire di multa e a 750 lire di ammenda, alle spese di costituzione di parte civile che liquida in lire 300 e accorda la provvisionale di lire 2000. Difesa avv. Bassi. Parte Civile avv. Ceccopieri.

Conseguenze fallimentari

Imputati di bancarotta semplice si presentano: Maria Baretta di Gio. Battista di anni 42, con negozio di biancheria ed indumenti a S. Lio, che è condannata a 1 mese di detenzione con la condizionale; Albino Veneziani da Chioggia di anni 41, commerciante in chincaglierie, che è condannato a 5 mesi di detenzione con la condizionale; Giovanni Zennaro di Vincenzo da Pellestrina di anni 35, commerciante in generi agricoli, che è condannato a mesi sei di detenzione con la condizionale.

CORTE D'APPELLO

Furto di valori

Condannata dal Tribunale di Venezia a mesi sette di reclusione con la sospensione della pena, imputata di furto qualificato di valori, Clementina Zandonà fu Angelo di anni 30, è stata assolta dalla Corte per insufficienza di prove. Difesa avv. Romaro.

Il libretto falsificato

Udovecich Vittorio di Giuseppe di anni 24 da Pola, appellante dalla sentenza 21 maggio 1929 del Tribunale di Venezia che lo condannava a mesi sette di detenzione quale colpevole di aver in Pola falsificato un libretto di matricolazione e di averne fatto uso. La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Speranza.

L'arte di Claudio Monteverdi in "Rassegna Musicale„

Il numero d'ottobre della torinese *Rassegna Musicale* è quasi interamente dedicato all'arte di Claudio Monteverdi ed ha particolare interesse per la luce nuova che getta sulla figura del grande compositore cremonese attraverso gli articoli di G. Francesco Malipiero, di Andrè Tessier, di Giuseppe Ortolani e di Henry Prunières.

Il Malipiero, al cui studio ed alla cui passione dovremo, com'è noto, l'edizione già in corso di stampa di tutte le opere di Claudio Monteverde, dà ora un rapido sguardo alle due maniere dell'arte monteverdiana: a quella cioè che va dalle prime opere fino al quinto o anche al sesto libro dei *Madrigali*, ovverosia fino al 1614, circa e nella quale il musicista conserva una purezza di linea ed uno stile che nonostante la singolare potenza di espressione ci permettono di annoverarlo fra i grandi polifonisti dell'epoca palestriniana, e quella che dopo essersi maturata nel soggiorno mantovano del Monteverdi, si manifesta a Venezia in una vera esplosione di nuove sonorità e può dirsi generatrice di tutta la musica italiana di due secoli.

A dar prova della personalità inconfondibile dell'arte del cremonese, il Malipiero pubblica in calce al suo articolo il «Sanctus» della «Messa» che sino ad ora si credeva perduta insieme a tutti i manoscritti monteverdiani che si trovano nella biblioteca della Cappella Ducale di San Marco e della quale il Malipiero ha per ventura scoperto una copia correttissima. Il monteverdianissimo «Sanctus» è un vero gioiello per sincerità di ispirazione come per purezza di forma.

Andrè Tessier offre un suo studio assai approfondito su «Monteverdi e la filosofia dell'arte»; Henry Prunière, ch'è da annoverarsi tra i maggiori critici che conti oggi la Francia, parla intorno a «Monteverdi e la musica francese del suo tempo» e Giuseppe Ortolani in un solido e luminoso capitolo, espone le condizioni politiche, artistiche e letterarie di Venezia al tempo in cui partito da tre anni il Galilei che aveva sconvolto dai cardini l'antico sistema del mondo, giunse da Mantova alle nostre lagune il maestro Claudio Monteverdi.

Decaduta ormai dal suo seggio di grande Potenza mercantile dell'Europa nuova, priva d'oro e di iniziative per la audaci imprese sui mari, e ostacolata nei suoi commerci e nelle sue industrie dalla concorrenza straniera, Venezia assiste nell'aprirsi del secolo XVII anche alla decadenza delle proprie lettere e delle proprie arti: i poemi danno strada ai romanzi eroici e galanti tradotti dalle varie letterature europee, e l'ultima luce della gloriosa pittura cinquecentesca vive solo nello stanco ricordo di Palma il Giovane o del Padovanino. In clima di sì melanconico grigiore ecco giungere il Monteverdi, araldo della musica nuova e cioè della giovane arte che sarà la gloria del Seicento Veneziano. Tutto un nuovo mondo si anima sotto il cielo dell'isola insigne e di questo mondo sonoro e canoro Giuseppe Ortolani offre un quadro dalle sintesi leste e gustose trascoloranti verso episodi in cui si riflettono in riverberi ricchi di interesse i costumi della vita privata di Venezia in quel tempo.

Il pregevolissimo fascicolo della *Rassegna Musicale* si completa con le solite rubriche di notizie, di recensioni e di informazioni mensilmente estratte dall'esame delle principali riviste musicali di tutto il mondo.

Adesioni all'Opera Nazionale

Maternità e Infanzia

La signora Daisy Errera Ravà, che tanto valido aiuto diede sin dagli inizi ai Consultori per madri e bambini, si è inscritta quale socio perpetuo all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, versando L. 500.

La Federazione Provinciale vivamente ringrazia.

Il traffico aereo della S.I.S.A. nel mese di ottobre

Le statistiche della S.I.S.A. relative al traffico aereo nel mese di ottobre registrano le seguenti cifre:

Linea Portorose - Trieste - Zara - Ancona: Viaggi eseguiti 49; km. volati 16.348; passeggeri trasportati 343; posta kg. 39; merci kg. 2925; giornali kg. 740; bagagli kg. 4668. Regolarità 100 per cento.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Pavia - Torino: Viaggi eseguiti 49; km. volati 22.924; passeggeri trasportati 251; posta kg. 136; merci kg. 1920; bagagli kg. 3270. Regolarità 100 per cento.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Ancona: Viaggi eseguiti 28; km. volati 6.766; passeggeri trasportati 91; posta kg. 12; merci kg. 1920; bagagli kg. 3720. Regolarità 100 per cento.

Complessivamente si ebbe dunque il seguente movimento: Voli eseguiti 126; km. volati 45.038; passeggeri trasportati 685; posta kg. 187; giornali kg. 740; merci kg. 5705; bagagli kg. 9.208. Regolarità media: 98.45 per cento.

Come è noto il 16 novembre sono entrati in vigore i nuovi itinerari per la stagione invernale che — per le avverse condizioni atmosferiche dominanti sull'alto Adriatico — vedrà ridotta l'attività della S.I. S.A. alla linea Zara-Ancona, cui saranno adibiti i grandi trimotori tipo Cant 22, specialmente adatti alle traversate in mare aperto; la Trieste-Venezia e la Trieste-Zara, tute e tre giornaliere, escluse le domeniche ed i giorni festivi; mentre è di prossima attuazione la nuova linea trisettimanale Trieste-Fiume-Zara che renderà possibile ai viaggiatori di recarsi da Fiume a Trieste e ad Ancona in una rispettivamente due ore e tre quarti.

Mentre nel 1926 gli apparecchi della S.I.S.A. compirono 575 voli coprendo 238.932 km. e trasportando 162 passeggeri, 13.932 kg. di merci e 1204 kg. di posta e giornali, il movimento generale si raddoppiò nel 1927 progredendo ulteriormente l'anno seguente e nel 1929 con ogni probabilità l'attività supererà notevolmente i risultati del 1928. Di pari passo all'aumento del traffico si ebbe un miglioramento della regolarità media dei servizi che dal 97 per cento nel 1926, si portò a 99 per cento nel 1927, a 99.2 per cento nel 1928 per salire a 99.5 per cento nel primo semestre del corrente anno.

In questi anni venne progressivamente migliorato il materiale in servizio ed alla linea Trieste - Venezia - Torino s'aggiunsero nuove aviolinee che s'innestarono nella grande rete nazionale completandola. Nella primavera del prossimo anno verrà inaugurata la linea Trieste - Venezia - Milano - Genova - Marsiglia d'importanza internazionale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 18 novembre 1929:

Venezia - O. P. Infanzia Abbandonata: Ripristino del servizio religioso — Guaro - Comune: Bilancio 1930. — Martellago - Comune: Id. — S. Michele del IV - Comune: Id. — Venezia - O. P. Giustinian: Sostituzione travatura al 2. piano del Ricovero. — Annone V Comune: Bilancio di Previsione pel 1930. — Scorzè - Comune: Ditta Antonio Carcariolo. Ricorso avverso diniego tassa famiglia 1926-27-28. — Id.: Litta Fabbris Vittorio. Ricorso avverso diniego tassa famiglia 1926-27-28. — Dolo - Comune: Bilancio comunale 1930. — Cavarzere - Comune: Spesa per aumento impianto Luce. — Caorle - Comune: Contrattazione due mutui con la Congregazione di Carità. — Scorz Comune: Ditta Codato Antonio. Rimborso tassa famiglia 1927-28. — Venezia - Comune: Mostra del settecento. — Chioggia - Monte di Pietà: Trasformazione. — Pramaggiore Comune: Bilancio 1929 — S. Maria di Sala - Comune: Spesa assistenza ospedaliera orfana di guerra Rebeschini Letizia. — Venezia - Comune: Lavori fognatura e strade a Marghera. Svincolo cauzione. — Venezia - C. di C.: O. P. Manin. Contributo di L. 2000 per concorso impianto energia elettrica nella frazione Boccon. — Scorzè - Comune: Ditta Busatto Agostino. Ricorso avverso diniego rimborso tassa famiglia 1926-27-28. — S. Michele al Tagl. - Comune: Bilancio 1930. — Venezia - C. di C.: Casa di Ricovero: Azione giudiziaria contro Poloni Giovanni. — Id.: O. P. Ospizi. Lavori nella casetta dell'Ospizio Vilabruna Dei. — Spinea Comune: Bilancio 1930. — Salzano - Comune: Bilancio 1930.

Sindacati dell'Industria

Sindacato Parrucchieri. — Tutti indistintamente i lavoranti parrucchieri sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 21.30 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd), per prendere visione del nuovo Contratto di lavoro recentemente firmato.

Data l'importanza della riunione nessuno dovrà mancare.

Sindacato Falegnami Ebanisti. — Tutti i falegnami ebanisti che hanno maturato il diritto alle ferie e non le avessero usufruite, dovranno darne comunicazione all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd).

Sindacato Interprovinciale Addetti alla Pesca. — L'altro ieri a Burano si è tenuta l'assemblea di quella Sezione del Sindacato Pescatori alla quale presenziavano il Segretario Nazionale della Federazione, cap. Ricci, espressamente venuto da Roma, il sig. Bissi Segretario dell'Unione di Venezia ed il Fiduciario di quel Fascio dott. Andreose.

Scopo dell'assemblea è stato quello di rendersi conto della crisi economica generale di quella categoria e di escogitare i mezzi più atti per superarla.

Gli intervenuti hanno potuto esporre, ampiamente quali sono le necessità e le discipline da apportare a quella branca dell'industria e dopo ampia discussione su vari problemi tecnici il Segretario Nazionale ha formulato alcune proposte da presentare alle Autorità competenti per risolvere alcune delle più importanti questioni.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale di Venezia

Comunicato N. 5 bis

Seduta del 21-11-1929 . VIII.

Presenti: Centanni, Indri e Capitanio.

Iscrizione Campionato I. Categoria. — Con deliberazione unanime, questo Comitato ritiene, per alto senso sportivo, di far partecipare al Campionato di I. Categoria il G. S. Portuale; detta squadra viene inserita pertanto nel Girone A e verrà accoppiata alle Società che, come da calendario, avrebbero dovuto riposare. Per la partita Adriatica-Portuali, in calendario per la I. giornata, questo Comitato si riserva si fissarne il giorno, l'ora ed il campo per l'effettuazione.

Partite di domenica 24 novembre: Girone A: Hellas-Rialtina; Adriatica-Lido; Ardito-Portuali.

Girone B: Veneziano - Libertas; Vittoria-Farinacci; Savoia-Diadora. Campi ed ore da destinarsi.

Il Segretario: Capitanio Giovanni — Il Presidente: Centanni Egidio.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Deliberazioni del Comitato di presidenza

Il giorno 19 corr. ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento di S. E. il comm. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, Trevisanato comm. dott. Ugo, gr. uff. ing. Achille Gaggia, sen. gr. uff. co. Camillo Valle, co. comm. Antonio Revedin.

Dopo le comunicazioni della Presidenza su affari amministrativi, vennero trattati i seguenti oggetti.

Borsa Valori: Si approvano alcuni provvedimenti per migliorarne i servizi.

Borsa Merci: Si provvede alla ricostituzione della Deputazione della Borsa Merci.

Consorzio facoltativo Scuole professionali: Si aderisce alla proposta di scioglimento, approvando lo schema di ripartizione delle attività a favore del Consorzio obbligatorio, del Comune di Venezia e di altri Enti che gestiscono varie scuole professionali.

Istituto Veneto dei Trasporti: In linea di massima si approva lo schema di Statuto che dovrà regolare il funzionamento dell'Istituto Veneto dei Trasporti, proposto da una speciale Commissione presso il R. Provveditorato al Porto.

Industria dei merletti: Si approva un rapporto sulle condizioni attuali di questa industria a Burano e si esprime il parere circa l'inquadramento di alcune ditte fabbricanti e commercianti di ricami e merletti nelle rispettive organizzazioni sindacali.

Contributi e medaglie: Si delibera la concessione di alcuni sussidi e di medaglie consiliari.

Bilancio preventivo 1930: Si approva lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio 1930 da sottoporre al Consiglio, proponendo la conferma dell'aliquota dell'imposta consiliare nella misura di L. 0.65 per cento.

Adunanza plenaria del Consiglio: Se ne dispone la convocazione per il giorno 30 novembre alle ore 10.30.

Ufficiali in congedo

Corsi d'istruzione. — L'apertura dei corsi invernali per gli Ufficiali inferiori di Fanteria ed Artiglieria avrà inizio domenica 24 corr., alle ore 11 precise, presso la Sede della U.N.U.C.I.

I Sigg. Ufficiali di Fanteria ed Artiglieria interessati sono pregati di trovarsi puntualmente in Sede per essere presentati ai Sigg. Ufficiali Superiori Istruttori, che spiegheranno il programma dei Corsi. I Sigg. Ufficiali che frequenteranno i corsi sono autorizzati a vestire l'uniforme. Quelli che interverranno in borghese non potranno avere comando di truppa.

Ai Corsi di cui sopra possono intervenire gli Ufficiali di qualsiasi classe e categoria, ma devono particolarmente intervenire i Capitani appartenenti alla classe 1892 e più giovani (e non 1896 e più giovani come venne precedentemente pubblicato) ed i Tenenti appartenenti alla classe 1902 e più giovani.

Gli Ufficiali di Fanteria ed Artiglieria che, per una ragione qualsiasi non si sono ancora inscritti, sono pregati di farlo entro il 23 corrente, presso la Sede della Unione.

Si fa nuovamente presente che è intendimento del Ministero della Guerra di sancire il principio che ogni promozione al grado superiore, per gli Ufficiali in Congedo, possa essere conseguito solo previo accertamento pratico d'idoneità. A tale scopo i Sigg. Ufficiali Superiori Istruttori dovranno redigere, alla fine dei corsi, un rapporto informativo per ogni Ufficiale, rapporto che sarà allegato ai libretti personali. E' quindi interesse di tutti gli Ufficiali in Congedo di inscriversi ai corsi d'istruzione e frequentarli assiduamente.

Genio. — Il Gruppo di Venezia della Unione, facendosi interprete del desiderio di molti Ufficiali del Genio, ha interessato le Superiori Autorità per la istituzione di un corso d'istruzione per gli Ufficiali inferiori del Genio: la richiesta è stata molto benevolmente accolta.

I Sigg. Ufficiali del Genio, di tutte le specialità, sono pregati di inscriversi, entro il 23 corr., presso la Sede della Unione.

Coloro che assolutamente non potranno farlo personalmente, potranno inviare l'adesione con i seguenti dati: Grado, specialità, categoria, classe, cognome, nome, indirizzo.

Corso per dipintori di stanze

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ricorda che domenica 1. dicembre, alle ore 9, presso la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista inizierà un Corso pratico per dipintori da stanze.

Gli interessati potranno iscriversi al Corso stesso rivolgendo all'Istituto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, oppure presso il Sindacato Pittori Decoratori alle Zattere.

Il Corso è completamente gratuito.

Offerte per la Chiesa di Sant'Elena

Pubblichiamo un ulteriore elenco di offerte pervenute al Comitato: Compagnia delle Acque L. 200; Co. Girolamo Marcello 100; sig.ra Giuditta Giudica Battaggia 25; sig.ra Pellaj Luigia 5; sig. Pellaj Vittorio 5. Totale L. 335.

Corsa podistica a Noventa di Piave

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. indice e la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave organizza domenica 24 novembre 1929 - VIII. - una corsa podistica piana di 1000 metri a scopo propagandistico.

La gara è riservata a giovani residenti nella Provincia di Venezia mai tesserati alla F.I.D.A.L. purchè si procurino il cartellino provvisorio, che dal Commissario della gara sarà rilasciato sul posto fino ad una ora prima della partenza verso il pagamento di L. 2.

La corsa si svolgerà sulla pista del Campo Sportivo di Noventa di Piave alle ore 15 tempo permettendo. Le inscrizioni sono gratuite e chiudono un'ora prima dell'inizio della gara. Vige il regolamento tecnico della F.I.D.A.L.

Premi: 1. Arrivato medaglia d'oro 21 m.m e diploma — 2. id. vermeille 33 m.m id.; 3. id. argento id. id.; 4. vermeille 31 id. id.; 5. id. bronzo 32 id. id.

Il Comitato assegna due medaglie vermeille ai due migliori classificati nati dopo il 1. gennaio 1911, una medaglia vermeill al 1. classificato della classe 1914 purchè arrivi entro i primi dieci. Grande medaglia vermeille m.m 50 alla Società meglio classificata entro i primi 12 arrivati.

La gita di chiusura della "Pedale Veneziano„

Domenica ebbe luogo l'annunciata gita di chiusura dell'anno sportivo della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con mèta Noale.

Giusti gli accordi presi in merito, la Presidenza, data la partenza a partecipanti al Campionato Sociale di Resistenza stabilito sul percorso di Mestre Treviso Quinto Zero Branco Scorzè Noale, si portava a Noale ad attendere l'arrivo dei concorrenti alla gara che si svolse senza fasi degne di nota se non fa bella volata finale che diede modo ad Erminio Pianon di imporre le sue doti di velocità. Si piazzò secondo a mezza ruota il campione sociale di velocità Giovanni Albertini, terzo Giovanni Giugovag, quarto Ferruccio Girardello, quinto Erizzo Antonio. Seguirono gli altri distaccati.

Riunitisi poscia i gitanti all'Albergo «Due Spade» ebbe ivi luogo il banchetto servito in modo inappuntabile. Fra i più vivi applausi sorse a parlare il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto per dire tutta la sua soddisfazione per l'ottimo esito della gita che chiuse così degnamente la annata sportiva volenterosa e fattiva del vecchio Sodalizio veneziano. Volle ancora esprimere tutto il suo orgoglio per la luminosa prova di tenacia incrollabile che l'anziana «Pedale» dà nel rimanere sempre sul la breccia, mai scoraggiata, ma tesa, con nobile spirito di sacrificio, al raggiungimento di un unico scopo: di far rivivere cioè i tempi gloriosi di imbattibilità ad onore e vanto di Venezia e di dare motivi di alta passionalità allo sport più classico, più attraente ed umano

Fra i più vivi consensi additò, quale esempio di squisita comprensione sportiva l'opera preziosa e disinteressata del Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Aita Vittorio Mario, opera data con fervida attività per infondere vigoroso impulso al ciclismo veneziano nonche l'ennesima prova di affetto alla Pedale del vecchio socio Romeo Tiozzo, presente in ogni manifestazione sociale.

Chiuse il suo applaudito discorso coll'affermare che nel venturo anno la «Pedale Veneziano», che fu fucina di campioni e diede modo, per la sua vitalità al sorgere di un'altra anziana società consorella, sarà rinforzata da ottimi elementi e tali da legittimare la sicurezza di brillanti affermazioni avvenire.

Mentre il Presidente termina il suo dire, vennero ad ingrossare le file dei gitanti il Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Aita Vittorio Mario, il valoroso e benemerito socio, glorioso invalido di guerra, sig. Deola Luigi, il campione provinciale di resistenza e campione veneziano di velocità Marco Danesin, e gli ottimi corridori Vettor, Battagia e Minto, tutti festeggiatissimi.

Ciò da esca ad altro discorsetto del Presidente che ha belle parole di elogio e di incoraggiamento ai bravi ciclisti che con altri volenterosi difenderanno degnamente i colori sociali, facendo ad essi presente come si renda necessario anche il loro contributo di passione sportiva e di fattiva propaganda per lo sviluppo del ciclismo veneziano, sviluppo che deve anche superare i periodi d'oro del suo massimo fulgore.

Quindi il Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Aita dà, applauditissimo, relazione ai presenti della sua opera tenacissima ma di sicuro successo per il consenso e l'aiuto nobilissimo promesso a tale uopo dal le persone più rappresentative dello sport veneziano. E chiuse con l'invio di poderosi alalà a S. E. l'on. Turati, l'on. Torrusio, Presidente dell'U.V.I., all' avv. Brass Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista ed infine a quell'appassionato, prezioso sportivo veneziano che è il Console cav. Muratori.

La "Sosav„ in Val Gardena

I Sosavini della Sezione di Venezia assieme a quella di Mestre effettuarono domenica scorsa una interessante escursione attraverso la Val Gadena. Da Costa di S. Marino imboccata la mulattiera che inerpica lungo la valle incassata tra rocce strapiombanti tra le più varie e vive colorazioni che vanno dal verde cupo degli abeti e dei pini, al rosato dei roccioni di dolomia, al bianco candido scintillante delle prime nevi che già ricoprono le cime den monti, ammirando tutto il pittoresco insieme, l'orrido che presenta l'interessante e poco nota vallata i Sosavini giunsero poco dopo le 11 a Storer (1042). Dopo una breve sosta per la colazione, alcuni volonterosi salirono l'erta pendice del Monte Lisser raggiungendo con rapida marcia la vetta (m. 1634) da dove la visione panoramica, data la limpidezza dell'atmosfera, venne goduta in tutta la sua vasta e imponente bellezza.

Quindi scesi a Enego, e riunitisi con l'altro gruppo proveniente da Stoner e con una comitiva della Sezione di Mestre proveniente da Primolano, i Sosavini discesero per la mulattiera di Cismon ripartendo col treno delle 17.20.

Un gruppo di sciatori della Sosav partì invece sabato sera per Croce d'Aune, e un altro gruppo ancora per il passo di Rolle; sono queste le prime battaglie di sciatori che vanno... all'assaggio delle prime nevi, ma le imponenti e vivaci schiere partiranno poi ogni domenica compatte verso i Monti non appena la «biancolina» scenderà ad imbiancare tutti declivi.

La Scuola Veneta

Scuola Superiore di Cultura Magistrale di Padova. — La Scuola Superiore di Cultura Magistrale che entra nel suo VII anno di vita inizierà le lezioni giovedì prossimo 28 corr., alla solita ora e nella consueta sede.

Giovedì terranno pertanto le loro lezioni gli illustri professori Marchesini, Troilo ed il R. Provveditore agli tudi.

La Scuola delle Opere. — Il Bollettino della Federazione dei Patronati a cui ormai danno autorevole ed ambita cooperazione presidi, insegnanti e funzionari di ogni ordine e grado, continua nelle sue pubblicazioni procurando di adeguare la materia alle necessità della scuola in modo che la voce modesta sia specchio fedele del lavoro della Scuola Veneta.

Ecco il Sommario del III. Numero in corso di spedizione:

I Corsi estivi di Cultura presso 'a Casa del Maestro» in Enego - Anno scolastico 1928-29 (G. G.) — Per i ragazzi: Arte e pensiero: Pennellate d'Ambiente - Canal di Brenta con illustrazioni (Napoleone Lazzarotto) — La Fiorita Bianca: Il mese di Maria. — La messe gioiosa: Faida di Comune (Gino Giomo). — Le istituzioni della Scuola Veneta: Il Padiglione d'isolamento I contributi delle feste «pro dote scuola». — Per gli Enti e gli insegnanti: Mutuiti e sussidi per edilizia scolastica - Sussidi ministeriali alle istituzioni sussidiarie della scuola. — La Pagina della Federazione. — La Pagina della Cultura: Lo Stato educatore e la Scuola (Oddone Tesini) Genzianella (Magda Roncella).

Giunta Regionale per le Scuole Medie. — La Giunta Regionale per le Scuole Medie, presieduta dal R. Provveditore agli Studi, nell'ultima adunanza ha deliberato sui seguenti argomenti:

Statuto della borsa di studio «A. Fogazzaro» presso il R. Liceo Ginnasio di Vicenza.

Borsa di studio «A. Grollo» presso il R. Liceo Ginnasio di Treviso.

Conferimento di posti di favore presso il Reale Collegio agli Angeli di Verona.

Bilancio 1929 del Reale Istituto Femminile di Montagnana.

Consuntivo 1928 del Reale Collegio «Uccellis» di Udine.

Autorizzazione al Collegio «M. Foscarini» di Venezia a contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia.

Bilanci e Conti dei Giardini d'Infanzia annessi ai RR. Istituti Magistrali.

Colonia Regionale di Enego. — In seguito a segnalazioni di Enti, funzionari ed insegnanti sono stati ammessi al beneficio della cura permanente presso la Colonia di Enego, a cura ed a spesa della Scuola Veneta, i seguenti alunni:

Composta Vittorio di S. Martino Buon Albergo, Trintinaglia Antonio di Primolano, Crestani Lucia di Conco, Durello Ivo di Este, Tamiazzo Adriana di Este, Valentini Alfeo di Camposampiero, Serato Italo di S. Martino di Lupari, Scopel Trento di S. Martino di Lupari, Cavallin Lina di Venezia, Vianello Angelo di Venezia, Graziani Giovanni di Parona Valpolicella.

Concorsi per i Comuni autonomi. — I Comuni autonomi di Padova, Adria ed Asiago hanno deferito al R. Provveditore agli Studi l'espletamento delle pratiche dei concorsi magistrali per ex-combattenti.

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori per il concorso al posto di direttore didattico per il Comune di Asiago.

Scuola d'avviamento al lavoro

I premiati

Abbiamo dato ampio resoconto della cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni delle sezioni di avviamento al lavoro. Per mancanza di spazio abbiamo omesso il nome dei premiati che oggi pubblichiamo integralmente:

I bimbi vengono chiamati col seguente ordine:

Sez. Elettro Metallurgica: Manoni Ferruccio, Marella Angelo, Armellini Aldo, Scarpa Elio, Venturini Giovanni, Perisinotto Decio, Bertoni Umberto.

Prelab. S. Stae: Mitri Aldo, Socal Marcello, Grassi Luigi, Trevisan Giorgio, Zennaro Bruno.

Prelab. S. Provolo: Bartolomei Mario, Diana Angelo, Mannucci Vasco, Colombo Mario, Beltrame Aldo.

Prelab. presso Ist. Coletti: Serretti Oreste, Guerra Ubaldo, Berto Ettore.

Prelab. presso Ist. Manin: Dei Rossi Giuseppe, Natalino Ernesto, Moretti Sergio, Negrini Paolo.

Prelab. presso Pasqualin e Vienna: Signora Feliciano, Baffo Luigi, Silvestrini Vittorio.

Sez. Scuola Marittima N. Sauro: Ponzio Ferdinando, Guidi Guido, Marcioni Bruno, Vaccaro Gaspare, Toso Rodigildo.

Sez. Nave Scuola Scilla: Sguario Mario, Nardini Gino, Mantegazza Angelo, Di Francia Pasquale, Simeoni Augusto.

Sez. presso Istituto d'Arte ai Carmini: Bullo Giulio, Sergi Sergio, Bianconi Fulvio, Piasentini Italo, Scarpa Giovanni, Stamble Sergio.

Scuola Alberghieri: Volpini Riccardo, Callegari Mario, Ronchi Aldo, Piasentini Fausto, Giuliana Ferdinando, Merenda Federico, Rossi Antonio, Gresti Luigi.

Sez. Agenti di Negozio Venezia: Ciccolella Amleto, Marchi Giovanni, Buranello Emelio, Venerando Sergio, Canciani Rino, Rossi Gastone.

Sez. Agenti di negozio Mestre: Ventimiglia Antonietta, Sinigaglia Catterina, Bonatti Aldo, Ellero Ines, Zane Leda.

Prelaboratorio presso Istituto Berna Mestre: Chiarato Umberto, Vabini Giuseppe, Girolami Mario, Zenato Vittorio, Del Corso Giuseppe, Da Lio Bruno, Mele Aldo, Sbrogiò Giuseppe, Pavanello Otello.

Sez. taglio cucito e ricamo presso Casa Ricovero Mestre: Condi Gina, Zanin Maria, Ceccarelli Maria, Gallo Gina.

Sez. fab. Mestre presso Casa Ricovero: Rossato Giacomo.

Sez. Mecc., falegnami, agrari San Donà di Piave: Bastianello Giovanni, Pellegrini Gino, Michelino Elio, Battistella Italiano, Buoso Luigi.

Sez. taglio, cucito, ricamo presso Asilo di Chirignago: Vedovato Giovannina, Forte Maria, Maiocchi Elisa.

Il rinvio degli esami per segretari comunali

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica che per decreto di S. E. il Capo del Governo, le prove degli esami per conferimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale vengono differite ai giorni 9, 10 e 11 gennaio 1930.

I risultati della tombola in Piazza San Marco

Ebbe luogo mercoledì sera, in una sala municipale, la riunione della Commissione della Tombola, emanasione del Comitato generale di Beneficenza, per la presentazione ed approvazione del Consuntivo dello spettacolo della Tombola in Piazza San Marco, svoltasi la sera del 4 agosto p. p.

Il Presidente cav. uff. Francesco Garzia diede ragione delle voci che compongono il Consuntivo stesso, il quale si chiude con un civanzo netto di L. 22.325.30, e fece risaltare la superiorità di tale risultato, in confronto a quello del 1928, che fu, per un complesso di circostanze poco propizie, di sole L. 13.679.30.

Il Presidente rivolse quindi un caldo ringraziamento alle Autorità ed agli Enti che contribuirono, con larghezza di concessioni e con cospicui aiuti, al miglior esito morale e finanziario dell'impresa.

I convenuti tributarono un caldo plauso al Presidente non senza ricordare con un deferente saluto e con un augurio cordiale il benemerito Presidente del Comitato generale di Beneficenza gr. uff. prof. Fabio Vitali.

I Sindacati del Commercio per i disoccupati

L'Unione dei Sindacati del Commercio, a suo tempo faceva disputare in Mestre due Gare Sportive, una podistica e l'altra ciclistica, tra i Camerieri tesserati, allo scopo di allievare le condizioni critiche in cui viene a trovarsi molto personale disoccupato durante la morta stagione turistica. Ai vincitori furono consegnati ricchi premi ed a tutti i concorrenti fu data una medaglia ricordo.

Diverse le Ditte, che con vero spirito di collaborazione, sono venute incontro a questa simpatica iniziativa, dando chi danaro, chi premi.

Il ricavato fu alquanto lusinghiero, e perciò il cap. Vagliano potè sabato sera far consegnare a 50 disoccupati scelti fra i più bisognosi, un ottimo pacco di generi alimentari. Il Segretario di Categoria sig. De Arcangeli, volle, prima della consegna, significare l'atto che l'Unione andava compiendo.

I presenti, commossi, manifestarono tutta quanta la loro simpatia ai dirigenti del Sindacato del Commercio Veneziano.

I SALI "TAMERICI„
SONO RACCOMANDATI NELLA CURA DEI
CALCOLI BILIARI

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni — Telefono N. 22-6667 — Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 191
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini N. 5114
IMPIANTO RISCALDAMENTO
TERMOSIFONE - VAPORE

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE OCCHI
D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e le Sinoviti, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedirò scat. raccfranco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite viennesi di Giuliano

La partenza per Budapest

VIENNA, 21

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, qui di passaggio diretto a Budapest, ha visitato i più importanti monumenti ed istituti culturali della città, la sede del Fascio, il doposcuola del Fascio e la scuola di lingua italiana della «Dante Alighieri».

Agli alunni austriaci, presenti alle lezioni, l'on. Giuliano ha rivolto un saluto mettendo in rilievo lo sviluppo della civiltà europea come risultato della sintesi e della antitesi tra cultura tedesca e latina. Il Ministro è stato vivamente applaudito.

Per incontrare il Ministro Giuliano sono qui giunti il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg e il Ministro d'Italia a Budapest conte Durini di Monza. Accompagnati dai rappresentanti dell'Italia e dell'Ungheria a Vienna, comm. Auriti e conte Ambrosj, gli ospiti hanno visitato l'istituto storico ungherese, accolti festosamente dagli studenti. Il direttore dell'Istituto ha porto il benvenuto al Ministro Giuliano che ha brevemente risposto.

Durante la visita all'Istituto storico il Ministro dell'Educazione Nazionale ha manifestato ripetutamente la sua ammirazione per l'organizzazione dell'Istituto stesso, e per la bellezza della sede. Gli ospiti si sono trattenuti a lungo nel vasto refettorio ove sono stati recentemente scoperti affreschi decorativi, dovuti al pennello del pittore italiano Chiarini del principio del '700.

Alla Legazione d'Ungheria ha avuto luogo una colazione d'onore cui hanno partecipato anche il direttore dell'Istituto storico ungherese dr. Lavan e il direttore dei dipartimenti universitari ungheresi.

Il Ministro Giuliano, il Ministro conte Kleebelsberg e il conte Durini di Monza sono poi partiti alla volta di Budapest ossequiati alla stazione dai membri della Legazione italiana al completo, dal console generale marchese Gavotti, dal segretario del Fascio comm. Corti e da un folto stuolo d'Italiani e di ungheresi.

Sanguinosi conflitti a Varsavia

Comunista ucciso e due feriti

VIENNA, 21

(E.M.) A Varsavia si ebbero ieri sera dei gravi disordini provocati dai comunisti. Benchè la polizia, nella notte anteriore alla giornata di ieri, avesse arrestato 27 caporioni comunisti ed avesse vietato le dimostrazioni indette per la giornata di ieri in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'internazionale giovanile comunista, la gioventù rossa di Varsavia si è riunita in piazza Grzibowski e da qui è partito un corteo formato di circa 500 persone. Allorchè un poliziotto volle dare l'allarme al commissariato di polizia e per questo si rinchiuse in una cabina telefonica, egli fu aggredito dai comunisti e malmenato. Fra dimostranti e passanti borghesi si sono sviluppate qua e là delle colluttazioni, nel corso delle quali furono sparati numerosi colpi di rivoltella. La polizia giunse in ritardo e disperse le masse, le quali lasciarono sul lastrico un morto e due feriti gravi.

Furono operati dalla polizia 32 arresti di dimostranti. In una perquisizione operata alla sede del partito comunista, la polizia ha trovato un documento molto compromettente, in base al quale sarebbe imminente lo scioglimento di varie associazioni della provincia sospette di organizzare complotti contro lo Stato.

Resipiscenza romena

nei riguardi dell'Italia

BUCAREST, 21

La stampa romena di ogni partito ha in questi ultimi giorni pubblicato articoli sereni nei riguardi dell'Italia, in quanto rileva l'inopportunità dell'improvvisa recente polemica manifestando rincrescimento per il fatto che detta polemica si sia allargata senza motivi sufficienti.

I giornali rilevano inoltre come l'Italia e la Romania siano vincolate da trattati consacrati da una reale amicizia e inoltre come il trattato romeno - jugoslavo non escluda lo sviluppo dei migliori rapporti con l'Italia.

Degno di particolare interesse è un articolo apparso sul giornale «Cuventul» che, dopo aver rilevato il tono sproporzionato assunto dalla stampa romena, compresa quella ufficiosa, afferma che per giudicare lo atteggiamento dell'Italia e la politica di Mussolini verso la Romania si deve guardare più ai fatti che alle parole e che la verità è che l'Italia è stata sempre accanto alla Romania ogni volta che tribunali internazionali hanno dovuto pronunciarsi sopra divergenze fra i romeni e i loro vicini.

Il giornale, dopo aver affermato che Mussolini ama la grande Romania e dopo aver dichiarato che i romeni per molti anni hanno ignorato Roma, deplora che qualche volta la stampa abbia giudicato partigianamente ed attaccato leggermente un regime politico la cui struttura non riguarda i romeni, ma i cui frutti miracolosi sono evidenti per l'intera opinione pubblica mondiale.

Il giornale termina auspicando una fraterna collaborazione fra le due Nazioni latine e conclude: «Dobbiamo essere più equi, più chiaroveggenti e meno irascibili.»

Le legioni libiche della Milizia

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 3 ottobre 1929 n. 1955 relativo all'ordinamento delle legioni libiche permanenti di M. V. S. N.

L'Espresso d'Oriente svaligiato

Due viaggiatori uccisi

VIENNA, 21

(E.M.) Un telegramma da Belgrado dell'ultima ora dice che secondo notizie non ancora confermate, giunte alla capitale jugoslava da Zaribrod, al confine bulgaro-jugoslavo, in piena linea, l'espresso d'Oriente, proveniente da Costantinopoli, è stato aggredito da una banda di briganti. I viaggiatori sono stati tutti depredati e due di essi sarebbero stati uccisi dai briganti, mentre molti altri avrebbero riportato ferite in un combattimento con gli aggressori.

Il Governo jugoslavo, dice ancora il telegramma, ha ordinato immediatamente la chiusura del confine bulgaro, allo scopo di poter precludere la fuga ai banditi se questi si trovano ancora in territorio jugoslavo.

Il ribasso dello sconto

alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 21

(C.C.) Come si prevedeva, la Banca d'Inghilterra ha ribassato dal sei al cinque e mezzo per cento il tasso di sconto sulla sterlina. Così nel periodo di tre settimane il tasso di sconto, che era stato rialzato per far argine alle richieste di oro provenienti soprattutto dagli Stati Uniti, prima che incominciasse il panico di Wall Street, è ritornato al suo livello, che aveva mantenuto fino al 26 settembre scorso, e cioè al cinque e mezzo per cento.

Alla City questa mossa della Banca d'Inghilterra era, come dicemmo, preveduta, cosicchè non ha avuto alcuna immediata ripercussione sulle quotazioni dei titoli di Stato. Non si esclude però che, dato il miglioramento della situazione finanziaria prodotto dalle recenti vicissitudini borsistiche agli Stati Uniti, il tasso di sconto britannico possa anche essere ribassato quanto prima al cinque per cento.

Clemenceau in gravi condizioni

PARIGI, 21

Giorgio Clemenceau è stato colto stamane da forti dolori addominali che lo hanno costretto a coricarsi.

Chiamato d'urgenza il dottore, questi trovò Clemenceau in uno stato di grande prostrazione e gli fece delle iniezioni che non hanno dato alcun risultato, del che preoccupato il medico curante ha chiamato a consulto il prof. Laubry.

Le condizioni di Clemenceau desterebbero preoccupazioni.

In serata è stato tenuto al capezzale dell'infermo un consulto, dopo il quale non è stato ancora redatto alcun bollettino. Uno dei medici si è limitato ad affermare che Clemenceau avrebbe probabilmente passato una notte agitata, ma che almeno fino a domattina il pericolo di una soluzione fatale pareva scongiurato.

Crack bancario a Lubecca

BERLINO, 21

(F.B.) A Lubecca la Banca del Commercio e Industria si è trovata improvvisamente nella impossibilità di eseguire i suoi pagamenti. Circa 3000 risparmiatori rimangono danneggiati per l'importo di parecchi milioni da questo crack bancario.

Un nuovo Zeppelin

BERLINO, 21

(F.B.) A Friedrichshafen si è deciso di costruire un nuovo dirigibile per il quale i progetti tecnici sarebbero già pronti. L'aeronave, che prenderà l'indicazione di «L. Z. 128» sarà simile al *Graf Zeppelin;* soltanto la navicella dei passeggeri non sarà più nella gondola di prua, bensì nell'interno del dirigibile e precisamente al centro. La gondola di prua sarà utilizzata per la cabina di comando. La costruzione dell'aeronave avrà inizio ai primi del mese prossimo.

Il Governatore di Canton ferito

in un attentato dinamitardo

LONDRA, 21

Si ha da Canton: Il Governatore civile della città è rimasto ferito delle schegge di una bomba deposta da ignoti alla sede del Governatorato. La polizia ha arrestato una donna sulla quale gravano forti sospetti.

Spara contro la fidanzata

perchè rifiuta i suoi appuntamenti

BUSTO ARSIZIO, 21

Oggi verso le 14 nel viale delle Rimembranze, il venticinquenne Giovanni Rosanna assistente di tessitura, dopo un concitato dialogo con la fidanzata Battistina Lualdi di anni 19, estraeva una pistola automatica esplodendo contro la giovane tre colpi di rivoltella, riducendola in fin di vita. La poveretta è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale, ove versa in condizioni gravissime per le ferite riportate al torace e penetranti in cavità con emorragia interna.

In quanto alle cause dell'improvviso dramma, esso fu originato dal fatto che la Lualdi non voleva recarsi a certi appuntamenti fissati dal fidanzato; in conseguenza di ciò egli, dopo averla minacciata, l'attese oggi compiendo la sua feroce vendetta.

Il giovane dovrà anche rispondere di mancato omicidio nella persone della sorella della Lualdi, Giovanna di anni31, dalla quale la Battistina era accompagnata e che tentò di farle scudo dopo che lo sparatore aveva già esploso tre colpi.

L'autotreno del grano

per la propaganda nelle provincie

ROMA, 21

Il Comitato permanente del grano nell'ultima adunanza ha, come è noto, approvato, su proposta del Capo del Governo, la decisione di istituire un autotreno composto di otto grandi autocarri oltre un camion per le proiezioni cinematografiche, allo scopo di portare in tutti i campi, villaggi e paesi rurali, una più viva ed efficace propaganda per la intensificazione tecnica della coltivazione del grano.

Allo scopo di dare il più largo impulso a questa iniziativa, che porterà certo un soffio di nuovo fervore e di volontà ricostruttiva nelle campagne, il Duce ha disposto che l'azione del Sindacato nazionale dei tecnici agrari fascisti sia fiancheggiata dall'opera delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, alle quali per ogni singola provincia l'autocolonna farà capo.

L'autotreno sarà costituito da grandi camions della grandezza di 10 metri, preparati appositamente in modo da poter circolare per ogni strada. Ogni autocarro è costruito in modo che le proprie fiancate possano essere in ogni fermata rialzate e disposte in modo da permettere la più completa osservazione di tutto il materiale opportunamente disposto nell'interno del carro stesso.

In considerazione del sollecito svolgimento del lavoro preparatorio, si può assicurare che entro il mese di gennaio l'autotreno del grano potrà essere completamente allestito, in modo da iniziare il suo giro di propaganda verso la fine dello stesso mese di gennaio, o al più tardi entro i primi giorni di febbraio. Il Capo del Governo ha deciso di dare personalmente il «via» alla partenza dell'autocolonna.

Questa partendo da Roma seguirà il seguente itinerario: Lazio, Molise, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania, Abruzzi, Marche, Umbria, Toscana e Sardegna; per poi riprendere il suo giro nell'Italia settentrionale attraverso il Piemonte, l'alta Lombardia, l'alto Veneto, l'Istria, il basso Veneto, l'Emilia e la Romagna. Possiamo infine assicurare che allo scopo di dare il più efficace impulso a questa iniziativa il Duce impartirà personalmente ai competenti uffici precise disposizioni impegnandoli e fiancheggiare questa impresa che mira a dare una forma nuova ed originale ai mezzi di propaganda agraria.

Una chiesa crollata a Bologna

Due sacerdoti in salvo - Un ragazzo ferito

BOLOGNA, 21

Nel pomeriggio con grande fragore di materiali in rovina, è crollata la grande cupola della chiesa del Sacro Cuore, fuori porta Galliera.

Per fortuna non si è avuto a lamentare alcun danno alle persone, poichè il crollo è avvenuto dieci minuti dopo la chiusura del tempio.

Immediatamente avvertiti, si sono recati sul posto S. Em. il Cardinale Nasalli-Rocca, il Podestà e altre autorità.

La Chiesa del Sacro Cuore, che è annessa all'Istituto dei Salesiani è situata vicino al cavalcavia della stazione centrale. La fortuna ha voluto che in quel momento la chiesa fosse quasi deserta; non vi si trovavano infatti che due sacerdoti i quali, colpiti da alcuni calcinacci caduti dalla volta, ebbero come il presentimento di quanto stava per accadere, e riuscirono a fuggire, mettendo in salvo anche il Santissimo.

Immediatamente dopo, la volta crollava con enorme fragore. La maggior parte dei materiali è precipitata all'interno, sfondando la volta della cripta sottostante, ma una grande quantità di materiali venne proiettata anche nelle due vie che corrono a fianco della chiesa. Un passante, il tredicenne Bruno Del Rosso, investito dalla pioggia di pietre e calcinacci, venne gravemente ferito e trasportato all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata. Egli è l'unico ferito in questa sciagura, che poteva avere ben più gravi conseguenze.

La Chiesa del Sacro Cuore è una delle più belle di Bologna, costruita una trentina di anni or sono dall'architetto Collamarini. Nella cupola oggi rovinata non più tardi di un paio di anni or sono erano stati eseguiti lavori di rafforzamento. Alla causa del crollo pare non sia estraneo un cedimento del terreno, mentre si ritiene possano avervi contribuito le non ancora dimenticate scosse telluriche della scorsa primavera.

Soffitto d'una scuola

che crolla su un professore

ROMA, 21

Il *Messaggero* ha da Forlì che da qualche tempo nell'edificio scolastico di via Cavour, ove sono le scuole elementari maschili, erano comparse delle crepe al soffitto che regge il lucernario centrale del fabbricato, crepe dovute ad infiltrazione d'acqua piovana.

Ieri verso le ore 16, mentre il capo-mastro Guido Finauri, unitamente al direttore della scuola, prof. Giuseppe Pasquini, stava esaminando i danni che le recenti pioggie avevano causato al soffitto aumentando l'ampiezza delle crepe, un largo pezzo di volta si staccava e investiva in pieno il prof. Pasquini. Il disgraziato professore tratto subito dai rottami, ferito in più parti del corpo e privo di sensi, è stato trasportato all'ospedale civico, ove i sanitari gli hanno riscontrato ferite gravi in varie parti del corpo.

Madre e figlio assolti

dall'imputazione di calunnia

VICENZA, 21

Con l'assoluzione di entrambi gli imputati è terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo a carico della contadina Asnicar Costanza, d'anni 49, maritata a Pace Giuseppe, e del suo figlio quindicenne Domenico.

Secondo l'accusa la Asnicar aveva denunziato nell'aprile scorso ai carabinieri di Recoaro, dove abita, di essere rimasta vittima di un piccolo furto di denaro e di oggetti d'oro e aveva istigato il figlioletto Pietro di anni 10, a dire, contro la verità, ai carabinieri stessi di aver visto la vicina di casa Parlato Cecilia mentre commetteva il furto nella sua stanza da letto. Il Pace Domenico era imputato di calunnia come la madre per aver esortato il fratellino minore a mantenere la falsa accusa contro la Parlato.

Dall'istruttoria è apparso — e le testimonianze lo hanno provato — che fra la Asnicar e la Parlato esistevano vecchie cause di rancore. Anche pochi giorni prima del furto era sorta una lite terminata con la presentazione di una querela contro la Asnicar.

Il processo si è rapidamente svolto. Nel pomeriggio, dopo l'interrogatorio degli imputati che hanno negato l'addebito e l'escussione dei testimoni, hanno parlato l'avv. Luigi Mozzi e l'avv. Vito Limoli per la Parte Civile, il Procuratore Generale avv. Madera, gli avvocati difensori Ferraretto e Dal Monte.

Nel loro verdetto i giurati hanno negato la colpevolezza della Asnicar e la partecipazione del Pace Domenico al fatto. Di qui l'assoluzione.

Lo sviluppo della bonifica nel Veneto

Un telegramma al Duce

ESTE, 21

Nel rapporto consegnato dall'on. Serpieri, Presidente dell'Associazione fra i Consorzi, al Capo del Governo sullo sviluppo dei lavori di bonifica, fra le bonifiche in corso o di imminente inizio singolarmente indicate non figurano opere di Consorzi veneti.

Il gruppo dei Consorzi riuniti in Este, ove si sta operando alacremente con una massa di lavori degni di rilievo, sia per la importanza delle opere, che per le rilevanti somme impegnate, che per gli effetti nei riguardi della disoccupazione, ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo: «Essendo stati fatti nomi bonifiche rapporto Presidente Associazioni Consorzi pubblicate giornali permettiamoci fare presente che questo gruppo Consorzi da lungo tempo operoso conformemente benefica azione Vostra Eccellenza fra opere in corso e imminente inizio raggiunge spesa trenta milioni mentre altre opere per parecchi milioni sono in progetto».

Fulminato dalla radio

MILANO, 21

Vittima d'una mortale disgrazia è rimasto il ventinovenne Olindo Dattilo. Il giovane s'era recato presso la contessa Casati, di cui era amico, abitante presso il Ponte Napoleone, portando seco un piccolo apparecchio radio di cui voleva dare un saggio dimostrativo. Perciò egli si accingeva a fare il collegamento del filo tra il termosifone e le boccole dell'apparecchio, e la spina della luce. Sembra che il disgraziato invece di servirsi d'una spina unipolare, come in tali casi avviene, abbia adoperato una comune presa da corrente, vale a dire una spina bipolare. Ad un tratto mentre era intento ad assicurare il collegamento al termosifone, veniva colpito da una fortissima scarica e stramazzava a terra. Subito chiamato un medico, questi non potè che constatare la morte del disgraziato.

Giulio Giordani commemorato

nel nono anniversario

BOLOGNA, 21

Ricorrendo oggi il nono anniversario del sacrificio di Giulio Giordani è stata celebrata nella chiesa di S. Girolamo alla Certosa una messa in suffragio del martire fascista.

Alla funzione sono intervenute tutte le autorità civili, la vedova del martire, numerose rappresentanze di associazioni patriottiche combattentistiche con vessilli e gagliardetti e molta folla. Terminata la messa gl'intervenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio alla tomba dell'eroe.

Alle ore 11.30 nella residenza degli avvocati e procuratori in Palazzo di Giustizia con l'intervento di autorità ha avuto luogo il conferimento di premi e borse di studio, che si intitolano al nome di Giulio Giordani, ad orfani che per amore allo studio se ne sono resi più meritevoli.

A cura della famiglia, del comune e dell'Associazione mutilati sono state deposte corone ai piedi del busto del martire eretto nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

Due morti a Schio

a un passaggio a livello

SCHIO, 21

Oggi verso mezzogiorno una tragica sciagura ha profondamente impressionato la popolazione. Un autocarro con rimorchio della ditta Raniero di Tavernelle guidato da Santin Antonio di Giovanni d'anni 26 da Pozzoleone, e recante gli operai Pretto Gio. Batta di Luigi di anni 29 da Valdagno, e Dalla Chiara Gino di Giuseppe di anni 20 da Gambellara, si recava allo Stabilimento Cementi per un carico.

Erano le dodici, ora in cui lo Stabilimento si chiude, per cui i tre uomini decisero di staccare il rimorchio e depositarlo nei pressi di detto stabilimento, e con il camion recarsi nella vicina osteria del «Pra Grande», per fare colazione.

Così fecero; salirono sulla macchina e partirono. Disgrazia volle però che una colonna di carri ferroviari che sostava su di un binario di raccordo dello Stabilimento Cementi, togliesse al conducente la visuale netta dal lato sinistro della strada ferrata e precisamente nella direzione di Schio. Per cui quando la macchina uscita dall'area dello stabilimento stava per attraversare il passaggio a livello sulla progressiva N. 29.469, veniva investito in pieno dal treno N. 3445 che proveniva da Schio in partenza alle 12.05.

Non fu possibile evitare l'urto data l'apparizione improvvisa e subitanea sia dell'autocarro che del treno, ed il cozzo fu terribile. Il pesante camion venne stritolato dal treno il conducente Santin per il terribile colpo ricevuto in pieno morì sull'istante, il Dalla Chiara venne ferito gravemente, e il Pretto rimase miracolosamente illeso. Ad aumentare il panico e l'orrore della scena, il serbatoio di nafta si sfasciava, ed il liquido si incendiava sul cadavere martoriato del povero Santin carbonizzandolo.

Il treno dopo aver percorsi pochi metri si fermava per le indagini e gli accertamenti del caso e ripartiva alla volta di Vicenza con venti minuti di ritardo. Sopraggiungeva intanto sul posto il capostazione ed il personale della Stazione di Schio nel mentre che venivano avvertite le autorità giudiziarie.

Il cadavere del povero Santin veniva piantonato in attesa delle autorità per le constatazioni di legge, compiute le quali venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Dalla Chiara venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, ma purtroppo appena giuntovi esalò l'ultimo respiro.

Arresto d'un complice

nel delitto di Taliedo

MILANO, 21

Dopo i numerosi fermi avvenuti in questi giorni, uno che sembra portare luce completa nel fosco delitto di Taliedo, nel quale rimase vittima il cinquantenne Trabattoni, è avvenuto oggi nel pomeriggio. L'arrestato, che altri non sarebbe che un complice, dopo un drammatico interrogatorio si sarebbe abbandonato ad una completa confessione.

Come già era stato prospettato in un primo tempo, questo repugnante episodio della malavita altro non sarebbe che un delitto occasionale. Il giovane arrestato sarebbe un ventunene pervertito che aveva frequenti relazioni con il Trabattoni e che ha precisato i luoghi di convegno in alcuni malfamati ritrovi cittadini. Infatti in uno di questi alberghi, sfogliando la registrazione obbligatoria dei clienti che affittano camere, si sarebbe trovata l'indicazione pronta e sicura di un convegno avutovi dal Trabattoni con il giovinastro.

L'arrestato avrebbe confessato di aver conosciuto il Trabattoni ed ha aggiunto che la sera del delitto, quando si incontrò con la vittima, era con un altro individuo, di cui però ignora il nome. Egli affermò di essere rimasto spettatore della conversazione all'aperto, troncata poi da un'improvvisa disputa nata fra i due per motivi di denaro.

Ad un tratto l'individuo, che teneva avvolte in un giornale due sbarre di ferro, ne estrasse una e la picchiò con violenza sul capo del Trabattoni che cadde a terra tramortito e sanguinante. L'arrestato a quella impensata scena di violenza scappò terrorizzato e apprese soltanto tardi la pietosa fine del Trabattoni.

Se il racconto è veritiero lo appureranno le indagini che proseguono attivamente. Per motivi ben comprensibili la polizia tace il nome di questo nuovo arrestato.

Il primo allenamento

per la scelta degli "azzurri,,

TORINO, 21

Oggi ha avuto luogo sul campo della Juventus la prima seduta di allenamento dei possibili azzurri, che dovranno costituire la nazionale che dovrà incontrarsi con la squadra portoghese. La seduta odierna, in luogo di una partita di selezione, è consistita in un primo passo sulla via che il commissario tecnico Pozzo intende seguire per la preparazione, la formazione e la guida delle due squadre nazionali A e B che dovranno operare nella corrente stagione. Così si sono allineati in due tempi di 35 minuti ciascuno, Combi, Rosetta, Calligaris, Furlani, Janni, Pitto, Bertolino, Banchero, Baloncieri, Ferrari, Costantino e Orsi, i quali hanno avuto di fronte la squadra del Balon Boys, vincitrice lo scorso anno del campionato piemontese.

In questi 70 minuti si è avuto un giuoco snello e veloce che ha fornito un'abbondante e preziosa messe di osservazioni, in base alle quali il commissario tecnico addiverrà alla formazione dell'undici azzurro. La partita si chiuse con cinque goals azzurri contro zero della squadra allenatrice. I nazionali hanno fatto ottima impressione.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello
DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. Stazione tram Mirataglio. Telef pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107
— Albergo Rist. Trieste, Stazione ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
—Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 33.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.
UDINE - Rist. Birreria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pensione Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

Ditta ACHILLE BON VENEZIA S. Bartolomeo 5368-69

CUCINE ECONOMICHE
di lusso e comuni

"ITALIA,,
Stufe da L. 80 in più

Risparmio del 50 °|o del combustibile.

Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Fornelli a Gaz - Articoli Foot-Ball
Vendita anche a piccole rate mensili

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Anno CLXXXVII N. 327 - Cent. 25

Sabato 23 Novembre 1929- VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 50
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3563 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-60 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE DUE PROSSIME RIUNIONI INTERNAZIONALI

Un'iniziativa del Ministro Grandi

per l'antecipazione dei lavori del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 22

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto da S. E. Grandi il seguente telegramma:

« Nella mia risposta al Governo britannico riguardo alla convocazione della Conferenza navale di Londra avevo fatto notare che la data del 21 gennaio poteva presentare inconvenienti per effetto della sua coincidenza con la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni poichè la data di quest'ultimo non pare possa essere modificata, e perchè non vorrei mancare alla riunione del Consiglio vi sarei riconoscente se potrete esaminare la possibilità di anticipare la riunione del Consiglio di una settimana. Ringraziamenti e saluti cordiali ».

L'accordo col presidente in esercizio del Consiglio, il persiano S. E. Foorughi Chan, il segretario generale ha comunicato a tutti i membri del Consiglio il predetto telegramma invitandoli ad esprimere il loro avviso sulla proposta di S. E. Grandi.

La proposta Grandi ha incontrato a Ginevra il favore generale in quanto chè è qui giudicato inopportuno e intempestivo che le due grandi riunioni internazionali del mese di gennaio siano convocate contemporaneamente.

Interessanti rilievi francesi

al passo di Grandi

PARIGI, 22

(A.P.) A proposito del passo compiuto dal Ministro degli Esteri on. Grandi per ottenere che il Consiglio della Società delle Nazioni si riunisca prima della conferenza navale, una nota dell'*Agenzia Havas* fa i seguenti rilievi non privi di interesse:

« In primo luogo il passo del Ministro degli Esteri italiano ha incontestabilmente il merito di porre ufficialmente e pubblicamente un problema che da diversi giorni si presentava a tutti gli spiriti, e cioè quello di ricercare i mezzi per conciliare gli interessi dei più, combinando più razionalmente le date delle riunioni della conferenza dell'Aja, della conferenza navale di Londra e del Consiglio della Società delle Nazioni.

« Era difficile finora prendere una decisione in assenza di un passo ben preciso di uno dei Paesi interessati. Il telegramma di S. E. Grandi non può mancare di affrettare la ricerca di una soluzione. Secondariamente esso reca la notizia che l'Italia sarà d'ora in poi rappresentata nel Consiglio della Società delle Nazioni dal suo Ministro degli Esteri, come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Polonia, la Jugoslavia e la Finlandia. In conseguenza su 14 Stati membri del Consiglio, sette saranno rappresentati dai loro Ministri degli Esteri.

« Sarà unanimemente rimpianto il ritiro dell'on. Scialoja, che finora rappresentò il suo Paese nei consigli di Ginevra. Mentre da un lato l'on. Scialoja continua certamente a partecipare ai lavori ginevrini e a far parte delle delegazioni del suo Paese nell'assemblea, non si può d'altra parte che felicitarsi di vedere l'autorità del Consiglio della Società delle Nazioni aumentata dalla presenza nel suo seno del capo della politica estera del Governo italiano ».

L'inizio delle conversazioni

franco-italiane sul disarmo

PARIGI, 22

(A.P.) E' probabile che le incertezze che regnavano ancora qualche giorno addietro nei circoli competenti francesi circa l'atteggiamento da assumere in vista della prossima conferenza navale siano state risolte, poichè finalmente le conversazioni preliminari franco-italiane hanno potuto iniziarsi.

E' certo che fino a qualche settimana addietro si nutrivano a Parigi alcune speranze che oggi sembrano divenute assolutamente inconsistenti; per esempio in ciò che riguarda il contegno dell'Italia. Si era creduto a questo proposito di poter contare su un quasi automatico schieramento dei negoziatori dei due Paesi sulla stessa linea di battaglia, soprattutto in materia di sottomarini.

Nell'*Echo de Paris* Pertinax si rende interprete di questa preoccupazione cercando di dimostrare che con un pò di buona volontà non sarebbe stato forse difficile mettersi d'accordo col Governo italiano. Queste recriminazioni hanno intenzionalmente un carattere retrospettivo.

Pertinax narra che il 16 ottobre una lettera dell'Ambasciatore d'Italia aveva proposto al Ministro degli Esteri Briand che fossero aperti i negoziati aventi lo scopo di conciliare le due tesi nazionali in materia di disarmo navale.

Tre giorni dopo Briand aveva risposto che gli esperti francesi non avevano ancora compiuto il loro lavoro. Senza dubbio il Governo italiano si credeva in dovere di stabilire una base di discussione, ciò che diede luogo alla notizia dell'invio a Parigi di una nota italiana.

Ma siccome nessuna nota è pervenuta all'Ambasciatore conte Manzoni, nella sua prima visita al Ministro degli Affari Esteri egli non ha lasciato alcun documento in mano di Briand. Sembra oggi che l'Italia nel frattempo si sia ravveduta e abbia trattenuto il documento che era redatto per la Francia.

Secondo Pertinax, la nota prematuramente annunziata e non inviata, conterrebbe i cinque punti seguenti:

1) Il disarmo non si applicherà soltanto alle flotte ma anche agli eserciti e alle forze aeree; 2) Nessun disarmo di grandi Stati senza disarmo di piccoli Stati; 3) Per ciò che concerne il disarmo navale esso sarà regolato per tonnellaggio globale piuttosto che per categoria di navi; 4) La Francia e l'Italia dovranno determinare limiti di tonnellaggio più bassi che sia possibile, ma superiori, malgrado tutto, a quelli dello Stato continentale più potente sui mari; in questi limiti esse potranno svilupparsi in egual misura; 5) Le impostazioni in cantiere delle corazzate dovranno essere aggiornate fino al 1936.

« Nessuna difficoltà sui primi tre punti — dice Pertinax; — l'idea della Francia coincide in tutto con quella dell'Italia. Il quinto punto è pure facilmente eseguibile se ci si mette nell'ipotesi, molto improbabile, in cui la Germania abbandoni la facoltà che le è stata lasciata dal trattato di Versailles di costruire corazzate delle dimensioni del suo *Ersatz Preussen*, varato nel dicembre 1928, che malgrado le sue diecimila tonnellate, è capace, a quanto sembra, di misurarsi con le corazzate inglesi e americane di 35 mila tonnellate. Per il quarto punto il principio che vi è annunziato è accettabile se il programma navale francese, il cui compimento è calcolato per il 1943, deve fornire i limiti reclamati dall'Italia ».

Un discorso di Kellogg a Londra

La signoria dei mari

è un sogno irrealizzabile

LONDRA, 22.

(C.C.) Come è noto, è a Londra da qualche giorno in forma privata il sig. Kellogg, ex Ministro degli Esteri degli Stati Uniti e autore del patto internazionale che porta il suo nome. Questa sera il sig. Kellogg è stato ospite d'onore ad un banchetto a Londra ed approfittato della buona occasione per esaltare, in un interessante discorso, le ideologie pacifiste che sopratutto da quando è al potere in Inghilterra il Governo del sig. MacDonlad, sono tornate di moda.

In questo momento — ha detto fra l'altro il sig. Kellogg — la speranza di vedere veramente stabilita la pace nel mondo sembra meglio fondata che mai non sia stata in passato. Le accoglienze fatte al sig. MacDonlad agli Stati Uniti hanno dimostrato che fra l'America e l'Inghilterra la pace non corre alcun pericolo. E' mia ferma opinione che non esista fra i nostri due Paesi alcun motivo di divergenza grave abbastanza per provocare un conflitto.

Ad ogni modo — ha proseguito il sig. Kellogg — non vi è dubbio che l'avvenimento culminante dell'ultimo decennio è stata la firma del patto di Parigi (patto Kellogg) per la rinuncia alla guerra considerata come strumento di politica nazionale.

A mio avviso — ha continuato il sig. Kelllogg — uno dei problemi più importanti che fronteggiano le nazioni è quello della limitazione e riduzione degli armamenti. Io sono persuaso che il vero modo di salvaguardare le nazioni contro il rinnovarsi di guerre micidiali è la riduzione degli armamenti, perchè quando la riduzione degli armamenti sarà stata effettuata con criteri veramente radicali, nessuna nazione o nessun gruppo di nazioni potrà dominare il mondo; le pretese all'egemonia mondiale saranno tramontate per sempre. La signoria dei mari è un sogno ormai irrealizzabile — ha concluso il sig. Kellogg — perchè il mondo di oggi non è più quello di prima della guerra. L'equilibrio fra nazione e nazione è idealmente e sostanzialmente cambiato ».

Il pubblico inglese ha ascoltato questo significante discorso e lo ha applaudito con sincero fervore. Per farsi un'idea del cambiamento davvero profondo di opinioni e di tendenze verificatosi in Inghilterra in questi ultimi anni basta soltanto ricordare che dieci o quindici anni addietro un uomo di Stato straniero il quale avesse osato affermare, davanti ad un pubblico inglese, che la signoria dei mari è un sogno irrealizzabile, avrebbe ricevuto accoglienze ben diverse da quelle che hanno salutato oggi le frasi sonore dell'ex Ministro degli Esteri americano.

Un manifesto delle Heimwehren

per la riforma costituzionale

VIENNA, 22

Il partito social-democratico ha convocato per domenica tutti i rappresentanti del partito, i rappresentanti provinciali, i delegati distrettuali e il comitato centrale femminile per una conferenza sul progetto di riforma costituzionale, conferenza che dovrà determinare la tattica da seguire riguardo all'ultima fase della riforma costituzionale. Per aver modo di conoscere tale decisione, Schober ha rimandato la seduta della sottocommissione parlamentare per il progetto di riforma parlamentare a lunedì.

Intanto le Heimwehren hanno manifestato la loro fiducia a Schober con il seguente manifesto:

« La direzione federale delle Heimwehren fa il massimo assegnamento sulla sempre crescente pressione del nostro movimento per la conclusione definitiva della riforma costituzionale.

« La direzione generale comprende l'impazienza dei nostri camerati dichiarando loro che farà tutto il possibile per affrettare la conclusione. Quanto è stato finora raggiunto e quanto si raggiungerà è dovuto allo spirito di sacrificio e all'attività del Cancelliere e al nostro movimento. Questi sono gli unici fattori che hanno paralizzato l'avversario, che molto già inghiottì e molto ancora dovrà inghiottire.

« Ripetiamo alto e forte che il movimento delle Heimwehren non si fermerà a questa prima vittoria, considerando la riforma costituzionale non come una meta, ma come una prima tappa. Non cesseremo dalla lotta perchè siamo sostenuti da una grande idea e da un potente movimento popolare. Lotteremo sino alla conquista delle ultime posizioni avversarie e sino a quando sarà nata la nuova patria ».

La relazione del Ministro Bottai

sulla riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 22

La relazione del Ministro Bottai al progetto sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni dopo aver rilevato i principii fondamentali che dettero origine e nascita all'ordinamento sindacale fascista, osserva che, creati i Sindacati e gli organi di collocamento fra Sindacati di datori di lavoro e lavoratori, cominciarono a farsi sentire le necessità dell'organizzazione unitaria della produzione; ma questa organizzazione unitaria della produzione non avrebbe potuto compiutamente avverarsi se il sistema non fosse stato fornito di un mezzo superiore di coordinazione che avesse portato il principio corporativo a coincidere effettivamente con l'autorità integrale dello Stato fascista.

Le funzioni del Consiglio

Ecco perchè il problema della istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni si è imposto prima ancora che la fase di attuazione organica corporativa fosse cominciata, ma quando già la azione corporativa nel suo più largo significato, avendo a centro di coordinamento e di propulsione il Ministero, era in pieno fervore di orientamento e di opere. E il problema, per la sua stessa posizione al vertice della organizzazione sindacale corporativa dello Stato, e perciò anche della produzione nazionale, si è manifestato subito nella sua vera prospettiva di problema centrale anzichè marginale, politico anzichè amministrativo, in una parola in un problema sostanzialmente, profondamente costituzionale.

La relazione mette in rilievo i tre elementi che danno la sua particolare fisionomia al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, elemento politico, elemento sociale e elemento tecnico e, dopo avere ampiamente illustrato il funzionamento della nuova istituzione, dice a questo proposito che le funzioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni non sono, almeno fondamentalmente, corporative nel senso più limitato e più palese della legge, ma lo sono invece nel vasto senso espresso dalla Carta del lavoro ove la funzione del collegamento paritetico delle due classi produttrici è manifestamente contenuto come parte nel tutto del principio dell'organizzazione unitaria della produzione. Potrebbero adunque quelle funzioni dirsi intercorporative o supercorporative se il concetto di corporazione consentisse di mantenere graduazione di qualità e non ricorresse invece più spontanea al pensiero, nei riflessi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, quella definizione di corporazione integrale che finora era rimasta senz'oggetto preciso nei vari tentativi sistematori del diritto corporativo.

L'economia corporativa

Certo è che il Consiglio si pone nella gerarchia organica dell'ordinamento corporativo al di sopra della corporazione, suo principale compito essendo quello di attuare il collegamento di tutte le categorie di produzione già internamente saldate nel regolamento dei rapporti fra datori e prestatori d'opera.

Definite le attribuzioni consultive e normative affidate al Consiglio delle Corporaioni, la relazione passa ad illustrare il principio fondamentale su cui si basa la economia corporativa. Vero è — rileva a questo riguardo la relazione — che la Carta del lavoro proclama l'iniziativa privata lo strumento di produzione più efficace e più utile all'interesse della Nazione; vero è che la legge vieta la ingerenza sindacale nella gestione delle imprese individuali; ma è vero altresì che, quando tratta delle Corporazioni, la Carta del lavoro dichiara che esse possono dettare norme obbligatorie, oltrechè sulla disciplina dei rapporti di lavoro, anche sul coordinamento della produzione tutte le volte che ne abbiano avuti i poteri dalle associazioni collegate, il che vuol dire che, secondo la Carta, non vi è contraddizione fra iniziativa privata e coordinamento corporativo, nè può considerarsi ingerenza illecita il fatto che le associazioni ricorrano ad un organo corporativo per chiedere il disciplinamento dei rapporti economici della propria con altra categoria di produzione. E quando si è detto organo corporativo, non si è detto nulla di estraneo alla libera determinazione di quella volontà sindacale che scaturisce come manifestazione di interesse obbiettivamente riconosciuta dalla disciplina interna di ogni categoria.

« Questa libera determinazione di volontà — conclude la relazione — si attua per altro in funzione di un interesse generale e in sè comprende e in sè adegua quelli delle sette categorie interessate. Lo Stato perciò, anche indipendentemente dal suo diretto intervento corporativo, non può disinteressarsi delle condizioni e delle cautele e dei modi entro i quali una tale determinazione può verificarsi, ed ecco perchè il conferimento della funzione normativa o di ratifica al Consiglio, anche quando sia rimesso alle associazioni professionali, è pur sempre, nello schema, sottoposto alla autorizzazione del Capo del Governo, e al Capo del Governo, interprete supremo di quell'interesse generale, è affidata la più vasta facoltà discretiva di vietare la pubblicazione delle norme formate e degli accordi ratificati dal Consiglio.

Bastianelli in volo a Cagliari

per curare i feriti dell'idrovolante

ROMA, 22

Notizie provenienti da Cagliari recano che lo stato dei feriti nell'incidente aviatorio dell'altro giorno, è notevolmente migliorato e nessuno degli infortunati avrà a subirne conseguenze. A curare i detti feriti è intervenuto anche il prof. Bastianelli, il quale avendo ricevuto la preghiera di recarsi alla Maddalena da parte di S. E. Balbo Ministro della Aeronautica, ha accolto l'invito con il più vivo interesse e con la maggiore sollecitudine, tanto che dopo un'ora si trovava a bordo di un idrovolante S. 55 che egli stesso pilotò quale secondo pilota; perchè, come è noto, non solo il prof. Bastianelli è un appassionato dell'aviazione, ma possiede un apparecchio da turismo che egli stesso suole pilotare.

Ha accompagnato il prof. Bastianelli il prof. Di Nola colonnello medico, capo dei servizi sanitari dell'Aaeronautica. Nell'effettuare il tragitto fino alla Maddalena il prof. Bastianelli impiegava un'ora e mezza e appena giunto si recava all'Ospedale militare, ne visitava tutti i feriti, prestando senz'altro la sua opera all'on. Ferri, le cui condizioni, già soddisfacenti, sono migliorate sensibilmente, di guisa che il deputato ferrarese potrà godere di una guarigione perfetta.

Il prof. Bastianelli esaminò le condizioni degli altri pochi feriti ricoverati all'ospedale e quindi questa mattina all'alba operava il tenente Fiacchini, che aveva riportato una difficile frattura alla gamba destra. L'operazione è riuscita felicemente, di guisa che l'arto offeso ricupererà ogni sua facoltà di sostegno e di movimento, come un arto normale.

Questa mane alle 10, dopo terminata l'operazione e le cure agli infortunati, il prof. Bastianelli ha fatto ritorno in volo a Roma, ammarando all'idroscalo di Vigna di Valle. Quivi si era recato a riceverlo S. E. Balbo, che l'ha calorosamente ringraziato per l'opera prestata con alto spirito di generosità e di simpatia per l'Aeronautica.

Il monumento a Baccelli

verrà eseguito dal Selva

ROMA, 22

La Commissione per l'esame dei bozzetti per il monumento che la città di Roma erigerà alla memoria del grande concittadino Guido Baccelli, ha terminato ieri i suoi lavori. Nello scorso mese di luglio su 24 artisti invitati a partecipare alla gara per il monumento a Baccelli, solo 13 risposero all'invito stesso. La Commissione, dopo attento esame, risolse di chiamare gli scultori Tommaso Bartolino, Publio Morbiducci e Attilio Selva a ripresentare i loro bozzetti con alcune modifiche.

E ieri la Commissione, radunatasi in Campidoglio presso l'ufficio di antichità e belle arti per la scelta definitiva del bozzetto, ha deliberato all'unanimità di proporre al Governatore di affidare l'esecuzione del monumento a Guido Baccelli, che sorgerà in Piazza Galeno, allo scultore Attilio Selva. Ha proposto infine al Governatore di voler accordare un premio di lire 3000 ciascuno agli scultori Bartolino e Morbiducci. Il Governatore ha approvato le proposte della Commissione.

La fugace visita romana

del Maharajah di Indore

ROMA, 22

S. A. Tukoji Rao Holkar, il Maharajah di Indore, e la sua augusta consorte, sono da ieri sera ospiti a Roma. Ospiti privatissimi, oltremodo gelosi del loro incognito, essi hanno voluto approfittare di tutti i mezzi perchè il breve soggiorno romano non fosse da qualsiasi formalità preso o comunque reso meno libero da visite o ricevimenti. Egli è giunto da Parigi con un seguito di 12 persone ed ha preso alloggio in un appartamento dell'albergo Excelsior.

E' la seconda volta che il principe indiano viene a Roma. Il suo primo viaggio fu compiuto molti anni or sono e quelle fuggevoli impressioni ebbero il potere di rimanergli indelebilmente vive nell'animo, tanto da fargli più volte formulare il proposito di ritornare in Itala e di dedicare alla visita della nostra città qualche mese di riposo. Non si è avverato purtroppo questo antico proposito, rinnovato ad ogni primavera, ma l'occasione non è mancata di venire a rivedere Roma.

Il soggiorno è brevissimo, poichè questa sera il Mahrajah alle 22.30 è ripartito alla volta di Brindisi dove si imbarcherà. Ma la visita vera e propria alla Città Eterna è cominciata fino da ieri sera. Infatti appena uscito dalla stazione egli ha preso posto in automobile e prima di recarsi all'albergo si è fatto portare al Colosseo e quindi al Quirinale, da dove è disceso per fare un'altra sosta al cospetto della Fontana di Trevi; incanto di Roma notturna, col suo cielo quasi invernale, ma pure dolcissimo: fuga in automobile attraverso spettacoli noti alla memoria e pure così suggestivi.

La sosta in albergo è stata brevissima; quindi è uscito solo con la consorte per godere più da vicino la vita serena della città. Dopo aver fatto una fugace apparizione al centro, i principi si sono recati in un teatro di varietà dove hanno assistito a tutto lo spettacolo.

Dopo lo spettacolo, via di nuovo per la città in automobile, vincendo la stanchezza del lungo viaggio; si sono fatti portare in Piazza Venezia per ammirare dal di fuori il palazzo dove il Duce lavora; poi si sono fatti condurre al Pincio dove il principe ricordava di aver sostato altra volta dinanzi allo scenario fantastico di Roma addormentata. Dal Pincio l'automobile si è diretta per via Salaria, perchè era desiderio dei visitatori di vedere di lontano la villa del Re d'Italia. Così la serata si è conclusa con l'omaggio intimo al Re e al Duce.

Oggi a mezzogiorno S. A. è uscito dall'albergo Excelsior, per recarsi in Vaticano e quindi a completare la visita ai monumenti e ai fori. Il principe veste all'europea, di grigio; la sua figura è alta e sottile, su i occhi nerissimi e vivacissimi, il volo olivastro; la sua consorte è meno alta, esile, elegantissima; è di sangue latino.

I principi hanno voluto visitare i nuovi quartieri di Roma, quelli dove l'espansione della città e il nuovo impulso di grandezza e di lavoro maggiormente risulta, ed hanno avuto espressioni di profonda ammirazione per questo nuovo volto della vita italiana rigenerata e risollevata dal Fascismo.

Il monolito "Mussolini,,

giunto alla Farnesina

ROMA, 22

Oggi l'*Apuano*, che porta a bordo il colossale monolito destinato al Foro Mussolini, ha gettato gli ormeggi presso la riva del Tevere sottostante all'Istituto di educazione fisica della Farnesina. Esso ha così compiuto il viaggio che aveva iniziato l'estato.

Da Ripa Grande, ove aveva ancorato ieri dopo essersi spostato dal porto fluviale di San Paolo, l'*Apuano* ha mosso verso l'ultima meta stamane. Alla partenza ha assistito l'on. Renato Ricci, segretario della Educazione fisica e presidente dell'O. N. Balilla. L'enorme galleggiante ha passato lentamente le arcate dei ponti ed è giunto innanzi al Ministero della Marina dove ha brevemente sostato. Dalla banchina sono discesi in un motoscafo l'on. Ricci e l'on. Russo, Sottosegretario alla Marina, per presiedere alla manovra di attracco. Da una finestra dell'edificio il Ministro Sirianni circondato dal suo Stato Maggiore assisteva alla difficile operazione. Ripresosi il viaggio l'urlo delle sirene annunziava che l'*Apuano* aveva raggiunta la meta fissata.

Bisognerà ora attendere una nuova piena del Tevere perchè l'*Apuano* salga fino al livello del pontile di ormeggio e poi interverranno gli argani e le grue per trasportare il monolito alla Farnesina.

Il sen. Santoro a riposo

ROMA, 22

Il sen. Giovanni Santoro, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione del Regno, è stato collocato a riposo, avendo raggiunto i limiti di età. A lui è stato conferito il titolo e grado onorifico di Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Il fidanzamento dell'on. Maltini

ROMA, 22

Si annunzia il fidanzamento ufficiale della signorina Fiammetta Sarfatti, figlia di donna Margherita, con l'on. Maltini, membro del Direttorio del P. N. F.

La Religione nello Stato fascista

I postulati sanciti nel progetto di Codice Penale

ROMA, 22

Ecco un sunto della relazione del Ministro Guardasigilli, on. Rocco, nella parte che riguarda i delitti contro l'amministrazione della Giustizia e contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti.

L'amministrazione della Giustizia

Due principi animatori e fondamentali dello Stato Fascista trovano energica affermazione nel presente titolo; una più energica tutela del prestigio dell'autorità, e una più adeguata considerazione dell'elemento etico nell'amministrazione della Giustizia.

Lo Stato Fascista, come Stato etico e forte, non può non segnare di tali sue caratteristiche impronte anche la funzione altissima della Giustizia, che, tra le fondamentali funzioni dello Stato è quella avente per oggetto la realizzazione del diritto. L'amministrazione della Giustizia non è che un aspetto dell'esercizio della sovranità dello Stato, il quale, nella sua indistruttibile unità organica, ora si mostra come potere esecutivo, ora come potere legislativo, ora come potere giudiziario, restando sempre unico nella sua essenza.

E' naturale che lo Stato, evolvendosi secondo la concezione fascista e trasformandosi da Stato liberale e agnostico in Stato sociale ed etico, sempre più elevi la funzione giudiziaria. Tale esaltazione esso attua, suscitando nuova energia anche in questo essenziale momento della sua attività, attribuendo più ampie potestà e maggiore prestigio all'ordine giudiziario, rivestendo l'amministrazione della Giustizia della necessaria austerità, e dandole una orientazione futura verso l'ideale etico del Fascismo, che vuole anche difendere e diffondere la moralità nel popolo. Obbedendo a tale supremo fine, lo Stato Fascista non esita a munire di sanzioni penali alcuni doveri i quali finora ne erano sforniti. Così anche in rapporto all'amministrazione della Giustizia, sorgono, come vedremo, nuove figure criminose.

La Religione e lo Stato

L'autonomia conferita al titolo è giustificata principalmente dalla concezione completamente diversa, alla quale, in questo tema si ispira il progetto in confronto del Codice penale vigente. Oggetto dei delitti contro la libertà dei Culti non è, infatti, secondo il Codice del 1889, la Religione o il Culto, bensì la libertà del singolo nel campo religioso.

Si tutelano la libertà di professare una credenza religiosa, fra quelle ammesse nello Stato; l'esercizio di funzioni o cerimonie religiose; i Ministri del Culto, le cose destinate al Culto o particolari cose esistenti in luoghi destinati al Culto: ma tutto ciò con singolari restrizioni, e limitazioni concettuali. Ad esempio, il pubblico vilipendio del credente, fatto a scopo di offendere il Culto è punibile, soltanto a querela della persona vilipesa (art. 141 del C. P. vigente) sicchè l'offesa al Culto, pubblicamente avvenuta, è dal legislatore del 1889 considerata come fatto penalmente irrilevante, punibile soltanto se, mediante la querela di parte, si realizzi un interesse privato all'applicazione della pena.

Primeggia, in altri termini, nel codice vigente, il concetto che lo Stato deve ignorare la Religione come tale, e limitarsi « a considerare, dal punto di vista di una lesione della libertà, gli attacchi al diritto di professare quella fede religiosa, che meglio si confà al sentimento e alle convinzioni di ciascun cittadino » e ad «assicurare il rispetto al sentimento religioso e garantirne la libera manifestazione » (Zanardelli, relazione II, pag. 35).

Nello stesso senso, ancora più esplicite, furono le dichiarazioni del Villa (relazione alla Camera dei Deputati pag. 141): « Lo Stato, e quindi il legislatore — egli affermò — non può immaginare ed ammettere reati di Religione in genere o contro una religione determinata, senza riconoscere nella religione stessa, e nelle organizzazioni che ne derivano, un ente giuridico, il quale potrebbe benanco rivestire carattere politico a suo danno ». In altri termini la dottrina liberale concepiva la religione come un problema individuale e affermava, conseguentemente, lo agnosticismo dello Stato in materia religiosa, considerando il complesso dei fedeli come associazioni private.

I nuovi postulati

Se, storicamente e politicamente, tale concezione può essere spiegata come derivazione delle teorie scaturite dalla Rivoluzione Francese e come transazione dovuta alle contingenti relazioni tra Stato e Chiesa durante il periodo di elaborazione del Codice Penale vigente, essa può non rispondere alle odierne mutate condizioni, ed è in profondo contrasto con i postulati etici posti a fondamento della dottrina fascista e con l'indirizzo dello Stato Fascista.

Questo indirizzo non data da oggi. Prima ancora di assumere il potere, il Fascismo fissava il suo atteggiamento di fronte al problema del cattolicismo, e proclamava l'altissima importanza dei valori spirituali e, segnatamente religiosi. Fin dal marzo 1927, alla Camera dei Deputati, non esitai a dichiarare che lo Stato Fascista si occupa ufficialmente della religione e non teme di affermare il suo carattere di Stato essenzialmente politico. E, nell'inaugurare i lavori della Commissione Ministeriale incaricata di dar parere sul progetto preliminare, nel novembre 1927 feci presente che uno dei concetti fondamentali posti a base del progetto medesimo era la più ampia tutela del sentimento religioso, e, in ispecie, delle manifestazioni del Culto Cattolico.

Composto oggi il «funesto dissidio, sorto durante la formazione dell'Unità Italiana, per un complesso di circostanze derivanti forse più dalla fatalità degli eventi storici, che dalla cattiva volontà degli uomini e che turbava da oltre settantanni le coscienze degli italiani » (Mussolini, Rocco, relazione al disegno di legge per l'esecuzione degli accordi firmati l'11 febbraio 1929 fra Italia e Santa Sede), l'indirizzo da me accolto nel progetto preliminare non poteva non essere mantenuto sostanzialmente, come quello, che rispondeva già alla attuale condizione di cose.

Le ragioni della tutela

Lo Stato Fascista, concepisce, invero, il sentimento religioso come fattore morale per l'individuo e la collettività e quindi lo tutela, non soltanto nelle sue estrinsecazioni esteriori, come esercizio in culto e manifestazione individuale o collettiva della Fede religiosa, ma anche in ciò che è l'origine, il fondamento della Fede ossia nella Religione in sè e per sè. La religione, invero, ha un contenuto che trascende il limiti del patrimonio morale, individuale, per assurgere ad interesse generale; è, insomma, non tanto un fenomeno attinente alla coscienza individuale, quanto un fenomeno sociale della più alta importanza, anche per il raggiungimento dei fini etici dello Stato. L'idea religiosa è una delle idee, forse dei valori morali e sociali che reggono il mondo.

Non è esatto che essendo la religione un bene immateriale, morale, appartenente all'individuo, sfugga all'azione dello Stato, il quale, tutt'al più, può tutelare, nel senso di garantire all'individuo la libera professione religiosa e la libera pratica del Culto entro i limiti del diritto. L'intervento dello Stato nella diretta tutela della religione è, invece, giustificato appieno dal carattere, che la Religione indubbiamente possiede, di interesse generale pertinente oltre che all'individuo alla Società.

Quanto precede spiega a sufficienza perchè i delitti contro il sentimento religioso siano classificati autonomamente, e idealmente, fra quelli contro la società. L'oggetto preminente della tutela penale, pertanto, è, secondo il Progetto, non l'esercizio di un diritto individuale, ma un interesse giuridico collettivo. Conseguentemente, in niun caso, la punibilità è subordinata alla condizione della querela di parte.

La classificazione adottata presenta altresì il pregio di aver tolto dai delitti contro la libertà alcune ipotesi criminose, che con la libertà nulla hanno di comune, come ad esempio, il vilipendio dei cadaveri.

Distinzione di poteri

A completare questa materia assai delicata, mi corre l'obbligo di avvertire che lo Stato Fascista, pur riconoscendo nel Culto Cattolico e nei culti ammessi un fenomeno etico e sociale di preminente importanza, ha contenuto la tutela penale in quei limiti, che, nella sua sovranità, ha ritenuto opportuni. Alcuni di questi limiti meglio appariranno dall'esame, pur rapido e sintetico, dei singoli articoli. Certo è che la libertà di coscienza e di pensiero in ordine alle credenze religiose, in quanto rimanga veramente tale e non trasmodi non è — e non poteva essere — dal progetto in alcun modo menomata.

Lo Stato si mantiene altresì completamente estraneo ai delitti concernenti il cosidetto organismo interno della Religione, come la simulazione di sacerdozio, il matrimonio dell'ordinato o del professo, il concubinato dei chierici, ecc.

Questi concetti trovano il loro fondamento negli stessi accordi tra Stato e Chiesa, i quali suppongono « la distinzione tra i due poteri, l'uno dominante nel campo civile e politico, l'altro nel campo della coscienza religiosa « in un regime di concordia e di collaborazione, e, mentre conferiscono alla Chiesa Cattolica « una posizione di speciale prestigio, in relazione al fatto che la Religione Cattolica è la Religione ufficiale dello Stato » non pregiudicano « la piena libertà degli altri culti ammessi nello Stato e uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, qualunque sia la religione che essi professino ». (Mussolini-Rocco, Relazione citata ».

Vasta congiura antisovietica

scoperta in Ucraina

BERLINO, 22

(F. B.) La plizia politica sovietica ha scoperto in Ucraina una vasta congiura controrivoluzionaria ed ha arrestato numerosi capi e membri dell'organizzazione segreta, la quale aveva il nome di lega per la liberazione dell'Ucraina. I congiurati si proponevano di organizzare e compiere atti terroristici contro le autorità sovietiche e di venire a contatto con agenzie di spionaggio straniere. Il loro finale proposito era la istituzione di un regime borghese in Ucraina, che avrebbe dovuto subito stringere legami di amicizia con una potenza straniera.

La Federazione delle bonifiche

e la Associazione fra i consorzi

Abbiamo scritto a suo tempo della Federazione nazionale delle irrigazioni in seguito alla sua cessazione avvenuta nel giugno 1928 dopo tre anni di vita intensa e proficua. Non possiamo fare a meno di occuparci, quantunque con ritardo, anche della Federazione nazionale delle bonifiche, che ci interessa maggiormente per ragioni del nostro lavoro, per l'azione che abbiamo svolta per la sua costituzione, per sostenerla all'inizio e per seguirla in seguito fino a quando ha cessato di vivere.

L'idea della Federazione dei Consorzi è sorta a Ferrara, ove organismi consorziali e bonificatori non hanno nulla da invidiare ai Consorzi ed ai bonificatori veneti, gli uni e gli altri assai vecchi di anni, meravigliosi nelle iniziative e nelle opere, tenaci nel lavoro, incuranti dei sacrifici. Il primo congresso dei Consorzi di bonifica e di scolo, che ha avuto luogo a Ferrara nel 1910, ha trattato il tema della costituzione della Federazione italiana dei Consorzi.

Sorta fra l'unanime consenso, l'idea della Federazione nazionale sembra avere sollecita attuazione. Ma poco dopo il germe del dissidio incominciò a minarne l'esistenza. Mascherata dalla complessità dell'organismo che sarebbe venuto a crearsi, dalla opportunità della istituzione di Federazioni regionali, era la maledetta questione personale che faceva agire, perturbando il regolare corso della promettente idea. Si arrivò così, nel 1913, alla costituzione della Federazione dei Consorzi di scolo e di bonifica delle provincie venete e del Mantovano soggetti al Magistrato alle acque. Ma la questione personale non ha mancato di colpire anche tale organo fino dal suo nascere, rendendone difficile il funzionamento e facendo conseguentemente ritardare quei benefici che era doveroso aspettarsi dalla unione concorde di enti numerosi ed importanti.

La Federazione fece indubbiamente del bene: costituì e mantenne il nucleo dei Consorzi, studiò questioni, avviò problemi. Ma si perdette principalmente in mostre ed in cose più di apparenza che di sostanza, per modo che la maggior parte dei Consorzi rimase fuori, e non pochi di quelli che erano con essa o si staccarono o non prendevano parte alla sua azione.

Poi sorsero: nel 1824 il Comitato promotore dei Consorzi di bonifica nell'Italia meridionale ed insulare, che operò in antitesi alla Federazione delle bonifiche, e fece pur esso indiscutibilmente del bene; nel 1925 la Federazione delle irrigazioni, non avente alcun rapporto con la Federazione delle bonifiche e comprendente Consorzi irrigui e Consorzi di bonifica, ed operante anche essa con grande efficacia.

•••

Da questo complesso di organizzazioni, dalla esistenza cioè della Federazione delle bonifiche comprendente la minore parte dei Consorzi; del Comitato promotore dei Consorzi di bonifica dell'Italia meridionale ed insulare; della Federazione delle irrigazioni; di molti Consorzi operanti per proprio conto, non poteva uscire tutto il bene necessario e desiderato. Non abbiamo rimorso di avere lottato apertamente, strenuamente e da soli per mettere in vista le manchevolezze della Federazione ed i danni derivanti da un tale stato di cose.

Il Ministero Giuriati, che per essere veneto non poteva non penetrare nella natura e nell'azione dei Consorzi, ha compreso che la esistenza delle tre organizzazioni e di Consorzi staccati, operanti ciascuno per proprio conto e costantemente in contrasto, non riusciva nè utile, nè seria, nè per la Nazione, nè per per i Consorzi, nè per la terra bonificanda o bonificata, ed ha studiata e proposta la costituzione della Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, essendo suo «voto sentito che le forze dei bonificatori, patriziato illustre dell'agricoltura, non devono essere divise o confuse, ma trovino il posto che loro giustamente spetta nelle gerarchie rinnovate».

La Associazione ebbe vita col R. D. 26 aprile 1928 n. 1017, mentre il 30 giugno successivo, con decreto ministeriale, cessarono di esistere le due Federazioni ed il Comitato.

•••

Abbiamo lottato con passione, con fede, con tenacia per ben sedici anni, sostenendo anche polemiche vivaci, nell'intento di vedere tutti i Consorzi d'Italia, di bonifica e di irrigazione, uniti in un sol fascio, per formare una delle forze più potenti e vitali della Nazione, a difesa dei giusti ed equi interessi dei terreni di bonifica; dei proprietari e degli agricoltori che danno esempio di una volontà operosa, di uno spirito di sacrificio degno di elogio; degli oneri gravanti sempre più pesantemente la terra redenta; delle opere meravigliose che danno alla Nazione una ricchezza, una forza, una grandiosità ancora poco conosciute, ad onta di tutte le chiacchiere che si fanno.

Ma la Associazione fra i Consorzi non risponde ancora pienamente ai bisogni degli organismi consorziali perchè manca in essa l'anima dei Consorzi. I Consorzi sono attualmente più divisi di prima, anzi non si riuniscono più. Problemi vitali non vengono discussi perchè manca nella Associazione chi li sente e li soffre; questioni importanti rimangono insolute perchè chi le conosce intimamente non è nella Associazione o non è in rapporti con essa. E chi sente e pena e conosce intimamente è, in generale, il funzionario consorziale, perchè del Consorzio vive la vita giornaliera.

L'incoveniente sta nel fatto che nel Consiglio della Associazione i Consorzi non sono, si può dire, pienamente rappresentati perchè i rappresentanti non provengono alla Associazione direttamente dagli organismi consorziali.

Federazione delle bonifiche, Federazione delle irrigazioni e Comitato promotore dei Consorzi del Mezzogiorno compirono opera pratica perchè nelle loro rappresentanze assieme ai Presidenti vi stavano funzionari amministrativi e tecnici, sicchè vi era l'intero orgnismo consorziale.

Il Consorzio è un organo semplice, pratico e completo, e tale deve essere l'organismo derivante dalla unione dei Consorzi se si vuole che esso operi con efficacia. Con ciò non vogliamo dire che la Associazione non serva, tutt'altro; ma finora resta dimostrato che dalla Federazione delle bonifiche, dalla Federazione delle irrigazioni, dal Comitato promotore dei Consorzi del Mezzogiorno e delle isole è sorto qualche cosa di più, perchè ogni organizzazione viveva pienamente con i propri rappresentanti della vita dei Consorzi.

•••

Con recente provvedimento del Capo del Governo la Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione venne «trasformata in un organo alle dirette dipendenze del Sottosegretariato per la bonifica».

Il Presidente della Associazione, poi, on. De Stefani, nel cessare dalla carica ha avvertito che fino a diversa disposizione gli uffici della Associazione continueranno a svolgere la loro attività con le facoltà e le attribuzioni di cui furono fino ad oggi investiti e rimarranno nella loro sede attuale, ciò che fu confermato dal Sottosegretario per le bonifiche.

Facciamo voti che la situazione si chiarisca e che l'organizzazione dei Consorzi possa trovare la via della praticità. Abbiamo fiducia in S. E. Serpieri.

Ah, se la Federazione dei Consorzi si fosse incamminata fin da principio per la strada maestra quanto cammino sarebbe stato percorso finora con utilità, come essa si sarebbe rinsaldata, quale vantaggio sarebbe derivato a Consorzi e bonifiche, quali problemi sarebbero stati risolti, quali dannosi errori sarebbero stati evitati, quale massa di enti, di energie, di interessi sarebbe stata costituita!

Invece centinaia e centinaia di Consorzi sono disuniti; ognuno vive ed opera isolatamente; una forza che sarebbe potente è inerte e non ha valore; altre forze di minor intensità sovrastano quella dei Consorzi, i quali non possono avere il soddisfacimento dei loro bisogni e la difesa dei loro interessi come lo esigerebbero la loro natura, le loro opere, i loro sacrifici.

Un gruppo di Consorzi opera saldamente e praticamente da secoli con utilità propria e qualche volta anche degli altri: i Consorzi di bonifica riuniti in Este. Questo lo affermiamo non per spirito di ambizione, che non sarebbe di buon gusto, ma per compiacerci dei risultati fecondi di bene derivanti da questo vigoroso gruppo di enti sempre in linea per la difesa di interessi particolari e generali, e sopratutto per dimostrare quale incalcolabile bene deriverebbe ai Consorzi dalla loro unione.

Ugo Mozzi

La produzione di elettricità

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Nell'ottobre scorso gli impianti elettrici da noi censiti produssero 829 milioni di Kw-ore con l'incremento del 6 e mezzo per cento rispetto all'ottobre del 1928. Perdura la pressione già constatata dell'Italia settentrionale che aumenta soltanto del 3 per cento, mentre l'Italia centrale ha un incremento del 14 per cento e quella meridionale con le Isole del 20 per cento circa. La produzione dei primi nove mesi è salita a 7.770 milioni Kw-ora contro 7.124 milioni nel corrispondente periodo del 1928 con un incremento di circa il 9 per cento. Il presidente dell'U.N.F.I.E.L.D *Motta*»

I mutui per le case degli statali

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 24 ottobre 1929:

Articolo unico — Il saggio di interesse dei mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ai sensi dell'art. 9 della legge 27 giugno 1929 N. 1184 è fissato nella misura del 6 per cento.

Trattative italo-svizzere

per la circolazione delle auto

ROMA, 22

Si apprende che prossimamente tra l'Italia e la Svizzera avranno inizio trattative per giungere ad un accordo in base al quale le automobili dei due Stati potranno circolare nell'uno e nell'altro territorio senza alcun pagamento di tassa. Un accordo provvisorio che prelude ad un'abolizione completa delle tasse reciproche per la circolazione automobilistica è stato già concluso tra la Svizzera e la Francia.

Francobolli antoniani

ROMA, 22

Quanto prima verrà emessa una serie di francobolli commemorativi del settimo centenario della morte di Sant'Antonio. Ogni valore avrà un soprapprezzo a beneficio dell'Ordine dei Frati Minori per le opere assistenziali e missionarie.

Sciagura aviatoria ungherese

BUDAPEST, 22

Ieri un idroplano militare cadde in mare presso Constanza. L'apparecchio fu distrutto; il pilota vi trovò la morte.

La nomina delle cariche all'Istituto "Mussolini,,

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria, a seguito dell'inaugurazione dell'Istituto «Benito Mussolini» è stata tenuta, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, la prima riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso allo scopo di procedere alla nomina e alla ripartizione delle cariche.

Erano presenti gli on. sen. Garbasso, sen. Bernocchi, sen. Puricelli, on. Ferretti, gr. uff. Garbaccio, comm. Bosurgi, avv. Santo, on. prof. Morelli direttore dell'Istituto, dott. Basso segretario.

L'on. Olivetti, ricorda brevemente l'opera svolta dalla Confederazione generale fascista dell'industria, alla cui iniziativa e al cui contributo è dovuta la creazione dell'Istituto «Benito Mussolini», ha illustrato l'azione collaboratrice della massima organizzazione industriale, inspirata alla creazione di laboratori e di centri di studi dotati dei mezzi tecnici nenecessari per affrontare e studiare a fondo il gravissimo problema della tubercolosi, così dal lato clinico e scientifico come da quello igienico e sociale.

L'on. Olivetti ha poi rilevato che per permettere all'Istituto «Mussolini» il completo raggiungimento delle sue alte finalità scientifiche e pratiche, occorreva mettere a disposizione dell'Istituto stesso un'organizzazione ospedaliera che opportunamente ne integrasse e ne agevolasse la funzione. A tale scopo fra la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, promotrice e creatrice dell'Istituto «Mussolini» e la Cassa nazionale assicurazioni sociali, a cui è affidata per legge l'applicazione della assicurazione contro la tubercolosi, si è addivenuti ad un accordo allo scopo di realizzare una forma di collaborazione analoga a quella che vige fra le cliniche universitarie e gli ospedali del Regno; in tal modo l'Istituto «Mussolini», potrà, oltrechè dei mezzi propri forniti dalla Confederazione dell'industria valersi del materiale degli istituti di ricovero.

L'on. Olivetti, porgendo un vivo ringraziamento al sen. Garbasso quale presidente della Cassa assicurazioni sociali, al prof. Morelli che per la pratica attuazione della benifica iniziativa della Confederazione dell'industria da un anno dedica tutta la sua attività alla organizzazione dell'Istituto «Mussolini», ha concluso proponendo all'assemblea la ripartizione delle cariche in seno al consiglio d'amministrazione, Per acclamazione sono stati designati: presidente gr. uff. Luigi Burgo, vice presidente sen. Garbasso, tesoriere Giacomo Ferretti, revisore dei cònti gr. uff. Garbaccio.

L'attentato all'"Orient Exspress,,

Quattro macchine infernali sui binari

BELGRADO, 22

La stampa jugoslava non portava stamane nemmeno una riga intorno all'incidente toccato ieri sera all'Orient-Express, nei pressi della stazione di confine di Zaribrod. Le notizie dei giornali del mezzogiorno danno versioni differenti l'una dall'altra. Mentre informazioni private giunte a Belgrado parlano di un'aggressione per opera di banditi, i quali avrebbero aperto un nutrito fuoco di fucileria contro il treno. La versione ufficiale parla di un attentato commesso con una macchina infernale.

La violenta esplosione

Infatti un comunicato ufficiale precisa che ieri alle 17, non lungi dalla stazione di Zaribrod, sotto il treno è esplosa una macchina infernale, che ha danneggiato gravemente la locomotiva e il vagone postale.

Il resto del convoglio non ebbe danni. Il vagone postale fu lanciato fuori delle rotaie dalla violenza dell'esplosione. I posti di guardia jugoslavi lungo la linea ferroviaria scorsero dalle otto alle dieci persone aprire il fuoco contro il treno, fuoco al quale i soldati risposero. Non si ebbero a deplorare vittime e il treno potè riprendere la corsa con due ore e mezza di ritardo.

Sul luogo ove fu commesso l'attentato furono rinvenute cartucce per fucili Manlicher, dei quali si servono normalmente i comitagi macedoni. Protetti dall'oscurità, e continuando il fuoco contro gli inseguitori, gli aggressori hanno potuto ritirarsi in direzione del confine bulgaro.

Stamane, verso le 5, i posti di guardia udirono provenire dalla stessa direzione una forte detonazione. Sulla linea ferroviaria fu trovata un'altra macchina infernale che era stata caricata per le cinque, mentre una terza macchina infernale doveva scoppiare alle sei. Complessivamente sui binari erano state collocate quattro macchine infernali.

Un'altra versione

Nei circoli politici di Belgrado si vorrebbe far credere che questi attentati sono stati organizzati da comitagi macedoni per turbare lo svolgimento delle trattative bulgaro-jugoslave che si svolgono attualmente a Sofia e che hanno lo scopo di rendere impossibili attentati di comitagi nelle zone di confine.

Ma, come si è detto, esiste una altra versione che parla di un assalto brigantesco al treno. L'Orient-Express — secondo tale versione — era giunto ieri nel tardo pomeriggio con forte ritardo a Zaribrod. In seguito a questo ritardo il treno dovette essere fatto partire dopo una brevissima sosta. Il convoglio aveva appena lasciato la stazione, in direzione di Costantinopoli, e non aveva nemmeno raggiunto tutta la sua velocità. Poteva essere a circa tre chilometri da Zaribrod, quando, alcuni individui, armati di tutto punto, che si trovavano ai lati del binario, imposero al macchinista di fermare il treno. Questi rallentò la corsa. Nello stesso istante dal bosco vicino altri individui armati e mascherati diedero l'assalto al treno. Alcuni banditi puntarono le rivoltelle contro il macchinista e il fuochista, ingiungendo, se era loro cara la vita, di mantenersi calmi e zitti e di obbedire ai loro ordini.

Gli aggressori sganciarono quindi la locomotiva, facendola avanzare di alcune centinaia di metri. Dopo di che fu aperto un nutrito fuoco di fucileria contro il convoglio. I viaggiatori, non numerosi, furono presi da vivo panico e cercarono di salvarsi dalla pioggia dei proiettili, nascondendosi dietro i cuscini dei vagoni. Parecchi viaggiatori saltarono a terra tentando di fuggire. Tutto ciò avvenne con rapidità fulminea, tanto che alcuni passeggeri non avvertirono subito di che si trattasse.

La sparatoria gettò l'allarme nei posti di guardia al confine. Furono avvertiti anche ilcapostazione di Zaribrod e quel posto di gendarmeria. Forti distaccamenti di truppa furono inviati sul posto con un treno speciale e con camion. Le truppe, quindici minuti dopo la aggressione, erano già sul posto. I soldati circondarono il treno e aprirono il fuoco contro i banditi, che si diedero alla fuga, scomparendo nel bosco, inseguiti dai soldati. Contemporaneamente tutti i posti di confine ebbero l'ordine di vigilare attentamente per impedire ai banditi di rifugiarsi su territorio bulgaro e per arrestarli.

Vendetta di briganti?

I banditi, che con le rivoltelle spianate costrinsero il macchinista ad obbedire ai loro ordini, gli gridarono: «Così si vendica Uzunoff».

Uzunoff è il famigerato bandito bulgaro, che ha commesso arditissime aggressioni e che la stampa bulgara accusa di godere l'appoggio della Jugoslavia.

Secondo le ultime notizie giunte a Belgrado, l'aggressione contro l'Orient-Express non ha avuto quelle gravi conseguenze che si affermava in un primo momento. Si diceva che due viaggiatori furono rimasti uccisi e parecchi altri gravemente feriti. Queste notizie fortunatamente non corrispondono a verità, perchè si hanno a lamentare solo due feriti leggeri, mentre gli altri viaggiatori ed il personale sono rimasti salvi.

Iniziato l'inseguimento dei banditi, il treno — che aveva la locomotiva e alcuni carrozzoni danneggiati — fu fatto ritornare alla stazione di Zaribrod e proseguì il viaggio soltanto a tarda ora della sera.

Si tratta del Simplon Exspress

VIENNA, 22

La direzione della Società internazionale dei vagoni letto a Vienna comunica, a proposito della notizia dell'incidente toccato all'Orient Express, di non avere finora ricevuto alcuna informazione ufficiale. Essa esclude che l'Orient Simplon Express sia stato oggetto di aggressione, perchè esso ieri non aveva ancora iniziato il viaggio di ritorno per Parigi. Se la notizia dovesse confermarsi non si tratterebbe dell'Orient Simplon Express, ma del Simplon Orient Express.

Violenta esplosione a Washington

Un morto e parecchi feriti

NEW YOK, 22

Una violenta esplosione si è verificata a Washington in uno stabilimento industriale, in seguito all'eccessivo riscaldamento della caldaia. L'esplosione ha distrutto una parte degli edifici del quartiere commerciale. Si deplorano un morto e una trentina di feriti di cui quattro versano in condizioni disperate.

I lavori per i libri di testo nelle scuole elementari

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione nazionale, on. Giuliano, ha voluto dare un più forte impulso ai lavori già avviati per la compilazione del libro di testo statale che con l'anno scolastico 1930-21 dovrà entrare in tutte le scuole italiane.

Pertanto, la commissione di coordinamento dei lavori per il libro, presieduta dallo stesso ministro, che partecipa attivamente alle sedute, e composta dagli onorevoli Ricci, Fedele, Melchiori, prof. Lori, comm. Santini, comm. Quercia, prof. Padellaro e prof. Vaccari, ha tenuto in questi giorni frequenti riunioni, allo scopo di esaminare ed armonizzare l'opera dei numerosi collaboratori. Già quasi tutti i collaboratori hanno presentato il proprio lavoro. Il Poligrafico dello Stato, sotto gli auspici del Provveditorato generale dello Stato, ha già allestito le bozze di stampa di gran parte dei volumi del testo unico. Si sta procedendo alacremente alla scelta delle illustrazioni che dovranno ornare i singoli libri. Per queste illustrazioni sono stati scelti giovani già venuti a chiara fama tra i disegnatori ed i pittori.

Le difficoltà da superare

Con speciale studio ed amore viene curata la parte del libro riguardante le nozioni di scienze. Chi ha conoscenza di testi scolastici sa come proprio per le scienze vi era da lamentare finora scarsezza di testi veramente degni di entrare nella scuola. E' inutile aggiungere che il testo unico di Stato, specie per la parte letteraria, avrà carattere spiccatamente fascista, poichè dovrà rappresentare uno squisito strumento di educazione nazionale per la fanciullezza.

Questa opera, alla quale il Ministero dell'Educazione si accinge per espresso volere del Capo del Governo è di grande importanza politica e culturale. Molte difficoltà di vario carattere sarà necessario affrontare e superare, perchè si possano avere libri egregi per contenuto e per armonica disposizione della materia. E' un'impresa tuttavia, che chi è stato chiamato a sopraintendere ai lavori saprà rispondere pienamente alla fiducia che in lui è stata riposta. La stessa scelta dei collaboratori dà piena garanzia che si avranno buoni testi.

Il Provveditorato dello Stato, da parte sua, in pieno accordo con l'ufficio del Ministero dell'Educazione va pensando a tutto quanto occorre perchè il libro riesca, anche tipograficamente opera bella. Ricordiamo nomi dei principali collaboratori: Roberto Forges Davanzati, Angelo Silvio Nogaro per le letterature delle classi superiori: Ornella (O. Quercia Tansarelli), la signora Bucciarelli, il prof. Marcucci per il sillabario e le letture di seconda classe (dei quali e delle quali saranno fatte tre distinte edizioni); il prof. Paribeni, il prof. Galle ed il prof. Bertolini per la parte storica; il prof. De Marchi per la parte geografica; il prof. Scorza per l'aritmetica; l'on. Simonetta il prof. Lori, il prof. Parravano, il prof. Vinassa, il prof. Brisi per la parte scientifica; l'on. De Stefani per le nozioni di economia e di diritto.

Il personale insegnante

Presso il Ministero dell'Educazione nazionale sono terminate le riunioni della Commissione apposita che a norma dell'art. 11 della legge 7 gennaio dell'anno in corso, ha stabilito che i presidi attuali delle scuole complementari, siano o no idonei alla direzione delle scuole o corsi secondari di avviamento professionale Prima della fine del corrente mese si potranno conoscere i nomi di questi direttori: pertanto si stanno prendendo disposizioni per i provvedimenti riguardanti tali nomine.

In merito al personale insegnante i maestri incaricati resteranno in queste scuole fino a nuove disposizioni, che non potranno certamente essere impartite se non quando sia stata formata la graduatoria degli abilitati a tale insegnamento. E' sottinteso che le attuali scuole complementari restano col proprio personale. Inoltre, sembra che siano imminenti gli esami per il conseguimento del diploma nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento. Non è da escludere che un certo numero di maestri possa essere assunto nei ruoli di detti istituti.

Una visita alla Regina

del Nunzio presso il Quirinale

ROMA, 22

Il nunzio della Santa Sede presso il Quirinale, mons. Borgongini Duca, accompagnato dal consigliere mons. Testa e dall'uditore mons. Serena, si è recato ieri nel pomeriggio al Quirinale per compiere un atto di omaggio alla Regina.

Appena salito nell'appartamento reale, accompagnato dal gentiluomo di turno che era ad attenderlo ai piedi dello scalone, il nunzio è stato introdotto presso la Regina dal conte Vittorio Solaro del Borgo. Il colloquio del nunzio con l'Augusta Sovrana, improntato a molta cordialità, è durato una diecina di minuti.

Dopo il colloquio, introdotti dalla dama di Corte, contessa Guicciardini, mons. Borgongini Duca ha presentato alla Regina mons. Testa e mons. Serena

Cinque morti in Argentina

per disordini di scioperanti

BUENOS AIRES, 22

In conflitti scoppiati a San Francesco e a Cordoba tra polizia e scioperanti, la polizia ha fatto uso delle armi. Si hanno a deplorare cinque morti e parecchi feriti.

Libri nuovi

Luigi Sesti: «L'Idea Politica e i quattro poteri dello Stato». Ed. Bolis, Bergamo. — L. 12.

Gen. Attilio Ottolenghi: «Il centenario di un grande navigatore, L. A. de Bonganville: «Il fato e il mare nella vita di Napoleone. Ministero della Marina, Tip. del Gabinetto, Roma.

Fabbrica di biglietti falsi scoperta a Parma

PARMA, 22

Solo ora, si è venuti a conoscenza di una brillante operazione conclusa, silenziosamente, dalla nostra Questura che ha potuto assicurare alla Giustizia un abile, astuto falsificatore di biglietti di banca

Una circostanza fortuita, favoriva d'un tratto le pazienti indagini condotte per lungo tempo dalla Questura. Ed ecco come: nelle prime ore del mattino del 13 ottobre, si presentava allo sportello della biglietteria della nostra stazione un individuo, decentemente vestito, che richiedeva un biglietto di terza classe.

L'impiegato, ricevuto in pagamento un biglietto da cinquanta lire, si accorse della sua falsità. Ne dava avvertimento al brigadiere Taddei della R. Questura, di servizio alla nostra Stazione, il quale, nonostante le vive proteste del fermato, che aveva esibito i regolari documenti di identità, lo invitava in Questura. Il fermato, come risultava da documenti, altri non era che Conti Marco fu Giuseppe di anni 35, nativo da Ciano d'Enza (Reggio Emilia), minorato di guerra, abitante in via Traversetolo n. 25, di San Lazzaro Parmense, sedicente viaggiatore di commercio.

Il Conti, che parve sul momento rassegnato al contrattempo di cui era vittima, mentre s'incamminava verso la Questura, seguito dall'agente, giunto nei pressi di via Palermo, con una rapida mossa, si dava alla fuga. Questi, fermava un ciclista di passaggio e, inforcata la bicicletta, si dava all'inseguimento del Conti che intanto aveva raggiunta la sede dell'Officina del Gas. Il funzionario, per intimorire il fuggiasco, sparava tre colpi di rivoltella che ebbero l'effetto immediato di sospendere il tentativo di fuga del Conti stesso, il quale, in tal modo, veniva raggiunto e tratto in Questura. Perquisito venne trovato in possesso di 17 biglietti da 50 e cento lire che risultarono falsi. Alla Polizia non potevano quindi rimaner dubbi di sorta. Nelle prime ore del mattino del 13 ottobre, i commissari Tedesco e cav. Giardelli, con alcuni agenti, si portavano in via Traversetolo onde esperire una perquisizione in casa dell'arrestato.

In una vasta soffitta dello stabile venne scoperta la fabbrica di cartemonete false. Il misterioso laboratorio, oltre che dei macchinari, era provvisto abbondantemente di materiale atto alla riproduzione della carta-moneta. Venne rintracciato un pacco di biglietti falsi pronti per la spendita per una cifra di 70.000 lire.

Successivi interrogatori cui venne sottoposto il falsario, non valsero a stabilire se il Conti aveva avuto complici.

Peraltro si venne a conoscenza che l'arrestato aveva esteso il suo lavoro in vari centri. Biglietti falsi erano stati messi in circolazione a Milano, Varese, Como, Piacenza, Lodi, Pavia, Venezia, Torino, Trieste, Mantova, Firenze, Fidenza, Salsomaggiore, Reggio Emilia, Borgotaro, Parma. Il tutto per un valore di circa 200.000 lire, come appare dagli accertamenti assai minuziosi della nostra R. Questura. In seguito, il Conti finiva per ammettere di aver avuto rapporti con una schiera di numerosi spacciatori di biglietti falsi, spacciatori che vennero arrestati nel luglio scorso a Reggio Emilia.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0.2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orchestra EIAR e musica da ballo — 23-24: Dal Casino municipale di Gries. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 20,05-20,15: Notizie e R. Lotto — 20,40-20,45: Illustrazione dell'operetta «Casta Susanna» — 20,45: «Casta Susanna».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Mago Blù. Rubrica dei perchè. Corrispondenza.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati 20,30 a 21: Cronaca Porto e Idroporto — 21: Segnale orario — 21,02: «La moglie ideale» commedia in tre atti di M. Praga.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,30-17,20: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02-23,45: Concerto strumentale e vocale col concorso del «Quartetto di Roma» composto dai proff. O. Zuccarini, 1.o violino; F. Montelli, 2.o violino; Aldo Perini, viola e F. Rosati, violoncello. Parte prima: 1) Dvorak «Quartetto in Fa Maggiore» op. 96, per 2 violini, viola e violoncello: a) Allegro non troppo; b) Lento; c) Molto vivace; e) Vivace ma non troppo, «Quartetto di Roma» 2) Grieg «Canzone di Solveig» (testo norvegese); 3) Gounod «Giulietta e Romeo» valzer di Giulietta; 4) Delibes «Lakmè» «Aria delle campanelle» sopr. V. Capuano; 5) Glazounos «Interludio in modo antico»; 6) Liadow «Tempo di mazurka», «Quartetto di Roma»; 7) «Il Figlio del Re» commedia in un atto di G. Forzano - Parte seconda: Concerto dell'orchestrina mandolinistica del Dopolavoro Tramvieri, diretta dal M.o Verduchi: 8) N. N. «Marcia sinfonica»; 9) Pecollo «Chinoiserie»; 10) Czibulka «Sogno d'amore dopo il ballo» orchestrina mandolinistica; 11) Giggi Pizzirani «Poesie dialettali umoristiche e satiriche» declamate dall'autore: 12) Mellana Vogt «Omaggio al passato» ouverture; 13) Magente «Tramonto d'autunno» fantasia in tre tempi: a) Il tramonto; b) Preghiera; c) Ballo sull'aia, orchestrina mandolinistica; 14) «Nuove canzoni napoletane» interpretate dal ten. G. Barberini; 15) Musica da ballo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa di Milano — 13,30-13,40: Chiusura Borsa di Torino — 17-17,50: Quintetto — 19,15-20: Il Concertino del pranzo — 20,30-21: Quintetto — 21,05: «La vedova allegra» operetta di Franz Lehar.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20,05: Operetta «La principessa del circo» operetta in tre atti di G. Bramme e A. Grunwald, musica di E. Kalman.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: Canzoni francesi antiche. Canzoni del «Varietà».

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 19,30: Ritrasmissione dal Nuovo Teatro di Lipsia «Boris Godunow» dramma popolare musicale in cinque atti di Mussorgski.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0.7. — 20,30: Serata corale del coro rusticano croato «Turopeljac». Nel programma composizioni di autori croati per coro femminile a tre voci e per coro misto.

Prevenite le malattie!

L'organismo debole è facile preda della tubercolosi, della pleurite, della enterite e delle malattie croniche in genere.

Evitate in tempo queste malattie. CurateVi col rimedio che è reputato più efficace contro la debolezza generale, col Proton.

Esso procura appetito, facili digestioni, robustezza generale.

Esso contribuisce a mantenere l'organismo in istato di forte difesa contro le malattie.

Proton

A - 260

Inverno e montagna

Alla notizia riportata dai giornali delle prime nevicate hanno sussultato i cuori degli amanti degli sports invernali chè già si sono visti in cima ai loro monti prediletti con gli sci ai piedi o aggrappati alle loro slitte correre, filare e magari cadere pur di farsi tagliare il viso dall'aria gelata, di respirarla a pieni polmoni, sfidando — oh! quanto serenamente — e gelo e capitomboli!

Lopo una giornata trascorsa sulle neve in alta montagna «l'amante del freddo» se ne ritorna gaio in città con i muscoli forse un po' affaticati e indolenziti, forse anche con qualche ammaccatura sul corpo, ma con tanta pace nello spirito e letizia nel cuore. Lo spettacolo indimenticabile della grande distesa bianca, il bagno fecondo di quell'aria pura rinforzano con il suo spirito il suo corpo intorpidito dal soggiorno nella città polverosa e chiassosa donandogli nuove e insospettate energie.

In breve un soggiorno in alta montagna sulla neve invernale risuscita un individuo infiacchito scacciandogli la fatica dal corpo e le malinconie dalla mente.

Ma la montagna con la neve in inverno ha da essere solo la località adatta allo sportivo e cioè alla persona sana oppure è soggiorno indicato ad altre categorie di persone? Dall'alta montagna ricoperta di neve si possono avvantaggiare anche alcune classi di ammalati? E gli ammalati veri e propri solamente?

A tutti è nota la virtù altamente curativa dell'alta montagna in inverno per gli ammalati di petto e così pure per gli ammalati di forme tubercolari chirurgiche: ossea, articolare e ghiandolare. Senza dubbio è la categoria — questa dei tubercolotici — quella che ritrae maggiore e direi quasi «clamoroso» beneficio dalla montagna in inverno. In nessun altro luogo tali ammalati — mare, lago o foresta — potranno ottenere migliore successo qualunque sia il metodo di cura perseguito.

Altri ammalati possono chiedere alla montagna benefici curativi soggiornandovi in inverno e sulla neve: intendo riferirmi agli ammalati in genere delle vie respiratorie (bronchiti, asmatici, ecc.), di malattie del ricambio (gotta, diabete), di malaria, ecc.

E così il soggiorno invernale sulla neve oltre a rispondere al requisito sportivo — che oggigiorno appassiona sempre più la gioventù — risponde anche al grande requisito curativo a cui devesi di necessità aggiungere — ed è ovvio intenderlo — il grande requisito profilattico. E naturalmente nel campo della profilassi qui poniamo anzitutto l'individuo predisposto alla tubercolosi.

Grande arma riparatrice offre ancora la montagna nevosa ai convalescenti, ai depressi, agli affaticati.

Il prof. Devoto è stato uno dei primi medici in Italia a perorare per l'alta montagna in inverno e con la parola e con gli scritti — numerosi su l'argomento — ha messo più volte in vista i magnifici risultati in fatto di salute e robustezza ricuperata da giovani gracili, sottili e fiacchi inviati in alta montagna.

Egli ha scritto ampiamente e sapientemente sull'argomento in «Terapia Fisica» edita dal Wassermann mettendo in luce l'azione fisiologica della montagna nevosa; i requisiti di una stazione di montagna sulla neve riassumendo in due capitoletti le indicazioni profilattiche e curative e le controindicazioni.

E così dopo aver ricordato che le persone da inviare in alta montagna sulla neve devono essere dapprima studiate dal medico — perchè tale genere di soggiorno va dosato come un farmaco e in alcuni individui ha da essere graduato — ci dice quanto migliori in quel clima e lo stato generale della composizione del sangue e del ricambio materiale, come si attivi il respiro e l'attività cardiaca, risultando ancora una diminuzione della pressione endoarteriosa e un'azione stimolatrice e sedativa su apparati diversi. Ci fa inoltre sapere che il bene che fa la montagna nevosa lo fa a tutte le età compresi i fanciulli e i vecchi che ne sono in particolar modo suscettibili.

Mette in rilievo e giustamente il Devoto l'importanza che ha per una stazione invernale di montagna la neve in permanenza per tutto il periodo invernale meteorologico (che va da novembre a febbraio), l'altitudine bassa, l'insolazione giornaliera favorevole, la serenità del cielo abbondante, la protezione dai venti, la mancanza o la lontananza di officine o di industrie, e infine la particolare ubicazione degli edifici di ricovero.

Delle indicazioni profilattiche e curative abbiamo già detto; circa le controindicazioni hanno da esser tenute presenti gli individui sofferenti di malattie renali e cardiache, sovratutto queste se con segni di scompenso, le anemie gravi e gli stati in genere di grave arteriosclerosi e di iperpressione arteriosa.

Il Devoto si chiede se all'assertore convinto e tenace dell'alta montagna per l'inverno si può imputare di voler detronizzare il mare. Egli risponde saggiamente che c'è posto per tutti e che l'importante sta nello scegliere bene ricordando che la montagna può sostituire il mare quando questo ha fallito. Insiste ancora che il soggiorno sulla neve è un farmaco e una prescrizione che si deve ordinare con convinta e ponderata deliberazione.

L'Italia così ricca in montagne nevose in inverno deve avere le sue stazioni invernali con la neve e deve vederle ogni giorno sempre più aumentare. I soggiorni sulla neve così salutari e ai sani e agli ammalati e ai convalescenti devono essere valorizzati e frequentati sempre maggiormente chè — come scrive con tanta passione il Devoto — «nel fascino inesausto delle immensità nevose, nella serenità superba del cielo, nella sensazione di benessere, nella stessa superiorità verso quelli che stanno in basso, le finzioni cittadine non han posto, le convenzionalità si vaporizzano e l'uomo ridiventa schietto, sereno, generoso: si riprende la semplicità della prima giovinezza».

Edgardo Soria

Lo scrittore tedesco arrestato

rimesso in libertà provvisoria

BERLINO, 22

Il giudice istruttore incaricato dell'esame delle accuse a carico del noto scrittore e drammaturgo Pietro Martin Lampel ha emesso ieri una ordinanza con cui viene accordata a questo la libertà provvisoria contro cauzione di ventimila marchi. Il Lampel era stato arrestato giorni or sono, come si ricorderà, perchè accusato di complicità nell'uccisione di un milite appartenente alle organizzazioni irregolari formatesi nell'epoca del plebiscito nell'Alta Slesia.

Il Lampel apparteneva a una delle frazioni ultra nazionaliste e faceva parte anch'egli, come ufficiale, delle truppe che esercitavano un'azione più o meno illegale nella regione sottoposta a plebiscito. Egli aveva partecipato insieme con altri due commilitoni, pure essi arrestati, ma egualmente oggi rimessi in libertà provvisoria, i tenenti Schwenninger e von Beulwitz, all'uccisione di un altro compagno, resosi sospetto di un'azione contrastante con le direttive dell'organizzazione. Il Lampel, passato quel periodo burrascoso, aveva operato una progressiva conversione politica tanto che ultimamente esercitava una viva attività nel partito comunista.

La sua messa in libertà provvisoria incontra unanimi approvazioni in tutti i campi, poichè da ogni parte si è concordi nel ritenere ormai poco opportuna, e non atta a contribuire alla pacificazione generale degli animi, la prosecuzione di azioni giudiziare per fatti sia pure delittuosi, ma il cui carattere odioso è di molto attenuato perchè commessi in un'epoca di instabilità nella situazione politica e di eccezionale sovraccitazione delle passioni.

Il curioso mezzo di morte

di un inventore aeronautico

VIENNA, 22

Il maestro in pensione Carlo Czerny, inventore di una «motocicletta volante» si è asfissiato ieri mattina nel proprio appartamento per la disperazione di non riuscire a procurarsi i mezzi per realizzare le sue invenzioni.

Carlo Czerny era molto noto in Austria e un pò anche all'estero appunto perchè da venticinque anni, con un entusiasmo confinante col fanatismo, si occupava di problemi aviatori. Per dedicarsi completamente al problema abbandonò l'insegnamento e, dopo avere costruito un modello di apparecchio fornito di un motore da motocicletta, fondò una società alla quale aderirono quattrocento persone. Ma le quote raccolte non erano sufficienti alla fabbricazione del nuovo velivolo che, per non superare il prezzo stabilito di mille scellini (2700 lire) avrebbe dovuto essere costruito in serie.

Ieri certo Spielmann, amico dello Czerny e suo collaboratore, recatosi come di consueto a fargli visita, ha trovato sulla porta un cartellino con le parole: «Spielmann, fa attenzione».

Anche per uccidersi il maestro ha voluto adoperare un congegno di sua invenzione. Egli ha chiuso un tubo di gomma del gas mediante un tappo attaccato ad una cordicella che andava a finire su una bobina applicata a una sveglia. Prima di coricarsi mise la sveglia sulle otto, dopo aver calcolato che la bobina, girando, avrebbe arrotolato la cordicella fino a strappare il tappo al tubo di gomma. Così avvenne infatti. Alle otto precise il gas cominciò ad uscire dal tubo e mezz'ora dopo lo Czerny passava dal sonno alla morte.

«Non ho potuto mettere in atto il proposito di gettarmi in mare — egli ha lasciato scritto — perchè non ho quattrini per il viaggio. Prego di farmi funerali il più possibile brevi ed economici. E' inutile cercare fra le mie carte perchè ho bruciato tutto. Porto con me il mio ultimo segreto: quello del «volo a oscillazione». Desidero soltanto la pace. Amen».

Un brigante gentiluomo

che indennizza le sue vittime

VIENNA, 22

Chi capitasse nelle mani del brigante Tzazas, il quale attualmente gode in Grecia di una vera notorietà (di recente ha fatto un bel colpo contro una intera comitiva di sette persone), non dimentichi che il nostro eroe tiene al titolo di brigante gentiluomo. Questo titolo non gli è stato conferito da ammiratori, bensì se lo è scelto direttamente.

Tzazas parla benissimo l'inglese che definisce importante lingua internazionale per gli affari, conosce a meraviglia tutto la letteratura brigantesca del passato e del presente e segue le norme dei suoi grandi predecessori. Logico quindi che si atteggi a protettore dei poveri e degli oppressi, cosa che gli ha procurato molti amici e non meno complici.

Chi oserà più tradire un così generoso individuo?

Nel corso di uno scontro poco tempo fa Tzazas uccise un gendarme; subito si affrettò a mandare alla madre del caduto una lettera di condoglianze con 50 mila dracme. Nella lettera diceva che, mandando il dono, voleva fare quello che non avrebbe fatto l'ingrato Stato, giacchè lo Stato dimostra di non sapere tener conto dei sacrifici che i suoi fedeli servitori per esso affrontano. Con tali parole il brigante ha ottenuto che gli alpigiani sono diventati suoi entusiastici ammiratori e che il Ministro della Giustizia ha masticato amaro. Il Ministro ha messo il mondo sossopra per poter acciuffare Tzazas, ma il brigante si è dileguato.

LETTERE LONDINESI

L'eutanasia ossia la buona morte

Si può uccidere "per pietà„?

LONDRA, novembre

Il recente verdetto dei giurati di Draguignan (Francia), che ha mandato assolto un giovane inglese che aveva ucciso la mamma per liberarla dalle torture del cancro, non ha suscitato qui quel fervore di polemiche di cui è ancora oggetto dall'altra parte della Manica. Gli è che simile verdetto era atteso.

La nostra mentalità latina dichiara semplicemente atroce il delitto del «buon» figlio di Draguignan, ma per molti per troppi britannici, delitto non è, e tanto meno atroce. Anzi, agli occhi di alcuni, uccidere un congiunto che soffra troppo è quasi un'opera meritoria.

Un giornale ha voluto interrogare al riguardo parecchie persone eminenti, scrittori, artisti, ecc.; ebbene, non uno, che abbia risposto che egli, al posto dei giurati di Draguignan, avrebbe condannato Riccardo Corbett.

Ciò è enorme; ma, in fondo, non bisogna meravigliarsene.

Specialità britannica

L'eutanasia, ossia la buona morte, è infatti una trovata di pura marca inglese. Lo stesso vocabolo è nato qui: lo mise al mondo, nel secolo XVI, Bacone. E il concetto racchiuso nel vocabolo fu propagandato appunto da un inglese, nella seconda decade di quel secolo.

Nel 1516, Tommaso More — il celebre cancelliere di Enrico VIII — pubblicava uno strano libro dal titolo «Utopia». Vi s'imagina una società nuova e chimerica, da cui sarebbe bandito il dolore. Così che gli ammalati incurabili verrebbero senz'altro uccisi. Eccovi le testuali parole di Tommaso More: «Se la malattia è non soltanto inguaribile ma piena di dolori continui e laceranti, i preti e i magistrati esortano l'ammalato a non adattarsi a simile malattia altrettanto penosa per lui che per gli altri, e gli consigliano di partirsene da questa vita o uccidendosi oppure permettendo agli altri di farlo».

L'idea di Tommaso More fu nel secolo scorso ripresa da Hugh Benson, prete e romanziere, morto nel 1914, nel suo celebre romanzo «Il padrone della terra». Il Benson imagina che, all'indomani d'una terribile catastrofe, una quantità di feriti gravissimi si trascini per le vie urlando di dolore, ed ecco arrivare dei medici portatori d'una piccola scatola dalla quale si sprigionano degli odori squisiti che fanno «passare dolcemente, deliziosamente nell'eterno riposo» i poveri feriti.

Si dirà: — Ma è lecito edificare su una letteratura fantastica una dottrina filosofica?

Certo che non è lecito, ma la mentalità italiana non è quella britannica. Comunque, il nocciolo della grave questione è un altro. E' questo: Ci sono malattie incurabili? Si dànno veramente sofferenze che non sia possibile alleviare?

Ottima risposta

Allo stato attuale della scienza, sì. Ma fra alcuni giorni, fra alcune ore, (chi sa?) uno scienziato potrebbe benissimo trovare nel suo laboratorio il rimedio che salvi la vita di colui o di colei che tu, di autorità tua, uccidi come un cane arrabbiato, e allora?....

Non ci sono che tre malattie, diceva Montaigne, per le quali Plinio ammette il diritto d'uccidersi: la pietra della vescica, il grande dolore di stomaco e le nevralgie di testa. Ma che direbbero Plinio e Montaigne se oggi ritornassero nel vedere che le tre terribili malattie sono curabilissime?

Una volta si uccidevano «per pietà», soffocandoli fra due materassi, coloro ch'erano stati morsicati da una bestia idrofoba: la scienza, a quei tempi, non sapeva a che santo votarsi. Ed ecco un bel giorno Pasteur che inventa la cura antirabbica.

Un'epidemia decimava a Giaffa popolazione civile e soldati. Bonaparte chiamò il dott. Desgenettes. «Al vostro posto — gli disse — io finirei le sofferenze di questi sventurati appestati, somministrando loro dell'oppio». (Era l'eutanasia). Ma Desgenettes: «Il mio dovere è di tenerli in vita».

Ottima risposta. Perchè un medico di coscienza deve tentar tutto.

Del resto, ci sono anche gli errori di diagnosi, e più numerosi di quel che si creda. Per il fatto, allora, che il tal medico dichiarò che il nostro caro ammalato è incurabile, vogliamo arrogarci il diritto d'afferrare un revolver e d'ucciderlo? E se il medico si fosse sbagliato?...

Altruismo o egoismo?

Or sono alcuni anni, negli Stati Uniti, un quacchero aveva un amico carissimo che si credeva tubercoloso. Costui gli aveva fatto promettere d'ucciderlo, se il male fosse diventato più grave. Un giorno, egli cominciò a tossire molto forte: era visibile la sua sofferenza. «Uccidimi, te ne supplico! Te ne scongiuro! Non esitare». E il quacchero uccise «per pietà». Ma, tradotto davanti ai giudici, fu condannato. Ottimamente. Perchè, eseguita l'autopsia del disgraziato che aveva implorato ad alte grida la morte, si constatò ch'egli non era affatto tubercoloso. Anzi, non aveva niente: era un ammalato imaginario.

— Ho ucciso per pietà — ha detto Riccardo Corbett ai giurati di Draguignan.

Ma siam proprio sicuri che simili delitti che si dicono commessi per pietà, per «altruismo», non nascondano talvolta una discreta dose d'egoismo incosciente?

Guardarci negli occhi

Guardiamoci un po' negli occhi. L'anima umana non è un cristallo terso: essa ha delle fosche ombre. Non sempre per pietà si uccide colui che soffre, ma lo si finisce per non vederne più l'agonia, per non udirne più gli strazianti gridi di dolore: in una parola, per aver noi un po' di riposo.

Assistei un giorno, in una corte d'assise, all'interrogatorio d'una donna che aveva ucciso il suo bimbo.

— Perchè avete fatto ciò? — le chiese il presidente.

— Era molto ammalato; soffriva; gridava...

— Ma forse si sarebbe potuto salvare...

— Le sue grida mi davano ai nervi.

Questa donna (che, del resto, fu assolta), aveva avuto il coraggio di svelare il fondo del suo cuore. Non faceva della filosofia. Non le piaceva di sentire urlare; ciò l'infastidiva e allora...

Ma c'è altro. C'è che i britannici paladini dell'eutanasia, nel fervore dei loro argomenti, dimenticano l'elemento essenziale del grave problema: l'ammalato.

La povera mamma di Riccardo Corbett aveva ancora — han detto i medici — da 3 a 6 mesi di vita. Vita di dolore, senza dubbio. Ma chi sa se ella non avesse preferito vivere, sia pure soffrendo ancora di più per aver la gioia di baciare ancora il figliuolo, di stringerselo fra le braccia? Soffriva tanto? E sia! Però le era dato di rimirare per alcuni giorni ancora il figliuol suo, di veder ritardato l'istante del distacco supremo. Il solo fatto di poter vedere ancora le sembianze dell'amato figliuolo non la compensava già di tutte le torture più atroci che le dava il male? Me n'appello a tutte le madri.

Un vecchio apologo

Checchè si dica, questo è indubbio: che cioè i così detti ammalati incurabili, che pur soffrono dolori intollerabili, non si uccidono quasi mai. Quelli che s'ammazzano, sono generalmente delle sartine, delle dattilografe romantiche, degli studenti imbecilli, a cui per la prima delusione d'amore la vita sembra già indegna d'esser vissuta. Ma l'uomo che rugge sul suo letto d'agonia afferra ben raramente la piccola lucida arma da fuoco per appoggiarsela alla tempia. Egli invoca, sì, la morte, ma non prende il revolver.

Ricordate il vecchio apologo della «Morte e del boscaiuolo?» E, allora, perchè parlare di diritto d'uccidere quelli che, in fondo, non vogliono morire?

I paladini dell'eutanasia — d'ogni paese — sono pregati di riflettere un po' su queste brevi e semplici considerazioni.

Alberto Cecchi

I funerali ritardati

per ingiustificata assenza del morto

PRAGA, 22

Fra le cose che al mondo non si possono fare bisogna certamente comprendere i funerali... senza il morto. Se ne è avuta una riprova a Bruenn dove, nel pomeriggio di ieri, si sarebbe dovuto seppellire il sig. Sudak. All'ora fissata, parenti ed amici si trovavano puntuali davanti alla porta di casa Sudak, nè mancavano carro funebre e preti. Ma il tempo passava e la cerimonia non aveva inizio.

Ifine qualcuno volle informarsi e così si assodò che un impiegato della impresa di pompe funebri si era semplicemente dimenticato di far prendere il cadavere all'ospedale dove il Sudak era morto.

Si rimediò incominciando col mandare il carro all'ospedale. Nel frattempo annottò e il corteo raggiunse il cimitero ad ora tarda, sicchè la cerimonia si svolse al buio.

Riccardo Strauss a Roma

"Ho compiuto la mia parabola„

ROMA, 22

Da Monaco è giunto alla capitale Riccardo Strauss. Egli dirigerà domenica un concerto all'Augusteo e proseguirà, per un lungo soggiorno a Taormina. Invitato ad asprimere il suo pensiero sulla musica contemporanea, egli ha detto:

«Io mi sono fermato. Ha 65 anni e non riuscirei, anche volendo, a seguire il movimento della musica nelle varie Nazioni. E' così continuo, incessante, contraddittorio da non poterlo assolutamente rincorrere e tanto meno comprendere.

«Ho compiuto la mia parabola. Io che nei miei anni giovanili fui considerato un temerario e irrequieto avvenirista, mi trovo oggi relegato alla retroguardia e considerato poco meno che un codino. Il movimento travolgente non risparmia nessuno. Per fortuna da questa ecatombe è salvo il vostro Verdi, che si rappresenta in tutto il mondo e porta la gioia della sua melodia infiammata negli animi delle platee, esaltandoli. In Germania, a Vienna sono innamoratissimi del vostro Grande.

«Sono stato io — interviene il Maestro con un calore insolito nel suo dire lento — a proporre e a predisporre la tournée di Toscanini e della Scala. Quando Toscanini mi invitò a dirigere una mia opera a Milano, posi la condizione che in cambio anche lui dovesse andare a Vienna e dovetti durare un bel po', perchè egli era incerto e titubante, a convicerlo. Ne seguì invece una serie di successi trionfali, che restarono memorabili. La perfetta organizzazione degli spettatoli, la valentia degli artisti, lo stile meraviglioso impresso da Toscanini all'orchestra e all'insieme, sorpresero e inebriarono.

Macchie di sangue del Rigaudin

nel retrobottega dell'Almazian

PARIGI, 22

La situazione del sarto Almazian, presunto uccisore del contabile Rigaudin, si è improvvisamente aggravata in seguito al risultato di una perizia chimica eseguita dal vice direttore del servizio di identità giudiziaria di Parigi. Il funzionario non ha ancora terminato la sua opera, ma ha comunicato verbalmente al giudice istruttore le sue principali conclusioni, di gravità eccezionale per l'imputato.

Il perito ha constatato una identità certa fra il sangue scoperto sul muro della bottega di Almazian e il sangue di Rigaudin. La stessa identità esiste d'altra parte fra il sangue dell'ucciso e il sangue rilevato in una macchia quasi impercettibile dei pantaloni che il sarto portava nel giorno in cui il contabile fu ucciso. La ricerca del perito sarebbe facilitata dal fatto che il Rigaudin era affetto da una malattia la quale lascia nel sangue delle tracce facilmente identificabili. Ma vi è dell'altro: il funzionario ha assicurato al magistrato che dei fili di cotone blù indaco ritrovati nella bottega del sarto, provengono indiscutibilmente dalla cravatta del Rigaudin».

Non si sa che cosa risponderanno l'Almazian e il suo difensore avv. Legrand ad una testimonianza scientifica di tanta gravità. All'avv. Legrand non dovrebbe restare altra arma che quella già da lui usata, consistente nel mettere in dubbio la regolarità dei procedimenti della polizia parigina.

Noti artisti feriti

a un passaggio a livello

VARSAVIA, 22

Parecchie persone sono rimaste ferite ieri a un passaggio a livello presso Varsavia, quando un autobus venne investito da un treno. Tra essi sono parecchi noto artisti polacchi, il direttore del Teatro polacco di Varsavia, Kuck Garlowski, gli artisti dello stesso teatro signorina Maricka e signor Wenzierko, e l'artista cinematografico Sawan.

La drammatica fuga

di due forzati tedeschi

BERLINO, 22

Due forzati sono riusciti ad evadere in circostanze drammatiche dal manicomio criminale di Buch. I due, tali Garde e Liesehng condannati a 15 anni per omicidio avevano dato recentemente segni di alienazione mentale ed erano stati quindi trasferiti al manicomio di Buch.

Ieri si presentò colà uno sconosciuto chiedendo di poter visitare i due internati: un guardiano, anzichè assistere alla conversazione, si allontanò poco dopo. Trovatisi soli, i tre guadagnarono il cortile dello stabilimento che è circondato da un'alta muraglia. Il complice aveva già predisposto una scala contro il muro; al momento in cui i tre si accingevano a dare la scalata, sopravvenne il guardiano che tentò di opporsi alla fuga. Il complice gli scaricò addosso la sua rivoltella ferendolo gravemente. Fu quindi facile ai tre scavalcare il muro di cinta, scendere a precipizio e darsi alla fuga. La gendarmeria non ha finora scoperto traccia dei fuggiaschi.

Calma studentesca a Praga

PRAGA, 22

La minaccia del Rettore di chiudere l'Università ha alquanto calmato gli animi alla parte più turbolenta della studentesca, trascesa ieri in violente dimostrazioni contro gli studenti ebrei.

La polizia ha mantenuto parecchi arresti eseguiti ieri. Le lezioni sono state stamane parzialmente riprese.

ARTISTI

Ingenuità

Un gruppo di studenti dell'Accademia di Brera ha inviato al Corriere della Sera una lettera, di cui ecco qui la parte essenziale:

«Fra un mese i capolavori più insigni della pittura italiana, scelti nelle Pinacoteche di tutto il mondo, saranno adunati a Londra, in una mostra che non ha precedenti nella storia.

«Quanti Italiani non vorrebbero approfittare di questa occasione unica per ammirare e studiare da vicino tante opere che altrimenti non ripotranno vedere più, a meno di iniziare addirittura il giro del mondo e di bussare alle porte delle Gallerie private? E non sarebbe, questo, il dovere di tutti gli artisti italiani, di recarsi a Londra per conoscere l'«opera omnia» dei loro grandi maestri del passato?

E' facile, certamente, prendere un treno, e partire. Ma non crede, signor Direttore, che, per rendere possibile la visita dell'Esposizione londinese, si dovrebbe, da parte di qualche Ente, o, perchè no? per iniziativa dei Sindacati degli artisti, studiare il modo perchè questo viaggio non riuscisse troppo dispendioso? Non è la prima volta che si organizzano carovane di Italiani, quando il nostro paese è impegnato all'estero in qualche manifestazione sportiva, o aviatoria. E' inutile che stiamo a rammentare qui le varie occasioni che hanno viste vere e proprie folle di Italiani varcare incolonnate il confine, o per un incontro di football o per una Olimpiade. In questo caso si tratterebbe di organizzare un vero e proprio pellegrinaggio verso quelle sale londinesi che saranno, per tre mesi, il tempio maggiore dell'arte nostra. E il motivo di un simile viaggio sarebbe dei più nobili, e i vantaggi di cultura che se ne ritrarrebbero i più grandi».

La lettera degli studenti di Brera troverà certamente consenzienti tutti gli intellettuali d'Italia; ma è un'ingenuità.

Dove mai si potrà trovare un'agenzia di viaggi che si prenda la briga di organizzare una carovana italiana a Londra per una mostra d'Arte?

Oh, se si trattasse di andar a vedere i pugni di Carnera, o soltanto una corsa automobilistica, o magari una partita di calcio, non una, ma venti carovane si organizzerebbero, e gli organizzatori potrebbero contare su ottimi affari. Ma per una mostra d'arte? Se non interviene lo Stato o un Ente Sindacale, con l'appoggio dello Stato, possiamo star certi che non si combinerà niente. Ve l'immaginate voi gli sportivi e le sportive, gli eleganti e le eleganti, gli snobs, le dattilografe, e gli abbonati alla radio, che si mettano in treno, di pieno inverno, per andar a Londra a veder dei quadri?

* Sotto il titolo «Precisazioni sull'arte moderna» il guardiano dei «Passaggi a livello» della *Tribuna* pubblica: «Il Direttore ci ha passato questa letterina:

«Caro Direttore e amico, e che? anche la *Tribuna*, adesso, troviamo schierata nelle «belle fila» degli avversari della pittura moderna, degli esaltatori della fotografia più o meno colorata?

Vedi ultime righe del «Passaggio a livello», del 17 corrente, dove è detto che «le moderne esposizioni sono piene di quadri che devono essere stati dipinti nel buio della notte, a occhi chiusi, in stato di «trance» o di sbornia. Sorprenderebbe invece di sapere che della gente in pieno possesso dei propri sentimenti, alla bella luce del sole e con davanti la bella natura, abbia potuto dipingere a quel modo».

Tu quoque, Forges Davanzati? Ahimè!

La sua aff.ma *Margherita Sarfatti*»
17 novembre 1929 VIII.

Lodiamo il vigile fervore con cui la signora Sarfatti è sempre pronta a difendere ed esaltare l'arte moderna. Ma, in questo caso, era evidente che il nostro appunto, sostanzialmente scherzoso, non andava riferito alla pittura moderna in genere (come la signora Sarfatti sembra credere) la quale comprende artisti tutt'altro che fotografi, «artisti» appunto perchè non «fotografi», che stanno a cuore a noi non meno che alla signora Sarfatti. Diciamo che era evidente, perchè tutta l'attività critica di questa pagina, in arte come in letteratura, sta a dimostrare che gli avversari della buona arte moderna non ci avranno mai nelle loro file. L'appunto dunque andava a certe aberrazioni della pittura moderna, nate per solito nei *Salons* parigini, che poi riempiono di aborti innominabili e di sgorbi senza senso la maggior parte delle moderne esposizioni di tutti i paesi. Se, invece di scherzare avessimo parlato sul serio, avremmo potuto aggiungere che proprio le mostre italiane sono da qualche anno le meno toccate da quel male; che proprio nelle più recenti mostre italiane torna a far luce il vero visto con gli occhi dell'anima.

Una cosa, piuttosto, avrebbe dovuto farci notare la signora Sarfatti. Che è pericoloso scherzare su certi argomenti, con l'aria che tira sull'Italia artistica dell'Anno VIII: aria di rivalsa di tutto il vecchiume più logoro contro i giovani, aria di aperta reazione del gusto borghese e filisteo contro ogni buona conquista dell'arte e dello spirito moderno. Di fronte a questo ritorno sugli altari di vecchie ciabatte che si aveva ragione di credere confinate per sempre in cantina, vien davvero la voglia di difendere anche quel nuovo che meno ci piace, perchè è sempre migliore e più intelligente di quel vecchio. (Abbiamo detto «vecchio» e non «antico» che è tutt'altra cosa). E si ha riguardo oggi a scherzare, per timore di essere fraintesi e di far piacere a gente che proprio non se lo merita. Se la signora Sarfatti ci avesse fatto osservare queste cose l'avremmo ringraziata dell'appunto».

SPIGOLATURE

In quale misura il genio e il talento sono trasmissibili per eredità? E' una questione — scrive la *Petite Gironde* — che si discute da lungo tempo senza mai giungere a delle conclusioni precise. Alcuni pensano che un padre di genio ha tutte le probabilità di avere un figlio mediocre. Altri invece, con l'appoggio di esempi, affermano che il genio è quasi sempre ereditario. I tedeschi hanno fatto, a questo proposito, una curiosa constatazione: alla «Kunstkammer» di Berlino hanno riunito le opere di una ventina di giovani artisti, che tutti hanno dei più o meno illustri o notori antenati, pittori, scultori, musicisti e letterati, dei quali seguono la stessa carriera artistica. Si tratta dunque di eredità diretta, nella maggior parte dei casi, oppure di ataviche abitudini. Ma il risultato non è stato abbastanza convincente. Alcuni dei giovani artisti, figli o nepoti di artisti, di scrittori o di scienziati celebri, non dimostrano un talento pari a quello del padre, o del nonno che serve da paragone. Anzi alcuni sono al di sotto della mediocrità. Ad esempio, la nipote dello scultore Einstein espone essa pure. Ebbene: le sue sculture sono gentili, riuscite, ma niente di più; nulla hanno di comune col genio dello zio. Così questo esperimento bene condotto non prova niente. Tutto al più che quando si è il figlio di «qualcheduno», è ben difficile di essere a sua volta «qualcheduno».

*

La moda ha dei ritorni impreveduti. Un fotografo americano assicura che tornerà quella degli «Albums» di famiglia. Le donne moderne — secondo il fotografo americano, scrive il *Matin* — sono così soddisfatte di loro stesse, delle loro figurine, dei loro capelli corti, delle loro vesti variate, che si fanno fotografare molto di più che un tempo, ed esigono degli *Albums* per essere viste in serie, e il loro desiderio verrà soddisfatto. Poveri vecchi «Albums» di famiglia, di velluto o di pelle, ornati di borchie di argento, spesso con delle iniziali incise! A poco a poco, erano scomparsi dai salotti per lasciar posto a moderni e svariati gingilli. Verso la fine del secolo scorso era al massimo la loro voga. Le fidanzate li ricevevano con piacere, come regalo di nozze, per potervi allineare le care effigi di congiunti, di amici, e sopratutto le proprie, in abito da cerimonie. Lui impettito nella sua marsina, a coda di rondine, col cappello a tuba, col solino alto, e gli impeccabili guanti bianchi; sei col vestito bianco a strascico, ricoperta dal lunghissimo velo, cinta dalla tradizionale corona di fiori di arancio. E' probabile che il buon gusto moderno trasformerà il vecchio Albums in un oggetto artistico e lussuoso. Nelle sue pagine si allineeranno ancora fotografie di amici e congiunti, ma la sua copertina o fatta a sbalzo, o dipinta, o istoriata, potrà figurare sui tavoli dei più eleganti salotti. Sarà un vecchio amico che torna, ma sotto rinnovate spoglie.

*

L'«Università viaggiante» americana è arrivata a Parigi. Essa — scrive il *Journal* — comprende 62 studenti e studentesse, condotti da una diecina di professori, che sotto la direzione del decano, fanno il giro del mondo senza interrompere i loro studi. Anzi questo viaggio di sei mesi sarà loro contato come due semestri. Hanno già passato tre mesi a girare l'Europa, otto giorni da turisti, otto al tavolo di studio. Visitano i musei, i palazzi storici, i campi di battaglia, e poi riassumono in conferenze ciò che hanno veduto. Chi dirige questo insegnamento ambulante si adatta alle circostanze. Le materie variano a seconda dei luoghi, e comprendono sopratutto: la storia dell'arte, la storia delle religioni, un po' di economia politica, sociologia e molta geografia. Il decano afferma che questo esperimento di riunire giovani e ragazze, che quasi tutti non oltrepassano i vent'anni, è riuscito benissimo. Le ragazze esercitano anzi la più felice influenza sui giovani, sia per gli studi che per i costumi. L'«Università viaggiante» ai primi di gennaio salperà per Napoli, per passare poi in un piroscafo, ad essa riservato, che la condurrà verso le rive suggestive dell'Oriente.

*

Se la sorte si dimostra scarsamente benigna verso molti uomini d'ingegno, che hanno dato alla società utili invenzioni, ella largisce, poi, invece, i propri favori ad altri che hanno creato «novità» di relativa importanza. Così, ad esempio, il creatore dei pattini a rotelle lasciò più di tre milioni ai suoi eredi. Samuele Fott guadagnò sei miliardi semplicemente sostituendo una ossatura metallica alle balene degli ombrelli. Quanto agli scrittori, Virgilio benchè sia vissuto all'epoca classica in cui si diceva che «Carmina non dant panem», vendette assai bene i suoi versi. Infatti Ottavia pagò al poeta dell'«Eneide» ben 10 grandi sesterzi, cioè circa duemila lire, ciascuno degli esametri dell'«Eneide», nei quali il poeta cantò il figlio d'Ottavia, Marcello. Nell'antichità però i guadagni degli scrittori erano molto aleatori: così, ad esempio, si narra che Alessandro il Macedone al poeta Cherilo che gli aveva proposto di stare ad ascoltare un poema celebrativo delle gesta del grande conquistatore, rispose: «Ebbene, io ti darò una moneta d'oro per ogni verso buono che tu avrai scritto, ma ti assesterò una poderosa pedata per ogni verso cattivo!» Il poeta accettò la singolare forma di compenso. Ma alla fine della lettura, il poeta annoverò soltanto sette monete d'oro, mentre il numero delle pedate fu tale che Alessandro dovette delegare, per l'opportuno pagamento, un'intera squadra dei suoi soldati...

Così *Radiorario*.

CRONACA DI VENEZIA

Il conte Volpi festeggiato dai fascisti di Atene

ROMA, 22

Il Fascio ha offerto un banchetto in onore del conte e della contessa Volpi, al quale hanno partecipato l'incaricato d'Affari Berardis, tutto il personale della Legazione del Consolato ed i fascisti della Colonia. Commosso per l'accoglienza fraterna dei camerati di Atene, il festeggiato rivolgeva alte parole di lode per la disciplina degli italiani della Colonia e per la collaborazione con tutte le autorità, allo scopo di consolidare sempre più i cordiali rapporti italo-greci.

Alla fine del banchetto sono stati pronunciati brindisi al Re e al Duce mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» vivamente applauditi.

Un grande "centro materno„ a Sant'Anna di Castello

Le Autorità tutorie hanno in questi giorni approvato la cessione all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia da parte della Congregazione di carità dei Consultori per lattanti, che la Congregazione stessa aveva provvidamente istituito ed equamente distribuito in vari punti della città nostra.

Aderendo a questa cessione, già avvenuta di fatto sin dal 1. ottobre u. s. per desiderio della Delegata provinciale dell'Ouera di Maternità, la benemerita Presidenza della Congregazione di Carità iniziò un illuminato coordinamento nell'assistenza all'infanzia, così da evitare dispersioni e doppioni e da permettere che l'azione del Comitato cittadino di Patronato dell'Opera Nazionale si limitasse, ma si intensificasse, a traverso i Consultori, nel campo più propriamente suo.

La Presidenza della Congregazione di Carità, la Presidenza dell'Ospedale Cronici G. B. Giustinian e la Direzione dell'Ospedale Civile furono larghe di ogni maniera di agevolazioni, di aiuti, di consigli in questo trapasso, con largo criterio di collaborazione per giungere ad un perfetto coordinamento.

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia istituirà altri Consultori nelle isole e nei paesi dell'Estuario. Intanto, poichè nella nostra Città e precisamente adiacente al Consultorio di SS. Anna di Castello, vi era un grande casamento rovinato (già Tintoria Venuti) con una vasta area scoperta appartenente alla Congregazione, lo richiese e lo ottenne con pronto e cordiale aiuto, ad eque condizioni, per i due Enti, ed ora fervono i lavori di restauro e di adattamento, che tra pochi giorni saranno compiuti, per quello che l'Opera Nazionale suole chiamare un grande *Centro Materno.*

Così, vicino al Consultorio dove le mamme portano settimanalmente i lattanti sani per la visita medica, la pesatura ecc., e quotidianamente per la distribuzione di latte in boccette dosate, di farine ecc. ecc., vi saranno tra breve:

1- *Un nido*, e cioè un ricovero diurno per bambini sino a tre anni, con azione benefica corrispondente per il popoloso sestiere di Castello a quella che già compie l'Asilo Giustinian, il glorioso antesignano tra gli Asili italiani per lattanti e divezzi, nel Sestiere di S.ta Croce;

2) *Un asilo infantile*, ben separato dal nido, così nel casamento come nel giardino allo scopo di proteggere i piccolini del nido da da possibili contagi di malattie infantili, per bambini dai tre ai sei anni;

3) *Una sala di allattamento;*

4) *Una cucina materna* con refettorio per mamme e bambini;

5) *Una sala di lavoro* per le madri.

Chi abbia visitato uno dei Consultori durante la visita ed abbia veduto le mamme affollarsi fiduciose e rispettose intorno all'egregio Direttore pediatra dott. Bottacin, od alle assistenti sanitarie o alle Dame della Croce Rossa che vi prestano servizio, può misurare il gran bene che i Consultori hanno già compiuto in questi cinque anni di funzionamento e compiono giornalmente, così dal lato sanitario come dal lato educativo.

E' dunque provvido il completamento per mezzo delle istituzioni affini, che trovandosi tutte separate ma riunite nel medesimo casamento, danno modo ai dirigenti di seguire madri e bambini con le necessarie cure e consigli, ed assistono il nostro popolo nel miglior modo, più educativo e più rispettoso della dignità umana, evitando tutto quanto sa di elemosina e fomenta il vizio e l'apatia.

Le previsioni del tempo

Una notevole depressione atlantica (731 Irlanda), spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale; mentre, d'altra parte, un centro di alta pressione sulla Russia spinge un promontorio sulla Val Padana. Le due opposte influenze tendono, pel momento, a bilanciarsi, determinando grande instabilità di tempo, un cielo coperto e probabilità di qualche pioggia.

Farmacie aperte

Trinchieri a S. Luca; Turolo in Salizzada S. Francesco della Vigna; Pivetta in Campo Ss. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni a S. Croce; Fornasieri a S. Cassiano; Botner in Campo della Guerra; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

Calendario Nazionale Fascista

Si rammenta a tutti coloro che avessero ricevuto dalla Direzione del P. N. F. una scheda di prenotazione per il Calendario Nazionale, che questa, debitamente compilata e accompagnata dal relativo importo, anzichè a Roma, dovrà essere inviato all'apposito Ufficio Calendario, San Marco, Fondamenta dei Dai N. 859 A, e ciò per rendere più facile il lavoro di consegna.

La Federazione inoltre invita tutte le Associazioni, Sindacati, Segretari Politici ecc. a rivolgere le loro prenotazioni al suindicato Ufficio Calendario.

La Befana Fascista

Presso la Federazione Fascista, si è riunito oggi il Comitato per la «Befana Fascista», presieduto dal Segretario Federale e costituito come da disposizioni di S. E. Turati, dalla Delegata dei Fasci femminili, dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., dal Presidente della Federazione dei Commercianti dal Presidente dell'Unione Industriale e dal Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori.

Il Comitato ha stabilito le direttive generali per l'azione da svolgere in favore della benefica iniziativa della Befana fascista, che si svolgerà quest'anno presso i vari Circoli fascisti di sestiere in favore non solo dei Balilla e delle Piccole Italiane povere, ma di tutti i poveri della città.

Il Comitato ha deliberato di aggregarsi nelle rispettive qualità di Segretario e di cassiere i sigg. avv. G. B. Garlato e comm. Pietro Parisi. Con altro comunicato, verranno rese note alla cittadinanza le norme precise che regoleranno la benefica attività del Comitato.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani 24 ad ore 9 alle loro sedi.

Tutte le Giovani Italiane operaie e del gruppo di S. Samuele si trovino domani 24 ad ore 9 a S. Maurizio alla Palestra di S. Provolo.

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi si trovino domani, 24 novembre, all'ora e nel luogo indicati dalle loro fiduciarie per la passeggiata artistica.

Sindacato Ingegneri

Presso la sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901) sono visibili i seguenti bandi di concorso:

1.o) Posto di Direttore dell'Ospizio di Beneficenza in Catania; 2.o) Posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Teramo; 3.o) Posto di insegnante titolare di meccanica e macchine presso la R. Scuola industriale di Forlì.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nella sede centrale del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Labia la Compagnia veneziana di «Gigia Campagnol» rappresenterà da commedia in due atti di G. Valliera: «I do ladri», a cui farà seguito l'atto brillante di N. Quintavalle: «Chi non se contenta dell'onesto...».

I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire numerosi.

Federazione Fascista Artigiani

COMUNITA' BARBIERI — Si ricorda che lunedì 25 corr. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea della Comunità Barbieri con il seguente ordine del giorno: 1.o Lettura del nuovo contratto di lavoro; 2.o Nomina del capo comunità; 3.o Varie.

Si raccomanda nel modo più assoluto di non mancare.

Il conte Zorzi al Podestà di Milano

In occasione della nomina del duca Marcello Visconti di Modrone a Podestà di Milano, il N. H. co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

«Duca Marcello Visconti di Modrone - Podestà di Milano. — Il saluto di Venezia al nuovo Podestà di Milano, vuole significare non solo la riaffermazione dei secolari e gentili vincoli che affratellano le due Città, ma la viva compiacenza che a primo Cittadino Milanese sia stato eletto il fascista di purissima fede, il pronto ad ogni buona fatica, l'insignito di nobiltà che ha per titoli meritori la saggezza e il cuore. — *Zorzi*, Podestà».

Il duca Visconti di Modrone ha risposto in questi termini:

«Zorzi - Podestà Venezia. — Profondamente commosso per le frasi della S. V. rievocanti un passato di vincoli indissolubili fra Venezia e Milano, prego il rappresentante di quella Città di rendersi interprete presso i suoi concittadini ai quali invio il mio saluto fascista coi sensi della mia più alta stima. Alalà — *Marcello Visconti di Modrone*».

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Decessi**: De Nardo Pietro di anni 78 ved. ricov. — Mattesco Quintavalle Emilia 47 ved. r. pens. — Gropello Luigia 76 nub. cas.

Giorno 22 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni**: Rossi Pietro impieg. con Perini Uttilia cas. celibi — **Decessi**: Spanio Francesco di anni 74 ved. fonditore — Penzo Angelo 66 con. r. pens. — Zacchetto Antonio 51 id. macellaio — Casaril Luigi 50 id. bracciante — Zanetti De Luca Teresa 83 ved. cas. — Finetti Cristofoli Regina 49 con. id. — Giri Barbini Aida 42 id. id. — Mirri Righetto Eugenia 39 id. id. — Minio Regina 70 nub. ricov. — Zugno Olimpia 45 id. casal.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 10.

La Guida commerciale di Venezia e Provincia

E' uscita coi tipi dello Stabilimento Grafico Giuseppe Scarabellin la nuova Guida Commerciale di Venezia e Provincia. E' l'ultimo anno questo che l'editore cav. Pietro Brasolin compila questa Guida. Egli stesso ci avvisa nella prefazione che, assorbito ormai da altre cure, gli sarebbe impossibile di dedicare ancora tutta la sua attività a un'opera tanto vasta e complessa, qual'è la presente Guida, e mantenerla degna della città di Venezia. Nella compilazione della Guida gli succederà il dott. Antonio Suttora, editore della *Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia*, il quale intende di dare in avvenire alla *Guida Commerciale di Venezia* una grande diffusione anche all'estero dove, com'egli afferma, la *rèclame* per Venezia non è ancora fatta in forma razionale ed efficace allo scopo di incrementare il concorso di turisti e commercianti forestieri.

La presente Guida, dotata di larghi indici per nome e per materia, consta di parecchie parti. La prima reca notizie generali sull'Italia, informazioni utili ai commerci, e notizie particolari su Venezia, le autorità, gli enti pubblici e gli uffici, più un elenco di tutti i professionisti residenti nella nostra città.

Un'altra divisione della Guida è particolarmente dedicata al commercio e all'endustria veneziani; le materie sono per ordine alfabetico e, raggruppati sotto la voce di ogni materia, gli elenchi delle ditte e particolari che di essa trattano, anche queste in ordine alfabetico perchè la ricerca sia facile e rapida.

A complemento della Guida sta un indice generale dei nomi compresi nelle varie divisioni di essa, e da ultimo notizie sugl'istituti, enti, uffici, alberghi e pensioni, e negozi dei comuni della Provincia, Chioggia compresi.

Nell'insieme l'opera per le notizie generali e particolari, che contiene, e per lo studio che si è messo nella sua compilazione, riuscirà certamente utile e accetta al ceto commerciale, che desidera e apprezza questo genere di pubblicazioni.

Una lettera inedita di Emilio Zago

Con occhi luccicanti di lagrime — scrive Cesare Musatti nel *Marzocco* ieri uscito — rileggo una lettera diretta a me da Emilio Zago quando si trovava con la sua Compagnia nell'estate nel 1911 a San Paolo del Brasile. Anche l'ultimo grande attore goldoniano è scomparso dal mondo: e tutta Venezia piange la perdita di questo suo figlio prediletto. Quanto l'illustre artista andasse orgoglioso del la sua venezianità, di quanto amore fosse acceso per i più insigni autori del teatro veneziano, dice questo documento e per questo appunto, quale degno omaggio alla sua venerata memoria, lo pubblico.

S. Paolo, lì 18 luglio 1911

«A Lei, che ha per tutto ciò che sa d'arte un vero culto, sono certo di fare cosa gradita dandole notizia di questa tournèe che sta per finire.

«Le confesso che sono un pò orgoglioso di essere stato il primo a far conoscere qui in America i due nostri grandi Goldoni e Gallina, e di aver suscitato un vero entusiasmo ad ogni lavoro fatto conoscere sia ai figli del paese sia agli italiani residenti qui da molti anni. Ho potuto notare con vera gioia che ogni più piccolo particolare fu compreso e gustato e ho una volta di più acquistato la certezza che il nostro glorioso Teatro Veneziano è compreso e apprezzato da tutti perchè fatto di arte pura e di verità.

«Sono anche felice di poterle dire che i nostri correligionari hanno risposto con entusiasmo all'invito e che io sono stato circondato di mille feste e di mille attenzioni. Questo Le dico non per uno sfogo di orgoglio personale, ma perchè si volle certo prendere a pretesto la mia modesta persona per inneggiare alla nostra cara Venezia.

«Fra un mese sarò in patria, e m'auguro si presenti presto l'occasione per poterle dire a voce tante cose.

«Con affettuosa cordialità.

Dev.mo: *Emilio Zago*».

Sventure e disavventure

Mentre osserva gli sposi

La signora Lina Casotto, a San Polo 2271, l'altra mattina recatasi in chiesa a Santa Maria Formosa per assistere alle nozze di una conoscente, mentr'era tutta intenta a guardare gli sposi, non badò alla sua borsetta, che aveva lasciata sull'inginocchiatoio. Se ne ricordò troppo tardi, cioè quando la borsetta, che conteneva 150 lire, le chiavi di casa e carte, era sparita.

Le contravvenzioni

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri per i soliti mandati dovendo scontare giorni di carcere per contravvenzioni municipali non pagate: Giuseppe Listruzzi d'anni 42 abitante a S. Geremia 732, Giacomo Peloso d'anni 30 abitante a S. Girolamo 3062, Giacomo Stella d'anni 41 abitante a S. Geremia 445. Il primo ha dieci giorni, il secondo cinque, il terzo tre.

Caduto dalla bicicletta

Il tredicenne Giulio Favretti abitante a S. Polo mentre pedalava lungo lo stradale di Spinea, per scansare un camion che correva in direzione opposta, cadeva dalla macchina ferendosi al naso e all'orbita sinistra. Guarirà in giorni venti.

Un soldato di Marcon dato per disperso ricoverato nel manicomio di Siena?

Dopo la guerra, nel 1919, si presentò al signor Vincenzo De Rossi, di Gaggio di Marcon, un soldato, rimasto sconosciuto, il quale narrò d'esser stato compagno di armi di suo figlio Giuseppe e di essere con lui fuggito dalla Russia, nella quasi si trovavano prigionieri, tentando di raggiungere la Patria. Purtroppo postumi di ferite riportate in combattimento e una malattia che lo colse durante le marce forzate, impedirono al De Rossi di proseguire il lungo cammino, e dovette perciò implorare d'essere ricoverato in un ospedale dell'Ungheria, dove il compagno lo lasciò, riuscendo poi solo ad arrivare in Italia.

Per meglio convincere i famigliari del De Rossi della veridicità del suo racconto, il soldato mostrò loro un gruppo fotografico, consegnatogli dallo sventurato compagno e riproducente l'intera famiglia De Rossi. E' facile immaginare la gioia che provocò la notizia nel cuore dei genitori e della moglie, che ormai da anni, privi di notizie, piangevano la morte del loro caro.

Date quest'informazioni, il soldato s'affrettò a ripartire, e la famiglia De Rossi, con i modesti mezzi di cui disponeva, cercò affannosamente d'avere notizie più precise sulla sorte del congiunto. Ma invano; passarono gli anni e mai giunsero nuove che potessero, anche vagamente, riconfermare quelle già date dal soldato. E così, la speranza che s'era ravvivata nei cuori della povera famiglia, a poco, a poco si spense, e il Giuseppe De Rossi fu di nuovo creduto morto in guerra, o, in seguito alle ferite e ai disagi della fuga.

Il Ministero della Guerra, come per altri casi simili, passati gli anni prescritti, considerò lo scomparso come ormai morto, e assegnò alla moglie la pensione.

Ma ecco profilarsi il fatto nuovo. Alcuni giorni or sono giungevano al brigadiere Ponticello, comandante la stazione dei carabinieri di Favaro-Veneto, alcune fotografie di smemorati reduci dalla guerra e ricoverati nei manicomi del Regno, fotografie che il comando generale aveva trasmesso a tutte le stazioni dipendenti, allo scopo di tentare delle indagini nel territorio di loro giurisdizione. Il brigadiere, si rivolgeva, naturalmente, agli abitanti del paese per le eventuali identificazioni. E mostrava loro le fotografie ricevute. Fra esse ve n'era una che, ad alcuni dei presenti, sembrava riprodurre le sembianse del De Rossi. Il brigadiere Ponticello si recava, allora, subito a Gaggio di Marcon e si presentava alla famiglia De Rossi per avere da questa la conferma della strana somiglianza. I genitori e la vedova ravvisarono subito nella fotografia i lineamenti del loro caro, sebbene dovessero riscontrare qualche lieve differenza, dovuta forse, alle infinite peripezie e ai patimenti fisici che lo sventurato deve aver superato e agli anni trascorsi.

Questo smerorato si trova ora ricoverato in un manicomio di Siena, e non si è mai riusciti a fargli ricordare nè il suo nome, nè il suo paese natio. Sembrerebbe, però, che l'accento fosse veneto, il che sarebbe una ragione di più per ritenere verosimile il racconto del soldato già compagno del De Rossi e giustificata la somiglianza riscontrata nella fotografia.

Il brigadiere Ponticello ha, naturalmente, inviato dettagliato rapporto dell'accaduto ai suoi superiori e ora, per interessamento della Prefettura e del Podestà di Gaggio di Marcon, cav. Angelo Baso, sono in corso le pratiche presso il Ministero della Guerra, per ottenere i biglietti gratuiti per Siena tanto per i famigliari del soldato disperso, quanto per alcuni conoscenti del paese, per eventuale identificazione. Con la concessione di questa legittima richiesta, si ridarebbe la gioia a una famiglia, che da anni vive in angosciose incertezze sulle sorti dell'amato congiunto o, per lo meno, le si toglierebbe alfine ogni pericolosa e inutile speranza.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Un processo a porte chiuse L'imputato assolto

Ieri alla nostra Corte d'Assise, si è discussa la causa contro il maestro Redentore Catto di anni 25 da Caorle imputato di atti innominabili commessi su tre bambine nel maggio scorso nei locali delle scuole di Torre di Mosto.

Il processo, per la sua natura delicata, si è svolto a porte chiuse.

I giurati, a sera inoltrata, hanno sostenuto nel loro verdetto la totale infermità di mente per l'imputato, il quale è stato perciò dal Presidente assolto. Il Catto era difeso dall'avv. Contursi-Lisi.

* Martedì 26 corrente si avrà la causa contro Orlandi Nino, Orlandi Sirio, Biondo Ermenegildo, Angelo Pettenò, Sbrogiò Primo, Camillo Cramedi imputati di furto in danno dell'Amministrazione militare, complicità e ricettazione. Difensori saranno gli avvocati Guarienti, Dalle Rose, Cisco, Zolli e Lombardi.

PRETURA DI VENEZIA

L'impiegato e la sua signora

(Udienza del 22. Pretore Colucci, Cancelliere Gentile).

Giovanni Pagano, già impiegato ferroviario a Bolzano, e Anna Arnold, da Vipiteno, sono imputati di truffa per aver preso vitto e alloggio all'albergo «La Pace» e per essersi fatti consegnare dal proprietario 100 lire senza poi pagare più nulla. E' presente il solo Pagano che è stato qui tradotto dalle carceri di Trento ove si trovava detenuto per fatti del genere, mentre Arnold Anna è contumace.

— Venivo da Roma ove ero stato per espletare alcune pratiche relative alla mia pensione — risponde l'imputato. — Con me era la mia fidanzata la quale conoscendo le mie ristrettezze finanziarie volle fermarsi a Venezia per poter essere presa a servizio di una famiglia tedesca che lei conosceva da tempo. Combinazione volle che quella famiglia si trovasse fuori proprio in quel giorno e così fummo costretti a prendere alloggio all'albergo. Ho sempre detto al proprietario che avrei pagato purchè mi lasciasse il tempo. Non avevo alcuna intenzione di truffarlo.

— E' vero che avete presentato la Arnold come vostra moglie? — chiede il Pretore.

Imp. — Non è vero, dissi solo: Questa è la mia signora.

Viene sentito il proprietario dell'Albergo «La Pace» Di Pietro Giovanni il quale conferma la denuncia, e alle domande del Pretore risponde: «I due si presentarono come sposi in viaggio di nozze provenienti da Roma. Più volte ho chiesto il pagamento del conto e mai venivo soddisfatto del mio avere».

Sentenza: assoluzione per insufficienza di prove sul dolo. Difesa avv. Bragadin.

La malattia di Tomaello

Di contravvenzione all'ammonizione per non essersi ritirato la sera del 25 settembre all'ora prescritta, deve rispondere Domenico Tomaello di Giuseppe abitante a San Polo 1601.

Tanto ha insistito il Tomaello per farsi credere malato di mente che il Pretore ha finito per ordinare una perizia psichiatrica sulla persona dell'imputato.

Dopo alcuni rinvii della causa, si presenta il Tomaello il quale sapendo che l'esito della perizia non è affatto a lui favorevole, non pronuncia parola alcuna.

Viene condannato a tre mesi e giorni uno di arresto e due anni di vigilanza speciale. Difesa avv. Vitta.

Remi e copertone

Fortunato Padovan fu Lorenzo ed Emilio Chereghin di Umberto, entrambi da Chioggia, avrebbero rubato due remi in danno di Filgideo Vianello ed un copertone in danno di persona sconosciuta.

— Ero ubriaco e nulla ricordo — dice Padovan — mi son trovato in barca i remi ed il telone ma non so come.

Chiereghin nega di aver partecipato al fatto.

Padovan è condannato a giorni tre di reclusione con la condizionale e Chiereghin viene assolto per non aver partecipato al fatto. Difesa avv. Monaro.

Napoleone e la barca

Napoleone Massaria fu Enrico, abitante alle Casermette, fu trovato in possesso di una barca che era mancata a certa Maria Fantolan. E' imputato di ricettazione ed anche di trasgressione alla vigilanza speciale per non essere stato trovato in casa alle ore 4 del mattino.

Per la ricettazione viene assolto per insufficienza di prove, e per la trasgressione alla vigilanza è condannato a un mese e 15 giorni di reclusione. Difesa avv. Arnoldi.

Linda... che si macchia

Per essersi appropriata della somma di lire 500 in danno di Marcon Angelo compare Linda Pasini di Attilio di anni 35. Questa aveva avuto incarico dalla Marcon di vendere una macchina da cucire ed un orologio d'argento, senonchè la Pasini non diede più nè gli oggetti nè il denaro.

Viene condannata per appropriazione indebita a 15 giorni di reclusione e a 100 lire di multa e alla liquidazione dei danni ed alle spese di costituzione di parte civile nella somma di lire 200. Parte civile avv. Luciano Fano. Difesa avv. Vitta.

Nostalgie di Venezia

Giuseppina Bisotto fu Mosè da Pramaggiore, è in arresto dal 18 ottobre per aver fatto ritorno a Venezia nonostante la diffida della P. S. a non più tornarvi. E' condannata ad un mese di arresto.

* Per lo stesso fatto, cioè di aver sentita la nostalgia di Venezia, è condannata a mesi due e giorni dieci di arresto Bianca Venturato di Domenico, che invece di Treviso dove era stata rimpatriata con foglio di via obbligatorio rilasciato dalla questura, pensava di venirsene a Venezia.

Le due donne erano difese dall'avv. Vitta.

Nel sacrario della famiglia!

In una famiglia, la cucina dovrebbe essere, in ispecie per le classi meno abbienti, che non possono concedersi il lusso della sala da pranzo, la stanza simbolica della pace domestica. E' proprio in cucina che la brava moglie fa trovare pronti, al marito che ritorna stanco dal lavoro, i cibi che più gli sono graditi, ed è in cucina che la famiglia si raccoglie più o meno allegramente intorno al desco domestico... Ma di questo parere non sembra essere il dipintore Armando Galvan abitante a S. Giobbe 735; infatti, già il 16 ottobre, venuto a lite piuttosto... animata con la moglie Paolina Guarnieri d'anni 41, le somministrava, proprio in cucina, una così abbondante dose di legnate, che le ferite procuratele venivano giudicate dai medici guaribili nel decorso di dieci giorni. Ma ancora la poveretta non è guarita, tanto che, a più d'un mese di distanza dalle... carezze del marito, ha dovuto di nuovo ricorrere alle cure dei medici.

Una grave caduta

L'altra notte i coniugi signori Richter, abitanti a Dorsoduro 2804, rincasando dopo essere stati a passeggio, con loro somma sorpresa nell'atto di mettere nella toppa la chiave udirono dei lamenti provenire dall'interno della casa. Apersero in ansia e spaventati scorsero al suolo la madre della signora Richter, Caterina Bacchin di anni 87, che abita colla figlia e il genero.

Sollevarono da terra la poveretta vedendo che ella aveva il capo insanguinato. Fu chiamato il dr. Todesco il quale constatava che la povera signora aveva una ferita lacera alla tempia destra e una contusione al fianco destro. Ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale, ove giunse accompagnata dai familiari alla una di notte.

Data la tarda età della signora si crede che nello scendere le scale, sia scivolata rotolando fin giù.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Melodramma».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 21: «Donna Juanita» di F. Suppè. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la Compagnia «Sganapino» «Un marito esemplare». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith e varietà.

S. MARCO. — La nuova edizione in un solo episodio di «Le due Orfanelle» con Dorothy e Lilian Gisk

MASSIMO. — Dolores del Rio nel suo ultimo capolavoro «Maruska». Segue film sonoro.

ITALIA. — «Siliva Zulù» interessante film eseguito interamente da selvaggi.

Le nuove sigarette "HIRAM„

(con bocchino di vera paglia)

in astucci da dieci pezzi a Lire 3.50 ed in scatole da venti a L. 7.— si possono acquistare in tutte le Privative autorizzate alla vendita di tabacchi esteri. Per il prezzo, per la bontà del tabacco e della carta chimicamente pura e per il minimo contenuto di nicotina, le sigarette «Hiram» hanno già incontrato il favore delle fumatrici e dei fumatori più esigenti e raffinati.

Teatri e Concerti

"Donna Juanita„ al Malibran

La Compagnia «Isaplio» ha tratto dal tranquillo oblio in cui giaceva, ed ha rappresentato ieri sera al Malibran, una delle migliori operette del vecchio repertorio viennese: *Donna Juanita*, di Franz Suppè. Tra pochi mesi saranno passati giusto cinquant'anni dalla prima rappresentazione di questo che passa per essere, con il *Boccaccio*, il capolavoro del celebre maestro dalmato — Suppè era nato a Spalato — che, dopo aver cominciato la sua vita come studente di legge a Padova, finì attraverso innumerevoli successi direttore glorioso dei maggiori teatri di opera buffa a Vienna. *Donna Juanita* porta magnificamente il suo mezzo secolo di vita; è ancora piena di freschezza, di brio, di interesse musicale e comico; e al suo confronto impallidiscono tutte le povere cose che, senza idee, senza arte e senza musica, vengono oggi giorno per giorno uccidendo il teatro d'operetta. Il pubblico, gran parte del quale non conosceva lo spartito, è passato, iersera, di sorpresa in sorpresa, e s'è lasciato andare gradevolmente conquistato, al piacere del riso sereno e dell'applauso cordiale; domandando parecchi bis, fra i quali quello del preludietto d'arpa del secondo atto, e festeggiando calorosamente gli esecutori.

Donna Juanita è allestita con molto decoro di scene e di vestito dalla compagnia Isaplio ed è seguita con la migliore buona volontà così nelle parti principali come nelle minori.

Le signore Roccabella, Suardo e Righini, il Consalvo, il Barbetti, il Bocci, il Ricci, divisero i principali onori della serata con l'ottimo corpo di ballo e con il maestro Camuzio che diresse valentemente lo spettacolo. Numerosissime chiamate al proscenio dopo ogni atto. Stasera *Donna Juanita* si replica.

ROSSINI

Continuano con vivo successo le repliche del grandioso film sonoro parlante cantato edito dalla Warner Bros «L'Arca di Noè» interpretato da Dolores Costello, Nolech Beery e George O' Brien.

Molte risate con la nuova commedia recitata dalla comp. Giorgi (Sganapino) «Un marito esemplare».

Oggi dalle 16.30 replica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.22; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 13.22; leva alle 23.36 — Luna piena il 17; ultimo quarto il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 5.0 e 14,15; Basse ore 10.45 e 22.0.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 12.1; minima 8.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.4.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Con una puntata di chiodo

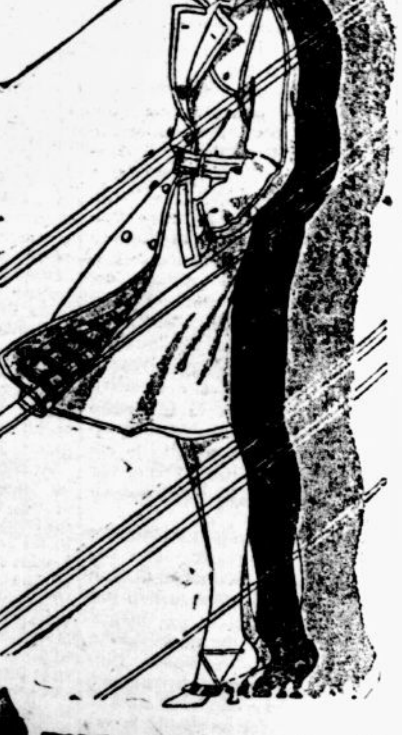
Il bracciante Boscariol Ernesto abitante al Lido Città Giardino mentre accudiva al suo lavoro presso il sig. Silvio Maren si feriva con una punta di chiodo emergente da una trave, riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Le CONFEZIONI

dello Specialista

sono sempre

le preferite



Trench-coat per giovanetta e signora, doppia fodera da . . . . . . L. 145

Detto con fodera staccabile qualità extra da . . . L. 250

Paletot per signora in tessuto lana fine, foderato seta, gran collo pelliccia da . . . . . L. 325

Paletot in sealskin extra gran collo in vera pelliccia Patagonia, fodera seta da . . . . . L. 395

al Duomo

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo - VENEZIA

I PIÙ GRANDI MAGAZZINI SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

M. V. S. N.

Tutti gli appartenenti al Manipolo, nessuno escluso, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.15 precise in perfetta uniforme muniti di bicicletta nel piazzale della sede. Il Capomanipolo: Prando Spiro.

CORSO PREMILITARE

Domenica mattina alle ore 8.30 precise, muniti di bicicletta, tutti i premilitari in perfetta uniforme dovranno trovarsi in piazzale delle Scuole (Piazza Principe Amedeo). Non saranno tollerate le assenze ingiustificate. Il Direttore del Corso: Prando Spiro.

BENEFICENZA

In morte della compianta bambina Girardin Maria, il sig. Gio. Maria Rodella ha offerto L. 10 all'Asilo infantile. Pure all'Asilo infantile in morte del compianto Domenico Magagna sono state offerte lire 15 da alcuni amici. L'ente beneficato porge vivi ringraziamenti.

Cronaca di Dolo

S. MICHELE EXTRA - DOLO

La forte squadra dell'Audace di S. Michele scenderà domenica a Dolo per incontrarsi con i calciatori concittadini, per la disputa della sesta partita di campionato di II. divisione.

La partita sarà combattutissima dai due undici, specie poi dagli audacini, che sono desiderosi di cancellare la cattiva prova di domenica scorsa, ove subirono una sconfitta per opera dell'undici del San Marco di Trieste.

La squadra del S. Michele scende a Dolo animata da seri propositi e decisa a lottare con cuore; è una squadra giovane, ma dotata di una certa tecnica e alle volte potrebbe far segnare il passo ai granata concittadini. Noi siamo però fidenti che il Dolo giocherà con il solito impegno per riuscire a strappare una vittoria che è tanto necessaria.

La carta però non è certo a favore dei granata... quindi agli uomini di Ermo affidiamo l'incarico di smentire ancora una volta il pronostico.

Le riserve che hanno sino ad oggi degnamente figurato, giocheranno a Padova al campo « Silvio Appiani » contro il forte undici bianco-rosso, che è alla testa del Girone riserve.

Stra

NELL'OPERA NAZ. DOPOLAV.

Il Segretario politico del Fascio, camerata Emanuele Voltan, Presidente del Comitato comunale del Dopolavoro, si è già attivamente interessato perchè anche nel nostro centro abbia da funzionare la benemerita istituzione.

Infatti egli ha già acquistato numerosi pattini, perchè gli inscritti dopo le ore di lavoro, possano avere un pò di svago, recandosi nella sala teatrale (gentilmente concessa) a skettinare.

Egli poi si sta interessando perchè in seno alla Polisportiva abbia da sorgere una squadra di calcio, dato che moltissimi sarebbero i ragazzi appassionati che desiderano ciò. Per lo sketting, sono stati già invitati numerosi iscritti, che hanno accolto ben volentieri l'invito.

Marano di Mira

BOXE

Il negro Argentino Islas dei pesi massimi, che si è allenato a tutto oggi nella scuderia Furlan, è partito il 21 corrente per Milano, allo scopo di incontrare il 24 corrente il lucchese campione dei pesi massimi Roberti.

Dagli ultimi allenamenti, ai quali volle assistere anche molte personalità di Mira ed appassionati dello sport, il negro ci parve in ottima forma, si da offrire buone speranze di vittoria.

Allenatori e campioni, poi, come Celegato, Naletto, Colognato e Gilberti, stanno allenando il campione italiano dei pesi massimi Panfilo, pel suo prossimo incontro a Milano, e sul quale da noi si fanno i pronostici più buoni in favore del Panfilo.

Meolo

Ieri sera nella sala del Dopolavoro, per merito dell'Opera Naz. Combattenti, vennero proiettate le film « Battaglia del Grano » alla presenza del Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia di Venezia prof. Consolani, del Direttore della sezione di S. Donà di Piave prof. Cella, del Commissario prefettizio di Meolo, del vice presidente della sezione locale dell'Associazione Combattenti, del Direttorio del Fascio e di una fitta schiera di agricoltori.

L'operatore caposquadra sig. Carrer Antonio richiamò l'attenzione dei presenti sulle varie fasi delle proiezioni, e fu alla fine molto complimentato dai maggiorenti che presenziarono alla proiezione.

Questa sera la proiezione avrà luogo sulla pubblica piazza di Losson alle ore 18 precise.

Cronaca di Cavarzere

LA VISITA DEL GEN. MACCALUSO.

Ieri è giunto a Cavarzere il generale Maccaluso comm. Emilio, Ispettore di mobilitazione della Divisione di Padova.

Il generale Maccaluso ha voluto rendersi personalmente conto delle operazioni di leva della classe 1910, iniziate in questi giorni, dall'apposita Commissione, composta dei signori: tenente colonnello cav. De Moro, tenente colonnello cav. Moretti, capitano medico Spagnoletto e dal giudice Virgilio Ortelli.

Egli è rimasto soddisfatto dell'andamento delle operazioni e sopratutto dell'esito lusinghiero della leva. Quindi il Generale e la Commissione di Leva sono stati ricevuti al Palazzo municipale, ove il Commissario prefettizio col. Pomarici ha offerto cordialmente il vermouth abituale.

GARA DI CALCIO

Domani alle ore 14.30 precise nel nostro campo sportivo del Littorio si disputerà una interessante partita di calcio fra la squadra locale S. Marco e la U.L.I.C. di Adria. La S. Marco è composta di nuovi promettenti giovani elementi, per cui si fondano fin d'ora le più lusinghiere speranze.

Cronaca di Portogruaro

CORSO PER UFFICIALI IN CONGEDO.

Avvertiamo che fra giorni avrà inizio il corso di addestramento 1929-30 per gli ufficiali inferiori di fanteria e di artiglieria. Le lezioni saranno serali e trisettimanali.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire immediatamente al segretario della locale sezione Ufficiali in congedo, tenente Perulli.

INSEGNANTE

Con sincero compiacimento abbiamo appreso della nomina del giovane scultore concittadino Valentino Turchetto ad insegnante di disegno nei corsi serali della nostra scuola di avviamento al lavoro.

Come abbiamo scritto altre volte il Turchetto è meritevole della più alta estimazione per le sue sicure doti di artista promettentissimo e per la sua costanza al lavoro. Già alcuni suoi buoni lavori hanno cominciato ad adornare la nostra città, ma è prossimo e sicuro il giorno di sue più vaste affermazioni.

CIRCO

Il noto circo equestre Zamperla si tratterrà una quindicina di giorni nella nostra città per una serie di rappresentazioni. Il circo ha piantato le tende sul prato della fiera, viale Cadorna.

TESSERAMENTO DOPOLAVORO

Tutti i dopolavoristi sono formalmente tenuti a provvedere per la rinnovazione della tessera per l'anno 1930. Coloro che non provvederanno alla rinnovazione saranno considerati « soci morosi » e, come tali, cancellati dai ruoli dell'Istituzione.

I dopolavoristi dovranno rivolgersi per questa operazione al geometra Furio Comnotto.

S. E. BODRERO RINGRAZIA

E' pervenuta alla Presidenza dell'Università Popolare Fascista una gentilissima lettera di S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero. In essa l'eminente parlamentare e letterato rinnova ai dirigenti l'U. P. F., il Fascio ed il Comune ed ai camerati tutti di Portogruaro l'espressione del suo animo grato per le accoglienze ricevute in occasione della solenne inaugurazione del quinto anno dell'U. P. F.

LA SPORTIVA NEL DOPOLAVORO.

La giovane Associazione Sportiva che prenderà ora il nome di « Romatina » a ricordo dell'antico «Porto Romatinus», si è in questi giorni inquadrata nel Dopolavoro Comunale. Compongono la sportiva giovani operai ed impiegati, volonterosi, robusti ed appassionati sportivi, saggiamente guidati dal camerata Gianni Moreschi essi hanno già cominciato ad affermarsi in modeste competizioni e già ricevono richieste di incontri da altre provate squadre della Regione.

EMINENTI COLLABORATORI ALL'U. P. F.

Dopo la magnifica lezione di S. E. Bodrero, i dirigenti la nostra Istituzione di cultura si sono preoccupati di assicurare per i programmi dei prossimi mesi la collaborazione di altre eminenti personalità, tenuti presenti anche i risultati dell'originale « referendum » indetto tra i soci.

Possiamo così annunciare per il prossimo 2 dicembre una importante lezione dell'illustre Padre Magni sul grande avvenimento della Conciliazione fra Chiesa e Stato. Assicurate sono anche le lezioni del prof. Francesco Carnelutti, principe del Foro veneziano, dell'on. Pietro Pisenti e del N. H. conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia. Il prof. Grandis terrà, con l'abituale maestria, la commemorazione del Parini ed il suo esempio sarà seguito da vari studiosi portogruaresi.

RENATA LAURINI AGLI AMICI DELLA MUSICA.

La Società Amici della Musica, dell'O. N. D., aprirà degnamente il suo ciclo di manifestazioni artistiche con un concerto di altissimo valore. Mercoledì venturo alle ore 21 precise nell'ampio salone dell'Istituto Filarmonico.

Sta di fatto che l'arte squisita, suadente, ammirevole della celebre soprano Renata Laurini potrà essere ammirata appieno dai nostri concittadini, amanti come sempre sono di ascoltare artisti di indubbia fama.

A mo' di presentazione ripeteremo solo ciò che dissero i critici fiorentini in occasione della rappresentazione dell'oratorio Perosiano: « Resurrezione »: « Tra i solisti della « Resurrezione » tiene il primo posto Renata Laurini. La sua voce bellissima si faceva toccante ai passaggi nostalgici ed elegiaci per assurgere poi a maestosa grandezza lirica ».

Cronaca di San Donà di Piave

Il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ha ricevuto dal Procuratore capo di questa agenzia delle Imposte la seguente lettera:

« Ho il piacere di comunicare alla S. V. Ill.ma che l'Ill.mo sig. Intendente di Finanza, dietro l'interessamento di S. V., ha disposto che le pratiche relative agli esoneri della imposta sui terreni danneggiati dalla filossera sieno sbrigate con la maggiore sollecitudine, in modo che le diminuzioni delle imposte possano avere effetto col 1930 ».

DAL VERONESE

S. Giovanni Lupatoto

Dopo l'amara netta ed inaspettata sconfitta dei lupatotini in quel di Sambonifacio avremo domani graditi ospiti i baldi e cavallereschi biancorossi del Montebello.

Certamente la partita che si disputerà domenica sul nostro magnifico campo sportivo del Littorio sarà combattutissima e incerta nel suo esito finale, però un leggero favore va dato al S. Giovanni che dovrà e vorrà alla presenza del proprio pubblico cancellare l'impressione della scialba e brutta partita di domenica a Sambonifacio confermando le belle e incontrastate vittorie del suo recente passato. Da parte sua il Montebello dopo parecchie peripezie, sebbene non ancora a posto col rendimento della sua squadra, cercherà di tutto per sormontare il non facile svantaggio, avendo assoluto bisogno di acquistarsi dei punti per potersi portare almeno alle piazze di centro per poi dare certamente battaglia nel girone di ritorno.

Siamo certi che l'impegno d'ambo le parti non mancherà e così assisteremo ad una partita di cartello quale le due contendenti devono fornirci. Come abbiamo detto la vittoria al fine della dura tenzone dovrebbe essere dei Lupatotini, ma guai a questi se si credessero già sicuri della vittoria perchè la squadra avversaria è degna di essi, oltre essere una compagine che non risparmia e non perdona sapendo approfittare di qualunque debolezza e rallentamento per strappare quella vittoria che oggi il pronostico non le può accordare.

Diamo pertanto ai valorosi calciatori di Montebello il nostro sincero benvenuto augurando che la vittoria arrida all'undici più meritevole.

Cronache padovane

Ladro di biciclette in trappola.

✱ Ieri sera alcuni passanti sorprendevano un certo Reggiani Guido, mentre tentava rubare una bicicletta. Dato l'allarme in breve si formava un folto gruppo di persone che assalivano il ladro percuotendolo a pugni e calci. Solo l'intervento dei carabinieri valse a trarlo in salvo. Il ladro nel parapiglia riportava gravi contusioni per le quali occorsero le cure d'un sanitario. Questa mane è stato rinchiuso ai Paolotti.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

(Pres.: Di Mosse — P. M. Sanguinetti — Canc. Mocnik).

— Conte Edoardo fu Virgilio di anni 52 da Mis di Sospirolo, calzolaio, era imputato di lesioni perchè il 13 agosto dell'anno decorso colpì Palla Giuseppe all'occhio destro, cagionandogli lesioni e conseguente malattia guarita in otto mesi. Viene condannato a sei mesi con la condizionale, alle spese ed ai danni verso la parte lesa.

— In istato di arresto si presenta Bagni Emilia fu Giuseppe di anni 37, da Valdugno di Pedavena di Feltre. Era imputata di furto qualificato e continuato, per essersi giorni addietro di notte in Cesio Maggiore impossessata di galline in danno di Riasuz Emilio e Giovanni. Attesa l'aggravante della recidiva specifica viene condannata ad un mese e dieci giorni di reclusione.

— Roberti Carlo fu Carlo di anni 37 da Treviso residente a Belluno, viene giudicato in contumacia siccome colpevole di truffa in danno di Cavallet Giovanni da Trichiana, per essersi impossessato in danno dello stesso di L. 40 presentandosi quale agente di assicurazione della Società «Sun jusurance office» rata annuale dovuta alla società stessa.

Il Roberti si busca tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Tiro a segno

Ai risultati Gara di Tiro Mandamentale della Società di Belluno svoltasi il 17 e 18 Novembre si devono apportare le seguenti correzioni:

Cat. I. Sez. A leggasi: 4. sig. De Simoni Giovanni con punti 66; id. 5. Faganello Vittorio punti 65; id. 6. Orzes Paolino punti 64; id. 7. De Faveri rag. Dazio punti 63.

Cronaca varia

ISPEZIONE AI RR. CC. — Ieri è stato a Belluno il generale di Brigata del secondo gruppo di Milano, comm. Giovanni Squillero, Il generale Squillero, accompagnato dal ten. colonnello cav. Giovanni Fava, ha compiuto una diligente ispezione ai vari reparti della caserma dei RR. CC. e tosto ha passato in rivista i militi. Riparti col diretto delle 11.45.

FESTA DI S. BARBARA. — Anche quest'anno, come di consueto, gli artiglieri da montagna in congedo si riuniranno all'albergo Buzzatti in Bribano il giorno 4 dicembre p. v. per festeggiare S. Barbara Patrona dell'Arma.

Le iscrizioni si ricevono presso il caffè Commercio in Belluno e presso l'albergo Buzzatti in Bribano con versamento di lire 15 per la cena sociale.

Il mancato colpo di un fattorino a Milano

Giunge notizia da Milano dello arresto colà avvenuto del ventiseienne Ferruccio Bellumat, fu Illuminato, nato a Feltre per aver tentato di carpire con un abile strattagemma ad un gioielliere di quella città di un brillante del valore di 12 mila lire.

Del Bellumat ci siamo dovuti occupare parecchie volte. Si tratta, effettivamente di un giovane che ha subito molte condanne per truffe, appropriazioni indebite, falsi ecc. Di lui, in seguito all'arresto a Milano, si sono chieste alla nostra Questura informazioni.

La settimana passata abbiamo visto il Bellumat, giunto da Napoli in traduzione, negli uffici della Questura, ove gli si stava rilasciando il foglio di via obbligatorio per recarsi a Feltre, come infatti vi si recò, ma poi riparti per intraprendere le sue crimonose gesta.

Da Cortina d'Ampezzo

FUNERALI MANAIGO

La signora Mena Manaigo consorte del proprietario dell'Hotel Majestic Miramonti, morta all'Ospedale di Tolmezzo dopo un gravissimo incidente automobilistico è stata oggi trasportata al Cimitero di Cortina di Ampezzo.

Tutti i cittadini di Cortina hanno reso omaggio alla salma e partecipando al cordoglio dei famigliari hanno rimpianto Mena Manaigo, signora serena, caritatevole e fattiva Madre dolce e amata Sposa, esemplare.

Tutto il popolo ha chinato il capo commosso attorno al feretro ed ogni fiore fra i mille e mille delle numerosissime corone rappresentava un pensiero di gratitudine di amore, di venerazione.

Alla famiglia desolata giungano da queste colonne le nostre vive condoglianze.

Cronaca di Pieve di Cadore

NUOVO CANONICO

E' stata appresa in tutto il Cadore con giubilo, la notizia della promozione a Canonico del prof. don Giovanni Ciani, Mansionario della vicina frazione di Nebbiù. Don Giovanni Ciani conosciutissimo in Cadore e nel Veneto (nato a S. Stefano) da quattro lustri che risiede nel nostro Comune, si è sempre fatto amare ed apprezzare, sia per la sua alta ed umana missione, sia per la vasta coltura. Dotato d'animo buono e franco, in ogni occasione seppe farsi apprezzare, e tutti in Cadore risordando l'opera patriottica ed incoraggiatrice, che il prof. Ciani seppe infondere alle popolazioni, salvando da la forca un cittadino, che l'invasore aveva condannato. A don Ciani giungano le nostre congratulazioni.

UNA NOMINA

Con recente decreto di S. E. il Prefetto di Belluno, il sig. Giovanni Mainardi è stato nominato presidente della Congregazione di Carità di questo importante centro. Tale nomina è stata dalla popolazione appresa con compiacimento.

Bassano del Grappa

CAMPIONATO DI CALCIO

Dopo la bella affermazione riportata nella città del Palladio dai giallo-rossi concittadini, la squadra del barone Sturm si porterà domani nel la ridente cittadina di Feltre a sostenere il sesto incontro della stagione. L'undici della Mezzomo, esso pure reduce da una partita emozionante sostenuta contro la compagine mestrina, si prepara a ricevere nel suo campo i forti atleti della città del Grappa.

— Mentre la prima squadra giocherà a Feltre, al Campo di Viale Venezia, vi sarà un interessante incontro, al quale certamente il pubblico non vorrà essere assente. Sarà ospite del Bassano la squadra riserve dell'A. C. Verona, che capeggia il girone nel presente Campionato.

I BREVETTI: AUDACES CICLISTI

Domenica, 24 corr., in conformità a disposizioni emanate, avrà luogo la prova per il conseguimento dei brevetti «Audaces ciclisti». Il Dopolavoro Escursionisti «Monte Grappa» invita pertanto i propri aderenti a parteciparvi. Il percorso è il seguente: Bassano, Vicenza, Schio, Thiene, Bassano.

Ai partecipanti della Zona bassanese si uniranno a Vicenza e Schio i partecipanti delle rispettive zone, i quali, in unione ai bassanesi, compiranno l'intero percorso.

A Schio il Dopolavoro Provinciale offrirà, a tutti i partecipanti, la colazione ed a Bassano, il Dopolavoro Smalterie Venete, offrirà il vermouth. I partecipanti che avranno superata la prova, conseguiranno il diploma ed un distintivo di «Audax ciclista».

PRETURA

Giudice avv. Consolo; Canc. Galler.

✱ Battaglia Giovanni d'anni 35, fornaio, di qui, è imputato di avere il 2 agosto u. s. offeso l'onore e la reputazione del vigile municipale Folom, minacciandolo con le parole: « Lei avrà da fare i conti con me! Si vergogni di elevare certe contravvenzioni » alternando il suo dire con bestemmie. Il Pretore modifica la rubrica in oltraggio solo con parole, e per questo e le bestemmie condanna l'imputato a lire 100 di multa e a lire 50 di ammenda. Difensore di fiducia avv. Pavan.

✱ Alberton Lorenzo fu Sante, d'anni 44, da Cassola, è imputato di avere il 6 settembre offeso l'onore di Baron Giuseppe fu Matteo, d'anni 56, con le parole: « Ladro, è ora di finirla ». Il Pretore assolve l'Albenton per insufficienza di prove e condanna il querelante alle spese processuali. — Difensore di fiducia

✱ Bosa Pietro fu Domenico di avv. Secco.

anni 44, di Mussolente, detenuto dal 20 al 25 luglio, è imputato di avere il 20 luglio u. s. usato violenza contro il sig. Mario Cimberle, che si trovava nell'esercizio delle sue funzioni di Podestà. Viene condannato a 30 giorni di reclusione e lire 100 di multa con la sospensiva per 5 anni. — D'ufficio avv. Andriollo.

✱ Bordignon Bortolo fu Giosuè, d'anni 61, da Rossano, agricoltore, deve rispondere di avere il 21 giugno in Rossano, deviato l'acqua della «Roggia Piccola», causando danno all'utente Michelon Luigi. Viene assolto per insufficienza di prove.

✱ Michelon Elisabetta di Luigi, d'anni 36, di Rossano e Bordignon Domenico fu Francesco, d'anni 31, da Loria, sono imputati di aver diffamato Marchetti Pietro, accusandolo di aver tagliato, da un fondo di proprietà del Bordignon, due piante, che avrebbe poi asportato a scopo di furto. La Michelon deve rispondere inoltre di avere in Rosà offeso il Marchetto con la parola «ladro».

Marchetti Pietro fu Pietro, d'anni 46, negoziante, è imputato di ingiurie, per avere il 9 agosto in Rosà offeso l'onore della Michelon Elisabetta e del di lei padre Luigi con parole oltraggiose e scurrili. Per intervenuta remissione di querela del le controparti il processo non ha seguito.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Conferenza del gen. Faracovi su la liberazione di Trento

Domani domenica 24, ad ore 20.30 il generale Faracovi, valoroso soldato quanto facondo oratore, terrà al Teatro Sociale una conferenza per rievocare la « Liberazione di Trento ». L'illustre oratore, che ha avuto la ventura e l'onore di entrare in Trento alla testa delle prime truppe liberatrici quale colonnello comandante i suoi valorosi alpini, illustrerà la sua conferenza con efficacissime proiezioni.

Corso di infermiere volontarie

Il Comitato di Croce Rossa Italiana, in ottemperanza alle direttive del Comitato Centrale che vuole intensificata e migliorata l'educazione igienica, assistenziale del popolo Italiano, apre il nuovo Corso di Infermiere Volontarie di C.R.I.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Comitato di C. R. in Via Ospitale n. 1, dove si potranno avere schiarimenti sui documenti richiesti. L'ufficio rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 12.

Il Corso si aprirà prossimamente, si prega quindi le volonterose a sollecitare la loro iscrizione seguendo in questo l'alto e nobile esempio delle Principesse Reali Duchessa delle Puglie e Duchessa di Pistoia, che non disdegnarono di seguire i corsi frequentando con disciplina e semplicità le corsie degli Ospedali conseguendo il Diploma d'Infermiere Volontarie, onorando così le Milizie delle donne crociate.

Il Congresso dell'Anif

I congressisti sono pregati di entrare in teatro prima delle dieci. La cerimonia, che sarà allietata da tre canti patriottici degli alunni delle scuole di Treviso diretti dal maestro Zanon, incomincierà alle 10 e un quarto. Dopo il saluto del Commissario del Comune, del Segretario Federale, del Provveditore, avranno la parola i segretari provinciali del gruppo delle scuole medie e delle scuole elementari; poi parlerà l'on. Sacconi.

"La Bohème,, al Garibaldi

Stasera sabato al teatro Garibaldi si inizia la stazione lirica con la prima rappresentazione dell'opera: *La Bohème* di Giacomo Puccini. Ne sono interpreti: «Rodolfo poeta» Alessandro Rota; «Marcello, pittore» Vasco Campagnaro; «Schunard, musicista» Francesco Federici; «Colline, filosofo» Massimiliano Serra; «Mimì» Rena Moisenco; «Musetta» Aurora Dolci; «Benoit, padrone di casa» Tomaso Fantini; «Alcindoro, Consigliere di Stato» Carlo Fabbrini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fabio Giampietro. Maestro del coro Sante Zanon.

Sospensione di energia

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 24 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Ambrogio e Porto di Fiera, Carbonera, Bibano e Pezzan di Melma, Pero, Breda, Cavriè, Saletto, Olmi e Spercenigo, Lanzago, Melma, Cendon e S. Elena.

L'Ufficio Commissioni pel P. R. A. all'Automobile Club

Fin dal 1. ottobre dello scorso anno l'Automobile Club aveva istituito un Ufficio Commissioni per l'espletamento di tutte le pratiche che gli automobilisti devono svolgere presso l'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico.

Questa utile istituzione non poteva che essere accolta con compiacimento da tutti gli interessati, che con poca spesa e senza perdita di tempo otteneva così dal P. R. A. tutte le pratiche, di prima iscrizione, iscrizione di privilegio, di rinnovazione, di trasferimento ecc., nonchè copie, estratti, duplicati di atti previsti dalla Legge sugli autoveicoli.

Benchè tale Ufficio Commissioni funzionasse ottimamente e con precise norme emanate dalla Presidenza del Sodalizio, non aveva per tutte le Sedi degli Automobil Club d'Italia, uguale regolarità ed unità di indirizzo, specialmente per la tariffa dei diritti dovuti a tale Ufficio.

Il Reale Automobil Club d'Italia, sotto la cui giurisdizione sono poste tutte le sedi Provinciali e Sezioni, per uniformare il funzionamento e le tariffe di tali uffici ha testè emanato un apposito Regolamento che è andato in vigore col 1. del corr. mese, provvedendo che ogni Ufficio venga retto da un Gestore responsabile.

La presidenza della nostra Sede Provinciale ha nominato pertanto a tale posto il sig. Francesco Bandiera, dell'Ufficio Segreteria del Sodalizio, al quale gli interessati dovranno d'ora in poi rivolgersi per tutte le pratiche, da espletare presso il P. R. A., che crederanno affidare all'Ufficio Commissioni, anche a mezzo posta.

Detto Ufficio ha dunque per iscopo: a) in via principale: assumere la veste di «richiedente» per le formalità di competenza del Conservatore del P. R. A., allorchè ne venga domandata per posta l'esecuzione senza che gli interessati od altro loro incaricato accedano all'Ufficio del P. R. A.; b) in via sussidiaria: di provvedere alla richiesta di esecuzione delle formalità su accennate, predisponendo gli incombenti all'uopo necessari, allorchè ne abbia l'incarico dagli interessati, all'infuori del caso provisto alla lettera precedente: c) eventualmente: di provvedere, a richiesta degli interessati al districo delle pratiche di carattere amministrativo, preliminari o conseguenti alle operazioni di competenza degli Uffici del P. R. A. in Sede.

A nessuno può sfuggire l'importanza e la comodità di questo servizio specialmente per gli automobilisti abitanti in provincia e che così possono a mezzo posta e senza incomodo effettuare tutte le operazioni che loro interessano. Per ogni pratica che viene richiesta l'automobilista troverà esposta negli Uffici dell'Automobile Club la tabella indicante i diritti dovuti al predetto Ufficio, tariffe che sono delle più tenui col beneficio di risparmio di tempo, di regolarità e sollecitudine nella esecuzione delle formalità.

Anche in questo servizio i soci del R.A.C.I. hanno un notevole beneficio, perchè le loro pratiche saranno effettuate gratuitamente quando le operazioni richieste si riferiscono ad autoveicoli esclusivamente ad uso turistico o professionale di proprietà personale.

Essi saranno tenuti a rimborsare soltanto le spese vive per carte da bollo o francobolli e gli emolumenti dovuti per Legge al P.R.A.

Cronaca di Castelfranco

DOPO I POLLI, I CONIGLI

Certo Furlan Giovanni ebbe a denunciare che ad ora imprecisata di notti or sono ignoti introdottisi nel pollaio si impossessavano di trenta polli e di dieci conigli causandogli un danno di circa 400 lire.

INFORTUNIO AGRICOLO

Mentre stava tagliando i rami da un gelso certo Giacomo Parisotto da Bessica di Loria cadde producendosi una forte contusione renale destra e addominale dichiarata guaribile in giorni quindici.

BALLI DI BENEFICENZA

Nella sala del Dopolavoro ogni domenica verrà aperto un pubblico ballo di beneficenza con scelta orchestra cittadina.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto servizio la farmacia del signor Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

PER IL CONGRESSO TREVIGIANO DELL'ANIF.

Il Fiduciario dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti maestro Salvatore Barberi comunica: Al Congresso provinciale dell'ANIF, che avrà luogo domenica 24 alle ore 10 al Teatro Sociale di Treviso presieduto dall'on. Acuzio Sacconi, gli insegnanti del Circolo didattico di Oderzo iscritti all'Associazione, parteciperanno tutti e partiranno con speciale automezzo alle ore 8.45 dalle Scuole elementari maschili.

L'INCONTRO CALCISTICO

E' giustamente atteso con ansia l'incontro di domani fra i nostri giovanissimi calciatori dello Sport Club ed i simpatici atleti del Castelfranco. Le due squadre, formate da elementi della città che rappresentano, fiori veramente del più sano dilettantismo, sono purtroppo relegati in coda alla classifica, ed hanno quindi sete di affermarsi.

Cronaca di Vittorio Veneto

ALLA BIBLIOTECA «EZIO PASINI».

La famiglia del sig. Vittorio Pasini, per onorare la memoria del figlio Ezio tragicamente scomparso, nel quinto anniversario offre lire 50 alla Biblioteca «Ezio Pasini» della R Scuola secondaria di avviamento al lavoro «Lorenzo Da Ponte».

Gli zii signori Bonaldi, nella medesima occasione, fanno dono alla stessa Biblioteca di un volume «Storia d'Italia» di L. Cappelletti.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Il Campionato si mette in marcia e domani sul Campo Sportivo del Littorio Mogliano attenderà di piè fermo a valorosa compagine dell'U. S. Aurora di Treviso una fra le più quotate squadre partecipanti al campionato Provinciale di I. Categoria.

I baldi Alfieri dei colori Moglianesi, malgrado il pronostico sia loro sfavorevole, daranno alla contesa tutta la loro combattività ed il loro ardente entusiasmo pur di ottenere un onorevole affermazione e di sfatare il pronostico che basandosi sul valore dell'avversario spingerà maggiormente i nostri atletici ad osare il tutto per il tutto.

CONFERENZA AL DOPOLAVORO

Domenica 24 alle ore 10 pom. nella Sede della ex Società Operaia avrà luogo la 4. conferenza sul tema «Rapporto fra alcoolismo e tubercolosi» (seconda parte).

CINEMA TEATRO ITALIA

Domani al Teatro Italia avranno luogo due rappresentazioni, una alle ore 16 e l'altra alle 20 con il film «Nell'ombra di Montmartre».

Cronaca di Montebelluna

CHIUSURA CANALE BRENTELLA

Per provvedere alla ultimazione dei lavori sul canale Brentella, il canale stesso verrà messo in asciutto per tutta la giornata di domenica 24 corr. mentre il canale del bosco resterà pure in asciutto nei giorni di domenica, lunedì, martedì 24, 25, 26 corrente.

CONFERENZA ON. CHIARELLI

Il Segretario politico di Montebelluna dispone che alla conferenza che verrà tenuta stasera nella sala teatrale g. c. dall'on. Ignazio Chiarelli sul tema «I martiri fascisti», viene fato obbligo a tutti i fascisti, sindacali e dopolavoristi di intervenire in massa alla conferenza stessa.

MOTTA DI LIVENZA

Per dotare la squadra di calcio del locale Gruppo Sportivo Fascista degli indumenti da giuoco sono pervenute le seguenti offerte: sig.na Elsa Gini L. 200, sig.ra Antonietta Gini Bortolussi 50, ditta Girardini Giovanni 50, Sorelle Vincoletto 30, Lippi Carolina 10, sig.na Zannoner 10, Baseggio Carmela 5. I preposti ringraziano.

Istrana

UN UOMO TROVATO MORTO LUNGO LA VIA A TREBASELEGHE.

A qualche decina di metri da una abitazione venne trovato il cadavere d'un uomo

Venne riconosciuto per quello del contadino Paolo Cavasin fu Pietro di anni 47 nativo da Ospedaletto, vicina frazione, e colà residente da vari anni.

Si ignorano le cause della morte. Avvertiti del fatto sul posto si portarono i RR. CC. del luogo per gli accertamenti del caso.

Cronache vicentine

Il successo di Chiantoni all'Eretenio.

✱ Ieri sera la compagnia che agisce all'Eretenio e specialmente il suo direttore Amedeo Chiantoni, ha ottenuto un vivo successo con la attesa novità «Napoleone e le donne» di Giovacchino Forzano. Come l'altra sera nella interpretazione di «Pietro il Grande», pure del Forzano, Amedeo Chiantoni si fece molto apprezzare e applaudire per le sue abbondanti doti artistiche che gli permisero di creare e rendere alla perfezione due immortali figure della storia. Il pubblico sempre numeroso applaudì largamente anche i due lavori che sebbene più di qualche volta preferiscano la scena d'artificio alla ricostruzione storica esatta riescono di piena e completa sodisfazione dal punto di vista teatrale

Questa sera, sabato, si rappresenterà la nota commedia di Gerolamo Rovetta «Re burlone» dove il comm. Chiantoni avrà modo di farsi ammirare in una delle sue preferite incarnazioni.

Arsiero

ASSEMBLEA DEL FASCIO FEMMINILE.

Ha avuto luogo mercoledì a sera l'assemblea generale del Fascio femminile, con l'intervento della Delegata Provinciale contessa di Salasco, per l'insediamento della nuova Segretaria politica.

Erano pure presenti una rappresentanza del Fascio maschile, col Segretario politico e il vice Podestà del Comune.

La Delegata Provinciale, con chiare e sobrie parole, ha illustrato alle presenti le disposizioni relative al passaggio delle Piccole Italiane alle dipendenze del Comitato Nazionale Balilla e alla creazione dei gruppi delle Giovani Fasciste. Ha quindi spiegato gli scopi e le mansioni dei Fasci femminili, riscuotendo la piena approvazione e il consenso dei presenti.

Con brevi e appropriate parole ha quindi insediato la nuova Segretaria politica, sig.ra Antonietta Brambati.

Questa, dopo aver ringraziato della fiducia in lei riposta, ha affermato che il grave compito è superiore alle sue forze, ma che, ad ogni modo, è convinta che la sua fede saprà superare ogni ostacolo per il conseguimento dei nobilissimi fini che il Fascio femminile deve ad ogni costo raggiungere.

L'assemblea ha avuto termine con un entusiastico alalà all'indirizzo del Duce e di S. A. R. il Principe Umberto.

Marostica

PER CADUTA!

Ieri nelle ore pomeridiane, a S. Giacomo di Lusiana, certa Pozza Ginevra fu Francesco di anni 78 casalinga, mentre camminava sopra un muricciuolo scivolò e cadde malamente a terra fratturandosi l'omero sinistro. Venne prontamente soccorsa dai suoi familiari e trasportata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cronaca di Pordenone

CACCIA ALLA VOLPE

Con una brillante organizzazione del «Saluzzo» e precisamente dei tenenti di questo Reggimento sigg. Bertoni e Bresara, si svolse ieri nel pomeriggio la «Caccia alla Volpe» nelle nostre brughiere, nei pressi di Villasgrafa. Il bel meriggio favorì l'intervento d'un numero splendido di amanti di tale aristocratica manifestazione sportiva.

Tra gli intervenuti notiamo la contessa Magda Papadopoli, contessa Nicoletta Arrivabene, conte Visconti Lucino, conte Persico di Vittorio Veneto, conte Lureschi Luigi, conte Florio di Udine, signori coniugi Gaspari, contessa Leonardi, signore Brunetta, Poletti, Coletti di Treviso, ecc., generale Guidiler, conte Lazzara, colonnello Berti, colonnello Puppini comandante il «Saluzzo» e signora, capitano Guida e signora, maggiore Benini del 4. «Genova», capitano Keller, tenente Amorullo, capitano Diamini, capitano Di Janni dell'11. artiglieria, parecchi ufficiali del «Saluzzo» ed altri ancora.

Le mute dei cani vennero offerte dal Segretario della Società Caccia a cavallo delle Venezie sig. Pino Notto Ussai. La caccia si svolse vivace magnificamente. Un'altra se ne terrà tra breve.

ALL'ASILO INFANTILE

Continuando in una gentile consuetudine il sig. Boranga Romano ha versato L. 25 all'Asilo Infantile V. E.

TRASFERIMENTO

L'applicato dell'Ufficio di Registro sig. Gavoni Francesco verso sua domanda è stato trasferito a Lugo paese suo natale. Al giovane cortese, all'impiegato bravo, stimatissimo, che tanta simpatia aveva saputo qui conquistarsi, liamo il nostro saluto cordiale con i migliori auguri.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'UNIONE BANCARIA NAZIONALE, il Collegio dei Commissari e la Direzione della Sede di Treviso, partecipano col più vivo dolore l'improvvisa perdita del Presidente del Collegio dei Commissari

N. H.

Barone Dott.

GUGLIELMO BRUSCH de NEUMBERG

avvenuta a Firenze alle ore 14 del 21 corr.

TREVISO, 22 Novembre 1929.

Terrificanti racconti di superstiti

del tremendo maremoto all'isola di Terranova

PARIGI, 22

Notizie provenienti da New York danno maggiori particolari intorno alle conseguenze del maremoto che lunedì scorso ha flagellato le coste di sud-ovest dell'isola di Terranova.

Il sommovimento tellurico è stato di una violenza estrema ed ha causato la morte per annegamento di trentaquattro persone, mentre altre diciotto persone sono rimaste ferite. Fra le vittime sono nove donne e alcuni bambini. Quattro cadaveri soltanto hanno potuto essere sinora ricuperati perchè le onde che si sono abbattute paurosamente sulla costa hanno portato gli altri cadaveri al largo. Nove case che si trovavano sulla diga presso Saint Jean de Terreneuve sono crollate. Tutte le comunicazioni con le coste meridionali sono interrotte.

Terrificanti particolari narrati da testimoni del maremoto sono pervenuti da Burin per mezzo di un motoscafo.

Il terrore della popolazione

Erano le sette e mezza della sera e in quasi tutte le case le famiglie stavano mangiando quando avvenne il cataclisma. Pochi riuscirono a mettersi in salvo, rendendosi conto del pericolo. Altri non fecero in tempo e scomparvero trascinati dal risucchio dell'acqua. Nella baia, le barche che erano all'ancora, furono sbattute contro la costa e si sfasciarono. Sembrava che l'isola dovesse da un momento all'altro essere inghiottita dall'oceano.

Un testimone oculare ha narrato che tutta la penisola di Burin era stata scossa da ripetuti movimenti tellurici fra le cinque e mezza e le sette e mezza di lunedì, prima che sopravvenisse il maremoto. La scossa più forte era durata due secondi, facendo scricchiolare gli edifici.

La popolazione, presa dal panico, era fuggita all'aperto, fra alte grida di terrore delle donne e dei fanciulli. Molti si erano rifugiati nelle chiese per pregare. I sacerdoti avevano cercato di calmarli e li avevano indotti poi a tornare alle abitazioni ove, appena giunti per consumare la cena, preceduto da uno spaventoso boato, avvenne il maremoto. Un superstite riferisce di aver visto una donna e un bambino sorpresi dalle ondate, mentre cercavano una via di scampo. Un'altra madre, allarmata dal boato e resasi subito conto del pericolo, affacciatasi alla porta, rientrò in casa per mettere in salvo due bamgini, ma nel frattempo la ondata devastatrice si abbattè sul piccolo edificio, sommergendolo.

Cinque minuti di maremoto

Quando le acque si ritirarono, non si videro altro che rottami trascinati verso l'oceano.

Altre informazioni da Burin dicono che il maremoto durò circa cinque minuti e causò la interruzione di tutte le linee telegrafiche e telefoniche. La mattina dopo non si riuscì a far partire dai porti vicini alcuni motoscafi a causa del vento impetuoso e così non fu possibile mettersi subito in comunicazione con Burin. Il mare tempestoso ha permesso solo ieri l'approdo dei vapori postali che fanno servizio costiero.

A San Giovanni Terranova le vittime sono state diciannove. Gli altri morti, che sono almeno quindici, vengono segnalati da Burin, Lords Cove, La Maline e da altre località maggiormente danneggiate.

Il vapore governativo Meigle è partito con un carico di viveri e medicinali e con squadre di medici e infermieri per soccorrere le popolazioni dei paesi devastati.

Ogni avere perduto

In seguito al maremoto, centinaia di pescatori hanno perduto ogni avere. Gli infelici si trovavano al largo a pescare, quando si produsse il fenomeno che colpì violentemente tutti i porti della costa. Alcune famiglie di questi pescatori le cui case furono asportate dalla massa d'acqua, si sono salvate a grande stento. Fra i morti vi sono nove donne e parecchi fanciulli. Alcuni cadaveri sono già stati ripescati. Il piroscafo Daisp reca soccorsi alle località provate dalla sventura.

Si apprende inoltre che la tempesta scatenatasi sull'Atlantico ha causato leggeri danni al transatlantico Majestic che era in viaggio da New York per Cherbourg. I vetri degli oblò sono stati spezzati e alcuni saloni del transatlantico inondati. Alcuni passeggeri rimasero feriti e tra essi anche il medico di bordo.

I ricatti pubblicitari

nello scandalo Hanau

PARIGI, 22

Si è iniziato ieri il processo, connesso con lo scandalo della Gazette du Franc, *relativo ai ricatti del gruppo di giornalisti facenti capo a Giorgio Anquetil.*

Come si ricorderà, poco dopo il suo arresto, la signora Hanau sporse denunzia per estorsione di denaro contro: l'ex direttore del *Gran Guignol* e della *Rumeur*, Giorgio Amar; l'ex direttore del *Paris-Matinal*, Eugenio Merle; lo ex amministratore del giornale cartellista *Soir*, Ernesto Ruffe, e contro il giornalista Lebouys, già segretario di Anquetil. E' noto anche che la denunzia della signora Hanau fu sottoscritta da altri personaggi del mondo finanziario parigino, rimasti pure essi vittime dei ricattatori.

Il presidente ha ricordato che l'ex-amministratore del *Soir*, Ruffe, alla fine del 1926 tentò di ottenere dall'industriale Gompel, amministratore della società Paris-Maroc, un contratto di pubblicità di ventimila franchi, e ricevette soltanto diecimila franchi. In seguito, essendosi scatenata nella *Rumeur* una campagna diffamatoria contro la società amministrata dal Gompel, quest'ultimo prometteva al Ruffe il resto della somma se fosse riuscito a fargli conoscere gli autori o gli istigatori della campagna.

Gli affari di un direttore

Il Ruffe afferma che Gompel gli parlò d'una campagna giornalistica contro di lui e gli chiese se poteva aiutarlo nella lotta contro i suoi nemici.

« Io, — precisa l'accusato, — dissi che avrei fatto del mio meglio. Quindi ci mettemmo d'accordo per 20.000 franchi di pubblicità nel *Soir*, la metà dei quali mi furono pagati subito. Io versai la somma in banca al mio nome, non avendo il giornale un suo proprio conto. Non vedo di aver commesso in tutto ciò alcunchè di delittuoso.... ».

Il presidente rileva quindi che dopo quel colloquio il Merle, presentato dal Ruffe si recò a visitare il Gompel chiedendogli 25.000 franchi per la campagna contro i suoi avversari. Ma l'industriale rifiutò e allora il Merle si sarebbe recato da Anquetil che fece comparire sul suo giornale articoli diffamatori per il Gompel.

L'ex direttore del *Paris Matinal* si discolpa dichiarando che la campagna della *Rumeur* era cominciata già prima della sua visita all'industriale.

Il presidente contesta all'imputato un tentato ricatto in danno della signora Hanau, ma il Ruffe protesta energicamente, affermando che tentò di concludere un contratto di pubblicità con la signora Hanau che spendeva molto per la *réclame* della sua impresa.

— Se non vi è stata una correlazione fra la proposta del Ruffe, il mio rifiuto e gli articoli del *Soir* — osserva ironicamente la signora Hanau, — tutto ciò si deve a strane coincidenze. Il vero colpevole è però Anquetil.

L'industriale Gompel dichiara che il Ruffe nel colloquio gli chiese 20.000 franchi per arrestare la campagna della *Rumeur* contro la sua società.

Questa è una menzogna infame! — grida il Ruffe.

La richiesta del levantino

— Io ci rimisi un assegno — continua il Gompel — e lo feci incassare al suo nome. Poco dopo scoppiò l'affare della *Gazette du Franc* e il Ruffe rimise l'ammontare dell'assegno al *Soir*. Ma in seguito non mi chiese il saldo.

— Questa pubblicità nascondeva un ricatto? — chiede l'avvocato generale.

— Lo affermo in modo assoluto — risponde Gompel.

Si discute quindi la visita che il Merle fece al teste.

— Ripetete, — chiede il presidente, — che la sola presenza del Merle nel vostro ufficio costituiva una minaccia?

— Sì. Dopo il colloquio egli si recò direttamente da Anquetil, che scatenò la campagna contro di me. Allora ricevetti la visita di Mimum Amar, il quale mi disse: « Se volete, accomodo tutto. Ma per cominciare dovete darmi cinquantamila franchi ».

Tra il teste e il Ruffe si svolge un vivace battibecco.

Un altro testimone, un banchiere, afferma di aver ricevuto una lettera dal Merle nella quale gli si domandava un prestito di denaro. Egli non rispose e allora fu attaccato nella *Rumeur*.

L'udienza è stata rinviata di otto giorni.

Un tragico episodio

alla Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA, 22

Davanti ai nostri giurati è comparso oggi il ventenne Vittorio Dalla Gama, residente a Montebello Vicentino, sotto la grave accusa di mancato parricidio.

La sera del 18 novembre 1928, in Borgo Lecco di Montebello, a conclusione di un alterco familiare l'attuale imputato vibrava con una scure un terribile colpo contro il padre Angelo, d'anni 52, che dopo di essere stato in pericolo di morte, guariva nel termine di quaranta giorni. Gli rimaneva però un visibilissimo sfregio alla guancia destra a ricordare il tragico episodio. Il Dalla Gama Angelo decedeva il 5 aprile scorso, per cause indipendenti dalle lesioni riportate un anno fa.

L'imputato ha confermato in Corte d'Assise la versione già esposta ai carabinieri e al Giudice istruttore. Il 18 novembre dello scorso anno cadeva di domenica. Circa le ore 19 egli rincasò. Era ubriaco e appena potè coricarsi nel proprio letto si addormentò profondamente. Circa quattro ore dopo egli venne destato di soprassalto da un confuso gridio che veniva dalla cucina. Sentiva la voce della madre che invocava disperatamente aiuto. Balzò da letto e così, com'era, fece di corsa le scale. Un fratellino lo avvertì che il padre era altiecio e che aveva impugnato un coltello per minacciare la propria moglie.

Infatti vide nell'incerta luce della cucina che il padre inseguiva la consorte fuori nel cortile. Allora senza rendersi conto di ciò che faceva tolse di mano ad un altro fratello la scure della quale costui si era impossessato per evitare che qualcuno dei familiari, nello stato di agitazione in cui si trovavano, non pensasse di farsene un'arma.

L'imputato afferma di aver tolto di mano al fratello la scure credendo si trattasse semplicemente di un bastone e di avere colpito il padre sempre con questa convinzione.

L'accusa vuole invece che il mancato parricida sapesse bene di avere in mano la scure nel momento in cui la brandiva contro il genitore.

Secondo l'accusa poi l'imputato non sarebbe stato ubriaco del tutto e dopo il fatto avrebbe mostrato un po di cinismo. Questo particolare però è apparso in una luce meno grave al dibattimento.

Le testimonianze dei familiari sono state tutte a favore dell'imputato, verso il quale il padre, quando fu interrogato all'Ospedale, ebbe parole di perdono, dichiarando di ritenere che egli non avesse agito con l'intenzione di ucciderlo. Anzi aggiunse di aver avuto dal figlio Vittorio, primogenito, le maggiori prove di affetto.

L'esame testimoniale si è esaurito nell'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio il Presidente della Corte cav. uff. Tomaioli ha dato la parola al Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane che ha sostenuto l'accusa e all'avv. cav. uff. Prosperini che ha validamente difeso il Dalla Gama Vittorio.

Nel loro verdetto i giurati hanno escluso nell'imputato la volontà di uccidere, ritenendolo semplicemente colpevole di lesioni gravi, ammettendo la parziale infermità di mente per semi-ubriachezza e inoltre ammettendo la provocazione e le circostanze attenuanti.

L'imputato è stato condannato così ad un anno e 10 giorni di reclusione. Egli uscirà di carcere fra qualche giorno, avendo già scontata preventivamente quasi l'intera pena corporale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

De Michele, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione, è collocato a riposo per limiti di età con titolo e grado onorifico di Procuratore generale di Corte d'Appello; Leurini, consigliere della Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo, id. id, con titolo e grado onorifico di Consigliere di Corte di Cassazione; Pasini, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, id. id.; Montaldi, consigliere della Corte di Appello di Genova, id. id.; Pelosi, sostituto procuratore generale Corte d'Appello in funzioni procuratore del Re tribunale di Sondrio, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione.

Una relazione al Pontefice

sull'attività delle missioni

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Padre Vladimiro Ledokowsky, preposto generale della Compagnia di Gesù, ha offerto al Pontefice una diffusa relazione sull'opera svolta dai missionari della Compagnia delle Missioni di Mangalore, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario.

Il Cardinale *Gasparri* ha diretto al Padre Ledokowsky una lettera in cui, dopo averlo ringraziato a nome del Pontefice per gli squisiti sentimenti di devozione filiali, aggiunge: « Il largo sviluppo di opere di educazione, la formazione religiosa di cultura, di elevazione morale e materiale, come l'accentuarsi delle conversazioni; la formazione e l'andamento delle due diocesi di Mangalore e di Calicut, hanno rallegrato il cuore di Sua Santità.

« Nell'esprimerlo i Suoi augusti sentimenti per questa bella espansione di luce divina dovuta allo zelo dei missionari della Compagnia di Gesù, Sua Santità invia a loi ed a quelle Missioni l'apostolica benedizione ».

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali. Generali di divisione. — Ortelli generale di divisione, comandante Regia Accademia fanteria e cavalleria incaricato del comando della Scuola applicazione fanteria assume il comando unico dell'Accademia e della scuola predetta con sede a Modena.

Generali di brigata: Gandolfi cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare di Rieti e nominato comandante brigata fanteria Spezia; Giordani colonnello promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione militare Palermo.

Corpo di Stato Maggiore. — Colonnello Bertolli a disposizione del Ministero della Guerra assegnato alla scuola di guerra cessa di far parte del corpo di Stato Maggiore, di essere a disposizione e della assegnazione di cui sopra ed è nominato comandante 19. Artiglieria da campagna.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Maggiora Vergano in aspettativa richiamato in servizio nominato comandante distretto di Trapani, Mettino comandante scuola allievi sott'ufficiali Rieti è nominato presidente Tribunale Militare territoriale di Bari, Tenti comandante 70 fanteria è nominato comandante distretto di Livorno; Boeri comandante 77 fanteria è nominato comandante scuola allievi sott'ufficiali di Rieti; Moritti comandante 152 fanteria è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Bucasi comandante 23 fanteria idem idem; Ferroni a disposizione del Ministero della Guerra è nominato comandante 152 fant.

Tenenti colonnelli. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati agli enti a fianco di ciascuno indicati: Guarso 68 fanteria è nominato comandante 77 fanteria; Berio 42 fant. è nominato comandante del distretto di Savona; Ruggero comando Corpo d'Armata di Alessandria è nominato comandante distretto di Agrigento; Santoni Rugin 34 fanteria è nominato comandante 70 fanteria; Finazzolo comando corpo d'Armata di Milano è nominato comandante del distretto di Vercelli; Brancatelli in servizio di Stato Maggiore è nominato comandante 27 fant.; Bandino 3. alpini è trasferito 4. Alpini; Fiocca 73 fanteria è trasferito scuola guerra; Forza 10 fant. è trasferito comando divisione militare di Bari.

Arma di Cavalleria. — Colonnello Francia regg. Genova cavalleria è collocato a disposizione per riduzione di quadri.

Arma di Artiglieria: Colonnello Somigliana comando 3 centro Controaerei è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e assegnato al Corpo Armata di Milano; Gambelli in servizio di Stato Maggiore a disposizione del Ministero della Guerra è nominato comandante I. pesante; Pasquali comandante 5 centro controaerei; Traldi comandante scuola allievi sott'ufficiali artiglieria Modena a disposizione del Ministero della Guerra è assegnato comando corpo di Armata di Bologna.

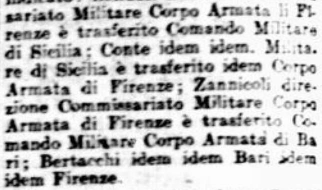
Tenenti colonnelli. Carlomagno I. Campagna assegnato direzione superiore servizio tecnico militare e promosso colonnello destinato capo ufficio comando artiglieria corpo Armata di Napoli assegnato temporaneamente direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati a disposizione per riduzione di quadri: Favola direzione artiglieria Corpo Armata di Milano; De Simone 10. controaerei; Pagano 8 pesante campale è collocato aspettativa; Pizzola cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali di Eritrea è trasferito Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica.

Arma del Genio: Mantellicani primo reggimento radiotelegrafisti è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Lami terzo genio è trasferito reggimento pontieri e lagunari; Faratelli reggimento pontieri e lagunari è trasferito 3. Genio.

Corpo di Commissariato Militare. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicato: Bellucci Direzione Commissariato Militare Corpo Armata di Firenze è trasferito Comando Militare di Sicilia; Conte idem idem. Militare di Sicilia è trasferito idem Corpo Armata di Firenze; Zannicoli direzione Commissariato Militare Corpo Armata di Firenze è trasferito Comando Militare Corpo Armata di Bari; Bertacchi idem idem Bari idem idem Firenze.

Corpo di Amministrazione: Tenente colonnello Minoia, Ospedale Militare di Milano, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.



L. 15 il pacchetto di 10 lame

In ragione della sua durata la lama Gillette originale è la più conveniente

Gillette
Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà N. 16

Altri dieci "kulaks,, fucilati

per infrazioni alle leggi sovietiche

MOSCA, 22

Il Governo continua implacabile l'opera di repressione contro tutti gli elementi avversari alla propria politica agraria.

I giornali pubblicano stamane un breve comunicato ufficioso nel quale si annuncia l'esecuzione sommaria di 10 « kulaks », o contadini ricchi, colpevoli di ingrazione alle severe leggi emanate dal Kremlino. I 10 giustiziati avevano fra l'altro formato una specie di associazione allo scopo di sabotare l'opera del Governo.

Contemporaneamente il Governo si sforza di aizzare contro i « kulaks » la grande massa dei dipendenti e dei lavoratori agricoli poveri. Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha emanato disposizioni per il rimborso di tutti i danni inflitti a questi lavoratori in conseguenza del cosidetto « terrore » instaurato nelle campagne dai « kulaks ».

Le stesse disposizioni stabiliscono poi che chiunque, volendo servire il Governo centrale comunista, incorra nell'ira dei « kulaks » può contare su premi speciali, oltre al risarcimento dei danni che potrà subire. Tali premi consistono nel ricovero gratuito in un ospedale governativo in caso di ferite riportate; e nell'esenzione delle tasse, concessa ai suoi parenti più prossimi, nel caso di morte.

Una legge di condanna a morte

dopo il caso Bessedowski

MOSCA, 22

E' stata pubblicata una disposizione del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. secondo la quale il rifiuto di un cittadino sovietico impiegato nelle istituzioni sovietiche all'estero di ritornare nella U. R. S. S. è qualificato come tradimento. I cittadini che così opereranno saranno dichiarati fuori legge, ciò che implica la confisca di tutti i beni e la condanna alla pena di morte. Casi simili saranno esaminati dal tribunale supremo. La legge pubblicata ha valore retroattivo.

Una colazione di Hindenburg

all'ambasciatore italiano

BERLINO, 22

Il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg ha offerto una colazione in onore dell'Ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi che lascia Berlino. Alla colazione hanno partecipato anche il Cancelliere, il Ministro degli Affari Esteri del Reich ed i funzionari dell'Ambasciata italiana.

Il problema delle riparazioni

dal punto di vista della Bulgaria

SOFIA, 22

Prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno, il capo del partito democratico, Malinoc, ha proposto alla Camera dei Deputati di aggiornare la discussione sulla risposta al discorso della Corona per dar modo al Governo di offrire alcuni chiarimenti sul problema delle riparazioni.

Il Presidente del Consiglio, Liapceff, ha quindi esposto i progetti dei piani consecutivamente elaborati dal Comitato degli esperti a Parigi, piani che gli esperti bulgari hanno ritenuto inapplicabili, e le proposte fatte separatamente dai Ministeri d'Italia, della Gran Bretagna e della Francia.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che era impossibile rispondere alla proposta italiana che prende per base una annualità di dodici milioni e mezzo di franchi oro, ivi comprese le spese di occupazione, prima del ritorno di Boroff e Moloff, ed ha precisato che i negoziati per risolvere la questione, non si possono considerare rotti ma che invece continuano.

La calma torna a Sofia

SOFIA, 22

La giornata si è svolta senza incidenti e disordini. Nel pomeriggio i negozi, le officine, gli opifici sono rimasti chiusi per mezz'ora. Da automobili che percorrevano nel frattempo la città venivano distribuiti manifesti recanti ordini del giorno di protesta contro le riparazioni. Nonostante il divieto della polizia un assembramento si è formato nella piazza della Cattedrale Newski.

Il sindaco di Sofia, Vazzoff, ha ricordato ai dimostranti che la polizia aveva vietato qualsiasi dimostrazione e che perciò l'assembramento doveva disciogliersi. Obbedendo all'invito del Sindaco i dimostranti si sono allontanati in perfetto ordine.

I pionieri dell'aviazione

festeggiati a Parigi

PARIGI, 22

L'associazione delle « Vieilles Piges », piloti d'anteguerra ha dato un banchetto per festeggiare i pionieri dell'aviazione che nel 1909 cioè 20 anni fa compirono imprese aeree.

Vi assisterono il Ministro della Aereonautica sig. Laurent Eynac, l'aviatore italiano Cabianchi rappresentante dei pionieri italiani ed il costruttore pilota italiano ing. Caproni al quale il Ministro ha consegnato le insegne di Cavaliere della Legion d'Onore e tutti i membri dell'associazione presenti. a Parigi.

Quattro città mancesi

occupate dai Soviet

LONDRA, 22

Il *Times* ha da Mukden, 21:

Si sa ormai con sicurezza che Manciu-li e Dalai-nor sul fronte della Manciuria occidentale sono state occupate dalle truppe sovietiche dopo una fiera resistenza da parte dei Cinesi, le cui perdite includono due generali e parecchi ufficiali. Due città sul fiume Argun sono state attaccate e occupate, e si dice che la popolazione di Yimakuko è stata tutta massacrata. Non si hanno invece notizie di attacchi e Pogranitchnaja sul fronte occidentale. Pare che le truppe sovietiche stiano penetrando per via di terra a nord. Mischan era stata attaccata il 17, e tutta la popolazione si era data alla fuga.

L'arresto del De Rosa

per un altro mese

PARIGI, 22

Si ha notizia da Bruxelles che quella autorità giudiziaria ha confermato per un altro mese il mandato di arresto spiccato contro il fuoruscito De Rosa, che attentò alla vita del Principe Umberto.

Si può mangiare di tutto ma si assaporano solamente i cibi prelibati

Sono cibi prelibati tutti quelli cucinati con

=Era=

SOC. AN. VAN DEN BERGH
MILANO - Viale Brianza 8 - Telefono 27-548
Stabilimento - VILLASTELLONE - (Piemonte)

NOTIZIE RECENTISSIME

Una esposizione di Briand
sulla politica estera

PARIGI, 22

(A.P.) Aristide Briand ha conferito oggi con i membri della commissione degli esteri della Camera che lo hanno interrogato sul modo in cui si prospettano a suo giudizio i più gravi problemi internazionali del momento. Parlando dello sgombero della Renania il Ministro ha dichiarato che in ogni caso sarà facile sapere prima della fine di febbraio se il piano Young potrà essere messo in vigore. In caso affermativo la Francia avrebbe interesse a non creare alcuna difficoltà e accelerare anzi lo sgombero nella misura del possibile. In caso contrario la questione dello sgombero non potrebbe sussistere.

Rispondendo ad una domanda di Francklin Bouillon circa la distruzione di opere di carattere militare e strategico in Renania, Briand ha assicurato che il Governo aveva preso le misure di sicurezza e i controlli necessari. Quanto alle prospettive della seconda Conferenza dell'Aja, il Ministro si è dichiarato assai ottimista ed ha espresso l'opinione che grazie alla preparazione dei Governi, i lavori potranno essere compiuti entro il più breve termine.

Aspre critiche di Millerand
alla politica di Briand

PARIGI, 22

Un gruppo dell'Unione repubblicana del Senato ha ascoltato nel pomeriggio il sig. Millerand che ha formulato tutta una serie di osservazioni circa la politica estera della Francia nei riguardi della Germania.

L'ex Presidente della Repubblica ha ricordato che sino dalla riapertura della Camera egli aveva pregato il presidente del gruppo di discutere in una delle prossime sedute l'esame della politica estera.

« Eccoci invece — egli ha soggiunto — alla vigilia dello sgombero della Renania. Si dichiara che si è rifiutato di unire la questione della Sarre con la discussione dell'Aja, ma si agisce come se invece si fosse già accettato. « Come siamo giunti a questo punto? Il giorno in cui la Francia ha accettato di impegnarsi con la Germania nei negoziati che lasciavano al difuori le frontiere orientali del Reich la politica francese ha cambiato fronte. Mentre fino ad allora la Francia si era appoggiata ai suoi alleati, ora la nostra politica estera è divenuta non franco-tedesca ma germano-francese e da allora noi osserviamo la realizzazione del programma tedesco il cui primo articolo è lo sgombero della Renania: negli altri articoli, che seguono, si tratta dell'Anchluss e della questione del corridoio polacco. Chi non approva questa politica sia all'estero sia all'interno è denunciato come un nemico della pace!

« E' ora — ha concluso Millerand — che i repubblicani nazionali si riprendano e si organizzino alla resistenza contro una politica che si riassume in poche parole: Noi andiamo alla guerra sotto la bandiera della pace ».

Un chiarimento tedesco
sulle ferrovie renane

BERLINO, 22

(F.B.) Da fonte ufficiale germanica viene comunicato:

« Qualche giornale ha pubblicato che negli accordi conclusi in agosto alla Conferenza degli Ambasciatori, circa le ferrovie renane, sarebbe concesso ai Governi Alleati il diritto di sorvegliare permanentemente, in modo che nella zona demilitarizzata non siano costruite nè linee ferroviarie, nè ponti senza preventiva autorizzazione dei Governi che parteciparono alla conferenza di agosto.

« Questa notizia è assolutamente infondata. Già si è reso noto che alla Conferenza degli Ambasciatori in nessun modo si pensò di limitare alla Germania la libertà di sviluppare per ragioni economiche il sistema ferroviario della zona sopradetta; si possono aggiungere a ciò le seguenti altre osservazioni: Le ragioni delle trattative che ebbero luogo nell'agosto sono contemplate nell'art 43 del Trattato di Versailles, nel quale si fa divieto alla Germania di compiere preparativi di mobilitazione nella bona demilitarizzata.

« E' evidente che preparativi di mobilitazione possono chiamarsi soltanto quelle azioni o quelle opere compiute a scopo militare, col pretesto di servire puri interessi economici; ma ai Governi che sono rappresentati alla Conferenza degli Ambasciatori è riservato sempre il diritto di presentare le loro proteste al Governo del Reich, quando essi credano di veder violati gli accordi stabiliti ».

Nave italiana danneggiata
in una violenta collisione

BUENOS AIRES, 22

(A.A.) Lungo il canale Rio Plata, al chilometro 38 è avvenuto un violentissimo scontro tra il vapore italiano da carico «Alda» proveniente dal porto di Rosario e il vapore belga «Pioniere» del Lloyd Royal Belge proveniente da Anversa.

I due vapori hanno riportato gravissime avarie e saranno rimorchiati al cantiere per le necessarie riparazioni.

La Jugoslavia e la Piccola Intesa
in un commento di "Politika,,

BELGRADO, 22

Il giornale *Politika* commentando lo scambio delle ratifiche del trattato ripartito della Piccola Intesa e della convenzione di arbitrato avvenuto a Bucarest scrive: « tale fatto dimostra che la politica della Piccola Intesa è entrata nella sua fase di maturità. Esso dimostra altresì che la Piccola Intesa non resta indietro nello spirito del tempo e segue l'evoluzione delle relazioni internazionali secondo principi pacifisti.

« Periodici tentativi di vicini male intenzionati — continua il giornale — vorrebbero mostrare lo sfacelo del nostro organismo ma invano. Quando tali tentativi fallirono certi vicini ricorsero al sistema dei ricatti ai quali oggi Bucarest degnamente risponde sia con la solennità dello scambio delle ratifiche sia per mezzo della sua stampa ».

Alta onorificenza ungherese
consegnata al Ministro Giuliano

BUDAPEST, 22

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha ricevuto i rappresentanti della stampa ungherese che ha pregato rendersi interpreti del suo saluto al popolo ungherese. Ha avuto quindi una amichevole conversazione con i giornalisti, ai quali ha illustrato le idee fondamentali della riforma scolastica Gentile.

Al ricevimento è intervenuto anche l'aiutant edi campo della Reggente Hortv, tenente colonnello Koos, che ha consegnato a nome del Reggente al Ministro Giuliano la croce al merito ungherese di prima classe.

A Mezzogiorno il Presidente del Consiglio, conte Stefano Bethlen, ha offerto un banchetto in onore dell'illustre ospite.

Bessedowski condannato a morte

BERLINO, 22

(F. B.) Un giornale della sera riceve da Mosca che Kalinine ha firmato il decreto di condanna a morte dell'ex consigliere dell'Ambasciata sovietica a Parigi Bessedowski, accusato di alto tradimento. Si ricorderà il caso di questo funzionario il quale, invitato da un agente della G. P. U. a ritornare a Mosca, sapendosi minacciato per il suo atteggiamento antistaliniano, preferì abbandonare il suo posto all'Ambasciata. Ora vive in Francia, tutt'altro che disposto a rimpatriare.

La consegna alla Jugoslavia
di due nuovi sottomarini

PARIGI, 22

(A.P.) Il 26 novembre all'arsenale marittimo di Tolone verranno solennemente consegnati al rappresentante jugoslavo i due sottomarini «Smeni» e «Osvetnik», costruiti nei cantieri della Loira e attrezzati dalla Marina francese. I due sommergibili saranno scortati fino alla loro base in Jugoslavia da tre incrociatori francesi.

Voto di fiducia a Tardieu
sui dazi dello zucchero

PARIGI, 22

La Camera ha continuato la discussione del progetto sui dazi doganali sullo zucchero, e sulla diminuzione della tassa di consumo. Il deputato socialista La Fonte e il deputato Duquet hanno presentato un emendamento all'art. 3 per ridurre a 40 franchi la tassa fiscale.

Il Ministro Cheron ha combattuto vivamente l'emendamento nell'interesse delle finanze dello Stato. Tardieu ha parlato nello stesso senso e ha posto la questione di fiducia.

L'emendamento è stato respinto con 335 voti contro 255. L'insieme del progetto è stato approvato con 505 voti contro 82.

Un ingegnere finlandese arrestato
improvvisamente in Russia

BERLINO, 22

(F. V.) La «Volkszeitung» pubblica che per ordine della G. P. U. è stato arrestato in Russia l'ingegnere finlandese Sverberg, ex direttore delle miniere di Laschekovo, nel territorio degli Urali. Si ignora il motivo di tale provvedimento. Risulta che il Governo di Helsingfors ha incaricato il suo Ministro a Mosca di chiedere al Governo sovietico o l'immediato rilascio del prigioniero o la presentazione di plausibili giustificazioni per il suo avvenuto arresto.

Le rappresentanze provinciali
dell'Opera invalidi

ROMA, 22

Si è riunito, sotto la presidenza del sen. prof. A. Lustig, il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, e ha preso alcuni provvedimenti necessari per l'organizzazione e la piena efficienza del sanatorio «Vittorio Emanuele III» di Aspromonte, che fu inaugurato il 28 ottobre scorso.

Il comitato ha poi approvato le norme esecutive per l'attuazione della riforma delle rappresentanze provinciali già approvata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, ed in conseguenza di detta riforma ha deliberato la promozione dalla seconda alla prima classe dei titolari delle rappresentanze provinciali di Alessandria, Ancona, Brescia, Livorno, Messina, Padova, Parma, Reggio Calabria e Verona.

Da ultimo il comitato ha deliberato numerosi provvedimenti di assistenza sanitaria, protetica e sociale.

Le condizioni di Clemenceau
sono disperate

PARIGI, 22

Clemenceau ha passato la notte in istato di sopore e lamentandosi di frequente. Alle 4 del mattino gli è stata fatta una nuova iniezione. Tre medici curanti usciti dalla casa dell'infermo alle 9.30 dopo aver tenuto consulto, si sono dichiarati poco ottimisti.

Il medico curante si è recato a visitarlo nuovamente alle ore 13. La visita è durata poco più di un quarto d'ora e uscendo il dottore sembrava molto più preoccupato che non stamattina.

Il pessimismo che traspariva dalle parole del medico era condiviso anche dai famigliari del sig. Clemenceau. La straordinaria resistenza fisica dell'eminente uomo di Stato è esaurita — ha confermato uno dei suoi collaboratori — e quindi le più tristi previsioni sono ammesse ».

Durante la giornata numerose personalità, tra cui un rappresentante del Presidente della Repubblica e alcuni membri del Governo, si sono recate al domicilio del paziente per chiedere notizie. Stasera alle 18.15 si è riunito un nuovo consulto. Uno dei medici ha dichiarato che si constatavano nell'infermo sintomi di insufficiente funzionamento renale e un principio di uremia; tuttavia il cuore resisteva. Un altro specialista ha aggiunto che le condizioni di Clemenceau erano gravissime e non lasciavano più alcuna speranza.

Le felicitazioni di Ferrarin
a Costes e Bellonte

PARIGI, 22

(A.P.) L'*Intransigeant* pubblica oggi un telegramma di Arturo Ferrarin nel quale l'asso italiano prega il direttore del giornale di esprimere a Costes e Bellonte la sua ammirazione entusiastica per la magnifica impresa. Nell'associarsi cordialmente all'omaggio reso al grande pilota francese, Ferrarin annunzia la sua prossima visita a Parigi per felicitare a viva voce il suo amico Costes.

Intanto stamattina alle 11 Costes si è recato alla sede dell'Aero Club di Francia per presentare i documenti necessari alla proposta di omologazione del rècord del mondo di distanza. I due barografi sono stati spediti dal console di Francia a Karbin. Costes ha aggiunto due certificati di atterramento ed altre carte.

La proposta di omologazione sarà sottoposta alla commissione sportiva dell'Aero Club di Francia venerdì prossimo. In seguito il segretario generale della Federazione internazionale, Tissandier, deciderà l'omologazione preveduta del rècord del mondo. Infine durante il mese di maggio la federazione internazionale iscriverà nell'albo dei rècords mondiali di distanza in linea retta il volo di Costes e Bellonte.

Una protesta di nazionalisti maltesi
all'apertura della Legislatura

MALTA, 22

Stamane è stata inaugurata la VI. sessione della attuale Legislatura. I senatori ed i deputati nazionalisti si sono astenuti in segno di protesta contro il disposto del Governatore Ducane.

Dopo la cerimonia si è riunita la Camera legislativa la quale dopo una movimentata seduta si è aggiornata al 2 dicembre. Alla seduta del Senato invece, causa la assenza dei senatori nazionalisti, non è stato raggiunto il numero legale. Al loro ingresso nel palazzo governatoriale i nazionalisti sono stati salutati da applausi.

Violenta dimostrazione di ucraini
contro un consolato sovietico

VIENNA, 22

(E. M.) Ieri sera gli studenti ucraini di Leopoli hanno voluto protestare per i maltrattamenti e il regime di terrore che il Governo bolscevico ha voluto instaurare nella Repubblica ucraina. Centinaia di associati all'unione nazionalista ucraina «Undo» si sono raccolti sotto le finestre del consolato sovietico e le hanno prese a sassate mandando in frantumi i vetri. Per spaventare i dimostranti il console russo è comparso al davanzale ed ha sparato in aria alcuni colpi di rivoltella. La dimostrazione è cessata quando arrivò la polizia a cavallo. Al console sovietico l'autorità polacca si è affrettata a chiedere scusa.

Il ritorno alla proporzionale
proposto al Congresso della democrazia

BERLINO, 22

(F. B.) Si è inaugurato a Berlino il congresso nazionale della gioventù democratica al quale partecipano rappresentanti tedeschi, inglesi, francesi, olandesi, svizzeri, danesi, svedesi, norvegesi, finlandesi e greci. Al congresso che è presieduto dall'ex Ministro Koch Weser, sono pervenuti voti augurali da Lloyd George e da Herriot. Fra le relazioni svolte oggi ve n'è una del capo dei giovani liberali inglesi, la quale critica l'attuale metodo elettorale britannico, proponendo una riforma in tutti i Paesi, con il ritorno al sistema proporzionale.

Il Principe di Galles scampato
a una collisione aerea

LONDRA, 22

Mentre il Principe di Galles stava eseguendo ieri alcune esercizioni di volo, per vero miracolo riuscì ad evitare una collisione con un altro apperecchio che sopraggiungeva in quel punto.

Il Duce riceve i comandanti
della Milizia ferroviaria

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha oggi ricevuti, presentati da Ciano e Teruzzi, i comandanti della Milizia ferroviaria: console generale Raffaldi, consoli Fufero, conte Massa Saluzzo, Bonino, Gili, Tiragallo, Viti, Bonfigli, Giardinieri, Saltara, Indennizzi, Loffredo, Gardelli, Simonetta, Galliano e Grazioli.

Il console generale Raffaldi ha presentato al Duce la relazione annuale dei servizi svolti dalla Milizia ferroviaria, inoltre ha consegnato lire 294.693 in polizze di assicurazione e titoli offerti da ufficiali e militi che in precedenza già ebbero a versare lire 135.688.44, portando così a lire 430.381.44 l'offerta complessiva delle camicie nere ferroviarie pro Erario.

Il Capo del Governo ha posto in rilievo i servizi che rende al Paese la Milizia ferroviaria la quale annovera tra i suoi componenti 1078 mutilati e 9205 combattenti, con un complesso di 2 medaglie d'oro, 1850 d'argento, 275 di bronzo e 4360 croci di guerra ed ha ringraziato per l'offerta apprezzando il nobile significato.

Nella mattinata i comandanti della Milizia ferroviaria erano stati successivamente ricevuti dal Ministro delle Comunicazioni, dal capo di S. M. della Milizia e dal Segretario del Partito.

Il Consiglio della "Dante,,
e gli studenti universitari

ROMA, 22

Sotto la presidenza di S. E. Boselli si è adunato il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ». Confermati gli uscenti nelle cariche sociali, presi in accurato esame i voti emessi dal 34.o congresso, rinnovato un plaudente ringraziamento alle città capitalissime di Pisa, Livorno, Volterra e Portoferraio ed ai loro operosi comitati, il presidente proclamò Mantova, nel bimillennario di Virgilio, a sede del 35.o congresso.

Anche in esecuzione di un voto del congresso di Pisa si è, su proposta del presidente, deliberato che nel prossimo anno il 21 aprile, Natale di Roma, tutti i comitati dell'interno e dell'estero compiano azione di propaganda e raccolgano fondi per la missione sociale. In quel giorno sarà solennemente inaugurata la sede della « Dante » a Palazzo di Firenze.

Riafferfato il carattere prevalentemente patriottico dell'associazione, si sono, dopo ampia discussione, deliberate talune nuove iniziative di interesse nazionale e si è inoltre deciso di intensificare l'scrizione di studenti universitari, stringendo sempre più i rapporti cordiali tra i comitati della « Dante » ed i Gruppi Universitari Fascisti.

La nuova Federazione delle Mutue
per le malattie degli agricoltori

ROMA, 22

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura comunica:

Nella sede confederale nazionale dei sindacati fascisti della agricoltura, con l'intervento dei rappresentanti della C. N. S. F. A., dei rappresentanti della C. N. F. A. e dei delegati delle Casse mutue provinciali si è proceduto stamane alla costituzione della federazione nazionale Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli.

Il nuovo ente aderisce alla C. N. S. F. A. in armonia con la nota convenzione del 10 luglio u. s. conclusa fra le due Confederazioni. Sarà l'organo tecnico centrale che darà unità di indirizzo alle casse mutue esistenti e presiederà alla graduale costituzione delle Casse mutue delle provincie che ne sono ancora prive, secondo un piano tecnico finanziario rigorosamente studiato dagli organi tecnici delle due confederazioni. Della federazione è stato acclamato presidente l'onor. Luigi Razza, presidente della C. N. S. F. A.

Concorso per capi officina
al laboratorio scuola di Asiago

ROMA, 22

Con decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* N. 270 del 20 novembre 1929 il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso per un posto di capo officina fabbro titolare e per un posto di capo officina ebanista intagliatore titolare presso il R. Laboratorio scuola di Asiago.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda di ammissione su carta bollata da tre lire corredata dagli altri documenti prescritti al Ministero dell'Educazione nazionale (direzione generale istruzione tecnica) entro due mesi dalla data di pubblicazione del decreto stesso.

Grosso fallimento a Milano

MILANO, 22

Il Tribunale, respingendo una domanda di concordato, ha dichiarato il fallimento della Società anonima Rusconi, Tabbusi e C. industria metalli. Dalla prima verifica il bilancio presenta un attivo di sei milioni contro un passivo di oltre 14 milioni.

Con sentenza odierna il Tribunale ha accolto la domanda di concordato preventivo presentata dalla Società An. Imprese Elettriche Maceratese, la quale ha denunziato un attivo di circa 2 milioni contro un passivo di oltre 5 milioni.

Le norme per i corsi
degli allievi ufficiali

ROMA, 22

Allo scopo di ottenere che la matricola dei sottufficiali attesti l'effettiva capacità e attitudine di ciascuno, si dispone che i Corpi, all'atto della promozione a sergente, controllino le qualifiche denunciate dagli interessati allorquando assunsero lo arruolamento e qualora esse presuppongano titoli di studio o diplomi, le convalidino solamente quando gli interessati stessi producano copia autentica dei relativi documenti, che dovranno rimanere acquisite alla matricola.

Per coloro che all'atto della pubblicazione della presente circolare già rivestano il grado di sottufficiale e si trovino in servizio, i competenti comandi dovranno provvedere alle necessarie verifiche, richiedendo in visione i documenti originali giustificativi delle qualifiche risultanti dalle matricole, che importassero il possesso di titoli di studio o diplomi. Detti documenti dovranno poscia essere restituiti agli interessati dopo aver preso nota degli estremi di essi sul foglio matricolare.

La durata del servizio

Il 20 gennaio 1930 avranno inizio dei corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità Essi verranno ultimati il 5 luglio successivo e si svolgeranno presso la scuola di Moncalieri, Pinerolo, Brà Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto e Palermo.

Ultimati i corsi, gli allievi riconosciuti idonei al grado di sottotenente di complemento verranno, in attesa della nomina ad ufficiali, inviati in licenza per il mese di luglio Gli esami finali avranno luogo nell'ultima quindicina di ciascun corso Ai corsi del 20 gennaio 1930 sono ammessi i militari nati negli anni 1907, 1908 e 1909 già chiamati alle armi. Non verranno concesse licenze durante lo svolgimento dei corsi, all'infuori di una breve licenza agli allievi laureati che comprovino di dover sostenere l'esame di Stato.

Gli allievi ufficiali di complemento ascritti alla ferma ordinaria, dopo aver compiuto il corso, dovranno completare gli obblighi di leva, se idonei, con un minimo di sette mesi di servizio col grado di sottotenente di complemento. La durata del servizio complessivo non potrà mai essere superiore alla durata della ferma della loro rispettiva classe di arruolamento. Gli allievi ufficiali ascritti a ferma riducibile o che abbiano ottenuto solo il riconoscimento del relativo titolo per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare sono tenuti a prestare servizio per un tempo equivalente alla durata della ferma per essi effettivamente stabilita dalle singole determinazioni ministeriali relative alle ferme riducibili. Gli ascritti a ferma minima e assegnati ai servizi sedentari quand'anche non siano stati ancora dispensati dal servizio alle armi, non sono però obbligati ad iscriversi ai corsi allievi ufficiali, anche se siano in possesso del titolo di studio necessario. Nemmeno coloro che hanno avuto il solo riconoscimento del titolo alla ferma minima, per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare, sono obbligati ad iscriversi ai corsi predetti, se appartenenti a classe precedente a quelli della classe 1908. Non hanno nemmeno quest'obbligo i militari nelle condizioni predette, nati negli anni 1908 e 1909 giacchè essi non sono stati ancora chiamati alle armi. Coloro che, essendo ascritti a ferma minima e avendo ottenuto solo il riconoscimento del titolo per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare, desiderano ciò non ostante di frequentare i corsi allievi ufficiali, potranno essere ammessi a domanda, e previa rinuncia alla ferma minima predetta. La durata del servizio dovrà in tal caso essere per essi la stessa degli allievi con ferma riducibile della loro classe rispettiva.

Il licenziamento dai corsi

Gli arruolati volontari che cessassero dalla qualità di allievi ufficiali, potranno ottenere, facendone domanda al Ministero per via gerarchica, di essere prosciolti dalla ferma volontariamente contratta, sempre quando però risulti che la cessazione dalla qualità di allievo ufficiale non sia dipesa da loro colpa o negligenza Gli allievi ufficiali i quali, per mutamento della situazione di famiglia avvenuto posteriormente alla loro ammissione ai corsi, chiedessero di cessare dalla qualità di allievi ufficiali, potranno, in seguito a decisione ministeriale, ottenere di essere licenziati dai corsi stessi, per seguire le sorti dei militari della loro classe o per far valere gli eventuali diritti all'ammissione alla ferma minima. Il proscioglimento non potrà aver luogo per motivi preesistenti all'ammissione ai corsi stessi anche se la decisione di ammissione alla ferma minima siasi verificata dopo l'apertura dei corsi. Quegli allievi ufficiali che dopo conseguita l'idoneità al grado di sottotenente, fossero inviati in lunga licenza di convalescenza, il compimento del servizio di prima nomina potrà essere procrastinato al termine della licenza, purchè la commissione di avanzamento lo ritenga tuttora idoneo alla promozione a sottotenente.

Il reclutamento degli ufficiali di complemento per le unità automobilistiche deve aver luogo fra gli allievi ufficiali che ne facciano domanda, provenienti dai vari corsi, eccetto da quelli di artiglieria da campagna e da montagna. Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento provenienti dai corsi del 20 gennaio 1930 potrà essere prestato dal primo agosto 1930 al 28 febbraio 1931, oppure dal primo febbraio al 31 agosto 1931.

L'arresto del presunto autore
dell assassinio di Taliedo

MILANO, 22

Sono continuate le indagini per rintracciare gli autori materiali del delitto di Taliedo. Le indagini hanno portato ad un nuovo arresto al quale si attribuisce grande importanza, arresto avvenuto oggi nel pomeriggio in un caffè vicino alla posta centrale. Si tratterebbe di un giovanotto ventenne, ex facchino avventizio al mercato di frutta everdura.

L'arrestato di ieri, di cui demmo notizia, è tale Umberto Pasini dimorante in via Palmieri 31. Costui, che aveva ammesso di avere avuto rapporti col Trabattoni e infine di avere assistito al delitto, ha fatto il nome dell'aggressore, tale Mellon, noto col nomignolo di *Nella* ed ha fornito i connotati di costui, ciò che ha accelerato l'arresto avvenuto oggi.

Il presunto assassino, che si mantiene ostinatamente negativo, non è nuovo alla polizia, essendo ricercato perchè accusato di estorsione. Il *Nella* sottoposto ad un lungo interrogatorio, ha dovuto ammettere di aver conosciuto il Trabattoni, precisando di avere pranzato con lui nel mese di ottobre in una trattoria fuori Porta Venezia. Egli però ha detto che lunedì non si è trovato col Trabattoni e tanto meno si è recato nei pressi di Taliedo.

L'autorità sta indagando come l'assassino o gli assassini potevano sapere che il Trabattoni, che era uso uscire di casa con poche lire in tasca, avesse quella sera del denaro. Alle 17 il *Nella* è stato accompagnato dal giudice istruttore, interrogato a lungo e sottoposto a confronti.

Bambino travolto sotto un camion

TREVISO, 22

Una disgrazia dovuta a fatale imprudenza di ragazzi abbandonati a sè stessi è accaduta stamane verso mezzogiorno in Piazza Bressa. Un camion con rimorchio della ditta Sartorelli di Melma, guidato dallo chauffeur Rodolfo Cibin di anni 29, dopo avere scaricato del materiale al Cantiere del costrendo Palazzo delle Poste, si avviava verso SaSn Nicolò. Alcuni ragazzetti per giuoco si erano arrampicati sull'attacco fra il camion e il rimorchio, ma uno di esi, tale Pietropoli Emilio di Cesare di anni 7, abitante in via San Nicolò, per un brusco sbalzo del veicolo perdette l'equilibrio e cadde rimanendo travolto sotto le ruote del rimorchio.

Prontamente raccolto il povero piccolo venne trasportato all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata per commozione viscerale e altre gravi lesioni.

Un misterioso omicidio
a Granze di Vescovana

PADOVA, 22

Stanotte veniva ucciso da una rivoltellata al ventre il contadino Fusaro Luigi mentre stava rientrando nella propria abitazione, posta in località Quattro di Granze di Vescovana.

Mancano tuttora notizie precise sui moventi del delitto e sulla persona dell'omicida. I carabinieri piantonano il cadavere in attesa che i funzionari della Procura, telegraficamente avvertiti, giungano sul posto.

Un secondo mercato a Padova
degli autoveicoli usati

PADOVA, 22

L'andamento del primo mercato degli autoveicoli usati in Padova è stato caratterizzato da una grande affluenza di visitatori e da un forte numero e una notevole cifra di affari

Il comitato sta organizzando un convegno di commercianti di auto per gettare le basi di un secondo mercato che probabilmente si svolgerà nella seconda quindicina del mese di marzo del 1930.

Pollastro, Ferrari e Corti
ricorrono in Cassazione

MILANO, 22

Alla cancelleria della Corte d'Assise sono stati presentati tre ricorsi in Cassazione, con riserva di spiegarne i motivi, da parte di Sante Pollastro, di Italo Ferrari e di Lodovico Corti. E' preannunciato anche il ricorso del Vitali.

Carnera e Stribbling faranno
la rivincita a Parigi

PARIGI, 22

(A.P.) Sono state concluse oggi le trattative che erano in corso da alcuni giorni per la conclusione di un match di rivincita fra il gigante italiano Primo Carnera e l'americano Stribbling. Quest'incontro si svolgerà questa volta a Parigi, al Velodromo d'Inverno, il 7 dicembre. Il combattimento è stato concluso per 10 riprese.

Il successo a San Francisco
dell'Esposizione del Libro italiano

SAN FRANCISCO, 22

L'Esposizione del libro italiano si svolge con pieno successo. Ciascuna delle giornate dell'esposizione è posta sotto gli auspici di un ente politico, artistico, culturale italiano e americano, ciò che dà luogo a tutta una serie di conferenze o letture.

L'on. Ciarlantini, rappresentante il Governo italiano, ha parlato sullo spirito delle nuove generazioni italiane, e sulla donna italiana.

La colonia italiana partecipa entusiasticamente alle manifestazioni.

MARCA
La Donnina
S
LA CALZA DI FIDUCIA
per Signora Uomo e Ragazzo
PROVATELA
chiedendola al vostro fornitore abituale

Alla Berlitz School
S. Luca 4541
Lezioni individuali lingue moderne. Col 1.o Dicembre inizio di corsi economici a 20 LIRE MENSILI Preparazione qualunque esame. Traduzioni.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S. M. Form. Corte del Doge 5877

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2558 VENEZIA - Telef. 28-58
Sabato visite gratuite dalle 9-11

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
Aperto dalle 8 alle 20

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-79
Riceve ore 13-15

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto Ospedale Civile - Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Gior. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRI FOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12.— la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano (3)

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,15	68 25	68,40	68 30
Consolid. 5 0/0	81,50	81,57	81,50	81 57
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,75	74 20
Bancari				
Banca d'Italia	1995 —	2000 —	1980 —	1920 —
Banca Comm.	1352 —	1353 —	1354,—	1355 —
Banca Credito	553 —	551,—	551 —	551 —
Banco Roma	116 75	117,—	116,50	116,50
Cred. Italiano	795.—	796,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	580.—	570,—	—,—	—,—
B. d'America	196.—	198.—	—,—	—,—
Con. V. Finan.	784 —	767,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 50	84,50	85,—	85,—
Mediterranea	755.—	758,—	—,—	—,—
Meridionali	1212 —	1218,—	—,—	—,—
Schiaffino	565,50	565 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	126,—	126,—	126,—	126,—
Costr. Veneto	282,—	281,—	281,—	281,—
Saronia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	95.—	95,—	267,—	267,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	3040.—	3040 —	—,—	—,—
Cot. Furter	126 —	126,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	618 —	623,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	505 —	505,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	115 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	68 —	68,50	68 —	—,—
Ol. Cor. Cant.	950 —	950.—	—,—	—,—
Gaeroni Seta	937 —	945 —	—,—	—,—
Fiam. De Ang.	1309 —	1307,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	870 —	870,—	—,—	—,—
Lan. Tarrotti	240 —	239,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775 —	3775.—	—,—	—,—
Sete de Chà	204 50	203,75	205,—	205 —
Lin. Can. Naz.	342 —	341,—	—,—	—,—
San Botondi	455 —	455,—	—,—	—,—
Stam. Tom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 —	27 75	—,—	—,—
F. Riun. Tosc.	37 —	38,—	—,—	—,—
M. Zucchetti	78 —	78,—	—,—	—,—
M. Fer. Vard	814 —	821,—	—,—	—,—
Van Tosi	260 50	200 50	—,—	—,—
Varedo	40.—	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	71 50	71,25	—,—	—,—
Bernasconi	111 50	111 5	—,—	—,—
Italiana Ra	628 —	636 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890,—	1890,—
Zuccher. e Min				
Gregorini	66,50	67 —	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	215.—	215.50	—,—	—,—
Metallurgica	216 —	217 —	—,—	—,—
Elba	48,75	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	262.50	264 —	—,—	—,—
Montecatini	250,—	250,50	250,—	250,—
Breda	121,—	123,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	426,—	426 —	426,—	427,—
Isotta Frasch.	192,—	192 50	—,—	—,—
Marelli	58,25	59.—	—,—	—,—
Dionisilvestri	59,—	58 —	—,—	—,—
Ferpiano	91,50	91 —	—,—	—,—
Balmine	145,—	144 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	67,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	258.—	255,—	253 75	255,50
Ellet. Bosacchi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo	213,—	212,—	—,—	—,—
Bresciana	301,—	302,—	—,—	—,—
Adamello	349,50	350,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	243,—	245,—	—,—	—,—
Emiliana	527,—	529,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	509,—	500,—	—,—	—,—
Esse	127,—	129 50	—,—	—,—
Edison	804.—	809	—,—	—,—
Edison Pov.	543,—	542,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	146,—	147 —	—,—	—,—
Tirso	204 —	206,—	—,—	—,—
Idr. Toscana	349,50	352,—	—,—	—,—
Vizzola	996,—	996,—	—,—	—,—
Ver. dell'Elettr.	302,75	301,—	—,—	—,—
Valdarno	197 —	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	97,—	—,—	—,—
Terni	296,50	297 50	297,—	297.—
Sa. Elettrici	109,50	109,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	153 50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	795,—	792,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	915,—	910,—	—,—	—,—
Bast. Baroni	46,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	71,50	71,50	—,—	—,—
Vulinelli	294,—	294,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,25	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	461,—	465,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	193,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	96,50	97,—	—,—	—,—
Beni Stabili	660,—	664,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	69,—	—,—	69,50
Diversi				
Ichelli	89,—	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	327,50	250,—	—,—	—,—
Birra Lanza	83,75	84 —	—,—	—,—
Petroli	45,—	45,—	—,—	—,—
Eridania	468,—	467,—	—,—	—,—
Italo Am.	303,—	308,—	—,—	—,—
Pirelli It.	929,—	939,—	—,—	—,—
Pirelli C.	224,—	224,—	—,—	—,—
Rinascente	81,—	79,—	—,—	—,—
Snsital	135,—	140,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	266,—	268,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4420,—	4430,—
Italiana Gas	—,—	—,—	234,—	234,—
Cambi				
Parigi	75,19	75.19	75,19	75,18
Zurigo	370,70	370,70	370.70	370,70
Londra	93,12	93,13	93,15	93,16
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	266,25	266,50	26 ,—	266,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,57	4.56
Vienna	2.68	2,62	2,68	2,69
Praga	56,67	56,67	56,66	56,65
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11'40
Argentina oro	17,81	17,82	—,—	—,—
" carta	7,84	7,84	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,11	19,10
" chèque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,82	—,—	—,—
Budapest	3.34	3,34	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3.65	3'65	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 509 — Id. id. B e C 509 — Adria 81 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 570 — Premuda 320 — Gerolimich vecchie 236 — Martinolich 132 — Tripcovich 180 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id. id. seconda serie 1795 — Forze Idrauliche 135 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 59 — Stabilim. Tecnico Triestino 172 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.215 — Londra 93.15 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.75 — Madrid 266.60 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.65 — Vienna 269 — Zagabria 33.86 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.25

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 22 Novembre 1929

CARBONI

Invariati.

COLONIALI

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per Q.le da Lit. 1225 a 1250 — Nero Tellicherry id. da Lit. 1450 a 1475.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 515.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 650 — Classico id. 630 — Sopraffino id. 620 — Fino id. 590.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 164 a 166 — Farina N. 1 Superiore id. da 173 a 174 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 178 a 179 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 195 a 196.

Semole B 1 id. 215.

Crusca, tela usata per merce id. da 67 a 68 — Cruschello, tela usata per merce id. da 63 a 64 — Farina di granoturco, Lusso speciale gialla id. da 112 a 114 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 112 a 114 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 104 a 106 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 104 a 106.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale da L. 180 a 185 — Rosso gradi 15 id. da 225 a 230 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120 — Filtrato rosso id. da 200 a 220.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 105 a 115 — Rosso gradi 13 id. da 140 a 145 — Bianco grado 14-15 id. da 215 a 225 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 205.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 115 a 125 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 145 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 173 a 180 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 130 a 140.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 127 a 128 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 129 a 132 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia da dollari 5.85 a 5.89 — Ungherese, d'imbarco stazioni o canali interni id. da Lit. 78 a 79 vag. Postumia.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 84 a 85 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 82 a 83 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 77 a 78 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 142 a 143 — Jugoslavo stagionato dicembre-gennaio stazioni o canali interni id. da Lit. 55 a 57 — Jugoslavo essicato dicembre-gennaio stazioni o canali interni id. da Lit. 61 a 62 — Plata rosso R. T., d'imbarco dicembre Cif. Venezia id. da scellini 155 a 156.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 76 a 76.50 — Danubio, d'imbarco novembre-dicembre Cif. Venezia id. scellini 125.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.65-66 — Febbraio 17.79 — Marzo 17.94-96 — Aprile 18.07 — Maggio 18.21 — Giugno 18.24 — Luglio 18.28-32 — Agosto 18.31 — Settembre 18.34 — Ottobre 18.36 — Novembre (contratto vecchio 17.38) 17.38 — Dicembre 17.51-52.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1: totale 25. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3526; merci varie tonn. 142, totale tonn. 3668.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie tonn. 2513, totale tonn. 2713.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110; uomini 772 — Carri caricati 327; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. Scarsità di affari; fondo sostenuto. **Apertura**: dicembre 131,50, marzo 139,65; maggio 142,80 Chiusura: dicembre 131.80, marzo 139.80; maggio 142,90.

Granoturco: Limitato numero di affari; andamento sostenuto. Apertura dicembre 78,65; marzo 79,75; maggio 78.85; Chiusura: dicembre 78.50, marzo 79 65, maggio 78.75.

Riso: Numerosi affari; andamento debole. Apertura: dicembre 137, marzo 142,10, maggio 144.50. Chiusura: dicembre 137,25, Marzo 142,20, maggio 144.55.

Risone: Idem come il riso. Apertura: dicembre 94.50, marzo 99.50, maggio 102,65. Chiusura: dicembre 83.95, marzo 99.40, maggio 102.50.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiografica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 novembre 1929-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Colombo» a Guayaquil Radio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.32 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.20 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.08; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.22; 15.20; 14.45; 16.18; 16.43; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea *Manicomi e Saccasessola*. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.20, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano dalle* ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Guardarsi dagli anonimi!

Così come le persone che mantengono l'anonimo sono esseri inferiori, anche la merce senza nome, senza marca, è di qualità inferiore :: :: :: :: :: ::

il Copialettere

a 500 pagine carta bianca satinata, rubrica, dorso e angoli pergamena, etichetta impressa in oro, che vendiamo a

L. 9.50

porta un nome, una marca:

“LUX„ *la marca che lo distingue, la marca della superiorità!*

Se volete un copialettere veramente ottimo, che non faccia impallidire le vostre lettere, acquistate un

“LUX„

LUX il copialettere superiore! **L. 9.50**

VENDITA ESCLUSIVA:

CARTOLERIA

GIUSEPPE SCARABELLIN - VENEZIA

Calle dei Fabbri 989 A - Telef. 2-57

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Postale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ACME - Lo schedario visibilie tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

FARMACISTI, acquistate cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova Cornigliano.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SVERNATE in Riviera! Affittansi, appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SEGHE alternative orizzontali petronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

TAGLIACARTE «Giolitti» robustissimo, tre lame seminuove, occasione 4.500.—. Scrivere: Cartolibreria Montalbano, Conegliano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 70

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Sì, lassù!... Comincia a far caldo!... E si avvicina il tempo per portar gli armenti ai pascoli d'estate!

Giulietta paventava da mesi l'approssimarsi del momento in cui gli armenti sarebbero stati costretti a lasciare le valli, per salire sulle creste rocciose della montagna.

Quando ciò avviene, i guardiani si costruiscono delle capanne con tronchi di alberi con fastelli di paglia, e rimangono per intere, interminabili settimane sulla montagna, senza mai ridiscendere nella valle.

Rimangono soli, con le loro bestie, sotto il cielo.

Quando Luciano Arradon era giunto alla fattoria Faucillon, cedendo alle sue preghiere, aveva congedato il pastore.

Toccava quindi a Luciano sostituirlo alla guardia estiva.

E la fanciulla si accorgeva ora con spavento che l'ora della separazione stava per suonare!...

— Quando contate di partire? — domandò la fanciulla a Luciano, cercando di vincere il tremito della sua voce.

— La prossima settimana.

Le parole caddero come colpi spietati sul piccolo cuore ansioso.

Vi fu un silenzio gravido di pensiero.

Luciano pregustava la solitudine assoluta e selvaggia, che gli avrebbe permesso di assorbirsi interamente nella sua idea fissa, in quel suo dolore senza speranza che egli nutriva, come una belva sempre famelica, nel suo cuore.

E Giulietta si domandava disperatamente che cosa sarebbe stata la sua vita, priva della presenza del beneamato.

Ella domandò ancora:

— Discenderete la domenica?

— No! — rispose deliberatamente Luciano. — Chi guarderebbe lo armento?

Giulietta sospirò.

Il catalano allora ebbe pietà della fanciulla.

— Andremo noi a trovarlo! — egli disse.

Ma Giulietta scosse tristemente la testa.

— E' tanto lontano! — mormorò con una voce che le lagrime trattenute rendevano rauca.

— Lontano?.... Ci vogliono appena due ore per arrivare al Sulliet!...

La fanciulla chiuse gli occhi.

La impervia vetta rocciosa, coronata di neri abeti apparve bruscamente al suo spirito.

Su quella montagna paurosa Luciano sarebbe rimasto solo, lontano dagli uomini, solo fra cielo e terra, come un Dio vinto!...

Avrebbe avuto per giaciglio la roccia, per letto il cielo immenso; e quella piccola cosa, quella piccola vivente e dolente che si chiama Giulietta sarebbe sparita totalmente dal suo cuore.

— Noi andremo a portargli le provviste, la domenica — continuò il catalano. — E' bella la montagna lassù!! Fa pensare ai Pirenei!..

Luciano cercò di motteggiare.

— Voglio fare il proprietario!..

Le terre incolte che il mio caro cugino mi ha lasciato, si stendono da Belleric al Sulliet!... Potrò così far pascere gli armenti e sorvegliare personalmente i miei dominii, nello stesso tempo! E' una soddisfazione che non ho mai provata!...

— Si vede che vi fa piacere lasciarci! — sospirò Giulietta.

— Piacere?... Ma come potete credere?...

— Sì!... Sì, signor Luciano... Vi fa piacere!...

Luciano non osò contraddire la fanciulla che gli parlava con accento così accorato.

Ma era innegabile che il pensiero della prossima partenza gli dava un senso, quasi fisico, di sollievo e di liberazione.

— Lontano dagli occhi, lontano dal cuore! — egli pensava. — Quando non mi vedrà più, come ora mi vede, per l'intera giornata, la piccina mi dimenticherà!... E sarà tanto di guadagnato per entrambi!...

La vecchia bottiglia che papà Faucillon volle sturare in onore dei suoi ospiti, non riuscì a far ritornare fra loro l'allegria.

Una grave, invincibile malinconia paralizzava Giulietta e Luciano.

Il vecchio, di sfuggita, guardava il catalano, dopo aver tirato fuori della sua cintura un grosso orologio d'argento, disse:

— Si fa tardi!... Bisogna lasciar dormire la signorina Giulietta...

Sulla soglia della fattoria egli cavò dalla tasca e accese la sua corta pipa.

— Mi aspetti — propose Luciano. — Ti accompagno un po'...

Quando si ritrovarono sul sentiero, l'uno a fianco dell'altro, per qualche tempo camminarono in silenzio.

Ad un tratto Luciano domandò seccamente al suo compagno:

— Tu ami Giulietta?

Il catalano, sorpreso, si fermò.

— Ma...

— Tu ami Giulietta? — ripetè Luciano con voce sorda.

— Ebbene: sì.... L'amo!...

— Lo sapevo!...

— L'amo come un pazzo... L'amo da perderne la salute, da fracassarmi la testa contro una di queste roccie, a un semplice cenno della sua mano!... L'amo!.. L'amo!..

— Diglielo!

— Io?!.. Sei pazzo!...

— Perchè?...

— Non ne avrò mai il coraggio!..

— Vuoi allora, che parli io per te a Giulietta?

— Tu faresti ciò?...

Velmanya si era tolta la pipa dalla bocca e contemplava il suo camerata con stupefazione riconoscente.

— Vi amo entrambi — assicurò Arradon — e vorrei aiutarvi a essere felici!..

— Ah! posso ben dire di non aver sprecata la polvere, il giorno in cui impedii allo slavo di bucarti il ventre! — esclamò rapito Velmanya.

Luciano sospirò profondamente nell'ombra e mormorò:

— Sei proprio sicuro di non aver sprecata la tua polvere?

. . . .

Sotto il chiaro di luna, le roccie assumevano i più fantastici aspetti.

Il paesaggio frastagliato, nel gioco delle luci e delle ombre, creava qua e là figure inattese e paurose. Qui un mostruoso elefante si profilava sul cielo puro; là una tigre enorme si slanciava verso una preda illusoria. Il vento faceva oscillare le lunghe ombre dei tronchi sul bianco sentiero. A una svolta, una roccia presentava bruscamente il macabro aspetto di un gran teschio, dalle profonde orbite vuote.

L'argenteo flotto lunare ruscellava verticalmente sulla facciata verdeggiante della fattoria, accendendo bagliori madreperlacei sui vetri delle finestre chiuse.

— Giulietta ha dovuto coricarsi senza attendermi — pensò Luciano. — Le parlerò domattina.

La necessità di una spiegazione netta e definitiva con la figlia di Faucillon s'imponeva ormai allo spirito del giovanotto.

Egli comprendeva che una ulteriore esitanza sarebbe stata una colpa imperdonabile.

E non voleva aver l'aria di ripagare con la più nera ingratitudine la aperta cordialità dei suoi ospiti.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 328 - Cent. 25

Domenica 24 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un popolo, un'idea, un uomo

S. E. l'on. ***Augusto Turati*** *ha scritto per il fascicolo di imminente pubblicazione di* ***Politica Sociale****, la bella rivista di Renato Trevisani, un articolo del massimo interesse per l'acuta e appassionata disamina in esso fatta dei motivi ideali del nuovo ordine fascista.*

Quando il 28 ottobre 1922 il passo fermo delle legioni, segnò il crollo di un vecchio mondo, che da troppo tempo aveva sostituito alla fede la bassa politica e al principio di autorità la tresca dei partiti, le giornate della nostra passione non si conclusero nella facile abbrezza del trionfo, ma segnarono il cominciamento di una più lunga ed aspra fatica. La conquista del potere non poteva essere fine a se stessa, pena l'esaurimento a breve scadenza dei motivi ideali della Rivoluzione, ma doveva integrarsi nella piena conquista dello Stato. Bisognava, in altre parole, che lo spirito rivoluzionario permeasse intimamente i vecchi istituti e distruggesse quelli incapaci di rinnovamento e altri ne foggiasse per la traduzione in atto dei suoi postulati. Dai buoni moschetti, che ne costituivano, ne costituiscono e ne costituiranno il sicuro presidio, la Rivoluzione doveva trasportarsi nelle cose e nei fatti. Oggi, dopo otto anni di lavoro non sempre allegro, ma duro, ma tenace, ma inflessibile, la trasformazione istituzionale dello Stato è compiuta in senso veramente e totalmente fascista e marcia bene. Per la strada si ritocca e si perfeziona, ma la base è quella, ed è solida e duratura.

Con tutto ciò c'è ancora della gente, negata a capire, la quale considera il Fascismo nella peggiore delle ipotesi come una reazione, nella migliore delle ipotesi come una restaurazione di valori, ma non si decide a riconoscere e a pronunciare la giusta parola: rivoluzione. In che cosa identifichino la sostanza di questo nome codesti signori sofisti del vocabolario e dell'azione è difficile immaginare. Certo essi non ne hanno una concezione nè politica nè sociale; ne hanno tutt'al più, quando non sono in mala fede, la visione romantica del pacifico borghese, ben tappato in casa, appena sente rumore.

Ora qui è bene intenderci. Perchè siamo stati e siamo una grande rivoluzione, anzi la sola Rivoluzione?

Innanzi tutto perchè abbiamo ridato al popolo italiano il senso esatto della sua funzione storica e l'abbiamo condotto a ritrovare la sua ragione prima di elemento di potenza e di grandezza. Non si opera una trasformazione così essenziale nella vita di un popolo, senza un profondo travaglio che richiede talora dei secoli. Un movimento di idee che stringa i tempi di questa evoluzione, agendo potentemente sulla coscienza della società nazionale, è, per ciò solo, nettamente e decisamente rivoluzionario. Concepire una rivoluzione come una corsa cieca in avanti, che distrugga quanti ostacoli trovi sul suo cammino, può forse essere caro alla mente di un *gaucho*, abituato a galoppare per le praterie, ma praticamente codeste sono sommosse, che passano alla cronaca e non modificano per nulla il corso della storia.

Per molti aspetti invece può essere rivoluzionario puntare i piedi e tornare indietro, abbandonare le strade facili e battute e prendere la via più scoscesa, risalire alle proprie origini e ritrovare se stessi. Tutto ciò in pieno secolo ventesimo, fra un disperato cozzare di egoismi classisti e internazionali, significa grave cimento e severa disciplina, salda coesione e immutabile fede. Ora da otto anni il popolo italiano, che un giorno sembrava travolto e perduto, è nei ranghi e dura nella feconda fatica, costruendo pietra su pietra l'edificio del suo destino. Questa è, alchimisti della torre d'avorio, rivoluzione.

Ed è rivoluzione la soluzione data dal Fascismo al problema sociale.

Noi non siamo rimasti neutrali di fronte all'inasprirsi del conflitto fra capitale e lavoro, che assilla e insidia la vita delle nazioni moderne, e non abbiamo dato neppur ragione al più forte nella pietosa illusione di soffocare per un periodo più o meno lungo le esplosioni violente. Una verità fondamentale invece abbiamo posta: ogni attività e ogni interesse di categoria non è attività o interesse per se stante, ma è vita e interesse della nazione, per modo che ogni contrasto che si determina nel campo economico e sociale si riflette direttamente su tutta la vita del Paese. Di qui la necessità dell'intervento regolatore dello Stato, che il Fascismo ha decisamente affermato nei rapporti fra le categorie produttrici e nei conflitti economici, non solo ai fini dell'ordine morale e giuridico, ma ai fini stessi della trasformazione del meccanismo produttivo.

Sorge a questo punto il solito mormoratore guardingo, il quale si chiede: — E la libertà? E sopraggiunge il filoso dalle molte miopie, il quale puntando verso di noi un dito malfermo, obbietta: — La vostra concezione non rientra nelle teorie da me studiate.

E che perciò? Io non ho scrupolo di affermare che abbiamo limitate molte libertà, molte false libertà; ma quali ordinamenti di popolo non determinano costrizioni? Qualunque legge, qualunque norma, qualunque statuto è una limitazione di libertà; il predominio di una classe è una schiavitù per le altre. L'importante è capire, vedere e determinare in funzione di che cosa tale limitazione avviene. Se io limito la libertà di un individuo, o perchè servo gli interessi di una parte o perchè non determino questa limitazione, io compio un atto di arbitrio che mi può essere rimproverato di fronte alla storia. Ma se io limito l'interesse di una categoria, di una classe, di un singolo, a beneficio della collettività o dello stesso individuo, io assolvo un sacrosanto dovere per la vita di domani, per la grandezza della Nazione. La libertà vera sta nel trinomio mussoliniano «autorità, ordine e giustizia»; quell'altra che viene sbandierata dall'89 non è che uno specchietto per i gonzi, come le sue coetanee, uguaglianza e fraternità.

E buona pace si dia anche il filosofo che ha molto studiato. Costa ben poca fatica logica l'argomentare che se la concezione fascista dello Stato non rientra in uno schema preordinato è per questo stesso rivoluzionaria; ma noi confessiamo volentieri che il tempo per molte costruzioni sillogistiche è sempre scarseggiato. Ci fu necessario dapprima un buon regolamento militare e poi dovemmo creare giorno per giorno quello Stato che, forse, per essersi nascosto in biblioteca, non si trovava più. Del resto anche il metodo romano per molti anni è stato così: prima il fatto, poi la norma. Quando a Roma si cominciò a discutere troppo, peri Sagunto.

D'altra parte non si tratta, oggi, di tentare sterili ricerche di paternità o di riagganciare il Fascismo ad altre costruzioni teoriche. Idea-forza nuovissima di questo secolo, affermatasi contro la crisi del liberalismo e contro il pericolo di una vasta esperienza marxistica, il Fascismo, nei suoi presupposti storici e spirituali, è una realtà prettamente italiana e il suo sistema politico è ormai chiaramente definito in una complessa attività legislativa ispirata dai due concetti-base: ripristinare l'autorità dello Stato e riportare il popolo italiano alla sua missione nel mondo.

Ma bastano le leggi per raggiungere questi scopi? Se così fosse tutti i legislatori e tutte le nazioni avrebbero mezzi e possibilità di risorgere, il che non è. Tre sono infatti le condizioni, che devono concorrere, perchè una nazione possa, dopo i periodi di smarrimento e di decadenza, riprendere la sua marcia ascensionale. E' necessario innanzi tutto un *popolo*, le cui condizioni siano tali da determinare la necessità della ripresa; ma poichè può avvenire che in un popolo l'energia di risorgere resti allo stato latente in quanto manca la scintilla decisiva, una seconda condizione è necessaria: un'*idea*. Infine, perchè il ritmo della ripresa non si sperda alle prime difficoltà, *un uomo* occorre, che sappia riassumere la passione di questo popolo e che incarni il potere, il diritto, la forza. L'essenzialità rivoluzionaria del Fascismo sorge appunto dalla contemporaneità e dalla fusione di questi tre fattori, che di un popolo deluso, stanco e tradito, hanno fatto una gente tutta giovane, tutta forte, tutta protesa verso l'avvenire.

E poichè l'Idea non può fallire e l'Uomo che guida i destini d'Italia, tutta la illumina con l'ardore della sua volontà appassionata, è dovere nostro essere degni dell'Idea e dell'Uomo. Degni per lavoro, per onestà, per abnegazione, per fede. Un altro anno si inizia, una nuova tappa ci attende. Tempriamo i cuori a tutte le prove, forgiamo le anime a tutti gli eventi. E al Duce, orgoglio speranza certezza nostra, cuore ed anima offriamo, perchè arma ne faccia per tutte le battaglie e per tutte le vittorie.

Augusto Turati

Concorso per un libro

di letteratura coloniale

ROMA, 23

Allo scopo di arricchire la nostra letteratura coloniale di un'opera divulgativa sul contributo apportato dall'Italia alla scoperta dell'Africa, la rivista «Economia nazionale» diretta dall'on. Ezio Maria Gray ha opportunamente bandito un concorso per un volume appunto di carattere celebrativo dal tema «Contributo italiano alle scoperte africane». L'opera premiata resterà di proprietà dell'autore.

La commissione giudicatrice sarà composta dell'on. generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico Militare, di Otto Dainelli, Accademico d'Italia, del comm. Antonio Beltramelli, Accademico d'Italia, del comm. dr. Giovanni Zucco, capo dell'ufficio studi e propaganda del Ministero delle Colonie.

La commissione pronuncerà il suo giudizio non oltre il 31 dicembre 1930. Per tale opera è assegnato un premio di lire 5.000.

Il convegno a Milano

degli importatori di grano

MILANO, 23

Nella sede della Federazione dei commercianti, sotto la presidenza dell'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, si è svolto oggi il convegno nazionale degli importatori grossisti del grano e dei mediatori e panificatori.

Il primo relatore, comm. Pozzani di Milano, ha riferito sui problemi dell'importazione di fronte al crescente sviluppo della produzione nazionale in virtù dei mirabili risultati della battaglia del grano. La politica dei prezzi e i provvedimenti per una migliore remunerazione della produzione nazionale hanno formato oggetto della relazione di Giulio Rava di Venezia, mentre il terzo relatore, Samaia di Genova, ha esposto l'opportunità della temporanea esportazione quale elemento equilibratore della distribuzione e delle esigenze del consumo.

A complemento della discussione seguito alle tre relazioni è stato approvato un ordine del giorno comprensivo di tutti gli argomenti trattati dai relatori, ordine del giorno che porta i problemi prospettati sul terreno pratico. E' stata infine nominata una commissione incaricata della elaborazione di un progetto completo conformemente alle risultanze della discussione.

Conferma ufficiale del complotto

antisovietico in Ucraina

MOSCA, 23

La scoperta di un complotto diretto a rovesciare il regime comunista è confermata da fonte ufficiale.

Il complotto era stato ordito nell'Ucraina. In numerosi centri di quella provincia le autorità comuniste continuano ad eseguire arresti su vasta scala. Si parla di oltre duecento internati nelle prigioni in attesa dello sbrigativo giudizio davanti alle corti marziali.

Oggetto del complotto sarebbe stato quello di costituire uno Stato ucraino autonomo, sotto l'egida della Polonia. Inutile dire tuttavia che per il momento manca qualsiasi elemento in grado di confermare questa versione, la quale è pertanto da accogliersi con le riserve del caso.

Risulta invece in modo positivo che fra gli arrestati figurano due ex Ministri del regime di Petliura. Pure arrestato è stato il capo dell'Accademia ucraina delle scienze, Jefromov, e il capo della chiesa ucraina, Cecowski.

Il comunicato ufficiale che dà notizia della scoperta del complotto precisa che tutti gli arrestati sono pienamente confessi, e che il processo a loro carico si inizierà pertanto quanto prima a tamburo battente.

La visita del Capo del Governo

alle bonifiche delle paludi Pontine

ROMA, 23

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ha compiuto un inatteso sopraluogo sui vasti comprensori di bonifica delle paludi Pontine e di Piscinara.

Da Cisterna di Roma si è recato sui lavori di escavazione del gran de canale allacciante delle acque alte, soffermandovisi a lungo ed interessandosi particolarmente all'impiego dei potenti moderni escavatori meccanici.

Quindi ha toccato successivamente il villaggio in costruzione di Doganello Ninfa, le cave di Monte Calvo, onde vengono estratti i materiali per la bonifica; la zona paludosa e, dopo avere effettuato un ampio giro nella plaga ove più intenso è il lavoro di redenzione igienica e di valorizzazione economica di quelle zone, si è recato al quadrato.

Quivi, riconosciuto dalle numerose maestranze, il Capo del Governo è stato fatto segno a vivissime manifestazioni di devoto omaggio ed ha minutamente visitato le grandi officine della bonifica, i parchi e i depositi ferroviari, la sede del Dopolavoro, le infermerie e tutte le altre istituzioni che rappresentano il primo nucleo della rinascita della zona.

Infine il Capo del Governo si è recato al lago di Fogliano ove si è interessato alla pesca ed al villaggio in costruzione di SSesana visitandone le varie istituzioni e le numerose case coloniche.

Il conto del Tesoro

al 31 ottobre scorso

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il conto del Tesoro al 31 ottobre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.036 milioni, di cui 1.752 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 284 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per milioni 1.612; di spese per milioni 1.617. Nel mese stesso quindi emerge il disavanzo effettivo di milioni 5. Della cifra risulta minima paragonata al deficit rilevato a tutto settembre, che fu di milioni 168, tanto più che in questo mese di ottobre la minore riscossione per dazio doganale del dazio sul grano fu di 65 milioni in confronto dello stesso mese dello scorso esercizio.

In complesso il disavanzo effettivo alla fine del primo quadrimestre di esercizio del bilancio è di 173 milioni.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva di milioni 33. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo risulta di 206 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.633 milioni. La situazione segna un aumento di 128 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuta per 5 milioni ad obbligazioni delle Venezie date in pagamento dei danni di guerra e per 123 milioni ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta al 31 ottobre a 16.977 milioni con un aumento rispetto al 30 settembre di 61 milioni, aumento soltanto transitorio poichè, nella situazione dei conti successiva, la circolazione bancaria si è ristretta di oltre 142 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 7 milioni.

La repressione dell'esercizio abusivo

delle professioni sanitarie

ROMA, 23

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la rigorosa applicazione della nuova legge repressiva dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie, nel terzo trimestre del corrente anno sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 399 esercizi abusivi delle professioni suddette, dei quali: per esercizio abusivo della medicina e chirurgia 75, per esercizio abusivo della odontoiatra 54, per esercizio abusivo della veterinaria 23, per esercizio abusivo della farmacia 157, per esercizio abusivo della ostetricia minore 92. Inoltre sono stati chiusi per constatati abusi professionali nove gabinetti medici dentistici e quattro farmacie e drogherie.

La costituzione d'una Federazione

di medici sportivi

ROMA, 23

La segreteria generale del C. O. S. I. comunica: La Segreteria del P. N. F. ha deciso la costituzione di una Federazione italiana di medici sportivi, posta alle dipendenze del C.O.N.I. La nuova Federazione avrà un raggio d'azione nettamente limitato al campo della disciplina sportiva, tendendo all'attuazione pratica e specifica degli studi compiuti dalla società medica di educazione fisica, il cui mandato scientifico investe l'intero problema dell'allevamento umano.

S. E. Turati ha assunto, in qualità di commissario del C.O.N.I. la direzione della F.I.M.S., riservandosi di provvedere in seguito alla designazione del presidente. Ha inoltre nominato un comitato tecnico nelle persone dei signori dr. Arrigoni (Milano), Barbacci (Bologna) Cartasegna (Torino), Cassinis (Roma), Trevi (Milano), Pini (Bologna) Polacco (Trieste), Podestà (Bari), Sorrentino (Ancona), Zauli (Roma). Detto comitato avrà l'incarico di tracciare il programma tecnico organizzativo della nuova Federazione ed è convocato alla prima seduta per le ore 10 di mercoledì 27 corr. in Roma, presso la segreteria generale del C.O.N.I. a Palazzo Littorio.

Il rapporto del comitato

sulle riparazioni orientali

PARIGI, 23

Il comitato dei beni ceduti e delle riparazioni orientali, che ha tenuto stamane una nuova seduta, ha inviato a Jaspar, presidente della conferenza dell'Aja, il rapporto concernente le riparazioni austriache, ungheresi e bulgare. Il rapporto constata che il comitato non è riuscito a trovare un accordo per l'Ungheria e la Bulgaria.

Mercoledì prossimo il comitato si riunirà forse per l'ultima volta per occuparsi della questione delle riparazioni.

Consensi francesi alla richiesta di Grandi

e proposte di rinvio della Conferenza navale

PARIGI, 23

(A.P.) L'opportunità e l'interesse della comunicazione fatta da S. E. Grandi alla segreteria generale della Società delle Nazioni per invitarla ad esaminare la possibilità di un anticipo nella data di riunione del Consiglio ginevrino, sono sottolineati oggi dalla quasi totalità della stampa francese.

Simpatie per Grandi

Essa, pubblicando la notizia, saluta con simpatia la partecipazione ai lavori di Ginevra del Ministro degli Esteri italiano e ne trae l'auspicio di una maggiore autorità e di una più larga armonia per le deliberazioni di quell'areopago internazionale. Il fatto che S. E. Grandi prenda posto fra gli altri Ministri rappresentanti nella Assemblea della Società delle Nazioni, dà motivo tuttavia a qualche giornale di esprimere un certo rammarico per il conseguente ritiro del sen. Scialoja, che non potrà più figurare in primo piano nel quadro delle trattative internazionali.

Il *Temps* osserva che l'annunzio dell'intervento personale del capo della politica estera italiana non potrà che dare un'importanza ancor maggiore per l'avvenire alle conversazioni particolari che sogliono aver luogo in margine alle sedute del consiglio. L'organo del Quai d'Orsay pensa però che la coincidenza fra la Conferenza navale e la sessione del Consiglio ginevrino debba avere per conseguenza di ridurre l'importanza di quest'ultima riunione. anche, come ha suggerito Grandi, se si riunirà ad intercalarla fra la seconda Conferenza dell'Aja e la Conferenza navale.

Malumori verso l'Inghilterra

L'*Information* tributa un alto elogio all'energia e alla capacità del giovane Ministro degli Esteri italiano, notando come queste qualità si addicano bene al rappresentante di un Governo giovane e vigoroso quale è quello di Mussolini. Questo giornale teme però che il passo di Grandi possa provocare qualche imbarazzo a Ginevra, dove non si ama modificare le decisioni prese; ma nello stesso tempo — prosegue l'*Information* — è perfettamente possibile che si riconosca a Ginevra che il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista difende, con l'iniziativa presa, le prerogative della Lega, che i rappresentanti della Gran Bretagna, nel loro ardore un po' eccessivo di convocare ad ogni costo la Conferenza navale, hanno alquanto dimenticato; e questo riconoscimento non è atto a dissipare il senso di imbarazzo a cui abbiamo accennato».

Entrata nel merito della questione, l'*Information* afferma che dal semplice punto di vista pratico non può non saltare agli occhi che Grandi ha ragione, poichè sarebbe difficile tenere nello stesso mese tre riunioni internazionali di tale importanza in sedi diverse. Dal momento che il Consiglio della Lega aveva un evidente diritto di priorità e che le deliberazioni sul problema navale non sembravano invece di un'estrema urgenza, la data scelta per la riunione di Ginevra avrebbe dovuto essere mantenuta.

Il giornale accusa l'ostinazione britannica di aver deformato il corso naturale degli avvenimenti. A dispetto di tutto — continua l'*Information* — si pensava di adattarsi alle esigenze britanniche, a costo di lasciare il Consiglio di Ginevra senza troppo lustro e senza soverchi compiti; per conservare il proprio prestigio, la Società delle Nazioni si prestava ad una sessione diminuita. Ora ecco che S. E. Grandi solleva il velo e scopre il problema delicato; è la dottrina del Fascismo che non vuole tenere che un conto relativo delle tradizioni della vecchia diplomazia e di usanze che sembrano superate. Così il Ministro degli Esteri di Mussolini può elevarsi a campione della Lega delle Nazioni».

Uno spostamento opportuno

Il *Petit Parisien* scrive che la proposta italiana ha il merito di porre ufficialmente la questione delle date di riunione delle grandi conferenze internazionali che avranno luogo nel prossimo gennaio.

Il *Petit Journal* fa rilevare che l'anticipo della data della sessione di Ginevra coinciderà con la data della Conferenza dell'Aja, di cui non si può d'altra parte prevedere fin d'ora la durata.

Il *Journal* mette in rilievo con soddisfazione l'interesse che il nuovo capo del Ministero degli Esteri italiano dimostra di apportare alle discussioni di Ginevra, poichè manifesta l'intenzione di parteciparvi di persona.

Altri giornali fanno presente che in caso di spostamento delle date di convocazione la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni coinciderebbe con la Conferenza dell'Aja ed enunciano l'idea che la conferenza navale di Londra possa essere ritardata di qualche settimana. I giornali aggiungono, a sostegno di questa tesi, che lo spostamento della conferenza navale al 20 febbraio sarebbe opportuno anche perchè il termine per i lavori preparatori è troppo limitato, ma esprimono il dubbio sull'accettazione della nuova data da parte dell'Inghilterra.

Sconfitta socialdemocratica

nel conflitto di Stockerau

VIENNA, 23

(E.M) Il conflitto scoppiato il primo novembre in una fabbrica di macchine di Stockerau, nei pressi di Vienna, si è chiuso con un'aperta sconfitta della socialdemocrazia. La direzione della fabbrica aveva assunto poco più di tre settimane fa tre nuovi operai, ma poichè questi appartenevano alle Heimwehren, il resto della maestranza si rifiutò di accoglierli nelle officine.

Con un gesto energico e che fino a poco tempo fa non sarebbe stato in Austria neanche concepibile, la direzione della fabbrica, vedendo in tal modo menomata la propria libertà d'azione, proclamava la serrata. Nel conflitto erano intervenute altresì le Heimwehren, che nel momento più acuto di esso avevano protetto i tre condannati mobilitando le forze di Stockerau e dintorni.

La serrata è durata ben tre settimane. Nel frattempo 600 operai sono rimasti senza lavoro. I fiduciari socialisti infatti, prevedendo la sconfitta, piuttosto che dichiararsi vinti di colpo, hanno preferito tirare in lungo le trattative. Ora i social democratici hanno completamente ceduto: tre operai delle Heimwehren potranno entrare in fabbrica e da parte dei proprietari si è accettato soltanto di non procedere a punizioni e di non far pesare l'interruzione del lavoro sulle organizzazioni di previdenza.

Mentre i giornali social-democratici cercano oggi di camuffare la sconfitta, gridano di essere usciti vincitori dal conflitto, la stampa borghese si rallegra del risultato e mette in rilievo che anch'esso è un'indiretta manifestazione della nuova situazione creata dal Governo.

Intanto proseguono le trattative fra il Cancelliere Schober e la opposizione per il compromesso sulla riforma, la social-democrazia continua la campagna contro le Heimwehren senza guardare troppo per il sottile nella scelta dei mezzi.

Oggi l'*Arbeiter Zeitung* pubblica in prima pagina un preteso ordine del capo delle Heimwehren tirolesi contenenti le istruzioni per «l'accerchiamento di Innsbruck» e per la lotta nelle strade in caso di azione armata. Qualora fosse necessaria la marcia su Innsbruck si raccomanda ai gruppi di Heimwehren dei vari paesi di fare ostaggi nel campo degli avversari allo scopo di prevenire eventuali rappresaglie. Il documento di cui il giornale garantisce la autenticità detta norme per le barricate e le trincee, consiglia di tenere pronte grosse travi per sfondare le porte delle case; di portare se è possibile materie esplosive, ecc.

Naturalmente la pubblicazione dell'organo socialista viene smentita dal comando delle Heimwehren che la definisce una raffinata falsificazione. La conquista del capoluogo del Tirolo dove le Heimwehren hanno larghissimo seguito non è mai stata presa in considerazione dai capi, che la ritengono superflua. E' evidente che l'*Arbeiter Zeitung* mira a spargere l'allarme per appoggiare la proposta di disarmo interno avanzata dai socialisti. Come è noto, questa proposta viene respinta dalla destra perchè, anche se si sciogliessero le Heimwehren e lo Schutzbund repubblicano, le forze social-democratiche rimarrebbero pur sempre inquadrate nelle altre numerose associazioni ginnastiche e culturali del partito e il disarmo finirebbe per avvenire da una parte sola.

I capi delle Heimweheren pubblicano oggi una dichiarazione per spiegare che il comunicato di ieri contrariamente all'interpretazione generale, non significa approvazione di un eventuale compromesso che venisse concluso fra il Governo e l'opposizione in merito alla riforma statutaria. Di compromesso, dicono i capi di destra, non si può parlare. Il Cancelliere Schober, appoggiato dal movimento delle Heimweheren e dalla loro ferma decisione di dare allo Stato una nuova costituzione anche a costo di metter da parte le clausole costituzionali scritte sulla carta se ciò fosse necessario per il bene del popolo, può chiedere agli austromarxisti di accettare una riforma che costituisca realmente la base d'uno Stato forte. Sinora sembra che i socialisti comprendano la gravità della situazione e siano disposti ad abbandonale le posizioni che permisero in Austria il predominio del bolscevismo larvato. Se ciò avverrà le Heimwehren considereranno raggiunta la prima tappa verso l'instaurazione dello Stato ideale. In caso contrario il Cancelliere Schober sa che cosa gli resta a fare nella nuova situazione che verrebbe a crearsi.

I preparativi per la visita

dei Sovrani al Papa

ROMA, 23

Si sono iniziati i primi restauri e riparazioni tanto sulla Piazza di San Pietro quanto in Vaticano, nell'approssimarsi della visita dei Sovrani al Papa. Sulla piazza si sta restaurando la parete esterna del portale di Carlo Magno, ove si trova l'archivio del Vicariato. Quanto prima verrà tolto lo steccato e il casotto che era stato costruito provvisoriamente per il posto di guardia degli svizzeri. Nel cortile di San Damaso si stanno rifacendo le tinteggiature delle pareti inferiori; nella sala Clementina si ripara il pavimento di marmo.

Il saluto ai Sovrani

Ieri sera il segretario del cerimoniale mons. Nardone e il Governatore comm. Serafini fecero un sopraluogo verso il confine dello Stato, sulla piazza di San Pietro, per decidere il punto dove il Governatore e il personale del Governatorato si dovranno trovare per ricevere i Sovrani e portare loro il saluto, quando varcheranno i confini dello Stato della Città del Vaticano. E' stato stabilito che il Governatore si recherà ad incontrare i Sovrani d'Italia al confine dello Stato Vaticano e precisamente dove, ai chiudersi del colonnato, incomincia la piazza di San Pietro. Esclusa l'idea di costruire un apposito palco, il Governatore attenderà i Sovrani presso il colonnato di sinistra ed ivi leggerà un breve indirizzo. Sul fronte di Piazza Rusticucci saranno innalzate tre vistose bandiere dai colori pontifici e tutte le case e gli edifici intorno saranno adorni dei colori d'Italia, dei colori pontifici e degli stemmi dei due Sovrani.

Marcia Reale in Vaticano

Dopo il breve sopraluogo i due personaggi vaticani risalirono lentamente la piazza e attraversarono l'arco delle Campane, andando su per Santa Marta, soffermandosi di quando in quando e osservando i vari punti ove si sarebbero potute disporre le pattuglie dei gendarmi pontifici e alcuni schieramenti di militi palatini. La compagnia d'onore con banda e bandiera si schiererà, come altre volte in occasione di visite di Sovrani capi di Stato e Principi Reali, nel cortile di San Damaso, avanti la fontana di Innocenzo X. Appena gli squilli di tromba avranno annunziato l'arrivo del corteo, la banda intonerà la Marcia Reale, che sarà seguita dalle note dell'Inno Pontificio. Da alcune sere i concertisti stanno ripassando le note della Marcia Reale e là, in quella zona della città Vaticana nei pressi di Via Porta Angelica, echeggiano note musicali che non si erano davvero mai intese.

Abbiamo detto che nel cortile di San Damaso sarà schierata la compagnia d'onore della guardia palatina con bandiera e banda, innanzi alla fontana di Innocenzo X. Nel cortile stesso, dal lato opposto, di fronte alla guardia palatina, si troverà un plotone di gendarmi con stendardo. A tutti gli archi del cortile saranno disposte sentinelle della guardia palatina e gendarmi; pure nel cortile, presso la pensilina, si schiereranno gli ufficiali della guardia palatina che non sono di servizio, nè di comando, nè di anticamera.

I corazzieri del Re

A proposito dei corazzieri che scorteranno i Sovrani in Vaticano si dice che per essi appunto è stata risolta un'elegante questione di protocollo. E' noto che è fatto divieto ai militari di uno Stato di recarsi in un altro Stato con le armi. Per questa disposizione, che vale universalmente, i corazzieri avrebbero dovuto sostare al confine italiano. Per ovviare a questo, che sarebbe un vero e proprio inconveniente, si è stabilito di comune accordo fra i due Stati che i corazzieri che costituiscono la guardia del Re abbiano nello Stato Vaticano lo stesso trattamento che la guardia nobile del Papa avrà in Italia. Così come i corazzieri entreranno in Vaticano col Re, così le guardie nobili potranno entrare in territorio italiano in occasione delle eventuali visite del Pontefice.

Il Sovrano in occasione della visita offrirà al Pontefice un artistico calamaio d'oro massiccio, la Regina un perfetto lavoro di cesello e il Principe Ereditario un gran piatto d'argento antico, lavorato a bulino.

I nuovi Cardinali

nel prossimo Concistoro segreto

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'Osservatore Romano *pubblica che S. S. Pio* XI *ha designato per la elevazione alla sacra porpora nel prossimo Concistoro i seguenti prelati: Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Emanuele Gonzales Cerejeira, Patriarca di Lisbona; gli Illustrissimi e Reverendissimi Monsignor Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, e Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova; Giuseppe Mac Rory, Arcivescovo di Armagh; Giovanni Verdier, Arcivescovo eletto di Parigi.*

La Borsa vini a Milano

inaugurata dall'on. Marescalchi

MILANO, 23

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi ha inaugurato stamane la Borsa dei vini istituita dal Consorzio provinciale dell'economia nella sede dell'Unione italiana vini. Alla cerimonia assistevano, oltre al Prefetto Siragusa, l'on. Lantini, presidente della Confederazione fascista dei commercio, il segretario federale avv. Cottini, il rappresentante del Podestà, il vice presidente del Consiglio dell'Economia coi presidenti di sezione, il presidente della Federazione delle cantine sociali, molti direttori di Cattedre Ambulanti di agricoltura, il consiglio dell'Unione italiana vini e un rappresentante del Cile.

Un discorso dell'on. Marescalchi

Il prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, ha illustrato gli scopi della sezione vini della Borsa rilevando che questa è la prima sorta in Italia e all'Estero e prospettando i risultati che se ne attendono, il primo dei quali è quello della moralizzazione del mercato.

Dopo brevi parole del presidente dell'Unione italiana vini cav. Pensa, l'on. Marescalchi ha pronunziato il discorso inaugurale. Egli si compiace con gli ideatori e col Consiglio dell'Economia di Milano. Riconosce che la Borsa del vino oggi aperta, prima in Italia e in Europa, rappresenta un esperimento. Non se ne nasconde le difficoltà, derivanti sopratutto dal tipo di merce trattata e augura che la speculazione indegna non inquini mai l'opera del nuovo istituto del quale riconosce le utili influenze che può esercitare.

Rileva fra queste la moralizzazione del commercio del vino, che sarà tanto maggiore quanto più larga, seria, onesta sarà la dotazione di notizie obbiettive raccolte intorno alla produzione, all'andamento del consumo e dei mercati; l'elevazione della funzione delle cantine sociali, strumento massimo di progresso enologico nazionale, e sopratutto l'imposizione che dovrebbe derivare alla produzione, di creare pochi tipi di vino nazionale, ben fatti, costanti in masse cospicue.

Da questa ultima considerazione l'on. Marescalchi è portato ad esaminare lo stato attuale della questione vinicola italiana. Il disagio risale al diminuito consumo, ma è sincerità riconoscere che esso trae le origini dal fatto che il vino è caro e non sempre buono, onde necessità di minuire i costi di produzione con più attente cure e migliori sistemi viticoli, di migliorare le qualità, e dare diffusione alle cantine sociali ed agli enopoli tecnicamente ben attrezzati.

I compiti del commercio

Al commercio indica i compiti urgenti per quanto ha tratto alle forniture interne ed alla conquista seria e definitiva di mercati esteri, in ciò rilevando la grande funzione di una adeguata larga pubblicità. Per le annate vinicole di pletora ritiene che unico rimedio sia ancora la distillazione, purchè venga stabilito che il solo alcool commestibile è quello derivato da materia vinosa. Chiude con fervidi auguri di riuscita alla Borsa di Milano che deve elevare la dignità e le funzioni del commercio vinicolo.

La fine del discorso del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, che dichiara aperta la Borsa vini nel nome augusto di S. M. il Re e del Duce, è accolta da fragorosi applausi e tutti i presenti scattano in piedi in segno di omaggio al Sovrano e al Capo del Governo.

L'on. Marescalchi e le autorità assistono quindi all'inizio delle contrattazioni che si svolgono interessantissime. Nel palazzo dei Giureconsulti è seguito un ricevimento in onore del Sottosegretario offerto dal Consiglio provinciale dell'Economia.

S. E. Teruzzi di passaggio da Udine

UDINE, 23

Con il direttissimo delle 9.35 di stamane proveniente da Roma è qui giunto S. E. Attilio Teruzzi, comandante la Milizia Volontaria. Ad attendere l'alto gerarca erano presenti alla stazione ferroviaria: il prefetto della Provincia S. E. gr. uff. dottor Roberto Motta, accompagnato dal vice prefetto comm. Spasiono e dal capo di gabinetto dott. cav. uff. Zingale, il luogotenente generale Vernè, comandante il raggruppamento Camicie Nere di Bologna, il luogotenente generale Piazza comandante il raggruppamento Camicie Nere di Udine, il gen. comm. Goggia comandante della Divisione Militare; il podestà di Udine co. avv. Gino di Caporiacco, accompagnato dal Segretario particolare cap. Bonanni, il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano; il Segretario federale co. dottor Raimondo De Puppi, il collega dottor Ulderico D'Angelo vice Segretario politico del Fascio di Udine, il comandante la coorte della Milizia ferroviaria, il col. Monbellardo per il Nastro Azzurro ecc.

Sotto la tettoia era stato schierato il manipolo d'onore ed una rappresentanza del Fascio, con gagliardetto. L'arrivo del treno è stato accolto dalle note dell'inno fascista, intonato dalla fanfara della 63.a Legione.

Dopo le presentazioni fatte brevemente S. E. si intrattenne a cordiale colloquio con le autorità per qualche tempo, poi congedatosi, sempre accompagnato dal Console generale cav. Micheroux e dal Console generale cav. Piazza partì con un automobile diretto a Gemona.

Dopo una breve ispezione al comando della 55.a Legione S. E. proseguì per Tarvisio.

Gli studi per l'attuazione

delle Casse mutue agricole

ROMA, 23

A proposito della costituzione della Federazione delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli, veniamo a conoscenza di questi particolari che lumeggiano l'importanza della nuova istituzione.

Esistono già e funzionano regolarmente in parecchie provincie Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli, create per iniziativa dei sindacati dei lavoratori; ma esse sono a carattere unilaterale, sono cioè alimentate con i soli contributi dei lavoratori: così a Bergamo, a Cremona, Brescia, Siena, Pisa, Livorno, Napoli, Lecce, Messina, ecc.

Subito dopo lo sbloccamento il presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti agricoltori on. Razza ritenne giunto il momento di affrontare in pieno il problema dell'assistenza sanitaria dei contadini, anche per contribuire, dal punto di vista della difesa igienica delle masse rurali, agli sforzi per l'incremento della produzione agricola.

Graduale trasformazione

La convenzione del 10 luglio, stipulata con la Confederazione degli agricoltori, la quale per merito del presidente on. Cacciari e del sen. Marozzi ha subito dato il suo fervido consenso all'impostazione del problema, contiene già le linee generali del programma che le due Confederazioni intendono svolgere per estendere e per perfezionare la assistenza a favore dei lavoratori. Questo programma, che va dalla riforma della legge infortuni all'effettiva integrale applicazione delle norme sull'assicurazione obbligatoria, ecc., prevedeva anche la creazione dell'Istituto che è sorto in questi giorni e che vuol essere organo propulsore e direttivo per la costituzione e il funzionamento delle Casse mutue provinciali.

Si procederà dapprima alla trasformazione delle Casse esistenti da unilaterali in paritetiche, si provvederà quindi gradualmente alla costituzione di altre Casse nelle varie provincie, a seconda delle condizioni e delle esigenze locali. Si prevede che nello sviluppo dell'organizzazione saranno iscritti alle casse circa due milioni di lavoratori, fra membri di famiglie coloniche, salariati fissi e braccianti. Ad ogni categoria corrisponderà il versamento di un contributo strettamente corrispondente al costo delle prestazioni che la Cassa intende fornire agli iscritti: assistenza sanitaria diretta medici e medicine, per i coloni, salariati fissi, ecc., sussidi in denaro almeno per i primi tempi ai braccianti che sono già in gran parte iscritti nell'elenco dei poveri e che hanno quindi diritto all'assistenza da parte dei medici condotti.

Il piano tecnico finanziario per l'organizzazione di questa assistenza è stato curato scrupolosamente in tutti i suoi particolari. Sono stati fatti dagli organi tecnici delle due Confederazioni tutti gli studi opportuni, sia dal punto di vista attuariale, sia dal punto di vista tecnico sanitario. Questi studi hanno il controllo di un comitato centrale costituito d'accordo fra le due Confederazioni e composto di tecnici, di studiosi e di organizzatori.

La bonifica integrale

La responsabilità della realizzazione dell'imponente opera della bonifica integrale, predisposta per volontà del Duce, sarà essenzialmente demandata ai tecnici agricoli. E' quindi necessario che i tecnici vengano assistiti, tutelati, preparati all'arduo compito che la nazione affida loro. A tale scopo il sindacato nazionale tecnici agricoli ha istituito un ufficio tecnico di avviamento e di assistenza professionale per la bonifica integrale e la colonizzazione. Fra gli scopi principali che detto ufficio si propone sono quelli di cooperare alla preparazione e all'avviamento dei tecnici agricoli nel campo della bonifica integrale e della valorizzazione coloniale: vigilare che alla direzione di consorzi e società di bonifica integrale e alla direzione di servizi agricoli e di colonizzazione nelle nostre colonie siano preposti sempre laureati in scienze agrarie; interessarsi attivamente perchè ogni istituto esercitante credito agrario di miglioria e fondiario in Italia e nelle colonie, abbia un ufficio tecnico agricolo affidato a consulenti tecnici agrari; facilitare i tecnici agricoli che assumano direttamente opere di trasformazione in fondi propri o in affitto o di concessioni coloniali; facilitare ogni attività professionale di tecnici agricoli attinente alla bonifica integrale e alla colonizzazione, ecc. L'ufficio tecnico per la bonifica integrale e la colonizzazione si terrà in stretto contatto con i Ministeri dell'Agricoltura e delle Colonie; si terrà inoltre in rapporti con l'Istituto internazionale di agricoltura. La direzione dell'ufficio è stata affidata al dr. comm. Mazzocchi Alemanni.

Grave incendio a Meltina

200 mila lire di danni

BOLZANO, 23

Nelle prime ore della sera di mercoledì, un grave incendio è scoppiato in località Valle Vino di Mèltina. Il fuoco si era sviluppato nel fienile dell'abitazione di proprietà di Ebner Giuseppe, e poco dopo investiva anche quello vicino di proprietà di Giuseppe Pircher.

Le fiamme assunsero in breve proporzioni allarmanti, trovando facile esca nel fieno e nelle stramaglie depositate nel fienile, appiccandosi anche alle travature del tetto.

L'opera di spegnimento si rese assai difficile, e solo dopo molte ore di ardua fatica, fu possibile domare le fiamme.

Il tetto e la parte superiore dei due fabbricati andarono completamente distrutti. I danni ammontano a circa 200.000 lire, di cui solo una minima parte è coperta da assicurazione.

Il decreto sulla tutela della strada

all'esame parlamentare

ROMA, 23

Oggi, alla Camera, la Commissione permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge, presieduta dall'on. Solmi, ha continuato la discussione sulla conversione in legge del decreto legge 2 dicembre 1928 contenente norme per la tutela della strada e della circolazione. Sono intervenuti alla riunione i Sottosegretari di Stato Di Crollalanza e Pennavaria, i quali hanno esposto i criteri che hanno presieduto alla formazione del decreto in questione.

La Commissione ha preso quindi in esame la relazione preparata dall'on. Bertacchi, approvandola nelle sue linee generali.

La Commissione ha inoltre deliberato di proporre alla Camera la conversione in legge del regio decreto, e in pari tempo di delegare al Governo la facoltà di coordinare, integrare ed emendare le norme per la tutela della strada e della circolazione, tenendo conto dell'esperienza fatta durante la applicazione delle norme contenute nel regio decreto legge relativo, dei voti della Commissione stessa e di quelli che verranno eventualmente formulati durante la discussione che sarà fatta alla Camera, udito anche il parere della Commissione mista di senatori e deputati

Il diritto di rivalsa

sull'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 23

Un dibattito che ha assunto per la sua estensione carattere nazionale, e che appassiona le associazioni sindacali, è quello riflettente il diritto di rivalsa da parte del datore di lavoro per l'imposta di ricchezza mobile gravante sullo stipendio e sui salari dei prestatori d'opera. Su tale delicato argomento è stata chiamata a pronunciarsi la Magistratura del lavoro di Vicenza, nella controversia promossa da quattro dipendenti di un albergo nei confronti del proprietario, il quale si era trattenuto sulle mercedi la imposta di ricchezza mobile, accertata e iscritta nel ruolo speciale di ottobre 1929, imposta che avrebbe dovuto essere pagata dai medesimi nel dicembre prossimo.

Il Pretore, quale magistrato del lavoro, accolse la domanda attrice, tendente appunto a ottenere la restituzione della somma trattenuta. Dopo avere ampiamente esposto una serie di considerazioni per le quali «deve ritenersi competere agli esercenti l'industria alberghiera il diritto di rivalsa verso i propri dipendenti per la imposta di ricchezza mobile accertata e pagata sulla di costoro mercede», la sentenza osserva: «Però questo diritto non può essere esercitato se non dopo avvenuto il pagamento dell'imposta medesima da parte dell'esercente anzidetto. Ciò si desume dal significato letterale della parola *rivalsa* e dal contenuto giuridico dell'azione che da essa prende nome in quanto che, per poter rivalersi di un credito, occorre che questo preesista, mentre essa non esiste nè può esistere fin tanto che il datore di lavoro non abbia effettivamente pagata l'imposta».

Norme per l'uso dell'uniforme

degli ufficiali della Milizia fuori quadro

ROMA, 23

Allo scopo di regolare e disciplinare con norme generali e permanenti l'uso dell'uniforme da parte degli ufficiali della Milizia fuori quadro, il Comando generale ha stabilito che, salvo in caso di regolare chiamata in servizio o di invito ufficiale, gli ufficiali fuori quadro sono autorizzati a vestire la divisa soltanto nelle seguenti circostanze: Il primo febbraio, data della fondazione della Milizia; il 23 marzo, fondazione dei Fasci di Combattimento; il 21 aprile, Natale di Roma; la prima domenica di giugno, festa dello Statuto; il 28 ottobre, Marcia su Roma; il 4 novembre, celebrazione della Vittoria; l'11 novembre, genetliaco del Re.

In tutti gli altri casi gli ufficiali fuori quadro, per vestire la divisa, dovranno richiedere ed ottenere di volta in volta la preventiva autorizzazione del comando da cui gerarchicamente dipendono. L'autorizzazione non è concessa che in via eccezionale e limitatamente a quelle circostanze nelle quali l'uso dell'uniforme sia pienamente giustificato da ragioni di opportunità.

Eccezion fatta per le alte cariche dello Stato, gli ufficiali fuori quadro, quando intervengono in divisa a cerimonie, funzioni, ecc. prendono il posto che loro compete relativamente al proprio grado militare e indipendentemente da altre cariche di cui possono essere rivestiti.

I funerali del radiotelegrafista

vittima dell'incidente aviatorio

ROMA, 23

Col piroscafo postale proveniente dalla Sardegna è giunta la salma del radiotelegrafista Enrico Rapi, deceduto nell'incidente occorso all'apparecchio metre atterrava nelle acque di Terranova Pausania. La salma è stata caricata su di una automobile, che è partita immediatamente alla volta di Ostia, ove nelle prime ore pomeridiane di oggi si sono svolti i funerali, ai quali sono intervenuti il generale De Pinedo, molte personalità è rappresentanze della aviazione civile, il direttorio del Fascio al completo e una folla imponente e commossa di popolo.

Le onoranze riuscirono una manifestazione di cordoglio degna di una vittima del proprio dovere.

Centinaia di persone giustiziate

da un distaccamento della G. P. U.

BERLINO, 23

Si ha da Helsinki, che, secondo una informazione pubblicata dal giornale *Helsingin Sanomat*, un massacro sarebbe avvenuto a Outova, località russa presso la frontiera estone. Fra gli inviati dalle autorità sovietiche per procedere alla requisizione del grano e i contadini della regione sono sorti violenti conflitti che hanno causato vittime da ambe le parti. Le autorità sovietiche hanno inviato allora sul posto un distaccamento G. P. U. e un centinaio di persone fra le quali anche alcuni estoni, sarebbero state giustiziate.

Lascia novanta milioni

a opere di carità

LONDRA, 23

Un finanziere di Londra, Teodoro Pin, che in un cinquantennio aveva accumulato una fortuna pari a 90 milioni di lire, ha lasciato la maggior parte del suo patrimonio a istituzioni di beneficenza. A ciascun uomo dell'equipaggio del suo yacht e ad ognuno dei suoi domestici egli ha lasciato cifre varianti da 300 mila a 25 mila lire, oltre ad un largo vitalizio. Anche la quota di 250 mila sterline, circa due milioni e 300 mila lire, lasciata in usufrutto alla moglie dovrà, alla morte di questa, passare ad opere di carità.

L'offensiva russa in Manciuria

Ottomila cinesi prigionieri

LONDRA, 23

Notizie giunte da Kharabolsk informano le truppe dell'esercito speciale dell'estremo oriente dopo avere respinto il 17 corr. una offensiva delle truppe cinesi, hanno inseguito le truppe in fuga sul territorio cinese obbligandole a ritirarsi dalla zona di frontiera sovietica.

Oltre 8000 soldati cinesi e 300 ufficiali sono stati presi prigionieri. 10 mila fucili, numerosi cannoni e una grande quantità di altro materiale bellico è caduto in possesso dei vincitori, mentre le truppe cinesi sono state messe completamente in rotta in parecchie zone della Transbaicalia.

D'altra parte notizie giunte da Harbin dicono che in quei circoli politici si ritiene che se l'offensiva sovietica continuerà, le autorità di Mukden si vedranno costrette ad iniziare i negoziati di pace, accettando le condizioni che i russi intendono di imporre.

Il corpo consolare di Harbin sta esaminando l'opportunità di far ritirare i sudditi stranieri dalla zona minacciata dall'invasione sovietica. Secondo le più recenti informazioni, i russi impiegati nell'offensiva sarebbero ventimila.

Come è noto, i russi hanno deciso di ricorrere alla forza in seguito al rifiuto opposto dalle autorità di Mukden allo invito loro rivolto dal console sovietico di Dairen di intavolare trattative di pace.

L'attacco di Cian-Fat-Kwei

alle forze cantonesi

HONKONG, 23

Notizie da fonte britannica informano che i capi delle truppe di Cian-Fat-Kwei hano iniziato un attacco avvolgente per costringere le forze cantonesi a retrocedere al di là di Shiu-Kwan e ciò allo scopo di liberare l'ala sinistra prima di sferrare un attacco di maggior portata. I cantonesi si sono infatti ritirati per cinquanta miglia dietro Wu-Choy dove attendono rinforzi.

La politica scolastica

alla Camera francese

PARIGI, 23

Nella seduta di notte le Camera dei Deputati ha discusso circa la politica scolastica del Governo. Il Presidente Tardieu ha pronunziato un applaudito discorso affermando che la Francia riunisce in una solidarietà comune gli uomini di tutti i partiti anche i più opposti.

Egli ha affermato che, inoltre, un'agricoltura prospera è necessaria perchè si abbia una Francia prospera.

La Camera è passata poscia alla votazione degli ordini del giorno.

La priorità in favore di un ordine del giorno del dep. Longuet, contro la quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, è stata respinta con 342 voti contro 243. La Camera ha approvato infine con 335 voti contro 251 l'ordine del giorno presentato dal sig. Prospero Blanc, che era stato accettato dal Governo.

Vane ricerche nel Mediterraneo

del vapore inglese ammutinato

LONDRA, 23

Si ha da Malta: Le quattro torpediniere immediatamente distaccate da questa base in seguito a ordine dell'Ammiragliato, alla ricerca del *Baron Elcho*, il vapore britannico proveniente dall'Egitto e diretto a Marsiglia, il cui equipaggio si ha ragione di ritenere ammutinato, non hanno fino a stamane avuto alcun successo nelle loro ricerche.

Si ritiene che a bordo della nave ricercata sia stato caricato un ingente quantitativo di stupefacenti che avrebbe dovuto essere sbarcato a Marsiglia.

Il servizio dei pacchi postali

ROMA, 23

Con effetto dal 1. dicembre p. v. il servizio dei pacchi postali da oltre cinque fino a dieci kg. è esteso a tutti indistintamente gli uffici del Regno.

Il delitto di Taliedo

sarebbe stato premeditato

MILANO, 23

Il delitto di Taliedo, secondo quanto avrebbe ammesso il giovane Umberto Pasini insieme al quale il trattore Ippolito Trabattoni passò l'ultima sua notte, non sarebbe stato occasionale, ma in un certo senso premeditato. Altri particolari della confessione, ora noti, modificano in parte quanto si è dapprima ritenuto. Non fu il Botti, cioè l'autore materiale del delitto, ad offrire al Pasini di trascorrere la sera del lunedì in compagnia del Trabattoni. Avvenne precisamente il contrario. Domenica sera, in Galleria Vittorio Emanuele, il Pasini e il Botti, che si conoscevano bene, si incontrarono per caso. Il Pasini disse all'altro che la sera successiva aveva appuntamento per le ore 21 in piazza Fontana col Trabattoni, dal Botti pure conosciuto. Il Pasini rilevò all'amico che il trattore gli doveva del danaro e non voleva dargliene che una parte. Concertarono così di costringere con la violenza il Trabattoni a pagare.

La tragica scena

Fu deciso che pure il Botti si sarebbe recato all'appuntamento in piazza Fontana, ma non si sarebbe fatto vedere dal Trabattoni che al momento opportuno. Il Pasini giunse puntuale al convegno. Il Trabattoni già lo attendeva e insieme salirono sulla motrice di un tranvai della linea n. 21. Sul rimorchio, non visto dal trattore, salì invece il Botti. Tutti e tre scesero in viale Corsica e proseguirono a piedi fino al Ponte Nuovo, dove il Trabattoni e il Pasini si addentrarono, discutendo, per il noto sentiero. Saltando una siepe il Botti li aveva preceduti e si era nascosto. Quando il Pasini, sempre secondo quanto avrebbe rivelato egli stesso, rimproverò al Trabattoni di non volere pagargli che una parte del suo debito, secondo la precedente intesa col Botti, questi sbucò all'improvviso alle spalle del trattore e gli vibrò con una spranga di ferro un colpo a un fianco, che gli tolse quasi il respiro.

Il Trabattoni si vide perduto e invocò pietà. Ma il Botti continuò a percuoterlo, colpendolo violentemente al viso, e non cessò finchè non lo vide cadere a terra, tutto coperto di sangue. Spaventato, il Pasini, si diede allora alla fuga, col poco danaro, pare una decina di lire in tutto, che il Trabattoni già gli aveva consegnato prima dell'aggressione. Vagò tutta la notte senza mèta e al mattino si presentò regolarmente al lavoro. Il padre gli rimproverò l'assenza notturna, ma non sospettò la tragedia che era avvenuta, abituato com'era alle scappate del figlio.

Quanto al Botti, che è stato, come è noto, arrestato ieri verso mezzogiorno presso la Galleria Vittorio Emanuele, si mantiene negativo, ma vi sono contro di lui prove schiaccianti. Aveva i capelli biondi macchiati di sangue, e la giacca che indossava presentava pure macchie rossastre, di sangue non bene lavato. Gli venne tagliata una ciocca dei capelli insanguinati, che è stata repertata. Egli poi non indossava camicia. Evidentemente la gettò via, dopo il delitto, perchè pure intrisa di sangue.

Il Pasini appartiene a una onesta famiglia veronese, stabilitasi quattro anni or sono a Milano.

Tristi precedenti

Il giovane Umberto dopo vari episodi di mala condotta venne messo in un collegio di corrigendi, ma ne uscì non domato, un anno dopo, cioè nel 1927. I genitori abitavano in una baracca di Taliedo e non è improbabile che sin da allora egli abbia conosciuto il Trabattoni, che ottenne appunto due anni or sono la concessione di gestire il ristorante all'Aeroporto civile. Quando le baracche furono abbattute, la famiglia Pasini trovò alloggio nelle case dell'Ente autonomo alla Stadera, e il ragazzo sembrò mettere la testa a posto.

Occupato come fattorino presso una ditta, si appropriò mille lire. Il padre lavorava allora in Sardegna e ricevette un telegramma che lo informava della malafatta del figlio e lo invitava a restituire la somma, se non voleva che il giovanetto venisse denunziato. Il Pasini perdette l'impiego e corse a Milano, dove pagò la ditta danneggiata, rilasciando tante cambiali con scadenze mensili, sino alla concorrenza della somma rubata. In seguito, Umberto fu assunto, sempre come fattorino, da un'altra ditta, ma anche qui, benchè guadagnasse 180 lire la settimana, rubò dalla cassaforte tremila lire, e venne denunziato e condannato a 10 mesi, condanna contro la quale è stato interposto appello.

Ultimamente il giovane aveva ancora trovato da impiegarsi presso una tintoria. Anche qui incassò e trattenne piccole somme e si appropriò biancheria e indumenti. Denunziato, il processo si svolgerà il 30 corr. Per quanto fosse così gravemente bacato, trovò ancora lavoro, per interessamento del padre al quale non cessava di promettere di emendarsi, presso una ditta di decorazioni. Poi fuggì da casa e rimase assente due mesi. Dormì al Parco, sulle panchine presso il mortaio austriaco e rientrò finalmente a casa infestato di insetti. Fu ancora perdonato e ritornò a lavorare fino alla tragica aggressione al Trabattoni.

I Rettori delle Università

ROMA, 23

In questi giorni il Ministro dell'Educazione ha proceduto alla nomina dei seguenti Rettori di Università: Bologna, Albini; Cagliari, Binaghi; Genova, Moresco; Napoli, Bruschettini; Padova, Ferraris; Palermo, Ercole; Pavia, Rossi; Pisa, Carlini; Roma, Millosevich; Torino, Pivano; Bari, Mariani; Firenze, Burci; Macerata, De Valles; Messina, Vinci; Perugia, Lanciotto-Rossi; Milano, Baldo Rossi; Modena, Colombini; Parma, Pensa; Cagliari, Castiglia; Siena, Lunghetti.

FRA AMICHE :
....COME! COSA ADOPERO? DA BUONA ITALIANA USO PRODOTTI ITALIANI: LA FAMOSA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI GI VI EMME PREPARATA CON PRODOTTI DELLA NOSTRA BELLA TERRA.
Gi vi emme
PASTA DENTIFRICIA ERBA MILANO

FORNITORI REAL CASA
Fabbriche Telerie E. Frette & C.
Monza
FILIALI NEL VENETO
VENEZIA PADOVA
Salizada S. Luca Via C. Battisti, 9
TELE-TOVAGLIE-BIANCHERIE DIVERSE
CORREDI DA CASA E DA SPOSA

AMPLIFICATORI!!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

GLI OROLOGI PIU BELLI DEL MONDO
TAVANNES WATCH Co
CYMA
I TAVANNES NON SONO SOLAMENTE GLI OROLOGI ALLA MODA: SONO ESSI, AL CONTRARIO, CHE CREANO LA NUOVA MODA DELL' OROLOGIO.
IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI DI OROLOGERIA

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia
Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta
Partenza da Venezia: 20 DICEMBRE
P.fo "ALBERTO TREVES"
SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.
Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi. Estremo Oriente ad Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Via S. Margherita 9, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

LETTERATURA FEMMINILE

Terra d'approdo

Io ricordo benissimo il primo libro di questa giovane scrittrice, aspro, doloroso, percorso di amarezza e di drammaticità. «L'amore è inutile» se non portava ancora in sè una personalità di stile, una definita predilezione di ambiente e di creature, aveva però il dono principale di una sensibilità non comune: c'erano del coraggio e della lealtà tutte femminili ed espresse in forma di vigoria.

Qui la vigoria si è eccentuata: forse fin troppo, perchè nell'analisi dei personaggi e nel disegno degli ambienti, i colori non sono spontaneamente foschi e densi ma resi tali da un senso di predilezione che non si accorda forse con la vera natura dell'Autrice e quindi non si comunica facilmente al lettore.

«Terra d'approdo» è la terra ancora quasi vergine, un angolo lontano di mondo dove ognuno è tentato di soffermarsi per far sorgere in esso l'impronta del benessere e del vivere civile.

Alle sue sponde brillano le reti pescherecce: nel suo interno si ammassano ulivi e sterpi, si celano casupole ingenue, brune, sgorgano canti e tremolii di fisarmoniche.

Benedizione di sole e di colori nell'aria: poesia di natura e di zolle incolte all'intorno; ma gli uomini che li sostano o vivono o si fermano, hanno tutti il tossico di una brutalità angosciosa, specchiano solo, di quell'aspetto ancora quasi intatto, le ruvidezze e le inclemenze, covano egoismi e turpitudini.

Nell'unica osteria dove si radunano mercanti di basso conio e figure ambigue di gente di mare, si aggira una soabe, splendente immagine di fanciulla. Argentina, con i suoi capelli d'oro e le sue braccia nude cosparse di squame marine, è il simbolico fiore sbocciato tra la melma, il contrasto tra volgarità e poesia, tra idealità e interesse. Su di lei l'inquietudine torbida della gente che va e che viene, la venalità di un padre cerimonioso e vigliacco sempre proteso ad equilibrare la baracca sgangherata della sua bettola, non fanno presa. Solo l'amore potrà travolgerla. E sarà l'amore di un uomo simile agli altri in avidità e abiezione: un uomo che dopo averla fatta sua con la violenza, la farà sua per legge, per lasciarla poi distruggere dal male con cui l'ha contaminata.

Malandata, mezza calva, con le gengive vuote, inservibile ormai all'amore e alla fatica, trattata da demente solo perchè dal suo silenzio straziato lampeggia qualche parola di verità, e da tutta la sua persona un rimprovero involontario, Argentina non è più che un'ombra insopportabile nella casa. Troppo, gli altri, sono protesi alla conquista del denaro, per badarle. Troppo suo padre e Romolo suo marito, si sono saldati in questa febbre di speculazione e di guadagno per poterle gettare la parola della più misera umanità.

Questa terra, questa «terra d'approdo» ancora selvaggia, rustica, perchè non domarla, perchè non far fiorire nel suo grembo ancora sdegnoso il miracolo dei casamenti bianchi e rossi quali si affacciano sulle altre sponde tirreniche a richiamo di gente straniera, o della borghesia del dopoguerra, impinguita d'oro e di capricci?

Ma col sorgere delle impalcature, degli alti scheletri di legno e di calcina, con lo stabilire confini, col rimescolare terreni, anche le invidie, i soprusi, le inimicizie sorde divampano, maturano negli animi impulsi di tragedia. Di fronte alla disperata sete di predominio e di avidità di Romolo, fattosi imprenditore di fabbriche, sta l'inesorabilità discernitrice del proprietario, piccolo uomo reciso senza essere categorico, accorto, retto che disvela ogni inganno dell'altro, che ne sconvolge ogni piano sleale con una pacatezza irritante. La marea del contrasto si intensifica, ribolle nelle poche parole, negli sguardi, nei silenzi, fintantochè non esplode nel delitto e ne fa vittima l'uomo onesto, trovato bocconi con un coltello nella schiena.

Ed ecco allora la tragica figura femminile, spolpata e marcita, essere strappata dalla sua ombra. Solo per suo mezzo Romolo potrà essere salvato dalla galera; solo se dalla sua povera bocca di terrorizzata uscirà la confessione di una tresca inesistente, assurda, avuta con l'ucciso, e che dinanzi ai tribunali possa giustificare l'assassinio. Ma ella si ribella al giuoco tremendo. Povera larva umana, possesso ormai più della morte che della vita, sa trovare ancora un barlume di forza per negare, per rifiutarsi, finchè le torture e le percosse dei suoi sicari — del marito e del padre — non le strappano l'affermazione di una colpa non commessa. Ma con la confessione bugiarda, è la fine.

Il romanzo è questo. Cioè ci sono ancora molte pagine: ci sono le aule del tribunale, le dissertazioni fatte impersonalmente sulla giustizia, l'assoluzione di Romolo, la partenza di questo e degli altri verso altre terre per riallacciare altri intrighi: ma se sono pagine che nulla aggiungono al romanzo certamente lo rendono inutilmente sovraccarico a scapito dell'efficacia.

Certo il libro è buono, è sopratutto architettato con una potenza non comune se si pensi che esso esce da un cervello e una sensibilità femminile. Ma che si possa definire sincero, immediatamente comunicativo, e che contenga quello slancio che tracciò le pagine de «L'amore è inutile», non si può affermare. L'ambiente, le creature che in esso si agitano hanno suggestionato più la fantasia dell'Autrice che sollecitato il suo cuore. Infatti se certe pagine descrittive sono fluide, spontanee, molte altre risentono l'elaborazione, lo sforzo di mantenersi in una linea prestabilita da cui la scrittrice si sente estranea.

Evidentemente Marinella Lodi si è sentita attirata da quella specie di letteratura da bassifondi cara a due o tre autrici moderne, e dove le tinte violente, i contrasti un po' macabri, l'esaltazione degli incesti, e qualche fiore celestiale nato dalla putrefazione, possono dare vasta materia per squarci tragici e drammatizzanti.

Ma l'effetto si chiude immediatamente col libro, nè lascia risuoni in chi ha seguito pur con certa passione, le vicende.

Insomma questo, non è l'ambiente per la Lodi. E dato che ella ha delle qualità veramente superiori, forza descrittiva e facilità di indagine, facoltà di poesia, e vigoroso tratteggio di creature, lo abbandoni senza rimpianto. Tanto più che se nella vita vi sono pantani ed arie fetide essi non costituiscono per l'arte, le risorse essenziali. E se ci sono sponde e cieli così tersi e caritatevoli di bellezza come quelli di «terra d'approdo» chiediamo che nel loro sfondo esista un rifugio di verginità, di benessere, e non il lezzo di vicoli melmosi.

Marinella Lodi con questo libro ha avanzato prodigiosamente nella sicurezza dello stile e in tutte quelle facoltà tecniche che servono a dar rilievo alla materia prima. Non ha dunque che da fare un altro passo — un passo indietro direi, un ritorno a se stessa — per darci un libro veramente armonioso.

Teresa Sensi

Marinella Lodi: «Terra d'approdo». Romanzo. Casa ed. Mondadori, Milano.

Le attività culturali
dell'Opera Balilla

ROMA, 23

Il Bollettino ufficiale dell'Opera Nazionale Balilla reca le norme per le attività culturali dell'Opera stessa durante l'anno ottavo. La presidenza intende far svolgere una serie di conferenze che illustrino la storia del Fascismo. All'uopo il Comitato centrale provvederà a inviare i relativi schemi corredati da opportune note bibliografiche. L'iniziativa di istituire corsi di cultura professionale o anche delle vere e proprie scuole è lasciata alla facoltà dei presidenti dei Comitati provinciali. Il Comitato centrale agevolerà l'istituzione dei detti corsi o scuole con l'invio di libri di cultura professionale e tecnica ed eventualmente con elargizioni e contributi.

Le norme per la costituzione delle biblioteche dei Balilla sono le medesime dello scorso anno. I Comitati provvederanno all'istituzione di doposcuola e di ricreatori in modo che gli inscritti possano trovare anche nelle ore di riposo quel la assistenza morale e materiale che si addice all'organizzazione.

La presidenza ha poi creduto opportuno rinviare l'organizzazione della Mostra dell'Opera Nazionale Balilla al 23 marzo prossimo venturo. Per il nuovo anno, e prima della chiusura delle scuole, sarà indetta una seconda gara nazionale di linguaggio grafico. La presidenza ha deciso anche di indire un concorso ginnastico a carattere nazionale da svolgersi a Roma. Per il nuovo anno sarà inoltre organizzato un grande concorso per Avanguardisti con la partecipazione di squadre scelte da tutte le provincie d'Italia.

Una lettera di Maria del Belgio
alla sua insegnante fiorentina

ROMA, 23

Viene confermata la notizia che la nostra Marina da guerra si riunirà quasi tutta nelle acque di Ostia per la grande rivista navale che si svolgerà in occasione delle nozze del Principe Umberto.

Si ha notizia da Firenze che S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio si è degnata di inviare alla sua ex insegnante di disegno la seguente lettera:

«Cara signora. - La ringrazio di vero cuore della sua lettera gentilissima che mi ricorda le ore passate insieme. Certo non dimentico la sua bontà verso di me e serbo un continuo ricordo nel mio cuore di tutte le lezioni ricevute al Poggio. Altre occupazioni mi hanno impedito di continuare assiduamente il disegno; ma forse mi rimetterò, sotto il bel cielo d'Italia che seppe già ispirarmi l'amore per questa bell'arte, della quale ho imparato ad apprezzare il valore nei bellissimi musei italiani. Firenze specialmente mi ha colpito la mia attenzione e ne conservo un ricordo perenne. — *Maria Josè del Belgio*».

Un lupo ucciso a bastonate

AQUILA, 23

Ieri sul monte Bove, dopo una accanita lotta senza armi da fuoco, due pastori riuscivano ad atterrare a colpi di bastone un lupo, più terribile di quello catturato tempo fa nello stesso luogo.

Spara contro un cavallo
e la palla uccide un soldato

BUDAPEST, 23

Ieri mattina a Bucarest un cavallo è stato investito dal tranvai. Il capitano Müller, desiderando porre fine alle sofferenze dell'animale, ha deciso di finirlo con un colpo di rivoltella. Appena partito il colpo si è sentito un urlo di dolore. E' avvenuto, cioè che la pallottola, dopo aver attraversata la testa del cavallo, è andata a finire su una pietra, da dove è rimbalzata sulla riva opposta del fiume Dombovica colpendo alla fronte un soldato che in quel momento passava da quelle parti. Il soldato, che proprio ieri mattina aveva ottenuto il congedo e si recava alla stazione per raggiungere la sua fidanzata con la quale tra giorni doveva sposarsi, è morto sul colpo. Il capitano si è presentato alla Procura, ma trattandosi di un tragico caso è stato rilasciato in libertà.

La morte d'un'altra centenaria
che conobbe gli ultimi Borboni

NAPOLI, 23

E' morta ieri dopo breve infermità, Filomena Telese, nata nel 1825 che esercitava da molti anni il mestiere di venditrice ambulante. La Telese, che lascia due figliole, una di nome Vincenza di anni 70, che ha una figlia trentenne e l'altra di 59 anni, andò sposa ad un becchino morto a 89 anni e del quale essa aveva dimenticato persino il nome.

La vecchia ricordava invece perfettamente gli ultimi re borbonici e si vantava di aver baciato la mano a Ferdinando di Borbone, di aver offerto dei fiori alla Regina Sofia, allorquando fece il suo ingresso nuziale in Napoli accanto a Franceschiello e di aver applaudito a lungo Garibaldi in piazza dello Spirito Santo, nella fatidica sera in cui l'eroe stette a lungo al balcone del palazzo Angri. Affermava pure che quarantasette anni fa faceva parte del corteggio delle popolane che fiancheggiava la carrozza che trasportava Umberto e Margherita di Savoia al momento dell'attentato di Passanante e acclamò così forte ai giovani Sovrani che per tre giorni rimase senza voce.

Dalla sua bocca, che conserva ancora molti denti sani, anche dopo che aveva oltrepassato il secolo — la meravigliosa donna non era per nulla curva e serbava ancora notevoli avanzi di una doviziosa chioma fulva — sgorgavano piacevoli e facili aneddoti nel ricordare uomini e costumi di varie generazioni. Si vantava di avere serbato sempre una salute di ferro perchè era stata costantemente sobria nel cibarsi, era quasi astemia e si nutriva quasi esclusivamente di frutta e di erbaggi.

Non si era mai ammalata, non aveva preso mai alcuna medicina neanche la più blanda delle purghe, non si era mai tormentato il cervello in letture perchè era analfabeta e proclamava che i tempi più beati erano quelli in cui anche le signore di Carrozza non sapevano leggere e scrivere. Ricordava i motivi di tutte le canzoni fiorite nelle Piedigrotte da almeno un novantennio ed amava accennarli anche nella più tarda età.

Soltanto otto giorni fa sentì un malessere. Fino alla vigilia della morte meravigliava le comari che la assistevano commosse per la lucidità e la limpidezza della sua intelligenza. Era fedele alla Madonna di Pompei e non si dava pace se non la rassicuravano che qualcuno l'aveva sostituita sera per sera nell'accendere una lampada davanti un tabernacolo che sorge presso il suo buco e nel quale troneggia appunto una grande effige della Madonna miracolosa. Le aveva promesso quattro grossi ceri se le avesse fatto la grazia di guarire avendo sperato fino all'ultimo istante di poterla scampare.

Le tariffe telegrafiche
dell'ufficio del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 23

Lunedì prossimo verrà aperto al pubblico l'Ufficio telegrafico vaticano. Le tariffe che saranno applicate per l'Italia, compresa la Repubblica di San Marino, sono le seguenti: telegrammi ordinari: 9 centesimi oro per parola; telegrammi urgenti: il triplo della tariffa dei telegrammi ordinari; telegrammi di stampa: la metà della tariffa dei telegrammi ordinari. Per tutti i telegrammi, la tariffa minima è quella di dieci parole. La tariffa terminale dei telegrammi ordinari in partenza dalla Città del Vaticano per gli Stati esteri sarà fissata, tanto per l'Europa quanto per le parti del mondo, nella misura di sette centesimi oro a parola.

La tariffa dei telegrammi ordinari scambiati tra la Città del Vaticano, le colonie ed i possedimenti italiani per le vie dirette italiane, per cavo o per radio, sarà fissata in quella in lire carta del servizio telegrafico delle colonie italiane, convertita in oro al cambio adottato per le tariffe telegrafiche italiane e aumentate di nove centesimi oro per parola.

Le conversazioni telegrafiche vaticane avranno luogo attraverso lo ufficio telefonico interurbano statale di Roma. Alle conversazioni telefoniche interurbane in partenza dalla Città del Vaticano per l'Italia e gli Stati esteri si applicheranno le tariffe vigenti in Italia, aumentate della tariffa vaticana di lire una per unità di conversazione ordinaria con l'Italia, compresa la Repubblica di San Marino, e di lire una oro per unità di conversazione ordinaria con gli Stati esteri.

L'insegnamento del pugilato
ai detenuti messicani

LONDRA, 23

Sembra, secondo alcuni giornali, che nelle prigioni del Messico siano allo studio importanti riforme di carattere educativo. Si tratterebbe, tra l'altro, di impartire ai detenuti sistematiche lezioni di pugilato nella speranza che una volta tornati alla vita civile, i criminali dimentichino l'uso del coltello e della rivoltella, e usino i pugni nella eventualità di risse, di aggressioni e simili.

Le autorità carcerarie del Messico pensano pure che i prigionieri dimessi, ove si trovino sprovvisti di una occupazione possano dedicarsi all'onesta e talvolta lucrosa professione di pugilatori. Un giornale però si domanda che cosa pensano di tali progetti i poliziotti messicani i quali certo non hanno il tempo di allenarsi così perfettamente al pugilato come potranno fare i più irreconciliabili recidivi.

La storia d'una ragazza
rapita dall'innamorato

BELGRADO, 23

L'altra sera, erano di poco passate le sette, il villaggio di Trebotin fu allarmato dalle grida di Kosta Milosavlievic. Tutti i lumi erano già spenti. Gli abitanti, balzati dai loro letti, si armarono di fucili, di pistole e di coltelli e accorsero in aiuto del Milosavlievic, che trovarono davanti alla sua casa. Tutti credevano che fosse stato aggredito dai briganti, qualcuno che fossero spuntati i lupi in paese. Non si trattava nè di lupi, nè di briganti, nè di spiriti.

Quattro giovani di un villaggio vicino aveva rapito la figliastra del Milosavlievic, Daniza, di venti anni. La ragazza stava per coricarsi, quando nella sua stanza capitarono i due fratelli Miodrag e Rangel Miletic e i loro amici Milisav Radovanovic e Bosidar Simic. I quattro la afferrarono e la trascinarono nella loro automobile. Il vecchio e tutti i familiari, attratti dal rumore, cominciarono a urlare. Il Kosta raccontò ai paesani accorsi, ciò che era avvenuto, e assieme alla madre della ragazza, si recò a denunciare il fatto alla polizia.

I gendarmi poco dopo partirono per Dvorane e si avviarono direttamente alla casa dei Miletic. Arrivati, chiesero se si trovasse colà la ragazza rapita a Trebotin. Fu risposto loro che non c'erano donne in casa. Ma i Miletic non vollero aprire la porta per permettere ai gendarmi di visitare i locali. Solo più tardi, quando giunse il commissario di polizia assieme ai genitori della ragazza, i Miletic si decisero ad aprire. La Daniza fu trovata in una stanzetta. Il commissario la interrogò subito e la ragazza gli dichiarò che non era stata rapita ma aveva consentito a fuggire con il Miodrug che era il suo innamorato, poichè la madre di lei era contraria alla loro unione.

Fu ricondotta nel suo paese e sottoposta ad un secondo interrogatorio: disse che non era vero quanto aveva affermato la sera precedente. Aveva dovuto dire così perchè i Miletic l'avevano minacciata di morte; in realtà essi la avevano rapita contro il suo volere. A dimostrare la verità della nuova versione la ragazza fece venire un medico che potè accertare come ella fosse stata percossa e graffiata in varie parti del corpo appunto perchè aveva tentato di liberarsi dai rapitori.

I quattro sono stati arrestati, ma tutti quattro sostengono che la Daniza era d'accordo e che non aveva opposto la minima resistenza. Citano anche la testimonianza di un negoziante e di un oste che quella sera li videro. Poichè la giovane tremava dal freddo, e non aveva indosso che la camicia da notte, la portarono in un negozio ove la vestirono da capo a piedi e poi andarono in una osteria ove mangiarono e bevettero allegramente.

L'eroe della tragedia di Lainz
si sposa una seconda volta

BUDAPEST, 23

Andrea Fellner, il marito della donna uccisa nel parco di Lainz, preso Vienna, è passato a nuove nozze con la signora Gertrude Koch, con la quale si trovava ad Abbazia quando le autorità italiane lo arrestarono dietro richiesta della polizia viennese.

Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato subito dopo il rilascio del Fellner da parte della polizia italiana, ma le autorità austriache tardarono a consegnare il certificato di morte della prima moglie e così la felicità di questo involontario eroe di un triste dramma non ha potuto essere immediata.

Due ufficiali spagnoli uccisi
in un incidente d'auto

TANGERI, 23

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta sulla strada da Rabat a Casabanca. Una automobile, a bordo della quale erano cinque ufficiali spagnoli, si è capovolta e due degli ufficiali sono rimasti uccisi sul colpo, mentre gli altri tre riportarono gravi ferite.

Un treno deviato presso Laikovaz
Un morto e cinque feriti

BELGRADO, 23

Un treno ha deviato presso Laikovaz. Le cause del disastro non sono ancora precisate. Il fuochista è morto e cinque persone sono rimaste ferite.

Una proposta di Mascagni
per la crisi del teatro lirico

ROMA, 23

In una delle ultime riunioni dell'Accademia d'Italia la sezione artistica ha dato incarico al maestro Mascagni di preparare una relazione sulla crisi della scena lirica, perchè prontamente si possano suggerire quei provvedimenti che sembrano più opportuni ed efficaci.

Interrogato da un giornale romano, il maestro Mascagni, come primo passo verso una riforma radicale e razionale dei congegni arrugginiti del teatro lirico, caldeggia la revisione delle paghe dei cantanti che, per molte ragioni cui si accenna, hanno raggiunto cifre favolose. Naturalmente, non bisogna prendere la proposta in senso assoluto, vale a dire come una falcidia a tutti i grossi e spesso ingiustificati guadagni del cantante. Questo verrà, se verrà, dopo. Per ora si tratta di risalire dal particolare al generale, e vedere come Tizio non canta a meno di diecimila lire per sera e perchè a Sempronio, che ne vale di più, ne tocchino solo tre o due. La così detta «quotazione» degli artisti lirici e uno dei tanti equivoci creati dal mediatorato e che sussistono ad onta della virtuale abolizione di questo.

Sarebbe lungo spiegare in forza di quale organismo affaristico industriale, verniciato coi colori brillanti dell'arte, il mercato lirico eluda la legge della domanda e dell'offerta e pratichi solo prezzi di affezione, che in fondo sono creati da una fittizia ed arbitraria valutazione, che nulla ha da vedere con l'arte. Il maestro Mascagni nell'interesse di questa revisione di paghe e di onorari, ha espresso il convincimento — che del resto è perfettamente diviso anche da parecchi musicisti e tecnici competenti — che una riduzione proporzionale di questa cifra alleggerirebbe ben presto i bilanci dei teatri, permettendo una rifioritura di piccole stagioni liriche di cui si beneficerebbero, sopratutto, i pubblici delle provincie che ora se vogliono godere uno spettacolo lirico devono ricorrere alle delizie della radio e del grammofono.

In conclusione, Mascagni propone la revisione e la riduzione delle paghe, che automaticamente porterà ad una soluzione più che mai necessaria per la prosperità dell'arte lirica. Scelto un gruppo di cantanti, i migliori del momento, stabiliti i loro compensi in misura ragionevole ed adeguata al quadro generale dell'economia nazionale, sarà facile stabilire un accordo coi principali teatri della Penisola perchè, a seconda delle esigenze di programmi e di repertorio, essi prestino la loro opera seguendo un ritmo di scambi e di rotazione.

Con altre parole, consorziati i teatri a questo scopo, gli artisti sarebbero come stipendiati al servizio di questa unica e molteplice azienda che potrebbe fissare le linee del suo esercizio preventivamente, senza preoccupazione di tracolli finanziari o di defezioni di artisti

Una visita di S. M. il Re
alla Mostra marinara d'Arte

ROMA, 23

Stamane alle ore 9 S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, e dall'ammiraglio Moreno, si è recato a visitare la terza mostra marinara d'arte, promossa dalla Lega Navale Italiana. S. M. il Re fu ricevuto dall'on. Starace, commissario della mostra e dal sub-commissario ammiraglio Marzo.

Il Sovrano si è trattenuto per oltre un'ora nella visita dei locali della mostra ed ha infine espresso il suo compiacimento agli organizzatori per la riuscita della interessantissima manifestazione.

Nuovi valichi di frontiera
aperti al transito

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 9 novembre 1929 che stabilisce:

Agli elenchi dei valichi di frontiera terrestre del Regno, attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite dei documenti prescritti per l'attraversamento del confine, approvati con decreto ministeriale 30 giugno 1928 modificato con decreto successivo del 5 maggio 1929 sono portate le seguenti variazioni:

1. Nell'elenco dei valichi della provincia di Aosta aperti al transito per le persone munite di passaporto o di altri documenti internazionalmente equipollenti sono aggiunti i seguenti: a) frontiera italo-francese Col de Le Seigne, (aperto solo nella stagione estiva); Colle del Gigante (aperto solo nella stagione estiva; b) frontiera italo-svizzera: Colle del Teorlo (aperto solo nella stagione estiva).

2) Nell'elenco dei valichi della provincia di Novara aperti al transito per le persone munite di passaporto o di altri documenti internazionalmente equipollenti è aggiunto il valico di Passo di San Giacomo (aperto solo nella stagione estiva).

3) Nell'elenco dei valichi della provincia di Novara aperti al transito per le persone munite di tessera di frontiera, è aggiunto il valico di Passo di San Giacomo (aperto solo nella stagione estiva).

La morte d'un fascista
vittima del suo coraggio

FIRENZE, 23

Il giovane fascista Ildebrando Soriani di venti anni, fiorentino, negoziante di frutta, la sera dell'11 corrente alle ore 17 in via Pietrapiana, in quel momento affollatissima, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga trainante un carro carico di sacchi di grano, ma veniva travolto rimanendo ferito al capo, al torace e in altre parti del corpo.

Il giovane veniva ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Santa Maria Nuova. Purtroppo ogni cura è riuscita vana e l'infelice ieri cessava di vivere.

La Musica

In cerca di definizioni

«Musica d'oggi» *osserva che la critica espressa sulle rassegne musicali d'oltr'alpe ha aperto da qualche tempo a questa parte un nutrito fuoco di fila contro le astruse ideologie di sedicenti musicisti di avanguardia.*

«Senza atteggiarsi a rigidi censori — scrive Musica d'oggi — *delle tendenze più audaci, e informando solo la propria indagine a un criterio di sano buon senso, i diversi autori vanno riconoscendo come i molteplici sistemi d'arte avveniristica costituiscono non una realtà, ma una sterile e vacua terminologia.*

La musica va considerata come emanazione della spiritualità umana, non già come prodotto fisico-meccanico di fenomeni contingenti.

Una musica chè non desti nell'ascoltatore alcuna reazione psichica, non è musica, ma successione di suoni, senza intrinseco significato nè subbiettiva sostanza.

Si vogliono snaturare le finalità estreme dell'arte, proclamando il dogma grottesco della inespressività della musica.

La musica non può essere inespressiva, nè formalistica, nè obbiettiva.

Parlare di obbiettivismo, nella musica, in senso assoluto, è parlare del caos.

Dalle origini del pensiero musicale sino ad oggi la musica non ha mai rappresentato la risultante occasionale di fenomeni acustici saltuari, indipendenti dallo spirito umano: ma solo e sempre il frutto della creazione subbiettiva.

Questo subbiettivismo comporta gradazioni e fasi diverse, a seconda della mente e dell'anima dell'io che ha creato. Il subbiettivismo di Palestrina e di Bach si riconnette a Dio; il subbiettivismo di Betthoven si riconnette a Dio e all'umanità.

Senza accettare ad occhi chiusi questa teorica alquanto ortodossa, è interessante fermare l'attenzione su alcune considerazioni subordinate.

La sistematica lotta da parte dei fautori del contrappunto lineare e dell'atonalismo contro l'espressivismo nella musica moderna, non è tanto la conseguenza logica di un principio costruttivo, quanto una implicita confessione di impotenza: il risultato cioè dello stato caotico dei mezzi tecnici di espressione, congiunti al disorientamento dell'idea musicale e alla assoluta mancanza di ispirazione».

Queste sono le parole dei saggi, e non è nessuno di noi che non le approvi. Ma val proprio la pena di stabilire la linea fin dove la musica è musica ed oltre la quale, è rumore più o meno molesto, o fenomeno acustito o derivato di fredde applicazioni scientifiche? Due mesi or sono Ardengo Soffici, parlando di musica, proponeva inconsapevolmente l'istituzione di una gerarchia delle arti e tutti i giornali d'Italia sono scesi in lizza e tutti gli artisti si sono precipitati alle urne per eleggere o l'una o l'altra delle arti sorelle agli onori del primo posto.

Ora si parla di musica formalistica e di musica obbiettiva, come di subbiettivismo e di espressivismo musicale per creare una distinzione netta tra gli agglomerati e le successioni di suoni che possono dirsi musica vera e gli agglomerati e le successioni di suoni che vanno considerati come residui di un'operazione da gabinetto di fisica sperimentale.

«Una musica — osserva la precitata rivista — che non desti alcuna reazione psichica, non è musica, ma successione di suoni, senza intrinseco significato nè subbiettiva sostanza». Ed è vero. Ma è altrettanto vero che anche un solo accordo composto con criteri puramente teorici o forse preso a caso può creare uno stato d'animo o una reazione psichica, come vuole l'articolista, in certi individui, mentre la quintessenza della musica che sia la più legittima e la più alata emanazione della spiritualità umana lascia affatto indifferenti e i cuori e i cervelli di altri individui.

E poi è questione di tempo. La musica di Wagner al suo primo apparire è stata accolta come una bestemmia proprio da quelli che la pensavano come la pensano adesso i denigratori di Schonberg. Più tardi non ci fu musica oltre quelle di Wagner e Verdi e veniva messo all'uscio come un mandolinista strimpellatore da bettola di fuori di porta. Ora torna Verdi e Wagner e va a nascondersi nel chiuso di un armadio.

E allora vale proprio la pena di sprecar tanto inchiostro per stabilire la precisa definizione della musica e per fissarne rigidamente i confini.

✱ Nel quarto concerto filarmonico della stagione autunnale di Helsingfors è stata eseguita per la prima volta in Finlandia il poema sinfonico: *I pini di Roma* del maestro Ottorino Respighi. Il pubblico ha accolto la musica del Respighi con entusiasmo e la stampa dedica parole di caldo elogio al compositore italiano.

✱ E. T. A. Hoffmann, che divenne popolare per la fortuna di aver avuto Offembach, come *musicista* dei suoi *Racconti*, oltre che giurista di valore, fu appassionato direttore d'orchestra e compositore. Tra poco sarà messa in iscene la sua opera *Aurora*, che non fu rappresentata. L'iniziativa parte dal teatro di Bamberga, dove l'Hoffmann, dal 1808 al 1813 fu direttore d'orchestra.

✱ Qualche tempo fa venne data notizia del rinvenimento di una Messa inedita di Mozart, scoperta dal direttore dei cori della chiesa di Baden, presso Vienna, negli archivi parrocchiali. Si affermò allora che si trattava di un'opera composta nel 1791 durante l'ultimo soggiorno del grande maestro nella città balneare e la cosa destò molto interesse negli ambienti artisti.

Ma un accurato esame eseguito dal noto musicologo Rosenthal ha rivelato che la partitura trovata è un vecchio lavoro da tempo riconosciuto come non autentico.

SPIGOLATURE

Si ode spesso dire che le tante onde della radio, ogni giorno lanciate attraverso la nostra atmosfera, debbono influire sul tempo, e che anzi hanno già incominciato a trasformare il nostro clima. Molti sono di questa opinione, ma a torto. Il Sanson, meteorologo del Dipartimento della Senna e Oise, in uno studio presentato all'Accademia delle Scienze francese, dimostra — scrive il *Journal* — che il tempo, a Parigi, dal 1773, e a Marsiglia dal 1823 è rimasto essenzialmente invariato nelle sue caratteristiche. Sino alle date suddette si hanno dati precisi. Anche l'attività delle stazioni radio degli ultimi vent'anni non ha causato nessuna trasformazione. L'Accademia fece proprio il parere di Sanson, dichiarando che «la radio non esercita nessuna influenza sul clima». Le osservazioni del Sanson spiegherebbero anche perchè gli anziani affermino spesso che gli inverni erano, nella loro gioventù, più rigidi di quelli che abbiamo avuti ultimamente. Risulta dai dati raccolti che, tra il 1885 e il 1892, si ebbero otto inverni rigidi consecutivi. La tecnica non era allora così progredita da impedire che molti di essi la mattina alzandosi, trovassero l'acqua coperta da una crosta di ghiaccio. Una simile esperienza, rinnovata per otto anni in fila, rimane incancellabile. Furono quelle invernate aspre, ma le temperature che vi si ebbero non toccarono quelle del tremendo ultimo inverno di guerra (1917-18) o di questo ultimo scorso (1928-29) che passerà alla storia come uno dei 15 più rigidi inverni che si ricordino. Certo oltre cent'anni or sono, a Parigi, si andò in slitta sulla Senna. Ciò non significa tuttavia che l'inverno fosse più freddo. Era più freddo, tutt'al più, nelle città. In queste abbiamo oggi grandi impianti di riscaldamento centrale, automobili, fabbriche che lasciano defluire acqua calda, e sopratutto popolazione molto aumentata e infittita, cosicchè la temperatura media in città è salita.

*

Degli aforismi gustosi sulla vita matrimoniale ha fornito, sotto forma di consigli ai mariti — scrive il *Journal* — in una conferenza tenuta a Manchester, il noto drammaturgo Francis De Croisset. «Non annoiate vostra moglie col dirle che l'amate, mentre è occupata a provarsi un vestito. Piuttosto ditele che vi piace molto il suo abito: ve ne sarà molto grata. E' sempre consigliabile occuparsi dei vestiti della propria moglie, e non soltanto per pagare il conto della sarta. Il marito costituisce per la moglie il pubblico della prova generale. Perciò quando la vedete uscire con un abito nuovo addosso non mancate mai di dire: — Che delizioso costume! — perchè se gli altri diranno lo stesso, ella apprezzerà che siete stato il primo a dare quel giudizio, mentre se per gran ventura nessuno si accorgerà che indossate un abito nuovo, ella penserà fra se: — Meno male che ho sposato uno che mi capisce e mi apprezza. — Una che cessa di rimproverarvi è una donna che ha cessato di amarvi. Se vostra moglie è bella, è inutile che glielo diciate: lo sa da sè. Ditele che è estremamente intelligente. Se invece vostra moglie non è dotata di grandi doti fisiche ditele che è deliziosa e affascinante. Potete esser certi che allora ella penserà fra sè: — Mio marito ha l'anima di un artista».

*

Sotto la direzione di I. L. Garvin, redattore capo dell'*Observer* e presidente dell'«Empire Press Unione», l'«Encyclopedia britannica», la cui origine risale a centosessanta anni, è stata intieramente rifatta e la sua quattordicesima edizione che comparirà fra qualche giorno segnerà una data nella storia della scienza Enciclopedica. Questo lavoro gigantesco di rifusione e di scoperta, alla quale 4000 collaboratori hanno apportato la loro competenza, è costato più di 62 milioni di franchi. E' vero che nulla è stato risparmiato sia per l'abbondanza (15.000) delle illustrazioni, di cui un gran numero a colori, e di carte che per la qualità degli articoli e degli studi. E' stato richiesto per esempio, a Kellog di scrivere sulla guerra messa fuor della legge, a Ford di definire la grande produzione industriale, a Giulio Canebon di trattare il soggetto della sicurezza, al presidente Masarik di parlare della Cecoslovacchia, a Sir Oliviero Lodge della fisica, a Sir William Brauker dell'aviazione civile, ad Edoardo Trotsky di raccontare la vita di Lenin. I 26 volumi della Encyclopedia britannica rappresentano uno dei più belli sforzi che siano stati da lungo tempo realizzati in Inghilterra.

*

Il 5 novembre, ricorreva l'anniversario della prima corsa di cavalli in Francia, che risale al 1776. Naturalmente si trattava, nella circostanza di una moda importata dall'Inghilterra. L'avvenimento si produsse nella pianura «des Sablons». Sotto il regno di Luigi XV, vi erano state altre corse, a Fontainebleau e a Vincennes, ma esse erano irregolari. Fu nel 1833, quando fu fondata la Società d'incoraggiamento, posta sotto il patronato del «Jockey-Club», che le corse divennero regolari. Il primo ippodromo fu organizzato l'anno stesso, a Chantilly. Quello di Longchamps data soltanto dal 1854. Non è senza interesse — scrive il *Temps* — ricordare la data di questa prima manifestazione. Le corse hanno preso, dopo, in Francia, un grande sviluppo e rappresentano anche oggi una parte importante nella vita francese.

Libri nuovi

Giorgio Ferrante: «Cuor di brina». Liriche. Istituto ed. Nazionale, Milano. — L. 10.

Vittorio Trettenero: «A Vicenza». I Sonetti della piccola patria. II.a Ed. G. Peronato ed., Vicenza.

Balbino Giuliano: «Elementi di cultura fascista». Ed. Zanichelli, Bologna. — L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

I telefoni nelle Venezie

A cura della associazione nazionale fascista dei concessionari telefonici è stato pubblicato un interessante volume sulla « organizzazione industriale del servizio telefonico in regime fascista ». Un capitolo è dedicato anche allo sviluppo dei servizi triveneti per opera della « Società Telefonica delle Venezie ». Ne stralciamo alcuni dati.

Gli impianti della Società Telefonica delle Venezie sono in una condizione sensibilmente diversa da quelli delle altre Zone italiane perchè, in conseguenza della preesistenza in detta Zona di importanti concessionari privati, delle devastazioni dell'epoca bellica e della completa ricostruzione nell'immediato dopoguerra, la maggior parte delle centrali e delle linee interurbane già si trovava in soddisfacenti condizioni tecniche all'atto del passaggio degli impianti all'industria privata. Nella seconda Zona non appariva quindi in un primo tempo conveniente la radicale sostituzione degli impianti con altri di tipo più moderno, nè in particolare la immediata automatizzazione delle maggiori città, per non annullare con siffatti provvedimenti un patrimonio tuttavia tecnicamente sufficiente al servizio, anche se già funzionalmente sorpassato.

La Società ha, ciò nonostante, svolto la sua operosa azione dal Brennero agli estremi limiti dell'Istria e della provincia di Zara, provvedendo in un primo tempo a riordinare le linee interurbane ed a ricostruire con moderni mezzi le reti urbane tecnicamente più bisognose.

Per quanto riguarda il servizio interurbano ha dovuto modificare completamente i collegamenti esistenti, non rispondenti alle peculiari caratteristiche della Zona ed alle esigenze dei numerosi centri di attività agricola e rurale.

Tali importanti lavori hanno fortemente aumentato lo sviluppo dei circuiti interurbani delle Tre Venezie. Infatti in confronto dei km. 12.250 di circuiti telefonici ereditati dallo Stato, se ne hanno ora circa 14.000 poggiati su circa km. 5.550 di palificazioni.

Fra le linee di maggiore importanza che concorrono a tale incremento vanno notate quelle che partendo da Venezia collegano questa città con Padova, Treviso, Pordenone, Rovigo, Vicenza, Belluno e Trento.

Uno dei lavori di maggior rilievo è quello effettuato dalla Società per la costruzione di un triangolo di linee interurbane che collegano Treviso, Padova, Mestre e Venezia e che hanno per fondamentale scopo di snodare il traffico dell'Alto Veneto e dell'Alto Trentino diretto a Venezia e nella parte orientale della Zona. Altro importante lavoro il cavo interurbano Bolzano - Brennero, posato in seguito alla elettrificazione della ferrovia.

I principali impianti urbani

Completata questa prima parte del suo programma e assicurate quindi in modo perfetto le comunicazioni interurbane, la Società Telefonica delle Venezie rivolse le sue cure a modernizzare gli impianti urbani delle principali città della Zona, come Trieste, Venezia, Padova, Trento, Bolzano, Merano.

Il lavoro compiuto a Trieste, per la automatizzazione del servizio telefonico urbano è, senza dubbio, fra quelli che meritano speciale nota.

In questa città si è dovuto in primo luogo rimuovere completamente la rete esterna che, formata nella quasi totalità di fili aerei, è stata sostituita con una moderna rete in cavo aereo e in canalizzazioni sotterranee allo scopo precipuo di eliminare una perenne fonte di guasti provocati dalla bora.

Dalla centrale partono tre vie di canalizzazioni sotterranee complessivamente lunghe circa km. 2.300; esse hanno uno sviluppo complessivo di oltre 23.000 metri di tubo raccordato in oltre 100 camerette. Fra cavi in canalizzazione, cavi armati e cavi aerei si ha uno sviluppo complessivo di circa 105 km. di cavo con 15.000 km. di coppie. Le difficoltà incontrate nella esecuzione di questo complesso lavoro, sono state notevoli. Maggiori se ne sono avute nella costruzione della canalizzazione a causa della natura del sottosuolo di Trieste. La nuova centrale automatica ha una potenzialità di 10.000 numeri ed è attualmente equipaggiata per 7000 abbonati. Il sistema scelto è di tipo modernissimo e rispondente ad un perfetto funzionamento del servizio. Con l'attuazione di un lavoro così importante la Società non poteva dimenticare i piccoli centri che possono considerarsi parte integrante di Trieste e ciè: Muggia, Prosecco, Miramar, Grignano, Opicina, Sesano. Anche queste località sono state provviste del sistema automatico.

Il riordinamento a Venezia

A Padova è in corso il rifacimento della rete urbana per l'automatizzazione del servizio urbano. La nuova rete avrà una potenzialità di 5620 coppie distribuite e sarà costituita da cavi aerei, sotterranei e in canalizzazione.

Sono inoltre a buon punto i lavori di trasformazione delle centrali di Trento, Bolzano e Merano.

L'intera provincia di Verona sarà pure fornita di sistemi automatici rurali di alto rendimento. I lavori sono per iniziarsi, con beneficio di molte località, attualmente prive di telefono e dotate di impianti antiquati.

A Venezia la Società ha effettuato importanti lavori per il riordinamento della rete urbana.

Con i lavori compiuti, la Società ha posto fine ad una anormalità che si era manifestata fin da quando Mestre era stata riunita al Comune di Venezia.

Dallo scorso anno Mestre è compresa nella rete urbana di Venezia, cosicchè gli abbonati di ciascuna delle due località corrispondono fra di loro senza sottostare al pagamento delle tasse interurbane.

Mestre pur continuando a fruire di una centrale propria costruita *ex novo*, è collegata a quella di Venezia a mezzo di due cavi aerei della lunghezza complessiva di km. 22.400.

Importante il lavoro compiuto per tale allacciamento posato su oltre 300 appoggi dei quali ben 120 nelle barene.

Questi ultimi costituiscono la palificazione a briccole e sono la parte più interessante della linea, date le difficoltà incontrate per le particolari condizioni topografiche del luogo.

Traffico e servizio accessori

Indici dei perfezionamenti tecnici apportati alle linee ed alle centrali della Zona sono:

a) l'aumentato traffico delle conversazioni interurbane che da 3.116.838 nel primo esercizio di gestione sociale, sono salite a 8.472.503 nel 1928-29.

b) l'aumentato numero degli abbonati che da 18.898 al 1. luglio 1925 sono divenuti 25.289 al 30 giugno 1929, con un incremento del 34 per cento.

La Società Telefonica delle Venezie ha anche essa attivato i *Servizi accessori*, quali: la dettatura dei telegrammi per telefono e il servizio della segreteria telefonica.

Ha inoltre iniziato la diffusione degli apparecchi pubblici col sistema a gettone. Quelli già in uso hanno dato risultati soddisfacenti.

La Società non ha mancato in occasione di importanti competizioni sportive svoltesi nella Laguna Veneta ed in alta montagna di eseguire importanti lavori per l'impianti di altoparlanti, apparecchi di segnalazioni luminose dei tempi di gara, di orologi elettrici e di altri sistemi che hanno reso maggiormente agevole al pubblico l'assistere a dette competizioni.

I concerti del Dopolavoro
per la stagione 1929-30

Con l'annunziato concerto di Alfredo Casella, pianoforte, e di Livio Boni, violoncello, avranno inizio le serate musicali organizzate dal Dopolavoro provinciale, per la riuscita delle quali il Presidente del Conservatorio «Benedetto Marcello» ha dato tutto il proprio interessamento.

Al duo Casella-Boni seguirà la settimana successiva la violinista Clara Dullien: è vivissimo il ricordo del successo entusiastico riportato da questa artista, nei due concerti tenuti la scorsa estate sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla nel cortile del Palazzo Ducale. Pure in dicembre sarà presentato il pianista Paolo Denza nuovo al pubblico veneziano come l'ottimo Quartetto di Lucca la cui partecipazione è pure ormai assicurata.

In altro concerto Ottorino Respighi sarà esecutore in unione della propria signora Elsa Respighi (canto) di alcune fra le proprie composizioni più interessanti.

Anche senza parlare di altri artisti dei quali si attende la definitiva adesione, bastano questi nomi per far comprendere come si tratti anche quest'anno di una serie di esecuzioni di altissimo valore musicale. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia si propone di non essere ad altri secondo nel realizzare quelle direttive di diffusione della musica fra il popolo, direttive tracciate dallo stesso Direttore Generale dell'O.N.D., S. E. Turati.

Gli abbonamenti alla serie dei dieci concerti organizzati per la prossima stagione, sono ceduti ad un prezzo veramente a tutti accessibile: L. 12 ai dopolavoristi; L. 20 ai non inscritti all'O.N.D.

La vendita iniziatasi in questi giorni cesserà non appena raggiunto il numero stabilito in base ai posti della Sala Concerti del «Benedetto Marcello».

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (FIL-ARIA) i seguenti:

Signore: Ida Picchini; Gilda Meli, Concetta Paculli, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Maja Querini, Vittoria Florian, Clotilde Colonnello, Fascio Femminile di Arsiè, Gina Morandi, Elisa Moda, Maria Gera, Elda Benevento, Anna Pinzoni.

Signori: Eugenio Alzetta, Aldo Pace, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Monti Isidoro, Ivo Zennaro, Arturo Pozzati Aldo Pais, Riccardo Tositti, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Giovanni Muner, Giorgio Rossi, Giorgio Tazzariol, Ernesto Volpi, Giambattista Gamba, Ugo Fraschetti.

La sorte favorì: Stella Vianello, Elisa Moda, Zennaro Attilio e Giuseppe Bigaglia.

Estrazione del Lotto 23 Novembre

VENEZIA	31	26	29	15	73
BARI	19	74	47	21	89
FIRENZE	58	30	49	23	57
MILANO	83	29	38	70	23
NAPOLI	76	85	36	22	72
PALERMO	68	1	70	60	46
ROMA	20	86	68	85	33
TORINO	61	66	10	17	19

Il conte Volpi arrivato a Brindisi
e ripartito per Roma

BRINDISI, 23

Stamane col piroscafo *Tevere* della linea celere del Levante è giunto il Conte Volpi, reduce dal suo viaggio a Costantinopoli e ad Atene. Il Conte Volpi, che era accompagnato dalla sua signora, è stato ossequiato, a bordo del *Tevere*, dal Prefetto e dalle altre autorità; quindi ha visitato i vari monumenti cittadini, soffermandosi specialmente al Museo civico, ove dal prof. Camassa gli sono stati illustrati i vari cimeli etruschi e romani che vi si trovano raccolti. Questa sera il Conte Volpi ha proseguito per Roma.

Zone lagunari dedicate
all'agricoltura

ROMA, 23

Con R. D. L. sono permanentemente sottratte ai divieti sanciti per la coltivazione agricola nel perimetro della laguna di Venezia e aggregate, ai fini dell'utilizzazione agraria, al consorzio di bonifica del delta lagunare del Brenta, le zone barenose denominate Podestà e Pozzegato, nonchè, per un'estensione di ettari 51.56.46 la parte di barena denominata Boschettona, attigua all'attuale comprensorio consorziale.

La zuffa in Lista di Spagna
Il feritore arrestato

Il Commissario di Cannaregio dr. Termini ha ricevuto in consegna ieri mattina dal Centurione Mario De Felice della Milizia Ferroviaria il bracciante Andrea Tonini chiamato Negri d'anni 29 abitante a S. Geremia 494 che, con un poderoso pugno, aveva ferito in modo non lieve il trentatreenne Umberto Zanardo abitante a S. Geremia 1040.

Lo Zanardo, che ieri ha dovuto restare a letto in casa sua, agli agenti di Cannaregio che lo hanno interrogato ha detto di non essere assolutamente entrato nella questione tra il Neri e il Tonini. Quest'ultimo invece, per discolparsi, ha affermato di esser venuto a colluttazione proprio con lo Zanardo perchè questi aveva spalleggiato il Neri, che gli sarebbe amico, colpendo un amico del Tonini, tale Guglielmo Fant abitante a S. Giobbe. E dal canto suo Neri afferma di non conoscere neanche il ferito.

Difatti un testimone, il fruttivendolo Giorgio Piazzon d'anni 29 abitante a S. Girolamo, ha detto al Commissario di Cannaregio che egli era nel caffè «Piccolo Pedrocchi» con lo Zanardo e altri tre amici, quando avvenne sulla porta la scenata tra il Neri e il Tonini. Il proprietario del locale si affrettava a chiudere, anche per proteggere il Neri che era rientrato temendo del Tonini, uomo forte e violento. Il proprietario poi fece passare la comitiva del Piazzon attraverso una porta secondaria, il primo a passare fu lo Zanardo, che gli amici trovarono sanguinante a terra allorchè, dopo pochi istanti, si trovarono dinanzi la porta principale del caffè.

Il Tonini è stato mantenuto in arresto e passato al carcere di Santa Maria Maggiore. Le cause del diverbio e della colluttazione col Neri si dovrebbero ricercare in pettegolezzi di donne.

Ancora sull'incidente
fra il Sant'Elena e S. V. I.

Riceviamo: «Egregio sig. Direttore: A seguito di quanto è stato pubblicato sul suo preg. giornale sull'investimento del «S. Elena» e S.V.N.I. la prego di voler render di pubblica ragione che quanto ha esposto in merito all'incidente stesso il timoniere del S.V.I. sig. Varisco non fa per il caso suo, perchè trattasi di disposizioni internazionali, le quali restano subordinate ad un regolamento interno sulla navigazione dei Canali dell'Estuario Veneto, approvato con R. Decreto e sanzionato, oltrechè dalle autorità locali, anche dal Ministero della Marina, il quale annulla nettamente le disposizioni citate dal timoniere Varisco. In tal guisa il Varisco figura di aver ignorato le sopradette disposizioni, che invece tutti gli uomini di mare hanno l'obbligo di conoscere esattamente, per metterle in pratica quando se ne dia il caso. Da qui, secondo me, la sua responsabilità nell'incidente stesso.

Con ossequio mi creda: *Francesco Divacri*, timoniere del S. Elena ».

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 10, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Franzini Luigi imp. al Dazio con De Luca Clotilde cas. — Grandi Medardo esercente con Favero Amelia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Meneguzzi Nicolò di anni 79 ved. ricov. — Sacchetto Alessandro 76 id. id. — Guarnieri Giorgio 21 cel. studente — Tecchiati Vitelli Elvira 69 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 6.

Riassunto: Nati 11 Matrimoni 2 — Decessi 6.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi con una depressione atlantica che spinge una saccatura sul Mediterraneo e un centro di alta pressione sulla Russia donde si spinge un promontorio sull'Italia: il tempo mantiene carattere di grande instabilità con cielo prevalentemente coperto e probabilità di qualche pioggia.

Il Congresso Eucaristico
Una pastorale del Patriarca

Nell'occasione dell'odierno Congresso Eucaristico della Gioventù cattolica veneziana S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto ai giovani cattolici della Regione la seguente lettera:

« *Giovani dilettissimi*, Domenica 24 corr. vi raccoglierete a Venezia per la premiazione della gara catechistica e per partecipare al Congresso Eucaristico giovanile veneziano.

Vi assicuro che così voi confortate e rallegrate della gioventù vostra i vostri Pastori. E' infatti per Noi cagione di conforto e allegrezza constatare che voi, per grazia di Dio, con fermi intendimenti e con puro affetto mediante lo studio assiduo della Religione vi studiate accogliere sempre più pieno nell'intelletto e nel cuore il pensiero del N. S. G. C. Verità eterna, e, rinvigoriti nella Santissima Eucaristia d'indirizzarlo all'azione sotto la guida della Santa Chiesa. E fate bene; poichè « non chi dirà: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli; ma chi avrà fatto la Volontà del Padre celeste ».

In voi deve incarnarsi sempre meglio la fede operosa, caritativa, per cui ad ogni congresso Eucaristico vi suoni più efficace il canto del Poeta della Santissima Eucaristia, potente di comprensione e di ardore: «recedant vetera, nova sint omnia, corda voces et opera». Sono sicuro che al verso del Poeta assentirete coi fatti. Via, via il vecchiume: siate «piante novelle, rinnovellate di novella fronda». A domenica dunque nel nome del Signore.

Aff.mo in G. C.

Pietro Card. La Fontaine

Ecco l'ordine delle funzioni e delle cerimonie della giornata:

Alle ore otto di mattina nella chiesa della Pietà sarà celebrata la S. Messa della Comunione Generale e verrà esposto il Santissimo Sacramento.

Alle ore dieci nella sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale avrà luogo la solenne premiazione dei Circoli vincitori della ottava gara regionale di cultura religiosa.

Interverranno alla cerimonia, colle rappresentanze dei circoli premiati di tutto il Veneto, l'avv. Iervolino, presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana, il rev. Don Enrico Pozzobon e l'ing. Guariento, delegato regionale.

Alla premiazione assisterà anche S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che seguì lo svolgimento della gara con vivissimo interessamento.

Nel pomeriggio si svolgerà la solenne processione. I Circoli giovanili, tutti colle proprie bandiere e coi gagliardetti, si concentreranno alle ore 14 tra il ponte della Cà di Dio e il Ponte del Sepolcro, dove, sotto la direzione di delegati federali, si incolonneranno per la processione.

La processione arriverà nella Basilica di S. Marco verso le ore 16. Sarà cantato il «Tantum ergo» e sarà letta la formula della consacrazione della Gioventù Cattolica al Sacro Cuore. Sarà quindi impartita la Divina benedizione e il rito sacro terminerà col canto dell'invocazione «Christus vincit!».

Sventure e disavventure

I contravventori insolvibili

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri perchè colpiti da mandato d'arresto dovendo scontare lievi pene per contravvenzioni municipali non pagate: il pescatore Giuseppe Fragogna d'anni 46 abitante a S. Girolamo 3087, giorni 4; la lavandaia Amelia Fabris d'anni 45 abitante a S. Girolamo 3062, giorni 9, e lo straccivendolo Arcangelo De Santi d'anni 52 abitante al Ghetto 1208, giorni 5.

Un mese di reclusione

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri il facchino Angelo Dardinini d'anni 38 abitante a S. Girolamo 3080C, il quale deve scontare un mese di reclusione per furto.

La mano e il telaio

La ventenne Ines Bindoni abitante a Cannaregio 412 lavorante alla tipografia Callegari a Castello 5165, colpita da un telaio della macchina riportava delle ferite lacere alla mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Contro i questuanti

Gli agenti di Cannaregio hanno fermato ieri alle due e mezza del pomeriggio al Ponte S. Felice e dichiarata in contravvenzione tale Angela Molin d'anni 39 abitante alla baracca 9 a Murano la quale chiedeva l'elemosina.

Gli stessi agenti hanno colto ancora una volta a chiedere l'elemosina in Via Vittorio Emanuele quella tal Ghira Lucia Luisa d'anni 44 abitante a S. Leonardo 1506 che è stata arrestata e privata di dieci lire e dieci centesimi frutto della questua.

Colla cinghia di trasmissione

Per lo spezzarsi di una cinghia di trasmissione il manovale Agostinetto Vincenzo di anni 46 da Musile di Piave lavorante a Dorsoduro nel laboratorio Zago si feriva alla gamba destra. Guarirà in giorni 8.

La lastra di zinco

Il trentenne Vito Lopez abitante a S. Polo 2425 ieri alle ore 17.30 passando per Campo S. Bartolomeo è stato colpito alla mano sinistra da due ragazzi che trasportavano delle lastre di zinco.

Il Lopez dovette farsi medicare all'Ospedale per una ferita da taglio al pollice e all'indice giudicata guaribili in giorni 8.

Con la sega circolare

Il falegname Panizzutti Andrea di anni 27, San Marco 3147, presso il laboratorio Carlon a San Marco 1567 colla sega circolare si faceva un taglio al dorso della mano destra. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Teatri e Concerti

Il terzo concerto
del Quartetto Veneziano

Ricordiamo che il Quartetto Veneziano del Vittoriale composto da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Oscar Crepas ed Aldo Pais terrà questa sera alle ore 21.15, nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» il suo terzo concerto, svolgendo il seguente programma:

Joseph Haydn (1732-1809) Quartetto op. 76 N. 5: allegretto, allegro, cantabile e mesto, minuetto, presto.

Vincenzo Tommasini: quartetto per archi: vivace, adagio, moderato, molto mosso.

Alessandro Borodine (1834-1887): II. Quartetto in re magg.: allegro moderato, scherzo, notturno, finale.

I biglietti d'ingresso possono essere acquistati questa sera alla porta della sala, al prezzo di L. 5, oltre i diritti erariali.

GOLDONI

Anche iersera un pubblico assai folto per la recita dell'*Arzigogolo* di Sem Benelli che procurò cordialissime feste agli interpreti tutti e in particolar modo al Betrone il quale fu più volte applaudito a scena aperta ed evocato molte volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *L'onore* di Sudermann e di sera *Lorenzino* di Giovacchino Forzano. E' fissata per domani la prima rappresentazione a Venezia della *Spada di legno* del Vanni.

MALIBRAN

Oggi alle 15 verrà replicata per l'ultima volta la celebre operetta di F. Suppè *Donna Juanita* che anche ieri è stata vivamente applaudita, mentre di sera verrà rappresentato un'altro famoso lavoro dello stesso Suppè e cioè *Boccaccio* nella speciale esecuzione della Compagnia.

Domani lunedì ultima de *Il paese dei campanelli* mentre è in preparazione il capolavoro idilliaco di Franz Lehar *Federica* che dalla medesima Compagnia è stata replicata ultimamente per 20 sere al «Rossetti» di Trieste diretta dallo stesso autore.

ROSSINI

Le repliche del grandioso film sonoro parlante e cantato «L'Arca di Noè» si susseguono con teatri sempre esauriti e fra il generale consenso del pubblico. Oggi replica del film e della commedia «Un marito esemplare» recitata dalla Compagnia Gustavo Giorgi (Sganapino) con inizio degli spettacoli dalle ore 13.30.

Sindacati dell'Industria

SINDACATO VETRO E CERAMICA — Come già annunciato ai sigg. Capi Sezione, si ricorda che oggi domenica alle ore 10 precise avrà luogo, con l'intervento delle autorità politiche e sindacali, l'inaugurazione della Sede dei Sindacati Fascisti di Murano.

Pertanto tutti gli operai ed impiegati appartenenti ai Sindacati Conterie Vetri Artistici, Vetro bianco ausiliari, specchi, cristalli, mosaicisti e ceramisti si aduneranno alle ore 9.30 precise all'Asilo Principessa Letizia, dove avrà inizio la cerimonia, alla quale sono invitate tutte indistintamente le Associazioni con bandiera.

Piccino morto per soffocamento

Certa Vianello Teresa in Cimarosti abitante a Castello 964, ieri mattina dopo aver dato il latte al suo piccolo Vladimiro di Luciano di mesi cinque, lo depose nella culla e quindi si vestì per preparare il caffè al marito, che doveva recarsi per tempo al lavoro. Erano appena scoccate le cinque quando la donna ritornata in camera e avvicinatasi alla culla del piccino, constatò con terrore che il bimbo non respirava più, mentre dalla bocca gli uscivano fiotti di latte. Lo prese in braccio, lo scuotè, la povera testina cadeva inerte sul petto. La povera donna corse tutta trafelata dal dr. Toffoletto, il quale purtroppo non potè che constatare la morte del piccino avvenuta per soffocamento. Evidentemente il piccino perì in seguito a un rigurgito di latte, che lo soffocò.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'onore» — Ore 21: «Lorenzino».

MALIBRAN. — (Comp. Operette Isaplio): Ore 15: «Donna Juanita» — Ore 21: «Boccaccio».

ROSSINI. — Dalle ore 13.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la Compagnia «Sganapino» «Un marito esemplare».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Crepuscolo d'amore» con Corinne Griffith e Varietà.

S. MARCO. — Ultimo giorno della nuova edizione in un solo episodio di «Le due Orfanelle» con Dorothy e Lilian Gisk.

MASSIMO. — «Maruska» con la celebre Dolores del Rio. Ultime visioni. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Trafalgar» imponente film con Corinne Griffith e Victor Varconi.

NAZIONALE. — «Mari scarlatti» grande interpret. di Richard Barthelmess.

S. MARGHERITA (Cine Varietà). Sullo schermo: «L'eroe del velocipede» con Sammy Cohen. Segue Compagnia Felicetto con la commedia «Ho trovato mio figlio».

MODERNO. — L'affascinante Greta Garbo in «Donna misteriosa».

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Waterloo» con Wera Malinowskaya e Charles Wanel.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sacchi di grano scomparsi

(Udienza del 23 novembre. Sez. II. Pres. Russo; Giudici: Bogner e Senise; P. M. Prospero; Cancelliere Farinea).

Il coltivatore Pietro Munari fu Giovanni da Cavarzere aveva alle sue dipendenze alcuni operai per la raccolta del grano. Fra questi vi erano anche Luigi Bergantin di Zenone di anni 36 da Cavarzere, Gino Bergantin di Giuseppe d'anni 22 e Cornelio Lionello di Andrea, i quali il 2 ottobre ebbero l'incarico di trasportare a mezzo di carretti una partita di sacchi di grano al deposito. Strada facendo però i tre fecero scomparire nove sacchi di grano per un valore di lire 720, trasportandoli nelle loro case. Scoperto il fatto i tre vennero arrestati e si presentano dinanzi al Tribunale a rispondere di furto qualificato. Con loro imputati di ricettazione sono Zulian Angelo di Angelo di anni 45, il quale avrebbe comperato il grano rubato, Gasparetto Rosa di Vittorio d'anni 41, Gasparetto Margherita di Vittorio di anni 35, che si sarebbe intromessa a far acquistare quattro sacchi di grano in favore del marito Luigi Bergantin. Inoltre imputato di ricettazione è pure Zuliani Ernesto, che è contumace.

I due Bergantin ed il Lionello ammettono i fatti addebitati, mentre gli altri affermano e dimostrano di aver agito in buona fede.

Il Tribunale condanna i due Bergantin a 4 mesi e giorni 20 di reclusione, accordando la condizionale ed ordinandone la immediata scarcerazione. Assolve tutti gli altri. Difensori: avvocati Bondi, Zironda e Ravelli.

Il tentativo di un innamorato

Verso l'una di notte del 4 novembre 1928 in Cavarzere, il contadino Eugenio Mazzuccato di Vittorio di anni 27, aprendosi il varco attraverso una finestra, di cui tolse una imposta, s'introdusse nella abitazione di Maria Crepaldi d'anni 29. Il Mazzuccato, che fra l'altro è compare della Crepaldi, fu spinto a far ciò da ragioni sentimentali che l'attraevano verso la bruna contadinotta, che in quel periodo di tempo era sola in casa, trovandosi il marito lontano.

Il Mazzuccato dice che l'accusa è tutta una invenzione della Crepaldi e che lui quella notte era in casa sua che dormiva tranquillo accanto alla propria moglie.

La Crepaldi accusa il Mazzuccato, difendendo energicamente il suo onore. Su richiesta dell'avv. Villanova difensore del Mazzuccato, il processo prosegue quindi a porte chiuse. Il Tribunale, ritenendolo responsabile di violazione di domicilio, condanna il Mazzuccato ad un anno di reclusione.

Conseguenze fallimentari

Si presentano per rispondere di bancarotta semplice in seguito a fallimento: Emilio Rossetto di Giovanni da Venezia di anni 38, negoziante in mercerie; Silvio Dichiara fu Antonio di anni 63 da Venezia; Luigi Molmenti fu Giuseppe di anni 26, esercente d'albergo; Gino Malurasi di Fortunato di anni 26 da Chioggia, negoziante in merceria. Vengono tutti condannati a 5 mesi di detenzione con la condizionale.

ACQUA PURGATIVA
RÉGIA
DI MONTECATINI
EFFICACE
NON SGRADEVOLE
NON IRRITANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESS. BOED. - CRIPPA MILANO

"PUGLIA,,
Soc. Anonima di Navigazione
Col 1.o Dicembre p. v. l'Agenzia di Venezia per merci e passeggeri sarà assunta dalla
Agenzia Marittima Veneziana
Campo S. Luca N. 4476 - Telefoni 2152 e 3354.

a L. 139 mensili in 36 rate
potete acquistare il migliore
PIANOFORTE ITALIANO
ANELLI
CREMONA
AUTOPIANI
pure a rate mensili
Rappresentante: Ditta E. BROCCO
Brevettato Stabilimento
VENEZIA - S. M. del Giglio 2500

Pianoforte
Diplomata distinta impartisce lezioni Venezia e Lido. Eventualmente per Lido lezioni collettive quattro bambini un ora e mezzo prezzo mite. Scrivere Cassetta 1 A Unione Pubblicità, Venezia.

D.r GASTONE ROSSI MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 7
Tutti i giorni fer. dalle 8.30 alle 10, dalle 18 alle 19

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Siero logiche
RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 141 fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

SCALDABAGNO "ACTEL,,
Elettrico di marca mondiale - Costruito dalle grandi Officine Meccaniche già **Miani e Silvestri** - acqua calda con la stessa velocità della fredda Un bagno costa soltanto una lira - Acqua calda anche per gli altri usi di casa.
Informazioni, listini, ecc. presso:
Società del Cellina oppure al Sig. Luigi Dei Rossi
VENEZIA - San Lio 5567

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo
Calle della Posta 5368-69
Prima di acquistare una macchina da cucire straniera, informatevi e provate GRATUITAMENTE la
NECCHI
SOLIDA, SILENZIOSA, PERFETTA, GARANTITA.
- CUCE - RICAMA - RAMMENDA -
Lezioni gratuite di ricamo e rammendo
Preferendo l'Industria Italiana pagherete il prezzo giusto e coadiuverete all'interesse Nazionale.
- *Vendita a contanti ed a rate mensili* -
Fornellia gaz - Cucine Economiche
Macchine Maglieria - Biciclette da L. 325 - in più
Si assumono sub-agenti per la Provincia di Venezia

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Congresso dell'A. N. I. F.

Oggi, alle ore 10, nel teatro Sociale, avrà luogo il congresso della scuola fascista della provincia di Treviso. Occorre che i tesserati si trovino in teatro un poco prima delle dieci. La scuola fascista dimostrerà al suo Capo l'anima della Marca.

Il Commissario del Comune comm. Lauricella ha pubblicato il seguente manifesto:

«Gli insegnanti fascisti della Marca gloriosa si raccolgono, oggi, intorno a tutte le autorità della provincia e al loro gerarca deputato Acuzio Sacconi, che il Duce volle fin dall'inizio del fascismo, a capo della scuola.

«Gli insegnanti dell'ANIF dimostreranno ancora una volta il culto alla Patria, il loro fervore per l'elevamento della giovinezza, la loro dedizione al Regime.

«Treviso saluta con gioia gli insegnanti della Marca gloriosa; ed è lieta di ospitarli fra le sue mura, sicura che il congresso odierno segnerà una nuova tappa avanzata verso le mete volute dal Duce.

«Per l'ANIF, per il Duce, per il Re, per l'Italia, eja».

La prima di Bohème al Garibaldi

La quantità e la qualità del pubblico che affollava ieri sera il teatro Garibaldi dimostrano tutto il favore popolare che gode l'opera pucciniana che attrae, appassiona e commuove sempre le folle. L'esecuzione, lo diciamo subito, accurata nell'assieme e nei particolari, fu da parte di tutti i singoli interpreti pari all'aspettativa, per cui la cronaca della serata è lietissima.

Per una lieve indisposizione della sig.na Rena Roisenco la parte di *Mimì* venne assunta dalla sg.na Antonietta Covolo, un recente acquisto del Teatro della Scala di Milano, ove canterà nel prossimo inverno. La gentile artista, dotata di voce spontanea, di un timbro armoniosissimo che va agli acuti senza sforzo, ci ha dato una interpretazione della eroina del Murger in modo perfetto suscitando nel pubblico commozione ed entusiasmo. La eletta artista fu applaudita alla sua romanza del primo atto e poscia al terzo e al quarto atto.

Il tenore Alessandro Roba (Rodolfo) cantò con dovizia di mezzi vocali, emergendo egli pure per espressione e calore nei punti salienti dell'opera.

Ottimo *Marcello* il giovanissimo baritono Vasco Campagnaro che ottenne a sua volta successo personale per il bel timbro di voce rotonda ed estesa.

Briosa *Musetta* la sig.na Aurora Dolci, dalla voce chiara e squillante; e ben a posto, nelle rispettive parti, il basso Serra, (Colline), che cantò con particolare effetto *addio vecchia zimarra...*, il baritono Federici (Schaunard), e il Fantini (Benoit), e il Fabbri (Alcindoro).

Bene intonati e ben movimentati i cori, istruiti egregiamente dall'ottimo nostro maestro Zanon. Di bell'effetto l'allestimento scenico.

L'orchestra, guidata con intelligenza dal maestro Fabio Giampietri, ha reso, con molta efficacia di effetti e di colore, le melodiose bellezze di cui è ricco lo spartito e contribuì per la diligenza e per la sobrietà dei suoni a rendere più completo il successo caloroso dello spettacolo.

Il pubblico non ha lesinato applausi spesso a scena aperta e chiamò ripetutamente artisti e maestro a proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi domenica, una recita diurna, alle ore 15.30, con «Bohème». Avremo certo un esaurito.

Per mercoledì si annuncia la prima di «Madama Butterfly» protagonista la soprano giapponese Jovita Fuentes.

Le partite d'oggi pel campionato di I. Categoria U. L. I. C.

Come abbiamo già annunciato, oggi avrà inizio il Campionato Provinciale di I.a categoria. La contesa incomincia sino da questa giornata a presentarsi interessantissima. Qualche squadra ha già fatto piccoli assaggi sulle avversarie, qualche altra invece ha preferito mantenere il segreto. Tutte però si ripromettono grandi cose ed hanno la stessa mira!

Questo campionato di «minori» che fino ad un paio di anni fa viveva la sua vita tra le quinte, oggi per l'organismo che la Federazione Italiana Calcio ha saputo dare a queste giovani società e per l'interesse che hanno suscitato i campionati dei «liberi» del decorso anno, ha fatto sì che oggi le squadre dell'Ulic non debbano più essere solo osservate e seguite dai «piccoli», ma vengono bene ad interessare ogni sportivo. Del resto chi può negare che queste squadre uliciane sono la vera fucina dei calciatori? Chi può disconoscere che da queste reclute ed in queste società spiccano... il volo verso le elette i divi che noi applaudiamo domenicalmente sui campi maggiori? Eppoi, oggi, tra le squadre dei liberi vi sono ottime società, bene organizzate, disciplinate, e buone squadre, che per nulla sfigurerebbero nelle categorie superiori. In fondo, un buon primato in provincia e nella regione (escludiamo a priori» nella nazione») sia pure dei «liberi» è sempre un buon titolo! E la nostra Provincia, la quale per volere del suo Gerarca Politico e per le tradizioni che la distinguono, non è certo tra le ultime della penisola, ma venne citata all'ordine del giorno dagli Enti Superiori, sia per le sue forze di compagine sia per le belle palestre all'aperto che continuamente vengono ad arricchire la già discreta dote di cui dispone la Marca, può orgogliosamente offrire lo spettacolo di un ottimo campionato

Le partite:

Treviso, Porta Carlo Alberto, ore 14.30: Serenissima-Crocetta, arb Ronchi O.

Asolo, Campo del Littorio, ore 14.30: Asolo-Melma, Arbitro Casagrande D.

Conegliano, Campo Militare, ore 14.30: Conegliano-Spresiano, arb. Ponsio E.

Mogliano V., Campo Fascista, ore 14.30: Mogliano-Aurora, arbitro Fadiga R.

Incerto ci sembra l'esito della prima partita, ma per rispetto alla anzianità, diamo qualche preferenza agli uomini del Sig. Sartorio. Non è certo facile passare sul campo avversario, ma la Serenissima non deve ancora trovarsi al suo posto.

Asolo-Melma! L'Asolo scende in campo, in questa partita, in incognito. Conosciamo bene il valore del Melma, ma non ci meraviglierebbe che la squadra di Gentilin trovasse ad Asolo il suo primo inciampo.

Giovinezza Fascista, la squadra campione della decorsa stagione, dovrebbe facilmente passare sulla vicina Spresianese. Almenochè il «Conegliano» non risenta del suo ostinato riposo. Diamo, ad ogni modo, il favore ai «Campioni».

Dell'Aurora si dicono grandi cose. Si parla di un vero squadrone, ma noi crediamo più ai fatti. Del resto, nemmeno la Mogliano è da buttar via e per di più giuoca davanti al suo pubblico.

Tanto l'Enotria quanto il G. S. F. di Motta, per questa prima domenica rimangono osservatori, pronti per sfruttare domenica prossima l'esperienza fatta a spese delle altre concorrenti.

Associazione Combattenti

Il Presidente della Sezione di Treviso, invita tutti i sigg. Fiduciari ad intervenire alla seduta indetta per domani sera 25 corr. alle ore 20.30 nella sede della Sezione, via Canova 10; dovendo comunicare importanti disposizioni per la traslazione delle Salme dei caduti in guerra, dal Cimitero comunale alla Chiesa Votiva, che avverrà domenica 8 dicembre. Rivolge preghiera di non mancare.

Nuovi Agenti e Commessi daziari

La Prefettura comunica l'elenco dei Candidati che conseguirono la facilitazione per l'esercizio delle funzioni di agente o commesso daziario:

Armellini Isaia con punti 42-60; Astolfi Balilla 48.60; Astolfi Riccardo 48-60; Barbissa Liberale 42-60; Baroni Luigi 42-60; Beltrami Pietro 32-60; Biral Gio Batta 48-60; Bressan Davide 48-60; Bastreo Emillo 51-60; Caruzzo Natale 48-60; Cesson Domenico 36-60; Costacurta Mario 42-60; Dall'Antonia Angelo 39-60; Dal Mas Alvina 39-60; De Goudron Battista 39-60; De Stefani Carlo 36-60; De Zorzi Marino 31-60; Fanti Angelo 45-60; Galliua Evaristo 51-60; Garbellotto Antonio 42-60; Gardin Gastone 48-60; Gardin Gastone 48-60; Grespan Severo 45-60; Guadagnini Savino 34-60 Joppo Antonio 48-60; Loro Carlo 39.60; Marin Giulio 42-60; Miotti Benedetto 42-60; Ongaro Attilio 39-60; Paronetto Giuseppe 48-60; Pavan Domenico 48-60; Perencini Serafino 45-60; Pol Enzo 54-60; Pollini Giovanni 42-60; Ricciuti Eugenio 45-60; Salvuzzi Antonio 42-60; Sartor Antonio 45-60; Selle Pietro 48-60; Simeoni Giovanni 46-60; Tolot Giovanni 48-60; Zanesco Luigi 36-60; Zanetti Ugo 42-60; Zanin Narciso 48-60; Zanini Pietro 42-60; Zanusso Massimiliano 48-60.

CRONACA ASOLANA

CUCINA DI BENEFICENZA

Come da decisione presa da apposito Comitato, riunitosi ieri sotto la presidenza del Podestà e coll'intervento del Segretario politico, col giorno 2 dicembre la Cucina di beneficenza sarà riaperta e funzionerà, come nel decorso anno, presso il Convento di S. Anna, per opera di quei reverendi Padri Cappuccini.

L'ammissione alla Cucina è limitata ai soli poveri verso pagamento di cent. 50 per razione; in quanto acconsentito potranno frequentarla anche i non poveri, ma verso pagamento del costo reale della razione che è di lire 1. Ogni razione consta di minestra o zuppa e pane.

Presso la Congregazione di Carità e le farmacie Serena e Zannini si ricevono le offerte per la Cucina. Quanti possono non mancheranno certo di aiutare, con larghezza, la bella iniziativa.

INCONTRO CALCISTICO

Le squadre di Asolo e di Melma si incontreranno oggi su questo campo sportivo.

Istrana

S. E. MONS. ARCIVESCOVO DELLA DIOCESI IN VISITA PASTORALE.

Si annuncia che nella prima decade di Gennaio del prossimo anno S. E. mons. Longhin arcivescovo della Diocesi di Treviso inizierà il suo primo giro di visita Pastorale nella Forania d'Istrana che da vari anni non faceva. La notizia sarà accolta con piacere dagli abitanti, orgogliosi di ricevere l'amato Pastore della Diocesi.

Questo avviso vale anche per i genitori che avessero i bambini da preparare per la S. Cresima.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 24, la farmacia cav. Giulio Olivo in Piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

LA FESTA DEL FIORE

Merita essere segnalata la festa del fiore che ha durato due giorni a pro consorzio antitubercolare. La vendita ha fruttato di netto L. 857

Una lode va data al comitato incaricato della vendita, composto del corpo insegnante e di volonterose signorine, di fascisti ed ex combattenti

SEDUTA DEL DIRETTORE DEL P. N. F.

L'altra sera alle ore 20.30 nella sede del P. N. F. ebbe luogo la riunione del Direttorio della locale sezione.

La seduta era presieduta dal segretario politico sig. L. Pistrelli, con il Podestà del comune sig. O. Dal Brollo.

Vennero trattati e discussi vari ordini del giorno di carattere economico-politico.

Cronaca di Mogliano

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Reicalin sono state fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità, (2. elenco) Ildebrando Bonaventura L. 100, Comm. Ugo Trevisanato 100 Co. Giuseppe Marcello, invece di fiori 100; Sig. Cesare Gris 25; D.r Emilio Lorenzon 50; Avv. Gidoni 25; Dott. Carlo Felice Garbini 100; Bar. Giulio Rechlin 50; Dott. Antonio Bagolan 25; Sig. Maria Vendramin 25.

Agli Asili Infantili Favier e Antonini: Sig. Forchielli Luigi Lire 200; Dott. Giuseppe Franchini 50.

Al Collegio Orfani dei Sanitari di Perugia: Comm. Ing. Gian Carlo Stucky L. 100.

RITIRO TESSERE DEL FASCIO E DEL DOPOLAVORO.

Fascisti e Dopolavoristi inscritti a queste Sezioni, sono pregati consegnare le relative tessere al Sig. Dies, il quale si troverà alla sede del Fascio tutte le domeniche dalle 10 alle 11.

Più presto saranno fatte tali consegne, più presto si potrà procedere alla necessaria rinnovazione e conseguente distribuzione agli interessati.

BREVETTI ATLETICI PER CALCIATORI

Sabato scorso sul Campo Sportivo del Littorio si è svolta una riunione per il conseguimento dei Brevetti Atletici per giuocatori di Calcio.

I concorrenti nelle varie gare hanno dimostrato una accurata preparazione e hanno superato sei delle otto prove stabilite.

Ecco i risultati: Pavan Francesco, Barzi Fausto, Dorella Giuseppe, Fabris Ugo, Scantamburlo Luigi, Carrer Guglielmo, Callegari Amedeo, Callegari Egidio, Bianchi Mario, De Pieri Antonio, Noris Ugo, Zambon Fulvio, Carrer Giovanni, Zanon Gino, Dall'Acqua Leonida, Callegari Guido, Meninato Giovanni, Callegari Edoardo, Portantiolo Tullio, Zago Esaù, Sembiante Alberto, Vian Guglielmo, Zizola Sergio, Barbon Mario, Noris Aldo, Lorenzi Antonio, De Stefani Luigi, De Stefani Pietro, De Stefani Angelo, Novello Arturo, Cabrio Antonio.

La Giuria era composta dei Signori Geom. Donadi, Bianchini, Miatto.

ESITO FESTA DEL FIORE

L'esito della Festa del Fiore è di L. 1.000, delle quali L. 600 raccolte con la distribuzione dei fiori L. 340 con le rappresentazioni cinematografiche. Il Presidente del Comitato a titolo di riconoscenza cita la Signorina Elena Aprile che si è distinta in questa circostanza.

Cronaca di Castelfranco

LE CUCINE ECONOMICHE

Il Segretario Politico dott. Paolo Muller per assicurare il funzionamento delle istituende Cucine Economiche, ha diramato alla cittadinanza la seguente circolare: «La locale Sezione del P. N. F. ha deliberato, quest'anno, per venire incontro ai disagi dell'inverno di far funzionare le Cucine economiche anzichè distribuire, come il solito, sussidi in denaro.

In pieno accordo con la Presidenza delle Opere Pie, le cucine economiche funzioneranno dal 1.o Dicembre in apposito locale della Casa di Ricovero. La Pia opera ne curerà il funzionamento e la gestione; verranno messi in vendita speciali buoni. Essi daranno diritto a prelevare una razione completa.

E' mio desiderio che il buono possa sostituire completamente il sussidio in denaro — ognuno anzichè fare la comune elemosina, regali un buono — si farà così realmente un'opera di beneficenza e si eviterà che molto denaro, dato per beneficenza, finisca sprecato in ben altro modo.

La somma necessaria per il funzionamento di tutto l'inverno s'aggira sulle L. 20.000, mi auguro che Castelfranco sappia rispondere, basta che ognuno senta il proprio dovere.

Le offerte, che saranno rese pubbliche, si ricevono all'Ufficio Cambio della Cassa di Risparmio e all'Ufficio Campio della Banca Popolare».

ADUNATA ANTIBLASFEMA

Il famoso oratore Padre Roberto da Nove che gira da un capo all'altro d'Italia portando ovunque la sua parola di fede, di patriottismo e di sano amore per le anime tratterrà la cittadinanza castellana al Duomo di S. Liberale con una conferenza indetta dal Comitato Antiblasfemo e per la moralità del luogo. Alla manifestazione s'intendono invitate le autorità, le rappresentanze, le associazioni civili, politiche militari, religiose e la cittadinanza tutta.

La conferenza è fissata per le ore 16 di martedì 26 corr.

MOTTA DI LIVENZA

PARTITA AMICHEVOLE CALCIO

Oggi domenica alle ore 14.30 la nostra squadra del Gruppo Sportivo Fascista per la prima volta si incontrerà su questo campo sportivo del Littorio per una partita amichevole con la squadra di Sacile. L'attesa è viva.

Cronaca di Conegliano

PER IL CONVEGNO GELSO-VITICOLO.

Diamo notizia del programma predisposto per l'annunciato convegno gelso-viticolo e intervento di S. E. Marescalchi.

Alle ore 8 si troveranno nel piazzale esterno della Stazione ferroviaria le Associazioni e gli Istituti cittadini con bandiera; l'ingresso nella Stazione è riservato alle persone che hanno ricevuto apposito invito.

Sodalizi e cittadini si disporranno lungo il Viale Carducci per assistere al passaggio di Sua Eccellenza che si recherà a deporre fiori al Monumento ai Caduti in guerra e quindi, sempre in automobile, alla Scuola di Viticoltura.

Verso le ore 9, avrà luogo in Municipio, in onore di S. E. Marescalchi un ricevimento al quale interverranno Autorità e Rappresentanze già invitate.

Alle ore 9.30 S. E. Marescalchi e le Autorità si recheranno al Teatro dell'Accademia per il Convegno.

Nel Teatro, la prima fila dei palchi è assegnata alle Rappresentanze dell'Agricoltura (lato destro) e del Commercio (lato sinistro); la seconda fila ai Podestà del Mandamento, Autorità locali, Rappresentanze dei Fasci; chiunque potrà accedere nei posti rimanenti non assegnati.

All'ingresso del Teatro appositi incaricati daranno le occorrenti indicazioni.

Dopo il termine del Convegno nel salone del Circolo dell'Accademia avrà luogo un banchetto offerto dalle Federazioni Provinciali degli Agricoltori e Commercianti a S. E. il Sottosegretario e a Personalità delle Tre Venezie invitate dalle Federazioni stesse.

Verso le ore 13.30 S. E. Marescalchi si recherà a Susegana per visitare l'Azienda agricola Collalto.

BENEFICENZA

In morte dell'Enot. Tomasi Pietro sono pervenute le seguenti offerte agli Istituti cittadini:

All'Orfanotrofio Maschile: Maria Clemente Tomasi L. 500; alla Casa di Ricovero: Dott. Luigi Tomasi e Consorte L. 500; alla Congregazione di Carità; Tina, Concetta Anna e Aldo Tomasi L. 200; all'Opera Maternità e Infanzia: Maria Clemente Tomasi L. 100; Tina, Concetta Anna e Aldo Tomasi L. 100; all'Op. Balilla: Maria Clemente Tomasi L. 100; Tina, Concetta, Anna e Aldo Tomasi L. 100; Colonia Alpina: Maria Clemente Tomasi L. 300, Tina, Concetta, Anna e Aldo Tomasi L. 100.

CUCINE ECONOMICHE

Nel decorso anno, e precisamente dal 6 Dicembre a tutto il 5 Aprile furono fornite 38410 razioni e cioè 320 al giorno in media che calcolate a L. 0.78 ognuna diedero la spesa di L. 29.959.80, per il personale (cuoca ed altro di servizio) spese L. 1570, combustibile Lire 2.672.30; contributo spese d'impianto L. 953.05. Totale L. 35.155.15

L'introito in denaro fu di Lire 30.835.15, in generi e materiali, grano, riso, legname, carbone ecc., somma equivalente L. 4320. Totale L. 35.155.15.

Debito rimasto verso il forno Rui L. 700; al macellaio Lovisotto Lire 665.80; per marche all'Esattore L. 20.50. Totale dare L. 1.386.30.

Cronaca di Montebelluna

CRONACA DEL BENE

Per onorare la morte del diletto figlio Gino, ricorrendo l'XI anniversario, il Cav. Sig. Stefano Mazzarolo ha fatto oblazione accompagnata da nobile lettera, della somma di L. 50 pro locali Cucine Popolari. Il Dott. Berto Polin, Podestà del nostro Comune, ha pure versato alle Cucine Economiche la somma di L. 30. I preposti alla Istituzione ringraziano.

LA MADONNA DELLA SALUTE

Nella ricorrenza della Madonna della Salute, grandi feste vennero giovedì organizzate in località Contea, ove esiste un Santuario dedicato alla Madonna stessa. Eretto nella piazzetta, fra poche case, detto Santuario che alla domenica è meta dei molti devoti, nella giornata di giovedì non potè mai contenere l'innumerevole folla che colà si riversa in detto giorno per i voti di rito e per l'accensione delle «Candelette».

Varie Messe venero celebrate, fra le quali una cantata, ed il popolo dovette accontentarsi di ascoltarle in mezzo alla piazzetta, la capacità del Santuario essendo assai limitata. Nel Pomeriggio poi venne celebrato il Vespero ed anche per tale cerimonia gran numero di credenti accorsero limitandosi a sostare nella piazzetta antistante. La gesta si è protratta fino a tarda ora e non sono mancati i soliti giuochi, musiche, ecc.

Cronaca di Oderzo

ODERZO OSPITERA' DOMANI S. E. ARTURO MARESCALCHI

Domani lunedì, come già abbiamo annunciato, sarà ospite graditissimo di Oderzo S. E. Arturo Marescalchi Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste.

L'eminente ospite, accettando l'invito che Comune e Fascio gli avevano rivolto, visiterà le opere pubbliche dell'anno settimo, si porterà fino a San Polo di Piave per rendersi conto della magnifica organizzazione della tenuta Giol e degli impianti industriali relativi.

Ospite appunto del comm. Giovanni Giol S. E. Marescalchi consumerà una colazione intima nel Castello di San Polo, ed alle 14 sarà qui ancora dove saranno per intanto convocati tutti gli agricoltori della plaga per sentire il discorso annunciato sull'Agricoltura italiana.

Oderzo, che saluterà con ogni entusiasmo il rappresentante del Governo Nazionale, darà senza dubbio nuova prova delle sue belle tradizioni di patriottismo e di cordialità.

UN GABBIANO NELL'ESTONIA

Fu in questi giorni portato ad Oderzo, ucciso nella bonifica dei signori cav. uff. Achille Lorenzon podestà di Oderzo e fratelli cav. Angelo e Rino Mattiuzzi, un bel esemplare del «Lorus ridibundus» gabbiano, portante in una zampa una targhetta di alluminio con la scritta: «Tartu Estonia Universitas N. 6207».

L'uccello abbattuto dopo il lungo viaggio dalle terre nordiche doveva far parte di un rilevante numero di gabbiani slanciati per voli di esperienza dall'Estonia.

Altro esemplare giorni addietro fu atterrato nella laguna veneta.

ALLA MADONNA DELLA SALUTE.

Come tutti gli anni, anche giovedì scorso la Chiesetta della Madonna della Salute al Gorgazzo fu mèta degli opitergini. La contrada aveva preparati i suoi archi di sempreverde ed aveva infiorate le Case. La Chiesetta poi dal cui campaniluccio le campanelle avevano chiamato lungamente a raccolta i fedeli, era una serra fiorita; selve di candele illuminavano il sorriso dolce della Madonnina dell'unico Altare.

Alla mattina e nel pomeriggio si svolsero solenni funzioni religiose. La modesta sagra ebbe pure i suoi richiami ed il suo allegro pubblico.

ORARIO DELLE CARTOLERIE

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Su istanza degli interessati a parziale modifica dell'orario in corso, da oggi a tutto il 28 Febbraio 1930, i negozi di Libreria e cartoleria delle ditte G. B. Bianchi e Adolfo Zanmner vengono autorizzati ad effettuare il seguente orario di apertura e chiusura: dalle ore 7.45 alle 12 e dalle 13.15 alle 18.30 ferme restando le altre disposizioni in vigore.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

AL TEATRO SABBADIN

Prossimamente la benemerita Mariegola Veneziana «Arte e Baldoria» terrà al nostro Teatro di Mira Taglio un grandioso spettacolo d'arte varia a totale beneficio delle Società Sportiva e Corale.

Dato lo scopo benefico ed il nome della «Mariegola» siamo certi di ottenere il solito numeroso concorso.

A suo tempo pubblicheremo l'attraente programma.

Cronaca di Ceggia

NELL'O. N. BALILLA

Il nostro Segretario Politico e Commissario della locale Sezione Opera Nazionale Balilla, cav. Sigismondo Ferraresi, ha nominato in questi giorni comandante degli Avanguardisti di Ceggia il signor Faccini Luigi, impiegato comunale, giovane attivo e intelligente, benvoluto e stimato dalla popolazione.

Il gruppo Avanguardisti può dirsi così completamente sistemato, perchè conosciamo già gli intendimenti del signor Faccini, il quale si prefisse di ben organizzare e istruire i baldi giovani, che domani faranno parte della Milizia per la Sicurezza Nazionale.

Tutti gli Avanguardisti sono vivamente pregati, per loro interesse, di presentarsi subito al nuovo comandante per comunicazioni.

PROPAGANDA AGRARIA

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti colla collaborazione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori verrà proiettato in Ceggia giovedì 28 novembre, un film di propaganda granaria.

Le pellicole che saranno proiettate illustreranno oltre che soggetti di carattere agrario propriamente detto, anche l'attività svolta dal Governo Nazionale nell'interesse del Paese.

Alla proiezione sono pregati di intervenire tutti gli agricoltori, i coloni la cittadinanza.

Cronaca di Cavarzere

AI BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo comunica:

E' notorio a quest'Ufficio che, da qualche settimana, individui già appartenenti al personale agricolo nella campagna bieticola decorsa, si presentano ai singoli bieticultori per riscuotere mance e compensi, in effetto di pretese inesistenti facilitazioni loro concesse durante la campagna stessa; ciò è assurdo e intollerabile; per cui tutti i bieticultori sono avvertiti che non devono assolutamente corrispondere a questi tali individui gratificazioni di sorta, sia che si presentino in nome di questo Ufficio e sia in nome dello Zuccherificio locale, i quali provvederanno a denunciare non solo gli indegni usurpatori, ma altresì tutti quegli agricoltori che avessero eventualmente corrisposto.

Cronaca di Scorzè

L'ULTIMO GIORNO DEI FESTEGGIAMENTI.

Oggi avrà luogo la chiusura dei grandi festeggiamenti per la Fiera della Salute. La grande e ricca pesca di beneficenza sarà nella serata terminata, così che tutti i premi che saranno interamente imbussolati oggi, rappresentano un valore di parecchie migliaia di lire.

Diamo un elenco dei principali doni: due biciclette; 5 letti; un vitello; 5 orologi; dieci astucci con posate di argento; servizi completi per caffè e per liquori; penne d'oro; mobili vari, ed altri numerosi oggetti di valore.

Oltre alle solite attrattive vi sarà un grande concerto bandistico della Banda musicale di Martellago e alla sera un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla predetta ditta Dal Corso di Salzano. Alle ore 14 avrà luogo il preannunciato circuito ciclistico della Crosecona km. 30, per dilettanti di 5.a e 6.a categoria.

Stra

NEO INGEGNERE

Con brillante votazione l'amico Gigi Smania, figlio del cav. Ferdinando, ha conseguito oggi alla Università di Padova la laurea in ingegneria. Vivissime congratulazioni.

PRO CONGREGAZIONE CARITA'

Il dr. Miazzi Giovanni ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 50 per rinuncia sue competenze. Il presidente della Pia opera vivamente ringrazia.

Meolo

RIUNIONE SINDACALE

Si ricorda che quest'oggi alle ore 3 pom. nella Sala del Dopolavoro avrà luogo la preannunciata riunione di tutti lavoratori dell'agricoltura (mezzadri, piccoli affittuari e braccianti) inscritti e non inscritti ai Sindacati fascisti.

Sarà presente il Segretario Generale dell'Unione Sindacale Fascista dell'Agricoltura di Mestre cav uff. Di Castri e saranno trattati argomenti della massima importanza.

Nessuno deve mancare.

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera il film «Un giorno a Madera», tratto dal celebre romanzo di Paolo Mantegazza.

CINEMA DI PROPAGANDA AGRARIA

Ieri sera nella frazione di Losson ha avuto luogo, per merito dell'Associazione Nazionale Combattenti, a proiezione di films di propaganda agraria e patriottica.

Erano presenti il Commissario Prefettizio sig. ing. C. Amedeo Sacerdoti col Segretario Comunale sig. Fiore Ortolan, il Direttorio della Sezione di Meolo dell'Associazione combattenti, il Parroco di Losson cav. don Sebastiano Zordan col suo Vicario don Ernesto Zanon, il Maresciallo dei RR. CC. e tutti gli agricoltori della zona.

Torre di Mosto

Questa sera, alle ore 20.15 precise il cinema del Patronato Scolastico girerà il grandioso film «Paese della paura» con la celebre attrice Linda Pini. Seguirà la comica con Harold Lloyd «Di ronda».

Cronaca di Schio

NEL PADIGLIONE VITTORIO EMANUELE III.

Stamane si è iniziato il funzionamento del nuovo Padiglione «Vittorio Emanuele III» con una modesta cerimonia religiosa: celebrazione della prima Messa nella Cappella del Padiglione dove è murata una piccola lapide ricordante la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Vi hanno assistito Donna Graziella Reale Salis, consorte di S. E. il Prefetto, che non ha potuto intervenire perchè impossibilitato dal suo alto ufficio, il Direttore della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali di Vicenza, il Podestà ing. Antonio Saccardo, il segretario comunale dott. cav. Beccari, il segretario politico sig. Arnaldo Sala, la segretaria politica del Fascio femminile sig. Merighi Sella Matilde, l'ing. Girolamo Saccardo, il barone comm. Alessandro Rossi e la baronessa contessa di Thiene, i sanitari dell'Ospedale civile ed altri signori e signore.

Al Vangelo il celebrante venerando Mons. Ottavio Ronconi pronunciò elevate parole di circostanza.

Nel pomeriggio il nuovo Padiglione è stato occupato dagli ammalati.

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DEGLI EX COMBATTENTI.

Come era stato preannunciato avrà luogo oggi la solenne inaugurazione della bandiera della Sezione degli ex combattenti. Per l'occasione il Direttorio ha lanciato un nobile manifesto.

In caso di cattivo tempo la cerimonia della inaugurazione verrà fatta al Teatro Civico.

CAMPIONATI SOCIALI SCLEDENSI.

Oggi 24 corr. alle ore 9 nella Palestra Ginnastica del Castello la Sezione «Fortitudo» farà svolgere il campionato sociale di ginnastica artistica.

L'A. C. SCHIO A VALDAGNO

Oggi la nostra prima squadra di calcio si recherà a Valdagno per una partita di campionato valevole per la II. Divisione.

SCHIO RIS. - THIENE RIS.

Oggi al nostro Campo Sportivo avrà luogo un importante incontro di calcio fra la squadra scledense Riserve e quella del Thiene valevole per il Campionato Veneto delle Riserve.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Dott. Breda in Via Pasubio.

Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

TEATRO JACQUARD

Questa sera alle ore 20.15 la Filodrammatica Dopolavoro del Lanificio Rossi, inizierà al Teatro Jacquard il suo corso di recite con «La Nemica» dramma in tre atti di Dario Niccodemi.

Arzignano

La locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha con nobile gesto devoluto la somma di L. 200 per i lavori di restauro del Castello medioevale di Arzignano.

La Società degli Amici del Castello, mentre ringrazia sentitamente la Direzione dell'Istituto offerente, fa vivo appello al generoso spirito di emulazione di tutti gli Istituti di Credito cittadini perchè abbiano a concorrere a sovvenire la iniziativa.

I lavori di restauro sono da tempo iniziati ed alcune delle opere più urgenti per arginare la rovina della Rocca sono state già compiute, ma altre ne rimangono da fare e solo col generoso concorso di chi può dare si potranno portare a termine.

Cronaca di Belluno

Concessioni a mutilati

La Presidenza della Sezione di Belluno dell'Associazione fra Mutilati ed invalidi di guerra, comunica: Si avvertono i soci della Sezione che il signor Andreccia Giuseppe, proprietario della corriera che fa servizio Losego, Quantin, Col di Ougnan, Cusighe, Cavarzano, e Belluno e viceversa, ha concesso lo sconto del 30 per cento sulla tariffa ordinaria per i soci della Sezione che sieno in regola con le quote sociali. Si avverte che per potere avere lo sconto è necessaria la tessera permanente che sarà presentata ad ogni richiesta del personale.

Derubato di 1200 lire

Il contadino De Pellegrin Antonio fu Angelo di anni 67, dalla frazione di Bozano, l'altra sera, dopo cena, si recò, come di consueto, «in filò» con i famigliari, in una stalla, assieme ad altri villici, nella vicina frazione di Gioz.

La famiglia De Pellegrin rincasò verso le 11, e con sorpresa trovò la porta di casa aperta. Aperta era anche la porta della stanza matrimoniale, posta al primo piano, ove era stato scassinato un cassettone dal quale erano state asportate lire 1200, in biglietti di vario taglio, frutto di risparmi del vecchio e di un suo nipote.

Il fatto venne denunziato ai carabinieri della nostra stazione e sul posto si è recato il brigadiere Luigi Collet con un dipendente. Sembra che i carabinieri siano sulle traccie dei ladri.

Varie di cronaca

— Oggi, per tutta la giornata e di notte per tutta la settimana entrante, presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra. Oggi presterà servizio lo spaccio Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima a Limana giovedì 28 corr. alle ore 10. e non il giorno 27.

— Al Sociale dalle ore 15 in poi verrà proiettato il film: «La vita privata di Elena di Troia», con Maria Korda.

Cronaca di Feltre

NEO INGEGNERE

Il concittadino Giovanni Rosada ha conseguito brillantemente la laurea d'ingegnere idraulico, presso a R. Università di Padova.

Al neo ingegnere le nostre felicitazioni.

TORNEO SCACCHISTICO

Gli scacchisti, frequentatori del Caffè Grande, hanno organizzato un Torneo che avrà inizio oggi e si chiuderà il giorno 8 dicembre. I numerosi concorrenti sono stati divisi in due categorie, dovranno giocare due partite ognuno come da apposito dettagliato regolamento; ed i vincitori saranno proclamati campioni della loro categoria per l'anno 1929.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini; Rivendita privative a Porta Castaldi.

GARA DI CALCIO

Ricordiamo che oggi alle 14.30 a Campo Sportivo delle Venture avrà luogo l'interessante partita di campionato tra la V. Mezzone e l'A. C. Bassano.

Cronaca di Agordo

LE GARE DI OGGI DEI POMP.

Come annunciata, Domenica 24 corr. avrà luogo in Agordo la gara pompieristica indetta da questa Federazione.

Nelle gare di oggi dei pompieri verrà svolto il seguente programma 1. Gara: Scala all'Italiana; 2. gara Scala ad Arpioni; 3. gara stendimento di 100 metri di tubazione. 4. gara: salita alla fune.

CINEMA TEATRO

Questa sera alle 20.30 al nostro teatro sociale si proietterà il film: «Minuit Place Pigalle». Seguirà la ultracomica: «BRR.... che freddo.» Precederà un film Luce.

Cronaca di Este

Mercoledì 20 Novembre alle ore 21 al nostro Teatro Sociale letteralmente gremito i dopolavoristi locali hanno svolto uno eccellentissimo programma di musica, canto e prosa.

La signorina Ortolani cantò molto bene la romanza della «Bohème» «Michiamano Mimì» e quella della «Cavaleria Rusticana» «Voi lo sapete o mamma», riscuotendo applausi prolungati.

Il prof. di violino sig. Belloni accompagnato al piano dal valente maestro De Ambrogio, svolse un programma di fine e scelta musica meritandosi l'ovazione unanime di tutto l'uditorio che ebbe ad applaudire ripetutamente alla ribalta.

La premiata compagnia «Città di Este» preceduta sempre dalla sua ottima fama ha rappresentato con non comune perfezione artistica il forte bozzetto drammatico «Don Pietro Caruso» di N. Bracco dando alla serata l'espressione tangibile delle proprie forze artistiche.

A rendere più solenne la serata nel palco delle Autorità sedeva il Commissario Straordinario dell'O. N. D. Provinciale e Console della Milizia Comm. Pancrazio, che in un intervallo, dopo aver esaltato la grandiosa opera del dopolavoro nazionale ed i fini che esso vi prefigge consegnò ai dopolavoristi della serata un diploma di benemerenza.

Da Camposampiero

CERIMONIA RELIGIOSA

Nella parrocchia di S. Marco giovedì mattina fu portata solennemente in processione la nuova artistica statua della Madonna che fu donata dal parrocchiano signor Pozzobon Carlo.

LA SAGRA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Nel pomeriggio di giovedì si è svolta la tradizionale sagra della Madonna della Salute. La banda musicale ha svolto uno scelto programma di musica. I fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico Dal Corso Giovanni di Salzano, riuscirono meravigliosamente.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

SERIE A

Padova: Padova-Bologna
Trieste: Triestina-Genova
Torino: Torino-Juventus
Alessandria: Alessandria-Brescia
Milan: Milan-Lazio
Modena: Modena-Napoli
Roma: Roma-Ambrosiana
Busto: Pro Patria-Livorno
Cremona: Cremonese-Pro Vercelli

SERIE B

Spezia: Spezia-Venezia
Verona: Verona-Lecce
Genova: Dominante-Monfalconese
X: Prato-Fiumana
Parma: Parma-Casale
Bari: Bari-Reggiana
Biella: Biellese-Legnano
Novara: Novara-Fiorentina
Bergamo: Atalanta-Pistoiese

Prima Divisione

GIRONE D

Udine: Udinese-Ancona
Chiari: Clarense-Treviso
Thiene: Thiene-Forlì
Rovigo: Rovigo-Aspe
Gorizia: Pro Gorizia-Carpi
Mantova: Mantova-Grion
Mirandola: Mirandolese-Spal

Seconda Divisione

GIRONE D

Venezia: S. Marco Venezia-Vicenza
Rovereto: Rovereto-Mestrina
Feltre: Mezzomo-Bassano
Valdagno: Valdagno-Schio
Dolo: Dolo-S. Michele
Trento: Trento-S. Marco Trieste
Merano: Montecatini-Capodistria

Terza Divisione

GIRONE A

Arzignano: Arzignano-Lonigo
S. Gio. Lup.: S. G. Lup.-Montebello
Vicenza: D. F. Vicenza-Zevio
Riposa: Sambonifacese.

GIRONE B

Castelmassa: Fragd-Cerea
Isola d. Scala: Scaligera-Bovolone
Cologna: Cologna-Nogarese
Riposa: Valery.

GIRONE C

Chioggia: Clodia-Montagnana
Este: Estense-Monselicense
Lendinara: Lendinara-Adria
Riposa: Vov.

GIRONE D

Chiovere: D. F. Venezia-Petrarca
Murano: Muranese-Lido
Oderzo: Oderzo-Castelfranco

VENEZIA GIULIA

Pieris: Pieris-Cormonese
Trieste: Ponzianini-Fiume
Riposa: Cividalese.

Torneo Riserve

GIRONE A

Vicenza: Vicenza-Valdagno
Bassano: Bassano-Verona
Schio: Schio-Thiene

GIRONE B

Mestre: Mestre-Venezia
Treviso: Treviso-Rovigo
Padova: Padova-Dolo

VENEZIA GIULIA

Udine: Udinese-Pro Gorizia
Fiume: Fiumana-Monfalconese
Trieste: Triestina-Aspe

Ulic-Venezia

GIRONE A

Chiovere 9: Hellas-Rialtina
Giudecca 12.30: Ardito-Portuali
Lido 14.30: Lido-Adriatica

GIRONE B

Lido 9: Savoia-Diadora
Lido 12.30: Veneziano-Libertas
Giudecca 14.30: Vittoria-Farinacci

I nero-verdi alla Spezia

Ieri sono partiti per la Spezia i nero-verdi che oggi s'incontreranno col temuto undici bianco che finora non conosce sconfitte in casa propria Infatti alla Spezia hanno ceduto la Monfalconese per 3-1, la Reggiana per 2-1, e il Parma per 2-0, mentre nella prima partita del campionato svoltasi in casa spezzina, l'Atalanta riusciva a strappare l'incontro nullo zero a zero.

Contro tali avversari, che hanno saputo strappare una netta vittoria anche a Lecce e che sono nel gruppo di testa della classifica con nove punti, il Venezia allinea una squadra priva ancora di Visentin e mancante, oltre che di Santarello, anche di Gorini, leggermente indisposto.

I nero-verdi scenderanno oggi sul campo della Spezia nella seguente probabile formazione: Sambo, Bianchi e Lulich; Novello, Montesanto e Mion; Carrera, Ginge, Zennaro, Rossi e Bonello. Ma essi giocheranno col rinnovato ardore, dimostrato nelle partite di queste due ultime domeniche e, per quanto la carta sia per gli spezzini, essi cercheranno di contendere strenuamente la vittoria al bianco undici che pur domenica scorsa non è riuscito a tornare dal temibile campo del Casale col punto dell'onore.

Vicenza-San Marco

Oggi a S. Elena si svolge l'interessantissima partita di II Divisione tra la veneziana San Marco e l'undici del Vicenza, che è in testa alla classifica del girone triveneto con una serie di vittorie non contaminate neanche da un incontro pari.

La valorosa squadra vicentina, dal glorioso passato, che marcia sicura e senza intenzione alcuna di cedere il comando del girone, scende anche a Venezia con la certezza di vittoria. Saprà l'undici del dott. Tommasini infliggere una sconfitta agli uomini di Griggio, o dividere con loro i punti? Il compito è quanto mai arduo, ma ciò nondimeno la San Marco giocherà oggi a S. Elena dinanzi ai suoi simpatizzandi che vi affluiranno in folla, decisa a tutto osare onde avversare la vittoriosa marcia della squadra dei fratelli Griggio.

Muranese-Lido

Oggi nel pomeriggio sul campo dell'U. S. Muranese scenderà la forte squadra del Lido, decisa a conquistare i due punti e mantenere così il primato nella classifica. I Lidensi forti della vittoria a larga misura ottenuta domenica scorsa sulla forte squadra dei ferrovieri svolgerà il suo gioco agile e preciso e punterà decisiva alla vittoria. La Muranese cercherà di arginare la foga avversaria e non si lascierà facilmente sopraffare ed opporrà tutto il suo entusiasmo, tutta la sua volontà per battere i forti avversari. Bella dunque ed entusiasmante si annuncia la battaglia di oggi e facile non è il pronostico quantunque il Lido sia leggermente preferito.

Ferrovieri-Petrarca

Partita di cartello oggi nel campo delle Chioverette. Saranno ospiti del Dopolavoro Ferroviario baldi atleti del Pensionato Universitario, per il combattuto campionato di terza divisione cui le squadre concorrono animate dal migliore dei propositi.

Il Petrarca, squadra anziana dai ricordi sempre vivi e cari, prima del girone col Lido, dopo di essersi imposta sulla Muranese vincendola per 4 ad 1 senza soverchia fatica, vorrà ripetere il successo con i volitivi azzurri dalla ruota alata.

Si preparano all'urto però questi ultimi decisi a ben figurare; vorranno certamente cancellare la brutta prova di domenica scorsa col Lido; l'animo e l'abilità non mancano nell'undici del cav. Preti.

Battaglia senza quartiere quindi, combattuta, dall'esito incerto. La gara inizierà alle ore 14.30 e sarà preceduta da altra di categoria inferiore.

CAMPIONATO ULICIANO

Rialtina-Hellas

Questa mattina, sul Campo del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà la seconda partita di Campionato Libero di I. Categoria, tra l'U. S. Rialtina e l'A. S. V. Helias, ambedue di Venezia.

L'incontro sarà tra i più interessanti dato il valore della squadra dell'Hellas, Campione Provinciale, e la generosa combattività della Rialtina la quale farà del suo meglio per sostenere con onore l'ardua partita.

Tutti i giocatori della Rialtina dovranno trovarsi in campo alle ore 8.30 precise.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 7 del 21 novembre 1929 - VIII.

Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin, Storer.

CAMPIONATO TERZA DIVISIONE

Gara Dop. Ferr. Vicenza - Montebello. — Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, esaminato il reclamo del Montebello sulla gara a margine e sentiti i Dirigenti della stessa Società, in base alle risultanze dell'inchiesta esperita dal Direttorio, si delibera di respingere il prefato reclamo, incamerandone la tassa, e di applicare nei confronti del Mantebello l'art. 17 del Regolamento Organico. In esito agli accertamenti fatti, si delibera invece di punire il giocatore Palma Ilario del ripetuto Sodalizio con una sola domenica di squalifica (sofferta).

Gara Sambonifacese - S. Giovanni Lpattolo. — In base al categorico rapporto dell'arbitro si respinge il reclamo tecnico del S. Giovanni Lupattolo, incamerandone la tassa.

Gara Petrarca - Oderzo. — Esaminato il reclamo dell'Oderzo per l'annullamento della gara a margine visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, si delibera di respingerlo, incamerandone la tassa.

Gara Excelsior - Muranese. — Si delibera di non prendere in considerazione il reclamo dell'Excelsior per l'annullamento della gara a margine, per vizio di procedura, incamerandone la tassa.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferr. Vicenza-Montebello 2 a 0 (art. 17 R. O.); Arzignano-Montebello 4 a 1; Lonigo-Dop. Ferr. Vicenza 5 a 2; Sambonifacese-S. Giov. Lupattolo 3 a 0; Cerea - Scaligera 3 a 2; Valery-Nogarese 2 a 1; Bovolone-Fragd 2 a 2; Estense-Vov 4 a 2; Adria-Montagnana 1 a 1; Petrarca-Oderzo 2 a 1; Muranese-Excelsior 1 a 0; Lido-Dop. Ferr. Venezia 6-1.

Gara Monselicense-Lendinara. — Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori della Monselicense scesi in campo sprovvisti della tessera.

Punizioni. — In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Volpi Emanuele (Petrarca); si squalificano per una domenica i giocatori Quinto Alfredo (Bovolone); Boetti Ferruccio (Fragd) e si ammoniscono i giocatori Randi Arrigo (Montebello), Pescarini Guido (Valery); Bigardi Remo (Bovolone); si ammonisce il Bovolone per il contegno scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro.

TORNEO RISERVE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Schio-Bassano 4 a 1; Verona-Valdagno 2 a 1; Padova-Treviso 6 a 0; Mestrina Rovigo 4 a 0; Venezia-Dolo 1 a 1.

Gara Thiene-Vicenza. — Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine dovendosi inquisire sulla posizione d'un giuocatore del Thiene sceso in campo sprovvisto della tessera.

Punizioni. — In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, si squalifica per due domeniche effettive di campionato o torneo il giocatore Adami Arturo (Bassano); si ammoniscono i giocatori Bozzolo Bruno (Treviso), Ecchili Leonildo (Schio) e Rizzi Attilio (Dolo).

VARIE

Gare di ricupero. — Domenica 1 dicembre p. v. saranno da giocarsi le gare: Sambonifacese - Dop. Ferr. Vicenza; Vov-Montagnana, Clodia - Lendinara, Estense - Adria, Petrarca-Castelfranco ed Excelsior - Dop. Ferroviario Venezia del campionato di terza divisione e Schio-Vicenza, Valdagno-Bassano e Treviso-Dolo del torneo riserve.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Federazione Ginnastica Italiana

Consiglio Sezionale per la Venezia Euganea.

Giurati. — Entro il mese di dicembre, coloro che in seguito a regolare domanda, avranno ottenuto la approvazione a giurato federale per il biennio 1930-31 verranno direttamente avvertiti della loro nomina a Giurato e dovranno allora rimettere la somma di L. 10 quale importo della tessera relativa e L. 10 quale importo del volume «Terminologia ginnastica» obbligatorio per tutti i giurati. Tutti gli altri, anche se attualmente in carica, non rientreranno nel ruolo dei giurati per il 1930-31.

Terminologia ginnastica. — Tutte le Società debbono richiedere alla Segreteria Federale il volume «Terminologia ginnastica» inviando l'importo di L. 10.

Programmi. — S'invitano le Società a compilare e trasmettere i loro programmi sportivi per la prossima annata. Si ricorda che nelle gare locali o sociali debbono essere sempre compreso in programma le categorie principianti e iuniori. Nella prima quindicina di maggio si svolgeranno le gare sezionali per tutte le quattro categorie.

Scioglimenti. — Sono ritenute sciolte le sezioni ginnastiche del Treviso F. B. C. e dell'Unione Sportiva Schio.

Un richiamo dell'U. V. I.

ROMA, 23

La segreteria generale del C.O.N.I. comunica le seguenti decisioni dell'U.V.I.: Ai comitati regionali: Si richiamano i commissari e tutti i componenti dei vari comitati regionali di osservare scrupolosamente l'art. 30, quarto capoverso dello statuto regolamento dell'U. V. I., che vieta ai commissari e viceommissari di essere membri di consigli direttivi di società affiliate e di avere interessi con l'industria ciclistica.

Torpediniera radiata dai quadri

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 24 ottobre 1929 relativo alla radiazione della R. Torpediniera «67 P. H.» dal quadro del R. Naviglio.

Un idillio di 36 anni
interrotto per 80 mila lire

MILANO, 23

Un idillio che durò da ben 36 anni, mai turbato da malumori o da stanchezze, anzi rinsaldandosi ogni giorno con nuove dimostrazioni d'amore reciproco, si può definire una cosa rara. Molti abitanti di Ripa Ticinese avrebbero però potuto indicare una di queste coppie modello, ritenuta oramai una simpatica istituzione del rione, esemplare insegnamento ai coniugi malcontenti e rissosi.

Il segno della riconoscenza

Lei si chiama Antonia Villani fu Carlo e, benchè conti già sessanta primavere, è ancora una bella donna: lui, Domenico Luraschi fu Agostino, di 67 anni, benestante, si dimostra non meno di lei, tetragono contro le insidie del tempo. Separatasi nel 1893 dal marito Pietro Vittori, la Villani trovò nel Luraschi l'anima gemella, e andò a convivere con lui, in Ripa Ticinese 19, più devota e fedele di una vera sposa. Da allora nulla venne mai a turbare l'unione; la donna attendeva alle faccende di casa ed aiutava il compagno nell'amministrare il patrimonio.

Il Luraschi, innamorato ogni giorno di più, scoprendo nell'amante anche non comuni qualità intellettuali, volle, qualche tempo fa, darle un tangibile segno della sua riconoscenza e della sua fiducia e le propose d'intestare a suo nome un libretto della Cassa di Risparmio, dove erano depositate le economie, circa 60.000 lire, frutto dei comuni sforzi e sacrifici. Proteste sdegnose della donna. «Perchè intestare a suo nome quella fortuna? Forse che c'era bisogno di una formalità per consacrare la loro unione?» Il rifiuto della compagna, ispirato a nobile senso di disinteresse e di devozione, commosse ancor più il Luraschi, spingendolo a insistere nel proposito. In breve, non solo fu intestato in nome della Villani il deposito, ma anche 17.000 lire di cartelle di Consolidato, e inoltre vennero a lei affidati due orecchini del valore di circa 6000 lire, già appartenuti alla famiglia Luraschi, e 3000 lire in denaro.

La caduta dall'Olimpo

Dove si poteva occultare tutto ciò per metterlo al sicuro dalle bramosie ladresche I due discussero a lungo, fino a che la donna annunciò di aver trovato il nascondiglio ideale per il tesoro! Tra la cucina e la camera da letto, nello spessore del muro maestro, era un piccolo andito, limitato da una doppia porta a vetri e tappezzato di stoffa. La Villani praticò un taglio nella stoffa e scavò entro al muro un buco che venne riempito con i titoli ed i denari; la stoffa fu tesa di nuovo, in modo da non lasciar sospettare che ivi si celasse l'improvvisato forziere. Messo il cuore in pace con un così geniale accorgimento, la coppia riprese la sua vita felice e serena.

Ma l'altro ieri accadde quello che nè il Luraschi nè alcuno dei suoi conoscenti si sarebbe mai sognato di immaginare. Svegliatosi di buon mattino, l'uomo invano cercò accanto a sè la fedele amica: anche i suoi vestiti, deposti la sera precedente sopra il cassettone, erano scomparsi. Il Luraschi prima la chiamò per tutta la casa e poi si mise ad attenderla. La sua pazienza non servì peraltro a nulla, perchè la donna non si fece più rivedere. Solo ieri mattina, dopo una inquieta veglia, un dubbio atroce colse il Luraschi, che si appuntava sul famoso nascondiglio sotto alla tappezzerie. Il buco era infatti vuoto: al posto di titoli, gioielli e danaro non c'era più che un po' di polvere e di calcinacci.

Fuori di sè per il dolore e lo sdegno, il tradito, vestitosi in fretta e furia, ci precipitò al Commissariato Ticinese per sporgere denuncia di furto.

Nostromo e tre marinai
trascinati in mare da un'ondata

LONDRA, 23

Si ha da Sidney:

E' qui arrivato il piroscafo olandere *Stadvlaardingen*, al comando del capitano Wyrdman, il quale ha dichiarato che il nostromo e tre uomini dell'equipaggio sono stati strappati dai loro posti a bordo da una enorme ondata, al largo delle coste australiane.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio, i quattro infelici non hanno potuto essere ritrovati, e sono scomparsi nei gorghi dell'Oceano.

Tragico conflitto a Trani
tra ladri e guardie daziarie

BARI, 23

Un grave conflitto è avvenuto a Trani. Le guardie daziarie Nicola Landriscina di anni 30, Leonardo Drugonetti di anni 26 e Andrea Troisi, verso le 20 avevano preso servizio nell'ufficio di via Barletta quando sopraggiungevano alcuni loro conoscenti, tali Domenico Mastrogiacomo di anni 26 e Nicola Martiradonna di anni 28, i quali poichè pioveva a dirotto, chiedevano di potersi riparare nell'ufficio. Poi, d'accordo con le guardie, essi proponevano di fare insieme una cena. Infatti compravano della carne, del vino e altra roba, mangiando in comune accordo. Terminata la cena, poichè non pioveva più, i due si allontanavano, congedandosi amichevolmente.

Poco dopo, alla guardia Landriscina, che funzionava da capoposto, parve di udire dei rumori provenire di dietro un carro che era nella via, su cui si trovavano tre grosse botti di vino, dato in consegna agli agenti. Egli allora uscì nella strada, avvicinandosi al luogo di dove aveva sentito partire i rumori; ma, nello stesso tempo, vide delle ombre allontanarsi in fretta, cercando riparo in un portone.

Data l'oscurità della sera, non pensò, nel primo momento, ad inseguire i fuggitivi, ma sospettò che essi avessero voluto rubare del vino dalle botti che erano in consegna. Si mise perciò in agguato e poco dopo infatti vedeva alcune persone avvicinarsi ad una botte e riempire di vino alcuni recipienti. Egli allora si mise ad inseguire i ladri per identificarli e vi riusciva. Ma grande fu il suo stupore, quando constatava che essi erano proprio i due conoscenti con i quali poco prima avevano cenato!

Ingiunse loro di lasciare il vino, ma quelli lo aggredirono a pugni e a calci, tanto che per intimorirli egli si vide costretto a sparare due colpi di rivoltella in aria. Ciò fece maggiornemte esasperare i due ladri i quali lungi dall'obbedire a quanto l'agente aveva ordinato, tentarono di immobilizzarlo e di disarmarlo. Nella colluttazione partivano altri due colpi di cui uno feriva gravemente al petto il Mastrogiacomo, il quale poco dopo è morto, e l'altro alla testa il Martiradonna, il quale non è grave. Tanto la guardia Landriscina, quanto il ferito Martiradonna sono stati arrestati.

La benzina sintetica
e le 177 mila lire dell'industriale

MILANO, 23

Una ingegnosa e ingente truffa è attribuita dall'accusa al chimico Arturo Torre fu Stefano di anni 51 da ieri internato al cellulare. I carabinieri della stazione di Porta Garibaldi che, in possesso da tempo di un mandato di cattura del giudice istruttore avv. cav. Giunta, hanno ieri proceduto all'arresto del Torre, ne hanno subito dato notizia al magistrato inquirente.

A suo tempo il Torre avrebbe avvicinato un ricco industriale, il signor Attilio Calligari, persuadendo lo stesso che applicando uno speciale processo di sua invenzione era possibile ricavare da prodotti di infimo valore e quindi, con pochissima spesa, una benzina sintetica di sicuro e ottimo rendimento. Era insomma un magnifico affare che egli proponeva all'industriale per lo sfruttamento in comune.

Il Calligari avrebbe abboccato in pieno all'amo, concedendo al Torre non soltanto la sua illimitata fiducia ma anche la libertà di attingere largam2ente alla sua borsa per far fronte a tutte le necessità di allestimento degli impianti indispensabili per la produzione della famosa benzina.

In più riprese il Torre avrebbe così potuto farsi dare dal Calligari circa 177 mila lire. Somma che poi — sempre stando all'accusa — avrebbe convertito interamente in suo pofitto.

E' intuitivo, che se le cose stanno come afferma l'accusa, la benzina sintetica Torre non è mai venuta alla luce e che l'affare sicuro e lucrosissimo proposto al Calligari fu soltanto materiato e reso possibile da un abile trucco del chimico inventore.

Sta però di fatto — e il particolare non poteva essere trascurato — che il Torre aveva recentemente fatto istanza perchè al Politecnico si riunisse una speciale commissione di tecnici per assistere a esperimenti diretti a stabilire la efficienza del suo prodotto.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera: 1) Chiappino «Canti di gioia»; 2) Siede «Intermezzo turco»; 3) Ferraris «Canta Siviglia»; 4) Cuscinà «Fior di Siviglia» sel.; 5) Frassinetti «Madrid» tango; 6) Moreno «Viva Aragona»; 7) Lazzaro «Fragoletta» — 16-17,40: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — [illegible]: Concerto variato della Orchestra dell'EIAR: 1) Orch. Galimberti «Città di Lecco» marcia; 2) Siede «Quando il sol tramonta»; 3) Spontini «La Vestale» sinf.; 4) May «Serenata»; 5) Wagner «Lohengrin» fant.; 6) Giornale parlato: L'Eco del mondo; 7) Orch. Manente «Sotto i lauri» idilio; 8) Amadei «Suite medievale»; 9) Albeniz «Tango»; 10) Ricci «Madiana»; 11) Bettinelli «Badaiozzera» passo doppio — 20,30: Notiziario sportivo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 20.05-20.15: Notizie sportive — 20.15-21: Musica riprodotta — 21: Concerto vocale di musica da camera. 1) Sopr. Clelia Zotti: a) Rimski Korsakow «Canto ebraico»; b) Respigni «E se un giorno tornasse»; c) Zandonai «Visione invernale» (acc. di pianoforte); 2) Tenore Salvatore Pollicino: Schumann «Due liriche» (acc. di piano); 3) sopr. Clelia Zotti: a) Debussy «Mandoline»; b) Mussorgsky «Hopak» (acc. di piano); 4) Tenore S. Pollicino: Grieg «Canzone di Solveig»; 5) Ten. S. Pollicino e sopr. Clelia Zotti: Mozart «Le nozze di Figaro» duetto.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa — 16-16,30: Commedia — 16,30-16,40: Notiziario sportivo — 16,40-18: EIAR Concertino sopr. A. Marmi: a) Braga «Leggenda valacca»; b) Bizet «Vecchie canzoni»; c) Tirindelli «Portami via» — 20: 2.o Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni. Parte prima: 1) Toni «Il cavaliere romantico» ouverture; 3) Beethoven «Quinta sinfonia»: a) Allegro con brio; b) Andante con vuoto; c) Allegro; d) Allegro. C. A. Blanche «Sui margini della storia» - Parte seconda: 1) Castaldi «Tarantella»; 2) Marinuzzi «Sicaria». Conferenza - Parte terza: 1) Wagner «Il vascello fantasma» ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 17: Bambinopoli e concerto canzoni — 21: Segnale orario — 21,02: «Donna Juanita» operetta in tre atti di Won Suppè. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Radio Quintetto — 17-18,30: Concerto variato — 21,02-23,10: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti «Giulietta e Romeo» musica del M.o Riccardo Zandonai.

TORINO (1 TO) m. 291 - Kw. 7. — 10,45-11,15: Musica religiosa — 16,40-18: Quintetto: Musica leggera e danza. 1) Auber «Fra Diavolo» ouv.; 2) Werner «Canzone viennese»; 3) Youmans «No, no, Nanette» fant.; 4) Stevens «I faw down and I go boern» fox trot; 5) Ciociano «Alma de Gaucho» tango; 6) Manoni «Togo» fox trot; 7) Cabella «Milena» tango; 8) Stocchetti «Parisienne» one step; 9) Penso «The tile trot» tango; 10) Rose «Chiquita» valse; 11) Cominotti «Evelis» fox trot; 12) Desenzani «Momo» — 19,15-20: Il concertino del pranzo. 1) Contegiacomo «Torinesina» marcia; 2) Bormioli «Serenata spagnola»; 3) Heutschel «Valzer dei fiori»; 4) Cerri «Nella notte» strimpellata; 5) Bellini «La Sonnambula» fant.; 6) Schmidt «Mirabilis» int.; 7) Segurini «Ciliege» fox trot; 8) Di Pirano «Lui e Lei» one step.

VIENNA m. 517 - Kw. 15. — 20: «Fuhrmann Henschel» azione in cinque atti di G. Hauptmann. Indi concerto serale.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 368 - Kw. 1,5. — 22: Concerto orchestrale con cantatrice e pianista: Manfredo Schumann (ouv.). Concerto in do min., Schumann (tre tempi). Le nozze di Figaro, Mozart (aria). Pavana per una Infanta defunta, Ravel. La vita breve, De Falla (danza spagnola). Emanuele Chabrier (conferenza). Musiche di E. Chabrier: Rapsodia «Spagna». L'isola felice (canto). Idillio e scherzo-valzer (piano). Il re suo malgrado (romanza, canzone tzigana e festa polacca).

BERLINO - m. 418 Kw. 1,5. — 20: Concerto sinfonico della R. O. I. A.: Adagio della X sinfonia di G. Mahler. II. Canzoni funebri infantili di G. Mahler. Indi per dieci minuti: Tolstoi. III-IV: Sinfonia in mi bemolle maggiore di A. Bruckner.

BRESLAVIA m. 325 - Kw. 1,5. — 20.30: «Inri» un radio-oratorio di Fr. K. Hoefert.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Ezio di NOVA
Irene di NOVA

Fatiche scolastiche.

Le scuole hanno riaperto i loro battenti, gli scolari ripreso i loro studi: le fatiche intellettuali sono incominciate, le apprensioni di nuove rinate. L'anemia nei fanciulli ripullula e la clorosi ricompare nelle giovanette, il cui viso perde il bel colorito roseo per acquistare una tinta di foglia morta. Bisogna ricorrere ai ripari presto ed efficacemente e le PILLOLE PINK possono mirabilmente pervenire a conservare un sangue ricco e vigoroso, a ristabilire gli organismi depressi, affaticati, massime nei giovanetti nelle crescenza, nelle fanciulle nello sviluppo. Il Sig. Luigi De Nova abitante in Piazza Garibaldi, 6, a Seregno (Milano) ha ottenuto colle PILLOLE PINK dei notevoli risultati in due suoi figli ed in proposito ci scrive quanto segue:

«Mia figlia Irene, tredicenne, era assai affaticata, anemica e debilitata e ciò causa anche lo studio. Le PILLOLE PINK l'hanno completamente ristabilita. Così pure mio figlio Ezio, assai malandato per l'influenza, con una cura di PILLOLE PINK ha ricuperato tutto il suo benessere.»

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128)

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO

insuperabili contro la stitichezza
Premiate con MEDAGLIA D'ORO e CROCE D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Fiume e con GRANDE MEDAGLIA D'ORO del Sindacato per l'Industria e Commercio di Milano.

Farmacia PONCI - VENEZIA

Scatola di 50 Pillole L. 3.30 (ovunque)

Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.

Ogni Pillola originale porta scritto: *Pillole Santa Fosca.*

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruzziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Società Neur, Parigi

Dott. G. LAVEZZI ostetrico ginecologo
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1434, Tel. 8012

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni
— PADOVA —

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
— Aperto dalle 8 alle 20 —

Dott. D. PAGNACCO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 14 alle 15
VENEZIA - Tolentini, Fondam. Minotto 151 - Tel. 2741

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermatologica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 71

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Non bisogna scherzare col fuoco!... A che pro' lasciare ancora alla piccina una qualunque speranza? D'altra parte, il mio buon amico Velmanys possiede tutti i requisiti per renderla felice!

Luciano spinse con precauzione la porta della fattoria e penetrò in punta dei piedi nella sala bassa.

— Signor Luciano!...

La voce che gemeva il suo nome nell'ombra sorprese e sconcertò il giovanotto.

Egli fece qualche passo innanzi: e sentì due braccia allacciarglisi al collo, mentre un viso ardente e molle gli sfiorava la guancia e una bocca dolorosa cercava perdutamente la sua.

Egli si svincolò dolcemente e mormorò con tono di affettuoso rimprovero:

— Giulietta!...

Il corpo duttile della fanciulla, in cui sembrava che la vita avesse cessato di pulsare, gli si abbandonò fra le braccia.

A tastoni, Luciano portò il leggero fardello fino al banco del camino che stava accanto ad uno dei bordi del camino profondo. Poi fece scattare il suo accendisigaro. La piccola fiamma brillò vivamente. Il giovanotto si chinò verso la lampada a petrolio: l'accese, riabbassò il paralume, e si volse verso Giulietta.

Abbandonata sul banco, pallidissima in viso, la fanciulla aveva chiusi gli occhi. Ma attraverso le lunghe ciglia filtravano le lagrime.

Luciano le si accostò dolcemente. E il corpo di lei fu scosso da un profondo fremito.

— Perdono!... Perdono!... — ella gemette.

Luciano le si era inginocchiato dinanzi e le aveva passato le braccia intorno alla vita, con l'autorità di un fratello maggiore.

— Perdono di che cosa, cara piccina? — egli domandò.

Ella non poteva articolare che quella sola parola, attraverso i singhiozzi.

Forse intendeva dire: perdono di avere amato così a lungo e in silenzio: perdono di quell'invincibile slancio che l'aveva gettata fra le braccia dell'uomo che rappresentava tutto per lei nella vita; perdono dei battiti troppo frequenti del suo piccolo cuore, che pareva dovesse spezzarlesi nel petto!...

Luciano riuscì lentamente, con parole pietose e dolci, a vincere quella crisi dolorosa.

Ma allora, uno scatto di pudore istintivo spinse la fanciulla verso la porta.

— Ho vergogna... Ho vergogna!.

Luciano le sbarrò il passo.

— Non c'è da vergognarsi di nulla — egli disse con voce grave. — Un cuore sincero è sempre rispettabile, anche quando s'inganna, anche quando, come il vostro, segue una falsa strada!...

E quando la figlia di Faucillon, seguendo i suoi ordini, tornò a sedersi docilmente sul banco, egli continuò:

— Sono io che dovrei avere vergogna per entrambi!... Io avrei dovuto prevedere quel che è avvenuto!... Ho peccato per egoismo, mia piccola Giulietta!... Mi sono lasciato assorbire dal mio segreto tormento, senza preoccuparmi di quel che avveniva intorno a me!... Oppure dicevo più tardi!... E non mi accorgeva che il «più tardi» minacciava di diventare «troppo tardi»!.

La fanciulla guardò il suo amico con una nuova inquietudine.

— Sì, voi, piccolo cuore semplice e franco, ignaro di ogni complicazione non potete immaginare tutto ciò che di egoistico e di inconsciamente crudele può esservi nel cuore di un uomo!...

— Io vi amo! — confessò la fanciulla con un soffio di voce, abbassando gli occhi.

— Ahimè!... Perchè mi amate?... Io non posso essere amato da voi!...

Interpretata erroneamente la frase dell'amico, Giulietta si affrettò a rispondere:

— Lo so!... Lo so che non dovevo amarvi!... Ho avuto torto!... Io non sono che una contadina, e voi.. siete un signore!... Per questo vi ho domandato perdono, poco fa!...

— Ma no, povera piccina!...

— La vostra voce è dolce, quando mi parlate! Quando voi mi parlate, io soffro di meno!... Ma, ve ne prego, dimenticate quel che vi ho detto!...

Voi, forse, vi siete offeso?...

— Ma di che cosa, Dio mio?....

— Di ciò che ho osato dire a voi, che siete così diverso da me!...

Lo so che tutto ci separa!... Io sono stata pazza a credere che anche voi, un giorno, avreste potuto amarmi un poco!... Vedo bene, ormai, che ciò non è possibile!...

— Ma sapete perchè non è possibile, Giulietta?...

— Perchè voi siete troppo al disopra di me!...

— No!... No, fanciulla mia, non crediate che io sia al disopra di voi!... Al contrario!... Voi mi siete superiore in molte cose. Mi siete superiore per la vostra lealtà, per la vostra ingenuità, per la spontaneità che vi ha spinta fra le mie braccia, così, senza un calcolo, senza un secondo fine, cedendo unicamente all'impulso del vostro cuore gentile!...

— Oh!... Tacete, signor Luciano!... Tacete!...

— L'amore è un sentimento molto più complicato di quanto voi pensiate, figliuola mia!... Una cosa ci separa, infatti!...

— Lo vedete?...

— Una cosa che voi forse, non supponete, e che io voglio confidarvi....

— Oh! Sì!... Ditemi!...

— Anch'io soffro, Giulietta!... Anch'io ho il mio dolore segreto!... E voi potete consolarmi!...

— Io?... Che cosa posso fare per voi?...

Con suprema abilità, Luciano aveva capovolta la situazione.

Era lui, ora che sollecitava la protezione della fanciulla.

Era lui che piegava la testa sul seno di lei, perchè ella lo aiutasse a vivere!

Era lui che cercava il rifugio delle sue braccia soccorrevoli.

E così egli svegliava nella fanciulla quel senso materno che sonnecchia nel cuore di ogni donna che ama.

— Voi avete dovuto spesso domandarvi — continuò Luciano — in seguito a quali avvenimenti io mi ero rifugiato qui, in casa vostra, sconvolgendo la vostra tranquilla esistenza, le vostre vecchie abitudini...

— Io non vi ho mai interrogato, signor Luciano! — interruppe la piccina.

— Lo so!... E vi sono profondamente grato della vostra discrezione!...

Essa ha reso possibile la mia permanenza alla fattoria!... Mi ci sono sentito in casa mia!... Nulla mi sarebbe stato più increscioso e più intollerabile che svegliare delle curiosità intorno a me!...

— Voi eravate qui!... Voi vivevate accanto a noi!!!! Ciò era l'importante!...

Il resto non contava per noi!... Ve lo giuro, signor Luciano: non ci pensavamo nemmeno!..

— Mia buona piccina!...

Egli ebbe un gesto istintivo, per riprendere le mani della fanciulla fra le sue.

Ma Giulietta la ritirò vivamente.

— No!... No!.. Signor Luciano... — ella supplicò.

(*Continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Palestina

Passo inglese a Ginevra

per il "Muro del Pianto,,

GINEVRA, 23

(U.S.) I giornali locali portano la notizia che il Governo britannico ha indirizzato direttamente alla commissione permanente dei mandati un memoriale per chiederle di nominare una commissione internazionale che avrebbe per compito la definizione della questione del Muro del Pianto a Gerusalemme.

La notizia nei termini sopra indicati non è del tutto precisa. Come è noto l'art. 14 del mandato palestinese prevede la nomina da parte del Consiglio di una commissione dei Luoghi Santi per la ricerca di uno statuto che ne assicuri la salvaguardia. Già nel 1922 un tentativo di costituzione della commissione, abortita per effetto della opposizione verificatasi da parte cattolica contro la prevista nomina di un presidente americano protestante a capo della commissione stessa. Evidentemente non si saprebbe definire una questione così complessa e che investe tanti e delicati interessi morali, senza un'adeguata preparazione e senza che sia assicurata a tutti i culti un'effettiva ed equa rappresentanza.

Per quanto concerne l'attuale passo del Governo britannico, che giunge, si noti, proprio quando la commissione sta per chiudere la sua presente sessione, la commissione dei mandati si è ritenuta con ragione incompetente a prendere una decisione, che è di spettanza del Consiglio, tanto più che non si saprebbe scindere lo statuto da darsi al Muro del Pianto, da quello concernente tutti i Luoghi Santi in generale, anche perchè la loro stessa topografia è talmente intricata e aggrovigliata, che non è possibile toccare uno solo di essi senza investire gli interessi degli altri.

D'altra parte l'inopinato intervento britannico è parso a non pochi una maniera diversiva tendente a ritardare l'esame che la commissione dei mandati dovrà fare su tutta la situazione politica della Palestina e su tutte le responsabilità più o meno dirette dei gravi e recenti torbidi che laggiù sono avvenuti.

Un ultimatum degli arabi

Sciopero generale a Giaffa

LONDRA, 23

Le notizie che giungono dalla Palestina, sono tutt'altro che rassicuranti. Mentre i tribunali continuano a emanare sentenze contro gli arabi colpevoli di aver partecipato ai moti contro gli ebrei, nell'illusione di instaurare un regime di tranquillità e di concordia nella Palestina, è stato lanciato un messaggio dalla Società per la difesa dei Luoghi Santi ai mussulmani e per la difesa della Moschea di Onar, in cui si afferma che gli arabi della Palestina, della Siria e della Transgiordania sono decisi a non permettere più alcuna manifestazione rituale ebraica al « Muro delle lagrime » e che ove a tale ingiunzione non fosse ottemperato, sarebbe inibito agli ebrei anche di visitare il muro stesso.

Il manifesto afferma, giurando dinanzi a Dio, che tale minaccia sarà attuata ad ogni costo, lasciando la responsabilità al Governo inglese per tutto ciò che ne potrà seguire.

Così la questione dell'assetto palestinico è più viva che mai, nonostante tutte le apparenze e le affermazioni in contrario.

Da Giaffa poi annunziano che colà lo sciopero generale è stato proclamato in segno di protesta contro l'arresto di nove arabi, accusati di fomentare disordini, arresti effettuati ieri sera dalla polizia. Lo sciopero è generale in tutta la città.

Nota sovietica a Varsavia

per gl'incidenti di Leopoli

VIENNA, 23

(E.M.) Sulla manifestazione di protesta fatta ieri dagli studenti ucraini a Leopoli davanti al consolato sovietico, oggi il Ministro di Russia a Varsavia ha consegnato al Ministro degli Esteri polacco una nota nella quale protesta in maniera molto aspra per la dimostrazione di Leopoli. La nota dice che tali manifestazioni studentesche non sono altro che il risultato degli articoli comparsi recentemente sulla stampa e diretti contro la Russia. Il Governo sovietico esprime la speranza che il Governo polacco prenda misure per contenere la foga dei giornalisti.

Arresto del comitato centrale

del partito comunista polacco

VIENNA, 23

(E.M.) La polizia di Varsavia è riuscita negli ultimi giorni ad arrestare il comitato centrale del partico comunista polacco, al quale anche è stata sequestrata la cassa. Il provvedimento dovrebbe portare al definitivo annientamento dell'attività comunista in Polonia. Per evitare che i membri del comitato centrale messi sull'avviso, potessero darsi alla fuga, lo arresto fu compiuto con una grande mobilitazione di forze.

Cattedra dantesca a Rio de Janetro

RIO DE JANEIRO, 23

(A.A.) In una assemblea di intellettuali brasiliani è stata decisa la istituzione in questa capitale di una Cattedra dantesca e di lingua italiana.

A Francesco Pastonchi è stato rivolto l'invito di inaugurare nel prossimo 1930 la nuova Cattedra svolgendo un vasto programma sull'opera e sulla vita di Dante.

La lenta agonia di Clemenceau

Vuol morire da uomo e tra uomini

PARIGI, 23

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni del sig. Mandel che iersera ad ora tarda ha visitato Clemenceau. Egli ha detto di aver riportato l'impressione che l'ex-Presidente è sulla via di subire un avvelenamento progressivo del sangue, così come si verificò pel di lui padre che morì dopo una lenta agonia durata più di 48 ore. Il sig. Mandel ha concluso con grande tristezza esprimendo gravi previsioni sulla sorte di Clemenceau.

Clemenceau si mantiene in uno stato di torpore quasi assoluto delirando leggermente e pronunziando frasi inintelligibili riconoscendo soltanto ad intervalli le persone che gli stanno accanto. La sorella uscita stamane alle ore 9 dal la casa dell'infermo ha detto che non è più che questione di ore.

Dopo un consulto iniziatosi alle 8.30 di stamane, i medici dichiararono:

« Continuiamo a tenere Clemenceau sotto l'effetto della morfina e ciò contribuisce forse ad impedire il funzionamento dei reni; soltanto il cuore resiste, in un uomo che da dodici anni ha il cuore aritmico ».

Due dei medici sono ritornati alle 12.30 a visitare il malato. Il loro esame, che è durato circa 10 minuti, ha permesso di constatare che le condizioni del paziente non erano affatto migliorate. Interrogati all'uscita, i medici hanno risposto che la situazione rimane stazionaria, cioè gravissima. Il malato è sempre sonnolento, per effetto della morfina. L'uremia continua i suoi progressi e da circa trenta ore i reni e la vescica non hanno potuto funzionare. Clemenceau, quando apre le palpebre non riconosce più coloro che gli stanno attorno.

Numerose personalità si son recate anche oggi a prendere informazioni sullo stato dell'ex Presidente del Consiglio. Anche Raimondo Poincarè ha inviato un suo rappresentante.

Il generale Gourand ha chiesto di essere introdotto presso Clemenceau ma non è stato riconosciuto.

Alle 20.10 i medici si sono riuniti di nuovo a consulto. Uscendone, uno dei partecipanti ha dichiarato: «Clemenceau si sprofonda sempre più nello stato comatoso. Siamo ormai all'agonia. Tuttavia il cuore continua a resistere e è possibile che egli possa passare la notte ».

Quasi tutti i giornali, compresi quelli di sinistra, dedicano commossi articoli di commento a questa fase finale della drammatica lotta impegnata dal Tigre colla morte. Diversi giornali della sera affermano che in un momento di lucidità la notte scorsa, l'infermo, rendendosi conto della gravità del suo stato, avrebbe dettato al proprio esecutore testamentario le sue ultime volontà.

« Non voglio un grande corteo — avrebbe detto — e sopratutto niente funerali nazionali. Voglio essere portato nelle mie foreste di Vandea, e che il mio feretro sia sepolto accanto a quello di mio padre, in piedi come il suo ».

Il Tigre, che anche da morto vuole rimanere in piedi e che riposa in questo momento quasi interamente vestito, con le pantofole ai piedi e con il suo caratteristico berretto alla militare in testa, avrebbe inoltre ricordato di avere pronosticato egli stesso qualche mese fa la propria morte per quest'anno.

« Mio padre è morto a 87 anni, mia madre a 83; io ho finito la mia corsa. Avrei preferito cavarmela più presto e meglio, come mia madre che si abbattè sulla poltrona mettendosi a tavola per il pranzo ». Infine Clemenceau avrebbe ordinato di escludere all'ultimo momento dalla sua camera qualunque donna, volendo morire da uomo e tra uomini.

Una mossa del Governo tedesco

per annullare il "referendum,,

BERLINO, 23

(F.B.) Nell'ultima seduta del congresso del partito tedesco nazionale sono state approvate fra l'altro le seguenti risoluzioni che riguardano le trattative per la Sarre: Il partito tedesco nazionale chiede che prima delle trattative economiche sia fatto in modo che sia risolto il problema politico. Non deve essere fatta nessuna rinuncia di territorio; la restituzione delle miniere della Sarre alla Prussia e alla Baviera deve essere incondizionata. Devesi assolutamente rifiutare una qualunque partecipazione di capitali francesi; non deve essere accettato nessun regolamento che danneggi l'agricoltura tedesca.

Frattanto si parla ancora dell'ultima votazione per il referendum, per la quale lo scrutinio definitivo non è ancora ultimato. I giornali democratici hanno da Koenigsberg che in Prussia sono state annullate 11 mila firme per il referendum ed è verosimile che questo annullamento possa modificare l'esito della votazione. Ma il Governo per conto proprio ha studiato il mezzo di rendere, secondo le sue previsioni, improficua per i proponenti del referendum la votazione popolare che avrà luogo nel dicembre.

Esso ha chiaramente fissato che perchè il referendum possa ritenersi accolto, occorre ottenere tanti voti favorevoli quanti sono la metà più uno degli elettori e non già quanti la metà più uno dei votanti. Il referendum dovrà quindi essere approvato da più di 21 milioni di persone, essendo gli elettori tedeschi 42 milioni. Per giungere a ciò, o meglio per giustificare questa sua decisione, il Governo ha proclamato che il referendum è un progetto di legge che altera la costituzione

Fornaio ucciso a Sofia

dai concorrenti rovinati

VIENNA, 23

(E.M.) Ieri sera nella bottega del fornaio Cosof a Sofia, fu compiuto un duplice ocimicio. Tre individui entrati improvvisamente nel negozio, spararono contro il Cosof numerosi colpi di rivoltella uccidendolo. Allorchè lo *chauffeur* del borgomastro della capitale bulgara, il quale stava appunto acquistando lel pane, si lanciò contro gli aggressori, questi spararono anche contro di lui stendendolo al suolo cadavere.

Si credette dapprincipio trattarsi di un attentato dei macedoni, dato che appunto il Cosof apparteneva ad un'organizzazione rivoluzionaria, ma oggi invece viene precisato che l'attentato ebbe motivi di altro genere. Sembra infatti che il Cosof, avendo aperto un forno modernissimo che gli dava la possibilità di ribassare molto il prezzo del pane, si fosse attirato l'odio dei colleghi concorrenti. Ora può darsi che costoro abbiano voluto, con un sistema squisitamente balcanico, sbarazzarsi del rivale nel loro commercio.

Lo strangolatore di Düsseldorf

sarebbe stato arrestato

DUSSELDORF, 23

Si è improvvisamente diffusa la notizia dell'arresto compito dalla polizia di un individuo che viene ritenuto fermamente lo « Strangolatore delle donne ».

Si tratta di tale Valdemaro Stelzer, di 29 anni, nato a Breslavia, tratto in arresto dagli agenti di Mettmann, località a nove miglia di qui. Lo Stelzer è stato tradotto subito a Dusseldorf. I sospetti delle autorità su questo individuo furono provocati dal fatto che egli presenta caratteri evidentemente anormali: tra l'altro si è accertato che la biancheria che egli usa è da donna. E' pure risultato che due anni fa, quando lo Stelzer abitava a Breslavia, si registrarono colà due assassinii di bambini ed il modo col quale furono compiuti stranamente somiglia a quello col quale sono state assassinate dallo strangolatore le sue vittime

Lo Stelzer si trovava a letto nella propria abitazione quando gli agenti irruppero nella stanza per arrestarlo. Egli li accolse cortesemente e senza scomporsi, ma quasi con cinismo, chiese: « Lor signori ricercano l'assassino di Dusseldorf? ». Quindi si vestì e li seguì docilmente. Lo Stelzer, che attualmente era disoccupato, si dava arie di studioso di teologia e su argomenti teologici scrisse lunghe lettere persino al Nunzio apostolico mons. Pacelli. Anche al Presidente del Reich, Hindenburg, ha inviato dei pistolotti di natura religiosa. Sarà facile dal confronto di questi scritti con quelli ricevuti dalla polizia stabilire se si tratti della stessa mano. Non è stato ancora fatto l'interrogatorio dello Stelzer e si aspettano con legittima ansia gli esiti dei confronti ai quali l'arrestato sarà sottoposto con le due donne che dichiararono di essere scampate dalle grinfie dello « strangolatore » e con altre persone che pretendono di aver visto la belva umana.

Un cameriere assassinato

sul "General Belgrano,,

RIO DE JANEIRO, 23

(A.A.) A bordo dell'incrociatore « General Belgrano » è stato trovato assassinato il cameriere Aquilino Villari. Del delitto si sta interessando la polizia la quale conduce un attivo lavoro d'indagini in mezzo all'equipaggio della nave.

Le prime risultanze denunziano che l'assassinio fu consumato nei pressi di Cabo Frio.

L'equipaggio della nave non è certamente estraneo al delitto del quale s'ignora il movente.

Tre vittorie di boxeur italiani

sui competitori svedesi

STOCOLMA, 23

In una serata di pugilato svoltasi a Gothemburg il peso piuma italiano Portaleone ha battuto lo svedese Asplund; il peso medio italiano Piazza ha battuto lo svedese Magnussou; il peso massimo italiano Di Stabile ha battuto lo svedese Sunstroen.

L'attentato di Zaribrod

Le accuse alla Jugoslavia

della stampa bulgara

VIENNA, 23

(E. M.) I giornali bulgari sollevano oggi vive proteste contro l'affermazione che l'attentato al Simplon Orient Express sia stato compiuto da comitagi bulgari e manifestano invece il sospetto che esso sia stato organizzato su territorio Jugoslavo, allo scopo di mettere in cattiva luce la Bulgaria, proprio mentre nuove trattative si stanno svolgendo a Sofia per cercare di porre termine alla tensione esistente al confine tra Bulgaria e Jugoslavia. Da parte di quest'ultima Nazione si vorrebbero in tal modo giustificare le pretese jugoslave.

I giornali di Sofia fanno a tal proposito rilevare che un attentato terroristico si è sempre avuto a lamentare durante ogni sessione dei negoziati per la questione del confine e trovano molto strano che, secondo quanto affermano i viaggiatori, il treno abbia rallentato la propria velocità proprio poco prima del posto ove si verificò l'attentato. Vero è che sul Simplon-Orient - Express il personale viaggiante è internazionale, ma, notano i giornali sofioti, il personale di macchina era ancora jugoslavo.

La conclusione a cui si arriva a Sofia è che tutto starebbe a denunciare un giochetto combinato a bella posta per giustificare la richiesta jugoslava per la creazione di una zona neutra al confine. Da fonte jugoslava invece si capovolgono completamente le argomentazioni e si accenna alla possibilità di un passo ufficiale presso il Governo di Sofia.

Anche Belgrado accusa

e smentisce la chiusura della frontiera

BELGRADO, 23

Un comunicato dell'«Agenzia Avala» dichiara infondate tutte le notizie pubblicate all'estero circa il saccheggio dell'Orient Express, l'uccisione di due viaggiatori e il ferimento di altri dieci, nonchè circa la chiusura della frontiera.

Il comunicato, dopo avere affermato che un'inchiesta condotta dagli organi ufficiali ha stabilito che non vi è da segnalare alcuna vittima e che nessuno tra i viaggiatori è rimasto ferito, conclude dichiarando che non si è proceduto alla chiusura della frontiera, come risulta dal fatto che l'Orient Exspress è giunto nella stessa notte a Sofia con un ritardo poco considerevole derivante dalla necessità di riparare la strada ferrata.

Il giornale «Politika», commentando l'attentato al treno internazionale a Zaribrov, osserva che, ogni qualvolta si svolgono trattative con la Bulgaria, accadono fatti che impediscono il normale svolgimento di tali trattative, specialmente da dieci anni a questa parte.

intralciano il lavoro. Le prime indagazione per regolare le future eventuali relazioni fra i due paesi, sciovinisti di Sofia e mercenari stranieri intralciano il lavoro. Le prime indagini dànno per certo che gli autori dell'attentato provengono dall'altra parte del confine. L'ulteriore svolgimento dell'inchiesta chiarirà i legami intimi esistenti tra gli attentatori e coloro che sempre affermano di non avere nulla di comune con essi».

Il giornale conclude affermando la necessità di una zona neutra per eliminare il ripetersi di attentati e per togliere di mezzo i malfattori e gli agenti stranieri. «Se Liapceff — dice il giornale — infine rifiuta ancora tale soluzione, ciò vuol dire che egli evidentemente solidarizza con i malfattori che agiscono sul nostro territorio». (Stefani).

Modifica in Jugoslavia

alla legge comunale

VIENNA, 23

(E.M.) Re Alessandro ha firmato oggi un decreto in forza del quale la legge comunale viene modificata. I borgomastri delle città di Belgrado, Zagabria e Lubiana saranno d'ora in poi nominati dal Sovrano, su proposta del Ministro dell'Interno. Gli altri membri dell'amministrazione comunale verranno direttamente nominati dal Ministro dell'Interno.

Vittorie veneziane alle gare

di scherma di Verona

VERONA, 23

Si sono iniziate oggi le gare per la disputa dei campionati regionali veneti di scherma, organizzate dalla istituzione comunale Bentegodi, nella sala maggiore del palazzo della Gran Guardia. Le gare continueranno domani e finiranno nella serata con una grande accademia di scherma. Ecco i risultati delle gare odierne:

Finale scolte, fioretto: 1. Galante Dante di Venezia; 2. Chimenti Angelo di Verona; 3. Farruolo Italo di Verona; 4. Rizzo Sandro di Verona; 5. Bindo Dino di Verona; 6. Scaramuzza Antonio; 7. Vanzetti Carlo di Verona; 8. Barbato Costantino di Verona.

Finale giovanetti, fioretto: 1. Macerata Giorgio di Venezia; 2. Gambier Reni Venezia; 3. Pinton Vincenzo di Padova; 4. Rebonato Antonio di Padova; 5. Nazari Giacomo di Verona; 6. Somaglia Scipio di Verona; 7. Bastogi Antonio di Verona; 8. Pirelli Livio di Verona.

Finale giovanetti, sciabola: 1. Pinton Vincenzo di Padova; 2. Gambier Reni di Venezia; 3. Rebonato Antonio di Padova; 4. Galante Dante di Venezia; 5. Caffiq Giovanni di Verona e Vitalba Gio. Batta di Venezia a pari merito.

SINOVIAL RIVALTA

E' IL PIU' ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO FINORA CONOSCIUTO

Migliora prontamente l'uricemia nelle sue varie forme, la renella, il reumatismo, l'artrite, la gotta, la sinovite, il mal di reni, la sciatica, l'artrite gonococcica, l'osteoartrite, la lombaggine, le nevriti, i dolori folgoranti della tabe, le nevralgie e le mialgie o dolori ai muscoli, EFFETTO GARANTITO.

Non agisce sul cuore - Non influisce sullo stomaco - Non disturba l'intestino

L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole. Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio), Milano e riceverete franco raccomandato dovunque, anche all'estero, il prezioso SINOVIAL Telef.: 85-539 e 80-554.

TRIOFOSFORO RIVALTA

RICOSTITUENTE - ATTIVISSIMO - NERVINO E CARDIOTONICO
ALIMENTO SUPERFOSFORATO
A BASE DI NUCLEINE VITALIZZATE IN PILLOLE,, GOCCE E FIALETTE

Il Triofosforo Rivalta rialza le forze dello stomaco, tonifica il cuore, migliora il colorito, ravviva la memoria, ritempra i nervi, toglie la sfiducia, risolleva l'energia morale e vince la nevrastenia di qualsiasi grado.

L. 12 la scatola e L. 68 le sei scatole. Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzate l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio). Milano e riceverete franco raccomandato dovunque anche all'estero, Telefoni: 85-539 e 80-554.

CUORE DEBOLE

Il CORDIVAL RIVALTA è un regolatore del cuore attivissimo nell'arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni e aritmie. — Non contiene digitale, nè strofanto. — Dopo l'uso del CORDIVAL le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. — Il CORDIVAL esercita un'azione tonica generale, aumenta l'attività cardiaca e agisce come diuretico cardiovascolare di grande efficacia.

L. 17.50 per flac., e L. 94 per sei flac., Presso le farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista, indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. D.r P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa, 14 (al Carrobio), Milano e riceverete franco raccomandato dovunque, anche all'estero, il prezioso CORDIVAL. Tel. 801554 e 85-539.

L' "ORTOBILE,, RIVALTA
e le malattie del fegato

L'ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino. La bile a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'ORTOBILE cura molto bene l'itterizia, le coliche, le cisti, le cirrosi epatiche, i tumori e le varie infiammazioni acute del fegato.

L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole. Presso la Farmacie primarie, ovvero se la vostra Farmacia fosse sprovvista indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo Via Stampa 14, Milano, e riceverete franco raccomandato dovunque. Telefoni: 85-539 e 80-554.

ENTERASEPTIKON
(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La stitichezza, la gastrica, l'intossicazione, il catarro intestinale, l'enterite e le malattie cutanee sono molto bene curate con l'ENTERASEPTIKON Rivalta, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmenute eliminabile. Trovasi l'ENTERASEPTIKON nelle principali Farmacie; si avverte però che se qualche Farmacia fosse sprovvista, ricevendo L. 10 per una scatola oppure L. 57.50 per sei scatole, spedirò raccomandato franco. Prof. Dott. P. RIVALTA - Via Torino, angolo Via Stampa 14, Milano. Telefoni: 85-539 e 80-564.

MAGROGEN RIVALTA
DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il MAGROGEN in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventar belle, per gli uomini diventar giovani. Il MAGROCEN non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni e sull'intestino. Il potere del MAGROGEN si esplica attraverso le orine. Trovasi il MAGROGEN nelle principali Farmacie; si avverte però che se qualche farmacia fosse sprovvista, ricevendo L. 17.50 la scatola e L. 94 le sei scatole anche sotto forma di francobolli, spedisco raccomandato ovunque anche all'estero. Presso le Farmacie primarie ovvero indirizzare l'importo alla Farmacia Prof. Dott. P. RIVALTA, Via Torino, angolo via Stampa 14, - Milano - Telefoni: 85-539 e 80.554.

AVVISO

I Magazzini AL PRINCIPE DI GALLES, Venezia
(Mercerie dell'Orologio 258)

iniziano una eccezionale SVENDITA di tutti gli articoli esistenti, cioè Camiceria, Calzetterie, Cravatte, Maglierie, Pijamas, Pull-ower, Sciarpe, Foulard di seta, Golf, Vestiti di lana, ecc.

A PREZZI MAI PRATICATI

per eliminazione di molti articoli. S'invita per tanto il Pubblico, e particolarmente le persone che devono rifornirsi per l'attuale stagione invernale, di voler approfittare della STRAORDINARIA OCCASIONE che consente di poter acquistare con notevole risparmio merci di primissima qualità.

I Magazzini "AL PRINCIPE DI GALLES"

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

PADOVA
Grande Albergo STORIONE

Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università.
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee, migliorano grandemente coll' ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scatola L. 57.50, le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo; Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta N. 10 Milano (9).

: MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA :
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 93 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
riceve ore 13-15.30 tel. 1339
S. M. form. Corte del Dose 5477

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	22	23	22	23
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,80	68,95	68,80	68,60
Consolid. 5 0/0	81,57	81,50	81,57	81,60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,20	73,80
Bancari				
Banca d'Italia	2040 —	2010 —	2030 —	2020,—
Banca Comm.	1363 —	1366 —	1358 —	1365,—
Banca Credito	551,—	551 —	551 —	551,—
Banco Roma	117,—	116 50	116,50	117,—
Cred. Italiano	794,—	798,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	570,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	196,—	197,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	767,50	764,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84,50	86 —	86,—	84,50
Mediterranea	773,—	765,—	—,—	—,—
Meridionali	1518,—	1522 —	—,—	—,—
Rubattino	565,50	565,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	126,—	126,—	126,—	126,—
Costr. Venete	281,—	278,—	281,—	281,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	88,—	88,50	367,—	367,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3040,—	3040,—	—,—	—,—
Cot. Furter	126,—	126 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	433,—	430 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	506,—	505 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	68,50	68 —	—,—	68 50
Fil. Cuc. Cant.	950,—	950 —	—,—	—,—
Cascami Seta	946,—	950,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1307,—	1292 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	270,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	239,—	233 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3780,—	—,—	—,—
Sete de Chà	303,25	303,50	305,—	305,—
Lin. Can. Naz.	341,—	339 —	—,—	—,—
San Rotondi	455,—	455,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 75	27,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	36,—	34,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	78,—	78,—	—,—	—,—
M. Tes. Vard	821,—	816,—	—,—	—,—
Ven Tosi	360 50	360 —	—,—	—,—
Varedo	40,—	40 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	71,25	71,—	—,—	—,—
Bernasconi	111,50	111,—	—,—	—,—
Italiano Ma	656 —	662 —	—,—	—,—
Ven Canto	—,—	—,—	1896,—	1896,—
Siderur. e Min				
Gregorini	47,—	46,75	—,—	—,—
Ansaldo	105 —	110,—	—,—	—,—
Ilva	215,50	215,—	—,—	—,—
Metallurgica	217 —	218 —	—,—	—,—
Elba	49 —	49,75	—,—	—,—
Monte Amiata	264 —	268,—	—,—	—,—
Montecatini	250,50	250,25	250,—	250,—
Breda	123,—	122,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	426 —	417,—	427,—	419,—
Isotta Frasch.	192 50	190,50	—,—	—,—
Bianchi	30,—	60,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	68,—	70,—	—,—	—,—
Borgiano	91,—	91,—	—,—	—,—
Dalmine	144 50	145,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	67,—
C. N. Veneziani	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252,—	251,50	255,50	253,75
Elet. Bresciani	495,—	501,50	—,—	—,—
Dinamo	212,—	211,—	—,—	—,—
Bresciana	302,—	301,—	—,—	—,—
Adamello	350,50	350,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	250,—	—,—	—,—
Emiliana	379,—	379,—	—,—	—,—
Mine. Trezzo	500,—	500,—	—,—	—,—
Beso	129,50	129,50	—,—	—,—
Edison	809	808,—	—,—	—,—
Edison Por.	543,—	545,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	147 —	145,75	—,—	—,—
Sizzo	208,—	206 —	—,—	—,—
Elc. Toscana	352,—	353,—	—,—	—,—
Vizzola	995,—	996,—	—,—	—,—
Fer. di Rio te.	304,—	302,—	—,—	—,—
Valdarno	193,—	198 —	—,—	—,—
Tecnomasio	97,—	96,50	—,—	—,—
Terni	397,50	397,—	397,—	397,—
In. Elettrici	168,50	168,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,50	152,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	795,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	910,—	910,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	71,50	71,—	—,—	—,—
Gulinelli	291,—	290,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	462,—	464,—	—,—	—,—
Fondi Rust	193,—	196,—	—,—	—,—
Fond. Roc.	97,—	98,—	—,—	—,—
Ieni Stand.	664,—	667,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	69,—	70,—	69,50	69,25
Diversi				
Benetti	85,—	92,—	—,—	—,—
Gas Torino	230,—	228,—	—,—	—,—
Mira Lanza	84 —	84,—	—,—	—,—
Petroli	45,—	45,50	—,—	—,—
Eridania	467,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	328,—	307,—	—,—	—,—
Pirelli It.	939,—	910,—	—,—	—,—
Pirelli C.	224,—	225,—	—,—	—,—
Rinascente	79,—	80,—	—,—	—,—
Brasital	140,—	141,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	260,—	265,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4430,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	234,—	234,—
Cambi				
Parigi	75,19	75,19	75,18	75,20
Zurigo	370,70	370,70	370,70	370,70
Londra	93,13	93,14	93,16	93,16
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	266,50	265,—	266,—	267,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,57	4,56	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,82	17,81	—,—	—,—
carta	7,84	7,84	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19,11
" cheque	19 08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,81	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,72	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 500 — Id. id. B e C — Adria 78 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 370 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 132 — Tripcovich 181 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1810 — Id. id. seconda serie 1810 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 73 — Cementi Spalato 213 —

Cambi: Parigi 752.15 — Londra 93.15 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.75 — Madrid 266,50 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.65 — Vienna 269 — Zagabria 33.86 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.25 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: Numerosi affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 131,45, marzo 139,25, maggio 142,60 Chiusura: dicembre 131,05, marzo 139.05; maggio 142,65.

Granoturco: Scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: dicembre 78,65, marzo 79.50, maggio 78,70. Chiusura: dicembre 79,05, marzo 79.50, maggio 78,80.

Riso: discreto numero di affari. Apertura: dicembre 137,30, marzo 142,30, maggio 144,40. Chiusura: dicembre 137,25, marzo 142,60, maggio 145.

Risone: Discreto numero di affari stabilità nei prezzi. Apertura: dicembre 94.25, marzo 99.35, maggio 102,50. Chiusura: dicembre 94.50, marzo 99,65, maggio 102,35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 17.48-49 — Febbraio id. 17.61 — Marzo id. 17.75-77 — Aprile id. 17.88 — Maggio id. 18,01-02 — Giugno id. 18.07 — Luglio id. 18.14 — Agosto id. 18.18 — Settembre id. 18.18 — Ottobre id. 18.18 — Novembre manca — Dicembre id. 17.33 34.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 settembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4918; merci varie tonn. 1076; totale 6080.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 199; merci varie tonn. 917; totale tonn. 1116.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 94; uomini 646 — Carri caricati 253, scaricati 54 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiografica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 novembre 1929-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Casablanca Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 22-11 da Patrasso; «Caboto» arrivato a Calcutta il 19-11 da Madras; «Dandolo» arrivato a Calcutta l'11-11 da Madras; «Lepanto» arrivato a Calcutta il 19-11 da Chittagong; «Loredano» arrivato a Madras il 23-11 da Massaua; «Manin» passato Gibilterra il 18-11 per Rotterdam; «Marco Polo» partito da Cuddalore il 20-11 per Colombo; «Marin Sanudo» partito da Colombo il 23-11 per Madras; «Mauly» arrivata a Massaua il 22-11 da Perim; «Orseolo» arrivato a Fiume il 21-11 da Venezia; «San Michele» arrivato a Calcutta il 5-11 da Massaua; «Veniero» arrivato a Cardiff il 20-11 da Orano; «Vittoria» arrivato a Livorno il 22-11 da Genova.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 16.31 — Luna tramonta alle ore 13.45; leva domani alle ore 0.51. — Ultimo quarto il 23; Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 6.0 e 16.45; Basse ore 12.30 e 23.15.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 13.6; minima 9.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta e Po in magra; Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

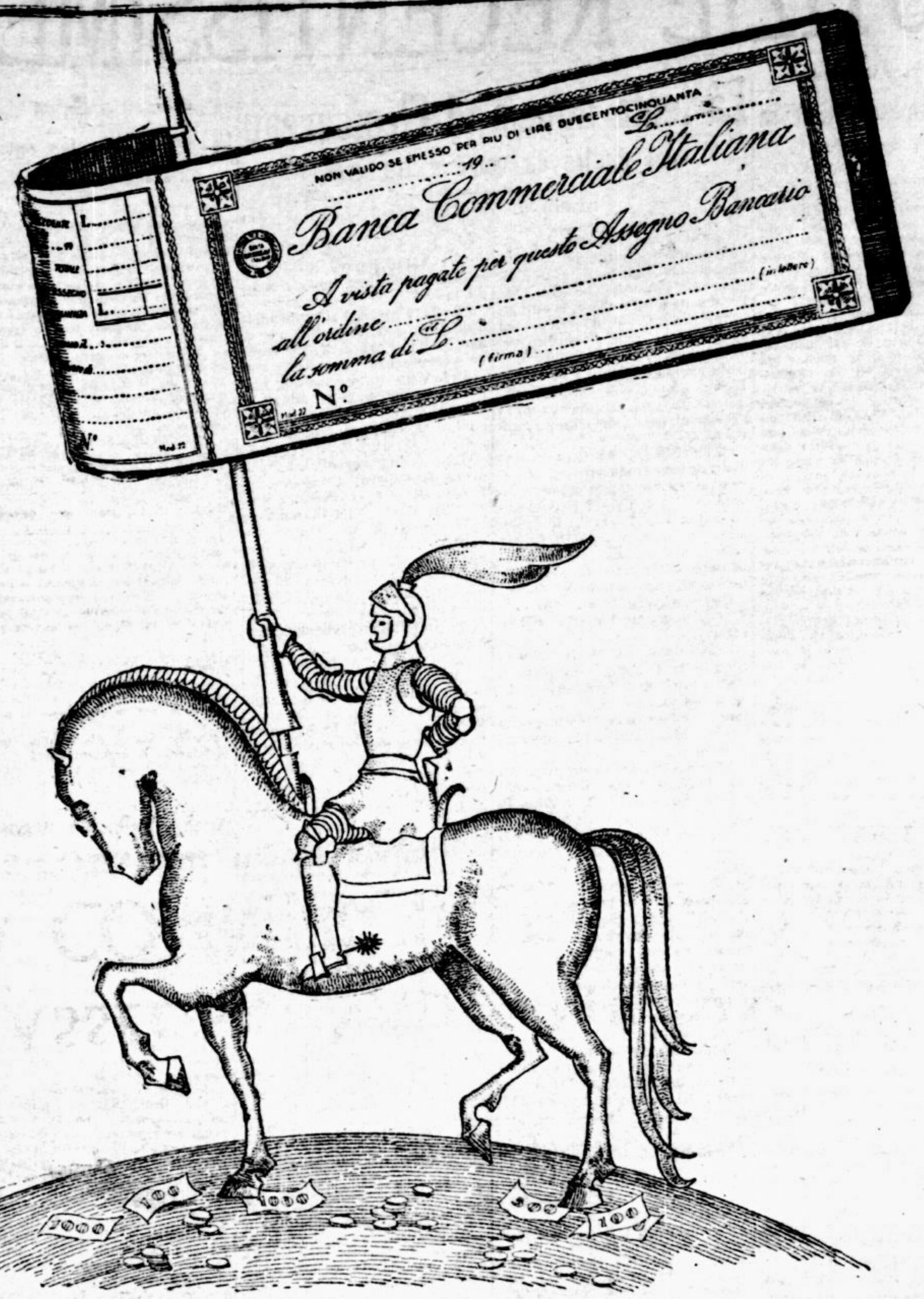
La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza del l'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


NON VALIDO SE EMESSO PER PIU DI LIRE DUECENTOCINQUANTA
19
Banca Commerciale Italiana
Banca Commerciale Italiana
Assegno Bancario
A vista pagate per questo Assegno Bancario
all'ordine
la somma di L.
(in lettere)
(firma)
N°
L.

L'ASSEGNO VADE-MECVM
DELLA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOSTITVISCE CON OGNI SICVREZZA LA INGOMBRANTE MONETA
METALLICA E CARTACEA E LA RENDE FRVTTIFERA

CHIEDETELO A QVALVNQVE FILIALE DELLA B.C.I.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buon prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento primo piano undici vani, accessorj, due terrazze, S. Maria Formosa Fondamenta Rimedio N. 4400 vederlo trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 18 alle 20.

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze e necessori cerca distinta famiglia di tre persone. Baldo, Trieste, Rozzol in Monte 1388.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

SIGNORINA triestina cerca per 15 dicembre Venezia stanza chiara ariosa con stufa, eventualmente con pasti, presso distinta famiglia.

Indirizzare offerte dettagliate: Vidovich, Trieste Via Lazzaretto vecchio 13.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle. Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto, propr.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CARDATRICI elettriche per lane materasso, vegetali, crine. Trialzi, Peschiera, 5.

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telefono 84-270.

FARMACISTI, acquistato cotoni corrispondenti Farmacopea dallo stabilimento Antisepsi, Genova - Cornigliano.

GELONI? Gelonisolvina Contini! Non macchia, non unge. Deposito Farmacia Monico.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroo di bario (privativa italian. N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

OFFICINE! Qualsiasi macchina utensile occasione, può fornirvi ditta Morini Bossi, v. Manzoni 31 Milano dispon. oltre propri vasti magazzini, macchine nuove e usate, grandioso assortimento casa germanica specializzata esportazione macchine occasione.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SANMARCO 6 posate tavola L. 415 dessert 195. Visitate Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Belometti, Orzinuovi.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VILLETTA 8-10 locali, brolo, boschetto ed annessi 5-6 campi, tutto libero vicinanze Venezia acquistasi, pagamento contanti se occasione. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo minimo Cassetta 28 A Unione Pubblicità, Venezia.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130. Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

CESSIONI

CEDESI, causa partenza, importante cartoleria libreria, bella posizione. Scrivere: Cassetta 1 B Unione Pubblicità, Venezia.

CESSIONI quinquennali decennali 5 % a statali. Auson, Convertite 5, Roma.

Anno CLXXXVII N. 329 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 25 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.ri 3-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'inaugurazione dei lavori del Consiglio Nazionale del Pubblico Impiego

Turati e Bottai definiscono il carattere e i compiti

dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego

ROMA, 24

Stamane al Teatro Quirino ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Generale fascista del pubblico impiego, con l'intervento di tutti i dirigenti nazionali e provinciali dell'associazione affluiti a Roma per partecipare a questo congresso, il cui scopo è quello di discutere le linee di massima sull'attività dell'organizzazione dei dipendenti degli enti pubblici.

Alle 10 la platea del teatro, i palchi e le gallerie sono completamente gremite. Sul palcoscenico, dietro una triplice fila di poltrone destinate alle autorità, prendono posto il labaro e i gagliardetti dell'associazione, che formano un gruppo ampio e compatto a cui fa riscontro, in alto, per tutta la lunghezza dell'ultima galleria, un altro schieramento di vessilli egualmente appartenenti ad enti ed organizzazioni che fanno capo alla associazione del pubblico impiego. Tra le autorità sono il generale Brusati, in rappresentanza del Senato, il Sottosegretario di Stato S. E. Di Marzo e S. E. Cao, il Governatore di Roma, l'on. Melchiori vice-segretario del Partito, l'avv. Vecchini Segretario Federale dell'Urbe, il Prefetto e numerosi deputati.

Poco dopo le 10, ricevuti dall'on. Lusignoli e dagli altri dirigenti l'associazione, giungono S. E. il Segretario del Partito on. Turati e il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. La loro presenza, nell'interno del teatro, è salutata da scroscianti applausi e da entusiastiche manifestazioni. Ristabilito il silenzio ha preso la parola il Segretario generale del pubbli impiego on. Lusignoli, che vivamente applaudito, dopo aver ringraziato le autorità intervenute, si è rivolto all'on. Turati per dirgli che oggi, come ieri e come sempre, l'associazione del pubblico impiego non desidera di essere se non una forza viva e operante ai servizi del Partito, del Regime, dello Stato. L'on. Lusignoli ha concluso ricordando le parole del Duce: «La fede è una sicura bussola per ogni viaggio ideale». Questa fede, egli ha soggiunto è in voi e in noi, ed è perciò che noi siamo sicuri di raggiungere le mete che ci sono segnate.

Il discorso di Turati

Tra rinnovati, vibranti applausi, ha poi preso la parola S. E. Turati. Il Segretario del Partito ha detto di non avere voluto essere assente da questa riunione inaugurale non solo perchè l'associazione del pubblico impiego dipende dal Partito, ma anche perchè egli attribuisce ai compiti che i funzionari dello Stato esercitano una particolare importanza. Dopo l'elogio che della burocrazia ha fatto il Duce, non c'è bisogno di ripetere elogi e riconoscimenti, ma, ha soggiunto l'on. Turati, io debbo aggiungere che i problemi che riguardano l'associazione del pubblico impiego sono anche problemi fondamentali del Regime. La battaglia che esso ha impegnato non può infatti essere vinta che a una condizione, che lo Stato fascista abbia dei funzionari che siano permeati di spirito fascista.

Per taluni il problema della burocrazia si risolve in una questione di puro meccanismo: secondo costoro basterebbe che gli impiegati rispondessero ad un tipo uniforme, a serie, per così dire, secondo un concetto di industrializzazione americana, che si moltiplicassero le macchine. Io, ha detto l'on. Turati, non sono di questo avviso. Si può riconoscere che le macchine sono necessarie per semplificare gli sforzi, per accelerare il ritmo del lavoro, ma tutto rimarrà congegno sterile se non vi sarà a potenziarlo l'anima dell'uomo che sente la bellezza del proprio dovere, l'orgoglio di servire il Regime.

S. E. Turati continua dicendo che la differenza che passa tra il funzionario di ieri ed il funzionario fascista è questa: che questo ultimo sente che oggi c'è finalmente un Governo che assume piene ed intiere le proprie responsabilità. Nel contribuire a questo affidamento della sensibilità del funzionario sta il più nobile compito dell'Associazione del Pubblico Impiego: Associazione che giustamente il Capo del Governo ha voluto che non potesse esercitare la funzione sindacale, ma passasse alle dipendenze dirette del Partito. E ciò non per una ragione incidentale, ma perchè effettivamente la funzione della burocrazia non può essere orientata se non dall'azione del Partito che è l'organismo attraverso cui è data la possibilità d'intendere lo Stato, che non è l'espressione contingente di un ordinamento sociale, ma l'espressione viva e vera delle necessità storiche della Nazione e della stirpe.

Parla il Ministro delle Corporazioni

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del Segretario del Partito, si è levato a parlare, salutato anch'egli da una lunga ovazione, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni. Dopo aver rilevato come le parole del Segretario del Partito hanno valso ad impostare ed illuminare in pieno quel problema che deve essere la principale ragione di esistenza dell'Associazione del Pubblico Impiego, l'organizzazione del lavoro dei funzionari dello Stato, ha osservato come in Italia vi sia ancora chi creda che a risolvere il problema della burocrazia basti mettere alla porta metà dei funzionari. Ora invece, chi serve lo Stato in posti di responsabilità e di comando, sa che il problema è molto diverso, sa che la burocrazia in Italia, anche dal punto di vista della parsimonia nei quadri, non è agli ultimi posti, ma ai primi.

S. E. Bottai ha soggiunto che anch'egli, come l'on. Turati, ritiene che il problema della burocrazia sia un problema essenzialmente morale che consiste, cioè, da parte dei funzionari, nel sentimento e nella pratica della disciplina e, da parte dello Stato, nella bontà degli ordini che impartisce. Ottima è l'obbedienza là dove ottimo e giusto ed equo è il comando, dove le gerarchie non si impancano assumendo il cipiglio fiero e serioso, ma stabilendo cordialità di rapporti con tutti coloro che, dai più umili ai più alti, collaborano a un comune lavoro.

Solo a questo patto è possibile fare di ogni nostra amministrazione, di ogni nostro Ministero un sistema veramente unitario, un sistema in cui dal Ministro all'ultimo degli impiegati si svolga il lavoro secondo una volontà unica.

Dopo avere accennato alla strana incomprensione di taluni rispetto alle associazioni di dipendenti statali, l'on. Bottai ha detto che assurda e ridicola è in Regime Fascista e nell'anno VIII dalla Marcia su Roma, qualsiasi prevenzione al riguardo. Queste associazioni sono costituite per collaborare collo Stato ed è perciò necessario che lo Stato corporativo dia esso per primo l'esempio di considerare ognuno dei suoi lavoratori come dei cordiali e degli affettuosi collaboratori.

L'associazione e l'azione sindacale

Continuando S. E. Bottai ha affermato che la vita e l'azione dell'Associazione del Pubblico Impiego, contrariamente a quanto si potrebbe credere, dati i compiti del Ministro delle Corporazioni, interessa invece moltissimo a questo Ministero. Anzitutto perchè in questa Associazione meglio che in ogni altra, si realizza l'opera di collaborazione fra Ministero delle Corporazioni e Partito. Ma anche perchè l'Associazione se pure non può addivenire alla stipulazione di un contratto di lavoro, dato che essa ha di fronte un datore di lavoro *sui generis* quale è lo Stato tuttavia esercita, nel suo ambito, la più alta e nobile funzione sindacale. Nello Stato corporativo infatti azione sindacale non è solo quella che si appunta nelle cifre del salario e nelle garanzie contrattuali, ma è anche e sopratutto quella che si svolge a educare, a elevare moralmente i lavoratori. Tanto è vero che il Ministro delle Corporazioni potrebbe negare il proprio riconoscimento a quelle organizzazioni che, pure assolvendo tutti i doveri, per così dire, materiali, trascurassero quelli che sono i doveri morali dell'azione sindacale. A questo nobilissimo compito assolve l'Associazione del Pubblico Impiego. Quindi essa adempie alla parte più importante di ciò che sono le attribuzioni delle associazioni sindacali.

S. E. Bottai ha concluso rilevando come l'indice più significativo dell'interessamento che il Regime ha per i funzionari dello Stato è dato dal fatto che una loro rappresentanza entrerà a far parte di quel Consiglio Nazionale delle Corporazioni che costituisce il maggiore organo della Nazione.

Le parole del Ministro delle Corporazioni sono state coronate dai più calorosi applausi. La seduta inaugurale è terminata al suono della Marcia Reale, dell'Inno Giovinezza ascoltati in piedi da tutti i convenuti tra il più vibrante entusiasmo.

S. E. Turati inaugura

i corsi per ufficiali in congedo

ROMA, 24

Stamane alla R. Università S. E. il Segretario del Partito, e Presidente della U. N. U. C. I. ha inaugurato i corsi d'addestramento per gli ufficiali in congedo. Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali appartenenti ai sei corsi distinti indetti per gli ufficiali superiori e capitani di fanteria, per gli ufficiali subaltern di fanteria, per quelli delle armi celeri, per quelli di artiglieria e per quelli del Genio.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto S. E. Turati con il vice segretario del Partito on. Melchiorri; il generale Tarditi, segretario della U. N. U. C. I. e il generale Giovagnoli comandante la divisione. Erano inoltre presenti l'on. De Francisci, preside della facoltà di giurisprudenza della Università di Roma; il colonnello Verdesi, capo gruppo di Roma della U. N. U. C. I. e numerosi ufficiali superiori addetti ai corsi. Ha preso per il primo la parola il generale Vaccari, il quale ha presentato agli ufficiali in congedo S. E. Turati rilevando l'opera di storica rinnovazione dell'Italia che il Regime ha attuato e che ha reso possibile i corsi per gli ufficiali in congedo, di cui ha illustrato il significato e l'importanza altissima. Il comandante di corpo d'Armata ha aggiunto che gli ufficiali in congedo sono animati dalla più profonda riconoscenza verso il Duce che ha salvato l'Italia e verso il Fascismo, valorizzatore della vittoria e dei sacrifici dei combattenti, ed ha concluso che essi cercheranno di rendersi degni e abili per le nuove vittorie cui il Re ed il Capo del Governo vorranno guidarli.

Ha parlato quindi S. E. Turati, il quale, dopo avere accennato al valoroso passato di guerra del generale Vaccari, si è dichiarato lieto e fiero della cerimonia odierna, come presidente della U. N. U. C. I., come Segretario del Partito, ma sopratutto come italiano. Egli ha aggiunto che è meraviglioso vedere oggi finalmente gli italiani, facili a sperdersi per il passato dietro le utopie di sogni fallaci, riuniti per studiare e migliorare la loro preparazione tecnica militare, non per una parata, ma per essere veramente degni di portare la bella e gloriosa divisa di ufficiali. S. E. Turati ha poi messo in rilievo la sua predilezione per la scuola che oggi si inaugura, dove colti ed egregi ufficali prepareranno gli ufficiali in congedo alla difficile arte di saper comandare e sapersi fare obbedire in qualunque momento. E questo oggi è possibile grazie alle mutate condizioni dell'Italia che ben conosce il valore della vittoria conseguita col sacrificio e col sangue di tanti suoi figli.

In tempi in cui si parla tanto di pace, l'Italia non chiede ai grandi popoli del mondo che di fare meno conferenze e di fabbricare meno cannoni, ma poichè questo non è possibile, gli italiani si raccolgono per prepararsi, felici se la pace regnerà, ma animati dal fermo convincimento che se la guerra dovesse chiamarli, li troverebbe tutti in piedi, da S. M. il Re al più oscuro fante.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Segretario del Partito che fra rinnovate acclamazioni ha poi lasciato l'Università.

Le conversazioni franco-italiane

in vista della conferenza navale

PARIGI, 24

(A.P.) Ancora una volta lo sviluppo delle conversazioni preliminari franco-italiane, in vista della conferenza navale di Londra, dipende dalla buona volontà della Francia. Poichè è sperabile che nessuna nuova complicazione verrà ad interromperne il corso, è lecito confidare nella sollecitudine dei tecnici navali francesi, per sapere al più presto quali siano le possibilità di un accordo almeno parziale fra le due tesi in presenza.

Nell'annunziare l'altro giorno la visita fatta da S. E. il conte Manzoni al Ministro degli esteri francese Briand i giornali parigini avevano per lo più lasciato credere che i due interlocutori si fossero mantenuti nel campo delle idee generali, senza scendere ad un esame troppo preciso degli argomenti in discussione. Noi avevamo però ribattuto che il conte Manzoni non aveva essersi limitato ad un'esposizione così generica, poichè in seguito a quel colloquio si erano già previsti degli scambi di vedute fra i tecnici dei due paesi, assistiti dal rispettivo personale diplomatico.

Ora diverse pubblicazioni concomitanti e che perciò acquistano anche per i giornali che le ospitano, un sapore ufficioso, precisano che l'Ambasciatore d'Italia a Parigi ha consegnato a Briand, in occasione della sua recente visita, una nota illustrante in una forma concisa e perfettamente netta il punto di vista del Governo di Roma nei riguardi della limitazione degli armamenti navali. I giornali affermano oggi che gli uffici competenti del Quai d'Orsay starebbero studiando il testo della nota italiana.

Stamane il «Petit Parisien» e stasera il «Temps» spiegano che la nota consegnata dal nostro Ambasciatore espone ad un dipresso la stessa tesi che era già stata affermata l'anno scorso in una dichiarazione del Governo italiano, che si diceva disposto in materia di disarmo terrestre, navale ed aereo ad adottare come limite dei suoi armamenti qualunque cifra anche la più bassa, purchè non fosse superata da alcun'altra Potenza continentale europea. Si tratta, come si vede, della nota verbale rimessa il 6 ottobre 1928 all'Ambasciatore francese De Beaumarchais.

Secondo il «Petit Parisien», questo modo di porre il problema non ne facilita troppo la soluzione. Per quanto si desideri sinceramente una intesa, ed è certo che il Governo francese desidera di trovarsi a Londra in pieno accordo col Governo italiano, il principio della parità assoluta, come è formulato da Roma, è inammissibile». E a questo punto il giornale svolge la solita tesi francese secondo la quale la Francia ha bisogno di una flotta superiore a quella italiana date le sue particolari condizioni e le sue necessità di proteggere un vasto impero coloniale e di tenerne in mano le comunicazioni. Anzi aggiunge il «Petit Parisien», le necessità di difesa della Francia le suggeriscono la parità con la Gran Bretagna.

I socialdemocratici austriaci

voteranno la riforma costituzionale

VIENNA, 24

La conferenza socialdemocratica, indetta oggi per stabilire la linea di condotta da seguire dai deputati socialisti riguardo al progetto di riforma costituzionale, ha deciso di autorizzare i deputati socialdemocratici ed i consiglieri federali a votare in favore delle proposte riforme costituzionali, a condizione che dette proposte rimangano nei limiti tracciati dal rapporto e dalle discussioni che ebbero luogo tra il Cancelliere Schober ed il rappresentante dei socialdemocratici deputato Dannberg.

Durante la conferenza il dr. Renner ha dichiarato che i socialisti hanno accettato dei sacrifici non per le Heimwehren e nemmeno per la borghesia, ma nell'interesse della pace dello Stato. Il dr. Renner ha aggiunto che si tratta quindi di sacrifici di partito ma non di sacrificio del diritto del popolo.

Il congresso a Verona

dei Sindacati dell'Industria

VERONA, 25

Ieri mattina al Teatro Nuovo ha avuto luogo il primo congresso dei sindacati dei lavoratori dell'industria, presenti le autorità, rappresentanze e lavoratori intervenuti da tutte le parti della provincia.

Il segretario dell'Unione provinciale Bertolini ha fatto una applaudita relazione sull'opera svolta. Indi l'on. Domeneghini, ispettore generale della Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, ha illustrato i compiti del sindacalismo fascista.

Nel pomeriggio nella sede del Fascio sono proseguiti i lavori del congresso che si è chiuso con la nomina del nuovo direttorio.

Il nuovo ministro cecoslovacco a Belgrado

BELGRADO, 24

La *Pravda* riceve da Praga la notizia della nomina di Svadrovsky, già ministro a Tokio, a nuovo ministro cecoslovacco a Belgrado.

Gli ex-universitari irredenti

rievocano a Trieste i fatti di Innsbruck

TRIESTE, 24

Come cinque anni or sono Trento così Trieste fascista, nel 25 annuale dei fatti di Innsbruck, di Graz e di Vienna, ha ospitato oggi antichi studenti irredenti qui convenuti per rievocare le pagine più fulgide segnate dagli antichi goliardi trentini e giuliani con le gloriose lotte per la istituzione di una Università italiana in Austria. Tra i convenuti erano S. E. Farinelli, membro dell'Accademia d'Italia e molti insegnanti universitari. Dopo aver reso un omaggio floreale sul luogo del supplizio di Oberdan e alla lapide dei volontari caduti in guerra gli ex universitari si sono riuniti alla sede del Fascio dove hanno parlato il Segretario federale ing. Cobolli Gigli e l'on. Dudan.

Quindi, presenti tutte le autorità si è tenuta nell'Università l'assemblea degli antichi studenti irredenti. Hanno pronunciato discorsi celebranti il 25.o annuale e le lotte sostenute il Rettore magnifico Morpurgo, il dot. Perusino, a nome del gruppo universitario fascista, il Podestà senatore Pitacco, il prof. Pasini e l'on. Asquini.

Nel pomeriggio i convenuti si sono recati a Farra per deporre una corona di lauro sulla tomba di Spiro Xydias ed un'altra corona hanno deposto nel cimitero di Redipuglia.

Il Principe Umberto a Roma

TORINO, 24

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito questa sera alle 21.30 per Roma.

Nessuna riassunzione in servizio

di sottufficiali già congedati e a riposo

ROMA, 24

Alcuni giornali pubblicano una notizia riferita da una agenzia giornalistica nella quale si accenna a provvedimenti che sarebbero allo studio presso il Ministero della Guerra per ricollocare nell'esercito, in uffici sedentari, sottufficiali già congedati per anzianità di servizio o collocati a riposo. Si smentisce nel modo più assoluto tale notizia che non ha alcun fondamento di verità in quanto fin dal 1927 è stata abrogata, con apposita disposizione di legge, la facoltà di riassumere in servizio sottufficiali collocati a riposo. Nè tale disposizione di legge sarà in alcun modo modificata.

La morte di Giorgio Clemenceau

PARIGI, 24

Giorgio Clemenceau è morto questa notte.

La morte, avvenuta alle ore 1.45, è stata annunciata ufficialmente alle 2.20 dal nipote Jacquemaire.

L'estinto riposa su di un letto, indossando un abito grigio, ed è vegliato dai figli, dai nipoti e dai famigliari. Alle ore 3 è giunto il Presidente del Consiglio Tardieu, il quale, dopo essersi trattenuto brevemente davanti alla salma, ed aver conferito coi congiunti dello estinto, ha dichiarato che non vi sarà alcuna cerimonia funebre ufficiale.

Più tardi S. E. l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, si è recato a rendere omaggio alla salma.

Ovunque sono esposte bandiere a mezz'asta in segno di lutto nazionale. Il trasporto della salma di Clemenceau nella sua proprietà della Vandea si sa che è previsto nel testamento.

A causa dell'ora in cui è avvenuto il decesso, solo pochi giornali ne recano stamane la notizia, facendola seguire da brevi commenti. *L'Echo de Paris*, lo *Excelsior* e il *Matin* rilevano la grande opera compiuta dall'estinto, la sua notevole partecipazione alla vittoria e la sua indefettibile devozione alla Patria.

Tutti i giornali della sera invece dedicano intere pagine alla scomparsa di Giorgio Clemenceau ricordando i momenti più salienti della sua vita politica e l'azione decisiva da lui svolta nel periodo della grande guerra. Tutti concordano nel riconoscere nell'estinto ferrea volontà ed appassionato patriottismo.

Fin dalle prime ore del mattino una numerosa folla staziona davanti alla casa di Clemenceau. Verso le 9 è incominciato lo afflusso delle personalità alla casa dell'estinto. Il Presidente della Repubblica e tutti i membri del Governo hanno apposto la loro firma sul registro collocato nell'atrio della casa di Clemenceau.

Il testamento di Giorgio Clemenceau è stato aperto e contiene, fra l'altro, il desiderio che nessuna cerimonia ufficiale abbia luogo e che soltanto i congiunti accompagnino la salma all'ultima dimora.

Perciò avendo la famiglia di Giorgio Clemenceau declinato l'offerta del Governo di tributare esequie nazionali al defunto ex Presidente del Consiglio, la salma di Clemenceau sarà trasportata in serata al villaggio natio di Moulie Ref Pareds nella Vandea, ove domattina si svolgeranno i funerali alla presenza dei soli parenti e degli ex collaboratori. Alla stessa ora in tutte le città della Francia saranno sparate salve di artiglieria come nella ricorrenza della celebrazione dell'armistizio.

La salma è stata deposta nella bara alla presenza soltanto del Presidente del Consiglio Tardieu, del prefetto di polizia Chiappe e dei famigliari. Clemenceau sarà inumato in un piccolo bosco a 32 chilometri da Roche sur Yon sotto una pietra sepolcrale che era stata inviata dagli amici greci del defunto, e che era stata posta in opera da parecchi anni.

Lo Ambasciatore d'Inghilterra ha comunicato al Presidente del Consiglio Tardieu un messaggio del Premier inglese in cui questi dice che l'Inghilterra intiera piange con la Francia la morte di Clemenceau.

Lo statista e l'uomo

Giorgio Clemenceau è stato una delle più grandi figure della Francia moderna, e uno dei più grandi condottieri di popoli nella grande guerra.

L'uomo aveva non pochi difetti; il politico anche. Ma i suoi stessi difetti — i suoi odii implacabili, la caparbietà, l'insofferenza dei mezzi termini, la violenza verbale — divennero qualità preziose nei momenti tragici nei quali egli divenne per la Francia e per l'Europa l'uomo del destino. Temperamento d'eccezione, egli poteva esplicarsi interamente solo in un periodo d'eccezione, quale fu la conflagrazione mondiale.

Aveva raggiunto la bella età di 88 anni. Egli era nato infatti nel 1841, in un villaggio della Vandea, da una antica famiglia di agricoltori. Aveva studiato medicina, e, conseguita la laurea, era andato ad esercitare a Parigi. Ma più che per la sua abilità nell'arte salutare egli si era fatto notare nella capitale per le sue idee radicali, e per la sua decisa avversione contro l'Impero. Scoppiata la guerra, crollato l'Impero, Clemenceau era stato eletto nel 1870 sindaco del quartiere di Montmartre, e così aveva debuttato nella vita politica. Poco dopo i suoi amministrati l'avevano mandato all'Assemblea Nazionale di Versailles; ed era rimasto deputato di Parigi anche dopo la definitiva costituzione della Repubblica, e per parecchie legislature. S'era subito affermato, alla Camera, come oratore magnifico, pugnace, espressivo; in breve era diventato il capo riconosciuto e autorevole del partito radicale, cioè, praticamente, dell'estrema sinistra. Come tale, egli aveva avuto un'influenza sempre crescente sulla vita politica francese.

Il demolitore di ministeri

Critico caustico, spietato, egli si era creato la fama di demolitore di ministeri. Sotto i colpi della sua eloquenza si sgretolavano le combinazioni ministeriali che parevano le più solide: esempio tipico il Ministero Gambetta, che andò al potere nel novembre 1881 con l'aureola del «grande ministero», e col programma di riformare la costituzione e di cambiare addirittura volto alla Francia, e che crollò dopo due mesi e mezzo di Governo sotto i sarcasmi di Clemenceau. La stessa sorte toccò, nel marzo 1885, al secondo Ministero di Jules Ferry, che dopo un discorso di Clemenceau sulla guerra che la Francia conduceva per la conquista del Tonkino, fu travolto da una maggioranza avversa di 50 voti. Sul medesimo argomento e sempre per l'opposizione di Clemenceau cadde pochi mesi dopo il ministero di Brissou, che era succeduto al Ferry.

Frattanto, mentre andava al potere de Freycinet, maturava in Francia il fenomeno boulangista. Il Generale Boulanger era appunto ministro della guerra nel Ministero de Freycinet, quando, per il suo atteggiamento «revanchista» e nazionalista, e sopratutto per alcune misure politiche e tecniche, che egli adottò nella sua qualità di ministro, incominciò a determinarsi in suo favore una corrente di simpatia popolare, che andò crescendo rapidamente. Boulanger, ambizioso e vano, non tardò ad atteggiarsi a uomo designato dal destino per la salvezza della Francia. Clemenceau fu, se non il primo, tra i primi che intuirono il pericolo che la crescente popolarità del generale poteva costituire per la Repubblica, e fu il primo che scese in lizza contro il Ministero, del quale Boulanger faceva parte. De Freycinet cadde, ma Boulanger ritornò al potere con il Ministero Goblet, che fu chiamato a succedere al de Freycinet.

Frattanto intorno a Boulanger si stringevano vieppiù tutti i malcontenti del regime, di provenienze diverse, ma specialmente i monarchici e i bonapartisti; questo fatto dava nuova esca alla lotta, e Clemenceau rovesciava, nel maggio dell'87, anche il ministero Goblet, che veniva sostituito dal Rouvier.

Boulanger lasciava il governo, e veniva nominato comandante del 13. Corpo d'Armata a Clermont-Ferrant; ma la sua partenza da Parigi dava luogo a dimostrazioni tumultuose alla sua partenza alla Gare de Lyon, dimostrazioni che facevano temere torbidi ben più gravi per l'avvenire. Pochi giorni dopo nuove dimostrazioni dei partigiani di Boulanger ebbero luogo in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

Contro il “boulangismo„

Sotto la pressione della Sinistra, capeggiata da Clemenceau, il ministero era costretto a prendere misure disciplinari contro il Boulanger, che veniva punito con 30 giorni di arresti di rigore. Ma poco dopo scoppiava uno scandalo, il cosidetto «affare delle decorazioni», nel quale erano coinvolti alcuni generali, un sottocapo di Stato Maggiore, e perfino il genero del Presidente della Repubblica Jules Grevy, accusati di aver fatto commercio di cavalierati di commende, etc. Il Ministero dovette accettare la nomina d'una commissione parlamentare d'inchiesta, che rivelò una colpevole condiscendenza del governo verso gli accusati. Clemenceau allora sale alla tribuna, e svolge una interpellanza violentissima.

Il ministero è costretto a dimettersi, e trascina nella sua caduta perfino il Presidente della Repubblica, da pochi mesi rieletto per un secondo settennato (2 dicembre 1887)

I governi che succedettero a quello di Rouvier si schierarono decisamente contro Boulanger e il boulangismo, che, dopo un ritorno offensivo, culminato con l'elezione del generale, collocato a riposo d'autorità, a deputato di tre collegi contemporaneamente, viene liquidato nell'aprile 1889 con un mandato di cattura, al quale il generale si sottrae con la fuga all'estero. L'atteggiamento di Clemenceau è, in questo periodo, quello dell'incitatore del governo alla lotta. Quando la lotta venne a cessare definitivamente con il suicidio di Boulanger a Bruxelles (settembre 1891) sorge sull'orizzonte politico francese lo scandalo degli uomini politici implicati nell'affare dell'Istmo di Panama; Clemenceau, per non perdere l'abitudine, attacca successivamente il ministero Loubet e il primo ministero Ribot. Ma nelle elezioni generali dell'agosto 1893, svoltesi sotto il primo ministero Dupuy, gli elettori del Varo, che lo mandavano alla Camera dal 1885, lo misero in minoranza, e si aprì una grande parentesi nella vita parlamentare del «demolitore di ministeri».

“L'affare Dreyfus„

Ma Clemenceau non avrebbe potuto starsene zitto. Non avendo più a sua disposizione la tribuna della Camera, se ne fece una per proprio uso, e fondò un giornale: *La Justice*. Non doveva attendere molto l'occasione per farsene un'arma formidabile di combattimento.

Era ancora al potere il Ministero Dupuy, quando, nel dicembre del 1894, il capitano di artiglieria in servizio di Stato Maggiore Alfredo Dreyfus, veniva condannato dal Consiglio di Guerra alla detenzione perpetua per alto tradimento. La condanna infamante era basata sopra una lettera senza firma e senza data, diretta ad un agente straniero, e caduta nelle mani del ministero della guerra. Con questa lettera l'anonimo annunciava al suo corrispondente l'invio di quattro note, e, condizionalmente, del progetto del nuovo manuale di tiro di campagna. Questa lettera era stata attribuita a Dreyfus.

Il disgraziato languiva già da un paio d'anni nel carcere dell'Isola del Diavolo, invano protestando la sua innocenza, e invocando la revisione del processo, allorchè un ufficiale di Stato Maggiore, preposto al Servizio Informazioni dello Stato Maggiore Generale, il tenente colonnello Picquard, acquistò la convinzione che il Dreyfus fosse innocente, e che l'autore del documento incriminato fosse il maggiore di fanteria Walsin-Esterhazy. Il Picquard informò subito della cosa i suoi superiori diretti; ma fu male accolto, allontanato dal suo ufficio e mandato ad un comando in Algeria. La sua scoperta però era venuta a conoscenza del senatore Scheurer Kestner e del giornalista Bernard Lazare, i quali si affrettarono a pubblicarla, chiedendo la revisione del processo. Il ministro della guerra dopo aver fatto processare l'Esterhazy, che fu assolto, si basò sulla cosa giudicata, e negò la revisione del processo. Fu allora che, nel gennaio del 1898, intervenne Emilio Zola con il suo famoso articolo «J'accuse», pubblicato sull'«Aurore». L'articolo, per il quale Zola fu processato e condannato, scoppiò come una bomba, portando in causa lo Stato Maggiore e l'alto comando dell'esercito. Fu il segnale d'una furibonda campagna revisionista, alla testa della quale, polemista violento, si pose Clemenceau.

Dopo una serie di vicende drammatiche, che qui non è il caso di ricordare, la revisione del processo fu concessa, e un nuovo Consiglio di guerra si riunì a Rennes per giudicare il Dreyfus. I nuovi giudici confermarono la colpevolezza dell'accusato, accordandogli però le circostanze attenuanti, e riducendo la pena a dieci anni di detenzione. Il Presidente della Repubblica Loubet graziò allora il Dreyfus. Ma questi non si tenne pago, e tante prove riuscì ad accumulare a suo discarico, che nel luglio del 1906, dodici anni dopo la prima ingiusta condanna, la Corte di Cassazione di Parigi cassava definitivamente i precedenti giudizii e riabilitava completamente l'accusato.

Il Governo del tempo, del quale Clemenceau era la figura dominante, come Ministro dell'Interno, reintegrò nei suoi diritti di carriera tanto il Dreyfus, che fu promosso maggiore, quanto il Piquard, che, per il suo atteggiamento, era stato scacciato dall'esercito, e incarcerato a sua volta per un anno. E quando, poco dopo, Clemenceau fu chiamato a comporre il suo primo ministero, volle accanto a sè il Picquard, promosso generale, come Ministro della Guerra.

“Il Blocco„

Il contegno di Clemenceau in questa lunga e angosciosa vicenda, che ebbe un'influenza profonda sulla vita politica della Francia, va segnalato, non soltanto perchè fu coraggioso e generoso, ma anche perchè ebbe una risonanza inaudita, e segnò il principio della grande popolarità dell'uomo.

Nel 1900 Clemenceau abbandonava la *Justice*, ch'egli aveva fino allora diretto, e fondava un piccolo curioso giornale, diretto e compilato da lui solo, senza nessun aiuto, che intitolava *Le Bloc* — il blocco.

A proposito di questa parola — il blocco — che ha poi avuto tanta fortuna, conviene dire che l'ha lanciata appunto Clemenceau. Egli se ne servì per la prima volta nel gennaio 1891, quando, essendo stata vietata la rappresentazione di un dramma di Sardou, *Thermidor*, Clemenceau dichiarò alla tribuna della Camera che «la Rivoluzione è un blocco, da cui non si può staccare nulla, nulla rifiutare».

Con il suo curioso giornale-pamphlet egli sostiene la formazione di un «blocco» repubblicano di tendenze radicali avanzate; le elezioni generali dell'aprile 1900 fecero trionfare le sue idee. Tuttavia egli non si presentò a quelle elezioni; ma fu mandato al Senato, nel 1902, dagli elettori del Varo. L'anno successivo prendeva la direzione dell'*Aurore*, giornale d'estrema sinistra. Al Senato e col giornale egli prese tosto a combattere fieramente il Ministero Waldek - Rousseau, che voleva opporsi ad una applicazione troppo rigorosa della legge delle associazioni alle congregazioni religiose; caduto Waldek - Rousseau, Clemenceau appoggiò per contro validamente Combes, conducendo una vivacissima campagna in favore della separazione della Chiesa dallo Stato, quantunque il disegno di legge presentato dal Combes non gli sembrasse affatto soddisfacente.

Il primo ministero

Ma oramai egli era maturo per il Governo. Dopo il breve ministero Rouvier, che fu caratterizzato dal colpo di Agadir, e dalle drammatiche dimissioni di Delcassè imposte dalla Germania, Clemenceau apparve l'uomo della situazione. Bisognava sostenere il prestigio del blocco d'azione repubblicana, prestigio che era rimasto scosso dalle traversie della politica estera non meno che dai disordini interni provocati dagli inventarii nelle chiese, e da un fiorire inusitato di scioperi e di conflitti operai. Ci voleva l'uomo energico, e si pensò a Clemenceau; ma non gli si volle ancora dare la Presidenza del Consiglio, che fu data a Sarrien. Clemenceau ebbe il Ministero dell'interno. Sei mesi dopo Sarrien si ritirava e Clemenceau era incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Dicesi che, poco tempo prima che egli fosse chiamato per la prima volta al Governo, qualcuno gli chiedesse perchè mai un parlamentare come lui, che aveva abbattuto tanti ministeri, non avesse mai accettato il potere. — «Perchè nessuno me l'ha mai offerto» — rispose Clemenceau.

Al potere egli mostrò subito il pugno di ferro, stroncando un grande sciopero generale, e mostrando di voler mantenere, a qualunque costo, l'ordine pubblico. Nella politica religiosa fu fermo, ma ragionevole. Alla Camera, in duelli oratorii rimasti famosi, debellò, con l'ironia e la forza irresistibile della ferrea logica, le utopie socialiste di Jean Jaurés. Rimase al Governo tre anni. Fu abbattuto il 20 luglio 1909 dalla Camera, urtata da una risposta troppo acerba da lui data ad un attacco di Delcassé.

L'artefice della Vittoria

Lo sostituì Briand, con il suo primo ministero. Clemenceau intraprese un lungo viaggio di riposo. Poi tornò al suo seggio di senatore, e fondò un nuovo giornale *L'homme libre*, cui mutò il titolo in quello di *L'homme enchaîné*, quando allo scoppio della guerra europea, la censura, istituita per necessità militari, gli stroncò qualcuno dei suoi articoli violenti e sarcastici.

Ma con la guerra Giorgio Clemenceau doveva scrivere la più bella pagina della sua vita. I francesi l'hanno soprannominato *Le pèr le victoire*. E non hanno avuto torto.

Nel 1917 la Francia era arrivata al periodo critico della resistenza. Spadroneggiavano a Palazzo Borbone e al Governo i Caillaux, i Malvy, gli Almereyda, tutte le mezze coscienze, che chiedevano la «pace bianca», che speculavano sulla stanchezza del paese prostrato dallo sforzo ciclopico e indebolito dai fiumi di sangue versato, per costruire, su ambigui compromessi col nemico, il loro predominio politico. Clemenceau vedeva il pericolo di questo sfaldamento del fronte interno, che stava portando la Francia all'orlo della catastrofe. Vedeva e ruggiva dalla tribuna del Senato e dalle colonne del suo giornale, reclamando per sè quel potere, che gli avrebbe dato il mezzo di trascinare la Francia all'ultimo sforzo.

Quando, alla fine dell'ottobre 1917, spazzato via dopo tre giorni di vita il Ministero Ribot, Clemenceau fu pregato a denti stretti da Poincarè, Presidente della Repubblica e suo avversario personale, di formare il nuovo Ministero, il terribile vecchio accettò, ben deciso a non lasciare più il potere se non dopo aver condotto la Francia fino alla vittoria. Nel Ministero che egli compose, tenne per sè il portafoglio della guerra. Volle veramente avere in mano la nazione in armi. E fu un capo formidabile. Per prima cosa, si rivolse contro il nemico interno. Con furia implacabile si scagliò contro tutta quella massa di politicanti equivoci, che avevano fatto capo per tanto tempo a Malvy, Ministro dell'Interno, per sabotare la guerra. La sua reazione fu spietata, crudele, perfino ingiusta, ma salutare. La Francia fu sferzata, galvanizzata, trascinata allo sforzo supremo dalla volontà infrangibile, ostinata, esplosiva di Clemenceau. Come Ministro della guerra, egli prese parte attiva anche allo svolgimento della campagna militare. Volle ed ottenne che l'alto Comando interalleato funzionasse veramente ed efficacemente; volle che il Consiglio Supremo interalleato fosse l'organo fattivo della suprema direzione della guerra, ed esercitò in esso un'influenza preponderante.

Il trattato di Versailles

Quanutnque egli non fosse il titolare della politica estera della Francia, egli diresse anche quella con pugno di ferro.

E' rimasta storica la sua risposta feroce a Carlo I, ultimo imperatore d'Austria. Clemenceau aveva consentito che un emissario francese si abboccasse in Isvizzera con il conte Reverten, emissario austriaco, per uno scambio di vedute su un possibile terreno di pace. L'invito era venuto dal conte Czernin, Ministro degli Esteri dell'Austria, all'insaputa dell'imperatore, il quale credette che il colloquio fosse avvenuto per iniziativa francese, ed ebbe la cattiva idea di parlarne un giorno pubblicamente.

Clemenceau rispose tranquillamente: «L'imperatore d'Austria ha mentito».

Era un linguaggio nuovo negli usi internazionali, anche nel corso della guerra, nei riguardi di un sovrano. La smentita destò un'impressione enorme, e costrinse l'imperatore Carlo a fare onorevole ammenda a Berlino, e a sottomettersi ad un quasi aperto vassallaggio alla Germania.

Venne l'armistizio, venne la Conferenza della pace riunita a Versailles. Clemenceau ne fu eletto presidente, e la diresse con la sua abituale energia, affermandovisi dominatore. I trattati furono quali egli li volle: il dottrinarismo di Wilson e il pressapochismo di Lloyd George furono soggiogati dalla volontà prepotente del vecchio lottatore vandeano. L'Europa di oggi è quella che volle Clemenceau. E fu grande iattura che la scarsa simpatia di Clemenceau per l'Italia non abbia trovato il suo correttivo nell'energia e nell'abilità dei nostri rappresentanti alla conferenza.

La candidatura alla Presidenza della Repubblica

Ma certo il più bel coronamento alla sua lunga vita politica Clemenceau l'ebbe il giorno, nel quale, in nome di tutto il mondo, potè imporre ai rappresentanti della Germania vinta le condizioni di pace in quella stessa sala del castello di Versailles nella quale, quarantotto anni prima era stato proclamato l'Impero tedesco.

Clemenceau rimase al potere fino al gennaio del 1920; se ne andò per lo scacco che subì la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Evidentemente egli era uomo troppo autoritario, e troppi odii aveva raccolto sul suo governo, perchè i parlamentari francesi non gli preferissero un uomo incolore ed innocuo..

Il 16 gennaio 1920 l'assemblea preparatoria del Congresso Nazionale, che deve designare il candidato alla Presidenza della Repubblica, in sostituzione di Poincarè, che termina il suo settennato, dà 408 voti a Deschanel, e 389 a Clemenceau. In seguito a tale votazione Clemenceau scrive al presidente dell'assemblea che ritira la sua candidatura. Il giorno dopo, a Versailles, il Congresso elegge alla Presidenza dello Stato il sig. Deschanel. I senatori e i deputati, prima di sciogliersi, firmano quasi tutti un indirizzo di riconoscenza a Clemenceau «per gli indiscutibili servigi resi alla patria». Deschanel reca personalmente questo indirizzo personalmente a Clemenceau. Il giorno stesso Clemenceau rassegna le dimissioni del Ministero. E il 20 gennaio ha luogo l'ultima seduta del Consiglio Supremo interalleato. Lloyd George e Nitti pronunciano commosse parole di commiato per Clemenceau, che assiste insieme a Millerand, suo successore alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di Francia. E così si chiude la vita politica attiva di Giorgio Clemenceau.

Giorgio Clemenceau amava alternare le cure della politica con la letteratura. Egli ha scritto numerosi saggi, libri di critica storica, di politica, e perfino romanzi. In arte amava tutte le espressioni più ardite d'avanguardia; fu amico e protettore di Medardo Rosso. Dotato di un'intelligenza superiore, di uno spirito caustico e pronto, di una cultura vastissima, aveva in sommo grado le qualità del grande condottiero di popoli: la volontà ferrea, l'energia indomabile, fino alla ferocia, che lo fece soprannominare «il Tigre», la rapidità della decisione, la visione lontana delle cose. Era un capo, ed un grande capo. Ed è giusto che oggi la Francia ne pianga unanimemente la perdita.

Il Principe Umberto presenzia

ad una cerimonia dell'Accademia Albertina

TORINO, 24

Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario è stato inaugurato l'anno accademico alla R. Accademia Albertina. L' Augusto Principe è stato accolto ai piedi dello scalone d'oro artisticamente addobbato e decorato, dal Senato accademico, con alla testa il Presidente dell'Accademia comm. prof. Geradini, da S. E. Canonica, Accademico d'Italia, dal senatore Grosso, da S. E. il Prefetto Maggiorni e dal Podestà conte Thaon di Revel. Mentre la musica intonava la Marcia Reale il Principe Umberto ha fatto il suo ingresso nell'aula magna salutato con entusiastici applausi dagli astanti.

Il Presidente ha illustrato quindi la storia gloriosa dell'istituzione largamente appoggiata nel suo secolare sviluppo dai Principi Sabaudi e coordinata nella sua attività da Carlo Alberto che ad essa donò l'attuale magnifica sede. Ricordata l'opera del Governo fascista per l'incremento degli studi artistici, l'oratore ha riassunto le varie forme attuali dell'attività dell'Accademia Albertina e ne ha illustrato la fiorente vita tra gli applausi dei presenti.

Dopo il discorso del Presidente un allievo ha porto a S. A. R. una medaglia d'oro perchè la consegnasse al venerando Maestro Senatore Grosso. Il Principe ha consegnato la medaglia al Senatore Grosso rivolgendogli affabili parole di congratulazione. Quindi S. A. R. ha lasciato l'Accademia accompagnato dalle autorità e salutato dalle acclamazioni entusiastiche del pubblico e della massa studentesca.

Un Dopolavoro a Praga

PRAGA, 24

Oggi alla presenza del R. Ministro d'Italia Vannutelli è stato inaugurato il Dopolavoro del Fascio di Praga con l'apertura dei corsi di coltura fisica. E' stata anche costituite le squadre dopolavoriste di calcio e di scherma.

VARIETÀ FEMMINILI

Attrici senza trucco

Hollywood è in rivoluzione. Rivoluzione blanda, ma strabiliante. Le belle attrici sembra che non vogliano più saperne del rossetto e delle creme.

Quattro tra le più graziose attrici del cinematografo una bella mattina uscirono per le vie di Hollywood senza traccia di cosmetici e di pittura sul volto, nemmeno il nero alle ciglie e il carminio alle labbra.

La cosa fece sensazione e i loro compagni d'arte ed i loro amici si affrettarono a chiedere cosa significasse questa novità.

Natalia Moorhead ha parlato anche per conto delle sue tre compagne di crociata, che sono Virginia Valli, Eleonor Boardman e Mary Eaton.

«Noi riteniamo che sia di cattivo gusto uscire per istrada col volto dipinto — ha detto la graziosa attrice — Perchè dovremmo «truccarsi» quando non recitiamo? Ne abbiamo forse bisogno? Non trovate che stiamo meglio così, col volto naturale?

I loro ammiratori hanno risposto di sì, in coro. E le quattro audaci innovatrici si sono sentite confortate a perseverare.

La bionda Natalia Moorheard che nelle film rappresenta le ragazze ultramoderne sostiene che il suo ideale non è quello di apparire bella, ma di riuscire elegante e caratteristica.

«E' ora di finirla con le ciglia e le labbra disegnate in serie, tutte uguali.

Le belle ragazze di oggi devono aspirare ad essere diverse, a mancare la propria personalità.

Che essa sia bella è meno importante dell'essere distinta».

In tema di matrimoni...

Ketty è furibonda. Per chi non lo sa, Ketty è una mia nuova corrispondente che «ha troncato» col fidanzato, e che dà agli uomini tutta la colpa di tutti i matrimoni mancati.

«Gli uomini — dice — detestano caricarsi del peso della famiglia: gli uomini abborrono l'uniformità della vita coniugale: gli uomini preferiscono lasciarsi attrarre dalle più disparate avventure piuttosto che affrontare un vincolo saldo e tenace...».

Proprio tutti i torti Ketty non li avrà. Ma di ragione ne ha anche meno. Se gli uomini, secondo lei, sono degli egoisti, sono anche facilmente scusabili.

Non bisogna infatti negare che il vincolo matrimoniale è l'inizio di una serie infinita di gravosi doveri per i quali l'uomo sacrifica la sua libertà, sottoponendosi a maggior lavoro e a maggiori preoccupazioni. Tuttavia questo complesso di condizioni sfavorevoli dovrebbe essere largamente compensato da quelle intime, serene gioie che la famiglia offre con la sua atmosfera di serenità e di conforto.

Ma quante donne oggi, sanno creare nella famiglia questa atmosfera riposante, e donare all'uomo la sensazione di un luminoso rifugio con il loro equilibrio e il loro appoggio morale?

Piano dunque. Gli uomini sono egoisti, gaudenti, cinici ecc...., ma anche fossero provviste della più tenace volontà di affrontare tutti i doveri della vita, molte volte sarebbero sgomenti dagli atteggiamenti spregiudicati di alcune donne moderne: atteggiamenti che escludono l'intenzione di accettare le cure della famiglia con quell'umiltà e tenerezza indispensabili a rendere respirabile... l'aere domestico.

Il ballo e le regole disciplinari americane

Ventiquattro dei quarantotto Stati della Confederazione, hanno leggi concernenti i locali da ballo. Esse contengono prescrizioni circa la musica, il contegno delle coppie danzanti, e l'ammissione degli adolescenti.

Il Kansas non permette alle donne non accompagnate l'ingresso ai balli. La città Port Arthur, nel Texas, in una sua ordinanza, ha proibito tutti i movimenti non approvati nelle prescrizioni annualmente pubblicate dalla Lega Nazionale dei maestri di ballo. A Muskegon, nel Winsconsin, è invece vietato che un uomo balli con un altro uomo in un locale pubblico. Nell'Illinos il proprietario di un locale da ballo ottiene la sua licenza d'esercizio solo quando sia in grado di dimostrare ottimi precedenti morali. El Paso, nel Texas, vieta ai souteneurs l'accesso ai balli. A Three Enid, nell'Uklahoma, i censori della città hanno il diritto di interrompere in qualsiasi momento il ballo e di vietarne la continuazione. Kansans City ha stabilito esattamente quale intensità di luce si debba avere in un ballo pubblico; uno schermo, collocato a novanta centimetri dal suolo, deve ricevere almeno una candela di energia luminosa.

Lincoln, nel Nebraska, è fautrice del buon tempo antico: «La signora porrà la mano sinistra sulla spalla destra o sul braccio destro del suo cavaliere; la destra di questo poserà sul dorso della dama, e i ballerini dovranno tenere sempre i loro corpi discosti di quindici centimetri.

L'atteggiamento è estetico e pudico, non si può negare. Ma non so se sia rispondente all'indole della gioventù moderna per cui il ballo è solo raramente gioia di ritmo.

Rivincita delle perle

La perla, la gemma che ha formato sempre la delizia delle signore per il suo riverbero così mite e tiepido, era stata negli ultimi tempi, un poco abbandonata per le pietre di vivo scintillìo.

Ma la grande voga del bianco e nero di cui parliamo in un altro brano della rubrica, le riporta in favore. Rientrano così a dominare gli orecchini di perla, aderenti al lobo, quando si porti un cappello piccolo, e pendenti a goccia quando il cappello è a tese più larghe, o per la sera, quando si è senza cappello. Certo è che, vere o false, le perle con il loro quieto splendore donano immensamente alle bionde come alle brune e sono sempre di una eleganza sobria e discreta che permette di portarle con i semplici abiti da mattino e via via a traverso tutte le ore del giorno con i vestiti sempre più ricchi. Per ottenere effetti più vari si porteranno questo anno assieme, le perle di vario colore, e le perle bianche e perle nere continueranno a svolgere il tema del bianco e nero che sembra dover essere il leit-motiv della stagione.

Le borse per i vestiti neri rischiarati da una nota bianca, sono quasi sempre di antilope nera, come i guanti, e la loro bellezza oltre che nella perfezione della pelle, consiste nella cerniera sempre scelta con infinito gusto o nel monogramma modernamente disegnato e perfettamente realizzato in argento, oro o marcassite. Una borsetta di finezza straordinaria, ammirata nella vetrina di un elegantissimo negozio è piuttosto piccola e a forma di pochette arrotondata nei due angoli inferiori e tagliata diagonalmente, è a sinistra di antilope nera e a destra di antilope bianca; la chiusura è di acciaio brunito. Non si poteva immaginare nulla di più fine per accompagnare per esempio un mantello di panno nero guarnito di ermellino, ma è una borsa di tale delicatezza che solo il capriccio di una elegantissima può passar sopra alla sua innegabile impraticità.

Per la casa: nell'alone dell'abat-jour

La luce è l'anima della casa. Sia che essa penetri a fasci dalle vetrate o che filtri attraverso la seta o la pergamena di un abat-jour, è sempre essa che anima le cose e anche le persone.

Oggi sono banditi i cortinaggi, le stores ricamate che davano alle camere un senso di pesante melanconia; alle finestre basta una semplice riquadratura in legno od in vetro colorato e delle tendine in seta chiara, pizzo o tulle a colori. Per le finestre molto ampie si fa spesso uso di una sola tenda scorrevole su un'asta di bronzo, di ottone od anche di legno. Qualche volta si sopprimono anche le tende e si sostituiscono con quei vetri da cattedrali rilegati in piombo.

Perchè le pareti ricevano e riflettano meglio la luce sono rivestite di carte o di stoffe chiare. I colori preferiti sono: tutta la gamma dei grigi, beige tabacco, bleu pastello, rosa fanè, colori teneri che accrescono la luminosità agli ambienti e non sono soggetti a svanire facilmente. Per la luce artificiale la moderna evoluzione del buon gusto ha creato dei veri capolavori di estetica. L'ha posta entro le lucerne antiche, le mistiche lampade votive che oscillano appese a sottili catenelle, l'ha sostituita alla cera nei lampadari di ferro battuto che sono una una meravigliosa fioritura di orafo paziente. Brilla dentro bocce di vetro di Murano iridiscente, simili ad enormi bolle di sapone leggere come i sogni soavi, e la vediamo riflettersi su specchi verdognoli di sapore antico e premersi in uno sforzo di mille e mille raggi attraverso paralumi dipinti a fiori e frutta e animali strani. Talvolta la lampadina, ridotta a proporzioni minime, sboccia in cima a una finta torcia che si leva da candelabri di squisita fattura che si chiamano torciere. Queste sono per lo più di stile barocco. Di effetto graziosissimo sono quegli abat-jours rappresentanti statue animali e fiori; ogni signora di buon gusto dovrebbe averne parecchi ben si intende intonati alla tappezzeria e ai mobili degli ambienti per cui devono servire.

Mantelli

La confezione dei mantelli di moda curerà molto la parte posteriore di essi poichè il davanti è sempre soverchiamente guarnito dal bavero di pelliccia. Quest'ultima è nel suo pieno trionfo in fatto di decorazioni e sui tessuti di lana, uniti o fantasia di cui si compongono quasi tutti i mantelli d'inverno, se ne porterà moltissima e di ogni qualità. Dal poulain nero o tabacco, all'oppossum grigio e renard bleu che sono le tinte favorite dalla moda, tutti i caraculs ed astrakans chiari, gli agnelli rasati e le volpi, tutte queste pellicce saranno convertite in grandissimi colli ed altissimi paramani destinati a dar ricchezza al mantello moderno.

Tra le pelliccie a pelo corto il castor e l'ermellino tinti in grigio saranno i preferiti, per il bianco si metterà molto il braitchevvantz rasato, morbidissimo.

In molti mantelli le maniche saranno strette fino al gomito, per allargarsi e restringersi nuovamente al polso in una specie di sboffo composto a preferenza di pelliccia.

Per il pomeriggio si porteranno molto i mantelli di velluto, di forma più aggiustata alla vita e in basso ondulato, guarnitissimo di pelliccia fine, ermellino, rat mousquè, o castor autentico. Il lapin è un po' abbandonato, pare. Era tempo.

Naturalmente per l'inverno vero e rigido, si porteranno i mantelli interi di pelliccia lunghi o tre quarti, ma di questi avrò tempo a parlarne in seguito.

Spunti di moda maschile

L'eleganza per un uomo, come del resto per una donna, non consiste solo nel tessuto e nel taglio del medesimo, nell'armonia degli accessori, nella disinvoltura, ecc.: ma anche nell'opportunità di questo o quel vestito.

Ci sono ancora degli uomini che indossano lo smoking per un ricevimento pomeridiano, mentre per i tè, le cerimonie, i ricevimenti diurni è meglio indossare un vestito qualunque, turchino cupo, grigio, marrone, e lasciare lo smoking per i pranzi intimi, per il teatro e per il dancing.

Lo smoking moderno per i dandies si confeziona di panno blù scuro o viola cupo: alcuni, più audaci, ne hanno fatto perfino di crespo nero. Me nè gli uni nè gli altri sono consigliabili.

Nel modello del frak 1930 vi è una cosa di sicuro. I rivolti di seta devono evitare di giungere fino al basso. Devono essere larghi, curvilinei e leggermente arrotondati, in modo da formare una linea conversa.

Per i gilets vi sono stati molti tentativi, ma è certo che i risvolti sono sottili in alto e larghi in basso, formando un profilo triangolare o elittico, e l'apertura dei plastroni deve essere angolare.

Le cravatte bianche e quelle nere — per lo smoking — sono tubolari e rettilinee. Ve ne sono di due tipi: uno termina con un'estremità angolare, l'altro quadrata.

E' però da notare che per ora le nuove cravatte non hanno avuto successo e che nella società londinese si porta ancora la cravatta a farfalla.

Le scarpe, come ogni altra cosa, subiscono qualche trasformazione. Con il frak, nelle feste da ballo, si portano le scarpette di vernice, scollate con il fiocco di gros grain, il quale sarà largo due o tre centimetri, proporzionato cioè, alla grandezza del piede.

Per il teatro e con lo smoking si usa la scarpa alla francese, di vernice con stringhe.

Con la giacca nera si portano scarpe alte di vernice con le ghette di stoffa nera, abbottonate.

Con tight e per cerimonia, è elegante la scarpa nera con ghetta colorata uguale alle righe dei pantaloni, cravatta guanti e cappello devono essere di tinta identica alla ghetta.

Ferme in posta

RIPUDIATA. — *Non si faccia illusioni. Quella che è per lei una certa prova di indimenticabilità non è che indifferenza completa. Se egli — malgrado che tutto sia finito e cambiato — conserva ancora sul suo tavolo quel dono che lei gli fece, vuol dire che la presenza di esso non ha più significato: nè di bene nè di male. Forse se l'avesse levato di lì, sarebbe stato veramente un indizio.*

ANCIEN REGIME. — *Consigliare va bene. Ma che cosa? Se lei tiene alla propria dignità deve rinunciare a lui, e se tiene a lui deve sacrificargli la dignità. Non si può, contemporaneamente, farsi lustrar le scarpe e danzare un foxtrott.*

FOGLIA AL VENTO. — *Non credo che preferendo o amando un autore ci dispiaccia che anche gli altri ne comprendano e ne riconoscano il valore. Voler esser soli ad amarlo è significato — secondo me — di presunzione anzichè di gelosia, poichè vogliamo attribuirci una facoltà comprensiva che non crediamo sia possesso anche di altri La vera gioia in questo caso, è quella di comprendere e amare per primo un artista e di constatare in seguito il riconoscimento cosidetto «ufficiale» da parte della gente. Grafilogicamente: incertezza, scarsa sensibilità artistica, mancanza di cultura, bontà.*

DARLING. — *Grazie per le sue lusinghiere espressioni. A Udine conto un vero stuolo di assidue che mi seguono e mi scrivono. La sua calligrafia pecca un poco di spontaneità, anzi rivela di quando in quando uno spirito un po' dissimulatore, ma non per astuzia o cattiveria. Però denota anche finezza, eleganza, una predilezione per ciò che è superiore e raffinato. Buona anche, quantunque sia un pochino aggressiva nei modi.*

—AFFLITTA. —*Di che si duole? Dei pettegolezzi che le hanno raccontato e che le hanno fatto male? Vede, a me questo, non succede, perchè non frequento salotti, non accetto inviti, non coltivo amicizie, ecc. Si sa che la gente vuol chiacchierare: ma lei si tamponi le orecchie; quello di non ascoltare è l'unico mezzo di far tacere. E se non tacciono commiseri: è segno che non hanno un amore, un dolore, una speranza o un debito da pagare: qualche cosa insomma che li faccia vivere di vita propria.*

PEER GYNT. — *Non ricorre. Ricorrono gli onomastici delle sole ragazze che portano nomi di sante assunte alla gloria del Paradiso. Non v'è nessuna Liliana in Paradiso. In compenso ve ne sono parecchie nel Teatro di Varietà.*

MALINCONIA. — *Oh! ben tornata, fedelissima! Mi auguravo, le auguravo cioè, un altro pseudonimo. Scriverò. Ne ho tutta la buona volontà, le più serie intenzioni, il più rigoroso dovere. Ma, cara Malinconia, se anche questa volta non vedesse la lettera che aspetta da quasi un anno, non mi serbi rancore: la sola preoccupazione di scriverla è già un dono non indifferente che le faccio.*

ATTENDRE POUR ATTEINDRE — *Anzitutto lo sposi subito, perchè non si sa mai, potrebbe pentirsi e mutar di parere. Non c'è maniera migliore di coronare la sua vita di lavoro e di sacrificio. La sua scrittura rivela fermezza, precisione, temperamento raccolto, un'anima sensitiva e sognatrice.*

VIOLETTA

Conferenza d'un deputato rumeno

sulle realizzazioni del Fascismo

BUCAREST, 24

Promossa dall'Istituto di Alti Studi Sociali di Bucarest è stata tenuta dal deputato Manoilescu una conferenza su «Le ideologie e le realizzazioni del Fascismo». L'anfiteatro Carol era gremito di pubblico che ha seguito attentamente l'efficace parola dell'oratore che è stato alla fine calorosamente applaudito. L

RITA LEARDINI GREGGIO **Mode**
Calle dei Fabbri N. 926 A
di fronte Calle S. Gallo
MODERNO LABORATORIO PER LA LAVORAZIONE DEI CAPPELLI
Ricco assortimento Modelli originali e di creazione propria e cappelli comuni.

STUFE-CALORIFERI
ELETTRICI BREVETATTI
Massimo rendimento - Minima spesa sul consumo
Rivolgetevi alla Ditta:
C. MANTOVANI
VENEZIA - Telef. 4-27
Si eseguiscono impianti di riscaldamento elettrico garantendone il perfetto funzionamento.
Chiedete Progetti e Preventivi

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

BRUNELLO
GRAFOFONI - ELETTROFONI E DISCHI
COLUMBIA
VENEZIA - Rialto N. 696 A

CUCINE ECONOMICHE
Stufe fornelli a gas ed a petrolio
Comuni e di lusso
CUCINE ECONOMICHE "LA GERMANIA"
FORNO SMONTABILE E SCALDAPIATTI
MACCHINE per CUCIRE e RICAMO da MAGLIERIA
BICICLETTE
ARTICOLI SPORTIVI
VENDITA A CONTANTI e a RATE
P. WALTER
Via Vitt. Emanuele 4317
Telefono N. 36-30
VENEZIA

RISCALDAMENTO IDEALE
otterrete applicando nei vostri locali i rinomati **Radiatori Elettrici brevettati «UNIVERSAL»** - Funzionamento perfetto senza bisogno di tubazioni, caldaie, ecc. Basta un semplice cordone elettrico con una normale presa di corrente - **Pratici - Eleganti - Economici.** - Muniti, a richiesta, di un carellino, gli apparecchi possono essere facilmente trasportabili per servire in più locali. - La Società del Cellina e le altre Aziende elettriche praticano per tali apparecchi delle tariffe speciali ridotte.
Chiedere preventivi, informazioni ecc. ai migliori installatori, alla **Soc. Cellina** o al concess. esclusivo:
LUIGI DEI ROSSI - San Lio 5567

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

Acqua minerale naturale
ARTRITI CALCOLI FIUGGI RENELLA GOTTA
Concessionario esclus. per la vendita in Italia e Colonie: Cav. V. ONOFRI, Piazza Mignanelli, 3 - Roma — Magazzini: Via Salaria 51 - Tel 31992 - Concessioni speciali ai signori Medici
Nuova Fonte Anticolana
Acqua Minerale Antiurica Antilitiaca

Lunedì 25 Novembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Jacovacci con un match nullo conserva il titolo

Quadrini lo riafferma battendo Radaelli - Vittorie di Turiello, Bonaglia e Bosisio

MILANO, 24 — La riunione pugilistica organizzata al Palazzo dello Sport a totale beneficio degli orfani del compianto Carpegna ha avuto un successo di pubblico e sportivo. La concomitanza di un importante incontro calcistico e di un notevole evento ippico non hanno distolto la parte più considerevole degli sportivi cittadini dalla riunione di pugilato ed essi hanno gremito ogni ordine di posti, come nelle più interessanti giornate indette dal povero scomparso: segno palese di una buona memoria di colui che per primo con il più alto spirito di sacrificio aveva valorizzato il pugilato nazionale, offrendo nel tempo stesso alle folle di tutta Italia le emozionanti fasi dei duelli più avvincenti. E nel minuto di silenzio religioso nel quale il pubblico si è raccolto prima del match di campionato e nel «presente» al quale la folla unanime ha risposto all'appello che egli non era affatto dimenticato negli animi e nei cuori di migliaia e migliaia di spettatori.

E veniamo a parlare della parte tecnica della riunione e del meraviglioso successo sportivo ottenuto da una serie di incontri nei quali l'equilibrio delle forze sul ring e il coraggio e l'animosità dei combattenti hanno tenuto desta l'attenzione della folla. Cinque ore di boxe ha offerto il ricco programma al pubblico, ma cinque ore di bella boxe, dalla prima all'ultima ripresa, come da molto tempo a questa parte non eravamo avvezzi di vedere.

Se l'indisposizione di Locatelli priva nel primo incontro Turiello del suo avversario prestabilito, non privava però il pubblico di un duello interessante. Il giovane Bonelli, scelto a nuovo protagonista all'ultimo momento, ha lasciato un'ottima impressione per l'energica resistenza opposta, oltre alla coraggiosa controffensiva.

Al salire sul ring di Bonaglia, si entrava subito nella schiera dei campioni. La battaglia fra il campione d'Europa dei pesi medio massimi e il peso massimo fiorentino Buffi è stata una delle più belle, forse la più accanita di tutte. Fin dai primi rounds lo scambio dei colpi è stato vivacissimo ed ha subito entusiasmato il pubblico, che non ha mai mancato di sottolineare con applausi calorosi ogni azione. Buffi, avvantaggiato da quasi 8 chili di peso, ha praticato un po' il giuoco di Bonaglia, indugiandosi nei corpo a corpo, mentre Bonaglia ha imitato lo stile di Buffi, veloce e brillante. Ma questo è durato solo nei primi rounds, chè al quinto è partito con decisione, toccando ripetutamente l'avversario, che si è salvato solo al gong. Qui finisce la prima parte dell'incontro. Dalla sesta ripresa in poi si assiste alla superba resistenza del fiorentino, che dà prova di un coraggio meraviglioso e di superbe doti di incassatore. Con il fianco sinistro visibilmente segnato dai colpi dell'avversario e con l'occhio spento, questo atleta dalla tecnica davvero notevole ha continuato il combattimento fino al limite, riuscendo a reagire con qualche colpo ben portato che gli valse numerosi applausi, anche dopo il verdetto che dava la vittoria al torinese.

Per l'incontro di Bosisio è successo quello che ormai capita quando sale sul ring il baldo campione. Dopo quattro o cinque riprese terminate alla pari, Ralph ha qualche minuto di superiorità e dalle gallerie alla platea si levano voci di «bravo Negher», voci che tendono a smontare l'italiano. Ma questi non ha ancora perso la calma e alla settima ripresa al fine si riprende, porta a segno alcune scariche precise, schiva con uguale precisione molte reazioni del nero; due buoni uppercuts all'8.o round e un destro all'uscita dal clinch pure in questo round valgono a Bosisio alcune approvazioni della folla che, strano davvero, applaude al verdetto della sua vittoria.

Prima che abbia inizio l'incontro fra Oldani e Jacovacci, l'abile Deschamps, il noto menager parigino, sale sul ring per mettere all'asta un cimelio della sua collezione: i guanti di Carpentier che adoperava nel suo primo incontro famoso con Jack Dempsey. L'asta è vivace, ma a ravvivarla contribuisce l'abilità di Deschamps, stimolando i compratori con le sue offerte generose e fruttando altre 1200 lire all'incasso benefico per l'aggiudicazione dei guanti al sig. Pastore di Monza. I guanti che Quadrini usò nel match con Larsen, dopo un incanto meno animato, vengono acquistati per 650 lire dallo stesso Quadrini, che con nobile gesto li rimette all'incanto, fruttando altre 500 lire da un acquirente anonimo.

Ecco salire sul ring Oldani e Jacovacci per la disputa del titolo italiano dei pesi medi, detenuto dal romano. Diciamo subito che erano stati fissati due punti e mezzo di scarto per il passaggio del titolo. Il verdetto è quindi giustissimo. La battaglia, interessante dal lato sportivo, è stata alquanto monotona per i continui corpo a corpo, rotti, ma di rado, da violenti scambi di colpi vivaci. Nella lotta a breve distanza Oldani si è comportato meglio del suo avversario e per questo e per una doppia scivolata di Jacovacci al sesto round e per qualche colpo che il romano ha dovuto accusare, il pubblico ha reclamato una vittoria che Oldani non meritava. Fino all'ultimo round il punteggio era alla pari e l'apparente maggiore freschezza di Oldani e l'occhio destro pesto di Jacovacci non potevano variare il giudizio finale.

L'ultimo incontro per l'assegnazione del titolo italiano dei pesi piuma opponeva Quadrini a Radaelli. Quadrini si è dimostrato fin dalla prima ripresa ben degno del titolo, che ha conquistato. Le sue uscite sono uniche e le sue azioni tutte sono guidate da una scelta di tempo che il migliore schermidore invidierebbe. Di fronte a questo talento pugilistico e a questo schermidore magnifico, ci è apparso un Radaelli irriconoscibile: pallido, emozionato, privo di quel temperamento aggressivo che gli aveva valso l'appellattivo di motorino. La lotta è stata sproporzionata e si attendeva un rapido epilogo. Questo però, a dispetto dei più scalmanati sostenitori di Quadrini, non giunse e la lotta, più o meno vivace, si protrasse fino al termine della 15.a ripresa. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Turiello kg. 59.500, batte Bonelli kg. 61.600, ai punti in otto riprese.

Pesi massimi: Bonaglia kg. 80.800 batte Buffi kg. 87.700 ai punti in dieci riprese.

Pesi welters: Bosisio kg. 69 batte Joe Ralph kg. 66 ai punti in dieci riprese.

Pesi medi. Combattimento per il titolo di campione italiano: Leone Jaccovacci, detentore, kg. 72.150, e Giuseppe Oldani sfidante, kg. 72.300 match nullo in 15 riprese. Il titolo rimane a Jacovacci.

Pesi piuma. Combattimento per il titolo di campione d'Italia: Luigi Quadrini detentore, kg. 57.100, batte Antonio Redaelli sfidante, kg. 57, ai punti in 15 riprese.

Roberti mette k. o. Islas

Farabullini batte Parboni

FIRENZE, 24. — La manifestazione pugilistica svoltasi ieri al locale Politeama ha richiamato numerosissimo pubblico ed ha dato i seguenti risultati:

Pesi gallo: Parigi batte Gori ai punti in otto riprese.

Pesi gallo: Magnolfi batte Castellenghi ai punti in dieci riprese.

Pesi welters: Farabullini Mario batte Romolo Parboni per squalifica al terzo round in seguito a colpo basso.

Pesi massimi: Roberto Roberti b. Islas Epifanio per K. O. al terzo round.

Categoria dilettanti: Zelotti batte Ohover ai punti in tre riprese.

Venezia perde il Trofeo Turati

Milano - Venezia 6-3

MILANO, 24 — Lo stadio dell'Arena ha riaperto oggi i battenti per l'incontro di volata, l'italianissimo giuoco creato da S. E. Turati. La riapertura ha visto l'incontro fra le rappresentative di Milano e di Venezia, le squadre cioè che si sono maggiormente affermate nella scorsa stagione. Il Venezia, che è apparso imbattibile dopo la conquista del trofeo a Roma, ha dovuto cedere alla squadra milanese che domenica scorsa aveva pareggiato nel match di andata svoltosi a Venezia.

Pubblico folto nel pulvinare; autorità e rappresentante dei reggimenti residenti nella nostra città hanno fatto cornice ai baldi giovani che, comportandosi cavallerescamente, hanno radunato folla di spettatori per il bel gioco, che tecnicamente è apparso molto migliorato dal suo inizio. I giuocatori hanno compreso le norme e la volata comincia a conquistare il pubblico. Anche oggi la combattività di entrambe le squadre è stata continua dall'inizio alla fine e se la compagine milanese ha vinto, ha dovuto però impegnarsi a fondo. Il Venezia non è stato da meno degli avversari, ma ha difettato nel tiro in porta, mentre per numero e qualità di attacchi esso è stato rivale del suo antagonista. I tre tempi hanno avuto fasi vivacissime.

I primi a segnare sono stati gli ospiti al terzo minuto; al 5.o minuto però i milanesi pareggiavano e si portavano poi in vantaggio con altri tre punti segnati al 13.o e al 17.o minuto. Nel secondo tempo vi è stata parità di giuoco; le squadre segnarono un punto ciascuna e nella terza ripresa, malgrado il giuoco più preciso dei veneziani, che non riescono a concludere per difetto nel tiro in porta, i milanesi possono segnare altri due punti contro uno degli ospiti. La partita è terminata quindi con la vittoria del Milano per sei punti contro tre dei veneziani. Al termine del match vincitori e vinti sono stati vivamente applauditi. Con la vittoria odierna la squadra rappresentativa milanese entra in possesso del trofeo Turati.

Cellina-Viscosa 1-1

PADOVA, 25. — L'incontro di Volata fra la Cellina di Venezia e la squadra dello stabilimento SNIA Viscosa, disputatosi ieri al Campo delle manifestazioni dopolavoristiche «Belzoni», è stato combattuto e ricco di fasi avvincenti. L'otto veneziano, che è solo alla sua terza uscita, ha lasciato ottima impressione per la sua fattura di giuoco, veloce, focoso, non disgiunto da spunti di buona tecnica. La Viscosa, dall'altro canto, s'è difesa a denti stretti, e ha saputo a stento portare in salvo un onorevole risultato pari, specialmente grazie al giuoco del suo centro sostegno Pengo, veramente inesauribile. Le due squadre hanno però fatto troppo uso del... calcio; l'abitudine, troppo insita in giuocatori, quasi tutti provenienti dalle file del calcio, ha talvolta nociuto in bellezza, se non in combattività. Nel complesso, riepilogando, la squadra veneziana ha dimostrato sull'avversaria una certa superiorità ed avrebbe anche meritato di vincere, se la dea bendata non avesse assistito i padovani. I punti furono segnati, per la Viscosa da Binotto, nel secondo tempo, e da Ballarin, per il Cellina, nel terzo tempo. Un calcio di rigore, concesso alla squadra padovana, era sprecato da Pengo.

Le due squadre hanno giuocato nella seguente formazione: Cellina di Venezia: Galgiardo, Toninato e Mengozzi; Vettore, Ballarin, Sinibaldi; Nordio e Fregonese.

Viscosa: Marin, Marcolongo, Palladin; Gabbani, Pengo, Cecchini; Zanusso, Binotto.

Milizia-Mezzomo 5-3

PADOVA, 24 — La squadra di volata della 53.a Legione della M.V.S.N., che dovrà iniziare fra breve i campionati di volata della Milizia, si è incontrata, a scopo di allenamento, con la squadra della Mezzomo, campione provinciale e vincitrice della Coppa Chinol. L'incontro, ricco di fasi veloci, ha visto la meritata vittoria degli uomini del cap. Spangaro per cinque a tre. Bella la difesa della Mezzomo che, quantunque incompleta, ha saputo rendere dura agli avversari la via della vittoria. Arbitro sig. Gallo. Formazione della squadra vincente: Mioni, Piccolo, Ceolin, Aghito, Pizzeghello, Rizzieri, Bertozzi, Gallo.

S. Rocco-Piuma 1-0

GORIZIA, 24. — Alla presenza di numeroso pubblico si svolse oggi l'annunciato incontro amichevole di volata tra le due neo costituite squadre del Dopolavoro S. Rocco e del D. L. di Piuma. Nel primo tempo il R. Rocco, superiore all'otto avversario, segna al 12 minuto con Visintin. Nella ripresa il D. L. di Piuma prende il comando della partita, ma nonostante la superiorità, non riesce a segnare. Nel terzo tempo le azioni sono equilibrate e nulla di notevole c'è da registrare. Alla bella partita assistette, oltre ai numerosi supporters delle due squadre, pure il sig. Di Nardo, Segretario provinciale dell'O. N. D. Ecco la formazione delle due squadre: Dopolavoro S. Rocco: Codina, Berbuc, Dougan, Spazzapan II; Spazzapan I (cap.), Giacopp, De Biaggio, Visintin. — Dop. Piuma: Rodigna, Isera, Taccinardi, Cunar, Sossol, Simcic, Furlan I, e Furlan II.

CANOTTAGGIO

Premiazioni alla Canottieri Padova

PADOVA, 24. — Ha avuto luogo ieri nella sede della Canottieri Padova la premiazione dei soci che hanno partecipato alle regate nella testè decorsa stagione. Tale consegna dei premi è stata preceduta da brevi parole pronunciate dal comm. Arturo Diena, munifico presidente della società, davanti ai rappresentanti delle autorità e ai soci. Quindi è stata battezzata una nuova outrigger a otto vogatori, intitolata al nome del consocio Pietro Ricci morto nell'estate scorsa durante un'ascensione alpina. Madrina è stata la signorina Emmy Zuccari, che ha infranto sulla prua dell'imbarcazione la tradizionale bottiglia di spumante.

A Pavon la traversata di Treviso

Marchi e Gallo ai posti d'onore

TREVISO, 25. — Treviso ha accolto con grande entusiasmo i campioni convenuti dalle varie regioni d'Italia per partecipare alla sesta traversata podistica della città, organizzata in maniera impeccabile dalla Sezione Atletica O. N. Dopolavoro Treviso F. C. e dal Comitato provinciale della F.I.D.A.L.

Ad essi sono stati preziosi collaboratori oltre i componenti la giuria, i preposti all'ordine pubblico, commissari di P. S., carabinieri e vigili municipali. 104 iscritti, 92 partenti e 41 arrivati in tempo massimo; parecchie migliaia di persone all'arrivo e lungo il percorso, sono cifre che decretano in forma indiscutibile il successo della *classica* trevigiana. Pavon della Fulgor di Venezia, meritatamente scrive il suo nome a fianco dei vincitori delle passate edizioni: Cominotto, Bruni, Carrer e Testoni. Dopo di lui va citato il *piccolo* Marchi, pure della Fulgor, che ha condotto velocemente la gara per tre quarti del percorso e solo verso la fine della gara ha ceduto il comando al compagno di squadra. Una bella gara hanno compiuto inoltre Gallo, Pigozzo, Canton, Grasselli, Squarzoni e i trevigiani Pavanello, Carrer, Mestriner, Biscaro, Moretto e Cosattini.

Alle ore 15 precise il prof. cav. Ugo Pezzato, vice presidente della O. N. Dopolavoro, che rappresenta anche il Segretario Federale conte Steno Bolasco, dà il via alla centuria di atleti. Il gruppo procede compatto fino in piazza Noli, ove nella salita che conduce in Piazza San Leonardo si snoda in una lunga fila indiana. Conduce il trevigiano Moretto, che dopo una bella lotta con Squarzoni e Marchi si aggiudica il primo premio di traguardo. All'imbocco di via delle Mura Marchi passa decisamente in testa e prende qualche metro di vantaggio su Squarzoni, Pavanello, Pavon, Gallo, Carrer e Biscaro che lo inseguono immediatamente. Il veneziano si aggiudica i premi di traguardo di Porta Cavour e di Piazza dei Signori. Da questa ultima località e fino all'arrivo una folla imponente applaude i vincitori e da molte finestre sono lanciati dei fiori. E' Treviso gentile e ospitale che saluta la gioventù della nuova Italia. A duecento m. dall'arrivo Pavon dal quarto posto si fa avanti minaccioso, si avvicina al compagno di squadra, lo sorpassa e giunge al traguardo con una ventina di metri di vantaggio. I premi di rappresentanza sono stati divisi tra le valorose rappresentanze di Treviso, Venezia e Mira. Treviso si è aggiudicata per il primo anno il ricco trofeo del giornale *Gazzettino*.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pavon Riccardo della Società Ginnastica Fulgor di Venezia in 12' 57" — 2. Marchi Massimiliano id. id. a 20 metri — 3. Gallo Marcello della Unione Sportiva Mirese — 4. Pigozzo Italo dell'Unione Sportiva Mirese — 5. Pavanello Pietro della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. — 6. Canton Attilio dell'Unione Sportiva Mirese — 7. Grasselli Ferruccio della Società Sportiva Juventus di Belluno — 8. Carrer Severino della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. — 9. Mestriner Francesco id. id. — 10. Biscaro Diego id. id. — 11. Squarzoni Giulio dell'Unione Sportiva Rovereto — 12. Moretto Carlo della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. — 13. Romor Ferruccio della Società Ginnastica Fulgor di Venezia — 14. Cosattini Lino della Seziono Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. — 15. Bozzato Giacomo della Società Sportiva Juventus di Belluno — 16. Zanta Camillo della Unione Sportiva Mirese — 17. Dal Bo Ugo della Associazione sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano — 18. Menegazzo Domenico della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F. B.C. — 19. Tittonel Pietro della Ginnastica Fulgor di Venezia — 20. Brunoro Evelino dell'Unione Sportiva Dopolavoristica di Valdobbiadene — 21. Bernardi Riccardo della Ginnastica Fulgor di Venezia — 22. Fava Angelo della Associazione sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano — 23. Formenti Attilio della Unione Sportiva Mirese — 24. Geronazzo Guido dell'Unione Sportiva Dopolavoristica di Valdobbiadene — 25. Tagliapietra Giuseppe id. id — 26. Andreatta Ettore della Ginnastica Fulgor di Venezia — 27. Brugnerotto Pietro della Società Atletica O.N.D. Treviso F.B.C. — 28. Vizzotto Candido dell'Unione Sportiva Dopolavoristica di Cessalto — 29. Cadori Aurelio dell'U. S. Dopolavoristica di San Biagio di Callalta — 30. Juris Alfredo della Ginnastica Fulgor di Venezia — 31. Minto Mario del Club Sportivo Dolo — 32. Favero Siro dell'U. S. Dopolavoristica di Valdobbiadene — 33. Vedova Romolo id. id. id. — 34. Roi Mario dell'U. S. Dopolavoristica di Cessalto — 35. Mion Luigi della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. di — 36. Francia Gaetano dell'U. S. Aquileia di Treviso — 37. Strada Giuseppe del Gruppo Sportivo D.G.G.E. di Milano — 38. Girardi Mario della U. S. Dopolavoristica di Cessalto — 39. De Nadai Alfredo id. id. id. — 40. Ferraro Romano della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F.B.C. — 1. Perocco Ottorino id. id. id.

Premi di rappresentanza: Società e gruppo sportivo col maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1. Sezione Atletica O. N. D. Treviso F. B. C. Trofeo del giornale *Il Gazzettino*, challenge triennale e targa d'argento. Arrivati in tempo massimo n. 11 — 2. Società Ginnastica Fulgor di Venezia. Medaglione. Arrivati in tempo massimo n. 7 — 3. Unione Sportiva Mirese. Arrivati in tempo massimo n. 5 — Società o gruppo sportivo coi migliori classificati sui primi dieci arrivati: 1. Unione Sportiva Mirese punti 20. Coppa della Federazione Agricoltori — 2. Società Ginnastica Fulgor di Venezia, punti 19. Targa d'argento del direttorio provinciale dell'O. N. Dopolavoro — 3. Sezione Atletica O. N. Dopolavoro Treviso F. B. C. punti 15.

Premi condizionati: Dopolavorista miglior classificato: Pavon Riccardo dell'O. N. Dopolavoro di Venezia. — Milite miglior classificato: Vizzotto Candido, 50.a Legione M. V. S. N. — Miglior classificato di Treviso: Pavanello Pietro della Sezione atletica O. N. D. Treviso F. B. C. — Miglior classificato della provincia di Treviso: Bruno Evelino dell'Unione Sportiva Dopolavoristica di Valdobbiadene — Più vecchio arrivato in tempo massimo: Tittonel Pietro della Società Ginnastica Fulgor di Venezia.

Premi di incoraggiamento: Unione Sportiva Dopolavoristica di Carbonera; Unione Sportiva Dopolavoristica di S. Biagio di Callalta; Unione Sportiva Dopolavoristica di Valdobbiadene; Unione Sportiva dopolavoristica di Cessalto.

A Lippi il Giro di Bologna

BOLOGNA, 24. — Il giro della nostra città, al quale sono intervenuti numerosi elementi di valore, ha oggi avuto un pieno successo. Giuseppe Lippi, auspicato alla vigilia come il maggiore favorito, non è mancato all'attesa. Il fiorentino in forma splendida, lascia molto sperare per il prossimo compionato di cross country. Il gigliato ha disposto, lungo i km. 7.700 del percorso, a suo piacimento degli avversari oppostigli. Assunto il comando all'inizio, si è avvantaggiato nettamente con andatura veloce ed elastica, paleesando una netta superiorità. Sicuro della vittoria, a metà gara Lippi non ha creduto di forzare, ma si è accontentato di proseguire di un buon passo, consentendo ai suoi consoci Badiali e Scarpellini di classificarsi ai posti d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lippi Giuseppe del Giglio Rosso di Firenze, in 24'53"; 2. Badiali Aurelio id. in 25'6"; 3. Scarpellini a spalla; 4. Franceschini in 25'8"; 5. Venturi in 25'59"; 6. Biscuola del G. S. Rovigo in 26'12"; 7. Vettori in 26'25". Seguono altri 17 in tempo massimo.

SCHERMA

Ragno campione veneto

di fioretto, spada e sciabola

VERONA, 14. — Sono continuate oggi, nella sala superiore del palazzo della Gran Guardia, le gare per l'aggiudicazione dei campionati regionali veneti di scherma, davanti ad un pubblico molto numeroso. Ecco l'esito delle varie competizioni:

Finale dilettanti fioretto: 1. Ragno Saverio di Venezia; 2. Zamichieli Ennio di Venezia; 3. Zenoni Costanzo di Padova; 4. Macerata Giorgio di Venezia; 5. Mulin Riccardo di Padova; 6. Ferretti Umberto di Verona; 7. Arrighi Arrigo di Verona; 8. Cometti Ceare di Verona; 9. Bozzicco Giuseppe di Verona; 10. Nazzari Giacomo di Verona.

Finale dilettanti spada: 1. Ragno Saverio di Venezia; 2. Sangiorgio Antonio di Verona; 3. Zenoni Costanzo di Padova; 4. Guicciardini Diego; 5. Zamichieli Ennio di Venezia; 6. Pedrazzini Umberto; 7. Zamorani Marco di Venezia; 8. Arrighi Arrigo di Verona; 9. Verratti Arnaldo di Verona.

Finale dilettanti sciabola: 1. Ragno Saverio di Venezia; 3. Sangiorgio Antonio di Verona; 3. Zenoni Costanzo di Padova; 4. Pedrazzini Umberto; 5. Verratti Arnaldo di Verona; 6. Arrighi Arrigo di Verona; 7. Zamorani Marco di Verona; 8. Martinelli Antonio di Verona; 9. Federati Clemente di Verona; 10. Pescali Pierino.

Questa sera poi l'interessante manifestazione si è chiusa con una grande accademia di scherma, nella quale si sono esibiti i campioni usciti dalle gare di ieri e di oggi, i maestri di scherma e il generale comm. Raffaldi. La sala della Gran Guardia era gremitissima di autorità, personalità e pubblico.

MOTONAUTICA

La signorina Giulia Orazi vince a Roma

ROMA, 24. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nel Tevere nel tratto che va dalla sede dei canottieri «Roma» al ponte del «Littorio» il primo campionato Romano «fuori bordo» riservato alle classi «B» (350 cmc), «C» (500 cmc), e «D» (750 cmc).

Numerosissima folla ha assistito alla manifestazione motonautica lungo i muraglioni del Lungo Tevere ed ai ponti. La sede dei canottieri «Roma» ha ospitato un numeroso pubblico di invitati. Le gare si sono iniziate alle 14.30 con la «classe G» (imbarcazioni con motori fuori bordo fino a «350 cmc» di cilindrata; giri 8, km. 16). Vi hanno partecipato 5 concorrenti, due dei quali Serrone e Fonsile si sono ritirati al primo giro per guasto al motore. La gara è stata vinta dalla signorina Giulia Orazi con «Evinrude» alla media di km. 32,682 impiegando a percorrere i 16 km. [illegible] 2. 2 quinti, secondo è arrivato Ferruccio Cannarsa con «Evinrude» in 29. 42. 1 quinto, terzo Cortini con «Elton» in 36. 59. Nella «classe «C» (500 cmc) hanno preso il via sei concorrenti. Il Sottosegretario all'Educazione Fisica on. Renato Ricci, che partecipava con un minuscolo fuori bordo denominato «Balilla» per un improvviso arresto del motore alla prima virata della boa del «Ponte Littorio» carotava e cadeva in acqua. L'on. Ricci, con prontezza d'animo, riusciva a svincolarsi dallo scafo e fu raccolto incolume a bordo di un'imbarcazione che si trovava dappresso. Degli altri concorrenti Canepa si è ritirato al 2.o giro e Cortini al 7.o.

Ha vinto la «classe «C», F. Venturi con «Laros» che ha impiegato a percorrere dieci giri pari a 20 km. 27. 18 e ' quinto, alla media di km. 44.950. 2.o è arrivato il barone Lazzaroni presidente dell'Ente Sportivo con «Evirunde» in 29. 6. 3.o è giunto Mascioli con «Evinrude» in 32. 37 e 3 quinti.

Alla «classe «D» (cmc 750)» hanno partecipato tre concorrenti dei quali uno, Lazzaroni Canepa, aveva il motore di 500 cmc di cilindrata. I due concorrenti con motore di 750 cmc di cilindratura Aldieri e Michele Zucco si sono ritirati rispettivamente al primo e al terzo giro e la gara veniva così vinta da Lazzaroni Canepa, con «Evinrude», che ha impiegato a percorrere i dodici giri pari a 24 km. 35' 20" alla media di km. 40,754. La manifestazione motonautica seguita dalla folla con il maggiore interesse si è chiusa con il km. lanciato al quale dovevano partecipare i vincitori delle tre classi. Però per guasti al motore dei fuori bordo della signorina Orazi e di Venturi il percorso è stato fatto solo da Lazzaroni Canepa alla media di km. 52,945.

Nuvolari vince il Circuito del Tigullio

Ghersi e Moretti ai posti d'onore

RAPALLO, 24. — La stagione motociclistica dell'annata si è chiusa oggi in quest'incantevole riviera, con un convegno motociclistico e con la corsa intitolata al Principe Ereditario sul breve, vario e pittoresco circuito del Tigullio, tra Rapallo e Santa Margherita Ligure. Folla immensa, sebbene il tempo non sia stato dei più favorevoli. Alle gare hanno partecipato tutti i campioni italiani, con un complesso che difficilmente si può riscontrare in tali gare su circuiti stradali. La lotta è stata superba. Tazio Nuvolari con la sua fida 350 si è classificato primo assoluto dopo un accanito duello con Mario Ghezzi e Moretti che si classificano ai posti d'onore, distanziati solo di pochi secondi. Nella massima categoria Zaro ha vinto davanti a Gherzi Pietro e Cioci. Fumagalli ha riportato la vittoria nella categoria 250 mentre Brusi e D'Aprato riuscivano vittoriosi nelle piccole cilindrate. Perfetta l'organizzazione e numerosi i ritiri, specie negli ultimi giri, quando la pioggia ha dato un po' di fastidio ai concorrenti che, già provati dall'andatura velocissima dell'inizio, hanno avuto dei guai irreparabili. Ecco le classifiche: Categoria 500 cmc.: km. 138: 1. Zaro su «Frera» in ore 2.24'6" e 3 quinti alla media di km. 57.456; 2. Gherzi Pietro in 2.27'25" e 4 quinti; 3. Cioci in 2. 32'27" e 2 quinti; 4. Broggi in 2.39'26"; 5. Maggi. Giro più veloce (km. 1.5) Ghersi Pietro in 11.0 alla media di km. 61.975. Categoria 350, km. 138: 1. Nuvolari Tazio su «Bianchi» in ore 2.23'2" e 1 quinto alle media di chilometri 57.887, primo assoluto e nuovo record. 2. Ghersi Mario in ore 2.25'50"; 3. Moretti in 2.25'55"; 4. Self in 2.26' e 4 quinti; 5. Panello; 6. Pullini; 7. Landi. Giro più veloce Ghersi Mario in 10'35 alla media di km. 75.176. Categoria 250 cmc, km. 138: 1. Fumagalli su «Ariel» in 2.38'13" alla media di km. 55.864; 2. Bargagli in 2.37'43". Giro più veloce Fumagalli in 11.35' e un quinto alla media di chilometri 59.550. Categoria 175 cmc, km. 92: 1. Brusi su «Benelli» in ore 1.43.46 e 4 quinti, alla media di km. 53.189; 2. Andreani in ore 1.41'33" e 2 quinti; 3. Zini in ore 1.46'11"; 4. Tommasi in 1.49'11"; 5. Andrighetti in 1.49'41"; 6. Alberti; 7. Gianoglio. Giro più veloce Ruggeri in 12.11. e un quinti alla media di km. 56.619. Cat. 125 cmc. km. 92: 1. D'Apraro su «Motori Marini» in 1.59'13" e 3 quinti alla media di km. 46.299; 2. Sandri in 2.3'2" e 2 quinti. Giro più veloce Sandri in 13.1 e 2 quinti alla media d 52.981.

AUTOMOBILISMO

Il giro d'Italia iniziato da studenti

PADOVA, 24 — Gli studenti universitari De Bernardi e Di Stefano di Trieste, Trelleani di Zara, Castullovich di Spalato, del G.U.F. di Padova, hanno intrapreso ieri un raid automobilistico intorno all'Italia.

Mario Bianchi vince in volata

la X Coppa d'Inverno

MILANO, 25. — La stagione ciclistica su strada si è definitivamente chiusa con la disputa della Coppa d'Inverno, che per la decima volta la *Gazzetta dello Sport* ha organizzato sulle strade lombarde, su un percorso quasi privo di difficoltà. 24 corridori di seconda e terza categoria vi hanno partecipato e fra questi alcuni fra i migliori. Però essi hanno dimostrato di non essere più allenati, come del resto non si poteva pretendere data la inclemenza del tempo.

La gara è stata veloce, tenendo calcolo anche dello stato viscido e fangoso delle strade, ma la selezione non vi è stata. Infatti dieci corridori sono arrivati in gruppo al traguardo, ove hanno disputato la volata finale. Il più veloce ha vinto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bianchi Mario di Legnano che compie i 128 chilometri del percorso in ore 4.6 alla media di chilometri 30.480; 2. Papetti di Piombino a mezza macchina; 3. Vitali, 4. Ferioli, 5. Marin, 6. Battesini, 7. Carniselli, 8. Grandi Allegro, 9. Zanzi, 10. Romanzatti, tutti i gruppo — 11. Zanzi L., 12. Rho e qualche altro in tempo massimo.

Battaggia vince il VI. Circuito ciclistico della Croserona

SCORZE' 24. — Ottimamente organizzato dal Club Ciclistico di Scorzè si svolse ieri il sesto circuito ciclistico della Croserona di chilometri 30 per corridori di 5.a e 6.a categoria. Una ventina erano gli inscritti ma data la giornata un po' rigida in numero ridotto si presentarono i concorrenti alla partenza, ma pure i partecipanti diedero luogo ad una lotta intensa. Difatti il circuito consisteva in tre giri. Al primo giro Battaggia e Minto iniziarono diverse fughe ma invano poichè non riuscivano a staccare il gruppetto. A secondo giro alcuni strappi di Vanin e Tessarolto tentano disgregare il piccolo nucleo ma pur questi non vi riescono. All'ultimo giro però Battaggia e Minto seguito da Procidano ritentano la prova e riescono con continui strappi a fuggire soli. Il terzetto arriva applauditissimo tra due fitte ali di spettatori nell'ordine seguente: 1. Battaggia Giuseppe del V. C. C. Veneziano che compie il percorso di 30 chilometri in minuti 54 alla media di oltre 32; 2. Procidano Oscar del V. C. C. Veneziano a ruota; 3. Minto Angelo del V. C. C. Veneziano a mezza ruota. 4. Vanin Ettore dell'U. C. Trevigiani a 100 metri; 5. Tessarolto Antonio del C. C. Scorzè; 6. Giugovaz Giovanni del Pedale Veneziano.

Il triestino Golob vince la corsa di Lucinico

GORIZIA, 25. — Indetta dal Dopolavoro Rionale di Lucinico ed organizzata impeccabilmente dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia si svolse ieri la annunciata corsa ciclistica per dilettanti juniores (V. categoria). Il percorso, di complessivi chilometri 80, era il seguente: Lucinico, Mossa, Cormons, Medea, Versa, Palmanova (controllo a firma), Cervignano, Villa Vicentina, Ronchi dei Legionari, Doberdò, Gabria, Merna, Gorizia e Lucinico. Per il maltempo, a causa delle pessime condizioni delle strade, su venti iscritti prendono il via 13 concorrenti. Da principio si alternando al comando del plotone il triestino De Mola, Jacomin e il goriziano Rebolica. A Palmanova il gruppo è composto di nove concorrenti, che firmano sollecitamente al controllo e proseguono verso Cervignano. Sulla salita di Selz avvengono i primi distacchi. Il gruppo incomincia a disgregarsi ed al culmine della salita è composto di tre corridori. A Gorizia (cinque chilometri dall'arrivo) i tre sono ancora uniti e filano a pieni pedali verso il traguardo posto a Lucinico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ettore Golob dei Liberi e Forti di Trieste in ore 2. 39' 11" alla media di chilometri 30.154 — 2. Umberto De Mola id. id a ruota — 3. Ermenegildo Bertos dell'Olimpia di Trieste in ore 2. 42' 15" — 4. Antonio Rosencranz, Liberi e Forti di Trieste, in 2.42.20 — 5. Battista Beltrame, C. C. Stefanutti di Savorgnano in ore 2.41.21 — 6. Mario Rebollica, Audax di Gorizia — 7. Quirino Beros, id. id. — 8. Marsilio Kirchner, Liberi e Forti di Trieste — 9. Bruno Ceccotti, Audax di Gorizia — 10. Francesco Cociancig id. id.

Il campionato del Veloce Club di Bassano del Grappa

BASSANO, 25. — Alle ore 14 di ieri da piazza Vittorio Emanuele è dato il via al numeroso gruppo di soci del Veloce Club, i quali con gagliardetto e presidenza al completo, tutti montando il cavallo d'acciaio, partono per la gita sociale con meta Asolo. E mentre la lunga fila per Viale Venezia si allontana, seguita dall'auto che dovrà raccogliere gli «scoppiati», i più giovani sono pronti in costume per disputare il campionato sociale su strada, sul percorso Bassano, Rosà, Castelfranco, Riese, Casella d'Asolo. Alle ore 19, presidenza, corridosi, soci simpatizzanti, si sono riuniti all'albergo Comin, in Onè di Fonte.

La classifica dei vari campionati è la seguente: Campionato sociale: 1. Contessa; 2. Bresolin, 3. Pizzighella; 4. Totene.

Campionato anziani: 1. Scorsin Cesare; 2. Benetti Luigi; 3. Bizzotto Giuseppe. — Campionato veterani: 1. Forato; 2. Bassi.

TAMBURELLO

Verona-Mantova 18-18

VERONA, 24. — Sullo sferisterio del campo della Fiera si è svolto un incontro di tamburello fra la squadra di Verona e quella di Mantova. Accanita è stata la lotta, in quanto trattavasi d'una sfida, fra le due contendenti, e si è conclusa col pareggio, 18 partite contro 18. Numeroso pubblico ha assistito all'interessante contesa.

IPPICA

"Giulio Cesare„ vince il premio "Duca di Toledo„

ROMA, 24. — All'ippodromo delle Capannelle su un percorso di 3.600 metri è stato disputato il premio «Duca di Toledo» di L. 30 mila ed una coppa offerta da S. M. il Re Alfonso XIII. Giungono 1.o «Giulio Cesare» del comm. Centurini, montato da Alfani; 2. «Rina», 3. «Dicomaco». Non piazzati «Triple», «Accord», «Caravaggio», «Sir Percival». Distanze 3/4 di lunghezza, 1/2 lunghezza, un incollatura. Totalizzatore L. 16.50, 9 12.

Il criterium di San Siro vinto da "Radiante„

MILANO, 24. — All'Ippodromo trottistico di S. Siro si è corso oggi il «Criterium» dei due anni, premio lire 50 mila, sulla distanza di metri 1500. Vi hanno partecipato 11 cavalli, sono giunti primo «Radiante» di Barbieri, guidato da Cacciari in 2. 14 e 3 decimi. Secondo «Mario Bell» del Conte Orsi Mangelli; terzo «Satana» della scuderia Bersani. Il totalizzatore ha pagato lire 18. 19, 11 e 13.50.

Sartoria PEROCCO

LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

Continua vivacissima la lotta nel campionato di calcio

Il Genova in testa alla classifica - Nulla di fatto a Torino - Clamorosa vittoria del Napoli a Modena - Venezia, Verona, e Monfalconese piegate con lo stesso scarto di punti

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Bologna-*Padova	3-2
*Torino-Juventus	0-0
Napoli-*Modena	5-0
Genova-*Triestina	2-0
*Alessandria-Brescia	4-0
*Roma-Ambrosiana	2-0
*Cremonese-Pro Vercelli	0-0
*Pro Patria-Livorno	5-0
*Milan-Lazio	2-1

SERIE B

*Spezia-Venezia	1-0
Lecce-*Verona	1-0
*Dominante-Monfalconese	1-0
Prato-Fiumana	1-1
Casale-*Parma	2-1
*Biellese-Legnano	3-1
*Bari-Reggiana	3-0
*Atalanta-Pistoiese	2-1
*Novara-Fiorentina	3-2

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Ancona	4-0
*Rovigo-Aspe	2-1
*Pro Gorizia-Carpi	3-1
Treviso-*Clarense	1-1
*Thiene-Forlì	3-1
*Mantova-Grion	0-0
*Mirandolese-Spal	6-2

GIRONE A

*Pisa-Viareggio	0-0
*Lucchese-Ruentes	2-0
*Acqui-Pro Lissone	1-0
*Astigiani-Rivarolese	1-0
*Sestrese-Corniglianese	3-0
*Ventimigliese-Empoli	3-1
*Savona-Sestri	2-0

GIRONE B

*Lecco-Crema	3-2
Monza-*Como	2-1
Seregno-*Saronno	4-1
*Codogno-Derthona	2-0
*Voghera-Varese	3-1
Gallaratese-*Pavia	2-1
*Piacenza-Vigevanese	2-2

Seconda Divisione

GIRONE D

*S. Marco V.-Vicenza	1-1
Bassano-*Mezzomo	2-1
*Dolo-S. Michele	2-2
*Rovereto-Mestrina	1-1
Schio-*Valdagno	1-0
*Montecatini-Capodistria	2-1
S. Marco T.-Trento (forf.)	2-0

Terza Divisione

GIRONE A

*Arzignano-Lonigo	3-3
*D.F.Vicenza-Zevio	1-1
*S. Gio. Lup.-Montebello	1.0

GIRONE B

*Fragd-Cerea	7-1
*Scaligera-Bovolone	4-2
*Cologna-Nogarese	manca

GIRONE C

Montagnana-*Clodia	1-0
*Estense-Monselicense	3-2
*Lendinara-Adria	1-1

GIRONE D

*Petrarca-D. F. Venezia	3-1
*Muranese-Lido	4-0
*Oderzo-Castelfranco	2-2

VENEZIA GIULIA

Cormonese-*Pieris	3-1
*Ponzianini-Fiume	5-1

Torneo Riserve

GIRONE A

*Bassano-Verona	1-1
*Vicenza-Valdagno	6-0
*Schio-Thiene	1-0

GIRONE B

Venezia-*Mestrina	2-1
*Treviso-Rovigo	6-0
*Padova-Dolo	7-1

VENEZIA GIULIA

Monfalconese-*Fiumana	4-3
Pro Gorizia-*Udinese	3-1
Triestina-Aspe	9-2

Amichevoli

Venezia: Virtus-Maffioli	1-1
Venezia: Edera-Att. Ferr.	2-0
Mestre: Imperial-Union	2-1
Malamocco: Malamocco-Treporti	3-0
Murano: Muranese ris.-Ramona	2-0
Ceggia: Libertas-Oderzo B	6-0
Portogruaro: Pordenone-Portog.	4-1
Motta di Livenza: Motta-Sacile	3-0
Belluno: Excelsior-Noalese	5-1
Belluno: Excelsior B-Dopolav. Cusighe	4-1
Udine: Edera-Ferrovieri	1-0
Cividale: Cividalese-S. Marco	6-1
Conegliano: Conegl.-Spresiano	5-0
Vicenza: All. Vicenza-Ardita Colombo B	2-2

Milan-Lazio 2-1 (2-1)

MILANO, 24. — Smentendo i pronostici sfavorevoli della vigilia i rosso neri sono usciti vittoriosi dalla partita che li opponeva ai laziali; ma il successo, come già d'altra parte lo indica il punteggio, è stato quanto mai faticoso. Il Milan ottiene due goals e precisamente al secondo e al sesto minuto, ad opera di Santagostino sfruttando nel secondo un errore del portiere, uscito incontro ai terzini e incagliatosi con essi. I laziali riprendono con attacchi bene elaborati, ma sono respinti. Si registrano tiri di Spivach; poi un corner contro la Lazio al 18.o minuto. Bella parata di Sclavi, rimessosi, mentre invece i terzini mancano talvolta di prontezza. Al 28. e al 33. minuto si registra un corner per parte. Al 36' Ziroli, lanciato, impegna Compiani; questi respinge il tiro, ma Malatesta riprende il pallone e segna.

Al primo minuto della ripresa corner contro il Lazio. Un bolide di Pastore è bloccato dal guardiano rosso nero. Gli avanti laziali che già nel frattempo hanno mancato più di un'occasione, svolgono un buon giuoco, privo però di decisione. Compiani al 13. e al 19. minuto sventa l'insidia con due interventi spettacolosi. Il Milan, del quale Giunta va riprendendosi, contrattacca sempre rabbiosamente, beneficiando di altri tre calci d'angolo. L'esito dell'incontro è comunque ormai segnato. Il giuoco si appesantisce.

Invano la Lazio spara le ultime cartucce per raggiungere il pareggio. Dopo un corner subito al 36.o minuto, è il Milan che si fa nuovamente aggressivo, cosicchè il finale è di marca rosso-nera.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE				GOALS		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Genova 1893	8	6	1	1	14	7	13
Juventus	8	5	2	1	16	5	12
Ambrosiana	8	5	1	2	16	10	11
Alessandria	8	4	3	1	15	7	11
Napoli	8	3	3	2	16	11	9
Milan	8	4	1	3	14	13	9
Bologna	8	3	3	2	12	11	9
Pro Vercelli	8	3	3	2	11	13	9
Torino	8	3	3	2	10	7	9
Roma	8	3	2	3	10	12	8
Lazio	8	2	4	2	14	8	8
Triestina	8	2	3	3	11	12	7
Modena	8	2	3	3	8	12	7
Pro Patria	8	2	2	4	10	8	6
Brescia	8	2	1	5	6	17	5
Livorno	8	1	2	5	10	22	4
Cremonese	8	1	2	5	7	25	4
Padova	8	1	1	6	11	22	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	8	6	1	1	17	5	13
Atalanta	8	5	2	1	8	5	12
Spezia	8	5	1	2	10	7	11
Fiorentina	8	4	2	2	19	9	10
Pistoiese	8	4	2	2	11	10	10
Dominante	8	4	2	2	10	9	10
Novara	8	4	1	3	20	12	9
Bari	8	4	1	3	12	8	9
Verona	8	4	1	3	10	12	9
Legnano	8	3	2	3	10	10	8
Monfalconese	8	3	1	4	13	13	7
Venezia	8	3	1	4	7	12	7
Lecce	8	2	2	4	7	11	6
Biellese	8	2	2	4	6	9	6
Parma	8	2	1	5	7	16	5
Fiumana	8	2	1	5	6	16	5
Reggiana	8	2	0	6	7	15	4
Prato	8	0	3	5	7	14	3

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	8	4	4	0	19	4	12
Pro Gorizia	8	4	3	1	16	10	11
Spal	7	5	0	2	24	15	10
Mirandolese	8	3	3	2	13	7	9
Aspe	8	3	2	3	10	10	8
Treviso	7	3	2	2	10	13	8
Forlì	7	3	1	3	12	12	7
Grion	7	3	1	3	10	12	7
Mantova	7	1	4	2	13	13	6
Thiene	6	3	0	3	12	9	6
Rovigo	8	3	0	5	11	24	6
Carpi	8	2	2	4	9	17	6
Ancona	7	2	1	4	9	13	5
Clarense	7	1	3	3	8	12	5
Faenza	7	1	2	4	6	11	4

Seconda Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	6	5	1	0	18	5	11
Bassano	6	5	0	1	15	9	10
S. Marco Trieste	6	4	1	1	17	7	9
Dolo	6	3	1	2	21	12	7
Mestrina	6	3	1	2	16	14	7
S. Marco Venezia	5	2	3	0	11	7	7
Schio	5	3	1	1	10	4	7
Rovereto	6	2	2	2	16	10	6
Valdagno	6	3	0	3	14	13	6
San Michele	5	1	3	1	6	10	5
Montecatini	6	1	1	4	10	24	3
Mezzomo	6	1	0	5	7	13	2
Capodistria	5	0	0	5	5	13	0
Trento	6	0	0	6	1	26	0

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	3	2	1	0	13	6	5
Arzignano	4	2	1	1	11	7	5
D. F. Vicenza	3	1	1	1	5	6	3
Zevio	3	1	1	1	4	6	3
S. Gio. Lupatoto	2	1	0	1	3	4	2
Sambonifacese	2	1	0	1	4	3	2
Montebello	4	0	0	4	1	[illegible]	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fra d	4	3	1	0	17	4	7
Valery	3	3	0	0	7	2	6
Bovolone	4	1	1	2	8	9	3
Scaligera	3	1	0	2	8	8	2
Nogarese	3	1	0	2	5	8	
Cerea	3	1	0	2	4	12	2
Cologna	2	0	0	2	0	6	0

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Estense	2	2	0	0	7	4	4
Adria	3	1	2	0	6	2	4
Montagnana	2	1	1	0	2	1	3
Monselicense	3	1	0	2	3	8	2
Clodia	2	1	0	1	3	1	2
Lendinara	2	0	1	1	2	7	1
Vov	2	0	0	2	2	6	0

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	3	3	0	0	9	3	6
Muranese	4	3	0	1	7	4	6
Lido	3	2	0	1	8	5	4
D. F. Venezia	3	1	0	2	6	11	2
Castelfranco	2	0	1	1	4	6	1
Oderzo	3	0	1	2	3	5	1
Excelsior	2	0	0	2	0	3	0

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cormonese	2	2	0	0	6	3	4
Ponzianini	2	1	0	1	7	4	2
Cividalese	1	1	0	0	3	1	2
Pieris	2	0	0	2	2	6	0
Fiume	1	0	0	1	1	5	0

Torneo Riserve

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona	4	2	2	0	9	5	6
Schio	3	3	0	0	8	2	6
Vicenza	3	1	2	0	9	3	4
Bassano	3	0	2	1	4	7	2
Thiene	4	0	2	2	4	8	2
Valdagno	3	0	0	3	2	11	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	4	4	0	0	22	1	8
Treviso	3	2	0	1	10	8	4
Dolo	3	1	1	1	7	11	3
Venezia	4	1	1	2	4	8	3
Mestrina	4	1	0	3	7	12	2
Rovigo	4	1	0	3	6	16	2

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalconese	3	3	0	0	11	5	6
Triestina	3	2	0	1	12	5	4
Pro Gorizia	3	2	0	1	7	6	4
Udinese	3	1	0	2	5	9	2
Aspe	3	1	0	2	3	12	2
Fiumana	3	0	0	3	7	10	0

Genova-Triestina 2-0 (0-0)

TRIESTE, 25. — Il Genova è passato a Trieste nonostante la superba e ferrea prova dei concittadini. La Triestina battuta, è rimasta in piedi sino al novantesimo minuto cercando disperatamente di annullare quelle due lunghezze che la divideva dai rosso-bleu. La fortuna non è stata ieri al fianco dei triestini che, di fronte alla valorosa squadra avversaria di classe superiore, hanno impegnato più a fondo il blocco difensivo ligure. Se non proprio la vittoria, un match nullo avrebbe dovuto coronore il generoso sforzo dei giuliani che hanno disputato una bella partita. Gli ospiti non sono mancati all'attesa: giuoco veloce, tecnico ed autoritario, la squadra che per nove volte si era guadagnata il titolo massimo, ha vinto d'astuzia lasciando agli avversari lo sbizzarrire tanto caro ai puledri di sangue, per batterli poi, nel finale, nel fiato. Il campo pesantissimo è stato un grande alleato dei genovesi.

Il troppo prodigarsi el primo tempo è stato fatale ai triestini che, nell'ultima fase della lotta, minorati dallo sforzo, hanno ceduto di botto, per vedersi sfuggire quel prezioso punto di classifica. Insaccato il primo goal, la squadra, sorreta più dalla volontà che dalla forza, ha cercato la via del pareggio, ma ha dovuto fare i conti con quel mago che risponde al nome di De Prà, che fra tante, tante, parate in extremis, conta pure una su penalty. La Triestina esce coll'onore delle armi da questa contesa, ha vissuto il suo dramma sportivo sino all'ultimo; è stata battuta ma ha anche dimostrato di equivalere l'avversaria. Tutti i ventidue atleti in campo vanno accumulati in una lode unica. Tra i vincitori sono emersi De Prà e Barbieri. Fra i concittadini Pasinati, De Manzano e Righetti. Buono l'arbitraggio di Malagodi della Spal.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Genova 1893: De Prà, Lombardo, Moruzzi, Barbieri, Albertoni, Parodi, Bodini, Banchero, Notri, Casanova, Levratto.

Triestina: Bonetti, Gazzari II., Righetti, Pasinati, Villini, Capitanio, Palumbo, Castellani, De Manzano, Ostroman, Rocco.

Nel primo tempo durante il quale la Triestina pressa costantemente la casa avversaria, si validamente custodita da De Prà impegnatissimo anche da parte dei propri terzini che speso si liberano dagli attaccanti concittadini, passando il pallone al loro felino portiere, viene battuto un calcio d'angolo contro gli ospiti ed uno contro i triestini. In questi 45 minuti di gioco Bonetti è intervenuto soltanto tre volte su azioni di Banchero, Notti e Levratto. Nella ripresa dopo due calci d'angolo nulli, uno per parte, la squadra locale, dopo aver subito un quarto d'ora di gioco genovese, torna alla carica ma senza frutto. E' il Genova invece che marcia verso la vittoria: Levratto batte nel 28. in pieno Bonetti, un minuto più tardi la Triestina è in angolo ed al 37 Notti consegue l'ultimo punto della giornata. A sei minuti dalla fine la Triestina ha occasione di salvare l'onore della giornata con un calcio di rigore: disdetta, De Prà para il bolide di Gazzari. E' la fine. Al 44. l'arbitro annulla un goal di Notti pe rfuori gioco così la bella contesa termina colla vittoria genovese.

Bologna-Padova 3-2 (3-2)

PADOVA, 24. — (g. r.) Alle ore 14.40 entrano in campo le due squadre: prima il Bologna e poi il Padova. Agli ordini dell'arbitro sig. Guarnieri di Milano esse si allineano nelle seguenti formazioni: BOLOGNA: Gianni; Gasperi, Monzeglio; Genovesi, Baldi, Pitto; Della Valle, Maini, Schiavio, Busini 3.o; Pilati 4.o. PADOVA: Colognese; Monti 2.o, Danieli, Zanninovich, Bedendo, Bergamini; Prendato, Perazzolo, Vecchina, Gamba, Lamon. Il Bologna parte di scatto e dopo alcuni passaggi è già sotto la porta padovana. Il pallone arriva a Della Valle che centra e segna, mentre Colognese para sì, ma difettosamente.

Non è ancora trascorso un minuto e la folla resta come ammutolita per l'improvviso smacco della squadra del cuore.

Ma il Padova, viceversa, non si accascia e parte al contr'attacco, permanendovi con insistenza di azioni: al 6' Gianni compie una bella parata, su tiro di Lamon, un minuto dopo la difesa rosso-bleu è chiamata ad un duro lavoro.

La partita offre fasi velocissime ed alterne; al 12' una punizione contro gli ospiti non ha esito; come un tiro successivo di Della Valle termina bloccato dal portiere padovano, che para a terra.

L'attacco dei concittadini nella rimessa in giuoco è reso pericoloso da una fuga di Gamba al 13' ma Gasperi, pronto ad intervenire, spezza con energia l'azione.

I rosso-bleu riprendono, a loro volta il sopravvento, e con azione decisa riusciranno, due minuti dopo a giuocare la non eccessivamente solida difesa padovana e ad aumentare il vantaggio: breve palleggio in area di rigore, Pilati riceve il pallone e saetta in rete di precisione.

Agli applausi dei molti bolognesi presenti, fa riscontro il caldo incitamento del pubblico padovano per i suoi beniamini, i quali danno prova di cuore e di fede e ripartono all'offensiva.

Fasi elettrizzanti di giuoco rendono vibrante la combattuta contesa. I cinque attaccanti padovani sono protesi nel loro sforzo offensivo e stazionano nell'area di rigore avversaria, intessendo pericolosissime trame di giuoco. Il goal dei bianco-scudati matura e viene registrato infatti al 21'; Vecchina passa il pallone a Prendato il quale pronto, lo calcia in rete, imparabilmente. Il pubblico scatta in applausi calorosi, e il Padova insiste ad attaccare. Gianni poco dopo blocca un tiro di testa di Prendato.

Dopo una punizione contro il Bologna al 24' per un fallo, è opposta una discesa rosso-bleu, che è arrestata per fuori giuoco. Le azioni si alternano, a tiri di Vecchina, Gamba e Perazzolo corrisponde qualche discesa degli ospiti: una pericolosa di Schiavio è arrestata da Zanninoivch.

Le azioni si spostano da una parte all'altra del campo. Ad una punizione contro il Bologna corrisponde una discesa bolognese che culmina con un tiro di Della Valle parato da Colognese; poi un tiro di Vecchina termina alto sopra la porta difesa da Gianni.

Al 22' il giuoco è interrotto per un minuto a causa di un lieve incidente toccato a Zanninovich; poi per una decina di minuti la partita non offre alcuna fase degna di rimarco, finchè al 33' assistiamo ad una brillantissima ripresa dei bianco-scudati, i quali riescono a conquistare il pareggio.

Gli attaccanti concittadini, premendo in area di rigore bolognese, provocano una serie di mischie: il pallone passa da un piede all'altro in prossimità della rete. Durante una di queste, prima viene calciato contro il palo laterale sinistro, e poi ripreso e tirato in porta da Vecchina.

E' un tripudio. Il Padova attacca ancora, ma gli ospiti non intendono lasciarsi sopraffare. La difesa libera con sicurezza e rifornisce gli attaccanti, che a loro volta impegnano quella avversaria.

Il giuoco continua alterno. Una punizione contro Bologna è fischiata al 40': subito dopo Colognese para due pericolosissimi tiri dei rosso-bleu, spingendosi fuori la porta. Ma la pressione degli ospiti ora è insistente, e la difesa dei bianco-scudati non riesce a liberare e a rompere il giuoco avversario, cosicchè al 41. Bugini III può ottenere il terzo punto per la sua squadra, che sarà quello della vittoria. A nulla poi valgono gli sforzi dei padovani. Registriamo sul finire dei primi quarantacinque minuti un corner contro Bologna, una punizione contro Padova ed una contro Bologna, con la quale il fischio dell'arbitro pone termine al primo tempo.

La ripresa si inizia alle 15.45. Il Padova ha operato uno spostamento alla linea attaccante, e cioè ha spostato Lamon dall'ala sinistra ad interno sinistro, e Gamba da questo posto a quello di estremo attaccante. L'undici concittadino continua la offensiva e costringe gli ospiti in due calci d'angolo consecutivi.

Il giuoco è più fiacco di quello del primo tempo: varie punizioni sono fischiate contro le due squadre e il Padova subisce anche al 7.o un corner.

Il giuoco è alterno. Nuovi falli da ambe le parti. Quindi, per poco, i concittadini non ottengono il pareggio al 23.o Gianni para fortunosamente col piede un pallone sulla bianca linea della porta. Al 24.o una punizione contro Bologna in area di rigore è respinta da Baldi, e ci sembra con le mani. Ma l'arbitro non concede il calcio di rigore. Il pubblico protesta ad alta voce. Ancora azioni alterne e punizioni: al 25.o corner contro Padova, al 32.o contro Bologna, e nel tiro per poco Zanninovich non segna di testa. Contrattacchi bolognesi terminano con tiri a vuoto: il giuoco non è più vibrante, ma è condotto con un pò di pesantezza che l'arbitro cerca di troncare.

La partita così volge alla fine, e mentre al 44.o il Bologna è all'attacco colognese para a tuffo, ma viene colpito con un calcio alla testa; dopo qualche minuto di sospensione, la partita riprende per terminare tra vivaci battibecchi e tafferugli fra il pubblico.

Riassumiamo, in un commento a larghe linee, l'incontro odierno. Un match pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del giuoco e il valore degli undici in campo. Il Bologna ha avuto un'ottima difesa e una buona linea di sostegno; ma un quintetto attaccante che per ora è lontano dallo splendore di un tempo. Il Padova non ha affatto sfigurato davanti ai campioni, anzi ha avuto momenti di netta superiorità, che però non furono sfruttati per l'imprecisione degli avanti. La difesa bianco-rossa zoppicò alquanto specialmente in Monti, e nel primo tempo. La mediana ha lavorato egregiamente e in essa emersero Bergamini e Bedendo. Nel complesso la squadra ha giocato con animo e con cuore e [illegible] nè si [illegible] primi [illegible] costanza. Pubblico in grande folla: terreno un pò viscido, tempo buono.

Juventus-Torino 0-0

TORINO, 24 — Il primo urto del derby calcistico torinese di quest'anno è terminato alla pari. Le due contendenti, dopo una entusiasmante battaglia di 90 minuti, hanno abbandonato il campo affratellate ed hanno diviso i punti. La Juventus ha avuto degli ottimi momenti a suo favore, quando cioè Orsi era lanciato verso la rete torinese. Infatti la stella «italo-argentina» è stato il miglior uomo juventino e i difensori granata hanno dovuto più volte ricorrere a durezze e a cariche scorrette per poterlo frenare. Qualche occasione è stata però anche da lui mancata da pochi passi e le sue indecisioni sono forse costate alla sua squadra la vittoria.

Il Torino, quando attaccava, sferrava con tutti i suoi uomini, ma la difesa juventina, granitica come sempre, ha potuto respingere. I terzini granata e il portiere hanno saputo validamente contenere l'offensiva juventina e Bosia ha salvato da par suo un paio di palloni difficilissimi. La prima linea del Torino ha avuto il punto debole nell'ala destra, dove è stato innestato il giuocatore Casaro, il quale trovandosi a contatto con Calligaris, ha avuto un compito troppo rude per lui. Baloncieri, anche in ottima forma, non ha potuto legare con i centro avanti che si sono avvicendati al posto e che hanno fatto troppo giuoco a sè. Le squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Lenti. Fin dall'inizio le azioni sono velocissime ed eccitano il pubblico numerosissimo. Al 6.o minuto su vertiginosa azione di Rossetti, Martin 3.o porge la palla a Casaro che proietta in porta, ma Combi respinge. Al 14.o minuto un corner contro il Torino. Il giuoco è alterno e velocissimo. La Juventus ha un leggero predominio di azioni; Janni ha il suo da fare a trattenere Orsi e il duello si ripete incessante. Il primo tempo è vertiginosamente condotto e il Torino verso la fine rimonta lo svantaggio iniziale nel numero di azioni. Un corner per parte.

All'inizio della ripresa la Juventus parte decisa e per dieci minuti staziona in area juventina. Al 3.o minuto un tiro ripetuto di Orsi e Caudero per poco non porta al successo; al 7.o tiro di Munerati su azione di Orsi; ancora Munerati al 10.o impegna in una difficilissima parata il portiere Bosia. Al 12.o minuto corner contro il Torino. Finalmente i granata si scuotono e passano all'attacco; la palla non varca più la metà campo granata e persiste minacciosa nell'area di rigore juventina. Il Torino è lanciato; la Juventus richiama in difesa i suoi uomini, non lasciando fra gli avanti che Orsi e Varglien contuso. Al 21.o azione di Rossetti che finisce a lato. Al 23.o Orsi solo scatta; tre uomini lo seguono e soltanto con una scarica rude, per quanto regolare, lo mettono a terra ferendolo. Il tiro di punizione dal limite dell'area di rigore non ha esito. Al 33.o azione sotto la porta juventina. Combi esce in tempo e respinge, ma perde poi il pallone. Silano da tre metri indirizza in porta, ma Callegaris salva. Ancora qualche azione alterna e poi la fine.

Pro Vercelli-Cremonese 0-0

CREMONA, 24. — Partita la più scialba che si sia giuocata in questo campionato sul campo cremonese. Due assetti difensivi ammirevoli, due reparti d'attacco di una sterilità impressionante. Contesa priva di tecnica ed ancor più priva di amore e di slancio. Di fronte all'azione negative, le reti sono rimaste inviolate senza richiedere gran fatica [illegible] parte vercellese [illegible] guardiano grigio rosso. Prove ottime invece hanno compiuto le due coppie di terzini. Il [illegible] Zanello in gran forma. Tanto il primo tempo che il secondo hanno visto una leggera prevalenza dei concittadini. Gli ospiti [illegible] negli ultimi minuti del primo tempo e per un quarto d'ora della ripresa, serrandosi sul[illegible], sono riusciti ad assicurarsi la vantaggiosa divisione dei punti. La partita è stata ottimamente arbitrata da Giorgi di Milano.

Roma-Ambrosiana 2-0 (1-0)

ROMA, 24. — In una formazione di ripiego, priva dei migliori, la Roma ha giocato con cuore, con l'unico intento di cancellare la cattiva impressione lasciata con gli incontri di Napoli e di Vercelli. Forse l'Ambrosiana non ha considerato questo stato d'animo ed h acreduto con un giuoco stilistico se non di vincere, almeno di raggiungere la parità. Senonchè il giuoco tecnico milanese si è infranto, specie dopo il primo goal romano e i rosso-gialli nel secondo tempo sono stati padroni pressochè assoluti dell'area avversaria. Alla sconfitta milanese ha oggi contribuito la nera giornata del portiere Degani che se può essere scusabile per il primo pallone, sfuggitogli per un errato calcolo nella presa, non può essere perdonato per la indecisione fra una uscita affrettata e il timore di lasciare incustodita la parta per quei pochi secondi che sono stati sufficienti per infilare un colpo magnifico.

Dinanzi ad una folla enorme alle 14.40 la partita ha inizio. L'offensiva è subito dei giallo rossi, ma la difesa ambrosiana interviene prontamente. Il giuoco si sposta ora in una area ora nell'altra. Meazza è in giornata e così pure Serrantoni. La porta romana è minacciata più volte, senonchè i tiri appaiono deboli e imprecisi. I romani non sembrano impegnarsi eccessivamente e sorvegliano nella speranza di cogliere il momento di sorpresa che solo dalle due ali può scaturire. Al 33.o minuto Benatti tira un corner ma Allemandi è svelto a liberare l'area. Al 40.o minuto Wolch, smarcatissimo, può passare il pallone a Benatti che di testa invia verso la rete milanese. Degani intuisce, si getta con un balzo felino per intercettare, ma non ha calcolato il rimbalzo. Questo punto sveglia la squadra romana che nel secondo tempo ha dimostrato una netta superiorità. L'Ambrosiana ha sperato di pervenire al pareggio continuando nella tecnica, senonchè ai romani premeva di arrivare al più presto possibile alla fine; perciò ogni azione veniva rotta e il pallone viaggiava a lungo. Al 10.o e al 20.o minuto l'Ambrosiana è in corner: a 125.o un allungo pervenuto da Chini che era riuscito a smarcarsi, lo rende padrone della palla. La difesa dell'Ambrosiana è smostata: Degani intuisce, ma nessuno può fermare i romani e precipitosamente esce; senonchè Allemandi tenta di tagliare la strada ai romani. Degani si arresta e fa per riportarsi in porta, ma troppo tardi, perchè il pallone è già entrato.

Napoli-Modena 5-0 (2-0)

MODENA, 24 — Il Napoli ha vinto oggi e meritatamente una bella battaglia: è una squadra veloce, bene impostata, con una difesa granitica, una seconda linea decisa e una prima linea mobilissiba, tecnica e realizzatrice. Il Modena, pur svolgendo azioni piacenti, ha dimostrato ancora una volta di non saper concludere. L'inizio è fischiato dall'arbitro sig. Pessato della Monfalconese alle 14.35. Le squadre sono nella loro migliore formazione. Al 2.o e al 3.o minuto Cavanna para deboli tiri di Manzotti e Mazzoni; al 4.o il Napoli produce una pericolosa azione di attacco; al 5.o e al 6.o due corners in favore del Modena che non hanno esito alcuno; al 7.o Cavanna si salva in giuoco pericoloso; all'8.o nuovo corner a favore del Modena. Al 13.o in una melèe sotto la porta dei canarini Mihalich segna il primo goal. Il Modena contrattacca, ma non conclude. Un corner al 25 o e uno al 31.o e numerosi tiri, tutti deboli e imprecisi degli avanti modenesi, non approdano a nulla. Al 39.o minuto corner a favore del Napoli; al 40.o Sallustro con un potente tiro sfiora i pali; al 41.o Mihalich segna il secondo goal con un tiro spettacoloso. Azioni alterne fino alla fine del primo tempo. Nei primi dieci minuti della ripresa i modenesi premono invano nell'area di rigore napoletana. Al 14.o e al 18.o Sallustro e Vojack rispettivamente segnano per il Napoli. Il Modena malgrado la prevalenza negli attacchi, non riesce a segnare; Cavanna e la difesa napoletana salvano sempre: Al 25.o altro corner a favore del Modena; al 30.o Sallustro segna il quinto goal, scartando tutta la difesa modenese. Altri tre corners a favore del Modena sono inefficaci: poi fino alla fine è un susseguirsi di pericolose azioni nell'area di rigore napoletana.

Alessandria-Brescia 4-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 24 — Gli azzurri bresciani non hanno avuto fortuna sul campo alessandrino. Occorre però notare che la disfatta fu dovuta in un primo tempo all'assenza di Frisoni e Giuliani e in un secondo tempo ad un incidente toccato al 5.o minuto di giuoco al mediano Baiguerra infortunatosi nel tentativo di contendere la palla ad un avversario; egli ha dovuto così uscire dal campo senza poter più fare ritorno. I bresciani, ridotti in soli dieci uomini, hanno tentato di contenere gli alessandrini e vi sono riusciti egregiamente nel primo tempo mantenendo invulnerata la rete, ma nella ripresa le sorti precipitarono; a poco a poco la difesa azzurra ha dovuto cedere all'incalzare delle azioni risolutive alessandrine e ben quattro palloni sono stati insaccati. Il Brescia si è fatto però ammirare per il suo giuoco difensivo, specie nel primo tempo ed è mancato all'attacco, anche perchè ridotto in soli dieci uomini. Nel primo tempo il predominio è stato nettamente a favore degli alessandrini, ma per l'incertezza degli attaccanti grigi nessun punto veniva segnato. Nella ripresa a quattro minuti dall'inizio Avalle, in seguito ad un calcio di punizione da una quindicina di metri, segnava per la prima volta. Al 28.o minuto Cattaneo riusciva ad incunearsi fra i difensori bresciani e a segnare il secondo punto. Due minuti dopo Ferrari segnava il più bel goal della giornata con un magnifico tiro da venti metri. Poco prima della fine, in seguito a un calcio di punizione tirato da Lauri, è ancora Cattaneo che raccoglie, passa a Ferrari che, manda in rete. Arbitro Cimberlin. Pubblico numeroso; terreno pesante e viscido.

La Serie B

Dominante-Monfalcone 1-0 (0-0)

CORNIGLIANO, 24 — Vittoria di misura ottenuta su una compagine bene inquadrata e volitiva quale è risultata la Monfalconese nell'odierna partita. La Dominante, tecnicamente superiore, ha tenuto il comando per tutto il primo tempo, beneficiando di quattro cornres contro uno al passivo, frutto di una scorribanda dei bianchi. Le reiterate azioni offensive dei nero-verdi non hanno approdato in questo periodo ad alcun chè di concreto per la ferrea difesa degli ospiti. Nel primpo minuto del secondo tempo su calcio d'angolo concesso alla Dominante, Bertolero sferrava un tiro parato tanto faticosamente dal portiere bianco che la palla gli sfuggiva nella rete. Aggiudicatisi il sospirato punto, i nero-verdi si trovavano a dover fronteggiare il deciso ritorno monfalconese. Più volte Chittolina era messo in imbarazzo da pericolosi palloni, ma finiva sempre col liberarsene. I bianchi, sfiancatissimi dalla sterile offensiva, rallentavano la pressione e negli ultimi minuti si adagiavano in difesa ormai rassegnati alla propria sorte e malgrado i nero-verdi fossero minorati per contusioni occorse a Gai e a Fontana, non seppero pervenire al pareggio.

Atalanta-Pistoiesa 2-1 (1-1)

BERGAMO, 24. — I nero-azzurri, scesi in campo in formazione di ripiego per l'asenza di Galimberti Bruschieri e Casati, hanno potuto ugualmente cogliere il successo sulla forte compagine toscana. La Pistoiese a 30 secondi dall'inizio, con una discesa improvvisa, segna con Vannucci un goal il quale fa l'effetto di una doccia fredda sugli spettatori presenti. I bergamaschi comunque si lanciano alla riscossa, pareggiando al 10 ad opera di Lodi. In seguito l'Atalanta prevale come numero di attacchi, senza per altro riuscire a battere nuovamente l'agile Doni. Nel secondo tempo, dopo soli 40 secondi, Panzeri raccogliendo di testa un centro dell'ala sinistra, aggiudicava alla sua squadra un applaudito punto. La Pistoise, anzichè tentare di risalire l'handicap, scoraggiata ripiegò in difesa, affidando a Doni l'incarico di contenere la sconfitta nei termini onorevoli. Il match giuocato pesantemente nell'ultima sua parte, non rivelò quindi nulla di sensazionale. E' solo da registrare l'espulsione di Bertini e Cornolti per gravi falli. Arbitrò la partita il sig. Serra.

Con un radio ricevitore
TELEFUNKEN 40
UN ALTOPARLANTE ARCOPHON UNA SPINA ALLA LUCE
Tutta l'EUROPA
è a vostra disposizione
Agenzia esclusiva per VENEZIA e PROVINCIA
RENZO MINERBI SAN MARCO PONTE CANONICA 4307
Sub Agenti:
VENEZIA: Carlo Dolcetti
CHIOGGIA: Gino Crosara
TELEFUNKEN

Spezia-Venezia 1-0 (1-0)

SPEZIA, 24 — Il terreno pesantissimo ed il deficiente arbitraggio hanno guastato una partita che si era iniziata brillantemente facendo presagire 90 minuti di bel giuoco. Si è ottenuto perfettamente il contrario. E la maggior riprova di ciò è che le due squadre hanno finito la partita con sette uomini il Spezia e con 9 il Venezia. I bianco-neri erano così ridotti per l'uscita dal campo di Papini al 35. minuto della prima ripresa e di Facchinardi perchè contusi e a pochi minuti dalla fine per la espulsione di Savani e di Cappelli. I veneziani lamentavano la riduzione di quadri per i provvedimenti di espulsioni presi dall'arbitro a carico di Rossi, Lullich rispettivamente al 20. ed al 33. minuto della ripresa. Questi draconiani provvedimenti farebbero pensare ad una energica condotta del sig. Gamberani mentre invece lo stesso dopo aver lasciato fare ai giuocatori tutto il loro comodo per buona parte della partita, verso la fine di questa e cioè quando nulla vi era più da fare cambiava opinione abbandonandosi alle espulsioni suddette e nella maggior parte dei casi ingiustificate. Dopo questa premessa crediamo inutile aggiungere che se si eccettuano i primi 15 minuti, la partita si è ridotta ad un giuoco convulso e sconclusionato e violento che ha messo a dura prova i nervi dei 22 giucatori e un po anche quelli dei supporters. E' quindi materialmente impossibile parlare del giuoco svolto dalle due compagini mentre invece non possiamo non rilevare l'alta classe messa in luce da azioni dei giuocatori Lullich, Bonello e Montesanto per i nero-verdi e Farina e Santillo e Meoni e Strati e Savani per i bianchi.

Si inizia la partita alle ore 14.40 fra l'entusiasmo del pubblico. Gli spezzini hanno la palla e con un giuoco raso terra riescono a impegnare la difesa veneta. Registriano una parata di Sambo su colpo di testa di Andrei ed un corner a favore della Spezia che si conclude con un tiro alto di Ghidoni. Un altro tiro al lato di Ghidoni e la sinistra nero-verde sfuggita alla vigilanza di Mioni stringe al centro, ma da pochi metri calcia fuori. Un cross di Papini da modo a Ghidoni di impegnare a fondo con un colpo di testa il portiere avversario ed al 13. minuto Meoni avuta la palla scarta due avversari e passa a Cappelli che centra. Ghidoni a pochi metri dalla rete raccoglie e segna l'unico punto della giornata. Un accenno di reazione veneta obbliga Strati a compiere una bella parata su tiro di Rossi. Al 20. Novello calcia alto un tiro di punizione concesso a pochi metri dalla linea di rigore e due minuti dopo il Venezia ottiene un corner che Carrera tirerà fuori. Al 35. abbiamo l'incidente di Papini che, mentre sta per raccogliere un cross di Savani, riceve un calcio fortuito che lo costringe ad abbandonare il campo. Malgrado ridotti a 10 uomini i bianco riescono a terminare il primo tempo in prevalenza. La ripresa si inizia con un tiro di Savani ben parato da Sambo e mentre i veneti cominciano con un giuoco spigliato a marcare una superiorità sulla squadra spezzina, una fuga di Andrei obbliga Lullich a salvare in corner, che resta infruttuoso. Poco dopo Bonello sfuggito a tutta la difesa bianca costringe il portiere spezzino a compiere una brillantissima parata a terra che fa restare il guardiano spezzino inanimato per qualche minuto. Al 20. minuto abbiamo la espulsione di Rossi. Tiro di punizione di Santillo è bloccato da Sambo e poco dopo Strati effettua un'altra bella parata su tiro a volo di Giuge. Alla distanza di pochi minuti l'una dall'altra si verificano le espulsioni di Cappelli, Savani e Lullich, mentre le due squadre durano fatica a condurre a termine la contesa. Un'altra parata di Frati, l'incidente a Tacchinardi e dopo una serie consecutiva di calci di punizione contro il Venezia, l'arbitro fischia la fine tra il sollievo del pubblico. — *Spezia*: Frati, Caiti, Farina, Tacchinardi, Santillo, Meoni, Savani II, Ghidoni, Papini, Andrei e Cappelli. — *Venezia*: Sambo, Bianchi, Lullich; Novello, Montesanto, Mion, Carrera, Giuge, Zennaro, Rossi, Bonello.

Lecce Verona 1-0 (0-0)

VERONA, 24. — La squadra concittadina dopo avere nettamente dominato l'avversario, dopo avere giocato una delle sue più organiche e più belle partite, dopo avere profusi tesori di energia e di ardente impegno, a dieci minuti dalla fine dell'incontro ha perduto due preziosissimi punti in classifica.

Scesi in campo coi reparti difensivi normalmente inquadrati, i giallo-bleu hanno allineato una prima linea un pò modificata per la mancanza di Patuzzi, il centro, assente per squalifica, e per la mancanza di Dalfin rimasto contuso a Monfalcone. Due giovani riserve hanno coperto il ruolo di centro, Cipriani, e quello di ala sinistra, Altamura. Il quintetto attaccante, costantemente rifornito di palloni da una seconda linea in grande forma, ha sferrato per più dei tre quarti dei novanta minuti, ardenti reiterati attacchi sotto la porta dei leccesi, senza riuscire a passare. Un po' la impressione del tiro in porta, più la ferrea difesa degli ospiti e più ancora la sfortuna, tutta voltata a completo favore dei leccesi, hanno impedito che il Verona cogliesse il meritato compenso di una vittoria, fosse pure di stretta misura.

E' bastata una delle pochissime puntate degli avanti in maglia canarina, perchè improvviso, inaspettato scaturisse il goal della vittoria. La delusione del pubblico, accorso numeroso, è stata completa, e più che mai per il fatto che ha visto la propria squadra giocare veramente bene, con tecnica, con cuore, con viva passione. Il Lecce ha la palla. Attacca e viene respinto. Le due porte sono prese di mira. Zambelletti è impegnato da un doppio tiro di Tommasi e di Bonesini al 5'. Dopo un serrato attacco, il Verona è in corner al 9'. Chiecchi alza poco dopo. Tommasi tira a lato al 14', a conclusione di una bellissima azione. Il Lecce è in angolo al 16'. Altamura manda fuori. Il gioco staziona al centro sino a che al 22' i leccesi sono ancora in angolo. Tommasi ed Altamura mandano ancora fuori. Al 29' nuovo corner contro il Lecce. Al 30' Chiecchi da pochi metri dalla porta sbaglia un bellissimo pallone. Anche Cavalleri manda a lato. Tommasi impegna Zambelletti e Cipriani manda alto. Al 38' ancora corner contro gli ospiti: Altamura di testa alza di poco. Manzini è impegnato e poi Zambelletti. Altri palloni sono sciupati dagli avanti veronesi. Un bel gioco veloce, aperto di larghi passaggi ha entusiasmato il pubblico. Vivacissimo è pure il gioco nella ripresa. Al 5' Altamura sciupa ancora di testa una bella azione sotto la porta del Lecce. Tutta la squadra dei leccesi è impegnata a difendere la sua porta da una pressione costante e vivissima del Verona: al 14', al 15', al 20' e al 25' la rete stregata del Lecce è in pericolo. Neanche un calcio di seconda tirato a pochi metri dalla porta vale a far voltare la fortuna. Al 28' gli ospiti sono nuovamente in angolo e così per due volte al 32': nulla di fatto. Ecco che invece Enghel al 35' fugge e segna un imparabile goal. Al 43' sono espulsi dal campo il leccese Enghel ed il veronese Albertini per gioco scorretto: unica eccezione questa al gioco cavallerescamente condotto dalle due compagini. Gli ardenti tentativi del Verona di pareggiare non hanno esito

Ecco la formazione delle due squadre. *Verona*: Manzini; Marini, Carra; Cavalleri, Bernardi, Albertini; Tommasi, Benesini, Cipriani, Chiecchi, Altamura. — *Lecce*: Zambelletti; Ganone, Lavè; Miltone, Brezzi, Mottola; Tona, Plemich, Pellarin, Enghel, Fortino. Arbitro il sig. Maglinlo di Livorno.

Prato-Fiumana 1-1 (1-0)

PISTOIA, 24 — Il match oggi disputatosi sul campo di Monte Oliveto fra Prato e Fiumana, data la squalifica del terreno della prima, si è risolto con un esito di parità il quale rispecchia in complesso l'equilibrio delle forze in campo. Il Prato, più tecnico e veloce, seppe tenere a lungo il comando nel primo tempo, incontrando però una fiera resistenza negli arancioni istriani. Numerosi attacchi si infransero sulla salda difesa fiumana e solo al 41.o minuto Ferraris a coronamento di un'ennesima azione, potè segnare un goal imparabile. Nel secondo tempo gli arancioni, ripresisi inaspettatamente, passarono a loro volta animosamente all'offesa. Il portiere pratese, chiamato ad un gravoso lavoro di parate, ha lasciato l'impressione di essere imbattibile. Col trascorrere dei minuti e la tendenza dei celesti a rinunciare alla tattica difensiva per arrotondare il bottino, si pensava che la vittoria non dovesse mancare. Invece improvvisamente al 40.o minuto Spadavecchia su veloce scorribanda marcava il goal del pareggio. Accaniti ma inconcludenti riuscivano gli ultimi minuti della gara.

Casale-Parma 2-1 (0-1)

PARMA, 24. — La speranza in una pronta riscossa dei crociati dopo lo smacco fiumano è oggi sfumata come neve al sole, al cospetto del numeroso pubblico accorso per applaudire i beniamini. La prima ripresa dell'incontro aveva segnato per il Parma, tutto foga e velocità, un passo deciso verso un'affermazione che avrebbe potuto definirsi, se maggiormente concretata alla distanza, semplicemente clamorosa. I crociati, non temendo punto i rivali piemontesi, si erano gettati nella lotta impetuosamente, ribattendo gli attacchi nero stellati con un'azione spumeggiante e chiudendo questa prima fase in vantaggio grazie ad un goal marcato da Vaccari al 40.o minuto. Nella ripresa, vistosi marcare il pareggio dall'anziano Mattea, il Parma ebbe un attimo di sbalordimento. Il Casale, sfruttando prontamente l'occasione, strinse d'assedio la rete di Arbizzino e all'8.o minuto Gardini con un secco tiro aggiudicava ai suoi colori un bellissimo goal. In seguito si ebbe un'intensa quanto disordinata reazione crociata, facilmente frenata dai nero stellati, che anzi sfiorarono più volte la casa parmense con insidiosi palloni.

Biellese-Legnano 3-1 (0-0)

BIELLA, 24 — Con una bella vittoria i bianco neri hanno rivelato oggi come il loro valore sia tutt'altro che sopito e quanto siano grandi le loro possibilità, solo che la sorte sia loro benigna. Chiusosi zero a zero il primo tempo, in cui il Legnano aveva leggermente prevalso come numero di attacchi, la Biellese diede al fischio d'inizio della ripresa il là di una poderosa offensiva con la soddistazione di conseguire un immediato successo al 4.o minuto con un goal di testa di Finotto su corner. Al 9.o minuto un passaggio di Gruppo era sfruttato da Conello che imparabilmente, spediva nella rete di Rotondi. Al duplice smacco il Legnano reagiva e dopo fasi alterne Aigotti al 35.o minuto raccogliendo un allungo di Gabba, perveniva a violare la rete bianco nera. Prontamente la Biellese riprese il comando e i lilla, confinati in difesa, si videro al 41.o minuto amrcare da Guglielminotti, su azione di Finotto, un goal che troncò ogni loro speranza. Arbitro Galassi.

L'Udinese al comando della Prima Divisione

seguita a mezza lunghezza dal Pro Gorizia

Udinese-Ancona 4-0 (3-0)

UDINE, 25. — (a.m.) Un folto pubblico è accorso oggi a Campo Moretti a salutare i valorosi calciatori bianco-neri e ad assistere all'incontro previsto del massimo interesse. Nella tribunetta centrale è stata notata la presenza del conte Gino di Caporiacco, podestà di Udine, accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni. La squadra concittadina ha completamente corrisposto all'attesa, ottenendo una brillantissima vittoria su di una avversaria di non trascurabile valore. Quello che maggiormente e più favorevolmente ha impressionato, è stato il gioco svolto dalla linea attaccante udinese, che ha dimostrato di saper concepire le trame più ingegnose e di saper puntare con inusitata decisione sulla porta avversaria, portando a felice conclusione ottime azioni di assieme. Ed invero la nostra prima linea, che è sempre stata il punto debole della squadra, oggi è apparsa il reparto migliore dell'undici bianco-nero, superando persino il trio difensivo, ormai da tutto riconosciuto come uno dei migliori del girone. Per vero dire oggi la linea dei terzini non è stata quella che normalmente è: Bellotto è apparso in cattiva giornata ed anche Loschi, che pure ha giocato in modo superbo, nel primo tempo ha avuto un quarto d'ora durante il quale è apparso un pò incerto. Ma, ripetiamo, i maggiori onori vanno oggi agli avanti, specie a Vittorio e a Modotti. Il primo, abbandonando la sua solita lentezza è stato la vera anima dell'attacco. La chiarezza e la intelligenza del suo giuoco hanno messo più volte in grave imbarazzo Fuligna e Montini, mentre, con ammirevole spirito di altruismo, ha sempre rinunciato a tirare in porta quando vedeva un compagno piazzato meglio di lui.

Il gioco di Modotti poi è stato sempre improntato a velocità, astuzia e precisione nei passaggi al centro. Col suo stile sbarazzino lavorava quei palloni nella maniera più impreveduta, riuscendo a sorprendere l'avversario con la prontezza delle decisioni più ardite. Speriamo che la distorsione da esso riportata verso la metà della ripresa non sia di grave entità. Miconi, Bartesaghi e Dorigo, hanno pure fornito una buona prova. Anche i sostegni hanno lavorato assai e bene, specie il centro Bonino è apparso oggi in una delle sue migliori giornate.

Cassetti, con una sola parata, ha dimostrato tutta la sua alta classe.

L'Ancona non ha affatto sfigurato di fronte all'Udinese. Ad essa sopratutto è mancato il reparto attaccante che si è sempre perduto in area di rigore e che non ha dimostrato di possedere la necessaria coesione. Fornita di una discreta mediana, la squadra marchigiana ha il suo miglior reparto nel trio difensivo, al quale non si può far alcuna colpa del forte passivo di goals, data la scombussolante forza delle azioni udinesi, culminate in tiri fulminei e precisi.

Alle 14.30 l'arbitro cap. Pagnin del Gruppo Godina di Trieste allinea le due squadre come segue:

Udinese: Cassatti, Bellotto (cap.), Loschi, Mgarini, Bonino, Zilli, Modetti, Vittorio, Miconi, Batesaghi, Dorigo. — Ancona: Pradwalter, Fuligna e Mantini, Chiatti, Marinari e Mondaini, Mancinelli, Giombetti, Longhi, Battioni e Santini.

Ha la palla l'Udinese: mezzo minuto di schermaglie quindi Modotti fugge velocissimo, poi passa al centro: Vittorio ferma il pallone, fa qualche passo, lo aggiusta e con la più ammirabile calma scocca un tiro preciso da dieci metri, di fronte al quale Pradwalter rimane impotente. Non siamo che a un minuto dall'inizio, e già i concittadini hanno un prezioso goal di vantaggio.

Gli ospiti cercano di reagire, ma al 4. Vittorio fila di nuovo verso la loro porta: sembra che l'azione, bellissima, debba fruttare un altro punto, ma il bianco-nero nel spingere avanti la palla se l'allontana un po' troppo da sè e, prima di riuscire a rimpossessarsene, è marcato da un terzino. Il fallo non pare tanto grave, perchè Vittorio ormai non era più in condizioni molto favorevoli per segnare, pure l'arbitro concede il calcio di rigore contro l'Ancona, calcio che Miconi sbaglia.

Il pubblico accoglie quasi con soddisfazione l'errore del nostro centro avanti. La partita si svolge velocissima. Gli ospiti cercano la via del pareggio con foga ammirevole, ma la superiorità udinese appare sempre chiara, essendo il gioco dei concittadini più ricco di sicurezza e di tecnica. Al 23 Mioni passa a Modotti; l'ala destra avanza decisa, dribbla il terzino, studia bene la propria posizione e poi con rara sicurezza segna la seconda porta. Corner contro l'Ancona, controffensive di quest'ultima, ma al 42 un'altra chiarissima azione udinese, dà la palla a Dorigo il quale la passa a Vittorio che la colloca, si può dire, sul piede di Miconi che segna imparabilmente. Soltanto all'ultimo minuto Cassetti è impegnato in modo serio, ma l'ottimo portiere para prodigiosamente.

La ripresa non ci fa assistere ad un gioco bello come quello del primo tempo. I concittadini rallentano, accontentandosi di arginare le offensive che gli ospiti conducono con ardore, ma anche alquanto confusamente. Al 10' Vittorio manda a Modotti: da questi la palla passa a Miconi il quale segna il quarto punto. Azioni alternate, più numerose da parte degli ospiti i quali, grazie al rallentamento degli udinesi, privati di Modotti, riescono a marcare una certa supremazia, che è però destinata a rimanere sterile. Due corners, uno per parte, è quello che di più notevole accade, quindi la fine.

Novara-Fiorentina 3-2 (2-1)

NOVARA, 24 — L'attesa partita, della quale il pubblico ha capito la importanza accorrendo numeroso sul campo di via Lombroso, ha registrato una significativa seppur di misura vittoria degli azzurri. Il Novara ha iniziato la partita a grande velocità, ottenendo subito un tangibile risultato sotto forma di un goal segnato da Ravetta all'8.o minuto. La Fiorentina smontata dallo smacco, non si è prontamente ripresa, come avrebbero voluto le circostanze, ma bensì si è tenuta sulla difensiva. Al 25.o nell'orgasmo della difesa un fallo commesso in area di rigore toscana era punito da un penalty convertito in goal da Checco. Frustata nel suo amor proprio la Fiorentina ha saputo gettarsi al contrattacco e segnare al 35.o minuto un bel punto per merito di Galluzzi. L'offensivo dei viola, continuando in seguito, ha portato al pareggio, conseguito dallo stesso Galluzzi al primo minuto della ripresa. Ristabilito l'equilibrio, la lotta si è fatta accanita. Al 19.o minuto Versaldi, sfuggito ai terzini viola segnava con forte tiro

Bari-Reggiana 3-0 (1-0)

BARI, 24. — La squadra locale, oggi in grande giornata, ha ottenuto una netta e convincente vittoria sugli emiliani che sebbene si siano difesi con ardore, hanno dovuto subire la superiorità dei concittadini. La partita, svoltasi cavallerescamente, è stata vinta dal Bari che ha potuto segnare tre goals, uno nel primo tempo ad opera di Costantino al 25.o minuto e nella ripresa altri due punti; al 3.o con Costantino e al 22.o con Recalcati.

Rovigo-Aspe 2-1 (2-0)

ROVIGO, 24 — Dopo le sconfitte riportate a Ferrara, a Thiene, a Udine e a Mantova l'undici rodigino sceso in campo per battersi con una delle ottime squadre del girone veneto-emiliano, e ciè l'Aspe di Trieste, ha avuto una giornata alquanto fortunosa riuscendo a rialzare le sorti della squadra che lentamente, punto per punto, era scesa in coda al girone. I nostri richiami ai giocatori e ai dirigenti hanno valso ad apportare mutamenti nella squadra e fortunatamente, sia pure modesti, ne abbiamo visto i frutti. Con questo non intendiamo dire di essere soddisfatti poichè sarebbe grave errore, notiamo purtroppo che la squadra manca di un efficace allenamento e ne è la prova che agli ultimi minuti del secondo tempo i nostri giocatori erano stanchissimi perdendo ottime occasioni di vincere con un più soddisfacente punteggio. Abbiamo però notato, e questo con soddisfazione del numeroso pubblico che con interesse ha seguito lo svolgersi della partita, che da parte dei nostri giocatori vi è buona volontà e coesione sicura ed efficace. Motivo per cui crediamo, senza fare pronostici avventati, che con un buon allenamento la squadra del Rovigo potrà riprendere e passare tra le prime del girone.

La partita si è iniziata con una prima fase fortunosa per il Rovigo che al 4.o minuto per merito di Fraccaroli ha rotto il ghiaccio riuscendo a segnare il primo punto. Si succedono poi varie azioni capitanate da Marcolongo, Ferri e Turchetti, che con il prezioso aiuto dei colleghi riescono a porre sulla difensiva l'Aspe. In una di queste brillanti azioni, il Rovigo riesce al 9.o minuto a segnare nuovamente il secondo punto per merit odi Nichele. L'Aspe viene così a trovarsi a mal partito tanto più che il Rovigo incalza nuovamente sotto la porta dell'Aspe. I triestini però raccolgono tutte le loro forze e con gioco condotto tecnicamente, bene riescono per qualche tempo porre sulla difensiva il Rovigo; il portiere Curti del Rovigo, quindi, qualche volta è impegnato, ma l'abilità del giovane portiere riesce con destrezza a parare i tiri che i triestini non risparmiano.

Nella ripresa registriamo una punizione contro l'Aspe con esito negativo. I triestini però incalzano i giocatori rodigini, che devono giocare d'astuzia per non vedere troppo spesso violato il loro campo. Fraccaroli e Marcolongo del Rovigo sono buoni distributori di palloni e molto spesso il portiere Kubic dell'Aspe è impegnato a parare l'offensiva che cozza contro la sua abilità; si deve a questo ottimo giovane se l'Aspe non subì una più grave sconfitta. Al 15.o minuto una veloce discesa dell'Aspe svincolatasi dalla costante pressione dei rodigini, riesce a portarsi sotto la porta del Rovigo, riuscendo a mantenervisi, mettendo in serio imbarazzo gli azzurri. Al 25' infatti l'Aspe riesce a salvare l'onore della giornata segnando il primo punto. Fino alla fine registriamo varie azioni delle due squadre con esito negativo per entrambe, constatando però una lieve superiorità dell'Aspe che malgrado i disperati attacchi non riesce a pareggiare. La partita fu ottimamente arbitrata da Quiell'eri dell'A. C. Brescia.

L'Aspe era scesa in campo nella seguente formazione: Kubich; Antonini, De Vescovi (cap.); Bella, Bresadola, Gerlay; Franzoni, Croci, Bon, Cattai, Zocco.

Il Rovigo: Curti; Bedendo (cap.), Lanzone; Stampetta, Marcolongo, Ferri; Turchetti, Rinaldi, Nichele, Frascaroli, Rossatti.

Thiene-Forlì 3-1 (1-0)

THIENE, 24 — Partita quanto mai combattuta quella disputata oggi fra i rosso-neri thienesi e i rossi di Forlì. Benchè la partita si sia decisa subito dopo l'inizio del secondo tempo quando il Thiene ha segnato il secondo punto, non è mancata di emotività fino alla fine e di azioni velocissime che portavano il pallone da un campo all'altro. Le due vecchie rivali si sono battute a ferri corti e alla fine i ventidue atleti potevano ben dire di non essersi risparmiati. Il Thiene si è dimostrato in fatto di tecnica un gradino più basso del rivale, ma ha supplito a ciò con combattività insolita; anche per cancellare il brutto incontro di domenica scorsa. I migliori del Thiene sono stati Rosa, oggi attivissimo; Grasiani, i due terzini e Cucino. Del Forlì Mazzoli che fra l'altro ha segnato il punto dell'onore e impegnò spesso il portiere Rossetti, Gramellini e Mingozzi. Discreto l'arbitraggio del sig. Pedroni di Milano. La partita si inizia con una discesa thienese; il Forlì reagisce e mantiene la direzione del giuoco tanto che al 13.o Cunico deve parare un pallone derivato da una punizione rimanendo a terra contuso. Il giuoco si mantiene vivacissimo e con azioni alterne fino al 30.o in cui Rosa sfiora il palo della porta forlivese con una rovesciata potente da due metri. Il Thiene ora conduce e al 32.o Busin 2.o da lontano riesce a battere Foschini con facile tiro. Il Forlì reagisce e poco dopo Cunico è chiamato a salvarsi con una parata alta da un traversone dell'ala sinistra Rossetti. Ne segue una discesa Thienese conclusa con un tiro di Velo che colpisce l'asta della porta di Foschini. La ripresa vede ancora i thienesi all'attacco e dopo 18' Busin riesce a battere per la seconda volta il portiere dei rossi dopo una azione condotta da Rosa Tremoli. Risveglio forlivese e i rosso neri per un po' sono in balia degli avversari; malgrado ciò sono ancora i thienesi che segnano al 35.o il terzo e loro ultimo punto con Tremoli. Il Forlì non molla ed anzi si fa più minaccioso tanto che assistiamo ad acrobatiche parate di Cunico. A cinque minuti dalla fine, dopo tanto martellare il Forlì ottiene il punto dell'onore derivato da una punizione ben deviata in porta da Mazzoli. Poco dopo la fine.

Treviso-Clarense 1-1 (0-1)

CHIARI, 24. — Per quanto la partita abbia visto una certa pressione clarense, si è chiusa alla pari. Entrambe le squadre hanno giocato con foga e generosamente tentando superarsi a vicenda e aggiudicarsi i due preziosi punti in classifica. Ma ogni sforzo è riuscito vano per il valore di entrambe le difese.

La palla è alla Clarense, ma la azione è interrotta dal mediano destro trevigiano che spedisce ai suoi avanti. Intervento della difesa clarense e da questo momento comincia la pressione dei giallo-rossi della Clarense che si concreta al 6. minuto con un punto della mezz'ala sinistra. Il gioco continua in favore della squadra clarense, ma la fine del primo tempo giunge senza che le serrate offensive sortano esito alcuno. Anche le rapide e pericolose discese dei trevigiani non hanno conclusione per il tempestivo dei terzini e del portiere.

Nella ripresa si ha un risveglio tra le file trevigiane accompagnate anche da gioco pesante che l'arbitro non sa frenare. In una di queste azioni gli avanti trevigiani giocando la difesa clarense ottengono, al 14. minuto, il desiato pareggio. Si susseguono azioni alternate nelle due aree senza alcun risultato e l'incontro finisce alla pari.

SECONDA DIVISIONE

La S. Marco costringe il Vicenza al pareggio

Il Trento dà "forfait,, al San Marco Trieste

S. Marco Venezia-Vicenza 1-1

La trionfale marcia del Vicenza ha subito ieri il primo arresto. Sul difficile terreno di S. Elena i bianco-rossi hanno trovato una resistenza insospettata nell'undici veneziano che ha giuocato con volontà e coraggio veramente ammirabili. Gli azzurri lagunari anzi hanno superato ogni più rosea previsione reggendo non soltanto con fermezza e bravura al poderoso assalto della forte compagine vicentina, ma contrattaccando, anzi spesso, e pericolosamente, impegnando a più riprese la ferrea difesa bianco-rossa che si è molte volte salvata, per tattica felice e, talvolta, per fortuna. Nel primo tempo il vicenza ha marcato una certa superiorità, ma gli azzurri della San Marco, ogni qualvolta che sono riusciti ad occupare l'area degli avversari si sono dimostrati più pericolosi dei loro rivali. Con un niente di fatto sono finiti i primi 45 minuti di giuoco, equo bilancio che ha premiato gli sforzi di entrambe le squadre. La ripresa è stata ancor più movimentata e la San Marco in questo frattempo ha dato l'esatta misura delle sue grandi possibilità. Essa riusciva difatti a porsi per prima in vantaggio al 16. minuto per merito di Di Bello che metteva in rete un insidioso pallone sfuggito all'estrema difesa vicentina. La fulminea reazione dei bianco-rossi veniva subito premiata dal successo. Era infatti Faccipieri che realizzava in meno d'un minuto il pareggio approfittando anche d'un attimo d'indecisione della difesa veneziana. La battaglia continuò vivace ed accanita sino alla fine; il punteggio però non doveva mutare e questo oltre che per le indecisioni dei due quintetti attaccanti anche per il buon giuoco svolto da entrambe le difese. Nel complesso le due squadre si sono equivalse ed il risultato ha perciò premiato le due forti compagini che continueranno così nella loro accanita lotta a distanza per la conquista dell'ambito primato del girone. Del V[illegible] sicura apparve la difesa duttile e generosa fu la linea mediana, che ebbe nel centro Pedezzi il suo uomo migliore. L'attacco brillò invece più per le prodezze dei singoli, e specialmente dei fratelli Griggio, che per felice tattica di assieme. Le sue azioni infatti si smorzarono quasi tutte in area di rigore e più specialmente sotto la porta avversaria. Della squadra veneziana il riparto migliore fu la linea di sostegno che seppe arginare ottimamente le decise e veloci incursioni degli avanti bianco-rossi rifornendo nello stesso tempo di preziosi palloni i propri attaccanti. La difesa, dopo un inizio incerto, andò mano a mano rimettendosi, e specialmente nella ripresa giuocò con la sua abituale potenza e sicurezza; in questo giuoco eccelse Dal Maschio II., ottimo pure si dimostrò il giovane Gualco che particolarmente nel primo tempo ebbe modo di brillare per alcuna parate compiute in buon stile e sicurezza. L'attacco non ha giuocato con troppa continuità. Bianchetto, troppo spesso arretrato, ha svolto però un ottimo lavoro di smistamento fornendo preziosi palloni alle due ali che, velocissimo, misero spesso in serio pericolo la difesa del Vicenza. Stranamente indeciso il Cavazzina che mancò alcune ottime occasioni di segnare ed ancora a corto di lavoro il giovane Pontel. Aculato l'arbitraggio di Pierobon di Treviso.

La partita ha inizio alle 14.38. La palla è al San Marco che scende subito minacciosa, ma l'azione è sventata dal terzino Ongaro. Un rapido contrattacco vicentino non dà esito, anzi da quelle ne consegue una seconda azione veneziana che provoca una mischia dinanzi la porta di Romanzini che è presto salva per un tiro fuori di Bianchetto. Al 4. Gualco è impegnato seriamente ma sventa il pericolo con una buona e tempestiva uscita. Dopo un minuto calcio d'angolo contro gli azzurri che rimane infruttuoso e quindi intervento di Longega che infrange una discesa vicentina. All'8. Gualco è ancora chiamato al lavoro e si salva uscendo dalla sua casa. Il Vicenza ora si è animato e conduce velocemente la partita. Al 9. calcio d'angolo contro il Vicenza. All'11. tre punizioni si susseguono, due contro i veneziani, una contro gli ospiti, tutte senza seguito. Un rapido palleggio dei fratelli Griggio si conclude con un tiro del mezzo sinistro: Gualco para a terra ed al 17 è ancora l'estremo difensore azzurro che blocca a stento un bolide di Griggio I., dopo che il pallone gli era sfuggito di mano. Gli ospiti continuano la loro serie di attacchi, ben sostenuti dai mediani: San Marco si difende con energia e tra i difensori emerge il terzino Dal Maschio II. Al 26. la situazione muta perchè è la San Marco che conduce la danza: su cross di Di Bello, Bianchetto, liberissimo, sbaglia il bersaglio; al 28. punizione contro gli ospiti da una trentina di metri: tira Dal Maschio II., Pedezzi rimanda debolmente, Bianchetto riprende e calcia a lato. Nuovi e reiterati attacchi dei veneziani a nulla portano per la saldezza del riparto difensivo bianco-rosso. Al 34. i vicentini impegnano ancora Gualco con un lungo tiro di Spinato, che parato; un minuto dopo calcio d'angolo contro i veneziani, ma Longega libera l'azione che ne segue. Pronta risposta degli azzurri e Romanzini si esibisce in due belle parate, la prima su tiro dell'ala sinistra Di Bello che s'era scambiato momentaneamente con Pontel, la seconda su cannonata di Bianchetto in seguito a punizione da circa venti metri. Il giuoco permane sempre veloce e si sposta rapidamente da un campo all'altro; le due mediane lavorano indefessamente. Quella bianco-rossa è più solida e sostiene meglio dell'avversaria gli uomini dell'attacco, come pure sa ripiegare all'occorrenza in difesa. Gli attaccanti vicentini vogliono passare ad ogni costo e tutti i loro tentativi non si concludono per l'intervento preciso e sicuro del minore dei Dal Maschio e dell'ottimo Badiello IV. Al 40. calcio d'angolo contro il San Marco per una azione del reparto sinistro dell'attacco vicentino: il corto tiro di Griggio I. è intercettato da Gualco. Una nuova punizione contro bianco-rossi al 42. provoca una furiosa mischia in area vicentina, ma il bolide di Cavazzina è bloccato da Romanzini. Azioni alterne, poi il riposo.

La ripresa vede un susseguirsi di serrati attacchi d'ambo le parti; ma le due difese vigilano e non si lasciano per il momento sorprendere. Al 6. calcio d'angolo contro il Vicenza a seguito d'una azione De Col-Bianchetto, bilanciato dopo due minuti da un calcio d'angolo contro la San Marco provocato da una fuga di Gianesello. Nella mischia che si accende furiosa Dal Maschio I. riesce a soffiare il pallone dai piedi di Griggio II. mentre questi stava per saettare in rete. Al 13. fuga di Griggio I. che compie una bella rovesciata sulla linea di fondo. Griggio II. raccoglie il pallone e lo passa a Faccipieri che spara potentemente: il bolide è bloccato da Gualco in ginocchio. Risposta accanita degli azzurri che al 16. segnano il loro unico punto. L'azione è arrufatissima: sotto la casa di Romanzini c'era gran confusione, il pallone è toccato da più giocatori, finalmente sta per entrare in porta, quando Romanzini riesce a respingerlo; è tosto raccolto da Di Bello che lo butta dentro di appena venti centimetri perchè Capraro lo rimanda subito fuori. L'arbitro però ha visto e concede il punto tra lo scrosciar degli applausi. I vicentini compiono subito un'azione fulminea: prima che sia passato un minuto hanno pareggiato e, dalla rimessa al punto fu tirata anche una punizione contro il Venezia: fu da questa anzi che ebbe inizio l'azione condotta da Griggio II. che, scartati due avversari, allunga a Faccipieri che non ha difficoltà a battere Gualco. Il giuoco continua rabbioso e alterno. Al 23. i vicentini sono in angolo. Il giuoco diviene alquanto rude, ma l'arbitro sa contenerlo e punisce inesorabilmente. De Col è a terra per un paio di minuti in seguito ad uno scontro con Girardi. Al 34. altro calcio d'angolo infruttuoso contro gli azzurri; al 35. punizione contro i bianco-rossi; Dal Maschio II tira un forte bolide da una trentina di metri, Pedezzi respinge di testa, De Col riprende, ma, pressato, calcia fuori. Al 41. uscita di Romanzini che blocca a terra una rovesciata di De Col, poi Vicenza muove per l'ultima volta invano all'assalto della rete di Gualco. Le squadre: San Marco: Gualco, Longega e Dal Maschio II.; Dal Maschio I., Badiello IV. e Ventura; De Col, Bianchetto Cavazzina, Ponte e Di Bello. — Vicenza: Romanzini; Capraro e Ongaro; Griggio III., Pedezzi e Girardi; Gianesello, Faccipieri II., Spinato, Griggio II. e Griggio I.

Bassano-Mezzomo 2-1

FELTRE, 24. — La fama che precedeva l'ottima squadra bassanese, ha richiamato al nostro campo sportivo un pubblico molto numeroso, ansioso di vedere lo svolgersi dell'interessante partita il cui esito era facilmente prevedibile. Non che gli ospiti abbiano avuto facile vittoria, gli azzurri si son difesi magnificamente, ed alla maggior tecnica degli avversari hanno opposto una foga che ha costretto i giallo-rossi a battagliare accanitamente sulla loro area. Alle 14.30 le due squadre si sono allineate in questa formazione: *Mezzomo*: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi e Delfino, Carpesio, Cecchet, De Lucia, Cambruzzi e Conte. — *Bassano*: Pallafacchina, Pozza, Zen, Borin, Gemmo e Casale; Calzolato, Geremia, Mengotti, Fossati e Boldrin. Arbitro Carraro del Gruppo Arbitri di Padova.

Il pallone è al Bassano che scende veloce contro la attenta difesa feltrina segue subito una bella azione del Feltre e Conte tira troppo alto; gli azzurri non mollano e tengono ancora impegnata la difesa bassanese che finalmente rimanda dando modo agli avanti giallo rossi di minacciare seriamente la porta feltrina ben difesa da Favero. Il gioco si svolge poi alternativamente nei due campi, poi ancora una bella offensiva contro il Bassano, due tiri in porta senza frutto, e per un po' perdura la minaccia feltrina. Al 26. minuto un bel rimando coglie i nostri di sorpresa e la porta Feltrina è violata. Il gioco riprende veloce, bella azione di Conte e Cambruzzi, e Cecchet al 31. pareggia. Nella ripresa si nota una leggera supremazia del Feltre diversi falli degli ospiti che piano piano si addentrano sul campo avversario ed al 14. minuto segnano il secondo goal. Il pubblico correttissimo, aizza i beniamini a strappare il pareggio, il gioco, sempre interessante, si sposta ora di qua ora di là, ed i portieri delle due squadre hanno modo di far risaltare la loro abilità. I feltrini avrebbero potuto fare di più, si impegnarono a fondo, il guaio è l'indecisione dei nostri avanti e la poca velocità della estrema destra. La partita, una delle migliori alle quali abbiamo assistito, ha sortito l'esito che da l'esatto valore delle due squadre.

Il Campionato Uliciano

A VICENZA

VICENZA, 24. — Ecco i risultati della 11 giornata:

Stanga Casale-Ardita Colombo 2-1; Camisano-Ferrovieri Fasoisti 2-[illegible]; C. R. Borgo Berga-Istituto Tecnico 5-2; Palladio-Montecchio 2-1; Polegge-Liceo 1-0; S. Marco-Leoncina 3-2.

A VERONA

VERONA, 24. — Girone A: A S. Michele: Audace-Fulgor 6-1; Girone B: A Verona: Veronese-Iliade 2-2.

A PADOVA

PADOVA, 25. — Girone A: A Padova: Merlara-Zuckermann 1-0; [illegible]-Stanga 2-1 - Girone B: An[illegible] Err. 1-1; XX Settembre-Ploteola 1-0; Bonservizi-Tinazzi 3-0 - Girone C: Ad Arsego: Ardisci e Spera-Silvestrini 4-0; Antenore-Mezzomo 2-0.

A GORIZIA

GORIZIA, 24. — Girone A: D. L. San Lorenzo-Dopolavoro Corona 5-0 Itala Gradisca-Dop. Ferra 2-1; Dop. Moraro-Dop. Mossa (Sospeso per invasione del campo); Do Sagrado-Dop. Romans 2-2.

CONEGLIANO-SPRESIANO 2-0 (f.)

Amichevole: 5-0

CONEGLIANO, 24 — Oggi nel pomeriggio in Campo Sportivo Militare ebbe luogo l'annunciata partita di calcio per il Campionato provinciale Uliciano di I. categoria. Spresiano, prima d'iniziare il giuoco ebbe a dichiarare di concedere la vittoria per forfait avendo 3 giuocatori in posizione irregolare. La partita quindi ebbe a svolgersi in sede amichevole. Conegliano vince 5 a 0 avendo segnato 3 punti nel primo tempo e 2 nel II. con 6. Pubblico abbastanza numerosa è giuoco tecnicamente movimentato.

MELMA-ASOLO 5-2

ASOLO, 24 — La nostra squadra per quanto sia uscita battuta dalla partita odierna, ha fornito un'ottima prova se si pensa che prima dell'inizio del campionato, ha compiuto una sola partita di allenamento. La nostra squadra ha combattuto generosamente e con impeto; eccelse il portiere Guerresco che è stato chiamato a un duro lavoro e si è prodotto in spettacolose parate; i punti patiti non sono certo a lui imputabili. Il primo tempo si è chiuso tre a uno. I punti per l'Asolo sono stati segnati da Mariot e da Cima. Ottimo l'arbitraggio di Casagrande di Montebelluna.

Amichevoli

VIRTUS - MAFFIOLI 1-1

La giovane e promettente squadra del Gruppo Sportivo Maffioli pareggiò ieri in capmo libero a S. Elena con il forte undici della Virtus mentre nella prima partita quest'ultimo era riuscito a vincere il Maffioli per 4 a 1. La sfida è stata assai interessante ed ha rivelato come i giocatori del Gruppo Maffioli possano in avvenire fare molto di più e battersi, con molte probabilità di vittoria, con squadre assai più forti. La partita odierna chiusasi 0 a 0 e dopo i quindici minuti supplementari 1 a 1 è stata assai combattuta ed ha dato momenti interessanti. La Virtus ha dovuto lottare a denti stretti e impegnarsi per non lasciarsi violare la sua casa. Il punto per il Maffioli è stato segnato dalla mezz'ala destra Vianello al 5. minuto del tempo supplementare. Mentre la Virtus segnava il pareggio su un calcio di anoglo.

La Terza Divisione

Girone A

LONIGO-ARZIGNANO 3-3

ARZIGNANO, 24. — L'undici leoniceno, l'eletto del girone, che seguito da una folla di entusiasti, scese sicuro della vittoria sul campo dell'A. C. Arzignano ha dovuto, forse a malincuore, accorgersi che da «Proletti» non si ritorna che da modesti competitori. Tuttavia sia al Lonigo che all'Arzignano certo non mancherà la gioia di un nuovo incontro. Del Lonigo presentatosi in campo al completo si dimostrarono buoni il terzino destro ed il portiere. La squadra nel suo complesso, data la fama da cui era preceduta mancò all'attesa. Dell'Arzignano sceso in campo mancante dell'insidioso Scavazza e del bravo Dal Toso, rileviamo il grosso fallo di Zerbi e la perplessità di Farise. Gli altri tutti bene Un particolare elogio a Suppi, Galassini ed alla giovane recluta Bogoni. A nostro parere l'Arzignano doveva riuscire vittorioso. Hanno segnato per l'Arzignano: all'11' Sartori su corner, per il Lonigo. Candio su rigore per fallo di Zerbi, al 34' l'Arzignano gratifica gli ospitanti di un autogoal.

Nel secondo tempo, Medici dell'Arzignano pareggia al 2', al 33' Zania del Lonigo. 37' Suppi pareggia su passaggio di Sartori. Buono, seppure troppo meticoloso, l'arbitraggio del sig. Cavaleri del Gruppo Arbitri Veronesi.

Girone B

FRAGD-CEREA 7-1

CASTELMASSA, 24 — Fortunosa giornata fu quella di oggi per la Fragd di Castelmassa che è riuscita a battere il Cerea per sette punti a uno. Fino dal primo tempo notammo una schiacciante superiorità della Fragd sui giocatori avversari che dovettero mantenersi su di una costante difensiva. In una fugace discesa il Cerea al 13. per merito di Rossignoli riuscì a segnare il primo punto, l'unico della giornata. In breve registriamo 7 punti a vantaggio della Fragd e cioè al 19. per merito di Bettini IV. Al 10 della ripresa è sempre la Fragd che segna per merito di Bettini, al 27 al 30 e al 36; è Bettini secondo che segna al 38, Bettini IV. Al 44 Bettini II. La partita fu arbitrata da Lostorto del gruppo ginnico sportivo del Rovigo.

Girone C

MONTAGNANA-CLODIA 1-0

CHIOGGIA, 24. — Gli appassionati clodiensi hanno provato oggi una amara delusione. La squadra di Sambo, partita col favore dei pronostico, è incappata in una pessima giornata e ha perduto due preziosi punti. La squadra del Montagnana si è confermata quella compagine quadrata ben piantata che ancora lo scorso anno aveva impressionato favorevolmente il nostro pubblico, ed ha vinto di forza. La Unione Sportiva Clodia si è presentata in campo priva dell'ottimo Cirieno all'ala sinistra sostituito da Nordio che pur essendosi prodigato con tutto il cuore, ha fatto rimpiangere il titolare. La mancanza ha influito sulla coesione della prima linea che non ha potuto svolgere il suo gioco tanto apprezzato. La seconda linea, nel doppio gioco di difesa e di sostegno, si è fatta onore ma ha adottato un gioco troppo individuale. I terzini hanno discretamente figurato, ma in special modo Rossetti, che è parso in una delle sue migliori giornate. Il portiere Garboggi è stato il miglior uomo della squadra e il punto subito non è a lui imputabile. Nel primo tempo le squadre si equivalsero ed il Clodia ha sciupato parecchie occasioni favorevoli per segnare e ciò per imprecisione dei suoi avanti e talvolta per precipitazione. Il 2. tempo prevalenza leggera fino a metà da parte del Montagnana che ha culminato con un unico punto in seguito ad una scivolata di Garboggi. Equivalenza fino a un quarto d'ora dalla fine, quindi un magnifico serrate dei Clodia. Due calci d'angolo da parte del Clodia e due da parte del Montagnana. La partita, che si è svolta alla presenza di un discreto pubblico e sotto un tempo nuvvaginoso, ha avuto un buon arbitraggio.

Le squadre: Montagnana: Numitore, Pesavento, Broianigo (cap.). Fossato, Nastosio, Veronese, Minozzi, Zanna, Bianchi, Borin, Crema. — Clodia: Garboggi, Luseroni, Rossetti, Fornaro, Ferretto, Beltrame, Nordio, Giulietti, Biglieri, Penso, Sambo (cap.).

ESTENSE-MONSELICENSE 3-2

MONSELICE, 24 — La squadra Estense è scesa in campo, piena di forza e speranza ed ha impegnato subito la lotta con tecnica sorprendente dimostrandosi solidale nella difesa e pronta e decisa negli attacchi. La monselicense, bene agguerrita, s'impegna a tutta forza nella dura competizione. Menapace della Estense segna il primo punto. Nel secondo tempo le squadre sono più combattive. La Monselicense ha un gioco alquanto pesante, ma Griggio dell'Estense con una fulminea discesa segna un 2. goal alle ore 15.33.

La Monselicense ha un momento di attiva ripresa e alle 15.40 Tullio I. della Monselicense segna un altro goal. L'Estense s'impegna a fondo. Griggio tenta una discesa ma una caduta l'obbliga a terra. Sacchetto riprende il tentativo ma due giocatori del Monselice cadono. Menapace continua con tenacia la discesa e segna un terzo goal per Este. La monselicense impegna l'estrema lotta. L'Estense dimostrando una forte superiorità la costringe ad una vigile ed attenta difesa. La partita ha così fine con la vittoria dell'Estense per 3 a 2.

Formazione delle squadre: Este: Griggio, Braga, Battaglia, Stefanini Menapace Canton; Tirnetti; Bacco Sacchetto, Ceccon, Scucchiari. — Monselice: Rizzati, Gemo, Pinati 3. Gorgato, Naggi, (cap.), Tullio 1.; Tullio 2. Pinato I. Zoppelli, Pipa, Borato. Arbitro il sig. Guarino del Gruppo G. A. P. Padova.

LENDINARA - ADRIA 1-1

LENDINARA, 24. — Pubblico numeroso ha oggi assistito con interesse alla partita di campionato di terza divisione svoltasi tra la squadra calcistica di Lendinara e la polisportiva Fascio di Adria. Nel primo tempo i grigi adriesi hanno saputo per tutto il primo tempo dominare i giocatori avversari, non riuscendo nonostante tutti i loro sforzi a centrare in porta. Nella ripresa il Lendinara si riprende riuscendo a mantenersi fino al 15 minuto sotto la porta dell'Adria. I grigi adriesi al 20 su un brillante passaggio per merito di De Grandi riescono a segnare il primo punto. Lendinara al 23. riesce però a pareggiare per merito di Guidetti La partita fu arbitrata da Vesco del Gruppo Ginnico Sportivo di Rovigo.

Girone D

PETRARCA - D. F. VENEZIA 3-1

I forti giocatori padovani scesi ieri sul campo delle Chiovere hanno colto una bella vittoria battendo lo undici veneziano con uno scarto di due punti. La Petrarca, pur essendo composta di buoni elementi e senza dubbio superiori agli animosi ferrovieri, non ha troppo soddisfatto il pubblico accorso ad assistere alla bella partita. Tutti i reparti del Petrarca sono bene affiatati e lavorano d'intesa facendo sfoggio di un bel stile di gioco, di passaggi precisi e sicuri. Amaño il gioco di testa che eseguiscono con molta tecnica. Meravigliosa è stata l'ala destra padovana Rodighiero, l'eroe della giornata. Veloce tiro in porta preciso e forte, lanciatore perfetto. Egli è lo autore dei primi due punti per la sua squadra mandando il pallone in rete con due spettacolosi rovesciorni. Il centro attacco Benedetti ha giocato con molta intelligenza ed ha seriamente minacciato la casa veneziana. Insomma la prima linea protesa costantemente all'attacco, ha filato bene mancando però nella conclusione. A posto i mediani e la difesa è stata una barriera dura da superare.

I giovani ferrovieri si sono battuti con ardore e passione. Vi sono fra essi veramente dei buoni elementi che potrebbero fare di più se stessero a posto. La linea d'attacco, se si eccettua l'ala sinistra Martina, ha dato momenti di bel gioco, e ha messo più volte a dura prova il trio difensivo patavino.

E' mancata invece la mediana, e solo quando Villanova I passa centro sostegno si sente la presenza di essa in campo; la difesa ha fatto il possibile; il portiere Ferrari si è prodigato in bellissime parate suscitando l'applauso del pubblico. Carnera, il centro attacco veneziano, ha giocato con impegno e certamente avrebbe potuto concludere se i difensori della casa padovana non lo avessero messo più volte a terra. Villanova I. ha fatto il possibile nel nuovo ruolo ed ha fornito preziosi palloni agli attaccanti. Da notare che i ferrovieri per tutto il secondo tempo e per un quarto d'ora del primo giocarono in dieci poichè l'arbitro espulse dal campo Pirocco per un incidente di questi coi segnalinee. La partita è stata condotta molto cavallerescamente da ambo le squadre

Alle 14.35 l'arbitro Sculler del Gruppo Arbitri Trevigiani chiama in campo le squadre che si presentano nelle seguenti formazioni: Dopolavoro Ferroviario Venezia: Ferrari; Villanova I. Corso; Pirocco, Villanova II, Mian; Martina, Sgobbi, Carnera, Mattarucco, Zani. — Petrarca Grinzato; Dolfin, Zocca; Martignago, Missaglia, Mazzoncini; Rodighiero, Soranzo, Benedetti, Carretta, Danieli.

La palla è ai Ferrovieri, ma ben presto i padovani se ne impossessano e corrono in area veneziana. Al 4 minuto si ha il primo calcio d'angolo contro i veneziani m ache non frutta. I patavini insistono tenacemente il pallone balza minaccioso davanti alla porta veneziana; Rodighiero su passaggio di Benedetti rovescia potentemente in porta. I ferrovieri cercano di portare il gioco in campo avversario, ma al 12. Rodighiero con un'altra bellissima rovesciata segna il secondo punto per il Petrarca. I veneziani scossi dallo smacco reagiscono e si portano sotto la porta avversaria. Grinzato para insidiossimi palloni di Carnera e Mattarucco. Al 24 Benedetti del Petrarca sciupa una bellissima occasione. I veneziani insistono ancora all'attacco. Al 34 l'arbitro espelle dal campo Pirocco e Villanova I passa centro sostegno, al 39. in una mischia Carnera segna l'unico punto per i ferrovieri. Al 41. calcio d'angolo contro i ferrovieri. che Villanova I. libera; al 42. Sgobbi tira un calcio d'angolo contro il Petrarca che resta infruttuoso. Ferrari il vigile difensore veneziano si prodiga in belle parate; poi la fine del primo tempo.

Al primo minuto della ripresa Benedetto, approfittando di una mischia davanti alla porta dei Ferrovieri viola per la terza volta la rete veneziana. Reazione dei veneziani che sciupano molte belle occasioni di segnare. Al 18 un potente tiro di Rodighiero è parato dalla porta di Ferrari. I padovani cercano di aumentare il numero dei loro punti e bombardano la rete veneziana. Al 31 un calcio d'angolo contro i ferrovieri non frutta, e ultimo sprazzo della partita, al 42. calcio d'angolo contro il Petrarca; tira Martina, Villanova II, rovescia di testa ma Grinzato para. Qualche azione alterna indi la fine.

ODERZO-CASTELFRANCO 2-2

ODERZO, 24. — I castellani possono essere ben lieti del risultato conseguito: spartire i punti sul campo opitergino è per loro una vittoria morale. Eppure gli opitergini hanno giocato una partita piena di foga e di ottime azioni. Agli ordini dell'arbitro Michieletti di Treviso si inizia il gioco alle 14.40 e subito gli opitergini invadono l'area avversaria continuando nella pressione fino a quando, al 10. minuto, Gasparinetti riesce a portare l'Oderzo in vantaggio. Fiera riscossa castellana ben contenuta dalla difesa locale dove Zanchetton passatore energico, eccelle. Al 40. minuto su calcio di punizione il Castelfranco pareggia per merito di Burneili. Nel secondo tempo l'Oderzo parte a tutto vapore e stringe nella sua area il Castelfranco che però resiste energicamente e passa al contrattacco. Un calcio d'angolo contro l'Oderzo non ha esito, anzi una rapida discesa opitergina si conclude al 36. minuto con un magnifico tiro di Lingua notto che riporta l'Oderzo in vantaggio. Ma subito dopo, al 38., i castellani, con energica riscossa riacquistano il pareggio. Un serrato magnifico di energia dell'Oderzo, tutto proteso verso la vittoria e poi il fischio della fine. Oderzo: Prizzon, Girardi I. e Zanchetton; Girardi II., Gaido (cap.) e Favrin; Linguanotto, Gasparinetti, Gerotto, Chiara e Polesso. — Castelfranco: Stradiotto; Luzzatto e Petrin; Baggio, Toniotto e Bonaldo III.; Gatto, Ongarato, Lamon IV., Bovnelli e Rassanese (cap.).

Venezia Giulia

CORMONESE - PIERIS 3-1

PIERIS, 24. — L'incontro giocato su un terreno fangoso, non è stato bello perchè troppo spezzettato dall'arbitro preoccupato di frenare le rudezze che, causa il fondo e la ristrettezza del campo, crearono frequenti discontinuità fra i giocatori stessi. La partita perciò, così impostata non è stata bella ed i soli periodi di gioco ordinato e piacente ci furono offerti dalla Cormonese. Gli ospiti furono i migliori. Questo è doveroso affermarlo poichè i locali gialli-azzurri quantunque disputassero la gara con animo e foga non poterono mai raggiungere l'assieme che dimostrarono di possedere gli ospiti. Il primo tempo è a favore della Cormonese. Qualche attacco veloce del Pieris non riesce mai ad impegnare seriamente la difesa dai neri che posseggono due terzini sicuri e decisi. Brandolin segna un goal per la Cormonese verso la fine del primo tempo. La ripresa è attaccata dagli ospiti con decisione e dopo una bella serie di attacchi la Cormonese segna un magnifico goal per merito di Perin, su passaggio dell'ala destra. Si ha quindi un quarto di ora di prevalenza del Pieris che preme pericolosamente in area avversaria fino a quando riesce a segnare un goal in seguito ad un corner. La Cormonese incitata dai numerosi supporters, attacca ora con un bell'assieme e gioca il più bel periodo della partita il quale è concretato da un goal segnato da Tomadoni verso la fine della partita. Le due squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Cormonese: Cattarin, Bernardis, Russiani, Tavasani, Mian, Drius II, Brandolin Tomadoni, Perin, Collenzini, Minen. Pieris: Malaroda, Milocco, Gregoris I., Pizzin, Miniussi, Da Pra, Castellan I, Bradaschia, Toga, Bonazza, Castellan II.

Torneo riserve

Venezia Giulia

MONFALCONE-FIUME 4-3

Fiume, 24. — La squadra fiumana, che condusse la partita con autorità fino ad un quarto d'ora dalla fine, ha visto in questo periodo prima annullato il lieve vantaggio di un punto con un autogoal madornale, perdendo poi la partita nel serrate finale, stupendamente eseguito dai monfalconesi. I punti vennero segnati in quest'ordine: al 1. del primo tempo da Pavanello; al 4. del secondo tempo da Russinov per il Monfalcone; al 7. da Pavanello per il Fiume e al 18. da Curri per il Monfalcone su calcio di rigore; al 20. da Froglia per i fiumani pure su calcio di rigore. Al 30. minuto abbiamo l'autogoal del fiumano Paulinich e al 35. minuto da Curri. Ha arbitrato con poca sicurezza il sig. Miniussi di Trieste.

PRO GORIZIA-UDINESE 3-1

UDINE, 24. — La squadra delle Riserve del Pro Gorizia ha oggi ottenuto un brillante e meritato successo battendo le Riserve dell'Udinese sul loro stesso campo. La giovane squadra bianco-nera, che la scorsa domenica aveva fornito una bellissima prova battendo la Fiumana, è oggi completamente mancata all'attesa. Di fatti non è stata in grado di svolgere un sufficiente gioco d'assieme, ed individualmente i giocatori, salvo qualcuno, sono apparsi incerti ed imprecisi. Non così gli ospiti, i quali formano una bella squadra compatta, volitiva e minacciosa davanti alla rete.

I goals sono stati segnati due nel primo tempo al 20.o e al 42.o per opera rispettivamente di Cimador e Fornasaris.

Fornasaris ha pure segnato il terzo goal verso il 20.o della ripresa ma, a nostro giudizio, Lipizer ha parato e il pallone non ha oltre passato la linea fatale. Tavano ha, a 4 minuti dalla fine, segnato il punto udinese su calcio di rigore.

PRO GORIZIA: Tominz; Resen. Calaurich II., Visentin, Scaramuzza, Parmegiani; Zumin, Colauzigh I, Cimador, Moretti e Fornasaris. UDINESE: Lippizer III; Cotterli e Schiffo; Dal Pont, Bertoli e Mattiuzzi; Tavano, Rutter, D'Odorico, Melchior e Milocco. Arbitro Pettarin del Gruppo Godina di Trieste.

Il Campionato Veneziano Ulic

I risultati

GIRONE A	
Hellas-Rialtina	2-2
Ardito-Portuali	1-0
Adriatica-Lido	2-0
GIRONE B	
Veneziano-Libertas	3-1
Diadora-Savoia	1-0
Vittoria-Farinacci	3-2

Le classifiche

	PARTITE G.	V.	N.	P.	GOALS F.	P.	Punti
GIRONE A							
Rialtina	2	1	1	0	6	3	3
Hellas	2	1	1	0	4	3	3
Adriatica	1	1	0	0	2	0	2
Ardito	2	1	0	1	2	4	2
Lido	2	0	0	2	1	4	0
Portuali	1	0	0	1	0	1	0
GIRONE B							
Veneziano	2	2	0	0	11	1	4
Diadora	2	2	0	0	4	2	4
Farinacci	2	1	0	1	3	3	2
Vittoria	2	1	0	1	5	5	2
Libertas	2	0	0	2	1	9	0
Savoia	2	0	0	2	0	2	0

Girone A

RIALTINA HELLAS 2-2

Partita accanita, interessantissima, era preveduta quella d'ieri, valevole per il Campionato Ulciano di prima categoria; due valorose squadre erano state poste di fronte l'U. S. Rialtina e l'A. S. V. Hellas, campione provinciale. Il risultato nullo è un successo per la Rialtina, che, costretta a giocare dal principio alla fine del combattimento con soli nove uomini, dei quali ben tre riserve, seppe bravamente frenare e generosamente contrattaccare il completo undici bianco dell'Hellas. Già gli appassionati, accorsi abbastanza numerosi ad assistere ed a citare le due belle squadre, credevano in una netta vittoria Helladina; della Rialtina mancavano ben il centro-avanti, passato di recente nelle file della A. F. C. S. Marco ed il centro-sostegno: elementi che specialmente per tale partita, si sarebbero resi più che essenziali. Ma il cuore degli ardenti Rialtini ha sostenuto con onore l'arduo incontro, meritandosi una spontanea lode anche, e più volte, dalla maggior parte di tutti quelli che hanno seguito lo svolgersi della bella partita. L'inizio vede gli insidiosi bianchi portarsi all'attacco a forte andatura, ostacolati tempestivamente dall'estrema difesa avversaria, ieri in gran giornata. Ma al 12., su una azione bene condotta, i bianchi, sormontata la barriera difensiva giallo-verde, convergono in punto un difficile tiro. La Rialtina, scossa dallo smacco, reagisce facendo mostra di qualche bella fase che, però, rimane infruttuosa stante il forzato vuoto subito nella linea attaccante. Senonchè al 35., il terzino giallo-verde Padovan eseguisce un magistrale calcio di rigore: la porta Helladina è violata dal preciso tiro. Il gioco si trascina emozionante fin chè è fischiata la fine del primo tempo. La ripresa vede gli instancabili Rialtini serrati in opportuna difesa, non senza poter svolgere delle insidiose fughe, dimostrando le proprie possibilità di squadra organica, generosa in cui è fuso un ardore impareggiabile che la vivifica e che la onora grandemente. Ed al 32. un calcio di rigore viene convertito in punto nuovamente dal leonino Padovan. E' sempre un susseguirsi di pericolose azioni ed insidiose discese: le due squadre s'impegnano a fondo per infrangere e per contrattaccare il gioco avversario. Mentre si profila la fine del combattuto incontro, la difesa Rialtina è sorpresa fuori posizione e di questo approfitta un attaccante dell'Hellas, il quale riesce a segnare il punto del pareggio, nonostante che Truzzardi, il valido custode della rete giallo-verde, abbia fatto quanto in lui era possibile per ostacolare la formidabile cannonata. Poco dopo, la fine suscita un'ovazione all'indirizzo dei Rialtini, da parte degli spettatori ammirati della volontà impeccabile l'arbitraggio del sig. Bonivento.

ADRIATICA-LIDO 2-0

L'Adriatica ha vinto la prima partita del campionato liberi ma non ha soddisfatto. I cinque attaccanti nero-verdi che per la prima volta giocavano insieme, per la poca coesione fra uomo e uomo hanno sciupato miseramente diversi palloni, ma anche la valentia di Ricciardi, portiere del Lido, che ha salvato la sua rete da tiri pericolosi sferrati dallo scomposto attacco nero-verdi, ha evitato alla sua squadra una più secca sconfitta.

Dell'Adriatica non si può ancora parlare, ma saprà dimostrare nelle partite seguenti il reale suo rendimento. Per la cronaca i punti furono segnati uno nel I. tempo e uno nel II.

ARDITO-PORTUALI 1-0

Ieri sul campo Gino Allegri alla Giudecca si sono incontrate le squadre G. S. Portuali contro G. S. Ardito per una partita di Campionato liberi I. Cat. L'incontro iniziatosi alle ore 12.30 ha visto una leggera seppure costante supplemazia del gruppo sportivo Ardito il quale riusciva a segnare al 20. minuto del I. tempo con Andriollo Alfredo l'unico punto della giornata. Arbitro De Sabbata Tullio del Gruppo Arbitri Veneziani.

Girone B

VENEZIANO-LIBERTAS 3-1

I rosso-bleu, scesi in campo mancanti di Rossi II, hanno disputato ieri una bellissima partita. Su tutti i giocatori in campo è emerso in modo particolare Fabbro che alle sue doti di velocità unisce anche una grandissima intelligenza ed è particolare il suo modo di schivare l'avversario. La difesa rosso-bleu ha tenuto come meglio non si poteva sperare, i due mediani hanno assolto un lavoro assai lodevolissimo. La linea attaccante, forte e precisa nella destra, ha avuto il reparto sinistro difettoso nel tiro in porta. Al 2. minuto di gioco i rosso-bleu scendono verso la porta dei Libertiani e l'azione è conclusa con un bel punto di Fabbro. La Libertas tenta di reagire, ma non conclude per il pronto intervento della difesa rosso-bleu, oggi in ottima giornata. Le azioni si mantengono veloci con una certa superiorità del Veneziano. Ma al 36., come una catapulta, la Libertas riesce a segnare il punto del pareggio. Azioni alterne fino alla fine del tempo. Si riattacca, ma la Libertas tiene duro, per quanto ora i rosso-bleu si dimostrino superiori di gran lunga. La Libertas si difende bene spazzando ogni azione del Veneziano. Ma al 36. minuto il punto della vittoria viene a premiare i migliori in campo: è Fabbro che marca il secondo goal per il Veneziano. I libertiani cercano di reagire alla stretta rosso-bleu e portano alcune buone azioni sotto la porta di Scolari che si salva molto bene. Ancora un'altra fuga rosso-bleu che consolida la vittoria del Veneziano segnando ancora per la terza volta per merito di Fabbro. Ancora alcune battute e poi il fischio della fine. Rosso-bleu del Veneziano formano una discreta compagine senza molte pretese. Il cuore. la volontà li ha anche oggi sorretti contro la compagine Libertiana.

DIADORA - SAVOIA 1-0

I rosso bleu diadorini scesi al Lido per disputare la seconda partita del campionato liberi, privi di Vitali, Penzo e Segatini seppero sconfiggere la giovane squadra dell'U. S. Savoia. Se il punteggio non è stato maggiore il merito è dovuto al bravo portiere che ha parato l'impossibile. La partita ha inizio alle ore 10 La superiorità diadorina si manifesta subito, e tiri di Capitanio, Magrini e Agostini impegnano seriamente la rete del Savoia che si salva miracolosamente, ma non può impedire che Agostini al 30 minuto segni l'unico punto della giornata. La ripresa vede la costante superiorità diadorina, che non conclude per la indecisione degli attaccanti, e al 25 minuto un calcio di rigore battuto da Ruffert viene meravigliosamente parato da Semin. Verso la fine De Marchi segna il secondo punto che però viene annullato. Per la cronaca furono battuti a favore della Diadora ben 19 calci d'angolo e zero per il Savoia. Ottimo l'arbitraggio del sig. Serafini del U. S. Lido.

VITTORIA-FARINACCI 3-2

La partita ha avuto nei due tempi due diverse fisonomie di gioco. Nel I.o tempo vi è stata una netta superiorità dell'A. C. Vittoria, mentre nel II.o si è notata una costante prevalenza del Farinacci. Un esito pari sarebbe stato più regolare.

L'arbitraggio del sig. Brocca è stato alquanto meticoloso. Il I.o tempo ha inizio alle 14.45 ed il Farinacci ha la palla. Dopo un quarto d'ora di netta prevalenza del Vittoria al 16' Zampedri segna il I.o goal. Al 17.o bella parata del portiere del Vittoria. Al 24' e 25' si registrano due corner contro Farinacci. Al 26.o una discesa magnifica del Farinacci dà modo al portiere del Vittorio Biasiol L. di prodursi in una bella fortunata parata. Al 27.o ancora corner contro Farinacci. Al 30.o corner contro Vittoria. Al 33.o si ha il II.o goal della Vittoria, per insufficenza dei terzini del Farinacci su tiro di Biasiol II.o. Al 35.o applaudita parata di Biosiol I.o in tuffo.

Il secondo tempo segna la prevalenza del Farinacci. Al 6.o questo usufruisce di un calcio di rigore che viene tirato fuori da Vio. Al 10.o segna Cuniel per il Farinacci il I.o punto. Al 12.o minuto due corner consecutivi contro Farinacci. Al 15.o corner contro Vittoria. Al 20.o punizione quasi dal corner contro Vittoria, bella girata di Micaglio e pronta difficile parata di Biasiol. Al 22.o pareggio del Farinacci su tiro di Migliaccio e parata difettosa di Biasiol. Al 38.o inaspettato goal della Vittoria. Il Farinacci si butta al pareggio ma inutilmente.

Della VITTORIA benissimo tutta la difesa specie il portiere. Dell'attacco, velocissimo bene Zampedri.

Del FARINACCI i migliori furono Vio, ammiratissimo per il suo gioco di testa, Busetto e il portiere. L'attacco buono nei componenti ma slegato.

Amichevoli

LIBERTAS-ODERZO B 6-0

CEGGIA, 25. — Ieri ebbe luogo la partita di calcio tra la II.a squadra dello S. C. di Oderzo e la nostra Libertas. La squadra ciliense, dopo un primo momento di incertezza, si impose all'avversario segnando 4 punti nel primo tempo e 2 nella ripresa. Dei bianco-celesti concittadini tutti bene, e con un po' di maggiore allenamento daranno, nel prossimo campionato Liberi del Basso Piave, sicure soddisfazioni al pubblico che con tanto amore li segue. La nostra squadra scese in campo nella seguente formazione: Giro, Cappelletto I., Ferraresi. Cappelletto II., Checchin, Baradel Sergio, Ronchese, Dall'Oro II., Ferrante, Carrer, Carnielli.

PORDENONE-PORTOGRUARO 4-1

PORTOGRUARO, 24 — Per l'incontro tra i nero-verdi della Società Sportiva Pordenonese i bravi granata della «Romatina» del Dopolavoro, il vecchio campo di Borgo S. Gottardo era gremito da un folto pubblico di appassionati. Le squadre scesero in campo poco dopo le 14 agli ordini dell'arbitro sig. Nullo Capitanio. I nostri ragazzi, che dovettero subire più che la tecnica degli avversari, le preferenze del cieco nume del calcio presentarono, data la importanza della partita capitanati da una autentica vecchia gloria: Toni Boschin che coprì il ruolo di centro - sostegno. Tutti i punti vennero segnati nel primo tempo che fu condotto da entrambi gli undici ad andatura indiavolata. L'onore della nostra squadra venne salvato da Boschin II che raccoglieva su una perfetta discesa in linea, un fulmineo passaggio dello scoiattolo Gavagnin. Il secondo tempo si imperniò su trame piuttosto accademiche, che indicarono l'apprezzabilissimo grado d'efficenza dei 22 uomini in campo. I nostri veloci «romatini» rivelarono un confortante progresso di forma Il punteggio non indica certo l'esatto andamento dell'incontro e un verdetto di parità avrebbe giustamente sanzionato lo sforzo dei nostri calciatori. Il Pordenone si comportò assai onorevolmente pur facendo rimpiangere il bel squadrone d'un tempo. Fece bene il pubblico ad accomunare alla fine dell'incontro nel suo cavalleresco applauso. Vincitori e vinti.

MOTTA SACILE 3-0

MOTTA DI LIVENZA, 24 — La squadra locale ha oggi ottenuta una netta vittoria sui cavallereschi avversari del Sacile. Il Motta si è addimostrato superiore in entrambi i tempi. I punti vennero segnati da Grassato Pezzutti II. Buono l'arbitro sig. Garatti del Gruppo Arbitri di Treviso. Squadra vincente: Drusian IV. Pezzutti I., Saccon; Pezzutti II. Azzano, Nardini; Gobbo, Savio, Moretto, Grassato e Franchi.

EXCELSIOR-NOALESE 5-1

BELLUNO, 24. — Alle ore 14.35 s'è iniziata la gara tra la nostra Excelsior e la forte squadra Noalese. Nel primo tempo a pochi minuti dall'inizio con un calcio di rigore i Noalesi segnarono il loro primo ed unico punto. In seguito l'Excelsior ottiene due punti per merito di Dai Pra ed un punto segnato da Bacchetti. Nella ripresa dopo un succedersi di passaggi, rimandi, discese, che per qualche tempo rimasero senza successo, il pallone entrò nella rete dei Noalesi essendo il loro portiere fuori della porta. Verso la fine Dai Pra segnò il quinto ed ultimo punto.

EXCELSIOR B-DOP. CUSIGHE 4-1

BELLUNO, 24. — Data l'insufficenza di preparazione del Dopolavoro Cusighe e la poca tecnica di gioco dell'Excelsior la partita non fu delle più interessanti. Tuttavia, nonostante la sconfitta subita, gli undici del Cusighe diedero l'impressione di giocatori che col tempo potranno formarsi. La gara, iniziatasi alle ore 13, trovò subito l'Excelsior all'attacco e riuscente nei primi minuti a segnare un punto. Nello stesso primo tempo il Dopo lavoro Cusighe segna il pareggio e l'Excelsior il secondo punto. Nel 2. tempo altri due punti dell'Excelsior.

CIVIDALE - S. MARCO 6-1

CIVIDALE, 24 — L'amichevole incontro calcistico oggi avvenuto sul nostro campo sportivo tra la squadra S. Marco e la nostra, non molto favorita dal tempo, si è svolta regolarmente e con grande correttezza. La partita si è chiusa con la vincita dei nostri che hanno riportato sei punti contro uno.

EDERA-FERROVIERI 1-0

UDINE, 24. — La squadra dei Ferrovieri di Udine ha incontrato oggi una nuova sconfitta per opera della consorella uliciana dell'Edera. Per vero dire le due avversarie si sono equivalse ed un risultato pari sarebbe stato la cosa più giusta. Il goal ederino è stato segnato dall'ala destra Frossi.

MALAMOCCO-TREPORTI 3-0

Ieri si sono incontrate per una partita amichevole nel campo di Malamocco la squadra del C. S. F. Malamocco e la Ass. C. Treporti. La partita, molto equilibrata, si risolse con la vittoria del Malamocco per 3 a 0. I punti vennero segnati nel primo tempo su calcio di rigore e due nella ripresa.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Noè I.o, Busetto I.o, Noè II.o, Dal Moro, Crivellato, Scarso, Spinazzi, Brotto, Busetto II.o, Penso e Scarpa. Ottimo l'arbitraggio del signor Maren.

IMPERIAL - UNION 2-1

Ieri alla presenza di un numeroso pubblico si è svolto l'interessante incontro amichevole tra i giovani zebroni bianco-neri dell'Imperial F. C. Mestre e i bianco-rossi crociati dell'Union F. C. Mestre. Alle ore 15 l'arbitro sig. Ufenella fischia l'inizio Subito gl'imperiali attaccano pericolosamente gli avversari, ma poi i giallo-rossi dell'Union cominciano ad orientarsi e grazie al loro gioco rude e pesante riescono al ventesimo minuto a segnare un fortunato goal Il giuoco prosegue sino al riposo senza alcuna variazione del risultato.

Nel secondo tempo gli zebroni bianco-neri svolgono subito il loro sistema di gioco veloce ed insistente ben sostenuto dalla brava difesa avversaria. Dopo 15 minuti di incessante superiorità imperiale i bianco-neri riescono a pareggiare per merito dell'irresistibile e giovanissimo Pavan. I bianco-rossi tentano di sparare le loro ultime cartucce che vanno a vuote per merito del bravissimo portiere bianco-nero Provesan. Gli zebroni continuano a tenere le redini dell'incontro ed incalzano sempre più nell'area dell'Unione minacciando seriamente il bravo guardiano bianco-rosso Valla. Al 35. minuto Pavan ricevuto il pallone da Cesari segna il secondo goal per l'Imperial, la quale continua a dominare sino alla fine. Ottimo l'arbitraggio del sig. Ufenella.

EDERA - ALLIEVI FERR. 2-0

Ieri sul campo del Dopolavoro Ferroviario, s'incontrarono per una partita amichevole i giallo rossi dell'Edera, ed i verdi allievi Ferrovieri. Al fischio iniziale i giallo-rossi, invadono subito l'area avversaria, ma però i verdi si difendono a denti stretti dall'insidiosa linea attaccante giallo rossa. Ma dopo alcune scorribande Penso segna su tiro imparabile. I verdi scattano, ma però trovano nella difesa avversaria un baluardo insormontabile. I giallorossi prendono di mano le redini del giuoco e dopo alcuni insidiosi tiri, Scattiggio I. segna il secondo punto per i suoi colori. Nella ripresa i giallo-rossi tentano di aumentare il punteggio, ma per la troppa precipitazione degli attaccanti, non riescono. Dopo alcuni contrattacchi verso di l'arbitro fischia la fine. Dell'Edera tutti giocarono ottimamente. La squadra vincente: Venuda, Paggiarin, Linzi, Caburlotto, Barioni, Contessa, Scattiggio II, Zarotti, Bottacin, Penso (cap.). Scattiggio I. Ottimo l'arbitraggio del sig. Capitanio.

ATLETICA

I campionati studenteschi a Gorizia

GORIZIA, 24 — Indetta ed organizzata dalla Sezione Sportiva del Gruppo Universitario «Guido Reni» di Gorizia si svolge, oggi, al Campo Sportivo dell'O. N. Balilla, la seconda giornata dei campionati studenteschi provinciali di atletica leggera. Nella prima giornata, svoltasi domenica 17, Giordano Cumar, del G. U. F. di Gorizia, vinse la corsa degli 80 metri, i 75 con ostacoli, ed il salto in alto con rincorsa (metri 1.54). Nel getto della palla di ferro si piazzò primo Antonio Perincig dell'Istituto Commerciale, con metri 12.02. Ecco i risultati conseguiti nelle gare odierne:

Corsa piana metri 300 1.o Antonio Perincig, Commerciali, in 39'' e 4 decimi; 2.o Giordano Cumar, G.U.F. in 39'' e 7 decimi; 3.o Gualtiero Marcuzzi, Commerciali in 54'' e 2 decimi; 4.o Italo Fabretto, Commerciali, in 45'' 4 decimi; 5.o Erminio Perissini, Commerciali; 6.o Alessandro Muscillo, Commerciali.

Salto in lungo con rincorsa. — 1.o Antonio Perincig, Commerciali, metri 6.12; 2.o Giordano Cumar, G.U.F. m. 5.84; 3.o Italo Fabretto Commerciali, m. 5.60; 4.o Edoardo Pipp, Industriali, m. 5.56; 5.o Gualtiero Marcuzzi, Commerciali m. 5.55 6.o Francesco Prini, Commerciali, m. 5.11.

Corsa Staffetta svedese metri 400, 300, 200, 100. — 1.o Squadra A dell'Istituto Commerciale in 2'18'' 1 quinto: (componenti: Tomsgi, Perincig, Fabretto e Leitenburg); 2.a Squadra B dell'Istituto Commerciale in 2'22'' 3 quinti (componenti: Pecessini, Prini e Marcuzzi); 3.a Squadra della Scuola Industriale in 2' 29'' e 4 quinti (componenti: Petterin, Pianusi, Picinic e Pipp).

TIRO A SEGNO

Le gare di Gemona

GEMONA, 24. — Dopo varie interruzioni dovute al maltempo, ha avuto termine la gara annuale interna di tiro a segno, alla quale hanno partecipato molti tiratori udinesi temibilissimi: sigg.: dott. Canton Arminio, Doretti, Reccardini Evaristo ecc. I risultati della gara sono:

Categoria prima «Littorio»: 1. Venchiarutti Nello; 2. Bellettato Fortunato, 3. Palese Antonio; 4. Serafini Augusto; 5. Comis Luigi; 6. Venturini Bruno; 7. Fontanelli Duilio; 8. Candusso Beltrame; 9. Cuzzi Gianluigi; 10. Natali Emilio premiati con medaglia d'argento dorato, d'argento, di bronbo. Tiratori della Milizia Balilla. Categoria seconda «Campionato sociale 1929»: 1. Serafini Guido, medaglia d'oro, punti 159; 2. Bettanin Francesco, medaglia d'oro, punti 145; 3. Fantoni Fausto, medaglia vermeil grande p. 139; 4. Pollettini Alfredo, medaglia vermeil, p. 136; 5. Fabiani Beniamino, medaglia d'argento p. 133; 6 Pischiutti Giacomo, medaglia d'argento p. 132; 7. Barazzutti Cornelio, p. 129; 8. Barazzutti Alfeo, p. 127; 9. Fantoni Achille, p. 124; premiati co medaglia d'argento e di bronzo. Categoria terza «Friuli»: 1. Cantoni Arminio, medaglia d'oro di primo grado; 2. Crist Domenico, med. d'oro di 2.o grado; 3. Bettanin Francesco, med. d'oro di 3.o grado; 4. Serafini Guido, medaglia d'oro di 4.o grado; 5. Barazzutti, Cornelio, med. vermeill grande; 6. Fantoni Achille med. d'argento grande; 7. Barazzutti Alfeo, med. d'argento; 8. Valerio Antonio, med. d'argento. - Categoria quarta «Italia»: 1. Crist Domenico, medaglia d'oro di 1.o grado; 2. Doretti, medaglia d'oro di 2.o grado; 3. Fantoni Achille, med. d'oro di 3.o grado; 4. Bettanin Francesco, med. d'oro di 4.o grado; 5. Reccardini Evaristo, med. vermeill grande! 6. Cantoni dott. 'oro o98gdiofiiop M«uoptunrat.r Arminio med. d'argento grande; 7. Vidoni Placido, med. d'argento di 1.o grado. - Categoria quinta «Rivoltella d'ordinanza italiana: 1. Doretti Carlo, medaglia d'oro di primo grado; 2. Cantoni dott. Arminio, med. d'oro di 2.o grado; 3. Serafini Guido, medaglia déoro di 3.o grado; 4. Crist Domenico med. d'oro di 4.o grado; 5. Vidoni Placido, bed. vermeill grande; 6. Valerio Antonio, med. vermeill di primo grado. Appena cessato il fuoco è stata fatta la graduatoria definitiva ed è stata fatta la premiazione presenti il vice podestà sig. Giovanni Stroili, il direttore di tiro a segno e molte altre autorità e personalità.

A TREVISO

GIRONE A: Melma-*Asolo 5-2; *Serenissima-Crocetta 2-1.

GIRONE B: *Conegliano-Spresiano 2-0 (forfait).

Rovereto-Mestrina 1-1

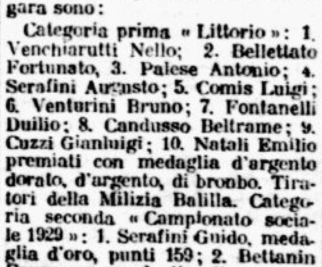
ROVERETO 24. — La Roveretana scesa in campo per cancellare la brutta impressione prodotta dalle perdite subite le due domeniche precedenti non ha saputo vincere. Decisamente gli striscioni bianco-neri stanno passando un periodo di rilassamente. L'assenza di qualche giocatore, la debolezza della seconda linea che già abbiamo lamentato e la cattiva forma di qualche uomo, fa sì che la squadra non tira a quell'andatura che abbiamo registrato nelle prime partite del campionato. Il risultato di oggi rispecchia perfettamente il valore della squadra in campo. I momenti di pressione delle due compagini sono squilibrati. Qualche sforzo di buon gioco si è potuto notare. Leggera prevalenza dei Roveratani nel primo tempo e qualche incursione pericolosa nella ripresa. La mestrina si difese bene, e nei momenti di rilassamento dei concittadini, ha saputo guidare la danza e puntare pericolosamente verso la casa di Mattingoli, che sa saputo difendere colla solita bravura. La mancanza di coesione fra la prima e la seconda linea roveretana ha portato certamente uno squilibrio, riflettentesi sull'attacco che scorazzava sempre mentre nel campo avversario. Ciò non ostante esso riuscì a minacciare seriamente la porta della Mestrina ed avrebbe mancato di più se la Dea fortuna fosse stata più propizia. I difetti lamentati per la roveretana si potrebbero ripetere per la Mestrina, a favore della quale però si è dovuto constatare una propria impronta di gioco ed una foga ai Roveretani mancano completamente. La partita giocata sotto la guida dell'arbitro Carrara da Milano ha avuto inizio alle 14.30 alla presenza d'un pubblico abbastanza numeroso. La palla è al Rovereto, che corre all'attacco. Sontrorisposta della Mestrina che costringe l'intervento di Mattinzoli. Ripresa dei Roveretani, che dopo aver mancato qualche facile occasione riescono a segnare il loro primo ed unico punto per merito di Fobio al 25 su tiro d'angolo. La Mestrina sferzata dallo scacco punta verso l'area di rigore di Rovereto, ed al 40 minuto pareggia per merito di Pavan. La ripresa quasi nulla di interessante, il gioco si è svolto con la marea dei difetti delle due compagini sopra dettl. Alla fine del tempo l'arbitro ha espulso dal campo il Bortolotti, espulsione molto discutibile. La Mestrina ha giocato nella seguente formazione:

Cavasin, Marchini, Radicula, Nergani, Dalla Francesca, Prevoto II, Nordello, Menegatto, Pavan II, Briggi, De Bei.

Orecchio - Naso - Gola
D.r Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
D.r Bruno Trentin
Amb. in Via Stangade 20, Treviso
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

Ditta ACHILLE BON
VENEZIA
S. Bartolomeo 5368-69
CUCINE ECONOMICHE
di lusso e comuni



"ITALIA,,
Stufe da L. 80 in più
Risparmio del 50 % del combustibile.
Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Fornelli a Gaz - Articoli Foot-Ball
Vendita anche a piccole rate mensili

CRONACA DI VENEZIA

Benefiche onoranze di Venezia per le nozze del Principe di Piemonte

Ieri alle ore 16 ebbe luogo nella sala grande di Ca' Farsetti in Municipio, l'annunziata riunione indetta dal Comitato promotore composto della N. D. Contessa Annina Morosini, della Signora Maria Pezzè Pascolato, del Segretario Federale avv. Suppiej e del Podestà Co. Ettore Zorzi, per stabilire il modo di ricordare beneficamente la data felice delle prossime nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio.

L'adunanza fu presieduta dal Podestà, e vi intervenne una gran de folla di autorità, di rappresentanze e di gentili Signore. Tutta Venezia era presente nelle sue gerarchie politiche e sindacali, nelle istituzioni pubbliche e private, nelle opere di bene.

Il Podestà, premesso un lungo elenco di adesioni di assenti, spiegò ai convenuti lo scopo della riunione, avvertendo che per restare fedeli al desiderio degli Augusti Principi, le onoranze da deliberare non potevano riguardare che aiuti a fondazioni a scopo benefico già esistenti. L'attenzione del Comitato promotore si è fermata su istituti che già esistono, sì, e funzionano, ma che non hanno ancora avuto il crisma di un nome patronimico e di una inaugurazione, dei quali lesse una breve lista, a cominciare da quel «nido» per bambini che, sotto gli auspici dell'Opera maternità ed infanzia e d'accordo con la Congregazione di Carità è già in via di attuazione a Castello e di cui la *Gazzetta di Venezia* s'è occupata diffusamente nei giorni scorsi.

L'esposizione del Podestà fu seguita da una breve discussione alla quale parteciparono il gr. uff. Toniolo presidente del Comitato della Croce Rossa, il generale Giuseppe Giuriati per la Congregazione di Carità, l'on. ing. Fantucci, la signora Maria Pezzè Pascolato, un rappresentante dei Sindacati dell'Industria, ecc. ecc. Infine, su proposta del sen. Diena, l'assemblea decise di lasciare la più ampia libertà ad un Comitato esecutivo composto della Contessa Morosini, della Prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, del Vice Podestà Conte Elti di Rodeano e dell'Avv. Vincenzo Spandri, perchè, in accordo con la Federazione Provinciale del P. N. F. e con l'Amministrazione Comunale, determini l'opera da beneficare che dovrà avere carattere permanente e che si intitolerà al nome della futura Principessa di Piemonte.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Questa sera, come annunciammo, la Compagnia di Annibale Betrone metterà in scena la novità del Vanni «La spada di legno».

Ieri, nelle due recite domenicali una grande folla accorse ad applaudire calorosamente il Betrone, la Bagni-Ricci e tutti gli altri egregi interpreti de «L'onore» di Sudermann e di «Lorenzino» del Forzano.

MALIBRAN

Teatri affollatissimi alle due rappresentazioni di ieri con «Donna Juanita» in mattinata e la sera con la prima del «Boccaccio».

Le due esecuzioni affiatate, spigliate e decorose di messa in scena e costumi ottennero festose accoglienze da parte del pubblico. Particolarmente si distinse la soprano Roccabella efficace protagonista delle due operette. Ottimi come sempre il Barbetti, Consalvo, ecc. Ottima la direzione d'orchestra del Maestro Comuzio.

Stasera ultima replica de «Il Paese dei Campanelli» mentre domani avremo la prima esecuzione del capolavoro di Franz Lehar «Federica». Ricordiamo che tale operetta al Rossetti di Trieste venne replicata per ben 20 sere diretta dallo stesso autore.

ROSSINI

Continuano le repliche del grandioso film sonoro-parlante-cantato Warner Bros «L'Arca di Noè» interpretato da Dolores Costello, George O' Brien e Noah Beery. Publico numeroso anche ieri a tutti gli spettacoli. Oggi dalle 16.30 lo spettacolo si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La spada di legno».

MALIBRAN. — (Compagnia Isaplio) Ore 21: «Il Paese dei Campanelli».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la compagnia «Sganapino» con «Un buon curato». Prezzi normali.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première del dramma del Continente nero «Samba» l'eroe della foresta.

MASSIMO. — «Maruska» con la celebre Dolores del Rio. Ultimo giorno. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Trafalgar» grandioso film con Victor Varconi e Corinne Griffith.

NAZIONALE. — «Mari scarlatti» prot. Richard Barthlemess.

MODERNO. — «Donna misteriosa» appassionante film con Greta Garbo.

S. MARGHERITA (Cine Varietà) Sullo schermo: «Eroe del Velocipede» con Sammy Cohen. Segue la Comp. Felicetto con la commedia: «Ho trovato mio figlio».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Waterloo» con Wera Malinowskaya e Charles Wanel.

MODERNISSIMO. Dalle 15.30 in poi: «Cagliostro» interpretato da Rina De Liguoro e Hans Stuwe. Debutto di importantissimi numeri di varietà.

VENEREE e PELLE Dr SERAFINI, Mestre
Assist. prof. FIOCCO Osp. Civile Venezia
presso Consultorio medico chirurgico - Piazza Umberto I. - Tel. 02-26 dalle 17.30 alle 19

Oggi al S. MARCO
~ SAMBA ~
Un dramma d'amore e di odio fra gli indigeni del continente nero
Scimmie - Tigri - Leoni -
Tutta la fauna pittoresca
IMMINENTE
DRAMMA A SEDICI ANNI

Sventure e disavventure

Il piatto di minestra

Ieri sera la casalinga Lucia Furlanetto trasportava all'Ospedale la sua piccina Nedda Toso di Ferdinando di dodici mesi, abitante a Cannaregio n. 5241. Colà il medico di guardia riscontrava alla piccina ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, giudicate guaribili in giorni 15.

Stando a quanto dichiara la madre, la piccina si avrebbe rovesciato addosso un piatto di minestra bollente. La Furlanetto ha rinunciato al consiglio del medico pel ricovero della bambina in ospedale.

In bottega

Il macchinista Giuseppe Poli di anni 23 abitante a Cannaregio 1661 con la sega circolare nella bottega Silvestri a Cannaregio 2819, si produsse una ferita lacera alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni dieci.

Un caro sposo!...

La casalinga Ada Bigaglia di anni 36 abitante a Cannaregio 2934 ieri mattina alle ore 9 ricorse all'Ospedale per una ferita lacera allo zigomo destro guaribile in giorni dieci. La donna ha raccontato che in seguito ad una vivace discussione, degenerata in pugilato, col marito Pietro Kleut di anni 37 e colla sorella di lui Bruna di anni 38, venne da essi assalita e percossa.

Per un forte contatto

L'elettricista Benvenuto De Pra di anni 41 abitante a Santa Croce 574 ieri alle ore 11 mentre lavorava presso la fornace della Compagnia Venezia-Murano a San Vio, per un contatto ad alta tensione cadde da una scala a piuoli sulla quale era salito, dall'altezza di due metri, riportando una ferita lacera alla regione parietale destra. Medicato al l'ospedale, guarirà in dieci giorni.

E gioca!...

Il seienne Antonio Zampirol abitante a Cannaregio 5161 in calle dei Botteri, rincorrendo alcuni coetanei, è caduto riportando una ferita lacera all'indice della mano sinistra, giudicata all'ospedale guaribile in giorni 10.

Sul ponte

La sessantenne Giuditta Cottel abitante in Cannaregio 6016 alle ore 15 è scivolata sul ponte di S. Giovanni Grisostomo riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportata all'ospedale venne colà medicata e giudicata guaribile in giorni sessanta.

In cucina

La piccola Liliana Girani di due anni, abitante a San Polo 1830, incustodita dalla madre, è caduta dalla sedia in cucina riportando una contusione alla regione orbitale sinistra, giudicata guaribile all'ospedale in giorni 10.

Fra gli ingranaggi

Il vetraio Antonio Grandesso di anni 35 abitante a Dorsoduro 2539 ieri alle ore 16 nello stabilimento delle Conterie a Murano, si impigliò la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina, producendosi una ferita giudicata all'ospedale guaribile in giorni 15.

A passeggio

Il treenne Guglielmo Tosatto abitante a Castello 3439 è stato ieri trasportato all'ospedale e medicato di una distorsione al polso sinistro guaribile in giorni 10, causatagli da uno strattone della domestica Turco Maria che lo faceva passeggiare in Piazza San Marco.

Per salire al buio

La casalinga Furlan Rosalia di 56 anni abitante a San Marco 5189, è caduta ieri alle ore 17 dalle scale di casa, che stava salendo al buio, riportando la frattura del polso sinistro e una ferita lacera all'orecchio sinistro per cui dovette essere accompagnata all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 30.

Il femore di un piccolo

Il novenne Giovanni Albanese abitante in via Garibaldi 1452, ieri sera alle 8 e mezza giocando con alcuni coetanei è scivolato in malo modo rimanendo tutto dolorante al suolo. Trasportato all'Ospedale di S. Anna l'aspirante medico dr. Zolli gli riscontrava la frattura completa del terzo medio inferiore del femore sinistro, giudicandolo guaribile in 50 giorni. Nella sera stessa l'infortunato è stato trasportato all'ospedale civile e colà ricoverato.

La sfortuna si accanisce contro la testa d'un giocatore

Ieri alle ore 14.30 si ormeggiava alla riva dell'isola di Murano presso la Colonna un motoscafo della Colmea trasportante i giocatori lidensi che dovevano giuocare nella partita di calcio contro la squadra U. S. Muranese.

Il giocatore Cortivo Giuseppe di Domenico, di anni 18, abitante a Castello 1465 calderaio, ultimo ad uscire dalla tuga del motoscafo, battè violentemente con la testa contro di essa rimanendo lì per lì alquanto tramortito. Ad ogni modo si riebbe subito e si recò a giocare la partita durante la quale però ricevette un volento colpo di pallone sulla testa Caduto al suolo senza quasi dare segni di vita, venne soccorso immediatamente dal direttore del campo, dott. Rotelli, e condotto in una farmacia dove gli vennero praticate delle iniezioni eccitanti; ma manifestandosi sintomi di congestione cerebrale venne inviato all'ospedale civile e colà ricoverato con prognosi riservata, sebbene le sue condizioni non sieno assolutamente tali da far temere complicazioni funeste.

Il paladino della comare

La scorsa notte ricorreva alle cure dell'ospedale civile il ritoccatore fotografo Domenico Dimatore di anni 29 da Oriago, abitante a Castello 3708, per essere medicato di abrasioni multiple alla fronte, alle mani ed echimosi varie guaribili in giorni 4. Il Dimatore ha narrato che verso le 21, mentre si trovava nella propria camera da letto intento a spogliarsi gli si precipitava in camera, infuriata oltre ogni dire, la sua ex padrona di casa Lidia Longhi di anni 37 abitante a Castello 2694, chiedendo insistentemente che le venisse pagata una fattura di quindici lire per una chiave che ella aveva fatto fare per suo conto qundo era suo inquilino e che egli aveva smarrito.

Il Dimatore si rifiutò ed allora essa, scesa a pianterreno, mandò di sopra il compare suo Celadin Gino di anni 28 abitante a Castello 904, elettricista, il quale improvvisandosi avvocato difensore della comare sua, intendeva che il Dimatore pagasse le quindici lire.

Come è facile immaginare, ne nacque un vivace diverbio durante il quale il Dimatore, dopo aver risposto al Cedalin che pensasse ai casi suoi, si ebbe da quest'ultimo dei poderosi pugni che gli produssero le sopradette lesioni. L'incidente finì all'ospedale dove il brigadiere Casella conciliò le due parti che si sono rappacificate.

La chiave inglese della suocera sulla testa del genero

Ieri sera verso le ore 21 in Rio terrà S. Leonardo il facchino portabagagli Giuseppe Serrantoni d'anni 24 abitante a Dorsoduro 2842, lavorante alla cooperativa portuale, mentre camminava assieme al figlio suo Felice d'anni 7 e mezzo, venne investito con male parole dalla suocera Rosa Speronello d'anni 60 abitante a Cannaregio 181. Ad un certo punto la Speronello tirò fuori da sotto lo scialle una chiave inglese con la quale colpì ripetutamente il genero alla faccia, per cui dovette ricorrere all'ospedale per ferite ed echimosi giudicate guaribili in giorni 10.

Il brigadiere Casella che ha interrogato il ferito seppe da lui che le cause del litigio fra lui e la suocera vanno ricercate nel fatto che il Serrantoni qualche giorno fa aveva sporto denuncia contro la moglie sua Cipriotto Maria di anni 28, dalla quale vive diviso da circa sette anni, e perciò la suocera inviperita aveva voluto vendicarsi.

Un corto circuito fa suonare la sirena

Ieri sera verso le ore 22,30 un corto circuito avvenuto nella Fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca provocò il suono della sirena dello stabilimento. Come è facile immaginare il suono a quell'ora causò la più viva apprensione negli abitanti i quali in folla accorsero alla Fabbrica unitamente a vari carabinieri e agenti di polizia, vigili ecc. Colà però la calma venne subito ritornata quando si seppe che trattavasi di un falso allarme, provocato come abbiamo detto da un corto circuito che venne subito riparato.

Una chiamata ai pompieri per una pentola di patate

Ieri sera alle ore 11.35 i pompieri della seconda sezione furono chiamati da alcuni cittadini i quali avevano visto uscire del fumo dalla casa segnata con l'anagrafico 1492 a S. Giacomo dell'Orio.

Si trattava però di poca cosa perchè sfondata la porta i pompieri si avvidero che la pentola posta sopra al gas e contenente delle patate poste a bollire, dopo che si era consumata tutta l'acqua nella pentola stavano bruciando allegramente provocando un fumo denso. Questo aveva provocato l'allarme.

Un Yacht americano

Proveniente dall'America è qui giunto ieri alle ore 14 l'yacht americano *Cyprus* con trentasette persone di equipaggio. L'elegante imbarcazione rimarrà ancorata per qualche giorno in Bacino.

TEATRO ROSSINI
SUCCESSO senza precedenti
Oggi 26ª Replica
L'ARCA DI NOE'
Sonoro - Parlato - Cantato
IN VARIETA'
La Compagnia GIORGI
nella nuova Commedia in 2 atti
- UN BUON CURATO -

L'imponente Congresso Eucaristico veneziano

La premiazione per la gara di cultura religiosa - Discorsi di S. E. il Patriarca e dell'avv. Jervolino - La grandiosa processione

Ieri mattina ha avuto luogo l'annunciato Congresso Eucaristico della Gioventù Cattolica Veneziana, colla partecipazione dei Circoli del Veneto premiati nella Gara Regionale di Cultura Religiosa.

Il Congresso è riuscito importantissimo anche per la presenza del Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana avv. comm. Jervolino e per l'intervento di numerosissimi aderenti all'Azione Cattolica.

Alle ore otto nella Chiesa della Pietà venne celebrata la Messa colla Comunione generale, Messa che fu celebrata dall'Assistente Ecclesiastico della Diocesi prof. Don Giuseppe Puggiotto, il quale dopo il Vangelo riferendosi al brano dei Sacri Testi parlò ai giovani incitandoli all'amore di Gesù nell'Eucarestia.

Dopo la Messa — accompagnata da canti sacri — venne solennemente esposto il Santissimo, che per tutta la giornata è stato meta di devoto pellegrinaggio dei vari circoli cattolici della città e della Diocesi.

Alle ore 10 nella Sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale si è effettuata la solenne premiazione dei Circoli vincitori della ottava Gara Regionale di Coltura Religiosa. Nella sala, gremitissima, si notavano le più cospicue autorità civili e militari fra le quali il rappresentante dell'Ammiragliato, quelli del Presidio Militare, della Prefettura, il Podestà di Venezia Conte Ettore Zorzi, il gr. uff. Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, la rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, il Procuratore del Re cav. Messini, il cav. Pisani per il Questore, l'ing. Guariento, delegato regionale veneto, Don Enrico Pozzobon Assistente Regionale, il prof. Audisio per la Giunta Diocesana, il dr. Cosulich per il Segretariato di Moralità, l'avv. Curzi di Treviso, il rag. Alessandro Barbaro per la Gioventù Cattolica Veneziana, con tutto il Consiglio Federale e i rappresentanti delle altre organizzazioni cattoliche.

L'ingresso del Patriarca

All'ingresso nella sala del Cardinale Patriarca La Fontaine scoppia un fragoroso applauso a cui l'Eminentissimo Presule risponde benedicendo. Seguivano il Cardinale Monsignor Rachello, Arciprete di San Marco, il prof. Don Puggiotto, Don Giovanni Zaniol, suo segretario particolare e la Presidenza Federale dell'Opera Cattolica.

Il prof. Don Enrico Pozzobon di Treviso, presidente del Comitato Regionale per la Gara di Coltura Religiosa espone subito in rapida sintesi il lavoro espletato dal Comitato stesso e ricorda come nel primo anno furono esaminati circa 1600 giovani, mentre nell'8.o anno della Gara, quello testè decorso, si esaminarono ben 38 mila soci. Illustrò poi questi risultati eccezionalmente confortanti riportandosi al numero dei circoli partecipanti alla gara stessa, e al numero dei piccoli soci delle sezioni di aspiranti che pure presero parte alla gara.

Si procedette quindi alla premiazione, con la chiama dei premiati da parte dell'ing. Guariento e la consegna da parte delle autorità delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; il diploma veniva consegnato dall'assistente federale dopo che ognuno dei premiati aveva reso atto di omaggio a S. Em. il Cardinale Patriarca.

Dopo la premiazione, prese la parola il Presidente Federale di Venezia, rag. Alessandro Barbaro, che prese lo spunto dalla folla osannante attorno a Gesù al suo ingresso in Gerusalemme e invitò la gioventù cattolica a godere ore di letizia e di pace attorno al Maestro, dedicandosi sopratutto alla propaganda Eucaristica. Promise egli per tutti i presenti che nessuno avrebbe mai abbandonato il Cristo e stretti attorno al Rappresentante di Cristo in terra, il Papa, e attorno al Cardinale Patriarca, ognuno avrebbe compiuto tutto intero il proprio dovere di giovane cattolico.

Lunghi applausi coronarono la fine del discorso del rag. Barbaro e, quindi prese la parola l'avv. Jervolino, Presidente Generale, il quale ricordò che al pari delle numerose schiere che da ogni parte del mondo vengono in pellegrinaggio a Roma presso il Pontefice, così molti giovani hanno voluto giustamente venire in pellegrinaggio a Venezia la città di S. Marco, presso il Cardinale Patriarca per ricevere i meritati premi di quella gara di coltura che onora il Veneto.

Tangibile dimostrazione

L'avv. Jervolino si intrattiene poi a parlare lungamente dell'organizzazione della Gioventù Cattolica Italiana e ricorda le 14 medaglie d'oro dei soci dell'Associazione; i suoi diecimila Caduti sul campo dell'onore e la teoria di mutilati e di reduci, che dimostrano come i giovani cattolici siano stati e siano ottimi cittadini. I Giovani Cattolici, che si onorano di seguire Colui che, al timone dello Stato, ha riportato Cristo nella Patria si augurano — veri figli della Chiesa e della Patria — di poter portare il Cristo vivo nella Società per il bene di ognuno.

L'avv. Jervolino racconta che ieri trovandosi a Este ricordava a quei soci che il loro circolo è stato uno dei primi che nel Veneto abbia portato alto le idee e gli inni di gloria della Gioventù Cattolica. Quell'inno di gloria ora è cantato da migliaia di giovani, operai del braccio e della mente assetati di progredire sempre maggiormente nel bene.

Le armonie Eucaristiche saranno sempre la fonte unica da cui i cattolici trarranno conforti e sprone non solo per il comune lavoro, ma per giungere alle vette del più sublime eroismo. E l'oratore accenna a questo punto alle chiese separate dalla Chiesa Romana alle quali manca la luce dell'Eucarestia.

Nell'Eucarestia è vita

L'Eucarestia è stata sempre la molla che fa scattare per i più grandi ardimenti i santi: tutto si ebbe dall'Eucarestia; così nella Eucarestia Benedetto di Norcia salva la cultura latina in secoli di barbarie, Francesco d'Assisi chiamandosi Araldo del Gran Re, invoca la pace, Domenico di Gusman vince le eresie, Camillo De Lellis fonda gli Ospedali, Filippo Neri si dedica all'educazione giovanile, Ignazio di Lojola fonda la milizia di Gesù e altri santi fino ai nostri giorni, col Cottolengo miracolo di carità e Don Bosco, miracolo di pedagogia, compiono tutto il bene alla luce dell'Eucarestia.

Fa ben capire quindi come il Clero sia il fattore massimo dell'ascesa giovanile, quel clero dal quale il cristiano torna confortato per le parole evangeliche di perdono e di incitamento alle buone opere.

L'avv. Jervolino conclude infine rivolgendosi all'Eminentissimo Presule e ricordandogli come la sua rossa porpora ricordi ciononostante la bianca veste del Vicario di Cristo e chiude brillantemente il suo dire colla seguente mistica perorazione: «Date a noi Eminenza, il vino generoso; ma non quello che inebria e distrugge infine l'uomo; ma quello del Sacro Calice: dateci il Corpo e il Sangue di Cristo e voi tutti sacerdoti col Cardinale dateci questo Sacro Deposito, non dimentichi del «sitio» di Cristo, pronunciato sulla Croce. Sì, rimanga Gesù con noi perchè non si faccia sera!».

L'avv. Jervolino che durante la sua magnifica orazione fu spesse volte inerrotto da applausi, alla fine viene salutato da una imponente ovazione che dura qualche minuto, mentre tutte le autorità si avvicinano all'oratore a congratularsi e a stringergli la mano.

Le parole del Patriarca

Fra la più religiosa attenzione si alza quindi dal suo seggio il Cardinale Patriarca. Rivolgendosi alla folta adunata Sua Eminenza dice di aver provato grande allegrezza nel vedere all'adunanza le autorità, segno evidente del buon accordo raggiunto, e sintomo di quel gran bene che la Nazione potrà ricavarne. Si congratula con la folta e studiosa schiera dei giovani che hanno preso parte alla Gara di coltura religiosa e ringrazia gli assistenti ecclesiastici che con sacrificio perseverante hanno impartito l'insegnamento ai giovani e agli aspiranti.

Esorta a continuare, affermando con uno scrittore del secolo XV che il cristiano ha bisogno di luce e di cibo. La luce è la dottrina di Cristo, che però dobbiamo conoscere in tutta la sua comprensione, notando che quanto è raccolto nel piccolo catechismo è sviluppato nella serie magnifica dei Padri e Dottori della Chiesa Orientale e Occidentale, e ornato di veste pratica nel poema Dantesco.

Il cibo è la Santissima Eucarestia intorno alla quale si sono i giovani tanto opportunamente adunati. Afferma che i giovani che profittano di tale lume e di tale cibo saranno certamente cittadini onesti e utili alla Patria in tempo di pace, soldati fedeli di terra e di mare, ove sorgesse la necessità di combattere.

Infine fa voti per la prosperità del Pontefice, del Sovrano, dei Governanti e della Nazione e con la benedizione scioglie l'adunanza.

L'imponente processione

Alle ore 14 si sono ammassate in campo della Bragora e nel Campo di San Zaccaria le diverse associazioni e circoli cattolici con i rispettivi gagliardetti, gonfaloni, bandiere e i corpi bandistici. Alle ore 15, scortato da numerosi agenti e carabinieri, agli ordini del Commissario capo dr. Giorgi, del tenente dei Carabinieri Pasqualucci, del Comandante dei Vigili cav. Albanese, coadiuvato dal maresciallo Fabris, si snoda il lunghissimo e grandioso corteo diretto dai consiglieri Federali Rizzetto, Chicchisiola, Signora, Perale, Dal Bon e dall'Assistente ecclesiastico prof. Don Puggiotto. Sfilano per primi i circoli della sottofederazione di Mestre, della sottofederazione di Burano e di quella di Mira, e poi quelli della città divisi per sestiere. I tre ultimi circoli sono quelli di San Martino di Venezia, di Chirignago e di San Canciano di Venezia, vincitori nella nostra Diocesi della Gara di Coltura. Vengono quindi le rappresentanze degli istituti cittadini, con la bandiera del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini scortata dal prof. Benzoni, i giovani degli Istituti Manin, Artigianelli, Patronato Coletti, dei Patronati Pio IX, Salesio, S. Trovaso, Leone XIII, Pio X, delle Società Ginnastiche Laetitia, Morosini, Fulgor, Fortior. Seguono le associazioni degli Uomini Cattolici e quindi il Seminario Patriarcale, i chierici dei vari ordini religiosi, le scholae cantorum dei Padri Conventuali dei Frari e del Patronato di Castello e quindi il Clero della Diocesi con alcuni parroci e canonici.

Intanto nella chiesa della Pietà S. Em. il Cardinale Patriarca vestiti i sacri paramenti e assistito dai canonici Mons. Ferro e prof. Mons. Urbani, aveva tolto dall'altare l'Ostensorio seguendo poi la processione sotto il baldacchino dorato della Basilica di San Marco, retto dal prof. Audisio, presidente della Giunta Diocesana, dal rag. Barbaro, dal sig Marcello Zanetti, dal sig. Maurizio Bortoletti e dal sig. Ulisse Sarpellon.

Fra le autorità erano il Rettore della Provincia dott. Vardanega, in rappresentanza del Preside della Provincia, il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Esposti, il gr. uff. Pancino, il comm. Cerutti, cav. Bellati, Tomasetti, rag. cav. Bertoldi, il consigliere nazionale della Federazione universitaria cattolica dott. Veronese, comm. Valsecchi, Ettore Bogno, dott. Candiani, cav. Battistel, il presidente del Circolo universitario cattolico dott. Moro, comm. Mussi della Banca d'Italia, comm. Salvadori dell'Unione Bancaria Nazionale, il direttore del Banco Ambrosiano e poi uno stuolo di inscritti alle varie associazioni.

Il solenne Te Deum

Il tempo, che nel pomeriggio pareva promettesse poco di buono, si è invece rasserenato. Lo sfilamento dura circa un'ora e la imponente processione entra in piazza S. Marco dove sfila fra due ali di popolo reverente. Nella Basilica il Santissimo viene deposto sopra un altarino improvvisato sul pronao dell'altar maggiore mentre il Patriarca intona il Te Deum che viene cantato dalla schiera innumerevole di giovani che assiepano in modo impressionante la Basilica d'oro. Indi il Patriarca, finito il canto, sale sul pergamo e pronuncia un nobilissimo discorso che brevemente riassumiamo.

Dice S. Em. che in tempo di guerra vide il Re non nello splendore del manto dall'Annunziata, ma nel modesto abito del soldato circondato dalle balde schiere dei suoi militi che, una da mente e uno il cuore col Sovrano, sotto la sua guida combatterono la guerra di conquista di terre ingiustamente tolte alla Nazione, e di difesa delle possedute.

Belle quelle schiere, esclama, e benedette da Dio! Oggi vede altre schiere agguerrite circondare con amore un altro Sovrano non nello splendore della sua gloria ma nell'umile veste di specie sacramentale. Belle queste schiere e benedette da Dio nella guerra di conquista delle virtù, di difesa di esse, contro i nemici interni ed esterni, indicati dal Sommo Pontefice e che si riducono al mondo guasto, al demonio e alla carne ribelle.

Due similitudini

La vittoria è assicurata se i giovani che oggi circondano il Re Eucaristico saranno una mente e un cuore con Lui e tra di loro, secondo la preghiera che Gesù rivolge al Padre l'ultima sera, prima della passione: «Ut sint unum». Qui Sua Eminenza dice di vedere la Chiesa come un giardino, uno e bello nella varietà dei fiori che si aprono sotto i raggi del sole divino. I fiori poi sono i giovani adunati e gli aspiranti. Aggiunge due similitudini di San Paolo: quella del buon olivo coi rami e gli innesti dove tutti i rami vivono del succo del tronco e il succo benedetto è Cristo. L'altra similitudine è quella del corpo umano, di cui tutte le membra vivono della vita del capo. Esorta i giovani a questa santa unità che sola può formare le loro forze per conquistare la Patria Celeste ed essere utili alla Patria terrena.

In ultimo rivolge preghiera a Gesù nella Eucarestia e alla Vergine Madre affinchè le schiere giovanili conseguano e conservino tale unità che deve essere il frutto del congresso.

La cerimonia si chiude coll'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù che viene letto dal prof. don Puggiotto e ripetuto dalla massa degli astanti.

Dopo il «Tantum Ergo», il Cardinale Patriarca impartisce la benedizione coll'Eucarestia, e col canto del «Christus Vincit» la solenne funzione ha termine.

Le masse giovanili hanno quindi raggiunto ordinatissime le proprie sedi, mentre quelle giunte da ogni parte della provincia raggiungono in treno o vaporino i loro paesi.

In memoria del Card. Cavallari

Ieri mattina nella Cappella di S. Cristoforo al Cimitero Comunale, il Rev. Mons. Carlo Cesca, che fu segretario di S. Em. il Cardinale Aristide Cavallari, celebrò la Messa e diede l'assoluzione alla salma che è tumulata nella cappella stessa, ricorrendo il 15.o anniversario della morte.

Erano presenti alla mesta cerimonia i familiari del defunto Cardinale e i signori mons. Benvenuto Vianello, Mario Vidotti, cav. Baruffi e altre pie persone.

Pei Caduti di Santo Stefano

Ieri mattina i parrocchiani di S. Stefano hanno voluto ricordare i loro caduti in guerra con una solenne cerimonia religiosa nella loro chiesa titolare, dove il parroco Rev. De Biasio ha recitata la messa accompagnata dalla Schola Cantorum della parocchia. Dopo la messa Don De Biasio ha ricordato con nobilissime parole di circostanza i gloriosi caduti per la Patria e quindi procedette all'assoluzione del tumulo, uscendo poi dalla chiesa a benedire la lapide bronzea murata sulla facciata del tempio, contornata da numerose corone di fiori e di lauro e di piante sempreverdi.

Alla significativa cerimonia ha preso parte una squadra di militi nazionali e una rappresentanza del Fascio di San Marco, la cui sede è situata nella parrocchia.

Rubano le marche da bollo e lasciano le balle di seta

Nella notte dal sabato alla domenica, ignoti mediante chiave falsa e chiavistelli penetrarono nella sede della Società Anonima per la seta luigi Bevilacqua, a S. Croce 1319, rovistando tutti i cassetti dei tavoli da alcuni dei quali asportarono marche da bollo, francobolli, tasse e ambi e di previdenza sociale per un importo di 300 lire. Del furto venne edotto il commissariato di S. Polo al quale è stato fatto osservare che i ladri si erano limitati a rubare solo la predetta mercanzia, tralasciando di portar via balle di seta e macchine da scrivere che si trovavano a portata di mano.

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
Campo S. Apostoli 4462 - Tel. 443

VENDITA A RATE
Si confezionano ottomane di qualsiasi tipo su misura.

CINEMA "MODERNISSIMO,,
OGGI
CAGLIOSTRO
Interpreti:
RINA DE LIGNORO
e HANS STUWE
— NELLA VARIETA' —
Nuovi debutti di:
PIERINO FARABONI
Danzatore eccentrico acrobatico
e Parva Favilla Stella Italiana

MALATTIE DENTI CAV. UFF. CAVENAGO
Visite, Cure. Operazioni
PROTESI DENTARIA
S. VIDAL (Accademia) - Tel. 43-1

a L. 139 mensili in 36 rate
potete acquistare il migliore
PIANOFORTE ITALIANO
ANELLI
CREMONA
AUTOPIANI
pure a rate mensili
Rappresentante: Ditta E. BROCCO
Brevettato Stabilimento
VENEZIA - S. M. del Giglio 2005

Cav. V. UVA - Dentista
Già allievo della Scuola Americana
Denti Dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo 1905 accanto al Cine "Italia„ - Telefono 3607

TRENCH COATS
Prima di comperare Trench, Soprabiti, impermeabili ecc. visitate il nostro Magazzino, confrontate i tipi e prezzi - Nostra fabbricazione.
Casa di Confezione G. CERIELLO
S. S. Filippo e Giacomo

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
Biancheria - Seterie - Coperte . Tende - Tappeti
Forniture per Alberghi, Istituti
OCCASIONE STOFFE INGLESI
Prezzi convenientissimi

Sartoria PEROCCO
LIQUIDAZIONE IMPERMEABILI

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Marescalchi presenzia a Conegliano

al Convegno gelsi-viti-vinicolo delle Tre Venezie

CONEGLIANO, 24

Accolto festosamente dalle Autorità e dalla popolazione è giunto stamane alle 8 a Conegliano S. E. Marescalchi. Anzitutto Egli si reca per una simbolica cerimonia al Monumento dei Caduti della Grande guerra, dove lascia un omaggio di fiori. Accompagnato dalle Autorità si porta quindi alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, ove, ricevuto dal Direttore, dal Corpo Accademico e dagli allievi, depone una corona di fiori alla lapide dei Caduti in Guerra e per la Causa Fascista che furono già allievi della Scuola. Passato quindi nell'aula magna, egli riceve il deferente saluto del Direttore della Scuola e della R. Stazione Sperimentale di Viticoltura, prof. dott. uff. Giovanni Dalmasso, che a S. E. Marescalchi, vecchio alunno della scuola, rivolge brevi toccanti espressioni di devozione e di simpatia. «La nostra Istituzione, dice il prof. Dalmasso è fiera di annoverarvi fra i suoi vecchi allievi, e fra questi siete il prediletto, il migliore; a Voi, Eccellenza essa guarda oggi fiduciosa, sicura di trovare l'interprete delle sue aspirazioni onde raggiungere sempre più alte mete, ed affermare ogni giorno più efficacemente il primato della viticoltura italiana.

S. E. Marescalchi, visibilmente commosso, per le espressioni di deferenza e di affetto del prof. Dalmasso esprime il suo vivo compiacimento di ritrovarsi in questa Scuola gloriosa, alla quale legami indissolubili lo avvincono. Ha lusinghiere parole di lode per l'alacre, intelligente opera svolta diuturnamente dal Suo Direttore e dal Corpo accademico tutto.

Visita in seguito il nuovo R. Osservatorio Meteorologico e geofisico della Scuola, ricostituito e diretto dall'ing. prof. Agostino Puppo, il quale porge a S. E. Marescalchi larghe e chiare informazioni sulle ricerche solarimetriche in rapporto al la fisiologia vegetale; il Sottosegretario esprime il suo vivo compiacimento per i notevoli risultati conseguiti anche in questa nuova branca delle scienze sperimentali.

Nell'Aula Magna S. E. Marescalchi si rivolge con brevi e toccanti espressioni al Corpo Accademico ed agli allievi, mettendo in evidenza in special modo a questi ultimi ciò che attende dal frutto dei loro studi il Governo Nazionale, che per precisa volontà del Duce ha posto in primo piano la soluzione dei problemi agricoli.

Lasciata la Scuola, S. E. Marescalchi, fra ali di popolo festante, visita il Palazzo Comunale, accolto dal Commissario Prefettizio comm. Rossi, il quale rivolge a S. E. il deferente saluto della città.

Risponde brevemente S. E. Marescalchi, con parole di commossa riconoscenza, rinnovando fervida di sicura promessa di interessamento per tutti i problemi cittadini e porge a Conegliano, all'incantevole perla del Veneto, auguri di prosperità.

Le autorità passano quindi al Teatro Sociale dell'Accademia, dove ha luogo il Convegno Triveneto gelsicolo-vitinicolo.

Al Teatro Sociale

Il teatro Sociale dell'Accademia presenta per l'occasione un aspetto imponente; i palchi, la platea e il palcoscenico sono gremiti di autorità politiche e di rappresentanti dell'operosa agricoltura veneta; nei palchi di primo ordine è simpaticamente notata una larga rappresentanza di Ufficiali del R. Esercito, della Milizia V. S. N., Mutilati e Vedove dei Caduti. Nel proscenio sono raccolti in fitta selva numerosissimi gagliardetti della Confederazione naz. degli agricoltori, che circondano il Gonfalone del Comune di Conegliano, e la bandiera della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.

Fra le autorità notiamo S. E. Gasparini, Senatore del Regno, S. E. il Generale Vanzo, S. E. il prefetto, gr. uff. Spadavecchia, generale Gambi, on. Vascellari, on. Chiarelli, il comm. Pacannoni, presidente del Comitato Amm. della R. Stazione della Scuola, il Commissario prefettizio di Conegliano comm. Rossi, Monsignor Antoniazzi, Conte Collalto, comm. Viola rappresentante della Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti, il prof. Cervi in rappresentanza della Confederazione degli Agricoltori, il Console Generale Ivan Doro, il Centurione della Milizia Forestale dott. Vettori, cav. Valentino in rappresentanza della Confederazione del commercio enologico, il prof. Oscar Garrido Lezier rappresentante del Governo Cileno, e professore di Enologia, il comm. prof. Munerati, direttore della R.a Stazione di Bieticoltura di Rovigo, il dott. prof. Pigorini direttore della R. Stazione di Bacologia di Padova, il prof. Ferruglio, direttore della Stazione Agraria di Udine, il Prof. Marinotti direttore del R. Osservatorio Fitopatologico di Verona il comm. prof. Catoni, il direttore Orsi di Trento, i direttori delle Cattedre Ambulanti di Padova, Treviso Venezia, Udine, Belluno, Trieste, Vicenza, Rovigo, il col. cav. Sandon comandante del Presidio, il cap. dei RR. CC. avv. Montelli, il prof. Cacchi, direttore della R. Scuola Agraria di Padova, il comm. Carretta presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Treviso, il comm. Gobbi, presidente della Federazione Fascista dei Commercianti di Treviso, il comm. Giuseppe Dal Favero rappresentante la Magnifica comunità Cadorina, il cav. Ernesto Panza, presidente dell'Unione italiana vini di Milano, il com. Brugnoli per il Consiglio provinciale dell'Economia di Verona, il prof. Boroni rettore della Provincia di Vicenza, il cav. uff. Benetti della Federazione vini di Padova e rappresentante di quel Consiglio dell'Economia, cav. Melloni, rappresentante della Federazione Enologia di Belluno, dott. Orsi della Cattedra di Trento, il cav. Orlandi in rappresentanza del Segretario federal eco. dott. Steno Bolasco, il pretore dott. Venturelli, il comm. Bortolotto, presidente della Federazione degli Agricoltori di Venezia, prof. cav. Combi della Cattedra ambulante del consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, il prof. Consolani direttore della Cattedra ambulante del consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, il prof. Consolani direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura di Venezia, il prof. Rizzo, il cav. Gatto, il cav. Rogoietto della federazione Agricoltori di Venezia, il cav. prof. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambdlante d'Agricoltura di Treviso; comm. Clai presidente della feerazione commercianti dell'Istria, cav. Romano Endrizzi presidente della Federazione commercio Enologico di Trento, il comm. Sigana direttore della Fiera Campionaria di Padova, Ing. Gusetto presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova, gr. uff. Rubini presidente della Cattedra provinciale di agricoltura di Udine, cav. La Rocca vice presidente della federazione commercianti di Udine, dott. Bacchelli della federazione agricoltori di Treviso, il dott. Muratori ispettore zootecnico di Udine, il Direttore didattico prof. Guseo, il cav. Pezzuti presidente dell'O. N .B., il cav. F. Giovanni Molena, l'Enof. Etile Carpenè, l'ing. Stival dell'Esercito della Milizia, e rappresntanti della Associazioni Combattenti, Mutilati, e delle Organizzazioni Sindacali.

Il discorso di S. E. Marescalchi

Il cav. uff. Carretta, presidente della Confederazione provinciale degli agricoltori saluta a nome di questa S. E.; pure brevi parole di saluto pronuncia il comm. Gobbi presidente della Federazione provinciale dei commercianti, che specie in questi ultimi tempi ha marciato di pari passo con le serrate schiere degli agricoltori della Marca Trevigiana ai quali ha offerto l'appoggio più cordiale. Lo stesso comm. Gobbi propone che la presidenza del Convegno sia affidata a S. E. Gasparini; la proposta è sottolineata da vivi applausi. Accolto da una prolungata ovazione, prende la parola S. E. Marescalchi, il quale, con la sua consueta forbitissima eloquenza, ringraziata la città della festosa accoglienza, le Autorità convenute, gli agricoltori tutti, il rappresentante del Governo Cileno, entra senz'altro in argomento all'odierno Convegno ponendo in luce l'importanza del tema che esso dovrà affrontare: si tratta di due primati dell'Italia, dice S. E., quello della seta in Europa, quello del vino nel mondo; e interesse sommo della Nazione di curare queste due sorgenti di ricchezza e di scambio. Riguardo alla bachicoltura loda il Veneto e in particolare la provincia di Treviso, che in quest'ultimo anno ha conquistato il primato italiano nella produzione del bozzolo. Indica quindi sinteticamente i miglioramenti da apportare nella gelsicoltura e negli allevamenti, spronando il Paese a incrementare questa sua «miniera d'oro».

Riguardo alla viticoltura, rilevato come la ricostituzione antifillosserica abbia ancora molto cammino da percorrere, ricordate le benemerenze della Scuola e della R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, rileva con particolare compiacimento come queste benemerenze siano state recentemente riconosciute dal Governo, con la regificazione della Stazione Sperimentale Viticola sapientemente diretta dall'illustre Prof. Dalmasso.

L'on. Marescalchi tratteggia quindi i maggiori problemi pratici che si impongono alla viticoltura, all'enologia e al commercio vinicolo: se vogliamo essere all'altezza dei tempi ed è bisogno di dare davvero anche in questo campo un contributo potente alla elevazione economica, è necessario intensificare la politica rurale del regime, e porgere un fattivo aiuto al miglioramento della bilancia commerciale.

Ricordata con ammirazione e gratitudine l'opera che il Governo Fascista viene svolgendo in pro del progresso agrario e per il benessere delle popolazioni rurali, S. E. Marescalchi chiude con un fervido alato saluto agli agricoltori e all'Italia avviata a divenire uno dei più fecondi Paesi del mondo.

Il discorso di S. E. Marescalchi, pur trattando un argomento di carattere tecnico, è stato tutto improntato ad espressioni di squisito lirismo che sono state continuamente sottolineate dal compiacimento dell'attentissimo uditorio.

Il Prof. Dalmasso dà lettura delle adesioni giunte al Comitato organizzatore del Convegno; fra queste notiamo quelle dei Senatori Diena e Marcello, dell'on. Zimolo, R. Console Generale di Anversa, il quale conclude scrivendo: «col succo di nostre viti brindiamo alla salute e alla felicità di Umberto di Savoja e della Principessa Maria; con seta italiana siano tessute le bandiere che portino la croce di Savoia e il fascio Littorio presso tutti i Leoni di S. Marco lungo tutto l'Adriatico nostro»: seguono telegrammi dell'on. Protti, Presidente della Cattedra di Belluno, del gr. uff. Errera, del vice-Preside dell'Amministrazione Provinciale di Verona, Conte Colleoni etc.

Le relazioni

Ha quindi la parola il primo relatore, Prof. Ronchi Vittorio, direttore dell'Ente Rinascita Agraria delle Tre Venezie, che accolto con molta deferenza inizia la trattazione del I.o tema: «Gelso e vite nella Bonifica integrale delle Venezie».

Il Prof. Ronchi illustra, con ampiezza di dati e di osservazioni la importanza che la vite e il gelso dovranno avere nello sviluppo della bonifica integrale della regione veneta.

Per quanto concerne la vite, egli dimostra come sui colli e sui pianori carsici dovrà prevalere la specializzazione intesa sopratutto alla produzione di vini fini, ai quali soltanto sarà possibile sostenere la concorrenza sui mercati. Nell'alta e media pianura, attraverso particolari accorgimenti, è possibile la consociazione della vite col gelso, che permetterà di ridurre il costo di produzione e di ottenere vini a largo consumo popolare. Nella bassa pianura, dove i terreni sono meno fertili, ancora la vite potrà trovare largo posto per la produzione di vini da grande commercio, mentre nelle terre più pingui dovrà limitarsi alla produzione di vini per consumo locale.

Per quanto concerne il gelso, esso deve possibilmente estendersi ovunque, sui colli e nel piano, essendo urgente aumentare la produzione di foglia, e quindi di bozzoli, fino a raggiungere l'intero fabbisogno nazionale, e andare poi più oltre. Particolare sviluppo dovrà avere la gelsicoltura nelle zone più fertili della pianura veneta e in quelle di nuova bonifica, per rendere meno lungo il periodo di travaglio del bonificatore e affrettare l'ultima fase: cioè l'appoderamento.

Vivi applausi salutano la profonda relazione del Prof. Ronchi; dopo di che ha la parola il relatore del 2.o tema, Prof. Dalmasso.

Il Prof. Dalmasso riferisce sul tema «La ricostituzione viticola nella Regione Veneta».

Accenna anzitutto alla gravità e alla complessità del problema, confrontando lo stato dell'invasione fillosserica prima e dopo la guerra e la produzione del vino diminuita, in conseguenza di oltre mezzo milione di Hl. all'anno. Dimostra la necessità di uno studio del problema luogo per luogo a mezzo di vigneti sperimentali così come ha fatto la R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano. Prospetta la necessità di incoraggiare a ricostituzione viticola specialmente nelle zone collinari, sopratutto per migliorare la qualità dei prodotti; nonchè di razionalizzare i sistemi di coltivazione della vite per ottenere una maggiore migliore produzione, possibilmente da una soperficie minore.

Conclude affermando la necessità che l'opera di ricostituzione sia guidata dalla scienza e dall'esperienza così come lo è in tutti gli Stati viticoli, e rinnova pertanto i più vivi ringraziamenti a S. E. Marescalchi, che ha voluto e ottenuto la regificazione della Stazione di Viticoltura di Conegliano, assicurandole così, con l'esistenza, la attività a beneficio della nostra Viticoltura.

La relazione è accolta da generali meritati applausi e si passa quindi al terzo tema su *Commercio interno e di esportazione del vino* affidato al comm. Giovanni Viola vice presidente della Federazione nazionale commercio enologico; a conclusione della sua importante comunicazione il relatore presenta i seguenti voti che vengono approvati per acclamazione: 1) che con provvedimento legislativo si imponga l'uso del solo alcool di vino o vinaccia per la confezione di bevande alcooliche; 2) che venga applicato il R. D. del 1927 che obbliga l'aggiunta di una percentuale di alcool anidro alla benzina come carburante; 3) che si accordino facilitazioni all'aceto di solo vino attualmente insidiato dalle agevolazioni concesse all'aceto da alcool; 4) che si riducano gli attuali dazi comunali che ormai rappresentano un valore superiore a quello della merce stessa; 5) che siano accordate maggiori facilitazioni nei trasporti dei vini da esportare; 6) che sia abolito l'uso del saccarosio nei vini liquorosi destinandolo al solo vermouth, sostituendolo per essi con mosto concentrato; 7) che siano aumentati i fondi per la applicazione della legge sulle frodi dei vini — 8) che per la confezione di sciroppi di frutta si prescriva l'uso del mosto concentrato in sostituzione del saccarosio e del glucosio; 9) che sia facilitata la costituzione del Consorzio per l'espansione del vino italiano nel mondo, destinato ad una attiva propaganda a favore del consumo del vino, alla creazione di botteghe italiane del vino, al controllo sulla qualità dei vini esportati; 10) che l'Italia aderisca alla Convenzione di Madrid per difendere i propri vini tipici dalla sleale concorrenza che agli stessi viene fatta all'estero.

Dopo l'applaudita relazione del comm. Viola il convegno viene chiuso con vibranti parole di S. E. Gasparini.

S. E. Marescalchi compie successivamente una breve visita al locale Consorzio Agrario, dove si compiace dell'utile e fattiva opera da questo Istituto svolta a favore dell'agricoltura del Distretto esprimendo la sua schietta compiacenza verso i preposti al Consorzio.

Il banchetto

Alle 12.30 nella sala maggiore del Circolo dell'Accademia ebbe luogo il banchetto d'onore offerto dalle Federazioni degli agricoltori e dei commercianti. Allo spumante il commissario del Comune comm. Rossi pronunciò un vibrato e fervente brindisi, cui seguì un applauditissimo discorso del rappresentante del Governo Cileno ing. Garrido Lozier che pronunciò per la nostra Nazione e per il Governo fascista parole di lusinghiero omaggio. Rispose S. E. Marescalchi con un altro dei suoi smaglianti discorsi che trascinò i presenti a ripetute ovazioni.

Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Agricoltura ha visitato a Susegana la vasta tenuta del conte Collalto, ove nell'inquadramento fascista e chiamata dalle squillanti campane era convenuta una folla di agricoltori di tutti i paesi rivieraschi del Piave: folla di contadini, di gente abituata a contendere il suolo al fiume, a piegarsi più sulla terra che sul libro, a mietere messi e a domare cavalli; fra questi pazienti restauratori del patrimonio agrario della sinistra del Piave che rimasero abbarbicati ai loro campi anche nei mesi di guerra, il rappresentante del Governo nazionale fascista ha sentito ancora una volta il palpito d'affetto e di devozione della massa rurale.

Al calar della sera S. E. Marescalchi si è diretto a Baserghelle per un riposo alla sua fervorosa attività: domani egli recherà la sua illuminata competenza, la sua armoniosa parlata virgiliana agli agricoltori di Oderzo.

P. P.

PUGILATO

Vittorie di De Horatis e Arcellis in Svezia

GOTEBORGH, 24. — Negli incontri di boxe Italo-Svedesi che hanno qui avuto luogo oggi gli italiani De Horatis ed Arcelli hanno vinto rispettivamente nelle categorie dei pesi leggeri e dei pesi welters.

Il Congresso della Scuola Fascista

della Marca Trevisana

TREVISO, 24

Stamane nel Teatro Sociale ha avuto luogo l'annunciato Congresso Provinciale dell'A. N. I. F. con l'intervento del Segretario generale on. deputato Acuzio Sacconi.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti di insegnanti professori di scuole medie, maestri e maestre elementari venuti da ogni centro della Marca Trevisana.

Sul palcoscenico avevano preso posto le Autorità e le Gerarchie dell'A.N.I.F. e le rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

La cerimonia fu allietata da canti patriottici eseguiti da alunni delle scuole elementari istruiti e diretti dal M.o Sante Zanon.

Al suo apparire l'on. Acuzio Sacconi fu salutato da un vivo applauso. Prese subito la parola l'on. avv. Ignazio Chiarelli e quindi il Commissario prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella per rivolgere il saluto all'illustre gerarca della scuola fascista, suscitando nel l'affollatissimo uditorio calorose acclamazioni.

Il prof. Antonio Radini, segretario provinciale del Gruppo fascista della scuola, espose poi brevemente l'attività degli insegnanti medi esponendo alcuni problemi interessanti la scuola. Il prof. Isotto Boccazzi, segretario dell'A.N.I.F. scuole elementari parlò quindi dell'attività svolta dai maestri elementari per la educazione della gioventù fascista.

L'on. Acuzio infine, accolto da vivi applausi, ha pronunciato un vibrante discorso per recare il suo saluto e per esprimere il suo compiacimento agli insegnanti medi e primari che militano nelle file dell'organizzazione.

Le parole dell'egregio deputato furono coronate da calorose ovazioni. Terminata l'adunanza, alle ore 11.30, l'on. Acuzio si è recato al R. Istituto Magistrale Ardigò, intrattenendosi affabilmente con gli insegnanti convenuti nell'aula magna.

Un banchetto in onore di Thomas

offerto da Primo De Rivera

MADRID, 24

Il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, sig. Albert Thomas ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore ed al quale hanno preso parte il Capo del Governo generale Primo de Rivera, il Ministro del Lavoro, il Segretario di Stato agli Esteri, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e del Lavoro e numerose altre personalità.

Allo spumante il generale Primo de Rivera ha pronunciato un brindisi dicendo fra l'altro che il Governo spagnolo accoglie di buon grado le conquiste feconde della legislazione sociale a condizione che esse non intacchino la disciplina del lavoro o diminuiscano la produzione. Primo de Rivera elogia le leggi sociali attuali e specialmente quella relativa alla giornata di otto ore, che sarà forse una soluzione per mantenere l'equilibrio fra la produzione ed il consumo. Egli esprime il desiderio che la giornata di otto ore venga applicata ovunque ed aggiunge che se il fantasma comunista volesse nuovamente distruggere l'ordine sociale o accelerare erroneamente per mezzo della violenza la marcia che conduce la Spagna al miglioramento della classe operaia, la dittatura così come qualsiasi altro Governo per quanto democratico sarebbe rigorosa ed inflessibile.

Alberto Thomas ha risposto facendo allusione all'importanza della istituzione della giornata di otto ore ed esprimendo voti cordiali per il Capo del Governo spagnolo.

TIRO A VOLO

Campionato sociale Padovano

PADOVA, 24. — Ecco i risultati del campionato sociale padovano: 1. Menegolli Gilmo con 20 su 20; 2. Da Lazara co. Achille con 19 su 20; 3. Duse Marin nob. Alvroe con 14 su 15; 4. Centanin dottor Mansueto con 13 su 14; 5. Asti Cesare con 12 su 13.

Pro Patria-Livorno 5-0 (1-0)

BUSTO, 24. — Il Livorno è stato oggi completamente travolto dalla squadra bustese che, benchè priva di Bocchi al centro e di Gregar, ha disputato una partita tutta brio e slancio, che si può considerare eccellente sotto ogni punto di vista. La partita ha avuto inizio alle ore 14.30. I bustesi portano subito un deciso attacco alla rete di Lami; il guardiano livornese è costretto a liberarsi da due difficili tiri di Boniventi. Al 10 calcio d'angolo a favore dei livornesi; un tiro di Rossi è respinto dal palo al 18 minuto e un altro parato a pugni chiusi da Lami. Pochi secondi dopo, al 20. Regazzoni si lascia portar via il pallone col piede da Corsini, mentre da pochi metri stava per tirare a lato. Un'uscita tempestiva di Lami al 21 salva una difficile situazione. Al 23 su azione in linea del Livorno, Silvestri ha occasione di chiamare al lavoro il portiere bustese, che però si libera bene. Al 26 corner per il Livorno; una rovesciata a volo di Bonivento è bloccata da Lami al 30; al 36 una parata di fortuna di Lami su un tiro di Bonivento; al 38 primo goal: Vigna parte in velocità e dribblocato Corsini, punta al centro. Il tiro è raccolto da Rossi che punta su Lami e mentre questi tenta uscire per bloccare il pallone, il bustese manda in rete. Il primo tempo termina su un'azione della Pro Patria.

Nella ripresa la partita ha la stessa fisionomia del primo tempo. Dopo un lieve predominio livornese al 7 Vigna e Rossi mancano un facilissimo goal. Al 13 una brillante azione dei bustesi e Bonivento di testa su passaggio di Leone segna. Al 16 minuto un terzo goal veramente spettacoloso di Reguzzoni il quale si porta quasi sulla linea di fondo e tira un poderoso traversone che entra in rete, malgrado il disperato tentativo del portiere livornese. Al 23 una nuova uscita di Lami, miracolose parate al 24 e al 25 Montrasio in modo spettacoloso salva la rete bustese. Un minuto dopo si ha il quarto goal dei cerchiati: Vigna avuto un passaggio, passa in velocità a Innocenti che segna. Un minuto dopo è ancora Giani che segna il quito e ultimo punto della giornata. Si registrano altri due corners per parte e poi la fine.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Due Rose!

La MUNDIAL KALY

conferisce alla pelle la freschezza e la morbidezza della rosa.

La "Mundial Kaly,, si vende presso profumieri e farmacisti in flaconi da L. 9. Non trovandola presso il vostro abituale fornitore potrete riceverla franca d'ogni spesa inviandone l'importo (in L. 9.- anche in francobolli) alla

Società PROFUMI KALY
San Polo, 2064 - VENEZIA

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA

BARERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE - LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 33

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Quando atterrarono, parecchi uomini corsero loro incontro per aiutarli a scendere. Uno di essi, che sembrava essere il sorvegliante in capo, e che era uscito in tutta fretta dal suo ufficio per vedere chi fossero gl'inaspettati aviatori, attaccò discorso con Sir Roberto. Quando seppe da questi di avere dinanzi ai suoi occhi il nuovo tipo di aeroplano che aveva sollevato tanto rumore e gli fu presentato l'inventore nella persona stessa del pilota, il suo entusiasmo non ebbe più limiti. Si affrettò a mettere a loro disposizione il suo automobile per condurli a Berlino, e mentre il meccanico si occupava dei preparativi per la partenza, invitò Allan e Sir Roberto ad entrare nel suo appartamento privato.

— Potranno lavarsi a loro agio — disse cortesemente. — Spero che mi faranno poi l'onore di bere con me un bicchierino di cognac.

I due giovani accettarono con piacere e dopo aver bevuto il cognac che, assiderati com'erano dal freddo sofferto durante il viaggio aereo, sembrò loro estremamente riconfortante, uscirono di nuovo all'aperto e trovarono l'automobile pronto che li attendeva.

Il sorvegliante in capo volle egli stesso fare da guida e, salito insieme ad essi, ordinò al meccanico di recarsi direttamente ad Unter den Linden.

VIII.

UNTER DEN LINDEN.

In un angolo nascosto di un bar alla moda in Kurfurstendamm, Conn centellinava un bicchierino di liquore, attendendo Stahlman, che aveva promesso di pagare un acconto alla somma promessa per il contratto con Bettina. Non erano ancora le otto e perciò pochi avventori affluivano nel locale, giacchè la vita mondana di Berlino non incomincia che assai tardi nella notte. Neppure i più impenitenti buontemponi diretti al teatro od ai cabarets avevano ancora fatto la loro apparizione. Stahlman sapeva già che il bar sarebbe stato poco frequentato a quell'ora e lo aveva scelto espressamente per abboccarsi con Conn. Il fabbricante di munizioni giunse puntualissimo all'appuntamento ed avvicinandosi al tavolo dove sedeva l'impresario, prese posto vicino a lui. Questi, che aveva terminato di bere il suo liquore, si affrettò ad ordinare una bottiglia di «champagne» che venne portata subito, e non appena il cameriere si fu allontanato, entrò in argomento:

— Ebbene? — chiese con accento breve. — Il denaro è qui?

— Sì, signor Conn — rispose il tedesco — ed è come sa, una somma abbastanza rilevante...

— Oh! non è neppure la metà di quel che vale Bettina Marlowe. Orsù, dov'è?

Con un sospiro il ricco industriale trasse da tasca un grosso portafogli, l'aprì, e tratto fuori un foglio di carta disse:

— Ecco una tratta sulla Banca di New York a Londra. Favorisca rilasciarmi una ricevuta.

Conn prese la tratta che gli veniva porta, la piegò con cura e la mise nel suo portafogli.

— Sta bene — disse tendendo all'industriale un foglio - già precedentemente preparato. — Avrei peraltro preferito che il pagamento fosse stato effettuato in contanti.

— Questo è impossibile — replicò Stahlman — ed è facile capirne il perchè. Lei sa benissimo che non posso avere qui un fondo di cassa così ingente. Se avessi in Germania tutti i miei capitali, dovrei pagare troppe tasse.

— Capisco... Del resto, non credo che ella voglia turlupinarmi. Non sarebbe il caso...

Conn s'interruppe, ma aveva parlato con un accento talmente significante che il tedesco si affrettò a protestare.

— Chi pensa a questo? — esclamò, — e come può venirle in mente simile idea! Voglio la ragazza, pago, e questo è tutto.

— Basta così... Mi permetta, tuttavia, di darle un consiglio: stia attento a non farsi sfuggire dalle mani Bettina Marlowe finchè... finchè non avrà condotto a termine le sue faccenduole private... con lei. E anche dopo... Preferirei che non tornasse in Inghilterra, e se fossi al suo posto, farei di tutto per impedirglielo. L'affare potrebbe divenire un po' serio per noi due, capisce?

— Stia tranquillo! — assicurò Stahlman con una grossa risata. — Non mancano case a Berlino per alloggiare le belle figliuole.

— Ed ora — riprese Conn, alzandosi, — sarà meglio che vada a prendere la ragazza all'Albergo... Sarà un compito assai difficile, perchè sospetta già qualche cosa...

— Ma posso contare che non mancherà alla parola data? — chiese l'industriale ansiosamente.

Dicendo così il briccone uscì dal bar, salì in automobile e, ricevuti i suoi ordini, il conducente si diresse rapidamente verso Unter den Linden.

LIX.

S'INTRAVEDE CONN...

Quando l'automobile che trasportava Allan e Sir Roberto a Berlino, ebbe attraversato i magnifici sobborghi ed i boschi che circondano la città, il meccanico prese la direzione di Unter-den-Linden e si arrestò dinanzi all'Albergo Adion, uno dei più fastosi del quartiere. Il direttore dell'aerodromo scese per il primo e fece cenno ai due giovani di seguirlo.

— Qui potranno trovare un alloggio conveniente — disse — e li consiglio di lasciarvi i loro bagagli.

— Sta bene — disse Allan — ma si rammenti che il nostro scopo principale è quello di recarci al più presto possibile allo Schwartz Palatz.

— Non è lontano da qui. Debbono procedere diritti per Unter den Linden fino a Friedrichstrasse. Non si possono sbagliare perchè è l'angolo più rumoroso di tutta Berlino ed il traffico è inteso. Lo Schwartz Palatz è alla prima svolta di Friedrichstrasse.

— Sarà meglio che provvediamo prima a fissare le nostre camere — propose SiSr Roberto, muovendo verso la porta dell'Albergo e, sebbene a malincuore, Allan lo seguì.

Il giovane ingegnere era roso dall'ansietà ed avrebbe dato tutto al mondo per essere già allo SSchwartz Palatz.

— Non vi è alcun bisogno di affrettarsi, caro signore — osservò il tedesco, che si era accorto dell'impazienza dell'aviatore: — gli spettacoli cominciano alle 8, ma fino alle 10 i Tabarins non sono affatto frequentati.

Allan si lasciò persuadere e tutti insieme entrarono nell'albergo dove furono accolti da un ossequioso direttore che, non appena saputo il nome e la qualità dei nuovi ospiti, si fece in quattro per procurar loro tute le possibili comodità.

— Ed ora, signori — disse il sorvegliante in capo dell'aerodromo — sono costretto a lasciarli, ma sarò ben lieto se in qualche maniera potrò rendermi utile ad una personalità così distinta nel mondo dell'aviazione ed al suo nobile amico. Perciò dispongano di me se hanno bisogno di qualche cosa. Ecco il mio biglietto da visita. Non hanno che ra telefonarmi.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 330 - Cent. 25

Martedì 26 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interc. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Consiglio nazionale del pubblico impiego

Il Duce passa in rivista

i partecipanti al congresso

ROMA, 25

Oggi il Capo del Governo, che era accompagnato dal Segretario del Partito ha passato in rivista a Palazzo Viminale i congressisti dell'associazione generale fascista del pubblico impiego che sono stati presentati al Duce dal segretario della Associazione on. Lusignoli.

I congressisti, che recavano tutti i gagliardetti delle sezioni provinciali dell'Associazione, hanno accolto il Duce con deliranti acclamazioni alzando e sventolando i loro vessilli.

L'on. Lusignoli ha offerto al Capo del Governo una artistica cartella di cuoio contenente il ruolino delle forze dell'Associazione che comprende 247.193 tesserati.

Il Duce, dopo aver passato in rivista tutto lo schieramento, si è allontanato fra nuove acclamazioni.

La fascistizzazione della burocrazia

Oggi si sono intanto iniziati i lavori del consiglio nazionale del pubblico impiego. L'on. Lusignoli ha svolto la sua relazione. Espressa viva riconoscenza a S. E. Bottai e a S. E. Turati per l'appoggio dato all'Associazione, l'oratore afferma che il compito dell'Associazione è principalmente politico, come è dimostrato dalla dipendenza di essa al Partito.

Compito fondamentale: formare il burocrate nuovo; dare alla burocrazia uno spirito ed una alacrità giovane; far si che l'impiegato dello Stato e degli enti pubblici si senta uno strumento vivo della concezione statale del Fascismo.

Rileva che l'attività del pubblico impiego deve essere specialmente politica, assistenziale, tecnica. Illustra la relazione della commissione per la riforma dei metodi di lavoro e di controllo per la pubblica amministrazene e annunzia che il Governo, dopo gli studi della commissione stessa, sta passando oggi alla pratica attuazione della riforma, aggiungendo che gli organizzati non possono dubitare dei migliori risultati di questa dopo aver avuto una prova tangibile sia morale che economica, della grande benevolenza del Governo e personalmente del Duce a loro riguardo.

Accenna alla fascistizzazione della burocrazia e afferma che tale problema se esisteva ed era grave quando il Fascismo assunse il potere, ora per opera del tempo, dei provvedimenti legislativi vari, per l'opera di educazione compiuta dalla Associazione nella massa dei funzionari, si può dire quasi risolto.

Esamina inoltre l'azione svolta e da svolgere nei riguardi dei dipendenti dagli enti locali con speciale riguardo alla statizzazione dei segretari comunali e al decreto 16 agosto 1926, ad alcune categorie di salariati dei Comuni e delle Provincie, ai medici condotti, alla riforma delle opere pie.

Parla dei problemi dei maggiori istituti parastatali ed illustra l'opera fondata dall'Associazione e già mirabilmente florente per l'assicurazione contro le malattie di tutti i dipendenti da istituti parastatali.

Problemi dell'Associazione

Conclude affermando che il pubblico impiegato, che i Governi passati consideravano massa amorfa e trascurabile, oggi nel nuovo ordinamento dello Stato assume la sua più alta veste di devoto e intelligente collaboratore ed esecutore degli atti del Governo. L'organizzazione dei pubblici impiegati si inquadra nelle grandi organizzazioni dei produttori italiani. Questo è il più alto risultato raggiunto; per questo i pubblici impiegati sono e rimangono fermissimamente fascisti.

Vivissime acclamazioni salutano le parole dell'on. Lusignoli. I congressisti votano poi per acclamazione un ordine del giorno di approvazione dell'opera svolta dall'on. Lusignoli.

Prende quindi a parola il comm. Reimer, segretario nazionale della sezione statali, il quale dopo aver espresso il voto che il Governo consenta a tutti i dipendenti statali di organizzarsi, illustra l'opera svolta dall'Associazione fin dal 1921 per ottenere quella che è stata chiamata la riforma della burocrazia.

Sintetizza i criteri dell'Associazione circa la riforma della burocrazia e cioè che a essa deve giungersi dopo aver riformati e semplificati i servizi delle singole amministrazioni ed accenna al fatto che il numero degli impiegati non può ritenersi, come non è, esuberante e avvalora tale tesi intrattenendosi su quella che dice essere la piaga attuale delle amministrazioni, l'avventiziato che si augura venga soppresso dopo aver provveduto alla sistemazione degli avventizi meritevoli.

Dopo aver rivolto un nuovo ringraziamento al Duce, il quale, appena il bilancio dello Stato lo ha permesso, ha aumentato gli stipendi degli statali, esamina la legge sullo stato giuridico degli impiegati invocando tra l'altro una radicale riforma per quanto si riferisce alle note di qualifica. Conclude proponendo riforme sull'opera di previdenza amministrata dalla Cassa Depositi e Prestiti sulla cessione del quinto, e ricordando la necessità dell'orario continuato e di un maggior incremento per le case degli impiegati dello Stato.

Sulla relazione prendono la parola vari congressisti cui risponde il comm. Raynier, la cui relazione è infine approvata per acclamazione.

Parlano poi il cav. Gazzoti sulle iniziative assistenziali, il dott. Guggino, a nome dei revisori dei conti, sulla situazione finanziaria dell'Associazione, il dr. Contu sull'organizzazione provinciale dei pubblici impiegati, il rag. Villanova che dà conto dell'opera svolta dalla segreteria dell'Associazione dipendenti enti locali, il dottor Piccialuti che riferisce sull'attivi della sezione parastatali ed assimilati; il sig. Poggioli che si intrattiene sull'organizzazione fascista dei pensionati.

Tutte le relazioni sono approvate. Viene pure approvato un ordine del giorno conclusivo che esprime viva riconoscenza per il Duce, per S. E. Turati, per S. E. Bottai e per l'on. Lusignoli. L'assemblea chiude quindi i suoi lavori.

La convocazione dei dirigenti

Il Segretario del Partito on. Turati ha diretto ai segretari della Federazioni provinciali fasciste una circolare nella quale, dopo aver ricordato la grande importanza delle associazioni alle dirette dipendenze del Partito, che inquadra gli elementi essenziali del Regime e cioè maestri, professori, medici condotti, impiegati dello Stato e degli enti parastatali e locali ferrovieri e pastelegrafonici si invitano i segretari federali del Partito a convocare entro il mese di dicembre tutti i dirigenti provinciali delle predette associazioni per farsi render conto dell'opera svolta e dell'opera che intendono svolgere nell'anno VIII.

La circolare aggiunge che i segretari federali dovranno d'ora in avanti esplicare non solo azione di vigilanza, di assistenza e di controllo, ma dovranno anche coordinare l'attività di queste associazioni polarizzandone tutta la azione attorno al Partito del quale sono diretta emanazione in quanto organismi essenzialmente politici anche se svolgono una azione di tutela degli interessi dei propri inscritti e svolgono vasta opera assistenziale.

Gli impiegati dello Stato eletti deputati

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 26 luglio 1929 N. 1988, relativo al trattamento giuridico economico degli impiegati dello Stato eletti deputati al Parlamento.

Art. 1. — L'impiegato dello Stato eletto deputato al Parlamento può essere considerato, per l'intera durata del mandato parlamentare in congedo straordinario, a tutti gli effetti di cui al comma 3.o dell'art. 95 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960, ed all'art. 5 del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395.

Art. 2. — Sono abrogate le disposizioni del capo X del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2960, per la parte riguardante il collocamento in aspettativa per elezione all'ufficio di deputato al Parlamento e tutte le altre in contrasto con il presente decreto, il quale entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Miglioramento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, anche nella terza settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un rilevante miglioramento essendo passata da 465.53 a 462.88. Anche durante la settimana in esame gli undici dei diversi gruppi che concorrono a formare la media hanno generalmente presentato delle sensibili diminuzioni, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari che è leggermente aumentato da 472.26 a 474.12 (per aumento nei prezzi della crusca di farina di frumento e dell'avena nazionale). Negli altri indici le più forti diminuzioni si ebbero in quelli relativi alle derrate alimentari.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 126.4 a 125,6 ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 140,1 a 139.5, mentre è aumentato in Inghilterra da 126.5 a 127.2 ed è rimasto stazionario in Germania a 135.3.

Gli ufficiali della Milizia

e il XXVIII ottobre

ROMA, 25

L'ufficio stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

« Alcuni giornali pubblicando l'elenco delle ricorrenze nelle quali gli ufficiali della Milizia sono autorizzati a indossare l'uniforme, hanno omesso la data del 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma ».

La salma di Giuseppe Giulietti

tumulata a Casteggio

CASTEGGIO, 25

Solenni onoranze sono state tributate alle salme di Giuseppe Giulietti e di Giuseppe Pesani. Alla cerimonia hanno partecipato il Prefetto in rappresentanza di S. E. De Bono, l'on. Nicolato in rappresentanza del Direttorio Nazionale, il sen. Rossini, l'on. Lanfranconi, il barone Franchetti e altre autorità politiche, militari e civili di tutta la provincia.

Dopo una funzione religiosa che ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale, si è formato un imponente corteo cui hanno preso parte le rappresentanze della Marina, dell'Esercito, dei Fasci e la popolazione. Il corteo si è recato al monumento della Vittoria. Le salme sono state tumulate davanti all'ara dei caduti. Hanno parlato il podestà e il comandante Di Loreto per la R. Marina.

Il prof. Baratta dell'Università di Pavia ha pronunziato l'orazione funebre esaltando l'ardimento e la passione coloniale dell'esploratore Giulietti e dei suoi compagni ed ha terminato mettendo in rilievo la spedizione Franchetti che testimonia il nuovo spirito del Governo fascista per la valorizzazione delle conquiste coloniali.

L'allocuzione del Papa

Gli argomenti che verranno trattati

CITTA' DEL VATICANO, 25

Viva è l'attesa per l'allocuzione che il Papa pronuncierà nel Concistoro del 16 dicembre. Il punto dominante che egli toccherà senza dubbio sarà la raggiunta conciliazione con l'Italia, per cui gli darà felice spunto l'avvenuta visita dei Sovrani di Casa Savoia. Ma la sua rassegna, come di solito, si estenderà anche ad altri fatti e ad altri argomenti. Non mancheranno, così, accenni alle condizioni della Chiesa nelle varie Nazioni del mondo, eccellenti e buone in molti Stati, migliorate nel Messico e nella Cina, sempre tristissime in Russia, ove impazza tuttora la follia del bolscevismo. Il Papa ricorderà poi le feste religiose svolin Inghilterra e in Irlanda per il centenario dell'emancipazione religiosa dei cattolici, le feste millenarie di San Venceslao, in Cecoslovacchia, il concordato con la Rumenia e la Prussia, lo sviluppo e l'invio di speciali missioni diplomatiche in Etiopia.

Sopratutto il Pontefice rivolgerà il suo affettuoso pensiero di gratitudine alla cattolicità per tutte le manifestazioni di devozione ricevute in occasione del suo giubileo sacerdotale e per la generosità con la quale i fedeli hanno risposto al suo invito a dare nuove offerte alle missioni. Alla fine dell'allocuzione il Papa, ricordando come il Sacro Collegio in questi ultimi mesi ha sofferto non pochi vuoti, annunzierà ufficialmente i nomi dei nuovi cardinali.

Di questi, tutti, eccettuato il cardinale Patriarca di Lisbona, saranno in Roma; e nella mattinata stessa di lunedì 16, dopo avere ricevuto il biglietto pontificio di nomina, riceveranno le prime visite di «calore». Si recheranno quindi in Vaticano per l'imposizione del berretto mercoledì 18 e poi per l'imposizione del cappello nel salone Concistoro pubblico di giovedì 19.

Il Patriarca di Lisbona, essendo ora di molto migliorate le relazioni fra la Santa Sede e il Portogallo, riceverà l'imposizione del berretto dal Presidente della Repubblica e verrà poi in Roma, nella prossima primavera, per ricevere il cappello cardinalizio.

Cinque milioni di spettatori

del film "Anno VII"

ROMA, 25

Il film *Anno VII* edito dall'Istituto Nazionale LUCE ha ottenuto in tutta l'Italia, nelle Colonie e all'Estero un grandissimo successo. Dal 27 ottobre all'8 novembre il film è stato proiettato in 247 Comuni con un numero complessivo di spettacoli di 791. In molti luoghi esso è stato girato per ben sei volte nello stesso giorno.

Dai dati raccolti risulta che alla visione del detto film hanno assistito complessivamente circa 4 milioni di spettatori.

A tutto il 20 corr. il film è stato proiettato in 306 Comuni. Il numero delle proiezioni è stato di 905; gli spettatori che hanno assistito alle proiezioni più di cinque milioni. Le copie del film sono impegnate fino alla fine del corrente anno.

Il prof. Arias riferisce a Turati

sulla sua missione all'estero

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Gino Arias di ritorno da Costantinopoli ed Atene ove ha svolto la missione affidatagli tenendo conferenze di propaganda corporativa. Il prof. Gino Arias ha riferito ampiamente sulla viva cordialità e profondo interesse incontrato in quelle nazioni dalle teorie e realizzazioni pratiche del Regime fascista. L'on. Turati si è vivamente rallegrato per il felice risultato ottenuto dall'illustre conferenziere e gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

Le reliquie di Don Bosco

recate in processione a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 25

Portate da Roma sono state recate ieri in solenne processione attraverso la città le reliquie del Beato Don Bosco per essere deposte nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia annessa al locale Istituto Salesiano.

Precedute dalle associazioni religiose, dalle organizzazioni giovanili fasciste e dalle istituzioni scolastiche con bandiera, gagliardetti e musiche, le reliquie sorrette in un artistico reliquiario da S. E. mons. Cottafavi, Vescovo di Civitacchia e Tarquinia, sono state accompagnate in corteo da tutte le autorità e gerarchie locali e da una immensa fiumana di popolo.

Dai balconi e dalle finestre delle case, tutti adorni di ricchi drappi e di bandiere, cadeva una incessante pioggia di fiori.

Nella vasta corte dell'Istituto Salesiano è stata poi celebrata una Messa solenne durante la quale mons. Cottafavi ha pronunciato una ispirata omelia.

Nel pomeriggio, al Teatro Traiano, dinanzi a foltissimo pubblico, il presidente generale della Federazione internazionale ex allievi salesiani avv. Masera, ha commemorato il grande apostolo italiano.

La vertenza dei marittimi

alla Magistratura del lavoro

ROMA, 25

Si è iniziato stamane, dinanzi alla Magistratura del Lavoro, l'esame della vertenza promossa dalla Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria contro la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei, per la determinazione del contratto collettivo di arruolamento dei lavoratori del mare. Presiedeva S. E. Preda; pubblico ministero il comm. Vulturini. Rappresentava la Confederazione dei trasporti il presidente on. Pala, assistito dagli avvocati Carnelutti, Betti e Peroni e per la Confederazione della gente di mare, l'on. Magrini, suo presidente.

Aperta l'udienza, sono avvenute le costituzioni delle parti e l'on. Magrini ha insistito nella domanda proposta. Lon. Pala, riportendosi all'eccezionale pregiudiziale già svolta nelle controdeduzioni presentate per iscritto il 4 novembre, ha dichiarato di dover insistere nella eccezione stessa, in quanto, nel ricorso della Confederazione attrice, non erano state precisate le richieste specifiche della gente di mare.

L'on. Magrini ha replicato che tale specificazione era insita nella formulazione della domanda, tendente ad ottenere la determinazione di tutte le condizioni di lavoro per la gente di mare di ogni categoria di arruolati in servizio nautico nella marina nazionale da carico a propulsione meccanica di qualsiasi tonnellaggio. La gente di mare quindi, egli ha detto, ritiene destituita di qualsiasi fondamento l'eccezione sollevata.

Per l'intervento di S. E. Preda, le parti addivengono a un concordato allo scopo di eliminare l'incidente procedurale, chiedendo la fissazione di un termine alla Confederazione nazionale fascista della gente di mare per trarre deduzioni e richieste in merito al contratto collettivo di cui trattasi, tenendo per base il progetto allegato agli atti e compilato dai Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, e di un termine alla Confederazione dei trasporti marittimi per la presentazione delle proprie risposte.

L'on. Magrini dichiara che egli è mosso sopratutto dal desiderio che la vertenza, nell'interesse della gente di mare, che rappresenta, non sia ulteriormente trascinata, e chiede che venga fissato il termine di 48 ore per la presentazione delle sue deduzioni. L'on. Pala chiede un termine di 10 giorni per rispondere.

Il presidente, dato atto che è cessata la materia del contendere fra le due parti per l'incidente di cui sopra, assegna alla Confederazione della gente di mare e dell'aria il termine fino al 27 corrente per presentare le sue deduzioni e alla Confederazione dei trasporti marittimi il termine fino a tutto il 19 dicembre prossimo venturo per la presentazione della risposta. Rimette quindi le parti dinanzi a sè per l'udienza del 27 dicembre, alle ore 10.

Negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva la seguente modificazione al R. D. L. 31 dicembre 1927, convertito nella legge 13 novembre 1928.

Non oltre il 31 dicembre 1929 i generali di Corpo d'Armata che abbiano almeno due campagne di guerra possono essere collocati, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali nel numero che sarà richiesto dalle esigenze della sistemazione degli alti comandi dell'Esercito.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 25

S. A. R. il Principe Umberto è qui giunto stamane alle 9.30, proveniente da Torino.

Clemenceau nella pace della tomba

La commemorazione di Tardieu alla Camera

PARIGI, 25

(A.P.) Conformemente alla volontà espressa dallo stesso Clemenceau, la Francia non ha tributato onoranze funebri di carattere nazionale all'uomo in cui la nazione unanime riconosce uno dei principali artefici della vittoria.

Il semplice rito

Per tutta la giornata di ieri è sfilato dinanzi alla casa dell'estinto un silenzioso pellegrinaggio. Alle 18.30 alla presenza del Presidente del Consiglio Tardieu, del Prefetto di polizia Chiappe e di alcuni alti funzionari, la salma di Clemenceau è stata composta nella bara, intorno alla quale prendeva subito posto una guardia d'onore costituita da otto ufficiali.

La rimozione della salma avveniva soltanto ad ora avanzatissima della notte. Erano presenti, oltre i figli e i nipoti dell'estinto, soltanto alcuni intimi, fra i quali si notavano il generale Mordacq e il generale Gouraud. Alle 2 del mattino un furgone speciale partiva alla volta della Vandea per trasportare le spoglie mortali di Clemenceau nel cimiterino di campagna in cui egli stesso aveva disposto di essere sepolto, accanto al padre suo.

Contrariamente a quanto era stato detto, il feretro è stato sepolto in posizione orizzontale, come era del resto anche quello contenente i resti del padre di Clemenceau. La leggenda secondo la quale il «Pere la Victoire» sarebbe entrato in piedi nell'immortalità è dunque sfatata.

La commemorazione alla Camera

Pur rinunciando ai funerali nazionali, il Governo ha voluto rendersi interprete del cordoglio del Paese intero ordinando che al momento dell'inumazione dell'ex Presidente del Consiglio il cannone dell'armistizio sparasse le stesse salve che salutarono l'11 novembre 1918 la fine delle ostilità e che nella stessa ora altre salve d'artiglieria fossero sparate in tutta la Francia dalle batterie di terra e di mare. Questo rito impressionante si è svolto oggi a mezzogiorno, ispirando nel pubblico un commosso raccoglimento.

Domenica prossima primo dicembre gli ex combattenti sfileranno in omaggio a Clemenceau davanti alla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente della Repubblica e tutte le alte autorità dello Stato assisteranno alla cerimonia, alla quale potrà partecipare la popolazione parigina.

Intanto oggi alla Camera si è avuta una solenne manifestazione in onore dell'estinto. Il Presiden. Bouisson ha pronunciato fra un religioso silenzio l'elogio di Clemenceau. Alla fine l'intera assemblea si è alzata di scatto, imitata dal pubblico delle tribune, ed ha applaudito lungamente. Ha preso in seguito la parola il Presidente del onsiglio Tardieu, che i deputati hanno ascoltato rimanendo ritti per tutta la durata del suo discorso. Egli ha esaltato la figura dello scomparso e ne ha rievocato alcuni tratti caratteristici. Subito dopo il discorso di Tardieu il Presidente Bouisson ha invitato la Camera a sospendere la seduta in segno di lutto e così è stato fatto. Un omaggio simile è stato reso alla memoria di Clemenceau dal consiglio municipale di Parigi.

Commenti dei giornali

Tutti i giornali francesi continuano a dedicare intere pagine alla memoria del Tigre, rievocando gli episodi più caratteristici della sua battagliera carriera politica, intessuta di contraddizioni, ma elevata verso la fine alle vette della gloria, in grazia del suo magnifico patriottismo. Come un esempio dell'incoerenza di certe manifestazioni dell'estinto la «Action Francaise» ricorda fra l'altro che dopo aver proclamato alla Assemblea Nazionale riunita a Bordeaux la nullità del trattato che toglieva alla Francia vinta le provincie di Alsazia e Lorena, Clemenceau portò nel Parlamento della Repubblica una mozione in cui proponeva l'abbandono della Corsica all'Italia.

Queste contraddizioni sono ammesse del resto dai giornali di ogni tendenza politica, che sono tutti concordi nel riconoscere che attraverso di esse il cuore generoso del grande patriota e la volontà inesorabile dell'uomo d'azione non si smentirono mai. Si rileva anche che, paladino della libertà repubblicana e sostenitore ardente delle tradizioni rivoluzionarie, Clemenceau non aveva esitato ad esercitare la più dura e intransigente dittatura quando l'interesse pubblico l'aveva reso necessario.

Le condoglianze dell'Italia

ROMA, 25

L'on. Grandi Ministro degli Affari Esteri ha dato incarico al conte Manzoni, Ambasciatore a Parigi, di esprimere al signor Briand, Ministro degli Affari Esteri di Francia, vive condoglianze per la morte del sig. Clemenceau.

Il Ministro degli esteri francese Briand ha così risposto: «Ringrazio vivissimamente V. E. dei termini nei quali ha voluto associarsi al lutto della Francia ».

Un comunista jugoslavo arrestato

alla vigilia d'un attentato

BELGRADO, 25

Ieri sera l'agente della polizia di Zagabria Budisavljevic si presentò nell'abitazione del comunista Fratrovic per arrestarlo. Il Fratrovic trasse il revolver e sparò tre colpi contro il Budisavljevic che rimase ferito leggermente al capo. L'agente si precipitò addosso al Fratrovic e s'impegnò una lotta emozionante, nel corso della quale ambidue rimasero feriti gravemente.

Il Budisavljevic riuscì finalmente ad ammanettare il Fratrovic, che fu trasportato al Commissariato di polizia. Nella perquisizione praticata al domicilio del comunista furono sequestrati documenti compromettenti, tra cui una lista di dieci persone di Zagabria e dintorni, contro le quali erano stati progettati attentati comunisti. Il Fratrovic avrebbe dovuto commettere domani uno di questi attentati.

I capi della "Narodna Obrana"

BELGRADO, 52

Il Comitato regionale della *Narodna Obrana* ha tenuto a Zagabria una seduta per eleggere il nuovo presidente. E' riuscito eletto il conte Miroslav Kurmer e sono stati eletti vicepresidenti il dr. Todor Bosoniak, Julji e Franja Horviat.

Si annuncia per domani, martedì, una seduta della direzione generale dic *Sokols* jugoslavi di Belgrado. I giornali dicono che sarà discusso circa l'unificazione dei « Sokols » croati, sloveni, jugoslavi e circa una stretta collaborazione fra le società sportive jugoslave.

L'Inghilterra vuol abbassare

il record aereo di velocità

LONDRA, 25

L'Inghilterra si prepara ad abbassare nuovamente il record aereo di velocità che già detiene. Il maggiore Orlebar e il tenente Stainforth, capo e membro rispettivamente della squadriglia inglese della Coppa Schneider, hanno fatto ritorno, dopo un breve periodo di vacanza, alla stazione sperimentale aerea di Felixtowe, dove continueranno le ricerche e gli studi relativi alla perfezione degli idrocorsa Supermarine, Rolls-Royce e Gloster Napier che erano stati costruiti espressamente per l'ultima Coppa Schneider.

I due Gloster Napier si trovano pel momento in officina ove stanno ricevendo migliorie allo scopo di ottenere un maggior rendimento per una più grande velocità.

I Soviet vorrebbero in Russia

la salma di Carlo Marx

LONDRA, 25

I giornali annunciano che si stanno svolgendo trattative fra il Komintern e i parenti di Carlo Marx per permettere che la salma di quest'ultimo sia trasportata dall'Inghilterra in Russia, ove avrebbe un monumento in una delle principali piazze della capitale. Però i parenti di Carlo Marx hanno già risposto una prima volta che non intendevano aderire a tale richiesta poichè la Russia comunista aveva violato i principii del marxismo.

Un viaggio di Schober all'estero

VIENNA, 25

I giornali *Stunde* e *Morgen* annunziano che il Cancelliere Schober, appena sarà stata perfezionata la riforma costituzionale, compirà un viaggio all'estero allo scopo di ottenere un prestito. A tale viaggio, nei circoli politici e finanziari, si annette grande importanza. Ultimati i lavori parlamentari, Schober si recherà all'Aja per partecipare alle trattative per le riparazioni. Dall'esito di queste trattative dipenderanno altri suoi viaggi all'estero.

Nuovo attentato brigantesco

a un ufficio postale svizzero

BASILEA, 25

Un attacco che ricorda quello commesso al principio della settimana scorsa alla posta dei Jordils a Losanna, è stato tentato sabato alle 19 a Ginevra.

Due individui, col volto celato da un fazzoletto, hanno bussato all'ufficio postale delle Acacie e un impiegato dell'ufficio aprì. Uno dei banditi che teneva in mano una rivoltella, domandò di parlare al principale. L'impiegato chiamò allora il suo cane lupo, che si trovava dietro uno scrittoio e ciò bastò perchè i due malintenzionati prendessero la fuga.

La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta. I connotati dei due malandrini corrispondono a quelli degli individui che fecero il colpo alla posta dei Jordils a Losanna. La polizia ha iniziato indagini, tanto più che la deposizione dell'impiegato postale non appare troppo convincente.

Un osservatorio a 3457 metri

BERNA, 25

Nell'assemblea dei delegati del Club Alpino Svizzero che si terrà nei prossimi giorni, verrà esaminato un progetto per la erezione di un osservatorio Jungfrau. L'osservatorio sarà il più alto della terra poichè si troverà a 3457 metri sul livello del mare.

La flotta ausiliaria italiana

in un commento francese

PARIGI, 25

(A.P.) Nel momento in cui si sta discutendo la questione dei bisogni navali della Francia e dell'Italia, il *Journal des Debats* crede utile richiamare l'attenzione del pubblico su un aspetto del problema che non sarebbe stato, a suo giudizio, sufficientemente studiato e sul quale sembra che l'Italia stia acquistando un notevole vantaggio rispetto alla Francia, e cioè sul problema della costituzione della flotta ausiliaria.

Si chiamano così i piroscafi che in tempo di guerra possono essere convertiti in incrociatori. Il giornale analizza il metodo seguito dal Governo fascista per risolvere tale problema. La legge con cui il Governo di Roma ha creato i «compensi di costruzione» attribuiti alle industrie navali sotto forma di partecipazione dello Stato per mezzo del versamento di indennità, tende come è noto nello stesso tempo a favorire l'economia di combustibile e la costruzione di motori perfezionati, anche dal punto di vista del rendimento in velocità.

Questa duplice protezione, a giudizio del *Journal des Debats* sarebbe destinata a ridurre le spese di acquisto delle navi costruite nei cantieri nazionali e costituirebbe un incoraggiamento diretto per essi. Il giornale afferma che l'Italia non si sarebbe soltanto preoccupata degli interessi commerciali, ma anche della qualità delle navi di nuova costruzione, in vista del loro eventuale impiego in guerra.

La politica del Governo fascista in questo campo mirerebbe, secondo lo scrittore, alla costruzione di una flotta di navi rapide e dotate di un vasto raggio d'azione, grazie alla potenza dei motori.

« L'obbiettivo dell'Italia — prosegue il *Journal des Debats* — è dunque in primo luogo di sviluppare le proprie costruzioni navali, poichè questa industria è considerata come vitale. Il Governo di Roma desidera secondariamente di perfezionare la fabbricazione dei motori e spingere i costruttori a compiere studi ed esperienze, condizioni indispensabili al progresso. Infine lanciando attraverso il mondo queste navi dotate di qualità speciali e di velocità, il Governo fascista intende servire gli interessi della sua propaganda e il proprio prestigio in tempo di pace e possedere in caso di guerra unità immediatamente trasformabili in incrociatori ausiliari ».

Dopo aver constatato come il patto di Washington autorizzi tali trasformazioni e preveda quindi a tal uopo il rafforzamento dei ponti delle navi, il giornale rileva che ad eccezione dei piroscafi della Compagnia Transatlantica Francese in uso sulla linea di New York, tutte le navi francesi hanno velocità inferiori, che le rendono inadatte a sostenere efficacemente la parte di incrociatori ausiliari.

Con la stessa legge dell'8 luglio 1929 — conclude il *Journal des Debats* — l'Italia si prepara a risolvere per via indiretta la questione del dominio del Mediterraneo. Il fatto merita di essere sottolineato alla vigilia della Conferenza di Londra. E' molto tempo che richiamiamo l'attenzione del Paese sul rapporto che esiste fra le nostre costruzioni di piroscafi e quelle dei nostri incrociatori. Importa che i Ministri della Marina da guerra e della Marina mercantile si mettano d'accordo per studiare in comune questo problema e che in tale studio si tenga conto, come si è fatto in Italia, delle esigenze della velocità e del compito che le spetta nella costruzione di una flotta ausiliaria.

La situazione in Manciuria

Lo sgombero di Vu-Chan

HON-KONG, 25

Mentre sulla froniera russa si intensificano le operazioni delle truppe sovietiche, nell'interno della città continua la guerra civile. Da fonte britannica si apprende che sono stati presi accordi per procedere allo sgombero di Vu-Chan da parte dei sudditi inglesi, se ciò sarà ritenuto necessario. Le autorità nazionaliste hanno diffidato le navi commerciali a sospendere la navigazione fluviale a monte di Shiukina poichè le forze del Kwangsi procedono nella marcia lungo il fiume. Si crede che uno scontro avverrà appunto a Kwangsi.

Rabat e i dintorni devastati

da un nugolo di cavallette

PARIGI, 25

Notizie da Rabat, Marocco francese, recano che la città è stata devastata da un enorme nuvolone di cavallette. Miliardi di esse hanno distrutto nel corso di due settimane le fertilissime piantagioni di Hauce. Mercoledì scorso una nuvola gigantesca di color rosso rame si avvicinò a Rabat. Erano cavallette, che in breve puntarono su giardini e sugli orti della città e dei sobborghi, ricoprendoli. Soldati, agenti e popolazione si unirono per combattere i terribili insetti. Armati di vanghe e di picconi, si davano a farne sterminio riempiendo sessantamila sacchi di insetti uccisi. Ieri per fortuna un violento vento disperse verso nord gli sciami di cavallette sfuggite al massacro.

I problemi pescherecci e la bilancia commerciale

ROMA, 25

Nel fascicolo ottobre-novembre di *Politica Sociale*, è apparso un interessantissimo scritto di S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie che tratta di uno dei problemi più importanti della nostra economia: Il problema della pesca.

Anche in questa materia alcune frasi fatte ha in passato creato convincimenti errati e tali da condurre ad un giudizio negativo. Il problema va considerato sotto due aspetti: quello industriale-commerciale e quello che all'autore piace chiamare educativo, perchè poco, anzi nulla, si è fatto per abituare il nostro popolo all'alimentazione ittica. Uno sguardo alle statistiche italiane di consumo — minime in confronto di quelle d'altri paesi — basterà a convincercene: annualmente per abitante il consumo di pesce è di circa kg. 5 in Italia; di kg. 25 in Germania e di kg. 40 in Inghilterra.

Se a questa constatazione si aggiunga l'altra, che l'importazione del pesce grava di circa 400 milioni sul bilancio si vedrà che il pretendere d'educare il popolo verso una forma d'alimentazione che può e deve essere fornita dalle attività nazionali non è pretesa eccessiva quando, per giunta, si consideri che la carne consumata in Italia pesa per una cifra ingentissima sulle importazioni.

La pesca meccanica

Ora se dal punto di vista industriale il problema era avviato ad una sicura soluzione, non altrettanto poteva dirsi dal punto di vista commerciale, e fu in seguito a rapidi, rigorosi studi, che fu emanato il R. D. Legge 4 aprile 1929, n. 927, per stabilire, in materia di mercati del pesce, alcuni capisaldi di non dubbia utilità per la moralizzazione delle operazioni di vendita del pescato e per la loro speditezza.

Successivamente si studiarono i mezzi per addivenire all'aumento della produzione, rinnovando i natanti ed i mezzi in genere di pesca.

A questo riguardo è opportuno rilevare come lo sviluppo della flottiglia da pesca meccanica italiana sia stato assai rapido negli ultimi anni. Nel 1922 avevamo 53 unità e successivamente si è passati, di anno in anno, alle cifre di 117; 206; 281; 329; e 548 (1928).

Per l'affermarsi della pesca meccanica recentemente si è anche istituito uno speciale premio per la installazione di motori ausiliari sulle barche a vela.

Soltanto seguendo questi criteri di rinnovamento ed allargando le zone di azione per la pesca si potrà raggiungere una sensibile diminuzione del nostro sbilancio commerciale circa i prodotti della pesca che, come ho detto, è pari a circa 400 milioni di lire. In questa cifra però la quota relativa al pesce fresco ha una importanza assai scarsa. La deficienza della nostra situazione riguarda essenzialmente i prodotti conservati. Si rendeva pertanto necessario studiare come si potesse sostituire al pesce secco estero un pesce italiano o secco o meglio conservato.

I ripopolamenti ettici

Ancora una volta in questo interessantissimo campo d'attività venne incontro ai bisogni nazionali la Società «Ipes», alla quale presiede S. A. R. il Principe di Udine, tentando di avviare la sua produzione, pescata nelle acque del Marocco, verso la lavorazione industriale fatta negli impianti che si stanno ultimando a Civitavecchia. Si potrà così creare un nuovo tipo di prodotto nazionale della pesca in scatola, che si spera possa far concorrenza al salmone canadese e agli altri prodotti conservati che ci vengono inviati dall'estero.

Il nostro ceto peschereccio costituisce un prezioso elemento umano, sopratutto ai fini di provvedere gli equipaggi alla marina da guerra. E' per questo che il problema di risollevare le sorti della pesca nazionale ha anche un notevole contenuto politico.

Occorre dire qualche cosa anche della pesca nelle acque dolci. E' per noi del massimo interesse ottenere il maggior rendimento peschereccio da tutte le acque interne. Per ottenere tale risultato bisogna soltanto curare assiduamente la vigilanza per la repressione della pesca abusiva, ciò che è compito della Milizia Nazionale Forestale, ma anche intensificare i ripopolamenti dei nostri laghi e dei nostri corsi d'acqua, che possono costituire una importantissima fonte di ricchezza, oggi non del tutto sfruttata. In ciascuna delle ultime tre campagne sono stati seminati oltre 100 milioni di Salmonidi e circa 50 milioni di novellame d'anghilla (cieche).

Nei bacini idroelettrici

Ma è necessario aumentare il numero degli incubatori sia dello Stato come privati o consorziali per la riproduzione artificiale di talune specie. I due soli stabilimenti di Roma e di Brescia non sono in numero adeguato alla grande azione da svolgere. Lon. Lessona fece studiare la creazione di una stazione di piscicoltura in Sardegna, che dovrebbe sorgere nella località del bacino artificiale del Tirso, e dovrebbe provvedere ai ripopolamenti di tutta l'Isola, ricca di acque interne.

La Stazione darebbe anche modo di studiare il più intenso sfruttamento ittico dei bacini idroelettrici ed in seguito all'interessamento dell'on. Motta, presidente della Edison gli studi in questo campo sono cominciati e porteranno certamente proficui risultati.

La vita del mare educa più d'ogni altra il coraggio, abitua al sacrificio, addestra all'azione. I 150 mila pescatori italiani vivono in condizioni di spirito ottime pur non avendo alle volte il compenso della loro dura fatica. Anche sotto questo punto di vista ravvivare l'industria della pesca è dovere sociale.

Deposito di polvere esploso

Un soldato fatto a pezzi

LIVORNO, 25

Poco dopo le 9 una formidabile esplosione, così violenta che centinaia di vetri delle finestre e dei lucernai andarono in frantumi, suscitava l'allarme nella popolazione della vicina cittadina di Cecina. Al primo pauroso scoppio seguivano ad intervalli altri scoppi minori, senza che gli abitanti, in preda a giustificato panico, riuscissero a rendersi conto di quanto era accaduto.

Intanto una colonna di fumo e grandi lingue di fuoco si elevavano verso il cielo, in direzione del forte di Bibona, dove sorge un importante deposito di esplosivi.

Ecco quanto era accaduto. Fra i militari distaccati al deposito era il soldato del 7.o Genio Dario Cicerone del distretto di Perugia, probabilmente addetto alla pulizia delle baracche. Ieri mattina, per quanto non fosse di servizio, egli entrava in una baracca dove era depositata, oltre a 25 tonnellate di polvere nera, una forte quantità di petardi Fusa. Non erano trascorsi pochi minuti che avveniva la prima terribile esplosione: lo scoppio provocava l'incendio di altre baracche e ne minacciava una dove era depositata una grande quantità di gelatina.

Una sentinella, il soldato del 22. Fanteria, Vittorio Costiglia da Viterbo, che si trovava a dieci metri circa dal punto dove l'esplosione era avvenuta, veniva proiettato, dallo spostamento d'aria, a molti metri di distanza. Rimasto miracolosamente incolume, il Costiglia, portatosi carponi alla torretta, mentre attorno si succedevano gli scoppi e l'incendio divampava pauroso, minacciando di estendersi anche al deposito di gelatina, riuscì a far squillare il campanello di allarme.

Accorrevano intanto ufficiali e soldati addetti alla polveriera. In una mirabile gara di coraggio e di abnegazione gli accorsi potevano, attraverso un'opera lunga e difficile, circoscrivere l'incendio. Mentre imperversava un violento uragano, ufficiali e soldati, in aiuto dei quali accorrevano poco dopo autorità e cittadini di Cecina, prodigavano l'opera loro riuscendo così ad evitare danni maggiori.

Per dare un'idea della tremenda esplosione basti dire che del soldato Cicerone sono stati rinvenuti soltanto i piedi e qualche costola.

Nella chiesa di San Pietro di Palazzi di Colle Mezzano, mentre il sacerdote celebrava la Messa è precipitata, infrangendosi, una grande vetrata.

Il gesto d'una squilibrata nella Basilica di S. Pietro

Tenta di sparare contro un vescovo - L'arresto e la rapida istruttoria - L'attentatrice liberata perchè inferma di mente

ROMA, 25

La cronaca nera della Città del Vaticano registra il primo fattaccio: per fortuna non è che una mancata tragedia, ma l'avvenimento è emozionante. Una giovane donna di 22 anni, svedese, è stata arrestata con la rivoltella in pugno mentre si apprestava a sparare contro un alto prelato.

Ieri nel pomeriggio, come di consueto, i canonici della basilica di SanPietro si erano riuniti nella Cappella del Coro per celebrare i Vesperi. I vari scanni erano gremiti di canonici in mantella di pelo bianco colla veste paonazza, ed un piccolo gruppo di fedeli assisteva alla sacra funzione. Fra questo gruppo vi era una giovane dall'apparenza poco più che ventenne, la quale appariva in preda a vivo nervosismo. Questo stato di agitazione della giovane straniera fu notato dalle persone che le stavano vicino, le quali però, raccolte in preghiera, non dettero soverchia importanza al fatto.

La scena in S. Pietro

Terminato il coro, i canonici si prestavano ad uscire dalla Cappella. Fu allora che la giovane fece cenno ad un prelato, il canonico Smith, olandese, come avesse desiderato di conferire con lui. Non si sa se il prelato, che ha la dignità di vescovo titolare, si sia accorto della giovane. Sta il fatto che il principe Giorgio di Baviera, anche egli canonico di San Pietro, notò il viso stravolto della giovane e si accorse che impugnava nella mano destra una piccola rivoltella puntata contro uno dei suoi colleghi. Allora, intuendo le intenzioni della donna, le passò rapidamente alle spalle e dandole un colpo secco sulla mano, le fece cadere per terra la rivoltella, disarmandola.

La donna, vistasi scoperta, e volendo forse rassicurare gli altri, pronunciò a più riprese il nome di mons. Smith, che era la sua vittima designata. Le frasi che precisamente disse non sono state riferite e forse non furono raccolte esattamente. Successe naturalmente un po' di confusione e si ebbe come un principio di panico. Ma un gendarme vaticano in borghese, che era in servizio nella basilica, arrestò prontamente la donna, sequestrando la rivoltella.

L'arrestata venne condotta al corpo di guardia dei gendarmi, che è situato presso il cortile di San Damaso. Quivi venne rinchiusa in una attigua stanzetta e contemporaneamente furono avvertiti il comandante dei gendarmi comm. De Mandato ed il giudice istruttore del tribunale civile dello Stato Vaticano, avv. Angelino Rota. Questi si recò subito presso l'arrestata per procedere al suo primo interrogatorio. La donna aveva intanto riacquistata la sua calma. Dette le sue generalità, ma sul fatto si mantenne negativa. Ella nonostante l'abilità del giudice istruttore non volle fare alcuna confessione. Si limitò soltanto a dire che il fatto riguardava lei.

Anche mons. Smith fu interrogato e si sono potute così avere precise notizie sulle ragioni dell'attentato. Il vescovo ha dichiarato di conoscere molto bene l'attentatrice la quale è la svedese Ramstad Margherita Gudum, da vario tempo residente a Roma, ove pare faccia la ricamatrice.

Tre colpi inesplosi

La Gudum, a corto di mezzi, da vari mesi disoccupata, si era rivolta allo Smith, che aveva conosciuto in Scandinavia essendo stato lo Smith vicario apostolico in Isvezia, e gli aveva chiesto di trovargli una occupazione. Lo Smith aveva accolto la preghiera della ricamatrice promettendole aiuto e assistenza; ma fino a questo momento non era riuscito a trovare alla Gudum una occupazione qualsiasi.

La ragazza, dal carattere squilibrato e dalla mente esaltata, deve avere quindi deciso di vendicarsi del vescovo che ella forse riteneva non si fosse sufficientemente interessato del suo caso.

La donna ha fatto scattare per tre volte il grilletto della rivoltella contro il canonico del Vaticano, ma fortunatamente, nonostante i ripetuti tentativi, l'arma non ha esploso. Un attento esame della pistola sequestrata ha fatto constatare che l'arma era carica di sei proiettili e che, quantunque scattata per tre volte, non aveva esploso forse per la cattiva qualità delle cartucce.

L'arrestata ha trascorso la nottata in guardina, ha mangiato con appetito ed ha dormito tranquillamente. Stamane è stata di nuovo sottoposta ad un interrogatorio. Alle 11 è giunto in Vaticano anche il comm. Pericoli, presidente del Tribunale Vaticano. Il Governatore ha dato ordine che si appresti una specie di prigione per la non gradita ospite.

Il fatto naturalmente appena venuto a conoscenza ha prodotto viva impressione, in considerazione delle tragiche conseguenze che avrebbe potuto apportare se il provvidenziale intervento del Principe Giorgio non avesse frustrato il delittuoso proposito della straniera.

La clemenza del Papa

L'Osservatore Romano dà del fatto la seguente versione: «Ieri domenica, alle ore 16 circa, è stata arrestata nella Basilica di San Pietro una signorina di apparente civile condizione, nell'atto di minacciare con una rivoltella un prelato che dal coro si avviava verso la sacrestia. La donna fu subito immobilizzata dai presenti e consegnata ai gendarmi pontifici. Dalle prime indagini è emerso trattarsi di persona non in perfetto equilibrio di mente e sembra che la sua determinazione debba attribuirsi a critiche condizioni finanziarie. E' stata identificata per tale Margherita Gudum di nazionalità svedese. Essa si era rivolta giorni or sono a Mons. Smith, da lei conosciuto in patria, per ottenere un'occupazione, ciò che, non ostante ogni buona volontà, non era potuto avvenire».

A quanto si affermava stamane in Vaticano, le autorità dello Stato non vorrebbero procedere contro la Gudum, trattandosi evidentemente di un'esaltata e per questo è stato chiamato stamane in Segreteria di Stato S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia, il quale ha avuto un lungo colloquio con Mons. Ottaviani; si sono recati anche in Segreteria di Stato il marchese Pacelli, consigliere di Stato, e l'avv. Angelini. Quale fu il risultato del colloquio, non ci è dato sapere con precisione; ma sembra che si sia studiata la soluzione migliore: che la Gudum venga consegnata al Governo italiano, il quale a sua volta la rimpatrierebbe.

L'atto di clemenza verso la sventurata è stato più tardi confermato da espresse dichiarazioni del Papa. Infatti la notizia dell'attentato è stata comunicata al Pontefice da Mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato ieri sera, dopo che il Papa ebbe, secondo il consueto, recitato il Rosario. Il Papa ne è rimasto notevolmente impressionato ed ha subito interrogato il Prelato, chiedendo se il Vescovo di Paralo era rimasto ferito. Rassicurato in proposito, ha con maggiore tranquillità ascoltato i particolari del fatto. Al termine del racconto il Papa ha esclamato: «Si tratta evidentemente di un'infelice esaltata dalla miseria. Bisognerà avere molta pietà di lei».

L'istruttoria giudiziaria

Ha quindi chiesto quali fossero le prime disposizioni prese dal Governatore comm. Serafini, il quale, a norma delle leggi interne della Città del Vaticano, ha la suprema direzione della polizia. Più tardi il Governatore in persona si è recato dal Pontefice ad informarlo che la Gudum era stata rinchiusa in camera di sicurezza, nel quartiere dei gendarmi e che il comandante di questi maggiore De Mandato aveva personalmente provveduto ad assicurarsi che essa non potesse compiere alcun atto contro la propria persona, facendola prima perquisire da due suore. Poichè essa si mostrava molto agitata e in preda ad una crisi nervosa, le suore l'hanno assistita pietosamente fino a tarda ora e non si sono ritirate se non quando la donna, dopo abbondanti lacrime, non apparve alquanto calmata.

Stamane essa era in condizioni di spirito più serene ed è stata sottoposta, come abbiamo detto, ad un lungo interrogatorio da parte del Governatore e del maggiore De Mandato. Il canonico Mons. Smith si è personalmente recato dal Governatore della Città del Vaticano senza attendere l'invito, allo scopo di dare, circa la donna da lui ben conosciuta tutte le indicazioni atte ad illuminare la giustizia. Il Vescovo ha concluso intercedendo a favore della donna e dichiarando di perdonarle il gesto folle. Ha anzi chiesto che questa sua dichiarazione venisse inserita a verbale.

Nessuna cerimonia religiosa dovrà essere effettuata nella Basilica Vaticana come atto di riparazione, perchè il gesto della donna non è fortunatamente giunto a compimento.

Nelle prime ore del pomeriggio il verbale steso dal Governatore e dal comandante De Mandato è stato trasmesso all'avv. Angelini Rota, giudice istruttore presso il Tribunale interno della Città del Vaticano, il quale nella serata ha sottoposto ad interrogatorio la donna. Essa, per quanto è dato saperne, ha ripetuto ciò che aveva già dichiarato nel primo interrogatorio, e cioè che Mons. Smith aveva promesso di trovarle un'occupazione stabile a Roma presso una famiglia dell'aristocrazia o presso una casa religiosa. La Gudum pretende che le parole del Vescovo fossero state tali da infonderle la persuasione che in nessun caso non le sarebbe venuto meno il lavoro e quindi il sostentamento. Ha aggiunto che in questi ultimi tempi si era trovata in condizioni difficilissime ed è stata costretta a vivere con sussidi che lo stesso prelato e alcuni istituti religiosi le avevano forniti.

Dopo aver bussato invano a tutte le porte, vinta dallo sconforto aveva deciso di togliersi la vita; ma voleva, prima di far ciò, tentare di richiamare con un gesto clamoroso la attenzione del pubblico su se stessa. Non aveva l'intenzione di uccidere, ma solo di sparare un colpo in chiesa, nella speranza che ciò avrebbe sollevato clamore attorno alla sua persona. Le avevano detto che molti istituti religiosi di Roma si occupavano di donne traviate ed essa sperava che le autorità vaticane avrebbero, dopo il suo gesto, deciso di affidarla ad una di tali istituti.

L'interrogatorio della Gudum, che dovette essere sospeso due volte perchè essa appariva molto eccitata, ha persuaso il giudice che egli si trova di fronte ad una squilibrata, tanto più che essa affermava che il Vaticano, essendo fornito di molto denaro, avrebbe dovuto provvedere a tutti i casi pietosi. Dopo di ciò il giudice istruttore ha emesso ordinanza di non luogo a procedere per completa infermità di mente. Della decisione presa dall'autorità giudiziaria vaticana è stata data comunicazione a mezzo di S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, al Governo Italiano, alle autorità del quale la Gudum è stata stasera regolarmente consegnata, perchè esse procedano al suo rimpatrio.

Fuochista ucciso dal vapore d'una caldaia scoppiata

NAPOLI, 25

Proveniente da Paripu, è giunto stamane nel nostro porto il piroscafo *Nice* del compartimento di Catania, con un carico di alcune tonnellate di carbone.

Subito dopo l'attracco il comandante Francesco Marchese si è recato all'ufficio della Capitaneria ad annunciare una mortale disgrazia avvenuta a bordo durante la navigazione, nelle prime ore di ieri. Per cause non ancora precisate, verso le ore 7 scoppiò la caldaia di sinistra. Mentre si provvedeva alle riparazioni e si metteva in funzione la caldaia di destra, il comandante notava la scomparsa del fuochista Matteo Giacobbe di anni 43 da Messina.

Poco dopo l'infelice fu rinvenuto cadavere; egli era rimasto gravemente ustionato dall'enorme quantità di vapore acqueo sprigionatosi con grande violenza dalla caldaia scoppiata. Il corpo del disgraziato fu adagiato in una cabina trasformata in camera ardente. In giornata, dopo le constatazioni del caso ebbe luogo lo sbarco della salma e il trasporto al cimitero.

Due mortali investimenti

L'automobile a fanali spenti

ROMA, 25

Ieri sera alle 21, al Lungotevere Acqua Acetosa, un'automobile rimasta sconosciuta, investiva ed uccideva il terrazziere Angelini Giulio di anni 37, romano. L'automobile, dopo l'investimento continuava la sua corsa a lumi spenti. Due passanti presenti all'investimento hanno potuto soltanto fornire vaghe indicazioni alla P. S. che ha iniziato le indagini.

Un fatto analogo avveniva verso mezzanotte al Lungotevere Flaminio. Il manovale Francesco Lupidi di Ascoli veniva investito da un'automobile che proseguiva la sua corsa pazza senza curarsi di lui. Il poveretto riportava gravissime lesioni per le quali è stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo in pericolo di vita. Infatti poche ore dopo il Lupidi decedeva al Nosocomio.

Le dimissioni del fondatore

del Rifugio pei giovani traviati

ROMA, 25

Per ragioni di salute il giudice Maietti ha dovuto dimettersi dalla direzione del Rifugio da lui fondato nel 1910 che aveva per programma la missione di raccogliere giovanetti e ragazzi traviati e abbandonati, dimessi dal carcere, redimendoli col lavoro.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una giusta condanna

(Udienza del 25 novembre: Sezione 3.a — Presidente: Barich; giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Cancelliere: Farinea).

In un caffè di S. Agostino il giorno 13 ottobre Angelo Bortoluzzi fu Antonio di anni 60 da Venezia senza tanti preamboli ed alla presenza di alcune persone offendeva con parole poco riguardose S. M. il Re ed il Capo del Governo. Fu da alcuni agenti tratto in arresto e quindi denunciato.

Il Tribunale constatata la sua colpevolezza ed accertati i fatti, condanna il Bortoluzzi, che non è la prima volta che incorre in simile reato, a un anno, due mesi e 700 lire di multa.

Difesa avv. Ferrarin.

I cavi della Batteria S. Felice

I due marinai Giuseppe Da Ponte di Luigi di anni 21 da Noicattaro (Bari) e Giuseppe Puliti di Emilio da Livorno d'anni 22 erano addetti alla Batteria S. Felice di Chioggia ed il 27 settembre del 1928 riuscivano ad asportare dalla suddetta Batteria dei cavi metallici per un valore di 404 lire. Successivamente il Puliti rubava ancora dei cavi di canape per un valore di L. 47.

Il furto venne scoperto e si seppe anche che i cavi erano stati comperati per L. 445 da Vincenzo Boscolo fu Luigi da Chioggia di anni 59.

Il Da Ponte ed il Puliti compaiono in istato di arresto innanzi al Tribunale, mentre il Boscolo imputato di ricettazione è a piede libero.

Sentenza: Da Ponte condannato a due anni di reclusione militare con la condizionale e la non iscrizione; Puliti a due anni ed un mese; Boscolo a 10 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Difendevano il Da Ponte ed il Puliti l'avv. Perricone ed il Boscolo l'avv. Pietro Scarpa.

PRETURA DI VENEZIA

Ingiurie e minacce

(Udienza del giorno 25; Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Zennaro Ugo fu Antonio addetto al negozio biade di De Biasi a San Canciano deve rispondere di tentate lesioni, di ingiurie e di minacce in danno di Pezzutti Renato.

L'imputato, su domanda del Pretore, risponde: Una sola parte dell'imputazione è vera. Ho detto qualche parola ingiuriosa ma solo in seguito ad offese rivoltemi dal Pezzutti.

Sentenza: giorni 30 di reclusione L. 100 di multa col perdono e L. 200 per la costituzione di parte civile. Difesa avv. Gigli; parte civile avv. Arnoldi.

Come i pifferi...

Zanon Natale di Giovanni di anni 26 abitante a S. Polo n. 290 fece ricorso ad un vigile urbano perchè, a suo dire, mentre transitava per calle dei Botteri si era sentito gettare addosso dell'acqua fresca. Il vigile, in compagnia di Zanon, si recò subito nella calle indicata ove effettivamente potè stabilire che l'acqua era stata gettata da certa Bellinato Gina. Quest'ultima dichiarandosi autrice del fatto, informò il vigile che aveva gettato dell'acqua addosso allo Zanon in quanto egli aveva fatto delle sconcezze. Accertato che quanto riferiva la ragazza rispondeva a verità, il vigile trasse in arresto lo Zanon.

Il processo si svolge a porte chiuse. Sentenza: tre mesi di reclusione col perdono. Difesa avv. Lazzaroni.

Amanti di Venezia

Antonia Pulzat di Alessandro da Fiesso d'Artico è venuta a Venezia senza autorizzazione, nonostante la diffida della locale Questura a non ritornarvi più.

Imp.: Sono venuta a Venezia per vedere mio figlio. E' condannata a giorni 35 di arresto. Dif. avv. Gigli.

✱ Per la medesima ragione Italo Scaggiante da Chirignago è stato arrestato il giorno 20 u. s. Imp.: Io sono nato nel Comune di Venezia e credo che qui debbo risiedere essendo Chirignago in questo Comune. Viene assolto.

✱ Sono venuto a Venezia in seguito ad assicurazione ricevuta dal mio principale Dante Benetti di potervi ritornare, dice Giovanni Bazzoni fu Giacomo per essersi da Salò ove era stato mandato con foglio di via obbligatorio, trasferito a Venezia. Viene condannato a 25 giorni di arresto col perdono. Difesa avv. Villanova.

✱ Alfonso Berretta fu Giovanni da Stilo di Calabria venne a Venezia anzichè ritornare al paese natio come l'obbligava il foglio di via rilasciato dalla Questura di Roma. E' stato arrestato e viene condannato dal Pretore a un mese e a giorni cinque di arresto.

Difesa avv. Luciano Fano.

Il liquido di "Toti„

Imputato di tentate lesioni in danno di Bacchini Luigi e di minaccie gravi in danno di Gaetano Regazzo compare Angelo Menegon detto Toti fu Pietro abitante a Santa Croce 638 Egli racconta: avevo fatto questione con mia moglie perchè mi ero ubriacato. Per farle rabbia presi una bottiglia e mi incamminai verso l'osteria per prendere un altro mezzo litro. Strada facendo mi incontrai col Bacchini il quale mi tolse la bottiglia di mano; nel fare questo gesto dalla bottiglia uscì del liquido, che andò a finire addosso al Bacchini. Che liquido conteneva quella bottiglia? — chiede il Pretore — Imp. Credo che contenesse liquido per far morire gli insetti; ma io credevo di avere con me una bottiglia vuota. Non ricordo niente altro perchè ero ubriaco.

Vengono sentiti la parte lesa ed i testi che depongono contro l'imputato. Sentenza: mesi uno e giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Grubissich.

L'eredità della zia

Per alcuni mesi presso il ristorante «Capon» a S. Margherita aveva preso alloggio Elvira Cosma di Domenico di anni 48. Non pagò mai quello che doveva ed un giorno se ne andò insalutata ospite. La Cosma non si presenta al processo. La proprietaria del ristorante racconta che l'imputata con la scusa di dover sbrigare delle pratiche per poter ottenere l'eredità lasciatale da una sua zia era rimasta per lungo tempo nel suo ristorante. Aggiunge che il suo credito ammonta a L. 2200. La Cosma è condannata a un mese di reclusione e a 100 lire di multa.

Difesa avv. Vettorello.

Le parole di Giovannina

Giovannina Divari fu Felice di 22 anni oltraggiò e minacciò gli agenti di P. S. Ella si giustifica dicendo: non è vero niente di quanto mi si addebita. Ho detto semplicemente: «Siete senza cuore lasciatemi andare». Viene sentito il brigadiere Nutile il quale conferma il suo verbale e dichiara che la Divari lo investì con parole offensive.

Viene condannata a due mesi di reclusione e 200 lire di multa col perdono. Difesa avv. Virotta.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi martedì — dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 Kw. 0,2. — 12,20-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16-18: Dal Casino municipale di Gries. Concerto variato — 21: Concerto variato Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 21: Concerto classico di musica da camera. 1) Rossini «Quintetto» per clarinetto, oboe, corno e fagotto; esecutori proff. Giampieri, Martini, Rota, Battistoni; 2) Couperin: a) «Larghetto» per corno con acc. di piano (prof. Rota); b) «Nanette» suonata per pianoforte solo (pianista M.o A. La Rosa Parodi); 3) Beethoven «Quintetto in Mi bemolle» op. 16 per clarino, oboe, corno, fagotto e piano; esecutori: Giampieri, Martini, Rota, Battistoni, pianista M.o A. La Rosa-Parodi — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano e media cambi — 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Musica. Lettura.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa e notizie — 16,50: Mercati del giorno — 17: Concerto canzoni e recitazioni — 21,02: Serata di musica leggera — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,40-17,29: Cambi. Notizie — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,16-21: Giornale parlato — 21,02: Trasmissione d'opera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,30-13,40: Chiusura Borsa Torino — 17-17,50: Quintetto. 1) Mozart «Rondò» (dalla serenata); 2) Cabella «Lulù» valse canzone; 3) Godard «Berceuse de Jocelin» solo per cello; 4) Ponchielli «La Gioconda» fant.; 5) De Micheli «Ninna nanna»; 6) Mendelssohn «Canto di primavera» — 19,15-20: Il concertino del pranzo — 20,30-23: Concerto: Novità musicali. Musica da camera e sinfonica gr. orch. Dir. M.o Gedda. Parte prima: 1) Bruschettini «Preludio elegiaco» per picc. orch (novità); 2) Bloch «Compunzione, Giubilo»; Reger: a) «Romanza»; b) «Valzer tedesco», proff. Fava e M.o Fuga, per violino e piano; 3) Commento M.o G. Gedda; 4) Chopin «Berceuse»: Cre studi dall'op. 10-25: M.o Sandro Fuga - Parte seconda: 5) Beethoven «La Sinfonia» orch.; 6) Conferenza «La volontà e lo sport» A. U. Lace - Parte terza: 7) Corelli: Cantù «Suite» per orch. d'archi; 8) Ravel «Ma mère l'Oye»: Pavane de la belle au bois dormant, Le petit poucet; Laideronette imperatrice des pagodes: La belle et la bête; Le jardin fèerique; orch.

BRUXELLES - m. 509 Kw. 10. — 21,30: Concerto musiche di Debussy: Il mare (tre bozzetti sinfonici). Pelleas e Melisenda (Selez.).

RADIO-PARIGI - m. 1725 Kw. 12. — 21: Concerto. L'ora spagnuola. Ravel (Selez.). La leggenda del punto d'Argentan, Fourdrain (Sel.).

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5. — 19.30: L'allegra ora sveva (con G. Ott): «Gringoire» opera in un atto dall'azione omonima di Bainville, di V. Lèon, musica di W. I. Brull.

BELGRADO - m. 429 - Kw. 2,5. — 20.30: Serata di Rubinstein: concerto vocale-istrumentale.

OSLO - m. 493 - Kw. 1,2. — 20.30: Canto e Orchestra: primo e secondo atto dell'opera «Lajla» di Olsen.

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10. — 19.20: (dal teatro polacco). «Eugenio Oneghin» opera di Tschaikowsky.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4397 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

IMPARARE ED ISTRUIRE DIVENTANO UN GODIMENTO

Vostro figlio è già per Voi un aiuto prezioso, ma egli deve ancora apprendere molte cose degli altri paesi, le loro lingue.. ecc.. Invece di lasciarlo correre per la strada, alla sera, fategli ascoltare i migliori artisti, i conferenzieri che trattano tutti i soggetti possibili.

…… e poi egli può invitare i suoi amici ad ascoltare qualche pezzo di eccellente musica.

Se voi volete procurare a vostro figlio tutti questi godimenti comprategli un

APPARECCHIO RICEVENTE IN ALTERNATA

PHILIPS Tipo 2514

Prezzo L. 1820

(compresa tassa governativa)

PHILIPS-RADIO

Montesquieu a Venezia

Nel suo famoso, « A. Sentimental Journey » il Reverendo Lorenzo Sterne stima che tutti i viaggiatori possano esser divisi in varie categorie, e cioè viaggiatori orgogliosi, bugiardi, vani, curiosi, delinquenti, sentimentali ecc.

Se io volessi seguire questa singolare classificazione proposta da uno dei più bizzarri spiriti che siano mai esistiti su questa terra, dovrei mettere senz'altro il Montesquieu nella categoria di «viaggiatori curiosi ».

Poichè il Presidente del Parlamento di Bordeaux è un'osservatore chiaro ed acuto, che viaggia sopratutto attratto dalla curiosità delle cose straniere. Per nulla propenso alla tenerezza ed all'abbandono, egli non si lascia mai vincere dall'emozione immediata ec me quel geniale e gentile isterico che fu l'autore di « Tristram Shandy ».

La sua curiosità è quasi sconfinata; essa abbraccia tutto: arte, scienze, costumi sociali, politica, vicende diplomatiche, commercio, industria.

Munito da efficacissime lettere di presentazioni che gli aprono salotti mondani come gabinetti di studi si. M. riallaccia i rapporti coi migliori ingegni d'Italia dei principio del Settecento. Ambasciatori ed inviati stranieri, patrizi e scienziati italiani lo colmano di « mille politesses ».

Parlando degli uomini dotti che illustravano allora l'Italia, il Presidente può dire con profonda soddisfazione: « Ie les ai tous vus ».

Durante il suo breve soggiorno a Venezia, (agosto-ottobre 1728) egli entra in rapporti col celebre avventuriero conte de Bonneval che passò al servizio del Turco e morì a Costantinopoli convertito all'Islam, con John Law rifugiato — dopo la bancarotta del suo sistema — nella pace della laguna, col procuratore di S. Marco, Giustiniani, « homme sevère», col musicista Benedetto Marcello, « une especè de fou », con l'abate Conti che gli fece gli onori di Venezia ecc., ecc.

La singolare posizione della città lagunare produsse di certo su Montesquieu un'impressione piacevole non tale però da lasciare nel suo cuore un'impronta profonda ed incancellabile.

« Le premier coup d'oeil de Venise est charmant, et je, ne sache point de ville où l'on aime le (sic) mieux être, le premier jour qu'à Venise, soit par la nouveaute, due spectache vu des plaisirs. (Voyages de M. publ, per le baron A. de Montesquieu Paris-Bordeaux 1894, t. I.).

Ma ciò detto, il Presidente passa subito ad esaminare coll'occhio freddo e perspicace le condizioni politiche e sociali della Serenissima che giudica assai pessimisticamente. Da osservatore cauto ed acuto scorge anzitutto la decadenza economica di Venezia enumerando le molteplici cause che hanno determinato la diminuzione dei suoi traffici e lo stato pietoso in cui è incorso il suo commercio, il mancato assestamento del porto lagunare, la concorrenza della oramai fiorente fiera di Sinigaglia, gli attriti politici con la Francia, l'accerchiamento della città da possedimenti imperiali. Circondata da potenti nemici, senza essersi saputa procurare degli alleati efficaci, la Serenissima si trova condannata dell'avviso di M. alla miseria ed alla rovina.

La politica praticata dai suoi capi è fiacca, lenta, piccola, contraddittoria, fatta di temporeggiamenti e d'incertezze « Rien n'est pire daus lesetats qu'un certain état d'indolence et un certain desespoir qui fait qu'on ne ose pas jeter les yeux sur sa situation ».

L'Imperatore è estremamente odiato e tenuto a Venezia, ciononostante i veneziani sono ridotti a tener fede alla sua alleanza minacciati dal Turco il quale « ignorant ses interèes, veut toujours opprimer cette republique qu'il devroit proteger ».

La decadenza politica della Serenissima si è accentuata dopo che essa si sia vista strappare — in virtù del trattato di Passeroviz (1718) — la Morea, conquistata agli Ottomani alla fine del sec. XVII.

Quest'ultima circostanza le ha fatto perdere le ingenti risorse provenienti d'oltre Mare: «18 million, d'écus, outre les revenus ordinaires ».

Insomma, « c'est une ville qui ne conserve plus que son nom: plus de forces, de commerce, de richesses, de lois, seulement la debauche s'y'appelle liberté ».

Su quest'ultimo capitolo il Presidente torna volentieri e con una insistenza che rasenta quasi la malevolenza.

I gondolieri (les barqueroles) lo mettono in collera — perchè ? — perchè « ils veulent m'arrètè (isc) a tontes les portes où il y a des putains et branlent la tète lorsque je les fais, passer plus avant comme si c'etait ma faute ». Egli si dice sorpreso della protezione che gode qui il vizio, dei costumi rilasciati di quei nobili che — non preoccupati più da interessi politici — passano il loro tempo con le cortigiane e non di rado suggellano codeste unioni col regolare matrimonio, ciò che non scandalizza nessuno.

Si è già a profusione parlato dell'esagerazioni malevoli dei giudizi espressi per bocca di varii stranieri su la Venezia settecentesca — per dovere ritornare su quest'argomento, rimettendo — come si suol dire — le cose a posto.

Montesquieu si lamentò poi del diminuito afflusso degli stranieri a Venezia durante il carnevale, e pensare che siamo proprio al principio dell'epoca dei fasti carnevaleschi! « Vous feriez bien — scrive egli stesso a Bonneval (2 ott. 1728) — de repasser à Venise pour voir tutes le folies du carnaval ».

Allorchè il Presidente si degna spogliare l'abito del severo censore, egli riesce a scorgervi pure un che di buono e di lodevole, dietro la corruzione politica e i fasti degli amori venali: « Le peuple de Venise est le meilleur peuple du monde.... ». Allude così alla proverbiale serenità ed all'indole pacifica dei veneziani poco amanti di risse e di scandali.

Gli splendori dell'arte veneziana non lasciano indifferente il nostro osservatore. Egli venne in Italia con una discreta preparazione culturale, si interessò veramente alla storia artistica del paese, e i suoi giudizi dimostrano, se non proprio una squisita sensibilità artistica che egli non aveva, per lo meno un'informazione ampia e sicura su varie scuole ed indizzi d'arte, ed anche un gusto assai elevato che gli permise un'orientamento facile in questo campo.

Degli architetti veneziani ammira sopratutto Sansovino e Palladio « La maison des Grimani sour le Grand-Canal est une des plus belles de Venise. La maison Tépolo est... du Sansovino. Simple, mais d'une grande beautè ». Non meno che al Rinascimento, M. si interessa allo stile gotico ed egli ci sembra quasi precorrere le note dissertazioni di Ruskin,(M. stones of Venice) allorchè parla di due stili gotici diversi coesistenti in questa città: l'uno... ecclesiastico, l'altro quel « gothique leger » che contraddistingue ad es. il Palazzo Ducale il quale riuscì di affascinarlo con la sua tenue ed aerea architettura.

Tutto sommato, il nostro Presidente deve esser messo piuttosto tra quei spiriti freddi, scettici ed ipercritici — tra una m.me Staei ad es. che perpetuamente si annoia e un De Brosses che ad ogni passo brontola — cui fu difficicile — per la loro stessa indole — a scorgere l'intimo incanto della città lagunare.

Lasciando la città, M. annota freddamente nel suo taccuino: « Mes jeux sont très satisfaits à Venise; et mon coeur et mon esprit ne le sont point... On est rassarie sans être las... ».

Eugenio Anagnine

Effetti morbosi a Dusseldorf
delle gesta del vampiro

BERLINO, 25

L'atmosfera nella città di Dusseldorf, infestata dal sanguinario criminale, minaccia di diventare irrespirabile. Uno degli aspetti più impressionanti del fatto è la mania che sembra avere invaso innumerevoli ragazzi di Dusseldorf di scavare dappertutto dove salta loro in mente che possa essere nascosto qualche cadavere. Torme di ragazzotti e talora anche di ragazzine si sparpagliano per i boschi e i prati dei sobborghi, dandosi alla caccia non già di nidi o di farfalle, bensì... di fosse, dove si presume sian sepolte le vittime del « vampiro ». Tra gli effetti del premio di quindicimila marchi promesso dalla polizia a chiunque saprà dare indicazioni sull'assassino, vi è anche questo di scatenare questa malsana febbre di ricerche fra la popolazione infantile dei sobborghi operai.

Non mancano poi gli episodi curiosi e, in tanto orrore, quasi divertenti. Tipico quello di una signorina dattilografa, la quale, animata dal lodevole spirito delle eroine da fiaba, ha scritto una letterina alla direzione della polizia, concepita press'a poco in questi termini: « Sono giovane, carina, risoluta e coraggiosa. Non ho affatto paura del mostro che infesta la città. Mi offro pertanto di girare di notte nei luoghi che egli infesta, per attrarlo verso di me, e smascherarlo ». Il guaio è che la polizia non ha il menomo indizio per individuare la località infestata dal mostro. A ogni buon conto l'offerta della dattilografa è stata respinta con una ramanzina e un invito a starsene quieta in casa senza dar noia alla polizia.

La figura del «vampiro» è stata ora in parte ricostruita sulla scorta delle indicazioni date dalle vittime scampate alla sua ferocia. Egli è un uomo piuttosto giovane, alto circa 1.70, e con un principio di calvizie. Ha una dentatura piuttosto guasta, dalla quale mancano parecchi denti. Fortissimo, dai suoi occhi emana un irresistibile potere magnetico che paralizza quasi le sue vittime. Particolare orribile, narrato da una scampata a 16 coltellate: quando inferisce i suoi colpi, il mostro ride.

Attentato dinamitardo in India

LONDRA, 25

Si ha da Lahore:

Tre bombe sono scoppiate stanotte in un edificio pubblico di Dharamsala Ramgali, causando gravi danni.

La polizia ha immediatamente svolto delle indagini, procedendo all'arresto di due indigeni sospetti, uno dei quali è stato trovato leggermente ferito da una scheggia delle bombe.

Banca svizzera fallita

LUGANO, 25

I giornali finanziari svizzeri e tedeschi portano la notizia che la antica banca Bukelr di Friburgo ha chiuso gli sportelli.

La maggior vittima del dissesto della banca è il banchiere tedesco Arturo Lieber, il quale risiede sul lago di Lugano nella ex villa del milanese Graziosi. Il Lieber aveva depositata presso la Banca Bukler la somma di due milioni di marchi oro pari a circa nove milioni e 250 mila lire italiane. Il Lieber è immediatamente partito per Friburgo.

Dalle ultime informazioni della stampa pare che la Banca proporrebbe un concordato del 30 per cento.

La Via Claudia Augusta
ed Altino, Treviso,...

Signor Direttore,

In un interessante articolo dal titolo « Da Roma al Danubio per la Claudia Augusta » di *Leonino da Zara;* apparso nel giornale « Il Secolo XIX » di Genova, si trovano citate varie fonti accennanti al passaggio della « Claudia Augusta» per Altino. E mentre alcune di esse non accennano alla posizione di Altino, una traccia la via Claudia Augusta come segue: « da Altino sul Po, probabilmente per Treviso, Feltre, ecc ».

Ammesso che vi fosse ed ancor vi sia un Altino sul Po, e che vi passasse la detta strada, è certo però che la Via Claudia Augusta, la quale in parte esiste anche oggidì, sebbene assai deteriorata, passa dall'Altino storico, che giace in provincia di Venezia, a 12 km. a nord-est di questa città, e va fino a Treviso, o meglio a Nerbon, ad est di Treviso.

Ciò che ancora rimane di detta strada è di mole considerevole; ma essa è poco frequentata a cagione dei gravi guasti prodotti dall'abbandono in cui fu lasciata nei secoli. Essa è oggidì conosciuta più specialmente sotto il nome di « Lagosso » e da Altino va, con direzione rettilinea di nord-ovest, fino al Molino di Nerbon (Treviso).

Treviso possiede ancora una reliquia che ricorda l'Altino storico: possiede gli avanzi della « Porta Altinia », dalla quale si accedeva alla strada per S. Antonino, Casier, Casale sul Sile, S. Michele del Quarto, Altino. Detta Porta fu chiusa negli ultimi anni del dominio austriaco nel Veneto, e fu spogliata delle storiche decorazioni che attestavano l'unione nei secoli di Treviso a Venezia: E fu pure demolito il ponte sul Sile che da detta Porta metteva all'accennata strada per Altino.

Ora dell'antica Porta Altina, privata delle sue decorazioni storiche, usata come rimessa di vetture, dimenticata dai più, non rimangono che degli avanzi quasi irriconoscibili che però destano ancora una speranza in chi ha fede profonda che sulle rovine della grandezza passata; l'Italia d'oggi sta decisamente costruendo le sue nuove grandezze.

Florindo Florio-Sartori

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

I piedi... specchio dell'anima

Pedologia: scienza nuovissima e... rompiscatole - I giudici d'America son gai ognor. . - Cifre

NEW YORK, novembre

E' utile o no nella vita di conoscere il carattere e i pensieri della gente con cui si ha da fare ? Altro che utile ! Ma come arrivare a conoscere il carattere e i pensieri del prossimo ?

Si suol dire: Guardalo bene in faccia. Il volto è lo specchio dell'anima.

Dello stesso parere era anche il filosofo greco Filostrato, vissuto 18 secoli or sono, il quale consigliava di badare sopratutto agli occhi. Venne, poi, un altro filosofo che disse: Sì, badate agli occhi, ma state attenti anche al naso. Ultimo segmento della sezione-testa della spina dorsale, esso vi servirà a meraviglia a intuire il carattere della gente.

Ma ecco un terzo filosofo avvertire: Il naso serve ottimamente. Però non dimenticate le labbra. Io, per mio conto, diffido delle labbra sottili, e me la faccio volentieri con le labbra tumide. Gli è che il labbro sottile è della gente dall'animo calcolatore, è delle persone dal carattere chiuso e perfido, mentre il labbro tumido è degli spiriti gaudenti.

Dal volto si passò alle spalle, al busto ecc., così che logicamente c'era da aspettarsi che si arrivasse all'attuale teoria del prof. Filliam Blake dell'università di Columbia.

L'"io,, nei piedi

L'illustre docente dell'ateneo newyorkese non è dell'avviso di quel suo collega di Vienna, il prof. Kretschmer, che ha rimesso in onore con suasivi argomenti la teoria che il volto sia lo specchio dell'anima.

— No — dice il prof. Blake. — Il volto non è nemmeno la carta da visita della persona. E, infatti, non è forse facile assumere un aspetto di calma e di serenità anche quando si è in preda a qualche preoccupazione ? Provatevi, invece, a controllare e a dominare i gesti caratteristici del vostro corpo e dei vostri arti. Non è mica tanto facile. E, se così è, ecco allora il vero sistema per intuire il caratere del nostro amato prossimo: osservarne certi peculiari gesti.

In una lezione tenuta recentemente agli studenti del suo corso il prof. Blake ha detto:

— Osservate l'attitudine del corpo d'un uomo d'affari fortunato: quasi sempre egli sta diritto, coi piedi aperti, i gomiti bene in fuori, con le spalle alte e il petto rigonfio. Non così l'uomo debole di carattere, che ha scarsa fiducia in sè, che è indeciso. L'egoista lo vedete camminare con i piedi volti in fuori e con le braccia che dondolano assai distanti dal corpo. Ecco qua un testimonio che davanti al giudice se ne sta perfettamente immobile: possiamo esser sicuri che vuole nascondere la verità o per lo meno non dirla tutta, e così cerca di non tradirsi con qualche gesto istintivo. Già. Perchè ogni arto rivela veramente qualche cosa di noi. Accumuliamo queste rivelazioni e avremo il nostro vero « io ». Fra tutti gli arti, ottimi rivelatori sono i piedi. Ridete ? Vi prego di non ridere. La celebre scuola medica salernitana diceva: « Qualis color in cute efflorescit, talis humor sub cute delitescit » (tale il colore che la pelle rivela e tali gli umori che sotto la pelle corrono). In altre parole: Dimmi che tinta hai e ti dirò chi sei. Però i piedi sono ancor più eloquenti. Potrà sembrarvi strano che esista uno stretto rapporto fra i piedi e l'intelligenza, ma tant'è. I grandi uomini, per esempio, han tutti il pollice del piede d'una lunghezza superiore alla normale. Diffidate dei pollici troppo grossi. Se la proprietaria n'è una donna, state pur sicuri ch'è un fior d'egoista; se invece appartiene a un uomo, costui dev'essere un bruto. Ma c'è altro. I piedi denunciano anche l'età dei loro legittimi proprietari. Ecco come. Le unghie dei pollici dei piedi presentano dei circoli. Orbene, di questi circoli ne viene fuori uno all'anno quando l'essere umano non ha ancora compiuto l'età di 10 anni.

L'alluce traditore

Dopo i 10 anni, i circoli si confondono o spariscono, in modo però che solo i così detti circoli alternati restano visibili. Ma, poichè nell'età matura, ogni circolo visibile presenta delle linee microscopiche — uno ogni 5 anni — niente di più facile che conoscere l'età di una persona senza ricorrere all'anagrafe: si contano queste linee e gli anni o, per dir meglio, i lustri balzano fuori.

Sin qui il prof. Blake. Vogliamo credergli ? Diremo allora alla donzella che non vuol confessarci la sua età. « Mostrami il vago nudo piedin.... ».

Una moglie che non scherza

Una moglie che vive divisa dal marito può chiamarlo a telefono 204 volte al giorno, distogliendolo così per almeno 808 minuti dal suo lavoro e procurargli di conseguenza un attacco di bile ? Sì, lo può, lo può. E la lege non può imporle di lasciare in pace il telefono e l'orecchio dell'infelice consorte. Così ha sentenziato un giudice newyorkese.

Il dott. Liston Payne aveva citato in Corte la giovane moglie Virginia, dalla quale da un pezzo vive diviso per incompatibilità di carattere. Secondo il medico, la sua vita era diventata un infermo ed egli stava per uscir matto per la semplicissima ragione che la moglie lo chiamava al telefono 204 volte al giorno. Mentre visitava un paziente, mentre magiava ,mentre era al bagno, ecco squillare il maledetto campanello, ed eli sentigva la voce di Virginia che s'informava beffardamente della sua salute, finendo con l'augurargli che da medico diventasse presto paziente in un manicomio. Egli, sempre al telefono, l'aveva pregata di lasciarlo in pace, l'aveva minacciata e infine s'era deciso a ricorrere in Corte. Ma, come ho detto, il giudice non gli ha dato ragione. Secondo costui, una moglie può benissimo se così le talenta, far impazzire il marito. E' chiaro che ora al povero medico non resta che privarsi del telefono. Ma la terribile moglie non ricorrerà a qualche altro mezzo ?

Una curiosa statistica

Un amatore di numeri pubblica una sua curiosa statistica, che potrebbe avere questo titolo: « La vita d'un americano ».

Supposto che quest'americano raggiungesse la veneranda età d'80 anni, nel lasciare questo mondo egli avrebbe consacrato 26 anni, 312 giorni, 18 ore e 22 minuti al sonno; 21 anno, 95 giorni, 14 ore, 40 minuti al lavoro; avrebbe speso nello spazientarsi, nell'arrabbiarsi — in una parola, per farsi della bile — 6 anni, 186 giorni, 14 ore e 10 minuti. Per mangiare e bere, 5 anni, 346 giorni, 5 ore, 14 minuti (solamente)... e per attendere il suo turno alle fermate degli autobus, dei « trams », alle stazioni ferroviarie, davanti agli sportelli dei teatri, 5 anni, 302 giorni, 16 ore, 5 minuti.

Ed eccovi un'altra curiosa statistica.

Nello spazio d'un'ora, negli Stati Uniti, ben 6086 vagoni ferroviari vengono caricati di merci. E in quella stessa ora vi si caricano oltre 152.572 tonnellate di merci. In quella stessa ore 98.312 passeggeri salgono sui treni in partenza. Fate ora un semplice calcolo di moltiplicazione e avrete un'idea del mastodontico traffico ferroviario di questo Paese.

Virginio Renci

Un ragazzo dilaniato
dalla leonessa d'un circo

VIENNA, 25

Ad una orrenda scena hanno assistito le persone presenti allo spettacolo dato da un circo equestre nel villaggio di Grosurani, vicino a Bratislava.

Terminati i primi numeri, il pubblico fu ammesso a vedere i cavalli e le belve che si trovavano nelle loro gabbie. Ad un certo punto un ragazzo di nove anni, che in compagnia del padre stava osservando una leonessa, fu afferrato fulmineamente dalla belva, che riuscì a far passare lo sciagurato fanciullo attraverso le sbarre della gabbia, azzannandolo subito ferocemente alla testa.

Subito il personale del circo entrò nella gabbia, tentando di costringere la leonessa per mezzo di lunghe forche di acciaio ad abbandonare la sua preda, mentre urla di terrore partivano dal pubblico e parecchie donne svenivano.

Finalmente la leonessa fu respinta in un angolo e lasciò il bimbo a terra. Pur troppo era tardi. La testa del ragazzo era già stata squarciata e dilaniata dai denti e dalle formidabili unghie dell'animale.

La cupola di S. Pietro
non presenta alcun pericolo

ROMA, 25

Qualche giornale straniero diffuse, tempo fa, la notizia che la cupola michelangiolesca presentava delle lesioni preoccupanti tanto che Pio XI aveva ordinato che fossero effettuate urgentemente tutte le riparazioni necessarie.

La notizia era esagerata. La cupola di S. Pietro sta ben salda al suo posto, e tutti i lavori che si fanno nella colossale mole non escono dal campo della manutenzione ordinaria. Se qualche dubbio poteva ancora sussistere nel pubblico, la relazione dell'architetto sen. Beltrame, che esce ora, è tale da dissiparlo del tutto.

Il Beltrame, incaricato di fare degli studi e degli assaggi sulle lesioni verificatesi in tempi lontani e di vedere se esse possano rappresentare per l'avvenire una minaccia alla resistenza della mole. è venuto alle seguenti conclusioni:

— Il peso della cupola michelangiolesca non si distribuisce regolarmente sui pilastri, rimanendo verso l'esterno della cupola un'eccedenza di superficie sulla quale il peso di questa non grava verticalmente, mentre verso l'interno, gli stessi pilastri presentano una deficienza di superficie, per cui una parte della cupola si trova appoggiata in falso. Questa condizione di cose non è tale da preoccupare per sè stessa, ritenuto che i pennacchi fra le grandi arcate hanno appunto la funzione di attenuare lo strapiombo. Ad ogni modo la conseguenza che questo potrebbe lasciar temere, avrebbe per sè stessa l'effetto di rinserrare maggiormente verso l'interno la struttura dei tamburi, neutralizzando piuttosto l'effetto delle spinte verso l'esterno esercitate dalla cupola.

Riassumendo, i danni verificatisi finora sono nei contrafforti « specialmente in conseguenza della non perfetta ripartizione del peso della cupola sul muro perimetrale dei tamburi e sui sedici contrafforti ».

Pertanto, scartati i rimedi troppo radicali e troppo ardui, e in modo ingiustificati, il Beltrame ha proposto le seguenti misure:

— Ripulire le vecchie lesioni con diligente lavaggio della loro superficie interna e determinare le parti lesionate per le quali risulta opportuno, in linea estetica, ricorrere a tassellature, e, data la mole dei blocchi di travertino e la impossibilità, più che l'inopportunità, di parziali sostituzioni, non rimane che da verificare lo stato dei legami in ferro impiegati durante la costruzione o aggiunti posteriormente, e constatare se siano preservati dai danni dell'ossidazione.

Il telegrafo del Vaticano
ha iniziato il suo servizio

CITTA' DEL VATICANO, 25

Oggi l'ufficio telegrafico ha iniziato il suo servizio per il pubblico. Una discreta folla si è recata nel salone destinato al pubblico, che ha fatto ressa agli sportelli. Ciascuno avrebbe voluto essere il primo ad inviare un telegramma augurale dal la Città del Vaticano. Sono stati notati parecchi prelati della Segreteria di Stato, personaggi della Corte pontificia, numerosi membri di ordini religiosi e cittadini vaticani.

Il primo telegramma è stato diretto dal Governo della Città del Vaticano e dai dirigenti dell'ufficio al Pontefice. Quindi gli impiegati vaticani hanno scambiato i rituali saluti con quelli dei circuiti che erano collegati; si è poi iniziata senz'altro la trasmissione dei telegrammi privati che i loro colleghi avevano nel frattempo accettato agli sportelli. Un numero notevole di questi è stato diretto all'estero. Particolarmente gli Ordini religiosi hanno voluto far giungere subito la loro parole di saluto e di augurio ai confratelli sparsi in tutto il mondo. Numerosi telegrammi — da quanto hanno fatto sapere gli stessi mittenti — inneggiano all'avvenimento della Conciliazione e plaudono agli artefici di essa.

Fra i dispacci dei quali non è stata nascosta da destinazione ve n'erano per la Spagna, la Francia, la Germania, la Polonia, gli Stati Uniti e i paesi dell'America Latina. Per quanto si riferisce alla lingua nella quale i dispacci sono stati redatti, il maggior numero di essi è stato presentato in italiano, parecchi in francese, tre o quattro in latino. Alcuni cittadini della Città del Vaticano hanno voluto dirigere il loro saluto ai congiunti che vivono fuori dei confini della Città Vaticana e parecchi religiosi e membri di associazioni cattoliche hanno inviato omaggio telegrafico al Pontefice, augurando che i fili telegrafici siano sempre apportatori di liete e consolanti notizie.

Il servizio è proceduto con la massima regolarità, personalmente vigilato da un funzionario italiano del Ministero delle Comunicazioni. Ordine e prontezza sono stati notati, non soltanto per ciò che riguarda la spedizione dei dispacci in partenza, ma anche per la distribuzione di quelli in arrivo, cominciata contemporaneamente dato che parecchie personalità hanno voluto, mercè la collaborazione di qualche cittadino vaticano, venire in possesso di uno dei primi telegrammi in arrivo. Si prevede che l'affluenza del pubblico agli sportelli debba continuare intensa per qualche tempo.

Altro lavoro sarà dato all'ufficio telegrafico dai dispacci di stampa, per i quali è istituito, analogamente a quanto avviene in tutti gli Stati, una tariffa ridotta. Certo i giornali desidereranno che le informazioni della Città del Vaticano partano direttamente dall'ufficio telegrafico interno; questa eventualità si prevede specialmente in occasione di grandi avvenimenti.

Boccascena

Fantasia americana

La signora delle camelie, creatura di tutti i tempi, ha cambiato di moda e d'accento, se non di pensiero, per ogni generazione che l'ha goduta e, può dirsi, per ogni barba di impresario o di capocomico che ha voluto trascinarla in prosa od in musica dall'una all'altra ribalta. Ma adesso la povera Violetta deve subire l'estrema metamorfosi alla quale certamente nessuno dei suoi amici o di noi aveva potuto pensare. Ci si comunica infatti da New York, che Miss Mary Garden, e cioè una delle più famose cantatrici d'opera anglosassoni è stata scritturata al ruolo di prima donna per una grandiosa riproduzione cinematografica parlata della « Signora delle camelie ». La tragedia verrà per forza di cose leggermente modificata; tanto che la sua azione si svolgerà in ambiente egiziano e tolto le di dosso l'ingombro dei vecchi fronzoli verdiani verrà rivestita coi più freschi e sgangianti abbellimenti del jazz.

Il maestro Arturo Bodonsky, già direttore d'orchestra al Metropolitano di New York ed ora animatore di una nuova ditta, che si propone di dare una realizzazione cineamtografica alle maggiori opere del teatro lirico, offre ottime informazioni in merito a questa nuova edizione della « Signora delle camelie » rappresentante dell'auspicato connubio fra l'« opera jazz » e il film parlato

Tali nuove forme di realizzazione — dice l'egregio maestro Bodansky — raggiungeranno in meno di cinque anni un tal grado di perfezione da poter sostituire con vantaggio la produzione teatrale di queste stesse opere.

S'è detto e ridetto che la mancanza di fantasia degli autori è la causa principale della decadenza del teatro di prosa, se non proprio di quello lirico. Solo il cinematografo, e specie quello americano sembrava avere fin l'altrieri il monopolio dell'immaginazione. Ora evidentemente — anche per quanto riguarda il cinematografo — la vena s'è asciugata e ci vuol pazienza. Ma che la fantasia americana sia giunta a tal grado di decadenza da richiedere alla Signora delle Camelie la sostanza per la confezione di un film parlato con complicazione di jazz, è davvero — a parte la profanazione — un fenomeno quantomai lagrimoso.

✱ La scrittrice dramatica più proibita è Berta Lask. Nell'estate del 1925 il suo dramma « Thomas Münzer » le procurò un processo di alto tradimento. Berta Lask scrisse poi nel 1927 il dramma «Leunà » 1921 con un epilogo. La rappresentazione di questo lavoro, già inscenato da Piscator, fu impedita dalla censura teatrale. Comparso in volume, il dramma fu sequestrato e furono accusati di alto tradimento l'autrice e l'editore. Un altro dramma politico di Berta Lask sulla Russia dei Soviety fu rappresentato nel 1927 davanti ad un pubblico enorme a Kassell. Un'unica rappresentazione, con uno strascico di procedure contro l'autrice, gli attori e il « règisseur » del teatro di Kassel. Anche questo dramma, pubblicato in libro, fu poi sequestrato. I processi contro Berta Lask, per le amnistie del 1923 e 1927, non ebbero seguito, ma il sequestro su tutte le sue opere fu mantenuto. E continua la proibizione sui suoi lavori teatrali. Non è permessa la rappresentazione neppure in teatri chiusi e privati.

✱ Al « Künstlertheater » di Berlino è stata rappresentata la commedia « Strano intermezzo » dell'autore americano 'O Neill. E' la pipù lunga commedia che sia apparsa su scene moderne. E' in nove atti. A New-York tale commedia era stata data divisa in due parti. La prima durava dalle ore cinque di sera alle sette e la seconda dopo due ore d'intervallo, dalle nove alla mezzanotte. A Berlino, nella traduzione tedesca, si prolungò per quattro ore e mezzo. La parte della protagonista è la più lunga e faticosa che un'attrice abbia mai recitata per quattro ore e mezzo senza mai lasciar la scena.

Questa singolarissima commedia di 'O Neill, il quale, come è noto, è uno dei più forti e originali scrittori di teatro ora in voga in America, ha una tecnica tutta sua. Fra altro, i personaggi, prima e mentre parlano, comunicano agli spettatori i loro pensieri segreti.

A Berlino « Strano Intermezzo » con gli ampi tagli operati nel testo, ha avuto un vivissimo successo.

✱ La casa editrice « Alpes » ha pubblicato in nitida edizione « Il poeta malandrino » di Annibale Ninchi, ovvero il fortunato dramma nel quale l'illustre attore-autore ha proiettato su fondi luminosi la figura di Francesco Villon, grande poeta e grande ladro, cui volsero le superstiti risonanze dei suoi versi per cancellare i ricordi di ogni colpa e per farlo passare ai posteri laureato di gloria.

I quattro atti che alla luce della ribalta rivelarono le qualità migliori di uomo di teatro e di scrittore del Ninchi nulla perdono della loro gagliarda forza emotiva nel trapasso dal palcoscenico al libro, il che assicura il successo della pubblicazione la quale ben s'aggiunge alle altre opere di teatro pubblicate dall'attivissima « Alpes ».

✱ Fra le novità che darà prossimamente Sem Benelli s iannuncia « Odor di terra », dramma in tre atti di Mario Ghisalberti il giovane autore veneziano già assai noto per i successi di « Due piccole mani » e di « Erode ».

✱ Da Madrid si annuncia che probabilmente nel corso del prossimo anno saranno condotti a termine i lavori di ricostruzione del Teatro Reale dell'Opera. L'importo totale dei lavori supererà gli 11 milioni di pesetas.

SPIGOLATURE

Se si deve giudicare dalla lettura dei giornali di mode londinesi, le mode di oltre Manica — scrive l'« Indipendence Belge » — sono quest'anno molto singolari. Per l'auto le signore non portano più il berretto basco usato dappertutto, ma quello scozzese. I braccialetti delle eleganti contengono dei profumi, e sono del colore del fiore, dal quale si estraggono. Stringendo la mano di una signora si sa quale è il suo profumo e il suo fiore preferito. Un piccolo numero di esteti ha messo in voga delle bottigliette di liquori e di profumi vuote, convertite in lampade. Così ci s'illumina al vecchio Cognac, oppure agli effluvi dei profumi d'Oriente. Il famoso «cocktail», che sembrava stabilirsi anche nelle case borghesi, è condannato. Le inglesi tornano allo « Sherry » delle loro nonne. Si ritorna sempre ai primi amori. In quanto ai vestiti per il giorno, si usa una fodera di ombrello di raso. Ai lati è cucito un elastico abbastanza largo e in fondo un volante che dà proprio l'aspetto dell'ombrello, così che nei giorni piovosi le signore inglesi avranno due ombrelli. Per la sera indossano il vestito che le loro mamme portavano una decina d'anni addietro. In quanto ai mantelli, è in voga quest'anno dappertutto di raccogliere tutti i gatti, che si annoiano nei cortili, di affidarli al veterinario, poi al pellicciaio, che trasformerà il loro pelo in quello del più prezioso « petit-gris » del mondo. Col caro pellicce, bisogna sapersi ingegnare.

✱

Bersek-Bey fu uno degli ultimi eroi circassi che al comando della sua gente riuscì a tener testa per lunghi anni agli assalti russi. Nonostante che la fame li stremasse, nonostante che fossero oramai da diverso tempo completamente isolati e circondati da una feroce barriera di ferro e di fuoco, non uno dei difensori si arrese al nemico. Bersek-Bey ha lasciato di sè memoria di eroe e specialmente di gentiluomo di stampo antico. Raccontano che per la salvezza della gente egli si fosse recato a parlamentare col generale russo che comandava l'armata d'invasione e ad esporgli come non ritenesse cavalleresco il metodo di condurre la guerra affamando l'avversario; i circassi erano già decimati da vario tempo. Il comandante russo che ben conosceva l'orgoglio della popolazione contro la quale stava combattendo, fece promettere la libertà a chi avesse consegnato le proprie armi. Nonostante la fame e nonostante che l'inverno eccezionalmente rigido li avesse privati di ogni mezzo di sostentamento, non uno di questi uomini fieri cedette. Così il « Temps ».

✱

Nel momento in cui, alla Camera dei Comuni, in Inghilterra, alcuni oratori protestavano contro il « pericolo rosso » e la tirannia sovietica — così il « Journal des Débats » — si pubblicava a Londra un opuscolo riproducente un proclama dello czar, che infamava e votava all'indignazione di tutti gli uomini dabbene « gli odiosi inglesi che avevano giustiziato il loro sovrano ». Questo proclama si trova alla fine della « Piccola Storia della Russia » di Milton, attualmente di nuovo pubblicata: « Sua Maestà Imperiale, alto e potente sovrano Alessio, imperatore di Russia e granduca di Moscovia », vi manifesta il suo orrore per la morte di Carlo I re d'Inghilterra e d'Irlanda. Quest'« ukase » di uno dei più intransigenti difensori dell'ordine contro gli inglesi, fu stampato nell'anno 1650. Lo czar mette i sudditi del re condannato alla scure, al bando dell'umanità. Ordina la loro espulsione dal suo impero e proibisce ogni commercio con essi. Non è molto tempo, Baldwin e Chamberlain si servivano di parole quasi identiche per mettere gli inglesi in guardia contro il regime sovietico.

✱

Giacomo Dousset, che è morto in questi giorni a Parigi — scrive il « Journal » — è stato uno dei più grandi collezionisti d'opere d'arte del XIX secolo e uno dei più intelligenti mecenati. Di agiata famiglia, aveva accresciuto la sua fortuna diventando uno dei primi sarti di Parigi. In questo mestiere difficile e azzardoso, aveva dato prova di abilità e gusto raffinato. Nel mondo delle arti e della curiosità nessuno ha perduto il ricordo degli splendori, che rivelò la vendita della collezione di Giacomo Dousset nel 1912. Nessuno ancora aveva visto nelle vendite pubbliche tante opere famose e uniche. Era il risultato di tutta una vita di ricerche, fatte dal più avveduto, dal più intelligente e più ricco dei collezionisti. Tutto il secolo XVIII francese si presentava, con ciò che i suoi pittori avevano fatto di meglio: Latour, Boucher, Fragonard, Greuze e Watteau, e, cosa inaudita per quell'epoca, la vendita aveva raggiunto la somma di dodici milioni di franchi in oro, che sarebbero circa sessanta milioni di oggi. Giacomo Dousset non si era separato dalla sua collezione di opere antiche per una questione di denaro. Egli era stato sedotto dall'arte moderna, anzi modernissima, ed aveva dato prova della sua nota competenza. Aveva comperato Degas, Daumier, Cézanne, Morizot ed altri giovani maestri della pittura d'oggi. Egli spendeva ogni anno dei milioni per arricchire una sontuosa biblioteca d'arte e di archeologia, che aveva regalato all'Università di Parigi. E' uno istrumento di lavoro magnifico, che soltanto i tedeschi e gli americani possiedono. Il Dousset è uno splendido esempio di ciò che si può fare per il proprio paese, per l'arte e per la scienza, quando si dispone di un ingente fortuna.

Libri nuovi

Nicolò Cuneo: «Giuseppe Rensi». I quaderni del «Pensiero» ed. Bergamo - L. 6.

Lino Polenghi Bertarelli: «Luce d'ombra» - Quaderni del «Pensiero» Bergamo, L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

Benefiche onoranze di Venezia

per le nozze del Principe di Piemonte

Domenica alle 16 ebbe luogo nella sala grande di Ca' Farsetti in Municipio, l'annunziata riunione indetta dal Comitato promotore composto della N. D. Contessa Annina Morosini, della Signora Maria Pezzè Pascolato, del Segretario Federale avv. Suppiej e del Podestà Co. Ettore Zorzi, per stabilire il modo di ricordare beneficamente la data felice delle prossime nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte con la Principessa Maria José del Belgio.

L'adunanza fu presieduta dal Podestà, e vi intervenne una gran folla di autorità, di rappresentanze e di gentili Signore. Tutta Venezia era presente nelle sue gerarchie politiche e sindacali, nelle istituzioni pubbliche e private, nelle opere di bene.

Il Podestà, premesso un lungo elenco di adesioni di assenti, spiegò ai convenuti lo scopo della riunione, avvertendo che per restare fedeli al desiderio degli Augusti Principi, le onoranze da deliberare non potevano riguardare che aiuti a fondazioni a scopo benefico già esistenti. L'attenzione del Comitato promotore si è fermata su istituti che già esistono, sì, e funzionano, ma che non hanno ancora avuto il crisma di un nome patronimico e di una inaugurazione, dei quali lesse una breve lista, a cominciare da quel «nido» per bambini che, sotto gli auspici dell'Opera maternità ed infanzia e d'accordo con la Congregazione di Carità è già in via di attuazione a Castello e di cui la *Gazzetta di Venezia* s'è occupata diffusamente nei giorni scorsi.

L'esposizione del Podestà fu seguita da una breve discussione alla quale parteciparono il gr. uff. Toniolo presidente del Comitato della Croce Rossa, il generale Giuseppe Giuriati per la Congregazione di Carità, l'on. ing. Fantucci, la signora Maria Pezzè Pascolato, un rappresentante dei Sindacati dell'Industria, ecc. ecc. Infine, su proposta del sen. Diena, l'assemblea decise di lasciare la più ampia libertà ad un Comitato esecutivo composto della Contessa Annina Morosini, della Professoressa signora Maria Pezzè Pascolato, presidenti; del Vice Podestà Conte Elti di Rodeano e dell'Avv. Vincenzo Spandri, perchè, in accordo con la Federazione Provinciale del P. N. F. e con l'Amministrazione Comunale, determini l'opera da beneficare che dovrà avere carattere permanente e che si intitolerà al nome della futura Principessa di Piemonte.

Due nuovi premi per la Biennale

Altri due premi si sono aggiunti a quelli che, in numero di 18 e per un importo di oltre 300.000 lire, sono stati istituiti per la XVII Biennale Internazione d'Arte di Venezia.

L'on. Buronzo, Commissario del Governo per la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ha infatti elargito un premio di L. 3.000 che sarà attribuito dalla competente giuria all'artigiano esecutore di un oggetto di oreficeria che sarà esposto nella Sala dell'Orafo.

D'altra parte i fratelli comm. Paride e Raimondo Leiss, veneziani residenti a Genova, hanno istituito un premio di lire 10 mila da attribuirsi a quel pittore veneto che presenterà il quadro giudicato migliore inspirato al noto e commovente episodio di Perasto, ove, nel 1797, venne sepolto fra le lagrime dei dalmati il gonfalone di San Marco. Il quadro dovrà essere ammesso alla Biennale secondo le prescrizioni del vigente regolamento generale.

Infine l'on. Iginio Maria Magrini, Presidente della Confederazione Nazionale fascista della Gente del Mare e dell'Aria ha comunicato di aver elevato da 3.000 a 5.000 lire il premio già concesso dalla Confederazione stessa per un'opera d'arte che tragga argomento dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto per mare e per aria nella vita moderna.

Il passaggio di S. E. Giuriati

Domenica mattina alle 8, proveniente da Roma, è giunto, alla nostra stazione ferroviaria, S. E. Giuriati, Presidente della Camera.

L'autorevole parlamentare è ripartito per la Capitale alle 22 dello stesso giorno ossequiato da S.E. il Prefetto comm. Bianchetti, dal Segretario Federale avv. Suppiej, dal Podestà N. H. co. Zorzi e dalle altre autorità.

Personalità in volo

Nel mese di ottobre vari illustri personaggi volarono con gli apparecchi della S.I.S.A. e fra essi notiamo i seguenti nomi più eminenti: S. E. l'on. R. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica e signora; il cap. Gaeta aiutante di volo di S. E. Riccardi; S. E. l'on. Vaccari, Prefetto di Zara e signora; il Segretario Federale del P. N. F. di Ancona, il Podestà di Zara; il marchese Alfonso Antaldi; il conte Mochi Enrico e la contessa Mochi Elena, il comandante Luigi Bernardini ecc.

Unanime fu l'apprezzamento per la perfezione dei servizi e per la puntualità e sicurezza, caratteristiche che li rendono vieppiù popolari con vantaggio per la diffusione dello spirito aeronautico in sempre più vasti strati del popolo italiano.

Il co. Zorzi ai vicepodestà di Milano

In occasione della nomina dell'avv. Fausto Gallavresi e del cav. uff. Enrico Degli Atti, a Vice Podestà di Milano, il N. H. Conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha spedito i seguenti telegrammi:

«*Avv. Fausto Gallavresi* - Vice-Podestà - Milano — Venezia, fascisticamente saluta nuovo Vice-Podestà Milano bene augurando raggiungimento alte mete onorifico incarico — *Zorzi*, Podestà»

«*Cav. uff. Enrico Degli Atti* - Vice-Podestà - Milano — Nell'assumere alta onorifica carica gradisca deferente saluto che con cuore fascista Venezia mio mezzo le esprime — *Zorzi* - Podestà».

I due Vice-Podestà hanno risposto in questi termini:

«Ringrazio vivamente V. S. per lusinghiere espressioni inviatemi. Ricambio romanamente il saluto della Serenissima — *Fausto Gallavresi*, Vice-Podestà, Milano».

La consegna del piroscafo "Egadi„ alla compagnia armatrice

Ieri nel pomeriggio è avvenuta la consegna, da parte dei costruttori cantieri Breda del Porto Industriale alla Società armatrice «La Meridionale» di Palermo, del bel piroscafo *Egadi* il quale come abbiamo già pubblicato, martedì scorso fece così brillantemente le sue prove di macchina.

Perfettamente a punto, attrezzato e verniciato, il piroscafo *Egadi* era ieri all'ancora in Bacino di fronte alla Piazzetta. Alle 14.30 salì a bordo, portato dalle gondole del Molo, un ristretto numero di invitati a una graditissima gita in laguna e in mare. A bordo vediamo il co. gr. uff. Monacelli, Presidente della Società Breda; il commendator Tagliavia, amministratore delegato della Società «La Meridionale»; i direttori dei cantieri Breda a Marghera fratelli Zecchini; il comandante dell'*Egadi* capitano Denaro; l'ing. Angelo Vienna presidente dell'Associazione Industriali di Porto Marghera; il comandante marchese Cappelli per il Provveditore al Porto, l'ing. Barpi per la Federazione Armatori, il colonnello Pelosio capo dell'Ufficio tecnico del Genio Navale; l'ing. Di Giacomo del Registro Navale, il tenente Cherubini per la Capitaneria di Porto ed altri.

Il piroscafo alle tre precise si mosse dal Bacino con svelta manovra drizzando la prua verso il Porto di Lido, mentre gli invitati facevano una minuta ed istruttiva visita della nave. Superate le dighe, l'*Egadi* navigò qualche poco in mare aperto, poi si girò, ritornando in Bacino dove si ormeggiò ch'erano poco più delle cinque.

Durante la navigazione, nella splendida sala dei passeggeri di prima classe è stato offerto agli intervenuti un the. Come augurio di fortuna alla nuova nave furono stappate anche delle bottiglie di spumante. Il comm. Tagliavia disse tutto il suo compiacimento per aver ricevuto in consegna il bel piroscafo destinato ai servizi della «Meridionale» col voto che altre ordinazioni seguano onde dare ininterrotto lavoro ai perfezionati cantieri della Breda.

Il co. gr. uff. Monacelli rispose esternando il suo grato animo e dicendosi felice di aver lavorato per la «Meridionale».

L'*Egadi* che, com'è noto, sarà adibito al servizio postale tra Palermo e le isole Egadi, Pelage, Ustica e Pantelleria e, in linea settimanale, Madhia in Tunisia, salpa stamane per la Sicilia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La cena delle beffe».

MALIBRAN. — (Compagnia Isaplio): Ore 21: «Federica» di Franz Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la compagnia «Sganapino» con «Un buon curato».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Samba» dramma del Continente nero.

MASSIMO. — A richiesta: «Maruska» con Dolores del Rio. Ultime visioni. Segue film sonoro.

ITALIA. — Un colosso: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi.

NAZIONALE. — «Il monello di Montmartre» e «Vita da cani» con Charlot.

MODERNO. — «Donna misteriosa» con Greta Garbo e Conrad Nagel.

S. MARGHERITA. — «L'eroe del velocipede» con Karl Dane. Segue Compagnia Felicetto con la commedia «Amore e arte».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Waterloo» con Wera Malinowskaya e Charles Wanel.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 «Cagliostro» con Rina De Liguoro e Hans Stuwe. E Varietà.

"Pronto Nuova York?„

"Pronto Venezia?„

La prima telefonata

Venezia Nuova York

Abbiamo data notizia, domenica, dello sviluppo dei servizi telefonici urbani ed interprovinciali che interessano Venezia; completiamo il panorama telefonico con qualche cenno sugli sviluppi che si sono conseguiti nei servizi gestiti dalla Azienda di Stato, cioè quelli relativi alle comunicazioni internazionali ed interregionali.

Per quanto riguarda i servizi internazionali, ecco una primizia! Ieri mattina alle 9.30 si è parlato per esperimento da Venezia con l'America.

E' stata una cosa emozionante, ma niente affatto complicata. Ad un certo momento l'Ufficio statale di Milano ha pregato quello di Venezia di mettersi in relazione con New York, e subito dopo si è sentito un signore rivolgere dall'altro mondo i soliti convenevoli di circostanza un po' in italiano ed un po' in inglese. Il colloquio si è svolto con una perfetta comprensione reciproca. La voce veniva trasmessa per via radio fra New York e Londra, e convogliata poi in filo fra Londra e Venezia, con amplificazione a Milano. Si è trattato, di un esperimento; ma essendo esso perfettamente riuscito, è da prevedersi come prossima l'attivazione ufficiale del servizio Venezia-New York.

Quest'ultimo successo tecnico-amministrativo va ad aggiungersi a molte altre realizzazioni che si sono ottenute in questi ultimi tempi, per le quali Venezia può oggi corrispondere in via telefonica con tutti i paesi dell'Austria, con la Germania, con la Francia, col Belgio, con la Svizzera, con la Cecoslovacchia, con l'Olanda ed il Lussemburgo, con l'Ungheria, con il Territorio della Saar, con le città Jugoslave di Cilli, Belgrado, Lubiana, Senj, Zagabria, ed infine con Londra.

Gli introiti per conversazioni internazionali sono in continuo incremento: il che attesta un crescente sviluppo di relazioni commerciali con l'Estero.

Quanto alle comunicazioni interurbane a grande distanza (interregionali), Venezia può corrispondere direttamente, cioè senza inclusione di Uffici intermedi, con Milano, Bologna e Trieste, ma attraverso il transito di un solo ufficio può mettersi in relazione telefonica con tutti i più importanti capoluoghi di Provincia delle altre Regioni. I circuiti sono per numero ed efficienza, adeguati al traffico attuale, tanto è vero che — a parità di utilizzazione di servizi — le conversazioni a tariffa urgente sono notevolmente diminuite. In ogni modo, Venezia avrà linee dirette con i principali centri d'Italia quando si attiverà (al massimo fra due anni) il Cavo Nazionale. Questo cavo, benchè attivo soltanto nei tratti Firenze-Roma, Roma-Napoli, Milano-Torino-Genova, è già stato posato fin quasi a Padova, mentre si procede con lena alla creazione delle stazioni amplificatrici lungo tutto il suo percorso. E' inutile sottolineare la importanza che avrà per Venezia la disponibilità di circuiti telefonici diretti con Roma, Trieste, Ancona, Genova, Napoli, Messina, cioè con la Capitale, e con le altre città portuali del Regno.

Con la completa attivazione di questa grandiosa impresa, con la automatizzazione delle più importanti reti urbane e con le altre applicazioni tecniche in corso di studio o di esecuzione, l'Italia sarà fra pochi anni, dal punto di vista della tecnica telefonica, all'avanguardia di tutti i Paesi del mondo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 5 — **Matrimoni civili**: Trulia Olivo falegn. cel. con Torre Luigia cas. ved. — Mandich Arturo comm. negozio con Camozzi Emma cas. celibi — **Decessi**: De Mattia Massimiliano d. anni 50 con. pens. — Lorenzetti D'Apollonia Luigia 83 ved. cas. — Lazzarini Danesin Graziosa 68 id. id. — Pavan Pagan Virginia 44 con. id. **Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 2 — Decessi 4.**

Giorno 25 novembre 1929 A. VIII. **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Decessi**: Falomo Antonio di anni 74 ved. meccanico — Zampedri Francesco 72 con. r. pens. — Clacig Giuseppe 70 id. commerciante — Veronese Angelo 50 id. bandaio — Occioni Gio. Luigi 86 celibe r. pens. — Calosso Enrietti Cristina 67 con. cas. — Corso Bazzeghin Anna 51 id. id. — Bertoldini Giovanna 35 id. id. — Ferro Carlotta 80 nub. ricov. — D'Alberton Caterina 82 id. pens. — Berlin Emilia 16 id. per laia — Più 1 bambino al disotto degli anni 5. **Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 0 — Decessi 12.**

Il "contributo di miglioria„ applicato a Venezia

Con sua deliberazione in data 18 novembre, il *Podestà Conte Zorzi*, «considerato che il Comune di Venezia sta sostenendo da qualche anno in qua delle forti spese per il miglioramento delle strade, delle fognature, delle condutture elettriche e della edilizia cittadina in genere, senza che i frontisti, i quali da tali benefici si avvantaggiano, contribuiscano in nessun modo alla relativa spesa; ritenuto che il legislatore ha voluto dare ai Comuni ed alle Provincie i mezzi per poter ricuperare parte di tali spese, stabilendo i principi per l'applicazione dei contributi di miglioria; visto che le condizioni del bilancio a causa delle passività contratte negli anni decorsi specie per la esecuzione di opere pubbliche, impongono il ricupero di parte delle spese per le medesime sostenute, e che la legge dà facoltà «per la prima applicazione dei contributi di miglioria di tener conto oltre che delle opere pubbliche compiute da non più di un triennio, anche di quelle opere pubbliche la cui esecuzione sia stata iniziata dal 1-1-1920 in poi» ha approvato il seguente regolamento per l'applicazione del contributo di miglioria nel Comune di Venezia, oltre che alle opere pubbliche compiute da non più di un triennio, anche a quelle compiute prima, ma la cui esecuzione sia stata iniziata dal 1-1-1920 in poi:

Art. 1. — In conformità al disposto degli art. 12 e 20 del R. D. 18-11 1923 N. 2538, è istituito nel Comune di Venezia il primo «contributo di miglioria», la cui applicazione viene regolata come in appresso.

Art. 2. — Il contributo di miglioria colpisce l'incremento del valore dei beni stabili, rustici ed urbani, per effetto dell'esecuzione di opere pubbliche di ogni genere eseguite dal Comune o dalla loro trasformazione o completamento, lavori tutti che abbiano concorso a determinare l'incremento stesso. Sono esclusi dall'onere dei contributi i beni appartenenti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni.

Art. 3. — Il contributo di miglioria viene applicato o sotto forma di «concorso nella spesa» sostenuta dal Comune per l'esecuzione delle opere pubbliche che abbiano comunque portato vantaggio od accresciuto il valore dei beni immobili situati in una determinata zona, ovvero sotto forma di «tassazione del plus valore» e ciò fino alla concorrenza di una terza parte del costo complessivo dell'opera.

Art. 4. — Con apposite deliberazioni da rendere note al pubblico mediante affissione all'albo comunale e mediante manifesti da affiggere nei quadri delle affissioni del Comune, il Podestà indicherà di volta in volta la qualità dell'opera eseguita o da eseguire, la delimitazione della zona cittadina comprendente gli immobili che dall'epoca stessa si avvantaggiano con incremento di lavoro, la qualità del contributo da applicarsi se di concorso nella spesa o di tassazione sul plus valore, e l'ufficio comunale nel quale saranno esposti per trenta giorni a disposizione degli interessati i progetti, preventivi, ecc. dell'opera pubblica da eseguire. Contro tali deliberazioni è ammesso il reclamo entro il perentorio termine di un mese dalla data di pubblicazione degli avvisi sopra indicati. Tale reclamo potrà essere avanzato da chiunque abbia interesse indirizzandolo al Ministero delle Finanze che avrà facoltà, sentito il Consiglio Provinciale dell'Economia, di modificare i confini della zona. I proprietari e gli aventi diritto sugli immobili compresi nella zona, dovranno denunciare sollecitamente al Comune i trapassi di proprietà con la indicazione atta ad identificare gli acquirenti.

Art. 5. — Agli effetti delle imposte i beni indivisi saranno ripartiti nelle quote spettanti ai singoli comproprietari o cointeressati, presumendosi le quote stesse eguali (art. 674 C. C.). Le società commerciali e gli altri enti collettivi saranno considerati come unico contribuente.

Art. 6. — Il contributo di miglioria, di cui il presente regolamento, sarà applicato sui beni che si sono avvantaggiati dalla esecuzione dell'opera e non sarà imposto oltre la scadenza del triennio successivo al compimento dell'opera stessa (data dell'approvazione del verbale di collaudo). Solamente per la prima applicazione di esso si potrà tener conto di tutte le opere compiute da oltre un triennio, ma iniziate (data del verbale di consegna) dal 1-1-1920 in poi.

Esso sarà dovuto dai proprietari o da coloro che abbiano comunque altri diritti sugli immobili soggetti al tributo di plus valore, e sarà pagato indivisibilmente, solidalmente, o pro quota a secondo dei casi previsti dall'art. 8.

Saranno però dedotti o computati gli eventuali contributi già corrisposti al Comune di Venezia in forza di altre leggi o regolamenti o convenzioni speciali o di versamenti volontari.

Art. 7. — L'accertamento del plus valore agli effetti dell'applicazione del contributo di miglioria sotto la forma del plus valore per ogni immobile o porzione di immobile, compreso nella zona, sarà fatto dal Comune a mezzo dei propri tecnici, e sarà rappresentato dalla differenza tra i due valori dell'immobile considerato, rispettivamente in assenza ed in presenza dell'opera pubblica.

L'accertamento risulterà da apposita relazione che terrà conto di tutti gli elementi peritali seguiti per la valutazione degli immobili indicando altresì il periodo di tempo in cui si dovrà ritenere verificato l'incremento del valore.

Art. 8. — Compilate le relazioni peritali di cui all'articolo precedente, verrà formata e pubblicata per quindici giorni, previo speciale avviso, una matricola unica nella quale sarà indicato nome e cognome del contribuente e dell'ente colpito, la misura del contributo di miglioria dovuto, la natura e qualità dell'immobile al quale si riferisce il contributo, ed infine se dovuto pro quota da ciascun interessato, ovvero solidalmente od indivisibilmente con altri interessati nei casi in cui per effetto di intervenuti trapassi o modifiche di proprietà dell'immobile stesso, o altrimenti il vantaggio derivante dall'incremento di valore non sia accertabile pro quota. Sarà comunicato ad ogni contribuente a mezzo del messo comunale la iscrizione con la cifra relativa e le indicazioni suesposte. Potranno essere compilate matricole suppletive per le partite omesse o per quelle definite dopo il reclamo amministrativo.

Art. 9. — Entro venti giorni dalla comunicazione degli avvisi individuali di accertamento del contributo di miglioria, o dall'ultimo giorno di pubblicazione della matricola, sarà ammesso il reclamo alla Commissione comunale per i tributi locali, ed entro venti giorni dalla comunicazione della decisione di questa, l'ulteriore reclamo alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di appello, dopo di che anche le partite controverse verranno iscritte nei ruoli definitivi.

Art. 10. — Scaduti i termini per la produzione di reclami, verrà formato il ruolo dei contribuenti per i contributi accettati o espressamente o per mancata presentazione di reclamo, o per reclamo definito; ruolo che, dopo il visto di esecutorietà del Prefetto e la pubblicazione per otto giorni all'albo del Comune, sarà passato all'Esattore per la riscossione a norme del R. D. 17-10-922 N. 1401, sulle riscossioni delle imposte dirette con i privilegi di cui all'art. 1962 C. C. Contro le risultanze del ruolo ed entro un mese dalla data della sua pubblicazione, il contribuente può ricorrere al Prefetto soltanto per iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notifica o per errore materiale. Entro sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli i contribuenti potranno adire alla Autorità Giudiziaria solo per far riconoscere il diritto all'esenzione del contributo.

Art. 11. — La riscossione del contributo sarà effettuata a rate semestrali non inferiori a dieci. Quando nei casi particolari il Podestà decidesse che le rate stesse debbano essere più di dieci, sarà liquidato a carico dei contribuenti l'interesse di mora del 5 per cento per ogni semestralità oltre il quinquennio, salvo sempre al contribuente il diritto di rinunciare in ogni tempo al ritardo totale o parziale del pagamento e di riscattare così l'interesse di mora.

E' altresì in facoltà del contribuente di anticipare in tutto od in parte il pagamento delle rate con diritto allo sconto calcolato al tasso annuo composto del 5 per cento per il periodo di anticipazione.

Art. 12. — Qualora per una determinata opera pubblica, il contributo di miglioria venga stabilito sotto forma nel concorso alla spesa, la deliberazione Podestarile di cui l'art. 4 indicherà inoltre l'ammontare totale della spesa dell'opera pubblica o l'ufficio presso il quale saranno depositati a disposizione degli interessati i dati dimostrativi della spesa medesima (preventivi, progetti, ecc.).

Art. 13. — Il terzo della spesa di cui al precedente articolo, verrà ripartito previo accertamento dell'incremento di valore degli immobili compresi nella zona, e sempre proporzionatamente all'incremento stesso.

Marescalchi a S. Donà di Piave

Per interessamento del comm. Bortolotto, Presidente della Federazione degli Agricoltori, S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, onorerà di una sua visita San Donà di Piave, la seconda domenica di gennaio p. v.

S. E. interverrà a un convegno nel quale verrà discusso il seguente argomento che tanto interessa la nostra provincia: «Vallicoltura ed agricoltura».

In tale occasione verranno distribuiti da S. E. Marescalchi i premi del concorso bacologico 1929.

Il discorso inaugurale

dell'Istituto Fascista di Cultura

Domenica primo dicembre sarà solennemente inaugurato il nuovo anno di attività dell'Istituto Fascista di Cultura e Propaganda in Venezia, sezione di quell'Istituto Nazionale che fu promosso da S. E. l'on. Gentile allo scopo di coordinare le iniziative culturali con l'opera di propaganda svolta dalle instituzioni fasciste miranti alla elevazione spirituale del cittadino italiano.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. deputato Ezio Maria Gray, sul tema *Alfredo Oriani, maestro di vita e di potenza*.

Quando, recentemente, si trattò di scegliere l'oratore adatto per la celebrazione a Faenza del ventesimo anniversario della morte di colui che a buon diritto è riconosciuto come il precursore del Fascismo, Benito Mussolini designò l'on. Gray: questo fatto, vale da solo a presentare nel modo più simpatico il conferenziere che ci parlerà domenica del vigoroso scrittore romagnolo e dei principii in base ai quali è stata felicemente instaurata la nuova vita nazionale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 16.30 — Luna leva alle ore 2.4; tramonta alle ore 14.25 — Ultimo quarto il 23; Luna nuova il 1.o.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 11.6; minima 8.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.1.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sciarada a premio

Nel *primo* stà l'abisso.
Nel *secondo* il crocefisso.
E' una suora che si appella
Coll'*intero* mio, ed è bella.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 %	68,25	68,50	68,65	68,70
Consolid. 5 %	81,76	82,05	82,00	82,25
Obb. Venezie	—	—	73,00	73,00
Bancari				
Banca d'Italia	2030 —	2010 —	2026,—	2030 —
Banca Comm.	1356 —	1360 —	1355,—	1360 —
Banca Credito	931 —	930 —	933,—	931 —
Banco Roma	118 80	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	730 —	726,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	197 —	190,—	—,—	—,—
Cor. N. Finan.	184 —	140,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	84,50	84,30	84,50
Mediterranea	255,—	256,—	—,—	—,—
Meridionali	1222 —	1225,—	—,—	—,—
Rubattino	365,50	359,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	136 —	136,—	136,—	136,—
Costr. Venete	270,—	260,—	261,—	—,—
Sarmento	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	92,50	92,—	267,—	267,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	2040 —	2080 —	—,—	—,—
Cot. Festre	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	430 —	424,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	305 —	305,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	62 —	61,—	60,50	62 —
Fil. Cuc. Cant.	950 —	950,—	—,—	—,—
Canapami Seta	580 —	585,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1292 —	1300,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	270 —	275,—	—,—	—,—
Lan. Tarcetti	238 —	240,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2760 —	2800,—	—,—	—,—
Sete de Chà	203,50	205,—	205,—	206,—
Lin. Can. Naz.	320 —	321,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	455 —	460,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,50	27,50	—,—	—,—
V. Pisa. Tosc	24 —	25,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	79 —	78,—	—,—	—,—
M. Fos. Vard	816,—	820,—	—,—	—,—
Van Tosi	260 —	261 —	—,—	—,—
Varedo	40 —	39,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	71 —	71,—	—,—	—,—
Ternacconi	111 —	112 —	—,—	—,—
Unione Ma	645 —	645 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1896,—	1896,—
Siderurg. e Min.				
Creporini	46,75	47 —	—,—	—,—
Ansaldo	110 —	111 —	—,—	—,—
Ilva	215 —	217 —	—,—	—,—
Metallurgica	218,—	217 —	—,—	—,—
Elba	49,75	49,50	—,—	—,—
Monte Amiata	268,—	263,—	—,—	—,—
Montecatini	250,25	251,—	250,—	251,—
Breda	122,—	120,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	417,—	415,—	419,—	416,—
Isotta Frasch.	150,50	196 —	—,—	—,—
Fiorchi	60,50	60,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	70,—	69,—	—,—	—,—
Bergiano	94,—	91,50	—,—	—,—
Dalmine	145,—	146 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	67,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	251,50	252,50	253,75	253,—
Ellet. Boeschi	501,50	502,—	—,—	—,—
Dinamo	211,—	212,—	—,—	—,—
Bresciana	301,—	304,—	—,—	—,—
Adamello	350,—	350,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250,—	250,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	93,14	93,16	93,16	93,18
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	265,—	264,50	265,—	265,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,57	4,57
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,66
Praga	56,65	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,81	17,82	—,—	—,—
" carta	7,84	7,84	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,10
" cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
[illegible]	33,61	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. serie A 511 — Id. id. B e C 511 — Adria 78 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 143 — Lloyd 575 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 230 — Martinolich 134 — Tripcovich 186 — Assicurazioni Generali 4475 — Riunione Adriat. prima serie 1830 — Id. id. seconda serie 1832 — Forze Idrauliche 196 — Cantiere Navale Triestino 77 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 66 — Stabilim. Tecnico Triestino 173 — Sigorta I. Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.215 — Londra 93.17 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.75 — Madrid 264.50 — Amsterdam 771 — Berlino 457 — Bucarest 11.39 — Praga 56.65 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334,25 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 25

Frumento: Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: dicembre 131.50, marzo 139.50, maggio 143.45. Chiusura: dicembre 131 e 30, marzo 139.60, maggio 143.30.

Granoturco: Mancanza di affari: prezzi stabili. Apertura: dicembre 78.55, marzo 79.35, maggio 78.60. Chiusura: dicembre 78.65, marzo 79.65, maggio 78.80.

Riso: Limitato numero di affari; andamento calmo. Apertura: dicembre 137.35, marzo 142.50, maggio 145.35. Chiusura: dicembre 137, marzo 142.50, maggio 144.65.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 94.85, marzo 99.50, maggio 102.75. Chiusura: contante 93.25, dicembre 94.60, marzo 99.50, maggio 102.45.

Le previsioni del tempo

La situazione generale appare leggermente migliorata in quanto il centro ciclonico principale si è allargato spostandosi verso nord; tuttavia permane ancora un'ampia saccatura sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale, che manterrà sulla nostra regione il cielo rannuvolato con probabilità di qualche pioggia leggera.

Alle ore 1.30 del giorno 25 Novembre, spirava serenamente il

Dott.

Luigi Agostini

La moglie Bice Casale, il figlio Agostino e la nuora Contessa Eleonora Guidelli-Guidi ne danno il triste annuncio.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Cusignana Arcade.

LIBRERIA ANTIQUARIA
ULRICO HOEPLI
GALLERIA DE CRISTOFORIS
MILANO
...
3-4 Dicembre 1929
Ore 16
VENDITA ALL'ASTA
Due importanti collezioni:
INCUNABILI ITALIANI
e
MANOSCRITTI DAL IX AL XVI SECOLO
Chiedere il Catalogo riassuntivo

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca | Via Nuova Teatro Goldoni Telefono N. 22-6667 Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI LA CASA
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 101
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

Piastrelle per Rivestimento
PREZZI RIBASSATI
Ditta I. P. ISABELLA
Via Mazzini - Telefono N. 3-53
S. Canciano - Telefono 14-07

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 93 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3840.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1359
S.M. Form. Corte del Doge 5877

ORECCHIE NASO GOLA Dr. BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-60

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Il convegno dei presidenti delle latterie sociali

L'altro ieri nella sala del Dopolavoro del pubblico impiego, si è volto il Congresso provinciale dei presidenti delle Latterie sociali della provincia.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia, gli on. Protti e Zugni Tauro, il Commisario prefettizio del Comune, il presidente ed il segretario della Federazione agricoltori, il prof. Vedovi direttore del la Cattedra ambulante con i tecnici della provincia e numerosissimi agricoltori e presidenti di latterie.

Hanno parlato l'on. Protti ideatore del congresso, il prof. Vedovi ed il prof. Bardelli di Padova.

Dopo i lavori del congresso tutti i partecipanti si sono recati a Mas per visitare quella latteria modello.

Comunicati

La R. Prefettura comunica:

Si comunica che la pesca di beneficenza tenutasi nel comune di Feltre (Villabruna) nei giorni 23 settembre e 6 ottobre ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 3085.

La somma è stata regolarmente incassata dal comitato pro erigendo Asilo infantile di Villabruna.

— La festa danzante pro Dopolavoro locale, tenutasi nel comune di Ponte nelle Alpi (Polpet) il giorno 8 settembe scorso ha dato un introito netto di L. 797.60.

— La pesca di beneficenza pro erigenda Chiesa parrocchiale in Falcade tenuasi nel comune di Falcade il 15 agosto u. s. ha dato un introito netto di L. 4500.

La somma è stata regolarmente incassata dal comitato pro erigenda Chiesa parrocchiale.

— Le rappresentazioni teatrali tenutesi nel comune di Sedico Bribano nei giorni 30 giugno e 7 luglio 1929 hanno dato un introito netto di L. 568.75. La somma è stata regolarmente incassata dal locale comitato O. N. Balilla.

— Con recente Decreto ministeriale in corso di registrazione, è stato prorogato al 28 febbraio 1930 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a dieci posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe bandito con D. M. 4 luglio 1929.

Con lo stesso decreto è stato inoltre chiarito che, in applicazione del R. Decreto legge 28 luglio 1929 n. 1363, i concorrenti non sono più tenuti a produrre la quietanza della tassa di concorso di L. 50.

Deliberazioni commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

— Di autorizzare in deroga alle attuali disposizioni del Regolamento di polizia urbana fino al 31 dicembre p. v. in via di esperimento, la libera contrattazione per lo scambio del burro, delle uova della polleria;

— di approvare il terzo elenco di Maestri supplenti per l'anno scolastico 1929-30;

— di accordare l'esonero totale, con decorrenza dal 1. gennaio 1930, dalle imposte sul valore locativo, sul bestiame e speciale sugli animali caprini a favore di alcune famiglie numerose;

— di assumere la spesa per ricovero di tubercolotico all'ospedale;

— di liquidare ed ammettere a pagamento a favore dell'Ente Sportivo Fascista la somma di L. 440 provento occupazione spazi ed aree pubbliche del Parco comunale;

— di liquidare in L. 3042 alcune spese per spedalità esterne;

— di prorogare alla signora Boranga Giuseppina maestra di Giamosa il congedo per motivi di malattia;

— di autorizzare l'installazione di un apparecchio telefonico nell'Ufficio della Direzione didattica comunale;

— di liquidare la spesa per fornitura di tre candelabri in cemento armato per la strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria a favore della Società Cementi Armati Centrifugati di Trento.

Le gesta del Bellumat

Abbiamo riferito dell'arresto avvenuto la settimana passata a Milano del pregiudicato Bellumat Ferruccio di anni 27 da Feltre, che aveva tentato di rubare un anello del valore di 12 mila lire ad un gioielliere.

Nella perquisizione passata al lestofante gli venne trovato fra l'altro indosso una polizza del Monte di pietà relativa ad un orologio.

Ora si venne a sapere, come si prevedeva, che anche l'orologio era stato asportato dal Bellumat qualche giorno prima in via Giuseppe Verdi n. 2, in danno dell'orologiaio Giadici.

Varie di cronaca

I carabinieri di Longarono sul suo stradale che conduce da Igne e Sofranco, scorsero un individuo in attitudine sospetta, che trassero in arresto.

Si tratta del boscaiuolo De Cesare Cesare di Pellegrino di anni 18 abitante a Sofranco.

— Questa sera alle ore ventuna, al Sociale, con accompagnamento orchestra, verrà proiettato il film: *La rivincita dell'abate*, romanzo in cinque parti, protagonisti Marcella Albani e Milheim Dieterle.

Una rapina

Ieri notte, poco dopo il tocco, in località Portei Rossi, in territorio di Feltre, il pregiudicato Najaretto Gerardi rapinava del portafogli contenente L. 300, tale Perer Bruno dandosi alla fuga.

Il ladro venne arrestato, ma non potè essere ricuperata la refurtiva, smarrita durante l'investimento.

Cronaca di Feltre

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Un tremendo incidente che per miracolo non ha avuto gravi conseguenze, è toccato oggi al sig. Vittorino Dalla Corte che sulla sua 520 assieme al sig. Bernardino Alberto percorreva la strada provinciale Belluno - Fetre.

Ecco come andò la cosa: verso le 11.30 giunto in località detta cazonet, il Dalla Corte scorgeva un ciclista ce sulla sua sinistra procedeva nello stesso verso; dato il segnale e visto che quegli non si spostava stava per sorpassarlo quando giunto a circa 5 metri il ciclista attraversava pacificamente la strada per mettersi dal lato buono!

Fatalità volle che causa la strada bagnata la vettura non risentisse della potente frenata sicchè il ciclista urtato con la parte destra posteriore dell'automobile venne sbalzato di sella, e la macchina, divelti due paracarri andò a rovesciarsi nel fossato. I due automobilisti se la cavarono con diverse ammaccature, ed il ciclista tale Pelizzani Gio. Battista fu Luigi di anni 72 da Sospirolo che sanguinava venne trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate delle contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

La peggio toccò all'automobile che riportò danni abbastanza rilevanti.

Lentiai

PROGETTO PER LA BANDA MUSICALE.

Si parla con insistenza della riorganizzazione della nostra Banda musicale. I giovani, dopo le ottime prove date nelle manifestazioni sportive pare si accingono ora a esplicare la loro attività nel campo musicale.

Da quasi un secolo il nostro paese aveva conquistato ottima fama nel campo musicale sia per la sua Banda sia per la sua scuola cantorum. I migliori cittadini nostri sentivano tutta la nobiltà e la gentilezza di questo primato. Il mai dimenticato ispettore scolastico cav. prof. Bortolo Marier diede, in un momento critico, nuovo impulso a queste nostre organizzazioni e a lui si deve se la Banda e la Scuola cantorum ebbero vita, attività e gloria.

L'emigrazione ed altre ragioni produssero l'attuale situazione: speriamo che l'energia dei giovani e l'appoggio illuminato di tutti i cittadini sappiano vincere tutti gli ostacoli e che il benemerito maestro Giovanni Paza possa di nuovo dare la sua perizia e la sua attività a quella musica che fu la passione della sua vita.

Arsiè

OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA

Giovedì scorso furono in Arsiè il comm. De Col Tana, presidente della Federazione dell'O.N.M.I., la signorina prof. Boranga delegata prov dei Fasci femminili, il dott. Gesiotto ed il segretario prov. dell'Opera sig. Cason, qui ricevuti dal Presidente del Comitato locale dell'Opera suaccennata ing. Padovan, dalla segretaria e dalla vice-segretaria del Fascio femminile di Arsiè, nonchè dall'egregio ufficiale sanitario dott. Riva.

Scopo della visita è di attuare quelle forme assistenziali per le donne gestanti ed ai bambini bisognosi, volute dal nostro Governo fascista. Così anche in Arsiè funzionerà dal 1. dicembre p. v. e per tutta la stagione invernale un refettorio materno ed infantile; nelle frazioni lontane dal capoluogo saranno distribuiti buoni alimentari.

Già durante il corrente anno furono distribuiti a spese di questa provvidenziale Opera, 932 litri di latte alle madri e bambini poveri di tutto il Comune, della cui distribuzione si occuparono con lodevole zelo ed impazialità le appartenenti al Fascio femminile ed i Reverendi parroci.

A spese dell'Opera stessa poterono godere di un lungo soggiorno al mare i bambini Faoro Tarcisio e Strappazzon Domenico; sono pure da vari mesi ospitati alla Colonia Agricola di Ponte nelle Alpi i due fratellini Strappazzon Ernesto e Maria da S. Vito d'Arsiè, ed all'Infanzia Abbandonata a Feltre i fratellini Dalle Molle da Fastro.

Cronaca di Verona

Il convegno Prov. dell'A.N.I.F. — Il Sindacato Rappresentanti — Investito da un auto — Centomila lire di danni per un incendio notturno. — La nuova sede della Letteraria.

✱ Oggi martedì al Palazzo Gran Guardia ha luogo il Convegno Provinciale dell'Anif. Presiederà l'on. Acuzzio Sanoni che dell'Anif è il Segretario generale.

Durante la riunione saranno inaugurati il Labaro della Provincia e i Gagliardetti delle sezioni.

✱ Sotto la presidenza del dott. Cologiuri ha avuto luogo stamane nel salone Sammicheli il Convegno dei Rappresentanti, Piazzisti di commercio, ed è stata subito costituita la sezione veronese del sindacato. Numerosi gl'intervenuti, i quali tutti hanno aderito all'iscrizione.

✱ Lungo la strada trentina il ciclista Fantato Pietro di anni 24 abitante a Zevio, è stato posteriormente investito da una vettura automobile, la quale ha poi proseguito la sua strada senza rendersi conto del caso avvenuto. Il povero giovane, ferito gravemente alla testa per il pauroso capitombolo, è stato trasportato all'ospedale a mezzo della Croce Verde. Ora si cerca di individuare il guidatore dell'auto investitrice.

✱ Sono tornati ora i nostri pompieri dal paese di Bovolone dove avevano dovuto accorrere stanotte per un grave incendio manifestatosi in uno stabile di proprietà del sig. Bebonato Umberto. I pompieri, hanno lottato a gran fatica contro il fuoco causa la distanza che dovevano superare per la presa dell'acqua. Il fuoco, che aveva preso ormai proporzioni assai allarmanti, ha distrutto 65 mila lire di legname da costruzione, di proprietà del negoziante Ferdinando Perotti, che unite alle 35 mila causate allo stabile, portano ad un complessivo di 100 mila lire tonde, tonde di danno.

✱ Con due bellissimi discorsi dell'illustre concittadino prof. Simeoni e del prof. comm. dott. Cavazzona, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede della società letteraria. Alla cerimonia sono intervenute le autorità e molti invitati.

Legnago

VALERY-S. BONIFACIO 2 a 2

Partita alquanto brutta, giocata esclusivamente sull'uomo e non sul pallone. Il Valery nel primo tempo portava alla squadra radicali cambiamenti nei giocatori, senza però dare nulla di buono; il Sambonifacio in questo frattempo riusciva a segnare due punti. Nella ripresa la squadra concittadina si presentava nella utentica formazione delle partite giocate in precedenza, quella cioè che fin'ora non ha conosciuto sconfitte nel campionato di questo anno e riusciva così a pareggiare le sorti.

Isola della Scala

SCALIGERA-BOVOLONE 4-2

Un pubblico numerosissimo stipava domenica il nostro campo sportivo poichè la rivalità delle due antagoniste è proverbiale. La partita diretta ottimamente da Daleffe del G. A. di Vicenza si è svolta con un ritmo velocissimo ed è stata contesa fino alla fine. Nel primo tempo la superiorità della Scaligera è stata netta ed ha colto tre dei quattro punti segnati nel corso dell'incontro. Nella ripresa gli ospiti si sono gettati generosamente nella mischia ed hanno ottenuto due punti di ottima fattura. Ma la Scaligera non si è perciò data per vinta e con rinnovata energia è tornata a battersi ed ha così colto il quarto suo meritato alloro.

S. Giovanni Lupatoto

S. GIOV.-MONTEBELLO 1-0

Partita accanita e tirata fino al 90' poichè il Montebello che si presentava sulla carta nettamente battuto. Solo la competenza ed il polso fermo dell'arbitro hanno valso a tener la partita nei limiti della cavalleria. Il Montebello nel primo tempo ha posto una difesa ammirabile e si è difeso strenuamente. Al 44'' però i concittadini riuscivano a cogliere il loro punto che era poi quello della vittoria. Nella ripresa la lotta diventava furibonda poichè entrambe le contendenti tentavano di sopraffarsi. Ma le due difese erano in vigile attesa e non permettevano ai due quintetti d'attacco di penetrare. Al 35' l'arbitro concedeva al S. Giovanni un calcio di rigore che veniva calciato due metri fuori dalla porta. Arbitro Palazzo di Vicenza.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

COSE DEL FASCIO

Si ricorda che il tesseramento fascista 1930 si chiuderà improrogabilmente il 30 corr. e che la distribuzione delle nuove tessere sarà fatta ai primi del prossimo dicembre. I fascisti che non l'hanno ancora fatto, devono depositare la tessera 1929, pagare le quote del 1929 e la nuova tessera 1930, presentandosi entro il corr. mese dal Segretario Amministrativo dalle 17 alle 18 del lunedì, mercoledì, venerdì e dalle 10 alle 11 della domenica. I negligenti saranno esclusi senz'altro dal tesseramento.

GITA DELLA MILIZIA E PREMILITARI.

Ieri mattina non ostante il tempo incerto il Manipolo di Mirano, seguito dalla Squadra di S. M. di Sala e dal Corso Premilitari di Mirano, si è recato a Mira per la progettata gita.

Precedeva i gitanti una piccola fanfara composta fra gli stessi. La partenza è stata effettuata alle 9 precise, in bicicletta al comando del Capo Manipolo sig. Prando Spiro.

A Mira sono stati ricevuti dal Comandante la Coorte del Brenta Seniore sig. Giusto Marchesi il quale dopo averli passati in rivista al suono di Giovinezza ha espresso con stile fascista parole di compiacimento al Comandante per l'opera da lui svolta, ed ai militi, e particolarmente ai premilitari, per la disciplina da loro dimostrata.

Dato il «rompete le righe» il Seniore Marchesi ha offerto a tutti il vermotuh d'onore.

Dopo un'ora di libertà passata fra canti e suoni è stata suonata l'adunata. Il ritorno a Mirano è avvenuto a mezzogiorno preciso.

Cronaca di Dolo

DOLO - AUDACE S. MICHELE 2-2

Le giovani squadre, fanno ammattire le più anziane! L'Audace S. Michele — con un fortunoso autogoal del Dolo — è uscita dal campo di via Cairoli con un prezioso punto in classifica.

Vero si è che la squadra biancogranata ha giocato domenica la peggiore partita dell'annata e che ha avuto altresì annullato ingiustificatamente il terzo punto che le avrebbe data la vittoria, ma d'altronde, per onore del vero, dobbiamo dire che la squadra Audacina ha meritato il pareggio, se non altro per l'impegno e l'accanimento posto in tutti i 90 minuti di gioco.

Dopo il tradizionale mazzo di fiori offerto dal Dolo agli ospiti, si ha l'inizio che è di una irruenza sorprendente ed a netto favore degli ospiti. Il Dolo dimostra subito di non essere in buona giornata: manca la linea di sostegno, che troppo arretrata non dà modo alla prima linea di ricevere alcun pallone. Ciò malgrado, all'11' la difesa rosso-nera è al lavoro per un angolo infruttuoso, e due minuti dopo Vulcano — domenica l'ombra di sè stesso — sciupa una sicura occasione a due passi dalla porta di Cortivo.

Il gioco velocissimo si sposta da un campo all'altro chiamando al lavoro i due bravi portieri che si assolvono con sicurezza. Al 22' il capitano del Dolo — Ermo II — colpito in malo modo ad una gamba, deve essere trasportato nello spogliatoio e vi rimane per ben 20 minuti. I concittadini, in 10 uomini raddoppiano l'energia per sostenere l'urto avversario e vi riescono malgrado la nera giornata di quasi tutti i suoi uomini. Al 40' Foffano, male sorvegliato, approfitta per condurre velocemente una discesa e con un tiro inaspettato ha modo di segnare il primo punto per i veronesi su errore di posizione del guardiano granata. A nulla concreta la reazione dei dolesi che, punti sul vivo, tentano di liberarsi invano della svogliatezza generale.

La ripresa non cambia fisionomia, ed anzi vi si aggiunge alquanta sfortuna per i concittadini. Al 4 una irresistibile discesa dolese trova Cortivo impacciato nella presa e lascia rotolare in rete. L'arbitro però non ha modo di avvedersene e non concede il punto. Ma il pareggio viene al 6' su bellissima rimessa di Martinello — l'unico dolese che è stato all'altezza della situazione. — Colussi, rettificata la rimessa, mette sui piedi di Vulcano il ball che con poca fatica entra nella casa di Cortivo.

Sembrerebbe che il Dolo si ridestasse con un successivo angolo contro gli ospiti al 12'. Ma è fuoco di paglia perchè la decisione degli ospiti mette i concittadini in difficoltà in più d'una occasione. Al 15' Zancanaro esce senza motivo dalla porta per incontrare il ball; Medè allunga contemporaneamente al compagno già lanciato, e la palla entra comodamente in rete fra il disappunto generale. I rosso-neri hanno di meglio che condurre la partita con una difesa strenua; un corner per squadra non cambia il risultato. E' invece Colussi al 40' che mette in rete un bellissimo pallone su tiro potentissimo da 20 metri. E' il pareggio. Qualche vano tentativo da ambo le parti per raggiungere la sospirata vittoria, ma viene la fine a por termine all'aspra contesa.

Cronaca di Cavarzere

ULIC ADRIA-S. MARCO 2-0

A causa della fitta pioggerella avuta nelle prime ore del pomeriggio uno scarso pubblico ha assistito domenica al campo del Littorio all'annunciata partita di calcio fra le squadre di riserva Ulic Adria e S. Marco mista Cavarzere cosicchè si può dire, la partita è stata giocata in famiglia.

Il giuoco, condotto in ambiente sereno per tutti i novanta minuti, non ha però sollevato molto interesse, per la cattiva formazione delle due squadre, che il poco appassionato pubblico intenditore, ha qualificato, a giusta impressione, non sufficientemente preparate.

Nel primo tempo in cui le due squadre si sono a vicenda studiate, nessun punto è stato segnato, seppure l'undici ospite ha calcato con maggiore insistenza l'area della S. Marco, la quale ha però bilanciato con una difesa veramente strenua.

Nel secondo tempo la S. Marco che aveva saputo sfoggiare un giuoco organico in cui traspariva una tecnica non dimostrata prima, doveva cedere in visibile difficoltà verso la fine in cui approffittava la squadra Adriese la quale si sforzava maggiormente allenata in un gioco preciso e veloce che le permise di bloccare ben due volte negli ultimi dieci minuti.

NOZZE

Stamane il giovane e distinto concittadino Battista Pavanato, figlio del defunto grande invalido di guerra Umberto, con una solenne e simpatica cerimonia ha impalmato la gentile ed avvenente signorina Maria Ferrarese.

Al rito nuziale sono intervenuti numerosi invitati di cui molte personalità cittadine e dei paesi vicini, e ricchi e svariati sono stati i doni offerti. Alla coppia felice auguri vivissimi.

Cronaca di Scorzè

PRO PESCA BENEFICENZA

M.o Dal Zovo Guarda: un cuscino ricamato e due cuffie; Gallinaro Emilio due fanali da bicicletta; Alberto Ventura di Mestre 4 buoni per fotografie, Ada Barbiero Cuscino ricamato; Barin F.lli di Cappella 3 bottiglie di Vino; Casa Gibbs Milano: 50 pezzi dentifricio; Ditta Campari Milano: 6 bottiglie di liquore; Compagnia Singer Milano: Astuccio con necessario da lavoro: 12 rotelle metrice 6 specchietti per donna; Sandro Don Lorenzo Parroco di Cappella 6 bottiglie di vino; M.o Camerotto Gardigiano Vaso vetro per dolci; Signorine Contessine Conestabile della Staffa: un ombrello; M.o Zanetti Maria: Servizio bicchierini argento; Signora Virgilio Pintore, cuscino ricamato; Don Carlo Longo parroco di Peseggia Macchina caffè espresso; Insegnanti di R. S. Martino una caraffa; 4. vasi ed altri oggetti vari; Biasuzzi Sante: servizio caffè per 6; Sacchetto Logrenzi Vassoio e due chicchere; Signora Anna Franco piccolo Arazzo e due porta dolci; Favaron Ines: servizio bicchierini e caraffa e due quadri rotondi; Berton Luigi: un quadro Duce; don Cesare Augusto Con Parroco di R. S. Martino 3 bottiglie vino; Callegarin Nicola una gabbia di frutta; Co. Luigi Sbroiavacca un orologio artistico; Nardin Emanuele un abajour don Giuseppe Boschin Parroco di Gardigiano un artistico calamaio di vetro su astuccio; «Gazzetta di Venezia» un abbonamento anni 1930 Favaro Gio. Batta una sveglia; Pavanetto Angelo: una sveglia.

PRO CASA FASCIO E DOPOLAVORO

Il Fascio di Scorzè pubblica l'ottavo elenco delle oblazioni ricevute pro Casa del Fascio e Dopolavoro prof. G. Frattin Modena lire 100. Tozzato Gio. Batta L. 30; Zanocco F.lli 40; Longo Antonio fu Biagio 80 De Memi Norma 40; Zambellato Natalina L. 30.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il Congresso provinciale a Vicenza degli insegnamenti medi e primari.

✱ Con un numerosissimo intervento di aderenti all'A.N.I.F. è stato tenuto stamane al Teatro Verdi il primo Congresso provinciale degli insegnanti medi e primari.

L'imponente adunata è stata presieduta dal Segretario generale on. Acuzio Sacconi, intorno al quale si sono riunite sul padcoscenico le maggiori autorità: S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il Segretario federale dr Formenton, il Preside della Provincia co. Da Porto, Mons. Fantin in rappresentanza del Vescovo, l'on. Carvoletto, il podestà comm. Franceschini e altre personalità. Il Ministero dell'Educazione nazionale era rappresentato dal Provveditore agli studi per la Regione comm. Gasperoni.

Il saluto della città e delle camicie nere della provincia è stato dato con vibranti parole ai congressisti dal Podestà e dal Segretario Federale. Il comm. Gasperoni ha presentato all'on. Sacconi le schiere magistrali con espressioni di compiacimento per la loro attività, per lo spirito nobilissimo che anima la loro opera e per l'adesione schietta e fattiva alle direttive del Regime.

Hanno parlato poi il prof. Edoardo Bedeschi e il prof. Ugo Zannoni nella loro qualità di Segretario delle Scuole primarie il primo e di Segretario per il gruppo delle Scuole Medie il secondo.

Infine ha pronunciato un chiaro e concettoso discorso l'on. Sacconi che ha illustrato la significazione e la portata ideale di un recente atto del Governo: quello della trasformazione del Ministero della Pubblica Istruzione in Ministero dell'Educazione Nazionale. L'oratore ha richiamato nel suo applaudito discorso i problemi più alti della vita spirituale della Scuola che, rinnovata dal fascismo, vuole ora rinnovare il paese. L'on. Sacconi ha concluso con un omaggio a Mussolini che da Maestro di un umile paesetto è diventato il Maestro di tutti gli italiani.

Il Segretario generale dell'Anif e altre Autorità, accompagnate dal comm. Gasperoni che di esse è stato l'ideatore e fondatore, hanno visitato nel pomeriggio la Casa del Maestro e le altre istituzioni di Enego.

D. F. VICENZA - ZEVIO 1-1

Lo Zevio è una di quelle squadre che sfoggia un gioco deciso e veloce e non dà tregua all'avversario. In virtù di questo suo sistema i rosso-gialli hanno imposto ai vicentini di battere il passo. Veramente dal ritmo febbrile di gioco imposto dagli ospiti ci attendevamo una loro vittoria e solo nel secondo tempo abbiamo avuto sensazione che i neri sarebbero usciti dalla lotta con l'onore delle armi. Nel primo tempo i Ferrovieri ci sembravano sfuocati e di ciò ne approfittarono gli avversari che su di una mischia tentarono la via del goal; la disperata difesa di un vicentino riuscì fatale ai propri colori poichè il pallone deviato, finì in rete. La stessa sorte la subirono i rosso-gialli, poichè per un identico scherzo dovettero subire il pareggio nella ripresa. Buono l'arbitraggio.

VICENZA - VALDAGNO 6-0

Facile vittoria quella ottenuta dai bianco-rossi sui valdagnesi. La squadra celeste si è sfiduciata sin dall'inizio ed hanno posto una fiacca resistenza all'azione poderosa posta dal quintetto d'attacco vicentino. Al 21' su un allungo di Tognato, Giancesello III segna il primo punto pei bianco-rossi. Solo 5 minuti dopo su di una rimessa di Bertoldi, Maule porta a due i goals a favore del Vicenza. Al 29' è Ronzani che raccoglie un preciso passaggio dello stesso Ronzani e segna il terzo punto. Anche nella ripresa i vicentini partono di scatto e prendono subito il sopravvento. Difatti dopo appena tre minuti di gioco Giancesello III converge al centro, Maule raccoglie e batte il portiere valdagnese. Al 19' in seguito ad un serrato attacco i vicentini fruiscono di ben tre calci d'angolo. Al 25' è Bertoldi che segna il quinto punto. La partita ormai s'avvia verso la fine, ma Ronzani al 36' fa ancora tempo di portare l'attivo vicentino a 6 punti.

Cronaca di Schio

SCHIO-TDIENE 1-0

Partita poco edificante quella odierna sia per il poco impegno dei giocatori sia per l'andamento dello incontro, fiacco e caotico quanto mai.

Lo Schio pur dimostrando una netta e convincente superiorità è stato assai lontano, diremo quasi l'ombra della compagine che ha impegnato e vinto squadroni di gran lunga superiori per classe e valore; troppo convinto della vittoria forse non ha sfoggiato quella tecnica che in altre occasioni ha dimostrato e non si è buttato nella lotta con quel l'ardore che pur non ha difetto nei nostri giocatori. Ha deluso insomma e speriamo il caso non si ripeta giacchè incontri più ardui l'attendono e vorrà conservare e difendere con tenacia il primato tanto ambito.

Poca storia ha la partita se non azioni caotiche e scorribande senza una conclusione, senza una meta: occasioni perdute, poco sfruttate le ali ed una prima linea che si perde troppo facilmente in area avversaria. Il primo tempo termina zero a zero e solo nella ripresa i concittadini ottengono il punto della vittoria in seguito a calcio di rigore, concesso a favore dello Schio e calciato da De Giovannini.

Marostica

Ieri nelle ore pomeridiane mentre certa Cecchin Caterina di Antonio di anni 35 accudiva alle faccende domestiche accidentalmente si produsse una ferita al dito anulare destro che al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

Bassano del Grappa

PRO CUCINE ECONOMICHE

Venerdì sera, nella sede della Delegazione Fascista dei Commercianti, è stata una importante riunione, cui i soci sono intervenuti in gran numero. Il Presidente sig. Antonio Zilio ha parlato delle precarie condizioni in cui versano le locali Cucine Economiche, che dovrebbero irrimediabilmente chiudere i battenti, qualora non dovesse essere tempestivamente assicurato un cospicuo aiuto finanziario. Il sig. Zilio ha ricordato come, durante l'inverno, il bisogno della benefica stituzione sia maggiormente sentito, specialmente in causa della disoccupazione di carattere stagionale e transitorio. «L'Autorità Comunale, il Triumvirato reggente il Fascio e il Presidente dell'Ente Cucine Economiche intraprenderanno un'attiva propaganda presso le altre categorie di cittadini — egli ha detto — ma contano intanto sull'immediato contributo dei commercianti che sono sempre stati i primi a rispondere all'appello d'ogni opera buona.»

E' seguita una esauriente, viva discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti, ed è stato concretato che ogni azienda abolirà le consuetudinarie regalie di Natale e Capo d'Anno alla clientela, versando una somma proporzionale alla sua importanza alla Delegazione, che erogherà il ricavato totale ad esclusivo beneficio delle Cucine Economiche.

I contributi mensili all'Ente istituito con la ospensione delle elemosine ai poveri da parte dei commercianti saranno pure mantenuti, mentre sarà condotta opera di persuasione presso coloro che hanno sospeso il pagamento affinchè vogliano riprenderlo.

Sappiamo che la Presidenza della Delegazione Commercianti, d'accordo col Triumvirato del Fascio, diramerà una circolare di incitamento agli associati e che le Autorità cittadine inviteranno tutte le altre categorie di cittadini a contribuire alle Cucine Economiche

BASSANO-VERONA 1-1

L'undici rosso-giallo ha sostenuto molto bene l'urto che lo metteva di fronte alla poderosa tecnica e massiccia squadra scaligera, e forse avrebbe anche vinto se il pallone fosse stato qualche volta giocato con più sveltezza. Ad ogni modo è sempre una bella affermazione dei concittadini contro avversari tecnicamente superiori. Il primo tempo le squadre si sono equivalse: alla maggiore prestanza degli ospiti i bassanesi oppongono tenacia ed ardore impegnando la difesa avversaria. Per uno sgambetto in area di vigore, viene concesso il calcio di punizione, che tirato da Viviani, si tramuta in goal. Azioni veloci nelle due aree con tiro d'angolo al 44' contro il Bassano che però non frutta.

La ripresa vede, il gioco convulso ed i bleu-gialli tentano disperatamente il punto del pareggio che viene, per un po' di confusione nella difesa rosso-gialla, al 6. Puntate veloci dei nostri, più volte fermate dall'arbitro per fuori gioco. Pressione degli ospiti che cercano di cogliere la vittoria ma il Bassano resiste a denti stretti e spazza via ogni insidia. Ancora una punizione contro il Verona e lo arbitro fischia la fine.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Domani sera, mercoledì 27 corr. alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, avrà luogo il primo concerto della stagione 1929-30 della Società del Quartetto, con il Trio Fassbaender-Rohr, che svolgerà il seguente programma:

Joseph Haydn: Trio n. 1 in Sol maggiore: Andante, poco adagio, finale, presto, rondò all'ungherese.

W. Amedeo Mozart: Trio in Si bem. magg. n. 2: Allegro, larghetto, allegretto.

Franz Schubert: Trio in Si bem. magg. op. 99: Allegro moderato, Andante poco mosso, Scherzo allegro, Rondò allegro vivace.

FUNEBRI CAV. GAETANO BERTONCELLO

Domenica nel pomeriggio, con largo concorso di Autorità e cittadinanza, seguirono i funerali del compianto cav. Gaetano Bertoncello ex consigliere comunale, presidente dell'Asilo d'Infanzia e di varie altre istituzioni cittadine.

Numerose le ghirlande. Dopo le esequie, a S. Luigi venne dato l'estremo saluto alla salma, che venne poscia tumulata nella tomba di famiglia in S. Croce.

Valdagno

SCHIO-VALDAGNO 1 a 0

Il pubblico Valdagnese ha sfollato oggi il suo campo fortemente deluso. Deluso anzitutto perchè il punteggio non rispecchia l'andamento della strana partita, doveva almeno essere il pareggio.

Alle ore 14.30 precise il sig. Scaltriti del Dopolavoro Pro Italia di Coreggio chiama a raccolta i giuocatori. Il capitano Tomba degli azzurri offre un mazzo di fiori a Borgo ed ha inizio la partita che la palla è allo Schio e Valdagno attacca deciso concludendo con tiro fuori. All'8. discesa in linea del Valdagno e tiro fuori di Zorzan; al 12' corner contro Valdagno e nulla di fatto; al 15' due punizioni consecutive contro lo Schio per gioco scorretto e Preto si fa cogliere in ofside; al 20' punizione di prima contro Valdagno; al 24' punizione prima contro Schio e ofside Preto; al 25' ofside dello Schio al 26' ofside di Cullere; al 28' Bordoni carica Tomba malamente e punizione a favore del Valdagno, e le arbitro giustamente ammonisce lo scledense; al 30' corner contro Schio che Valente I. calcia fuori; al 45 corner contro Valdagno e l'arbitro fischia la fine del primo tempo; zero a zero.

Nella ripresa si notano diverse punizioni contro Schio per gioco corretto ben frenato dal sig. Scaltriti. Al 2' punizione contro Valdagno e ofside dello Schio; al 7' su bellissima azione dopo che il bravo Sandri ha parato due insidiosi tiri lo Schio riuscì a segnare un goal imparabile sul quale doveva decidersi la partita. L'immediata reazione azzurra non ebbe fortuna ed anzi si registrano parecchie pericolose scorribande le quali obbligano il guardiano dei rossi a decisi intervalli ma il Valdagno non segna forse per troppa precipitazione; al 12' corner contro Schio; al 15' ofside di Cullere; al 16' 18' 19' punizioni contro lo Schio di prima per gioco pesante; al 29' ofside di Tomba e subito dopo ofside di Cullere; il Valdagno tenta la riscossa per guadagnare il punto ma la difesa scledense rimanda e arriviamo al 45' con un corner contro lo Schio senza nulla concludere e così l'arbitro che ha tenuto in pugno l'incontro fischia la fine mentre il pubblico valdagnese sfolla lentamente fortemente deluso perchè si attendeva di più dagli atleti Valdagnesi.

Cronache padovane

PADOVA - DOLO 7-1

Il Padova, dopo alcune schermaglie ha assunto l'iniziativa delle operazioni. Attiva e bene affiatata la prima linea, ben sostenuta dalla mediana. Astolfi, al 15' apre la serie dei goals. Oriani aumenta il bottino, al 17' 25' e 39' con tre punti di splendida fattura. Nel secondo tempo i padovani attaccano sempre con foga e aumentano il bottino al 2' ed al 6' con Tognana. Dopo di ciò, certi della vittoria, allentano la stretta; ne approfittano i dolesi per tentare di salvare almeno l'onore delle armi. Qualche loro veloce azione è applaudita dal pubblico che comincia ad affluire per l'incontro Padova - Bologna. Finalmente, dopo reiterati tentativi, Beretta riesce, con un formidabile tiro da una trentina di metri, a battere Latella. Le riserve del Padova danno la replica, e ancora Oriani, poco prima del fischio di chiusura, riesce a violare per la settima volta la rete dolese. Del Padova si sono specialmente distinti Pignatelli, Oriani, Astolfi e Callegari; del Dolo, oltre a Gasparini, si sono ben difesi Rizzi III, Beretta e Conte

VARIE

Nella Sala del Casalini il primo dicembre avrà luogo il Congresso dell'Unione Provinciale mista dei Sindacati Fascisti del Commercio di Padova e Rovigo.

In tale occasione la Federazione Commercianti offrirà il gagliardetto all'organizzazione dei Sindacati Fascisti del commercio.

— Alla Roberto Ardigò il prof. Perissinotto ha tenuto una dotta conferenza sulla Mutualità Scolastica.

— Oggi nella Aula E della nostra R. Università, alla presenza delle massime autorità cittadine, è seguita l'inaugurazione del Corso degli allievi aspiranti ufficiali.

Da Camposampiero

ONORANZE AD UNA BENEMERITA SUORA.

Da ben 25 anni Suor Alfredina Casagrande dirige questo fiorente Asilo Infantile Umberto I, profondendo nei cari frugoli che lo frequentano i tesori inesauribili del suo cuore e della sua mente. I Preposti all'Asilo e tutta la popolazione vogliono esprimere all'ottima Suora tutto il loro affetto, tutta la loro riconoscenza con un segno tangibile. A suo onore e a ricordo della sua opera zelante di provetta educatrice sarà costruita una Grotta di Lourdes che sorgerà nei cortili dell'Asilo stesso. Per l'esecuzione di questa opera-ricordo sono state raccolte tra le mamme, ammiratrici di Suor Alfredina L. 500 ed altre se ne raccoglierenno La Cassa di Risparmio con gentile e molto significativo pensiero ha offerto L. 100 e L. 100 ha pure offerto l'Unione Bancaria.

DANTE ALIGHIERI

Questa Direzione Didattica Governativa ha disposto che la patriottica Società Dante Alighieri sia conosciuta in tutte le scuole e che gli alunni acquistino la tesserina, cooperando così al sempre migliore sviluppo di una Società che tanto bene ha fatto per diffondere e tener alto il nome della Patria. L'acquisto della tesserina (L. 1) racchiude in sè non solo un alto significato di nobile patriottismo, ma costituisce un utile alimento di vita per la missione nazionale del benemerito sodalizio.

S. Stino di Livenza

Il corso premilitare locale, che conta numerosi iscritti, funziona ottimamente. Le lezioni vengono egregiamente impartite dal centurione Blarasin Riccardo, con efficacia coadiuvato dai capi squadra Bottan Virginio e Prausello Antonio.

I giovani, che ben sanno quali sono i benefici che vengono a godere frequentando con profitto il corso premilitare, vorranno certamente partecipare alle lezioni con assiduità per tutta la durata del corso medesimo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 1: totale 21. Arrivati 3; partiti 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 16; uomini 130 — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

STITICI
GUARIRETE USANDO I SALI
TAMERICI DI MONTECATINI

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta di Grandi a Ginevra

accolta dalla maggioranza

BERNA, 25

(U.S.) La proposta di S. E. Grandi perchè la 58.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni venga anticipata di una settimana onde evitare che essa coincida con l'inizio della Conferenza di Londra, ha avuto l'accoglienza che era logico prevedere. La grande maggioranza dei membri del Consiglio, le cui risposte si conoscono oggi, riconosce la fondatezza della proposta italiana e vi aderisce senz'altro. Soltanto pochi Stati fanno invece notare che nel caso che la seconda Conferenza dell'Aja non dovesse terminare prima del 13 gennaio, i loro delegati nominati per ambedue le riunioni internazionali, non potrebbero partecipare alla Conferenza di Ginevra e ritengono invece che la migliore delle cose sarebbe di ritardare la Conferenza di Londra di una settimana, rinviandola cioè dal 21 al 27 gennaio.

Ma si sa che contro tale rinvio si è finora schierato il Governo inglese, sopratutto perchè, a quanto si afferma, l'America non lo vedrebbe di buon occhio. Negli ambienti della Società delle Nazioni si crede che molto probabilmente fra la segreteria generale e il Governo britannico si procederà ad un nuovo scambio di vedute su tale armomento.

Il soggiorno a Budapest

del Ministro Giuliano

BUDAPEST, 25

Alla Casa del Fascio la colonia italiana di Budapest ha organizzato un sontuoso ricevimento in onore del Ministro Giuliano, il quale ha tenuto un breve discorso. Il Ministro poi, dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro Klebelsberg, ha presenziato ad un the alla Legazione d'Italia.

Alla sera ha avuto luogo un banchetto ufficiale offerto dal Ministro Klebelsberg, che al termine del banchetto ha rivolto un cordiale saluto all'on. Giuliano, rilevando i vincoli che uniscono la nazione ungherese a quella italiana.

Dopo lunghe entusiastiche acclamazioni all'Italia, ha preso la parola il Ministro Giuliano che ha detto di essere rimasto profondamente colpito dalla rassomiglianza tra l'anima italiana e quella ungherese, ed ha concluso brindando alla salute del Reggente Horty, del Presidente del Consiglio conte Bethlen e della nazione ungherese.

Passo jugoslavo a Sofia

per l'attentato all'Orient Exspress

VIENNA, 25

(E.M.) Il Ministro jugoslavo a Sofia si è presentato oggi al Ministro degli esteri Burof ed ha protestato per l'attentato commesso contro l'Orient Express — a detta dei jugoslavi — da una banda bulgara che poi si sarebbe ritirata su territorio bulgaro. Il diplomatico jugoslavo, agendo secondo le linee già note del governo di Belgrado, ha poi fatto osservare che simili incidenti valgono a pregiudicare molto le trattative attualmente svolgentisi a Sofia per la regolazione del regime di frontiera bulgaro jugoslavo. La risposta di Burof non è ancora nota.

I sussidi ai disoccupati

approvati ai Comuni

LONDRA, 25

(C.C.) La conclusione del dibattito incominciato giovedì alla Camera dei Comuni sul nuovo progetto di legge presentato dal Governo, è avvenuta oggi con l'approvazione della legge che estende il sussidio per la disoccupazione perfino ai ragazzi di 15 anni appena licenziati dalle scuole elementari. 86 furono i voti di maggioranza; questa cifra dimostra fra l'altro che, non ostante la promessa di Lloyd George di votare in seconda lettura a favore del progetto governativo, una ventina dei suoi seguaci, del piccole gruppo liberale, hanno votato contro.

Tremendo scoppio di gas a Essen

Una casa saltata in aria; altre danneggiate

Trentanove feriti di cui 15 gravissimi

BERLINO, 25

(F.B.) *A Essen, in una galleria situata sotto la piazza Weber, è avvenuta un'esplosione di gas che ha avuto conseguenze gravissime. La pavimentazione stradale è stata completamente sconvolta dallo scoppio e alcune case situate presso la piazza sono state gravemente danneggiate; una di esse è quasi interamente saltata in aria per effetto dell'esplosione, che è stata violenta e fragorosissima.*

Accorsi sul posto pompieri e militi della Croce Rossa, è stata compiuta febbrilmente l'opera di salvataggio dei feriti, che ammontano a trentanove, dei quali quindici sono gravissimi. Sotto la galleria sono stati trovati i cadaveri di due donne. La circolazione in quel quartiere della città è sospesa da sette ore e la polizia vigila perchè nessuno si avvicini al luogo del disastro. L'impressione a Essen è enorme. Una commissione è stata nominata per ricercare le cause dell'esplosione, che sono tuttora ignote.

Lo strangolatore di "Dusseldorf,, rintracciato con la fotografia?

BERLINO, 25

(F.B.) La polizia di Dusseldorf da qualche giorno sembra sulla giusta via per l'identificazione dell'assassino che ha seminato il lutto in quella città compiendo 19 omicidi. E' risultato che un giorno festivo dell'agosto scorso l'individuo fu veduto con una delle sue vittime, la giovane Maria Hahn, in un caffè di un vicino sobborgo. Egli era con lei seduto su una terrazza ove si trovavano numerosi altri clienti, alcuni dei quali conoscevano la Hahn. Si è data anche la fortunata combinazione che uno di questi clienti, volendo probare la propria macchina fotografica, fece qualche fotografia della terrazza con tutta la gente che vi si trovava e nel gruppo vi sarebbe l'individuo sconosciuto e la Hahn, che dopo quel giorno non fece più ritorno a casa. L'individuo appariva giovane, alto, biondo, ben vestito e portava gli occhiali. Un giornale si dice informato che la polizia, sulla scorta di questa fotografia, avrebbe rintracciato e arrestato lo sconosciuto.

Teatro in fiamme a Santiago

Quattro donne carbonizzate

SANTIAGO DEL CILE, 25

Un incendio essendosi sviluppato allo «Splendid Theatre» quattro donne sono rimaste soffocate dalla folla che si precipitava verso le uscite. Abbandonate alla loro tragica sorte le disgraziate sono rimaste carbonizzate. I danni superano le 600 mila lire.

Un curioso interrogatorio

"Mio fratello morto nel 1812,,

BUDAPEST, 25

Al tribunale di qui si è svolto un interrogatorio curioso che ha suscitato parecchia ilarità. L'interrogato, un arzillo vecchietto sulla ottantina, ad un certo punto dovette dar contezza della sua parentela. E poichè appariva esitante il presidente gli domandò:

— Lei ha od ha avuto fratelli?

— Uno sì — risponde l'accusato — ma è morto tanti anni fa. Ecco, dirò: è morto nell'anno della campagna di Napoleone in Russia, nel 1812, ecco, precisamente.

Stupore generale. Il presidente aggrotta le ciglia ed ammonisce l'imputato.

— La avverto che qui non si scherza e non si narrano fiabe. Nel 1812, se mai, sarà morto suo nonno o il bisnonno, non il fratello.

— Eppure, signori miei, replicò tranquillamente il vecchietto — le cose stanno proprio così. L'unico mio fratello morì nel 1912. Il fatto si spiega benissimo. Nel 1812 mio padre, che aveva allora vent'anni, si sposò e nello stesso anno ebbe un figlio, che però, dopo due mesi morì. I tempi allora erano assai duri, e mio padre, rimasto assai presto vedovo, non si sposò di nuovo che assai tardi, nel 1860, e io nacqui circa un anno dopo. Oggi ho 78 anni; non ho avuto altri fratelli all'infuori di quello morto nel 1812. Loro vedono signori miei, che non è uno scherzo: ho detto la pura verità. Certo, è un pò strano che mio padre si sia sposato una prima volta a venti anni e una seconda volta a sessanta; ma io, lo giuro, non ci ho proprio colpa, perchè non ero nato ancora.

La battuta finale provocò un pò di ilarità, mentre i presenti convenivano che la narrazione era pienamente verosimile, malgrado la enorme distanza delle date citate dal vecchio.

La festa di Santa Caterina

celebrata dalle ragazze parigine

PARIGI, 25

La festa di S. Caterina è stata celebrata oggi in diverse chiese alla presenza di numerose operaie e impiegate di cui la Santa è patrona.

Il vescovo Crepin ha celebrato la Messa a Notre Dame de Bonnes Nouvelles ed ha pronunciato una allocuzione. Anche alla Madeleine e a Saint Roch hanno avuto luogo funzioni religiose.

Le vie del centro e i grandi boulevards sono stati come tutti gli anni percorsi da bande gioiose che si sono recate nei laboratori delle grandi case di mode dove i padroni hanno permesso spesso di ballare.

Le conversazioni per la Sarre

PARIGI, 25

I delegati frances e tedeschi incaricati dei negoziati relativi alla Sarre non si sono iuniti oggi. Vi sono state però conversazioni particolari tra i diversi membi.

Un invito di Turati

per la propaganda coloniale

ROMA, 25

Il Segretario del Partito on. Turati, prendendo motivo dalle risultanze della relazione dell'on. Venino, commissario dell'Istituto Coloniale Fascista, ha invitato tutte le organizzazioni del Regime, politiche, sindacali, dopolavoristiche, sportive, giovanili a svolgere propaganda presso i propri iscritti perchè si facciano soci dell'Istituto Coloniale il quale ha l'importantissimo compito di creare nel popolo italiano una consapevole coscienza della nostra necessità coloniale e sviluppare nel popolo una sempre più vasta conoscenza dei problemi delle Colonie.

Una morte improvvisa

PADOVA, 25

Quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, veniva trovato impiccato nella propria abitazione, a Voltabrusegana, tale Girolamo ecchinato di 62 anni. Tale scoperta veniva fatta dal figlio Massimiliano di 32 anni, che era rincasato per la colazione. Costui enza frapporre indugi, estratta una roncola, tagliava la corda e cercava di portare al genitore le più amorose cure, ma ormai il disgraziato era già morto.

Furono avvisati i carabinieri della stazione del Bassanello che alla loro volta ne avvisavano la R. Procura.

Sul posto si portava sollecitamente il sostituto procuratore del Re cav. Coletti con il dott. Dente per le prime indagini del caso. Da vari indizi la morte del Cecchinato appare piuttosto misteriosa. Infatti egli fu trovato con il ecio al collo, pendente da una trave, ma in ginocchio per terra, e inoltre non vortava nessuna traccia al colle e perdeva sangue da un orecchio come se fose stato colpito fortemente alla testa.

Nella popolosa frazione il fatto ha sollevato i più disparati commenti. Il Cecchinato era conosciuto per un individuo buono, privo di preoccupazioni e in ottimi rapporti con tutti.

Le indagini, che stanno svolgendosi attivissime, saranno certamente luce su questa misteriosa morte.

L'on. De Capitani dal Duce

in visita di congedo

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo l'on. marchese De Capitani d'Arzago e l'ing. Gorla. All'on. De Capitani, che continuerà a presiedere la Cassa di Risparmio delle povincie lombarde ed all'ing. Gola, che continua a dirigere l'importante istituto delle Case popolai di Milano, il Capo del Governo ha rinnovato il proprio compiacimento per la opera da essi prestata nella civica amministazione Milanese.

Conferenza del Duca di Spoleto

sulla spedizione al Caracorum

ROMA, 25

Il Duca di Spoleto, aderendo al desiderio espresso dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi a nome di Roma, si è compiaciuto di consentire a tenere all'Augusteo la prima conferenza sulla recente spedizione al Caracorum, compiuta sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana e del comitato milanese. La conferenza con proiezioni, avrà luogo la sera del 29 corrente.

Annullamento del matrimonio

del generale Piccio

ROMA, 25

La Corte d'Appello di Roma, nella causa di annullamento di matrimonio fra il generale di aeronautica Piccio e la signora americana Betscheider, ha accolto l'istanza delle parti concordi nel chiedere l'annullamento per vizio di consenso da parte della signora, ed in tal menso ha pronunciato la sentenza.

Uccide a rivoltellate

il fidanzato che l'attendeva

ALESSANDRIA, 25

Un dramma passionale si è svolto improvvisamente questa mattina verso le 10.30 nel calzaturificio di Natale Caretti. L'operaia Robusti Elvira di anni 35 da Alessandria fulmineamente da breve distanza sparava un colpo di rivoltella alla nuca dell'operaio Calvi Giovanni di 35 pure da Alessandria abbattendolo al suolo. Il disgraziato decedeva poco dopo. La donna, interrogata, dichiarò che dopo aver amoreggiato per sette anni con il Calvi, questi si era stancato di lei mostrando di volersene staccare. La donna maturò allora il proposito della feroce vendetta oggi attuata.

L'on. Manaresi va migliorando

ROMA, 25

Le condizioni dell'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, che nell'incidente aviatorio di Terranova Pausania riportava ferite lacero-contuse al cranio, la distorsione del polso destro e più lievi ferite in varie parti del corpo, vanno sensibilmente migliorando, così che i sanitari lasciano sperare che fra una ventina di giorni lo on. Manaresi potrà riprendere le sue occupazioni.

Il contributo scolastico

di Revine Lago

ROMA, 25

Con Regio Decreto, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con quello delle Finanze il contributo scolastico che il comune di Revine Lago in provincia di Treviso deve annualmente versare alla Regia Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911 n. 487 viene fissato in L. 14.408.69 a decorrere dal primo luglio 1928.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

«Belvedere» a Cabo de Palos Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Remo» a Ramo Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

ULTIME TEATRALI

"La spada di legno,,

Tre atti di Alfredo Vanni

(Goldoni 25 novembre 1929)

La commedia, semplice e mingherlina, si snoda tra gli episodi di un quadro storico vasto e solenne. Siamo nel periodo che segue la Lega di Cambrai e precisamente nel tempo in cui Papa Giulio II. Della Rovere, guerriero ed artista, patriota e mecenate, cerca di accaparrarsi il *favore* dei Veneziani per muover guerra ai Francesi e scacciarli dall'Italia insieme ai loro alleati. Contro il Duca Alfonso D'Este che non vuol restituire Ferrara alla Chiesa, contro Luigi XII, Re cristianissimo per autodefinizione, contro lo Chaumont che devasta coi suoi guasconi il milanese e contro la contessa Francesca Trivulzio che sbarra con le rocche di Mirandola le vie d'accesso a Ferrara, Papa Giulio II accende il proprio furore e sguinzaglia le proprie soldatesche.

Tra quest'ultime è la vecchia ostessa Zì Teta, che dopo essersi impinguata di quattrini alle spalle dei soldati raccolti attorno alle tavole della tavernetta romana, segue le truppe pontificie durante l'assedio di Mirandola, facendosi accompagnare dalla propria figliola che ha nome Fioretta. Della vezzosa ragazza è innamorato cotto un giovane poetastro cantastorie, una specie di giullare patriota, che sferza a sangue l'invasore d'Italia coi frizzi dei suoi ottonari, ritmati dalle note della tiorba.

E' questi Micheletto da Ponte, il quale s'è infiammato di una passione purtroppo non corrisposta. Fioretta non solo disdegna le sue carezze, ma spasima per Odetto La Tonnère, un elegante ufficialetto guascone, che le fa l'asino con le più astute regole dell'arte.

Finchè i francesi, o bene o male, sono tollerati in Roma, le cose, tra alterchi e sfuriate, van peggio per Micheletto. Tanto più che l'ufficialetto si vale della protezione di un influentissimo cardinale parigino, Ma quando muta il vento e Odette deve fuggire dalla città di San Pietro unitamente ai suoi, il cantastorie riprende fiato, si arruola tra le milizie dei Colonna e corre sotto le mura di Mirandola ove Zì Teta e Fioretta hanno rizzato la loro bettola da campo.

Ma neppur qui la buona sorte gli arride, chè trovatosi a corto di quattrini deve cedere in pegno la lama della sua spada ad uno strozzino ebreo di nome Assalonne, il quale avvezzo com'è a derubare i clienti, sostituisce dapprima con un pezzo di legno l'arma di Micheletto e poi gliela vende senza dir parola. E Fioretta che ha accolto l'ufficialetto guascone travestito da contadino e l'ha accanto a sè, nascosto entro una botte vuota, come vede avanzarsi il pericolo che minaccia l'amante, si rivolge a Micheletto e dicendo trattarsi di un villico innocuo, cerca con lagrime e moine, di aver da lui la liberazione di Odetto. Per il compenso di un bacio il cantastorie decide d'accettare, ma compreso d'un tratto qual sia l'appiattato, lo snida dal suo nascondiglio e innanzi a lui, spavaldo e minaccioso, pone mano sull'elsa della spada e solo allora ricorda d'essere armato d'una verga d'abete. Desta allora a gran voce l'allarme contro la spia dei francesi e il povero Odetto è trucidato oltre la soglia della maledetta osteria.

Alla scenataccia ha potuto assistere inavvertito Papa Giulio in persona, il quale travestito da romeo, stava in quella notte ispezionando le truppe accampate in faccia alle torri di Mirandola. La scena ha rivelato al Pontefice e il genuino carattere di Micheletto da Ponte, e le qualità della sua amorosa passione, e la sincerità del suo patriottismo e, ciò che più conta, tutti i reali responsabili di quel losco fattaccio.

Sicchè il giorno dopo il Papa chiama al suo cospetto tutti gli eroi della tragedia e dopo i dovuti interrogatori assolve Michelatto ed anche le donne per intercessione di lui, ma condanna Assalonne ad aver troncata la testa. Sguaina Micheletto la sua spada e la faccia cadere sul collo dello strozzino. Sarà questa la vendetta di un soldato esercitata nel nome di tutti i soldati vittime dell'ebreo truffatore.

Micheletto trema un istante sapendo quale eccidio gli penda dalla cintura, ma subito un lampo di genio gli illumina il cervello: sfodera lesto la sua spada di legno e fingendo sorpresa grida al miracolo voluto dal Signore.

Bonariamente Papa Giulio sorride. La notizia del miracolo serpeggia come buon auspicio da un capo all'altro degli accampamenti. Il Papa ne approfitta tosto per lanciar le truppe ad un assalto che sarà vittorioso, e toltasi dal fianco la spada la darà all'audace perchè si volga contro i nemici d'Italia. Fioretta, infiammata d'amirazione per l'atto generoso e per l'ardimento di Micheletto, dimentica in quattro e quattr'otto il guascone caduto ed offre al cantastorie la sua mano di sposa. Il che potrà sembrare un fatto molto strano od espediente troppo sbrigativo solo a chi non conosce di quali poteri sia investito un autore nel campo delle sue finzioni.

La commedia che serba pregi non pochi e nella costruzione, e nel disegno dei caratteri e in certi tratti del colore ambientale aduna ancora in sè tutti i difetti riscontrabili suppergiù in ogni opera di quel teatro storico popolare, falso e retorico e macchinoso che ha imperversato con furia maggiore fra noi dopo il terno al lotto guadagnato da Sem Benelli con «La Cena delle beffe». Ma in questa commedia del Vanni c'è in più lo squilibrio che si determina tra l'ampiezza e la solennità dello sfondo e tenuità della grottesca favoletta, che si snoda in primo piano ed è una sensibilissima sproporzione tra la grandezza storica del Pontefice chiamato in ballo e le funzioni ch'egli è chiamato ad assolvere in seno ad una commedia, ondeggiante in cerca di facili effetti tra i toni della tragedia e quelli di una comicità specie nel terz'atto sembra perfino orientata verso la parodia.

Annibale Betrone ha esposto la commedia in una cornice scenica lussuosa e di buon gusto specie per quanto riguarda i costumi, ed è stato un Micheletto da Ponte di bella forza espressiva così negli accenti drammatici come in quelli di una comicità semplice e schietta.

Giulio Paoli colorì senza troppa parsimonia il carattere di Papa Giulio secondo e ne cavò effetti di presa immediata sul pubblico e Margherita Bagni recitò con grazia e con naturalezza nel dar vita alla figura un po' inconsistente di Fioretta.

Ottimi Romiero de Cenzo che caratterizzò con gusto la macchietta di Assalonne, il Cervi, il Pietrosante e gli altri.

Il pubblico, non troppo numeroso, accolse il lavoro senza troppo entusiasmo: volle gli attori alla ribalta due volte dopo il primo atto, due dopo il secondo e due dopo il terzo non senza qualche contrasto.

Questa sera «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

a. z.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Se vi avviene che, al principio dell'anno scolastico, i vostri figli avvertano qualche difficoltà nello studio, cercate se non siano per avventura anemici o deboli, e rafforzateli con una cura di

Proton

A - 211

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHAUFFEUR provetto meccanico patente 1909 abilissimo, provvisto passaporto, cerca occupazione anche fuori Milano - Rossi, Adige, 3.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FAMIGLIA modesta veneziana cerca donna anziana per cucina ragazza per bucato preferibili madre e figlia libere. Scrivere: Cassetta 2 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SANMARCO Calle Fuseri bottega e retrobottega fittasi subito. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATISSIMO deposito rappresentanze alimentari Como, poco rilievo, miti pretese, cedesi causa partenza. Dott. Giuseppe Pascucci, Volta 48 - Milano.

CERCASI subrappresentante Venezia Treviso, persona introdotta presso fornai. Prodotto di gran consumo. Scrivere Casati, Anastasio, 10, — Trieste.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 250 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

CEMENTISTI Terrazzieri. Trattasi concessione applicazione prodotti insuperabili economici impermeabilità terrazze sostituzione asfalto. Stabilimento Becchis Osiride, Torino.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie. Panni industriali.

GELONI? Gelonisolvina Contini! Non macchia, non unge. Deposito Farmacia Monico.

PASTIFICI, Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

LIQUIDAZIONE argenteria per regali, stilografica lire 53.—, vendita riparazioni, ordinazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanes Castelfidardo 6, Milano.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 72

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

E per non cedere alla tentazione, si affrettò a soggiungere:

— Voi mi avete detto, poco fa, che avete un dolore segreto e che volevate confidarmelo!... Potete parlare!... Io vi ascolto!... E se posso fare qualche cosa per voi...

Ma Luciano scosse la testa.

— Non sono così esigente!... Tutto ciò che vi domando, piccina mia, è di ascoltare la mia povera storia che con un po' di simpatia... anche se ciò che devo confidarvi dovesse farvi soffrire!...

— Soffrire?...

— Sì!... — mormorò Luciano, abbassando la testa.

Nella sala rustica, fioccamente illuminata dalla lampada a petrolio, che lasciava immersi nella penombra gli angoli profondi, tutto fu silenzio, per qualche istante. Solo il vento, di tanto in tanto, metteva un lieve gemito nella cappa del camino.

Poi Luciano cominciò a parlare, con voce lenta e grave.

Egli si proponeva, in principio, di disilludere Giulietta, di scoraggiarne l'ingenuo amore. Ma, a poco a poco, egli si lasciò prendere dal suo giuoco e lasciò erompere liberamente la piena del dolore, che da tanto tempo gli opprimeva il cuore.

Rifece la storia del suo disgraziato amore, delle sue speranze e delle sue pene, dal giorno in cui aveva trovato l'indirizzo dei Robin Gardenet nella tasca del suicida, fino a quel funebre mattino in cui si era separato da Gilberta, dopo averle confessata la sua indegnità, ai piedi del Santuario di Nostra Signora.

Giulietta ascoltava con gli occhi sbarrati, il racconto dell'uomo amato, e ad ogni frase vedeva farsi più profondo il baratro che lo separava da lei.

Un sorriso straziante le stirava gli angoli della bocca. Il suo cuore ormai non reggeva più al dolore che lo saturava. Avrebbe voluto gridare: «Basta... Basta!...» Ma, nello stesso tempo, ella avrebbe voluto che la confessione di Luciano di fosse prolungata indefinitamente!...

Perchè anche quell'angoscia che la opprimeva era uno delle forme dell'amore!

D'un tratto, la voce virile si tacque.

Il silenzio ridiscese, come una fredda parete di vetro fra i due attori del dramma.

Giulietta non piangeva più: il peso del suo dolore eccedeva tutte le sue possibilità di espressione. Ella guardava fisso Luciano: e la luce di quegli occhi lo avrebbe spaventato, se egli non avesse avuto il pensiero altrove.

Il giovanotto si alzò, fece qualche passo per la stanza. Poi si rimise a parlare con voce soffocata.

— Quella perla!... Quella perla è tutto ciò che mi rimane di lei!... E mi è più cara che la vita!... A Marsiglia, quando sono uscito dall'ospedale, ero così debole, che dovevo appoggiarmi al muro per non cadere!... Ho fatto di tutto nel porto!... I mestieri più umili e più faticosi!... Facevo lo scaricante di un piroscafo di carbone, quando fu dichiarato lo sciopero... Dovetti imitare gli altri e abbandonare il lavoro!... Ma siccome non ero iscritto a nessun sindacato, non avevo diritto a nessun soccorso -... Sono stato dei giorni senza mangiare!... Ma mai, neppure nei momenti più tristi mi è venuta l'idea di disfarmi della perla che Gilberta mi aveva donata quando ci siamo veduti l'ultima volta!... La portavo nella mia cintura, come una reliqua!...

Si avvicinò al vecchio «secrètaire» e ne aprì il cassetto.

— Una sera.. .non l'ho più ritrovata!... Era scivolata non so come, fuori del taschino di cuoio in cui la tenevo rinchiusa... Mi parve di impazzire -... Mi pareva di aver perduta per la seconda volta la mia Gilberta. Pensate che quella perla dai riflessi iridescenti è tutto ciò che rimane di lei!... La ritrovai per miracolo, fra due pietre, accanto alla fontana ove, nel pomeriggio, mi ero chinato per bere. Da allora non la porto più addosso!... Mi contento di guardarla la sera, quando tutto dorme nella fattoria!...

Tolse dal tiretto una scatolina foderata di velluto granato, l'aprì, la mostrò a Giulietta e domandò:

— Non è vero che è bella?

Giulietta non rispose. Le sue mani ghiaccie, il suo pallore terreo, il sudore freddo che le incollava i capelli sulle tempie, rivelavano l'imminenza del deliquio.

Non udendo risposta, Luciano si volse vivamente.

L'aspetto della fanciulla lo richiamò alla realtà.

Corse verso di lei e fece appena in tempo per ricevere nuovamente fra le braccia il corpo inanimato della infelice.

V.

Di tutta la formidabile illusione che aveva gettato l'italiano Serlati verso l'avventura, non gli rimaneva quel mattino che qualche biglietto da mille e una vecchia bicicletta, appoggiata alla baluastra che fiancheggiava la scaletta dell'albergo del «Cavallo Bianco».

La vecchia bicicletta di Serlati evocava il passato sportivo del suo proprietario, che era stato, ai suoi tempi, un famoso «routier».

Serlati era un piccolo uomo, secco, testardo, audace. Aveva per principio di accanirsi al lavoro fino all'estremo delle sue forze. Ma quando la sua intelligenza — sempre sveglia — gli segnalava la vanità dell'impresa, l'italiano non insisteva più. Faceva il suo fagotto inforcava il suo velocipide, e partiva verso lo ignoto di una nuova avventura.

Quel mattino, quando Velmanya gli ebbe versato il prezzo convenuto per la cessione del terreno Serlati, che conosceva gli usi, invitò il catalano a bere un bicchiere al «Cavallo Bianco».

Dopo aver firmato il contratto e salutato il notaio, i due camerati si diressero verso il bar, il cui fonografo schiamazzante si sforzava inutilmente di trarre gli avventori in quell'ora mattutina.

Intorno alla piazza, il villaggio stendeva le sue vie tortuose, i suoi baraccamenti, le sue case basse, dalle persiane chiuse.

Alcuni minatori — quelli del turno di notte — accovacciati sui gradini della chiesa, lasciavano pendere inerti le loro mani nodose e pesanti, dello stesso colore di quella terra che esse torturavano.

Il silenzio gravava sulla loro sonnolenza.

Da parecchie settimane, uno scoraggiamento latente prostrava quelle anime semplici.

Le speranze cadevano a una a una.

La presenza dell'oro nella montagna appariva sempre più ipotetica di giorno in giorno.

Quegli uomini, la maggior parte dei quali aveva sacrificato l'amore, la Patria, la famiglia, la pace, per correre dietro al miraggio ingannatore, vedevano crollare miseramente il loro sogni, in una disperazione silenziosa, da cui spesso affiorava la torva idea del suicidio.

La partenza dell'italiano Serlati, che era ritenuto uomo accorto e lungimirante, accentuava le inquietudini di quegli uomini.

E l'ottimismo del catalano non riusciva a ridar loro la fiducia perduta.

Lo stesso proprietario del bar presentava visibili segni di scoraggiamento.

(*Continua*)

Roma

Anno CLXXXVII N. 331 - Cent. 25

Mercoledì 27 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri 2-09 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL DISARMO NAVALE

Le conversazioni italo-francesi

esposte da Briand al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 26

(A.P.) Una importante riunione fra i membri del Governo interessati al problema della difesa nazionale è stata tenuta stamane al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Andrea Tardieu. Vi parteciparono, oltre al Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro della Marina Leygues, il Ministro della Guerra Maginot, il Ministro delle Colonie Pietri e il Ministro dell'Aria Laurent Eynac.

Per due ore i convenuti hanno esaminato le gravi questioni che saranno oggetto della prossima conferenza internazionale e più particolarmente quelle che saranno sottoposte alla conferenza navale di Londra. L'ammiraglio Violette capo di stato maggiore della Marina, si teneva a disposizione dei Ministri per fornire loro le informazioni tecniche di cui potevano aver bisogno.

Nessuna nota diplomatica

A queste informazioni, che si desumono da un comunicato ufficioso, il *Journal des Debats* aggiunge che il problema navale sarebbe stato studiato più particolarmente sotto il suo aspetto franco-italiano.

Su questo stesso argomento il *Matin* reca in proposito che nel corso della seduta di ieri del Consiglio dei Ministri, il Min. degli Esteri dopo aver spiegato ai colleghi il senso e la portata di un imminente passo delle grandi Potenze presso il Governo ungherese per ciò che concerne il regolamento in sospeso delle riparazioni orientali, ha tenuto a metterli al corrente del punto in cui sono le conversazioni preliminari tra Parigi e Roma, riguardo al disarmo navale e alla preparazione della Conferenza di Londra.

Facendo riferimento al suo recente colloquio con il Conte Manzoni, il sig. Briand ha dichiarato che secondo le istruzioni comunicategli poco tempo fa dal signor Mussolini, l'Ambasciatore d'Italia era [illegible] a disposizione del Quay d'Orsay in vista di ulteriori conversazioni. Il Ministro ha detto che il Conte Manzoni non gli aveva rimesso come è stato scritto, una nota diplomatica. Ciò che è esatto — ha soggiunto Briand — è che l'Ambasciatore mi ha in un modo molto generico e sotto certe riserve dato conoscenza delle grandi linee della tesi italiana.

Il sig. Briand ha poi ricordato che l'Italia in materia di costruzioni navali reclama la parità con la Francia. «La nostra vicina ed amica — egli ha detto — assicura tuttavia che è pronta a prendere i nostri interessi in considerazione».

Prossima ripresa

Il giornale così continua: «Al Conte Manzoni il Ministro avrebbe indicato che il Governo francese è fermamente deciso a rivendicare la copertura di tutti i bisogni della Francia. E su questi dati esenziali e immutabili che gli esperti si applicano attualmente a definire le modalità della politica francese. Il sig. Briand ed il Conte Manzoni hanno ritenuto alla fine di questo primo scambio di vedute che occorreva loro attendere certi elementi di apprezzamento per proseguire utilmente i negoziati. Non vi sarà alcuna risposta francese all'Italia poichè non abbiamo ricevuto una nota diplomatica, ma appena le circostanze lo permetteranno cioè quando particolarmente le trattative anglo-giapponesi avranno avuto buon risultato, Parigi e Roma riprenderanno le conversazioni.»

Il direttore della *Libertè*, Camillo Aymard, sotto il titolo: «La sicurezza della Francia è sotto l'acqua», scrive:

«Stamane si è tenuta al Quai d'Orsay una conferenza che riveste un'importanza eccezionale per l'avvenire del nostro Paese. Il suo scopo era di esaminare la prima proposta dei nostri esperti per formulare le richieste della Francia circa il disarmo navale. La presenza di tutti i Ministri interessati alla difesa nazionale tanto della metropoli quanto delle Colonie, dimostra la cura che il Governo porta alla questione».

Dopo avere accennato ai bisogni militari e navali della Francia, dove si estendono per lunghissima linea di comunicazioni, il giornale prosegue:

In difesa dei sottomarini

«Può la Francia nutrire l'ambizione di difendere la immensità delle sue coste o almeno le rotte marittime che riuniscono la metropoli col suo impero africano con una flotta di *dreadnoughts*? Nessuno vi pensa, ed è perciò che la flotta francese, essenzialmente difensiva, deve essere costituita essenzialmente di sottomarini.

«Noi non abbiamo diritto di transigere su questo fino a quando un'alleanza formale tra le nazioni marittime non garantirà la sicurezza del nostro Paese».

Il giornale conclude richiamando l'attenzione dei popoli anglosassoni sugli sforzi compiuti dalla Germania per costruire un immenso numero di idrovolanti che al momento opportuno potranno distruggere la più formidabile delle flotte.

La stampa parigina in questi due giorni troppo occupata dai necrologi e dagli episodi della vita di Clemenceau, ha alquanto trascurato le discussioni sul problema navale, limitandosi a riprodurre i telegrammi provenienti dall'Italia, in cui si rendeva conto dell'opinione dei nostri giornali, ma bisogna prevedere per i prossimi giorni una viva ripresa delle discussioni.

I postulati navali del Giappone

alla Conferenza di Londra

TOKIO, 26

Le istruzioni del Gabinetto relative alla politica del Giappone sono state sanzionate dall'Imperatore e rimesse al primo delegato giapponese alla Conferenza navale, e telegrafate a Matsudaire, Ambasciatore a Londra, perchè egli vi si attenga nelle discussioni preliminari con MacDonald.

Secondo i giornali i principii essenziali di queste istruzioni sono: riduzione reale e non semplice limitazione degli armamenti; proporzione del settanta per cento delle navi ausiliarie per il Giappone; opposizione alla abolizione o alla riduzione dei sottomarini; parità dei sottomarini con la Gran Bretagna e la America, sulla base di 80.000 tonnellate con unità di un massimo di 2000 tonnellate, mentre i sottomarini al di sotto delle 600 tonnellate sarebbero esenti dalla limitazione; settanta per cento rispetto alle forze americane e per gli incrociatori armati di cannoni da otto pollici, limitazione delle grandi unità da 25 mila tonn. e cannoni da 14 pollici, portaeroplani limitati a unità di 20 mila tonn.; il limite di età delle grandi unità è fissato a 25 anni, quello degli incrociatori a 20, dei destroyers a 16, dei sottomarini a 13.

La formidabile cintura di difesa

della frontiera francese

PARIGI, 26

Il sig. Desirè Ferry, deputato della Meurthe e Moselle, che fu incaricato dalla commissione dell'esercito della Camera di controllare, in suo nome, l'esecuzione dei lavori previsti per l'organizzazione difensiva nella frontiera del nord-est ha dichiarato al *Matin*, che l'organizzazione prevista proteggerà i grandi centri vitali che sono i bacini metallurgici e le piazze forti di Metz, Thionville e Strasburgo.

Le nuove opere utilizzeranno i meccanismi più perfezionati e saranno armate con materiali che non sono ancora in uso e i cui tipi sono stati appunto prescelti. Dopo aver affermato che sono state prese le misure opportune per mettere i reparti ivi destinati a riparo dai proiettili più potenti e per proteggerli dai gas, il deputato Ferry ha dichiarato che non si tratta di inghiottire dei miliardi in fortificazioni sovrabbondanti poichè si ha la certezza che terminati i lavori, la frontiera francese sarà difesa da uno sbarramento di fuoco continuo capace di spezzare qualunque aggressione.

Clemenceau commemorato

al Senato francese

PARIGI, 26

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha pronunciato oggi al Senato l'elogio funebre di Clemenceau esaltando la sua opera. Lo ha seguito Tardieu che pone in viva luce la parte decisiva avuta da Clemenceau nelle ore tragiche della guerra, la lotta da lui sostenuta per una pace giusta e durevole, per le riparazioni dei danni sofferti, per la sicurezza dell'avvenire.

I senatori in piedi hanno applaudito, ed approvato infine l'affissione dei due discorsi. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Inquietudine per l'equipaggio

d'una nave incagliata

LONDRA, 26

Le più vive inquitudini regnano sulle sorti dell'equipaggio di trentasei uomini del vapore *Molesey*, incagliatosi ieri al largo della punta di Woollack, contro alcuni scogli a fior d'acqua.

La nave, sballottata dalle onde del mare in tempesta, è irremissibilmente perduta. Stanotte non constava ancora che l'equipaggio nonotante la situazione sempre più critica a bordo, avesse abbandonato il *Molesey*.

Parecchi tentativi di salvataggio eseguiti da terra sono completamente falliti per il cattivo stato del mare che impedisce di avvicinarsi alla nave pericolante.

La codificazione canonica

in servizio delle chiese orientali

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Pontefice ha stamane assistito alla Congregazione dei Riti, che ha trattato della beatificazione dei martiri inglesi, che verranno beatificati nella cerimonia del 15 dicembre. Il Papa ha ricevuto il cradinale Beltrami Arcivescovo di Breslavia.

L'*Osservatore Romano* dice che il Pontefice, cui erano ben noti i voti in più circostanze espressi da parte di prelati orientali per una codificazione canonica in servizio delle chiese orientali, aveva a suo tempo ordinato alla Congregazione delle chiese orientali, di cui è prefetto, di rivolgersi a tutti i patriarchi e metropoliti orientali affinchè, uditi i loro vescovi e arcivescovi, si compiacessero di esprimere in piena ed assoluta libertà il loro modo di vedere in una così importante materia affinchè la codificazione possa riuscire corrispondente allo scopo a vantaggio della chiesa, del clero e delle popolazioni.

Avute le risposte di tutti i suddetti prelati, si è proceduto alla designazione di collaboratori orientali scelti, uno per rito, tra i prelati medesimi. In seguito a ciò il Pontefice ha costituito una commissione cardinalizia per i lavori preparatori composta come segue: Presidente il cardinale Gasparri Pietro; membri i cardinali Sincero, segretario della Congregazione per le chiese orientali, Cerretti e Ehrle, segretario mons. Cicognani, assessore della Congregazione per le chiese orientali.

Le date della visita al Papa

dei Principi di Casa Savoja

ROMA, 26

Sono definitivamente stabilite le date delle visite dei Principi di Casa Savoia al Papa. Il giorno 7 dicembre si recheranno in Vaticano il Principe Umberto e le Principesse Giovanna e Maria; il giorno 26 il Duca e la Duchessa d'Aosta con i figli; il giorno 28 il Duca di Genova coi figli. Queste visite verranno fatte col cerimoniale già stabilito col protocollo per le visite dei Principi del Sangue. Ma è ovvio che la visita del Principe Umberto avrà una nota di solennità tutta propria.

Il *Popolo di Roma* pubblica: «In questi ultimi giorni alcuni giornali hanno parlato di una prossima visita del Capo del Governo al Papa. Ci risulta che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento».

La Duchessa d'Aosta a Napoli

all'inaugurazione dell'anno accademico

NAPOLI, 26

Stamane, nell'aula magna della R. Università, con l'intervento della Duchessa d'Aosta, si è svolta la cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico. Il Rettore Magnifico ha pronunciato un discorso che è stato accolto da prolungati vivissimi applausi e da grida di: *Viva il Re! Viva la Duchessa di Aosta! Viva il Duce!*

L'arrivo e la partenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta hanno dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di fervida devozione per la Augusta Signora e per la Casa Savoia.

Tre comunisti arrestati a Zagabria

Materiale di propaganda sequestrato

BELGRADO, 26

Abbiamo dato ieri notizia del drammatico arresto a Zagabria dell'operaio comunista Fratovic, che sparò contro l'agente inviato a perquisire la sua abitazione. Altri agenti si erano recati poi nella casa di certo Stefica Peteline; ma, questa quando li vide corse a cercare una rivoltella nascosta sotto i cuscini del letto, ma gli agenti le impedirono di impadronirsi dell'arma. Un terzo operaio, Studic fu arrestato senza che opponesse resistenza.

In seguito alle perquisizioni sono stati rinvenuti una grande quantità di opuscoli di propaganda comunista. Presso lo Studic è stata anche trovata una rivoltella che egli teneva senza autorizzazione.

Un servizio funebre a Parigi

in suffragio del Card. Dubois

PARIGI, 26

Nella chiesa metropolitana di Notre Dame è stato celebrato un servizio funebre in suffragio del Cardinale Dubois. Presiedeva il venerando Cardinale Lucon, Arcivescovo di Reims. Partecipavano pure i cardinali Dinet, Arcivescovo di Lione, e Charost, Arcivescovo di Rennes, il Nunzio Apostolico Mons. Maglione ed altri prelati. Membri del Governo e del Corpo diplomatico erano presenti o rappresentati. Erano intervenuti anche numerosi membri del Parlamento. Il Card. Charost ha pronunziato l'elogio funebre del defunto.

Violento uragano in Argentina

BUENOS AIRES, 26

(A.A.) Nelle provincie di Mendoza e di San Juan ha infuriato un uragano violento che ha apportato danni considerevoli alla campagna e agli abitanti.

Non si hanno a lamentare vittime umane.

L'Opera Balilla alle dipendenze

del Ministero dell'Educazione

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 14 novembre 1929 relativo al passaggio dell'Opera nazionale Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane alla dipendenza del Ministero dell'educazione nazionale.

«Art. 1.o — Al Ministero dell'Educazione nazionale, in aggiunta alle attuali attribuzioni, è assegnato il compito di promuovere e curare l'educazione fisica e spirituale della gioventù.

«Art. 2.o — L'O. N. B. per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù istituita con la legge 3 aprile 1926 N. 2247, è posta, nella sua attuale condizione di fatto e di diritto, alle dipendenze del Ministero dell'Educazione nazionale. Tutti i poteri conferiti nei riguardi dell'Opera predetta al Capo del Governo dalla legge 3 aprile 1926 n. 2247, dai regolamenti approvati col R. D. 9 gennaio 1927 n. 6 e da ogni altra disposizione legislativa e regolamentare, sono deferiti al Ministro per l'Educazione nazionale. Per il conferimento delle medaglie d'oro di benemerenza di cui all'art. 11 (ultimo comma) della legge 3 aprile 1926 n. 2247, rimane in vigore la disposizione dell'art. 37 (ultimo comma) del regolamento amministrativo dell'O. N. B., approvato col R. D. 9 gennaio 1927 n. 6.

«Art. 3.o — Il Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile è, di diritto, presidente dell'O. N. B.

«Art. 4.o — Le organizzazioni denominate Giovani Italiane e Piccole Italiane, istituite dalla Direzione del P. N. F., sono poste alle dipendenze del Ministero dell'Educazione nazionale.

«Art. 5.o — Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con quelle del presente decreto il quale entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

La ripresa alla Camera

e la riunione del Gran Consiglio in dicembre

ROMA, 26

Questa sera l'on. Turati si è recato dal Presidente della Camera, unitamente all'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza, per conferire in merito ai lavori parlamentari che avranno inizio giovedì alle ore 15. La seduta di giovedì darà luogo ad una grande manifestazione di devozione a Casa Savoia e in principal modo al Principe Umberto. Infatti in principio di seduta l'on. Giuriati darà comunicazione all'assemblea del fidanzamento del Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio. Quindi si passerà alle commemorazioni dei deputati defunti, Radio De Radis e Colucci.

La riforma del Gran Consiglio

Come è noto, uno dei primi atti della Camera dei Deputati sarà quello di procedere all'elezione del vicepresidente, del questore e del segretario al posto dei deputati chiamati al Governo.

Nella prima seduta il Primo Ministro presenterà alla Camera il disegno di legge sulla riforma del Gran Consiglio che, approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, è attualmente in preparazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Poichè il Gran Consiglio si riunirà nella sua nuova composizione il 16 dicembre, come già è stato annunciato da tempo, è prevedibile che il Governo domanderà che il disegno di legge in parola, anzichè seguire l'ordinaria pratica agli uffici, sia esaminato da una speciale commissione parlamentare nominata dal Presidente. Si otterrà così un abbreviamento dei termini, dando modo alla Camera e al Senato di approvare la legge nei limiti di tempo necessari perchè possa essere pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* e dar modo quindi al Duce di nominare i membri della terza categoria, sicchè la convocazione possa avvenire nel giorno fissato.

La sessione del Gran Consiglio sarà breve e si esaurirà forse in due sedute. L'ordine del giorno non è stato ancora reso noto e non lo sarà se non nei giorni precedenti alla riunione; ma si può prevedere che conterrà le comunicazioni del Duce, il quale fisserà le direttive per i lavori del massimo organo rivoluzionario nella sua nuova formazione ed enuncierà quale sarà l'azione del Regime nell'anno VIII, trattando pure della situazione interna e internazionale che per moltissimi avvenimenti si preannuncia interessantissima.

Nell'imminente riunione della Camera e del Senato verrà pure presentato per l'approvazione il disegno di legge per la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che verrà solennemente insediato dal Duce al primi dell'anno con l'intervento anche di rappresentanti di Nazioni estere. A tale proposito il *Lavoro Fascista* pubblica:

Il Consiglio delle Corporazioni

«A norma dell'art. 7 del decreto legge, i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni che non appartengono di diritto al Consiglio stesso saranno designati dagli enti sindacali e dalle altre associazioni ed organizzazioni indicate dall'art. 4. La qualità di membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni è riconosciuta con decreto reale, su proposta del Capo del Governo.

«Si presenta ora all'esame delle organizzazioni interessate un quesito di eccezionale importanza e di natura politica sindacale e costituzionale. I membri che devono essere designati a norma dell'art. 4 devono essere scelti fra i rappresentanti aventi la carica di deputati o no?

«Secondo i principi informatori di tutta l'azione politica del Fascismo, l'opinione generale è quella che i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni non dovrebbero essere rappresentanti al Parlamento, all'infuori di coloro che appartengono di diritto al Consiglio stesso, poichè non sembra nè opportuno, nè logico, che al supremo consesso corporativo, dove deve presiedere principalmente la capacità tecnica delle varie branche dell'attività produttrice nazionale, siano destinate le stesse persone che, nella Camera, sono chiamate a pronunciarsi anche sulle mansioni del Consiglio stesso.

«Il parere del Governo e del Partito intorno a questo importante lato della nuova legge verrà certo tempestivamente ed opportunamente a fugare le perplessità e a indicare la via precisa che le organizzazioni interessate devono seguire.

«Noi riteniamo intanto che l'opinione generale di escludere dal Consiglio delle Corporazioni rappresentanti aventi la carica di deputati risponda ai più sani principi del Fascismo e valga anche a riaffermare ancora una volta che non sia utile l'accentramento delle cariche direttive».

Provvedimenti allo studio

Intanto la Presidenza del Consiglio sta elaborando altri importanti provvedimenti, fra i quali si dice sia quello per lo stato giuridico degli appartenenti alla Milizia. Questo nuovo disegno di legge sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri, che si riunirà il 19 dicembre e che esaminerà pure i bilanci preventivi 1930-31. Sotto la personale direzione di S. E. Mosconi si prepareranno anche gli schemi di bilancio dei singoli Dicasteri, che dovranno uniformarsi alle trasformazioni recentemente apportate ai vari Ministeri.

Il bilancio del Ministero delle Corporazioni sarà aumentato in proporzione ai nuovi servizi ad esso affidati, e cioè dell'industria, del commercio e della previdenza sociale. Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste passeranno gli stanziamenti per la bonifica integrale, prima compresi nel bilancio dei Lavori Pubblici.

Lo stato generale di previsione sarà molto diverso dall'attuale, specialmente nei riguardi delle entrate. Infatti nella previsione delle entrate si terrà conto delle maggiori entrate di cui beneficia il bilancio per le conseguenze della legge contro le evasioni fiscali.

I militari che hanno diritto

alla ferma riducibile

ROMA, 26

Alcuni giornali hanno pubblicato un sunto incompleto di un articolo del giornale «Le forze armate» circa la ferma riducibile e le sue applicazioni. Siccome tale sunto può fare involontariamente cadere in errore i lettori, è necessario precisare che i titoli per i quali ai militari attualmente alle armi è stata concessa riduzione della ferma a sei mesi (o a 9 per quelli sforniti di istruzione premilitare) sono i seguenti:

1.o) Primogenito di famiglia che abbia a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, o di famiglia che abbia avuto dodici o più figli, nati vivi e vitali, di nazionalità italiana dei quali almeno sei siano ancora a carico. Sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi ed i legittimati, anche quelli naturali riconosciuti; 2.o) Primogenito di orfani di padre e di madre; 3.o Figlio primogenito di madre tuttora vedova; 4.o Figlio unico di padre vivente che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti inscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto a L. 18.000 (e non 50.000 come anche era stato erroneamente pubblicato).

Breve incaglio d'un piroscafo

CIVITAVECCHIA, 26

Il piroscafo olandese *Mesdig* proveniente da Sansea con carico di carbone fossile, si è incagliato, stamane alle 7, sulle secche presso la località Cimitero. Sono subito accorsi i rimorchiatori *Amerigo* e *Giulia*, con personale inviato dal Comando del Porto, ma il comandante del piroscafo non se ne è voluto servire. E' stato allora inviata al piroscafo una potente benna che in poco tempo ha alleggerito di buona parte del carico il vapore, riuscendo in tal modo a farlo disincagliare ed entrare felicemente in porto.

UN ARTICOLO DELL'ON. BIANCHI

Il concetto e l'ordinamento

della rappresentanza nello Stato fascista

ROMA, 26

Nel prossimo numero della rivista *Centre international d'études sur le Fascisme*, l'importante rivista che si pubblica a Losanna, vedrà la luce uno scritto di S. E. Michele Bianchi, Quadrunviro della Marcia su Roma, su *Il concetto e l'ordinamento della rappresentanza nello Stato Fascista*. Eccone, in riassunto, i punti fondamentali:

«Il Fascismo, creazione originale di Mussolini, deve essere considerato — scrive l'on. Bianchi — come il tentativo più originale che si sia finora messo in essere, per opporsi alla disgregazione politica dei partiti. Lo Stato, per Mussolini, è una realtà non soltanto politica, ma altresì ideale ed etica. La viva personalità dello Stato non è un concetto astratto, una formula giuridica, ma un sentimento ed una volontà: il sentimento e la volontà della Nazione.

«Il titolare della sovranità non è il popolo, ma lo Stato. Il popolo non ha personalità a sè stante, che si diversifichi dalla personalità dello Stato e possa contrapporsi ad essa: non ha soggettività distinta dalla soggettività dello Stato.

«Dato che il popolo non ha soggettività giuridica distinta da quella dello Stato, ne deriva che esso non è in grado di dar procura o mandato e di esercitare diritti o compiere atti di volontà mediante rappresentanza.

Organi dello Stato

«La Camera dei Deputati non ripete le proprie facoltà e attribuzioni dalla volontà degli elettori, ma esclusivamente e direttamente dalla costituzione dello Stato e dalle leggi dello Stato. La Camera dei deputati è cioè un organo dello Stato; come un organo dello Stato è il Senato, come un organo dello Stato è il Gran Consiglio; come un organo dello Stato è il Governo.

«Il dualismo tra Governo e Camera elettiva, implicito in tutte le dottrine democratiche e liberalistiche della rappresentanza, è nettamente superato nella dottrina mussoliniana della rappresentanza.

«La recente legge elettorale italiana - Testo unico 2 settembre 1928 - si basa su questi nuovi capisaldi di ordine politico e giuridico. Nel sistema della legge fascista, la elezione dei deputati consta di tre atti successivi: la proposta dei candidati fatta dagli enti a ciò autorizzati dalla legge, la designazione del Gran Consiglio e l'approvazione del corpo elettorale. In caso di reiezione della lista, ogni organizzazione che esista anche solo di fatto e che sia abbastanza numerosa da presentarsi come verosimile rappresentante di larghi ceti sociali, è ammessa a presentare liste di candidati e il corpo elettorale decide.

«La facoltà accordata al corpo elettorale, anche in questo caso, non si basa su una pretesa sovranità di detto corpo elettorale. Il corpo elettorale, cioè la somma di tutti i singoli cittadini del Regno, dotati del diritto elettorale, è chiamata a partecipare giuridicamente alla vita dello Stato, designando le persone che ritenga più adatte a costituire un organo determinato dello Stato, quale è la Camera dei deputati. In questi limiti, e soltanto in questi limiti, si deve intendere la disposizione della legge fascista.

«Non si tratta, in nessun caso, di attribuire al corpo elettorale la facoltà di sovvertire le istituzioni dello Stato, che esistono al di fuori e al di sopra dei comizi elettorali: il corpo elettorale può, soltanto, esprimere il suo dissenso sulle persone designate dal Gran Consiglio alla funzione pubblica di deputato. Quando abbia manifestato questo dissenso, la legge gli accorda la facoltà di fare nuove designazioni.

La concezione fascista del Governo

«Nella concezione democratica, dato che unica fonte della sovranità è il corpo elettorale, il Governo è inteso come il comitato esecutivo della Camera elettiva. Invece, nella dottrina fascista dello Stato, il Governo è concepito come diretto rappresentante della personalità giuridica dello Stato. Questa concezione fascista non va confusa con la vecchia dottrina assolutista, che assomma nella Corona tutti i poteri dello Stato e la rappresentanza totalitaria dello Stato stesso.

«La Rivoluzione fascista non rappresenta una restaurazione del potere assoluto del Monarca, come da qualcuno è stato erroneamente affermato. Essa, come ebbi occasione di ricordare alla Camera dei deputati nel mio discorso del 6 giugno 1929, dopo avere spodestato e vinto le vecchie caste parlamentari ed i vecchi partiti, ha trasferito a sè stessa, cioè agli istituti costituzionali nuovi da essa creati, i poteri del debellato regime parlamentare.

«In termini più precisi, nel sistema di diritto pubblico creato dalla Rivoluzione fascista, la Camera dei deputati, il Senato, il Gran Consiglio, il Governo del Re, del quale il Duce del Fascismo è il Capo responsabile, costituiscono altrettanti organi dello Stato fascista, ai quali spetta in conformità alle rispettive competenze dalla legge determinata, di cooperare alla formazione degli atti di volontà dello Stato.

Progresso storico

«Così agli ordinamenti costituzionali creati dalla rivoluzione liberale, il Fascismo ha sostituito ordinamenti nuovi, che rappresentano non già un ritorno al passato, ma un progresso storico di essenziale importanza. La preminenza costituzionale, nettamente rivendicata al Capo del Governo, con la legge 24 dicembre 1925, segna la cessazione, in Italia, del Governo collegiale o di gabinetto.

«Non bisogna, peraltro, farsi ingannare dalla formula della legge e credere che il Capo del Governo, responsabile soltanto nei riguardi della Corona, abbia assunto la figura di Cancelliere. E' evidente che il Capo del Governo fascista non può essere inteso come un funzionario che non abbia altra volontà che quella del Sovrano. Ciò contradirebbe, a prescindere d'ogni altra considerazione, al principio statutario della irresponsabilità della Corona.

«Quando il Capo del Governo, Duce del Fascismo e Presidente del Gran Consiglio, sottopone al corpo elettorale la lista dei designati alla deputazione politica, egli provoca un voto che si risolve in un giudizio politico sull'opera generale del Governo. La premessa di questo giudizio, che non intacca in alcun modo l'istituto irresponsabile della Corona, presuppone, appunto, la responsabilità del Capo del Governo.

Stato e Nazione

«Il corpo elettorale non ha facoltà, come abbiamo accennato, di determinare, con un voto contrario, alla lista presentatagli, una crisi di Governo. Come sopra abbiamo detto, il *no* del corpo elettorale alla lista del Gran Consiglio significa solo un dissenso sulle persone dei designati e, dal punto di vista giuridico, importa soltanto il diritto di dare il voto a nuovi designati in conformità alle norme stabilite dalla legge.

«Ma, politicamente, il voto del corpo elettorale implica un giudizio e una valutazione politica sull'indirizzo generale del Governo. Sotto questo profilo, le istituzioni fasciste si allontanano radicalmente dalle vecchie ideologie assolutistiche.

«Per il Fascismo, la Nazione è costituita da tutto il popolo italiano, come tradizione, come sentimento, come volontà nazionale. Lo Stato fascista, come Mussolini scolpiva fin dal 1921, è la incarnazione giuridica della Nazione. Il Governo, il Gran Consiglio il Senato, la Camera dei deputati sono organi dello Stato sovrano, non subbietti autonomi di sovranità; essi costituiscono, nella organica armonia dei nuovi ordinamenti italiani, lo Stato rappresentativo unitario fascista, le cui linee essenziali ci siamo forzati di fissare nel presente scritto.

La disoccupazione in Italia

nel mese di ottobre

ROMA, 26

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali pubblica sul suo «Bollettino nazionale di statistica» le cifre recenti sulla disoccupazione in Italia.

Le cifre esposte nel riassunto indicano fra il settembre e l'ottobre un aumento di disoccupati di 68.551, passati da 228.831 a 297.382 e un trascurabile aumento di 958 operai parzialmente disoccupati, saliti da 16.835 a 17.793. Il fenomeno deve essere giustamente valutato e considerato in rapporto con le cifre dell'anno passato, nei suoi elementi costitutivi e nei confronti con l'estero.

Risulta dunque anzitutto che la cifra dei 297.382 disoccupati raggiunta alla fine dell'ottobre scorso è assai inferiore alla media dei disoccupati dell'anno scorso. Questa media fu nel 1928 di 324 mila e 422 disoccupati con una punta massima di 439.211. E ancora nel gennaio di quest'anno i disoccupati erano 461.889.

Il gen. Teruzzi a Postumia

POSTUMIA, 26

Oggi alle ore 17 è arrivato a Postumia il gen. Teruzzi accompagnato dai generali Vernè, comandante il secondo raggruppamento di Bologna, e Micheroux De Dillon, comandante il dodicesimo raggruppamento di Trieste.

Il gen. Teruzzi dopo aver visitato le meravigliose grotte, accompagnato dal direttore cav. Perco e dal podestà di Postumia, è ripartito alle ore 19.

IL PROGETTO DI NUOVO CODICE PENALE

Economia e incolumità pubblica

I delitti contro la famiglia e la personalità

ROMA, 26

Ecco un sunto della relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco, al progetto del nuovo Codice Penale nella parte che riguarda i delitti contro l'incolumità pubblica, l'economia individuale e l'onore.

La incolumità pubblica

Le necessità della vita moderna, pulsante di sempre nuove attività, hanno suggerito il completamento di alcune previsioni delittuose già contenute nel codice in vigore, con riferimento ad oggetti attinenti all'economia industriale e commerciale dei tempi. E' stata così preveduta nel delitto di inondazione anche la valanga o la caduta di una frana; nel delitto di naufragio anche la caduta di aeromobile; nell'attentato ai pubblici trasporti, anche i trasporti per aria; e poi ancora si è provveduto più compiutamente alla tutela degli impianti per la produzione dell'energia elettrica e dei gas e degli apparecchi destinati a pubblica difesa da disastri ed infortuni.

Reati nuovi sono: la strage, l'epidemia, il delitto di pericolo causato nel condurre un veicolo, il crollo di costruzioni. Notevoli sono altresì le disposizioni relative al commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti e l'agevolazione dolosa dell'uso di tali sostanze.

Economia, industria, commercio

Sono stati raggruppati in unico titolo, i delitti che, prevalentemente offendono l'interesse sociale al mantenimento di una saggia economia pubblica ed al normale ed ordinato svolgimento delle industrie e dei commerci nazionali. Siffatta sistemazione si congiunge ad una tradizione italiana, che il Codice vigente aveva abbandonato; e si ispira altresì all'indirizzo degli studi più recenti per la riforma delle legislazioni estere, le quali vanno adottando una classificazione autonoma rispetto ai delitti che attentano all'ordinamento economico.

Il nuovo titolo del progetto, oltre a prevedere i restanti reati del predetto capo del codice vigente, con le modificazioni che la dottrina e la pratica erano venute applicando e che le variate condizioni politiche dello Stato imponevano, comprende tutta una serie di disposizioni costituite a difesa dei nuovi ordinamenti economici e sociali.

Il vertiginoso sviluppo di ogni attività industriale e commerciale, caratteristico dell'età nostra, accentuando ognor più anche in questo campo la necessità di una netta prevalenza degli interessi pubblici e collettivi su quelli dei singoli individui consigliava di raggruppare organicamente le sanzioni intese a costituire una compiuta tutela del pubblico interesse al corretto, libero e normale svolgimento dei fattori essenziali della produzione e della ricchezza nazionale.

Le disposizioni di questo titolo hanno stretto riferimento alle nuove concezioni politiche e sociali della dottrina fascista, dappoichè esse intendono a prestare una efficace e specifica difesa degli istituti e dei presupposti fondamentali dello Stato Corporativo, quale fu creato e si viene organizzando sulla scorta dei principi fissati nella Carta del Lavoro.

L'opportunità di una più vigorosa tutela della produzione nazionale è infatti in diretto rapporto con il fine supremo che alla produzione stessa è assegnato: l'affermazione, lo sviluppo della potenza nazionale.

Delitti contro la famiglia

Ritengo di avere apprestata, dice poi il Guardasigilli nella sua relazione ,una energica e valida difesa contro l'attività criminosa sempre più vasta e allarmante contro l'organismo famigliare, considerato come «Società coniugale» e come «società parentale».

Lo Stato deve rivolgere costantemente e col massimo interesse la sua attenzione all'istituto etico-giuridico della famiglia, che è il centro di irradiazione di ogni civile convivenza. Nella comunione famigliare i genitori con la parola e più con l'esempio plasmano l'animo del fanciullo che sarà poi il cittadino: secondo che l'ambiente domestico è moralmente puro o viziato e malsano germina in esso e fiorisce la pianta dell'uomo onesto, ovvero vi alligna quella triste o attossicata del criminale.

Il legislatore deve con tutti i mezzi dei quali può disporre, cercare di rinsaldare nella sua esistenza fisica e nella sua compagine morale l'organismo famigliare e a tale scopo serve anche la sanzione punitiva con la sua minaccia contro gli attentati all'istituto del matrimonio, che costituisce il fulcro di ogni ben costituita società e contro l'organismo famigliare.

La vita e l'incolumità individuale

In un unico capo, il progetto ha raccolto, convenientemente integrandole, tutte le disposizioni che il Codice vigente suddivide in sei capi e che concernono la protezione della integrità fisica della persona.

«Nella formazione di questo capo — dice il Guardasigilli — ebbi costante la preoccupazione di provvedere ad una più energica ed appropriata difesa della vita e della incolumità individuale, al fine di assicurare oltre che una più salda protezione nei beni individuali, anche e più specialmente la tutela del supremo interesse dello Stato allo sviluppo progressivo della razza».

Rispondono a tale proposito: un inasprimento quasi generale delle pene; l'aver stabilito per talune forme di omicidio aggravato la pena capitale; la registrazione delle ipotesi di delitti punibili a querela di parte, ed infine la creazione di nuovi reati quali la istigazione o aiuto al suicidio tentato, il contagio di sifilide o di tubercolosi, la istigazione allo aborto e la consumazione di atti abortiti su donna ritenuta incinta.

Sempre in aderenza a questi intendimenti di rigore, ho provveduto ad una accurata revisione delle circostanze speciali di taluno dei delitti qui preveduti, le quali, coordinate con le disposizioni della parte generale sul trattamento delle circostanze, integrano, in una disciplina vasta e compiuta, tutta la materia.

I delitti contro l'onore

La materia dei reati contro l'onore, ha ricevuto nel progetto una sistemazione che assai si discosta da quella del Codice vigente; sia per la diversa nozione dei due delitti di ingiuria e di diffamazione, sia per essere stata esclusa in via assoluta e senza eccezioni la prova della verità del fatto attribuito alla persona offesa, sia infine per essere stata preveduta la possibilità di deferire la cognizione del fatto a un giurì d'onore, concependosi tale deferimento come una tacita rinuncia al diritto di querela o come una remissione tacita.

Giova ricordare che fu merito della scuola classica italiana aver riconosciuto quale criterio differenziale, tra la diffamazione e l'ingiuria, il fatto della presenza o no dell'offeso le ragioni ontologiche che confortano una distinzione poggiata sull'elemento della presenza, vennero, con la consueta perspicua e profonda dottrina e lucidità, insegnate dal Carrara, il quale riconobbe tuttavia che la prassi legislativa aveva successivamente impropriata la distinzione sopratutto per ragioni estrinseche attinenti alla misura della pena.

«Penso, conclude il Guardasigilli sia pregio di questo progetto, schiettamente italiano, aver richiamata in onore una nostra tradizione scientifica, che la più recente e autorevole dottrina aveva ripreso e sviluppato, fissando con nitida esattezza teorica i concetti fondamentali dell'onore e le nozioni dei fatti che ad esso recano offesa».

Scolaretto investito e ucciso

mentre si recava alla scuola

MILANO, 26

Una gravissima e pietosa sciagura è avvenuta stamane poco prima delle nove in via Luigi Sacco, a Porta Magenta. Uno scolaretto di sei anni, che si recava appunto alla scuola, solo coi suoi quadernetti sotto il braccio, è stato travolto e ucciso da un autocarro.

Il bimbo attraversava la strada, diretto in piazzale Sicilia, dove ci sono appunto le scuole comunali, quando sopraggiunse un camion, guidato dal ventiseienne Francesco Milanesi di Luigi, abitante in via San Siro, 7. Il Milanesi tentò di frenare e poi di sterzare bruscamente, ma non riuscì ad evitare l'investimento. Il bambino venne gettato violentemente a terra e riportò la frattura del cranio.

Raccolto da alcuni vigili urbani e trasportato con una automobile all'Ospedale Maggiore, appena giunto spirava. Intanto altri vigili traducevano prima al Mandamento in via Seprio, poi al Commissariato di Porta Magenta lo chauffeur investitore, il quale dichiarava che egli procedeva lentamente per via Sacco, quando si trovò improvvisamente davanti al veicolo il ragazzo che sbucava di dietro un carro. E' stato trattenuto.

Dai quaderni dello scolaretto, sparsi al suolo, si potè rilevare il cognome: Grassi, classe prima A. Una telefonata alla scuola bastò per avere le sue complete generalità. Si tratta precisamente del bimbo di sei anni Rodolfo Grassi di Salvatore, abitante coi genitori in piazzale Siena, 6.

Due vetture di pellegrini

ribaltate a Valle di Pompei

NAPOLI, 26

Proveniente da Roma giunse a Valle di Pompei una comitiva di pellegrini mantovani, diretta dal reverendo don Giuseppe Ferrara. Verso sera le vetture si accinsero al viaggio di ritorno. Nei pressi di Vico Equense, le due ultime carrozze della comitiva accelerarono la corsa per sorpassare le altre vetture. Una di esse però andò a urtare contro il marciapiede e ribaltò capovolgendosi. Quasi contemporaneamente l'altra vettura, cioè l'ultima del corteo, seguì la stessa sorte, poichè trovò la strada sbarrata dalla carrozza precedente. Otto pellegrini vennero così sbalzati violentemente sulla via e rimasero a terra alquanto malconci. I disgraziati furono soccorsi subito dai compagni e trasportati all'ospedale di Vico Equense, dove si ebbero tutte le cure opportune dai sanitari di servizio. Per fortuna sei degli infortunati erano feriti soltanto leggermente; essi, dopo la medicazione, poterono far ritorno a Valle di Pompei insieme agli altri della comitiva. Nell'ospedale rimasero ricoverate soltanto la signora Bice Ferrari, di 38 anni e la signora Anna Baldini, di 37, ambedue residenti a Mantova.

Allievi di marina francesi

nel porto di Napoli

NAPOLI, 26

Stamane proveniente dal Pireo è giunto in questo porto e si è ancorato al molo San Vincenzo l'incrociatore *Edgard Quinet* su cui sono imbarcati gli allievi di marina francesi.

L'appalto dei lavori

di nuovi tronchi stradali

ROMA, 26

In questi giorni l'Azienda Autonoma della Strada ha proceduto all'appalto presso il Ministero dei Lavori pubblici di numerosi tronchi stradali di notevole importanza.

Sono tra essi quelli di Villa Dossola (confine svizzero) per un importo di lire 4.692 mila, quello di Fortezza Vipiteno (Brennero) per lire 4.670 mila, quello per i confini del comune di Milano e del comune di Comasco presso Usmate per lire 5.743 mila, quello per il tronco Visciterno Brennero per lire 3.200 mila, quello per via Aurelia, tra Viareggio e Sarzana per lire 6.024.520, quello per la strada del passo di Montecroce Carnico per lire 7.380 mila, quello per la sistemazione fra i confini di Milano e di Como e l'abitato di Varenna (tratto stradale n. 36) per lire 11.8[illegible]0 mila, quello per il tronco Salerno-Battipaglia per lire 5.200 mila, quello per il tronco Aurelia-Livorno-Pisa per lire 2.010 mila, quello per il tronco estremo nord Stresa e entrata sud Villa Dossola per lire 7.161 mila.

Avanguardisti e Balilla

citati all'ordine del giorno

ROMA, 26

Balilla ed Avanguardisti citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla:

In memoria: Balilla Cavalli Antonio, di anni 10, da Vasragna (Vicenza): eroico fanciullo nato per offrire alla Patria la sua bella giovinezza, spinto solo dal proprio coraggio e dalla forza di un esemplare amore fraterno si gettava generosamente nelle acque del Brenta e cercava portare aiuto al fratello Giovanni accidentalmente caduto nel fiume e compiendo questo suo atto suplime veniva trascinato dalla corrente e andava incontro alla morte.

Il Balilla Guerrino Zattera di Luigi di anni 12 da Vicenza: Il 13 settembre VII, dimostranzo sprezzo del pericolo e schietto coraggio si gettava nelle acque del fiume Bacchiglione e dopo ripetuti sforzi, superiori alla sua età, portava a salvamento i due fratelli Guido e Marcello Ferrarotto rispettivamente di anni 12 il primo e 8 il secondo, accidentalmente caduti nel fiume e in procinto di annegare.

Il Balilla Scuteri Giuseppe di Francesco di anni 11 da Stilo (Reggio Calabria): il giorno 28 settembre VII, essendosi sviluppato durante l'assenza dei genitori un incendio nella sua casa, affrontava con sangue freddo e coraggio le fiamme riuscendo a mettere in salvo il fratello di anni 5 che dormiva ignaro del pericolo, e correva poi a chiedere aiuto per soffocare l'incendio.

L'Avanguardista Andreis Mario di Giuseppe di anni 16 da Malcesine (Verona): il 29 maggio VI in Peschiera sul Garda si slanciava arditamente nel canale Portomercantile e portava a salvamento dopo inauditi sforzi un bambino caduto accidentalmente in acqua in procinto di annegare.

Il Balilla Serafino Gernadi di Domenico di anni 11 da Torino: il giorno 14 agosto VII con un vero sangue freddo e presenza di spirito dopo ripetuti sforzi superiori alla sua età salvava da sicura morte il bambino di 5 anni Giulio Zerella caduto accidentalmente nelle acque del canale della Bruneta.

L'Avanguardista Renato Brunetti di Bruno di anni 17 da Firenze: il giorno 17 agosto VII a Cervia (Ravenna) si gettava coraggiosamente in mare sprezzando il pericolo cui indava incontro e dopo aver fortemente lottato contro la forza delle onde altissime portava a salvamento la signorina Isotta Solmi che inesperta del nuoto si era allontanata dalla riva e correva serio pericolo di annegare.

L'Avanguardista Casadei Amato di Giuseppe di anni 15 da Genetico (Forlì): il giorno 2 settembre VII incurante del pericolo cui andava incontro si gettava coraggiosamente in mare e portava in salvo il bambino di anni 9 Carlo Farabegoli caduto accidentalmente in acqua e in serio pericolo di annegare.

L'Avanguardista Alfredo Moretti di anni 17 da Anagni (Frosinone): il giorno 8 ottobre VII, dimostrando eccezionale coraggio e sprezzo del pericolo saltava su di una automobile che messa in marcia per gioco da alcuni ragazzi andava a velocità vertiginosa mettendo a gravissimo rischio l'incolumità dei passanti e sebbene ignaro di cognizioni automobilistiche riusciva ad afferrare lo sterzo e a respingere la pesante macchina contro un muro vicino facendola così arrestare di colpo.

Madre di sei figli salvata

colla trasfusione del sangue

MILANO, 26

Un episodio di generoso altruismo è avvenuto in un ospedale cittadino. La signora Assunta Ariola, già madre di cinque figli, ne metteva alla luce un sesto. Il bimbo nacque sano e robusto, ma la donna dovette essere trasportata di urgenza all'ospedale in condizioni gravissime. I medici che la visitarono, espressero a bassa voce il convincimento che la povera madre non sarebbe potuta sopravvivere a causa di una forte emorragia. La Ariola, in un momento di lucidità, ad alta voce, invocò disperatamente: «Salvate una madre di sei figli». Il cuore di tutti i presenti ne fu toccato. L'ostetrica signora Emilia Clerici, di anni quaranta, offerse il suo sangue per salvare l'ammalata. La trafusione fu felicemente compiuta e la disgraziata madre veniva così messa fuori perono la corso per sorpassare le ristabilita.

"La casa romana antica„

Una conferenza a Stoccolma

STOCCOLMA, 26

Il prof. Guido Calza, direttore degli scavi di Ostia, invitato da varie istituzioni culturali della Scandinavia, ha tenuto una conferenza sul tema: *La casa romana antica* con proiezioni e con films «Luce', illustranti i nuovi scavi di Ostia.

Alla conferenza, che è stata tenuta nella sede della società italo-svedese, hanno assistito il Principe Ereditario di Svezia e la Principessa consorte, nonchè il Ministro d'Italia principe Colonna e numerose personalità. L'eminente studioso è stato fatto segno a vive manifestazioni di cordialità e di simpatia.

Il Principe Ereditario ha ricevuto in udienza il prof. Giulio Calza e lo ha intrattenuto in affabile colloquio dimostrando vivo interessamento per i nuovi scavi archeologici italiani.

Il prof. Calza terrà altre conferenze in importanti città della Svezia e della Norvegia, nonchè a Berlino ove è stato invitato dalla «Archeologische Gesellschaft'.

Vivaci polemiche in Francia

sul raid di Costes e Bellonte

PARIGI, 26

Il volo Parigi-Tsi-Tsi-Kar, compiuto recentemente da Costes e Bellonte ha uno strascico vivace di polemica, cui non sono estranei gli interessi di gruppi giornalistici avversari. I grandi quotidiani parigini che, come è noto, sono da tempo in accanita lotta contro i giornali *Figaro* e *Ami du Peuple* dell'industriale Coty, hanno sempre taciuto che se Costes e Bellonte hanno potuto realizzare il loro recente volo per battere il «record» di Ferrarin e Del Prete, ciò è stato loro consentito dalla generosità del direttore del *Figaro*.

Coty aveva infatti fatto costruire il *Punto interrogativo* in previsione della traversata dell'Atlantico che avrebbe dovuto essere tentata da uno dei migliori aviatori francesi, e non esitò a offrire l'apparecchio a Costes quando questi glielo richiese per un volo Parigi-Nuova York. Come si ricorderà, questo tentativo fallì perchè Costes, dopo aver sorvolate le Azzorre, fu costretto a ritornare al Bourget.

Il dono di Coty

Oltre al volo transatlantico, lo aviatore aveva però progettato di battere il «record» mondiale di distanza senza scalo di Ferrarin e Del Prete. Egli pertanto domandò ancora una volta a Coty di poter usare il *Punto interrogativo* per tale impresa. Il direttore del *Figaro* gli rispose allora che non soltanto gliene concedeva l'uso ma glielo regalava addirittura e che non metteva alcuna condizione al suo dono.

Ottenuto l'apparecchio, Costes e Bellonte, dimenticando gli interessi giornalistici del loro protettore, accordarono al direttore dello *Intransigeant* l'esclusività di racconto del loro volo in caso di riuscita. Il primo articolo sul «raid» Parigi-Tsi-Tsi-Kar è stato infatti pubblicato ieri e in esso si racconta la preparazione dell'impresa senza alcun accenno al dono di Coty. Oltre a ciò i due aviatori hanno permesso nei giorni scorsi che l'*Intransigeant* organizzasse sotto il suo patrocinio una esposizione a pagamento del velivolo vincitore. Il *Figaro* e l'*Ami du Peuple* naturalmente non hanno nascosto il loro disappunto e hanno lamentato con vivacità che nei festeggiamenti ai due piloti, il nome di Coty fosse stato totalmente dimenticato.

Nella polemica interviene ora Costes, il quale, in una lettera al *Figaro*, dice che sperava che, nel racconto del suo volo, gli fosse lasciata la cura di esprimere la sua gratitudine all'uomo che lo ha reso proprietario del *Punto interrogativo*, senza condizioni.

Singolare riconoscenza

«Ma, — prosegue, — poichè voi mi avete anticipato, mi obbligate a precisare che nelle trattative che ebbero luogo prima del «raid» era rimasto inteso: 1) che io conservava sull'apparecchio la mia intera e assoluta libertà di decisione e di esecuzione; 2) che non intendevo in alcun modo confondere un volo di interesse nazionale con una impresa qualsiasi; 3) che il mio dovere mi ordinava di salvaguardare gli interessi dell'equipaggio.

Commentando la lettera, il *Figaro* scrive che il primo atto con cui Costes doveva mantenere la sua riconoscenza «non poteva consistere nel far presentare da un giornale avversario dell'*Ami du Peuple* l'apparecchio da lui avuto grazie alla generosità di Coty, e a farlo presentare in modo che nessuna voce ufficiosa o ufficiale ritenesse opportuno di dire una sola parole per riconoscere il gesto dell'uomo il quale affidò a Costes il solo apparecchio capace di realizzare il grande volo».

Il cameriere della 'General Belgrano,

morto per attacco cardiaco

RIO DE JANEIRO, 26

(A.A.) L'autorità ha fatto luce sulla morte di Aquilino Villari, cameriere a bordo dell'incrociatore «General Belgrano» attribuita in un primo tempo ad una azione delittuosa dell'equipaggio.

Il medico di bordo ha dichiarato che al Villari, che dava segni di pazzia, fu applicata la camicia di forza e gli fu fatta un'iniezione di morfina.

Il Villari è morto in seguito ad attacco cardiaco.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

La catena, le candele

e l'autocarro militare

Pres. cav. uff. Borgo; P. G. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci.

Ieri si è discussa e conchiusa la causa pei furti all'Amministrazione Militare, imputate sei persone, un sergente e un soldato detenuti e quattro borghesi a piede libero.

L'atto di accusa specifica che ancora nel 1925 all'autodrappello del 6. Reggimento Artiglieria distaccato a Marcon di Mestre, vennero a mancare due catene di trasmissione per autocarro, l'una del costo di 350 lire e l'altra di 725, e 45 candele da motore del valore complessivo di 450 lire. Il furto fu scoperto dal tenente dell'autodrappello sig. Ernesto Paglione il quale, messo in marcia un autocarro, notò che la catena non andava. Osservandola bene si accorse ch'essa era vecchia e consunta: qualcuno s'era adunque presa la buona, sostituendola con una inservibile. Il tenente condusse un'inchiesta, la quale assodò questo furto e l'altro delle 45 candele nuove, anch'esse sostituite con altrettante vecchie e inservibili. Dalle indagini risultarono colpevoli delle sottrazioni due militari addetti all'autodrappello, il soldato Nino Orlandi fu Severino di anni 25, da Modena, un tipo atletico che da borghese faceva il *boxeur*, e il sergente Sirio Orlandi di anni 24, da Longiano, studente di ragioneria.

Cambio di materiali

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Vicino a Marcon c'è una fornace di proprietà del sig. Angelo Forner, il quale aveva come *chauffeurs* per il trasporto di materiali cogli autocarri certi Biondo Ermenegildo fu Antonio di 29 anni, da Favaro Veneto e Pettenò Angelo di Attilio da Scorzè di 25 anni. Costoro conoscevano il soldato Orlandi e un giorno in confidenza gli proposero di fare dei cambi di materiale d'autocarro tra le loro macchine e quelle dell'autodrappello. Così gli consegnarono una catena vecchia per sostituirla con una nuova. Ora, prima di fare... l'operazione, il soldato avrebbe chiesto il permesso al suo superiore diretto, sergente Sirio Orlandi. Questi dapprima tentennò, poi cedette e diede il consenso. La catena sottratta fu consegnata al Biondo, che compensò l'affare con 60 lire, che si divisero fraternamente, il soldato e il sergente.

Per le candele invece il soldato aveva agito di sua iniziativa e da solo. Il Biondo gli diede una cinquantina di candele vecchie, ch'egli sostituì con altrettante di nuove dell'autodrappello.

Dove andò a finire la roba? Si sa solo la sorte delle candele e di una catena: l'atto di accusa parla di due, ma dalla causa invece scaturisce che ne fu allo strucco rubata una sola. Il Biondo, che l'aveva comprata dal soldato, si presentò colla roba a Mestre al *garage* di certo Primo Sbrogiò fu Vittorio di anni 25 da Mogliano e, presentandogli la catena, lo pregò di vendergliela. Lo Sbrogiò approfittò di un giorno che andava a Treviso per portare con sè la catena dell'autoreparto e un'altra, ma vecchia, che aveva trovato in un camion (di qui pare sia nato l'equivoco che le catene sottratte all'autodrappello fossero due) e le portò al *garage* di certo Camillo Cravedi di Giovanni di anni 34, da Podenzano e residente a San Donà di Piave. E qui furono poi sequestrate quando le indagini ne rivelarono la laboriosa trafila.

L'interrogatorio degli imputati

In conclusione i due militari sono imputati di furto, il Biondo e il Pettenò di complicità, lo Sbrogiò e il Cravedi di ricettazione. Il soldato è difeso dall'avv. Ponzi, il sergente dagli avv. Guariento e Virotta, il Biondo e il Pettenò dall'avv. Cisco e lo Sbrogiò dall'avv. Zolli.

Da notare che per il soldato Orlandi ci sono anche altri due capi d'accusa: la diserzione e l'insubordinazione. Difatti nel dicembre del 1925 l'Orlandi Nino, ch'era in prigione a Treviso nella caserma del 6.o, scardinata la porta, si fece uccel di bosco. Fu ripescato alcuni giorni dopo dal sergente Guglielmo Ferri, ma, lungi dal lasciarsi ricondurre in caserma, gli si rivoltò contro con pugni e percosse.

Ora il lettore si domanderà come, l'epilogo giudiziario di un fatto accaduto nel 1925 si sia trascinato fino al '29. Gli è che si discusse lungamente se la causa era di competenza del Tribunale militare o della Corte d'Assise, finchè si decise per quest'ultima, superando il valore degli oggetti rubati le 500 lire.

Il processo s'inizia coll'interrogatorio dei testi. I due militari ammettono nel complesso i fatti, affermando però concordi che all'autodrappello fu sottratta una sola catena e non due. Per l'insubordinazione il soldato precisa che il sergente Ferri lo minacciò colla rivoltella, di qui il suo tentativo di difesa. Egli fuggì dalla prigione perchè doveva andare a trovar la *morosa*.

Il Biondo e il Pettenò ammettono di aver avuto la roba, ma non furono loro a istigare il soldato a macchiarsi del reato di furto.

Gli altri negano di essere stati a conoscenza della provenienza furtiva degli oggetti.

Le deposizioni dei testi

Sfilano i testi, le cui deposizioni sono rapide e di scarso interesse. Più importante è la deposizione del tenente Paglione, il quale narra com'ebbe a scoprire i furti e come si susseguirono le indagini. Anche egli conferma che una sola catena fu rubata. Essa costava al massimo 250 lire.

Nell'udienza pomeridiana seguono la requisitoria del P. G. cav. uff. Messini e le arringhe dei difensori. Il verdetto, che è molto laborioso per la quantità e la varietà dei quesiti e il numero degli imputati, si ha solo a tarda sera.

I giurati ammettono per l'Orlandi Nino il furto per un valore inferiore alle 500 lire e il rifiuto di obbedienza, colla seminfermità di mente e le attenuanti generiche; per l'Orlandi Sirio il furto per un valore inferiore alle 50 lire e le attenuanti generiche; per il Pettenò e il Biondo la ricettazione per un valore lievissimo ma senza le attenuanti; da ultimo negano la colpevolezza pel Cravedi e lo Sbrogiò.

In base al verdetto il Presidente condanna l'Orlandi Nino a 1 anno e 2 mesi di reclusione militare, quasi tutti scontati; l'Orlandi Sirio a 10 mesi di reclusione militare col perdono e la non iscrizione nel casellario; il Pettenò e il Biondo a 4 mesi di reclusione e a 100 lire di multa ciascuno, colla non iscrizione nel casellario. Il Cravedi e lo Sbrogiò vengono invece mandati assolti.

✱ Giovedì si discuterà la causa contro certa Mormile Fiorita accusata di infanticidio; difensore l'avvocato Virotta.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Offese inesistenti

(Udienza del 26 novembre. Sezione II. Pres. Trevese; giudici: Bogner e Stellatelli; P. M. Mori; Cancelliere Farinea).

Il giorno 21 di novembre Olga Riolfo di Lodovico da Venezia di anni 28, si trovava a Mira e mentre parlava con alcune persone avrebbe pronunciato qualche parola poco riguardosa verso il Capo del Governo. Fu dai militi della M. V. S. N. tratta in arresto e denunciata.

Essa compare innanzi ai giudici, negando recisamente diaver voluto offendere il Capo del Governo. Vengono parecchi testimoni che confermano la dichiarazione della Riolfo . Il Tribunale assolve la Riolfo per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Piero Casellati.

Assolta

Nel mese di maggio dello scorso anno la signa Elsa Simone fu Giacomo si sarebbe appropriata della somma di lire 760, che, quale produttrice d'affari per la rivista la *Economia nazionale*, aveva incassato da alcuni inserzionisti. La Simone che era stata assunta dal cav. Luigi Rossi, incaricato della produzione della rivista, aveva l'obbligo di versare a quest'ultimo gli importi riscossi.

La Simone si presenta al Tribunale imputata di appropriazione indebita. Essa nega i fatti di cui si sarebbe resa colpevole ed aggiunge inoltre che mai era stata assunta dal Rossi e che mai si era trattenuta denaro.

Dopo la deposizione di alcuni testi e la difesa dell'avv. Ferrarin la Simone viene assolta.

Conseguenze fallimentari

Domenico Busetto di Giorgio da Pellestrina, Narciso Busetto di Giovanni, Mola Renato di Amerigo, Vianello Mario fu Lorenzo, Bortolotto Giuseppe fu Giovanni, Caronia Giuseppe di Antonio, rispettivamente il primo presidente e liquidatore, il secondo vice presidente, gli altri consiglieri e l'ultimo liquidatore della Società Anonima Cooperativa «Benito Mussolini» devono rispondere di bancarotta semplice in seguito al fallimento della Società. I primi cinque vengono condannati a un mese di detenzione con la condizionale e la non iscrizione. Il Caronia viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Bettin[illegible] Carlotta fu Antonio da Chiesanuova di Padova e Isidoro Zanon fu Arturo, commercianti in generi alimentari, dichiarati falliti, per bancarotta semplice sono condannati a mesi 6 di detenzione con la condizionale.

CORTE D'APPELLO

Falso in cambiali

Il Tribunale di Padova condannava per falso in cambiali Ferdinando Bendozzo di Amedeo di anni 31, Domenico Turato fu Delfino di anni 24 e Angelo Raimondi di Luigi di anni 33. In più il Turato ed il Bendozzo erano imputati di appropriazione indebita della somma di L. 18590.

La Corte, discusso l'appello, mentre per il Bendozzo confermava la pena di anni 4 di reclusione inflitta dal Tribunale di Padova, assolveva il Turato ed il Raimondi. Difensori avvocati Toffanin, Pezzamagorae, Bondi.

Truffa e bancarotta semplice

Condannato per truffa e bancarotta semplice dal Tribunale di Verona Giuseppe Zupini di Paolo di anni to dall'imputazione di truffa, conferto dall'imutazione di truffa, confermando la condanna a 12 mesi di detenzione per la bancarotta semplice Difesa avv. De Luca.

L'inizio di corsi speciali

per militari radio-telegrafisti

ROMA, 26

Le *Forze Armate* annunciano che per accordi intervenuti fra il Ministro della Guerra e quello dell'Economia Nazionale si inizieranno nel prossimo dicembre speciali corsi essenzialmente pratici, aventi per scopo di preparare elementi idonei da incorporare nei reggimenti radiotelegrafisti. Potranno partecipare a tali corsi i giovani soggetti a obblighi di leva che abbiano diciannove anni compiuti alla data del 31 dicembre prossimo venturo; e i giovani aspiranti che abbiano diciassette anni compiuti alla stessa data. Come titolo di studio minimo per l'ammissione è richiesta la licenza di scuola media inferiore, o la promozione dalla quinta elementare, salvo in questo ultimo caso l'accertamento dell'attitudine del giovane che intende imprendere i corsi.

I corsi avranno la durata di sette mesi e i giovani che risulteranno idonei agli esami finali riceveranno dall'autorità militare un certificato attestante la loro idoneità, il quale sarà esibito alle autorità distrettuali all'atto della chiamata alle armi per l'assegnazione del giovane ai reggimenti radiotelegrafisti dell'Esercito, con diritto di scelta della sede preferita compatibilmente con le esigenze organiche.

Per gli allievi nati nei primi mesi dell'anno 1910 per i quali potrà verificarsi la chiamata alle armi nella ventura primavera prima della fine dei corsi, essi non potranno ritardare la presentazione alle armi ma potranno assoggettarsi all'atto delle chiamate ad un esame presso il battaglione radiotelegrafisti viciniore.

Le scuole incaricate allo svolgimento dei corsi in parola sono Istituti industriali di Biella, Como, Fermo, Napoli (Alessandro Volta), Novara, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Regie scuole industriali di Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Cagliari, Catania, Cesena, Potenza, Cremona, Gorizia, Napoli (Bernini), Pistoia, Reggio Emilia, Roma (Federico Cesi), Savona, Terni, Trento, Udine, Verona e scuola Radiotecnica presso il Regio Istituto Carlo Cattaneo di Milano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 17,40-18: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato Orch. EIAR ten. B. Fassetta.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa — 20,40-20,45: Illustrazione dell'operetta «Casta Susanna» — 20,45: «La casta Susanna» operetta in tre atti di J. Gilbert. — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano. Media cambi — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 20,30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «Giuseppe Verdi e il «Falstaff». Trasmissione dell'opera «Falstaff» di G. Verdi (propr. Ricordi).

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercato — 17: Concerto canzoni e conversazione con le signore (Fiammetta) — 21,02: Concerto (programma per referendum). Esecutori: sopr. O. De Cicco, mezzo sopr. A. Testa, ten. A. Ferrero.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,40-17,29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,15-21: Giornale parlato — 21,02-23,10: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La casa delle tre ragazze» musica di F. Schubert, adattata da L. Bertè.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,30-13,40: Chiusura Borsa Torino — 16,30-17: Quintetto. 1) Mendelssohn «La bella Melusina» ouv.; 2) Rose «Jeannine» valse; 3) Fino «Madrigale»; 4) Amadei «Suite medioevale»; 5) Dvorak «Umoresca»; 6) Angiolini «Dama incipriata» — 19.15-20: Il concertino del pranzo.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Dall'Opera di Stato: «Così fan tutte» opera giocosa in due atti di Mozart.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 368 Kw. 1.5. — 22.30: Musiche di autori brasiliani: Quartetto archi, Villalobos. La famiglia di Bebè, Villalobos (piano). (Intermezzo articoli e informazioni). Due cori, Villalobos. Canzone brasiliana, Milhaud (canto). (Intermezzo c. s.). Trio, Villalobos.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: «Peer Gynt» di Ibsen con musica di Grieg.

HAMBURG - m. 372 - Kw. 1,5.

BREMA - m. 339 - Kw. 0,25.

KIEL - m. 246 - Kw. 0,25. — 19.55: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Lubecca: «Così fan tutte» opera giocosa in due atti di W. A. Mozart.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1,5. — 20: Ritrasmissione. Concerto della società internazionale per musica nuova, gruppo locale di Francoforte sul Meno. I. Quartetto per archi di Zillig. Prima esecuzione. II. Quattro pezzi per violino e piano di Weber. III. «Octandre» per otto istrumenti di E. Varèse. Prima esecuzione. IV. Quartetto per archi di E. Pepping. Prima esecuzione.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2. — 20.45: «Luisa» di Charpentier — 22.40: «Luisa» di Charpentier (segue) — 24: «Luisa» (atto quarto).

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2. — 20,30-21,30: Concerto corale e di organo ritrasmesso dal Duomo di Soletta.

AMPLIFICATORI!!
DI POTENZA
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

NIHIL NOVI...

I "RAIDS„ A CAVALLO

Stoccolma-Roma, Bucarest-Parigi, Varsavia-Roma, Berlino-Parigi... Aviolinee? No: « raids » a cavallo. Sono all'ordine del giorno e, quel che è bello, le donne sono oggi le più ostinate in queste esibizioni. I compensi materiali per chi si cimenta in questi viaggi che hanno sapore di eccentricità e che provano un'ottima resistenza ai microbi del polverone, sono miserelli assai. Ma le soddisfazioni morali sono più numerose: il cavaliere errante appare sulle riviste ritto in arcione dello spennacchiato desiriero, carico di enormi bisacce e di utensili; i quotidiani comunicano tutti i giorni le tappe raggiunte; e poi, « dulcis in fundo », in ogni città mèta li una cavalcata del genere, un bel gruppo di cavalieri, ufficiali e borghesi, muove a trotto serrato incontro al viaggiatore. A quella mosca bianca che preferisce la groppa del cavallo al carrozzone Pullmann, all'aeroplano, e a quella scuderia di H.P. che alberga nelle sue viscere una possente automobile. E così, invece dell'accoglienza sgarbata di un facchino che vuole ad ogni costo impadronirsi del bagaglio, chi viaggia in arcione trova l'accoglienza più gentile e raffinata di coloro che hanno ancora una certa opinione delle zampe di un cavallo e dei massicci polmoni di un essere umano. Ma non è nuovo questo genere di sport a marcia « forzate ». Perfettamente, marcie « forzate "; poichè una volta, è inutile ricordarlo, il cavallo e la carrozza erano gli unici mezzi di locomozione, e un viaggio, anche lungo, compiuto in sella, non costituiva, in sè e per sè, niente di straordinario.

Nel 1567 il Caracciolo trovava già un bel progresso nei mezzi di trasporto, e così si esprimeva: « Hora con tal cangiar di cavalli apparecchiati al corso, s'è venuti a tanto, che, parendo quasi incredibile a udirsi, in 13 dì si viene da Inghilterra a Roma; e da Lione di Francia in 5 o 6 ». Figuriamoci se il Caracciolo risuscitasse ai giorni nostri!

Ma lasciamo i secoli lontani e veniamo al secolo XIX che segnò il culmine della passione per i « raids » montati. Se ne compirono tali e tanti che sarebbe difficile perfino enumerasli; immaginiamoci descriverli. I militari ne sono i protagonisti più numerosi, e, quanto alle donne, esse allora non si cimentavano in gare del genere: restavano a casa. (I tempi di Berta che... filava, non sono poi tanto lontani!).

Ai primi di ottobre del 1892 si iniziò un « tour de force » eccezionale: 200 ufficiali, tra austro-ungarici e tedeschi, tentarono la marcia Vienna-Berlino e viceversa. Cinquanta di essi non giunsero alla mèta, venti cavalli morirono, molti altri vennero rovinati, ma i 680 chilometri che separano le due capitali vennero coperti dal conte di Stahremberg, tedesco, in 71 ore e 34 minuti. Un record che entusiasmò il mondo ippico europeo. Ma ancora undici anni prima, nel 1881, il 29 settembre, il tenente Röder del 15. Regg. Artigliaria tedesco, partiva da Strasburgo per giungere a Granata, in Ispagna, il 21 novembre successivo. Egli viaggiò con due cavalle, montate una da lui e una dal suo attendente: Satanella, morella di 9 anni, di razza prussiana, e una baia di tipo inglese acquistata a Berlino.

Una resistenza eccezionale, dati i climi e i terreni desolati che dovette attraversare, addimostrò il capitano russo Pieschkow che con un cavallo cosacco di 13 anni, caricato di 81 chili di peso, percorse le 8000 verste (8500 km. circa) che separano Blogowietschenek da Pietrogrado, in 117 giorni. Egli toccò la mèta il 15 marzo 1891 dopo aver viaggiato tutto l'inverno attraverso steppe gelide e inospitali.

Prima ancora del Pieschkow, nel 1889, un altro ufficiale russo (pare che i russi siano particolarmente tagliati per questo genere di sport), il tenente Assaef, del 26. Dragoni, ebbe un'idea assolutamente originale. Questo ufficiale, cavallerizzo formidabile, chiese ed ottenne un congedo di qualche mese per recarsi all'Esposizione di Parigi; soltanto, visto che tutti vi si recavano in ferrovia, egli pensò di andarvi a cavallo. E così, partito da Pultava, in 30 giorni, montato alternativamente due cavalli, raggiunse la capitale francese. Prima di partire Assaef aveva preso una carta geografica e vi aveva tracciato un itinerario che era il trionfo della linea retta. e questo campione seguì fedelmente quella linea, saltando fossi e calpestando prati, e allontanandosi il più possibile dalle strade. Egli cavalcava 13 ore al giorno, e in questo periodo di tempo percorreva dai 50 a 70 km.: nelle ultime giornate egli raddoppiò le tappe e raggiunse talvolta i 115 km. giornalieri.

Alto un metro e ottantaquattro, Assaef pesava alla partenza 85 chilogrammi: di questi quattro soltanto ne perdette lungo il percorso, poichè a Parigi la bilancia accusava ottantauno chilogrammi. Anche in Italia parecchi ufficiali si cimentarono in gare di resistenza: nel 1884, per esempio, il marchese Montecuccoli, di stanza ad Alessandria, percorreva in seguito ad una scommessa 470 km. in 75 ore: egli arrivò freschissimo, ma il cavallo morì.

Infatti riesce assai difficile precisare il limite massimo di resistenza di un cavallo. Il generale Daunas che nel 1851 chiedeva all'Emiro Abd-el-Kader informazioni approssimative sulla distanza che un cavallo può percorrere in una giornata, ottenne la risposta seguente: « Non posso dirvelo in modo preciso, ma questa distanza deve avvicinarsi ai 50 parasangs (250 km.), come da Theoncen a Mascara. Io ho veduto moltissimi cavalli coprire un simile percorso ». Se Abd-el-Kader avesse potuto seguire il « raid » Vienna-Berlino del 1892 si sarebbe accorto che gli ufficiali austro-tedeschi avevano sorpassato le « performances » dei cavalli orientali. In ogni modo i cavalieri odierni si accontentano di distanze assai minori: oggi, per quanta passione ippica arda nel cuore, l'allenamento non è sufficientemente curato. Difficilmente si sono superati i 50 km. giornalieri: è poco, molto poco, per un cavaliere; ma per quelle donnine che, a quanto sembra, tendono al monopolio degli odierni viaggi a cavallo, si tratta di una distanza che giustifica la scorta in prossimità del traguardo.

E' giusto però ricordare anche coloro che compiono in groppa del caval di San Francesco viaggi spaventosi: ma la scorta di questa gente è più magra, e si limita a un paio di gambe nude e a una giacchetta di tela azzurra!...

L. Tommaseo Ponzetta

L'esposizione a Londra d'arte italiana antica

MILANO, 26

Nella seduta del Rotary Club il comm. Ettore Modigliani ha dato interessanti ragguagli sulla esposizione d'arte antica italiana che sarà inaugurata a Londra il 4 gennaio. Contrariamente a quanto alcuni ritengono, in seguito ad erronee affermazioni comparse per i giornali, essa non ha nulla a che fare con le solite esposizioni di belle arti e tanto meno con esposizioni in cui l'arte rappresenta soltanto un numero. Si tratta invece di una esposizione di sola arte e di sola arte italiana antica. Saranno circa 350 le opere che partiranno dall'Italia, scelte con rigorosissimo criterio da una speciale sezione del comitato inglese, della quale fa parte l'oratore; e altrettante circa saranno le opere italiane che, scelte con eguale rigorosità di criterio, perverranno dalle mostre d'Inghilterra e delle altre Nazioni europee, dall'America e dal Canadà. Insieme alle pitture figureranno opere esemplari di statuaria, piccoli bronzi, avori, oreficerie, stoffe. Il comm. Modigliani ha poi dato ampi particolari sull'organizzazione della mostra.

Poincarè perfettamente guarito

PARIGI, 26

Un bollettino medico dice che Poincarè completamente guarito potrà riprendere una vita attiva come nel passato.

Esposizione del libro italiano inaugurata a Filadelfia

FILADELFIA, 26

E' stata oggi inaugurata l'Esposizione del libro italiano con l'intervento dell'Ambasciatore, Sen. De Martino il quale prima si è recato all'arsenale ove è stato ricevuto dall'ammiraglio Latiner con gli onori militari mentre venivano sparati 19 colpi di cannone. La cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione del libro si è svolta negli splendidi locali della « Frae Library » alla presenza di numerosissimo pubblico.

Il comitato organizzatore della Esposizione ha poi offerto all'Ambasciatore un banchetto che è stato presieduto dal sig. Wilson, eminente avvocato americano di Filadelfia. Al levar delle mense sono stati pronunziati numerosi discorsi tra i quali notevoli quelli delle autorità americane, dei giudici Alessandroni e Crespi e quello del gr. uff. Di Silvestro. Tutti gli oratori hanno avuto vibranti parole di ammirazione per S. E. Mussolini e per la grandiosa opera compiuta in Italia dal Fascismo.

L'Ambasciatore De Martino, accolto da nutriti applausi, ha pronunziato un elevato discorso illustrando gli ideali del Fascismo. Il nome del Capo del Governo italiano è stato più volte salutato da entusiastiche ovazioni. Al principio ed al termine del convito sono stati suonati tra vivissimi applausi la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno nazionale americano.

La svedese attentatrice subisce un nuovo interrogatorio

CITTA' DEL VATICANO, 26

La svedese Gudum ha passato la notte in una stanza situata nelle vicinanze della caserma della guardia svizzera. Stamane è stata fatta uscire nel cortile per prendere aria; è sempre assistita da due suore di carità e piantonata da una guardia svizzera. La straniera si mantiene calma; ha consumato i pasti che le sono stati dati dalle monache, ha subito un nuovo interrogatorio. E' stato anche interrogato nuovamente il canonico Smith, come pure altre persone appartenenti alla Città Vaticana e presenti al fatto.

In giornata l'avv. Angelini Rota, giudice istruttore, presenterà la sua requisitoria sulle indagini esperite, che si assicura concluderà col dichiarare la Gudum affetta da infermità di mente. Forse domani la Gudum sarà consegnata all'autorità italiana, che provvederà al suo rimpatrio.

Gravissimo incendio di tabacchi
300 mila lire di danni a Verona

VERONA, 26

Giunge notizia telegrafica da Bonavicina che per cause ignote si è sviluppato un gravissimo incendio nell'essicatoio a magazzino di concia del tabacco di Mercati Giovanni. Sono accorsi sul posto anche i pompieri di Verona. I danni si aggirano sulle 300 mila lire. Mancano ulteriori particolari.

La morte di Luciano Zùccoli

PARIGI, 26

(A.P.) Questa mattina, nella sua abitazione parigina, è morto il brillante romanziere e giornalista italiano conte Luciano Zùccoli.

Circa un anno fa egli era stato gravemente malato di polmonite e si era faticosamente rimesso dalla rude scossa prodotta sul suo organismo dalla malattia. Or è una ventina di giorni doveva rimettersi a letto per un nuovo attacco dello stesso male.

Ultimamente insorgeva una grossa complicazione: un'infezione generale che lo conduceva in breve alla tomba.

Appena sessantenne, egli aveva conservato fino agli ultimi tempi un'apparenza giovanile. Egli era sposato da appena due anni e lascia nel più profondo dolore la giovane moglie.

La notizia inattesa della morte di Luciano Zuccoli ci riempie l'animo di profonda tristezza. Egli fu a questo giornale, e lo era stato prima al Giornale di Venezia, *il nostro direttore; fu durante alcuni memorabili anni di battaglia serrata contro il sovversivismo lagunare e veneto, il nostro maestro di giornalismo audace, indipendente e retto, e di patriottismo integerrimo; ci fu esempio di attività accanita, letterato e giornalista insieme in una armonia e in un parallelismo d'opere incantevoli: ma ci fu soprattutto ed innanzi tutto camerata ed amico con una virtù d'abbandono che la gente non immaginava in lui, sicchè queste stanze risuonano ancora della sua voce cordiale, dei suoi incitamenti fraterni, del suo riso squillante, della franchezza tagliente dei suoi apprezzamenti, e ancora si animano della fiera baldanza della sua giovinezza impetuosa, la quale tanto più s'accendeva di passione quanto più la lotta si inaspriva, e l'esito della lotta si faceva incerto, quasi disperato. Uscito, prima della guerra, dalla direzione della* Gazzetta, *egli lasciò alla* Gazzetta *incancellata memoria di sè, e una scia di affetti che differenze, sebbene profonde ed insanabili di pensiero e di atteggiamento non poterono offuscare perchè fondati sull'ammirazione, sulla simpatia e sulla stima; e perchè, precursore di movimenti ideali più tardi coronati dal trionfo, ogni sua azione di scrittore e di uomo politico ispirò, — anche quando potè cadere in errore — nell'adamantina limpidezza della coscienza, a un supremo desiderio di grandezza e di bene per la patria. Il suo luminoso sguardo, il suo aperto sorriso ci stanno dinnanzi come allora, quando ci accolse giovani alla sua scuola, quando nel suo ordinato ufficio di direttore passava quanto di meglio alimentasse la povera e sconsolata Italia del tempo, da Enrico Annibale Butti a Enrico Corradini; da Marco Praga a Giannino Antona Traversi; da Luigi De Frenzi, oggi Luigi Federzoni, a Piero Foscari. E come noi quello sguardo luminoso, quel sorriso aperto, quella sua figura impettita di gentiluomo inarrendevole, ricordano i veneziani che lo amarono tutti anche se molti ne temettero la polemica sferzante; e tutti ne apprezzarono le doti di ingegno e di bontà, di rettitudine politica e di rettitudine privata; onde alla sua memoria, col nostro, si rivolge oggi, certamente, il saluto del meglio della città. A Venezia, dove scrisse alcune tra le sue opere migliori; dove trascorse alcuni tra gli anni suoi più belli, dove perfezionò il suo stile inconfondibile di giornalista politico, il suo pensiero si rivolgeva spesso; anche ultimamente, da Parigi, esso ci aveva fedelmente cercato, ansioso di ricordi comuni. Qual presagio c'era in quell'impeto con cui esprimeva la speranza di un ritorno? Luciano Zuccoli non è più. Ne baciamo la fronte fredda vasta e corrugata con riconoscente pena, e gli diciamo l'addio anche in nome di quanti qui gli furono collaboratori e compagni nella diuturna battaglia di anni infausti ma non ingloriosi.*

Lo scrittore e il giornalista

Luciano Zùccoli è morto prima di raggiungere la soglia della vecchiezza. Egli aveva infatti da poco varcato la sessantina. Era nato a Lugano il 5 dicembre 1868, da padre tedesco — il conte d'Ingenheim — e da madre italiana, che l'aveva allevato italiano in Italia. Aveva avuto un'adolescenza scapigliata, e, arruolatosi giovanissimo nell'Esercito, arma di cavalleria, v'era rimasto per alcuni anni. Congedatosi, aveva debuttato nella letteratura nel 1893 con un romanzo, *I lussuriosi*, che aveva rivelato in lui notevoli qualità non soltanto di narratore, ma anche di psicologo, e che aveva avuto un successo, per quei tempi, insusitato. Incoraggiato dal primo tentativo, pubblicò un nuovo romanzo, *Il designato* (1894), che rimane ancor oggi uno dei suoi libri migliori. Con un volume di novelle, *La morte d'Orfeo*, e con un terzo romanzo, *Roberta*, pubblicato nel 1897, il giovane scrittore, che celava sotto il pseudonimo di Luciano Zùccoli il suo gentilizio nome tedesco, acquistò una larga rinomanza, che gli valse nel 1898 l'incarico di fondare a Modena un giornale politico quotidiano, *La Provincia di Modena*, del quale assunse la direzione.

Battaglie giornalistiche

Il giornale era la bandiera dei liberali - conservatori — moderati, come allora si diceva — modenesi, che combattevano una strenua lotta contro la baldoria delle democrazie locali.

Polemista audace e pugnace, che sapeva alternare la più pungente ironia con il travolgente entusiasmo, Zùccoli combattè in quell'epoca delle battaglie, che son rimaste memorabili nel giornalismo italiano, affermandosi fin dall'inizio, non tanto per opportunità politica quanto per intimo convincimento personale, spirito aristocratico di conservatore, anzi di reazionario — come si diceva — nemico acerrimo della democrazia, della massoneria, del socialismo. E' rimasta famosa la sua polemica col prof. Patrizii, un lombrosiano, che insegnava alla Università di Modena, e che aveva voluto dimostrare, in base alle teorie del suo maestro, che Giacomo Leopardi era un degenerato. Luciano Zùccoli s'era scagliato con violento sarcasmo contro il Patrizii, il quale a sua volta aveva reagito. Gli studenti dell'Università, in massa compatta, erano corsi a dimostrare contro lo Zùccoli, che solo e inerme, col monocolo all'occhiello, aveva sfidato le urla o i fischi assordanti della folla con una olimpica serenità. Ma con questa ed altre violente polemiche, complicate da una sequela di duelli, di aggressioni, di querele, di processi la posizione di Zùccoli a Modena era diventata insostenibile; ed egli, lasciata la direzione del giornale, se n'era andato a Roma, donde aveva continuato la sua vivacissima e brillante collaborazione al *Marzocco*, nato da poco tempo, ed affermatosi in quel periodo come il più vivo e il più dinamico giornale letterario d'Italia, e dove aveva pubblicato, nel 1902, un breve romanzo, *Il maleficio occulto*. Nello stesso anno pubblicava in una rivista, della quale aveva assunto l'ufficio di redattore-capo — *La Rassegna Internazionale* — un piacevole libro di bozzetti e reminiscenze militari, *Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati*, che fu più tardi pubblicato in volume.

A Venezia

Va notato, a questo proposito, che, mentre allora tutta la letteratura italiana era orientata verso d'Annunzio e il dannunzianesimo, Luciano Zùccoli aveva serbato, quasi solo tra gli scrittori giovani, una sua linea personale ed un suo stile indipendente. Linea e stile che contribuirono indubbiamente ad avvalorarne l'opera nel gusto del pubblico quando, stabilitosi a Venezia, Zùccoli entrò nella seconda e più notevole fase della sua vita di scrittore.

Era venuto a Venezia, chiamatovi dal gruppo conservatore veneziano, cui, con l'uscita di Ferruccio Macola dalla *Gazzetta di Venezia*, passata ad un'ala più temperata del liberalismo, era venuto a mancare il giornale. Il gruppo aveva tosto allestito un nuovo giornale, e s'era rivolto a Domenico Oliva, che aveva da poco lasciato la direzione del *Corriere della Sera*, offrendogli la direzione del *Giornale di Venezia*. Domenico Oliva non aveva potuto accettare, ma aveva designato in sua vece Luciano Zùccoli, che aveva accettato, e che, il 21 gennaio 1903, aveva preso il suo posto di comando.

Fu veramente un posto di comando in battaglia. Per tre anni consecutivi Luciano Zùccoli martellò gli avversari, che erano accampati all'*Adriatico*, organo radicale, alla *Gazzetta*, liberale, e sopratutto nei fogliuncoli socialisti, con attacchi continui, con polemiche sferzanti. Sostenne validamente l'alleanza tra i conservatori e i cattolici, sulla quale si basava l'Amministrazione comunale del conte Grimani, ma non risparmiò agli alleati cattolici de *La Difesa* le sue censure e le sue riserve ogni qualvolta le giudicava necessarie, per la dignità del suo partito.

A lui, uomo di battaglia, la polemica giornalistica appariva un modo di sfogare la sua esuberanza. I tempi volgevano burrascosi. La piazza infuriava. Governi titubanti e indecisi la fronteggiavano o la subivano, a furia di scatti o di contraddizioni. Antisocialista di cieca passione, Luciano Zùccoli fremeva, e affrontava i capipopolo rossi con furia incruenta.

Dopo tre anni di lotta, egli riconquistava l'antica rocca del conservatorismo veneziano. *Il Giornale di Venezia* assorbiva la *Gazzetta di Venezia*, e piantava sulla testata dell'antico foglio il nome del giovane giornale di battaglia, come una bandiera sul baluardo conquistato. Il 10 giugno 1906 Zùccoli assumeva la direzione della *Gazzetta di Venezia*.

I successi letterari

Frattanto egli s'èra affermato nella letteratura con opere che dovevano dare la più ampia risonanza al suo nome d'artista. Nel 1904 pubblicava una raccolta di novelle finissime in un volume intitolato *La vita ironica;* nel 1907 usciva un altro volume di novelle *La compagnia della leggera*. Poco dopo usciva il suo romanzo *L'amore di Loredana* che fu un'affermazione vigorosa d'un ingegno in pieno fiore. I libri che succedettero a questo segnarono una continua ascensione: *Farfui* romanzo vigoroso e profondo; *Donne e fanciulle*, raccolte di novelle delicate e penetranti; *Romanzi brevi*. Chiamato al *Corriere della Sera*, Luciano Zuccoli lasciava la direzione della *Gazzetta di Venezia* nell'aprile del 1912, e si trasferiva a Milano.

E furono, al *Corriere della Sera*, nell'anteguerra, gli anni migliori, quelli che fecero di Luciano Zuccoli, spartendo egli il reame librario con Guido da Verona, il romanziere più letto dal pubblico italiano. Sono, nell'arte schietta e viva dello scrittore, gli anni della *Freccia nel fianco* e di quelli mirabili pagine di psicologia infantile che son raccolte ne *L'occhio del fanciullo*. Ma la singolare fortuna cui lo scrittore era giunto non doveva a lungo durare.

Luciano Zuccoli, dal modo d'annodar la cravatta alle più gravi manifestazioni del carattere, teneva sempre ad apparire — e in fondo era — un «uomo d'altri tempi». Così egli aveva degli uomini d'altri tempi, anche nei nostri mutevoli giorni, la rigorosa coerenza. Tedesco d'origine se italiano d'adozione, il conte Luciano d'Ingenheim era stato dai vent'anni ai quarantacinque conservatore, reazionario e antisocialista. Venuta la guerra non poteva dunque logicamente schierarsi per un intervento italiano da quella parte ove volevano condurre la nazione incerta e divisa le falangi democratiche. Ma poichè il *Corriere della Sera* era con queste ultime, rimaner fedele ai suoi principii politici volle dire, per Luciano Zùccoli, rinunziare alla più potente tribuna letteraria e alla più accorsata vetrina commerciale di cui uno scrittore in voga possa disporre in Italia. Uscito volontariamente dal grande giornale milanese, lo Zùccoli difese finchè potè le sue idee in piccoli e labili giornali. Poi, quando la sorte fu decisa, ritornò, come sempre, alla letteratura. Era a Roma per la polemica politica e vi rimase per scrivere. Nè più scrisse, politicamente, una sola riga. Si chiuse nella sua piccola casa di piazza di Spagna accanto a quella, d'angolo con la Trinità dei Monti, dove vissero Shelley e John Keats. E venivano ancora, due per anno, romanzi, in serie ininterrotta, dalla *Divina Fanciulla* a *La volpe di Sparta*, all'opera maggiore, al gran successo di cinquantamila copie, a *Le cose più grandi di lui*.

Ricordiamo ancora un libro di ambiente coloniale, che ebbe un grande successo, e ch'egli scrisse dopo un lungo soggiorno in Tripolitania: *Kif Tebbi*.

Per il teatro aveva scritto un dramma, *Protetta*, che non volle mai rappresentare, ma che fu pubblicato in volume; fece invece rappresentare con successo *L'amore di Loredana*, sceneggiato in collaborazione con Gino Damerini.

Non appena il movimento fascista s'era delineato, Zùccoli vi si era accostato, con sicura fede. Era, finalmente, una concezione di Stato autoritario, quale egli lo concepiva; era, finalmente, una prassi di Governo, quale egli aveva invano auspicato, per la quale aveva combattuto per tanti anni, fedele ai suoi ideali cavallereschi di gentiluomo, di soldato e di artista.

Come si salvò un aviatore in una paurosa avventura

LONDRA, 26

A bordo dell'aeroplano Junkers, precipitato ultimamente, nella nebbia, presso Godstone (in Inghilterra), ed incendiatosi, si trovava anche il primo tenente Glen-Kidston, della Marina da guerra inglese. Se scampò, non fu soltanto fortuna, ma anche frutto del suo eccezionale sangue freddo nel momento supremo. La sua condotta è un modello, tecnicamente e psicologicamente.

Quando l'ufficiale vide che la caduta era inevitabile, si aggrappò alla rete portabagagli, sotto la quale sedeva, e ricevette così sulle braccia tese l'urto della caduta. Quando la macchina urtò il suolo, tutti i passeggeri caddero in avanti in un mucchio, nella cabina. L'ufficiale lasciò allora la rete e, per una porta o finestra infranta, uscì fuori. Deve aver lasciato l'apparecchio in pochi secondi, e certo nemmeno un istante più presto del necessario, chè l'apparecchio era già lambito dalle fiamme della benzina incendiata. E prima che gli altri passeggeri, potessero riaversi, le fiamme avvolgevano interamente l'apparecchio, precludendo ogni scampo.

Un banchetto ad Angora all'Ambasciatore d'Italia partente

ANCORA, 26

Questa sera il Ministro degli Esteri ha offerto un banchetto in onore dell'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, che lascia la Turchia, essendo stato destinato alla Ambasciata di Berlino.

CINEMA

Spettacoli pei piccoli

Un problema dal quale mai, che noi sappiamo, è stata fatta parola in Italia è quello dello spettacolo per i piccoli. Eppure all'estero, dove l'amore per l'infanzia e la coscienza dei nostri doveri verso di essa sono meno vivi che fra noi, il problema è stato più volte agitato ed in parecchi paesi avviato a felice soluzione.

Si tratta, della opportunità di dedicare ogni settimana (ove è possibile la domenica, altrimenti il giovedì) una mattinata ai piccoli, con un programma che, divertendoli, non abbia ad eccitare in loro i cattivi istinti, ma a risvegliare invece le migliori tendenze, e che comprenda anche qualche documentario atto ad istruirli. Un programma ad ogni modo che sia adeguato allo sviluppo intellettuale e alla capacità emotiva dei fanciulli.

Se qualcosa si volesse tentare in tale campo quali piacevoli pomeriggi, potremmo procurare ai piccini! E non è a credere che i genitori dovessero annoiarsi. Esistono films perfettamente adatti ai fanciulli nei quali l'azione prende non meno che in un dramma poliziesco o superpassionale, ed è capace tanto d'interessare i grandi come di divertire sanamente i piccoli.

Resta il problema finanziario: ma mentre le case di locazione, con opportuni ritocchi, potrebbero per simili spettacoli rimettere in efficenza i loro stock abbandonati, aprendo una speciale partita pei programmi di fanciulli, i proprietari di sale potrebbero coprirsi delle spese non abbassando esageratamente i prezzi ma accontentandosi di una equa diminuzione pei minori di 15 anni, lasciando invece intatti i prezzi per i genitori che affronterebbero volentieri una spesa eguale a quella dello spettacolo pei grandi pur di procurare ai loro piccini un sano svago e aver la gioia di vederli contenti.

* * *

Uno scrittore ha osservato che come il bello scultureo risiede nell'immobilità, il bello cinematografico è nel movimento. Ora tutto ciò che si svolge è movimentato. L'attore che, senza cambiar di posto, cambia di idea si muove. Vi è più movimento nell'espressione di Charlot che vede allontanarsi il circo che in tutte le acrobazie di Harold Lloyd. Infatti il ciclo compiuto dal pensiero del primo artista: dubbio, inquietudine, ansia, angoscia, rassegnazione è infinitamente più vasto e più vario che i capitomboli dell'altro che non lasciano nel nostro ricordo che due o tre salti pericolosi di più.

* La lingua parlata e scritta negli «studios» di Hollywood è un gergo stranissimo, che rassomiglia alquanto all'argot della malavita parigina, in quanto le parole più comuni acquistano significati imprevisti e bizzarri. E' necessario un certo tirocinio per giungere a comprendere tale misterioso linguaggio. Se, ad esempio, trovandovi di passaggio in uno di questi templi della settima arte, udiste urlare all'improvviso: « Uccidi il bambino! » non vi spaventate, poichè questo grido terribile significa solamente: «Spegni il riflettore». Perchè poi gli elettricisti di Hollywood chiamino «il bambino» un riflettore con una lampada molto potente, questo è un mistero che nessun filologo, forse, sarebbe in grado di spiegare. Allo stesso modo, per dire: « Accidenti il riflettore » essi dicono: « Brucia il bambino », mentre le lampade a luce diffusa si chiamano « pieno giorno », ciò che dà origine a frasi imprevedibili per esprimere idee banalissime, come: « Prendi il pieno giorno, appendi il pieno giorno, spegni il pieno giorno...». Per un profano, basterebbero frasi come queste a confondere tutte le idee faticosamente acquisite in lunghi anni di vita! Inoltre, le lampade più potenti sono addirittura «soli» e il comando lanciato dal megafono quando il direttore di scena vuole piena luce, è: « Fate scoppiare il sole! ». La corrente elettrica si chiama... «sugo» e per conseguenza logica l'elettricista viene indicato colla stravagante denominazione di «uomo che dà il sugo». Una sola parola che apparentemente indica tutt'altro: «Decorate», significa, per certi operai, che devono mettersi a posto per la scena; «spaghetti» sono i fili elettrici, mentre «Bruciate il ponte» è la frase più attesa e gradita, poichè vuol dire che... è venuta finalmente l'ora della colazione. «Tenete il vostro ferro» è l'ordine di montare le scene, e «smerciare spazzole» significa lasciarsi crescere la barba per recitare in certe parti d'uomo barbuto: la frase è venuta in uso dopo il famoso film di Cecil De Mille: «Il Re dei Re», in cui attori e comparse avevano quasi tutti la barba. Vi è una strada, a Hollywood, dove hanno sede gli «studios» e gli uffici di certe piccole compagnie con scarsi mezzi finanziari, i «guitti» dell'arte muta; tale via è chiamata da tutti «Via della Povertà». Infine colui che deve mettere insieme i «gags» cioè le buffonate necessarie per la riuscita di un film comico o per rialzare le sorti di un film drammatico, si chiama «gagman» e non si sa se sia nata prima la cosa, o se sia nato prima l'autore di essa...

Novizia che uccide una suora a rivoltellate in chiesa

VARSAVIA, 26

Nella chiesa del convento delle suore Feliciane di Leopoli, durante il servizio divino la novizia diciannovenne Olga Ratkoff ha ucciso con tre colpi di rivoltella una monaca di ventitre anni. Questa era stata trasferita in Romania e tra giorni avrebbe dovuto partire per la sua nuova destinazione. La Ratkoff, non si sa quali motivi la spinsero, impossessatasi di una rivoltella di suo padre, uccise la suora mentre era immersa nella preghiera.

SPIGOLATURE

Quante sono le specie di formiche che vivono nella vastissima zona che va dalla Norvegia alla Patagonia, dai paesi del ghiaccio alla Terra del Fuoco? Sono più di 1200! E sono poco meno le varie specie di dimore che le medesime si fabbricano, dissimili fra loro per forma e per la materia impiegata. I più comuni nidi di formica li conosciamo tutti: un minuscolo cono forato che dà accesso a una galleria sotterranea, oppure un piccolo buco in un muro. Ma il minuscolo cono della formica comune raggiunge un metro di altezza e due di diametro per la formica rossa; e le gallerie sono delle «Lusius niger» tappezzate con terra cementata con una sostanza viscida, sì che ne risultano volte e pareti robuste come se fabbricate col cemento. Le formiche falegnami costruiscono i nidi nel legno morto che rodono trasportandone i residui all'esterno, oppure nei rami secchi dei quali chiudono l'estremità con un turacciolo di terra nel quale lasciano un'angusta apertura per il passaggio. Altre preferiscono il legno duro e chiudono l'ingresso con la testa della sentinella, altre ancora le ceppaie di alcuni alberi. Le formiche cartonaie fabbricano una poltiglia che, indurita, assomiglia molto al cartone e con essa modellano un nido, simile a quello degli uccelli, ma chiuso, che attaccano ai rami degli alberi, oppure rivestono di cartone le gallerie scavate nell'interno degli alberi. Così la *Revue Agricole*.

*

Che cosa è un giornalista? Per rispondere a questa domanda — riferisce il *Figaro* — Giorgio Bourdon, collaboratore del giornale parigino, nella sua conferenza tenuta al Collegio libero delle scienze sociali, ha anzitutto definito coloro che, innumerevoli, benchè scrivano nei giornali, non sono tuttavia giornalisti. Li ha classificati in quattro categorie: i professori, i politici, gli amatori e gli approfittatori. Poi, dopo aver tracciato un pittoresco ritratto del giornalista professionista, l'oratore ha ricordato i giornalisti del passato e specialmente quelli della rivoluzione del 1789. Questa conferenza, piena di squisiti ricordi, ha permesso a Giorgio Bourdon di sostituire nell'animo del pubblico, all'immagine falsa, romantica e fortunatamente eccezionale del giornalista moderno, cosciente dei doveri e delle responsabilità che gli dà « la più bella delle professioni ».

*

Da alcune pagine della vita di Napoleone III un collaboratore della *Nation Belge* rievoca la famosa rappresentazione dell'operetta: *La granduchessa di Geroldstein* di Offenbach al teatro delle «Varietèes», data durante l'esposizione del 1867 a Parigi, dinanzi una platea di re. Nel palchetto imperiale vi erano lo czar Alessandro, il re di Prussia Guglielmo, e nei palchetti intorno altre teste coronate, granduchi e Principi, fra i quali il giovane Principe Umberto di Savoia. In platea generali e ministri, fra i quali Nigra, Metternich e Bismarck. L'Imperatrice Eugenia, vestita di seta rosa colle spalle nude adorne della sua magnifica collana di perle, brillava come nei suoi più bei giorni. Tutti i sovrani accorsi a Parigi per l'Esposizione universale, la inebbriavano di lodi e di omaggi. Essa dimenticava le inquietudini del potere, le preoccupazioni politiche, il dramma del Messico. Carlotta pazza, Massimiliano fucilato. La cornice di grandezza e di fasto, nella quale si muoveva, le davano l'illusione della potenza. La vigilia essa aveva dato ai suoi ospiti coronati una festa notturna a Versailles, come non se n'erano date neppure sotto il fastoso Luigi XIV: fontane luminose, musiche nei boschetti, il grande canale solcato da gondole a palloncini, una cena di seicento coperti servita nella galleria degli specchi, un fuoco d'artificio che pareva incendiare il cielo. Quella sera alle «Variétés» l'imperatrice Eugenia, seduta fra lo czar e Guglielmo di Prussia, rideva di gusto, alle frasi scherzose che le rivolgeva l'ex re di Baviera. Quando scese la tela sul primo atto della *Granduchessa*, «Bravo! — gridò il conte di Bismark — E' così, è proprio così». E rideva fino alle lagrime, divertito dall'evocazione burlesca di quelle piccole Corti tedesche, delle quali odiava i costumi retrogradi. Nella sala si gridava: «Schneider! Schneider!» E la celebre divetta Ortensia Schneider apparve alla ribalta, avanzandosi sorridente, bionda, nel suo costume di ussaro e si chinò con un profondo saluto a quell'assemblea di sovrani, che assieme a Napoleone e ad Eugenia, l'applaudivano con fervore.

*

Srive l'«Extrablatt»: Quando una attrice ha posato dinanzi ad uno scultore, può impedire che la sua statua sia esposta agli occhi del pubblico? Questo è il caso su cui dovranno pronunciarsi, fra qualche giorno, i giudici di Praga. Lo scultore Foit, dopo aver modellato l'affascinante popolare attrice ceca Anna Sedlockova, ne aveva esposta la marmorea effige nella vetrina di un negozio d'arte. Se non che il marito dell'attrice, un grande industriale di Praga, andò su tutte le furie e protestò contro l'esposizione della statua, affermando che si trattava per giunta, di una falsificazione: sua moglie aveva, cioè, offerto agli occhi del Foit solamente la testa; il resto lo scultore lo aveva completato di sua fantasia. Il proprietario del negozio d'arte ha cercato di venire ad un accomodamento avvolgendo di un velo le membra della bella attrice, ma a togliere dalla vetrina la statua egli si rifiuta energicamente, tanto più che lo scultore dichiara di non avere affatto lavorato di fantasia. Sarà certamente interessante vedere come i giudici potranno convincersi che il Foit abbia affermato la verità.

CRONACA DI VENEZIA

Una relazione del Conte Volpi al Duce

sulla sua missione ad Angora e ad Atene

Il compiacimento di Mussolini pei risultati ottenuti

ROMA, 26

L'«Agenzia Stefani» comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro di Stato Co. Volpi di Misurata, rientrato dal suo recente viaggio in Turchia e in Grecia.

Il viaggio ad Angora del Conte Volpi era stato voluto dal Capo del Governo, su invito del Governo turco, che voleva sottoporre al Conte Volpi alcuni voti di esperti finanziari ed alcune situazioni finanziarie dell'amica Repubblica turca, per averne l'esperimentato consiglio di chi era stato il più diretto collaboratore del Duce nelle riforme della Banca di Emissione monetaria dell'Italia.

Il Conte Volpi ha riferito ampiamente, aggiungendo le sue considerazioni sulle possibilità di ulteriore incremento di rapporti economici e commerciali tra i due Paesi, ricordando come l'Italia abbia ormai il primato in Turchia per lo scambio di merci e per la bandiera mercantile.

Per il suo viaggio ad Atene il Conte Volpi ha pure riferito sulle sue conversazioni avute colà con quei governanti, e più particolarmente sulle possibilità di collaborazione italiana nelle opere di attrezzatura economica della Grecia, e specialmente degli impianti idroelettrici.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per i risultati ottenuti.

Occupandosi dei recenti viaggi del Conte Volpi il *Popolo di Roma* scrive:

«L'infaticabile ex Ministro delle Finanze ha, con la consueta operosità, costituito nella Spagna società elettriche, per le quali egli ha una particolare competenza; in Turchia poi si è occupato della creazione della Banca di Stato che il Governo di Angora vuole impiantare seguendo i consigli del nostro illustre finanziere; ed infine, il Conte Volpi è in Grecia dove ha creato un'altra società intitolata «Galileo». Come si vede un complesso di attività veramente formidabile che, come ha detto il Conte Volpi, in una intervista ad un giornalista greco, è stato compiuto in un periodo di «viaggio per diporto».

«Infatti, trovandosi, ultimamente in Atene, un giornalista dell'*Elefteron Vima* ha pregato il chiaro ospite di dare qualche impressione sui suoi viaggi.

«Per primo, il giornalista ha descritto il Conte Volpi:

«Un signore alto, imponente, un viso ancora giovane entro il quadro della piccola barba brizzolata, uno sguardo straordinariamente intelligente, e, nell'occhiello, il distintivo del Partito fascista; il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ex Ministro delle Finanze d'Italia, restauratore della *lira* ed uno dei consolidatori della occupazione italiana nella Tripolitania. Uno degli *uomini giovani* nonostante i suoi 52 anni, portato dal Fascismo nella prima linea della vita politica».

Il Conte Volpi ha così risposto al giornalista greco:

— Manco dalla Grecia da 22 anni. Ho visitato la Grecia per la prima volta nel 1901 e poscia nel 1909 e naturalmente ho trovato grande differenza da allora. Atene era una città di 200 mila abitanti ed ora è divenuta una metropoli. Le mie impressioni? Sono ancora molto scarse.

«A questo punto il Conte Volpi, che è anche un fine intenditore delle bellezze artistiche, si è intrattenuto a parlare dell'Acropoli e delle chiese bisantine; poi il giornalista gli ha chiesto esplicitamente dello scopo del viaggio.

— Viaggiamo per diporto — ha soggiunto il Conte Volpi (che era con la famiglia).

«Ma — ha insistito il giornalista greco — è stato scritto che siete venuto per mettervi d'accordo con alcune organizzazioni nostre economiche e tecniche?

— Ecco, come stanno precisamente le cose: Sono presidente di due grandi gruppi finanziari dell'«Europel» e della «Cibe». La prima interessa specialmente per l'assistenza finanziaria dell'industria elettrica, la seconda per la parte tecnica. Dato che mi interesso anche personalmente per lo sviluppo dell'elettrotecnica, è probabile che derivino dal mio viaggio interessanti osservazioni al riguardo.

— In quale posizione vi ha trovato il Fascismo quando è salito al potere?

— Ero governatore della Tripolitania dal 1921, e rimasi in tale carica sino al luglio del 1925, nella quale epoca il Duce mi ha chiamato per affidarmi il Ministero delle Finanze.

— Dovete ritornare alla politica attiva?

— Sotto il nostro regime politico tutti siamo sempre a disposizione del nostro Capo.

S.E. Volpi inaugurerà domenica

la nuova Sede della Querini

Domenica prossima il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente Onorario della Reale Società Canottieri Querini ne inaugurerà la nuova magnifica sede allestita sulle Fondamente Nuove, a S.ta Giustina.

La cerimonia avrà luogo alle ore dieci e le modalità verranno rese note a giorni.

Il Vicepodestà di Milano

al Podestà di Venezia

Il vice podestà di Milano cav. uff. Enrico Degli Atti ha risposto con il seguente telegramma al saluto rivoltogli dal Podestà di Venezia N. H. Ettore Zorzi:

«Saluto rivoltomi nome cotesta nobilissima Città mi è giunto particolarmente gradito. Ringrazio, esprimendo con cuore fascista omaggio fervidamente augurale. - *Degli Atti, Vice Podestà*».

Corso di elettrotecnica

Si avvertono gli iscritti e frequentanti il Corso di Elettrotecnica dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, col concorso della Società del Cellina, insegnanti ingg. Mainardis, De Nat, Ambrosini e sigg. Bonzio Giuseppe e Busulini, che le lezioni — interrotte lo scorso giugno — saranno riprese il giorno 2 dicembre alle ore 20, anzichè il 1. dicembre come era stato comunicato.

La denuncia dei dipendenti

Si ricorda alle Aziende inquadrate nella Federazione Commercianti che esse hanno l'obbligo di denunziare presso la sede della Federazione stessa entro il 5 dicembre p. v. tutte le variazioni verificatesi nel personale dipendente, così per quanto riguarda il numero, come per ciò che concerne le paghe.

Si ricorda l'obbligo, specie agli albergatori i quali poi si troverebbero costretti a pagare i contributi del personale non più esistente.

Una cospicua elargizione

all'Aiuto Materno

S. E. il Ministero delle Corporazioni ha destinato all'Aiuto Materno la somma di lire 2746 messe a disposizione da S. E. Josa. La Presidenza dell'Istituto riconoscentissima a S. E. Bottai per l'aiuto efficace, ne rende pubblico l'atto generoso.

La festa di S. Cecilia

all'Istituto Magistrale

Il giorno 22 novembre, secondo le prescrizioni del Ministero della Educazione Nazionale, ebbe luogo, per la quarta volta, la festa di S. Cecilia.

Si svolse un concerto corale preparato con minuziosa cura e con squisito senso d'arte dal prof. Nicolò Zambon che istruì una schiera di ventoventi alunne ed ex alunne. Il programma richiese la collaborazione di una deliziosa orchestra d'archi formata da alunni provetti del Conservatorio e da alcuni professori. L'organo fu affidato al maestro Ernesto Barbini ed i recitativi furono cantati dalla Signorina Lidia Sussi.

La prima parte del programma fece passare l'uditorio attraverso un buon secolo di musica corale dal 1550 al 1650. Le composizioni di Palestrina, Nanini, Vecchi, Cesti, Durante, si svolsero alcune a voci sole, altre cogli archi nella loro snella semplicità, nella magnificenza delle ricorrentesi melodie.

Notevole fu poi la realizzazione del salmo XXVII di Benedetto Marcello, a due voci con archi e organo.

Ogni composizione fu salutata da entusiastici applausi e la canzonetta — strambotto di Orazio Vecchi, che coi suoi trecent'anni ha tutta una freschezza di meravigliosi contrasti e ardimenti degni delle più recenti composizioni polifoniche, si ripetè per desiderio unanime. Il pubblico diede il più ampio consenso e dimostrò la sua soddisfazione piena accorrendo numerosissimo ad una seconda esecuzione che ebbe luogo domenica 24 corr.

Il Preside ci incarica di porgere i più vivi ringraziamenti agli amici della sua scuola Sig.na Sussi Lidia, maestro Ernesto Barbini, professori dell'orchestra d'archi che diedero la loro sapiente opera disinteressata per la splendida riuscita della non facile prova, come pure alla Presidenza e Direzione del Civico Conservatorio.

S. Marco all.-Cavanis 1-1

Sul campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca, ebbe luogo nella mattinata di domenica un incontro amichevole d'allenamento fra la squadra Allievi S. Marco e quella Stud. Cavanis capitanate rispettivamente da Budriesi I. e da Bettinello I.

Sotto l'occhio vigile dell'arbitro il sig. De Pità, la partita si svolse animata ed ebbe termine col pareggio 1-1.

Per l'omaggio di Venezia

agli Augusti Fidanzati

Il Comitato Esecutivo per l'omaggio di Venezia alle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoja e la Principessa Maria Josè del Belgio in occasione delle Loro Auguste Nozze, ha tenuto nel pomeriggio di lunedì la sua prima riunione in Palazzo della contessa Morosini ed ha concretato il proprio programma e stabilite le modalità per la raccolta delle offerte mediante le apposite schede di sottoscrizione.

A tale scopo è stato pure deciso di inviare alle persone che erano state invitate ma non poterono intervenire alla adunanza di domenica in Municipio, la scheda di sottoscrizione, accompagnata dalla seguente lettera-circolare:

«Rimettiamo alla S. V. la scheda, pregandola vivamente di interessarsene, affinchè l'omaggio riesca degno di Venezia e degli Augusti Principi festeggiati. Le schede devono essere rivolte al Fascio femminile a San Gallo. - Le presidenti: Contessa *Annina Morosini;* Prof. *Maria Pezzè Pascolato*».

Il Principe Umberto

alla Scuola di S. Rocco

La Cancelleria della Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco riunitasi per la prima volta il 17 corr. dopo l'annuncio del fidanzamento di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, deliberava di inviare al Principe Ereditario il seguente telegramma:

«Aiutante Campo S. A. R. Principe di Piemonte. — Cancelleria Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco oggi riunita, prega V. E. presentare Augusto Principe esultanti felicitazioni fausto fidanzamento, innalzando alla Divina Provvidenza che ha visibilmente protetto la Sua Sacra Persona fervide grazie, ardenti voti. — *Passi*, Guardian Grande».

Sua Altezza Reale così degnavasi far rispondere:

«Guardiano Grande Arciconfraternita San Rocco - Venezia. — Augusto Principe ringrazia per gentili gradite felicitazioni. — Generale *Clerici*».

Teatri e Concerti

Il concerto di Jan Kubelik

alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato primo concerto della stagione. Sarà esecutore il violinista «Jan Kubelik», che svolgerà il seguente programma:

1. Tartini: «Trillo del diavolo» — 2. Mendelssohn: «Concerto in mi minore» — 3. Saint-Saens: «Havanaise» — 4. Kubelik: «Idillio»; «Capriccio» — Paganini: «Campanella».

Gli abbonamenti a socio si ricevono presso il negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

GOLDONI

Un buon pubblico anche iersera per *La cena delle beffe* e anche iersera applausi calorosi e molte chiamate ad Annibale Betrone, a Margherita Bagni, al Cervi ed agli altri tutti.

Questa sera *Papà Lebonnard*, che dà modo al Betrone di misurarsi in una delle sue più vigorose ed apprezzate realizzazioni.

ROSSINI

Oggi 36.a replica a prezzi ridotti del film sonoro cantato e parlato «L'Arca di Noè» che tanto interessamento continua a suscitare fra il nostro pubblico.

La Comp. Giorgi (Sganapino) replicherà «Un buon curato».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Papà Lebonard».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la compagnia «Sganapino» con «Il buon curato». Prezzi normali.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La Creola della Luisiana» con Billie Dove, Gilbert Roland e Noah Beery.

MODERNISSIMO. — «La caccia al Gorilla nel Congo Belga» film dal vero. Nella varietà nuovi debutti.

S. MARCO. — Ultimo giorno del dramma d'amore fra gli indigeni del Continente nero «Samba».

Ente Sportivo

La nuova Presidenza

della R. Società Bucintoro

Esaminata la situazione della Reale Società Canottieri Bucintoro, l'Ente Sportivo Provinciale Fascista ne ha affidata la presidenza al sig. Edoardo Signoretto, il quale ha designato come suoi collaboratori i signori: Agostini Arturo, Bettini Aldo, Da Ponte rag. Giuseppe, Dal Piai dr. Gino, Giorgio comm. Antonio, Miotto Ermenegildo, Pellanda ragionier Mario, Scarpa Nicolò, Solesin Amedeo, Solesin Silvio.

L'Ente Sportivo, nel formulare alla nuova presidenza il migliore augurio per le sorti della Bucintoro, prende atto delle dimissioni del sig. Aldo Gianfranceschi ed esprime il suo plauso per l'oper da lui svolta.

Le letture all'Istituto Veneto

Il ricordo al sen. Molmenti

nell'atrio della sede

L'adunanza ordinaria di domenica fu presieduta dal Presidente prof. sen. Nino Tamassia.

Aperta la seduta, il Presidente dà lettura del telegramma di ringraziamento pervenuto da Sua Maestà in risposta ai voti e agli auguri espressi nell'ultima seduta; ringrazia quindi, a nome dell'Istituto, il membro eff. dott. Forti per la nuova fondazione istituita al nome di sua Madre ad incoraggiamento degli studi di botanica e zoologia. Il comm. Forti presenta due volumi, uno che è dell'«Orto botanico di Torino» per il II. centenario della fondazione e l'altro che è l'«Opera botanica» del prof. Caro Massalongo.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Munerattı C.: Sulla facoltà germinativa dei semi di Pisum sativum L. e dei semi di alcune specie di leguminose infeste in dipendenza delle lesioni in essi determinate dai rispettivi tronchi.

Anti C.: Archeologia d'oltremare. II. Campagna di scavo 1929.

L'A. informa dei lavori compiuti dalle nostre missioni all'Estero durante l'annata. Nel 1929 la missione d'Albania ha lavorato a Feniki e dintorni, la Scuola d'Atene a Lemno, la Sopraintendenza di Rodi a Jaliso e a Cos, la missione di Creta a Festos. Sono state riprese le ricerche ad Amman in Transgiordania ed in Egitto si è lavorato tanto nel campo antico faraonico e greco romano per la ricerca di monumenti e di papiri, quanto in quello cristiano arabo.

Nelle nostre colonie mediterranee gli scavi hanno proceduto con il consueto intenso ritmo. Dalle notizie preliminari che si hanno finora le scoperte più sensazionali si sono verificate in Albania, a Cos e in Libia. In Albania la terra ricompensa le faticose e pazienti ricerche fatte dall'Ugolini negli scorsi anni; si è trovato fra l'altro un teatro con molte belle statue e lunghe iscrizioni e un tempietto di Esculapio con statue a stipe votiva. A Cos il Laurinsich, scavando gli arcovoli di un Odeon, ha trovato quasi trenta statue, in maggioranza buoni ritratti di epoca romana, ma fra essi anche una bella figura in cui si vorrebbe riconoscere Ippocrate e qualche statuetta di divinità. In Tripolitania il Guidi ha continuato gli scavi del Foro di Leptis, rimettendo in luce due magnifici edifici poligonali, marmorei del tipo dei macella, ed a Sabratha ha scavato nel teatro ricuperando una serie dei rilievi decorativi molto importante per l'arte per i soggetti. In Cirenaica gli scavi di Cirene, condotti dalla missione Anti-Oliverio-Pernier, hanno restituito nuovi edifici e monumenti, sculture in marmo e in bronzo anche di epoca arcaica, ma le scoperte più importanti furono le epigrafiche: una partizione di bottino di guerra che getta nuova luce sulla storia greca della fine del IV. secolo av. Cr. e il testamento originale depositato da Tolomeo Fiscone nel santuario di Apollo a Cirene con il quale egli nel 155 av. Cr. costituiva il popolo romano erede di tutto il regno dei Faraoni in caso di morte senza eredi, documento capitale per la storia dell'imperialismo romano.

Vitali G.: Sopra alcune involuzioni delle tangenti ad una superficie.

Zwirner G.: Una proprietà delle varietà principali di una superficie con il p2 a due dimensioni.

Calonghi M.: Sulle asintotiche delle superficie.

Zanolli A.: Per gli studi sul testo e sulla lingua della redazione armena dei «Geoponicon libri». Si dà notizia di un codice armeno proveniente da Costantinopoli e rimasto fino ad oggi dimenticato, prezioso non solo dal lato linguistico e da quello filologico risalendo, insieme con una redazione araba, ad un originale greco molto più ampio di quello attribuito a Cassiano Basso. Il disserente riferendo dal nuovo codice parte del capitolo sulla lattuga illustra le parole derivate dal greco, da lingue orientali o armene dell'epoca ciliciana o dialettali e dà anche la versione letterale latina dell'intiero capitolo. La critica del testo permette di colmarne tre lacune. Una di esse getta luce sopra una sentenza attribuita ai Pitagorici.

Nalli P.: Sopra alcuni trasporti rigidi di vettori.

Ongaro D.: La concentrazione idrogenionica nell'uovo del filugello (Influenza della fecondazione e dei trattamenti per l'accelerazione dello sviluppo embrionale). Il problema per la intima relazione che corre fra reazione attuale e chimismo di un organismo vivo, permette di trarre importanti conclusioni dalle variazioni di questa reazione nelle diverse fasi della vita.

Coen G.: Del Murex Fortis Risso 1826 e si prova la rispondenza degli esemplari esaminati alla diagnosi ed alla figura del Risso.

L'Istituto si raccoglie poi in seduta privata e nomina Vicepresidente dell'Istituto per il biennio 1930-1931 l'on. prof. Lando Landucci. Delibera inoltre che il ricordo al compianto sen. Molmenti sia eretto nell'atrio della sede.

Al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera al locale Dopolavoro Ferroviario in palazzo Labia, dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico, ebbe luogo l'annunciata recita della compagnia dialettale di Gigia Campagnol.

Tanto «I do latri» di G. Valliera, che nella commovente storia di un padre fa il confronto fra il ladro di denaro e il ladro dell'onore, quanto l'atto brillante di N. Quintavalle «Chi non se contenta del'onesto» trovarono nella Campagnol e nei suoi collaboratori sigg. Adalgisia Zuanier, Lidia Baller, D. Bruscagnin, G. Or. A. Costantini e U. Fornasier, degni e fedeli interpreti.

Le carezze Carina

Il tredicenne Giovanni Scarpa abitante a Castello 4469, ieri sera è stato accompagnato dalla madre all'Ospedale per essere medicato di una ferita da punta guaribile in giorni sei. Il ragazzo ha raccontato che poco prima, avendo scherzosamente importunato la sorella Carina di anni 19, questa gli lanciava contro una forbice, le cui punte lo ferirono.

Sventure e disavventure

Botta e risposta

All'Ospedale Civile, è stata medicata per contusioni echimotiche sottorbitali, la Speronello Dosa fu Luigi, d'anni 56, abitante a Cannaregio 181. Come si ricorderà, domenica, la Speronello colpiva ripetutamente al viso con una chiave inglese, il genero Giuseppe Santanoni, in seguito a litigi famigliari e gli produceva delle lesioni giudicate guaribili in 10 giorni: ma nella disputa, anche la Speronello veniva percossa, ed ora, apprendendo che il Santanoni è ricorso alle cure dei medici all'Ospedale e che intende darle querela, anche lei si è affrettata a farsi medicare, dichiarando, per altro, che il primo a muover le mani fu il genero. E' stata giudicata guaribile nel decorso di otto giorni.

Caduto dalla bicicletta

Il manuale ferroviario Ronchin Alessandro, fu Giuseppe, di anni 36 ha dovuto ricorrere alle cure dei medici, in seguito a una lussazione della clavicola destra.

Il Ronchin percorreva in bicicletta il 20 corr., verso le 16, la strada di Mogliano-Gardigiano, quando, per evitare l'incontro con un automobile scivolò e cadde a terra: ne avrà per 20 giorni.

Una canna in un occhio

Correndo sotto l'androne della sua casa, inciampò e cadde a terra, ferendosi con una canna di granoturco il bimbo Furin Pietro d'Eugenio, di anni due, abitante in Contrada Salute, frazione di San Stino di Livenza. Accompagnato dai genitori all'ospedale civile, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per le funzioni visive.

Sotto l'intagliatrice

Il rimessaio Stefani Guido, fu Angelo, d'anni 31, abitante a S. Croce 518, si è recato all'ospedale civile, per farsi medicare una ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra riportata mentre, lavorando, rimaneva con la mano sotto l'intagliatrice. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

L'inutile fuga

Un poco di buono, Vittorio Ferrarin di anni 36 abitante a Santa Croce 1023, ieri nel pomeriggio nel caffè Lazzarini sulla Riva degli Schiavoni adocchiato un pacchetto momentaneamente lasciato incustodito dal secondo capo silurista Maliberti Ferruccio, fuggiva con esso verso calle della Pietà. Raggiunto in Campo della Pescheria alla Bragora dallo stesso secondo capo Maliberti, veniva condotto a quella Stazione dei Carabinieri della Bragora e ivi trattenuto in arresto. Durante la corsa egli aveva lasciato cadere il pacchetto, che conteneva calze e biancheria.

Per multe non pagate

Gli agenti di S. Polo hanno ieri sera tratto in arresto il diciottenne Andrea Tondelli abitante a S. Croce 1361, il quale deve scontare dieci giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Al luogo natio

Il fornaio Zaramella Antonio Carlo di anni 49, abitante all'Asilo dei Senza Tetto dal vigile Pasini è stato ieri contravvenzionato per questua e arrestato, perchè dalla visita medica risultava che la sua infermità non era che trucco. Lo Zaramella verrà pertanto ricondotto al luogo natio, Noventa di Piave.

Una ferita infetta

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile, in seguito a una ferita infetta al ginocchio sinistro, il piccolo Busato Sergio di Antonio di anni 6, abitante a Cannaregio 651. Il bimbo a casa, aveva litigato con il fratello che lo ferì con una forchetta; accompagnato all'ospedale dal padre, venne dichiarato guaribile in trenta giorni.

La disgrazia d'un macchinista

Il macchinista ferroviario Giuseppe Moretti di anni 34 alle 17 di ieri alla Stazione di Padova nella locomotiva del treno 5744 s'impigliava il braccio sinistro tra l'asse e le bielle motrici, riportando contusioni tali che dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Un magro bottino

La signora Maria Marcon, San Polo 2749, rappresentante dell'osteria in Calle dei Saoneri al 2494, ieri mattina alle otto aperto il negozio si avvedeva che gran parte della biancheria e della posateria del locale erano sparite. Pensò subito a una visita dei ladri. Corsa nel cortile, osservò però sopra una piccola tettoia del gabinetto che confina con una mura dei fagotti, entro cui rinveniva con spiegabile contento, biancheria, stoviglie ecc.; tutti oggetti abbandonati dai ladri evidentemente disturbati o scoperti. Mancavano solo dei tovaglioli per un importo non superiore alle duecento lire.

Furibondo contro i vigili

I vigili municipali, fermavano, la notte scorsa, verso le una e mezzo, in via Vittorio Emanuele, tali Ivanovich Attilio d'anni 22, abitante a S. Polo 2989, e Piccoli Luigi, d'anni 23 abitante a Cannaregio 3062, i quali cantavano a squarciagola, senza curarsi del disturbo che procuravano al prossimo. Invitati dai vigili a cessare di turbare la quiete pubblica l'Ivanovich si metteva ad urlare, bestemmiando e offendendo gravemente gli agenti dell'ordine. Tanto il Piccoli, quanto l'Ivanocich, sono stati dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni con l'aggravante per quest'ultimo dei reati di turpiloquio e d'offese ai vigili municipali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68.50	68.50	68.70	68.55
Consoli. 5 0/0	82.05	81.60	82.25	81.90
Obb. Venezie	—.—	—.—	73.60	73.80
Bancari				
Banca d'Italia	2019.—	1990.—	2020.—	—.—
Banca Comm.	1360.—	1363.—	1360.—	1364.—
Banca Credito	852.—	851.—	851.—	851.—
Banca Borsa	117.—	117.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	796.—	787.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	199.—	199.—	—.—	—.—
Con. b. Finan.	768.50	783.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti	84.50	84.—	84.50	84.—
Cosulich	755.—	755.—	—.—	—.—
Mediterranea	1193.—	1190.—	—.—	—.—
Meridionali	365.—	356.—	—.—	—.—
Rubattino	126.—	126.—	126.—	126.—
Lib. Triestina	240.—	240.—	—.—	—.—
Costr. Venete	—.—	—.—	—.—	—.—
Saturnia	93.—	93.—	267.—	267.—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	3050.—	3056.—	—.—	—.—
Cot. Cantoni	126.—	126.—	—.—	—.—
Cot. Furter	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	624.—	613.—	—.—	—.—
Cot. Turati	505.—	505.—	—.—	—.—
Cot. Val d'Olona	120.—	119.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	400.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	61.—	56.—	62.—	60.—
Cot. Veneziano	950.—	945.—	—.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	935.—	923.—	—.—	—.—
Fuscani Seta	1360.—	1283.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	875.—	870.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	240.—	240.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	—.—	—.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3800.—	3800.—	—.—	—.—
Sete de Chà	265.—	260.—	266.—	263.—
Lin. Can. Naz.	337.—	331.—	—.—	—.—
Pan Rotondi	460.—	455.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.50	27.—	—.—	—.—
R. Riun. Tosc.	35.—	35.—	—.—	—.—
F. Facchetti	78.—	78.—	—.—	—.—
F. Bes. Verzi	820.—	815.—	—.—	—.—
Van Tosi	261.—	260.—	—.—	—.—
Varedo	39.—	38.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	71.—	69.50	—.—	—.—
Ferrazzoni	112.—	111.—	—.—	—.—
Unione Ma.	625.—	625.—	—.—	—.—
Ven. Canto	—.—	—.—	1890.—	1890.—
Siderur. e Min.				
Creporini	47.—	46.75	—.—	—.—
Ansaldo	111.—	105.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	214.—	—.—	—.—
Metallurgica	217.—	215.—	—.—	—.—
Elba	49.50	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	268.—	263.—	—.—	—.—
Montecatini	251.—	249.—	251.—	250.—
Breda	124.60	124.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	412.—	381.—	416.—	381.—
Isotta Frasch.	194.—	190.—	—.—	—.—
Bianchi	60.—	60.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	69.—	70.—	—.—	—.—
Reggiane	91.50	90.—	—.—	—.—
Dalmine	146.50	146.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	67.—	—.—
C. N. Venezi.	—.—	—.—	120.—	120.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	253.50	244.—	253.—	250.—
Ellet. [illegible]	504.—	500.—	—.—	—.—
Dinamo m.	212.—	208.—	—.—	—.—
Bresciana	304.—	302.—	—.—	—.—
Adamello	350.50	350.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	250.—	245.—	—.—	—.—
Emiliana	328.—	326.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	480.—	491.—	—.—	—.—
Gese	130.—	129.50	—.—	—.—
Edison	808	791.—	—.—	—.—
Edison Pav.	545.—	530.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	145.25	146.—	—.—	—.—
Tirso	207.—	208.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	353.—	350.—	—.—	—.—
Vizzola	988.—	967.—	—.—	—.—
Ver. di Elet. tr.	308.50	303.75	—.—	—.—
Valdarno	197.—	195.—	—.—	—.—
Ternomasie	100.—	100.—	—.—	—.—
Terni	399.50	397.—	398.—	396.—
Is. Elettrici	109.—	108.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	153.—	151.50	—.—	—.—
Ind. Zucchero	795.—	795.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	925.—	919.—	—.—	—.—
Past. Barone	48.—	48.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	71.50	71.—	—.—	—.—
Galinelli	295.—	294.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.50	5.25	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	465.—	462.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	195.—	190.—	—.—	—.—
Fond. Rer.	96.—	96.50	—.—	—.—
BeniStabili	670.—	660.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	70.—	70.—	69.50	70.—
Diversi				
Forelli	88.—	87.—	—.—	—.—
Cas. Torino	251.—	229.—	—.—	—.—
Mira Lanza	83.—	82.—	—.—	—.—
Petroli	46.—	46.50	—.—	—.—
Eridania	473.—	466.—	—.—	—.—
Italo Am.	305.—	301.—	—.—	—.—
Pirelli R.	980.—	904.—	—.—	—.—
Pirelli C.	225.—	224.—	—.—	—.—
Piansecco	78.—	77.—	—.—	—.—
Frositol	142.—	142.—	—.—	—.—
Bell'Acqua	267.—	262.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4465.—	4450.—
Italiana Gas	—.—	—.—	23.50	—.—
Cambi				
Parigi	75.22	75.23	75.25	75.23
Zurigo	370.75	370.74	370.80	370.75
Londra	93.16	93.17	93.18	93.20
Olanda	7.71	7.71	—.—	—.—
Spagna	264.50	262.50	266.—	261.—
Belgio	2.67	2.67	2.67	2.67
Berlino	4.57	4.57	4.57	4.57
Vienna	2.62	2.68	2.68	2.69
Praga	56.67	56.60	56.65	56.65
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.40
Argentina oro	17.82	17.86	—.—	—.—
carta	7.84	7.87	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.10
" cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.46	33.46	—.—	33.85
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.70	—.—	—.—
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 500 — Id. id. B e C 500 — Adria 78 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 373 — Premuda 340 — Gerolimich vecchie 229 — Martinolich 184 — Tripcovich 187 — Assicurazioni Generali 4410 — Riunione Adriat. prima serie 1810 — Id. id. seconda serie 1810 — Forze Idrauliche 196 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 72 — Stabilim. Tecnico Triestino 173 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.21.5 — Londra 93.17.5 — New York 19.10 — Zurigo 370.85 — Madrid 262 — Amsterdam 771 — Berlino 457.12 — Bucarest 11.39 — Praga 56.65 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.25 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotone: Gennaio manca — Febbraio 17.33-34 — Marzo 17.48-49 — Aprile 17.62 — Maggio 17.78-79 — Giugno 17.91 — Luglio 18.05-07 — Agosto 18.13 — Settembre 18.21-22 — Ottobre 18.21 — Novembre 18.22 — Dicembre 18.22.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 novembre 1929:

Pir. «Belvedere» a Napoli Radio. — «Colombo» a Balboa Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Cerrito Radio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio. — «Giulio Cesare» a Genova Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Genova Radio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Trujillo Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

I ricuperi di domenica

Terza Divisione

GIRONE A

Sambonifacio: Sambon.-D.F.Vicenza

GIRONE C

Padova: Vov-Montagnana

Chioggia: Clodia-Lendinara

Este: Estense-Adria

GIRONE D

Belluno: Excelsior-D. F. Venezia

Padova: Petrarca-Castelfranco

Torneo Riserve

GIRONE A

Schio: Schio-Vicenza

Valdagno: Valdagno-Bassano

GIRONE B

Treviso: Treviso-Dolo

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.27; tramonta alle ore 16.23 — Luna leva alle ore 3.14; tramonta alle ore 14.42 — Ultimo quarto il 23; Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.15 e 14.45; Alte ore 8.0 e 21.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 9.4; minima 8.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.8.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Oggi 26 Novembre, alle ore 6.30 confortata dalla Fede, era chiamata al Cielo per ricevere il premio della sua vita esemplare di figlia, di sposa; di madre

Antonietta Castagna in Candiani

Il marito Dott. Carlo, i figli, la nuora, i fratelli, la sorella, i nipoti, i cognati e congiunti tutti porgono il tristissimo annunzio, dispensando dalle visite e da invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 26 Novembre 1929

I funerali seguiranno Venerdì 29 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Marziale dove la Cara salma sarà precedentemente trasportata.

L. 15 il pacchetto di 10 lame

L'enorme diffusione delle lame Gillette originali è garanzia di superiorità

Gillette

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà N. 18

D.r GASTONE ROSSI MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto R. Clin. dermosifilop. di Padova
Dirett. Dispens. Celtico
MESTRE - Consultazioni private Piazza Umberto I n. 7
Tutti i giorni fer. dalle 8.30 alle 10, dalle 18 alle

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA - S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee, migliorano grandemente coll' ENTERASEPTIKON RIVALTA, che [illegible] le forze digestive, toglie le eccessive acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. [illegible].— la scatola L. 57.50, le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo; Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta N. 50 Milano [illegible].

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. E. Marescalchi ringrazia

S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero del'Agricoltura e delle Foreste, ha così telegrafato a S. E. il Prefetto della Provincia: «Ripeto V. E. viva espressione mia riconoscenza per tante gentili premure usatemi nelle belle giornate trascorse codesta nobile Provincia carissima e mia sincera ammirazione per opera intelligente retta devota elettissima da Lei data per essa. F.to *Marescalchi*».

Il Segretario Federale e la scuola fascista

Il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. gr. uff. Steno Bolasco rivolgendo il suo saluto all'on. Acuzio Sacconi alla imponente adunata provinciale della Scuola Fascista che ebbe luogo, come pubblicato, domenica scorsa, ha detto fra altro che la falange dei maestri fascisti è ammirevole e compatta, e di ciò va dato merito al prof. Boccazzi, guida sapiente e tenace dell'Associazione. Ha poi ricordato le condizioni morali della classe magistrale del dopoguerra, e l'opera dei maestri umili costruttori d'anime.

Il co. Bolasco ha detto inoltre che fra i suoi più vicini collaboratori ha degli insegnanti come il prof. Boccazzi, il prof. Pezzato, etc., uomini di provata fede che danno la loro opera con disinteresse. L'oratore ha quindi salutato le maestre che nei più lontani paesi della Provincia compiono un dovere mirabile, e il prof. comm. Gasperoni, amato capo della Scuola Veneta. Concludendo il suo elevato discorso, il co. Bolasco, ha infine rivolto il pensiero a quel Maestro che oggi guida i destini d'Italia con genio lungimirante e con volontà che non piega.

Una calorosissima ovazione ha accolto alla fine il felice accenno al Duce e l'oratore fu vivamente complimentato.

Le salme dei Caduti nell'Ossario

Il giorno 8 dicembre, in forma solennissima, le mille Salme dei Soldati italiani morti in guerra, saranno trasportate, dal Cimitero maggiore di Treviso, alla Chiesa Votiva.

Il Presidente della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro generale Marincola di S. Floro rivolge un vivo appello a tutti gli inscritti della Federazione, ma in modo speciale a quelli della Sezione di Treviso, perchè sia largo il loro concorso nel compiere il rito più sublime di cameratismo, quale è quello di deporre in eterno, nel luogo sacro alla Vittoria della Cappella Votiva, le Salme dei loro compagni di arme e di valore che, a loro affiancati, nella aspra lotta di quattro durissimi anni, fecero dedizione della vita per la grandezza d'Italia.

Gli Azzurri che vorranno prendere parte al rito solenne devono portare la loro adesione alla Segreteria della Federazione, via Indipendenza 2, non più tardi del giorno 4 dicembre, e dovranno trovarsi alle ore 13 del giorno 8 al Cimitero.

E' fatto obbligo di intervenire con l'uniforme o distintivi del Nastro Azzurro.

Bohème e Butterfly al Garibaldi

Per la rappresentazione di «Bohème» ieri sera il teatro era nuovamente affollatissimo, prova evidente questa della bontà dello spettacolo e del valore degli interpreti che si accapararrono le migliori simpatie del pubblico. Rena Moisenco, si presentava per la prima volta al giudizio del pubblico italiano — pur avendo cantato con brillanti successi in Inghilterra — e quale interprete di «Mimì», ha superato con buonissimo esito la difficile prova. Essa ha saputo impersonare la gentile e appassionata protagonista del dramma pucciniano dimostrando squisita sensibilità e cantando con bella voce armoniosa e bene equilibrata, con dizione chiara e perfetta ed efficace espressione mimica. Fu accolta da cordiali applausi condivisi cogli altri egregi: tenore Rota, baritono Campagnano, la sig.na Dolci, il Federici, il Serra. Ad ogni fine d'atto vennero evocati al proscenio artisti e il M.o Franco Giampietro.

Stasera mercoledì avremo la attesa prima recita di «Madama Butterfly» con protagonista la soprano giapponese Jovita Fuentes.

Cronaca di Oderzo

DOPO LA VISITA DI S. E. MARESCALCHI.

Nella visita effettuata ieri dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura alle Istituzioni Agrarie di Oderzo-Motta, S. E. l'on. Marescalchi ha voluto essere informato sulla organizzazione dell'importante Sindacato Agrario Cooperativo dal quale trassero vita e prosperità numerosi Enti Agrari sorti nel Distretto.

Accompagnato dal Direttore, visitò gli ampi magazzini merci, l'impianto meccanico per la selezione delle sementi agli agricoltori, l'officina meccanica atta a tutte le riparazioni al macchinario agricolo, compiacendosi in special modo per la propaganda dell'italianissima trattrice FIAT della quale il Sindacato, concessionario esclusivo per la Provincia di Treviso, cura con passione il collocamento e l'assistenza sul posto valendosi di personale specializzato e di un'officina ambulante su furgone dotato di tutti i pezzi di ricambio.

S. E. l'on. Marescalchi, che ben ha presente le condizioni nelle quali si trovava l'agricoltura dopo l'invasione e conosce i meravigliosi progressi raggiunti in breve volgere di tempo, ebbe parole di vivo elogio per il Sindacato e per la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, i quali concedendo in modo speciale un'oculata assistenza del credito agrario concorsero potentemente per coronare di successo la operosa attività di questi agricoltori.

UN SIGNIFICATIVO TELEGRAMMA AL CAV. UFF. BENETTI

Simpatica eco della visita di S. E. Marescalchi è il seguente telegramma pervenuto al cav. uff. Antonio Benetti che fu lunedì tanto festeggiato nella sua qualità di presidente delle Istituzioni agrarie Oderzo-Motta: «Ancora ringraziamenti vivissimi e rallegramenti : Lei per mirabile devota disinteressata sua opera. Dica agricoltori opitergini tutta mia entusiastica ammirazione e tutto il mio profondo affetto. - Marescalchi».

FUNEBRI ALBERTI - VIZZOTTO

L'altro ieri mattina si svolsero nella nostra città, i funerali della compianta signora Filomena Alberti in Vizzotto di distinta famiglia opitergina. Quasi novantenne, moglie del pittore novantunenne sig. Giovanni Battista Vizzotto, madre dell'illustre artista cav. uff. prof. Giuseppe Vizzotto Alberti e di altro pittore distinto, il sig. Enrico, la nobile signora viveva in un puro, eletto ambiente di amore e d'arte. Il lungo corteo funebre svoltosi dalla casa dell'estinta in via Garibaldi, alle ore 8.30 del mattino, riuscì una commossa e sentita manifestazione del profondo cordoglio della città.

MOTTA DI LIVENZA

COMITATO D'AZIONE DALMATICA

Si è costituito un Comitato d'Azione Dalmatica per iniziativa di questo segretario politico sig. Antonio Flora, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, allo scopo di formare anche a Motta un Gruppo d'Azione Dalmatica. Vi si potranno iscrivere tutti gli appartenenti alle sezioni del Fascio e dei Combattenti fino a tutto il 30 corrente, rivolgendosi direttamente al segretario politico sig. Flora, oppure a quello della seziine Combattenti sig. Oreste Burlina. Apposita commissione poi esaminerà i titoli di ciascuno per controllare se sono in armonia allo statuto e al caso decidere circa l'accettazione o meno dei singoli aspiranti alla costituzione del citato gruppo d'Azione Dalmatica.

Cronaca di Montebelluna

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA DI MUSICA

Dopo lungo tergiversare da parte degli appassionati per un locale degno di accogliere il locale corpo filarmonico per le prove settimanali, d'accordo con la presidenza e per gentile concessione del sig. Fausto Dall'Armi, è stato disposto perchè la musica stessa abbia ad usufruire di un locale adatto anche alla stagione alla quale si va incontro e rispondente anche alle esigenze vere e proprie di una scuola di musica. Un vasto locale di proprietà del suddetto sig. Dall'Armi venne concesso alla scuola di musica e colà, nell'entrante inverno verrà dato maggior sviluppo al vecchio sodalizio, sia dal lato tecnico che dal lato morale. Non sono noti a tutti gli sforzi che questa Presidenza va quotidianamente svolgendo per un'opera proficua e necessaria qual'è quella di una musica e non è pur anco noto il sacrificio dei moltissimi componenti il corpo filarmonico stesso, ma sarebbe bene che il paese, che forse sa e tace di tanti sacrifici, potesse adoperarsi in miglior modo per il miglior avvenire di una istituzione che oltre ad essere utile, è voluta dalle esigenze del luogo ed è necessaria per la miglior rinascita del nostro paese. E diremo ancora che la nostra filarmonica non è sosteñuta che per la volontà tenace della presidenza e per il disinteressato intervento di tutti i musicanti. Sono noti a tutti i servizi effettuati nella scorsa estate e non sono men noti a molti i sacrifici ai quali ogni musicante in genere è andato incontro per il maggior sviluppo e per il buon nome della Istituzione. Sarebbe bene adunque da parte della popolazione quel riconoscimento equo ed il concorso adeguato nella misura delle possibilità per il miglior fiorire del sodalizio stesso.

Cronaca di Castelfranco

AUDACE FURTO

Certo Cimero Domenico, commerciante di Resana, denunciava all'Arma che nella notte dal 20 al 21 corr. ignoti entrati nel cortile chiuso della sua abitazione con rottura del lucchetto che teneva assicurato il cancello, introdottisi poi nella stalla vi rubavano una cavalla di origine indigena del valore di L. 3500, e dal porticato attiguo una carretta con mantice con relativi finimenti, per un valore di oltre lire mille. Si allontanavano poi indisturbati seguendo la strada di Mestre. I carabinieri indagano per identificare i colpevoli.

FERMO PER MISURE DI P. S.

I carabinieri di servizio nei pressi del carcere vedevano un tizio dal fare sospetto che conducevano in caserma in attesa di informazioni. Lo sconosciuto risultò essere Spunton Pietro di S. Margherita d'Adige, pregiudicato, ma non ricercato per cui venne posto in libertà avendo spiegata la sua presenza nei pressi del carcere in attesa di una sua fidanzata che doveva proprio esser dimessa in questi giorni.

COLPITO DA DUE MANDATI DI CATTURA.

Ad Altivole, località Barco, venne fermato certo Sartori Carlo sfornito di mezzi e di documenti che risultò colpito da due mandati di cattura per due condanne riportate dalla Pretura di Venezia per furto.

Cronaca di Vittorio Veneto

Sabato 20 corrente al nostro Sociale avrà luogo a scopo benefico una serata eccezionale umoristica, satirica, folcloristica.

Detta serata sarà una rivista dei migliori elementi cittadini che si produrranno al solo alto fine della beneficenza. Siamo certi che data la appassionante attesa ed il nome della maggior parte degli attori l'esito sarà addirittura brillante.

Sappiamo che nel nucleo degli attori figurano il cav. Pasqualis, l'avv. Baldini, la medaglia d'oro De Carlo, il cav. Balbinot, dott. Otti Croze, Toni Pradella, Cecchetti, Policardi ecc., nonchè numerose signore e signorine delle quali per ora manteniamo il segreto.

Fra gli autori i succitati avv. Baldini e med. d'oro De Carlo e la signora Elda Pasqualis.

Ricordiamo che la serata è pure intermezzata da concerti e balli più o meno esotici e che la scenografia è opera pregevole dell'amico Marzi Simonetto

Il congresso a Verona degli insegnanti fascisti

VERONA, 26

Si è svolto oggi il primo congresso provinciale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, al palazzo della Gran Guardia. Vi hanno partecipato tutti i maestri e professori delle nostre scuole elementari e medie; erano pure presenti le maggiori autorità cittadine e lo on. prof. Acuzio Sacconi segretario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti.

Hanno parlato il Podestà di Verona, il comm. Gasperoni, Provveditore agli Studi del Veneto ed altri. Sono stati quindi inaugurati due labari: uno del gruppo insegnanti scuole medie e uno della federazione insegnanti scuole elementari e 24 gagliardetti delle sezioni scuole elementari. La benedizione è stata impartita da Monsignor cav. Chiot, il quale ha tenuto un patriottico discorso ed ha portato pure il saluto di S. E. il Vescovo. L'on. Sacconi ha pronunciato quindi il discorso ufficiale che fu acclamatissimo.

Infine sono stati distribuiti i premi assegnati alle scuole vincitrici della gara teatrale «Infanzia serena».

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

IL BILANCIO PREVENTIVO 1930

Dalla relazione che accompagna il bilancio preventivo del nostro Comune per l'anno 1930, stralciamo queste cifre:

Spese complessive: L. 331.500 per oneri patrimoniali; L. 841.413,15 per spese generali; L. 624.350 per la pulizia locale ed igiene; L. 67.883 per la sicurezza pubblica e giustizia; L. 241.032 per opere pubbliche; L. 570.145,60 per la pubblica istruzione; L. 9550 per i culti; L. 175.190,50 per beneficenza pubblica; L. 106.384 per movimento capitali; L. 233.150 per contabilità speciali; in totale L. 3.183.596,05 delle quali per spese effettive L. 2.844.061,05.

Entrate: L. 252.994,65 per rendite patrimoniali; L. 318.427,40 per proventi diversi; L. 1.400.500 per dazio consumo e tasse non afferenti a servizi pubblici; L. 282.000 per tasse e diritti afferenti a servizi pubblici con partecipazioni e concessioni; L. 513.997,95 per sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati; L. 12.525,55 per entrate straordinarie; L. 70.000 per movimento capitali; L. 233.150 per contabilità speciali; L. 100.000 per avanzo di amministrazione; in totale L. 3.183.596.05.

ESERCIZIO CHIUSO

La questura di Vicenza ha ordinato la chiusura per venti giorni della osteria della Melania in Via Da Ponte, per ricettazione di indumenti militari e per l'avvenuta trasformazione dell'esercizio da osteria in trattoria.

UN RICORDO MARMOREO AL COMM. BONAGURO

E' sempre vivo nei bassanesi il ricordo del benemerito e compianto ex sindaco comm. Giaconi-Bonaguro che ha voluto, con tenacia e volontà, dotare la sua Bassano della pura acqua dei fontanazzi di Cismon.

Nell'ante guerra un Comitato cittadino s'era appositamente costituito allo scopo di ricordare il benemato concittadino, raccogliendo anche una somma che però nel dopo guerra si mostrò insufficiente allo scopo.

Ma proprio in questi giorni, lo scultore Francesco Broch residente in Venezia ed amante della natia città — al quale il Comitato si era rivolto — ha fatto consegna al nostro Podestà, di un busto in bronzo con basamento del benefico ex sindaco Bonaguro.

Il ricordo, di grandezza naturale, sarà posto in uno dei punti più visibili della città e la sua inaugurazione molto probabilmente avverrà nell'anniversario della morte del ricordato. Il piedestallo porta ai lati gli stemmi del Fascio e del Comune e sul davanti la dedica seguente: Al commendatore - Antonio Giaconi Bonaguro che sindaco di Bassano - l'anno 1897 - con tenace volontà - acque pure linfe delle prealpi salutari condusse alla città nativa - memori i cittadini eressero.

IL MERCATO BESTIAME SOSPESO.

Essendosi manifestati in forma gravissima nei Comuni di Tezze Marostica e Schiavon, casi di afta epizootica, S. E. il Prefetto ha ordinato la sospensione fino a nuovo ordine del mercato settimanale del bestiame che si effettua il giovedì

PER GLI UFFICIALI IN CONG.

Il Capo Sezione dell'U.N.U.C.I. comunica agli Ufficiali inferiori in congedo, appartenenti alla giurisdizione della sezione di Bassano del Grappa, che il Comandante del Presidio ha riferito a questa Sezione che per ordine del Comando di Divisione Militare di Verona, verranno col primo dicembre prossimo iniziati due corsi d'istruzione per ufficiali in congedo: un corso per l'Arma di Fanteria con l'istruttore maggiore Lettieri cav. Carlo, e un corso per l'arma di Artiglieria con l'istruttore maggiore Pentania cav. Saverio; i due corsi si svolgeranno sotto la direzione del Comandante del Presidio. Ogni corso occuperà gli ufficiali per tre ore settimanali: due destinate alle istruzioni teoriche-illustrative (da 30 a 40 lezioni) ed una destinata alle istruzioni pratiche (da 15 a 20 lezioni).

Pertanto il Capo Sezione invita tutti gli ufficiali inferiori alla riunione che avrà luogo giovedì 28 p. v. per le ore 21 nella «Casa del Soldato» per stabilire di comune accordo le modalità con cui dovrà svilupparsi il programma d'istruzione che si svolgerà nel Presidio di Bassano e la scelta dei giorni e delle ore che, sempre rispondenti ai programmi delle autorità superiori, meglio risponderanno ai desideri della maggioranza. Il Capo Sezione ricorda agli ufficiali l'obbligo morale che ad essi incombe di partecipare alle dette istruzioni che, sebbene non iscritti alla Sezione, essi appartengono virtualmente, poichè in tempo più o meno breve, l'obbligatorietà di appartenervi diverrà effettiva. Perciò è opporuno che, le iscrizioni ai detti corsi, avvengano prontamente. Gli ufficiali che trovansi fuori del territorio della città e che non potranno intervenire alla seduta indetta per giovedì 28 corr. potranno inviare la loro adesione per iscritto. In tal caso però, essi dovranno sottostare alle decisioni che verranno approvate nella seduta.

Per tali ufficiali, poi, che non risiedono nel territorio di Bassano è concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento, previa richiesta degli scontrini, sia per raggiungere la località ove si svolgono i corsi, come per ritornarvi alla propria residenza, pagando la differenza del costo del biglietto a sue spese.

Cronaca di Schio

IL VESSILLO DEI COMBATTENTI SOLENNEMENTE INAUGURATO.

Domenica la Sezione scledense della Associazione Nazionale Combattenti, alla presenza dei suoi cinquecento soci ha inaugurato il vessillo sociale.

Alle nove e mezzo precise la Piazza Statuto era gremita di combattenti e cittadini assiepati attorno al palco, appositamente eretto, sul quale presero posto tutte le Autorità Politiche Militari e Civili. Magnifico lo sfondo formato dalle numerose bandiere delle varie associazioni.

La madrina sig. Caporali aprì la cerimonia con nobili parole.

Il Seniore Zanella cav. Cesare prese in consegna la bandiera e pronunciò un breve discorso d'occasione al quale fece seguito il generale Tentori che volle con la sua affabile parola ricordare la guerra passata ed esaltare l'opera dei combattenti.

L'avv. cav. Angelo Dal Savio tenne poi il discorso ufficiale. Ovazioni e battimani hanno accolto le magnifiche e indovinate parole dell'oratore. Formatosi il corteo con in testa la fanfara della Sezione, tutti i presenti si recarono alla cattedrale per assistere alla S. Messa ed alla benedizione della Bandiera, che venne ufficiata da Mons. dott. Mantiero, accompagnandola con un discorso di occasione. All'uscita dalla Chiesa tutti si incolonnarono nuovamente per recarsi al Cimitero Militare di S. S. Trinità, ove deposta una corona ed udito il discorso del cav. uff. Avv. Prosperini, fecero ritorno per Piazza A. Rossi e Via Pasini sfilando davanti alla bandiera ed autorità schierate davanti alle Scuole Elementari.

Nel salone della Scuola Fascista di Coltura Popolare fu servito un rancio speciale a 250 presenti a cui Direzione venne affidata all'ex combattente Silvio Maraschin, dopo di che fra canti ed evviva si sciolse l'adunata.

BUZZACCHERA CAMPIONE SOC.

Domenica mattina in Palestra della «Fortitudo» si sono svolti i campionati sociali vinti meritatamente da Sandro Buzzacchera; il costante ginnasta che non conosce tramonti e che sa unire al suo stile superbo lavori sempre nuovi e combinazioni originali.

Menin, sebbene a corto di allenamento, s'è imposto ancora una volta minacciando seriamente il vincitore e distanziandosi da questi solamente di tre decimi di punto.

Lo sfortunato Massaro, colpito ingiustamente da una difficoltosa uscita a cavallo non ha minacciato i suoi rivali, Menin e Buzzacchera, pur sfoggiando una gustosa varietà di esercizi sicuri.

Ottime le prove fornite da Buzzacchera Rino, Zaramella Domenico e dall'ammirato Forestan.

Classifica generale: 1. Buzzacchera Sandro punti 37.50; 2. Menin Cesade punti 37; 3. Massaro Franco punti 34.50; 4. Buzzacchera Rino; 5. Zaramella Domenico; 6. Forestan

MANIAGO

SERATA FOLKLORISTICA

Sabato sera la Società Corale dell'O. N. D. di Spilimbergo fu ospite al nostro Sociale per una riuscitissima serata folkloristica. Il teatro era gremito di scelto pubblico che accolse molto bene i graditi ospiti e fu largo di meritati applausi per la maestdia dei balli ed i splendidi costumi. Ha destato l'ilarità le «quatro pepraulis» dette con brio e spirito. Fu ottimo il complesso corale che ha lasciato buona impressione e il desiderio di risentirla ancora sulle nostre scene.

Queste belle serate mentre rafforzano il culto per i nostri bei costumi antichi e la loro sana allegria servono ad affratellare sempre più le due cittadine sorelle che vantano nobili tradizioni secolari.

Cronaca di Belluno

In Tribunale

Ieri mattina, sotto la presidenza del cav. avv. Di Mosse, si è svolto il processo contro a Vassallo Giovanni di Giuseppe di anni trenta, nativo di Grotta di Girgenti.

Il Vassallo, comparso in istato di arresto, si presenta con gli occhi genfi dal pianto. Su di lui grava l'imputazione di peculato continuato, per avere in Belluno, dall'autunno 1926 al febbraio del corrente anno, in più volte, nella sua qualità di fiduciario per la Provincia dell'Associazione generale fra gli addetti alle aziende industriali dello Stato, convertito in proprio profitto la somma di lire 15.400 che gli erano state affidate nella sua qualità di consegnatario per far acquisto di titoli del Prestito del Littorio, e di altro peculato continuato per altre diecimila lire circa, in danno di diversi rivenditori di generi di privative. Le appropriazioni si aggirano quindi, sulle venticinquemila lire.

L'imputato dice di aver prestato lire ventimila ad un amico, che tosto si suicidò, ed il resto di non dover rispondere, perchè il denaro venne, anche in modo maggiore, speso per sistemazione dell'ufficio ecc. ecc.

Dopo l'escussione rapida di una cinquantina di testimoni, rapida anche perchè tutti dovevano deporre su circostanza pressochè identica, il P. M. chiese la condanna a cinque anni, a lire cinquecento di multa.

Dopo l'energica difesa dell'avvocato Tattoni il Vassallo venne condannato a tre anni ed otto mesi, con le conseguenziali.

Cronaca varia

La nota triste. — Altra grave disgrazia ha colpito l'altro ieri il nostro egregio maestro di musica sig. Luigi Guatti Zuliani. Nella sua casa, in Via Garibaldi, inopinatamente, si è spenta la madre della sua signora Angelina Salvi ved. Angeli, in grave età, donna di preclari virtù, tutta vissuta per la famiglia adorata, tutto esempio di carità e di amore. Al M.o Guatti Zuliani, colpito in sì breve tempo da quest'altra disgrazia ed a tutti i congiunti suoi, le espressioni del nostro vivo dolore.

Al Sociale. — Questa sera alle ventuna e domani sera alla stessa ora «Manicure» in cinque parti, con protagonista Bebè Daniels.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine: in morte Sartor Angelo: Sartor Lucia L. 20; oblazioni annuali: Banchieri Alfredo L. 50, ing. Pivetta Stefani 50, ing. Piero Vendrami 50.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte dr. Coletti: dr. F. Fantoni L. 10; in morte Pia Maria Slongo: D'Alberto Angela ved. Canova L. 5.

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: La spett. Famiglia avv. cav. Ferdinando Slongo, nella luttuosa circostanza della morte della sua cara bambina Pia ha elargito in beneficenza L. 50.

La spett. famiglia Castellan di Tomo in memoria del loro compianto congiunto Castellan Evellino, ha offerto L. 50; in morte dello stesso il cav. Enrico Pavetti ha offerto L. 5.

Cronaca di Agordo

Domenica ebbero luogo le gare indette dalla Federazione Agordina dei Pompieri. Il tempo non fu propizio, ma la manifestazione ebbe luogo lo stesso facendo maggiormente le speciali attitudini e doti dei nostri bravi militi del fuoco.

Al termine delle gare la commissione, composta dai sigg. ing. Polit, capo dell'ufficio tecnico provinciale di Belluno, Tenderini Mario e Contini Francesco, assegnò il primo premio(orologio con figura d'atleta) alla squadra di Voltago; 2.o (calamaio da tavolo con orologio) alla squadra di Taibon; 3.o (abat-jour per lampada elettrica con calamaio) alla squadra di Sottoguda; 4.o (targa con medaglia d'argento dorato ed astuccio) alla squadra di Selva; 5.o (targa con medaglia d'argento dorato ed astuccio) alla squadra di Rivamonte.

Nella gara di salita alla corda vennero assegnati i seguenti premi: 1.o (orologio Roskoff) al pompiere della Voltago sig. Riva Celeste; 2.o (orologio Roskoff) al pompiere della Rocca Pietore sig. Nicolao Cesare; 3.o (sveglia) al pompiere della Taibon sig. Dai Prà Giovanni.

Venne ammirata la precisa ammirazione delle gare che assicurò il perfetto svolgimento delle stesse e di questo felice risultato siamo debitori all'egregio sig. Lise Giuseppe che oltre ad esserne stato il promotore diede tutta la sua opera per la riuscita della manifestazione ottenendo un vivo plauso dalla popolazione tutta.

CIVIDALE

Promosso dal R. Ginnasio-Liceo «Paolo Diacono» abbiamo avuto ieri sera l'annunciato concerto d'arte al Teatro Corte, dove non solo la studentessa, ma tutta l'«élite» cividalese si è raccolta per gustare ancora una volta le deliziose melodie che la sopranpo sig.na Lurini Renata sa colorire colla sua voce fortunata e colla grazia del sentimento. Magnificamente coadiuvata dalla gentile signora Lydia Poletti ved. Velliscig che sedeva al piano, la Sig. Lurini ha cantato sceltissima musica antica e moderna, riscotendo ad ogni pezzo vivissimi applausi dal pubblico gremito, nei primi e nei secondi posti. Non ci sentiamo davanti ad esecuzioni così artisticamente compiute, di fare giudizi particolari, bastandoci il dire che, tanto nelle arie severe dei maestri secentisti (Falconieri e Bassani, e dei settencetisti Mozart e Paisiello, come nella musica più moderna di Strauss, Duparc Schubert, Respighi e Mortari l'eletta cantante, ha sollevato un coro generale di ammirazione.

Essa è stata regalata di due splendidi mazzi di fiori, recatile sul palcoscenico da due signorine accompagnate dagli studenti che si prestarono — a dir vero — con ogni signorile cortesia, verso il pubblico per rendere più gradita la bella serata.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL PLAUSO DEL SEGR. FED.

Al Presidente dell'Università Popolare Fascista è pervenuta la seguente lettera del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej:

«Spiacente di non aver potuto presenziare alla inaugurazione del nuovo anno scolastico di codesta Università, ringrazio per l'invito. Mi compiaccio inoltre con lei per l'attività di codesta Università Popolare Fascista che seguo con vivo interesse. Cordiali saluti, f.to *Giorgio Suppiej*».

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Questa sera alle ore 21 precise nel salone dell'Istituto Musicale avrà luogo l'attesissimo primo concerto della Società Amici della Musica del Dopolavoro. Il concerto verrà eseguito dalla notissima e valorosa soprano Renata Lurini col programma che segue:

1.o Chanson à danser du XV siècle: «Margoton va à l'eau»; idem du XV: «L'amour de moi»; Paisiello (Taranto 1740 - 1816 Napoli): «Barbiere di Siviglia» (aria); Bellini (Catania 1801 - 1835 Parigi) «I Puritani» (aria).

2.o Du Parc (Parigi 1848) «L'Invitation du voyage»; Bruneau (Parigi 1857) «L'Heureuse vagabond»; Schumann (Zwickau (Sassonia) 1810 1856 Eudenich (Bonn) «Il Noce».

3.o Rachmaninoff: «Mon chant bien aimè»; Gretchaninoff (Mosca) «Berceuse»; idem «Triste est le steppe».

4.o Pratella (Lugo 1880) «La strada bianca»; Respighi (Bologna 1879) «Bella porta di rubini»; Mortari: «Pastorella»; idem «La piccola strega» (dal giro tondo).

«LA CONCILIAZIONE»

Sul grande avvenimento della Conciliazione fra Chiesa e Stato, sull'immensa portata dello storico atto, parlerà lunedì prossimo all'Università Popolare Fascista l'illustre Padre Ambrogio Magni, mente elettissima ed oratore famoso. La Segreteria dell'U. P. F. invita i signori soci a mettersi al corrente col pagamento delle quote in modo da poter assistere a questo secondo avvenimento.

SCONTO AI DOPOLAVORISTI

La Segreteria del Dopolavoro comunale ci prega di comunicare che al concerto di questa sera come a tutti gli altri che la Società Amici della Musica andrà svolgendo, i dopolavoristi godranno nel pagamento della tassa d'ingresso dello sconto del 50 per cento. I prezzi saranno così di L. 3.50 e di L. 2. Precedentemente la Presidenza della benemerita società aveva voluto favorire i dopolavoristi fissando per essi in L. 25 la quota di abbonamento a tutti i concerti anzichè la quota normale di lire cinquanta.

IN MEMORIA

Gli impiegati della Cassa di Risparmio e della Esattoria hanno devolute L. 120 alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria del sig. Furlan Antonio padre del loro collega Giuseppe. La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

S, Stino di Livenza

PER LA MOSTRA ZOOTECNICA

Indetta da questo Commissario prefettizio, sig. Bernardo Segati, ha avuto luogo una importante riunione preliminare per la futura Mostra Zootecnica. Fra gli intervenuti abbiamo notato il dr. Mario Zuccherini, per la Federazione provinciale fascista agricoltori, il cav. prof. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro in rappresentanza anche del prof. Giuseppe Consolani, il dr. Antonio Cella, direttore della Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave, il dr. Vittorino Furlan, veterinario consorziale, i sigg. Piva Luigi fu Luigi, cav. Antonio Tonicello, Longo Agostino, Carrer Gino, Rubin Giovanni, Renzovich e altri. Hanno scusata la loro assenza il co. cav. Cesco Ancillotto, il prof. Giuseppe Agnoletti, ispettore zootecnico, il cav. prof. Cassone, veterinario provinciale.

Il Commissario prefettizio, signor Segati, dopo aver ringraziato i convenuti per l'intervento alla riunione ha ricordato i risultati efficaci ottenuti dalle precedenti mostre zootecniche ed è passato quindi ad illustrare lo scopo della seduta. Dopo una interessante ed esauriente discussione di tecnici ed allevatori, in attesa del programma è stata deliberata la partecipazione di S. Stino alla Mostra Nazionale, seguendo in tutto le direttive del Governo fascista. E' stato fin d'ora stabilito, che l'indirizzo zootecnico debba comprendere oltre che la razza bigio-alpina da selezionare, anche razze specializzate per una maggiore produzione della carne e del latte.

Il prof. Ruini ha comunicato poi che durante la stagione invernale verrà tenuto un corso di zootecnia e di alimentazione del bestiame, di concerto col dr. Vittorino Furlan, veterinario consorziale poichè è stata riconosciuta necessaria la diffusione dell'istruzione zootecnica, anche per poter introdurre razze bovine con attitudini specializzate, le quali richiedono maggiori cure da parte dell'allevatore, poichè è necessario inoltre siano applicati sistemi razionali di allevamento, di riproduzione, di alimentazione e di governo del bestiame, dal quale gli agricoltori e allevatori della zona dovranno ricavare maggiori redditi.

E' stato infine costituito un Comitato di propaganda per la prossima Mostra, Comitato che risulta formato dagli stessi membri dell'Associazione allevatori di S. Stino, egregiamente presieduta dall'attivo e intelligente agricoltore, sig. Piva Luigi.

LA CENA DELLA FILARMONICA

Secondo annunziammo, l'altra sera ebbe luogo la tradizionale cena di S. Cecilia offerta dalla Società Filarmonica al Corpo bandistico Dopolavoro, quale modesto premio alla loro buona volontà.

Fra gli intervenuti notammo: il commissario prefettizio Bernardo Segati, il segretario comunale sig. Attilio Signori, i componenti il triunvirato della Società Filarmonica cav. prof. don Michele Martina, arciprete di S. Stino; dr. Giuseppe Pancino segretario generale alla Provincia; Stradiotto Vittorio; Centurione Blarasin Riccardo, comandante la Milizia locale; Lazzer Corrado, delegato di questa Sezione O. N. Dopolavoro, i bandisti al completo con a capo il loro valente maestro, sig. Alessandro Vizzotto.

Durante la simpatica riunione regnarono la più schietta cordialità ed allegria. La cena venne inappuntabilmente allestita, dal noto trattore sig. Guido Bellomo, che lasciò tutti soddisfatti per l'ottimo servizio. Il vino per la cena venne generosamente offerto dai signori cav. Antonio Tonicello, fratelli Rubin di Angelo, e Longo Agostino. Il triunvirato vivamente ringrazia.

Noventa di Piave

CINEMATOGRAFIA DI PROPAGANDA

Oggi mercoledì alle ore 19 nella sala dell'Asilo gentilmente concessa avrà luogo una rappresentazione di propaganda agraria. L'entrata è libera a tutti. La magnifica film edita dall'Opera Nazionale Combattenti è già stata proiettata in altri Comuni sollevando vivissimo entusiasmo. Nel caso di molta affluenza del pubblico la stessa sera la film sarà ripetuta.

GARE SPORTIVE

Domenica nel magnifico campo sportivo hanno avuto luogo le prove per i brevetti atletici; vi concorsero 40 atleti dei quali 31 superarono le prove. Ebbe poi luogo una corsa piana di m. 1000 riservata ai giovani della nostra provincia. Eccone i risultati: 1.o Carrer Antonio di Noventa di Piave; 2.o Padovan Mario di S. Donà di Piave; 3.o Furlanetto Emilio di S. Donà di Piave; 4.o Martelli Angelo di Noventa di Piave, e poi nell'ordine: Epicuro Antonio, Martini Dionisio, De Bortoli Giovanni, Martelli Giovanni, tutti da Noventa di Piave. Durante le gare, alle quali assistè un pubblico numerosissimo, prestò servizio la brava banda cittadina.

Cronaca di Scorzè

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA.

Favoriti da un'altra buona giornata i festeggiamenti fissati nel programma hanno avuto un esito magnifico.

La ressa di popolo fu addirittura enorme, esercenti e baracconi furono sempre affollati. Molto divertente anche per gli spettatori riuscì la tradizionale cuccagna, di grande effetto si dimostrò lo spettacolo pirotecnico, e la banda musicale di Martellaro allietò il pubblico sia nel giorno che nella serata diretta dal bravo maestro Gogo. La ricca pesca ha lavorato continuamente ed assiduamente e furono centinaia di premi, fra cui parecchi di notevole valore che andarono assegnati al pubblico.

Il Comitato visto che sono rimasti ancora alcuni doni fra i più belli a stabilito di ripetere le feste per domenica prossima, con musica, fuochi artificiali e nuovi trattenimenti fra cui desteranno maggior interesse e grande ilarità la corsa dei grassi per concorrenti di un peso minimo di chilogrammi 100 e la famosa maccheronata.

La pesca viene arricchita di altri importanti premi ricevuti oggi in dono e con nuovi acquisti

Cronaca di San Donà di Piave

Domenica 24 corrente i nostri Avanguardisti al campo sportivo di S. Elena riuscirono vittoriosi sulle altre squadre. Vinta la corsa di m. 80 i nostri bravi avanguardisti, vennero messi in gara nel tiro della fune colla prima squadra di Mestre, che dopo una gara emozionantissima, venne eliminata dalla nostra. S. Donà s'incontrò poi colla Scilla, vinta con facilità, e con la seconda squadra del Mestre vinta essa pure.

Rimaste in gara le due squadre, San Donà ed il Marco Foscarini, dopo una accanita lotta le Avanguardie Sandonatesi riportavano la vittoria. Ecco i premi vinti: coppa circolante da disputarsi fra sei mesi a San Donà di Piave fra tutte le squadre della provincia. Medaglia d'oro e medaglia d'argento grande ai componenti la squadra.

Ecco i bravi avanguardisti: Boccato Alfonso, Orlando Ivan, Galassini Paride, Mozzato Pietro, Vazzoler Emilio, Carrer Giovanni, Basso Gelindo, Malagutti Gino.

Cronaca di Cavarzere

I RISULTATI DELLA LEVA 1910

Le operazioni di Leva per la classe 1910 si sono ultimate quest'oggi col seguente risultato:

Cavarzere: Rividibili N. 55; fatti idonei N. 9; inscritti di leva N. 242 fatti idonei N. 123 — Cona: su 75 inscritti 42 idonei.

La Commissione mobile, nell'atto di congedarsi dalle locali Autorità è stata fatta segno a espressioni di simpatia, e ieri sera nei locali del Fascio si sono riuniti numerosi ufficiali in congedo per offrire in suo onore, in accordo col Direttorio del Fascio, un generoso rinfresco a cui hanno partecipato il Segretario politico, il Commissario prefettizio e i membri della Commissione al completo i quali sono stati calorosamente festeggiati con spontaneo spirito di cameratismo.

Da Camposampiero

Presso la R. Università di Padova il sig. Aldo Fortunato Dalla Costa ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Al neo-dottore amici e ammiratori hanno dedicato una affettuosa epigrafe.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Cina

L'offensiva russa arrestata

Nanchino si appella alle Potenze

LONDRA, 26

(C.C.) Secondo gli ultimi dispacci da Sciangai in data d'oggi alla *Morning Post* l'offensiva iniziata dai russi in Manciuria ha subito un arresto. Le sole notizie giunte oggi da Sciangai sono queste: che le truppe cinesi, prima di sgomberare Hailar, incendiarono e saccheggiarono il paese. Ora a Harbin si aspetta con terrore l'arrivo delle orde cinesi fuggite dal centro delle ostilità. I banchieri di Harbin, preoccupati della minaccia di un saccheggio, hanno già trasportato al sicuro le loro riserve metalliche.

Il Ministro degli Esteri Wang Ceng Ting ha mandato fin da martedì telegrammi ai Ministri cinesi all'estero invitandoli a comunicare ai Governi firmatari del patto Kellogg i particolari dell'invasione della Manciuria e dell'occupazione di Manciuli, Daleinor, e a precisare che «il Governo cinese è perfettamente disposto ad adempiere gli obblighi stipulati nel patto contro la guerra; tuttavia è costretto a resistere per legittima difesa agli attacchi delle forze militari dei soviety».

Nello stesso telegramma i Ministri cinesi sono invitati a invocare dai vari Governi firmatari del patto Kellogg provvedimenti ad impedire che la Russia persista nella sua politica di violenta aggressione ai danni della Cina. Intanto il Governo cinese è pronto — concluse il documento — a sottomettere l'intera controversia russo-cinese alla Lega delle Nazioni.

La crisi ministeriale in Belgio

si presenta lunga e difficile

PARIGI, 26

(A.P.) La crisi ministeriale da lungo tempo temuta e ultimamente scongiurata a stento, è scoppiata irrimediabilmente a Bruxelles, per l'impossibilità di un accordo fra Ministri liberali e cattolici sul testo preciso di comune soddisfazione sulla questione linguistica.

Le dimissioni del Gabinetto sono state deliberate dopo un consiglio dei Ministri protrattosi dal pomeriggio di ieri fino a notte avanzata. La crisi è stata precipitata dal rifiuto dei ministri liberali di firmare immediatamente il progetto di trasformazione dell'Università di Gand in un centro di cultura esclusivamente fiammingo e di impegnarsi pubblicamente, in occasione del dibattito parlamentare previsto per il Consiglio nazionale convocato per domenica, per sancire o respingere le decisioni del gruppo parlamentare. Piuttosto che esporsi ad una sconfessione da parte del loro partito, essi hanno dunque preferito ritirarsi.

Il Primo Ministro Jaspar ha annunziato stamane alle 10 al Sovrano le dimissioni del Ministero. Si teme che la crisi sia lunga e difficile, perchè occorrerà un preventivo accordo fra i diversi gruppi politici sull'assillante problema linguistico, per assicurare la via di qualsiasi combinazione ministeriale. Il Re comincierà le consultazioni soltanto domani.

Un delinquente evaso ucciso

uno ferito e uno catturato

BERLINO, 26

(F.B.) Tre delinquenti evasi una settimana fa dal manicomio criminale di Berlino sono stati trovati quest'oggi nella foresta di Iserlohn nel territorio della Ruhr dove si era rifugiati. Vistisi riconosciuti, essi si sono dati alla fuga sparando alcuni colpi di rivoltella contro i loro inseguitori; una guardia forestale e due cacciatori. Questi hanno risposto coi loro fucili, colpendone a morte uno e ferendone gravemente un altro. Il terzo fuggiasco è stato raggiunto e arrestato.

I tre malviventi avevano poche ore prima consumata una rapina in un vicino castello, dove erano apparsi mascherati e armati ed avevano depredato l'amministrazione della somma di 600 marchi.

Per un omaggio a Briand

Grave crisi nella Confederazione

degli ex combattenti francesi

PARIGI, 26

(A.P.) Una grave crisi si è manifestata in seno alla confederazione degli ex combattenti francesi, generando una scissione difficilmente sanabile fra la maggioranza del consiglio nazionale e i suoi dirigenti federali.

In una seduta del consiglio nazionale tenutasi l'altro ieri, la commissione detta della pace fece mettere ai voti un ordine del giorno che si divideva in due parti: la prima auspicando la soppressione della guerra per mezzo dell'arbitrato, della sicurezza e del disarmo, esprimeva le più calorose felicitazioni a Briand e «la più viva gratitudine dei superstiti della guerra per la sua azione tendente a raggiungere l'obbiettivo del ravvicinamento dei popoli e della messa della guerra fuori della legge». Il primo paragrafo di questa mozione fu votato all'unanimità senza suscitare difficoltà e proteste; ma le cose andarono diversamente per il secondo paragrafo che sollevò immediatamente un'appassionata controversia. Infine l'insieme dell'ordine del giorno fu votato dalla maggioranza di due terzi dei presenti.

I segretari generali della confederazione Rossignol e Bloch, che avevano prima dello scrutinio manifestato la loro intenzione formale di rassegnare le dimissioni nel caso in cui la parte concernente la persona e il compito di Briand fosse stata approvata, mantennero senz'altro l'impegno preso. In conseguenza per ragioni di solidarietà l'intero consiglio direttivo diede le dimissioni.

Questo incidente ha un retroscena che merita di essere rilevato. E' stato notato da diversi giornali che Aristide Briand si astenne dal recarsi a chiedere informazioni sulla salute di Clemenceau durante la sua agonia, come non rese omaggio alla salma dopo la morte del *Tigre* e che alla Camera fu l'unico membro del Governo di cui venisse notata l'assenza al momento della commemorazione di Clemenceau.

Il *Figaro* commentando quest'assenza vorrebbe escludere l'ipotesi che Briand abbia potuto obbedire a motivi di inimicizia personale. «Forse che — domanda il giornale — l'inventore della politica di Locarno rifiutò per amor della pace di applaudire l'elogio al Presidente della vittoria? La politica di Locarno mira a fondare gli Stati Uniti d'Europa, ma noi non abbiamo conosciuto ancora che un solo effetto sensibile: essa ha spento la bella fiamma, ha sgretolato il compatto edificio che aveva sognato Barrès e getta ora la discordia perfino fra gli ex combattenti».

La *Libertè* prevede che l'incidente di domenica avrà numerose e deplorevoli ripercussioni, la prima delle quali potrebbe essere la decisione eventuale dell'unione nazionale dei combattenti presieduta da Rossignol, di separarsi dalla confederazione. I giornali di sinistra si rallegrano invece di un conflitto che a loro giudizio sarebbe destinato a risolvere un equivoco pericoloso per lo spirito di pace.

Discesa di titoli a Berlino

e la situazione economica

BERLINO, 26

(F. B.) Oggi c'è stata alla borsa di Berlino una notevole discesa dei titoli, dovuta a certe previsioni pessimistiche che si fanno circolare circa i pagamenti che molte società devono eseguire alla fine del mese. Pare che soprattutto per le industrie metallurgiche e per quelle chimiche l'avvicinarsi dell'ultimo mese giornata di scadenza dei pagamenti sia considerato con una certa preoccupazione, non essendovi fondi sufficienti. Queste voci, diffusesi stamane in Borsa, hanno fatto precipitare le quotazioni dei titoli.

Fabbrica di monete false

scoperta nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 26

(A.A.) La polizia uruguayana ha fatto un'irruzione in una casa suburbana dove ha sequestrato oltre 4.000 pesos argentini falsificati. Sono pure state sequestrate alcune macchine delle quali si servivano i falsificatori ed una rilevante quantità di carta.

L'autorità ha proceduto all'arresto di parecchie persone.

Il Ministro Giuliano

al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 26

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest, si è recato al Parlamento mentre si svolgeva la seduta, prendendo posto nella tribuna riservata ai diplomatici. L'on. Oster, del partito governativo, che stava parlando ha manifestato il suo compiacimento per la presenza di rappresentanti del Governo italiano al Parlamento ungherese, provocando una grande dimostrazione da parte dei partiti di destra e del centro, alla quale l'on. Giuliano ha risposto col saluto romano.

I deputati socialisti hanno tentato di manifestare il loro dissenso emettendo grida ostili, ma le loro parole sono state coperte dalla calorosa ovazione della grande maggioranza della Camera, mentre il Presidente richiamava all'ordine i disturbatori. L'on. Oster ha terminato tra ripetute entusiastiche acclamazioni inneggiando al Capo del Governo italiano.

Il Ministro d'Italia a Budapest e la contessa Durini di Monza hanno offerto un pranzo in onore dell'on. Giuliano, al quale hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio e la contessa Bethlen e il Ministro Ungherese della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg.

L'on. Giuliano ha pure reso omaggio al Milite Ignoto ungherese deponendo una corona di fiori con nastri tricolori recante la seguente scritta: «Il Ministro dell'Educazione Nazionale d'Italia al Milite Ignoto». Compito il rito, il Ministro ha reso il saluto romano al monumento degli eroi. Alla solenne cerimonia assistevano il conte Klebelsberg, il conte Durini di Monza, l'addetto militare colonnello Oxilia, il fiduciario del Fascio principe Pignatelli con tutti i fascisti di Budapest.

Il Ministro Giuliano ha visitato inoltre il conservatorio musicale nonchè l'Istituto di archeologia e storia d'arte dell'era cristiana dell'Università di Budapest ed ha assistito ad una conferenza che il dr. Tibor Gerevich ha pronunziato in lingua italiana. Il Ministro si è cordialmente congratulato con il conferenziere. Infine S. E. Giuliano ha rivolto alcune parole all'uditorio esortando gli studenti a collaborare per il rafforzamento dei rapporti italo-ungheresi.

Schober minaccia le dimissioni

per le difficoltà sulla riforma

VIENNA, 26

(E. M.) Il «Neues Wiener Extrablatt» di domenica pubblicherà una breve nota dalla quale si apprende che il Cancelliere Schober ha minacciato le dimissioni nel caso che i suoi sforzi per giungere ad un compromesso in merito alla riforma costituzionale rimanessero vani. La nota dice:

«Le deliberazioni della conferenza del comitato direttivo social-democratico e specialmente la formulazione di quelle che sono le massime concessioni dei socialisti sul problema costituzionale, hanno provocato un irrigidimento della situazione politica interna. Anche nel campo dei partiti della maggioranza regnava il malcontento, specialmente in quegli ambienti che sono sempre stati per una politica senza condizioni di fronte alla social-democrazia. Perciò il Cancelliere federale von Schober si è visto indotto ad avvertire le due parti avverse che nel caso che dovessero sorgere nuove difficoltà, egli consegnerebbe le redini del potere in altre mani».

Questo deciso atteggiamento del Cancelliere non ha mancato di produrre i suoi effetti, cosicchè già nella serata d'oggi si è notato un ravvicinamento fra le due parti opposte

Dimostrazioni di nazionalisti

proibite in Bulgaria

SOFIA, 26

La Federazione dell'associazione patriottica si proponeva di organizzare per domani in tutto il Paese, in occasione dell'anniversario del trattato di Neuilly, dimostrazioni di protesta contro gli oneri di tutti i generi che gravano sulla Bulgaria. All'ultimo momento le autorità hanno proibito qualsiasi dimostrazione nelle strade.

La polizia ha sorpreso in un locale alcuni comunisti che riuniti clandestinamente discutevano circa un progetto di dimostrazione per controbattere l'azione delle associazioni patriottiche. Sono stati operati numerosi arresti, ma soltanto alcuni sono stati mantenuti.

Uno studio di Jovan Jovanovic

sul patto di Londra

BELGRADO, 26

Il prof. Jovan Jovanovic che ha tenuto ieri una conferenza all'Università sull'annessione all'Austria della Bosnia Erzegovina cui risalgono le origini della guerra mondiale, pubblica oggi sul *Vreme* l'ultima parte del suo studio sul Patto di Londra. Astenendosi da una critica storica, egli espone gli avvenimenti sottolineando che nonostante che l'Italia imponesse la segretezza del patto stesso verso il Governo serbo, questo indirettamente ne fu informato onde protestò subito a Pietroburgo per l'annessione della Dalmazia all'Italia, cui potevano bastare Trieste, il Trentino, Pola e l'Istria.

Il prof. Jovanovich espone il contenuto del patto e conclude dicendo che con grande sforzo della Serbia, dei suoi amici inglesi e di Wilson, esso non fu applicato.

Il vessillo jugoslavo issato

su due nuovi sottomarini

PARIGI, 26

(A.P.) Nell'arsenale di Tolone è stato oggi issato il vessillo jugoslavo a bordo dei due sottomarini costruiti in Francia e destinati all'alleata balcanica. Diversi ammiragli francesi hanno assistito alla cerimonia, durante la quale alcuni ufficiali della Marina jugoslava hanno ricevuto le insegne della Legion d'onore.

Le fasi della Conferenza

sul trattamento degli stranieri

PARIGI, 26

La conferenza sul trattamento degli stranieri ha continuato i suoi lavori. La quarta commissione presieduta dal sen. de Michelis ha proceduto ad una discussione generale sugli articoli 17, 18 e 19 del progetto di convenzione. Il progetto si riferisce ai rapporti fra le stipulazioni della convenzione concernente la concessione del trattamento nazionale e l'applicazione del principio della nazione più favorita nonchè alla possibilità di accordare agli stranieri a mezzo di accordi bilaterali un trattamento più favorevole di quello previsto dal regime delle convenzioni, e dalla proibizione di alcune differenziazioni ingiuste nei riguardi dei sudditi dei paesi contraenti.

Un sottocomitato è stato incaricato di rivedere il testo del progetto conformemente alle vedute espresse nel corso di questa discussione generale.

Gli ufficiali del "Quinet,,

ospiti dei Duchi d'Aosta

NAPOLI, 26

Il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore francese *Quinet* che durante la giornata hanno scambiato visita con le autorità italiane, questa sera hanno partecipato ad un pranzo offerto dai Duchi d'Aosta alla Reggia di Capodimonte. Al pranzo sono intervenute anche le principali autorità locali.

Scontro tramviario a Torino

Cinque feriti gravi

TORINO, 26

Stamane il tram n. 11 della linea Torino-Troffarello per cause ancora imprecisate, si scontrava, poco dopo la fermata Palera, col tram n. 78 della linea stessa. Nel fortissimo urto le due motrici venivano ridotte a un ammasso di ferri contorti.

Si devono lamentare cinque feriti gravi, che sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Moncalieri, dove furono dichiarati guaribili, salvo complicazioni, da un minimo di due a un massimo di tre mesi.

Dopo un intenso lavoro da parte del personale, la linea è stata riattivata.

Misteriosa morte d'un contadino

VERONA, 26

Sulla strada di Santa Maria Arbizzano è stato trovato, presso una muraglia, il contadino Tucchi Arturo, privo di sensi, con delle ferite al capo. Il Tucchi è stato raccolto e trasportato ad Arbizzano dove, non ostante le pronte cure prodigategli, è morto poco dopo senza riprendere i sensi.

Grande invalido assolto

e inviato al manicomio

MILANO, 26

E' finito oggi il processo contro il grande invalido di guerra Muzio Pisu che il primo agosto 1928 ebbe a sparare 7 colpi di rivoltella nella popolosa via Orefici, colpi che invece di raggiungere l'ex fidanzata Graziella Ciuffo, ferivano la cognata di questa Teresina Moroni e due passanti: Attilio Rastellino ed Eugenio Torrani.

Il Procuratore generale concluse ammettendo la semi infermità di mente; i difensori sostennero la totale infermità e i giurati nel loro verdetto hanno risposto affermativamente al quesito del vizio di mente e il Presidente ha quindi dichiarato assolto l'imputato, ordinandone però il ritiro in un manicomio.

Ragazza uccisa e una ferita

da un corteo automobilistico nuziale

VERONA, 26

Un mortale investimento è avvenuto a Villafranca, in frazione Albo. Un corteo di automobili recanti a bordo gli sposi Meneguzzi Zeffiro e Zemola Ancilla e gli invitati, attraversavano la località anzidetta. Un gruppo di giovinetti si è gettato sulla strada a raccogliere i confetti lanciati dagli sposi. In quel mentre sopraggiungeva l'automobile guidata da Zemola Carlo, che portava a bordo alcuni invitati alle nozze. Lo investimento, malgrado i richiami, è stato inevitabile. Le ragazze Bertucci Teresa e Bruni Luigina furono investite; la prima è stata trasportata all'ospedale di Villafranca ed è morta poco dopo; la seconda ha riportato gravi ferite.

Il C.O.N.I. e lo sport sciatorio

ROMA, 26

Le *Forze Armate* pubblicano che d'accordo col Ministero della Guerra il Comitato Olimpico Nazionale italiano provvederà d'ora innanzi esso stesso alla propaganda per la diffusione dello sport skiistico.

Gli enti e associazioni dovranno pertanto rivolgere al Comitato Olimpico Nazionale Italiano le eventuali richieste che per il passato venivano indirizzate all'ispettorato truppe alpine per la concessione di mezzi e materiale per lo svolgimento dello sport degli ski.

Convocazione del direttorio

della Federazione del calcio

ROMA, 26

L'on. Arpinati, presidente della Federazione italiana del giuoco del calcio ha convocato in seduta il Direttorio federale per le sere di lunedì e martedì 9 e 10 dicembre alle ore 22 presso la sede federale in Roma.

L'incontro d'atletica

italo-francese a Parigi

PARIGI, 26

(B.B.) Il match triangolare di atletismo Italia-Francia-Svizzera, è stato trasformato definitivamente in un incontro Francia-Italia. E' noto che a questa competizione era stata invitata due anni fa anche la Svizzera, perchè si riteneva qui che un match Francia-Italia non offrisse un sufficiente interesse sportivo, a causa della inferiorità dei nostri alleati. Ma in seguito alla brillante vittoria riportata dall'Italia nello scorso agosto a Bologna, la federazione ha dovuto rendersi conto dei progressi compiuti dall'atletismo italiano. Il fatto si è che in seguito al buon esito di quelle gare, la federazione francese comunica oggi che l'incontro sarà d'ora in poi limitato alla Francia e all'Italia e si svolgerà l'anno prossimo a Parigi, allo stadio di Colombes, in una data da fissarsi.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 2: totale 22. Arrivati 5, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4704; merci varie tonn. 1053; totale tonn. 5757.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 112; merci varie tonn. 1128; totale tonn. 1240.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 101; uomini 813 — Carri caricati 318; scaricati 87 — Stato atmosferico coperto.

Il rilascio d'un arrestato

per l'attentato di Nizza

NIZZA, 26

Il giudice incaricato dell'istruttoria per l'attentato antifascista commesso il 12 settembre scorso e durante il quale tre ex combattenti italiani rimasero uccisi e una diecina feriti, ha fatto mettere in libertà provvisoria l'italiano Giacomo Pezzetti che era stato arrestato l'otto novembre.

Il Pezzetti, fin dall'atto del suo arresto, aveva negato ogni partecipazione all'attentato e la inchiesta esperita in seguito non ha potuto stabilire la sua colpabilità.

Mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: dicembre 131.40 marzo 139,65, maggio 143,20. Chiusura: contante 131, dicembre 131,60 marzo 139,80, maggio 143,10.

Granoturco: Trascurato; prezzi stabili. Apertura: dicembre 78.35, marzo 79.15, maggio 78,70. Chiusura: dicembre 78.45, marzo 79.45, maggio 79.

Riso: Trascurato; andamento debole. Apertura: dicembre 136, marzo 141, maggio 143,35. Chiusura: dicembre 135.50, marzo 141.50, maggio 143,25.

Risone: Idem come il riso. Apertura: dicembre 93.50, marzo 98.60, maggio 101.15. Chiusura: dicembre 92.75, marzo 98.70, maggio 101.15.

Orario dei treni in attività

dal 1 dicembre 1929

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 8 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.26 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 21.15 A. (Padova); 22 DD

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.45 A. (2); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 DD.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD. 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.20 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.13 DD 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 D.; 15.45 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9 A.; 8.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-6-1930.

(2) Si effettua fino al 17-12-1929.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATISSIMO deposito rappresentanze alimentari Como, poco rilievo, miti pretese, cedesi causa partenza. Dott. Giuseppe Pascucci, Volta 48 - Milano.

CERCASI subrappresentante Venezia Treviso, persona introdotta presso fornai. Prodotto di gran consumo. Scrivere Casati, Anastasio, 10, — Trieste.

CERCANSI per vendita calze piazzisti già introdotti dettaglianti mercerie piazze Venezia, Padova, Verona. Scrivere: Cassetta 3 B Unione Pubblicità, Venezia.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 250 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie. Panni industriali.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto 4, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130. Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

CESSIONI

CEDESI, causa partenza, importante cartoleria libreria, bella posizione. Scrivere: Cassetta 1 B Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 73

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Egli aveva, nel corso della stessa settimana, ridotto di un terzo l'ordinazione dei suoi vini e di un quarto quella dei suoi liquori. I suoi scaffali si vuotavano lentamente. E — fatto senza precedenti — gli accadeva da qualche tempo di rimanere delle ore intere seduto al banco, col sigaro spento fra le labbra, senza servire neppure un whisky.

Quando Velmaya e Serlati si furono seduti a un tavolo accanto alla porta, l'italiano disse:

— Nessuno ti ha obbligato a riscattare la mia concessione!... Io non ti ho preso davvero per la gola!... Se un giorno ti scoraggerai a tua volta, non potrai certo prendertela con me...

Io riuscirò — rispose Velmanya.

— Te lo auguro!... Tieni, in ogni modo, presente che io ho agito onestamente. Ti ho rivenduto il terreno allo stesso prezzo che mi era costato...

— Io non ho nulla a rimproverarti.

Una delle domestiche attraversava il bar. Serlati la chiamò con un cenno.

— Ferma il fonografo! — ordinò. — Non è il caso di fare tutto questo fracasso a quest'ora!

E quando la donna ebbe sollevato il diaframma e fermato il disco:

— Io me ne vado per il primo — continuò Serlati. — Gli altri mi seguiranno un po' alla volta!... Ormai l'affare dell'oro è «bruciato..».

Ora che il contratto era stato sottoscritto, l'italiano non aveva più ragione di nascondere il suo pensiero.

— Chi lo sa? — rispose Velmanya.

Due minatori entrarono nel bar Si avvicinarono al tavolo dei due bevitori.

Uno dei nuovi venuti domandò a Serlati:

— E' dunque vero che te ne vai?

— Si!

— Perchè?

— Perchè ne ho abbastanza!... Non voglio crepare di fame fra queste rocce!

— Ritorni al tuo paese?

— Naturalmente.

Gli uomini approvarono col capo.

— Fai bene ad andartene! — disse uno che non aveva ancora parlato.

— Si sa che faccio bene!

— Beato te che sei libero! Noi abbiamo firmato il contratto! Ci tocca stare qui!...

I due uomini appartenevano al personale regolare della miniera.

Troppo poveri per acquistare una concessione e tentare la fortuna per loro conto, si erano offerti per estrarre il minerale di zinco.

— Una di queste mattine il giacimento sarà esaurito — predisse il più anziano dei due. — Allora verrà il bello!

— Tutto tempo perduto! — brontolò l'altro.

Ed entrambi rimasero silenziosi e assorti nella loro desolata rassegnazione.

Velmanya assestò un gran pugno sul tavolo.

— Ma che razza di uomini siete? — esclamò. — Non bisogna scoraggiarsi così!... Che diavolo!... Tutto non è ancora perduto!

Ma il più anziano dei due scosse la testa.

— Fino a quando c'è stato un filo di speranza nessuno si è lamentato!... Ma oggi Serlati se ne va!... Domani se ne andrà un altro! E poi un altro! E poi un altro ancora! E così di seguito, fino a quando non resterà più nessuno! E noi, allora?...

Il catalano alzò le spalle con impazienza.

— Ma che importa tutto ciò a voialtri, dal momento che non avete concessioni nel paese?...

L'altro, allora, confessò.

— Quando fummo ingaggiati dalla Società per l'estrazione della calamina, noi ci proponevamo di fare delle economie sui nostri salari! Avremmo così anche noi potuto acquistare in seguito un pezzetto di terreno! Non una concessione importante, beninteso! Ma tanto quanto bastava per tentare anche noi la fortuna!

Altri minatori erano entrati nel bar.

E tutti guardavano con occhi invidiosi la bicicletta di Serlati, simbolo della comune speranza di fuggire al più presto da quella montagna maledetta, che aveva inutilmente ingoiato il loro denaro e la loro salute.

— Era già qualche tempo che si capiva che le cose non andavano bene! — disse uno dei nuovi venuti.

— E la prova è che il padrone, da sei mesi non ha più avuto il coraggio di rimettere piede qui!

Velmanya lo interruppe:

— Bravo l'imbecille!... Ma se il conte Du Martray arriva oggi!... E viene con la sua signora! Non avete visto che il villino ha le finestre aperte da tre giorni?...

— E' vero! — disse uno dei minatori.

Ma il primo che aveva parlato continuò a tentennare il capo.

— Che cosa prova la venuta del padrone? Egli sa meglio di noi che la miniera sta per esaurirsi e che gli assaggi che egli ha fatto fare da per tutto non hanno dato alcun risultato! E' chiaro, dunque, che egli viene per difendere il suo danaro!... Ha un bell'essere un nobile, quel tipo là!... Ma io non cambierei la mia pelle con la sua!

La sala si era popolata a poco a poco di una folla silenziosa.

Tutti minatori avevano voluto assistere alla partenza del compagno.

Un acre odore di miseria esalava da quell'armento umano.

— Kosziewski aveva ragione, l'altra sera, quando c'incitava a rivoltarci! — disse una voce.

— A rivoltarci contro chi? — rispose il catalano.

Contro chi infatti? Contro la montagna ostile, che celava gelosamente il suo tesoro sotto la sua crosta rocciosa?

E' vano ribellarsi alla Natura, che ci plasma e ci distrugge a sua gusto!

L'Italiano consigliò.

— Non ascoltate Kosziewski, amici miei! A che cosa servirebbe una rivolta? Val meglio lavorare finchè è possibile: e quando non è più possibile, andarsene!...

— Come fai tu!...

— Beato te! Tu te ne vai e noi restiamo! — dissero altre voci.

E le frasi umili e rassegnate riassumevano tutta la psicologia di quella gente.

Essi si erano gettati allegramente nell'avventura, come quei nuotatori che si immergono a capofitto nell'acqua, alla ricerca di qualche meraviglia sottomarina.

E riemergono dall'abisso a mani vuote, e l'onda li rigetta sfiniti sulla spiaggia!

Serlati ebbe pietà di quei disgraziati.

— Volentieri, per augurarti il buon viaggio!

Ad un senno dell'italiano, il padrone del bar portò delle bottiglie e dei bicchieri.

— Alla tua salute, Serlati!

— Alla vostra!

Tutti vuotarono i bicchieri.

Poi, col dorso della mano, si asciugarono le labbra.

— Buon viaggio!.... buon viaggio!....

Raggruppati sulla soglia, i minatori seguivano avidamente i movimenti dell'italiano.

Egli inforcò la bicicletta, e fece con la mano un gran gesto di addio.

I minatori si tolsero il cappello.

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 332 - Cent. 25

Giovedì 28 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-62 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Lo sviluppo dell'esportazione italiana

in una relazione dell'on. Jung

ROMA, 27

Si è riunito il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per le esportazioni presenti i consiglieri Aguet, Armato, Belli, Bernasconi, Boccadifuoco, Canto, on. Cartoni, Ciancarelli, on. Fioretti, Grassi, Gattamorta, Guarnieri, generale Ingianni, on. Lanfranconi, on. Lantini, S. E. Lojacono, Mariani, sen. Marozzi, Morpurgo, on. Pala, on. Pavoncelli, Farini, Pilotti, Sabattini. Ha presieduto l'on. Jung assistito dal direttore generale dell'I. N. E. Masi e dal vice direttore Dall'Olio.

Andamento favorevole

Il presidente ha ricordato che, per l'avvenuto riordinamento di vari Dicasteri, i poteri di vigilanza sull'I. N. E., già esercitati dal Ministero dell'Economia nazionale, sono passati al Ministro per le Corporazioni. All'on. Bottai l'on. Jung ha inviato il saluto cordiale e devoto del Consiglio generale dell'I. N. E. Espressioni di vivo compiacimento il Consiglio ha rivolto ad un suo componente, lo on. Dino Alfieri, recentemente chiamato al Governo quale Sottosegretario alle Corporazioni.

L'on. Jung ha quindi brevemente tratteggiato lo sviluppo dell'esportazione italiana durante i primi dieci mesi del 1929, facendo rilevare che in complesso essa presenta un andamento abbastanza favorevole.

Considerando i valori, l'aumento di 566.000.000 di lire in confronto al periodo corrispondente del 1928 si distribuisce su molte voci, mentre, considerando le quantità, si riscontra che l'aumento è esteso ad un numero assai più considerevole di prodotti; se non fosse quindi intervenuta una sensibile diminuzione di prezzi, potrebbe riscontrarsi un progresso maggiore.

Questo aumento è indice dello sforzo costante dei nostri organismi economici per mantenere correnti di traffico necessarie ai loro bisogni di espansione e del successo che, anche a costo di sacrifici, ha coronato tale sforzo. Tali risultati debbono considerarsi tanto più promettenti quando si pensi all'attuale situazione economica mondiale di disagio e alla contrazione di attività che in ogni paese ne è risultata, ripercuotendosi necessariamente anche sui nostri traffici internazionali.

Appare quindi evidente come i produttori italiani hanno con rinnovato vigore fatto appello alle virtù di laboriosità, di intelligenza e di parsimonia proprie della stirpe; ed essi hanno trovato nella moneta sana, nella pace sociale e nell'intima collaborazione tra i vari fattori della produzione instaurata dal Fascismo, valido sostegno alle loro fattività.

L'attività dell'Istituto

Passando poi particolarmente a parlare dell'attività svolta dell'I. N. E. durante gli ultimi mesi, lo on. Jung si è soffermato sull'ulteriore sviluppo dell'organizzazione dei servizi informativi dell'Istituto e sul ricorso progressivamente crescente che ad essi fanno le nostre classi produttrici ed esportatrici.

In questo ultimo periodo l'Istituto ha intensificato lo studio dei mercati lontani e particolarmente dell'America Latina, dell'Africa e dell'Estremo Oriente. Varie iniziative sono state convenientemente fiancheggiate e facilitate, e fra esse talune relative al mercato brasiliano e a quello Sud-Africano.

L'on. Jung ha poi ricordato il notevole sviluppo dei vari servizi dell'Istituto nel campo tecnico, come le dogane, i trasporti ferroviari e marittimi e ha accennato all'attività dell'I. N. E. per l'organizzazione della partecipazione italiana alle Fiere all'estero e all'opera di propaganda svolta all'estero a favore della produzione nazionale.

Infine l'on. Jung si è particolarmente intrattenuto sull'attività dell'Istituto per promuovere le esportazioni agricole, mettendo in rilievo l'opera svolta per il miglioramento delle produzioni ortofrutticole, per il perfezionamento tecnico della produzione e per la disciplina delle esportazioni per quanto concerne gli agrumi, il riso e i cavolfiori.

Fervore di consensi

L'esposizione dell'on. Jung è stata seguita col più vivo interessamento e ha dato luogo ad una importante discussione. Il senatore Marozzi ha espresso la viva soddisfazione dell'agricoltura italiana per l'opera compiuta dall'I. N. E. a beneficio dell'esportazione dei prodotti agricoli, opera che sarà tanto più necessaria man mano che si faranno sentire i risultati della bonifica integrale, la quale porta specialmente all'intensificazione dei prodotti agricoli suscettibili di esportazione.

Il prof. Guarnieri, a nome della Confederazione generale dell'industria, si è a sua volta reso interprete della soddisfazione degli industriali i quali hanno di più in più la soddisfazione che l'opera dell'I.N.E. si adegua alle realtà ed alle esigenze della nostra esportazione.

« In particolare — egli ha soggiunto — sono assai apprezzati gli sforzi che l'Istituto fa per una maggiore conoscenza dei mercati lontani e dei nuovi sbocchi alla nostra produzione ». A tale proposito ha espresso il consenso degli industriali per l'iniziativa dell'I. N. E. di effettuare una missione in Cina per lo studio di quel mercato.

A lui si sono associati il comm. Aguet e vari altri membri del Consiglio esprimendo l'utilità dell'iniziativa. Hanno quindi interloquito su varie questioni il comm. Canto, il comm. Pilotti, il comm. Sabatini e altri e la relazione del presidente è stata poi approvata all'unanimità.

In seguito il Consiglio ha proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1928-1929 e delle altre pratiche inscritte all'ordine del giorno.

Disavventure di fuorusciti

Capoccia messi alla porta

ROMA, 27

Sembra che gli affari dell'antifascismo non vadano molto bene. Ecco infatti le ultime notizie segnalate da Parigi. Il famigerato Francesco Ciccotti Scozzese, già corrispondente dell'*Avanti!* da Roma, poi direttore del *Paese*, dopo essersi riempito le tasche in una lucrosa operazione giornalistica fatta in barba ai suoi colleghi di laggiù, era emigrato in Francia diventando uno degli animatori del fuoruscitismo nonchè grande proprietario terriero. Egli ha seguitato a scrivere nei giornali antifascisti, e si produceva come una delle colonne del partito socialista. Ora è liquidato. La direzione del suo partito (quello socialista unitario) ha votato il seguente ordine del giorno:

« In seguito al dissenso nettamente delineatosi fra la direzione e l'on. Francesco Ciccotti in merito a una recente iniziativa del Ciccotti stesso, questi ha inviato le proprie dimissioni dal partito e la direzione le ha accettate senz'altro ».

Un altro fiero campione dell'antifascismo era stato Aldo Salerno anch'egli socialista e fuoruscito. Ed ecco analoga liquidazione anche per lui. La direzione del partito ha approvato nei suoi confronti il seguente ordine del giorno:

« Visto che la lettera del compagno Salerno contiene in modo non equivoco la dichiarazione di volersi ritirare dal movimento socialista per non averne a subire la disciplina e i doveri, prende atto di tale lettera che considera come una lettera di dimissione dal partito ».

A quanto si legge esplicitamente il compagno Salerno ne ha avuto abbastanza e si è persuaso che le chiacchiere del cosidetto partito socialista italiano nonchè unificato (Turati, Treves, Buozzi, Quaglino e simili) non fanno farina.

E finalmente ecco anche la liquidazione dei due tristissimi figuri: Miglioli e Donati autentici esponenti del partito popolare di Don Sturzo.

Narra il *Tevere*: «Sabato scorso in seno alla associazione dei giornalisti antifascisti di Parigi «Giovanni Amendola» furono espulsi dall'albo dei soci, all'unanimità meno tre, i signori Guido Miglioli e Giuseppe Donati per delitto di leso concentrazionismo. Chi non ricorda ai tempi lontani che furono, e non torneranno, i nomi del bolscevico bianco Miglioli e del giornalista quartarellaro Donati? In terra di Francia e di Germania essi furono campioni di antifascismo. Oggi vengono gettati dalla finestra del Faubourg Saint Denis, 102 (sede della concentrazione dei ramolliti dell'antifascismo) come i soliti limoni spremuti».

In conclusione non corrono tempi buoni: quando le cose vanno bene nessuno pensa a squagliarsi o farsi mettere alla porta; quando vanno male succede quello che sta accadendo in seno al fuoruscitismo parigino. E le cose andranno sempre peggio: il tempo si incaricherà di liquidare tutti quei rinnegati che sarebbe ormai grave errore prendere in seria considerazione. Basta di quando in quando soffermarsi per registrare il decesso dei tipi più luridi e perciò rappresentativi.

I consorzi antifilosserici assorbiti

nei consorzi per la viticultura

ROMA, 27

In dipendenza della legge 3 gennaio 1929 n. 94 per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche, i consorzi antifilosserici costituiti a norma del T. U. 23 agosto 1927 n. 1474, sono stati assorbiti dai consorzi per la viticoltura a circoscrizione provinciale, la cui direzione tecnica è stata affidata ai direttori di cattedra ambulante di agricoltura, quali commissari per le malattie delle piante.

Sempre a seguito della stessa legge è stato altresì provveduto con recente decreto del Ministro per la Agricoltura e Foreste, alla nomina delle commissioni amministrative dei suddetti consorzi provinciali per la viticoltura, dandosi in tal modo definitivo assetto a queste benemerite istituzioni che provvedono alla ricostituzione dei vigneti invasi o distrutti dalla fillossera.

Accordo per la collaborazione

fra artisti e piccole industrie

ROMA, 27

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Per dare forma ufficiale e nuovo incremento ai rapporti già da tempo esistenti fra il Sindacato nazionale artisti e l'Ente nazionale piccole industrie, si sono riuniti il commissario dell'Ente nazionale piccole industrie e il segretario del Sindacato nazionale artisti ed hanno stabilito col presidente della Confederazione professionisti e artisti i seguenti accordi:

A) La sezione delle arti decorative del Sindacato nazionale artisti si impegna a fornire all'Ente nazionale piccole industrie gli artisti atti a valorizzare la produzione nazionale affinchè, migliorata come gusto e rispondente alle esigenze moderne, possa conquistare il posto che le spetta nella produzione mondiale; si impegna altresì ad agire insieme all'Ente nazionale piccole industrie per tutte quelle manifestazioni (concorsi, esposizioni, mostre, fiere ecc.) nelle quali la propria consulenza dà carattere e valore artistico alle manifestazioni;

B) L'Ente nazionale piccole industrie si impegna a domandare in ogni caso di manifestazioni ufficiali ed interne la collaborazione del Sindacato artisti che va intesa non soltanto come consulenza paritetica, ma come attiva partecipazione alla creazione di modelli in qualunque ramo della piccola industria.

L'istruzione premilitare

ROMA, 27

Occupandosi dello sviluppo assunto dall'istruzione premilitare i giornali riferiscono i seguenti dati: il numero totale dei corsi svoltisi nel 1929 è stato di 4.749 e gli allievi iscritti al primo anno 143.542, quelli del secondo 83.321 con un totale di 226.863 i quali rappresentano un notevole aumento in confronto ai partecipanti ai corsi degli anni precedenti. Si può affermare che ormai tutta la gioventù italiana, prima di presentarsi alle armi, abbia fatto la propria preparazione nei corsi premilitari.

L'odierna manifestazione alla Camera

per il fidanzamento del Principe Umberto

ROMA, 27

La ricerca dei biglietti per la seduta della Camera di domani è stata attivissima e stamane un cartello dell'ufficio di questura avvertiva che il numero posto a disposizione era esaurito. L'aula presenterà quindi domani un aspetto veramente imponente. Nella tribuna di Corte saranno dame e gentiluomini, mentre in quella del corpo diplomatico non mancherà l'Ambasciatore del Belgio unitamente al personale dell'Ambasciata.

Tutti i deputati saranno presenti e, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, saranno tutti in abito scuro. Quando il Presidente on. Giuriati annuncierà l'avvenuto fidanzamento di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio, tutti i membri del Governo saranno presenti al loro banco. L'on. Giuriati non mancherà di esprimere la gioia all'Assemblea per lo scampato pericolo del Principe Umberto, unitamente allo sdegno per il gesto delittuoso di cui si è macchiato un italiano in terra straniera.

La manifestazione che seguirà sarà realmente imponente e commovente e sarà ancora una volta una grande riaffermazione di devozione e di fede del popolo italiano tutto nella Casa Savoia, nel suo Re e nel suo Principe.

Il codice della strada

Dopo le votazioni per il completamento delle cariche, si passerà alla discussione del disegno di legge sul Codice della strada. Lo on. Bertacchi ha questa sera consegnato la relazione con cui si chiedono alcune modifiche, che verranno però concretate da una apposita commissione.

La relazione nota che il R. D. L. giunge alla discussione alla Camera per la sua conversione in legge dopo un anno durante il quale l'esperienza della sua attuazione e le pubbliche discussioni, gli studi dei tecnici e dei giuristi, le osservazioni dei grandi enti interessanti hanno per molti aspetti collaudato la bontà del sistema adottato, per taluni hanno indotto in una ragionevole perplessità e sotto un certo punto di vista hanno portato a giudicare necessari ritocchi, modificazioni, coordinamenti e ritiene consigliabile l'adozione di innovazioni e semplificazioni meglio rispondenti alle attuali e alle prossime prevedibili esigenze in questa materia in continuo divenire.

La relazione illustra quindi i criteri che hanno dissuaso la commissione dal suo primo proposito di giungere alla conversione in legge del R. D. L. in questione attraverso la votazione dei singoli emendamenti. La relazione passa quindi a due osservazioni di carattere generale prima di addentrarsi all'esame dei quattro titoli in cui il R. D. L. si divide; la prima che sembrerebbe opportuno sfrondare le disposizioni del testo di tutto quanto contengono di troppo particolare, il di più rinviandolo al regolamento; la seconda che molte sanzioni penali in misura identica potrebbero essere accolte in un unico articolo di carattere generale togliendo alla legge il carattere d'un catalogo di pene.

Gli emendamenti proposti

La relazione esamina quindi gli articoli dei singoli capi e propone vari emendamenti fra i quali particolarmente interessanti sono quelli inerenti alla libertà di circolazione e alla libertà di sosta, al divieto di sorpassare nelle curve, siano queste ampie o strette, all'abolizione del manubrio da corsa per i velocipedi e infine in materia di autoveicoli e dei loro conducenti, alle segnalazioni acustiche, al segnamento visiso, ecc.

La relazione da ultimo esamina le disposizioni comuni ai titoli del R. D. L. e chiede maggiore precisione per quanto concerne l'accertamento delle contravvenzioni al fine di evitare verbali con semplici dichiarazioni di persone irresponsabili, spesso tratte in inganno da criteri soggettivi.

Pure importanti sono le richieste di emendamenti delle norme relative alla responsabilità del proprietario e del conducente di veicoli, del primo dei quali la responsabilità dovrebbe venir meno quando l'uso del veicolo sia avvenuto fuori della sfera della sua volontà e nel caso di scontro di veicoli e infine quella contro il frazionamento di regolamentazione che non si concilia con il sano principio della disciplina nazionale.

La relazione termina auspicando che i regolamenti comunali siano ripetuti da un unico organo centrale con unità di criteri e uniformità di norme.

Alla madre di Malmgreen

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Baistrocchi per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge concernente la conversione in legge del R. D. L. 26 luglio 1929 concernente la concessione d'una pensione straordinaria alla madre del prof. Finn Malmgreen.

« E' ancor vivo in tutti noi — dice la relazione — il ricordo della fine eroica dello svedese prof. Finn Malmgreen che insieme a due nostri valorosi marinai non esitava ad avventurarsi in mezzo ai più ardui e infidi cimenti dell'inospitale regione polare, pur di contribuire alla salvezza dei naufraghi dell'aeronave « Italia ». La più ambita delle ricompense al valor civile, la medaglia d'oro, fu dal Governo fascista decretata alla di lui memoria e il Governo stesso, per attestare tutta la riconoscenza della nostra Nazione verso il grande scomparso, volle anche col decreto in esame concedere alla di lui genitrice signora Anna Lovisa Rosgreen vedova Malmgreem l'annua pensione di duemila corone svedesi. La Giunta del bilancio, sicura del vostro unanime consenso, vi invita ad approvare il presente disegno di legge».

La Giunta generale del bilancio ha tenuto nel corso della giornata due riunioni alla Camera sotto la presidenza dell'on. Tumedei. La Giunta ha preso in esame ed approvata la relazione degli on. Olivetti e Magrini circa il consuntivo 1927-29. Sulla relazione è stata fatta un'ampia discussione nel corso della quale è stato constatata la solidità finanziaria italiana.

Un indirizzo alla Regina

per la correttezza della moda

ROMA, 27

Col tramite della contessa Anna Du Serego Alighieri di Verona, Dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia, verrà in questi giorni presentato all'Augusta Sovrana un indirizzo firmato da oltre 50 mila donne di tutta Italia le quali solennemente promettono « guerra alla indecente moda femminile, triste artefice di incalcolabili disordini individuali e sociali ».

Le firme sono raccolte in due grossi albums. Il contributo di adesione raccolto nella sola provincia di Cremona costituirebbe da sè un plebiscito. Con questa manifestazione il comitato per la correttezza della moda intende interessare la Sovrana affinchè venga respinta dall'Italia la moda delle sottane troppo corte.

L'esposizione della Sacra Sindone

TORINO, 27

Contrariamente a quanto qualche giornale ha pubblicato, l'autorità ecclesiastica non ha dato alcuna disposizione per il rinvio al venturo mese di maggio della esposizione della Sacra Sindone, preannunciata per il ritorno del Principe Ereditario e della Principessa Maria Josè in gennaio, e questo perchè la venerata reliquia appartiene a S. M. il Re che solo darà ordini in materia.

La rete telefonica nazionale

Oltre 221 mila abbonati

ROMA, 27

Vengono pubblicati i seguenti dati circa la gestione della rete telefonica nazionale nell'ultimo quadriennio. Al 30 giugno 1929 il totale degli abbonamenti era di 221.665. Di essi 147 mila, cioè il 70 per cento, dispongono di automatici. Si può così affermare che oggi l'Italia occupa uno dei primi posti fra le nazioni europee nella percentuale di abbonati telefonici serviti con sistema automatico. Si è infatti compiuta complessivamente l'automatizzazione delle seguenti città: Alessandria, Ancona, Assisi, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Catania, Como, Cremona, Firenze, Forlì, Gallarate, Genova, Livorno, Mantova, Messina, Milano, Monza, Napoli, Palermo, Pallanza, Pavia, Roma, San Remo, Torino, Trieste, Verona, Vercelli.

Frattanto la rete interurbana in concessione, che al primo luglio contava 43 mila chilometri di linee in servizio, ne conta oggi 70 mila con un aumento del 69 per cento.

Menzogne jugoslave

Pretesi conflitti in Albania

BELGRADO, 27

La stampa belgradese continua la sua ignobile campagna di menzogne contro l'Italia. Un nuovo documento della spudoratezza a cui sono giunti certi giornali jugoslavi è fornito da «Politika» la quale pubblica una corrispondenza da Debar che contiene tutto un cumulo di invenzioni miranti a gettare il discredito nell'Albania che attende in piena serenità di opere a costruisi un avvenire prospero e tranquillo.

Nella corrispondenza in parola viene ampiamente riferito circa seri conflitti fra le tribù dell'Albania centrale e nelle vicinanze del confine jugoslavo con pericolo di rivoluzione.

Il giornale aggiunge che le tribù settentrionali inviarono un ultimatum a Re Zog contro il regime italiano di maltrattamenti agli albanesi per cui il Sovrano invitò a Tirana i capi delle tribù per una pacificazione. Due di essi indossavano l'uniforme di ufficiali italiani e furono uccisi.

« Questi conflitti che qualcuno favorisce — scrive il giornale — tendono ad una sommosa nelle tribù per giustificare l'invasione militare italiana, secondo il patto di Tirana.

«Delicatissima è la situazione di Re Zog. Egli viene minacciato con lettere anonime che chiedono di allontanare entro l'anno tutti gli stranieri o che si allontani egli stesso, altrimenti agirà il popolo insofferente. Se gli emissari di Zog non riusciranno ad ottenere una pacificazione, accadranno avvenimenti gravissimi.

«L'organizzazione detta «camicia nera» ha compiuto ultimamente quasi quotidianamente omicidi contro gli avversari dell'attuale regime. Nel villaggio di Piskopeja, negli ultimi due giorni, vi furono quaranta uccisioni. La notte scorsa una banda di 16 armati in uniforme italiana assalì brutalmente e depredò un noto e pacifico cittadino che appena liberato, si unì agli amici del villaggio ed inseguì gli aggressori uccidendone quattro, di cui uno vestiva l'uniforme di capitano italiano e un altro quella di tenente.

In un altro articolo la stessa «Politika», polemizza con la stampa italiana, e particolarmente col giornale «La Sera», circa le riparazioni ed afferma che l'Italia, quale grande Potenza obbligata a Ginevra e a Locarno, non dovrebbe, come fa, creare nei Balcani un'atmosfera di conflitti, nè condurre contro la Jugoslavia una politica sospetta e torbida.

Il giornale tenta di ribattere le accuse del giornale «La Sera» affermando che anche la Jugoslavia ha diritto alle riparazioni perchè, sebbene una parte della popolazione abbia combattuto contro l'Intesa, furono precisamente la Serbia ed il Montenegro esposte nel luglio 1924 ed aggredite dall'Austria.

«La Francia, l'Inghilterra, la Serbia, la Russia — scrive il giornale — furono attaccate ingiustificatamente ma l'Italia? — Tutti conoscono la sua politica di mercato macchiavellico nel primo anno della guerra mondiale verso chi dava di più? Quali sono i sacrifici e le sue vittorie? Le cifre dimostrano che dalle riparazioni, l'Italia profittò di più senza riguardo agli altri sacrifici ».

Giornata tranquilla a Sofia

nel decennale di Neuilly

SOFIA, 27

In seguito al divieto di qualunque manifestazione popolare pubblica la giornata di lutto nazionale in occasione del decimo anniversario del trattato di Neuilly è trascorsa senza alcun tentativo di dimostrazione. Le principali vie della città erano perlustrate da agenti di polizia a cavallo ed a piedi.

Hanno avuto luogo riunioni in diversi locali dove oratori all'uopo designati hanno illustrato il peso delle riparazioni imposte alla Bulgaria. Le associazioni patriottiche si sono riunite al Circolo militare e gli studenti al Teatro Libero. Su numerosi edifici è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Mentre i russi avanzano in Manciuria

la Cina interpella la Società delle Nazioni

GINEVRA, 27

(U.S) Oggi il delegato permanente della Cina alla Società delle Nazioni sig. Wu Kai Seng si è recato alla segreteria della Società delle Nazioni per conferire con Sir Eric Drummond sulla situazione in Manciuria e chiedere al segretario generale della Società delle Sazioni quali siano le possibilità offerte del Covenant nel caso in cui la Cina si decidesse di rivolgere un preciso appello alla Società delle Nazioni.

Questo passo, effettuato nel momento in cui il conflitto russo-cinese in Manciuria sembra assumere un carattere particolarmente acuto e grave, ha suscitato negli ambienti della Lega un interesse reso tanto più vivo dalla notizia stamane apparsa sui giornali, ma non finora confermata, che il Consiglio di Stato del Governo cinese aveva spedito tanto alla Società delle Nazioni quanto ai firmatari del patto Kellogg telegrammi richiedenti l'adozione di misure atte ad arrestare l'invasione bolscevica, che costituisce una deliberata violazione del patto di pace di Parigi.

Invece l'odierno passo diplomatico cinese a Ginevra non ha avuto che il carattere di una semplice presa di contatto o più precisamente ancora di una richiesta di delucidazioni per stabilire quali forme di procedura devono essere seguite per investire la Lega del conflitto in Manciuria. In realtà accanto ai non pochi che si felicitano del passo cinese come di un atto inteso forse a fornire alla Lega il mezzo di esplicare un'azione che rientra nell'ambito del suo mandato pacificatore, vi sono coloro che portano la questione in un campo realistico, si chiedono con una certa ansia quali possano essere per la Lega ginevrina i mezzi pratici che potranno far sentire sui lontani campi di battaglia dell'Estremo Oriente gli effetti di un benevolo intervento.

Passo americano a Nanchino

I russi continuano l'avanzata

LONDRA, 27

I rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti a Nanchino sono intervenuti presso il Governo nazionalista, perchè i sudditi americani a Hailar non avessero a subire danni alle persone e ai beni, in seguito all'ordine dato dal comandante delle forze cinesi in Manciuria che battono in ritirata dinanzi ai russi, di incendiare la città prima che le truppe sovietiche vi entrassero.

I cittadini americani sono stati infatti aiutati dalle autorità cinesi nello sgombero della piazza; il quartiere indigeno, sgomberato prima degli altri, è tuttora in fiamme.

A Harbin regna vivissimo panico. Il console giapponese ha invitato i propri connazionali, residenti nella zona in cui si svolgono le ostilità, a rifugiarsi tutti a Harbin.

Il Dipartimento di Stato americano non ha ricevuto sinora alcuna richiesta di intervento. D'altra parte, a quanto si dice, il Governo sovietico è deciso a respingere qualsiasi offerta di intervento da qualsiasi parte potesse venirgli.

Le forze sovietiche intanto proseguono nella loro marcia in Manciuria. A quanto si afferma, esse hanno riportato successi reali. Nelle battaglie ad occidente della catena di Kinghan, quattro intere divisioni cinesi sono state massacrate e disfatte ed altri numerosi nuclei di armati sono stati respinti verso la Mongolia. Questo successo delle armi sovietiche non manca di destare un certo stupore negli ambienti militari stranieri, dato che è stato ottenuto dai russi con operazioni secondarie.

Il quartiere generale cinese è stato trasportato a duecentoquaranta chilometri ad oriente di Harbin e precisamente a Mengtao. La banca cinese delle comunicazioni spedisce i suoi depositi in oro e argento verso il confine settentrionale della zona giapponese.

L'indennità caro-viveri

ai coniugi separati

ROMA, 27

Com'è noto, l'indennità caro-viveri viene corrisposta agli aventi diritto che siano coniugati, in misura diversa, secondo che la donna sia casalinga, in lire 102 mensili nette, o sia provvista di stipendio in lire 63 mensili nette, e proporzionalmente al numero dei figli a carico di età inferiore ai 17 anni compiuti.

Con lettera circolare in corso, il Ministro dell'Educazione Nazionale, sentito il parere del Ministro delle Finanze, conferma che non è dovuta l'indennità nei casi di separazione legale decisa e omologata dal Tribunale, anche se il marito debba, per la sentenza stessa, corrispondere un assegno alimentare alla moglie, mentre nei casi di separazione non decisa nè omologata dalla magistratura debbono essere conservate le indennità caro-viveri, non essendo per queste richiesta la prova della materiale convivenza dei coniugi.

Per quanto riguarda i figli normalmente a carico del padre, fermo rimanendo il diritto per i soli giovanetti con meno di 17 anni compiuti, è prescritta la prova della convivenza a carico.

L'imposta di ricchezza mobile

per gli operai dell'industria

ROMA, 27

La prima sezione civile della Cassazione ha emanato una notevole sentenza in materia di imposta di R. M. decidendo che « le imposte di ricchezza mobile gravano le mercedi degli operai dell'industria privata che prestano opera continuativa, e per essi devono soddisfarla i datori lavoro».

L'Inghilterra parteciperebbe

ad un'azione comune

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione sulla situazione russo-cinese nei riguardi del patto Kellogg, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo britannico è pronto a partecipare a qualsiasi azione in comune che potesse venire proposta e sta esaminando se non sia il caso che la Inghilterra debba prendere la iniziativa di una tale azione.

La guerra civile in Cina

I pericoli per gli stranieri

PARIGI, 27

Mentre il governo nazionalista cinese annunzia di voler fare appello alla Società delle Nazioni e ai Governi che hanno firmato il Patto Kellogg e si rileva che è la prima volta che uno Stato invoca il patto di rinunzia alla guerra per difendersi da una aggressione, si ha notizia di misure precauzionali prese dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti a protezione dei loro connazionali residenti in Cina, minacciati dalle eventuali conseguenze della guerra civile, non ancora soffocata nella Repubblica celeste.

Così, secondo un dispaccio proveniente da Hong-Kong, la cannoniera britannica *Tarantola* e la cannoniera degli Stati Uniti *Mindanao*, hanno avuto ordine di stazionare in permanenza a Wu-chow nel Kuangsi per proteggere eventualmente tutti gli stranieri durante il pericoloso sviluppo degli avvenimenti nella Cina del Sud. Le autorità sperano di non essere obbligate a far sgomberare gli stranieri che si trovano nel porto, ma hanno preso tutte le precauzioni per poterlo fare.

Le truppe del Kuangsi discendono lungo il fiume Si-kiang nella direzione di Canton, ma non incontrano alcuna seria resistenza e la loro avanzata è facilitata da un certo numero di navi da guerra cantonesi che si dichiarano partigiane del Governo nazionalista cinese. Tale dichiarazione di lealismo tuttavia non è ritenuta molto sicura.

Dimostrazione araba a Giaffa

Le autoblindate per le strade

GERUSALEMME, 27

Dinanzi al palazzo del Governatore di Giaffa ebbe luogo ieri una dimostrazione di arabi, che chiedevano la liberazione dei loro capi, arrestati giorni fa. Il Governatore rifiutò di entrare in trattative prima che i dimostranti non si fossero allontanati e nella città non fosse ristabilita la quiete. Le truppe sgomberarono infine la piazza. Autoblindate percorrono ora le strade per impedire assembramenti. Anche aeroplani partecipano al servizio di vigilanza.

Scuse sovietiche a Varsavia

per le dimostrazioni antipolacche

VIENNA, 27

(E.M.) Si ha da Versavia che il giornale ufficioso *Gazeta Polska* ha informato che il Commissario del popolo per gli Esteri Litwinoff ha trasmesso al Governo polacco per il tramite del Ministro sovietico a Varsavia, Patek, la sua deplorazione per le manifestazioni antipolacche avvenute a Karkov e a Kiew. Il Governo sovietico precisa che il fantoccio incendiato dalla folla non rappresentava le sembianze del Maresciallo Pilsudski. Il giornale però osserva che le dimostrazioni antipolacche hanno assunto un carattere assai più grave di quello a cui vuol far credere il Governo di Mosca; anche funzionari elevati del Governo ucraino avrebbero preso parte alle dimostraziosi, tenendo discorsi minacciosi contro la Polonia. Il giornale *Varsavia* definisce il contegno dei Sovicty come una provocazione verso la Polonia.

La sistemazione dei servizi del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 27

In questi giorni tra il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, e il ministro delle Finanze, sen. Mosconi, si sono svolti attivi scambi di idee per la sistemazione dei servizi che fanno capo al Ministero delle Corporazioni. Tali scambi di idee hanno portato alla formulazione di uno schema di provvedimento che sarà prossimamente pubblicato in forma ufficiale.

Quattro direzioni generali

La fusione dei servizi del cessato dicastero dell'Economia Nazionale con quelli del Ministero delle Corporazioni ha richiesto un approfondito esame in quanto col nuovo ordinamento non si è inteso provvedere ad una semplice e meccanica fusione di uffici, ma si sono volute risolvere tutte le questioni inerenti al buon andamento dei servizi preposti alla vigilanza e tutela debli organismi corporativi e sindacali e al fiancheggiamento e coordinamento delle attività che mirano all'incremento della produzione e degli scambi.

Tutti i servizi del Ministero sono raggruppati in quattro direzioni generali. Di queste una, quella dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa assorbirà parte dei servizi della Direzione del lavoro e credito e previdenza sociale del cessato Ministero dell'Economia nazionale. La nuova direzione generale esplicherà la sua competenza sugli uffici di collocamento e produzione, sul coordinamento delle iniziative di propaganda e cultura corporativa. Essa inoltre sorveglierà, secondo le disposizioni legislative vigenti, l'andamento dell'Istituto di Assicurazione.

La Direzione generale dei servizi delle Corporazioni e della segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che assorbirà parte degli uffici della cessata Direzione del lavoro del Ministero dell'Economia, curerà la parte che si riferisce alla stipulazione dei contratti di lavoro, al loro deposito, alla registrazione e pubblicazione e provvederà a svolgere azione di alta sorveglianza secondo le disposizioni vigenti in materia di amichevole componimento delle vertenze sindacali.

Gli organismi periferici

Anche il funzionamento dei nuovi organismi corporativi periferici che sorgeranno dalla fusione dei Consigli provinciali dell'Economia e dei Comitati provinciali intersindacali, e per cui gli studi che si stanno svolgendo non sono ancora giunti alla fase conclusiva, sarà sottoposto all'anzidetta Direzione generale. Immutata nella composizione e nelle attribuzioni resta la Direzione generale delle associazioni professionali. Questa continua ad occuparsi di tutto ciò che si riferisce all'andamento amministrativo delle organizzazioni sindacali, al controllo delle entrate e delle spese, alla sorveglianza sulla disposizione ed esazione dei contributi sindacali sia obbligatori che facoltativi, e alla ratifica della nomina dei dirigenti.

In questa direzione rimane dunque concentrata quella somma di attribuzioni che la legislazione sindacale vigente demanda al Ministero delle Corporazioni per esercitare la sua funzione di controllo inteso ad evitare che le organizzazioni sindacali di qualunque grado si allontanino dalle direttive dello Stato fascista.

I servizi della Direzione generale del Commercio e dell'Industria del cessato Dicastero dell'Economia Nazionale saranno accentrati in un'unica direzione generale che con ogni probabilità assumerà la denominazione di: produzione e scambi con l'interno e con l'estero.

Gli accertamenti per la riassunzione di ufficiali invalidi di guerra

ROMA, 27

La sezione speciale della Corte dei Conti ha emesso la seguente massima:

« Gli istituti della riassunzione e del mantenimento in servizio militare degli ufficiali invalidi di guerra sono regolati da speciali condizioni contenute nelle norme sulle pensioni belliche; e pertanto gli accertameti sanitari occorrenti per far luogo alla riassunzione col mantenimento in servizio sono di esclusiva competenza delle commissioni mediche P. G. e della commissione medica superiore. Ove mai per errore di procedura gli accertamenti predetti siano stati invece compiuti da un collegio medico dipendente dal Ministero della Guerra, e nel giudizio sanitario si affermi la incondizionata idoneità al servizio, lo ufficiale invalido non può essere privato mediante revoca in via amministrativa della pensione od assegno di guerra. In questa ipotesi per altro ben può il Ministero delle Finanze prendere a base il giudizio predetto per avanzare denunzia al Procuratore Generale presso il comitato di liquidazione per effettuare la revoca in via contenziosa del trattamento di invalidità ».

Cento chilometri di mare serviti da un faro

BERLINO, 27

(RDV) Fra giorni, e precisamente col primo dicembre, il faro di Swinemünde nella Pomerania (Mare Baltico), la cui potenza è di 40 mila candele Hefner, proietterà un fascio di luce tre volte più potente, cioè 120.000 candele. Il raggio medio sarà di ben 27 meglia marine e potrà essere scorto dalle navi fino a 50 chilometri. Il faro di Swinemünde servirà quindi nel suo giro uno spazio circolare di mare del diametro di 100 chilometri.

La vita romana della giovane donna che tentò di sparare contro il vescovo Smith

ROMA, 27

La svedese Margherita Gudum aveva ottenuto in un primo tempo il condono di ogni pena per il folle gesto compiuto domenica nella Basilica di San Pietro; alcuni elementi nuovi, emersi in questi giorni, hanno fatto assumere un nuovo aspetto alla pratica. Ancora non è stato possibile procedere alla consegna della svedese alle autorità italiane per il suo rimpatrio. L'avv. Angelini Rota, investito del suo nuovo ufficio di giudice istruttore, intende eseguirlo con molta scrupolosità e nulla vuole tralasciare per fare luce completa sul fatto increscioso. La sua opera coscienziosa trova naturalmente il consenso e la collaborazione delle più alte autorità vaticane.

L'attentatrice in guardina

Si vuole a questo proposito in qualche ambiente che sia stata fra ieri ed oggi anche prospettata l'eventualità di un supplemento di istruttoria. Nessuna decisione è stata ancora presa in proposito. Si pensa che se questo caso dovesse verificarsi, sarà provveduto alla scelta di un avvocato rotale, che sarà chiamato ad assumere la difesa d'ufficio della Gudum. Poichè il delitto è stato tentato nel territorio della Città del Vaticano, le autorità dello Stato hanno, a tenore delle norme del diritto internazionale, il diritto e il dovere di agire. Non si prevede quindi un intervento dell'autorità del paese di origine della Margherita Gudum. Tale intervento comunque sarebbe particolarmente difficile, dato che manca ogni rapporto diplomatico tra la Svezia e la Santa Sede, per cui nel caso si renderebbe necessaria una complicata azione diplomatica attraverso interposte persone; ma negli ambienti vaticani più autorevoli si ritiene che l'incresciosa faccenda troverà ben presto il suo epilogo senza ulteriori strascichi.

Oggi la Gudum ha pregato le suore di fornirle carta e una matita, dichiarando che voleva scrivere alcuni appunti destinati al giudice istruttore. La donna ha infatti tracciato poche righe, ma se n'è subito pentita ed ha rinunciato a proseguire.

Intanto in attesa che si svolgano tutte le pratiche dell'istruttoria, la Gudum è ricoverata in camera di sicurezza nel quartiere dei gendarmi. Il luogo in cui la giovane donna ha trascorso questi tre giorni di prigionia, in attesa che l'istruttoria sia completata, non può considerarsi un carcere propriamente detto. Si tratta infatti di una stanza abbastanza ampia del corpo di guardia dei gendarmi, posta nel cortile di San Damaso ove la Gudum è costantemente sorvegliata e assistita da quattro suore di carità che si avvicendano nei turni. Le prime due giornate sono state trascorse dalla svedese in uno stato di così violenta esaltazione psichica che ha fatto dubitare seriamente circa le sue facoltà mentali.

Niente cibo e pianti

Ieri anzi la Gudum sembrava decisa a iniziare un vero e proprio sciopero della fame, giacchè non ostante le insistenze delle suore, si è rifiutata di prendere qualsiasi cibo e bevanda, abbandonandosi invece a folli crisi di pianto. Stamane le condizioni della giovane sembravano invece assai più calme. Alle 8 la Gudum, scortata da due gendarmi, è stata fatta discendere per la scala detta dei Morti che mena nel cortile degli Svizzeri e quivi ha avuto modo di passeggiare per circa mezz'ora.

E' intanto interessante la ricostruzione della vita della giovane donna e specialmente quella del suo soggiorno romano, che fino a questo momento è rimasta alquanto avvolta nell'ombra. Chi è questa Margherita Gudum che ha avuto il coraggio di compiere un gesto così stravagante nel massimo tempio della Cristianità? Non si tratta di una ricamatrice, come in primo tempo fu detto, ma di una governante bambinaia, di quelle che le famiglie signorili prendono al loro servizio per la custodia e l'allevamento dei bambini.

A Oslo in Sorvegia, dove la Gudum ha dimorato fino all'anno scorso, la giovane ebbe pure a conseguire la patente di governante e fu in quella stessa città che ella ebbe modo di conoscere il Vescovo Smith, il quale fu un po' il pastore spirituale della donna, riuscendo a convertirla dal protestantesimo al cattolicismo. Fu anzi proprio lo Smith che impartì il Sacramento del Battesimo alla catecumena, la quale trovò certo nella sua nuova fede un grande conforto e una luce spirituale immensa.

La figura della giovane

Dal passaporto, vistato dalle autorità italiane, si apprende che la Gudum, bellissima giovane, alta, slanciata, bionda e dagli occhi azzurri, venne da Stoccolma in Italia e precisamente a Roma tra il giorno 12 e il 13 agosto 1929, prendendo dapprima alloggio in una pensione in via Palestro. Era venuta a Roma per cercare lavoro; fu quindi naturalissimo che la Gudum si rivolgesse al prelato che l'aveva battezzata e che era frattanto divenuto canonico di San Pietro, per ottenere protezione e aiuto.

Poco dopo tale epoca infatti l'avvocato Panni, che dimora in via Giambattista Vico, cervava una governante o per meglio dire una bambinaia, dovendo nel frattempo la signora dare alla luce un bimbo. Fra le varie persone a cui il Panni si rivolse nella ricerca furono le suore Diaconesse che hanno monastero in Piazza Farnese. Queste religiose, forse per l'intervento del Vescovo, presentarono la Gudum all'avvocato e pochi giorni dopo la svedese prendeva alloggio e servizio presso la famiglia Panni.

Non è dunque esatto quanto la donna ha affermato circa il suo stato di indigenza; essa aveva il suo posto in casa dell'avvocato, un vitto, un alloggio, uno stipendio. Non si spiega quindi chiaramente come la svedese sia stata impellentemente spinta all'atto insano. In casa dell'avv. Panni, che aveva preso a stimare profondamente la sua ospite, la Gudum si comportò sempre in modo esemplare: era educatissima, diligente nel servizio, sempre piena di cura e di attenzioni per il bimbo affidatole. Durante l'intera giornata la svedese restava presso la signora dell'avvocato, con la quale usciva nel pomeriggio.

La rivoltella del padrone

Soltanto alla domenica ella aveva la sua libertà; usava ritirarsi sempre puntualmente, quantunque la ragazza sembrasse tenere assai a queste uscite festive. Una volta infatti che l'avvocato cercò di farla desistere dall'uscita, la Gudum insistette tanto che fu lasciata libera come le altre domeniche. La Gudum riceveva anche copiosa corrispondenza dal suo paese di origne. Domenica scorsa la bambinaia usciva come nelle altre domeniche e per la prima volta non tornava più puntualmente a ritirarsi. Però l'avv. Panni riceveva verso le 19.30 una inattesa visita della polizia, che informava il professionista di quanto la governante aveva compiuto poco prima nella Chiesa di San Pietro.

Solo allora il Panni si avvedeva di un fatto gravissimo. Da un cassetto della sua camera da letto era scomparsa una piccola pistola automatica carica; era proprio l'arma, fortunatamente giudiziosa, di cui la Gudum si era servita e quindi la giovane non l'aveva acquistata da un armaiolo di Prati, come fu creduto da principio, ma l'aveva invece sottratta al padrone. Le successive perquisizioni operate dalla pubblica sicurezza in casa dell'avvocato hanno portato al sequestro di tre grosse valige che costituivano il bagaglio della governante. In tali valige sono state trovate numerose lettere e molti effetti di vestiario e di biancheria, oltre ad uno strano strumento, una pistola fumogena di quelle fabbricate in Germania per le segnalazioni. Se dunque la Gudum non voleva, come ha dichiarato uccidere il Vescovo, perchè ha sottratto l'arma al padrone e non si è servita di questo strumento innocuo? Tutto il materiale sequestrato è stato dalla polizia italiana consegnato alla gendarmeria pontificia, perchè potrà riuscire utilissimo ai fini dell'istruttoria.

E' superfluo aggiungere che in Vaticano si è vivamente soddisfatti perchè l'attentato contro il Vescovo Smith è andato fallito. Oltre alla gravità del delitto in sè, qualora fosse caduto vittima il prelato, sarebbe stato necessario chiudere e riconsacrare la Basilica di S. Pietro.

La misteriosa fine di un ventenne avvelenato dalla cocaina

VICENZA, 27

Viva impressione ha destato nella cittadinanza la morte improvvisa di un impiegato privato non ancora ventenne, Pontarello Rodolfo di Ferruccio, abitante in via S. Corona.

Ieri sera egli rincasava circa alle ore 23.30. I genitori suoi, che dormivano in una camera vicina, avvertirono il suo ingresso nella stanza da letto e udirono per parecchi minuti il rumore del figlio che camminava in su e in giù per il locale. Ad un certo momento essi furono messi in allarme da un tonfo, seguito da impressionanti lamenti. Il padre e la madre del Pontarollo si affrettarono ad entrare nella sua camera, ove lo rinvenivano a terra in preda a spasmodiche convulsioni. Inutile riuscì ogni tentativo di calmare il poveretto.

Fu allora chiamato il medico dr. Eugenio Colbacchini che abita nelle vicinanze. Egli accorreva immediatamente, ma ormai il suo intervento a nulla poteva giovare. Il giovane, che era stato adagiato sul suo letto, era già spirato. Nella camera dello sciagurato fu rinvenuta una boccettina contenente una discreta quantità di cocaina. Questo fatto unito ad altri rilevati dal medico hanno indotto a ritenere che il Pontarollo sia deceduto per abuso della droga fatale.

Se ciò corrisponda a verità lo diranno i medici incaricati dell'autopsia che avrà luogo domani mattina nella cella mortuaria del cimitero, dove il cadavere è stato trasportato per ordine dell'autorità giudiziaria fin da mezzogiorno di oggi.

Le cause della morte potranno essere conosciute soltanto dopo la necroscopia. Frattanto la Questura ha sequestrato la boccettina contenente la cocaina e la corrispondenza indirizzata al Pontarollo Rodolfo trovata nel suo armadio. Gli agenti stanno indagando per stabilire la provenienza della droga. Purtroppo pare che, suggestionato da cattive compagnie, il Pontarollo usasse o, meglio, abusasse da qualche tempo dello stupefacente.

Un fonografo senza dischi

VIENNA, 27

L'invenzione del film sonoro ha trovato una interessante applicazione nel campo del grammofono. Al Club austriaco di Vienna è stato presentato ad un pubblico di invitati un nuovo apparecchio che funziona senza dischi. Al loro posto viene usata una striscia di carta sulla quale sono fotografate le oscillazioni della membrana. L'ago del grammofono è sostituito da un raggio di luce che agisce attraverso un cellula di selenio.

Con questo sistema si possono riprodurre, senza le interruzioni rese necessarie dal cambiamento dei dischi, intere opere musicali.

Un "mago,, misterioso coinvolto nel delitto di Fucecchio?

FIRENZE, 27

La polizia continua nella sua alacre opera per mettere in chiara luce la losca attività di *stregone* esplicata a Fucecchio e nelle campagne circostanti da quel tale Gino Nelli di anni 45 responsabile di avere istigato, valendosi del terrore che egli aveva saputo inspirare ad alcune persone che in lui credevano ciecamente, il colono Primo Prosperi ad uccidere il colono Pietro Masoni, di anni sessanta.

Si è parlato di un altro losco personaggio coinvolto nelle vicende del delitto di Fucecchio. Si ricorderà infatti come in un primo momento la polizia traesse in arresto, perchè sospetto autore dell'assassinio del Masoni, certo Rizieri Falorni, che successivamente risultò innocente.

L'influenza dello stregone

I componenti la famiglia Falorni si dettero un gran da fare per mettere insieme le prove dalle quali risultasse la innocenza del loro congiunto. Anch'essi subivano la malefica influenza del Nelli e non vi è quindi da meravigliarsi se un giorno la moglie del Falorni rivelò ai congiunti che l'unico mezzo per conoscere chi fosse l'assassino del Masoni era quello di recarsi a consultare un prete greco, un vero mago, il quale possedeva un mezzo infallibile per smascherare i responsabili di un qualsiasi delitto. Il sistema consisteva in uno specchio speciale, situato in una stanza tenuta in penombra e dinanzi al quale il prete greco agitava un panno bianco pronunciando nel contempo delle parole misteriose, al termine delle quali veniva a profilarsi sullo specchio stesso una silhouette: quella del colpevole.

I Falorni si recarono così a Livorno. La moglie del Rizieri possedeva l'indirizzo di una donna abitante in via della Torretta che conosceva il prete greco. Ma, desiderando di essere accompagnati da un testimone sul quale non si potessero sollevare eccezioni, condussero con sè anche la guardia comunale Nello Danielli di Fucecchio, che ritenne utile aderire alla domanda del Falorni, sperando di poter in tal modo raccogliere elementi utili alla scoperta del vero assassino. La comitiva si recò a Livorno, ma non potè rintracciare il prete greco.

Un introvabile prete greco

Sull'episodio l'autorità ha voluto veder chiaro ed ha appurato come il prete greco non sia che un personaggio creato dalla fantasia popolare, e come l'affare dello specchio magico sia stato architettato dallo stesso Nelli. Si è stabilito così che quest'ultimo aveva raccolto attorno a sè un gruppo di tre o quattro donnette abitanti fuori di Fucecchio, le quali avevano il compito di andare in giro per i vari paesi a sparger notizie delle presunte miracolose guarigioni che via via il Nelli compiva. Quando il Nelli ebbe la sensazione che le indagini dell'autorità si volgevano verso la sua persona, trovò modo di far sapere ai congiunti del Falorni, attraverso appunto le attive propagandiste dei suoi miracoli, che c'era chi poteva rivelare l'autore del delitto. Che cosa aveva architettato il Nelli d'accordo col prete greco? Ecco quello che ancora non si sa precisamente. Certo la cosa doveva nascondere qualche brutta sorpresa per i Falorni, se il provvidenziale intervento della guardia comunale Danielli non avesse rotto le uova nel paniere. Cosicchè il Nelli pensò bene di mandare a monte ogni cosa impedendo alla donna di via della Torretta a Livorno di dare l'indirizzo del prete greco.

Questo, in breve sintesi, un altro dei capitoli dell'intricato delitto, che potrà avere un seguito se le autorità riusciranno ad acciuffare il nuovo tenebroso personaggio.

Ferisce in tram il seduttore

CATANIA, 27

In una vettura tranviaria della Catania-Acireale si svolgeva nel pomeriggio di ieri una fulminea e drammatica scena: certa Grazia Principato, di 18 anni, esplodeva quattro colpi di rivoltella contro il venticinquenne Raffaele Cutuli, bracciante, ferendolo gravemente in varie parti della regione toracica e lasciandolo in pericolo di vita. Consegnata ai carabinieri la sparatrice ha dichiarato di aver voluto vendicare il suo onore poichè il Cutuli dopo averla sedotta si rifiutava di sposarla. Nel tram dove si trovava il seduttore ella era salita insieme con la propria madre Giuseppa Pelato che mantenutasi estranea al delitto rimase indisturbata.

Arazzi rubati da una chiesa

I ladri arrestati

GENOVA, 27

Nella notte fra l'8 e il 9 ottobre ignoti ladri, penetrati nella chiesa di Fosdinovo, presso Sarzana, rubavano preziosi damaschi per il valore di oltre 50 mila lire. La polizia ha sequestrato gli arazzi presso due noti antiquari della nostra città, certi Rinaldo Cabella e Roberto Marana che, fermati, diedero indicazioni mediante le quali si è potuto procedere all'arresto dei ladri, certi Canzio Battistoni di 48 anni da Castagneto Carducci e Amilcare Giuntini di anni 30, da Genova. Lo chauffeur Ignazio Oliva, di 46 anni, da Novi Ligure, che ha trasportato a Fosdinovo e quindi a Genova i ladri, è pure stato arrestato.

La classifica dei G. U. F. per la Coppa Mussolini

ROMA, 27

L'ufficio sportivo dei G.U.F. comunica la seguente classifica generale della coppa «Benito Mussolini» da assegnarsi al Gruppo Universitario Fascista che nel corrente anno sportivo ha riportato la migliore classifica nel complesso dei campionati nazionali universitari.

Vincitore della coppa è risultato il G.U.F. di Torino che ha partecipato a tutti i campionati, escluso quello di nuoto, e che si è classificato primo nell'atletica, primo nel calcio, secondo nella scherma, secondo nello sky, terzo nel tennis, quarto nel tiro a volo, sommando punti 28.50.

Secondo, G.U.F. di Napoli, primo nel nuoto, primo nella scherma, primo nel canottaggio, secondo nel tennis, quarto nel pugilato con punti 26.

Terzo G.U.F. di Genova, secondo nel tiro a volo, secondo nel pugilato terzo nel nuoto, terzo nel canottaggio, quarto nel tennis, quarto nella atletica, sesto nella scherma, con punti 23.50.

Quarto G.U.F. di Milano: primo nello sky, primo nel pugilato, secondo nel nuoto, quarto nell'atletica; quarto nella scherma con punti 22.50 e due primi posti.

Quinto G.U.F. di Roma: primo nel tennis, secondo nel canottaggio, terzo nella scherma, terzo nel sky, terzo nel calcio, con punti 22.50 e una vittoria.

Sesto, G.U.F. di Bologna primo tiro a volo, secondo atletica, terzo pugilato, quarto calcio, quarto tennis, quinto nuoto, punti 21.

Settimo, G.U.F. di Padova, terzo atletica, terzo calcio, quarto tennis, quarto sky, quinto scherma, sesto canottaggio, punti 15.50.

Seguono nell'ordine i G.U.F. di Trieste, Bari, Firenze, Como, Pavia Messina, Portici, Palermo, Cagliari, Modena, Spezia, Fiume.

Speciale distintivo agli atleti vincitori di gare olimpioniche

ROMA, 27

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

L'on. Turati, nell'intento di mettere in risalto le affermazioni italiane alle Olimpiadi ed allo scopo di dare agli atleti che vi parteciparono un segno di riconoscimento, ha disposto che ai vincitori di gare olimpioniche venga rilasciata una tessera di libero accesso a tutte le manifestazioni sportive nazionali.

L'on. Turati ha inoltre deciso che il C.O.N.I. rilasci uno speciale distintivo: (a) in oro, ai vincitori di gare olimpioniche; (b) in argento, ai semifinalisti di gare olimpioniche; (c) bronzo, a tutti i componenti le squadre olimpioniche. Il distintivo che consisterà nei cinque cerchi intrecciati con nel centro il Fascio Littorio sarà applicato sulla maglia e dovrà essere sempre portato dagli atleti che hanno meritato di potersene adornare. Detta disposizione entrerà in vigore il primo gennaio 1930.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2. — 13-13,05: Borsa e cambi — 16,30-18: La palestra dei piccoli — 20,30-20,40: Illustrazione dell'opera «Manon» — 20,40: «Manon» opera in 4 atti di Massenet.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano e media cambi — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 20,45-21,15: Commedia — 21,15-23,30: Concerto dedicato a composizioni di Roberto Schumann. 1) Dall' «Amor di poeta»: a) «Il Maggio, nel bel mese»; b) «Ho visto del mio pianto»; c) «Il giglio, la tortora», soprano Etty Maroli; 2) a) «A sera»; a) «Perchè?»; c) «Nella notte» pianista M.o V. Toja; 3) a) «Dammi la mano»; b) «Tu sei siccome un fiore»; c) «Dedica», tenore Luigi Rangoni; 4) Savorgnan di Brazzà: Conferenza; 5) Quartetto: Quartetto Abbado Malipiero dell'EIAR; 6) Dall' «Amor di poeta»: a) «Quand'io riguardo»; b) «Nel calice del giglio»; c) «Gigante in sulla sponda» soprano Etty Maroli; 7) a) «Fantasia op. 3.a n. 2»; b) «Novelletta» op. 21 n. 1, pianista M.o V. Toja; 8) a) «Il tuo sembiante»; b) «Notte di luna»; c) «Notte di primavera» tenore L. Rangoni; 9) «Sonata in.....» per pianoforte e violino, G. e A. Bini; 10) «Non t'odio, no» soprano E. Maroli.

NAPOLI (1 NA) m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati del giorno — 17: Bambinopoli e concerto canzoni — 21: Segnale orario — 21,02: «La signorina del cinematografo» operetta in 3 atti di Weinberger.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie. Borsa — 13,15-14,15: Radio Quintetto — 16,40-17,29: Cambi. Notizie — 17,30-18,30: Concerto diurno. 1) Corelli «Sonata in Re minore»: a) Preludio; b) Corrente; c) Sarabanda; d) Giga, violin. M. D'Alba; 2) Mozart «Aria» dall'opera «Il Flauto magico»; 3) Bellini «La Sonnambula» «Vi ravviso, o luoghi ameni» basso G. Bandini; 4) Catalani «Loreley» «Da che tutta mi son data» (propr. Ricordi); 5) Massenet «Manon» «Or via Manon....» (propr. Sonzogno), sopr. A. Di Marzio; 6) Mehul «Tempo di gavotta»; 7) Wieniawski «Arie russe» viol. M. D'Alba; 8) Verdi «Simon Boccanegra» «Il lacerato spirito» (propr. Ricordi); 9) Ponchielli «Gioconda» «Monologo di Alvise» (propr. Ricordi), basso G. Bandini; 10) Mascagni «Iris» «Aria della piovra» (propr. Ricordi); 11) «Due canzoni veneziane» sopr. A. Di Marzio — 20,15-21: Giornale parlato.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13,30-13,40: Chiusura Borsa Torino — 17-17,50: Quintetto: 1) Rossini «La gazza ladra» sinf.; 2) Cortopassi «Serenata strana»; 3) Mendelssohn «Gondoliera veneziana» 4) Wagner «La Walkiria» fant.; 5) Loyero «Malìa» valse; 6) Sinding «Primavera» — 19,15-20: Il concertino del pranzo.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Fortificatevi
prima che sopravvenga
l'inverno

Ricordate che le malattie colpiscono di preferenza gli organismi deboli.

Prendete il Proton, il fortificante che è particolarmente efficace, gradevole al gusto, facile a digerire, rinomato in tutto il mondo.

Prendete il Proton, e sarete fortificato, agguerrito contro le insidie delle malattie invernali.

FASOLI
MAGLIERIA - CAMICIERIA
MERCERIA S. GIULIANO

LIQUIDAZIONE FORZATA
PER SFRATTO
dal 2 Dicembre p. v.
SVENDITA SBRIGATIVA
DI TUTTA LA MERCE
Occasioni vantaggiose
per acquisti di
Maglierie, Calzetterie, Camicerie
Sciarpe e Cravatte.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NELL'ANNO 1539
SITUAZIONE RIASSUNTIVA AL 31 OTTOBRE 1929 - Anno VIII.

ATTIVO	
Cont. e disp. vista L.	357.162.954,33
Tit. pubbl. di prop. »	691.445.808,40
Port. Italia Estero	935.617.211,35
Op. di cred. agr. »	165.682.514,27
Anticip. e riporti	503.851.784,10
Aper. di cred. c.c. »	108.275.381,26
Prest. Enti morali »	281.424.845,70
Mutui gar. ipotec. »	19.088.079,03
Corrisp. saldi deb.	847.705.184,23
Ricevitor. ed Esatt. saldi debitori . »	295.326.467,71
Effetti all'incasso . »	46.512.862,09
Partecipazioni . . »	101.123.128,10
Immobili . . . . . »	58.771.189,06
Partite varie . . . »	111.068.656,03
Tit. fondo pensioni impiegati . . . »	39.396.544,70
Spese del corr. es. »	122.357.874,36
Debitori per accett. ed avalli . . . . »	13.220.916,58
L.	4.697.921.421,99
Depositi . . . . »	3.210.304.640,37
L.	7.908.226.062,27

PASSIVO	
Fondi patr. e ris. L.	1.314.349.556,44
Dep. in c. corr. ed a risparmio . »	1.533.874.859,46
Fedi di cred. e vaglia in circolaz. »	170.629.415,97
Corr. saldo cred. »	1.001.100.216,55
Ricevitorie ed esatt. saldi creditori . »	297.171.101,85
Cartelle del Cred. Fond. liquid. . »	31.315.000,—
Partite varie . .	119.450.103,84
Fondo pens. imp. »	89.855.116,19
Rendite del corr. esercizio . . . »	176.955.135,52
Accett. ed avalli »	13.220.916,58
L.	4.697.921.421,99
Depositanti . . . »	3.210.304.640,37
L.	7.908.226.062,27

Il Ragioniere Generale
LINGI

Il Direttore Generale
FRIGNANI

SEDE DI VENEZIA - Campo S. Gallo, Bacino Orseolo.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Due rivali: pedone e automobilista

Una questione stagionale - La zona del silenzio e lo strombazzamento - Educhiamo il pedone - Velocità da circuito - Un problema di difficile soluzione

ROMA, novembre

Ad ogni mutar di stagione la stampa romana tira da sottobanco una questione, che ha indubbiamente dei misteriosi fascini, visto che i lettori vi si buttano ogni qualvolta sopra con grande avidità: la questione, barbosissima, riguarda i problemi del traffico e della circolazione. Regolarmente poi, quando il dibattito divampa torna a riunirsi una speciale commissione che da anni va studiando, ed ora riprende a discutere e finisce col fare delle proposte, che all'indomani, tra qualche ironico commento, finiscono nel dimenticatoio. Allora la questione è veramente matura per ritornare a dormire fino alla stagione prossima e le cose seguitano ad andar come prima, vale a dire così: gli automobilisti si infischiano del pedone, il pedone crede di potersi infischiare degli automobilisti e regolarmente finisce sotto.

Una forza misteriosa

L'eterna lotta tra i due ha ogni giorno le sue vittime, ma pare che ciò sia molto americano e quindi raccomandabile come indice di una civiltà superiore. Da vedersi, poi, se la civiltà americana merita realmente su quella nostra secolare tale superiorità. Intanto d'indifferenza ed il disprezzo che gli automobilisti nutrono per il pedone e questo per quelli, hanno dato come risultato che i primi per garantirsi una certa irresponsabilità in caso di investimento, appena mettono la macchina in moto danno fiato alle trombe, sicchè, in specie coloro che vivono e lavorano nei quartieri del centro, si godono con un anticipo di qualche secolo la prova generale del giudizio universale.

Si cacciano i tram alla periferia per creare la zona del silenzio. Fra un mesetto, senza più l'impaccio delle vetture tramviarie e quindi liberi gli automobilisti di correre, sentiranno che bel genere di silenzio allieterà le nostre ore di lavoro. Ma d'altra parte gli «chauffeurs» assicurano che soltanto strombazzando a più non posso riescono a tener desta l'attenzione del pedone, che una misteriosa forza respinge costantemente dal marciapiedi e lo manda a camminare nel bel mezzo della strada.

A questo punto si parla di educazione del pedone. Buon anima di Oronzo, ora sì che ti toccherebbe da erudire questo cocciuto animale, che quando va a piedi le studia tutte per finir sotto le ruote di un auto! In verità, qui in Roma, il pedone non sa camminare. E' stato abituato male, vuol fare il proprio comodo e deve essersi ficcato in testa che la strada sia qualche cosa di simile della propria camera, ove può andare a capriccio di quà e là senza pericoli di investimenti. D'altra parte a sua scusante ci sono le strade strette, spesso senza marciapiedi o che ne hanno di strettissimi ed insufficienti al movimento. Crede che tutti i punti siano buoni per traversare, e trova che gli angoli nei quadrivi più frequentati sono i posti migliori per attaccare un bottone all'amico incontrato. Non sà rinunciare a dare un'occhiata al giornale appena comprato, anche se il giornalaio stà in uno di quei luoghi ove le automobili passano a decine ogni minuto. Insomma il pedone romano è rimasto in arretrato di cinquant'anni ed anche allora non era gran che di buono se di continuo le «botticelle» lo mettevano sotto. E sì che i «ronzini» del tempo non tenevano certo la velocità dei cavalli-motore di oggi.

Uno scherzo dei nervi

Ma qui non bisogna credere che tutta la colpa sia da riversarsi sul pedone. Anche gli automobilisti hanno la coscienza con molte macchie, magari, di benzina. Per loro le vie del centro, che rimangono ancora quelle di uno ed anche di due secoli fa, sono uguali alla via del Mare od al viale Parioli, quindi niente limite di velocità: media ordinaria i quaranta chilometri all'ora. Di notte poi sul rettifilo del Corso Umberto chi non tiene gli ottanta ed i cento si può considerare squalificato. Con queste velocità da circuito per aver via libera e relativamente sicura suonano senza stancarsi, fanno le voltate salendo addirittura pei marciapiedi, ove qualche pedone spaventato era corso a rifuggiarsi con l'illusione di aver salva la pelle. Allora tutti si mettono a compiangere le povere vittime, qualche giornale, magari, offre un anticipo di critiche sulla campagna stagionale riguardante i problemi del traffico e poi tutto ritorna come prima, anzi peggio di prima. Il presidente dell'Automobile Club di Roma ha detto: «Bisogna indurre gli «chauffeurs» a suonare meno e in caso solo di strettissimo bisogno, perchè questo del suonare ininterrottamente è ormai solamente un'abitudine nervosa». Sarà così, altrimenti non si spiega come mai quando un metropolitano ferma un'auto ad un quadrivio per dar libero transito alle vetture che incrociano, quelle che sono ferme e formano colonna e intuiscono benissimo il perchè dell'arresto, si mettono a suonare tutte insieme quasi volessero avvertire la prima di sbrigarsi e riprendere la marcia. Non possono essere che i nervi a giuocare di questi incomprensibili scherzi. Ammesso, tuttavia, che gli «chauffeurs» si inducano a suonar di meno, come sarà possibile evitare al distratto pedone di finire investito? Qui la questione divenne un po' simile a quella dell'uovo e della gallina. Se prima non si educa il pedone non si può pretendere che gli automobilisti la smettano di strombazzare, ma il pedone ribatte che lui è educatissimo e che tocca invece a quegli altri di andar piano, perchè soltanto così non avranno bisogno di dar fiato — metafisicamente — alle loro trombe. Che un provvedimento radicale, di quelli che tagliano la testa al toro non ci sia proprio, lo prova che appunto di questi giorni in cui con una riunione della solita speciale commissione s'è chiusa la discussione autunnale sui problemi del traffico e della circolazione, le proposte consigliate alle autorità sono presso a poco le stesse avanzate a chiusura del dibattito estivo. E più che di proposte si tratta di consigli, di esortazioni, che fanno un po' lo effetto d'esser simili a quella raccomandazione che Pippo buono, San Filippo Neri, dava ai suoi vivacissimi maschietti: «Ragazzi, state fermi se lo potete». Se quel gran Santo fosse vivo oggi, probabilmente direbbe agli automobilisti: «Andate adagio, se lo potete», perchè nella sua sapienza egli saprebbe che quando un uomo ha il volante in mano difficilmente ragiona come il pedone. E allora non c'è proprio nulla da fare?

Mio Dio, qualche cosa c'è: o tapparsi n casa per evitare gli investimenti o andar tutti in automobile. Quest'ultima soluzione per quanto non sia stata affacciata ancora autorevolmente, sarà senza dubbio quella che riscuoterà maggiori simpatie.

ginoar

Esperimenti a Berlino

pel riscaldamento delle auto

BERLINO, 27

(RDV) Sembra che a Berlino, dove tutti gli altri mezzi di comunicazione saranno quest'inverno provvisti di impianti di riscaldamento, le automobili pubbliche non potranno ancora presentare questo beneficio. L'Associazione fra proprietari di automobili pubbliche, la quale cura di migliorare sotto ogni rapporto il servizio delle auto di piazza, già l'inverno scorso fece varii esperimenti per il riscaldamento, che si dimostrarono però tutti insufficienti allo scopo. I diversi sistemi si adattano a vetture private, che di solito vengono riscaldate non più di 1-2 ore al giorno, mentre falliscono quando si tratti di un riscaldamento continuo di anche oltre 20 ore giornaliere. Il riscaldamento elettrico si dimostra troppo costoso, quello che ultilizza lo scappamento non presenta ancora sufficiente garanzia per il viaggiatore contro una probabile perdita di gas velenosi. Nelle prossime giornate di rigore verranno esperimentati nuovi modelli.

La scelta degli artisti

per le rappresentazioni di Oberammergau

BERLINO, 27

(RDV) Nel mese di ottobre si ebbe ad Oberammergau la scelta degli attori delle famose Rappresentazioni della Passione di Cristo, che si terranno nel 1930. Non potendo più il noto «Cristo» del 1900, 1910 e 1922, l'intagliatore Antonio Lang, che ora conta 55 anni, sostenere la pesante parte del protagonista, si rese necessaria la scelta di un nuovo attore per questo ruolo. Questa venne fatta nella persona di Alois Lang, esso pure intagliatore, un'alta e nobile figura di uomo, dai luminosi occhi bruni accesi in uno scarno volto olivastro.

La parte di «Maria» verrà sostenuta dalla signorina Anni Rutz, quella di «Maddalena» dalla signorina Hansi Preisinger; Guido Mayer sarà «Giuda» e Peter Rendl «Pietro».

La radio in soccorso della religione

BERLINO, 27

(RDV) In seguito alle particolari condizioni acustiche del Duomo di Colonia, specialmente durante i grandi affollamenti, la voce dei predicatori si rende impercettibile in certi punti. Allo scopo di rimediare a questo inconveniente, si è tentato ora di trasmettere la predicazione mediante due microfoni collocati sul pulpito. La voce viene diffusa uguale e chiara, senza risonanze, da 22 altoparlanti, distribuiti ad uguali distanze nell'area del Duomo. Anche le poderose voci dell'organo vengono da questi altoparlanti trasmesse nitide e senza echi.

Un'esposizione d'igiene a Dresda

DRESDA, 27

(RDV) L'Esposizione Internazionale d'Igiene che nell'anno venturo verrà tenuta a Dresda, ha diggià incontrato l'adesione di 14 Paesi stranieri. L'esposizione, che documenterà il progresso dell'igiene nell'ultimo decennio, sarà divisa in tre grandi sezioni: l'esposizione scientifica, quella industriale e quella internazionale. Secondo i piani dei dirigenti, l'esposizione scientifica verrà tenuta nel centro dell'edificio, in modo da collegarla col materiale d'esposizione industriale distribuito tutt'intorno. L'esposizione verrà suddivisa poi in 10 gruppi e comprenderà pure una mostra speciale: «L'Ospedale». Sono previsti i singoli gruppi: Cura generale del corpo, la donna nell'economia domestica e nell'impiego; il fanciullo; ginnastica a corpo libero; igiene del lavoro e della fabbrica; mezzi di sussistenza ed agricoltura.

I pianoforti negli alberghi

e la Società degli autori

ROMA, 27

La Società degli autori ed editori comunica:

E' apparsa recentemente sui giornali una informazione secondo la quale la presidenza della Società degli autori, prese in esame le corrispondenti richieste della Federazione nazionale fascista degli albergatori, avrebbe deciso per quanto concerne l'uso dei pianoforti negli alberghi, di procedere ad accertamenti di diritti di autore soltanto nei casi in cui il pianoforte sia impiegato per veri e propri trattenimenti con intervento di un maestro o di un esperto suonatore pagato per le esecuzioni a scopo di svago per i clienti; e per quanto concerne l'uso del grammofono avrebbe addirittura riconosciuto che nessun diritto di autore debba pagarsi per l'esecuzione in pubblico di lavori diffusi con tale mezzo meccanico in quanto che il divieto sarebbe soltanto dovuto all'atto della fabbricazione dei dischi.

La Società degli autori ed editori, mentre si dichiara estranea alla redazione di detta informazione, comunica che il contenuto di essa non corrisponde affatto a verità. Sta di fatto invece che la Società degli autori ha sempre sostenuto e sostiene tuttora che sulla base di una retta interpretazione, del resto pacifica in dottrina, delle disposizioni della legge sul diritto di autore (articoli 8, 9 e 10) l'autorizzazione da parte dell'autore di riprodurre meccanicamente sui dischi grammofonici una opera dell'ingegno non comprende senz'altro l'autorizzazione di eseguire in pubblico l'opera così riprodotta e che la facoltà esclusiva di esecuzione pubblica, e quindi il corrispondente diritto di interdizione, ha modo di farsi valere tutte le volte che l'esecuzione avvenga anche gratuitamente, fuori della cerchia ordinaria di una famiglia, di un banchetto, di una scuola, come è appunto il caso dell'impiego di un pianoforte in un albergo.

Strazianti scene a Liverpool

all'esecuzione d'un assassino

LONDRA, 27

Varie centinaia di persone sono rimaste stamane alle ore 8 inginocchiate e assorte in preghiere sul piazzale del carcere di Walton a Liverpool, mentre all'interno veniva impiccato certo Giovanni Maguire, condannato a morte tre mesi or sono per avere assassinato la moglie. Il Maguire negò recisamente fino all'ultimo istante di essere l'autore dell'assassinio. Egli lascia dieci figli, il maggiore di 21 anni e il minore di otto mesi. Ale otto di stamane i dieci disgraziati si riunivano nella cucina della loro casetta ed inginocchiati pregavano per l'anima del padre loro che stava in quel momento avviandosi verso il capestro.

Ieri la figlia maggiore aveva avuto l'autorizzazione di dare al padre l'ultimo addio. La separazione fu straziante. Dopo avere abbracciato il padre, la ragazza promise che avrebbe preso nella famigliola il posto della madre uccisa. Ai figli rimasti orfani il giustiziato ha inviato una lunga lettera di addio che è pubblicata stasera dal *Liverpool Express*

«Non vi preoccupate di me e di vostra madre — scrive: — pochi minuti dopo le otto di martedì mattina io e lei saremo riuniti di nuovo ed insieme vi sorveglieremo e pregheremo per voi, miei cari bambini, e quando giungerà anche per voi l'ultima ora, saremo qui a ricevervi».

Il Maguire giura quindi di essere innocente del delitto e perdona a coloro che hanno testimoniato contro di lui in tribunale. Ma egli è felice che il suo ricorso in grazia sia stato respinto ed è impaziente di ritrovarsi in un mondo migliore con la moglie, che la morte aveva separato da lui.

«Quando riceverete questa lettera, io sarò morto — prosegue il padre. — Ricordate? L'anno scorso ci preparavamo già a festeggiare il Natale con vostra madre. Vi divertivate ed è triste che così non sia per voi anche quest'anno. Non dimenticate che vostra madre si trova in un mondo migliore di quello in cui vi trovate voi. Io e la mia cara Elena saremo insieme e penseremo a voi dall'alto».

Il giustiziato, dicendo che una Messa verrà celebrata tra giorni in memoria sua e della moglie, prega i bambini di non recarsi a dargli l'ultimo addio nella sua cella, perchè l'incontro sarebbe per lui troppo straziante. Termina augurando ai dieci orfani buon Natale e buon anno.

La popolazione di Liverpool ha aperto una sottoscrizione in aiuto dei bambini rimasti senza genitori. Una cassetta per oblazioni è stata posta sulla strada ove abita la famiglia Maguire.

L'armatura di von Weimar

in pericolo d'essere esportata

BERLINO, 27

Il proposito dell'ex granduchessa di Sassonia Weimar di vendere ad un ricco americano l'armatura di acciaio di Bernard von Weimar, il celebre generale condottiero delle bande luterane durante il periodo della Guerra dei Trent'anni, ha sollevato in tutta la Germania viva indignazione, tanto più che l'ex casa granducale è ancora una delle più ricche di Europa. La granduchessa vedova, che abita in Slesia nel castello di Heinrichsau, dispone infatti della rendita di quaranta poderi, di una rendita annuale di 130 mila marchi consentita dal governo di Turingia e del reddito di grandissime foreste.

I giornali segnalano con preoccupazione che già alcuni magnifici Gobelins sono stati venduti all'estero ed ora lanciano un grido di allarme perchè almeno alla corazza di un grande eroe teutonico venga risparmiata questa suprema offesa.

I due sottomarini jugoslavi

si fermeranno due giorni a Taranto

TOLONE, 27

I due sottomarini jugoslavi partiranno da Tolone il 27 novembre e saranno accompagnati fino al loro porto di base in Jugoslavia dai cacciatorpediniere francesi *Guepard, Pantère, Tigre*. La squadra sarà comandata dal contrammiraglio Dubois che prenderà imbarco sul *Guepard*. Il convoglio costeggerà l'Italia e arriverà il 2 dicembre a Taranto che lascerà il 4 diretto a Sebenico ove soggiornerà per circa una settimana e cioè fino al 12 dicembre e quindi a Ragusa fino al 15 dicembre. Di là le navi proseguiranno per la Grecia ove visiteranno Corfù e Patrasso, rientreranno a Tolone il 22 dicembre.

Scienziati e avvocati brasiliani

contro il diritto di uccidere

RIO DE JANEIRO, 27

(A. A.) A proposito del diritto di uccidere in caso di malattia incurabile o contagiosa il giornale «A Noita» ha interrogato eminenti personalità della scienza e del foro brasiliani.

I. prof. Austregesilo, psichiatra noto per le sue pubblicazioni in America, ha detto: «Sono assolutamente contrario alla «Eutanasia» per ragioni di etica personale e per sentimento di umanità».

Il prof. Joao dos Santos, presidente della Commissione di Giustizia alla Camera dice: «La nostra legislazione penale non può nè deve ammettere come escusante l'«Eutanasia».

Il prof. Aframio Peixoto, professore di medicina e membro dell'Accademia Brasiliana di Lettere scrive «Il rispetto per la vita umana è un dogma inviolabile per la medicina».

Un altro illustre professore, il d.r Leitao, da Cunha, è più deciso: egli ha scritto semplicemente: «Sono contrario in modo assoluto all'«Eutanasia».

L'avvocato professore in diritto, Evaristo de Moraes scrive: «A qualche persona può essere lecito, o per lo meno ragionevole, privare dell'esistenza infermi di malattie incurabili, ai medici mai può essere riconosciuto un tale diritto perchè il campo della medicina è pieno di sorprese».

Il presidente dell'Istituto degli avvocati La Bulhoes Pedreira scrive: «In faccia alla legge come si può assolvere un omicida pietoso? La giustizia umana però non potrà a lungo andare rimanere disgiunta alla pietà: chi uccide per abbreviare il dolore altrui non è, socialmente un criminale, nè una sanzione penale avrebbe in questo caso una qualsiasi finalità».

Un bagno d'un'artista

che costa 160 mila dollari all'albergatore

NEW YORK, 27

Il bagno più caro, poichè è costato al proprietario di un albergo americano la bella somma di 160.000 dollari, è certamente quello preso nel giugno scorso dall'ex stella cinematografica Juanita Hansen la quale, trovandosi nella vasca da bagno di un grande albergo di Nuova York, aprì il rubinetto nel quale stava scritto «cold». Con suo spavento, urla e trillo di campanelli l'artista fu investita da un getto di acqua bollente che le produsse delle atroci bruciature sulla schiena.

In seguito a questo fatto l'artista che dovette la vita solo alle cure costosissime alle quali fu sottoposta e che ha riacquistato la perfezione della linea mercè una generosa prestazione di epidermide da parte di terze persone, non solo, ma che non ha più potuto girare i film per i quali era stata scritturata, ha chiamato dinanzi alle autorità il proprietario dello albergo per essere risarcito del danno subito.

L'albergatore si è difeso dimostrando che la bella cliente faceva uso di cocaina e che quindi una volta nel bagno non ha più saputo quello che si facesse, ma la diva ha presentato dei certificati medici attestanti che già un anno prima essa aveva smesso di abusare della droga. Dopo di che i giudici hanno condannato il proprietario a 160.000 dollari di indennizzo invitandolo a controllare meglio i rubinetti.

Un "Carro di Tespi,, natante

iniziato da due tedeschi

BUENOS AIRES, 27

(A. A.) Dopo l'esperimento di Andrew W. Freeman, che ha allestito su uno dei grandi transatlantici che fanno servizio tra le due Americhe una esposizione di opere di artisti americani, viene annunziato il tentativo tedesco di Erich Mlaudius e di Marie Charlotte Steche attesi qui con la nave «Pro Arte», un «Carro di Tespi» natante.

A bordo del «Pro Arte» nella sala di riunione saranno rappresentate in tutte le capitali del Sud-America classici lavori teatrali.

Della Compagnia fanno parte 70 artisti raccolti tra i migliori teatri tedeschi. Il repertorio annovera più di 300 lavori.

Autobus in un burrone

Sei morti e sette feriti

LIMA, 27

Un autobus con 14 paseggeri in seguito al blocco improvviso dei freni, nelle vicinanze di Caiamarca, è precipitato in un burrone profondo un centinaio di metri. Sei passeggeri sono morti, e sette sono stati raccolti gravemente feriti. Il conducente, che ha riportato leggere escoriazioni, è fuggito ed è attivamente ricercato.

Radio e clima

Torna nuovamente in campo la questione della influenza che le radio-comunicazioni eserciterebbero sul clima di una data località, e ciò ad opera del meteorologo francese Sanson.

Pare, a dire il vero, che quest'argomento preoccupi eccessivamente gli scienziati francesi e sia per loro direi quasi un'idea fissa. Infatti anche pochi anni or sono una rivista scientifica abbastanza autorevolo bandiva una specie di referendum fra i principali cultori di Meteorologia, allo scopo di stabilire se le onde elettriche, che ormai solcano ininterrottamente e in tutte le direzioni lo spazio, producano una perturbazione apprezzabile sul tempo.

A voler esser sinceri, bisogna dichiarare che la questione appare ingenua, se non addirittura puerile. L'opera dell'uomo non dispone di mezzi di tale potenza per agire in questo campo efficacemente, sulle forze naturali. Cambiamenti profondi nella fisonomia di estese superfici, quali sarebbero vastissimi disboscamenti o rimboscamenti, o lo allagamento o il prosciugamento di grandi estensioni possono bensì modificare in piccola parte il clima della località direttamente interessata. Ad esempio, una vasta rete di canali costruita a scopo irriguo, potrebbe aumentare l'umidità e perciò la nebbiosità della regione. Ma sono sempre, queste, opere grandiose in rapporto ai mezzi umani, a cui corrispondono effetti lievi o trascurabili. Quando si pensi che gli enormi spostamenti d'aria prodotti dagli spari che si sono susseguiti per oltre quattro anni durante la guerra mondiale, sovra un territorio vastissimo, non hanno prodotto effetti sensibili sul tempo, appare assurda anche la semplice supposizione che vi possano influire le debolissime perturbazioni prodotte dal passaggio delle onde elettriche.

Del resto, anche le ricerche del Sanson hanno dato un risultato assolutamente negativo, poichè egli stesso afferma che il clima è rimasto invariato nelle sue caratteristiche, a Parigi dal 1773 ai giorni nostri, e a Marsiglia fino dal 1823; cioè dalle epoche in cui nelle due località ebbero inizio le osservazioni regolari.

E poichè in seguito agli studi del prof. Sanson, l'Académie des Sciences, facendo suo il parere di quel Meteorologo, ebbe a dichiarare che «la radio non esercita alcuna influenza sul clima», noi non abbiamo che a rallegrarcene, se non fosse altro per quel senso di attaccamento che ci lega alle cose che sono sempre state e che non vorremmo veder cambiare: in questo caso il clima.

Ma con buona pace de l'Académie ci permettiamo di aggiungere che non valeva la pena di scomodarsi per così poco: senza bisogno di *referendum*, ricerche, discussioni od altro, ne eravamo persuasi anche prima.

C'è un altro lato del problema in cui gli scienziati si trovano (pare impossibile) tutti d'accordo: ed è nel ritorcere nettamente la questione, nell'ammettere cioè che sono le condizioni del tempo ad influire sulle radio-comunicazioni, producendo quei «parassiti» che tanto recano disturbo agli amatori. Anzi i meteorologi sono andati più in là: hanno intravisto che questi parassiti possono essere oggetti di studio e che dalle loro frequenza, dal loro carattere, dalla direzione della loro provenienza si può trarre qualche sussidio per la risoluzione di quel grande problema che è la previsione del tempo.

In questo senso già da qualche anno sono stati iniziate ricerche; e se queste approderanno a qualche buon risultato, si potrà affermare che la radio serve al meteorologo quando funziona bene come quando funziona male: nel primo caso, infatti, egli potrà ricevere le notizie che gli occorrono per compilare i suoi presagi; e nel secondo potrà formulare utili congetture sullo spostamento delle perturbazioni. Sia questo di conforto agli amatori raccolti attorno alla stazione ricevente, quando accada che una cavatina cantata da un tenore di cartello finisca in un orribile fischio....

nullus

Un servizio di trasmissione

delle immagini per telegrafo

ROMA, 27

In seguito ad un accordo intervenuto fra l'«Agenzia Stefani», il «Daily Mail», che rappresenta un gruppo di giornali esteri, e la «Siemens» e il «Haiske» è stato effettuato nella sede di Milano della stessa «Agenzia Stefani» un impianto per la recezione e trasmissione telegrafica delle immagini.

Questo servizio verrà ufficialmente inaugurato fra qualche giorno. In pochi minuti si potranno trasmettere all'estero le fotografie degli avvenimenti italiani più importanti ed i giornali potranno ricevere quelle dei fatti interessanti il campo politico, economico, industriale, scientifico, sportivo che hanno avuto luogo nelle maggiori città europee soltanto poche ore dopo che si sono verificati.

Funzione religiosa a Roma

per l'onomastico di Re Alberto

ROMA, 27

Stamane nella chiesa nazionale belga di S. Giuliano è stata celebrata una Messa cui ha seguito un Te Deum in occasione dell'onomastico del Re del Belgio.

Alla funzione hanno assistito lo Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale e quello presso la S. Sede nonchè i rappresentanti della colonia belga a Roma. Ha officiato Mons. Vaes, rettore della chiesa di S. Giuliano.

Scrittori

Il "realismo magico,,

Anche Massimo Bontempelli incomincia a fare il difficile. Per chiarire infatti ciò che si debba intendere per «realismo magico» egli così si esprime sulle colonne della «Gazzetta del Popolo»:

«E' necessario, poi che si siamo, fare un passo più in là. Architettura, ho detto (anche musica, ma si presta a troppi equivoci). L'architettura ci presenta nel modo più perspicuo l'ultrasoggettivo *(quale è il carattere di ogni atto artistico) che pur rimanendo tale diventa insieme* ultrasoggettivo: *modificazione della crosta terrestre. L'architettura è il disinteressato per eccellenza. Una lirica sospetto che rimanga il «fatto mio», un romanzo insieme di «fatti altrui»; quella uno sfogo personale, questo una maldicenza. Bisogna aprire all'opera dello scrittore una via verso un disinteresse di quel genere: bisogna insegnarli a «creare l'oggetto», a modificare la crosta terrestre».*

Al che la Tribuna *giustamente così risponde:*

«Bisogna aprire all'opera dello scrittore... Bisogna insegnare allo scrittore... E' molto bello questo interesse del disinteressato Bontempelli a «insegnare» agli scrittori di oggi e di domani le vie della creazione. Ma Bontempelli, artista puro, sa che l'arte pura si insegna da sè. Si insegnano tante cose, ma non ad essere artisti. Quelli che sono nati scrittori, si trovano la loro via al di fuori dei programmi altrui. E allora perchè «bisogna»?

Crede proprio il Bontempelli che a salvare le sorti della letteratura italiana sia proprio indispensabile ed urgente ch'egli emani un programma, alto e solenne, come le tavole di una legge nuova?

O non crede invece che ciascuno dei vecchi e dei giovani scrittori italiani possono tentare le mete dell'arte per la strada che meglio gli piaccia? E non potrebbe in caso l'insigne stracittadino lasciare in pace gli altri e pensare soltanto ai fatti suoi?

✱ Con la fine del mese uscirà in Milano un nuovo giornale settimanale *Boccaccio* di letteratura, arte, teatro, economia, agricoltura, turismo, mondanità e sport, redatto da Oreste Biancoli. Il nuovo giornale si propone di mettere a contatto gli scrittori e il movimento artistico, culturale e intellettuale, della nazione con il pubblico che legge. Niente polemiche e critiche, ma informazioni su ciò che si scrive, si rappresenta e si stampa.

✱ A dieci anni di distanza dalla guerra mondiale l'interesse del pubblico si fa più vivo che mai intorno al terribile evento e la curiosità di scrittori e di storici si svolge specialmente alle retroscene. Un editore italiano si è assicurato i diritti per due volumi che hanno suscitato grande scalpore in Germania. «*Ochrana*» di A. T. Wassiljev, ultimo direttore della Polizia segreta dello Zar, testè defunto. Questa opera illumina per la prima volta i segreti della famosa e famigerata «Ochrana» la Ceka imperiale e rivela al lettore un quadro impressionante dell'attività di quel misterioso ufficio, intorno al quale si erano sparse finora soltanto voci vaghe.

La seconda opera è «*Spionage*» di H. R. Berndorff, in cui sono svelati i segreti dello spionaggio di alta classe in tutte le nazioni prima, durante e dopo la guerra. In queste pagine che non sono di arida elencazione ma che rivivono drammaticamente fatti salienti appaiono le figure di Mata Hari, di Miss Cavel, di Mademoiselle Docteur, ecc.

✱ Giuseppe Lipparini ha consegnato all'Editore il manoscritto della sua nuova opera «I racconti di Cutigliano». Giuseppe Lipparini è un antico innamorato della bella montagna toscana, e in particolare dell'Alta Valdichiana, dove siede il bel paese di Cutigliano. E in queste novelle, tutte legate fra loro dall'identità del paesaggio e spesso anche delle persone, egli fa rivivere le storie, le figure, i tipi della montagna che, oltre alle bellezze naturali è ancora la custode della più pura italianità e della più schietta favella.

✱ Tutti i premi letterari più celebri sono stati, almeno dal punto di vista dell'entità del premio, battuti. Infatti mentre i premi francesi *Goncourt* e *Foemina* sono di 5.000 franchi, l'americano premio *Brentano* di 30 mila franchi, quelli italiani premio *Mondadori* e premio Bagutta, ecc. oscillano fra le 5 e le 20.000 lire, un premio inglese bandito dagli editori Harper e Capo per il miglior romanzo d'appendice che fosse comparso nei giornali inglesi nell'anno decorso, era di ben 1000 sterline. Il premio è stato vinto da una giovane redattrice di un giornale quotidiano inglese, Miss Muriel Harris con il suo romanzo «La settima porta», che vedrà la luce presto anche in Italiano.

✱ Nella *Rivista di Letterature Slave* si legge un saggio di Volfango Giusti su un singolare documento della letteratura cèca medievale, un «contrasto tra l'anima e il corpo» scritto nel secolo XIV. La stessa rivista presenta, con versioni poetiche e in prosa alcuni scrittori slavi contemporanei: Julius Tuwin, capo spirituale del gruppo Skamander nel quale si concentra buona parte della giovane generazione poetica polacca; il poeta russo Nikolaj Gumiljev; il narratore cèco Julius Zeyer; e pubblica inoltre una nuova serie di liriche della poetessa polacca Maria Konopnicka su temi italiani.

L'Arcivescovo di Buenos Ayres ammalato

BUENOS AIRES, 27

(A. A.) Destano serie preoccupazioni le condizioni di salute di S. E. Mons. Bottaro, Arcivescovo di questa capitale.

SPIGOLATURE

A pochi chilometri dalla via romana al nord di Beyrouth, sorgeva l'antica Ryblos, che veniva chiamata la Santa, perchè era la sede dei culti di Astarte e di Adone; quest'ultimo culto, di origine fenicia, attraversò tutta l'antichità greca. In quel paese il culto di Adone è restato celebre per le orgie e gli eccessi di ogni specie ai quali dava luogo. Il nome di Ryblos è greco; ma la città — così il *Journal de Genève* — che essa designa è ancora più antica. Essa si chiamava Gebal nell'epoca fenicia, ed ha ripreso dopo questo nome sotto la forma araba di Djebell. La sua origine risale alle età più antiche dell'umanità. Gebal fu, con Ciro e Sidone, una delle più grandi città fenicie. Quelle città commerciali erano confederate, un po' come furono più tardi le città anseatiche; ve ne erano un gran numero disseminate lungo la costa; facevano commercio con le varie regioni del Mediterraneo, evitando di farsi concorrenza. Le relazioni di Ryblos erano soprattutto con l'Egitto. Gli egiziani avevano gran bisogno, per i loro palazzi e i loro templi, di legname. I Faraoni mantenevano quindi un commercio con Gebal, la fenicia, e si interessavano molto di essa e scambiavano doni con i loro re, doni che avevano piuttosto da parte dei fenici, commercianti ma non guerrieri, il carattere di un tributo. La più antica iscrizione conosciuta finora con caratteri fenici data dall'anno 850. Ora il sacrofago del re Ahiram di Ryblos, che porta sul suo zoccolo una scrittura di caratteri fenici, conteneva un dono fatto ad Ahiram da un Faraone, Ramsesse II, che stabilisce la data di quella iscrizione al XIV secolo a C.

✱

Parigi si prepara ad inaugurare il busto di Leone Dierx, un poeta forse a torto un po' dimenticato. Era nato — scrive il *Matin* — a La Rèunion nel 1838 ed era il maggiore di dieci figli. Leone Dierx passò parte della sua vita in una Società delle ferrovie, adibito alla registrazione dei bagagli. Il suo maggior diletto era quello di andare in un piccolo caffè di Batignolles a fare una partita a domino, fumando la sua pipa. Eppure il Dierx precedette i «Parnassiani» che lo compresero nel loro movimento d'innovazione poetica. Lo paragonarono a Lecomte de Lisle col quale aveva molti punti di contatto. Più tardi, dopo la morte di Mallarmè, per l'influenza di Catulle Mendès, Leone Dierx, fu eletto principe dei poeti. Ottenne 15 voti contro Heredia che n'ebbe 10. Il Dierx si curvò sotto questo titolo dicendo filosoficamente: «Eccomi un po' ridicolo». In una lettera inedita di Emilio Verhaeren questi gli scrive: «Voi siete ai miei occhi con Mallarmè fra i miei predecessori, quello che mi si è presentato con l'esempio il più puro di ciò che un poeta può e deve essere. Io vi ho ammirato». Il Dierx fu uno dei dieci poeti che il 22 maggio 1885 furono designati a vegliare il feretro di Victor Hugo sotto l'Arco di Trionfo. Morì improvvisamente l'11 giugno 1912. Questo poeta della Francia di ieri, bene si merita le postume onoranze che gli si preparano.

✱

Il principe Massimiliano di Baden, morto in questi giorni alla clinica di Costanza, fu l'ultimo Cancelliere dell'Impero germanico e fu lui che negoziò l'armistizio e volle l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo. Scrive il «Soir» che la scena fra l'ex kaiser e il suo Cancelliere fu veramente tragica, perchè Guglielmo non conoscendo le vere condizioni del suo esercito e la situazione vittoriosa degli avversari, voleva resistere ad oltranza. Quando il Cancelliere gli disse che a Berlino c'era la rivoluzione e il popolo, stanco della guerra, si era sollevato contro di lui, proclamando la republica e la caduta della dinastia degli Hohenzollern, Guglielmo in un accesso di parossismo urlava: «Insensati! La truppa è con me! Domani marcerò contro Berlino!». Ma il dì seguente i generali dichiararono al loro capo che non si poteva fare più assegnamento sulla fedeltà dei soldati, che a Berlino avevano fatta causa comune col popolo. Guglielmo a questa notizia rimase come fulminato. «Non vorrete la guerra civile», gli disse il Cancelliere principe di Baden. Il sovrano ammutolì. Finalmente si offerse di abdicare come imperatore di Germania, pur rimanendo re di Prussia. Era una combinazione assurda. I vincitori della guerra imponevano l'abdicazione di Guglielmo. Non c'era da discutere. Ma il kaiser ostinato non voleva cedere. Voleva andare a Berlino. Il Cancelliere glielo impedì. Berlino lo avrebbe accolto assai male. E dopo nuovi scoppi d'ira e di furore, gridando ai suoi generali, al Cancelliere: «Traditori! traditori! Quale onta sulla mia casa! Indegni tutti!» prendeva il treno e partiva per l'Olanda.

Un anello di 20 mila lire

rubato da tre spagnoli

TORINO, 27

Nell'oreficeria Colombo ieri di mattina si sono presentati tre individui, due signori e una signora che parlavano spagnolo e che espressero il desiderio di comperare un anello. La figlia del proprietario ne mostrò diversi e i tre ne scelsero uno del valore di seimila lire; diedero una caparra di cento lire, quindi uscirono dicendo che sarebbero ripassati in giornata a ritirarlo. Essi però non si fecero più vivi.

Venuta l'ora di chiudere il negozio, il Colombo verificò la cassetta degli anelli e constatò con dolorosa sorpresa che ne mancava uno di platino con brillanti del valore di oltre ventimila lire. I tre lo avevano trafugato con destrezza mentre fingevano di scegliere.

CRONACA DI VENEZIA

Quattro graziose dame inglesi a Venezia

In uno dei recenti numeri del Times *di Londra, abbiamo trovato un commosso articolo sul declinare malinconico della colonia inglese di Venezia; colonia che ebbe momenti di splendore indimenticato anche tra noi; e che seppe sempre amalgamarsi alla vita cittadina creando nobilissimi scambi culturali e affettuose amicizie. Le figure evocate dal* Times *furono care a larghi strati della Società Veneziana; e perciò vogliamo riprodurre l'articolo pieno della dolce poesia dei ricordi. Eccolo, integralmente:*

E' solamente col passar degli anni e collo sparire delle facce famigliari che ci si rende conto di quante illustri e nobili figure era ricca la colonia inglese a Venezia al principio del secolo.

I Brownings non c'erano più, ma a' solido e un po' gonfio Palazzo Rezzonico la loro memoria dava ancora lustro. Sir Henry Layard anch'egli era scomparso, ma la sua vedova teneva corte ancora a Palazzo Cappello e ivi accoglieva ogni tanto personaggi della Famiglia Reale nostra e stranieri, e vi riceveva regolarmente la buona società inglese qui residente, e stranieri illustri di passaggio. E là si potevano ammirare con agio i quadri famosi ora nella «National Gallery». Ariana Curtis, l'amica di Sargent e di Henry James e di altri grandi artisti del pennello e della penna, nella magnifica cornice medievale di Palazzo Barbaro, dava una ospitalità signorile e distinta: «gran dama» nei modi e nel parlare, e con ciò un'anima semplice e profondamente religiosa. Sopra tutti v'era Horatio Brown, nel suo appartamento alle Zattere; unico e pur profondamente umano nella sua naturalezza, la sua simpatia e il suo spirito garbato, e sulla cui terrazza ogni lunedì notte si era sicuri d'incontrare uomini che «erano qualche cosa» nell'arte e nella letteratura.

Ma coloro sopratutto a cui vorremmo rendere omaggio sono le quattro incantevoli figure di donne scomparse dalle scene del mondo in questi ultimi otto mesi: Caroline Eden, Alethea Wiel, Clara Montalba, e Lady Helen Radnor, la cui morte recente sembra chiudere un capitolo nella storia anglo-veneziana. Un più diverso gruppo di personalità sarebbe stato difficile trovare riunito in uno stesso circolo: la sola qualità che possedevano in comune era quella della grazia gentile, quella pacata e profonda dignità di amichevole simpatia, che sta divenendo sempre più rara.

Caroline Eden aveva la passione per l'orticultura. Suo marito, divenuto invalido in seguito alla tragica ripetizione d'un incidente, s'era stabilito a Venezia come il luogo ove la vita poteva esser trascorsa col minimo bisogno di camminare. La sua lancia elettrica — quasi una curiosità a quel tempo — lo portava da Palazzo Barbarigo al loro magnifico giardino alla Giudecca, che per molti portava a ragione il nome di «Giardino d'Eden», luogo delizioso nella stagione dei gigli e delle rose. Le erbose aiuole di M.rs Eden nel giardino della villa presso Belluno, ove passava l'estate, formavano un magnifico primo piano alle montagne del Cadore negli indovinati acquarelli del marito. Una capacità innata di simpatia l'aveva resa la confidente non solo dei suoi compatriotti, ma di parecchi veneziani che divennero suoi devoti amici.

Alethea Wiel, della nobile schiatta dei Lawleys, aveva anch'essa il suo magnifico giardino storico nel bellunese, ma i suoi gusti e le sue tendenze erano per la letteratura e la storia. Diversamente da altre sue compatriote che hanno scribacchiato sulla storia d'Italia, essa fu una ricercatrice coscienziosa, e la soda erudizione del marito bibliotecario e fu senza dubbio di stimolo a una scrupolosa accuratezza nel suo lavoro. Il suo libro sulla «Marina veneziana» ancor oggi tiene il campo. Ma al pari di Caroline Eden, era anche una amabile ospite, e l'intimità della sua amicizia aveva qualcosa di sacro. Anch'essa era profondamente religiosa, una zelante e intelligente donna di chiesa, ed una delle prime socie dei «Watchers and Workers» di Gibraltar, a cui la rendeva particolarmente adatta la sua amorevole cura degli infermi.

Il regno di Clara Montalba era l'arte. Quattro sorelle artiste e un fratello — artista anche lui in cose di culinaria e nella cordiale ospitalità — davano grazia alla semplice abitazione in Campo S. Agnese. Ma Clara, sebbene avesse raggiunto la più alta celebrità artistica, non era di quelle la cui personalità è tutta assorbita dalla loro arte. Essa dava grazia a tutto quanto la circondava con una dignità che era radicata nella semplicità e in una aperta amorevolezza. Uno si sentiva elevato ed ispirato alla presenza di questa donna piccola di statura, regale nel portamento, e il cui gestire e favellare irradiavano l'amore per tutto ciò che è bello.

Helen Radnor condivideva con Caroline Eden il profondo amore pei giardini, e il suo minore giardino alla Giudecca, era un miracolo di bellezza concentrata in un sol punto. Nel suo appartamento in Palazzo da Mula, come nella casa di Lady Layard più avanti sul Canal Grande, si potevano incontrare i personaggi più illustri del giorno. Se non poteva vantare il dono letterario di Alethea Wiel, aveva però una piacevole facilità di scrivere, come testimoniano le sue recenti reminiscenze. Ma la sua grande passione era la musica, e un lato non tra i minori della sua amabilità appariva dalla maniera con cui dedicò i suoi grandi talenti al servizio della congregazione anglicana della chiesa di S. Giorgio. Essa istruì un coro e qualche volta anche, con nostra grande gioia, sedeva all'organo. Così premurosa era per l'efficenza del coro, che prolungò la durata della sua permanenza a Venezia, ed educò al canto parecchi amici che nemmeno sospettavano di avere delle voci discrete.

Alla fine, alcuni distinti cattolici veneziani solevano attendere alle nostre funzioni natalizie, dicendo che l'«Adeste Fideles» ancor più che in San Marco, aveva potere suggestivo tra noi. Helen Radnor come amica era sincera e leale; la sua amicizia aveva qualcosa di materno, e fino agli ultimi anni della sua vita, sebbene avesse abbandonato Venezia prima della guerra, non si scordò delle amicizie formate sulla Laguna.

Questi ultimi otto mesi hanno visto così scomparire alcune delle più belle figure dell'èra Vittoriana. «L'antico ordine si cambia» possa il nuovo portarci qualchecosa, alla sua maniera, di egualmente nobile.

Una mostra nazionale dopolavoristica

di arte e mestieri a Bolzano

L'Opera Nazionale Dopolavoro organizza per il 24 maggio dell'Anno VIII, in Bolzano, la prima Esposizione Italiana Dopolavoristica di Arte e Mestieri.

L'Opera Nazionale raccoglie ed espone cioè i prodotti creati dai tesserati del Dopolavoro, o persone di loro famiglia, quali espressioni di attività estranee alle rispettive occupazioni professionali.

La Esposizione ha per iscopo di premiare coloro i di cui prodotti siano espressione geniale di un dopolavoro dedicato alla creazione di opere belle, sia nel campo dell'arte che della tecnica; di incitare tutti coloro che, pur possedendo intelligenza e doti speciali, sciupano le ore di libertà in ozio, a sfruttare le proprie attitudini, non solo per intima soddisfazione, ma per realizzare la possibilità di arredare ed abbellire le proprie case, ovvero un sicuro guadagno extra professionale; di rivelare ingegni sconosciuti e valorizzare quelle intelligenze che non ebbero modo di farsi, nel loro campo, apprezzare; di incoraggiare le attitudini speciali dei singoli per una loro specializzazione professionale, ovvero sviluppare quelle qualità che non possono trovare applicazione nelle professioni esercitate, ma che devono però venire egualmente coltivate nelle ore di libertà.

Commissario per l'Esposizione, è stato nominato il comm. avv. Antonio Pellegrini, Ispettore Superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Comitato Esecutivo locale, sarà presieduto da S. E. Marziali Prefetto di Bolzano.

La Mostra, che si prevede riuscirà di uno straordinario interesse, rimarrà aperta dal Maggio al Novembre dell'anno prossimo e sarà costituita dalle seguenti Sezioni:

1. Sezione: letteraria-artistica (romanzi, novelle, poesie, opere drammatiche, canzoni, componimenti musicali, pitture, sculture, bianco-nero xilograe, caricature ecc. ecc.); (mobili, soppramobili, bronzi, vetri, avorii, sbalzi, ceramiche, maioliche.

2. Sezione: artistico decirativa cornici, lampadari, paralumi, bambole, lacche, cuoi, specchi, strumenti musicali, giocattoli, teatrini portatili, scenografie, fotografie, calendari, tappeti, ricami, tessuti, telerie, legature, cuscini, simbolografie, stampe, miniature, preparazioni e raccolte di animali, minerali, piante, fiori ecc. ecc.);

3. Sezione: tecnico-industriale: (macchine, motori, oggetti di caccia pesca, agricoltura, spodt, navi, imbarcazioni, vele, veicoli, apparecchi idraulici, termici, elettrici, radiole, apparecchi cinematografici, fotografici, lanterne ecc. ecc.);

4. Sezione: casalinga (oggetti per uso domestico, vestiario, commestibili e loro costo, uso e conservazione riparto floricultura, orticoltura ecc. ecc.);

5. Sezione: folcloristica (oggetti particolari alle varie regioni italiane con particolare riguardo a costumi, addobbi, ornamenti personali ed arte pastorale e montana);

6. Sezione: inventiva (modelli di invenzioni praticamente attuabili per i quali si richiedono brevetti a mezzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro).

Tutti i Dopolavoro Provinciali del Regno e le Istituzioni aderenti alla O. N. D., sono già al lavoro per la raccolta degli oggetti, i quali verranno esaminati e scelti da una speciale commissione che avrà sede in Venezia.

Per la morte di Luciano Zùccoli

La notizia della morte di Luciano Zùccoli è stata appresa ieri con sincero rincrescimento da quanti avevano avuto agio di conoscere a Venezia l'uomo eminente che della vita di Venezia aveva fatto per tanti anni la sua stessa vita; benemerito combattente della causa della nazione contro ogni sorta di sovversivi, patrocinatore autorevole degli interessi cittadini, consigliere fidato dei partiti e delle amministrazioni che fecero capo a Filippo Grimani. Numerose testimonianze di cordoglio sono state spedite, con parole di cordiale solidarietà al nostro giornale che da Luciano Zùccoli fu a lungo diretto. Ringraziamo tutti i gentili, e li assicuriamo che trasmetteremo le loro parole di conforto alla vedova dell'illustre scrittore scomparso.

Par l'iscrizione delle liste elettorali

dei congiunti dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: I Commercianti che hanno figli e parenti maschi in età superiore ai 18 anni che collaborano con essi nell'esercizio delle rispettive aziende, sono pregati di denunciare al più presto le generaltà alla Federazione (S. Luca, 4779) e ciò al fine dell'iscrizione degli stessi nelle liste elettorali per il 1930.

I nomi dei titolari delle Aziende vengono invece direttamente trasmessi dalla Federazione.

Un corso per impiegati spedizionieri

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti rivolge caldo appello alle Case di Spedizioni ad essa aderenti perchè vogliano invitare il personale dipendente a frequentare il corso che si terrà a partire da lunedì 2 p. v. alle ore 21 per iniziativa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e nella sede della stessa; col concorso della Federazione dei Commercianti e della R. Dogana.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un bel sistema

contro la disoccupazione

(Udienza del 27 novembre. Sez. 3.a. Pres. Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero, Cancelliere Farinea).

Un sistema molto proficuo era stato escogitato da Bruno Nicolasi fu Ferruccio di anni 20, da Musile di Piave, per combattere la disoccupazione, e per poter così trovare un'occupazione appena rimaneva senza lavoro. Difatti il Nicolasi aveva fatto stampare un certo numero di biglietti da visita col nome del cav. Lodovico Muratori Console della Milizia, Comandante la Legione San Marco. Quando aveva bisogno di occuparsi scriveva uno di questi biglietti con alcune parole di presentazione e di raccomandazione. Parecchie volte così ottenne l'intento e fu occupato. Di solito, prima di presentarsi, si faceva precedere da una telefonata alla Ditta che doveva assumerlo, a nome sempre del cav. Muratori.

Estraneo a tutto questo affare non era tale Antonio Bovo il quale sarebbe stato complice del Nicolasi, anzi sarebbe stato l'ideatore del sistema, ed avrebbe dettato i bigliettini di raccomandazione. Senonchè questo Bovo fu sempre irreperibile, ma al suo posto compare invece certo Riccardo Alzetta di anni 23, il quale, riconosciuto dal Nicolasi per colui che si diceva chiamarsi Bovo, spinse il Nicolasi a scrivere sotto sua dettatura i biglietti e s'incaricò per le telefonate.

Con questo sistema il Nicolasi, che ha già qualche condanna e che dimostra non molto equilibrio mentale, riuscì a procurarsi diversi impieghi, diversi perchè in ognuno non rimaneva che poco tempo poichè, o per una ragione o per l'altra, il Nicolasi abbandonava insalutato ospite il posto procurandosene subito un altro. Difatti fu assunto come inserviente dal segretario dell'Amministrazione provinciale dei manicomi sig. Pietro Asperti. Qui non rimase però che tre giorni poichè venne scoperto il trucco. Precedentemente il Nicolasi era stato per un mese presso l'imprenditore Antonio Torres, e per una settimana presso la ditta Vettore.

Il Nicolasi e l'Alzetta compaiono dinanzi al Tribunale imputati di falso continuato in scrittura privata. L'imputato Nicolasi ammette i fatti e dice di essere stato spinto a far ciò dal Bovo. Egli da principio, pur ammettendo l'identica somiglianza del Bovo con l'Alzetta, dice che quest'ultimo non è il Bovo. Successivamente durante l'interrogatorio viene ad ammettere che per lui il Bovo è l'Alzetta. Questi ultimo nega di essersi spacciato per il Bovo ed aggiunge di conoscere appena il Nicolasi.

Vengono a deporre quindi alcuni testi. Il Tribunale, accordando la semi infermità di mente, condanna il Nicolasi a quattro mesi di reclusione e l'Alzetta a cinque mesi e 25 giorni. All'Alzetta viene concessa la condizionale. Difendevano il Nicolasi l'avv. Ferrarin, l'Alzetta l'avv. Zolli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «America».

MALIBRAN. — (Comp. Isaplio): Ore 21: Prima rappresentazione di «Gin» diretta dall'autore Maestro Ghesi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «L'Arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. Sonoro, cantato, parlato Vitaphone. In varietà la compagnia «Sganapino» con «Un buon curato».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gish e Antonio Moreno. Novità per Venezia. Segue nuovo film sonoro.

ITALIA. — «Vautrin» dal celebre romanzo di O. Balzac con Paolo Wegèner.

NAZIONALE. — A richiesta «Il monello di Montmartre» e «Vita da cani» con Charlot.

MODERNO. — «La Colomba» con Norma Talmadge.

S. MARGHERITA. — Comp. Felicetto col bozzetto «Er più de Trastevere» e commedia «Accidenti ai milioni». Segue film «Siliva Zulù».

Agende Calendari

ULTIME NOVITA'

CARTOLERIA TESTOLINI
Venezia — Bacino Orseolo

La Mostra dell'Istituto

per le Case Popolari

Nel settembre scorso, con notevole concorso di competenti italiani e stranieri e grande successo morale per l'Italia, seguì in Roma il Congresso Internazionale per i Piani Regolatori e per le Case Popolari.

Al Congresso fu annessa una Mostra destinata al materiale Italiano. Venezia vi partecipò e a suo tempo ne demmo notizia nella «Gazzetta». Una sala fu dedicata ai piani regolatori e ne fu esposto un interessante materiale fotografico riproducente i lavori comunali di Lido, di S. Elena, un grandioso plastico del Porto industriale di Marghera e del quartiere urbano, con un'ampia nuovissima carta topografica della città.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della nostra città allestì invece una sala nella sezione dell'abitazione e vi si presentò in modo veramente degno della Esposizione e dell'opera da esso attuata ed in corso di attuazione.

La Presidenza dell'Istituto stesso ha voluto che tutto il materiale di quella sala fosse esposto a Venezia, affinchè i concittadini che non ebbero modo di recarsi a Roma, possano constatare tale partecipazione — ed il Podestà Co. Zorzi ha di buon animo agevolato tale proposito consentendo l'uso della loggetta del Sansovino.

Iniziativa opportuna anche perchè non tutti i veneziani conoscono nella sua ampiezza l'opera edilizia dell'Istituto di Venezia e tanto meno quella che, con pari alacrità, d'incarico del Governo esso va attuando, con alto spirito patriottico in Bolzano.

L'edilizia popolare a Venezia

Da questa mostra retrospettiva si rileva che in proporzione di popolazione l'Istituto ha fatto per la città quanto i due più importanti Istituti d'Italia, quello di Roma e quello di Milano, senza tuttavia godere, come il primo, degli eccezionali aiuti dello Stato e come il secondo degli interventi di quella potente Cassa di Risparmio.

Bene quindi fu di offrire agli stranieri, convenuti a Roma al Congresso delle case popolari, la sensazione che anche in questo campo, Venezia, non soltanto ha operato ed opera, ma è anzi all'avanguardia.

Ma v'è ben altro che le conferisce un primato morale in questo campo. S. E. il Conte Volpi in un recente incontro con i preposti dell'Istituto, che lo ringraziarono per l'elargizione della Società Adriatica di Elettricità di tre milioni per case popolari, a giustificazione dell'atto munifico e con il consueto amor proprio di veneziano, ebbe appunto a ricordare che durante il suo governo delle Finanze dello Stato il legislatore aveva attinto indirizzi ed ispirazioni dalle forme di attività dell'Istituto di Venezia.

La costruzione per rendere ai privati fu un ardimento, una novità attuata dal nostro Istituto quando la legge non ammetteva che la costruzione per dare in affitto.

Seguivano le massicce operazioni di credito, (fin che gli Istituti parastatali potevano disporre di capitali) e sorgevano i demani pesanti ed inattuabili delle case da affittare... ai privilegiati.

Ma l'iniziativa dell'Istituto risolse il problema finanziario dell'immobilizzazione. Esso fece convergere all'attività edilizia i capitali dei piccoli risparmiatori, destinati all'investito in Consolidato; risolse la difficoltà per le Casse di Risparmio che in luogo delle pesanti operazioni di più milioni in una volta, integrarono i mezzi del privato con numerosi piccoli mutui ordinari di poche diecine di migliaia di lire, sollevò l'Istituto da un indebitamento progressivo che con la rivalutazione della lira avrebbe potuto divenire schiacciante....

E così si ebbe la legge del R. D. L. 10 marzo 1926 n. 386 che è oggi la norma legislativa del Regime fascista in materia di edilizia popolare. Ciò che l'Istituto aveva attuato per il modesto borghese, piccolo risparmiatore, lo Stato ha esteso all'operaio, che in 20 anni si renda proprietario, rimborsando l'Istituto del mutuo incontrato.

E la possibilità di risanamento ha avuto spinta e richiamo dall'Istituto di Venezia. Esso ha dovuto riflettere che, tolto il Quartiere di Porto Marghera e tolto il Lido, la città non presenta ulteriori possibilità di estensioni edilizie. Onde la necessità di procedere a migliorare quanto di infetto e di male usufruito v'è nel perimetro cittadino. Azione cui l'Istituto intende concorrere fiancheggiando i privati proprietari di tante infelici casupole, i quali debbono essere i veri protagonisti di tal piano di riedificazione e, diciamo pure, di risurrezione morale. E perciò l'Istituto allogherà provvisoriamente le famiglie delle case destinate a trasformazione od a demolizione ed i proprietari potranno fruire dei vantaggi accordati dalla legge.

Il D. L. 23 gennaio 1928 n. 20, dovuto alle LL. EE. Giuriati e Volpi, consente anche per le ricostruzioni l'esenzione venticinquennale delle imposte, e non per la sola Venezia, ma per tutta l'Italia, perchè le miserie in fatto d'abitazione sono purtroppo generale. Al programma reso possibile dalle provvidenze del Regime Fascista, Venezia darà a mezzo del suo Istituto, sorretto dalla forza morale della iniziativa, il maggior impulso nei prossimi anni 1930-931. Venezia, adunque, e con l'opera dell'Istituto e con le norme legislative dei Ministri veneziani ha scritto una pagina di elevazione morale per l'Italia.

Il plastico del Quartiere V. E. III

La colonizzazione di S. Elena non è opera esclusiva dell'Istituto. Ma appunto per questo è stato un saggio mirabile delle possibilità di esso.

Quando il Consiglio Comunale si dibatteva tra le ricerche di una forma amministrativamente accettabile per l'impresa, l'attuale Presidente dell'Istituto propose che si costituisse un Istituto Autonomo perchè sarebbe stato l'organo più adatto per venire a capo. Ciò che allora fu semplice intuizione, divenne realtà nel più brillante dei modi. Si trattava di far convergere al fine tutte le forze adatte, traendole dalla libera iniziativa, senza finanziamenti sesquiepedali e quindi irraggiungibili, senza uniformità esteriore di mezzi. Giacchè, sia detto senza paradosso, il massimo dei risultati di un Istituto che ha per fine l'aumento dell'edilizia abitabile è quello di aggiungere al proprio il lavoro, degli altri.

Per formare il Quartiere V. E. III. occorreva sì una base da parte dell'Istituto; una base che fosse qualcosa di più di un nucleo di abitazioni, così da dare l'impressione all'industria libera che la sacca non sarebbe rimasta un deserto, un aboro. E non sarebbero bastate le case popolari, dimesse di tono e abitate dai più bisognosi...

Ecco quindi l'Istituto, nella ricorrenza del Giubileo di S. M. il Re Vittorioso, porre la prima pietra di un gruppo di edifici per case economiche.

Come già per il Lido con venti quattro villini, alle Case economiche di S. Elena con la prospettiva evidentissima del bacino, non sarebbero mancati gli aspiranti, ai quali la casa veniva data in vendita con il sussidio della Cassa di Risparmio, che avrebbe procurato a mutuo metà del prezzo.... grande sollievo di più sottostare alle difficoltà ed alla tensione dell'affittanza, — grande compiacenza di dedicare i risparmi ad avere una casa finalmente propria! Così il primo ardito gruppo sarebbe accorso nella sacca portandovi dell'entusiasmo, e l'entusiasmo è comunicativo. Il resto dell'area sarebbe stato venduto. E fu venduto rapidamente, senza difficoltà, senza pubblicità. L'Istituto coordinò le aspirazioni, le disciplinò con rigore, impose loro forme di sviluppo e termini. Ciò mediante la subordinazione delle vendite alla effettiva esecuzione delle costruzioni.

Si ebbero così circa trentacinque milioni di spesa di costruzioni, a suscitare le quali l'Istituto non manovrò se non sei milioni all'incirca. La colonizzazione di un nuovo quartiere della città, impresa non attuata mai a base programmatica, fu per l'Istituto una impresa ordinaria, che non investì di capitale più di quanto siano occorsi per altri gruppi, nè assorbì la sua operosità più di quanto non accada di consueto, essendo infatti contemporaneo ad essa il sorgere di gruppi a S. Marta, a Porto Marghera, al Lido. Nata con criterio organico, fu condotta razionalmente adunando in un insieme forze dell'Istituto, mezzi privati e provvedimenti importanti, vari e indispensabili da parte del Comune, anche in ciò pari al suo compito di integratore delle energie cittadine.

E ciò che avrebbe potuto sboccare in una tisi edilizia, attraverso speculazioni sui terreni e fallimento li speculatori raggiunse invece la metà di una completa utilizzazione dell'area in poco più di due anni — con abitazioni per circa cinquemila persone!

La Domus Civica

Fu opportuno additare ai congressisti di Roma con speciale richiamo quest'altra fortunatissima iniziativa dell'Istituto veneziano. Il plastico, dovuto alla maestria di un funzionario tecnico dell'Istituto, il sorvegliante Rossetti, rievoca ai Veneziani questa «casa popolare per i senza famiglia» che molti conoscono dall'esterno senza poter apprezzarne i benefici. Nell'idearla ed attuarla l'Istituto si propose appunto di redimere dal guaio della privata camera ammobigliata un ceto di persone che aspira alla proprietà del costume quotidiano, alla tranquillità dell'ambiente, alla intimità di una famiglia, che purtroppo negano talvolta le circostanze.

L'istituzione ha incontrato in pieno un bisogno assai sentito; nulla, se non la forza della sua stessa indole, ha divulgato la notizia della sua esistenza. L'Istituto Autonomo non ha mai speso un centesimo di pubblicità e si è sempre compiaciuto di vedere la «Domus» affollata e ricercata così che i cento letto disponibili sono pressochè sempre impegnati. La luce, la tranquillità, l'acqua corrente, la pulizia, la tavola sobria, casalinga ed a buon mercato, l'ascensore, il telefono, il riscaldamento... ecco un insieme di cui conviene proprio approfittare. E ne approfittano professori e studenti, preti e militari, alti funzionari e capi operai, signorine e coppie di coniugi, italiani d'ogni paese e..... stranieri. Molti studiosi appunto del Corso Estivo, dell'Archivio dei Frari, di Arte veneziana alloggiano alla Domus Civica e ne spandono poi la in patria! Ma l'esempio non ha avuto imitatori e la Domus Civica è un saggio unico di una provvida idea.

La scomparsa di uno scialle

di quarantamila lire

Ieri mattina, il pittore signor Bendix Fyge, fu William, da Copenathen, d'anni 25, che alloggia, dal 19 u. s., con la sua signora, all'albergo Bauer, alla camera numero 253, si è presentato al Commissariato di P. S. di San Marco, per denunciare la sparizione, dalla camera occupata dalla sua signora, d'uno scialle spagnolo, appartenente a quest'ultima, del valore di quarantamila lire. Il denunciante ha dichiarato che, la sera di sabato, il prezioso scialle era stato collocato in un tiretto del cassettone, e che, prima di recarsi al Commissariato per la denuncia, si era rivolto al direttore dell'albergo, affinchè chiedesse, dal personale dipendente, informazioni sullo scialle in parola. Nessuno seppe darne di precise, e anzi, la cameriera Maria Stlalus, di anni 52, da Innsbruck, interrogata a proposito, ha risposto che mai ebbe occasione di sapere che la signora avesse portato con sè il ricco indumento.

La signora si è accorta della misteriosa sparizione solo l'altra sera, e non sa dare notizie più precise di quelle sopra esposte. Sembrerebbe, anzi, che nemmeno la signora ricordasse con assoluta sicurezza d'aver riposto lo scialle nel cassetone, o, piuttosto in qualche altro ripostiglio.

Lo scialle di finissima seta, artisticamente ricamato, a larghi fiorami dagli svarianti colori, fra i quali predominiva il rosso, era d'un color giallo chiaro e ornato da franghe lunghissime.

Mentre fervono le indagini da parte degli agenti di P. S., il signor Beniz Fyge ha reso noto di essere disposto a ricompensare, con un dono di lire cinquemila, chiunque dovesse riportargli il magnifico indumento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 16.20 — Luna leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 15.2 — Ultimo quarto il 23. Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.15 e 14.45; Alte ore 8.0 e 21.0.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 10.8; minima 6.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea si mantiene presso a poco identica a quella dei giorni scorsi e di conseguenza il tempo conserverà il suo carattere di grande instabilità con probabilità di qualche precipitazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3 1/2 ojo	68,50	68,75	68,55	68 40
Consolid. 5 ojo	81,60	81,80	81,80	81 60
Obb. Venezie	—.—	—.—	73,20	72 80
Bancari				
Banca d'Italia	900 —	1370	—.—	—.—
Banca Comm.	1358 —	1349 —	1354,—	1747 —
Banca Credito	551 —	551.—	551,—	551 —
Banca Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	787 —	778,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
P. d'America	199 —	199,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	783 —	777,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	85,—	84,—	84,—
Mediterranea	755,—	785,—	—,—	—,—
Meridionali	1220 —	1218,—	—,—	—,—
Rubattino	516,—	505*—	—,—	—,—
Lib. Triestina	126 —	121,—	126,—	126,—
Costr. Venete	260,—	260,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	93,—	93,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3050 —	3047.—	—,—	—,—
Cot. Furter	126 —	126,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	613	609,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	505	500,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119 —	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400	400	—,—	—,—
Cot. Veneziano	56 —	51,—	60 —	52 —
Fil. Cuc. Cant.	945	945.—	—,—	—,—
Cascami Seta	922	912 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1283 —	1283,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	870	870 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	[illegible]	239	—,—	—,—
Lan. Rossi	3800 —	3775.—	—,—	—,—
Soie de Chà	200 —	198,—	203,—	196 —
Lin. Can. Naz.	341 —	324,—	—,—	—,—
Fon. Rotondi	155 —	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 —	27 —	—,—	—,—
E. Pion. Tosc	35 —	35,—	—,—	—,—
F. Facchetti	78 —	77,—	—,—	—,—
F. Fer. Varzi	815 —	805 —	—,—	—,—
Van Tosi	260 —	260 —	—,—	—,—
Varedo	88.50	87.75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	69.50	68.50	—,—	—,—
Terrasconi	111,—	111,—	—,—	—,—
Unione Ma	625 —	623 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1890 —	1890.—
Siderur. e Min.				
[illegible]	46,75	46,75	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	105 —	—,—	—,—
Ilva	214,—	210,—	—,—	—,—
Metallurgica	215,—	214 —	—,—	—,—
Elba	48,—	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	268,—	261,—	—,—	—,—
Montecatini	249,—	247,50	250,—	247.—
Breda	124,50	122,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	381,—	384,—	384,—	380 —
Isotta Frasch.	150,—	187,—	—,—	—,—
Bianchi	60,—	60	—,—	—,—
[illegible] Silvestri	70,—	67,50	—,—	—,—
[illegible]	90,—	90,—	—,—	—,—
Dalmine	146,—	146 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244,—	243,50	250 —	244,—
Ellet. Bresciana	502,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	208,—	207,—	—,—	—,—
Bresciana	307,—	302,—	—,—	—,—
Adamello	350,—	351,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	24[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	526,—	521,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	491,—	482,—	—,—	—,—
[illegible]	129,50	128,—	—,—	—,—
Edison	791,—	791	—,—	—,—
Edison Pog.	535,—	528,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.?	146,—	147 50	—,—	—,—
Tirso	208	208,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	350,—	350,—	—,—	—,—
Vizzola	962,—	962,—	—,—	—,—
Fer. dell'Elettr.	302,75	304,—	—,—	—,—
Valdarno	196 —	196,—	—,—	—,—
[illegible]	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	397,—	394,50	396,—	393 —
Is. Elettrici	108,50	108,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,50	150,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	785,—	780,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	912,—	900,50	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	71,—	71,—	—,—	—,—
Gulinelli	292,—	292,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,25	5,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	462,—	462,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	120,—	116,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	96,50	96,—	—,—	—,—
Beni Stabili	662,—	660,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	70,—	70,—	70,—	69,—
Diversi				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	220,—	219 —	—,—	—,—
Mira Lanza	82,—	79 —	—,—	—,—
Petroli	46,50	46,75	—,—	—,—
Eridania	466,—	462,—	—,—	—,—
Italo Am.	301,—	294,—	—,—	—,—
Pirelli It.	904,—	912,—	—,—	—,—
Pirelli C.	221,—	223 50	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
[illegible]	142,—	138,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	262,—	260,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4450,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	221,—
Cambi				
Parigi	75,23	75,24	75,23	75,2[illegible]
Zurigo	370,74	370,77	370,75	370,85
Londra	93,17	93,18	93,20	93,21
Olanda	7,74	7,71	—,—	—,—
Spagna	262,50	267,—	261,—	261,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,62	2,69	2,68
Praga	56,60	56,70	56,65	56,70
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,3[illegible]
Argentina oro	17,85	17,98	—,—	—,—
" carta	7,87	7,88	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
" chèque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,66	33,67	33 65	33 66
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 500 — Id. id. B e C 500 — Adria 78.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 123 — Lloyd 575 — Premuda 340 — Gerolimich vecchie 228 — Martinolich 134 — Tripcovich 187 — Assicurazioni Generali 4410 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id. id. seconda serie 1800 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 75 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 473 — Sigorta di Costantinopoli 169.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 93.20 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.85 — Madrid 262.50 — Amsterdam 771 — Berlino 457.25 — Bucarest 11.39 — Praga 566.75 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 267.26 — Budapest 334.25 — Oslo 512 — Tirana 365.50.

ED ORA, CIRCA LA VOSTRA DIGESTIONE!

Quasi tutti i malesseri digestivi, dai più piccoli bruciori di stomaco fino alle ulceri gastriche le più gravi, devono la loro origine alla soverchia acidità del succo gastrico. L'acido si accumula nello stomaco, provoca la fermentazione degli alimenti ed intralcia il funzionamento normale dell'apparecchio digestivo. Affine di evitare delle gravi malattie, non trascurate lo stomaco allorchè vi sentite dei malesseri digestivi, perfino se leggeri, ma prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco di acqua dopo i pasti. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccessiva acidità, arresta la fermentazione degli alimenti, raddolcisce le mucose irritate ed assicura una digestione facile senza nessun dolore. La Magnesia Bisurata che vien preparata tanto in polvere che in tavolette, è del tutto innocua e facile a prendersi. Si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Dopo il successo ottenuto dalla pipa Universel N. 1

ecco il nuovissimo modello UNIVERSEL N. 3 Brevettata in tutto il mondo

Con questo ingegnoso tipo di pipa con cannello a spirale, è stato finalmente risolto il problema della

COMPLETA COMBUSTIONE del tabacco. Quindi assenza assoluta di detriti.

Il fumo, per il suo percorso, (35 centimetri) giunge alla bocca del fumatore fresco, profumato, scevro di nicotina.

«MASSIMA IGIENE, ASSOLUTA ECONOMIA». L'analogo bocchino riunisce le stesse caratteristiche e qualità.

Raccomandabili ai veri fumatori! Ditta SANTE MENGOZZI Forlì e presso i migliori rivenditori del genere.

CHIEDERE CATALOGO

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Villa Baruzziana - Bologna
MALATTIE NERVOSE
Prof. NERI, Membro Societè Neur. Parigi

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 58 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

MALATTIE NERVOSE
Prim. LINGUERRI
San Marco, Ponte Barcaroli, 1731 - Telef. 1841
Consult.: dalle 12-13 e 15-18, alla Domen. 11-12

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA - Telef. 28-55
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ISTITUTO DI CURE
MALATTIE PELLE VENEREE
DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI
Prof. BALLICO
Fond. Prefettura 2631 Venezia
Aperto dalle 8 alle 20

Malattie del
PETTO e del VENTRE
tubercolari e predisponenti
GABINETTO RADIOLOGICO
BOSCOLO-BRAGADIN
Via S. Francesco 8 - Visite ore 9-17 - PADOVA Aiuto Dott. [illegible]

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, C.le G. Vodena N. 5744 — Telefono 18-18 — ore 11-12 14-18 tutti i giorni meno i festivi.

ORECCHIE NASO GOLA D.r BREGANZATO
Salizz. S. Canciano 5913 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 2213

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
D.r Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-15
Casa Cura Policlinico Morgagni
PADOVA

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO
DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitale Civile Divisione Dermosifilopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4044
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Monografia storica in memoria dei nostri Caduti in guerra

Il Comitato per il Monumento ai Caduti trevigiani intende accompagnare l'avvenimento con una monografia storica che li prospetti sullo sfondo della grande guerra e ne illustri e tramandi la memoria. Dell'opera di ricerca e di compilazione ha dato incarico al prof. Silvio Zorzi dell'Istituto Tecnico Riccati, già capitano di fanteria e valoroso combattente, il quale sta raccogliendo, presso i diversi uffici, istituzioni, comandi, il materiale necessario all'opera nobile e pietosa.

Allo scopo di evitare dolorose lacune e omissioni, faccio vivissima preghiera alle singole famiglie dei nostri Caduti di fornire al sopradetto professore quegli elementi di che egli potesse abbisognare. Eguale preghiera rivolgo a quanti, amici e conoscenti dei nostri caduti, o comunque cultori del buon nome trevigiano, fossero in possesso di documenti riguardanti di singoli e di testimonianze che giudicassero degne d'essere tramandate.

Il prof. Zorzi (via Damiano Chiesa, Città Giardino) si mette a disposizione delle famiglie tutti i pomeriggi e ai fini della sua faticosa ricerca, risponderà con gratitudine anche a qualsiasi invito gli potesse essere fatto di recarsi a domicilio.

Il Pesidente del Comitato: f.to Generale *A. Vanzo.*

„Madama Butterfly„ al Garibaldi

Dopo « Bohème » la più popolare delle opere di Giacomo Puccini, ha trionfato ieri sera sulle scene del Garibaldi « Madame Butterfly ».

Ieri sera ne abbiamo avuto una ottima, decorosissima, accurata edizione cui il pubblico affollatissimo ha tributato meritati onori. Quale protagonista è stata molto apprezzata la signorina Jovita Fuentes, valentissima artista giapponese, che si è rivelata cantante dalla voce sicura, gradevole e di bel volume, perfetta musicista, attrice assai intelligente e di grande sensibilità. Venne cordialmente applaudita nei punti salienti dell'opera.

Le sono stati degni compagni il tenore Alessandro Rota, che si è confermato l'artista pregevole che ormai Treviso conosce; e il baritono Francesco Federici, efficace e sicuro nella parte di « Console ».

Ottimamente la sig. Luisa Bedeschi (Suzuki) artista distintissima per doti vocali ed espressione scenica; il Gilardi nella macchietta di «Goro», il Serra (lo zio Bonzo), il Fantini (Yamadori), ecc.

Bene intonato il coro, egregiamente istruito dal nostro m.o Santo Zanon. Decorosa la messa in scena.

Il m.o Fabio Giampietro ha diretto con sicurezza e con molta animazione, bene assecondato dalla eccellente orchestra; ed è stato salutato con gli artisti da molti applausi e replicate chiamate a proscenio.

★ Stasera giovedì, seconda rappresentazione di « Madama Butterfly ».

Premi di diligenza

La Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» attribuirà n. 6 premi di diligenza di L. 400 per il corso superiore e altrettanti di L. 250 per il corso inferiore ai migliori alunni dell'Istituto Tecnico tenendo per base i risultati del 1. trimestre (media di 7-10 nel profitto e 10 nella condotta).

Gli aspiranti presenteranno la domanda in carta semplice accompagnata dallo stato di famiglia o certificato del procuratore delle imposte, entro il 31 dicembre. La prima rata del premio sarà versata entro il 15 gennaio 1930.

Cronaca di Castelfranco

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina, nel Duomo di San Liberale, la gentile signorina Luigia Dorella, figlia del sig. Giovanni, ha giurato fede di sposa al sig. Bartolo Mastrapasqua.

Dopo un signorile rinfresco, gli Sposi, salutati dai parenti e da numerosi invitati, sono partiti per i laghi in viaggio di nozze.

Molti e ricchi i doni e fiori a profusione.

Alla coppia gentile e alle rispettive famiglie, in particolare al carissimo amico Giovanni Dorella, auguri vivissimi e felicitazioni.

LA MORALE NELLA FAMIGLIA

Il Duomo presentava ieri sera per la conferenza di Padre Roberto da Nove un aspetto veramente imponente per il numero di autorità, rappresentanze, istituzioni d'ogni ordine e grado, associazioni fasciste e cittadinanza accorsa in massa all'adunata indetta dal Comitato Antiblasfemo e per la Moralità di Castelfranco. Si calcola che siano convenute al Duomo dalle due alle tremila persone. Alle 18.15 il Padre Francescano iniziò il discorso sulla morale nella famiglia ed in particolare sui doveri degli sposi inframmettendo il suo dire con moti faceti che trascinarono l'uditorio avvincendone sempre più l'attenzione. Elencò i doveri coniugali incoraggiando l'incremento della famiglia perno di salute e prosperità della Nazione guidata da S. E. Mussolini ai suoi più alti destini.

Una viva ammirazione ha suscitato la bellissima conferenza di Padre Roberto. La Schola Cantorum cantò lodevolmente l'Inno Antiblasfemo e la benedizione coronò la indimenticabile cerimonia.

FILM SONORO

Il 30 novembre e 1 dicembre prossimo in questo Teatro Kursaal Italia si darà il grande film sonoro «Come cadran le foglie» lavoro prettamente italiano e di grande interesse.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

L'andamento del mercato di ieri è stato inferiore a quello normale benchè tanto nel mercato dei cereali che in quello dei bovini siano stati conclusi affari ottimi ed in numero soddisfacente. I prezzi del bestiame si sono mantenuti sulla media della scorsa settimana ed i capi importati hanno registrato una sensibile diminuzione nei confronti degli altri mercati. Vitelli in grande numero sono stati acquistati da esportatori di altre provincie e dai commercianti dei paesi limitrofi.

PER LE DONNE FASCISTE

La Fiduciaria del Fascio femminile invita tutte indistintamente le iscritte a voler intervenire alla odierna riunione che avrà luogo nei locali delle Scuole comunali del centro, alle ore 16.30.

E' fatto vivo appello di non mancare data l'importanza degli argomenti che verranno trattati.

IN PRETURA

Udienza del 23 novembre

★ Cecchini Antonio fu Giovanni d'anni 35, da Venezia, con decreto penale in data 10 agosto veniva da questo R. Pretore condannato a L. 100 di ammenda ed alla tassa di decreto perchè il 16 maggio u. s. in Montebelluna portava indebitamente e pubblicamente il distintivo de Partito Nazionale Fascista. All'udienza il ricorrente ha confermata la sentenza e viene condannato alle maggiori spese di giudizio.

★ Il giorno 2 dicembre 1928 Longo Lodovico fu Ghino d'anni 43, da Portogruaro, investiva colla propria auto all'altezza del bivio Cornuda-Crocetta Ceccon Giuseppe da Montebelluna cagionandogli lesioni che lo misero in pericolo di vita e guarite in giorni 15. Denunziato il Longo per eccessiva velocità e per inosservanza ai regolamenti non avendo dato i segnali prescritti, all'udienza l'imputato afferma di aver tenuto al momento dell'investimento una velocità assai moderata e di aver dato i segnali prescritti, cose che i testimoni in parte affermano, per cui il R. Pretore manda assolto il Longo per non provata reità.

★ Martinazzo Augusto fu Luigi detto «Moretto» d'anni 54 da Montebelluna, si presenta in istato d'arresto per rispondere più che altro di ubriachezza. Le imputazioni sarebbero ben altre ma quanti conoscono il protagonista lo sanno capace sì di bere, ma incapace a commettere alcuna azione cattiva. La sera del 7 novembre corr., nella trattoria Montello, il Martinazzo per ragioni di mestiere, attaccava a parole con certo Polin Rodolfo detto Ces ed, a quanto dicono alcuni presenti, il Martinazzo avrebbe levato di tasca una punteruolo mostrandolo a qualcuno e non nascondendo la intenzione di colpire il Polin. Senonchè da un presente il punteruolo venne levato di mano al Martinazzo mentre i Carabinieri procedevano al di lui arresto. Poichè tale punteruolo venne riconosciuto di proprietà di certo Vergani Aroldo, il Moretto venne anche denunziato per furto e porto abusivo d'arma. All'udienza l'imputato si discolpa dicendo di non ricordare come ebbe a trovarsi in tasca un punteruolo perchè alquanto preso dal vino e di non aver avuto alcuna intenzione di far del male. Dopo le varie deposizioni il Pretore manda assolto il Martinazzo dal furto ritenendolo invece responsabile di porto abusivo di armi ed ubriachezza e come tale lo condanna alla pena di giorni 12 di reclusione, pena già scontata preventivamente.

★ Mattiello Quinto fu Francesco d'anni 23 da Caerano di San Marco, si presenta in istato di arresto dovendo rispondere del furto di una bicicletta commesso in Montebelluna a danno di Dal Bon Elisa che tale bicicletta aveva momentaneamente lasciata incustodita sulla soglia di un esercizio. Il Mattiello che non è nuovo a imprese del genere ed e anche contravventore all'ammonizione, afferma in udienza di non aver rubato nulla e che la bicicletta in di lui possesso trovata era di proprietà di un suo fratello. Dalle risultanze del processo invece è chiaro il mentire del Mattiello che viene condannato a mesi tre di reclusione ed alle spese di giudizio. Il Pretore ordina poi la restituzione della bicicletta alla Dal Bon.

★ Chi dei due abbia venduto le camicie non si sa, come non si sa ancora chi ne abbia prese di più fra i coniugi Costa Regina fu Giovanni d'anni 33 nata a Valstagna e residente a Volpago, moglie di Parussolo Agostino fu Giovanni d'anni 48, da Volpago, passato a secondo nozze colla stessa. Appunto per le camicie che la moglie imputava al Parussolo di aver venduto, la sera del 10 luglio u. s. nella comune dimora ed alla presenza dei figli di lui, avveniva una scenata che pur risoltasi poi alla meno peggio, obbligava tanto il Parussolo colpito alla testa da un'ascia lanciatagli dalla moglie, tanto la Costa a farsi medicare ferite giudicate guaribili per il primo in giorni 8 e per la seconda in giorni 12. Dalle informazioni dei Carabinieri del luogo la Costa viene dipinta a tinte un po' oscure, dedita al bere e ad altre imprese, attaccabrighe specialmente col marito e coi figliastri. Sentenza: Costa Regina giorni 15 di reclusione, Parussolo giorni 30 stessa pena e condannati in solido alle spese di giudizio. Accordato ad entrambi il beneficio della condizionale.

★ La sera del 17 corr., nell'osteria di Scandiuzzi Vittoria in Montebelluna, per futili motivi, accendevasi un diverbio fra Adami Attilio fu Giovanni di anni 40 da Montebelluna e Sartor Luigi pure di qui. L'Adami preso dal vino ad un certo momento estratta di tasca una roncola ebbe a minacciare il Sartor che non sapendo far di meglio sporse regolare denuncia ai Carabinieri che procedettero all'arresto e alla denunzia dell'Adami che comparo all'udienza scortato dai militi dell'arma. Viene condannato a giorni 10 di reclusione ed alle spese di giudizio.

★ Pagnan Giuseppe di Antonio di — Pagnan Giuseppe di Antonio di anni 20 da Crocetta del Montello deve rispondere di contravvenzione alle prescrizioni stabilite con ordinanza di ammonizione in data 22 dicembre 1928 essendosi allontanato dalla propria abituale residenza il 13 ed il 27 agosto u. s. Viene condannato a mesi 4 e giorni 15 di arresto, spese e tassa di sentenza.

Cronaca di Conegliano

S. E. MARESCALCHI RINGRAZIA.

S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha così telegrafato al Commissario prefettizio del Comune: « Ancora commosso profondamente accoglienze festose fraterne fattemi mia diletta Conegliano ripeto lei degnissimo capo e carissimi concittadini mia indelebile riconoscenza miei fervidi auguri. F.to *Marescalchi* ».

Al prof. Dalmasso, direttore della Scuola di Enologia e Viticoltura, è pervenuto pure un telegramma di ringraziamento: « Commosso ancora per avere vissuto un momento la vita della mia diletta scuola esprimo lei mia ammirazione e mia fervida passione per nostra carissima scuola, augurandole glorioso avvenire. F.to *Marescalchi* ».

Cronaca di Oderzo

Al cav. uff. Achille Lorenzon Podestà è pervenuto da S. E. Arturo Marescalchi che anche a voce gli aveva manifestato prima della partenza tutto il suo compiacimento e la sua commozione per la riuscitissima adunata di rurali, il seguente telegramma da Roma:

« Grazie ancora per bellissima giornata altamente significativa e commovente offertami ieri fra codesti eccellenti amici agricoltori. »

Al prof. Plinio Clementini è pervenuto il seguente telegramma pure di S. E. Marescalchi: «Ripeto vivissimi ringraziamenti a Lei e buoni fascisti opitergini per indimenticabile significativa giornata offertami in mezzo ai miei diletti fratelli agricoltori, tenaci costruttori sapienti nuove fortune Italia».

IL MERCATO DI IERI

La promessa di un buon mattino ha fatto sì che il mercato si animasse notevolmente nelle prime ore del mattino, per assottigliarsi poi rapidamente verso il mezzogiorno quando una pioggia fine fine ha incominciato a cadere. Ad ogni modo l'afflusso al foro boario è stato abbastanza notevole.

Animato anche il mercato della polleria a prezzi non eccessivi.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Per le gallerie di Digonera

Nell'Ufficio del Genio Civile ha avuto luogo un'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle tre gallerie nell'Agordino, da Caprile a Digonera.

L'importo era sulla base di L. 95 mila e ben quindici ditte si presentarono alla gara. Rimase deliberataria l'impresa Dalla Corte Vittorino da Feltre, che fece il ribasso del 20.25 per cento.

Data la inclemenza della stagione, i lavori verranno iniziati nella primavera prossima e dal giorno della consegna dovranno essere condotti a termine in 70 giorni.

La cronaca nera

Abbiamo dall'Agordino che i carabinieri della stazione confinaria di Livinallongo fecero una perquisizione in una casa ed in un fienile di proprietà di tale Luenzo Gioachino di anni 47, ove scopersero nascosti sotto il tavolato di una stanza e sotto il fieno un moschetto, pugnali austriaci, caricatori, giberne, nonchè rotoli di filo di rame per uso telefonico e telegrafico.

Di tutta questa roba il Leunzo non seppe dire la provenienza ed anzi cadde in varie contraddizioni, sicchè venne tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di Belluno.

Nomina di fiduciario

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria ha nominato quale fiduciario per Valle del Cadore il dr. Giuseppe Fabris.

I lavoratori di tale paese, per qualsiasi motivo e per qualsiasi cosa abbisognassero, dovranno rivolgersi al nuovo fiduciario che, mantenendosi in stretto rapporto coi dirigenti dell'Unione, curerà la tutela dei loro interessi.

Enciclopedia Treccani

Per assicurare alla Biblioteca di questo R. Liceo Tiziano la pregevolissima Enciclopedia Treccani, hanno concesso un sussidio l'avvocato G. Gusatti Bonsembiante per la Federazione provinciale del Fascio e per il Fascio di combattimento L. 300 e l'avv. Paolo Rossi per l'Amministrazione provinciale L. 200.

Il preside del R. Liceo ringrazia per il generoso contributo.

Corsi serali lingua tedesca

I corsi serali di lingua tedesca, istituiti presso il R. Liceo Tiziano a norma delle disposizioni ministeriali, a cominciare rispettivamente dal primo martedì e mercoledì di dicembre p. v. saranno tenuti in un'aula dell'Istituto con il seguente orario:

I. corso: ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 19; II. corso: ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19. Il terzo corso si aprirà se si inscriverà un numero adeguato di alunni.

Varie di cronaca

La pavimentazione a S. Stefano — Fervono i lavori per la pavimentazione della chiesa di S. Stefano, monumento nazionale. I lavori stessi potranno essere completati entro la metà del prossimo mese. Alcuni parrocchiani hanno contribuito alla ingente spesa con oblazioni, ma la somma occorrente è di molto superiore, e perciò si fa affidamento sugli altri parrocchiani abbienti.

Al Sociale. — Questa sera alle ore 21 verrà ripetuta la proiezione del film passionale in cinque parti *Manicure*, protagonista Bebè Danieli Domani sera: *La cavalcata frenetica*, magnifico film di avventure.

Funerali. — Con l'intervento di numerosi amici e conoscenti ieri seno seguiti i funerali della compianta signora Angelina Salvi vedova Angeli. Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di S. Stefano, la salma venne accompagnata al cimitero.

Cronaca di Feltre

TORNEO SCACCHISTICO

I giocatori partecipanti al torneo scacchistico non riposano, ed è già rilevante il numero delle partite disputate in base all'esito delle quali cominciano a designarsi i probabili vincitori. Da uno sguardo alla classifica rileviamo i seguenti punteggi: I. categoria: Ing. Cesa punti 3, partite giocate 3; Callegari punti 4, partite 6; De Biasi rag. Ettore punti 5, partite 7.

Nella seconda categoria il meglio piazzato è Giovanni Cossalter con punti 6 e partite giocate 6.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: Il signor Vinci Cerino in morte della sua compianta signora De Paoli Elisabetta L. 50.

Pro Istituto Infanzia abbandonata: In morte signora Vinci, Lorenzo Giacomelli L. 5.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA FIERA DI S. ANDREA

Il R. Commissario Prefettizio del Comune, comm. Del Favero, con apposito manifesto rende noto che il 30 corrente in questo Capoluogo, sarà indetta l'antica fiera d'animali e merci detta di S. Andrea.

LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA

Pel 4 dicembre prossimo festa di S. Barbara patrona degli artiglieri, marinai e genio, si sta organizzando una riunione e banchetto fra reduci delle suddette armi. Nella mattina del suddetto giorno, in venerazione alla Martire, i Padri Carmelitani officieranno le funzioni di rito, nella chiesa del Cristo.

Cronaca di Agordo

LA GRANDE FIERA DEL 25

Il concorso del pubblico ha determinato la piena riuscita della fiera ultima per quest'anno.

Moltissimi affari vennero trattati specie nella compra-vendita di animali i cui prezzi, alquanto sostenuti nelle prime ore, subirono un lieve ribasso facilitando così la conclusione della cessione dei capi.

Nei riguardi delle merci la fiera fu ricca di espositori ed anche in questo ramo fu animatissima.

Per il trasporto merci e bestiame la nostra ferrovia effetuò dei treni straordinari.

Il primo laboratorio di medicina sportiva italiana

PADOVA, 27

Il G.U.F. di Padova ha istituito, primo in Italia, un Laboratorio medico sportivo con sede al Campo del Littorio, avente lo scopo di dare una esatta valutazione fisiologica dei giovani che vogliono dedicarsi allo sport, di incanalarli possibilmente verso le specialità cui sono ritenuti più adatti, di sorvegliare i praticanti i vari sports nei periodi del loro allenamento e sopratutto durante le gare; di eliminare da qualsiasi pratica sportiva i tarati e i minorati.

Il Laboratorio viene istituito con il concorso dell'Ente Sportivo della Federazione Prov. Fascista di Padova e dell'Università, e sorge sotto gli auspici degli Istituti di Fisiologia, di Psicologia sperimentale, di Patologia e Clinica medica, i quali saranno larghi di aiuto materiale e di assistenza morale.

A direttore tecnico sportivo del Laboratorio, scelto fra gli universitari laureati che potessero vantare una singolare competenza in materia, è stato chiamato il dott. Mario Bragagnolo il quale, laureatosi in medicina e chirurgia, sostenne la tesi sulla medicina sportiva.

Il Direttore tecnico provvederà al normale funzionamento del Laboratorio, farà personalmente le visite generali degli aspiranti atleti e degli sportivi praticanti, ne esaminerà il loro rendimento funzionale. Avrà cura poi di compilare le tabelle all'uopo preparate e in caso di bisogno indirizzare gli atleti agli specialisti di cui sotto è parlato. Coadiuveranno il direttore due o più universitari studenti in medicina, scelti pure essi fra gli appassionati e praticanti gli sports; ad uno di essi è devoluto l'incarico specialmente delle misure antropometriche, all'altro quello delle ricerche grafiche.

Per la direzione medica sono stati incaricati professori specialisti dell'Ateneo Patavino, presieduti dal direttore prof. Pari. Altri illustri professori universitari costituiscono il comitato di consulenza.

Gli esami e le ricerche per gli iscritti al G.U.F. saranno gratuiti e gli sportivi isolati o che non avessero mezzi pagheranno le spese vive di materiale occorrente per gli esami e prove stesse (rotoli per ricerche grafiche, reagenti per esami clinici, lastre per radiografie).

Gli sportivi inviati dalle Società e sopratutto i professionisti dello sport pagheranno alla direzione del Laboratorio L. 50 per la serie degli esami completi e somme varie ai vari specialisti secondo tariffe congruamente ridotte.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.35 — Febbraio 17.50 — Marzo 17.65-67 — Aprile 17.77 — Maggio 17.90 — Giugno 17.96 — Luglio 18.03-05 — Agosto 18.03 — Settembre 18.04 — Ottobre 18.05 — Novembre manca — Dicembre 17.22.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'esecuzione delle Canzoni vicentine — Pro Cassa Scolastica dell'istituto Magistrale — Mercato coperto delle frutta — La chiusura di una casa di tolleranza — L'arresto di un ex commerciante.

★ Domenica 1.o dicembre, al nostro Eretenio, alle ore 21, sarà commemorato ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale, con la riesumazione delle sue migliori canzoni, il compianto Maestro Francesco Giaretta. Seguirà poi l'esecuzione delle canzoni vicentine premiate al recente concorso provinciale. Il programma della attesa serata è il seguente.

I.a Parte. — Composizioni del Maestro Giaretta: Barcarola per coro a 3 voci pari (Sindacato corale vicentino); Serenata (tenore F. Greggio); La permalosa (sig. Tretti, con coro del Sindacato Vic.); Musica in piazza (sig.na Moretti: Gruppo femminile Dopolavoro e coro dell'U. V. E.).

II.a Parte. — Composizioni premiate al I.o Concorso: C. Saetta «Resta fra i campi» (tenore Greggio); F. Bisazza «El me castelo» idem; E. Fornasa «Sartorele e modistine» idem; G. Poloni «El sogno» (coro dell'U.V.E.); A. Mozzi «Torna a sognar» (tenore Greggio); G. Rigoni «El balo sul prà» idem; V. Pajola «Vespro» idem; G. Albertoni «Penso a ti» (coro del gruppo femmin. Dopol. Bassano).

III.a Parte. — C. Saetta «Sul Lago de Fimon» (tenore Greggio); F. Bisazza «Notte Vicentina» idem; E. Fornasa «Sogni in granaro» idem; G. Albertoni «Eva eterna» (G. femm. Dop. Bassano); E. Pierin «La vilota» (Gruppo Dopolavoro Femminile e coro dell'U.V.E. Vicenza).

Al pianoforte il Maestro Carlo Saetta.

★ Nel pomeriggio di oggi, giovedì, alle ore 16, nel salone della Casa Fascista di Cultura a S. Faustino le alunne dell'Istituto Magistrale «Don Giuseppe Fogazzaro», dirette dai maestri Visonà e Tonoli, e con la collaborazione musicale di un gruppo di valenti suonatori di orchestra, ripeteranno il concerto già dato con grande successo in onore di Santa Cecilia.

L'incasso andrà a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto.

★ Il Municipio comunica: Per la concessione del posteggio nel mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via Battaglione Monte Berico i negozianti e i commissionari dovranno essere muniti di apposita licenza da rilasciare dal Podestà.

A tale scopo essi dovranno presentare entro il 10 dicembre, in carta da bollo da L. 2, corredata dai prescritti documenti.

★ La Questura ha ordinato la chiusura per dieci giorni della casa di tolleranza la cui licenza è intestata a Burlini Giuseppina e ciò in seguito all'accertamento di infrazioni alla legge di P. S.

★ Dagli agenti della Questura, è stato arrestato l'ex commerciante Vicamini Attilio, d'anni 25, il quale deve scontare 6 mesi di detenzione per bancarotta.

Bassano del Grappa

BENEFICENZA

La famiglia del cav. Gaetano Bertoncello, per onorare la memoria del caro scomparso, ha versato lire mille all'Asilo d'Infanzia; mille alla Pia Casa di Ricovero; mille al Civico Ospedale; mille all'Orfanotrofio maschile; 500 all'orfanotrofio femminile e 500 alla Colonia Alpina bassanese. Le amministrazioni degli Istituti beneficati ringraziano dell'atto generoso.

ARRESTI, FERMI E CONTRAVVENZIONI

E' stata arrestata a Campese, la trentaseienne Cavalli Cecilia di Giuseppe, che deve scontare 76 giorni di detenzione per contrabbando di tabacco.

— E' stato fermato e tratto in arresto certo Andriotto Domenico fu Domenico, da Borso, trovato in istato di ubriachezza.

— I Carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione il trentaseienne Fasolo Francesco di Federico, da Campodarsego, per velocità superiore ai 70 km. e perchè teneva i fari abbaglianti accesi.

Cronaca di Schio

NELLA BANDA CITTADINA

Nella ricorrenza di S. Cecilia il nostro Corpo bandistico si radunò a banchetto nella trattoria Marsiglio di Poleo.

Serata riuscitissima. Un'ottantina di coperti con l'intervento del maestro cav. Toffolo e della Presidenza al completo. Allegria e buon umore ebbero la massima espansione.

Il Presidente cav. Crestana aprì i brindisi rilevando l'onore ambito della presenza del comm. Luigi Cazzola, cui rivolge a nome di tutti i ringraziamenti più sentiti e gli auguri di felice longevità.

Seguirono improvvisazioni simpatiche dei musicanti Bonato e De Rigo.

Per ultimo il cav. uff. dott. Benetazzo parlò della Banda cittadina di Schio, della sua invidiata posizione artistica, raggiunta per merito del maestro cav. Toffolo e della diligente cooperazione dei musicanti e raccomanda ai medesimi di continuare l'assiduità alla scuola per perfezionarsi sempre più e raccogliere nel prossimo anno nuovi allori.

Col massimo entusiasmo e cameratismo la bella serata si chiuse fra i suoni alternati di compagnia bandistica e mandolinistica.

Arzignano

LONIGO - ARZIGNANO 3-3

L'incontro che ha avuto luogo domenica sul nostro campo di calcio fra l'undici leoniceno e la nostra squadra ha avuto esito pari. L'attesa era viva, data la fama che precedeva il Lonigo, l'Arzignano però ha saputo contenere gli avversari e se non ha vinto è stato per quel po' di nervosismo che ha portato al grave fallo ed all'autogoal a favore del Lonigo. L'Arzignano ha segnato subito un primo punto su corner, il Lonigo ha pareggiato su rigore ed ha acquistato il vantaggio per un autogoal dell'Arzignano.

La ripresa trova i nostri all'attacco e Medici segna un bellissimo punto. Una discesa del Lonigo trova via libera per segnare, ma reagendo fulmineamente Suppi segna il pareggio. Bravo il sig. Cavaleri del Gruppo Arbitri Veronesi, nonostante abbia voluto frenare anche troppo il bel gioco.

GLI ALPINI ALL'ON. MANARESI

La Sezione locale dell'A.N.A. ha inviato a S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante del X. Alpini, il seguente telegramma in occasione dell'incidente aviatorio occorsogli: « S. E. Manaresi, Roma. — Alpini Arzignano ringraziano Dio, sarpone incolumità vostra preziosa ghirba. Auguri. *Agostini* ».

S. E. l'on. Manaresi ha così risposto: « Agostini, Sezione Alpini. Vivissimi affettuosi ringraziamenti. *Manaresi* ».

Marostica

GENEROSA ELARGIZIONE

S. E. il conte Bonin Lougaro, che già in passato ebbe a beneficare questi Istituti Pii, ha donato a quest'Ospedale civile N. 30 azioni della Banca Popolare.

Il munifico atto dell'illustre uomo, onore e vanto della terra vicentina, è una nuova dimostrazione di affetto per Marostica.

TAGLIANDO LA LEGNA

Ieri mentre certo Meneghin Giovanni d'anni 45, bracciante, stava tagliando della legna si produceva una ferita lacero contusa al dito indice destro. Recatosi all'Ospedale per le cure del caso, venne giudicato guaribile in giorni 12

M. V. S. N.

Tutti i Militi sprovvisti della completa divisa sono invitati alla sede del Fascio domenica 1 dicembre dalle ore 9 alle 10, per dare nota del fabbisogno. — Il Comandante int. del I. Manipolo: Giuseppe Marcon.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

TESSERAMENTO FASCISTA

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento comunica:

« Invito i fascisti a provvedere con la maggiore sollecitudine e non oltre l'8 dicembre p. v. alla rinnovazione della tessera del Partito per l'anno ottavo.

Essi dovranno all'uopo consegnare alla sede di questo Fascio la tessera dell'anno 1929 VII, scaduta, e versare nello stesso tempo la somma di lire 6, per la tessera nuova. Per le operazioni di cui sopra la Segreteria Amministrativa del Fascio resterà aperta dalle ore 10 alle 11 e dalle 13.30 alle 15 di ogni giorno. Avverto che provvederò senz'altro alla radiazione dai ruoli del Fascio di quanti non avranno provveduto entro il termine suddetto dell'8 dicembre a regolarizzare la loro posizione amministrativa ed a rinnovare la tessera per l'anno in corso.

NOZZE D'ORO

Nella frazione di Portovecchio sono state festeggiate le nozze d'oro dei coniugi Davide Dolcetti e Lucia Maronese, genitori di quel Parroco, Don Virginio Dolcetti.

Alla festa augurale ha partecipato anche quella popolazione accorrendo ad ascoltare la Messa celebrata da Don Virginio. Quindi nella casa canonica ha avuto luogo un lieto simposio con l'intervento di parenti e amici e onorato della presenza dell'Arciprete di S. Andrea Mons. Titolo e di Mons. Giacomuzzi, i quali pronunciarono de' nobilissimi brindisi di saluto e di augurio ai coniugi festeggiati.

CORSO DI CULTURA CORPORATIVA.

Per accordi intervenuti tra l'Università Popolare Fascista ed il Sindacato regionale professionisti ed artisti, verrà svolto nella nostra città un'interessante e completo corso di lezioni ed illustrazione dell'ordinamento corporativo fascista.

Le lezioni saranno tenute da apprezzati professionisti veneziani. La apertura del corso avverrà nel prossimo dicembre con la prima lezione del prof. Amedeo Pelli sul tema: « L'edificio corporativo ».

Possiamo intanto confermare per lunedì prossimo la venuta dell'illustre Padre Magni che parlerà sulla Conciliazione.

Caorle

CORSI PREMILITARI

Anche a Caorle quest'anno per iniziativa delle autorità locali e per la passione del Capomanipolo Moreschi e del C. S. Molin, funziona per la prima volta con grande soddisfazione di questa popolazione il corso premilitare, a direttore del quale è stato nominato dal Comando della 49.a Legione «San Marco» M. V. S. N. il Capomanipolo Moreschi Gianni aiutante maggiore della V.a Coorte di Portogruaro. Suoi collaboratori e bravi istruttori sono il caposquadra Molin Fabio, comandante il manipolo locale, e i capisquadra Inferrera Virgilio e Gnan Giusto.

La località dove le esercitazioni si svolgono è quella detta «Agenzia Eredi Chiggiato Sesta Presa» gentilmente concessa dagli egregi amministratori Costantini Giovanni e cav. Tessarin, sempre validi sostenitori delle iniziative locali.

Veniamo informati dal Direttore del Corso stesso che quanto prima verrà inviata a cura del Comando 59.a Legione una magnifica palestra «Menini» che dovrà servire per gli esercizi di atletica.

Il Corso premilitare di Caorle potrà inoltre eseguire le lezioni di tiro.

Un particolare ringraziamento va fatto all'egregio Parroco per la giusta propaganda fatta in merito, ed al Segretario politico sig. Gusso, al nostro Podestà sig. Pellegrini e al Segretario Comunale sig. Amedeo Rossi.

S. Stino di Livenza

CONFERENZA AGRARIA

In un'aula delle nostre Scuole, è stata tenuta, alla presenza di agricoltori e coloni, una interessante conferenza agraria dal prof. cav. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro. Il conferenziere s'è intrattenuto sulla produzione del grano, parlando in modo particolare del sistema di coltivazione tenuto nel bresciano e nel cremonese, facendo rilevare gli ottimi risultati ottenuti. Ha poi parlato della concimazione, della preparazione della terra e della scolta delle sementi. S'è intrattenuto inoltre sull'allevamento del bestiame, dettando precise norme sulla scelta del medesimo, sulla selezione e sull'alimentazione. Ha esortato gli allevatori a tenere le proprie stalle in completa efficienza, giacchè se le macchine agricole sostituiscono oggi la forza animale, è però necessario avere una sempre maggiore produzione di carne e di latte per evitare l'importazione. A tale scopo ha anzi comunicato che quanto prima, d'accordo col dott. Vittorino Furlan, veterinario consorziale saranno tenute speciali conferenze per lo sviluppo della zootecnia nella nostra zona, sviluppo che permetterà agli allevatori di partecipare in modo degno alla futura Mostra nazionale.

Cronaca di San Donà di Piave

IN MEMORIA DEL CAV. G. BERTONCELLO.

Il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ha ricevuto dalla signora Elena Bortolotto Bertoncello la somma di L. 1500 da elargire a favore dei seguenti Enti e ciò allo scopo di onorare la memoria del defunto genitore sig. cav. Gaetano Bertoncello morto giorni or sono a Bassano del Grappa: Congregazione di Carità L. 300, Orfanotrofio L. 300, Asilo Infantile L. 300, erigenda Casa di Ricovero Monumento ai Caduti L. 300, Ospedale civile L. 300. I preposti alle Pie Istituzioni ringraziano.

Cronaca di Scorzè

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Ieri notte verso le ore una e mezza un'automobile appartenente al Comando della Milizia Stradale di Padova, mentre ritornava da Santa Croce in servizio lungo il Drizzagno in causa della nebbia fittissima precipitò nel corso d'acqua.

Per fortuna non si capovolse, dimodochè le conseguenze furono meno gravi: i 4 militi rimasero illesi ed il conducente soltanto milite Pieri Tobia ebbe una forte contusione alla testa, così che visitato prontamente dal medico comunale dott. Silvio Mazzoleni, fu inviato subito con la vettura del sig. Emilio Favaro all'Ospedale di Treviso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 novembre 1929-VIII:

«Ausonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo a Colon Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia a Napoli Radio — «Saturnia» a Genova Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Trujillo Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Nel primo Anniversario del

Comm. Mauriziano

e della

Corona d'Italia

Ing. ATTILIO CADEL

la figlia avverte che le Esequie per l'anima benedetta saranno Venerdì 29 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Marziale non permettendo il rito Ecclesiastico sabato 30.

Si ringraziano i buoni che interverranno.

ISTITUTO MEDICO BERGAMO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Inalatori Elettroterapia, Ricerche Cliniche, Siero logiche
RAGGI X
Venerdì nel pomeriggio visite gratuite
MESTRE - Via Miranese - Telef. 82-11

VENEREE e PELLE Dr SERAFINI, Mestre
Assist. prof. FIOCCO Osp. Civile Venezia
presso Consultorio medico chirurgico - Piazza Umberto I. - Tel. 82-26 dalle 17.30 alle 19

NOTIZIE RECENTISSIME

Nubi sull'orizzonte navale

Londra attende per parlare

che la situazione sia chiarita

LONDRA, 27

(C.C.- Sembra evidente che il Governo britannico, avendo convocato la conferenza navale, che si radunerà a Londra in gennaio, indugi nel comunicare alle Potenze che vi interverranno l'elenco preciso e particolareggiato delle questioni da discutersi, in attesa che gli scambi di idee preliminari che sono in corso, specialmente quelli tra il Giappone e gli Stati Uniti, arrivino a qualche risultato conclusivo.

Non poche difficoltà, per esempio, si vanno addensando all'orizzonte della conferenza a proposito delle note richieste del Giappone. Vi è inoltre la sgradita possibilità di ulteriori complicazioni che concernerebbero anche l'euilibrio delle forze navali europee, equiliibrio che, a quanto si dice a Londra, non interessa se non accademicamente gli Stati Uniti e il Giappone, ma che invece è un fattore principalissimo dal punto di vista britannico.

A giudicare infatti dall'atteggiamento del Governo francese anche nei suoi recenti scambi di idee con l'Italia, si comincia a temere a Londra che la Francia si prepari ad insistere a sua volta sulla revisione della formula stabilita nel 1921 a Washington.

D'altro canto è bene tener presente che il Giappone farà anche radicali e rivoluzionarie proposte per una riduzione effettiva degli armamenti e sotto questo aspetto le proposte giapponesi suscitano in Inghilterra i più vivi e cordiali consensi.

Il Governo tedesco contrario

alla proposta di Grandi

BERLINO, 27

(F.B.) Il Governo tedesco, a quanto pubblica il *Berliner Tageblatt*, ha comunicato stasera, con una nota alla segreteria della Società delle Nazioni, di essere contrario alla proposta del Governo italiano per un'anticipata convocazione del Consiglio ginevrino.

Secondo il Governo del Reich, convocare il consiglio della Società delle Nazioni per il 15 gennaio porterebbe alla conseguenza che la seconda Conferenza dell'Aja dovrebbe essere tenuta con l'assilio della fretta, per dar modo ai delegati delle varie Nazioni di trovarsi in tempo a Ginevra per i lavori del Consiglio della Lega.

Re Alberto inizia le consultazioni

per la risoluzione della crisi

BRUXELLES, 27

(P.T.) Non è possibile, almeno per ora, fare previsioni circa la risoluzione della crisi ministeriale belga. Nei circoli politici competenti, le opinioni a tale riguardo sono disparate. Tutto dipenderà naturalmente dalle decisioni che saranno prese domenica prossima dal Consiglio nazionale del partito liberale.

Qualora in tale riunione non si trovasse una formula per la ricostituzione del Ministero cattolico-liberale, la situazione diverrebbe ancora più difficile, poichè non potendo dar vita ad un gabinetto interamente cattolico, non resterebbe che la scelta fra un Governo tripartito o lo scioglimento della Camera. I socialisti approfittano naturalmente del contrasto manifestatosi in seno ai partiti avversari per svolgere grande propaganda a favore del loro programma di politica sociale e le loro rivendicazioni. Il Re ha iniziato stamane le consultazioni.

La risposta bulgara

alle proposte delle Tre Potenze

VIENNA, 27

(E.M.) Il giornale *Zora* di Sofia annunzia che il Governo bulgaro risponderà alle proposte riguardanti le riparazioni presentate dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Francia, quando sarà terminata alla Sobranje la discussione sul discorso della Corona. Tutti i partiti del Parlamento avranno da dire la loro opinione al riguardo. Il Governo spera di avere occasione in tal modo di farsi un quadro esatto dell'opinione pubblica bulgara in merito al grave problema.

Giuliano partendo da Budapest

esalta l'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 27

Il Ministro Giuliano ha partecipato ad una cena offertagli nei locali del Circolo artistico Feszek, dal conte Klebelsberg, alla quale sono intervenute anche varie personalità del mondo artistico oltre a rappresentanti del Governo e della Legazione d'Italia. Dopo la cena l'on. Giuliano si è intrattenuto in affabile colloquio con gli artisti ungheresi che si erano raccolti in numero grandissimo nei locali per salutare il Ministro italiano.

Stamane il Ministro ha ricevuto i rappresentanti della stampa ungherese per accomiatarsi prima di lasciare l'Ungheria. Il Ministro, dopo avere espresso i suoi vivi ringraziamenti per le calorose e sincere accoglienze che ha ricevuto ovunque sul suolo ungherese, ha dichiarato che tutto ciò che ha visto in Ungheria, ha superato di gran lunga la sua aspettativa. Accennando alla forza dimostrata dall'Ungheria nella lotta contro le difficoltà finanziarie ed alle condizioni culturali del Paese, il Ministro si è vivamente rallegrato per i sentimenti di amicizia reciproci che animano le Nazioni di Ungheria e d'Italia ed ha concluso esprimendo vivi elogi per il Primo Ministro, conte Bethlen, e per il conte Klebelsberg, Ministro dei Culti.

Questa sera il Ministro Giuliano ha lasciato la capitale ungherese per far ritorno a Roma.

I giornali continuano a commentare aspramente la manifestazione social-democratica tentata ieri alla Camera dei deputati in occasione della presenza del Ministro italiano Giuliano.

Il *Pester Lloyd* dice che i socialdemocratici con il loro villano contegno hanno sollevato l'appassionata indignazione di tutta l'opinione pubblica ungherese.

Il *Pesti Hirlap* dichiara che i social-democratici hanno dimostrato quanto siano distanti dai sentimenti di tutta la Nazione ungherese.

Dopo la vittoria di Stalin

Atteso mutamento di uomini

BERLINO, 27

(F.B.) Dopo la vittoria di Stalin sull'opposizione di destra, di cui è un indice eloquente la sottomissione del gruppo Bukarin-Rykov, si ritiene che avranno luogo dei movimenti negli alti posti e nel Governo. Forse Rykov lascierà la carica di Presidente del Consiglio dei commissari del popolo.

Quando era in vità Lenin, la direzione del partito e la direzione del Governo si identificavano. Dopo la morte di lui, Rykov assunse la presidenza del Consiglio dei commissari del popolo, mentre la direzione del partito finì nelle mani del segretario generale Stalin. Da ciò nacquero diffidenze che hanno portato alla recente tensione e, come dicevamo, alla vittoria di Stalin, dopo che Rykov e Bukarin, in un primo momento appoggiatisi a destra, hanno fatto atto di sottomissione.

Non si sa ora se Stalin voglia personalmente assumere la direzione del Governo o se questa verrà affidata ad altre persone. In alcuni circoli si fanno i nomi di Molotv, primo aiutante del dittatore, e di Andrejeff presidente del Consiglio della nazionalità, una specie di Camera Alta dell'Unione

Il ritiro di Rykov non vuol dire però che egli uscirà dalla vita politica. Si dice che gli sarà affidato forse un compito difficilissimo, oppure la successione di Cicerin, nel caso che questi non dovesse ritornare più dal luogo di cura. Krestinski, Ambasciatore sovietico a Berlino, è stato richiamato quest'oggi a Mosca per partecipare, così si afferma, ad una importante riunione politica.

Miniera allagata da un torrente

Quattro minatori annegati

BERLINO, 27

(F.B.) Per la rottura di una diga, una miniera situata nel territorio industriale di Bochum è stata in gran parte invasa dalle acque di un torrente. Quattro minatori sono morti annegati; altri otto sono stati ripescati in tempo benchè avessero riportato delle ferite.

Impressionante vendita di titoli

alla Borsa di Parigi

PARIGI, 27

(A. P.) Da diversi giorni la Borsa di Parigi è in preda ad una specie di marasma, che si traduce in un progressivo e inquietante ribasso di pressochè tutte le quotazioni. Questo è stato aggravato nella seduta odierna da una serie impressionante di vendite in massa, che hanno provocato soltanto debole reazione. Gli organi finanziari deplorano un movimento così inspiegabile nelle condizioni attuali dell'economia nazionale

«L'Information» si domanda se sia lecito che la fiducia si infiacchisca in ragione diretta degli sforzi compiuti per la politica di prosperità promessa da Tardieu. L'andamento della Borsa dovrebbe essere normalmente considerato come il riflesso più chiaro del giudizio dell'opinione pubblica sulla prosperità economica del Paese. Ora, come osserva il giornale citato, l'atteggiamento attuale sembra invece rispondere ad un vero crollo della fiducia pubblica, contrario ai dati della situazione.

I giudici competenti si accordano nell'attribuire questa ondata di sfiducia ad un tardivo contraccolpo della catastrofe finanziaria di New York ed anche in parte agli effetti deprimenti della rinascente speculazione. straniera.

Il «Journal des debats» accusa la congiura delle voci pessimistiche, che ha sempre paralizzato le manovre della speculazione allo scoperto, interessata a creare una psicologia generale di disordine e di abbandono D'altra parte si chiedono misure pronte ed energiche, a cui potrebbe concorrere il Governo con nuovi ritocchi al regime fiscale nei riguardi delle operazioni di borsa.

Altro crack a Londra

d'un noto finanziere

LONDRA, 27

(C.C.) Nella City di Londra l'avvenimento del giorno è la sospensione dei pagamenti annunciata oggi da uno dei più noti finanzieri londinesi, il sig. John Spench Horne. L'Horne era direttore di una ventina di importanti compagnie industriali e di grandi organizzazioni finanziarie. Egli ha sospeso oggi i pagamenti, aggiungendo di aver dato le dimissioni da tutte le compagnie che dirigeva. Verrà nominato un curatore a termini di legge, che indagherà sulle cause del dissesto.

E' bastato il solo annuncio a suscitare negli ambienti finanziari e industriali considerevole panico, perchè molti temono che parecchie importanti compagnie di cui l'Horne era a capo, si troveranno ridotte in condizioni fallimentari. Potrebbe trattarsi perciò di un crack paragonabile, benchè in proporzioni molto minori, a quello recente del famoso gruppo Hatry.

Tre medici tedeschi precipitati

coll'automobile nel Reno

BERLINO, 27

(F.B.) Due medici e una dottoressa loro collega sono precipitati ieri nel Reno nei pressi di Coblenza con la loro automobile, a bordo della quale compivano una escursione. La macchina è stata ritrovata nel fondo del fiume e sotto di essa i cadaveri dei tre escursionisti.

Si ritiene che la disgrazia sia avvenuta in causa della fitta nebbia che regnava ieri sulla regione e che può avere impedito al guidatore della macchina di vedere il pericolo.

Come morì Bacha Sachao

Prima impiccato e quindi fucilato

LONDRA, 27

A Peschavar, città indiana presso la frontiera afgana, sono in vendita a pochi soldi macabre fotografie dell'esecuzione dell'imperatore Bacha Sachao e dei membri del suo Stato Maggiore.

Gli sciagurati furono tutti impiccati, ma il colpo di grazia fu loro dato dalle pallottole dei soldati di Nadir Khan. Condotti dalla cittadella all'aerodromo, a sei per volta e a cinque minuti d'intervallo l'uno dall'altro, furono appesi alle forche. Quindi fucilati. Ultimo a subire il supplizio fu l'usurpatore, il quale affrontò la morte con stoicismo, irridendo ai suoi esecutori. I corpi dei disgraziati furono lasciati sul campo in pasto agli uccelli di rapina

Breve seduta al Reichstag

Imminente lotta sul referendum

BERLINO, 27

(F. B.) Il Reichstag si è riaperto nel pomeriggio d'oggi. Dopo un breve discorso del Presidente Loebe per commemorare il Ministro degli Esteri Stresemann, si è svolta la discussione su minori argomenti, come sull'esportazione di opere d'arte, sulle conseguenze del monopolio dell'acquavite e simili. Il dibattito è stato rinviato a venerdì, giorno in cui verrà letto e discusso il referendum nazionalista. Si calcola che questa sessione parlamentare durerà all'incirca tre settimane.

Il Governo ha in animo di fissare la giornata di domenica 22 dicembre per la votazione popolare sul referendum nazionalista. I nazionalisti hanno veduto in questa decisione del Governo un nuovo atto di sabotaggio contro il referendum, poichè il 22 dicembre, data troppo vicina al Natale, la popolazione ha tutt'altre preoccupazioni che quella di recarsi agli uffici elettorali. Si apprende ora che anche la commissione elettorale del Reichstag, quella che dovrà compiere lo scrutinio, ha elevato protesta contro la decisione governativa, adducendo però un motivo diverso da quello portato da Hugenberg e dai suoi fautori, asserendo cioè che poichè la giornata del 22 dicembre cade in epoca della festività natalizia, essa è la meno indicata per la lotta politica e sarebbe una profanazione ove in quel giorno si dovesse tenere la votazione. La commissione per questo propone che sia fissata al 15 gennaio.

Un busto del Duce scoperto

in una banca a Budapest

VIENNA, 27

(E.M.) Nella sede della Banca Ungaro-Italiana di Budapest è stato scoperto oggi un busto del Duce. Alla cerimonia assistevano S. E. il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il Ministro dell'Istruzione ungherese conte Klebelsberg, il Ministro d'Italia conte Durini di Monza, i membri della colonia italiana di Budapest.

L'ex Ministro ungherese Brecviczy ha tenuto un discorso al quale hanno risposto per la colonia italiana il principe Pignatelli e il Ministro d'Italia.

S. E. Giuliano, dopo il soggiorno di una settimana a Budapest, è partito stasera per Roma.

La Camera francese approva

il progetto sui grani

PARIGI, 27

La Camera dei Deputati ha approvato con 505 voti contro uno il progetto di legge, di ritorno dal Senato, che regola il commercio dei grani.

Scienziato americano perito

durante un'esplorazione

SAN PAULO, 27

(A.A.) Durante un'escursione per investigazioni scientifiche lungo il Rio Itapura è morto lo scienziato nord-americano Maurice Schlowtom.

L'Ambasciata degli Stati in questa capitale provvederà a rendere all'ardito scienziato le onoranze funebri.

La nuova maggioranza

del Governo cecoslovacco

PRAGA, 27

Dopo un mese di trattative la costituzione del nuovo Governo è entrata nella fase decisiva. Pare che la nuova maggioranza sarebbe costituita dal partito agrario ceco, da quello popolare ceco, dagli artigiani cechi, dai nazional democratici cechi, dai socialisti nazionali cechi, dai social democratici cechi e dai tedeschi agrari. Questa maggioranza disporrebbe di 202 mandati su 300. La nuova coalizione sarebbe formata da otto partiti.

Le inondazioni in Portogallo

Un mugnaio travolto

LISBONA, 27

Le piogge continuano cadere violente ed abbondanti nel nord del Portogallo. Gli abitanti del distretto di Valenca sono bloccati dalle inondazioni. I danni materiali sono ingenti. Si segnala la morte di un mugnaio, Manuel Fernandez, nel Comune di Ermelo. Un mulino è stato travolto dalle acque in piena. A San Miguel il fiume ha fatto crollare il ponte Santo Tirso.

Il ringraziamento del Re

ai congressisti del Pubblico Impiego

ROMA, 27

Chiudendo i lavori del secondo consiglio nazionale del pubblico impiego, tenutosi in questi giorni a Roma, l'on. Lusignoli a nome dei congressisti aveva inviato un vibrante telegramma di devozione a S. M. il Re.

S. M. si è degnata far rispondere nei seguenti termini al saluto rivoltogli dall'on. Lusignoli:

« S. M. il Re ha accolto con vivo piacere il cortese saluto da Lei rivoltogli anche a nome dei componenti il secondo congresso nazionale dell'Associazione pubblico impiego, ricambia il gentile pensiero con migliori ringraziamenti e auguri. - Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Il nuovo testo unico

della legge professionale forense

ROMA, 27

I giornali annunziano che il Ministro Guardasigilli ha nominato una commissione per preparare la riforma della legge professionale forense. La notizia non è esatta. La commissione composta di tre soli membri il Sottosegretario di Stato on. Morelli il direttore generale della giustizia civile e delle professioni legali comm. Tufaroli e il segretario del consiglio superiore forense avv. Crimostomi ha solamente l'incarico di preparare il testo unico delle varie leggi forensi col necessario coordinamento.

E' però naturale che tutti i principii fondamentali della vigente legislazione resteranno nel nuovo testo unico immutati e principalmente resteranno inalterate le norme che disciplinano l'accesso alle due professioni di avvocato e di procuratore il rigore delle quali è, nel concetto del governo, indispensabile per mantenere alto il prestigio della classe forense e limitare il numero eccessivo degli inscritti negli albi professionali.

La salma di Sir Eric Percy

ripescata presso Terranova

TERRANOVA 27

Dopo assidue ricerche è stata ripescata ieri in queste acque la salma di sir Enrico Percy tragicamente scomparso nell'incidente aviatorio del 20 corrente. La salma è stata ritrovata ad un miglio di distanza dal luogo dove la sciagura è avvenuta.

L'orario degli insegnanti

nelle scuole d'avviamento al lavoro

ROMA, 27

In relazione alla circolare con cui nell'agosto scorso vennero trasmessi i decreti di istituzione delle nuove scuole di avviamento al lavoro, il Ministero dell'Educazione nazionale conferma che l'obbligo dell'orario dei maestri va fino alle 24 ore settimanali per chi sia incaricato di insegnamento orale e sperimentale, e fino a 32 ore settimanali per le materie grafiche.

Per quanto si riferisce ai libri di testo, il Ministero informa che non esiste per le scuole di avviamento al lavoro un elenco di libri di testo approvato dal Ministro, il quale si riserva, per altro, di controllare la scelta fatta scuola per scuola dal Consiglio degli insegnanti fra le pubblicazioni allestite dai principali editori.

Padre infame condannato

VICENZA, 27

A porte chiuse è stato discusso oggi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico d'un padre infame: Remor Clemente d'anni 58, domiciliato nella nostra città in via Forti a Porta Padova, per corruzione di minorenni e tentata violenza carnale contro tre figlie, reati aggravati dalla continuazione. Il Remor è stato condannato, in base al verdetto dei giurati, che ne affermavano la responsabilità, a otto anni, dieci mesi e 25 giorni di reclusione.

Uffici di credito

per i mercati del pesce

ROMA, 27

La Banca Nazionale del Lavoro, con sede centrale in Roma, è autorizzata ad istituire e ad esercitare quattro uffici per servizio di cassa e di piccolo credito per i mercati del pesce di Ancona, Livorno, Venezia e Chioggia.

La federazione medici sportivi

La visita medica agli atleti

ROMA, 27

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

Su proposta del comitato tecnico della Federazione italiana medici sportivi, l'on. Turati ha disposto:

1) La Federazione italiana medici sportivi è costituita da quei medici che si dedicano particolarmente allo studio delle questioni tecniche e scientifiche riguardanti i rapporti tra uomo e cultura atletica.

2) Possono appartenere ad essa quei medici che intendono dedicarsi proficuamente a tali studi ed a tale attività. Si ritiene inoltre di ammettere a far parte temporaneamente della Federazione anche i laureandi in medicina che vivendo in ambienti sportivi desiderino collaborare coi medici e prepararsi ad agire negli ambienti sportivi stessi.

3) I medici saranno chiamati a espletare la loro mansione negli Enti sportivi(C.O.N.I., Federazione, Enti e Società) e potranno farsi coadiuvare dai laureandi. Ad essi competerà l'obbligo di una visita di orientamento a tutti i soci sportivi delle società per stabilirne lo stato di sanità o di malattia, e dovranno per ogni socio attivo fare una visita di idoneità fisica per l'attività sportiva da lui prescelta, ripetendola periodicamente come collaudo.

4) Tale visita e il giudizio conseguente dovrà essere ristretta entro norme fisse che saranno studiate dal comitato nazionale medico di cultura fisica e impartite dalla presidenza della F. I. M. S.

5) All'uopo saranno anche fatti dei corsi teorico pratici di medicina dello sport in ambienti sportivi.

6) Il comitato tecnico inizierà subito: a) dei corsi scientifico-pratici di medicina dello sport che dovranno servire di base all'attività dei medici degli enti e società, corsi indetti dalla F. I. M. S. attraverso le segreterie federali del Partito Nazionale Fascista; b) dei corsi pratici-scientifici per allenatori; c) dei corsi per massaggiatori sportivi.

Il comitato tecnico della F. I. M. S. si riserva di proporre la data in cui entrerà in vigore l'obbligatorietà della visita medica.

I biglietti da 5 e 10 lire

in prescrizione col 31 dicembre

ROMA, 27

Si rammenta che col 31 dicembre 1929 si verificherà la prescrizione dei biglietti di Stato da L. 5 e 10 e che trascorso detto termine i biglietti che non siano stati presentati per il cambio alle pubbliche Casse saranno considerati privi di ogni valore.

Teruzzi partito per Roma

TRIESTE, 27

Il Gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, dopo aver terminato il giro di ispezione ai vari reparti della Milizia dislocati alla frontiera orientale, ha fatto ritorno a Trieste donde è ripartito alle ore 20 alla volta di Roma, ossequiato da tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Una signora troppo costosa

e le truffe d'un impiegato

ROMA, 27

Su denuncia della Direzione del Banco di Santo Spirito, la questura ha proceduto all'arresto di tale Mario Villeggia impiegato presso la sede centrale dell'Istituto. Da una verifica di cassa risultò un ammanco di oltre 20 mila lire, proprio nella partita tenuta dal Villeggia. Fatti i debiti accertamenti ed assodata da parte della direzione la responsabilità dell'impiegato, esso fu denunciato.

E' risultato che il Villeggia era in relazione troppo costosa con una signora molto elegante, separata dal marito, la quale è stata a lungo interrogata per stabilire se vi fossero responsabilità anche a suo carico, ma essa si è dichiarata ignara di tutto.

Pare che il Villeggia, per frodare la Banca, seguisse questo sistema: emetteva a suo nome buoni dell'Istituto ed andava poi ad incassarsli presso altre sedi. Ma la frodo non poteva tardare ad essere scoperta, anche perchè il Villeggia per incassare andava spesso fuori di Roma e le sue gite avevano naturalmente dato nell'occhio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI domestica tutto fare sana, seria, referenze. Scrivere: Ferrando, Rapallo

FAMIGLIA modesta veneziana cerca donna anziana per cucina ragazza per bucato preferibili madre e figlia libere. Scrivere: Cassetta 2 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CONIUGI cercano piccolo appartamento vuoto. Indicare località prezzo, Gentile, Pretura, Venezia.

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

GIOVANE serio cerca ammobiliata presso non affittacamere, gentili offerte M. Zanfi presso Peroutka, Trieste, Corso V. E. N. 31.

SANMARCO Calle Fuseri bottega e retrobottega fittasi subito. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATISSIMO deposito rappresentanze alimentari Como, poco rilievo, miti pretese, cedesi causa partenza. Dott. Giuseppe Pascucci, Volta 48 - Milano.

CERCASI subrappresentante Venezia Treviso, persona introdotta presso fornai. Prodotto di gran consumo. Scrivere Casati, Anastasio, 10, — Trieste.

CONTERIE - collane, vetri artistici articoli regalo rappresenterei vasta clientela. Referenze. Offerte: Gedo - Resuttana Colli - Palermo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina .

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 250 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso, Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

GELONI? Gelonisolvina Contini! Non macchia, non unge. Deposito Farmacia Monico.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

SANMARCO 6 posate tavola L. 415 dessert 1.5. Visitate Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741 .

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 74

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Quando Serlati sparì alla svolta della via, si guardarono l'un l'altro.

Ed ognuno lesse negli occhi del compagno, la tristezza della partita perduta, il presentimento della miseria imminente, la struggente nostalgia della patria lontana!...

. . . .

Giunto ad Ormont, l'onesto Brincard evitò di farsi vedere per le vie del paese

Egli voleva impedire che la sua presenza potesse essere interpellata come una bravata o come una provocazione.

— La venuta del padrone — egli pensava — rimetterà ordine e tranquillità nelle miniere e fuori delle miniere! La contessa non ha un carattere fiero: sono sicuro che dopo una quindicina di giorni essa diventerà popolare in tutta la regione. Kosziewski avrà un bel sobillare questi imbecilli. La maggioranza dei minatori sarà con noi.... Un giorno o l'altro, poi, io cercherò di implicare lo slavo in qualche tentativo di sabotaggio o in qualche cosa di simile, e lo farò acchiappare dai gendarmi...

Tirò fuori dal taschino l'orologio e guardò l'ora.

— Le undici! Il padrone ha dovuto pernottare a Grenoble. La vettura dovrebbe giungere da un momento all'altro!

Ed entrò nella villa per sorvegliare la servitù.

Il conte Du Martray, che pilotava una pesante automobile di marca americana, dava in quel momento, una brusca sterzata al volante per non investire un ciclista che era apparso improvvisamente dinanzi alla vettura, a una svolta della strada.

Il parafango sfiorò l'imprudente.

— Imbecille! — urlò il conte, raddrizzando la macchina.

Indifferente alla collera che aveva suscitata, il ciclista continuò la sua strada.

Coi piedi immobili sui pedali, egli si lasciava trasportare a ruota libera, per la discesa.

E un sorrisetto di trionfo gli errava sulle labbra.

. . . .

Gilberta taceva.

Sotto il mantello di castoro rosso che l'avviluppava, il suo cuore batteva a colpi irregolari. Ed ella si sforzava di addebitare alla velocità e al vento il turbamento che la opprimeva.

Ella stava, dunque, per conoscere il paese in cui Luciano aveva passati i primi anni della sua giovinezza, quell'Ormont di cui il giovanotto le parlava con un rispetto quasi religioso.

Ella si domandava con un'angoscio sempre rinnovellantesi.

— A quale donne pensava egli, mentre traversava il fiume su questo piccolo ponte?

«Si è egli seduto qualche volta sotto quest'albero dalle foglie color ruggine?

« L'ultima volta che è venuto qui, ha parlato di me coi suoi compaesani?

L'automobile incrociò un convoglio che scendeva verso la stazione, e il conte Du Martray notò che il minerale non empiva che metà i vagoni.

Il «gentiluomo» aggrottò la fronte: le sue dita strinsero furiosamente il volante: ed egli pensò:

— Il giacimento di calamina si esaurisce!... Quale sarà lo stato di animo dei minatori, lassù, in questo momento?...

Prima di lasciare Parigi, egli aveva avuta una terribile discussione con Robin Gardenet. Di fronte alle crescenti, improrogabili esigenze della Società Mineraria, Robin-Gardenet era stato costretto a riconoscere, in massima, la necessità di vendere le scuderie.

L'industriale era uscito barcollante dallo studio del principe. I segni minacciosi dell'arteriosclerosi apparivano evidenti sul suo viso congestionato.

Egli aveva battuto alla porta del salotto in cui Gilberta attendeva con impazienza la fine dell'interminabile colloquio, e si era abbattuto sul divano, accanto alla figliuola, singhiozzando come un bambino.

Era la prima volta che Gilberta vedeva piangere suo padre!

Ella aveva passate le sue braccia intorno al collo di Robin-Gardenet, aveva appoggiata la sua guancia su quella di lui, ed aveva pronunziate, a bassa voce, le parole consolatrici:

— Non piangere, papà mio!..... Tutto si accomoderà!... Io sono qui, accanto a te, e ti voglio bene!...

Robin Gardenet aveva confessato, fra due singhiozzi:

« Egli!... » Robin-Gardenet, mi, indicava con colui che [illegible] il cattivo genio della sua [illegible]

Gilberta aveva ricevuto il colpo in pieno cuore.

Ma, per non affliggere maggiormente il padre, aveva risposto stoicamente:

— Ebbene, se è necessario vendere le scuderie!... Questo non ha importanza, dal momento che ci rimane la nostra quaranta cavalli!

Nello stesso tempo però ella sentiva che il disprezzo che aveva sempre nutrito per il marito, si trasformava in odio profondo nel suo cuore.

La villa che il conte Du Martray aveva fatto costruire sorgeva all'entrata del villaggio, in fondo ad un viale fiancheggiato di tigli, nel punto in cui un tempo si trovava una casa cadente, che era stata abbattuta e della quale si erano utilizzate le fondamenta.

Una scala di sette gradini dava accesso a un largo vestibolo, sul quale si aprivano le porte del salotto, della stanza da pranzo e di due camere da letto, con relative stanze da bagno.

Al piano superiore v'erano un altro salotto, una biblioteca e le stanze dei domestici.

Brincard aspettava il conte e la contessa Du Martray dinanzi al cancello, accanto al piccolo padiglione che ospitava il portiere e sua moglie.

Dopo che ebbe presentato i suoi omaggi rispettosi alla signora contessa, l'ex-agente disse subito a Du Martray:

— Tutto va bene, signor conte! Il semplice annunzio del vostro arrivo ha prodotto la più favorevole impressione nel paese!...

Gilberta seguì la cameriera, che le indicava il cammino.

I segni ancora visibili della presenza degli operai nel fabbricato nuovissimo, le tinte stridenti di alcuni parati, i mobili che serbavano ancora l'odore del negozio e che ella non aveva scelti, il paesaggio sconosciuto che la finestra del vestibolo inquadrava, tutto dava a Gilberta l'impressione di giungere dopo un viaggio faticoso, in una casa estranea.

La villa somigliava più ad un albergo che ad una casa. Ma quel che soprattutto mancava in essa [illegible] la voce che dice: «Eccoti, finalmente!» il bacio ardente, [illegible] tutto lo spazio e contro il tempo!...

Nessuno aspettava Gilberta!

Ed ella pensò che vi sono degli esseri [illegible] tristi della partenza.

La signora vuole che le prepari il bagno? — chiese la cameriera.

Gilberta rispose con un gesto di diniego e di commiato.

(Continua)

Anno CLXXXVII N. 333 - Cent. 25

Venerdì 29 Novembre 1929- VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 · PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 40 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ESULTANZA DELLA CAMERA FASCISTA PER IL FIDANZAMENTO DI UMBERTO DI SAVOIA

Grandiosa manifestazione di omaggio ai Sovrani e al Principe di Piemonte

Il monito del Duce pei lavori dell'Assemblea: discussione schietta, aperta, obiettiva, intelligente, cioè fascista

La seduta

ROMA, 28

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori con una **manifestazione** di omaggio ai Sovrani e al Principe di Piemonte e con un **monito di Mussolini** perchè l'assemblea discuta nel senso fascista, cioè sinceramente. La Camera totalitaria non può consentire esercitazioni di sterile verbosità o di rettorica e quindi il monito del Duce è apparso oltremodo opportuno.

L'aula di Montecitorio presentava, agli sguardi del pubblico che fin dalle 15 gremiva le tribune, un aspetto nuovo. Spariti infatti i panneggi di velluto cremisi che correvano lungo le pareti dell'emiciclo e sostituiti da un rivestimento a intarsio; sparito un intero ordine di banchi all'estremo dei settori in alto, così da lasciare uno spazioso corridoio, fra le stesse pareti dell'emiciclo e l'ultimo ordine di scanni, il quale è destinato a facilitare il movimento dei deputati che siedono nei posti più alti. In realtà, essendo diminuito, con le elezioni plebiscitarie, il numero dei deputati, il vecchio eccesso di scanni era divenuto più inutile che mai. Poi vi è la nuova tribuna del Direttorio del Partito, sistemata all'angolo di sinistra, tra quelle dei senatori e la prima tribuna del pubblico. Infine al centro dell'emiciclo, dirimpetto al banco del Governo e a ridosso dei primi banchi dei deputati, è stato installato il lungo banco delle commissioni.

Sulla parete di destra, sotto la tribuna diplomatica, vi è uno scudo di legno uguale a quello che portava la data del 4 marzo 1848; sul nuovo scudo sono incise in oro le altre tre date storiche per la Nazione italiana: 24 maggio 1915, 4 novembre 1918, 28 ottobre 1922. Un altro scudo è stato collocato sulla parete di sinistra, sotto la tribuna dei senatori. Esso reca, intagliati in oro, i risultati del plebiscito del 24 marzo 1929: Iscritti 9.673.049; Votanti 9.663.412; Si 9.515.559; No 143.853. L'iniziativa nobilissima è partita dal Presidente on. Giuriati.

Poco prima le 16 l'aula presenta un colpo d'occhio bellissimo. Al banco del Governo siedono il Primo Ministro, tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari presenti a Roma. I nuovi Ministri e i nuovi Sottosegretari ricevono molti complimenti e molte strette di mano. Nella tribuna del corpo diplomatico vediamo una larga rappresentanza dell'Ambasciata del Belgio con l'Ambasciatore. Nella tribuna di Corte è il conte Suardo, il conte di Cossilla ed altri gentiluomini; affollata è pure la tribuna dei senatori.

Quando il Presidente Giuriati apre la seduta, sono le 16 precise. Si calcola che nell'aula vi siano oltre 350 deputati. Il segretario ALDI MAI dà lettura del processo verbale della seduta del 20 giugno u. s., che è approvato.

La vibrante parola di S. E. Giuriati

Il **PRESIDENTE** dell'assemblea, S. E. l'on. Giovanni Giuriati, sorge in piedi per parlare. Si alzano il Capo del Governo, i Ministri e i deputati. Fra la più viva attenzione S. E. Giuriati così dice:

« Onorevoli Camerati, *durante le vacanze parlamentari un fausto annuncio ha portato letizia e speranza al popolo italiano: S. A. R. il Principe di Piemonte, ottenuto il consenso di S. M. il Re, si è fidanzato ad una erudita e leggiadra Principessa Reale, donna Maria Josè del Belgio.*

« *Per questa promessa, l'amicizia del Belgio e dell'Italia, intima già durante la guerra, diventa ancor più stretta. Le due Nazioni che Dio ha premiato con la stessa vittoria, considerano il rito che sarà celebrato fra pochi mesi, come la migliore consacrazione del loro sentimento scambievole.*

I voti della Camera

« *Questa Camera, legittima erede di quella vittoria, rinnova l'espressione della propria esultanza alle LL. MM. il Re e la Regina ed agli Augusti Sposi e fonda sopra i ricordi di un passato glorioso il presagio di un prospero avvenire* (vivissimi generali, prolungati applausi, cui si associano anche le tribune).

« *Il Fascismo ha liberato la devozione alla Monarchia dagli orpelli e dalle menzogne convenzionali. Quanto più sinceri, tanto più i nostri voti saranno apprezzati dalla Famiglia Reale e da quel Re che ha diviso con noi i rischi ed il fecondo tormento della trincea.* (vivissimi generali applausi, grida di: « Viva il Re »).

« *Le accoglienze tributate nel Belgio al nostro Principe Reale ci hanno lusingati e commosi. Le ha rese più spontanee e più generali un orrendo tentativo che avrebbe potuto tramutare in funebre inno la fanfara nuziale. Ma esso non è valso se non a dimostrare al Belgio e al mondo che un Savoia non muta atteggiamento, nè tronca il discorso, nè sospende l'adempimento del suo dovere perchè un delinquente armato dai vili spara contro di lui.* (vivissimi, generali applausi).

« *Umberto di Savoia, con la più ammirabile freddezza, si è dimostrato degno di comandare un giorno i soldati d'Italia e la Camicia fascista, nel nome del Paese, lo ringrazia per la certezza donata così ad ogni cuore italiano* ».

Storici eventi

La chiusa del vibrante discorso di S. E. Giuriati è accolta dalla Camera con grandi acclamazioni e con grida di *Viva il Principe di Piemonte!* Quando il silenzio viene ristabilito, il **PRESIDENTE** riprende a parlare per esaltare i nuovi fasti italici. Egli dice:

« Onorevoli camerati. *La sosta dei nostri lavori mi ha consentito di decorare quest'aula di alcune epigrafi delle quali non vi sfuggirà il significato. Era strano che tra gli eventi commemorati accanto alla grande figurazione del Calandra mancasse la guerra e mancasse la Marcia su Roma. Sono certo di avere interpretato il vostro pensiero e il vostro desiderio colmando queste lacune.*

« *Mi è sembrato necessario ricordare la guerra dal suo proemio virtuoso al suo glorioso epilogo. Fra le due date corre tutto quel ciclo di eroismi e di vicende di cui fu forgiata l'anima della Patria, l'unità politica della Patria. Noi che prima del 24 maggio fummo tra coloro che si assunsero senza tremare la responsabilità di bandire l'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale, possiamo oggi con tranquilla chiarezza e con orgoglio constatare che la guerra ci ha dato la coscienza del nostro valore e della necessità dell'impero e che la ingiustizia di trattati e le delusioni della pace non hanno potuto menomare questa nostra conquista morale* (vivi applausi).

Marcia su Roma e Plebiscito

« *E quando, dopo la vittoria, si diffusero nell'organismo nazionale pericolosi veleni, fu un reduce che con pronta audacia chirurgica contrastò il passo ad ogni manifestazione morbosa e sulle rovine di un regime incapace fondò la costruzione quadrata dello Stato, dello Stato fascista* (vivissimi, generali e prolungati applausi ai quali si uniscono le tribune; grida di: Viva il Duce!). *Perciò la Marcia su Roma figura sullo stesso scudo con la guerra per significare l'intima e perfetta connessione esistente fra le due vittorie.*

« *Seguendo e completando questo aggiornamento, era anche naturale che accanto ai plebisciti del Risorgimento che documentano la volontà unitaria del popolo italiano, fosse scolpito il plebiscito fascista, che ne documenta la volontà di grandezza e che costituisce il nostro titolo di nobiltà.*

« Onorevoli camerati: *il plebiscito del 24 marzo non è stato soltanto una solenne ratifica delle riforme attuate ed una evidente approvazione dei propositi annunciati dal Regime, ma anche la prova di una concordia civica, sostanziale ed operosa, che forse non ha precedenti nella storia. E' stato dunque un fatto di eccezionale importanza, che chiude un ciclo di attività rivoluzionaria ed un altro ne apre, che ha tutto il valore di un successo definitivo e che perciò poteva e doveva essere registrato fra i grandi avvenimenti della Nazione.*

I fasti italici

« Onorevoli camerati: *inscrivendo queste date e queste cifre fra i fasti italici sono certo anche di avere interpretato il pensiero e il desiderio del Capo del Governo. Egli ci ha insegnato che esse non rappresentano mete, ma pietre miliari del cammino sul quale egli guida la Patria. Noi sappiamo che il suo compito è lungi dall'essere finito. Per fortuna le pareti di quest'aula hanno spazio sufficiente per registrare molte altre sue impresa e molte vittorie. Prepariamoci a seguirlo, con la devozione che egli da lunghi anni ha riconosciuto in noi, e con fede testarda nel suo genio e nei destini d'Italia* (vivi, generali, prolungati, reiterati applausi).

La commemorazione dell'on. De Radiis

Dopo la concessione di congedi ad alcuni deputati, il **PRESIDENTE** passa alla commemorazione dei deputati defunti durante le vacanze.

« Due perdite dolorose — egli dice — hanno colpito la Camera fascista nei brevi mesi scorsi dalla sua costituzione: i camerati Radio De Radiis e Colucci, che abbiamo salutato ancor fervidi di vita sul finire del primo periodo dei lavori parlamentari, non sono più oggi tra noi.

« Con animo rattristato ricordo di loro l'immatura lacrimata scomparsa. Carlo Tommaso Radio De Radiis moriva la sera del 20 agosto scorso in una clinica di Gries, presso Bolzano, fra il compianto vivissimo della popolazione atesina. Era nato a Vienna, d'antica e nobile stirpe friulana. Aveva militato nello stato maggiore austriaco, ma, dopo la guerra, la realtà dell'Italia nuova l'aveva attratto ed alla seconda Patria si era lealmente e fervidamente votato.

« Erede di una ricca sostanza terriera aveva a questa dedicato le più vigili cure e nei suoi possedimenti in Cermes presso Lana aveva costituito invidiabili modelli di colture industrializzate. Per l'incremento economico della regione aveva inoltre continuamente prestato aiuto e saggio consiglio.

« Di spirito elevato e colto, largo e munificente, seppe circondarsi di generale stima, di simpatia e di riconoscenza. Le elezioni plebiscitarie lo recarono in mezzo a noi, primo ed autorevole rappresentante della popolazione alto-atesina nella Camera fascista. Rammento il nobile discorso che egli pronunziò in sede di discussione del bilancio delle Corporazioni. L'asserzione della fede nei nuovi ordinamenti, la proclamata fierezza del dovere assolto, servendo il Regime, vibrano ancora con eco commossa nei nostri cuori. Inchiniamoci reverenti alla memoria del camerata Radio De Radiis. Egli era, di noi, fra i migliori».

La figura dell'on. Colucci

« Leonida Colucci, nato nel 1880 a Taranto, vi chiudeva l'ancor giovane vita il 30 agosto scorso, rapito da male inesorabile. Egli appartenne alla schiera dei generosi che l'attività politica considerano una milizia severa e mezzo di elevazione sociale e morale.

« Entrato giovanissimo nell'arringo forense e nella vita pubblica, si fece presto notare per la solida preparazione e per la dirittura dei propositi. Gli interessi della natia terra jonica lo ebbero difensore tenace e disinteressato. Fu durante la guerra ufficiale di artiglieria. Fin dai primi tempi il Fascismo meridionale lo contò tra le file fedeli e fra gli organizzatori più tenaci. Deputato già dalla passata Legislatura, partecipò attivamente ai lavori parlamentari, fu membro di importanti commissioni, autore di elaborate proposte di legge; pronunziò su vari argomenti applauditi discorsi.

« Alla Camera corporativa, che lo circondava di unanime stima, e al servizio del Regime, egli avrebbe potuto recare ancora un prezioso contributo, per l'ingegno aperto e felice, per la colta sagacia, per l'entusiasmo convinto. La sorte ci ha diviso troppo presto dal camerata amatissimo, ma noi non possiamo dimenticarlo e nel desiderio di lui confondiamo il nostro vivo cordoglio con quello dei concittadini che lo ebbero guida e animatore, con quello della famiglia, che lo ebbe capo esemplare.

« Onorevoli camerati, nel nostro nome è stato reso l'accorato tributo di onori agli eletti, che con immutato spirito piangiamo; vi propongo di rinnovare alle famiglie, angosciate dal lutto recente, l'espressione della nostra partecipazione più viva al loro dolore ».

La dichiarazione di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo, si associa, a nome del Governo, alle parole di rimpianto pronunciate dal Presidente.

Comunica poi i mutamenti avvenuti durante le vacanze parlamentari nella composizione del Governo.

Aggiunge che, fatta questa comunicazione di carattere protocollare, il Governo, a suo mezzo, desidera far sapere, come del resto è accaduto per tutti gli altri Governi precedenti del Regime, che non ama, anzi disdegna gli elogi insulsi, le sviolinature fatue. Desidera invece la discussione schietta, aperta, obiettiva, intelligente, cioè fascista (applausi prolungati).

Il **PRESIDENTE** comunica quindi i disegni di legge e le domande di autorizzazione a procedere presentati alla Camera. Riferisce poi sul completamento e sulla ricostituzione di alcune commissioni. Informa che ha provveduto a ricostituire la commissione incaricata di esaminare e dar parere sui progetti di Codice civile emendato e dei nuovi Codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile. La commissione rimane così composta degli on. camerati Arcangeli, Asquini, Bruschi, Caradonna, Cristini, De Francisci, Frignani, Geremicca, Magrini, Maraviglia, Martire, Messina, Milani, Re David, Righetti, Rotigliano, Suvich e Tumedei.

Ha pure provveduto alla ricostituzione della commissione incaricata di esaminare e di dar parere sui nuovi testi del Codice penale, del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario. La commissione rimane composta degli on. camerati: De Marsico, Farinacci, Fera, Leonardi, Madia, Pisenti, Solmi e Ungaro.

S. E. **GIURIATI** comunica infine una lettera con cui l'on. Belloni rassegna le dimissioni da deputato. L'on. **TURATI** propone alla Camera di accettarle. (Sono accettate).

Si procede quindi alla votazione per l'elezione di un vice presidente, di un questore e di un segretario della Camera. Eccone i risultati: Presenti e votanti 330. Ebbe voti: Bodrero 318; voti nulli e dispersi 11. Il **PRESIDENTE** proclama eletto l'on. Bodrero. (*Vivi applausi*).

Comunica il risultato della votazione per la nomina di un Questore. Presenti e votanti 328. Ebbe voti: Dudan 318; voti nulli e dispersi 10. Proclama eletto Questore della Camera l'on. Dudan. (*Vivi applausi*

Comunica il risultato della votazione per la nomina di un segretario. Presenti e votanti 332. Ebbe voti: Pellizzari 320; voti nulli o dispersi 12. Proclama eletto segretario della Camera l'on. Pellizzari. (*Vivi applausi*).

Invita gli on. Bodrero, Dudan e Pellizzari ad assumere il loro ufficio. Gli on. Bodrero, Dudan e Pellizzari salgono sul banco della Presidenza vivamente applauditi.

L'esame del codice della strada

IL PRESIDENTE comunica poscia che gli uffici sono convocati per sabato 30 novembre alle ore 10 per l'esame di vari disegni di legge. Dopo di che si inizia la discussione del disegno di legge contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Per le strade secondarie

ROMANO Ruggero saluta il codice della strada con soddisfazione ed orgoglio, in quanto esso esprime la virile audacia del Governo fascista nell'affrontare e risolvere uno dei problemi che investono la maggiore efficienza dei traffici e la vita stessa dell'economia nazionale. Mette in rilievo l'importanza della Milizia stradale, col suo assetto militare, senza partecipazione agli utili contravvenzionali e [illegible], come ebbe lodevolmente a ordinare il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati all'atto della costituzione.

Ma nonostante i notevoli risultati finora raggiunti, non si può dire che tutto il complesso problema della viabilità abbia trovato adeguata soluzione. E' necessario infatti, una volta sistemate le strade nazionali, provvedere anche alle arterie minori.

Rileva a questo proposito come, per effetto della legge sulla costituzione dell'Azienda autonoma della strada, a partire dal 1.o luglio 1928 lo Stato abbia limitato la sua azione alle strade già inscritte nell'elenco di prima classe, previsto dal R. D. 15-11-1923, che hanno assunto il nome di statali con uno sviluppo complessivo di 20.600 km.

Ma per le altre pubbliche strade non previste da quel decreto la situazione è tornata quale era nel 1865, essendo divenuta pressochè anacronistica la classificazione delle strade del 1923, ed essendo venuto meno il sussidio statale alle strade cui sarebbe spettata la iscrizione negli elenchi della seconda classe.

Ora l'articolo 39 della legge sull'Azienda autonoma dà facoltà al Governo di emanare norme aventi forza di legge per provvedere alla classificazione, costituzione, manutenzione e polizia delle altre strade non contemplate da quella legge, e nell'aprile di quest'anno, a Cagliari, l'allora Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, dava annunzio che sarebbe stata cura del Governo provvedere sollecitamente anche alla viabilità minore. Nessuna occasione si presenta più favorevole dell'attuale per affrontare nel suo complesso il vasto problema, tanto più che sono in corso gli studi per la riforma dei tributi locali.

La viabilità comunale

L'oratore non crede utile tornare alla distinzione tradizionale di strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali tenuto conto del crescente sviluppo dell'agricoltura e degli scambi commerciali e dell'impetuoso ingresso nell'economia dei trasporti dell'automobilismo. Ritiene invece che non si debba prescindere dalle cause influenti sul deterioramento del patrimonio stradale e dall'ordinamento amministrativo e finanziario più adatto perchè la viabilità minore corrisponda alle esigenze, sopratutto agricole, ai nuovi sistemi di trasporto ed alle necessità del turismo.

Rilevando come la viabilità comunale assuma una parte importantissima nel problema del definitivo assetto stradale, osserva che i Comuni non hanno i mezzi sufficienti, l'attrezzatura tecnica e qualche volta anche la volontà di uniformare il sistema stradale ad essi commesso alle maggiori arterie provinciali o nazionali. Fu perciò grande ventura che il Duce abbia conservato la Provincia, alla quale la viabilità minore, ad eccezione delle vie interne degli abitati, dovrebbe essere affidata essendo essa meglio attrezzata dei Comuni per provvedere alla manutenzione e potendo meglio realizzare unità di direttive ed anche maggiore economia. Ciò tanto più che le Provincie, oggi non più in balia dei partiti politici e delle fazioni locali, hanno acquistato funzioni di ordine prevalentemente tecnico per il coordinamento e lo sviluppo dell'economia provinciale.

Quanto al lato finanziario, bisogna coordinare la riforma della viabilità minore con quella tributaria, tenendo presenti i nuovi oneri che verrebbero a gravare sulle Provincie ed il fabbisogno per la manutenzione, che è di 300 milioni annui.

Concludendo ringrazia il Governo per quanto ha fatto in Sicilia, ove, accanto all'azione di polizia, le strade sono strumento di redenzione agricola e morale, considerando le strade dell'isola opera di bonifica integrale, e confida che la completa soluzione del problema stradale segnerà per l'Italia una nuova tappa sulla via del progresso e della civiltà. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

I provvedimenti del Governo

RONCORONI rileva che, con lo sviluppo delle strade ferrate e delle tranvie, la strada ordinaria ebbe a perdere il suo primato e quindi nessuna innovazione tecnica fu attuata per il suo miglioramento e per il suo uso con gravi conseguenze per le condizioni della viabilità e per il turismo.

Il problema era oltremodo complesso, tanto più che l'automobilismo, impostosi nel mondo intero quale mezzo celere di trasporto, ridava alla strada ordinaria tutta la sua importanza.

Ma il Governo fascista ha saputo affrontarlo con una serie di provvedimenti, l'uno all'altro connesso, culminanti nel codice della strada. Esso ha costituito una rete organica delle vie di grandi comunicazioni, ha provveduto al censimento di tutte le strade, ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada, demandandole il compito del riordinamento e della manutenzione organica delle nostre massime arterie, ha costituito infine la Milizia della strada per la difesa del patrimonio stradale e la disciplina della circolazione.

A proposito della Milizia stradale, le cui benemerenze sono già state segnalate opportunamente alla attenzione del Paese, l'oratore crede opportuno rilevare che essa ha un proprio stile che bene fu indicato in occasione della sua costituzione dall'allora Ministro Giuriati con le parole: « *Niente tranelli, niente imboscate, niente angherie inutili, ma, d'altra parte, nessuna debolezza e nessuna tolleranza* ».

Rileva che, contemporaneamente alle provvidenze stradali il Governo ha volto ogni sua cura a favorire lo sviluppo e la diffusione degli autoveicoli, disciplinando i contratti di compravendita, istituendo il pubblico registro automobilistico, creando col privilegio legale o convenzionale un organico sistema di credito automobilistico, che ha dato un forte impulso allo sviluppo di questo mezzo di locomozione.

Le auto in circolazione

L'oratore espone a questo riguardo i dati statistici per le varie regioni d'Italia relativi all'ammontare dei privilegi iscritti nel pubblico registro automobilistico, rilevando come da essi risulti che in sette anni di Governo fascista il numero delle automobili in circolazione si è triplicato, passando da 64.298, quale era nel 1922, a 222.496 nel 1929 e che nei soli primi sei mesi del 1929 si è avuto un aumento di automobili quasi uguale a quello avvenuto in tutto il 1928.

Ma è facile prevedere un ulteriore sviluppo, a seguito delle mutate condizioni della viabilità, che farà aumentare grandemente l'uso sopratutto dell'autocarro, in quanto diventa un mezzo economico di trasporto in confronto alla trazione animale.

Venendo in particolare al disegno di legge in discussione, osserva che esso non è un semplice regolamento di polizia stradale, ma un complesso di norme esattamente rispondenti agli interessi generali e alle necessità della viabilità, mediante l'indicazione dei diritti e dei doveri degli utenti.

Si compiace che sia stata introdotta per la prima volta in questa legislazione la tutela della visibilità, e che le norme di circolazione siano state stabilite non solo per l'incolumità pubblica, ma anche in funzione della conservazione del patrimonio stradale della Nazione.

Rilevando che il disegno di legge divide la competenza di quanto in esso è contenuto tra il Ministero dei LL. PP. e il Ministero delle Comunicazioni, si augura che in un futuro prossimo tutta la complessa materia della viabilità sulle strade ordinarie possa essere affidata ad un unico organo statale che il Governo fascista, con sguardo sintetico e organico, ha già creato con l'Azienda autonoma della strada.

Conclude affermando che il complesso organico dei provvedimenti legislativi in materia stradale può essere considerato con vero orgoglio perchè con esso l'Italia ancora una volta, per merito del Governo fascista, ha dettato una nuova legislazione che può essere di esempio agli altri Stati (*vivissimi applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta ore 16. Seguito della discussione sul codice della strada.

Pranzo diplomatico all'Ambasciata belga presso la Santa Sede

ROMA, 28

Ieri sera l'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede ha offerto un pranzo diplomatico a cui hanno patecipato i cardinali Vannutelli, Gasparri, Locatelli e Sincero. Durante il pranzo l'Ambasciatore ha pronunciato un brindisi.

Dopo aver rilevato che «il Belgio sente battere più forte il suo cuore fedele e celebra con attaccamento e fierezza la festa del suo augusto e valoroso Sovrano, ha alluso alle prossime nozze del Principe Umberto con Maria Josè che porta dal Belgio « tutto ciò che c'è laggiù di comprensione, di simpatia, di elezione, di ammirazione, e perciò stesso, di tendenza verso una più stretta unione con quel grande popolo vicino e amico della Città del Vaticano, che in mezzo alla soddisfazione universale ha suggellato questa amicizia e consacrato quest'anno la sua riconciliazione con il venerato Padre della Cristianità ».

L'Ambasciatore ha ricordato le parte presa dal Belgio nel solennizzare il giubileo del Papa ed ha inneggiato al Re del Belgio ed a Pio XI.

Le ultime parole del discorso sono state pronunciate in italiano e i presenti si sono felicitati con il rappresentante della Nazione belga.

I bisogni navali dell'Italia

e i timori francesi di isolamento

PARIGI, 28

(A.P.) Nell'imminenza della de- [illegible] francese sull'atteggiamento da assumere alla Conferenza navale, i problemi connessi con essa continuano ad essere dibattuti dalla stampa parigina, che cerca così di fare un po' di luce sulla situazione.

A tal proposito l'*Action Française* pubblica un articolo di Jacques Bainville, il quale afferma che tutte le riunioni fatte per la pace e per il disarmo cominciano a prendere in esame ipotesi sempre più disastrose e, mentre finiscono per far nascere rivalità e disunioni ove non ne esistono, fanno aumentare quelle già in atto. Lo scrittore afferma anche che a mano a mano che la Conferenza navale si avvicina sempre più essa si presenta poco propizia alla Francia.

Un'intesa difficile

« La speranza di un'intesa con l'Italia, — continua Bainville, — diminuisce ogni giorno e vi è una grande quantità di probabilità che i rappresentanti francesi si trovino con la sola alternativa di cedere agli interessi altrui o di andarsene dopo essersi cullati nelle stesse illusioni che avevano avuto durante la Conferenza di Washington ».

Circa la possibilità di un accordo con l'Italia, il giornalista scrive che esso appariva almeno molto difficile.

« Un assioma della politica italiana, — continua Bainville, — è che l'Italia non debba mai perdere il contatto con l'Inghilterra. In tal modo l'intesa cordiale aveva minato la Triplice. Ormai non vi è più intesa cordiale, e tra la Francia e l'Inghilterra, sia pure quella di MacDonald ,l'Italia non esita più ».

Relativamente alla questione dei sommergibili, lo scrittore dice che l'Italia da quindici giorni procede a un movimento che è visibilmente destinato ad avvicinare il suo punto di vista con quello del Governo britannico.

Al Bainville sembra chiaro che l'Italia, alla prossima Conferenza navale manterrà il suo diritto alla proporzione già stabilita a Washinton, cioè alla parità navale con la Francia. Le ragioni della parità sono multiple: e lo scrittore nota, infatti, che l'Italia vuole salvaguardare finalità strategiche sue nell'Adriatico, di fronte alla Jugoslavia, mentre oltre alla difesa del Mediterraneo, deve prender in esame la possibilità di un blocco marittimo e la necessità di proteggere il trasporto dei propri connazionali dall'America del Sud alla madre patria.

Esitazioni incomprensibili

In conclusione Bainville è pessimistico nei riguardi dell'utilità della Conferenza di Londra, come di tutte le manifestazioni analoghe che hanno invariabilmente il torto di evocare la peggiore delle ipotesi e cioè l'ipotesi della guerra.

L'organo della direzione del partito, *La Republique*, riassume la politica navale che si imporrebbe a suo giudizio al Governo francese, affermando in primo luogo [illegible] rarchico inaugurato dalla Conferenza di Washington e sul quale la Francia aveva fatto fin da allora le più espresse riserve e secondariamente che a termini dell'art. 8 della Società delle Nazioni ciascuna Potenza deve avere il diritto di domandare e di ottenere la marina meglio rispondente alle esigenze della sua sicurezza e dei suoi bisogni reali. La fissazione di un tonnellaggio globale massimo di ciascuna nazione importerebbe difficoltà assai minori di quelle suscitate dalla limitazione per categorie.

L'*Information* analizzando questa pubblicazione, vi scorge una somiglianza quasi perfetta con quelle che sarebbero le vedute del Governo francese. Poichè *La Republique* è l'organo di un partito attualmente all'opposizione, una simile concordanza potrebbe far credere ad una specie di unanimità degli ambienti politici di fronte al problema degli armamenti navali. Divengono quindi più oscuri i motivi delle lunghe esitazioni ufficiali in questa materia, che ieri gli ufficiali attribuivano alla necessità di mettere d'accordo i vari Ministeri interessati.

Un'importante riunione

del Direttorio del Partito

ROMA, 28

Questa mattina si è riunito il Direttorio del Partito, presenti tutti i suoi membri, all'infuori del segretario amministrativo on. Marinelli. La riunione, che si è protratta fin oltre le 13, è stata in gran parte dedicata all'esame dei lavori parlamentari, sull'opera dei deputati alla Camera e sulla discussione dei vari disegni di legge.

S. E. Turati ha fatto poi un'ampia esposizione della situazione generale dell'organizzazione, sopratutto in rapporto al tesseramento in corso presso tutte le Federazioni.

Successivamente il Segretario del Partito ha riferito sull'andamento e i risultati del servizio ispettivo, che si viene svolgendo ovunque con grande beneficio così degli organi centrali che hanno modo di controllare più direttamente le attività della periferia, come delle Federazioni, che sentono sempre presente e vigile la attenzione, la sorveglianza ed anche l'assistenza del centro.

Infine, nella riunione odierna S. E. Turati ha voluto chiarire la portata di una espressione contenuta recentemente nel *Foglio d'Ordini* del Partito, nei riguardi degli espulsi. Ai chiarimenti dati in sede di Direttorio, S. E. Turati farà seguire nei prossimi giorni delle istruzioni a tutti i Segretari federali che avranno così le direttive cui attenersi nei riguardi dei fascisti espulsi dal Partito non per indegnità politica e morale, ma per indisciplina, e che domandino di essere riammessi nell'organizzazione.

Il prezzo del grano

La battaglia del grano in questa annata si è chiusa assai felicemente. Splendidi risultati hanno coronata l'opera del Governo Nazionale e la lodevole fatica degli agricoltori. I settanta milioni di quintali di grano raggiunti costituiscono invero una bella vittoria e ci consentono di bene sperare per l'avvenire. Fra non molti anni potrà certo essere toccata l'ultima mèta dell'indipendenza piena, cui tutti guardano, oggi più che mai, con rinnovato ardore.

Senonchè un grave fenomeno si è andato manifestando in questi ultimi tempi, acuendosi vieppiù: la discesa del prezzo del grano a livelli assai bassi e comunque non rimunerativi per i produttori. Neppure le sollecite provvidenze adottate dal Governo Nazionale in materia di dazi d'importazione ebbero conseguenze felici. Il prezzo interno, anche dopo l'inasprimento doganale, non subì sensibili variazioni, ma rimase anzi pressochè immutato. All'epoca del raccolto, anche quest'anno le produzioni hanno segnato infatti dei minimi poco rassicuranti e tali da tenere gli agricoltori in uno stato di vera apprensione.

Tutto ciò deriva da una serie numerosa di cause che è inutile qui indagare minutamente. Basti piuttosto citarne una delle principali. Avviene che subito dopo il raccolto gli agricoltori si preoccupino di vendere il loro grano, principalmente per effettiva necessità di realizzare danaro, ma anche per deficienza di locali di conservazione e in qualche caso per malaugurata imperizia commerciale. Si ha così in tale epoca una grande massa di grano disponibile, una sovrabbondante offerta, cui non fa riscontro una uguale intensa richiesta. Gli è che gli incettatori ed i mugnai, specie i più piccoli, traggono buon partito dalla situazione anormale creata dai produttori, dall'ingolfamento del mercato, e si fanno ritrosi, e fanno le viste di non aver bisogno di grano, di non volerne acquistare. Così il prezzo discende. E' la vecchia legge della domanda e dell'offerta che entra in giuoco nella sua forma più tipica.

Senonchè tutto questo non è naturale. Gli incettatori ed i mugnai compatti si astengono volutamente dai mercati con il preciso scopo di far scendere i prezzi oltre i limiti segnati dal mercato mondiale e non perchè non abbisognino di quella massa di grano, che poi in più riprese e a piccole quote compreranno tutta.

Il Governo Nazionale si è vivamente preoccupato di tale grave problema, che si connette con la battaglia del grano. Non si poteva e non si può infatti chiedere agli agricoltori di compiere i massimi sforzi per elevare la produzione senza dar loro la certezza di poter vendere poi il frumento ad un prezzo [illegible] i consumatori in maniera troppo sensibile. Ed ecco che, dopo ponderato esame, il Comitato Permanente del Grano, sotto la Presidenza del Capo del Governo, nella sua ultima seduta, ha approvato una importante mozione del Ministro Acerbo con la quale si fissa la necessità dell'adozione di alcune norme valevoli a sostenere il prezzo del grano senza ricorrere a pesanti bardature monopolistiche non certo adatte al nostro sistema economico. Fra tali norme, che hanno fatto il giro dei giornali e che sono state largamente diffuse nel ceto rurale, tre particolarmente meritano di essere qui esaminate: quella che riguarda l'istituto della esportazione temporanea con reimportazione in franchigia, quella relativa ai dazi manovrati di importazione e quella infine del credito di anticipazione.

Al divieto di esportazione del grano, fissato all'inizio della guerra mondiale e sino ad ora mantenuto, va attribuita per gran parte la lamentata limitazione dei prezzi del frumento, particolarmente sensibile in alcuni periodi dell'anno, e cioè subito dopo il raccolto. Nel paese si ha infatti — in dipendenza dell'accennato divieto — una situazione di mercato prettamente artificiale. I commercianti ed i mugnai resistono ai produttori, forti anche della possibilità di importare grano dall'estero in momenti convenienti. I produttori invece non hanno vie di scampo possibili; per loro non vi è che soggiacere ai prezzi vili del mercato interno artificialmente stabiliti dal giuoco della sovrabbondante offerta in rispetto alla richiesta.

La possibilità di esportazione, con reimportazione in franchigia, ha invece il potere, quando venga usata in momenti opportuni, di ristabilire l'equilibrio e di adeguare i prezzi del mercato interno a quelli del mercato internazionale proprio nel periodo più critico, traendo buon partito dalla precocità del nostro raccolto in confronto a quelli dei paesi dell'alta Europa.

Anche i dazi doganali riescono a sostenere il prezzo del grano, ma non debbono essere immobili, nè immutabili. L'esperienza insegna che le vicende dei mercati internazionali sono variabilissime e ciò che vale oggi può non valere domani. Di qui l'opportunità di renderli manovrabili con cauta oculatezza in guisa che possano esplicare in ogni momento un'efficace azione.

Al credito si richiede infine intervento rapido ed energico. Ciò è perfettamente giusto ed a quanto mi risulta, in varie regioni italiane, anche quest'anno le anticipazioni si sono svolte alacremente e senza soverchie pastoie, nè difficoltà burocratiche. Gli Istituti hanno fatto tutto quanto stava in loro per mettere a disposizione degli agricoltori la maggior massa possibile di capitali. Senonchè vi è ancora molta incomprensione di tale materia. Mentre alcuni sono riluttanti e si astengono dal ricorrere al credito, altri pretendono dal credito più di quanto sia giusto e non si accontentano delle brevi durate di 4 o 6 mesi. Costoro sappiano che le anticipazioni hanno lo scopo di impedire l'ingolfamento del mercato all'epoca del raccolto — onde limitare la svendita — e di porre gli agricoltori bisognosi nelle condizioni di fronteggiare gli impegni più urgenti. Ma quando sia superato il periodo più difficile, quando il mercato abbia raggiunta una sufficiente stabilità, quelle anticipazioni non hanno più ragione di essere, in quanto finirebbero per divenire un'arma pericolosa di speculazione.

La mozione approvata dal Comitato Permanente del Grano, come si vede, è tale da dar forza agli agricoltori in questo primo inizio della nuova campagna granaria. Certamente non accadrà più in avvenire che i prezzi di vendita non compensino la fatica del produttore, quando questo sappia raggiungere, con l'applicazione della migliore tecnica agricola, le più alte medie unitarie. Il produttore però dal canto suo deve, non solo compiere ogni sforzo per elevare le medie, ma anche organizzarsi e cercare, negli ambienti più adatti, di costituire quegli organismi cooperativi per la vendita in comune, che da più anni ovunque si auspicano.

Luigi Pagani

Una donna narcotizzata
dai ladri a Bologna

BOLOGNA, 28

Un furto, che per le circostanze nelle quali si sarebbe svolto, lascia forti dubbi, sta interessando l'autorità giudiziaria.

In via del Fossato, abita il vigile urbano Augusto Faetti di 28 anni, con la moglie Bianca Ghermandi, pure di 28 anni. Domenica il Faetti dovette rincasare un poco più tardi del solito. Erano circa le 23.30 quando giunse a casa e picchiò all'uscio. Dall'interno non gli rispose che un debole lamento. Il vigile si affrettò allora a correre alla finestra del cortile dove sapeva che la moglie nascondeva la chiave. La finestra era aperta e il telaio dei vetri era stato smontato e appoggiato all'interno contro un muro. Il Faetti scavalcò lestamente il basso davanzale e, attraversata la cucina, corse in camera da letto. Quivi, appena accesa la luce, vide la moglie abbandonata senza forze sul letto e fortemente imbavagliata con un asciugamano. La stanza era tutta in disordine, i mobili aperti e rovistati, la biancheria sossopra.

La donna intanto aveva potuto riaversi e, interrogata, ha narrato che mentre dormiva era stata improvvisamente svegliata da un rumore e da una luce che si diffondeva nella stanza da letto. La donna si volgeva verso l'uscio e con grande spavento notava un individuo con una lampadina in mano, che le si gettava addosso ficcandole in bocca un batuffolo di cotone imbevuto di narcotico. La disgraziata sveniva; ma poi, riavutasi, notava che lo sconosciuto apriva un cassettone e ne traeva il corredo di nozze, ancora nuovo, della Faetti. Da un altro cassetto levava due rotoli contenenti 550 lire, poi si impossessava di dodici lenzuola e due tovaglie, che nascondeva bene sotto il mantello. Quindi abbandonava precipitosamente la stanza. L'autorità sta indagando attivamente.

Bottai parla al Comitato
per l'industria ottica

ROMA, 28

Stamane si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Vacchelli, il Comitato tecnico per l'industria ottica istituito con R. D. 29 gennaio 1928. Alla riunione è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai che, dopo avere rilevato la importanza assunta dall'ottica sia nel campo della scienza che in quello delle pratiche applicazioni, ha espresso il proprio compiacimento per il contributo finora dato dal Comitato allo studio delle condizioni della industria nazionale ottica, confermando l'intendimento del Governo fascista di favorire la organizzazione, il perfezionamento e il coordinamento delle diverse attività tecniche ed economiche che si svolgono nel campo dell'ottica e della meccanica di precisione

Ritiratosi il Ministro, il Comitato ha continuato i suoi lavori.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 16-18: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 21: Concerto variato Orch. EIAR e Quartetto d'archi Petroni.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 13-13.05: Borsa e cambi. — 16.30-17.15: Salotto della signora. — 21-21.15: Illustrazione del concerto sinfonico. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof. Parte Prima. 1) Beethoven: «Prometeo», ouverture - 2) Mozart: «Sinfonia in Sol Minore». Parte Seconda: 1) Armando Parodi La Rosa: Suonata all'Italiana» per archi, cembalo, 2 flauti, oboe, fagotto e 2 trombe - 2) Casella: «Il Convento Veneziano», suite: a) Marcia festosa; b) Girotondo; c) Barcarola e Sarabanda; d) Passo di vecchie dame (prop. Ricordi) 3) Verdi «La battaglia di Legnano», sinfonia (propr. Ricordi).

MILANO (1 MI) - m. 500.8 Kw. 7. — 13.20-13.30: Chiusura Borsa Milano e Media cambi. — 16.30-17: Cantuccio bambini: Bianche. Enciclopedia dei ragazzi. Letture. — 20.30: Concerto sinfonico. Parte Prima. 1) Bantock: «Pierrot per un minuto», ouverture 2) Rimsky Korsakoff: «Sniegourotcka», suite: a) Introduzione; b) Danza degli uccelli; c) Corteggio; d) Danza dei buffoni. — Bruno Roghi: «Sport in pillole». Parte Seconda. 1) Saint Saens: 1. «Concerto in La Minore, op. 33» per violoncello e orchestra: solista prof. R. Malipiero - 2) Wagner: «Due canti», con accompagnamento di orchestra, solista Chiarina Fino Savio. — Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte Terza. 1) De Sabata: «Gethsemani», poema sinfonico (proprietà G. Ricordi e C.). - 2) Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa e notizie. — 16.50: Mercati del giorno. — 17: Concerto canzoni e conversazione con le signore (Sirenetta). — 21.02: In commemorazione di G. Puccini, nell'anniversario della sua morte. «Turandot» opera in 3 atti.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie. Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.40-17.29: Cambi. Notizie. Giornalino del Fanciullo. Comunic. agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21.02: Serata speciale in commemorazione del 5. anniversario della morte di Giacomo Puccini. Esecuzione dell'opera in 3 atti: «Turandot», musica di G. Puccini (proprietà Ricordi).

TORINO (1 TO) - m. 291 Kw. 7 — 13.30-13.40: Chiusura Borsa Torino. — 19.15-20: Il concertino del pranzo: 1) Giuliani: «Maglie azzurre», marcia - 2) Senesi: «Il fuoco degli occhi tuoi», seren. 3) Mulè: «Ombrine», valse - 4) Rossi: «Alonette», int. - 5) Amadei: «Suite campestre» 6) Ferruzzi: «Vida mia», tango - 7) Mascheroni: «Primo bacio», valse. - 8) Crovesio: «Poker», one step. — 20-20.20: Lezione di Tedesco (prof. Krauterkraft).

BERLINO m. 418 - kw. 1.15. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera cittadina: «Sansone e Dalila», opera in tre atti di F. Lemaire, musica di C. Saint-Saens.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20: (dal teatro dell'Opera di Colonia): «Salomè» di R. Strauss.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7. — 19.30: Ritrasmissione da Lubiana: «Gorenjski Slavcek» (L'usignuolo delle montagne), opera di A. Forster.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,63. — 19.33: Psicotecnica nell'ufficio. Indi ritrasmissione dal Teatro cittadino di Zurigo: «La Valchiria» dramma musicale in tre atti di R. Wagner.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Rappresentazione dal teatro dell'Opera — 22.40: Musica tzigani riprodotta.

Avreste dovuto pensarci.

Se fin dall'inizio di quel malessere che vi tormentava aveste fatto ricorso alle **PILLOLE PINK**, a quest'ora non avreste più a lamentarvi del vostro stomaco, delle vostre emicranie, della vostra debolezza. Tutto questo malessere depone per una cattiva qualità del vostro sangue, per una cattiva alimentazione del tessuto dei vostri nervi, ragione per cui le **PILLOLE PINK** vi sono particolarmente indicate.

Tali pillole sono infatti un incomparabile rigeneratore del sangue e dei nervi, ed un energico stimolatore di forze. E potrete convincervene anche dopo pochi giorni di cura, come le **PILLOLE PINK** agiscano su gli stomachi debilitati, su gli organismi depressi. Qui aggiungiamo alle tante, una nuova attestazione del valore delle **PILLOLE PINK**: è della Sig.ra Rosaria Cotugno Patrignani, via Alfieri 14, Milano.

Sna R. Patrignani.

« Da qualche tempo, essa ci ha scritto, non avevo più appetito, soffrivo di stomaco, di testa, di dolori vaganti con stordimenti ed oppressioni. Le **PILLOLE PINK** mi hanno liberata completamente da questi disturbi, ristabilendo perfettamente la mia salute. »

Le **PILLOLE PINK** sono d'incomparabile efficacia contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, i mali di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

LE DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
Venezia S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni, Telefono N. 22-6667, Palazzo Banca di Novara

GRANDI MAGAZZINI **LA CASA**
NEGOZIO EX GAIDANO - TELEF. 191
GIOVANNI TIBURZIO
ARTICOLI CASALINGHI
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER REGALI
VENEZIA - PONTE DEL LOVO

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini N. 5114
Stufe Americane di Inker e Ruhr
Stufe e Musgrave's Original

Alla Berlitz School
S. Luca 4541
Lezioni individuali lingue moderne. Col 1.o Dicembre inizio di corsi economici a 20 LIRE MENSILI Preparazione qualunque esame. Traduzioni.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE OCCHI **D.r E. NISTA**
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

GABINETTO DENTISTICO
A. GERARDI
VENEZIA-S. Lio Cà Balbi 5449
I. p. - Tel. 1374
Riceve dalle 8 alle 20 feriali e dalle 8 alle 15 festivi.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef. 169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedirò scat. raccomandata franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 16 - Milano (9).

Cento morti in un conflitto
tra contadini e cekisti in Russia

BERLINO, 28

Un telegramma da Pozen alla Deutsche Tages Zeitung *informa che nelle vicinanze della frontiera estone russa si è svolta l'altro ieri una violenta battaglia fra contadini ed agenti della ceka. Gli agenti giunsero nei villaggi per requisire il grano che gli agricoltori devono fornire allo Stato. Gli abitanti nei villaggi di Dobrutschi e di Maninowscina, che distano venti chilometri dal confine, accolsero gli agenti con un nutrito fuoco di fucileria, a cui i funzionari della ceka risposero con pari violenza. Metà del villaggio di Dobrutschi fu distrutta dal fuoco. Il numero dei contadini uccisi durante il combattimento o fucilati dopo la vittoria degli agenti, è secondo il telegramma, di un centinaio.*

L'Ost Express *annunzia poi che nella repubblica sovietica tedesca del Volga, dove in questi giorni una ventina di contadini sono stati passati per le armi, furono condannati a morte e fucilati nel villaggio di Freud due contadini di nazionalità tedesca, certi Arnold e Simon, accusati di avere assassinato il funzionario sovietico incaricato della raccolta del grano.*

La campagna antisemita
all'Università di Vienna

VIENNA, 28

Desta molta impressione una riunione tenuta ieri all'Università e presieduta dal rettore, nella quale gli studenti hanno formulato la richiesta che anche in Austria sia introdotto il famoso *numerus clausus;* gli studenti dicono che col provvedimento mirano ad evitare che l'Università di Vienna sia sopraffatta dall'elemento straniero. Però la misura è di carattere prettamente antisemita; con eguale intento, del resto, l'adottò anni fa anche l'Università di Budapest. Il rettore, aprendo la riunione, per la quale fornì il pretesto la opportunità di mettere gli studenti in contatto con i capi della loro organizzazione, accennò ai disordini verificatisi all'inizio dell'anno scolastico, dicendo che senza dubbio essi furono dovuti al fatto che gli studenti poco conoscono i loro capi. Uno degli oratori ha tenuto a spiegare che la studentesca non vuole impedire agli stranieri di venire a studiare a Vienna, ma che assolutamente è necessario impedire che le professioni intellettuali e che la vita intellettuale tedesca sia inquinata da elementi non tedeschi.

Come si è detto, la mossa è tutta contro gli ebrei, ed è comprensibile che oggi la stampa ebraica protesti. La riunione di ieri si è chiusa col canto del *Deutschland uber alles.*

Altri impressionanti particolari
sulla fine di Bacha Sackao

LONDRA, 28

Il *Daily Mail* pubblica alcuni nuovi particolari impressionanti sulla uccisione dell'usurpatore di Cabul.

Sembra che dopo un sommario processo, Bacha-I-Sacao e i suoi ministri fossero stati trascinati per i capelli dalla cittadella di Cabul fino all'aerodromo, e al minimo segno di esitazione, le punte delle baionette servivano da sprone. La folla intanto lanciava sassate contro i morituri. All'aerodromo erano state innalzate sei forche, tutte in fila. L'usurpatore venne condotto alla prima forca, ma prima dovette assistere all'impiccagione dei suoi cinque ministri. Le corde erano state aggiustate in modo che la morte non sopravvenisse subito; si voleva che la agonia durasse parecchi minuti, e che fosse la scarica del plotone a portare la fine.

L'usurpatore era stato un crudele e spietato bandito, ma il suo comportamento davanti al supplizio fu coraggiosissimo. Mentre i carnefici lo issavano sulla forca, egli continuò a motteggiare l'ufficiale comandante il plotone d'esecuzione. Quando la scarica crivellò il corpo penzolante di Bacha-I-Sacao, venne presa una fotografia, la quale mostra come il sorriso beffardo avesse accompagnato al di là quello che fu l'emiro Habib Ullah.

NOTE PADOVANE

Mercato di nuovo genere

Vetture e vetturette in mostra - Contrasto di tipi e ironie di nomi - Un successo storico e pittoresco

PADOVA, novembre

S'è aperto, nei capannoni della Fiera Campionaria, un mercato di nuovo genere. Andiamolo dunque a vedere. Sarà così un numero aggiunto alla lista dei mercati curiosi e interessanti, che per avventura conosciamo: il mercato degli uccelli di richiamo a Sacile e quello dei marroni a Pisogne, il mercato delle robe vecchie a Campo dei Fiori e quello dei cammelli rognosi a Suk el Giuma.

Questo qui, che ora s'è aperto, è il primo mercato italiano delle automobili usate. In America dicono che siano diffusissimi. In Europa non tanto; soltanto Amburgo ne ha uno assai rinomato. Padova ha avuto dunque una felice e moderna iniziativa, e deve essere lieta di questo primato.

Precoce decadenza

Varcata la soglia del padiglione D, dove per ora questa mostra.... retrospettiva si è installata, si ha veramente l'impressione di essere penetrati nell'interno di un immenso e bene ordinato «garage». In sette od otto lunghissime file stanno allineate le vetture che si esibiscono; e ciascuna ha cercato di rendersi più seducente (o meno miserabile, secondo i casi) che fosse possibile, e qualcuna spinge la civetteria fino a pararsi con nastri di seta, rifulgenti dei tre colori. Ciascuna poi porta sul davanti, pendente dal tappo del radiatore, la sua carta d'identità, coi connotati verificati dalla Direzione e col prezzo per cui è disposta a cambiare di proprietario.

Orsù, infiliamoci per le corsie, ed esaminiamo col cipiglio più grave, come se veramente avessimo l'intenzione di tornare a casa colla carrozza propria, essendo arrivati qui con quella di tutti. Vicino alla porta, con una certa furberia sorniona si sono schierate cinque o sei o sette vetture o vetturette scintillanti, per le quali l'epiteto di «usate» è quasi fuori di luogo. Ce n'è perfino una, il cui cartellino indicatore vi avverte: «Ancora sotto garanzia»; il che vuol dire che questa invidiabile neonata non ha ancora sei mesi di vita. Un'altra, una Fiat rutilante, porta sul contachilometri il numero di settecento e tanti; e una signora compassionevole commenta vicino a me: «Così presto decaduti!».

Ma, a parte questa ristretta aristocrazia, che si è quasi tirata da parte, dignitosa e pudica, la grande massa delle macchine qui radunate è costituita veramente da autoveicoli usati, talvolta anzi abusati. Italiane e forestiere, piccole, mezzane, grandi ed enormi, sono convenute da ogni paese: da Torino, da Milano, da Belluno, da Venezia, da Genova, da Spezia, da Roma. I ranghi sono dimenticati, le gerarchie distrutte: e la modestissima e utilitaria Citroën a tre posti, col sedile posteriore che s'insinua come terzo incomodo fra i due antistanti, si trova vicina ad una monumentale Lancia Trikappa, che ha servito chissà mai per quanti anni ad una famiglia patriarcale; mentre questa Spa interminabile sgangherata copre colla sua ombra una Bugatti tipo Strasburgo, tutta muscoli e nervi, svelta e sottile come una freccia, ritirata ormai dai cimenti olimpionici, e destinata a un'esistenza più tranquilla. Qualche principe decaduto si asside, dignitoso e muto, fra il volgo pettegolo: una Isotta Fraschini a otto cilindri che si offre per 15.000 lire, un'Alfa Romeo [illegible] per 20.000; e una Marmont da 45 HP., che vi alza il cofano (quasi quasi mi scappava detto le sottane!) perchè ammiriate i misteri del suo motore, e vi grida da un cartello ammonitore: Non toccare!, si vende per 20.000. Che tristezza!

Due campioni antidiluviani

E poi, le ironie involontarie. Questa qui, questa povera diseredata è una O.M. «Superba»; quest'altro ferravecchio, un'«Aurea»; e se mi appresso ad un torpedone, che ha il cofano sfondato, vedo scritto sul cartellino: Stato della carrozzeria, discreto. Ah non altrettanto si potrebbe dire dell'estensore di queste note caratteristiche!

Ma il più grande successo, dal punto di vista storico e pittoresco, della mostra è rappresentato da due vetture, una indigena e una straniera, che attirano davanti a sè, a crocchio, i visitatori. L'uno è una Opel dell'epoca antidiluviana, che comincia alta alta e va a finire sull'asse anteriore con sagoma discendente: e pare un cammello che si sia piegato sulle gambe davanti. Fari ad acetilene, avviamento a manovella, prezzo 2600 lire, a peso lordo. Quell'altra è una Fiat, brevetto 1905, vettura padronale alta, imponente come una berlina. Ha i suoi bei cerchioni di legno colorati in giallo, i suoi fianchi quadrati tipo carrozza di piazza, il gambo dello sterzo quasi verticale, le due leve del freno e del cambio fuori, sulla predella. Ho letto recentemente, a proposito delle feste fatte a Edison per il cinquantenario della invenzione della lampadina, che Mr. Bord aveva accompagnato il grande inventore al paese natale con un treno del 1870, esumato dal suo museo privato. Se in Italia esistono collezionisti tipo Ford consiglio loro l'acquisto dei due cimelii della mostra patavina.

Però, accanto agli oggetti da museo, la maggior parte sono macchine comperabili e vendibili. «Lire ventiduemila, trattabili!» avverte un espositore transigente e di buon carattere. Così ne sono passate ormai quattrocento per il capannone; e quelle vendute sgomberano, per lasciare il posto alle sopravvenute. I dirigenti si fregano le mani, e mostrano che sono stati conclusi affari per 850.000 lire; e la esposizione è aperta da cinque giorni.

Non ci sono poi soltanto le automobili, in mostra; ma, come dice il manifesto, tutte le specie di autoveicoli. Così una intera campata è riservata ai veicoli commerciali: carri, furgoni, rimorchi; c'è perfino una squadra di pompieri di una grande città, che mette in vendita il suo carro attrezzi. Non perchè, evidentemente, il fuoco abbia colà rinunciato alla sua opera distruttrice, ma perchè, certo provveduta di mezzi più moderni, essa pensa che il vecchio e fedele ordigno possa ora essere trasferito a Codigoro, a Casalpusterlengo.

“Mollare, bisogna„

E c'è finalmente un'ultima sezione, molto numerosa, di motociclette, con e senza sediolino: e qui lo spettacolo è più compassionevole, perchè tra per lo stato di deperimento dei soggetti tra per quel loro reggersi in equilibrio in attitudine traballante, danno veramente l'impressione di una folla di minorati, elemosinanti sul sacrato di una chiesa.

Ma, ripeto, i dirigenti, che hanno i loro libroni delle registrazioni, e li consultano, si fregano le mani, e vi annunciano già che a marzo si avrà la seconda mostra; e che poi ce ne saranno periodicamente due ogni anno, in primavera e in autunno, come per i «Salons» parigini.

— E a voi, che vi pare? — chiedo a un amico che se ne intende, pigliandolo sotto il braccio, e tirandolo in disparte.

— A me pare che i mercanti hanno capito perfettamente come bisogna fare a vendere le proprie macchine usate, ma i privati non l'hanno capito affatto. Mollare bisogna e non due o tre migliaia di lire, ma molte. In America, dopo il primo anno, la macchina s'intende svalutata dal trenta al quaranta per cento.

Hanno capito, signori privati?

G. Reichenbach

Acceca la moglie in un litigio

ROMA, 28

Un fatto orribile si è verificato in via Fiorentini, nel quartiere di Centocelle, in una misera casupola abitata dall'operaio decoratore Umberto Poggesi di anni 48, dalla moglie Barbara Benedetti, entrambi romani, e da cinque figli in tenera età. La donna per sostenere la famiglia, faceva la lavandaia. Anche il Poggesi lavorava, ma di frequente altercava colla moglie per qualsiasi inezia.

L'ultimo litigio riuscì funesto a tutta la povera famiglia. Per il solito nonnulla, il Poggesi si inviperì contro la moglie, che rispose qualche parola. L'uomo, vedendo a portata di mano una bottiglia contenente acido solforico, l'afferrò e, con malvagità inaudita, scagliò il liquido corrosivo sul viso della moglie che emise un urlo di dolore. Il Poggesi fuggì.

La povera donna fu portata all'ospedale di San Giovanni dove ebbe le cure necessarie. Ma l'atto brutale e infame le aveva tolto la vista per sempre.

L'angolo d'un palazzo
crollato a Bari

BARI, 28

La notte scorsa è improvvisamente crollato l'angolo del palazzo La Calamita situato sul corso Vittorio Emanuele. Nelle adiacenze del vasto fabbricato si andavano compiendo da vari giorni dei lavori di rafforzamento che non sono riusciti ad evitare il disastro. Nel crollo sono state travolte le mensole di sostegno della conduttura elettrica, per cui la parte inferiore del corso e le adiacenze sono rimaste al buio.

Sul posto si sono recate le autorità con carabinieri e militi. alcune squadre di operai hanno iniziato i lavori di sgombero. Non si deplorano vittime, perchè gli abitanti, avvertiti in tempo, sono fuggiti, ricoverandosi in un albergo.

Feroce uxoricida rinviato
alla Corte d'Assise

MILANO, 28

L'agguato teso dal mediatore Antonio Calvi di Serafino, d'anni 28, da Treviglio, per sorprendere la moglie Angela Magni insieme al vicino Francesco Fontana con il quale sospettava che la donna lo tradisse, era stato quello classico. Finta partenza per il mercato di Cologna Veneta, ritorno cauto verso la casa, appostamento nel fienile, irruzione nella stanza coniugale appena scorta l'ombra dell'intruso che vi era scivolato, e sorpresa con drammatiche conseguenze. Il Calvi, che si era armato di un vecchio fucile che aveva in casa, sfondato l'uscio con un calcio, aveva freddato con un colpo il Fontana, scagliandosi poi contro la donna che riuscì per miracolo a mettersi in salvo presso altri vicini, avendo riportato soltanto lievi contusioni prodottele da percosse del marito con il calcio dell'arma.

L'omicida venne arrestato poco dopo, e trovato tranquillo come uno che ha agito legittimamente in difesa del proprio onore. Sul sanguinoso fatto, accaduto la sera del 20 luglio scorso, è stata chiusa ieri l'istruttoria, ed il Calvi è stato rinviato alle Assise per omicidio premeditato in persona del trentenne Fontana. Il magistrato ha ricostruito tutta la penosa storia del disgraziato matrimonio, celebratosi alcuni anni prima con i più lieti auspici. La vita tra i coniugi, che avevano la stessa età, divenne ben presto un inferno, pare per la condotta tutt'altro che esemplare dell'uomo, poco propenso al lavoro e che esigeva dai genitori della donna somme di denaro, addirittura 30.000 lire, mentre i suoceri sostenevano di non essersi impegnati a corrispondergli più delle 2000 lire che avevano versato alla figliola come dote. Il Calvi avrebbe incominciato a malmenare la moglie, tanto da provocare l'intervento dell'autorità che ebbe a diffidarlo. Per qualche tempo balenò la speranza di un suo ravvedimento e di una ripresa di buoni rapporti familiari, ma poi la dolorosa odissea della Magni ricominciò. Fu così che la donna, circuita dal vicino che la sapeva infelice e la trattava affettuosamente, si volse confidente verso l'amico dapprima, e poi finì per cedere alle sue arti. Per questi precedenti, — ed anche per il fatto che il Calvi fu visto, prima della finta partenza del giorno fatale, caricare il fucile che poi sostenne di aver afferrato, senza sapere quel che si facesse, nell'impeto del dolore procuratogli dalla conferma del tradimento, — il magistrato ha ritenuto di affidare l'uxoricida al giudizio dei giurati.

Il sistema d'un ragioniere
per liquidare le aziende

MILANO, 28

Tra i professionisti milanesi era noto il rag. Gaetano Migliavacca di Pietro di anni 50 abitante in via Passione 9. Il Migliavacca, aveva una larga clientela, specie tra i piccoli commercianti e industriali, che a lui si rivolgevano per sistemazioni contabili e amministrative Incaricato di mettere in liquidazione ditte e aziende, il ragioniere convocava creditori e proponeva amichevoli concordati. Poi provvedeva alla realizzazione dei crediti, adoperando talvolta anche metodi molto energici: ma tratteneva il ricavato per sè. Ai creditori consegnava cambiali false o assegni senza i fondi corrispondenti nelle Banche sulle quali venivano rilasciati.

Con questo sistema truffò anche alcuni suoi parenti che a lui si erano affidati per una sistemazione commerciale che doveva assicurare ai creditori il cento per cento; per poco essi invece non furono trascinati alla bancarotta, avendo il Migliavacca tradita la loro fiducia. Finalmente denunziato all'autorità giudiziaria, il ragioniere veniva ieri arrestato in seguito ad un mandato di cattura del magistrato inquirente, che lo rinviava a giudizio per appropriazioni e truffe continuate. Si calcola che il Migliavacca si sia complessivamente appropriato dalle 150 alle 200 mila lire.

I cadetti francesi a Pompei

NAPOLI, 28

Circa 200 allievi della marina francese imbarcati sull'incrociatore *Edgard Quinet* si sono recati a Pompei per visitare gli scavi ed il Santuario. Gli allievi ufficiali effettueranno quindi una escursione al Vesuvio.

Truffatore con venti fidanzate

BERLINO, 28

La polizia ha arrestato il quarantaseienne Carlo Wenschkau, specialista in truffe matrimoniali. Col solito mezzo di annunzi sui giornali, parecchie ragazze o vedove di Hannover, Stoccarda, Dresda, Amburgo Worms, hanno conosciuto il Wenschkau, il quale si spacciava per viaggiatore di una grande casa produttrice di tè si sono fidanzate a lui e naturalmente si sono fatte carpire somme di denaro che avrebbero dovuto servire a «comprare l'appartamento a Berlino».

L'ultima vittima, una donna di Breslavia che il truffatore aveva convinto a vendere la casa che colà possedeva e a venire a Berlino, si è vista, come le altre, scomparire il denaro e il fidanzato. Ma contrariamente alle altre, l'abbandonata si è rivolta alla polizia, e oggi il Wenschkau è stato arrestato.

Il truffatore non ha voluto indicare il nome delle donne che hanno creduto in lui. Ha solo ammesso che le truffate sono molte: una ventina. E ha aggiunto che da circa un anno se la passava bene col sistema degli imbrogli matrimoniali.

Un voto dei radicali francesi

PARIGI, 28

Il Comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista alla fine di una riunione che ha tenuto iersera ha approvato alla unanimità un'ordine del giorno esprimente la sua volontà di unità e di disciplina e la sua fedeltà alla politica tradizionale del partito.

RADIO!
DA TONINATO
CALLE GOLDONI - VENEZIA

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

La storia episodica della guerra mondiale

La fuga del Kaiser nel racconto del suo "chauffeur,, - Come fu inventata la "Bertha,,

BERLINO, novembre.

E' un dilegarare di libri di ricordi di guerra e di memorie in genere. Anche Wilhelm Warner ne avrebbe potuto scrivere uno che sarebbe andato certamente a ruba, tanto più che avrebbe portato un titolo quasi sensazionale. Questo: «13 anni al volante dell'automobile imperiale». Poichè Wilhelm Warner, già «chauffeur» del multimilionario americano Clarence Oway Dinsmore, dal 1905 all'11 novembre 1918 ricoprì il posto di «primo chauffeur» dell'imperatore di Germania. Ma lo «chauffeur» emerito e il meccanico consumato ha preferito di raccontare semplicemente la fuga del suo imperiale padrone.

La narrazione del Warner reca senza dubbio un notevole contributo alla conoscenza della verità sullo storico episodio. Leggiamola:

«Ai principii di quel tragico novembre — il novembre 1918 — non si vedevano a Spa, sede del quartiere generale tedesco, che facce pensierose e oscure: segno evidente che le cose dovevano andar male. Quotidiane e lunghe le riunioni nella camera del consiglio, ma di ciò che si discuteva là dentro nulla traspariva all'esterno. Tuttavia vari indizii permettevano di supporre che le decisioni che si stavano per prendere avrebbero modificato forse completamente il destino della Germania.

«Il 9 novembre, i consiglieri passarono tutta la giornata in uno stato d'eccitazione nervosa particolarmente caratteristico. Al calar della notte, lo scudiero, barone von Frankemberg, mandò a chiamare noi «chauffeurs» delle auto imperiali, e ci notificò di tenerci pronti a partire nelle prime ore del giorno dopo. Nello stesso tempo egli ci dette l'ordine, veramente inatteso, di strapparci dalle maniche i galloni, di cancellare dalle vetture lo stemma reale e di toglier via dal «parabrise» il gagliardetto imperiale. Che diavolo stava dunque succedendo? Era forse la fuga?

«Era proprio la fuga.

«All'indomani, alle 4 del mattino, un convoglio di 12 auto usciva dalle rimesse del quartier generale, con l'ordine di fermarsi in un certo punto abbastanza lontano da Spa, per prendere l'imperatore e i membri del suo piccolo seguito che forse ci avrebbero preceduti in treno. Si era pensato al treno per paura che i soldati e i marinai dei gruppi ribelli, e che occupavano tutte le strade conducenti alla città, non avessero la tentazione d'impadronirsi dell'imperial fuggitivo.

«Al punto stabilito, l'imperatore con il maggior generale von Hirschfeld salì a bordo della macchina pilotata da me. Seguito da tutto il convoglio io infilai la via che conduce alla frontiera olandese, che da quel punto dista un centinaio di chilometri. Era una mattina nebbiosissima, così che la marcia fu forzatamente lenta, di modo che arrivammo alla frontiera alle 7 di sera.

«Non dimenticherò facilmente quelle 15 ore di viaggio: 15 ore d'angoscia, poichè temevamo a ogni istante di vederci davanti dei rivoluzionari urlanti. Tutto l'entusiasmo, infatti, che una volta suscitava in territorio tedesco il passaggio dell'auto imperiale, era cadùto. Attraversando il Belgio, le vetture, nonostante tutto, vennero riconosciute. Ah che sguardi di disprezzo notammo nella gente! Sopratutto le donne ci voltavano le spalle con un gesto così eloquente d'odio che l'imperatore mi ordinò d'accelerare la corsa.

«Quando il kaiser si trovò in terra olandese, non era più l'uomo superbo, autoritario e violento ch'io conoscevo. Era davanti a me un pover'uomo stanco e pallido, diventato improvvisamente canuto. A un tratto, per sfuggire gli sguardi di curiosità dei gendarmi olandesi, egli voltò le spalle, e allora scorsi una lagrima scendergli per la guancia.

«Le autorità di confine non dovevano probabilmente aver avuto conoscenza del piano di fuga del kaiser, perchè nulla avevano preparato per un ricovero qualsiasi. Guglielmo era visibilmente infastidito di ciò. Mentre un gendarme correva a piedi a telefonare alla più vicina stazione ferroviaria per chiedere istruzioni sul da farsi, l'imperatore e il seguito passarono nel treno reale che frattanto era arrivato da Spa. Fu in treno che il kaiser trascorse la notte, credo, interminabile.

«Finalmente, un telegramma dall'Aia ci permise di continuare il viaggio sino ad Amerongen, dove il conte Bentinck offriva ospitalità all'ex kaiser nel suo castello.

«Le 12 auto vennero confiscate dai gendarmi e più tardi vendute all'asta dal governo olandese.

«Quanto al gagliardetto, è una pura leggenda che sia stato portato via da una contessa belga e poi venduto a New York per una somma favolosa. Esso, invece, è in possesso d'un giornalista americano, Carlo H. von Wrigand.

«L'imperatore aveva 2 gagliardetti: uno di seta con croce di ferro su fondo giallo era issato sulla vettura quando si viaggiava per tutto l'impero; l'altro ch'era utilizzato nei giri attraverso la Prussia recava le armi di Prussia e una croce di ferro su fondo rosso...».

* * *

Se n'è andato nel mondo dei più il papà della «Bertha», del mastodontico cannone che, tirando a 120 chilometri, bagnò di proiettili Parigi dal 23 marzo al 16 ottobre 1918. Se n'è andato all'Eterno con la soddisfazione d'aver veduto finalmente attribuita a lui la paternità della «Bertha». Poichè c'è stato chi affermò che non fosse l'ing. Dreger a metterla al mondo bensì il dott. Fritz Rausemberger, specialista in costruzioni di grossa artiglieria nelle officine Krupp.

Questioni di lana caprina, in fondo. La cosa più importante è che la Bertha non fu un parto di fantasia.

Quando il 23 marzo 1918 i parigini si videro salutare da certi obici grossi, i quali scoppiavano regolarmente ogni quarto d'ora, non seppero che pesci pigliare. Di dove venivano simili proiettili? Lì per lì si pensò che fossero gettati da bordo d'un aeroplano. E a pensar così furono anche gli esperti di balistica. Ma poi la direzione costante delle traiettorie, la periodicità dei colpi, la natura stessa dei proiettili, le cui pareti eran rigate e molto spesso, fecero cambiar parere. Che aeroplano d'Egitto! Si trattava di un cannone. Ma dove stava questo cannone? Su uno zeppelin? No, no. Quale zeppelin — anzi, quale superzeppelin — avrebbe potuto sopportare il peso d'un tal pezzo e resistere al rinculo? E allora s'imaginò un sotterraneo che, partendo dalle linee tedesche, sboccasse in qualche punto deserto della campagna di Francia; in questo sotterraneo sarebbe stato nascosto quel cannone che, uscendo alla luce ogni quarto d'ora, si divertiva a terrorizzare i poveri parigini.

Ma anche questa supposizione apparve subito assurda. I dintorni di Parigi non eran poi così deserti che il rumore del dislocamento periodico del cannone non fosse potuto esser percepito. Bisognò dunque arrendersi all'evidenza: il cannone, cioè, doveva trovarsi precisamente dietro le linee tedesche, e di là lanciare i suoi obici.

A proposito, della «Bertha» è interessante la rievocazione che ne fa della nascita il colonnello tedesco di artiglieria, «herr» Schreyveg:

— Un giorno — egli dice — le officine Krupp misero fuori un cannone che aveva la lunghezza di 17 metri. I suoi colpi, secondo i calcoli fatti, non sarebbero dovuti cadere troppo lontano, ma ecco che si venne a sapere che uno di essi era stato ritrovato nientemeno che a più di 100 chilometri. Fu una rivelazione. Il cannone venne subito riportato in officina e sottoposto a modifiche. La cosa occupò ben 2 anni e finalmente, messo a punto, si cominciò a scaricarlo contro la capitale francese. La «Bertha» era nata. Non era che un cannone da marina da 380 — press'a poco come quello che bombardò Dunkerque nel 1915 — ma con canna da 210, il che ne aumentava la portata. Di conseguenza la canna, invece d'avere una lunghezza da 17 a 20 metri come nei cannoni di marina, ne aveva una da 30 a 35. Il cannone pesava 77 tonnellate e mezzo. Il suo raggio d'azione era di 157 gradi. Il proiettile, lanciato con una velocità iniziale di 1600 metri al secondo, raggiungeva quasi 40 chilometri nel punto massimo della sua traiettoria e impiegava 9 minuti per raggiungere il bersaglio.

Come andò a finire la «Bertha»? Stando alle clausole del trattato di Versailles, la Germania avrebbe dovuto consegnare tutta la sua artiglieria pesante. Ma nessuna Bertha ebbero gli alleati. I tedeschi dissero che tutt'e sei — tante pare ne avessero costruite — erano state precedentemente distrutte.

Il colonnello Schreyveg racconta: «L'ultimo colpo dell'ultima «Bertha» fu sparato il 16 ottobre 1918, ma non già su Parigi bensì sulla parete di cemento che si trovava davanti al pezzo. Ma il proiettile attraversò il cemento andando ad esplodere 600 metri più lontano. Evidentemente, era stata esagerata la carica».

Gli alleati non hanno potuto avere nemmeno i piani del formidabile arnese di guerra. Del quale ecco il tragico bilancio: 219 morti e 621 feriti, fatti fra pacifici parigini.

Mario Levi

Il "terrore delle farmacie,, e la fine d'un trucco

VIENNA, 28

Un commerciante in liquori, tale Alessandro Miczoch di 46 anni, detto il «terrore delle farmacie», è stato arrestato dalla polizia di Vienna per continui ricatti perpetrati a danno dei farmacisti della capitale negli ultimi tre lustri. Il Miczoch aveva trovato un trucco ingegnoso per fare quattrini e vivere alle spalle delle sue vittime.

Si presentava in una farmacia e al titolare raccontava le inaudite sofferenze incontrate durante la guerra, aggiungendo di avere allora contratto una malattia gravissima che rendeva indispensabile l'uso della morfina. Con l'aspetto delirante e la drammatica descrizione delle sue gesta di combattente egli riusciva quasi sempre a ottenere qualche dose di stupefacente. Ma questo era soltanto il primo atto della commedia. Dopo qualche tempo il preteso invalido ricompariva: aveva la fisionomia travolta, i capelli arruffati, gli abiti in disordine.

«Vedete, diceva al farmacista, il veleno mi ha ridotto così. Sono un uomo rovinato. So che coloro che si abituano alla morfina non possono più farne a meno. Voi siete le responsabile della mia triste sorte».

E concludeva minacciando di denunciare i farmacisti caduti nella rete che, per evitare noie, pagavano il suo silenzio. Alcuni gli hanno versato somme notevoli ammontanti a parecchie migliaia di scellini. Con lo stesso trucco, ma con altri pretesti, il Miczoch agiva prima della guerra.

Quanto costano all'America i truffatori, ladri e briganti

LONDRA, 28

Truffatori, ladri e briganti sono costati l'anno scorso agli Stati Uniti più di 500 milioni di dollari, circa dieci miliardi di lire. Una statistica pubblicata da un consorzio di Compagnie di assicurazioni dice che 70 Banche hanno subito negli ultimi quattro anni truffe per un valore di 35 milioni di dollari, pari a 665 milioni di lire.

Le Compagnia di assicurazione trovano che il pubblico americano non è sufficientemente assicurato contro i delitti e non si rende conto che al giorno d'oggi i delitti sono compiuti da persone che hanno un cervello di primo ordine. Come esempio dell'astuzia sopraffina dei ladri americani, vengono citati nella relazione alcuni seguenti casi.

Una strada è stata minata e fatta saltare in aria nel momento in cui passava un furgone corazzato che trasportava centomila dollari; una banda di ladri ha affidato un'autorimessa contigua a una Banca, ha scavato una galleria di venti metri, ha perforato una parete di cemento dello spessore di due metri e svaligiato le cassette di sicurezza con centomila dollari di valori; uno stabilimento premunito di ogni segnale d'allarme è stato svaligiato da criminali che si erano spacciati per operai di una casa di furgoni corazzati per il trasporto dei denari.

Ma oltre a questi casi ricordati dalle Compagnie d'assicurazione, se ne debbono registrare altri di vecchio stile. Ieri notte per tempo un bandito ha tolto alcune traversine dalla strada ferrata della «Union Pacific» e sette vagoni del primo treno sopraggiunto sono andati a finire contro il muraglione d'argine della linea, evitando per miracolo una catastrofe. L'autore del misfatto, un giovane con un fazzoletto sulla faccia a guisa di maschera e una rivoltella in pugno, è salito sul treno e ne ha percorso i vagoni gridando: «Ho moglie e due bambini da mantenere e non trovo lavoro. Datemi la vostra borsa o sparo». Il coraggio non era la caratteristica dei viaggiatori di quel treno e il bandito, raccolto il suo bottino, si è dileguato nella notte.

La svedese attentatrice scriverà le sue memorie

ROMA, 28

Si è riunito quest'oggi il Tribunale della Città del Vaticano per giudicare Margherita Gudum Non conoscendo la ragazza a sufficienza la lingua italiana, l'interrogatorio è stato fatto a mezzo di un interprete. Qualunque sia l'esito del processo, poichè il reato ascrittole è quello di minaccia a mano armata che comporterebbe pena lieve, la Gudum verrà estradata, d'accordo con la Legazione di Svezia presso la Santa Sede e con la Questura romana, e quindi verrà accompagnata direttamente al confine da gendarmi del Vaticano in borghese, come del resto procede la polizia italiana quando qualche straniero indesiderabile viene accompagnato oltre confine.

Nuove circostanze accusatrici

Intanto è ormai certo che le cause dell'attentato, di cui per un vero miracolo il Vescovo non è rimasto vittima, devono quindi essere ben diverse da quelle che in un primo tempo erano apparse, quando si parlò di un'esaltata dalla miseria, di un gesto disperato e folle compiuto dalla giovane che, non ostante le assicurazioni avute dal prelato, non avrebbe ancor veduto profilarsi per lei la possibilità di un'occupazione seria e decorosa da trarre sostentamento.

Un altro importante elemento è stato appurato nel corso delle indagini. E' stato infatti stabilito che il gesto criminoso della Gudum non fu compiuto nella navata della Chiesa, mentre i canonici della Basilica terminavano la celebrazione dei Vespri e tornavano in Sacrestia, ma precisamente nell'interno della Cappella del coro, ove la ragazza era riuscita ad introdursi verso la fine della funzione e dove ella puntò la propria arma alle spalle del Vescovo Smith, mentre questi lasciava la cappella stessa, uscendo da una porticina laterale.

Date queste circostanze, se invece di una pistola automatica, che per essere posta in condizioni di sparo ha bisogno della manovra di caricamento e della liberazione di due sicure, si fosse trattato di una comune rivoltella a tamburo, l'omicidio sarebbe stato perpetrato senza fallo. La precisa volontà che la Gudum aveva di colpire il Vescovo è dimostrata dal fatto che essa non usò nell'attentato la pistola fumogena trovata più tardi nella perquisizione operata fra le sue valige, ma della rivoltella dell'avvocato, con la quale sperava di mettere in esecuzione il suo disperato divisamento.

I timori dell'attentatrice

La Gudum sembra che negli interrogatori resi in questi ultimi due giorni abbia confermato di non aver avuto l'intenzione di uccidere, ma semplicemente di voler fare un po' di pubblicità intorno al suo caso. Però quale sia con precisione questo suo caso, non vuole specificare e si limita a confermare che solo il Vescovo Smith può dare intorno a ciò precise spiegazioni.

In un primo tempo la donna aveva l'impressione che gravi conseguenze penali le potessero capitare per il suo atto insano e a più riprese ha chiesto se per caso venisse incriminata sotto il reato di mancato omicidio. A questa evidente preoccupazione anzi deve essere collegato il rifiuto della Gudum di prendere cibo durante i primi giorni di isolamento; adesso però ha compreso che verso di lei si userà molta clemenza e che se la prigione si è prolungata per qualche giorno, in seguito a nuovi aspetti dell'istruttoria, è vicino il giorno della liberazione. Sembra che una volta tornata in patria, essa si deciderà a rivelare completamente la storia di questa sua curiosa vicenda. La Gudum ha dichiarato con molta precisione che ha stabilito di scrivere le memorie della sua vita, memorie in cui l'attentato di San Pietro rappresenterà naturalmente la parte preponderante.

Assassino condannato a morte

PARIGI, 28

La Corte d'Assise della Yonne, riunitasi ad Auxerres, ha condannato a morte tale Marcel Furcy di anni 24, che il 19 febbraio scorso aveva ucciso il fattorino postale Gotti ad Ancy le Franc per rubargli le lettere raccomandate che portava. La famiglia dell'assassino è stata inoltre condannata a pagare una pensione vitalizia annua di 10.000 franchi alla vedova della vittima.

Nuovi singolari episodi dell'affare Rigaudin

PARIGI, 28

Mentre la polizia parigina intensifica i suoi sforzi per trovare contro il sarto armeno Almazian le prove decisive della sua colpevolezza nell'uccisione di Rigaudin, continuano a registrarsi tra le quinte dell'istruttoria episodi quanto mai singolari.

Tra i vari conducenti di «taxi» che dichiarano di avere trasportato la sera del 9 settembre scorso una cesta di vimini alla Stazione del Nord di Parigi, ve ne è uno, tale Billotey, il quale insiste ancor oggi nell'affermare che è stato lui a caricare il macabro collo contenente il cadavere del Rigaudin. A detta del Billoty, tutti gli altri «chauffeurs», e sopratutto il Flottes, il quale ha riconosciuto formalmente nell'Almazian l'uomo che caricò nel suo «taxi» a Parigi la cesta e si fece accompagnare alla stazione, — confondono i loro ricordi o addirittura rendono false testimonianze.

Il Billotey sostiene di avere caricato la cesta nel pomeriggio del 9 settembre a Montreuil, in una strada ove è sita la casa che era stata acquistata dal Rigaudin poco prima della sua fine misteriosa. Dinanzi alle insistenze dello *chauffeur*, la polizia ha condotto due volte il testimone a Montreuil per vedere se egli poteva precisare i suoi ricordi e ricostruire la scena. Ma sebbene Billoty abbia senza esitazione riconosciuto la strada ove avvenne la operazione, i funzionari non hanno tenuto alcun conto della testimonianza.

Ma v'ha di più. Secondo quanto riferisce la *Liberté*, il testimone, che all'epoca delle sue prime rivelazioni ai giornali aveva ricevuto delle minacce anonime di morte, ha avuto nei giorni scorsi, e precisamente all'indomani del secondo esperimento, un nuovo consiglio di tacere, «se tiene alla sua esistenza».

«Fatto ancor più strano, — aggiunge la *Liberté*, — Uno dei testimoni sentiti dalla polizia a Montreuil, e la cui deposizione conferma in parte le dichiarazioni del Billotey, ha ricevuto anch'egli la stessa lettera minatoria. Senza prendere sul tragico questi avvertimenti anonimi, sarebbe utile che l'autorità giudiziaria si sforzasse di trovare gli autori. In un affare così misterioso come questo, nessun indice deve essere trascurato.

Comunque, il giudice istruttore ha preso in considerazione la testimonianza di Billotey e sembra che domani e dopodomani si trasferirà con lo «chauffeur» a Montreuil per presiedere a un nuovo esperimento.

Due aeroplani caduti sulle case di New York

LONDRA, 28

Si apprende da Nuova York che ieri nello spazio di due ore, due aeroplani sono caduti sulla città. E' questa la terza disgrazia del genere che accade in novembre. Ieri quando il primo aeroplano è caduto, una persona è rimasta uccisa e due ferite. Nella seconda tragedia l'aeroplano precipitato era il più grande «Fokker» costruito negli Stati Uniti, e poteva portare 30 passeggeri. Entrambi gli apparecchi causarono l'incendio di case. Il «Fokker» stava facendo voli di prova e aveva a bordo il pilota, un meccanico e un ispettore dei voli. I primi due hanno potuto salvarsi ma si ritiene che il terzo sia perito nelle fiamme.

Contrabbandieri di pellicce guidati da un ex direttore di dogana

BERLINO, 28

La polizia di Varsavia è riuscita a scoprire una grande organizzazione di contrabbandieri di pellicce, che si assicura abbia truffato lo Stato polacco circa 10 milioni di zloty, frodando la dogana. L'altra notte furono perquisite 50 abitazioni e si potè così stabilire che molte ditte importanti erano in relazione con i contrabbandieri, che erano guidati da un ex-direttore delle dogane di Vilna. Il capobanda è stato arrestato insieme con numerosi complici.

Nove arabi condannati a morte

LONDRA, 28

Si ha da Gerusalemme che i tribunali hanno condannato a morte nove arabi e due a 15 anni di reclusione per il massacro di una famiglia ebrea verificatosi a Safed nel corso dei recenti disordini.

Il colpo contro una nave d'una donna capo pirata

PARIGI, 28

Dove si fermeranno le conquiste del femminismo? I Sovieti ci hanno dato la donna diplomatico. L'Inghilterra la donna ministro. Ecco che la Cina ci dà la donna capopirata. E' nella regione compresa tra il canale di Formosa e Canton, dove la pirateria imperversa, che si è svolto il fatto che stiamo per narrare.

Il 20 settembre, poco prima dello spuntare del giorno, il vapore «Dei Marus» di duemila tonnellate, della Compagnia Osaka Schoben Kaisha, partito da Swatow con un carico di olio, fiammiferi, alcool e vini, era in rotta per Hong-Kong. L'equipaggio cinese era comandato da uno stato maggiore giapponese. Sono a bordo 4 passeggeri di prima classe e 120 di terza. Tutto sembra tranquillo. Alcuni passeggeri stanno conversando. Due guardie indiane sono di fazione dinanzi al cancello, che protegge la scala che conduce alla passerella. Una giovane donna cinese stesa tranquillamente su una poltrona fuma una sigaretta.

Nel momento stesso in cui l'ufficiale lascia il suo posto per il cambio della scolta si alza e getta la sigaretta e si dirige verso la scala che conduce alla passerella. Tratte di tasca due pistole esclama: «Ta! Ta!» (Colpite! colpite). Degli uomini balzano dall'ombra e saltano sulle guardie. Una di queste riceve una rivoltellata in fronte. La giovane cinese abbatte con un secondo colpo al fianco l'altra guardia. Benchè gravemente ferito l'indiano cerca di rispondere: a un gesto della donna un suo uomo spara una nuova revolverata che lo disarma colpendolo al polso.

Amara delusione

La giovane capopirata si precipita sull'ufficiale di quarto, che non è ancora rinvenuto dal suo stupore. Puntando su di lui le canne delle due rivoltelle lo avverte che sarà senz'altro ucciso se cercasse di mutar rotta. Nel contempo ella fa segno a un pirata che si lancia nella cabina della radio, scaccia l'operatore e toglie il contatto senza spezzare l'apparecchio. Il capitano che si era destato alle detonazioni aveva fatta una apparizione sul ponte, ma vedendo che la passerella era occupata dai pirati si era prudentemente nascosto.

Alcuni minuti bastarono per rendere gli assalitori completamente padroni del vapore. La donna capopirata si fa allora condurre davanti l'ufficiale in seconda. Spianando su di lui la rivoltella gli fa comprendere metà in inglese e metà in cantonese che deve prendere la direzione del vapore. L'ufficiale esita; un duro colpo con il calcio della rivoltella alle costole lo richiama alla realtà. Nel contempo abbatte con una rivoltellata una guardia indiana, che aveva cercato di resistere.

L'ufficiale in seconda è avvertito che deve condurre la nave in un punto designato situato nella baia di Hong-Hoi e poi la donna si fa leggere il libro di bordo per prendere conoscenza del carico della nave. Ella apprende che il vapore non reca che merci senza valore e non può frenare un motto di dispetto: «Era proprio necessario, cane, — essa dice all'ufficiale — che noi spendessimo duemila dollari er preparare questo colpo».

Una domanda indiscreta

Delusi dal lato del carico i pirati vogliono rifarsi con i passeggeri. Questi sono spinti in un angolo e frugati accuratamente. I bagagli sono visitati anche minuziosamente. Tutti i valori e il denaro sono sequestrati. Nel frattempo la donna pirata parla con l'ufficiale dicendogli che appena il vapore sarà giunto nella baia di Hong-Hoi delle barche verranno loro incontro. «Guai — ella afferma — se non si giunge colà sani e salvi». Ad un altro ufficiale ella poi domanda: «Che pensi di una donna capopirata? Non c'è stato il minimo incidente salvo il bottino che non val niente. Sono soddisfatta per il modo con cui si è svolta l'impresa».

Uno dei passeggeri osserva: «Tuttavia se siete presa sarete impiccata». La donna risponde beffardamente: «Presa non lo sono ancora, mentre è voi che lo siete.»

Un po' prima delle otto del mattino il vapore entra nella baia di Bias, lancia un appello con la sirena ma nessuno appare. «Brutti vigliacchi!» ella esclama e dà ordine di mettere in mare due canotti. In essi depone tutto il bottino insieme ai quattro passeggeri di prima classe che dovranno pagare un forte riscatto per esser liberati. I pirati se ne vanno e la donna saluta cordialmente l'equipaggio del vapore, che riprende la sua rotta senza domandare soccorso per radio.

Tale avventura è costata 18.000 dollari ai passeggeri.

Inquilini che non pagano per protesta contro gli sfratti

BERLINO, 28

Nel quartiere operaio del Wedding, una delle roccheforti del comunismo berlinese e che fu uno dei due campi di battaglia delle sommosse del maggio scorso, comincia un movimento che promette, per la sua stessa natura, di fare rapidamente proseliti.

Gli inquilini cioè di alcuni palazzi del Koesliniterstrasse, hanno senz'altro smesso di pagare le pigioni da alcuni mesi. I padroni di casa hanno insistito finchè hanno potuto, poi si sono rivolti alle autorità ed hanno ottenuto gli sfratti, ma nessuno se ne va e quello che è peggio, gli uscieri incaricati di eseguire gli sfratti non trovano operai che si prestino a trasportare via i mobili degli sfrattati.

I dirigenti comunisti protestano contro la decisione di sfratto e minacciano senz'altro di estendere e rendere generale il movimento di sciopero delle pigioni se si dovesse continuare nella pratica degli sfratti.

IN LIBRERIA

Il Mullah del paese dei Somali

Una storia del conflitto fra il Mullah dei Somali e gli Inglesi, che tengono quella Colonia sul Mar Rosso allo sbocco sull'Oceano Indiano, ci riguarda da vicino, sia per le origini e l'indole degli abitanti somali, che sono parenti strettissimi degli abitanti della nostra Colonia, sia per le interferenze e le incidenze che quel conflitto, durato oltre vent'anni, ebbe con uomini del Governo Italiano. Così che sono da lodare a un tempo il Ministero delle Colonie e il Sindacato Italiano Arti Grafiche, i quali hanno provveduto nelle rispettive orbite, politica ed editoriale, a presentarci in italiano il bel libro, esauriente se altro mai, di Douglas Jardine, già segretario del Governo della Somalia Inglese. Il libro, che fa parte della ben nota collana di opere e monografie a cura del Ministero delle Colonie, s'intitola precisamente: «Il Mullah del paese dei Somali» e reca una introduzione dell'on. Visconte Milner, già Ministro inglese delle Colonie. Il capitano Mario Quercia ne ha fatta una traduzione che per esattezza e per stile ben si può citare ad esempio.

Douglas Jardine non è soltanto un tecnico, ma anche, o meglio, un psicologo. L'anima indigena non ha segreti per lui. E di questa conoscenza dobbiamo far tesoro per l'opera nostra di giovane potenza coloniale.

La «Collezione di opere e monografie» ci aveva già dato un insegnamento prezioso se altro mai, perchè tutto nostro, su questo tema: il bellissimo volume del capitano Petragnani: «Il Sahara Tripolitano». Se il Petragnani potè reggere a cinque anni di prigionia in territorio arabo-turco di rivolta e sfuggire più e più volte alla morte, pur non rinunciando mai alla sua magnifica fierezza, lo deve al suo profondo spirito di osservazione dell'anima indigena, anima che gli si rivelava appieno, nulla avendo a temere da lui prigioniero. Tanto più pregevole, di conseguenza, appare che Douglas Jardine ci dia una così esatta visione dell'anima somala, pur non avendo mai avvicinato il Mullah ed essendo sempre rimasto a contatto degli indigeni come dominatore.

Verso il nuovo primato

Questo volume raccoglie dieci discorsi che Arnaldo Mussolini ha tenuto in diverse occasioni. Pensati ed elaborati col medesimo stile, destinati tutti a mettere in rilievo e virtù e le forze del popolo italiano, che s'innalza in questo periodo particolarmente felice della sua storia, i dieci discorsi s'intonano perfettamente l'uno all'altro, si completano a vicenda e costituiscono, ognuno di essi, lezioni memorabili di dottrina fascista.

Sono, anzitutto, lezioni di metodo. Insegnano a vedere il mondo, a giudicarlo e ad interpretarne i fatti con occhi fascisti; vale a dire scorgere anche quello che sarebbe più comodo ignorare; accogliere quelle soluzioni che la nostra pigrizia ci vorrebbe far respingere; essere, anzitutto, severi con noi stessi, segnare tutte le voci del nostro passivo per non trovarci, poi, improvvisamente di fronte ad una inaspettata e sgradevole realtà. Avere coscienza della nostra forza, ma non nasconderci la forza degli altri. E' insomma il metodo del coraggio.

Da ciò avviene che le pagine di questo libro sono tutte piene di equilibrata saggezza. Sono giudizi espressi dopo matura riflessione e paziente studio.

Basta leggere ad esempio la bella e sintetica esposizione di quelle che sono, nel secolo presente, le forze politiche dominanti; circa venti pagine rappresentano la conclusione di un lungo esame ed i dati di fatto che la Storia fornisce sono valutati secondo originali e schietti criteri di dottrina fascista.

Gli argomenti trattati nel volume sono svariati: dalle nobilissime pagine sulla Romagna alle altre elevate sull'agricoltura nella vita italiana; dalla sintesi storica che mette in luce i magnifici destini della Patria al rapido ed eloquente esame di sette anni di governo fascista; dalle franche parole sulla nuova educazione militare della gioventù nostra all'acuta analisi del problema forestale; e così di seguito attraverso molti campi dell'attuale vita politica italiana.

Non è questa opera di propaganda politica, che sarebbe superflua: ma di insegnamento, di formazione. E' un nuovo contributo — oltre quello quotidiano, dato attraverso le colonne del «Popolo d'Italia» — alla grande e meravigliosa opera del Duce. Perciò, invano si cercherebbero in queste pagine i voli della retorica apologetica: un prezioso senso di misura, una meditazione attenta, un raro sapere ed una sicura fede dànno alle parole di Arnaldo Mussolini un valore di alto, memorabile insegnamento.

Valentino Piccoli, che questa pubblicazione, dell'«Alpes», ha curato, è stato felice nell'ordinare e disporre la materia del libro e nel curare diligentemente la bontà e la correttezza dell'edizione.

Provincia ed assistenza ospedaliera

A cura della Provincia di Milano, è uscita in questi giorni una vasta pubblicazione illustrata di circa 1000 pagine, con molte illustrazioni intitolata «La Provincia di Milano e la questione ospitaliera» nella quale è raccolta, in una ordinata collezione, l'intenso lavoro d'un sessantennio di pubblica vita amministrativa.

I tempi esigono che sia data la massima attenzione alla materia che riguarda l'assistenza ospitaliera, sia nel suo passato che nei nuovi ordinamenti e secondo il Preside della Provincia di Milano gr. uff. Fabbri l'Ente meglio adatto alla bisogna — com'egli già disse nel recente VII. Congresso Nazionale dell'Igiene in Siena — è la Provincia. In questo grosso volume la tesi ha ampia illustrazione della documentazione storica dei fatti.

L'opera è in vendita presso la Casa Editrice Pirola di Milano ed il ricavo sarà devoluto ad opere di bene.

Scudisciate a l'Aventino

E' uscito il 28 ottobre, settimo anniversario della Marcia su Roma, un volume di Andrea Busetto che, sotto il titolo *Scudisciate all'Aventino*, raccoglie vari scritti polemici e di propaganda. Apre il volume una presentazione dell'Accademico d'Italia F. T. Marinetti. Il Busetto fu un ardente agitatore e propagandista della lontana vigilia. Attraverso il giornalismo e con innumerevoli discorsi, diffuse le teorie nazionalistiche. Questo libro è diretto, come dice il testo, specialmente contro i politicanti del famigerato Aventino parlamentare italiano finito nel fuoruscitismo attuale.

SPIGOLATURE

Al convegno internazionale delle marionette tenutosi recentemente a Parigi, non erano rappresentate quelle giapponesi, che pure hanno nobili tradizioni che dànno loro il diritto di occupare uno dei primi posti nella casta delle teste di legno. Esse ebbero per padre Cikamatsu, un autore celebre nell'Impero del Sol Levante, vissuto tra il 1652 e il 1724. Dove era nato? Nove città si disputavano l'onore di avergli dato i natali. La stessa sorte che ebbe Omero. Ma dove sia nato non è indispensabile sapere e la sola cosa che interessa di lui è che per la sua produzione fu chiamato lo Shakespeare giapponese. Aveva cominciato la sua carriera scrivendo 26 produzioni teatrali per le compagnie celebri del suo tempo, ma per un puntiglio con un altro autore, un bel giorno abbandonò la Capitale del Giappone, si ritirò a Osaka dove possedeva un minuscolo teatro di burattini e scrisse soltanto per loro. Questa decisione di Cikamatsu, ebbe una importantissima ripercussione sul teatro giapponese perchè mentre le scene regolari mancavano di lavori interessanti e furono a poco a poco abbandonate dal pubblico, quelle di Yeddo, riservate alle marionette, conobbero una prosperità che ancor oggi dura. Circa 100 lavori, alcuni storici e altri della vita comune, furono scritti da Cikamatsu e costituiscono il repertorio dei teatri di burattini. Così nel «Temps».

*

Si decideranno — scrive il «Figaro» a proibire quel terribile mestiere che consiste nel guadagnar la vita digiunando o, se si preferisce, ad uccidersi lentamente e in pubblico? Due digiunatori, l'uno in America, l'altro in Inghilterra hanno recentissimamente tentato di battere il loro proprio record, esattamente come ciclisti o aviatori, con questa differenza però: questi rendono un servizio all'umanità, mentre quelli spingono la follia sino a distruggersi essi stessi senza che alcuno ne tragga profitto in qualsiasi modo. Milioni di cittadini si sono recati ad assistere a quell'orribile spettacolo. Nella loro gabbia di vetri, quegli sventurati agonizzavano. Sacco resistette sessantacinque giorni. Primo fu il dottor Tanner, che diede a questo giuoco infernale qualche popolarità. Aveva scommesso, nel 1880, che, durante quaranta giorni, non mangerebbe e non beverebbe nulla. Vinse. Quell'esperimento interessò i fisiologi, ma essi non invitarono i loro clienti a fare meglio del dottor Tanner per constatare i risultati di un digiuno prolungato, infinitamente prolungato... In breve, Sacco è morto. Aveva quarantotto anni. Si era arricchito, digiunando. L'altro versa in gravi condizioni di salute.

*

Guglielmo Marconi ha un allegro ricordo di Edison: di molti anni fa, però. Marconi s'incontrò a New York col grande inventore americano e fra i due si strinse una buona amicizia. Lasciandosi, Edison disse a Marconi: — Vi aspetto domani nella mia villa di Orange a colazione. All'indomani Marconi e Solari presero il treno per Orange e dopo una oretta di ferrovia vi giunsero. Era domenica, verso l'una del pomeriggio. Edison accolse cordialmente i due visitatori, fece loro vedere il suo laboratorio, spiegò le invenzioni che aveva in corso: la conversazione si fece tosto animata sull'opera che i due grandi scienziati stavano rispettivamente svolgendo, con illustrazione dei particolari, delle singole esperienze. Parlavano da più di un'ora, quando Marconi disse: — Caro Edison, sono ormai le due. A che ora si va a far colazione? — Colazione? — rispose Edison stupito. — Ma io l'ho già fatta. Oggi è festa e perciò la servitù è in libertà e se ne è andata a New York. — Ma voi ci avete invitati a colazione! — Oh, scusate, caro amico, me ne ero del tutto scordato. Spero che in sala da pranzo ci siano dei biscotti, del formaggio e dell'acqua; vino, no, chè qui non se ne beve. Se vi accontentate... E Marconi e Solari fecero colazione con biscotti e formaggio, innaffiati di acqua e di conversari cordiali. Così nel «Lavoro».

*

Recentemente il Governo inglese ha creato uno strano reparto zoologico per gl'insetti. E gli impiegati addetti ad esso passano il loro tempo curando migliaia di animaletti e specialmente quelli che vivono distruggendo altri insetti nocivi all'agricoltura. Un esperimento simile è in progresso anche in California, dove tutte le varie specie della famiglia delle vespe formano oggetto di maggiore attenzione, appunto perchè alcune specie rappresentano il terrore per altri insetti anche dieci volte più grossi. Le così dette «digger wasp» — vespa scavatrice — si può considerare come la tigre degli animali inferiori, perchè dovunque essa si trovi rappresenta la distruzione dei bruchi. Questa vespa, scrive il *Resto del Carlino*, deposita le sue uova sui fianchi dei bruchi che essa assale, quindi trascina la sua vittima in piccoli buchi scavati da essa e ve la lascia, dopo avere ricoperti i vari buchi con terriccio, in modo che gli insetti non possano più andar via. Si vuole che la vespa batta il terriccio che copre la fossa della sua vittima servendosi di una pietruzza o di un pezzettino di legno, che tiene fermamente con le sue forti mandibole. I benefici apportati alla agricoltura da questo intelligente animaletto sono immensi, perchè la sua maggiore attività si riduce alla distruzione degli insetti che devastano la produzione dei campi. Attualmente la vespa scavatrice viene studiata con la massima attenzione per conoscere bene tutte le sue abitudini ed i suoi istinti. Un quantitativo di circa cento mila uova venne poco fa inviato per via aerea in vari centri agricoli della Federazione nord-americana per essere utilizzato.

CRONACA DI VENEZIA

Il tramonto del Settecento

ovvero "Come si disfa un'esposizione„

Di regola, prima che s'apra una Mostra qualsiasi, si è soliti ad illustrare l'opere relative al suo allestimento, ornandole con gli attributi della più legittima ammirazione. Gli elogi spesso zampillano per tutto il tempo dell'esposizione; ma quando i battenti si son chiusi, chi ebbe, ebbe, e nessuno si prende la briga di seguire le cure dello disfacimento, benchè assai spesso esse sieno le più importanti, e sempre le più delicate e le più fastidiose. È questo va specialmente detto per quanto riguarda la Mostra del Settecento italiano, per l'allestimento della quale le responsabilità degli organizzatori si sono addizionate a dismisura per moltiplicarsi fino all'ennesima potenza all'atto della... smobilitazione.

Di solito una Mostra d'Arte riceve imballate ed affrancate dai vari centri di raccolta o dagli studi dei singoli artisti le opere destinate alla rassegna, e a mostra terminata, fuori le casse, mano all'imballaggio e i quadri e le statue ed i gingilli, o vengono ritornati ai luoghi di provenienza, o spediti agli eventuali acquirenti. Eseguita la spedizione secondo le regole dell'arte e i dettami della coscienza, l'ufficio preposto a tal cura ha esaurito il proprio mandato. La merce viaggia a rischio e pericolo del destinatario, e chi s'è visto s'è visto.

Per la Mostra del Settecento italiano, gli organizzatori dopo la scelta d'oggetto per oggetto praticata durante le visite attentissime a Reggie, a Palazzi privati, a Gallerie, a raccolte, a pinacoteche e a musei, dovettero mandare da un capo all'altro della penisola ed all'estero i propri delegati, i quali avevano tutti il compito preciso di assumere per proprio conto le cure e le responsabilità di togliere ogni oggetto dal posto occupato, di imballarlo, di spedirlo, di riceverlo a Venezia e di consegnarlo nella sua integrità assoluta agli ordinatori della mostra. Così staccarono le pitture dai telai per consegnarle ai carri ferroviari, arrotolate in cilindri di legno, così si tolsero arazzi dalle pareti, stucchi dalle volte, rivestimenti di legno e di seta di salotti interi e si trasportarono da un capo all'altro dell'Italia gli affreschi strappati ai loro intonaci, con la stessa disinvoltura con la quale si provvide alla translazione della mastodontica berlina degli eletti di Napoli a toglier la quale dal proprio domicilio si dovette sbrecciare un muro e abbattere una quercia.

I pericoli della smobilitazione

Ora si tratta di rimuovere ogni cosa dalla sede dell'effimero asilo, di imballare pezzo per pezzo, di rispedire il tutto verso i numerosissimi luoghi di provenienza e poi sballare e riconsegnare ogni oggetto al cortese prestatore e riporlo nel posto in cui si trovava, e nello stato in cui era.

Ora avviene che nella maggior parte dei casi, il prestatore di opere ha una psicologia tutta sua particolare. Fin che gli oggetti adornano la sua casa per mansione abitudinaria, li sfiora appena con gli occhi e in fretta ne gode le linee ed i colori, senza avvertire che il bricco è slabbrato, che il quadro ha una piccola ferita, che un'incrinatura ha rigato il marmo di una statua. Ma quando gli oggetti gli tornano dopo l'effimera assenza, li guarda e li scruta oltre le lenti del microscopio per avvertirne ogni minimo oltraggio. Meticolosissimo è stato adunque l'esame praticato ad ogni oggetto all'atto del ritiro, lunga e minuziosissima l'osservazione cui viene adesso sottoposta ogni cosa prima della spedizione.

Com'è noto nel trasporto della preziosa suppellettile dai luoghi di origine al Palazzo dei Giardini non s'ebbe a deplorare neppure il minimo di quei guasti, che pur potevano sembrare inevitabili a chi avesse pensato alla fragilità e all'età delle cose rimosse. E neppure il minimo danno avrà ad essere riscontrato nel viaggio di ritorno, e di questo fan fede l'ordine, la precisione, la meticolosa diligenza con cui vengono condotte le opere di disaddobbo, di imballaggio e di rispedizione, delle quali è oggi tutto pieno il palazzo dell'esposizione.

Le dirige sapientemente ed amorosamente il comm. Romolo Bazzoni, cui Venezia deve in gran parte il successo dell'organizzazione amministrativa delle sue Biennali, ed è con lui il cav. Giulio Baradel, alla cui competenza specifica venne affidato dapprima il compito della raccolta e di ogni altra cura attinente all'inoltro d'ogni oggetto destinato da ogni centro d'Italia alla sede della Mostra, ed al quale viene ora offerta la più ardua impresa dell'inversa operazione.

Tra un continuo picchiar di martelli, ma senza voci e senza suono d'ordini o d'incitamenti, l'imballaggio procede rapido e regolare nella sala di Psiche, trasformata in cantiere. Si sono arrotolati gli arazzi attorno all'aste di abete, sono discese adagissimo, sfiorando le pareti, le belle stoffe preziose, i quadri e le statue si chiudono uno alla volta nelle ampie casse allineate, entrano nelle gabbie e slitte e portantine, le sedie e le poltrone accavallate a coppie sono imbottite di truciolo e fasciate di juta.

La distruzione di un mondo

L'operazione è triste. Quest'estate era tra queste pareti tutta la gioia della creazione: ora è la pena del dissolvimento. Allora ogni cassa che si schiudeva offriva un istante di dolcezza, adesso in ogni cassa si seppellisce un rimpianto. Allora si stava componendo un mondo di bellezze reali e di bellezze illusorie, ora par di distruggere tutto un periodo di vita e di celebrare il mortorio di un sogno sfiorito.

L'opera, non può avere adunque i lieviti dell'entusiasmo, ma procede freddamente con la regolarità di un grande meccanismo che si muova nel perfetto funzionamento d'ogni suo congegno, e si concluderà dopo due mesi interi di lavoro sordo e snervante. Le casse, che si contano a migliaia, marcate, controllate e registrate, al loro arrivo, con cifre di riferimento ripetute sugli oggetti contenuti, escono ora ad una ad una dagli enormi magazzini in cui per cinque mesi vennero rinchiuse. Una maestranza fedelissima ed attentissima, impratichita ormai e specializzata dalle esperienze delle biennali, procede all'imballo, e questo è spesso difficile e vario, come appare a chi pensi che va dal più cincischiato oggetto di ceramica o di vetro, alle grandi statue: ora delicate come le quattro candide figure di deità Silvane vigilanti gli accessi della sala di Psiche, o grevi e monumentali come i ritratti dei granduchi sabaudi, scolpiti dai Collino, che pesano la bellezza di trentadue quintali l'uno. Bisogna pensare che un errore, una svista, un solo momento di pigrizia, possono causare danni di centinaia di migliaia di lire.

Toilette da viaggio

Le casse, già pronte per la spedizione, vengono raccolte a gruppi a seconda dei luoghi ove sono dirette e dopo la valutazione della cubatura d'ogni partita — operazione che viene esattamente risolta col solo ausilio dell'occhio, tant'è l'esercizio dell'operatore — vengono richiesti i necessari carri ferroviari e quindi trasportati sopra *ferry-boats* fino alle rive dei pubblici giardini. E allora, ancora controlli, di rigore estremo; e carruole e carrelli piatti, e rulli, e paranchi e piani caricatori, fino a che ogni cosa non sia ospitata e fissata nel chiuso dei vagoni. Per molte opere di proporzioni vaste ed irriducibili i carri comuni non bastano. Bisogna chiedere allora i così detti «carri equipaggio», che si caricano non già di fianco, ma in testa per le vaste aperture praticabili sopra i repulsori. In tal caso è necessario attraccare alla riva i *ferry-boats* nel senso perpendicolare al loro asse, non senza aver prima ottenuto uno speciale permesso per l'ancoraggio, indispensabile a proteggere il natante contro la pressione della corrente.

Nell'opera loro gli incaricati a tali opere hanno ausilio prezioso e dall'Amministrazione delle Ferrovie che facilita in ogni modo la concessione dei carri e ne affretta la spedizione e l'inoltro; dal Provveditorato del Porto, pronto ed intelligente disciplinatore d'ogni servizio dei *ferry-boats*, e della Milizia Ferroviaria che provvede con ogni sollecitudine alla scorta dei carichi dalla stazione di partenza ai luoghi di arrivo.

Ma l'ufficio speditore deve sobbarcarsi da solo il disbrigo di tutti gli atti burocratici inerenti alla trasmigrazione di sì delicata suppellettile: nulla osta di Regie Gallerie, lasciapassare di Dogane e dichiarazioni di Consoli per le opere di proprietà straniera e certificati d'uffici daziari per quelle che hanno avuto dai centri dell'interno il permesso di temporanea esportazione.

Nel caso speciale il comm. Bazzoni e il cav. Baradel hanno nemica la fretta: non la loro, ma la fretta degli altri: quella soprattutto degli Enti pubblici e dei privati che hanno prestato gli oggetti ed ora li attendono al ritorno. Ciascuno vorrebbe essere il primo e quindi giù telegrammi, espressi, lettere e telefonate. Non è il caso di sbrigliare i nervi, ma bisogna trattenerli con maggior forza in pugno per evitare i danni della precipitazione. Ecco adunque la necessità di fissare un ordine di precedenza, che verrà giudiziosamente osservato. Prima di tutto si rispedirono le suppellettili appartenenti al Palazzo del Quirinale ed altre Reggie e questo anche in vista delle cerimonie che verranno organizzate per gli auspicati sponsali di S. A. R. il Principe Umberto, poi si provvide all'imballaggio e all'inoltro delle opere destinate a figurare alla grande Mostra londinese e precedentemente scelte da Ettore Modigliani per incarico del Governo italiano, e quindi alla restituzione delle tele più preziose prestate dalle gallerie straniere. Alcune di tali opere sono ormai giunte alla destinazione e sono arrivate in condizioni perfette, e così sarà dell'altre che stanno prudentemente indossando la loro toilette di viaggio.

Inizio d'incendio

Ieri alle ore 14 circa i pompieri della Tana accorsero in casa del sig. Ernesto Ranzato a Sant'Anna di Castello 201. Colà infatti la moglie sua aveva sentito scottare il pavimento in cucina.

I pompieri dovettero perciò assicurarsi da che parte provenica lo eccezionale calore, e quali ne fossero le cause. E infatti aperto un varco di circa due metri quadradi soffitto sottostante, si avvidero che la canna del camino aveva intaccato la testata di una trave, che aveva quasi incenerito, per la lunghezza di un metro e mezzo. Il danno del proprietario dello stabile, che è il sig. Ravagnan Romolo, si aggira intorno a un migliaio di lire.

Il Congresso compartimentale

rivenditori privative

Per l'arrivo del comm. Aldo Schiavina, Segretario nazionale dei Rivenditori Generi di Privative e del dott. Marino Tilli, Segretario generale amministrativo, ieri 27, alle ore 15, si riunivano nella Sede della Associazione prov. Fascista addetti Aziende industriali dello Stato i dirigenti provinciali e compartimentali dell'Associazione Nazionale Rivenditori Privative.

Erano presenti il cav. uff. Giovanni Alberto Vianello, in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., il cav. Grande, Ispettore compartimentale monopoli, il cav. dott. Bissin, direttore del deposito tabacchi di Marghera, e il Segretario provinciale della Federazione commercianti. Aveva data la sua adesione al Congresso il Comando locale della R. Intendenza di Finanza.

Alla presenza della totalità dei Rivenditori Privative di Venezia, alle ore 15.30 prese la parola il rag. Giovanni Tagliapietra, Segretario provinciale della Associazione, che porse il saluto devoto degli organizzati di Venezia e del Compartimento al comm. Aldo Schiavina.

Con un conciso discorso il rag. Tagliapietra espose lucidamente ai presenti lo stato organizzativo del Compartimento che, sinceramente aderente nella quasi totalità all'Associazione Fascista voluta e creata dal Duce, sempre più risponde compatta e disciplinatamente alle direttive del Regime.

Parlò quindi il rappresentante del Segretario Federale del Partito, cav. uff. Vianello, il quale si mostrò lieto dell'occasione che il Congresso gli offriva per esternare al rag. Tagliapietra il suo compiacimento e la sua approvazione per la opera proficua e benefica svolta.

Dopo che il sig. Vittorio Levi, segretario sezionale, ebbe porto il saluto degli associati e dirigenti, prese la parola il comm. Aldo Schiavina, soddisfatto per l'intervento numeroso degli associati. Disse di sentirsi lieto di aver constatato come la sezione di Venezia primeggi e si sia fatta notare per l'adesione sincera, la disciplina e il senso di comprensione dimostrata, dichiarando quanto ciò lo renda lieto, detestando egli quelle categorie di persone che, pur non essendo apertamente ostili si nascondono per interesse o per incoscienza e sono doppiamente nocivi alla categoria alla quale dicono di appartenere e agli scopi superiori del Regime.

In tema di collaborazione, il comrnend. Schiavina additò alla riconoscenza degli associati l'Ispettore compartimentale dei Monopoli ed il Direttore del deposito tabacchi di Marghera, i quali pur compiendo rigidamente il dovere di funzionari nell'interesse della Amministrazione da cui dipendono, sanno considerare le necessità dei singoli e della categoria e, sinceramente compresi del bisogno e dei desideri della classe, svolgono schietta e leale opera di collaborazione.

Quindi dopo aver trattati gli interessi della classe ed aver esposto a quale punto sono le pratiche tendenti a migliorarne le condizioni, fece notare che è suo costante pensiero la elevazione morale dei Rivenditori, in quanto che, essendo a diretto contatto con una grande massa di cittadini hanno fra gli altri un compito politico di primo ordine, in quanto sono servitori devoti dello Stato.

Avuta la parola dal comm. Aldo Schiavina, alcuni Fiduciari esposero i desideri più vivi degli organizzati. Il gerarca rispose esaurientemente ad ogni questione prospettata e dopo aver promesso il suo interessamento ai giusti desideri esposti recò il saluto augurale del Segretario generale on. Ferdinando Negrini, formulando voti per la maggiore prosperità della Associazione. Invitando infine i presenti ad elevare il pensiero al Grande Capo che con diuturna opera conduce tutti i rami dell'attività nazionale verso maggiore prosperità.

DELIBERAZIONI DEL PODESTÀ

Uno schedario delle abitazioni

Lo studio dei progetti delle nuove comunicazioni - Un ponte a San Girolamo - Il servizio Giudecca Rialto - Pel convento di Porto Marghera

Sono state affisse all'albo comunale, tra molte altre meno importanti, le seguenti deliberazioni del Podestà:

Delib. 70319: Per sopperire la deficenza del bilancio è necessario iniziare subito uno studio sulla tassa del valore locativo delle abitazioni abbandonando le addizionali sull'imposta complementare e la sussidiaria tassa di famiglia, ambedue di scarso rendimento; ed essendo necessario procurare il materiale per un preciso computo del reddito presunto di tale nuova tassa occorre compilare uno schema anagrafico di tutte le abitazioni. Poichè la ditta Pastorino si troverebbe in grado di farlo gestendo essa il servizio spazzature e può compilare l'esatto schema determina affidare alla ditta stessa la compilazione dello schedario di tutte le abitazioni di Venezia e di Lido indicando il numero anagrafico, nome e cognome degli inquilini i piani e i vani dei locali di ciascuna casa o appartamento, accordando lire 4500 quale compenso alla Ditta Pastorino e autorizza la spesa di lire 3000 per relativi stampati.

Delib. 71846: Nell'imminenza di tradurre in esecuzione i progetti delle nuove comunicazioni aventi per oggetto il viadotto per tramvia e autoveicoli dal cavalcavia di Mestre a S. Lucia e S. Chiara nonchè l'allargamento dei rii dal canale dei Tolentini a quello di Ca' Foscari secondo gli schemi già predisposti dalla Federazione Provinciale Fascista, approvati in via di massima da S. E. il Capo del Governo il 20 aprile scorso e fatti propri dal Comune, occorre provvedere allo stanziamento dei fondi onde sopperire alle spese degli studi di massima, completamento dei progetti, apprestamento dei piani di dettaglio e quant'altro concerne il periodo che va fra l'ideazione e la esecuzione delle opere, determina di aggiungere al bilancio 1929 un nuovo articolo col numero 142 ter sotto la voce « spese per i progetti di massima e successivo loro sviluppo riguardante il nuovo ponte sulla Laguna e il Canal Piccolo stanziando all'uopo la somma di lire 300 mila ».

Delib. 25736: Costruzione ponte di legno congiungente la Fondamenta Coletti con la sacca S. Girolamo dove si trova un gruppo di numerosi fabbricati. Il ponte attraverserà Rio S. Girolamo e per conservarne le caratteristiche veneziane sarà eseguito in legno dalla ditta Pasqualin e Vienna. La spesa a forfait è stanziata in bilancio per lire 27.500.

Delib. 68580: Deliberazione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna per un servizio diretto Rialto Giudecca che si inizierà il primo dicembre prossimo mediante speciali battelli elettrici forniti dalla Fiam. Questi battelli percorreranno dalla Giudecca il Rio S. Trovaso fino ai pontoni di Rialto. L'esperimento che avrà inizio il primo dicembre si effettuerà mediante due battelli elettrici che, senza impegno da parte dell'Azienda, saranno noleggiati dalla Fiam alla quale verrà pagato un noleggio per due mesi di lire 100 giornaliere per ciascuno. Qualòra uno dei battelli per causa dell'Azienda dovesse subire avarie e non potesse essere usato in questi due mesi la somma complessiva di lire duecento al giorno verrà elevata a lire 245. L'orario dei battelli sarà dalle 7 alle ore 19 con la tariffa per corsa semplice di lire 0.50 fino alle 8 e di lire 0.79 dalle 8 in poi.

A seguito di precedenti deliberazioni il Comune ha inoltre deliberato che la somma di lire 100 mila già stanziata in bilancio per la nuova Chiesa di Porto Marghera debba intendersi devoluta anche per il costruendo convento annesso alla Chiesa stessa.

Nel Consolato degli Stati Uniti

Mr. James Barclay Young, Console degli Stati Uniti d'America a Venezia da oltre nove anni, è stato, con recente disposizione del suo Governo, trasferito a Southampton

Tale notizia sarà accolta con schietto rammarico da quanti conoscono nella nostra città Mr. Young, funzionario di laboriosità e di tatto esemplari, studioso accurato e benevolo di tutti i problemi regionali, ossedvatore cordiale della nostra vita in quei suoi fondamentali e caratteristici aspetti culturali ed economici che dànno ragione alla grande Repubblica transoceanica di interessamento sempre maggiore all'opera di ricostruzione cui intende l'Italia rinnovata dalla guerra: qualità codeste arricchite e fatte preziose da doti squisite di gentiluomo che a lui hanno conciliato le maggiori simpatie negli ambienti della intellettualità e della operosità cittadine.

La destinazione di Southampton, il grande porto trasmarino di Londra, è certamente significativa della considerazione in cui i servigi prestati dal giovane diplomatico nella varia, fortunata e già lunga sua carriera ,sono tenuti dal Governo americano. Non possiamo quindi che congratularci con Mr. Young per questo suo passo verso più gravose responsabilità ma anche verso posizioni più adeguate al riconosciuto suo valore. La soddisfazione che ne deriva a lui non tempera tuttavia il vivo dispiacere nostro per la partenza di questo leale, cortese ed attivo amico dell'Italia e delle nuove sue fortune, al quale porgiamo il più deferente e cordiale saluto.

Nel Sindacato Impiegati

Aziende Agricole

Su proposta dell'Ufficio provinciale, la presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha ratificato la nomina del dott. Gianfranco Tegami a commissario straordinario del Sindacato impiegati e tecnici dipendenti di aziende agricole.

In questi giorni il dott. Tegami, assistito da funzionari dell'Unione Provinciale, inizierà il lavoro ai fini di organizzare su salde basi il Sindacato che, dopo lo sbloccamento dei tecnici liberi professionisti, inquadrerà soltanto dei veri e propri prestatori di opera.

Le previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi con un ciclone sulle regioni nordiche, donde si spinge un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo permane instabile con probabilità di quale pioggia leggera.

La misteriosa sparizione

d'un sacchetto con 17.000 lire

L'altra mattina, verso le otto, il cassiere dell'ufficio del Dazio di grande velocità, si è recato al Commissariato di P. S. della stazione e ha sporto denuncia al dott. cav. Bolognesi della sparizione di un sacchetto sigillato, mandatogli la sera prima dal cassiere dell'ufficio di Piccola Velocità, per mezzo del fattorino Ildebrando Piccolo, contenente circa diciassette mila lire in biglietti di banca di vario taglio e in moneta.

La sparizione di questo sacchetto è avvenuta in circostanze veramente misteriose. I fatti che la precedettero si sono svolti in questi termini: la sera del 26 u. s., come avviene sempre, il cassiere dell'ufficio Dazio del reparto Grande Velocità presso la nostra stazione, riceveva in consegna, dai vari uffici dipendenti, altrettanti sacchetti accuratamente sigillati, che contenevano l'importo degli incassi fatti durante la giornata.

Così, verso le ore 17 e un quarto, invece il cassiere dell'ufficio di Piccola Velocità, signor Pietro Pisoni, mandò, come abbiamo già detto, al cassiere della Grande Velocità il suo sacchetto — contenente circa diciassette mila lire.

Bisogna tenere presente che nessuno, fuorchè il cassiere di ogni singolo ufficio, è in grado di sapere l'ammontare contenuto nel proprio sacchetto.

Ricevuto il sacchetto in parola, il signor Mario Donà lo deponeva in un tiretto del suo tavolo e rilasciava regolare ricevuta al fattorino Ildebrando Piccolo. Era presente all'operazione anche l'Ispettore principale del Dazio, signor Fausto Pietroboni e il commesso dell'ufficio di Grande Velocità Giuseppe Pivotto.

Alle 18, il cassiere Donà, raccolti i varii sacchetti, che aveva depositati provvisoriamente nel tiretto del suo tavolo, li introduceva in una busta di pelle, aiutato nel ciò dal commesso Pivotto, che teneva fermo un lato della busta. Dopo di che il cassiere, dall'ufficio della Grande Velocità, che si trova circa a metà del Palazzo Compartimentale delle Ferrovie, si recò, portando con se la busta, a deporre i sacchetti nella cassaforte, che è situata in un locale posto vicino all'atrio d'uscita dei viaggiatori.

Dovevano essere deposti nella cassaforte, oltre il sacchetto dell'ufficio di piccola velocità, quello dell'ufficio S. Chiara, del Macello e della Grande Velocità e un quinto, contenente il residuo dell'importo delle paghe degli operai.

Il cassiere Donà, chiusa la cassaforte, usciva dall'ufficio, avendo cura di chiudere la porta.

Poco dopo, il commesso Pivotto ritornava all'ufficio della Grande Velocità per farvi la solita pulizia, e non vi riscontrava nulla di anormale.

Al mattino successivo dai fatti che abbiamo narrati, cioè il 27, il cassiere Donà si è recato ad aprire la cassaforte, e non vi ha più trovato il sacchetto della Piccola Velocità, contenente le 17 mila lire.

Interrogato dal cav. Bolognesi e dal cent. cav. De Felice, del comando di Stazione della M.V.S.N. non ha saputo precisare se ha deposto, nella cassaforte, insieme agli altri, anche il sacchetto dello ufficio di Piccola Velocità, oppure se l'ha dimenticato nel tiretto del tavolo del suo ufficio.

Dalle indagini subito compiute, è risultato che, nè la cassaforte, nè il cassetto del tavolo del Donà, come pure la porta del suo ufficio, presentano segni di scasso.

Il Donà è stato trattenuto dal cav. Bolognesi, gravando gravi sospetti a suo carico, ed è stato denunciato all'Autorità Giudizia per appropriazione indebita.

Spacciavano biglietti falsi

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera arrestato i vigilati speciali Enrico Pegorer di Giuseppe di anni 46 abitante a Cannaregio 76 e Fisser Antonio di Vittorio di anni 35 abitante a S. Polo 932 dovendo ciascuno di essi scontare 117 giorni di reclusione, quali compen di una condanna inflitta loro dal Tribunale di Venezia in data 17 settembre 1926 per spaccio di biglietti falsi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Avventuriero».

MALIBRAN. — (Comp. Isaplio): Ore 21: « Gin » di M. Ghesi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Sinfonia nuziale» con Erich Von Stroheim. Sonoro Cantato Paramount Vitaphone. In varietà la Compagnia Sganapino con «Accidenti che tranquillità».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gish e Antonio Moreno. Segue nuovo film sonoro.

ITALIA. — «Vautrin» dal celebre romanzo di O. Balzac.

NAZIONALE. — «Eroe del velocipede» con Sammy Cohen. Ilarità

MODERNO. — Dalle 15: Norma Talmadge in «Colomba».

S. MARGHERITA. — Comp. Felicetto con la sommedia «Ho trovato casa» e bozzetto «Il ritorno dell'eroe». Sullo schermo «Sfida alla morte».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La Creola della Luisiana» con Billie Dove e Gilbert Roland.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Gli amori di un'attrice» con Pola Negri e Varietà.

S. MARCO. — «Dramma a 16 anni» di Augusto Genina con Greta Mo akeim.

Teatri e Concerti

"Gin„ di M. Ghedi al Malibran

La vicenda sentimentale di *Gin*, protagonista dell'operetta offerta ieri sera dalla Compagnia Isaplio ad un numeroso pubblico, con lusso di scenari e di costumi, è presto raccontata: *Gin* è una sartina che si lascia sedurre da un ricco giovanitto che un bel giorno pare voglia lasciarla per andare a nozze con una signorina propostagli dai parenti, ma poi non sa staccarsene e torna a lei per sposarla. La ragazza è felice, finalmente: ed in disparte un poveraccio di contadinotto che nella sartoria di Gin faceva il fattorino e si era, a modo suo, innamorato di lei. Ma la sua sofferenza è di operetta e non può diventare seriea infatti si consola subito fidanzandosi con una contadinotta sua cugina.

Il primo atto avviene nella piazza dove è la sartoria di Gin; il secondo in un albergo in pieno carnevale; il terzo in campagna, al paese del fattorino innamorato. Ed è qui che si snoda il duettino comico del « canto del gallo » che è di gaia, fresca e fine fattura e che è stato ieri sera ripetuto. Ma anche altri momenti dell'operetta hanno dovuto essere replicati. Il primo atto ripete situazioni musicali e librettistiche già note al teatro lirico-sentimentale, ma è combinato con garbo: più decisi sono i contrasti fra il comico e il patetico, combinati alla meglio, nel secondo; e nel terzo è diffuso un sapore agreste di leggiadra efficacia. Il libretto di Reggio è congegnato alla maniera dei vecchi «vaudevilles» ma non scivola in volgarità.

L'esecuzione è stata vivacissima e sicura. La Springher ha danzato, cantato, recitato con un brio instancabile coadiuvata dal Barbetti che ha composto la macchietta del contadino con rinnovata comicità, dal Bergamini, dal Consalvo, dagli altri tutti. Il pubblico ha ripetutamente applaudito dopo ogni atto, chiamando alla ribalta insieme con gli artisti anche il Ghesi che ieri sera ha diretto l'orchestra.

Stasera l'operetta si replica. Dirigerà il maestro Comuzio, essendo stato chiamato il maestro Ghesi a Milano per improrogabili impegni precedenti.

ROSSINI

Oggi prèmiere del film sonoro cantato Paramount: « Sinfonia nuziale », del celebre cineasta viennese Erick Von Streheim. Accanto a lui agisce in ruolo principale Fay Wray la bellissima attrice che il pubblico veneziano ha ammirato nella: « Squadriglia d'Eroi ».

La compagnia Sganapino si esibirà nella commedia: Accidenti che tranquillità.

Ubriacchezza ripugnante

Il bracciante Lazzari Pietro di anni 55 abitante a Cannaregio 4021 è stato ieri trasportato a mezzo imbarcazione della Croce Rossa all'ospedale e accolto in sala di custodia. Il Lazzari che era ubriaco fradicio era stato raccolto nei pressi di San Felice da alcuni passanti mentre giaceva col capo insanguinato, e accompagnato alla vicina caserma dei RR. CC. di calle Racchetta. Di lì è stato poi trasportato al Pio luogo da dove uscirà con la contravvenzione per ubriachezza ripugnante. Il Lazzari ha riportato poi una ferita lacera all'occipite giudicata guaribile in giorni 10.

Lattante soffocato nel letto

La casalinga Luigia Vianello maritata Coller abitante a Cannaregio 3401, svegliatasi ieri mattina alle ore sette, mentre si accingeva ad allattare la sua piccina Rosina Coller di Vittorio di mesi nove, con raccapriccio sentì che la meschina era diaccia. Cercò si scuoterla ma inutilmente perchè la creaturina era morta. Chiamato il dott. Belzini questi avvertì la polizia e quindi trasportato a mezzo della Croce Rossa all'ospedale. Si ha ragione di credere dalle circostanze in cui si svolse il fatto, che la piccola Rosina Coller, dormendo nello stesso letto della madre e del padre sia stata inavvertitamente soffocata. Comunque sulle cause della morte si pro pronuncieranno il perito disettore e l'autorità giudizia investita del fatto.

Il cadaverino è stato perciò posto nella cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione di questa ultima.

Contravvenzioni

La squadra notturna dei vigili ha ieri fermato e contravvenzionato i seguenti individui che sbraitavono sul ponte di Ca' di Dio sull'ario dell'« Io muoio disperato....» della Tosca. Essi sono Rossetto Nicolò di anni 65 abitante a Castello 5385; Festari Pietro di anni 26 abitante a Castello 1310; Rossetto Giovanni di anni 17 abitante a Castello 1310 e Lavanza Renato di anni 23, qui di passaggio, di Milano.

Teatro Giovani Operaie. — Sabato 30 c. m. alle ore 21 nella sede di palazzo Bernardi a S. Aponal la benemerita Compagnia Filodrammatica «Senza Pretese» arricchita di nuovi ed ottimi elementi inizierà il corso delle sue recite a totale beneficio della Società Giovani Operaie con la bella e fine commedia in 4 atti di Pinero «La casa in ordine».

Il lavoro è stato messo allo studio con grande amore il che da affidamento di buon successo.

Veloce Club. — L'assemblea del Veloce Club Ciclistico Veneziano si svolgerà venerdì 29 c. m. alle ore 21 presso la sede sociale San Provolo 4517.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Laurea

Il dott. Rino Lanza ha ottenuto presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano una seconda laurea e precisamente in scienze politiche sociali svolgendo in modo assai brillante il seguente tema: «Alvise Contarini e l'attività diplomatica di Venezia nella seconda metà del secolo XVII». Il lavoro, basato sulla scorta di importanti documenti d'archivio inediti esistenti presso la Biblioteca Marciana e in parte nella Comunale di Treviso è stato assai apprezzato dagli esaminatori che hanno rivolto al candidato l'espressione del loro compiacimento.

Al giovane e valente pubblicista rallegramenti.

Società riunioni

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. — La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario annuncia che questa sera alle ore 21 nella sede centrale dell'Istituzione in palazzo Labia, il giovane studente universitario sig. Leonella d'Aloja terrà una conferenza sul tema «Dalmazia d'Italia».

I soci e le loro famiglie avranno ingresso libero.

La Piccola Filodrammatica. Anche quest'anno, trascorsa la stagione estiva, comincierà a svolgersi tra giorni, nei vari teatrini della città, l'attività dei filodrammatici veneziani.

Tra i primi si presenteranno al pubblico quelli de «La Piccola Filodrammatica» che inaugureranno la loro nuova Compagnia, presentando, sabato sera 30 corrente, al Teatro del Dopolavoro Privative, il difficile lavoro di Guglielmo Zorzi: «I tre amanti».

Siamo certi che il forte e, nello stesso tempo, delicatissimo dramma dello Zorzi, che è stato curato coscienziosamente in tutti i suoi particolari dal nuovo Gruppo Filodrammatico, verrà reso con sicura efficacia in tutta la gamma dei suoi colori, essendo interpretato dai ben noti, per bravura e coscienziosità, filodrammatici: Gino Muller (Giovanni Salvi), Sergio De Toffoli (Andrea Maggesi), Orsetta Gradenigo (Elena) e Beppe Losavio (Mitia). A «I tre amanti» seguirà il bozzetto di A. Testoni «L'ordinanza».

La stessa Filodrammatica sta allestendo la brillante commedia di Alfredo Testoni «Quel non so che».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria di Antonietta Castagna Candiani L. 50 al Patronato Pio IX dall'avv. gr. uff. Max Ravà; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo dei Frari da Maria Scarabellin Battaggia; L. 30 all'Istituto Cavanis dal rag. Giacomo Scarabellin e dott. Giuseppe Majer; L. 10 id. dal rag. Angelo Molina; L. 25 all'Istituto Canal ai Servi dalla Famiglia Cosulich; L. 50 id. dal co. Recardo Rocca; L. 25 id. dalla Famiglia Corà; L. 100 id. da Ferdinando Liva; L. 20 id. dall'avv. Antonio Foscolo; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Flaminio Cardazzo; L. 25 id. dall'ing. Giacomo Bisacco Palazzi; L. 50 id. dalla Famiglia dott. Bettini; L. 20 all'Istituto Artigianelli dal rag. Antonio Ovaldini; L. 50 all'Istituto S. Filippo Neri da Maria e Umberto Calzavara; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dall'avv. Giuseppe Bianchini; L. 20 alle Conferenze Femminili dei Frari dalla c.ssa Giuseppina Passi Mappelli e figli; L. 25 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi da Guido e Angelo Sullam; L. 100 id. da Giulio e Gino Sacerdoti; L. 20 id. da Vittorio Friedenberg; L. 50 id. da Clementina Guggenseim; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini; L. 20 id. dall'avv. Ugo Scandiani; L. 20 id. dall'avv. Gustavo Sarfatti; L. 25 all'Istituto Canal ai Servi da Carlo e Teresa Veronese; L. 50 ai Ciechi di Guerra dall'avv. Alberto Cottica; L. 10 all'Istituto Cavanis dalla c.ssa Sofia Pallotti; L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli dall'avv. comm. Antonio Ivancich; L. 25 al Tempio Votivo del Lido dall'avv. Giuseppe Faggioni; L. 50 id. dall'avv. G. B. Coletti; L. 50 all'Unione «Sinite Parvulos» dall'avv. Angelo e Giulia Bianchini; L. 20 id. dal dott. G. Battista Bianchini; L. 50 id. da Maria Baroni; L. 50 al Patronato della Madonna dell'Orto dal gr. uff. ing. Beppe Ravà; L. 20 all'Assistenza Civile Religiosa Orfani di Guerra dal comm. Giacomo Levi; L. 30 all'Infanzia abbandonata dal Ten. Colon. ing. Silvio Ettore e Elena Pelosio; L. 50 all'Istituto Canal ai Servi e L. 50 al Patronato Pio IX da Teresa Fede ved. Massone; L. 50 al Parroco della Madonna dell'Orto per i poveri della Parrocchia da John Humphreys Johnstone; L. 20 alla Nave «Scilla» da Guido e Roberto Minerbi; L. 20 id. da Girolamo Vivante; L. 50 alla Nave «Scilla» da Alberto e Maria Lebretan (ripetuta perchè errato l'importo).

★ Per mesto anniversario, Bettr Pesaro versa L. 20 alla Nave «Scilla»

★ Per onorare la memoria della signora Filomena Vizzotto Alberti l'ing. Luigi Marangoni versa L. 30 ai restauri della Cappella del Rosario.

★ Per onorare la memoria della suocera del Prof. E. Giorgi hanno offerto alla Fondazione Venezia presso il Collegio degli Orfani dei Santari L. 5 ciascuno i Dottori G. Antona, A. Brajon, P. Bruzzo, F. Cutrone, A. Vavalieri, A. Coen Porto, V. De Cecco, G. Fano, I. Levi, O. Morelli, B. Tedesco, G. Moccia e P. Ramina e L. 2 ciascuno i Dottori G. Coiazzi, U. Toffoletto e G. B. Fusaro. In totale L. 71.

* * *

In memoria della loro indimenticabile Estinta, Antonietta Castagna Candiani, il marito D.r Carlo Candiani e i figli hanno versato direttamente:

Istituto Canal ai Servi		L. 1000.—
Patronato Pio IX	»	1000.—
Istituto Coletti	»	500.—
Istituto di San Gioachino	»	500.—
Conferenze di San Vincenzo de Paoli di San Marziale	»	500.—
« Sinite Parvulos »	»	500.—
Tempio Votivo del Lido	»	500.—
Orfanotrofio La Fontaine	»	500.—
Monache povere	»	500.—
Seminario Patriarcale	»	500.—
Istituto Cavanis	»	500.—
Cucine Economiche	»	500.—
Totale		L. 7000.—

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

"Madame Butterfly,, al Garibaldi

Alla seconda rappresentazione di questa eccezionale edizione del magnifico capolavoro pucciniano assisteva ieri sera pubblico affollatissimo e scelto che ha consacrato con entusiastici applausi il brillantissimo successo già segnalato alla prima recita.

La sig.na Jovita Fuentes, valentissima soprano giapponese, si è confermata pregiatissima artista suscitando acclamazioni a scena aperta e richieste di *bis* nella celebre aria dell'atto secondo: « Un bel dì vedremo... ». Con lei divisero gli onori della serata il tenore Rota dotato di bei mezzi, dalla sig.na Luisa Bedeschi, perfetta «Suzuki», il baritono Federici e gli altri.

Non va dimenticato il maestro Zanon, ottimo istruttore dei cori, del quale è ben noto il merito, e fu evocato agli onori della ribalta al finale secondo.

Il concertatore m.o Fabio Giampietro, animatore intelligente e valoroso condivise meritatamente con gli artisti gli onori della serata.

Stasera riposo. Domani sabato, terza rappresentazione di « Madama Butterfly » in onore della protagonista sig.na Jovita Fuentes.

Premio "Oddo Menegotti,,

A favore del premio « Oddo Menegotti » istituito presso la nostra R. Scuola Commerciale, sono pervenute alla Direzione della Scuola stessa le seguenti offerte: prof. Giuseppe Galletto, per onorare la memoria del compianto sig. G. B. Coletti L. 20; Alunni della classe II. biennale per civanzo sottoscrizione in morte del sig. Giovanni Sansen L. 5.75. Somma prec. L. 5745.85. Totale generale L. 5771.60.

Il cadavere d'un neonato nel Livenza

Ieri giovedì in quel di S. Stino di Livenza presso Cessalto, alcune lavandaie che risciacquavano i panni al fiume, scorsero verso le ore 16 il cadaverino di un neonato affiorante trasportato dalla corrente. La piccola salma venne recuperata e consegnata ai Carabinieri che la deposero nella cella mortuaria del Cimitero dandone avviso all'autorità giudiziaria. Trattasi di un infante di sesso femminile abbandonato al fiume da madre snaturata.

Stamane venerdì si recheranno sul luogo per gli accertamenti di legge il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli col Giudice Da Dalt in funzioni di Giudice istruttore.

Procurato aborto

A Caerano di S. Marco è stata denunciata per procurato aborto la ragazza Virginia Todesco di Antonio di anni 23.

Si sono recati sul posto per la perizia ostetrica il prof. Opocher col Sostituto Proc. del Re cav. Sacerdote ed il giudice istruttore.

Oblazioni alle Cucine Popolari

Famiglie Didan e Furlanetto in morte della sig.ra Anita Didan offrono L. 300; sig. Geremia Brugnera in morte del sig. Pietro Sarsai offre L. 20. I Preposti porgono sentiti ringraziamenti.

Beneficenza

La famiglia del compianto Barone dott. Guglielmo Brusch de Neuberg onde onorarne la memoria, ha versato L. 1000 al fondo di beneficenza ospitaliero per l'intestazione in perpetuo di un letto di infermeria al nome del caro perduto. I Preposti ringraziano.

***

L'ing. Alessandro Rubinato, nel trigesimo della scomparsa del compianto cav. Giovanni Sanson ha offerto L. 100 alla Colonia Marina Provinciale «Fondazione L. Luzzatti». Il Consiglio vivamente ringrazia.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA SERATA DI BENEFICENZA

Come abbimo ad annunciare domani sabato alle ore 21 avr luogo la tanto attesa rappresentazione a favore delle opere assistenziali.

Diamo pertanto l'elenco dell'attraente programma: Parte prima: a) Orchestra; b) Sirventese dell'Adriatico (dalla «Nave» di G. d'Annunzio); c) Minuetto dei bambini; d) Canto: Elegia, Massenet; «Gioconda» Aria del suicidio, Ponchielli; e) Grande circa «Fedor Rubinskoff».

Parte seconda: a) Visione persiana; b) «Al Fuegos de el amor» Taverna equatoriale; c) Grotta azzurra; d) Dancing; e) Caleidoscopio magico; f) Opere italiane.

Al già fulgido elenco degli esecutori che in tutti sono ben 43 devesi aggiungere i fratelli Bottoli, dott. B. Rossi e fratello Elio, Rino Spagnol, Conte Visconti di Modrone, nob. Ballerini, Pugni, ecc. Fra il forte nucleo di elette signore Contessa Papadopoli, Contessine Arrivabene e Leonardi, Contessa Visconti di Modrone, Elda Pasqualis, Ada Lago, Cici De Min, Camilla De Carlo, Nide Zanon, ecc.

Una sceltissima orchestra completerà l'attraente programma.

Per la cronaca diremo come le prenotazioni sieno in numero veramente cospicuo.

Cronaca di Castelfranco

TRENO INVESTITORE

La macchina del treno 2166 nel passaggio a livello di Trebaseleghe Fossalta investiva in pieno il motociclista Virginio Maron d'anni 19 da Trebaseleghe, che riportava ferite e contusioni tali da dover essere ricoverato all'Ospedale ove gli venne constatata la frattura della gamba sinistra. Pare che la disgrazia si debba attribuire al fatto che i freni della motocicletta non obbedirono al comando, trascinando così il Mason nel fatale investimento.

MOTTA DI LIVENZA

UN NUOVO FABBRICATO SCOLASTICO.

Da qualche tempo era lamentata la insufficienza dei locali del fabbricato scolastico del capoluogo, tanto che ultimamente furono necessarie alcune riduzioni per aumentare la capacità di un'aula. Ora essendosi introdotto anche il primo corso di avviamento al lavoro, la insufficienza si è fatta maggiormente sentire, tanto che una insegnante è stata costretta a tenere le sue lezioni nel pomeriggio. Perciò fu appresa con soddisfazione dalla cittadinanza la notizia che l'autorità tutoria ha dato parere favorevole al Comune di acquistare il fabbricato della ex-pinacoteca Scarpa per uso scolastico Tale fabbricato per la località nella quale si trova, per l'ampiezza e il numero delle aule di cui dispone, per la distribuzione delle varie stanze, non potrebbe meglio rispondere allo scopo. Basti dire che servì egregiamente per la tramontata scuola complementare, e che non abbisogna di alcuna riduzione: mentre l'arredamento, in parte, potrà essere fornito dalla scuola di disegno, la quale finalmente, col concorso di avviamento al lavoro, avrà una sede propria e definitiva, se non questo, certamente l'anno venturo. Sarà questa una spesa; ma noi che sappiamo quanto severo custode delle entrate è chi è a capo del Comune, possiamo starcene tranquilli che se tale spesa non fosse stata riconosciuta assolutamente indispensabile, nessuno mai l'avrebbe prospettata all'approvazione delle autorità superiori, nè queste l'avrebbero consentita.

Ed ora che per tal modo è stato risolto il problema dei locali, possiamo anche riposare tranquilli sul migliore sviluppo, a costituzione definitiva, degli istituti scolastici, che vi troveranno una sede comoda, igienica e decorosa.

SCOLARO INVESTITO DA UNA MOTO

Ieri sera il bambino settenne Rigoni Bruno di Antonio di anni 7 da Cavalier di Gorgo al Monticano, frequentante le scuole elementari della nostra frazione di Malintrada, nel ritorno dalla scuola incontravasi con numerose pecore insieme ad altri coetanei. Mentre si divertiva a sorpassarle accarrezzando or l'una or l'altra sopraggiungeva una motocicletta, che malgrado avesse rallentata la corsa e dati i prescritti segnali, non poteva evitare l'investimento del ragazzo distratto il quale riportava varie ferite nella caduta.

Trasportato a questo Ospedale gli furono riscontrati la frattura del perone e della tibia della gamba destra per cui fu trattenuto; ne avrà per un bel pezzo.

SCOPPIA IL FUCILE FRA LE MANI

L'altro giorno Schiavon Sante di Bartolomeo di anni 35 da S. Stino di Livenza trovavasi alla caccia con un collega quando nello sparare un colpo di fucile la canna del medesimo gli scoppiava fra le mani cagionandogli una ferita lacero-vasta alla mano sinistra.

Fu dovuto trasportare a questo Ospedale, ove si ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

LE OCHE DI BOLZAN

Tale Montagner Francesco di anni 38 invalido di guerra fu oggi tratto in arresto sotto l'accusa di avere rubato due oche a certoBilzan Daniele da Brische di Meduna di Livenza, il quale, per essere veramente povero non aveva bisogno di simili incerti.

Cronaca di Montebelluna

CORSI SERALI DI CULTURA

La Presidenza della locale Sezione dell'O.N.D. comunica che, d'accordo con le varie autorità cittadine ha deliberato la istituzione di corsi serali di cultura per adulti, le cui lezioni avranno inizio il 2 dicembre p. v. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione Didattica nel Palazzo delle Scuole Elementari in Pieve tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 e rimarranno aperte fino al 30 corrente. La Direzione stessa potrà dare tutte le informazioni e schiarimenti che venissero alla stessa richiesti.

IN PRETURA

Continuazione udienza del 23 corr.

★ Di Vincenzo Luigi fu Silvio di anni 30, residente a Segusino è accusato di avere nel proprio esercizio in Segusino, la sera del 16 settembre u. s. somministrato del vino a tale Serafin Giovanni che dall'evidenza dei fatti dinotava di essere alquanto ebro. Benchè il Di Vincenzo si scagioni col dire che non ebbe ad accorgersi dello stato del Serafin, egli viene condannato a giorni uno di arresto, chiusura dell'esercizio per giorni uno e spese processuali. Gli viene però accordata la legge del perdono e la non iscrizione.

★ Per la stessa imputazione comparve dinanzi al magistrato Bortolan Vettore Francesco fu Giovanni esercente un'osteria in piazza V. E. denunciato per aver somministrato del vino a certo Sartor Luigi che si trovava in istato di ubriachezza assai molesta. La deposizione dell'accusato e dei testi chiamati a deporre fanno maggior luce ed il Pretore assolve il Bortolan per non aver commesso il fatto.

★ Toniato Vittorio fu Antonio di anni 62 da Tombolo, per aver esercitato il mestiere di mediatore senza licenza e senza aver pagata la relativa tassa, veniva con decreto penale in data 10 ottobre c. a. condannato a L. 180 di ammenda oltre la tassa di decreto. Fatta opposizione a tale decreto, in udienza il Toniato che esibisce la regolare licenza, viene assolto per inesistenza di reato.

★ Il 29 marzo a. c. tale Plotti Guido fu Gio. Batta d'anni 22 da Vazzola, transitava da Col San Martino colla propria moto a fanali spenti. Fermato dalla guardia comunale di Farra di Soligo che lo invitava ad esibire i documenti, il Plotti fuggiva mentre gli veniva contestata dalla guardia stessa la contravvenzione. Identificato più tardi venne denunciato all'Autorità giudiziaria. Il Plotti che all'udienza non compare viene condannato in contumacia a mesi uno di arresto, L. 500 di ammenda, spese e tassa.

★ Barbisan Angelo d'anni 22, da Spresiano, nella notte dal 28 al 29 agosto u. s. in Arcade, tagliava come da imputazione, a scopo di danneggiamento n. 46 viti di un filare di proprietà di Modesto Primo. Viene assolto per non provata reità.

★ Il 4 settembre c. a. certo Bisin Primo di Luigi d'anni 25, residente a Spercenigo, per imprudenza ed eccessiva velocità, investiva colla propria auto in località Ponte della Priula di Nervesa, Buosi, Domenico che transitava in senso inverso su detto ponte, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in giorni 33. L'imputato non compare all'udienza ed è assistito dal difensore di fiducia avv. Caputo, viene condannato in contumacia a mesi due di detenzione, L. 50 di multa, spese e danni in favore della P. C. da liquidarsi in separata sede, spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 300, accordando una provvisionale di L. 350 a favore della Parte Civile.

Chiarano

Domenica p. v. sarà svolta fra noi una cerimonia patriottica alla quale tutta la cittadinanza si prepara a partecipare col più vivo entusiasmo: la inaugurazione della bandiera dei combattenti. La presidenza di questa fiorente sezione sta predisponendo ogni cosa per la migliore riuscita della sagra combattentistica che resterà indimenticabile per tutti nella sua ondata di amor patrio purissimo. La presidenza della sezione ha pubblicato intanto il seguente manifesto alla cittadinanza:

« Domenica 1. dicembre 1929 coll'intervento del Presidente Federale ing. Domenico Mazza, madrina la contessina Maria Teresa Zeno, verrà inaugurata la bandiera di questa sezione Combattenti. La cerimonia solenne pel suo significato altamente patriottico e politico dirà i sentimenti di italianità che animano i cittadini di Chiarano, che certamente accorreranno numerosi e festanti. »

La cerimonia si svolgerà col seguente programma: Ore 10 adunata delle Autorità, fascisti, associazioni e combattenti in Municipio; Ore 10.30 inizio della cerimonia, benedizione della bandiera e discorso ufficiale; Ore 11.30 vermouth d'onore; Ore 12.30 banchetto combattentisti co; Ore 14 concerto musicale eseguito dalla Banda di Cessalto, che presterà servizio anche durante lo svolgimento della cerimonia.

CRONACA ASOLANA

UNA SERIE DI FURTI

Le notti si sono fatte propizie per le gesta dei ladri, che pare abbiano scelto per campo d'azione la Casella. L'altro giorno la levatrice comunale Zago Giovanna in Dometto venne alleggerita di L. 1100, che teneva in un cassetto dell'armadio, insieme a oggetti professionali.

Ieri notte l'oste Focato Vittorio fu derubato di una bicicletta seminuova, di un paletot, di un golf e di una bottiglia di liquore. Dal banco della bottega del pizzicagnolo Montini Arrigo, penetrando attraverso una finestra, asportarono L. 50. Nell'abitazione del sig. Paolo Gallina si accontentarono di prelevare lire 20 rinvenute in un cassetto. Dei ladri non si hanno finora traccie.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PARTENZA

L'avv. Giuseppe Lucerna, dopo molti anni di residenza tra noi, si è trasferito a Venezia lasciando nella nostra cittadina, che gli era patria di adozione e che amava schiettamente, un senso di profondo rammarico. Ricordiamo la sua simpatica figura, retta ed onesta, per un decennio Pretore del nostro Mandamento e poscia professionista coscienzioso e capace. Diversi amici ed estimatori, ad iniziativa del cav. dr. Giuseppe Ghirardi, raccolsero una somma per offrirgli, unitamente alla sua gentile signora, un modesto ricordo. L'avv. Lucerna, invece, con bel gesto di affetto pel suo paese, volle che la somma di L. 496 venisse devoluta a favore dell'erigendo Asilo infantile di Zianigo.

Cronaca di Scorzè

SEGUITO DEI FESTEGGIAMENTI

Il Comitato dei Festeggiamenti dell'O.N.D. ha stabilito che domenica prossima 1. dicembre verrà chiusa definitivamente l'annuale Fiera. La grande Pesca di Beneficenza terminerà con la distribuzione di tutti i premi rimasti. Per la occasione la Filodrammatica giovanile cattolica locale darà una bella rappresentazione teatrale all'aperto nel cortile della Casa Canonica. Oltre alle solite giostre e baracconi è atteso un nuovo Circo equestre. Vi sarà infine la divertente corsa dei grassi (metri 100). I concorrenti dovranno essere d'un peso minimo di kg. 100. Seguirà poi la tradizionale maccheronata. Per ognì di queste gare vi saranno ricchi premi.

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Trevisanello Luigi un paio di zoccoli e un paio scarpette; Berto U due paia scarpette; Barbiero Maria 9 elastici; Uva Giovanni una badila; X due pezzi di sapone; Binotto Ugo un paio zoccoli; Carnio Ildebrando un paio legno per zoccoli; Rossato Ettore un paio zoccoli; Antonello Felice un paio zoccoli; Carnio Zasilio un paio zoccoli; Gazzola Antonio un taglio veste; Brocchetto Giovanni 4 berretti lana; Bottacin Valentino 3 corde; Bottacin Primo 2 corde; Pase F.lli 5 tagli veste; X un paio zoccoli; Barbiero Giuseppe 5 berretti donna; Tonini Giuseppe 2 fucili legno, 1 biliardino, due smalti per acqua; Bortolato Gaetano due bottiglie vino; Dittadi Albano 4 paia calze, 4 lucidi scarpe, 100 pacchetti stecchi, 20 pezzi sapone; X lampada acetilene e lampada petrolio; Antonietta Nardin un quadro; Nardin Maria Casarin 2 polli; X 27 bottiglie vino; De Momi F.lli 13 tagli veste; Favaro Emilio porta sale; Fardin Benedetto un coniglio; Pesce Giuseppe un quintale di concime; Bovo Angelo un pollo; Ermini e Vian quattro scatole cera per pavimento.

PRO CASA DEL FASCIO E DOPOLAVORO.

Il Fascio pubblica il nono elenco delle oblazioni ricevute pro Casa del Fascio e Dopolavoro: Nardin Liberale L. 100, Carissimi Maria 50, Favaro Emilio 50, Michieletto Giuseppe fu Carlo 60, Buzzo Sante 60, Zanlorenzi Giuseppe 40.

MACELLAZIONE DEI SUINI

Il Municipio avverte che la visita sanitarie obbligatoria per la macellazione dei suini sarà eseguita ogni mercoledì col seguente orario a Scorzè presso il macello dalle ore 15 alle 16 a Peseggia presso il macellaio Pizzato dalle ore 14 alle 15.

Noventa di Piave

CINEMATOGRAFIA

La cinematografia di propaganda agraria che la benemerita Opera Nazionale Combattenti ha dato ieri sera nella Sala del Teatro Asilo è riuscita una dimostrazione di quanto è possibile fare nel campo agricolo della nostra terra quando vi sia fede e laboriosità nei lavoratori dei campi e quando a capo della santa battaglia vi è il Duce che in tutti i campi ha saputo imprimere vita nuova alle forze produttrici della Nazione.

Il vastissimo locale era gremito di lavoratori che seguirono tutte le fasi della «Battaglia del Grano» con interessamento.

La proiezione di scene della vita del Duce sollevò vivissimo entusiasmo manifestatosi con applausi con vibranti Alalà.

RESOCONTO FESTEGGIAMENTI

Diamo il resoconto dei festeggiamenti del settembre scorso:

Entrate: Offerte varie L. 5285,10; Ricavato pesca L. 5554.90; Ricavato gare sportive L. 1197,00. Totale entrate L. 12037.

Spese: Spese varie L. 5963.65. Ricavato netto L. 6073,35.

Delle quali L. 2786.70 vennero elargite pro locale Asilo Infantile e le rimanenti L. 3286.65 pro Banda cittadina.

Il Comitato ancora una volta ringrazia pubblicamente tutti coloro che con offerte in denaro od in generi concorsero per la buona riuscita dei festeggiamenti.

Cronaca di Cavarzere

Stanotte alle ore 22 mentre era reduce da un concerto orchestrale, colpito da gravissimo inopinato malore spegnevasi, ancor giovane, improvvisamente il benemerito concittadino Giuseppe Aguiaro, rappresentante mandamentale della Società Autori e maestro di musica della Banda Balilla di Cona. Patriotta ardente, invalido di guerra, combattente decorato, fervente cultore dell'arte musicale, ha lasciato largo retaggio di buone opere compiute con ardimento e con amore particolare. per il bene della sua Patria che adorava, della sua numerosa famiglia e della società.

La sua dipartita così immatura ed improvvisa ha fortemente impressionato la cittadinanza che lo amava e lo ammirava.

Quest'oggi oltre i famigliari hanno pubblicato epigrafi i Combattenti e la Banda dei Balilla di Cona e la immensa schiera degli amici di Cavarzere. Domani verranno rese pubbliche le epigrafi degli Enti Patriottici locali di cui il Compianto Estinto era una più fulgida figura

I suoi funerali, che avranno luogo domani nel pomeriggio alle ore 3, riusciranno imponentissimi quale solenne manifestazione di cordoglio più sentito della cittadinanza tutta.

Cronaca di Pordenone

PROSA

La Compagnia di prosa Tricerri-Ruffini-Beltramo dopo d'aver deliziato il nostro pubblico con le sue rappresentazioni al Licinio, darà questa sera la sua ultima recita con il meraviglioso lavoro del Forzano: Jach Broder stella Cinematografica di prima grandezza, esclusività della Compagnia.

LA STAGIONE LIRICA

Domani uscirà il cartellone della stagione lirica autunnale che si svolgerà al Licinio ad iniziativa dell'O. N. Dopolavoro.

L'elenco artistico reca: signore: Cecchelli Luisa, Dorin Maria, Favalli Mimma, Martini Santa, Sanchioni Nunù, Sarceni Anita, Zaccarini Luisa. — Signori: Albanese Mario, Borelli Tino, Casavecchi Agostino, Flamini Giuseppe, Grassi Pietro, Ingar Gerolamo, Masi Emanuele, Nascimbeni Francesco, Pinzani Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Edmondo De Vecchi. M.o sostituto Mario Grassi. M.o dei cori: Sante Petri.

La prima rappresentazione con «Lucia di Lammermour» di Donizetti si avrà il 5 dicembre p. v. alle 21.

L'OROLOGIO PUBBLICO ALLA STAZIONE

Ci compiacciamo assicurare che mercè il costante caloroso interessamento del Capostazione cav. de Valenzuela, del Comune e dell'Associazione Commercianti verrà installato un orologio sulla facciata interna del fabbricato della stazione ferroviaria. Comune ed Associazione commercianti concorreranno nella spesa occorrente all'installazione di questo orologio che viene ad appagare un desiderio della cittadinanza.

PER GLI ORCHESTRALI

L'ufficio fascista orchestra bandistico comunica che S. E. il Prefetto avverte che in considerazione delle segnalategli condizioni di disagio in cui versa attualmente la classe degli orchestrali di questa Privincia a causa della disoccupazione informa di aver date istruzioni al sig. Questore perchè ispiri a criteri di maggior larghezza la concessione di autorizzazione per balli pubblici durante il periodo di carnevale.

DECESSO

In ospedale ad Udine ove era ricoverata da qualche tempo è morta la buona Gigia Piaja bidella affezionata zelantissima della Filarmonica. Condoglianze ai congiunti.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La commemorazione del M.o F. Giaretta. — L'autopsia di Rodolfo Pontarollo — Esercenti contravvenuti — Una conferenza di Padre Gemelli — L'arch. Invernizi al Castello d'Arzignano.

✱ Prima della esecuzione delle canzoni e delle villotte prenotate al concorso del Dopolavoro provinciale domenica sera, all'Eretenio, sarà commemorato una bella e cara figura di artista vicentino: il maestro Francesco Giaretta, morto da un paio d'anni.

La commemorazione consisterà nella riesumazione di alcune fra le migliori canzoni del M.o scomparso e in un discorso che sarà tenuto dal poeta Adolfo Giuriato.

✱ Nel pomeriggio di ieri nella sala mortuaria del Cimitero comunale periti settori dott. Tretti e dott. Bacco, con l'assistenza dei chimici dott. Rossi e dott. C. Meschinelli, hanno eseguito l'autopsia del cadavere del giovane Rodolfo Pontarollo che sembra sia deceduto per abuso di sostanze stupefacenti. Alla macabra operazione erano presenti il Giudice istruttore cav. Fabbris e il cancelliere sig. Mache. Continuano le induzioni per accertare la provenienza della cocaina sequestrata in camera dello sciagurato.

✱ La Questura ha inflitto la sospensione della licenza per dieci giorni ai seguenti esercenti, contravventori per protrazione abusiva dell'orario di chiusura: Ragghianti Erminia, Amoardi Augusto, Angela Toniazza da Marostica; Rotti Olga da Vicenza, Cabianca Rizieri da Brogliano e Del Moro Lucia da Vallonara.

✱ Con vivo successo, nel salone del Palazzo Porto, il Rettore della Università cattolica del Sacro Cuore Padre Agostino Gemelli ha tenuto l'altra sera una interessante conferenza sul tema «L'Europa va verso una rinascita religiosa?». Con questa lezione la Scuola di Coltura Cattolica ha inaugurato il venticinquesimo anno della propria attività.

✱ L'ingegner Vittorio Invernizzi architetto della R. Sovraintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna di Venezia si è recato mercoledì ad Arzignano per visitare i lavori di restauro da lui progettati per il riatto delle mura del castello feudale che in più punti minaccia di rovinare.

Bassano del Grappa

IL BILANCIO PREVENTIVO 1930

Alle cifre complessive esposte ieri sul bilancio preventivo del nostro Comune per l'anno 1930, aggiungiamo questa altra dimostrazione sulla ripartizione delle spese ordinarie e sui vari progetti da attuarsi.

Il bilancio si pareggia in Lire 3.183.596.05 con un'uscita per spese ordinarie di L. 2.844.061; di queste L. 188.401, sono stanziate per gli impiegati; L. 6000 pensioni ed assegni; L. 10.000 per la manutenzione dei locali e mobiglia; Lire 25.000 per stampati, posta, carte bollate, registri, ecc.; L. 2000 per spese elezioni; L. 50.000 per la nettezza urbana; L. 68.000 per l'illuminazione pubblica, alla quale verranno apportati notevoli miglioramenti fra i quali la razionale illuminazione del viale delle Fosse con globi sospesi ad artistiche colonnine.

E' inoltre prevista una spesa di L. 150.000 per l'ampliamento dell'acquedotto comunale, anche per poter fornire d'acqua i quartieri tutt'ora sprovvisti.

Sono stanziate pure L. 190.000 per la manutenzione stradale: questa spesa grava sempre fortemente nel bilancio. E' intenzione però del Podestà di incominciare ad asfaltare alcuni tratti delle vie e viali, per poi arrivare ad averli tutti in asfalto, con riconosciuto beneficio per la viabilità.

Per le scuole elementari il Comune spende L. 237.822.60, delle quali L. 173.622.60 per contributo allo Stato; L. 44.200 per servizi di custodia, pulizia, riscaldamento, ecc., L. 20.000 pel Patronato Scolastico al quale è demandata la fornitura di libri agli alunni poveri.

E' prevista una maggiore spesa ammontante a L. 70 mila per medicinali ai poveri e L. 28 mila per la spedalità.

Per la sistemazione della porta Mazzarola è preventivata una spesa di L. 25 mila. Sarà questo un lavoro che ridarà stile ed estetica ad una delle migliori posizioni panoramiche della città.

Altro progetto che vedrà la sua effettuazione e per il quale venne stanziata la somma di L. 45 mila è la sistemazione a mercato coperto dell'ex-Asilo d'Infanzia e del Giardino dell'ex-Ginnasio.

Si è pensato pure all'acquisto di una seconda auto-inaffiatrice, con lo stanziamento della somma di L. 10 mila, in modo che la città,(nella stagione estiva, potrà essere sufficientemente inaffiata. La 5000 a 10 mila venne elevato il contributo a favore dell'Asilo d'Infanzia, nonchè stanziate altre somme per spese diverse, quali: riparazioni al vecchio Duomo, illuminazione del Civico Museo ed altre minori.

BEFANA FASCISTA

Ad iniziativa del Direttorio del Fascio femminile, avrà luogo questa sera nella sala municipale una riunione allo scopo di prendere accordi sull'organizzazione della terza Befana Fascista. La seduta sarà presieduta dal Podestà avv. Dal Sasso.

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO.

Diamo l'orario ferroviario che andrà in vigore col 1. dicembre:

Partenze per Padova: ore 5.15; 7.49; 12.33; 19. — Venezia: Ore 5.40; 7.36; 11.30; 18.10; 22 — Trento: Ore 7.40; 11.03; 14.54; 19.57.

Arrivi da Padova: Ore 7.33; 9.48 14.48; 19.52 — Venezia: Ore 7.35; 11; 14.50; 19.15; 19.55 — Trento: Ore 7.34; 11.26; 8.05; 21.58.

Abbiamo rilevato che il quadro degli orari esistente in piazza Vittorio Emanuele è stato rimesso a nuovo, ma siamo rimasti anche sorpresi che in luogo degli orari, vi figurino stampe cinematografiche....

Speriamo che col 1. dicembre, nuova data per le partenze ed arrivi dei treni, figurerà a disposizione del pubblico, fra le vedute più o meno interessanti del cinematografo, anche un orario, sia pur esso piccolo!

PER L'ISTITUZIONE BIOCCO BIANCO

Il Direttorio del Fascio femminile comunica il 4. elenco delle offerte pervenute:

Maternità ed Infanzia, Comitato L. 30 (contributo mensile); dott. Giovanni Cosma e signora 10; Gino Serena e signora 5; Franco Rossettini e signora 5; Mina Benetti n. 6 camicine, n. 3 corpetti, n. 7 cuffie, n. 4 fascie, n. 7 paia calzette lana; Lina Tua n. 2 magliette lana; F.lli Spessa una pezza di nastro seta bianca per i fiocchi; Antonietta Feronato n. 2 magliette lana bianca.

IN PRETURA

Pretore avv. Console - Cancelliere Galler.

★ Zardo Annibale fu Francesco, d'anni 92 e il di lui figlio Umberto, d'anni 51, sono imputati di avere regostrato sul libro paga della loro azienda una differenza di salario per gli apprendisti, inferiore a quella prestabilita, per un complessivo di L. 47684; di avere nel giornale della ditta registrato in meno, in danno dell'Istituto di Assicurazione, le paghe corrisposte agli operai nel periodo dal 1.o gennaio 1928 al 26 marzo dello stesso anno. Devono rispondere inoltre di non avere assicurato contro gli infortuni dal 1.o gennaio 1924 al 1.o marzo 1929 il loro rispettivamente nipote e figlio. Lo Zardo Annibale è contumace.

Dopo esperite alcune prove testimoniali il Pretore condanna gli imputati per le due prime contravvenzioni a L. 100 di ammenda ciascuno con la sospensione per il solo Umberto. Li assolve entrambi dalla mancata assicurazione del figlio e nipote. Difesa di fiducia avv. Azzalin.

★ Viene condannato a 4 giorni di reclusione, colla sospensiva, Fabris Pietro fu Antonio d'anni 58, da Campolongo, per aver rubato 3 q.li di polloni di faggio di proprietà del Comune. Difesa avv. Polidoro.

★ Assolto per insufficienza di prove è stato Favero Giacomo di Pietro, d'anni 45, da Mussolente, imputato di aver usurpato l'acqua della roggia «Musonello» recando danno ad altri utenti. Difesa avv. Polidoro.

★ Assolti per insufficienza di prove sono stati Donatello Domenico fu Francesco d'anni 56 e il di lui fratello Luigi, d'anni 42, entrambi di Tezze, imputati di avere rubato dei gambi di piante di granoturco da un campo di proprietà di Scomazzon Antonio di Vincenzo. Difesa avv. Rossi.

★ Condannata a 4 giorni di reclusione con la sospensione per 5 anni, venne Zen Antonia fu Giovanni, d'anni 45, da Rosà, imputata di aver rubato delle mele dal fondo di proprietà del suo ex padrone Baroni Marcello. Difesa avv. Rossi.

★ Assolta per non costituire reato il fatto ascrittole, è stata Ceccon Pierina di Giuseppe, d'anni 53, da San Marino, imputata di aver rubato dell'erba da un campo di proprietà di un suo cognato certo Giovanni Trolardo fu Luigi. Difesa avv. Polidoro.

★ Meneghetti Angelo fu Pietro, d'anni 31, da Rosà, è imputato di furto per aver rubato in un esercizio di Rosà, il giorno 30 giugno u. s., una bicicletta di proprietà di Baggio Giovanni. Viene condannato ad un mese di reclusione. Difesa avv. Rossi.

★ Condannato a sei giorni di reclusione e a 100 lire di multa, con il beneficio della sospensiva, viene Parolin Marco fu Girolamo, d'anni 58, da Mussolente, imputato di aver fatto deviare nei propri fondi l'acqua della roggia «Lugana» causando danno all'utente Bordignon Pietro. Difesa avv. Rossi.

Cronaca di Schio

Le manifestazioni della Società Concordia nel mese di dicembre sono: Giovedì 5, alle ore 20.15: Seduta mensile; venerdì 6, alle ore 20.15: Ora di adorazione; domenica 8: Solennità dell'Immacolata Concezione, alle ore 7.30 Comunione generale.

SCUOLA DI CULTURA

Tutti i lunedì ed i giovedì per gli effettivi e la domenica per gli aspiranti sarà tenuta all'Istituto Salesiano la Scuola di Cultura; ogni mercoledì la seduta del Gruppo del Vangelo ed ogni sabato si reciterà il Santo Rosario.

NEL CIRCOLO CONCORDIA

Nella seduta di giovedì scorso vi fu la proclamazione della nuova Presidenza del Circolo così risultata: Ballardin Leone, rieletto Presidente dal sig. Direttore, Ghiotto Beniamino vice-presidente e cassiere, Meneghini Eugenio segretario, Zerbato Vittirino delegato dell'A. C. Concordia, Pasini Giuseppe delegato degli Aspiranti; Consiglieri: Alba Arturo, De Munari, e Donato Rossi.

Marostica

OSTESSE IN CONTRAVVENZIONE

L'altra notte i nostri carabinieri in servizio di perlustrazione, a Valle S. Flurian (Vallonara) dichiararono in contravvenzione certa Dal Moro Ines di anni 31 ostessa di detta località, nonchè certa Toniazzo Angela di anni 40 ostessa di questa città, ambedue per protrazione d'orario del proprio esercizio.

PER BALLO ABUSIVO - LA CHIUSURA D'UN ESERCIZIO

Ieri i nostri carabinier, per ordine del Questore di Vicenza comunicarono il decreto di chiusura dell'esercizio d'osteria per la durata di giorni 20 a certa Durlo Maria da Lavarda di Crosara, perchè giorni or sono veniva alla medesima contestata contravvenzione perchè permetteva nel suo esercizio il ballo senza il permesso.

COSTUMANZE GENTILI

Finalmente anche a Marostica abbiamo visto il primo «nastro delle culle».

E' apparso stamattina sulla porta del signor Aldo Franceschetti per annunciare la nascita del suo secondo bambino. Per il piccolo neonato i nostri auguri.

Arzignano

CAMPIONATO DEI LIBERI

Domenica 1. dicembre alle ore 14.30 si svolgerà sul nostro Campo Sportivo l'incontro fra la seconda squadra dell'A. C. Arzignano e l'undici del G. S. Stanga Casale di Vicenza, per la disputa del Campionato dei Liberi.

TESSERE DEL FASCIO

Il Direttorio del Fascio comunica che col 28 scade il tempo utile per il pagamento delle quote 1930 ed avverte che i morosi saranno considerati dimissionari.

Gazzetta Bellunese

Elogio di S. E. Turati

In riscontro alla relazione sulla attività svolta dalla Federazione fascista e delle altre organizzazioni del Partito e Regime durante l'anno VII, inviata al Segretario federale S. E. Turati, Segretario del Partito, ha inviato al Capo del fascismo bellunese la seguente lettera:

«Caro Bonsembiante: Ho letto la tua relazione sull'attività svolta dal 16 marzo al 28 ottobre a. c. e mi dichiaro pienamente soddisfatto. Sono certo continuerai a far bene. Saluti cordiali. Turati».

Consiglio Prov. dell' Economia

Alle ore 16 di domani sabato, avrà luogo una seduta plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione dei seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del Rendiconto Consuntivo 1928; 3. Approvazione del Bilancio Preventivo 1930; 4. Approvazione del Regolamento per il conferimento delle borse di studio Luigi Luciani; 5. Eventuali.

Le Biblioteche del Dopolavoro

Presso diverse sezioni dipendenti sono state opportunamente costituite delle Biblioteche Circolanti con annesse sale di lettura per gli aderenti al Dopolavoro.

E' bene che in ogni centro sia dato modo ai dopolavoristi di avere in prestito libri sani di lettura amena, e di leggere in un ambiente le riviste più significative illustranti l'attività spiegata in tutti i campi dal Regime.

Non si ignorano le difficoltà che si oppongono alla completa attuazione di questa ardua, d'altronde indispensabile, provvidenza culturale, ma si impegnano fin d'ora il buon volere e la passione di tutti i Commissari dell'O.N.D. perchè siano prese senz'altro le opportune disposizioni dirette ad istituire sul luogo una Biblioteca Circolante.

I Commissari Comunale dovranno intanto comunicare se esistono o meno Biblioteche Circolanti sul posto, ed in caso affermativo invieranno al Dopolavoro Provinciale comunicazioni sul numero dei volumi e sull'Ente al quale è dovuta l'istituzione in parola.

Questo Dopolavoro Provinciale è a totale disposizione degli interessati per tutti gli eventuali chiarimenti e consigli in materia tecnica relativi all'istituzione delle Biblioteche.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri in città zero e massima cinque cent.

— Domenica alle 14.30 nel Parco del Littorio seguirà una partita di calcio: Campionato III. Divisione, fra la squadra Dopolavoro ferrovieri di Venezia e la nostra Excelsior. L'attesa per questa importante tenzone è vivissima.

— Questa sera al Sociale proiezione del film magnifico di avventure: «Cavalcata frenetica».

Cronaca di Feltre

ASSOCIAZIONE UFFICIALI IN CONGEDO.

Ieri sera tutti gli Ufficiali in congedo si riunirono in una sala della Caserma Zannettelli ove il capitano Galli, comandante interinale del Battaglione Feltre, espose un dettagliato programma di azione per il gruppo feltrino. Con inizio dal mese corrente, saranno tenute delle lezioni serali e la domenica saranno svolte le esercitazioni tattiche. Il generale Zerman, reggente l'Associazione Ufficiali in congedo di Feltre, pronunciò un breve discorso per spronare tutti gli iscritti a partecipare attivamente alla vita della sezione.

Cronaca di Agordo

UN SASSO CONTRO UN TRENO

La sera del 27 corr., verso le ore 19.20, mentre un treno merci proveniente da Bribano transitava nella località Muda, dalla strada provinciale venne lanciato contro il locomotore un sasso che andò a colpire un finestrino della cabina di manovra. Oltre alla rottura del vetro, nessun altro danno venne arrecato al convoglio e nemmeno al personale del treno.

Però la Ferrovia elettrica sporse subito denuncia del fatto al locale Comando di Stazione dei RR. Carabinieri il quale affidò le indagini del caso al bravo brigadiere Matino. Nella stessa sera egli identificò l'autore del lancio del sasso nel quindicenne Andriollo Amadio di Giovanni da Muda.

Pare che la cosa debba attribuirsi ad una vera ragazzata non essendo risultato che l'Andriollo abbia avuto intenzione, nel lancio del sasso di arrecare danni al treno o al suo personale.

Cronaca di Gorizia

II.a ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Il Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Venezia Giulia, Sezione Provinciale di Gorizia, organizza, nella Casa del Balilla, la II.a Esposizione Goriziana di Belle Arti che resterà aperta dall'8 al 26 dicembre.

Il Consiglio Direttivo dell'Esposizione è composto dei seguenti membri: Presidente prof. cav. Edgardo Sambo, Segretario Regionale del Sindacato Fascista Belle Arti della Venezia Giulia; Segretario generale ordinatore Sofronio Pocarini, Fiduciario Provinciale del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Venezia Giulia; Membri del Consiglio: prof. cav. Ranieri Mario Cossar, prof. ach. Massimiliano Fabiani, pittore Melius, scultore Giovanni Novelli, pittore Veno Pilon.

Patente di mestiere e beni di famiglia

Dopo il Congresso dell'Artigianato

Ben a ragione un deputato artigiano in un suo discorso pronunciato di fronte ai congressisti convenuti di recente a Roma per la loro prima adunata Nazionale, disse che l'artigiano non deve fermarsi alla riproduzione di cose antiche, ma progredire, creare cose nuove tanto più che proprio oggi i popoli compratori cioè i popoli ricchi, chiedono ancora una volta al genio italico l'opera dello spirito nuovo, vogliono cioè il «nostro nuovo».

Questa autorevolissima asserzione, che fu il punto di partenza per una dotta relazione sull'artigianato novatore sta a dimostrare come questo aspro e vastissimo movimento artigiano abbia una grandezza del tutto nazionale e scaturisca con tutti i suoi pregi, con tutte le sue caratteristiche da ogni regione d'Italia, dalla massa di tutto il nostro popolo. Di questo movimento è necessario tenere gran conto in quanto esso non è da considerarsi come un fenomeno destinato per forza di cose e di eventi a scomparire, assorbito com'è dal progresso dell'industria, ma bensì è un movimento che contribuisce non solo economicamente alla vitalità della nazione ma conferisce a questa un altissimo titolo di dignità per la quale i nomi delle nostre città, delle nostre regioni, dei nostri artisti vanno famosi per il mondo.

A voler prescindere da alcuni argomenti importantissimi che sono stati trattati nel I.o Congresso Nazionale dell'Artigianato, quali quelli dell'artigianato rurale, dell'arte tipografica, delle mostre, dei quartieri artigiani, della pressione fiscale, dell'insegnamento professionale, crediamo utile accennare ad alcuni capisaldi che sono stati esposti da vari relatori e che secondo noi costituiscono le caratteristiche fondamentali per l'organizzazione e la giusta valorizzazione di questa massa artigiana che fino a poco tempo fa disconosciuta, trascurata, languiva, limitando, per condizioni di forza maggiore, la bellezza della creazione e si accontentava di una misera, povera produzione spesso smerciata attraverso insistenze e non attraverso una esatta valutazione di qualità intrinseche e tradizionali.

Volevamo accennare alla patente di mestiere, ed alla istituzione dei beni di famiglia: la risoluzione di questi problemi porterà indubbiamente, in un non lontano domani, una inequivocabile sistemazione morale nella oramai compatta massa artigiana che in altri tempi, fortunatamente ormai sorpassati, per la nuova e possente concezione del sistema politico italiano, era presa di mira e guardata con occhio benevolo solo quando battevano alle porte le ore elettorali. Era infatti l'artigiano un elettore e come tale rientrava quindi nelle più o meno vaste clientele politiche alle quali bisognava prometter qualcosa: ma nessuno mai trovò l'opportunità od ebbe l'onestà e l'autorità di far conseguire all'artigianato un qualsiasi reale beneficio economico o morale.

Con la creazione della Federazione Fascista degli Artigiani, creazione essenzialmente e squisitamente fascista, è stato possibile realizzare molte speranze alle quali ormai gli artigiani guardavano disillusi o comunque insoddisfatti.

Intorno ai problemi artigiani non si è parlato solo da oggi, questo è vero, ma come abbiamo detto nessuna realizzazione era stata concretata. Ora, la Federazione degli Artigiani che è in pieno lavoro, che non asserisce di aver raggiunto totalmente le mete prefisse, ha invece realizzato non poche cose e la discussione di alcuni problemi fondamentali è avvenuta con la certezza che sarà provveduto subito e nel migliore dei modi alla traduzione in pratica di quei provvedimenti che ormai si rendono necessari. Ma perchè ciò sarà possibile? Perchè il movimento è assolutamente e totalmente nazionale, perfettamente opposto ad alcune limitate iniziative che seppure più che lodevoli, essendo prive di ogni forza sindacale, con programmi limitati, hanno operato in una strettissima cerchia territoriale facendo conseguire agli artigiani (od anche ai piccoli industriali) benefici di misura limitata e non derivanti da tutto un complesso giuridico; per cui non esistendo armonia di finalità moltissime iniziative sono state frustrate.

Tornando ora ai problemi che furono discussi al Congresso dell'Artigianato, e particolarmente a quelli che si possono ritenere principali, consideriamo come la discussione sulla patente di mestiere sia valsa a dimostrare la necessità di questa provvidenza che pur non è nuova in Italia. Pretendeva, ad esempio, il governo di Venezia che ben conosceva le arti e i loro bisogni di controllare l'abilità dei maestri; e nel secolo decimoottavo l'ultimo della vita dello stato marinaro, quando cioè tutto segnava rovina, veniva ordinata una inchiesta sulle condizioni delle arti un tempo così prosperoso; a conclusione si stabiliva di serrar l'arte, di non creare nuovi maestri, di negare cioè per evidenti ragioni morali ed economiche, quella che oggi vogliamo chiamare la patente di mestiere.

Ma ben diversi erano quei tempi. Inquadrati gli artigiani nelle corporazioni delle arti per necessità diverse da quelle di oggi, non esisteva generalmente il concetto della uguaglianza giuridica. Oggi l'artigiano è inquadrato in una organizzazione che di fronte alla collettività, cioè lo Stato, gli crea dei doveri e gli conferisce anche dei diritti, per cui lo Stato stesso che ogni attività deve controllare per l'affermazione del principio di autorità si avvia ad intervenire per controllare la capacità di ogni singolo artigiano, capacità che se riconosciuta sarà seguita dal rilascio della patente di mestiere.

L'artigiano non resterà così più nell'ombra, potrà stabilire la propria personalità, sentirà maggiormente lo stimolo dell'emulazione e innegabilmente quindi si avvierà verso il perfezionamento del suo lavoro: condizione questa favorevolissima per le possibilità di esportazione E tanto meglio se a tale provvedimento potrà essere aggiunto quello del «marchio di fabbrica» che individuerà senza equivoci la fonte creativa di un dato oggetto.

Strettamente legata alla questione della patente è quella dell'istruzione professionale, per giungere alla quale sarà necessario trovare il giusto punto di riferimento fra l'istruzione professionale che sarà offerta dalla scuola ed il tirocinio effettuato presso una bottega artigiana. E bisogna riconoscere che nella bottega nella quale il giovane è stato iniziato ai segreti di un'arte troverà non solo il mezzo per perfezionarsi ma anche il mezzo di dare alla propria intelligenza uno sviluppo capace di portarlo molto lontano. Lo Stato quindi dovrebbe intervenire in questa funzione di controllo come quella che costituisce una garanzia ed in pari tempo un beneficio per gli artigiani dei quali saranno allontanati gli inetti, una garanzia per i terzi i quali avranno la certezza di affidarsi ad artisti di capacità conosciuta e pubblicamente consacrata.

Chi dovrebbe rilasciare la patente di mestiere? Secondo il nostro avviso lo Stato, il quale con norme particolari si dovrebbe valere di organi all'uopo delegati e composti di persone notoriamente conosciute e per capacità artistica e probità. Con questo si verrebbe a dare alla nostra legislazione corporativa un provvedimento di grado altamente superiore alle dichiarazioni di operaio qualificato che oggi alcuni Enti o scuole isolate conferiscono senza che esse abbiano alcun valore effettivamente riconosciuto.

Raggiunta che abbia la patente di mestiere, l'artigiano avrà prevalentemente tendenza ad aprire la sua bottega ed ecco presentarsi il grave problema che assilla oggi la classe artigiana, il problema del credito, argomento questo il quale, data la sua particolare importanza e diciamo pure attualità sarà meritevole di essere diffusamente da noi esaminata a parte.

Altro importantissimo problema che ha dato origine ad una forbita e dotta relazione al Congresso è stata quella riguardante l'istituzione dei beni di famiglia. Ha l'artigiano e specialmente quello che crea, bisogno di tranquillità ed è superfluo ricordare che le preoccupazioni di carattere finanziario influiscono in modo negativo sulle qualità produttive. Produrre molto e bene sono condizioni indispensabili per il pieno sviluppo dell'artigianato Italiano e se a questo si può giungere attraverso una saggia rete di credito, attraverso una notevole assistenza tecnico commerciale, particolarmente per quanto riguarda l'esportazione, è altresì necessario costituire per l'artigiano un minimum di sicurezza oltre la quale egli sia completamente difeso da eventuali avversità. Se ciò a tutto prima può sembrare protezione di individui moralmente anche non degni o comunque capaci di approfittare di questa benefica disposizione per ritenere più comodo diminuire quantitativamente e qualitativamente la produzione, bisogna subito ricordare come la massa artigiana abbia dato sin qui prove ben luminose. Il nostro codice di procedura civile stabilisce in genere una tutela relativa e cioè impedisce la sequestrabilità di alcuni mobili in determinati casi. Il concetto del bene di famiglia esiste già quindi nella legislazione ma tale concetto non è più adeguato al movimento economico di una classe che ha vasti e complessi interessi, tanto più che il diminuito valore della lira non è più in relazione con i valori stabiliti dal Codice stesso. L'istituzione dei beni di famiglia ha in Italia dei precedenti che per varie ragioni non fu possibile tradurre in atto: e come dopo l'avvento del fascismo la legislazione si svolse saggiamente a difendere la piccola proprietà terriera, l'artigiano che sente una certa affinità con i problemi dei rurali, aspira ad ottenere dei provvedimenti difensivi. Per cui l'istituzione dei beni di famiglia non costituirà una deroga o un contrasto con i principi generali del diritto comune e mentre che l'alienazione degli attrezzi e dei beni di un artigiano che in sua mano hanno un notevole valore, più morale che materiale, dispersi, rappresenterebbero, quasi niente, questo provvedimento verrebbe a garantire, un minimo di sicurezza per la famiglia dell'artigiano che verso il suo Capo ha un credito sacro. Siamo d'accordo che riprovevole sarebbe il dissolvimento economico della bottega artigiana per la tendenza dissipatrice del suo capo, ma a priori si può asserire che tale probabilità esiste in misura così piccola da non turbare per niente l'animo del legislatore. Nè con questo, col divieto cioè della sequestrabilità dei beni verrebbe tolta all'artigiano la possibilità di credito poichè in armonia colle disposizioni che potranno venir prese sarà pure adeguatamente provveduto. La questione in altre parole ha una base di carattere puramente morale.

Concludendo dal Congresso svoltosi a Roma è apparso chiaro ed evidente che pur non ripudiando precedenti tentativi ed iniziative sia pure attuate in forma assai limitata, la massa artigiana cammina a gran passi verso notevoli, nuove, giuste realizzazioni, consentite solo per la vastità e la omogeneità della organizzazione che per i savi principi fascisti è essenzialmente nazionale.

In tale modo è solo possibile fondere tutte le energie, utilizzare tutti gli sforzi per elevare ancora di più questo grande e nobile nucleo che ha una tradizione magnifica, un avvenire largo, luminoso garantito com'è dal soffio possente di quel Fascismo il cui sistema politico per la sua sapienza, per la sua solidità, molti popoli invidiano.

Renato Dudan

Le gesta d'una belva umana

e lo sdegno dei compagni di carcere

VIENNA, 28

Da due giorni è qui incominciato un processo, del quale il commerciante Riccardo Singer è il pauroso protagonista; nella sua casa, mesi addietro, fu trovata in fin di vita, da un agente chiamato dalla portinaia messa in allarme da strani rumori e da grida, una infelice ragazza che il Singer aveva attirata con perfidia. Per puro spirito di malvagità, il Singer aveva tagliato la gola della disgraziata, la quale, ha riferito all'udienza il gendarme che fece la orribile scoperta, stesa a terra appariva vestita come di una maglia rossa: il suo corpo era tutto sangue.

Siccome l'infelice non poteva parlare, il gendarme le porse un pezzo di carta ed un lapis, e la ragazza scrisse: «Mi hanno attirata qui. Ho la gola tagliata. Non ve ne andate!».

Arrestato, l'assassino disse ironicamente: «Caro signor commissario, a me lei non può fare niente, perchè già sono stato al manicomio. L'ultima parola è ai periti psichiatri».

Alcuni giorni prima di uccidere la ragazza da lui prima mai conosciuta, il Singer aveva incominciato a scavare una fossa nelle cantine della casa.

All'udienza l'accusato ride con tanta facilità e frequenza che il Presidente è costretto a richiamarlo all'ordine.

Dell'orrore che egli sa destare è possibile farsi un concetto leggendo che il giorno in cui entrò in carcere il Singer per poco non fu accoppato dagli altri detenuti i quali dai giornali, dati loro in lettura, avevano appreso il delitto.

Siccome l'assassino voleva mettersi a giocare a scacchi, un detenuto gli disse: «Ma sei veramente una belva? Come hai potuto commettere un tale delitto avendo un cuore in petto?».

Il Singer rispose con una risata ed allora un detenuto gli si buttò addosso cercando di colpirlo con uno sgabello. Vi fu un parapiglia e alcuni tentarono di trattenere l'esasperato compagno di pena armato di sedile, altri si scagliarono contro il Singer schiaffeggiandolo. Giunse un secondino al quale i detenuti dissero che il Singer doveva subito essere messo altrove.

Dopo la sommossa delle carceri, il giudice istruttore interrogò quelli che vi avevano partecipato ed uno dei detenuti tenne a terminare la deposizione con queste precise parole: «Signor giudice, badi che se il Singer dovesse essere assolto, parecchi di noi penserebbero a ridurlo a carne triturata».

Tali particolari comunicati alla udienza, hanno fatto una comprensibile impressione.

Come sarebbero fuggiti

gli assassini di Sclegel

BELGRADO, 28

I giornali pubblicano che, in seguito ad una inchiesta, si è potuto stabilire che il 21 corr., l'operaio Bavic, assassino del giornalista Toni Sclegel, e il suo complice Pospichil riuscirono a passare il confine.

Secondo i giornali la fuga degli assassini si sarebbe verificata nel modo seguente: Babic e Pospichil, dopo avere ucciso due agenti di polizia che cercavano di arrestarli, si nascosero presso i genitori di Bavic in un paese nelle vicinanze di Zagabria. Temendo di essere presi dalla polizia che era sulle loro traccie, Bavic e Pospichil decisero di abbandonare il territorio jugoslavo, e indossati abiti da contadini, riuscirono a passare la frontiera eludendo la vigilanza delle guardie.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'infanticida di Castello

condannata a un anno e otto mesi

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Pres. cav. uff. Borgo; Proc. Gen. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci.

Ieri si è discussa la causa contro la ventiquattrenne Fiorita Mormile da Caserta, la madre sciagurata che il 26 del febbraio scorso uccise con un colpo di forbice al collo un bimbo appena dato alla luce. Ecco il delitto nei suoi particolari tristissimi.

Sulla fine del 1928 chiedeva ospitalità alla signora Teresa Nicoletti in Mancini, dimorante a San Giuseppe di Castello n. 900, una giovane donna con in braccio un piccino di un anno, di nome Antonino. Era la Mormile. La donna fu accolta nella casa e le si affittò una stanza per sè e pel bambino. Alla signora confessò di provenire da Ancona e di essere unita, ma non legalmente, con un brigadiere di Finanza, Salvatore Lo Judice, allora dislocato per servizio a Punta Sabbioni. Da lui essa aveva avuto il piccolo Antonino.

La nuova ospite

Siccome la giovane appariva già in istato delicato, la signora Nicoletti volle sapere. Ma quella si schermì dicendo che le apparenze ingannavano: si trattava non di gravidanza ma di un tumore interno, tanto che avrebbe dovuto un giorno o l'altro ricorrere a qualche professore per farsi operare.

La Mormile stette nella nuova dimora, senza dar causa a sospetti o a lagnanze fino alla fine di febbraio. L'amante andava a trovarla e a vedere il bambino una volta alla settimana, chè più non gli concedevano le esigenze del servizio, e lasciava alla donna quel po' di denaro che poteva pel mantenimento di lei e del figliolo.

E veniamo al mattino del delitto, il triste 26 febbraio. E' da notare che la signora Nicoletti ha una figliola, che ora conta 19 anni, signorina Concetta, la quale appunto all'arrivo aveva concessa la propria camera all'ospite, e così la famiglia s'era ristretta quanto a locali. Il 26 mattina dunque la signorina Concetta, non vedendo uscire dalla sua stanza la pensionante — ed erano già le dieci — entrò e la vide a letto. La Mormile rispose di sentirsi poco bene, pregando che la signorina uscisse un momento, ch'ella voleva alzarsi e vestire il piccino, che dormiva con lei.

Rientrata poco dopo la signorina vide il bambino già vestito, mentre la madre era buttata supina sul letto, con il cappotto infilato sopra la camicia. Nell'osservarla notò che era straordinariamente pallida, ma più si meravigliò scorgendo, attraverso il paltò semiaperto, che la biancheria della donna era macchiata di sangue.

La casa soscopra

La signorina uscì spaventata per avvisarne la mamma la quale, intuendo l'accaduto, mandò per un medico. Giunse il dr. De Poli; egli visitò la donna e quindi consigliò di chiamare un ostetrico, il dr. Levi. Constatato che si trattava di parto questi spedì d'urgenza la puerpera all'Ospedale. E il neonato? Siccome non si sapeva dove fosse, la Polizia s'investì della cosa e interrogò lungamente l'inferma. Essa rispose di aver abortito un feto di tre mesi ch'era andato disperso fra la biancheria sporca. E su questa versione insistette anche dopo. La stanza della donna fu allora minutamente perquisita; forzata una valigia ch'era ai piedi del letto, ne uscì un lezzo ammorbante: si trasse, vista miseranda, dal sangue e dagli stracci il corpicino di un bimbo completamente maturo. Il cadaverino aveva una vasta e profonda ferita al lato sinistro del collo. Rovistato poi nel cassettone, si trovò una borsetta e dentro una forbice ancora intrisa di sangue: evidentemente la sciagurata aveva con quella spenta la piccola vita venuta appena alla luce. Si sequestrarono anche alcune lettere inviatele dall'amante il quale, pochi giorni prima del parto, non potè più vedere la donna, perchè in carcere sotto l'imputazione di prevaricazione e falso per delle irregolarità riscontrate nell'amministrazione del distaccamento di finanza di Punta Sabbioni.

Appena guarita la Mormile dall'Ospedale, ove era piantonata, passò al carcere femminile.

Ora la si vede nella gabbia, tutta vestita di nero, coperta la testa di una veletta, curva e ripiegata su sè stessa. E' difesa dall'avv. Virotta.

All'inizio del dibattimento il P. G. cav. uff. Messini osservando che mancava per l'accusata il fatto che essa abbia agito per salvare il proprio onore, avendo già avuto un altro figliolo ed essendo il suo amante a conoscenza del di lei stato, tanto che l'aveva consigliata di farsi ammettere all'Ospedale o in qualche istituto di maternità, chiede che la imputazione d'infanticidio sia mutata in quella di omicidio. Il Presidente acconsente alla richiesta del P. G., nonostante le riserve del difensore avv. Virotta. Per altro si conviene di introdurre nei quesiti anche quello d'infanticidio al fine di salvare il proprio onore.

Il Presidente interroga quindi la imputata sulle circostanze del fatto, ma ella si limita a ripetere con monotonia di aver perduto allora la testa e di non ricordarsi più nulla. Dà solo alcuni particolari sulla sua vita disgraziata. Restò orfana in freschissima età; la madre le morì quando lei avea appena otto anni, il padre si uccise quando lei ne aveva tredici. Sofferse da piccola di meningite. Come orfana fu accolta in un istituto religioso a Firenze. Stanca della disciplina ne fuggì a 18 anni e si mise a lavorare per vivere A Firenze conobbe il Lo Judice si unì a lui e lo seguì ad Ancona e a Venezia. Il piccolo Antonino venne alla luce ad Ancona.

Le testimonianze

Sfilano i testi a deporre. La signora Nicoletti, che ospitava la Mormile, riconferma le circostanze già esposte sul delitto. Riguardo al Lo Judice, essa stessa ricevette nei giorni imminenti al parto una sua lettera indirizzata alla donna — egli non poteva venire perchè in prigione — nella quale insisteva affinchè l'amante chiedesse ricovero per sgravarsi all'Ospedale o a un Istituto di maternità e il nascituro fosse affidato agli Esposti, almeno sin che venissero tempi migliori.

La figlia della signora Nicoletti, signorina Concetta, depone press'a poco come la madre. Conferma che la Mormile simulava il suo stato dicendo ch'era un tumore. La consigliarono perciò a farsi vedere da un medico, ma essa rimandava di giorno in giorno la sua decisione.

I marescialli di P. S. Andrea Scessa e Mariano Decina condussero le indagini e le perquisizioni, trovando il cadaverino nella valigia e la forbice nel comò.

Una popolana, Giuseppina Bernardi di anni 60, vicina di casa della Nicoletti, fu da questa chiamata il mattino del 26 perchè l'ospite aveva una grande emorragia.

Il dr. Giovanni Tagliapietra, medico del Carcere Femminile, tenne l'imputata per parecchi mesi all'infermeria, riscontrandole una pleurite secca e debolezza generale. Attesta che la degente era un tipo di nevrotica. Questo è confermato anche dalla custode del reparto signorina Tecla Vianello.

Le perizie sul cadaverino stabilirono che il bimbo era nato sano e vitale. Pesava chilogrammi due e ottocento. Causa della morte fu la ferita inferta colla forbice al lato sinistro del collo, ferita che lese la vena jugulare.

Il Presidente legge anche la deposizione del brigadiere Salvatore Lo Judice, assente. Narra come conobbe la ragazza e la vita che condusse con lei fino a Venezia. Già ad Ancona sospettò ch'ella fosse incinta, ma la Mormile rispose che credeva fosse invece un tumore. Nel febbraio le diede i denari per farsi visitare da una levatrice. La donna gli raccontò poi di esservi andata e che le era stata ordinata anche una cura ricostituente. L'amante le diede 50 lire per questa cura.

La requisitoria e l'arringa

L'ultima volta che il brigadiere vide la donna fu il 18 febbraio. Poi le scrisse la nota lettera consigliandola a entrare all'ospedale o in un Ospizio di maternità. Egli crede che le cause che spinsero la donna a macchiarsi d'infanticidio debbano ricercarsi nella miseria e nell'abbandono in cui la sciagurata era precipitata, senza parenti e senza denaro, priva per ironia del destino anche dell'ultimo aiuto e dell'ultima difesa, poichè, come si è detto, il Lo Judice era stato proprio in quei giorni arrestato.

L'udienza pomeridiana è occupata dalla requisitoria e dall'arringa Il P. G. cav. uff. Messini, dimostra come la santa legge della maternità dev'essere a ogni costo tutelata, e in certi casi l'indulgenza non è giustizia ma debolezza. Perciò domanda che i giurati affermino il quesito dell'omicidio, senza il vizio parziale di mente e senza le attenuanti generiche.

Il difensore avv. Virotta traccia un quadro delle tare fisiche e della disgraziatissima vita dell'imputata. Chiede che i giurati diano un verdetto di clemenza, negando il quesito dell'omicidio e, per l'infanticidio, accordando, come d'uso, il vizio parziale di mente.

Il Presidente rivolge quindi all'imputata la rituale domanda del fine di ogni dibattimento: Avete nulla da aggiungere?

La donna risponde a voce bassa: — Mi raccomando ai signori giurati considerando che ho un altro bambino, — il piccolo Antonino che ora è in un ospizio

Il verdetto è rapido. I giurati ammettono l'infanticidio col vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. In base a ciò il Presidente condanna la Fiorita Mormile a un anno e otto mesi di detenzione.

Oggi si discuterà una causa per rapina e lesioni, imputati certi Luise Silvio, Barzan Ernesto e Giovanni Franzò.

CORTE D'APPELLO

Falsi giuramenti

Il Tribunale di Venezia nel maggio scorso condannava a nove mesi di reclusione Erminia Mattioli fu Giovanni di anni 65 da Venezia per falso giuramento prestato in una causa civile.

Discusso l'appello innanzi la Corte, questa assolveva la Mattioli per insufficienza di prove. Difensore avv Piero Casellati. Parte civile avv. d'Inca.

★ Per lo stesso reato e dallo stesso Tribunale veniva condannato a 5 mesi di reclusione Luca Formaggio fu Pasquale di anni 52.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Cozzarini. Parte civile avv. Prosperini.

Ancora dell'"Amedi,,

Nell'aprile scorso dinanzi il Tribunale di Venezia veniva assolto, perchè i fatti da lui commessi non costituivano reato, il direttore della Società «Amedi» Saverio Zuri di anni 44 da Venezia. Questi era imputato di furto, di appropriazione indebita e di truffa in danno della Società «Amedi». Il Tribunale in seguito alla piena assoluzione dello Zuri, condannava alle spese ed ai danni la Parte civile. Questa produceva appello per le spese e i danni, ma la Corte dichiarava non luogo per remissione. Parte civile avv. Contursi Lisi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Assoluzione completa

(Udienza del 28 - Sez. 3.a - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Farinea).

Il Pretore di Venezia con sentenza 8 luglio 1929 assolveva per insufficienza di prove il cav. Aldo Mezzabotta fu Ernesto da Roma, il quale era imputato di oltraggio ad agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni. Il Mezzabotta appellava. Il Tribunale vagliate meglio le circostanze processuali assolveva il Mezzabotta per non aver commesso il fatto.

Bancarotta e truffa

Angelo Lionello fu Michele da Chioggia di anni 53 deve rispondere di bancarotta semplice non solo, ma anche di truffa poichè si affermava proprietario di immobili, falsando così la sua capacità economica e solvibilità, ottenendo merce a fido dal sig. Angelo Maroni e trattenendosi il ricavato dalla vendita di detta merce. Veniva quindi in seguito dichiarato fallito. Il Tribunale ritiene il Lionello responsabile delle due imputazioni e lo condanna a mesi cinque e giorni 18.

Conseguenze fallimentari

A cinque mesi di detenzione con la condizionale e la non iscrizione vengono condannati i negozianti in chincaglierie per bancarotta semplice in seguito a fallimento, Giuseppe Francese di Gennaro di anni 31 da Torre Maggiore e Luigi Pavan di Giovanni Battista di anni 23 da Mestre.

PRETURA DI VENEZIA

Gelosia di mestiere

Imputati di minaccie compaiono Alfredo Zecchini e la moglie sua Rachele Allodi, di lesioni e minacce in danno di Bonatti Francesco compaiono Bisson Ernesto di Angelo e Zambon Giuseppe detto «Petrolio». A quanto sembra i fatti debbono essere attribuiti a gelosia di mestiere perchè nella stessa casa ove lo Zecchini ha esercizio di alloggi vi è al piano superiore una signora che esercita la stessa funzione.

Si è verificato che il Bonatti nell'accompagnare i viaggiatori preferiva l'uno anzichè l'altro esercente.

All'udienza Zecchini, Allodi e Bisson negano i fatti in via assoluta. Lo Zambon afferma che effettivamente lui e Bonatto si sono percossi a vicenda. Ciò ho fatto — prosegue Zambon — perchè il Bonatti in presenza mia e della signora Emma Papini (conduttrice dell'esercizio alloggi al piano superiore) mi ha tacciato di falso.

Sentenza: Assolti Zecchini, Allodi e Bisson per non aver commesso il fatto; condannato Zambon a lire 120 di multa. Difesa avv. Borgo.

Lesioni che non esistono

Del Prà Vito, fiduciario del Circolo Fascista di Castello, e Antonio Bozzato vigile urbano, compariscono all'udienza per rispondere di lesioni lievissime in danno di Giuseppe Caser.

Prima di iniziare il processo il Pretore fa venire al suo cospetto la parte lesa e le chiede se intende ritirare la querela. La risposta è affermativa, ma a nulla vale, in quanto gli imputati alla richiesta loro rivolta dal Pretore, se intendono accettare la remissione, rispondono negativamente. Dopo di ciò il dibattimento ha inizio. Del Prà esclude in via assoluta che il Caser sia stato da lui maltrattato, ammette però di averlo redarguito per fatti che non interessano la causa.

Viene poi interrogato il Bozzato il quale nega recisamente di aver percosso la parte lesa.

Il Caser si mostra alquanto dubbioso nella sua deposizione e così risponde: A spingermi giù per le scale mi pare più di sì che di no sia stato il Bozzato.

Vengono sentiti come testimoni a carico ed a discarico diverse persone che si trovavano al Circolo Fascista e queste persone sono tutte concordi nell'escludere che il Caser sia stato percosso dagli imputati la sera del 2 settembre u. s.

Sentenza: Assoluzione per non aver commesso il fatto. Il querelante viene condannato alle spese. Difesa avv. Sandro Brass.

Il calzolaio ed il marinaio

Giovanni Righetto di Angelo calzolaio, è imputato di lesioni lievissime in danno del figlio di Francesco Chiaramida fu Angelo, marinaio, imputato a sua volta di contravvenzione per aver mandato il proprio figlio a lavorare senza essere munito del prescritto libretto di lavoro. All'udienza il Chiaramida dichiara che intende ritirare la querela per le lesioni e di non aver mai mandato il proprio figlio Vincenzo a lavorare. Il Righetti viene assolto per remissione di querela ed il Chiaramida perchè il fatto non costituisce reato.

Complicata vicenda giudiziaria

per una falsa firma di Turati

ROMA, 28

Nell'aprile del 1927, fu da Trieste richiamata l'attenzione dell'on. Turati sopra una copia di una circolare a stampa, partita da Roma, per la diffusione e propaganda dell'«Imperium», rassegna di pensiero fascista, nella quale si leggeva la firma del Segretario del Partito, evidentemente apocrifa.

Riconosciuta la falsità della propria firma, l'on. Turati denunziava il fatto alla P. S., la quale accertava che le circolari della rivista erano state spedite dai propagandisti Giuseppe Bresato e Vittorio Crosio e li diferiva al Procuratore del Re, sotto l'imputazione di falso in scrittura privata e tentata truffa. La causa cadde, per citazione diretta, innanzi la XII sezione del Tribunale una prima volta nel gennaio 1928, ma avendo gli imputati protestato energicamente la loro innocenza, sostenendo di avere inviato tutte le circolari senza alcuna firma, terminò con il rinvio degli atti al giudice istruttore perchè procedesse a perizia calligrafica della firma incriminata.

Intanto, la vicenda volgeva al comico, perchè, su formale denunzia del Bresato, le autorità giudiziarie di Trieste accertavano con numerosi testimoni, che effettivamente la circolare incriminata era arrivata in quella città senza firma, ma che, essendo stata letta da un grupo di conoscenti del Brasato in un pubblico caffè, uno di costoro vi scrisse per burla, con una penna stilografica, sotto le parole «La Direzione» la firma del Segretario del Partito. Capitata però successivamente in mano di chi ignorava lo scherzo, costui credette opportuno spedirla all'on. Turati per segnalare l'abuso del suo nome. Intanto, i periti calligrafici, dopo lunghe elucubrazioni grafologiche, scritture comparative, ecc., avevano con scienza e coscienza, concluso che autore della falsificazione non poteva essere altri che il Bresato.

La complicata azione giudiziaria ha avuto il suo epilogo al Tribunale di Roma, il quale, accogliendo le ragioni svolte dal difensore, ha assolto il Bresato ed il Crosio per non aver commesso i reati ascritti.

L'anniversario dell'eccidio greco

ATENE, 28

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'uccisione dei Ministri e del generalissimo ritenuti responsabili della disfatta greca in Asia Minore sono state celebrate varie funzioni religiose.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale di Venezia

Comunicato n. 6

(Seduta del 28 Novembre 1929).

Presenti: Centanni, Indri, Capitanio, Romanin.

Omologazioni gare. — Ardito-Portuali 1-0; Diadora-Savoia 1-0; Veneziano-Libertas 3-1; Lido-Adriatica 2-0; Vittoria-Farinacci 3-2; Hellas-Rialtina 2-2.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammoniscono i giuocatori: Zampedri Alessandro del Vittoria per giuoco scorretto e Paronetto Bruno dell'Hellas per contegno scorretto in campo.

Doveri della Società. — Si rammenta a tutte le Società la massima puntualità nel presentarsi in campo all'orario fissato.

Come disposto dall'art. 23 par. 5 del Regolamento Organico i Presidenti delle Società dovranno controfirmare la richiesta delle tessere dei giuocatori.

Partite di domenica 1 dicembre:

Girone A: Ardito - Hellas (ore 14.30 Campo Murano) o Lido - Portuali (ore 14.30 Campo Lido) o Rialtina-Adriatica (Campo ed ora da destinarsi.

Girone B: Vittoria - Veneziano (Campo Lido ore 12.30) o Libertas-Savoia (Campo Giudecca ore 12.30) o Diadora-Farinacci (Campo Giudecca ore 14.30).

Il Presidente: Centanni Egidio — Il Segretario: Capitanio Giovanni.

SPORTS INVERNALI

Il Calendario delle gare 1929-30

di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 28

Dicembre 1929 - I. quindicina: Gita sociale al Passo Giau. Apertura capanna Ravà — 26 dicembre: Gara fondo e salto in sci per avanguardisti — 26 dicembre (pomeriggio): Incontro internazionale di hockey. — 31 dicembre: Gara in sci per villeggianti.

5 Gennaio 1930: «Coppa Caldana», gara di discesa in sci — 5 gennaio (mattina): Gara slittini e bobies. — 6 Gennaio (pomeriggio): Incontro internazionale di hockey. — 9 gennaio: Gara bambini in sci. — 12 gennaio: «Campionato a squadre della Provincia di Belluno», Staffetta sciatoria. — 12 gennaio (pomeriggio): Gara di skeleton. — 19 gennaio: Gara internazionale di salto in sci. — 19 gennaio (mattina): Incontro internazionale di hockey. — 24 gennaio: Gara villeggianti in sci. — 26 gennaio: Gara locale salto in sci. — 26 gennaio (pomeriggio): Incontro internazionale di hockey.

2 febbraio: Campionati salto «Tre Venezie» (Coppa «Gazzetta di Venezia»). — 2 febbraio (pomeriggio: Incontro internazionale di hockey. — 9 febbraio: «Gara internazionale salto «Coppa Franchetti». — 9 febbraio (mattina): Incontro internazionale di hockey. — 16 febbraio: Gara di bob. — 16 febbraio (mattina): Incontro internazionale di hockey. — 23 febbraio (mattina): Gymkana in sci per villeggianti. — 23 febbraio (pomeriggio): Gara per il titolo «Reginetta dello Sci».

Campionati Nazionale Universitari

1 Marzo: Gara fondo in sci individuale, km. 18. — 2 marzo (mattina e pomeriggio): Gara di salto in sci. — 3 marzo: Gara a squadre per lo «Sci d'oro» di S. M. il Re. — 9 marzo: Gara squadre Corpo Pompieri.

Cronaca di Chioggia

Funzione patriottico-religiosa

Stamane alle ore 10 e mezza nella chiesa di San Domenico parata a lutto per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra ebbe luogo un ufficio funebre con Messa solenne in canto Gregoriano in suffragio dei Caduti.

Attorno al tumulo, ricoperto del tricolore con sovrapposti l'elmetto e le armi incrociate, fecero scorta militi della Milizia ed un picchetto delle varie armi.

Presenziarono il comandante del Porto ten. col. cav. Bertuccioli, il prof. Ugo Faccini direttore e chirurgo primario del nostro Ospitale Civile per sè e per il Segretario politico, il cav. uff. Angelo Busatto pel Podestà; il tenente Francesco Galimberti per l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, il tenente Iginio Zennaro per l'Associazione Combattenti e Nastro Azzurro; Mons. prof. canonico don Ettore Dughiero preside del Ginnasio istituto «Giuseppe Veronese» con una rappresentanza di alunni; il prof. Turati per la scuola d'avviamento al lavoro; il prof. Gentile Zennaro con Balilla e Piccole Italiane per le Scuole Elementari; il cav. Coriolano Salvagno, per l'Unione Cattolica; Mons. prof. cav. Ravelli con una rappresentanza di chierici pel Seminario Vescovile.

Abbiamo notato inoltre associazioni patriottiche, fascisti, ex combattenti, decorati con i rispettivi vessilli.

Celebrò il rettore della chiesa il valoroso ex combattente don Tullio Salvagno. All'Elevazione del Santissimo e durante la benedizione del tumulo militi e soldati presentarono le armi, mentre i vigili municipali in alta tenuta assumevano la posizione d'attenti.

Terminato il sacro patriottico rito autorità, rappresentanze, scuole militi e soldati sfollarono l'ampio tempio col massimo ordine.

Scuola corale

In accordo e coll'appoggio del Podestà, del Segretario Politico del P. N. F. e del Presidente dell'O. N. Dopolavoro, la Società di M. S. aprirà tra breve una scuola corale per uomini, donne e ragazzi d'ambo i sessi. La tassa di frequenza è fissata in una lire al mese anticipata.

Le lezioni saranno impartite dal maestro della banda cittadina, sig. Filippo Alberghi, che presta l'opera sua gratuitamente ed al quale la Presidenza della Società rende pubbliche grazie.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 30 corr. nella sede della Società nelle ore d'ufficio.

Gli iscritti sono invitati a presentarsi lunedì 2 dicembre alle ore venti nella sala grande del granaio, gentilmente concessa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista col Conte Volpi

sul suo viaggio in Turchia e in Grecia

ROMA, 28

Il Popolo di Roma pubblicherà domattina una intervista col Co. Volpi di Misurata, il quale ieri l'altro fu ricevuto in udienza dal Capo del Governo.

Il Conte Volpi, interrogato sul suo viaggio in Turchia e in Grecia, ha detto che la politica mediterranea del Duce con la collaborazione del Ministro Grandi, ha determinato nei due Paesi un ambiente di sincera comprensione e di viva cordialità per l'Italia.

Il Governo turco volle sottoporgli alcuni elementi di fatto sulla pubblica finanza di quella Repubblica, e ciò non deve far meraviglia, in quanto è comprensibile come un Paese che si prepara a risolvere una situazione che l'Italia ha già risolto, possa rivolgersi ad essa per un'utile collaborazione.

Dopo aver espresso il suo giudizio sull'alta capacità militare di Mustafà Kemal, Presidente della Repubblica turca, e sulla sua organica volontà costruttiva, il Conte Volpi ha rilevato come, indubbiamente, l'ambiente favorevolissimo al Fascismo ed i bisogni economici che ha la Turchia possono dare un notevole sviluppo a rapporti tecnici, industriali e commerciali con la Turchia. Tali rapporti, del resto, si basano sui due pilastri già esistenti: commercio estero e bandiera mercantile.

Quanto alla situazione greca, S. E. Volpi ha osservato come il problema predominante in questa Nazione è rappresentato dall'assorbimento di circa un milione e quattrocento mila greci dell'Asia Minore e della Tracia, trasferiti entro i confini dello Stato greco per effetto dello scambio delle popolazioni con la Turchia, regolato dal trattato di Losanna.

Questo enorme assorbimento in un Paese di cinque milioni di abitanti, rappresenta uno sforzo immane, che non poteva non turbare la sistemazione economica del Paese. Ma l'equilibrio che si va ristabilendo finirà per essere utile alla Grecia in quanto si traduce in una immissione di popolo lavoratore, che contribuirà allo sviluppo e al benessere del Paese. Il Governo di Venizelos conduce una politica di pace e di ricostruzione economica.

Dopo aver ricordato i diffusi sentimenti di ammirazione che si nutrono per il Duce e la cordialità per l'Italia, il Conte Volpi ha detto di ritenere che un nostro intervento economico in Grecia possa attuarsi felicemente.

Il Conte Volpi ha concluso:

«Durante la mia permanenza ad Atene mi sono preoccupato di esaminare la situazione della produzione idroelettrica del Paese, che è soltanto all'inizio. Le costruzioni idroelettriche, che hanno tanto giovato alla economia italiana con una riduzione rilevante dell'esportazione di divisa aurea per l'approvvigionamento del combustibile, possono trovare, io credo, anche in Grecia notevoli applicazioni. Intese di carattere preliminare sono a buon punto e attendono il loro sviluppo; e non vi è dubbio che la Grecia possa trovare nell'esperienza della vicina Italia un efficace aiuto».

Parole di plauso del Duce

ad industriali e operai biellesi

ROMA, 28

Il Capo del Governo, presente l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto il Consiglio dell'Ente biellese di assistenza agli operai accompagnato dal prefetto di Vercelli ing. D'Eufemia, dagli on. Fioretti, Olivetti e Morelli.

Erano presenti il comm. Oreste Rivetti, il gr. uff. Leone Garbaccio, il rag. Giulio Caucino, il cav. Lodovico Carotti, il sig. Ettore Fila e il sig. Roberto Mosca per la parte industriale; i signori Eugenio Codegoni, Adriano Brovaroni, Natale Guggia, Luigi Vercelli, Gaspare Mino e Bartolomeo Taverna per la parte operaia ed il dott. Carlo Dantoni.

L'Ente biellese di assistenza agli operai ha offerto all'Istituto «Benito Mussolini», clinica della tubercolosi recentemente inaugurata a Roma, la villa Balduino di Bioglio Biellese, già acquistata ed approntata allo scopo di creare un tubercolosario per collaborare alla lotta anti-tubercolare nella zona biellese.

Dopo le parole illustrative dell'on. Olivetti, il Capo del Governo ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento per lo squisito atto di autentica collaborazione tra operai e datori di lavoro che, col loro esempio, si sono dimostrati dei precursori nelle opere assistenziali.

Ha esternato il suo plauso per i biellesi che egli ha definito tenaci specie nelle avversità. Agli industriali biellesi ha rivolto un particolare elogio quali conquistatori invitandoli a rendersi interpreti presso i colleghi e le maestranze di questo suo plauso sincero e altissimo.

Il Duce ha poi trattenuto lungamente in particolare e cordiale colloquio il comm. Oreste Rivetti e il gr. uff. Leone Garbaccio, interessandosi vivamente delle condizioni dell'industria laniera italiana della quale Biella è il centro principale.

Il Ministro Bottai inaugura

il centro di cultura corporativa di Roma

ROMA, 28

Nella sede della Confederazione dei sindacati fascisti professionisti e artisti è stato stasera inaugurato il centro di cultura corporativa di Roma, con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, Bottai, che ha tenuto il discorso inaugurale. Egli ha detto che la confederazione artisti e professionisti forma l'orgoglio e la speranza del Fascismo, in quanto, ha detto il Ministro, riteniamo che nel concetto di tutte le Confederazioni a questa spetti di essere l'elemento motore di nuovi ordinamenti nei loro aspetti dottrinali e di pensiero.

L'on. Crisafulli Mondio sospeso

da ogni attività politica

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività politica l'on. Crisafulli Mondio.

Le imposte fondiarie per 1930

Precise istruzioni di Mosconi

ROMA, 28

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha invitato agli uffici dipendenti precise istruzioni sui ruoli delle imposte fondiarie 1930, sulle sovrimposte e sui contributi assicurativi infortuni agricoli.

Per quanto riguarda l'imposta fondiaria il Ministro avverte che la riduzione del 25 per cento dell'imposta erariale sui terreni e sui fabbricati disposta con decreto 12 agosto 1927 viene a cessare col 30 giugno 1930 e poichè era stato proposto il quesito circa l'aliquota da applicare all'imposta erariale sui fabbricati e terreni per il 1930, il sen. Mosconi dispone che sui ruoli principali del 1930 si continui ad applicare l'aliquota del 7.50 per cento, salvo a provvedere all'applicazione dell'aumento d'imposta dovuto dal primo luglio 1930 in conformità delle disposizioni che saranno a tempo opportuno emanate.

E' stato pure proposto il quesito — prosegue il Ministro — se gli estimi e redditi dei terreni e fabbricati, esenti dall'imposta in forza della legge 14 giugno 1928, riguardante le famiglie numerose, devono essere compresi nei ruoli delle imposte fondiarie dell'anno 1930 agli effetti dell'applicazione della relativa imposta e sovrimposta, provvedendo però subito al corrispondente sgravio e ciò allo scopo di far concorrere allo sgravio stesso anche le provincie e i comuni per la rispettiva sovrimposta. Il Ministero delle Finanze, considerato che trattasi di estimi e redditi esenti per legge da tributi, dispone che gli estimi e i redditi stessi non debbano figurare nei ruoli e perciò di essi non si deve tener conto neppure nella formazione delle tabelle da inviare alle Prefetture per la commisurazione della sovrimposta. Anche nei ruoli dell'imposta terreni dell'anno 1930 dovrà essere iscritto il contributo assicurativo degli infortuni in agricoltura. A questo contributo devono essere assoggettate anche le famiglie in parola.

Il Ministro conferma che le provincie e i comuni per l'anno 1930 possono applicare, con l'autorizzazione della giunta provinciale amministrativa, le sovrimposte entro il limite del blocco, purchè non superino le lire 6 per ogni lira d'imposta sui terreni e lire 1.50 per ogni lira di imposta sui fabbricati. Per l'applicazione della sovrimposta oltre il detto limite occorrerà l'autorizzazione del Ministero delle Finanze. Le provincie e i comuni che hanno già iniziato negli anni precedenti la riduzione annuale del quinto dell'eccedenza della sovrimposta, devono ridurre per l'anno 1930 di un altro quinto l'eccedenza stessa. Qualora con tale riduzione la sovrimposta sia superiore ai limiti fissati dal decreto 27 ottobre 1927, potrà essere contenuta nei limiti stessi con l'autorizzazione della giunta provinciale amministrativa.

Prefetto collocato a riposo

ROMA, 28

Con R. D. in corso il prefetto a disposizione comm. dott. Aurelio Saccone è stato collocato a riposo.

La capitolazione di Mukden

Viva soddisfazione di Hoover

pel chiarimento della situazione

LONDRA, 28

(O.C.) La capitolazione di Mukden davanti alla minaccia dell'invasione russa sembra un primo passo verso la soluzione dell'imbroglio russo-cinese, dato che se i russi tornano in possesso della ferrovia che fu loro ritolta impensatamente dai cinesi, ogni motivo di conflitto, almeno dal punto di vista del Governo dei Soviety, viene a cessare e si potranno cominciare senz'altro le trattative per un compromesso amichevole fra le due parti.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* dice a questo proposito che negli ambienti ufficiali degli Stati Uniti la capitolazione di Mukden è stata accolta con viva soddisfazione soprattutto perchè ha tratto da un serio imbarazzo il sig. Hoover e il Ministro degli Esteri Stimson. Infatti il Governo americano da parecchi giorni in qua è stato tempestato da richieste e da proteste per la sua apparente inattività. Sembra che moltissimi americani vedrebbero volentieri il Governo di Washington scendere in lizza nell'ambito diplomatico beninteso, per propugnare il patto Kellogg, può darsi benissimo che se il Governo americano non si muove in tempo, le Potenze europee approfittino della situazione favorevole per screditare il patto Kellogg.

Il sig. Hoover si è sempre dichiarato favorevole alla restituzione pura e semplice dello «statu quo», per quanto si riferisce alla ferrovia della Manciuria. Tale restituzione, nel pensiero del Presidente degli Stati Uniti, dovrebbe essere una condizione preliminare per l'inizio dei negoziati amichevoli. Entro quest'ordine di idee i movimenti offensivi delle truppe dei Soviety sono seguiti perciò in America, se non con simpatia, certo senza ostilità.

Altri attacchi jugoslavi

alle Heimwehren e all'Italia

BELGRADO, 28

La *Pravda* polemizzando con la *Neue Freie Presse*, sostiene che negli ultimi anni Vienna fu asilo di avventurieri, emigrati, cospiratori e agenti pagati da certi Stati. «Le nostre proteste — scrive il giornale — come la stampa austriaca conferma, erano fondate, ma occorrerebbe che il Governo di Vienna rendesse impossibile l'azione di tali prezzolati agenti provocatori».

Sullo stesso argomento l'editoriale del giornale *Politika*, respingendo le affermazioni della *Neue Freie Presse*, scrive che, stando alle rivelazioni dell'*Arbeiter Zeitung*, apertamente viene dimostrato che grandi quantità di armi e munizioni per l'Heimwehr giungono dall'Italia, mentre due generali croati, fiduciari del Fascismo italiano, lavorano contro la democrazia austriaca e contro la Jugoslavia.

Continuando, *Politika* aggiunge: «La palese difesa che la stampa italiana fa dell'Heimwehr contro la Jugoslavia non mostra quanto si desidererebbe? L'azione diplomatica italiana vorrebbe formare un grande cerchio attorno ai Balcani fino al cuore dell'Europa per legare la Turchia, la Bulgaria e l'Austria, onde soffocare la Grecia e la Jugoslavia dominando i Balcani.

«A coloro che si meravigliano delle nostre proteste rispondiamo che è interesse generale di impedire che Vienna diventi centro sanguinoso del Fascismo. La nostra suscettibilità per l'azione della Heimwehrer e per la propaganda absburgica favorite dal Fascismo deriva dal pericolo per l'unità della Jugoslavia. Il destino della Croazia è il destino di tutti noi. Chi tocca questa grande opera deve contare su una resistenza recisa». — (*Stefani*).

L'«Escambia» affonda in porto

in seguito alle avarie riportate

PENSACOLA (Florida), 28

Il vapore «Escambia» battente bandiera italiana, è affondato presso la banchina. Non si deplorano vittime.

Il vapore, che stazzava 2710 tonnellate, si incagliò il 10 corrente a Karrisfort Reef, presso Key West (Florida), e venne soccorso dal guardia coste «Suakee» che il giorno seguente riuscì a disincagliarlo.

Evidentemente le falle riportate nel sinistro hanno causato il naufragio del vapore.

Sull'affondamento del vapore «Escambia» si hanno altri particolari i quali confermano che tutte le 31 persone di equipaggio sono sane e salve. La nave si sbandava ieri sera, a seguito dello spostamento del carico, costituito da un milione e 250 piedi cubici di legname; e come le acque hanno cominciato ad invadere la stiva, alle 20.50 la nave affondava presso la banchina cui era ormeggiata. Tutti coloro che si trovavano a bordo, constatata l'impossibilità di evitare il sinistro, si erano messi in salvo.

Lo specchio d'acqua in cui è affondato il vapore ha un fondale di circa 10 metri. La nave era comandata dal capitano Pellizzetti, ed apparteneva alla ditta A. T. Rosasco di Genova, importatrice di legnami.

Gigantesca macchia solare

scoperta dall'Osservatorio di Roma

ROMA, 28

Il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, ha scoperto sulla faccia solare, assieme ad altre minori, una nuova macchia veramente impressionante per le sue dimensioni, in quanto essa è calcolata due volte più grande della terra.

La salma di Zùccoli

cremata a Parigi

PARIGI, 28

(A.P.) Al cimitero del Père Lachaise ha avuto luogo stamane, con il consueto lugubre e impressionante cerimoniale, la cremazione della salma del conte Luciano Zùccoli, spentosi prematuramente l'altro giorno, dopo una dolorosa agonia. La giovane vedova dell'Estinto e alcuni intimi vi presenziavano, insieme con un buon numero di uomini di lettere, artisti e giornalisti italiani. Fra questi abbiamo notato Antonio Baldini, Alessandro De Stefani, il pittore Brunelleschi e il sig. Amadei in rappresentanza della Casa editrice Treves.

Alle 11 antimeridiane una cinquantina di persone si riunivano dinanzi al locale in cui doveva compiersi la triste cerimonia. Poco dopo la bara veniva introdotta nel forno crematorio, mentre i convenuti prendevano posto nell'antistante sala, sobriamente decorata di panneggiamenti neri. Durante l'attesa, protrattasi per oltre un'ora, la vedova, già affranta dalle sofferenze di questi giorni, veniva colta da uno svenimento, ciò che rendeva ancor più penosa la situazione.

Infine, dopo la constatazione da parte di quattro testimoni dell'avvenuto incenerimento, gli ultimi resti di Luciano Zùccoli venivano raccolti in un'urna che venne deposta nel colombario del Père Lachaise. Gli intervenuti sfilavano poi, secondo l'uso francese, davanti la moglie dell'Estinto, esprimendo con uno sguardo o una stretta di mano le loro condoglianze.

Non appena suggellato il loculo del colombario contenente le ceneri di Luciano Zuccoli, vi è stata appesa una corona di crisantemi recante la scritta: «A Luciano - Saffo»: era l'estremo saluto della desolata vedova allo scomparso.

La forma improvvisa della dipartita di Luciano Zuccoli ha prodotto la più dolorosa impressione in tutta la colonia italiana di Parigi e negli ambienti intellettuali francesi, in cui egli era favorevolmente e largamente conosciuto. I suoi intimi avevano tutti notato da qualche tempo che la sua forte fibra era profondamente scossa. In tempi diversi egli aveva dovuto cercare riposo e ristoro facendo lunghi soggiorni in Corsica e più tardi anche sulla spiaggia dell'Atlantico, ad Arcachon, senza tuttavia ritrarne il beneficio sperato.

L'ultima malattia lo aveva trovato quindi già profondamente depresso, ciò che non impedì alla sua meravigliosa tempra di resistere ancora validamente agli attacchi del male, fino al momento in cui l'infezione generale lo fece entrare in agonia, che si prolungò per tre giorni, fra costanti e indicibili spasimi. Venerdì gli era stata praticata la radiografia, che aveva rivelato l'irrimediabile gravità della sua situazione: la bronco polmonite purulenta aveva ormai prodotto sull'organismo un terribile sfacelo. Negli ultimi tre giorni egli perdette ogni conoscenza. In un ultimo momento di lucidità aveva prestabilito egli stesso tutti i particolari relativi ai funerali e alla cremazione. Della sua bella e fiera figura di italiano e di artista non rimane ora che un pugno di cenere, dinanzi al quale si inchinano reverenti quanti hanno ammirato la sua opera.

Controllore che getta dal treno

un contadino senza biglietto

VIENNA, 28

(E.M.) Sulle ferrovie della Moldavia si è dovuto lamentare un caso di eccessivo zelo da parte di un controllore, il quale, venuto a lite con un passeggero privo di biglietto, lo gettava dal treno facendosi aiutare da altri due conduttori.

Il viaggiatore era un povero contadino che tornando da Jassy, ove aveva deposto in un processo, si era dimenticato i documenti che gli davano diritto al viaggio gratuito. Il controllore non aveva voluto saperne delle sue ragioni e la lite giunse al punto, che già si è detto, col tragico risultato che il contadino veniva stritolato dai vagoni e moriva poco dopo.

Un "pogrom„ contro gli ebrei

organizzato in Bessarabia

VIENNA, 28

(E.M.) Ieri sono giunte a Bucarest preoccupanti notizie circa preparativi che si starebbero facendo in Bessarabia per organizzare un «pogrom» contro gli ebrei della regione. Il Governo, fatta controllare la voce, ha dovuto constatarne la esattezza ed ha ordinato alle autorità di Chiscinau di prendere nella regione tutte le misure per sventare ogni tentativo. La popolazione non è però ancora completamente rassicurata.

Autore d'un feroce massacro

arrestato dopo 10 anni

BERLINO, 28

(F.B.) Dieci anni fa un'orribile strage fu compiuta ad Ostrow: sette persone appartenenti ad una stessa famiglia furono trovate massacrate a colpi di accetta nella casa di campagna in cui vivevano. Soltanto un bambino di otto anni, che si era nascosto sotto un pagliericcio, riuscì a salvarsi. Il bambino vide l'uccisore e ne diede i connotati alla polizia; l'omicida fu così identificato nell'operaio Emay, il quale dopo il delitto riparava in Germania e più non fu potuto rintracciare. Ora dopo tanto tempo il truce massacratore è stato arrestato al suo ritorno a Ostrow, ove risiede la moglie di lui. Interrogato, ha confessato di aver compiuto la strage per incarico di un tale Kalnduski, contadino del luogo.

Comunisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 28

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha stamane ripreso le sue udienze per il processo a carico di un gruppo di comunisti. Gli imputati sono: Giovanni Gatti, Luigi Giano, Giovanni Montrucchio, Giuseppe Casaro, Giuseppe Buffa, tutti di Torino, nonchè Armando Fedeli da Perugia, Enrico Cattaneo da Villa Cogozzo (Brescia) ed Ercole Maresta da Ferrara; accusati di avere in Torino ricostruite le sezioni del disciolto partito comunista, di aver svolta propaganda delle dottrine e dei metodi di azione del partito comunista, nonchè di appartenere al detto partito.

La questura di Roma avendo saputo che il comunista Armando Fedeli, il quale aveva nel 1926 lasciata l'Italia per emigrare in Russia e poi era passato in Belgio, stava per tornare in Italia allo scopo di riorganizzare le sezioni del disciolto partito comunista, inviò a Torino due abili funzionari per vigilare il Fedeli al suo arrivo e trarlo in arresto. Infatti, il 14 settembre 1929, il Fedeli giunse a Torino ed i funzionari di P. S. poterono accertare che egli prendeva contatto con vari elementi sovversivi. In seguito ad abili appostamenti e pedinamenti, il Fedeli e i suoi compagni furono perciò tratti in arresto.

Presiede il dibattimento S. E. il generale Ciacci; sostiene la pubblica accusa l'avv. Isgrò; al banco della difesa sono gli avvocati Karnot e Papuazzo.

Dopo la lettura degli atti, si procede all'interrogatorio degli imputati. Il Fedeli ammette di essere comunista, ma dice di non essere venuto in Italia per riorganizzare il partito comunista, bensì per informarsi sulla situazione politica in Italia per poi riferirne ai suoi superiori. Il Buffa confessa di essere comunista e di avere partecipato a riunioni presiedute dal Fedeli; anche il Gatti ammette di avere avuti contatti col Fedeli. Il Cattaneo dice di essere stato nel passato comunista, ma che dal 1926 non si occupava più di politica. Gli altri negano sia di appartenere al partito comunista come di avere avuto contatti col Fedeli.

Dopo l'escussione dei testi e le arringhe, il Tribunale ha emesso in serata la sentenza con la quale vengono condannati: Fedeli ad anni 13 e mesi 6; Gatti e Giano ad anni 10 e mesi 6; Maresta ad anni 8, Cattaneo ad anni 7, Montrucchio ad anni 6, Casaro e Buffa ad anni 3. Inoltre vengono tutti condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale.

La formazione della squadra azzurra

per l'incontro calcistico col Portogallo

MILANO, 28

Stamane sotto la vigile guida del commissario unico dr. Pozzo tutti i probabili azzurri, in vista dell'incontro con il Portogallo, si sono radunati in un albergo di Porta Venezia, dove il dr. Pozzo ha impartito ad ogni giuocatore pregevoli suggerimenti. Verso le ore 14 i giuocatori si sono recati sul campo del Milan a San Siro. Malgrado l'ordine tassativo di porte chiuse, davanti all'ingresso dello stadio stazionavano numerosi appassionati, che sono riusciti ad entrare nel campo affollando le tribune. Alle 15 i probabili azzurri entrano in campo, accompagnati da Pozzo e dall'allenatore del Milano. Ai 14 giuocatori viene fatto compiere un giro del campo di corsa a media andatura; quindi un altro giro in fila indiana, sempre a media andatura, frammisto a piccole volate individuali.

Sempre controllati da Pozzo, gli uomini scendono in campo per l'allenamento generale col pallone, nella seguente formazione: Combi, Rosetta e Calligaris; Castellazzi, Pitto e Bertolino, Costantino, Baloncieri, Sallustro, Mihalich e Orsi. Gli allenatori, composti in maggior parte di allievi del Milan, contando nelle proprie file Compiani, Colombari e Ferrari. Colombari giuoca al centro della linea mediana e Ferrari all'attacco, mezz'ala sinistra.

Gli allievi si prodigano a tutt'uomo e ne deriva un giuoco leggero. Sono trascorsi cinque minuti e Minoia ha l'onore di violare per primo la rete azzurra. Il successo li sprona sempre più, ma al 10.o minuto Baloncieri pareggia; al 17.o Mihalich segna il secondo punto; al 21.o Sallustro il terzo e al 25.o è ancora Sallustro che porta a quattro il punteggio dei nero-azzurri, contro uno degli allievi. Al 38.o minuto Compiani è a terra per un calcio, ma senza alcuna conseguenza.

Il commissario sospende il giuoco concedendo qualche minuto di riposo. Nel primo tempo due atleti sono emersi nettamente: Baloncieri e Sallustro; Bertolino invece non è apparso troppo redditizio.

Nel secondo tempo gli azzurri si presentano in questa nuova formazione: Combi, Rosetta e Calligaris; Castellazzi, Colombari e Bertolino; Costantino, Baloncieri, Sallustro, Mihalich, Orsi. Fra gli allievi è passato di rinforzo Pitto. L'attacco azzurro si snoda subito e realizza il quinto punto al terzo minuto. Poi è ancora Sallustro che segna al 9.o minuto. L'allievo Minoia segna il secondo goal della giornata e precisamente al 16.o minuto. Segue al 28.o l'ultimo goal realizzato da Mihalich. Il tempo si chiude così con 3 a 1 e il punteggio totale di sette a favore degli azzurri, contro due degli allievi del Milan, che hanno giuocato col massimo impegno.

Terminata la partita l'allenatore fa eseguire alcuni tiri di prova e diversi calci d'angolo. In questo secondo tempo Bertolino si è riabilitato con un giuoco soddisfacente e sono apparsi ottimi Colombari e tutto l'attacco. In serata il commissario unico ha resa nota la formazione della squadra che scenderà in campo domenica contro il Portogallo, che è risultata così composta: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Calligaris (Juventus), Castellazzi (Ambrosiana), Colombari (Torino), Bertolino (Alessandria), Costantino (Bari), Baloncieri (Torino), Sallustro (Napoli), Mihalich (Napoli), Orsi (Juventus); riserve Compiani (Milan), Monzeglio (Bologna), Pitto (Bologna), Ferrari (Alessandria).

La formazione è passibile di quelle modifiche che lo stato del terreno, le condizioni dei giuocatori o altre circostanze dovessero all'ultimo momento suggerire. Ad ogni modo si può fin d'ora assicurare che in caso di pioggia o di terreno pantanoso, il giuocatore Bertolino dell'Alessandria verrà sostituito col Bolognese Pitto.

La squadra portoghese giungerà domani alle ore 11.30 a Milano e prenderà alloggio all'albergo Principe e Savoja dove verrà offerto un vermouth d'onore. Sabato i giuocatori portoghesi e i componenti della squadra italiana saranno ricevuti a Palazzo Marino dal Podestà. Domenica sera dopo il match la F.I.G.C. offrirà un banchetto agli ospiti, al quale interverranno tutte le autorità cittadine.

Le deliberazioni del Direttorio

della Federazione Calcio

MILANO, 28

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. nella seduta odierna ha omologato tutte le partite di domenica scorsa, eccetto quelle Verona-Lecce e Pavia-Galleratese, in attesa del parere della commissione tecnica. Ha inoltre punito con la multa di lire 2000 il Livorno per fatti accaduti dopo la gara Livorno-Modena del 27 novembre; con lire 1000 il Padova, lire 500 gli Astigiani, ammonendo in pari tempo lo Spezia e il Lecco. Sono stati sospesi fra gli altri per tre domeniche effettive di campionato il giuocatore Stocco del Grion di Pola, per una domenica Albertini del Verona, Monti M. del Grion, ammonendo i giuocatori Russi e Lullich del Venezia e Monti del Grion.

Un incontro Firpo-Bonaglia

organizzato in Argentina

BUENOS AIRES, 28

(A.A.) Gli organizzatori argentini lavorano per preparare un incontro tra Luis Angel Firpo e Michele Bonaglia.

Con la morte di Kid Charol, la sconfitta di Delfino per k. o. da parte di Bonaglia e la partenza di Campolo il 7 del prossimo dicembre per il Nord-America, la schiera dei possibili avversari del campione italiano è minima.

La rentrée di Firpo animerebbe la stagione pugilistica argentina e un incontro Firpo-Bonaglia costituirebbe un avvenimento di eccezione, desterebbe grande interesse in tutta l'Argentina dove «il toro de la Pampas» gode ancora il favore delle folle.

L'anniversario dell'indipendenza

festeggiato in Albania

TIRANA, 28

L'Albania ha festeggiato questo anno col consueto entusiasmo il 28 novembre, festa della indipendenza nazionale.

Il Corpo diplomatico e le autorità si sono recate a porgere gli auguri al Sovrano mentre un imponente corteo ha percorso le vie della capitale al canto dell'Inno nazionale. Il Ministro degli Esteri S. E. Reuf Fico ha offerto un pranzo al Corpo diplomatico seguito da un sontuoso ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità.

La data festeggiata a Roma

I voti augurali dell'Italia

ROMA, 28

Ricorrendo l'anniversario della indipendenza albanese, tutta la colonia albanese di Roma è stata ricevuta da S. E. il Ministro d'Albania accreditato presso la Reale Corte d'Italia.

Il dottor Djemil Dino ha pronunciato un discorso mettendo in special modo in rilievo i sentimenti di ammirazione dell'Albania verso la sua grande e nobile alleata l'Italia e ha concluso inneggiando ai Sovrani e alle Dinastie dei due Paesi, al Duce ed all'alleanza italo-albanese.

In occasione della festa dell'indipendenza albanese, l'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri, ha indirizzato a S. M. Zog I, Re degli Albanesi, il seguente telegramma:

«In questo giorni in cui popolo albanese, raccolto intorno al trono di V. M., celebra la ricorrenza della sua rinnovata libertà, prego Vostra Maestà di gradire i miei omaggi e gli auguri di sempre felice e glorioso avvenire per la Monarchia e per la Nazione».

Pilota d'idrovolante

salvato dal paracadute

ROMA, 28

Stamane un idrovolante della scuola di Vigna di Valle in volo per prova di brevetto, montato dal tenente Russo Saverio, si avvitava alla quota di 1000 metri circa. L'allievo pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, abbandonava l'apparecchio stesso lanciandosi da trecento metri col paracadute e toccava acqua incolume.

Ragazza che uccide il padre

con una bastonata

ROMA, 28

Giunge notizia da Viterbo che iersera è avvenuto colà un grave fatto. La ragazza Angela Bernini di anni 20 con un grosso bastone colpiva al capo il proprio padre Francesco di anni 46 il quale cadeva tramortito a terra. Trasportato al pronto soccorso, poco dopo decedeva. La ragazza, commesso il fatto, si è costituita ai carabinieri. Le cause del parricidio sono da ricercarsi nei continui maltrattamenti che il Francesco Bernini infliggeva alla propria famiglia e specialmente alla di lui moglie.

Ribassi ferroviari per Roma

per la messa giubilare del Papa

ROMA, 28

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno in Roma per la Messa giubilare del Sommo Pontefice Pio XI, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria per i viaggi individuali di andata e ritorno da Roma dal giorno 11 al 25 dicembre p. v.

I biglietti ferroviari hanno la validità di 15 giorni e possono essere acquistati in tutte le stazioni del Regno; quelli distribuiti dal 16 al 25 dicembre saranno validi fino al 31 dello stesso mese.

Ditta ACHILLE BON VENEZIA S. Bartolomeo 5368-69

CUCINE ECONOMICHE
di lusso e comuni
"ITALIA„
Stufe da L. 80 in più
Risparmio del 50 °|o del combustibile.
Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Fornelli a Gaz - Articoli Foot-Ball
Vendita anche a piccole rate mensili

PADOVA
Grande Albergo
STORIONE
Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università.
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	27	Venezia 27	28
Titoli di Stato				
Ren. 3 50 ojo	68,75	68,25	68,40	68,70
Consolid. 5 ojo	81,80	81,65	81,60	81,60
Obb. Venezie	—,—	—,—	72 80	72,70
Bancari				
Banca d'Italia	1970 —	1940 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1349 —	1341 —	1347 —	1339,—
Banca Credito	551,—	550 —	551 —	551,—
Banco Roma	117,—	117 —	117,—	117,—
Cred. Italiano	778,—	771,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	199,—	199,—	—,—	—,—
Com. M. Finan.	777,—	765 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	84 —	84,—	84,50
Mediterranea	765,—	764,—	—,—	—,—
Meridionali	1218,—	1218 —	—,—	—,—
Rubattino	565,—	564,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	121,—	116,—	126,—	—,—
Costr. Venete	280,—	280,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ver. di Nav.	93,—	93,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3047,—	3035,—	—,—	—,—
Cot. Furter	126,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	600,—	598 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Valticino	118,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	51,—	51,50	52,—	55,—
Fil. Cuc. Cant.	945,—	940 —	—,—	—,—
Cascami Seta	912 —	878 —	—,—	—,—
Italo. De Ang.	1283,—	1240 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	870,—	870 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	238,—	238 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3775,—	3760,—	—,—	—,—
Iute de Chà	198,—	186,50	196,—	186,—
Lin. Can. Naz.	324,—	327 —	—,—	—,—
[illegible]	450,—	450 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,—	27,—	—,—	—,—
F. Lino. Tose	25,—	24 —	—,—	—,—
F. Zucchetti	17,—	18 —	—,—	—,—
I. Tes. Vari	605,—	600 —	—,—	—,—
Van Tosi	200 —	215 —	—,—	—,—
Varedo	37,75	36,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	68,50	65,—	—,—	—,—
Ternaschi	171,—	169,50	—,—	—,—
Unione Ma.	623 —	610 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1896,—	1896,—
Siderur. e Min.				
[illegible]	46,75	45,50	—,—	—,—
Ansaldo	105 —	106,—	—,—	—,—
Ilva	210,—	211,50	—,—	—,—
Metallurgica	214 —	210,—	—,—	—,—
Elba	49 —	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	261,—	260,—	—,—	—,—
Montecatini	247,50	240,—	247,—	241,—
Breda	122,50	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	334,—	367,—	380 —	370,—
Isotta Frasch.	187,—	182,50	—,—	—,—
Bianchi	60,—	59,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	37,50	37,50	—,—	—,—
Bergiano	90,—	88,50	—,—	—,—
Dalmine	146 —	144,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	239,—	241,—	241,—
Elet. Boschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	207,—	207,50	—,—	—,—
Bresciana	302,—	297,—	—,—	—,—
Adamello	351,50	351,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	245,—	242,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	520,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	402,—	400,—	—,—	—,—
Erso	128 —	128,50	—,—	—,—
Edison	791	780,—	—,—	—,—
Edison Por.	528,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	117 50	115,—	—,—	—,—
[illegible]	208,—	207 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	350,—	350,—	—,—	—,—
Vizzola	962,—	950,—	—,—	—,—
[illegible]	304,—	302,70	—,—	—,—
Valdarno	196,—	194,50	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	394,50	389,—	393,—	390,—
Un. Elettric.	108,—	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	150,—	149,50	—,—	—,—
Ind. Zucchero	780,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	900,50	895,—	—,—	—,—
Past. Baroni	45,—	48,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	71,—	71,—	—,—	—,—
Galinelli	292,—	288,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,—	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	462,—	450,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	196,—	191,—	—,—	—,—
Fond. Rom.	96,—	95,—	—,—	—,—
Beni Stabili	600,—	656,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	69,—	69,—	69,—
Diversi				
[illegible]	88,—	90,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	226,—	—,—	—,—
Mira Lanza	79 —	76,—	—,—	—,—
Petroli	46,75	46,25	—,—	—,—
Eridania	462,—	461,—	—,—	—,—
Italo Am.	294,—	290,—	—,—	—,—
Pirelli D.	912,—	902,—	—,—	—,—
Pirelli C.	223,50	223,—	—,—	—,—
Mirascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Brasital	138,—	137,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	260,—	255,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4415,—	4370,—
Italiana Gas	—,—	—,—	231,—	227,—
Cambi				
Parigi	75,24	75,21	75,25	75,25
Zurigo	370,77	370,80	370,85	370,90
Londra	93,18	93,17	93,21	93,20
Olanda	7,77	7,70	—,—	—,—
Spagna	267,—	265,—	264,—	263,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,70	56,70	56,70	56,67
Bucarest	11,40	11,40	11,38	11,40
Argentina oro	17,98	17,94	—,—	—,—
carta	7,68	7,58	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,10	19,10
„ cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,46	33,67	33 86	33 85
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 500 — Id. id. B e C 600 — Adria 79 — Cosulich 84 — Libera Triestina 121 — Lloyd 573 — Premuda 343 — Gerolimich vecchie 224 — Martinolich 134 — Tripcovich 187 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id. id. seconda serie 1795 — Forze Idrauliche 194 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triestino 173 — Sigorta di Costantinopoli 160.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 93.21 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 262,50 — Amsterdam 771 — Berlino 457,35 — Vienna 269 — Zagabria 33.88 — Bruxelles 267.26 — Budapest 334.12 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura dicembre 131,65, marzo 139,85, maggio 143. Chiusura dicembre 131.65, marzo 139,80, maggio 143,05.

Granoturco: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura dicembre 78.40 marzo 79, maggio 78,65. Chiusura dicembre 78.50, marzo 79.65, maggio 78.75.

Riso: discreto numero di affari, stabilità dei prezzi. Apertura: dicembre 134,80, marzo 140.50, maggio 143,10. Chiusura: dicembre 134,7 marzo 140.40, maggio 143,40.

Risone: discreto numero di affari, stabilità nei prezzi. Apertura dicembre 92.85, marzo 98.20, maggio 100.85, Chiusura dicembre 92.50, marzo 98.30, maggio 101,05.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 novembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «P. Foscari» ital. da Rodi con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume con merci — «Ciscato» it. da Marinpol con pirite — «Penelope» ital. da Cagliari con sale.

Spedizioni del 28 novembre: «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Adelia» ital. per Rotterdam con pirite — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 27 novembre: «Caldea» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Trieste — «Cileno» ital. per Monopoli — «Split» jugosl. per Metcovich — «Pracata» jugosl. per Trieste — «Cimarosa» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Clara» ital. arrivato il 27 novembre: da New Orleans: balle 2650 cotone, sacchi 1428 paraffina, barili 1045 olio lub., casse 13 marmi; da Galveston: balle 2699 cotone, ballotti 400 detto, barre 1149 piombo; da Houston: balle 2911 cotone, barili 130 olio lub.; da New York: rinfusa tonn. 2500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ciscato» ital. arrivato il 28 novembre: da Marinpol: rinfusa tonn. 5650 pirite, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Penelope» ital. arrivato il 28 novembre: da Cagliari: rinfusa tonn. 7700 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 39 — Giovanotti di coperta 63 — Mozzi di coperta con navigazione 222 — Mozzi di coperta senza navigazione 175 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 57 - Fuochisti 214 — Carbonai 961 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 67 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.10 — Febbraio 17.24-26 — Marzo 17.38 — Aprile 17.53-54 — Maggio 17.65 — Giugno 17.77 — Luglio 17.83 — Agosto 17.90 — Settembre 17.90 — Ottobre 17.89 — Novembre 17.89 — Dicembre manca.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 5.36; tramonta alle ore 15.25 — Ultimo quarto il 23; Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 16.0; Alte ore 9.0 e 22.30.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 10.5; minima 5.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.5.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 5 — **Matrimoni** civili: Trulla Olivo falegn. cel. con Torre Luigia cas. ved. — Mandich Arturo comm. negozio con Camozzi Emma cas. celibi — **Decessi**: De Mattia Massimiliano di anni 59 con. pens. — Lorenzetti D'Apollonia Luigia 83 ved. cas. — Lazzarini Danesin Graziosa 68 id. id — Pavan Pagan Virginia 44 con. id.

Giorno 25 novembre 1929 A. VIII. **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Decessi**: Falomo Antonio di anni 74 ved. meccanico — Zampedri Francesco 72 con. r. pens. — Cincig Giuseppe 70 id. commerciante — Veronese Angelo 50 id. bandaio — Occioni Gio. Luigi 86 celibe r. pens. — Calosso Enrietti Cristina 67 con. cas. — Corao Bazzeghin Anna 51 id. id. — Bertoldini Giovanna 35 id. id. — Ferro Carlotta 80 nub. ricov. — D'Alberton Caterina 32 id. pens. — Berlin Emilia 16 id. perlaia — Più 1 bambino al disotto

Giorno 26 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti — Pennacchietti Pietro imp. Genio civile con Bettiolo Antonia civ. celibi — Donvito Angelo Raffaele ispett. princ. Ass. con Tessaro Cornelia civ. id. — Camuffo Antonio comm. banca con Salvagno Teresa cas. id. — Bozzao Pietro carpent. in ferro con Bassich Elvira cas. id. — Bonanome Giovanni Battista imp. d'albergo con Ballarin Santa cas. id. — Ballarin Francesco inferm. ved. con D'Este Clementina cas. ved. — Miconi Aurelio agente daziario con Schiavon Luigia cas. celibi — Polo Giuseppe mecc. con Cancian Maria cas. id. — Cassin Antonio panettiere op. con Chicchisiola Tosca cas. id. — **Decessi**: Gradara Eugenio di anni 82 ved. fabbro — Lucano Luigi 58 id. negoz. — Vianello Antonio 84 con. pens. — Gaggio Giuseppe 68 id. facchino — Pignata Adolfo 54 id. daziere — Chimera Rosario 48 id. r. pens. — Borgo Emilio 19 cel. tornitore — Roviglio Pasqualini Adele 88 ved. ricov. — Forcellini Cuogo Angela 61 id. cas. — Castagna Candiani Antonia 67 con. civ. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 27 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Parmesan Massimiliano bracc. con De Antonia Teresa cas. — Diana Amedeo congegnatore mecc. con Derloni Elena cas. — De Vanna Paolo imp. priv. con Franzoso Erminia cas. — Facchin Giovanni muratore con Serena Erminia cas. — Mason Angelo ind. vetri arstist. con Massaro Teresa civ. — Griso Fausto ingegn. civile con Carlon Elsa civ.; tutti celibi — **Decessi**: Concina Gio Battista di anni 83 ved. falegn. — Zago Oreste 45 id. contad. — Stecca Giovanni 70 cel. id. — Zangrando Mansutti Emilia 72 ved. possid. — Casagrande Secco Marina 65 id. cas. — De Battista Castellini Emma 64 con. id. — Bernardo Griggio Matilde 55 id. id. — Gambaro Teresa 67 nub. ric. — Cattarozzi Maria 73 id. id. — Gaifami Elena 26 id. insegn. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5

Giorno 28 novembre 1929 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti · Lazzari Vittorio muratore con Celegato Iolanda cas. — Borsoi Raffaelo camer. con Tassani Giuseppina sigar. — Lanza Ruggero dipintore con Busetto Amelia cas. — **Decessi**: Camozzi Francesco di anni 85 ved. ricov. — Zane Barbaro Angela 68 ved. cas. — Moschini Brescancin Italia 55 id. id. — Lodi Augusta 74 nub. ricov.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. I. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 novembre 1929:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Napoli Radio. — «Colombo» a Cartagena Rep. Columbia Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — Conte Rosso» a Genova Radio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Genova Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Roma» a Genova Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Callao Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani

CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.

— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.

— Buffet Stazione - Cucina o provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.

— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga servis. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef.81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40

— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv, da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.

— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.

— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.

—Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.

— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 33.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.

— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.

— Caffè Commercio - Piazza V. E Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.

— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchello.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 182 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

UDINE - Rist. Birreria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. car. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.

— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga reneto-bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 21-46. Ditta Guzzo.

— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DIRETTORE Alberghi conoscenza lingue, espertissimo, referenze I.o ordine offresi posto annuo oppure stagione. Scrivere Cassetta 29 L Unione Pubblicità, Genova.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI domestica tutto fare sana, seria, referenze. Scrivere: Ferrando, Rapallo

CORSO allievi aspiranti elettricisti in Anzio indetto dalla «Italcable» per dodici posti con borsa studio da cinquecento a seicento lire mensili per durata corso. Età minima anni ventuno escluse donne. Domande rivolgersi fino dieci gennaio 1930 Chiedere bando concorso Italcable, Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio, Palermo, Messina, Catania, Cagliari.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

INDIPENDENTE, ammobiliata, centrale, riscaldamento, bagno affittasi San Marco 1583 A, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolito dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCASI subrappresentante Venezia Treviso, persona introdotta presso fornai. Prodotto di gran consumo. Scrivere Casati, Anastasio, 10, — Trieste.

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11 Vercelli.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 250 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

CARDATRICI elettriche per materasso, vegetali, crine. Tridiz, Peschiera, 5. propr.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo · Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litr. 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia - Calcutta

Partenza da Venezia: 20 DICEMBRE
P.fo "ALBERTO TREVES„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.
Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ad Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia AGENZIA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, Via S. Margherita 9, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE LIRE 10 MENSILI - RIVOLGETEVI Ufficio San Michele in Isola oppure Santa Marina 6067 - Telefono 27-11

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 75

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

E quando fu sola, una improvvisa crisi di disperazione, la gettò sul letto, di cui morse i cuscini per soffocare il grido della sua angoscia e della solitudine.

Nell'altra camera, il conte Du Martray si radeva il viso dinanzi allo specchio, ascoltando il rapporto di Brincard sulla settimana scorsa.

— Abbiamo ricevuto la visita di due ingegneri americani, che hanno voluto visitare la miniera... I nostri nuovi sistemi di estrazione li hanno vivamente interessati... Un cercatore d'oro è stato trovato impiccato ad un albero, nel vallone di Bellerie...

Il conte sussultò e rimase con la sigaretta in aria.

— L'effetto del suicidio ha dovuto essere disastroso!...

— No, signor conte. Io ho fatto correre la voce che quell'uomo soffriva di una malattia incurabile!... Lo abbiamo fatto sotterrare alla svelta, appena terminata la sommaria inchiesta della gendarmeria..

— E poi?

— Un altro minatore ha rivenduto la sua concessione ...

— Ah!... — esclamò il gentiluomo. — Questo è ancora più grave del suicidio!...

— Ma no, signor conte!... Egli ha trovato un altro imbecille che l'ha comprata!....

— E' qui tutto.

— No, signor conte!

E Brincard abbassò la voce.

— Ho fatto personalmente una inchiesta discreta sulla persona che voi sapete.. L'individuo che voi sapete... L'individuo in questione si prepara a condurre i suoi armenti ai pascoli di estate...

— Sono lontani questi pascoli

— Sulla montagna, a più di due ore di cammino dal villaggio. Non ci sono, in conseguenza, sorprese da temere, da questo lato!...

— Grazie, Brincard!...

— Quali sono, ora, le istruzioni del signor conte?

— Conto su voi per far conoscere il mio arrivo ai minatori e per farne comprendere l'importanza Riceverò e istruirò da me stesso tutti i reclami che verranno presentarmi. Sarò qui, a loro disposizione, tutti i giorni, dalle nove alle undici. Ed ora lasciatemi., Brincard. Bisogna che io cambi abito per la colazione.

In quel momento si udì il rombo di una detonazione lontana.

— Una mina! — disse Brincard.

Du Martray sorrise.

— Volete scommettere che hanno scoperto il filone?

E Brincard rise! a quelle parole, di quel riso sonoro e compiacente col quale i salariati sottolineano i motti di spirito dei loro padroni.

Quando il conte Du Martray ebbe indossato un elegante abito grigio e calzati degli stivali di cuoio inglese — poichè egli si riservava di iniziare le sue ispezioni subito dopo la colazione — si recò a bussare alla porta della camera di Gilberta.

— Entrate! — rispose la giovine donna.

Seduta accanto alla finestra, col mento appoggiato sul palmo della mano, la figlia di Robin-Gardenet stava contemplando il paesaggio.

Triste paesaggio!

Le roccie taglienti e frastagliate, come un mare procelloso che si fosse istantaneamente solidificato, facevano pensare agli antichi cataclismi.

L'estate imminente aveva frenata la furia dei torrenti; e i loro letti asciutti biancheggiavano al sole.

Una roccia enorme sbarrava l'orizzonte, verso l'ovest: una roccia fulva che pareva minacciare il villaggio, come una belva in agguato.

Qua e là case basse, a cui si accedeva per pendii aridi, con intorno piccole macchie nere di capre brucanti.

Verso l'est al contrario, lo sguardo spaziava senza limiti.

Le Alpi italiane parevano intagliate nel cielo azzurro.

Di fronte alla finestra s'innalzava il Sulliet.

Folta di neve alla base, la montagna diveniva calva sulla sommità, come il cratere di un vulcano spento.

Du Martray si avvicinò alla moglie, che era rimasta immobile.

— Ormont deve piacervi — egli disse. — Voi amate i paesaggi desolati!...

Alla prima parole del conte, Gilberta aveva avuto un sussulto.

— Oh!... Mi avete fatto paura! Credevo che fosse la cameriera.

Egli le prese la mano, e notò che le dita tremavano, che la pelle era arida e ardente

— Voi non state bene, mia cara amica.

— Sto benissimo, invece!

— Avete un po' di febbre...

— Non è nulla... La fatica del viaggio!...

E per stornare l'attenzione del conte, Gilberta esclamò:

— Guardate la!...

— Che cosa?

— Là, sulla montagna... dove finisce quella lunga fila di alberi! Sì! Quella grande macchia bianca che si muove lentamente!... Che cosa può essere?

Il conte s'incastrò il monoccolo nell'orbita.

— Sono dei montoni — disse, dopo aver guardato attentamente il punto indicato dalla moglie.

— Dei montoni?

— Sì! E' questa l'epoca in cui i pastori conducono i loro armenti ai pascoli estivi, sulla montagna..

— E quando ridiscendono? — domandò Gilberta.

— In autunno.

Gilberta abbassò la testa, e senza rendersi conto del senso segreto delle sue parole, mormorò:

— Noi non saremo più qui, in autunnò, non è vero?

— Spero che saremo ripartiti da molto tempo! — rispose Du Martray.

— Allora io non vedrò nè i pastori ne gli armenti!...

— Infatti!...

— Tanto peggio! — conclusc Gilberta.

E chiuse la finestra.

VI.

Giulietta Faucillon stava preparanda la zuppa per gli uomini, nella vasta cucina della fattoria, quando Velmanya le annunziò il prossimo arrivo del conte e della contessa Du Martray.

La fanciulla lasciò cadere sul tavolo il pane e il coltello che aveva fra le mani.

— Ah!... Mio Dio!... pensò — Che cosa farà Luciano?

Da quando il giovanotto le aveva narrata la sua dolente storia d'amore ed ella era svenuta fra le sue braccia, Giulietta aveva evitato di rimanere a quattro occhi con lui.

Luciano in quel momento era fuori, incaricato da papà Faucillon di sbrigare alcune faccende nel paese.

Quando rientrò nella sala bassa della fattoria, Giulietta si sforzò di indovinare se egli conosceva la grande notizia.

Ma il viso di Luciano rimase impenetrabile durante tutto il tempo che durò la colazione.

Terminato di mangiare, egli richiuso il suo coltello a serramanico, se lo rimise in tasca e disse a Faucillon:

— Mi pare inutile aspettare ancora per condurre i montoni ai pascoli di estate... Io ho preparata la mia sacca.... e partirò domani, con le bestie di buon'ora....

Giulietta lo guardò.

(*Continua*)

Anno CLXXXVII N. 334 - Cent. 25

Sabato 30 Novembre 1929 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.ri 2-62 e 2-61
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.25; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il decreto per la tutela delle strade

approvato dalla Camera dopo ampia discussione

ROMA, 29

Il **PRESIDENTE** on. Giuriati apre la seduta alle 16. Si riprende la discussione del disegno di legge contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

BRUNI osserva che, per il cambiamento avvenuto nella fisionomia del traffico della strada negli ultimi decenni, sopratutto in seguito allo sviluppo dell'automobilismo, la strada ordinaria ha riacquistata la grande importanza che aveva perduto con l'introduzione delle ferrovie e delle tramvie; e perciò il problema della sua manutenzione si è presentato sotto nuovi aspetti e con carattere di impellente necessità.

La trasformazione dei camions

La diffusione dell'automobilismo non è stata così vasta in Italia per ragioni geografiche ed economiche come in altri paesi dell'estero; ora l'automobilismo merita di essere incoraggiato sopratutto come mezzo di trasporto delle derrate verso i centri ferroviari.

Merita in particolare di essere seguita con attenzione la trasformazione che si sta facendo all'estero del camion da trasporto in carriaggio pesante fino alle 100 tonnellate di portata, tanto più che questa trasformazione è connessa con altre trasformazioni di natura tecnica nei riguardi dei combustibili dei motori.

Dal punto di vista dell'estensione stradale, nota che l'Italia è ben dotata di strade anche se in misura inferiore a quelle di altri paesi. Il problema non è tanto però di fare strade nuove, quanto di migliorare quelle esistenti e di metterle al livello della tecnica moderna. E' indispensabile a tale scopo conoscere bene le condizioni del traffico.

Fino a questi ultimi anni queste condizioni erano poco note e spetta all'on. Giuriati il merito di aver fatto procedere, allorchè era Ministro dei LL. PP., per la prima volta nel 1925, ad una statistica del traffico stradale, ripetuta l'anno scorso.

Traffico misto

Dai dati raccolti e pubblicati in un interessante volume è risultato che il traffico dei veicoli stradali sulle vecchie strade ha ancora carattere misto e che in alcune strade il traffico animale ha ancora una grande diffusione. Ora il rapporto tra il traffico animale e quello meccanico determina complessi problemi tecnici per la manutenzione delle strade: altro è infatti l'uso della strada per i cerchioni metallici ed altro quello dei pneumatici. Donde la difficoltà, non potendo creare strade distinte per i due traffici, di preparare le massicciate della strada in modo che essa possa resistere adeguatamente allo sforzo che deve subire per il traffico misto. E' perciò necessario che il patrimonio stradale sia gelosamente conservato, e sarebbe bene ridurre le velocità sinora consentite, come giustamente propone la commissione. Ciò anche perchè l'onere finanziario che la sistemazione stradale importa al bilancio dello Stato eccede di molto l'introito derivante dal traffico automobilistico.

Venendo ad alcune questioni particolari, vorrebbe anzitutto che fosse esplicitamente chiarito che il decreto si applica anche alle autostrade. Esprime poi il voto che il limite di costruzione sui limiti delle strade possa essere modificato tenendo conto delle possibilità prossime di sviluppo stradale che richiedono l'allargamento di molte strade.

Quanto alla questione della guida a destra od a sinistra, rileva che l'industria automobilistica italiana desidera che la guida sia a sinistra, sebbene autorevoli pareri siano stati emessi per la guida a destra, per potersi uniformare ai tipi dell'industria americana ai fini dell'esportazione.

Le norme per le biciclette

Esprime l'avviso che la guida a sinistra sia compatibile con un'intensa circolazione cittadina, come è provato dalla esperienza degli Stati Uniti, non così sulle strade strette di montagna. Crede però accettabile al riguardo la conclusione cui è giunta la commissione, che la questione non debba essere risolta subito e che convenga invece attendere i risultati dell'esperienza.

Quanto alle biciclette, approva la abolizione del divieto sinora esistente del manubrio da corsa utile in montagna e raccomanda la creazione di piste per la circolazione ciclistica che è utile incoraggiare sopratutto in Italia dove la bicicletta può essere in molti casi un modesto, ma efficace sostituto dell'automobile.

Occupandosi infine dell'insegnamento per la tecnica delle costruzioni stradali, osserva che i programmi delle nostre scuole di ingegneria, già troppo gravati, non consentono insegnamenti troppo speciali, donde la necessità di organismi separati per una più compiuta specializzazione tecnica. Così pure i laboratori speciali di studio possono contribuire efficacemente al perfezionamento di progressi tecnici, e in collaborazione con gli enti stradali, alla diretta sperimentazione sulle strade.

Concludendo afferma che il Governo fascista si riporta alle tradizioni di Roma quando rinnova con la tecnica più progredita di oggi le vecchie strade che portano da allora i nomi consolari e da cui si irradiò l'Impero (*vivissimi applausi, congratulazioni*).

STEINER si compiace della sincerità ed obbiettività di questa discussione, che procede secondo gli intendimenti annunziati ieri dal Capo del Governo. Suggerisce alcuni emendamenti al decreto nel senso di semplificare talune norme eliminando i frequenti richiami ad altre disposizioni di legge. Conclude affermando che l'applicazione del codice della strada costituirà certamente un nuovo titolo di merito del Fascismo (*vivissimi applausi*).

MOTTA si occupa del diritto di attraversamento della strada e ritiene sia necessario stabilire che le concessioni sono di competenza del Ministro tutte le volte che si tratta di servizi da impiantare sulla sede stradale. Esprime poi il voto che il Governo, nel valersi della facoltà di rivedere e coordinare le diverse norme, richieda la collaborazione degli organi corporativi, così come per la formazione dei nuovi codici sono stati consultati tutti gli organi atti a recare un contributo di competenza e di esperienza. (*applausi*).

Il nuovo codice della strada

CIARDI si compiace di questa legge che rappresenta una delle realizzazioni della legislazione fascista. Rileva però che essa non può rappresentare la soluzione definitiva del complesso problema del traffico stradale; e quindi approva la proposta della commissione di rimettere al Governo la definitiva regolamentazione della materia.

Dichiara che le organizzazioni sindacali dei trasporti terrestri hanno salutato con viva soddisfazione la emanazione del codice della strada, anche se in un primo periodo la applicazione delle norme di legge sia avvenuta con una rigidità in qualche caso eccessiva.

Ritiene opportuno che sia riesaminata tutta la materia delle concessioni delle patenti ai conducenti. La inabilità di alcuni conducenti è spesso causa degli incidenti che si lamentano ogni giorno. E' d'avviso che anche ai conducenti di veicoli a trazione animale debba richiedersi il possesso di speciali patenti da concedersi dalle autorità comunali col concorso di speciali requisiti.

Vorrebbe una maggiore precisione nelle disposizioni dell'art. 43 del decreto riflettenti i possessori di carri agricoli, nell'interesse di coloni e aziende agricole, e ciò per impedire in modo assoluto che essi provvedano a trasporti per conto di terzi abusando così della loro speciale concessione.

Si associa infine a tutte le proposte contenute nella relazione della commissione e si augura che la importante materia abbia una regolamentazione definitiva veramente rispondente alle esigenze del traffico per il maggiore progresso economico della Nazione (*applausi*).

Le proposte della commissione

BERTACCHI, relatore, si compiace dell'ampia discussione che è stata fatta e si limiterà ad illustrare alcune delle più importanti proposte contenute nella relazione.

La commissione ha ritenuto di dover rimettere esclusivamente allo Stato il diritto di concessione di utenza delle strade.

Per quanto riguarda la circolazione degli autoveicoli, la commissione ha voluto che il collaudo delle automobili non sia fatto in linea privata, ma abbia carattere pubblico e si riferisca ad ogni tipo di automobile. La commissione ha poi ritenuto che convenga eliminare il duplicato esistente per l'immatricolazione, concentrandola nel pubblico registro automobilistico che possiede i mezzi idonei per provvedervi e togliendo così alle Prefetture questo servizio.

Circa la concessione delle patenti di abilitazione ai conducenti di automobili, la commissione ha affermato la necessità che esse siano rilasciate dai circoli ferroviari per delega del Prefetto, territorialmente, secondo la residenza dell'abilitato e siano revocate dai circoli, pure per delega ed ordine del Prefetto.

Per ciò che si attiene alla responsabilità dei conducenti, la commissione è stata d'avviso che non convenga dipartirsi dal concetto giuridico che tanto le responsabilità del conducente come quella del proprietario si debbano presumere sino a prova contraria.

Concludendo afferma la necessità che nel movimento del traffico e dei mezzi sempre nuovi di locomozione, il codice della strada si uniformi all'esperienza e cerchi di seguire il ritmo intenso della circolazione, divenendo così uno strumento efficace della potenza economica che, sotto l'egida del Fascismo, ogni giorno afferma il popolo italiano (*applausi, congratulazioni*).

Le dichiarazioni di S. E. Bianchi

BIANCHI Michele, Ministro dei LL. PP., dichiara che la discussione avvenuta alla Camera, e che sarà ripresa nell'altro ramo del Parlamento, i voti formulati da enti e associazioni, gli eventuali suggerimenti della commissione che sarà nominata, saranno debitamente tenuti presenti nella redazione definitiva del codice della strada che sarà delegata al Governo (*vivi applausi*).

Vengono quindi approvati gli articoli del disegno di legge e si accetta come raccomandazione il seguente emendamento proposto dall'on. **SCHIAVI**: «Tutti i veicoli a trazione animale debbono essere muniti di freno, mantenuto sempre in condizioni di normale efficienza e disposto in modo da poter essere in qualsiasi occasione facilmente e rapidamente manovrato. E' fatta eccezione per i veicoli che percorrono normalmente strade assolutamente pianeggianti».

Si passa poi all'elezione di un segretario della Camera e risulta nominato l'on. Verdi il quale, fra vivi applausi, prende posto sul banco della Presidenza.

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge. L'approvazione è confermata a scrutinio segreto. Il disegno di legge per la conversione del decreto contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione ottiene voti favorevoli 268, contrari 2.

Il **PRESIDENTE** comunica che la Camera è convocata per domani, alle 16, in comitato segreto per discutere il conto consuntivo delle sue spese per l'esercizio 1928-29. La prossima seduta pubblica avrà luogo mercoledì 4 dicembre.

La seduta termina alle ore 19.5.

I lavori parlamentari

I disegni di legge all'esame

ROMA, 29

La Camera ha esaurito questa sera la discussione sul decreto legge contenente norme sulla disciplina stradale, approvandolo. Domani non vi sarà seduta pubblica, ma la Camera si riunirà in comitato segreto per l'approvazione del consuntivo 1928-29. Il consuntivo stesso sarà esaminato nella mattinata dal Consiglio di Presidenza, che dovrà anche occuparsi di varie questioni di carattere interno.

Il Consiglio delle Corporazioni

Alle 10 di domani si riuniranno anche gli uffici per esaminare vari disegni di legge e nominare le commissioni relative. Fra gli altri figurano il disegno di legge per la conversione del decreto sull'estensione ai cittadini divenuti invalidi per la causa nazionale, delle leggi sulla protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, il progetto che abroga l'art. 218 del testo unico della legge di P.S.; la riforma della legge sul tiro a segno nazionale, il progetto per l'estensione degli obblighi militari, l'approvazione dell'accordo italo-turco del 10 agosto 1926.

Fra i progetti più importanti che dovranno essere discussi dalla Camera nel corso dell'attuale sessione, si apprende che il disegno di legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà pubblicato e distribuito a tutti i deputati domani sera; il disegno di legge sul Gran Consiglio e sulla riforma del Partito sarà distribuito lunedì. Entrambi saranno esaminati dagli uffici nella riunione di mercoledì, al cui ordine del giorno non figurano altri argomenti. Le commissioni cui i due progetti saranno deferiti procederanno con grande sollecitudine al compimento del loro lavoro, poichè s'intende di affrettare l'inizio della discussione sui due argomenti e particolarmente sul progetto del Gran Consiglio, che dovrà entrare in vigore prima del 16 dicembre, dovendosi a quella data riunire il supremo consesso della Rivoluzione nel suo nuovo ordinamento.

La riforma del Gran Consiglio

La Camera riprenderà i lavori mercoledì per esaurire l'approvazione degli argomenti all'ordine del giorno. Si tratta in gran parte di conversioni di decreti, che occuperanno tre sedute. Sabato si ritiene che possa discutersi il progetto del Gran Consiglio, che sarà subito dopo inviato al Senato, in maniera che la discussione possa svolgersi con pari sollecitudine alla Camera Alta.

Si ritiene che il progetto sul Consiglio nazionale delle Corporazioni possa essere portato in discussione mercoledì 11 dicembre. La discussione sarà assai lunga e occuperà parecchie sedute; essa sarà chiusa da un esauriente discorso del Ministro Bottai.

Assai viva è l'attesa negli ambienti romani per la premiazione dei vincitori dei due ultimi concorsi per la vittoria del grano. All'importante adunata di agricoltori, dopo un discorso del Ministro Acerbo, parlerà il Duce, che ricapitolerà i risultati conseguiti e darà la parola d'ordine per le ulteriori mète. Il Ministero dell'Agricoltura, attraverso i suoi organi locali e sopratutto attraverso le Cattedre ambulanti, ha già predisposto e compiuto nelle provincie il lavoro di organizzazione ed ha diramato gli inviti ai vincitori dei vari premi.

Il ministro portoghese al Quirinale

LISBONA, 29

Il signor Alberto De Oliveira è stato nominato ministro del Portogallo presso il Quirinale.

Conflitti in Polonia

tra polizia e dimostranti

VIENNA, 29

(E.M.) Notizie giunte dalla Polonia danno segno di una certa inquietudine che colà regna dopo gli ultimi avvenimenti parlamentari. Un conflitto si è verificato ieri a Leopoli fra un corteo di disoccupati che voleva recarsi a fare una dimostrazione sotto il municipio e la polizia che tentava di sbarrare la strada. La polizia fu costretta a far uso delle armi e alcuni dimostranti rimasero feriti.

Nella città di Knyszyn si doveva tenere un'assemblea del partito dei contadini; allora la polizia proibì la riunione. Il deputato del partito dei contadini Sadiski ha sparato contro gli agenti, fortunatamente non ferendo nessuno. Lo sparatore venne arrestato.

I locali in costruzione

nei capiluoghi di regione

ROMA, 29

Da una indagine ordinata dal Capo del Governo ed effettuata dai Prefetti delle città capiluogo di regione risulta che i locali in corso di costruzione sono:

A Napoli 4.438; *a Torino* 31.000; *a Trieste* 3.275; *a Firenze* 13.324; *ad Ancona* 2000; *a Cagliari* 1.237; *a Genova* 25.392; *ad Aquila* 1004; *a Trento* 688; *a Bologna* 3.948; *a Campobasso* 377; *a Venezia* 1.822; *a Perugia* 2.586; *a Potenza* 216; *a Milano* 50.450; *a Catanzaro* 469; *a Perugia* 862; *a Roma* 46.352; *a Palermo* 4.192; *con un totale di numero* 193.632.

Una moneta comune

per tutti gli Stati d'Europa?

BERNA, 29

(U.S.) Il *Democrate* crede di sapere da buona fonte, e la notizia va riferita a titolo di cronaca, che negli ambienti della futura Banca internazionale dei pagamenti si parla di creare una moneta comune a tutti i Paesi europei e basata sul franco svizzero.

Il giornale fa rilevare la importanza economica e morale di una tale riforma; il denaro non avrebbe più frontiera; i commercianti e le banche non avrebbero più da fare i conti in 36 monete, la finanza realizzerebbe così per prima gli Stati Uniti europei, facendo circolare in tutti i Paesi una stessa moneta.

LA CONFERENZA PER IL DISARMO NAVALE

L'Italia chiede nuovi chiarimenti a Londra

Malumori inglesi per l'atteggiamento francese

LONDRA, 29

(C.C.) Oggi l'incaricato d'affari presso l'Ambasciata italiana a Londra conte Rogeri di Villanova si è recato al Foreign Office a chiedere ulteriori schiarimenti a nome del Governo italiano su varie questioni riferentisi alle discussioni preliminari in corso fra le Potenze, discussioni che dovrebbero far capo all'accordo di massima fra le cinque Potenze invitate alla Conferenza navale, prima della riunione della Conferenza stessa.

Non è questa la prima richiesta di schiarimenti rivolta dal Governo italiano al Foreign Office in rapporto ai vari aspetti del problema navale, sui quali la Conferenza dei cinque dovrà deliberare in gennaio. Come è noto, il Governo britannico finora non ha comunicato all'Italia e alle altre Potenze interessate il programma particolareggiato della Conferenza navale; anzi il Ministro degli Esteri Henderson dichiarò lunedì alla Camera dei Comuni che il Governo britannico si riserva di comunicare ai vari Governi invitati alla Conferenza una dichiarazione su quest'argomento appena ciò sarà possibile.

All'infuori del completo ordine del giorno della Conferenza navale, vi sono vari punti che importa conoscere fin d'ora: per esempio la determinazione precisa delle varie categorie di navi, e cioè il criterio di delimitazione che dovrà essere adottato per distruggere l'una dall'altra le varie categorie di incrociatori, di lancia siluri, di sottomarini, ecc.

Una richiesta a Washington?

Questi ed altri importanti particolari è bene che vengano messi in chiaro fin d'ora, perchè è evidente la loro utilità per le discussioni preliminari che lo stesso Governo britannico, nella sua nota d'invito alla Conferenza, dichiarava desiderabili ed anzi necessarie.

Si crede che un'analoga richiesta di schiarimenti, intesa ad accertare il punto di vista degli Stati Uniti riguardi i particolari degli eventuali accordi per la limitazione degli armamenti navali, sia stata fatta oggi stesso dal nostro Ambasciatore De Martino, benchè di questo non se n'abbia finora a Londra la conferma.

Non è fuor di luogo rilevare che a Londra suscita non minore interesse l'atteggiamento della Francia, giudicato molto ambiguo, se non addirittura ostruzionistico. Come osserva anche oggi il *Daily Express*, ha prodotto un'impressione poco gradevole il fatto che il Governo francese sembra disposto a tirare in lungo le cose adducendo vari pretesti, piuttosto che entrare nel vivo delle discussioni navali preliminari con l'Italia.

A questo proposito anzi il *Daily Express* scrive che l'atteggiamento della Francia è preoccupante, perchè senza un accordo preliminare italo-francese la Conferenza fallirebbe.

Il giornale aggiunge che l'atteggiamento francese, oltre che verso l'Italia, costituisce una seria minaccia anche verso la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, tanto che persone al corrente di quanto si pensa e si prepara a Parigi giudicano intempestivo il recente ottimismo di MacDonald.

L'equilibrio delle forze

Il *Daily Express* afferma poi che inquietudini italiane circa i propositi francesi sarebbero giustificatissime e che la Francia, così meravigliosa in guerra torna ad essere un elemento perturbatore in tempo di pace.

Si ha ragione di credere che i piani dell'Ammiragliato britannico in base ai quali furono condotti i negoziati a due fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sulla questione navale, si fondino da un canto sull'esistente equilibrio delle forze navali nel Pacifico, ma d'altro canto tengano conto anche della distribuzione e della entità delle forze navali nei mari europei; ciò che presume che i piani dell'Ammiragliato contemplino un equilibrio delle forze navali europee per cui la Gran Bretagna, prescindendo dall'entità delle forze navali degli Stati Uniti, dovrebbe tenere in armamento un tonnellaggio complessivo uguale almeno alla somma del tonnellaggio rispettivo delle due maggiori Potenze navali del continente europeo, ossia la Francia e l'Italia.

E' evidente che se la Francia intende avanzare, come qualcuno prevede, nuove proposte per la revisione delle percentuali parifetiche assegnate alla Francia ed all'Italia nella conferenza di Washington del 1921, per le corazzate di linea, i piani dell'Ammiragliato fondati appunto sulla estensione delle percentuali di Washington alle altre categorie di navi nell'Europa continentale, dovrebbero a loro volta subire una revisione.

La Francia insiste

per un rinvio della Conferenza

PARIGI, 29

(A.P.) Il problema costituito dalla vicinanza eccessiva delle date di convocazione delle diverse conferenze internazionali previste per il principio dell'anno prossimo, si è presentato con tutta la sua precisione in seguito alla iniziativa presa dal Ministro degli Esteri on. Grandi per far anticipare l'apertura dei lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

Come si disse a suo tempo, la maggior parte dei giornali parigini aveva accolto con favore questa proposta. Oggi il *Petit Parisien* ritorna sull'argomento per osservare che il vantaggio ottenuto fissando al 13 gennaio anzichè al 20, la convocazione del Consiglio ginevrino, andrebbe a scapito dello svolgimento dei lavori della seconda conferenza dell'Aja.

Il *Petit Parisien* afferma che non vi è altra alternativa: di rinviare al 3 o al 10 febbraio la conferenza navale. Il giornale non crede che questo ritardo possa compromettere in alcun modo il successo della conferenza e pensa anzi che sarebbe utile per permettere ai diversi punti di vista di ravvicinarsi preventivamente.

Mentre si parla di limitazione degli armamenti, è interessante esaminare sui dati che vengono forniti dalla relazione che l'ex Ministro della Marina Dusmenil ha fatto distribuire alla competente commissione parlamentare, le caratteristiche del bilancio della Marina pel 1930. La relazione rileva come il tonnellaggio delle nuove costruzioni sia ad un dipresso costante per gli anni 1928, '29 e '30, aggirandosi intorno alle 43 mila tonnellate annue; totale sufficiente per realizzare il fabbisogno navale, finchè non sarà studiata la costruzione di navi di linea e dei grossi portavelivoli. Perciò che riguarda i sottomarini costieri, per la prima volta nel '29 è stato applicato l'intero programma annuo delle quattro unità da 600 tonnellate.

Il relatore conclude affermando che la quota delle nuove costruzioni oggi raggiunta deve essere mantenuta allo stesso livello, accrescendo gli stanziamenti in bilancio per migliorare la qualità delle future costruzioni.

Dopo aver ricordato succintamente le principali fasi del problema della limitazione degli armamenti, fino agli ultimissimi giorni di preparazione della conferenza di Londra, il Dusmenil formula così i principii sui quali dovrà fondarsi la Francia nelle prossime trattative a cinque: mantenere al disopra di qualsiasi discussione il principio della indipendenza e quello della decisione finale riservata alla conferenza internazionale di Ginevra; non accettare in alcun caso l'abolizione dei sottomarini; esigere che si tenga conto dell'obbligo imposto alla Francia dallo sviluppo delle sue coste, dall'estensione e dalla lontananza del suo impero coloniale e infine dalla tutela delle sue linee di comunicazione, di cui soltanto essa può giudicare nella sua piena sovranità.

La commissione parlamentare della Marina ha ascoltato inoltre alcune dichiarazioni del Ministro Leygues sul progetto di legge relativo alle unità comprese nella frazione del programma navale per il 1930. Qualche membro della commissione ha suggerito di sostituire l'incrociatore da 10 mila tonnellate previsto, con una corazzata di qualità superiore alla *Ersatz Preussen*, messa in cantiere dalla Germania. Ma Leygues ha insistito perchè il programma sia approvato nella sua forma attuale, facendo rilevare fra l'altro che non si potrebbe adottare un tipo di nave nuovo prima di conoscere le decisioni che saranno prese dalla conferenza navale di Londra e di Ginevra a tale riguardo.

Ricorderemo che le costruzioni per il 1930 consistono in un incrociatore da 10 mila tonnellate, sei cacciatorpediniere, sei sottomarini d'alto mare, un sottomarino posamine, un posamine da superficie, due avvisi per campagne lontane e un battello posa reti.

L'assillante e dura realtà

del problema demografico in Francia

PARIGI, 29

(A.P.) Nella seduta di stamane alla Camera, in sede di discussione del bilancio del lavoro, il deputato Charles Lambert, direttore del settimanale che sotto il titolo *L'Amitiè Francaise*, fa una campagna metodica per la naturalizzazione dei lavoratori stranieri residenti in Francia, ha messo sul tappeto l'assillante problema demografico. Egli ha ricordato che dall'ultimo censimento la popolazione francese nel 1926 appariva di 40.749.000 abitanti. Non bisogna però illudersi per questa cifra — ha soggiunto il Lambert, perchè essa è in diminuzione di 2.221.000 abitanti in confronto del 1911.

I Paesi vicini frattanto vedono la propria popolazione aumentare di anno in anno. Dal punto di vista della densità la Francia non ha che 72 abitanti per chilometro quadrato contro 153 della Germania, 128 dell'Italia e 144 del Giappone. La Repubblica degli Stati Uniti ha chiuso le porte agli immigranti e per contraccolpo il movimento migratorio è rifluito verso la Francia. Il guaio è che questo movimento non è affatto regolato, di modo che i campi sono deserti a profitto delle città.

«Nel nord della Francia vi sono villaggi interi di polacchi, come nel sud ovest ve ne sono di italiani. L'acquisto per endosmosi dei nostri dipartimenti di confine, prosegue metodicamente».

Il Ministro del lavoro Loucheur si leva a rispondere che tutti domandono di lasciar entrare sempre nuova mano d'opera. «Ci sono voluti uomini per estrarre il carbone; è bisognato negoziare con Paesi esteri per ottenerne. Non si può dunque dire che non vi sia una politica dell'emigrazione. Si è parlato di irredentismo; ma che farvi? Quando i polacchi hanno dichiarato che non sarebbero venuti senza i loro parenti, è pure bisognato prendere tutta la famiglia».

Anche il Belgio parteciperà

all'Esposizione di Tripoli

BRUXELLES, 29

(P.T.) Il Governo belga ha comunicato oggi al Regio Ambasciatore d'Italia a Bruxelles che parteciperà ufficialmente all'Esposizione internazionale coloniale di Tripoli che avrà luogo nel febbraio prossimo. L'ufficio coloniale belga vi esporrà una serie di diagrammi, cartogrammi, statistiche tendenti a mettere in rilievo gli sforzi compiuti per lo sviluppo della vita sociale ed economica nella colonia africana. Una notevole propaganda sta pure svolgendo la nostra Camera di commercio a Bruxelles, fra le ditte belghe interessate.

Cultura fascista

La Casa Editrice Nicola Zanichelli ha pubblicato in questi giorni un libro novissimo dell'on. Balbino Giuliano «Elementi di Cultura Fascista» in una di quelle sue collane garbate adorne dei fregi del povero Antonello Moroni, il diletto e prediletto allievo di Adolfo De Carolis.

Quando l'on. Balbino Giuliano consegnò i manoscritti all'illustre senatore Alberto Dallolio che è il condottiero saggio ed insigne della casa vecchia e gloriosa, l'on. Giuliano non era il Ministro della Educazione Nazionale nel Governo Nazionale; era un uomo di studio che viaggiava molto e scriveva giorno per giorno queste note che adesso escono radunate in un volume le cui stampe furono affettuosamente rivedute dall'avv. Paolo Silvani di Bologna cui il libro stesso è dedicato.

E' un libro fascista di argomento e di stile, è un libro di attualità, si pensa che doveva esser nato molto tempo prima, ma allora non avrebbe recato il segno della esperienza; così fatto, si ha l'imagine che debba divenire piuttosto che un tristo catalogo, un vivace documento del cammino vertiginoso, una specie di storia contenuta in certi limiti, al di là dei quali lo scrittore, fatalmente, sarebbe caduto nella pedagogia e nella filosofia, forse in qualcuna di quelle speculazioni cerebrali che sono il tormento dei più giovani e «il chiodo» dei più vecchi; e invece, ecco un libro sincero, leale, gagliardo, tutto pervaso dalla passione per questo nostro paese, tutto animato di amore di volontà, di fedeltà, una onestissima esposizione che conforta e che seduce destinata ad accompagnare la vita degli uomini di domani, e quindi a divenire, a guisa di viatico, la buona consigliera ammonitrice che per le ore dubbiose riserba una sua bella sorpresa; numeri fatti nomi.

Dunque il fallimento della rettorica.

Lo scrittore ha affrontato la grande materia chiudendola volutamente fra due parentesi perchè quello che doveva raccontare non fosse troppo o poco; per questo il libro unitario parla di quel che vuol parlare, senza dimenticarsi di nulla, un ragionamento semplice e schietto, talora quasi umile che prende e che avvince, calmo e persuasivo, ma, fra le righe, il lume acceso dello stesso affetto, e perciò nessuna pagina è sciatta, e ad una ad una abbandonano nella mente e nel cuore del lettore una vestigia, un pegno, talora una reliquia, un gesto, un invito, una promessa.

Che cos'è è la Patria? L'on. Balbino Giuliano attraverso un esame dei tempi arriva a questi che son vissuti da noi «oggi la nostra patria è l'Italia» e dunque la nazione rappresenta la forma perfetta della patria, appunto perchè la nazione è la profonda unità di tutti coloro che hanno una fondamentale comunanza di pensiero che si traduce in comunanza di lingua.

La Patria è la stessa umanità veduta ed amata nella forma distinta e concreta della sua vita. «Prima il dovere verso Dio, subito dopo quello verso la Patria; perchè Dio è il principio eterno della vita donde ha origini la nostra stessa intelligenza l'amore del bene che noi possiamo fare nella vita, perchè Iddio è la perfezione universale eterna dello spirito e degli ideali di verità di bellezza e di bene che noi perseguiamo faticosamente attraverso i contrasti e le manchevolezze della terra».

Esposti gli elementi dell'idea di Patria e i rapporti fra la terra e la patria, al lettore si affacciano nitidamente le situazioni di tempo; l'amore che ne avevano gli antichi romani, l'amore che ne avevano gli italiani prima del risorgimento, e finalmente dal Risorgimento quale era la politica del nuovo regno, via via fino ad oggi; quali gli errori «spirituali» della democrazia, la grande guerra, la sciagurata prova del bolscevismo; si arriva necessariamente alle prime manifestazioni del Fascismo che sbocca nella sua prima creatura, Mussolini, artefice meraviglioso e multanime che, iniziando la marcia ideale, prevede quella che dopo il comizio di Napoli porterà alla risurrezione dello Stato e del Popolo.

Il fascismo non è un esperimento statico; è nettamente ed essenzialmente dinamico, e perciò dal suo stesso sviluppo nascono le nuove opere del governo, la nuova autorità dello Stato, la nuova gerarchia dello Stato, i tre ordinamenti basilari della sua ragion di vita: ordinamento politico, ordinamento militare, ordinamento corporativo; siamo dunque alle porte della Società Nazionale.

«Uno dei segni che confortano a credere che l'Italia Fascista abbia piena coscienza del valore di questa nuova società nazionale che ha creata e della necessità di perfezionarla appare dalla grande importanza attribuita alla educazione dei fanciulli che rappresentano la speranza di oggi e la realtà dell'Italia di domani». E poichè nella concezione fascista lo Stato è veramente una società nazionale, tutta unita e saldamente compatta nell'intima via dello spi rito, quali possono essere le opere nuove?

La pubblica istruzione che diviene rigorosamente educazione della nazione, la mutualità scolastica, la legislazione del lavoro, il dopo lavoro, il balilla e l'avanguardista, in fondo la formazione stessa della famiglia italiana a parlar della quale l'autore, volutamente, si attarda, valore etico della famiglia, valore politico della famiglia, opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia.

E' risolto il problema? Se il cittadino camminerà nel solco rinnovando il mito d'arabia, superando le avversità con gli occhi volti alla mèta, sarà lo stesso cittadino che uscirà vittorioso da questa prova; siccome la vita «è una attività creatrice ordinata da infiniti doveri a fini superiori» si pensa che il capitolo «dei doveri del cittadino» col quale il libro si chiude dovrebbe esser pubblicato sui muri delle strade, dei sindacati, delle corporazioni, degli istituti dove la «coscienza nazionale» si forma con l'esempio.

L'on. Balbino Giuliano ha fatto un'opera buona, per la quale sembra che ben s'addica il motto della vecchia casa editrice di Bologna che l'ha pubblicata con gioia «laboravi fidenter».

Commissione italo-vaticana

per i beni di tre basiliche

CITTA' DEL VATICANO, 29

In relazione all'art. 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, le due alte parti stanno in questi giorni procedendo alla nomina di una commissione mista per ciascuna basilica, che dovrà procedere alla ripartizione dei beni appartenenti ai santuari di S. Antonio di Padova, San Francesco d'Assisi e la Santa Casa di Loreto.

Le commissioni saranno formate da un rappresentante delle autorità centrali, del podestà di Roma, da un delegato delle amministrazioni attuali delle basiliche stesse e da un esperto scelto fra i giuristi più noti ed apprezzati, per quanto si riferisce al Governo. Da parte della Santa Sede invece, si avrà rispettivamente un rappresentante del Vaticano, un delegato dell'Ordinario diocesano, un delegato del clero che officia attualmente la Basilica ed un competente di diritto canonico.

Come è noto, le suddette basiliche, con gli edifici e le opere annesse, eccettuate quelle di carattere meramente laico, dovranno esser cedute in virtù del concordato dell'11 febbraio scorso alla Santa Sede; e la loro amministrazione spetterà liberamente alla medesima. Alle speciali amministrazioni civili ed ecclesiastiche per quei santuari, subentrerà la libera gestione dell'autorità ecclesiastica. L'opera della commissione sarà rivolta alla ripartizione dei beni avendo riguardo ai diritti dei terzi e alle dotazioni necessarie alle opere strettamente laiche.

In questi giorni sono stati sottoposti all'esame del Santo Padre i bozzetti per una serie artistica di francobolli, che si sostituirà al la serie attualmente in corso nello Stato del Vaticano. La serie comprende sei tipi di vignette. In uno di questi tipi si ha la visione dello Stato del Vaticano, visto a volo d'uccello, con la delimitazione dei suoi confini, nel secondo vi è la Piazza San Pietro con le due fontane; nel terzo una veduta dei giardini; nel quarto il ritratto del Santo Padre; nel quinto la facciata di San Pietro e nel sesto il triregno e le chiavi, fra disegni simbolici.

Questa serie uscirebbe entro l'anno 1930 e sarebbe stampata con i più perfezionati sistemi tecnici e con colori vivissimi. I valori andrebbero da 5 centesimi a 10 lire, in undici tagli.

Un omaggio di Grosseto

per le nozze del Principe Umberto

GROSSETO, 29

Il consiglio provinciale dell'economia nella sua ultima adunanza su proposta del prefetto ha deliberato all'unanimità di associarsi alle manifestazioni di omaggio per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario assegnando a 18 lavoratori dell'agricoltura commercio, trasporti e cooperatori, che si siano distinti per intelligenza, attività e buona condotta nel 1929 premi di lire mille ciascuno.

Un nuovo asilo a Livorno

dedicato alla Principessa Maria José

LIVORNO, 29

Per solennizzare le fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario è stato stabilito che Livorno e la provincia offriranno alla Congregazione di Carità un Asilo, nido, lavoratorio intitolato «Maria José del Belgio Principessa di Piemonte», ove le madri abbandonate vivranno lavorando e tenendo presso di loro i propri figliuoli.

Sottoscrizione nazionale in Belgio

per un dono alla Principessa Maria

BRUXELLES, 29

I membri del Governo hanno dato la loro adesione ad una sottoscrizione nazionale per l'offerta di un regalo di nozze alla Principessa Maria José. E' stato costituito un Comitato d'onore che rappresenta l'intero Paese. In ciascuna provincia, in ciascun Comune è stato dato incarico di raccogliere il denaro; ogni persona può versare da 2 a 10 franchi. Il dono sarà probabilmente costituito da un cofano fiammingo in legno scolpito.

La signora Hanau ritira

le querele contro i giornalisti

PARIGI, 29

Ieri è stato ripreso il processo contro i giornalisti Ruff, Merle e Lebouys accusati di ricatto in danno della signora Hanau e del banchiere Gompel. Il caso di Anquetil, che è il maggiore imputato in tutta la faccenda, è stato, come si sa, stralciato e verrà discusso in seguito.

All'udienza si è avuto un piccolo colpo di scena perchè la signora Hanau ha dichiarato di essere caduta in errore accusando i tre giornalisti ed ha perciò ritirato la sua denuncia. Il banchiere Gompel non ha invece desistito e il suo avvocato ha reclamato almeno il simbolico franco di danni.

Gli avvocati difensori degli imputati, dopo essersi sforzati nel dimostrare l'errore e l'inconsistenza dell'accusa, hanno chiesto l'assoluzione, ma di questo parere non è stato il Pubblico Ministero. La sentenza sarà pronunciata fra otto giorni.

L'incremento automobilistico

al 31 agosto 1929

ROMA, 29

Il R.A.C.I. comunica queste notizie sull'incremento automobilistico. Secondo le rilevazioni eseguite presso lo schedario automobilistico centrale del R.A.C.I. al 31 agosto 1929 risultavano iscritte nel pubblico Registro automobilistico 324.747 unità un confronfronto delle 294.464 risultanti al 30 aprile 1929.

Le unità esistenti al 31 agosto si ripartiscono come segue: autovetture 173.242; autobus 7928; autocarri 49.339; trattrici stradali 653; motocicli 68.772; rimorchi 8.437; trattrici agricole 6376.

L'aumento del numero delle unità verificatosi dal 30 aprile al 31 agosto, che è stato di 30.283 si ripartisce come segue fra le diverse categorie di autoveicoli: 14.009 auto vetture; 610 autobus; 4215 autocarri; 96 trattrici stradali; 5.690 motocicli; 837 rimorchi; 4826 trattrici agricole.

E' da osservare che pel periodo considerato è stato molto notevole l'incremento delle iscrizioni degli autoveicoli d'uso industriale e agricolo quali gli autocarri e le trattrici agricole, e ciò in relazione all'effettuata rivista degli autoveicoli di tipo industriale ai fini della precettazione preventiva nell'interesse dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; da notarsi che le operazioni relative alla formazione delle schede delle trattrici agricole censite in occasione della rivista non sono ancora state ultimate. Si aggiunga che a determinare l'incremento delle iscrizioni della categoria automobili hanno in notevolissima misura contribuito le macchine nuove di fabbrica entrate in circolazione, giacchè nelle iscrizioni di automobili nuove si sono raggiunte nel mese di maggio, giugno e luglio cifre superiori a quelle di ciascun altro mese dell'anno, rispettivamente con 4037, 3832, 5181 unità nuove iscritte.

La visita del Sovrano

ai mercati traianei

ROMA, 29

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di campo, e dall'aiutante di campo ammiraglio Mola, si è recato a visitare i mercati traianei ricevuto dal Governatore e dal senatore Corrado Ricci.

Lasciati i mercati traianei, il Sovrano si è recato a visitare lo Antiquarium e il Museo dell'Impero romano dove, oltre al Governatore ed al sen. Ricci, erano a riceverlo i rispettivi direttori dei Musei stessi. S. M. il Re si è trattenuto a lungo nei luoghi visitati esprimendo la sua ammirazione per le insigni vestigia della romanità che sono state recentemente messe in luce ed ordinate in musei così artisticamente e storicamente importanti.

Bottai riceve i rappresentanti

delle mutue agricole

ROMA, 29

Questa mattina è stato ricevuto da S. E. il Ministro delle Corporazioni il consiglio direttivo della Federazione delle mutue fra i lavoratori dell'agricoltura. Erano presenti il presidente on. Razza il vice presidente Thaon di Revel il segretario generale avv. R. Roberti ed i consiglieri Montenurri, Gattamorta, Zevi, Gellini.

L'on. Razza, nel presentare il consiglio al Ministro, ha riferito brevemente sulla attività che la federazione intende svolgere per estendere e perfezionare l'assistenza a favore dei lavoratori della terra e ha confermato che il nuovo ente intende inquadrarsi fra gli enti assistenziali creati dal regime secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni. S. E. Bottai nel ringraziare i membri del consiglio, ha dichiarato di seguire con particolare interesse le iniziative e le realizzazioni delle associazioni sindacali nel campo assistenziale.

Il Ministro ha poi rilevato che l'esperimento delle due confederazioni di datori e di prestatori d'opera in agricoltura è notevole ed interessante perchè è una delle concrete affermazioni di quello spirito di collaborazione delle classi che non si esaurisce negli accordi salariali, ed ha promesso il vigile concorso del ministero per il successo dell'esperimento.

Eserciti e capi della grande guerra

in un articolo del Maresciallo Caviglia

PARIGI, 29

L'*Echo de Paris* inizia la pubblicazione di una serie di articoli intitolati: «La guerra e le testimonianze dei grandi capi». In una premessa il giornale spiega di avere rivolto a molti generali degli eserciti alleati alcune domande a cui gli Inglesi e Americani non hanno risposto.

Il questionario

Per contro il Maresciallo d'Italia Caviglia, il tenente generale belga Dernhin, il colonnello generale austriaco Arz Von Straumemburg, il generale francese Debeney hanno risposto a tutte o quasi le domande che erano così concepite:

1. Qual'è stata dal punto di vista strategico e tattico la battaglia più memorabile della guerra mondiale?
2. Quali sono state le decisioni e iniziative di genio di ciascuno dei grandi capi?
3. Quali sono stati i loro errori?
4. Qual'è il vostro ricordo più memorabile delle fasi della lotta?
5. In quale epoca avete creduto alla vittoria del vostro paese?
6. Quale epoca ne avete dubitato?
7. Per quale attimo perduto, un grande capo ha avuto la sua iniziativa e la sua libertà di azione o di manovra paralizzata?
8. Da che cosa, da chi e perchè?

L'*Echo de Paris* pubblicherà domani per primo l'articolo del Maresciallo Caviglia, il quale dopo aver fatto alcune considerazioni della guerra e sul carattere di un gran capitano afferma che nella grande conflagrazione europea l'uomo di guerra non potè mostrarsi, perchè, dovendo l'arte della guerra essere limitata unicamente alla condotta dell'esercito, il genio del capo non poteva manifestarsi in lui.

Uomini mancati

Non vi furono tratti di genio ma nemmeno grandi errori. Vi furono bensì errori collettivi nei due campi, prodotti dalla mancanza di autorità di direzione politica e di comando militare.

Inoltre il Maresciallo dice di avere dubitato dell'esito della guerra dopo l'agosto 1917 quando i paesi dell'Intesa avrebbero dovuto mettere i loro eserciti sulla difesa strategica, riparare le loro forze e i loro mezzi, a rinforzare i punti più deboli della fronte per attendere l'urto inevitabile e prossimo, pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro.

Prosegue dicendo che dopo la prima battaglia del Piave (12 novembre, 19 e 25 dicembre 1917) riprese la fiducia nella vittoria. «Vidi — egli dice — che 22 piccole divisioni italiane avevano respinto 47 divisioni austro-tedesche».

Più oltre il Maresciallo italiano scrive: «Le potenze dell'uno e dell'altro campo che in seguito alla loro importanza avrebbero dovuto assumere la direzione politica della guerra non furono guidate da grandi uomini di Stato capaci. Salvo rare eccezioni essi erano tutti uomini dello stesso valore intellettuale e morale; nessun uomo politico possedeva l'autorità, la volontà, la grandezza d'animo da far fronte a tutti gli eventi con la sua propria direzione, e neppure possedeva una tale facoltà da potere discernere i bisogni dei popoli in guerra.

Alla fine della lunga lotta solamente, venne al primo piano dal lato dell'Intesa un uomo sufficientemente presuntuoso per credersi capace di prendere la direzione politica totale della sua parte in vista della conclusione dalla pace. Intendo parlare del Presidente degli Stati Uniti, che era il meno qualificato per tale bisogno tra tutti gli uomini di Stato dei paesi in guerra. Ma gli altri gli abbandonarono la direzione per leggerezza.

Eroismo di popoli

Allo stesso modo non vi furono grandi diversità di levatura fra i generali posti alla testa degli eserciti. Vi furono dei buoni generali, ma non un vero grande generale.

Tuttavia i popoli e gli eserciti furono veramente grandi. I primi durante lunghi anni sopportarono i più gravi sacrifici e le più dure privazioni; accolsero senza disperare le notizie della grande ecatombe di giovani vite; videro la salute dei loro figli compromessa e infine assistettero alla rovina dei loro beni; tutti sopportarono ciò per sottrarre il loro paese alle calamità della sconfitta, nel corso di una guerra che non avevano voluta e nella quale si trovarono gettati all'improvviso senza neppure sapere la causa che minacciavano la loro esistenza, la loro autonomia, i loro interessi e i loro sentimenti. Le Nazioni europee hanno provato che erano ancora degne di essere alla testa dei destini dell'umanità».

Il maresciallo Caviglia conclude riconoscendo la generosità dell'ideale di fraternità umana per cui si va chiedendo la soppressione delle guerre fratricide; osserva che, per quanto nobile, questa speranza è vana, poichè l'Europa subisce ancora l'influenza delle invasioni barbariche.

Cicerin condannato a morte

perchè non torna in Russia?

MOSCA, 29

Il nuovo decreto del Governo sovietico, per cui sono automaticamente condannati a morte tutti i sovietici all'Estero i quali, richiamati in Patria, rifiutino di obbedire all'ordine di richiamo, colpisce, per il suo carattere retroattivo, un gran numero di diplomatici che hanno preferito in questi ultimi tempi di non ottemperare ad una chiamata di Mosca. Fra questi sono, oltre Bessedowski, il primo segretario dell'ambasciata russa a Berlino, Salomon; il direttore della Banca di Stato sovietica, Scheimann, il quale si trova anche a Berlino; il direttore della rappresentanza commerciale a Costantinopoli, Ibrahmehof; il direttore della rappresentanza commerciale ad Atene, Petuchoff; e gli addetti commerciali a Berlino, Eynewic e Naglowski; il vice-direttore di un reparto della rappresentanza commerciale a Parigi Baitin; l'incaricato sovietico in Lettonia, Semaschoff; il presisidente del *trust* forestale del nord, Lebermann; una vera ecatombe di diplomatici.

In quanto al direttore della Banca Sovietica di Stato, Scheimann, che è fra i condannati a morte, egli era stato inviato in America recentemente per discutere questioni finanziarie e di prestiti con i grandi banchieri americani. Ad un certo punto era stato richiamato in Russia e, messosi sulla via del ritorno con grandi somme, egli si è fermato a Berlino, dove si era fatto mandare le somme suddette alle Banche berlinesi sotto il suo proprio nome. E a questo punto si è rifiutato di tornare in Russia. Un messo speciale gli è stato inviato da Mosca per trattare con lui e convincerlo, ma non c'è stato verso. Egli si è rifiutato. E soltanto dopo lunghe trattative ha finalmente acconsentito a riconsegnare gran parte del denaro, non senza però trattenersi un molto vistoso indennizzo di tacitazione.

Circa le condanne a morte di questi renitenti all'invito di Mosca di tornare in patria, c'è qualcheduno che fa anche il nome di Cicerin, il quale, come è noto, per malattia, si trattiene ancora in Germania. Corre voce che la visita che Karakan sta proprio in questo momento facendo a Cicerin a Wiesbaden abbia per scopo appunto di convicere Cicerin a ritornare a Mosca.

Secondo i giornali berlinesi invece lo scopo della visita di Karakan è stato quello di ottenere da Cicerin l'assicurazione che egli non scriverà memorie, nè pubblicherà in alcun modo e per nessun motivo giudizi, apprezzamenti o riesumazioni storiche sul comunismo.

Cicerin avrebbe ampiamente assicurato Karakan sui nuovi propositi di completo silenzio.

Tenente ucciso da un giornalista

a cui aveva sedotto la figlia

BELGRADO, 29

Un dramma di sangue che ha costato due vittime umane, è avvenuto l'altra sera nella piazza principale di Nisc. Il direttore generale della fabbrica di birra di questa città, Pietro Stojadinovic, ha sparato, nell'ora della massima animazione sulla piazza, tre colpi di rivoltella contro il tenente di artiglieria Vojadinovic, che rimase ucciso sul colpo. Quindi lo Stojadinovic estrasse una seconda rivoltella per spararsi un colpo in testa, ma l'arma non funzionò. Stojadinovic allora, estratta una terza rivoltella, sparò e questa volta rimase ucciso. Lo Stoiadinovic e il Voiadinovic erano da poco tempo giunti a Nisc da Novisad.

Prima della istaurazione della dittatura in Jugoslavia, lo Stoiadinovic era redattore capo del giornale radicale serbo *Zastava*. Il giornale fu sospeso e un ricco possidente, amico dello Stoiadinovic gli procurò il posto di direttore generale della fabbrica di birra. L'ex giornalista, a quanto si assicura, ha commesso il fatto perchè il tenente aveva sedotto sua figlia e non la poteva sposare perchè parecchie donne a Novisad, con le quali il tenente aveva dei rapporti intimi, lo avevano minacciato di morte qualora si fosse sposato.

Ortiz Rubio convalidato

Presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 29

Il Parlamento ha convalidato l'elezione di Ortiz Rubio alla carica di Presidente della Repubblica.

La relazione delle elezioni assegna a Ortiz Rubio 1.825.771 voti contro 110.279 riportati da Vasconcellos e 23.279 ottenuti dal terzo candidato Frianas.

L'annuncio ufficiale dell'elezione di Ortiz Rubio è stato accolto dall'assemblea con prolungate acclamazioni cui si è associato il pubblico che gremiva le tribune.

Tre bambini carbonizzati

NEW YORK, 29

A Heisleville, nella Nuova Yersey, alcuni fanciulli, baloccandosi con i fiammiferi, hanno appiccato il fuoco alla casa. Tre fanciulli appartenenti ad una stessa famiglia sono stati carbonizzati.

Sette minatori uccisi nel Galles

LONDRA, 29

Sette operai sono periti in seguito a una violenta esplosione in una miniera a Swansea, nel Galles. Finora non si sono estratti che cinque cadaveri.

La borsa e la terra

Ciò che è avvenuto in questi giorni alla Borsa di New York in conseguenza della sfrenata speculazione fa pensare alla terra, sulla quale la mente si riposa serena.

Nella Borsa il tragico sconvolgimento di illusi della fortuna che si trovano davanti alla realtà disastrosa; di ricchezze che spariscono; di fortune che si polverizzano nel nulla; di facili guadagni che se ne vanno assieme ai risparmi accumulati faticosamente col lavoro.

La Borsa è l'ambiente ove si opera con prudenza e con calcolo, ma anche ove si giuoca con spensieratezza, alle volte con artifizio ed ove si cerca di fare fortuna con facilità a danno altrui.

E quando il limite della ragione viene superato, quando l'aumento dei valori non corrisponde alla prosperità dell'azienda ma esso è opera di gonfiamento, quando alla serenità del giudizio subentra la follia del gioco, allora avvengono i disastri ai quali si assiste ora, e non per la prima volta a Nuova York.

Generalmente questi malanni dipendono dalla grande ricchezza, la quale con i mezzi che essa fornisce allarga oltre misura gli affari, asseconda il giuoco e dà la insaziabilità del benessere.

Le nostre Borse, invece, sono calme: esse rispecchiano la modestia della Nazione nostra intenta, con una vita sobria, al lavoro tenace, reso duro dalla difficoltà dei mezzi.

Qui da noi la ricchezza non può esaltare, ed è un bene. Si opera con serenità, con metodo, con misura, calcolando bene le proprie forze; si procede con calma calcando bene il piede per rimanere saldi; si lavora sudando intensamente ma si costruisce saldamente.

E se qualche venata viene, essa colpisce limitatamente, colpisce qualche azienda che ha deviato dalla retta via. Ma la quasi totalità delle aziende rimane salda nella continuazione della propria attività modesta ma sicura.

* * *

Un fattore di questa nostra serena e salda operosità è la terra, perchè il popolo italiano è attaccato nella sua maggioranza alla terra.

E questa materia benedetta dataci dalla natura, non con larghezza perchè dobbiamo conquistarla con sacrifici incalcolabili di lavoro e di denaro per difenderla dai fiumi, per liberarla dalle acque, per salvarla dalla aridità, questa materia benedetta non acconsente speculazione. Essa esige lavoro continuo e dà con i suoi frutti una ricompensa che non viene data da nessun'altra attività perchè essa con i cereali, le frutta, le piante, i fiori, si avvicina all'anima umana.

Non è passato molto tempo che si è voluto fare anche la terra oggetto di speculazione, e nei mercati di Bologna, di Ferrara, di Rovigo, di Padova e di qualche altra città si trattava la terra come un titolo in borsa.

Per un po' di tempo gli affari procedettero con buoni risultati, e fu anche un bene finchè non furono superati i limiti della convenienza perchè venne resa possibile la suddivisione di grosse proprietà ed il denaro trovò impiego nella terra. Ma quando la speculazione perdette di vista il giusto limite e la terra divenne strumento di giuoco anzichè di lavoro si arrivò alla crisi con con[illegible]

Ora la situazione sta finendo di sistemarsi perchè la terra, che è una cosa sacra, non ammette che una funzione: la produzione.

La terra non vuole giuoco, vuole lavoro duro, continuo, sereno; vuole anche rischio per essere tratta dalla miseria della palude e della aridità; vuole anche sofferenze per crisi agricole, per innondazioni, per grandinate, per siccità, per malattie, ma nel complesso essa risponde amorosamente alle premure che le vengono dedicate.

Sopporta anche gli oneri con sforzi e triboli degni di ammirazione, ma bisogna stare attenti che anche questi non oltrepassino la giusta misura altrimenti essa è costretta a soggiacere nel rapporto al quale è intimamente legata: il reddito e la spesa.

Ugo Mozzi

Il successo a San Francisco

dell'esposizione del libro italiano

SAN FRANCISCO, 29

Il crescente successo arriso all'Esposizione del libro italiano ha continuato a concretarsi anche in una serie di manifestazioni culturali e patriottiche indette dalla *S. Francisco artists association* e dalla Unione Sportiva Italiana, oltre che dall'Ordine dei Figli d'Italia.

L'on. Ciarlantini ha parlato, in tale occasione, sul tema: *L'anima del soldato italiano* e sull'arte del libro in Italia.

Il nuovo Circolo italiano *Il Cenacolo*, ha offerto al delegato del Governo italiano un banchetto cui sono intervenute personalità del mondo artistico intellettuale di S. Francisco.

Il colonnello Cassone

ripartito per Belgrado

ROMA, 29

Il colonnello Ferdinando Cassone, dell'Arma aeronautica, che era rientrato in Italia, per la cura medica delle ferite riportate nel noto incidente di Belgrado, essendosi completamente ristabilito, è ripartito, alla volta di Belgrado, per rientrare in sede.

le calze

SI-SI

di seta naturale pura sono sinonimo
di durata, di vera eleganza e finezza

"SI-SI„ N. 1 pesante da passeggio . al paio L. 49.—
"SI-SI„ N. 2 leggera » » » » 39.—
"SI-SI„ N. 3 da sera gran lusso . . » » 65.—
"SI-SI„ N. 4 solida di gran consumo (liscia) » » 33.—
"SI-SI„ N. 4 » » » (grisotte) » » 35.—

Le calze di seta naturale "SI-SI" perfezionano
le linee della gamba, sono elastiche,
non fanno pieghe nè alle ginocchia
nè alla caviglia come quelle
di seta artificiale di qualunque nome.

Ditta ACHILLE BON
VENEZIA
S. Bartolomeo 5368-69

Cucine Economiche
di lusso e comuni
"ITALIA„
Risparmio del 50 % del combustibile.

Biciclette - Macchine da cucire e da maglierie
Fornelli a Gaz
Articoli Foot-Ball
Vendita anche a piccole rate mensili

MOTORI AD OLIO PESANTE
COMPRESSORI
S. A
PIGNONE
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIA
FIRENZE
FRIGORIFERI
MACCHINE OLEARIE

PADOVA
Grande Albergo
STORIONE

Rimesso completamente a nuovo, con ingresso di fronte l'Università.
120 camere, 40 sale da bagno - lussuosi appartamenti privati - Grande salone Ristorante Laurenti - Ogni conforto moderno - Conduttori F.lli CECCHINATO, medesimi del Palazzo Hotel Dolomiti, Borca di Cadore a 10 Km. da Cortina) Casa di prim'ordine.

CREDITO VENETO

Capitale L. 10.000.000 - Sede Sociale e Direzione Centrale PADOVA
Sedi: Belluno, Padova, Pordenone, Treviso, Venezia, Verona
Banca affiliata: BANCA CADORINA - Pieve di Cadore

XI. Esercizio Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1929 XI. Esercizio

ATTIVO	
Cassa: numerario L.	3.726.827,65
Titoli proprietà »	24.297.013,47
Tit. deriv. da dep. »	33.117.100.—
Portafoglio . . . »	38.940.129,37
Conti correnti . . »	23.173.692,88
Antic. e Riporti »	11.902.152,15
Corrisp. e Filiali »	163.824.320,08
Effetti all'incasso »	8.327.342,76
Mobili e Casseforti »	566.000.—
Immobili . . . . »	2.840.000.—
Conti diversi . . »	6.951.953,88
Debitori per accett. e per avalli . . »	7.316.783,68
Valori terzi in dep. »	47.397.870,27
L.	372.381.186,19

CAPITALE SOCIALE	
Azionario . . . L.	10.000.000.—
Riserve . . . . »	1.326.185,14
PASSIVO	
Depositi:	
in contanti . . L.	95.016.008,13
in titoli . . . »	33.117.100.—
Corrisp. e Filiali »	165.786.966,42
Assegni circ.: circ.	3.254.023,12
» ordinari . »	8.584.628,96
Conti diversi . . »	5.198.059,87
Accettaz. ed avalli p. conto terzi . »	7.316.783,68
Depos. di valori . »	47.397.870,27
Utili Eserc. corr. »	383.560,60
L.	372.381.186,19

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
Avv. Prof. Edoardo Piva

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua

L'AMMIN. DELEGATO
Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini

IL DIRETTORE CENTRALE
Rag. Luigi Bombardi

IL CAPO CONTABILE
Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - CAMBIO E BORSA

PADOVA - Sede e Direzione Centrale: Via S. Francesco N. 19 - Telefoni: Direzione Centrale 3-70, 3-73 - Sede 3-74, 10-38.
UFFICIO CAMBIO: Agenzia A.: Via 8 Febbraio (Palazzo dell'Università) - Tel. 2-59 — Agenzia B: Corso del Popolo N. 15 (Palazzo Venezze) - Tel. 3-99.
VENEZIA - Sede: Calle Goldoni - Tel. 8-73, 21-08, 21-97, 38 (intercomunale) — Agenzia A: Rialto - Tel. 16-35.
UFFICIO CAMBIO: Piazza S. Marco - Tel. 24-32.

— N. 334
nezza
9.—
3.—
5.—
3.—
5.—
lonano
che,
ZIA
o 5368-69
michs
uni
A,,
50 %
bile.
nine da
aglierie
all
nensili
PRESSORI
MACCHINE
OLEARIE
ONE
gresso di
artamenti
ti - Ogni
HINATO,
di Cadore
ETO
e PADOVA
Verona
Cadore
XI. Esercizio
CIALE
10.000.000.—
1.326.185.14
95.016.008.13
33.117.100.—
35.786.966.42
3.254.023.12
8.584.628.96
5.198.059.87
7.316.783.68
47.397.870.27
383.560.60
72.381.186.19
E CENTRALE
gi Bombardi
ONTABILE
no Cazzola
E BORSA
N. 19 - Te-
10-38.
dell'Univer-
N. 15 (Pa-
-97, 38 (in-

Storia del Comune di Fiume

Dopo modesti tentativi, pur nobili nel loro intendimento, di darci notizie di questa città irredenta, durante la guerra di liberazione, ecco una storia fatta da uno del mestiere.

Silvino Gigante, noto per altri buoni lavori di carattere locale, oltre che per l'anima della sua gente, squisitamente italiana, è socio effettivo della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie fin dal 1919. E' questo un buon titolo di presentazione. Ma quando ci si accinge alla lettura del lavoro, per la chiarezza, per l'esposizione facile e brillante, per l'argomento che appassiona, si è portati alla fine, come bevendo un bicchiere d'acqua fresca, quando si ha sete. L'obbiettività è mantenuta anche quando lo storico sarebbe spinto a diventar uomo di parte nelle vicende dei fatti ultimi. Si sente, sì, la penna vibrar sotto lo mano, tremante per l'afflusso dei sentimenti che gorgogliano nello spirito dello scrittore, ma egli vi resiste, se vogliamo, con simpatico sforzo. Questa storia poi è venuta alla luce in un buon momento: nel decennale di Ronchi il Carnaro ha alzato ancora una volta la fiaccola accesa, dieci anni or sono, per illuminare i fratelli che si nutrono di speranza sulle vie che restano da percorrere alla scarpa scalcagnata, ma mai logora, del fante.

Fiume coll'annessione all'Italia chiude la sua storia comunale come avvenne, secoli or sono, dei nostri comuni aggregati al capoluogo di regione o delle sparse membra della patria, riunite al loro cuore, nella guerra del Risorgimento. Ben giusto quindi che si ponesse una pietra miliare per segnare il passato e preannunziare il futuro.

E l'aggettivo «fiumano» ceda il posto adunque al più dolce e più nobile, a quello d'«italiano». La narrazione comincia da Roma e dall'origine di Tarsatica e poi si snoda nell'età medioevale trattando dei domini feudali dei conti Duinati e dei Walsee ed il filone aumenta man mano si sale perchè le fonti e i documenti abbondano e lo storico spazia in un terreno conosciuto e sicuro. Si giunge così a noi e agli avvenimenti che tutti gli Italiani hanno fissi nella memoria perchè la storia contemporanea di Fiume, è storia d'Italia e allora il cuore d'Italia non batteva a Roma ma qui.

Su ciò non m'indugio; tempo fa ne parlai in questo stesso quotidiano. Mi richiamo invece ad un episodio meno conosciuto della storia veneta. Fiume fu terra di S. Marco, per breve tempo, nel secolo XVI e pochi lo sanno. Nel 1507 moriva l'ultimo dei Walsee, Leonardo, conte di Gorizia. L'imperatore Massimiliano vantava diritti di successione per un patto conchiuso con i conti, nella eventualità di mancata discendenza; e Venezia per i diritti che le derivavano nell'esser subentrata in giurisdizione al Patriarca d'Aquileia, a cui un tempo era soggetta quella terra. La contesa finì in aperta guerra; alleato dei Veneziani, Luigi XII di Francia. Fu allora che nel maggio del 508 Girolamo Contarini, partito con la flotta da Capodistria, bombardava e occupava Trieste. Entrato poscia nel golfo del Carnaro, si ancorò a Castelmuschio e da qui mosse con una sola galera verso il porto di Fiume. Tutte terre codeste soggette alla sovranità imperiale. La città non poteva resistere per le poche forze di guarnizione e s'arrese. La piazza fu occupata: comandante militare Girolamo Querini, provveditor Andrea da Mula.

I Fiumani non erano tuttavia disposti a perdere le franchigie di cui godevano e presentarono al Senato un memoriale perchè fossero confermati dal nuovo governo gli antichi privilegi. A loro conforto potevano mirare nelle pubbliche solennità l'insegna dell'alato leone che garriva nella piazza e leggere nella colonna che reggeva l'antenna queste parole: *Numine sub nostro tute requiescite gentes - Arbitrii vestri quidquid habetis erit.*

Parole d'una saggezza veramente romana, abituata ad imporre alle genti i costumi della sua pace.

Venne Cambrai. Gli antichi vassalli rioccuparono le terre tolte loro da' Viniziani e pure Fiume fu sgombrata. Ma se ne ricordò per un pezzo. Angelo Trevisan, capitano generale, che incrociava presso le coste di romagna, fu mandato all'altra costa. Fece rotta su Zara e poi risalendo la costa dalmata e croata, nell'ottobre del 509, con quindici galere si presentò a Fiume. 2500 uomini sbarcarono e dopo un fiero combattimento prevalsero; misero la terra a sacco, incendiarono la città, vendicando l'affronto fatto alla Dominante coll'aver scalpellato il leone di S. Marco, scolpito sulla colonna della piazza. Il Trevisan, novello Scipione in piccolo, scriveva: «*E mai più si dirà: qui è Fiume, ma qui fu Fiume*». La città a poco a poco risorse.

Nella guerra della Serenissima contro gli Uscocchi, Fiume, per forza di cose più che di volontà, si trovò fra l'incudine e il martello. Gli Uscocchi (*fuorusciti delle regioni settentrionali balcaniche, insofferenti del giogo ottomano*) passarono al soldo dell'Ungheria. A costoro s'unirono banditi, malfattori, galeotti, tutti spinti, per bisogno, alle rapine e alla pirateria. Ed infestarono per oltre mezzo secolo l'Adriatico. Fiume che viveva dei traffici marittimi era una buona piazza per il mercato degli Uscocchi onde s'attirò l'ira veneta che bloccò i porti di Segna, Buccari, minacciando pure Fiume, se avesse ancora mantenute relazioni con i pirati. Bisognava abilmente destreggiarsi in una situazione poco felice, ma non lo si seppe abbastanza. Il 15 aprile 1599 Niccolò Donà con quattro galere bombardò la città manutengola, nè questa volta fu la sola. Castigo meritato perchè proprio nei cantieri di Fiume venivano costrutte le barche dei pirati, astute come i nauti. Nella chiglia avevano un foro chiuso da un grosso tappo. Nel pericolo, i corsari, giunti presso la costa, toglievano il tappo, facendo affondare la barca. Passato il pericolo, la ricuperavano con il bottino che v'era a bordo.

La pace di Madrid nel 1615 pose fine alla lotta e liquidò la controversia.

Purtroppo che alcuni secoli dopo non più le galere di S. Marco ma l'Armata d'Italia doveva far sentire la sua forza a Fiume ove vibrava l'anima latina del novello «*pirata*», pronto ad ogni ardimento. E ciò in castigo della sua italianità. Ma non riandiamo a fatti che ancora ci bruciano il sangue.

D'Annunzio l'8 settembre 1920 nell'«Odinamento dello Stato libero di Fiume», così esordiva: «Fiume è l'estrema custode italica delle Giulie, è l'estrema rocca della coltura latina, è l'ultima portatrice del segno dantesco. Per lei, di secolo in secolo, di vicenda in vicenda, di lotta in lotta, di passione in passione, si serbò italiano il Carnaro di Dante. Da Lei s'irraggiarono e s'irraggiano gli spiriti dell'italianità per le coste e per le isole, da Volosca a Laurana, da Moschiena ad Albona, da Veglia a Lussino, da Cherso ad Arbe».

Questo suo diritto storico venne consacrato con l'annessione il gennaio del 1924.

E lo storico, con l'animo esacerbato per la mutilazione avvenuta, può finalmente concludere con legittimo orgoglio e nobile fierezza, dopo tanta amaritudine: «Ebbimo finalmente una patria!»

Eugenio Bacchion

Silvino Gigante: «Storia del Comune di Fiume». Bemporad, Firenze, 1929. — L. 25.

Pietosi casi di ristrettezze

di deputati ai Comuni

LONDRA, 29

La stampa londinese richiama l'attenzione del pubblico sulle privazioni alle quali dovrebbero sottostare numerosi deputati alla Camera dei Comuni che non hanno per vivere che 400 sterline, cioè 10 mila franchi oro. Questa somma che sembrerebbe rilevante non basta invece nel caso di un deputato che dovendo mantenere la famiglia in una città di provincia e pagarsi la camera d'albergo a Londra non ha sovente il denaro sufficiente per mangiare.

A questo proposito lo *Star* racconta che recentemente in uno dei corridoi di Westminster un deputato fu colto da svenimento. Soccorso immediatamente da un collega-medico, confessò che, per la insufficienza delle sue risorse, stava cercando di abituarsi ad un solo pasto giornaliero. Si parla inoltre del caso di quattro deputati della medesima regione viventi assieme in un piccolo appartamento che essi hanno ammobigliato, e dove, a turno, preparano i pasti, scopano, fanno le camere e vanno al mercato.

Ellen Wilkinson, che rappresenta una circoscrizione industriale del Nord ed ha dimostrato a parecchie riprese di essere a conoscenza di questi casi di «vergognosa ma patetica povertà», suggerisce che a tutti i deputati, senza eccezione, sia accordato un credito alimentare di 50 sterline per anno al buffet dei Parlamento. Una simile soluzione tornerebbe a tutto vantaggio dei lavori politici e risolverebbe senza umiliazione per alcuno il grave problema dello stomaco.

Impiegati sovietici implicati

in uno scandalo di corruzione

BERLINO, 29

Si ha da Mosca che a Smolensk parecchi impiegati dell'Ufficio di finanza sono implicati in uno scandalo recentemente scoperto. Essi sono imputati di corruzione per aver accettato somme di danaro da imprese private allo scopo di accordare ribassi nelle fissazione delle imposte. Sedici impiegati sono stati licenziati e alcuni di essi verranno tradotti dinanzi ai tribunali.

In un villaggio dei dintorni di Kamensk a titolo di punizione per l'uccisione del presidente del soviet locale si procedette alla chiusura della chiesa che sarà trasformata in una casa di cura e di riposo.

Arrestato allo sbarco in Europa

con un milione di gioielli rubati

PARIGI, 29

Ieri a Cherbourg durante le operazioni di sbarco dei passeggeri del *Leviathan*, proveniente da Nuova York, la polizia ha tratto in arresto due viaggiatori, Samuele Friedman e sua figlia Rosa, i quali erano stati segnalati alle autorità francesi quali autori di un grosso furto agli Stati Uniti. Indosso ai due i funzionari hanno sequestrato più di un milione di gioielli e tante banconote americane per 300.000 franchi. Il Friedman e sua figlia unzitutto saranno deferiti al tribunale di Cherbourg per tentata importazione fraudolenta di gioielli, e verranno in seguito trattenuti in prigione in attesa delle pratiche americane di estradizione.

Feriscono un poliziotto

e sono arrestati da un postino

BASILEA, 29

A Stein, nel Cantone di Argovia, verso le 19 di ieri, un agente di polizia, vedendo passare due individui che gli parvero sospetti, li fermò per chiedere loro i documenti.

Mentre uno dei due mostrava le sue carte, l'altro, estratta una rivoltella, esplose tre colpi contro l'agente che cadde al suolo. I due cercarono poi di darsi alla fuga. Lo sparatore si diresse, correndo, verso la stazione ferroviaria. Avendo incontrato un portalettere, e ritenendolo un altro poliziotto, il fuggitivo gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il portalettere, che grazie ad un rapido movimento aveva evitata la palla mortale, si gettò addosso all'individuo, lo disarmò e lo immobilizzò fino a che, con l'aiuto di un passante, potè gettarlo a terra e legarlo. Intanto altri passanti avevano raggiunto e arrestato il compagno dello sparatore. I due vennero condotti alla locale polizia.

L'agente ferito è stato trasportato all'ospedale di Rheinfelden. Le sue condizioni sono gravissime.

Gli arrestati sono i fratelli Karst del Cantone dei Grigioni, di anni 25 e 23. Perquisiti, furono trovati in possesso di rivoltella, di abbondanti munizioni e di maschere. Venne trovato loro indosso anche del pepe da gettare negli occhi delle loro vittime, poichè si tratta, secondo ogni verosimiglianza, di due grassatori da strada.

I connotati di uno degli arrestati corrisponderebbero a quelli di uno sconosciuto che ieri l'altro presso Ebikon, nel Cantone di Lucerna, accompagnatosi lungo la via cantonale con un passante, gli ha improvvisamente tirato due colpi di rivoltella alla testa ferendolo gravemente e poi derubandolo del portamonete e dell'orologio.

La conferenza del Duca di Spoleto

sulla sua spedizione al Caracorum

ROMA, 29

Questa sera, all'Augustea, affollatissimo di pubblico, presenti personalità di Governo e di Partito, S. A. R. il Duca di Spoleto ha tenuto l'annunciata conferenza sulla spedizione da lui compiuta al Caracorum. La conferenza è stata applauditissima. Eccone un largo sunto:

Una spedizione preliminare

Oltre la catena principale dell'Himalaia si stende il complesso sistema montuoso del Caracorum, della ghiaia nera, nel linguaggio locale, compreso tra i corsi del Gilgit e dello Shyok, ambedue affluenti dell'Indo, e limitato a sud del corso di questo fiume. Al nord si estende fino al Turkestan cinese. In nessun'altra regione della terra si trova riunito un così gran numero di vette altissime, tra le quali sono racchiuse cinque grandi ghiacciai. Tra questi il Baltoro, intorno al quale assieme col K. 2 si ergono altre dieci cime dai 7600 agli 8600 metri. Tutta questa regione, quantunque in massima parte sconosciuta, offre tuttora campo vasto allo sviluppo di attività sia alpinistiche che scientifiche.

«Il paese offre pochissimo risorse: occorre portare tutto con sè. Occorreva preparare il bagaglio personale e scientifico, i viveri di 18 persone per sei mesi; era noto che i mezzi di trasporto erano scarsi e molto lenti.

«Decisi perciò di compiere nel 1928 una spedizione preliminare nell'India per concentrare ad Askole, ultimo centro abitato sull'itinerario da seguire, tutto quello che si sarebbe potuto approntare. Erano in complesso circa 18 tonnellate di materiale che, depositate in località ben riparate dalle intemperie, furono affidate al *lambardar*, il capo del villaggio.

L'inizio del viaggio

«La spedizione da Bombay si riunì il venti marzo a Srinagar dove si iniziò la vita del campo. La spedizione era composta oltre che da me, che col conte Cugia curavo le osservazioni astronomiche e geofiche, dal prof. Desio per le ricerche geologiche, dal naturalista prof. Da Caporiacco, dal colonnello Allegri medico, per le misurazioni antropologiche e da un gruppo di esperti alpinisti: il dott. Balestrieri e prof. Ponti con le due guide alpine. Inoltre l'ing. Chiorbora completava le osservazioni topografiche e il sig. Perzano della E.N.A.C.I. provvedeva alla parte cinematografica e coreografica, e il sottocapo della Marina Anfossi aiutava nelle diverse misurazioni.

«Dato il numero considerevole dei nostri carichi (oltre 600) e la impossibilità di trovare portatori sufficienti per marciare uniti, si imponeva il frazionamento della spedizione in gruppi. Il 29 marzo, con Ponti, lasciai Srinagar, seguito da una carovana leggera e deciso a precedere gli altri fino a Ascole. Volevo prendere contatto al più presto con le autorità dei villaggi seminati sulla nostra via, per preparare con opportuni accordi, una marcia regolare ai gruppi successivi, necessariamente più pesanti.

«Il 22 aprile arrivo a Ascole, gli altri compagni mi hanno seguito in due gruppi, guidati rispettivamente da Balestrieri e da Cuggia, ad intervallo di due giorni. La loro marcia si è svolta senza notevoli incidenti: il primo maggio siamo tutti riuniti ad Ascole. Rivediamo tutti gli strumenti, smistiamo il complesso materiale logistico e ne cominciamo l'invio a Urdukas, concretiamo i piani di immediata attuazione.

«Il 4 maggio parto da Askole con Balestrieri, Chiardola, Bron e il radiotelegrafista si unisce a noi: Desio insieme con Crux ci lasceranno dopo la prima tappa per una prima esplorazione geologica della valle del Punnah. In prossimità di Paijua abbiamo la prima visione del Baltoro e dei monti che dominano la sua fronte.

Sul Baltoro

«Due tappe sul Baltoro ci portano alla località scelta per il campo base. La marcia sul ghiacciaio morenoso, interrotto da crepacci profondi, da ruscelli e da laghi di fusione che costringono a lunghi giri, è molto faticosa. In compenso l'occhio avido percorre senza posa il panorama fantastico. Ad Urducas arriviamo in mattinata dell'8 maggio e ci sembra un poco di entrare in porto.

«Conoscevamo molto bene la località dalle relazioni e dalle fotografie del Guillannoed e del De Filippi e da molto tempo avevamo deciso, come questi predecessori, di sistemarvi il campo base e iniziamo subito lo svolgimento del piano per la spedizione della valle Shakagar, nostro obiettivo principale: valicato il Mustagh, percorrere la valle Sarpolaggo, girare a nord il massiccio del K. 2, esplorare la valle Shakgam ed i ghiacciai affluenti possibilmente fino a raggiungere l'estremo nord dell'itinerario percorso nel 1926 dalla spedizione del maggiore Mason.

La marcia nella tormenta

«Il 2 giugno partono verso Muzdagh Balestrieri, Ponti e Bron con il grosso della carovana e con materiale alpinistico destinato a migliorare i punti più scabrosi del passo. Il 6 parto con Desio, Caporiacco e Chiardola contando di raggiungere in due tappe i compagni; purtroppo una leggera indisposizione mi coglie dopo la prima giornata e mi impedisce di proseguire. La traversata del ghiacciaio che con parte della sua fronte copre il fiume presentò serie difficoltà per guglie di ghiaccio altissimo che vi sono disseminate. Valicando una selletta nell'alta costiera rocciosa di divisione la coravana giungeva sull'Urdok.

La marcia sull'Urdok, iniziata con tempo indeciso fu terminata sotto la tormenta e il 22 giugno si impose il ripiegamento. La quantità dei viveri ancora esistente poteva per altro permettere ad un gruppo ridotto uno sforzo per altra direzione; Balestrieri decideva allora di rinviare Ponti e Bron insieme col grosso della carovana. Egli e Desio avrebbero proseguito con otto portatori risalendo la valle dello Shaksgam. Valicati diversi ghiacciai, con molta difficoltà, fu possibile ricollegare il rilievo speditivo col segnale costruito sulla riva destra del ghiacciaio Kyagar dal Minchington della spedizione Mason, che vi era giunto nel 1926 provenendo dal passo del KaraKorum. Un analogo segnale costruito sulla riva sinistra attesta la visita della spedizione italiana.

Il ritorno

«Mentre i nostri compagni svolgevano il loro programma effettuai una esplorazione per confermare l'esistenza di un passo a mezzogiorno del Gasher Breum, che doveva ammettere nella valle Shaksgam di cui sir Martin Counay nel 1892 aveva fatto cenno nel nome di probabile *saddle*

«Risalii perciò il ghiacciaio verso il circo Concordia dove mettiamo il campo e ci tratteniamo alcuni giorni per i lavori di triangolazione onde collegare il K 2 al nostro osservatorio di Urdukas.

«Il cattivo tempo ci riprende ma finalmente il 12 mattina raggiungiamo il colle e ritorniamo poi al campo base dove ci ritroviamo tutti sulla via del ritorno. Desio e Ponti compiono una ultima esplorazione del Baltoro rimontando i ghiacciai Dunga e Trango.

«La marcia è ostacolata dalla piena estiva del Biaho che obbliga la carovana a deviazioni faticose e finalmente il 6 agosto rientriamo in Askole e il 20 agosto a Srinagar dove ci fermiamo per riordinare il lavoro compiuto».

Due audaci incursioni

contro treni in Romania

VIENNA, 29

(E.M.) Si ha da Bucarest che ieri notte sono state commesse in Romenia due ardite incursioni contro treni. Fra le stazioni di Cucinsut e di Dumbrova nell'ambulante postale del diretto Czernovitz Bucarest sono penetrati ad un certo punto tre uomini mascherati che puntarono le rivoltelle sugli atterriti conduttori; essi hanno legato e imbavagliato il personale ferroviario e poi hanno saccheggiato il bagaglio dei forestieri che si trovava nella vettura. Prima che il treno giungesse alla stazione di Dumbrova i tre aggressori erano già lanciati dal treno, dopo aver gettato lungo il binario il loro bottino.

Presso la stazione di Brazi, non distante da Ploesti, è stata depredata da ignoti ladri una carrozza di un treno merci carica di soprascarpe di gomma. Lungo la linea sono state trovate centinaia di soprascarpe sparse dai ladri, i quali naturalmente non potevano prendere con loro tutta la refurtiva.

La polizia e la gendarmeria sono da ieri invano alla ricerca dei delinquenti.

Laurent Eynach interviene

nella polemica tra Costes e Coty

PARIGI, 29

Nella nota polemica scoppiata fra l'industriale Coty da un lato e l'*Intransigeant* e l'aviatore Costes dall'altro, a proposito del silenzio fatto sul dono del *Punto Interrogativo* da parte del direttore del *Figaro*, è intervenuto il Ministro dell'Aria, Laurent Eynach, il quale con un comunicato diramato dall'*Agenzia Hawas* fa sapere che «il dono dell'aeroplano non era mai stato portato a sua conoscenza nè a conoscenza dei suoi collaboratori». Commentando queste dichiarazioni il *Figaro* scrive tra l'altro:

«Laurent Eynach, amico personale di Costes, era stato informato di tutto ciò che concerneva la preparazione del volo Parigi-Nuova York; egli sapeva il nome dell'uomo che aveva provveduto il denaro necessario alla costruzione dell'apparecchio. Alla fine dell'anno scorso, per mettersi al riparo da ogni responsabilità, Costes si faceva rivolgere da Laurent Eynach una lettera che gli proibiva di tentare la trasvolata dell'Atlantico durante la cattiva stagione e fino a nuovo ordine, precauzione superflua perchè prima condizione imposta da Coty all'impresa era che Costes non dovesse partire se non nelle migliori condizioni'.

Presso a poco in quell'epoca, — secondo il giornale, — Costes parlò con Coty di una linea aerea Parigi-Hanoi. L'aviatore diceva essere d'accordo col Ministro e insisteva presso l'industriale perchè si interessasse alla realizzazione del progetto. Ma Coty rispose categoricamente con un rifiuto adducendo che spettava al Governo stabilire, dopo le esperienze, i percorsi delle linee.

«Il rifiuto dei 50 milioni necessari al lanciamento dell'impresa, — aggiunge quindi il *Figaro*, — e il rifiuto del nome che avrebbe permesso di trovare altri finanziatori dovettero certamente dare un grave disinganno agli interessati. Ed essi lo hanno lasciato vedere trattando come si è visto, il direttore del *Figaro*. No; Laurent Eynach non ha ignorato nulla, nè del prestito dell'apparecchio per il «raid» transatlantico, nè del dono dell'apparecchio per quello Parigi-Manciuria. Il suo amico Costes non aveva nessuna ragione di nascondergli il dono che fu annunziato all'aviatore da un incaricato speciale di Coty e che gli fu confermato alcune settimane dopo per lettera dal donatore, per l'impiego che egli ne ha gloriosamente fatto».

Muore all'improvvisa notizia

d'una colossale eredità

VIENNA, 29

Qualche giorno fa, durante un match di foot-ball, svoltosi a Vienna, un signore cinquantenne, appassionatissimo naturalmente del gioco, è stato colpito da un colpo apoplettico per la gran gioia che la squadra favorita aveva fatto un goal.

Ancora più pietoso è un caso avvenuto a Olmuetz. Parecchi anni addietro un cameriere di quella città, certo Vincenzo Saber, era emigrato nella Repubblica Argentina, dove era diventato poi proprietario di parecchi grandi alberghi, creandosi un colossale patrimonio. Il Laber morì circa quindici giorni fa senza discendenti, per cui la sua fortuna, calcolata in oltre 34 milioni di dollari, avrebbe dovuto essere ereditata da due suoi nipoti, viventi a Olmuetz in tristissime condizioni finanziarie. I due furono avvertiti ieri della straordinario fortuna loro capitata da una comunicazione ufficiale del console argentino a Praga; e uno di essi, un uomo di circa 40 anni, ne ebbe un tale colpo che stramazzò a terra, balbettando delle parole sconnesse. Poco dopo il disgraziato moriva per una sincope.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**L'Illustrazione Italiana**», sommario del Numero 48 del 1. dicembre: La festa del Reggimento del Principe Ereditario a Torino (1 incisione) — La Settina (di Candido) — L'arrivo del «Monolito Mussolini» a Roma (2 inc.) — La morte di Clemenceau (di G. Sommi Picenardi, con 4 inc.) — Teatri (di Sabatino Lopez, con 2 inc.) — Le ultime settimane della Mostra di Barcellona (con 8 inc.) — Un bassorilievo rinvenuto negli scavi del Mercato di Traiano (1 inc.) — Opere del Regime: La nuova strada gardesana (4 grandi pagine in rotocalco) — Introduzione alla mostra della pittura a Londra (di Piero Torriano, con 2 inc.) — Una spedizione scientifica nell'arcipelago tropicale della Florida (con 9 inc.) — Sport (di Zam, con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (6 inc.) — Tra i libri (con 1 inc.) — La collezione Vallecchi alla Galleria Bardi di Milano (con 10 inc.) — Il dovere (novella di Raffaello Onorato La Stella) — La settimana illustrata (di Biagio).

* «**Convivium**», rivista bimestrale (Soc. ed. Internazionale, Torino). Sommario del N. 4: Letterature Moderne: Emilio Zanette, «Che cosa fu l'Umanesimo» — Ireneo Sanesi: Nota petrarchesca. — M. T. Dazzi: Carattere del Goldoni. — Gaetano Trombadori: Su «Le mie Prigioni» di Silvio Pellico — Benvenuto Cestaro, Antonio Fogazzaro oggi. — Lucio Ambruzzi: Il patriarca del romanzo spagnuolo moderno, Armando Palacio Valdès. — Letterature Classiche: Onorato Tescari. La poesia lirica di Orazio. Domenico Nava: Sul paese natale di Virgilio. — Vittorio Ragazzini: La romanità di Seneca e gl'influssi virgiliani nelle sue opere. — V. D'Agostino: La seconda satira di Persio e l'«Auri sacra fames». — Gaetano Capone-Braga: La teoria della natura negativa del piacere nei Dialoghi di Platone. — Arturo Beccari: Le origini delle dottrine politiche nella Grecia antica. — Commentari: C. d. P.: O anima cortese mantovana. — II.: Che grulli i nostri vecchi! — III.: Che peccato!... — Note e Discussioni: Antonio Lantrua: Il VII Congresso Nazionale di Filosofia. Impressioni di un congressista.

ARTISTI

Un paragone che non calza

Il paragone è di Ugo Ojetti, che, discorrendo ieri nel Corriere della Sera della bella monografia di Pietro Paoletti su La Scuola Grande di San Marco, accenna alle opere del Bellini, di Palma il Vecchio, di Paris Bordone e del Tintoretto, che adornavano l'insigne edificio, e soggiunge:

«Per incoraggiare i pittori concorrenti ai premi veneziani della primavera ventura, è da ricordare che tutti i temi ai suddetti pittori erano dati e inesorabilmente definiti dai capi della Scuola».

Ugo Ojetti vorrà perdonarci se gli diciamo francamente che il suo paragone non calza.

Prima di tutto i Capi della Scuola di San Marco generalmente non bandivano concorsi tra gli artisti. Concorsi ve ne sono stati anche nei Cinquecento; ma di solito i capi della scuola chiamavano un pittore, già famoso, come un Tintoretto o un Bordone, e gli mostravano un altare, o una parete o un soffitto. Poi gli dicevano: Lei, Maestro, deve fare un quadro per adornare questo altare, o questa parete, o questo soffitto. Le dimensioni le ha viste? Bene. Il quadro deve rappresentare (supponiamo) il miracolo di San Marco. Lei rappresenterà la scena del pescatore che offre al doge l'anello. Il Doge deve essere sul suo trono, circondato dalla Signoria. Si dovrà comprendere che il pescatore, timido, non osa avvicinarsi al trono, e si inginocchia sul primo gradino, etc. etc.

Allora Paris Bordone si metteva al lavoro, e, dopo qualche tempo, presentava il quadro come lo aveva voluto il committente, mettendoci di suo il colore, il valore dei volumi, l'abilità delle prospettive, il suo genio, insomma. E il quadro, dipinto per un dato posto e per un dato scopo, riusciva perfettamente aderente al gusto del committente, che era, poi, il gusto medio del pubblico d'allora, e tutto andava benone.

Così non facevano soltanto i capi delle Scuole veneziane: così facevano, in passato, tutti coloro, enti pubblici o privati, che commettevano agli artisti l'esecuzione di opere d'arte di loro gusto e di loro gradimento, per adornarne le loro dimore o le loro chiese, e che esercitavano così quella pratica di magnifico e reale incoraggiamento alle arti, che si suol chiamare mecenatismo.

La Biennale veneziana invece che cosa fa? Propone un tema da svolgere, e indice un concorso tra gli artisti vecchi e giovani, buoni e cattivi; colui che lo svolgerà meglio, secondo i criterii di un'apposita giuria, riceverà il premio. Ma non è detto che il quadro premiato debba — salvo un caso, quello del premio della Confindustria — essere acquistato dall'elargitore del premio, e collocato quindi in un posto adatto.

Lo spirito e la pratica dell'istituzione dei premi alla Biennale non ha dunque niente a che fare con gli antichi sistemi, segnalati da Ugo Ojetti. Un avvicinamento sarebbe possibile, ed ovvio, se il meccanismo dell'istituzione fosse diverso; se, per esempio, la Biennale esponesse delle opere, già prescelte e premiate dai vari istituti elargitori dei premi. Se, per esempio, la Direzione del Partito Nazionale Fascista avesse chiamato il pittore Tizio, e gli avesse detto: «Lei farà un quadro che dovrà ricordare la formazione dei Fasci di combattimento. Il quadro dovrà essere collocato — supponiamo — nell'ufficio del Segretario del Partito. Le daremo, per il suo lavoro, 50.000 lire. Ella deve svolgere il lavoro così e così, in dimensioni così e così, e deve terminarlo in tempo perchè possa figurarne alla prossima Biennale di Venezia...».

Visto che i premi sono 19, si sarebbero avute almeno 19 opere d'arte, create secondo i gusti e i criteri dei committenti; quanto bastava per riempire una bella sala....

Ora è appunto questo il sistema che ha seguito la Russia dei Soviety per glorificare la sua rivoluzione, e del quale si son visti, nel padiglione russo della XVI.a Biennale, quei risultati che hanno suggerito l'idea dell'istituzione dei premi a Venezia; il sistema, cioè del mecenatismo di Stato o degli Enti pubblici.

Noi abbiamo cercato di applicarlo con un termine medio, che potrà riuscire benissimo, ma che è tutt'altra cosa. Ma il maggiore ostacolo ad una rinascita del mecenatismo è dato ai nostri giorni, oltre che da molte e complesse ragioni, da due elementi tipici dell'età nostra. Il primo è costituito dal cattivo gusto o dall'assenza di gusto nella maggior parte dei committenti (basti pensare a tutta quella gente che si fa arredare interamente la casa da una impresa artistico-commerciale!); il secondo coincide con la boria degli artisti.

Palma il Vecchio, Tiziano, Giorgione non credevano di umiliarsi se dipingevano un quadro secondo all'ordinazione del cliente; adesso qualunque ragazzo che esponga il suo saggio finale d'Accademia si ribellerebbe indignato se un povero acquirente si permettesse di dargli un tema e di incanalare in uno schema prefisso la sua travolgente ispirazione....

E per questo, forse, l'istituzione dei premi alla Biennale può giovare, abituando gli artisti ad essere guidati da una volontà estranea al loro capriccio, ed abituando il pubblico a formulare non soltanto degli apprezzamenti più o meno fondati, ma anche delle idee. Ma in ogni modo siamo ben lontani dai sistemi del Cinquecento...

Libri nuovi

A. M. Nasalli Rocca: «Dal Bosforo alle Colonne d'Atlante» - Ediz. Corbaccio - Milano, L. 17.50.

Perondino: «Messe di vita: Carlo Delcroix» - Vallecchi ed. Firenze, L. 10.

SPIGOLATURE

In America era corsa la voce che il 25 novembre 1929 il mondo sarebbe finito. La sorgente di questa notizia era inglese ed era stata telegrafata in America da un oscuro «reporter», e il dispaccio, come un «globe trotter» qualunque, s era pagato il lusso di fare il giro del nostro pianeta. Così che il direttore dell'«Osservatorio astronomico» di Bourges — scrive la «Petite Gironde» — si è visto tempestare da una valanga di lettere giunte da tutti i punti del globo. Non è la prima volta che una consimile strabiliante notizia colpisce l'umanità. La storia ricorda il famoso anno mille che indusse la gente persuasa che il suo viaggio terrestre fosse finito, a vendere ai più accorti quello che possedeva. Però non vi è fumo senza fuoco — dice il proverbio — e il direttore dell'Osservatorio ritiene che questa volta l'incendio è stato alimentato dalle teorie recenti sulla costituzione del sole. Oggi siamo in potere di una dottrina interessante che pare renda conto di molti fatti constatati nel dominio molecolare. Ma a dispetto di queste ipotesi ardite, s'ignora ancora il meccanismo della luce. Ora emettere della luce vuol dire perdere dell'energia, è certo quindi che il nostro sole ogni giorno perde qualche po' della sua forza caloristica. In questi ultimi tempi qualche astronomo inglese, più forte nei calcoli da tavolino, che nelle osservazioni pratiche, ha emesso l'opinione che il nostro sole sia molto ridotto, che si avvicina alle stelle piccole, quindi che si deve essere prossimi alla catastrofe finale. Invece il direttore dell'Osservatorio, abate Moreux, che passa la sua vita, l'occhio al telescopio, a studiare il sole, assicura che là in alto nulla è cambiato, e i sobbalzi dell'attività solare si producono come un tempo, nè più forti nè più frequenti.

*

Bisogna risalire nel passato per trovare l'origine del «bar». La sua prima apparizione — scrive il «Times» — data dal romanzo «A rovescio», nel quale Huysmans fa una gustosa descrizione di uno stabilimento del genere della via di Rivoli a Parigi. In questo luogo il protagonista si figura che i personaggi di Dickens vengono a tenergli compagnia, e fra essi la piccola «Dorrit» e «David Kopperfield». Le bevande americane fanno la loro entrata letteraria ancora più tardi, e precisamente nel 1898 in una gentile e piccola enciclopedia sul modo di vivere della gioventù alla fine del secolo. Poi i «bars» cominciano a figurare nel romanzo postumo: «Aimate» di Giovanni de Tinan, comparso tre o quattro anni dopo. Ma il «bar» data veramente dal ventesimo secolo. Oggi è molto elegante avere un «bar» a casa propria. La moda è nata a Montparnasse negli ambienti artistici e si è modernizzata poi. Gli americani sono i principali frequentatori dei «bars». Un viaggiatore americano era giunto a Roma. Discese subito in un grande albergo, ma siccome non era nè un fanatico dell'arte, nè della storia, finì per regolare la sua vita romana così: alla mattina al «bar» dove fra bibite alcooliche e sigarette faceva venire l'ora della colazione. Un sonnellino per riparare le forze, e veniva l'ora dell'aperitivo prima del pranzo. Un nuovo incontro col «fine champagne» nel sottosuolo dell'albergo e quando il «bar» chiudeva i suoi battenti l'americano si decideva di andare a letto. Se il «bar» ha una tendenza ad attirare le oneste patriarcali famiglie, esso diventa pure un rifugio per tutti coloro che la movimentata vita moderna snerva ed eccita nel tempo stesso. Se Amleto risuscitasse ai nostri giorni, è in uno stabilimento di questo genere che pronuncierebbe il suo famoso monologo.

*

Noi spesso ignoriamo che la natura ha messo alla nostra portata dei preziosi strumenti di difesa contro i brutti tiri che talvolta ci giuoca la vita. Recentemente in un congresso scientifico — scrive la «Petite Gironde» — furono scoperte le preziose qualità della mela, beneficio della Provvidenza, alla quale non si rende l'omaggio che si merita. La mela facilita la digestione e guarisce alcune malattie dello stomaco. Soprattutto dà un prezioso contributo all'igiene della bocca e mantiene la nostra dentatura allo stato perfetto. In questo congresso un medico americano così ha definite le virtù di questo frutto: «Una mela al giorno evita il medico, una mezza dozzina sopprime il dentista». Qualche anno fa le preziose qualità della mela sono state rivelate da un illustre scrittore. Interrogato sulla sua alimentazione, rispose che quando si trovava occupato in un lavoro serio o romanzo o dramma, non mangiava che mele cotte e che questo alimento bastava a mantenerlo in forze. Un umorista che faceva parte della compagnia, che era andato a rendere omaggio a questo scrittore, aggiunse a bassa voce: «E' certo che per un autore drammatico è meglio trovare le mele cotte nel proprio piatto che sul palcoscenico». Ad ogni modo si assiste alla riabilitazione del pomo. Il primo, quello del Paradiso terrestre, ci ha procurato molti mali, senza contare l'obbligo di guadagnarci la vita col sudore della nostra penna. Quello di Paride poi, offerto quale galante omaggio alla dea della bellezza, scatenò niente meno che la guerra di Troia.

Tre bambine annegate

pattinando sul ghiaccio

NUOVA YORK, 29

Tre sorelline, la maggiore delle quali contava appena otto anni, stavano pattinando sulla superficie gelata di un fiumicciattolo, presso Augusta nel Maine, quando il ghiaccio si spezzò e le tre bambine scomparvero sotto l'acqua. Gli sforzi fatti per salvare prima e per ricuperarne le salme poi sono riusciti vani.

Sabato 30 Novembre 1929 — Anno 187 — N. 334

CRONACA DI VENEZIA

Oggi s'iniziano i lavori

per il nuovo ponte sulla Laguna

Dal Gabinetto del Podestà abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

« Oggi si iniziano nella zona di Porto Marghera le opere accessorie del costruendo Ponte sulla Laguna e precisamente si dà inizio al terrapieno stradale, che, seguendo un percorso di circa milleseicento metri, è destinato a congiungere il cavalcavia colla testata del nuovo ponte. Il Comune, d'accordo colla Federazione Fascista, ha impartito disposizioni perchè venga impiegato in detto lavoro prevalentemente mano d'opera veneziana ».

Questa notizia sarà appresa con il più vivo compiacimento dalla cittadinanza, poichè evidentemente significa che Venezia passa alla realizzazione delle grandi opere, che sono necessarie al suo avvenire.

La data odierna va quindi segnalata come un giorno fausto nella vita di Venezia moderna.

Per la conferenza

di Ezio Maria Gray

Al discorso inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura e Propaganda che terrà domani alle ore 17 nel salone del Palazzo Reale l'on. Ezio Maria Gray, sono state invitate le autorità civili e militari e le rappresentanze di quegli enti che partecipano all'attività culturale dell'Istituto o concedono ad essa il loro valido appoggio.

Hanno però diritto e sono pregati di assistervi i soci del Fascio maschile e Fascio femminile quelli dell'Università Popolare e delle altre istituzioni fasciste che svolgono opera di propaganda diretta alla elevazione spirituale di gni categoria di cittadini.

Il tema che l'illustre conferenziere si è proposto di svolgere: *Alfredo Oriani maestro di vita e di potenza*, è tale da interessare vivamente chiunque sente la bellezza e la soddisfazione di contribuire, anche nei limiti più modesti, a quella meravigliosa rinascita nazionale che costituisce la gloria imperitura del Duce e provoca l'ammirazione gelosa di tanta parte dell'Europa e del mondo.

Il Dopolavoro del Cellina

alle centrali idroelettriche

Domenica scorsa una novantina circa di impiegati ed operai della potente e moderna Centrale Termoelettrica di Marghera, appartenenti al Dopolavoro Aziendale Cellina, si recarono a visitare le superbe centrali idroelettriche di Fadalto e di Caneva della Idroelettrica Veneta.

Partiti di buon'ora in scompartimento speciale da Mestre, i gitanti giunsero alle otto circa a Conegliano dove, nel Caffè Modernissimo, venne servito il caffè-latte. Attesero quindi l'arrivo di S. E. l'on. Marescalchi che si recava a Conegliano a visitare lo Stabilimento Enologico, ed a lui improvvisarono una simpatica e fervida dimostrazione.

Alle ore 8,30, mentre il desideratissimo sole faceva capolino fra le nubi, la numerosa comitiva, capitanata dal capo Centrale, geom. Sabbatani, dal segretario del Dopolavoro Spalmach Ernesto e dal segretario dei Sindacati fascisti operai Zanetti Gregorio, prendeva posto in comodissimi torpedoni della Ditta Armellini di Vittorio, diretta alla presa del Lago di S. Croce.

Giunti a Fadalto, venne deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti di quel montano paese, monumento innalzato in faccia alla vallata da dove risalirono smembrati i resti dell'esercito austriaco, dopo aver invano tentato di dilagare verso la magnifica pianura.

Dopo gridato l'alalà di riconoscenza agli Eroi di Fadalto e di tutta l'Italia, veniva ripresa la corsa sino a S. Croce ove, con squisita cortesia, era ad attendere la comitiva il sig. ing. Colonna Preti, il quale fu guida preziosa, durante tutta la giornata, per la visita agli impianti.

Visitata la presa dal lago e successivamente la modernissima Centrale di Fadalto, alle 12 circa i gitanti partirono per Vittorio, ed alle 13 sedettero a tavola all'Albergo «Leon d'Oro» ove venne signorilmente servito un pranzo squisito ed abbondante, condito con una copiosa dose di sana allegria.

Al dolce, disse poche parole il segretario sig. Spalmach portando a tutti il saluto del presidente, geom. sig. Rizzo, ed inneggiando alla armonia che regna compatta tra le file del Dopolavoro Cellina e sopratutto per lo spirito veramente fascista che anima capi e gregari della grande famiglia del Cellina. Porge il ringraziamento vivissimo alla Direzione della Società, che ha voluto largamente concorrere per rendere più piacevole la visita agli impianti ed invia a mezzo telegramma, il saluto riconoscente a nome di tutti al Consigliere Delegato della Idroelettrica Veneta, comm. ing. Antonio Pitter, al Direttore della Società Cellina, cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti, e al Direttore dell'Esercizio, ideatore e progettista della superba Centrale Termoelettrica, sig. ing. Mario Mainardis.

Alle ore 15, risaliti in macchina, attraverso S. Giacomo di Veglia, Cordignano, Stevenà, i «termisti» giunsero alla Centrale di Caneva, che visitarono minutamente riportandone un'ottima impressione, sia per la potenza del macchinario installato, che per la bellezza della costruzione, soddisfatti ed orgogliosi sopratutto che capiteli, maestranze e macchine siano stati dati esclusivamente dall'Italia.

E, purtroppo, con la scomparsa del sole, venne l'ora del ritorno.

Alle ore 17.36 dato un addio a Conegliano, tuttora in festa per la presenza di un membro del Governo, la comitiva riprendeva il treno, raggiungendo Mestre alle 18,35, ove la comitiva si sciolse a malincuore, con la speranza che altre gite istruttive e divertenti come questa (siano ripetute a brevi intervalli.

CORTE D'ASSISE

Il processo per rapina rinviato

(Pres. cav. uff. Brelich. P. M. cav. uff. Messini; Canc. cav. Bellucci).

Ieri mattina è cominciata, ma non si è conclusa giacchè, come esporremo, il processo è stato verso mezzogiorno rinviato, una causa per rapina con lesioni.

Ecco il riassunto dell'atto di accusa. Ancora il 16 ottobre dello scorso anno a Peseggia, frazione di Scorzè, alle nove di sera il giovanetto Giuseppe Guidotto, tornando dalla sagra saliva nella casa del suo padrino Antonio Busato fu Lorenzo di 75 anni, colono abbastanza facoltoso, e lo trovava svenuto e solidamente legato mani e piedi. Come il Busato stesso narrò appena liberato, egli era stato aggredito da alcuni malandrini penetrati in casa sua sforzando la porta. Dopo aver ridotto all'impotenza il proprietario, frugavano tutta la casa facendo vistoso bottino. S'impossessavano infatti di 9 mila lire in biglietti di banca e monete d'oro e d'argento e di un libretto al portatore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana per 21 mila lire. Siccome il racconto del rapinato presentava incongruenze e inverosimiglianze, e poichè lo si conosceva anche come persona fantastica e dedita al vino, si affacciò subito l'ipotesi di simulazione. In questo senso si emetteva contro di lui una denuncia, di cui ancora pende il giudizio.

Ma nel febbraio di quest'anno, ecco il fatto nuovo. Rifatte le indagini sulla rapina, venivano fermate varie persone e interrogate. L'arresto fu mantenuto per tre sole di esse, Silvio Luise di Luigi di 25 anni da Scorzè, Ernesto Barzan di Giovanni di anni 30, vigilato speciale da Preganziol, e Giovanni Franzò di Natale di anni 27 da Mogliano Veneto, cognato del Luise. Questi tre sono stati presentati ieri in Corte d'Assise, tutti in istato di arresto, chiamati a rispondere di rapina e anche di lesioni, giacchè le corde, con cui il Busato venne legato, gli produssero ferite ch'egli guarì in un mese.

Difendono il Luise l'avv. Boscolo, il Franzò l'avv. Virotta, il Barzan gli avv. Ceccopieri e Bondi. Prima della discussione, l'avvocato Sandro Brass domanda di costituirsi parte civile in rappresentanza del rapinato Busato Antonio.

Ma l'avv. Virotta, a nome anche degli altri difensori, solleva incidente per la costituzione dell'avv. Brass a parte civile, rilevando come il Busato sia stato in un primo tempo accusato di simulazione di reato e in merito a tale denuncia non è stata presa ancora nessuna decisione.

Il Presidente cav. uff. Brelich accoglie la tesi dei difensori e ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo, quando cioè la posizione del Busato si sarà ben definita.

Martedì avremo l'ultimo processo della sessione, contro Olivato Angelo, Antonio e Ferruccio, Mantoan Angelo e Rinetti Giuseppe, accusati di rapina e lesioni. Difensori avv. Scarpa, Pietriboni, Ferrarin e Gigli.

PRETURA DI VENEZIA

Nella casa di Pierina

(Udienza del giorno 29. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Pierina Sbaiz d'anni 45 abitante a Castello N. 5941, dava ospitalità nella sua casa a coppie non legittime. Dalla squadra del buon costume venne sorpresa questa sua attività e quindi denunciata perchè contravventrice alla legge di pubblica sicurezza.

Tutta pomposa e ben vestita si presenta la Sbaiz, ma il P. M., che è l'avv. Villanova, chiede che si proceda a porte chiuse. Finito l'interrogatorio della Sbaiz le porte vengono riaperte al pubblico e viene sentito il maresciallo Mariano Decina. Egli dice: Confermo la mia denuncia. La ragazza che sorpresi con un giovanotto nella casa della Sbaiz è una... ragazza ben nota alla squadra.

Il pretore condanna la Sbaiz a mesi 6 di arresto e lire 1000 di ammenda con il perdono. Difesa avv. Ferraboschi.

Appropriazione indebita

Il conduttore del caffè S. Angelo, Secondo Mocellin è stato denunziato per appropriazione indebita di Lire 6000 in valuta, di un effetto cambiario ed abuso di foglio in bianco in danno del col. cav. uff. Calleri.

All'udienza si presenta l'imputato il quale recisamente nega l'addebito. La parte lesa Calleri non si presenta. Viene assolto. Difesa avv. Brass.

CORTE D'APPELLO

Condannata dal Tribunale di Udine nel maggio scorso a due anni ed un mese per furto qualificato di lire 200, Irma Fort fu Pietro di anni 21, veniva assolta dalla Corte. Difesa avv. Segrè Franco di Milano.

Un veneziano arrestato

a Padova per truffe

L'altra sera è stato arrestato a Padova, all'albergo Speranza, un bel tipo di veneziano, tale Marchesini Giuseppe fu Giuseppe di 42 anni, ormai senza stabile dimora e sedicente ragioniere. Venne fermato perchè contravventore alla vigilanza da cui è colpito. In questura approfittò della occasione per snocciolare tranquillamente una serie di truffe di cui era l'autore.

Prima riandò il suo passato avventuroso. Ebbe a Padova una prima condanna di quattro anni e mezzo. Uscito alla libertà, con foglio di via obbligatorio perchè rientrasse a Venezia, volò invece a Milano, dove si impiegò come contabile presso l'*Isotto Fraschini*. Ma dopo sei mesi di vita onesta, lo riprese il fascino dell'avventura, e rubò diecimila lire destinate alla paga degli operai

Altra condanna a 18 mesi di carcere. Mentre era in espiazione, si richiese un cantabile pel manicomio di Barcellona, presso Messina: lui si offerse e fu scelto.

« Qui stavo come in Paradiso — esclama il Marchesini come in estasi; — delizia d'aria e di sole, ampi e profumati giardini, camerate splendide, clima eccellente. Per me, avrei fatto la firma... ».

Invece, purtroppo, scontata la pena, fu dimesso. Gli fu dato il foglio di via per Venezia, ma si ridusse invece a Milano, città per la quale ha una predilezione speciale. A Desio ebbe una lieve nuova condanna, poi tornò a Milano dove i occupò presso la cartoleria Rigamonti. Ma la volpe perde il pelo... Cominciò a realizzare per proprio conto effetti rilasciatigli da clienti della ditta fino a raggiungere un totale di 4250 lire. Vedendo che le nubi si addensavano sulla sua testa, lasciò Milano per fuggire a Padova, dove fu pescato mentre giocava a carte in spensierata allegria.

L'orario del nuovo servizio Giudecca - Rialto

Nel giornale di ieri si è dato il testo dell'ordinanza podestarile per l'istituzione di un nuovo servizio di collegamento tra la Giudecca e Rialto.

Ora la Direzione dell'A. C. N. I. ci comunica le modalità e l'orario del detto servizio. Ecco l'informazione dell'A. C. N. I.:

« A partire dal giorno 1. dicembre 1929 verrà effettuato, in via di esperimento, un servizio di collegamento fra la Giudecca e Rialto attraverso il Rio di S. Trovaso, a mezzo di battellini con propulsione ad accumulatori elettrici.

« Il detto servizio si svolgerà dalle ore 7 alle 19, con corse ogni mezz'ora in entrambi i sensi, secondo il seguente orario:

Percorso verso Rialto

Partenze da Giudecca (Ufficio Postale) dalle 7 alle 18.30 ai minuti 0 e 30 di ogni ora

Part. da Zattere	dalle 7.03	alle 18.33	ai minuti 3 e 33	di ogni ora
» » S. Tomà	» 7.11	» 18.41	» 11 e 41	»
» » S. Angelo	» 7.14	» 18.44	» 14 e 44	»
» » S. Silvestro	» 7.16	» 18.46	» 16 e 46	»
» » Carbon	» 7.19	» 18.49	» 19 e 49	»
Arrivo alla Riva del Vin	7.22	» 18.52	» 22 e 52	»

Percorso verso Giudecca

Part. da Riva Vin	dalle 7.25	alle 18.55	» 25 e 55	»
» » Carbon	» 7.25	» 18.58	» 28 e 58	»
» » S. Silvestro	» 7.31	» 19.01	» 1 e 31	»
» » S. Angelo	» 7.33	» 19.03	» 3 e 33	»
» » S. Tomà	» 7.36	» 19.06	» 6 e 36	»
» » Zattere	» 7.44	» 19.14	» 14 e 44	»
Arrivo Giudecca (Uff. P.)	7.47	» 19.17	» 17 e 47	»

La tariffa di pasaggio per ogni tratto è di L. 0.50 fino alle 8 e di corsa semplice e per qualunque L. 0.70 dalle 8 in poi.

Come si accenna, il nuovo servizio è in via di esperimento, dai risultati che darà si vedrà se è opportuno o no di renderlo definitivo. Esso è disimpegnato da due battellini elettrici, ad accumulatori, lunghi poco più di 10 metri, capaci di 35 passeggeri ciascuno e muniti di cabina. La mole è stata studiata in modo da farli passare agevolmente pel rio di San Trovaso. I battellini sono forniti dalla Fiam (ex Savae), il Comune corrisponde alla società duecento lire al giorno e fornisce il personale. Ciò naturalmente sino al termine dell'esperimento. Nelle duecento lire è compreso, si capisce, anche il consumo di energia per l'intera giornata.

Il nuovo servizio era sopratutto desiderato dagli abitanti della Giudecca, ma esso sarà di grande utilità anche a quelli delle Zattere; e noi confidiamo che il pubblicò vorrà frequentarlo onde renderne possibile la definitiva attuazione, la intensificazione e la estensione di orario. Esso potrà provare la opportunità di adeguare i mezzi di trasporto alle vie d'acqua anzichè queste a quelli e, più, la opportunità di aumentare questi servizi trasversali di omnibus da un punto all'altro della città. E' il voto che abbiamo sempre espresso qui e altrove, e ci rallegriamo di vederlo finalmente accolto dalla A. C. N. I. Servizi analoghi dovrebbero essere disimpegnati tra Murano, Rio di Noale, San Felice e la Stazione, tra la Giudecca e la Stazione e Marittima, da e per l'Ospedale, ecc. ecc. Ma è indispensabile che il pubblico sia reso edotto della loro esistenza in tutti i modi, con la stampa, con avvisi, con indicazioni in tutti i pontoni di orari; chiari e continuati, affinchè non accada come per la linea diretta Lido-Venezia che non ebbe frequentatori perchè ignorata. Forse il periodo di prova dovrà essere prorogato oltre ai due prescelti mesi invernali; due mesi nella vita di un linea, e per un esperimento di tanta importanza sarebbero ben poca cosa!

Sventure e disavventure

Precipita dalla passerella

Il terrazzaio Marco Molin di anni 21, Cannaregio 5136, nel magazzino dell'impresa Crovato a Cannaregio 5398, mentre scaricava della ghiaia da una barca ormeggiata in rio dei Birri e unita alla riva da una passerella, perduto l'equilibrio, cadde dalla passerella stessa andando a finire in acqua. Il Molin è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e condotto all'Ospedale, dove gli vennero riscontrate consusioni al collo, alle labbra e al naso guaribili in giorni 10.

Tra lo stipite e la porta

La bimba di sei anni Vio Fiamma abitante a San Martino in Calle del Cappeller alle scuole Giacinto Gallina, nel chiudere la porta del gabinetto, s'impigliava la mano destra fra lo stipite e la portiera, riportando una ferita lacera con l'asportazione di un'unghia. Guarirà in giorni 10.

Caduto dalla scala

Il muratore Angelo Bettiol di anni 33 da Carpenedo, in campo della Guerra lavorando per conto della ditta Samassa cadde da una scala a pinoli da circa due metri d'altezza, riportando una contusione all'occipite guaribile in giorni 10.

Le previsioni del tempo

La situazione è sensibilmente analoga a quella dei giorni scorsi: solo pare accentuarsi sull'Italia un pendio da sud est che recherà un peggioramento nelle condizioni generali.

Generosa mancia

all'onesta persona che porterà presso l'Unione Pubblicità, Piazza S. Marco 144, pacco ventisette mila lire perduto da impiegato tragitto Via 22 Marzo - SS. Salvatore per S. Fantin.

L'asta col gancio

per rubare i polli

Verso le 3.50 della scorsa notte il maresciallo Scaduto di notturna alla Centrale, veniva avvertito da alcuni passanti che in Calle Lunga S. Maria Formosa, davanti alla macelleria al n. 6185 era stata rinvenuta un'asta di legno lunga circa tre metri, a un capo della quale era infisso un chiodo ritorto a foggia di uncino.

Il maresciallo Scaduto si recava sul posto e stabiliva, anche per testimonianza di un panettiere che poco prima aveva visto un tizio fuggire, che l'asta misteriosa aveva servito al mariuolo per togliere dalla mostra della macelleria i polli appesi. Già altra volta lo scherzo è stato tentato e riuscito; ora invece il ladro se ne andò a bocca asciutta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'uomo che s'è cambiato nome».

MALIBRAN. — (Comp. Isaplio): Ore 21: « Gin ».

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Sinfonia nuziale» con Erich Von Stroheim. Sonoro Cantato Paramount Vitaphone. In varietà la Compagnia Sganapino con «Accidenti che... tranquillità». Successo

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Gli amori di Madama Pompadour» con Dorothy Gish e Antonio Moreno. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Maruska» l'ultima grande interpret. di Dolores del Rio.

NAZIONALE. — «Eroe del velocipede» con Sammy Cohen.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Trafalgar» colosso con C. Griffith e V. Varconi. Segue Comp. Felicetto con la commedia «Un giorno a Venezia».

MODERNO. — «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La Creola della Luisiana» con Billie Dove e Gilbert Roland.

MODERNISSIMO. Dalle 15.30 in poi: «Gli amori di un'attrice» con Pola Negri e Varietà.

S. MARCO. — «Dramma a 16 anni» di Augusto Genina con Greta Mosheim.

Teatri e Concerti

ROSSINI

Sinfonia Nuziale

di Von Stroheim

Da un po' di tempo a questa parte siamo così abituati a veder l'imbecillità più tetra presiedere ai destini della cinematografia, che l'apparizione di un film, nel quale osi affacciarsi il gusto, l'intelligenza, la misura dell'arte, ci sorprende come uno straordinario avvenimento. Eppure non è vero che l'intelligenza sia l'inconciliabile nemica della cassetta e questa «Sinfonia Nuziale» lo dimostra. (A proposito perchè «Sinfonia»? O non era meglio che il traduttore si risparmiasse i voli e lasciasse il titolo originale ben più appropriato di *The Wedding March?*) L'intelligenza dicevo, non è necessariamente nemica della cassetta quando se ne serva un artista al cui spirito sia connaturata l'espressione cinematografica, e che abbia potuto affinare le sue doti istintive in una lunga esperienza di lavoro e di studio. E questo è proprio il caso di «Sinfonia Nuziale» con la quale Von Stroheim ci ha dato il suo capolavoro

I soliti imbonitori vi racconteranno la cura meticolosa posta dal celebre direttore e attore austriaco nella realizzazione di questo film. Cercheranno di meravigliarvi parlandovi della ricostruzione ad Holliwood di interi quartieri di Vienna, dell'arrivo colà, dopo lunghe trattative, del cocchio imperiale col quale Francesco Giuseppe usava recarsi alle cerimonie religiose, dell'acquisto di numerosi cavalli di razza austriaca e ungherese, di carrozzoni tranviari e di omnibus a cavalli usati a Vienna prima della guerra, e infine di un numero enorme di uniformi autentiche coi relativi ex ufficiali austriaci che le sanno indossare. E voi ascolterete pazienti. Ma tutte queste cose se veramente sono state utilizzate, non rappresentano che elementi secondari utili forse all'artista per dare un contenuto di maggiore verosimiglianza al frutto della sua fantasia; ma il valore del film non è qui sibbene nella potenza drammatica con la quale Von Stroheim ha saputo rappresentare i contrasti delle passioni che si scatenano nel corso della semplice trama.

La storia della piccola borghese che vede il suo amore per l'aristocratico ufficiale travolto dalla brutale volgarità, dalla avidità feroce degli uomini è raccontata cinematograficamente con una originalità di mezzi e una evidenza di situazioni da ricordare l'arte dei sommi narratori russi. Lo spudorato cinismo, la sfacciata baldanza, l'oscena rimescolatura di fango dorato, che con superficiale compiacenza, repulsiva e suasiva insieme, Von Stroheim ostentava nelle sue precedenti film, si son qui purificati in uno scetticismo superiore, in una desolata amarezza che hanno il coraggio di sprofondarsi negli abissi della corruzione e del vizio per estrarne il fiore immacolato del dolore umano e mostrarcelo in una luce di accorata simpatia.

So bene che, ad inforcar gli occhiali arcigni del critico si potrebbe rimproverare al film quel pesante simbolismo, di gusto prettamente tedesco, che, con la soverchia insistenza sugli elementi di contrasto e la eccessiva lentezza di svolgimento sembra incrinarne la perfetta struttura. Ma, a ben guardare, ci si accorge che non son questi se non aspetti del particolare stile dell'artista, senza dei quali la sua personalità, così viva nell'opera d'arte, non potrebbe nemmeno essere compresa. Del pari non è il caso di far rilievi sui particolari tecnici, perchè di fronte all'opera d'arte completamente realizzata non possono interessare gli elementi che han concorso a formarla.

Arte: ho detto la deprecata parola; ma nessuno si spaventi se «Sinfonia Nuziale» è un'opera d'arte; non si tratta infatti d'uno spettacolo per iniziati; basterebbe la ricostruzione della processione del Corpus Domini nella Vienna di Francesco Giuseppe per accontentare il più incallito amatore.... di «supercolossi». Le scene qui sono quasi tutte colorate, e spesso con colori falsi e volgari, ma certa violenta irruzione di rossi in primo piano, segna forse uno dei primi effetti artistici raggiunti dalla cinematografia a colori.

L'accompagnamento sonoro non ha nulla di notevole. Naturalmente, dato il soggetto, non è risparmiato il povero Lohengrin, che, in simili situazioni, nella vita e nella finzione, deve sempre far le spese. Eccellenti tutti gli attori ed in special modo i due protagonisti; lo stesso Von Stroheim freddo, composto, repulsivo e pur attraente, e Fay Wray, che rende con delicata grazia, con acuto senso di femminilità la figura della piccola Mitsi timida e innamorata.

p. t.

GOLDONI

Annibale Betrone, in cui onore venne rappresentato *L'avventuriero* di Capus ebbe iersera le feste più liete da parte di un pubblico foltissimo chè l'accolse con un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire e lo evocò più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Col Betrone furono assai festeggiati Margherita Bagni, i Paoli, il Cervi e gli altri tutti.

Con la recita d'iersera la compagnia di Annibale Betrone ha chiuso il suo ciclo di recite al Goldoni.

MALIBRAN

La replica di *Gin* la nuova operetta del maestro Ghesi ha fruttato ai bravi componenti la compagnia Isaplio calorosi consensi da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Stasera terza di *Gin*. Domani due rappresentazioni: ore 15 e ore 21.

La Tricerri-Ruffini-Bertramo

al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle quattro recite straordinarie della nuova Compagnia Tricerri Ruffini Bertramo, che aduna attorno dei tre valorosi capocomici un gruppo d'attrici e di attori ben noti ed apprezzati.

La formazione si presenterà al pubblico veneziano con *L'uomo che s'è cambiato nome* di E. Wallace e cioè del fortunato autore della *Tredicesima sedia* e del *Processo di Mary Dugan*.

Domani darà due rappresentazioni e precisamente *L'uomo che s'è cambiato nome* di giorno e *Zazà* di sera; è fissato per lunedì lo spettacolo in onore di Lina Tricerri, con la divertentissima commedia di Sigfriedw Gejer *Sera d'inverno*.

Il Trio di Pesaro

alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il secondo concerto sociale col Trio di Pesaro.

Cronaca di Schio

MOVIMENTO NEI CARABINIERI.

In questi giorni è giunto fra noi proveniente dalla Stazione di Caserta il maresciallo Sig. Cirmi Michele destinato a reggere l'importante comando della Stazione dei RR. Carabinieri.

Pure fra noi è giunto il maresciallo Vicco Giacomo proveniente dal comando di Arsiero.

Ai due marescialli che ci giungono preceduti da ottima fama, il nostro benvenuto.

LA MESSA PER I CADUTI

La S. Messa per i Caduti che si celebra il giorno 4 di ogni mese nel Cimitero Militare della SS. Trinità durante i mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio verrà celebrata alle ore 8.

CONFERENZA AGRARIA

Il Direttorio della locale sezione combattenti avverte che domenica mattina alle ore 9.30 precise nell'ampia sala della Scuola Fascista di cultura popolare (Scuole Maraschin) il Prof. Lupetti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà la dodicesima lezione di istruzione agraria sull'interessante tema: «Gli elementi nutritivi che sono indispensabili alla vita delle piante».

Tutti gli interessati ed in modo particolare i giovani agricoltori sono pregati di non mancare.

Bassano del Grappa

GRUPPO AZIONE DALMATA

Il Direttorio dello locale Sezione dei Volontari di Guerra comunica: Sabato 7 Dicembre alle ore 21, nei locali dei Sindacati Fascisti di via XX Settembre, verrà tenuta la prima riunione dei soci. Saranno esaminate le proposte di ammissione di ciascun socio e sarà svolto un importante ordine del giorno. E' fatto obbligo a tutti i volontari d'intervenire. Seduta stante saranno presi tutti gli accordi necessari per la costituzione del Gruppo d'Azione Dalmatica.

CAMPIONATO CALCIO

Mentre la prima squadra riposa in occasione dell'incontro internazionale di Milano, la squadra riserve scenderà nel Campo di Valdagno per disputare l'incontro di ricupero con l'undici azzurro. Dopo la bella prova di Domenica scorsa riportata sulla compagine scaligera, vogliamo sperare che i rosso-gialli bassanesi sapranno resistere all'offensiva degli aspiranti e tornare con una nuova vittoria.

TESSERAMENTO COMBATTENTI

Il Presidente della locale sezione combattenti ha diramato una circolare per il tesseramento per l'anno 1930, che dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre. La quota resta fissata in L. 10 e verrà ritirata dal camerata Giuseppe Sremin

LA NOMINA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONSORZIO DI IRRIGAZIONE.

A far parte della Giunta Esecutiva del Consorzio d'Irrigazione vennero eletti dal Consiglio Direttivo i sigg. Colpi comm. Attilio, Nardi cav. dott. Bortolo, Costantini cav. Andrea, rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Membro.

FESTA DEGLI ALBERI

Questa mattina, alle ore 11, alla presenza delle Autorità e delle scolaresche, avrà luogo al R. Ginnasio G. Brocchi, la annuale cerimonia della festa degli alberi.

BENEFICENZA

Alla Presidenza delle Cucine Economiche, per la morte del compianto Cav. Gaetano Bertoncello, sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Balestra Attilio L. 500. Succursale di Bassano della Banca Popolare di Vicenza L. 100. Direttore ed Impiegati della Banca L. 50.

Arzignano

IL C.A.I. AL CONVEGNO SPELEOLOGICO DI FIRENZE

Un rappresentante del Gruppo Grotte della Sede Alpina di Arzignano del Club Alpino Italiano sarà domenica 1 dicembre a Firenze al convegno Speleologico che si terrà ad iniziativa dell'Istituto italiano di Paleontologia Umana di Firenze.

Scopo della riunione, scrive l'Istituto: «promuovere un'intima collaborazione tra i cultori degli studi preistorici e coloro che per generali scopi speleologici s'interessano della esplorazione delle grotte».

L'Istituto: «confida nell'intervento dei maggiori esponenti dei gruppi speleologici di Milano, Cremona, Brescia, Bergamo, Udine, Roma, Napoli, Palermo Salerno, Ancona e di altre città; nonchè di una rappresentanza del periodico «Le Grotte d'Italia» e dell'Istituto Italiano di Speleologia.

La riunione consterà di due adunanze: l'ordine del Giorno da svolgersi comprenderà i punti seguenti: 1) Segnalazione da parte degli speleologi delle grotte in cui sotto l'aspetto delle indagini preistoriche, appaia redditizio esplorare, per mezzo di scavi, il deposito di riempimento:

2) Precisazione dei compiti che in ordine agli studi preistorici, gli speleologici potranno più agevol-speleologici potranno più agevolmente assolvere;

3) Istituzione di rapporti permanenti tra i gruppi speleologici e l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana ».

L'alto riconoscimento dell'opera finora svolta dalla Sede Alpina di Arzignano del C. A. I. non può che incoraggiare l'operosità dei suoi pochi ma attivi soci. Del lavoro svolto non mancheremo di parlare in occasione della relazione annuale.

.... se vuoi essere elegante, devi vestire dallo specialista

VENDITA SPECIALE

dal 30 Novembre
al 7 Dicembre

per **RECLAME**

Completi in stoffe lana, finemente foderati, taglio su misura . . . . L. **395**

Paletots, modelli a vita, Ulster, in stoffe unite e fantasia su misura . . . L. **395**

Soprabiti reglan o forma Zambrein in stoffe vigogne, mezzo busto saglia lana su misura L. **395**

La perizia dei nostri tagliatori è esemplare

mad

al duomo

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo - VENEZIA

I PIÙ GRANDI MAGAZZINI SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

SOCIETA' ARTE E BALDORIA

Domenica sera al nostro Teatro Sabbadin avremo il piacere di ospitare la famosa Società Veneziana «Arte e Baldoria» con un grandioso, allegro e divertente programma di Arte Varia, a Pro della Società Sportivo locale.

Dire delle benemerenze delal Società Veneziana più volte premiata, e della sua bravura, sarebbe replicare quello che spesso riporta la cronaca della Regione, ma noi ci accontenteremo di vederla all'opera e di trascorrere una vera serata di allegria beneficando un'altra Società che il Paese ammira per le sue vittoriose competizioni sportive.

TIRO A VOLO

Domenica 1 dicembre 1929 nel Campo Sportivo Comunale «Romano Marchesi» avrà luogo un Tiro alla Passera col seguente programma: Ore 13: apertura alle iscrizioni: Premi L. 650.

1. Premio L. 200, secondo 150, terzo 100, quarto 75, quinto 75, sesto L. 50.

Sui premi sarà trattenuto il 5 per cento pro C.O.N.I.

La iscrizione L. 20, seconda Lire dieci.

E' permessa una reiscrizione pro costruendo Campo Sportivo.

Passere a L. 2.

Cinque passere a metri 20. Gara a m. 22.

Programma approvato dal Presidente del Direttore Regionale.

Vige il regolamento della F.I.T.A. V.

Servizio d'armaiolo in campo Ditta Vulcano di Dolo.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

La Delegata delle Organizzazioni Giovanili invita tutte le Giovani Italiane di trovarsi nella loro Sede Domenica 1 dicembre alle ore 9 in divisa ptr importanti comunicazioni.

Cronaca di Dolo

PARTITA DI ALLENAMENTO

Il Dolo approfittando della sosta per la Partita della Nazionale compartita di allenamento con la simpatica e forte squadra della Muranese, che tanto onorevolmente si distingue nella III Divisione.

I concittadini dopo la brutta partita con il San Michel Exstra, verranno a giocare con ardore per dimostrare che domenica scorsa più di tutto sono stati sfortunati, e che nella ripresa del campionato faranno il possibile per bene figurare. Quindi la partita di allenamenti di domenica è più che utile, poichè i granata dovranno affrontare domenica 8 dicembre a Trieste il forte undici del San Marco. I solerti dirigenti del nostro sodalizio devono sempre avere i nervi a posto anche quando la squadra non fila come sarebbe loro desiderio, che è anche suddiviso dai molti appassionati che seguono le vicende della nostra squadra. Il Campionato è lungo ed il nostro undici può dare agli attivi ed appassionati gerarchi del nostro Club, quelle soddisfazioni, che alle volte potrebbero mancare ai dirigenti di quelle squadre che hanno iniziato il campionato a gran folate.

Non si devono prima di tutto fare dei grandi cambiamenti poichè potrebbero nuocere alla compagine; come si è visto la linea mediana non è all'altezza del suo compito. Dunque noi crediamo che spostando Pacagnella al centro sostegno, dato che questo giocatore ha dimostrato di avere una buona riserva di e un bel gioco, con laterali Ermo e Scanferlini la seconda linea dovrebbe essere a posto. La difesa con Zancanaro-Falconaro-Medè o Rizzi I, deve andare a meraviglia, in prima linea qualche buona riserva può sostituire Paccagnella, e crediamo che Rizzi II se lasciato tranquillo, può ancora rendere qualche cosa.

Agli uomini di Ermo il nostro augurio certi che come sempre essi verranno a meritare la fiducia che tutti gli sportivi ripongono in loro.

Domenica le nostre riserve giocheranno a Treviso; ai nostri ragazzi che sino ad oggi hanno dimostrato volontà e cuore, il nostro Eja, certi che anche contro i celesti Trevigiani vorranno dare tutta la misura del loro valore.

Cronaca di Scorzè

DOMANI CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI

Il Comitato per le Feste di Beneficenza annuncia che domani sarà l'ultimo giorno dei festeggiamenti per l'annuale Fiera. La grande pesca di beneficenza ricca ancora di doni sarà definitivamente chiusa. Durante la giornata seguiranno altri vari divertimenti fra i quali nel pomeriggio la divertente corsa dei grassi (per concorrenti di peso minimo di kg. 100) indi seguirà la tradizionale maccheronata la quale desterà grande ilarità. Alle 18 avrà luogo in casa canonica una rappresentazione teatrale eseguita dai giovani del locale Circolo Cattolico. Darà termine alla giornata un grandioso spettacolo pirotecnico a completamento del programma di domenica scorsa. Nella piazza del mercato vi saranno altri baracconi con nuovi attraenti spettacoli.

S. Stino di Livenza

LA PARTENZA DEL DOTT. FONTEBASSO.

Oggi lascia S. Stino per raggiungere la sua primitiva destinazione l'egregio dott. Giambattista Fonte Basso, avendo ultimato il periodo di temporanea reggenza della prima condotta medica.

Nel breve tempo passato fra noi egli aveva saputo raccogliere larghi consensi per la sua opera di professionista distinto e volenteroso e pel suo carattere buono e affabile. La sua breve permanenza a S. Stino lascerà certamente un grato ricordo nella popolazione la quale, nel dottor Fontebasso, aveva ritrovato accanto al valore del medico, fidente e confortevole amicizia.

TESSERAMENTO O. N. D.

Rendiamo noto ai tesserati della Opera Naz. Dopolavoro che il tempo utile per la rinnovazione della tessera scade domani, 1 dicembre. Potranno ottenere la nuova tessera presentandosi al signor Lazzer Corrado, delegato della Sezione locale. Quanti, a conoscenza dei vantaggi che offre il Dopolavoro, credessero opportuno iscriversi, potranno sempre presentarsi al sig. Lazzer che provvederà alla loro inscrizione e alla consegna della tessera.

Cronaca di Cavarzere

FUNERALI AGUIARO

Alle ore 15 si sono svolti i funerali dell'invalido di guerra Giuseppe Aguiaro, padre di numerosa famiglia, spentosi improvvisamente appena quarantaseienne. Nato da famiglia di semplici contadini, seppe con la sua attività e tenacia conquistarsi la simpatia e la considerazione della cittadinanza. Sportivo appassionato, si devono a lui molte belle iniziative; fervente cultore dell'arte musicale, in vent'anni di sacrifici e di studi, seppe poi istruire un'immensa falange di allievi a Cavarzere e a Cona, ove ultimamente era apprezzato maestro istruttore della banda dei Balilla e Avanguardisti. Durante l'infierire del colera del 1911 fu caposquadra del gruppo volontari ciclisti costituito per i soccorsi ai colpiti. Combattè in Libia e nella grande guerra, ove seppe distinguersi per il suo valore, guadagnandosi benemerenze e decorazioni e rimanendo gravemente ferito.

Tutta la cittadinanza, memore delle benemerenze dell'estinto è intervenuta alla manifestazione di cordoglio. Il corteo era veramente imponente: oltre al figlio Ivo e ai parenti tutti, i quali seguivano il carro, abbiamo notato le autorità di Cavarzere e Cona al completo, il padre della medaglia d'oro Di Rorai, numerose rappresentanze con gagliardetto, tra cui quella dell'associazione granatieri in congedo di Padova; corone di fiori freschi; uno stuolo interminabile di amici e estimatori. Numerosi telegrammi di condoglianza sono giunti alla famiglia, tra cui uno del generale Bignami.

ORARI FERROVIARI

Col primo dicembre p. v. la «Veneta» metterà in vigore il seguente orario ferroviario: partenze per Padova ore 7, 12.05, 18.20; partenze per Adria ore 8.40, 13.37, 19.57; arrivi a Padova ore 8.31, 13.46, arrivo da Adria ore 9. 13.55, 20.15.

Cronaca di Portogruaro

IL CONCERTO DELLA LURINI

La Società «Amici della Musica» del Dopolavoro ha brillantemente dato inizio al terzo anno della sua bella attività. La soprano Renata Lurini ha dato per l'occasione un concerto veramente magnifico. L'interessante programma venne svolto dall'esimia artista in maniera superba arrecando al foltissimo uditorio un vero godimento dello spirito.

Renata Lurini ha una voce dolce di timbro perfetto e in grande estensione. Perfetta nelle mezze voci e nelle sfumature, tocca gli acuti con emissione facile e con timbro sempre gradevole.

I pezzi di Respighi e di Mortari ebbero particolare successo e vennero bissati a grande richiesta.

La Lurini venne accompagnata al piano con finissimo intuito artistico, da Donna Lidia Poletti Velliscig.

UN PIANISTA

Dopo il concerto di Renata Lurini possiamo annunciare per il prossimo dicembre una esecuzione del pianista Luigi Dallapiccola, oggi considerato come uno dei migliori pianisti italiani. Anche in questa occasione non mancherà di certo il concorso della cittadinanza.

Cronaca di Ceggia

TESSERAMENTO FASCISTA

Questo Fascio di Combattimento comunica che domani domenica, 1 dicembre, tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella sede comunale alle ore 10, subito dopo la seconda Messa, per il tesseramento. Ogni iscritto dovrà produrre la vecchia tessera per poter avere a suo tempo la tessera dell'anno VIII.

PROPAGANDA AGRARIA

In piazza Vittorio Emanuele venne data al pubblico l'annunciata cinematografia di propaganda agraria, a cura dell'Opera Naz. Combattenti. Vi parteciparono il dott. Antonio Cella, direttore della Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave, autorità, numerosi agricoltori, coloni e la cittadinanza. Gli spettatori seguirono con il più vivo interessamento tutte le fasi della «Battaglia del grano», e ancora una volta nell'animo dei presenti si rinnovò quel sentimento di viva e sincera ammirazione per l'opera del Capo del Governo, che in ogni campo ha saputo dare alla Nazione novello impulso.

S. Pietro di Stra

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica I Dicembre, dopo la seconda Messa, nella sala Bellini di S. Pietro di Strà g. c.; avrà luogo una conferenza di propaganda agraria. Parlerà su interessanti argomenti di stagione il dottor Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo. Raccomandiamo ai nostri agricoltori in intervenire numerosi.

Dal Trentino

Arco

LA SPORTIVA A DRO

Domenica avrà luogo una gita indetta dalla Società Sportiva O. N. F. della nostra città, con meta Dro. La partenza è fissata per i ciclisti alle 13, per gli automobilisti dalle 14.30 alle 15, dalla trattoria all'Ancora in via Iacopo Mattei. Alla trattoria al Ponte di Dro, il Circolo mandolinistico arcuese che accompagner i gitanti, darà uno scelto concerto.

ORARIO D'APERTURA E CHIUSURA DEI NEGOZI.

Il Podestà, vista la domanda presentata dalla maggioranza degli esercenti ed industriali del Comune, per ottenere che venga decretato un orario d'apertura e chiusura dei negozi, ha fissato il seguente nuovo orario dal 1.o dicembre 1929 a. c. a tutto febbraio 1930-VIII: Negozi di commestibili (città): Giorni feriali dalle 8-12 alle 14-19; sabato e vigilia delle feste dalle 8-12 alle 14-19.30 Giorni di mercato dalle 8 alle 19. Domeniche e feste riconosciute chiuso. Negozi di commestibili delle Frazioni: giorni feriali dalle 7-12 alle 14-19. Sabati e vigilia delle feste dalle 7-12 alle 14-19.30; giorni di mercato dalle 7 alle 19; domeniche e feste chiuso. Macellerie: feriali 7-12, 15-19; sabato e vigilie 7-12, 15-19,30; giorni di mercato 7-18; domeniche e feste chiuso. Rivendita pane e latte (città e frazioni): libera apertura e chiusura. Verdura e frutta (città e frazioni). Vedi Regolamento municipale. Calzature (città e frazioni): Giorni feriali 8-12, 14-19. Sabata e vigilia delle feste 8-12, 14-19.30; giorni di mercato 8-19; domeniche e feste dalle 9 alle 11. Manifatture: feriali 8-12, 14-19; sabati e vigilie feste 8-12, 14-19,30; domeniche e feste chiuso; giorni mercato 8-19,30. Ferramenta (città e frazioni): Feriali 8-12, 14-19,30; sabati e vigilie feste 8-12, 14-19,30; giorni di mercato 8-19,30; domeniche e feste chiuso. Cartolerie libera apertura e chiusura. Oreficerie: Feriali 8-12, 14-19; sabati e vigilie feste 8-12, 14-19,30; giorni di mercato 8-19,30; domeniche e feste dalle 9 alle 11. Generi di monopolio: Devono attenersi all'orario stabilito dal l'Autorità di Finanza. Nelle ore nei giorni in cui i negozi di commestibili sono chiusi è permessa la vendita dei soli generi di monopolio e dei giornali con esclusione di qualsiasi altro articolo. Contravvenzioni al presente orario saranno punite a sensi dell'art. 23 del Reg. di Polizia Urbana.

Gazzetta Bellunese

La condanna d'un rapinatore

L'altro ieri abbiamo narrato del l'arresto in territorio di Feltre del pregiudicato Naiaretto Gerardo di Giovanni, di anni venti, tabbro dalla frazione di Villaga, il quale ieri è comparso avanti ai giudici.

Il Naiaretto la notte dal sabato alla domenica passata — verso le una e mezzo circa — era uscito da un'osteria diretto a Tome, accompagnandosi con tale Perer Bruno fu Gio. Batta di anni venticinque, che aveva indosso trecento lire. Il Naiaretto l'aveva accompagnato appunto perchè aveva intenzione di rapinarlo. Infatti il lestofante, giunto all'altezza di Portoi Rossi, con un pugno gettò a terra il Perer e con rapida mossa si impossessò del portafogli, dandosi a fuga.

Il Perer, che cadde a terra, si riebbe subito, e rincorse il suo grassatore; alle grida sopraggiunsero altri, sicchè il Naiaretto venne tratto in arresto e testo consegnato ai carabinieri.

Durante la fuga e l'inseguimento il ladro però gettò il portafoglio, e per quante ricerche siano state fatte lo stesso non venne ritrovato.

— Ero ubbriaco, ero disoccupato e per ciò ho agito così. Queste furono le discriminanti che il lestofante credette esibire al Tribunale, il quale dopo breve permanenza in camera di Consiglio, gli affibbiò tre anni e quattro mesi, con le conseguenziali.

Pubblicazioni ruoli suppletivi

Il Commissario Prefettizio, dott. Celso Accatino, rende noto che il settimo ruolo suppletivo della tassa sul valore locativo dell'anno 1927, reso esecutorio dal Prefetto in data 20 corrente, trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse per otto giorni consecutivi da oggi.

Oltre al succitato, trovansi pure in pubblicazione per otto giorni da oggi, i ruoli: suppletivo delle tasse comunali 1928, e l'ottavo ruolo suppletivo della tassa sul valore locativo dell'anno 1926.

Tiro a segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica:

Domenica 1.o dicembre 29-VIII dalle ore 13,30 alle 16,30 presso il poligono di Tiro di Mussoi avranno luogo esercitazioni di tiro.

Sul campo si riceveranno iscrizioni a nuovi soci.

Animali da abbattersi per uso privato

Il Commissario prefettizio, dott. Accatino, rende noto che dalla data odierna, fino al 31 gennaio p. v. è autorizzata la macellazione fuori del pubblico macello degli animali suini, ovini e caprini, che debbono essere macellati dagli abitanti delle frazioni rurali per il consumo delle rispettive famiglie.

Per la relativa visita, i veterinari comunali osserveranno il seguente turno:

Lunedì dalle 14 alle 16: Salce, S. Fermo, Bes, Sois, Orzes, Antole, Mares.

Martedì dalle 14 alle 16: Vezzano, Bolzano, Tisoi.

Mercoledì dalle 9.30 alle 11.40: Sargnano, Cusighe, Caverzano, Sopracroda, Nogarè.

Lunedì dalle 14 alle 16: Modolo, Caleipo, Sossai, Pedecastello.

Martedì dalle 14 alle 16: Faverga, Cirvoi, Madeago, Castion, Cavessago.

Mercoledì dalle 14 alle 16: Levego e Sagrogna.

Giovedì dalle 14 alle 16: Visome, Castoi, Cet, Val Tibolla.

Nei giorni e luoghi suddetti seguirà la visita degli animali suini, ovini, caprini, rimanendo vietata la lavorazione delle carni prima che siano state licenziate.

Gli animali bovini ed equini debbono di regola essere macellati nel pubblico mattatoio. L'autorità municipale potrà però accordare di volta in volta, quando ricorrono circostanze speciali, autorizzazione a coloro che ne facciano richiesta, a macellaia a domicilio detti animali, tenuto fermo l'obbligo del pagamento della tassa di macellazione.

Quando gli animali bovini ed equini non vengono macellati nel pubblico mattatoio, potranno essere visitati a domicilio nei giorni di turno come sopra.

Per quanto concerne il dazio di consumo, per esonerare i contribuenti dall'obbligo della pesatura degli animali, il Municipio ha concordato colla ditta appaltatrice del Dazio il peso medio di Kg. 140 per ogni suino vivo. Coloro che non riterranno di accettare tale peso medio, qualora non raggiungano altro accordo colla Ricevitoria daziaria, potranno chiedere che sia constatato il peso da essi dichiarato mediante sopraluogo gratuito di un agente daziario che si recherà sul posto contemporaneamente al veterinario comunale nei giorni sopra indicati.

Al veterinario saranno corrisposti i compensi stabiliti dalla tariffa dell'Ordine dei veterinari ed approvata da S. E. il Prefetto il 24 maggio 1924.

E' proibito macellare animali per uso privato fuori del pubblico mattatoio in giorni diversi da quelli fissati dal presente orario.

Resta fermo l'obblibo fra gli abitanti della città e dei borghi, degli esercenti salumerie e delle cooperative di consumo, ancorchè situate fuori del territorio della città e dei borghi, di fare abbattere gli animali nel pubblico mattatoio.

I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti a termine di legge.

Da Cortina d'Ampezzo

LA VISITA DI S. E. IL PREFETTO.

E' la prima volta che S. E. il Prefetto della Provincia si reca a visitare questo importantissimo centro sportivo e turistico dalla sua nomina ufficiale. E non a caso ha voluto rendersi conto di tutte le organizzazioni, interessandosi in modo particolare di tutto ciò che costituisce attrattiva per il forestiere villeggiante. S. E. il Prefetto era accompagnato dal capo di Gabinetto cav. Accetella.

Il Podestà comm. Mercuri ha presentato le personalità della cittadina ed ha accompagnato S. E. il Prefetto a visitare tutti gli impianti sportivi e le industrie locali. La breve rassegna ha offerto a S. E. la possibilità di valutare esattamente il grado di perfezione raggiunta da Cortina d'Ampezzo nel campo turistico ed alberghiero. Nella visita fatta agli impianti della stazione ferroviaria S. E. il Prefetto accompagnato dal direttore della Ferrovia cav. uff. Angelo Bocci, si è vivamente interessato dei nuovi materiali adottati e del funzionamento dell'esercizio a trazione elettrica.

Per desiderio espresso da S. E. il Prefetto nella sala municipale ha avuto luogo una seduta straordinaria del Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura con la partecipazione dei rappresentanti della classe alberghiera. Il Podestà ha colto l'occasione per ringraziare della gradita visita che si è compiaciuto fare S. E. il Prefetto e della benevola attenzione che rivolge verso questa cittadina che tende con tutte le sue forze a svilupparsi sempre più nell'interesse locale, in quello della Provincia tutta e per riflesso nell'interesse anche della Nazione, agli effetti sportivi, turistici e conseguentemente economici. Sono state fatte presenti le necessità delle opere che debbono garantire l'avvenire di Cortina d'Ampezzo. Si è parlato di asfaltatura delle strade, di fognature, strada di sfogo, macello, ospedale, di campi sportivi, del lago artificiale che dovrà sorgere in prossimità di Zuel e della costruzione di una piscina. Il Podestà infine ha lodato l'attività della classe alberghiera che compie, sia pure nel proprio interesse, sforzi audaci ed apprezzabilissimi per la valorizzazione dell'industria alberghiera che costituisce l'elemento primo per determinare il favorevole movimento dei forestieri.

S. E. il Prefetto è stato sottoposto un memoriale recentemente trasmesso a S. E. il Capo del Governo contenente le necessità di Cortina. Poichè con la disponibilità del bilancio annuale il Comune non può assumersi impegni per opere, finanziariamente gravose ma utilissime, è stata avanzata a S. E. il Prefetto la proposta di ottenere finanziamenti di una certa entità a lunga scadenza per affrontare le opere che vengono reputate di assoluta necessità.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

In morte De Paoli Elisabetta in Vinci: Famiglia Zannoni L. 5, Chizzolini Arturo 5, D'Amelio Antonio 1, Miniolo Ferdinando 5, Armando De Paoli 2, Fent Riccardo 5.

GARA DI CALCIO

Domenica 1 dicembre la squadra V. Mezzomo giocherà una partita amichevole contro la forte compagine del C. S. Iderzo. L'incontro che avrà luogo al campo sportivo alle ore 14.30 attirerà, come semppre, buona folla di appassionati.

PRO ORFANOTROFIO

In morte della compianta De Paoli Elisabetta in Vinci: Domenico Riva L. 5; Cason Antonio 5; Calamina Bruno 5.

Cronaca di Agordo

IL FILM DELLA COOPERAZIONE

Davanti ad un numeroso e scelto pubblico, la sera del 28 corr. venne proiettato nel nostro Teatro Sociale il film della Cooperazione.

I presenti si interessarono molto dell'eccezionale rassegna dello sviluppo commerciale, agricolo ed industriale delle Cooperative Italiane in Regime Fascista, sia per le importanti nozioni portate a conoscenza del pubblico che per la bellissima esecuzione del film.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso, V. Trento e Trieste P. Calvi

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA ASOLANA

A VILLA PASINI

L'altro ieri, presso l'oratorio annesso alla villa della compianta nob. Maddalena Pasini, che erogò tutto il suo cospicuo patrimonio in opere di beneficenza, ebbe luogo la seconda delle due funzioni che annualmente vi si celebrano per disposizione della munifica signora. Ha officiato il parroco di Crespignaga, assistito dal cappellano del nostro Ospedale Don Fontanari. Vi presenziarono il Podestà di Asolo col Segretario e alcuni altri impiegati comunali, i presidenti e rispettivi segretari delle Congregazioni di Carità di Asolo e di Maser, nonchè rappresentanze del Collegio di S. Dorotea e della Colonia Alpina «Città di Mestre».

Terminata la Messa gli invitati passarono nella villa per un rinfresco; ai bambini, che affluirono in buon numero, furono distribuiti dolci.

Con l'intervento di questo preposto mons. cav. Brugnoli, che impartì la benedizione, nella chiesa curaziale di Pradazzi fu ieri inaugurato un nuovo altare, dedicato a S. Eurosia. L'opera, in marmo policromo, esce dai rinomati laboratori di Pove di Bassano.

I NOSTRI CALCIATORI A TREVISO

Domenica la squadra calciatori dell'U.S. Asolana si porterà a Treviso per un incontro con la Serenissima.

IL GAGLIARDETTO DEGLI ALPINI.

Domenica il nostro gruppo degli Alpini riceverà in consegna dalle donne Asolane, con a capo la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, il gagliardetto. La cerimonia seguirà presso il Municipio, alle ore 14, con l'intervento di numerose rappresentanze dei valorosi Scarponi di altri comuni.

Il capo gruppo avv. cav. Alvise Fietta ha fatto affiggere un vibrante manifesto e striscioni verdi su tutte le cantonate recanti il saluto agli ospiti.

ANCORA FURTI

Un altro furto, pure alla Casella, è stato perpetrato ieri notte. Ignoti penetrati, scavalcando il muro di cinta, nel cortile della casa abitata da certe Carraro Teresa e Angela, asportarono dal pollaio ben trenta galline. Tre di queste, probabilmente perdute dai ladri nella fretta della fuga, furono al mattino trovate morte sulla strada che, passando dinanzi a detta casa, si inoltra verso i campi.

MOTTA DI LIVENZA

PARTITA DI CALCIO

Avendo la Società sportiva di Spresiano dichiarato forfait, domani domenica, 1 dicembre, nel pomeriggio, la squadra del locale G. S. Fascista s'incontrerà su questo campo del Littorio con la squadra del G. S. Fascista di Melma.

Il pubblico non mancherà di accorrere numeroso ad assistere al giuoco interessante.

LA SAGRA DEI COMBATTENTI

La cerimonia indetta per la consegna della bandiera alla locale sezione dei combattenti promette di riuscire ottimamente sia pel senso altamente patriottico, al quale è ispirata, sia per le vive simpatie che i combattenti hanno sempre goduto, sia perchè il solerte comitato si è messo coll'impegno più serio di fare tutto per bene. Tanto alla cerimonia del mattino come al banchetto e al concerto del pomeriggio il nostro capoluogo sarà animato eccezionalmente.

Cronaca di Castelfranco

CELEBRAZIONI DELLA FESTA DEGLI ALBERI

Il 27 Novembre alle ore 15 nel giardino dell'Asilo Infantile ha avuto luogo la celebrazione della Festa degli Alberi con l'intervento degli alunni delle Scuole Elementari e d'avviamento al lavoro accompagnati dai rispettivi Insegnanti e dai Professori Brusatin e Lora.

In tale circostanza ha parlato il perito agrario Luigi Pianaroli Insegnante di esercitazioni agricole nella Scuola d'avviamento al Lavoro.

ECHI DELL'ADUNATA

Il Comitato organizzatore dell'adunata antiblasfema e per la moralità rivolge un pubblico ringraziamento all'Anonima Elettrica Trevigiana che installò gratuitamente un potente faro nell'arcata centrale del Duomo fornendone ancora la energia; al Rev. Mons. Rossi Ab. Mitrato che alloggiò il chiarissimo Oratore e alla Schola Cantorum del Duomo diretta dal prof. Fegale che si prestò per il canto solenne dell'Inno con accompagnamento di organo del maestro D'Andrea.

Cronaca di Conegliano

RICAVATO FESTA DEL FIORE

Dalla Festa del Fiore furono ricavate le seguenti somme:

Capoluogo L. 806.00; Frazione di Scomigo L. 118.20; Campolongo L. 64.05; Parè L. 38.00; Collalbrigo L. 35.00; Ogliano L. 30.05; Costa L. 10.05. Totale L. 1102.25.

E' doveroso porgere un plauso ed un ringraziamento sincero alle gentili signorine che per due giorni consecutivi dedicarono attività premurosa per la raccolta delle oblazioni mediante distribuzione dei fiori nella città. E uguale ringraziamento va indirizzato alle maestre delle scuole rurali e segnatamente a quelle della frazione di Scomigo, che corrisposero con ogni impegno all'appello del locale Comitato Antitubercolare.

TESSERAMENTO

Il Commissario del Fascio comunica.

Ad onta del precedente comunicato col quale i fascisti venivano invitati a versare al più presto le tessere scadute, molti iscritti non hanno ancora provveduto a tale versamento.

Il termine utile per la consegna della tessera scaduta resta fissato improrogabilmente al 10 dicembre: sino a tale giorno potranno essere consegnate sia alla sede del Fascio dalle ore 18.30 alle 19 che al Municipio, al sig. Momi Fenti, in tutti i giorni feriali nelle ore antimeridiane.

Detto sig. Momi Fenti è pure a disposizione del pubblico sia per il rinnovo per l'anno VIII.o delle tessere del Dopolavoro che per la eventuale concessione di tessere nuove

Cronaca di Montebelluna

OFFERTE PRO CUCINE POPOLARI.

Per il maggior incremento della Istituzione Cucine Popolari istituito a cura del locale Fascio, al Segretario Politico dott. Ferruccio Parisotto sono pervenute ancora le seguenti offerte: Contessa Anna Pigazzi Manin L. 500, Polin Cav. Giovanni Federico 50, Campanati Ivo 3, Fratelli Sartor-Pollastra 25. Mentre da parte sua, il Segretario Politico manda un vivo ringraziamento a tutti gli oblatori, ricorda a coloro che intendono dare la propria offerta alle Cucine, che le stesse possono essere versate alla sede del Fascio.

Cronaca di Oderzo

RINGRAZIAMENTI DI S. A. R. IL PRINCIPE

Qualche giorno dopo l'attentato a S. A. R. il Principe di Piemonte, la piccola Margherita Anselmi di Carlo alunna delle scuole elementare urbane nella classe della signora Corradini, inviò una lettera di omaggio e di augurio all'Augusto Principe.

Il pensiero gentile della piccola Anselmi è stato oggi ricompensato da un biglietto di ringraziamento del Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe che la ringrazia per i sentimenti espressi nella sua lettera.

L'APERTURA DELLA CUCINA ECONOMICA.

Con Lunedì due dicembre incomincerà a funzionare anche quest'anno la Cucina Economica che tanti benefizi apportò anche l'anno scorso alle classi più povere.

Saranno distribuite razioni al prezzo ridotto di centesimi trenta alle famiglie veramente bisognose del Comune di Oderzo iscritte nell'elenco dei poveri.

Cronaca di Este

MERCATO DELLE MEZZENE

A datare da Mercoledì 27 novembre corr. ed in tutti i successivi giorni di Sabato e di Mercoledì verrà attivato in questa città il consueto importante mercato delle carni suine fresche macellate (mezzene) delle oche, Tacchini ecc. che avrà luogo nella solita località e precisamente in Via S. Antonio nei sottoportici ex Conti Pasafava e Giusti ove a cura del Municipio si troveranno predisposti i necessari banchi e sostegni.

Indipendentemente dalla visita sanitaria prescritta le carni che verranno poste in vendita dovranno previamente essere visitate dal veMacello, e riconosciute atte all'uso alimentare mediante apposizione del timbro di sanità. Apposita ordinanza del Commissario Prefettizio cav. Francescon ne regola la vendita e stabilisce la relativa tariffa.

Thiene

NOZZE MIOLA BEAUPAIN

In occasione delle nozze della gentile signorina Misa Beaupain col sig. Miola Cesare, il cav. Leone Beaupain padre della sposa, con squisito pensiero volle riunire a cena, nei vasti locali dell'albergo Luna, tutti gli operai ed impiegati del proprio stabilimento non che la banda di Sarcedo per festeggiare il lieto evento.

Alla frutta la signorina Beaupain collo sposo distribuì i consueti confetti a più di 250 convenuti che manifestarono la loro gioia con acclamazioni di viva gli sposi mentre la banda suonava allegre marcie. Vera e sana manifestazione di vero stile fascista che unisce con vincolo di affetto il lavoro al capitale e rinforza sempre più i legami di cordialità già esistenti fra maestranze e principale realizzando così praticamente la collaborazione voluta dal Regime per il consolidamento dell'industria italiana.

Ringraziamento

Il Dott. CARLO CANDIANI e FIGLI, profondamente commossi per la larghissima parte presa al loro dolore, e per l'indimenticabile tributo di affetto e di rimpianto reso alla loro diletta

Antonietta

nella impossibilità di farlo singolarmente, esprimono colla presente la propria riconoscenza vivissima a tutte le Autorità, gli Istituti, Banche, Società, a tutti gli amici e conoscenti che concorsero così largamente nell'onorare la memoria della loro Cara Estinta, e nel porgere ad essi affettuose e gradite parole di conforto.

VENEZIA, 29 Novembre 1929.

---

†

Alle ore 0.30 del 29 Novembre è spirata la bell'anima di

Giuseppe Vianello Moro

del fu Sante

Le sorelle Olga, Italia, Adele, i cognati Cav. di gr. cr. Riccardo Lualdi e Cap. Giulio Voltolin, i nipoti Rosetta Voltolin, On. M.o Adriano Lualdi e consorte, Sante Lualdi, Sante Voltolin e consorte, tutti i parenti, ne dànno con profondo dolore l'annuncio.

I funerali seguiranno Domenica 1 Dicembre alle ore 9 antim. nella Chiesa di San Zaccaria, ove la cara salma sarà trasportata precedentemente.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Prim. Imp. Giuseppe Fanello - Telef. 3651 - Venezia.

Nelle prime ore di questa mattina, volava al Cielo l'anima santa dell'Angioletto

ITALINO GIORGI

di mesi 9

Affranti ne dànno il doloroso annuncio i genitori Goffredo e Cristina Giorgi, i nonni Giacomo e Filomena Tommasi, la zia Ersilia ved. Italo Giorgi, le zie, gli zii e i parenti tutti.

Serve la presente quale partecipazione.

Si dispensa gentilmente dalle visite.

VENEZIA, 29 Novembre 1929

Il Consiglio d'Amministrazione della **Banca Veneziana di Crediti & Cti Cti** annuncia con vivo cordoglio la morte del bambino

ITALINO GIORGI

figlio del Direttore Cav. Goffredo

Venezia, 29 Novembre 1929

Ieri alle 14 serenamente cessava di vivere

Enrico Jacchia

Negoziante

Angosciati da immenso dolore ne danno il tristissimo annuncio:

i figli: M.o Mario con la moglie Elisa Gallico; Lina col marito Benedetto Melli

i nipotini: Giorgino; Enrico; Graziella e i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale

VENEZIA, 30 Novembre 1929

I funerali avranno luogo domenica primo dicembre alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinto in Campiello S. Zulian 603.

I prodotti della Fabbrica
CONSERVE e CIOCCOLATO
RINGLER
Bolzano - Alto Adige
Fond. 1856
sono i migliori.
Marmellate, Frutta sciroppate, Gelatina e polpa di frutta ecc., Cioccolato, Copertura, Cacao.
Ogni buon negozio ne è fornito.

Innovazioni nelle scuole medie

Le interrogazioni e il voto

ROMA, 29

Con provvedimento del Ministro dell'Educazione Nazionale, provvedimento che avrà effetto immediato è stabilito che il voto di profitto e di condotta sia dai Consigli di classe deliberato alla fine di ogni trimestre, e non più di ogni bimestre di scuola. Poichè ciò è richiesto dall'interesse della scuola, non meno che delle famiglie, che il profitto e la condotta dell'alunno siano periodicamente discussi e valutati in sede collegiale, il periodo di tre mesi di scuola si presta meglio che quello di due mesi a raccogliere il complesso di elementi che il Regolamento propone come base al giudizio, cioè un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, fatti in casa e in iscuola, corretti e classificati.

Il sistema delle interrogazioni

Circa le interrogazioni degli alunni, è stato ribadito con apposite istruzioni ai Provveditori agli studi e ai Presidi dei Licei Ginnasio, Licei scientifici, Istituti tecnici e magistrali e Ginnasio, il concetto che esse anzichè incombere sull'alunno con sempre nuovi controlli debbano fondersi con le lezioni e costituire per dir così il primo consolidamento delle nozioni impartite attraverso la viva e continua comunione fra docenti e scolari. Tale comunione, mentre offre all'esperto insegnanti sicuri elementi di giudizio da tradurre immediatamente o più tardi in classificazioni, si conserva tanto più spontanea e serena quanto più raramente l'alunno la senta irrigidirsi in colloqui individuali, da cui dipenda non il maggior profitto suo o dei condiscepoli, ma unicamente il suo voto.

E' appunto. perchè difficilmente avviene che l'alunno sgombri dalla sua mente la preoccupazione del voto, in scuola deve con la sua prassi confermare che questo, anzichè essere l'unica realtà interessante della vita scolastica, ne è una sanzione, degna bensì di molto rispetto, ma ancora esteriore. Di interrogazioni destinate in prevalenza all'accertamento del profitto e alla definizione del voto, il Ministero ammette la necessità sovratutto per le classi molto numerose; ma vuole che esse non acquistino nella consuetudine della scuola e del concetto degli alunni una importanza superiore al loro rendimento.

Per ciò che riguarda i compiti scritti, è prima di tutto da escludersi che unicamente su quelli fatti in classe e non anche, sia pure con cauti apprezzamenti, sui domestici debba fondarsi l'assegnazione del relativo voto. E' poi da ricordare che non debbono neppure essi sottrarre troppo tempo in scuola alle lezioni e in casa alla assimilazione della lezione stessa. Normalmente, i compiti fatti a scuola debbono essere anch'essi null'altro che un atteggiamento speciale della lezione, mercè la diretta e personale collaborazione dell'insegnante.

L'importanza dei compiti

Ma anche in questa forma, e quando non si tratti di brevi esercizi applicativi i compiti fatti a scuola non debbono essere più di uno al mese; ed entro il tempo normale della lezione per ognuna delle prove scritte, da cui consegue il relativo esame. Quelli poi di essi che si ritengono ancora necessari a definire il voto trimestrale e che, avendo carattere di saggio, non comportano che la vigile assistenza del professore, non potranno essere più di uno al trimestre per ciascuna di dette prove. Il contenerli entro tale limite permetterà senza danno che nel corso inferiore degli Istituti tecnici e magistrali, e negli Istituti di secondo grado, abbiano durata maggiore dell'ordinaria ora di lezione, non mai però in modo da occupare tutto il periodo antimeridiano della scuola.

Ai presidi è particolarmente commesso di curare l'osservanza dei criteri e delle norme emanate. Ciò riuscirà loro agevole mediante visite alle classi, che devono essere frequenti, ravvisandosi non solo la garanzia più sicura dei giudizi che i presidi devono formulare sui professori, ma anche il mezzo più efficace apprestato al governo del loro Istituto.

* * *

Un grande idrovolante

in prova sul lago di Bracciano

ROMA, 29

Nei giorni scorsi sono state iniziate sul lago di Bracciano le prove di un grande trimotore costruito da un vecchio maestro dell'aviazione italiana: il pilota Giuseppe Rossi, il quale ha iniziato 18 mesi fa la costruzione dell'idrovolante. Le prove di navigabilità e di volo sono perfettamente riuscite. L'apparecchio è un biplano trimotore a scafo centrale, lungo 18 metri, con apertura d'ali di metri 36 e altezza complessiva di metri 7.

Nel suo capace interno si apre una cabina nella quale possono prendere posto dieci passeggeri in comode poltrone; un gruppo centrale comprendente la cabina dei piloti, quella dei motoristi, della radio e i locali per i serbatoi di benzina: un salone di poppa per 16 passeggeri e un vasto gabinetto di toeletta e termina col deposito bagagli nell'estrema parte poppiera.

Una riserva di 3000 litri di benzina è posta nell'ala superiore, sufficiente ad alimentare i motori per tappe di linee regolari non superiori ai km. 1500. In tal caso, altre otto persone possono occupare i locali centrali destinati a deposito di benzina per le grandi traversate, elevando in tal modo a 34 il totale dei passeggeri, oltre l'equipaggio. Il gruppo moto-propulsore è composto di tre motori Asso da 500 cavalli.

Le vicende sentimentali

della svedese attentatrice

ROMA, 29

Il drammatico incidente avvenuto domenica nella prima chiesa cristiana del mondo e le romantiche vicende della sua protagonista, Margherita Gudum, sia per il mistero che le avvolge, sia per lo scalpore che dovunque il fatto suscitò, continua a tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica, non d'Italia soltanto, ma benanco dell'estero.

Aureola amorosa

I giornali stranieri dedicano al fatto corrispondenze lunghissime, ricche di particolari e di deduzioni d'ogni sorta. I giornali svedesi, specialmente, abbondano in particolari, e, si capisce, la Gudum è una loro connazionale, la cui recente conversione al cattolicesimo suscitò scalpore e deplorazione tra i suoi correligionari. Cotesti giornali hanno rievocato i particolari della conversione della Gudum, indagando pure sulla vita passata dalla giovane ed accennando a varie sue vicende sentimentali. Sembra che intorno all'aureola dorata dei biondissimi capelli della Gudum sieno fioriti alcuni romanzi di amore, qualcuno dei quali, anzi, di una certa pubblicità per la notorietà degli eletti. Bella, intelligente, vivacissima, colta, con qualche velleità artistica non sopita, la Gudum, specialmente allorchè si trovava nel fiore della giovinezza, aveva tutte le qualità per suscitare simpatie infinite ed affetti profondi. Anche ora, che tocca i trenta anni, si mantiene d'una affascinante freschezza; non le si darebbero, a guardarla, più di vent'anni.

In Vaticano si è notata una frequenza insolita e un'insistenza tenace di giornalisti esteri in caccia di notizie e d'informazioni e la cosa ha suscitato non poco imbarazzo negli ambienti vaticani.

Una prigione dorata

La prigione della Gudum è una prigione... quasi dorata: è un'ampia stanza, con la finestra prospiciente sul cortile di S. Damaso, fornita di tutte le comodità necessarie. La Gudum è vegliata continuamente da due suore; non le manca nulla. Nel pomeriggio e di mattina, sempre accompagnata dalle suore, esce a passeggio nel cortile nelle ore in cui non c'è nessuno; durante il suo passeggio anzi è proibito a tutti di fermarsi nel cortile o magari semplicemente di attraversarlo. Il nervosismo dei primi giorni è completamente passato. Appare calmissima e scambia con le suore qualche parola in francese, lingua che parla stentatamente, ma in cui riesce a farsi capire. Si interessa molto di sapere ciò che si dice fuori sul suo conto e se i giornali parlano della sua vicenda; ma tiene un mutismo assoluto quando qualcuna delle suore insiste nel rivolgerle domande sul motivo e sulle cause che la spinsero al folle gesto. Ogni volta che le viene domandato qualche cosa ripete la solita risposta:

— Io non dico niente. Parli lui, se vuole.

Naturalmente le suore danno tutti i giorni una relazione del contegno della Gudum e di ciò che dice al comandante della gendarmeria pontificia, che trasmette i rapporti al consigliere istruttore. Il caso mantiene in non poco nè trascurabile imbarazzo le autorità giudiziarie del nuovo Stato. La sua natura è troppo complessa ed investe contemporaneamente il campo penale e quello del diritto internazionale toccando pure nei suoi riti o nei suoi principii la Chiesa. E' poi il primo caso di gran clamore che si verifica nel nuovo Stato, dove ancora un Tribunale non ha funzionato dopo la Conciliazione.

L'istruttoria continua

Come sarà sistemata allora la faccenda? A quanto si dice vengono esaminate due tendenze: una segue la prima decisione, di perdonare alla Gudum e di rimpatriarla, considerando il suo gesto come quello di un'esaltata che merita, più che una condanna, misericordia; l'altra tendenza è quella di proseguire fino in fondo le indagini e di applicare le sanzioni punitive che il Codice prescrive.

In ogni modo, prima che una delle due tendenze abbia a prevalere, è stato stabilito che continui la istruttoria col rito formale e che si traggano tutte le deduzioni, le conclusioni e le decisioni che da una qualunque istruttoria giudiziaria risultassero necessarie. In caso di rinvio a giudizio, la Gudum verrebbe giudicata secondo la legge penale italiana, non potendo il caso presente rientrare nella legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano, promulgata dal Pontefice in data 7 giugno 1929.

Ieri nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia, conte De Vecchi, dopo la firma delle convenzioni per il transito, si è intrattenuto a lungo in Segreteria di Stato ed ha avuto anche un colloquio con l'avv. Angelini-Rota.

* * *

Una spedizione alla ricerca

del tesoro di Kolciak

COSTANTINOPOLI, 29

Il mito di Giasone alla ricerca del vello d'oro si rinnova. I giornali recano i particolari di una curiosa spedizione, organizzata da un gruppo di russi e di turchi qui residenti, col proposito di scoprire un favoloso tesoro di vari milioni di rubli d'oro, nascosti dal generale anti-bolscevico Kolciak durante la sua ritirata in Siberia.

Nessuno sa precisamente dove sia stato sepolto il tesoro, ma sono bastate vaghe indicazioni di alcuni profughi russi per far organizzare in tutta fretta la spedizione, alla quale, pare, avrebbe dato il suo consenso anche il Governo di Mosca, previa assicurazione che una parte del tesoro, ove esso venga scoperto, vada naturalmente a finire nelle casse del Kremlino.

Un colpo di scena

nel delitto di Taliedo

MILANO, 29

In data 23 corrente il questore comm. De Cesare redigeva per i giornali il seguente comunicato:

«La R. Questura nelle indagini relative all'omicidio in persona di Trabattoni Ippolito Enrico fu Enrico, ha identificato ed arrestato gli autori nelle persone di Pasini Umberto di Mario e fu Costa Marianna, nato a Verona il 1.o ottobre 1911, senza fissa dimora, pregiudicato, e di Botti Mario di Giuseppe e di Bogliani Emma, nato a Brescia il 30 agosto 1910, pure senza fissa dimora. Entrambi gli arrestati sono noti negli ambienti pervertiti».

Dopo questa informazione ufficiale si credeva che ormai la pratica, in possesso dell'autorità giudiziaria seguisse il suo corso ordinario. Invece anche in questo volgare delitto ecco d'improvviso sorgere nuove circostanze a formare il cosidetto «colpo di scena».

Il racconto del Pasini

Infatti proprio da ieri sono state avviate nuove indagini, da parte della polizia, per ordine dell'autorità giudiziaria stessa.

Si è detto come l'Umberto Pasini, avesse reso alla squadra mobile una completa confessione, accusando quale autore materiale del delitto il Mario Botti.

L'accusatore, come è noto, dopo una serie di interrogazioni, disse, che il famoso lunedì, giorno del delitto, si era accompagnato al Trabattoni, gerente del ristorante dell'aeroporto civile di Taliedo, e con lui, nel tardo pomeriggio s'era avviato per un sentiero di campagna in località Ponte Nuovo, fuori di porta Vittoria.

Il Botti, detto «Nella» che era a conoscenza di quella «passeggiata a due» avendogliela annunciata sin dal giorno prima lo stesso Pasini, aveva raggiunti i due amici, allo scopo di ricattare l'oste. Il suo intervento — così narrò il Pasini — aveva provocata una scena drammaticissima, e ad un certo punto, il Botti che era stato preso a pugni dal Trabattoni, con un pezzo di ferro — le famose cerniere — aveva colpito replicatamente l'avversario alla testa facendolo cadere al suolo nel sangue.

Il Pasini, soggiunge anche, che non potendo più reggere alla scena orribile, era fuggito mentre il Botti, si era accinto a depredare la vittima.

Questa in succinto la narrazione accusatrice del giovanotto, che portò — il giorno dopo — all'arresto del Botti in una località del centro.

Il Botti, che si è sempre mantenuto negativo, non potè però a meno di riconoscere, d'essere amico del Pasini, non solo, ma di aver conosciuto il Trabattoni, col quale anzi nello scorso mese di ottobre trascorse un'intera serata in un albergo del quartiere di Porta Venezia. Se il Pasini ha narrato questi particolari alla Questura, appena avvenuto il suo arresto, ora egli ha mutato completamente contegno, ritrattando cioè le sue accuse, dettate pare da desiderio di vendetta contro il Botti.

Gli assassini ancora latitanti?

Le cose stavano a questo punto, lasciando naturalmente perplessi i funzionari inquirenti, quando giunse all'autorità una lettera anonima particolareggiata, con la quale si accusano senz'altro quali autori dell'assassinio del Trabattoni, un certo «Luisin» e un certo «Veneziano», che non sarebbero affatto nè il Pasini nè il Botti.

L'oscuro dramma, avrebbe così lo stesso ambiente di pervertimento, ma altri e ancora latitanti sarebbero i responsabili.

A prova di ciò anzi ci consta che i familiari del Pasini, i quali dimorano in via Palmieri, in questi giorni avrebbero presentato un alibi a favore dell'arrestato, sostenendo cioè che la tragica sera di lunedì il loro congiunto sarebbe rincasato alle ore venti.

Com'è noto invece il Pasini, nelle sue prime dichiarazioni, di poi ritrattate, narrò che a quell'ora egli si trovava ancora in piazza Fontana col Trabattoni, col quale poi si avviò in tram verso Ponte Nuovo.

D'altra parte la polizia, e più specificatamente i funzionari della sezione di via Poma, seguendo la nuova traccia, stanno ricercando «el Luisin» e il «Veneziano» di cui uno già sicuramente identificato, in questi giorni si sarebbe allontanato da Milano.

Sono stati rilasciati intanto da alcuni giorni coloro che la polizia aveva trattenuto per indagini, compreso il cameriere Giuseppe Viscardi abitante in corso Genova n. 11.

* * *

Sanguinosa lotta a Singapore

tra ladri e poliziotti

LONDRA, 29

Si ha da Singapore:

Una lotta disperata si è svolta l'altra notte fra la polizia e un gruppo di malfattori i quali, penetrati nella sontuosa casa di un ricco mercante arabo, si erano dati a saccheggiarla dopo aver ferito a morte il proprietario.

La polizia intervenuta ha dovuto azzuffarsi con i malviventi i quali opposero una accanita resistenza. Dieci fra ladri e agenti sono rimasti più o meno gravemente feriti. Tutti i ladri sono stati arrestati.

* * *

Cinque bastimenti in fiamme

NEW YORK, 29

Nel porto di Hull (Massachusetts), è scoppiato un furioso incendio che ha causato danni per oltre un milione.

Cinque bastimenti sono in fiamme. Gli sforzi dei pompieri non sono riusciti che in parte a domare l'incendio, il quale è stato favorito da un forte temporale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Magistratura — Guidorizzi, sostituto procuratore generale Corte Appello con funzioni di procuratore al Tribunale Udine, è tramutato colle stesse funzioni al Tribunale di Padova; Bitisuig, giudice funzioni pretura Latisana, è tramutato mandamento Rovigo; Pagliano, vice pretore incaricato reggenza posto pretore pretura Postumia, è destinato stesse funzioni pretura Roveda cessando precedente incarico; Sagone, vice pretore incaricato reggenza pretura Comeno, è destinato stesse funzioni pretura Cimina cessando precedente incarico; Mazzarello, vice pretore incaricato reggenza pretura Silandro, è destinato stesse funzioni posto pretore pretura Trieste cessando precedente incarico; Sicher, vice pretore incaricato reggenza pretura Brunico, è destinato stesse funzioni posto pretore pretura Monguelfo cessando precedente assegnazione; Pagliano, vice pretore incaricato reggenza pretura Tarcento, è destinato stesse funzioni pretura Cesena, cessando precedente assegnazione.

Cancelleria — De Pretis, primo cancelliere pretura Rovereto, è collocato a riposo; Bullo, primo cancelliere pretura Cormons, id. id.; Giovannizio, primo cancelliere Tribunale Trieste, id. id.: Giovannetti, cancelliere pretura Montona D'Istria, id. id.; Da Kikobler, cancelliere tribunale Gorizia, id. id.; Cattoi cancelliere pretura Riva, id. id.; Espen pretura Rovereto id. id.

* * *

L' esito del concorso

per il cartello del miele

ROMA, 29

In questi giorni si è riunita presso l'Ente Nazionale per le piccole industrie in Roma la Commissione giudicatrice del concorso per il cartello di propaganda per la valorizzazione del miele in Italia ed all'estero indetto dal prefato Ente, in accordo con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori (sezione apicoltura italiana), la Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, la Federazione Fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia e l'Istituto Nazionale per l'esportazione, con l'intervento del rappresentante del Sindacato Nazionale degli Artisti ed ha provveduto alla seguente definitiva graduatoria:

1. premio L. 3000 al prof. Giuseppe Piombanti di Firenze; 2. premio L. 2000 al sig. Ettore Caielli di Milano; 3. premio L. 1000 all'architetto Adalberto Libera di Trento.

Bollettino militare

ROMA, 29

Generali di Divisione. — Luzzatto in servizio permanente effettivo, in aspettativa per 6 mesi, è richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione.

Corpo di Stato Maggiore — Tenente colonnello Griondi, nominato aiutante di Campo onorario di S. M. il Re.

Arma di Fanteria — Colonnelli: De Franchi è collocato a riposo per anzianità di servizio e inscritto nella riserva; Prione Comandante 40.o Fanteria è nominato comandante scuola allievi ufficiali di complemento Moncalieri; Tenente Colonnello Toti comandante distretto di Ferrara è trasferito 231.o Fanteria.

Arma di Artiglieria — Tenente Colonnello Chiarelli 4.o Pesante Campale assegnato Ministero della Guerra è trasferito 5.o Pesante; Maggiore, 11.o Campagna è trasferito scuola applicazione Artiglieria e Genio; Munrer, comando Artiglieria corpo armata Alessandria, è trasferito scuola applicazione Artiglieria e Genio quale insegnante di esplosivi; Vitale, 8.o Contraerei è trasferito 12.o Campagna. Maggiori: Bozzarello, 15.o Campagna assegnato comando militare Bari è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Commissariato Militare. — Bonelli, Tenente Colonnello, cessa dalla carica di osservatore industriale e trasferito direzione Commissariato Militare di Bologna.

Corpo di Amministrazione: Tenente colonnello De Stefani, Ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Napoli, è collocato in ausiliaria per ragioni di età. Maggiori: Dolci, distretto di Messina a disposizione del Ministero delle Colonie, è promosso Tenente Colonnello continuando attuale destinazione.

* * *

Il Duca di Genova a Torino

ad una cerimonia al Policlinico

TORINO, 29

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova è stato solennemente ricordato nella sala comunale il quarantennio di vita del Policlinico Umberto I. S. A. R. il Duca di Genova, che ha recentemente compiuto un munifico gesto per aiutare nella sua opera e nei suoi sviluppi il Policlinico ricevendone il commosso ringraziamento dei beneficati, accolto da tutte le autorità ha ascoltato la relazione dell'opera filantropica fatta dal podestà conte Thaon di Revel ed ha quindi inaugurato nella sede della istituzione due lapidi in memoria dei professori Forlanini e Negro che ne furono gli ideatori.

Radioprogrammi

dal Radiorario E.I.A.R.

Sintesi per oggi sabato

BOLZANO (1 BZ) m. 453 - Kw. 0.2 — 12,30-13.30: Trio EIAR. Musica legg. - 16-17.40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato. — 17.40-18: Cantuccio dei bambini. — 21: Orch. Sousa: «Amicizia», marcia - 2) Bifi: «Nozze andaluse» valzer - 3) Mozart: «Don Giovanni», sinf. - 4) Taylor: «Domanda e risposta» - 5) Mascagni. «L'amico Fritz», fant. 6) Bouillard: «Piccola suite» - 7) Giordano: «Voto», int. - 8) Montanari. «Colibrì» - 9) Silvestri: «Gioietta», tango 10) Dubois: «Confettur», fox.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 13-13.05: Borsa e cambi. — 20.05-20.15: R. Lotto. — 21: Concerto variato.

MILANO (1 M) m. 500.8 - Kw. 7. — 13.20-13.30: Chiusura Borsa Milano e Media Cambi. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. Mago Blu. Rubrica dei perchè. Corrispondenza.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. —16.50: Mercati. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 17.35: R. Lotto. — 21.02: «Il peccato di Paolina», commedia in 3 atti di S. Zambaldi.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. Borsa. — 13.15-14.15: Radio Quintetto. — 16.40-17.29: Cambi. Notizie. Giornalino del fanciullo. Comunic. agricole. — 17.30: Concerto diurno. — 20.15-21: «Giornale parlato». Comunicati. Sport (20.30). Notizie. Boll. meteor. Sfogliando i giornali. Segnale orario. — 21.02-23.10: Concerto della Banda dei Carabinieri Reali diretta dal M.o Luigi Cirenei. - «Il cugino Paupoulette» un atto brillante di Braunner e Grunvald.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa Torino. — 17-17.50: Quintetto. — 21.05: «La danza delle Libellule», operetta di Franz Lehàr.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: «Stahl und Stein» (Acciaio e pietra), azione popolare con canto in tre atti di L. Anzengruber.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21.45: Canzoni popolari francesi. Canzoni del «Varietà». — 22.15 Rassegna della stampa. Informazioni e segnale orario.

HAMBURG - m. 372 - Kw. 1.5. — 16.30: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Hamburg: «Der Schauspieldirektor», opera giocosa in un atto di W. A. Mozart.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1.5.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1.5. — 20.50: Festa della liberazione della città di Aquisgrana. Ritrasmissione: segue l'esecuzione della terza Sinfonia (Eroica) di Beethoven.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5. — 20: Il Quartetto d'archi di Budapest. Il Quartetto in mi bemolle maggiore, op. settantasei num. quattro di Haydn. II. Quartetto in mi bemolle maggiore op. settantaquattro di Beethoven.

L. 15 il pacchetto di 10 lame

Arruolatevi nelle schiere degli entusiasti della Gillette: non le diserterete mai!

Gillette

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
Milano - Via Monte di Pietà N. 18

La Merveilleuse
di Torino

esporrà in VENEZIA
all'HOTEL MONACO
nei giorni 5, 6, 7 Dicembre

tutta la sua ricca collezione
DI MODELLI INVERNALI

Robes - Tailleurs
Manteaux

SIGNORE ATTENDETELA!

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

La Settimana CIRIO
è una molla che spinge innumerevoli persone a fare i loro acquisti per l'inverno

Grandiose mostre di articoli CIRIO
in tutti i negozi più belli d'Italia

Prezzi speciali
I prodotti CIRIO sono tutti dell'ultimo raccolto

Assortimento senza confronti!

30 NOVEMBRE
8 DICEMBRE 1929

Settimana CIRIO
30 NOV 8 DIC
Settimana CIRIO
Settimana CIRIO
GRADITA SORPRESA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto russo-cinese

L'America desidera conoscere

il punto di vista delle Potenze

LONDRA, 29

(C.C.) Una nota di intonazione ufficiosa, trasmessa dal corrispondente da Washington della *Morning Post*, dice che il Governo degli Stati Uniti non ha fatto alcun passo diplomatico per promuovere una mediazione delle Potenze nella controversia russo-cinese. Però il Governo di Washington ha diramato istruzioni ai suoi Ambasciatori a Londra, a Parigi, a Berlino, a Tokio, e a Roma perchè accertino il punto di vista dei vari Governi, in base al fatto che tanto la Cina quanto la Russia sono firmatarie del patto Kellogg.

E' notevole che questa volta, a differenza di quanto avvenne nello scorso luglio quando il Governo degli Stati Uniti fece un passo analogo per il tramite dei suoi Ambasciatori presso le Potenze, anche la Germania sia stata interrogata dall'Ambasciatore americano a Berlino.

L'opinione prevalente nei circoli governativi di Washington è che la Cina e la Russia farebbero bene a risolvere direttamente le loro divergenze, senza ricorrere ad interventi stranieri.

Nell'attesa dei negoziati

le operazioni continuano

MUKDEN, 29

Ciang-Tso-Liang, governatore della Manciuria, ha accettato le condizioni poste dai russi per la ripresa delle trattative, e ha dato istruzioni ai delegati mancesi di recarsi a Karabovsk per incontrarsi con i delegati sovietici. I cinesi sperano che la continuazione delle trattative possa in seguito avvenire in una località della Manciuria.

Intanto però le ostilità non hanno cessato e ieri una squadriglia di dodici aeroplani sovietici ha bombardato una stazione della ferrovia orientale cinese, a 539 km. a ovest di Harbin. Vi sono stati alcuni morti.

Ripercussione alla Camera francese

dell'assassinio di Rigaudin

PARIGI, 29

(A.P.) Il misterioso assassinio del contabile Rigaudin che appassiona da parecchie settimane l'opinione pubblica francese, ha avuto oggi una ripercussione sul dibattito parlamentare, in condizioni da destare per qualche momento una certa inquietudine.

La Camera non si è occupata precisamente del tragico enigma della morte del Rigaudin, ma di un episodio poliziesco che gli è strettamente connessso, cioè del trattamento fatto dalla polizia giudiziaria al negoziante francese Almazian, commerciante di origine armena, che risulterebbe implicato nella misteriosa faccenda e che si era presentato spontaneamente alla polizia in qualità di testimone e sarebbe stato trattenuto abusivamente molti giorni prima dell'arresto e sottoposto ad ogni genere di torture, allo scopo di costringerlo ad una confessione.

Il Governo si è sentito accusare oggi di crudeltà, di brutalità poliziesca e via dicendo. Diversi oratori socialisti e radicali hanno denunciato parecchie infrazioni alla legge perpetrate da coloro che dovrebbero sorvegliarne invece la applicazione. Infine per 321 voti contro 257 la Camera ha respinto un ordine del giorno del leader radicale Daladier che escludeva la fiducia nel Governo e approvò invece per 335 voti contro 253 un altro ordine del giorno raccomandando a Tardieu e approvante le dichiarazioni governative sulla difesa della libertà individuale e il rispetto delle garanzie assicurate dalla legge ai cittadini.

Minorescu da Briand

Velenoso articolo antitaliano

PARIGI, 29

(A. P.) Aristide Briand ha ricevuto oggi al Quai d'Orsay il Ministro degli Esteri romeno Mironescu e il Ministro jugoslavo a Parigi Spalaikovic. E' verosimile che i colloqui abbiano avuto per oggetto il problema delle riparazioni orientali

A questo proposito il «Temps» recava stasera un commento editoriale di intonazione particolarmente antipatica, tendente a mettere in cattiva luce presso l'opinione pubblica bulgara l'atteggiamento assunto dal Governo di Roma nella questione delle annualità bulgare a titolo di ripaprazioni.

Il record di Costes e Bellonte

omologato dall'Aero Club di Francia

PARIGI, 29

(A.P.) In un ricevimento dato oggi, nei saloni dell'Aero Club di Francia, in onore di Costes e Bellonte, il vice presidente conte de la Vaulx ha annunziato in un discorso che il rècord del mondo di distanza in linea retta, battuto dai due aviatori francesi è stato omologato dalla commissione sportiva dell'Aero Club di Francia.

La distanza esatta percorsa da Costes e Bellonte da Parigi a Moullart, a nord est di Tsi-Tsi-Kar è di 7905 chilometri e 140 metri. Il rècord precedente, detenuto dal nostro Ferrarin e dal compianto Del Prete era, come è noto, di 7188 km. Aggiungiamo che il rècord di Costes e Bellonte, per essere iscritto nella lista dei rècords mondiali, dovrà essere preso in esame dalla assemblea internazionale che si riunirà nella prossima primavera.

Gli statuti delle associazioni

professionisti e artisti

ROMA, 29

Nell'intento di adeguare l'organizzazione sindacale periferica dei professionisti ed artisti alle necessità del nuovo ordinamento confederale, il Ministero delle Corporazioni ha proceduto ad opportune modificazioni degli statuti delle associazioni dipendenti dalla Confederazione e alla revisione della circoscrizione delle associazioni stesse e agli studi relativi. Sono state tenute particolarmente presenti, oltre alle necessità delle singole associazioni, le norme principali che regolano l'esercizio delle varie attività professionali e le caratteristiche particolari delle categorie rispettive. I nuovi statuti predisposti dalla Confederazione e le proposte di essa per le modifiche dell'organizzazione periferica formano ora oggetto di definitivo esame cui parteciperanno, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli del Ministero delle Corporazioni, anche i delegati designati dalle varie amministrazioni statali che, per ragioni delle proprie attribuzioni, hanno contatti con le associazioni sindacali professionisti e artisti.

Tale esame, iniziato in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sarà condotto a termine al più presto come è nei voti della Confederazione e del Ministero.

I contributi sindacali supplettivi

Precise disposizioni di Bottai

ROMA, 29

Il Ministro delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione delle Confederazioni nazionali sull'imprescindibile necessità che a cominciare al primo gennaio del prossimo anno sia data ovunque l'applicazione del R. D. 4 aprile 1929 che disciplina la materia dei contributi sindacali suppletivi.

E' noto che essi concernono i contributi per tessera e per distintivo, i contributi associativi e i contributi facoltativi autorizzati soltanto per far fronte a spese di assoluta necessità e di carattere straordinario. Pertanto l'applicazione dei contributi suppletivi è stata in ogni caso subordinata all'approvazione del Ministero stesso il quale si riserva di concederla nella misura e alle condizioni che saranno ritenute compatibili con le necessità comprovate dalle associazioni professionali e con una giusta tutela dei datori di lavoro e dei lavoratori ad esse associati.

Poichè le circostanze di indole varia che consigliarono in qualche caso di soprassedere all'integrale applicazione del decreto stesso sono ormai del tutto cessate è intendimento del Ministero delle Corporazioni che le disposizioni di cui si tratta siano rigorosamente osservate.

Gli ispettori per l'agricoltura

ROMA, 29

E' imminente la nomina degli ispettori per l'agricoltura creati dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Come è noto gli ispettori avranno competenza regionale e esplicheranno la propria competenza alle dirette dipendenze del Ministero per realizzare con unità di indirizzo tutte le iniziative private dirette all'incremento dell'agricoltura. Gli ispettori regionali saranno 15.

Il dono del Governo austriaco

pel giubileo del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa nella sala degli Arazzi ha ricevuto il Ministro d'Austria che gli ha presentato il dono del Governo austriaco in occasione del giubileo sacerdotale. Il dono consiste in un grande quadro raffigurante la processione eucaristica di Vienna a chiusura del congresso eucaristico internazionale del 1922.

Sua Santità, dopo aver ammirato la pregevole opera, ha espresso al Ministro i suoi vivi ringraziamenti pregandolo di rendersi interprete della sua gratitudine verso il Governo e la Nazione austriaca.

Scontro aviatorio per la nebbia

Pilota e osservatore uccisi

ROMA, 29

Nel pomeriggio di ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Foggia di ritorno da un volo d'istruzione, in seguito a manovra irregolarmente compiuta entro un banco di nebbia, cadeva da bassa quota nei dintorni di Chieti.

Il pilota, maresciallo Menna Vito, e l'osservatore, tenente del Regio Esercito Sansonetti Ugo, sono deceduti (*Stefani*).

Il tenente di vascello A. Foscari

ufficiale d'ordinanza del Duca di Spoleto

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il tenente di vascello Adriano Foscari è nominato ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Spoleto e ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta a datare dal 16 novembre 1929.

Soppressione della divisione

dell'educazione fisica

ROMA, 29

Con R. D. le attribuzioni finora affidate all'autonoma divisione dell'Educazione Fisica, istruzione premilitare e scuole militari, vengono ripartite fra le direzioni generali del Ministero della Guerra e in conseguenza detta divisione cessa di funzionare.

Curtius attacca a fondo

il "referendum„ al Reichstag

BERLINO, 29

(F.B.) Il progetto di referendum dei nazionalisti è stato quest'oggi esaminato in prima lettura dal Reichstag. Il Ministro Curtius ha parlato per oltre un'ora, rivolgendosi in tono risoluto, specie nella ultima parte del suo discorso, al gruppo avversario, riscuotendo ripetute ovazioni dai deputati della coalizione. In generale egli è apparso bene agguerrito nella battaglia dialettica e preparato al compimento di una politica estera che sarà la continuazione precisa e fedele della politica di Stresemann Nel campo nazionalista da qualche giorno regna invece un pò di confusione, sulla quale con difficoltà si è fatta udire la voce altisonante e autoritaria di Hugenberg. Al dibattito assistevano oggi il Cancelliere e tutti i Ministri.

Parlando sulla responsabilità della guerra, Curtius ha detto: «E' bene ripetere che non solo la maggioranza parlamentare, ma il Governo ed anche il Presidente del Reich, ed anche tutto il popolo tedesco sono uniti nel respingere l'ingiusto addebito».

A nome di tutti i partiti della coalizione il deputato del contro Esser dichiara di non approvare il progetto nazionalista Quindi il primo oratore nazionalista Oberdohren, risponde punto per punto alle dichiarazioni del Ministro attaccando vivamente la socialdemocrazia.

Seguono altri due oratori: l'economico Bredt e il nazional-socialista Fedel, che ripete in parte i concetti del tedesco-nazionale Oberfohren.

Il comunista Beckert afferma che il proletariato tedesco è danneggiato dal piano Young nello stesso modo come dal piano Daves. Quest'oratore finisce il suo discorso fra gli applausi dei compagni di fede, gridando: «Evviva l'armata rossa, vittoriosa in Manciuria». E con questa battuta termina la seduta odierna del Reichstag, il quale è convocato per domattina alle 10 dovendosi procedere all'esame del progetto nazionalista in seconda lettura.

Sciatore tedesco travolto

da una valanga

BERNA, 29

(U.S.) Si ha da Ginevra che lo sciatore tedesco Loretan è stato sorpreso da una valanga nei paraggi di Torrenthorn e travolto in un abisso. La valanga è stata scandagliata per quanto possibile, ma non si è trovata traccia alcuna dello scomparso.

Coincidenza curiosa: il padre del Loretan per poco qualche tempo fa non ebbe a trovare la morte nel medesimo punto, scivolando fino a metà del precipizio, donde non potè più risalire; ma siccome era un tenore dalla voce tonante. si fece sentire molto lontano, cantando tutta la notte e, accorsa gente con delle corde, fu salvato dal pericolo.

Anche Nobile parteciperebbe

all'a spedizione polare dello Zeppelin

COPENAGHEN, 29

Secondo un'informazione pubblicata dal giornale di Stoccolma *Dagblad*, il generale Nobile avrebbe accettato l'invito rivoltogli dalla società per le esplorazioni aero-polari, l'Aero-Artica, di partecipare alle prossime esplorazioni artiche organizzate dalla società stessa, con il concorso del dirigibile *Conte Zeppelin*, che dovrà effetuarsi nel 1930.

L'inizio dei corsi

di istruzione atletica

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica: L'on. Turati, commissario della F.I.M.S., udito il parere del comitato tecnico ha ordinato che entro il giorno 15 dicembre prossimo abbiano inizio sotto la direzione dei medici sportivi a fianco segnati i corsi di istruzione nelle seguenti città: Torino (Cartasegna), Milano (Longo Strevi e Arrigoni), Trieste (Polacco), Bologna (Pini e Barbacci), Ancona (Sorrentino), Roma (Cassinis e Zauli), Bari (Podestà).

I corsi si svolgeranno sotto l'egida delle federazioni provinciali dei P. N. F. ed avranno la durata massima di un mese. Le iscrizioni gratuite saranno raccolte con quelle modalità che saranno indicate da ciascun direttore. Il programma dovrà contenere almeno i tre punti essenziali stabiliti dalla commissione tecnica e cioè: a) criteri tecnici scientifici di valutazione fisica; b) norme di allenamento fisiologico; c) criteri di igiene e di assistenza sportiva.

La squadra portoghese

arrivata a Milano

MILANO, 29

E' giunta la squadra rappresentativa portoghese che domenica prossima s'incontrerà allo stadio di S. Siro con la nazionale italiana.

La squadra calcistica portoghese, che era accompagnata dai suoi dirigenti, è stata ricevuta alla stazione dei componenti il direttorio regionale lombardo della Federazione del Calcio che ha offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

Le modifiche agli orari

delle ferrovie dello Stato

ROMA, 29

Col giorno 1.o dicembre andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato parecchie modificazioni dell'orario dei treni viaggiatori quali risultano dalle pubblicazioni a stampa già a disposizione del pubblico, e interessanti servizi d'indole locale e servizi di lungo percorso.

Fisse restando le comunicazioni internazionali, nella rete delle grandi comunicazioni interne va innanzitutto annoverata la rieffettuazione dei treni rapidi tra Milano e Roma, ai quali, in via di esperimento, sarà aggiunta la seconda classe. Si partirà da Milano alle 12.10 in immediata coincidenza col treno di lusso Simplon-Orient-Express proveniente da Londra e Parigi, per arrivare a Roma alle 21.50; a Bologna avrà la coincidenza di un direttissimo da Venezia, ivi a sua volta collegato col Simplon-Orient-Express in direzione opposta, cioè in provenienza dall'Oriente. Il rapido di ritorno partirà da Roma alle 13.5 per giungere a Milano alle 22.50, in buona coincidenza col direttissimo notturno per Parigi, via Sempione.

Si avrà poi una comunicazione direttissima diurna fra Trieste e Milano, partente da Trieste alle ore 6; a Milano arriverà alle 13.40; da Milano partirà alle 17; a Trieste arriverà alle 0.15, pure in buona coincidenza per Udine, ove si arriverà alle 24.

Altro benefico provvedimento in favore di Trieste e di Fiume produrrà la nuova impostazione del diretto notturno 189 S, in partenza da Milano alle ore 23.40, in buonissima coincidenza con Torino e Genova e, che, con proseguimento immediato da Mestre a mezzo del diretto mattutino 610, permette l'arrivo a Trieste alle 7.15, con anticipo quindi di circa 2 ore e mezzo sull'ora attuale e col vantaggio delle coincidenze immediate per Fiume e Budapest.

Fra Torino e Roma si avrà il nuovo direttissimo 3, che sostituisce in buona parte l'attuale diretto 11, in partenza da Torino alle 11.20 ed in arrivo a Roma alle 23.50, in ottima coincidenza a Genova col diretto da Ventimiglia e da Milano; come pure sulla stessa linea si avrà un nuovo diretto in partenza da Pisa alle 8.49, da Livorno alle 9.17 ed a arrivo a Roma alle 14.35. Sarà lo stesso attuale treno diretto 720, in partenza da Firenze alle 7 per Livorno che proseguirà, con carrozza ristorante per Grosseto e Roma.

Il direttissimo 15 anticiperà la sua partenza da Torino di 10 minuti alle 20.35, per giungere a Roma alle 8.20, cioè con anticipo di 25 primi, ritardando di conseguenza il direttissimo 17 da Milano (via Sarzana) dalle 21 alle 21.20 e l'arrivo a Roma alle 8.40, anzichè alle 8.20.

L'anticipo di un'ora del direttissimo 37 da Milano (ore 18.35 anzichè 19.35) permetterà un migliore arrivo a Bologna, ed una più comoda partenza da Bologna (con coincidenza da Venezia) per Roma, ove giungerà alle 7 con un'ora e mezza di anticipo sull'ora attuale, in coincidenza col direttissimo 7 per Napoli, ove arriverà alle 11.10.

Viene migliorata la comunicazione Firenze-Roma (via Perugia); sarà tutta diretta con proseguimento immediato da Perugia (partenza ore 13.55) ed arrivo a Roma alle 18,35 con circa due ore di anticipo.

Una profonda innovazione si avrà nella comunicazione diretta Milano-Brindisi - Lecce - Taranto per migliorare i rappoprti dell'Alta Italia con tutte le Puglie ed assicurare le coincidenze a Brindisi sia per via marittima, sia a mezzo delle nuove linee aereonautiche. Partendo da Milano sempre alle 15.25 con un direttissimo, sciolto dal servizio locale fino a Bologna ed Ancona (pel quale si provvede con un diretto immediatamente successivo) si giungerà a Bari alle 6,43, a Taranto alle 9,50 a Brindisi alle 9,8 a Lecce alle 10.5 con un anticipo di altre due ore sull'ora attuale; in senso inverso verrà attuata pure una importante modificazione in quanto che il diretto 154, ora e da assai tempo in partenza da Lecce alle 4,10, ritarderà la sua partenza alle 7 con coincidenza da Gallipoli ed Otranto (da Taranto si partirà col treno coincidente a Bari alle 7.40, anzichè alle 4.15) pur giungendo a Milano ancora sempre alla stessa ora.

Orribile fine d'un ex ufficiale

preso in una cinghia di trasmissione

VERONA, 29

Una grave disgrazia è avvenuta oggi fuori Porta San Zeno nello stabilimento della società Autocombattente per il servizio di trasporti. Uno dei soci, il sig. Antonio Marone di anni 38, ex ufficiale automobilista meridionale di nascita, stava intento ad osservare il funzionamento di una grande macchina che la società aveva acquistato in Germania per la lavorazione della carta. Ad un tratto il disgraziato andò ad impigliarsi con una falda del soprabito nella cinghia di trasmissione e, attirato verso l'albero, dovette seguirne il movimento di rotazione. Accorsa gente, la macchina è stata fermata e il povero Marone, che era ridotto in condizioni impressionanti, è stato trasportato in automobile all'ospedale, dove i medici hanno giudicato il caso disperato. Il Marone aveva riportato ferite gravissime alla testa e la frattura del bacino; un'ora dopo cessava di vivere.

Fulminato da un filo della teleferica

VICENZA, 29

In contrada Vaio di Reme a Recoaro un ragazzo quattordicenne, Cornale Giovanni, manovrando una teleferica adibita al trasporto di legna, è rimasto nel pomeriggio d'oggi fulminato. E' risultato che i fili della teleferica erano in contatto con un filo ad altissima tensione

21 anni di reclusione all'assassino

di un ombrellaio ambulante

VICENZA, 29

Un mese fa — esattamente il 28 ottobre — l'ombrellaio ambulante Romio Tarcisio, d'anni 41, da Montorso veniva barbaramente ucciso a pugnalate, a Bagnolo di Lonigo, dal bracciante Rossi Isidoro, d'anni 34. Oggi l'imputato di omicidio volontario è stato tradotto davanti ai Giurati, dato che la confessione del delitto ha reso possibile di portare a termine in brevi giorni l'istruttoria sommaria.

L'assassinio, ricostruito in base ai documenti dell'accusa, è stato consumato in circostanze che lo mettono in una luce particolarmente sinistra. Nel pomeriggio del 28 ottobre — un lunedì — il Rossi, che in paese è circondato dalla fama di essere, oltre che un prepotente ed un ubriacone, anche un individuo poco amante del lavoro, si trovava circa le ore 14 nell'osteria «Alla Rosa» esercita dal sig. Bianchetti. Nell'esercizio erano parecchie persone reduci dal mercato di Lonigo e il Rossi, suonando la fisarmonica, si incaricava di tener allegro l'ambiente. In compenso qualcuno dei presenti ogni tanto gli riempiva di vino il bicchiere. Circa le 14.30 entrò nell'osteria il Romio che, al contrario dell'attuale imputato, è presentato da familiari e conoscenti come un tipo quieto, di carattere mite, con qualche inclinazione a bere, ma in ogni caso incapace di mostrarsi attaccabrighe.

Il Romio, prendendo posto ad una tavola vicina a quella del Rossi, si accingeva a consumare una frugale merenda. Notando il Rossi sembra egli scherzosamente gli abbia detto: «Me sembra che quela che te soni la sia una marcia funebre». Ne ebbe una secca risposta: «Sì, la xe una marcia funebre per ti».

Forse per mostrare che non aveva inteso di offenderlo, il Romio invitò allora il Rossi a dividere il suo parco pasto, ordinando un litro di vino che fu bevuto rapidamente. Al momento di andarsene, l'ombrellaio si rivolse al Rossi chiedendogli di contribuire al pagamento del vino, ma il suonatore di fisarmonica non solo rispose negativamente con frasi vivaci, ma anche, ritenendosi offeso dalla richiesta, ebbe espressioni di minaccia e, ad un certo momento, giunse al punto di estrarre di tasca un pugnale che portava con sè abitualmente. Questo particolare ha dato modo al Presidente comm. Tomaioli di rilevare che una persona innocua e bonaria, come al dibattimento ha voluto apparire l'assassino, non va certo armata di pugnale.

— «E' un ricordo di guerra» — ha obiettato l'imputato che nel periodo bellico prestò servizio nei reparti d'assalto. Ma il Presidente ha rammentato che i cimeli di guerra, specialmente quando il portarli è pericoloso, si lasciano a casa.

Nel litigio scoppiato nell'osteria il roteare dell'arma brandita dal Rossi fece la meno lieta impressione. Fu solo dietro le insistenze dell'ostessa, Luisa Chiodi in Bianchetti, che il suonatore di fisarmonica rimise il pugnale in tasca. Intanto il Romio pagava il litro di vino ed usciva. Per un'altra porta uscì anche il Rossi che raggiunse il povero ombrellaio, ricominciando a schernirlo e minacciarlo. Stanco di essere tormentato, il Romio fece allora un gesto per allontanare il suo avversario. Bastò questo perchè il Rossi impugnasse di nuovo l'arma. Con una prima pugnalata egli ferì il Romio alla coscia destra e con una seconda gli spaccò il cuore.

L'assassino si diede subito alla fuga. Fu arrestato dopo qualche ora. Ammise di aver ucciso il Romio, dichiarando di aver compiuto il delitto in un momento in cui l'ubriachezza gli coglieva ogni coscienza.

Le testimonianze udite oggi non concordano esattamente con la versione dell'imputato circa la presunta ubriachezza e attestano che, più volte provocato, il Romio mantenne un contegno così remissivo da non giustificare per nulla la furia da cui il Rossi era preso.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato l'avv. Pio Vero... che rappresentava il fratello dell'ucciso, Romio Gio. Batta, costituitosi Parte Civile, l'avv. De Fraia Frangipane che sosteneva la pubblica accusa e il difensore avv. Tricarico.

Nel loro verdetto i Giurati hanno affermato in pieno la colpevolezza dell'assassino che è stato condannato quindi a 21 anni, 1 mese e giorni 15 di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'Impiegata,

o la donna di casa, col prendere la sera una o due

PILLOLE di BRERA

col primo cucchiaio di minestra, ottiene la regolare funzione dell'intestino, senza l'inconveniente di disturbi improvvisi e dolori che la obblighi a sospendere le proprie occupazioni.

Si vendono in tutte le farmacie in scatole da L. 1,30 e L. 2.00

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

ANTICA FARMACIA di BRERA in MILANO

VIA FIORI OSCURI, 13

Questo a solo di violino .... che in altri tempi vi affascinava ..... quanto non amereste ascoltarlo ancora una volta! — Evidentemente non si desidera passare tutta una serata a teatro dopo una giornata di lavoro

Perchè non potete gustare il concerto in casa vostra? Voi potete ascoltarlo nel vostro salone come a teatro grazie a L'APPARECCHIO RICEVENTE IN ALTERNATA PHILIPS

TIPO n:2514

PREZZO L.1820

(COMPRESA TASSA GOVERNATIVA)

PHILIPS RADIO

PHILIPS RADIO

Radio Riceventi:

PHILIPS

RAMAZZOTTI

ZENITH

BOSCH

STROMBERG

(il fuori classe)

da TONINATO - S. Luca - Venezia

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o|o	68,25	68,25	68,70	68,75
Consolid. 5 o|o	81,65	81,80	81,60	81,70
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,70	73 —
Bancari				
Banca d'Italia	1940 —	1973 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1341 —	1345 —	1339,—	1365 —
Banca Credito	550 —	551,—	551,—	551 —
Banco Roma	117 —	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	771.—	777,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	199 —	199,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	765 —	769,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 —	83,—	84,50	84,50
Mediterranea	754,—	754,—	—,—	—,—
Meridionali	1218 —	1228,—	—,—	—,—
Rubattino	564,—	565,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	115,—	115,—	—,—	—,—
Costr. Venete	260,—	260,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	93,—	93,—	267,—	267,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	3025 —	3025,—	—,—	—,—
Cot. Furter	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	598 —	601,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	500 —	500,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	115 —	115,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	51 50	53,—	55 —	52 —
Ist. Cot. Cant.	940 —	940.—	—,—	—,—
Cascami Seta	872 —	881 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1240 —	1254,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	870 —	870.—	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	288 —	23?,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	375,0 —	375 —	—,—	—,—
Sole de Chà	186 50	190,—	186,—	191,—
Lin. Can. Naz.	327 —	325,—	—,—	—,—
Fan. Rotondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 —	27,—	—,—	—,—
F. Bien. Tosc.	34 —	35,—	—,—	—,—
M. Lacchetti	78 —	77,—	—,—	—,—
F. Les. Varzi	800 —	805,—	—,—	—,—
Van Tosi	243 —	242 —	—,—	—,—
Varedo	36 75	37,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	65 —	66,—	—,—	—,—
Fernasconi	109 50	107,—	—,—	—,—
Unione Ma.	610 —	61? —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1890 —	1890.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	45.50	44 50	—,—	—,—
Ansaldo	105.—	98 —	—,—	—,—
Ilva	217,50	210,—	—,—	—,—
Metallurgica	210,—	210 —	—,—	—,—
Elba	49,—	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	260,—	260.—	—,—	—,—
Montecatini	240,—	244,—	241,—	242,—
Isida	121,—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	367,—	372.—	370,—	375.—
Isotta Frasch.	183,50	183,75	—,—	—,—
Franchi	56,—	60.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	67,50	68.—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	89.—	—,—	—,—
Dalmine	144,50	144 25	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	120,—	120,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	239,—	240,—	241,—	242,50
Elett. Boschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	207,50	207,—	—,—	—,—
Bresciana	297,—	295,—	—,—	—,—
Adamello	351,50	358,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	242,—	241,50	—,—	—,—
Emiliana	520,—	510,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	490,—	490,—	—,—	—,—
Eseo	128,50	127 50	—,—	—,—
Edison	780,—	782	—,—	—,—
Edison Por.	530,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	146,—	145 —	—,—	—,—
Tirso	207 —	206,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	350,—	351,50	—,—	—,—
Vizzola	950,—	958,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	302,50	302,—	—,—	—,—
Valdarno	194 50	196,—	—,—	—,—
Ternomasio	100,—	99,50	—,—	—,—
Terni	389,—	392,—	390,—	390.—
Is. Elettrici	107,50	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	149,50	149 75	—,—	—,—
Ind. Zucchero	770,—	775,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	895,—	905,—	—,—	—,—
Past. Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	71,—	70,50	—,—	—,—
Cullinelli	288,—	291,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,95	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	456,—	461,—	—,—	—,—
Fondi Rust	191,—	191,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	95,—	96,50	—,—	—,—
Beni Stabili	650,—	657,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,—	69,—	69,—	70,—
Diversi				
Venchi	96,—	99,50	—,—	—,—
Gas Torino	226,—	226 50	—,—	—,—
Mira Lanza	76,—	75 —	—,—	—,—
Petroli	46,25	46,25	—,—	—,—
Eridania	461,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	290,—	290,—	—,—	—,—
Pirelli It.	902,—	918,—	—,—	—,—
Pirelli G.	223,—	228,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Brasital	137,—	135,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	255,—	256,50	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4370,—	4370,—
Italiana Gas	—,—	—,—	227,—	225,—
Cambi				
Parigi	75,24	75,23	75,25	75,23
Zurigo	370,80	370,75	370,90	370,90
Londra	93,17	93,16	93,20	93,19
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	265,—	263,—	263,—	264,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,57	4,57	4,57	4,57
Vienna	2,68	2,62	2,68	2,68
Praga	56,70	56,67	56,67	56,70
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	17,94	17,94	—,—	—,—
" carta	7,88	7,88	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
" cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,67	33 65	33 66
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. serie A 496 — Id. id. B e C 496 — Adria 81 — Cosulich 84 — Libera Triestina 121 — Lloyd 538 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 215 — Martinolich 134 — Tripcovich 187 — Assicurazioni Generali 4369 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id. id. seconda serie 1795 — Forze Idrauliche 193 — Cantiere Navale Triestino 68 — Cementi Spalato 212 — Cementi Isonzo 82

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 93.17.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.90 — Madrid 262.50 — Amsterdam 770.75 — Berlino 457.35 — Bucarest 11.39 — Praga 56.67.5 — Vienna 269 — Zagabria 33.88 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.12 — Oslo 512 — Tirana 366.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 29 novembre 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per Tonnellata da scellini 30.6 a 31; Franco vagone o barca da Lit. 153 a 155 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.6; id. da 148 a 150 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 138 — Gas inglese secondario id. da 26.6 a 26.9; id. da 130 a 134 — Tedesco da vapore id. da 28.3 a 28.6; id. da 137 a 140 — Tedesco da gas id. da 26.9 a 27; id. da 130 a 132 — Americano da gas id. da dollari 6.30 a 6.40; id. da 134 a 135 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 43 a 43.6; id. da 225 a 230 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 295 a 300 — Antracite inglese minuto id. da 118 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 200 a 210 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da scellini 40 a 40.3; id. da Lit. 215 220 — Coke inglese Patent id. da 40 a 40.6; id. da 213 a 215 — Coke inglese Garesfield id. da 40 a 40.6; id. da 213 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. d Lit. 225 a 230 — Coke gas nazionali id. da 425 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 175 a 177 — Mattonelle Wesfalia id. da 168 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 650 — Classico id. 630 — Sopraffino id. 620 — Fino id. 590.

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane. Tipo comune al Q.le da Lit. 164 a 166 — Farina N. 1 Superiore id. da 173 a 174 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 196 — Farina O Tenera per pastificazione da 178 a 179.

Semole B 1 id. Lit. 215.

Crusca, tela usata per merce id. da Lit. 67 a 68 — Cruschello, tela usata per merce id. da 63 a 64

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 111 a 113 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 111 a 113 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 103 a 105 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 103 a 105.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1055 a 1040 — Salvador naturale id. da 965 a 950 — Nicaragua naturale id. da 905 a 895 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 895 a 880 — Santos caracollo superior id. da 775 a 760 — Santos prime id. da 740 a 725 — Santos superior id. da 715 a 700 — Santos good id. da 690 a 675 — Santos regular id. da 650 a 630 — Rio caracolito superior id. da 550 a 535 — Rio superior id. 525 a 510 — Rio corrente id. da 500 a 485 — Bahia id. da 535 a 520.

Pepe: Nero Singapore p. Q.le id. da Lit. 1225 a 1250 — Nero Tellicherry id. da 1450 a 1475.

VINI

Puglia: Rossa gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 180 a 185 — Rosso gradi 15 id. da 220 a 225 — Bianco gradi 10 id. da 105 a 110.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 105 a 115 — Rosso gradi 13 id. da 140 a 145 — Bianco gradi 14-5 id. da 215 a 225 — Marsal id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 110 a 120 — Bianco gradi 9-10 id. da 100 a 110.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 115 a 125 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 145 a 160 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 185 a 195 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 185 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 135 a 150.

Per le provenienze dalla Sicilia: prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo e Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 130 a 138 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Tergestea» Cif. Venezia da dollari 5.90 a 5.95.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 84 a 85 — Nazionale sano stagionato, giallo id. da Lit. 82 a 83 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 75 a 76 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco dicembre-gennaio Cif. Venezia da scellini 141 a 142 — Jugoslavo stagionato dicembre-gennaio Stazioni o canali interni id. da Lit. 54 a 55 — Jugoslavo, viaggiante essicato dicembre-gennaio Stazioni o canali interni id. da Lit. 61 a 62 — Plata rosso, viaggiante «Teresa» Cif. Venezia scellini 157.

Mercato dei cereali

MILANO, 29

Frumento: Discreto numero di affari con fondo sostenuto. Apertura: dicembre 142.60, marzo 140.30, maggio 143.50. Chiusura: dicembre 131 e 75, marzo 140.05, maggio 143.50.

Granoturco: Mancanza di affari; stabilità nei prezzi: Apertura, dicembre 79, marzo 29.65, maggio 78.85; Chiusura: dicembre 78.80, marzo 79.70, maggio 78.80.

Riso: Trascurato; prezzi stabili. Apertura: dicembre 134.65, marzo 140.25, maggio 132.25. Chiusura: dicembre 134.50, marzo 140.50, maggio 143.65.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: dicembre manca, marzo 98.50, maggio 101. Chiusura: dicembre 92.60, marzo 98.50, maggio 101.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 novembre: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 29 novembre: «Aventino» ital. da Trieste con cotone — «Gagliardo» ital. da Sfax con fosfato — «Bolzaneto» ital. da Bagnoli con acciajo — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Trinculo» ingl. da Curacao con gas oil.

Spedizioni del 29 novembre: «Sloboda» jugosl. per Trieste vuoto — «Evgenia Milana» gr. per Potì vuoto — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Amabilitas» ital. per Nicolajeff vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 28 novembre: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Ormer» ingl. per Porto Corsini — «Ariosto» ital. per Trieste — «Bella noche» ital. per Casablanca — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Sijomand» norv. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Bolzaneto» ital. arrivato il 29 novembre: da Bagnoli tonn. 238 acciajo, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Gagliardo» ital. arrivato il 29 novembre: rinfusa tonn. 850 fosfato, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Trinculo» ingl. arrivato il 29 novembre: da Curacao: rinfusa tonn. 5631 gar oil, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 2; totale 25. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5901; merci varie tonn. 1668; totale tonn. 7569.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 1051; totale tonn. 1351.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 844 — Carri caricati 357; scaricati 68 — Stato atmosferico vario.

Giorno 28 novembre 1929-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 4; totale 24. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6729; merci varie tonn. 1435; totale tonn. 8164.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 245; merci varie tonn. 696; totale tonn. 941.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 160; uomini 905 — Carri caricati 395; scaricati 71 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 39 — Giovanotti di coperta 63 — Mozzi di coperta con navigazione 222 — Mozzi di coperta senza navigazione 175 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 - Ingrassatori 57 - Fuochisti 214 — Carbonai 967 — Cambusieri 5 — Cuochi 60 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guattieri 67 — Mozzi di camera con navigazione 8 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.31; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 15.51 — Ultimo quarto il 23; Luna nuova il 1.o.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.30 e 16.25; Alte ore 9.20 e 23.0.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 9.9; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.08 DD; 7.50 O; 8.33 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 20.5 D.; 22.10 O. (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.02 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15 15.10 15.50; 16.40; 18.15; 19.20 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.32 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.06 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.08; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 14.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano - Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenze da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Burano: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 — feriale e 19.30 festiva.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Torcello: ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) per Treporti: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia — ore 7.25 — 10.15 — 12.30 — 15.35.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 16.

Linea Venezia - Burano - Treporti - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina ore 5.30 — 13.40.

Lina *Porto Marghera*:

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle 0.45, 1.20, 1.45, e dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

L'inverno si avvicina

e con esso i primi freddi, le piogge gelide e la minaccia di numerose malattie: raffreddori, influenze, bronchiti.

Tali malattie hanno presa specialmente sugli organismi deboli. È quindi necessario, in questa stagione, di fortificarsi mediante la cura

del Proton

I - 289

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHIMICO abilitato, giovane serissimo, massime referenze, cerca impiego Venezia, aiuto farmacia lunga pratica oppure analisi chimica cliniche presso ente pubblico o privato. Pretese minime. Tessera Postale 57741 Fermo Posta, Roma.

MUGNAIO trentenne già capo mulini cilindri offresi. Cartoleria Venier, Maniago.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI domestica tutto fare sana, seria, referenze. Scrivere: Ferrando, Rapallo

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI bella camera ammobiliata signore solo, volendo pensione. Rivolgersi: Campo la Tana 2761, Arsenale, Venezia.

INDIPENDENTE, ammobiliata, centrale, riscaldamento, bagno affittasi San Marco 1583 A, Venezia.

SANMARCO Calle Fuseri bottega e retrobottega fittasi subito. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCUMULATORI superelettrolite dissolfatante straordinaria efficacia. Carica brevissimo tempo batterie. Cercansi depositari ogni provincia con piccolo capitale. Ing. Michelangelo Sacchi, c.so Valentino 38, Torino.

AGENTI, rappresentanti, stipendiandoli cercansi candele, cromatine, profumerie. Referenze, Fabbrica «Sivio» Posillipo

CERCANSI rappresentanti competenti meccanica, tre brevetti autolubrificanti, grande economia, largo smercio, Valle, Casella 11, Vercelli.

CERCANSI per vendita calze piazzisti già introdotti dettaglianti mercerie piazze Venezia, Padova, Verona. Scrivere: Cassetta 3 B Unione Pubblicità, Venezia.

CERCANSI provincie libere Tre Venezie Agenti vendita apparecchio assoluta novità facile smercio domandare condizioni referenziando. Casella Ppostale 110 Unione Pubblicità, Roma.

CERCASI subrappresentante Venezia Treviso, persona introdotta presso fornai. Prodotto di gran consumo. Scrivere Casati, Anastasio, 10, — Trieste.

«FLAMMA», fornello a gaz-benzina, il più perfetto per cucina, ricercatissimo, brevettato, depositato. Moderne applicazioni, eleganza, economia, sicurezza assoluta, garanzia funzionamento. Cercansi Concessionari esclusivi Tre Venezie. Titolare ritirerà offerte, tratterà anche personalmente 4 Dicembre Albergo Unione, Venezia. Dopo, indirizzare: «FLAMMA», Via Barolo, 12 - Torino.

IMPORTANTE Fabbrica Tubi Gres cerca rappresentante. Rivolgersi Italiana Gres Castellamonte.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16-A - Telef. 84-270.

A PREZZI réclame vendesi ultimi modelli Scaldabagni a legna L. 260 a gas L. 590. Sconto rivenditori. Officine Bonari - Luino.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CARDATRICI elettriche per materasso, vegetali, crine. Triulzi, Peschiera, 5. propr.

DISEGNI calcolazioni progetti completi macchine impianti industriali consulenze; lavori accuratissimi, equo compenso. Ing. B., Milano, degli Imbriani, 44.

IMPERMEABILI trench-coat garantiti inglesi, prezzi di fabbrica, sconto rivenditori. Marino, Visconti 12, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloro
 di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE spaccatrici di stecche per ceste, sistema brevettato. Cavallini e Flurio Pisa.

PASTIFICI. Il molino «Edax» macina razionalmente con poca spesa tutti i residui del pastificio. Sanguanini, Bozzolo (Mantova).

POMPE agricoltura industria, prezzo medio L. 70 per centimetro di bocca. Scaricatori condensa. Fabbrica Ruggeri, Montesanto, 6, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 415 dessert 1.5. Visitate Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SANREMO, villa La Brise sul mare, soggiorno bellissimo, tranquillo - Retta 25-30.

SEGHE alternative orizzontali per tronchi, pronte consegne, Offic. Bellometti, Orzinuovi.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di

VINI marchigiani genuini 12 gradi circa ottimi da pasto. Damigiana 50 litri 130, Deposito, via Francesco Reina, 7.

VISITATE - presso la Carrozzeria Simonetti di Padova, Vettura Itala 61 A nuova carozzata Limousine Imperiale trasformabile a Berlina ultima creazione Salone di Parigi, pronta. Si accettano eventualmente cambi.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30 tel. 1369
S.M.Form. Corte del Doso 5877

Dr A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA
in OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA - Telef. 28-55
Sabato visita gratuita dalle 9-11

MEDICINA INTERNA GABINETTO RAGGI X
D.r Prof. DAL LAGO - Venezia
Campo S. Apostoli 4438 - Tel. 15-79
Riceve ore 13-15

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile -
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE PELLE E VENEREE
D.r MARIGONDA già aiuto Ospitali Civili Divisione Dermosifilopatica
Venezia - S. Luca, Calle Bembo 4644
Ore 13-16 e 19-20 - Tel. 24-87

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 76

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

E capì che egli sapeva dell'arrivo di Gilberta.

. . . .

All'alba Luciano si alzò ed uscì nel cortile della fattoria.

Fece le sue abluzioni a torso nudo, malgrado il fresco mattutino.

Il cielo, verde e rosso all'oriente preannunziava una bella giornata.

Il silenzio incombeva solenne sul vallone di Bellerie. Invisibile, una allodola cantava.

Luciano entrò nell'ovile, in cui le lane mettevano un diffuso tepore.

Una piccola campana, sospesa alla porta, tintinnò. E subito il cane, che dormiva su un vecchio sacco gettato alla porta, andò a lambire la mano del padrone.

Luciano accarezzò la testa dell'animale; prese il suo bastone, che pendeva da un chiodo, riattraversò il cortile ed entrò nella cucina, ove trovò Giulietta che attizzava la fiamma di un mucchio di sarmenti secchi sotto una grossa pentola di creta.

— Di già alzata? — constatò Luciano.

— Non volevo farvi partire senza aver preso un po' di caffè e latte — rispose la fanciulla.

Luciano, che già si era accommiatato dalla fanciulla la sera innanzi, in presenza di papà Faucillon, temette che ella avesse potuto intenerirsi, durante il nuovo commiato a quattro occhi.

— Siete stata molto gentile a disturbarvi per me — egli disse.

— Oh!... Signor Luciano! Servirvi è per me un piacere!...

La fanciulla tagliò il pane a fette e lo spalmò di burro.

Vedendo una sola tazza sul tavolo, il giovanotto disse:

— E voi non fate colazione con me?...

La fanciulla arrossì di piacere.

Prese un'altra tazza e la mise sul tavolo, senza farsi pregare.

L'emozione le stringeva la gola. Non potendo mandar giù il pane, si contentò di bere avidamente il latte fumante.

Luciano si sovvenne allora della promessa che aveva fatta, la settimana precedente al suo buon amico Velmanya.

—Giulietta! — egli cominciò.

— Signor Luciano!...

— Bisogna fare in modo di non annoiarvi troppo, dopo la mia partenza!

La fanciulla non rispose; ma ebbe uno di quei gesti delle braccia che sembrano sollevare un invisibile fardello, per lasciarlo subito ricadere sull'anima.

— Velmanya — continuò Arradon — verrà spesso a tenervi compagnia.

— Oh!... Velmanya!...

— Bisognerà riceverlo, anche quando io non sarò qui! E' un ottimo cuore!... E mi ha salvata la vita!

— Ciò basta perchè egli non abbia a lamentarsi di noi, signor Luciano!

— Velmanya mi ha spesso parlato di voi...

— Ah!...

— E' molto timido! Non osa dire quel che pensa..

— Fa bene!...

— No! Non è bene nascondere quel che si ha nel cuore!.... Se, quando lo rivedrete, egli vi parlerà....

— Ebbene?...

— Lasciateli confessare ciò che pensa di voi...

— Signor Luciano!...

— Io me ne vado! Vivrò solo, per lunghe settimane!... Ma mi sentirò meno solo se...

— Se?...

— Se avrò l'impressione di aver lasciato qui un po' di felicità!...

— Oh! la felicità!... E' una cosa molto più difficile di quanto voi non crediate, signor Luciano!...

— E' questione di intendersi, su ciò che voi chiamate felicità!... Alla vostra età, i sentimenti sono tutti di un pezzo! Non si transige! O tutto o niente! E poichè si è ipnotizzati dal miraggio di una felicità impossibile, si lasciano passare le altre felicità, forse meno complete, ma certo più realizzabili! E' quel che, in un altro campo, avviene oggi ai minatori di Oumont, che, per correre dietro al miraggio dell'oro, trascurano gli altri lavori che potrebbero dar loro un benessere minore, ma più sicuro!...

Giulietta scosse la testa.

Dovve riflettere per qualche istante poi disse con voce grave:

— La felicità muta secondo le persone!... Mi pare quindi difficile insegnarla agli altri!

Luciano si alzò e si diresse verso il vecchio «secrètaire», che occupava lo spazio fra una delle finestre e il camino.

— Giulietta — egli disse — voi sapete quel che contiene questo mobile...

— Sì, signor Luciano!

— Io non voglio portare con me, lassù, la perla che vi ho mostrata l'altra sera....... Voi sapete quale valore inestimabile abbia per me quel ricordo... Lo affido a voi!

— Il «secretaire» è chiuso signor Luciano!

— Vigilate perchè nessuno tocchi quel mobile!... Voi siete la sola persona cui ho confidato quel che v'è rinchiuso...

E poichè la fanciulla rimaneva silenziosa, a testa china:

— Arrivederci, Giulietta! — egli disse.

— Discenderete qualche volta, prima della fine dell'estate?...

— No.... Ma voi verrete a vedermi con Velmanya...

E si avvicinò alla fanciulla per abbracciarla fraternamente.

Giulietta vacillò.

Ma d'un tratto, reagendo con uno sforzo disperato alla tentazione, respinse il giovanotto, gridandogli con voce rauca:

— Andatevene!... Andatevene!.... Andatevene!...

. . . .

La capanna che l'antico pastore di papà Faucillon aveva costruita l'anno precedente, con dei tronchi di albero e delle foglie secche, sorgeva su una specie di minuscola piattaforma.

Essa dominava quei famosi terreni sterili che Pietro Deltour aveva ironicamente legati a Luciano Arradon.

Il giovanotto impiegò la prima mattina a riassettare e a rafforzare la capanna. La ricoprì con altri rami, rimise a posto i tronchi che la furia del vento aveva sconnessi, calafatò con terra e fieno gli interstizi, per impedire le infiltrazioni, in caso di pioggia dirotta.

Quel lavoro lo assorbì fino a mezzogiorno.

Luciano era sobrio. Con una libbra di pane, delle frutta e qualche sigaretta stava bene per una giornata.

Quel giorno fece un pasto di lusso, carne fredda, omeletta, burro e certe gustosissime prugne violette di cui egli era ghiotto fin dai tempi beati della sua infanzia.

Giulietta Faucillon aveva voluto preparare ella stessa il primo pasto del solitario.

Rinchiusi gli avanzi del banchetto nella sua ruvida sacca di tela impermeabile Luciano uscì all'aperto e cacciò i montoni verso i prossimi pascoli.

Fu il momento in cui Gilberta notò sulla montagna la bianca macchia semovente.

E Luciano, appoggiato al suo bastone, volse gli occhi verso il villaggio e li fermò su una piccola villa che si distingueva dalle altre per il suo tetto coperto di tegole rosse.

(Continua)

Anno CLXXX

Abbonamenti: ITAL
Uffici della «GAZZETTA DI

Londra a
della pre

(A.R.) Una inform
genzia Havas dice:
« Non tutti i Go
ancora risposto ve
sultazione fatta
della Società delle
guito all'ultima n
stro italiano degl
Grandi, richiedente
ma sessione del Co
no fosse fissata al
vece che al 20, in
la convocazione d
za navale.
Sembra che tra
hanno risposto, e c
stano alcuna prefe
quelli che non par
alla Conferenza del
la di Londra. Altri
non dei minori, ha
obbiezioni alla dat
la riunione del Co
cietà delle Nazioni
condo ogni probab
renza dell'Aja non
suoi lavori per il

Il fronte

In tali condizion
da diverse parti ch
convocazione della
vale sia ritardata
na. Questi diversi
sono stati sottopos
Gabinetto di Lond
so, ma esso non h
re ancora la sua
tava.
Si ritiene però
inglese farà proro
la Conferenza nav
re la riunione del
Società delle Nazio
bilita come fu rece
so richiesto ».
La relazione de
Dumesnil sul bilan
na serve stasera
cercare di dimostr
insufficienza, la me
mamenti navali di
Francia, in relazio
genze della sua si
nale ufficioso si ra
scomparire di fron
essenziali come
dalla prossima con
dra, le discordie
partito.
Il Dumesnil è sta
la Marina nel gab
appartiene tuttora
radico-socialista
oggi il nucleo cen
sizione; egli è giun
a conclusioni che
minimamente da
no di Tardieu. Il
di affermare che i
nione parlamenta
pubblica sono un
dano d'altronde
parere espresso
ciazioni nazional
marittima e colon

Una interess

Dalla relazion
Temps trae i da
parazione tra lo s
principali Paesi d
lo della Francia
noughts american
late); a 20 superd
nellate 558.412) d
tannica; a 301.3
Giappone riparti
vi, la Francia no
re che sei navi d
stanza antiquate
hanno tre porta a
Bretagna ne poss
pone tre, e la F
Quanto agli incr
Bretagna con 51
329.986 ha una s
ciante, il Giappo
28 navi e terzi
Uniti con 20 nav
Il Temps rilev
francese, non av
nove incrociatori

Un giusto co
ad una frase

Il giornale
alle parole pro
Mussolini alla
parlamentari, p
ha invitato i de
ni aperte e sin
«I giornali di
comprensione
considerassero
tale invito. M
un sistema nuov
la di comune
versale ma che
sima competen
italiano è reclut
poter dare prat
verno anzichè p
chiacchiere de

Furioso ince
Due milioni d

(A.A.- Un fur
nifestatosi per
vastissimo ed
Zamboni ha di
magazzeni dell
grafica e di
mann.
L'incendio ch
naccioso all'at
ne, veniva cir
spento dai pom
danni si fann
milioni di pesc